Anno 184 - N. 244

Mercoledì 1 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Deliberazioni d'eccezionale importanza prese dal Consiglio dei Ministri

Vasto quadro di provvedimenti di politica finanziaria deflazionista

Rapida diminuzione della circolazione bancaria per conto dello Stato - Sistemazione della sessione autonoma del consorzio valori - La vigilanza sugli Istituti di Credito - Semplificazione di tributi ed abolizione di tasse e imposte

ROMA, 31

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi, alle ore 11, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Il Ministro delle Finanze comunica al Consiglio dei Ministri i provvedimenti che si riferiscono alla circolazione bancaria e dello Stato, già annunciati nelle linee generali al Consiglio dei Ministri del due agosto.

Riferendosi alla deliberazione presa dal Consiglio il due agosto — diminuzioni successive quanto più rapide possibili della circolazione per conto dello Stato, con tendenza ad annullarle — il Ministro delle Finanze dà lettura di un decreto legge che stabilisce:

Il prestito Morgan trasferito alla Banca d'Italia

a) Col primo settembre p. v. il Tesoro valendosi delle proprie disponibilità in valute pregiate, trasferisce alla Banca d'Italia 90 milioni di dollari, e cioè la totalità del ricavo del prestito Morgan contratto in America nel novembre 1925 contro tale consegna di valute auree la Banca d'Italia annulla il suo credito di 2 miliardi e 500 milioni derivante da circolazione per conto dello Stato, passando dette valute auree ad aumentare le proprie riserve.

In tale modo la circolazione bancaria per conto dello Stato, che ammontava a lire 6.729.500.000 al 31 luglio 1926, si riduce a lire 4.229.500.000 e le riserve auree della Banca d'Italia si accrescono di circa 455.000.000 di lire oro, e così complessivamente ascenderanno a 2.400.000.000 L. oro.

b) Nel bilancio del Ministero delle Finanze sarà stanziata una somma annuale di almeno 500 milioni di lire per diminuire gradatamente la circolazione bancaria per conto dello Stato, a cominciare dall'esercizio in corso, e fino al pagamento completo del residuo debito.

400 milioni di biglietti annullati

La circolazione dei biglietti di Stato, che complessivamente si elevava al 31 luglio 1926 a lire 2.100.000.000, sarà ridotta di lire 400.000.000, ammontare dei biglietti da 25 lire che saranno ritirati dalla circolazione ed annullati senza sostituzione. I residui biglietti, in tagli da 5 e 10 lire, saranno pure ritirati dalla circolazione e sostituiti, a cominciare dal mese di ottobre 1926, con monete d'argento da cinque e da dieci lire.

Un decreto legge provvede al blocco della circolazione per conto del commercio.

Per quanto si riferisce ad altro provvedimento deliberato pure dal Consiglio dei Ministri del due agosto, e cioè l'eliminazione nei prossimi tre mesi della sezione autonoma del Consorzio valori e sistemazione della relativa circolazione, il Ministro delle Finanze ha premesso che lo Stato a suo tempo ha creduto di intervenire nell'interesse della collettività nel noto dissenso della Banca Italiana di Sconto ed in quello successivo del Banco di Roma.

Nota che si può ormai, per il lungo tempo trascorso dopo tali dissesti, valutare le perdite interne a tale intervento. L'esposizione globale della Sezione autonoma si eleva ora a lire 3,400,000,000 di cui lire 1,400,000,000 sono rappresentati ormai da attività liquide (in Buoni del Tesoro ordinari e poliennali) e 250,000,000 da crediti liquidi a scadenza rateale, cosicchè residua un debito di 1,750,000,000 che ha per contropartite tutte le attività ancora da realizzare e che si ritiene siano realizzabili.

Per la liquidazione del consorzio valori

Le accennate riserve di lire 1,400,000,000 sono state costituite con l'accontonamento della aliquota della tassa di circolazione dovuta dagli Istituti di emissione e per una piccola parte dagli utili degli Istituti di emissione. Il realizzo dei detti Buoni del Tesoro e degli altri titoli e l'ulteriore accantonamento delle rate delle dette aliquote di tassa di circolazione degli utili accennati per l'esercizio in corso, si considera corrispondano ormai alle perdite previste.

L'ulteriore svolgimento della liquidazione sarà semplificato e ordinato sotto gli auspici della Banca d'Italia con provvedimenti che saranno determinati nel termine dei tre mesi già stabilito. Intanto *il Tesoro, con disponibilità proprie ritirerà ed annullerà lire 500 milioni in Buoni del Tesoro ordinari appartenenti alla Sezione autonoma del Consorzio valori o diminuendo di altrettanto la circolazione generale. Un ulteriore ritiro di lire 500 milioni in Buoni sarà predisposto per la fine di ottobre.*

Il *Ministro delle Finanze comunica inoltre il testo di un decreto legge per la tutela del pubblico risparmio. Con lo stesso vengono fissate per gli enti e per le ditte esercenti il credito che raccolgono depositi, norme destinate a stabilire una certa vigilanza sulla loro gestione da parte della Banca d'Italia.*

Per la tutela del pubblico risparmio

L'inizio di nuove attività bancarie e la creazione di nuove sedi o filiali sono subordinate ad una previa autorizzazione che sarà data o negata dal Ministero delle Finanze e dal Ministero dell'Economia Nazionale sulla base di un parere dell'Istituto di emissione.

Le banche esistenti non saranno obbligate a chiedere una tale autorizzazione per continuare la loro attività. Esse dovranno però denunciare la loro esistenza e sottostaranno alla detta vigilanza. Gli istituti che accetteranno depositi dovranno prelevare annualmente dagli utili almeno un decimo per accantonare una riserva, e ciò fino a che questa abbia raggiunto il trenta per cento del capitale. L'Istituto di emissione vigilerà sull'osservanza di tutte le nuove disposizioni e delle norme che regoleranno l'attività degli enti suindicati. A questo scopo gli saranno comunicati i bilanci annuali e le situazioni periodiche.

Il Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro dell'Economia Nazionale, potrà promuovere provvedimenti per stabilire un giusto equilibrio fra l'ammontare del capitale degli istituti bancari e dei banchieri in genere e l'ammontare dei depositi che essi potranno accettare.

Con i provvedimenti accennati potranno essere stabilite anche norme transitorie per quegli enti e per quelle ditte che non si trovassero in condizioni corrispondenti a quelle volute dalle norme da emanarsi.

Il Ministro delle Finanze comunica infine che sono in corso i provvedimenti per il trasferimento ed il concretamento delle operazioni di cambio e di approvvigionamento di valute straniere per conto dello Stato presso la Banca d'Italia.

Le tasse sugli affari abolite

Il Consiglio dei Ministri, deciso a continuare una metodica, ma risoluta politica finanziaria deflazionista, diretta ad ottenere la progressiva rivalutazione della lira, approva i provvedimenti presentati dal Ministro delle Finanze.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, delibera l'abolizione di talune tasse sugli affari, nonchè sgravi e riduzioni in materia di imposte dirette e nuove norme per una più equa applicazione in determinati casi delle imposte medesime.

Le tasse sugli affari abolite sono le seguenti:

A) La tassa sulle biciclette, nell'intento di aumentare la produzione delle fabbriche, e diffondere sempre più questo popolare mezzo di trasporto, restando però conservata la tassa attualmente pagata sui velocipedi mossi da motori, per i quali è concesso agli effetti del pagamento della tassa il vantaggio della equiparazione agli ordinari velocipedi.

B) Le tasse sui bagni, sulle cure fisiche e termali.

C) La tassa di concessione governativa sulle accettazioni da parte di enti morali di donazioni e lasciti.

D) La tassa speciale di bollo sulle note e conti di alberghi, locande e pensioni.

E) Le tasse dette di entrature o di iscrizione prelevate sui versamenti fatti da coloro che partecipano alle gare di tiro al volo, corse ciclistiche e automobilistiche.

In luogo delle abolite tasse speciali di cui alle precedenti lettere A, B ed E saranno percette le tenui tasse ordinarie di quietanza.

I provvedimenti relativi alle imposte dirette riguardano:

Sgravi d'imposte dirette

1.o - *Lo sgravio oltre che dall'imposta terreni da regolarsi secondo le norme degli antichi catasti per le provincie nelle quali sono ancora in vigore i catasti medesimi, anche di quella sul reddito agrario in caso di perdita del prodotto del fondo per effetto di infortuni straordinari.*

2.o - *La elevazione a lire mille per gli anni 1927-1928 del limite di esenzione dalla imposta di ricchezza mobile dei redditi industriali, commerciali e di lavoro; esenzione che dopo il 1928 è già accordata sul maggiore importo di lire duemila.*

3.o - *La esenzione dall'imposta medesima delle eccedenze attive al bilancio dei sindacati di mutua assistenza contro gli infortuni industriali.*

4.o - *Le esenzione dalla tassa imposto dei contributi, concorsi e sussidi pagati dallo Stato e da altri enti pubblici per fine di pubblico interesse, nonchè dei sussidi corrispondenti a titolo caritativo.*

5.o - *La riduzione al quattro per cento delle aliquote di ricchezza mobile in favore del personale operaio di tutte le aziende esercenti servizi pubblici automobilistici, nonchè del personale operaio dipendente dallo Stato, dai Comuni, dalle Provincie e dalle rispettive aziende autonome.*

6.o - *L'abolizione dell'aliquota di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni da emettere dalle Provincie e dai Comuni e dalle società azionarie e dei mutui per qualsiasi somma fatti dagli istituti di credito fondiario.*

7.o - *La classificazione in cat. C degli stipendi ed assegni corrispondenti al personale delle Camere di Commercio e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, con la conseguente applicazione di più bassa aliquota di imposta.*

8.o - *L'abolizione della tassa di iscrizione nelle nuove ipoteche da accendersi a garanzia di operazioni di credito agrario effettuato: a) dagli istituti di credito agrario creati con legge speciale; b) dagli istituti di credito fondiario; c) dalle Casse di Risparmio; d) dalla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.*

Per l'equa applicazione delle imposte

Altre disposizioni stabiliscono inoltre,

a) La facoltà al Ministro delle Finanze di considerare tempestive, salvi opportuni accertamenti e controlli, le domande presentate agli uffici dopo il termine stabilito dal decreto 31 agosto 1925 per l'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati delle nuove costruzioni;

b) Il cambiamento di procedura nell'accertamento dei redditi propri e passivi delle società anonime ed in accomandita per azioni, degli istituti di credito e delle Casse di Risparmio, in maniera da consentire il conguaglio tra l'imposta inscritta di un determinato anno sulla base di bilanci degli anni precedenti e quella che, in base al bilancio dell'anno stesso, risulti effettivamente dovuta.

c) L'abolizione del termine del 30 giugno 1926 per la conclusione di concordati di accertamento o di riscatto, agli effetti dell'imposta sul patrimonio (con condono di penali e la rateazione degli arretrati di imposta e del prezzo di riscatto).

Con questi provvedimenti il Governo nazionale prosegue essenzialmente nel suo programma di semplificazione dei tributi, eliminando a preferenza, nei limiti consentiti dalla situazione finanziaria dello Stato, quei tributi istituiti durante e dopo la guerra e che più incidono sulla economia generale del Paese.

Provvedimenti diversi

Passando all'esame dell'ordine del giorno amministrativo, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

a) Uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata la corresponsione alla provincia di Vicenza della somma di lire 900 mila per rimborso di opere straordinarie per la riattivazione della linea Schio, Rocchette, Arsiero. Tale somma viene attinta ai capitoli di bilancio per il risarcimento dei danni di guerra. Il provvedimento risponde ai voti ripetutamente manifestati dalle rappresentanze della provincia e alle reali esigenze di quella popolazione duramente provata dalla guerra.

b) Uno schema di provvedimento col quale si approva l'atto stipulato in forma pubblica amministrativa addì 1 settembre 1925 presso l'intendenza di Finanza di Macerata concernente la vendita al comune di Portocivitanova per il prezzo di lire 399.070 di un tratto di arenile demaniale in quella spiaggia necessario per l'attuazione del piano di amplamento del Comune stesso.

c) Uno schema di provvedimento col quale viene approvato il contratto 31 maggio 1926 portante permuta della vecchia colla nuova Piazza d'Armi di Brescia tra il demanio dello Stato e quel Comune.

d) Uno schema di provvedimento col quale si approva il contratto in data 30 ottobre 1925 stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Padova invirtù del quale il demanio dello Stato cede gratuitamente al Comune di Padova l'immobile sito in quella città nella via dei Borromei, al civico N. 31, oratorio privato sotto il titolo di S. Rocco o della natività di Maria Vergine, con l'obbligo ai Comuni di fare eseguire i restauri necessari per la conservazione dell'edificio e delle pitture ivi esistenti.

e) Uno schema di provvedimento col quale viene trasferita al Ministero dei LL. PP. la gestione tecnica, amministrativa e contabile degli edifici pubblici che in dipendenza della sistemazione dei servizi governativi delle varie città saranno deliberati dal Comitato superiore per le amministrazioni delle Finanze, della Marina e della Aeronautica.

f) Uno schema di provvedimento pel riordinamento della Commissione centrale per le imposte dirette. Essa viene rafforzata con l'aumento di due vice presidenti e di quattro membri e alle attuali tre sue sezioni, con competenza limitata, vengono sostituite quattro sezioni con competenza piena e completa per i ricorsi in merito all'applicazione di qualsiasi imposta diretta.

g) Uno schema di provvedimento col quale viene data facoltà al Governo di estendere sotto condizioni di reciprocità agli ufficiali consolari ed agli impiegati dei consolati esteri in Italia l'esenzione dall'imposta di R. M. esenzione che la legge organica prevede e consente ai soli agenti consolari non regnicoli nè naturalizzati per gli assegni loro corrisposti dagli stati dai quali dipendono.

h) Uno schema di provvedimento col quale vengono stabilite agevolazioni per riscuotere ovvero eliminare gli arretrati ex regime di tasse contrattuali e giudiziali sulle trasmissioni ereditarie e di equivalenza nelle provincie annesse e vengono altresì stabilite norme per prevenire l'ulteriore cumulo di arretrati di tasse contrattuali nel distretto di Fiume.

Provvedimenti del Ministro dell'E. N.

9. - Il Ministro dell'Economia nazionale propone ed il consiglio approva i provvedimenti che seguono:

a) Shema di provvedimento portante disposizioni a favore della pollicultura e della coniglitura.

In relazione di accordi tecnici testè presi si provvede in via di esperimento all'impianto di pollai provinciali di moltiplicazione di distribuzione e di controllo per il perseguimento dei più moderni scopi di pollicultura nazionale. Tali stabilimenti formeranno una rete di istituzioni pratiche sotto le direttive della regia stazione di pollicultura di Rovigo.

Ad essi saranno annesse conigliere modello. Si provvedrà inoltre all'istituzione di corsi pratici di coniglicultura e di pollicultura. A tutte queste iniziative viene destinata nella parte straordinaria del bilancio dell'economia una somma che si preleva dall'avanzo dell'esercizio finanziario decorso.

b) Shema di regolamento per l'applicazione delle norme sull'industria stalloniera. In applicazione del R.D.L. approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri e concernente la produzione equina si provvede all'emanazione delle norme per l'approvazione degli stalloni privati destinati al pubblico servizio in modificazione delle norme precedenti e tenuto conto dei voti in più occasioni manifestati da enti zootecnici e da allevatori. Le nuove norme saranno prontamente rese di pubblica ragione.

c) Schema di R. D. che estende alle nuove provincie i regolamenti sulla pesca 22 novembre 1924, 29 ottobre 1922 e 29 aprile 1917. Questi due ultimi vengono estesi limitatamente a quanto concerne le acque dolci.

d) Schema di R. D. che approva norme transitorie per l'applicazione del regolamento quattro maggio 1925 sugli esami di stato per coloro che conseguiranno la laurea in scienze agrarie e di medicina veterinaria nell'anno accademico 1925-26. Tali norme si uniformano al parere del consiglio superiore per l'istituzione agraria e veterinaria ed hanno carattere transitorio per la sessione 1926 degli esami di Stato per le professioni di agronomo, di perito forestale e di veterinaria. Saranno sede degli esami di stato tutti gli istituti superiori agrari e di medicina veterinaria.

Provvedimenti per la Marina

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha tra l'altro approvato quanto appresso:

a) Uno schema di provvedimento relativo all'imbarco di ufficiali della Regia Marina su piroscafi mercantili. Con tale provvedimento, predisposto di concerto coi ministri delle Finanze e delle Comunicazioni, gli ufficiali subalterni di vascello, del Genio navale, del ruolo transitorio degli ufficiali di macchina e delle Capitanerie di Porto appartenenti al servizio attivo permanente potranno, allo scopo di incremento della loro istruzione professionale, essere imbarcati su piroscafi delle linee regolari appartenenti ad armatori nazionali. Detti ufficiali imbarcheranno per un periodo non eccedente normalmente i sei mesi e saranno inquadrati da un capo gruppo del grado di primo tenente di vascello o di capitano di corvetta. Essi presenteranno durante la navigazione servizio di guardia coadiuvando gli ufficiali di bordo, parteciperanno ai calcoli nautici prenderanno parte alle immediate dipendenze del comandante alle manovre di entrata e di uscita dai porti, in porto coadiuveranno gli ufficiali incaricati del movimento del carico.

b) Uno schema di regio decreto che approva il nuovo regolamento sui Concorsi a Cattedre dei Regi Istituti Nautici.

c) Uno schema di R. D. che approva il regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse dei Regi Istituti Nautici.

d) Uno schema di provvedimento che porta modificazioni alla legge 8 luglio 1926 N. 1179 sull'avanzamento dei corpi militari della Regia Marina.

e) Uno schema di R. D. che apporta modificazioni al R. D. L. 9 marzo 1924 N. 917 per quanto riguarda i titoli di ammissione alla prima classe delle sezioni macchinisti e costruttori dei Regi Istituti Nautici.

f) Uno schema di regolamento per il servizio degli Ospedali militari marittimi.

Provvedimenti del Ministero dei LL. PP.

Il Ministro dei LL. PP. sottopone al Consiglio che approva, i seguenti provvedimenti:

1.o - Schema di R. D. relativo alla liquidazione mediante aliquote percentuali delle spese generali per opere pubbliche eseguite dallo Stato con il concorso degli enti locali.

2.o - Schema di provvedimento contenente norme relative alla concessione di nuove ferrovie in Sardegna.

3.o - Autorizzazione a stipulare una convenzione addizionale con la Provincia di Reggio Emilia, concessione della ferrovia Reggio Emilia Po.

4.o - Schema di provvedimento per la assegnazione di un fondo speciale per la costruzione di case popolari nella città di Fiume.

5.o - Schema di provvedimento recante disposizioni per la riparazione degli argini golenali danneggiati dalle piene del fiume Po.

6.o - Autorizzazione alla stipula della convenzione per la concessione al Comune di Trani dell'impianto e dell'esercizio della tramvia Trani-Corato.

7.o - Schema di R. D. concernente la soppressione dei Circoli di ispezione del Genio civile di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze e Roma.

Provvedimenti del Ministero delle comunicazioni

Da ultimo su proposta del Ministro delle comunicazioni sono approvati dal Consiglio:

a) Uno schema di R. D. riguardante la costituzione di un Regio Istituto Sperimentale mediante il coordinamento dell'Istituto Sperimentale delle Ferrovie dello Stato e dell'Istituto superiore postale, telegrafico e telefonico.

b) Uno schema di provvedimento che approva la convenzione per la concessione del cantiere navale di S. Rocco a Livorno.

c) Uno schema di provvedimento contenente norme restrittive da applicare nei territori di confine per il rilascio delle licenze di abbonamento alle radioaudizioni circolari.

d) Uno schema di provvedimento portante norme per l'impianto e l'esercizio della radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili.

e) Uno schema di provvedimento che reca modificazioni alle tariffe per il servizio delle riscossioni per conto dei terzi.

f) Uno schema di R. D. che stabilisce le norme per l'uso di macchine affrancatrici.

g) Uno schema di provvedimento per la pubblicazione degli elenchi degli abbonati al telefono.

Prima di togliere la seduta il Capo del Governo ha ricordato con parole commosse la figura del generale Gandolfo, prode soldato in guerra e amato comandante della Milizia, morto il 21 agosto 1925.

La seduta, ultima della sessione ha termine alle ore 13.15.

La funzione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 31

Tutti i giornali mettono in rilievo la funzione assunta dal Consiglio dei Ministri nel nuovo regime, funzione che prima non aveva. Esso è divenuto infatti l'organo di governo nel senso pieno e integrale della parola, ha assunto cioè la funzione di organo legislativo ed esecutivo insieme, vale quanto dire organo dirigente degli interessi politici della nazione, non dissimile da ciò che rappresenta e vale il consiglio d'amministrazione di una società commerciale.

« Nel vecchio regime — ricorda la *Tribuna* — la direzione e il governo degli interessi politici della Nazione si erano trasferiti nella Camera bassa, dove i singoli rappresentanti erano più disposti a vedere ed a comprendere gli interessi di partito che quelli collettivi della Nazione; e il Consiglio dei Ministri era diventato un vero organo burocratico, una specie di consiglio superiore amministrativo interministeriale, in tanto funzionava in quanto una certa legge prescriveva che i disegni di legge dovessero passare per la sua trafila prima di arrivare al Parlamento ed un'altra legge prescriveva per alcuni decreti il preventivo parere del Consiglio dei Ministri, oltre quello del Consiglio di Stato; ma di politica vera e propria il Consiglio dei Ministri era completamente tenuto a digiuno.

« La politica fuori della Camera non esisteva o non trovava sede legittima, e nella Camera diventava pettegolezzo, scandalo, guerriglia personale, imboscata, trucco, partigianeria; cosicchè un Ministro, al di fuori di quelle che erano le funzioni tecniche del suo dicastero, non era chiamato ad interessarsi degli affari generali del Paese, nè aveva modo od occasione o sede opportuna per poterlo fare.

« La sola curiosità superstite era di spiare nel Consiglio le crepe del gabinetto, di saper cioè quali strascichi avevano avuto le scaramucce parlamentari in seno alla compagine ministeriale. Ora, grazie a Dio, tutto ciò è finito. Il Consiglio dei Ministri fascisti è diventato veramente il comitato direttivo di una vasta azienda che si chiama l'Italia; perciò ogni volta che il Capo del Governo chiama a consiglio i Ministri, tutto il Paese rivolge tutta la sua attenzione a Palazzo Viminale e legge i comunicati delle adunanze col massimo interesse ».

Solenni onoranze al gen. Gandolfo

nell'anniversario della sua morte

ROMA, 31

Stamane nella chiesa di S. Maria degli Angeli a cura del comando generale della M. N. è stata celebrata una solenne messa nella ricorrenza del primo anniversario della morte del generale Asclepia Gandolfo, compianto comandante della Milizia.

Sul frontale della chiesa era stata collocata la seguente iscrizione: « Nel giorno anniversario della lagrimata dipartita di S. E. il generale cav. di gr. Croce Asclepia Gandolfo comandante generale della milizia V. S. N. le camicie nere d'Italia invocano la grande anima fraterna in segno di infinito rimpianto e per impetrare che Dio benedica la Patria il Re, il Duce.

La chiesa era severamente parata a lutto e nel mezzo era stato eretto un tumulo ricoperto dal tricolore. Prestavano servizio d'onore nell'interno della chiesa una centuria della 112 legione ed un'altra della legione ferroviaria, molti ufficiali decorati del comando generale, della decima zona, della legione dell'urbe del corpo alla Farnesina e un numeroso gruppo di ufficiali fuori quadro.

Ai lati dell'altare erano i gagliardetti dell'Associazione madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra, delle famiglie dei caduti fascisti, della federazione dell'urbe, della Federazione del Lazio e Sabina, dei fasci rionali. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Ciano ministro delle comunicazione il generale Bonzani sottosegretario dell'aeronautica. L'on. Romano sottosegretario all'istruzione, il senatore Perla per il senato e l'on. Miari per la Camera dei deputati il generale Bazan capo di stato maggiore della milizia con i generali Marini Ragioni e Catanzaro il sen. Cremonesi governatore di Roma con il vice governatore Vaselli l'on. Starace per il direttorio del Partito Fascista il generale Barco comandante la divisione militare di Roma gli ammiragli Ingianni e Soladi i generali Sostigli e Gorini dei RR. CC. il generale Zingoni delle guardie di finanza il generale medaglia d'oro Bignami dei granatieri.

Erano pure presenti il generale Cavallero, il generale Sanna della città di Cagliari l'avv. fiscale militare Devoti per il comm. Melchiori vice segretario generale del partito il comm. Del Vecchio per il prefetto di Roma varie rappresentanze estere molti invitati e numerosissimo pubblico. Sono pure intervenuti per il comando generale della Milizia i Consoli Assanti Dalba Calice Varadelli Gaudio De Plata De Martino e Berardoni. La messa è stata celebrata da mons. Giovannelli parroco di S. Maria degli Angeli il quale dopo la messa ha impartita l'assoluzione al tumulo.

Nel primo anniversario della morte del generale Gandolfo, S. E. il generale Gonzaga, comandante della Milizia, ha diramato alle dipendenti legioni il seguente ordine del giorno.

Ufficiali e camicie nere, dal luogo stesso ove riposa da un anno il secondo dei vostri comandanti, che nel tempo in cui fu a capo delle nostre legioni, ebbe a profondere verso di voi tesori di fede, di affetto e di luminoso esempio nell'instancabile adempimento del dovere, io vi invito oggi, con animo reverente e commosso, a rivolgere verso la sua memoria pura ed elettissima l'animo vostro ed il saluto delle nostre insegne. Il prode soldato del S. Michele e del Montello, l'antesignano di camicie nere ha avviata la Patria al suo più grande destino, merita e meriterà sempre che la sua memoria viva nei vostri cuori e sia esempio della vostra vita. Non lo dimenticate. La camicia nera Asclepia Gandolfo è presente nelle nostre file! Oneglia 31 agosto 1926. Il generale di corpo d'armata generale F.to Maurizio Gonzaga ».

Gli esami negli istituti medi

e l'apertura dell'anno scolastico

ROMA, 31

Il Ministro della Pubblica istruzione comunica:

Per effetto del già annunciato provvedimento che anticipa l'epoca degli esami e l'inizio delle lezioni negli istituti medi di istruzione (Ginnasi, Licei, Licei scientifici e femminili, istituti tecnici, istituti magistrali, scuole complementari) il giorno 21 settembre principieranno in tutte le sedi gli esami e le prove scritte per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale e continueranno nello stesso ordine che per il luglio scorso, nei giorni successivi, esclusi i giorni di sabato 25 e di domenica 26, sino a compimento. Anche gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza saranno naturalmente anticipati e si svolgeranno secondo il diario di cui verrà data notizia dalle autorità scolastiche locali. L'anno scolastico 1926-27 si aprirà il sei ottobre con una solenne cerimonia inaugurale.

Un invito dell'on. Mussolini

al primo Ministro australiano

MELBOURNE, 31

L'on. Mussolini, a mezzo del console generale italiano, ha invitato Bruce primo ministro e ministro degli affari esteri di Australia ad essere ospite del governo italiano durante il suo prossimo soggiorno in Europa. Bruce ha risposto che accetterà, se gli sarà possibile, l'invito dell'on. Mussolini.

Clamore alla Camera dei Comuni

per lo sciopero minerario

LONDRA, 31

(R.C.P.) Oggi alla Camera dei Comuni si è nuovamente ripresa la discussione sulla politica nei distretti carboniferi. Il Ministro dell'Interno era accusato dal partito socialista di aver inviato troppi elementi di polizia nei distretti carboniferi. Secondo il partito socialista, la polizia avrebbe compiuto rappresaglie in modo da infierire sugli scioperanti. Il Ministro rispose che in tutto non erano stati operati se non 510 arresti. Il discorso del Ministro dell'interno fu violentemente e molto spesso interrotto, specialmente dal deputato socialista Jones. Il Presidente ordinò al deputato Jones di allontanarsi dall'assemblea; questi protestò e non volle obbedire all'ordine. La seduta divenne allora tempestosa ed i disordini continuarono per parecchi minuti. Finalmente il deputato socialista uscì e la discussione venne ripresa

Lo scoglio spagnolo a Ginevra

PARIGI, 31

La prima giornata di lavori a Ginevra è stamane scarsamente commentata dalla stampa parigina. Se ne occupa diffusamente soltanto l'*Echo de Paris* scrivendo che il problema spagnolo si annunzia anche più difficile di quello polacco.

« Il trattato italo-spagnolo, comportante una clausola di neutralità così contraria allo spirito del Convenent come la clausola di neutralità iscritta nel trattato russo-tedesco dell'aprile scorso — serive il giornale —, ha certamente colpito Ginevra. La brusca riapertura del problema di Tangeri, e più generalmente la cooperazione che comincia nel Mediterraneo fra l'Italia e la Spagna non può mancare di essere diretta contro la Francia. Trattato russo-tedesco, trattato italo-spagnolo, aggravamento possibile del problema del Mediterraneo: il passivo di Locarno è già molto pesante. D'altra parte non è detto che la Spagna non colpirà col suo veto la entrata della Germania nel Consiglio, aggiornando sino al gennaio 1927 l'applicazione dei trattati d'ottobre, ciò che complicherà il compimento delle promesse fatte da dieci mesi da Briand, promesse il cui catalogo non potè mai essere redatto. Noi — conclude pessimisticamente l'*Echo de Paris* — penetriamo in un tunnel di cui non si scorge l'uscita ».

Nel *Figaro* Romier si domanda che cosa farà la Germania dell'influenza che essa riceverà con l'ammissione nella Società delle Nazioni. « L'uomo che dirige la politica estera tedesca da tre anni, Stresemann — aggiunge il giornale — è descritto come spirito portato per i grandi progetti. Ma la sua prudenza non ha mai ceduto all'immaginazione sino ad aprire a quest'ultima il campo delle avventure. Nonostante ciò non bisogna fidarsi troppo ».

Qualche altro giornale nota con compiacimento che, lungi dal disinteressarsi dei lavori della Società delle Nazioni come qualcuno aveva pensato che potesse accadere dopo l'uscita del Brasile, gli Stati dell'America latina hanno inviato a Ginevra per l'assemblea Delegazioni importanti. Così l'Uruguay avrà come primo delegato il ministro degli esteri Blanco, ex-ministro plenipotenziario a Parigi e rappresentante dell'assemblea. Il Cile ha inviata una Delegazione composta dell'ambasciatore a Roma, Villegaza, del ministro a Parigi, Guerada, e d'un delegato supplente, Valdes?Maudeville. Si sa d'altra parte che il Nicaragua sarà rappresentato dal suo ministro a Parigi, Modina, e dal suo console a Ginevra, Sottile.

Le voci che gli amministratori francesi e inglesi di Tangeri avrebbero presentate le dimissioni sono recisamente smentite.

La Polonia per il seggio di Ginevra

VARSAVIA, 31

A proposito dell'attribuzione dei seggi nel consiglio della Società delle Nazioni, nei circoli politici si afferma che l'assegnazione di un seggio permanente nel consiglio della Società rimane sempre uno scopo principale per la Polonia per avere la possibilità di lavorare con efficacia in tale importante questione.

Si osserva tuttavia che la Polonia si rende conto della serietà della situazione e, non volendo aggravare l'attuale crisi della Società delle Nazioni, potrà fare alcuni adattamenti sulla forma del suo mandato nel consiglio della lega con concessioni di carattere temporaneo che non ledano gli interessi della Polonia.

I giornali in questi ultimi giorni mettono in rilievo che la Polonia non ha mai chiesto un seggio permanente nel consiglio della Società delle nazioni come contrappeso all'entrata della Germania nel consiglio della lega.

In attesa di un colloquio

fra Poincarè e Mellon

PARIGI, 31

Il « Journal » annunziando che è imminente un colloquio Poincarè Mellon afferma che non si potrebbe modificare rapidamente la situazione dei debiti ma che si possono sopprimere dei mali intesi, dare dei chiarimenti e fare preziosi passi per l'avvenire. Occupandosi della questione di Tangeri, il « Petit Parisien » scrive:

Si assicura al Quai d'Orsay che la risposta francese per Tangeri, analoga a quella britannica, non è stata ancora consegnata. Ricordando poi recenti dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri spagnolo, Yanguas, il « Petit Parisien » sostiene che se la Spagna abbandonasse la sua missione nella zona del Riff, la Francia alla quale incombe il protettorato sull'impero sceriffano da cui dipende detta zona, dovrebbe prendere misure per impedire la rinascita di focolai di disordini già spenti con la disfatta di Abd-el-Krim.

L'ora di Plastiras in Grecia

ATENE, 31

(E. Z.) Nell'Esercito e nella Marina si notano forti correnti che appoggiano un gabinetto di coalizione e si pronunciano per l'allontanamento di tutti gli ufficiali che hanno efficacemente appoggiato la dittatura di Pangalos. Queste richieste partono dal gruppo venizelista che domanda un'esemplare punizione di Pangalos e dei suoi collaboratori. A Condylis si rimprovera ora di trattare la questione con troppa rilassatezza e si afferma che il generale Plastiras procederebbe in questo caso con maggior vigore. I capi del partito antivenizelista sono anch'essi per una severa punizione di Pangalos e dei suoi amici, ma si dichiarano contro un tribunale eccezionale, in considerazione della fucilazione dei sei Ministri, pronunciata da un tribunale militare nel 1922. Del resto anche Condylis è contrario ad un tribunale rivoluzionario. Egli ha oggi emanato un messaggio all'esercito in cui lo invita ad occuparsi solamente di questioni militari e di non curarsi più di politica.

Il principe delle Asturie

non è ammalato

PARIGI, 31

Il « Journal » smentisce l'informazione pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il principe delle Asturie sarebbe colpito da un malattia mortale ed assicura che principe è giunto ieri a S. Sebastiano in perfetta salute.

Preoccupazioni della diplomazia inglese
per la questione di Tangeri

LONDRA, 31

(R. C. P.) — Tutta la stampa inglese torna a mostrarsi preoccupata, guardando a Ginevra ed a Tangeri. La diplomazia inglese si era liberata da un grande incubo venendo a conoscenza del tono della risposta italiana a Madrid. Questa era una grande fonte di preoccupazione per l'Inghilterra.

Elogio all'on. Mussolini

Appariva chiaro che le tre Potenze: Gran Bretagna, Francia e Italia, erano all'unisono nel rifiutare la proposta spagnola. I locarnisti — come un giornale domenicale aveva definito queste tre Potenze — erano d'accordo, ed ora infatti la stampa inglese ripete nuovamente quanto già aveva affermato, che cioè l'Italia aveva mostrato una salda comprensione del momento politico nel formulare la sua risposta alla Spagna.

Scrive ad esempio il «Daily Telegraph»: «E' molto significativo e di grande importanza per il credito del sig. Mussolini che, contrariamente a quanto insinuavano critici non certo disinteressati, il governo italiano malgrado il concluso patto italo-spagnolo, abbia detto a Madrid, senza attendere le decisioni di Londra e di Parigi, che l'attuale sessione di Ginevra non poteva essere la sede per una conferenza su Tangeri».

Ma, come ho scritto dapprima, la stampa inglese si mostra nuovamente preoccupata. Sparito l'incubo del contegno italiano, domina ora la preoccupazione riguardante la Spagna. E' vero che l'Italia non ha aderito alla domanda di quest'ultima; essa si è schierata accanto a Londra ed a Parigi. Ma quale contegno assumerà la Spagna di fronte al triplice rifiuto? Questa perplessità è accresciuta dal messaggio inviato dal Ministro degli esteri Yanguas al «Daily Mail».

Giorni or sono un corrispondente del giornale aveva intervistato a Madrid il Ministro spagnolo e questi aveva dichiarato, accennando a Tangeri, che tutte le principali forze diplomatiche erano in giuoco e che si stava vivendo un momento solenne e forse unico nella storia della Spagna. La frase, dato il delicato momento politico, era apparsa così grave che il giornale inglese pregò il Ministro spagnolo di precisare il suo pensiero. Il Ministro ha così risposto in un messaggio indirizzato ieri da San Sebastiano al «Daily News»:

Grave dichiarazione spagnola

«L'opinione pubblica spagnola, conscia della necessità e della giustizia di accordare Tangeri alla zona spagnola, invita il governo ad esporre la sua giusta richiesta ai governi, dando guarentigie che Tangeri non diventerà mai una fortezza o una fonte di guerra e che il sistema commerciale, amministrativo e giudiziario sarà eguale per tutti. La solennità del momento risiede nel fatto che la Spagna, se non si vedrà esaudita nella sua giusta richiesta, uscirà dalla Lega delle Nazioni, e forse declinerà la sua partecipazione nel protettorato marocchino.

Se l'opinione pubblica mondiale fosse realmente al corrente di quanto è costato alla Spagna, sia in sofferenze che in spese, il protettorato con tutte le difficoltà derivanti dall'internazionalizzazione di Tangeri, certo l'opinione pubblica darebbe il suo valido aiuto al desiderio del governo spagnolo. — Firmato Yanguas».

Di fronte a questo documento, le preoccupazioni che oggi mostra la stampa inglese non sono esagerate: e più che di preoccupazioni, si tratta di perplessità. Nel documento surriferito non si parla di una richiesta di seggio permanente; dunque la Spagna vorrebbe ritirarsi dalla Lega anche per il semplice fatto che il mandato non le venisse concesso? Ma innanzi tutto occorre rispondere ad un'altra domanda: Che cosa avviene in Ispagna?

Smentita madrilena ai disordini

Da ventiquattr'ore corrono le più allarmanti voci. I giornali inglesi stampano a grandi caratteri: «Il nuovo ministero spagnolo - Incidenti in Ispagna». Quest'ultima notizia è più esatta. Nelle ultime 24 ore non si ebbero notizie dalla Spagna. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono tagliate. Le sole notizie che giungono provengono da Gibilterra. Si parla di grandi disordini dovuti all'atteggiamento rivoltoso degli ufficiali di artiglieria. I volontari civili vigilerebbero le ferrovie. Ma ecco che questa sera l'agenzia londinese *Central News* ha ricevuto un rassicurante messaggio direttamente inviato dal generale Primo De Rivera, in cui il Primo Ministro spiega gli avvenimenti di Spagna. Ecco il documento:

«Madrid, domenica 29 agosto. - E' vero che le nuove misure del governo spagnolo prese per istituire le promozioni per merito straordinario nel corpo degli ufficiali, hanno incontrato qualche opposizione a cagione delle tradizioni dello splendido corpo di artiglieria, ovvero chiamato degli «ingegneri del Re». In questo corpo non vi era consuetudine di promozioni per meriti speciali: ma questa questione è stata risolta senza che minimamente venisse infranta la disciplina. Il governo del resto compie il passaggio da una legge all'altra il meno bruscamente possibile. Il governo agisce con fermezza, ma animato dal desiderio di ferire quanto meno possibile le consuetudini profondamente radicate.

«La questione è nata con la firma del decreto reale del 6 giugno ed ieri il decreto è entrato in vigore. Ma non occorre per questo che la pubblica opinione e il governo siano disturbati per una soluzione che si svolge normalmente, senza la minima infrazione disciplinare. — Firmato *De Rivera*».

L'Italia non può essere esclusa

Tornando alla questione di Tangeri, esaminato così rapidamente il punto di vista spagnolo, un punto nero rimane ancora all'orizzonte, ed è l'atteggiamento della Francia. Il testo della nota francese non è ancora conosciuto. Il ritardo nell'inviare il documento viene interpretato a Londra come una prova di qualche difficoltà. L'atteggiamento francese può contenere a sua volta un nuovo pericolo; questo: Che la Francia insista perchè la questione di Tangeri venga discussa in una conferenza a cui partecipino le sole potenze firmatarie del trattato di Tangeri. In tale caso l'Italia verrebbe esclusa.

Ciò appare enorme anche al *Daily Telegraph*, il quale scrive: «L'esclusione dell'Italia ancor più a lungo da una ugualitaria compartecipazione all'accordo di Tangeri sarebbe cosa insensata ed anche pericolosa». Una soluzione è stata tuttavia affacciata; soluzione poco probabile e che del resto è difficile dire se davvero sarebbe una soluzione ottima. Si dice cioè che l'obbiezione giuridica per cui il mandato su Tangeri non potrebbe essere concesso senza turbare la sovranità del sultano del Marocco si potrebbe superare qualora il Sultano stesso chiedesse volontariamente tale mandato per la Spagna; ma tale soluzione non allontanerebbe tuttavia il pericolo che l'Inghilterra mostrava di temere per Gibilterra, nella eventualità di un protettorato spagnolo su Tangeri.

Ieri poi alla Camera dei Comuni il Ministro Chamberlain è stato interrogato sulla questione di Tangeri. Il Ministro degli esteri ha risposto che il governo spagnolo ha chiesto che la zona di Tangeri sia incorporata nella zona spagnola; ovvero che la Spagna avesse ottenuto un mandato per l'amministrazione di Tangeri. Il Ministro degli esteri ha detto che il governo inglese ha disposto di non approvare tale soluzione, ma di essere pronto a discutere insieme al governo spagnolo e con quello francese l'argomento. Qualora il governo spagnolo continuasse a sostenere il suo punto di vista, egli non crede che l'attuale sessione ginevrina possa rappresentare una conveniente sede per tale discussione.

Le dichiarazioni di De Rivera
sul regime di Tangeri

ROMA, 31

Il Primo Ministro gen. De Rivera ha fatto all'«United Presse» le seguenti dichiarazioni, precisando il punto di vista spagnolo sulla questione di Tangeri nel modo seguente:

Dichiarazioni di De Rivera

«Considero il regime internazionale di Tangeri talmente ingiustificato e manchevole che lo respingerei senz'altro anche se alla Spagna fosse data una posizione di preferenza. D'altra parte l'inclusione di Tangeri nel protettorato spagnolo con clausole speciali rispondenti alle necessità della Spagna, sarebbe vantaggiosa per tutte le altre potenze. Questo non muterebbe minimamente l'equilibrio mediterraneo».

De Rivera ha smentito recisamente l'esistenza di un accordo segreto o di intese speciali fra l'Italia e la Spagna nei riguardi di Tangeri.

«La Spagna — ha soggiunto De Rivera — desidera chiarire la propria posizione prima che si riunisca l'assemblea della Società delle Nazioni ed ha proposto una conferenza fra le nazioni che firmarono il patto di Algesiras, allo scopo di evitare screzi nella Società. La Spagna si accontenta di ricevere dalle potenze interessate una parola chiara e precisa circa l'approvazione in massima dell'annessione di Tangeri alla zona spagnola. La Spagna non ha alcun interesse a che il presente *statu quo* sia modificato o emendato. Tutti i firmatari del patto di Algesiras dovrebbero aderire alla richiesta spagnola secondo lo spirito del patto, il quale non contempla un regime internazionale, ma un regime speciale di protettorato».

Interrogato circa i mezzi che la Spagna si propone di adottare per l'annessione di Tangeri, De Rivera ha risposto:

«La Spagna conta su di un solo e semplice mezzo per il trionfo della sua tesi: la convenienza per il mondo civile, interessato quanto la Spagna a risolvere un problema che significherebbe dissidio permanente se rimanesse insoluto».

Richiesta di protettorato

De Rivera ha poi negato le affermazioni di certa stampa secondo cui la Spagna persegue una politica imperialista e che ricorrerà anche alla forza per il conseguimento delle sue aspirazioni.

«Nulla di più estraneo — ha soggiunto De Rivera — allo spirito e alle intenzioni della Spagna. Vogliamo unicamente evitare ostacoli nell'esercizio del nostro protettorato sul Marocco e impedire il contatto tra Tangeri internazionalizzata e la zona del protettorato poichè Tangeri nelle condizioni presenti inocula veleno bolscevico, oltremodo pericoloso non solo per il protettorato, ma anche per la Spagna stessa, data la breve distanza fra le due coste. Non appena Tangeri sarebbe annessa alla zona spagnola, le operazioni militari cesserebbero subito per la scomparsa di questo focolaio ribelle e per l'estinzione delle sue ultime scintille».

Il *Giornale d'Italia* commenta queste dichiarazioni, che non sono molto dissimili da quelle del Ministro Yanguas, ricordando che la Spagna ha domandato che venisse convocata una riunione dei paesi interessati alla questione, perchè se ne discuta. Nella sua nota di risposta l'Italia ha aderito a questa domanda spagnola, ma deve essere chiarito che il fatto che la Spagna proponeva e l'Italia ha accettato che questa conferenza su Tangeri si raccogliesse a Ginevra in occasione della convocazione del Consiglio, non costituiva e non poteva costituire alcun collegamento fra il problema di Tangeri e la Società delle Nazioni e la sua competenza.

In realtà — e questo è il punto di vista italiano — i diplomatici che avrebbero dovuto partecipare alla riunione ginevrina per Tangeri proposta dalla Spagna sarebbero intervenuti come rappresentanti delle potenze interessate a Tangeri e non come rappresentanti della Società delle Nazioni e, non ostante la sede della conferenza, del problema non avrebbe dovuto essere in alcun modo investita la Società delle Nazioni.

Quanto all'Inghilterra e alla Francia, appare che esse tendono a resistere a discutere il problema di Tangeri in una riunione non soltanto nell'attuale periodo dei lavori ginevrini, ma anche in seguito.

La composizione del consiglio
discussa a Ginevra

GINEVRA, 31

La commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunita ieri sotto la presidenza di Motta, presenti l'on. Scialoja per l'Italia, Cecil per l'Inghilterra, Fromageot per la Francia, Von Hoesch per la Germania, Palacios per la Spagna, Sokal per la Polonia, Veverka per la Cecoslovacchia, De Broucker per il Belgio, Yaoborg per la Svezia, Guani per l'Uruguay, Cantilo per l'Argentina, Satg per il Giappone, Chaoh-Siu-Khu per la Cina. Il Brasile ha informato che non si sarebbe fatto rappresentare.

Aprendo la sessione, Motta ha ricordato che la convocazione prevista è stata recentemente domandata dalla Spagna. Palacios ha esposto quindi i motivi della domanda spagnola per la convocazione della commissione dichiarando che il suo governo ha tenuti presenti gli interessi della Società delle Nazioni ed il Consiglio desidera che la commissione esamini la rivendicazione spagnola per la concessione di un seggio permanente.

La commissione ha iniziato la seconda lettura del progetto da essa adottato in prima lettura dello scorso maggio circa il numero e il modo di elezione dei membri temporanei del Consiglio. Ha approvato senza contestazioni il primo paragrafo il quale stabilisce che i membri permanenti del Consiglio saranno eletti per tre anni, entrando in funzione immediatamente dopo la elezione ogni anno.

Si è iniziato quindi l'esame del progetto di emendamento presentato dalla Francia per mezzo del delegato Fromageot sul secondo paragrafo relativo alle condizioni di rieleggibilità dei membri temporanei del consiglio. Si deve notare che mentre l'art. 2 del progetto approvato nello scorso maggio stabilisce che il membro temporaneo non sarà rieletto che trascorsi tre anni dalla scadenza del mandato od eccezionalmente, alla scadenza del mandato stesso. L'emendamento Fromageot propone che la dichiarazione di rieleggibilità possa essere fatta anche al momento dell'elezione mediante una dichiarazione da apporsi sulle schede di voto attribuendosi poi i seggi rieleggibili a membri che avranno ottenuto il maggior numero di suffragi. Su questo punto l'on. Scialoja, dopo aver ricordato le riserve da lui presentate nello scorso maggio sul progetto stesso, ha sollevato importanti questioni di particolare, circa l'applicazione pratica dell'emendamento Fromageot che renderebbe difficile il funzionamento della procedura proposta. Si è aperta quindi la discussione alla quale ha partecipato il membro polacco il quale ha detto di condividere l'opinione dell'on. Scialoja.

La commissione ha proseguito nel pomeriggio alla discussione generale delle proposte di emendamenti presentate dal delegato della Francia Fromageot. Una lunga e vivace discussione è sorta tra il rappresentante francese Fromageot, giurista al Quai d'Orsay, e il delegato italiano sen. Scialoja circa il testo di tali emendamenti i quali furono, come è noto, concentrati in riunioni private tenutesi a Londra e a Parigi alle quali, oltre al giurista Fromageot, parteciparono soltanto i rappresentanti tedeschi e inglesi. La discussione alla quale hanno preso parte sostenendo le opinioni manifestate dall'on. Scialoja, il delegato svedese Yaoborg e il delegato belga De Brouckere si è concluso col rinvio a una speciale sottocommissione di redazione composta dall'on. Scialoja, De Brouckere, Yaoborg, Sokal, Fromageot, Cecil, Von Hoesch e Guani. Compito della sottocommissione sarà quello di porre a raffronto il progetto stabilito nello scorso mese di maggio colle proposte di emendamenti presentate da Fromageot per poter sottoporre quindi un testo elaborato all'esame della commissione.

Ai lavori della sottocommissione parteciperà anche l'on. Motta presidente della commissione. E' probabile che gli emendamenti Fromageot siano in tutto o in parte modificati.

L'amante uccisa da Guyot
conosceva i suoi precedenti delitti

PARIGI, 31

Il giudice istruttore di Meaux e la polizia continuano ad investigare nell'inquietante passato di Guyot. Un fatto è certo: le due precedenti mogli del borsista sono morte in modo identico, con una palla nelle tempia; esse si sarebbero uccise entrambe, quando nulla poteva fare prevedere ai loro parenti una fatale decisione e sono morte entrambe di notte, senza ragioni serie di mettere fine ai loro giorni, avendo Guyot per solo testimone.

Una nuova lettera sull'affare Guyot è stata pubblicata stamane da un giornale. Questa lettera rivela che il suo anonimo autore abita a Parigi ed era in relazione con Guyot e con la sua amante, la giovane telefonista che al principio di agosto avevagli fatto confidenze di cui ecco la parte essenziale:

«Guyot, in un momento di intimità, mi avrebbe confidato «un segreto spaventoso» (sono le parole adoperate dalla telefonista), e poi pentito aveva affermato di avere scherzato; ma Maria Luisa Bellaguet era rimasta così impressionata che Guyot aveva tentato di rassicurarla bene o male. Maria Luisa Beulaguet non volle dire di più e io non posso neppure oggi se non fare supposizioni alla portata di tutti. Scene violente avevano avuto luogo a proposito di queste confidenze e la signorina Beulaguet portava i segni della brutalità del Guyot e si lagnava di dolori interni».

La polizia sta facendo una inchiesta su tutto questo affare. Infine lo *Journal* ha ritrovato il testo delle dichiarazioni fatte da Guyot alla polizia di Monaco, al momento della morte della sua seconda moglie ed è difficile, leggendole, non supporre che Guyot abbia ucciso la sventurata e probabilmente in seguito a perdite che avrebbe subito al gioco.

Il giro ciclistico di Catalogna

BARCELLONA, 30

Ecco la classifica generale del giro ciclistico di Catalogna. 1.o Fontan, francese in ore 44 4' 4''; 2.o Mucio spagnolo in 44 7' 26''; 3.o Canardo, spagnolo in 44 14' 29''; 4.o Martinetto, italiano in 44 32' 8'' 5.o Juan spagnolo in 44 44' 34''.

Una nota sui lievi incidenti
tra avanguardisti ed esploratori

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'«Osservatore Romano» ha annunciato la sospensione di un concorso internazionale di associazioni sportive cattoliche che si sarebbe dovuto tenere in Roma dal 3 al 6 settembre, motivando la sospensione stessa con l'affermare che non è stato ritenuto prudente mettere in moto da molte città d'Italia e anche dall'estero gruppi di giovani ginnasti cattolici «dopo spiacevoli fatti recentemente avvenuti».

«I fatti ai quali la pubblicazione allude non possono essere alcuni episodi avvenuti in questi ultimi giorni a Mantova ed a Macerata. A Mantova il passaggio di numerose squadre di esploratori cattolici di varie provincie provenienti da Castiglione delle Stiviere ove si erano celebrate con imponente affluenza di fedeli e nella massima tranquillità le feste centenarie di S. Luigi Gonzaga, ha determinati alcuni incidenti fra esploratori e avanguardisti fascisti senza conseguenza di sorta per le persone e per l'ordine pubblico, salvo le invasioni notturne delle sedi rispettive delle due organizzazioni, con danni lievissimi all'uno e all'altro locale.

«A Macerata, il 27 corrente, si ebbe invece una ripercussione degli incidenti di Mantova, in occasione di un congresso universitario cattolico tenutosi entro la sede di quell'Ateneo, con un tafferuglio ivi determinatosi fra congressisti e pochi fascisti presenti in qualità di giornalisti.

«Il giorno successivo si ebbe un altro incidente in istrada. Complessivamente è risultato che nelle colluttazioni avvenute due congressisti e un fascista riportarono lesioni guaribili al massimo in giorni sei.

«Domenica 29 i congressisti si sono recati in pellegrinaggio ad Assisi, ove hanno potuto svolgere il programma delle loro funzioni senza il minimo inconveniente. Comunque, il Governo aveva già promosso una rigorosa inchiesta sugli episodi sopra esposti, mediante l'invio di un ispettore generale anche per l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità.

«Infine è da osservare che, come sempre, anche nelle ultime settimane, hanno avuto luogo in varie parti di Italia pubbliche cerimonie religiose e manifestazioni cattoliche di grande importanza, con larghissimo concorso di popolo e costantemente in perfetta libertà e tranquillità».

Il congresso degli stomatologi

PERUGIA, 30

Oggi alle ore 16.30 nell'aula magna dell'Università degli Studi, presenti circa 120 specialisti odontoiatrici e stomatologi convenuti da ogni parte d'Italia e taluni dall'estero, si è inaugurato il 15.o Congresso stomatologico italiano.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il prof. Piperno della clinica odontoiatrica dell'Università di Perugia presidente del Comitato organizzatore del Congresso. Hanno quindi preso la parola il dott. [illegible]mento di Bologna presidente della Federazione stomatologica italiana; il prof. Polimanti rettore dell'Università di Perugia; il prof. Morelli residente a Budapest direttore del giornale di stomatologia; l'on. Perna prof. di odontoiatrica dell'Università di Bari il comm. Cenonce medico provinciale dell'Umbria.

La seduta inaugurale si è chiusa con la lettura di un telegramma di omaggio e devozione al Duce. Quindi il Congresso ha iniziato i propri lavori.

La riattivazione della linea
Schio-Rocchette-Arsiero

VICENZA, 30

Sappiamo che in questi giorni è giunto alle autorità vicentine un telegramma del Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, con cui informa che in seguito ad accordi presi col Ministro dei Lavori Pubblici, sarà portato all'esame nella presente sessione del Consiglio dei Ministri il decreto legge con cui è stato concesso un contributo statale per la riapertura della linea Schio-Rocchette-Arsiero.

Lo sport conquista le bestie
Cavallo in gara con un treno

ROVIGO, 30

Un rubicondo possidente della vicina Arquà ed un suo fuocoso destriero furono stamane protagonisti di una bizzara gara cui molti sportivi avrebbero certamente goduto di assistervi.

Il possidente del quale non ci fu possibile conoscere il nome giunto in ritardo alla stazione di Arquà per prendervi il treno, abbandonò il suo cavallo al primo incontrato pregando di ricondurglielo a casa. Il cavallo però vistosi momentaneamente libero, infilò il cancello dello scalo merci: si diede a pazza fuga attraverso i binari, travolgendo naturalmente il calesse che si ridusse in un ammasso di legname.

Contemporaneamente prendeva la corsa il treno che venne così a trovarsi a poca distanza dal cavallo. Il destriero al rumore della locomotiva aumentò la sua andatura raggiungendo una velocità per un cavallo quasi fantastica.

I viaggiatori dai finestrini prendevano vivo interessamento alla non comune gara che durò per circa sette chilometri.

In prossimità della stazione di Rovigo una donna «guardia barriera» riuscì con una bandiera ad arrestare la corsa al cavallo che impauritosi precipitò nella sottostante scarpata.

Il suo padrone che con ansia aveva assistito all'avventura, sceso dal treno andò per dare forse l'estremo saluto al suo fedele animale; ma quando gli si avvicinò la bestia tentò nuovamente la fuga, poichè nella caduta non si era prodotto alcuna ferita. Infine si lasciò prendere dal suo legittimo proprietario che fu ben lieto di avere raccolto incolume il suo affettuoso e focoso animale.

Operai uccisi e feriti
pel crollo d'un edificio

BUDAPEST, 31

(P. T.) A Kleinpest è crollato l'edificio appena costruito d'una fabbrica di seta artificiale. Diciannove operai non fecero in tempo a salvarsi: sette rimasero uccisi, tre rimasero gravemente feriti ed altri 4 leggermente. Gli altri cinque sono rimasti miracolosamente illesi. La catastrofe fu provocata perchè le mura non erano saldamente costruite.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Il pane nella storia

Mentre tutte le Commissioni e tutti gli Uffici provinciali prendono i definitivi accordi con gli... interessati ed impartiscono le ultime disposizioni perchè sia applicata dovunque la Legge sul Pane unico; mentre con unanime e spontaneo slancio la popolazione della grande città o del piccolo centro, plaude alla decisione del Duce e si accinge, con la più affettuosa obbedienza, a lottare strenuamente per vincere, per un'Italia sempre più indipendente, anche la battaglia economica in cui siamo impegnati a fondo, vediamo che cosa significhi nella storia e rappresenti il pane, quel pane che ogni buon cristiano invoca quotidianamente dal padre Eterno come l'unico elemento indispensabile alla propria esistenza materiale.

Ghiande e Fagiuol

Una delle più antiche arti umane si è quella della cottura del pane, quanto meno della preparazione di focaccie di fiore di farina e di grano arrostite per mezzo del calore.

A Wangen e a Robenhausen furono rinvenuti degli «avanzi» pietrificati di focaccie, risalenti all'Età della Pietra, preparate con grano macinato grossolanamente nelle capanne, mulino del lago svizzero.

Le focaccie erano composte di differenti qualità di grano e fra queste non mancavano l'orzo ed il frumento «Triticum monococcum)».

Queste focaccie, che costituivano il pane di quei tempi, erano confezionate non con farina fina, ma con grano schiacciato fra due superfici dure ed infatti in quelle capanne-molino del lago si trovarono molte pietre, di forma rotonda, le quali erano evidentemente adoperate per premere, o schiacciare, il grano contro la superficie, più o meno concava, di un'altra pietra.

Forse le primissime forme di pane, se è lecito usare questa parola, erano preparate con ghiande e fagiuoli. Gli Indiani che vivono sulle pendici prospicienti il Pacifico usano ancora mangiare una focaccia composta di ghiande macinate. La farina che si ottiene dalle ghiande è amara ed è immangiabile fino a che non è bene impastata con acqua bollente. Quando l'impasto è omogeneo e compatto, schiacciano il tutto, dandogli forma di focaccia, e poi lo mettono ad asciugare al sole.

Plinio ci parla di un identico, rude processo nei riguardi del frumento. Il grano era evidentemente pestato e la parte polverizzata veniva, con acqua più o meno calda, trasformata in una specie di «polpa» che pressata ed arrotondata in forma di focaccia era poi essicata al sole.

Virgilio nelle «Georgiche» con il verso: «Nunc torrete igni fruges, nunc frangite saxo» si riferisce proprio al marito che prima «abbrustoliva» il grano e poscia lo schiacciava tra due pietre.

Per la Pasqua ebraica

Naturalmente ognuno si domanda come mai potevano gli abitanti delle capanne molino dei laghi cuocere le loro focaccie di grano pestato. Probabilmente la pasta era collocata su di una pietra piana, o convessa, che era anteriormente riscaldata, mentre la focaccia era coperta di ceneri caldissime. Pietre adoperate in apparenza per questo furono ritrovate fra oggetti e «reliquie» preistoriche.

Nelle tombe degli antichi egizi si trovarono delle focaccie di «dura» ed erano di forma concava, avvalorando così l'ipotesi che si fosse adoperato, per cuocerle, di simili pietre. In questi casi le focaccie erano formate con grano ruvidamente macinato.

Nei primissimi tempi la macinatura del grano e la cottura del pane erano due mestieri abbinati. Le mogli, le figlie e le «serventi» schiacciavano, o macinavano, il grano e confezionavano del pari il pane o la focaccia.

Quando Abramo dovette ospitare gli angeli capitati improvvisamente, raccomandò alla propria moglie Sara di «preparare subito tre misure di farina fina, impastarle e fare delle focaccie».

Il prof. Maspero dice che nella Caldea si trovava un forno, per la cottura del pane, in ogni cortile. Vicinissimo a questo erano fissate le pietre per macinare il grano.

Il pane preparato con il lievito era conosciuto anche ai tempi dei Patriarchi, se si considera bene intorno al passaggio della Genesi, laddove, occupandosi di Lot, dice che «preparò un banchetto» e fece cuocere del pane senza lievito».

Se il pane esposto nel Tabernacolo degli ebrei era o non lievitato è una questione ancora discussa, ma però è significante il fatto che la focaccia della Pasqua — consumata oggi[illegible] dagli ebrei — [illegible] per «pane azzimo o [illegible]» — è preparata con puro vino ed acqua ed è immune da qualsiasi sostanza che possa facilitarne la lievitazione.

Il pane degli antichi egizi

Gli antichi egiziani avevano portato l'arte del fornaio alla più alta perfezione. Erodoto riferisce che «impastavano il pane con i piedi e l'argilla con le mani».

Il sistema di adoperare i piedi ad impastare il pane — sebbene disgustoso ed antipatico — sopravvisse per molto tempo in Scozia e forse forse non è ancora scomparso

Gli egiziani per la confezione del pane impiegavano frumento, spelta, orzo e «lura» (sorgo) E' opinione del dottor Wallis Budge che l'orzo sia stato il primo grano coltivato in Egitto. Ma comunque sia, gli è certo che anche nell'antico Egitto — come qualunque «pescecane» o ricco borghese dei tempi nostri — si faceva il consumo di pane bianco — cioè di puro frumento — dalle famiglie signorili.

Dagli antichi monumenti si rileva quale era la forma del pane di allora. Comunissima era la forma piccola e rotonda. Altre «pagnotte» invece erano arrotolate e lunghe; — cosa veramente curiosa e singolare — superiormente erano cosparse di finocchio, come il pane moderno di Vienna.

La storia della «cottura al forno», nella Grecia classica e nell'Italia, si può tracciare chiaramente.

Ateneo — lo scienziato greco-egizio del III. secolo — nei suoi preziosissimi «Deipnosofisti» descrive minutamente varie qualità differentissime di pane, che si devono ritenere comunissime in tutta la Grecia. Secondo Plinio — il celebre naturalista e scrittore latino — [illegible]a non ebbe forni pubblici se non dopo la guerra con il re macedone Perseo, combattutasi nel 171-178 a. C.

Che anche dopo l'istituzione dei forni pubblici, i romani ed altri abitanti delle città italiane continuassero a preparare il pane in casa — su vasta scala — è cosa certissima e non ammette dubbii di sorta.

In Pompei — lo si riscontra visitandone gli scavi — molte case private avevano il proprio molino ed il rispettivo forno.

La maestranza dei "Pistores,,

Questa città doveva avere dei fornai di professione, che facevano cioè il pane per rivenderlo. Infatti — durante gli scavi — furono trovate delle «pagnotte» — di forma rotonda — con impresso il nome del fabbricante quasi per stabilire la responsabilità del peso e della purezza.

Ai tempi della Repubblica i forni pubblici erano sotto il diretto controllo degli «Aediles». Il grano veniva portato ai pubblici granai dai «Saccarii», mentre i «Catabolenses» — che formavano un corpo separato — lo distribuivano ai fornai.

Questi ultimi erano chiamati «Pistores» — ricordo indubbio dei tempi primitivi nei quali il grano veniva polverizzato pestandolo nel mortaio. Noto per incidenza che nel Veneto — e specialmente nelle nuove Provincie — il fornaio si chiama tuttora «Pistore» e la panetteria si denomina ancora «Pistoria».

Gli schiavi erano largamente impiegati nell'affliggente lavoro della macinazione del grano e quando Costantino abolì la schiavitù le file dei «pistrinae» furono completate in gran parte fra i delinquenti.

L'imperatore Traiano — verso il 100 d. C. — incorporò la maestranza dei «Pistores» — mugnai e panettieri — ma però i soci erano soltanto «datori di lavoro» e non «lavoratori».

Il lavoro che si svolgeva in una panetteria allora è ritratto in una serie di bassorilievi adornanti la tomba di un maestro pistore — nomato Eurisace — vissuto circa un secolo prima della formazione della maestranza.

In questi bassorilievi si vede comprare e pagare il grano; macine in azione per mezzo di cavalli, asini o muli; uomini che separano — con setacci a mano — la crusca dal «fiore»; panettieri che confezionano le pagnotte su di una tavola; un forno — di forma casalinga — «caricato» per mezzo di una pala e cesti di pane portato a mano o sulle spalle....

Dalle adulterazioni al pane e formaggio

Nei classici antichi — greci e latini — si trovano numerosi accenni alle adulterazioni. Archimede dalla leggerezza specifica della corona di Hiero vi scoprì l'esistenza di un metallo «vile». Vitruvio narra dell'adulterazione del minio con la calce. Dioscoride si occupa di quella dell'oppio con una sostanza vegetale e gomma. Plinio, infine, accenna all'adulterazione del fior di farina con la creta. Nè occorre dire che, sia a Roma che ad Atene, si sono sempre adulterati i vini — con materie coloranti ed aromi — e che vi erano degli ispettori appositi per la relativa sorveglianza.

Durante il regno di Giovanni — nel 1203 — in Inghilterra fu emesso un proclama in riguardo agli obblighi legali della «Commissione» del pane e negli anni successivi — salito al trono il successore — fu riveduto e rinforzato lo statuto — intitolato «Gogna e Ghigliottina» — allo scopo di proteggere il pubblico dalla disonestà dei fornai, dei vinai, dei birrai, dei beccai ed altri.

Tale statuto era il primo che riconoscesse e proibisse l'adulterazione dei cibi umani e non scherzava davvero! Sentite:

«Se qualche difetto sarà trovato nel pane di un fornaio cittadino, per la prima volta il fornaio — su di apposito carro — sarà accompagnato dalla Guldhall fino alla propria casa, attraverso la strada principale dove sarà riunito molto popolo ed attraverso le vie principali dei bassi distretti con la pagnotta «difettosa» appesa al collo. Se commetterà il medesimo fallo una seconda volta lo si trasporterà nel modo sudescritto — attraverso alla grande strada di Cheepe — dalla Guldhall fino alla gogna, ove dovrà restare per lo meno un'ora al giorno. La terza volta gli si demolirà il forno e gli si toglierà il permesso di esercitare nella città».

La storia ci apprende che i desideri della plebe romana — cresciuta all'ozio ed ai vizi sul finire della Repubblica e nei tristi secoli dell'Impero — erano compendiati dal «Panem et circenses». Ricordiamo ancora — noi che non siamo più giovani — come nelle varie città del mondo si sia scesi sulle piazze al grido di «Pane e lavoro!» incrociando le braccia, promuovendo disordini e facendo della politica inopportuna e dannosa.

E' bene si sappia eziandio che verso la fine del XIV secolo in Olanda si combatte la cosidetta guerra del «Pane e Formaggio», in causa della sollevazione dei contadini dell'Olanda settentrionale, esasperati dalla indescrivibile carestia. Si trattò — naturalmente — di una «discordia civile» dovuta alla miseria e alle tasse oppressive.

Il pane nei sacrifici

Le ciambelle della croce — ora ristrette nelle regioni nordiche alla sola ricorrenza del venerdì Santo — sono rintracciabili nei più remoti periodi della storia pagana.

Ciambelle erano offerte dagli antichi egizi alla loro Dea-Luna. In queste era impresso un paio di corna — simbolo del bue sacrificato mentre venivano offerte sull'altare — oppure la Dea-Luna «biforcuta» — equivalente all'Istar degli assiro-babilonesi.

I greci offrivano simili ciambelle sacre ad Astarte e ad altre divinità.

Diogene Laerzio riferendo l'offerta fatta da Empedocle dice: «Egli offrì una delle sacre «liba» — chiamate «Bouse» — fatta di fiore di farina e di miele». Esicchio — vissuto nel VI. secolo — ne parla pure e la descrive come una ciambella rappresentante due corna.

Alle volte i greci «marcarono» queste ciambelle con una croce — possibilmente in allusione ai quattro quarti della Luna, e — più facilmente ancora — perchè fossero meglio distribuite fra i fedeli. Come i greci, anche i romani mangiavano «pane crociato» — chè altro se non pane erano le «ciambelle» sacre — ai pubblici sacrifici e tale pane se lo procuravano ugualmente da venditori accostati alle porte del tempio.

Ad Ercolano furono trovate due ciambelle chiaramente segnate con una croce.

I sassoni pagani mangiavano il «pane crociato» in onore di Hoster la loro Dea della luce. E' dimostrato da documenti e scoperte — più o meno recenti — che i messicani ed i peruviani avevano l'identico costume.

Infatti questo era praticamente universale e la Chiesa primitiva destramente adottò la pratica pagana innestandola nell'Eucarestia. Il «boun» dei greci pagani — con la rispettiva croce greca — divenne affine del pane eucaristico — od ostia crociata — menzionata nella «Liturgia» di San Giovanni Grisostomo.

Con la diffusione del protestantesimo la «ciambella crociata» perdette la propria sacrosanta natura e rimase una semplice cosa commestibile connessa — senza speciali ragioni — con il venerdì Santo.

Il «pane crociato» però non è riservato per questo giorno soltanto. Nel settentrione dell'Inghilterra si usa usualmente tagliare focaccie e le pagnotte in forma di croce prima di metterle nel forno.

Molte superstizioni vivono ancora intorno alla «ciambella crociata». E' credenza generale — fra i popoli nordici — che se ne debba conservare una da un venerdì Santo all'altro e ciò perchè «porta fortuna». Nel Dorsetshire si crede che una pagnotta «crociata», cotta di venerdì Santo ed appesa al camino impedisce al pane — preparato e cotto in quella casa durante tutto l'anno — dal divenire stantio.

E. Bruzzuto

Opere d'arte nei paesi del Cadore

DAL CADORE, agosto

Una delle opere più insigni, in pittura, dopo i due quadri attribuiti al Tiziano, nella parocchiale di Pieve, ma sui quali non si è ancora avuto un esame critico, attento e severo, è certo il Carpaccio della chiesa di Pozzale, paesino disteso ai piedi della cima detta del Tranego, dove è un forte e un rifugio.

La tela preziosa, fu, in tempo di guerra, portata dal Moschetti, insieme ad altre a Roma, e forse fu fotografata. Originariamente dovette essere un polittico con cornice dorata. I frammenti di essa si conservano in un angolo di un ripostiglio a fianco della sagrestia; fra listelli con bassorilievi di tardo cinquecento, tipicamente cadorini, trovo un capitello dorato di pura e sobria linea quattrocentesca; da ciò deduco che l'icona del polittico sia stata, in diversa epoca, rimaneggiata. Ora i diversi scomparti sono divisi da una semplice riga di un rosso sionato e la tela è chiusa da un rozzo riquadro ligneo.

Un cartelletto caratteristico, posato sulla base del Trono della Vergine con la scritta, in bei caratteri di stampatello romano, «Victor Carpatius - Venetus - fecit. A. D. MD XVIIII», toglie ogni dubbio sulla «paternità» e anche sulla autenticità del dipinto.

Difficilmente infatti un rozzo copista avrebbe potuto rifare con tanta finezza di impasto questo particolare: la carta figura ripiegata in più punti; il bianco velato spicca su quello dello scalino marmoreo dalle sagome semplici.

Il colore però, almeno nell'intonazione generale, è lungi dalla purezza brillante dell'accurato maestro; ricorderò per esempio, un'opera di questo periodo, la deposizione della Vergine della Pinacoteca di Ferrara.

L'umidità, e il tempo, dovettero nuocere alla tela di per sè meno resistente della pittura su tavola. Nel centro del polittico, in dimensioni circa metà del vero, la Vergine, seduta su un tronetto, regge sulle ginocchia il Bambino che tiene le gambucce distese e un braccio sollevato. L'ovale allungato e certe durezze nei tratti fanno rassomigliare questa Vergine alle pitture dei primitivi veneti, il bimbo ha una certa grazia ed è superiore, nel disegno, all'angioletto dal sottanino di un viola sordo, nell'atto di suonare una mandola, ai piedi della Vergine. Molto bello, il santo in piedi, cinto da un manto di un bel rosso ardente, e nell'atto di leggere un volume, a sinistra. E' una figura che si direbbe influenzata dall'arte del Mantegna e dei Vivarini insieme. Il panneggio, pure nelle pieghe alquanto dure, delinea il corpo magro e vigoroso. A destra un'altra figura di Santo, in piedi, di profilo, un Vescovo con mitria in capo, ricca di gemme, nell'atto di appoggiarsi lievemente sul pastorale, mentre il piviale ricade abbondante. In alto, negli angoli, due mezze figure, S. Sebastiano a destra: S. Rocco a sinistra. Il primo di profilo, una gentile testa ricciuta, il secondo di fronte, barbuto, non privo di finezza psicologica, che rivela lo studio dal vero.

La tela merita una più ampia illustrazione, che mi propongo di fare in una rivista d'arte. Disgraziatamente non si conserva nessun documento preciso.

* * *

Nella chiesa di Pozzale, attaccato troppo in alto e con una coroncina di fiori di carta, è pure una tela cinquecentesca, un Santo (Paolo?) in piedi, con panneggio dorato forse uno stendardo in origine. La testa barbuta e vigorosa, ricorda il fare dei Bassano e, alla lunga, del Tiziano.

Su una parete, a destra di chi guarda il brutto altar maggiore, una tela con la Vergine, gloria di angioletti, S. Filippo Neri genuflesso in pianeta gialla e altri santi: un'opera settecentesca, di un modestissimo pittore di cui s'è visto altre opere in Cadore, fra cui un «Transito di S. Giuseppe» in una casa privata a Domegge.

In questa tela, in un angolo, è il ritrattino di un fanciullo a mani giunte che mi fece pensare un po' al Longhi minore e ai suoi imitatori.

Chi è il modesto settecentista? Difficile dirlo! L'opera di questi artisti anonimi, talora non privi di un certo brio, costituisce come il fondo grigio nell'arte di un secolo nel quale si delineano, emergono, troneggiano i profili degli artisti migliori, le figure possenti dei geni. Nella Sagrestia una bella croce d'argento (da asta) con fiorami a cesello e i simboli dei quattro Evangelisti alle estremità; negli armadi delle ricche pianete ricamate, alle pareti due ritratti a olio di abati e parroci, mediocri, ma curiosi.

E non voglio omettere di ricordare un altare a destra, nella chiesa, una pittura di santi a piedi della Vergine, opera popolaresca dei primi del seicento, trasportata qui, da qualche sacello esterno o dalla parete di una casa.

La chiesa «vecchia» andò in rovina per un incendio; questa fu costruita un cento anni fa (una vecchina che passa nel sole «quasi» se lo ricorda). La porta marmorea di sobrie linee cinquecentesche si è conservata.

A Pozzale mi si vuol condurre a vedere una rarità: un bastone col manico intagliato nientemeno che dal «Brustulon»! M'avvio incredulo e dubitoso, ma non so celare una viva compiacenza davanti a questo piccolo gioiello.

Che sia stata davvero la mano del grande artista a intagliarla nel ramo nodoso questa arguta testa di Fracanappa, dal naso impertinente e burlone, dal mento rotondo sulla papagorgia gloria, e i ciuffi di capelli che scappan fuori dal berretto puntato che va a finire col suo bravo fiocco, non potrebbe dirsi con certezza (mi rendono incerto linee di sapore francese del tardissimo settecento) senza dubbio però fu un artefice tutt'altro che comune.

Dal collo alla maschera pende un serto di fiori e foglietto intagliate con minuzia di orafo. Un'aria fiamminga e nostrana, veneta, insieme, con una grazia della Parigi avanti la Rivoluzione rendono assai gustose opere di tal genere; raccolte insieme (quanti bei «mobili» di legno scolpito in Cadore un tempo!) potrebbero formare magnifici musei regionali, del tipo di quello, sì ricco, delle «Arts decoratifs» di Parigi.

* * *

A Calalzo nella chiesa, nel presbiterio, a lato dell'altar maggiore, appesi troppo in alto, quattro quadri, già sportelle di organo, chiusi da cornici cinquecentesche a viticci dorati: l'Annunciazione, la Natività, la Venuta dei Re Magi, la Purificazione.

Dalla tradizione sono attribuiti al figlio del Tiziano, Orazio (1), ma mi sembra si debbano a più modesto artefice. Sono opere mediocri e assai tarde, dove si palesano influenze diverse, sopratutto dei Bassano. Qualche testa (un ritratto d'uomo di profilo nella venuta dei Magi) è dipinta con una certa vivacità, ma il colore è sordo, monotono, le figure ammassate senza grazia. La «sinfonia di carminio» della divina tavolozza tizianesca compare annebbiata qua e là.

Il soffitto ha un buffo affresco dell'ottocento tra il popolare e il neoclassico. Un Santo Vescovo è portato in aria verso la gloria del Paradiso da uno stuolo d'angeli di diversa grandezza, nel primo piano il paese con case bianche fra alberi verdi.

In casa del Rev.mo Arciprete, delle graziose seggiole cinquecentesche, una tavola, due casse, con tipici fiorami a bassorilievo di garbato intaglio.

Molti di questi mobili, fra i quali tratto tratto è dato rinvenire degli esemplari di forme gentilissime, si trovano un po' ovunque nei paesi del Cadore.

Sulle pareti esterne di una chiesetta, detta del «Mulinà», vicino a un ponte sopra un ruscello che va a gettarsi nel Piave, degli affreschi quattrocenteschi malauguratamente più volte ritoccati e slavati, una Vergine col bambino, un fregio di sapore gotico, attorno a una finestra a sesto acuto.

Di linee assai pure, un po' fredde, nordiche, un'altra chiesetta sulla via che va a Pieve, dedicata a S. Francesco.

Il gotico in Italia, anche nel settentrione, fiorì fino al tardo cinquecento; non sarebbe da meravigliare perciò se la nostra chiesetta, sia pure con aspetto medioevale, fosse stata costruita sul principio del quattrocento.

E' abbandonata e attende dei restauri.

Chiuderò queste note fugaci, con un augurio: che il benemerito Comitato che si è costituito in Pieve per onorare la memoria del grande figlio del Cadore, Tiziano, e che si propone il restauro della casa, e la formazione di un piccolo Museo, riprenda cura fino che si è in tempo di salvarle, di tante opere dimenticate, sparse per la bella contrada alpina. Un volume, ben documentato, bene illustrato, e amorosamente impresso sull'«Arte Cadorina», sarebbe il miglior mezzo di diffonderle, farle amare dai più, o anche di proteggerle.

Filippo De Pisis

(1) Le figure dei vari Vecelli pittori (otto ne ricorda il Ticozzi nella sua opera «Vite dei Pittori Vecellj di Cadore» - Milano - Stella 1817, purtroppo priva di severità critica) non sono ancora ben chiare nè ben definite le loro personalità. Occorrerebbe una accurata revisione delle opere che ci restano. La Cena, attribuita a uno dei nipoti del Tiziano, che si conserva nella parocchiale di Pieve, è opera vigorosa, se pure assai deperita nel colore.

Il Palazzo Firenze alla "Dante,,

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 6 agosto 1926 con il quale, su proposta del Capo del Governo, considerata l'importanza nazionale dell'opera che compie la *Dante Alighieri* con la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno e così tenore alto il sentimento della Patria, il palazzo di Firenze in Roma è assegnato per la durata della Società, per propria sede, per i fini sociali e per lo svolgimento della sua attività istituzionale, alla società nazionale *Dante Alighieri*.

Studenti americani a Torino

TORINO, 31

E' qui giunto un gruppo di studenti americani di architettura dell'università di Washington i quali compiono un viaggio di studio in Italia. Gli studenti, che sono guidati dal prof. Valenti, sono stati ricevuti alla stazione dal commissario al comune, generale Etni, dal presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti e da varie altre personalità.

Dopo aver visitato la città, gli studenti interveranno oggi ad un ricevimento offerto in loro onore dalla R. Accademia Albertina di Belle Arti e ad un banchetto al Borgo Medioevale.

Il maharajà del Nepal antischiavista

LONDRA, 31

(R.C.P.) La schiavitù non è ancora completamente distrutta e abolita; prova ne è che il maharajà del Nepal, piccolo stato indipendente dell'India, si è fatto pioniere per combattere la schiavitù in quella terra. Egli ha emancipato ora 57.889 schiavi spendendo 250 mila sterline. Le leggi per distruggere o abolire la schiavitù risalgono al 1824, ma finora vi erano state molte difficoltà per metterle in vigore.

Spigolature

Ricorre in questi giorni il 50.o anniversario della prima rappresentazione delle opere wagneriane nel teatro di Bayreuth. Questo teatro eccezionale, costruito per iniziativa del re Luigi di Baviera, s'inaugurò in un modo strano. Nell'oscurità della sala, un solo spettatore, nascosto in un palchetto: il re Luigi, che volle la prima rappresentazione d'intonazione mistica, per lui solo. Si dava l'«Oro del Reno». Poi vennero le altre opere della «Tetralogia», dinanzi ad una folla immensa, che decretava a Riccardo Wagner gli onori del trionfo. In quella memorabile stagione estiva, in quel teatro magnifico eretto sulla vetta del colle boschivo, che sovrasta alla cittadina bavarese, si rappresentò pure il «Tristano ed Isotta» ed i «Maestri Cantori». E appunto per ricordare questa meravigliosa commedia musicale, la città di Norimberga — scrive la «Wiener Allgemeine Zeitung» — dichiarò monumento nazionale la vecchia casa del calzolaio Hans Sachs, il protagonista dei «Maestri Cantori». Questa casa, caratteristica di stile puramente tedesco, dal tetto acuminato, sorge nel quartiere popolare della città dei giuocattoli e mantiene tuttora al pianterreno quella botteguccia di calzolaio, dove Hans Sachs insegnava i canti popolari.

* * *

La rivista mensile del T. C. I. «Le vie d'Italia» che uscirà il 1.o settembre, pubblica interessanti particolari sul grandioso «Albergo Touring» che si aprirà a Milano dei primi giorni di settembre a disposizione dei 400,000 soci del Touring. L'idea di un buon albergo per il turista fu del compianto L. V. Bertarelli, idea concepita come inizio di una serie di alberghi da erigersi in parecchie città italiane. L'Albergo Touring sarà la casa del viandante per affari, per diporto, per istudio, dove si offre un'ospitalità conveniente fatta di decoro, di pulizia, di comodità avendo per precetto il prezzo equo, quello cioè che rimunera convenientemente il capitale investito e cerca di rendere più lieve possibile l'onere a carico dell'ospite. L'Albergo Touring non è di lusso: ogni lusso, anzi, in quanto non corrisponde ad un'effettiva comodità, venne tenacemente bandito. E' però una casa modernamente intesa, ricca di agi, tale da poter accontentare anche la scelta clientela che desidera di frequentare un buo albergo di prima categoria. Esso vuol essere sopratutto «semplice ma comodo e di buon gusto». Semplice, chiaro e lindo l'albergo appare infatti fin dal momento in cui scendendo dai viali della Stazione Centrale si leva lo sguardo sull'alto edificio che si lancia svelto diritto e rosato fuori dalle verdi macchie degli ippocastani. Trentatre metri di altezza, otto piani, una solida tettoia sulla porta d'entrata, 414 finestre gaie e lucide, incolonnate e ritagliate dalle intelaiature simmetrice, due ampie terrazze, un tetto rosso, festoso, una sobria fusione di robuste eleganze. E' una visione che soddisfa l'occhio senza opprimerlo con lo sfarzo degli ornamenti o la cruda vivezza dei colore e senza affliggerlo con la fredda nudità di una modernissima e monotona carcere all'americana. Avrà 230 camere con bagno.

* * *

Nel periodo più brillante della stagione balneare di Deauville, ha lasciato la vita per il giuoco del «Polo» il grande finanziere americano M. Harry, che aveva fondato a Parigi, dove era nato, una filiale della celebre Banca Morgan-Harry. Aveva concluso ultimamente il grande prestito Morgan, che coronava i molti servigi da lui resi alla Francia. Venerdì scorso — scrive il «Journal» — egli partecipava a una partita di «Polo» su di un «poney» dai deboli garretti, che egli stesso sapeva poco sicuro. Di più commise un errore di giuoco tagliando temerariamente la linea dei cavalli avversari lanciati al galoppo. Uno di questi urtò la groppa del «poney» di Harry, che non potè resistere all'urto e fu rovesciato. Raddrizzandosi il cavallo posò la zampa sulla testa del suo cavaliere e ripartendo al galoppo lo colpì gravemente al cranio. Malgrado le cure prodigategli dai primi chirurghi di Parigi, chiamati di urgenza, la mattina dopo il banchiere Harry, senza aver riacquistato i sensi esalava l'ultimo respiro. Tutte le corse tradizionali dell'ippodromo di Deauville furono sospese. Lascia una vedova e tre figliuoli.

* * *

Che cosa è più grazioso, più semplice di una farfalla? Quell'insetto dai colori screziati, che sembra un fiore che vola, è stato sempre ammirato non solo dai collezionisti, ma anche dai fanciulli, dalle giovinette. Ma tale grazia, tale ammirazione esistono fino a quando le farfalle volano isolate o in ordine sparso, quando però esse volano a legioni, diventano insetti noiosi, molesti, che preoccupano. Alcuni giorni fa — riferisce il «Gaulois» — uno dei suoi corrispondenti comunicava che una nube improvvisa aveva oscurato il cielo di Digione: farfalle — di quelle che vengono chiamate volgarmente «effimere» — farfalle in quantità considerevole volavano sulla città. Ben presto le loro coorti, in formazioni compatte, si erano abbattute su vari quartieri, specialmente nelle vicinanze della stazione; e quell'offensiva aveva disturbato seriamente gli abitanti. Sembra che sia la prima volta che un fenomeno di tal genere si sia manifestato a Digione. Ma, nella regione della Saône, tali invasioni di farfalle sono state spesso notate, a tal punto che l'anno scorso, a Saint-Jean-de-Losne, un treno dovette fermarsi, perchè una nube moventesi di farfalle non permetteva al macchinista di distinguere i segnali.

* * *

Il «Figaro» ha fatto un'inchiesta estiva sulle più belle frasi del teatro antico e moderno. Di quello antico Charles Le Goffe sceglie una frase del «Mercante di Venezia» di Shakespeare. «Che ora è?» chiede un personaggio. «L'ora di essere un uomo onesto» risponde l'interpellato. Edmondo Guiraud afferma che la frase, che preferisce, la trova nel quarto atto del «Chantecler» di Rostand. Ed è il rosignolo che la dice al gallo: «Sappia dunque questa triste e confortante cosa: che nessun gallo del mattino nè rosignolo della sera ha dato tutto il canto che sognava di dare». Enrico Kistemaekers dice che per lui non vi è frase più efficace di quella di Corneille nel «Cid» quando lo fa sclamare «Ah! se morissi!» Alberto Thibaudet trova la più grande comicità in una frase del «Giuocatore» di Regnard, quando il servo impedisce che «Valerio» sfidi a duello colui che, tenendo il banco lo defraudava dicendogli: «Che cosa vorreste farne padrone del naso del marcatore?» E' la comicità che disarma, perchè dopo di ciò «Valerio» non può più tagliare il naso al suo nemico. Certo che simili frasi non possono avere il loro rilievo o significato che dal modo col quale l'attore le pronuncia ed allora esse restano nel teatro e nel ricordo di coloro che lo amano e lo frequentano.

La morte dell'on. Monti Guarnieri

ROMA, 31

I giornali annunciano che in una villa presso Ascoli Piceno è morto ieri dopo lunga malattia, l'on. avv. Stanislao Monti Guarnieri.

CRONACA DI VENEZIA

Et ab hic et ab hoc

Il re dell'aria. Non si tratta del generale Nobile nè del comandante De Pinedo, nè di un altro grande aviatore. Il re dell'aria, a prestar fede ai manifesti affissi per le vie, e ai comunicati che arrivano regolarmente al giornale, sarebbe quel tal funambulo, che ha deliziato per qualche settimana, sera per sera, gli abitanti di campo San Polo, e che adesso ha trasportato le sue corde e la sua fede ed i suoi esercizi in campo S. Stefano. Ci dicono che sia una bravissima persona, e, nel suo genere, un artista di primo ordine. Sarà benissimo. Ma questi non ci sembrano titoli sufficienti per autorizzarlo a sottrarre alla pubblica circolazione una delle arterie più importanti della città, centralissima, e di importanza vorremmo dire strategica per il traffico stradale.

Fin che si trattava di due, tre, quattro rappresentazioni, oh Dio, per amor di quieto vivere, si poteva lasciar correre. Ma adesso s'è sparsa la voce che la sullodata maestà si produrrà per tutto il mese di settembre, o almeno fino alla metà di settembre.

Un lettore, evidentemente un abitante di campo S. Stefano, ci scrive esasperato: «Perchè non si dà un pò di circo equestre anche agli altri sestieri, magari un pò più eccentrici? C'è già chi preconizza una settimana nel cortile del Palazzo Ducale..».

Non crediamo che si arriverà a questo punto. Ma non possiamo non associarci a questo, e ad altri numerosi lettori, nel domandare quando queste rappresentazioni, di sapore abbastanza... rurale, avranno termine. Intanto chi vuol passare per Campo S. Stefano deve discutere con le guardie — non c'è proprio miglior modo di impiegare i vigili urbani a Venezia? — e passare *per le fodre*. Tutto sommato, coloro che desideravano vedere gli esercizi del re dell'aria hanno, più o meno, avuto il tempo di contemplarli a loro agio. E adesso, non sarebbe giunto il momento di... *darci un taglio?*

***

Film Casanova. Da un mese — come a suo tempo abbiamo segnalato — la città è invasa dai giratori della pellicola che porterà sullo schermo le memorie del famoso avventuriero. Hanno «girato» in parecchi palazzi della città, hanno «girato» o «gireranno» anche in Palazzo Ducale. Hanno costruito una baracca di legno davanti alla Chiesa di San Giorgio Maggiore. Ieri, hanno riempito di tavolacci, di stendardi, di baracche la Piazzetta di S. Marco. E, domenica hanno affisso un manifesto per invitare «le donne e gli uomini interessanti a prendere parte alle scene del carnevale nella Piazza di S. Marco».

Hanno tanto di permesso, e non c'è nulla a ridire.

Soltanto vorremmo che lor signori si rendessero un pò conto che Venezia non è ancora ridotta nelle condizioni di Pompei, non è una città morta, ed ha ancora dei cittadini, che vivono, mangiano, bevono.... e camminano per i loro affari. Abbiamo qui sul tavolo alcune lettere di lettori che si lamentano di aver dovuto perdere parecchio tempo ad attendere, o a girar per altre strade, perchè la strada, che essi dovevano percorrere, era occupata dalla troupe cinematografica in piena azione. Ora ci sembra che la circolazione sia abbastanza congestionata a Venezia, e che non si senta proprio il bisogno di nuovi ingombri, a scopo, cosidetto, artistico.

Adesso poi, mentre scriviamo, ci comunicano che stamane Piazza e Piazzetta saranno occupate da una folla di persone evidentemente risultate «interessanti», che riprodurranno le scene del Carnevale di Venezia. E ci pregano di avvertirne il pubblico, perchè non si spaventi....

Casanova vuol importunare i veneziani anche centoventitrè anni dopo la sua morte. Egli non può perdonare a Venezia di esser stata l'unica città che non l'ha preso sul serio in vita, che l'ha trattato come si meritava, mandandolo in galera quando s'era dimostrato infedele nel suo servizio di spia degli Inquisitori di Stato, lasciando che andasse a farsi far grand'uomo altrove.

Ma, adesso, pare che lo prendano proprio sul serio...

La consegna dei "gondolini,, per la Storica Regata

Allo Squero Casal, agli Ognissanti, ha avuto luogo ieri mattina alle ore 9 da parte della Commissione tecnica, la consegna dei gondolini per la Regata Reale che, come è noto, si correrà domenica prossima.

Erano presenti il padrino Andrea Vianello detto Marcheto, i membri signori Turchetto, Scarpa e il cassiere Berto Greguol.

I diciotto regatanti, tutti in ottime condizioni fisiche ed allenatissimi, sono stati puntuali ed hanno ritirato la loro leggera imbarcazione fra gli auguri di numerosi loro compagni e di appassionati che erano allo Squero.

La tradizionale Regata quest'anno sarà quanto mai interessante e combattuta per il fatto che vi sono varie coppie le quali possono, e ben giustamente, aspirare all'ambita vittoria e che tutto faranno pur di ghermirla.

Fino ad ora i pronostici che fanno gli intenditori ed i non intenditori, sono quanto mai disparati. Chi parteggia per Saran - Paneti; chi per Pippa - Verzotto; chi ancora per Nessa - Arcisa e per Basaldella - Grebani.

Buoni suffragi raccoglie finora anche la coppia dei fratelli Crea, mentre con viva curiosità sono attese alla prova le nuove coppie formate da Barugolo - Doxe, cugini Forcellini, fratelli Uccelli e Corao - Pedrali.

Il concerto della Corale Excelsior

Come annunciato questa sera alle ore 21 nella sala del Liceo Benedetto Marcello la Società Corale Excelsior eseguirà un concerto in onore del M.o Vittore Veneziani col seguente programma:

V. Veneziani: A Frescobaldi, Meditazione, Mattinata cori a 4 voci.

H. Berlioz: Serenata Villerencia alla Madonna (sul tema dei pifferai romani).

O. Ravanello: Armonie sul nome di Bach (Soli per organo).

P. L. da Palestrina: O Bone Jesu, coro a 4 voci, organo e Libitum.

C. Preite: A Euterpe coro a 4 voci.

Maestro direttore: Atanasio Levis.

Le gare di nuoto dei pompieri vigili ed inservienti

In canale dietro la Giudecca alle ore 8.30 iermattina ebbero luogo le annuali gare natatorie fra Pompieri, Vigili Urbani ed Inservienti dell'Economato. Presenziavano alle gare il comandante dei Pompieri cav. Gaiani, il comandante dei Vigili cav. Albanese, l'Economo Municipale cav. Zanchi e parecchi compagni dei nuotatori. Le gare furono disputatissime e qualcuna riuscì interessante.

La Giuria era composta dal cav. Soika, cav. Gaiani, cav. Albanese, sigg. Tinazzi e Bonzio.

Ecco i risultati:

Gara mille metri - 12 concorrenti: 1.o Ruffato Edgardo dei Vigili Urbani in 17'20''; 2.o Girardi Bruno, pompiere in 18'8''; 3.o Mazzini Ottone, pompiere in 18'28''; 4.o De Col Giovanni, pompiere in 19'.

Gara 100 metri, vestiti: 1.o Bellati Angelo, inserviente, in 2.38''; 2.o Seguso, pompiere in 2'41''; 3.o Zane Alfeo, vigile in 2'42 e mezzo; 4.o Cravin Fausto, pompiere in 2'44''.

Gara 100 metri, in velocità: 1.o Ruffato Edgardo, vigile in 1'18''; 2.o Bellati Angelo, inserviente, in 1'25'; 3.o Barbassa Giuseppe, pompiere, in 1'26'' e 3 quinti; 4.o De Col Giovanni, pompiere, in 1'27'' e mezzo.

Gara allievi metri 65: 1.o Cavalieri Emilio, vigile, in 1'32''; 2.o Favaretto Angelo, Vigile, in 1'48''; 3.o Celegon Guido vigile in 1'55''; 4.o Gobbin Ottaviano, pompiere, in 1'58''.

Gara di tuffo e salvataggio: 1.o Cravin Fausto, pompiere; 2.o Mazzini Ottone, pompiere; 3.o Tiraor Mario, pompiere; 4.o Ruffato Edgardo, vigile.

Al Corpo dei Vigili Urbani è stato assegnato un premio speciale perchè ha riportato le migliori classifiche.

Domani sul percorso Macello-S. Giuliano e ritorno, avrà luogo la regata in *topo* a sei remi. A tale regata parteciperanno quattr barche: una dei Vigili (che l'anno scorso vinsero la gara); una dei Pompieri; una degli agenti daziari ed una degli Inservienti dell'Economato.

Per l'applicazione del decreto sul pane

Il Commissario del Comune di Venezia veduto il R. Decreto-Legge 13 agosto 1926 n. 1448 concernente i provvedimenti per l'abburattamento delle farine per la panificazione e per i dolciumi;

Veduto il fonogramma odierno, col quale il Signor Prefetto di Venezia chiede l'accertamento delle scorte di farina esistenti ordina:

I mugnai, panettiri, fabbricatori di biscotti, pasticceri e tutti coloro che a qualsiasi titolo detengono farina di frumento in quantità superiore ai venti chilogrammi, abburattata a tasso inferiore a quello stabilito dal R. Decreto legge sopra citato dovranno non più tardi delle ore 15 del 1 settembre p. v. farne denuncia per iscritto all'Ufficio Municipale d'igiene Sezione Annona indicando;

a) la quantità di farina di cui dispongono al momento della denuncia; b) l'uso al quale è destinata; c) il limite di tempo entro il quale calcolano di poterla conguire.

Coloro che risiedono nelle varie frazioni del Comune dovranno fare la denuncia presso gli Uffici comunali delle frazioni stesse.

I contravventori saranno punibili a termini del primo comma dell'art. 10 del Decreto-Legge suddetto che qui di seguito si riporta: «I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso, saranno puniti con la amenda da L. 500 a L. 10.000; nei casi più gravi, l'ammenda non potrà essere inferiore alle L. 3000 e potrà essere disposta la chiusura dello esercizio».

Il testo d'abburattamento per la Provincia di Venezia

Il giorno 30 corrente si è riunita in Prefettura la Commissione Provinciale Annonaria ricostituita a termini dell'articolo 9 del R. Decreto legge 13 agosto 1926 N. 1448.

La Commissione, tenuto conto della qualità del grano prodotto nell'annata nel territorio della Provincia, ha fissato il tasso di abburattamento nella misura dell'82 per cento.

La Commissione tornerà a riunirsi il giorno 2 settembre.

La Federazione Fasciata Veneziana dei Commercianti nel comunicare ai pasticcieri e fornai la ordinanza del Commissario Straordinario del Comune, rivolge viva raccomandazione agli organizzati di ottemperare entro il termine stabilito alle prescritte denuncie, e avverte inoltre i pasticcieri che entro il termine predetto deve anche esser fatta denuncia della pasticceria fresca confezionata, ed in via di confezione.

La denuncia deve essere indicata in chilogrammi, e deve essere indicato in modo preciso il periodo necessario per lo smaltimento.

Il volo del Ministro Giuriati

I primi dieci giorni di esercizio della linea aerea Venezia-Vienna hanno pienamente giustificato le buone previsioni sul traffico e sul servizio dell'aviolinea.

Infatti nei dieci viaggi effettuati sono stati trasportati 39 viaggiatori su 40 posti completamente disponibili; 830 kg. di bagaglio e 3.270 gr. di posta. Tutti i viaggi si sono compiuti in perfetto orario e senza il minimo incidente, nonostante il tempo talvolta avverso.

L'altro giorno S. E. l'on. Giuriati volle recarsi a visitare l'aeroscalo di S. Nicoletto e gli apparecchi, su uno dei quali eseguì un ampio volo sull'estuario e su Venezia. Scendendo dall'aeroplano, il Ministro che è un esperto e appassionato volatore, espresse la sua viva soddisfazione per la comodità e la stabilità del veicolo.

Morte improvvisa

Alla Casa di Saluto «Fatebenefratelli» alla Madonna dell'Orto, verso il mezzogiorno veniva trasportato con un sandolo il trentenne Antonio Creazzo fu Pietro abitante a Malcontenta, il quale era accompagnato dal fratello Domenico e dal parroco del luogo don Desiderio Barbeto. Appena però giunto al Pio Luogo, il Creazzo veniva colto da improvviso malore e poco dopo decedeva per un attacco cardiaco, nonostante le cure prestategli dal direttore della «Casa» prof. Enrico Locatelli, prontamente accorso.

Il povero Antonio Creazzo, da vario tempo era affetto da squilibrio mentale, per cui i suoi familiari avevano deciso di condurlo nella casa di cura suddetta.

Per le constatazioni di legge si portava sul luogo il vice commissario dottor Capuano, di servizio alla Questura.

Le gare di nuoto sulla spiaggia

Ieri sulla spiaggia di destra della C.I. G. A. hanno avuto luogo le annunciate gare di nuoto. Eccone i risultati.

Gara m. 80 per giovanetti al disotto di 16 anni (capannisti): 1. Pasinetti Francesco, 2. Malatesta Umberto, 3. Gallia Luigi; 4. Nobile Giordano.

Gara m. 60 libera per sole signorine (capanniste): 1. Borsato Gina; 2. Sozio Adelina; 3. Quarti Rosanna; 4. Bazzoni Ninetta.

Gara m. 100 libera per qualsiasi concorrente (capannisti): 1. Piamonte Beni, 2. Gabrielli Sestilio; 3. Borsatto Emilio; 4. Molinari Realdo.

Gara m. 200 libera per qualsiasi concorrente (capannisti): 1. Gabrielli Sestilio; 2. Beni Piamonte; 3. Borsato Emilio 4 .Nobile Giordano.

Gara m. 160 per i non capannisti: 1. Livan Mario; 2. Speranza Giuseppe; 3. Beni Piamonte; 4. Borini Antonio.

Gara m. 300 per non capannisti: 1. Livan Mario; 2. Friedberg Erini; 3. Speranza Giuseppe; 4. Busetti Silvio.

La premiazione avrà luogo oggi subito dopo le gare dei natanti, sulla spiaggia delle capanne di destra della C.I.G.A..

Oggi ore 15.30 gara di sandolini e mosconi.

La Bucintoro vince brillantemente la seconda prova

Nella giornata di ieri, alla presenza di un forte gruppo di appassionati del remo e della Direzione della R. Federazione Italiana di Canotaggio si è completo si è svolta una nuova prova fra l'equipaggio della Bucintoro in outrigger a 8 Seniores, Campione d'Italia, e l'equipaggio della Società Nettuno di Trieste già regolarmente battuto nella precedente prova di domenica.

I gloriosi campioni della Bucintoro signori Fabiano Vincenzo, Fabiano Francesco, Olgeni Angelo, Fàco Ermenegildo, Catullo Terenzio, Camuffo Giuseppe, Olgeni Aldo, Padoan Antonio, Bettini Gino tim., hanno dominato l'avversario per tutto il percorso; partiti velocissimi si assicuravano fino dalla partenza due nette imbarcazioni di vantaggio arrivando al traguardo con l'enorme distacco di circa 100 metri.

Con questa vittoria i campioni della Bucintoro, dopo di aver regolati ben otto equipaggi presentati dalle più forti Società Italiane si accingono a difendere nelle prove di campionato europeo il buon nome dello sport italiano.

Inaugurazione dei corsi estivi per stranieri

Domattina alle ore 10 nell'Aula Magna di Cà Foscari, verrà inaugurato il quarto anno dei Corsi estivi per Stranieri. La prolusione verrà tenuta da S. E. il senatore Giovanni Gentile il quale parlerà sul tema: «Il pensiero italiano e l'Italia di oggi».

Si ricorda ai cittadini facenti parte di Circoli di Cultura e agli studenti di scuole medie e superiori che è loro concessa la riduzione del 75 per cento sulla tassa di iscrizione che viene ad essere così di L. 50. La tessera d'iscrizione dà diritto al ribasso del 75 per cento sul biglietto d'ingresso all'Esposizione Internazionale d'Arte e all'ingresso gratuito, per tutto il mese di settembre, al Palazzo Ducale, al Museo Civico, alla Galleria d'Arte Moderna e alle RR. Gallerie.

Mercoledì 1 settembre alle ore 10, nell'aula magna di Cà Foscari avrà luogo l'inaugurazione solenne di questi corsi col discorso del sen. Giovanni Gentile sul tema: «Il pensiero italiano e l'Italia d'oggi». La sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo B. Marcello seguirà la prima conferenza-concerto del prof. G. G. Bernardi sul Settecento Musicale Veneziano.

Il biglietto d'invito all'inaugurazione serve anche per assistere al concerto della sera.

Cospicua beneficenza della Principessa di S. Faustino

La Principessa di San Faustino, sui fondi ricavati dalla festa recentemente data all'Hotel Excelsior, ha destinato L. 5000 alle opere di beneficenza di Venezia, assegnando L. 2000 alla Nave «Scilla»; L. 2000 all'Aiuto Materno e L. 1000 all'Istituto Canal al Pianto.

Questa somma è stata detratta con gentile pensiero dalla generosa donatrice dall'introito della festa, introito destinato, come è noto, a beneficio della Colonia Elioterapica della Croce Rossa di Roma.

La festa, che ebbe luogo la settimana scorsa nei saloni e nel giardino del Chez Vous ha riunito intorno alla benefica dama la più alta aristocrazia internazionale, soggiornante in questi giorni a Venezia, ed è riuscita una delle più magnifiche adunate mondane che si ricordino nei fasti dell'Excelsior Palace Hotel.

La caduta di un giovane fumista

Il garzone fumista Bruno Mariti di Sante di anni 13, abitante in Ramo dei Calegheri a S. Tomà 2853, lavorando ieri nel deposito della Ditta Isabella a S. Luca, nell'atto di prendere un oggetto da uno scaffale, cadeva da una scala a piuoli dall'altezza di due metri circa.

Soccorso e trasportato all'Ospedale, vi fu ricoverato per una contusione all'avambraccio destro e la commozione cerebrale. Se non avvengono complicazioni, guarirà in otto giorni.

La vigna vendemmiata

Il trentaseienne Bruno Volo abitante in via Malamocco 101 si era accorto ieri l'altro visitando la sua vigna alle Quattro Fontane che dei tralci erano scomparsi grappoli dorati per un quantitativo di una sessantina di chili. Impressionato della cosa avvertì il proprio guardiano Rigoni Luigi d'anni 42 di porsi in appostamento e di fare buona guardia chè assai probabilmente il ladro o i ladri sarebbero tornati per ritentare il colpo. Così il Rigoni fece e ieri verso le 16 vide penetrare per un foro nella rete che cinge la proprietà del Volo un giovane e dirigersi verso i grappoli d'uva. Lo fermò e senz'altro lo tradusse al Commissariato. Qui il giovane si qualificò per Moro Luigi di anni 18, abitante alla Giudecca 806 int. 76 studente: egli poco prima passando innanzi alla vigna aveva visto una ragazza con della splendida uva e chiestole ove l'avesse presa gli indicò la vigna; allora senza pensarci tanto era penetrato per un'apertura per pigliarsene un grappolo, ma nell'atto era stato sorpreso. Fu denunciato per furto.

Una casa saccheggiata dai ladri

Una brutta sorpresa doveva capitare iermattina al sig. Luigi Basaia fu Vittorio d'anni 35 abitante in Palazzo Labia a S. Geremia. Sabato sera il sig. Basaja — dopo aver ben bene chiuso le imposte ed uscito di casa sua — partiva per Barbariga onde passare con la famiglia, che si trova colà in villeggiatura, la giornata domenicale.

Ma iermattina, rientrando nel suo appartamento trovava le finestre del primo piano spalancate: tutto era nel massimo disordine. Cassetti aperti, biancheria sparsa qua e là, oggetti di ogni specie disseminati per la casa erano là a testimoniare che i soliti ignoti — profittando dell'assenza dei proprietari — avevano visitato la casa.

Da un rapido inventario, il sig. Basaia constatò che gli mancavano: due anelli d'oro con brillanti; ciondoli d'oro; medaglie commemorative d'oro, d'argento e di bronzo; varia argenteria; dodici vestiti da uomo, donna e bambino; sette grandi lenzuola ricamate; sei materassi di lana; due paletot di sua proprietà; utensili da cucina ecc., il tutto per un complessivo valore di venti mila lire.

Cronaca varia

Contravvenzione per ubriachezza. — Dal maresciallo dei Carabinieri Giammatesi di calle Racchetta è stato ieri in calle Priuli contravvenzionato per ubriachezza molesta e ripugnante il facchino Carlo Bolchion fu Romano di anni 49 abitante a Cannaregio 1220.

Ubriaco molesto. — Il vigile Cavalieri ha dichiarato in contravvenzione nel pomeriggio di domenica per ubriachezza molesta il cinquantenne Domenico Comin fu Gabriele abitante alle Baracche della Giudecca che è stato accompagnato alla Questura ove ha passato la notte in camera di sicurezza.

Una clavicola fratturata. — La bambina Elvira Salata di anni 8 abitante ai Carmini 2570 è stata ricoverata ieri all'Ospedale per la frattura della clavicola destra, che si produsse giocando con alcuni bambini alle Scuole all'aperto ai Tolentini. Guarirà in un mese.

Un vetro feritore. — Il vetraio Bruno Bonzoan di anni 24 abitante a S. Geremia 275 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita alla mano sinistra che gli fu prodotta da alcuni vetri che egli ordinava nella bottega dei fratelli Ragazzi a S. Maria Formosa. Guarirà in sei giorni.

Un dito sotto una ruota. — Il bracciante Luigi Paggiaro di anni 35 abitante a S. Giacomo dall'Orio 1283 è stato ricoverato ieri all'Ospedale per una ferita al medio della mano sinistra prodottasi lavorando alla Ferrovia per essere andato a finire col dito stesso sotto una ruota di un carro. Guarirà in quindici giorni.

L'infortunio d'un carpentiere. — Il carpentiere in ferro Stefano Creve di anni 42 abitante all'Angelo Raffaele 1468 lavorando ieri alla «Savinem» alla Giudecca si produsse una ferita all'indice della mano sinistra. Ricorse all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Un occhio offeso. — Il meccanico ferroviere Luigi Mazzei di anni 40 da Lancenigo stato ricoverato ieri ieri al nostro Ospedale civile per una ferita all'occhio sinistro che riportò lavorando nel deposito locomotive di Treviso. Guarirà in una diecina di giorni.

La disgrazia di una bambina. — La piccina Vanda Volpe di anni 5 abitante a S. Marcuola 2816 è caduta ieri sopra una cassa chiodata e dovette venire trasportata all'Ospedale ove fu medicata di una ferita all'inguine. Guarirà in dodici giorni.

Un'altra impresa di pelorosso

Il portiere dell'Albergo Aurora Edoardo Friedl fu Luigi di anni 22 da Bolzano alle sei del pomeriggio di ieri vedeva uscire dall'albergo un giovane che non gli fece una troppo buona impressione. Egli allora lo seguì e in Campo alla Bragora lo vide sparire per ricomparire quasi subito. Lo fermò e lo accompagnò in Caserma dei Carabinieri ove si constatò trattarsi del famoso «pelorosso» il diciannovenne Mario Tagliapietra di Celeste abitante in Ramo Calle del Volto ai Birri 5283, noto per le sue continue gesta di ladro deficente non ultima quella del furto di gioielli di ingente valore che egli vendette poi per poche lire.

Il Tagliapietra era riuscito ieri a salire fino all'ultimo piano dell'albergo dove, nella camera del facchino Olivo Cazzioli di anni 25, aveva rubato quattro lampadine, una sveglia e un servizio per barba. Vistosi seguito era poi entrato, come se andasse in casa sua, nell'appartamento di Antonia Catullo di anni 68 alla Bragora 3807, nel letto della quale aveva deposto la roba uscendo subito e lasciando la Catullo spaventatissima. E' stato passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Piccolo incendio a S. Francesco

Alle 18.20 circa di ieri nell'abitazione di Luigi Gambi al N. 3134 a S. Francesco della Vigna in Calle Belle Donne, si sviluppava fuoco al camino, per agglomeramento di fuliggine.

In seguito ad un pò di vento le fiamme intaccavano pure la travatura dello stabile. Accorsi i pompieri colle motopompe «Scintilla» e «Vampa» al comando dell'aiutante Pucolla, il fuoco è stato in breve domato. Danno: cinquecento lire circa.

Una stadera involata

Il trentottenne Canton Giovanni abitante al Lido in via Tiro n. 7, recandosi l'altra mattina per aprire il suo negozio di legname sito nella stessa via, come faceva regolarmente ogni giorno, giunto che fu, s'accorse sorpreso che la porta del negozio era già aperta. Intuendo ormai quanto doveva essere successo, entrò e fatta una rapida ispezione alle cose sue s'accorse che i ladri gli avevano asportato una stadera senza piatto.

Il danno subito dal Canton è di un centinaio di lire che venne al commissariato di P. S. di Lido.

Incontro alla morte

La ventottenne Maria Rossetto di Nicola, abitante in Rio Terrà dei Birri a S. Canciano 5885 fin da tre mesi or sono troncava ogni relazione con il suo fidanzato Antonio Tergolini di anni 28 da Padova. Adducendo una decisa incompatibilità di carattere. Son passati novanta giorni dal momento della separazione e alle una della notte scorsa, appena rincasata, e appena postasi a letto, essa ricordava quella triste svolta della sua vita e sentiva di essere profondamente infelice tanto da non poter desiderare che la morte. Anzi pensò di andare incontro e bevve della tintura di iodio e dell'alcool canforato.

Tosto chiamò aiuto, e poichè questo venne, fu trasportata all'Ospedale ove le fu somministrato un antidoto e oggi sarà dimessa perchè completamente guarita.

Un colpo andato a male

L'agente Nicotra della squadra mobile, verso le 11 di domenica mattina, trovandosi di servizio in Palazzo Ducale notava nella sala del Consiglio dei X quattro giovanotti che seguivano con una certa insistenza una coppia inglese.

Convinto trattarsi di borsaiuoli, l'agente correva abbasso ove, unitosi il brigadiere Di Bella e la guardia scelta Rabbi, ritornava verso la sala dei Dieci quando vide due dei giovanotti scendere lestamente la Scala dei Giganti. Gli agenti fermarono i fuggitivi e raggiunsero poscia anche gli altri due che un pò più indietro stavano anch'essi dirigendosi verso l'uscita del Palazzo Ducale.

Fermati anche questi, gli agenti andarono alla ricerca dei due inglesi e li accompagnarono in portineria, ove a mezzo di due custodi che parlano l'inglese, seppero che il signore, tale Arturo Johson di anni 61, alloggiato all'Albergo Regina, nell'ammirare il «Trionfo di Venezia» di Paolo Veronese, si era sentito entrare nella tasca interna della giubba la mano di un uomo che egli ghermì proprio mentre stava per acciuffargli il portafoglio contenente 50 sterline.

I quattro vennero pertanto tradotti in Questura, e quindi passati alle carceri. Essi sono Jacchini Renato di anni 18, Amedeo Cellini di anni 45, Mario Succi di anni 22, il borseggiatore, tutti e tre da Roma; e il quarto è il triestino Giuseppe Arcangeli di anni 23.

Indosso al Jacchini si sono rinvenuti due telegrammi spediti entrambi da Milano, l'uno a firma Arturo e l'altro Gennaro. Nel primo erano le parole: «bigonzi non trovati» e nel secondo «bigonzi ritrovati». In gergo borsaiolo questo significa fessi, ovverossia persone che si lasciano borseggiare; le quali, evidentemente, tardarono a presentarsi alla portata dei mariuoli.

Nelle Corporazioni Fasciste

Per inadempienza al contratto di lavoro

La Segreteria della Corporazione Provinciale dell'Ospitalità è venuta nella determinazione di donunciare, in attesa che funzioni la Magistratura del lavoro, all'Autorità Prefettizia le sottoindicate case, tutte per inadempienza a quanto prescrive il Contratto di Lavoro Alberghiere 1926: Vianello Chiodo «Caca Petrarca»; Comello Anna «Vicentini»; Tott Augusto «Pensione Margherita»; Mussich Angelo «Alla Salute»; Carraini Augusto «Ristorante all'Angelo». Tutti gli esercenti di Chioggia per non avere applicato il patto speciale.

Si invitano tutti coloro che hanno sporto dei reclami ad attendere con fiducia l'esito della pratica ed intanto passino per la Sede Campo S. Maurizio 2671 dalle ore 15 alle 18 per istruzioni.

Sindacato personale alberghiero. — La Segreteria della Corporazione sindacale dell'Ospitalità comunica che in seguito all'assemblee tenutesi il giorno 18 Luglio 1926 cominciano a pervenire le relazioni richieste alle quali prossimamente seguiranno le discussioni.

Si avverte il personale di portineria, di Burò, facchini di piani e cameriere di inviare al più presto possibile la loro relazione in base alla quale si potrà definire i loro desiderata. Con apposito volantino sarà stabilito il calendario delle adunate di categoria.

Non si manchi perchè all'infuori di quello che sarà definito non si accetterà nessun altro emendamento.

La gita dell'Ass. Finanzieri in congedo

La Presidenza della Società ex Finanzieri invita i soci ad affrettarsi a versare la quota di L. 15 per la gita Sociale che avrà luogo il 12 settembre p. v. a Padova presso il Segretario sig. Pavanello od al Cassiere sig. Mazza Nicola a S. Canciano od a mezzo vaglia alla Sede Sociale a S. Polo 2179, essendo necessario avere il completo numero delle adesioni per chiedere le riduzioni ferroviarie e ciò non oltre il 5 settembre.

La storia del fuoruscito russo

I militi ferroviari fermavano ieri in treno nei pressi di Padova e diretto a Venezia, tale Lisar Basile d'anni 23 da Kiel che era privo di biglietto. Giunto a Venezia e tradotto alla Questura Centrale ,disse che era un fuoruscito russo, che da Parigi, ove aveva abitato ultimamente, era partito diretto in Jugoslavia, ove gli era stato assicurato del lavoro.

Aveva passato il confine a Ventimiglia; era stato una settimana a Genova, di qui era stato una settimana a Genova, di qui era stato a Milano, poi a Padova ed era stato fermato mentre era diretto a Venezia avendo qui un fratello all'Hotel des Bains.

Due ragazzi in baruffa

Il sedicenne Amedeo Baldo fu Alfredo, garzone biadaiolo, abitante in Quintavalle 11 int. 55, è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita lacero-contusa al settimo spazio intercostale, della quale guarirà in dodici giorni.

Il Baldo, venuto a diverbio col quindicenne Giovanni Vianello abitante a S. Pietro di Castello numero 1, era stato ferito da una forbice che era in una tasca della giacca, lanciatagli contro dal Vianello.

Partenza dei pellegrini per Lourdes

Nel pomeriggio di ieri sono partiti alla volta di Lourdes, con treno speciale, mille pellegrini veneziani tra i quali erano numerosi prelati e sacerdoti.

Una donna travolta dal tram al Lido

Mancava qualche minuto alle 18 e il tram n. 11 guidato dal manovratore Alberti Igimio d'anni 32 abitante a S. Nicoletto, era partito dal piazzale S. Maria Elisabetta diretto allo Stabilimento Bagni e all'Excelsior. Giunto appena all'altezza dell'Albergo Eden una povera vecchia sbucava improvvisamente dietro uno dei grossi alberi piantati al principio del Viale e forse non accorgendosi del tram faceva per attraversare il binario.

Il manovratore accortosi del pericolo che correva la vecchia dava subito mano ai freni ma la poveretta era stata nel contempo urtata dalla vettura e lanciata a terra. Soccorsa subito dai presenti, la vecchia che presentava una ferita alla tempia veniva sommariamente visitata dal dott. Baslarin che era lì presso e messa in una gondola, accompagnata dal vigile in borghese Paolo Baroni, venne trasportata all'Ospedale Civile ove venne ricoverata avendo riportato abrasioni ed echimosi con ematoma alla regione temporo-frontale sinistra guaribile in 12 giorni salvo complicazioni. La vecchia è certa Lazzarini Ermenegilda d'anni 80 custode della sede di Lido della Cassa di Risparmio.

La moglie ideale

Un marito disgraziato è senza dubbio Gatto Arduino d'anni 37 di Mira ed ora alloggiato al Lido in via Malamocco 47. Molti si ricorderanno ancora della clamorosa scena avvenuta in Piazza nel '23 quando venne aggredito dalla moglie, Vezzardi Eulalia d'anni 32 e ferito gravemente, reato per cui essa venne condannata a 16 mesi di reclusione.

Ebbene la terribile donna scontata la pena è uscita alla libertà con idee più sanguinarie che mai e condannata successivamente per furto, adulterio, e per subornazione di teste, continua ancora a minacciare il marito di morte, e quando non ha occasione di incontrarlo e di dirglielo direttamente si sfoga con conoscenti suoi. Così a tale Andreotti Angelina di anni 27 alloggiata in via Malamocco 47 disse che se, quando il giorno prima aveva incontrato il proprio marito avesse avuta con sè la borsetta, l'avrebbe ammazzato. Alcuni giorni dopo, sulla spiaggia incontrata tale Mezzandori Maria in Frattina d'anni 32 pure alloggiata in via Malamocco 47 in via di discorso, come la cosa più naturale del mondo, affermò che a qualunque costo avrebbe ucciso il marito. Affermazioni consimili la donna fece al marito della Mezzandori, Isidoro Frattina d'anni 32, e a tale Cescaro Adele in Piran d'anni 34 alloggiata essa pure in via Malamocco 47. Ora il Gatto stanco di tutte queste continue minaccie, ha denunciato la donna al Commissariato di Lido per minaccie gravi.

Per procurato aborto

L'altro giorno il maresciallo Landoni dei RR. CC. di Dorsoduro veniva a conoscenza che la venticinquenne giovanna De Poli fu Natale abitante ai Carmini n. 3211, aveva compiuto illecite pratiche abortive. Invitata in ufficio e messa alle strette, la giovane confessava il mal fatto dichiarando di essere stata spinta a far ciò dall'amante suo Marco Fiazi fu Giacomo d'anni 25 dimorante in frazione di Mestre, via Dante 109.

Anche costui è stato ieri tratto in arresto ed inviato alle carceri di S. Maria Maggiore, mentre la ragazza si trova in Ospedale in istato d'arresto.

Pugni tra ragazzi

Il quattordicenne Ferruccio Fraten di Ettore abitante in Calle Varisco a S. Canciano 5457 venuto ieri a questione con un altro ragazzo il dodicenne Giovanni Forti ricevette un pugno all'occhio destro che lo obbligò a ricorrere alle cure di sanitari dell'Ospedale Civile che lo medicarono di una contusione traumatica guaribile in sei giorni.

Il giovanetto non ha saputo spiegarsi di più perchè egli è sordomuto e appunto per la sua infermità riesce misteriosa la ragione della baruffa.

Un morso di donna

Per questioni di interesse le conquiline Bollani Ermenegilda in Carpanini, trentenne, e Polesso Amalia in Sambo di anni 38, abitanti in Corte Zorzi a S. Martino 2329, sono venute a diverbio.

Le due donne vennero preste alle mani e tra una tirata di capelli e un colpo di ciabatta la Polesso dava un morso all'avambraccio della Bollani che dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile che la giudicarono guaribile in cinque giorni.

Straniero derubato

Domenica scorsa, alle 18 il viennese Felix Ehrenhaft, professore alla Università di Vienna, di ritorno dalla spiaggia entrava dal tabaccaio sito sul Gran Viale e si comperava dei sigari. Pagò con dieci lire che tolse dal portafoglio che teneva nella tasca del pijama e uscì; ma quando stava per entrare all'Hotel Villa Regina ove è alloggiato, mettendo la mano casualmente alla tasca s'accorgeva con stupore che il portafoglio nel breve tragitto era sparito. Esso conteneva 300 lire e sette dollari, in tutto 500 lire. Del furto fece denuncia al locale Commissariato.

"La Lombardiana,, al Malibran

La sera di mercoledì 1. settembre debutterà a questo teatro la primaria compagnia d'operette «La Lombardiana» che diretta dall'attore comico Alfredo Orsini è composta di elementi noti ed apprezzati nel teatro della piccola lirica. Tra questi Annita Orizona, Alfredo Orsini, Luigi Abrate, Luisa Salam, Catella Tullio. Maestro direttore d'orchestra è il M. Iginio Sarti. Il debutto avrà luogo con una novità del M.o Lombardo (Cincia) operetta che ha avuto un successo notevole dovunque venne rappresentata.

Notiziario della Regione

Cronaca di Chioggia

Schiamazzi notturni. — Molto spesso, specialmente nelle domeniche e feste, il riposo notturno non esiste affatto. Grida, canti, suoni, echi molesti di orgie, risuonano durante la notte importunando chi ha bisogno e desiderio di dormire.

Gli schiamazzi partono dal Corso, dagli ...ali e si estendono lungo le rive ed i ... fino a raggiungere parecchie vie, ...ando liti tra orgiasti e chi ha di... di riposare.

Talvolta non si rispettano nemmeno i ...i del dolore portando gli avvinazzati ...amazzatori le loro molestie, indisturbati sotto il nostro nosocomio.

...ramo i lagni che ripetutamente ci ...gono alle competenti autorità affinchè vogliano provvedere.

Comitato pro monumento. — Il Comitato per l'erezione del monumento ai Caduti, prima di sciogliersi, col nostro mezzo ringrazia pubblicamente quanti hanno ...to con la loro opera disinteressante ...ribuire alla buona riuscita de l'impresa, ed in special modo il Municipio di ...ggia, le autorità civili e militari, i fa..., la stampa ed il sig. cav. Ennio Bo..., che signorilmente ha voluto con ...le tratto, donare al Comitato la ma...ica cartel'a artistica, che era stata ...essa alla sua industria, per racchiudere la pergamena e le fotografie del monumento offerte a S. A. R. il Principe di Piemonte in segno di devoto omaggio.

SALZANO

Grosso bottino. — Ieri Salzano celebrò ...secondo giorno di sagra; le baracche ...pubblici spettacoli si trattennero tut... la settimana; il pubblico attirato an... dall'annunciato spettacolo pirotecnico ...l'albergo «Stella d'ro», era accorso nu...rosissimo pari al giorno della sagra di Bertolo versando così a profusione i lo... risparmi nelle casse degli esercenti. ...to si era svolto con la massima tran...uillità ed ordine.

Verso le ventitrè però, nell'esercizio Bertoldi «Caffè centrale» mentre alcuni ...vanotti forse un po' alticci dal vino si ...vertivano, sconosciuti al piano superio... di detto esercizio compivano un lauto ...tino.

I proprietari, vedova Bertoldi sig. Fa...retto Carolina ed il di lei figlio sig. Gta... Bertoldi, forse distratti dal rumore ...l pubblico, nulla avvertirono di ciò che ...veniva al piano superiore.

Infatti malandrini dal cortile a tramon... ... facendosi sgabello ...l tetto della bassa cantina, entrarono ...mediatamente nella stanza da letto. ...bero l'avvertenza di fermare l'uscio col ...chiaccio interno e così indisturbati com...rono il furto e tranquillamente se ne ...darono.

Più tardi verso le due quando i pro...tari andarono a letto trovarono la ...ta della stanza chiusa internamente. ...bito venne loro un triste presentimen... ed il figlio co nuna scala a piuoli e la ...tella in mano entrò dalle finestre pro...enti la via pubblica. Con sorpresa vi... scassinato l'armadio ed un scalpello al ...

Dall'esame accurato riuscirono esporta... i seguenti oggetti: L. 3000 in contan... L. 2000 in cartelle di rendita: L. 5000 ...libretti di Banca: L. 3000 in cambiali, ...tutti i gioielli, collana, spille, anelli del ...valore di L. 2000, orologio d'argento con ...relativa catena, licenza d'esercizio e pa...tente di liquori nonchè documenti vari. Il danno complessivo si aggira sulle L. 16.000 circa.

Furono tosto avvertiti i carabinieri di Mirano che si recarono sul luogo immediatamente. Pecero delle indagini, ma ...finora infruttuose, continuano frattanto ...le indagini dell'autorità per rintracciare i colpevoli.

La luce elettrica a Ca' Bozza. — Per ...iniziativa del capomastro Negrato Giu...pe e Bazaglio Giovanni, gli abitanti ...la frazione di Ca' Bozza presto avran... la luce elettrica.

Tutti unanimi sottoscrissero prontamen... la propria quota in modo da formare ...somma di L. 2000 occorrenti a fondo ...perduto per installazione di un trasformatore monofase e conduttura di metri li... 800.

Il Comune in tale opera si adoprò per ...accordo delle parti e venne esonerato ... più piccolo contributo.

...amo già che i lavori sono per co... ...e fra venti giorni la Ca' Bozza ...rà della luce.

...iamo che l'esempio bello e nobile, ...presto seguito da altre due frazio... ...centri di commercio: Villetta e Palaz... Rosso.

MIRA

Beneficenza in morta. — Per onorare ...memoria di Donna Bianca Bordiga Sel... ...vennero fatte pro Asilo «Regina ...» le seguenti offerte: comm. Gaeta... Pazienti L. 200; Beninato Francesco L. 100.

VERONA

S'impicca a vent'anni. — Natale Masi..., un bravo giovane poco più che ventenne, operaio della ditta Zago di Bove..., stamane in un momento di sconforto, dovuto a quanto pare a dispiaceri ..., ha posto fine alla sua esistenza ...andosi ad una trave della sua ri...

Dalla strada, si sono accorti del fatto ... passanti. Essi sono accorsi, ma or... per l'infelice giovane ogni soccorso ... vano.

Dove sarà andata? — Dalla sua abi...zione in Veronetta da domenica mat... manca, e no si sa dove sia andata ... la giovanetta Eleonora Tomba. La famiglia è in gravi ansie e teme le ... esser toccata qualche grave sciagu... Perciò si fanno attive indagini.

Nelle nostre chiese. — Nella nostra mil...aria Basilica di S. Zeno, dopo tanto ...po di posto vacante è stato nominato ... il rev. don Aldrignetti. Ad arciprete di S. Eufemia è stato nominato don ...pan.

Il nuovo Vescovo mons. Venturi. — ...Duomo è stato ieri consacrato Vescovo ...cerdote Mons. Giuseppe Venturi, eletto Vescovo delle Diocesi unite di Cagli e ...gola nelle Marche.

Per la solenne cerimonia l'interno del Duomo era addobbato con sfarzo. Molta ...e ed un numero enorme di sacerdoti ... di autorità assistevano alla funzione.

La consacrazione è stata fatta dal no...tro Vescovo Mons. Cardinale con la as...tenza di altri Vescovi che erano venu...ti espressamente da fuori.

Il rito è stato fastoso. Alla fine della Messa Pontificale, il novello Vescovo è ...alito all'altare ed ha impartito la sua ...benedizione.

Festeggiamenti in onore di S. E. Mons. Venturi sono stati fatti alla sera nelle ... di S. Chiara e S. M. Maggiore.

Emilio Zago in Arena. — Per la prima ...volta abbiamo il grande attore veneziano ...in Arena, dove, insieme alla deliziosa sig. ...Bianchini ed al Mezzetti si è presentato ...con grande successo, interpretando «Zen... ...Refada» di Gallina ed i famosi «Fastì ...de un gran omo». Stasera lo ammireremo in «Quattro rusteghi».

Una gara antiblasfema. — Nel grande ...cortile arborato della «Moneghina» alla ...Valverde, si è svolta la grande gara an...tiblasfema di borelle all'Americana, con ...ricchissimi, coppe e marenghi in oro, ...offerti da Enti della città.

La gara, alla quale hanno assistito per il Comitato centrale il cav. Balgaro, il prof. cav. Fontana, il cav. Viotti del Credito Veneto, il cav. Guglielmo Barbieri ed Armando Zenari per la stampa, s'è svolta con molta animazione. La gran Coppa è stata vinta dalla Società «Bocciofila» di Verona con 112 punti.

Il 1.o premio dei liberi è stato vinto dal sig. Ruggero Ruffo di Lavagno; vinse il 2.o il sig. Cerpelloni Antonio di Verona.

BASSANO

Accademia al Teatro Olimpia. — Questa sera martedì alle ore 21 precise nel Teatro Olympia, gentilmente concesso, la squadra Fides et Robur del Patronato S. Giuseppe diretta dal maestro Giovanni Dal Sasso ripeterà l'accademia data con tanto successo ad Enego dinanzi al .. Proveditore agli Studi. Tale accademia, con attrezzi luminosi del tutto nuovi, viene data «pro squadra ginnastica» che parteciperà al Concorso Internazionale di Roma, nei giorni 3, 4, 5, e 6 settembre p. v. Eccone il programma: 1.o Esercizi elementari a corpo libero da presentarsi al concorso; 2.o Cerchi luminosi (gruppi due a luce spenta); 3.o Esercizi di ginnastica svedese con appoggi e bastoni (gruppi tre in ombra); 4.o Clave luminose (gruppi tre a luce spenta); 5.o Esercizi alle parallele; 6.o Ballo dei moretti (dall'opera «Aida»); 7.o Fortunello e Cirillino (farsa comica in pura ginnastica); 8.o Danza delle Sacerdotesse (dell'opera «Aida»).

Assemblea dell'U.O.E.I. — Questa sera, alle 20.30, nella sala superiore della «Stella d'Oro» avrà luogo l'assemblea generale della locale sezione U.O.E.I. per discutere circa il passaggio all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Farmacia di servizio. — Fino a lunedì prossimo il servizio notturno sarà disimpegnato dalla farmacia Fàvero, sita nella piazza Garibaldi.

ROVIGO

La chitarra di Basilio. — Basilio Cecchetti fa parte della troupe di varietà che agisce seralmente alla «Villa Margherita». Questa notte dopo avere terminato il suo consueto spettacolo per dare l'addio alla nostra Rovigo, volle dare lungo le vie nuove prove delle sue doti canore. E al suono di una chitarra sotto gli argentei raggi della pallida luna sul ponte di Ferro diede coraggiosamente fiato... alla sua ugola Quando proprio stava raggiungendo le alte vette della scala musicale, una mano gli si posò su di una spalla e una voce severa lo fece restare di sasso.

Il pattuglione lo ha dichiarato in contravvenzione per schiamazzi notturni sequestrandogli naturalmente la chitarra.

All'Ospedale. — E' stato stamane ricoverato all'Ospedale tale Donà Pasquale operaio al Zuccherificio di Costa per ustioni riportate in seguito ad un improvviso gettito di succhi zuccherini bollenti. Guarirà in giorni 15 s. c.

Carrettiere sfortunato. — Il carrettiere Guzzella Ferruccio, mentre se ne tornava a casa dopo avere trasportato delle bietole al Zuccherificio di Costa in seguito ad uno sbalzo precipitò dal suo carretto al suolo, producendosi ferite all'addome tali da essere dichiarate guaribili in giorni 30.

ADRIA

Il calcio di un puledro. — A Corbola l'altro giorno il figlio di un contadino, certo Gottardi Ottorino di Giovanni d'anni 9 erasi assunto l'impegno di far rientrare dal pascolo nella stalla un giovane puledro di proprietà altrui.

Diffatti con una bacchetta l'aveva già distolto dal pascolo, ma essendosi troppo avvicinato alla bestia questa rincalcitrando colpì alla testa il fanciullo lanciandolo a terra.

Raccolto grondante sangue venne trasportato al nostro Civico Ospitale ove i sanitari gli riscontrarono ferite lacero contuse alla regione frontale e alle labbra e lo giudicarono guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

L'opera degli ignoti. — A Ca' Emo i soliti ignoti penetrati l'altra notte nella stalla del sig. Giaretta Emilio asportando un lungo tubo di piombo che serviva di pompa per dare acqua del Canale Bresega alla stalla stessa. Il danno è di 400 lire circa ed i carabinieri hanno iniziato le loro indagini.

— A Bellombra ieri un ignoto penetrato furtivamente nell'abitazione di certa Gardini Deosca asportò un bel paio di scarpette da donna seminuove del valore di 65 lire. L'autorità indaga.

Mercato. — Cereali: Frumenti nuovi in genere da lire 201 a 211 al q.le; Frumentoni in genere da L. 113 a 130; Farina da pane di I.marca a 275; segala da 148 a 152; Avena nuova da 122 a 126; Fagioli verdoni da 125 a 130.

Tutto senza condotta.

Foraggi: Fieno sciolto nuovo di I. qualità da lire 55 a 60 al q.le; id. II. qualità da 46 a 52; di III qualità da 36 a 42. Paglia da lire 18 a 20 al q.le.

Polleria: Piccioni al paio da lire 6.50 a 7; Galline vecchie a peso vivo da 9.50 a 10 al kg.; Polli novelli da 9.50 a 10 al kg.; Anitre dalire 6.50 a 7 al kg.

Uova: Uuova al minuto acquistate direttamente dai produttori a cent. 65 ognuna; all'ingrosso vendute dai raccoglitori pronte consegna da 670 a 680 al mille.

GAIARINE

Grave disgrazia di caccia. — Ieri mattina il sig. Giuseppe Piazza agente Casa Zacchi di anni 43 residente in Gaiarine nella tenuta Zacchi del Bosco, mentre sparava, per lo scoppio del fucile, si ebbe la mano sinistra gravemente ferita e lesioni alla testa. Fu subito soccorso e portato all'Ospedale di Gaiarine ove gli furono apprestate cure urgenti e ricoverato nel padiglione chirurgico dell'ospedale stesso. Il giudizio medico per la guarigione è di 30 giorni salvo complicazioni. L'arma venne sequestrata dai Carabinieri.

Con acqua bollente. — Il garzone del forno Bolzan certo Filippetto Sante di Fortunato di anni 18 da Brugneara si ustionava al piede destro con acqua bollente mentre nel forno lavorava. Anche questi dovette ricorrere al nostro ospedale per le cure del caso; ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

ARSIÈ

Conferenza del gen. Probati. — Domenica nelle ore pomeridiane è arrivato qui il generale comm. Probati, segretario politico provinciale fascista. Dopo la presentazione d'uso, nella sala comunale, presentato dal nostro Commissario prefettizio cav. Servi il generale ha parlato sulla battaglia economica ad un folto pubblico quivi convenuto anche dalle vicine frazioni. Il felice discorso pronunciato con passione e persuasione ha riscosso gli unanimi applausi che si sono poi ripetuti quando il generale è ripartito per Belluno.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Il cav. dott. Mario Gaggia, per onorare la memoria della compianta signora Elisa Zerman, ha offerto L. 20.

Inaugurazione dei gagliardetti dei combattenti e del Fascio a Seren. — Seren, il ridente paese che primo liberarono dal giogo nemico le eroiche avanguardie scendendo dal Monte Grappa al comando di Italo Balbo, ieri con una austera cerimonia ha donato all'Associazione combattenti ed alla Sezione fascista i gagliardetti e la fiamma di combattimento.

Vi convennero tutti gli abitanti della vallata e fra le autorità il generale Probati, l'on. Zugni, la signora Olga Mezzomo, il rag. Lauro Grotti in rappresentanza del Prefetto ed i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche e dei Fasci dei paesi vicini.

Alle tre in Piazza si formò il corteo che si recò in chiesa ove i gagliardetti ricevettero la benedizione; subito dopo il corteo passando attraverso il paese ritornò in Piazza ove era stata preparata la tribuna per le autorità.

I gagliardetti sono in prima fila; quello dell'Associazione combattenti è portato da un valoroso, Scopel Luigi, il più decorato del circondario, sul cui petto sfavillano due medaglie d'argento, due di bronzo e diverse decorazioni estere.

Il Sindaco pronuncia un breve discorso ringraziando le Autorità, quindi ha la parola Flavio Secco segretario politico del Fascio di Seren. L'on. Zugni legge la lettera dell'on. Italo Balbo impossibilitato d'intervenire, causa un incidente d'automobile; quindi l'avv. Gusatti Bonsembiante tiene il discorso ufficiale ripetutamente applaudito.

Dopo brevi commosse parole del gen. Probati la cerimonia ha termine.

AGORDO

Una serie di furti impuniti. — Ci risulta che nella vicina stazione del Mas, della Bribano-Agordo e nell'omonimo villaggio, vengono da vario tempo perpetrati dei furti, sia in danno di privati quanto di enti parastatali. Come mai che i colpiti non hanno denunciato il tuto a chi di dovere? Essi adducono di tacere perch certi di acciuffare il ladro con le proprie mani o consegnarlo alla giustizia. Ma non sarebbe bene lasciare ad ognuno il proprio mestiere?

I colpiti, senza tante ciancie, denuncino e l'Autorità preposta, si metterà indubbiamente alle calcagna dell'ignoto manigoldo, e riuscirà ad acciuffarlo, inquantochè i fatti e le circostanze secondo i quali veigono commessi tali furti, danno per certo che il ladro sia uno del luogo, conoscitore di abitudini.

Grande Veglia Danzante. — Con grande concorso di eleganti dame, sforzosamente abbigliate e di altrettanti cavalieri, si è svolta domenica, nel locale Teatro Sociale, l'annunciata Grande Veglia, invero riuscita.

Alla mezzanotte precisa la Commissione assegnò il primo premio ad un numeroso gruppo di eleganti e spigliate signore agordine, in costume valligiano ed il secondo ad un gruppo di damigelle in miniatura esposte al palco N. 15.

IA suono delle melodiose note dell'orchestrina diretta dal sig. Dalla Vedova, la Grande Veglia si chiuse all'alba con il Galoppo finale del Fox-Trott, vinto dalla coppia Pavaioli-Smaniotto.

MAROSTICA

Lutto nel Fascio di Marostica. — Mentre, insieme co ni camerati avanguardisti, si recava a Vicenza per partecipare alla cerimonia di omaggio a Sua Maestà, e per proseguire poi per Milano per recarsi al suo lavoro, il giovane avanguardista Pozza Domenico tragicamente travolto veniva fulmineamente schiacciato dalle ruote del tram in località Laghetto presso Vicenza.

La tragica fine lasciò nell'animo dei giovani compagni il più grande dolore, al quale si è unito il dolore profondo di tutti i fascisti che amavano il giovane camerata esuberante di ardore e di fede, e di tutta la cittadinanza.

Alla famiglia straziata sia lieve conforto il cordoglio profondo di tutta la cittadinanza.

Cronaca di Trento

Un milione di danni in un incendio

Un violento incendio scoppiato l'altra notte a Campo di Trens, si è esteso rapidamente a tutto il paese distruggendo dodici case e gettando sul lastrico nella più completa indigenza un centinaio di persone. I danni sono ingentissimi, e ascendono a circa un milione. I Comuni vicini hanno deciso di devolvere una quota di alcune migliaia di lire per sopperire ai bisogni più urgenti.

Due morti in montagna

Durante una escursione alpina sul monte di Vetriolo, un signore genovese, di cui non si conosce ancora il nome, villeggiante a Levico, cadeva improvvisamente al suolo, fulminato da un colpo apoplettico.

Sulla strada di Valbruga il cinquantenne Cirillo Valduga veniva pure colpito da sincope e spirava subito dopo.

Investito da un automobile e ferito gravemente

Ieri sera il motorista Mario Cazzanelli di anni 27, percorreva con la sua macchina lo stradone Trento-Rovereto, quando ad una brusca svolta della via si incontrava con una automobile guidata dal signor Umberto Canelli di San Remo.

L'investimento fu inevitabile. Il disgraziato motorista, travolto dall'autovettura, riportò la frattura del femore destro e altre gravi ferite. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale.

S'impicca ad una trave

Ieri mattina veniva rinvenuta impiccata con una corda alla trave del soffitto nella propria stanza da letto, la quarantenne Rosina Fugatti, da Borghetto. Sembra che la disgraziata, nell'apprensione di presentarsi ad un un processo, si sia tolta la vita durante la notte, mentre si trovava sola nella sua abitazione di via Portici.

RIVA

Il generale Nobile a Riva del Garda. — Nel pomeriggio di oggi mercoledì giungerà a Riva per una breve visita il generale Umberto Nobile, il meraviglioso trasvolatore del Polo. Si stanno preparando degni ricevimenti, ed è certo che Riva del Garda, onorata della graditissima visita, risponderà con il suo tradizionale entusiasmo e sarà tutta presente a ricevere l'eroico ospite il quale giungerà da Rovereto e ancora nella serata partirà alla volta di Roma.

L'arrivo dei Giovani esploratori. — Il ritorno dei nostri Giovani Esploratori Nazionali, sezione Marini, dal campo alpino d'istruzione, svoltosi dal 14 a tutto ieri, ha dato luogo lunedì sera a scene di entusiasmo. Una gran folla era scaglionata lungo la via Giacomo Gis e Ponale, in attesa dei giovani, che giunsero in perfetto orario alle 21.30.

Era ad attendere la fanfara della S. S. B. diretta dal sig. Bertuzzi. Con palloncini alla veneziana si è formato un corteo che giunse alla sede fra canti, evviva ed entusiastici saluti.

Cronaca di Udine

Patriottica iniziativa dei friulani residenti in Argentina

Ancora prima della guerra era sorto a Buenos Ayres un comitato di friulani residenti in Argentina, che nel 1914 inviava una rappresentanza ad Udine onde studiare il modo per erigere un monumento sul Piazzale Venezia 26 Luglio, a ricordo della deliberazione del Friuli avvenuta nel 1866. Successivamente non si ebbero più notizie di questo comitato che, per lo scoppio della guerra europea, forse si era sciolto. Apprendiamo ora che domenica 2 agosto scorso a Buenos Ayres si è effettuata una riunione, di cui riferisce il giornale «La Patria degli Italiani» nella quale è stato ricostituito il patriottico comitato dei friulani residenti in Argentina. Dopo letto e approvato il verbale della seduta anteriore, si è svolta un'alta discussione e l'assemblea ha deliberato di far suo il programma del vecchio comitato, per la erezione del monumento già approvato nel concorso artistico del 1914. E' stato fissato inoltre che una nuova riunione del comitato avesse luogo il 15 corrente ed in essa si è proceduto alla nomina delle cariche e ad altre deliberazioni.

Assemblea del Fascio di Pontebba

La scorsa domenica il fiduciario di zona per la Carnia cav. ing. Luigi Faleschini, dopo aver presieduto una importante adunata di tutti i segretari politici della Val Canale e del Canal del Ferro, ha convocato in assemblea ordinaria la sezione di Pontebba del P. N. F. Numerosi gli intervenuti, che chiamarono alla presidenza lo stesso ing. Faleschini, il quale spiegò chiaramente la situazione locale, illustrando i nuovi compiti del fascismo, specialmente in riguardo alla battaglia economica. Si è proceduto quindi alla nomina del direttorio che è risulfato così composto: ing. cav. Luigi Faleschini segretario politico; membri conte cav. Ciro Barbaro, prof. Giacomo Fiori, presidente della sezione mutilati e combattenti; cav. Ottavio Favaretti capo dell'ufficio dogana, sig. Carlo Baldasserini segretario della sezione ferrovieri fascisti, sig. Valentino Tolazzi capostazione.

Alla fine l'assemblea, che si è chiusa con evviva al Duce e al segretario politico del Fascio, ha deliberato l'invio di telegrammi d'occasione.

BUIA

Concerti bandistici. — Da due domeniche la banda cittadina allieta il pubblico con le sue melodie. Ieri sera la musica tenne concerto dalle 20 alle 22 nella Piazza del Caffè Nuovo.

La esecuzione dei vari numeri del programma venne eseguita con maestria e perfezione e la filarmonica riscosse alla fine di ogni pezzo vivi e ripetuti applausi dal numeroso pubblico che assisteva al trattenimento.

Sappiamo che la nostra banda parteciperà al concorso bandistico indetto ad Udine nei giorni 19 e 22 settembre p. v. e noi auguriamo ad essa un brillante esito.

Orario dei vaporetti

Linea Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta). — Da S Chiara per Lido dalle 5.52 alle 22.52 ogni dieci minuti — Da Ferrovia per Lido dalle 6 alle 23 ogni dieci minuti e alle ore 23.15, 23.30, 23.45, 24 fino al Carbon. — Da S. Zaccaria per Lido: alle 5.40, 5.55, 6.10, 6.25 e dalle 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti.

Dal Lido per S. Chiara dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti in più, nel tratto Carbon-Ferrovia: le corse in partenza dal Carbon alle ore: 5.45, 6, 6.20, 23.45, 24. — Da Lido per S. Zaccaria: alle 5.45 e dalle 6 alle 24 ogni 10 minuti.

NB. - I battelli in partenza dal Lido alle ore 23.20, 23.40 e 24 proseguiranno fino al Carbon.

Servizii serale e mattiniero a tariffa speciale: Riva Carbon-Ferrovia — Mattiniero: Da Carbon alle 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30 — Da Ferrovia alle 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Serale: Da Carbon alle 24.15, 24.30, 24.45, 1. — Da Ferrovia alle 24.15, 24.30, 24.45.

NB. - Il vaporetto in partenza dal Carbon all'1 attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

Servizio notturno a tariffa speciale: Riva Schiavoni-Giudecca e Riva Schiavoni-Veneta Marina-Lido. — Da S. Zaccaria per Giudecca (Zitelle e S. Giacomo): Dalle 24.20 alle 1.20 ogni mezz'ora e dalle 1.20 alle 5.20 ogni ora.

Da S. Giacomo per Zitelle e S. Zaccaria: Dalle 24.30 alle 1.30 ogni mezz'ora e dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora.

Da S. Zaccaria per il Lido dalle 24.10 alle 1.40 ogni mezz'ora: dalle 1.40 alle 4.40 ogni ora, poi alle 5.10, 5.25.

Dal Lido per S. Zaccaria alle 24.15 e dalle 24.30 alle 2 ogni mezz'ora; dalle 2 alle 5 ogni ora, e alle 5.30.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. — Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia) dalle ore 6 alle 23.40 ogni 20 minuti — Da S. Maria Elisabetta di Lido dalle ore 6.20 alle 24 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido. — Da S. Maria Elisabetta per San Nicolò dalle 6.12 alle 11.12 e dalle 13.12 alle 20.42 ogni mezz'ora, ai minuti 12 e 42.

Da S Zaccaria per S. Nicolò alle ore 22 e 23.

NB. - Il vaporino partirà alle 11.30 da S. Nicolò per il Monumento V. E., e ripartirà dal Monumento V. E. per San Nicolò alle ore 12.5, effettuando tutti gli approdi intermedi.

Da S. Nicolò di Lido per S. Maria Elisabetta dalle 5.57 alle 10.57 e dalle 12.57 alle 20.57 ogni mezz'ora, ai minuti 27 e 57.

Da S. Nicolò per S. Zaccaria alle ore 22.30 e 23.30 ogni mezz'ora, ai minuti 27 e 57.

NB. - Il vaporino in partenza da San Nicolò alle ore 20.57 attenderà a S. Maria Elisabetta quello partente alle ore 21.12 da S. Zaccaria per ritornare subito a S. Nicolò, ripartendo poscia per S. Maria Elisabetta.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido (con toccate S. Servolo e S. Lazzaro). — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.): Dalle 5.45 alle 21.15 ogni mezz'ora. — Da Quattro Fontane di Lido: Dalle 6.15 alle 21.45 ogni mezz'ora.

Linea Porto Marghera. — Partenze dal Monumento V. E. ore 5.80 (*), 6.45, 9.10, 11.20, 13.50, 16, 18.25 — Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse in giorni festivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibrata risposta del governo bulgaro
alla nota jugoslavo-greco-rumena

SOFIA, 31

La risposta del governo bulgaro alla nota collettiva presentata dai rappresentanti a Sofia della Jugoslavia, Grecia e Romania è stata resa nota ieri.

La nota bulgara dopo aver osservato che la Bulgaria è il paese più interessato alla salvaguardia ed alla tranquillità della pace nei balcani vicini, afferma che il governo bulgaro intravede in essa disconoscimento immeritato della sua leale volontà e dei suoi costanti sforzi per porre un rimedio ad uno stato di cose che nuoce anzitutto agli interessi vitali della nazione bulgara dato che sembra che i paesi vicini vogliano attribuire alla Bulgaria la responsabilità esclusiva della esistenza e della attività delle organizzazioni rivoluzionarie.

La risposta continua dando spiegazioni che tendono a facilitare l'apprezzamento di alcuni fatti e contesta fra l'altro l'affermazione della nota dei paesi vicini che l'attività delle organizzazioni rivoluzionarie segni una recrudescenza molto seria affermando che si constata piuttosto una diminuzione. La risposta contesta poscia la affermazione di complicità e di tolleranza delle autorità bulgare. Aggiunge che le organizzazioni rivoluzionarie dispongono di ramificazioni estese al difuori della Bugaria, e mette quindi in rilievo che nessun atto concreto dal quale possa essere stabilita la colpabilità o la tolleranza da parte delle autorità bulgare, è stato portato a conoscenza del governo bulgaro.

La nota afferma che dal 1. gennaio ultimo ad oggi il governo bulgaro è stato informato che si erano verificati dieci casi di sconfinamento della frontiera bulgara da parte di bande armate provenienti dai paesi vicini, si erano verificati in territorio bulgaro senza che questo governo avesse cercato di attribuire alle guardie di frontiera degli stati vicini la colpa di complicità o di tolleranza.

La nota di risposta afferma poi che la Bulgaria non ha cessato di prendere i provvedimenti destinati a porre un freno all'attività nociva delle organizzazioni illegali ed aggiunge che se il risultato non è completamente soddisfacente la causa deve essere ricercata non in una mancanza di buona volontà da parte della Bulgaria, ma nel fatto che le radici del male sono in gran parte al di fuori del potere e della autorità del governo bulgaro il quale per la sorveglianza della frontiera, della lunghezza di 2200 km. dispone soltanto di 3000 persone di guardia. La risposta ricorda poi i vari procedimenti illegali si sono verificati nei Balcani da oltre 100 anni, che non potrebbero essere sradicati di un colpo e dagli sforzi di un solo governo e che, per porvi un rimedio occorrerebbero gli sforzi riuniti di quattro governi, ciascuno dei quali agisce sovrumanamente nel territorio rispettivo. A questo scopo il governo bulgaro si dichiara felice di collaborare con la più grande energia e con la più costante perseveranza ad un'opera così importante per la pacificazione.

Indipendente dalle misure che tutti gli stati giudicheranno buone da prendere allo scopo di far sparire le cause profonde degli illegali modi di agire, il governo bulgaro mette poscia in rilievo la sua decisione di continuare con energia raddoppiata gli sforzi necessari a limitare l'attività delle organizzazioni. Per raggiungere questo scopo la nota dichiara che la bulgaria conta sopratutto sull'effetto salutare del prestito da concedere in favore dei profughi che costituiscono un grave onere per la Bulgaria mentre nello stesso tempo si ponga un termine all'arrivo in massa di nuovi emigrati da parte dei territori vicini.

Il governo bulgaro ricorda infine di aver ripetutamente dato ordini severi alle autorità di frontiera, e, promettendo di prendere provvedimenti speciali in conformità agli accordi allo scopo di perseguire le bande, esprime la speranza che questa dichiarazione categorica e la sua esecuzione leale troveranno benevola accoglienza e creeranno un'atmosfera di fiducia e di collaborazione che permetta la liquidazione diretta fra i governi interessati a simili incidenti.

La risposta conclude dichiarando: «Se, ciò che il governo reale non vuol credere, la sua ferma decisione di impiegare tutti i mezzi per mantenere relazioni di buon vicinato con gli stati vicini, non riesce a persuadere della sua perfetta correttezza ed a guadagnare la fiducia in lui, il governo reale dichiara fin d'ora di essere pronto a sottoporre alla Società delle Nazioni l'esame del complesso della questione riferendosi al tenore delle note dei paesi vicini ed accettando anticipatamente di porre in esecuzione tutti i provvedimenti che potranno essere raccomandati dall'alta istituzione».

La consegna delle risposte
francese e inglese per Tangeri

MADRID, 31

La risposta francese al governo spagnolo relativa alla questione di Tangeri sarà consegnata oggi al generale Primo De Rivera. Anche la risposta del Foreign Office sarà consegnata oggi. Le due note sono concepite con lo stesso spirito. Tuttavia sembra che Chamberlain si dichiari nettamente contrario alla riunione di un convegno internazionale.

La risposta del Quai d'Orsay fa rilevare che da tanto tempo la Francia e la Spagna collaborano al Marocco senza che Madrid abbia posto mai la questione di Tangeri e che tale questione non è stata mai aperta durante le numerose conferenze che ebbero luogo dal principio della guerra fra gli uomini di Stato francesi e spagnoli.

Kellog ed Hughes ricevuti da Briand

PARIGI, 31

Briand ha conferito stamane con Paul Boncour sulla prossima conferenza della Società delle Nazioni. Il ministro degli affari esteri ha pure ricevuto Kellog segretario di Stato al Tesoro americano ed Hughes ex segretario di Stato agli affari esteri.

Briand partirà da Parigi per Ginevra domani mercoledì alle ore 21. Egli sarà accompagnato da Paul Boncour e da Aimè Leroy.

Poincarè rientra a Parigi

PARIGI, 31

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha fatto ritorno da Chantigny, giungendo a Parigi alle 12.30.

Il piroscafo con a bordo Abd el Krim
ancorato nei pressi di Marsiglia

MARSIGLIA, 31

Il piroscafo, a bordo del quale si trova Abd el Krim, si è ancorato al largo del Friul. Abd el Krim non ha potuto sbarcare a causa del mare agitato che impedisce a qualunque rimorchiatore di accostarsi al piroscafo.

Wu Ciang espugnata dall'armata cantonese

CANTON, 31

Un comunicato ufficiale annunzia che il generale Ciang Kai Seek ha telegrafato che l'armata nazionalista cantonese si è impadronita il 26 corrente di Wu Ciang e la sera stessa è entrata a Han Kow il telegramma aggiunge che tre divisioni dell'esercito di Wu Pei Fu avevano sgombrato Han Kow dopo aver saccheggiato la città indigena appena avevano appreso che le truppe cantonesi avanzavano in direzione di Wu Ciang.

Quante sono le vittime del Burevestnich

MOSCA, 31

Secondo le ultime notizie il numero delle vittime dell'affondamento del piroscafo Burevestnich nel canale marittimo presso Leningrado ascende a 150. La cifra esatta non può essere per ora stabilita.

A bordo della nave erano 563 passeggeri, i battelli di salvataggio ne hanno salvato 285 ma un gran numero di passeggieri ha potuto salvarsi coi propri mezzi.

Lo sviluppo dell'aviazione tedesca

BERLINO, 31

(M.C.) L'aviazione civile tedesca è in continuo progresso. Ieri mattina alle ore 9, ha spiccato il volo per Londra un nuovissimo aeroplano, un «Albatros», munito di due motori da 260 cavalli l'uno.

L'interno dell'aeroplano è attrazzato come una delle vetture letto dei treni. Vi sono quattro letti ed altrettante poltrone in cuoio per i viaggiatori. La cabina può contenere così otto persone. Vi sono inoltre delle cabine per la toilette.

L'aeroplano è partito con quattro viaggiatori e con un servo addetto al loro servizio. Come equipaggio, vi sono un pilota e un meccanico.

Il processo contro Abdul Kadir

ANGORA, 31

E' cominciato il processo contro Abdul Kadir, accusato di essere uno degli organizzatori delle cospirazioni contro il governo ed arrestato al momento in cui cercava di partire per la Bulgaria.

Un volo russo in Europa

VIENNA, 31

E' partito ieri da Mosca l'aeroplano «Proletar», che si propone di compiere il raid Mosca, Berlino, Parigi, Rome, Vienna, Praga, Varsavia, Mosca. L'apparecchio reca a bordo il pilota Growow e il meccanico Roosewicz, che lo scorso anno eseguirono il volo Mosca Pechino-Tokio.

Gli attentati contro i treni tedeschi

BERLINO, 31

Continuano a verificarsi quotidianamente incidenti sulle ferrovie germaniche. La cronaca annovera ieri lo sviamento di un treno merci presso Bamgerga, un colpo d'arma da fuoco contro un treno speciale di operai presso Lipsia, un altro colpo d'arma da fuoco contro un treno di gitanti nei dintorni di Berlino e un tentativo di Sabotaggio presso Stoccarda compiuto da un diciottenne ubriaco sorpreso ed arrestato mentre compiva il suo folle gesto gettando materiale ferroviario sui binari.

Sciagure aeree in Jugoslavia

BELGRADO, 31

Si ha da Zagabria che nel cielo di Varasdino un aeroplano militare è precipitato da un'altezza di 500 metri. Il pilota, capitano Miletich, l'aviatore Mircovich e la moglie di questo, sono rimasti uccisi. Nei pressi di Serajevo un altro aeroplano militare è precipitato durante una esercitazione. Il pilota tenente Zankowsky e l'osservatore Mikez sono rimasti entrambi gravemente feriti.

Due vittime della montagna

BASILEA, 31

Uno studente di Losanna, certo Berolo di 19 anni, in compagnia di tre amici compiva una escursione sul Dent du Lys (2017) quando è caduto in un precipizio profondo 200 metri. Non è stato ancora ricuperato il suo cadavere.

Un altro studente di Zurigo, Max Girberger, di 20 anni, che voleva raggiungere la vetta del Gwasmet nelle Alpi dei Quattro Cantoni è caduto in un crepaccio. Il suo cadavere è stato trasportato ad Amsteg.

I funerali di Rodolfo Valentino
Lo svenimento di Pola Negri

PARIGI, 31

Si ha da New York che le esequie di Rodolfo Valentino hanno avuto luogo ieri. Fin dalle prime ore del mattino la folla si era addensata nelle vicinanze della casa da cui doveva uscire il feretro. Si calcola che oltre cinquecentomila persone abbiano assistito ai funerali; un centinaio di poliziotti erano adibiti a mantenere l'ordine.

Il feretro è stato seguito da un centinaio di automobili, che trasportavano attori, amici del defunto e i suoi compagni d'arte. Pola Negri, arrivata con un treno speciale, si trovava nella prima vettura subito dopo il feretro ed era l'unica donna vestita a lutto. Era pure presente la prima moglie di Valentino.

Durante la messa di *requiem* nella chiesa di San Malachia il pubblico ha ascoltati parecchi cantanti dell'Opera. Dopo l'ufficio funebre la salma è stata ricondotta nell'abitazione del Valentino.

L'inumazione non avrà luogo che all'arrivo del fratello dell'attore.

Con qualche sospiro, con qualche strillo ed un ben riuscito svenimento, Pola Negri, l'attrice cinematografica polacca, la cui carriera fu notevole, specialmente per il suo successo nel procurarsi una vasta pubblicità, si è prostrata dinanzi alla bara di Rodolfo Valentino, l'attore che essa chiamava il suo «solo amore».

Con queste parole un giornale americano dà notizia della drammatica scena avvenuta ieri sera nella cappella funebre in cui la salma del defunto artista italiano è composta in un feretro di bronzo. «Non ho potuto prendere cibo da ieri, disse Pola Negri al suo arrivo a Chicago, e soggiunge: Non conoscerò altro amore».

Vedendo la folla che si era riunita per assistere al suo ingresso nella cappella, scoppiò in lagrime e poco dopo, innanzi al corpo imbalsamato dell'estinto, cadde svenuta e non fu rianimata che in capo a qualche minuto. Allora parlò del suo fidanzamento con Valentino, ricordando che avevano stabilito di sposarsi in settembre. Pola Negri è stata una delle poche persone ammesse a seguire il funerale dell'estinto.

Un sistema miracoloso di cura
e la polizia guastamestieri

VIENNA, 31

La «magnetizzatrice» ungherese, signora Wunderlich, che alcuni mesi or sono ha fatto parlare di sè tutta la stampa europea per le pretese miracolose guarigioni compiute e il fanatismo sollevato nella popolazione, è comparsa nuovamente davanti al tribunale di Budapest per rispondere del reato di esercizio abusivo della medicina.

La Wunderlich, come si ricorderà, è già stata citata un'altra volta e ha eseguito, in presenza dei giudici, esperimenti su ammalati, che non parvero risentire effetto alcuno dalla sua cura consistente nella semplice applicazione delle mani sul corpo del paziente. Il Tribunale le proibì allora di operare i pretesi «miracoli», ma ella girò l'ostacolo aprendo un gabinetto di «masseuse» e continuò imperterrita l'attività di prima.

Ieri, un'ora avanti il dibattimento, una folla di ammiratori e di ammiratrici della Wunderlich faceva ressa nell'anticamera del Tribunale dove è stata improvvisata una dimostrazione a favore dell'accusata: tutti i presenti hanno esaltato le doti della donna giurando di essere stati guariti dalla sua misteriosa potenza. L'eco di tanta lode è giunta certamente nell'aula, poichè, appena aperta l'udienza, lo stesso procuratore di Stato ha annunciato che ritirava l'accusa nei confronti della Wunderlich, la quale aveva portato con sè un baule pieno di lettere non ancora aperte e che, secondo le sue affermazioni, dovevano contenere suppliche e ringraziamenti di persone da lei guarite. La Wunderlich potrà ora continuare indisturbata il suo mestiere di «masseuse» e di «magnetizzatrice» che le procura, come ha accertato l'esame dei suoi libri contabili da tre a quattrocento scellini al giorno di guadagno.

Un velivolo che disturba le streghe

BERLINO, 31

Un velivolo tedesco, di proprietà privata, ha atterrato ieri per la prima volta, sulla vetta del Brocken (m. 1142) nel Harz, la montagna celebrata dai poeti per il convegno che vi tengono le streghe della Germania nella *Valpurgisnacht*. Una delle comitive era salita sulla cima per preparare il campo di atterramento.

Dal porto aereo di Berlino è partito poi per Londra, quello che i tedeschi chiamano alquanto pomposamente la prima vettura-letto volante del mondo, un grande biplano munito di comodi sedili, due dei quali possono essere facilmente ridotti a un comodo divano.

Miss Ederle tenterà di abbassare
il record del passaggio della Manica

PARIGI, 31

Appena si è conosciuta a New York la notizia del riuscito tentativo di traversata della Manica da parte del nuotatore tedesco Wierkotter, l'allenatore di miss Ederle ha fatto pervenire a nome della nuotatrice americana il seguente telegramma al Wierkotter:

«Rallegramenti per la vostra impresa odierna. Spero di poter battere il vostro *record* l'anno prossimo in un nuovo tentativo, in modo da aggiudicare il *record* al mio sesso».

Pauroso salto di un automobile

LIVORNO, 31

Nei pressi della Venturina un'automobile proveniente da Roma e diretta a Livorno nella quale si trovavano oltre al guidatore i coniugi Desideri, di Roma, a causa di una sterzata violenta è precipitata in un burrone. Più tardi alcuni abitanti della Venturina hanno potuto soccorrere i feriti e trasportarli all'ospedale di Livorno dove al Desideri fu riscontrata la frattura di alcune costole e alla sua signora la lussazione della spalla destra. L'incidente è avvenuto perchè i viaggiatori avevano lanciata l'automobile alla massima velocità per raggiungere e sorpassare un'altra macchina che percorreva rapidissima la stessa strada.

La morte dello scrittore Luigi Dami

FIRENZE, 31

E' morto, questa notte, all'una, Luigi Dami, docente di Storia dell'Arte in questa Università e ispettore presso la Sopraintendenza dei monumenti. Era anche segretario di redazione della rivista *Dedalo*.

Luigi Dami, era in prima linea tra i giovani studiosi di Storia dell'Arte. La sua monumentale opera sull'«Architettura dei Giardini italiani» era stata tradotta in più lingue. Egli preparava un volume su Michelangelo e un'opera in più volumi sulla Storia del Mobile italiano. I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 10.

La riorganizzazione della massoneria

ROMA, 31

Risulta all'«Informatore della stampa» che sabato scorso si sono riuniti a Roma i maggiori esponenti della disciolta massoneria giustinianea i quali, dopo ampio dibattito, hanno deciso di procedere senz'altro alla riorganizzazione della massoneria attraverso la costituzione di logge, adempiendo a tutte le formalità previste dalla nuova legge sulle associazioni.

La vocazione zingaresca d'un ragazzo

PIACENZA, 31

Il 17 maggio scorso scompariva il giovanetto Paolo Tafi, di anni 16, residente a Fiorenzuola d'Arda, ma dimorante per ragioni di studio, a Borgo San Donnino. Dopo varie ricerche il fuggiasco veniva rintracciato il 20 agosto e conduceva una esistenza randagia e miserrima. Il padre adottivo, Fedele Carrubba, avuta notizia che il figlio era stato ritrovato, inviò alla Questura di Spezia l'importo del biglietto di viaggio. Il Tafi partì da Spezia assicurando che si sarebbe recato presso la famiglia, ma tuttora non ha fatto ritorno alla casa paterna. Il padre, in seguito a questa rinnovata scomparsa, ha ripreso le ricerche.

Un grosso squalo a Livorno

Si è parlato in questi giorni di mostri marini che sarebbero stati segnalati nelle acque della Liguria e del Tirreno. Uno di tali mostri è stato avvistato, la scorsa notte, dal vecchio pescatore livornese Pietro Cozzolini nei pressi di Calambrone. Il Cozzolini, che si trovava a bordo di un battello intento a pescare ha visto affiorare alla superficie dell'acqua un grosso pesce della lunghezza di circa tre metri e mezzo. Il pescatore impressionato si distese entro il battello e non appena il mostro, dopo un rapido volteggio, si fu immerso di nuovo, riprese i remi guadagnando rapidamente la riva distante circa un chilometro.

Si ricorderà che in quella stessa località la settimana scorsa sono annegate miseramente due fanciulle le quali sarebbero precipitate dalla barca sulla quale si trovavano, appunto per l'impressione provata all'apparizione di un grosso pesce.

Il raid degli aviatori Challe e Weizer

LE BOURGET, 31

Stamane alle 6,18 gli aviatore Challe e Weizer sono partiti in volo diretti verso il golfo di Persico.

Essi tentano di battere il record della distanza in linea diretta.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 31. — Banca d'Italia 2695 — Banca Commerciale Italiana 1341 — Credito Italiano 865 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 509 — Ferrovie Mediterranee 383 — Ferrovie Meridionali 740 — Rubattino 635 — Libera Triestina 460 — Cosulich 258 — S.N.I.A. 269 — Terni 478 — Meccaniche Miani e Silvestri 138 — Breda 238 — Montecatini 240 — Società Metallurgica Italiana 146 — Reggiane 70 — Fiat 529 — Isotta 199 — Ilva 230 — Elba 68 — Linificio Canapificio Nazionale 695 — Lanificio Rossi 4230 — Lanificio Targetti 350 — Cotonificio Cantoni 4900 — Cotonificio Veneziano 230 — Cotonificio Meridionale 86 — Cotonificio Turati 822 — Tessuti stampati De Angeli 1235 — La Soie de Châtillon 180 — Rossari Varzi 1390 — Tosi 380 — Bernasconi 200 — Pirelli 1015 — Industrie Zuccheri 580 — Raffineria Ligure Lombarda 609 — Distillerie Italiane 138 — Riseria Italiana 161 — Eridania 715 — Gulinelli 160 — Edison 638 — Società Adriatica di Elettricità 206 — Società Elettrica Bresciana 258 — Marconi 119 — Vizzola 1050 — Conti 407 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 306 — Esercizi Elettrici 106 — Esportazione Italo Americana 660 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili-Roma 709 — Grandi Alberghi 178 — Fondi Rustici 283 — Cementi Spalato 380 — Cascami di Seta 1122 — Banca Nazionale di Credito 545 — Consorzio Mobiliare Finanziario 710 — Cotonificio Furter 191 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cotonificio Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 150 — Man. Pacchetti 176 — Man. Rotondi 770 — Unione Manifatture 397 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 105 — Gregorini 45 — Dalmine 147 — Autom. Bianchi 95 — Adamello 247 — Emiliana 44,50 — S.E.S.O. 127 — Valdarno 157 — Tecnomasio 154 — Tirso 210 — Petroli 70 — Fond. Regionale 135 — Bonifiche Ferraresi 540 — Bonelli 48 — Dell'Acqua 540 — Brugital 346 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 30	MILANO 31	TRIESTE 30	TRIESTE 31
Rend. 3.50%	67.50	67.50	67.—	67.—
Consol. 5%	89.8[illegible]	90.2[illegible]	[illegible]	89.20
Francia	87.—	88.50	86.—	—.—
Svizzera	592.—	593.—	565.—	—.—
Londra	149.25	149.20	149.50	—.—
New York	30.77	30.77	30.70	—.—
Berlino	7.32	7.33	7.30	—.—
Vienna	4.34	4.35	4.32	—.—
Bucarest	14.50	14.40	13.50	—.—
Belgio	85.—	85.—	84.—	—.—
Spagna	473.—	467.—	465.—	—.—
Praga	91.—	91.10	91.—	—.—
Budapest	00.43	00.43	00.42	—.—

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 245

Giovedì 2 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 85 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'immediata favorevole ripercussione sui cambi
dei provvedimenti finanziari del Governo

ROMA, 1

Abbiamo rilevato l'importanza assunta da questa sezione anticipata di settembre del Consiglio dei Ministri. Questo mese, solitamente dedicato alle vacanze, è stato fascisticamente chiuso con due deliberazioni fondamentali della politica del Governo nazionale: l'istituto del Podestà e il risanamento finanziario.

Stamane il Capo del Governo rimaneva a colloquio col Ministro delle Finanze. Il Conte Volpi informava il Primo Ministro come i provvedimenti finanziari approvati ieri dal Consiglio abbiano determinato in tutto il paese ed anche fuori dei confini un'impressione notevole, che riconferma il senso di fiducia che la finanza italiana gode. Un primo ed immediato effetto è stato avvertito dal rialzo notevole che stamane la nostra lira ha subito sulle piazze di Londra e New York.

L'impressione nelle piazze estere

I mercati finanziari italiani e le grandi piazze di Londra, New York, Zurigo e dell'estero in generale si attendevano, è vero, dei provvedimenti in senso deflazionista; non si prevedeva però che il primo taglio nella circolazione cartacea sarebbe stato di tanta importanza e che si potesse smobilitare e trasferire, a copertura della circolazione per conto del commercio, tutto il prestito Morgan di 90 milioni di dollari. Questo provvedimento e la sensazione della decisione irrevocabile di proseguire e portare a termine vittoriosamente la battaglia della lira, che promana dalle deliberazioni del Governo, hanno prodotto favorevolissima e profonda impressione negli ambienti finanziari italiani ed esteri, e gli effetti non si sono fatti attendere.

Le quotazioni dei cambi segnano appunto un ribasso del 15 punti per la sterlina: da 150 a 135 e di quasi tre punti per il dollaro: da 30.80 a 28, e proporzionalmente per le altre valute pregiate. I fondi di Stato si sono anch'essi avvantaggiati. Il Consolidato ha migliorato di un punto e di circa altret tanto la rendita.

Per farsi un'idea della vivacità che ha avuto la ripercussione dei provvedimenti finanziari decretati, occorre pensare che si tratta di una politica coraggiosamente deflazionista per la quale: 1. si apporta un primo taglio di tre miliardi e mezzo alla circolazione; 2. si decide un altro mezzo miliardo di restrizione in otto; 3. si stabilisce un minimo di mezzo miliardo annuo di diminuzione della circolazione, fino ad annullarla; 4. si aumenta di circa mezzo miliardo di lire oro la riserva aurea che serve a garantire la circolazione per conto del commercio; 5. si decide, a cominciare dal prossimo ottobre, la trasformazione in monete divisionali d'argento dei biglietti di Stato da 5 e 10 lire, ciò che equivale all'inizio di una ulteriore riduzione della circolazione scoperta da riserva, per un miliardo e 700 milioni di lire.

Siamo al primo contraccolpo della grandiosa mossa strategica finanziaria compiuta dal Governo Fascista per la lira. Sono quindi da attendersi, secondo l'ufficiosa *Tribuna*, oscillazioni forse vivaci intorno a questo corso, ma quali che esse siano, al di fuori di ogni oscillazione è la via nella quale il Governo Fascista si è decisamente e coraggiosamente posto: la grande via maestra della restrizione della circolazione e dell'aumento delle riserve auree, grande strada che non può fallire la meta e sulla quale, coi provvedimenti decretati ieri, un così rapido e notevole passo avanti è stato compiuto.

La tutela del pubblico risparmio

Rilievo merita pure il decreto legge per la tutela del pubblico risparmio, in virtù del quale le banche sono poste sotto il controllo dell'istituto di emissione che ne regolerà l'attività. Il provvedimento è stato reso necessario dai continui dissesti bancari verificatisi in Italia da qualche anno a questa parte, con relativa perdita dei depositi che la buona fede del pubblico e l'abilità degli interessati vi avevano accumulat, con danno dei depositanti e con discredito del paese.

Si annunzia intanto che il gr. uff. Luigi Pace, direttore generale del Tesoro, assumerà l'ufficio di commissario straordinario pel Banco di Napoli intorno alla metà di settembre. Il conte Miraglia presentava ieri al Conte Volpi una importante pubblicazione sintetica, nella quale sono elencati gli elementi dell'opera compiuta dal Banco di Napoli nel trentennio che va dal 1896 al 1926, nel periodo determinato dalle due leggi organiche del 1897 e del 1926.

La pubblicazione statistica delinea nettamente l'attività e il progressivo sviluppo dell'istituto di emissione meridionale, che inizia ora una nuova fase della sua esistenza per la tutela e lo sviluppo del credito nazionale. Il Banco di Napoli ha, nel periodo indicato, raddoppiato il numero delle proprie sedi, dando un notevolissimo sviluppo a tutti i suoi servizi, segnatamente nel Mezzogiorno. Il fondo di riserva della Cassa di Risparmio, che nel 1896 era di lire 673.977, nel 1925 è salito a L. 80.029.845. Le elargizioni concesse dalla Cassa di Risparmio ad istituti di beneficenza, di istruzione, di previdenza sociale e per pubbliche calamità, in L. 53.649, nel 1896, sono salite a L. 1.590.263 nel primo semestre del 1926. Il patrimonio netto del banco, che ammontava a L. 68.887.045 nel 1896, è salito, in seguito alla recente sistemazione del Banco stesso, ad oltre 1.117 milioni.

Il nuovo commissario straordinario comm. Pace non ha mancato da parte sua di fare alcune dichiarazioni sulle direttive che egli intende imprimere al grande istituto bancario.

«Il Banco di Napoli rimane nello stesso campo di azione, senza facoltà di emettere biglietti, ma senza le pastoie proprie degli istituti di emissione. Un nuovo ordinamento del Banco di Napoli vuol essere quindi più che altro una riorganizzazione del credito a vantaggio del Mezzogiorno, con l'aiuto e la vigilanza diretta del Governo, ed è ovvio che per compiere tale riforma occorre un preventivo esame delle condizioni di ambiente. Io spero che tale esame possa compiersi in breve tempo e che il nuovo ordinamento possa essere attuato entro il 1927».

Apprendiamo infine che il Governo intende dare sollecita attuazione ai provvedimenti approvati ieri dal consiglio dei Ministri, concernenti fra l'altro la vigilanza del pubblico risparmio presso gli istituti di credito. Perciò questi provvedimenti verranno inviati in settimana al Re per la firma e potranno quindi essere resi di pubblica ragione entro la prima metà della prossima settimana.

Il Presidente degli Enti Autarchici, commentando i provvedimenti finanziari, nota come il Governo si sia deciso ad adottare una politica energicamente deflazionista solo dopo aver sgombrato il terreno finanziario delle pendenze internazionali con la sistemazione dei debiti, dopo aver riassettato la finanza dello Stato, in modo da poter disporre di cospicui avanzi di bilancio. I provvedimenti monetari presi sono — conclude Maurizio Maraviglia — di un'audacia quale raramente ci è dato incontrare nella storia finanziaria dei vari paesi del mondo. Solo un Governo presieduto da Benito Mussolini poteva avere il coraggio di affrontare così risolutamente un problema tanto grave e di tagliare così netto nel complesso dei formidabili interessi che ad esso sono connessi.

Il movimento nei porti del Regno

ROMA, 1

Il Ministero delle comunicazioni comunica:

Durante il mese di luglio 1926 approdarono complessivamente nei porti del Regno N. 16.853 navi per una stazza netta di tonnellate 5.352.013 sbarcando tonnellate 1.899.313 di merci e N. 338.566 passeggeri. Ne partirono N. 16.836 navi stazzanti in totale tonnellate 5.410.401 dopo avervi imbarcato tonnellate 602.385 di merci e N. 325.230 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di N. 33.689 navi per una stazza netta di tonnellate 10.762.414; quello totale delle merci fu di tonnellate 2591.698; il numero degli imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 66.3796.

Nel corrispondente mese dell'anno 1925 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 15.492 per una stazza netta di tonnellate 5078.350; merci sbarcate tonnellate 1.854.727; passeggeri sbarcati N. 248.729; navi partite n. 15.561 per una stazza netta di tonnellate 5.098.883; merci imbarcate tonnellate 776.837; passeggeri imbarcati n. 235.335.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di luglio 1926 sulle principali vie di traffico ripartito fra bandiera nazionale ed estera è stato il seguente: Da e per lo stato bandiera italiana: navi n. 29.431 per tonnellate 5.406.125 di stazza netta, merci tonnellate 868.931; bandiera estera navi N. 216 per tonnellate 240.118 di stazza netta; merci tonnellate 15.884.

Da e per il Mediterraneo: bandiera italiana navi N. 1.931 per tonn. 1,115.042 di stazza netta; merci tonnellate 230.593; bandiera estera navi N. 700 per tonnellate 520.205 di stazza netta; merci tonnellate 63.802.

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e mar D'Azof: bandiera italiana navi n. 197 per tonn. 384.656 di stazza netta; merci tonnellate 94.146; bandiera estera navi n. 91 per tonn. 167.998 di stazza netta; merci tonn. 92.721.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: bandiera italiana navi n. 141 per tonn. 320.868 di stazza netta; merci tonn. 323.289.

Da e per l'Africa occidentale: bandiera italiana navi n. 42 per tonn. 79.756 di stazza netta; merci tonn. 13.705; bandiera estera navi N. 14 per tonn. 25.815 di stazza netta; merci tonn. 9.624.

Da e per il Nord America: bandiera italiana navi n. 127 per tonn. 594.790 di stazza netta, merci tonn. 210.143; bandiera estera navi n. 87 per tonn. 210.143; bandiera estera navi n. 87 per tonnellate 409.010 di stazza nttta, merci tonnellate 75.470.

Da e per il Sud e Centro Ameica: bandiera italiana navi N. 44 per tonnellate 175.837 di stazza netta; merci tonnellate 63.415; bandiera estera navi n. 25 per tonn. 74.510 di stazza netta; merci tonnellate 90.123.

Da e per le Indie, Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez: bandiera italiana navi N. 66 per tonn. 207.350 di stazza netta; merci tonnellate 45.792; bandiera estera navi N. 42 per tonn. 195.080 di stazza netta: merci tonn. 32.866.

Da e per l'Australia: bandiera italiana navi N. 3 per tonn. 13.128 di stazza netta merci tonn. 3000; bandiera estera navi n. 6 per tonn. 33.086 di stazza netta; merci tonnellate 4221.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con n. 19.220 piroscafi della stazza netta di tonnellate 7.811.094 (merci tonn. 1.376.285 e passeggeri n.o 653.101) e con n. 12.677 velieri di stazza netta di tonn. 496.150 (merci tonnellate 502.898); la bandiera estera con n. 1515 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.442.666 (merci tonn. 704.366 e passeggeri N. 10.695) e con N. 277 velieri della stazza netta di tonn. 12.504 (merci tonn. 1849).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 73 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

La proroga di un concorso

ROMA, 1

Il Presidente del Senato del Regno comunica che il termine utile per la presentazione dei progetti per il congiungimento dei palazzi Madama e Giustiniani che doveva essere il 15 corrente mese, è prorogato al 30 settembre.

L'emigrazione in America
e la quota spettante all'Italia

ROMA, 1

E' stata inesattamente diffusa la notizia di un rimaneggiamento della quota di immigrazione nel nord America da cui sarebbe, per quanto in misura limitata, avvantaggiata l'Italia. Trattasi semplicemente dell'applicazione della legge vigente (maggio 1924), n. 11) per cui dal luglio 1927 la immigrazione complessiva agli Stati Uniti viene ridotta a 150.000 teste annue e divisa fra gli stati in rapporto agli originari di ciascuno stato residenti in nord America dal 1920.

Trattasi ora di determinare questa statistica assai laboriosa, sia per il difetto di dati, sia per l'enorme difficoltà di applicare il concetto di origine a ciascun residente.

Il senatore Reed ha presentato delle tabelle; altre ne ha presentate il signor John Tredor, che appartiene all'istituzione Carnegie. Secondo queste ultime cifre l'Inghilterra aumenta di un terzo la sua quota; la Germania la ridurrebbe alla metà; la Svezia, la Norvegia, la Svizzera ad un terzo, la Russia la raddoppierebbe; l'Italia l'aumenterebbe di un terzo appena ed andrebbe cioè a 2800 persone all'anno in quota, riservando un numero eguale ai congiunti di cittadini americani.

Ma per quanto la Gran Bretagna ne sia avvantaggiata, il danno sofferto dagli altri stati fa prevedere che quei dati non saranno accettati e la distribuzione non potrà aver luogo, oppure questa si compirà con transazioni a favore degli stati nordici protestanti. Per cui la più benevola previsione è ancora che la quota italiana resti presso a poco come è attualmente.

E' bene quindi che nessuno concepisca speranze od illusioni di mutamenti eccessivamente favorevoli nei rapporti con l'emigrazione per il nord America e della quota assegnata al nostro Paese.

La "Giovanna d'Arco,, russa
catturata dai soldati soviettisti

TRIESTE, 1

Il «Piccolo» ha da Mosca che le truppe dei Soviety, dopo una caccia durata più di un anno, hanno catturato Elena Semina, l'indomabile vergine di Omsk, o la «Giovanna d'Arco russa» come la chiamava il popolo. Essa era a capo di un piccolo esercito di combattenti, uomini e donne, divisi in schiere di trenta armati raccolti fra i nemici dei bolscevichi e fra i dispersi delle armate di Kolciak, di Denikin e di Wrangel. Diceva di combattere per la liberazione della Russia dal giogo bolscevico, ma in fondo era guidata da uno spirito di vendetta contro il governo dei Soviet che l'aveva, a suo tempo, espulsa da Omsk.

Elena Semina sfuggiva all'inseguimento delle truppe con una destrezza che aveva del miracoloso. Appariva quando meno era attesa e scompariva come un fantasma. Aveva, nelle gole degli Urali, numerose caverne che le servivano da nascondiglio, e che essa aveva convertito in altrettante caserme. Viveva degli aiuti del popolo. I contadini di tutta la Russia orientale e della Siberia la tenevano in grande considerazione. Più volte, vestita da uomo, era penetrata in alcune grandi città dove contava amici che la rifornivano di viveri e di denaro e la informavano sul movimento delle truppe lanciate al suo inseguimento. Così potè sfuggire a molti agguati.

L'altro giorno però la sua temerità le costò cara. Volle avventurarsi sino a Ufa, dove aveva divisato di punire un traditore: mentre attraversava la Bjelaja si vide accerchiata da un forte nerbo di truppe con le quali impegnò un combattimento. Si difese energicamente resistendo per oltre due ore, ma dopo essere stata ferita ed abbandonata dai suoi compagni, si arrese.

Vigile attesa germanica per Ginevra
L'ottimismo ufficioso notevolmente attenuato

BERLINO, 1

(E.P.) Non appena si sarà raggiunta a Ginevra una soluzione della questione della composizione del consiglio della Lega, si riunirà il Consiglio dei Ministri germanico per esaminare la situazione e prendere le conseguenti decisioni. Non è improbabile che prima di convocare il Consiglio si faccia no venire a Berlino von Hoesch e Gauss per avere dai due delegati una completa esposizione degli avvenimenti ginevrini.

Critiche ai delegati

All'atteggiamento dei due delegati si muovevano ieri da taluni giornali alcune critiche: non si giudica per esempio, che i delegati abbiano agito prudentemente a schierarsi senza riserve con la Francia e l'Inghilterra. Un tale atteggiamento non può far a meno di destare la diffidenza dei piccoli Stati, specialmente di quelli nordici che nello scorso marzo hanno sostenuto la Germania. Quegli Stati potrebbero ora ben pensare che la Germania si accordi con i suoi ex avversari ai loro danni.

La «Deutsche Tages Zeitung» vede invece profilarsi sempre più minacciosa l'entrata della Polonia in seno al Consiglio, ben accomodata naturalmente sopra un seggio permanente. A detta del quotidiano agrario, von Hoesch è stato inabile ad accordarsi con Fromageot; egli sarà costretto più tardi a fare il giuoco della Francia che vuol avere la Polonia fra i seggi permanenti per controbilanciarne la influenza della Germania nel Consiglio.

Lo stesso giornale lamenta che nelle recenti consultazioni fra gli esperti francese, inglese e tedesco si sia trascurata l'Italia. Questo non doveva assolutamente avvenire ed ora si comincia a pagare il fio di aver lasciato l'Italia in disparte, poichè il delegato italiano non agisce a Ginevra come un elemento di conciliazione.

Mentre cominciano ad affacciarsi nei giornali di destra queste critiche, l'ottimismo ufficioso sembra più riservato. I giornali ministeriali si limitano a pubblicare la cronaca delle discussioni ginevrine e ad esprimere il giudizio che la netta richiesta spagnola di avere Tangeri in luogo del seggio permanente ha di già molto chiarita la situazione e posto le potenze di fronte ad un preciso dilemma. Tuttavia sul successo della Spagna si ha poca fiducia e si ritiene che infine, con sommo dispiacere sì, ma senza alcuna incertezza, Inghilterra e Francia sono ben decise a lasciar uscire la Spagna dalla Società delle Nazioni piuttosto che soddisfarla.

I vantaggi che s'aspettano

Prima ancora che il Reich sia entrato a far parte della Lega, cominciano a trapelare i primi vantaggi che si attendono da Ginevra. La «Germania» ritorna infatti sulle tre note inviate recentemente dalla conferenza degli ambasciatori al governo del Reich sulla questione del disarmo. Quelle note non contengono nulla di speciale e non sono affatto redatte in uno stile da ultimatum. «La Germania — afferma il giornale — ha disarmato così radicalmente che non vi sono più seri argomenti da svolgere, si tratta ormai appena più di bagattelle e di quisquilie». Ma il giornale di Marx ripete anche che se la commissione di controllo, per conservare un posticino ai suoi membri, vuol seguitare ad attaccarsi a pretesti, potrà senza dubbio continuare all'infinito.

Il giornale conclude affermando che il popolo tedesco attende il richiamo della commissione di controllo ed aggiunge: «La diplomazia tedesca ha fatto benissimo, a nostro parere, a non porre come condizione per entrare nella Lega delle Nazioni il richiamo della commissione interalleata di controllo, come avrebbero voluto i partiti di destra. D'altra parte però il governo deve avere la certezza di avere dietro di sè il popolo tedesco quando, dopo il nostro ingresso nella Società delle Nazioni, esso chiederà senza indugio la definitiva abolizione di quella reliquia dell'epoca di guerra; poichè essere membri della Lega delle Nazioni avendovi un seggio permanente ed essere soggetti ad una commissione militare di controllo sono due fatti d'illogica contraddizione».

Colloquio Scialoia - Zalewski
I lavori della commissione

GINEVRA, 1

Lunedì l'on. Scialoia, invitato a pranzo dal delegato polacco Sokal, ha avuto un colloquio con il Ministro degli affari esteri polacco Zalewski, giunto da Parigi nella serata e poi ripartito. La sottocommissione di redazione incaricata di esaminare gli emendamenti di Fromageot, si è riunita ieri dalle 10 alle 13 sotto la presidenza di Motta.

La visita di Mellon a Parigi
fa parlare ancora dei debiti

PARIGI, 1

(P.C.) Il passaggio di Mellon da Parigi e la notizia diffusa dalla *Radio*, in un comunicato di dubbia attendibilità, che la Casa Bianca non sarebbe più aliena dal prendere in considerazione la possibilità di annullamento dei debiti di guerra, hanno ridato attualità ad un argomento che da qualche giorno pareva passato in seconda linea. Il problema dei debiti non può purtroppo essere messo nel dimenticatoio nè dal governo, nè dal paese; ma almeno fino alla riapertura del Parlamento può senza danno rimanere nello sfondo, lasciando il campo libero ad altri dibattiti più urgenti e sopratutto più vivi.

Ma l'arrivo del Ministro del Tesoro americano non poteva non far ricadere il discorso sulla delicata questione. E' vero che, come osserva qualche giornale, Mellon non può e non vuol essere di qui dall'Atlantico che un americano di 400 milioni di dollari, ma poichè a Roma egli aveva veduto Mussolini e Volpi, si pensava non a torto negli ambienti politici e giornalistici parigini che sostando a Parigi, non avrebbe potuto esimersi dall'avvicinare anche gli uomini di governo francesi.

E in realtà, non appena arrivato, il Segretario del Tesoro americano faceva comunicare a Poincarè ed a Briand il suo desiderio d'incontrarsi con loro. Mellon si recava intanto al Quai d'Orsay, dove si tratteneva per non più di dieci minuti a colloquio col Ministro degli esteri. Ad un giornalista che cercava d'intavolare una conversazione, il finanziere americano rispondeva con due parole: «Courtesy visit». Pare che nella visita a Briand, Mellon non abbia parlato che delle bellezze della Francia e della soddisfazione recatagli dalle cordiali accoglienze ricevute così ad Evian che a Parigi.

I giornali parigini intanto continuano ad occuparsi della proposta dell'ex Ministro della guerra americano Baker per l'annullamento dei debiti interalleati. Vi è tuttavia a Washington chi rileva il valore speciale che assume la manifestazione di un personaggio che, come Baker, fece parte del governo americano dal 1916 al 1921 ed ebbe quindi intima conoscenza delle circostanze nelle quali i prestiti di guerra furono accordati.

L'appassionata polemica europea
intorno alla questione di Tangeri

PARIGI, 1

Jules Sauerwein scrive nel «Matin» che è sufficiente leggere i giornali inglesi per vedere che l'Italia è formalmente sospettata di avere spinto il dittatore spagnolo Primo de Rivera ad avanzare le pretese del suo paese in una maniera insolita.

Il giornale aggiunge: «Da quando il Capo di Gabinetto dell'on. Mussolini si recò a Madrid, qualche mese fa, i due paesi si sono intimamente riavvicinati. La Spagna ha forse promesso di rimettere sul tappeto il problema di Tangeri in tali condizioni che le altre questioni mediterranee possano essere largamente discusse, e ciò sia in seno alla Società delle Nazioni?

Non possiamo che fare delle congetture» Il desiderio dell'Italia di convocare una conferenza di quattro potenze circa Tangeri, conferma che si trasformerebbe fatalmente in un dibattito più vasto, prosegue Sauerwein, ci sembra una delle fasi della politica di Mussolini che era impossibile prevedere. Febbrile nel lavoro, l'Italia cerca per le materie prime uno sbocco alla sua espansione. Al Marocco o altrove fra non molto avverranno manifestazioni così dei suoi bisogni come delle sue ambizioni; solamente il metodo è discutibile. Un gran paese non può scegliere vie oblique per rivendicare il suo posto. E' vero che l'Italia onestamente pone davanti alla Società delle Nazioni d'accordo coi paesi che si trovano nelle stesse condizioni la questione dell'emigrazione e dei territori necessari al suo popolo di lavoratori. L'Italia troverà alle sue richieste orecchie attente. Tutti gli uomini di Stato pensosi dell'avvenire peseranno accuratamente la portata delle sue rivendicazioni.

Anche il «Figaro» nel suo editoriale intitolato «Cospirazioni mediterranee» sullo stesso argomento scrive: «E' vero che l'incidente diplomatico ha fatto sorgere le rivendicazioni della Spagna circa Tangeri, e il suo punto di partenza è stato un intesa segreta che avrebbe completato il trattato italo-spagnolo firmato il 7 agosto scorso? E' vero che due delle sorelle latine l'Italia e la Spagna, si sono oscuramente legate per tentare una manifestazione che permetterebbe loro di strappare alla Francia qualche emporio mediterraneo e ciò con la compiacenza indiretta di taluna o tal altra grande potenza locarniana?

Se i disegni che si attribuiscono a queste due potenze sono veri, esse non darebbero nè l'una nè l'altra prova di un grande genio di realismo. Di che ha bisogno la Spagna per ritrovare le posizioni della sua antica prosperità? Di un transito. Questo transito soltanto la Francia può darglielo e l'Europa occidentale. Tutto ciò che nuoce e paralizza le sorti dell'attività francese nell'Africa del nord e deve fatalmente nuocere alla fortuna duratura della Spagna.

Per semplificare le cose, ammesso che l'Italia e la Spagna stessa si stabilissero un giorno al Marocco, questa presa di possesso non tornerebbe a nessun vantaggio della Spagna. Aggiungiamo che l'Italia e la Germania a fonti di abbondante emigrazione, farebbero concorrenza all'emigrazione spagnola.

«Quanto all'Italia essa cerca nuove colonie. E' una necessità è un suo diritto, sotto le riserve degli impegni che ha preso essa stessa. Ma quali territori nuovi essa può trovare sulle sponde del Mediterraneo occidentale?».

«La Tunisia e l'Algeria nutriscono già un gran numero di italiani. Non resta che il territorio nuovo che è precisamente il Marocco spagnolo.

«La Spagna fà forse tanto rumore per chiedere il suo protettorato all'Italia? Se essa lo volesse l'Inghilterra non lo permetterebbe. L'avvenire dell'Italia non è nell'Africa del nord: è in Oriente.

Procedura nella questione di Tangeri
secondo proposte inglesi

LONDRA, 1

Secondo il «Daily Telegraph» nei circoli anglo-francesi si propenderebbe per la seguente procedura nella questione di Tangeri. Convocare anzitutto gli esperti anglo-franco-spagnoli per studiare le riforme della convenzione del 1923, per soddisfare i desiderata spagnoli circa un maggiore controllo amministrativo e le aspirazioni italiane di partecipare all'amministrazione su basi di eguaglianza.

Raggiunto tale accordo l'Italia sarebbe invitata a partecipare agli ulteriori negoziati. Il «Daily Telegraph» però commentando tale procedura, scrive che escludendo l'Italia dai negoziati iniziali si ripeterebbe l'errore del 1923 e prevede che l'Italia non vi acconsentirà.

Le dimissioni di De Rivera
respinte da Re Alfonso

LONDRA, 1

(R.C.P.) Il giornale «Evening News» riceve un telegramma dal suo corrispondente da San Sebastiano in cui sono narrati gli ultimi avvenimenti spagnoli. La situazione è calma. Re Alfonso si trova ancora a Santander. A cagione del malcontento dimostrato dagli ufficiali di artiglieria e di cavalleria il Ministro della guerra marchese di Tetuan presenterà le dimissioni e verrà nominato Ministro il generale Sarro, che comanda le truppe spagnole al Marocco.

Nei giorni scorsi una rigorosa censura è stata applicata per non diffondere all'estero notizie allarmanti, tanto più che si è di fronte ad avvenimenti sensazionali. Il giornale dice che Primo De Rivera avrebbe offerto le sue dimissioni al Re a cagione del malcontento dimostrato dagli ufficiali contro di lui. Re Alfonso respinse le dimissioni e questo atto è giudicato molto abile e pieno di senno, perchè si rammenta il fatto che giorni or sono Re Alfonso si era rifiutato di firmare il decreto di scioglimento del corpo degli ufficiali di artiglieria presentatogli da Primo de Rivera; rifiutando oggi di accettare le dimissioni di quest'ultimo, Re Alfonso ridarà la necessaria autorità a De Rivera. Il Re ha promesso ad una rappresentanza di ufficiali che sarà trovata una formula per risolvere la questione, salvaguardando i diritti di ognuno.

De Rivera ha inoltre dichiarato che ogni sforzo sarà fatto per rafforzare e garantire la disciplina militare in tutto il Paese. Questa notizia delle dimissioni offerte da De Rivera verrebbe confermata da notizie giunte da Ginevra, ove i delegati spagnoli avrebbero dichiarato ai rappresentanti di altre Potenze che la linea della politica estera della Spagna non sarà mutata anche nel caso che Primo De Rivera dovesse cadere.

La situazione a Ginevra appare a Londra abbastanza soddisfacente. Dall'osservatorio londinese la soluzione proposta da lord Cecil pare che non incontri difficoltà, nemmeno da parte dalla Polonia, che si mostrerebbe assai favorevole. Non pare invece che si possa indurre il Brasile a modificare la propria posizione. A Londra si giudica che la Spagna compirebbe un colpo di testa dannoso soprattutto a sè stessa se insistesse nel voler uscire dalla Lega delle Nazioni. Fino a quando essa otterrà un seggio semi-permanente nella Lega delle Nazioni, sarà una nazione che occuperà un posto di molta importanza nel mondo, ma uscendo dalla Lega la Spagna non sarà più che una nazione chiusa in sè stessa, senza influenza sulla politica internazionale.

Si crede a Londra che la proposta di Lord Cecil verrà adottata con qualche ritocco proposto dal Ministro francese Fromageot. Dopo il colloquio che questi ebbe giorni or sono con il giurista tedesco Gauss, si crede a Londra che le modificazioni suggerite a Ginevra da Fromageot siano di completa soddisfazione anche da parte della Germania.

Contro la campagna allarmistica
anti - spagnola

MADRID, 1

Il giornale «La Nacion», pubblica un lungo articolo in cui occupandosi della campagna allarmistica fatta all'estero contro la Spagna da alcuni sudditi spagnoli abitualmente scontenti, dichiara che simili modi di procedere sono condannati all'unanimità dall'opinione pubblica spagnola.

«La Nacion», soggiunge che alcune voci allarmistiche di questi ultimi giorni sono smentite e deplorate da una nota ufficiosa della presidenza del consiglio; ma esse hanno esercitato un influenza sfavorevole, sia pure in modo transitorio nella borsa ed hanno dato luogo ad una increscioss attesa straniera a tal punto che sono giunti a Madrid dispacci chiedenti la conferma o la smentita ufficiale di pretesi avvenimenti.

Inoltre nel momento storico in cui il nome della Spagna si trova presente in tutte le cancellerie e deve apparire circondato di ogni prestigio e di ogni autorità, notizie false e riprovevoli sono state lanciate contro la Spagna, contro le sue istituzioni e contro il suo popolo portando così un danno alla sovranità nazionale ed al credito del paese, cosciente e riconquistato a prezzo di grandi sacrifici.

Il giornale così continua: «Mentre la Spagna sostiene una sua aspirazione legittima e santa come quella dell'assegnazione di Tangeri e di un seggio permanente nel consiglio della Società delle Nazioni nel momento in cui i Governi dei grandi Paesi accolgono rispettosamente e simpaticamente le nostre domande per studiarle e mentre gli organi più considerati dell'opinione pubblica universale prestano attenzione alla voce della Spagna e considerano questo paese come un popolo degno di essere ascoltato e di avere soddisfatte le sue aspirazioni per quanto sia possibile non soltanto in ragione del suo passato glorioso, ma anche per la sua splendida risurrezione presente, una dozzina di vili che disonorano il nome di spagnoli vogliono insidiosamente far credere all'estero che la Spagna non sia un Paese unito in una forte coesione e non sia capace di sostenere una opinione con garanzie serie e solvibili poichè i suoi movimenti interni e le sue costanti inquietudini le impediscono di condurre ad un felice risultato qualsiasi intrapresa di grande portata».

Terminando «La Nacion» dichiara che contro coloro che cercano di diminuire in tal modo il prestigio della Spagna, tutta l'opinione pubblica si ergerà allo scopo di evitare che tali propositi possano nuocere.

La quiete a Madrid

MADRID, 1

Una nota ufficiosa conferma che la tranquillità è assoluta in tutto il paese. La nota aggiunge che le voci sparse all'estero sono opera di allarmisti e prive di qualsiasi fondamento. La nota termina dichiarando che gli affari interni della Spagna saranno risoluti con serenità e con prudenza come richiede la linea di condotta di un paese cosciente.

La revisione dell'accordo di Algesiras
richiesta dalla Spagna

MOSCA, 1

L'Agenzia «Tass», comunica: La Spagna chiede la revisione dell'accordo di Algesiras che porta la firma anche della Russia. Nei circoli autorizzati si dichiara che la U.R.S.S., non riconosce alcun cambiamento in detto accordo che sia adottato senza il nuovo consenso.

Un rapporto alla Russia
sulla situazione cinese

MOSCA, 1

Karakhan Ambasciatore della U.R.S.S. a Pechino, è stato invitato a recarsi a Mosca per presentare un rapporto al Governo e per essere consultata sulla situazione in Cina.

Aeroplano inglese precipitato

LONDRA, 1

Durante alcune esercitazioni di segnalazione e lancio di messaggi effettuate ieri nel corso delle manovre che si svolgono nell'Hampsire, un aeroplano militare che volava a bassissima quota ha cozzato contro la cima di un albero e si è fracassato al suolo. L'ufficiale pilota è morto e il meccanico è rimasto gravemente ferito.

Le pittoresche celebrazioni francescane ad Assisi

ASSISI, 1

Il Comitato internazionale religioso e civile per le onoranze a S. Francesco nel settimo centenario della sua morte comunica:

Domenica 5 settembre sarà in Assisi la prima delle grandi celebrazioni intese a rievocare gli avvenimenti che precedettero la morte del Santo, distribuite in ognuna delle domeniche di settembre quali pie stazioni che ripercorrerà la anima devota per giungere alla massima celebrazione del transito.

Sarà commemorato il ritorno di San Francesco nella sua città quando a Lui si fecero incontro alquanti cavalieri di Assisi per timore che avesse a morire fuori del comune ed altri si impadronissero del suo santissimo corpo. E mentre lo riconducevano, si riposarono in un castello del territorio del comune nominato Satriano per ivi ristorarsi. Ma non trovarono pane se non quando tenuto a vile il loro denaro, conforme al suggerimento del Beato Francesco, ne ebbero chiesto in elemosina per l'amore di Dio. Sul luogo dove avvenne il miracolo della carità il popolo di Assisi consacrerà una edicola che per le vie scabre e deserte della montagna rimarrà il segno della pietà francescana a conforto dei viandante nel suo difficile cammino.

A sera un corteo di cavalieri per la strada pittoresca che, tagliando la costa del monte, accompagna le tortuosità del transito sino alla porta aperta nelle mura medioevali, farà ala al corteo dei frati minori che trasporteranno con reverenza filiale la sacra reliquia della tunica del loro serafico Padre.

L'artistico corteo di cavalieri, dei frati e del popolo numeroso discenderà per le antiche strade della città fino alla piazza del comune dove la accoglierà tutta l'anima di Assisi religiosa, solenne, ispirata nelle note dell'antico inno del comune. Allora il drappo del gonfalone comunale avvolgerà la santa reliquia come il sudario che la mano di madonna Jacopa trapunse per avvolgere il corpo esanime del Santo.

Il corteo proseguirà sino alla chiesa del Vescovado perchè dalla ammirazione e dalla carità del Vescovo fu accolto il Santo nel suo ultimo ritorno in Patria quando, stigmatizzato e quasi cieco, si disfaceva rapidamente nelle nelle membra mortali, mentre l'anima si illuminava di luce divina.

Il giorno 8 settembre sulla piazza del comune presso il colonnato romano di S. Maria sopra Minerva nell'ultima ora del giorno sarà consacrata la campana delle Laudi che i comuni d'Italia offrono ad Assisi perchè al mattino ed alla sera ridica con voce italica come il volgare, forte ed armonioso in cui proruppe dal cuore del gran Santo italiano, la laude in Dio di tutte le cose create. Nello stesso giorno Assisi, Patria del Santo, ispiratrice e testimone delle sue opere meravigliose, custode del suo corpo, riceverà l'omaggio del comune di Firenze che per l'antico privilegio ha la custodia della sacra montagna della Verna dove il Santo raggiunse il vertice supremo della santità, ricevendo nel suo corpo le stimmate di Cristo. Un masso della sacra montagna sarà offerto alla città di Assisi. Il corteggio in cui spiccheranno le insegne e i tradizionali costumi del comune di Firenze salirà il colle di Assisi nell'ora dopo il tramonto alla luce delle torce e delle fiaccole accompagnando il carro che trasporterà il masso per le suggestive strade di Assisi fino alla piazza del comune. Quindi il masso sarà murato presso la cappella del popolo sorta a ricordo dell'antica chiesa di S. Nicolò dove ebbe principio l'apostolato francescano.

Per le richieste dei pensionati

ROMA, 1

Il Ministero delle Finanze comunica: I moduli che l'amministrazione fornirà ai pensionati per richiedere all'Eccellentissima Corte dei Conti l'applicazione nei loro riguardi del R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1431 relativo alla perequazione delle pensioni, sono in corso di stampa ed entro la corrente settimana ne sarà effettuata la distribuzione da parte delle Intendenze di finanza, sezione tesoro, e degli Uffici incaricati del pagamento delle pensioni.

Le forze idrauliche a Basilea

BASILEA, 1

Ieri nel grande salone azzurro della Esposizione Internazionale di Navigazione Interna e delle forze idrauliche si è inaugurata la conferenza mondiale per la energia elettrica. Hanno pronunciato discorsi inaugurali il sig. Tissot presidente dipartimento federale interno a nome del consiglio federale svizzero, il sig. Dunlop, presidente del comitato internazionale esecutivo della conferenza mondiale, nonchè il sig. Aemmer presidente del Consiglio di Stato di Basilea.

Per l'Italia erano presenti gli [illegible] Buono Vico, presidente generale [illegible] ing. Del [illegible] dell'associazione elettrica italiana, [illegible] Paolucci membri del consiglio [illegible] Iacobini e dei LL. PP. e l'avv. Tacchi [illegible] superiore ispettore per i lavori pubblici.

Nuova crisi in Jugoslavia per l'atteggiamento di Radic

BELGRADO, 31

(G.H.) Il discorso di Radic contro l'Italia e l'attacco al regime in Jugoslavia ha aperto gli occhi a questi circoli responsabili, i quali si accorgono che l'ibrido connubio fra i radicali ed i radiani è ormai insostenibile e che è venuto finalmente il momento di pensare seriamente ad un nuovo ordinamento della politica interna del paese.

Si sa da fonte bene informata che continuano alacremente i colloqui fra i capi più influenti del partito di Davidovic ed i radiciani da una parte e dall'altra fra radicali e popolari jugoslavi. E' generale l'indignazione contro Radic il cui comportamento danneggia sensibilmente la posizione della Jugoslavia all'interno e all'estero, specialmente a Roma ed a Ginevra.

(R.C.P.) *Un violento terremoto ha scosso le isole Azzorre. La città di Horta nell'isola Fayet è stata in parte distrutta. Molte persone sono morte e molte ferite. La città di Horta ha una popolazione di circa ottomila abitanti.*

Un mutuo di duecento milioni all'Azienda generale petroli

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1453.

Art. 1. — Il Ministro per le Finanze è autorizzato a concedere un mutuo di 200 milioni di lire alla Azienda generale italiana petroli, all'interesse annuo del 7 per cento.

Art. 2. — La somma da mutuarsi ai sensi del precedente art. 1. sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio in corso nella categoria movimento di capitali e sarà versata alla società predetta in una o più volte.

Art. 3. — Con decreto del Ministero delle Finanze saranno emanate le norme per l'attuazione del presente decreto, stabilendosi altresì le modalità per il pagamento degli interessi e l'ammortamento del capitale.

Art. 4. — Gli atti e contratti relativi al mutuo saranno esenti da ogni tassa di bollo e concessione governativa ai sensi del R. D. L. 6 maggio 1926 N. 814.

Art. 5. — Nel bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio in corso è autorizzato lo stanziamento delle somme occorrenti per il mutuo di cui all'art. 1.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Una nota del "Lavoro d'Italia,, sull'inquadramento dei fittavoli

ROMA, 1

Il *Lavoro d'Italia* pubblica:

«Recentemente è stato pubblicato il testo dell'accordo tra la Confederazione delle Corporazioni fasciste e la Confederazione degli agricoltori, per l'inquadramento dei fittavoli coltivatori diretti. Con quell'accordo si è stabilito che quando l'affittanza ha il carattere di un contratto di lavoro, gli affittuali restano nell'organizzazione dei lavoratori; per i casi di controversia veniva stabilito che la soluzione era demandata alle due Confederazioni nazionali.

«Non ostante il chiarissimo accordo intervenuto, alcune Federazioni provinciali ci segnalano che i Commissari della Confederazione degli agricoltori ammettono il passaggio puro e semplice dei fittavoli lavoratori alla loro organizzazione, senza sottoporre i dissensi che si manifestavano agli organismi centrali. Così hanno fatto a Trapani, a Caserta, a Benevento, a Sassari, a Milano ed in parecchie altre Provincie.

«Siccome non è ammissibile equivoco intorno alle affittanze che sono veri e propri contratti di lavoro, che non interessano singoli individui, ma parecchie diecine di migliaia di lavoratori, i nostri Segretari federali di tutte le Provincie manterranno immutato lo attuale inquadramento agricolo e trasmetteranno alla Confederazione delle Corporazioni fasciste qualsiasi richiesta che pervenisse loro da parte di Commissari provinciali degli agricoltori, e da parte sua la Confederazione delle Corporazioni fasciste si intenderà con la Confederazione degli agricoltori.

Disposizioni per il pane e la pasticceria emanate d'accordo con i panificatori

ROMA, 1

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

«La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, nella imminenza dell'andata in vigore del decreto sulla panificazione, ha ritenuto suo dovere occuparsi di questo problema che involge gli interessi di una gran parte dei propri confederati, specie per quel che riguarda l'abolizione della fabbricazione della pasticceria.

«Si sono così avuti dei colloqui nella sede di Piazza in Lucina presenti gli on. Cartoni e Marchi quali vicepresidenti della Confederazione e l'on. Racheli segretario generale della Confederazione stessa, colloqui ai quali hanno partecipato per le seguenti federazioni: Genova, avv. Balbi e Garavegna; Torino, cav. uff. Pistono; Milano, cav. Previato, cav. rag. Marchese, avv. Galloni e ing. Luraschi; Messina, signori Mainelli e Di Stefano; Roma, gr. uff. Pagano, cav. Tonini e signor Giuliani.

I voti dei pasticceri

«Nelle varie riunioni la classe dei fabbricanti pasticcerie ha formulato dei voti poi trascritti in un rispettoso memoriale presentato al Ministero dell'Economia Nazionale nel quale si chiedeva un congruo termine per lo smaltimento delle scorte di farina e una dilazione altrettanto congrua per esaurire il quantitativo dei biscotti attualmente esistenti negli esercizi, che fosse vietata la fabbricazione e la vendita di tali generi a coloro che strettamente non ne fanno lo scopo principale del loro commercio ed infine perchè fosse esteso il divieto di concessione di nuove licenze di pasticcerie agli esercizi affini. Si chiedeva inoltre di poter stornare di diritto quei contratti di merci che per le nuove disposizioni non possono essere impiegate nella lavorazione.

«Questo per quanto riguardano i pasticceri. Per la panificazione con altro memoriale inviato sempre al Ministro dell'Economia nazionale si affrontava la questione delle scorte, si esaminava quella della forma e del peso del pane osservando che in certe provincie le forme di 200 grammi provocheranno un certo rialzo del prezzo. Si parlava ancora nel memoriale del pane speciale per ammalati e bambini, della sorveglianza sulla panificazione, della inclusione nelle commissioni provinciali annonarie di tecnici inerenti alle varie industrie ed ai vari rami interessati di questo commercio designati dalle stesse organizzazioni. Il memoriale terminava facendo presente che l'affidare alle commissioni provinciali annonarie la facoltà di definire i vari gradi di abburattamento avrebbe create disparità non rispondenti allo spirito del decreto.

«I colloqui collegiali svoltisi presso il Ministero dell'Economia nazionale furono ampiamente spiegati dai vari rappresentanti delle federazioni e si è giunti così in seguito all'interessamento della Confederazione che ha fatto suo il problema ad un accordo completo ed in virtù del quale le commissioni annonarie, oltre ad avere nel loro seno la rappresentanza della classe interessata, dovranno avere dei compiti specifici e cioè:

Accertamenti e vigilanza

«1. Accertare se nei panifici esistano scorte più o meno importanti di farina non rispondente al nuovo tipo e nel caso che esistano di determinare oltre il primo settembre il periodo di tempo necessario al loro smaltimento che dovrà essere realizzato, distribuendo i quantitativi necessari ai panifici che ne fossero sprovvisti. Per le pasticcerie le commissioni suddette hanno facoltà di fissare anche il tempo necessario allo smaltimento dei dolci e biscotti confezionati con farina i quali al 1 settembre fossero rimasti ancora invenduti, tenendo presente che il termine massimo consentito per l'esaurimento di tali scorte non potrà protrarsi oltre il 30 settembre.

«2. Vigilare anche che le diverse forme di pane (ivi compresi i grissini) che possono essere confezionati a seconda delle diverse esigenze del consumo locale, non oltrepassino mai il peso di 200 grammi. S'intende che le diverse forme di pane debbono essere tutte confezionate con farina corrispondente all'abburattamento prescritto, pure ammettendo che possono contenere altre sostanze come lieviti, diamalti, polvere di latte, latte ed olio, con esclusione di zucchero, di uova e di burro.

«3. Affidare la sorveglianza per la rigida applicazione del decreto ad agenti forniti di sufficiente istruzione sulla tecnica delle industrie da sorvegliare e sulle disposizioni riguardanti i prelievi dei campioni e la redazione dei verbali. Per ciò che riguarda i contratti stipulati all'interno o all'estero precedentemente per l'acquisto di materie prime che non possono essere impiegate in seguito alle attuali restrizioni, sia nella panificazione che nella pasticceria, debbono essere considerati come decaduti *ipso iure*.

«L'episodio ha il suo significato e la sua importanza. Essa giova specialmente a dimostrare come i nuovi organismi sindacali creati dal regime perchè voluti dal Fascismo, trovino naturalmente i loro compiti e vadano adeguando la loro azione in rapporto, è vero, degli interessi delle categorie, ma inquadrati sul terreno dei supremi interessi economici del paese».

Il controllo sulle farine e sul pane secondo le norme sanitarie

ROMA, 1

Vengono ora rese note le disposizioni emanate dal Ministro dell'interno on. Federzoni con un decreto nel quale sono approvate le norme obbligatorie predisposte dalla Direzione generale della Sanità pubblica per il prelevamento dei campioni e per l'esecuzione delle analisi delle farine di frumento e del pane con esse confezionato.

Dopo aver elencato i laboratori incaricati dell'esecuzione delle analisi, il decreto stabilisce le norme per il prelevamento. Per le farine chiuse in sacchi il campione si forma prelevando farine dalle parti periferiche e dalle parti centrali di diversi sacchi mescolando poi intimamente le varie porzioni. Per le farine raccolte in casse od altrimenti ammucchiate, se ne prelevano pure diversi campioni che poi si riuniscono, mescolando intimamente la miscela. Si prelevano tre campioni di 500 grammi ciascuno.

I campioni, chiusi e suggellati, vengono spediti ad un laboratorio designato per l'analisi ed il terzo viene lasciato al proprietario della farina. Dei due campioni rimessi al laboratorio, uno servirà per l'analisi, l'altro sarà conservato per eventuali controlli per non oltre due mesi. Di ogni prelevamento verrà redatto apposito verbale in doppia copia; uno sarà inviato al laboratorio e l'altro rimarrà al proprietario. Nel verbale dovranno essere indicati i motivi che hanno provocato il prelevamento.

Per il pane devono prelevarsi tre campioni interi. I campioni devono involgersi in carta resistente, seguendo per il resto le indicazioni date per le farine. La quantità non dovrà essere in ciascun campione. Dei campioni inviati al laboratorio, uno verrà conservato per un periodo non superiore ad un mese.

Il decreto reca poi tutte le disposizioni per l'esame organolettico delle farine e del pane, per stabilire l'aspetto delle farine e del pane, il colore ed il sapore delle farine e l'eventuale presenza di impurezze, il colore, il sapore, l'odore e la cottura della crosta e della mollica del pane, la sua porosità e elasticità, la presenza di muffe ecc. Il decreto contiene ancora disposizioni per procedere all'analisi dell'esame chimico, l'esame microscopico.

Viene infine pubblicata la circolare telegrafica inviata dal Ministero degli Interni ai Prefetti nella quale, dopo aver ricordato gli scopi che il Governo Nazionale si propone di conseguire con l'abburattamento della farina, si raccomanda la vigile e ferma collaborazione dei Prefetti per la rigorosa esecuzione di detto decreto che, mirando a contribuire ad un notevole risparmio nel consumo del frumento, pure assicurando la produzione di pane igienicamente sano, costituisce uno degli elementi più importanti della battaglia economica in cui è impegnata la Nazione.

Il Principe di Galles a Parigi

PARIGI, 1

Il Principe di Galles che viaggia in stretto incognito sotto il nome di conte di Chester è arrivato ieri a Parigi alle 16.5 ed è stato ricevuto dall'ambasciatore di Inghilterra. In seguito il Principe e l'ambasciatore si sono recati in automobile sul campo di Golf di Saint Cloud dove il Principe ha giuocato una partita.

Il Principe di Galles è ripartito per Biarritz alle 20.40.

La sconfitta degli organizzatori dello sciopero nero inglese

LONDRA, 1

(R.C.P.) Il comitato esecutivo della federazione minatori si è nuovamente riunito per formulare proposte concrete da presentare ai proprietari delle miniere o al governo. Il comitato esecutivo, dopo il rifiuto dei proprietari a trattare, si trova oggi con le spalle al muro, e con una piccola maggioranza, ha preso una decisione che segna la sua sconfitta: ha dichiarato cioè di presentarsi domani dinanzi ai delegati della federazione dei minatori e di concedere a questi ultimi i pieni poteri a trattare coi proprietari. Forse dunque si è percorso ancora un passo avanti verso la fine dello sciopero.

Alla Camera dei Comuni si è nuovamente discussa la situazione. Il Ministro delle finanze Churchill ha ancora una volta riaffermato il concetto del governo e cioè che ulteriori sussidi non saranno dati però ha riconosciuto che occorre giungere ad una riorganizzazione dell'industria mineraria. Il governo — ha dichiarato Churchill — farà quanto sarà in suo potere per poter giungere ad una riorganizzazione utile per l'industria e il paese. Queste tesi hanno ottenuto grandi applausi nei banchi governativi. Churchill, a proposito del contratto di lavoro nazionale o per distretti ha ancora ripetuto il suo concetto, che cioè egli crede che l'accordo possa trovarsi fra le due tesi. I minatori, come è noto, chiedono che si facciano degli accordi lavorativi su una base nazionale, temendo che a ragione del differente reddito delle miniere i proprietari impongano ai lavoratori di una miniera salari inferiori a quelli che eventualmente potrebbero ottenere i minatori di altre miniere più redditizie.

La ratifica agli accordi di Nettuno non è prossima

BELGRADO, 1

(G.H.) I giornali di Belgrado recano la seguente notizia: «Nei circoli parlamentari si assicura che le convenzioni di Nettuno non potranno avere la ratifica della Scupcina prima del ritorno di Nincic da Ginevra, se anche la Camera dovesse riaprirsi nel prossimo settembre».

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

La Commissione per le prove di collaudo del C. T. «Stocco» è costituita come segue: capitano di fregata Pier Luigi Del Prato, Presidente, capitano D. M. Pietro Pecorella, membro, capitano genio navale Luigi Sirianni, membro e relatore. Pel collaudo dell'impianto elettrico il predetto capitano per la d. m. sarà sostituito dal 1.o tenente di vascello Carlo Macina.

Con r. decreto in data 13 agosto 1926 il capitano di fregata Lorenzo Stello è stato collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria a decorrere dal 16 settembre 1926.

Con r. decreto in data 13 agosto 1926 il tenente di vascello Pietro Marin è nominato giudice supplente del tribunale militare marittimo di La Spezia dal 15 agosto 1926, in sostituzione del pari grado Alberto Parmigiano che con pari data ne è esonerato.

In applicazione delle norme per la formazione degli ufficiali di complemento i seguenti aspiranti di complemento del 21.o corso sono rinviati al C.R.E.M. per avere dimostrato, durante il tirocinio pratico a bordo, insufficiente attitudine professionale: aspiranti guardiamarina di complemento Lorenzo Piccinini, matr. 57555 H. e Renato Ornano matr. 9644.

Con r. decreto in data 3 giugno 1926, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1926, il capitano di vascello Luigi Ornati è stato chiamato a far parte, in qualità di membro, del Consiglio Superiore Coloniale in sostituzione del pari grado Giuseppe Marsiglia.

Con decreto ministeriale in data 5 agosto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 195 in data 23 agosto c. a. è stato indetto un concorso per esame per titoli a due posti di chimico aggiunto nel personale dei chimici per le direzioni armi ed armamenti navali.

Possono partecipare al concorso i giovani muniti del diploma di laurea in chimica e in chimica e farmacia ovvero di diploma di ingegnere chimico o di ingegnere industriale.

Il limite massimo di età è di anni 30 elevato ad anni 35 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 o ad anni 39 per gli invalidi di guerra.

Le domande, redatte su carta bollata da L. 3 e corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale dei Personali Civili e degli Affari Generali) entro il giorno [illegible]

Concorsi a cattedre di Regi Istituti Nautici, indetti con decreto ministeriale 21 gennaio 1926. Ecco le graduatorie dei concorsi, approvate con decreti ministeriali 20 giugno 1926:

Concorso a 2 cattedre di lettere italiane: vincitori Gesualdo Manzella e Francesco Galdenzi; idoneo: Stefano Lenoci.

Concorso a 3 cattedre di matematica: vincitori Giulio Platone, Telesio Volpi Rinonapoli e Vincenzo Celesti; idoneo: Giuseppe Arcidiacono.

Concorso a 6 cattedre di Astron. e Navig.: vincitori: Valentino Bresca, Alessandro Devoto, Vincenzo Baldino e Domenico Cannavò; idoneo: Enrico Imperato.

Concorso a 2 cattedre di macchine e disegno relat.: vincitori: Enea Pedrini e Giuseppe Denegri; idonei nessuno.

Concorso a 3 cattedre di teoria della nave, costruzione navale e disegno relativo: vincitori: nessuno; idonei nessuno.

Concorso a 4 cattedre di lingua inglese: vincitore Pietro Gallo; idonei nessuno.

Uccide il fratello maggiore che lo aveva rimproverato

SONDRIO, 1

Iersera a Tirano, nella frazione Madonna, il giovane Aldo Trestini diciassettenne, figlio del proprietario del caffè Trieste di Madonna, in seguito ad un litigio con la mamma, rimproverato dal fratello maggiore Aldo, esplodeva contro di lui vari colpi di rivoltella uccidendolo. Il fratricida è stato arrestato.

Ritorno a Roma dell'on. Turati

ROMA, 1

Stamane proveniente da Brescia ha fatto ritorno a Roma l'on. Augusto Turati Segretario Generale del P.N.F.

La fucilazione del Duca d'Enghien

nelle memorie dell'imperatrice Giuseppina e della regina Ortensia

La «Revue de deux Mondes» pubblica, finalmente, dopo circa un secolo, le tanto attese memorie della regina Ortensia, figlia dell'imperatrice Giuseppina. Il più completo storico di Napoleone, il Musson, attese invano l'importante documento. Esso era gelosamente custodito, e sottratto alla storia dall'ex imperatrice Eugenia. Ora, le memorie vedono la luce, e il mondo dotto le esamina e le commenta.

E' uscito già uno dei più interessanti e drammatici episodi, la tragica fine del Duca di Enghien, che suscita dei grandi commenti, sul divario della interpretazione del fatto storico dalla figlia e dalla madre.

Una breve premessa

Il 10 marzo 1804 Bonaparte riunì in consiglio i consoli Cambacérès e Lebrun, i ministri Talleyrand e Regnier Fouché, e capo della polizia, i quali a unanimità, decisero l'arresto immediato di Luigi, Antonio, Enrico Borbone-Condè duca di Enghien, che aveva combattuto con valore contro gli eserciti della repubblica insieme agli emigrati condotti dal suo avo il principe di Condè. Ora era accusato di aver rivolte le armi contro la patria, congiurato coll'Inghilterra per rovesciare la repubblica, di essere stato l'anima della congiura dei generali Moreau, Pichegru e Lujaluis già arrestati.

La sera del 14 marzo un forte nerbo di dragoni, gendarmi e altri soldati con generali Ordener e Caulaincow, varcarono il confine del Reno, penetrarono nel granducato di Baden e arrestarono il giovane duca, il quale viveva in una modesta villa a Ettenheim a 6 chilometri dal confine, di recente sposato in segreto con una sua cugina, la principessa di Rohan Rochefort, e passava il tempo alla caccia, sempre in corrispondenza coi fuorusciti francesi.

Fu condotto al Castello di Vincennes nei cui fossati era già scavata la fossa. Alle ore 23 del 20 marzo il consiglio di guerra, presieduto dal generale Heulni, condannò il duca alla fucilazione, senza concedergli un difensore, nè testi a difesa, e con una procedura sommaria. Tragedia fosca e misteriosa che la storia non ha ancora potuto mettere in piena luce, nè, forse, mai potrà farlo. Le memorie e i documenti che tratto tratto vengono pubblicate, aumentano, anzichè diminuirli, i contrasti, le difficoltà, e le contraddizioni dei fatti narrati.

Le memorie della regina Ortensia

Ortensia nei suoi scritti scagiona molto Napoleone, e dà quasi tutta la responsabilità al Talleyrand dell'«inutile misfatto», e scagiona anche il generale Calaincourt, che ignorava gli ordini di cui era latore, e che conobbe solo a Ettenheim. Dovette eseguire l'arresto forzatamente perchè sorvegliato, ed ignorò che dovesse essere fucilato. Ella difende anche Savary, il quale assistette al consiglio di guerra come spettatore, trovandosi di guarnigione a Vincennes, e che recatosi a render conto a Napoleone della fucilazione, s'incontrò con Real, capo della divisione di polizia, il quale doveva recarsi a interrogare il duca di Enghien, e rimase sbalordito dell'avvenuta esecuzione.

Uguale stupore, scrive Ortensia, Napoleone dimostrò a Savary dicendo: «E' un delitto inutile!» Essa accusa Talleyrand di avere seminato dicerie spiacevoli su Calaincourt e Savary per stornare i sospetti sul suo conto. La regina Ortensia riporta un'esclamazione del Console: «Fu Talleyrand che mise in giro i particolari odiosi a carico di Caulaincourt e dello stesso Console e ciò allo scopo di sviare dalla sua persona ogni sospetto. Un altro giorno egli disse a Giuseppina: «Trovo ameno che si faccia bello a mie spese. Conoscevo io forse il duca di Enghien? Avevo io interesse a farlo morire?

In questo mio articolo non intendo approfondire questo argomento, avendo per iscopo di confrontare le due versioni della imperatrice e della regina. Secondo Ortensia sua madre seppe da Duroc con sua «sorpresa e dolore» che il duca di Enghien era stato rinchiuso nella torre di Vincennes. Da un primo senso di spavento passò a quello di una giusta indignazione. Non voleva credere, ma pur troppo, era vero. Ella scrive: «Coloro che avevano contribuito a quel delitto spaventevole, che fu definito politico per eccellenza, furono, secondo Giuseppina, doppiamente colpevoli.

— Ecco il primo errore di Napoleone. La sua gloria era così pura. Chi ha potuto dargli un simile consiglio? Se l'avessi saputo a tempo, glielo avrei impedito. L'aria afflitta con la quale mi ha comunicata la notizia, scrive Ortensia, mi ha convinta che non era stato lui a dare quell'ordine. Quando mi ha vista piangere mi ha gridato: — Vuoi, dunque, vedermi assassinato.

Tale episodio non esiste nelle memorie segrete di Giuseppina, nelle quali ella descrive le scene drammatiche e le sue disperate preghiere per ottenere la grazia non solo dello sventurato principe, ma anche anche dei congiurati Moreau e Cadaudul per l'attentato dal quale il Console era miracolosamente sfuggito.

Il contegno di Napoleone

«Io affermo, dichiara Giuseppina, colla più grande sincerità che quando Bonaparte apprese l'arrivo del principe a Vincennes, egli fu preso da un grande malessere e disse a Murat, governatore di Parigi: — Chi mi impedisce di vederlo?». Poi, aggiunse: «Io vado a Vincennes: ma, un cenno del viso del cognato (Murat) parve disapprovare questo slancio sublime. Bonaparte ne rimase tanto colpito, che si pentì ben tosto di questo primo movimento di sensibilità, e proseguì:

— «No, io non potrei vederlo senza perdonargli! Chissà anche!... No, no; meglio è non andare! Era presente anche il Fouché, ex capo di polizia, e Giuseppina dubita ch'egli contribuì specialmente a distruggere questo sentimento di umanità insinuandogli «che i principi francesi rifugiati in Inghilterra cercavano da lungo tempo d'impossessarsi dello scettro di S. Luigi». Queste parole produssero nell'animo del Console «una terribile impressione».

Divenne diffidente, cauto in ogni sua parola, in ogni suo atto; prestava orecchio ai suoi più intimi cortigiani che Giuseppina intuiva volessero ingannarlo, insinuandogli persino il pericolo di un rapimento della sua persona alla Malmaison dove si era rifugiato per essere isolato.

Si convinceva sempre più che si volesse ristabilire il trono dei Borboni. La polizia stava in allarme sospettosa, Napoleone «si rintanò» nel suo gabinetto, dove riceveva solamente i generali, o le persone addette al suo servizio.

Corrieri arrivavano e partivano con dispacci urgenti e frequenti.

Murat lo avvertì che le frontiere erano minacciate continuamente, da uno sbarco di molti emigrati. Cento e cento bocche spandevano la notizia che un principe della casa Borbone «avrà l'onore di mettersi alla testa dei nuovi sbarcati». Si voleva abbattere lui, quale Console.

— Ah! i Borboni, esclamò, hanno il progetto di distruggere la mia potenza! Pretesa ridicola... io loro proverò tosto che i loro ministri non sono che degli insensati!

L'imperatrice dichiara che da questo momento fu quasi impossibile avvicinarlo. Ogni momento guardava il suo orologio in preda a una grande agitazione. Camminava rapido, correndo da una sala all'altra. Sembrava, ella osserva, un uomo dominato dalla «fatale decisione di un atto criminoso».

L'intervento di Cambacérès

Ma, in quella, ecco apparire il console Cambacérès che il console aveva mandato a chiamare, ella dovette ritrarsi da una parte in seguito a un segno energico del marito. Fra i due si iniziò una conversazione animatissima, ch'ella udì nascosta dietro un'uscio. Cambacérès gli osservò che il giudizio del duca «rivolterebbe contro di lui tutti i francesi, questi era in terreno neutrale».

— Signore, gli rispose Bonaparte, quando io permisi all'Elettore di Baden di lasciar il duca stabilirsi nel suo territorio, io vedevo bene il motivo di speranza che mi riservava per l'avvenire. Così potevo sorvegliarlo e tenerlo sotto la mia mano quando ne avessi bisogno. Che mi parlate di neutralità? Sappiate che tutti i paesi che ricettano un grande nemico, non saprebbero essere neutri per colui che ha il più potente interesse d'impadronirsene. Il pericolo delle circostanze giustifica allora la violazione del territorio.

— E' un attentato, ribattè Cambacérès atterrito, che colpisce l'onore, il diritto delle genti e anche la politica. E se ne andò; trovata Giuseppina, le disse con voce agitata:

— Ah, signora, unite i vostri sforzi ai miei per salvare vostro marito! Egli rischia di commettere un'azione indegna di lui, e che deplorerà più tardi.

Ma Napoleone aveva dato ordini severi per non lasciare il passo a nessuno. Ma chiese di affrontarlo ed entrò.

Le disperate suppliche per la grazia

La scena che succedette è delle più drammatiche: invano Giuseppina ricorse a tutti i mezzi che una moglie possa trovare, per strappare il giovane duca dal suo destino.

— Ah! il disegno che tu hai concepito ti fu suggerito da due traditori! Io li conosco! La certezza che tu hai, rende la tua posizione più penosa. Napoleone offeso da tali parole, le ingiunse di uscire, ed ella dovette obbedire: ma corse ad implorare l'aiuto a Madama Letizia, la madre di Napoleone e a sua figlia Ortensia, e tutte tre, trepidanti e angosciate attesero l'uscita del Console dal gabinetto.

Apparve Murat, ma annientato. Non sembrava più colui che consigliava l'eccidio.

Dal gabinetto uscì Fouché e colla sua aria di volpone, si rivolse a Murat.

— Andate, osate generale, presentatevi a lui, voi sarete ricevuto! Murat entrò.

Letizia turbata, chiese:

— Qual'è la causa del suo furore?

— La ignoro, rispose Fouché con riserbo, ma si trova in un grande eccesso di collera. E da quell'uomo prudente ch'era, uscì, montò in carrozza e se ne andò al Castello.

Ufficiali con dispacci arrivavano. Suonavano le undici ore, Bonaparte uscì dal gabinetto con Murat e qualche generale.

Letizia mormorò:

— Tenterò di farlo cedere, provate anche voi! Napoleone apparve sull'uscio: il suo passo appariva incerto e vacillante. Le donne si gettarono ai suoi piedi e gli bagnarono di lagrime le mani, scongiurandolo di differire almeno il giudizio del principe.

Ortensia gli ripetè più volte che, dando la libertà al duca d'Enghien, egli si copriva di gloria e acquistava un amico prezioso.

Tutto fu inutile: egli respinse le preghiere col tono più risoluto: le scongiurò di ritirarsi e, giudicando dall'accesso del suo turbamento ch'egli stava per cedere a quelle lagrime, si sottrasse, precipitosamente dal lato opposto. Ma le tre donne lo incalzarono. Sua madre con solenne accento esclamò:

— Tu soccomberai per il primo nell'abisso che scavi oggi sui passi della tua famiglia!...

Giuseppina non temette d'intervenire di nuovo. Gli dipinse con i colori più vivi e col cuore afflitto, quale sarebbe il suo dolore e il suo pentimento se osava fare eseguire un attentato così odioso.

— Se questo principe fosse stato fatto prigioniero in Francia, forse, dato avanti alle vostre leggi inflessibili avrebbe meritata la morte; ma egli è a Ettenhein, sotto la protezione particolare dell'Elettore di Baden...

Il principe non ha infranta la convenzione tacita che voi avete, voi stesso, riconosciuta!... Ebbene! Che la vostra parola sia sacra: il piccolo figlio del grande Condè si è visto strappato da una contrada che aveva il diritto di credere inviolabile!...

Da lungo tempo io ho indovinato i vostri segreti sentimenti, o sposo mio; io avrei voluto farvi dividere il mio dolore, ma invano... il sangue del Duca d'Enghien deve rimbalzare su voi! Che dico? Sugli uomini tanto perfidi da consigliarvi di offuscare la vostra gloria!

E lanciò un'occhiata di disprezzo su coloro che attorniavano il Console.

— Si cospira da tutte le parti contro di me... mi si osserva... mi si spia!... Io devo dare un pegno agli uomini della rivoluzione, che li assicuri che io sono lontano da voler rovesciare l'edificio di cui hanno posato le basi e che devo consolidare!... Io devo loro una cauzione! essa è necessaria alla loro sicurezza, ed è oggi che gliela dò, questa grande garanzia, offrendo loro la testa dell'ultimo dei Condè.

Due ufficiali superiori si avanzarono al suo cenno.

— Io affido queste signore alla vostra guardia e segnò sua madre e Ortensia. Comandate i soldati necessari per seguire la vettura!...

Giuseppina svenne per la violenta emozione; ma riprese in breve i sensi e si gettò di nuovo ai piedi di suo marito, ne abbracciò le ginocchia piangendo.

— Io non ti lascierò sino a che tu non abbia pronunciato la sua grazia. Grazia! Grazia! Bonaparte, irremovibile, volle sbarazzarsi di lei e sottrarsi alle sue vive preghiere, ma ella lo teneva strettamente avvinto, e non potè, malgrado ogni sforzo, liberarsi. Fino a che le forze le mancarono. Egli, approfittandone, fuggì, lasciando Giuseppina alle cure di sua figlia.

In quella notte fatale Bonaparte fu agitato, narra Giuseppina, da sogni spaventosi. Ella lo sentiva al suo fianco esclamare nel sonne:

— Se vi è tempo ancora salvatelo!

Pronunciava imprecazioni confuse contro i suoi cortigiani.

Allo spuntare dell'aurora era in una tale agitazione, che si svegliò, cacciando delle grida lamentevoli. Era così turbato, da non sapere quello che si faceva, guardava tutto, e rimaneva assorto nei suoi pensieri, ghiacciato dal terrore. Chiedeva ogni momento se suo cognato Murat, era tornato da Vincennes. Suonò per revocare i suoi ordini, ma non era più in tempo.

Alle quattro, Murat e Hulin giunsero al castello da Vincennes.

— Datemi subito la minuta del giudizio contro il principe!... Io lo ritraggo, io gli fo grazia!... I due generali lo guardarono sorpresi ed in silenzio, poi, annunciarono che la sentenza era eseguita. Egli rimase interdetto e cadde prostrato in una profonda meditazione. Tosto si levò e entrò nel suo gabinetto, accompagnato da molti generali dall'aria costernata.

Per molti giorni rimase taciturno.

Da un capo all'altro della Francia la fucilazione del Duca d'Enghien fu disapprovata. In parecchi saloni della capitale si videro dei camei coll'effige del principe. La polizia si allarmò, uno di essi fu messo in segreto sulla toletta di Giuseppina.

Le memorie di Giuseppina non escludono la responsabilità di Napoleone, cercano di attenuarla, come lo cerca maggiormente anche Ortensia. Ma, una nuova e grande contraddizione, irreconciliabile, sorge da quanto descrive Giuseppina circa il console Cambacérès. Questi pur essendo stato membro del Consiglio che decretò «a unanimità» l'arresto del duca in territorio neutrale, perchè affrontava l'ira di Napoleone, dichiarandogli che il giudizio del duca di Enghien rivolterebbe la Francia e definendolo un attentato che «colpiva l'onore, il diritto delle genti e anche la politica?» Supplicando, subito dopo, Giuseppina di aiutarlo, perchè il Console «non commettesse un'azione indegna di lui?».

O ciò che narra Giuseppina non è vero, o Cambacérès, pur avendo votato per l'arresto, si era pentito di ciò che aveva fatto, solo atterrito della certa condanna del duca. Quanto alla difesa di Ortensia, del generale Cutaincourt, circa la sua ignoranza, da lui stesso asserita, di dover arrestare il duca, si può obbiettare ch'egli violò il confine e si recò alla villa di Ettenheim, insieme al generale Ordenev, il quale aveva ordini precisi. E' possibile che questi non abbia nulla detto sull'operazione che dovevano compire insieme? E che Murat dasse gli ordini ad uno, e all'altro no? Mah! La cosa resta inconcepibile.

I punti scuri balzano fuori da ogni parte, in questo episodio di sangue che getta un'ombra sulla raggiante figura Napoleonica, ombra che non è riuscito a diradare nemmeno al suo grande difensore Arthur Levy.

Gen. G. Polver

Spigolature

«Il giornalismo non vi condurrà a niente!» — scriveva una trentina d'anni fa Gustavo Flaubert, rivolgendosi agli scrittori. — E' vi impedirà di fare delle lunghe opere e dei lunghi studi. Badate ad ciò, è un abisso che ha divorato i più forti organismi». Oggi invece le necessità della vita — scrive il «Soir» — spingono sempre più romanzieri e autori drammatici verso il giornalismo. Anzi i giornalisti di professione, quelli che non scrivono nè romanzi, nè commedie, nè versi, si lamentano di tale invasione, e in questi giorni a Parigi, alcuni giornalisti si sono riuniti per cercare un rimedio a una situazione che giudicano dannosa. Rimedi non ve ne sono. Siccome è sempre più difficile trovare un editore che pubblichi un romanzo e un capocomico che rappresenti una commedia, chi sente un irresistibile bisogno di scrivere no npuò fare altro che entrare nel giornalismo. Chi sa maneggiare una penna con una certa abilità, trova facilmente da collocare un articolo. Certo che la fretta, colla quale si è obbligati a scrivere nella redazione di un giornale, impedisce di curare la lingua, lo stile e di concedersi quelle meditazioni che raffinano le idee che si vogliono esprimere, quindi il giornalismo presenta sempre un pericolo per il letterato d'ingegno. Il giornalista non può essere che un improvvisatore. Al romanziere e al commediografo invece non si chiede quanto tempo ha messo per comporre l'opera sua. Il ricordato autore di «Madame Rovary» che sconsigliava i suoi colleghi in arte di fare i giornalisti, confessava che qualche volta ci metteva otto giorni per scrivere venti righe. Se fosse entrato con simili metodi nel giornalismo, sarebbe morto di fame.

* * *

Leopoldo I re del Belgio era giustamente chiamato «l'oracolo politico dell'Europa». La storia degli avvenimenti, che si svolsero nel Belgio dopo il 1830 lo dimostra. Ora l'«Indépendance Belge» riassume uno studio di Dewit su questo re singolare e sagace. Fino dalla sua giovinezza il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo si trova coinvolto nei grandi avvenimenti, che agitavano allora l'Europa. Egli prese parte alle lotte politiche e diplomatiche, che dovevano provocare la caduta del Primo Impero. Egli è a Vienna durante il famoso congresso del 1815 che doveva decidere delle sorti del mondo. Egli avvicinò tutti i grandi della terra e strinse possenti amicizie internazionali, che seppe far valere nell'ora propizia. Stringe alleanza coll'arciduca Giovanni d'Austria, che incarna a Vienna l'idea democratica, e così pure col principe di Metternich, che personifica l'antico regime e la politica di resistenza accanita ai principi democratici della Francia rivoluzionaria. Nel 1816 sposa Carlotta d'Inghilterra. Naturalizzato inglese, nominato duca di Kende', futuro principe consorte, studia in Inghilterra il regime costituzionale, formandosi una vasta cultura politica. E' alla vigilia di portare una corona, quando sua moglie muore. Eletto Re del Belgio, egli veglia sull'educazione di sua nipote, la futura e famosa regina Vittoria. Re del Belgio, le sue relazioni personali vanno da Thiers a Metternich, passando per Guizot. Egli costruisce un sistema politico completo, la cui chiave di volta è l'indipendenza del suo paese adottivo, rotta nell'ultima guerra dai tedeschi. E' un caldo fautore de la pace europea, e ad ogni minaccia di conflitto interviene con formule pacificatrici. Nel 1841 riesce a scongiurare una conflagrazione generale, per la questione egiziana. Teme l'unificazione degli Stati tedeschi, comprende il pericolo di una grande Germania. Nel 1849 profetizza gli avvenimenti del 1866. Disgraziatamente l'Austria disdegnò i suoi avvertimenti e si ebbe Sadowa. Il re Leopoldo I ebbe il grande merito di comprendere il ritmo storico della sua epoca. Nel Belgio lo chiamano il Grande Re ed è divenuto infatti una figura storica di primo ordine.

* * *

Il «Rappel» reca le confidenze di Francesco de Croisset, uno dei più brillanti commediografi francesi. Nato nel 1877 a Bruxelles, appena laureato in legge, presentò alla «Commedie», un lavoro in tre atti: «Cherubino», che egli ritirò alla prova generale, ma poi ebbe in seguito dei successi con le sue commedie «Le retour» «Le bonheur» e con la notissima «Passerelle». Si disse di lui: «Ecco un uomo felice! Tutto gli ha sorriso, la fortuna, il talento, il successo». Ha avuto tutte le carte nel suo gioco. Alla domanda se vorrebbe ricominciare la sua vita, rispose che contrariamente all'idea generale, crede che la gioventù febbrile è sconvolta sia la nostra peggiore stagione. Ammette che anche la vecchiaia non è una stagione invidiabile, ma se una fata consentisse ad esaudirlo formerebbe il voto di avere per tuta la vita trentanove anni. E' un'età perfetta. Vicina alla giovinezza essa c'impedisce di lasciarci fuorviare dai nostri ricordi, e la vechiaia che ci pare lontana, non ispira ancora spavento. Periodo confortante che ci concede di rispondere a coloro che vogliono turbare la nostra quiete: «Questi piaceri non sono più della nostra età [illegible] però, se ne ridicolo. Conclude con un bisticcio: [illegible] quarantanove anni è l'età sognata perchè quaranta è l'età ingrata e le donne lo hanno perfettamente compreso, perchè sui trentanove anni cercano di arrestarsi». Questo brillante autore fu pure uno dei più valorosi ufficiali dell'armata belga e fu gravemente ferito in una pericolosa missione del maggio del 1915.

* * *

Santa Teresa di Gesù — scrive la «Nation Belge» — continua a rivelarsi coi suoi prodigi. A Luingne, un grazioso villaggio nei pressi di Amiens, vi è un convento di monache francescane, chiamato «Nôtre Dame des Anges». Due anni fa una ragazza di Luingne, che si era recata a Liseux aveva comperato una statuetta in gesso, che rappresentava la beata Teresa di Gesù stringendo contro il suo cuore un crocefisso adorno di sette rose. L'immagine della santa fu collocata nella cameretta di una delle monache, che specialmente la venerava, perchè attribuiva ad essa la guarigione da una sua grave malattia. Due delle sette rose di gesso mandavano un profumo delizioso. La notizia di questo fenomeno si sparse rapidamente per tuta la Francia. Le pie donne videro affluire visitatori e pellegrini al convento. Sabato scorso si annoverarono oltre cinquemila persone, venute a Luingne per visitare la cameretta miracolosa, implorando, molte fra queste, dalla santa la guarigione dei loro mali. Già alcuni vantano delle rapide guarigioni. Tutti a Luingne parlano del miracolo, ma l'autorità ecclesiastica ha iniziato una inchiesta e interdetto al pubblico l'entrata nel convento. Adesso nel paese, si aspetta con impazienza il risultato dell'inchiesta.

TEATRI E CONCERTI

I modelli veneziani di "Turandot"

> Tu hai per amico un dimonio
> che mi ha sbalordita . . . .
> (Carlo Gozzi: «Memorie inutili — T. III).

Nel capriccio scenico scritto dal conte Carlo Gozzi per ribellione all'arte goldoniana che già aveva guadagnato le platee, appaiono tratti di vera drammaticità, e perciò è il solo sopravissuto alla multa produzione teatrale dell'autore.

Il Gozzi compose questa fiaba teatrale accudendone il meraviglioso per rispondere alle accuse di essersi fondato tutto nei prestigi delle macchine e delle fantasmagorie; e la donò poi alla compagnia comica del Sacchi (il decrepito Truffaldino), perchè, com'egli confessa nelle memorie, donava le sue commedie e non le vendeva come il plebeo Goldoni.

Invano nella fisonomia di questa «Turandot» cercate ravvisare l'imagine della donna settecentesca schiava della moda, cui qualche linea del Rousseau ogni mattina calma i nervi e le smanie eleganti; quella che l'arte ha fissata cento volte in atti di grazia voluttuosa fra i laghetti e i parchi delle «feste campestri» del «Watteau» nelle scene di ridotto e di maschere del Longhi.

No, il tipo femminile che potrebbe avere ispirato il Gozzi, si avvicina piuttosto ad una di quelle donne che gli furono più famigliari: madre, sorelle, amiche.

Vane nelle parole e negli atti, eran tutte prese, come Carlo e Gaspare dall'innocente (sic!) epidemia poetica» (così nelle memorie), e posavan da saccenti preziose e pretendevano di attinger forza e aliti nuovi dai libri de la filosofia di Francia.

E se la Turandot appare infatti una loro sorella nell'amor della disputa e della disquisizione e compiacimento del proprio ingegno; nell'accanimento con cui compone enigmi per gli sfortunati amanti, nel a sottigliezza con cui l'autore tenta complicare il verbo misterioso, per quasi di ravvisare lo sforzo latente per attrarre l'attesa dello spettatore nel cerchio magico delle idee nuove che avevano la vita di una sera e l'effimero impero delle fantasie.

I romantici, che hanno esagerato l'importanza di questa fiaba vi hanno ravvisato molti intendimenti satirici specialmente nel disegno particolare di questa figura femminile. (Povero sfogo del poeta quotidianamente oppresso ed inasprito da contese domestiche!?).

Sacente, capricciosa, crudele ma bellissima Turandot ha mandato in giro per le corti d'Oriente i suoi ritratti, e nella necessità politica di scegliersi uno sposo, si vendica — piccola despota alla Corte del buon Altoum, ci balena, non ancor visibile, nel I. atto con rumore di ferri e di catene, e con la visione dell'orrido carne[illegible] che infigge i teschi dei giovanetti amanti.

Il primo accento con cui il poeta si scosta dal convenzionalismo è quello con cui il principe tartaro Calaf intese per la prima volta le nuove di Turandot crudele ed enigmatica, compiange le sue vittime e, mentre osserva il ritratto della bellissima principessa cinese, grado grado si sente preso da quella follia che, poco prima ha condannato:

> (A. I. Sc. III tra Claf e Barach)
> Ca'af... invan tenti spaventarmi. Care
> rosate guance, amabili pupille,
> ridenti labbra! oh fortunato in terra
> chi di sì bel complesso l'armonia
> animata, e parlante possedesse:
> (sospeso alquanto e poi risoluto)
> Barach non palesarmi. E' questo il punto
> tentar la fortuna. O la più bella
> Donna, che viva, e in un possente Impero,
> Disciogliendo gli enigmi a un tratto acquisto.
> una misera vita divenuta
> Insoffribil peso, a un tratto lascio.
> (guarda il ritratto)
> Dolce speranza mia, già m'apparecchio
> Vittima nuova a dispiegar gli enigmi,
> Abbi di me pietà, dimmi Barach:
> La nel Divano almeno, pria di morire
> Vedranno gli occhi miei l'immagin vera
> di sì rara bellezza?....

E quando nel consesso solenne, la principessa con efficace movimento umano si dibatte nel dilemma fra la pietà che le ispira il bel giovanetto e l'orgoglio del suo talento, il Gozzi balena a tratti, lampi di genio.

I tre enigmi che solennemente vengono letti a Calaf in una lingua preziosa e infranciosata non ci fanno pensare forse alla poetessa Luisa Bergalli cognata del poeta che funestò coi debiti e co nla poesia la vita del buon Gaspare?

E appaiono poi evidenti il dissidio della sdegnosa e già amante principessa vinta che vuol sottrarsi all'amore e chiede la morte di Salaf, e l'intrigo di palazzo complicato dall'amore della schiava tartara per il bel pretendente, intrigo che svela il nome occulto del principe e lo espone a sicura morte.

Ma l'amore dei protagonisti trionfa per forza di poesia e senza il prestigio magico così nel cielo d'oriente come in quello di occidente!

Truffaldino, capo degli Eunuchi può ben sciorinare le lodi della sua crudel principessa, e Pantalone segretario, in dialetto veneziano, può sospirare ai miti costumi d'occidente, può il poeta avvertire che la scena si svolge a Pechino e che i personaggi son tutti vestiti ala chinese! ma si tratta di Cina veneziana.

Possiamo forse immaginarci quali fossero gli scenari, quale il decoro, quali i costumi apprestati per la Turandot nel teatro di S. Angelo in un tempo e in un teatro e con un capocomico così poveri d'idee e scarsi di mezzi?

E poichè la decaduta Venezia non doveva avere traffico frequente con la Cina ed il Giappone, e i pittori eran rimaste forse con le loro figurazioni d'oriente alla visione infantile pennellata da Marco Polo possiamo agevolmente immaginare una Turandot coi nei e le riverenze fruscianti pur dinanzi alle vittime, come un Calaf settecentesco pur sotto il paludamento turco cinese.

E i servi e le dame, non son forse pacifici veneziani che s'incontrano ogni giorno al Ridotto, e il buon padre Altoum non è forse un tranquillo mercante che «si lascia menar per il naso dalla sua putta»?

Escluso o quasi, il color locale, escluso il fascino de la magia, questa fiaba vive in sè la sua efficacia drammatica, per la vigoria un po' selvaggia della vena comica che prepara quei eventi inattesi per viottole traverse e oscure.

Accigliato e solitario e stravagante il poeta inserì fra le fiabe d'arte cabalistica e mostruosa, questa favola [illegible] come un abbozzo co nun po' di colore e dei bar'umi inaspettati, mirabili.

Accarezzò l'effetto e l'ottenne, volle il successo e le fiabe corsero di trionfo in trionfo come per opporsi al genio amabile sereno, meravigliosamente fecondo del Goldoni, e mentre gli amici erano intenti alle nuove manifestazioni del pensiero, Carlo Gozzi, il conservatore accanito della tradizione, culla ancora e addormenta per un istante le speranze e i timori segreti di Venezia.

B. De Benedetti

Il principe ungherese falsario si trova in fin di vita

BUDAPEST, 1

(P.T.) All'ultima ora si conferma la notizia che il principe Windischraetz, implicato come si sa nell'affare dei falsari e condannato a parecchi anni di carcere, si trova in fin di vita. Sembra che l'autorità giudiziaria sia propensa ad accogliere favorevolmente la domanda inoltrata dall'avvocato difensore del principe intesa ad ottenere l'immediato trasporto del principe dal carcere alla sua abitazione privata, trattandosi di infermità grave, alla quale molto probabilmente soccomberà fra breve.

Ondata di caldo su Londra

LONDRA, 1

(R.C.P.) A Londra si susseguono giornate di grandi calori, che non si ricordano da 27 anni a questa parte. Il caldo raggiunge 80 gradi Farenheit corrispondenti a 27 centigradi circa. all'ombra; esso è tanto più sensibile perchè una pesante afa grava sulla immensa metropoli.

Abdul Kadir condannato a morte

ANGORA, 1

Abdul Kadir accusato di essere uno dei cospiratori contro il governo kemalista, è stato condannato a morte. La sentenza sarà eseguita questa notte

CRONACA DI VENEZIA

Deragliamento....

Nell'evidente imbarazzo di trovare qualche solido argomento con cui rispondere ad una obbiettiva se pur vivace esposizione di cifre e di fatti, il «Gazzettino» ha una amena trovata. Si copre del manto della deità offesa, gonfia le gote, fa il cipiglio e sentenzia non esser degno di un giornale che è l'esempio stampato della correttezza e del buon costume seguire una polemica che dal binario della più rigida argomentazione ha deragliato nel campo degli attacchi personali.

Contento lui, il «Gazzettino» ed i suoi lettori, contenti tutti!

Ci preme però fare una rettifica: il «Gazzettino» ha dato — sono cose che succedono anche nei migliori giornali — una notizia falsa.

Deragliamenti non vi sono stati. Tanto è vero che vogliamo qui ripetere la chiara conclusione a cui venivano i nostri precedenti articoli. Che, cioè, di quella mala azione che è stata la pubblicazione dell'articolo del signor Vianello, di cui abbiamo illustrate le trasparenti intenzioni e confutate le asserzioni a suon di cifre e di fatti, diamo responsabilità solamente al «Gazzettino». Non abbiamo alcuna questione personale col sig. Vianello, il quale persegue con coerenza le sue tenaci idealità bolsceviche: ma chiamiamo a rispondere del suo operato il «Gazzettino» che gli affida una funzione delicata e gli stampa della prosa degna dell'«Avanti!».

Quindi, niente deragliamenti. E non basta, ad accreditarne la notizia, la pomposa assicurazione di buona venezianità e di perfetta italianità che il «Gazzettino» fa per sè e, bontà sua, per il suo collaboratore.

Le riunioni del Rotary Club

Impressioni americane sull'Italia

Alla riunione di ieri del Rotary Club come di consueto animatissima anche per la partecipazione di numerosi ospiti, il gr. uff. Alfredo Campione ha comunicato il testo di un articolo scritto sul «The Washington Post», diffusissimo giornale americano, dal colonnello Edward Clifford, ex sottosegretario al Ministero del Tesoro.

L'articolo ha una notevolissima importanza in quanto si riferisce esclusivamente all'Italia ed è dovuto ad un illustre uomo di Stato.

«Rimasi stupito dell'industria del popolo italiano — scrive il colonnello Clifford. La vecchia canzone: «Tutti lavorano eccetto il padre» (Every body works but the Pather) non è cantata in Italia. Il padre lavora e così lavorano i vecchi, le donne, i fanciulli, nobili e plebei, di tutte le età e di tutte le classi. La pigrizia è considerata un delitto. Le otto ore giornaliere di lavoro sono state portate a nove. Non vi sono nè scioperi, nè dispute. «Ordine, disciplina, lavoro» è il motto di Mussolini. Ed esso ha il suo effetto.

«Bisogna che noi cessiamo dal riguardare l'Italia soltanto come un paese del passato: l'Italia unita e laboriosa è una Nazione del futuro. Sebbene povera nelle sue risorse materiali è ricca per merito della laboriosità dei suoi cittadini, ossequienti alle leggi, frugali, contenti.

Il capitale non è necessario: l'Italia offre perciò una buona occasione per investire capitale americano.

Gli italiani di ogni classe rispettano ed ammirano gli americani. Gli americani che si recano in quella terra sono accolti con un benvenuto di contentezza e sono trattati con sincera e spontanea cortesia. Evidentemente la dittatura di Mussolini è universalmente ben accetta dagli italiani che sanno di aver bisogno di un capo e ad esso si affidano lieti di accordargli il pieno potere. Se egli continua il suo programma: «Ordine, disciplina, lavoro» l'Italia senza dubbio troverà pieno e profittabile impiego entro il proprio campo. Essa dovrà essere la padrona commerciale e finanziaria del bacino del Mediterraneo e le sue industrie e i suoi commerci potranno tener testa alle maggiori competizioni.

Le produzioni di pace e non gli schemi territoriali di [illegible] arricchiranno [illegible]. Esso è energico, geniale attivo. Esso ha meritato un governo come quello di Mussolini, per cui l'industria individuale e nazionale ha piena possibilità di produrre ricchezza.

Le risorse materiali dell'Italia proveranno di essere più estese di quanto ordinariamente s'immaginano se le energie del popolo possono essere indirizzate al loro sviluppo».

La comunicazione onesta e leale dell'insigne statista americano è stata accolta dai membri del Rotary con vivissimo compiacimento. Al colonnello Clifford è stato inviato un telegramma di plauso.

Quindi il comm. dr. Ugo Trevisanato ha rivolto agli ospiti un breve discorso di saluto.

La denuncia delle farine

per uso di pasticceria

Il Commissario del Comune di Venezia avvisa che in esecuzione del Decreto legge 13 agosto 1926 N. 1448 a partire da oggi 1. settembre resta proibito l'uso della farina di frumento nella confezione della pasticceria di qualsiasi genere.

Le scorte di farina esistenti presso i pasticceri dovranno essere trattenute in attesa delle disposizioni che la R. Prefettura impartirà tra giorni.

I panettieri ed i proprietari di biscottifici potranno continuare per ora a fabbricare pane e biscotti con farine a tasso di abburattamento diverso da quello stabilito dal citato decreto impiegando le scorte di farine delle quali dispongono in attesa dei provvedimenti che saranno presi dal R. Prefetto, dopo sentita la Commissione Annonaria Provinciale.

Il Card. La Fontaine dal Papa

ROMA, 31

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa Presidente gr. uff. dott. Coffari, Prefetto; Membri Governativi: Intendente di Finanza, cav. Quarelli, cav. Appiani, cav. De Simone; Elettivi: avv. Scarpa, dott. Vitale, avv. La Rocca, avv. Brunetta, avv. Cristofolini, avv. Chiaradia; Segretario: dott. Condo, nella seduta del 30 agosto 1926 ha preso le seguenti deliberazioni:

Chioggia: Comune: Assunzione maggior oneri di interessi per mutuo di L. 285 mila con la Cassa DD. PP. per Cimitero di Sottomarina, approva — Id.: Comune: Aumento pensione ad alcuni pensionati, approva; id. Comune: Aggiunta all'art. 2 del Capitolato Medico, approva con modifiche; Pianiga: Comune: Revisione Capitolato ostetrico e medico, approva —

Spinea: Comune: Aggiunta al Capitolato Medico, approva — Camponogara: Comune: Revisione del Capitolato medico, approva — Ceggia: Comune: Revisione Capitolato ostetrico, approva — Chirignago: ex Comune: Aumento del quarto della tariffa daziaria per il 1926, approva — Id.: Nuova tariffa per le tasse vetture, domestici e cani con l'aumento del quarto, approva — Cavarzere: Comune: Regolamento per la gestione diretta del dazio consumo, approva — Marcon: Comune: Modificazioni alla tassa sul bestiame, rinvia — S. Michele al T.: Comune: idem, approva — S. Michele del Quarto: Comune: Applicazione pel 1926 della tassa di famiglia, approva — Meolo: Comune: Applicazione dell'addizionale comunale alla sovrimposta complementare sul reddito per il 1926, approva — San Stino di Livenza: Comune: Mantenimento della tassa d'esercizio pel 1926, approva — Mestre: ex Comune: Applicazione addizionale imposta complementare e tassa famiglia ai contribuenti non assoggettati all'imposta predetta, approva — S. Donà di Piave: Comune: Applicazione tassa famiglia ai contribuenti non soggetti alla imposta complementare, approva — Stra: Comune: Aliquote per l'imposta sulla industria e la tassa di patente, approva — Venezia: Comune: Addizionale alla imposta complementare e tassa di famiglia e valor locativo, approva escluso il valor locativo — Chirignago: ex Comune: Bilancio 1926, approva con modifiche — S. Maria di Sala: Congr. di Carità: Bilancio 1926-28, approva — Favaro Veneto, S. Donà di Piave, Musile di Piave: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28, approva — S. Maria di Sala Legato Berti Don Olivo: Bilancio 1926-28, approva — Musile di Piave: Legato Marianna Fracasso: idem, approva — Zelarino: ex Comune: Aumento tariffa daziaria, approva — Musile: Comune: Aumento tariffa daziaria, approva — Mestre: ex Comune: Aumento del contributo annuo a favore della Congr. di Carità, approva — Noventa di Piave: Comune: Debito spedalizio verso l'Ospedale Civile di Treviso, approva — Marcon: Comune: Regolamento sulle pensioni, rinvia — Pramaggiore: Comune: Applicazione contributo utenza stradale, rinvia — Meolo: Comune: Impianto telefono nella Caserma dei RR. CC., approva — Pianiga: Comune: Mandato contivo a favore del Comune di Venezia per spese uffici giudiziari 1924, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: idem, approva — Mirano: Comune: idem, approva — Venezia: Provincia: Prestito di L. 113 mila per coloritura e pali di protezione a pali, approva — Venezia: Osp. Civile: Bilancio 1926, approva — Venezia: Istituto Esposti, idem, rinvia — Venezia: Casa di Ricovero: idem approva — Venezia: Fondazione Querini Stampalia, idem, approva — Mestre Congregaz. di Carità: Assicurazione delle Suore contro l'invalidità e la vecchiaia: prelevamento del fondo di riserva, approva — Venezia: C. di C. (O. P. Elemosiniere): Concessione apertura di finestre, approva — Venezia: C. di C. (O. P. Bragadin) Sovvenzione di L. 20 mila alla sezione case di S. Elena, approva — Chioggia: Congr. di Carità: Pensione a Signoretto Elvira ved. Panaiotti, approva — Chioggia: C. di Carità (Monte di Pietà) provvedimenti a favore di Furlenetto Gina fu Angelo, approva — Chioggia: C. di C. (Ospedale Civile): Aumento di assegno al Cappellano, approva — Mestre: Congr. di Carità: Provvedimenti per il Cappellano della Casa di Ricovero, approva — Mestre: Spedale Umberto I.o: Acquisto di stabile (Macello comunale): provvedimenti per la spesa, approva — S. Maria di Sala: Asilo Crovata di Caltana: Cessione di statue al Governo, approva — Dolo: Comune: Assunzione parziale diretta per ricovero di Ruffato Marcellina, approva — Venezia: Casa Paterna: Indennità al Direttore cessante, approva — Venezia: O. P. Gio. Batta Gistinian: Asilo lattanti e slattati: Assegno al Segretario, approva — Venezia: [illegible] Assunzione di contributo straordinario alla Cassa di Previdenza, approva — Venezia: Istituto Coletti e Patronato di Castello: Consenso a cancellazione d'ipoteca, approva — Venezia: Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici: Concessione di un padiglione alla Provincia di Belluno. Permuta dei padiglioni «Vicenza» e «Chirurgia», approva — Chioggia: Comune: Gratificazione agli applicati Penzo e Gennari ed al messo Bozzato, approva — S. Michele del Quarto: Comune: Nuovo regolamento organico dei dipendenti comunali, approva — Grisolera: Comune: Aumento stipendio 1.o applicato Vendramin Ferruccio, approva — S. Maria di Sala: Comune: Regolamento di polizia urbana, approva — Venezia: O. P. Dal Mistro Benedetta: Ripristino del muro di cinta dell'orto: provvedimenti per la spesa, approva — Venezia: O. P. G. B. Giustinian: Ricovero Cronici: Contributo alla Federazione Prov. Enti Autarchici, approva — Venezia: Comune: (fondazione Minassian): Borsa di studio, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: Nuovo Regolamento organico per gli impiegati e salariati, approva — S. Donà di Piave: Comune: Revisione Capitolato Medico, approva — Martellago e Zelarino: Comuni: Aumento di contributo servizio corriera postale automobilistica Mestre, Zelarino, Martellago, Scorzè, approva — Mestre: ex Comune: Acquisto di un immobile per uso magazzino, approva — Id. Id.: Acquisto di due immobili in Piazza Regina Margherita, approva — Id. Id.: Demolizione ed alienazione materiale case ex Berizzi e Pasquini approva — Id. Id.: Cessione area alla ditta Cecchinato Giulio, approva — Id. Id.: Arredamento della scuola di disegno, approva — Id. Id.: Modificazione della tassa sul bestiame, approva — Id. Id.: Contributo per l'istituzione dei Balilla, approva — Id. Id.: Sussidio alla Fabbriceria della Chiesa di San Lorenzo, approva — S. Michele al T.: Comune: Alienazione di due appezzamenti di terreno, approva — Portogruaro: Comune: Accettazione dimissioni del Segretario Capo dott. Giorgio Fontebasso e suo trattamento quiescenza, approva — Venezia: Comune: Regolamento organico del Conservatorio civico «Benedetto Marcello», approva — S. Donà di Piave: Comune: Acquisto fabbricato in frazione Passarella approva — S. Maria di Sala: Comune: Ricovero dell'indigente More Pedro, approva.

Il concerto della Corale 'Excelsior,

in onore del M. Veneziani

Iersera, davanti alle autorità cittadine, alle rappresentanze delle principali Società Corali del Veneto, e ad un pubblico elegante e numerosissimo, ebbe luogo nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello l'annunciato concerto della Società Corale Excelsior in onore del M.o Vittore Veneziani.

Il concerto si aprì con le composizioni dello stesso Veneziani, *A Frescobaldi*, Meditazione e Mattinata. Quattro brani a quattro voci di cui è nota la nobiltà dell'ispirazione e la squisita fattura, ebbero dall'ottimo coro dell'Excelsior diretto dal M.o Atanasio Levis una esecuzione notevolissima per la chiarezza di linea espressiva e per l'ottimo gusto nella colorazione.

La *Serenata Villereccia alla Madonna* del Berlioz, le *Armonie sul nome di Bach*, di Oreste Ravanello, il coro a quattro voci *O bone Jesu* del Palestrina, e il saporitissimo coro *A Euterpe* di Carmelo Preite, diedero successivamente modo al coro di mostrare tutte le belle qualità di cui è ricco ed al maestro Levis di ricavare dalla sua valorosa massa canora, bellissimi impasti di voce ed effetti assai notevoli di sonorità e di morbidezze.

Il pubblico fu cordialmente prodigo di meritatissimi applausi così al maestro come al coro che in seguito ad insistenti richieste dovette concedere un bis eseguendo magistralmente *La sera* di De Rillet.

La regata reale

Una sostituzione nel ruolo dei concorrenti

Alla Commissione tecnica della Storica Regata Reale è pervenuta notizia che la coppia Barugolo-Spinadin (N. 8 gondolino rosa) ha dichiarato «forfait» dalla gara stessa per il fatto che un attacco improvviso di febbre malarica costringe lo Spinadin a letto.

I membri della Commissione suddetta ed i padrini della Regata si riunirono pertanto ieri in un locale della I. Divisione al Municipio, sostituendo la coppia ritiratasi con quella di riserva formata da Piero Basaldella, poppiere e da Antonio Pusiol detto Giambara, proviere. Tale coppia, quindi, vogherà domenica prossima il gondolino rosa.

Le gare di sandolini, mosconi e caicci

sulla spiaggia del Lido

Nel pomeriggio di ieri sul tratto di mare dinanzi alla spiaggia di destra della C.I.G.A., si sono svolte animatissime le varie gare di sandolini a spatole, mosconi e caicci, organizzate dalla C.I.G.A. per la disputa di una bellissima coppa e di numerose medaglie d'oro e d'argento. L'annuncio delle gare aveva destato il più vivo interesse sulla spiaggia, I preparativi furono così laboriosi che solo dopo le 16 la giuria potè prendere posto nell'elegante pontone ancorto a un centinaio di metri dalla spiaggia ove era fissato il traguardo, non senza aver dovuto prima affidarsi ad una... rischiosa traversata dalla spiaggia asciutta alla barca che aveva il compito di condurre al pontone, sulle spalle dei solidi bagnini, naturalmente preoccupando di non perdere nulla della dignità che l'alto incarico comportava al cospetto dei concorrenti e del pubblico. La giuria era composta del cav. Graziadei, starter; dall'ispettore Arnould, dall'ispettore Dandolo, dal rag. Tiozzo, dal sig. Cancato e dalla stampa il cui rappresentante aveva il delicatissimo compito di cronometrista e giudice d'arrivo, e tanto basta.

Le gare animatissime ebbero dunque inizio poco dopo le 14 e salvo spettacolosi tagli di rotta, si svolsero regolarissime.

La prima gara disputata fu quella di sandolini a spatole per sole signorine su un percorso di 200 m. e venne vinta dalla signorina Borsatto Gina nel bellissimo tempo di 1.51 2 quinti; seconda arrivò la signorina Gallia Eugenia; 3. la sig.na Bazzoni Angelina; 4. la sig.na Adele Quarti.

Ecco i risultati delle altre gare: Gara m. 200 «Mosconi» per giovanetti al disotto dei 16 anni: 1. Pasinetti Francesco in 2.37 1 quinto; 2. Querini nob. Francesco; 3. Vedaldi Armando; 4. Quarti Marino. Gara m. 400, sandolini a spatole per un solo vogatore: 1. Quarti Marino in 4.27 2 quinti; 2. Ara Giorgio; 3. Borsatto Emilio, 4. Quatti Decio.

Gara m. 500: Caicci ad un solo vogatore 1. Quarti Marino in 3.40 2 quinti; 2. Zattera; 3. Merlin Lorenzo; 4. Vedaldi Armando. — Gara m. 500 mosconi: 1. Bosco giorgio in 4.17 2 quinti; 2. Quarti Marino 3. Dalla Torre; 4. Ara.

Subito dopo le gare la giuria riunitasi dinanzi ad un tavolo all'ombra di una capanna proclamò ufficialmente l'ordine dei vincitori e fece la distribuzione dei premi vinti nelle gare di ieri e nelle gare di nnoto del giorno prima, tra un chiasso indiavolato e un subisso d'applausi all'indirizzo dei premiati.

Echi del furto in Palazzo Labia

I lettori ricorderanno che ieri demmo notizia di un grosso furto avvenuto domenica ad ora imprecisata nell'abitazione del sig. Luigi Bosaglia a San Geremia in Palazzo Labia, durante l'assenza di lui e della sua famiglia che si trova a Barbariga.

I ladri — come narrammo — rubarono preziosi, argenteria, indumenti di vestiario e biancheria per 20 mila lire.

Al commissario di Cannaregio dott. Morsolin ieri ritornava il sig. Bosaglia il quale lo avvertiva che, in una più accurata verifica fatta nell'appartamento, aveva notato che mancavano ancora vari oggetti d'argento e nichelati, nonchè vestiti da bambino per altre 1200 lire.

Un sandolo ritrovato

Tra Campalto e San Giuliano, tale Antonio Vianello di Giuseppe, abitante a Cannaregio 2949, trovava ieri mattina un sandolo abbandonato, senza remi e senza forcole.

Il Vianello lo rimorchiava fino alla riva di casa sua e poi informava il Commissariato del Sestiere che faceva inviare il sandolo ai vigili dei canali presso i quali il natante si trova a disposizione di chi dimostri di esserne il legittimo proprietario.

Cronaca varia

L'arresto d'un facchino. — Il caposquadra Tiralongo e la guardia di finanza Pistilli l'altro ieri poco dopo la mezzanotte hanno arrestato in una barca sotto il Ponte dei Gesuiti il facchino Ottorino Pegorin fu Carlo di anni 41 abitante a S. Felice 3873, imputato di oltraggio al pudore.

Camminando scalzo. — Il tredicenne Italo Bianchetti abitante ai Carmini 3464 è stato medicato all'Ospedale di una ferita al piede sinistro prodottagli da un pezzo di vetro sul quale aveva posto il piede camminando scalzo sulla riva della Pescheria. Guarirà in otto giorni.

Ustionato dalla minestra. — Il piccino Ottavio Viviani di 15 mesi è stato medicato ieri all'Ospedale d'ustioni al torace e al collo prodottegli da una scodella di minestra che il piccino si rovesciò addosso. Guarirà in una quindicina di giorni.

Un gioco che finisce male. — La bambina Elvira Tagliapietra di anni otto abitante ai Tolentini 90 è stata ricoverata ieri all'Ospedale per la frattura dell'avambraccio sinistro che si produsse giocando con altre bambine alla Colonia Alpina S. Marco. Guarirà in un mese.

Per un capogiro. — La settantasettenne Maria Sartorello abitante ai Ss. Filippo e Giacomo all'Ospedale è stata ieri medicata d'una ferita all'occipite che si produsse cadendo nella bottega di un biadaiuolo ove fu colta da un capogiro. Guarirà in dieci giorni.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ (Ritardata) Per onorare la memoria di Bianca Selvatico Bordiga, L. 20 alla Società «Dante Alighieri» da Angelo e Maria Alessandri; L. 25 id. dal cav. Giovanni Rossi; L. 20 id. dall'ing. Angelo Davanzo; L. 20 id dall'ing. Giorgio Marsich; L. 50 id. (Fondazione Bianca Selvatico) da Leone ed Estella Franco; L. 30 id. da Elsa e Renzo Franco; L. 30 id. da Domenico e Cecilia Varagnolo; L. 50 id. dal dott. Andrea Venuti; L. 20 alla nave «Scilla» dal dott. Giuseppe Ben e Rita Coen; L. 35 id. dal prof. Aldo Contento; L. 30 id. dai F.lli Valtorta; L. 50 id. da Antonietta e Romolo Bazzoni; L. 50 id. per l'intestazione di una branda al nome della defunta dal sen. Antonio e Maria Fradeletto; L. 20 id. dall'avv. Ugo Koser; L. 50 alla Cappella del Rosario da Ida e Luigi Marangoni; L. 20 all'Infanzia abbandonata dall'avv. A. Padoa; L. 25 id dall'avv. Amedeo Massari; L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero da Amelia e Vittorio Coen Porto.

★ Per onorare la memoria di Oratio F. Brown L. 20 alla Società «Dante Alighieri» dall'ing. Angelo Davanzo.

Stato civile

Nascite del 27: Maschi 4, femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1, femmine 1; otale 14.

Matrimoni del 27: Nessuno.

Decessi del 27: Saoner Giovanni di anni 74 con. brace. — Zuffo Marco 68 id. id. — De Marzi Vincenzo 45 cel. pescatore — Bertoli Amalia 73 nub. maestra — Romin Maria 49 con. casal.; tutti di Venezia.

Nascite del 28: Maschi 9, femmine 3; totale 12.

Matrimoni del 28: Nessuno.

Decessi del 28: Visentini Eugenio 63 con. r. pens. di Venezia — Penso Giovanni 51 id. macellaio id. — Burrini Emilio 31 id. ottico di Golluzzo — Salvagnini Saverio 20 cel. fattorino di Venezia — Fasan Attilio 15 id. operaio id. — Bortoluzzi Laura 68 ved. id. — Pitassi Domenica 79 con. domestica — Dalle Vedove Luigia 68 id id id.

Le modificazioni di orario

sulla linea Venezia-Verona

Il compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato comunica che a cominciare da oggi 1 settembre sarà istituito un nuovo treno diretto (1965) in partenza da Venezia alle ore 13.50 con arrivo a Verona P. N. alle ore 16.05. Lo stesso treno ripartirà alle 16.25 per Milano dove arriverà alle 18.55.

Pure da oggi sarà anticipato il treno accelerato 1464 della stessa linea, il quale partirà alle 12.45 per arrivare a Verona P. N. alle 16.15.

La regata tra vigili e pompieri

Stamane alle ore 8.30, sul percorso Macello - S. Giuliano - Macello, avrà luogo la annuale regata in topi a sei remi fra vigili urbani e pompieri. Lo scorso anno la regata è stata vinta nettamente dal primo equipaggio dei vigili.

Quest'anno quattro topi saranno in gara: uno dei vigili, uno dei pompieri, uno degli agenti daziari ed uno degli inservienti dell'Economato Comunale.

Si prevede, quindi, una regata interessante e combattuta.

L'Esposizione di Ca' Pesaro al Lido

Il signor Filippo Lauria di Giorgio ha acquistato i due quadri ad olio: «Gioie materne» di Vittorio Toffolutti; «Natura morta» di Juti Ravenna e i due disegni «Nel regno del silenzio» e «La vedetta» di Giulio Rossetti.

L'orario dell'Esposizione da oggi è dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Una caduta mortale

A suo tempo abbiamo dato notizia della disgrazia avvenuta alla sessantenne Maria Padoan fu Pietro che il 15 dello scorso maggio fu ricoverata all'Ospedale Civile per essersi fratturata il femore destro cadendo in casa sua in calle Balestro a S. Basegio 1548.

Giudicata allora guaribile in quaranta giorni le sue condizioni andarono sempre più aggravandosi tanto che in questi ultimi giorni divennero disperate. Ieri mattina alle otto la poveretta cessava di vivere. Il cadavere è stato deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Corso di ginnastica per maestri

Gli insegnanti inscritti al corso complementare d'educazione fisica, indetto dalla Scuola «P. Gallo», che desiderino schiarimenti circa la inaugurazione e le lezioni del corso, potranno rivolgersi alla Segreteria ogni giorno dalle ore 16 alle 17, in Campo S. Provolo, 4704.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 651.

Vendite

Il signor Nicola Di Pietro ha acquistato le due puntesecche «Anatole France» e «Paul Verlaine» di Edgar Chahine.

Rammentiamo che da oggi le sale della Mostra si chiudono alle ore 18.

La cerimonia inaugurale

dei corsi estivi per stranieri

Questa mattina alle ore dieci nell'aula Magna di Cà Foscari ha avuto luogo davanti alle autorità cittadine e ad una folla di invitati la solenne inaugurazione del quarto anno dei Corsi estivi per stranieri.

Hanno parlato il sen. Giordano che recò le adesioni dei Ministri Belluzzo, Fedele, Volpi e Giuriati e il professor Truffi direttore della Scuola Superiore di Commercio il quale porse il saluto e il ringraziamento dell'Istituto a S. E. il Senatore Giovanni Gentile, oratore ufficiale e agli ospiti di Venezia che frequenteranno i corsi.

Quindi S. E. il Senatore Giovanni Gentile ha tenuto la prolusione pronunciando applauditissimo un dotto ed elegante discorso sul tema: «Il pensiero italiano e l'Italia d'oggi».

Della cerimonia daremo un ampio resoconto nel nostro numero di domani

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni. — Associazione Calcio Hellas (II elenco); Dipendenti Banca Commerciale Italiana (I. elenco); Dipendenti Banco Roma (III elenco); Gruppo sportivo Portuale (II elenco); Gruppo Sportivo Telefonico (II. elenco).

Foglio d'ordini del partito: Il n. 3 dell'ultimo foglio d'ordini reca: Il Segretario Generale del Partito segnala a tutti i dirigenti l'importanza dell'Opera Nazionale Dopolavoro «magnifico organismo di educazione e di preparazione, che sotto la guida di S.A.R. il Duca d'Aosta, ha già costituito poderosi organismi. Aggiunge che è una istituzione alle dipendenze del Partito che deve essere aiutata e sviluppata dovunque.

Circolare della Confederazione Fascista dell'industria. L'on. Stefano Benni, Presidente della Confederazione ha inviato una circolare a tutti gli industriali federati, colla quale, tale provvida iniziativa del Governo Nazionale merita il più alto e incondizionato appoggio, e rivolge perciò invito a tutti gli industriali perchè vogliano far sì che il dipendente personale operaio e impiegatizio, possa godere dei benefici concessi dall'opera.

Il cartellone di "Turandot,,

alla "Fenice,,

E' stato pubblicato il cartellone della prossima stagione lirica di Settembre al nostro Massimo Teatro con l'opera «Turandot» di Puccini, e con la quale il nuovo Ente, che ha assunto la gestione della Fenice, inizia la sua attività artistica.

«Turandot» avrà alla Fenice i seguenti interpreti: Maria Casali Llacer (Turandot); Antonio Bagnariol (Calaf); Rosina Torri (Liù); Emilio Ghirardini (Ping); Luigi Cilla (Pang); Francesco Dominici (Pong); Salvatore Baccaloni (Timur); Ludovico Castiglioni (L'Imperatore); Sante Villa (Un mandarino).

Direttore d'orchestra è il M.o Gaetano Bavagnoli ben noto ormai nel mondo Teatrale di uno tra i più valenti direttori di orchestra italiani. Istruttore del coro è il M.o Andrea Morosini, da parecchi anni istruttore del coro al Teatro Regio di Torino. Sotto la sua guida il coro composto di oltre cento voci ha già iniziato le prove che procedono nel modo più soddisfacente. Maestri sostituti saranno Rossi Emilio, Colucci Giovanni e Clausetti Pietro. Suggeritore il Goveni e Direttore di scena Duma Domenico. Come è noto l'opera sarà messa in scena da Gioachino Forzano, lo applaudito commediografo ben noto al pubblico veneziano e che ha messa in scena la stessa opera alla Scala di Milano.

Le prove di orchestra composta di 75 professori avranno inizio oggi.

Presso la Segreteria del Teatro sono aperti gli abbonamenti ai palchi e posti a sedere alle seguenti condizioni:

Per N. 8 rappresentazioni Palchi pepiano e I. ordine L. 900; Palchi di II. ordine L. 300; Poltrone (compreso l'ingresso) Lire 450; Poltroncine (compreso l'ingresso) L. 350. Ai prezzi suddetti va aggiunta la tassa Erariale del 10 p. c.

L'orario dei vaporetti

della Veneta Lagunare

Linea VENEZIA-CHIOGGIA: Partenze da Venezia ore 5.45 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 — festiva 22.

Partenze da Chioggia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 — festiva 22.

Linea VENEZIA - BURANO - TREPORTI: Partenze da Venezia per Burano ore: 7 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 19 (feriale) — 20 — 23(festive).

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7. — Partenze da Torcello per Venezia ore 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 14.30 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 15.30.

Partenze da Burano per Venezia ore: 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13.30 — 16 — 18 — 22 (festiva).

Linea VENEZIA - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA. Partenza da Venezia ore 7. Partenza da Cavazuccherina ore 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA. Partenza da Venezia ore 17.15. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Linea VENEZIA - SAN GIULIANO - MESTRE. Partenze da Venezia ore 4.50 (feriale) — 5 (festiva) e dalle 5.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora — ore 21 (festiva).

Partenze da Mestre ore 5 (feriale) — 5.25 (festiva) e dalle 5.55 alle 20.55 ad ogni mezz'ora — ore 21.25 (festiva).

Per l'anniversario della morte

del generale Gandolfo

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del Generale Asclepia Gandolfo secondo Comandante Generale della Milizia Nazionale, S. E. il Principe Maurizio Gonzaga attuale Comandante Generale ha indirizzato agli Ufficiali e Camicie Nere tutte, il seguente proclama:

«Dal luogo stesso ove riposa da un anno il secondo dei vostri Comandanti che nel tempo in cui fu a capo delle vostre Legioni ebbe a profondere verso di voi tesori di fede, di affetto e di luminoso esempio nello instancabile adempimento del dovere, io vi invito oggi con animo reverente e commosso a rivolgere verso la sua memoria pura ed elettissima, l'animo vostro ed il saluto delle vostre insegne.

«Il prode soldato del S. Michele e del Montello, l'Antesignano di quella fede nuova che sotto l'insegna del Littorio e per virtù delle Camicie Nere ha avviata la Patria al suo più grande destino, merita e meriterà sempre che la sua memoria viva nei vostri cuori e sia esempio della vostra vita.

«Non lo dimenticate.

«La Camicia Nera Asclepia Gandolfo è presente nelle vostre file».

Partito Nazionale Fascista

Avanguardisti espulsi

Viene espulso per indisciplina l'avanguardista Gavagnin Giovanni. Per indegnità l'avanguardista Quaranta Ugo.

Campeggio dell'Avanguardia

Tutti gli avanguardisti e graduati che intendono partecipare al campeggio che avrà luogo verso i primi giorni del mese corrente sono invitati a presentarsi in Sede (S. Margherita) presso i rispettivi Comandi Coorte per l'iscrizione, che si chiuderà improrogabilmente sabato 4 c. m.

La giacca del muratore

Il muratore trentenne Pietro Bonfè fu Ferdinando da Arquà Polesine, venuto a Venezia in cerca di lavoro, alle sei e mezza del pomeriggio di ieri si sedeva su una panca dei Giardini Pubblici, dopo aver avuto cura di levarsi la giacca e di persela accanto.

Egli si addormentò e svegliatosi una mezz'ora dopo, non trovò più la giacca nè quindi il portafogli che vi era in una tasca, e che conteneva 15 lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Castello.

Baruffa tra donne

Per motivi professionali sono venute a diverbio ieri sera alle dieci in una trattoria di Calle delle Rasse la ventenne Virginia Rigato e la ventisettenne Italia Amadi. Dalle parole le due giovani passarono alle unghie, alle tirate di capelli, agli schiaffi, tanto che a por fine alla scena clamorosa dovette intervenire l'agente Nicotra della Squadra mobile.

Siccome la baruffa sarebbe continuata anche in camera di sicurezza così la Amadi venne rinchiusa in guardina della Questura centrale e l'altra invece in quella della Stazione dei Carabinieri a S. Zulian.

Per chi dorme all'aperto

Due amici setaioli, il venticinquenne Andrea Pipitone e il ventunenne Nicolò Martesi, entrambi da Castelvetrano (Trapani) da alcuni giorni a Venezia in cerca di lavoro, sono stati vittime del solito ignoto. L'altra sera, quando ormai avevano finito fin l'ultimo quattrino, essi si sdraiarono a dormire sui gradini della Chiesa degli Scalzi e si svegliarono alle due e mezza della notte.

Il Pipitone, che si era buttato sulle spalle un soprabito del valore di 150 lire, svegliandosi non se lo trovò più. Corse allora alla Questura Centrale ove fu trattenuto lui e anche il suo amico in attesa del rimpatrio, essendo sprovvisti di mezzi.

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.4[illegible]; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D. 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO. 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 12.45 Acc. (Verona P. N.) 13.50 D. (Verona P. N.) 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.30 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.35 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 Lusso; 19.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Inaugurazione del corso maestri alloglotti

...mattina nell'Aula Magna del R. ...ituto Tecnico ha avuto luogo la i...gurazione del Corso dei Maestri Al...glotti, istituito mercè la cura e l'at...tività generosità di alcuni benemeriti cit... principalmente del barone cav. Enrico Morpurgo, il quale della ...ura parascolastica è un valente pro...motore ed instancabile organizzato... Ancora qualche anno fa il barone Enrico Morpurgo riusciva ad isti...tuire fra molte difficoltà, non ultime ...le dei mezzi finanziari, il Corso ...universitario dei maestri alloglotti ...del Friuli. Questo Corso, che si svolge ...durante le vacanze, permette ai nume...rosi maestri alloglotti di frequentare un ...corso di lezioni di cultura italiana svol...to da insegnanti delle scuole medie su...periori della nostra città fra i migliori, ...che alla fine del corso annuale i ...maestri possono ritornare al loro inse...gnamento con una notevole quantità di ...cognizioni sulla letteratura, sulla sto...ria, sull'arte italiana, cognizioni que...ste necessarie per poter infondere dei ...gli scolari delle zone allogene quel ...sentimento italiano che deve fare di ...loro i nuovi cittadini dell'Italia.

L'iniziativa che riuscì nonostante o... difficoltà, ebbe il plauso del Gover...no nazionale il quale invia ogni anno ...un contributo. Gli altri mezzi finan...ziari vengono all'istituzione da Enti pub...blici e privati della città di Udine e del...la Provincia del Friuli; così come ogni ...anno anche in questo il Corso dei Mae...stri Alloglotti si effettua per continuare ...la sua opera altissima di italianità.

Ieri appunto nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si è svolta semplice... ma pur solennemente la cerimo...nia della inaugurazione del corso con ...l'intervento delle autorità della Provin...cia, del Governo e del Comune. Erano ...pure presenti illustri personalità ol...tre a tutti i Capi degli Istituti d'istru...zione cittadini e i componenti la Com...missione preposta al Corso.

La cerimonia si è iniziata con un bre...ve discorso del prof. Enrico Morpurgo ...il quale lesse un telegramma dell'on. ...comm. Pier Sylverio Leicht che ...non potè essere presente alla cerimonia a ...causa di una chiamata a Roma e ...quindi non potè, come era stato annun...ciato, tenere il discorso inaugurale. Il ...prof. Morpurgo continua quindi salutan...do a nome del Comitato i maestri in...tervenuti al Corso indetto per questo ...anno e porgendo loro il ringraziamento ...per essere intervenuti numerosi a que...sta serie di lezioni che si propongono ...di far conoscere la cultura e la civiltà ...italiana ed il suo grande influsso in ...tutto il mondo attraverso i millenni del...la sua storia gloriosa.

Prima di chiudere le applauditissime ...parole, il prof. Morpurgo ha presentato ...l'oratore prof. Adriano Lami ben noto ...nell'ambiente scolastico del Friuli per ...la sua grande cultura e per le ricche ...doti che fanno di lui uno dei migliori ...didattici della nostra regione, ed annun...ciò la prima lezione che si sarebbe svol...ta appunto su Dante.

In seguito il prof. Adriano Lami, fra ...la più viva attenzione di tutti i pre...senti, con la sua facondia oratoria ben ...nota agli studiosi del Friuli, iniziò la ...sua lezione che fu spesso interrotta da ...vivi applausi e che alla fine fu sot...tolineata da fragorosi battimani.

Le autorità si sono congratulate viva...mente con l'oratore mentre i Maestri ...alloglotti rinnovavano l'applauso.

Si è così iniziato sotto i migliori au...spici il Corso 1926 che noi vogliamo au...gurare non sarà l'ultimo, nell'interesse ...della propaganda e diffusione della no...stra cultura fra quegli abitanti della nuo...va Italia ai quali, non con l'imposizio...ne, ma con l'avvicinamento, potremo ...far comprendere le virtù della nostra ...razza.

Una aggressione notturna

La benemerita sta occupandosi di una ...aggressione avvenuta a Molin Novo poco ...dopo le ore 24 dell'altra sera. L'aggredi...to è certo Boscutti Attilio di anni 24 i...l quale rincasava tranquillamente quando ...ad un tratto quattro individui di cui uno ...armato lo assalirono intimandogli di ver...sare tutto il contenuto del suo portafo...glio. Il Boscutti naturalmente di fronte ...agli argomenti persuasivi dei quattro non si fe...ce pregare e consegnò le 85 lire che pos...sedeva. Quindi i quattro cavalieri della ...notte se la diedero a gambe intimando al ...derubato di non fiatare sull'aggressione ...pena la vita.

Un annegato a Pordenone

I fratelli Santasopra, recatisi sul lago ...di Burida presso Pordenone, con sommo ...raccapriccio vi hanno scorto un cadavere; ...trattolo a riva s'accorsero trattarsi di ...certo Luigi Maser fu Giovanni di anni 60 ...abitante in Borgo Meduna. Il disgraziato ...era completamente vestito e portava an...che il cappello calcato sugli occhi; evi...dentemente il disgraziato aveva cercato ...di coprirsi gli occhi all'atto di compiere ...il fatale gesto. Si tratta certamente di ...suicidio a cui il pover'uomo deve essere ...stato spinto dalla miseria in cui versava. ...Le autorità compiuto il sopraluogo, han...no dato il nulla osta per il seppellimen...to del cadavere.

Cronache provinciali

GEMONA

L'attività del Consorzio irriguo. — Si...stemato il bilancio del Consorzio, il Con...siglio d'amministrazione ha ora in corso ...di lavoro un piano di trasformazione dei ...canali del comprensorio gemonese seguen...do i concetti prettamente fascisti, di va...lorizzazione di tutte le opere esistenti tan...to per le modifiche alle reti costruite di ...recente, quanto per la sistemazione dei ...vecchi canali senza ricorrere a costosis...simi lavori radicali un tempo progettati.

In quest'ultimo periodo dell'anno in cor...so, si è creduto opportuno pensare solo ...alle modifiche, suggerite dalla buona pra...tica congiunta alle norme della moderna ...tecnica, dei canali Gropplero e Celotti, ...sia per procedere per gradi, sia anche ...perchè gli altri lavori si presentano di ...facile esecuzione in modo particolare nei ...periodi invernali.

Perciò l'Amministrazione pensò di prov...vedere le somme necessarie, limitatamen...te per questi indilazionali lavori, e grazie ...all'interessamento fattivo della Banca Po...polare Cooperativa di Gemona, sempre ...prima nelle opere inerenti al progresso ...cittadino, è stato possibile ottenere dal...l'Istituto Federale di Credito un prestito ...di L. 100.000.

Il Consorzio così è oggi in grado di ...poter continuare nel suo programma ...tracciato, senza soste dannose, con ritmo di attività degna dei momenti di lavoro volutivo imposto dalle supreme nec... della Nazione.

Provvisti i mezzi finanziari ora finalmente verrà realizzata anche l'aspirazione legittima degli agricoltori della zona bassa del compensorio mediante la costruzione del sifone attraverso la ferrovia Spilimbergo-Gemona, venendo con ciò a parificare quelle terre rimaste finora in una condizione notevolmente disagiata nei confronti di altre della zona alta.

Questo è il primo passo verso la completa sistemazione della irrigazione dell'Agro Gemonese reclamata e attesa da tutti gli agricoltori.

CIVIDALE

A proposito di giacimenti carboniferi. — Nell'adunanza tenutasi domenica scorsa, a S. Pietro al Natisone, per la battaglia economica, il rappresentante del Comune di Strigno, ricordò agli intervenuti che, nel territorio del suo paese, esistono affioramenti carboniferi e schisti bituminosi, come del resto è accennato anche nella Guida Popolare di Cividale e del Circondario (pag. 174). Ora si possono dare, in proposito, alcuni schiarimenti. Circa una trentina di anni fa, un possidente di Polizza (piccola località del comune di Stregna) scavando il terreno per fare una specie di cantina ebbe a scoprire dei pezzi di minerale che, messo presso al fuoco, ardeva; per un inverno intero alcune famiglie del luogo usarono di quel combustibile, poi venne il sospetto che se la cosa fosse saputa fuori, si sarebbero fatte ricerche in grande estensione e il paese ne avrebbe sofferto, e così nessuno ne parlò più. Ma traccie di quel minerale si sono avute in seguito in altri siti e specialmente presso il monte Fumo, alla sommità del quale, durante la guerra, da parte delle autorità militari si fecero assaggi che non diedero risultati degni di considerazione. Ora, però, si sa che qualche ingegnere specialista se ne interessa e una settimana fa sono stati fatti dei sopraluoghi da parte di un ingegnere che si disse rappresentante di una Società mineraria inglese. I paesani dicono però, che egli non è stato condotto a visitare i luoghi più importanti. Speriamo che gli studi e le ricerche continuino e che la loro costanza abbia da condurre a qualche utilità.

PORDENONE

Costituzione del Sindacato Esercizi Pubblici. — Domenica presso la sede della Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti venne regolarmente costituito il Sindacato degli Esercizi pubblici del Mandamento di Pordenone.

Presiedette la riunione il sig. Paolo Coran, quale Fiduciario della Federazione provinciale, assistito dal segretario sig. Bertoncin Giuseppe. Dichiarata sciolta la vecchia benemerita Società esercenti e portato un reverente saluto ai defunti soci fondatori, venne illustrata la nuova legge sui Sindacati e la nuova costituzione e forma che viene a prendere la organizzazione dei commercianti ed esercenti secondo la legge stessa. Le organizzazioni devono rispondere agli intenti del Governo Nazionale nella certezza di venire tutelate in tutti i legittimi loro interessi.

Raccolte una settantina di adesioni dei presenti è fatto tempo a tutto settembre per aderire agli esercenti del Mandamento, che lo desiderassero.

Furto o smarrimento? — La Principessa Leopolda Frederich cognata del Kaiser, sostando qui ieri col suo seguito, smarriva o veniva derubata di un braccialetto con pietre preziose del valore di ... mila lire circa. Il Commissario di P. S. dott. cav. uff. Talamo sta attivamente interessandosi del fatto.

E l'opera? — La direzione del Teatro Licinio ha nulla deciso di definitivo per l'organizzazione del tradizionale autunnale spettacolo d'opera?

La cittadinanza confida che lo spettacolo lirico si avrà anche quest'anno.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Il Generale Nobile a Trento

TRENTO, 1

Iersera è qui giunto proveniente dall'Alto Adige il Generale Nobile accolto dalle autorità e da una enorme folla. Il Generale Nobile si è recato in funivia a Sardagna ove gli è stato offerto un banchetto, al termine del quale sono stati scambiati brindisi.

RIVA

Il Generale Nobile a Riva del Garda. — Ieri sera è giunto a Riva del Garda, il Generale Nobile, accolto entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità. Mentre ci riserviamo di dare domani particolari, riportiamo il manifesto pubblicato dal civico Municipio:

«Cittadini! Il Generale Nobile sarà domani nel pomeriggio ospite graditissimo della nostra città. All'eroico trasvolatore sul Polo, al magnifico campione dell'Italia nuova il nostro entusiastico affettuoso saluto. A lui, insuperabile realizzatore delle aspirazioni del Duce, che fermamente volle l'insuperata impresa felicemente compiuta con braccio, mente e cuore italiani, la vivissima riconoscenza dei fratelli di Riva redenta.

«Cittadini! Muovete tutti incontro all'eroico Generale gridandogli tutti la vostra passione, tutto il vostro entusiasmo. Garrisca il tricolore delle vostre case, sieno sparsi fiori al suo passaggio. L'affetto di tutti gli italiani, la loro vivissima riconoscenza per ciò che ha già saputo fare l'inflessibile volontà e l'irresistibile passione del nostro Duce saranno indubbiamente di massimo conforto per l'eroico Generale che già si appresta a nuovi eccelsi voli, a nuove titaniche imprese. Per il Generale Nobile: Eja, Eja, Eja, Alalà. — Il Commissario prefettizio: ing. *G. B Stievano*».

Echi della festa di Leano. — All'albo della S. S. B. sono esposte riuscitissime fotografie della festa di Leano, svoltasi domenica scorsa, con la fotografia ufficiale della tradizionale sagra. Tutti gli intervenuti si sono disposti in modo da formare la parola Leano che risalta con ottimo effetto nella riuscita fotografia.

Gare di nuoto. — Domenica prossima 5 settembre, organizzate dalla S. S. B. si svolgeranno le annunciate gare di nuoto: gara su 50 metri per allievi, gare su ... e 400 metri, gara sandolini e gara tuffi. Le gare si svolgeranno nel canale est della Rocca.

LEVICO

Serata futurista. — I lussuosi saloni dell'Hotel Regina sfolgoranti di luce e rifulgenti di pitture futuriste create da Vinicio Paladini, hanno accolto l'altra sera un pubblico elegantissimo per la festa che il cav. Gherardini e il prof. Rayota davano in onore dei loro ospiti e che ha avuto una riuscita eccezionale.

Nel salone da ballo ove la potente luce bianca faceva rifulgere le elegantissime toilettes muliebri, si recitarono alcuni brani del teatro sintetico futurista, rappresentati da Vinicio Paladini, Giorgetti Fausto Rapida e Roberto Gherardini, continuamente bersagliati da un gettito di patate, carote, pomodori ed altri erbaggi.

Nella sala sottostante, illuminata da luci variopinte e dove giungeva come una carezza il profumo delle Alpi circostanti, le danze si intrecciavano sempre animatissime accompagnandosi ad un'orchestra che davvero no poteva essere più scelta e affiatata.

La folla dei ballerini presentava un quadro ricco di toni raffinati e squisiti e gli intervenuti furono unanimi nel lodare la organizzazione della festa. Magnifico fu il «cotillon» e i ricchi premi offerti agli intervenuti.

La festa ebbe termine alle ore 5 del mattino.

Il professor Gnudi, primario presso la clinica malattie interne dell'Ospedale di Bologna, è fra noi giunto, quale consulente per il nostro luogo di cura. Egli si tratterrà alcuni giorni.

Aeroplani in vista. — Stamane un aeroplano Ansaldo A. 300-4 addetto alla 32.a Squidriglia di ricognizione di Verona, e ora a Trento per le manovre divisionali volava sopra la nostra città a quota bassissima; dopo aver eseguite diverse acrobazie e fotografato la città si diresse nuovamente verso Gardolo.

Cine Varietà. — Per tre sere verrà rappresentata «La dame di chez Maxim» interpretata dalla valente attrice Pina Menichelli. Verrà poi proiettato il viaggio di S. E. il Ministro Mussolini a Genova. Una scelta musica rallegrerà negli intervalli i presenti.

Una disgrazia. — Mentre tre signori di Vetriolo-Bagni si erano recati a visitare le miniere poste alla località Cinque Valli, uno di essi veniva colpito da paralisi cardiaca e rimaneva cadavere. Impressionati gli altri gitanti si portarono di corsa agli alberghi dove chiesero aiuto. Il cadavere del poveretto veniva trasportato, dopo la constatazione di morte da parte del chirurgo nella cappella mortuaria di Levico e di qui venne trasportato a Verano, sua residenza abituale.

Il signor Pisaneschi — questo è il suo nome — era da noi per la cura balneare e si trovava qui da poco tempo.

Servizio farmacia. — Per la corrente settimana presta servizio al pubblico per chiamate notturne la farmacia Romanese, Via Regia.

Notiziario veneto

ROVIGO

Una importante riunione del Sindacato Fascista Agricoltori Polesani. — Stamane nei locali del Sindacato Provinciale degli agricoltori polesani ha avuto luogo promossa dal reggente il Sindacato gr. uff. Pelà un'importante riunione cui vi presero parte i diversi rappresentanti delle Sezioni di provincia.

Dopo avere ampiamente discusso circa i patti di lavoro, tesseramento e invalidità vecchiaia il gr. uff. Vittorio Pelà attuale presidente della Banca Agricola volle con la sua abituale e illuminata chiarezza spiegare ai convenuti le ragioni per cui i Consigli di amministrazione, le anche locali deliberarono di fondersi con la Cassa di Risparmio di Rovigo.

Ragioni come spiega il gr. uff. Pelà che trovano perfetta rispondenza nelle direttive in materia bancaria propugnate dal Governo fascista.

Coloro che prima dell'attuale momento non ricordavano per nulla gli istituti di Credito della Provincia e che attualmente si sono fatti paladini di una campagna di denigrazione hanno scopi ben chiari e definiti, scopi che non si fondono con gli interessi del Polesine ma anzi si staccano da questi per mantenere vecchie posizioni che il Governo fascista decisamente vuole togliere a quei maneggioni che la loro mentalità classista non ha ancora compreso la rivoluzione fascista.

All'applaudito discorso del gr. uff. Pelà fece seguito l'on. Enzo Casalini, fautore e tenace assertore della fusione delle anche locali.

«La levata di scudi verso la mia persone — disse l'on. Casalini — per questo mio atteggiamento di cui io sono fiero di assumermi tutta la responsabilità, non trova adeguata giustificazione nella campagna che da persone troppo interessate si va svolgendo.

L'on. Casalini disse delle varie difficoltà dei vari istituti di Credito per poter aiutare la classe agricoltori, difficoltà che saranno eliminate con la propugnata fusione perchè l'istituto che sorgerà oltre mantenere la propria autonomia potrà portare i benefici che le Banche locali troppo in angustie non potranno mai portare.

Avversari in mala fede mi tacciano di nemico degli agricoltori, niente di più falso.

Le mie origini, il mio presente, l'opera costantemente svolta a beneficio della provincia devono essere sufficenti titoli per demolire ogni accusa che mi si muove.

Ho vissuto con gli agricoltori i momenti dell'epica riscossa contro il sovversivismo e se oggi nella visione superba del nuovo sindacalismo fascista non mi sono attardato sulle vecchie concezioni di classe ma aspiro a rendere sempre più fattiva la collaborazione fra gli elementi della produzione è perchè la reputo l'unica politica della rinnovata coscienza nazionale.

La vecchia mentalità di classe sono da noi divise da una barriera insuperabile. Non sarà mai possibile una conciliazione spirituale tra il vecchiume superato dai tempi e la giovinezza dai fremiti possenti.

Ma gli agricoltori fascisti polesani, finisce col dire l'on. Casalini, sapranno andare verso il domani foriera di nuove vittorie ed offrire al fascismo la prova della loro solidarietà in tutti i campi e in tutte le circostanze.

Il magnifico discorso dell'on. Casalini alla fine è stato vivamente applaudito e l'assemblea si è sciolta tra i favorevoli commenti dell'importante runione.

LONIGO

La grande cerimonia per l'incoronazione della Madonna Addolorata. — Fino dalle prime ore del mattino di domenica scorsa una grande folla di fedeli ha cominciato ad affluire sul grande piazzale e sulle gradinate del nostro tempio. La città è tutta pavesata con bandiere, festoni ed archi trionfali. Alle ore 9 le porte laterali del tempio sono aperte e la folla irrompe nell'interno. Alle Autorità, rappresentanze ed associazioni sono riservati dei posti distinti di fronte all'Altare Maggiore. Alle ore 9.30 S. E. il Cardinale Patriarca fa il suo ingresso al Tempio seguito dal Vescovo di Fiesole da S. E. Mons. Conte di Sanfermo, da altri Prelati, Canonici e Clero. Fra due ali di fedeli prosternati il Patriarca, benedicendo, avanza lentamente verso l'Altare Maggiore, adattato a grandiosa costruzione per il solenne rito, e prende posto sul trono. Si inizia quindi la Messa Pontificale con canti eseguiti dalla Schola Cantorum di Lonigo.

Ultimata la Messa ed impartita la benedizione S. Em. sale sull'Altare e pone sul capo della venerata Immagine la corona d'oro e di gemme; il momento è solenne. Un grande silenzio si fa nel Tempio e poi il popolo scoppia in un frenetico e gidioso applauso. La cerimonia è ultimata.

Pesca di beneficenza. — Alle ore 9 alla presenza del comitato presieduto dal sig. Carlotto Antonio Vittorio si è aperta al pubblico la grande pesca di beneficenza dotata di ricchi premi. L'affluenza del pubblico è stata grandiosa specie nel pomeriggio.

Una disgrazia. — Tale Festaro Giuseppe di anni 68 da Trento venuto qui per visitare un suo figlio ricoverato in questo manicomio, se ne ripartiva nella mattinata prendendo erroneamente, il treno per Cologna V. anzichè quello per la stazione ferroviaria. Accortosi dell'errore, mentre il treno era in corsa, saltava a terra e disgraziatamente finiva con una gamba sotto la ruota di una carrozza. Trasportato immediatamente all'Ospedale il prof. Carletti ha proceduto subito all'amputazione del piede.

Ricevimento in Municipio. — Nella magnifica sala del Consiglio comunale, riccamente addobbata, l'amministrazione comunale ha dato un ricevimento in onore di S. Em. il Cardinale Patriarca. Quindi S. Em. accompagnato dal Sindaco cav. dott. dopo un colpo di rivoltella in pocco. I Clero, passò sulla splendida terrazza ad ammirare la grande illuminazione della Piazza dove la premiata Banda di Villabartolomea stava svolgendo il suo programma musicale. Poco dopo Sua Em. dopo avere espresso al Sindaco il suo vivo compiacimento lasciava il Palazzo Municipale e ossequiato dalla Giunta Municipale, da S. Ecc. il Principe Giovanelli e dalle Autorità. Un manipolo della nostra balda avanguardia fascista con la fanfara prestava servizio d'onore all'ingresso del Palazzo Municipale.

VICENZA

La ferrovia Schio-Rocchette-Arsiero riattivata. — Abbiamo dato ieri notizia della riattivazione della Schio-Rocchette-Arsiero. Ora la Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

«E' giunta notizia che S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, d'accordo con S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP. in attesa della sistemazione generale della rete ferroviaria Nord-Vicenza, secondo le proposte avanzate per conto degli Enti ed Amministrazioni interessate da parte del Commissario della Camera di commercio cav. Eliseo Boschiero, ha disposto intanto per l'immediata riapertura al traffico della linea Schio-Rocchette-Arsiero.

Questa Federazione nel darne partecipazione pubblica inviando il ringraziamento del fascismo vicentino al Governo Nazionale che si è reso interprete dei legittimi desideri della nostra martoriata e gloriosa provincia, non può sottacere la importanza del provvedimento preso per tutti i riflessi nell'economia delle nostre popolazioni.

Addita alla pubblica riconoscenza l'opera svolta dai sindaci, podestà, commissari, segretari politici dei Fasci della zona, dal presidente degli Enti Autarchici, dalla Commissione Reale, dai deputati e senatori e particolarmente del cav. Eliseo Boschiero, infaticabile ed intelligente sostenitore di tutta la complicata questione.

Il Partito, nella sua visione unitaria dei problemi economici e politici e attraverso l'azione dei suoi esponenti ha assicurata una nuova pietra alla collana delle sue vittorie. — Il Segretario federale: dott. A. Garelli.»

ADRIA

Per violenza carnale. — Per violenza e corruzione di minorenne su querela del proprio genitore Guarnieri Italo abitante in via Cinghiaretto, venne denunciato certo Modena Costantino.

Grande manifestazione sportiva. — Per cura dell'infaticabile sportivo rag. Enzo Moresco della «A. C. Adria» venne costituito un Comitato cittadino per dare domenica 5 settembre alle ore 16.30 al Campo Sportivo dell'Ospedale una grande riunione Ciclistica Professionisti e Dilettanti con forti premi in denaro e medaglie.

Figureranno i migliori campioni del ciclismo italiano Brunero, vincitore del Giro d'Italia 1926, Belloni, Bordin, Corlaita, Vallezza, Bresciani, A. Pancera, Stefani, Calzolari, Veronese, De Franceschi, Molon Fassinari ecc. Numerosi sono i dilettanti veneti iscritti:

Ecco il programma: 1. Corsa velocità dilettanti; 2. Eliminazione professionisti indipendenti. Ogni due giri il corridore di coda viene eliminato; 3. Finale Corsa inseguimento fra Brunero e Veronese: 6 giri 5. Individuale dilettanti su giri 20 di pista con traguardi intermedi ogni 5 giri; 6. Giro d'Italia in pista su giri 50; Traguardi intermedi ogni 5 giri. Classifica a punti. Ultimo vale punteggio doppio.

Vivissima è l'attesa per tutto il Basso Polesine. Pertanto un vivo plauso vada al Comitato organizzatore.

MAROSTICA

Assemblea generale del Fascio. — Venerdì 27 agosto ebbe luogo l'Assemblea generale del Fascio di Marostica, che è riuscita magnifica e solenne manifestazione di disciplina e di forza.

Erano presenti il segretario federale dott. cav. Garelli, fiduciario di Zona cav. Toffanin, il cav. Mistrorigo sindaco di Lonigo, Basso segr. politico del Fascio di Mason, Novello economo della Federazione, il Direttorio di Marostica completo e quasi tutti gli inscritti circa un centinaio.

Aperta la seduta alle ore 21, il segretario amm. rag. Costa lesse la relazione amministrativa; dopo breve discussione nella quale si affermò il dovere di un maggior contributo da parte di tutti i fascisti, la relazione venne approvata ad unanimità.

L'avv. Pianezzola segr. politico, diede quindi lettura della relazione politica, chiara esposizione della lodevole attività del Direttorio che in sei mesi ha attuato un vasto programma morale, politico sociale esattamente interpretando i principi fascisti.

Seguì una esauriente discussione alla quale parteciparono l'avv. Poletto, per controbattere alcune deduzioni del Direttorio, l'avv. Pianezzola, il cav. Boschetti, dott. Mateazzi ed altri.

Il segr. federale dott. Garelli improvvisò quindi uno dei suoi lucidi e quadrati discorsi, trattando diffusamente la battaglia economica ingaggiata dal Governo Nazionale, e intervenendo nelle questioni progettate nella relazione politica del Direttorio.

Il discorso del cav. Garelli fu vivamente applaudito.

Infine messa ai voti la relazione politica del Direttorio venne approvata quasi a unanimità.

CONEGLIANO

Recite straordinarie di «Tosca» al nostro Sociale. — La presidenza degli «Amici del Teatro» ha concluso un contratto con l'impresa del Teatro Malibran di Venezia per alcune rappresentazioni di «Tosca» al nostro Sociale che andrà in scena il 15 settembre corr. e seguiranno nei giorni 16, 18, 19, 20. Dirigerà il maestro cav. uff. Graziano Mucci. Si assicura che lo spettacolo sarà di primo ordine e che artisti di fama indiscussa ne saranno gli interpreti principali.

Una recita straordinaria della nostra «Filodrammatica» al Teatro Sociale. — Sabato 11 corr. al nostro Teatro Sociale (g. c.) la nostra Filodrammatica «Ferruccio enini» si produrrà in «Barufe in famegia» commedia in 3 atti, uno dei capolavori del compianto grande commediografo veneto G. Gallina.

In una prossima corrispondenza daremo il nome dei singoli esecutori.

Sappiamo intanto che fervono con attività ed ardore le prove serali e che tutto fa credere sarà, come del resto nelle precedenti rappresentazioni date dalla nostra Filodrammatica, un autentico successo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli spacci operai aperti per iniziativa degli industriali

ROMA, 1

La Segreteria della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha mandato al Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni S. E. Mussolini il seguente rapporto sul funzionamento degli organi economici operai in questo primo periodo del loro sviluppo.

« Questa Confederazione si onora esporre brevemente a codesto on. Ministero i primi risultati dell'azione da essa svolta in obbedienza al deliberato del Consiglio dei Ministri per l'apertura di spacci di generi di prima necessità per gli impiegati e gli operai dipendenti dall'industria e all'incarico affidatole a riguardo da cotesto on. Ministero.

« Nelle istruzioni impartite da questa Confederazione alle Associazioni dipendenti, veniva esplicitamente esclusa, per ovvie ragioni, la possibilità di una azione unica; e si disponeva invece che, a seconda dell'importanza della ubicazione e della composizione degli agglomeramenti industriali, fossero prese le opportune misure per l'apertura di spacci diretti presso le aziende e per l'istituzione di spacci consorziali; oppure si fossero presi accordi con gli enti e le cooperative esistenti.

« Ora, dove esistono aziende industriali importanti con maestranze numerose, l'apertura degli spacci interni di fabbrica è stata considerata l'iniziativa più conveniente. Ciò del resto è in relazione con l'esperienza già compiuta negli ultimi anni, durante i quali, per determinazione spontanea degli industriali, vennero, già aperti numerosi spacci che in genere hanno dato ottimi risultati.

« Così la Federazione di Bologna, quella di Torino, di Brescia, di Taranto ed altre hanno agito particolarmente in questo senso; ed altrettanto sarà fatto dalla generalità delle Federazioni, ogni qualvolta se ne ravvisi la possibilità.

« Dove però la densità operaia è minore o le maestranze risiedono in località diverse, lontano dallo stabilimento, è necessario seguire la via degli spacci consorziali, ed in questo senso ha, per esempio, provveduto la Federazione pisana, costituendo un ente «per la distribuzione dei viveri agli operai» col capitale iniziale di 300.000 lire.

« Costituzioni analoghe sono in corso anche per altre località. In taluni casi la possibilità di giungere ad esercitare una utile azione di calmiere in tutto il mercato cittadino ha suggerito alle nostre organizzazioni di promuovere od appoggiare la costituzione di enti di approvvigionamenti e consumi. Così è stato fatto, per esempio, a Bergamo, dove si è costituito un «Ente fascista bergamasco dei consumi» ed una dipendente cooperativa per l'esercizio di rivendita, con capitale iniziale, rispettivamente, di lire 500.000 e di lire 150.000; ed a Brescia, dove si è costituito un «Ente fascista bresciano dei consumi ».

« Altrove invece è stato ritenuto più conveniente prendere accordi con gli istituti cooperativi già esistenti. A Milano, per esempio, dove pure sono numerosissimi ed in piena efficienza gli spacci interni di fabbrica, la Federazione ha preso accordi con l'azienda consorziale dei consumi per l'apertura e la gestione di spacci per operai in tutti i casi nei quali non sia possibile un esercizio diretto. Ha anzi rivolto invito a tutte le aziende industriali le quali dispongono di locali aperti su strada di voler mettere i locali stessi a disposizione gratuita dell'azienda consorziale predetta.

« La Federazione di Novara, dopo aver presi accordi con le cooperative locali, ha deliberato di concorrere alla istituzione di un grande forno moderno. La federazione ligure ha iniziato trattative con le varie aziende annonarie di cui talune assai importanti esistenti nella regione.

« La Federazione di Trieste ha disposto perchè sia rafforzato l'ente di consumo per gli addetti agli stabilimenti industriali che già compie da qualche anno un'azione efficace di calmiere.

« La Federazione di Siena ha preso accordi con il consorzio agrario per estendere agli operai i prezzi minimi già applicati ai soci del consorzio stesso. Ed altre Federazioni, come quelle di Rovigo, di Udine, di Reggio Emilia ecc., hanno dichiarato di seguire questa stessa direttiva.

« Altrove, come a Modena, a Ferrara, a Spoleto, ecc., gli industriali hanno ritenuto utile farsi promotori della costituzione di organi di approvvigionamenti all'ingrosso per le cooperative e per gli altri istituti, che rispondono allo scopo; ed a Milano il consorzio lombardo tra industriali meccanici e metallurgici si è assicurata la fornitura di ingenti quantitativi di pasta e riso di ottima qualità, che vengono ceduti senza aumento di prezzo alle aziende industriali per la distribuzione al personale dipendente.

« A Cremona, a Bologna e altrove sono in corso di studio altre iniziative di carattere generale, che debbono attuarsi, oltre che per il concorso degli industriali, per quello di associazioni economiche ed altri enti interessati. E stanno svolgendosi ancora opportune riunioni presso le prefetture locali.

« A Napoli, per iniziativa della nostra Unione regionale, sono stati istituiti spacci di prodotti della pesca, frutta e verdura, aperti alla generalità dei consumatori. Altrove, come in Val Lagarina ed a Salerno, gli accordi sono stati presi fra le organizzazioni industriali ed i negozianti locali. »

La "giornata italiana" a Basilea e l'intervento dell'on. Bianchi

ROMA, 1

Stamane, proveniente dalla Calabria, è giunto S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario ai LL. PP., che domani partirà per Basilea dove si reca a rappresentare il Governo nazionale alle cerimonie della « Giornata italiana » organizzata presso l'Esposizione internazionale della navigazione interna e della utilizzazione delle acque.

S. E. Bianchi sarà accompagnato a Basilea dal comm. ing. Talamo, capo della sua segreteria particolare.

La tappa Le Bourget - Centocelle degli aviatori russi

ROMA, 1

Gli aviatori russi Gromoff e Ratzevik, partiti stamane da Le Bourget alle ore 6.25, hanno atterrato a Centocelle alle ore 13.15. I due aviatori, che si propongono di proseguire il volo per Mosca passando per Berlino, sono partiti alle 14.50 dall'aeroscalo di Centocelle diretti a Vienna.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 1

Stanotte ha fatto ritorno a Torino S. A. R. il Principe di Piemonte.

Pangalos sarà processato per alto tradimento

LONDRA, 1

Il «Times» ha da Atene:

Il ministro della Giustizia, Triandafylopulos, ha dichiarato alla stampa che Pangalos e i suoi ministri si sono resi colpevoli di reati che le autorità giudiziarie fisseranno come reati di alto tradimento. Tutti coloro che volontariamente accettarono di far parte della pubblica amministrazione nel regime Pangalos, che era illegale, saranno considerati come usurpatori. Pangalos aveva soppresso ogni libera espressione dell'opinione pubblica e conseguentemente la rivolta del 18 agosto non è stata che la lecita difesa contro gli usurpatori che non erano nè Presidenti della Repubblica, nè ministri e saranno perciò giudicati non come ministri, ma come individui privati che si sono appropriati del potere.

Secondo ulteriori informazioni, il Governo è giunto a queste decisioni: 1. processare immediatamente i ministri del passato regime; 2. privarli dei diritti politici per un determinato periodo; 3. processare i ministri per violazioni della Costituzione commessa durante la loro carica; 4. ritenerli responsabili in solido sequestrando i loro beni privati.

Riguardo a quest'ultima clausola il ministro della Giustizia ha detto che il regime Pangalos ha commesso molti reati a danno dello Stato e di individui privati e perciò gli individui privati che ne hanno sofferto avranno il diritto di rivalersi sequestrando le fortune degli usurpatori.

Un colloqui Briand - Chamberlain

PARIGI, 1

Il «Petit Parisien» segnala che il sig. Briand ha avuto ieri in fine della giornata un colloquio di circa un'ora col ministro degli esteri inglesi, Chamberlain.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato, ma è certo, soggiunge il «Petit Parisien» che questo colloquio è stato mantenuto sulle linee generali e ha servito a constatare la identità di vedute dei due gabinetti per quanto riguarda i due problemi che in questi giorni si agitano: la questione di Tangeri e quella dei seggi permanenti in seno al consiglio della Società delle Nazioni.

« Si può dire, conclude il giornale, che Chamberlain e Briand sono risoluti a collaborare direttamente per evitare che si attenti comunque all'opera della Società delle Nazioni.

Dopo la lettera di Clemenceau a Coolidge

PARIGI, 1

Intervistato in Vandea da un redattore della Intransigeant Clemenceau ha smentito la notizia secondo la quale egli avrebbe intenzione di scrivere una seconda lettera a Coolidge.

Egli ha precisato che non trova nessun bisogno di aggiungere una parola alla sua prima lettera benchè in questo egli non abbia esaurito i suoi argomenti ed abbia scelto solo quelli che erano più suscettibili di commuovere il popolo americano. Clemenceau spera che il movimento creato dal suo intervento nei due paesi contribuirà a un regolamento che soddisfi la coscienza dei due popoli.

L'esilio di Abd el Krim

MARSIGLIA, 1

Abd-el-Krim è arrivato alle 16.45 di ieri col piroscafo «Abda» al compartimento dei Docks. Le misure di cui era circondato all'imbarco di Casablanca avevano impressionato un po' Abd-el-Krim che aveva confidato le sue inquietudini al fratello il quale parla benissimo il francese, e che aveva comunicato tali impressioni ad alcuni personaggi del piroscafo.

Alla partenza dallo Scalo di Tangeri vi fu un momento commovente quando cioè Abd-el-Krim contemplò per l'ultima volta la terra marocchina. Il viaggio proseguì senza incidenti e all'arrivo Abd-el-Krim si è mostrato più rassicurato che alla partenza da Casablanca.

Il soggiorno nell'isola della Reunion lo spaventa un poco perchè, egli dice, in qual paese non vi sono musulmani e i costumi ed il clima sono tanto differenti da quelli del Marocco, però egli si rassegna e spera in un avvenire non lontano in un raddolcimento della pena che gli è stata inflitta.

La risposta del governo bulgaro nei commenti dei giornali

SOFIA, 1

La stampa e l'opinione pubblica hanno accolto favorevolmente la risposta del governo bulgaro alla nota collettiva presentata dai rappresentanti dei paesi balcanici a Sofia ed osservano che il tono estremamente conciliante trova unanime approvazione.

Lo «Slovo» indipendente, mettendo in rilievo la favorevole impressione prodotta dalla nota bulgara in tutti i circoli politici, esprime la speranza che la nuova prova che la Bulgaria ora dà del suo attaccamento alla pace sarà giustamente apprezzato dai paesi vicini.

Lo «Zname» organo del partito della democrazia, trova che il linguaggio della risposta è improntato ad un vero spirito di amor di pace che ha per punto di partenza la dignità e la sovranità dello Stato bulgaro.

Il giornale aggiunge che la risposta pone i paesi vicini di fronte alle loro proprie responsabilità per il mantenimento della pace nei balcani.

Il giornale «Nezavissimost» considera che la risposta rappresenta una nuova prova del desiderio della Bulgaria di evitare qualsiasi complicazione nei balcani.

Il «Mir» organo socialista attribuisce una importanza capitale al documento bulgaro, che, soggiunge il giornale, traduce fedelmente la ferma volontà della Bulgaria di assicurare la pace balcanica contro qualsiasi sorpresa.

Il «Times» riceve da Buenos Aires che due treni hanno avuto uno scontro presso Retiro.

Si deplorano 4 morti e 26 feriti.

Le leggi antireligiose all'esame del Parlamento messicano

LONDRA, 1

Il «Times» ha da New York:

« Il Parlamento messicano si riunisce domani con propositi poco incoraggianti per i sostenitori della Chiesa. Secondo il vescovo Diaz, le autorità ecclesiastiche hanno poca speranza in una soluzione favorevole alle petizioni dei fedeli, sebbene sia certo che i deputati, in seguito a queste manifestazioni, si lasceranno indurre a discutere per lo meno le clausole della legge che sono contrarie alla Costituzione. Qualunque possa essere la decisione del Parlamento, i cattolici — dice il vescovo Diaz — sono decisi a continuare il boicottaggio e tutti gli altri mezzi di protesta pacifici per convincere il Governo che la Chiesa tien duro.

« Ma, benchè la Chiesa sembri all'apparenza unita, vi sono alcuni elementi che mostrano una diversità di opinioni nel clero circa la linea di condotta da seguire, ciò che avrebbe portato a un'aperta scissione se non fossero arrivate istruzioni precise dal Vaticano.

« Si dice che il Vaticano si contenterebbe di una soluzione simile a quella conclusa nell'Uraguay nel 1919, dove Chiesa e Stato sono venuti alla separazione su questa base: che le case del culto erano proprietà della Chiesa ed esenti da tasse.

« Le dogane messicane hanno sequestrato 25.000 casse di munizioni».

In una intervista concessa in questi giorni il Presidente Calles persiste nell'affermare che tutta la lotta religiosa si riduce non a una questione di culto ma di «proprietà» degli immobili ecclesiastici.

« Noi vogliamo solamente — egli ha detto — che l'applicazione delle disposizioni costituzionali non si traduca in benefici personali per chicchessia, invece di arricchire il Paese con l'utilizzazione delle proprietà clericali. Non è vero che noi intendiamo scristianizzare il Messico e nessun atto può esser citato a sostegno di tale affermazione, le nostre disposizioni riguardano indistintamente tutte le credenze e sono dirette all'instaurazione dell'effettiva libertà religiosa».

Il ministro plenipotenziario d'Inghilterra ha presentato al Ministero degli Esteri una nota ufficiale con la quale il Governo della Gran Bretagna previene il Governo messicano che si opporrebbe a qualsiasi eventuale confisca dei beni ecclesiastici inglesi al Messico.

Salva la moglie dalle fiamme e muore carbonizzato coi figli

PARIGI, 1

Una piccola casa di legno sulle rive della Marna, in cui trascorreva la villeggiatura una giovane coppia con tre figli, si è improvvisamente incendiata ieri sera a causa della caduta di una lampada a spirito accesa. Il capo della famiglia, Grignon, ha salvato la moglie, che aveva le vesti in fiamme, gettandole addosso una coperta e portandola quindi all'aperto. Ma subito si è ricordato dei tre bambini che dormivano in una stanzetta e, malgrado la casa fosse ormai tutta un braciere, vi è rientrato per salvarli. Il suo eroismo gli è riuscito fatale: soffocato dal fumo, egli è morto carbonizzato con le sue tre creature. La moglie versa in pericolo di vita all'ospedale, ove è stata ricoverata.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 1 — Chiusura: Banco d'Italia 2658 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 853 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 508 — Ferrovie Mediterranee 380 — Ferrovie Meridionali 730 — Rubattino 619 — Libera Triestina 460 — Cosulich 254 — S.N.I.A. 249 — Terni 460 — Meccaniche Miani e Silvestri 132 — Breda 227 — Montecatini 237 — Società Metallurgica Italiana 144 50 — Reggiane 68 — Fiat 500 — Isotta 194 — Ilva 229 — Elba 63 — Linificio Canapificio Nazionale 593 — Lanificio Rossi 4250 — Lanificio Targetti 340 — Cotonificio Cantoni 4800 — Cotonificio Veneziano 287 — Cotonificio Meridionale 82 — Cotonificio Turati 800 — Tessuti stampati De Angeli 1200 — La Soie de Chatillon 180 — Rossari Varzi 1355 — Tosi 373 — Bernasconi 190 — Pirelli 1002 — Industrie zuccheri 680 — Raffineria Ligure Lombarda 600 — Distillerie Italiane 135 — Riseria Italiana 158 — Eridania 720 — Gulinelli 160 — Edison 627 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 251 — Marconi 120 — Vizzola 1037 — Conti 401 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 300 — Esercizi Elettrici 105 — Esportazione Italo Americana 636 — Costruzioni Venete 196 Beni Stabili-Roma 701 — Grandi Alberghi 173 — Fondi Rustici 268 — Cementi Spalato 380 — Cascami di Seta 1075 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 704 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1500 — Man. Riunite Toscane 150 — Man. Pacchetti 172 — Man. Rotondi 770 — Unione Manifatture 568 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 101 — Gregorini 44 — Dalmine 144 — Autum. Bianchi 93 — Adamello 241 — Emiliana 44 — S. E. S. O. 127 — Valdarno 152 — Tecnomasio 149 — Tirso 210 — Petroli 69 — Fond. Regionale 130.50 — Bonifiche Ferraresi 522 — Bonelli 48 — Dell'Acqua 528 — Brasital 330 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 21	MILANO 1	TRIESTE 31	TRIESTE 1
Rend. 3.50%	67.50	67.15	67.—	67.50
Consol. 5%	90.25	90.85	89.50	90.65
Francia	88.50	86.80	88.—	88.—
Svizzera	593.—	562.—	561.—	—.—
Londra	149.20	140.50	148.75	136.—
New York	30.77	28.95	30.50	28.25
Berlino	7.33	6.93	7.28	6.50
Vienna	4.30	4.15	4.30	4.—
Bucarest	14 40	14.—	13.50	12.00
Belgio	85.—	83.—	84.—	83.—
Spagna	467.—	439.50	470.—	420.—
Praga	91.10	86.50	90.50	83.—
Budapest	00.43	00.41	00.42	00.39

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11.50 — Zagabria 50.50 — Norvegia 600 — Albania 480.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

DISTINTA signorina conosce italiano, francese, tedesco, musica offresi dama compagnia signora straniera disposta anche viaggiare. Scrivere Signorina Pilaum, Ferrara, Porta Po' 34.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma - Via Genovesi, 5.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

CERCO ovunque rappresentanti solette di sughero. Sugherificio Gallura, Calangianus (Sassari).

VIAGGIATORI, assicuratori, rappresentanti abbinando lavoro facile ritrarranno utili importantissimi. Esposizione, Casella Postale 427, Roma.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI bella stanza ammobigliata possibilmente con riscaldamento presso famiglia distinta disposta far pensione. Scrivere pretese. Indirizzare offerte dott. prof. Bacchion Eugenio, Salzano (Venezia).

AFFITTANSI subito via 22 Marzo 2402, due grandi stanze gabinetto luce pianoterra rialzato uso uffici. Visitare dalle 13 alle 17.

AFFITTASI appartamento con due saloni canale grande mese Settembre. Rivolgersi Sanmarco 349, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTI liberi subito 3-4 ambienti riunibili — Altro unico in bel fabbricato a mezzogiorno vendo - Scrivere: Cassetta 26 B Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI Radio Siti a 5 valvole. Rivolgersi Hotel Monaco, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2803 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

NOBILTA' stemmi, storia famiglia, riconoscimenti governativi. Archivio Araldico, Via Scala 12, Firenze.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gorizia, Legnami, Legna da ardere, Foraggi.

ROVERETO antica cappelleria, ottimo lavoro, posizione centralissima, causa morte proprietario cedesi anche subito. Scrivere Cappelleria Baroni, Piazza Mercato, Rovereto.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Garage. Bagni di Pino Giardino.

Anno 184 - N. 245 — Venerdì 3 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'applicazione dei provvedimenti deflazionisti

Il debito fluttuante e la circolazione diminuiti dei primi 500 milioni

ROMA, 2

In esecuzione dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, il Tesoro ha provveduto in data 31 agosto u. s. al riscatto di 500 milioni di buoni ordinari del tesoro facenti parte delle attività della sezione autonoma per il consorzio su valori industriali, diminuendo così il debito fluttuante e la circolazione dei primi 500 milioni.

I provvedimenti di politica deflazionista del Governo continuano ad essere largamente commentati dalla stampa.

Il *Giornale d'Italia* osserva che non si tratta di provvedimenti nuovi, ma di un nuovo regime finanziario italiano. Essi non sono in verità soltanto un episodio, sia pure importante, ma rappresentano l'impostazione di tutta una nuova epoca finanziaria e monetaria italiana, l'affermazione pratica di una nuova politica che reagisce a pressioni interne ed internazionali, porta l'ordine e la chiarezza nelle confusioni delle correnti, sceglie una via sua, tipicamente italiana e fascista, e per essa avanza con una decisa volontà, agguerrita di solidi mezzi disponibili, di arrivare fino al fondo, per la salute dell'economia nazionale.

«Nei provvedimenti di martedì c'è, dice Forges Davanzati, la passione mussoliniana, insonne, anticipatrice, risolutrice a tempo; ma c'è anche, e si riafferma in ciò il carattere singolare della rivoluzione fascista, lo svolgimento logico e graduale del nuovo istituto dello Stato fascista, che ha risposto a quella particolare necessità dell'Italia di non abbandonarsi a rivolgimenti pericolosi, che avrebbero dato facile complicità e coincidenza di turbamenti e infiacchimenti interni alla vigile ostilità internazionale.

«Gli esperimenti passivi e divoratori di miliardi dell'Inghilterra, come quelli rivoluzionari della Russia, e che portano a revisioni lente o affannose, non appartengono al Fascismo. Regime di volontà, esso ha rifiutato le sottomissioni inerti ai dogmi demo-liberali, privi di contenuto e ormai scrollati da tutte le realtà del mondo, come ha rifiutato le infatuazioni delle crudeltà dottrinarie e programmatiche delle rivoluzioni tipo francese e russo.

«Però, con maturità secolare romana, l'umanità di Mussolini si è fatta logica, come il pathos virgiliano resta sempre sagomato dalla ferrea sintassi latina».

Convocati dal Ministro delle Finanze Conte Giuseppe Volpi, si sono ieri riuniti i rappresentanti delle seguenti banche: Commerciale Italiana, Credito Italiano, Nazionale di Credito, Banco di Roma, Commerciale Triestina, Banca d'America e d'Italia, Italo-Britannica, Istituto di Credito marittimo. Sono intervenuti alla cerimonia il direttore generale ed il vice direttore generale della Banca d'Italia.

Il Ministro ha esposto ai banchieri da lui riuniti la portata dei provvedimenti finanziari approvati dal Consiglio dei Ministri, riconfermando la volontà inflessibile del Capo del Governo da lui interpretata ed attuata, affinchè il processo di risanamento e di rivalutazione della lira si svolga fermamente, con una deflazione decisa ed organica, che tenga conto di tutti gli elementi costruttivi e produttivi adeguati ai reali bisogni del Paese.

Il Ministro delle Finanze ha illustrato agli intervenuti i criteri che devono informare la collaborazione tecnica e morale degi istituti di credito all'opera del Governo nazionale.

I rappresentanti delle banche hanno espresso al Ministro il loro pieno consenso e la loro completa solidarietà ai provvedimenti attuati, dichiarando che il migliore spirito di collaborazione animerà tutti i rappresentanti dell'alta banca nel proposito che il Paese esca più forte e più temprato di prima dalla fase delicata per la finanza e per il credito nazionale che esso ora attraversa.

E' stato inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«La Confederazione generale bancaria fascista, sezione economico-finanziaria, riunitasi d'urgenza, presa cognizione dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri, esprime consenso e plauso alle provvide misure adottate dal Governo pel risanamento della circolazione e pel rafforzamento dell'azione dell'istituto di emissione. — Presidente avv. Bianchini».

In occasione dei recenti provvedimenti determinati dal Consiglio dei Ministri sono pervenuti poi al Conte Volpi, Ministro delle Finanze, i seguenti telegrammi:

Dalla Presidenza del Touring Club Italiano:

«Quattrocentomila soci Touring Club Italiano plaudono entusiasticamente decretata abolizione tassa biciclette e altre tasse interessanti turismo e sport. Questa presidenza trae dal complesso delle provvidenze deliberate e dagli indizi già manifestatisi sicuro auspicio restaurazione completa finanza italiana sotto illuminata guida Eccellenza Vostra».

Dal presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria termale idroclimatica:

«Porgo V. E. plauso Federazione nazionale fascista industria termale idroclimatica provvedimento completa abolizione tasse cure naturali avversate lungamente questa organizzazione perchè contrastanti auspicata valorizzazione patrimonio idrotermale italiano».

Il nuovo spirito del soldato

in un'intervista con Badoglio

RùMA, 2

Il Maresciallo Badoglio, che trovasi a Fiumetto, presso Viareggio, parlando dell'Esercito ad un redattore del «Giornale d'Italia» ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La nostra è oggi una organizzazione militare nel vero senso della parola: una organizzazione completa. Oggi il soldato è l'espressione della nazione per tutta la nuova disciplinata organizzazione della vita italiana che fa apparire al soldato la vita militare col suo vero volto: il volto della Patria e del dovere.

«Ricordate? Negli anni trascorsi il soldato non cantava forse: «Tre mesi e poi borghesi»? Oggi invece si canta «Giovinezza» ed altre canzoni patriottiche. Abbiamo voluto, nella riorganizzazione dell'esercito, che il soldato si sentisse contornato dalla considerazione, dal rispetto e dall'affetto di tutta la Nazione.

«Il soldato compie un grande dovere, e deve, nell'Esercito e fuori, questo suo dovere essere considerato e valutato in tutta la sua grandezza. Ho detto che oggi il soldato è la espressione vera della Nazione. Infatti è lo spirito del soldato che bisogna infondere nella gioventù. Non è solo il valore fisico che occorre generare e sviluppare nel soldato, ma è soprattutto il valore morale che occorre rigenerare, consolidare e sostenere.

«L'organizzazione militare e morale del soldato ha la medesima importanza ed insieme deve essere oggetto di cure e di iniziative. Ad esempio io ho abolito l'uso delle tradotte per i viaggi in licenza. Il viaggiare in treni attrezzati a tradotta può dare la sensazione di una minore differente considerazione in confronto degli altri cittadini: ed il soldato non deve sentirsi inferiore ad alcuno.

«Ma c'è ancora qualche cosa nei riguardi del soldato che non è disciplinato come dovrebbe essere: il teatro. Assai spesso in commedie ed operette e specialmente in alcune macchiette da caffè-concerto, il soldato è rappresentato, se non con poco rispetto, con leggerezza e qualche volta messo in caricatura, se pure caricatura benevola. Ciò non deve però seguitare».

Il salvatore dell'"Ignazio Florio,,

ricevuto da Mussolini

ROMA, 2

Il Capo del Governo si è oggi compiaciuto di ricevere il capitano Paul Grening, che era comandante del vapore «Presidente Harding» quando questi accorse al salvataggio del vapore Ignazio Florio» nonostante si fosse in pieno Atlantico ed infuriasse tale tempesta per cui tre imbarcazioni andarono perdute. Pure, dopo 36 ore di lotta, il capitano Grening riuscì a salvare al completo l'equipaggio del «Florio» composto di 27 uomini.

S. E. Mussolini ha chiesto minuti particolari sul drammatico avvenimento. Quindi ha avuto parole di vivo elogio per l'atto eroico compiuto dal capitano Grening.

Mons. Crespi giunto a Roma

RùMA, 2

E' giunto a Roma mons. Crespi, Segretario della Delegazione Apostolica del Messico, il quale ha già conferito coi Prelati della Segreteria di Stato. Mons. Crespi sarà ricevuto dal Pontefice.

TANGERI E LA LEGA DELLE NAZIONI

Le tendenziose manovre contro l'Italia

e la rettilinea politica estera del nostro Governo

RùMA, 2

Il Capo del Governo continua a dedicare una parte della sua laboriosa giornata alla politica estera, che ha una speciale importanza in questo momento particolarmente delicato. Si annunzia la visita del Ministro degli esteri romeno, che sarà a Roma dal 10 al 15 settembre. Come si sa, egli ha avuto in questi giorni un colloquio ad Acqui con l'on. Grandi. La visita che il Ministro romeno fa al Capo del nostro Governo on. Mussolini è la prova di una notevole ripresa dei buoni rapporti fra l'Italia e la Romania.

Il sottosegretario agli Esteri on. Grandi lascierà Roma sabato diretto a Ginevra. Intanto ieri, unitamente al gr. uff. Bordonaro, direttore generale degli acari esteri, egli aveva una lunga conferenza col Capo del Governo. L'on. Mussolini è continuamente informato dei lavori iniziatisi a Ginevra ed ha preso visione dei telegrammi inviatigli dal sen. Scialoia.

Nei circoli politici si rileva come il Ministro degli esteri francese, partendo per Ginevra, non abbia mancato di affermare a un redattore dell'«United Presse» come la Società delle Nazioni sia presentemente la più sicura garanzia della pace mondiale. «La Società — ha soggiunto — ha già dimostrato il suo valore quale strumento di pace anche in incidenti gravissimi, che avrebbero potuto provocare perturbamenti dell'equilibrio europeo. In quanto a me, dichiaro nel modo più solenne, che la difesa della Società delle Nazioni è la difesa della pace stessa; sono fermamente deciso a mettere a profitto della Società la parte migliore delle mie forze fisiche e intellettuali». Il sig. Briand ha dimostrato il suo compiacimento perchè la maggioranza delle Nazioni guarda con simpatia ed approvazione all'opera della Lega delle Nazioni.

Fin qui il Ministro francese. Però i giornali romani non possono questa sera far passare inosservate alcune parole comparse sul «Matin» a firma Sauerwein, dove l'Italia è formalmente sospettata di avere spinto il dittatore spagnolo Primo De Rivera ad avanzare le pretese del suo paese in maniera insolita e dove anche si dice che l'Italia cerca uno sbocco nel Marocco.

Non dissimile appare il linguaggio del «Figaro». Ora è bene notare una strana coincidenza: dopo la campagna francese, assolutamente infondata come è stato in seguito riconosciuto al Quai d'Orsay, per l'accordo italo-britannico, per l'applicazione dell'accordo italo-franco-britannico sulla Abissinia, si sono avute due nuove campagne: l'una diretta a creare diffidenze sulla politica italiana nei Balcani; l'altra volta ad escludere l'Italia dalla discussione del problema di Tangeri ed a creare sospetti sulla sua politica mediterranea.

Naturalmente, come sempre avviene, questa agitazione tendenziosa contro l'Italia si forma e si svolge alla vigilia della Conferenza di Ginevra, per mettere l'Italia, se fosse possibile, in condizioni di inferiorità morale nel consesso delle potenze adunate per parlare di accordi internazionali.

«L'Italia di Mussolini non cerca in politica estera, come non le ha cercate in politica interna, le vie oblique ed i passi oscuri. Il suo motto può essere — scrive l'«Impero» — quello degli arditi: «ardisco non ordisco»; ed essa non ha bisogno di cospirare per far valere i propri diritti. Soltanto non le si può negare il diritto di costituirsi quelle amicizie e di assicurarsi quelle solidarietà che sono sempre state la base, da che esiste la diplomazia, per qualsiasi azione di carattere internazionale.

«Chi ci tiene a far la predica sul metodo è gente che ha sempre brigato nell'ombra e lanciato siluri subacquei. Basterebbe ricordare i recenti rifornimenti di armi ai quattro straccioni di ribelli libici ed i recentissimi tentativi di aizzare l'Etiopia contro l'Italia».

I diritti dell'Italia su Tangeri

in un autorevole commento inglese

LONDRA, 2

(R.C.P.) Ancora una volta l'autorevole «Daily Telegraph» ritorna ad occuparsi a lungo della questione di Tangeri. Molte volte questo giornale, in difficili momenti di politica estera, è stato l'esponente del Foreign Office e non sarebbe da stupirsi se anche questa volta il giornale ricevesse la ispirazione dal Foreign Office nel trattare la questione.

Il «Daily Telegraph» ritorna ad esporre che due sono le tesi che si presentano: l'una è la richiesta della Spagna di ottenere il protettorato su Tangeri; la seconda è la richiesta dell'Italia a partecipare allo statuto di Tangeri accanto alla Francia e all'Inghilterra. Il giornale scarta la prima tesi e si sofferma sulla seconda. La Francia dimostra vivo desiderio di decidere la questione in un primo tempo con la sola Inghilterra e con la Spagna e in un secondo tempo vorrebbe ammettere tutte le potenze interessate ad una conferenza internazionale, alla quale dovrebbero partecipare l'Italia, gli Stati Uniti, il Belgio e il Portogallo.

«Si vorrebbe — scrive il giornale — allontanare l'Italia dai «pour-pariers» ufficiali e ripetere l'errore del 1923, ma non vi è motivo di credere che Roma voglia adattarsi ad una simile situazione». E qui il giornale espone l'idea che forse l'on. Mussolini intende prendere l'iniziativa di invitare egli stesso le potenze ad una conferenza per decidere la questione. Il problema dovrebbe venire discusso subito dopo Ginevra e come sede opportuna il «Daily Telegraph» fa il nome di Genova. Alla conferenza indetta dall'Italia dovrebbero partecipare la Gran Bretagna, la Francia, la Spagna e possibilmente anche gli Stati Uniti.

La situazione a Tangeri — scrive il corrispondente del «Daily Telegraph» che vi è ritornato dopo sei settimane — appare tranquilla. Il giornalista scrive che le difficoltà e gli incidenti tra francesi e spagnoli a Tangeri sono stati esagerati dalla stampa locale e poi gonfiati anche dalla stampa europea. Certo l'atteggiamento di De Rivera ha acceso molte speranze nella colonia spagnola; ma è esagerato quanto scrive la stampa di Madrid sui pericoli che rappresentano i marocchini residenti a Tangeri e le tribù che si trovano nei dintorni della città. Queste tribù e questi residenti sono pacifici e ragionevoli e non danno motivo a torbidi se trattati con moderazione.

Purtroppo nella tripartizione del 1923 le questioni riguardanti gli indigeni non vennero poste anch'esse sotto le disposizioni del regime internazionale e gli indigeni devono trattare con i rappresentanti del Sultano. Ultimamente vi era qualche malcontento pel trattamento degli indigeni negli ospedali. L'elemento spagnolo del resto è assai difficile a trattare che non gli indigeni. La colonia spagnola si mostra malcontenta del capo dell'amministrazione, il quale è un francese ed è incolpato di mancanza di tatto nel difficile momento. Il nuovo statuto del 1923 è biasimato dagli spagnoli; ma bisogna, a vero dire, ricordare che per la prima volta da allora Tangeri gode di una degna rispettabile amministrazione. Certo l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che lo statuto ha bisogno di modificazioni.

Vivaci critiche berlinesi

alla delegazione tedesca

BERLINO, 2

(E.P.) Manca ancora un commento ufficioso all'accordo raggiunto a Ginevra. Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per esaminare l'accordo stesso, ma nulla si deciderà ancora circa la composizione della delegazione che dovrà recarsi a Ginevra. Si vuole prima attendere la relazione orale di von Hoesch e del dott. Gauss che, appena potranno, verranno a Berlino.

La stampa d'opposizione è l'unica ad occuparsi della proposta della sottocommissione per la composizione del Consiglio, ed essa insiste sostanzialmente nelle sue critiche, già espresse ieri. A detta degli organi della destra i delegati tedeschi hanno fatto il giuoco franco-polacco. La Polonia si trova ora nella situazione più favorevole possibile per raggiungere in un avvenire più o meno prossimo la meta dei suoi sogni ginevrini, cioè il seggio permanente. E pertanto del seggio permanente essa si è assicurati per un lungo periodo di anni tutti i vantaggi.

La Polonia non si è voluta accontentare della semplice promessa della rielezione, ma ha voluto garanzie; si è quindi andati così oltre i limiti fissati dalle proposte formulate nel maggio scorso. «La Germania registra una sconfitta — scrive la *Deutsche Zeitung* — poichè senza dubbio la costituzione del Consiglio della Lega subisce una modificazione prima che essa vi entri. La solenne pregiudiziale del Cancelliere Luther cade e ancor più preoccupanti sono le decisioni delle sottocommissioni, se si considera che uno dei tre stati che saranno rieletti sarà la Polonia, messa così praticamente al medesimo livello della Germania; quella stessa Polonia che deve la sua esistenza al tradimento verso la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia».

Analoghi sono i rilievi dell'organo agrario, la *Deutsche Tages Zeitung*, la quale trova che i delegati tedeschi avrebbero dovuto sfruttare le ostilità dei piccoli stati verso l'istituzione dei seggi semipermanenti. La situazione non era sfavorevole per svolgere una simile azione, poichè oltre ai piccoli stati vi era la Spagna, non paga del seggio semipermanente. Ecco che — secondo il giornale — un atteggiamento ostile anche della Germania non avrebbe mancato di avere i suoi effetti. Invece si è risolta la questione a totale favore della Polonia.

Queste critiche dei giornali di destra trovano pure una qualche rispondenza negli ambienti ufficiosi. La stessa *Germania*, organo amico del Cancelliere, ammette fra le righe che la Polonia si è notevolmente avvantaggiata ed è stata in conclusione più pratica della Spagna. La Polonia si è accontentata di avere la bottiglia piena di roba buona, la Spagna ci voleva anche l'etichetta sopra. Neppur ieri il giornale ufficioso risparmiava la sua punta maligna contro l'Italia. Esso diceva infatti che nel maggio scorso non ci voleva un eccezionale acume per capire come dietro le quinte più di uno stato intrigasse a mandare all'aria l'entrata della Germania nella Lega. Lo stesso pensiero si potrebbe formulare oggi, visto il tentativo di sfruttare la questione di Tangeri per sollevare nuove difficoltà; ma mentre il giornale dà ampio riconoscimento alla Francia di essersi questa volta impegnata a fondo per completare il trattato di Locarno con l'entrata della Germania nella Lega, tenta accreditare le accuse mosse dai giornali parigini a Mussolini di voler complicare ancora la situazione.

La risposta francese alla nota spagnola

nei commenti della stampa

PARIGI, 2

L'«Excelsior» afferma che la risposta francese alla nota spagnola circa la questione di Tangeri, molto vicina al contenuto della nota britannica, rileva la impossibilità di collegare la questione di Tangeri a quella dei seggi nel Consiglio della Società delle Nazioni, la impossibilità di prendere in esame la convocazione di una conferenza speciale, poichè il regime internazionale di Tangeri venne definito ad Algesiras, esprime la sorpresa per la simultaneità delle richieste spagnole per Tangeri e per Ginevra, riconosce il predominio degli interessi spagnoli nella zona di Tangeri e conclude che la Francia è pronta a negoziare con la Spagna e con gli altri Stati firmatari od interessati allo statuto di Tangeri, i mezzi pratici per la riorganizzazione della amministrazione della città e della zona spagnola, in modo di dare alla Spagna soddisfazioni che siano compatibili con il mantenimento dei trattati in vigore.

La malattia di Pasic perdura

BELGRADO, 2

(G.H.) Gli amici di Pasic ricevono le seguenti notizie da Montecarlo: L'ex Primo Ministro, Nicola asic, che aveva annunziato il suo ritorno in patria ed era atteso ancora nella scorsa settimana, ha dovuto sospendere all'ultimo momento la partenza da Montecrlo in seguito ad un improvviso attacco del suo male. I medici gli hanno consigliato d prolungare il suo riposo possibilmente fino alla fine dell'autunno. Pasc, quand'anche avesse voglia di partire da Montecarlo, non si recherebbe a Belgrado, ma a Ragusa Vecchia in Dalmazia dove ha la figlia ed il genero.

Un'intervista con Primo De Rivera

sul regime parlamentare

PARIGI, 2

Un inviato del *Chicago Central News* a Madrid ha intervistato il gen. Primo De Rivera circa le informazioni corse relativamente alla riapertura eventuale e alla riorganizzazione del Parlamento spagnolo nel mese di ottobre. Il giornalista ha fatto al gen. De Rivera le seguenti domande alle quali il dittatore ha risposto brevemente.

— Le organizzazione sociali, economiche e politiche del vostro paese saranno rappresentate nel nuovo Parlamento?

— Non saranno rappresentati i gruppi politici.

— Le donne ne faranno parte?

— Forse.

— Per quanto tempo i membri del Parlamento conserveranno il loro mandato?

— Da tre a cinque anni.

— Quale sarà il loro onorario?

— Non è stato ancora fissato.

— Quante volte l'Assemblea si riunirà?

— Probabilmente tre giorni alla settimana.

— In quale modo i membri cesseranno il loro mandato?

— Per mezzo di un voto dell'Assemblea stessa.

— Quali saranno le funzioni della Assemblea?

— Collaborare col Consiglio dei ministri nelle questioni legislative, con poteri di inchiesta.

— Le discussioni e i provvedimenti presi dall'Assemblea saranno pubblicati con o senza censura?

— Saranno pubblicati con o senza censura, secondo i casi.

Nuovi commenti

alla risposta bulgara

BELGRADO, 2

Commentando il contenuto della risposta bulgara alla nota collettiva della Jugoslavia, della Grecia e della Romania, il giornale «Trgovinski Glasnik» scrive che l'opinione pubblica jugoslava considera come importantissima per la liquidazione dell'incidente la risposta che darà il governo di Sofia alla nota speciale jugoslava consegnata a detto governo dal ministro jugoslavo presso il governo bulgaro lo stesso giorno della nota collettiva, sola nota — aggiunge il giornale — che contenga fatti concreti.

Analizzando intanto la risposta data ad una nota collettiva, il giornale constata che la sua redazione tende soprattutto a rendere la tesi bulgara accettabile alle potenze occidentali e alle loro pubbliche opinioni poco informate della reale situazione della politica nei Balcani.

Il giornale così conclude:

«Anche dopo la risposta bulgara, la questione che ha provocato il passo resta aperta e il dovere del governo di Belgrado è di ricercare energicamente, ma senza nervosismo, una risposta chiara alle domande che sono contenute nella nota speciale rivoltagli dal governo di Belgrado».

Il giornale «Politika», trattando lo stesso argomento, scrive tra l'altro: «Avendo male scelto il momento del passo dobbiamo sopportarne le conseguenze: sappiamo tuttavia quale è la strada che bisogna prendere».

Il giornale «Retch» scrive che il testo della risposta bulgara fornisce una debole speranza di vedere un reale miglioramento nelle relazioni tra i due paesi. Le frasi di amabilità convenzionale che sono contenute nel preambolo della risposta bulgara, non danno alcuna garanzia che il governo attuale della Bulgaria sia disposto a creare una situazione più sopportabile nelle regioni di confine.

La risposta bulgara si riduce a conoscere le incursioni bulgare sul territorio jugoslavo nel passato e la loro attuale diminuzione; nè risulta che il Ministro Nincic si dovrebbe contentare che le violazioni della frontiera jugoslava sono divenute attualmente più rare.

Il giornale conclude affermando che la risposta bulgara è lungi dal garantire che per l'avvenire non si ripeteranno più gli incidenti di frontiera.

Patto di non aggressione russo-afgano

MOSCA, 2

L'Agenzia Tass comunica che in data 31 agosto a Bagman, residenza attuale del Padiscià dell'Afganistan, è stato firmato un trattato di neutralità e di non aggressione reciproca tra la U. R. S. S. e l'Afganistan. Il trattato prevede inoltre la non partecipazione ad accordi ostili con terze potenze e il non intervento negli affari interni. Ulteriori negoziati stabiliranno il modo per regolare le divergenze che non potranno essere risolte per via diplomatica ordinaria

La delegazione italiana a Varsavia

ROMA, 2

E' partita alla volta di Varsavia la delegazione italiana della Associazione Nazionale Combattenti che sotto la direzione del triumviro on. Nicola Sansanelli, prenderà parte al congresso annuale della Federazione interalleata dei combattenti che dal 5 all'11 settembre si svolgerà nella capitale polacco.

Il mercato della seta

ROMA, 2

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 31 agosto: Il mercato serico è abbastanza attivo per causa acquisti americani. Le filature all'europea classiche si quotano taels 1065. Le sete tsatle blak lion si quotano taels 680. Le sete tussah sono neglette. Cambio a quattro mesi vista del taels su Francia 25.80.

Il servizio stampa

per le manovre nell'Umbria

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra comunica: Il servizio stampa presso la direzione delle manovre nell'Umbria avrà inizio il giorno 5 alle ore 10. Per la detta ora gli inviati speciali dei giornali si presenteranno in Magione (provincia di Perugia) al magg. Gotti dirigente il servizio stampa. Le relative tessere sono state fatte pervenire alla direzione dei giornali richiedenti. I giornalisti che intendessero recarsi da Roma in volo nella regione delle manovre, potranno, mediante presentazione della tessera, rivolgersi al Ministero dell'Aeronautica (gabinetto).

L'emigrazione in America

e la quota spettante all'Italia

ROMA, 2

A proposito del rimaneggiamento della quota di immigrazione nel nord America, il sen. Reed presentò delle tabelle; altre ne ha presentate il signor John Tredor, che appartiene all'istituzione Carnegie. Secondo queste ultime cifre l'Inghilterra aumenta di un terzo la sua quota; la Germania la ridurrebbe alla metà; la Svezia, la Norvegia, la Svizzera ad un terzo, la Russia la raddoppierebbe; l'Italia l'aumenterebbe di un terzo appena ed andrebbe cioè a 2800 persone all'anno in quota, riservando un numero eguale ai congiunti di cittadini americani.

Ma per quanto la Gran Bretagna ne sia avvantaggiata, il danno sofferto dagli altri stati fa prevedere che quei dati non saranno accettati e la distribuzione non potrà aver luogo, oppure questa si compirà con transazioni a favore degli stati nordici protestanti. Per cui la più benevola previsione è ancora che la quota italiana resti presso a poco come è attualmente.

E' bene quindi che nessuno concepisca speranze od illusioni di mutamenti eccessivamente favorevoli nei rapporti con l'emigrazione per il nord America e della quota assegnata al nostro Paese.

Direttore di stabilimento arrestato

per manifestazioni sovversive

LIVORNO, 2

Un arresto assai commentato è stato eseguito durante la notte. Una squadra di agenti ha tradotto alle carceri giudiziarie il direttore amministrativo del locale stabilimento della Società italo-americana del petrolio, Francesco Calcagno, quarantenne, da Savona. Secondo gli accertamenti della polizia il Calcagno non avrebbe nascosto affatto i propri sentimenti sovversivi e in più occasioni avrebbe pronunziato frasi ingiuriose all'indirizzo del Governo e dei suoi maggiori esponenti. Al momento dell'arresto il Calcagno, proclamando la propria innocenza, si è dapprima rifiutato di seguire gli agenti poi si è lasciato tradurre alle carceri.

Il decreto sui patrocinatori legali

è entrato in vigore

RùMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge 13 agosto 1926 concernente le norme riguardanti i patrocinatori legali:

«Art. 1 - Per il patrocinio innanzi alle Preture nulla è innovato alle norme vigenti anteriormente alla legge 25 marzo 1926. Nei Comuni sede di Tribunale, capoluoghi di Provincia, il patrocinio innanzi alle Preture, oltre che da avvocati e procuratori, potrà essere esercitato transitoriamente anche da coloro che attualmente siano iscritti nell'albo dei patrocinatori, giusta l'art. 2 del Regio Decreto 6 settembre 1925, salvo la revisione di cui al successivo articolo.

«Art. 2 - Non possono essere iscritti nell'albo dei patrocinatori legali e, qualora vi siano iscritti, debbono essere cancellati, coloro che abbiano svolto una pubblica attività in contraddizione cogli interessi della Nazione. Il rifiuto della iscrizione e la cancellazione sono pronunziati in conformità della legge 7 luglio 1901 e del Regio Decreto 19 dicembre 1901

«Art. 3 - I patrocinatori legali non sono ammessi all'esercizio della professione se non abbiano prestato in una pubblica udienza della Pretura presso la quale sono iscritti giuramento colla seguente formula: *Giuro di adempiere i miei doveri professionali con lealtà, onore e diligenza, per i fini superiori della giustizia e gli interessi superiori della Nazione.*

«Art. 4 - Entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto sarà costituita una Commissione a cura del presidente di ciascun Tribunale che la presiede, composta di un avvocato, nominato dalla Commissione reale straordinaria per gli avvocati, di due procuratori nominati dalla Commissione reale straordinaria per i procuratori, e di un patrocinatore, nominato dallo stesso presidente del Tribunale, fra quegli esercenti innanzi ad una delle Preture comprese nel circondario. La commissione, entro un anno dalla sua costituzione, procederà alla straordinaria revisione degli albi dei patrocinatori del circondario, in relazione alla legge 7 luglio 1902 e dell'art. 1 del presente decreto. Il procuratore del Re e le Commissione straordinarie degli avvocati e dei procuratori avranno facoltà di segnalare i patrocinatori la cui posizione richieda di essere particolarmente presa in esame ai fini della revisione dell'albo. Contro i risultati della revisione, tanto all'interessato che al Procuratore del Re è concesso ricorso al Ministero per la Giustizia entro il termine di un mese dal giorno in cui siano state comunicate loro le decisioni della Commissione. Possono altresì ricorrere alla locale Associazione legalmente riconosciuta degli avvocati e procuratori e la Commissione straordinaria per i procuratori entro i 10 giorni dalla affissione dell'albo riveduto nella sala d'udienza della Pretura. Il Ministro decide, sentito il parere del Consiglio superiore forense. Contro il decreto del Ministro non è ammesso alcun ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

«Art. 5 - Il presente decreto entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Le Assise stradali

Domani si inaugura a Milano la IV. Mostra Internazionale della strada, e lunedì 6 il quinto Congresso della Strada. L'avvenimento ha una eccezionale importanza non soltanto per noi «stradaioli», ma per lo Stato, per le Provincie, per i Comuni e per il grande pubblico perchè la strada è veramente patrimonio comune di tutti i viventi. Essa è il campo d'azione dove si svolge la multiforme attività umana, perchè il movimento sta alla base della vita e senza strade il movimento è nullo.

Chi non comprende, o meglio non «sente», il problema della strada in questa nostra epoca che assiste sbalordita ed ammirata al progresso miracoloso dei mezzi di trazione, non sente la vita che è dinamica e non statica, e di cui la strada è strumento indispensabile.

Di qui l'interessamento del mondo anche per il problema della strada, e la preoccupazione di studiare il modo, tecnicamente ed economicamente, più facile per eliminare, o almeno limitare, il contrasto tra il miglioramento e l'aumento che ogni giorno si accentua nei mezzi di locomozione e la condizione della strada, la quale non migliora in proporzione al miglioramento od aumento. In ciò consiste quella che chiamerei la «tragedia della strada ordinaria» soggetta ad una specie di crisi di crescenza che si aggrava maggiormente in Italia dove non abbondano i mezzi finanziari che abbondano invece in America ed in Inghilterra, un po' meno in Germania ed in Francia, la quale, a nostro conforto, è più o meno sensibile in tutto il vecchio e nuovo mondo. Ma l'Italia deve superarla al più presto, e quanto più completamente è possibile, ricordando che essa fu anticamente maestra di viabilità, al mondo, che dava strade a tutto l'orbe conosciuto di cui rimangono ancora vestigie dal Mar Nero al Tamigi e che fu un grande italiano, Napoleone, a costruire le più belle strade moderne in Europa. Prima della guerra possedevamo, specie nell'alta e media Italia, una rete stradale invidiataci dalle nazioni più progredite: nel dopo guerra per un complesso di cause a tutti note quel mirabile patrimonio è andato man mano deperendo, e vi ha contribuito anche l'aumento del traffico automobilistico.

Se non si correrà presto ai ripari, se in materia di legislazione ed amministrazione stradale non si uscirà dal provvisorio come ha promesso — e non è uomo da mancare alla parola — il nostro illustre e caro concittadino Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici — si andrà incontro al pericolo di perdere un patrimonio nazionale non meno cospicuo che glorioso.

La Mostra ed il Congresso internazionali della Strada di Milano provocano un interessamento particolare, nel nostro Paese perchè qui il problema stradale è più lancinante che altrove. I temi che si tratterranno verranno seguiti da tecnici e da amministratori con molta attenzione, specialmente il 2.o del programma: «Pavimentazioni con bitume ed asfalto», il 5.o: «Sviluppo e sistemazione delle città nell'interesse della circolazione», ed il 6.o: «Autostrade». Queste vanno diventando una specialità italiana, ed i nostri tecnici potranno dire al Congresso una parola che sarà ascoltata certo con molto vantaggio dagli stranieri, compresi i Tedeschi e gli Americani.

Anche la Mostra della Strada, susciterà un grande interesse e sarà argomento di studio e di ammaestramenti pratici per tecnici ed amministratori delle Provincie e dei grandi Comuni che avranno modo di constatare «de visu» i risultati degli esperimenti in fatto di manutenzione e delle varie pavimentazioni.

Congresso e Mostra colla loro eco diffusa nei vari strati della popolazione italiana nessuno dei quali può rimanere indifferente al problema stradale, contribuiranno a creare quella «coscienza stradale» che ancora manca in Italia, quantunque una valorosa «élite» di persone e di enti tenga sempre vivo il problema.

* * *

All'inaugurazione della Mostra e del Congresso interverrà S. E. Giuriati in rappresentanza del Governo Nazionale, e siamo sicuri che il suo intervento non costituirà una delle solite parate cui, loro malgrado, sono tante volte condannati i ministri. L'on. Giuriati vede il problema stradale italiano in tutta la sua ampiezza fatta di svariatissime prospettive; dobbiamo a lui la Direzione Generale della viabilità che fu invocata fino dal 1975 nel Congresso Nazionale del Touring di Perugia, e gli studi per la Statistica stradale che devono formare il fondamento della augurata nuova sistemazione stradale. L'importanza commerciale, agricola, turistica, ed anche politica della strada gli è perfettamente nota nonchè le sue interferenze con altri problemi come il ferroviario e tramviario. Nessuno è in grado di affrontare e risolvere il problema, sia pure per gradi, ma organicamente, meglio di lui.

Capo del Governo è Benito Mussolini che conduce arditamente la sua macchina rombante lungo le strade italiane e ne conosce quindi le deficienze: siamo dunque in buone mani. Nelle sue frequenti fulminee corse avrà potuto constatare, ad esempio, che le strade costruite cinquant'anni fa, quando il transito era una cinquantesima parte dell'attuale e così diverso per qualità e velocità, sono ora affatto insufficienti perchè ristrette e per la frequenza ed angolosità delle curve così da presentare i maggiori pericoli. Ed avrà anche constatato il Capo del Governo che la polvere delle strade mantenute col semplice ricarico di ghiaia e male inaffiate sono una vera miniera di polvere non solo nemica dell'igiene ma anche causa di molte disgrazie come pochi giorni fa affermava il Presidente dell'Automobil Club in una lettera diretta a S. E. Mussolini. Non è più tollerabile che vi sieno amministrazioni provinciali agnostiche di fronte al problema della polvere, che è poi il problema di una buona e moderna manutenzione, e delle quali si possa scrivere ciò che ierl'altro scriveva sul «Corriere della Sera» il collega Fraccaroli descrivendo le delizie della strada da Spezia a Genova.

Quando sarà attuata la riforma che sta studiando S. E. Giuriati, e la Direzione della viabilità funzionerà regolarmente, nessuna delle strade di grande turismo presenterà più, speriamo, il pericoloso inconveniente della polvere. Dicono che la strada dell'inferno sia lastricata di buone intenzioni: se le buone intenzioni bastassero a lastricare le strade ordinarie, la rete italiana sarebbe la più solidamente lastricata del mondo.

Ma il Governo Nazionale che ha fatto in quattro anni quello che non erano riesciti a fare in mezzo secolo i passati ministeri, saprà operare il prodigio anche nel campo della viabilità ordinaria con vantaggio incontestabile, del Paese, ed accrescendo così il nostro prestigio di fronte ai milioni di stranieri che visitano l'Italia.

Carlo Combi

La Provincia di Venezia
alla Mostra della Strada

Il Commissario della Provincia di Venezia eseguendo una deliberazione della precedente Commissione Reale, ha disposto per la partecipazione della nostra Provincia alla Mostra Internazionale della Strada di Milano. Nello Stand che le fu destinato la Provincia espone molte fotografie dei manufatti in cemento armato tipo economico costruiti nel dopo guerra sulle strade provinciali, adatti specialmente ai terreni di bonifica, nonchè le fotografie delle bitumature e catramature sperimentate con successo sulle strade provinciali. Oltre alle fotografie si espongono i grafici indicanti la rete stradale provinciale secondo la nuova classifica ed il tipo della manutenzione stradale. E' una mostra modesta ma interessante che dimostra l'impegno che il Commissario Straordinario comm. Garioni, seguendo il programma tracciato dalla cessata Commissione Reale, pone nella manutenzione delle strade e lo zelo intelligente dell'Ufficio Tecnico diretto dall'egregio ingegnere capo co. Giovanni Cicogna.

S. A. R. il Principe Umberto
ed una udinese decorata al valore

UDINE, 2

Domenica scorsa — come pubblicammo — si è svolto al rifugio Contrin, ai piedi della Marmolada, il 7.o Congresso Alpino indetto dalla A.N.A.

All'importante riunione presenziò anche S. A. R. il Principe Umberto, il quale ebbe affettuose, indimenticabili dimostrazioni di simpatia da tutti gli intervenuti — da colonnello al più umile soldato — i quali lo proclamarono *alpino*.

Dopo la cerimonia S. A. R. si recò all'accampamento degli ex alpini, ove fu accolto al suono della Marcia Reale, applaudito ed accerchiato dai congressisti. Fra questi vi era pure il valoroso alpino nostro concittadino sig. Remo Basaldella — cesellatore finissimo — e la sua gentile signora Lucia Grassi - Basaldella, decorata con medaglia di argento al valor militare per atti di sublime sacrificio compiuti a Udine, quale dama della Croce Rossa, durante l'ultima guerra.

Avvicinatasi a S. A. R. la signora Basaldella gli fece omaggio di una splendida «chatelaine» in oro massiccio, ideata e lavorata magnificamente dal di lei marito. Nella «chatelaine», in alto, la forza ed il valore sono rappresentati da due aquile in atto di spiccare il volo sostenendo un pugnale di assalto; a metà due graziosi angeli, che sollevano verso il cielo lo stemma Reale, raffigurano l'ascesa sempre più gloriosa della Casa Savoia; in fondo la effigie di S. M. il Re, primo Soldato d'Italia, contornata da una corona di alloro.

Il Principe ammirò molto il finissimo lavoro ed aggradì l'omaggio, esprimendo alla signora Basaldella la sua gratitudine: ed accortosi che sul petto di essa brillava la medaglia d'argento, le disse:

— Lei è decorata al valor militare?

— Sì, Altezza.

— E, con quale motivazione?

Avendogliela la signora indicata:

— Brava! — aggiunse S. A., stringendole ripetutamente e con effusione la mano.

— Non ho fatto che il mio dovere — rispose la signora.

E poichè il Principe la ringraziava per il bellissimo omaggio che gli aveva fatto:

— Devo io essere molto grata — disse la Basaldella — a Vostra Altezza per l'altissimo onore che mi avete oggi procurato con l'accogliermi e rivolgermi tanto cortesi espressioni!

L'episodio si svolse alla presenza di ufficiali, di alpini, di personalità e di giornalisti, i quali, plaudendo, accerchiarono la signora gentile, per conoscerla, per interrogarla e per congratularsi della medaglia di cui meritatamente era stata fregiata.

Prende a pugni un vigile
che s'interessa della sua salute

MILANO, 2

Ecco un caso che non capita tutti i giorni. Un vigile è stato percosso da un individuo per essersi interessato della sua salute. Il falegname trentottenne Aldo Borellà, abitante in via Savona 27, attraversando il Piazzale Romana, ieri andava ad urtare contro la ruota posteriore di un 'camion. Premurosamente gli si avvicinò il vigile urbano Francesco Giovanieri per chiedergli se si fosse fatto male ed avesse bisogno di essere accompagnato alla vicina Guardia Medica.

L'interessamento del vigile fece però montare in furia il ciclista, il quale aggredì violentemente il Giovanieri colpendolo ripetutamente. Fu perciò arrestato con l'aiuto del vigile Mario Fedeli e consegnato al dottor Tricarico.

Un autocarro ribaltato ad Ostia

ROMA, 2

Ieri, verso le 21, sulla strada di Ostia a Mare transitava un autocarro guidato da tale Luigi Piscilocco sul quale avevano preso posto il fruttivendolo Antonio De Dominicis, di anni 44 e il brigadiere dei carabinieri Giulio Mircini quando in località Ostia Paese il «camion» ribaltava. Nell'urto il fruttivendolo De Dominicis veniva sbalzato a terra riportando varie ferite.

Immediatamente veniva soccorso dal Procuratore Generale di Stato, Bartolini, il quale con la propria automobile trasportava il disgraziato all'Ospedale della Consolazione ove quei sanitari gli riscontravano contusioni con ematoma alle bozze frontali ed escoriazioni alle ginocchia trattenendolo quindi in osservazione.

9 milioni di danni per un incendio

PARIGI, 2

Si ha da Strasburgo che lo zuccherificio di Erstein, che occupa trecento operai, è stato in parte distrutto la notte scorsa da un incendio. Una parte dello stabilimento che conteneva 120 vagoni di zucchero è stata preda alle fiamme. Il danno totale è valutato nove milioni.

Il quarto circuito Brenta-Astico

VICENZA, 2

Il Veloce Club Vicenza sottò il patrocinio del «Fonosport» organizza per il giorno 8 settembre la classica e tradizionale Corsa ciclistica denominata IV Circuito Brenta-Astico. Possono parteciparvi i dilettanti di terza e quarta categoria. Il percorso è il seguente: Vicenza, Primolano, Borgo Valsugana- Caldonazzo, Lavarone, Arsiero, Thiene, Vicenza (km. 192). Rifornimento a Borgo Valsugana.

La Brenta-Astico è dotata di magnifici e preziosi premi, tra i quali primeggiano quello di S. M. il Re, del Prefetto, del Sindaco, del Segretario provinciale del Fascio, di enti governativi ed associazioni industriali. Vi saranno premi speciali per la quarta categoria di rappresentanza, ai migliori classificati e di traguardo.

La partenza è alle ore 4 di mercoledì 8 corr. L'arrivo avverrà nella pista di Campo Marzio.

E' assicurata la partecipazione dei migliori elementi che compongono attualmente la terza categoria. Le società potranno chiedere programmi alla sede del Veloce Club Vicenza, Restaurant Rosa d'Oro.

Vittime per l'eruzione d'un vulcano

PARIGI, 2

Il vulcano Batur, nell'isola di Bali che fa parte dell'arcipelago malese, è in eruzione ed ha formato più di venti nuovi crateri. Si ha a deplorare la morte di alcune persone.

Una tonnellata di refurtiva scoperta
in un magazzino a Milano

MILANO, 2

Da parecchio tempo i diversi stabilimenti della zona industriale di porta Genova si verificavano ammanchi di materiale per ingenti quantità, e numerose denuncie erano pervenute al Commissariato del rione. Una sorpresa operata ieri dal maresciallo Fino, con un gruppo di agenti, in una casa di Via San Vincenzo 6, ha portato alla scoperta di un magazzino di ricettazione, nel quale si ritiene si sia venuta accumulando gran parte della merce rubata in questi ultimi mesi nei diversi stabilimenti. In due locali, custoditi dallo straccivendolo Giuseppe Dubini fu Eliseo, di anni 56, furono trovati circa 100 quintali di oggetti i più diversi, quasi tutti nuovi o in ottimo stato, di sicura provenienza furtiva.

Fra questa merce ci sono dei rotoli di spago e di cordami, sacchi vuoti, spazzole, verghe di ottone, trapani, pani di piombo e di stagno, porcellane, valigie, tegami, telerie, libri e registri nuovi, rottami di ottone ecc.; tutta roba che il Dubini, che è mutilato d'entrambi gli arti inferiori, disse di avere accumulato esercitando il mestiere dello straccivendolo. Nonostante queste spiegazioni, egli è stato arrestato, ritenendosi trattarsi di refurtiva della quale si sta ora cercando la provenienza.

Il Commissariato di Porta Genova ha poi provveduto al sequestro della refurtiva, che fu caricata su quattro autocarri e depositata nel cortile del Commissariato stesso, in via Ausonio in attesa che i derubati possano riconoscere eventualmente quella parte di merce di loro proprietà e provvedere al ritiro di essa.

La vendetta d'un innamorato respinto

ROMA, 2

Tale Rosina Paladini, di anni 18, domiciliata nella tenuta Renaldana, a Viterbo sebbene fidanzata era spietatamente corteggiata dal contadino Marino Vecchioni di 25 anni, pure da Viterbo. In questi ultimi tempi viste le ripulse della giovane Rosina, il Vecchioni decise di vendicarsi. Infatti ieri mattina verso le otto, incontratala l'aggredì vibrandole due coltellate quindi rivolse l'arma contro se stesso producendosi una profonda ferita al collo. I feriti vennero accompagnati all'Ospedale civico di Viterbo dove la Paladini è stata giudicata guaribile in 12 giorni e il Vecchioni trattenuto in osservazione. Il violento innamorato è piantonato dai carabinieri.

Celebre violinista suicida

PARIGI, 2

Si ha da Londra che nella sua casa, in Rholland Park, è stata rinvenuta morta la celebre violinista miss Castle Slioh, conosciuta nel campo musicale sotto il nome di Jose Baptisti. Un dottore chiamato d'urgenza non potè che constatare la morte e stabilire che il decesso risaliva a più di quattro settimane. Benchè l'inchiesta della polizia non abbia ancora avuto luogo tutto dice che si tratta di un dramma della disperazione sui motivi del quale non si può ancora dire nulla.

Colpo ladresco in un castello

PARIGI, 2

Il castello di Avrilly a Trèvoux, appartenente al conte di Chabannes è stato notti or sono visitato da ignoti ladri. Del furto il proprietario si è accorto rinetrando dalla villeggiatura. Gioielli per circa 400 mila franchi, oggetti d'arte e altri oggetti preziosi sono stati rubati. Tutti i mobili poi sono stati dai malfattori fracassati e i vetri rotti. L'inchiesta aperta subito dalla polizia ha permesso di stabilire che i ladri si sono recati a fore il colpo in automobile.

Attentato sventato in Isvizzera
affine a quello della Berlino-Colonia

ZURIGO, 2

(E. M.) La direzione delle ferrovie svizzere dà oggi notizia ufficiale di un attentato che se non ha avuto alcuna conseguenza è del tutto meritevole di rilievo per le coincidenze che esso presenta con quello di recente verificatosi sulla linea Berlino-Colonia. Fra Pratteln e Niederschonthal sulla linea Basilea-Olten-Ginevra nella notte fra il 29 e il 30 agosto, ignoti asportavano un certo numero di madreviti e piastre che tengono fisse le rotaie ai travi con evidente intenzione di provocare un deragliamento. Dichè l'operazione non era stata completata ed erano state lasciate a posto alcune viti a gancio e le piastre che collegano fra loro le singole rotaie, qualche treno potè passare sulla linea senza che si verificasse alcun inconveniente. La mattina dopo il guardiano della linea si accorgeva dell'attentato e dava l'allarme. Come nel caso di Germania nei pressi del binario danneggiato venne trovata una chiave inglese. Un premio di 10.00 franchi è stato promesso a chi darà modo di rintracciare gli autori dell'attentato. E' presumibile che nella notte precedente su quel tratto di linea siano passate parecchie personalità politiche dirette a Ginevra.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Chiusura: Banca d'Italia 2640 — Banca Commerciale Italiana 1316 — Credito Italiano 850 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 369 — Ferrovie Meridionali 728 — Rubattino 613 — Libera Triestina 458 — Cosulich 246 — S.N.I.A. 239 — Terni 459 — Meccaniche Miani e Silvestri 131 — Breda 223 — Montecatini 233.50 — Società Metallurgica Italiana 140 — Reggiane 68 — Fiat 500 — Isotta 188 — Ilva 224 — Elba 63.50 — Linificio Canapificio Nazionale 580 — Lanificio Ross. 4250 — Lanificio Targetti 340 — Cotonificio Cantoni 4700 — Cotonificio Veneziano 285 — Cotonificio Meridionale 81 — Cotonificio Turati 795 — Tessuti stampati De Angeli 1180 — La Soie de Châtillon 175 — Rossari Varzi 1280 — Tosi 370 — Bernasconi 188 — Pirelli 985 — Industrie Zuccheri 570 — Raffineria Ligure Lombarda 588 — Distillerie Italiane 134 — Riseria Italiana 156 — Eridania 719 — Gulinelli 160 — Edison 624 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 249 — Marconi 102 — Vizzola 1030 — Conti 388 — Ligure Toscana di Elettricità 285 — Esercizi Elettrici 104 — Esportazione Italo Americana 620 — Costruzioni Venete 198 — Beni Stabili-Roma 684 — Grandi Alberghi 179 — Fondi Rustici 264 — Cementi Spalato 378 — Cascami di Seta 1174 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 700 — Cotonificio Furter 183 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1500 — Man. Riunite Toscane 148 — Man. Pacchetti 170 — Mon. Rotondi 740 — Unione Manifatture 556 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 99 — Gregorini 44 — Dalmine 144 — Autom. Bianchi 92 — Adamello 240 — Emiliana 44 — S. E. S. O. 124 — Valdarno 148 — Tecnomasio 145 — Tirso 198 — Petroli 66 — Fond. Regionale 130 — Bonifiche Ferraresi 514 — Bonelli 48 — Dell'Acqua 513 — Brasital 324 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 1	MILANO 2	TRIESTE 1	TRIESTE 2
Rend. 3.50%	67.15	67.80	67.50	61.—
Consol. 5%	90.85	91.—	90.65	95.80
Francia	86.80	82.80	88.—	83.50
Svizzera	562.—	532.50	—.—	545.—
Londra	140.50	133.10	136.—	133.50
New York	28.95	27.57	28.25	27.50
Berlino	6.93	6.51	6.50	6.45
Vienna	4.15	3.95	4.—	4.—
Bucarest	14 —	13.—	12.50	11.—
Belgio	83.—	77.50	83.—	80.—
Spagna	439.50	420.—	430.—	415.—
Praga	86.50	82.50	83.—	81.—
Budapest	00.41	00.42	00.39	00.38

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.90 — Zagabria 49.25 — Norvegia 600 — Albania 5.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.83 — Febbraio 17.98 — Marzo 18.04 — Aprile 18.13 — Maggio 18.22-23 — Giugno manca — Luglio 18.05 — Agosto manca — Settembre 17.81 — Ottobre 17.74.75 — Novembre 17.76 — Dicembre 17.78-79.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 settembre 1926:

«Atlanta» a Capo Sperone Radio — «Colombo» a Terceira Radio — «Cracovia» a Aden Radio — «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts — «Duilio» a Terceira Radio — «Giulio Cesare» a Dakar — «Presidente Wilson» a Terceira Radio — «Sofia» a Casablanca — «Viminale» a Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o settembre: «Gilda» ital. da N. Orleans con merci — «Brask» norveg. da Montreal con grano.

Arrivati il 2 settembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Vesta» ital. da Batum con merci — «Quirinale» ital. da Trieste con merci — «Giovinezza» it. da Trieste con merci — «Roumelian» ingl. da Liverpool con merci.

Spedizioni del 2 settembre: «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Quirinale» ital. per Alessandretta con merci — «Almissa» ital. per Brindisi con merci — «Verità» ital. per Traghetto vuoto — «Roumelian» ingl. per Liverpool con merci.

Partenze del 2 settembre: «British Hussar» ingl. per Abadan — «Fedeltà» it. per Traghetto — «Sara Minnola» ital. per Margherita Savoia — «Roumelian» ingl. per Livorpool. — «Vesta» ital. per Trieste. — «Almissa» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Anna Goich» ital. arrivato il 1.o settembre: da Messina: sacchi 109 farina; da Cartagena: pezzi 4397 stagno; da Riposto: botti 109 vino; da Valencia: barili 16 colofonia; da Napoli: casse 27 filo isolante, barili 4 carbonato potassa, casse 20 conserve aliment.; da Catania: casse 28 sugo liquerizia; da Genova: sacchi 800 stearina, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Brosk» norveg. arrivato il 1.o settembre: da Montreal: rinfusa tonn. 6472 grano, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 1 settembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 27; in disarmo 6; totale 33; arrivati 4; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2398; merci varie tonn. 417; totale tonn. 2815.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 23; merci varie tonn. 585; totale tonn. 608.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 66; uomini 532 — Carri caricati 272, scaricati 94 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 3 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 666 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 21 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 3 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 96 — Carbonai 49 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

LA "GAZZETTA„ A PARIGI

…a stagione di Normandia

Una stagione di tre settimane - Da Deauville a Biarritz - Ritorno a Parigi - Un vecchio caffè scomparso - Alle sei in Rue de la Paix

PARIGI, agosto

…stagione normanna ha una par…ità tutta sua: di svolgersi cioè …samente in tre settimane. Dire…che è la stessa cosa per tutte le …ni: quella di Parigi, di Londra, …Mediterraneo o della Costa d'Ar… Niente affatto; la loro durata … così ristretta ed è assolutamen… «bon ton» d'essere a Biarritz …nvers come d'inverno; e questa …abbiamo visto la gente scoprire …attrattive ad un Mediterra… …no ad ora avevano imparato …re nel mese di febbraio. Per … non c'è stagione. Ci si va il …sabato del mese e se ne riparte …lunedì; e la domenica che pre… …di segna il culmine …divertimenti normanni. Le donne …trano un nuovo vestito e gli uo…crocchiano un nuovo milione al …

…uno si gioca «gli ultimi» durante …ventiquattro ore. La tradizione … che il giorno del Gran Premio … quest'anno invece non è pio…: e in questo particolare forse la …ione si è differenziata dalle prece… Il sole era una vedetta che sul… …non s'era mai vista da parec… tempo. Tutte le altre vi fecero la … comparsa al medesimo tempo: … sig.ra Jeanne Mannac al sig. …Dongen, dalle Dolleys sisters al … di Westminster. Non c'era alcu… faccia completamente nuova; cioè … una graziosissima donnina delle …meriche, una vedova brasiliana la … beltà e distinzione sono senza e… E già le si dona un marito, a…ricano come lei, ma assai parigino, … i cui colori non sono sfortunati nel …stro paese.

E…oi di tutti i continenti

Ecco tutte le novità che si possono …gliere durante queste tre settimane …tiche. Occorre parlare delle for…ne fatte e perdute a questa tavola …mai famosa su cui tutte le divise … cinque continenti cambiate in iran … suonano la danza? Questi spetta…ri a cui i francesi si mantengono …ranei come nei posti in piedi dei Music-Hall, non hanno più mezzi per …prarsi dei posti a sedere, offre l'in…resse romanzesco di riunire degli e… di tutte le avventure e di tutti i …ntinenti. Non si saprebbe ove tro…re altre persone così diverse e di …sangue così mescolato come quelle che per ventun giorni si sono sedute intor…no a questo tavolo. Che ricco campo per un romanziere! E questi giocato…ri, venuti dai quattro angoli del mon…do, spariscono un bel lunedì come om…bre sparite. Le donne hanno minor …fretta, e di più si fissano appuntamen…ti a breve scadenza: le ultime parole che abbiamo intese la notte del 23 a…gosto a Deauville furono quelle di due eleganti donnine che si dicevano ad…dio per sessanta ore. «A giovedì, a Biarritz». Ecco delle persone che non perdono il loro tempo. Noi le seguire…mo d'un ritmo meno affrettato e fa…remo una tappa a Parigi, tra due viaggi, perchè alla fine è di Parigi che dobbiamo parlare in questa crona…ca. Questa tappa parigina, alla fine di agosto, ha tutte le attrattive della li…bertà. Non si ripassa la griglia delle Porte Dauphine (per l'ultima volta, perchè sta per scomparire) senza pro…vare un segreto piacere. L'avenue du Bois è vuota ed è molto se una tren…tina di vetture si riflettono nei 1500 metri del suo specchio d'asfalto: una ventina d'auto che tornano a Parigi e una diecina di taxis noncuranti e così docili alla minima chiamata. I Campi Elisi rifanno il viso col cemento e il pavimento di legno; si potrebbero paragonare ad un vecchio autore che nasconde le sue rughe col cold-cream, e prende del catrame per i bronchi. I «Palaces» riversano sui marciapiedi il loro campionario di razze: america…ni rosei, tedeschi rasati, giganti scan…dinavi che si gingillano di negozio in negozio con un ondeggiamento delle anche. Alla Concordia dodici guide spiegano a dodici torpedoni nel loro portavoce che rende la lingua di Goe…the più rauca e quella di Poë più na…sale, tutti i segreti dell'Obelisco. All'O…pera, dei giovani a testa nuda vengo…no a comprare la loro poltrona per la «Walkyria», colla stessa sollecitudine combattiva che se si trattasse di un campionato di rugby. Ed ecco le Chaus…sée d'Autun coperta d'annunci, dietro i quali un cinematografo sta rimpiaz…zando il vaudeville. Una terrazza è sparita: quella del Caffè Napoletano che rappresentò per i nostri padri (e non è questa una semplice formula per quanto ci riguarda) un momento della vita parigina. Verso il 1899 vi si vede…vano salire ogni sera al primo piano alcune cenatrici in gonnellino di seta dai larghi decolletès, affatto come Chè…ret dipingeva la parigina in quel tem…po. Belle mercenarie nella cui com…pagnia erano giornalisti, gente di tea…tro in un'epoca in cui si cenava anco…ra e si cenava bene per dieci franchi. Cheret sopravvisse a questa vita di Parigi che egli animò della sua grazia e del suo talento e si rende omaggio alla sua cieca vecchiaia con un cor…done della Legion d'Onore, quando quello che fu lo sfondo delle sue tele sta per sparire completamente.

Parigi d'agosto

«La forme d'une ville change plus vite, hèlas, que le coeur d'un mortel», scrisse Baudelaire con melanconia.

Si passeggia per questa Parigi d'a…gosto come stranieri, quasi in uno scalo. Si è quasi sicuri, con un pò di fortuna, di non incontrare alcuno e di condurre per quattro o cinque gior…ni una vita libera e noncurante. Il so…lo elemento parigino stabile è la Rue de la Pax verso le sei del pomeriggio; delle squillanti risate, dei graziosi vi…sini di una grazia impareggiabile vi rendono edotti che le gabbie delle gran di sartorie si sono aperte. Delle giovi…nezze, le cui piccole mani sono sem…pre di sei mesi avanti della stagione, si confondono colle straniere che non possono staccarsi dalle vetrine delle gioiellerie e attendono per rientrare al loro albergo che sia stata abbassata la saracinesca tra le gioie e la loro ten…tazione. Ascoltiamo una di queste gran di sarte le cui decisioni hanno il va…lore di decreti, che la natura stessa os…serva con incredibile sottomissione. «Le donne quest'inverno saranno bru…ne o grigie; c'erano.... troppe bionde; esse continueranno ad essere slancia…te; un pò.... più grandi; le vesti saran…no svasate verso il basso, ma non più pieghe (di cui si è abusato), ma con una forma naturale; le volpi saranno le favorite per l'autunno: azzurre, ar…gentate, rosse».

Ammiriamo la sicurezza con cui es…sa ci detta quelli che sono i suoi or…dini; essa ha il tono mussoliniano; non dubita un momento di non essere obbedita, come lo è dalle ragazzine, sue operaie, che un pò prima di lei possono godere la libertà, al termine della giornata.

«Le donne saranno brune o grigie, le volpi azzurre o rosse». Vedrete che le une e le altre saranno per davvero così, quest'inverno venturo! E si dirà ancora che non abbiamo nel nostro paese il senso della disciplina?

Gérard Bauër

La mirabile organizzazione della polizia viennese

VIENNA, 2

La polizia di Vienna è un modello d'organizzazione, ma il suo direttore gen. Schobert, che fu già Presidente del Consiglio, ha studiato un progetto di riforma che sarà quanto prima ap…plicato e metterà la polizia in grado di assolvere ancora meglio il suo difficile compito. Anzitutto saranno in parte a…bolite le guardie a cavallo e verrà crea…to un corpo più numeroso di agenti motociclisti che possono con maggiore velocità perlustrare le zone della peri…feria e in pochi minuti accorrere dove la loro presenza è necessaria.

Un'altra innovazione importante con…siste nel servizio di segnalazione. La centrale telefonica sarà messa in comu…nicazione diretta con la direzione di po…lizia, come avviene ora per i pompieri e per la Croce Verde; a questo scopo sarà istituita nei locali della ammini…strazione telefonica una centrale esclu…sivamente riservata alla polizia. Anche le misure per il traffico stradale saran…no ampliate con l'introduzione di più numerose segnalazioni luminose. In certi incroci di strade, particolarmen…te oscuri, saranno poste le cosidette «tartarughe stradali luminose», esi…stenti già a Berlino e in altre metro…poli, che indicano il punto d'etro il qua…le i veicoli debbono girare per non ta…gliare la via a quelli che sopravven…gono in senso contrario.

L'istruzione degli agenti sarà inoltre completata da una specie di Università di polizia, dove si terranno pure con…ferenze sui progressi della criminalità. Telefono, telegrafia e radio saranno messi a disposizione degli agenti. E' noto che la radiotelefonia è già stata usata a Vienna con successo per la se…gnalazione dei delinquenti: in parec…chi casi essa ha anche condotto al loro immediato arresto. L'educazione degli agenti sarà completata con la scuola sportiva nella quale, oltre al nuoto, alla equitazione, alla boxe, il «pizzardone» viennese apprenderà le regole del *jiu-jitsu* giapponese e di altri più moderni mezzi di difesa e di offesa.

Grave terremoto in Grecia
Numerose vittime e danni

LUBIANA, 2

(G.H.) *Il dott. Belar, direttore dell'osservatorio astronomico del Tricorno, comunica che nel pomeriggio dello scorso lunedì gli apparati sismografici dell'osservatorio registrarono una violenta scossa alla distanza di 1500 chilometri dal Tricorno in direzione est. Il movimento tellurico deve aver avuto conseguenze catastrofiche.*

Da Belgrado giungono notizie di una violenta scossa di terremoto seguita da altre minori, che ha colpito ieri tutta la regione meridionale della penisola balcanica nonchè la Grecia. A Salonicco la scossa fu così violenta che gli abitanti, colti da panico, disertarono le case correndo verso il porto onde rifugiarsi sulle navi. Non si hanno notizie dettagliate dalla provincia, perchè in parecchi luoghi sono stati abbattuti i pali telegrafici e guastati i telefoni.

Le isole dell'arcipelago greco sarebbero state colpite dalla scossa. Nei golfi di Orfano, Cassandra, Oros il mare durante la scossa fu agitatissimo, per cui si ritiene che il movimento tellurico abbia provocato un maremoto. Un'agitazione insolita delle acque fu osservata nei laghi di Ocrida, di Prespa e di Ostrovo al confine tra la Jugoslavia e la Grecia, nonchè lungo tutto il fiume Vardar che si versa nel golfo di Salonicco. Il panico tra la popolazione è indescrivibile perchè si temono nuove scosse. Dalle notizie frammentarie che giungono dalla provincia si apprende che vi sono parecchie vittime umane e che i danni, specialmente nei paesi greci, sono rilevanti.

Attentato ferroviario sventato

BASILEA, 2

Un criminoso tentativo di far deraglia…re un treno sulla linea ferroviaria Basi…lea-Prattelen, è stato sventato a tempo da un cantoniere ferroviario. Ispezionan…do la linea il cantoniere s'è accorto che in una curva, i bulloni che fissano le ro…taie erano stati tolti. A poca distanza so…no state trovate una leva e una chiave inglese. La polizia ha aperto un'inchie…sta per scoprire gli autori del criminoso tentativo.

2000 km. di volo senza scalo

VIENNA, 2

Una prova interessante è stata com…piuta dal luogotenente cecoslovacco Jira il quale, partito l'altra sera alle 17.45 dall'aerodromo di Praga, vi ha fatto ri…torno ieri mattina alle 6.33 dopo aver compiuto, in dodici ore e quarant'otto minuti, duemila chilometri, sul percorso Praga-Parigi-Praga, senza scalo, con un piccolo apparecchio fornito di motore da sessanta cavalli.

Vittime e danni dell'inondazione nella regione di Barcellona

PARIGI, 2

(P.C.) L'Agenzia *Havas* ha da Barcellona: In seguito alle piogge torrenziali parecchi villaggi della regione sono i…nondati. I danni sono rilevanti. Un in…dustriale, il sig. Mase Paya che viag…giava in automobile con la famiglia, co…stretto a fermarsi per un guasto al mo…tore, è stato sorpreso dalla violenza delle acque straripate da un fiume vi…cino e tutti coloro che si trovavano nel…la vettura: il padre, la madre e cinque figli, una nutrice e lo chauffeur, sono stati travolti dalla corrente e sono an…negati.

A San Baudilio un muro crollando ha provocato un'esplosione di carburo e vi sono stati tre morti e un ferito. Nello stesso villaggio tre case sono crollate ed altre 200 sono semi sommerse dalle acque. In un sobborgo di Barcellona, nel quartiere di Sant'Andrea, due case sono crollate e sei persone sono rima…ste uccise e un'altra gravemente ferita.

La pianura di Llombregat, che forni…sce a Barcellona i legumi, è completa…mente inondata. Si contano più di 36 morti nell'intera zona. Un altro dispac…cio pure da Barcellona informa che il treno postale da Barcellona a Valencia è deviato fra le stazioni di Amettla e di Ampolla in seguito ad una frana causata dalla pioggia. Si sono avuti 17 morti e 36 feriti. Un treno di soccorso è stato organizzato dalla vicina Torto…sa, dove le vittime sono state traspor…tate all'ospedale.

Si getta con la figlia dalla finestra per aver tardato un acquisto

VIENNA, 2

Un bestiale delitto ha commesso a Villacco il ferroviere Edmondo Modre, uomo dedito all'alcool. Rientrato in ca…sa l'altro giorno ubriaco, egli chiamò la sua bambina di dieci anni ordinan…dole di andare in una vicina bottega a prendere una bottiglia di birra. La pic…cina obbedì, ma avendo tardato qualche minuto, fu dal padre sgridata e mal…trattata. Le sue grida fecero accorrere la madre, che ne prese le difese. Fra i due genitori seguì una lite, durante la quale il Modre, strappata la figlia dalle braccia della donna, la lanciò dal la finestra nella strada. L'innocente mo…rì quasi subito.

Gioielliere arrestato per truffa

VIENNA, 2

Per truffe commesse in danno di agen…zie di pegno e privati di Klagenfurt e di Vienna, è stato arrestato il gioielliere A…lessandro Tamaro, nativo di Tignano di Pola e residente a Napoli. Egli lavorava in perle artificiali, che riusciva a far pas…sare per vere, e dopo aver pignorato col…lane e orecchini del genere, aveva cura di vendere la bolletta rilasciatagli dall'a…genzia, in modo che il trucco gli rendeva molto di più. Queste perle erano montate assai bene, come le genuine. Il Tamaro smerciava anche altri gioielli falsi, ed a…veva suo complice nel triestino Oscar Il…lecher, che spacciavasi per capitano di cavalleria in pensione.

Cabalista scomparso a Napoli

NAPOLI, 2

Il popolare rione Vasto è a rumore per la inesplicabile scomparsa di una settan…tenne che il volgo riteneva iniziata ai profondi misteri della cabala. Costei a nome Margherita Errico, nata in provin…cia di Torino, abitava in una modesta ca…sa in via Bari 25, e per molto tempo fu maestra elementare privata, ma sopraggiunta la vecchiaia aveva dovuto lascia…re l'insegnamento e ingegnarsi per sbar…care il lunario. La si vedeva spesso per le vie parlare da sola tanto che il popolo cominciò a crederla una cabalista. Forse lei stessa lusingata dalla speranza di un improvviso guadagno si era dedicata a questi calcoli ma il popolino a furia di giocare ambi e terni traendoli dai suoi atteggiamenti e dalle sue parole era riu…scito qualche volta a vincere. Da alcuni giorni intanto la vecchietta è scomparsa ed il popolino è in viva preoccupazione. Sono in corso attive indagini.

L'unico buon metodo per diventare giornalisti

LONDRA, 2

(R.C.P.) All'università di Glasgow si svolge l'annuale congresso dei gior…nalisti inglesi. Durante la discussione della proposta per la costituzione di una cattedra di giornalismo, sir Ro…berto Bruce espose una opinione mol…to pratica, che destò favorevoli com…menti e applausi. Il Bruce espose la teoria che la migliore via per divenire un provetto giornalista sia dapprima una buona e solida coltura generale e poi entrare nella redazione di un gran de giornale. La redazione di un gior…nale è la migliore palestra per diven…tare giornalisti, per cui la istituzione di una cattedra sarà sempre cosa inu…tile e vana.

Guglielmo è sempre convinto che senza di lui non si va avanti...

BERLINO, 2

Il *Berliner Tageblatt* pubblica oggi il testo di una lettera che Guglielmo II ha spedito da Doorn al professore ame…ricano Bernstein, autore di un libro in…titolato *Le vie della pace*. Ecco la let…tera di Guglielmo II:

«Doorn (Olanda), 26 luglio 1926. — «Al signor Bernstein, New York. — Con riferimento alla lettera da lei di…retta il 17 luglio a S. M. il Kaiser, ho l'onore di risponderle come segue: La unica via alla pace è quella di ricono…scere che la Germania non ha nessuna colpa della guerra e seppellire defini…tivamente l'obbrobrioso trattato di Ver…sailles, che le è stato imposto, trattato che si basa sul mito della colpa della Germania. Inoltre, le vie della pace con…sistono nel ricondurre la Germania alle sue condizioni d'anteguerra, a una Mo…narchia sotto il suo Kaiser. Senza ciò non si avrà più pace nel mondo. L'im…peratore tedesco ha saputo conservare per trent'anni la pace nel mondo e con l'aiuto di Dio egli lo farà di nuovo.

«Per sovrano ordine di S. M. l'Impe…ratore e Re, f.to: *conte Finkenstein*».

Come si vede — commenta il *Berliner Tageblatt* — Guglielmo II è sempre con…vinto che senza di lui non si può an…dare avanti...

Le onoranze a Tiziano e la Dalmazia

BELGRADO, 2

Il dottor Grga Novak, professore u…niversitario, croato della Dalmazia, ha voluto contribuire alle onoranze tri…butate alla 350.a ricorrenza della mor…te di Tiziano Vecellio, pubblicando sul grande pittore due lunghi articoli, u…no nel «Vreme» di Belgrado e l'altro nel «Morgenblatt» di Zagabria.

Il primo di questi articoli si limita ad esaltare l'opera artistica di Tizia…no. Nel secondo, destinato ad essere letto da un pubblico saturo di precon…cetti nei riguardi di Venezia, il Novak approfitta per fare una digressione cul…turale e politica nei riguardi della Dal…mazia.

Parlando delle opere di insigni pit…tori italiani del Rinascimento esisten…ti in Dalmazia, il Novak ricorda un «Tiziano» autentico conservato a Ra…gusa e vari altri quadri, attribuiti a Tiziano o ai suoi allievi, trovantisi nelle chiese di Verbosca sull'isola di Lesina. E a questo proposito fa una constatazione, naturale, equanime ed assennata, che sta in contrasto colla intonazione di certa stampa croata e slovena, e che per ciò merita di esse…re rilevata.

«La Dalmazia e la repubblica di Ra…gusa — dice il Novak — che all'epoca del Rinascimento vivevano in intimi rapporti con Venezia non potevano resistere alla influenza della coltura italiana che fu grande, molto più gran…de di quanto si creda generalmente.

«I monumenti d'arte, rimasti in Dal…mazia, bastano a provarlo. Numerosi palazzi, chiese, sculture, quadri, ma principalmente il tipo delle cittadine della costa dalmata provengono da Ve…nezia. E' un vero miracolo se, mal…grado ciò, il popolo delle marine non fu italianizzato. Venezia non si preoc…cupava mai di imporre al popolo la sua lingua e lasciò anzi che la lette…ratura slava si sviluppasse liberamen…te. Quasi tutti i libri croati di quell'e…poca sono stati stampati a Venezia.

«Venezia fu a questo riguardo assai liberale e non tentò mai di agire al…trimenti. Se l'avesse voluto, il succes…so non le sarebbe mancato. Per questo e per altri motivi non dobbiamo giudi…car male e disprezzare la dominazione veneziana in Dalmazia. Essa è stata in ogni caso migliore di qualsiasi altra nei territori che formano l'odierna Ju…goslavia, fatta eccezione della libera Ragusa».

L'impianto sul treno reale della radiotelegrafia e radiotelefonia

TORINO, 2

Questa mattina sono state provate a Racconigi due nuove vetture che le Ferrovie dello Stato hanno destinato ai viaggi reali e sulle quali sono sta…ti installati impianti radiotelegrafici e radiotelefonici. Il generale Cittadini aiutante di campo di S. M. il Re, si è recato a visitare le vetture, in com…pagnia dei funzionari delle ferrovie di Torino, ed ha esperimentato gli im…pianti, comunicando direttamente per telefono da Racconigi col Ministro Cia…no, col Direttore generale delle Fer…rovie ing. Oddone e con altri perso…naggi. Gli esperimenti hanno avuto l'esito più soddisfacente.

Accoltellato dal padre e dal fratello

NAPOLI, 2

Sulla spiaggia di Mergellina i fratelli Salvatore e Anna Longo gestivano due trattorie con diversa fortuna; mentre gli affari della sorella andavano a gon…fie vele, quelli del fratello peggioravano di giorno in giorno. Da ciò era sorto fra i due qualche attrito, che ieri sera è degenerato in una violenta rissa, alla quale hanno partecipato, in difesa della donna, il padre Ferdinando, e l'altro fratello Pasquale.

Il giovane Salvatore è stato ferito con parecchi colpi di coltello e venne accol…to, con prognosi riservata, all'Ospedale dei Pellegrini. Il padre e il Pasquale sono stati arrestati.

Intensa attesa a Lucerna per i campionati di canottaggio

ZURIGO, 2

(E.M.) Le notizie giunte dalla Fede…razione italiana di canottaggio al comi…tato dei campionati internazionali che si svolgeranno domenica prossima sul Lago di Lucerna danno come sicura la partecipazione italiana a cinque delle sette serie classiche. L'Italia non sarà presente alla partenza degli skiffs e de…gli armi a quattro senza timoniere, mentre per le altre serie resta confer…mata la partecipazione delle seguenti imbarcazioni: Quattro con timoniere. Società Canottieri Argus di Santa Mar…gherita Ligure. — Due senza timoniere, Rowing Club Genovese di Genova. — Due con timoniere, Unione Sportiva di Livorno. — Double scull, Società Ca…nottieri Lario di Como (Del Col e Ber…nasconi). — Outrigger a otto, Bucintoro di Venezia.

Dieci nazioni saranno rappresentate domenica prossima a Lucerna e si cal…cola, sulla base delle imbarcazioni fi…nora pervenute, sulla presenza di poco meno di 40 imbarcazioni con circa 150 uomini equipaggio; lotto formidabile che mette alle prese i migliori.

La partecipazione alle varie serie sarà la seguente:

Quattro con timoniere - sette imbar…cazioni: Belgio, Francia, Italia, Olan…da, Portogallo, Polonia e Svizzera.

Due senza timoniere - quattro imbar…cazioni: Belgio, Italia, Svizzera, Olan…da.

Skiff - sei imbarcazioni: Belgio, Sviz…zera, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia.

Quattro senza timoniere - tre imbar…cazioni: Svezia, Olanda, Portogallo.

Due con timoniere - sei imbarcazioni: Belgio, Francia, Italia, Svizzera, Olan…da, Spagna.

Double scull - tre imbarcazioni: Italia, Svizzera, Belgio.

Outrigger a otto sette imbarcazioni: Italia, Svizzera, Belgio, Olanda, Ceco…slovacchia, Polonia e Francia.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Spigolature

L'«Excelsior» toglie da un giornale sve…dese delle notizie sulla Svezia e le sue donne, pubblicate dalla scrittrice Anna von Westrup. Là si vive senza premura, senza febbre. Non si è avidi di piaceri e si ha il tempo di pensare. La vita di fa…miglia è molto sviluppata, i genitori non trascurano i loro doveri verso i figli per gli obblighi mondani. Fra le ragazze del…la buona società sono rare quelle che se…guono corsi universitari, o di accademie artistiche. Così le donne che devono lavo…rare per vivere non hanno a temere la lo…ro concorrenza. La vita di famiglia è mo…desta anche nell'aristocrazia. I giovani sposi si accontentano di un appartamento di tre o quattro stanze. Non hanno che una sola persona di servizio e talvolta an…che ne fanno a meno. Le ragazze ricevo…no un'educazione molto pratica. Frequen…tano quasi tutte quelle scuole dove si pre…parano ad essere abili padrone di casa. L'economia domestica, la puericoltura, nulla vi è trascurato. I matrimoni di ra…do sono combinati dalle famiglie, che con…fidano per la scelta nelle loro figliuole, dotate come sono di un senso pratico e poco proclive al romanticismo. Lo «sport» ha una gran parte nella vita della giova…ne svedese. Lo sky, l'equitazione, la gin…nastica e il nuoto, sono in prima linea, ma anche la danza, come da per tutto, è la grande passione della giovane. Le ra…gazze possono recarsi sole ai corsi di dan…za. Il «flirt» mantiene il carattere più inoffensivo. Secondo la Westrup, la mo…destia e la cortesia sono le caratteristiche della donna svedese.

* * *

A Bougival, presso Parigi, non lontano dalla Malmaison, dove vissero Maria An…tonietta, l'imperatrice Giuseppina e la Dubarry, vanno ancora a ritemprarsi — durante le vacanze — le belle donne che a Parigi vivono d'arte e d'amore. La re…gina del luogo — scrive il «Cri de Pa…ris» — è la signorina Mistinguette. La sua villa è un grande palazzo coi muri bianchi e le finestre di varii colori. Vi è un parco assai vasto e bello e una scali…nata regale fiancheggiata da vasi di fiori, conduce dalla casa nel parco. In mezzo a questo, un boschetto di antichi alberi e nel centro del boschetto un chiosco con ta…voli e poltrone, dove la padrona di casa si compiace di sostare parecchie ore della sua giornata. Essa ama molto questo suo nido di Bougival, mirabile insieme di pa…ce campestre e del rumore mondano degli auto, che passano per quella strada, di…retti a Deauville o a Biarritz. Ma la diva ama questi rumori. La calma assoluta la renderebbe troppo nervosa. Quest'anno ha dovuto riposarsi più a lungo perchè nel…l'ultima stagione di Parigi si presentava quasi tutte le sere sul palcoscenico, ed o…ra è sulle mosse per partire per Berlino, dove andrà a raccogliere applausi e mar…chi d'oro. E dire che nel 1927 la diva del «Variétè» avrà raggiunto i suoi sessanta anni. A cinquantanove è ancora una affa…scinatrice, vera discendente di Ninon de Lenclos, che nella tarda età vedeva anco…ra ai suoi piedi i più bei giovanotti di Parigi.

* * *

Alcuni fisiologi tedeschi hanno fatto ac…curati studi sul potere nutritivo della banana. Dai dati da essi raccolti — scrive la «Prager Presse» — risulta in modo sicuro che questo gustosissimo frutto è quarantacinque volte più nutritivo della patata. La banana fatta disseccare al sole o al forno, si converte facilmente in una farina nutrientissima. L'uso di questa fa…rina è molto raccomandato nelle malattie in cui si richiede una rapida ricostruzione delle energie perdute. Dalla banana si è potuto estrarre una birra straordinaria…mente gustosa e ricostituente. Persino la buccia può venire utilizzata. Infatti alcu…ni industriali tedeschi ne hanno ottenuto un tessuto assai resistente ed una qualità di carta solidissima. Il succo poi può ri…dursi in aceto ed in inchiostro. La coltiva…zione della banana deve quindi essere pro…mossa in tutti i possedimenti africani, poi…chè nessun frutto presenta tante buone qualità riunite.

* * *

Fra i tanti provvedimtnti economici che la Francia deve imporsi, e fra i quali il consumo del pane, ha una parte princi…pale, è stata decisa la soppressione del pa…ne fresco e di non permettere la vendita, che dopo quindici o ventiquattro ore dal…la sua cottura. Ora il medico, che colla…bora nel «Journal», afferma che questa misura economica, atta ad aumentare il rendimento del pane è pure una eccellen…te misura igienica. La mollica del pane te…nero e fresco è perfettamente indigesta. In generale essa è insufficientemente cot…ta. L'amido vi si trova quasi allo stato naturale, ed è pronto a far nascere delle fermentazioni acide nello stomaco, e poi…chè la si mastica male, si forma una pa…sta glutinosa che si attacca ai denti. Il pane raffermo impone una masticazione più accurata, dunque più favorevole alla digestione, e però più faticosa. E senza accorgersene ciò trae a una diminuzione nel consumo del pane. Bene masticato bi…sogna riconoscere che il pane raffermo si gonfia molto meno nello stomaco che il pane fresco, ciò che è un vantaggio per la buona digestione. Il pane raffermo è quindi perfettamente sano, ma inferiore soltanto al pane abbrustolito. Chi special…mente deve seguire un regime dovrà ta…gliare a fette questo pane, bagnarlo leg…germente e esporlo al fuoco. E un grande beneficio ne trarranno specialmente coloro che mangiano troppo in fretta deterioran…do lo stomaco. L'abuso del pane fresco, male masticato, è l'origine della metà del…la dispepsie che affliggono l'umanità o…dierna.

* * *

Un lago di sapone non è certamente u…na cosa molto comune, crediamo anzi che il lago di Negiepa nello Stato del Nica…ragua, sia l'unico di questo genere. L'ac…qua di questo lago viene recentemente su…diata ed analizzata — scrive «Il Popolo di Trieste». — Essa infatti contiene una forte soluzione di bicarbonato di potassa, bicarbonato di soda e solfato di magne…sia. Questa acqua agitata, forma una schiu…ma simile alla saponata. Gli indigeni cre…dono che lavandosi in questo lago si gua…riscono molte malattie esterne ed inter…ne. Ed è citato il caso di un paralitico che, immerso nel lago di sapone, guarì. A parte il valore terapeutico di questo lago, è innegabile che i nicaraguani potrebbe…ro ritrarre utili non indifferenti dallo sfruttamento di esso. In realtà, lo spiri…to commerciale di questo popolo non è mol…to rimarchevole, perchè in media esso e…sporta.... dieci damigiane all'anno di que…st'acqua meravigliosa nel vicino Stato del Guatemala. Come si vede, lo sfruttamento del lago eccezionale non è eccessivo.

Il Principe di Galles a Parigi

PARIGI, 2

Il Principe di Galles che viaggia in stretto incognito sotto il nome di con…te di Chester giunse ieri a Parigi alle 16.5 ed è stato ricevuto dall'amba…sciatore di Inghilterra. In seguito il Principe e l'ambasciatore si sono re…cati in automobile sul campo di Golf di Saint Cloud dove il Principe ha giuocato una partita.

Il Principe di Galles è ripartito per Biarritz alle 20.40.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. il Sen. Giovanni Gentile

inaugura i corsi estivi per stranieri

Iermattina alle ore 10 nell'aula Magna di Cà Foscari alla presenza delle autorità cittadine e di un largo pubblico composto di invitati e di allievi, si è solennemente inaugurato il quarto anno dei Corsi estivi per stranieri.

Abbiamo notato tra i presenti i senatori Giordano e Diena, il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Commissario del Comune comm. dott. Bruno Fornaciari, il comm. Garioni Commissario per la straordinaria amministrazione della Provincia, il cav. Messini sostituto procuratore del Re, il comm. dott. Gino Fogolari direttore delle R. Gallerie, l'on. co. Pietro Orsi direttore dei Corsi, che si sono inaugurati, il prof. Truffi direttore del R. Istituto Superiore di studi commerciali, il cav. prof. Pier Liberale Rambaldi, preside del R. Istituto Tecnico, la signora Maria Pezzè Pascolato, il comm. Pietro Bosmin direttore del R. Archivio di Stato, l'ing. comm. Fantucci, il cav. ing. Giorgio Coen, l'ing. Setti, ecc. ecc.

Le adesioni

Prende per primo la parola il sen. Giordano il quale rapidamente tratteggia la storia e illumina la funzione di questi corsi estivi per stranieri che da quattro anni funzionano a Venezia come a Siena e a Firenze per far conoscere ai nostri ospiti la nostra storia e la nostra arte e diffondere all'estero la luce della nostra cultura.

Dopo aver salutato il co. Orsi come l'ideatore di tale istituzione, e S. E. il sen. Gentile il quale, anima dell'Istituto per l'espansione della coltura italiana all'estero ha voluto onorare con la sua presenza e con la sua parola questa quarta manifestazione della provvida iniziativa veneziana, il sen. Giordano legge gli atti di adesione alla cerimonia inviati dalle LL. EE. i Ministri Belluzzo, Fedele, Volpi, Giuriati e dei professori Pavolini, Ferrari e Belli che furono tra i fondatori dei Corsi.

Parla quindi il prof. Truffi il quale come direttore dell'Istituto che ospita i corsi si dice orgoglioso di poter contribuire con tale ospitalità al buon esito di una iniziativa la quale riunendo gli allievi rappresentanti di ben quindici nazioni d'occidente e d'oriente darà loro lo strumento per fare intendere nei vicini e nei lontani paesi quale sia ver[...]nte l'anima italiana. Dice che Venezia [...]fascino luminoso della sua arte e del[...]a naturale bellezza è la città più de[...] a consegnare tale viatico dello spirito agli ospiti che si spargeranno pel mondo con l'esperienza del nostro studio e coi doni della nostra cultura.

Il professor Truffi finisce il suo dire col ringraziare il sen. Gentile che ha voluto dar lustro all'inaugurazione dei corsi con l'offerta della sua parola e della sua autorevole presenza.

La prolusione del sen. Gentile

Si alza quindi S. E. il sen. Giovanni Gentile il quale con la sua dotta e interessante prolusione che ha per tema: «Il pensiero italiano e l'Italia d'oggi», getta un rapido sguardo sintetico nel campo vastissimo della storia del pensiero italiano, così da offrire le chiare ive di orientamento a chi voglia darsi ad uno studio anche rapido e sommario delle cose italiane, qual'è appunto quello cui tendono gli iscritti a questi Corsi per stranieri che sono ormai opera nazionale, interessante e importante nel momento in cui tutto il mondo guarda questa Italia nuova che si affaccia al proprio avvenire, ricca di nuovi propositi, di nuovi programmi e di nuove speranze.

Il nostro paese, nota l'oratore, è più celebre che conosciuto; sono note le più appariscenti luminosità della bellezza della sua natura e delle sue arti e delle sue glorie palesi, ma il vero spirito italiano sfugge alla vista di tutti coloro che non facciano della storia oggetto di particolare e profonda investigazione.

E chi guardi serenamente e attentamente questa storia nostra non può esser contento di quello che fu l'Italia nel mondo nel corso della sua trascorsa esistenza. L'Italia ha dato sì e canto, e luce, e tesori d'arte e di pensiero alla grandezza della civiltà mondiale, ma l'ha fatto con proprio sacrifizio, trascurando l'impiego delle proprie energie nel campo dei propri interessi e nell'opera del proprio accrescimento spirituale e materiale.

E' per questo che l'Italia nuova, che l'Italia di adesso, guarda con nuovo animo, con nuovo cuore, e con nuova volontà le proprie strade quasi spinta dal bisogno di modificarne gli orientamenti e di condurre ogni propria attività astratta a beneficio della viva realtà.

A studiare infatti il carattere del pensiero italiano da quando — dopo il mille e nella sua forma comunale — il nostro paese può chiamarsi nazione, si nota che ogni attività politica, religiosa, artistica, scientifica e letteraria è stata prevalentemente astratta. Così, quanto nessun'altra terra, il nostro Paese s'è dato alla sublime astrattezza dell'arte e a quelle speculazioni scientifiche che non vogliono approdare a nessun risultato pratico e tangibile, ma obbediscono solo alla insaziabile bramosia dell'animo umano di respingere il buio ignoto che cinge la sfera luminosa del nostro sapere.

Tutte le attività spirituali e intellettuali dell'Italia furono insomma rivolte alle libere produzioni dell'intelligenza, ciò che più appare nel periodo del rinascimento nel quale s'è dato quanto di meglio si poteva dare per la gloria d'Italia specie nel campo dell'arte.

Se c'è eccezione, questa non può distruggere la regola, e la più grande eccezione e il più bell'esempio del pensiero astratto che s'addentella alle ragioni della viva e pratica realtà sono in Dante che non solo è poeta, non solo spazia nei puri campi delle gioie metafisiche, ma fa ricadere la sua complessa personalità dai cieli della poesia alle regioni della vita vissuta. E si fa uomo fra gli uomini e cittadino di parte e studioso di filosofi e di pubblicisti per dar forma al suo pensiero, armi alla sua polemica, spazio al suo cammino.

Ma Dante è uno, solitaria ed enigmatica sfinge nel centro dei tempi. Fino a che al morire nel secolo XVIII non appare Vittorio Alfieri e l'Italia è vicina alla sua riscossa. l'Alighieri è onorato da lezioni accademiche, da studi letterari, da dispute filosofiche, ma non è compreso nel carattere pratico del suo pensiero.

L'oratore viene quindi a parlare del pensiero religioso e della riforma che può dirsi non abbia appassionato l'Italia. La riforma assunse vera importanza fuori d'Italia, ma fra noi non lasciò che segni sporadici e i riformisti nostri: il Bruno, il Campanella, il Telesio, il Vanini sono diremo quasi nefasti all'applicazione della riforma non perchè aderenti alle dottrine cattoliche, chè sono andati più al di là nell'opposizione di quanto non siano andati i loro colleghi d'oltr'Alpe, ma perchè instaurando la libertà di pensiero senza nulla più accettare di religioso nè dai libri, nè dai sacerdoti, non hanno offerto nessuna conseguenza benefica alla vita pratica. Erano, se mai, le loro conquiste conforto dei dotti, dei letterati, degli studiosi, dei filosofi ma non già della grande massa degli italiani che non trovava in esse nè i motivi della propria vita, nè il conforto dei propri dolori, nè le armi per la propria battaglia quotidiana.

Quando l'Italia s'avvia verso gli studi scientifici in quel periodo che gli storici definiscono come quello della cadenza, sorgono i naturalisti, sorgono i matematici, sorgono gli uomini di scienza, ma le loro menti van tuttavia vagando tra i più eterei fantasmi poetici e lo straniero ne approfitta ed applicano le loro formule e sfruttano le loro macchine per stringere il giogo in cui ci avevano avvinti.

E' solo con l'Alfieri che l'Italia incomincia a capire che la propria grandezza non è già nelle memorie del passato ma nelle opere dell'avvenire, ed è più tardi che appaiono fra gli italiani figure di tempra dantesca quali il Mazzini e il Gioberti.

Allora il pensiero non è più scopo a sè stesso come andavano predicando Giordano Bruno e il Campanella, ma «il pensiero è azione» come vuole il Mazzini. Ed è il pensiero fatto forza concreta a portarci diritti al risorgimento che non è però compiuto nel 1861 e neppure nel 1870, quando le conquiste nazionali erano conquiste di capi illuminati e di reggitori sapienti, ma solo dopo l'ultima guerra ch'è stata sforzo di moltitudine concorde, come la vittoria fu conquista di popolo.

E' appunto questa cordiale partecipazione della massa popolare alla guerra che auspica alla marcia su Roma del 28 ottobre 1922 la quale fu vero e proprio atto rivoluzionario e magnifica ribellione di tutti i veri italiani all'inceppo lasciato dal passato nel cammino ascensionale della Patria. Questa, ringiovanita dal fascismo, giorno per giorno si viene adesso rinnovando nella propria struttura politica, giuridica, economica, sociale ed adesso finalmente si fa veramente sentire e studiare e quel che più conta, valere nell'arringo del mondo civile.

La chiara, dotta, profonda ed elegante orazione è coronata alla fine da un calorosissimo applauso; cessato il quale la sala lentamente si sfolla.

S. E. Gentile al Fascio Femminile

Ieri alle quattro S. E. Gentile accompagnato dall'on. Orsi e dal segretario dei Corsi Estivi sig. Perkhofer, si recò a visitare la sede del Fascio Femminile a S. Gallo.

Erano a riceverlo la Segretaria Prof. M. Pezzè Pascolato, con la Delegata delle Piccole Italiane sig.a Angeli Conte, con le sig.re del Direttorio, Co. Zacco, Salemi Chemi, Co. Nani, Co. Elti di Rodeano, la Bibliotecaria sig. Gavagnin e le Insegnanti prof. Cristin e Zocco; erano pur presenti le fasciste sig.re Betti, Ivancich, Donna Noemi Gaspari ed altre.

S. E. Gentile volle tutto visitare minutamente, informandosi del funzionamento delle Biblioteche Circolanti e della Biblioteca dei Ragazzi, congratulandosi con la sig.a Angeli per i lavori del Dopo scuola Fascisti e indugiandosi ad osservare con particolare interesse il risultato della scuola di disegno della prof. Cristin.

Sull'albo del Fascio scrisse di suo pugno queste lusinghiere parole:

«Ammirando, congratulandomi con la Sig.ra Pezzè Pascolato e con le sue socie della loro opera di fede italiana e di amore, bene augurando anzi fermamente sperando che questo Istituto prosperi, sorgente perpetua di sana vita morale e civile in Venezia. — Giovanni Gentile».

A S. E. Gentile fu presentato anche il Prof. Attilio Scarpa, col quale si rallegrò vivamente per la bella iniziativa del Cantastorie educativo all'aperto, che tanto plauso ottenne da S. E. il Presidente del Consiglio.

Partito Nazionale Fascista

Eco della festa fascista al Lido

Siamo pregati di pubblicare: Nell'impossibilità di farlo singolarmente mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente le autorità e le rappresentanze che hanno voluto recare, col loro gradito intervento, maggiore solennità alla inaugurazione della nuova sede del Circolo fascista di Lido.

Un ringraziamento vivissimo devo pure ai componenti la Commissione organizzatrice della festa ed un particolare elogio al cav. Ugo Umberto Sala ed al capitano Bassani cav. Edgardo che si prodigarono in modo ammirevole per la buona riuscita della indimenticabile giornata.

Colgo l'occasione per raccomandare la frequenza serale ai soci e per avvertire che la sede sarà tenuta espressamente aperta anche nel pomeriggio dei giorni domenicali per essere a disposizione dei fascisti degli altri Circoli, le cui visite torneranno sempre graditissime.

Il Commiss. rag. Pietro Galeotto

Nelle Corporazioni Fasciste

Per la costituzione del Sindacato Magliai

Ieri sera si sono riunite nella Casa delle Corporazioni le operaie del Maglificio Herica per costituire il Sindacato Provinciale Mgaliai e Passamantieri. Alle intervenute, il rag. Pomarici Segretario Provinciale della Corporazione Tessili, spiegò con chiare parole gli scopi del sindacalismo fascista, e portò al nuovo Sindacato il saluto di tutti i lavoratori inquadrati nelle Corporazioni Fasciste.

Dopo di che furono nominate le fiduciarie incaricate di mantenere il collegamento fra la Corporazione e le operaie e di studiare le disposizioni per un perfetto inquadramento di tutte le categorie.

La gita dell'Associazione esercenti

vini, liquori e alberghi

Si avvertono i signori soci che la gita sociale avrà luogo il giorno otto corrente, meta Trieste. La partenza si effettuerà alle ore sei del mattino, per via mare, con il piroscafo «Palatino».

Il programma è quello indicato nella circolare inviata a tutti soci del Sindacato esercizi pubblici di Venezia e Provincia e rimane invariato. La quota individuale è di L. 200.

Si prega vivamente tutti coloro che intendono dare l'adesione alla gita stessa di presentarsi alla sede del Sindacato Esercizi Pubblici (S. Luca calle Bembo 4779) il giorno 4 corrente non più tardi delle ore sedici.

Un'ispezione alle caffetterie

Si avvertono gli esercenti di caffè e bar che l'Ufficio d'Igiene ha incaricato appositi impiegati per prelevare campioni di caffè macinato onde verificare se vi sia miscela di surrogati.

Si ricorda che la legge è chiara e tassativa nel senso che chi vende bibite di caffè con miscela di surrogati deve tenere esposto nel proprio esercizio ed in vista il prescritto cartello. E' bene provvedere subito per evitare contravvenzioni, la pubblicazione delle quali potrebbe cadere a grave svantaggio degli esercizi colpiti.

Dalla canzone all'ospedale

Ieri mattina verso le 9.30 si trovavano nell'esercizio di tale Bernardi Maria in Rio terrà S. Aponal 945 certo Scarpa Sante di anni 55 abitante a S. Polo 1685, e il figlio Alvise di anni 35.

Costoro ad un certo punto si misero a cantare e filavano in armonia quando ad un tratto una terza voce s'unì alla loro; guardarono sorpresi e in un angolo dell'osteria videro l'ignoto cantore il quale poco prima dormiva pacificamente. La cosa dette loro ai nervi, volevano cantare essi soli e questo desiderio espressero in tono perentorio all'altro, il bracciante Gasparetto Guglielmo di anni 37 abitante a S. Polo 948, che però non intendeva lasciare a loro il monopolio del canto e lo fece chiaramente comprendere.

Le parole allora si inasprirono, ne nacque un diverbio violento e ad un tratto mentre lo Scarpa padre brandiva una seggiola, il figlio con un temperino si avventava sul Gasparetto e lo feriva al polso destro. Divisi i contendenti, sopraggiungevano intanto gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Polo che traevano in arresto lo Scarpa, mentre il Gasparetto andava all'ospedale per farsi medicare della ferita che veniva giudicata guaribile in sei giorni.

Cronaca varia

Un dito ferito. — Il sedicenne Ferruccio Talamini abitante a S. Canciano 5270 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita da strappamento all'anulare della mano sinistra prodottagli da una barca a motore sulla quale aveva appoggiata la mano in Rio dei Mendicanti. Guarirà in otto giorni.

Il borsaiuolo triestino. — Al Comando della Squadra Mobile sono giunte ieri da Trieste le informazioni richieste sul conto del triestino Giuseppe Arcangeli d'anni 23, arrestato assieme a tre borsaiuoli romani domenica mattina in Palazzo Ducale.

Alla Questura della città di S. Giusto, l'Arcangeli risulta ricercato perchè colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Bolzano in seguito a furto.

Il ceffone di Figaro. — Il lavorante barbiere Giuseppe Nobili di anni 23 abitante in Via Garibaldi 1604 nel pomeriggio di ieri riprendeva il suo servizio nella bottega di Ugo Dolfin in Ruga Vecchia S. Giovanni 775 con alcune decine di minuti di ritardo. Ciò diede origine ad un rimprovero del principale, ad una seguente risposta per le rime ed infine ad un sonoro ceffone che il Figaro principale appiopò sulla guancia sinistra del Nobili.

Questi è ricorso iersera all'Ospedale civile per farsi medicare alcune abrasioni guaribili in 5 giorni.

Il solito oltraggio al vigile. — Il vigile Giovanni Rambaldo alle 19.30 di ieri in Calle S. Lorenzo dichiarava in contravvenzione la trentaseienne Gigia Bullo in Martini abitante al n. 5130, sorpresa a gettare sulla via le immondizie.

La contravvenzione ebbe il potere di far infuriare la donna la quale, benchè invitata dalla madre a calmarsi, oltraggiava ripetutamente il vigile rifiutando anche di dichiarare le sue generalità per cui veniva arrestata e tradotta alla Questura Centrale.

La passeggiata di un portafogli

Il suddito germanico Fey Giorgio di anni 44, alloggiato all'Albergo Savoia sulla Riva degli Schiavoni, ieri l'altro verso le 17 usciva dall'albergo per passeggiare un pò sulla Riva e in Piazza.

La passeggiata, nella sera magnifica, si prolungò assai e solo alle 22.30 fece ritorno all'albergo per dormire. E pose in atto il suo divisamento svegliandosi regolarmente ieri mattina; ma quando levatosi e vestitosi, ben sveglio fece per infilarsi la giacca, dovette constatare che la passeggiata era riuscita fatale al suo portafoglio.

Questi infatti che la sera prima aveva deposto nella tasca interna della giacca, era sparito, e con esso conseguentemente 300 marchi e cinquanta lire, più il suo passaporto e quello della moglie nonchè dei due figlioli che in quello stavano riposti.

Un piroscafo incagliato

Ieri mattina verso le ore 11 nel momento in cui il piroscafo di bandiera norvegese «Brask» proveniente da Montreal, con un carico di circa 6500 tonnellate di grano stava per entrare dal porto di Lido, a poca distanza da questo incagliavasi su di un banco di sabbia ove dovette rimanere fino al pomeriggio, tentando continuamente sia coi mezzi propri che coll'aiuto dei rimorchiatori della ditta Panfido di disincagliarsi e riuscendo finalmente a liberarsi e proseguire solo verso le 19, ormeggiandosi alla Banchina del Molino Stucky.

Un teschio in canale

Ieri alle ore 19 il sedicenne Emilio Pancera abitante a S. Croce 1442, mentre in un sandolo che aveva preso a nolo dall'affittabarche Emilio Zennaro a S.ta Croce 1654, passava per il Rio del Megio, notava galleggiante sull'acqua un involto di tela cerata nera.

Raccoltolo nella barca, lo portò alla sezione dei vigili ove, aperto, si vide trattarsi di un teschio che molto probabilmente era servito a scopo di studio. Fu avvertita la questura di Cannaregio che ne provvide l'invio al Cimitero.

I biglietti ferroviari per la festa

nelle Grotte di Postumia

Per la grande festa pubblica che si terrà domenica prossima 5 settembre nelle meravigliose grotte di Postumia e durante la quale avranno luogo originali festeggiamenti in ambienti quanto mai singolari e suggestivi, si preannuncia un concorso di visitatori così notevole che la Direzione delle Grotte ha provveduto perchè i biglietti ferroviari sieno venduti in anticipo con la riduzione del 50 per cento presso tutti gli uffici viaggi della Regione.

A Venezia l'Ufficio Viaggi dell'E.N.I.T. è situato in Piazza San Marco e la vendita dei biglietti a riduzione avverrà dal giorno 4 corrente.

Il concorso dei viaggiatori essendo sempre assai forte alla stazione è consigliabile procurarsi il giorno prima il biglietto che avrà una validità di 5 giorni non compreso quello dell'acquisto.

La festa, essendo sotterranea e quindi al coperto, avrà luogo con qualunque tempo.

La gentilezza dello sconosciuto

L'ungherese Floszter Ignazio di anni 29, alloggiato alla pensione Margherita in Calle Barozzi a S. Moisè, ieri mattina usciva per passeggiare e, poichè gira e rigira, si finisce sempre per passeggiare in Piazza S. Marco, ritrovo universale, e di questa stagione le conoscenze si fanno con una facilità straordinaria, così avvenne che trovandosi in Piazza, l'ungherese fece casualmente la conoscenza di un tizio col quale si accompagnò e poichè voleva lavarsi le mani prima di colazione, lo pregò di indicargli ove potesse compiere tale funzione.

Il tizio senz'altro, molto gentilmente lo condusse a casa sua, e poi uscirono di nuovo insieme e giunti di nuovo in Piazza il Floszter, per riconoscenza dell'atto gentile, offerse un gelato all'ignoto compagno.

Separatisi colla massima cordialità e coi più affettuosi saluti, qualche ora dopo, quando il forestiero pose mano al portafogli, si accorse che era sparito con 400 lire che vi erano contenute. Del colpo naturalmente altro responsabile non vi può essere che il gentile e cortese tizio, il cui atto venne denunciato al Commissariato di San Marco.

Opera Nazionale Dopolavoro

Cinematografie istruttive. — Per potere usufruire di maggior spazio e per più conveniente ubicazione dello schermo, la proiezione della magnifica film «Assistenza all'infanzia» avrà luogo sabato alle ore 21 in Campo San Polo anzichè in Campo S.ta Margherita.

Vela e pesca. — Dal 4 corr. le imbarcazioni a vela del Dopolavoro saranno ormeggiate per turno al Molo. I tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro su presentazione della tessera con fotografia potranno gratuitamente usufruirne dalle 13 alle 15 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno. Ogni imbarcazione dovrà avere a bordo o un dipendente dell'O. N. D. appositamente assunto o uno dei marinai gentilmente concessi da S. E. l'Ammiraglio comandante il Dipartimento Marittimo.

Grande manifestazione culturale. — Il programma delle manifestazioni culturali ed artistiche, che sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed organizzate dall'on. Buronzo, avranno luogo in Moncalvo dal 5 al 26 settembre corrente, è a disposizione dei tesserati per le eventuali inscrizioni.

Si ricorda che le rappresentazioni del «Gelindo» seguiranno nei giorni 5 e 9; l'esecuzione dell'Oratorio «Jephta» di Carissimi, nei giorni 11 e 12 con la rappresentazione dell'«Oreste» dell'Alfieri.

La giornata in onore di S. A. R. il Principe Ereditario con le esecuzioni di musica medioevale e del rinascimento e la caratteristica «Festa dell'Uva» è fissata per il 26 settembre.

Arrivo di Dopolavoristi. — Un gruppo di operai tessitori bergamaschi aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro arriverà a Venezia il 4 corr e ripartirà per Trieste il giorno 6. Saranno accompagnati nella visita ai Monumenti ed alloggiati a cura dell'E.N.I.T.

L'inizio dei corsi nei Collegi militari

Il Comando del Distretto Militare comunica:

«A modificazione di quanto il Ministero della Guerra aveva stabilito in precedenza, si avvisano gli interessati che i corsi d'istruzione nei Collegi Militari di Roma e Napoli, anzichè il 20 ottobre p. v. avranno inizio ai primi di detto mese. Pertanto le domande di ammissione degli aspiranti dovranno essere presentate al Comando del Distretto non oltre il 15 settembre 1926».

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc. 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza), 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 12.45 Acc. (Verona P. N.) 13.50 D. (Verona P. N.) 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona; 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(3) Diretto da Verona a Milano.

La regata dei corpi comunali

vinta dai dazieri

Si è corsa ieri mattina, sul tragitto Macello Comunale-S. Giuliano e ritorno, la regata di «Topi» a sei remi tra i corpi comunali e affini, in cui ha riportato una netta e incontrastata vittoria l'equipaggio dell'Amministrazione del Dazio. La squadra degli inservienti dell'Economato si è piazzata buona seconda mentre hanno un po' deluso gli equipaggi dei Pompieri e dei Vigili, arrivati rispettivamente terzi e quarto. Questi, dopo la combattutissima gara dell'anno scorso, davano adito a sperare in una buona affermazione. Gli equipaggi, cominciando dal proviere e terminando col poppiere, erano così formati:

Gli equipaggi

Corpo dei Vigili: Dante Quarti; Alfeo Zane, Giuseppe Ferrarato, Antonio Bozzato, Angelo Zambon, Angelo Favaretto.

Corpo dei pompieri: Sottocapo Antonio Pitteri, Fortunato Damiani, Mario Tiraoro, capo Adriano Arnoldo, sottocapo Giovanni Seguso, Giovanni Bonaventura.

Agenti Daziari: Pietro Femio, brigadiere Nicolò De Cassal, Augusto Tagliapietra, Alessandro Vio, Erminio Zane, vicebrigadiere Nino Gasparini.

Inservienti dell'Economato Municipale: Archiemede Marinoni, Piero Benato, Gastone Buranello, Angelo Berlati, Ettore D'Este, Agostino Dabalà.

Prima delle nove, ora fissata per la gara, regatanti, loro superiori e loro compagni affollavano il tratto di Fondamenta del Macello, mentre motoscafi, gondole e sandoli si assiepavano verso la riva. Tra la folla di vigili, pompieri e dazieri erano il dott. Albanese, l'ing. Gajani, l'Economo municipale cav. Zanchi, il cav. Fiorese e il cav. Rossi rispettivamente Direttore e Ispettore Capo del Dazio, il cav. Caucci Ispettore Sovraintendente Municipale, lo aiutante del Comando dei Pompieri signor Puccita, i Capi Corradini, Seno e Melega dei pompieri, Loche, Ongaro e Lazzarini dei Vigili, il maresciallo Seno del Dazio, il sig. Mazzariol dell'Economato.

Verso le nove i componenti la Giuria, cav. Edoardo Soika della Bucintoro e signor Antonio Zanon della Querini, hanno radunato i capi barca per il sorteggio dei numeri d'acqua. Subito dopo i quattro «topi» sono andati a porsi al cordino che era stato tirato tra la terza briccola e la «Vampa» ferma dall'altra parte del Canale Al numero 1 sotto le briccole, era il Dazio al 2. quello dei Vigili, al 3. quello dei Pompieri, al 4. quello dell'Economato.

Lungo il percorso

Alle 9 e 8 minuti è stato dato il via alle quattro imbarcazioni che sono partite in una magnifica cavata mantenendosi in gruppo serrato per qualche centinaio di metri. All'Isola di S. Secondo aveva presa risolutamente la testa, che conservò poi per tutta la gara il «topo» dei dazieri seguito a una barca dai pompieri i quali erano stretti alla poppa dall'Economato. I vigili erano ormai distanziati dai terzi di quasi due barche.

Ad alcune centinaia di metri dopo l'isola, le imbarcazioni dei Pompieri e degli Inservienti dell'Economato, che lottavano strenuamente pel secondo posto, si sono abbordate dando modo ai Dazieri che procedevano veloci e indisturbati verso San Giuliano di aumentare ancora il loro già notevole vantaggio. La breve lotta tra Pompieri ed Economato finì con la vittoria di quest'ultimo che si piazzò secondo e si mantenne tale per tutte le regate. Si è formata così una colonna di quattro topi che, a sempre maggiori distanze l'uno dall'altro si è diretta al paletto è stato girato per primo, al 19.o minuto dalla barca dei dazieri seguita a circa un centinaio di metri da quella dell'Economato, a due barche da quella dei pompieri e infine da quella dei vigili.

Nel ritorno le posizioni non sono mutate, anzi il primo «topo» si avvantaggiava assai, mentre si è avuta una sorpresa di lotta tra i Pompieri e gli Inservienti per la disputa del secondo posto ma invano.

Il traguardo, fissato all'imboccatura del Canale di Cannaregio, è stato passato per primo dall'equipaggio dei Dazieri salutati da scroscianti applausi della folla in attesa che non lesinò i battimani neanche agli altri equipaggi, come il primo giunti alla mèta freschissimi.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo: Agenti del Dazio in 41.2; 2. Inservienti dell'Economato a circa 200 metri in 42.3; 3. Pompieri a 150 metri in 42.50; 4. Vigili a oltre 200 metri in 43.55.

L'equipaggio vincitore, formato da uomini robusti e allenatissimi, è stato molto apprezzato per l'affiatamento e per l'ardore dimostrato nella gara, mentre il secondo, per prestanza fisica non inferiori ai vittoriosi hanno dimostrato di non essere affiatati quanto i primi. L'equipaggio dei Pompieri, evidentemente poco allenato, con la conquista del terzo posto a non eccessiva distanza dai secondi e dopo strenua lotta, ha dimostrato che la forza non mancava. Mentre i Vigili, mancanti di quattro tra i migliori elementi, con le due fortissime imbarcazioni vincitrici del primo e del terzo premio nella regata dell'anno scorso, avrebbero potuto formare quest'anno un equipaggio più redditizio. I sei vigili si dimostrarono però dei veri stilisti ed affiatatissimi.

Finita la regata, concorrenti, loro superiori e colleghi si radunarono in un locale del Macello per la consueta bicchierata alla fine della quale vennero distribuiti, oltre quelli per le gare di nuoto anche i premi della regata che sono: 1.o premio: Coppa dell'Economo Municipale cav. Zanchi per il corpo cui appartiene l'equipaggio: L. 360, sei bottiglie di vino, sei medaglie vermeille dono del cav. Soika, un portasigarette d'argento dono della ditta Ceccato, da estrarsi a sorte tra i sei vogatori.

2.o Premio: medaglia vermeille al Corpo, L. 190 e sei medaglie d'argento dono del cav. Soika nonchè un rasoio gilet dono della ditta Fazzini da estrarsi a sorte. 3.o Premio: medaglia d'argento al Corpo L. 90 sei medaglie di bronzo, dono del cav. Soika, nonchè un portafogli, dono della ditta Bortoli da estrarsi a sorte; 4.o Premio: medaglia di bronzo al Corpo, L. 60 e un servizio da barba dono della ditta Fazzini da estrarsi a sorte tra i vogatori.

Il decreto sul pane e i pasticceri

A termini dell'art. 8 del Regio Decreto Legge 13 agosto 1926 N. 1747, dal 1. settembre è vietata la produzione e la vendita dei dolci e delle pasticcerie confezionati con la farina di frumento.

E' consentito che le scorte esistenti siano esaurite entro il giorno 15 corr. mediante vendita soltanto ad ospedali e luoghi di cura.

Dal divieto è eccettuata la produzione e vendita dei biscotti secchi confezionati col tipo unico di farina considerando tali quelli di lunga conservazione.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

La tecnica nella costruzione dei mobili. — Nell'aula di disegno del proprio laboratorio all'Arsenale, l'Istituto per il lavoro delle Piccole industrie ha ieri chiuso uno dei suoi corsi di perfezionamento tecnico per gli operai artigiani, quello cioè di disegno costruttivo per mobili, diretto dal prof. Nicolò Giassich, direttore della R. Scuola Industriale di Zara.

Tale corso rivestì una particolare importanza e fu frequentato assiduamente da molti ebanisti, artigiani della nostra città i quali ne trassero effettivo profitto. Gli artigiani furono portati ad eseguire disegni di mobili, ma sopratutto schizzi e dettagli dal vero, dimostrando esatta conoscenza dei particolari costruttivi di un mobile.

Il vice direttivo dell'Istituto espresse a nome del proprio presidente il compiacimento per i risultati ottenuti al prof. Giassich e agli artigiani, riaffermando come soltanto la produzione perfetta, sia coefficente di una vittoriosa esportazione italiana all'estero.

I disegni saranno esposti in una mostra presso la Biblioteca dell'Istituto per il lavoro per le Piccole industrie.

Sconti e ribassi ai soci dell'U.O.E.I. — Le seguenti ditte hanno concesso sconti speciali ai soci dell'U.O.E.I.: Ditta Bettini, Riva Serafino, Mantovani (ottica, fotografie ecc.) — Gregorini Pedrotta, Magazzini al Canton (maglierie, lingerie ecc.) — Fazzini (arrotino) — Gilberto Vasconi (cappelleria) — Enrico Crovato (sartoria) — Mariani, La Lombarda, Tonini e Scarpa (calzature) — Fraccon (lingerie).

La Pasticceria Tecchiati ha gentilmente concesso che venga di volta in volta esposto in apposito quadro nelle sue vetrine il programma delle gite ed escursioni della U.O.E.I.

La presidenza della Sezione Veneziana dell'U.O.E.I ringrazia vivamente le suaccennate ditte e prega tutte quelle altre ditte che volessero gentilmente aderire alla bella iniziativa di inviare la loro adesione con la misura dello Sconto concesso alla sede della Sezione, S. Maria Formosa, Calle degli Orbi 5202.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Bianca Selvatico Bordiga: L. 25 alla nave «Scilla» da Ugo ed Olga Levi: L. 15 id. da Ricciotti Bratti: L. 20 id. dal prof. Aldo Contento.

✱ Per onorare la memoria della compianta signorina Elvira Forbeson, le sorelle Bistert offrono L. 20 al Patronato di S. Trovaso.

Riunioni e Società

Assemblea dell'«Hellas». — Tutti i soci dell'A. S. V. Hellas sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà sabato 4 corr. nella sede sociale «Cantine Veronesi» Campo Ss. Filippo e Giacomo.

Stato civile

Nascite del 29 agosto: Maschi 3, femmine 2; totale 6.

Matrimoni del 29: Zanin Giuseppe commesso con Molin Ida casal., celibi — Guadagnin Ermenegildo op. tabacchi con Vianello Roma cotoniera id. — Pelizzato Pietro parchettista con Rigo Caterina casal. id. — Puccinelli Aristodemo Guglielmo congegnatore ved. con Nadin Margherita civ. nub. — Fraticelli Giovanni dipintore con Luppi Luigia casal. celibi — Platner Adone commerciante con Mello Antonietta civ. id.

Decessi del 29: Riccardo Costa di anni 67 cel. r. pens. — Fabris Pietro 68 con. id. — Paolo Ferrari 24 cel. impieg. — Sico Vincenzo 5; tutti di Venezia.

III. Campionato veneziano ciclistico

per Indipendenti

La «Polisportiva S. Marco» indice e organizza per domenica 26 settembre il III Campionato Veneziano Ciclistico per Indipendenti (non affiliati all'U.V.I.) sul seguente percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Crespano, Bassano, Castelfranco, Mestre. La corsa è libera a tutti coloro che sono almeno da sei mesi residenti in Venezia e isole dell'Estuario.

Con altro avviso più dettagliato verranno rese note le condizioni della corsa e l'elenco dei numerosi e ricchi premi.

Situazione della flotta

della "Libera Triestina"

«Onda» arr. 28-8 a Gran Bassam; «Stella» arr. 30-8 a Trieste, atteso a Venezia verso il 10 corr.; «Maiella» arr. 31-8 a Adem; «Timavo» arr. 18-8 a Trieste, atteso a Venezia il 4 corr.; «Piave II» arr. 27-8 a Corinto; «Duchessa d'Aosta» part. 27-8 da Teneriffe per Avana; «Rosandra» part. 19-8 da Yokohama per Vladivostock «Edda» arr. 27-8 ad Amburgo; «Leme» arr. 22-8 a Portland; «Felia» pass. 27-8 Azzorre per Marsiglia; «Cellina» part. 28-8 da S. Francisco per Colon; «Perla» part. 23-8 da Walfish Bay per Dakar; «Sabbia» arr. 30-8 a Venezia; «Risano» part. 30-8 da Mombasa per Beira.

Corte d'Appello Veneta

De Pieri Natale di Giacomo nato il 25 dicembre 1897, residente a Moglia[...], appellante dalla sentenza 6 maggio 1926 del Tribunale di Vicenza colla quale fu condannato ad anni 2, mesi 7, giorni 20 di reclusione con aumento del sesto della segregazione cellulare continua, colpevole: a) di furto qualificato commesso in Orzanzale la notte sul 4 marzo 1926 in danno di Zermoglio Edoardo; b) di altro furto qualificato in Torri di Quartesolo la notte dal 5 al 6 marzo 1926 in danno di Segato Amerillo; c) di contravvenzione agli art. 19 e 20 legge P. S. commessa in Verona nel 12 marzo 1926, coll'aggravante della recidiva specifica per i furti.

La Corte riduce la pena di anni 1, mesi 5, giorni 5 e L. 1000 di multa. — Dif. avv. Bondi.

— Regina Carlo di Giuseppe nato il 29 marzo 1896, residente a Napoli, appellante dalla sentenza 25 marzo 1926 del Tribunale di Venezia colla quale fu condannato ad anni uno e mesi undici di reclusione con aumento del sesto della segregazione cellulare continua, ed alla multa di L. 1808, nonchè alla vigilanza speciale della P. S. per anni uno, colpevole: a) di truffa continuata in Venezia nel 16 novembre 1925 ed in Firenze nel 14 novembre 1925 in danno dell'Agenzia Cook di Venezia e del Banco Donati e di Ida Montone di Firenze; b) di falso continuato in scrittura privata nelle stesse circostanze di tempo e di luogo; c) di falso in passaporto commesso in epoca imprecisata, anteriore al 16 novembre 1925; d) di ricettazione commessa in Napoli, in epoca immediatamente successiva al 14 ottobre di cheque per viaggiatori per un ammontare di L. 14 mila, compendio di furti a danno di Alrige Vincent.

La Corte lo assolve dal falso, riduce la pena a mesi 9 e giorni 15 esclusa la vigilanza. Dif. avv. Perricone.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Prefetto del Friuli in riguardo alla vendita del pane e dei dolciumi

...mo signor Prefetto del Friuli ha ...to a tutti i Sindaci e Commissa... dei Comuni del Friuli una ...lare che stabilisce il passaggio dal ...me libero a quello vincolato della ...razione ad esempio dei biscotti, ... la cessazione della fabbrica... dei dolciumi freschi:

...riferimento alla circolare pre... 31 agosto u. s. comunico che ... vietata da oggi la produzione e ...dita al pubblico di dolciumi fre... già preparati, si consente che le ...esistenti possano essere esauri... quindici giorni mediante ven... ...olare a Ospedali e case di cura ...accertamento delle rimanenze ...te delle autorità municipali.

...sono ferme le disposizioni per ...brazione e la vendita di biscotti ...ciati con farina abburattata spie... che devono intendersi per bi... ...seechi quelli che rispondono al ... di lunga conservazione.

...Confermasi anche che le farine esi... presso dolcieri devono essere ce... ai fornai giusta la circolare sopra ...

Chiusura e premiazione del corso di tinteggiatura

...sera alle ore 18 presso la Regia ...Industriale «Giovanni da Udine» a... luogo una simpatica cerimonia. Quel... la chiusura e premiazione del corso ...ordinario di tinteggiatura e lucidatura ...gno tenuto dal maestro Mario Zago ...Padova che ha profuso una quantità di ...insegnamenti nella numerosa scola... formata di bravi giovani operai che ...tratto grande profitto dal corso.

...erano presenti alla cerimonia i rap... ...tanti dell'Istituto per il Lavoro del... Piccole Industrie di Venezia, dell'Ass. ...sercenti di Udine e del Comitato Udi... per le Piccole Industrie. Anche le ... saranno presenti alla chiusura di ... importante corso che a somiglianza ...molte altre iniziative del genere è in... a dare con grande profitto alla massa ... gli utili insegnamenti dai quali la ... d'opera nostra trarrà la forza per ...varsi al di sopra di quella straniera ...dosi preferire ovunque sia necessaria ...la opera di un lavoratore cosciente.

Martedì si è chiuso il termine utile per ...presentazione delle domande per le bor... di Studio del Legato Bartolini. Sono ...te presentate 17 domande di studenti ...ersitari tutti rientranti nelle categorie ...bilite dal regolamento di concorso.

Scena movimentata

Una vivace scenetta ha avuto luogo in ...a Cavour l'altro giorno nelle prime ore ...pomeriggio. Un individuo che transi... ...va indifferente per la strada quando fu ...presso il negozio di gioielleria della Ditta ...Bonnai di fronte al quale stava appog... ...giata una bicicletta di certo Cossio si slan... ...ciava contro la bicicletta stessa, la infor... ...cava con un balzo e si dava ad una bella ...fuga verso via Poscolle.

...Inutile dire che la gente presente a la ...scena avvendo intuito subito di che si ...trattava cominciò a gridare al ladro. Fra ...il pubblico presente era anche il fattorino ... Zanini dell'Agenzia Trasporti Fat... ... il quale inforcò a sua volta la pro... ...a bicicletta e si diede all'inseguimento ... ladro. Fu una vera fatica perchè il ... correva maledettamente e lo Zanini ... solo doveva stargli dietro, ma ancora ...raggiungerlo e avanzarlo per poterlo fer... ...re. Con uno sforzo lo Zanini riuscì a ...via Venezia e mettersi al fianco del la... ...corridore al quale intimò: Dove vai? ...Fermati. Il ladro invece di ubbidire diede ... forte spintone al malcapitato Zanini e ...prendendo la sua volata rispose: Vado a ...

Il male si è che non diede più esatte in... ...formazioni di così e non fu possibile rin... ...tracciare quella casa, sicchè il ladro e la ...bicicletta corrono ancora.

Le vaccinazioni

L'Ufficio Sanitario del Comune ha prov... ...veduto come di consueto al regolamento ...per le vaccinazioni autunnali che sono ob... ...bligatorie per tutti i bambini giunti al... ...l'ottavo anno di età. Il regolamento che ...viene reso pubblico in questi giorni dispo... ...ne anche le vaccinazioni abbiano luogo dal ...giorno 13 al 30 settembre presso l'Ambu... ...latorio Comunale nelle ore indicate:

Primo riparto interno dott. cav. Giulio ...Cesare, Piazza XX Settembre, 10, dalle ore 13.30 alle 14.30 — Secondo riparto in... ...terno dott. O. cav. Luzzatto, via Paolo ...Sarpi 18, dalle 15 alle 16 — Terzo riparto ...esterno dott. R. Ferrario via Gemona, 13 ...dalle 11 alle 12 — Quarto riparto esterno ...dott. Italo Grasso-Biondi, via del Sale, 11 ...dalle ore 15 alle 16 — Quinto riparto e... ...sterno dott. A. Simonetti, Via Gemona 4 ...dalle ore 10 alle 11 — Sesto riparto e... ...sterno dott. P. Marzuttini via Paolo Sar... ...pi 24 dalle ore 11 alle 12 — Settimo ri... ...parto esterno dott. V. Vidal, via Ippo... ...lito Nievo 18, dalle 9 alle 10.

Il suicidio di un pazzo

Il quarantaduenne Fontain Valentino ...di Cortello presso Pavia d'Udine doveva ...essere accompagnato in questi giorni al ...manicomio provinciale, essendo stato rile... ...vato ch'egli dava segni di squilibrio men... ...tale. Ieri improvvisamente il disgraziato ...si è allontanato da casa senza dar noti... ...zia di sè. Il fratello insieme a tale Mar... ...cuzzi, essendosi accorto della sparizione, ...iniziava immediatamente ricerche. Il ...pazzo, vedendosi inseguito, si nascondeva ...in un campo di granoturco e poco dopo si ...impiccava con una cordicella ad un gelso. Il cadavere è stato trovato dopo poco ...tempo dal fratello e dal Marcuzzi. Essi ...tentarono di prestare qualche soccorso ...al disgraziato Fontain, ma egli era già ...spirato.

Due incendi dolosi

Nella notte dal 30 al 31 agosto scorso ...nella frazione di Rauscedo sono scoppia... ...ti due incendi che per la loro origine do... ...losa hanno impressionato la popolazione. I danneggiati sono Arcangelo D'Andrea e Antonio Basso, il primo assicurato. Es... ...si lamentano la distruzione di parecchi ...quintali di fieno, delle stalle e di foraggi ...per un complessivo di circa 180 quintali. I due incendi sono scoppiati alla distan... ...za di poche ore l'uno dall'altro. I cara... ...binieri, avvertiti della cosa, hanno pro... ...ceduto al fermo di certa Pia Cesarotto ma... ...ritata D'Andrea di Rauscedo la quale, ...dopo uno stringente interrogatorio, si è ...confessata autrice degli incendi. E' stata ...tratta in arresto e tradotta a Spilimbergo.

Un ladro pericoloso

E' stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. un pericoloso ladro, tale Guido ...Rizzi di anni 25 abitante nella frazione ...di Rizzi. Costui è stato trovato in pos... ...sesso di una bicicletta da donna di pro... ...venienza furtiva e si suppone che a suo ...carico vi siano altre imprese ladresche.

Il suicidio di una donna

Nelle acque del Ledra, presso Flaibano, in prossimità della Villa De Rosmini è stato trovato il corpo di una donna. Il cadavere, tratto a riva da alcuni volonterosi, è stato identificato per quello di certa Picco Giacoma di anni 40 da Flaibano. La disgraziata, nubile, dava segni d'isterismo ed aveva abbandonato fin da domenica scorsa la sua abitazione senza farvi ritorno. Nella casa furono trovate lettere nelle quali la poveretta annunciava il suo suicidio ed esponeva le sue ultime volontà. Il cadavere, piantonato dalla milizia in attesa delle formalità di legge, è stato poi tumulato nel cimitero.

Soldato suicida sotto il treno

Nelle vicinanze della stazione di Cosrino, presso Spilimbergo, il treno n. 3537 che transita alle 4 del mattino, ha investito un soldato, che è stato poi identificato per certo Baesi Alfredo da Voghera. Il personale del treno merci numero 5264 che passa in quel punto alle ore 7.30 del mattino, ha scorto i resti del disgraziato. Si sono recate sul luogo le autorità, le quali hanno constatato trattarsi di suicidio. E' stato quindi dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Costituzione Sindacato Agricoltori. — In seguito all'interessamento del segretario di Zona dei Sindacati Nazionali cap. Gino Biasini, il segretario politico del Fascio di Ronchi dei Legionari sig. Colasanti, ha radunato tutti i «capi famiglia» agricoltori (coloni, mezzadri, fittuari ecc.) per la costituzione del Sindacato Agricoltori.

L'adunanza ebbe luogo al Teatro Fenice e ad essa intervennero numerosi e con entusiasmo i forti lavoratori della nostra terra.

Il segr. Colasanti espose in forma chiara la necessità dell'organizzazione sia nell'interesse della produzione che dei lavoratori.

Accennò brillantemente agli sforzi del Governo Nazionale per vincere la grande battaglia del grano, che dovrà rendere indipendente la Nazione dal tributo straniero.

Lesse quindi al numeroso e attento uditorio, i telegrammi pervenuti da parte del capitano Biasini e dal rag. Camerini del Patronato Nazionale Infortuni Agricoli ed industriali: «Saluto entusiasticamente forti e tenaci uomini della terra che ritengo colonne basilari del nostro sindacalismo. - Capitano Biasini».

«Impossibilitato presenziare superba adunata forti agricoltori, pregoti assicurare che Fascismo, Corporazioni, combatteranno per conseguimento valorizzazione ed affermazione categoria, le belle battaglie. Alalà! - Camerini».

Il Sindacato fu dichiarato costituito ed il segretario politico sig. Piero Colasanti nel togliere l'adunanza invitò tutti i presenti alla prossima riunione che avrà luogo in brevissimo tempo nello stesso luogo ed alla quale sono stati invitati tutti gli agricoltori del circondario di Monfalcone.

Il monumento ai Caduti fascisti — L'altro ieri, a nome del Direttorio, il Segretario politico del locale Fascio ha inviato a S. E. Mussolini una fotografia con dedica, del bozzetto pel monumento ai Caduti fascisti, monumento che sarà inaugurato il 25 ottobre prossimo nel IV. annuale della Marcia su Roma, nel Cimitero della Marulliana.

Il dono è stato accompagnato con una lettera, in cui il Fascio di Monfalcone chiede al Duce, che egli detti l'epigrafe da essere incisa sul monumento.

Abbiamo visitato lo studio dello scultore concittadino Ferruccio Patuna autore del bellissimo lavoro. Il monumento è quasi ultimato; esso è di marmo bianco di Carrara e consta di una grande lapide scolpita in altorilievo e foggiante sopra un basamento a gradini semplici fatti colla bella pietra di Aurisina.

Nel fregio dello sfondo è scolpito un episodio di combattimento degli eroi morti per l'idea, la quale è rappresentata dalla figura centrale effigiante una donna in armi, che impugna colla destra il gagliardetto e, nella sinistra, in posizione di riposo uno scudo su cui campeggia il Fascio Littorio.

Il monumento sarà chiuso da una ringhiera di ferro battuto in cui domina come motivo principale il Fascio.

SAN DANIELE

Sport Club Sandanielese. - Campionato Friulano 1926-1927 - 5 settembre 1926 - Km. 180. — La seconda edizione del Giro dei sette Mandamenti è imminente lo Sport-Club-Sandanielese ha già ultimati i lavori necessari per la grande corsa da esso organizzata e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport».

Il successo quest'anno è già assicurato perchè hanno dato la loro adesione molte Società Friulane e tra queste è da notare il forte nucleo di ben quattordici corridori che il Club Ciclistico Udinese invierà alla classica friulana.

Il percorso come abbiamo già accennato è in punti piano ed in punti ondulato. Vedremo così svolgersi la corsa in fasi emozionanti; nelle pianure ove i velocisti e resistenti trascineranno alternandosi, il forte gruppo, realizzando una media assai forte, mentre nelle salite vedremo emergere gli arrampicatori che cercheranno distanziare i loro rivali per giungere soli al traguardo.

I premi sono così ripartiti e per ordine: L. 800, 400, 200, 100, 75, 50, 25, 25, 25 e premi in medaglie fino al 15.o arrivato; inoltre ai primi tre arrivati di 4.a Categoria sono in palio dei premi rispettivamente di L. 50, 30, 20.

Rammentiamo alle Società interessate che le inscrizioni si chiudono alle ore 24 di sabato 4 corr. e si ricevono presso la Segreteria dello Sport-Club ed il Caffè Birreria Moretti, accompagnate dalla tassa di L. 5 per la 3.a Cat., di L. 3 per la 4.a.

CIVIDALE

I premiati per la battaglia del grano. — Il Presidente del Comitato per la battaglia del grano dott. Franchi, premesse poche ma appropriate parole, sulla battaglia del grano nella Slavia, dà lettura dei nomi dei premiati fra i concorrenti alla gara che sono: Abullig Augusto da Vernasco, Tomasettig Antonio da Sorgento, Tomasettig Michele da Vernasco, Dorbolò Vittorio da Oculis, Podrecca Giovanni da S. Pietro, Cosmacini Giuseppe da Sorgento.

Riapertura delle Scuole. — D'ordine del Ministero anche da noi la riapertura delle Scuole comunali sarà anticipata. Le inscrizioni e gli esami avranno inizio verso il principio della seconda quindicina di settembre.

Assemblea della Società Operaia — Coll'intervento di una sessantina di soci, ha avuto luogo l'assemblea annuale della S. O. per l'approvazione del resoconto morale e finanziario 1925. Presiedette il Commissario prefettizio sig. Cornelio Gottardi, il quale riferì sulle pratiche da lui fatte per ottenere il risarcimento del materiale letterario distribuito dalla cessata presidenza ai profughi ritornati in patria nel 1919, e l'assemblea lo autorizzò a valersi di tutti i mezzi per ottenere che coloro ai quali hanno avuto qualche oggetto, soddisfino al loro dovere verso la Società. Indi riferì sui rapporti della Società Operaia colla fallita Banca Agricola, dalla quale è stato possibile togliere buona parte delle somme in essa depositate, rimanendo scoperta per un importo di circa 6 mila lire.

In ultimo il segretario sig. Zorzini lesse le cifre del bilancio generale del sodalizio che si chiude, al 31 dicembre, con un giro di circa 21.000 e con un aumento di L. 413.10 del patrimonio sociale, oggi di L. 135.000.

L'assemblea tributò un applauso all'opera del Commissario prefettizio e del segretario sig. Zorzini.

Il ritorno degli Alpini. — La città, fino dalla mattina, è imbandierata e un manifesto del Sindaco annuncia alla cittadinanza che stasera alle ore 18 farà ritorno in sede, il Battaglione Alpini Cividale, ed invita ad andare ad incontrarlo sul piazzale Moro. Quivi alle ore 18 si trovano tutte le autorità di Cividale. Il Sottoprefetto, il Sindaco, il Pretore, gli assessori Accordini, Moro; il Commissario Prefettizio della S. O., il direttore delle scuole elementari, il Segretario capo del Comune, il segretario politico del Fascio e diversi altri. Vi sono altresì il colonnello del «Reggimento Cavalleria Monferrato» con tutti gli ufficiali e la banda dello stesso Reggimento. E vi è molto popolo e fanciulli in quantità che attendono l'arrivo dei bravi Alpini, da due mesi alle manovre di montagna. Essi sono partiti alle ore tre di stamane da Bergogna ed hanno fatto una marcia di 60 chilometri. E giungono in buono stato alle ore 19.30, preceduti dal comandante maggiore cav. Silvio Brisotto che è salutato e felicitato dai presenti. E i soldati lo seguono in bell'ordine, collo zaino in spalla, floridi e festanti del loro ritorno a Cividale, dove passano fra due ali di popolo, ammirati e applauditi e si dirigono alla loro caserma dove riposeranno bene la notte.

PALMANOVA

Riposo festivo. — L'Ufficio Stampa dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ci comunica con preghiera di pubblicazione:

La nostra Associazione ben convinta che la legge sul riposo festivo debba essere rispettata in tutta la nostra Provincia, in questi giorni interessò la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti per indire un convegno provinciale, onde ottenere dalle superiori autorità l'applicazione integrale della legge stessa.

Con senso di sorpresa lesse il comunicato comparso sulla stampa quotidiana, diramato dalla spett. Camera di Commercio di Udine e riflettente l'art. 11 cap. II. della legge suddetta circa l'apertura dei negozi senza i salariati.

Non comprendiamo per quale motivo venne pubblicato, se la spett. Camera di Commercio e per essa l'illustre suo Commissario cercò sempre ogni mezzo per la chiusura generale.

Ad ogni modo noi ci sentiamo in dovere ed anche in diritto di domandare alla spett. Camera di Commercio lo spostamento dei mercati di S. Giorgio di Nogaro e Tarcento; ed all'Ill.mo Sig. Prefetto l'applicazione in tutti i Comuni della legge, poichè consta che molti dell'Alto Friuli fanno quello che vogliono e trovano anche dei compiacenti interessati, che chiudono non solo la bocca, ma gli occhi addirittura.

Che ne pensa la Federazione degli Agenti privati?

Speriamo essere bene animati da un unico scopo: 1. Chiusura generale per tutti i Comuni della Provincia; 2. Osservanza rigida ed applicazione delle competenti multe.

E così affermando, attendiamo il convegno della Federazione Fascista Friulana di Udine.

CIRCHINA

Riunione di agricoltori. — Domenica 22 agosto, dopo un sopraluogo ai pascoli sul monte Porezen, fatto il giorno precedente da una Commissione composta del dott. Marsan della Cattedra di Agricoltura di Tolmino, del geometra Somma dell'Istituto Provinciale d'Economia montana e dal dottor Verbig della Cattedra di Agricoltura d'Idria, per interessamento di questa, si tenne, in un'aula della Società Agraria di Circhina, una riunione di agricoltori.

Il dottor Verbig spiegò ai presenti la importanza che devesi attribuire ai miglioramenti dei pascoli alpini, i vantaggi che possono arrecare all'Economia agricola di questa zona ed il modo migliore per lo sfruttamento razionale di questi pascoli.

Anche il geometra Somma, rappresentante dell'Istituto Provinciale d'Economia montana, molto appassionato della montagna e che dedica la sua attenzione e attività al miglioramento dei pascoli, volle portare tutta la sua parola persuasiva.

Vollero partecipare alla riunione e dimostrare il loro vivo interessamento il Sindaco del Comune, il segretario politico, il direttore didattico, il segretario comunale ed il veterinario dott. Stemberger che parlò quali erano i benefici che acquista il bestiame, portato nelle malghe bene curate.

PORDENONE

Assemblea fascista. — Ieri sera a Torre di Pordenone ha avuto luogo l'assemblea straordinaria del Gruppo Rionale del P. N. F. per addivenire alla nomina del triumvirato che deve reggere il gruppo. Erano presenti numerosissimi gli iscritti, il Commissario straordinario Mario Puppin, il sig. Alceo Castellani dei Sindacati, invitato a presenziare alla riunione, e i sigg. avv. Cesare Perotti e Guido Pagotto in rappresentanza del Direttorio del Fascio di Pordenone. Il Commissario Puppin fece una chiara relazione morale e politica che venne applaudita e approvata all'unanimità. Parlò quindi l'avv. Perotti a nome del Direttorio della sezione madre, elogiando l'opera intelligente ed indefessa di Mario Puppin, e manifestando il compiacimento più vivo per la floridezza e per l'attività del gruppo rionale. Il breve discorso fu molto applaudito. Venne quindi dall'assemblea inviato un vibrante saluto all'amico cav. Matteo de Valenzuela, auspicando al suo prossimo ritorno e vennero chiamati a far parte del triumvirato il sig. Della Flora Nicolò, quale fiduciario, e i sigg. Casetta Giuseppe e Botter Luigi quali membri. L'adunata quindi si sciolse fra le manifestazioni di fede viva ed immutabile.

Suicidio. — Causa dissesti finanziari si annegava nelle acque dello Burrida tale Masier Luigi fu Giovanni di anni 60 abitante in Borgo Meduna.

MEDUNO

La festa in onore del col. Bassi. — La festa organizzata dagli ufficiali del 55.o Fanteria, da parecchio nostri ospiti graditi, in onore del loro col. on. G. A. Bassi, ebbe lunedì sera l'esito felicissimo che si prevedeva.

Verso le 22 incominciarono ad affluire nella sala riccamente addobbata gli invitati, anche dai paesi vicini, signorilmente accolti dal colonnello coadiuvato dagli altri ufficiali fra cui l'instancabile tenente Turniso.

La sala fu subito animata da uno stuolo di dame indossanti ricche toilettes e di compiti cavalieri, si che la dea Tersicore signoreggiò fino alle prime ore dell'alba, tra una selva di fiori e nella più spensierata gaiezza. Da apposita giuria che più... imbronciata non si poteva scegliere, venne incoronata Reginetta della Festa la graziosa tirolesina signorina De Nardo Pia di Meduno. In tutti restò graditissimo il ricordo della serata.

PORTOGRUARO

Manifestazione in onore del Podestà. — Ha avuto luogo domenica 29, la cerimonia promossa dal Direttorio del Fascio, dagli impiegati comunali e da un gruppo di amici in onore del Podestà sig. Silvio Bortolussi, simpatica figura di fascista ardente della primissima ora e valoroso mutilato di guerra, che, nel volgere di pochi mesi, guidato da uno spirito retto e tenace, ha dato vita ed impulso alla nostra amministrazione, rendendo palesi, in ogni ramo, i segni della sua indefessa attività innovatrice.

Nella sala comunale, alla simpatica riunione, sono intervenuti il Podestà di Cinto Caomaggiore cav. ing. Arreghini, e numerosi invitati, esponenti del ceto agrario commerciale ed operaio.

Il dottor Betti, membro del Direttorio, ha espresso al festeggiato la viva gratitudine di tutti i cittadini per l'opera illuminata e sapiente ch'egli va svolgendo e che mira, sovra ogni altra cosa, a sollevare e proteggere le classi meno agiate, e gli ha presentato una medaglia d'oro di carica per i Podestà, opera pregevole, coniata per cura della Federazione Nazionale Enti Autarchici ed offertagli, con sincero entusiasmo, da un gruppo di ammiratori.

Ha risposto ringraziando, visibilmente commosso, il Podestà, che è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di simpatia da parte di tutti i presenti.

Cronaca di Mestre

Beneficenza

MESTRE, 2

In morte della compianta signora Maria Forcellato in Fontanin vennero fatte le seguenti offerte:

La sorella Maria Forcellato vedova Padovan ed i nipoti Domenici hanno offerto L. 100 alla Colonia Alpina della Città di Mestre e L. 100 all'Asilo notturno Vittorio Emanuele III.; Umberto rag. Colpi ha offerto L. 100 all'Ospedale Umberto I; La Famiglia De Gobbi Paolo ha offerto L. 100 all'Istituto Berna; Il comm. Granzioto ha offerto L. 10 all'Asilo Vittoria; Il cav d.ott. nob. Paolino Piovesana ha offerto L. 25 all'Associazione Antitubercolare e L. 25 alla Colonia della Città di Mestre; La Famiglia Alessandro Fontanin ha offerto L. 500 all'Ospedale Umberto I perchè venga intestato un letto alla cara defunta e L. 100 all'Asilo Vittoria, L. 100 all'Istituto Berna, L. 100 alla Pia Casa di Ricovero, L. 100 all'Associazione Antitubercolare e L. 100 all'Associazione S. Vincenzo De Paoli.

Offerte pro lotta antiblasfema

Ottavo elenco delle offerte pervenute a favore della lotta antiblasfema:

Tipografia Valentini (2. offerta) Lire 25, Federazione Provinciale Fascista 50, Famiglia Giacomelli Panton 10, nob. cav. Paolino dott. Piovesana 25, Zaramella Luigi 10, Longhi Vittorio e Ferronato Maddalena 5, rag. cav. Attilio Michieletto 10, Associazione Circondariale Fascista Commercianti 10, Serena Michele 10, Società Italo-Americana del Petrolio 50, Società Italiana Ernesto Breda 50, Società Veneta fertilizzanti e prodotti chimici 50, Società Anonima Rossi Tranquillo 25, Odorico e Comp. 20, Giovanni Tramontini 10. — Totale a tutto agosto L. 2385.50.

Notiziario della Regione

MIRA

Elargizioni del prof. Bordiga. — In memoria della signora Bianca Selvatico Bordiga il marito prof. Giovanni Bordiga ha offerto le seguenti somme:

L. 2000 al Sindaco di Mira; L. 1000 al Sindaco di S. M. di Sala; L. 500 al Parroco di Gambarare; L. 500 al Parroco di S. M. di Sala; L. 200 al Parroco di Rivale (Pianiga); L. 200 al Parroco di Mellaredo (Pianiga); L. 200 al Parroco di Fiesso d'Artico perchè dispongano beneficamente secondo la loro volontà; L. 1000 alla Sezione Veneziana della Dante Alighieri per le Scuola Italiane della Dalmazia.

Festeggiamenti e Gare Sportive. — Domenica 5 mattina si aprono i tradizionali rinomati festeggiamenti di beneficenza per i quali il Comitato sta alacremente lavorando per la riuscita e per il maggiore e più svariato divertimento.

Per la detta apertura si stanno allo scopo apprestando anche interessanti manifestazioni sportive e delle quali ne diamo il programma nella rubrica sportiva di oggi.

Nel giro fatto alla nostra della Pesca i visitatori ebbero a compiacersi per la sontuosità e densità dei regali, fra i quali spiccano doni di autorità governative.

Il concorso di popolo dai paesi e città vicine sarà dei più lusinghieri, tenuto conto dei treni speciali fino a tarda ora, che invoglieranno specialmente le Comitive veneziane a qui trascorrere ore di lieto svago.

Rubrica sportiva. — Nel giorno 5 settembre p. v. apertura dei grandiosi festeggiamenti di beneficenza, avranno luogo le seguenti manifestazioni sportive:

Gare atletiche indette ed organizzate dalla Centuria Avanguardista di Mira per Avanguardisti della 67.a Legione e patrocinate dal Comandante la Coorte sig. Bertolin Lorenzo.

Prima gara ore 16, metri 100; seconda gara ore 16.30, metri 200; terza gara ore 17, metri 800; quarta gara ore 17.30 metri 3000; ore 18 tiro alla fune.

Inscrizione per le gare L. 2; ricchi premi e medaglie argento, vermeille e bronzo.

Gare indette ed organizzate dalla locale Società «Aude et Spera. Percorso Mira Taglio-Mira Chiesa e ritorno.

Ore 18.30: Corsa Piana metri 1500 (libera a tutti). Tassa inscrizione lire tre.

Premi: medaglia d'oro; medaglie d'argento; medaglie di bronzo.

Beneficenza. — I sigg. Ada e Rodolfo Bressanin per onorare la memoria della indimenticabile amica Bianca Selvatico Bordiga offersero lire cento all'Asilo di Gambarare.

ADRIA

Mancato omicidio a Contarina. — In località Borgo Monti di Contarina il meccanico quarantenne Pasin Menotti teneva in custodia entro una rimessa un automobile.

L'altra notte egli veniva svegliato da un rumore insolito proveniente dal suo cortile. Si alzò tosto e corse all'aperto temendo che qualche malandrino tentasse il furto della macchina non sua.

Trovò infatti il cancello aperto che chiuse subito, recandosi poscia a ispezionare la rimessa. Tutto d'un tratto però un colpo di rivoltella rintronò tra quelle mura e il proiettile fischiando sopra la testa del Pasin andò a conficcarsi nell'auto stesso, mentre uno sconosciuto poteva agilmente prendere la fuga.

Ferimento ed arresto. — In località Cà Venier di Porto Tolle la cinquantenne casalinga Zaninello Maria fu Domenico veniva aggredita e colpita alla spalla destra con una falce dal ventottenne Bardella Giovanni di Cesare che si dava tosto alla fuga.

La ferita prodotta venne giudicata dal Dott. Imperiale guaribile in 10 giorni salvo complicazioni e in seguito a ciò il feritore venne poco dopo tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri.

Interrogato egli ammise il fatto aggiungendo d'aver voluto così vendicarsi delle offese e percosse poco prima somministrate dalla Zaninello alla propria moglie.

L'arma feritrice venne sequestrata.

Un infortunio. — Al nostro Ospedale venne ricoverato d'urgenza il barcaio sessantenne di Bottrighe Marangoni Vittorio fu Antonio.

Egli colla sua barca trainata da un rimorchiatore era addetto al carico e scarico di laterizi, quando giunto presso lo Zuccherificio di Bottrighe, manovrando sulla barca inciampò nella grossa fune di rimorchio attorcigliandosi col piede destro in questa e riportando la frattura del piede stesso.

I sanitari dell'Ospedale non si pronunciarono ancora in merito.

Incendi. — In località Oca di Taglio di Po un incendio ritenuto doloso, e appiccatosi improvvisamente in un grosso pagliaio del fittavolo Ferroni Corrado di Antonio su proprietà del dott. Paolo Arcangelo distrusse circa 200 quintali di paglia con un danno complessivo assicurato di circa 3000 lire.

— In località Tornova di Loreo l'altra sera si sviluppava improvvisamente un incendio nella proprietà di Antonio Fortunato Destro prendendo subito proporzioni gravi. Nonostante il pronto accorrere dei pompieri, autorità e cittadini andarono distrutti due cumuli di fieno e due pagliai del valore di circa 6000 lire. Ignote sono le cause.

BASSANO

Gita istruttiva dei balilla e piccole italiane. — Ieri, accompagnati dal Maestro Dal Molin e dalla signorina Corona le squadre balilla e piccole italiane salirono ai Colli Alti, sostando a Col S. Giovanni. Partiti di buon mattino per Pove e la mulattiera del «Cornon» raggiunsero Campo di Solagna, ove visitarono quel Cimitero di guerra, deponendo, con gentile pensiero sulle tombe dei caduti i fiori raccolti lungo la strada.

Dopo effettuata la colazione al sacco, consumata con vero appetito, i giovanetti eseguirono, applauditi, davanti alla Colonia dei villeggianti ed ufficiali dell'Esercito, gli esercizi obbligatori che saranno svolti il 12 corrente al concorso ginnastico delle organizzazioni fasciste in Vicenza. Indi presero la via del ritorno fra allegri canti.

Passaggio della Sezione U.O.E.I. al Dopo Lavoro. — Nell'assemblea generale straordinaria che ebbe luogo martedì sera all'Albergo Stella d'Oro, venne deciso il passaggio della sezione all'Opera Nazionale Dopolavoro, nominando nel contempo la nuova presidenza nelle persone dei signori Lorenzoni Aleardo, Dal Canton Giuseppe, Vianelli Antonio, Andolfato Ulisse, Martini Pasquale, Mancini rag. Romolo e Fauro Giuseppe.

La Scuola Veneta sul Grappa. — Il 20 settembre, con l'intervento del R. Provveditore agli Studi pel Veneto, comm. prof. Gaetano Gasperoni, seguirà un grande pellegrinaggio al Monte Grappa di tutti gli insegnanti veneti.

Grave disgrazia per lo scoppio di un proiettile. — Una nuova grave disgrazia provocata dallo scoppio di un proiettile avvenne nella zona del Grappa e precisamente in vicinanza del ponte S. Lorenzo, ove esiste un laboratorio per lo scaricamento degli esplosivi.

L'operaio Vanin Antonio fu Giovanni, detto Britti di anni 46, di Cismon mentre procedeva al lavoro di scaricamento di un proiettile, la carica interna esplodeva provocandone lo scoppio. Oltre alle scheggie, la fiammata investì il Vanin alla faccia. Soccorso dai compagni di lavoro, venne a mezzo di automobile, dato prontamente da gitanti che si recavano al Grappa, trasportato all'Ospedale civile di Bassano ed operato immediatamente. Il povero uomo versa in condizioni gravi.

MAROSTICA

Percosso ripetutamente con una scarpa sul capo. — Giorni fa certo Benacchio Giuseppe d'anni 39 possidente trovandosi in un'osteria del luogo è stato interrogato da certo Fabbris Giovanni d'anni 28 pure del luogo circa una vecchia questione d'una casa ove il Benacchio era intervenuto come mediatore; si scambiarono offese reciproche ed intervenuto il cognato del Fabbris, certo Mottesco Giovanni d'anni 27, questi colpì ripetutamente con una scarpa sul capo del Benacchio, tanto da procurargli delle lesioni che al locale Ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 8 perciò il Benacchio ha sporto regolare querela.

Ragazzi denunciati per vandalismo. — Verso le ore 11 del giorno 28 agosto certo Toglio Gio. Batta d'anni 31 macellaio del luogo sorprese nel suo fondo tre ragazzi mentre con due scalpelli e tre martelli stavano allargando una feritoia esistente nella mura Scaligera ch'è monumento nazionale e che circonda il fondo del Toglio. I detti ragazzi demolirono per una profondità di circa un metro e del diametro di circa centimetri 30. I nostri carabinieri venuti a conoscenza del fatto identificarono i detti ragazzi che sono: Crestani Antonio d'anni 13, Chiminello Cesare d'anni 13 e Zorso Giovanni d'anni 13 tutti del luogo che vennero denunciati all'Autorità giudiziaria.

CORTINA D'AMPEZZO

Conferenza sulla Battaglia Economica. — Domani alle ore 20 nella sala del Municipio S. E. il Generale Probati, segretario politico provinciale, terrà una conferenza sulla Battaglia economica.

Sono invitati tutti i fascisti, tutte le fasciste, tutti i combattenti, tutte le associazioni e la popolazione tutta.

Ogni buon cittadino deve sentire il dovere di aiutare l'azione del Partito Fascista per la Battaglia economica e quindi non deve mancare alla conferenza con auto ore 13; arrivo a S. Vito di Cadore ore 16; partenza a piedi pel rifugio S. Marco, arrivo ore 18.30. Pranzo e pernottamento.

5 settembre: Sveglia ore 3: partenza per il Sorapis ore 4; arrivo in vetta ore 10; partenza dalla vetta ore 12; ritorno al rifugio ore 16; a S. Vito di Cadore ore 18; a Vittorio ore 21.

Le inscrizioni si ricevono presso il Caffè Unione fino a tutto il 2 settembre e dovranno essere accompagnate dalla quota di iscrizione di L. 80 salvo coguaglio a gita effettuata.

Possono intervenire anche non soci purchè presentati da un socio.

S. DONA DI PIAVE

Banda cittadina. — Domenica sera la nostra Banda ci fece sentire il suo secondo concerto della stagione. La piazza era affollatissima e così pure i caffè. Applauditissima eseguì il seguente programma: Marcia «Selo» di Manante — Atto 4.o «Lucia di Lammermoor» di Donizetti — Atto 3.o «Ballo in maschera di Verdi — Gran fantasia «La mezzanotte» di Carlini — Polka «Illusioni» di Bartolucci.

E' desiderata dai cittadini una maggiore frequenza di questi concerti che servono anche a dare una bella animazione al centro.

Sappiamo delle grandi difficoltà che il maestro Segattini dovette superare, specialmente per istruire gli allievi, nonchè delle ristrettezze finanziarie che non permettono fissare e distribuire paghe ai filarmonici i quali si prestano solo per amore e passione alla musica, ma sentiamo egualmente il dovere di raccomandare alla presidenza che la Banda si faccia sentire di più.

MEOLO

Cooperativa di consumo. — Domenica ebbe luogo l'annunciata assemblea di tutti i soci della locale Cooperativa di Consumo per l'esame ed approvazione del bilancio e per la rinnovazione di tutte le cariche sociali.

Il bilancio con le relazioni che lo accompagnano venne approvato alla unanimità.

Detto bilancio ha dimostrato come la Cooperativa può vivere ancora di vita rigogliosa, purchè i soci le mantengano la loro preferenza negli acquisti.

La votazione per la nomina delle cariche sociali diede i seguenti risultati: Consiglieri: Billanovich Augusto, Stefani Pietro, Bisconcin Antonio, Stefani Stefano, Beraldo Luigi, Calderan Giacinto, Burato Vincenzo. Fra questi sarà scelto il Presidente. Sindaci effettivi: Sacerdoti ing. C. Amedeo, Romboletto Giovanni, Burato Giovanni. Sindaci supplenti: Gallici Pietro, Zanin Giuseppe.

Ai nuovi eletti le nostre congratulazioni.

Incendio da Fiorotto. — Martedì verso le 13.30 si sviluppava nella casa Fiorotto un forte incendio, che minacciava di distruggere tutto il fabbricato di proprietà dei fratelli Fiorotto sulla strada per Losson.

Dato l'allarmi corsero sul posto varie persone, ma data la scarsità di acqua, l'opera degli accorsi dovette limitarsi all'isolamento di una parte del fabbricato ed al salvataggio della maggiore quantità possibile di suppellettili. Si distinsero nelle opere di spegnimento e di isolamento gli avanguardisti: Marini Ottavio, Paquola Romildo, Ortolan Mario, Zucco, Scaramal, ecc. Lo Scaramal riportò anche una ferita abbastanza grave alla testa, causata dal getto di una secchia vuota. Dobbiamo segnalare anche l'opera di molte signorine e ragazze del popolo di cui ci sfugge il nome.

In un paio d'ore il fuoco fu domato e reso inoffensivo. Il danno è stato rilevante; si dice anche che i fratelli Fiorotto non siano assicurati, o meglio abbiano lasciata scadere senza pagare il premio, la polizza di assicurazione.

La tombola. — E' stata fissata definitivamente per il giorno 19 corr. alle ore 18, la istrazione della tombola, rimandata in occasione della fiera di S. Giovanni.

Chi possiede cartelle deve ricordare che le medesime sono sempre valide e per concorrere ai premi deve essere presente in piazza a Meolo al momento della estrazione. Il Comitato sta organizzando per quel giorno svariati divertimenti.

VITTORIO

Corsi premilitari. — Ci si comunica: Nei prossimi giorni avranno inizio i nuovi corsi premilitari. Nel loro interesse tutti i giovani dai 16 ai 19 anni che intendono frequentarli, dovranno presentare domanda al Comando della Milizia V. S. N. IV.a Coorte in Vittorio V., Palazzo Uffici Governativi).

Per quelli del Mandamento l'Uffizio sarà aperto domenica 5 corr. dalle ore 8 alle 12.

Ai Balilla di Vittorio V. — Dal Comandante la IV. Coorte Av. e Bal. riceviamo:

Venerdì 3 corr. ricorre il trigesimo dalla morte del compianto vostro fratello Augusto Sonego.

Un mese è trascorso dal giorno in cui lo accompagnammo mesti all'ultima dimora e non dovete certo aver dimenticato le parole che, a nome vostro, pronunciò sul suo tumulo il vostro compagno Amedeo Santuz: «... noi Balilla non Ti dimenticheremo; Tu sarai sempre presente per noi e sul Tuo tumulo verremmo a deporre il fiore della fraternità che lega le anime nostre e che ci rende come figli tutti di una sola famiglia».

Miei amati Balilla; ricordiamo il sacro culto dei Morti: adempiamo alle promesse fatte sulla Loro tomba e rechiamoci venerdì a deporre riverenti un fiore su quella del vostro perduto Compagno.

Il sacrificio di pochi minuti, di un fiore, per chi vuol portarlo, darà alle anime vostre la dolce soddisfazione del dovere compiuto.

Facendo affidamento sul vostro cuore, vi attendo numerosi alla Sede venerdì alle 3 pomeridiane. — Il Comandante: Rag. Ettore Fortuna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un commento spagnolo alla decisione di Ginevra

MADRID, 2

I giornali del mattino riproducono senza commenti il telegramma relativo alla decisione della commissione di Ginevra. Il solo giornale «Imparcial» nell'editoriale rileva che l'atteggiamento della delegazione spagnola dinanzi alla commissione della Società delle nazioni, rifiutando di discutere il progetto Cecil e ponendo al di fuori di ogni discussione la questione relativa alla domanda precisa del governo spagnolo circa un seggio permanente, non ammette equivoci e significa che d'ora innanzi la Società delle nazioni avrà da parte della Spagna la considerazione sempre rispettabile e rispettata di un importante organismo internazionale, ma — scrive il giornale — non avrà per noi quel carattere speciale che il suo statuto sembrava attribuirle e le segnava certamente i suoi fini di custode gelosa del diritto e della giustizia.

L'«Imparcial» così chiude il suo articolo: «E' logico che l'atteggiamento definitivo della Spagna, che ha chiesto nello stesso tempo altre rivendicazioni circa Tangeri, non incompatibili con la sua posizione a Ginevra, sia dipendente dall'accoglimento o dalla presa in considerazione che tali rivendicazioni potranno avere da parte delle potenze membri permanenti nel Consiglio della Società delle Nazioni.

La risposta della Svezia alle richieste spagnole

STOCCOLMA, 2

Il Ministro di Spagna a Stoccolma ha consegnato al governo svedese la proposta per chiedere che la conferenza di Ginevra esamini la questione di Tangeri, che il governo spagnolo considera come collegata a quella della situazione della Spagna nella Società delle Nazioni.

Il governo svedese, pur respingendo l'idea della interpidenza delle due questioni, ha risposto che la Svezia non farà alcuna obbiezione contro la riunione di una conferenza se i paesi interessati alla questione di Tangeri considerano tale conferenza come desiderabile e necessaria.

Compressione di spese ed economie al consiglio di gabinetto francese

PARIGI, 2

Il Consiglio di gabinetto si è riunito questa mattina ed ha concretato le cifre definitive del bilancio generale del 1927, ed ha proseguito lo studio della compressione delle spese e delle economie.

Crediamo di sapere che il Consiglio ha approvato in massima la proposta Sarrault relativa alla soppressione di un numero considerevole di Sottoprefetture (più di cento), delle segreterie generali di prefettura e dei consigli di prefettura (circa 21). Queste soppressioni non avranno alcuna influenza sulla determinazione futura del numero dei deputati e sulla delimitazione delle circoscrizioni elettorali.

Sembra inoltre che i membri del governo siano nella loro grande maggioranza partigiani risoluti del ritorno allo scrutinio uninominale. Contrariamente ad alcune voci corse, il consiglio non si è occupato questa mattina della sostituzione del sig. Beranger come ambasciatore a Washington.

Nessun riconoscimento dei sovietti da parte della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 2

Il Ministro degli esteri smentisce la versione secondo la quale l'Argentina avrebbe deciso di riconoscere i soviety.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Con decreto ministeriale 17 agosto 1926 in corso di registrazione, il sottotenente di vascello di complemento Raffaele Cardona temporaneamente richiamato in servizio attivo ne è dispensato con la data del 1.o settembre 1926.

Le Commissioni giudicatrice dei concorsi alle cattedre sotto indicate nella r. accademia navale, sono costituite come segue: lingua e letteratura francese: ammiraglio di divisione Antonio Foschini, Presidente; prof. Benedetto Foscolo della r. Università di Firenze, membro; prof. Teofilo Feriaud del r. istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Roma, membro.

Chimica: ammiraglio di divisione Antonio Foschini, presidente; prof. Angelo Angeli, della r. università di Firenze, membro; prof. Guido Bargellini della r. università di Roma, membro.

Matematica: ammiraglio di divisione Antonio Foschini, presidente; prof. Enrico Bompiani della r. università di Bologna, membro; prof. Giacomo Albanese, della r. università di Catania, membro.

Con decreto reale, in data 25 giugno 1926 è stato respinto il ricorso in via straordinaria al Re, presentato dal primo archivista dei rr. arsenali mil. mar. Francesco Brucco avverso il decreto ministeriale 1.o agosto 1925, col quale venne collocato a riposo d'autorità per anzianità di servizio in applicazione degli art. 1 e 4 della legge 21 febbraio 1895, n. 70, sulle pensioni civili e militari.

Con decreto ministeriale in data 12 maggio 1926, all'applicato nel personale d'ordine dei rr. arsenali militari marittimi Guglielmo Bisi è stato concesso, oltre le competenze attribuitegli col decreto ministeriale 30 marzo 1926 n. 2947, l'assegno personale annuo di L. 1100 a decorrere dal 1.o aprile 1926.

Con decreto ministeriale in data 26 agosto 1926, è stata annullata, a tutti gli effetti, la punizione della censura inflitta il 26 giugno 1926 dal comando mil. mar. di Taranto al già applicato nel personale d'ordine dei rr. arsenali mil. mar. Enrico Vaccaro in applicazione dell'art. 58 lettera (a) del r. decreto 30 dicembre 1926 n. 2960.

Con decreto ministeriale in data 26 agosto 1926, è stato respinto il ricorso presentato dal già alunno d'ordine nel personale d'ordine dei rr. arsenali mil. mar. Angelo De Angelis avverso la punizione della censura inflittagli il 30 aprile 1926 dal comando mil. mar. di Taranto in applicazione dell'art. 58 lettera (b) del r. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Sottotenente C.R.E.M., categoria [illegible] di complemento Mario Arosio, [illegible] a Milano il 8 febbraio 1924.

L'inquadramento sindacale dei dipendenti pubblici

ROMA, 2

Stamane il Primo Ministro ha ricevuto gli on. Suardo, Turati e Rossoni per deliberare tutto il definitivo inquadramento sindacale, poichè tutte le pratiche riguardanti i singoli statuti sono state espletate. L'on. Rossoni presenterà oggi stesso domanda del riconoscimento giuridico. Per i dipendenti pubblici sarà costituita una Associazione Fascista dipendenti Enti pubblici, comprendente tutte le categorie di impiegati e salariati per i quali è permessa l'Associazione dei ministeri, delle provincie, dei comuni, e delle Opere Pie. L'Associazione fascista dei ferrovieri, quella dei postelegrafici e quella degli insegnanti dipenderanno direttamente dal Partito.

Le accoglienze di Riva del Garda al generale Nobile

RIVA, 2

Nel pomeriggio di mercoledì Riva del Garda è stata onorata della visita del generale Umberto Nobile. La città era tutta imbandierata e in Piazza 3 Novembre verso le ore 14, andò concentrandosi una folla di cittadini, di forestieri, di autorità, per attendere l'intrepido trasvolatore del Polo.

Vediamo la banda cittadina e sotto la Loggia del Palazzo Pretorio fanno ala d'onore i civici pompieri in alta tenuta, un drappello della Milizia, Avanguardisti e Balilla, una rappresentanza della S.S.B. Nella sala dei ricevimenti invece sono radunate tutte le autorità cittadine.

Verso le 15 giunge il Generale in auto, preceduto da quella del Commissario prefettizio di Riva che si era portata a riceverlo a Rovereto. La banda suona la Marcia Reale, la folla applaude e grida il suo entusiastico evviva mentre i Militi presentano le armi e le bandiere si chinano salutando.

Il Generale risponde ai saluti e sorride a tutti. Viene subito regalato di fiori e accompagnato dall'ing. G. B. Stievano, commissario di Riva, sale in Municipio, dove avvengono le presentazioni. La folla applaude tanto che il Generale deve affacciarsi al balcone accolto da entusiastici evviva ed applausi. Rientra, ma la folla lo reclama ancora, ed il suo ricomparire al balcone è risalutato da interminabili evviva.

Il Commissario Stievano, porge a Nobile il saluto deferente e vibrante di Riva redenta, saluto spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da evviva a Nobile, all'Italia, al Duce e al Re. Viene quindi offerto il tradizionale vino d'onore e il Generale Nobile inizia compiacente la fatica della firma di innumerevoli album, fotografie, tessere, ecc.

Lasciato il Municipio il Generale viene accompagnato nella Rocca a visitare la sede del Fascio e lungo il percorso le scene di entusiasmo si rinnovano, mentre dalle finestre si gettano fiori e fiori.

Visitata la sede del Fascio e dei Combattenti, il Generale ed il suo seguito, fra i quali notiamo il comm. Quattrini, il Podestà di Cortina sig. Tagliapietra nonchè la famiglia Cembran di cui il Generale è ospite, compie una breve gita sul Garda con il motoscafo «Fiorentini» messo gentilmente a disposizione dai costruttori.

Alla partenza l'entusiasmo della folla si intensifica mentre il motoscafo fende veloce le onde del Garda per portarsi a Torbole, accolto da quella popolazione e da quei villeggianti con un vero delirio. Nel magnifico Gran Hotel avviene il ricevimento, e offerto il the. Poco dopo ritorna a Riva accolto da una folla radunata sul molo, folla che lo circonda lungo Piazza 3 Novembre, via Gazzoletti, fino a Piazza Garibaldi dove il Generale sale in automobile per ripartire in visita alla cascata del Ponale.

La partenza dà modo alla folla di gridare il suo ultimo evviva, il suo ultimo entusiastico saluto a Nobile che risponde sorridente. L'auto porta poi l'ospite illustre e gradito a visitare la rinomata cascata del Varone e quindi riporta il Generale a Trento.

Le idee di Stresemann sulla politica coloniale tedesca

TORINO, 2

In una intervista concessa al corrispondente della *Gazzetta del Popolo* il ministro Streesemann, pur non potendo escludere la possibilità di imprevedibili sorprese, ritiene che l'entrata della Germania nella Lega, possa ormai considerarsi sicura. L'ingresso dello Stato tedesco non esaurisce per altro tutte le questioni che verranno poste a Ginevra, ma ciò non deve stupire trattandosi di rinnovare uno statuto la cui compilazione costò a suo tempo una notevole somma di sforzi.

Sulla nota vertenza per Eupen e Malmèdy Stresemann ha dichiarato che purtroppo il Reich non dispone dei mezzi finanziari grandiosi che gli sono stati attribuiti ed ha aggiunto che in colloqui non ufficiali tra personalità belghe e tedesche fu prospettata una cifra corrispondente alla decima parte di quella annunciata dalla stampa. Il problema non sarà del resto discusso a Ginevra, non rientrando nella competenza della lega.

Parlando delle colonie il ministro degli Esteri tedesco ha detto testualmente:

«Tutti sono d'accordo nel riconoscere che è stato fatto un grave torto alla Germania, diffondendo nel mondo l'affermazione che essa non sapesse amministrare i suoi possedimenti coloniali. Al contrario noi siamo anche oggi fieri di ciò che in lontane plaghe delle varie parti del mondo è stato creato dalla civiltà colonizzatrice dei tedeschi. E la fedeltà con la quale gli indigeni hanno lottato fino all'ultimo per la Germania dice chiaramente in quale conto debba tenersi la favola dell'oppressione germanica. Nella nostra domanda di ammissione alla Società delle Nazioni noi abbiamo ribadito il nostro diritto al possesso coloniale e a questo riguardo le assicuro che c'è in Germania una opinione sola. Se e quando la questione sia destinata ad entrare in una fase decisiva è cosa sulla quale desidero per ora mantenere il mio riserbo».

Stresemann si è infine espresso in termini molto lusinghieri per il senatore Scialoja, delegato a Ginevra, ed ha espresso il suo compiacimento per il notevole miglioramento delle relazioni fra Italia e Germania, tessendo in proposito un vivo elogio del nostro ambasciatore a Berlino.

Grave punizione inflitta dal Ministro della Marina a un ufficiale

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Infliggo al Capitano Commissario Eugenio Moretti tre mesi di arresti di fortezza per aver inviato in pubblicazione a giornali un suo articolo per la forma e la critica delle disposizioni vigenti non consone allo spirito della più stretta disciplina. La punizione dovrà essere scontata nella Piazza Marittima di Pola. — F.to Mussolini.

La importanza del raid Parigi-Bender Abbas senza scalo

PARIGI, 2

I giornali mettono in rilievo la importanza del raid compiuto dagli aviatori tenente Challi e capitano Weiser, i quali hanno compiuto in volo, senza scalo, il percorso Parigi-Bender-Abbas di circa 5200 km. Il precedente record mondiale del volo senza scalo era di 4715 chilometri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

In tema di disarmo

Qualche mese fa, si è riunita a Ginevra, sede della Società delle Nazioni, la Commissione incaricata della questione del disarmo mondiale. Vi sono i rappresentanti di venti Stati, ciascuno con un numero vario di membri: da un minimo di due, come la Bulgaria e l'Uruguay, ad un massimo di dieci, come la Germania e gli Stati Uniti. Complessivamente 117 tra uomini politici e militari. L'Italia vi è rappresentata con una delegazione di sette membri: Senatore generale Alberto De Marinis, colonnello di S. M. Penza di San Martino, capitano di fregata Ruspoli, comandante De Prefis, comandante Vare, tenente colonnello Pellegrini, conte Perrone.

Trattandosi di «disarmo», è naturale che prima questione da definire sia quella dello «armamento», volendosi quest'ultimo, se non abolire, certo diminuire. E che cosa si ha da intendere per armamento? Solo gli uomini e le armi già pronti a combattere? Oppure anche tutto ciò che esiste nell'organismo di una nazione, con scopo civile e pacifico, ma che può essere trasformato rapidamente in armamento di guerra? Qui sta il punto.

Lord Cecil, per esempio, rappresentante dell'Inghilterra, ha chiesto se le fabbriche di prodotti chimici e coloranti possano rapidamente trasformarsi in fucine di gas tossici; se e in quanto tempo apparecchi per la diffusione di gas possano adottarsi ad un aeroplano; se esistano sistemi per proteggere le popolazioni da tali eventuali aggressioni. Ma le risposte non furono nè saranno mai convincenti ai fini dell'ideale che persegue la Commissione del disarmo; ond'è che lo stesso Cecil e Gibson, delegato quest'ultimo degli Stati Uniti, hanno convenuto di poter affermare la impossibilità di definire quando un armamento sia da chiamarsi difensivo e quando offensivo....

Il pensiero degli italiani, in fatto di disarmo, è netto, chiaro, preciso. E' stato espresso per bocca dello stesso Primo Ministro Mussolini nel discorso ch'egli tenne al Senato il 28 maggio di quest'anno. Giova qui ripeterlo nella sua lapidaria integrità, perchè è mònito per noi e per tutti gli altri. S. E. Mussolini ha detto:

1. Il disarmo, se lo si vuole, deve essere totale: nel mare, sulla terra, nell'aria. Non si pensi ad un disarmo che sia soltanto terrestre e che mantenga gli armamenti marittimi; o ad un disarmo terrestre e marittimo, che permette ancora armamenti aerei.

2. Non soltanto si deve vedere quanto una nazione ha di cannoni, di aeroplani e di navi, ma che cosa quella nazione ha di materie prime, di fabbriche e di officine, che domani in un momento duro possono creare un gran numero di navi, cannoni e aeroplani.

Questo secondo punto, che per noi costituisce la proposizione principale, merita qualche considerazione, poichè a questo proposito sono state espresse in seno alla Commissione per il disarmo idee ben differenti e, non solo apparentemente, contrastanti con i generali interessi di determinate Nazioni in prò di altre Nazioni, che facilmente s'indovina qual' sono.

Così Lord Cecil ha enunciato un concetto che non poteva, d'altra parte, non essere applicato — anzitutto — agli interessi inglesi. Infatti egli ha sostenuto che il problema principale è quello di ridurre gli armamenti terrestri e non quelli navali, spiegando (e qui sta l'aulico suo concetto!) che per armamenti si devono intendere quelli che formano gli effettivi di pace dei vari eserciti e non quelli potenziali rappresentati dalle industrie, dall'economia, dalla finanza, dalle materie prime «in loco», ecc. ecc. Ora appunto, il concetto sostenuto anche dal nostro Primo Ministro nel discorso di cui più sopra è cenno, s'inquadra e si inserisce in quello più grande e più reale del «potenziale bellico», in quanto si deve tener conto, parlando di «armamenti» in atto o in potenza, della popolazione, delle risorse, della situazione geografica, della lunghezza e del carattere delle comunicazioni marittime, della densità e qualità della rete ferroviaria, della maggiore o minore vulnerabilità delle frontiere ecc. ecc. e non mai delle sole forze armate che ha una Nazione in pace.

Eppure fra i componenti la Commissione per il disarmo due tesi ben distinte dividono il campo, senza però che l'una possa aver il sopravvento sull'altra, almeno per ora. E ci sarà facile individuarle dopo quanto si è detto. L'una tesi — principalmente propugnata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti d'America — asserisce che punto di partenza per il «disarmo» debba essere la forza armata che già esiste come tale.

L'altra tesi — essenzialmente attribuita alla Francia — vuole che si debba assumere come base di partenza la forza armata che ogni Nazione, o Stato, potrà effettivamente mettere in essere all'atto della guerra con opportuni incrementi delle forze armate già esistenti.

Non v'è chi non veda, che la tesi diremo così anglo-americana difficilmente potrà essere condivisa dagli altri Stati d'Europa (eccezione fatta per la Germania, che ha interesse evidente per propugnarla!) perchè essa tesi, in pratica, è solamente vantaggiosa alle Nazioni che la sostengono... Come, del resto, l'altra tesi, che possiamo chiamare Francia, è anche giovevole alla sola Francia! E veramente, essendo demograficamente poverissima, la Francia senta che il taglio del «disarmo» sul panno delle forze armate che sono appariscenti in essere nel tempo di pace, ha importanza trascurabile per essa: in quanto invece effettivamente importante sarebbe il taglio sulle forze armabili...

In una rivista seria e tecnica e sempre ben informata, la «France militaire» di qualche mese addietro, è messo in rilievo come gli Stati Uniti d'America contino di sfruttare la loro supremazia economica nel mondo per stabilire una egemonia militare sulle altre Nazioni. Ciò a malgrado che il loro atteggiamento li faccia apparire come il simbolo della pace. E prendendo lo spunto da tale diffusa opinione, il giornale francese ammonisce i faciloni accennando a taluni punti capitali della organizzazione militare degli Stati Uniti, tra i quali principalissimo quello riguardante la mobilitazione industriale. Ecco come si dimostra alquanto artificiosa e... perniciosa la loro tesi, condivisa dall'Inghilterra e più sopra accennata di prendere come base di partenza per il disarmo la sola e semplice forza armata esistente in tempo di pace...

Abbiamo poc'anzi detto che anche la Germania dissente dal concetto della tesi francese, abbracciando evidentemente quella anglo-americana. Si comprende facilmente quale sia il movente o la causa di tanto entusiasmo per la proposizione anti-francese. E ciò diciamo pensando alla preparazione bellica non sempre palese, per lo meno non sempre dichiarata, che sta organizzando la Germania, non ostante le dure condizioni del trattato di Versailles.

A questo proposito ci piace riportare quanto ebbe a pubblicare un nostro periodico militare di grande serietà e di grande equilibrio politico. Esso metteva in rilievo, or non è molto, come mentre si discute di disarmo e mentre il delegato della Germania alla Commissione di Ginevra afferma che allo stesso modo che ha disarmato il suo paese tutti gli altri debbono disarmare, la Germania stessa invece affini la sua già completa organizzazione dell'Esercito irregolare, facendo persino degli esperimenti per dedurne gli eventuali inconvenienti... Risulta infatti, in modo ineccepibile, che il nerbo delle forze irregolari tedesche, l'«Heimatschutz», difesa della Patria, è costituita dalle associazioni nazionali che sono intimamente collegate con la «Reichswehr». Diciamo dunque, sicuri di non essere smentiti, che l'Heimatschtz è ripartita nel territorio secondo una vera e propria circoscrizione militare: le varie provincie sono suddivise in circoli e a capo di questi vi è un ufficiale, che ha anche il compito di compilare speciali ruolini riguardanti il personale, il materiale, le risorse alimentari, ecc. Costituiscono insomma vere predisposizioni atte a rendere pronta e facile la eventuale mobilitazione. Tant'è.

E allora se questo è vero, com'è pur troppo vero, perchè turlupinarci a vicenda con sottili questionari sul disarmo generale? Chi è in buona fede nel sostenere la propria tesi e denigrare l'altrui? Ripenso, fremendo, alle parole virilmente espresse a questo riguardo dall'onorevole Mussolini nella seduta del 28 maggio al Senato e che ho più sopra ricordato. Eccole: «L'Italia segue una politica di pace; una pace con dignità, pace con fermezza, pace con tutela dei nostri interessi contro chiunque e dovunque. Ma il volere la pace non significa essere disarmati!»

Questo il pensiero, questa la volontà di chi ci guida e regge. E questa è la sola possibile tesi che gli italiani sanno e debbono sostenere senza debolezze e senza infingimenti.

**

I lavori del Consiglio delle Nazioni a Ginevra

Perchè la Spagna non si allontani dalla Lega

La Commissione per la composizione del Consiglio, ultimando i lavori, attesta la buona volontà del Consiglio per l'accoglimento dei voti spagnoli :: ::

GINEVRA, 3

La Commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio ha stamane ultimato i suoi lavori adottando un rapporto che sarà trasmesso al Consiglio della Società delle Nazioni.

La Commissione ha anche adottato la seguente risoluzione presentata da Lord Cecil:

«*I membri della Commissione incaricata di modificare la composizione del Consiglio della Società delle Nazioni, prima di separarsi, desiderano chiedere al collega spagnolo di trasmettere al suo governo le espressioni della loro fervida speranza che esso vorrà prendere favorevolmente in considerazione tutti gli sforzi che essi hanno fatto per soddisfare nella maggior estensione possibile nelle circostanze attuali, il desiderio del Governo spagnolo.*

«*Essi hanno raccomandato la creazione di seggi rieleggibili nel Consiglio che permettano ai loro titolari di restare membri del Consiglio stesso per tempo indefinito, salvo solamente sapersi mantenere la fiducia degli altri membri della Società delle Nazioni.*

«*Per dare a questi seggi dignità e sicurezza, hanno deciso che la loro nomina non sarà fatta al momento della elezione come membri non permanenti, ma con speciale voto dell'assemblea, per evitare che si verifichi un intervallo durante il quale i paesi che giustamente domandano tali seggi, possano essere incerti della loro situazione.*

«*Il Comitato ha stabilito che la prima nomina sarebbe fatta immediatamente dopo la elezione del* ERTC. *Per evitare qualsiasi impressione di non sicurezza circa il mantenimento dei seggi, il Comitato ha ritirato la proposta relativa alla facoltà di ordinarne la rielezione generale di tutti i seggi non permanenti del Consiglio, come il Governo spagnolo aveva caldamente desiderato.*

«*Il Comitato si permette di credere che queste disposizioni mostrino che la unanime espressione di buona volontà verso la Spagna dimostrata dai membri del Consiglio non è soltanto vana parola, ma altresì irrefutabile testimonianza del suo desiderio di accogliere i voti della Spagna entro i limiti di ciò che essi considerano come loro dovere verso l'organizzazione nella quale la Spagna ha, fin dalla sua nascita, avuta cospicua ed onorevole parte*».

Dopo avere rinnovato a nome di tutti i membri della Commissione il voto che la Spagna resti nel Consiglio, il presidente Motta ha ringraziato i membri della Commissione per la loro efficace collaborazione.

L'on. Scialoja ha preso allora la parola e rivolgendosi al presidente Motta si è così espresso:

«Vi prego di esercitare la vostra abituale indulgenza non togliendomi la parola anche se essa offenda la vostra ben nota modestia. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti i colleghi ringraziandovi di tutto cuore per l'abilità, l'indulgenza e la cortesia speciale dirigendo i nostri dibattiti e grazie alle quali è stato possibile alla Commissione di compiere i suoi lavori in tempo relativamente breve.

«Il compito era molto difficile per voi, ma voi siete il presidente ideale e vi abbiamo scelto appunto perchè conoscevamo già le vostre eminenti qualità, poichè ogni volta che abbiamo occasione di sperimentarle, le riconosciamo sempre al di sopra delle nostre speranze.

«Il paese modello che ci dà ospitalità, della quale gli siamo molto riconoscenti, ci ha fatto un regalo eccezionale dandoci anche il presidente Motta e ciò aumenta ancora il nostro sentimento di gratitudine per la Svizzera.

«Termino ringraziando ancora una volta la Svizzera e il presidente Motta e pregando i colleghi di voler votare per acclamazione questa deliberazione: «Viva il presidente Motta!».

Tutti i presenti applaudono e così la seduta è sciolta alle 11.30.

Appello del Papa a Re Alfonso contro il ritiro della Lega?

PARIGI, 3

Sebbene nessun atto ufficiale ancora lo giustifichi, l'uscita della Spagna dalla Società delle azioni è ritenuta a Parigi come sicura. Solo a titolo di informazione, va raccolta la voce che, nella sua protesta per la mancata concessione del seggio permanente, la Spagna si limiterebbe ad astenersi per un certo periodo dai lavori della Società, come fece due anni or sono la Argentina, la quale, malcontenta per una decisione dell'assemblea, si appartò dalla Lega, facendovi poi ritorno. Nei riguardi delle non ancora note decisioni della Spagna i giornali hanno da Londra una notizia che va raccolta con ogni riserva e che è destinata ad avere, se confermata, notevoli ripercussioni.

Lo «Star» annuncia in un telegramma da Roma che il Papa si è intrattenuto ieri per due ore con mons. Todeschini, Nunzio Apostolico a Madrid e che il colloquio si è aggirato sull'atteggiamento della Spagna verso la Società delle Nazioni. Il telegramma dice che mons. Todeschini appena abbia fatto ritorno a Madrid, il che non dovrebbe tardare molto, domanderà di essere ricevuto in udienza da Re Alfonso e dal generale Primo de Rivera e dichiarerà al Sovrano e al dittatore spagnolo che il Vaticano è sempre dell'opinione che nell'interesse della Chiesa cattolica e della pace, la Spagna dovrebbe continuare a far parte della Società delle azioni. Si crede generalmente — aggiunge il telegramma — che la comunicazione del Papa rivestirà la forma di un appello personale a Re Alfonso.

Il «Petit Parisien» occupandosi della ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, rileva che tutte le dichiarazioni fatte dai vari delegati della commissione circa la Germania, fanno ritenere che la sua ammissione sia oggi certa con la concessione immediata di un seggio permanente in sena al Consiglio.

L'On. Scialoja ha protestato energicamente nella sottocommissione dei seggi circa talune voci incresciose fatte circolare sulle intenzioni dell'Italia.

Il Figaro è d'avviso che, per il ritiro della Spagna l'istituzione ginevrina sarà per la prima volta menomata nella assise europea. Dalla Società delle Nazioni noi ci incammineremo verso la Società delle Nazioni di Locarno e da quella di Locarno — conclude il giornale — alla forma dell'equilibrio e delle alleanze che non è affatto comodo tornare a instaurare.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Ginevra scrive: «Non vi sarà alcuno che permetterà di risollevare la questione di Tangeri, ora specialmente che la Spagna è proclive ad andarsene. Ciò Briand e Chamberlain si sono reciprocamente dichiarati giovedì mattina durante il loro primo colloquio. La Francia discuterà più tardi con Madrid il problema di Tangeri e ciò che noi chiederemo alla Spagna farà necessariamente parte di un accordo che traccierà la politica mediterranea comune nei due paesi.

L'armonia franco spagnola, turbata dall'accordo italo-spagnolo, deve essere al più presto ristabilita.

Viva soddisfazione a Berlino pel compromesso di Ginevra

BERLINO, 3

(E.P.) Salvo imprevedutissimi avvenimenti, l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni è dunque cosa ormai sicura. Non ostante qualche vaga ostentazione d'indifferenza, la soddisfazione negli ambienti ufficiali è facilmente percepibile. A Berlino non si è infatti malcontenti del compromesso raggiunto a Ginevra, anche se la Germania entrerà in una Lega delle Nazioni minorata per l'assenza di due dei suoi membri.

Alle parole di von Hoesch, che si è fatto interprete del profondo rincrescimento germanico per l'eventuale uscita della Spagna dalla Lega fanno eco i giornali e si tiene a ripetere la simpatia della Germania per il paese che durante la guerra ha osservato una corretta neutralità. La *Taeglische Rundschau*, amica di Stresemann, dichiara che i delegati tedeschi non hanno preso nessun impegno e accennando più oltre alla soluzione raggiunta scrive:

«Certamente essa è un pò confusa e, come tutti i compromessi, non scevra di ambiguità. Resta tuttavia ben fermo che, corrispondente a quanto ha sostenuto la Germania, spetta all'assemblea della Lega la definitiva decisione della rieleggibilità degli stati ai seggi semipermanenti, cosicchè si può dire in precedenza, circa i risultati della votazione, che dopo la sua entrata nella Lega la Germania avrà piena libertà di azione. Ecco perchè è prematuro affermare che la Polonia in ogni caso farà parte di quegli stati la cui rieleggibilità sarà dichiarata nella prossima sessione dei lavori».

Come si vede, il giornale amico di Stresemann cerca di calmare i timori espressi dalla stampa di destra, che ha rimproverato a von Hoesch di aver fatto il giuoco della Francia e di aver favorito la Polonia. Negli ambienti ufficiosi non si dispera affatto di poter presto costituire in seno alla Lega un buon gruppetto di piccoli stati disposti ad appoggiare la politica del Reich. Tali speranze non sono infondate, se si considera l'aiuto che ebbe la Germania nel marzo scorso da talune piccole potenze; vero è che ora, approvando l'accordo per l'istituzione dei seggi semipermanenti, la Germania si è alienata un tantino le simpatie di quei rappresentanti degli stati minori ostili al progetto. Comunque si può ritenere che non mancherà all'abile Ministro degli esteri tedesco l'occasione per riconquistare il terreno perduto.

E' ormai certo che la delegazione germanica sarà guidata da Stresemann; poichè i Primi Ministri delle grandi potenze non si recheranno a Ginevra, anche il Cancelliere Marx non si muoverà da Berlino. I preparativi per la composizione della delegazione sono incominciati. Conseguentemente all'idea di portare a Ginevra i parlamentari, Stresemann ha invitato a far parte della delegazione il deputato Kaas per il centro cattolico, il conte Bernstorff per i democratici e Breitscheid per i socialisti. Tutti e tre i deputati hanno accettato l'invito. Stresemann rappresenterà il Volkspartei.

Sulla definitiva composizione della delegazione deciderà il Consiglio dei Ministri che ieri si è riunito per esaminare unicamente alcune questioni interne, residuo dell'ordine del giorno dell'ultima sessione. In giornata si attende a Berlino il dr. Gauss, che riferirà al Consiglio dei Ministri sulle trattative svoltesi a Ginevra. Von Hoesch si recherà invece senz'altro da Ginevra di nuovo a Parigi.

Passo decisivo per la soluzione dello sciopero inglese

LONDRA, 3

(R.C.P.) Ieri si sono riuniti il Comitato esecutivo della Federazione dei minatori ed i delegati della Federazione stessa. Il convegno si è dimostrato necessario dopo l'ultimo tentativo fatto dal Comitato esecutivo: esso non riusciva ormai a convocare i proprietari di miniere perchè questi si rifiutavano di trattare fino a quando i minatori non avessero recato proposte concrete.

Il Governo martedì aveva ripetuto alla Camera dei Comuni che non avrebbe dato sussidi all'industria mineraria. Il Comitato esecutivo, posto nell'impossibilità di agire, ha radunato la Federazione per esporre la disperata situazione. La giornata di oggi fu una vera serie di sedute. Il risultato di quest'intensa giornata fu che i delegati della Federazione diedero mano libera al Comitato esecutivo di trattare con i proprietari di miniere.

La decisione fu presa in una votazione in cui i delegati votanti a favore rappresentavano 557 mila voti ed i contrari 225 mila; la maggioranza fu dunque di 332 voti. Il Comitato esecutivo si riunirà oggi per formulare le nuove proposte. La situazione è giudicata ormai per la prima volta con un senso di ottimismo. Il Comitato esecutivo ha ora mano libera e sa che senza presentare proposte veramente concrete non potrà giungere ad un accordo. Si crede che il Comitato presenterà delle proposte anche sull'accordo lavorativo, accettando cioè che possano venire presi accordi distrettuali, anzichè accordi solamente nazionali, come è stato sempre richiesto dai minatori. Se i minatori mostreranno di voler discutere su questo punto, che è uno dei capisaldi posti dai proprietari di miniere, il Governo presterà la sua opera per smussare gli eventuali attriti. In tal caso si potrebbe avere una conferenza a tre e cioè fra i rappresentanti del Governo, quelli dei minatori e quelli dei proprietari. Churchill ha già rimandato molti impegni in provincia per poter prestare la sua opera nelle eventuali trattative.

La profonda portata della politica finanziaria instaurata dal Governo fascista

ROMA, 3

I commenti di alcuni giornali finanziari inglesi sono più che sufficienti a porre in evidenza la profonda portata della politica finanziaria seguita dal Governo fascista. E' bene fin d'ora premettere che le conferenze che si susseguono fra il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze non si limitano ad una constatazione dei risultati ottenuti, ma si prosegue il coordinamento di tutti i provvedimenti con altri che possono ancora essere emanati e che confermano come il Governo persegue una via precisa e chiara.

La rivalutazione della lira è ormai stata posta su due solidi binari: restrizione della circolazione e aumento delle riserve auree. La strada non può condurre fatalmente che al completo risanamento monetario. L'opera del Governo nazionale è in pieno sviluppo.

Il miglioramento della lira di fronte a tutte le valute estere sotto la prima impressione provocata dai provvedimenti finanziari monetari italiani è stato sensibilissimo in questi giorni, rimanendo misurabile in una rivalutazione immediata oltre il 10 per cento della nostra valuta, rispetto alle monete a parità aurea.

La leggera disparità fra il miglioramento registratosi di fronte alla sterlina e quello che si è avuto di fronte al dollaro — due valute che praticamente equivalgono entrambe all'oro — dipende dagli inevitabili dislivelli che passano da una piazza all'altra in corrispondenza di locali necessità e che pochi istanti dopo sono destinati automaticamente a livellarsi. Astraendo da questi dislivelli di minima importanza, può dirsi che il primo e grosso contraccolpo internazionale che hanno avuto i noti provvedimenti è stato quello di portare la sterlina — limitiamoci a questa per comodità di riferimento — dalla quota di 150 alla quota di 130, facendo segnare alla lira un miglioramento del 13.34 per cento rispetto all'oro.

Si consoliderà questo miglioramento? Continuerà? A quale livello si fermerà la lira? A questi interrogativi risponde questa sera la ufficiosa «Tribuna», che li definisce domande illogiche per chi conosce il complicato meccanismo dei cambi, per il quale non ci sarebbe nulla di strano nè che la sterlina discendesse domani a 125, nè che risalisse a 135 dalla quota di 130 che ha toccato oggi. Una scossa così profonda ed un così rude colpo quali sono stati impressi alla nostra lira dai recenti provvedimenti non si attutiscono e non si assorbono tanto rapidamente e tanto facilmente nel vasto mercato internazionale che alla trattazione ed alla speculazione sulla lira si dedica.

Molte e vivaci oscillazioni pendolari occorreranno prima che la lira assuma quella che si potrebbe definire la sua quota provvisoria di rivalutazione, in corrispondenza dei nuovi provvedimenti. Ma questi provvedimenti risultano di due parti, delle quali una che si potrebbe chiamare statica, cioè ferma, e che è costituita dai nuovi elementi della circolazione e della riserva aurea che risultano alla lira dopo le recenti decisioni; mentre l'altra parte è invece dinamica, e cioè di movimento, ed è costituita da quanto nei provvedimenti stessi investe l'avvenire. Le oscillazioni della lira dipenderanno in questi giorni dal giuoco dei due elementi e da quello più vivace ancora della speculazione.

Come reagirà questa di fronte a quella che è stata una sfida a lotta ad oltranza? Si affretterà a liquidare? E la liquidazione quanto sarà rapida e quanto sarà voluminosa? Oppure la speculazione preferirà liquidare molto lestamente, o differire fin che può riportare le sue posizioni? Ecco molte domande alle quali solo un profeta potrebbe dare risposta.

Rimanendo sul terreno tecnico dei cambi, si può dire che il riporto sulla lira, praticato all'estero, e cioè l'interesse annuo che è disposto a pagare la speculazione al ribasso sulla lira, è in leggera diminuzione e si aggira sul 18 per cento, un tasso cioè il quale dimostra come non vi siano sulla lira grosse posizioni internazionali di venditori allo scoperto.

In quanto al provvedimento per la tutela del risparmio, la forma di soluzione ora fissata si differenzia nettamente da tutte le formule proposte nel passato. Tutti i molteplici progetti avanzati sotto i precedenti governi furono infatti ispirati ad un principio di rigido intervento dello Stato in quanto o proponevano la fissazione di un rapporto fisso fra capitale e depositi delle banche o tendevano ad imporre agli istituti la costituzione di una speciale riserva a garanzia dei depositi, mentre miravano a sottoporre tutta l'attività degli istituti di credito ad un controllo esercitato da un apposito sistema burocratico di ispettori, cosicchè la responsabilità della gestione delle banche avrebbe investito anche lo Stato. E tali progetti ripetevano naturalmente le tendenze politiche del tempo.

Con la nuova formula adottata invece appare come il Governo nazionale abbia considerato il problema della tutela del risparmio con principii realistici e l'abbia risolto avendo presente da una parte l'opportunità di assicurare ai depositanti una assoluta tranquillità, tale da stimolare l'accumulamento del risparmio o avviarlo attraverso le banche, verso gli investimenti produttivi; e dall'altra la necessità di non comprimere la complessa attività bancaria con norme troppo rigide, senza efficenza per la reale garanzia dei depositi e però tali da ridurre, invece che affinare, la responsabilità e l'azione degli amministratori dell'Istituto di credito.

Energiche misure di S. E. Giuriati per la difesa della strada

ROMA, 3

Il Ministero dei LL. PP. comunica:

«Una delle cause più gravi del logorio delle strade ordinarie è rappresentata dal rilevantissimo numero di carri a trazione animale tuttora forniti di cerchioni aventi uno spessore inferiore a quello prescritto dal R. decreto 31 dicembre 1923 art. 17 n. 1.

«E' noto che col R. decreto agosto 1924, mentre fu fissato al 31 dicembre 1926 il termine definitivo di tolleranza per l'uso dei cerchioni non regolamentari, fu stabilito che l'obbligo di osservare le disposizioni sulle dimensioni dei cerchioni non dovesse riguardare in nessun caso i carri agricoli.

«La poco precisa definizione del carro agricolo, se dava il modo di estendere tale esenzione a moltissimi altri carri di diversa natura o destinati a trasporti promiscui e la insufficienza delle sanzioni punitive, che si limitano a colpire i contravventori durante la circolazione, ma non impedivano che si continuassero a costruire cerchioni non regolamentari, hanno indotto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati a proporre nuove norme integratrici rigorose ed inequivocabili.

«Con decreto in corso di pubblicazione è perciò anzitutto chiarito che per carri agricoli debbono intendersi solamente quelli impegnati pei trasporti ad uso esclusivo delle colonie o aziende agricole, quei cioè che circolano abitualmente nel fondo al cui servizio sono destinati e che non eccedono il peso complessivo dei 20 quintali se a due ruote o di 30 se a quattro ruote.

«Chiarito questo necessario elemento, mentre è mantenuto invariato l'anzidetto termine di tolleranza del 31 dicembre 1926 per tutti i carri non agricoli (termine che non sarà ulteriormente prorogato), è fissata al 31 dicembre 1927 la data entro la quale anche ai carri agricoli dovranno essere applicati i cerchioni prescritti dall'art. 17 del R. D. 31 dicembre 1924.

«L'esercizio dell'arte di fabbricare i cerchioni metallici viene d'ora innanzi sottoposto a licenza del Prefetto al quale è attribuita competenza specifica per la vigilanza sui costruttori e per la repressione in via amministrativa delle trasgressioni mediante la sospensione dello esercizio dell'arte e, nel caso di recidiva, con la chiusura dell'officina.

«Una apposita disposizione viene data infine ai proprietari dei veicoli in modo di far constatare dagli uffici metrici la portata di ciascun carro allo scopo di desumere la dimensione da dare ai rispettivi cerchioni.

«Per effetto delle tassative disposizioni contenute nel decreto e delle energiche disposizioni impartite dall'on. Giuriati ai Prefetti e agli uffici del Genio Civile sarà assicurato un rapido e notevole miglioramento delle attuali condizioni delle strade ordinarie».

L'inquadramento sindacale definitivamente compiuto

ROMA, 3

La cronaca politica deve oggi registrare un avvenimento di eccezionale importanza: l'inquadramento sindacale definitivamente compiuto. Il decreto per il riconoscimento giuridico sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il definitivo parere, dopo di che sarà sottoposto alla sanzione sovrana.

Per quanto si riferisce all'organizzazione interna delle varie Confederazioni, si apprende che è stato provveduto alla designazione del presidente della Confederazione generale dei trasporti terrestri, che finora era rimasto in sospeso, chiamandovi l'on. Corrado Marchi che rivestiva la carica di vice presidente della Confederazione fascista del Commercio. Alla presidenza della Confederazione del commercio, in seguito all'assunzione dell'on. Belloni ad alto commissario per Milano, sarà chiamato l'on. Lantini.

A questo proposito Edmondo Rossoni, occupandosi dell'equilibrismo che va compiendo il comitato esecutivo della Confederazione del lavoro, pone il seguente dilemma: «O si accetta il nostro sindacalismo con l'inserimento leale completo nel tessuto giuridico della costituzione dello Stato, o si fa del sindacalismo antistatale. Dato il mutamento profondo della situazione politica italiana è stolto pretendere che possa esistere una Confederazione del lavoro apolitica, come tale la sinceramente i riformisti definiscono la loro organizzazione».

L'«Informatore della Stampa» assicura a questo punto che i vecchi dirigenti confederali, per quanto si trovino continuamente soggetti alla critica serrata degli pseudo rivoluzionari comunisti e massimalisti, non possono fare a meno di sottrarsi alla influenza della massa lavoratrice italiana che intende entrare ormai, con i suoi vecchi dirigenti, nelle Corporazioni. Vi sono, prosegue l'«Informatore», molti operai che, pure inscritti nelle Corporazioni, mantengono i loro rapporti con le vecchie organizzazioni e ne seguono le direttive per lo meno attraverso i comunicati della stampa socialista e democratica. Questa massa però fa oggi vive pressioni perchè cessi l'agnosticismo dei dirigenti verso le Corporazioni e perchè si venga ad un accordo con esse.

I membri del consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro con le loro dimissioni intenderebbero ottenere la revisione della tattica finora seguita e la ricostituzione della antica dirigenza D'Aragona che dovrebbe iniziare trattative col fascismo.

Oscura situazione in Grecia

Conflitti con seguaci di Pangalos

VIENNA, 3

(I.Z.) Le faccende greche hanno tutta l'aria di volersi mettere nuovamente male. Fallito il tentativo di formare un gabinetto di coalizione, gli ufficiali, i quali vedevano soltanto in un simile gabinetto la garanzia che la situazione politica avrebbe finalmente ricevuto un assetto definitivo, sono di malumore e reclamano a viva voce la espulsione dall'esercito degli elementi sgraditi.

Ad Atene si vivrebbe in un tale stato d'animo che le truppe si tengono pronte ad intervenire da un momento all'altro. Il corrispondente da Salonicco della «Reichspost» telegrafa che gli sforzi di Condylis per ristabilire al più presto la calma non impediscono scontri sempre più gravi. I seguaci di Pangalos non si vogliono allontanare senza reagire dai loro posti e parecchie consegne di uffici amministrativi e di cariche militari hanno degenerato in conflitti con le armi.

Sparatoria fra ufficiali

Martedì scorso a Kilkisch il tenente di vascello Georgas ha sparato contro il capitano che doveva sostituirlo. In diverse località si sono avute manifestazioni comuniste. Condylis avrebbe fatto sapere a Pangalos che non lo deferirà ad un tribunale popolare, bensì ai giudici ordinari. Molta impressione ha destato un articolo del giornale «Hesperini», nel quale si afferma in modo reciso che l'Inghilterra, la Francia e le altre potenze hanno consigliato al generale Plastiras di adoperarsi a far ritornare in Grecia l'esule Re Giorgio. Lo propaganda monarchica che subito dopo la caduta di Pangalos non si notava per niente, ora si svolgerebbe attivissima. Contemporaneamente si osserva una maggiore attività dei venizelisti che nelle prossime elezioni vorrebbero assicurarsi i collegi di Atene, Salonicco e Giannina.

Demergis, Zaidaris, Zavizianos e altri uomini politici, sostenuti dagli ufficiali malcontenti dell'esercito e della marina, sconsigliano di rinunciare all'idea di un gabinetto di coalizione, come pure sconsigliano di adottare nelle prossime elezioni il sistema proporzionale, giacchè per forza di cose si arriverebbe ad una nuova dittatura. All'inviato speciale della «Politika» di Belgrado, che lo ha interrogato in merito alla situazione, Condylis ha detto:

«Sono sicuro che faremo le elezioni il 24 ottobre e che il popolo si pronuncierà circa la forma di governo che desidera. Noi ci sforzeremo di riorganizzare l'esercito e la flotta, togliendo loro ogni carattere politico. Il gabinetto di coalizione non è riuscito perchè nella coscienza popolare greca questa idea non è ancora matura. Dall'epoca della guerra mondiale esistono in Grecia conflitti di partito. Io credevo che le animosità di parte si sarebbero calmate, ma con molto rammarico debbo riconoscere che ciò non è avvenuto.

Le convenzioni con la Jugoslavia

«Finora non ho avuto il tempo di esaminare le convenzioni con la Jugoslavia tanto dal punto di vista della Grecia quanto da quello dei Balcani. Per noi è una necessità essere alleati della Jugoslavia e a questa convinzione saranno ispirate anche le decisioni che saremo per prendere in merito agli accordi greco-jugoslavi».

L'ex presidente del consiglio Kafandaris, capo dei liberali progressisti, ieri sera ha attaccato vivacemente Condylis, facendo apparire compromessa la unione dei partiti repubblicani che, dopo il colpo di stato, sembrava assicurata. Kafandaris ha detto che i delitti di Pangalos e dei suoi principali collaboratori devono essere subito espiati come pure si deve subito allontanare dall'esercito l'elemento infido. Accusato da Condylis di aver aizzato una parte dell'esercito contro l'altra, l'oratore ha asserito che tale accusa manca assolutamente di base.

In sostanza Condylis finora pare non sia riuscito a realizzare nemmeno un punto del suo programma; nè dimostra di aver sufficiente potere per cominciare a proibire già da adesso all'esercito d'immischiarsi negli affari politici. Il testo della nuova costituzione sarà pronto oggi, insieme col decreto che, malgrado il contrario parere di molti, indice le elezioni per il 24 ottobre secondo il sistema proporzionale.

Ufficiali arrestati a Salonicco per ordine di Condylis

ATENE, 3

(T.L.) Otto ufficiali della guarnigione di Salonicco sono stati condotti agli arresti per ordine del presidente Condylis. Essi vengono accusati di aver tentato di sobillare la guarnigione per ottenere che venga costituito un gabinetto di coalizione e l'immediato allontanamento degli ex collaboratori del dittatore Pangalos dall'esercito. Il governo ha proibito agli ex ministri del dittatore Pangalos di recarsi all'estero, giacchè non è ancora deciso se contro di essi non si debba iniziare procedimento giudiziario.

Notizie allarmanti sulla Ispagna di fonte londinese

LONDRA, 3

(R.C.P.) Corrispondenze del «Daily News» danno notizie allarmanti sul conto della Spagna, malgrado le dichiarazioni ufficiali giunte nei giorni scorsi da Madrid e da San Sebastiano. Il giornale scrive che la situazione a Madrid è tutt'altro che tranquilla. Sono state prese misure severissime per cui è vietato di avvicinarsi alla sede del Governo, fatta eccezione al Ministero degli esteri. I porti sono guardati, i viaggiatori perquisiti.

Il corrispondente del «Daily News» scrive che Castiglia ha colto l'ora propizia per insorgere in una rivoluzione.

La morte di un diplomatico italiano

LIONE, 3

Si è spento a Mont d'Or S. E. il comm. Giuseppe Brambilla, ultimamente Ministro d'Italia ad Atene.

Un accordo franco - tedesco

per un forfait nella cifra delle riparazioni

PARIGI, 3.

L'agente generale dei pagamenti per le riparazioni, pubblica un comunicato che fra l'altro dice: «L'agente generale delle riparazioni comunica che, dopo l'approvazione della commissione delle riparazioni e dei governi interessati, stà per concludere un accordo con il ministro tedesco delle finanze per cercare di sostituire con una cifra «a forfait» le due contribuzioni complementari da pagarsi alla terza e quarta annualità in eventuali cinquecento milioni di marchi oro.

Il nuovo accordo sostituisce quello stabilito con il versamento di 300 milioni di marchi oro da effettuarsi integralmente durante la terza annualità, che comincia il primo Settembre 1926 e termina il 31 Agosto 1927. Ne consegue una modificazione importante del sistema delle annualità da pagarsi in esecuzione del piano Dawez essendo questo un nuovo accordo.

Secondo il nuovo sistema la cifra delle annualità complementari alla terza annualità sarà di uno ci uno cinquecento milioni di marchi oro, contro 1.200.000 milioni della seconda annualità, di 1.750 mila milioni di marchi oro per la quarta annualità contro 2.500.000 di marchi oro per la quarta annualità. Vi è dunque un miglioramento nello importo delle annualità il cui risultato è che il danno derivante dal caricare esageratamente l'economia tedesca diminuirebbe, e che l'equilibrio delle consegne e dei pagamenti sarà maggiormente stabilito. Nel suo insieme l'accordo contribuirà efficacemente a rendere più facile l'applicazione delle incertezze sui punti che possano attualmente impacciare, ne risulterà inoltre un aumento sensibile nei fondi disponibili per le consegne in natura durante la terza annualità.

L'accordo commentato in Germania

BERLINO, 3

L'accordo firmato fra il Ministro per le Finanze del Reich ed il Commissario per le entrate date in pegno secondo il piano Dawes stabilisce che il Commissario stesso ordinerà la liberazione immediata di tali entrate appena avrà prelevato le mensilità da versare a titolo di riparazioni.

Finora queste entrate venivano ogni volta trattenute per un termine di 6 settimane in base al nuovo accordo vengono aumentate le disponibilità liquide della tesoreria tedesca.

Abusi della polizia a Tangeri

e malcontento degli indigeni

LONDRA, 3

(R.C.P.) Non è facile farsi un'idea chiara della situazione amministrativa di Tangeri e dello stato di maggiore o minore tranquillità che vi si gode. Le corrispondenze che giungono ai giornali inglesi sono molto contraddittorie. Ieri stesso è stato riferito il giudizio del corrispondente da Tangeri del «Daily Telegraph», il quale dichiarava che tutto ciò che si scrive in merito ai disordini e al malcontento della popolazione era assolutamente esagerato. Oggi il corrispondente del «Times» è meno ottimista; anzi si fa portavoce di vivo malcontento.

Sarebbero veri gli abusi della polizia mista internazionale. Questi abusi si sarebbero verificati specialmente durante l'assenza del rappresentante del Sultano, il quale aveva accompagnato il Sultano del Marocco a Parigi. Di ritorno a Tangeri, il rappresentante del Sultano iniziò subito severe indagini, dalle quali sarebbero risultati gravi fatti. Si sarebbe di fronte a molti casi di ricatti, di estorsioni ed anche di crudeltà commesse da ufficiali e da agenti di polizia di differente nazionalità e religione.

Lo stato di disordine e di totale mancanza di disciplina della polizia mista internazionale sarebbe reso chiaro dal seguente episodio; Presso un posto di polizia un poliziotto europeo sarebbe venuto a questione con un commissario della polizia spagnola e la lite sarebbe degenerata tanto che il poliziotto avrebbe sparato alcuni colpi, fortunatamente andati a vuoto. Tanto il poliziotto quanto il commissario continuano a compiere le loro funzioni ed il fatto, che avrebbe dovuto essere tenuto celato, è invece di dominio pubblico. L'amministratore di Tangeri, il quale è responsabile della polizia, dichiara di essere a conoscenza di tali disordini, ma non prese provvedimento alcuno per dimostrare che giustizia è stata fatta Ora gli indigeni hanno rivolto una petizione al rappresentante del Sultano di voler intervenire contro questi abusi.

Munifica offerta del Belgio

del finanziere Loewenstein

PARIGI, 3

P.C.) L'Agenzia Havas ha da Bruxelles che il «Soir» pubblica un telegramma del finanziere belga Alfredo Loewenstein, il quale annunzia di impegnarsi a mettere a disposizione del Belgio una somma considerevole di divise estere senza interessi per un minimo di due anni, senza che perciò il Belgio sia obbligato ad alienare in alcun modo il suo patrimonio coloniale o nazionale. Un altro dispaccio allo stesso giornale del Loewenstein parla di un minimo di 50 milioni di dollari che egli avrebbe messo a disposizione del governo belga. Il finanziere, notissimo in Belgio per la sua munificenza, fa parte di un gruppo che ha realizzato fortunati affari nel campo dell'elettricità e delle ferrovie, così in Spagna come in Argentina. Il corrispondente del «Petit arisien» a Bruxelles, che si è informato al Ministero delle finanze belga sull'offerta del Loewenstein, afferma però che nessuna notizia ufficiale in proposito è giunta per ora al governo.

Grave incendio in una cartiera

BOLOGNA, 3

La notte scorsa, per ragioni non ancora precisate, si è sviluppato un grande incendio alla Cartiera del Maglio a Pontecchio. Pel pronto accorrere dei militi al fuoco l'incendio ha potuto essere circoscritto ed in breve domato. I danni sono rilevanti.

La mostra del grano e delle attività agrarie del Basso Veronese

LEGNAGO 3

Fervono i lavori per la prossima Mostra del Grano e delle attività agrarie di Legnago e del Basso Veronese la cui cerimonia inaugurale avrà luogo domenica 12 settembre.

Molte adesioni sono pervenute al Comitato ed altre certo non tarderanno di giungere. Il grandioso fabbricato adibito a sede della R. Scuola Complementare e l'altro della Palestra sono entrambi destinati per la mostra dell'agricoltura e della industria.

In questi giorni venne nominato il Comitato d'onore della Mostra e cioè:

S. E. on. prof. Alberto De Stefani, S. E. on. Italo Balbo Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale, S. E. tenente generale Giuria gr. uff. Ettore Comandante il Corpo d'Armata di Verona, gr. uff. avv. Luigi Dorigo Senatore del Regno, comm. prof. Luigi Montresor, co. comm. Gian Antonio Campostrini Senatore del Regno, on. ing. Bruno Bresciani Deputato al Parlamento, on. comm. Luigi Messedaglia Deputato al Parlamento e Presidente del Consiglio Provinciale di Verona, on. co. Gilberto Arrivabene, tenente generale Verardi comm. Gustavo Comandante la Divisione Militare di Verona, S. E. gen. Andrea Graziani Comandante IV. Zona M. V. S. N., De Stefani, S. E. Mons. Girolamo Cardinale Vescovo di Verona, comm. Adolfo Cossu R. Prefetto di Verona, comm. ing. Guido Finato Presidente Deputazione Prov. di Verona, gr. uff. Erminio De Marchesetti Commissario Governativo della Camera di Commercio e Industria di Verona, gr. uff. rag. Vittorio Raffaldi Sindaco di Verona, colonnello Magnaghi Comandante la Legione dei RR. CC. di Verona, comm. dott. Ettore Sale R. Intendente di Finanza di Verona, nob. cav. uff. avv. G. Batta Caffo Presidente del Tribunale C. P. di Verona, comm. Giovanni Travaglia R. Questore di Verona, cav. Antonio Coltarossa Presidente Unione Industriali di Verona e Presidente Sindacato Prov. del Commercio di Verona, rag. Bruno Guarise Presidente Federazione Prov. Corporazioni Sindacali Fasciste di Verona, on. Meritani Presidente Associazione Agraria del Basso Veronese Sanguinetto, cav. Plinio Mutto Segretario Federazione P. N. F. di Verona e Presidente della Cattedra Ambulante Agricoltura di Verona, co. Ignazio Cartolari Presidente Federazione Sindacati Agricoltori di Verona, cav. prof. Antonio Calderara Presidente della Cassa di Risparmio di Legnago, cav. uff. ing. Giovanni De Stefani Presidente della Banca Pop. Coop. di Legnago.

L'on. Barbieri a Predazzo

PREDAZZO, 3

L'onorevole Talete Barbieri, che per le sue benemerenze verso questo paese nel subito dopo guerra è stato nominato Cittadino onorario di Predazzo, fu per alcuni giorni tra noi.

Martedì sera, vigilia della sua partenza le autorità e molti fascisti di qui si recarono all'Albergo «Nave d'oro» per portare all'egregio ospite il saluto deferente del paese, mentre la Banda cittadina suonava in suo onore sulla piazza.

L'on. Barbieri s'interessò di tutti i bisogni del paese e promise tutto il suo appoggio; in un breve discorso illustrò poi la odierna campagna fascista per l'economia nazionale, eccitando tutti alla cooperazione nel proprio campo; terminò con saggi consigli per il buon andamento e continuo progresso del Fascio di Predazzo.

Tutti applaudirono alle belle e appropriate parole del nostro Deputato che sperano presto di rivedere. (Com'è noto l'on. Barbieri comandante valoroso di un reggimento di bersaglieri fu il liberatore di Predazzo e si adoperò immediatamente alla resurrezione del bel paese trentino N. d. R.).

Sfortunato appello di Biselli

Nuovo ricorso in Cassazione

FIRENZE, 3

Il famoso capitano Mario Biselli è comparso dinanzi ai giudici della nostra Corte d'Appello nella speranza di veder rettificata una sentenza della Corte stessa. La vicenda si collegava direttamente al clamoroso processo per veneficio di cui il Biselli fu protagonista. Si tratta della famosa laurea di ingegneria e di tutte le malefatte che non erano state rubricate nel processo di veneficio e per le quali fu condannato dal tribunale di Firenze ad otto mesi e 20 giorni di carcere. Il Biselli è ricorso in appello e la Corte moltiplicava la pena portandola a 4 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione. Mario Biselli ricorse in Cassazione e il supremo consesso accolse il ricorso e ordinò il rinvio del processo davanti alla nostra Corte d'appello. Il dibattito è stato assai movimentato. La Corte fu inflessibile nel ritenere la responsabilità del Biselli e lo condannò ad anni 3, mesi 10 e giorni 5 di reclusione. Il Biselli è ricorso nuovamente in Cassazione.

Le condoglianze dell'Italia per la tragedia del "Durevestnik,,

MOSCA, 3

L'ambasciatore d'Italia conte Manzoni ha presentato al governo soviettico condoglianze in occasione del naufragio de piroscafo Durevestnik.

Bollettino militare

ROMA, 3

Stato Maggiore Generale: Castaldi, gen. di Briagata, collocato a riposo.

Arma di fanteria: Pino Colonnello, Comandante 91 Fanteria è nominato Capo di Stato Maggiore al Comando Corpo Armata di Firenze; Bobbio, id. a disposizione (Corpo Armata Torino) è nominato Comandante 91 Fant.; Di Pietro id. cessa Comando 66 fant. ed è richiamato in servizio Stato Magg. e collocato a disposizione Ministero Guerra; Rossi, id. Comandante 232 nominato Comandante 3. Alpini Antonicelli, Colonn. revocato il Decreto che lo collocava in aspettativa per sospensione dell'impiego; Sirolli, Ten. Col. Comandante Divis. Mil. Chieti trasferito 14 Fant.; Grillo id. Distretto Pinerolo, trasferito 38 fant.

Arma Cavalleria: Accorsi ten. col. Cavalleggeri Saluzzo è collocato a disposizione Min. Interni.

Arma Artiglieria: Berti Ten. Col. Terzo Pesante, assegnato Direzione Artigl. Verona; Frondoni id. II. Pes. Campale, trasferito 6. Gruppo controaerei.

Personale permanente Distretti: Bracco Colon. collocato o riposo.

Corpo Sanitario: Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Sguazzi Col. Medico collocato a riposo; Lo Scalzo id.; Moro id.

Corpo di Commissariat: Mayer Ten. Col. Sussistenza Direz. Commissariato Torino è collocato in ausiliaria.

Corpo Amministrazione: Ogier. Ten. Col. Amministraz. Legione CC. RR. Catanzaro è trasferito Ufficio Contabilità e revisione Corpo di Armata Verona.

Corpo Veterinario: Soarano Ten. Col. Veter. collocato a riposo.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3

Con Sovrano «motu-proprio», in data 24 giugno 1926, il maggiore del genio navale riserva navale Gioacchino Dardanoni è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

In applicazione dell'art. 42 della legge n. 1179, in data 8 luglio 1926 e con le norme stabilite dal r. decreto n. 1122, del 30 giugno 1921, avranno luogo nel mese di febbraio 1927, gli esami di concorso per l'avanzamento al grado di maggiore nel Corpo sanitario della R. Marina, dei primi capitani medici dal dottor Luigi Quintarelli al dottor Antonio Del Giudice incluso, in base alle istruzioni e programmi di esame approvati con decreto ministeriale in data 9 ottobre 1921.

Si fa riserva di indicare il giorno e la località dove si svolgeranno gli esami stessi.

Con decreto reale in data 23 luglio 1926, la torpediniera «Climene» e la cisterne «Tanaro», «Liri» e «Mincio» sono state radiate dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Con decreto ministeriale in data 31 luglio 1926, i seguenti funzionari della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Marina sono stati promossi al grado superiore a decorrere, agli effetti economici, dal 1. agosto 1926: direttore capo divisione Vincenzo Moscarella, promosso ispettore generale (grado V); capi sezione Vittorio Sigismondi e Gino Ciano, promossi direttori capi divisione (grado V); consiglieri Leonetto Pini, Luigi Serbolonghi, Mario Maccagni, promossi capi sezione (grado VII); primi segretari Luigi Marinacci, Enrico De Martino, Alberto Calcagni, Bassano Bassani, promossi consiglieri (grado VIII) (i primi due e il quarto per merito assoluto, il terz oper merito comparativo); segretari Francesco Parrinello e Gaetano Carrara, promossi primi segretari (grado IX), (con riserva di anzianità.

Con altro decreto ministeriale, in corso di registrazione, il segretario Gustavo Montagnini è promosso I. segretario (grado IX), prendendo posto (con riserva di anzianità) fra i pari grado Francesco Parrinello e Gaetano Carrara.

Con decreto ministeriale in data 12 maggio 1926, i seguenti archivisti nel personale d'ordine dei rr. arsenali militari marittimi sono stati promossi al grado X (primo archivista) a decorrere, agli effetti economici, dalla data a fianco di ciascuno indicata: Vincenzo Zonza, Vittorio Cerliani, Giuseppe Pazzagli con decorrenza 16 maggio 1926, Giuseppe Bertella con decorrenza 1. giugno 1926.

Con decreto ministeriale in data 3 maggio 1926, l'anzianità di grado, agli effetti dello stipendio, dell'applicato dei rr. arsenali militari marittimi Francesco La Borsa è stata valutata in anni 6 e mesi 6 al 1. aprile 1922 ed in anni 8 e mesi 2 al 1. dicembre 1923, restando pel medesimo annullata la precedente valutazione fatta con i decreti ministeriali 23 febbraio e 31 maggio 1923.

Con decreto ministeriale 14 luglio 1926, all'alunno d'ordine dei rr. arsenali militari marittimi Gioacchino Fratti è stato computato in anni 2, mesi 8 e giorni 7 il servizio prestato da avventizio presso l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tale servizio, ricongiunto con quello prestato da militare e da avventizio presso l'Amministrazione militare marittima, dà diritto al Eratti a 5 anni di abbreviazioni per l'art. 21 del r. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, anzichè a 4 anni, com'era invece stato stabilito col decreto ministeriale 28 novembre 1925.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Chiusura: Banca d'Italia 2540 — Banca Commerciale Italiana 1295 — Credito Italiano 849 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 530 — Ferrovie Mediterranee 355 — Ferrovie Meridionali 715 — Rubattino 604 — Libera Triestina 450 — Cosulich 243 — S.N.I.A. 236 — Terni 459 — Meccaniche Miani e Silvestri 133 — Breda 215 — Ansaldo manca — Montecatini 230 — Società Metallurgica Italiana 135 — Reggiane 64 — Fiat 481 — Isotta 186 — Ilva 224 — Elba 62 — Linificio Canapificio Nazionale 568 — Lanificio Rossi 4250 — Lanificio Targetti 336 — Cotonificio Cantoni 4700 Cotonificio Veneziano 284 — Cotonificio Meridionale 80 — Cotonificio Turati 790 Tessuti stampati De Angeli 1170 — La Soie de Chatillon 174 — Rossari Varzi 1285 — Tosi 355 — Bernasconi 187 — Pirelli 975 — Industrie Zuccheri 555 — Raffineria Ligure Lombarda 572 — Distillerie Italiane 133 — Riseria Italiana 152 — Eridania 715 — Gulinelli 153 — Edison 600 — Società Adriatica di Elettricità 201 Società Elettrica Bresciana 242.50 — Marconi 106 — Vizzola 1025 — Conti 385 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 277 — Esercenti Elettrici 102 — Esportazione Italo Americana 590 — Costruzioni Venete 195 — Beni Stabili-Roma 680 — Grandi Alberghi 169 — Fondi Rustici 265 — Cementi Spalato 375 — Cascami di Seta 1048 — Banca Nazionale di Credito 540 Consorzio Mobiliare Finanziario 688 — Cotonificio Furter 183 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 232 — Lanificio Gavardo 1465 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 165 — Man. Rotondi 700 — Unione Manifatture 555 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 100 — Gregorini 43 — Dalmine 140 — Autom. Bianchi 90 — Adamello 241 — Emiliana 42 — S. E. S. O. 118 — Valdarno 142 — Tecnomasio 145 — Tirso 185 — Petroli 66 — Fond. Degionale 130 — Bonifiche Ferraresi 510 — Bonelli 46.50 — Dell'Acqua 508 — Brasital 315 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 2	MILANO 3	TRIESTE 2	TRIESTE 3
Rend. 3.50%	67.80	68.—	61.—	67.80
Consol. 5%	91.—	91.45	90.80	90.75
Francia	82.80	82.—	83.50	81.50
Svizzera	532.50	529.50	545.—	525.—
Londra	133.10	129.50	133.50	130.50
New York	27.57	26.90	27.50	27.—
Berlino	6.51	6.46	6.45	6.50
Vienna	3.95	4.—	4.—	13.90
Bucarest	13 —	13.—	11.—	1.50
Belgio	77.50	76.—	80.—	78.—
Spagna	420.—	411.—	415.—	400.—
Praga	82.50	80.—	81.—	80.50
Budapest	00.42	00.39	00.38	00.38

Altri camzi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.80 — Zagabria 48.50 — Norvogia 6 — Albania 5.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.80 — Febbraio 17.87-88 — Marzo 17.99 — Aprile 18.08 — Maggio 18.16 — Giugno 18.25 — Luglio 15.05 — Agosto manca — Settembre 17.73 — Ottobre 17.66-67 — Novembre 17.72 — Dicembre 17.49.

Commedie e tragedie della storia

«La vita è una commedia di cui la tragedia non è che un episodio». Se non erro, lo dice un personaggio della «Esmeralda» del nostro Giacinto Gallina. L'osservazione si attaglia anche alla vita dei grandi, di coloro che emergono sulla folla, dei reggitori di popoli e dei popoli stessi; la vita è tutta un seguito di luci e di ombre, di grandezze e di miserie, di lagrime e di sorrisi, di sguardi truci e di smorfie pagliaccesche. La storia vista nella sua realtà nuda e cruda, senza l'ingombro dei paludamenti accademici è interessante anche per il grande pubblico e quando chi la narra ha la mano abituata al giornalismo il libro di storia si legge come un romanzo. Tanto meglio se la narrazione storica non si limita ad una sola epoca, e ad un solo personaggio, ma tocca molte epoche, ed inquadra molti personaggi, uomini e donne, dame e pedine, santi e briganti. Queste considerazioni ci vengono suggerite dalla lettura di un libro che chiamerei cinematografico («Umberto Silvagni» - Commedie e tragedie della Storia - Ed. Athena, Milano 1926) appunto perchè i più disparati e romanzeschi avvenimenti storici vi si avvicendano rapidamente e nettamente, come in una pellicola, avvincendo sempre l'attenzione del lettore. E come al cinematografo le donne hanno naturalmente il posto preminente, più della metà del libro è occupata dalle donne, dall'eterno femminino principesco e regale, tanto che si potrebbe chiamare questo del Silvagni un libro di grande stile femminista che sfata molte errate leggende sul femminismo.

Il quale è assai più antico di quanto generalmente si creda benchè il nome sia moderno e non comincia nè dalle sufragette, nè coi capelli alla «garçonne», ma niente meno che con Roma antica.

«Ma come, obbietterà qualcuno, non è dunque vero che le donne in Roma antica fossero tenute in conto di schiave». «Neanche per sogno», risponde l'autore; basti ricordare che nel varcare la soglia maritale, la sposa romana diceva allo sposo: «Dove tu sei padrone e padre io sono padrona e madre». E qualche volta furono padrone anche troppo, mischiandosi e padroneggiando gli avvenimenti politici. Tanto che durante l'impero del corrotto ed imbelle imperatore Marco Aurelio Antonino chiamato poi Eliogabalo perchè sacerdote del Sole (Elagabal), la madre Soemia, turpissima donna, non meno della nonna Giulia Nesa, istituì sul Quirinale un Senato di donne. Questo Senato era presieduto dalla stessa madre dell'imperatore, ed aveva l'ufficio di decretare leggi intorno alle vesti, ai divertimenti ed ai ricevimenti, alla magistratura della moda, dunque, creata non certo per frenare gli eccessi. Ma la presidenza del Senato muliebre non portò fortuna a madama Soemia, che fu dai pretoriani uccisa insieme all'imperatore in un posto poco profumato dove madre e figlio si erano nascosti per sfuggire all'ira del popolo.

Saltiamo ora da Roma a Bologna, dall'impero al comune medioevale: anche qui fa capolino il femminismo. La rossa e grassa Bologna vide allora ciò che ancora non vediamo ai nostri giorni tanto femministi, una bellissima ragazza diciannovenne Novella d'Andrea, figlia dell'illustre giureconsulto Giovanni, salire la cattedra della gloriosa Università e sostituire il padre in lettere di diritto canonico. E perchè i suoi vezzi non distraessero l'attenzione degli scolari, la graziosa fanciulla parlava dalla Cattedra dietro un velo che la nascondeva.

*

Quanti sanno, anche a Venezia, che proprio la nostra città ha dato i natali nel 1363 a Cristina da Pizzano, villaggio dell'Apennino bolognese, condotta in Francia, bambina di cinque anni, dal padre Tomaso detto dal loco natio da Pizzano, astrono ed astrologo? Tommaso era consigliere della Serenissima, dopo aver insegnato a Bologna, e si trasferì in Francia chiamatovi da Carlo V. Cristina fu educata alla Corte: a quindici anni sposò un gentiluomo francese Etienne di Castel, segretario del Re. Rimasta vedova a venticinque anni con tre figli, aveva già da ragazza scritto in francese una serie di ballate che piacquero molto, tanto che i Visconti di Milano e il Re d'Inghilterra cercarono di attirarla alle loro Corti con ricche offerte, ma Cristina preferì di rimanere in Francia accanto al vecchio padre. Alle ballate e ai sirventesi Cristina, che i francesi chiamavano poi Cristina de Pisan, fece seguire la «Storia di Carlo V.», «La città delle Dame», il «Libro dei fatti e costumi di Carlo V.» e il «Libro dei fatti d'armi e della Cavalleria» giudicata come una opera militare di molto valore. Di questo libro e dell'autrice trattarono diffusamente in tempi recenti Napoleone III., parecchi scrittori francesi, ed infine l'italiano Enrico Rocchi generale del genio il quale non esita ad affermare che il libro uscito verso il 1410 prelude al risorgimento dell'arte militare nel sec. XV. In un altro libro intitolato le «Visioni» Cristina narrò la sua vita esaltando la Francia. Il canto del cigno della poetessa veneziana, di cui si ignorano la data della morte e la tomba, fu un poema scritto nel 1479 che celebra la gloria di Giovanna d'Arco in modo entusiastico e politico. Parecchie sue opere manoscritte si trovano nelle biblioteche di Parigi.

In Italia Cristina è sconosciuta e dimenticata. Perchè le femministe, ora che hanno perduta la speranza di poter esercitare il diritto di voto, non dedicano un po' della loro attività a far rivivere il nome illustre della geniale veneziana che cinque secoli fa tenne alto in Francia la gloria d'Italia? Quell'Italia a cui la Francia, spesso misconoscente o ingrata, tanto deve in ogni campo. Quanti Italiani sparsero in Francia i tesori del loro ingegno, della loro sapienza, del loro sangue! Basterebbe ricordare per tutti Napoleone, quantunque egli si dimenticasse di essere italiano. Undici italiani diventarono marescialli di Francia: Giangiacomo e Teodoro Trivulzio, Giovanni Caracciolo, Piero Strozzi, Onorato di Savoia, Alberto de Gerdi, Alfonso Corso d'Ornano, Concino Concini, Francesco Maria e Maurizio di Broglio, Andrea Massera, Giuseppe Gallieni che salvò Parigi nel settembre del 1914 era figlio di genitori lombardi. Si potrebbe continuare.

E quante altre cose ci deve la Francia, fra queste — confesso candidamente che lo ignoravo prima di aver letto il libro dei Silvagni — il «Guignol». Fu un tessitore di Chignola Po in provincia di Pavia che nel 1513 diede il proprio nome ai burattini lionesi tutt'ora fiorenti, nei piccoli teatri dove il protagonista è sempre «Guignol», che nel dialetto lionese, conservante ancora tracce italiane, si chiama sempre «Chignol», di qui il Gran Guignol che ha avuto qualche anno di fortuna anche in Italia, travisato però dalle sue origini tutt'altro che truculenti. Spensieratamente generosa l'Italia ha sempre donato al mondo il suo genio, la sua cultura, i capitani famosi e gli umili lavoratori senza mai nulla chiedere, neanche un grazie! Ma ora chiude la partita del «dare» ed apre quella dell'«avere». E domanda la sua parte nel mondo. Era tempo!

Carlo Combi

Onoranze a Ernesto di Broglio

RESANA, 3

Si è costituito qui un comitato allo scopo di ricordare degnamente un uomo insigne, S. E. il conte Ernesto di Broglio ex Ministro del Tesoro, Presidente della Corte dei Conti, Senatore del Regno, morto in Resana.

I Cittadini di Resana, riconoscenti per l'opera saggia intelligente dell'Illustre Concittadino, che tanto si prestò pel benessere materiale e morale di questo Comune, deliberarono di eternarne la memoria collocando nella sala Consigliare del Municipio un Busto dell'Uomo benemerito.

Nell'occasione dell'inaugurazione saranno tributate all'Illustre estinto solenni onoranze, coll'intervento delle più spiccate Personalità Politiche.

Presto verrà pubblicato il manifesto ufficiale ed indicato il giorno nel quale avrà luogo la cerimonia.

L'automobile del card. Dubois ribaltata

LE MANS, 3

Mentre il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, si recava ieri mattina in automobile a Chapelle Du Chene nella Sarthe per presiedere un pellegrinaggio, presso Noyon scoppiava un pneumatico e la vettura ribaltava. Il cardinale ed i prelati che lo accompagnavano sono rimasti incolumi.

Gli orrori del terramoto ad Horta
Fiume inghiottito da un crepaccio

PARIGI, 3

La *Chicago Tribune* riceve da Lisbona nuovi particolari sul disastroso terremoto di Horta.

L'esodo della popolazione dall'isola continua e intere famiglie sono fuggite portando seco solamente un po' di vestiario e del cibo. Settecento case sono state distrutte e molte altre danneggiate gravemente. Al momento del terremoto, la folla, in preda al panico, si riversò verso la spiaggia, riempiendo le strade che divennero presto intransitabili. Le donne portavano sulle braccia i loro bambini trascinando dietro quanti oggetti di prima necessità avevano potuto salvare dalle macerie. Altre erano obbligate a tornare indietro a cercare i loro bambini, alcuni dei quali giacevano già morti fra le rovine.

Il fiume che scorre attraverso la città, sembrava essere stato inghiottito in un crepaccio che si era aperto nella terra in fondo al suo letto. La terra si chiuse poi di nuovo e nel punto in cui il fiume passava si era formata una specie di palude. La vista di questo fenomeno impressionò talmente la popolazione, che donne e uomini si inginocchiarono per le strade e pregavano invocando grazia.

La quarta scossa colpì specialmente Flamengos, radendo addirittura al suolo un gruppo di circa 400 case. Parecchi degli abitanti riuscirono a salvarsi prima della ultima scossa, ma un certo numero di essi, essendosi soffermati sul luogo per trarre i vecchi e le donne dalle rovine, rimasero a loro volta feriti od uccisi. Durante l'opera di salvataggio una ultima scossa fece crollare la chiesa e la annessa casa per i bambini poveri, i quali fortunatamente erano già stati condotti all'aperto. Dalle notizie giunte, sono stati accertati sinora 12 morti e 200 feriti.

Il tragico destino d'una famiglia
Il terzo suicidio

ODERZO, 2

Nel nostro Cimitero è stato mercoledì rinvenuto cadavere il sig. Pompilio Benvenuti fu Francesco, di anni 41, noto commerciante di lingerie e mode con negozio in Piazza Vittorio Emanuele II. E' così, nel corso di pochi anni, il terzo della famiglia Benvenuti che finisce in modo tragico i suoi giorni.

Verso le ore sette del mattino, come al solito, la signorina Giannina Travain, commessa del Benvenuti, apriva il negozio, e, con viva sorpresa, non trovava il principale che dormiva in una stanza attigua. Immaginò una improvvisa partenza e per qualche tempo non pensò più, quando gli venne fatto di notare un involto e due lettere poste sul banco di vendita. Diede una rapida occhiata e notò intanto con apprensione che dal solito posto dove era tenuta, mancava una pistola automatica.

Una delle due lettere portava il suo indirizzo, e la Travain la scorreva rapidamente. In essa il povero Benvenuti le annunziava il suo proposito di suicidarsi accennando a certe ragioni che la Travain dovrebbe conoscere; si scusava per le eventuali mancanze avute a suo riguardo e la pregava di recarsi al cimitero dove lo avrebbe trovato.

Costernata la Travain si precipitava verso il Cimitero e, proprio fra la tomba del padre Francesco Benvenuti morto il 27 ottobre 1914 e del cugino Pietro morto suicida il 9 luglio 1917, trovava il cadavere del Pompilio, supino cogli occhi aperti e con fisionomia tranquilla. Sulla tempia destra un piccolo foro indicava l'entrata del proiettile e due minuscoli rivoletti di sangue gli solcavano la fronte. Vicino, sul lato sinistro, stava la pistola automatica, una Langenhan calibro sette, carica ancora di cinque colpi, oltre quello sparato. Un altro proiettile carico stava vicino alla rivoltella, caduto forse al Benvenuti nel caricare l'arma.

E' da notarsi che verso le sei e mezza del mattino una squadra di operai addetti alla sistemazione dei viali del cimitero, entrava nel sacro recinto ed iniziava il suo lavoro relativamente a breve distanza dal luogo dove il Benvenuti giaceva senza accorgersi della presenza del cadavere. Il cancello del cimitero era chiuso. Quando e come era entrato il Benvenuti? Una donna, certa Donato, abitante in Via dell'Ospedale afferma di aver visto il Benvenuti dirigersi verso il cimitero alle quattro e mezzo del mattino, e verso quell'ora appunto, anche per gli accertamenti medici, sembra sia avvenuto il suicidio. Strano però che nessuno abbia sentito il colpo di rivoltella.

Il Benvenuti era stato durante la giornata di normalissime condizioni. Dopo il mercato, aveva chiuso all'ora solita il negozio, era stato a cena, e, dopo, aveva per un paio d'ore e cioè fino dopo le undici giuocato alle boccie come era sua abitudine nel campo della Società bocciofila in Viale Gasparinetti, sedendo dopo cogli amici al Caffè Commercio in Piazza Vittorio Emanuele.

Il vice Pretore cav. avv. Montalto col cancelliere dott. Piacquadio ed il maresciallo dei RR. CC. sig. Termite furono sul luogo del suicidio verso le ore dieci e, nulla essendovi di notevole da rilevare, diedero il nulla osta per la rimozione, e così il corpo venne deposto nella cella mortuaria del cimitero.

Sulle cause che spinsero il misero al suicidio molto si è congetturato. Egli, nella lettera diretta alla Travain accenna a cause a lei note. Non sembra che queste debbano essere difficoltà finanziarie. Certo il Benvenuti era preso da vivo sconforto per le sue condizioni familiari. Egli infatti, da quando era ritornato dalla guerra alla quale aveva partecipato attivamente nell'arma di fanteria, viveva diviso dalla moglie Molena Ester, alla quale era stata affidata anche la custodia dell'unico figlio, Vinicio, che ora conta undici anni.

"Voglio vostro marito,,
ovvero la moglie cacciata di casa

CUNEO, 3

L'altr asera verso le 20 la vedova Freda subbuglio un popolare rione della città. I protagonisti dell'avventura non sono nuovi a vicende di questo genere, perchè or non è molto le cronache cittadine hanno dovuto ripetutamente occuparsi di loro. Lei è una giovane e piacente vedova, certa Maria Freda, da Fossano, lui il carradore Gaetano Barone.

Verso le 20 di ieri sera la vedova Freda si presentava nell'abitazione del carradore, e rivolgendosi alla moglie di quest ultimo, le disse: «Voglio vostro marito».

La richiesta era quanto mai semplice, ma indubbiamente un marito non sempre si cede volentieri, specie poi se l'accaparrarselo, a questi chiari di luna, è costato fatiche non lievi; ragione per cui l'interpellata si credette in dovere di rispondere:

— Mio marito appartiene a me, e vi impongo di uscire.

— Neppur per sogno, vostro marito io lo voglio, e questa notte dormirò qui.

Dal dialogo vivace le donne vennero ben presto alle mani, e fra le due donne s accese una violenta colluttazione, durante la quale le contendenti si strapparono a vicenda alcune ciocche di capelli e si scambiarono ripetuti ceffoni. E il marito? Il marito, cagione della femminile battaglia, assisteva impassibile alla scenata! Conclusione della tenzone fu la vittoria della vedova, che riuscì a cacciare dalla casa maritale la legittima consorte, che non trovò di meglio che precipitarsi in Questura ad invocare aiuto.

Tosto, in via Teatro Lirico — che era anche, ironia del caso teatro della commedia — accorsero alcuni agenti di P. S. accompagnati da un commissario, mentre nella via s'erano adunate, richiamate dalle grida delle contendenti, oltre 200 persone, che vivacemente commentavano il fatto. La folla prese naturalmente le parti della moglie cacciata dal talamo nuziale e non mancò di lanciare all'indirizzo della vedova intraprendente dei fischi. Gli agenti irrompevano intanto nell'abitazione del carradore e invitavano la vedova ad uscire. La donna, all'intimazione dell'autorità di P. S. si ribellò, e, come presa da un accesso isterico, diede in smanie e cadde a terra. Fu giocoforza metterla di peso su un'automobile per accompagnarla in carcere. Quando il gruppo di agenti che trascinava la vedova comparve dinanzi alla folla, questa voleva linciare la disturbatrice dell'altrui quiete. Ma validamente difesa dagli agenti, la donna potè essere accompagnata in guardina, tra i fischi e gli urli della folla. Non v'è bisogno di soggiungere che la piccante avventura è oggetto dei salaci commenti cittadini.

Recide le chiome alla rivale
e la porta in giro come trofeo

CORMONS, 3

Un caso curioso di vendetta femminile per gelosia ha messo a rumore un quartiere della città. Un signore invaghitosi di una seducente signora, spesse volte approfittava dell assenza della moglie per invitare l'amante in casa propria. Accortasi della tresca e dopo aver detto al marito che si sarebbe recata ad Udine presso una sorella, la moglie tradita spiò da una casa vicina i movimenti dei due amanti, e quando essi entrarono in casa li seguì a distanza di qualche minuto. Entrò improvvisamente e sorprese i due colombi a colloqui intimo. Furiosa di gelosia afferrò un paio di forbici e recise la bella chioma che fluiva sulle spalle della rivale.

Trionfante della sua vendetta, la moglie tradita scese allora in istrada, e, gridando vittoria, seguita da un codazzo di monelli, girò per tutti gli esercizi pubblici mostrando il suo trofeo. I carabinieri dovettero intervenire a calmare la donna dalla quale raccolsero una regolare denuncia che portò all'arresto degli adulteri. Il marito della donna adultera si recò anch'egli più tardi dai carabinieri a denunciare di essere stato derubato di tutti i gioielli e di una somma considerevole in denaro.

Viaggio di nozze in canotto

PONTELAGOSCURO, 3

Mercordì furono a Pontelagoscuro seguendo il corso del Po, il sig. Cambrek di Bolzano e la sua signora. I due audaci canottieri sono partiti da Bolzano in viaggio di nozze otto giorni or sono ed hanno compiuto il tragitto attraverso il Lago di Garda, il Mincio e il Po fino a Pontelagoscuro su un minuscolo canotto di tela cerata pieghevole. Gli sposi hanno dichiarato che il loro viaggio è stato eccellente. A Pontelagoscuro hanno terminato la parte del viaggio acqueo e, dopo aver trasformato la loro imbarcazione in una valigetta, si sono installati in uno scompartimento di prima classe dirigendosi verso Venezia.

Il raid di Gromoff e Rasevich

VERSAVIA, 8

Provenienti da Mosca sono qui giunti gli aviatori russi Gromoff e Rasevic i quali proseguiranno il raid diretti a Parigi.

Attentati comunisti in Polonia

VARSAVIA, 3

In una località non lontana dalla frontiera russa sono esplosi due altri depositi di munizioni. Tre soldati rimasero mortalmente feriti, ed altri riportarono lesioni più o meno gravi. Si presume che il disastro sia la conseguenza di un attentato comunista.

TEATRI E CONCERTI

"Cin-ci-là,, al "Malibran,,

«Cin-ci-là,» operetta nuovissima dei maestri Lombardo e Ranzato, rappresentata giovedì al Malibran, per la prima volta in Venezia, è stata accolta con gli onori del più pomposo trionfo da parte di un pubblico fine e numerosissimo. Non si contano gli applausi a scena aperta, non si contano i bis di romanze e balletti, non si contano le chiamate alla fine di ogni atto.

La commedia che sostiene la musica del M.o Lombardo è, per essere sinceri, piuttosto scipitina; anzi così decisamente scipitina che ci crediamo esonerati dallo sprecarne il succo. Ma tutto ciò poco conta trattandosi di un operetta e basterà il dire che «Cin-ci-là» è una donnetta graziosa briosa e nervosa, la quale intessendo carole su carole nei roseti dell amore tante e sì svariate corolle raccoglie da farsi maestra e consigliera a chi è affatto inesperto nell'arte di siffatte vendemmie.

Tutto ciò dà facile modo ad una «soubrette» bella, spigliata e intelligente quale è la giovanissima Anita Orizona di prodigarsi nelle più appariscenti qualità della sua arte, mentre il suo viaggio in Cina, le follie che vi trova, i paesaggi che le fanno da sfondo, ed i suntuosi ambienti in cui ella trascina la sua sbrigliata giovanezza, son tutte bellissime cose che permettono ad una compagnia d operette di far largo sfoggio di scenari, di costumi, di colori e di luci come ci ha mostrato con grande prodigalità iersera, la compagnia «Lombardiana».

Nello scrivere la musica i maestri Lombardo e Ranzato non hanno certo voluto affaticarsi nel correr dietro a nuove impressioni ed a nuove espressioni: conoscitori profondi del gusto del pubblico hanno dato sfogo alla loro facile vena, che ha cantato in melodie languide e soavi ed ha corriso in un'infinità di motivi di danza chiari, carezzevoli e spigliati, non senza indugiare talora in pagine assai notevoli per solidità e nobiltà di fattura.

L'operetta ha avuto iersera un'esecuzione lodevolissima: Anita Orizano fu una «soubrette» graziosa, vivace ed elegante e seppe farsi ammirare e applaudire non solo per le sue brillanti qualità sceniche ma anche per quelle della sua fresca e gradevole voce.

Il tenore Luigi Abrate, ben noto al pubblico veneziano, si meritò le calorose accoglienze di cui venne fatto segno, Alfredo Orsini fu, come al solito, di una comicità misurata ed efficace e Luisa Saloni, Tullio Catella, Carlo Rizzo e gli altri contribuirono in modo assai lodevole al raggiungimento del felice successo.

Come abbiamo detto più sopra gli applausi furono spessi e fragorosi, furono bissati il duetto del primo atto tra la Orizona e l'Orsini, il quartetto del Cinema e il finale del II atto che fruttò tre chiamate anche al M.o Iginio Sarti ottimo direttore d'orchestra.

"Turandot,, alla Fenice

Come abbiamo annunciato sono iniziate le prove d'orchestra e degli artisti dell'opera *Turandot* che andrà in scena il 9 corrente.

Il lavoro ferve ormai in orchestra, nelle sale delle prove e sul palcoscenico per il montaggio delle scene grandiose espressamente eseguite per il nostro teatro. E' attesa Gioachino Forzano per le prove di scena.

In orchestra le prove sono già a buon punto sotto la guida dell'illustre maestro Gaetano Bavagnoli. Questo illustre direttore, benchè non abbia mai diretto al nostro Massimo, è ben noto al pubblico veneziano perchè occupa uno dei primissimi posti fra i maestri italiani. Parmigiano di nascita iniziò la sua carriera artistica giovanissimo arrivando in brevissimo tempo ai sommi fastigi. Tutti i maggiori teatri italiani lo hanno ripetutamente apprezzato ed acclamato. Fu moltissime volte all'estero al Politeama al Colon di Buenos Ayres ed al Metropolitan di New York, nonchè al Covent Garden di Londra. Fu recentemente al Regio di Torino riconfermato per due anni, e nel prossimo carnovale sarà al Carlo Felice di Genova. E' recente il ricordo del suo trionfo all'Arena di Verona quale direttore del *Nerone* di Boito.

Come abbiamo annunciato sono aperti gli abbonamenti presso la Segreteria del Teatro, e la Direzione ci prega avvertire i sigg. palchettisti che il diritto di prelazione del proprio palco scade martedì 7 corr. e che sul prezzo di abbonamento hanno diritto alla riduzione stabilita nel contratto di appalto.

L'abbonamento all'ingresso per le otto recite è stato fissato in L. 100 tassa compresa. La vendita dei posti si inizierà lunedì 6 corr. al solito posto in Piazza S. Marco sotto le Procuratie.

Un concorso troppo facile
che nasconde un'abile truffa

PARIGI, 3

E' stato arrestato ieri in una stazione balneare un audacissimo truffatore sul quale pendeva da molto tempo mandato di cattura. Si tratta di certo Andrea Himmel. Costui, nel 1922, si rese colpevole di mistificazione spacciandosi come rappresentante di potenti capitalisti americani incaricato di costituire una colossale società internazionale del cinematografo con 100 milioni di capitale, al servizio della quale egli doveva assumere un grande numero di scrittori ed artisti. In questi ultimi tempi l'Himmel era stato querelato per molte altre truffe. Tra l'altro, per mezzo di annunzi sui giornali, egli aveva lanciato un concorso la cui soluzione era molto facile. Egli prometteva a tutti coloro che avessero risolto il conocorso apparecchi radiotelefonici di grande valore, ai quali tutti i solutori avrebbero avuto diritto con il semplice obbligo di pagare una modesta somma per spese di spedizione e di imballaggio. Com'è facile intuire, moltissimi furono i solutori e moltissimi inviarono la somma richiesta che variava dai 30 ai 50 franchi. Inutile dire che nessuno ha poi ricevuto il famoso apparecchio.

Soffoca il figlio in un'orgia

PARIGI, 3

D'un delitto infame si è resa colpevole una giovane giornalaia a Lorient. Ella aveva invitato in casa sua a bere tre uomini e due donne. Durante la festa il bambino della giornalaia, di tre mesi, fu stordito dalla madre e quindi, agonizzante, soffocato sotto un cuscino. I vicini svegliati dal tumulto che facevano gli invitati della giornalaia tutti ubriachi, udendo mal grado i clamori e gemiti del bambino, avvisarono la polizia la quale ha arrestato la madre criminale. Alcune parole sfuggite ai testimoni lasciano supporre che essi abbiano assistito al delitto e forse anche vi abbiano partecipato. Poichè al momento dell'arresto la madre snaturata era completamente ubriaca, ella non ha potuto essere ancora interrogata.

L'aeroplano per il volo transatlantico sarà pilotato da Byrd?

PARIGI, 3

I giornali hanno da Washington che nei circoli aeronautici corre con insistenza la voce che non essendosi potuto effettuare un compromesso fra il Fonck ed il capitano americano Berry, il comandante Byrd, noto pel volo polare, piloterà l'aeroplano gigante «Sikorsky» nella traversata transatlantica; ormai non vi è più che una debole speranza di accordo fra Fonck e Berry.

Spigolature

Ora nell'arredamento delle case prevale lo stile antico — scrive la «Chiosa» — che è appunto lo stile Luigi XVI, che si ispirava alle pure fonti dell'arte antica. Si era un po' stanchi allora di smancerie, d'inchini, di frivolezze e di fatuità si sentiva il bisogno di un richiamo a una vita più austera, più feconda. Poco dopo la metà del 1700 gli archeologi rivelarono al mondo attonito le meraviglie di Ercolano e Pompei, le due infelici città vesuviane, che per sette secoli erano rimaste sepolte sotto la cenere e la lava. E parve allora che questo risveglio di antiche memorie alitasse come soffio d'aria benefica e vivificatrice dello spirito. Da ogni parte s'invocava il classicismo e il ritorno all'antico. Nell'arredamento tornò a prevalere la linea retta, con un senso forse di freddezza e di simmetria, ma però di buon gusto e perfetta distinzione. Il lusso maggiore non era dato dalle stoffe d'oro e d'argento, colle quali si ricoprivano seggiole, tavole e letti, ma era il bronzo cesellato e dorato che acquistava quasi il valore di un metallo prezioso. In Francia già nel 1774, prima della morte di Luigi XV, per incitamento di madama Pompadour, che dettava legge in tutte le questioni di estetica si sentì il bisogno di riannodare l'arte alle fonti serene dell'antichità e i mobili arrotondati all'eccesso, bizzarramente contornati, panciuti, cominciarono ad apparire goffi, e il «rococò» che era nato in Francia, si modificò, divenne più semplice, più nobile più elegante. Il «nuovo stile» ora in voga, noto sotto il nome di Luigi XVI, entrò completamente fra noi, con le naturali modificazioni da regione a regione, dovute alle varie tendenze artistiche locali.

***

Il primo dovere delle vacanze, il più urgente e spesso il più misconosciuto è il riposo. Non è concesso a tutti — scrive il «Figaro» — d'interrompere d'un tratto lo abituale ritmo del lavoro e le persone attive provano una maggior pena a rimanere oziose che i pigri a mettersi al lavoro. Verso la fine dell'anno scolastico, professori e studenti, stanchi e affievoliti affluiscono dai medici. Accettano i rimedi loro prescritti, ma non quello essenziale del riposo. Certi affamati della scienza dicono: «L'ozio ci affatica più del lavoro». Certo che rimanendo nella propria casa, nel proprio paese, è difficile togliersi dalle solite abitudini. Per ben riposarsi conviene sopratutto mutar paese, partire. Partire — dice il proverbio — è un po' morire, ma è spesso rivivere invece. Ma non bisogna accontentarsi, come fanno tanti parigini, delle piccole escursioni nei dintorni di Parigi. Bisogna fuggire i rumori, il telefono, il tran tran abituale delle cose, fuggire i libri preferiti, le biblioteche tentatrici, gli studi incominciati, le ricerche iniziate. Si troveranno più tardi, con una gioia rinnovata, i vecchi libri, le note, il materiale pazientemente accumulato per le opere progettate. Lasciate ora, senza rimorso, tutti i compagni abituali del vostro pensiero e sottomettetevi con animo sereno alla grande disciplina del riposo. E ciò all'aria libera, vicini alla natura, tendendo l'orecchio alle sue mille ed attraenti voci. La tregua delle vacanze dev'essere il riposo del settimo giorno. Essa reca con se il beneficio di una rigenerazione.

***

Fra le antiche stazioni di cura, Spa, nel Belgio, è una delle più celebri. Fin dai secoli più lontani essa accolse nelle sue mura sovrani e personaggi illustri. Ora, nella stagione che quel luogo è maggiormente frequentato, l'«Indépendance Belge» ricorda coloro che talvolta unirono il refrigerio delle acque salutari ad argomenti di alta politica. Nel 1560 Spa accolse il re d'Inghilterra fuggitivo e vittima di Cromwell. Nel 1565 rappresentanti di diverse nazioni, riuniti a Spa, col pretesto di bere le acque, prepararono la residenza agli editti di Filippo II re di Spagna, gittando le basi del famoso «compromesso dei nobili». Dal 1790 al 1794 Spa accolse illustri sovrani, come Pietro il Grande, lo czar Paolo I, il duca d'Orleans, e fra i letterati vi fece pure soggiorno Vittorio Alfieri. All'epoca del tentativo di fuga di Luigi XVI, arrestato a Varenne, Spa ebbe il suo massimo splendore. Gli esiliati di Francia, fra i quali il principe di Rohan e il conte d'Artois, formavano una lista eletta. Ma non vi erano soltanto degli aristocratici. Spa accoglieva pure tutta la gente avida di avventure, fra cui Giacomo Casanova, che diceva che «la piccola città era un luogo di piacere, essenzialmente adatto agli intrighi amorosi, agli incontri inattesi, alle sorprese del caso». Un poeta italiano: Lazzaro Girinzana di Savona, trovandosi là, scherzosamente diceva, che gli amori di Spa sono finti, falsi e fugaci. Ma la colonia italiana si onorava allora di personaggi ben più interessanti come il cardinale Mendoza, il duca di Mantova, il duca di Firenze Cosimo de' Medici ed un principe di Savoia più tardi re di Piemonte e di Sardegna. Così Spa, malgrado la febbre ed il rumore della vita moderna mantiene tuttora quel fascino, proprio alle cose del passato.

***

A Stoccolma si tenne giorni sono un importante congresso internazionale di fisiologhi, al quale prese parte anche il famoso dott. Woronoff, quello che fa ringiovanire i vecchi. Ora il dott. Woronoff è arrivato a Berlino ed è stato intervistato da un redattore della «Berliner Morgenpost». Questo medico, che ha presentato al congresso di Stoccolma una memoria sul suo sistema, ha detto che sono già trascorsi sei anni dal suo primo esperimento ed ora da due anni ringiovanisce con successo... anche le donne e sempre con metodi di trasfusioni delle glandole dei scimpanzè. In questi sei anni ha operato 1150 uomini e 23 donne. Woronoff ha microscopicamente stabilito che non vi è alcuna differenza fra il sangue umano e quello delle scimmie. Egli paragona il corpo umano a un automobile, che ha bisogno di benzina per tirare innanzi. Disse che il governo francese ha pienamente riconosciuto la sua scoperta e che ha proibito nelle sue colonie la caccia agli scimpanzè. La stessa proibizione è ora in vigore nel Congo belga e in alcuni territori dell'Africa spagnuola. E' in fatti sull'esistenza di questi quadrumani che Woronoff basa l'ulteriore sviluppo della sua cura di ringiovanimento. Egli propugnerà lo sviluppo di questa razza preziosa di animali, che devono essere trattati come animali domestici, visto che sono facilmente addomesticabili. Il prof. Woronoff è convinto che l'uomo potrebbe vivere molto di più, dopo la sua cura. Nega la decadenza fisica della razza umana. In Norvegia e nella Scozia vi sono uomini che hanno superato i cent'anni. Dice anzi che vi è un vecchione in Norvegia che ha raggiunto i 140 anni di età. Ma sarà poi vero?

Abd-el-Krim all'isola della Riunione

MARSIGLIA, 8

Il Piroscafo Amiral Pierre, ha imbarcato abd El Krim la sua famiglia ed il suo seguito ed è poscia partito diretto all'isola della Riunione.

A bordo Ard El Krim ed i suoi compagni di esilio occupano cinque cabine di prima classe e tre di seconda. Essi non sono sottoposti ad alcun regime particolare e come già sul piroscafo Abd da Casablanca a Marsiglia sono lasciati liberi come gli altri passeggeri.

CRONACA DI VENEZIA

Previsioni e congetture

in attesa della storica regata

Due giorni appena ci separano dal tradizionale grandioso avvenimento che non mancherà di richiamare sulle rive, sui pontoni, sulla macchina una folla imponente di veneziani e di forestieri, per assistere allo spettacolo unico al mondo: quello del Canalazzo in festa.

Da parte del Comune si sta lavorando alacremente all'allestimento dell'artistica «macchina» che sorgerà davanti Cà Foscari; i lavori sono quasi ultimati, mancano solo gli addobbi e tutto sarà a posto. Anche il Comitato cittadino dei Festeggiamenti, sotto i cui auspici la regata reale si svolge, è in gran da fare per gli ultimi preparativi e perchè la festa riesca veramente degna della antichissima tradizione.

Le nove coppie che si contenderanno domenica l'onore di guadagnar bandiera, sono in pieno allenamento. Quasi tutte sono state viste, mattina e pomeriggio, provare il percorso... eccezion fatta per Pippa-Verzotto che (com'è loro consuetudine) preferiscono allenarsi alla chetichella.

Saran e Paneti, che da molti sono preconizzati vincitori, son in floridissime condizioni fisiche e morali e nutrono grande fiducia di ben figurare. Se li interrogate sul probabile risultato della prossima regata, i due forti cugini preferiscono stringersi nelle spalle e rispondervi: «Ma... le regate, xe sempre regate... No se pol mai dir gnente!».

Le coppie di Basaldella-Grebani, dei fratelli Crea, di Nessa-Arcisa si dicono quasi sicure di venir in «bandiera»... mentre i cugini Marco e Antonio Forcellini, pur tacendo come è loro abitudine, attivissimi nelle «uscite» ed in perfetta forma vi fanno comprendere che bisognerà far i conti con loro....

In quanto poi ai buranelli, questi giurano e spergiurano dicendosi sicuri che Pippa e Verzotto saranno i trionfatori!

In mezzo a tanta discordanza alle coppie debuttanti formate da Corao-Pedrali e dai fratelli Uccelli, quale ruolo è riservato? I giovani regatanti si dicono pronti e fiduciosi di ben figurare, però... «Ghe xe dei tori!», ci diceva l'altra sera Pedrali rispondendo ad una nostra domanda circa il probabile esito per lui, della regata.... «faremo quelo che podaremo....».

Chi è felicissimo di poter vogare è il buon Giambara che forma coppia con Piero Basaldella. Questi due, pur avendo iniziato l'allenamento in «gondolino» un giorno dopo gli altri imperocchè erano di riserva, si mostrano assai contenti dei risultati ottenuti: con viva curiosità si attende la gara che fornirà questa coppia imperocchè Giambara debutterà come proviere!

Negli ambienti competenti, cioè nei vari traghetti, non si fanno sicure previsioni sull'esito della prossima regata. Tutti però sono concordi nell'asserire che, su nove coppie, almeno sei hanno titoli a sufficienza per giungere in «bandiera». Ad ogni modo, stando sempre ai «si dice», Saran-Paneti, Pippa-Verzotto, Nessa-Arcisa, Basaldella-Grebani, i Crea, hanno buone probabilità di vittoria.

Tutto questo non è altro che quanto si va dicendo in giro: certo che le coppie suddette sono veramente forti... ma non si sa mai: la regata è troppo aperta quest'anno, per tentare di avventurarci nei meandri del pronostico. Auguriamo solo che trionfi la coppia migliore, oltre che la più forte.

La cerimonia di chiusura

della Mostra Veneta del Grano

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie comunica che la cerimonia di chiusura della Mostra Veneta della Battaglia del Grano avrà luogo in Padova nei locali della Fiera Campionaria Internazionale il giorno 5 settembre prossimo venturo alle ore 10.30 anzichè alle ore 17, come era stato precedentemente annunziato. Alla cerimonia interverrà un Sottosegretario di Stato in rappresentanza di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale.

Corsi estivi per stranieri

Dopo la solenne inaugurazione ha avuto ieri inizio il corso regolare delle conferenze. Nel pomeriggio gl'iscritti visitarono sotto la guida sapiente del comm. Fogolari parte del Palazzo Ducale e vi ritorneranno domani alle ore 16; cosicchè l'orario delle prossime giornate viene ad essere questo:

Venerdì 3: ore 9: lingua Italiana (professoressa Blumenthal (II.); ore 10: La formazione del Regno d'Italia (prof. Orsi) (II.); ore 11: La costituzione della rep. di Venezia e sua politica coloniale (prof. Cessi) (II.); ore 16: Visita al palazzo Ducale con illustrazioni del comm. Fogolari (II.).

I ladri in barca

Il trentatreenne Virginio Bedeschi fu Giacomo abitante in Rio Terrà Secondo a S. Agostin 2308, ieri a mezzogiorno, dopo aver portato della carne nella macelleria in Rughetta del Ravano a S. Silvestro 697, ritornava alla barca che aveva lasciata attraccata ad una riva della Fondamenta del Vin.

Constatò così che durante la sua assenza erano spariti due remi, del valore approssimativo di quaranta lire, che furono rubati da un individuo i cui connotati gli furono forniti da alcune persone. Il fatto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo.

Domestica che si getta dalla finestra

La scorsa notte alle ore 3.30 il guardiano del palazzo Badoer in Campo della Bragora, al numero 3608, ove abita il prof. Raffaele Vivante direttore dell'Ufficio municipale d'Igiene, udiva un tonfo sordo provenire dalla Calle della Morte, Calle chiusa da una cancellata che dà sulla Salizzada S. Antonin e che divide l'officina del comm. Umberto Bellotto dalla galleria di palazzo Badoer.

Il guardiano, che si chiama Scabello Antonio di Natale di anni 40, scese affrettatamente dal letto, si sporse dalla finestra e al debole chiarore della lampada elettrica scorse sul selciato della Calle della Morte, una giovane donna stesa bocconi a terra che si lamentava debolmente.

Senza por indugio si diede ad avvertire altri coinquilini fra i quali l'elettricista Pietro de Grandis di anni 26, il quale a sua volta con l'aiuto dei fratelli Sara Gorino e Pietro che abitano in quei pressi, a mezzo di una barca del fruttivendolo Bottarel trasportò la giovane all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Glingani le constatava la frattura dell'omero e del femore destri, varie contusioni ai gomiti e contusioni multiple in più parti del corpo giudicandola guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Avvertita del fatto la Polizia, accorse sul posto il dott. Campetti, Commissario di Castello, unitamente al maresciallo Poli della Questura Centrale, ma la difficoltà di entrare nell'appartamento da dove la donna si era gettata, resero al momento impossibile il sopraluogo poichè suonato ripetutamente in vano il campanello per svegliare il figlio del prof. Vivante che dormiva in un angolo del palazzo, fu necessario recarsi dal prof. Guido Vivante, fratello del Direttore dell'Ufficio d'Igiene, col quale alle ore sei i due funzionari si portarono sul luogo e mediante una scala posta a traverso la Calle della Morte appoggiata all'officina del commend. Bellotto, l'elettricista De Grandis, più pratico degli altri per tale incombenza, riusciva a penetrare nell'appartamento a traverso una finestra. Si potè così constatare come tutta la casa fosse nel massimo ordine. Fu svegliato il giovane ingegnere che completamente ignaro, si mostrò addolorato di quanto era accaduto, trattandosi della sua domestica Pellin Maria fu Fortunato di anni 22, da Feltre.

Sia dalle informazioni assunte dalla famiglia Vivante, sia per bocca stessa della Pellin, si è venuti a sapere che la povera donna s'era accorata perchè trovandosi i signori Vivante da circa otto giorni assenti da Venezia, era rimasta sola in casa e la sua solitudine s'era fatta anche più dolorosa perchè nella giornata di ieri era partita per ritornare al suo paese certa Clelia Bonora di anni 21, sua amica e compagna di lavoro.

La Pellin, che era sofferente di grave lipotemia, vinta dallo sconforto che non le dava mai pace dopo la recente morte dei suoi genitori, e sofferente per giunta di insonnia, apriva la finestra della cucina e si gettava a capofitto nel vuoto dall'altezza di 12 metri con l'intenzione di trovare nella Calle della Morte la fine delle sue sofferenze.

Un gioco che finisce male

Il trenta agosto scorso alle ore 14.30, il carpentiere in ferro Rossi Archimede fu Angelo di anni 15 lavorante alla Giudecca e abitante alle Case Nuove in Quintavalle 31 insieme col compagno Vianello Giovanni di Domenico di anni 15 barbiere presso il Salone Iris in via Garibaldi e abitante in Quintavalle n. 6, essendo lunedì, giorno di riposo per i barbieri, erano andati a scorazzare in lungo e in largo la via Garibaldi rincorrendosi a vicenda e distribuendosi ripetuti colpi con le rispettive giacche che tenevano in mano. Allegri per tale divertentissimo passatempo si recarono fino in Fondamenta S. Anna ove si incontrarono col garzone di biade Baldo Amedeo fu Alfredo di anni 12 abitante a Castello 11-H.

Il Rossi menò per primo un colpo contro il ragazzo senza produrgli alcun male e fu in un secondo e in un terzo colpo menato dal Vianello contro il giovane che il Baldo cadde a terra senza aver più la forza di rialzarsi.

I due bravi deridevano il caduto che si lamentava chiedendogli anzi in tono scherzoso che cosa attendeva, forse una minestra di fagiuoli?

Il Baldo si mise a piangere: passavano di là due donne certe Fecchio Maria e Barbin Giuseppina le quali aiutarono i due giovanotti ad alzare il Baldo che grondava sangue dalla schiena. Lo accompagnarono all'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna ove il medico di guardia — come a suo tempo abbiamo pubblicato — gli riscontrava una ferita lacero contusa al terzo spazio intercostale con copiosa emorragia per cui si rendeva necessario dopo la medicazione il suo ricovero all'Ospedale. E qui è stato trasportato dalla zia Bosio Enrica abitante in Quintavalle presso la quale in un primo momento era stato accompagnato.

Il Baldo guarirà in una diecina di giorni. Ma comunque il Sostituto Procuratore del Re cav. Pomodoro che riconobbe nel ferimento la colpevolezza del Vianello ne ordinava l'arresto denunciandolo per lesioni colpose. L'arresto veniva ieri effettuato a cura del Commissariato di Castello che diede l'incarico di ciò al brigadiere Verde.

Il ladro di cioccolatto

Il giorno 27 agosto scorso la fabbrica di cioccolato Moriondo e G. ai piedi del Ponte S. Maurizio inviava a mezzo di un suo garzone due scatole di cioccolatto alla ditta Antonio Cini con negozio di Coloniali in via Garibaldi 1739. Assentandosi il sig. Cini momentaneamente dalla bottega dopo avere pagato dietro ricevuta L. 82 al giovane garzone al suo ritorno constatava la sparizione delle due scatole in parola.

Al momento il Cini pensava che il garzone della ditta Moriondo e C. avesse sbadatamente ripreso le due scatole, però mentre si accingeva a richiamarlo indietro, venne da alcune donne informato che poco prima il giovane Alberto D'Este di Pietro di anni 14 abitante in via Garibaldi 1720 era entrato nel negozio e si era impossessato delle due scatole di cioccolatto e dandosi poi alla fuga. Da qui la denuncia al Commissariato di Castello che si ebbe dal padre del piccolo una scatola di cioccolatto vuota unico corpo di reato rimasto perchè il ladruncolo aveva pensato di smerciarle vendendole a vile prezzo ad alcune famiglie di via Garibaldi.

Gli agenti di polizia postisi alle sue calcagna non riuscirono a rintracciarlo essendosi dato egli alla latitanza dopo aver subodorato le ricerche.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 969.

Vendite

La Signora Carla Stoelker ha acquistato un vasetto della «Keràmosz» Società Anonima Industria di Nògràdveröcze.

Voli di piacere a San Nicoletto

La Società Transadriatica che esercisce la linea aerea Venezia-Vienna per diffondere tra il pubblico la conoscenza dei suoi apparecchi e della loro efficienza di volo, ha deliberato cedendo ad insistenti richieste, di mettere a disposizione del pubblico i suoi aeroplani per voli di piacere.

Così domani sabato 4 corr. dalle ore 16.30 alle 18.30 e domenica 5 dalle ore 10 alle 12, nel campo di S. Nicolò di Lido, chiunque potrà volare, prenotando o acquistando il biglietto per il volo, che costa L. 100 per persona.

I biglietti sono a disposizione presso l'Enit in Piazza S. Marco e presso gli Uffici della Società, Via 2 Aprile, N. 5042.

"San Francesco e Dante Alighieri,,

in una conferenza di Padre Da Nove

Circa mezzo migliaio di persone si sono date convegno ieri sera nel vasto cortile delle scuole comunali di San Provolo per udire dalla faconda parola di Padre Roberto da Nove una conferenza sul tema: *San Francesco d'Assisi e Dante Alighieri.*

Con una precisione assoluta il dotto cappuccino ha alle 21 incominciato a svolgere il suo tema dopo esser stato presentato al pubblico da Mons. Manzoni parroco di S. Giovanni in Bragora, il quale alla fine del suo dire venne a lungo applaudito.

Roberto da Nove, ha tratteggiato in primo luogo l'epoca in cui vissero i due Grandi Italiani oggetto della sua conferenza, e con una felice sintesi paragonò l'epoca d'allora con quella odierna affermando non esistervi tra queste grandi differenze. Allora, si viveva in un periodo di assestamento dovuto alla caduta del feudalismo e alla affannosa ricerca della pace e della tranquillità: ora, che sulle ceneri di grandi imperi crollati sono sorti degli altri stati, e che nè trattati di pace nè conferenze hanno saputo dare la pace all'Europa martoriata, si sta cercando con eguale affanno un periodo di vera pace internazionale senza che il cielo si offuschi ogni qual tanto di minacciose nubi furiere di lontane tempeste.

Continuando il paragone che si era proposto, il padre cappuccino ha parlato di lotte di fazioni, che vivono ancor oggi, (fortunatamente lontano dall'Italia che ha saputo comprendere la grande idea della collaborazione classista) tra cittadini e cittadini. Non sono lontane da noi le lotte tra comunisti e borghesia, lotte sulle quali spesse volte aleggia la morte.

Parlando di Dante, poeta sommo, il più grande di tutti i poeti, affermò che egli compreso la grande influenza che ebbe nel mondo l'idea francescana che, sposa della povertà, insegnò alla società travagliata da passioni e da guerriglie quanto sublime sia l'amore verso tutte le creature. E Dante diede nel suo poema la sublimazione dell'amore: nell'inferno, invero, si canta la negazione, nel purgatorio l'aspirazione e nel Paradiso il trionfo dell'amore. Dante fu platoniano non aristotelico, afferma l'oratore, perchè seguì nella sua logica, nella sua filosofia più San Bonaventura platoniano che S. Tomaso aristotelico e questo è uno degli argomenti che inducono a credere che l'Alighieri abbia vestito l'abito dei Terziari Francescani.

Continuando la sua dotta orazione padre Roberto è venuto a parlarci dell'Araldo del Gran Re e dopo aver accennato alla sua vita, e recitato il suo meraviglioso *Cantico dei Cantici*, ci ha detto quanto abbia influito nella poesia, e nell'arte in generale, il nuovo puro e semplice spirito francescano.

La conferenza densa di pensiero e di dottrina non comune, è, come ognuno può immaginare difficilmente riassumibile, e il noto conferenziere ha saputo spiegare con eleganza le più difficili teorie filosofiche e dare nel suo complesso un quadro ben definito del tempo in cui vissero i due Grandi Uomini del passato, i quali vivono ancor oggi nel fulgore della gloria immortale e spiegare le loro opere, delineare le loro aspirazioni e i loro ideali.

Spesso interrotto da applausi, Padre Roberto fu alla fine applauditissimo.

Il regno delle sirene all'Excelsior

Domani, all'Excelsior Palace Hòtel, avrà luogo la grande festa ideata da Antonio Rovescalli: «Nel regno delle Sirene». Un commento musicale del Maestro Tagliapietra, ed una messa in scena squisitamente raffinata daranno a questa festa il più vivo interesse.

Nelle Corporazioni Fasciste

L'Assemblea degli elettricisti. — Nella Sede della Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti si è riunita l'altra sera in Assemblea Straordinaria la categoria degli Apparecchiatori ed Installatori elettricisti, idraulici, gazisti.

Presiedeva il sig. Marco Vianello, che diede la parola al sig. Zannini Belisario per la relazione morale sull'opera svolta dal Sodalizio nell'anno decorso, opera densa di frutti per la categoria. In particolare vennero messi in rilievo: la maggiore disciplina ottenuta per la concessione delle autorizzazioni da parte del Cellina; gli sconti per il consumo di energia da parte della classe: il rafforzamento dell'organizzazione in seguito a nuove numerosissime, spontanee adesioni, ecc. ecc.

Venne inoltre data notizia della situazione finanziaria del Sodalizio. Le due relazioni furono applaudite ed approvate.

Seguirono importanti comunicazioni circa l'inquadramento della categoria a termini della nuova legge, ed il sig. Zannini diede relazione dell'opera svolta affinchè gli elettricisti, come in tutte le altre parti d'Italia restino inquadrati nella Federazione dei Commercianti, essendo per essi la vendita delle merci, lo scopo principale delle aziende.

Tale concetto venne dai presenti approvato all'unanimità.

Infine venne data lettura del contratto di lavoro proposto della Corporazione Acqua, Gaz ed Elettricità, e vennero in proposito fatti alcuni rilievi. Si decise di attendere le osservazioni promesse dalle altre maggiori ditte, per poi iniziare, entro breve termine, la discussione con la rappresentanza operaia.

Corso di educazione fisica

per i maestri elementari

Lunedì 6 corr. alle ore 10 nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto si inaugurerà il Corso Complementare d'educazione fisica per i Maestri Elementari d'Italia, indetto dalla Scuola «Pietro Gallo» sotto la presidenza del comm. prof. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Terrà la prelezione l'illustre prof. d.r Massimiliano Cardini della R. Università di Roma, sul tema: «Una gloria di Roma antica: l'Educazione fisica».

Le lezioni incominceranno regolarmente martedì 7 corr. ed avranno luogo nella Sede della Scuola «Pietro Gallo» a S. Provolo n. 4704 col seguente orario: dalle ore 8 alle 9, ginnastica pratica, giuochi ed esercitazioni di comando per i Maestri (docente Prof. Mario Gallo); dalle ore 9 alle 10, idem per le Maestre; dalle 10 alle 11, fisiologia, igiene, storia ed estetica dell'educazione fisica (docenti prof. dr. Massimiliano Cardini e Comm. prof. d.r Raffaello Vivante); dalle ore 11 alle 12, ginnastica teorica (docente prof. M. Gallo).

Gli insegnanti che desiderassero intervenire alla cerimonia inaugurale potranno ritirare il biglietto d'invito presso la Sede ogni giorno dalle ore 1 alle 17.

L'arresto del rapinatore

di Campo delle Beccherie

Una quindicina di giorni or sono abbiamo dato notizia dell'audacissima rapina consumata ai danni dell'Ing. Antonino Hengliuns di anni 47, Funzionario del Ministero dell'Agricoltura cecoslovacco il quale, in pieno giorno, alle undici del mattino in Campo delle Beccherie, era stato rapinato dall'orologio e della catena d'oro con ciondoli.

Il rapinatore che dopo aver strappato la catena, aveva dato uno spintone all'ing. Hengliuns per facilitarsi la fuga, era stato notato da parecchie persone che in questi giorni furono ricercate ed identificate dagli agenti del Commissariato di S. Polo, i quali, in base ai connotati, identificarono ieri anche il rapinatore.

Si tratterebbe del vigilato speciale Carlo Giupponi fu Domenico di anni 32 abitante alle Casermette Sommergibili che, rintracciato e arrestato fu interrogato dal Vice Commissario Adone e dal maresciallo Sergio, ai quali però egli negò sempre recisamente i fatti di cui è accusato.

Il Giupponi, che è appena uscito dal Carcere, ha cercato di provare un alibi ma tutte le sue asserzioni controllate dagli agenti sono svanite poichè persone che sarebbero state con lui nel giorno della rapina hanno dichiarato esser ciò assolutamente falso.

Una perquisizione operata in casa dell'arrestato non diede risultati come non diede buon esito l'interrogatorio di sua moglie Regina Tomasello di Giuseppe di anni 25 la quale si giustificò col dire che non sapeva nulla perchè in quel giorno era a disimpegnare le sue funzioni di cameriera presso una famiglia che abita a Castello.

A por fine ad ogni dibattito sopravenne l'Ing. Hengliuns al quale fu mostrato il Giupponi e in questi il funzionario cecoslovacco dichiarò di riconoscere perfettamente il suo rapinatore.

Dopo questa grave circostanza l'arrestato è stato passato subito alle Carceri di S. Maria Maggiore.

La serva infedele

Ausonia Baldacci fu Telesforo di anni 43 abitante in calle Coco 6174 aveva posto nel cassetto del suo comò numerosi bollettini del Monte di Pietà per circa 7000 lire nonchè una fede matrimoniale d'oro del peso di 31 grammi e del valore di circa settecento lire.

La Baldacci andando ieri a riprendere gli oggetti constatava che una gran parte dei bollettini erano scomparsi unitamente all'anello in parola e poichè ella aveva constatato che nessun'altra persona poteva essere entrata nella sua camera se non la sua domestica Bon Giovanna di anni 39 ritenne che non altri che lei doveva essere la ladra e perciò corse al Commissariato di Castello il quale dopo una denuncia coi relativi sospetti sulla Bon, procedeva al suo arresto.

Cronaca varia

Investito da una cassa. — Lo scaricatore trentenne Luigi Anzano abitante all'Angelo Raffaele 1836 dal dott. Cuzzi della Croce Rossa di S. Basegio è stato medicato ieri di ferite multiple in più parti del corpo causategli da una cassa che lo investì mentre lavorava a bordo del «Balaton» in Marittima. Guarirà in dieci giorni.

Oggetti rinvenuti nelle cassette postali. — Nelle cassette postali sono stati rinvenuti i seguenti oggetti che dalla Direzione delle Poste sono stati rimessi alla Questura Centrale a disposizione degli interessati: una cedola della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali intestata a Dante Rosada di Giovanni di anni 40 una tessera ferroviaria Venezia-Mestre di Gasparetti Guglielmo, vari documenti, un biglietto da lire 500 Amido Banfi e un foglio di congedo di Aldo Frizan e un libretto di lavoro di Angelo D'Este della Cooperativa Selciatori Ca' Foscari.

Una morte improvvisa. — Antonio Creazzo fu Pietro di anni 30, il quale come narrammo nel nostro numero di ieri, è morto appena giunto nella Casa di Salute dei Rev.di Padri Fatebenefratelli era stato accompagnato al pio luogo in motoscafo e il male che lo trasse alla immatura fine datava da brevissimo tempo.

La disgrazia di un americano

L'americano di Saint Louis, Frank Ludewig dal giorno 30 proveniente da Firenze aveva preso alloggio all'Hotel Victoria e non aveva mai avuto bisogno di toccare il suo portafogli essendogli stati sufficienti gli spiccioli che teneva nelle tasche. Ieri però, andò a cercare il suo taccuino ma non lo trovò. Riuscita vana ogni ricerca denunciò la sparizione alla Questura. Egli ha perduto tre biglietti di ritorno alla sua città, 120 dollari e 500 lire italiane, ma non ha saputo dire con precisione se trattasi di furto o di smarrimento.

PER TRIGESIMO

In questo giorno gli amici del compianto Cav. Arnoldo Ancona, ricordano con strazio, che il tempo non saprà diminuire, l'ultima ora di Lui, il gran bene che Egli fece, l'impulso che Egli seppe dare ad ogni opera di bontà, e il suo tormento per non poter bastare a tutti i dolori. Così il saluto alla Sua povera salma, è oggi e sarà sempre schiettamente commosso e reverente.

La vendetta di un facchino

Tutti sanno come, specialmente in questa stagione, quel tratto di via che va dalla porta d'uscita della Stazione di S. Lucia al pontile degli Scalzi, sia invaso da ragazzi più o meno sporchi e da uomini più o meno loschi, che in modo non sempre conveniente offrono i loro servigi ai forestieri in arrivo per portar loro le valigie, per condurli di qua o di là, o per indicar loro qualche alloggio di affittacamere.

A por un limite a tale spettacolo poco edificante attendono i vigili urbani della sottosezione della Stazione di S.ta Lucia che sono però in numero insufficiente, dato che all'arrivo dei treni devono anche provvedere a disciplinare le partenze delle gondole.

Così nel pomeriggio di ieri e precisamente alle 15.30, il sottocapo Augusto Gerin, della suddetta sottosezione, mentre il pontile degli Scalzi e la riva omonima andavano affollandosi di forestieri che si imbarcavano su gondole o sul vaporino, scorgeva il facchino senza licenza Giovanni Pinton di Alessandro di anni 36, abitante all'Asilo Saccomani a S. Girolamo, che dopo essere riuscito ad avere le valigie di una straniera, entrava nel pontile dalla passerella dell'uscita.

Il sottocapo Gerin lo seguì, gli fece abbandonare le valigie, del cui trasporto incaricò un facchino autorizzato e lo invitò ad andarsene. Il Pinton non replicò e se ne andò borbottando parole incomprensibili, alle quali il sottocapo non prestò attenzione.

Ma il livore del Pinton verso l'agente andava tramutandosi in odio e in un desiderio di vendetta che lo condusse ad un criminoso tentativo le cui conseguenze per puro caso non riuscirono soverchiamente gravi per il sottocapo Gerin.

Infatti dopo che il Gerin fu ritornato dal quotidiano rapporto al Comando del Corpo, erano circa le sei del pomeriggio, e stava passando davanti al pontile, si trovò improvvisamente dinanzi il Pinton che, con mossa fulminea estrasse un lungo punteruolo da calzolaio e con questo colpì il vigile al ventre in direzione dell'epigastro, dicendo: «Adesso mi lascierai lavorare!».

Per buona ventura la punta dell'arma incontrò nel primo momento l'ultimo dei bottoni metallici della giubba, di modo che il colpo fu sensibilmente attutito per quanto l'arma, dopo aver bucato la giubba, il traverso dei pantaloni e la maglia, sia penetrata per alcuni millimetri nella cute.

Il sottocapo, che non aveva fatto in tempo a fermare la mano del facchino, lo prese subito per il collo e lo tenne ben stretto fino a che non accorsero due carabinieri ai quali lo consegnò.

Mentre i due militi accompagnavano l'arrestato al Commissariato della Stazione, il sottocapo Gerin si recava nella vicina Farmacia Montanari ove si ebbe una prima medicazione. Più tardi fu curato dal dr. Favai dell'ufficio municipale d'Igiene che gli riscontrò una ferita guaribile in una settimana.

Il feritore, interrogato dal cav. Bolognesi, ha ammesso di aver colpito l'agente e dopo tale dichiarazione non ha voluto dir più nulla e non ha più pronunciato parola. L'arma è stata sequestrata e il Pinton tradotto alle carceri di S.ta Maria Maggiore con una denuncia per ferimento qualificato.

Stato civile di Venezia

Matrimoni del 30: Zamara Angelo ragioniere Cassa Risparmio con Arrigo Giuseppa ragioniera id. — Bianconi Luigi negoziante con Vianello Giuseppina insegnante; tutti celibi.

Decessi del 30: Mayer Federico di anni 62 con. ag. postale — Tagliapietra Albano 55 id. pescivendolo — Simenzato Giovanni 33 id. meccanico — Romanin Ugo 25 cel. impieg. — Manoni Iginio 23 id. brace. — Manfrè Pietro 22 id. id. — Michelin Anna 82 ved. r. pens. — Sambo Caterina 72 id. casal. — Cordella Lucia 93 nub. ricov. — Ferracin Luigia 31 id. impieg.: tutti di Venezia.

Nascite del 31: Maschi 4, femmine 6: totale 10.

Matrimoni del 31: Nessuno.

Decessi del 31: Creazzo Antonio di anni 30 coniug. possid. — Davide Michele 64 cel. ricov. — Zuanelli Gabriela 79 ved. casal. — Forbeson Elvira 61 nub. id. — Cella Maria 56 id. religiosa; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 1.o settembre: Maschi 4, femmine 3 — Denunciati morti: maschi 1: totale 8.

Matrimoni del 1.o: Benni Aldo pittore con Moro Teresa civile — Bianchi Giovanni Battista impiegato con Fava Margherita casalinga; tutti celibi.

Decessi del 1.o: Bagarotto Augusto di anni 55 con. gondoliere di Venezia — Pizziol omenico 21 cel. ortolano di Treporti — Vergombello Emma 52 ved. casal. di Venezia — Pedrocco Giovanna 65 con. id. id.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

I ladri in farmacia

In pieno giorno dalle 12 alle 14 ignoti penetrati con chiave falsa nella Farmacia «Testa d'oro» di proprietà del dott. Francesco Gottardi in Salizzada Pio X al n. 5318 asportarono dal cassetto della scrivania che forzarono sessanta lire e da quello del banco un altro centinaio di lire.

Il derubato ha denunciato il furto al Commissariato di S. Marco.

I borsaiuoli ferroviari

Sorpreso da un milite ferroviario a derubare uno straniero

Ieri nella ressa dei viaggiatori che alla Stazione di S. Lucia si affollavano presso il direttissimo di Firenze che parte alle 14.50, pochi minuti prima della partenza, il milite della M.V.F. Bedeschi, sorprendeva un individuo proprio nel momento in cui stava levando il portafogli dalla tasca interna della giacca di uno straniero che stava salendo in vettura.

Il milite gli fu subito addosso facendogli abbandonare la preda e assieme ad altri due militi, Bordignon e Bossetto lo accompagnò all'Ufficio di Polizia della Stazione dopo un vano inseguimento di un secondo individuo che si era dato alla fuga non appena visto fallito il colpo del compare.

In Ufficio il borsaiuolo si è qualificato per il barbiere disoccupato Umberto Tamburini fu Telemago di anni 37 domiciliato a Roma in Vicolo del Cedro 6 e disse di essere venuto a Venezia in cerca di lavoro. Egli cercò di negare anche il tentativo ma in ciò ebbe a suo sfavore la denuncia della mancata vittima che è l'austriaco Carlo Klozmann di Carlo di anni 34 da Vienna.

Dopo gli interrogatori, durante i quali non volle dire il nome del complice nè dare indicazioni su di esso negando anzi di averne avuto, il Tamburini è stato passato alle Carceri di S. Maria Maggiore nel mentre venivano chieste informazioni sul suo conto alla Questura di Roma.

Movimentato arresto d'un romano percosso dalla vittima

Ieri alle due e mezza del pomeriggio durante la sosta a Mestre del diretto Venezia-Milano saliva su una vettura di terza classe l'operaio Giovanni Cararin fu Giovanni di anni 46 da Caporetto il quale emigra in Francia ove si reca a lavorare.

Nel mentre egli stava sistemando il suo bagaglio sulla reticella dello scompartimento gli si avvicinò cautamente il trentaseienne Umberto Prima di Amilcare, domiciliato a Roma, in via Goffredo Mameli che gli introduceva una mano nella tasca interna della giacca ove egli teneva il portafogli con duecentocinquanta lire e il passaporto. La mossa però non fu abbastanza rapida e proprio nel momento che il Prima stava per allontanarsi con il bottino, il Cararin gli agguantava la mano riprendendosi il portafogli e nello stesso tempo sulla faccia del borsaiuolo arrivava un poderoso cazzotto.

Con un occhio ammaccato il romano si gettava dalla vettura e fuggiva verso la porta di uscita della stazione inseguito dalle grida di «dai al ladro» del Cararin e di alcuni altri viaggiatori.

A pochi metri dell'uscita il fuggitivo si trovò tra le braccia dell'impiegato alla segreteria della Stazione sig. Alberto Codato che lo acciuffò ben stretto per passarlo immediatamente al brigadiere Prette dei Carabinieri del nucleo ferroviario che col primo treno in partenza se lo rimorchiò all'Ufficio compartimentale di Polizia Ferroviaria ove fu interrogato dal commissario aggiunto dott. Mazzoni.

Tra le altre cose il giovanotto fu trovato in possesso di un biglietto ferroviario di terza classe Mestre-Milano e, non credendo di essere stato riconosciuto egli disse di essere un pacifico ma disgraziato cittadino che ha la sventura di aver una moglie molto generosa verso il prossimo tanto che essa sarebbe fuggita da Roma con un amante per capitare proprio in quel di Mestre.

Continuò la storiella cadendo in varie contraddizioni tanto che confessò di non esser nemmeno uscito dalla stazione di Mestre e di volersi dirigere verso Milano avendo saputo non si sa da chi che la bella moglie aveva raggiunto la capitale lombarda con l'amante del cuore.

Malgrado tutte queste disgrazie il Prima è stato passato alle carceri di Santa Maria Maggiore e denunciato al Procuratore del Re.

Cronache funebri

Ugo Romanin

Domenica, nella nostra città, è mancato ai vivi il cav. Ugo Romanin segretario particolare, a Valdagno, del comm. Marzotto.

La sua morte fu veramente sentita con tristezza da quanti, lo ebbero ad avvicinare.

Quale collaboratore brillante nei giornali «La Provincia di Vicenza», «Il Sole» e talvolta anche nel nostro, ebbe consensi vivissimi.

Giovane studioso e di fervido ingegno, coprì diverse cariche nel Fascio di Valdagno e fu Commissario Prefettizio di Novale raccogliendo amicizie e vive simpatie.

I funerali che si svolsero lunedì mattina partendo dalla casa ai SS. Apostoli riuscirono imponenti.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

I treni speciali

per Postumia Grotte

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ci comunica che domenica 5 settembre, in occasione delle grandiose feste pubbliche che avranno luogo nelle Grotte di Postumia, verranno effettuati dieci treni speciali in partenza da tutti i capoluoghi della Regione.

Da Venezia il treno speciale partirà alle ore 7 e sarà a Postumia alle 13.25.

I biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte godono, come noto, del 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni delle Tre Venezie e dànno diritto a quattro fermate intermedie su sei giorni di validità.

Il percorso potrà essere effettuato anche su tutti i treni ordinari.

✝

La sottoscritta profondamente addolorata partecipa la morte della sua adorata madre e nonna

MARIA Ved. DE CALÒ nata Maurodemo

avvenuta Giovedì mattina a Trieste, ove ebbero luogo i funerali nel pomeriggio di ieri.

Venezia, 4 Settembre 1926.

Famiglia Ruggero de Calò

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Gli argini del Tagliamento

Giunge notizia dal Ministero dei Lavori pubblici, il quale ha proceduto alla classifica per categoria dei vari lavori da eseguirsi dallo Stato, che le arginature del Tagliamento sono state classificate nella III categoria.

Al Podestà è stato comunicato al Sindaco di Osoppo nel telegramma nel quale la notizia viene confermata per la decisione del 12 agosto scorso con Decreto Reale che classifica le opere idrauliche per la sponda sinistra del Tagliamento a valle dell'abitato di Osoppo nella III categoria.

Viene così posto fine alla lunga campagna che gli abitanti di Osoppo e dintorni e per loro le Autorità ed i dirigenti delle associazioni maggiori, hanno sostenuto; fine che risolve una serie di gravi problemi ai quali non sarebbe saputo attendere senza l'aiuto del Governo nazionale.

La commemorazione della Marcia di Ronchi

Il giorno 12 settembre, ricorrendo il primo annuale della Marcia di Ronchi, S. E. Renato Ricci, visegretario generale del P. N. F. commemorerà l'epica gesta fiumana al Teatro Sociale di Udine, presenti le autorità, le rappresentanze delle associazioni cittadine. La commemorazione avverrà alle 17.30 e ad essa sono invitati anche tutti i legionar fiumani. L'adunata avrà luogo alle 14 presso la Casa del Combattente.

Il giro dei 7 Mandamenti

Lo Sport Club Sandanielese sta attivamente organizzando la grande corsa che giudicherà il campionato friulano per l'anno ciclistico 1926-27. Come ebbimo già a scrivere questa importante gara alla quale parteciperanno tutti i migliori dilettanti del Friuli è stata patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» dato il vivo interesse sportivo che la competizione riveste. Dalle varie società sportive del Friuli giungono ancora le adesioni di ben noti dilettanti sicchè si prevede che al traguardo di partenza un numeroso lotto di corridori attenderà il «via». La corsa si svolgerà su un percorso alquanto accidentato in cui saranno messe alla prova tutte le risorse dei vari corridori. In alcuni punti le vie dei 7 Mandamenti sono piane, in altri alquanto irte di salite e conseguentemente di discese che possono divenire pericolose per coloro che non sapranno tener strada.

I premi per questa gara sono numerosi premi in danaro partendo da un primo di L. 500 per finire all'ottavo di L. 25. Inoltre ai primi arrivati saranno assegnate delle medaglie fino al quindicesimo arrivato e dei premi speciali di categoria. Questi premi saranno assegnati ai partecipanti di IV categoria che si comporteranno meglio durante la gara.

Le inscrizioni alla corsa si chiudono questa sera alle ore 24.

Il Congresso Geologico Nazionale

Domenica 5 settembre si aprirà nella nostra città il congresso geologico nazionale. Ai lavori del congresso è assicurata la partecipazione di oltre 50 geologi, tra cui sono quasi tutti i più valenti cultori della scienza della terra in Italia. Vi interverrà pure il prof. Rodolfo Stanb, ... del Canton dei Grigioni, autore della più recente sintesi complessiva delle Alpi. Vi saranno rappresentati il Ministero dell'Economia Nazionale, la direzione generale delle Miniere, l'Istituto Geografico Militare, ecc. La seduta inaugurale avrà luogo alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale concessa dal comm. Caveri Commissario Prefettizio. Le autorità, le rappresentanze cittadine, il corpo insegnante, i membri dell'alta cultura della nostra provincia, l'accademia di Udine, la R. Deputazione di storia patria, la Società Filologica, la Società Alpina, il Circolo Speleologico sono tutti stati invitati tutti alla seduta inaugurale.

Sotto i cipressi

Oggi seguiranno i funerali del compianto maestro Mario Cavagna che è deceduto l'altro ieri nel Civico Ospedale dopo breve degenza. Il largo cordoglio che ha suscitato l'immatura fine del valoroso insegnante testimoniano le belle doti della mente e del cuore che egli sempre manifestò e nella scuola e fuori ove aveva molti estimatori ed amici.

Il maestro Mario Cavagna, tanto buono e zelante nella sua missione di insegnante, è stato un valoroso combattente ferito e decorato, amato dai suoi superiori e dai suoi soldati. Egli ha insegnato per dieci anni nelle scuole del nostro Comune il quale per la gratitudine che deve ad un sì valente funzionario provvede alle spese di funerali che certamente riusciranno imponenti.

Procaccia derubato

Forzando la porta dell'abitazione del procaccia postale e portalettere l'altra sera a Corno di Rosazzo i soliti ignoti hanno asportato parecchi capi di biancheria, una bicicletta ed altri oggetti per un valore di oltre 500 lire. Va notato che questo va inquadrato in una vera serie di furti che da qualche tempo a questa parte si perpetrano nella zona senza che vengano scoperti gli autori. I carabinieri dovrebbero esercitare una più attiva vigilanza e delle accurate indagini per porre termine a questo stato di cose.

Cadute gravissime

Al Civico Ospedale sono stati ricoverati certo Francesco Tomadini e certo Vittorio Tonello ambedue in condizioni gravissime.

Il Tomadini 31 anni, abitante in Baldasseria, è precipitato in malo modo durante una forte corsa dal suo velocipede e si è prodotto tali ferite e contusioni che le sue condizioni sono veramente poco buone tanto che il sanitario si è riservata la prognosi.

Il Tonello, cantoniere ferroviario, di 37 anni, da Campoformido, si è fratturato il cranio cadendo dalle scale della propria abitazione. Immediatamente soccorso il Tonello è stato trasportato in gravissime condizioni all'Ospedale civile della nostra città ove venne accolto e sollecitamente medicato.

Il sanitario di guardia ha constatato che il Tonello è pure in pericolo di vita.

— Il bambino Vidutti Ferruccio di sei anni è caduto accidentalmente in casa e si è fratturato il gomito sinistro. Il medico di guardia dell'Ospedale ha accolto il bambino e gli ha prestate le prime cure giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

MONFALCONE

Multe a Fascisti. — Il locale Direttorio del Fascio ha applicato la multa di L. 10 ai seguenti fascisti notati in ripetute occasioni sprovvisti del distintivo del Partito: Rapote Giovanni, Zoratti d.r Alberto, Bega Evelino, Brega Ferdinando, Santo Stefano Biagio, Davanzo Aristodomo, Pispan Giuseppe, Sazzida Marino, Cozzo Franco, Baldassi Cesare, Tessaris Napoleone, Istuffi Silvano.

A scanso di ulteriori provvedimenti i fascisti sopraelencati sono invitati di versare alla segreteria Amministrativa alla sede del Fascio l'importo della multa.

Pro Congregazione di Carità. — Rammentiamo che nel pomeriggio di domenica 5 settembre, in Piazza del Littorio a Monfalcone, avrà luogo un pubblico giuoco di Tombola a favore della Congregazione di Carità.

Le vincite sono fissate come segue: Cinquina L. 500; Tombola L. 1000. Prezzo di ogni cartella L. 1.

PORDENONE

Tiro al Piattello. — Domenica 5 corr. avrà luogo a Vicinale un Tiro al piattello con L. 1400 di premi; una Coppa ed un maialino regali del co. Alvise Gozzi.

Il Tiro grande comincierà alle ore 14.

Cronaca di Treviso

Redazione Vicolo Rialto 1 bis. Tel. 6-42

Gli Uoeni trevisani al monte Rosa

TREVISO, 4

La escursione al Monte Rosa organizzata dalla «UOEI» trivigiana come gita principe dell'annata si è eettuata felicemente.

La comitiva trivigiana si è ingrossata per la partecipazione dei milanesi e torinesi in parte incontrattisi a Gressonaj-La Trinitè ed in parte sulla Capanna Gnifetti (a 3667 metri).

Partiti mercoledì dove cenarono e pernottarono. Alla mattina alle 4 in marcia per il versante dell'Indren ed attraverso questo ghiacciaio raggiunse nel pomeriggio di giovedì la Capanna Gnifetti che echeggiò tosto dei canti chiassosi della nuova comitiva. Per le ampit vallate circostanti risuonò forte il «parafunfa», tradizionale grido degli amanti del monte. La notte fu burrascosa talchè l'ululare del vento consigliò la comitiva a ritardare la partenza per l'attacco alla massima vetta del Rosa (Punta Dufour). Soltanto verso le ore 5 di mattina la ottima guida Welf Arnoldo di Gressonej La Trinità consiglio l'inizio della marcia e le cordate mossero numerose attraversando il ghiacciaio del Lis (tra i maggiori d'Europa) mentre l'ira del vento non era ancor del tutto placata. Verso le ore 10 venne raggiunta dai consoci rag. Celso Loia e rag. Candido Gabbia di Treviso e Romualdo Boccato di S. Donà di Piave la maggiore quota (punta Gnifetti, m. 4559) assieme alla guida Welf, che, dato l'imperversare della tormenta nella maggior cima (Dufour), più alta una ottantina di metri, consigliò rinunciare a toccare anche quella cima.

Venne visitata la Capanna-Rifugio Regina Margherita (il più alto osservatorio d'Europa) e ripreso ben tosto la via del ritorno, per un buon tratto toccando il territorio svizzero, verso la vallata di Zermatt, presso la quale troneggiava nella sua ardita imponenza il colosso del Cervino. Dalla Cima Margherita venne ammirato il grandioso panorama alpino dei ghiacciai del Grenzgletscher, del Lis di Garstelet, d'Indren, di Bors, della Sesia ecc., e le incantevoli vallate di Gressonej, Valsesia, la Vallenzasca, ed i più noti colossi alpini quali il monte Bianco, il Monviso, il gran Paradiso, le Dent Blanc e tutti i monti del versante svizzero.

Ritornati attraverso il ghiacciaio del Lis (del quale furono saltati parecchi crepacci) alla Gnifetti venne tosto ripreso il cammino verso la Valsesia e raggiunto il Col d'Olen, la comitiva trivigiana andò a visitare l'Istituto Scientifico Internazionale Angelo Mosso (a m. 3000)) per gli studi della montagna. Vennero quivi accolti cortesemente dal prof. Finaroli.

La mattina del sabato, dopo aver pernottato all'Albergo Stolemberg, in cammino per Alagna e da qui su automezzi per Varallo dove venne visitato il prezioso tempo del Sacro Monte. Pernottamento a Varallo e la mattina di domenica in treno. Il ritorno a Treviso avvenne secondo il programma domenica sera alle ore 20.30. Quivi festose accoglienze ai ritornati dalla più interessante escursione dell'annata.

Nel nuovo anno con tutta probabilità la massima escursione uceina dell'annata avrà per meta la Vetta d'Italia (metri 2914) nell'Alto Adige. Tale escursione ha per iscopo anche una sempre maggiore affermazione della italianità nella regione che la guerra vittoriosa ha per sempre assegnato alla Patria.

ODERZO

Avviso agli automobilisti. — Il Sindaco con apposita notificazione pubblica porta a conoscenza degli automobilisti che tutti gli autoveicoli circolanti nella zona urbana dovranno avere lo scappamento perfettamente chiuso.

La velocità massima consentita lungo la rete stradale urbana è fissata in Km. 15 orari per le vetture, mentre gli autocarri dovranno andare a passo d'uomo.

Gli Agenti del Comune ed i Reali Carabinieri sono incaricati della più rigorosa applicazione delle norme indicate, valendo per i contravventori le disposizioni del regolamento di polizia stradale.

Gita della Società Operaia. — La Società Operaia Fratelli Amalteo indice anche quest'anno la sua gia che avrà per mèta Cortina d'Ampezzo.

La gita si effettuerà con automezzi il giorno 26 settembre. Il pranzo sociale sarà effettuato a Cortina e la cena al ritorno in Oderzo.

Per le iscrizioni e le eventuali notizie desiderate basta rivolgersi alla sede della Società presso il Caffè Moretto in Piazza Vittorio Emanuele.

—Borsa Agraria 1. Settembre 1926. — Cereali - Frumento: Viene segnalata una certa attività di affari con prezzi ben difesi specialmente per le buone partite. Mercantile da L. 205 a 210 per consegna pronta.

Granoturco: Poca richiesta con prezzi fermi. Il nostrano bianco e giallo si quota da L. 140 a 150 al Q.le; l'Jugoslavo da L. 120 a 125; il Foxani da L. 115 a 120 al Q.le.

Bestiame - Poco concorso d'animali con discreto numero d'affari specialmente di animali giovani da lavoro che vengono pagati sulle L. 500 al Q.le. In buona vista gli animali da carne trascurati i vitelli di allevamento.

Foraggi e paglie - Continua con buona attività il commercio delle stramaglie palustri con prezzi fermi. Poco richieste le paglie e i foraggi che segnano prezzi elevati.

Vino - Continua una buona richiesta di vino bianco con prezzi vantaggiosi. I rabosi si quotano L. 200.

Cronaca benefica. — La nobildonna Luisa da Martignago vedova Berti ha offerto lire duecento all'Ospedale civile in morte del sig. Giuseppe Moro. I preposti ringraziano.

Un ubriaco manesco. — Certo Gaiarin Giuseppe fu Pietro di anni 42 da Oderzo, venne arrestato dai carabinieri per ubriachezza molesta e ripugnante mentre preso da mania vandalica, si accingeva a distruggere un mucchio di cocomeri posti in vendita.

VITTORIO

Corsi premilitari. — Ci si comunica: Nei prossimi giorni avranno inizio i nuovi corsi premilitari. Nel loro interesse tutti i giovani dai 16 ai 19 anni che intendono frequentarli, dovranno presentare domanda al Comando della Milizia V. S. N. IV.a Coorte in Vittorio V., Palazzo Uffici Governativi).

Per quelli del Mandamento l'Ufficio sarà aperto domenica 5 corr. dalle ore 8 alle 12.

Ai Balilla di Vittorio V. — Dal Comandante la IV. Coorte Av. e Bal. riceviamo:

Venerdì 3 corr. ricorre il trigesimo dalla morte del compianto vostro fratello Augusto Sonego.

Un mese è trascorso dal giorno in cui lo accompagnammo mesti all'ultima dimora e non dovete certo aver dimenticato le parole che, a nome vostro, pronunciò sul suo tumulo il vostro compagno Amedeo Santuz: «... noi Balilla non Ti dimenticheremo; Tu sarai sempre presente per noi e sul Tuo tumulo verremmo a deporre il fiore della fraternità che lega le anime nostre e che ci rende come figli tutti di una sola famiglia».

Miei amati Balilla; ricordiamo il sacro culto dei Morti; adempiamo alle promesse fatte sulla Loro tombt e rechiamoci venerdì a deporre riverenti un fiore su quella del vostro perduto Compagno.

Il sacrificio di pochi minuti, di un fiore, per chi vuol portarlo, darà alle anime vostre la dolce soddisfazione del dovere compiuto.

Facendo affidamento sul vostro cuore, vi attendo numerosi alla Sede venerdì alle 3 pomeridiane. — Il Comandante: Rag. Ettore Fortuna.

Da Padova

Il mobile. — Ieri alla Scuola Pietro Selvatico, gentilmente concessa, ad iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, e il concorso dell'Opera Nazionale Combattenti, si è iniziato il Corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenti, in favore degli artigiani della provincia di Padova. E' il terzo corso che l'Istituto medesimo questanno attua nel Veneto per il perfezionamento della produzione dei mobili.

Presenti 35 artigiani ebanisti, il cav. dott. Angelo Carraro, presidente del Comitato per le Piccole Industrie di Padova pronunciò un breve discorso, rilevando l'importanza dell'iniziativa e incitando i giovani all'assidua frequenza e profitto.

Il vice-direttore dell'Istituto per il Lavoro rivolse agli allievi il saluto del proprio presidente ing. Ravà, illustrando l'opera che l'Istituto stesso svolge in tutta la Regione Veneta, intrattenendosi sulla Industria del mobilio e della necessità del perfezionamento degli operai allo scopo di ottenere il miglioramento dei prodotti, in confronto dell'industria straniera.

Presentò agli artigiani il direttore del Corso iccolò Giassich di Zara che iniziò subito la prima lezione.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Dopo la visita del Principe del Piemonte

Al Prefetto della Provincia di Trento è pervenuto il seguente telegramma:

«S.A.R. il Principe di Piemonte mi incarica di manifestarle Suo vivo compiacimento per il modo perfetto con cui hanno proceduto tutti i servizi inerenti al Suo viaggio in codesta regione e di rinnovarle l'espressione del Suo animo grato per le accoglienze cordiali e devote ricevute da codeste popolazioni.

«La prego volersi rendere interperete di tali Augusti sentimenti presso tutte le Autorità locali ed i funzionari dipendenti. Generale Clerici».

Il Prefetto ha inviato al Console Comandante della Milizia la seguente lettera:

«La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale durante lo svolgersi del vasto programma della visita di S. A. R. il Principe Ereditario in questa Provincia, è stata veramente ammirevole per comportamento e disciplina, prestandosi a servizi gravosi con alto spirito di patriottismo.

«Al valoroso Comandante, agli Ufficiali e CSottufficiali dipendenti, ed ai Militi tutti giungano le espressioni del mio plauso e dei miei più vivi ringraziamenti».

Le accoglienze di Malè al Principe

Anche per la venuta di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, vivamente atteso, la borgata di Malè ha voluto essere degna delle sue patriottiche tradizioni. La accoglienza fattagli dalla popolazione fu veramente calda di affetto e di entusiasmo. La vasta Piazza Vittorio Em. III e le case prospettanti sulla stessa erano gremite di gente. Erano poi convenuti moltissimi valligiani dai più lontani paesi.

Il Principe ha assai gradite le vibrate parole del Podestà affermanti la fedeltà delle nostre popolazioni a Casa Savoia, nonchè il saluto rivoltogli dalla brava piccola italiana Lidia Tecini. L'automobile di Sua Altezza è partita da Malè sotto una valanga di fiori.

I Ministri Rocco e Fedele a Roncegno

Domenica 5 settembre alle ore 11, Roncegno inaugurerà, sulla Piazza Vittorio Emanuele un monumento alla memoria dell'illustre clinico Senatore prof. Achille De Giovanni al quale Roncegno deve tutta la sua fama e la sua riconoscenza. Il busto in bronzo è opera perfetta dell'insigne prof. Massimo Gallelli e sorge su di un piedistallo di pietra rossa di Trento. Alla solenne cerimonia interverranno le LL. EE. i Ministri Rocco e Fedele, nonchè altre illustri personalità. Del comitato d'onore fanno parte, oltre agli on. Ministri sunnominati, S. E. il Duca Canevaro, S. E. Ugo Brusati, il Senatore barone Giordano Apostoli, il gr. uff. Giuseppe Guadagnini Prefetto di Trento, il Rettore Magnifico della R. Università di Padova prof. Luigi Lucatello, il Direttore della Clinica Medica di Napoli prof. Pietro Castellino, il prof. Nasini direttore dell'Istituto di Chimica Generale presso la R. Università di Pisa, il comm. Corinaldi sottoprefetto di Borgo, il sig. Alfonso Waiz. Presiedono il comitato esecutivo il prof. Giacinto Viola ed il Podestà di Roncegno cav. Giovanni Froner.

Il discorso di inaugurazione e commemorazione sarà fatto dal prof. Viola affezionato ed illustre discepolo del grande maestro. Prenderà parte alla cerimonia la banda di Borgo che nel pomeriggio suonerà sul piazzale dello Stabilimento, mentre per la serata il paese prepara una grandiosa luminaria.

Inaugurazione del Gagliardetto del Fascio Femminile di Malè

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo la inaugurazione del gagliardetto del Fascio di Malè che si voleva preparare, nuovo di zecca, a salutare il Principe di Piemonte. La simpatica, intima festicciola, si svolse nel bosco dei Regazzini, fra il tripudio di verde di questa magnifica conca alpina e nello splendore di un sole tutto italiano. La segretaria del Fascio signorina Pia Ciccolini, una reduce da Vatzenan e dalle carceri del penitenziario di Gällersdorf, con un nobile discorso tratteggiò la missione della donna nell'Italia fascista e chiuse il suo dire invitando i convenuti alla festa ad inneggiare al Duce del fascismo e Capo del Governo Benito Mussolini, al Re, all'Italia. Fra possenti alalà il bel gagliardetto spiegò al vento i suoi colori.

Parlarono quindi il fiduciario di zona avv. Da Prà e l'Ill.mo Presidente del Tribunale di Trento comm. Guido Emer, il quale con vibrante parola ricordò come i fascisti sieno chiamati ad essere le più vigili scolte dei conquistati confini. Funse da madrina del gagliardetto la signora Margherita Da Prà-Tambosi; ed alla patriottica cerimonia intervenne una gentile rappresentanza del Fascio Femminile di Cles, alla quale rinnoviamo i nostri ringraziamenti, come nuovamente ringraziamo gli ospiti venuti ad onorare la nostra adunata.

RIVA

Nobile accetta la Presidenza onoraria del Comtato per la Battaglia del Libro. — Il giornalista Mario Brelic di Trieste, a Torbole venne presentato al Generale Nobile, al quale presentò la domanda del Comitato per la Battaglia del Libro perchè il Generale accettasse la Presidenza Onoraria.

Nobile ha accettato di buon grado e offerse al Brelic una sua fotografia con la dedica «La battaglia del libro deve essere vinta».

In memoria del cav. Giuseppe Farina. — In memoria del compianto cav. Giuseppe Farina, il signor ing. dott. Edoardo Model offrì all'Orfanotrofio cittadino lire 50. La Direzione vivamente ringrazia.

Gare di nuoto. — Domenica, 5 corr., nel canale est della Rocca si svolgeranno le annunciate gare di nuoto e sandolini della Benacense.

Si svolgeranno le seguenti prove: Gara allievi su 50 metri; gara su 200 metri; gara su 400 metri. Gara sandolini e gara tuffi. La premiazione avverrà a gare ultimate.

Cronaca di Mestre

Beneficenza

I fratelli Castellani per onorare la memoria della loro amata sorella Giannetta, morta il 1 corr., elargirono in beneficenza L. 1000, così distribuite: Asilo Vittoria L. 250, Ospitale Umberto L. 200; Asilo della Salute 150; Colonia Alpina (città di Mestre) 150, Colonia Alpina dei Combattenti 150; Ass. S. Vincenzo di Paola 100.

In memoria della compianta sig.a Angela Forcellato in Fontanin vennero fatte le seguenti oblazioni: Mario Zacchello L. 20 all'Asilo Vittorio Emanuele; Cesare Forcellato fratello della defunta L. 50 all'Istituto Berna; Coniugi ing. Pietro e Lidia Fontanin hanno offerto L. 50 alla Assoc. Antitubercolare; Successori di Arcangelo Vivit L. 25 all'Asilo Vittoria.

Campeggio avanguardisti

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: Il progetto per il campeggio della IV Coorte Avanguardista è già fatto compiuto. Fervono i preparativi per la partenza che è stata fissata per Domenica 5 corr.

La Centuria rappresentativa della Coorte, partirà equipaggiata in piena regola e si porterà molto probabilmente alle pendici del Grappa sopra Crespano Veneto.

Si invitano pertanto tutti gli Avanguardisti a portare con sollecitudine le adesioni che si riceveranno nella Sede del Fascio ttutte le sere dalle 21 alle 23.

Il fascio pei funerali della signora Giannetta Castellani

L'Ufficio Stampa del Fascio, radunatosi in seduta straordinaria, in seguito alla morte della virtuosa Signora Giannetta Castellani, ha espresso i sentimenti vivissimi del suo dolore, per il lutto che ha colpito il segretario Politico dott. Augusto Castellani. Ha deliberato, pertanto, di invitare tutti i Fascisti ed Avanguardisti, che ne avranno la possibilità a partecipare ai funerali che avranno luogo Sabato 4 corr. ed ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Via Giuseppe Verdi.

Cronaca di Chioggia

Corsi per motoristi nautici. — Per iniziativa dell'Istituto del Lavoro per le Piccole Industrie, d'accordo coll'Opera Nazionale dei combattenti e con la collaborazione della Società Operaia di M. S., domenica 12 settembre sarà inaugurato nella Sala maggiore del Municipio un corso completamente gratuito, per motoristi nautici. Le successive lezioni, in ore adatte per agevolare la frequenza agli operai, verranno tenute in seno dei locali della Società Operaia, nella cui sede fino a sabato 11 si riceveranno le iscrizioni, che si prevedono numerose data l'utilità dell'insegnamento ed la capacità dell'istruttore, ing. Bernardino Pasini di Padova.

MIRA

Corso teorico-pratico per la lavorazione dei vimini. — Per iniziativa del benemerito Istituto per il lavoro per le Piccole industrie di Venezia, d'intesa con la Federazione Prov. Combattenti nel pomeriggio si è inaugurato presso la locale Scuola Pratica di Agricoltura della Casa Paterna il corso per la lavorazione dei vimini che sarà diretta dal sig. A. Visentin provetto tecnico della R. Scuola di Viniocltura di Fogiano di Monfalcone.

Fra i presenti: il comm. Cigana Commissario straordinario per la Casa Paterna, il cav. Dall'Oro per l'Istituto per il Lavoro il prof. Sattin direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia, il Cav. uff. Col. Clearco Salomone, il prof. Pignatti ecc.

Il comm. Cigana, con belle parole, ringraziò gl'intervenuti, espresse il proprio compiacimento per la lodevole iniziativa dell'Istituto per il Lavoro che nulla lascia d'intentato per concorrere con generosità di mezzi alla diffusione delle industrie agrarie nella Provincia. Coglie poi ben volentieri l'occasione per rivolgere un caloroso saluto di commiato all'Egregio Col Salomone, che, dopo 6 anni lascia la direzione della Colonia ch esi avvia ora, a riprendere il suo posto di fiorente scuola pratica d'agricoltura.

Il cav. dall'Oro traccia con felice sintesi l'importanza del corso, accenna al promettente sviluppo in Italia della lavorazione del vimine e ringrazia la Casa Paterna nella persona dell'egr. comm. Cigana della cordiale ospitalità accordata per la esplicazione del corso.

Il prof. Sattin, in una felice improvvisazione e con quella efficacia e chiarezza di concetti che gli è propria, parla del promettente sviluppo in ogni ramo della agricoltura, fonte vera di ricchezza per la Nazione e di elevazione morale per la classe agricola; esprime il proprio compiacimento per la bella iniziativa dell'Istituto per il lavoro e desorta gli allievi a ritrarre il maggiore profitto da un così importante ramo di lavoro agricolo industriale.

Rivolge in ultimo, anch'egli, un caloroso saluto al col. Salomone che lascia nella Colonia il più car oricordo per l'opera sua indefessa a vantaggio degli orfani che educò per lunghi anni al bene ed all'onestà ed all'amore della Patria.

A cerimonia ultimata Autorità ed allievi visitarono il podere soffermandosi ad ammirare il rigoglioso vinchietto dal quale nel venturo anno sarà tratto il materiale per i successivi corsi di lavorazione.

A tutti venne offerto dal Comm. Cigana un ricco rinfresco.

Notiziario della Regione

MEOLO

Cooperativa di consumo. — Domenica ebbe luogo l'annunciata assemblea di tutti i soci della locale Cooperativa di Consumo per l'esame ed approvazione del bilancio e per la rinnovazione di tutte le cariche sociali.

Il bilancio con le relazioni che lo accompagnano venne approvato alla unanimità.

Detto bilancio ha dimostrato come la Cooperativa può vivere ancora di vita rigogliosa, purchè i soci le mantengano la loro preferenza negli acquisti.

La votazione per la nomina delle cariche sociali diede i seguenti risultati: Consiglieri: Billanovich Augusto, Stefani Pietro, Bisconcin Antonio, Stefani Stefano, Beraldo Luigi, Calderan Giacinto, Burato Vincenzo. Fra questi sarà scelto il Presidente. Sindaci effettivi: Sacerdoti ing. C. Amedeo, Romboletto Giovanni, Burato Giovanni. Sindaci supplenti: Gallici Pietro, Zanin Giuseppe.

Ai nuovi eletti le nostre congratulazioni.

Incendio da Fiorotto. — Martedì verso le 13.30 si sviluppava nella casa Fiorotto un forte incendio, che minacciava di distruggere tutto il fabbricato di proprietà dei fratelli Fiorotto sulla strada per Losson.

Dato l'allarmi corsero sul posto varie persone, ma data la scarsità di acqua, l'opera degli accorsi dovette limitarsi all'isolamento di una parte del fabbricato ed al salvataggio della maggiore quantità possibile di suppellettili. Si distinsero nelle opere di spegnimento e di isolamento gli avanguardisti: Marini Ottavio, Paquola Romildo, Ortolan Mario, Zucco, Scaramal, ecc. Lo Scaramal riportò anche una ferita abbastanza grave alla testa, causata dal getto di una secchia vuota. Dobbiamo segnalare anche l'opera di molte signorine e ragazze del popolo di cui ci sfugge il nome.

In un paio d'ore il fuoco fu domato e reso inoffensivo. Il danno è stato rilevante; si dice anche che i fratelli Fiorotto non siano assicurati, o meglio abbiano lasciata scadere senza pagare il premio, la polizza di assicurazione.

—La tombola. — E' stata fissata definitivamente per il giorno 19 corr. alle ore 18, la istrazione della tombola, rimandata in occasione della fiera di S. Giovanni.

Chi possiede cartelle deve ricordare che le medesime sono sempre valide e per concorrere ai premi deve essere presente in piazza a Meolo al momento della estrazione. Il Comitato sta organizzando per quel giorno svariati divertimenti.

Dono regale. — S. M. il Re, al quale venne reso noto lo scopo dei festeggiamenti di Mira, ha voluto esservi partecipe nella ricca Pesca di beneficenza assegnando un cospicuo dono consistente in un servizio di toilette in argento massiccio che primeggio fra i numerosi regali pervenuti al Comitato.

Conferenza fascista. — Sabato 4 corrente alle ore 18.30 avremo a Mira l'avvocato comm. Giuseppe Toffano sottosegretario della Federazione fascista di Venezia, il quale terrà una conferenza al Teatro Moderno di Mira Taglio sul tema «Il fascismo nella sua concezione fondamentale».

ROVIGO

Per la stagione d'opera. — Ferve da parte del Comitato promotore della stagione d'opera, il lavoro di preparazione.

La somma raccolta sorpassa le quarantamila lire.

Non dubitiamo però che molti cittadini e in modo particolare gli abbienti rispondano in forma adeguata all'appello del Comitato.

Un'inchiesta ai Luoghi Pii Riuniti. — Ci consta che in seguito alla crisi scoppiata in seno all'amministrazione dei Luoghi Pii Riuniti, crisi latente e che lascia naturalmente la benemerita istituzione senza la sua amministrazione, il Prefetto della città di Rovigo ha nominato un suo rappresentante con lo scopo preciso di aprire un'inchiesta circa le cause che hanno determinato la crisi.

Bambina ferita gravemente. — Attingendo acqua con un fiasco da una fontanella la bambina Zangirolami Speranza si è prodotta in seguito ad una malaugurata caduta una larga ferita alla regione addominale co nfuoruscita dell'omento.

Fu ricoverata d'urgenza all'Ospedale civile con prognosi riservata.

La sondanna di un messo giudiziario. — Stamane il Tribunale di Rovigo ha inflitto al giovane Massacra Danilo resosi durante il suo servizio prestato alla R. Pretura autore di truce e falso in atto pubblico, una condanna di anni 8, mesi 3 di reclusione. Il Massacra ricorrerà in appello.

ADRIA

Arresti e denuncie. — Una bellissima operazione è stata compiuta dai nostri carabinieri.

In seguito ai continui furti di granoturco verificatisi in questi giorni, erasi aumentato il servizio di vigilanza e diffatti iernotte il solerte appuntato Marchesini Fernando col milite Greggio Ettore passando per località Voltascirocco scorse ancorata alla riva del Canalbianco una barca con tre individui in atteggiamento sospetto.

Tosto venne dato l'alt e mentre uno di questi si dava alla fuga, gli altri due venivano tratti in arresto quali sospetti autori di furti di granoturco avendo rinvenuto nella barca dei sacchi vuoti con foglie di granoturco ed una roncola.

Gli arrestati sono Boccato Ottimo fu Antonio e Boccato Antonio di ignoti, abitanti in Via Canareggio e il fuggitivo venne identificato per certo Grotto Cesare di Giovanni pure di Adria e quindi denunciato.

Gli arrestati vennero tradotti alle nostre carceri mentre i sacchi e la roncola vennero sequestrati.

scatore Spadon Giovanni di Agapito abitante in località «Pontinovi» era stato derubato della sua rete da pesca calata nel Canale di S. Bellino in località Aaticiocco.

Avendo però egli stesso rinvenuto nella barca di Boccato Ottimo detto «Renfia» abitante in Canareggio alcuni pezzetti della detta rete, il Boccato stesso venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Cose postelegrafiche. — Dal 1.o settembre la tassa di recapito per «espresso» nell'interno del Regno e il diritto di «raccomandazione» per le corrispondenze epistolari chiuse sono elevati da cent. 60 a lire 1.25.

L'orario postale è così fissato: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 20; dalle 21 alle 22 sola distribuzione.

Nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Orario telegrafico: Giorni feriali dalle ore 8 alle 24 (ammessi telegrammi lettera notturni a 15 cent. per parola dalle ore 18 alle 22); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.30.

Riapertura Scuole. — Le iscrizioni degli alunni alle Scuole Rurali nelle frazioni di Aserile, Baricetta, Cavodan, Pezzoli e Voltascirocco si sono aperte il 1.o settembre dalle ore 9 alle 12 e si chiuderanno definitivamente l'11 dello stesso mese. Le lezioni regolari incominceranno il 13 settembre.

SCHIO

Mesto anniversario. — Venerdì prossimo, tre settembre, sarà a Schio per il decimo anniversario della morte dell'eroico figlio, la contessa Laura Acquaderni-Zavagli, consigliera nazionale dell'Associazione madri, vedove e parenti dei Caduti in guerra. Sarà accompagnata dalla madre di Damiano Chiesa, dalla madre e dalla sorella della medaglia d'oro Stegher, la cui salma giace nel cimitero di Gorizia e da una rappresentanza dell'Associazione parenti dei Caduti Sezione di Bologna.

Assisteranno tutti alla S. Messa di Suffragio che sarà celebrata nella chiesa del Redentore al cimitero civile alle ore 10.30.

La salma gloriosa del sottotenente conte Carlo Acquaderni, decorato della medaglia d'argento, è tumulata nel nostro cimitero di Centa.

La cittadinanza di Schio, che serba viva gratitudine ai Martiri della Grande guerra, parteciperà indubbiamente alla commemorazione di questo anniversario.

BASSANO

Corso premilitare. — Col giorno 8 corr. avrà inizio il corso premilitare estivo. A detto corso possono partecipare tutti giovani promossi dal 1 corso che appartengono alla classe 1907, tutti coloro che ottennero l'esenzione dal servizio militare con l'obbligo della frequenza dei corsi premilitari, nonchè tutti i giovani che hanno compiuto il 16 anno di età. Le iscrizioni si ricevono a tutto martedì 7 corr. presso l'Ufficio della Società Mandamentale di Tiro a Segno, in via Orazio Marinali, dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Attività Sindacale. — Indetto dalla Federazione Provinciale Fascista dei Sindacati Agricoli di Vicenza sarà tenuto Domenica 5 settembre alle ore 10 al Teatro Olympia un pubblico comizio, al quale tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire. Parleranno del Sindacalismo Fascista i sigg. dott. cav. Alberto Garelli segr. Federale Prov. del P.N.F., comm. Giuseppe Maja commissario straord. delle Corporazioni Sindacali Fasciste; dott. Fernando Pagani; commiss. straord. della Federazione Prov. fascista dei Sindacati Agricoltori.

La bandiera ai Carabinieri. — Domani 5 sett. sarà offerta in forma solenne il vessillo tricolore alla locale stazione dei RR. CC. dono del Comune di S. Nazario

La cerimonia ufficiale avrà luogo alle 10 coll'intervento di Autorità rappresentanze e popolo e dovrà riuscire una vera manifestazione di riconoscenza verso i rigidi militi del dovere che molto e sempre meritarono in guerra ed in pace.

Il Lavatoio publico. — Il programma di opere di pubblica utilità tracciato dalla nostra amministrazione comunale presieduta dal chiarissimo dott. cav. Alessandro Mistrorigo segue il suo svolgimento. Dopo le varie opere già eseguite ora è la volta del lavatorio che fra giorni sarà aperto al pubblico. Si tratta di una bella costruzione in cemento armato eseguito dalla ditta Scalzotto Giuseppe di qui, tutto coperto e con 16 posti a 2 vasche cadauno e con separato rubinetto per l'acqua.

LEGNAGO

Per la inaugurazione del Monumento ai Caduti della frazione di Canove. — Domenica 5 settembre il Comitato per il Monumento ai Caduti della frazione di Canove di Legnago avrà l'onore e l'orgoglio di consegnare al popolo di Legnago il ricordo che Canove ha voluto scolpire nel marmo a perpetua ricordanza dei figli caduti per l'Italia Madre.

Il Comitato ha disposto per la pubblicazione di un avviso nel quale è detto che «l'opera dell'artefice riceverà dalla benedizione del Sacerdote di Cristo, dalla parola del combattente, dal pianto delle madri, delle vedove, degli orfani ed infine dalla presenza del popolo intero, la sacra investitura dello spirito dei nostri eroici morti per cui diverrà indice alle future generazioni del come risposero al supremo appello della Patria gli Italiani di Vittorio Veneto.»

Le autorità partiranno alle ore 9 del mattino dal punto di concentramento dell'Albergo Paglia in Legnago su mezzi posti a loro disposizione dal Comitato.

Le rappresentanze dei Combattenti, dei Fasci e delle altre Associazioni si concentreranno nella corte della Cooperativa Agricola di Canove alle ore 3.

La cerimonia consisterà allo scoprimento del Monumento, a ldiscorso inaugurale fatto dal combattente Valerio Valery deputato fascista, alla benedizione religiosa del Monumento.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafar

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 settembre 1926:

Pir. «Atlanta» a Gibraltar Rock. — Pir. «Colombo» a Cadice Radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — Pir. «Cracovia» a Aden Radio. — Pir. «Dante Alighieri» Chatham Massachusetts. — Pir. «Duilio» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha. — Pir. «Martha Washington» a Fiume. — Pir. «Pilsna» a Fiume. — Pir. «Presidente Wilson» a Terceira Radio. — Pir. «Sofia» a Gibraltar Rock — Pir. «Viminale» a Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il compito della Milizia forestale tracciato dal Capo del Governo

ROMA, 3

Oggi alle ore 11 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e il sottosegretario on. Balbo che gli hanno presentato il comandante, il vice comandante ed i consoli comandanti di legione della Milizia forestale. Era presente anche il direttore generale delle foreste comm. Stella. S. E. Belluzzo ha rivolto il saluto della nuova Milizia al Duce, accennando al progetto di incorporare nella Milizia anche il corpo direttivo tecnico della Direzione delle foreste e di ripristinare per i nuovi ufficiali la antica scuola di Vallombrosa.

Il Capo del Governo ha ricambiato il saluto al nuovo corpo che ha l'onore di vestire la gloriosa Camicia nera. Ha rilevato con soddisfazione che i quadri rispondono ad un criterio rigidamente fascista ed ha tracciato a grandi linee i compiti che la Milizia forestale è chiamata a svolgere nel campo economico per la custodia del patrimonio forestale italiano e per il suo incremento. Ha aggiunto che deve essere scrupolosamente disciplinata nelle linee del regime.

Si è fatto poi presentare il comandante luogotenente generale gr. uff. dr. Giuseppe Moriani, il vice commissario console generale dr. comm. Augusto Agostini ed i consoli comandanti di legione Chierici cav. uff. Renzo, Deluca dr. cav. uff. Guglielmo, Tamburini cav. Tullio, Adinolfi dr. cav. Torquato, Fanuele dr. cav. Egilio, Felici cav. Guido e Candelori cav. uff. Mario ed ha rivolto a tutti un cordiale augurio.

Il Duce infine ha dato il consenso per il proseguimento degli studi riguardanti l'incorporamento nella Milizia forestare del ruolo tecnico delle foreste ed il Ministro Belluzzo ha incaricato l'on. Balbo di preparare i relativi progetti di legge.

I Consigli dell'Economia e i lavori di coordinamento

ROMA, 3

Circa la notizia data da alcuni giornali che i Consigli Provinciali dell'Economia non verrebbero più istituiti, si afferma che questa informazione non risponde a verità e si aggiunge che la istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia appartiene a quel gruppo di riforme che il Duce qualificò fascistissime. Secondo informazioni sicure, al Ministero degli Interni, proprio in questi giorni, si svolgono gli studi necessari al coordinamento dell'attività e dell'azione dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Il comm. Bianchini a Ginevra pei lavori del comitato finanziario

GINEVRA, 3

Con la delegazione italiana è arrivato a Ginevra il comm. Bianchini, membro del Comitato finanziario permanente, che venne convocato per le pratiche relative al prestito bulgaro e per lo studio del progetto di accordo internazionale per la repressione delle falsificazioni monetarie. La questione, come è noto, fu presentata alla Società delle Nazioni dalla Francia in seguito alle falsificazioni dei biglietti francesi compiuta in Ungheria. Il Consiglio della Lega ha incaricato il comitato finanziario di esaminare la questione e nella riunione tenuta a Londra il giugno scorso venne deciso di promuovere una inchiesta per raccogliere i pareri dei principali istituti di emissione. Ora la questione deve essere riesaminata in relazione ai risultati della inchiesta.

L'invio in congedo della classe 1905

ROMA, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica: Questo Ministero determina che il giorno 20 settembre p. v. abbia principio, e il giorno 2 ottobre sia condotto a termine, l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1905 iniziata il 7 maggio 1925. Entro lo stesso periodo saranno pure inviati in congedo illimitato i militari di truppa che, in applicazione delle disposizioni della circolare N. 140 del *Giornale Militare* 1925, furono ammessi ad iniziare il servizio il primo agosto 1925.

Violento incendio a Genova
Un pompiere ferito

GENOVA, 3

Un gravissimo incendio si è manifestato stamane in Darsena. Verso le ore 6, alcuni guardiani, mentre eseguivano la consueta perlustrazione si accorsero che dal secondo piano del primo edificio posto all'ingresso della Darsena, si sprigionava del fumo. Immediatamente essi corsero a dare l'allarme. Intanto, dall'interno del magazzino uscivano colonne di fumo densissimo e lingue di fiamme. E quando pochi sitanti dopo giungevano sul posto tre squadre di pompieri, al comando dell'ing. Rolando, le fiamme avevano già invaso tutti i locali. I pompieri misero in azione varie autopompe per domare il pericoloso incendio che minacciava di estendersi agli altri magazzini ricolmi di merci infiammabilissime.

I pompieri lavorarono attivamente per oltre due ore, riuscendo da prima ad isolare l'incendio e verso le ore 9 a soffocarlo completamente.

Durante l'opera di estinzione, il pompiere Giovanni Perusso, di anni 39 fu travolto dal crollo di un soffitto del magazzino incendiato e riportò delle ferite alla testa, nonchè la frattura di una spalla. Trasportato all'ospedale, fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Non appena scoppiato l'incendio, sul posto si sono recati il prefetto gr. uff. Bocchini, il vice questore e l'on. Lantini, commissario al Comune.

I danni non sono ancora stati calcolati. Sono andati distrutti quantità di coloniali e salumi depositati nei magazzini.

Il protocollo per l'alleanza difensiva tra Jugoslavia e Romania

GINEVRA, 3

Il Ministro di Romenia ed il Ministro del Regno Serbo-Croato-Sloveno a Berna hanno depositato presso il segretario della Società delle Nazioni, per la registrazione e la pubblicazione il protocollo concernente il prolungamento della convenzione relativa alla alleanza difensiva fra il Regno Serbo-Croato-Sloveno e la Romania firmata a Bucarest il 13 giugno scorso.

Prestito pei profughi e nota ai confinanti discussi alla camera bulgara

SOFIA, 3

Il deputato socialista Pastoukheff, svolgendo alla Camera la sua interpellanza sul prestito per i profughi e sulla risposta alla nota collettiva dei paesi confinanti con la Bulgaria, ha insistito sulla necessità di regolare il problema delle minoranze e di sottoporre tutte le questioni balcaniche ad un esame come condizioni per addivenire ad una completa pacificazione dei Balcani.

Ha preso poscia la parola il presidente del cons. Liaptocheff il quale ha dichiarato che la questione del prestito offre due distinti aspetti e cioè uno umanitario e uno politico. La Bulgaria, ha detto l'oratore si sente obbligata a prendere alcuni provvedimenti onde far fronte ai bisogni imperiosi delle masse dei profughi che dovettero ritornare in patria subito dopo la guerra. L'oratore ha fornito quindi dei particolari rassicuranti circa il prestito e gli anticipi già accordati, ricordando che una convenzione fu firmata anche con i portatori di titoli del prestito bulgaro d'ante guerra. La totalità degli anticipi ottenuti, ha dichiarato il pres. del Consiglio, sarà utilizzata all'unico scopo di far fronte ai primi bisogni dei profughi e specialmente per le semine e la costruzione di abitazioni, neppure un centesimo sarà impiegato a scopi improduttivi.

Circa la risposta alla nota dei paesi confinanti, Liabtcheff ha dichiarato che essa è moderata, dignitosa e sincera e che perciò non mancherà di fare buona impressione. Per quanto riguarda il Governo, ha detto l'oratore, considerando le circostanze attuali, esso non ha voluto sottoporre la questione al consesso internazionale di Ginevra. Se altri volessero intraprendere questo passo la Bulgaria non avrebbe nulla a ridire.

Parlando della politica generale il Primo Ministro ha detto che la Bulgaria cammina risolutamente verso il consolidamento del regime seguendo i metodi democratici. Tanto dal punto di vista interno quanto dal punto di vista estero il Paese non si lascierà mai trascinare nè dal sentimento nè dalla passione ma avrà come guida la fredda ragione onde evitare il pericolo di qualsiasi sorpresa. La Camera ha votato il prolungamento della durata della sessione straordinaria fino al trenta corrente.

Daeschner ambasciatore a Costantinopoli e Consot alto commissario per la Siria

PARIGI, 3

Al Consiglio dei Ministri di questa mattina il sig. Doumergue ha firmato il decreti che nominano il sig. Daeschner ambasciatore a Costantinopoli e il sig. Consot alto commissario per la Siria. Il Consiglio ha infine approvato alcune proposte relative ad economie nei vari ministeri.

Dopo l'incidente del "Lotus,,

PARIGI, 3

Il «Matin» afferma che il Governo francese ha rinnovato ad Angora un energico passo circa la detenzione arbitraria dell'ufficiale del piroscafo francese Lotus, il quale venne arrestato in seguito all'urto del Lotus contro un vapore turco.

Il «Matin» aggiunge che l'urto avvenne al di fuori delle acque territoriali turche e quindi le autorità giudiziarie sono incompetenti. La Turchia, aggiunge il giornale, se vuole evitare gravi complicazioni ed energiche rappresaglie dovrà versare una rilevante indennità.

La libertà provvisoria al tenente Desmours del piroscafo Lotus

COSTANTINOPOLI, 3

In seguito ai nuovi passi dell'incaricato francese si ritiene imminente che il tenente Desmours del piroscafo «Lotus» sia messo in libertà provvisoria. Il Governo turco però non avrebbe accettato di rinunciare all'azione giudiziaria e presenterebbe alcune controproposte.

Un progetto tedesco sfumato d'una guerra contro il Portogallo

VIENNA, 3

Il maggior generale Von Borner racconta sul *Wiener Sonn-un Montagszeltung* come nella primavera del 1916 i tedeschi progettassero un'azione contro il Portogallo, che, pure essendo fino allora neutrale, aveva sequestrato, per consiglio dell'Inghilterra, quaranta piroscafi commerciali che la dichiarazione di guerra aveva sorpreso nei porti portoghesi.

L'azione doveva svolgersi così: una flottiglia di sottomarini avrebbe sbarcato sulla costa nord-occidentale del Portogallo reparti di truppe scelte, le quali, d'accordo con fuorusciti portoghesi, avrebbero appoggiato un sollevamento dell'opposizione per provocare la caduta del regime. Da questa azione i tedeschi, che in quell'epoca credevano più che mai alla loro vittoria finale, si ripromettevano soltanto un successo morale. L'incarico di studiare il progetto fu dato al consigliere segreto Langwerth-Simmern del Ministero degli Esteri. Erzberger lo comunicò, a quanto pare, all'arciduca Carlo d'Absburgo, il quale non sembra lo accogliesse con troppo favore.

Nella sua qualità di Capo di Stato maggiore del Comando di Vienna, il generale Von Borner, al quale venivano richiesti per quell'impresa ufficiali che conoscessero bene il Portogallo, si rivolse al maresciallo Conrad, il quale rispose con un rifiuto, non potendo — come scrisse con sua lettera 23 aprile 1916 — togliere ufficiali dalla loro destinazione per mandarli in missione all'estero, tanto più che sarebbe occorsa l'approvazione di Sua Maestà l'Imperatore. Il rifiuto austriaco raffreddò gli entusiasmi tedeschi, gli avvenimenti incalzarono sulle varie fronti e la progettata azione contro il Portogallo venne definitivamente abbandonata.

Due gravi sciagure aviatorie

LONDRA, 3

Una grave disgrazia aviatoria si è avuta a lamentare ieri sera presso Dorking (Surrey). Un apparecchio che non è stato ancora identificato, e a bordo del quale si trovavano due uomini e una donna, è precipitato al suolo e ha preso immediatamente fuoco. Due passeggeri, un uomo e la donna sono morti carbonizzati; il terzo che ha una gamba spezzata e che ha riportato inoltre gravissime ustioni, è stato trasportato all'ospedale.

Un'altra disgrazia aviatoria, è accaduta l'altro ieri nell'Irak, a Hinaidi. Il pilota è morto all'istante e il meccanico, che aveva riportato gravissime ferite, è deceduto ieri.

Rissa a rivolverate in un ospedale

MARSIGLIA, 3

Una discussione molto vivace hanno avuto l'altra sera due ricoverati nell'ospedale di Santa Margherita. Un paralitico, tale Jean Dernoyers, ha rimproverato a un cieco di non avergli restituito 56 franchi. Il rimprovero è stato seguito da una disputa durante la quale il paralitico ha estratto una rivoltella e ne ha sparato diversi colpi contro il cieco che è rimasto gravemente ferito.

Il mercato della seta

ROMA, 3.

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data primo corrente: il mercato serico è sostenuto, la fabbrica è attiva, lo stok è scarso.

A causa del rialzo del cambio della lira salito a 27 ventisette zero tre le contrattazioni della seta italiana sono sospese. La seta italiana classica quotavasi prima dollari sei, l'extra sei trenta; l'equis sei cinquanta. Sono state negoziate ultimamente un migliaio di balle di seta italiana con consegna Settembre Ottobre.

La seta giapponese extra si quota dollari sei quindici da double sei trentacinque.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 settembre: «Split» jugosl. da Susak con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Eneo» ital. da Zara con merci — «Slovenac» jugosl. da Cattaro con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 3 settembre: «Gilda» ital per Trieste con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Orsolina» ital. per Sebenico vuoto — «Corvin» ital. per Smirne con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 3 settembre: «Duino» it. per Fiume — «Quirinale» ital. per Alessandretta — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Corvin» ital. per Smirne — «Abbazia» ital. per Costantinopoli — «Gilda» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Rossini» ital. arrivato il 1.o settembre: da Napoli: casse 330 conserve alim., pani 22 stagno; da Bari: casse 16 carte da giuoco; da Messina: balle 27 sacchi vuoti; da Genova: barili 2 olio pesce, casse 10 tonno; da Catania: sacchi 40 scagliola, sacchi 15 lenticchie, barili 13 formaggio, casse 13 sugo liquerizia, sacchi 8 saponacea, casse 2 mandorle, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Gilda» ital. arrivato il 1.o settembre: da Houston: balle 3950 cotone; da New Orleans: barili 60 olio, balle 3567 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Roumelian» ingl. arrivato il 2 settembre: da Liverpool: colli 2 tessuti, casse 3 linerie, barili 60 olio pesce, barili 120 grasso, casse 22 macchine, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 2 settembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 22; in disarmo 6; totale 28. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2910; merci varie tonn. 1257; totale tonn. 4167.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 20; merci varie tonn. 1045; totale tonn. 1065.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Uomini 566 — Carri caricati 201, scaricati 58 — Stato atmosferico veriabile.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 4 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 666 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 21 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 107 — Carbonai 49 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.40 — Luna leva alle ore 2.29; tramonta alle 17.47.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.2 5e 15.55; Alte ore 10.20 e 21.55.

Ieri 3, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 26.3, minima 20.7. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 763.8.

I corsi d'acqua della Refione sono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

DISTINTA signorina conosce italiano, francese, tedesco, musica offresi dama compagnia signora straniera disposta anche viaggiare. Scrivere Signorina Pflaum, Ferrara, Porta Po' 34.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre.

SALVINO Venezia, Via 22 Marzo 2088 cerca uomini, donne parrucchiere per signora. Scrivere subito.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma - Via Genovesi, 5.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

CERCO ovunque rappresentanti solette di sughero. Sugherificio Gallura. Calangianus (Sassari).

CERCASI solvibili Agenti esclusivisti per Vicenza, Verona, visitino clientela Petrolio, Nafta, affini; Consorzi. Per apparecchio brevettato smercio sicuro, lucro so guadagno. Presentarsi, scrivere Filli Racozzi, Via Marghera, Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamento con due saloni canale grande mese Settembre. Rivolgersi Sanmarco 349, Venezia.

CERCASI lunga affittanza vasto piano di Palazzo punto centrale città o Canal Grande. Eclusi intermediari. Scrivere Cassetta 5 C. Unione Pubblicità, Venezia.

NEGOZIO attiguo Piazza San Marco libero subito affittasi. Scrivere Cassetta 8 C. Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI appartamento 9 vani, bagno, termosifone, scoperto, centrale. Scrivere Cassetta 15 Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ARELLE (Grisiole) per pareti e soffitti tutte le misure, qualunque quantitativo. Cozzutti. Latisana.

ARELLE (Grisiole) di canna per soffitti e pareti legate filoferro zincato. Chiechiedere offerte Mauro, Sangiorgio Nogaro.

BICICLETTE garantite, 390. Catalogo lire una francobolli. Garbarini, Corso Garibaldi 105, Milano.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

NOBILTA' stemmi, storia famiglia, riconoscimenti governativi. Archivio Araldico, Via Scala 12, Firenze.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gorizia, legnami, Legna da ardere, Foraggi.

ROVERETO antica cappelleria, ottimo lavoro, posizione centralissima, causa morte proprietario cedesi anche subito. Scrivere Cappelleria Baroni, Piazza Mercato, Rovereto.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di P... Giardino.

Anno 184 - N. 248 — Domenica 5 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La ripresa della lira e la finanza mondiale

I principi del sindacalismo secondo i nuovi statuti

ROMA, 4

Le cronache quotidiane continuano a registrare un crescente consenso della finanza internazionale per la politica finanziaria italiana. Infatti la nostra lira mostra di saper conservare le migliorate posizioni conquistate per virtù delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 31 agosto.

Dalle quotazioni registrate ieri in chiusura appare la maggiore distinzione che cifre la netta e maggiore distinzione che a profitto della moneta italiana si è determinata fra la lira e le altre monete latine e appare anche la capacità di resistenza della lira nel conservare le nuove posizioni conquistate di un balzo.

A questo proposito l'*Agenzia di Roma* riceve dai suoi corrispondenti esteri segnalazioni di una generale favorevole ripercussione negli ambienti finanziari stranieri delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 31 agosto per la difesa e la rivalutazione monetaria. Tale ripercussione non ha ancora la sua perfetta rappresentazione nelle quotazioni di borsa, perchè qui, pur constatandosi già un notevole improvviso e generale rialzo della lira, perdura l'influenza di numerosi fattori, non ultimi quelli speculativi che reagiscono in diverso modo al movimento di rivalutazione della lira italiana.

Il nuovo apprezzamento dello stato finanziario d'Italia

Ma negli ambienti finanziari nei quali esula l'interesse alle manovre di speculazione e prevale invece una fredda e tranquilla disamina oggettiva delle situazioni dei diversi paesi, la politica di risanamento della circolazione impostata nelle ultime sedute del Consiglio dei Ministri, in diretta applicazione dei principi enunciati nel discorso di Pesaro dall'on. Mussolini, è attualmente oggetto di un attento esame e provoca una notevole revisione dei giudizi finora correnti sullo stato finanziario dell'Italia.

Alcuni fatti sopratutto vengono posti particolarmente in rilievo, secondo quanto afferma l'*Agenzia di Roma*, negli ambienti finanziari; anzitutto la cessione del fondo Morgan alla Banca di Italia. Questo fatto costituisce, si osserva, la definitiva riprova della serietà della politica italiana, la quale ha saputo usare con parsimonia del fondo costituito per la passata difesa manovrata della lira ed ha provveduto a ricostituirlo integralmente a tempo, dopo averne usato, a differenza di quanto è avvenuto in Francia per opera del Ministro Peret, il quale ha disperso la maggior parte del fondo equivalente in dollari, per una temporanea difesa del franco, ed ha però tralasciato di ricostituire tale fondo, destinando invece i franchi acquistati al pagamento dei buoni della difesa nazionale scaduti.

Un altro fatto particolarmente considerato è quello della metodica riduzione della circolazione bancaria per conto dello Stato. Il fatto che con la cessione dei 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia circa due miliardi e mezzo di lire vengono eliminati dalla circolazione per conto dello Stato e mutino titolo e funzioni a più diretto vantaggio del commercio, costituisce un deciso avviamento alla purificazione del regime della circolazione nel senso indicato dai più autorevoli finanzieri anglo-sassoni e certo anche accennato dagli uomini delle Tesorerie americana e britannica nei loro colloqui col Conte Volpi. Questo fatto viene valutato perciò soprattutto negli ambienti anglo-sassoni.

In conclusione le deliberazioni del 31 agosto scorso, a quanto osserva l'Agenzia, valgono a differenziare notevolmente nel giudizio della finanza internazionale la lira italiana dalle altre monete con le quali essa aveva finora mostrato una maggiore coincidenza di movimenti e lo conferma il fatto che il miglioramento della lira a Londra, Amsterdam e New York è avvenuto in giornate di persistente depressione del franco francese e belga.

Gli scopi del sindacalismo

La domanda di riconoscimento presentata dalla Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste è corredata dagli statuti della Confederazione, delle Federazioni nazionali e dei sindacati provinciali e da una relazione sull'attività svolta dalle Corporazioni fasciste dal loro sorgere ad oggi. E' stabilito il nuovo inquadramento sindacale dei lavoratori manuali ed intellettuali e sono prospettati i fini programmatici che il sindacalismo fascista dei lavoratori si propone.

La Confederazione è costituita dalle Federazioni nazionali che rappresentano l'unione dei diversi mestieri, arti e professioni affini o interessate al medesimo ramo di lavoro e di industria; ma ogni categoria di mestiere, arte o professione è organizzata in sindacati ben distinti, raggruppati nelle sette Federazioni previste dal regolamento. La Confederazione esplica la propria azione in tutte le provincie per mezzo di organi propri da essa direttamente dipendenti, denominati uffici provinciali della Confederazione Nazionale sindacati fascisti.

I suoi organi centrali sono: il congresso, la presidenza, il comitato esecutivo composto dal presidente e dai segretari generali delle Federazioni nazionali, il direttorio composto dai membri del consiglio esecutivo e dagli ispettori sindacali delle Federazioni nazionali, il consiglio nazionale costituito dai rappresentanti delle Federazioni provinciali che sono sezioni di Federazioni nazionali.

Nello statuto confederale, come abbiamo accennato, sono tracciati i principii fondamentali del sindacalismo fascista dei lavoratori e gli scopi che esso si propone. In esso, constatato che l'ordinamento della società su basi corporative va sviluppandosi in rappresentanza degli interessi di tutte le categorie e di tutte le classi e tende a stabilire fra di esse una rete di rapporti economici e giuridici atta a determinare ed a definire le rispettive funzioni sociali, si afferma che il sindacalismo è il patto istituzionale di tutte le categorie produttive e come tale si identifica con le necessità e col processo della produzione e si inserisce nella Nazione, sintesi suprema di tutti i valori materiali e spirituali della stirpe.

Si afferma inoltre che il dovere e l'interesse comune di tutte le categorie e le classi consistono nel lavoro e nella produzione intensa e progressiva, proporzionata ai crescenti bisogni nazionali e nella lotta contro il parassitismo, lo sperpero della ricchezza e la sperequazione dei consumi. In sostanza il sindacalismo fascista esprime le esigenze di una società in cui i problemi della produzione e della cultura tengono il primo posto, sottoponendo tutte le forze produttive organizzate alle direttive della scienza e della tecnica, nell'ambito dello Stato.

Le norme di inquadramento

Lo statuto confederale, considerando la proprietà non solo come il dominio delle persone sulle cose, ma anche come una funzione sociale e il lavoro non solo come la fonte dei mezzi di sussistenza, ma altresì come un dovere verso la Nazione, intende di ispirare sempre i rapporti fra i propri sindacati e le associazioni dei datori di lavoro al concetto della collaborazione.

Alla Confederazione spetta la distribuzione delle tessere e dei distintivi. Le Federazioni nazionali sono in numero di sette, come è prescritto dal regolamento della legge sui rapporti collettivi di lavoro. Ogni Federazione è costituita dal raggruppamento delle organizzazioni nazionali delle categorie interessate ad un dato ramo di produzione e di attività. Il numero di tali organizzazioni nazionali di categoria sarà stabilito dal direttorio della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, il quale compilerà un apposito regolamento da ratificarsi dal Ministero delle Corporazioni.

Sono organi di esse il congresso, la presidenza affidata al presidente della Confederazione, il direttorio e la segreteria generale. I membri del direttorio debbono esercitare il mestiere, arte o professione che sono chiamati a rappresentare. Le Federazioni non distribuiscono tessere e distintivi e [illegible] di funzionamento dai contributi di legge. I sindacati provinciali delle singole categorie operano nelle provincie sotto la giurisdizione degli uffici provinciali della Confederazione. Il loro statuto stabilisce che i loro organi sono il congresso provinciale, il direttorio, il segretario. Questo viene designato dal congresso e ratificato dalla Federazione nazionale rispettiva.

Il riconoscimento giuridico

Così l'inquadramento generale dei sindacati fascisti dei lavoratori intellettuali e manuali si può considerare compiuto. Il Consiglio di Stato sarà chiamato ad emettere il suo parere sugli statuti e dopo ciò il Ministro delle Corporazioni emanerà il decreto di riconoscimento giuridico della Confederazione e delle Federazioni aderenti. Tale riconoscimento dovrebbe avvenire in breve tempo.

Alta onorificenza spagnola al Primo Ministro italiano

ROMA, 4

S. E. il conte De La Vinazza, ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Il comandante la divisione navale spagnola ancorata nel porto di Fiume e tutti i suoi ufficiali mi pregano di trasmettere all'E. V. i loro rispettosi omaggi e i loro profondi sentimenti di ammirazione verso il creatore della nuova grande Italia e la loro riconoscenza sincerissima per tutte le gentilezze che le autorità e gli ufficiali italiani hanno loro prodigato. Al tempo stesso ho l'onore di comunicarLe che S. M. il Re, mio Augusto sovrano, si è degnato nominarla cavaliere di gran croce del merito navale quale capo della Regia Marina italiana che l'Ecc. Vostra dirige verso un nuovo destino di gloria. Gradisca, signor Presidente, la mia alta considerazione* ».

S. E. Mussolini ha risposto ringraziando.

L'on. Romano in Calabria

ROMA, 4

L'on. Romano, Sottosegretario di Stato alla PP. II. è partito per Soregna, dove si reca per rappresentare il Governo all'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra e ad altre patriottiche cerimonie, che avranno luogo colà domenica 5 corr. alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'on. Romano si recherà poi a Reggio Calabria dove il giorno 9 corr. assisterà, in rappresentanza del Governo, all'inaugurazione della quarta mostra biennale calabrese d'arte pura ed applicata.

Ponte che crolla appena passato il treno

MADRID, 4

I giornali pubblicano un dispaccio da Barcellona in cui si annunzia che subito dopo il passaggio di un treno che si recava in Francia, il ponte di Moncada crollava, trasportato da una frana. I viaggiatori hanno avuto tutti la sensazione di una forte scossa. Si è riusciti ad arrestare il direttissimo Barcellona-Parigi che doveva passare sul luogo del disastro, alcuni minuti dopo.

Una nuova organizzazione del Ministero delle Finanze tedesco

DRESDA, 4

Al congresso della Confederazione dell'Industria tedesca il Ministro per le Finanze del Reich ha pronunciato un discorso-programma nel quale ha messo in rilievo la necessità della riforma dell'amministrazione ed ha annunziato che il Gabinetto del Reich ha approvato un suo progetto concernente la nuova organizzazione del Ministero delle Finanze nel Reich.

Il Ministro si è poi dichiarato favorevole alla semplificazione della legislazione fiscale ed ha dichiarato che il Governo del Reich ha il dovere di opporsi alla rivalorizzazione dei valori deprezzati all'epoca della inflazione poichè, egli ha detto, si tratta in primo luogo di mantenere intatta la stabilità del nostro cambio.

« In un prossimo avvenire — egli ha soggiunto — si verificherà probabilmente un avvenimento che mostrerà la solidità del nostro cambio nel mondo intero ».

Parlando poi del piano Dawes, il Ministro del Reich ha detto: « Se voi leggete l'accordo che è stato concluso con l'agente generale per i pagamenti a titolo di riparazioni, confesserete che è preferibile per l'avvenire economico della Germania che gli accordi fra autorità civili sostituiscano le note della Commissione militare.

« Con lealtà assoluta farò onore agli obblighi risultanti dal piano Dawes, per quanto l'economia tedesca potrà, ma io interverrò egualmente in favore di un ragionevole adattamento alle necessità economiche della Germania. Sono convinto che verrà il giorno in cui il mondo intero si opporrà ai pagamenti dipendenti dal piano Dawes. »

Concludendo il Ministro del Reich ha dichiarato che non si può parlare di una situazione favorevole delle finanze tedesche e che egli si contenterebbe se si riuscisse ad evitare il disavanzo.

La crisi costituzionale della Lega

e le induzioni e i commenti della stampa europea

L'atteggiamento della Spagna a Ginevra e le preoccupazioni francesi

PARIGI, 4

L'atteggiamento della Spagna a Ginevra continua ad essere oggetto di preoccupazioni da parte della maggior parte dei giornali. Tutti i giornali credono che gli sforzi fatti a Ginevra dalle cancellerie non potranno ora che attenuare la portata delle discussioni del Direttorio spagnolo ed evitare, scrive l'*Oeuvre*, che il disinteressamento della Spagna si trasformi in un ritiro definitivo.

Nell'*Echo de Paris*, Partinax, si domanda a chi saranno assegnati i tre mandati triennali destinati al Brasile, alla Spagna e alla Polonia. Con Vandervelde a Ginevra, il successo del Belgio è dubbio. Solo l'Olanda continua a rimanere seriamente in linea.

Concludendo Pertinax dice che teoricamente la crisi costituzionale della Società delle Nazioni è attenuata, ma che l'uscita della Spagna e del Brasile, per l'ammissione della Germania, per la riforma del Consiglio, l'edificio ginevrino avrà una seria scossa da un giorno all'altro.

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 4

L'«Osservatore Romano» ieri pubblicava:

« [illegible] prendendo occasione della Società delle Nazioni di Ginevra e dalla venuta a Roma del nuovo Nunzio Apostolico destinato a Berna, segnala una speciale attività da parte della Santa Sede nei riguardi della Società delle Nazioni.

« Proprio ieri sera poi un giornale di Roma, in tema di sensazionali rivelazioni, è arrivato perfino a specificare delle questioni sulla soluzione delle quali la Santa Sede avrebbe fatto conoscere, o starebbe per far conoscere, il suo gradimento o la sua disapprovazione.

« A parte gli apprezzamenti completamente ingiustificati e arbitrariamente enunciati circa qualche personalità della diplomazia pontificia, resta il fatto incontrovertibile dell'immutato atteggiamento della Santa Sede di fronte alle riunioni ed a tutta la politica della Società delle Nazioni; atteggiamento che permane quale esso fu sin dalla fondazione della Società stessa. Perciò crediamo di dover qualificare come fantastiche tutte le notizie che, come quelle odierne, tenderebbero a far ritenere il contrario ».

Il programma tedesco a Ginevra nelle previsioni inglesi

LONDRA, 4

(R.C.P.) Il «Daily Telegraph» riepilogando le difficoltà che sorgono a Ginevra e le laboriose trattative per la definitiva composizione del Consiglio della Lega, rammenta che il sistema dei tre seggi non permanenti eletti per tre anni e rieleggibili è stato escogitato appunto per appianare le difficoltà affacciate dalla Spagna, dal Brasile e dalla Polonia.

Era stato escogitato tale sistema per trattenere queste potenze dall'uscire dalla Lega, ma i risultati sono stati diversi. La Spagna e il Brasile se ne vanno. Quali saranno le nazioni rieleggibili al posto di queste due potenze? Il corrispondente diplomatico del giornale asserisce che si affacciano questi candidati: la Cina, la Persia, la Argentina e il Cile. Quando queste difficoltà saranno risolte e la Germania sarà definitivamente entrata nella Lega delle Nazioni, sorgeranno altri momenti assai delicati.

Quali saranno le conseguenze dell'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni? La Germania ha un gruppo di numerose richieste che non tarderà a presentare. Tale è il suo programma. Ma dall'enunciazione di queste richieste appare evidente la difficoltà di risolvere molte di esse.

Così ad esempio la Germania richiederà l'immediata riduzione degli effettivi alleati nell'occupazione renana, chiederà che le occupazioni militari divengano «invisibili»; in seguito chiederà l'evacuazione dell'intera regione, poichè non è concepibile tale occupazione straniera dopo la conclusione degli accordi di Locarno. Così per la Sarre, la Germania chiederà che vengano richiamate le truppe del bacino della Sarre ed anche vorrà al più presto il plebiscito nella Renania, precedendo così di circa 15 anni la data stabilita dal trattato. Uguale richiesta sarà fatta per l'allontanamento delle commissioni militari di controllo in Germania.

In generale la stampa inglese è all'unissono nel giudicare gli eventi di Ginevra. L'Inghilterra è così profondamente impegnata nel trattato di Locarno, da vedere il suo precipuo interesse nell'immediata entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Se la Spagna ne esce — scrivono i giornali londinesi — l'Inghilterra non può che rammaricarsene, ma il supremo interesse inglese è di veder guidata a termine la politica di Locarno. Questa non sarà totalmente entrata nella pratica se non quando la Germania farà parte della Società delle Nazioni.

L' adesione della Svezia ai compromessi di Ginevra

STOCCOLMA, 4

Iersera, prima di partire insieme con la Delegazione svedese a Ginevra, il Ministro degli Affari Esteri Loefgren ha dichiarato che, secondo lui, l'adesione della Svezia ai compromessi escogitati dalla Commissione per la riforma del Consiglio non impediscono affatto che la Svezia respinga ogni progetto tendente a creare nella categoria dei membri non permanenti una classe privilegiata.

Notevole articolo di Hervè sulla questione di Tangeri

Nella *Victoria* Gustavo Hervè [illegible] alcuni organi della stampa francese di criticare l'atteggiamento della Spagna. Dice che la Spagna ha creato un equivoco, congiungendo l'affare di Tangeri col seggio della Società delle Nazioni, e poi conclude: « E' certo che l'affare di Tangeri non dipende in alcuna maniera, dalla Società delle Nazioni, e che esso riguarda esclusivamente i firmatari del trattato di Algesiras e dei trattati seguenti che hanno fissato lo statuto di Tangeri. Nello stesso modo noi dovremo ottenere dalla Spagna un compenso dell'abbandono dei diritti che noi abbiamo su Tangeri l'annessione del porto di Larache alla zona francese. Basta gettare uno sguardo sulla carta per vedere che Tangeri spetterebbe alla Spagna.

« Noi non arriveremo a causa di Tangeri a inimicarci con la Spagna, come ci siamo inimicati nel 1881 con l'Italia per la Tunisia. Sopratutto non lasciamoci influenzare dalla stampa britannica, che tenta persuaderci che il trattato di amicizia che la Spagna e l'Italia hanno concluso tra loro ha la sua punta rivolta contro di noi. Non è permesso ad alcun guastare tra loro le nazioni latine mediterranee per timore che una alleanza delle flotte latine non le faccia perdere la padronanza mediterranea. Il trattato italo-spagnolo non ha alcuna minaccia diretta contro di noi ».

Una nuova forma di accordo per la questione di Tangeri

PARIGI, 4

Secondo informazioni raccolte dal corrispondente del *Petit Journal* a Ginevra, la Spagna per la questione di Tangeri prospetterebbe l'eventualità di un accordo col quale, con l'approvazione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, essa verrebbe ad essere in certo qual modo un amministratore delegato.

Se queste disposizioni persisteranno a Madrid, non sarà poi difficile trovare con la Spagna e con altre Potenze un terreno di discussione, a condizione che nessun tentativo sia fatto per sconvolgere o modificare profondamente i trattati esistenti.

Il patto tra Grecia e Jugoslavia in un'intervista con Nincic

PARIGI, 4

Il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Nincic ha dichiarato al corrispondente dell'*Excelsior* che il suo paese fa di tutto per vivere in buone relazioni con i suoi vicini.

« Nella recente controversia con la Bulgaria — egli ha detto — noi abbiamo conservato tutto il nostro sangue freddo e fatto di tutto per trovare una equa soluzione. Non cerchiamo nessuna avventura, ma il modo di poter vivere con tutti da buoni vicini. Noi abbiamo lavorato nello spirito di Locarno e tentato di inaugurare un'era di pace e di tranquillità. Consideriamo gli avvenimenti che si svolgono in Grecia come un affare strettamente interno di quel paese, che concerne soltanto lo Stato e il popolo greco. Abbiamo concluso con la Grecia un trattato che riguarda importanti interessi per i due paesi e siamo persuasi che nessuna delle due Potenze cercherà d'impedire la realizzazione completa di quel patto. Noi — ha concluso Nincic — lavoriamo con spirito di conciliazione ».

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BASILEA

Il poderoso sviluppo in Italia

della produzione idroelettrica e della navigazione interna

BASILEA, 4

S. E. Michele Bianchi, in rappresentanza del Governo fascista, ha partecipato oggi alla cerimonia della giornata italiana, organizzata presso l'esposizione internazionale di navigazione interna e di utilizzazione delle forze idrauliche.

L'on. Bianchi, che durante il viaggio è stato fatto segno ad imponenti e significative manifestazioni di entusiasmo e di omaggio da parte delle colonie italiane e dei fascisti intervenuti numerosi in ogni stazione ferroviaria della Svizzera, è stato accolto entusiasticamente all'arrivo dalle autorità consolari e dal comitato italiano dell'Esposizione. Alle ore 9 S. E. Bianchi è stato ricevuto in municipio dalle autorità cittadine, poi, accompagnato da tutti i rappresentanti italiani e svizzeri si è recato all'Esposizione Internazionale per la navigazione interna e l'utilizzazione delle forze idrauliche dove, nella sala azzurra ha avuto luogo alla presenza delle rappresentanze ufficiali locali ed estere, la cerimonia dedicata alla «Giornata Italiana».

Dopo il saluto recato dal Commissario generale italiano, comm. Taccani e dal rappresentante del Governo Cantonale e del Comitato svizzero dell'Esposizione, S. E. Michele Bianchi, intervenuto alla cerimonia in rappresentanza del Governo italiano ha pronunciato il seguente discorso:

« L'iniziativa di celebrare una giornata italiana durante il corso di questa Esposizione Internazionale che documenta lo sforzo compiuto e i limiti raggiunti dai diversi paesi nel campo della navigazione interna e dell'utilizzazione delle forze idrauliche, costituisce, oltre che una assai gradita prova di cortesia, il riconoscimento di quanto l'Italia ha in materia e in breve volger di tempo saputo conseguire nella feconda competizione del progresso industriale e della tecnica.

« Nella Mostra che abbiamo stamane visitata appare palese il sapiente, inesausto, intenso sforzo del nostro paese diretto ad eliminare con la più larga utilizzazione del carbone bianco la povertà del combustibile fossile, e ad ottenere col riassetto idrologico la trasformazione di vaste zone semi aride.

Gli impianti idroelettrici

« Fu nel giugno 1883 che ponemmo in esercizio, primi di Europa, una centrale elettrica per servizio pubblico, la storica centrale di Santa Redegonda a Milano, preceduti soltanto da quella sorta a New York nel settembre 1882. Dopo gli studi di Galileo Ferraris vedemmo nel 1886 funzionare a Roma la pubblica illuminazione ottenuta con corrente alternata a 1800 Wolt trasportata mediante una rete di cavi dello sviluppo di sei chilometri; [illegible] da Tivoli alla Capitale, alla tensione di 5000 Wolts, per quell'epoca la massima tentata.

« Qualche cifra e alcuni dati che diano il ritmo sempre più affrettato del nostro progresso in questo campo. Mentre fino a tutto il 1915 gli impianti idroelettrici costruiti assommavano alla potenza soltanto di 935.000 cavalli, dopo il 1915 si iniziò la costruzione di altri 218 mila cavalli. Alla fine del 1924, senza tener conto delle piccole centrali, cioè di quelle inferiori a 300 cavalli dinamici nominali, si aveva in Italia una potenza utilizzata di 2.110.605 cavalli, mentre la lunghezza totale delle linee di trasmissione ad alta tensione (escluse le linee ad alta e bassa tensione nei centri abitati) ascendevano a ben 44 mila e 500 chilometri.

« Completando ancora le cifre della produzione dell'energia idroelettrica soggiungerò che gli impianti in costruzione alla fine del 1923 erano poco più di 600 mila cavalli; fra il 1924-25 sono stati ultimati i lavori per circa 200 mila cavalli: che nel 1925 erano in costruzione impianti per 1.032.648 cavalli; sicchè alla fine del decorso anno la potenza in funzione e in corso di esecuzione sempre calcolando i soli impianti superiori ai 300 cavalli, era di 3.143.075 cavalli dinamici nominali.

« La Sardegna può vantare il maggior serbatoio di Europa, quello del Tirso, capace di 416 milioni di mc. di acqua; pure in Sardegna sarà ultimato entro il corrente anno il lago artificiale del Coghinas capace di 254 milioni di mc. di acqua e destinato a fornire circa 23.000 cavalli di forza motrice. In Sicilia è già costruito, con una spesa di 100 milioni, il serbatoio dell'alto Belice che, dopo aver animato una centrale elettrica in prossimità di Palermo arricchirà di acque irrigue la meravigliosa Conca d'oro. I serbatoi della Sila, in Calabria, in corso di costruzione, produrranno 170.000 cavalli di energia.

« Da queste cifre appare evidente quale crescente sviluppo abbia avuto lo sfruttamento delle forze idrauliche della Nazione in appena un decennio.

« Un senso fine di estetica, duraturo retaggio della nostra stirpe di premuroso rispetto alle nostre bellezze naturali ci ha guidato e ci guida in questi sfruttamenti e vi basti ricordare il senso d'arte cui sono ispirate le nostre centrali elettriche di Robbiate sull'Adda, di Pallanzeno in Valle Antrona, di Verampio sul Goglio della Lys sul torrente omonimo, per tacere di tante altre, e gli adattamenti escogitati, in tanti siti per non turbare, con la visione di canalizzazioni e di opifici località in cui l'estetica del paesaggio e le sue tradizioni storiche vanno rispettate.

« Qui, in questa Esposizione, avete potuto ammirare i piani, i plastici, i diagrammi di queste sorgenti, di queste distribuzioni di energia, che dovunque arriva azionando potenti industrie, si riduce, si frange si sparpaglia in mille rivoli, penetrando ovunque, illuminando case, ville, città, azionando piccole industrie, elettrificando l'agricoltura alla cui prosperità tanta cura dedica il Governo.

« Ed avete potuto apprezzare il campionario delle macchine italiane: turbine, motori, alternatori, dinamo, trasformatori, e le due coppie di locomotori delle Ferrovie dello Stato.

La navigazione interna

« Per quanto riguarda la navigazione interna l'Italia, cui la natura è stata avara di grandi fiumi, subì anch'essa, come altre nazioni, le alternative di entusiasmi, di antitesi varie nei sistemi di traffico, di auspicati coordinamenti tra le vie acquee e quelle ferroviarie, a seconda delle imperanti dottrine e delle necessità e dei bisogni. Purtroppo le vie navigabili rimasero in passato neglette nella loro manutenzione quando le correnti degli scambi si volsero ansiose ai più celeri mezzi di trasporto terrestre.

« La guerra mondiale ci dimostrò però ancora una volta il vantaggio dei traffici con assenza o con scarso impiego di combustibili. Il problema della navigazione interna riapparve impellente e dal 1917 al 1920 si crearono gli Enti portuali di Milano, Piacenza, Cremona e Ferrara. Fu quindi un fervore di costruzioni di nuove conche, di miglioramenti, sistemazioni allacciamenti ,per creare attraverso tali opere una vasta rete navigabile. Fu così eseguito il canale Po-Brondolo, uno degli estremi della grande linea Milano-Venezia fu provveduto alla sistemazione della rete veneta con la costruzione del canale Piovego, di quello Porto-Lignano-Grado, del canale della Conca di Battaglia; furono costruite le banchine di approdo di Porto Catena a Mantova di Ponte Lagoscuro a Ferrara, dei porti fluviali di Cremona e di Piacenza.

« Sospesa poi provvisoriamente la prosecuzione di tali lavori, oltre che per ragioni finanziarie anche per renderci conto dei più urgenti bisogni e per tracciare una sicura direttiva per l'avvenire, fu studiato con cura il programma da seguire nella esecuzione dei lavori stessi.

« Venne così riconosciuta la convenienza tecnica ed economica di utilizzare, ai fini della grande navigazione, il corso del fiume Po da foce Adda a foce Mincio e di là a Cavanella ed al suo sbocco a Brondolo nella Laguna Veneta, innestando inoltre la linea principale a quelle minori.

« Il programma è ardimentoso, prevedendo la complessiva spesa di circa 300 milioni di lire ed è già entrata nel campo di attuazione. Ma non è a dire che con questo il Governo ritenga che il problema della navigazione interna in Alta Italia sia risolto e concluso in modo definitivo e che si voglia considerare il Po come la sola futura grande arteria fluviale sulla quale dovrebbe unicamente svolgersi l'interno traffico di quelle regioni; altre soluzioni laterali potranno risultare opportune.

« Nè si sofferma il Governo alle necessità soltanto delle regioni lombarde, emiliane e venete, ma dà incremento ai lavori del canale di Livorno-Firenze, ed a quelli di sistemazione dell'alveo di magra del fiume Tevere a monte ed a valle di Roma.

« Ho detto quanto era strettamente necessario dicessi in questa circostanza. Dati e cifre, tagliando le ali ai voli pindarici di abusata costumanza, così come comanda l'Uomo di azione e di opere che l'Augusta Maestà del Re, il volere del Fascismo ed il consenso del popolo hanno consacrato a Duce della nuova Italia.

« Saluto l'industre Basilea; ringrazio le autorità che ancora una volta hanno dato riprova della proverbiale ospitalità elvetica [illegible] bene auspicando per una [illegible] ».

S. E. [illegible] ziosamente [illegible] fermandosi specialmente in quelle italiane, magnifiche per l'organizzazione e ricchezza di materiale. L'on. Bianchi all'uscita si è vivamente compiaciuto con i nostri organizzatori, sopratutto con il comm. ing. Socani per la sapiente mostra che ha valso ad affermare sempre più all'estero il notevole progresso conseguito dall'industria elettrotecnica italiana. Dopo una colazione intima offertagli dalle autorità cantonali, S. E. Bianchi ha visitato la città, il porto sul reno, le officine elettriche di Augst dovunque accolto con deferenza e simpatia.

La "Voce Repubblicana,, diffidata

ROMA, 4

Il Prefetto della Provincia di Roma, « constatata la persistente tendenza del quotidiano « La Voce Repubblicana » a trasgredire la legge non ostante i ripetuti provvedimenti di sequestro », a norma della vigente legge sulla stampa decreta la diffida nei confronti di Fernando Schiavetti, direttore responsabile del giornale.

I fascisti romani in pellegrinaggio ai campi di battaglia e cimiteri di guerra

ROMA, 4

Accompagnati alla Stazione dal Segretario della Federazione dell'Urbe comm. Foschi e da altre autorità cittadine iersera sono partiti i sei gruppi di fascisti romani che si recano in pellegrinaggio ai campi di battaglia e ai cimiteri di guerra del fronte della 2.a e 3.a Armata. Della comitiva dei partenti fanno parte l'Ispettore della VI Zona comm. Righini, il prof. Bonfigli, l'on. Spada, l'avv. Orlando, il cav. Ferri e il cav. Breda, capigruppo dei vari rioni.

La prima tappa a S. Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE,

Stamane alle 11 sono giunti da Roma i fascisti che si recano in pellegrinaggio ai campi di battaglia. Qui, dove hanno fatto la prima sosta, i camerati sono stati ricevuti alla stazione dal Direttorio del Fascio locale, dal gr. uff. Fabris e dal comm. Dall'Ongaro.

A villa Amelia fu offerto agli sposi graditissimi un vermouth d'onore; il gr. uff. Fabris con elevate parole porse ai fascisti romani il benvenuto. A nome dei fascisti romani ringraziò l'avv. Orlando. In Municipio ebbe poi luogo un ricevimento. Parlarono il R. Commissario cav. Seas, il comm. Righini, l'avv. Orlando ed il dott. Stocchino segr. politico di S. Donà. Fu quindi visitato l'interessante museo dei cimeli di guerra. A villa Fabris venne poi servita offerta una colazione ai capi-gruppo e a villa Bortolotto gli ospiti convennero nel pomeriggio, prima di recarsi sulle rive del Piave. Sulle sponde del sacro fiume, gli ospiti sostarono commossi in devoto raccoglimento. Poi si recarono a portare fiori alla tomba della medaglia d'oro Gianpino Ancillotto.

Prima di lasciare S. Donà, per raggiungere Gorizia, i fascisti romani e sandonatesi spedirono al Duce il seguente telegramma:

« Benito Mussolini, Roma - Fascisti romani pellegrini di fede ai campi ed ai cimiteri di guerra, facendo prima sosta San Donà di Piave cui Municipio risorto fu inaugurato V. E. mandano al Capo del Governo e Duce del Fascismo espressione devoti sentimenti e rinnovano dinanzi sacro fiume giuramento di servire sempre fino e oltre ogni sacrificio la Patria e Idea. - Ettore Righini, Carlo Dall'Ongaro, Costante Bortolotto. »

Marina a vela

L'«Idea Marinara» di Genova nel fascicolo della seconda quindicina di agosto pubblica questo interessantissimo articolo sulla Marina a Vela nel quale si esamina compendiosamente l'attuale situazione della Marina Velica prospettando la possibile soluzione della sua crisi.

Condizioni di fatto. - Decade: e così rapidamente da dover parlare piuttosto di caduta anzichè di decadenza: dalla crisi dei noli — iniziata ai primi del 1921 — ad oggi (e purtroppo anche a domani) si possono contare sulle dita le navi impostate di un tonnellaggio da poter essere adibite al cabotaggio: non ingannino le cifre statistiche delle costruzioni di navi a vela, perchè il tonnellaggio complessivo delle costruzioni dice subito, col numero relativamente rilevante delle navi impostate, che si tratta di piccole navi di un tonnellaggio raramente superante le 50 tonnellate di stazza lorda e però adibite a scopi particolari per i quali — pare — vi sia ancora un margine sufficiente d'utile a costruirle e ad esercirle. (Pesca delle spugne, del corallo, d'uso locale ecc. ecc.).

Oggi il naviglio velico rende a sufficienza per far vivere l'armatore e l'equipaggio, in quanto la nave — in buone condizioni e cioè classificata — vale 500-600 lire a tonn. di portata: la nave se, soprattutto ,costruita colle norme e sotto la vigilanza del Registro italiano, costa invece 2000 lire a tonn. di portata: conclusione :non si costruire più e la vela, nostro orgoglio — mediterraneo — di costruttori e di marinai, tende a divenire un anacronismo e, in breve, non sarà più rappresentata intorno alle coste d'Italia che dai battelli da pesca e dai cutters da diporto: pittoreschi gli uni e gli altri, ma di sola vista non ci si pasce oggi ed è pertanto necessario correre ai ripari prima che il tempo veramente edace metta il suo marchio indelebile su una condizione di fatto che tende a stabilizzarsi rapidamente nella scomparsa assoluta della vela. Noi vorremmo qui richiamare gli enti responsabili del Governo Nazionale all'esame particolare di due problemi che, naturalmente, sono inseriti ed in dipendenza di quello che trattiamo: la marina a vela.

Carbone. - Il Presidente dei Ministri ha parlato chiaro: nella bilancia commerciale della nazione la voce «combustibili», sieno essi solidi (carbone) o liquidi (petroli e derivati), rappresentano un passivo rilevante.

Ora — è noto — il cabotaggio ha mosso nel 1925 undici milioni di merce: la cifra — si vede— non è trascurabile, ma noi vorremmo che i diligenti calcolatori di questa cifra volessero anche dirci — pur con approssimazione — quante di queste undici milioni di tonnellate di merce sono state mosse da un porto all'altro con navi a vapore e quante con navi a vela trascurando per ora quelle mosse da motovelieri, perchè a queste ultime navi sono applicabili le opposte conclusioni alle quali arriveremo sia per i vapori sia per i velieri.

Noi siamo persuasi che a calcoli fatti si arriverebbe ad un risultato stupefacente: gli undici milioni di tonnellate sono stati mossi nella maggior parte da navi a vapore e cioè mosse per virtù di quel deprecato combustibile del quale l'Italia difetta e che dobbiamo importare con tanto grave disquilibrio della nostra bilancia commerciale: arrivo a destinazione in un tempo strettamente limitato dopo la caricazione, non è chi non veda come questi trasporti non possano essere effettuati — a parità di condizioni — quasi esclusivamente con velieri con un'economia di combustibili esteri che dovrebbe potersi calcolare a milioni.

Ma — ed è qui la difficoltà — come si potrebbe oggi legalmente impedire il traffico costiero di cabotaggio al vapore se questi può resistere e anche battere la concorrenza nei noli col veliero? Non è nostro compito dare qui consigli al riguardo, ma possiamo soltanto far presente che nella considerazione del superiore interesse della nazione (che non deve desiderare di vedere spegnersi definitivamente una già fiorente industria — quella dei cantieri navali per velieri — ed illanguidire un'altra — marina a vela — che avrebbe, fra gli altri, l'enorme vantaggio di far risparmiare somme rilevantissime per l'acquisto all'estero di carbone) si potrebbe con particolari premi di costruzione e di navigazione, esonero di tasse, facilitazioni portuali ecc. ecc., aggiungere lo scopo di dare alla vela — e soltanto alla vela — il monopolio o quasi dei trasporti costieri di cabotaggio lasciando al piroscafo ciò che è e deve essere la sua peculiare caratteristica e cioè lunghi viaggi fuori degli stretti e grandi carichi da trasportarsi per economia con una sola nave: ai piccoli piroscafi il trasporto delle sole merci ricche.

Equipaggi. - E questo è un argomento di non minor importanza di quello del carbone ed insito anche questo al problema della marina a vela: la quale ha fino ad oggi — e vorremmo dire fino a ieri, perchè si comincia già a scarseggiare — fornito con una generosità riconosciuta, ma sempre mal ricompensata, il fior fiore della nostra gente di mare alla marina da guerra ed alla maggiore mercantile.

La prima — la marina da guerra — ha le sue scuole mozzi dalle quali escono o dovrebbero uscire i futuri nocchieri (e, in parte, i timonieri)di tutte le navi da guerra che, oggi, colle idee moderne sul naviglio sottile che deve sostituire i pochi colossi costosissimi e praticamente inutili, dovranno essere perciò in numero rilevantissimo e di pratica e di abilità non certo inferiore a quella che era necessaria quando la marina da guerra si immobilizzava in un numero relativamente ristretto di unità di forte dislocamento, e però quale migliore scuola marinapesca permanente del veliero in esercizio?

Se la marina da guerra invece di prendere i suoi mozzi fra gli elementi mancati ed in quieti di tutta Italia per formare — tant bien que mal — i suoi futuri nocchieri, arruolasse, volontari o d'autorità sarebbe poi da vedere, elementi che avessero la loro provenienza dal veliero, si troverebbe ad avere di colpi degli ottimi elementi da formare poi graduati e sottufficiali di qualità indubbiamente superiore: e ciò con abbondanza e poca per non dire alcuna spesa. (Anche oggi la marina da guerra deve, di necessità, cercarsi i suoi nocchieri richiamando i congedati dalla marina mercantile ed i migliori sono, ad unanime parere dei competenti, quelli provenienti dalla marina velica o che alla marina velica sono tornati dopo ultimato il servizio militare).

E per la maggiore mercantile — sia essa libera da carico, sovvenzionata o da passeggeri — non vi è che da notare che la marina velica si spoglia per lei del suo sangue migliore: l'esiguità dei noli spinge gli equipaggi dei velieri ad abbandonare le paghe minori e la vita più dura per le maggiori e la vita più corrente del piroscafo, così che oggi l'armatore del veliero trova sempre maggiori difficoltà a formare l'equipaggio e deve troppo spesso contentarsi di vecchi elementi contrari allo spirito nuovo che spingerebbe al vapore o di giovani da formarsi.

E questi ultimi sempre in misura minore, così che venendo a mancare l'educazione marinaresca della vela anche la maggior marina mercantile comincia a notare ed a lamentare la meno buona qualità del marinaio che imbarca, perchè non trova più in lui quel gusto o, meglio, quella passione per il mare che era ed è la caratteristica più spiccata del marinaio tirato su ed educato alla vela.

E però, per concludere breve, la necessità che quel vivaio di fresche, tenaci energie e reali, precise qualità marinaresche che solo colla vela possono formarsi, non vengano a mancare definitivamente alla nostra marina da guerra ed alla nostra marina mercantile: a chi di ragione provvedere coll'amore del caso urgente, perchè il male è avanzato e non vi sarebbe pai abbastanza da rimpiangere ritardi o provvedimenti inadeguati che non sapossono impedire l'estrema caduta alla più schietta e genuina manifestazione del valore della nostra gente di mare: la vela.

• •

Violenti uragani in Jugoslavia

I sussidi ai danneggiati

BELGRADO, 4

(G.H.) Mentre in quasi tutte le regioni della Jugoslavia predomina il bel tempo, in alcuni paesi della Serbia meridionale ci sono stati in questi due ultimi giorni dei violenti uragani. Nella borgata di Ptica l'altro ieri ha infuriato per circa due ore un violento nubifragio e la località si trovò quasi completamente sott'acqua. Due contadini vennero travolti in aperta campagna da una ondata e trasportati nel fiume Strumitza ove annegarono. L'acqua irruppe con grande violenza nelle stalle portando via il bestiame, devastò case, sradicò alberi, rovinò piantagioni.

Nell'odierna seduta il gabinetto jugoslavo ha stanziato la somma di otto milioni di dinari destinati ai danneggiati dalle ultime inondazioni della Drava e del Danubio. La somma verrà erogata alla Croce Rossa che provvederà alla ricostruzione delle case distrutte, i cui lavori dovranno essere ultimati prima dell'inverno.

Nelle aule giudiziarie

Una film non riuscita

Il tentato borseggio d'un americanizzato

(Tribunale Penale di Venezia)

Presidente Barich — P. M. Pomodoro.

Si sa che i borsaiuoli internazionali, specialmente quelli che viaggiano nei treni di lusso e in prima classe, pongono somma cura ad apparire persone per bene: eleganza, distinzione e disinvoltura sono i requisiti che assicurano il successo ai loro colpi o che li salvano, spesso, nei momenti del pericolo. E' così facile equivocare in un convoglio, fra la ressa di viaggiatori, e le proteste garbate ma ferme, qualche volta li risparmiano alla galera: quando però non c'è presente l'agente di polizia, sempre incredulo o per lo meno diffidente.

E per ventura della gente veramente onesta i tutori dell'ordine, son tutti diffidenti, oggi in particolar modo che il borseggio è di attualità per l'affluenza dei viaggiatori! A veder ieri, nella gabbia un russo americanizzato, arrestato il 20 luglio scorso nella stazione da un esperto segugio il v. brigadiere Lo Bello, si poteva stentare a crederlo un borseggiatore ed anche abile. Correttamente vestito, distinto, un grosso paio d'occhiali in tartaruga, cinquantacinquenne, pareva uno dei tanti turisti che vanno da un capo all'altro della bellezze incomparabili; per godere tutta la bellezze incomprabili; per godere tutta la suggestione del nostro cielo e del nostro sole. Uno di quei fortunati insomma che possono permettersi il lusso di girare il mondo! Invece il Lo Bello lo aggiuntò come un volgare delinquente, col portafogli già delicatamente, magistralmente estratto dalla tasca di uno svizzero, in mano.

Il Lo Bello, si trovava, secondo il suo solito, a prestar servizio alla stazione. Scrutando fra i viaggiatori che si pigiavano in un treno che doveva partire per Udine, notò alcuni individui sospetti. Allora si pose in guardia. Affacciato ad un finestrino di prima classe era il suddito svizzero Frei Carlo. Ad un certo punto si accorse che uno nascondere il destro lavorio — s'introduceva in una tasca dello svizzero e ne estraeva il portafogli. D'un balzo montò in treno e trovò proprio vicino al viaggiatore disattento un forestiero che teneva al braccio uno spolverino e, quel che più conta, nella mano ancora il portafogli involato. Niun dubbio che quello doveva essere il borseggiatore. Prova più squisita e sicura non si poteva cercare e il Lo Bello lo arrestò. Il forestiero gridò in inglese parole di sdegno che non commossero il bravo brigadiere.

All'ufficio il fermato si qualificò per Schwartzkopl Hyman di Nathan nato a Warschan (Russia) ma domiciliato da anni molti a New York. Davanti il Commissario ripetè, con più fervore, le sue proteste dichiarando di essere un ricco commerciante in cinematografia e di trovarsi in Italia in viaggio di piacere.

Ieri ha modificato non poco le sue prime dichiarazioni, contraddicendosi sempre. E fra le contraddizioni sono: il fatto che non seppe indicare alcun albergo ove avesse alloggiato nel suo, sia pur breve soggiorno a Venezia e poi queste: invece di viaggio di piacere ne compiva uno per affari e precisamente per trattare di alcune films e acquistare oggetti antichi, la sua mèta era Verona ed invece fu sorpreso sul treno di Tarvisio. L'americanizzato — che parlò animatamente con l'aiuto dell'interprete sig. Terri Carlo — giustificò il possesso nelle sue mani del portafogli, che conteneva 130 scellini d'oro, dicendo di averlo trovato per terra, nel corridoio del vagone e di averlo raccolto domandando ai vicini a chi appartenesse. Quest'ultima circostanza e le altre sono smentite dal Lo Bello che depone fra l'altro come lo Schwartzkopl non possedesse alcuna delle decantate valigie, nemmeno il biglietto ferroviario. Il brigadiere ha anche aggiunto che nel vagone nessun altro viaggiatore aveva lo spolverino in mano: solo l'americano, tanto gentile da raccattare il portafogli e cercarne il proprietario!

Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., condanna lo Schwartzkopl ad un anno di reclusione.

Dif. avv. Perricone e Avv. G. Bassi.

Per guardare una ragazza!

Un giovane ventiquattrenne, laboriceo, incensurato, è in carcere dal 29 luglio per aver guardato troppo attentamente e seguito in istrada una donna ed una procace avvenente ragazza quindicenne. Più questa che l'altra. Non è uno scherzo! E' vero che il Codice non ammette fra le colpe punibili gli sguardi insistenti ed i pedinamenti: le patrie galere, in caso contrario, sarebbero popolate da una moltitudine d'uomini e d'altra parte le donne risentirebbero l'inconveniente grave di non essere ammirate, almeno in istrada! Ma la disavventura del giovane, che risponde al nome di Grisostolo Mario di Adamo, ha un retroscena, questo: la donna che accompagnava la sullodata ragazza sere prima rincasando dal lavoro, mentre apriva la porta della casa sua, era stata aggredita brutalmente alle spalle.

Lo sconosciuto voleva forse derubarla della borsetta che teneva nelle mani ed essa in preda al terrore ed al dolore delle percosse, gridò tanto che il delinquente fuggì rapido, invano inseguito dal sig. Bonin Ferruccio che si trovava a passare per la calle, teatro della scenaccia.

Denunciato il fatto, la donna, Dabalà Emilia, fornì vaghi connotati dell'aggressore al Commissario di P. S. Ora avvenne che qualche sera dopo, passando per Cannaregio con la quindicenne sua nipote, notò due occhi fissarsi insistentemente su di lei. Anzi li notò prima la giovinetta, la quale impressionata, come la zia per il fatto recente, sussurrò alla Dabalà: che sia quello il tuo aggressore?

Il sospetto prese consistenza quando il giovane che le guardava lasciò il caffè e le seguì. La quindicenne che sentiva sempre fissi su di sè gli occhi del giovane, ch'era il Grisostolo, s'impressionò tanto da essere colta da svenimento, in istrada.

Il caso richiamò naturalmente attorno alle due donne diverse persone. La Dabalà raccontò in breve quel che le era toccato ed i sospetti, aggiungendo, suggestionata com'era, d'esser sicura che il pedinatore era quello stesso che l'aveva aggredita. Il Grisostolo allora fu fermato e condotto alla Questura, trattenuto in arresto. Chissà perchè egli invece guardò e seguì le due donne! Non l'ha detto e noi non vogliamo fare ipotesi.

Il Grisostolo s'è difeso strenuamente, raccontando che la sera della aggressione riposava, in letto, stanco del lavoro.

La Dabalà, ha perduto la sicurezza del riconoscimento ed ieri ha detto che il Grisostolo rassomiglia forse al suo aggressore ma non può, in coscienza giurarlo.

La quindicenne Gian Maria, depone che s'impressionò molto per le occhiate del giovanotto. E' sensibile e svenne e null'altro sa. La deposizione decisiva è invece quella del sig. Bonin che insegui parecchio l'aggressore ed ebbe agio di osservarlo bene. Dichiara nel modo più esplicito che non rassomigliava affatto al Grisostolo e ne fornisce i connotati che sono addirittura differenti di quelli del Grisostolo.

Stando così le cose, il Tribunale assolve il giovane arrestato per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Dif. avv. Bondi.

Le furie di un ladro disturbato

Una non gradevole sorpresa ebbe la notte del 18 luglio scorso, l'ufficiale di Dogana sig. Gino Zanchi. Rincasato all'una, mentre apriva la porta del suo appartamento si sentì improvvisamente afferrare da due poderose mani. Lo sconosciuto non sembrava animato da pacifiche intenzioni tanto che tempestò di pugni e calci lo Zanchi [illegible] L'aggressione — che cagionò allo Zanchi varie lesioni guarite oltre 20 giorni — aveva lo scopo di proteggere la ritirata del figuro, indispettito che un colpo, già condotto a buon punto, dovesse essere interrotto per l'inopportuno intervento dello Zanchi. Si trattava d'un ladro il quale era riuscito, con chiavi false, ad entrare nella casa dell'ufficiale di Dogana ed a preparare un voluminoso fagotto. Dopo qualche giorno venne identificato ed arrestato. E' un pregiudicato assai noto alla Questura: Cappella Aldo fu Giorgio di anni 20. Il suo arresto non fu tanto liscio. Violento come è, il Cappella accolse gli agenti, con improperi; li minacciò con una scure e colluttò perfino con essi.

Ieri ha tutto confessato; unica scusa: è matto e meriterebbe, dice, non il carcere ma il ricovero al Manicomio.

Il Tribunale gli infligge tre anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. Avv. Perricone.

Una gita finita male

Il marittimo Buttolo Pietro, approfittando di una sosta a Venezia, progettò una gita a Mestre con due suoi conoscenti Penso Giuseppe di Giovanni di anni 18 e certo Schiavon Giuseppe. Arrivata a Mestre la brigata bevve lietamente ed il Buttolo, stanco e saturo di vino, s'addormentò in un campo. Del suo sonno ne approfittò il pregiudicato Coninato Eugenio di Luigi, di anni 34 nato a Cona. Derubò il marittimo del danaro che possedeva: 65 lire. Accortosene il Penso ebbe per compenso cinque lire.

Quando il Buttolo si svegliò e constatò il furto, fece cantare il giovane amico e ecei tanto il Cominato che lo stesso Penso furono arrestati.

Il Tribunale condanna Cominato per furto a sette mesi di reclusione e Penso per ricettazione delle cinque lire a un mese cinque giorni e L. 140 di multa.

Dif. avv. Ugo Morelli ed avv. Bondi.

Spara contro un superiore

e tenta di suicidarsi

SAVONA, 4

Ieri mattina a bordo del motoveliero N. 2 della Regia Guardia di Finanza scoppiava un diverbio per motivi non bene precisati tra la guardia di finanza Aiello Antonio di Giuseppe di anni 21 da Trapani, e il brigadiere Giubilo Francesco di anni 29 da Augusta. Ad un certo punto l'Aiello, tipo eccitabilissimo, estraeva la rivoltella e ne sparava un colpo contro il superiore ferendolo alla regione occipitale. Sbarcato dal battello, si dava quindi alla uga, mentre il Giubilo veniva trasportato al nostro ospedale, fortunatamente in condizioni non gravi. Per tutto il giorno le guardie di finanza ed i carabinieri ricercarono il feritore. Ieri sera alle 20.30 in via Monte Grappa alcuni passanti si accorsero di un giovane che si lamentava dolorosamente, immerso in una pozza di sangue. Accorsi i carabinieri, si constatò che il disgraziato era l'Aiello, che si era sparato un colpo di rivoltella ad una tempia a scopo suicida.

All'ospedale, ove fu trasportato, gli venne estratto un proiettile dall'orecchio destro. I medici si sono riservati la prognosi.

Alla Mostra Veneta del grano

La cattedra di Venezia

PADOVA, 4

La «Provincia di Padova» parlando degli espositori alla Mostra Veneta del Grano così si esprime nei riguardi delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Provincia di Venezia:

«Chi sosta un poco dinanzi alla esposizione granaria allestita dalle Cattedre Ambulanti della provincia di Venezia, è tratto a considerare anzitutto la sua naturale importanza nel campo propriamente detto della produzione granaria; e non può a meno di rallegrarsi nel constatare, attraverso l'imponenza della raccolta campionaria esposta, la sua rinascita intera, come di quella provincia che più seppe d'ogni altra la disagiata stasi e i danni immediati della guerra.

La compiuta rassegna dei grani coltivati mette in rilievo altre all'Ardito e al Gentil Rosso, famiglia 48; e al Carlotto Strampelli e al Cologna Veneta la nuova produzione ottenuta con la ripresa del frumento Piave abbandonato durante gli anni di guerra ed oggigiorno innovato nella sua coltivazione per merito principale di pazienti sperimentatori e mercè solerti cure della Cattedra Ambulante di Venezia.

La risultanza lusinghiera del raccolto di questa annata è valsa così a rivelare gli ottimi requisiti della rusticità e della singolare resistenza alla malattia che offre ai suoi coltivatori il frumento Piave.

Ne vengono meno all'osservazione le importanti aziende agrarie che hanno sede nella provincia e che stanno a dimostrarne l'intensa opera agraria colà iniziata e condotta con i migliori mezzi della odierna tecnica agraria.

Numeroso materiale fotografico reca visione di parecchie di queste aziende agricole tra cui figura degnamente quella del comm. Augusto Genovese a Ceggia di S. Donà di Piave doviziosa per fabbricati rurali e macchinari agricoli.

Identica visione offresi della vastissima tenutaJesolana del co. Ottavio Frova situata nella zona del basso Piave dove infierì maggiormente la guerra.

Si tratta di una tenuta improntata a larghi concetti industriali e sommamente idonei alla ricostruzione e alla rinascita agraria.

Le bonifiche vi sono poi rappresentate dalle Assicurazioni Generali di Venezia che espongono una grande planimetria di Ca' Corniani, opera di bonifica tra le prime attuate in Italia; mentre i lavori del terzo bacino del Tagliamento consentono a lor volta un'ampia documentazione dell'attività svolta successivamente dalla Soc. An. Bonifiche del Veneto.

Figurano inoltre alla Mostra complute raccolte di materiale fotografico diverso e diagrammi e planimetrie intese a dimostrare l'opera di ripristino svolta nella tenuta di Vianello a Palazzetto di S. Donà di Piave e di Ca' Porcia a Cavazuccherina.

Dal quale complesso di cose non è chi non veda l'impulso novello recato all'agricoltura da volonterosi coltivatori della regione ed ispirato dall'opera sagace e solerte della Cattedra Ambulante di Venezia autorevolmente presieduta dal Gr. Uff. Paolo Errera e retta con indomita fede dal professore Sattin.

Il Congresso marinaro istriano

POLA, 4

Ieri sera si è tenuto il Congresso della marineria istriana presieduto dal Segretario generale capitano Ciro Marinelli il quale, nell'aprire i lavori del Congresso, ha pronunziato un vibrante discorso inneggiando alla marineria italiana redenta e a S. E. Mussolini.

Al Congresso, tenutosi alla presenza di varie autorità, tra le quali il senatore Chersich e l'on. Bilucaglia, il commend. Merizzi, il vice prefetto Rizzi e il console Morgantini, hanno partecipato numerosissimi marittimi.

Corsi premilitari estivi

ROMA, 4

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare che autorizza speciali corsi di istruzione premilitare festivi autunnali per i giovani della classe del 1907. Tali corsi saranno svolti colle modalità prescritte dalla Milizia volontaria ed in alcune località dalle Società di Tiro a Segno o da altri Enti, sotto l'alta sorveglianza dei comandi di Corpo d'armata, ed avranno una durata minima di quattro mesi. Essi possono iniziarsi subito. Saranno eseguite cinque lezioni di tiro a segno e saranno dichiarati idonei al tiro i giovani che nelle ultime quattro lezioni abbiano ottenuto una somma di punti pari o superiore a 32.

Si getta sotto il treno

perchè gli affari gli vanno male

MILANO, 4

Ieri, verso le ore otto, nei pressi del passaggio a livello di via Mac Mahon, al sopraggiungere di un treno proveniente da Varese, un individuo sulla cinquantina, che si trovava appartato come in attesa, presso i binari, si è gettato tra le ruote della locomotiva restandone travolto. Fermato il convoglio tra le urla di raccapriccio dei viaggiatori e di altre persone che avevano assistito alla scena fulminea, il corpo del disgraziato fu estratto dai binari in condizioni pietose, con orribili ferite alle braccia, alle gambe e alla testa. Accorse sul posto il brigadiere Moiolla del Commissariato Sempione, il quale, a mezzo di un autocarro militare che passava, provvide a trasportare il ferito all'Ospedale Maggiore, dove i medici procedettero all'amputazione del braccio sinistro del poveretto, che versa in condizioni disperate.

Da alcune carte rinvenute nelle sue tasche, il suicida fu identificato per Pietro Arzenati, già proprietario di un bar in via Spadari, esercizio che poi aveva dovuto cedere, adattandosi a fare il vivandiere presso la 24.a Legione della Milizia, in via Mario Pagano 32. Sembra che in tale dissesto sieno da ricercarsi le cause del suicidio.

Grave incendio in una cartiera

BOLOGNA, 4

L'altra notte per ragioni non ancora precisate, si è sviluppato un grande incendio alla Cartiera del Maglio a Pontecchio. Pel pronto accorrere dei militi al fuoco l'incendio ha potuto essere circoscritto ed in breve domato. I danni sono rilevanti.

Rosita s'innamora alle 4.20'

I.

Il sig. Fermo Meravigli ha trentasette anni. Suo padre è morto di mal sottile nella casa di salute sul Garda. Il signor Fermo, dopo la morte di suo padre, ha preso la direzione dell'albergo del Lago a Salò. Tutti dicono che egli è un uomo molto ricco. Io questo non lo so. Di lui conosco soltanto i caratteri fisici più visibili; è biondo senza baffi e senza barba, è alto poco meno di due metri, veste sempre di grigio e porta a spasso ogni giorno il suo cane lupo. Questo cane si chiama Fedele ed ha già lasciato le impronte dei denti sulla carne del prossimo non meno di dieci volte. Se non fosse Fedele il cane del signor Fermo Meravigli, a quest'ora una schioppettata sulla pancia l'avrebbe già presa, ma il signor Meravigli è il proprietario dell'Albergo del Lago dove ogni anno, da primavera ad autunno, arrivano tutti i forestieri che da Milano vanno a Venezia, e Salò è una piccola città che sente un grande rispetto pei forestieri.

Questo che ho raccontato c'entra con quello che racconterò.

II.

Se la donna di servizio dice che a versare il sale si chiama la jettatura in casa, vi mettete a ridere. Si ride sempre delle cose serie. Oppure si ride se arriva un amico di venerdì, se si è costretti a partire di martedì, se s'incontra uno sciancato, se la prima a darci il buon giorno è una femmine; si ride quando gli altri ci vedono, e ci prende il malumore quando siamo soli. Tutti gli uomini sono vittime di una piccola mania, molte volte di una cosa gentile e futile che a dirla riempirebbe di stupore gli occhi della gente, ed è di questa mania che tutti gli uomini tendono a mantenere il segreto. Io ho la mia e la dico. Sapete bene il mestiere che faccio. Saprete adesso soltanto che possiedo sei orologi cinque dei quali ho comperato in diverse città durante questi ultimi anni e conservo con ogni cura più attenta. Anche voi avete qualche orologio in più nella vostra casa, ma non ci badate; uno segna l'ora della colazione e del pranzo, uno il tempo che impiegate a digerire e uno, magari, vi sveglia alla mattina quando dovete partire per un affare.

Eh! no; la mia è una cosa diversa. Io ho esattamente sei orologi distribuiti nella mia casa e nelle mie tasche. Mi muovo con due orologi ogni qualvolta chiudo la porta dell'appartamento, uno a destra e uno a sinistra, due orologi svizzeri che vanno perfettamente d'accordo, un alfa e un omega. Gli altri quattro sono disposti uno per stanza, cioè quattro in quattro stanze. Io so benissimo dove si trovano, e sono tutti e quattro di fabbricazione francese, ma di quattro fabbriche diverse. Con un po' di esperienza e un po' di pazienza sono riuscito a fare in modo che i miei sei orologi segnino esattamente la stessa ora tutte le volte che io voglia eseguire un controllo. Il controllo lo faccio alla mattina e alla sera di tutti i giorni; alla domenica, non dovendo recarmi all'ufficio, il controllo avviene anche al tocco preciso.

Nei primi tempi, (potete capirlo) è stata un'ira di Dio; quelli che ho nelle tasche andavano bene, ma gli altri mi tradivano. I francesi non volevano saperne d'indicare la stessa ora all'ora stessa; c'era sempre la differenza di un minuto, di due minuti, ogni ventiquattro ore. Bastava una variazione barometrica perchè qualcuno ritardasse, perchè qualche altro allungasse, ma infine, da un anno, io so sempre, ogni qualvolta mi presento al controllo, che tutti i miei orologi segneranno la stessa ora e lo stesso minuto.

E' necessario che dica solo a voi che la mia amante d'una volta ha ventisette anni e si chiama Rosita Rossi.

Suo padre era un medico che al Brasile aveva fatto molto denaro. In Italia, rapidamente, se l'è tutto goduto, e l'anno scorso, giunto al termine della sua fortuna, chiuse l'esistenza con un colpo di rivoltella al cuore. Lasciò alla figliuola qualche debito da pagare e un orologio a pendolo.

Quando mi presi in casa Rosita Rossi essa mi offerse in dono il sesto orologio che è quello che adesso si vede nel mio salotto, nella parete di mezzo, sotto il ritratto di Garibaldi.

III.

Se domani, o quando che sia, rovesciassi un quintale di sale amaro sul marciapiede, la cosa mi metterebbe una matta allegria nel cuore.

Io non disprezzo chi crede alla jettatura del sale, ma per mio conto non ci bado. Se invece uno dei miei sei orologi dovesse ancora arrestarsi, sarei un uomo perduto. Questo mi è capitato una volta in tanti anni.

Alla domenica passo sulle sei piccole macchine una pennellata di alcool a 95 gradi e con un leggero spazzolino, asciugo gli umori e detergo la polvere. L'inverno scorso mi sono ammalato per un mese. Il medico aveva paura che morissi, e io avevo paura che uno dei sei orologi si fermasse: solo in questo caso sarei stato un uomo perduto.

Credetti di esserlo una sera durante un attacco febbrile. Non avevo la conoscenza lucida delle cose; la grande arsura e il calore terribile creavano dentro di me uno stato ambiguo che rassomigliava stranamente al deliquio di un epilettico dopo la crisi. Mi alzavo automaticamente dal letto e giravo per le stanze tenendomi ai mobili e urtando contro le sedie. L'orologio a pendolo chiedeva uno sforzo maggiore e mi esponeva a un pericolo serio perchè, ad arrivare lassù, sotto il ritratto di Garibaldi, dovevo salire quattro gradini di una scala portatile.

Rosita mi diceva:

— Ti ucciderai, ti ucciderai!

E mi seguiva tremando.

Niente affatto! Sarei rimasto ucciso se il pendolo si fosse fermato, e invece no, andava, andava sempre, con sei giri di chiave, per ventiquattro ore. Dopo quello, gli altri, e ultimi i due orologi svizzeri che avevo levati dalle tasche e deposti sopra un armadio, accanto al mio letto.

Che grande dolcezza mi prendeva non appena tutte le cariche erano fatte! Uno stato di benessere s'impadroniva della mia carne e dei miei nervi, una necessità imperiosa di sognare, un sogno di rosa che si stendeva sulle pupille e lo carezzava e le blandiva, un respiro più lento e più largo, una visione più bella del domani; ecco infine la nuova cadenza del cuore, la nuova corrente del sangue, un impeto di giovinezza che affluiva da vie sconosciute e lontane, la vita, la vita!

Bruscamente mi destavo come se qualcuno avesse perfidamente rotto l'incanto. La morte ch'era sommersa, riaffiorava con un impeto desolato; qualcuno che non avevo mai conosciuto mi chiamava, la mente acquistava il tono di prima, una grave sera opaca calava sulla mia stanza, una cortina violetta di ombre, infinite ombre si abbassavano sopra il letto e mi bendavano gli occhi.

Rosita mi diceva con la sua tenera voce tremante:

— Hai dormito, hai sognato....

Nè dormito nè sognato

Gli occulti poteri delle energie erano in mio pieno possesso. Le ore stabilite non erano ancora trascorse, ma un grande timore s'impossessava della mia anima, la ghermiva, la attanagliava; era uno spasimo più forte di me, una spinta ignota verso il destino, una necessità implacabile di vedere, di constatare, di riempire di verità il pauroso buio che i malèfici fantasmi avevano creato nel mio cervello. Scendevo dal letto quasi senza rumore, correvo per le stanze della mia casa, tendevo gli orecchi.

Ecco, il tocco lento e uggioso del pendolo, il ticchettio inquieto degli orologi svizzeri, il canto pettegolo degli orologi francesi. Qualche cosa che non capivo s'impadroniva della mia anima e la offuscava; una tentazione, un accoramento, un dubbio, un presentimento, qualche cosa ch'era fuori di me e dentro di me, nella mia paura e nella mia follia, che uno, uno soltanto che non mi amasse più, che mi odiasse, che mi avesse odiato sempre, che desiderasse la mia fine, che tentasse di affrettarla, si fosse nascosto nella mia casa, fosse entrato nella mia casa con un pretesto fatuo, e adesso aspettasse la sera perchè mi cogliesse il sonno fondo, il grande sonno della convalescenza, per salire nella mia stanza, per arrivare lassù.

Io vedevo nettamente la mano ignota che si disegnava nell'ombra del muro.

La mano si avvicinava, tremava, si accorciava, si stendeva, ecco il pendolo fermo per un attimo.

D'improvviso la mano cercava il mio cuore, e ne accompagnava il ritmo come se il cuore dell'uomo si fosse fermato col pendolo dell'orologio.

Se fossi guarito!

Il mio male sembrava inguaribile e non era che una di quelle febbri primaverili che sono portate sulle ali del vento dalle campagne quando tornano i falciatori e i trebbiatori, una febbre che nasce sulle corolle dei fiori avvelenati e poi il vento trascina con sè.

Se la fede vale più che il farmaco, io volevo guarire. Combattevo dentro di me una di quelle lotte forsennate che fiaccano gli spiriti più forti; volevo guarire, ma la febbre ogni sera alle otto mi riprendeva.

Sei orologi indicavano terribilmente l'ora del suo arrivo.

Un brivido leggero ma lungo come una folata d'aria maligna, un brivido gelido che s'attorcigliava alle gambe, si insinuava nella schiena, cerchiava la fronte. Subito dopo la bocca asciutta, la gola arsa, il sudore maledetto che s'impadroniva di me, gli occhi che si annebbiavano, la mente che si riempiva di oscuri fantasmi, le tenebre nell'anima, l'ansietà delle prime sere di vedere con i miei occhi brucianti le lancette dei sei orologi.

Fu la sera della Vergine Rosalla.

La carne macerata dalla lunga infermità mi doleva come se veramente recasse i segni e le lividure delle percosse.

Le pupille si chiusero e si riapersero. Mi destavo come dopo un lungo sopore, dopo un sogno avventuroso.

Assalito dalla paura, cercai Rosita accanto a me. Rosita non c'era più. Tentai di sollevarmi e ricaddi. Mi rialzai con un estremo sforzo e precipitai nel mio giaciglio. Urlai il suo nome tre volte e udii un rumore confuso di sedie di carte di tavoli. Allora ella comparve sulla soglia della porta. Aveva tutto il volto cosparso di pallore. La pregai di aiutarmi, di sorreggermi, d'accompagnarmi nel salotto accanto.

Mi appoggiai al suo braccio, giunsi con lei, mi staccai. L'orologio s'era fermato sulle quattro e venti minuti. Guardai sul tavolo; una busta, un foglio di carta spiegato, una lettera incominciata; mio caro...

Sulla busta lessi l'indirizzo; signor Fermo Meravigli, Albergo del Lago, Salò.

Due strisce sotto Salò.

Giannino Omero Gallo

Un vasto incendio in Jugoslavia
provocato da detenuti

ZAGABRIA, 4

(G. H.) L'altra notte si incendiavano i magazzini del mercato di Lepoglava. Sessanta carri di fieno, venti vagoni di farine, numerose coperte di lana, vestiti, calzature ecc. andarono distrutti. Le fiamme avvolsero tutta l'ala destra dell'edificio delle carceri. I detenuti, rinchiusi nelle loro celle, comminciarono ad urlare come ossessi, tentando di atterrare le porte ferrate delle celle. Tutto il carcere fu in subbuglio; i secondini non si azzardavano di aprire le celle poichè erano sicuri che sarebbero stati massacrati dagli ergastolani. Si dovettero chiamare in tutta fretta pattuglie di gendarmi dai luoghi vicini perchè tenessero a freno i detenuti nel caso in cui il fuoco si fosse esteso all'edificio delle carceri e si fossero dovute aprire le celle. I detenuti erano più di mille e le guardie non erano che un centinaio. Il direttore delle carceri era convinto che se i detenuti fossero stati liberati sarebbe avvenuto un massacro di tutto il personale, poichè era stato informato che ad appiccare il fuoco ai magazzini erano stati alcuni detenuti che lavoravano in quei magazzini e che fra essi e i loro compagni era stato organizzato un complotto per una evasione generale. L'incendio però, dopo un lungo lavoro, fu spento prima che si estendesse alle carceri.

Tentata rapina nel Senese
L'arresto dei malviventi

FIRENZE, 4

Giunge notizia da Bucine che una automobile proveniente da Siena, portante il N. 65 (provincia di Treviso) e pilotata da un meccanico, con un signore ed una signora nell'interno, sostò alla villa Montaldo di proprietà del conte Palmieri in comune di Castelnuovo Berardenga. Gli individui che si trovavano nell'automobile, ordinarono alla contessa di consegnar loro dei denari e di rifornirli di benzina e olio. La contessa, senza perdersi di coraggio, dichiarò di essere sprovvista di denaro e consegnò loro un biglietto per il garage Zampi nel vicino paese di Ambra, perchè al latore del medesimo fosse consegnata la benzina. Partiti che furono, la contessa, insieme al proprio chauffeur, pensò di inseguire i malandrini. Giunta che fu ad Ambra, informò la polizia e si recò al garage Zampi ove apprese che i malfattori erano partiti pochi minuti prima per Bucine. Nella macchina della contessa presero posto un brigadiere dei carabinieri e due militi; una seconda automobile col sig. Zampi proprietario del garage, si diede pure all'inseguimento. A Bucine la macchina N. 65 sbagliò strada e perdette del tempo prezioso; così fu raggiunta e i malandrini vennero tratti in arresto.

Sembra che siano tre stranieri; non è stato possibile interrogarli, perchè i carabinieri del luogo non sono riusciti a comprendere la loro lingua.

Un piroscafo messo in subbuglio da 33 emigranti clandestini

GENOVA, 4

Circa un mese fa salpava dal porto di Napoli il piroscafo «Istria» della Navigazione Libera Triestina, diretto a Messina e New York. Giunto a Messina, la nave veniva minutamente visitata dalla polizia per vedere se nell'interno si trovassero degli emigranti clandestini; però nulla fu trovato. Lasciato il porto di Messina, quando già l'«Istria» si trovava a forse tre miglia, da una stiva sbucarono ben 33 emigranti, i quali minacciando l'equipaggio pretesero da mangiare. Vennero soddisfatti e quando il piroscafo giunse a Orano nove emigranti riuscivano a sbarcare con il beneplacito delle autorità francesi. Gli altri rimasti a bordo continuarono con la prepotenza a chiedere viveri, sicchè in breve l'equmipaggio si trovò a razione ridotta e cominciò ad essere malcontento. Un marinaio soprannominato «il genovese» si fece interprete delle proteste dell'equipaggio presso il comandante, ma fu circondato dai clandestini e percosso a sangue e poi rinchiuso in camera di sicurezza. Giunto che fu l'«Istria» a New York gli emigranti non riuscirono a sbarcare per la sorveglianza delle autorità americane. Ora il piroscafo è giunto nel porto di Genova dove i dirigenti della federazione marinara fascista, edotti del fatto, venuti a bordo hanno aperto una severissima inchiesta condotta insieme con le autorità di polizia del porto. Pare che gravi responsabilità debbano emergere a carico del comandante.

TEATRI E CONCERTI

"Per la gloria,,
Quattro atti di T. Scepkina Cupernick

(Goldoni, 3 settembre 1926)

A voler paragonare il teatro alla pittura — il che ci è sempre concesso — e ad usare per esso la fraseologia che alla pittura si addice, le commedie potrebbero anche chiamarsi a seconda dei loro intendimenti, quadri di carattere, o scene di paese, o impressioni di colore, o cerotti cataplasmi, e allora i quattro atti dell'autrice russa Scepkina Cupernick, offertici venerdì da Tatiana Pavlova potrebbero esser notati in catalogo sotto il titolo di «ritratto di donna», tanto in essi è importante e compiuta la figura di femmina ch'è posta in primo piano

Ritratto oleografico dal disegno angoloso e dalla tinta un po' caricata che stacca con la sua fiammeggiante vivezza la plastica della creatura affacciata da tutto l'assieme dei particolari di sfondo convenzionali sempre e spesso un poco slavati.

Ed ecco la tela che sorregge il ritratto: una fanciulla russa, ha la complessa fortuna di possedere una matrigna bisbetica, una bella voce, una gran sete di gloria e un amico innamorato e violinista che la protegge e l'aiuta nei suoi disegni protesi verso le mete dell'arte. Il giovane che l'anagrafe segna col nome di Griscia Tessman è bensì musicista di vaglia, ma povero in canna.

Come si vede la coppia costituita dalla ragazza assetata di gloria e dal violinista, mezzo celebre e interamente squattrinato, è quanto di più [illegible] e più rifritto si possa mai dare per tesser le trame di un romanzetto sentimentale.

Senonchè un bel giorno Griscia Tessman eredita un discreto gruzzoletto, e buono e generoso e innamorato qual'è, coglie la palla al balzo per sposar la fanciulla e accompagnarla in Italia perchè impari il canto con tutte le regole che sono in uso nel paese della melodia.

In Italia la ragazza che s'è appiccicata per le battaglie dell'arte il nome di Floria Tessini, fa tesoro dei doni largitile da mamma natura e insieme di quelli acquisiti nelle aule del Conservatorio, debutta in «Aida», trionfa e balza di scatto tra le più eminenti ed ammirate figure del teatro melodrammatico italiano. E subito allora ella accetta di lasciar l'Italia sotto il guinzaglio di un ricco impresario straniero che le dà i ponti d'oro per varcare l'Oceano. Ma ecco che la gioia del suo trionfo s'ammala: Griscia è colpito da una malattia che paralizzandogli due dita della mano sinistra gli vieterà di toccare per sempre la tastiera del suo strumento ed egli disperatamente a Flavia si rivolge ed affida alle sue piccole mani ed al suo immenso buon cuore tutto il peso della propria desolazione.

E Flavia pietosamente l'accora: che importa, che importa tutto questo? Un giorno è stato il povero Griscia ad aiutare la donna e d'ora in poi sarà la donna ad aiutare il povero Griscia; lavorerà per lui e gli darà beata la somma dei suoi quattrini e il riverbero della sua gloria insieme alla sua incrollabile fedeltà di moglie suggellando la garanzia di questa ultima sotto il bollo di un giuramento celebrato con tutti i riti del caso.

Soltanto dieci anni dopo l'atto solenne Flavia s'accorge che dopo tutto quel bollo è un impiastro ingombrante, è una barriera per la sua libertà necessaria alla sua vita di artista e di donna, ed è tale spina da creare nel suo animo uno stato di inquietudine e di lotta sopportabile a pena. E un bel dì ritrovato nei suoi passi un principe russo, giovane ed animoso, che per dieci anni l'ha amata in nascosto, la magnifica cantatrice viene a trovarsi a tu per tu con la propria coscienza.

Quando una donna e la propria coscienza sono in lizza così l'una di fronte all'altra, il novantanove per cento dei casi è possibile venire ad un accordo che soddisfi tutte e due le parti. Tanto è vero che Flavia e la coscienza di Flavia stabiliscono di comune accordo di mantenere intatti gli effetti del giuramento solo entro il chiuso del tetto coniugale: fuori del tetto libertà e salute!

Stabilito il nuovo patto la cantatrice scappa col principe e intanto il suo povero sposo malato di tosse, di gelosia e di rimpianto se ne va lentamente all'altro mondo.

La vampata d'amore di Flavia, l'ha tutta quanta infiammata ma quand'ella torna ebbra ancora degli ultimi abbracci, davanti alla salma del povero marito vede che tutto ha perduto con lui, che fu mite, che fu buono, che fu generoso con lei, che fu il solo rifugio sicuro della sua tormentata esistenza.

Come si vede la storia soave e lagrimogena non ha nulla, proprio nulla di nuovo nella sua sostanza e, a parte qualche fronzolino di gusto nuovo e di effetto felice, anche la sua veste formale ha i segni nettissimi di quelle vecchie maniere che facevano andare in solluchero le anime delicate di mezzo secolo fa.

Tutto questo va detto per quanto riguarda il sapore della commedia, per quello invece che riguarda la fattura sono notevoli l'architettura e il movimento dei due primi atti ricchi di azione e felici di sceneggiatura. Ma adagio adagio l'azione s'ammoscia, l'avvicendarsi delle scene s'appesantisce e tutto il quadro sembra snebbiarsi tra le lagrime dell'ultimo atto.

La commedia iersera è stata accolta con grande cordialità e il merito di tali accoglienze va dato in massima parte a Tatiana Pavlova che per le vie di una recitazione semplice, chiara, naturale, commovente e piena di finezze, ha saputo costruire la figura di Flavia Tessini in una plastica di efficacissimo risalto. Nel passare attraverso tutte le gamme di stati d'animo disparatissimi ella ha avuto modo di rivelare tante facce del suo squisito temperamento artistico e tante e tante dissimili possibilità della sua arte espressiva così da fare del carattere della cantatrice una delle sue creazioni più vive e più interessanti.

Pure felicissimo per accento e per colore fu il Sabbatini che ci offerse una viva figura di Griscia Tessman ed ottimi il Mina, il Bernardi e la Mosso i quali con la Pavlova e con tutti gli altri compagni furono più volte evocati alla ribalta.

a. s.

Recita di ballerine francesi
sospesa a Milano

MILANO, 4

Il Teatro Eden, uno dei più frequentati, si è riaperto iersera dopo un lunga sosta durante la quale è stato rimesso a nuovo. Lo spettacolo d'apertura doveva essere una rivista: «Tout pour toi, Milan» interpretata da una compagnia francese. Stamane il *Popolo d'Italia* pubblicava la lettera di un abbonato che protestava contro la violazione del programma del Primo Ministro [illegible] ai prodotti nazionali, il giornale approvava la protesta in quanto non si trattava di manifestazione d'arte straniera, ma di una recita di ballerine e di acrobati.

Iersera il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti, quando il pubblico ebbe la sorpresa di una nuova immissione di spettatori protestanti. In breve la sala si trasformò in un comizio. Furono richiesti ed ottenuti gli inni patriottici e poi, siccome i rumori non terminavano, i funzionari di servizio ordinarono la sospensione dello spettacolo. Così fra i clamori la sala si sfollava. La manifestazione non dava luogo ad alcun incidente.

Un concerto sotterraneo
nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 4

Domani 5 settembre, come abbiamo già pubblicato, avrà luogo nelle Grotte di Postumia la grandiosa festa pubblica per la quale grande è l'attesa in vista del programma veramente originale col quale la Direzione delle RR. Grotte ha voluto caratterizzare questa seconda festa sotterranea che facilitata dagli eccezionali ribassi concessi dalle FF. SS. richiama annualmente una strabocchevole folla di persone desiderose di ammirare completamente e comodamente le inimmaginabili bellezze del sottosuolo di Postumia.

Durante la festa, oltre ai vari spettacoli già annunciati, nel Cavernone dei Concerti, il massimo ambiente delle Grotte capace di ben 8000 spettatori, un complesso di 88 elementi svolgerà un grandioso concerto sinfonico. Il programma comprende:

1). Schubert: Serenata — 2). Mascagni: Guglielmo Ratkliff - Sogno — 3). Verdi: Aida - Fantasia — 4). Boito: Mefistofele - Intermezzo — 5). Schubert: Momento musicale. — 6). Rossini: Tancredi — 7. Perosi: Resurrezione di Lazzaro — 8). Manente: Festa di nozze - Fantasia — 9). Ranzato: Passione — 10). Weber: Euriante - Sinfonia — 11). Marcia sinfonica.

Dono americano ad un ragazzo
fra i più poveri delle nostre scuole

ROMA, 4

Si apprende che durante il suo viaggio nell'America del Sud, Marinetti fu invitato a visitare i maggiori istituti scolastici. In un ricevimento offertogli al Collegio Pio Americano di Rio Janeiro, il direttore gli consegnò un magnifico orologio d'oro, pregandolo di regalarlo al ragazzo povero più degno delle scuole elementari italiane, offrendo inoltre a questo ragazzo un posto gratuito nell'istituto durante tutti gli anni del corso secondario e, qualora lo desiderasse, vitto ed alloggio durante gli anni di università.

Marinetti è stato ricevuto dal Ministro Fedele al quale consegnò il dono e col quale si intrattenne circa la scelta del ragazzo da premiare.

Mentre il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, si recava ieri mattina in automobile a Chapelle Du Chene nella Sarthe per presiedere un pellegrinaggio, presso Noyon scoppiava un pneumatico e la vettura ribaltava. Il cardinale ed i prelati che lo accompagnavano sono rimasti incolumi.

Spigolature

Omaggi tedeschi a Shaw sono stati suscitati data ricorrenza dei setanta anni del celebre commediografo irlandese. Albert Einstein, il filosofo della relatività scrive: «soltanto di rado s'incontrano uomini che siano abbastanza indipendenti per vedere le debolezze e le follie dei loro contemporanei e rimanerne essi stessi immuni. Ma questi solitari per lo più perdono presto il coraggio di operare nel senso di un risanamento, dopo che hanno imparato a conoscere la putredine degli uomini. Soltanto a pochi è dato di affascinare col fine spirito e con la grazia la loro generazione e di metterle davanti lo specchio di se stessa col mezzo impersonale dell'arte». Ed Einstein saluta con simpatia in Shaw il più grande maestro di tale specie. Leopold Jessner anfaticamente afferma che la Manica non ha bisogno di un «tunnel» sottomarino, perchè Shaw è il ponte che congiunge l'Inghilterra non soltanto col continente ma col mondo intero. Emil Ludwig offre dei versi: «nel focolare dei pensieri politici — dove la rivolta arroventa i rugginosi acciai — tu hai martellato, finchè le scorie caddero...». Il principe Karl Anton Rohan, ricordando di avere veduto nello spazio d'un anno la «Santa Giovanna» a Londra, Parigi, Berlino, dichiara Shaw l'Europeo della formantesi Europa.

* * *

Un poeta svedese è Paer Lagerkvist, già presentato ai nostri lettori come novelliere; noto anche all'estero come commediografo; i suoi ultimi volumi di versi sono oggetto di un lungo studio sulla «Nya Argus» di Helsingfors. La lirica del Lagerkvist è essenzialmente amorosa, racchiuso in piccole strofe alla maniera moderna, che talvolta rimaneggiano motivi non nuovi; esempio, questo inno all'amore: «la fresca gloria delle tue membra è come un bel tempio, un tempio pagano che s'innalza a preghiera in un paesaggio d'Arcadia. E quando il caldo incendio della sera lo tocca col suo fuoco possente, esso arde sull'orlo del cielo, e l'ardore dei marmi è primavera. — Cupa s'oscura la Terra, s'oscura la nube, tu, amata, sei mia, — la visione del Tempio marmoreo s'affonda nel buio della notte». Più schietta e profonda è questa poesia d'Afrodite: «Come un'onda traboccata alla riva, mi riposi accanto. Quando ti carezzo con le mani nel tuo essere freme il mare: il mare profondo che ti generò». Canto all'amata: «Il tuo sguardo non si vela d'amore, ma profondo scene dentre di te. Tutta la tua anima si contiene in esso che così aperto mi viene incontro. I tuoi occhi possono amare desti, come fanno i fiori del mattino, le tue membra sono caste e nude come l'albero quando lo tocca la primavera. Il tuo amore è chiaro come il giorno quando sveglia all'intorno le messi in fiore».

* * *

Parlate latino? La domanda parte da un libriccino edito in Germania e, secondo informa il «Literarische Welt» già arrivato all'ottava edizione. Esso contiene dialoghi, in buon latino, su argomenti come il telefono e la crisi economica, il gioco dei birilli e la risolatura delle scarpe e fa seriamente riflettere se il latino non sarebbe per caso da preferirsi come lingua internazionale a quell'artificioso guazzabuglio che è l'esperanto. A cotesto curioso manuale di conversazione si è ora aggiunto un «libro di latino per adulti» che parimenti tratta il latino come una lingua viva e parlata e basa il suo insegnamento sui testi cristiani come più facili di quelli classici. Così, di Salomone, da Tommaso da Kempis, dai Vangeli; nel secondo volume compaiono Spinoza, Comenio, Seneca, nel terzo Orazio, Plinio, Sant'Agostino, Leibniz e quell'infausto Cicerone cui suole collegarsi il ricordo delle ore più noiose delle classi ginnasiali. Un libro in latino per adulti: ma che curiosi esempi ci offrono i discendenti di coloro che Tacito stimò degno oggetto di studio pel suo «de Germania!».

* * *

L'amore in Francia e in Spagna studia in un fine articolo lo scrittore cileno Joaquin Edwards Bello sul «Repertorio Americano» di San Josè de Costarica. La Francia è il paese della donna («Damennation» nel disprezzo teutonico), dove lo spirito femminile trionfa in ogni manifestazione della vita. La storia della Spagna offre soltanto la figura di Isabella la Cattolica, l'intelligente protettrice di Colombo ma insieme la fragile vittima di Torquemada che la piega al decreto di espulsione degli ebrei. La donna spagnuola sente come un dovere la sottomissione alla mentalità maschile, stima la sua missione unicamente famigliare, casalinga; piace grassa, perchè la grassezza è indizio di pace, di sedentarismo, di tranquillità. In amore ogni iniziativa spetta all'uomo: egli corteggia a lungo, insegue per la strada, scrive, cerca appuntamenti; la donna aspetta il momento in cui qualcuno prenderà possesso della sua anima, comandando, imponendo. Il fidanzato deve lavorare come una catapulta, il marito dispone di tempo infinito; per questo la Spagna fu sempre la terra dei conquistatori di professione e creò Don Juan. La donna spagnola, rispetto a quella francese, è di tipo patriarcale, è fatta per stare seduta e perpetuare le virtù del focolare la funzione della maternità. Perciò, mentre in Francia i due sessi vivono in una piacevole fraternità di ogni momento, in Ispagna esiste una separazione sessuale: la donna si trincera rigidamente nelle sue tradizionali attribuzioni e l'uomo diventa più appassionato e taciturno, esacerbandosi i suoi desideri. Questo spiega come l'intellettuale non rappresenti per la donna spagnuola il prototipo del maschio e come la maggior parte degli scrittori spagnoli siano o dei solitari o degli sfortunati coniugalmente, a meno che non siano sposati con... donne straniere.

* * *

La più grande biblioteca del mondo sarebbe quella pubblica di Leningrado, con quattro milioni e 250.000 volumi. Prima era al terzo posto, dopo la «Bibliothèque Nationale» di Parigi e il «British Museum» di Londra; li ha superati grazie alla sua fusione con la biblioteca del palazzo Urizkij. Ma, quali libri si possono leggere in Russia? Un recente decreto dei Soviety contiene minuziose istruzioni «per regolare il sentimento spirituale delle masse», che possono riassumersi così: nel campo della filosofia, psicologia ed etica sono proibiti tutti i libri che contengono una concezione idealistica del mondo, e parimenti gli scritti di teosofia, occultismo, spiritismo, frenologia, magia, sogni ed oracoli. Nel campo della religione sono permesse soltanto le opere antireligiose. Quanto alla politica e alle scienze sociali, sono proibiti tutti gli scritti antirivoluzionari del periodo zarista altri tuttavia appartenenti alla rivoluzione, nonchè provvedimenti e leggi degli stessi Soviety modificate da disposizioni posteriori: infine tutti i vecchi codici coi relativi commentari. Divieti analoghi colpiscono la pedagogia, le scienze naturali, lo storia, la letteratura, la geografia. Dopo di che, il domandarsi quali forze sorgeranno dal mondo spirituale delle nuove generazioni russe implica una risposta assai preoccupante.

CRONACA DI VENEZIA

La storica regata in Canalazzo

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà la più grandiosa tra le feste popolari veneziane: la Storica Regata Reale.

Vivissima è l'attesa tra il nostro popolo che tanto appassiona e si anima per queste meravigliose tenzoni del remo e disparati sono i pronostici. Le coppie che — a nostro avviso e stando al passato di ogni singolo regatante — hanno più probabilità di vittoria, sono quelle forma da: Saran-Paneti; Nessa-Arcisa; Pippa-Verzotto; Basaldella-Grebani; fratelli Crea.

Esaminare ad una ad una le probabilità delle singole coppie non è cosa facile, imperocchè mai come quest'anno la Regata Storica si presenta così aperta e di esito tanto incerto. Sulla «casta» i favoriti per la conquista della rossa bandiera sono i cugini Saran-Paneti, dimostratisi allenatissimi ed in gran forma nella regata muranese dove si piazzarono rispettivamente primo e terzo. Questa coppia, che raccoglie i maggiori suffragi della cittadinanza, è data come sicura trionfatrice dei zuecchini, i quali nei due fortissimi regatanti nutrono una cieca fiducia. Pure i buranelli portano quale candidata alla vittoria assoluta la coppia Pippa-Verzotto che vinse, come ben si ricorderà, l'anno scorso la grande sfida in gondola a due remi contro Saran-Paneti, dopo la Regata Fascista. Stando ai competenti, la lotta per il primato dovrebbe restringersi fra le due sunnominate coppie.... Però a nostro avviso Nessa-Arcisa e Basaldella-Grebani (coppie fortissime e che in gara danno il massimo rendimento) possono ben a diritto aspirare al successo clamoroso. Ai fratelli Crea non si concedono troppi favori per la vittoria, bensì tale coppia si vede più volentieri in «bandiera».

Dagli accoppiamenti Basaldella P.-Giambara, e cugini Forcellini, ci attendiamo prove onorevolissime, ma ben difficilmente questi potranno piazzarsi tra le prime quattro coppie, imperocchè — sulla «carta» e dopo le non convincenti prove fornite nelle ultime regate da Giambaro e da Marco Forcellini (dato che Piero Basaldella e Antonio Forcellini sono nuovi alle grandi Regate), essi sono chiusi nettamente dalle coppie già sopra nominate.

Agli accoppiamenti debuttanti formati da Corao-edrali e dai fratelli Uccelli non si possono concedere grandi «chances» imperocchè, pur essendo regatanti fortissimi, sono assai giovani ed inesperti.

Concludendo: la grande Regata che fra poche ore vedrà il suo svolgimento, non ha una coppia favorita. Ve ne sono cinque, su nove, che possono benissimo vantare titoli per iscrivere il loro nome nel libro d'oro dei gloriosi vincitori della storica manifestazione remiera. Ripetiamo l'augurio fatto giorni or sono che esca vincitrice, la più degna.

Ruolo dei regatanti

N. 1 Bianco (Mestre) - UCCELLI Giuseppe poppiere — UCCELLI Gio. Batta proviere.

N. 2 Canarin (Giudecca) - SCARPA Luigi junior detto Saran, poppiere; vinse la Regata fascista dello scorso anno e quella di Murano questo anno. A Murano arrivò secondo nel 1925 e quarto nel 1924. — SCARPA Luigi senior detto Paneti, proviere; vinse la Regata fascista del 1925 e quella di Murano del 1924. Arrivò secondo alla Giudecca negli anni 1920 e 1921; terzo a Murano questo anno.

N. 3 Viola (Giudecca) - VIANELLO Giovanni senior detto Crea I, poppiere; primo al Lido nel 1913 e primo alla Giudecca nel 1920 e 1921. Vinse inoltre la Regata Reale del 1922. Giunse secondo a Murano negli anni 1909, 1910 e terzo nel 1913. Pure arrivò terzo nella Reale del 1912. — VIANELLO Giovanni junior detto Crea II, proviere; primo in Regata Reale del 1924; secondo a Murano nel 1923 e terzo pure a Murano nel 1924. Alla Giudecca conquistò la terza bandiera nel 1921 ed a Burano pure terzo nel 1923. L'anno scorso nella Regata fascista arrivò quarto.

N. 4 Celeste (San Gregorio) - Basaldella Emilio detto Furlan, poppiere; vinse la Regata del 1923 a Burano; secondo e quarto nelle Reali del 1920 e 1922; secondo nel 1925 in quella fascista. — BUSETTO Luigi detto Grebani, proviere, primo a Burano nel 1923; secondo in quella fascista l'anno scorso; terzo alla Giudecca nel 1920 e quarto a Murano nel 1926.

N. 5 Rosso (Burano) - MOLIN Antonio detto Pippa, poppiere; primo nella sfida del 1925 e quarto a Burano nel 1923. — COSTANTINI Giuseppe detto Verzotto, proviere; vinse le Regate di Murano negli anni 1923 e 192'; primo nella sfida del 1925; secondo nella Regata Reale del 1924 e secondo quest'anno a Murano. Quarto a Burano nel 1923.

N. 6 Verde (Danieli e Murano) - VALESIN Giuseppe detto Nessa, poppiere; nelle Regate Reali arrivò: secondo nel 1923 e 1924; terzo nel 1922; quarto nel 1912 e 1920. Nel 1920 giunse quarto alla Giudecca. — BUSETTO Luigi detto Arcisa, proviere; quarto a Murano nel 1925.

N. 7 Arancione (Danieli) - Forcellini Marco, poppiere; giunse secondo nella Reale ed a Murano nel 1922; terzo nella Reale ed a Burano nel 1923; a Murano giunse inoltre quinto nel 1924. — FORCELLINI Antonio, proviere.

N. 8 Rosa (Carbon) - BASALDELLA Pietro, poppiere. — PUSIOL Antonio, detto Giambara, proviere; vinse la regata di Murano nel 1919 e nella stessa arrivò secondo nel 1911, terzo del 1921, quarto nel 1910. Secondo nella Reale del 1912 e quarto alla Giudecca nel 1921.

N. 9 Marron (S. Tomà) - CORAO Adriano, poppiere. — PEDRALI Antonio, proviere.

Riserva: BON Sebastiano detto Polo I poppiere. — BON Giovanni detto Polo II proviere.

Padrini: 1. CUCCHIERO Arturo; vinse la Regata Reale degli anni 1912 e 1922; quella della Giudecca nel 1920 e 1921; quella di Murano negli anni 1908, 1909, 1910, 1911, 1913, 1921. Giunse terzo nella Reale del 1924, a Murano nel 1925 ed in quella fascista nel 1925; fu quarto a Murano nel 1912. — 2. VIANELLO Andrea detto Marcheto; negli anni 1920, 1922 e 1923 giunse rispettivamente quarto, terzo e secondo nella Regata Reale.

Giuria: Brass avv. Alessandro, presidente; sigg. Coldel, Turchetto e Scarpa, membri.

Il "libro d'oro dal 1912 al 1924

La Storica Regata Reale venne vinta, nelle ultime edizioni, dalle coppie seguenti:

1912: Barugolo Leonardo, poppiere e Cucchiero Arturo, proviere.

1920: Tagliapietro Amedeo detto Marieto, poppiere e Maddalena Angelo, proviere.

1922: Vianello Giovanni senior detto Crea I, poppiere e Cucchiero Arturo, proviere.

1923: Tagliapietra Amedeo detto Marieto poppiere e Madadlena Angelo, proviere.

1924: Vianello Anafesto detto Crea III, poppiere e Vianello Giovanni junior dedtto Crea II, proviere.

Dal 1913 al 1919 la Regala Reale non si disputò e così pure nel 1921.

Dopo la guerra si svolsero pure quattro regate in gondola a due remi. Ecco le singole coppie vincitrici:

Giudecca 1920 e 1921: Vianello Giovanni senior detto Crea I e Cucchiero Arturo.

Burano 1923: Basaldella Emilio detto Furlan e Busetto Luigi detto Grebani.

Regata fascista 1925 (sul percorso della Regata Reale con arrivo però al Giardinetto: Scarpa Luigi junior detto Saran, poppiere, e Scarpa Luigi senior detto aneti, proviere.

Sfida 1925, dopo la Regata suddetta: 1 Molin Antonio detto Pippa, poppiere e Costantini Giuseppe detto Verzotto, proviere.

Il treno della Valsugana e i suoi ritardi

Ci permettiamo di chiedere sommessamente alle autorità ferroviarie di Venezia e di Trento quando credono possa venire il momento di cominciare ad organizzare, indipendentemente dalle allegrie... della sua Valsugana. Orari scorbutici, materiale pessimo, fermate ad ogni chilometro, soste inverosimili nelle stazioni, fanno sì che 157 chilometri sieno coperti dai treni... diretti in circa 4 ore nominali alla fantastica velocità media di 36 Km. all'ora. Questo quando tutto va bene. Disgraziatamente tutta va male sulla linea della Valsugana e, per esempio, il treno diretto in partenza alle 20 da Trento che dovrebbe giungere a Venezia alle 23.45 si permette il lusso di ritardare di circa 65 minuti il suo arrivo, cosicchè esso compie il tragitto in circa 5 ore alla velocità anche più fantastica di 31 Km. all'ora! Per un diretto non c'è male!... Quanto agli «scellerati» il tragitto che si dovrebbe compiere in 5 ore lo si compie in sei!... L'altra sera il «diretto» da Trento che doveva giungere alle 23.45, giunse a Venezia dieci minuti prima del tocco. Perchè? Mistero! E si tratta di un treno «importante», che scarica su Venezia tutti i passeggeri che lasciano le villeggiature dell'Alto Adige e del Trentino, oltre ai molti che giungono nella nostra città da oltre confine. Sarebbe proprio tempo che simili... ritorni all'antico cessassero!

Il "Gazzettino,, e Pastasuta

Il «Gazzettino» per difender sè stesso, difende Pastasuta, cioè il signor Vianello ex organizzatore ed agitatore rosso nel porto di Venezia, e tenta di farlo passare per un fior di patriota, per accreditare il proprio patriottismo. Difese di un'amenità fantastica... Vuol che riapriamo le cronache dei fasti scialisti di Venezia, il «Gazzettino»? Lo faremo, per il divertimente universale. Intanto il «Gazzettino» e il signor Vianello hanno solidale contro di noi in questa polemichetta istruttiva, l'«Avanti !».

Stia allegro, il «Gazzettino», in tantanta compagnia!

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di luned' u. s. (ROSA-RIO

le seguenti signore:

Rita Forbeson, Sofy Novati, Elena Tilgher, Ines Andreoli, Dina Piazza Clelia Milanese, Maria Regini Richky Wolf Ferrari, Isolina Bortolato, Mimma Manganotto, Marcella Scarpari Casellati, A. Mastorgio, Elvira Sarpellon, Pasqua De Bernardin.

e i seguenti signori:

Augusto Ghetti, Eugenio Duse, Francesco Luca, Natale Delfitto, Umberto Zortea, Giulio Rossato, Eugenio Zabin, Ruggero Dogà, Vincenzo Michielini Carmelo Morelli, Daniele Gavagnin Eugenio Aizetta, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Ettore Regazzi, Giordano Bombarda, Giovanni Battista Gamba, Carlo Minotto, Vincenzo Barbaro, C. Vio, Edgardo Calzavara, Marcello De Carli.

La sorte favorì le signore Sofy Novati, Maria Regini e i signori: Giulio Rossato e Ugo Fraschetti.

Da Mestre

Una grave sciagura automobilistica

Una signora forestiera morta

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri verso le ore 13.30 in via Terraglio e precisamente alla fermata del tram a Carpenedo. Una automobile francese portante il n. F-7782-14 guidata dal chauffeur Linard Leone suddito germanico abitante in via Surcouf a Parigi, di anni 35, e sulla quale si trovava la signora Willy Wolfsohn di anni 63 abitante a Parigi in via Surcouf VII 2 bis giunta nei pressi della località suddetta veniva lanciata a forte velocità per sorpassare una motocicletta N. 67-1265 che correva la via nel medesimo senso. Il motociclista si chiama Meggiurin Virgilio di Eugenio abitente in via Verdi di anni 22.

Il Meggiurin che non si era accorto dell'auto che si trovava a pochi metri di distanza voltò la sua motocicletta per via Carpenedo quando voltando la testa si vide da vicino la macchina che certamente lo avrebbe investito in pieno se egli non avesse girato il manubrio verso sinistra. Consimile movimento fece fare alla macchina il francese portandola invece a destra sopra le rotaie del tram che cercava il possibile di evitare l'ostacolo imprevisto.

La manovra dei due, pur eseguita a sangue freddo da esperti guidatori, non valse a far evitare un incidente che portò delle mortali conseguenze. L'automobile urtava col parafango posteriore la motocicletta che spinta in avanti con forza si rovesciava facendo cadere il Meggiurin gettandolo a qualche metro di distanza, mentre essa andava a sbattere contro un platano. Dall'urto la signora veniva lanciata con forza contro il cristallo della macchina e rimaneva morta sul colpo, mentre lo chauffeur che ha potuto trattenersi al volante, riportò delle ferite gravi.

Il Meggiurin rialzatosi si accorse pure lui di essere ferito ad un piede ma cercò ugualmente in compagnia di altre persone che erano frattanto giunte col tram che doveva passare in quel mentre, di soccorrere coloro che si trovavano nell'auto. Venne chiamata telefonicamente l'autolettiga ma questa quando giunse trovò che i feriti erano stati trasportati all'Ospedale Civile con un'altra automobile. La signora invece venne lasciata sul posto in attesa del sopraluogo del Pretore per le constatazioni di legge.

I feriti vennero visitati dai dottori Piovesana, Pozza e Mareschi i quali riscontrarono allo chauffeur Linard la frattura delle due rotule delle ferite lacero contuse e delle contusioni varie, ed al motociclista Meggiurin una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Il primo venne trattenuto all'Ospedale in osservazione e le sue condizioni sono gravi, mentre il secondo ha potuto dopo la medicazione della ferita giudicata guaribile in una ventina di giorni, ritornare a casa.

Sul posto della disgrazia in breve accorsero molti cittadini, i vigili urbani, i carabinieri e diverse autorità fra cui il Pretore cav. Capon. Dopo le constatazioni di legge il cadavere della signora venne trasportato col carro funebre in cimitero.

A causa della disgrazia il tram della linea Mestre-Treviso ha potuto proseguire il suo servizio facendo fare ai viaggiatori trasbordo. Le due macchine sono state molto danneggiate.

Gli stanchi della vita

Un Commissario del Lotto

che si spara al cuore

Lo scirocco ha senza dubbio una influenza fatale sugli organismi umani e specialmente su quelli deboli i quali debilitati dall'eccezionale stato atmosferico, possono essere condotti agli atti più inconsulti e nefasti. Cosicchè la cronaca è in questi giorni ricca di casi pietosi dei quali purtroppo le ragioni determinanti, più che a specifiche contingenze della vita, devono attribuirsi alle conseguenze di una depressione nevrotica causata appunto dalle suddette condizioni del clima.

Il primo caso della giornata di ieri si verificò nella Calle dello Squero ai SS. Giovanni e Paolo dove dinanzi all'ingresso di una casa del signor Napoleone Fassi, proprietario dello Squero, casa che è al numero 6303, un individuo dall'aspetto civile, di età alquanto avanzata e piuttosto basso di statura, dopo aversi guardato d'attorno, rapidamente estrasse una grossa rivoltella Mauser e si sparò un colpo in direzione del cuore cadendo a terra quasi fulminato.

... operai della vicina officina fabbrile Gardin al vicino numero 6275 e precisamente Giuseppe Marra di anni 20, Marcolina Mario di anni 19, Garbizza Giovanni di anni 17 e Fiori Alessandro di anni 21 i quali preso sulle braccia l'infelice lo trasportarono all'Ospedale Civile ove appena giunto il medico di guardia dott. Peppi constatava ch'egli aveva riportato una ferita al quarto spazio intercostale sinistro ledente il cuore. E purtroppo qualche minuto dopo, mentre il sanitario si occupava a una sommaria medicazione, il suicida spirava. Frattanto veniva raccolta la rivoltella, calibro 6.35 con sei cariche di cui una esplosa.

Il brigadiere Casella si occupava frattanto del riconoscimento dell'individuo, la identificazione del quale risultava da una licenza di porto d'arma che egli teneva in tasca. Il disgraziato è il Commissario del R. Lotto di Venezia Cettineo Longo Giuseppe fu Giorgio di anni 63, abitante a S. Bartolomeo in Calle della Bissa n. 5462 A. Egli teneva ancora una lettera indirizzata alla moglie sua Elisabetta Orleri con lui abitante al piano secondo del predetto numero. La lettera, che è stata sequestrata, venne inviata al Procuratore del Re comm. Caccianiga il quale dato il suo contenuto la inviava per competenza al Consigliere istruttore cav. Cavarzerani della Sezione d'Accusa nel processo Mentuzzi.

Frattanto il cadavere del Cettineo che presentava una ferita con foro d'uscita alla decima costola, veniva posto in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il Cettineo nel suo portafogli teneva 25 lire e nel portamonete 80 centesimi, e una fotografia della figliola.

Le cause che hanno spinto il Funzionario del R. Lotto al fatale passo sono ancora avvolte nel mistero. C'è chi propende a credere che si tratti di sconforto derivante da ragioni intime di famiglia, ma d'altra parte il fatto che la lettera sequestrata è stata consegnata nelle mani dell'Istruttore del processo Mentuzzi dà a supporre che le cause del suicidio possano attribuirsi ad una sua eventuale supposta responsabilità nell'affare dell'ex funzionario dell'ufficio successioni. Il Cettineo, che aveva manifestato altre volte idee suicide tanto che sua moglie gli aveva più volte nascosto la rivoltella, pare sia stato impressionato di una richiesta di comparizione all'autorità inquirente nel processo del famoso frodatore dell'Erario tanto ch'ebbe sì scossa la fibra da decidersi ad acquistare una nuova rivoltella e di mettere in esecuzione il suo triste progetto.

Venticinquenne che tenta di uccidersi

in un recinto del Cimitero

Il secondo caso, che non è stato istantaneamente mortale, ma che ha posto in gravissimo e non ancora superato pericolo un giovane venticinquenne, è accaduto alle ore 15.30 e si è avverato nel triste scenario dell'Isola dei Morti sopra una tomba in reparto B che porta una croce e su questa il nome di Gaspare Reato. Qui dunque un giovane si sparava due ne si sparava, uno dopo l'altro, due colpi di arma da fuoco in bocca, cadendo riverso in un lago di sangue che arrossò il verde tappeto ed i fiori di cui è adorna la fossa.

Immediatamente accorse il sig. Ferruccio Matteotti Ispettore del Cimitero, avvertito dal vigile Santafede e dai seppellitori Navarbi Giuseppe e Chiaranda Giuseppe, dai quali il ferito è stato immediatamente trasportato con un sandolo all'Ospedale. Qui il medico di guardia dr. Agostinelli constatava che l'infelice si trovava in uno stato preagonico, avendo due gravissime ferite alle ... il sanitario non potè esprimere che un giudizio riservatissimo e inviò pertanto il suicida nel reparto del prof. Giordano.

Poichè il disgraziato non poteva dar notizie sul suo conto, il brigadiere Casella esaminò le carte che il giovane teneva in tasca e potè decifrarne le generalità da un certificato di nascita rilasciato dal Municipio di Venezia e da una tessera del Sindacato delle Corporazioni di Costruzioni. Trattasi del dipintore Reato Antonio fu Gaspare di anni 25, abitante a Dorsoduro... ma nessun'altra carta è venuta in luce dalla quale potessero apparire neppur lontanamente le cause che spinsero il povero giovane al suo folle atto.

Si rinvenne una lettera scritta a lapis firmata da una certa Leda, dalla quale traspare come la donna avrebbe dovuto trovarsi ad un appuntamento, che aveva dovuto rimandare per ragioni che non sono chiare. Si leggono in questo piccolo foglio parole sibilline e vaghe, sulle quali è inutile soffermarsi.

Il Reato teneva in tasca solo 90 centesimi e non è difficile che il suicidio debba essere attribuito al fatto della disoccupazione. La rivoltella a tamburo sequestrata è di sei cariche, di cui due colpi esplosi. Il Reato mentre scriviamo, trovasi in istato comatoso.

Nella serata, verso le ore nove, si è presentato all'Ospedale il fidanzato della sorella del suicida, Angelina, tale Emilio Cecchini di anni 30, abitante a S.ta Croce 363, impiegato alla Manifattura Tabacchi, il quale ha soggiunto come il suo futuro cognato abitasse in Crosera S. Pantalon 3762 e come, secondo lui, le cause del suicidio debbano attribuirsi più che altro a dissesti finanziari, dato che egli non aveva alcun'altra ragione all'infuori di questa, dovendo infatti, dopo la morte della madre Manfrin Genoveffa, suicidatasi circa un mese e mezzo fa con l'acido carbonico, provvedere al mantenimento della famiglia, incombenza alla quale egli non poteva far fronte, trovandosi disoccupato.

Nessun'altra risorsa finanziaria egli aveva e, d'altra parte, nessuno scritto, nessun detto, poichè egli continua a trovarsi in uno stato preagonico, chiariscono in altro modo il suicidio.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

La giornata friulana

UDINE, 4

Il Sodalizio Friulano della Stampa sta organizzando col mezzo dei Sottocomitati, la Giornata Friulana; iniziativa splendida che è sorta sotto i migliori auspici e che ha trovato la incondizionata approvazione della cittadinanza di tutta la Provincia.

Questa approvazione il Comitato Generale può riscontrare nella fervida adesione delle Società Corali della Provincia del Friuli e in quella dei vari gruppi in costume che scenderanno dalla montagna e verranno dalla bassa friulana per rievocare a Udine i tempi che furono, gli usi e le consuetudini folk'oristiche del popolo friulano.

La Giornata Friulana che avrà luogo il giorno 26 settembre prossimo, sarà la più interessante manifestazione di tutte quelle indette per la Prima Biennale di Arte friulana. Ad essa hanno posto la loro fattiva volontà numerosi egregi cittadini che all'appello del Sodolizio della Stampa si sono interessati vivamente alla cosa, prendendosi immediatamente i posti di battaglia. Non manca in mezzo al lavoro dei vari membri l'aiuto cordiale di quanti, pur essendo fuori dei vari Comitati, sanno dare utili indicazioni, avvertimenti interessanti l'organizzazione ed altri consigli dettati dall'esperienza e dalla conoscenza. Così ne risulta, di tutta la organizzazione, una simpaticcima cosa che promette per il meglio e che certamente avrà un esito felicissimo.

Delle Società corali hanno aderito quella di Tricento diretta dal M.o Lino Job, quella di Remanzacco e Moimacco diretta dal sig. Rieppi e dal sig. Toso Leonardo, quella di Gradisca d'Isonzo diretta dal sig. Scessot, quella di Gorizia diretta dal ben noto cultore di canto popolare maestro Seghizzi, quella di San Daniele dal sig. Battigelli, quella di Capriva diretta dal M.o Cappe'lo, quella di Orsaria dal sig. Settimo Pauluzzi, quella di Terzo d'Aquileia diretta dal sig. Musian Giuseppe. Inoltre hanno aderito due Società corali udinesi. Una è quella diretta dal M.o Franceschi ed intitolata al Coro Udinese della villotta, l'altra quella diretta dal M.o Blasich la quale non ha ancora veramente dichiarato in modo ufficiale il suo intervento, ma si ritiene per certo che in questa gara di emulazione la antica Società non voglia mancare. Altre società che aderiranno al Convegno Corale sono: quella di Pontebba (ove esiste la Società Corale già diretta dall'indimenticabile M.o Arturo Zardini), Bottenicco, e qualche altra che verrà interpellata a voce da qualche membro del Sottocomitato.

Per quanto riguarda dunque il Convegno Corale non è fuor di luogo affermare che esso ha già in sè tutti i requisiti per riuscire degnamente, per riuscire in modo superiore a tutti i Concorsi Corali finora tenuti a Udine o nella Provincia. Va notato che fra le Società che intervengono ve ne sono dei cori che hanno nell'organico oltre i settanta individui, altre che non superano la quarantina. In ogni modo il numero dei coristi che parteciperanno al Concerto d'assieme che avrà luogo in Castello sarà vicino al settecento.

In quanto concerne la preparazione dei Gruppi in costume, si può affermare che anche qui le cose sono giunte a buon punto. Infatti quel Sottocomitato ha inviato delle circolari in tutti i centri della Provincia pregando i fiduciari della Società Filologica Friulana e quelli del Sodalizio della Stampa di informare il Sottocomitato dell'esistenza o della possibilità di formare dei gruppi in costume, dei costumi naturalmente della zona. Le risposte sono state numerose ed hanno dato buon affidamento di riuscita. Si è provveduto allora a raccogliere le adesioni le quali sono già numerose: ammontano a circa una quindicina e vengono da ogni angolo del Friuli, da Osoppo, ad esempio, da Marano, da Tarvis, da Maniago, da Passo del Predil, da Palmanova, da Cividale, da San Daniele, da San Pietro al Natisone, da Villa Santina ecc. ecc. I gruppi in costume dunque ed i cori si raduneranno il 26 in un dato punto della città e quindi formeranno un corteo che sfilerà per le vie principali con le bande della Provincia che interverranno al convegno Filarmonico.

Sul piazzale dello storico Castello avranno luogo le esecuzioni dei cori e quelle dei vari gruppi mascherati i quali, pensiamo, avranno il tempo di svolgere una breve azione mimica o cantata riflettente però qualche uso o consuetudine della zona di cui reca il costume. Sarà uno spettacolo interessantissimo, veramente unico che lascierà un lungo ricordo nell'animo di tutti.

Intanto i Sottocomitati lavorano a tutto andare e con grande profitto, mentre la sottoscrizione dei commercianti continua efficacemente.

Sull'esenzione tasse alle crusche

La Camera di Commercio di Udine — in seguito a ripetute richieste di Ditte interessate — dichiarò già non risultarle fosse stata revocata l'esenzione da tassa scambio delle crusche, cruschelli, farinetta da foraggio, lolla e pula di riso, stabilite dall'art. 36 della legge sulla tassa scambi.

L'Intendenza di Finanza ha dato di ciò conferma alla Camera con la seguente lettera del 1. settembre:

«Si ha il pregio di comunicare a codesta on. Camera di Commercio che il disposto dell'art. 36 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3273, non fu finora modificato. Anzi, con risoluzione in data giugno 1926 n. 43500 la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse dichiara che anche i cascami di frumento, e cioè i veccini, la veccia, il frumentello, agli effetti della tassa di scambio, possono ritenersi compresi nella dizione generica di sottoprodotti del grano, e che pertanto essi sono esenti da tassa di scambio. Lo stesso è da dirsi dell'altro cascame «Terra» destinato alla concimazione dei terreni, in considerazione anche del proprio esiguo valore. Si aggiunge che, in massima, l'esenzione accordata dal citato articolo 36 riguarda esclusivamente i prodotti alimentari di prima necessità per le persone e che, se nello stesso art. 36 sono poi dichiarati esenti alcuni generi, che servono per foraggio (crusche, farinette, paglia ecc.), queste disposizioni non possono essere interpretate in senso estensivo. Infatti, tutti in genere i foraggi concimi per gli animali (avena, fieno, carubbe, paglia, fave da foraggio, ecc.) sono prodotti soggetti alla tassa scambi».

Restituzione offerte pro ricordo caduti della parocchia S. Cristoforo

Il denaro offerto pro lapide ai Caduti è stato in questi giorni restituito, dato il divieto di esecuzione da parte delle autorità competenti.

Le persone che ancora non sono venute in possesso del denaro possono ritirarlo fino al 10 corr. in Via Mazzini 2 dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno

Nozze d'argento

Tre coppie gentili hanno ieri festeggiato il 25.o anniversario del loro matrimonio: Il dott. Carlo Franchi e la signora Margherita Coceani — il cav. uff. avv. Urbano Capsoni de Rinoldi e la signora Giulia Marcotti — il rag. Riccardo Perosa e la signora Anna Loi.

Auguri per le nozze d'oro!

Amministrazione Comunale

Il Commissario Prefettizio, sentita la Commissione consultiva, ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: Ha accettato la liquidazione per riparazioni danni di guerra per il servizio dei pubblici mercati, affissioni e stazioni di monta per un importo di lire 12.611.75; ha aderito alla richiesta per la sostituzione del compianto ing. Luigi Zanetti, membro del collegio arbitrale per la soluzione della vertenza con la ditta Barbetti, con l'ing. Nino Mantovani; ha accordato un sussidio di lire 5000 al comitato friulano per le piccole industrie; ha accordato un sussidio di lire 5000 alla sezione mutilati e invalidi; ha deliberato di costituirsi in giudizio contro il sig. Marco Zoia che pretende recingere il mappale 110 di Chiavris sul quale grava la servitù di uso pubblico; ha nominato il cav. ing. Ettore Gilberti membro della commissione di ornato; ha accordato un contributo di lire 4000 al comitato ordinatore per la celebrazione folkloristica «Giornata friulana»; ha nominato i signori Scubli Luigi, Cola Armando, Tonitto Vittorio e conte Antonio Berretta a membri della commissione per i ricorsi contro le tasse comunali; ha approvato la matricola principale della tassa bestiame per l'esercizio 1926 per un complesso di 700 elementi tassabili, per l'importo esigibile di lire 70 mila; ha concesso una medaglia d'oro media e una d'argento grande al comitato per la mostra veneta del Grano di Padova; ha deliberato di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per frodi daziarie in confronto dei signori Dall'Asta Angelo, Tamburini Antonio, Agosto Tiziano, convenuti davanti alla R. Pretura di Udine; ha concesso una medaglia d'argento quale premio del Comune per il secondo Giro dei 7 Mandamenti; ha designato l'on. co. Gino di Caporiacco quale rappresentante del Comune nella assemblea del consorzio antitubercolare provinciale; ha nominato il cav. Achille Villoresi e il dott. Giovanni Della Savia a rappresentanti del Comune in seno al comitato ordinatore del mercato concorso torelli di razza pezzata; ha approvato il preventivo di spesa per l'ordinaria manutenzione delle scuole elementari del Comune nella complessiva somma di lire 57 mila.

Un suicidio per miseria

Giunge notizia da Cividale del suicidio di certo Lantini Antonio fu Giuseppe di anni 52, ex guardia di finanza, stabilitosi dopo il congedo presso Podresca. Il Lantini è stato trovato appeso ad un castagno da alcuni passanti che si recavano al Santuario di Castelmonte, sulla strada di Cividale. Sul posto si sono recate le autorità e il dott. Bruni per le constatazioni di legge. Le cause del suicidio devono ricercarsi nelle cattive condizioni finanziarie del disgraziato, che lascia la moglie e due figli, uno dei quali si trova attualmente in America.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Seduta del Direttorio di Ronchi dei Legionari. — Si è riunito il Direttorio del Fascio sotto la presidenza del segretario politico sig. Colasanti, ed ha deliberato quanto segue:

1) di proporre il conferimento al vecchio gagliardetto della locale sezione dell'Avanguardia, della medaglia della Marcia su Roma, avendo il predetto gagliardetto partecipato a molte azioni con le varie squadre.

2) di delegare il centurione sig. Fabris, il decurione Berini ed il segretario politico di riunire in speciale seduta tutti i fascisti atti ad inscriversi nella Milizia.

3) di autorizzare una sottoscrizione cittadina per l'acquisto delle divise ai componenti il locale Gruppo Avanguardisti.

4) di invitare tutti i rappresentanti delle associazioni sportive, enti morali, autorità ecc. ad una riunione onde costituire il Comitato pro festeggiamenti per il 12 settembre data fatidica della Marcia di Ronchi dei Legionari, nella quale occasione alla presenza delle autorità del Circondario, verranno inaugurati i gagliardetti della organizzazioni giovanili e dei neo-costituiti Sindacati.

5) Infine di espellere dal Partito il sig. De Rosa Giuseppe per indisciplina e mancanza di fede fascista.

Chiusura dei macelli. — Il Podestà cav. Leopoldo Varriale, udita la relazione del medico comunale, ha vietato la macellazione nei macelli privati del Comune di Stacanfano, non presentando essi tutte le garanzie igieniche richieste dalla legge e dai regolamenti in vigore.

Dal Trentino

ALBIANO

Disgrazia mortale. — L'altro ieri il giovane Silvio Odorizzi stava lavorando in una cava di sassi del Comune di Albiano. A un tratto il povero giovane alzò le mani per aria, cacciò un grido e precipitò giù per la cava, su cui era accidentalmente scivolato. Il poveretto fu raccolto in uno stato pietoso, e la notte scorsa verso le 11 e mezzo egliesalava l'ultimo respiro causa il sopravvenire d'una emorragia cerebrale.

CAVARENO

La partenza del parroco. — Ieri partiva dal nostro borgo il molto Rev. Parroco Don Giuseppe Zorzi. Sulla via s'era affollata molta gente commossa per rendere l'ultimo saluto al buon Pastore. Egli parti compianto dai buoni parrocchiani poichè fu un vero benefattore; aveva fondato il Circolo giovanile e l'Asilo ed aveva promosso la erezione al monumento dei Caduti e l'erezione delle campane. Il buon prete parti per Pedrazzo sua nuova sede.

BRENTONICO

Perde la mano. — L'altro giorno il giovanetto Albino Bianchi d'anni 16 si era recato coi suoi compagni componenti la fanfara del circolo giovanile, a fare una gita. Nel ritorno, calpestando l'erba, urtò contro non si sa ancora quale ordigno esplosivo che scoppiò con fragore. Il giovane fu portato urgentemente all'ospedale di Rovereto con una mano sfracellata e si teme che gli se la debba amputare.

RANGO

In fin di vita. — Tale Cesare Riccadonna d'anni 48, padre di 9 figli, l'altro giorno si recò a falciare dell'erba sul pendio ripidissimo del vicino monte. Improvvisamente il pover'uomo scivolò e sdrucciolò per il pendio per ben 60 metri. Venne raccolto e trasportato al paese dove il dott. Galli, subito accorso, gli riscontrò gravi ferite al cranio e in diverse parti del corpo. L'infelice versa in gravissime condizioni.

Cronaca di Bolzano

Gli incendi. — Ad Aslago ieri dopo pranzo, è scoppiato un grave incendio, in seguito al quale un fienile ed alcune case rustiche ,di proprietà del signor Seebacher Giovanni (ch'è anche appaltatore del Castello di Roncolo) sono state completamente distrutte.

Lincendio era scoppiato nel fienile, a quanto sembra provocato da alcune scintille delle locomotive che passano ogni momento sulla linee di Trento e di Merano, ed in breve le fiamme, potentemente alimentate dai copiosi foraggi accumulati nel fienile suddetto, si svilupparono in maniera incredibile distruggendo in meno d'un'ora tutto il grande fabbricato, unitamente a diverse case rustiche adiacent i,che servivano da deposito.

Sul posto dell'incendio erano accorsi prontamente i pompieri di Oltrisarco, Bolzano e gli artiglieri del posto d'Aslago. Grazie all'azione combinata e poderosa dei tre gruppi di spegnimento, l'incendio potè essere localizzato e poi man mano domato, salvando così le case d'abitazione. Il bestiame potè essere salvato per tempo. I danni arrecati sembrano superare le 100,000 lire .

— Il camino d'una villa di Merano (Majabassa) aveva incominciato a prendere fuoco, perchè lo spazzacamino aveva dimenticato nel camino stesso uno strofinaccio, il quale s'era incendiato per le scintille che salivano dal focolaio. Per fortuna l'incendio potè essere scorto e spento per tempo.

L'ospedale di Bolzano. — Già da parecchio tempo il Commissario prefettizio andava interessandosi per un sussidio all'Amministrazione dell'Ospedale civile di Bolzano, che versava in cattive acque. Oggi gli è pervenuto un telegramma del Prefetto Gundagnini, con il quale gli si comunica che il Governo ha accolto la proposta ed ha concesso all'Amministrazione dell'Ospedale civile di Bolzano un sussidio di L. 100.000.

Lo scoppio d'una bottiglia-sifone. — Due signore, in una trattoria d'Innsbruck avevano ordinato una bottiglia di gazzosa sifone ,e mentre stavano per vuotarla, la bottiglia, con una fortissima detonazione, è scoppiata, ferendo con le scheggie dei vetri le due signore nel viso e negli occhi ,nonchè alcuni astanti; una delle due signore dovette recarsi alla clinica, per farsi medicare.

A Caldaro si trova da qualche giorno l'ambasciatore austriaco a Berna, dottor barone Leone di Pauli, il quale è pure membro-delegato nella Società delle Nazioni di Ginevra.

RIVA

L'inaugurazione del gagliardetto della Sat. — Domenica prossima 12 settembre avrà luogo la solenne inaugurazione del gagliardetto della S.A.T. Gli alpinisti rivani stanno preparando degni festeggiamenti dei quali ci proponiamo parlarne diffusamente durante la settimana. Frattanto ne diamo l'annuncio, comunicando fin d'ora che alla simpatica cerimonia interverranno le sezioni di Trento e Rovereto, la S.O.S.A.T. di Trento, il C.A.I. di Verona e di Brescia, l'U.O.E.I. di Brescia e Verona, ecc.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.38; tramonta alle ore 18.39 — Luna leva alle ore 3.29; tramonta alle 18.18.

Ieri 4, a Venezia, temperatura media quasi invariata: massima 25.6; minima 21.0. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 764.7.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine e Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; Isonzo ,Tagliamento, Brenta, Bacchiglione ,Gorzone e Po in magra.

Estrazione del Lotto del 4 Settembre 1926

VENEZIA	46	35	17	73	27
BARI	71	18	73	84	29
FIRENZE	77	70	60	83	75
MILANO	61	44	19	28	76
NAPOLI	2	37	80	49	12
PALERMO	54	31	77	50	43
ROMA	16	68	88	98	40
TORINO	66	24	72	15	82

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova smentita del Vaticano ad interventi nella Lega ginevrina

ROMA, 4

L'«Osservatore Romano» pubblica un'altra smentita ufficiale della Santa Sede: «Un esempio delle fantasie a cui abbiamo accennato circa le relazioni fra la Santa Sede e la Società delle Nazioni si ha in ciò che un giornale romano della sera afferma di mons. Todeschini, in una corrispondenza da Parigi, nella quale si riferisce il contenuto di un telegramma da Roma al giornale «Star». A parte altre inesattezze che non è il caso di rilevare, secondo il detto giornale il Santo Padre avrebbe dato a mons. Todeschini un incarico presso il Re Alfonso per dichiarare al Sovrano di Spagna ed al suo governo che «il Vaticano è sempre dell'opinione che, nell'interesse della Chiesa cattolica e della pace, la Spagna dovrebbe continuare a far parte della Società delle Nazioni». Su questa affermazione fantastica basterà notare la contraddizione esistente con quanto si rileva essere stato trasmesso dalle agenzie di informazioni nella stessa data ai giornali, i quali hanno pubblicato che una decisione della Spagna si attende da un momento all'altro, mentre invece mons. Todeschini per adempiere l'incarico che gli sarebbe stato affidato, avrebbe bisogno almeno di una diecina di giorni».

Una nota russa alla Cina

MOSCA, 4

Cicerin ha inviato all'incaricato di affari cinese a Mosca, affinchè sia rimessa al Governo cinese ed a Ciang Tso Lin, una nota di protesta contro la richiesta di Ciang Tso Lin di restituire alle autorità di Mukden tutte le navi appartenenti alla compagnia della ferrovia della Cina orientale e di trasferire tutte le scuole locali ad organizzazioni cinesi.

La nota mette poi in rilievo la buona volontà del Governo sovietico di esaminare tutte le questioni in litigio e richiamandosi agli accordi conclusi fra la U.R.S.S. e la Cina, protesta categoricamente contro il ricevimento unilaterale delle autorità cinesi che violano i diritti contrattuali della U.R.S.S. nella Manciuria settentrionale, chiede revoca immediata delle pretese ed insiste perchè le questioni stesse vengano risolte per via diplomatica.

Barge in istato di accusa

OSLO, 4

L'Alta Corte, composta di membri della Camera Alta e della Corte Suprema, è stata costituita in seguito alla decisione presa nel luglio scorso di sottoporre a processo l'ex-Presidente del Consiglio Barge e varii suoi colleghi accusati di avere nel 1923, fatto un prestito di 25 milioni di corone alla Norsk Mandelsbank, messa in liquidazione nel 1924, senza aver avuto la previa approvazione del Parlamento.

Dopo aver preso atto di alcuni particolari di ordine procedurale, l'Alta Corte si è aggiornata a domani per lavori preparatori. L'inizio del processo è stato fissato per i primi di ottobre.

Il Principe Ereditario di Serbia gode ottima salute

BELGRADO, 4

L'Agenzia *Avala* pubblica che la notizia pubblicata dal *Matin* secondo la quale il Principe Ereditario di Serbia, Pietro, sarebbe gravemente ammalato, è priva di qualsiasi fondamento. Il Principe gode ottima salute.

Affinità tra giapponesi e baschi rilevate da uno scienziato

LONDRA, 4

(R.C.P.) Lo scienziato giapponese dott. Yashitong è partito da Tokio per studiare il popolo basco nei Pirenei. Lo scienziato è giunto alla conclusione che il giapponese e il basco appartengono entrambi allo stesso gruppo etnico e sono due delle dieci disperse tribù di Israele. Lo scienziato fa presenti le rassomiglianze che vi sono tra baschi e giapponesi. Ad esempio il più grande atleta giapponese Jews rassomiglia al famoso pugilista basco Paolino. Nei linguaggi dei due popoli vi sono molte affinità: ad esempio la parola «giovane» in giapponese si dice «musoko» e in basco «mutiko»; tutti gli aggettivi maschili giapponesi prendono la desinenza «ovu» e in basco «viovi». Il professore dà molti esempi di tal genere e conclude dicendo che in Giappone vi sono numerose colonie ebraiche che credono di discendere dagli israeliti europei, ma le cui origini, come pure quelle dei baschi e dei giapponesi, sono assai più remote.

Esplosione in una miniera giapponese 16 minatori morti

TAHOKA (Oklahoma), 4

In una miniera dove lavoravano duecento minatori si è prodotta una esplosione. Squadre di soccorso hanno potuto estrarre sedici cadaveri di minatori. Attualmente si lavora per impedire il propagarsi dell'incendio.

Il Ministro Giuriati a Milano

MILANO, 4

Stamane, alle otto e mezzo, proveniente da Roma, è sceso alla nostra Stazione Centrale il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, venuto a Milano per assistere ai lavori del congresso della strada.

Ad ossequiare il Ministro erano presenti il Prefetto, gran croce Pericoli, il questore comm. Torsello, il commissario prefettizio on. Belloni, il comm. Arnaldo Mussolini, il presidente della Deputazione Provinciale avv. Sileno Fabbri, il sen. Nava, il gr. uff. Donzelli, il Console Generale della Milizia Nazionale Carini, l'ing. Puricelli, il conte De Micheli ed altri.

Dopo un breve scambio di saluti l'on. Giuriati si è recato all'Hotel Continental dove è alloggiato.

Con lo stesso treno sono giunti anche gli onorevoli Maraviglia e Sardi ed il senatore Luigi Luiggi che hanno pure preso alloggio all'Hotel Continental, e che parteciperanno pure al congresso della Strada.

Un'alta carica sindacale all'on. Corrado Marchi

ROMA, 4

Questa mattina l'on. Corrado Marchi, vice presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, dopo aver conferito con l'on. Suardo, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, al quale ha consegnato lo statuto confederale nella sua dizione definitiva, venne ricevuto a Palazzo Chigi dall'on. Mussolini.

Il Capo del Governo ha affidato all'on. Corrado Marchi un alto incarico sindacale. Il vice presidente della Confederazione dei commercianti assumerà la carica di commissario della Confederazione generale dei trasporti terrestri. Avvenuto il riconoscimento giuridico di questa ultima organizzazione l'on. Marchi ne diverrà il presidente lasciando quindi la Confederazione dei commercianti.

La visita di Averescu a Roma

ROMA, 4

E' da ritenersi fissato per il giorno 14 settembre l'arrivo a Roma del Presidente del Consiglio di Romenia generale Averescu. Il Capo del Governo romeno è ora partito per Ginevra, dove avr ancora occasione di incontrarsi con l'on. Grandi, Sottosegretario agli Esteri. Il generale Averescu si tratterrà nella Capitale quattro o cinque giorni.

Due piroscafi affondati nella Manica Tre morti pel crollo d'una casa

PARIGI, 4

Sulla Manica la nebbia fittissima ha cagionato, ieri e nella notte, alcune collisioni tra piroscafi con tragiche conseguenze. Il vapore francese Cassard ha avuto una collisione col piroscafo Kurdistan ed è colato a picco. L'equipaggio è stato fortunatamente salvato.

Un vapore inglese, il Voluminia, ha avuto una collisione con un vapore danese ed è colato anch'esso a picco. Il vapore giapponese Andes Maru ha riportato gravi avarie durante una collisione con un piroscafo rimasto sconosciuto.

Dopo l'ondata di caldo dei giorni scorsi, violentissimi temporali si sono scatenati, iersera e nella notte, su tutta la Francia provocando gravi danni. Una tromba d'acqua, caduta stanotte nella regione di Lajolou-les-Bains, ha causato gravissimi danni, sopra tutto nella vallata dell'Orb dove una casa è crollata. Si hanno a lamentare tre morti e un ferito.

Altre trombe d'acqua si sono abbattute nelle regioni meridionali e sopra tutto a Montpellier, Bèziers, Montagnac, Cruzy e in altre cittadine, provocando inondazioni e danni considerevoli. Si segnalano allagamenti sulla linea ferroviaria da Neussargues e Bèziers ove dei treni sono rimasti bloccati.

Nella pianura di Saint Beauzèly, che è diventata un immenso lago, l'espresso che parte da Nimes diretto a Parigi è stato arrestato dalle acque. Nel dipartimento di Saint Pons i temporali hanno prodotto gravi danni. Due ponti metallici sono stati trasportati dalle acque.

Un treno ha deragliato a circa 500 metri dalla stazione di Mons La Triballe. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Sui luoghi si sono recate le autorità. La situazione permane grave.

Cappella distrutta da un incendio

ROMA, 4

Un grave incendio ha distrutto stamane la cappella dell'istituto di San Gregorio. L'istituto sorge in vicinanza del Celio, ed accoglie una quarantina di bambine orfane di guerra. Di tutta la cappella non è rimasto più nulla: la Pisside col tabernacolo, gli altri oggetti sacri, l'altare, i quadri, tutto è andato bruciato. I danni ascendono ad oltre 100 mila lire.

La definitiva smentita americana alle protese divergenze Ellsworth-Nobile

NEW YORK, 4

Il presidente dell'American Advisory Committee Transpolar Flight, sig. Bernon Prentice, ha risposto alla lettera del comandante Cacciapuoti di Firenze col seguente dispaccio, che chiude la polemica suscitata dai giornali su pretese divergenze tra Ellsworth e il generale Nobile:

«Ellsworth ha dichiarato nel modo più formale, nella lettera inviata alla Società italo-americana di Roma il 19 agosto u. s., che non esiste assolutamente nessuna controversia con Nobile sotto nessun punto di vista. Egli ha avuto la più cieca fiducia nella costruzione del dirigibile *Norge* e nella sua guida attraverso i mari polari ed ha dichiarato formalmente nel *New York Times* che egli sarebbe stato il primo a felicitarsi con Nobile di tutti gli onori che gli sarebbero stati tributati; egli ha dato pure il più alto apprezzamento della splendida efficenza e lealtà del popolo italiano. Il giornale americano ha grossolanamente travisato le espressioni di Ellsworth. Ellsworth nutre il più profondo incondizionato rispetto per il popolo italiano e per la parte da esso presa nel compimento di questa grande impresa. Vi prego di notare che, per desiderio di Ellsworth queste dichiarazioni hanno avuto la più larga pubblicità e che egli desidera vivamente che nessun malinteso possa oscurare lo splendido spirito di cooperazione nel quale le tre nazioni hanno partecipato alla gloriosa impresa.

«Sono lieto di cogliere questa occasione per esprimere i miei più rispettosi omaggi per il popolo italiano».

Esperimenti col paracadute a Chamounix

CHAMOUNIX, 4

Due lanci di paracadute sono stati effettuati questa mattina dal tenente Phoret sul colle di Borre. I paracadute lanciati da una altezza di 4400 metri sono caduti nei dintorni del colle stesso di dove sono stati raccolti e trasportati all'osservatorio di Vallot.

I paracadute sono regolarmente giunti lentamente a terra. Queste prove sono state fatte per studiare la possibilità di rifornire il rifugio Vallot. Un terzo viaggio è stato effettuato ma la pioggia e la grandine hanno impedito al tenente Charret di volare sul Monte Bianco.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Grande Regata Storica

La partenza della regata, dai Giardini Pubblici, sarà alle ore 16 precise. A S. Lucia, i regatanti gireranno il tradizionale paletto e faranno ritorno a Cà Foscari dove verranno consegnate le bandiere ai vincitori.

RUOLO DEI REGATANTI

1. **Bianco** - Uccelli Gio. Batta proviere, Uccelli Giuseppe poppiere.
2. **Canarino** - Scarpa Luigi, detto Saran proviere - Scarpa Luigi detto Panetti, poppiere.
3. **Viola** - Vianello Giovanni I. detto Crea, proviere - Vianello Giovanni II. detto Crea, poppiere.
4. **Celeste** - Busetto Luigi detto Grebani, proviere - Basaldella Emilio detto Furlan, poppiere.
5. **Rosso** - Costantini Giuseppe detto Verzotto proviere - Molin Giuseppe detto Pippa, popiere.
6. **Verde** - Busetto Luigi detto Arcisa, proviere - Valesin Giuseppe detto Nessa, poppiere.
7. **Araucio** - Forcellini Antonio proviere - Forcellini Marco, poppiere.
8. **Rosa** - Pasiol Antonio, proviere - Basaldella Pietro, poppiere.
9. **Maron** - Corrao Adriano, proviere - Pedrali Antonio poppiere.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'Assemblea delle Nazioni a Ginevra

Appelli di Benes e Nincic agli Stati usciti dalla Lega

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

GINEVRA, 6

Stamane, alle ore 11, si è riunita la settima assemblea della Società delle Nazioni con la partecipazione delle delegazioni di 48 Stati. La delegazione italiana è composta di Scialoja, Grandi, Bonin Longare, Medici del Vascello, De Marinis, Cavazzoni, Suvich, Piletti, Ruspoli, Gravina e Labriola. Lo on. Belloni giungerà l'8 corrente. Sono vuoti i seggi destinati alla delegazione spagnuola. Assiste alla cerimonia inaugurale la signora Wilson.

Il discorso di Benes

Il Ministro degli esteri cecoslovacco sig. Benes, in qualità di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, pronuncia il discorso di apertura della sessione, tracciando la attività svolta dal Consiglio e dalle Commissioni della Società delle Nazioni durante il decorso anno e rilevando i progressi compiuti dalla Lega nel campo della ricostruzione europea, soprattutto per quanto concerne l'Austria e l'Ungheria.

Nel campo politico, Benes ricorda il felice componimento della questione di Mossul e rifà la storia e l'analisi degli accordi di Locarno, soggiungendo che, sotto il possente impulso delle due ultime assemblee, gli Stati membri della Società delle Nazioni stanno istituendo un nuovo vasto sistema politico basato sul principio della conciliazione e dell'arbitrato.

Dopo aver ricordati i lavori della Commissione incaricata dello studio della Composizione del Consiglio, Benes esprime la speranza che l'entrata nel Consiglio stesso di una grande potenza europea, non sia rattristata da decisioni che lascierebbero il rammarico di vedere allontanarsi alcuni fra gli Stati più cari.

Benes conclude il suo discorso dicendo:

«Due Stati importanti, membri del Consiglio, che hanno reso servigi inestimabili alla Società delle Nazioni, hanno preso decisioni che ci rattristano profondamente. Mi sia permesso fare appello ai loro nobili sentimenti e alla loro fierezza che impedirà loro di abbandonare la loro parte di responsabilità, di far appello alla loro generosità e al loro spirito di amicizia internazionale».

L'assemblea, su proposta di Motta, elegge poi come membri della Commissione incaricata di verificare i poteri, i delegati delle seguenti nazioni: Italia: il conte Bonin Longare; Bulgaria, Cina, Cuba, Estonia, Francia, Liberia, e, per l'Impero inglese, l'India.

Nella seduta pomeridiana, ascoltato il rapporto della Commissione per la verifica dei poteri, che annuncia la presenza ai lavori di 48 missioni — assenti l'Argentina, la Bolivia, il Brasile e la Repubblica di Costarica, la Spagna l'Honduras e il Perù — l'assemblea elegge il presidente nella persona del Ministro degli esteri jugoslavo Nincic. Lo scrutinio segreto dà a suo favore 42 voti su 48 votanti, con sei contrari.

Nincic alla presidenza

Benes gli passa la presidenza, dopo aver rivolto parole di caldo omaggio al valente statista su cui è caduta la scelta dell'assemblea. Sono particolarmente felice — aggiunge il Ministro degli esteri cecoslovacco, ricordando la sua attività entro la Piccola Intesa — di aggiungere alle felicitazioni di tutti le espressioni di amicizia personale verso l'uomo col quale dal 1920 ho intimamente lavorato, in uno spirito di amicizia, di lealtà e di devozione, all'opera della pace universale».

Il saluto che quindi il nuovo presidente Nincic rivolge all'assemblea, è pieno dell'augurio che la settima grande riunione ginevrina dissiperà le nubi che si erano addensate negli ultimi mesi all'orizzonte.

Rivolto il benvenuto al prossimo nuovo socio, la Germania, e formulato l'augurio che quelli fra i membri che non assisteranno alla grande giornata che segnerà l'ingresso del Reich ritornino ben presto, Nincic si dice fiducioso che altri popoli, i quali ancora sono fuori della Società, vogliano presto farne parte, rinnovando così vagamente un accenno che Benes un pò più semplicemente aveva fatto nella mattinata alla Turchia.

Le entusiastiche parole dell'oratore sugli scopi e l'opera della Società delle Nazioni sono vivamente applaudite. Nincic dà quindi lettura della lettera con la quale il Presidente del Consiglio della Lega comunica la decisione da questa presa il 4 settembre per addivenire alla riforma e all'ampliamento del Consiglio, proponendo di prenderla in esame dopo che saranno sbrigate tutte le varie formalità procedurali relative alla ripartizione dei lavori, alla nomina dei vice presidenti ecc.

Atmosfera di ottimismo

E' su una serie di proposte di carattere procedurale rapidamente approvate senza alcuna contestazione che la riunione prende un andamento abbastanza stanco, e la stanchezza è aumentata dall'afa che regna nella sala, rallegrata si a tratti da numerosi riflettori, ma priva di ogni refrigerante sistema di ventilazione. La seduta si chiude con una battuta del dr. Nansen, delegato della Norvegia, il quale lamenta che parte dell'uditorio non riesce a sentire le parole del presidente e dell'interprete; al che il presidente risponde che fino a quando non sarà costruito il nuovo grande palazzo della Società, bisognerà cercare di aguzzare le orecchie e rendere migliore l'acustica della sala osservando un religioso silenzio

L'assemblea si scioglie dopo avere appreso che la seduta di domani avrà inizio dopo la riunione delle Commissioni e cioè a mezzogiorno. Le due riunioni odierne, con la loro atmosfera di fiducia e di ottimismo, hanno portato in seconda linea negli ambienti societari la discussione sull'atteggiamento della Spagna, che del resto sembra ormai orientata verso il disinteressamento. Della questione si parlerà probabilmente allorchè verrà in discussione la proposta relativa all'ampliamento del Consiglio. Intanto si attende che, sbarazzato il terreno da tutte le forme procedurali, i rappresentanti tedeschi facciano il loro ingresso nella sala: ciò che finora è previsto per venerdì prossimo.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, composto delle maggiori personalità bancarie e finanziarie dei pricipali Stati, qui convocato per la questione del prestito bulgaro e per gli accordi internazionali da prendersi per la repressione delle falsificazioni monetarie, ha pregato il delegato italiano Bianchini di fare un quadro sintetico delle misure adottate, specie recentemente, dal Governo italiano, in materia monetaria.

Il delegato italiano, non soltanto ha date ampie informazioni sulle diverse disposizioni legislative e amministrative tendenti a regolare la circolazione del regime bancario e creditizio, ma ha altresì ricordati gli sforzi fortunati fatti dal Governo fascista per assicurare l'equilibrio del bilancio dello Stato e degli Enti locali e la ferma volontà di S. E. il Primo Ministro on. Mussolini di fare tutto quanto è necessario per difendere la lira.

L'esposizione è stata seguita con vivo interesse. L'esame complessivo dei provvedimenti governativi ha dimostrato la precisa direttiva tendente a migliorare e limitare la circolazione, a fare dell'istituto di emissione una banca centrale cui è affidato il compito di vigilare il mercato monetario e creditizio.

Tali direttive che rispondono ai principii della più corretta e rigorosa politica finanziaria, hanno trovato negli ambienti finanziari esteri il più favorevole consenso.

De Rivera domina la situazione in Spagna

La resa degli ufficiali ammutinati

dopo la proclamazione dello stato d'assedio

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas *ha da Madrid*:

Il Re è giunto iersera alle venti a Madrid e ha ricevuto immediatamente il generale Primo De Rivera, che lo ha messo al corrente della situazione. Una notizia ufficiosa annuncia che il Sovrano ha confermato la sua fiducia al generale Primo De Rivera, il quale si è accinto a soffocare il movimento di indisciplina verificatosi nell'arma di artiglieria.

La Gaceta pubblica stamane un decreto che proclama lo stato di assedio in tutta la Spagna e dichiara sospesi dalle loro funzioni, diritti, attribuzioni e stipendi e con diffida di indossare la uniforme, tutti gli ufficiali di artiglieria in servizio attivo, eccezione fatta per quelli appartenenti alle guarnigioni del Marocco. Gli ufficiali della riserva assumono in tutte le località la sorveglianza delle truppe e delle caserme assumendo i comandi.

Arresti di alti ufficiali

Una nota ufficiosa dice che una disciplina assoluta regna in tutti gli altri corpi dell'esercito. Ieri nel pomeriggio — soggiunge la nota — gli ufficiali di artiglieria hanno abbandonato le loro caserme. Il conflitto si considera in tal guisa risolto per le guarnigioni della Andalusia e della Catalogna, e in via di soluzione per le altre.

«Il capo della missione di artiglieria, il colonnello comandante il reggimento di artiglieria di Segovia e tutti gli ufficiali dell'11. e 12. artiglieria sono stati arrestati

A Barcellona gli artiglieri, essendosi in due caserme rifiutati di consegnare le armi, sono stati accerchiati dalla cavalleria e dalla fanteria. Queste misure non hanno dato luogo ad alcun atto di ribellione, per cui non si sono avute in modo assoluto nè violenze nè effusioni di sangue.

Il Governo porta a conoscenza della pubblica opinione che il movimento, che sta per essere represso, ha la sua origine nel regolamento delle ricompense in tempo di guerra e nelle modifiche apportate al regolamento per l'avanzamento degli ufficiali di artiglieria.

Il Sovrano — aggiungono le comunicazioni governative — deplora che un corpo come quello dell'artiglieria, che conta una così brillante storia, si sia ridotto in una condizione tanto critica come quella esposta al Sovrano dal Presidente del Consiglio.

De Rivera vittorioso

Un successivo comunicato annunzia la resa di tutti gli ufficiali insubordinati dell'arma di artiglieria e la completa loro sottomissione agli ordini del decreto governativo. La crisi sembra pertanto finita e tutto induce a credere che Primo de Rivera sia riuscito vittorioso.

Primo de Rivera ha indetto un plebiscito nazionale per i giorni 10, 11 e 12 settembre, allo scopo di permettere al paese di esprimere la propria fiducia nel governo. De Rivera inoltre ha deciso di convocare un'assemblea nazionale per ottobre. L'assemblea si comporrà di 341 membri.

Da Biarritz si ha notizia che le comunicazioni fra questa città e S. Sebastiano sono state ieri assolutamente normali. Numerosi turisti hanno passato la frontiera per recarsi alla «corrida» di S. Sebastiano. La giornata è stata calma nella provincia di Guipuzcoa.

Il Principe di Galles si è recato ieri a S. Sebastiano a far visita alla Regina di Spagna.

Il "Consolato del mare,, sciolto

per irregolarità di funzionamento

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«In seguito ad una inchiesta compiuta da un ispettore generale del Ministero dell'Interno, essendo state accertate irregolarità nel funzionamento della nota istituzione denominata «Consolato del Mare», è stato disposto con recente decreto lo scioglimento dell'istituzione stessa.

«Poichè peraltro consta che il segretario generale di detta istituzione ha diramato, successivamente al decreto di scioglimento, una circolare con cui si propone un'azione, per quanto larvata, di resistenza al provvedimento, cercando di eludere gli effetti del provvedimento stesso, si reputa opportuno richiamare in proposito l'attenzione delle amministrazioni comunali ed in generale di tutti gli enti interessati perchè siano posti sull'avviso e ne abbiano norma circa i precisi intendimenti del Governo nei riguardi della disciolta istituzione».

Smentite sulla situazione greca

ROMA, 6

La Legazione di Grecia comunica:

«La Legazione di Grecia smentisce tutte le notizie provenienti da diversi centri d'Europa e pubblicate dai giornali italiani circa gli atteggiamenti del generale Plastiras e circa la flotta e l'esercito di cui ogni movimento deve considerarsi come inventato di sana pianta».

Primo De Rivera denuncierebbe

la convenzione per Tangeri

LONDRA, 6

A proposito della situazione in Spagna, il *Daily Express* si dice informato che, se il plebiscito gli risulterà favorevole, il generale Primo De Rivera denuncierà immediatamente la convenzione su Tangeri e cercherà di stringere un'alleanza con l'on. Mussolini ed attuerà una nuova politica mediterranea. Questa sarebbe la risposta di De Rivera all'affronto ricevuto a Ginevra.

Secondo un dispaccio da Madrid al *Daily Mail*, tra gli ufficiali arrestati si troverebbe anche il generale Haro.

Intenzioni bellicose della Polonia

smentite dai socialisti

VARSAVIA, 6

L'organo socialista «Rodotnik» attacca vivamente il manifesto del partito laburista indipendente circa le pretese intenzioni aggressive della Polonia nei riguardi della Lituania, dicendo che se il governo polacco nutrisse veramente delle intenzioni bellicose contro chicchesia i socialisti polacchi non mancherebbero di denunciare questo fatto al mondo intero e imprenderebbero un'azione energica allo scopo di provocare la caduta di un ministero che si rendesse responsabile di simili fatti

«I socialisti dice il giornale — sostengono l'idea che la Polonia potrebbe cedere la Pomerania in cambio della Lituania è assurda poichè la Polonia vanta diritti sulla Pomerania, non soltanto in virtù dei trattati, bensì anche per ragioni storiche ed etniche».

Il carbone importato in Inghilterra

LONDRA, 6

Rispondendo ad una interrogazione scritta, il Ministro delle miniere ha dichiarato che il carbone estero che l'Inghilterra ha dovuto importare in conseguenza della crisi mineraria dal principio di maggio ammontava al 28 agosto a 7.600.000 tonnellate.

Il Governo ha invitato l'associazione padronale delle miniere a conferire con la rappresentanza del Governo e quella dei minatori. La associazione ha rifiutato di partecipare a tale riunione dicendo di non essere autorizzata a negoziare sulla base dell'accordo nazionale. I dirigenti dell'associazione si riuniranno col comitato ministeriale lunedì prossimo.

Nuove facoltà al Ministro delle Finanze

per l'aumento dei dazi d'importazione e sul regime dei divieti

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha trascorso buona parte della giornata di ieri nel suo gabinetto di Palazzo Chigi ove ha avuto una serie di importanti e lunghi colloqui con varie personalità politiche e governative, per la trattazione di alcune pratiche ministeriali. Ha conferito così lungamente col Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Bonzani e successivamente col Capo di Stato Maggiore per la Marina ammiraglio Acton. Questi ha ampiamente riferito all'on. Mussolini sulle recenti manovre della Armata navale. Il Capo del Governo ha avuto parole di vivo elogio per la disciplina e l'efficienza dimostrate dal nostro equipaggio.

Il decreto sulla lira alla firma Reale

A mezzogiorno si è recato a Palazzo Chigi il Segretario generale del Partito fascista on. Turati che, contrariamente a quanto si riteneva, non è partito più ieri sera per Milano e si è trattenuto a Roma. L'on. Turati ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo sulla situazione del partito. A fonte competente si assicura che il nuovo numero del foglio d'ordini sarà pubblicato mercoledì e non più questa sera. Esso conterrà alcune importanti precisazioni che riusciranno utili al funzionamento delle federazioni provinciali.

Anche oggi il Capo del Governo ha avuto una giornata assai laboriosa. Egli ha ricevuto anzitutto il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero che lo ha informato principalmente dell'inizio delle manovre militari sul Trasimeno. Il generale Cavallero il giorno 11 sarà a Rimini, dove S. M. il Re presenzierà all'inaugurazione del monumento ai caduti. Il giorno 12 S. M. il Re sarà ad Assisi e naturalmente assisterà alla fase finale delle manovre militari.

L'on. Mussolini ha poi conferito col Ministro dell'Interno il quale gli ha fatto il consueto rapporto sulla situazione interna. Infine il Primo Ministro ha avuto una lunga conferenza col Ministro delle Finanze Conte Volpi.

Siamo informati che il decreto legge contenente tutti i provvedimenti relativi alla circolazione è stato mandato oggi con corriere speciale a Racconigi per la firma sovrana. Sarà quindi immediatamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Questo decreto continua a raccogliere, per i provvedimenti che esso contiene, i maggiori consensi. Infatti il Capo del Governo ha ricevuto anche oggi i seguenti telegrammi:

«La Camera di Commercio italiana di New York porge sentite congratulazioni per lo splendido risultato dei provvedimenti del Governo di V. E. per la ripresa della lira augurando che la ascesa continui sin dove chiamano le sane e salde condizioni finanziarie della Patria. — F.to *Locatelli*, presidente - *Ronaschi*, segretario».

«Sicuri interpreti dei sentimenti degli italiani emigrati, plaudiamo entusiasticamente ai saldi provvedimenti in difesa nostra lira. — F.to *Camera di Commercio italiana in Lugano*».

«Constatando i felici risultati dei provvedimenti presi da V. E., plaudiamo alla saggia coraggiosa opera in difesa della lira. — F.to *Camera di Commercio italiana di Zurigo*».

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando.

I due nuovi provvedimenti

Sempre in materia finanziaria, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il seguente R. D. L. 9 agosto 1926 che dà facoltà al Ministro delle Finanze di apportare aumenti ai vigenti dazi generali di importazione e ai relativi coefficienti di maggiorazione:

«Art. 1. — *E' data facoltà fino al 30 giugno 1927 al Ministro per le Finanze, di concerto col Capo del Governo e Ministro per gli Affari Esteri e col Ministro per l'Economia Nazionale, di applicare aumenti ai vigenti dazi generali di importazione e ai relativi coefficienti di maggiorazione.*

«Art. 2. — *I decreti come sopra emanati, ove non sia in essi diversamente stabilito, avranno effetto dal giorno successivo alla loro pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale del Regno *e saranno, a cura del Ministro per le Finanze, mensilmente comunicati al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge*».

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato quest'altro R. D. L. 6 agosto 1926 che dà facoltà al Ministro per le Finanze di apportare variazioni al regime dei divieti di importazione.

«Art. 1. — *Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad imporre con suo decreto, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri e per l'Economia Nazionale, divieti di importazione generali oppure determinati e contingenti, ritenuti necessari per la migliore disciplina dei consumi interni.*

«Art. 2. — *Speciali permessi, in deroga ai divieti, potranno essere accordati, volta per volta, o su domanda degli interessati, dal Ministro per le Finanze.*

«Art. 3. — *Sulle domande di deroga al divieto e sulla opportunità di concessioni per contingenti determinati, il Ministro per le Finanze provvederà, sentito, ove lo creda, il parere di apposito Comitato consultivo, la cui costituzione sarà disposta con decreto del Ministro medesimo.*

«Art. 4. — *E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.*

«Art. 5. — *Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale *e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge*».

Fra i provvedimenti approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri ve ne sono alcuni che si possono considerare protettivi dell'industria nazionale e che non sono stati finora posti nella loro giusta evidenza, perchè l'attenzione nazionale si è soprattutto rivolta alla prima serie di provvedimenti più direttamente monetari. Fra queste deliberazioni degne di rilievo si indicano dunque, negli ambienti finanziari e [illegible]tori — secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma* — quelle riguardanti le agevolazioni fiscali concesse alle obbligazioni industriali.

Tale provvedimento è destinato ad avere notevolissima influenza nello sviluppo industriale italiano. Sta di fatto che finora l'emissione di obbligazioni da parte di società industriali non era materialmente possibile, non soltanto per la scarsa educazione finanziaria del risparmiatore italiano, ma anche e soprattutto per il regime fiscale che gravava su tali obbligazioni.

Basti pensare che finora, sull'interesse delle obbligazioni industriali, gravava un'imposta di ricchezza mobile del 24 per cento, alla quale si dovevano aggiungere gli atti di riscossione e poi una tassa di negoziazione in ragione di lire 4.50 per ogni 1000 lire di capitale che, ragguagliata agli interessi del titolo, gravava per il 7.50 - 8 per cento sull'interesse delle obbligazioni.

Cosicchè, in conclusione, il regime fiscale comportava un gravame complessivo di circa 32 lire per ogni 100 lire d'interesse delle obbligazioni industriali, e ciò senza tener conto delle altre tasse di bollo, ipotecarie ecc. gravanti ugualmente sulle obbligazioni. Ora queste tasse erano praticamente sterili perchè le emissioni di obbligazioni industriali erano quasi nulle.

Con ciò il Governo ha inteso attenuare le difficoltà nelle quali oggi si dibattono anche le migliori aziende per procurarsi i finanziamenti indispensabili al loro graduale sviluppo e funzionamento, offrendo nello stesso tempo al risparmio la possibilità di avviarsi verso investimenti sicuri a reddito costante, particolarmente consigliabili a chi cerca investimenti redditizi di tutto riposo.

L'alto commissario per il Banco di Napoli comm. Pace ha in questi giorni frequenti colloqui col Ministro delle Finanze on. Conte Volpi sul riordinamento di quell'istituto. L'*Informatore della Stampa* crede di sapere che il comm. Pace prenderà possesso del suo alto ufficio verso il 15 corrente. Egli avrà come collaboratori diretti tre vice commissari, fra i quali è sicura la nomina del comm. De Angelis, già direttore della sede di Roma del Banco di Napoli e del comm. Magrini della Cassa di Risparmio di Padova.

Per quanto riguarda l'inquadramento sindacale, di cui si occupa attivamente il Ministero delle Corporazioni, si apprende che oggi il Consiglio di Stato, riunito in seduta straordinaria, ha proceduto all'esame delle domande delle diverse Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori per il riconoscimento giuridico.

Il Congresso della strada inaugurato

alla presenza del Duca di Bergamo dal Ministro Giuriati

MILANO, 6

Stamane, nel salone delle statue del Castello Sforzesco, è stato solennemente inaugurato, con la partecipazione di quasi duemila rappresentanti di oltre 50 Nazioni di ogni parte del mondo, il 5.o Congresso internazionale della strada.

Sedevano al tavolo della presidenza, ai lati di S. A. R. il Duca di Bergamo, che rappresentava S. M. il Re, il Ministro dei LL. PP., S. E. Giuriati, il Sottosegretario di Stato S. E. Michele Bianchi, il vice presidente della Camera on. Gasparotto, il Prefetto gr. cr. Pericoli, il Commissario prefettizio on. Belloni, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata, il sen. Luiggi, il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. ing. Isacco, il comm. Bandone, il commend. Lori dell'Istituto sperimentale del Touring Club, l'ing. Puricelli, il comm. Lori, segretario generale del Congresso.

Erano inoltre presenti il generale Andriani, comandante della zona aerea, il sen. Crespi, gli on. Ferretti e Lanzillo e moltissime altre autorità e personalità italiane e straniere.

In prima fila sedevano i delegati di tutte le Nazioni rappresentate al Congresso. Uno stuolo di congressisti accompagnati da numerose signore gremiva il vastissimo salone.

I discorsi di saluto

Cessati gli applausi fragorosi e gli evviva a Casa Savoia che hanno accolto l'arrivo di S. A. R. il Duca di Bergamo, ha preso la parola il Commissario prefettizio on. Belloni, che ha porto ai congressisti il caloroso saluto della città fra vivi applausi. Pure applauditi hanno poi parlato il sen. Luiggi, presidente del Congresso ed il sen. francese Mahieu, presidente della Associazione internazionale permanente dei congressi della strada, i quali hanno ringraziato i convenuti e hanno messo in rilievo l'alta importanza mondiale dei lavori che il Congresso si appresta a svolgere in intima collaborazione di intenti e di fede fra tutte le Nazioni.

A nome della delegazione italiana ha porto il saluto ai congressisti il comm. Isacco, direttore generale dei LL. PP. che ha espresso ai delegati esteri il suo orgoglio per averli qui ospiti graditissimi e preziosi compagni di lavoro ed ha rivolto parole di alto omaggio a S. M. il Re ed un vivo ringraziamento a tutte le autorità, enti, sodalizi e privati che hanno portato il loro prezioso concorso alla buona riuscita del convegno. Ha esaltato infine l'incremento dato in Italia alle costruzioni stradali segnatamente dal Governo nazionale.

Il gr. uff. Fabbri, a nome dell'Unione delle provincie, le quali amministrano in Italia la maggior parte delle strade, ha parlato poi brevemente affermando che, quando i popoli si adunano in assise internazionale come questa in cui aleggia un leale e nobile spirito di collaborazione, essi compiono opera fulgida di civiltà e di progresso. Vivi applausi hanno salutato le parole del comm. Isacco e del gr. uff. Fabbri.

Hanno quindi parlato, anche essi accolti da scroscianti applausi, portando il saluto delle rispettive delegazioni, esaltando gli scopi che il congresso vuole e saprà raggiungere, ringraziando dell'ospitalità ed esprimendo i più lusinghieri giudizi sull'Italia, i primi delegati del Belgio, della Cina, della Danimarca (quest'ultima a nome dei paesi del nord Europa), degli Stati Uniti, della Spagna, dell'Inghilterra, della Francia e della Bulgaria.

La parola del Ministro Giuriati

Salutato da entusiastici applausi si leva quindi a parlare il rappresentante del Governo, S. E. Giuriati. Il Ministro dei LL. PP., mette in rilievo con profonda dottrina, l'eccezionale importanza del Congresso, lumeggiando la novità e la complessità dei problemi enormemente complicati dall'avvento del motore a scoppio.

Il Ministro si dice sicuro che dal lavoro dei congressisti verranno utili consigli e soprattutto proposte pratiche.

A nome del Governo italiano saluta poi i congressisti e le Nazioni tutte da essi rappresentate; ricorda come S. E. Mussolini, che sa pilotare egli stesso la sua macchina, si voglia rendere personalmente conto dello stato delle strade; esalta la caratteristica e la bellezza delle strade romane, il tracciato delle quali correva dirittissimo per centinaia di km. come le nostre moderne autostrade.

«Gli eredi di Roma — dice S. E. Giuriati — sono orgogliosi di avere offerto ai congressisti anche questo campo di studi e di esperienze e di mettere a loro disposizione anche questa vittoriosa esperienza».

Il Ministro infine, in nome di S. M. il Re, dichiara aperto il V. Congresso Internazionale della strada.

Il discorso del Ministro Giuriati, che è stato seguito con la più viva attenzione, è accolto alla fine da una calorosissima ovazione. La seduta inaugurale è così chiusa.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

La battaglia economica

al congresso della pesca

CHIOGGIA, 6

Il Congresso Nazionale dei Pescatori ed addetti alle Industrie della pesca che si terrà a Chioggia nei giorni 3, 4 e 5 del prossimo ottobre, sarà tutto orientato per inserire nel grande quadro della battaglia economica il problema della produzione ed incremento delle Industrie della pesca.

Naturalmente la parte sindacale operaia non può che avanzare voti, proposte e progetti che se incontreranno, come è sperabile, il consenso della parte sindacale padronale e delle Autorità Governative, risolveranno gradualmente ma sollecitamente tutte le questioni ancora insolute.

La risoluzione per il disciplinamento dei mercati di produzione e di consumo del pesce dovrà trovare dalle categorie operaie la più entusiastica accoglienza e la più disciplinata esecuzione, anche perchè tale disciplinamento è la chiave di volta di ogni ulteriore progresso sindacale e tecnico. L'organizzazione dei pescatori considera tale questione squisitamente sindacale, perchè con il sistema vigente nella marina da pesca del contratto a compartecipazione, ogni eliminazione di abusi e di spese superflue nei mercati, si risolve in un maggiore beneficio finanziario nei compartecipanti (datori e lavoratori) alle quote di distribuzione del ricavato netto delle vendite.

Sulla questione dei mercati verrà quindi presentato sulla base della legge, il progetto per un Consorzio Nazionale per la costruzione e la gestione dei mercati del pesce.

Sarà ancora insistito sulla creazione di una Banca Nazionale di Credito Peschereccio, allo scopo di facilitare la costituzione di imprese industriali di pesca.

Considerata la grande superficie di acque interne ancora incolte, sarà presentato un progetto per un Consorzio Nazionale per l'incremento della acquicoltura, ed analogamente per la pesca marittima, intensificando e sviluppando la pesca oltre la zona litoranea e verso il bacino mediterraneo e la costa africana dell'Atlantico.

Infine l'organizzazione sindacale si assumerà l'incarico della vigilanza marittima con apposita squadriglia che integrerebbe efficacemente verso il mare il compito affidato a terra nei riguardi della pesca, alla milizia Forestale.

Quindi i principali temi che avranno nel Congresso esauriente trattazione e che secondo gli intendimenti dei dirigenti l'organizzazione sindacale dei pescatori e degli addetti alle industrie della pesca dovrebbero risolvere definitivamente il problema della pesca, sarebbero:

1) la costituzione di un Consorzio Nazionale per l'impianto e la gestione dei mercati del pesce;

2.) l'istituzione di una Banca Nazionale di Credito Peschereccio;

3.) squadriglia di vigilanza marittima;

4.) la costituzione di un Consorzio Nazionale per lo sviluppo dell'acquicoltura;

5.) la costituzione di un Consorzio Nazionale per lo sviluppo della pesca marittima.

Ai partecipanti al Congresso è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento e speciali agevolazioni durante il soggiorno a Chioggia.

E' assicurato l'intervento di Edmondo Rossoni, del prof. comm. Brunelli e di molti deputati delle città marittime.

Gli agricoltori veneti riuniti a convegno a Venezia

alla presenza di S. E. Balbo concretano i prossimi sviluppi della battaglia del grano

Il Convegno degli Agricoltori delle Tre Venezie, indetto, a conclusione delle manifestazioni venete per la Battaglia del Grano dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, è stato solennemente inaugurato iermattina, nel salone Napoleonico della Procuratia Nuovissima.

All'ingresso dello scalone d'onore prestavano servizio Reali Carabinieri e Vigili Urbani in alta tenuta; la gradinata era tutta guardata da una doppia fila di Avanguardisti, baldi e aitanti nelle loro camicie nere; e Camicie Nere, Carabinieri e Vigili Urbani prestavano servizio d'onore nel Salone, che s'era andato a mano a mano affollando d'un pubblico imponente. Notati subito, e fatti segno ad una calda dimostrazione di simpatia gli agricoltori alto-atesini, che formavano un pittoresco gruppo di colore nei caratteristici costumi delle loro vallate, e gli agricoltori istriani, che in numero di circa cento erano intervenuti alla riunione.

Le autorità e gli intervenuti

Tra le varie autorità e personalità notiamo: il gr. uff. Max Ravà, presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, e il direttore dell'Istituto comm. Vittorio Friedenichsen, S. E. il Prefetto della Provincia cav. di gr. cr. Coffari, il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, i senatori Marcello, Zippel e Chersich, i deputati Barbieri, Sandrini, Calore, Miari, Milani, Bilucaglia, Mrach, Rosboch, Gianferrari, Caccianiga; l'avv. Vilfrido Casellati segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, il conte Camillo Valle presidente della Federazione delle Bonifiche, il comm. Maja segretario generale delle Corporazioni fasciste, l'ammiraglio Tanca comandante militare marittimo, il colonnello Vergani comandante del Presidio, il comm. Gasperoni provveditore agli studi, il gr. uff Annibale Alberti capo della segreteria della Camera dei Deputati, il consigliere di Prefettura conte Quarelli di Lesegno per la Provincia di Venezia, il Questore commend. Corrado, il comm. Costante Bortolotto, il gr. uff. Paolo Errera, l'on. prof. Tito Poggi membro del Comitato Centrale per la battaglia del grano, il comm. Ciuffa e il comm. Sessa del Ministero dell'Economia Nazionale, il R. Commissario per il Comune di Padova barone La Via, il segretario generale del Comune di Venezia comm. Donatelli, il comm. Spandri vice-commissario della Camera di Commercio, il dott. Agnoletti, il Comandante del Porto colonnello Huetter, il dott. Viola, l'on. conte Pietro Orsi, il N. H. conte Luigi Donà dalle Rose, l'on. avv. conte Ottavio Frova, il generale Pajola, il generale Micheroux de Dillon, il comm. Toffano in rappresentanza del Presidente del Magistrato alle Acque, il prof. Zoli ispettore forestale del Magistrato alle Acque, il comm. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia e delle Sezioni di Credito Agrarie dell'Istituto Federale, con il dott. Montini e il cav. Zanetti dell'Istituto Federale; il prof. commend. Cappelletti, il comm. Bosmin Sovrintendente dell'Archivio di Stato, il prof. Gigli commissario per il Veneto della Corporazione dell'Agricoltura e il dott. Pagani per la Corporazione degli Agricoltori della Provincia di Venezia, il prof. Carlo Combi, il prof. Emiliano Carnaroli, il Prefetto di Treviso comm. Dentice d'Accadia, il comm. Menichella per il Prefetto e per la Commissione Reale della Provincia di Padova, il dott. Piccoli per il Comune di Vicenza, comm. Magrini direttore della Cassa di Risparmio di Padova, il gr. uff. Senigaglia, il comm. Cigana ed il comm. Da Molin per la Fiera Campionaria di Padova, il prof. De Marzi della Cattedra di Agricoltura di Padova, il comm. Guzzon del Consorzio Nazionale delle Bonifiche, il dott. Cervi della Federazione Nazionale degli Agricoltori, il barone Brunner di Trieste presidente di quella Società Agraria, il comm. Giuseppe Morelli De Rossi in rappresentanza di Udine, il Sindaco di Cavarzere cav. Sartori, il rag. Vittorio Amorzo per il Consorzio Agricolo di Parenzo, il sig. Guglielmo Balbo, il Podestà di Silandro in Alto Adige, il dott. Bassani della Cattedra Ambulante di Vicenza, il gr. uff. Ferrato Commissario dell'Ospedale di Padova, il comm. Raffaele Pugnolin Valsecchi, il comm. Foffano Presidente della Cattedra di Agricoltura di Oderzo-Motta, il dott. Pignatti direttore della Scuola Agraria di Mira, il gr. uff. Attilio Mazzotto di San Donà, prof. ing. Luciano Velicogna della Cattedra d'Agricoltura di Aidussina, il cav. Fiocca R. Commissario di Pianiga, il cav. Indri per il R. Provveditorato al Porto di Venezia e per l'ammiraglio Stagno, il dott. Calzavara direttore del giornale «Il Contadino della Marca Trevigiana», il Commissario prefettizio di Pozzonovo, l'ing. Madonizza da Capodistria, il dott. Emiliano Carnaroli in rappresentanza delle Casse di Risparmio Lombarde, il cav. Mosè Gatto per il Sindacato agricolo di Mestre ed anche per il Consorzio Antifilosserico di Mestre-Mirano-Dolo, il sig. De Paoli segretario del Sindacato Agricolo di Rovigo, il sig. Gallina presidente del Sindacato agricolo di Treviso, il sig. Silvestri presidente della Società Agricola di Piove di Sacco, l'avv. comm. Sullam, il comm. Adolfo Errera, il comm. Sorger, il dott. Borio per i Comizi Agrari di Este e Monselice, il rag. Carlo Forni in rappresentanza del gr. uff. Giardini presidente della Banca Popolare di Novara, ecc. ecc.

L'arrivo di S. E. Balbo

Alle 10 precise, annunciato da uno squillo d'attenti, sale lo scalone d'onore S. E. il Sottosegretario di Stato on. Italo Balbo, che rappresenta il Governo Nazionale al Convegno. L'on. Balbo è ricevuto e accompagnato dal gr. uff. Max Ravà, dall'avv. Vilfrido Casellati, da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità.

Un applauso unanime si leva nella sala gremita quando il giovane e valoroso uomo di Governo entra nella sala, e si dirige al tavolo della presidenza. L'on. Balbo risponde salutando romanamente, e prende posto al centro della tribuna, avendo a lato le più alte autorità.

Il saluto di Venezia

Inizia la serie dei discorsi inaugurali il R. Commissario per il Comune di Venezia comm. Bruno Fornaciari.

«In questa sala — egli dice — lasciata a disposizione del Comune di Venezia dalla munificenza del Sovrano, alla chiaroveggente saggezza del quale si deve la fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, di cui Egli stesso tiene a conservare e gestire la presidenza effettiva, il Comune di Venezia è lieto di ospitare questo convegno di agricoltori. E lieto il rappresentante di Venezia di portare a voi il saluto della città, a voi, innanzi tutto, Eccellenza, provato amico di Venezia, fin da quando, giovanissimo ancora, portavate il prezioso concorso del vostro ardimentoso coraggio e del vostro puro patriottismo ai figli suoi generosi e temerari, che iniziavano la liberazione di Venezia dal pericolo incombente della dominazione rossa... (applausi)... a voi, che Venezia è lieta di veder qui a rappresentare il Governo, cui essa è grata dei provvedimenti che, ampliandone il territorio di terraferma, le danno il diritto e il dovere di pensare e di contare di conseguire l'auspicata maggiore floridezza, desiderata per essa e per la Patria, non solo con la ripresa dei traffici, ma anche con la coltivazione razionale delle terre feconde, ora divenute veneziane, con la redenzione agraria e igienica delle terre che invece ancora attendono dalla bonifica di poter dare i frutti dei quali sono capaci.»

L'oratore saluta quindi i rappresentanti delle terre redente, e prosegue:

«Venezia si compiace anche che un istituto di cui essa va orgogliosa, abbia senza indugio raccolto la parola, mai invano incitatrice, del Capo del Governo, che spingeva alla battaglia del grano e l'abbia accolto con l'iniziativa geniale, della quale ora vediamo qui la conclusione.»

«Per questo — conclude il comm. Fornaciari — non un augurio inutile e facile io formulo per l'andamento dei vostri lavori, ma esprimo invece, a nome di Venezia, un vivo, vibrante ringraziamento». (Vivissimi applausi).

Le adesioni dei Ministri Volpi e Giuriati

Tra le innumerevoli adesioni pervenute alla Presidenza il gr. uff. Max Ravà dà lettura delle seguenti:

«Nome Casse Risparmio Italiane sempre volonterosamente intende a quanto giova agricoltura onoromi mandare saluto augurale convegno agricoltori promosso da codesto Istituto che cresce così sue benemerenze. Presidente Associazione Casse Risparmio — *Di Cambiano*» (applausi).

«Penso agli agricoltori adunati in Venezia come a combattenti che dopo un primo rude ma non infruttuoso cimento per donar grano alla Patria raccolgonsi in assise per ricostituirsi in nuovo ordine di battaglia lo sguardo il cuore il volere fissi verso altra più grande immancabile vittoria così come il Duce la vuole e la attende. A questa milizia voglia V. S. porgere il saluto fervido augurale che invio con altissima fede con assoluta certezza. — *Giuriati*». (vivissimi, generali applausi).

«Sono presente con tutto il mio spirito alla Mostra del Grano tenutasi a Padova che le Tre Venezie sotto gli auspici di codesto Istituto vanno a celebrare alla presenza di S. E. On. Balbo. E' per me motivo di legittimo orgoglio poter constatare come nella battaglia del grano tanto importante per economia nazione, Veneto sia alla testa coi concorsi, colle Mostre, coi programmi et come risultati conseguiti, per tenace lavoro nostra mirabile gente facciano ben presagire per l'avvenire. All'Istituto che anche di questa bella battaglia intrapresa è l'animatore vada l'espressione del mio vivo compiacimento ed un particolare saluto vada alle genti dell'Istria e dell'Alto Adige che hanno portato il loro valido contributo al conseguimento di sì apprezzabili risultati. — Ministro delle Finanze *Volpi*. (Calorosissimi generali applausi).

Parla il grande uff. Max Ravà

Inizia ora il suo discorso il gr. uff. Max Ravà, presidente dell'Istituto Federale. Egli dice:

Eccellenza, Signori,

«Debito di carica mi conferisce l'onore di dire poche parole a questo Convegno, che l'Istituto Federale volle a chiusura dei concorsi e della mostra del grano, quasi rapporto dopo la battaglia e rivista delle posizioni conquistate.

«E rapporto può dirsi di vincitori, in un duro e contrastato anno, in cui tutto fu avverso e pur tutto fu vinto dall'esercito che il Duce Magnifico schierò e scagliò alla conquista del libero pane italiano. Ma la vittoria, è, consentiemi, sterile ancora; perchè questa battaglia del grano vuol essere perseguita per anni molti, prima dell'esito supremo e dovrà continuare indefessamente per la difesa delle posizioni raggiunte.

«E dietro la battaglia del grano, tutta un'altra serie di conquiste si affaccia e si collega, la gioia e l'orgoglio delle quali è riservato a Voi agricoltori tenaci ed operosi, che Vi siete scelto il compito augusto di fecondare la terra.

«Tutta Italia, rinnovata nella sua vita dalla ridestata coscienza delle sue millenarie tradizioni e del suo fulgido destino; tutta Italia, ricomposta in dignità di fraterne consuetudini e di disciplinata opera; tutta Italia; dai più antichi centri della romana luce alle più alte vette del suo confine riconquistato, suona oggi d'opere e di propositi.

«Rifatti nello spirito e nella volontà dell'esempio e dell'ammonimento dei Reggitori, usciti dalle file della giovinezza sacra, — che il tricolore eresse su tutti i pennoni e fece suonare alto il grido di Savoia e d'Italia, in tutte le vie; dell'onore e della speranza, — gli italiani tutti sono oggi, devono essere oggi, combattenti pertinaci e fedeli.

«Il libero pane italiano, poco ma nostro, scuro ma sicuro, è il simbolo della nazionale battaglia; e della nostra vita economica, lo sviluppo e l'espansione delle nostre industrie e dei nostri traffici, la rivalutazione della nostra moneta, insidiata perchè non rappresenta soltanto inerte metallo ma anche la onesta e pervicace opera del nostro popolo. Or noi sentiamo di affermare che il valore di una Nazione non deve misurarsi tanto dai ricolmi forzieri, quanto dal tesoro di intime virtù, che animano i suoi cittadini a vincere le avversità e conquistare la loro vita: che, a malgrado delle molte affermazioni di fraternità universale, oggi il mondo è rifatto ai tempi in cui, fra le selve e le insidie, le prime tribù cingevano il loro campo e vi seminavano la loro messe e vigilavano contro i predatori: serene genti, a cui dava forza nella lotta incessante la sicurezza dell'avvenire. Nella torbida gara delle cupidigie, noi affermiamo soltanto il nostro diritto alla libera nostra esistenza e non dubitiamo del trionfo che attende la Patria nuova.

«A preparare il giorno dell'evento glorioso è mestieri che ogni ora sia tesaurizzata, che ogni ingegno sia posto a contribuzione, che ogni avvedimento sia coordinato alla comune opera. La Battaglia si rinnova senza posa, e senza posa noi dobbiam tutti portarvi il nostro concorso.

«Per il nostro libero paese, occorre che l'agricoltore affini e moltiplichi le sue risorse, che il cittadino ritorni all'austerità della vita, che il tecnico e lo scienziato diano il contributo del loro sapere, che il risparmiatore dia il credito, che lo Stato sorvegli, assista, indirizzi alla meta.

«Questo convegno, oltrechè celebrazione di risultati conseguiti, esaltazione di meritevoli, incitamento a perseverare, vuol essere modesto campo di studi, intesi a diffondere le nuove norme della battaglia, ad allargare i campi della conquista, a proporzionare i mezzi con cui conseguire la vittoria.

«Eccellenza Balbo, a Voi che qui rappresentate insieme il nostro Duce e la giovinezza d'Italia, a Voi che ci portate la preziosa approvazione del Governo Nazionale, a Voi chiediamo non lode ma sprone e continuare fidenti per la prosperità del nostro Paese, sotto il Vessillo augusto che sui colori fatidici porta impresso lo Stemma della Dinastia Sabauda, orgoglio e presidio della grandezza della Patria.» (Vivissimi generali applausi).

Il Gr. Uff. Max Ravà dà quindi lettura del programma dell'Istituto Federale per la battaglia economica degli agricoltori Veneti e per la campagna granaria 1926-1927:

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito, considerato che la battaglia economica va estesa a tutti i campi di attività produttrice e che nell'agricoltura, fonte di prosperità del Paese, deve svolgersi uno dei più vasti sforzi onde estendere e migliorare le colture, raccogliere copia maggiore di prodotti e più razionalmente utilizzarli;

ritiene suo dovere allargare progressivamente il campo della propria diretta partecipazione alle iniziative regionali, coll'imprendere e proseguire l'opera di raccolto degli elementi di studio, col coadiuvare alla propaganda e diffusione delle norme, cognizioni e mezzi più utili, col promuovere ed assecondare ogni progresso nell'organizzazione dello sfruttamento della terra e della vendita e lavorazione dei prodotti.

Per la campagna granaria 1926.27 ha perciò deliberato:

a) di stanziare un fondo di L. 100.000 per l'acquisto di macchine da aratura, erpicatura e seminagione, di produzione nazionale, da mettersi a disposizione delle Commissioni Provinciali Granarie, con ripartizione secondo la natura e l'estensione delle varie zone, affinchè ne costituiscano premi ai più attivi coltivatori della rispettiva Provincia, nei concorsi per la battaglia del grano 1926-27;

b) di riservare un fondo di 30 milioni di lire ad operazioni di sovvenzione per la provvista di fertilizzanti e sementi, da effettuarsi pel tramite delle Associazioni e Consorzi Agrari, al saggio dell'interesse del 5 per cento annuo e per la durata della campagna. (applausi vivissimi).

Ritenuto poi che fra le altre risorse agricole della Regione tiene indiscusso primato la silvicoltura, il cui incremento si riflette per molteplici aspetti sulla economia locale e nazionale, ha deliberato di indire nel prossimo autunno un convegno in Udine per l'esame dei problemi più urgenti al riguardo.

Passando a considerare i benefici che possono derivare da una vasta ed ordinata organizzazione dei produttori agricoli, per la raccolta, la lavorazione e la vendita dei prodotti, anche e sopratutto nei riflessi di una maggiore economia di mezzi e di una estensione razionale delle attività collaterali alla coltura dei campi, — quali il coordinamento e la diffusione degli essicatoi sociali di grano, bozzoli, tabacchi, delle latterie, caseifici e cantine sociali, dell'esercizio della pollicoltura e coniglicoltura, ecc. — ha deliberato di istituire uno speciale Ufficio di studi, inchieste e propaganda che promuova e assista alla costituzione delle Associazioni e alla loro vigilanza agli effetti tecnici e creditizi, in particolar modo aiutando nella scelta dei macchinari ed attrezzi, nei progetti d'impianto, nelle pratiche amministrative e nelle relazioni federative e commerciali. (applausi vivissimi).

Parla il Sottosegretario on. Balbo

Fra la più viva attenzione dell'uditorio si alza a parlare il rappresentante del Governo S. E. l'on. Balbo.

Agricoltori delle Tre Venezie!

Ho accettato, con molto entusiasmo, l'ordine datomi dal mio Capo di inaugurare questo Convengo, così opportunamente convocato e organizzato dal benemerito Istituto Federale.

Il mio animo di fascista e di figlio della Fadaglia, l'«alma mater frugum», così vicina e così affine alla vostra nobilissima e gloriosissima Regione Veneta, esulta al contatto di voi, o valorosi pionieri della rinascita agricola delle Tre Venezie.

L'Italia, o signori, ha finalmente compreso che bisogna amare la terra, per quello che ci ha dato, per quello che ci dà, e per quello che ci potrà dare domani. Alla terra è intimamente legato il trionfo della nostra rivoluzione fascista, che si è affermata innanzitutto come un movimento rurale, e che a traverso il cammino di gloria e di potenza non ha perduto ancora questo suo precipuo carattere.

Ma la terra, o signori, ci deve dare anche un'altra vittoria, oltre a quella politica: la vittoria economica, per la quale voi vi siete solennemente impegnati, e per la quale io vi porgo il saluto del nostro Duce, Primo Alfiere. (applausi vivissimi).

L'agricoltura, o signori, la terra deve liberare la Patria dalla più grande tirannia, alla quale ancor oggi soggiaciamo: quella cioè che ci mette, mani e piedi legati, in mano allo straniero per quanto riguarda una gran parte dell'alimentazione nazionale.

La terra può dare, e la terra darà. Son necessari fede, lavoro e generosità nei combattenti della battaglia.

I tre punti fissati in questo convegno: la battaglia del grano, la questione del bonificamento e il credito agrario sono i tre cardini sui quali si imposta tutta la nuova economia agraria, sono le tre fronti della grande battaglia, che siamo tutti chiamati a combattere e a vincere.

Voi, o agricoltori delle Tre Venezie, davanti a questa battaglia siete in una posizione di privilegio innanzi alle altre regioni d'Italia, e non tanto per la vostra caratteristica tenacia, non tanto per le tradizioni che dovete difendere, e che mirabilmente difendete, quanto per la volontà che mettete nel vincere oggi, quanto per la vostra potenza di organizzazione, quanto per il vostro intenso lavoro, che vi mette all'avanguardia di tutta l'Italia.

Agricoltori delle Tre Venezie!

Il lavoro che compie l'Istituto Federale delle Tre Venezie deve inorgoglirci; e il titolo di lode e di plauso per i suoi dirigenti, per voi che lo assistete nella quotidiana fatica, è un titolo di gloria, quasi direi, per l'intero Veneto, per l'Italia che lo segue con tanto amore, ed è, sopratutto, un vanto per il Governo Fascista che l'appoggia con tutte le sue forze, sicuro di non gettare inutilmente denaro e fatica, aiutando i nobilissimi agricoltori della Terra Veneta. (applausi).

Agricoltori del Veneto, voi dovete oggi trattare degli importantissimi argomenti tecnici, e io non voglio rubare il tempo alle vostre discussioni, ma vi voglio ricordare che, oltre le battaglie che la Patria combatte sui confini di guerra, quando il nemico incombe alle porte della casa nostra, oltre a quelle battaglie che la Patria combatte, volendo all'apogeo della gloria i suoi figli, che per Essa si prodigano e si sacrificano, vi sono delle altre battaglie non meno aspre, non meno dure, non meno necessarie e indispensabili.

La battaglia economica, che voi siete chiamati a combattere, è una di queste indispensabili battaglie. Date ad essa, o agricoltori delle Tre Venezie, tutto il vostro entusiasmo, date ad essa tutta la vostra fede, date ad essa tutto il vostro entusiasmo, date ad essa tutto il vostro buon senso acquisito faticosamente sui campi del lavoro, e sopratutto non perdete mai di vista il punto al quale si deve arrivare, dando sempre alla vostra azione un carattere di praticità assoluta.

Agricoltori del Veneto! Questa è, lo credo e lo sappiamo, una dura fatica. Orbene, se nei momenti di lotta voi sarete sopraffatti da un momento di scoraggiamento, allora inquadrate la vostra battaglia, inquadrate il vostro sforzo nella grande visione di una Patria finalmente libera, tanto potente all'interno quanto oltre i confini, su tutti i mari e su tutta la terra del mondo! (Lunghissimi, generali, scroscianti applausi).

Importanti dichiarazioni degli agricoltori alto-atesini

L'on. BARBIERI presenta a S. E. l'on. Balbo il segretario generale della Lega dei Contadini dell'Alto Adige sig. Ruperto Steger, il quale desidera manifestare al rappresentante del Governo i sentimenti dei suoi amministrati.

Il sig. STEGER dice:

«Quale Segretario Generale della Lega dei contadini dell'Alto Trentino esprimo alla E. V. un vivissimo e cordialissimo saluto del popolo dei nostri monti.

Noi Cittadini delle nuove Provincie, figli della nuova e grande Italia, uniti agli altri fratelli in un grande e sincero amore per la nostra comune madre Italia, siache noi con tutta sincerità serviamo, siamo venuti qui dai sacri confini del grande Regno, «non solamente» per ammirare le bellezze di questa nuova Patria ed a rallegrarsi di ciò che fa E. V., ma anche per dimostrare chiaramente a tutti che noi cittadini delle nuove Provincie siamo orgogliosi e fieri nel pensiero e nel lavoro di unirci ai nostri fratelli del Regno; come figli in una unica grande famiglia.

Ci sentiamo tutti uniti dal sacro vincolo di una comune meta, di un comune lavoro e di una volontà bella come il nostro sole, pura come le nevi delle nostre montagne e ferrea come volontà del grande popolo dell'antica Roma e tersa come le roccie delle nostre cime.

Noi tutti ci sentiamo uniti nel voler compiere interamente tutto il nostro dovere e collaborare così all'immensa opera voluta e plasmata dall'incomparabile volontà e ferma mano del Duce nostro S. E. Benito Mussolini.

Noi sentiamo di amare quest'opera e siamo disposti a qualsiasi sacrificio pur di contribuire ad essere e rimanere liberi ed indipendenti da ogni e qualsiasi influenza d'oltre mare e d'oltre monte.

V. E. permetta che a queste chiare parole del nostro sincero e leale programma aggiunga la viva preghiera di voler avere a cuore e perorare in seno al Governo gli interessi dei semplici sobri e buoni contadini.

Gradisca quindi V. E. il nostro commosso saluto colla vivissima promessa che tutte le nostre volontà saranno sempre tese nella fatica e nel lavoro per l'onore e la grandezza dell'Italia nuova».

Le importantissime dichiarazioni del sig. Steger sono accolte da uno salva clamorosa d'applausi. S. E. Balbo si alza, imitato da tutta l'assemblea, e stringe la mano al sig. Steger, mentre due graziose fanciulle, nel costume delle vallate alto atesine, offrono al Sottosegretario di Stato due bei mazzi di fiori alpini.

Per gli agricoltori dell'Istria

Accolto da grandi acclamazioni è pure il prof. Rudesc, presidente del Consorzio Agrario di Pola, il quale, con nobilissime parole porta la fervida adesione delle popolazioni dell'Istria.

«In consonanza — egli dice — alle sincere dichiarazioni di attaccamento alla Madre Patria, espresse dai rappresentanti degli agricoltori dell'Alto Adige, io sento il dovere di dire, a nome degli agricoltori istriani, figli di quell'Istria nobilissima che sempre fu ed è legata alla sua Patria naturale (applausi), che essi non potevano non corrispondere all'appello lanciato dal Primo Ministro d'Italia per la battaglia del grano. (Applausi). Presentiamo il nostro vivo ringraziamento all'Istituto Federale per tutto l'appoggio che ha voluto dare agli agricoltori istriani nella Battaglia del grano col credito agrario e, specialmente, perchè esso ha concesso, attraverso ai consorzi agrari dell'Istria, dei castelletti speciali, dei castelletti diretti a soddisfare i bisogni urgenti degli agricoltori.

Gli agricoltori istriani si sono messi con animo lieto e sereno in questa battaglia per strappare alla nostra terra, un po' ingrata, quella produzione che finora non è stato possibile raggiungere.

Concludendo dirò che questo primo successo che abbiamo avuto quest'anno nella Mostra di Padova deve ravvivare in noi la fede in un migliore avvenire nella nostra agricoltura, e spronarci a continuare con indefessa e tenace volontà nel nostro lavoro, fino alla conquista duratura del pane quotidiano per tutti i figli della Nazione». L'oratore è applauditissimo.

La nomina del Presidente

Parla ancora brevemente il prof. Cervi, fiduciario per le Venezie della Corporazione Fascista degli Agricoltori, affermando la ferma volontà dei veneti di lavorare per vincere la battaglia del grano.

Dovendosi procedere alla nomina del Presidente del Convegno, il gr. uff. Max Ravà propone che venga eletto per acclamazione alla presidenza il gr. uff. Attilio Mazzotto. La proposta è accolta da un unanime applauso, e il prof. Mazzotto si insedia al tavolo presidenziale.

PRESIDENTE dopo aver ringraziato la assemblea per la fiducia in lui riposta, invita l'illustre on. prof. Tito Poggi a svolgere la sua relazione intorno a «La coltivazione del grano nell'economia agricola del Veneto».

La relazione di Tito Poggi

POGGI iniziando lo svolgimento della sua relazione, constata che l'Italia ha bisogno di almeno 75 milioni di quintali all'anno di grano per la sua vita; tra qualche anno avrà bisogno di 80 milioni di quintali. D'altra parte in tutto il mondo si avverte un maggior consumo di grano; perfino il Giappone, che fino a pochi anni fa consumava solo riso, ora consuma maccheroni, ed è diventato un paese importatore di grano. La produzione media del grano in Italia negli ultimi 6 anni è stata di 50 milioni di quintali all'anno; il massimo è stato raggiunto l'anno scorso, con 65 milioni di quintali. Quest'anno, per vicende stagionali eccezionali, che nel corso di 50 anni l'oratore non ha veduto che 2 volte, il raccolto fu cattivo; ma ha raggiunto, per le provvidenze adottate per la battaglia del grano, la cifra di 54, forse 56 milioni di quintali: quindi in un'annata pessima abbiamo superato la media della produzione ordinaria. Ciò dimostra come la battaglia del grano fosse indispensabile, immancabile, e come si sia combattuto, e, in parte vinto. Il motto degli agricoltori deve essere: Non mollare! Perchè l'Italia deve assolutamente produrre tutto il grano di cui abbisogna. E dovere è potere.

L'oratore illustra quindi minutamente le conclusioni della sua relazione, che qui integralmente riportiamo:

1. - Anche in tutta la Regione Veneta, mentre è sopratutto raccomandabile la «intensificazione della coltura granaria», mediante tutte le risorse della tecnica moderna, non è fuor di luogo mirare altresì ad «estendere» la coltivazione del grano in discreta misura: sia nei terreni di bonifica, man mano occupandone col grano dal 30 al 40 p. c. della superficie che si va rendendo seminativa; sia facendo altrettanto in terreni ancor sodi e incolti; sia infine adottando, nelle terre di antica coltivazione, rotazioni razionali in cui il frumento occupi non meno di un terzo della superficie seminativa.

2. - In tali proporzioni la coltura granaria «non esclude», nella nostra Regione nè soverchiamente restringe, le «colture foraggere», tanto necessarie all'economia rurale e nazionale. Non deve poi dimenticarsi che anche la coltura del frumento è foraggiera colla paglia che produce, coi cascami della macinazione (crusche) e, più, col trifoglio o medica seminate framezzo al grano, e che producono, nell'anno stesso del frumento e nello stesso terreno, e maggiormente nell'anno di poi, notevoli quantità di foraggio. Ciò eleva anche considerevolmente l'utile della coltivazione granaria.

3. - Nelle accennate proporzioni la coltura del grano «non limita di troppo nemmeno le coltivazioni sarchiate industriali» (barbabietola, tabacco) nè il granoturco; potendo questo e quelle insieme, occupare ancora dal 20 al 25 p. c. della superficie seminativa.

4. - Anche «nella zona prealpina collinare», dove i terreni non siano rocciosi o troppo scoscesi, e dove lo strato arabile non sia soverchiamente tenue, è pur possibile e utile, fino a 500 m. di altitudine, ed anche più su nelle esposizioni migliori, una coltura granaria, specialmente avvicendata con leguminose.

Invece di frumento, nelle regioni più elevate e nei terreni più magri, è raccomandabile la «segale», coltivata però, essa pure, con norme moderne e razionali.

Le norme razionali di coltura

5. - Le norme razionali di coltura e concimazione del frumento sono ormai tanto note, particolarmente nella nostra Regione, che non occorre attardarvisi, tanto più perchè le benemerite nostre Cattedre ambulanti e Scuole agrarie ne hanno fatta, e ne fanno, la più intensa e opportuna propaganda.

Solamente come vivo ricordo e ammaestramento tratto dalla cattiva annata 1925-26, gioverà che l'agricoltore veneto tenga presente essere necessario:

«sistemare i terreni» in guisa che durante l'autunno, l'inverno e la primavera sgrondino sempre perfettamente;

«non eccedere nelle distanze di semina» il che produce ritardo nella maturazione con altre conseguenze dannose;

«non esagerare nelle concimazioni azotate», sopratutto se esclusive; i «fosfati» non debbono mancare, nè la «potassa», data alle coltivazioni precedenti; «non ritardare di troppo la semina».

6. - Sulle «varietà di frumento da coltivare» nella Regione non è detta, nè può dirsi, l'ultima parola. E' certo che sono ormai da preferirsi le «varietà elette»; ma nella Regione veneta queste potranno essere quattro, cinque e forse più, perchè ognuna troverà la sua migliore «zona di adattamento».

Importantissimo criterio di scelta dovrà essere la «resistenza alla ruggine», resistenza purtroppo non mai assoluta.

I nostri Cattedratici ambulanti potrebbero, a mio avviso, andar preparando «carte topografiche», delle loro giurisdizioni, segnandovi a colori, mano mano che vengono accertate, le zone di migliore adattamento di ogni principale varietà.

Intanto è necessario continuare diligentissime «esperienze di confronto». Ma qualche certezza si è già acquistata.

Così che l'«Ardito» è grano meritevole di ancor maggior diffusione anche nel Veneto; similmente l'«Inalterabile Todaro 96»; e che i frumenti selezionati coi metodi Todaro, derivati dai vecchi ceppi puri di «Cologna, Guà, Piave», possono dare le più elevate produzioni nelle diverse plaghe della Regione, purchè coltivati con metodi razionali.

7. - Ulteriori e ripetute prove merita il metodo colturale del «trapianto»; così la «semina a postarella» e la semina «chicco per chicco» eseguita, questa con apposita seminatrice.

8. - Tutto considerato, la Regione veneta, che nell'ultimo sessennio ha conseguita la «produzione media di quintali 15.8 per ettaro» (Zattini), potrà salire ai 20 quintali e più di media, sempre migliorando la sua tecnica colturale; e potrà pure, dai 273.000 ettari che mediamente coltiva a frumento, arrivare presto ai 300 mila col compimento delle bonifiche in corso e colla adozione di rotazioni migliori.

Occorre «esperimentazione, istruzione, propaganda, credito».

E perciò la bella battaglia deve essere bensì combattuta principalmente dagli agricoltori, ma non da loro soltanto.

«Nessuno deve sottrarsi; nulla deve risparmiarsi; nulla trascurare; tutto fare, per raggiungere l'altissimo fine! (Vivissimi generali applausi).

Il prof. CECCHETTI fa alcune osservazioni.

Il saluto al Duce

L'on. CACCIANIGA raccomanda al gr. uff. Max Ravà e al prof. Tito Poggi di studiare la possibilità di istituire degli organismi destinati alla produzione delle buone sementi. In provincia di Treviso una cooperativa, sorta con modestissimi mezzi, ha dato in questo campo, in breve tempo, risultati sorprendenti.

E, per contro, nulla v'è di più pericoloso e di più dannoso per l'agricoltura che la speculazione commerciale in un campo così delicato.

Il relatore POGGI risponde al prof. Cecchetti che quanto egli chiede è già stato chetti e accettò la raccomandazione dell'on. Caccianiga, e promette in argomento il suo interessamento.

Concludendo, egli si rivolge a S. E. l'on. Balbo, e gli dice: Eccellenza, rechi al nostro Duce l'omaggio reverente degli agricoltori veneti. Dica a S. E. Mussolini che ora si sentono tutti fascisti, perchè il Governo fascista è il più italiano dei Governi. Dica a S. E. Mussolini che siamo qui tutti da galantuomini a impegnare tutta la nostra poca scienza e la nostra molta operosità per il trionfo della volontà del Duce, per il trionfo del nostro Paese.

Entusiastici applausi coronano la bella perorazione dell'on. Poggi. E con ciò la seduta antimeridiana è finita.

(VEDERE SEDUTA POMERIDIANA IN ULTIMA ORA).

Lettere rivelatrici dell'amica di un Re

Paola di Ostheim autrice di un diario intimo politico-romantico. «La mia vita fino ad oggi» è una italiana di mente, di spirito e di temperamento. Genovese, essa porta in queste pagine di sincerità e di istintiva devozione per l'uomo che Le fu amico fino alla vigilia della morte, una nota dominante e singolare in una donna: la serena disamina degli avvenimenti e dell'opera dell'Uomo che fu Sovrano di Grecia: Costantino.

Questa veramente fascinosa amica di un re, si chiama Paola Lotteso. Il cognome è di autentico casato genovese. Bellissima, colta, elegante, fine, buongustaia di arte e di letteratura, parlatrice elegante e sicura, la Lotteso ha avuto nella sua vita, da signorina e da signora, molti augusti adoratori, fra i quali il Kromprinz di Germania, l'Arciduca Ferdinando, il Re Cristino di Danimarca, il figlio del Duca di Nosthumberlard, il Duca di Westminster. Ma nessuno di costoro a quanto risulta, riuscì a guadagnare un sorriso della seducentissima dama genovese che andò sposa al Principe Hermann, figlio del Granduca Ernesto di Sassonia e Conte di Ostheim.

Paola di Ostheim conobbe per la prima volta Re Costantino, allora Duca di Sparta, nella primavera del 1912 in casa della Contessa Daumoy. Il defunto Re di Grecia fu subitamente conquistato dalla grazia ammaliatrice della ligure e dall'epistolario che vede ora la luce (dal 26 agosto 1912 al 6 gennaio 1923) risalta chiaramente che fra i due vi fu una tenace, profonda, singolare rispondenza affettuosa.

Costantino apre tutto l'animo suo alla donna del suo cuore. Traverso questa corrispondenza che oggi soltanto permette la rivelazione di una relazione d'amore di particolare rilievo — colui che fu il Re di Grecia si presenta davanti alla storia in tutta la sua interezza: senza, diremo così, quel protocollo regale che impedisce ai Sovrani di farsi conoscere in tutti i loro pensieri e le loro manifestazioni. E' «l'uomo», in una parola, con le sue debolezze, le sue predilezioni, i suoi scatti, le sue confidenze, le sue dolcezze, le sue ansie politiche. Non mancano elementi per conoscere il carattere un po' fanciullesco di Costantino. C'è un particolare che ci rivela, per esempio, l'individuo, se prende nota anche degli episodi spiccioli della vita. «Oggi il sarto militare è venuto a riordinare la mia guardaroba e a prendere ordini per le mie uniformi di inverno». Basta leggere questo periodo per convincersi che ci troviamo di fronte a un uomo di tipo comune. Quale e quanta differenza con le lettere scambiate da Luigi XIV con Maria Mazzarino! Il re Sole, anche quando faceva all'amore, riusciva a dominarsi e ad essere sempre il gran Re. Troviamo un elevato senso di superiorità morale nel magnifico Re di Francia, il quale non subì mai l'amore, ma lo costrinse invece ai suoi poteri. Dominatore, quindi, anche nelle relazioni col sesso gentile.

Il buon Costantino non ha larghe vedute. La sua vita è chiusa in un breve raggio d'azione. La politica non lo seduce: egli segue gli avvenimenti internazionali e vi partecipa quasi per dovere di ufficio. Come un alto funzionario fedele allo Stato che lo mantiene.

La Pincipessa Paola di Ostheim tenta evidentemente la riabilitazione del Monarca che fu tacciato di «gesuitismo» dalla diplomazia franco-inglese. Certo che la figura di Costantino merita oggi una difesa schietta e definitiva: egli non fu, in fondo, che il meno responsabile della situazione che si andò creando in Grecia durante e dopo la guerra mondiale.

Dal commento della Ostheim ai brani più salienti delle lettere inviatele da Costantino, è facile riconoscere la innocenza di lui in molte questioni e sopratutto è ora doveroso spogliarlo dalla sistematica accusa di germanofilo, attributo questo datogli, com'è facile ricordare, dalla stampa francese e dalla diplomazia del Quai d'Orsay.

Spigolo a caso. Le lettere sono scritte espressamente per la sua cara Paola. Costantino afferma che egli è fedele esecutore della più rigida neutralità. Era quello il periodo più acuto delle accuse di germanofilia e di tradimento. L'Intesa, e la Francia in ispecie, «non credono» al cognato di Guglielmo. Per alcuni, egli è addirittura un traditore, un prestamano di Berlino. La Francia, e per essa il suo Governo, premono da vicino, minacciano il blocco al suo Regno, vogliono che il Re si dichiari apertamente: amico o nemico. Costantino ha degli sfoghi di vera amarezza con la sua bella amica. «Vedi in che piacevole situazione mi mettono», e più in là, riferendosi alla politica coercitiva franco-inglese, scrive: «Erano divenuti talmente insopportabili che qualche volta al colmo della esasperazione mi sono domandato se valeva meglio resistere o picchiare. Pensa un po' se fossi andato coll'Intesa. Essi non mi avrebbero inviato truppe sufficienti, com'è loro abitudine, sono così egoisti».

La sua difesa dall'accusa di tradimento, di germanofilia, di falso garante della neutralità ad ogni costo, è viva e — riconosciamolo — sincera in ogni pagina. Ecco uno scatto di indignazione rabbiosa: «..... I giornali (quelli dell'Intesa) mi trattano da mentitore, da furbo, da disonesto e affermano che ho tradito i Francesi...»

Ma bisogna leggere ed esaminare pacatamente le pagine di questo libro rivelatore per poter dare un giudizio veramente spassionato sul defunto Costantino. Pagine postume che hanno però il sapore della più fresca attualità, tanta è vicina ad esse la donna che fu segreta amica e partecipe delle amarezze di un re. La storia, anche questa volta, ha dimostrato che il tempo è buon giudice e che molte cose si rivedono, si correggono e si definiscono esattamente. Ecco, per esempio, una parola giusta sull'operato di quel Sovrano scomparso dalla vita che Paola Ostheim, è inutile nasconderlo, dovette molto amare: «L'amore non è stato per me una distruzione, un passatempo o un piacere come per molti altri: è stato «ed è» la mia vita».

Vorrei che molte donne la pensassero a questo modo.

Francesco Geraci

P. di Ostheim: «La mia vita fino ad oggi» - Bottega di Poesia, Editrice.

La Mostra dell'artigianato

IVREA, 6

Iermattina alla presenza di numerose autorità e personalità convenute da ogni parte del Piemonte ha avuto luogo la solenne inaugurazione della prima mostra dell'artigianato canavesano e valdostano organizzata da Salvatore Gotta. Tra i pre-organizzata da Salvatore Gotta.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da Giuseppe Brunati che ha messo in rilievo qual fonte di economia nazionale rappresenti l'artigianato col suo ordinamento.

Hanno parlato l'avv. Rossi, pel comune di Ivrea, il gr. uff. Chamloz pel comune di Aosta e il colonnello di Robilant presidente della federazione fascista di Torino

E' seguita una visita alle sale della Mostra che ha sede nell'edificio scolastico Massimo d'Azeglio e dove insieme a numerosi capolavori del 500, del 600, del 700 tra cui la famosa collezione di stagni di proprietà dei signori Chamlloz e Bordoni di Aosta figurano degnamente i lavori di circa 250 espositori.

S. E. il Primo ministro aveva inviato a Salvator Gotta e a Giuseppe Brunati il seguente telegramma la cui lettura è stata accolta da grandi applausi: «Agli artigiani di Ivrea e di Aosta il mio saluto e dite loro che ho presente fin d'ora con quanto fervore di opera e con quanta disciplina ubbidiranno alla volontà del Governo per l'inquadramento dell'artigianato e per lo sviluppo della sua italianissima funzione».

La radunatà delle truppe per le manovre sul Trasimeno

PERUGIA, 6

Ieri le truppe destinate a partecipare alle manovre in Umbria hanno ultimato la radunata, quelle del partito azzurro agli ordini del generale di Divisione Lodemez nella zona a sud di Perugia e quelle del partito rosso agli ordini del generale di Divisione Leoncini, in zona a nord di Passignano sul Trasimeno.

Nel pomeriggio di ieri il gen. Vaccari direttore delle manovre ha riunito a rapporto i comandanti degli stati maggiori ed i quadri superiori dei due partiti, nonchè gli ufficiali di stato maggiore del R. Esercito, comandati a partecipare alla manovra. Hanno preso pure parte alla riunione i comandanti le unità di aviazione partecipanti alla manovra con a capo il generale dell'Aeronautica Capuzzo, comandante la terza zona aerea territoriale.

Il gen. Vaccari ha accennato ai concetti fondamentali ai quali dovrà esser improntato lo svolgimento delle esercitazioni, ricordando le particolari direttive sull'addestramento ed impiego tattico dei reparti che il Maresciallo Badoglio ha recentemente emanato.

Parte dei giornalisti che assisteranno alle manovre è giunta ieri nella zona delle esercitazioni a bordo di tre idrovolanti «M. 24» partiti da Vigna di Valle e ammarati a Passignano sul Trasimeno.

Dopo aver visitato la scuola degli idrovolantisti di Passignano, il generale Capuzzo ha intrattenuto i giornalisti esponendo loro gli scopi e le funzioni dei reparti aerei partecipanti alle esercitazioni del R. Esercito.

Il contributo degli aviatori a queste esercitazioni è risultato paziente e laborioso, di un addestramento metodico che non è fatto soltanto di attività doverosa, di spirito di disciplina e di amor patrio, ma anche di intelligenza perspicace che, mentre utilizza al massimo grado ogni possibilità presente, prevede con appassionato intuito l'eventualità del domani.

Saranno compiuti in questi giorni esperimenti di mezzi e metodi inerenti all'azione nella divisione ternaria. Le forze aeree che devono lavorare in ausilio delle divisioni hanno compiuto soltanto compiti di osservazione tattica che comprendono distinti servizi: servizio di ricognizione vicina, servizio di fanteria, servizio di artiglieria. Perciò sono state assegnate due squadriglie da ricognizione alla divisione ternaria e una squadriglia da caccia alla direzione delle esercitazioni.

La quantità limitata delle forze aeree in campo dipende dal fatto che il servizio di difesa del cielo e la protezione delle squadriglie da osservazione, è completamente fuori del quadro dell'azione di una divisione del R. Esercito. Escono dal raggio di una divisione ternaria anche altre molteplici forme con cui l'aviazione partecipa alla preparazione dello svolgimento di una grande battaglia terrestre, compreso l'intervento offensivo alla battaglia stessa. Perciò la partecipazione dell'arma aerea è limitata, ma sarà sufficiente a dimostrare la preparazione l'esperienza e l'audacia dei nostri aviatori, ancora una volta collaboranti con zelo e con fede alle azioni dell'esercito nell'intento comune di munire il nostro Paese di un perfetto organismo di difesa e di offesa.

Raccapricciante delitto a Caprino
Una famiglia massacrata

VERONA, 6

Giunge notizia da Caprino Veronese di un feroce delitto avvenuto l'altro ieri a qualche chilometro dalla detta località, tra Pesina ed Affi, paesi congiunti con una linea tramviaria che corre lungo tutta la Valpolicella. Tre contadini, Gaetano Tomazzoli di anni 47, la di lui moglie Felicita e l'unico loro figliolo Giovanni, di anni 15, sono stati trovati uccisi nel bosco, a breve distanza dalla loro casa.

Gli assassini, che non si sa se abbiano agito per vendetta o per furto, hanno fatto uso di un coltellaccio di quelli che si adoperano per potare le viti.

Al ragazzo hanno spaccato la testa, ed ai suoi genitori hanno reciso la carotide.

Del fatto si accorse per primo ieri mattina alle 10 il ragazzo Giovanni Astromio, nello scendere da monte Moscal. Egli inorridì alla vista paurosa di quei tre corpi supini nel bosco, a breve distanza l'uno dall'altro.

Avvertiti del delitto, si sono subito recati sul luogo i carabinieri di Caprino; poi dalla città è stato inviato insieme al Procuratore del Re, il commissario Grandinetti. E' stato assodato che gli assassini compiuto il delitto, sono entrati nella casa dei Tomazzoli, facendo man bassa di quanto hanno trovato di valore.

Si crede che primo a cader vittima della loro ferocia sia stato il Tomazzoli padre, incontrato dai malviventi mentre rincasava.

Si suppone poi che la donna ed il ragazzo sieno stati colpiti mentre accorrevano dalla casa, in aiuto del loro caro.

Dalle indagini fatte nulla è emerso che possa gettare un pò di luce sul truce e misterioso fatto. Si sa che i Tomazzoli erano buona gente, senza nemici, laboriosi e ben voluti. Il fatto perciò ha prodotto in tutta quella vasta plaga una impressione penosa.

L'autorità ha eseguito qualche arresto, traendo in carcere anche il pregiudicato Alfonso Bertasi, altre volte condannato per ferimento; ma non si crede che essa si trovi in tal modo sulla buona strada.

Il popolo caprinese è convinto — non sappiamo sulla base di quali dati di fatto — che i veri assassini possano venire scoperti entro la settimana.

Sanguinose furie d'un ubriaco
Ferisce l'ostessa e tenta uccidersi

CARRARA, 6

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri in una osteria presso Borgo Colonnata, dove trovano alloggio e ristoro gli operai che lavorano nella cava di marmo. Il custode delle carceri certo Tartabella Aladino di anni 25, in preda ai fumi del vino, era arrivato nell'osteria condotta da certa Guadagni Erina di anni 24 e pretendeva che la donna si alzasse per cucinargli qualche cosa da mangiare e gli dasse ancora da bere. Al rifiuto della giovane, il Tartabella posè mano alla rivoltella e sparò due colpi contro la Guadagni. Poi vista cadere la donna a terra, con gesto pazzo si puntava la rivoltella alla testa lasciando partire un colpo. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale. La Guadagni presentava due ferite al capo da arma da fuoco con ritensione dei proiettili. Il Tartabella presentava una ferita meno grave, guaribile in 15 giorni. Gli sono state riscontrate anche contusioni prodotte da bastonate che gli erano piovute addosso da parte di alcune persone che assistevano al fatto.

Tragico ribaltamento d'auto

VERONA, 6

Oggi lungo il viale bresciano una automobile procedeva a forte velocità in direzione di Verona, quando d'improvviso si è trovata la strada sbarrata da un carretto. Il guidatore ha sterzato repentinamente, ma l'automobile ha girato su sè stessa e si è rovesciata in un fossato. Lo chauffeur, tale Della Rosa Domenico di anni 18, è rimasto leggermente ferito; un suo compagno di viaggio, tale Scandola Luigi, è invece rimasto schiacciato sotto l'auto. Mentre i sopraggiunti cercavano di prestare all'infelice i primi soccorsi, egli spirava per frattura della base cranica.

Operaio che precipita da 22 metri
e si sfracella il cranio

VERONA, 6

Questa sera l'operaio Paolo Chierti di anni 24, dipendente dall'impresa milanese Bossi, mentre con altri operai procedeva ai lavori di demolizione della grande tettoia della stazione ferroviaria di Porta Vescovo, è precipitato dalla sommità della tettoia stessa, a causa di un falso movimento, ed è stramazzato dall'altezza di 22 metri, fracassandosi il cranio sul fascio dei binari.

Violento temporale a Roma
Un fulmine su Palazzo Farnese

ROMA, 6

Un violentissimo temporale si è abbattuto stamane su Roma, non mancando di produrre qualche danno. Un fulmine è caduto su Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, ed ha prodotto un corto circuito. Ha preso fuoco un canapetto per una lunghezza di circa 500 metri che, bruciando, è andato a fondere un tubo di piombo della conduttura del gas.

In brevissimo tempo il fuoco, serpeggiando lungo il tubo, si è appeso al rivestimento di tela e di carta che serve a mascherare l'altezza dei soffitti in alcune sale. Accorsi prontamente i vigili, riuscivano a domare il fuoco senza danneggiare, più di quanto avessero fatto le fiamme, le magnifiche sale.

Un altro fulmine è caduto sopra due baracche di fieno. Il fuoco è divampato bruciando le due baracche e minacciando di estendersi ad un fabbricato vicino. Questo pericolo fu scongiurato dai vigili. I danni si aggirano intorno alle 80 mila lire. Parecchie cantine sono state allagate.

In seguito al violento temporale di questa mattina, si è verificato qualche ritardo ferroviario fra Maccarese e Roma. Il treno n. 5 della linea di Pisa, primo a giungere dal settentrione d'Italia, è arrivato con ritardo di quasi due ore avendo trovato il binario di corsa impedito dalle palificazioni telegrafiche abbattute dal vento. Ritardi minori hanno avuto i treni successivi della stessa linea per ragioni di distanziamento. Alle ore 10 si è potuto riprendere il regolare andamento con l'arrivo dei treni in perfetto orario.

La festa di Piedigrotta a Napoli

NAPOLI, 6

Siamo già in piena festa di Piedigrotta. Quest'anno l'anticipo allegro è dovuto alla solenne inaugurazione del campanile del secolare e monumentale santuario di Santa Maria di Piedigrotta.

I lavori per l'erezione del campanile, ieri inaugurato, furono iniziati per incarico di Ferdinando II nel 1857. La torre campanaria ha l'altezza di 37 metri e si armonizza perfettamente allo stile della facciata del tempio, opera del celebre Alvino. La campana, del peso di 10 quintali, è stata benedetta nella piazza di Piedigrotta e oggi sarà innalzata sulla torre.

Intanto tutta Napoli è in tripudio. Non manca il particolare caratteristico, che ha reso necessario l'intervento del questore comm. Peruzy per evitare una battaglia niente meno che fra Giulio Cesare e Carlo V. Infatti all'ultima ora, essendo sorta una discussione in seno al comitato per l'organizzazione della cavalcata di sezione Mercato, che deve rappresentare l'ingresso di Carlo V a Napoli, i dissidenti, riunitisi d'urgenza, avevano subito organizzato un'altra cavalcata dal titolo «Giulio Cesare». Il questore ha preveduto che vi sarebbe stato uno scontro fra i soldati di Carlo V. e i legionari romani ed ha quindi vietato la cavalcata di Giulio Cesare.

Ma ora pare che persone del rione siano riuscite di nuovo a mettere d'accordo i due gruppi e che quasi certamente martedì vedremo marciare gli eserciti di Carlo V. a fianco delle legioni di Giulio Cesare.

L'eroico sacrificio d'una madre

ROMA, 6

Di un fatto assai commovente è venuta a conoscenza la cittadinanza romana. Qualche mese fa una giovane donna, certa Cleofe Gobbi, maritata Di Giovanni, veniva trasportata all'ospedale perchè gravemente ustionata. La cura ora stata assai lunga e il giudizio del medico sempre riservato poichè le ferite non si chiudevano.

La madre della ragazza che si recava giornalmente al Policlinico ad assistere amorosamente la figlia, un giorno offerse in sacrificio la sua carne, perchè il medico salvasse la paziente. Infatti il medico tolse dalla gamba destra della madre a lembi rettangolari quasi tutta la pelle che applicò sulle ferite della figlia. In un letto vicino venne adagiata la povera madre che aveva fatto sacrificio di sè per la figlia.

Passarono alcuni giorni e finalmente le due donne furono dimesse dall'ospedale. Il fatto appena noto nel quartiere di Testaccio commosse la popolazione che fece una grande dimostrazione alla povera madre, felice di aver salvato la figlia col suo sacrificio.

Cadavere ritrovato dopo 3 mesi

TRENTO, 6

Dopo oltre tre mesi di assidue ricerche è stato ritrovato ieri mattina in istato di avanzata putrefazione in località Moritzig presso Gries, il cadavere del giovane Oscar Leitgeb, di anni 31, procuratore della ditta Wollander.

Il Leitgeb si era recato una domenica dello scorso maggio a fare un'escursione sul Monte Giani in quel di Gries e non aveva fatto più ritorno. Si ritiene che il disgraziato turista, mentre stava percorrendo uno stretto sentiero che costeggia un burrone profondo circa 700 metri, sia caduto nel dirupo sottostante rimanendo ucciso sul colpo.

La scarsa frequenza della località e la folta vegetazione non avevano fatto finora ritrovare il cadavere.

Ufficiali di Marina addetti a S. M. il Re e ai Principi Reali

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini della* R. Marina reca:

Con decreto in corso di registrazione i seguenti Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore della R. Marina, sono stati collocati fuori del quadro organico degli Ufficiali di Vascello a decorrere dal 30 luglio 1926, perchè assegnati alle seguenti destinazioni:

Capitano di Corvetta Ugo Salusardi, aiutante di Campo di S. M. il Re; Sebastiano Morin Capitano di Corvetta, addetta alla Persona di S. A. R. il Duca di Ancona; Tenente di Vascello Sesto Sestini, ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte; Tenente di Vascello Corso Pecori Giraldi, addetto alla Persona di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il gen. Gonzaga esprime al Duce la devozione dei fascisti veronesi

ROMA, 6

E' pervenuto ieri a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Verona:

«Le camicie nere delle Regioni Scaligere e della quarta legione ferroviaria che ho oggi passato in rivista, presenti tutte le autorità civili e militari della città nonchè larga rappresentanza di ufficiali e di reparti dell'Esercito, rinnovano mio mezzo a V. E. la assicurazione della loro fede, disciplina e devozione fervente e immutabile. — Generale Gonzaga».

"Giustizia e pace si sono baciate„ con l'instaurazione del regime fascista

ASCOLI PICENO, 6

Per il centenario di S. Giacomo da Monteprandone, il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha celebrato ieri un solenne pontificale nella storica chiesa di Monteprandone.

In onore del Cardinale ha poi avuto luogo un banchetto in Municipio con l'intervento delle autorità e di cospicui cittadini della provincia di Ascoli Piceno. Rispondendo al saluto rivoltogli dal Vescovo mons. Ferri, dal Sindaco, dal colonnello Laumali e dal Prefetto, il Cardinale Ascalesi ha pronunziato un discorso ed accennando al nuovo regime ha detto che giustizia e pace si sono baciate: *Justitia et pax osculatae sunt.*

Processione ripristinata dopo 6 secoli

MACERATA, 6

Ieri nel pomeriggio si è svolta a Cingoli, in provincia di Macerata, la processione ripristinata dopo sei secoli in onore di S. Sperandia, patrona di Cingoli.

Alla processione, che ha attraversato le vie dell'abitato e dintorni, hanno preso parte il Cardinale Sbarretti, arrivato espressamente da Roma, i Vescovi di Macerata, di Cingoli, di Loreto, di Larino e di Abbata Chiaravalle e varie migliaia di fedeli.

Spigolature

Noi crediamo di avere inventato il tassametro. Sembra invece che essi sia vecchio come il mondo. Nella distinta del mobilio dell'imperatore romano Commodo sono menzionate le vetture a contatore. Nel corpo della vettura — come descrive l'architetto Vitruvio — si attaccava una scatola, contenente un timpano, posato perpendicolarmente e attraversato da una piccola sfera. In giro ci stavano dei buchi, che si riempivano di sassolini. Arrivati a un certo punto cadevano l'uno dopo l'altro in un bacile di metallo posto in fondo della vettura. Il rumore li ciascun sassolino avvertiva che si aveva avanzato di un miglio e il numero dei sassolini raccolti nel fondo del bacile, facevano conoscere quante miglia, in un determinato tempo, erano state coperte. Pure in un'opera cinese del 1027 è fatta menzionare di una vettura costruita da Luo-tao-luone, uno dei grandi personaggi dell'impero, che indicava il cammino percorso. Questa vettura aveva due piani, su ognuno dei quali si teneva un pupazzo di legno, con un maglio in mano. Quando la vettura aveva percorso una lega l'uomo di legno, del primo piano batteva un colpo e una ruota speciale girava seguando così il cammino percorso. Certo che i moderni tassametri, che riservano talvolta delle brutte sorprese, sono molto meglio perfezionati, ma non è inutile sapere che si tratta di una invenzione che data da tanti e tanti secoli.

***

Gli scavi di Glozel, presso Vichy, dei quali si è molto parlato del mondo scientifico — scrive il «Figaro» — hanno ricevuto la visita di Salomone Deinach, che si recava, giorni or sono, ad affermare in una seduta dell'Accademia delle Iscrizioni la sua convinzione che si tratti di un avvenimento scientifico importantissimo. «Nessuna possibilità — dichiarava — di mistificazione e di frode». Una tavoletta con iscrizione, una statuetta di argilla di un tipo estremamente strano e nuovo erano state esumate sotto i suoi occhi, da uno strato di argilla, che non presentava traccie di movimento. Non vi era nessuna traccia di metallo, nessun frammento, anche minuscolo, di vasellame gallo o romano. Invece vi erano sassolini portanti incisioni d'animali, che, non ostante la loro mediocrità artistica, si riallacciavano evidentemente alle incisioni e alle pitture dell'età della renna, a risalire cioè ad un minimo di 4000 anni or sono. Le tavolette con iscrizioni, in quell'epoca antica, una scrittura già ben formata e regolata, della quale alcuni segni sono nuovi, mentre altri ricordano, in modo sorprendente, gli alfabeti fenicio, greco, arcaico e italico. Non vi è pel momento, alcuna speranza di spiegare e d'interpretare quei testi. Salomone Reinach concludeva che i dottir Morlet e Fradin ai quali la scienza deve tali rivelazioni inattese, paradossali, hanno ben meritato di essa.

***

Non tutti i von Bissing avevano sentimenti tedeschi o anzi prussiani. Von Bissing, che fu governatore generale tedesco nel Belgio, morì, come è noto, a Bruxelles, ove gli fecero solenni funerali. Egli aveva un fratello consanguineo, che all'opposto di lui era assai poco prussiano: il barone Walter Adolfo von Bissing. Questi — scrive l'«Independance belge» — al momento in cui scoppiò la guerra, viveva a Hove, nel Sussex. Benchè fosse da molti anni naturalizzato suddito inglese, fu internato, quando l'Inghilterra entrò nel conflitto mondiale. Ma l'inchiesta fatta dalla polizia e dal «War office» non poterono rilevare nulla di sospetto sul suo conto, quindi l'ex-suddito tedesco fu rilasciato ed autorizzato a vivere nell'isola di Man. All'armistizio, egli andò a stabilirsi a S. Remo, dove è morto alla età di 70 anni. E' da notare che il testamento del barone Walter Adolfo von Bissing contiene una clausola nettamente antitedesca. Infatti il defunto dichiara che egli desidera esprimere nel modo più preciso che, in qualsiasi circostanza, nessun parente o altra persona di nazionalità tedesca avrà mai alcun diritto sull'educazione dei suoi figli.

***

La città belga di Tomines — scrive «La Soir» — ha celebrato il 22 agosto un penoso anniversario: Il massacro compiuto dai tedeschi, invasori del Belgio, entrando a Tamines. Essi cacciarono dalle loro abitazioni gli uomini, che si tenevano colà nascosti, li trascinarono nella chiesa des Alloux, dove quei disgraziati in numero di 385 passarono una notte angosciosa. Al mattino i soldati tedeschi li fucilarono tutti, e incrudelirono a colpi di baionetta contro i moribondi. Questo è il fatto tragico in tutto il suo orrore. Più tardi, a guerra finita, i tedeschi avevano tentato una riconciliazione cogli abitanti di Tamines. «Dimenticate! — dovevano loro detto — e i cittadini di Tamines risposero: «No, mai! Non lo possiamo!». Alla mattina del 22 un servizio religioso ha preceduto il lugubre pellegrinaggio intorno alle fosse dei fucilati. Furono deposte molte corone e canestri di fiori. A questo pellegrinaggio intervennero rappresentanti di tutte le città del Belgio. Tre preti, figli di fucilati, recitarono le preghiere dei defunti. Si formò quindi un lungo e mesto corteo. Sfilarono in prima linea le vedove, vestite a lutto e gli orfani, mentre le musiche suonavano marcie funebri. La processione si diresse alla piazza dei martiri, sulle rive della Sambre, dove sorge il monumento a quelle 385 vittime innocenti della barbaria teutonica. Qui parlò vibratamente il borgomastro di Tamines, commovendo la folla.

***

Si hanno, qualche volta, sorprese poco gradite, quando si dorme con le finestre aperte; ciò hanno potuto constatare due giovani americane, miss Lena Munson e miss Mand Bepp, che giungevano in Francia recentemente e prendovano alloggio in un albergo posto in via Carmartine. Sere or sono — racconta il «Matin» — essi si erano coricate verso le ventidue. A un'ora erano svegliate bruscamente. Una di esse girò il commutatore elettrico. Un giovane biondo, alto, col viso coperto da una maschera di stoffa nera, era presso la finestra socchiusa, non lontano da una poltrona rovesciata. Il giovane si avvicinò al letto e disse in inglese: «Non sono un malfattore, scusatemi. Ho scommesso 400 dollari che sarei entrato questa sera nella vostra stanza. Per evitare lo scandalo, non chiamato, spegnete la luce e andrò via!». Le due americane, un po' spaventate, obbedirono e l'individuo, infatti, uscì. Nessun oggetto era scomparso. L'indomani il direttore dell'albergo fu informato di quanto era accaduto ed a sua volta ne informò il commissario di polizia. In seguito alle indicazioni date dalle due americane, l'individuo fu arrestato. Era un inglese diciannovenne, che da cinque giorni abitava nel lo stesso albergo delle americane. I Egi protestò. Nella valigia furono trovate una rivoltella, 25 cartucce e la maschera. E' stato trattenuto sotto l'accusa di violazione di domicilio, salvo che non risultasse che è un malfattore.

Cronaca di Venezia

La partenza del Re di Rumania

Oggi alle ore 16 col treno reale speciale ripartirà alla volta di Bucarest Re Ferdinando di Rumania.

S. M. ieri alle ore 12 è sbarcato dal motoscafo a S. Giuliano di Mestre, di dove in auto ha proseguito per Preganziol recandosi in Villa Franchetti, ove ha partecipato ad una colazione intima offertagli da Casa Franchetti.

Alle ore 17 ha fatto ritorno a Venezia e alle 20 si è recato a Palazzo Mocenigo ospite dei conti di Robilant.

E' giunto ieri a Venezia alle ore 13.40 proveniente da Trieste, il sig. Halchirie, segretario particolare del Premier del Governo rumeno S. E. Averescu, il quale assieme alla sua famiglia e seguito, è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli. Il personaggio rumeno si trovava in compagnia con l'addetto militare italiano a Bucarest generale Zambolli. Il sig. Halchirie ripartirà probabilmente oggi alle ore 16 assieme al suo Sovrano per Bucarest.

L'on. Italo Balbo indisposto

L'on. Italo Balbo, graditissimo ospite di Venezia, è stato colto ieri al Grand Hotel da una febbre reumatica per cui non potè lasciare il letto.

L'illustre quadrumviro venne visitato dal prof. Jona, il quale benchè abbia constatato la nessuna gravità del male gli ha ordinato assoluto riposo cosicchè il malato ha dovuto sospendere la sua partenza per Roma.

La *Gazzetta di Venezia* porge all'on. Balbo un cordialissimo augurio di pronta e completa guarigione.

La partenza del generale Bodrero

Col direttissimo delle 14.05 è partito ieri per Milano S. E. il generale Bodrero, Ministro plenipotenziario a Belgrado, che era a Venezia da circa una settimana.

Una battella sparita col carico

Domenica mattina, il facchino della Ditta Darai e Dorigo, Ugo Marinoni di Emilio di anni 22, da Udine, abitante in Calle Maggiore a S. Leonardo 1612, veniva incaricato di recapitare dei fusti di olio di semi ad alcuni biadaioli di Dorsoduro. Nel compiere un tale giro con una grossa battella della Ditta, egli giunse alle una e un quarto in rio delle Maravegie a S. Trovaso, ove, per l'eccessiva bassa marea, ritenne opportuno di scaricare due dei barili che dovevano essere consegnati ai biadaiuoli Ugo Rocchetto al Ponte delle Maravegie e Eugenio Lacchin alla Toletta.

Scaricati i due fusti, essendo il negozio già chiuso, prima di andare a chiamare il Rocchetto, il facchino si diresse al vicino fornaio per comperare un pò di pane per la colazione. Trovò naturalmente il forno ormai chiuso, e allora fece una corsa fino dal friggipesce in Campo S. Barnaba, ove comperò due pani.

Ritornato subito al Ponte delle Maravegie trovò intatti a terra i due fusti scaricati, ma non trovò invece la battella e quindi nemmeno il suo carico. Battella e carico hanno un valore complessivo di 3500 lire.

Il fatto è stato denunciato ieri mattina al Commissariato di Dorsoduro dal magazziniere della Ditta Darai e Dorigo, tale Armando Mattarucco fu Giuseppe di anni 37, abitante in calle Morosini a San Giovanni Grisostomo N. 5809.

Un feto in canale di Cannaregio

Due bambine, Maria Bagarotto di anni 9 e Giuseppina Dall'Asta di anni 8, giocando ieri mattina sulla riva di Fondamenta di Cannaregio, dinanzi l'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo, scorgevano galleggiare nell'acqua e andare alla deriva qualche cosa di molle che essi credettero un pesce morto.

Con una bacchettina le due bimbe tirarono l'oggetto alla riva mentre il loro atto veniva osservato dal ferroviere Fortunato Tagliapietra di anni 56 che abita in quei pressi, Egli constatò subito che si trattava precisamente non di ciò che le bambine supponevano, ma di un feto.

Il ferroviere per togliere il feto alla vista dei molti curiosi che frattanto si erano soffermati commentando, lo avvolse in un giornale e lo portò dentro un vicino negozio nel mentre provvedeva ad informare della scoperta il dott. Ancona e il Commissariato di Cannaregio.

Il dr. Ancona constatò trattarsi di un feto di quattro mesi di sesso maschile, che doveva trovarsi nell'acqua da almeno quindici giorni. Sul posto si recarono anche per le constatazioni di legge il Commissario di Cannaregio dr. Morsolin e il brigadiere Criscuolo che fecero trasportare il feto alla cella mortuaria del Cimitero ove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Miss Hobbs».
MALIBRAN ore 21: Operetta «Cin-Ci-Là» Compagnia Lombardiana.
ROSSINI dalle 16.30 in poi: 1. La vigilia d'armi; 2. Sulle orme del Norge; 3. Varietà.

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR UNIONE Lista di Spagna. - Concerto serale.
OLIMPIA. — «Ombra della sorte» con Edy Darclea. In preparazione: «Humanitas».
S. MARCO. — «L'abito fa il monaco» avventure. Giovedì «Il re della selva» con Tom Mix.
MODERNISSIMO. — «Principessa delle aringhe». Il film che diverte e commuove. Scelta orchestra.
MASSIMO. — «Ventimila leghe sotto i mari». Dal romanzo di G. Verne.
MODERNO. — «Santarellina» con L. Gys ed arte varia.
ITALIA. — «I due sergenti» dramma storico.
S. MARGHERITA. — «Eroina della strada ferrata». Avventure.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Austria separa due depressioni a 735 sull'Oceano Polare e 762 sull'Italia, mentre due zone di alta pressione si stendono sulla Guascogna e nella Russia. Il tempo attualmente abbastanza buono non ha carattere di stabilità.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 887 e nella precedente giornata di domenica (in cui la Mostra è stata aperta soltanto fino a mezzogiorno) gli ingressi furono 562.

Vendite

Il signor Emilio De Amicis ha acquistato le due silografie colorate «Donna bretone» e «Giovani bretoni» di Carlo Moser.

Impresa ladresca a San Girolamo

Tentano di scassinare una cassaforte

Il sig. Emilio Zampato di Giovanni abitante in Ramo di Brato a S. Simon Piccolo 729, industriale cinquantenne, che ha un vasto Stabilimento metallurgico in fondamenta Carlo Coletti a S. Girolamo 3008. domenica mattina denunciava al Commissariato di Cannaregio una audacissima impresa ladresca, fortunatamente andata a vuoto.

Raccolta la denuncia del tentativo si recava nello stabilimento per eseguire il sopraluogo e per iniziare le indagini il maresciallo Cioci, il quale coadiuvato dai signori Zampato e dai dirigenti dello Stabilimento poteva intanto ricostruire la laboriosissima gesta dei ladri.

I mariuoli, certamente più di uno, dalla parte della Sacca di S. Girolamo riuscirono facilmente a farsi scala l'uno con l'altro e ad arrivare così sopra il tetto dello stabilimento che è alto non più di quattro metri. Percorso un tratto del coperto, evidentemente pratici del luogo, giunsero ad un lucernario che essi fecero scorrere in modo di ricavarne un'apertura. Si calarono quindi nell'interno a mezzo di una corda andando a finire così nella cabina del capo officina; ne scassinarono l'uscio e andarono alla porta dell'ufficio. Dopo aver divelti due grossi catenacci, forzarono anche questa, e penetrati così nell'ufficio, muniti di ferri e attrezzi modernissimi usati solo da ladri di vero stile, iniziarono il loro deciso tentativo contro la grande cassaforte che conteneva solo cinquemila lire.

Il signor Zampato, sabato sera, avendo nella casa 25 mila lire in contanti, aveva pensato bene di portarsene ventimila a casa.

I ladri, che avevano con loro un modernissimo scalpello elettrico, trovata facilmente una presa di corrente, innestarono le spine e cominciarono ad intaccare le grosse lamiere della cassaforte. Il loro progetto era di scavare un solco tutto intorno alla serratura centrale in modo da farla cadere, ma ad una buona metà dell'operazione si accorsero che quella non era la sola serratura della cassa, ma che ce n'erano altre due, molto bene dissimulate, l'una in alto e l'altra in basso. Gli sforzi dei ladri furono allora rivolti verso di queste e riuscirono a praticare alcuni fori, ma il lavoro, che durava, si calcola, da ben quattro ore, richiedeva ancora parecchio tempo, per cui essi decisero, in vista forse dell'alba, di ritornarsene con le pive nel sacco.

Raccolsero la corda, gli scalpelli, le leve e tutti gli altri utensili che si erano portati con loro e, prima di andarsene definitivamente, vollero portare con loro qualche cosa: da una parete dell'ufficio pendeva da un chiodo un grosso orologio d'argento, rappresentante il valore di una cinquantina di lire, che in mancanza di meglio pensarono di intascare.

Si diressero quindi ad una delle uscite dello stabilimento, quella più nascosta, che immette nella Sacca di S. Girolamo, scassinarono la porta e, una volta all'aperto, si dileguarono non visti da alcuno.

Dal sopraluogo, la polizia ebbe la convinzione che si tratta di una banda organizzata di ladri definiti «stilisti», che eseguiscono solo colpi grossi e di oggetti di valore, e ciò sia per i mezzi costosi e perfezionati che essi usarono, sia perchè se fossero stati ladri volgari, avrebbero fatto bottino di bronzo, rame e altri metalli che abbondavano in ogni parte dello stabilimento e che invece non furono nemmeno toccati. Oltre alle 50 lire dell'orologio, il sig. Zampato ha subito un danno di circa 1500 lire, rappresentate dal prezzo dei lavori di riparazione che urgono ora per rimettere nelle sue complete difese la cassaforte.

A guardia dello stabilimento durante la notte non vi è alcuno: solo un guardiano della Vigilanza Notturna «Gallimberti e Totti» ogni quarto d'ora fa una puntata all'orologio di controllo che è sulla porta della Fondamenta Carlo Coletti. Costui, data l'ubicazione dei locali della fabbrica, non poteva accorgersi in alcun modo della presenza e del lavoro dei ladri.

L'audacia di un ladro acrobata

Al primo piano di una casa in Corte Loredan alla Sensa 3319 dormivano l'altra notte la trentacinquenne Olga Vianello di Marco, suo marito Giacomo Modolo e la loro bimbetta Ada di cinque anni.

Per il caldo soffocante i due coniugi avevano lasciato aperte le finestre che sono a ben 6 metri alte dal suolo. Un ladro acrobata riuscì ad arrivare fino ad una di tali finestre e ad entrare così nella camera da letto. Si impossessò affrettatamente di un vestito nero, di una camicia e di un paio di mutande del Modolo, che erano sopra una sedia e fuggiva per la stessa via d'onde era venuto. Il lieve rumore fatto dal ladro svegliò solamente la piccola Ada che si diede subito a chiamare la mamma la quale fece solo in tempo a vedere lo sconosciuto fuggire dalla finestra. Ogni ulteriore ricerca anche da parte del marito fu inutile. Il fatto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Diario sacro

7. Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Marco alle 16 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeia e si cantano i primi Vespri del'a seguente solennità. — A S. Antonino ultimo giorno del triduo: alle 19 discorso e benedizione.

Esposizione per carta a S. Giobbe.

Il deficit del Comune di Orsago

ORSAGO, 6

L'insediamento del Podestà nel Comune di Orsago ha avuto grande importanza per la vita del paese. Da un primo esame risultò che le passività della cassa comunale ammontavano a circa mezzo milione, mentre era persuasione della popolazione, anche per dichiarazioni fatte dagli ex-amministratori, che esse non superassero le 200.000 lire.

Il Podestà preoccupato della disastrosa situazione del Comune pubblicava un manifesto censurante il poco saggio operato della cessata Amministrazione e dava particolareggiata esposizione delle passività comunali in una aula delle scuole alla popolazione, che impressionatissima per tali risultanze, a mezzo di una commissione presentava una petizione firmata dalla quasi totalità dei capi famiglia chiedendo che fosse fatta una scrupolosa inchiesta per appurare eventuali responsabilità.

Il Podestà personalmente si recava dal Prefetto per informarlo anche a voce di quanto aveva esposto con una sua precedente lettera.

Nel contempo perveniva al Prefetto un memoriale a firma degli ex amministratori nel quale si affermava che i debiti erano di gran lunga inferiori e si chiedeva una inchiesta «severa e diligente».

Pertanto il Prefetto Dentice d'Accadia a cui stanno tanto a cuore le sorti della Provincia, provvedeva con suo Decreto alla nomina di un Commissario inquirente nella persona del cav. Rossini Francesco ragioniere capo della R. Prefettura.

Con tutta alacrità e senza risparmio di tempo e fatica questi si accinse al poderoso compito, e già si parla di gravi risultanze.

Il paese attende fiducioso che luce sia fatta.

Manifestazioni sportive a Noventa di Piave

NOVENTA di PIAVE, 6

Domenica 12 corr. alle ore 15, il Comitato festeggiamenti di Noventa di Piave aprirà la serie degli avvenimenti sportivi con una riunione podistica approvata dalla F.I.S.A. Le gare sono: Corse metri 200, 1000; marcia m. 2000; Staffetta (200, 200, 400, 800).

Alle ore 20 avrà seguito una riunione notturna con le gare: Corsa m. 400, 5000; Marcia m. 5000, ed una corsa di velocità per signorine.

I premi in programma consistono in oggetti di valore di L. 50, 100, 150, 200.

Premi speciali: 1. Al Reggimento che avrà maggior numero di classificati medaglia vermeil grande e diploma; 2. Al Reggimento che avrà maggior numero di partecipanti alle gare medaglie d'argento grande e diploma; 3. Alla Società cui appartiene maggiore numero di classificati medaglia mermeil grande e diploma; 4. Alla Società che avrà maggior numero di partecipanti alle gare medaglia di argento grande e diploma; 5. Alla Società cui appartiene maggior numero di Signorine alle gare medaglia vermeil grande e diploma; 6. A tutti i partecipanti alle gare medaglia di bronzo ricordo.

Le gare si svolgono sotto il patrocinio delle LL. EE. il Ministro delle Finanze e dei Lavori Pubblici e possono parteciparvi tutti gli atleti tesserati e non tesserati alla F.I.S.A.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato festeggiamenti e saranno valide quelle accompagnate dall'importo di L. 3 per ogni gara individuale e L. 5 per staetta, i militari sono esenti dalle tasse.

CRONACA DI MESTRE

Un grave incendio in Via Castellana

Sabato notte alle ore 0.45 è scoppiato nella rimessa dell'impresa trasporti Scattamburlo sita in Via Castellana N. 5 un incendio che in certi momenti prese delle proporzioni veramente allarmanti.

Chiamati telefonicamente i vigili del fuoco questi dopo pochi minuti furono sul posto al comando del geometra Causerano con una autopompa.

Le fiamme presero in brevissimi istanti proporzioni gigantesche tanto da mettere in serio pericolo anche l'abitazione del signor Scattamburlo annessa alla rimessa.

L'opera di spegnimento si presentò ai vigili alquanto difficile perchè la mancanza dell'acqua in quei paraggi li obbligò a cercarla a circa 300 metri di distanza dal fabbricato.

Dapprima si cercò di prendere dell'acqua da un serbatoio di villa Elena che si trova poco lontano, ma dopo qualche diecina di minuti il serbatoio rimase completamente privo d'acqua, così fu necessario fare degli attacchi di conduttura in vari fossi, ma anche questi in breve tempo rimasero asciutti, così il comandante ordinò che l'acqua fosse presa dal fiume Oselino lontano, come abbiamo detto, circa 300 metri dall'abitazione in fiamme.

Dopo diverse ore di lavoro il fuoco si potè dire, era completamente circondato dai potentissimi getti dei numerosi idranti, e solo verso le sei il fuoco era stato completamente domato.

L'incendio ha completamente distrutto l'ala sinistra del fabbricato che comprendeva la rimessa dei carri che andarono tutti distrutti, della stalla e del fienile che conteneva circa 200 quintali di fieno e per fortuna metà di questo venne salvato.

Gli animali che si trovavano nella stalla vennero pure salvati lasciandoli fuggire per la campagna e più tardi vennero tutti presi e accompagnati in una stalla vicina, anche l'abitazione del Scattamburlo venne completamente salvata, solo qualche vetro è andato in frantumi.

Da una prima inchiesta si potè stabilire che la causa dell'incendio si deve attribuiro alla fermentazione del fieno; i danni si aggirano sulle 20.000 lire. Il proprietario è assicurato presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Durante il lavoro di spegnimento rimasero leggermente feriti il capo officina Novello che mentre metteva in moto il motore veniva colpito dalla manovella della messa in moto producendosi una ferita al labbro superiore ed una seconda al mento, il vigile Lorenzi mentre agganciava una tubatura veniva colpito da questa che gli produceva una ferita lacero contusa alla guancia sinistra ed una seconda al labbro superiore. Tutte ferite però di lieve entità e guaribili in qualche giorno.

I pompieri ritornarono in sede verso le ore 8.

Sul posto si recarono subito anche i carabinieri locali.

Il passaggio del Re di Rumania

Proveniente da S. Giuliano dove era giunto con una lancia, è passato per Mestre verso le ore 12, con la sua automobile Re Ferdinando di Rumania che in forma privatissima si è recato a Preganziol in villa dei baroni Franchetti.

Verso le ore 17 il Re col suo seguito è ritornato a S. Giuliano dove imbarcatosi in una lancia proseguì per Venezia.

Il servizio d'ordine venne fatto dai carabinieri e dagli agenti di P. S. al comando de ltenente dott. Corigliano e dal commissario cav. dott. Lanzerotti.

Corso premilitare accelerato

Si ricorda a tutti quei giovani che ottennero l'esenzione dal servizio militare con l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari, che dovranno fare immediatamente inscrizione per il Corso Premilitare accelerato che avrà inizio fra breve.

A detto corso possono partecipare tutti i giovani promossi dal 1. Corso che appartengono all eclassi 1906-1907. Le iscrizioni si ricevono presso la Caserma della M. V. S. N. in via Piave.

Cronaca Varia

Un furto di polli. — Domenica verso le ore 17 ignoti ladri approfittando dell'assenza della famiglia Dalla Torre Italo abitante a Dese, rubarono dal pollaio due capponi, 1 tacchino, 8 polli e 9 galline, tutto per un valore complessivo di L. 250.

Un arresto. — Ieri alle ore 17 i vigili urbani arrestarono il pittore Capuzzo Francesco di Alessandro di anni 36 senza fissa dimora per abituale ubriachezza ripugnante.

Un portafogli trovato. — L'economo del Municipio con apposito avviso rende noto che nel suo ufficio venne depositato un portafoglio contenente denaro e documenti.

Chi l'avesse smarrito potrà rivolgersi dimostrando di esserne il legittimo proprietario, in detto ufficio per ritirarlo.

Un infortunio. — Ieri venne accompagnato all'Ospedale per essere medicato di distorsione al piede sinistro l'operaio Eni. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

Infortuni

Vennero medicati all'Ospedale per ferite riportate sul lavoro:

Tonicello Sergio, operaio della Società Vetri e Cristalli, per ferite da taglio guaribili in pochi giorni al medio ed anulare della mano destra.

— Fagarazzi Lorenzo della medesima Società, per una ferita da taglio al polso sinistro, guaribile in giorni 8.

— Magalò Aurelio della ditta Longaretti Raimondo, d'anni 28, dal Dolo, per una ferita lacero contusa al braccio sinistro guaribile in giorni 8.

Il nuovo comandante dei carabinieri

Ieri ha preso il comando della Compagnia di Mestre dei Carabinieri il nuovo capitano signor Carpenedo cav. Germano proveniente dalla Legione di Verona.

Al cav. Carpanedo porgiamo il nostro benvenuto.

Cade dal fienile

Il giovine Regazzo Ernesto di anni 12 figlio di Alessandro abitante a Trevignano, domenica mentre in compagnia di altri ragazzi stava trastullandosi sul fienile, mise male un piede sopra una tavola e con questa cadde a terra. Cadendo un chiodo arrugginito lo feriva al naso alquanto gravemente. Immediatamente trasportato all'Ospedale venne visitato dal dottore di servizio il quale gli riscontrava un'ampia ferita al naso, alla narice destra con frattura alle cartilagini e del setto; venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Un furto di polli

Venerdì notte ignoti ladri si recarono nell'abitazione di certo Danesin Antonio fu Pietro, abitante in località Dese e rubarono dal pollaio che si trovava sotto il portico 40 galline per un valore di circa 500 lire.

Per ubriachezza molesta e repugnante

Un altro arresto venne fatto dai carabinieri locali. Broccoli Aldo fu Giuseppe, veneziano, abitante a Dorsoduro 3633, di anni 34, perchè sorpreso in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante, importunava i passanti. Il Broccoli venne passato alle carceri mandamentali.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angela Forcellato in Fontanin il sig. Arcangelo Vivit ha offerto pro Asilo Vittoria L. 50.

Teatro Toniolo

Ieri sera con la prima de «L'Orfanella di New York» il teatro per tutte le rappresentazioni aveva esaurito quasi ogni ordine di posti.

Questa superfim interpretata dalla piccola nuova grande artista Baby Peggy, l'emula di Jacchie Coogan, ha molto soddisfatto il pubblico per la magnifica messa in scena e per la perfetta esecuzione di tutti gli artisti.

Questa sera ultima di questo grande spettacolo cinematografico.

TONIOLO. - L'Orfanella di New York.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Fascista

Corte Provinciale d idisciplina. — Lo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica che la Corte Provinciale di Disciplina si riunirà venerdì 10 corr. alle ore 17. I signori membri sono invitati ad intervenire.

Fascio Femminile

Piccole italiane. — Le Piccole Italiane si trovino in sede a S. Gallo oggi martedì ad ore 15 precise. Nessuna manchi.

Oblazioni Pro Colonia Piccole Italiane. Co.ssa Casanuova Brandolini L. 1000; Sig. Riccardo Nobili 50; Raccolte dalla Prof. Gallo 35; Co. e C.ssa Carlo Brandolini 200; Co. e C.ssa Girolamo Brandolini 100; D. Noemi Gaspari Biaggini 100 Co. Dada Albrizzi 200; Co. E. Nani Mocenigo Bentivoglio 650; D. Flora Betti Souvan 200; Sig. Valentina von Ott 5; Sorelle Taolin 10; Sig. Rita Errera Bianchini 200; Nob. Sig. Maria Lucheschi de' Reali 50.

Altre benefiche signore del Fascio Femminile come la contessa Elti di Rodeano e Istituti come la Scuola Professionale Vendramin Corner e la Scuola Renier Michiel si sono assunti, in tutto o in parte di pagare la retta per alcune bambine nella Colonia.

Importante riunione a San Donà

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: «Domani mercoledì, alle ore 15, nel Municipio di San Donà di Piave, avrà luogo un'importante riunione per organizzare il Sindacato Agricoltori e per prendere in esame vitali problemi sindacali. A tale riunione cui interverranno il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, avv. Vilfrido Casellati, e il Segretario Generale della Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste, Sig. Maja, dovranno partecipare tutti i Segretari Politici dei Fasci, dei Mandamenti di S. Donà e di Portogruaro, i Sindaci o Podestà o Commissari Prefettizi ed i Segretari Sindacali dei Comuni dei detti Mandamenti».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.35 — Luna leva alle ore 5.31; tramonta alle 19.9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.40 e 17.10; Alte ore 11.15 e 22.50.

Ieri 6, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 28.8; minima 21.2. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 764.1.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Cronaca di Belluno

Campi e manovre

Le manovre sono terminate oggi da parte della X.a Divisione e le truppe rientreranno nelle rispettive loro sedi il 13 corrente, tanto la truppa della brigata Abruzzi, quanto quella della brigata Marche dovranno raggiungere le rispettive loro residenze sempre a tappe.

Stamane è seguita una bella manovra da parte della brigata Abruzzi (partito rosso) contro il partito azzurro, formato questo dal Presidio di Belluno, con intervento di artiglieria campale e del Reggimento Guide. Tanto il reggimento Guide che l'artiglieria campale sono ripartiti dopo la manovra a piccole tappe per Padova.

La pioggia di ieri sera è caduta abbondante anche fra Faè e Fortogna, ove erano accampati i due reggimenti del 57.o e 58.o di Fanteria.

La truppa stamane ha levato alle 4 le tende per recarsi verso Belluno alla manovra ordinata dal generale Liuzzi, sulla direttiva di Ponte nelle Alpi verso val Cordevole, sulla direttiva di Mas. A tale ultima manovra della brigata Abruzzi ha partecipato anche il generale Giuria, comandante del Corpo di Armata, che poi è partito da Belluno, mentre il generale Liuzzi ha radunati gli ufficiali a mezzogiorno all'Albergo delle Alpi a rapporto.

La manovra di oggi è stata interessantissima. Questa sera abbiamo avuto concerto delle due fanfare in piazza e così avremo domani sera, ed i due reggimenti lascieranno Belluno posdomani per andare in prima tappa a Feltre, ove si attenderanno.

Delibera del Commissario

Il Commissario Prefettizio comm. Del Nero, fra le delibere prese ieri, ha stabilito di demolire, per fare un rettilineo, un muro e di espropriare terreni di proprietà Ricci in via Fantucci, verso la Cerva. Verrà corrisposta la somma di lire quattordici mila.

FELTRE

Mostra alla scuola professionale. — Nei locali della R. Scuola di Tirocinio professionale Maschile in Via della Liberazione è stata ordinata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni nel trascorso anno scolastico.

La mostra è aperta al pubblico a tutto il 15 corrente dalle ore 8 alle 10 e dalle 18 alle 20 dei giorni feriali e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi.

Pro Orfanatrofio Carenzoni Monego. — N. N. L. 5 — il Signor Mario Beino L. 10 in occasione delle nozze Carazzai-Celli.

ALANO DI PIAVE

Attività sindacale. — Giovedì scorso 2 Settembre in questo Capoluogo verso le ore 17.30 è giunto gradito il Geometra Consavino Commissario traordinario delle Provincie di Udine e di Belluno.

Era accompagnato dal suo Segretario Sig. Domenico Massari e scopo della sua visita è stato quello di illuminare le operaie della locale filanda Piva sui concetti del sindacalismo e di gettare le prime basi per la loro organizzazione.

E' stato accolto dal Signor Durighello Geremia Segretario Politico della nostra Sezione, dal Direttorio al completo, da parecchi fascisti chiamati per la circostanza.

Dopo che il Signor Durighello con opportune parole ha presentato l'illustre Commissario alle operaie raccolte nel cortile della filanda, questi ha pronunciato un vibrato discorso esponendo con mirabile chiarezza lo spirito e la sostanza della legge fascista ed insistendo particolarmente sul concetto dell'elevazione morale dell'operaio che deve correre paralella col miglioramento materiale della classe.

Alla fine sono state nominate quattro operaie delle diverse categorie di lavoro, le quali saranno chiamate a trattare colla classe padronale e provvedere alla organizzazione operaia in accordo col Fiduciario locale Rag. Luigi Dalla Favera.

La riunione si è svolta fra il massimo entusiasmo e coll'ordine più perfetto.

Dal Polesine

ADRIA

Ancora del delitto. — L'infaticabile Pretore avv. cav. Minici col cancelliere Avolio si portò nuovamente in località Valle Grata in Comune di Porto Tolle, luogo ove fu rinvenuto il cadavere del povero pescatore per la continuazione delle indagini in proposito.

Al Cimitero di Donzella, ove il cadavere venne trasportato seguì l'autopsia operata da imedici del luogo autopsia che accertò intanto come il pescatore fosse stato colpito alle spalle troncando così la ipotesi di una colluttazione o di un conflitto con qualcuno essendo stato trovato l'ucciso completamente inerme.

Mentre scriviamo non si conosce l'esito delle nuove indagini, ma siamo certi che il nostro esperto Pretore saprà far luce nell'efferato delitto che ha così vivamente addolorato quei buoni valligiani.

LENDINARA

Il successo del «Werther» al «Ballarin» di Lendinara. — Un successo incontrastato ebbe per l'impeccabile esecuzione il «Werther» al Teatro Ballarin di Lendinara che per l'occasione ospitò un pubblico scelto e numeroso.

Dire di quest'opera che ovunque ha avuto le migliori accoglienze è cosa addirittura superfluadiremo solo dei protagonisti dello spartito protagonisti conosciuti nel mondo musicale per i successi riportati nei var. teatri della penisola e anche all'estero e questo dicasi per il tenore Davide Turlini mirabile interprete di Werther che con il celebre baritono Stracciari ebbe una fortunata tournèe in America.

Ottimo successo ha riportato la signora Bice Buini nella parte di Carlotta e la signora Carmen Zappa apprezzatissima Sofia.

Condivisero gli onori della serata il baritono Mario Gubbiani e il basso Davide Carnevali.

Il maestro Fabbroni fu come sempre all'altezza del suo compito nel dirigere la orchestra, composta di elementi bene affiatati, e dallo spartito ne seppe trarre quella completa fusione e armoniosità da meritarsi assieme agli interpreti i più vivi e sinceri applausi, e varie chiamate alla ribalta.

L'opera che come abbiamo detto ha incontrato il più largo favore del pubblico si ripeterà per altre cinque sere.

VERONA

Un suicidio a Verona. — Stamane il trentenne Gino Corazza custode di una casa di Via Colomba, s'è tagliato le canne della gola con un rasoio. Il fatto è dovuto a dispiaceri di famiglia. Il disgraziato è stato portato all'Ospedale dove è giunto moribondo.

Stanza di compensazione di Venezia

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di agosto alla Stanza di Compensazione esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammontano a L. 4 miliardi 832.803.353.92 per un totale di somme compensate in L. 4.734.999.064.52.

Dalla differenza saldata o riscossa con denaro in L. 97.804.289.40. Ne risulta che il movimento in contante corrisponde al 2.02 per cento.

Dal Vicentino

BASSANO

La Scuola Veneta in pellegrinaggio al Grappa. — In occasione della cerimonia che seguirà in Bassano il 19 Settembre p. v. in onore degli undici insegnanti pensionati, coll'intervento dell'illustre prof. comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli studi, la presidenza della «Casa della scuola» di Bassano ha stabilito di promuovere per il giorno 20 Settembre un pellegrinaggio alla Cima del Grappa.

La partenza si effettuerà la mattina alle ore 8.30, alle 10.30 seguirà sul Grappa la visita al Cimitero monumentale, al Sacello, al Rifugio alpino ai luoghi sacri.

Parlerà il chiarissimo prof. Attilio Sarpa di Venezia. Alle 12 avrà luogo una modesta refezione al Rifugio. Il ritorno sarà effettuato in tempo utile per la partenza dei primi treni della sera per tutte le linee. La quota per il viaggio su autobus (posto comodo assicurato) è fissata in L. 25 da inviarsi a mezzo cartolina vaglia, al membro della presidenza prof. Giannino Pasqui, Bassano.

Gli insegnanti del Veneto ed eventualmente qualche amico da essi presentato, non mancheranno di partecipare a questo tributo di amore che la Scuola Veneta vuol recare agli Eroi della Zona del Grappa.

Il prezzo del pane. — Il Commissario Prefettizio del Comune ha diramato il seguente manifesto: Visto che per la provincia di Vicenza la commissione Annonaria Provinciale ha fissato all'83 per cento il tasso di abburattamento delle farine da pane, accordando tolleranza a tutto il 10 corr. per la consumazione delle riserve; intesa la Commissione annonaria comunale, notifica che dal 10 corr. è ammessa la confezione e la vendita soltanto del pane tipo unico abburattato all'83 per cento, ed ai seguenti prezzi: in forme da 100 a 200 grammi L. 2.90 al Kg., in forme inferiori ai 100 grammi L. 2.95 al Kg.

Pellegrinaggio dei Mutilati al Pasubio. — Domenica 12 Settembre avrà luogo sul Pasubio il pellegrinaggio dei Mutilati e la cerimonia di riparazione al Cimitero «Sette Croci». Chiamando a raccolta i commilitoni della sottoscrizione locale, il presidente raccomanda la puntualità e di attenersi strettamente al programma.

Ore 2 precise — adunata alla Sede Sociale Fabbricato Scostastico — Ore 4.30 Concentramento generale all'Hotel Dolomiti — Ore 5 Schieramento dei Mutilati e rassegna dell'On. Chiarelli a tutti i partecipanti. — Ore 5.30. Partenza dall'Hotel Dolomiti per la Val Canale (i grandi Invalidi saliranno al Pasubio con le vetture) — Ore 8. Arrivo al Cimitero «Sette Croci» — Ore 9. Messa da Campo celebrata dal M. R. Padre Fedele ex Cappellano del Batt. Vicenza. — Ore 9.30 Scoprimento della Targa e orazione dell'On Chiarelli. — Ore 10. Colazione al Sacco, visita alla zona sacra del Pasubio. — Ore 14. Ritorno e visita al Sacello-Ossario del Colle Bella Vista. — Ore 18 Arrivo a Bassano.

Sarà bene che oltre alla colazione ciascuno abbia una bottiglia o boraccia per l'acqua ed una mantellina.

Pei benemeriti dell'Istruzione Pubblica. — Il 19 corr. avrà luogo la cerimonia in onore degli insegnanti messi ultimamente a riposo per limiti di età. A questi benemeriti che tutte le risorse del cuore e dell'intelletto dedicarono per l'educazione di tante generazioni, Bassano intera dovrà dimostrare la sua riconoscenza ed il suo affetto. Come già annunciato, un'apposita Commissione sta raccogliendo i fondi; si fa pertanto appello ai concittadini affinchè concorrano colla loro adesione — a seconda della loro possibilità — a rendere la cerimonia veramente degna delle persone e della circostanza. Nessuno deve mancare.

MAROSTICA

Offerta encomiabile. — La signora Legnari Maria vedova del compianto Prof. Gr. Uff. Frescura Bernardino sia donato alla libreria Municipale, fondata dall'Egr. Prof. Lelio Spagnolo nostro concittadino, un rilevante numero di volumi di coltura generale e di opere geografiche scritte da valente generoso cittadino troppo presto scomparso alla famiglia ed alla sua città natale a cui aveva recato tanti benefici.

Su l'entità e valore delle importanti opere donate riparleremo altra volta, quando cioè sarà inaugurato e aperta al pubblico la decorosa ed utilissima istituzione.

Per ora basti segnalare al pubblico gentile e benefica idea della famiglia Frescura augurando che il nobile esempio sia seguito da altre famiglie che amano il miglioramento ed il decoro del luogo natio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Redazione Vicolo Rialto 1 bis. Tel. 6-42

Lacune nell'insegnamento professionale

Signor Direttore,

Vediamo con piacere lo sviluppo, che vanno assumendo le Scuole Industriali, ma con maggior interesse assisteremmo alla specializzazione delle stesse, in base alle particolari esigenze industriali delle singole Zone, in cui le Scuole medesime reclutano per lo più i propri allievi.

Le industrie edilizie e meccaniche sono d'interesse generale: è giusto che i programmi delle Scuole Industriali contemplino specialmente la preparazione di tecnici atti a portare in tali industrie la loro attività, il corredo della loro intelligenza e dei loro studi.

Verso le stesse direttive riteniamo sia per essere indirizzata la nuova Scuola Industriale di Treviso; ma noi vorremmo che detto non fosse lo scopo ultimo e definitivo.

Noi dobbiamo ricordarci che Treviso è il centro di una vasta e rinomata zona, in cui la Bachicoltura e Filatura della Seta rappresentano il maggior impiego di capitali ed attività industriali.

Come Milano, Torino, Napoli, Bergamo, Legnano, Como, Biella, Prato Toscana sono sedi di rinomati Istituti per la preparazione dei Tecnici occorrenti alle loro industrie tessili del Cotone, Seta e Lana, pur lasciando all'Istituto di Bachicoltura di Brusegana (Padova) gli Studi superiori, occorrenti a quelli che intendono di dedicarsi specialmente alla Coltura del Seme Bachi, Treviso deve offrire con nuovi corsi o con corsi integrativi la possibilità ai giovani di completare i propri studi teorici-pratici in modo da poter aspirare a posti direttivi in Filande da Seta ed a coprirli con quella preparazione e competenza, che le esigenze sempre maggiori dell'industria della Seta reclamano.

Dobbiamo tener presente che le filande da seta sorgono per lo più in paesi isolati, ove il Direttore non può contare che sulla propria capacità ed esperienza, per prevenire e risolvere le varie difficoltà d'esercizio. Ragioni d'economia non consentono di larghe ggiare in assunzione di tecnici specialisti di valore nelle varie branche, in cui l'industria si svolge.

Come in tutti i campi, così anche nell'industria della Seta si sentono i riflessi della concorrenza estera e prodotti affini: con bozzoli di non sempre scelta riuscita, bisogna raggiungere sempre migliori risultati, portare sul mercato sete di sempre miglior aspetto, maggior resistenza, nitezza, elasticità, morbidezza ecc.) e minor costo. Quanto può contribuire allo scopo va sorvegliato, onde nulla vada perduto e di ogni cosa si tragga il maggior tornaconto.

Ora, a nostro avviso, il Direttore di una Filanda deve, oltre conoscere a fondo la coltivazione del Baco da Seta, provenienza, prerogative e rese dei vari incroci di bozzoli, saper ben valutare le caratteristiche costruttive, praticità di funzionamento, economia d'esercizio dei vari tipi di bacinelle, aspatoi, macchine di ripassatura e controllo filati ecc., ed in più conoscere l'uso delle caldaie a vapore e tutti gli accorgimenti per utilizzare al massimo lo stesso vapore ed il carbone, che deve produrle e che in giornata tanto grava sui bilanci delle filande: dev'essere a giorno dei procedimenti per l'eliminazione della fumana e l'aereazione dei locali, onde aver le condizioni ambientali più adatte per il miglior prodotto serico e la maggior resa, unitamente alle migliori condizioni igieniche per le maestranze, che si traducono in maggior attività e maggior rendimento di lavoro: intendersi di manutenzione di macchine e stabili, onde ogni cosa sia mantenuta in ordine ed in piena efficenza e le trascuratezze non portino ad arresti di macchine, cedimenti di tetti e simili: conoscere qualche cosa di tessitura e tintoria onde aver presente di mantenere i propri prodotti in condizioni adatte alle operazioni e trattamenti successivi: esser competente in organizzazione e contabilità industriale, per introdurre l'organizzazione scientifica del lavoro ed esser aperto alle più moderne concezioni, atto cioè per competenza e convinzione propria ad imporre i sistemi antiquati, in cui per quieto vivere e scarse capacità e talvolta per grettezza di proprietari, s'indugiano molti tecnici del genere.

La Federazione Regionale Industriali Serici e la locale S. A. Stagionatura sete dovrebbero propersi il problema, da noi accennato, e concorrere con mezzi finanziari e col corredo della propria esperienza ed esposizione delle proprie esigenze, alla risoluzione.

L'oggetto risponde a troppo sentiti bisogni per dubitare, che non sia per esser preso in considerazione anche dai solerti preposti alla Presidenza della Camera di Commercio e Direzione Scuole Industriali.

Auguriamo che col concorso di tutti si riesca a concretare quanto indispensabile per raggiungere lo scopo, sia per riservare al locale Istituto priorità e vantaggi dell'iniziativa, che per contribuire al maggiore e miglior sviluppo delle nostre Industrie della Seta ed inerenti.

C. NEGRO

A proposito di panificazione

Riceviamo: Il nuovo decreto della panificazione, tanto provvido per l'economia nazionale, risolleva una nuova questione sulla quale richiamiamo l'attenzione del nostro sig. R. Commissario, tanto sollecito nel curare gl'interessi cittadini.

La questione è questa: Si deve obbligare i clienti a provvedersi di pane direttamente agli spacci, oppure si deve permettere che i fornai portino il pane a domicilio?

A giudicare le cose dall'apparenza, la questione sembra senza importanza. Ma la realtà è ben differente. Portare il pane a casa dei clienti oltre che trascurare le regole più elementari dell'igiene, significa obbligare i fornai ad affrontare le spese di mano d'opera e di trasporto a ciò necessarie e quindi aumentare le loro spese generali, mettendoli così nell'impossibilità di diminuire il costo del pane. In tal modo il comodo di pochi si riduce nel danno di tutti; anzi, per essere precisi, il comodo degli agiati perchè è agli agiati che si fa il servizio a domicilio e si traduce nel danno dei poveri.

E così, non soltanto si manca al dovere verso quell'economia nazionale per la quale il Governo ha preso la severa misura di tornare al pane integrale, ma si viene meno alla moralità.

E' tempo adunque, che anche a Treviso, come è avvenuto altrove, cessi il servizio del pane a domicilio. Che se i ricchi vogliono il pane in casa si paghino il di più del suo costo.

Siamo certi di non invocare invano l'intervento del sig. Commissario.

Domanda supplenze all'Istituto tecnico

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» avverte gli interessati che le domande per supplenze o incarichi d'insegnamento devono essere presentate alla Presidenza entro il 30 settembre con le norme stabilite per le scuole governative.

Nuove interessanti scoperte nel Tempio di San Francesco

Il restauro di questo nostro Tempio riserva veramente delle liete ed insperate sorprese.

Pochi giorni or sono il magnifico affresco di Tomaso da Modena appariva nella Cappella Giacomelli: ora si scopre che anche l'abside è decorata da antichi affreschi. Infatti nei due spicchi centrali tolti gli spessi strati di calce che completamente li ricoprivano si sono trovate due figure che rappresentano la stigmatizzazione di S. Francesco: in uno cioè il Santo che riceve, nell'altro il Redentore, sotto forma di Cherubino, che gli comunica le Sacre Impronte. Negli spicchi laterali vi sono altre due figure di santi ancora non completamente ripulite.

Gli affreschi in buono stato di conservazione sono opera di un robusto artista del quattrocento.

Queste scoperte, che arricchiscono notevolmente il patrimonio artistico della città, incoraggiano e stimolano sempre più gli iniziatori di questa impresa che tanto favore ha incontrato nella cittadinanza.

I lavori, diretti sagacemente dall'ing. Salvatore Mantovani-Orsetti, ed eseguiti per la parte muraria dal bravo imprenditore Mola, proseguono con grande alacrità e si spera in occasione della solenne funzione che si celebrerà la festa di San Francesco, di poter mostrare al pubblico ultimata quasi tutta la testa di croce coi due transetti.

Campionato motociclistico delle Tre Venezie

La Società del Motore di Treviso indice ed organizza per il giorno di domenica 12 settembre una gara motociclistica denominata «Campionato Motociclistico delle Tre Venezie» sul tratto Tovena-San Boldo, l'ardita strada che in soli sette chilometri realizza un dislivello di oltre settecento metri.

La gara è approvata dal Moto Club d'Italia e ad essa possono partecipare tutti i corridori aspiranti ed esperti licenziati del M.C.I. e residenti nel territorio delle Tre Venezie. Nella manifestazione sono pure compresi i Campionati Sociali delle diverse categorie. Categorie: fino a 125 e fino a 500 cmc. con classifica e premi per le categorie intermedie: 350, 250, 175.

I premi consistono in Coppe, Targhe e medaglie offerte dal Comune, dai Ministeri della Pubblica Istruzione, Industria e Commercio. Agli organizzatori altri ne sono pervenuti: dal cav. Pietro Provera: L. 200; dalla ditta Leonarduzzi-Bet: una coppa d'argento.

Nell'occasione della corsa, la Società del Motore organizza pure una gita sociale con pranzo all'Albergo S. Boldo. Per informazioni, regolamento, programma, iscrizioni rivolgersi a: Società del Motore Treviso (Hotel Stella d'Oro).

Consorzio proprietari motori agricoli

La Federazione dei Sindacati Agricoltori invita gli aderenti a voler segnalare le eventuali irregolarità che potessero riscontrare ai depositi di distribuzione specie quando trovano i centri di rifornimento sprovvisti di carburanti e lubrificanti. Si porta così a conoscenza degli interessati il seguente telegramma pervenuto dalla Società fornitrice: «Cattivo tempo mare ritardo arrivo veliero con fustame petrolio agricolo. Ogni modo assicurandovi entro sei giorni tutti depositi saranno riforniti e spedizioni dirette clienti effettuate».

Se però qualche socio fosse nell'impossibilità di attendere è pregato di segnalare i quantitativi che gli occorrono d'urgenza anche telegraficamente.

Iscrizione al Giardino d'infanzia del R. Istituto Magistrale

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia di questo R. Istituto Magistrale si apriranno il giorno 9 corrente mese. Le domande corredate del certificato di nascita e del certificato di vaccinazione, si riceveranno nella Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali. La tassa annuale è di L. 120 pagabile in rate mensili di lire 12.

Il giardino verrà aperto il 21 settem.

La truffa d'un lestofante

Ieri sera alla Birraria Baglioni un cliente consegnava alla cassiera Matilde Schiavon di anni 21 un biglietto da lire cento per pagare della birra. La cassiera nel restituire il resto chiamò il cliente ma si presentò invece arditamente tal Gava Romeo fu Florindo di anni 27 abitante in via Dossi il quale con disinvoltura intascò il denaro e se ne andò. Poco dopo la Schiavon s'accorse dell'errore. Il Gava fu rintracciato e arrestato: ma ormai del denaro non gli rimanevano in tasca che cinque lire! Venne denunciato per truffa.

Contravvenzioni

Vennero dichiarati in contravvenzione per mancanza dei fanali accesi i proprietari delle auto n. 65-4371 e n. 65.3380.

Il proprietario della motocicletta 22-6966 fu dichiarato in contravvenzione perchè correva collo scappamento aperto.

VITTORIO

I prezzi delle carni di vitello. — La Giunta Comunale pubblicava oggi il seguente calmiere per le carni di vitello; parte posteriore L. 9, parte anteriore L. 8 al kg.

La norma? — Da indiscrizioni sembra che la Presidenza del Sociale intenda fra breve riaprire il teatro con uno spettacolo d'opera del massimo interesse e che dovrebbe essere la Norma di Bellini.

L'attesa nella cittadinanza e pertanto vivissima.

ODERZO

In Pretura. — Giudice Nob. Avv. Ovio; P. M. Avv. D. Manfron; Cancelliere Vietri.

Le sassate del ragazzo. — De Conti Gino di Guglielmo di anni 13 da Cessalto, ha, si capisce, il brutto vizio comune a tanti ragazzi: quello di buttar sassi. Ed un brutto giorno uno dei proiettili andò a colpire all'avambraccio certo Zoppas Domenico che si ebbe la frattura dell'ambraccio sinistro, lesione guarita in cinquanta giorni.

Il piccolo De Conti è condannato a mesi quattro di reclusione, condonati.

Difesa Avv. Zambon.

Oltraggiano il Medico del Comune. — Certo Spagnol Silvio Francesco di Giovanni di anni 33 da Cimadolmo chissà perchè, si permise di oltraggiare e diffamare il Medico Dott. Giovanni Fontebasso accusandolo di certe brutte coserelle. Il Dottore lo querelò ed ora il Pretore fa sentire il peso della colpa allo Spagnol condannandolo a L. 380 di ammenda sospesa per cinque anni.

Difesa Avv. Cappellotto.

Lo stesso Dott. Giovanni Fontebasso è stato anche oltraggiato nella sua qualità di ufficiale sanitario da certo Zandonadi Giovanni di Pietro di anni 39 da Cimadolmo. Il Zandonadi si busca mesi uno di reclusione e L. 100 di multa sospesa la pena per anni cinque.

Difesa Avv. Manfron.

Armi non denunciate. — I Carabinieri di San Polo di Piave trovarono a Buso Angelo di Luigi di anni 45 ed ai figli Ettore di anni 20 e Secondo di anni 19 tre pugnali militari non denunciati.

Denunciati, vengono condannati a giorni 82 di arresto sospesa la pena per mesi 18.

Difesa Avv. Cappellotto.

Vazzoler Luigi detto Salgarin fu Gaetano di anni 43 da Mansuè, è stato invece denunciato per omessa denuncia di un fucile.

E' condannato a mesi tre di arresto sospesa la pena per mesi 18.

Difesa Avv. Cappellotto.

La baracche del Comune di Salgerada. — E' questo un processo complicato che chiama sulla pedana Pillon Eugenio di Federico di anni 27 da Fossalta di Piave Mussa Luigi di Francesco di anni 33 da Conegliano, e certi Rizzotto Ruggero, Facchin Giuseppe, Lapponi Giuseppe, Palattini Riccardo, Battaglia Giuseppe tutti da Zenson di iave. I primi due sono accusati di truca per aver venduta una baracca a Rossetton Rosa da Salgereda, tutti gli altri di ricettazione per aver acquistate parte di baracca.

Il Pillon è il maggiore responsabile: egli si sarebbe presentato con reggiri alla Rossetton vendogli la baracca per L. 800, facendosi credere incaricato a ciò e presentando documenti non veri. Il Pillon viene condannato a mesi 5 di reclusione e L. 1000 di multa, in Mussa viene assolto per insufficienza di prove, tutti gli altri assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa Avv. Candiani e Peppellotto.

L'orologio non restituito. — Di appropriazione indebita è accusato Vizzotto Pietro di Natale di anni 33 da Ponte di Pieve, per non aver restituito a Gottardi Rocco un orologio che aveva in consegna.

E' condannato a mesi 2 di reclusione e L. 200 di multa.

Difesa Avv. Candiani.

L'eterno bosco di Olmè di Cessalto. — La questione della legna rubata al bosco di Olmè chiama anche a questa udienza tra ragazze davanti al Pretore. Sono Fantinel Mario fu Luigi di anni 15, Presotto Angela fu Giuseppe di anni 19 e Botter Emilia di Luigi di anni 25.

Hanno tre giorni di reclusione sospesa la pena per anni 5.

Difesa Avv. Candiani.

Gli ultimi figli di Lenin. — Cristofoletti Virginio di Eugenio di anni 17 da San Donà di Piave e Biral Gildo di Domenico di anni 23 da Noventa di Piave, trovandosi a Motta di Livenza, dopo aver consumati parecchi mezzi litri di vino, sentirono ribollirsi nell'animo la nostalgia di Lenin, e si lasciarono andare al patetico canto di bandiera rossa.

Ora sconteranno la cantatina pagando L. 30 di ammenda.

Difesa Avv. Ferrarese.

Le piantine di frassino. — Pareva che Rorato Maria fu Nicolò di anni 35 in Momesso da Cessalto avesse rubate 28 piantine di frassino in danno del Comune di Cessalto, ma, non essendosi raggiunta la prova, la donna è mandata assolta.

Difesa Avv. Candiani.

Le minaccie col badile. — Doma Giuseppe di Casimiro di anni 26 da Ponte di Piave è chiamato a rispondere diminaccie a mano armata di badillo contro Minato Arcangelo e Maddalena.

E' assolto per insufficienza di prove.

Difesa Avv. Candiani.

CASTELFRANCO

La tombola. — Verso le 18 di domenica venne estratta la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Il numero delle cartelle vendute ammonta a 4800 con un incasso di circa 2500 lire. I fortunati vincitori sono: per la quaderna Rossi Angela di Castelfranco e Grego Angelo di Fanzolo; Cinquina: Loja Carlo di Castelfranco; Tombola: Locatello Giorgio di Fanzolo; II. Tombola: Simeoni Emilio da Galliera e Reparata Innocente.

Il giuoco ebbe a riuscire piuttosto monotono data la mancanza della musica che tenne concerto sabato sera dinanzi al piazzale della Pieve, mentre alla domenisera, suonò sempre dinanzi alla Chiesa, la banda del Patronato Pro Infanzia.

Arresto movimentato. — L'altro giorno il maresciallo dei carabinieri di Vedelago, in perlustrazione a Barcon notò due individui uno montato su biroccio, un altro su bicicletta che destavano, dal loro contegno molti sospetti.

Tornato in caserma l'oculato maresciallo Turchetta prese con sè altri militi e quind iraggiungevo i due sconosciuti nei pressi di S. Floriano. Senonchè alla vista dell'arma i ricercati si diedro alla fuga ed il primo riusciva ad eclissarsi per i campi mentre il secondo dopo viva lotta veniva arrestato e identificato per certo Suffrè Orlando d'anni 43 di S. Arcangelo di Romagna.

Vennero sequestrati il biroccio, la cavalla, e la bicicletta; chi credesse d'esserne il proprietario potrà rivolgere sue istanze alla R. Pretura.

In Provincia di Venezia

MIRA

Conferenza Fascista. — Come era precedentemente annunziato, sabato alle ore 18 ebbe luogo la conferenza «Il Fascismo nella sua concezione fondamentale» tenuta dall'Egr. Avv. Comm. Giuseppe Toffano Vice Segretario Prov. Fascista.

La bella sala del Cinema Moderno era affollata d'invitati.

Notati il Segretario politico sig. Ferruccio Annoè col locale Direttorio al completo, il sig. Sindaco comm. Pazienti col Segretario Capo d.r Mario Moro Lin, il cav. Sancristoforo Direttore della locale Fabbrica Candele, il sig. Vito Bottacin Comand. int. della Coorte del Brenta della Milizia, l'Assessore sig. Landoni, il sig. Beninato Dirigente la locale Banza Pazienti, il d.r Resch, il sig. Quagliardi Ugo Proc. della Fabbrica Candele, il d.r cav. Crivellari e molti altri dei quali non ci riesce conoscere i nomi.

L'oratore fu presentato dal Col. cav. uff. Clearco Salomone che si disse lieto ed onorato della circostanza e tratteggiò con parola elevata l'operosità del comm. Toffano e come Fascista e come valoroso com battente. A nome del Direttorio inviò un saluto all'egregio avv. Casellati segretario politico prov. di cui l'avv. Toffano è il coadiutore efficace interprete autorevole ed assicurò l'oratore che la sua parola sarebbe stata ascoltata con la maggiore attenzione

Il Comm. Toffano parlò per circa un'ora ascoltatissimo. Con oratoria piana, efficace e persuasiva, svolse l'importante tema, facendosi vivamente applaudire, specie quando accennò alla santa reazione negli anni immediati della guerra contro il bolscevismo paricida e quando con impeto lirico ricordò che col sangue dei nostri eroi imolatisi sui campi di battaglia e sulle piazze d'Italia, sorse il Fascio che oggi si è imposto all'ammirazione dell'Europa e, sotto la guida del Duce invitto e sapiente sta conducendo l'Italia nostra a quel posto di grandezza che le spetta nel mondo per il suo passato, per la sua civiltà per i sacrifici sofferti, per la sua ferrea disciplina, per la sapienza delle leggi.

Sempre ascoltatissimo il comm. Toffano svolse il concetto fra nazionalità e Stato, e con felice sintesi dimostrò le idealità assurde che pervasero le menti nel passato in contrapposto delle idealità: che oggi animano il fascismo e che giustificano la sua rapida e magnifica ascesa, poichè meta dell'azione è la grandezza della Patria che giustifica qualsiasi olocausto, anche quello della vita.

La bella e significativa conferenza fu sottolineata da vivissimi applausi e consensi e l'avv. Toffano fu assai complimentato dal numeroso uditorio.

Ancora del Lotto. — Il lagno raccolto della popolazione abituata a giuocare il lotto, non ha valso a nulla, per quanto fosse stato reso di pubblica ragione, perchè anche questa settimana gli appassionati dovettero recarsi nei Paesi contermini, non senza stupersi del disservizio che se ridonda a danno dei giuocatori è altresì di vantaggio per l'erario.

CAVARZERE

Cronaca mesta. — Sabato nelle prime ore dopo lunga e grave malattia si spegneva in Fra Piero di Cona, munito dei conforti religiosi e dell'assistenza dei famigliari il benemerito concittadino Ottoni Giovanni fu Sante, padre del nostro ex Sindaco Cav. Guido e dell'ex Sindaco di Candiana Luigi; agricoltore intelligente ed esperto cooperò con passione per lo sviluppo dell'agricoltura italiana, contribuendo efficacemente per il successo della «Battaglia del Grano», cattivandosi stima e considerazione fra i preposti del Cittadino prode ed onesto, di ottime doti e peculiari virtù, provinciale d'agricoltura seppe infondere a tutti viva simpatia e larga devozione. La sua morte inopinata ha colpito dolorosamente questa cittadinanza, la quale esprime a nostro mezzo il suo vivo cordoglio.

All'amico Guido, ai figli del povero estinto ed ai familiari tutti, colpiti di tan to lutto, vada pure l'espressione più viva del nostro cordoglio.

Sterminio di pesce. — E' veramente deplorevolissimo il fatto che nel nostro fiume Gorzone, ricchissimo di pesce, dal quale traggono utile centinaia di pescatori di questo Comune, ogni anno, e per più volte anche si debba lamentare un inumano sterminio di pesce, dovuto all'immissione delle acque inquinate ed avvelenate dei «maceri» per la canape, dalle parti dell'alto Gorzone, e ai rifiuti, del resto poco spiegabili o rimediabilissimi, delle acque putride del nostro stabilimento.

In questi giorni i pescatori sono affacendatissimi per la raccolta del pesce stordito o morente che a forti quantità passa inerte trasportato dalla corrente, si calcola che soltanto qui ne vengano raccolti circa dieci quintali a giorno e venduti a prezzo ridotissimo alle famiglie povere, mentre branchi numerosi passano, sfuggendo all'occhio vigile dei pescatori, durante la notte e vanno a morire ed a marcirsi più a valle ove il puzzo, e per giunta la malaria, hanno reso inabitabile la zona; Il fatto è veramente grave, sia dal lato economicamente per la distruzione del pesce, sia dal lato igienico.

La cittadinanza protesta vevivamente contro questi fatti e fa voti che le Autorità interessate vogliano al più presto provvedere a far cessare lo sconcio.

CAMPOLONGO

L'Avv. Casellati visita il Fascio di Campolongo. — Ieri come era stato annunziato fu tra noi il Segretario Provinciale avv. V. Casellati sotto la cui presidenza fu tenuta l'assemblea plenaria.

Il sig. Meneghetti, Segretario politico, fece una dettagliata relazione morale e politica degli importanti avvenimenti locali.

Fu approvata e applaudita tra la generale attesa sorse a parlare l'avv. Casellati che con lucidità di pensiero, foga oratoria maestria dialettica, ricordò quali erano presentemente i doveri e i diritti del fascismo rurale; spiegò la portata dell'istituto del Podestà, illustrò la battaglia del grano, accennò al miglioramento della lira, dette consigli d'ordine locale.

Concluse ammonendo di intensificare la preparazione di Balilla e di Avanguardisti pe ril bene del fascismo e dell'Italia ritornata romanamente grande. Dopo di che tenne seduta di direttorio, esprimendo la sua compiacenza per l'operato del locale fascio, che, guida e prezioso «papà» Meneghetti fa opera preziosa per la piccola e la grande Patria.

Fu applauditissimo.

Al canto di poderosi alalà la seduta delle forze fasciste comunali si sciolse tutti contenti per la visita del gerarca e per la sua lode al fascio di Campolongo.

CEGGIA

Mercato mensile. — Il giorno 10 corrente, secondo venerdì del mese, come di consueto, avrà luogo il mercato mensile che si svolgeva nelle apposite piazze.

MIRANO

Cronaca del bene. — In morte della compianta Signora Bianca Selvatico Bordiga i sigg. Cav. Silvio ed Antonietta Dal Maschio hanno offerto L. 50 all'Asilo Infantile, L. 50 all'Ospedale Civile e L. 50 alla Colonia di prevenzione. L. PP. OO. ringraziano.

S. STINO DI LIVÈNZA

Mostra zootecnica. — Avrà luogo la già annunziata importante mostra zootecnica.

Oltre alle adesioni e contributi in denaro già pervenuti dalla Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Comune di Ceggia e Torre di Mosto, altre continuano a pervenire numerose, tra le quali quelle dei Sigg. Segatti Bernardi, Gino Carrer, Pantarotto Francesco ecc.

I fratelli Piva hanno iscritto alla Mostra 70 capi di bestiame e 11 stalle.

Fino a tutto sabato 11 c. m. resta aperta l'iscrizione per la gara stalle, ed è incaricato il Sig. Buoso Silvio di fornire chiarimenti e programmi a quanti vederanno opportuno richiederli.

Siamo certi che in settimana tutti gli agricoltori daranno la loro adesione alla Mostra anche per rendere più facile l'opera del Comitato addetto all'organizzazione della Mostra stessa.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 settembre 1926:

Pir. «Atlanta» a Teneriffe Radio. — Pir. «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Conte Biancamano» a Terceira Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Cadice Radio. — Pir. «Cracovia» a Aden Radio. — Pir. «Dante Alighieri» a Terceira Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Casablanca. — Pir. «Martha Washington» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Nazario Sauro» a Cerrito. — Pir. «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume. — Pir. «Presidente Wilson» a Terceira Radio. — Pir. «Principessa Malfalda» a Cerrito. — Pir. «Re Vittorio» a Teneriffe Radio. — Pir. «Sofia» a Capo Sperone Rodio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Chiusura: Banca d'Italia 2555 — Banca Commerciale Italiana 1290 — Credito Italiano 843 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 503 — Ferrovie Mediterranee 358 — Ferrovie Meridionali 712 — Rubattino 598 — Libera Triestina 450 — Cosulich 247 — S. N.I.A. 240 — Terni 458 — Meccaniche Miani e Silvestri 134 — Breda 211 — Montecatini 224 — Società Metallurgica Italiana 138 — Reggiane 64.50 — Fiat 485 — Isotta 186 — Ilva 223 — Linificio Canapificio Nazionale 566 — Lanificio Rossi 4250 — Lanificio Targetti 336 — Cotonificio Cantoni 4600 — Cotonificio Veneziano 282 — Cotonificio Meridionale 80 — Cotonificio Turati 785 — Tessuti stampati De Angeli 1167 — La Soie de Chatillon 177 — Rossari Varzi 1345 — Tosi 355 — Bernasconi 191 — Pirelli 975 — Industrie Zuccheri 560 — Raffinerio Ligure Lombarda 571 — Distillerie Italiane 130 — Riseria Italiana 153 — Eridania 708 — Gulinelli 149 — Edison 600 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 240 — Marconi 108 — Vizzola 1015 — Conti 370 Negri 200 — Ligure Toscana di Elettricità 275 — Esercizi Elettrici 104 — Esportazione Italo Americana 570 — Costruzioni Venete 190 — Beni Stabili-Roma 684 — Grandi Alberghi 165 — Fondi Rustici 261 Cementi Spalato 372 — Cascami di Seta 1068 — Banca Nazionale di Credito 541 — Consorzio Mobiliare Finanziario 646 — Cotonificio Furter 188 — Cotonificio Trobaso (nuove) 665 — Cotonificio Ogna Candiani 435 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 143 — Man. Pacchetti 163 — Man. Rotondi 730 — Unione Manifatture 550 — Stamperie Lombarde 298 — Rinascente 98 — Gregorini 43.50 — Dalmine 140.50 — Autom. Bianchi 90 — Adamello 240 — Emiliana 42.25 — S.E.S.O. 120 — Valdarno 143 Tecnomasio 145 — Tirso 193 — Petroli 66.50 — Fond. Regionale 129 — Bonifiche Ferraresi 514 — Bonelli 46 — Dell'Acqua 508 — Brasital 300 — Pastificio Baroni 68

TITOLI	MILANO 3	MILANO 6	TRIESTE 3	TRIESTE 6
Rend. 3.50%	68.—	68.—	67.80	67.80
Consol. 5%	91.15	90.85	90.75	90.70
Francia	82.—	79.40	81.50	79.50
Svizzera	529.50	517.50	525.—	522.—
Londra	129.50	130.50	130.50	129.—
New York	26.90	26.82	27.—	26.50
Berlino	6.46	6.41	6.50	6.35
Vienna	4.—	3.85	3.90	3.80
Bucarest	13.—	13.—	11.00	11.—
Belgio	76.—	74.—	78.—	76.—
Spagna	411.—	405.—	400.—	390.—
Praga	80.—	80.—	80.50	79.—
Budapest	00.39	00.38	00.38	00.37

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.75 — Zagabria 47.25 — Norvegia 5.75 — Albania 5.15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gen. Nobile visita il "Secolo,, e il "Popolo d'Italia,,

MILANO, 6

Poco prima delle 18 le due automobili che accompagnano il generale Nobile e l'equipaggio del *Norge* si sono fermate ai cancelli del *Secolo*, mentre la folla radunatasi nei pressi applaudiva entusiasticamente. A ricevere l'eroe del Polo si trovavano il sen. Borletti, il gr. uff. Mondadori, il comm. Pietro Croci corrispondente da Parigi, il comm. Giulio Benedetti redattore capo e la redazione al completo. Il direttore sen. Vincenzo Morello, assente da Milano, ha inviato un caloroso telegramma di omaggio.

Dopo aver ricevuto un omaggio di fiori dalle signorine dell'amministrazione del *Secolo*, il generale Nobile visita lo stabilimento del giornale; quindi passa nelle sale di direzione dove gli viene offerto un rinfresco. Senatore Borletti ha felici parole per il transvolatore del Polo. Il gen. Nobile ringrazia commosso per questa fervida manifestazione di simpatia giornalistica. Il gr. uff. Mondadori offre al generale alcune sue belle edizioni; quindi il redattore capo comm. Giulio Benedetti, a nome della redazione, prega il gen. Nobile di voler accogliere la nomina a redattore onorario del *Secolo*, acclamato da tutti i presenti.

Sempre acclamatissimi, Nobile e i suoi compagni hanno lasciato il *Secolo* dirigendosi al *Popolo d'Italia* dove dal direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini e da tutta la redazione sono state fatte loro entusiastiche accoglienze.

Stasera alle ore 20 il gen. Nobile partecipò ad un banchetto offerto dalla Federazione Fascista e dalla Lega Aerea. Parlarono il segretario politico del Fascio Giampaoli e il Commissario prefettizio on. Belloni.

L'ammirazione per l'on. Mussolini del Lord Mayor di Londra

ROMA, 6

In una lettera diretta al Governatore di Roma sen. Cremonesi, il Lord Mayor di Londra esprime i più fervidi sensi di ammirazione per l'on. Mussolini ed assicura che «se il grande Primo Ministro avrà occasione di andare in Inghilterra, Londra gli farà una accoglienza entusiastica quale merita la sua fama mondiale».

S. E. il Capo del Governo per i funerali del comm. Brambilla

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha disposto di farsi rappresentare ai funerali del compianto Ministro plenipotenziario comm. Giuseppe Brambilla, che avranno luogo a Milano mercoledì prossimo, da S. E. il conte Nasalli inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

S. E. l'on. Mussolini ha pure dato ordini perchè una corona di fiori sia deposta sul feretro dell'illustre estinto.

Il Congresso dei Comuni di cura

MONECATINI, 6

Il Congresso promosso dalla Confederazione nazionale fascista degli enti autarchici, sezione, comuni di cura, è definitivamente fissato per i giorni 25, 26 e 27 corrente.

Il Congresso, al quale partecipano i rappresentanti di quasi tutte le stazioni di cura, soggiorno e turismo d'Italia, tratterà i seguenti argomenti:

1. Per l'indirizzo valorizzatore dato dal Governo nazionale delle stazioni di cura; 2. Relazione morale; 3. Il Consorzio nazionale delle stazioni di cura; 4. Le stazioni di cura del nuovo ordinamento fascista; 5. Organizzazione moderna dei pubblici servizi; 6. Rapporti fra enti pubblici e comitati locali; 7. Il credito necessario alle stazioni; 8. Classifica delle stazioni; 9. L'igiene delle stazioni; 10. Destinazione integrale dell'imposta di cura; 11. Coordinamento della propaganda; 12. Varie.

Il prestito italiano alla Romania

ROMA, 6

La Banca Nazionale Romena ha comunicato al Ministero delle Finanze che sul prestito di 200 milioni di lire concesso dall'Italia essa ha ricevuto finora, per il tramite della Banca Italo-Romena, la prima rata per un valore di 70 milioni di lire italiane. Il Governo romeno non ha finora deciso nulla sulla destinazione di tale somma. Consta però alla *Radio Nazionale* in modo inequivocabile che essa non sarà impiegata a coprire spese ordinarie.

Il Congresso elettrotecnico chiuso

BRESCIA, 6

Ieri il Congresso dell'Associazione Elettrotecnica italiana, riunito in assemblea plenaria, ha chiuso i suoi lavori. Il presidente ing. Sartori ha rievocato i lavori compiuti ed ha illustrato i bilanci della Associazione che sono stati approvati. Quindi il prof. Ferrari ha porto il commosso saluto all'ing. Sartori, presidente uscente, che ha ringraziato vivamente. Nel pomeriggio i congressisti sono partiti per una gita sull'Adamello e sul lago d'Iseo.

La nomina del nuovo reggente della Federazione fascista friulana

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«In seguito alle dimissioni rassegnate dal generale vuintino Ronchi dalla carica di Commissario straordinario per la provincia di Udine, il segretario generale del Partito, dopo avergli espresso la sua gratitudine per la opera svolta, le ha accettate ed ha nominato reggente della Federazione friulana il cav. Attilio De Lorenzis'.

La salute del Principe delle Asturie

ROMA, 6

L'ambasciata di Spagna comunica:

Le notizie diffuse relative ad un preteso grave stato di salute di S. A. R. il Principe delle Asturie, sono prive di qualsiasi fondamento.

L'Italia non ha promesso alla Spagna l'appoggio per la questione del seggio

GINEVRA, 6

L'inviato speciale del *Matin* a Ginevra telegrafa in data di ieri al suo giornale quanto segue:

«Mancherei al mio dovere di informatore se non vi facessi conoscere le dichiarazioni che personalità italiane bene informate mi hanno fatto oggi. E' ben vero che esse mi hanno detto che l'Italia desidera partecipare al regolamento della questione di Tangeri come a tutta la sistemazione mediterranea, ma è assolutamente inesatto che l'Italia abbia promesso il suo appoggio alla Spagna per l'assegnazione di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

«Al contrario, essa si è rifiutata di prendere un simile impegno, e anzi l'ha consigliata a non abbinare le rivendicazioni di Tangeri con quelle di Ginevra. Questa è una iniziativa esclusivamente spagnola. Credo mio dovere — conclude il corrispondente — riprodurvi queste dichiarazioni formali».

Incendio in un cinematografo 47 persone morte

LONDRA, 6

A Drumcollogher in Irlanda un incendio ha distrutto un cinematografo causando la morte di 47 persone fra le quali si trovavano parecchi bambini.

Il cinema era costruito in legno. Appena la pellicola prese fuoco le fiamme si propagarono rapidamente a tutto l'edificio e gli spettatori presi da panico si precipitarono subito verso l'unica porta di uscita che risultò immediatamente bloccata. Molte delle vittime sono decedute in seguito a schiacciamento.

Il primo incrociatore jugoslavo

BELGRADO, 6

Il primo incrociatore della marina Jugoslavia, «Dalmazia» costruito in Germania, è giunto iersera nel porto di Teodo alle bocche di Cattaro.

Villaggio romeno della Dobrugia incendiato dai bulgari

BUCAREST, 6

(K.) I giornali ricevono notizie che la scorsa notte una banda armata bulgara ha varcato il confine romeno della Dobrugia e, dopo avere saccheggiato un villaggio, lo ha incendiato. Nel combattimento che si è svolto tra i bulgari ed i gendarmi romeni, i bulgari lasciarono sul terreno due morti e tre feriti. Non si hanno maggiori particolari.

Le vittime del tifone a Tokio

TOKIO, 6

Le cifre ufficiali relative alle perdite causate dal tifone che ha imperversato nella regione di Tokio, a tutt'oggi sono: 31 morti, 9 dispersi, 159 feriti; 254 case distrutte, 630 danneggiate.

Si ha ragione di credere che tali cifre non siano definitive in quanto le comunicazioni con tutti i centri danneggiati non sono state ancora ristabilite.

I problemi delle bonifiche e del credito agrario

trattati nella seduta pomeridiana del Convegno di Venezia

La seduta pomeridiana s'inizia alle 14.15 con l'importantissima relazione del conte Camillo Valle intorno a «L'importanza delle bonifiche nello sviluppo dell'Economia Nazionale».

Il problema delle bonifiche illustrato dal conte Valle

VALLE relatore, ricorda come Venezia fu sempre insigne maestra in materia di bonifica, e che, sorta in mezzo alle acque, a queste rivolse sempre ogni cura, istituendo fino dal 1556 il «Magistrato sui beni inculti» che regolava le commissioni beni inculti» che regolava le commissioni a beneficio dell'agricoltura, che si occupava delle bonificazioni dei terreni paludosi e sopraintendeva alle amministrazioni dei Consorzi.

L'oratore traccia un'interessantissimo quadro storico del problema delle bonifiche e delle sue vicissitudini sotto i passati governi.

La concezione del Governo Fascista segna una nuova era all'avvenire dell'Agricoltura. La terra, secondo lo spirito delle leggi fasciste, deve esercitare attraverso chi la possiede, una funzione sociale. E quindi necessità inderogabile, oltrechè somma utilità, mettere in efficienza le plaghe improduttive, oltre che aumentare la produzione delle terre vecchie.

Per dare un'idea di quanto si è fatto e si sta facendo in materia di bonifiche basterà rilevare:

a) che su circa 30.000.000 di ettari rappresentanti l'estensione totale del territorio italiano, quasi due milioni di ettari sono soggetti a bonifica idraulica; erano cioè o sono paludosi;

b) che, mentre dai tempi più remoti e fino all'inizio della guerra la bonifica idraulica fu compiuta su circa 700.000 ettari, nel dopo guerra invece se ne sono bonificati o se ne stanno bonificando altri ettari 700.000 circa, dei quali 310 mila nell'Emilia e 183 mila nel Veneto.

Sono in corso le concessioni per la bonifica di altri ettari 400 mila dei quali 212 mila nel Veneto. Trovansi in corso di compilazione i progetti per bonifica di altri 200 mila ettari ripartiti nelle seguenti regioni: Campania, Basilicata, Calabria, Puglie, Sicilia.

Ed in conformità dei nuovi concetti nei quali sono considerate le opere di bonifica, si rileva che su circa altri tre milioni di ettari devono iniziarsi le opere di trasformazione fondiaria, (sistemazioni montane e collinari, bonifiche agrarie, colonizzazioni, appoderamenti, irrigazioni, ecc.) appunto perchè il problema della bonifica ha assunto da poco tempo la più larga portata, in quanto ad essa si accompagna la valorizzazione piena ed assoluta della terra, e di ogni altra energia che si applica a questa grande impresa di ricostruzione.

L'oratore enumera i grandi vantaggi fiscali, igienici, economici, sociali che porta con sè la bonificazione.

Nel territorio delle Tre Venezie, e nel solo periodo postbellico, a cura dei Consorzi, meravigliosamente assistiti dal Magistrato alle Acque di Venezia, trovansi in corso molto inoltrato di esecuzione ben 30 bonifiche idrauliche per una superficie complessiva di circa 150 mila ettari, e con una spesa totale di circa 300 milioni di lire. Saranno prossimamente concesse le autorizzazioni ministeriali per la esecuzione di altre 30 bonifiche consorziali, pure nel territorio delle Tre Venezie, i cui progetti esecutivi in parte sono già stati presentati alle superiori autorità, ed in parte saranno presto ultimati. Queste nuove bonifiche giacenti nelle Provincie di Rovigo, Verona, Padova, Venezia, Treviso, Friuli, Trieste, Fiume, Pola, hanno una complessiva superficie di circa altri 100 mila ettari e richiederanno una spesa non inferiore a 350 milioni.

Al Magistrato alle Acque, al benemerito Istituto Federale di Credito, alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali va l'elogio dei bonificatori per l'assistenza e l'ausilio di cui sono stati generosi.

L'oratore esalta l'opera dei tre Ministri Veneti, l'on. Giuriati, l'on. Belluzzo e l'on. Volpi, che meglio di tutti possono comprendere lo sforzo degli agricoltori veneti, e rileva che i nuovi ordinamenti Sindacali Corporativi potranno in questo campo assolvere ad un formidabile compito. La Federazione Nazionale delle Bonifiche aspira al suo riconoscimento giuridico per contribuire maggiormente al poderoso problema che rende indispensabile la collaborazione col Governo. Saranno necessari nuovi provvedimenti legislativi, ai quali attende la Fed. N. B. e sopratutto la garanzia di lavorare a consuntivo.

Date però le sempre maggiori necessità economiche, in ordine al programma, converrebbe provvedere organicamente ai finanziamenti avvenire, sia per la bonifica idraulica che per quella agraria.

L'oratore prospetta infine l'eventualità di un prestito che consenta il completo svolgimento delle opere di bonifica e facendo servire il capitale di bonifica idraulica ai finanziamenti di breve durata per la bonifica agraria.

L'oratore invita il convegno ad esprimere un eventuale voto al Governo per il finanziamento delle bonifiche a consuntivo (*Applausi vivissimi*).

Sulla relazione del conte Valle fanno alcune osservazioni il comm. GINO COSOLO e il conte LAZZARINI; il primo vorrebbe che la questione del finanziamento delle bonifiche fosse trattata in tema di credito agrario, cioè dopo la relazione Bortolotto, il secondo chiede quanto vi sia di vero sulle intenzioni del Governo di lanciare un prestito all'estero a favore delle bonifiche e sull'eventuale avviamento di esse bonifiche da parte di capitali americani.

Un'istituto di studio per le bonifiche

Il prof. CARNAROLI Emiliano, direttore della sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio di Milano, anche a nome del dott. RONCHI rileva come ancora i bonificatori non conoscano realmente con sicurezza quali sieno i metodi più opportuni da seguire nell'agricoltura di bonifica. E' meglio dissodare subito o lasciare il terreno bonificato incolto per tre o quattro anni? E' meglio cominciare con coltivazioni foraggere, o no? E se si, con quale coltura foraggera? Vi sono poi, nei terreni di bonifica, numerosi parassiti, poco noti, che non si sa con quali mezzi efficacemente combattere. V'è, per esempio, la «tarma» che tutti i bonificatori veneti conoscono, e che ha recato danni enormi: come si può combatterla?

L'oratore propugna pertanto l'istituzione di un ufficio di studio e di propaganda, al quale possano rivolgersi i bonificatori per chiedere aiuto e consiglio nella risoluzione di problemi ancora troppo poco noti e troppo poco studiati per poter essere convenientemente affrontati. (Applausi).

Il prof. SATTIN si associa alla proposta del prof. Carnaroli, e rileva che soltanto per la provincia di Venezia i danni recenti della *tarma* e del *bisso moro*, altro parassito poco noto, nelle colture di bonifica supera i dieci milioni di lire all'anno. Era già stata fatta alla Prefettura proposta di creare un Consorzio obbligatorio di difesa, che poteva, al momento del bisogno, fornire i consigli e l'ausilio di uno specialista. Preoccupazioni d'indole fiscale hanno ritardato l'attuazione della proposta. Ora l'oratore si associa al prof. Carnaroli nel rinnovarla all'Istituto Federale, tanto benemerito dell'agricoltura veneate.

Il gr. uff. MAX RAVA', presidente dell'Istituto Federale, tra gli applausi dell'assemblea, dà affidamento che l'Istituto Federale studierà la proposta e cercherà di tradurla in pratica.

Il comm. FANO segretario del 2.o Consorzio di bonifica Ferrarese, fa alcune osservazioni sulla relazione del conte Valle, sostenendo non esser sempre conveniente in fatto di bonifiche il finanziamento dei lavori a consuntivo, ed affermando che vi sono dei casi nei quali conviene il lavoro a forfait.

VALLE, relatore, risponde brevemente alle varie osservazioni; dichiara constargli che il capitale americano non domanderebbe di meglio che di affluire alle bonifiche; sostiene la convenienza del lavoro a consuntivo, e si augura che in questo senso pronunci il Congresso.

MAZZOTTO Presidente, dopo talune osservazioni, pone a partito le conclusioni del conte Valle, che vengono approvate grario.

Il problema del Credito agrario sulla relazione del comm. Bortolotto

L'oratore ricorda che il progetto di credito agrario di S. E. Belluzzo ha per programma la formazione di un grande Istituto Nazionale distributore di tutte le disponibilità governative con un'unica e razionale direttiva di comando.

Non sappiamo se al progetto sarà dato corso, comunque noi veneti non sentiamo la mancanza d'un Istituto di Credito Agrario da poichè a questa funzione ha ottemperato dopo la guerra con i pochi mezzi a disposizione la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Venezie che ha un capitale di 75.640.000 lire e con le anticipazioni dello Stato un capitale di L. 119.175.084 ed ha compiuto nei decorsi esercizi sino al 30 giugno 1926 operazioni per L. 406.693.450, l'Istituto Federale che fu anche nella Battaglia del Grano nelle Tre Venezie tanto benemerito per i fondi messi a disposizione per il credito agrario, per i premi ai migliori agricoltori, per la organizzazione della mostra granaria veneta e di questo convegno degli agricoltori, l'Istituto Federale al quale noi agricoltori veneti facciamo l'augurio che anche nell'evenienza dell'Istituto Nazionale progettato dal Ministro Belluzzo per la gestione del credito agrario sia assegnato l'incarico della distribuzione dei fondi con ulteriori apporti oltre a quelli che attualmente essa sezione di credito agrario dispone.

Impossibile ed assurdo sarebbe l'appoggiare l'agricoltura alle forme orinarie di credito; prima di tutto nell'agricoltura alle forme ordinarie di credito, così il nuovo vigneto od il gelseto noncomincia a dare il frutto che dopo il sesto anno, i benefici della bonifica si cominciano a risentire dopo il 3.o o 4.o anno, quelli del rimboschimento dopo un priod anche più lungo, quelle del fabbricato o della irrigazione e della consimazione per lo meno dopo un anno; non così avviene nel commercio dove il ciclo è assai più breve poichè il giro commerciale si compie in 90-120 giorni e dove gli ultimi sono assai maggiori e non sottoposti agli rischi del clima e della stagione avversa come nell'agricoltura.

Ricordando i provvedimenti ultimi del Governo connessi anche questi alla Battaglia del Grano e cioè l'obbligatorietà delle concimaie razionali e l'esclusione del credito agrario per quelle macchine che non sono nazionali affermiamo essere necessario per il primo provvedimento delle concimaie, una disposizione di credito agrario non potendosi obbligare a costruire chi non ha la possibilità finanziaria, mentre per l'altro provvedimento riguardante le macchine agrarie chiediamo una sospensione in attesa che gli industriali italiani ci provvedano di quelle macchine che sino ad ora non hanno saputo o potuto costruire.

A conclusione della sua importantissima relazione, che viene ripetutamente applaudita, il comm. Bortolotto presenta il seguente ordine del giorno:

La conclusione del relatore

1.) E' necessario dare agli Agricoltori i mezzi per un migliore e più razionale sfruttamento dei campi, sia per l'ordinario esercizio come per i miglioramenti fondiari.

2.) Il Credito agrario per esercizio e piccoli miglioramenti ha bisogno di provvedimenti:

I.o - In ordine legale e fiscale: per l'accertamento del privilegio; per la eventuale ipoteca; per il regime del bollo cambiario.

II.o - In ordine alla provvista dei mezzi, che potrebbero esserci dati:

a) con l'assegnazione di almeno un miliardo per il risconto di portafoglio agrario presso l'Istituto di emissione;

b) con un altro risconto analogo dato dai risparmi che affluiscono alla Cassa Depositi e Prestiti a mezzo delle Casse postali.

c) con la eventuale creazione di un Istituto Nazionale di Credito Agrario autorizzato all'emissione di obbligazioni, nel tipo per esempio dell'Istituto per Opere di pubblica utilità, a saggio variabile, per il credito a lungo termine di ammortamento, colla integrazione dell'interesse in misura non inferiore del 2,50 per cento da parte dello Stato, e anche per il risconto a saggio di favore del portafoglio di credito agrario degli Istituti creati con legge speciale.

3.o) Gli agricoltori dovrebbero organizzarsi per ottenere facilitazioni di Credito Agrario:

a) per l'acquisto in comune dei fertilizzanti, delle sementi, delle macchine e possibilmente per avere un controllo nel costo dei fertilizzanti;;

b) per la creazione di Istituti aventi lo scopo di selezionare e provvedere le sementi elette;

c) per la vendita in comune dei cereali depositati in Magazzini (Silos) sociali.

Concludendo, gli agricoltori delle Tre Venezie, che sino ad oggi hanno fruito delle provvidenze di credito agrario della Sezione speciale dell'Istituto Federale, hanno bisogno che nuovi fondi affluiscano al loro Istituto, onde poter raggiungere e conseguire gli scopi della battaglia economica ingaggiata dal Duce.

L'on. CACCIANIGA propone il seguente emendamento al comma c) del capoverso II dell'ordine del giorno Bortolotto:

«c) con l'emissione fatta da apposito organismo di obbligazioni nel tipo dell'Istituto per opere di pubblica utilità.»

Parlano sull'argomento il dott. RONCHI, il comm. MAZZOTTO e il comm. SULLAM, il quale afferma la necessità che un'altra battaglia venga combattuta quella per la maggior produzione del riso mendamento Caccianiga e l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

La premiazione

Il comm. COSTANTINO CECCONI, presidente dell'Istituto di Credito Agrario dell'Italia Centrale, e presidente della Giuria per i Consorzi del grano indetti dall'Istituto Federale dà quindi lettura della relazione della giuria stessa, e degli agricoltori premiati.

Pubblicheremo domani l'elenco dei premi principali.

I telegrammi d'omaggio

MAZZOTTO, presidente, prima di chiudere il Convegno, propone l'invio dei seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini - Primo Ministro - Roma Agricoltori delle Tre Venezie riuniti convegno sotto auspici Istituto Federale di credito onorati presenza S. E. Balbo scopo integrare e valorizzare risultati del prim oanno della Battaglia del grano prendendo accordi per le battaglie future innauzano Vostra Eccellenza pensiero reverente e loro fervido proponimento perseverare nella lotta con l'entusiasmo che il comando della Eccellenza Vostra ha suscitato e con ferma volontà di conseguire la vittoria per la indipendenza e la grandezza economica dell'Italia fascista. F.to Ravà, Pozzi, Mazzotto».

S. E. Volpi - Ministro Finanze - Roma «Dalla Sua Venezia che oggi raccoglie forze agrarie di tutto il Veneto convegno per conclusione primo anno della battaglia del grano inviamo Vostra Eccellenza devoto omaggio ammirati sua opera restaurazione finanziaria nazionale cui agricoltori veneti promettono collaborazione tenace e dalla quale si augurano l'ausilio per perseverare nella lotta fervidamente intrapresa per la redenzione economica d'Italia».

S. E. Giuriati - Ministro Lavori Pubblici Roma: «Alla Eccellenza Vostra eroico conterraneo agricoltori delle Tre Venezie riuniti convegno sotto auspici Istituto Federale inviano loro saluto reverente e espressione loro riconoscenza per mirabile opera ricostruttrice del Governo Nazionale di cui Vostra Eccellenza è parte così cospicua e fervida».

S. E. Belluzzo - Ministro Economia Nazionale - Roma: «Agricoltori delle Tre Venezie riuniti sotto auspici Istituto Federale Credito orgogliosi presenza S. E. Balbo inviano Vostra Eccellenza condottiero della Battaglia economica espressione loro sentimenti devoti e promettono continuare attivissima opera per vittoria grano lieti così contribuire necessaria conquista indipendenza economica Nazione».

L'elogio del Fascismo veneziano ai contadini alto-atesini

Durante la cerimonia inaugurale, l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Politico dei Fasci della Provincia, volle avvicinare il signor Ruperto Stejer segretario generale della lega dei contadini di Bolzano, poderoso organismo perfettamente inquadrato e che conta la cospicua cifra di oltre 20.000 organizzati.

Ne lbreve cordialissimo colloquio che ne seguì, il capo del fascismo veneziano manifestò all'autorevole rappresentante delle forze lavoratrici altoatesine il proprio vivissimo compiacimento per le alte parole di consapevole spirito nazionale pronunziate poc'anzi dallo Stajer nella sala Napoleonica. Aggiunse che sarebbe stato vivo desiderio dei fascisti tutti di dimostrare in una forma solenne e cordiale il sentimento di profonda solidarietà per le nuove forze il cui cuore generoso, nelle feconde gare della produzione, vibra già all'unissono col grande cuore della Nazione. Rendendosi però conto dell'impossibilità di dare concreta attuazione a tale proposito, per la brevità della sosta degli alto atesini in Venezia, l'avv. Casellati, riservando ad altra migliore circostanza la desiderata manifestazione, pregò il sig. Stejer di portare agli organizzati tutti la espressione di calda simpatia del fascismo di San Marco, espressione che valga, attraverso la perfetta armonia dello sforzo produttivo, quale auspicio di una sempre più completa fusione di animi e di intenti.

Il sig. Stejer mostrò di gradire moltissimo le dichiarazioni ed i propositi dell'avv. Casellati al quale, col saluto romano, rivolse l'assicurazione che i sentimenti del fascismo veneziano sono ricambiati cordialmente dagli agricoltori altoatesini.

Due gravi disgrazie nel Bellunese

BELLUNO, 6

Ieri il bambino di cinque anni De Nart Bruno di Domenico, da Sedico mentre attraversava la strada Nazionale, venne investito da una automobile recante i numeri 42 2827, di proprietà del dr. prof. Levi di Padova. Il piccino riportò la frattura del cranio e trasportato al nostro ospedale, versa in gravissime condizioni.

Al nostro ospedale civile venne trasportato pure stamane l'operaio segantino Avoledo Beniamino di Pietro, di anni 17, da Pordenone, addetto alla Segheria elettrica Bez a Fisterre. Travolto dalla cinghia di una macchina in azione, aveva riportato fratture al braccio sinistro ed alla gamba sinistra, nonchè contusioni interne. E' in pericolo di vita.

I danni nella zona del Po per il violento temporale

PONTELAGOSCURO, 6

Quest'oggi, verso mezzogiorno, si è scatenato in questa zona un furioso temporale accompagnato da frequentissime scariche elettriche. Lungo la linea ferroviaria Ferrara-Pontelagoscuro, un fulmine ha colpito i fili della corrente elettrica interrompendo il transito per qualche tempo. Si ha notizia da Stienta, paese rivierasco della zona del Po, che colà il temporale ha maggiormente infuriato. Infatti il raccolto dell'uva sembra sia stato abbastanza compromesso. Qui in paese i danni non sono ingenti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 251 — Mercoledì 8 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — **ABBONAMENTI:** Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — **INSERZIONI:** presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La rivalutazione della lira e il costo della vita

La ripresa del risparmio e le ragioni della crisi recente - Gli scopi del "cartello del ferro,, - L'istituzione dei "prefetti delle Corporazioni,, ?

ROMA, 7

Negli ambienti ministeriali competenti si viene riferito che la nuova sessione del Consiglio dei Ministri avrà luogo dopo che saranno ultimati i lavori del Gran Consiglio fascista fissato, come è noto, per il giorno 7 del prossimo ottobre.

I dazi d'importazione

Il Ministro delle Finanze ha avuto una nuova conferenza con il Capo del Governo, informandolo delle ripercussioni, che del resto sono quotidiane, dei provvedimenti finanziari presi dal Governo nazionale.

Anche la battaglia economica prosegue con grande efficacia. E' intendimento del Governo di ottenere dalla collaborazione diretta dei produttori e dei cittadini i maggiori risultati. A tal scopo sono state promosse dirette intese dai produttori in ogni campo per la massima valorizzazione dei prodotti nazionali e per la massima riduzione di tutte le importazioni che non sono strettamente necessarie. La disciplina dei consumi, alla quale i cittadini tutti sono richiamati, completerà l'opera che si va intensamente attuando.

I provvedimenti pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*, relativi alla facoltà concessa al Ministro delle Finanze di imporre altri divieti d'importazione e di aumentare i vigenti dazi d'importazione o i relativi coefficienti di maggiorazione fino al 30 giugno 1927, costituiscono una manifestazione dell'indirizzo assunto dal Governo al riguardo. E' opportuno notare che coi provvedimenti ora pubblicati viene conferito al Ministro delle Finanze il potere discrezionale di regolare il regime dei divieti d'importazione, costituendo così una più semplice e rapida procedura per adeguare utilmente, volta per volta, detto regime alle necessità contingenti e poter tempestivamente adottare ogni correlativo provvedimento, giusta le facoltà che lo stesso Ministro delle Finanze aveva prima dal R. D. 28 agosto 1924.

Il risparmio nel primo semestre 1926

Si era in questi giorni da qualche giornale accennato ad una diminuzione del risparmio. L'arresto dei depositi presso gli istituti di credito, la restrizione dei fidi e la scarsa disponibilità di capitale hanno evidentemente fatto credere che nei primi mesi del 1926 si sia avuta una grave crisi del risparmio. Per ora appare interessante quanto in proposito scrive la *Rivista delle Casse di Risparmio* la quale, dopo aver premesso che il risparmio è aumentato per i Buoni del Tesoro e per gli investimenti nelle società anonime, riconosce che nel primo semestre 1926 il risparmio nazionale si è semplicemente arenato. La rivista tecnica così ne spiega le cause:

«E' vero che il continuo rincaro della vita, aumentando le spese del bilancio familiare più di quello che aumentino le retribuzioni, assottiglia sempre più la possibilità di risparmiare; ma molti risparmiatori hanno trovato e colta facilmente l'occasione di impiegare proficuamente e direttamente i propri risparmi.

«Bisogna riconoscere che l'affannosa ricerca di denaro verificatasi da un po' di tempo in qua ha spinto molti a togliere dalle Casse di Risparmio e dalle banche il proprio peculio per affidarlo direttamente a chi ne aveva bisogno, allettati dagli alti saggi d'interesse offerti. Inoltre le costruzioni edilizie — necessità assoluta e inderogabile della popolazione — hanno assorbito e immobilizzato oltre 8 miliardi di capitale e d'altra parte agricoltori, commercianti e industriali hanno tutti sentito il bisogno di perfezionare o migliorare i loro mezzi di lavoro, impiegandovi somme fortissime.

«Queste le ragioni principali perchè apparentemente il risparmio risulta, se non scemato, almeno stazionario in questi ultimi mesi del 1926. Noi siamo convinti invece che nuovo risparmio se ne è formato e in misura notevole, specialmente in rapporto alle condizioni economiche del Paese, anche se non può essere paragonato all'incremento avutosi nel 1925, e vogliamo ripetere che tale nuovo risparmio è affluito direttamente alla preparazione di nuovi e più intensi mezzi di produzione, ciò che ci deve rendere fiduciosi per l'avvenire.

«Alla fine di giugno il metodico continuo afflusso benefico del risparmio alle Casse di Risparmio postali e ordinarie ha ripreso ed ha perdurato per tutto il mese di luglio. Le cifre sono ancora in rilevazione, ma il fatto è sicuro. Si risparmia ancora, malgrado tutto, con tenacità e con fiducia «.

I cambi e il costo della vita

Naturalmente, aggiungiamo da parte nostra, una ripresa notevole del risparmio si potrà registrare quando la vita quotidiana subirà un ribasso. Ma se sterlina e dollaro sono rapidamente ribassati, non è ribassato ancora alcun prezzo della vita quotidiana. Nessuno si illude che questo ribasso del costo della vita si determini immediato, aderente al corso del listino di borsa; un fatto è però certo: che i prezzi tendono più facilmente ad aumentare quando la tensione si attenua.

Prendiamo ad esempio la benzina. Negli ultimi mesi, appena la lira, abbandonando la fissità tenuta per quasi otto mesi, ha cominciato a muoversi, i prezzi della benzina sono immediatamente saliti, accompagnando di giorno in giorno senza esitazioni la salita del dollaro, secondo i listini di borsa. Da una settimana ormai il corso del dollaro e della sterlina è notevolmente ribassato; la lira ha già guadagnato venti punti sulla sterlina, ma nessun accenno è segnalato per la diminuzione anche minima del prezzo della benzina.

Si tenta di trovare una giustificazione col dire che la benzina fu comperata quando la sterlina era a 150 e che non sarebbe perciò suscettibile di vendita a prezzo ridotto senza perdita; ma perchè allora si è sentito l'immediato bisogno di aumentare i prezzi quando rialzava il dollaro, prima ancora di procedere ad acquisti di scorte a prezzi rialzati? La verità è che c'è troppo la tendenza in Italia ad approfittare di tutti i rialzi dei cambi per aumentare i prezzi e a non tener conto di alcun ribasso dei cambi per diminuire i prezzi stessi.

Veniamo ad un altro caso ancor più interessante: fino a due mesi fa le lame «gillette» erano vendute a lire 1.50 l'una; con l'aumento della sterlina esse hanno raggiunto il prezzo di lire 2 ciascuna — si noti bene, 50 centesimi l'una, cioè il 33 per cento d'aumento. Ebbene, il ribasso della sterlina è stato di circa 15 punti; il prezzo delle lame è rimasto a due lire.

Il *Giornale d'Italia* stasera avverte che con tale sistema si annulla negli effetti pratici ogni rivalutazione della lira. Il problema della rivalutazione della lira ha un doppio aspetto interno ed esterno. La massa dei cittadini dà soprattutto importanza al primo aspetto e alla sua più diretta espressione del costo della vita. Se questo costo non diminuisce, la rivalutazione della moneta nazionale non ha per essi alcun significato.

Qui dunque ci sono un problema economico di interesse nazionale e un problema politico di interesse del regime, il quale non può essere indifferente al fatto che la speculazione possa ancora neutralizzare per il suo profitto particolarista i risultati del suo faticoso lavoro di ricostruzione monetaria.

L'Italia e l'intesa del ferro

Mentre l'Italia prosegue nella magnifica ripresa della sua vita economica e industriale, ecco il telegrafo annunciarci che l'accordo franco-belga-tedesco per il ferro è imminente. E' inutile farsi illusioni. Il cartello aumenterà i prezzi per consolidare, a spese dei consumatori poveri, la potenza economica dei paesi ricchi di ferro. Si è detto da qualcuno che il cartello non può preoccupare con la sua politica dei prezzi, perchè non è un vero monopolio rimanendo vi assenti ancora i due più grandi paesi produttori di ferro del mondo: l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma si deve osservare che i prezzi dell'Inghilterra, per i costi di produzione e il particolare regime economico e sociale del lavoro, sono oggi già più alti di quelli dei paesi del cartello e che uno degli scopi del cartello è appunto quello di portare i suoi più vicini all'alto livello anglosassone. L'Inghilterra si sente essa stessa minacciata dal cartello.

Virginio Gayda prevede che c'è da aspettarsi dal nuovo cartello più una politica di aggressione che una protezione degli interessi nazionali ed aggiunge: «Perciò quest'intesa del ferro ci appare un fatto di guerra economica».

Il Capo del Governo ha avuto nella giornata una lunga conferenza col sen. Perla, presidente del Consiglio di Stato. Come è noto, ieri si è riunito il Consiglio di Stato allo scopo di prendere in esame le relazioni presentate dal Ministero delle Corporazioni per il riconoscimento giuridico della Confederazione generale dei sindacati fascisti e delle Confederazioni dell'industria, della agricoltura e della banca. Il Consiglio di Stato ha espresso oggi stesso il suo parere favorevole al conferimento della personalità giuridica alle suddette organizzazioni.

I riconoscimento dei sindacati

Al Ministero delle Corporazioni procede frattanto alacremente il lavoro per l'esame degli statuti e di tutti gli altri documenti relativi alle Confederazioni del commercio e dei trasporti marittimi ed aerei. Il Dicastero sta preparando le organizzazioni provinciali del nuovo organismo corporativo nazionale. Finora infatti alla periferia esistono soltanto le rappresentanze delle singole organizzazioni sindacali di categoria che sono raccolte in Federazioni provinciali dei sindacati fascisti dei lavoratori, dei commercianti, degli industriali, ecc. e manca tuttora un organismo provinciale atto a inquadrare ed a sistemare il lavoro delle singole corporazioni nei rapporti dell'autorità statale.

Risulta all'*Informatore della Stampa* che per corrispondere a questa necessità il competente Ministero penserebbe di istituire dei presidenti provinciali delle corporazioni, i quali avrebbero una funzione indiretta di coordinamento nei confronti delle organizzazioni sindacali di categoria ed una funzione diretta, delegata dal Ministero, per tutto quello che si riferisce alla composizione delle eventuali controversie che potessero sorgere fra capitale e lavoro e alle corporazioni ministeriali istituite dal nuovo regolamento sindacale e che comprendono le singole branche della industria. Questi presidenti provinciali in sostanza verrebbero ad essere una specie di prefetti delle corporazioni. Si provvederà poi in conseguenza a regolare anche il problema della competenza e delle interferenze con le autorità statali e provinciali.

Questa sera il Capo del Governo, dopo aver ricevuto i tre Sottosegretari militari, ha avuto una lunga conferenza con l'on. Turati, che era accompagnato dai membri del Direttorio del Partito. Quest'oggi a Palazzo Vidoni si è riunito il Direttorio, sotto la presidenza dell'on. Turati. Su quest'adunanza si è mantenuto il massimo riserbo, ma a quanto è dato sapere, il *Foglio d'Ordini* del Partito che si pubblicherà domani non tarderà a rendere noto quale è stato l'oggetto di discussione dell'importante adunanza, i cui risultati sono stati comunicati al Duce.

La parola del Papa al capo dei ginnasti cattolici francesi

ROMA, 7

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«A proposito della sospensione del Convegno internazionale dei ginnasti cattolici a Roma, alcuni giornali francesi attribuiscono al sig. Thibaudeau, segretario generale della Federazione ginnastica e sportiva dei patronati di Francia, alcune dichiarazioni che egli avrebbe ascoltato dal Santo Padre in una udienza, che affermano privata, concessa il 2 corrente.

«Siamo autorizzati a dichiarare che tali giornali fanno dire al Santo Padre tutto ciò che il Santo Padre non ha detto, e invece nulla dicono di ciò che il Papa realmente detto ha. Notiamo anzitutto che il sig. Thibaudeau non fu ricevuto in udienza «privata» in cui, come è noto, il Santo Padre è solo con la persona ammessa alla sua presenza; ma ebbe soltanto una udienza di passaggio, nella quale il Santo Padre è sempre accompagnato da mons. Maestro di Camera e dal cameriere segreto partecipante.

«Questo fatto ci mette in grado non solo di dichiarare che le affermazioni attribuite al sig. Thibaudeau sono del tutto fantastiche, ma di precisare anche le parole che Sua Santità ha realmente rivolte al sig. Thibaudeau. Il Santo Padre, vedendo che il sig. Thibaudeau teneva in mano la medaglia che gli aveva poc'anzi fatta consegnare per i patronati di Francia, disse, accennando ad essa: «*La medaille vous dit le desire et la joie avec la quel nous vous aurions vus, vous et tous les autres. Mais ne toutes les choses n'arrivant pas comme on le voudrait. Il faut un peu de patience, s'en défendre comme l'on peut et les prendre comme el les viennent*».

Queste e non altre le parole di Sua Santità».

Dieci "fedeli,, di Vitorchiano monteranno la guardia in Campidoglio

ROMA, 7

I giornali informano che il Comune di Vitorchiano della Provincia di Roma, nell'intento di ripristinare l'antica consuetudine di inviare al Comune di Roma dieci Vitorchiani nella qualità di «fedeli» oltre ad un Maestro di Casa, ha votato recentemente un ordine del giorno nel quale si fanno voti che venga riconosciuto e rinnovato lo storico privilegio di inviare, giusta l'antica usanza, dieci giovani figli all'onorifica guardia del Campidoglio Romano.

I giornali informano che il Governatorato di Roma ha accolto la richiesta ed ha provveduto che nella solenne cerimonia, dieci cittadini di Vitorchiano, designati dal Podestà, siano scelti tra cittadini di età non inferiore a 17 e non superiore ai 40 anni ed abbiano specialissima condotta morale e politica. I «fedeli» indosseranno lo storico costume. Inoltre il Governatore ha istituito una borsa di studio di L. 6000 da assegnarsi al cittadino di Vitorchiano che compia gli studi medi superiori od universitari in Roma.

La nuova sede del Primo Ministro in Palazzo Venezia

ROMA, 7

L'«Informatore della Stampa» apprende che, potendosi prevedere prossimo il completamento dei lavori di adattamento e di restauro di Palazzo Venezia, il Capo del Governo si trasferirebbe nella nuova sede nella quale, oltre il gabinetto e gli uffici della Presidenza del Consiglio, troverebbero posto alcuni uffici speciali alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il quale probabilmente alloggerebbe nello stesso palazzo.

L'avanzata degli "azzurri,, e l'occupazione degli obbiettivi

PERUGIA, 7

Nella giornata del 7 settembre ha avuto luogo il proseguimento delle esercitazioni iniziate il giorno precedente. Mentre i «rossi» hanno mantenuto la occupazione della linea Monte Ruffiano, Colle Sassi Bianchi, Colle Faggetto, la divisione «azzurra» dalla linea del torrente Caina, raggiunta il giorno 6, ha ripreso l'avanzata verso le posizioni dei «rossi».

Gli «azzurri» hanno compiuto, in sostanza, una marcia di avvicinamento alle posizioni già dette con l'intento di eliminare i nuclei avanzati nemici e di raggiungere gli obbiettivi, dai quali poter sferrare successivamente l'attacco. Da parte dei «rossi», le truppe celeri, cavalleria e ciclisti, hanno continuato nel compito di ostacolare e ritardare la avanzata dell'avversario.

Il dispositivo di marcia degli «azzurri» è risultato su tre colonne. La cavalleria dello stesso partito ha continuato nel compito di esplorazione, mantenendo il contatto con l'avversario fino a che non è stata sostituita con elementi esploranti di fanteria. L'avanzata «azzurra» si è svolta regolarmente. I battaglioni di prima schiera sono venuti a contatto con i posti avanzati della sistemazione difensiva avversaria.

Contro uno di essi, è stata impiegata, con intento prevalentemente sperimentale, una sezione di carri armati. Il battaglione moschettieri bombardieri ha trovato impiego sulla sinistra nello schieramento «azzurro» contro elementi avanzati «rossi» che hanno ripiegato opponendo successive resistenze. Sul fianco destro il battaglione bersaglieri ciclisti ha disimpegnato il compito di protezione del dispositivo di marcia.

Al termine dell'esercitazione le fanterie «azzurre» occupavano gli obiettivi prestabiliti.

Oggi si decide a Ginevra l'entrata della Germania nella Lega

GINEVRA, 7

L'assemblea della Società delle Nazioni, riunitasi oggi alle ore 12, ha proceduto all'elezione dei vice presidenti dell'assemblea stessa. Riuscirono eletti: Chamberlain, Briand, Scialoja, Ishii, Figueroa (Guatemala), e il barone Lehmann (Austria). A presidenti delle Commissioni dell'assemblea vennero eletti: per la prima commissione, Motta; per la seconda Fitzgerald (Irlanda); per la terza, Villegas (Cile); per la quarta Titulesco (Romania); per la quinta Mendorff Puily (Austria); per la sesta Debrouckere (Belgio).

L'ufficio della assemblea ha proposto di tenere domani la seduta plenaria, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

1. — Esame del rapporto della prima Commissione dell'assemblea straordinaria, sulla domanda di ammissione alla Società delle Nazioni rivolta dal Governo tedesco.

2. — Esame della mozione adottata dal Consiglio il 4 settembre scorso, concernente: a) La designazione della Germania come membro permanente del Consiglio; b) L'aumento del numero dei seggi non permanenti che saranno portati da sei a nove.

3. — Esame delle proposte fatte dalla Commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio circa il modo di elezione dei membri non permanenti del Consiglio e il regime del loro mandato.

L'ufficio raccomanda all'assemblea di stabilire, conformemente al suo regolamento interno, che essa deliberi sugli articoli 1 e 2 dell'ordine del giorno senza preventivo rinvio a una Commissione.

L'ufficio ha proposto anche che l'articolo 3 dell'ordine del giorno sopracitato sia rinviato prima alla Commissione che presenterà al più presto possibile all'assemblea un rapporto sulla questione. Il sig. Motta ha ricevuto l'incarico di presentare all'assemblea la proposta dell'ufficio di presidenza.

Il motto dell'ex "signore del Riff,, e l'esempio di Kemal Pascià

PARIGI, 7

L'«Echo de Paris» pubblica da qualche giorno le confessioni di Abd el Krim. In uno dei numeri precedenti il giornale riportava un lungo articolo in cui Abd el Krim parlava della sua giovinezza e della sua entrata in politica. Lo stesso giornale reca stamane nuove confessioni dell'ex capo riffano il quale, richiesto che cosa volesse fare del suo paese, ha risposto:

«Volevo farne uno Stato indipendente come la Francia o come la Spagna: mi sono sempre sforzato di far comprendere ai riffani l'interesse che essi avevano a non più restare in singole tribù ma a riunirsi in uno Stato. Io volevo che essi avessero la coscienza di avere una patria e non solamente una religione. Avevo infatti adottato un motto «indipendenza e autonomia». Disgraziatamente tutti i miei sforzi sono restati vani».

Rispondendo alla domanda se era vero che la Francia era stata denominata da lui «regina dell'Islam», l'ex capo ha risposto: «Perfettamente. Ho sempre detto che la Francia incoraggiava tutte le manifestazioni per la autonomia dell'Islam». Abd el Krim ha inoltre dichiarato che egli voleva seguire nel Riff l'esempio della Turchia e più precisamente l'opera di Mustafà Kemal.

Le interminabili trattative per lo "sciopero nero,, inglese

LONDRA, 7

(R.C.P.) Nessuna soluzione ancora nel le vicende carbonifere inglesi. Quest'oggi il comitato centrale dell'associazione dei proprietari di miniere ha indirizzato una lettera al Ministro delle Miniere nella quale si dichiara che in ossequio al Ministro delle Finanze il comitato sottometterà all'associazione distrettuale dei proprietari di miniere le esortazioni fatte ieri al Ministro Churchill per giungere ad una rapida intesa fra proprietari e minatori.

Il gabinetto si è riunito oggi per prendere visione di questo documento e discuterlo. Il documento venne redatto in una riunione odierna del comitato dell'associazione dei proprietari di miniere, riunione che durò lunghe ore. Questo comitato si riunirà di nuovo lunedì dopo aver udito il parere dell'associazione industriali. Fin da ora è da prevedersi che nessuna decisione verrà presa.

Il commercio russo con l'Europa

MOSCA, 7

Durante i primi dieci mesi dell'esercizio finanziario 1925-26 il commercio estero della U.R.S.S. con l'Europa raggiunse la somma di un miliardo 53 milioni e 600 mila rubli, mentre durante lo stesso periodo dell'esercizio 1924-25 era stato di 880 milioni di rubli. Il deficit della bilancia commerciale durante i primi dieci mesi dell'anno corrente è stato di 87 milioni contro 141 milioni di rubli del periodo corrispondente nell'anno precedente. Durante il mese di luglio dell'esercizio finanziario 1925-26 il commercio della U.R.S.S. con l'Europa si è aggirato intorno ai 95 milioni 426 mila rubli contro 102 milioni 458 mila rubli del 1924-25. L'esportazione ha avuto un aumento di nove milioni di rubli raggiungendo così i 45 milioni 882 mila rubli mentre l'importazione si è aggirata intorno ai 49 milioni 559 mila rubli.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 7

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla borsa di New York, in chiusura: Italia 3.70, Parigi 2.95, Londra 4.85, Belgio 2.76, Svizzera 19.33, Spagna 15.18, Germania 23.80, Olanda 40.14, Praga 2.96.

Il fulmineo intervento di Re Alfonso ha ridato la tranquillità alla Spagna

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA*)

Momenti drammatici

PARIGI, 7

(P.C.) La repressione della rivolta dell'artiglieria spagnuola avrebbe, secondo notizie giunte da Madrid al «New York Herald», dato luogo a scene intensamente drammatiche. Il decreto che destituiva tutti gli ufficiali in servizio attivo dell'arma venne promulgato alle 4 del mattino di domenica, dopo di che Primo de Rivera fece chiamare il generale Haro, comandante dell'artiglieria, e gli intimò di considerarsi agli arresti.

Invece di ottemperare alla intimazione del dittatore, il generale Haro fece ritorno al suo ufficio e riunì gli ufficiali dipendenti per comunicare loro l'accaduto. Allora gli ufficiali, contrariamente alle disposizioni contenute nel decreto reale, indossarono la tenuta di parata e fecero radunare le truppe Fra il più solenne apparato militare, il decreto venne letto alle varie unità ed i soldati fecero atto di solidarietà con i loro capi.

I cannoni puntati su Madrid

Immediatamente dopo si cominciò a fortificare l'accesso alle caserme. Per tutto il giorno nelle posizioni occupate dall'artiglieria, in quattro località dei sobborghi ove sono situate altrettante caserme, i cannoni rimasero puntati verso la capitale; ma alle 7 di sera l'intera guarnigione, costituita da quattro reggimenti, si arrendeva alle forze governative senza che un sol colpo fosse sparato.

Si assicura che tale soluzione fu dovuta all'intervento pacificatore di Re Alfonso, il quale persuase gli ufficiali ribelli ad accettare un compromesso. Sebbene il Sovrano fosse stato informato della situazione nella sua residenza estiva di San Sebastiano, soltanto dopo la mezzanotte di sabato, egli sentì che la sua presenza era una necessità essenziale. Secondo le informazioni del «New York Herald», la grande massa del popolo spagnolo sarebbe concorde nell'esaltare il fulmineo intervento di Re Alfonso. La notizia della resa della guarnigione madrilena fu conosciuta subito non senza stupore dal pubblico, che attendeva con ansietà lo svolgersi degli avvenimenti.

Secondo informazioni fornite da persone che ritornano dalla Spagna, il fulcro del movimento militare sarebbe stato Bilbao. A Madrid i soldati sono rimasti fedeli al governo, preparati a tutte le eventualità. La popolazione spagnola è contraria ad ogni cambiamento dell'attuale forma di governo.

Durante l'udienza reale il presidente del Consiglio aveva rimesso nelle mani del Sovrano le sue dimissioni, ma esse furono respinte. La maggioranza dell'opinione pubblica sostiene del resto il generale Primo de Rivera. I membri del Governo e specialmente il Ministro della guerra hanno conferito con numerose notabilità civili e militari. Il Presidente del Consiglio, dopo un lungo colloquio col Ministro della guerra, ha fatto visita all'ambasciatore di Inghilterra.

Piano mancato di cattura del Re

Secondo un telegramma da S. Sebastiano al «New York Herald», edizione parigina, la Regina di Spagna ha avuto una lunga conversazione col sig. Moore, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid.

La Regina ha spiegato all'ambasciatore le origini della sommossa testè fallita che ha turbato la tranquillità del paese, specificando che sono stati gli ufficiali che non avevano prestato servizio al Marocco che si opponevano al nuovo sistema di promozione perchè temevano che il loro stato di servizio li avrebbe messi in una condizione di inferiorità nei rapporti dei loro camerati reduci dalla campagna del Riff.

Secondo alcune informazioni ai giornali parigini, la partenza improvvisa del Re per Madrid avrebbe impedito ai repubblicani spagnoli di mettere in esecuzione un piano audace elaborato da qualche giorno. Essi avrebbero avuto l'intenzione di impadronirsi della persona del Re per indurre il Sovrano ad abdicare; avrebbero quindi fatto irruzione a San Sebastiano e, approfittando dei disordini, avrebbero proclamato la Repubblica. L'assenza totale di incidenti gravi avrebbe reso impossibile l'esecuzione di tale piano.

Numerose personalità provenienti dalla Spagna, segnalano che la sola presenza del Re ha immediatamente rassicurato l'opinione pubblica. Nei circoli reali e governativi regna un assoluto ottimismo. La vita è normale dappertutto, tanto che le feste tradizionali si svolgono in tutta la Spagna. Domenica il Principe di Galles assistette a San Sebastiano ad una corrida in compagnia degli Infanti, della Regina e della Regina Madre, dopo una colazione al palazzo di Miramar. In seguito il Principe di Galles si recò all'ippodromo dove assistette al gran premio reale vinto dai colori del sig. De Cimera. Il cavallo del Re giunse secondo.

Il Governo in completo accordo col Re prosegue nella sua opera.

Il convegno decisivo

Lo sfortunato epilogo della rivolta, sembra destinato a consolidare il prestigio di De Rivera, il quale se ne gioverà nel prossimo plebiscito, da cui egli spera di ottenere l'approvazione della nazione per l'opera da lui svolta negli ultimi tre anni. Il compiotto che originò la rivolta è ancora avvolto nel mistero. Secondo una delle varie versioni correnti, il conflitto fra De Rivera e l'artiglieria si aggravò giovedì scorso, quando il generale Haro si presentò al Duca di Tetuan, Ministro della Guerra, e gli sottopose una petizione firmata da 18 ufficiali di artiglieria recentemente promossi dal Governo. Nella petizione essi avrebbero dichiarato di rifiutare il nuovo grado, chiedendo nel contempo di essere esonerati dal servizio.

Subito dopo aver consegnato il documento, lo stesso generale Haro annunziava al Ministro le proprie dimissioni e informava che l'intera arma di artiglieria era decisa a persistere nel suo rifiuto di obbedire al decreto sulle promozioni. Sebbene ciò costituisse una grave infrazione disciplinare, il duca di Tetuan rinunciò per il momento di prendere qualsiasi misura contro il generale Haro.

Non appena informato di questi avvenimenti, Primo De Rivera riunì al Ministero della Guerra i suoi principali consiglieri militari, i Ministri dell'Interno e della Guerra, qualche alto funzionario e il generale Haro. Alla fine della riunione il segretario particolare del dittatore partiva in automobile per Bilbao recando il decreto di scioglimento dell'arma di artiglieria e quello istituente la legge marziale. Re Alfonso, che in precedenza aveva rifiutato di firmare tale decreto, avrebbe ceduto solo di fronte a nuove urgenti pressioni di De Rivera.

Il «New York Herald» fa seguire a queste notizie un commento in cui fra l'altro dice che nell'eventualità di un nuovo orientamento della politica spagnola al Marocco, la Gran Brettagna e la Francia cercherebbero probabilmente di evitare un dibattito in proposito nell'assemblea di Ginevra, per non turbarne l'atmosfera con nuovi incidenti internazionali e preferirebbero in caso di necessità di accogliere una richiesta spagnola per la revisione dell'accordo tripartito su Tangeri e il Marocco settentrionale, a condizione che la conferenza venisse rinviata ad una scadenza abbastanza lontana dall'attuale sessione della Lega.

Il conflitto interamente risolto

MADRID, 7

All'uscita da Palazzo Reale il Presidente del Consiglio ha dichiarato che egli aveva comunicato al Sovrano le ultime notizie pervenute al governo, dalle quali si rileva che il movimento prodottosi nell'arma di artiglieria è stato rapidamente represso. Le consegne successive dei comandi alle autorità designate dal decreto di ieri continuano dappertutto senza incidenti il che fa credere che entro oggi tutto sarà finito.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sotto la presidenza del Sovrano. Il generale Primo de Rivera si è quindi recato al Ministero della guerra dove ha avuto un colloquio col Ministro e col direttore della gendarmeria. Egli ha avuto dopo uno scambio di idee con vari altri ministri. Notizie particolari da tutte le provincie confermano che regna calma perfetta.

Fino ad ora in nessuna guarnigione si sono segnalati incidenti. A Barcellona lo sgombero delle caserme di artiglieria da parte degli ufficiali è avvenuto tranquillamente. Reparti di fanteria e di cavalleria hanno occupato le caserme senza incidenti di sorta.

Il Presidente del Consiglio ha conferito ieri sera col capitano generale di Madrid, col Ministro della guerra e col comandante in capo della guardia civile. L'impressione che si ha al Ministero della guerra è che il conflitto con l'arma di artiglieria è completamente risolto.

Una nota dell'Agenzia *Fabra* segnala che l'energia dimostrata dal governo di fronte al grave conflitto creato dagli ufficiali di artiglieria e la prontezza e l'energia con le quali esso ha saputo porvi fine hanno prodotto dappertutto e in tutti i circoli una eccellente impressione.

Un messaggio di Primo De Rivera ad un giornale inglese

LONDRA, 7

(R.C.P.) Il generale Primo de Rivera ha inviato un messaggio al giornale *Evening News* che lo aveva pregato di esporre la situazione della Spagna. Il messaggio del generale De Rivera ripete in breve che il decreto reale del 6 giugno riguardante le promozioni a scelta per gli ufficiali aveva prodotto malcontento fra gli ufficiali di quest'arma; poi aggiunge:

«Il contegno dell'artiglieria rese necessarie rigorose misure, ormai già note. I promotori della ribellione saranno condotti dinanzi ad uno speciale tribunale militare, ma ripeto che non si trattò per nulla di una rivoluzione. Il movimento fu soltanto una insubordinazione contro le autorità costituite; i graduati e la truppa non ebbero alcuna parte in questo movimento. La situazione fu appianata interamente senza perturbamenti dell'ordine pubblico e della tranquillità dei cittadini. — Firmato *Primo De Rivera*».

Da Gibilterra telegrafano che il governatore di Algesiras, marchese De Carantia, il quale è generale di artiglieria, ha avanzato le proprie dimissioni al governo di Madrid. Le dimissioni non sono state accettate.

L'arciduca Felice guarito

BILBAO, 7

L'arciduca Felice, completamente ristabilito in seguito alla operazione subita in una clinica di Bilbao, è tornato a Lequeito con la madre, l'ex imperatrice Zita.

Un problema d'arte a Vicenza

Il compimento della loggia palladiana

nel pensiero del sindaco Franceschini

Abbiamo tenuto al corrente i nostri lettori della questione della loggia del Capitanato di Vicenza, che gli amministratori di quella nobile e splendida città veneta intendono completare secondo gli intendimenti e i progetti del grande Palladio, che la costrusse. Ora il Secolo *pubblica sull'argomento il seguente importante ed interessante articolo dell'Illustre Sindaco di Vicenza, comm. Franceschini.*

VICENZA, 7

« Sig. Direttore, il mio pensiero sulla Loggia Palladiana, ch'Ella mi ha richiesto è il seguente:

Nel secolo XIV nella Piazza dei Signori in Vicenza, sull'angolo dell'odierna contrà del Monte, sorgeva una loggia di stile gotico per adunate pubbliche ,per trattazione di affari e di contratti.

Verso la metà del secolo XVI, mentre Andrea Palladio ordinava intorno al Palazzo della Ragione qualche mirabile architettura classica che è unica al mondo, i deputati della Città nel 31 gennaio 1565 prendevano la seguente deliberazione «Sarebbe opera honoratissima e gratis« sima a tutta questa città, comperare « tutte quelle case et botteghe che co« minciano dal canton della contrà dei « Giudei ove nel presente è la farmacia « della Stella e confinano con la mede« sima loggia e farvi sopra il loco del « consiglio nostro ».

L'intenzione di Palladio

Documento questo preziosissimo e della più alta importanza, perchè dimostra in modo chiaro e preciso che l'intenzione dei nostri maggiori era quella di costruire « un'altra bellissima loggia » sul posto occupato ora dal caffè Garibaldi, fino alla farmacia della Stella.

Circostanze speciali fecero sì che in luogo di fare una nuova loggia sull'angolo di contrà dei Giudei, la si erigesse invece sull'angolo di contrà del Monte sul posto dell'antica loggia gotica.

Ma i tre intercolunni dei quali si compone la novella loggia non sono altro che il cominciamento della fabbrica.

Frattanto nell'anno 1571 nella loggia gotica si manifestarono segni di disgregazione e di grande ruina. Fatto un esame fu deciso di rifabbricare. E infatti nel 25 Agosto 1571 sul posto dell'antica loggia gotica si cominciò ad erigere su disegno di A. Palladio una nuova loggia d'ordine composito e di grandiose proporzioni, e durante la fabbrica essendo giunta la notizia che la battaglia di Lepanto (a cui avevano preso parte moltissimi nobili vicentini) erasi risolta nella memoranda vittoria di Venezia e dei cristiani contro il turco (7 Ottobre 1571) la città esultante stabilì di dedicare al fausto evento il nuovo edificio in costruzione: e fu così che i muri della facciata furono decorati da stucchi guerreschi e si collocarono vittorie sui pennacchi degli archifi e si scolpirono due statue allegoriche la «vittoria» e la «pace» con le scritte sugli zoccoli «Palman genuere carinae, belli secura quiesco ».

Costruiti tre soli intercolunni la fabbrica fu sorpresa, ma il proposito di riprenderla e compirla è tanto chiaro che sul lato di ponente si vedono ancora al giorno d'oggi le morse e addentellature pronte per continuare e completare del tutto la fabbrica.

Inoltre il muro di occidente, come si poteva vedere fino a pochi anni or sono (prima ch evenisse alterato nel grande atrio il concetto palladiano) è un muro di semplice chiusura provvisoria e quindi senza alcun carattere di muro maestro: documenti questi assai importanti e tranquillanti.

Inoltre vi è la tradizione costante e mai interrotta che questa loggia doveva essere un giorno compiuta!

Lo attestano l'Archietetto Giorgio Fossati che nell'anno 1760 pubblicò l'«Architettura di A. Palladio» e l'architetto Ottavio Bertotti Scamozzi che ne' 1786 pubblicò la magnifica e monumentale opera in foglio su «Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio ».

I pareri contrari

Questi due autori pubblicarono ed incisero, su tavole, la Loggia del Capitaniato completata del tutto con sette intercolunni. Purtroppo varie vicende impedirono che si compisse il voto dei cittadini.

Anche in questi ultimi anni quado il Comune venne in possesso di tutto il vasto isolato compreso tra Piazza dei Signori, il Corso e la contrà del Monte e dei Giudei (ora Cavour) si tentò di attuare il grandioso progetto, che ebbe il plauso del compianto Boito, ma varie circostanze ne impedirono l'esecuzione. Finalmente nella seduta del 15 Maggio 1926 il Consiglio Comunale stabiliva in modo solenne di completare la Loggia del Capitaniato in onore dei Cittadini caduti nella lunga e immane guerra chiusa con la memoranda vittoria di Vittorio Veneto, che assicurò all'Italia l'indipendenza e i suoi naturali confini. In Vicenza eroica e patriottica nessuna voce discorde! nemmeno con pretesti e cavilli d'arte; appunto perchè la tradizione storica e artistica è profonda nel popolo vicentino geloso e fedele custode del suo patrimonio artistico.

Una sola voce in contrasto è venuta dalla grande Milano...., dove gli architetti si sentirono così sensibili verso la piccola e silenziosa Vicenza da costituirsi in sezione, e, nella prima seduta di costituzione, votare un ordine del giorno, a cui fecero eco i giornali più diffusi, per il vieto «noli tangere» ripetuto anche di recente.

All'ordine del giorno di Milano fu risposto con altro di Vicenza votato da Accademie e da sodalizi d'arte e da non meno illustri personalità, per il completamento della Loggia.

Questa è la storia.

E da buon Vicentino, innamorato e orgoglioso della mia vecchia Vicenza palladiana e con tutta la riverenza per gli storici d'arte e per gli architetti dirò ora la mia, che, se non altro avrà il merito della veneta schiettezza.

Tutti i personaggi illustri che fin qui ho letti (tranne forse Giorgio Nicodemi) fanno a mio avviso una grande confusione tra «rudero e monumento incompiuto».

La nostra Loggia Palladiana, signori, non è un rudero per il quale si possa dire «noli tangere», nè (come assai male argomenta il Venturi) una Venere di Milo cui si vogliano rifare le braccia! (Del resto al Laocoonte furono rifatte anche le braccia!).

Voi che dirigete il pensiero artistico e architettonico avreste fatto forse assai meglio ad opporvi ai rifacimenti talora fantasiosi e bugiardi di diroccati monumenti medioevali, a Milano, a Bergamo e a Verona! Ma opporvi a compimento di opere rimaste a metà secondo il genio che le creò, è volersi opporre alla sorte e alla storia di tutti i secoli e di quasi tutti i memorandi monumenti architettonici della nostra Italia.

Gli storici d'arte mi hanno insegnato che quasi tutte le torri quadrate e le chiese monumentali e i grandiosi edifici delle cento città italiche si sono compiuti a tappe e in secoli diversi e talora lontani: eppure non li ho mai visti nè sentiti addolorati e desolati, come oggi, per il fatto che generazioni successive e lontane abbiano voluto o vogliono dar compimento alle opere lasciate a metà dai loro maggiri.

Ma più gravi assai sono talune conclusioni! Si dice da alcuno: Agli architetti viventi sia posto il problema del compimento della loggia secondo lo spirito moderno della epoca nostra! Con poca riverenza anzi il Venturi esclama: «Non dunque arcate palladiane per celebrare la vittoria del novecento, occorrono prodotti di spirito novecentistico rivelanti i concreti nostri ideali!» Luoghi comuni o spiriti di classe?

"Fischiatemi, ma non vi seguirò,,

Tutto ciò mi fa ricordare un curioso articolo di un noto architetto, apparso sul «Sabaudo» il quale protestando per l'ideato compimento della Loggia Palladiana (che evitava ogni concorso fra artisti) concludeva appunto «A Noi!»

Grazie della profferta! Questa però — permettetemi — non è senso di «arte pura».

Noi fascisti... questa volta crediamo più al Palladio e al suo grandioso «senso di romanità» che perfettamente si adatta alla vittoria del novecentodiciotto, e che vogliamo disciplinatamente e rigorosamente seguire, distanziando quei signori conservatori che volendo sostenere sulle gruccie il troncone di « Porta Nuova » (non unico nè preclaro esemplare di porta medioevale a Vicenza divenuto ricettacolo non risanabile di ogni immondizia antigienica e ostacolo all'aereazione di una delle più popolose arterie cittadine) avevano ideata una fantasiosa e costosa ricostruzione da sovrapporsi al moncone! Fortunatamente «dum Romae consolitur Porta Nova periit!»

Viceversa per la Loggia di Lepanto, dove la fantasia ricostruttiva non occorre — trattandosi di «continuare la fabbrica» iniziata da Palladio — là si vorrebbe bandire l'idea del grande Maestro per far largo agli architetti di oggi!

Fischiatemi: ma non vi seguirò.

Del resto chi ha letta la storia del Venturi o magari semplicemente quella del Melani, sa che le maggiori basiliche e anche i maggiori palazzi furono ripresi e completati a distanza senza la fisima dello spirito nuovo.

Forse palazzo Pitti non fu compiuto in più secoli, senza che si sentisse il bisogno di falsare l'originale del Bramante? E palazzo Riccardi? e il.... Duomo di Milano?

Oggi lo «spirito innovatore dei conservatori....» dei monumenti (bel caso!) che vorrebbero bandire Palladio per lo spirito novecentesco, mi fa sospetto e mi orienta più ancora verso Palladio!

Del resto se i nostri maggiori del 1571 per onorare la vittoria di Lepanto rivestirono la meravigliosa mole palladiana di stucchi e di statue e di allegorie che rievocavano la grande vittoria contro il turco, io penso (e questa è la mia conclusione non polemica) che le allegorie, gli stucchi e le statue che rivestivano la seconda parte della magnifica Loggia del Capitaniato, riprodurranno lo spirito nuovo e la grandiosità della Vittoria di Vittorio Veneto. E gli artisti di oggi andranno orgogliosi di armonizzare il simbolo decorativo con l'austerità del classico edificio.

Ma a chi volesse accoppiare alla nostra vecchia loggia palladiana una linea nuova, mi opporrei energicamente a nome di Vicenza, ritorcendo quel «noli tangere» col quale si vorrebbe soffocare l'anelito sentimentale della vecchia, gloriosa e aristocratica anima vicentina!

A. Franceschini

I premiati nei concorsi del grano

Diamo l'elenco dei partecipanti ai Concorsi del grano indetti dall'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, che hanno ottenuto i premi più elevati; e cioè le 6 medaglie d'oro di gran premio con diploma, le dodici medaglie d'oro di primo premio assoluto con diploma, le ventiquattro medaglie d'oro di primi premi con diploma assegnati alle Grandi Aziende, e i diplomi di prima classe con premio di L. 1000 assegnati ai piccoli coltivatori della Regione.

La proclamazione dei premiati è stata fatta alla chiusura del Convegno degli Agricoltori Veneti tenutasi lunedì nel Palazzo Reale di Venezia.

Provincia del Friuli

Azienda Enrico Margreth, S. Giorgio di Nogaro: Grandissima medaglia d'oro di gran premio e diploma.

Azienda Brunner, Cavenzano, Grande medaglia d'oro di I. premio assoluto con diploma.

Azienda Morpurgo de Nilma, Pasiano: Medaglia d'oro di I .premio con diploma.

Azienda Agricola Provinciale di Aquileia: Medaglia d'oro di I premio con diploma.

Azienda Cirio cav. Paolo, S. Vito al Torre: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Provincia di Belluno

Amm. cav. Giuseppe Del Lago, Belluno: Grande medaglia d'oro di I. premio assoluto con diploma.

Dott. Enzo Guarnieri, Belluno: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Marian Pietro fu Antonio, Limana: Diploma di I.a classe e premio di L. 1000.

Provincia di Verona

Barone ing. Gastone Treves dei Bonfili, Legnago: Medaglia grandissima d'oro di gran premio con diploma.

Cav. Silvio Zani, Gazzo Veronese: Medaglia d'oro grande di I. premio assoluto con diploma.

Conte Serego degli Alighieri, S. Ambrogio di Valpolicella: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Menin Felice, Cologna Veneta: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Riolfi Giuseppe, S. Pietro in Cariano: Diploma di I. classe con premio di Lire 1000.

Girardi Giuseppe, Bardolino: Diploma di I. classe con premio di L. 1000.

Mastella Giovanni, Cologna: Diploma di I. classe con premio di L. 1000.

Zantedeschi Angelo, Quinto Valpantena Diploma di I. classe con premio di L. 1000

Benati Luigi, Nogara, Diploma di I.a classe con premio di lire 1000.

Provincia di Venezia

Vianello Natale, S. Donà: Diploma di gran premio e grandissima medaglia d'oro

Amm. Gr. Uff. Gian Carlo Stucki, Villanovadi Portogruaro: Diploma di I. premio assoluto e grande medaglia d'oro.

Daccò comm. Giovanni, Chioggia: Diploma di I. premio e medaglia d'oro.

Talpo dott. Luigi, Cona di Cavarzere: Diploma di I. premio e medaglia d'oro.

Provincia di Padova

Amm. Capodilista, Battaglia: Grandissima medaglia d'oro di gran premio con diploma.

Amm. Marchese Bentivoglio: Stanghella Medaglia grande oro di I. premio assoluto con diploma.

Talpo cav. Talpo, Tribano: Medaglia grande d'oro di I. premio assoluto con diploma.

Cortellazzo Giacinto, Este: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Bia Mosè, Correzzola: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Provincia di Rovigo

Amm. co. Spallotti, Trecenta: Grandissima medaglia d'oro di gran premio.

Casellati comm. Antonio, Adria: Grande medaglia d'oro di I. premio assoluto e diploma.

Salvagnini dott. Carlo, Adria: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Nagliati cav. ing. Luigi, Rovigo: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Biancardi Gian Battista, Castelnuovo Bariano: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Brutto Broglio, Badia Polesine: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Bianchi ing. Oliviero Massa Superiore: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Capuzzo cav. Ottavio, Frassinelle: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Bergamo Vittorio, S. Apollinare: Diploma di I. classe e premio di Lire 1000.

Provincia di Treviso

Amm. Lorenzon Cav. Uff. Achille, Oderzo: Medaglia grande d'oro di I. premio assoluto con diploma.

Amm. De Reali nob. Giuseppe, Dosson: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Dalla Barba Francesco, Conegliano: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Provincia di Trieste

Cav. A. De Dottori - Ronchi: Grande medaglia d'oro e diploma I. premio assoluto.

Fratelli Brunner, Isola Morosini, Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Dott. Gino Cosolo, Fogliano: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Augusto Bosma, Turriaco: Medaglia di oro di I. premio con diploma.

Zorba Giorgio, Turriaco: Diploma di I. classe e premio di lire 1000.

Leghissa Venceslao, Malchina: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Canciani Erminio, S. Canzian d'Isonzo: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Provincia di Fiume

Marincic Giovanni, Sagorie S. Martino Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Provincia dell'Istria

Marchese Benedetto Polesini, Parenzo: Diploma di gran premio e grandissima medaglia d'oro.

Dott. Carlo Nobile, Capodistria: Grande medaglia d'oro di I. premio assoluto e diploma.

Rusconi Clerici nob. Marzio, Parenzo: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Istituto Agrario, Parenzo: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Stefano Stefani, Verteneglio: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Delton Vito, Dignano: Diploma di I.a classe e premio di L. 1000.

Riosa Riccardo, Visinada: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Antonio Rudes, Pola: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Bususcovich Gino, Valle: Diploma di I. classe e premio di L. 1000.

Provincia di Vicenza

Peruffo cav. Giuseppe: Sarego: Medaglia grande d'oro di I. premio assoluto con diploma.

Amm. Camerini, Longare Mossano: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Cogo Giovanni, Bolzano Vicentino: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Provincia di Trento

Co. Alessandro Martini di Matarello: Grande Medaglia d'oro di I. premio assoluto con diploma.

Barone Giuseppe Hippoliti, Borgo: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Barone Buffa, Borgo: Medaglia d'oro di I. premio con diploma.

Istituto Agrario Provinciale di S. Michele: Medaglia d'oro di I premio con dipl.

Gennaro De Vigili Kreutzenberg, Roverè della Luna: Diploma di I. classe e L. 1000.

Fratelli Cescati fu Francesco, Tierno di Mori: Diploma di I. classe e L. 1000.

Heiss Wolfango, Bressanone: Diploma di I. classe e L. 1000.

Gabardi Agostino, Salter: Diploma di I. classe e L. 1000.

Grein Nicolò, Fiè: Diploma di I. classe e L. 1000.

L'arresto degli autori del furto dei valori bollati a Napoli

ROMA, 7

In seguito all'ingente furto di valori bollati avvenuto nei magazzeni della Intendenza di Finanza di Napoli, nel settembre dell'anno scorso il Ministro delle Finanze, mentre l'autorità giudiziaria iniziava indagini per la identificazione degli autori del reato, adottava immediate disposizioni per lo annullamento delle serie dei valori sottratti, in guisa da impedirne l'illecito commercio. In queste ultime settimane, l'istruttoria giudiziaria è giunta a positivi risultati, specialmente per opera del gr. uff. Eugenio Colonnetti procuratore del Re di Torino, che, coadiuvato dal maresciallo dei carabinieri cav. Bertolotti e dal carabiniere Curzi, è riuscito ad identificare uno dei colpevoli il quale, tratto in arresto, ha con una ampia confessione aperto l'adito alla identificazione e alla cattura di altri correi.

Al felice esito dell'azione giudiziaria fanno riscontro la provata efficacia e la tempestività dei provvedimenti adottati dalla amministrazione finanziaria, i quali hanno fatto sì che il danno subito dall'erario si riduca unicamente al valore di costo delle marche sottratte.

Consta inoltre che presso il Ministero delle finanze sono allo studio nuovi tipi di marche numerate delle quali in ogni eventualità sarà possibile accertare la precisa provenienza.

I graffi e i morsi di una moglie che vuole la separazione a 82 anni

NAPOLI, 7

I coniugi Giuseppe di Girolamo di 85 anni e Angela Dauria di 82, dopo trent'anni di vita coniugale si erano accorti di non essere fatti l'uno per l'altro e l'incompatibilità di carattere li aveva decisi alla separazione. La notizia era stata accolta nel rione con ilarità, ed un vicino ha voluto tentare la riconciliazione per evitare che i due fossero messi in berlina. Con uno strattagemma, il vicino è riuscito a convocare nella sua abitazione i due vecchi senza che l'uno sapesse della presenza dell'altro, ma non appena la donna ha scorto il marito, in un ritorno improvviso delle sue forze giovanili, gli si è scagliata addosso graffiandolo e mordendolo.

Il pagamento delle cedole dei prestiti austroungarici

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze comunica che la cassa comune dei portatori dei prestiti pubblici austroungarici emessi prima della guerra (rappresentata in Italia dal Comitato dei portatori dei titoli presso la Confederazione generale bancaria fascista Roma, Piazza del Gesù, 49) invita i portatori di obbligazioni della Società austriaca imperiale e reale privilegiata delle strade ferrate di Stato (sieg) tre per cento, rete antica, tre per cento rete complementare e quattro per cento 1900 a depositare i loro titoli presso la compagnia fiduciaria nazionale, via Dante, 9, in Milano.

I titoli depositati saranno muniti di una stampiglia per adesione della convenzione di Praga del 15 novembre 1925 e fogli cedole esaurite saranno sostituiti con nuovi fogli formulati tenendo conto delle modificazioni apportate al servizio de titoli in esecuzione del detto accordo.

Il servizio di ammortamento e di pagamento dei titoli stampigliati sarà fatto dalla Banca Commerciale italiana, dal Credito italiano e dalla Banca Commerciale triestina. Si fa presente che saranno ripresi i pagamenti per le cedole seguenti, dopo il deposito del titolo: cedola primo settembre 1919 sulle obbligazioni tre per cento a. u. s.: dollari 0.39 l. cedola del primo agosto 1919 sulle obbligazioni 4 per cento a franchi francesi dieci lordi.

Al momento della consegna del nuovo foglio cedole: cedola primo marzo 1926 sulle obbligazioni tre per cento a. u. s.: dollari 0.39 lordi; cedola dal primo febbraio 1926 sulle obbligazioni quattro per cento a franchi francesi dieci lordi.

Le operazioni saranno compiute simultaneamente in Francia, Germania, Inghilterra, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Svizzera, nonchè in Italia giusta questo comunicato.

Sull'importo della prima cedola sarà trattenuto un diritto di u. s. dollari 0.06. per cedola per le spese dell'operazione di affogliamento e stampigliatura.

Conformemente all'accordo di Praga, si avverte: 1.o - Che le cedole riscosse per mezzo della Cassa comune si prescrivono nei termini di cinque anni dalla loro scadenza; 2.o - La Legge francese è la sola applicabile nel caso di perdita del titolo sopravvenuta dopo il primo luglio 1919. Conseguentemente le opposizioni devono essere notificate al Sindacato degli agenti di cambio ed alla Cassa comune di Parigi, escluso qualsiasi altro domicilio di pagamento in Francia o all'estero.

I portatori non domiciliati in Francia dovranno fare, nell'atto di opposizione, l'elezione di domicilio a Parigi. In difetto si considerano domiciliati presso la sede della Cassa comune a Parigi, boulevard De Courcelle, n. 22. Con successivi comunicati saranno edotti i portatori italiani degli altri titoli serviti dalla Cassa comune delle operazioni di raffogliamento o dell'inizio della ripresa del servizio.

La raccolta di tutte le leggi per i danni di guerra

ROMA, 7

E' stato pubblicato dal Ministero delle Finanze un volume contenente la raccolta completa di tutti i provvedimenti legislativi emanati in materia di risarcimento dei danni, nella cui prefazione è stata tratteggiata a grandi linee, ma in modo organico, tutta l'azione svolta dallo Stato nel campo del risarcimento stesso e in genere in quello della ricostituzione delle regioni danneggiate, volume al quale, in appendice, segue la raccolta di tutte le disposizioni emanate per disciplinare la materia dei danni derivati da prestazioni di guerra austriache, disciplina che valse anche a risolvere un altro problema fondamentale per l'economia delle nuove provincie.

Tale raccolta, oltre a riuscire praticamente utile per gli usi e le consultazioni del pubblico, degli interessati e degli uffici, rimarrà documento di notevole importanza per la storia del nostro dopo guerra, anche a testimoniare di fronte all'estero della efficienza dell'Amministrazione e della forza e della tenacia di propositi e di lavoro del popolo italiano.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

I seguenti capitani di fregata del Corpo dello Stato Maggiore Generale della R. Marina posti a disposizione del Ministero degli Affari Esteri quali addetti navali sono collocati fuori del quadro organico degli ufficiali di vascello a decorrere dal 30 luglio 1926: Giuseppe Pfatisch, Carlo Alberto Coraggio.

Il R. decreto 16 aprile 1925 di cui all'art. 8 del foglio d'ordini 25 aprile 1925, riguardante il collocamento in posizione ausiliaria, per età, del tenente colonnello per la d. m. Raffaele Turcio, è annullato a tutti gli effetti.

Il 1.o capitano per la d. m. nella r. n. Amerigo Moscaroli, è stato inscritto nel quadro di avanzamento a maggiore per la d. m. nella r. n., approvato con decreto ministeriale 31 luglio 1925, con sede di anzianità nel quadro stesso immediatamente dopo il sig. Attilio Devoto.

Da alcuni ufficiali vengono sovente avanzati esposti al Ministero contro i giudizi espressi a loro carico negli specchi caratteristici, giudizi che vengono ritenuti dagli esponenti ingiusti o quanto meno eccessivi, senza che essi portino a conforto fatti precisi.

Il contrapporre a quello del superiore il giudizio di sè stesso e confutare le annotazioni riportate, senza aver per base fatti bene determinati, costituisce una forma di reclamo indisciplinata ed inammissibile.

Richiamo pertanto il disposto dell'articolo 52 del regolamento di disciplina in base al quale i reclami del genere, non risultando motivati da giuste ragioni, saranno considerati un'infrazione alle regole di disciplina militare.

Il naviglio mercantile in disarmo

ROMA, 7

In base agli elementi pervenuti dalle Capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale in disarmo nei porti del Regno al primo agosto 1926 per ragioni economiche, mancanza noli, diminuzione di traffico ecc. ammontava a 38 piroscafi per un complessivo tonnellaggio lordo di tonn. 59.702, e cioè al 2 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente inscritto nelle matricole del Regno. I velieri in disarmo per lo stesso motivo ascendevano alla stessa data a 48 per tonnellate lorde 4.675, e cioè al 2.30 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela.

Le portate nei ristoranti francesi

PARIGI, 7

Oggi è entrata in vigore l'ordinanza che limita a due i piatti nei ristoranti. L'articolo primo di detta ordinanza vieta di servire ai consumatori più di due piatti di carne o pesce e l'art. 2 vieta ai ristoranti di offrire alla clientela nella lista più di quattro piatti.

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

"Lai di massaie„

La "Week-end„ è una bella istituzione, ma... - Quanti figli mettere al mondo per l'onore del casato - A caccia aperta - Se voleste avere una bella bocca

LONDRA, Settembre

(A.C.) Quell'amabile istituzione britannica che è la «week-end» sta mettendo a rumore la maggioranza delle buone massaie londinesi. A dir vero, non è precisamente la cara «week-end» la causa del vespaio femminino, ma i cari negozianti che pare approfitterebbero un pò della medesima.

Che cosa sia la «week-end» forse il lettore sa. E' la domenica d'oltre Manica: una domenica alquanto più lunga delle domeniche europee, perchè comincia al mezzogiorno del sabato e finisce di solito al mattino del lunedì. In occasione della «week-end» la metropoli si vuota. Se proprio non si può andar fuori di Londra, si cerca di occupare il tempo il più piacevolmente che sia possibile. Si fissano dunque programmi, si iniziano preparativi e... si invadono le botteghe. Che pacchia per i negozianti la «week-end»! La gente spende e spande. E allora, perchè non aumentare un tantino i prezzi? E si correggono i cartelini.

La correzione avviene spesso nelle ore antelucane del sabato, così che quando quelle buone massaie, che per varie ragioni sono costrette a fare il sabato mattina la maggior parte dei loro acquisti per la settimana, entrano — sporta della spesa al braccio — nelle botteghe, e trovano che i denari che si son portate non bastano. Bisogna lasciare di comprare qualche cosa.

Cartellini a trasformazione

Si dice che il piacevole giuoco, i cari negozianti lo iniziassero durante la guerra. L'iniziativa partì dai fruttivendoli. L'estorsione era così sistematica da parte di molti bottegai, che parecchie massaie si videro obbligate a far le loro compere il giovedì o il venerdì. Ora del piacevole giuoco si dilettano soltanto i macellai e i venditori di frutta fresca. Gli inglesi in genere, e i londinesi in ispecie, sono dei grandi divoratori di frutta. L'anno scorso se ne importò per oltre 50 milioni di sterline. Le massaie dicono che persino le mele australiane diventano di sabato un frutto proibito. Comunque, questo è assodato: che macellai e venditori di frutta fresca approfittano anzi che no della «week-end».

Secondo le massaie, la faccenda è più seria di quel che non sembri. Rimedi? Esse ne affacciano uno: dare la paga settimanale ai mariti, non più il sabato, ma il lunedì o il martedì. Ciò le metterebbe in grado di fare le provviste qualche giorno prima di quella benedetta «week-end» o, in ogni modo, prima dello straordinario affollamento dei negozi, che ha luogo nel pomeriggio di sabato.

Ricordano i giornali che qualche cosa di simile fu già esperimentato. Venti anni fa — essi scrivono — negli Stati Uniti, molte ditte, impressionate dai sinistri effetti della paga settimanale in giorno di sabato — invasione dei negozi nel pomeriggio e astensione dal lavoro il lunedì — vollero farla di lunedì; anzi, pagarono i salari a mezzo di un assegno bancario. Le conseguenze furono buone: gli operai portavano la paga a casa, le compere erano assai facilitate, e quel che era meglio, l'orario di lavoro non veniva più trasgredito con conseguente aumento della produzione. In vista appunto di questi benefici, anni addietro, alcuni datori di lavoro britannici, pensarono di tentare l'esperimento nord-americano, e pagarono i salari il venerdì. La cosa portò decisamente dei vantaggi alle mogli degli operai le quali poteron fare le loro compere il venerdì sera o al mattino del sabato, e debbero maggior facoltà di scelta per i loro acquisti. Tuttavia, dopo un pò, fu necessario ritornare al vecchio costume. Gli è che molti operai, il sabato mattina, erano invano aspettati all'officina o allo stabilimento: anticipavano, cioè, la loro «week-end».

Se lo spostamento del giorno della paga venisse ora ritentato, arrecherebbe i lamentati inconvenienti di un tempo? — si chiedono i giornali. — Forse no. L'orario di lavoro, infatti, è oggi dall'operaio inglese assai più rispettato che dieci o venti anni fa, quando un uomo che aveva perduto un «job» (posto) poteva trovarne con facilità un altro. E, poi, oggi non è così agevole come una volta procurarsi da bere. Conclusione. Si potrebbe allora attuare la proposta delle massaie: spostare, cioè, il giorno della paga. Frattanto — aggiungono i giornali — non sarebbe male che il «Food Council» (l'ufficio dell'annona) prestasse benevolo orecchio ai lai delle massaie e tenesse un pò d'occhio i profittatori della «week-end».

Per la gloria del casato

Dei nostri figliuoli chi sarà l'onore o la gloria del casato? Il primogenito o l'ultimo o gli intermedi? Ed è meglio — per quella benedetta gloria del casato — limitarsi a un figlio solo o metterne al mondo una mezza dozzina? Questa la curiosa questione che ora si dibatte sui giornali. Non fa scorrere — si capisce — i leggendari fiumi di inchiostro, ma neppure lascia in bianco la colonna che i giornali le hanno riservato.

Scrive un medico: Per mio conto, non ha nessun fondamento scientifico la credenza che il «figlio unico» cresca su malaticcio ed egoista. Io ho indagato su 600 famiglie, tutte con un sol figlio: ebbene, ho trovato che questo unico figlio cresce su forte, sincero e onesto. Per contro ho constatato che le qualità fisiche e intellettuali dei fanciulli che hanno 5, 6, 10 fratelli o sorelle lasciano a desiderare anzi che no.....

Uno specialista rincalza: Meno figliuoli si trovano in una famiglia e più alto è il livello mentale dei medesimi. Non già perchè il figlio unico o i due figli siano nati con qualità fisiche o intellettuali superiori a quelle dei primi quattro figli di una famiglia numerosa, ma perchè sono più curati e pertanto sviluppano meglio. Io ho trovato che il quinto figlio e successivi sono generalmente malaticci e poco socievoli. Che volete? Una mamma che ha da custodire una mezza dozzina di figliuoli non può certo dedicarsi a ognuno di essi come vorrebbe.

Una dottoressa osserva: Tempo fa ebbi a studiare due centinaia di bambini; ne trovai dei deficienti e dei normali. I deficienti, però, avevano tutti un codazzo di fratelli e sorelle.

Se così è, allora, non soltanto il caro vita dovrebbe consigliare tanti papà a essere meno prodighi di certe energie, non vi pare? Tuttavia la conclusione è un pò precipitata. Gli è che, con buona pace dei tre sullodati esculapi, ci sono fatti in contrario, fuori discussjone. Balzac, per esempio, era l'ultimo figliuolo di una famiglia numerosa; Wagner e Mozart erano stati preceduti da sei fratelli; Schumann era il quinto; Schubert, 13.o; Rembrandt 5.o; Napoleone 8.o. La serie potrebbe continuare; ma, come si vede, ce n'è abbastanza per poter affermare che nelle famiglie prolifiche i genii non difettano. Voglio aggiungere, che osservazioni compiute testè, nella contea di Essex, su parecchie centinaia di scolari, son ben lungi dal convalidare l'opinione dei tre medici di cui sopra. Almeno ad Essex, i figliuoli ultimi nati, sono in genere i migliori. Altri studiosi avrebbero poi trovato che, per quanto si riferisce all'intelligenza si avverte (come dire?) un lieve rialzo dal primo al terzo figlio; il quarto e il quinto sono meno intelligenti; non così, invece, il sesto, il settimo e l'ottavo. L'ottavo figlio non è comunque inferiore agli altri ed è superiore ai fanciulli che non possono vantare come lui tanti fratelli. Per quel che riguarda la statura, lo spilungone della famiglia è l'ultimo genito. I primi nati sono anche più soggetti a infermità, mentre chi se la ride dei medici e dei farmacisti è il figliolo venuto al mondo per ottavo.

Consigli per i cacciatori

La caccia è aperta. Quei lettori, allora, che si dessero allo sport che fu caro a Diana, potrebbero far tesoro dei seguenti consigli che trascrivo da una rivista cinegetica:

Non portare mai il fucile orizzontalmente; potreste esser serio motivo di inquietudine al compagno che vi sta accanto o di dietro. Son sparate mai contro un cespuglio, udendo un rumore provenir di là: un contadino o una persona qualunque potrebbero avere fatto questo rumore. Prima di tirare, assicuratevi che nessun ostacolo sia nella linea di mira. Padroneggiate i nervi quando il vostro cane punta; aspettate che la lepre o che so io si decida a muoversi; se è uno stormo di pernici, non tirate sul mucchio, ma sceglieте per bersaglio una qualsiasi delle pernici, allo scopo di non mancare il colpo. Non sparate nè troppo da vicino e nè troppo da lontano: la migliore distanza è da 20 a 25 metri; dopo aver tirati alcuni colpi, esaminate l'interno delle canne e soffiateci per espellere ciò che eventualmente avrebbero potuto lasciarvi le cariche esplose. Non battete mai con le canne del fucile cespugli o siepi, ramoscelli, foglioline o un pò di terra potrebbero entrarvi dentro e turarle. Servitevi sempre di cartucce dello stesso calibro. Se si è in comitiva, tener sempre il proprio posto sia in marcia che in battuta. Seguendo queste raccomandazioni, si avrà la fortuna di non gettare sul prossimo dei coriandoli di piombo e... di non riceverne.

Per finire, un consiglio di bellezza per le lettrici.

C'è una ginnastica per abbellire la linea della bocca, come ce n'è una per migliorare qualsiasi altra parte del corpo. Le labbra troppo grosse, per esempio, si possono ridurre con pomate astringenti all'allume o al tannino; invece, per sviluppare le labbra sottili, le labbra prima si raccolgono ad «u» e poi si spianano, senza allargare la bocca verso gli angoli. Quando di giorno si fa uso di carmino, è opportuno ammorbidire le labbra durante la notte, spalmandole di burro di cacao o di una pomata composta in parti eguali d'olio di mandorla dolce e di cera bianca.

Le rasoiate di un amante geloso

ROMA, 7

Geloso delle insistenti galanterie alle quali veniva fatta segno da parte di molti giovani la bella camiciaia ventiduenne Anna Scarponi fu Giuseppe, il suo amante Fausto Tedeschi, pittore di 35 anni e incapace di prendersela coi corteggiatori, tormentava continuamente la fanciulla. Stanotte l'alterco assunse maggiore vivacità del consueto e ad un certo punto, il Tedeschi si scagliava sulla Scarponi, e la colpiva di ripetute rasoiate alla guancia, deturpandone la bellezza. Alle disperate grida di soccorso sopraggiunsero alcune persone che accompagnarono la ragazza all'Ospedale della Consolazione, dove i sanitari la giudicavano guaribile in 15 giorni con sfregio permanente.

Il Tedeschi, che in un primo momento si era dato alla fuga, veniva a costituirsi, in preda ai rimorsi, agli uffici del commissariato di Trastevere e poichè nel ferire la propria amante si era prodotto un taglio alla mano destra, veniva accompagnato al Policlinico per le medicazioni del caso e poscia trasferito al carcere.

Si spara una rivoltellata in auto

NAPOLI, 7

La scorsa notte un giovane ha noleggiato un'automobile al Corso Vittorio Emanuele, e quando la macchina è giunta in via Roma, lo chauffeur udendo la detonazione di un colpo di arma da fuoco, comprese subito di che si trattava e si portò all'ospedale. Il disgraziato che è agonizzante si era sparato colla rivoltella al petto e venne identificato per il sarto Luigi Bagliocca, di anni 22. Egli ha dichiarato di avere effettuato il triste proposito per dissesti finanziari.

Scene di orrore nell'incendio del cinematografo irlandese

LONDRA, 7

I particolari che si apprendono sulla orribile sciagura di Drumcollogher, dove una cinquantina di persone sono state divorate dalle fiamme in un cinematografo, sono nella loro scheletrica nudità, spaventosi.

Il cinematografo era impiantato, come già è noto, una baracca in legno sopra una rimessa per automobili. Nella sala del cinema si entrava per una stretta scala di legno. Molte famiglie di contadini si erano recate domenica, per assistere alla rappresentazione. Nel locale si pigiavano circa 150 persone.

La rappresentazione era cominciata da mezz'ora, quando si sviluppò una fiammata dall'apparecchio di proiezione. Uno spettatore od un operatore negligente aveva lasciato cadere sopra una bobina di pellicole un fiammifero acceso. Un sergente delle guardie civiche si precipitò per spegnere le fiamme, ma invano. La pellicola di celluloide bruciava furiosamente, sviluppando un fumo intenso. Il fuoco si comunicò alle altre bobine, che erano vicine all'apparecchio, e in un baleno la vecchia baracca di legno si infiammò. La macchina per le proiezioni era posta vicino alla porta d'ingresso. Gli spettatori spaventati dovevano dunque, per giungere all'uscita, traversare un vero sbarramento di fiamme.

Diffusosi il timor panico la porta fu presto bloccata da una ondata di folla urlante. La scala è crollata. Donne e ragazze esitavano a saltare dalle finestre alle quali si era già appiccato il fuoco.

Parecchie persone riuscirono tuttavia a fuggire per un piccolo finestrino posto nel fondo, dietro la tela. Altre persone, dopo essersi arrampicate quasi sul tetto, si accorsero che l'apertura era troppo stretta per lasciare il passaggio libero e stavano ancora compiendo degli sforzi sovrumani per aprirsi un passaggio quando le fiamme le raggiunsero e le bruciarono.

In meno di un'ora la baracca era ridotta ad un mucchio di macerie fumanti, nelle quali finivano di ardere 47 cadaveri. Nel villaggio non vi è neppure una casa che non abbia perduto un membro della famiglia.

Una famiglia di sei persone è morta nell'incendio. Ieri i contadini, ancora impazziti per l'orrore, frugavano le ceneri per trovare i resti carbonizzati dei loro parenti.

Sorelle carbonizzate da un fulmine

MARSIGLIA, 7

La notte scorsa durante l'imperversare d'uno spaventoso temporale è caduto un fulmine sopra una casa del comune di Marcieux e le due sorelle Roulet vennero entrambe uccise. La casa si è incendiata e i cadaveri delle sventurate furono rinvenuti carbonizzati.

Un curioso modo di vivere fingendo di uccidersi

VIENNA, 7

Una truffa di nuovo genere, che non manca di un suo lato comico, è stata scoperta nella capitale ungherese. In seguito all'impressionante epidemia di suicidi che infieriva nella città, il Governo, come è già stato recentemente riferito, ha creato un corpo di guardie incaricate di vigilare lungo le rive del Danubio e ha stabilito premi vistosi agli agenti per ogni suicida che fossero riusciti a trarre in salvo.

Nei giorni immediatamente successivi all'entrata in vigore di questi provvedimenti, il numero delle persone che hanno tentato di togliersi la vita gettandosi nel fiume è aumentato in misura considerevole, mentre la percentuale dei casi mortali è diminuita. Era questo l'effetto della maggiore vigilanza o non piuttosto di un ben congegnato trucco? La magistratura della città ha ordinato indagini segrete ed ha accertato che molti candidati alla morte davano prova di un'ostinazione sorprendente, facendosi «salvare» cinque o sei volte in breve spazio di tempo dagli stessi agenti, con i quali dividevano poi, da buoni camerati, il premio governativo. Si tratta in gran parte di poveri diavoli, di disoccupati che avevano così trovato modo di vivere fingendo di uccidersi parecchie volte al mese.

Come si prepara "Turandot„ alla Fenice

Nostra intervista con Giovacchino Forzano

Gioachino Forzano ha trapiantato le sue tende in questo lembo della Città Violetta ch'è fiorito l'altra notte d'improvviso sul palcoscenico della nostra Fenice.

Tra le verdi massicciate degli spalti, tra le cicogne e i liocorni intagliati sulle colonne e sugli archivolti dei loggiati imperiali, tra i tetti e i tettucci sovrapposti sui cubi istoriati delle case, delle pagode e dei templi pechinesi, egli è seduto sul suo piccolo trono di mago operoso e geniale e si sgola e si sbraccia a creare gli sfondi fantasiosi e a contenere e a disciplinare davanti ad essi il brulichio della pittoresca folla orientale che si muoverà domani attorno alla appassionata vicenda di Calaf, bello, animoso e fortunato eroe.

Adesso è scesa la notte, mezzana dei prodigi, e Forzano chiede ai suoi cieli di carta e ai grappoli di stelle da cento candele l'una le ombre illusorie e le fittizie luci necessarie alla fiaba: i riverberi rossi del fosco tramonto precursore di una notte di sangue e di passione, il pallore di un raggio di luna che avvolgerà Turandot glaciale e magnifica tra gli intercolumni della torre imperiale, i tremori delle sinistre costellazioni vigilanti nell'ansia di un popolo insonne e il livore di un'alba benedetta dal fiore freschissimo di una nascente passione, trascolorante più tardi attraverso tutte le gamme del roseo e del violetto per erompere in un accordo d'oro nella fiammante sinfonia del sole.

Scirocco a Pekino

Il mago s'è levata la giacca perchè stanotte a Pekino si scoppia di scirocco, e tra un prodigio e l'altro, si aggiusta gli occhialetti la cui molla sottile scivola giù pel naso lustro di sudore, e si libera la fronte dal ciuffone bruno e si passa il largo fazzoletto aperto sulle gote e sul collo.

Vogliamo parlare del teatro lirico italiano e dei suoi allestimenti scenici?

Eh, sì! Sulle scalee del palazzo imperiale una schiera di tappezzieri tempestadi chiodi la soffice penuria di un tappeto persiano, i falegnami picchiano in cima a un minareto e quattro sciagurate trombe atrocemente s'accordano tra la selva dei fondali.

Forzano chiacchera, chiacchera modulando il timbro della sua bella voce un po' grave nell'armoniosa musica del linguaggio toscano.

In Italia, per grazia di Dio, in fatto di allestimenti scenici s'è già fatto un passo avanti: ma che razza di strada dobbiamo ancora percorrere!

Che fatica a vincere i preconcetti degli scenografi, a spazzar via le imbecillaggini tradizionali degli imbrattacarte, a far capire agli impresari e agli artisti l'importanza degli scenari e dell'azione scenica nella rappresentazione di un melodramma.

Pensiamo alle imaginose architetture dei saloni, e alle ramaglie delle foreste, e agli equilibri dei templi, e dei castelli che servivano di sfondo alle scene di Francesco Maria Piave, di Felice Romano, di Salvatore Cammarano e di Temistocle Solera!

Adesso s'incomincia a dirizzar le gambe ai cani, a smozzicare le sagome troppo sporgenti e a mettere a piombo e squadra le prospettive, a eliminare le castronerie dei vecchi ideatori di scene.

— Però s'è fatto di più per il teatro di prosa e si è stati più audaci, non è vero? Abbiamo visto applicare la messa in scena sintetica per le tragedie di Shakespeare, e Amleto scavar la terra in cerca di teschi davanti a un telone stampato a motivi del rinascimento da Mariano Fortuny.

Per drizzar le gambe ai cani

— Nella prosa si è andati avanti più in fretta ma spesso si è corso troppo. Molte audacie si sono già smaccate e molte volte si è dovuto tornarsene indietro a gran passi per non perdere i guadagni. E questo specialmente quando si è voluto generalizzare l'uso di una innovazione. Messa in scena sintetica? Bellissima, e allora giù messa in scena sintetica da Sofocle a Rosso di San Secondo.

Ogni opera di teatro vuole il proprio scenario, sintetico o analitico, oleografico o futurista. Bisogna decidere caso per caso e decidere dopo attenta e meticolosa ponderazione, perchè la «messa in scena» di un lavoro qualsiasi deve aiutare l'azione, la parola, la musica nella ricerca della loro più chiara e compiuta e convincente espressione; e creare quasi un accordo nel quale l'occhio, l'udito e il cuore dello spettatore trovino equilibrio di corrispondenti sensazioni.

Forzano s'è snodata la cravatta e sbottonato il coletto perchè stanotte a Pekino la temperatura screece col quadrato dei tempi.

Ma tornando al teatro lirico, a parte gli scenari, a parte i costumi pei quali abbiamo ormai una specie di primato, quello che più resta a fare nel campo del melodramma è il conciliare con le esigenze della musica la dignità e la giusta espressività dell'azione scenica.

Da tanti anni ormai fuori d'Italia — in Germania per esempio — quando si tratta di allestire un melodramma anche in un modesto teatrino, accanto al Maestro concertatore è sempre il «regisseur» ch'è di solito un vecchio attore di grido, il quale cura meticolosamente la parte scenica laddove il direttore d'orchestra ha già il suo bel daffare a metter d'accordo i cantanti le masse di palcoscenico e le masse degli strumenti.

Le scuole d'arte scenica nei nostri conservatori fanno quel che possono fare con allievi gravati da programmi di studio pletorici e d'altra parte le masse corali calcano le tavole dei palcoscenici affatto digiune delle più elementari norme necessarie a chi deve muoversi tra quinte e fondali. I direttori di scena di una volta erano o vecchi coristi o mestieranti di nessuna coltura e la rappresentazione scenica di un melodramma era una cosa che metteva pietà. Povero Verdi quanto ha sofferto per le mascalzonate dei suoi gentiluomini impettiti fra i collettoni del seicento e per le malegrazie delle sue damigelle e per le esagerazioni grottesche o per le sciocche semplificazioni nella rappresentazione scenica dei suoi personaggi.

Melodramma e scenografia

Adesso anche in questo campo si è fatto molto e si farà ancor più: non si dà più un grande spettacolo senza che sia messo in scena da chi sa il fatto suo, ed è provato ormai che anche senza grandi mezzi anche senza pretender troppo dagli impresari, quando s'ha da fare, a metterci con un po' di passione si può far bene e metter d'accordo le ragioni di tutti.

Forzano s'è tolto il colletto con la sua brava cravatta infilata, s'è tolto le bretelle e ha posato queste e quello sopra una sedia.

E adesso sarebbe tempo di parlare di «Turandot» non le pare?

Giovacchino Forzano è venuto a Venezia felicissimo sebbene strappato bruscamente alla gestazione di due commedie una delle quali è attesa da Dina Galli e l'altra è destinata per il ritorno alle scene di Tina di Lorenzo. E' venuto fra noi felicissimo perchè ama Venezia e perchè ama Turandot che ha già amorosamente allestito per la prima rappresentazione alla Scala e che è così interessante anche a volerlo considerare al di fuori di ogni sua espressione musicale.

Tutti gli altri melodrammi o per lo meno il novanta per cento d'essi, a considerarli così nel complesso delle loro parti e dei loro episodi, hanno un carattere solo, o meglio una sola atmosfera, o meglio ancora una sola intonazione di tinte: o sono drammatici, o sono lirici, o sono comici.

Il caso di Turandot

Turandot è da mettersi invece nel novero delle eccezioni. Tra le linee lievi ed arcese della fiaba è il dramma della piccola Liù tenero, commosso, sinceramente umano che quasi si stacca da tutto il quadro per appartarsi in un cantuccio ed estenuarsi nella propria tenerezza; è la vera e propria tragedia nell'animo del vecchio Re spodestato, nella disgraziata vicenda del principe peregrino, nell'ansia del popolo che in una notte di follia teme per davvero d'essere decimato dall'ira di Turandot; è il dramma che trascende verso le più decise forme del grottesco nella pittura delle funzioni del boia e dei suoi servi sbracati e insudiciati di sangue; è infine la comicità leggera, sorridente, aggraziata, la comicità maliziosa di sapore goldoniano — per carità ci perdoni il Conte Carlo Gozzi — della risata sonora ed innocente che erompe dai cuori aperti di Ping, Pang e Pong, cancelliere, provveditore e cuciniere che non sono poi altro che Arlecchino, Pantalon e Brighella della vecchia commedia dell'arte, vestiti in tunica cinese.

Per dare una giusta ed efficace espressione a tratti così disparati raccolti e fusi nel giro di una stessa cornice bisogna giocar d'equilibrio, bisogna pesare, dosare, vagliare e poi muovere tutto armoniosamente a forza di buon gusto.

Stanotte Giovacchino Forzano sta appunto cercando codesto equilibrio e codesta armonia. E' stato qui tutt'ieri uscendo in fretta due volte, mezz'ora per pranzare e mezz'ora per cenare quaggiù alla «Taverna»; prima i falegnami, poi i pittori, poi i tappezzieri, poi le prove dei cori, poi quelle delle trombe, poi quelle dei cantanti, poi quelle dell'orchestra, poi quelle d'assieme.

Poi i sessanta professori d'orchestra se ne sono andati pei fatti loro, le masse già dormono tranquille sparse nelle loro case, i ricordi delle opere e delle fatiche recenti sembrano come venuti da una remota distanza di tempo e si è ancora qui perchè adesso è il momento degli elettricisti che stemperano il sole col chiaro di luna, le luci dell'aurora coi riverberi del tramonto, il lume delle stelle con le ombre degli archivolti.

Mentre lucon le stelle

E intanto Forzano prova ancora qualche scena con gli artisti che amorosamente ed eroicamente lo seguono nel corso della sua notturna fatica.

— Mi faccia il piacere ancora una volta queste due battute. Proviamo ancora una volta e poi la lascio andare.

— Ma sì, ricominciamo.

Un giovane maestro fa scorrer le mani sulla stanca tastiera di un pianino mezzo nascosto tra una selva di telai addossati alle pareti e una pioggia di funi discesa dal soffitto; e si prova: frase per frase, gesto per gesto, passo per passo, come in una danza. E poi ci si arresta di scatto e si ripete ancora, e ancora una volta e ancora come ieri s'è fatto coi cori, andando su e giù mille volte per le gradinate, passando mille volte da una quinta all'altra, sostando mille volte nello stesso punto fino a trovare il giusto ritmo dei passi, l'armonia d'ogni gesto individuale, l'accordo nell'assieme di tutti i movimenti dei cantanti e delle comparse.

Domattina proveremo ancora azione, musica, scene, luci e vedremo per l'ultima volta i costumi: gala per gala frappa per frappa, bottone per bottone; e le alabarde degli armigeri, e i gonfaloni dei mandarini, e le lanterne dei luciferi, e i pugnali dei soldati e i sacri vasi dei sacerdoti, ed ogni più minuto oggetto d'ogni più modesto attore.

E posdomani questa grande macchina armoniosa ch'è qui a pezzi, quasi a brandelli, tra le funi e le intelaiature del palcoscenico, tra gli astucci degli strumenti abbandonati, in orchestra, tra i velluti, le sete, le piume ed i monili dispersi nei camerini degli artisti e negli spogliatoi delle masse, si muoverà al cenno di una bacchetta, composta in tutte le sue linee sfolgorante di tutte le sue tinte, sonora di tutte le sue musiche e di tutte le sue canzoni.

Giovacchino Forzano è contento: contento degli attori, degli scenari, delle luci, dei costumi composti sui deliziosi figurini di Umberto Brunelleschi.

— Però — non sembra — ma s'è fatto tardi stanotte!

La striscia di cielo tesa tra una cornice e l'altra in calle della Fenice ha il livore del primo mattino.

Figaro che non trova la bottega fatta scomparire dagli amici

FERRARA, 7

Una insolita beffa è stata giuocata a un barbiere della nostra città, che ha il negozio in Piazza d'Armi. Sabato sera una comitiva di amici di costui si radunò nella bottega ed incominciò a magnificarne la pulizia ed il «comfort», solleticando l'amor proprio del figaro. «Che cosa faresti se ti toccasse di cambiar bottega?» gli chiese. «Ne morrei; sono così affezionato a questa...». Ieri il nostro uomo si alzò per tempo, e prese le chiavi del negozio, si avviò colà fumando beatamente. Giunto sul posto, quando tutti i negozi vicini erano ancora chiusi, trasse di tasca la chiave per aprire la porta del suo, ma con gran de sorpresa non trovò più il suo negozio. La bottega, la bella bottega, era scomparsa! Dove prima esisteva la porta, ora il muro continuava senza interruzione; sparita l'insegna, sparito tutto. Il povero barbitonsore, con le chiavi in mano, si pose a cercare disperatamente la sua bottega, correndo a destra ed a sinistra come un'anima in pena. Gli amici gli avevano fatto uno scherzo singolarissimo. Nella notte avevano tolto lo uscio, staccata l'insegna e murato il vano della porta; indi avevano intonacato ed imbiancato (tutto nello spazio di poche ore) il rettangolo, dipingendo anche lo «zoccolo», sicchè sarebbe stato difficile discernere dove mai fosse esistita in quel luogo una bottega da barbiere.

Cantoniere sfracellato dal treno

ROMA, 7

Il cantoniere Lombardi Posio, di stanza presso Falvaterra, aveva anche funzioni di guardiafili, ed esplorava ieri il tratto che va dalla stazione di Castro Pofi a quella di Ceprano. Da molte ore egli avrebbe dovuto essere già rincasato, e la moglie allarmata per l'insolito ritardo accompagnata dal cantoniere Marpella, si era data alla ricerca del marito. Giunta in prossimità del 107.o chilometro, le si parava davanti un'orribile spettacolo. Il corpo del povero Lombardi giaceva sul binario ridotto a brandelli sanguinanti.

Si presume che lo sventurato sia stato investito dal direttissimo 91 diretto a Milano, mentre ispezionava l'armamento, ed è in corso una inchiesta per accertare se la locomotiva di quel treno porti traccie dell'orribile sciagura.

Uccide un ragazzo che rubava i fichi

ROMA, 7

Un episodio di violenza cieca e brutale è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Verso le 18.30, due ragazzi si introdussero furtivamente nel parco di Villa Sluardo in via Trionfale e saliti su di un albero di fichi cominciarono a cogliere frutti. Messo in sospetto da precedenti furti del genere, il contadino Valentino Masoni, di anni 67, che era nascosto nell'interno di una capanna, uscì fuori e si diede a gridare contro i ladruncoli, che tentarono di darsela a gambe. Ma il vecchio, spianato contro i fuggiaschi il fucile da caccia di cui era armato, lasciò partire due colpi. Si udì un grido straziante di dolore. Visto cadere a terra uno dei due ragazzi, il contadino cercò a sua volta di fuggire, gettando via l'arma. Il ragazzo fu soccorso e trasportato all'ospedale, ove però giungeva cadavere. Nonostante le attive indagini iniziate, fino a questo momento non è stato possibile rintracciare l'uccisore. La vittima è stata identificata per Carlo Jacorot di anni 15. Il suo compagno interrogato ha narrato come avvenne il fatto.

Spigolature

La Francia si appresta a combattere la malattia del sonno, che decimava le popolazioni delle sue colonie. L'Istituto coloniale francese — scrive il «Matin» — ha presentato al ministro delle colonie un vero piano di combattimento. Infatti, dopo accordi coi servizio di sanità del ministero, il programma di una missione medica permanente al Camerun è stato definitivamente approvato e adottato, e la sua esecuzione affidata al dottor Jamot, medico delle truppe coloniali, specializzato nella lotta contro la malattia del sonno, salutato dai suoi pari come apostolo e maestro. In stretta collaborazione con il commissario della repubblica del Camerun, egli è incaricato di tutte le operazioni tecniche da intraprendere nella misura che egli riconosce indispensabile. Dispone di dieci medici, di venti agenti sanitari europei, di venti infermieri indigeni, per collaborare al suo piano di combattimento.

* * *

L'ultima bizzarria della moda parigina sono... le unghie fosforescenti. A che cosa possono servire le unghie foforescenti, nessuno saprebbe dire, visto e considerato che le donne non appariscono nel bel mondo se non allo luce del sole o, come avviene più spesso, delle più abbaglianti lampade elettriche. Ma la moda non è sorella nè della logica nè del buon senso.

Un'altra moda curiosa è quella dei bracciali (improprietà delle parole) da portare al ginocchio, tempestati di diamanti e adornati di merletti rari. A che cosa può servire, nell'estetica femminile, un bracciale portato in un punto così poco visibile se si vuol rispettare la decenza? L'inventore della moda ha spiegato che, con le sottane corte, come si usano adesso, il bracciale sarà visto benissimo quando la donna sarà seduta.

Viene poi segnalata anche una resurrezione delle piume di struzzo. Parevano definitivamente tramontate da quando le belle donne della capitale della moda, avevano decretato, e fu un po' prima della guerra mondiale, che le piume di struzzo al cappello non facessero che aggravare «degli anni l'irreparabile oltraggio». E le piume erano andate a finire nei magazzini degli oggetti disusati. Ma ora si è trovato un posto in cui questo superbo e costoso accessorio, che fu furoreggiato per secoli, potrà fare il più grande e abbondante sfoggio di sè senza aggravare l'età di chi lo porta. Cacciata dal cappello la piuma è andata a posare.... sull'ombrellino, e se ne vedono già di questi ombrellini col morbido e soffice adornamento che dà al più borghese degli arnesi una certa aria epica per via di questi pennacchi svolazzanti.

* * *

A 7 chilometri da Tarvisio è Fusine in Val Romana. Ecco un nome — scrivono «Le Vie d'Italia» e dell'«America Latina» — che riuscerà nuovo alla maggior parte dei lettori, anche alpinisti e amanti delle bellezze naturali, ai quali invece non sarà ignoto il nome di Weissenfels il che è tutt'uno. «Weissenfels» vuol dire la roccia del Weiss, ossia la roccia sovrastante al ruscello bianco; ma al comando del primo reparto che dopo Vittorio Veneto occupò la regione, parve suonasse meglio tradurlo in Roccalba: così fu ufficialmente battezzato, il paese. Dopo qualche tempo un comandante, più rigido osservante della proprietà della traduzione dal tedesco, ottenne che si correggesse l'errore e Roccalba si cangiò in Roccialba. Venne poi la Commissione per la toponomastica delle nuove regioni, la quale non si ricordò affatto che al tempo del Patriarcato d'Aquileia, nel seicento la frazione si chiamava «Campobianco» ma volle creare un nome nuovo e inventò Fusine, traendolo dalla secolare industria del ferro che aveva dato origine alla fabbrica di catene. Visto però che esistevano nel Regno altre Fusine, si aggiunse il nuovo nome «in Val Romana» e si commise un nuovo e maggiore errore, giacchè Fusine non giace affatto nella Val Romana (la Rumer Tal, austriaca): la quale è una stretta vallata corrente in senso perpendicolare a quello della ferrovia e termina un paio di chilometri prima che si giunga alla località, che, per intenderci, chiameremo Weissenfels. Tutto questo è oltremodo deplorevole perchè fonte d'equivoci e d'incertezze: infatti oggi il turista esita fra Weissenfels, Roccalba, Roccialba e Fusine perchè i quattro nomi continuano a coesistere (almeno su tabelle e su scritte), perchè nel linguaggio parlato tutti parlano di Wessenfels

* * *

In Inghilterra le regole professionali di certe professioni libere sono molto rigide. I medici, gli avvocati, gli agenti cambio, per esempio, non possono far nulla che possa essere interpretato come reclame personale. La «British medical Association» è particolarmente severa e lo prova il fatto che la «Tribune de Geneva» ci riporta. I ristoranti Lyon a Londra sono degli stabilimenti in cui si mangia, se non bene, almeno molto buon mercato. Ogni giorno a tergo dei «Menus» di questi ristoranti si fa stampare qualche consiglio all'igiene dell'alimentazione, scritto da autorità in materia. In questo momento se ne stava pubblicando una serie sulla dieta dell'atleta, di cui è autore sir William Arbuthonot Lane, presidente della «New Health Society». Per un eccesso di zelo la direzione ha creduto, un giorno, di poter ornare uno di questi articoli con il ritratto dell'autore. Immediatamnte lo specialista ed i suoi amici sono intervenuti, e i 40 mila «menus» dei 250 stabilimenti furono fatti ricoprire da un foglio bianco che nasconde la fotografia del medico; perchè è prescritto che in tutti gli articoli di volgarizzazione medica non debba figurare nulla — e la fotografia è specialmente citata — che possa fare della reclame ai loro autori..

* * *

Perchè un celebre vino italiano si chiama «Lacryma Christi»? Si danno, scrive il «Jurnal des Debats» due versioni. Si racconta che un tempo viveva sulle pendici del Vesuvio un eremita che qualche volta accompagnava come guida i visitatori del vulcano. Un giorno Satana si mischiò ai viaggiatori con il pensiero segreto di ubriacare il religioso: e nel momento in cui il principe dell'Inferno stava per mettere in esecuzione il suo progetto servendosi del vino che l'eremita offriva ai viaggiatori, una pioggia torrenziale accompagnata da tuoni e lampi si scatenò e il diavolo fu messo in fuga. Qualche giorno dopo l'eremita volle assaggiare il suo vino che ordinariamente era acidulo e cattivo al gusto, e fu grandemente sorpreso di sentirlo molto buono... Egli attribuì la cosa ad un miracolo operatosi mentre egli era alle prese con il tentatore, e pensò che lo stesso divin Salvatore fosse intervenuto nella faccenda. E d'allora chiamò il suo vino: «Lacryma Christi». Una seconda versione dice che allorchè Lucifero fu precipitato dal cielo, trascinò con sè una parte di Paradiso che cadde nel golfo di Napoli. Il Messia passeggiando un giorno in quei luoghi, e scoprendo il sotterfugio del l'interno nemico, si mise a piangere, e nel posto ove caddero le lacrime di Gesù sorse una vigna, e il vino che essa produsse fu il «Lacryma Christi». Si dice che un tedesco nel sentire questa narrazione abbia esclamato: «Ah, mio buon Gesù, perchè non hai pianto in Germania!».

CRONACA DI VENEZIA

Il Re di Romania è partito

Il breve soggiorno di S. M. il Re Ferdinando di Romania ha avuto termine ieri, con la partenza del Sovrano da Venezia. La sera di lunedì il Re, accompagnato da un'aristocratica comitiva di signore e signori, ha preso imbarco sulla caratteristica galleggiante a foggia di traghetto di proprietà della Compagnia dei Grandi Alberghi per uso degli ospiti dell'Hotel Excelsior, e vi ha passato la serata. Rientrato a tarda ora all'Hotel Danieli, Re Ferdinando vi si è trattenuto tutta la mattinata, vi ha fatto colazione, e ne è uscito poco dopo le 15, per partire.

Il Re prese imbarco sulla lancia dell'Ammiragliato, che, scortata da quattro marinai, si è avviata alla Stazione.

Ivi attendevano Sua Maestà per ossequiarlo, S. E. Lahovary, Ministro plenipotenziario a Roma e dal Console di Romania in Venezia comm. Bombardella. La Stazione era stata sgombrata da ogni materiale e il treno reale, sul quale il Sovrano ha preso posto, è partito alle 16 precise dal binario di sinistra, preceduto di venti minuti dal treno staffetta, diretto dal cav. uff. Frenguelli, Ispettore Capo del Movimento. Tutti i servizi erano stati curati dai Capistazione sotto la direzione del cav. uff. Mingolla e del cav. uff. Bertani.

Il treno reale, che ha passato il confine a Postumia, era scortato dal comm. Sanfilippo, Capo Compartimento e dal comm. dott. Calogiuri Capo della Divisione Movimento e da parecchi altri funzionari.

Il Re di Romania si è recato a Lubiana, per proseguire per il Castello di Bled, dove egli si tratterrà per due giorni ospite di suo genero, Re Alessandro di Serbia.

S. A. R. il Principe del Piemonte sarà a Venezia domenica

Ci consta che domenica prossima 12 corrente S. A. R. il Principe Umberto del Piemonte arriverà a Venezia in forma privatissima per un breve soggiorno.

Il generale Nobile a Venezia

Domenica prossima 12 corr. arriverà a Venezia il generale Umberto Nobile, il valoroso condottiero del *Norge* nel volo transpolare.

Il principe Maurizio Gonzaga passerà in rivista la Legione S. Marco

S. E. il Principe Maurizio Gonzaga, comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale arriverà domenica prossima a Venezia.

S. E. Gonzaga passerà in rivista, in Piazza San Marco, i militi della 49.a Legione «San Marco».

La legge per l'annessione dei comuni di terraferma

ROMA, 7

Il Ministro per l'Interno on. Federzoni ha presentato alla Camera dei Deputati il progetto di legge per la conversione in legge del decreto concernente l'aggregazione al Comune di Venezia dei Comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zelarino, Chirignago e della frazione di Malcontenta in comune di Mira.

Associazione Marinara Fascista

La Delegazione Veneziana dell'Associazione Marinara Fascista comunica:

Nella mattinata di lunedì scorso è giunto a Venezia il cap. Ciro Marinelli segretario generale della nostra Associazione accompagnato dal comm. Tanzini, in giro di ispezione alle varie Delegazioni. Nella giornata ebbe vari colloqui colle autorità locali e coi rappresentanti dell'armamento.

Alla sera nella sala della Casa delle Corporazioni ebbe luogo una imponente assemblea di marittimi ed impiegati amministrativi. Il cap. Galleazzi delegato compartimentale di Venezia presentò l'oratore porgendogli il saluto ed il ringraziamento della locale marineria. Iniziò quindi il suo vibrante discorso il cap. Marinelli che ringraziato i convenuti per la manifestazione di entusiasmo fattagli, illustrò tutti i problemi della marineria italiana ed i benefici ottenuti col recente secondo concordato. Benefici ottenuti in momenti assai difficili per l'armamento date le condizioni dei noli e del tonnellaggio, e conquistati solo in grazia al principio di stretta collaborazione fascista energicamente applicato dopo sepolti definitivamente i passati demagogici sistemi. Terminò inneggiando al lavoro ed al principio che segue la politica sindacale fascista: lo stretto rispetto dei patti a dovere compiuto.

L'adunanza si sciolse tra vivi applausi ed acclamazioni al cap. Marinelli ed all'unanimità venne deciso l'invio di telegrammi di ringraziamento e di fede a S. E. Mussolini a S. E. Ciano ed all'onorevole Turati.

L'indice del caro-viveri

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Comunale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di agosto venne determinato in 154.26 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come cento) e in 148.58 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di luglio era rispettivamente di 153.95 e 148.28.

Pellegrini lombardi a Venezia

Ieri alle 14.05 sono arrivati da Milano circa duecento pellegrini lombardi, tra cui parecchi religiosi, che dopo un breve giro in città fatto con un vaporino speciale, alle 17.35 sono ripartiti alla volta di Assisi, mèta del pellegrinaggio.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi mercoledì 8 corr. dalle ore 17.30 alle ore 19.30 in Piazza S. Marco:

1. Wagner: «Tannhäuser» - Marcia.
2. Weber: «Der Freischutz» - Sinfonia.
3. Puccini: «Manon Lescaut» - Atto terzo.
4. Wagner: «Tristano e Isotta» - a) Preludio; b) Morte d'Isotta.
5. Dvorak: «Danze slave».

L'azione della Federazione fascista nelle questioni degli affitti e del caro-vita

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Il 31 agosto u. s. veniva trasmesso all'avv. Vilfrido Casellati, Segretario politico della Federazione provinciale fascista, copia del seguente ordine del giorno, votato lo stesso giorno dal Consiglio direttivo dell'Associazione Generale Inquilini di Venezia:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Generale Inquilini, constatato che alla sua azione di equa e doverosa tutela dei cittadini iscritti alla Associazione si oppongono insormontabili ostacoli, rappresentati dalla sistematica inframmettenza di elementi contro i quali non può assumere alcun atteggiamento di competizione, rinuncia al mandato conferitogli e dà le proprie dimissioni, riservandosi di far pervenire tale dolorosa decisione alle Gerarchie centrali del Fascismo».

In seguito a tale ordine del giorno l'avv. Casellati provocava un colloquio con i membri del sunnominato Consiglio direttivo.

Tale colloquio ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nell'ufficio del Segretario politico alla Sede della Federazione Provinciale Fascista.

L'avv. Casellati, uditi, dalle relazioni dei convenuti, i particolareggiati motivi che avevano determinato le loro dimissioni, promettendo il suo personale immediato intervento nella questione per fronteggiare con la massima sollecitudine ed energia quegli ostacoli che, a tenore del surriferito ordine del giorno, contrastando l'azione dell'Associazione, avevano provocato la crisi nel Consiglio direttivo, invitava i membri stessi del Consiglio, a ritirare le loro dimissioni.

Costoro avendo unanimemente aderito all'invito dell'avv. Casellati, seduta stante furono gettate le basi di un programma di azione che è lecito sperare, porterà in un ambiente di massima efficacia il funzionamento della importante associazione.

Mentre scriviamo, il Segretario federale avv. Casellati, sta intrattenendo in seduta il Direttorio della Federazione del Commercio, Direttorio del quale fanno parte, come è noto, gli esponenti di tutte le classi dei commercianti in generi alimentari.

Sui risultati di tale riunione, che ha per iscopo di esaminare il vitale problema del caro-vita ed in merito ad esso prendere i possibili adeguati provvedimenti, riferiremo quanto prima, poichè, data l'ora tarda, non ci è possibile farlo ora.

Fascio Femminile

Al Direttorio del Fascio Femminile giungono giornalmente lettere di ringraziamento dalle famiglie delle Piccole Italiane che godono il beneficio della Colonia Alpina Fascista di Feltre. Ne pubblichiamo alcune:

«La presente serve per testimoniare la mia riconoscenza, unitamente a tutti i componenti la mia famiglia per il vivo interessamento preso per la benefica opera della Colonia Alpina Fascista, dove trovano tanto benessere tante piccole italiane bisognose e per il buon trattamento usatole durante il loro soggiorno in Colonia. Mi è doveroso rivolgere un grazie anche a nome di mia figlia, la piccola italiana Sisto Margherita, di quanto hanno fatto in suo favore. — Aff.mo Sisto Carlo, Cann. 1091».

«Perdoni se ieri all'arrivo della mia piccola italiana non sono stata capace di esternare la mia riconoscenza, la gioia mi opprimeva la voce lo faccio come posso con queste povere righe, ricordando e con quei ringraziamenti che solo sanno uscire dal cuore di una madre. — Dev.ma Emilia Boito».

Diario sacro

8 *Mercoledì — La Natività di Maria Santissima; con la commemorazione di S. Adriano* di Nicomedia, *Martire*, nel 303. — Oggi non è festa di precetto, ma il Santo Padre Pio X, di venerata memoria, che soppresse alcune feste per indulgere alle necessità del nostro tempo, volle che tali feste niente avessero a perdere nelle forme solenni di culto, onde erano antecedentemente celebrate, e inculcò ai fedeli di assistere come prima alle sacre funzioni e specialmente alla santa Messa. — E' festa antica, originariamente celebrata in Oriente, e poi a Roma nel VII secolo. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta e reposizione al suo altare della *Madonna Nicopeia*. — Si celebra con solennità questa festa a *S. Marcuola* in luogo della soppressa piccola chiesa dell'*Anconetta*; alle 10 Messa solenne; alle 19 panegirico e benedizione, indulgenza plenaria. — Solennità anche ai Ss. Apostoli, a S. Cassiano, a S. Antonino, a S. Luca, a S. Barnaba, a S. Sofia, all'Istituto Ciliota, e a S. Bartolomeo. — Alla sera si dà la benedizione a S. Maria Formosa, a S. Canciano, a S. Silvestro, ai *Frari*, alla *Fava* a S. Pantaleone, e a S. Zaccaria. — A S. Maria Madre del Redentore, a S. Girolamo — chiesa un tempo di monache cappuccine e dove conservasi l'antica immagine di Maria, che prima della generale soppressione era venerata nella chiesa dell'*Isola della Grazia* — solennità titolare. — Al S. Francesco della Vigna alle 9.15 Messa cantata all'altare della *Madonna Mora*, che un tempo stava nella chiesa parrocchiale, di monache agostiniane, di S. Giustina; alle 19.15 discorso e benedizione.

Esposizione per carta a S. Giobbe.

Un focoso capo servizio

I vigili Brunero e Marangon alle 14.30 di ieri si erano recati sulla Riva degli Schiavoni per contestare una contravvenzione al motorista della Colmea Ferruccio Sartori per la troppa velocità usata poco prima dal motoscafo lungo il Canalazzo. Alla contestazione dei vigili si trovava presente anche il capo servizio della Colmea, Marco Pisciutta di Fortunato di anni 39, il quale invitava il dipendente Sartori a non dare retta ai vigili che apostrofava con alcuni epiteti di villani ecc. vergognatevi... Il Sartori però alla richiesta delle generalità non fece alcuna obbiezione sapendo che egli avrebbe aggravato la sua posizione. I vigili però tenevano in questo caso una partita aperta col sig. Pisciutta presso il quale ritornarono in compagnia di altri tre colleghi ieri sera alle ore 20.30, procedendo al suo arresto e accompagnandolo in guardina.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 825.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato la fontana in marmo «Bambine» di Enrico Glicenstein;

Il dr. Carlo Reichenbach due vasetti e due porta cenere di ceramica della Società Anonima Industria di Nògrádverocze.

Letture e conferenze

Inaugurazione del Corso complementare di Educazione Fisica. — Alla presenza di autorità di moltissimi insegnanti, direttori e cultori di ginnastica si è inaugurato, lunedì mattina all'Ateneo Veneto, il Corso Complementare di Educazione Fisica per i Maestri elementari.

Notammo tra gli intervenuti il R.o Provveditore agli Studi G. Gasparoni, presidente del Corso, il co. Quarelli per il Prefetto, il comm. Bosmin in rappresentanza del R. Commissario per il Comune, il comandante Oberti per l'Ammiraglio, il co. E. Bianchini per l'Ente Nazionale di Educ. Fisica, il direttore centrale delle Scuole Elem. prof. Dusso, la R. Ispettrice Paccagnella e il R. Ispettore cav. Pesce, il Capo divisione dott. Mattarucco, il prof. Mario Gallo direttore della Scuola di Educaz. Fisica «Pietro Gallo», il tenente dei RR. CC. Stendardo.

La signora Lidia Ferrari-Bravo lesse le adesioni dei Ministri on. Fedele e on. Giuriati, del Presidente Comitato Olimpico, Lando Ferretti, dell'Associazione Nazionale insegnanti fascisti. Poi ringraziò anche a nome della Presidente del Comitato promotore prof. Tiboni e del prof. Mario Gallo, le Autorità, i Maestri e quanti altri erano intervenuti all'apertura del Corso.

Fatto cenno della fondazione in Venezia dello Scuola di Educazione Fisica «Pietro Gallo» dei suoi scopi e della sua lodevole attività la signora Ferrari ricordò opportunamente il venerato maestro Pietro Gallo che fu il pioniere dell'Educazione Fisica nelle nostre scuole, e uno dei primi in Italia che combattè efficacemente metodi stranieri troppo rigidi e compassati. Plaudì, in fine, al Governo e al Comune di Venezia che accolsero la iniziativa del prof. Gallo per il Corso Maestri Elementari d'Italia e la favorirono in tutti i modi, perchè avesse buon esito.

Il comm. Gasperoni, R. Proveditore agli studi elogia quindi l'iniziativa augurandosi ch'essa arrechi agli educatori nuovo ed utile incremento di studi e di opere benefiche per la nostra gioventù, e si disse lieto di porgere ai convenuti quale rappresentante del Governo il più cordiale e deferente saluto. Le parole della signora Ferrari e del R. Provveditore furono accolte da applausi.

Dopo di che il prof. Massimiliano Cardini della R. Università di Roma tenne la sua prolusione dal titolo: «Una gloria di Roma antica: l'Educazione Fisica».

L'argomento non nuovo ma sempre interessante venne svolto con competenza, erudizione e brio e l'uditorio mostrò spesso di gradire e approvare le idee del prof. Cardini intorno ai ginnici ludi romani prima e dopo l'Era volgare.

Il sistema di educazione fisica imperante nell'antica Roma, consisteva nella marcia a piedi e a cavallo, nella lotta elegante, corretta, maschia di forza, di resistenza e di agilità, nell'addestramento alle armi, e nel libero giuoco alla palla.

E con tal sistema e sobrietà di vita il popolo romano cresceva in salute, in bellezza e in potenza. Esso non amava la donna virago, nè l'uomo dai muscoli turgidi, l'Ercole; ma voleva la fibra robusta resistente, agile in un corpo fidiaco. Ed oggi, secondo l'oratore, bisogna tornare alle tradizioni romane.

Un caloroso applauso coronò la fine del dotto discorso.

Corsi estivi per stranieri. — Oggi avrà luogo al Liceo «Benedetto Marcello» la seconda conferenza musicale dei Corsi Estivi per stranieri tenuta dal prof. G. G. Bernardi.

Nella prima, che s'è svolta alla presenza di S. E. Gentile il prof. Bernardi ha tessuto applauditissimo un quadro suggestivo di Venezia settecentesca attraverso i dipinti descrittivi di quel secolo. Gli esecutori della parte musicale il prof. Giuseppe Mariutto, il maestro Giulio Tirindelli, la sig.na prof. Luisa Socal, il sig. Angelo Padoan e il M.o Ugo Rizzo nella sonatina per mandolino e pianoforte di Gerolamo Venier, scoperta alla Marciana dal M.o Bernardi e da lui armonizzata si dimostrarono ottimi interpreti e riscossero i più vivi applausi. Ora la seconda conferenza del M.o G. G. Bernardi presenterà al pubblico tre ambienti diversi e quindi tre diversi generi d'arte. Il maestro evocherà la cantata sacra, la cantata profana e la canzone popolare descrivendo gli ambienti più celebri in cui i tre generi avevano onore.

Seguiranno le illustrazioni che comprenderanno:

Per la cantata sacra: il Salmo 42. per solo basso di B. Marcello.

Per la cantata profana: L'aria: «come raggio di sole» di Antonio Caldara; L'arietta: «un certo non so che» di Antonio Vivaldi; L'aria con recitativo: «quella fiamma» di Benedetto Marcello. Tutte tre per mezzo soprano.

Per la canzone popolare: 4 canzoni da battello in dialetto veneziano, per basso.

Esecutori: sig.na Laura Pizzo; prof. Angelo Zoni. Al pianoforte il M.o Ugo Rizzo.

La Direzione dei Corsi ha disposto che possono intervenire a questa seconda conferenza pure i soci del Circolo Filologico e dell'Università Popolare, dietro presentazione della rispettiva tessera.

Un pugno che manda all'Ospedale

La settantenne Teresa Coltro fu Giustiniano abitante a Dorsoduro 756 ieri alle 23.30 è stata ricoverata all'Ospedale civile per ferita con echimosi alla regione oculare sinistra, guaribile in una decina di giorni. La Coltro aveva riportato tale lesione un'ora prima davanti la porta di casa sua in seguito a pugni ricevuti da tale Fenzo Mario di Giuseppe di anni 24 abitante a Dorsoduro 883.

Le cause del litigio tra la vecchia ed il Fenzo vanno attribuite al fatto che l'uomo, lavorante presso la Cooperativa Sali, avrebbe bastonato in antecedenza il nipote della vecchia, Bonicelli Angelo, per il quale fatto ella aveva protestato.

Un sandolo alla deriva

Il Commissario della Giudecca ha ricevuto una denuncia di un rinvenimento di un sandolo portante il numero 8141, dipinto di nero, mancante di due paioli e di due remi, sandolo che fu trovato alla deriva nel Canale di S. Eufemia da alcuni pescatori.

La prima adunata atletica Fascista delle Tre Venezie

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Comitato Esecutivo per la prima Adunata Atletica Fascista delle Tre Venezie, presieduto dal cav. Giacomo Bernasconi, nella sua ultima seduta ha proceduto alla formazione delle Giurie, e ciò di comune accordo col Comitato Regionale Veneto della F.I.S.A. Per rendere più agile il difficile compito dei giurati ed offrire maggiore garanzia ai concorrenti, ha deliberato in modo che ogni giuria agisca indipendentemente e svolga esclusivamente il suo compito nelle specialità assegnategli.

A far parte delle giurie sono stati chiamati uomini di provato valore tecnico e di esperienza sportiva. Le varie mansioni vennero così suddivise:

Direttore di campo: avv. Alessandro Brass; Direttore delle gare sig. Lamberto Heinz. — Giuria corse: Presidente dr. Diego Magioni, Ermenegildo Vettor, Pietro Olivi; Giudici d'arrivo: cav. Mario Colle, Console cav. Ludovico Muratori, Rinaldo Miccaglio. — Giuria lanci: Presidente Rino Biagini; Arturo Longo, Silvio Ferrarese. — Giuria salti: Presidente Pasquale Tanca; Augusto Andreatta, Virgilio Zanini. — Starters: Egidio De Zottis, Lamberto Heinz — Cronometristi: cap. Mario Viali, rag. Silvio Renzo Coen. — Giuria tiro alla fune: Presidente maestro cav. Umberto Piazza, cav. ing. Mario Gajani, cav. dr. Domenico Albanese, Gaetano Poletto, Bonaldi Gino. — Segretari delle giurie: Dante Penzo, Carlo Massaro

Il Comitato avverte che venerdì della corrente settimana uscirà il programma generale, che verrà diramato a tutte le Federazioni fasciste, ai Fasci, alle Associazioni sportive, ai Comandi della M. V. S. N. ed Avanguardisti e Balilla. Ha inoltre preso atto con vero compiacimento che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso i ribassi ferroviari del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale. I biglietti di andata e ritorno con il detto ribasso verranno rilasciati dalle stazioni delle Tre Venezie, nei giorni 18 e 19 verso esibizione della tessera personale di riconoscimento, validi per effettuare il viaggio di ritorno sino a tutto il 20 settembre.

Le iscrizioni alle gare sono aperte e vanno dirette: Comitato Esecutivo I.a Adunata Atletica Fascista delle Tre Venezie, Palazzo Banca di Novara, Piazza Umberto I, Mestre, e si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 15 settembre. Per richieste di programmi e schiarimenti rivolgersi direttamente al Comitato in Mestre.

Le colpe di un imballatore

I carabinieri Cotrupi e Pastres della Stazione di Dorsoduro, di servizio alle una e mezza dell'altra notte in Campo S.ta Margherita, fermavano l'imballatore di cotoni Umberto Marchese fu Antonio di anni 38, abitante in Calle del Forno a S. Pantalon N. 89 il quale, ubriaco fradicio, cantava a squarciagola.

I due militi lo invitarono a rispettare la quiete notturna e ad andarsene a casa, inviti che non furono accettati ma che ebbero anzi il potere di far cantare ancora più forte l'ubriaco. Il quale veniva allora accompagnato alla vicina Caserma, ove prima di essere rinchiuso in camera di sicurezza, fu perquisito e trovato in possesso di una roncola.

Così ieri mattina, svaniti i fumi del vino, anzichè essere rimesso in libertà il Marchese fu passato alle carceri di S.ta Maria Maggiore con la denuncia di porto d'arma abusivo che si va ad aggiungere alle due contravvenzioni per ubriacchezza e schiamazzi notturni.

Un furto alla Giudecca

La scorsa notte il guardiano notturno Carlo Ballarin, alle ore 3.30 perlustrando i magazzini interni a San Giacomo della Giudecca notava che la porta del magazzino della Società Adriatica di Spedizioni era stata scassinata.

Avvertita la Polizia ed i Carabinieri dell'isola, si portava sul luogo il vice brigadiere comandante quella stazione sig. Cortoni, il quale ha potuto constatare che i ladri — scavalcando il muro di cinta della ditta Damiani e Giorgio, erano penetrati mediante scasso nel magazzino fiduciario N. 98 della predetta società asportando due casse contenenti 32 pezze di cotone, del peso di 265 kg., di valore imprecisato, pezze tenute in sequestro unitamente alle altre, siccome appartenenti alla ditta Fisio di Milano, recentemente fallita.

La Società Adriatica di Spedizioni è però assicurata contro gli incendi e furti presso le Assicurazioni Generali. Le indagini finora espletate non hanno avuto buon esito.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Anche iersera un buon pubblico che gustò assai la bella interpretazione di «Miss Hbobs» di Jerome K. Jerome ed anche iersera calorosissimi applausi e chiamate a Tatiana Pavlova e agli altri tutti attrici ed attori.

Questa sera «Kasatka» di Leone Tolstoi

MALIBRAN

Questa sera la signorina Orizona attrice brillante della Compagnia d'operette «la Lombardiana» darà la sua serata d'onore con l'operetta «Cin-Ci-Là» di cui è protagonista.

La seratante dopo il secondo atto canterà alcune canzoni dal suo repertorio.

ROSSINI

Il programma di varietà è questa sera totalmente mutato. Debutta Dina Evarist col suo rinnovato numero di fantasie, coadiuvata dal Jazz-bandista e xilophonista Max Carill. Debuttano pure la divette Goly Egle e l'attrazione di soraglage The Strakay.

Doman igiovedì: «Falena bianca».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI ore 21: «Kasatka»

MALIBRAN ore 21: Operetta «Cin-Ci-Là» Compagnia Lombardiana.

ROSSINI dalle 16.30 in poi: 1. La vigilia d'armi; 2. Sulle orme del Norge; 3. Varietà.

Una disgrazia in Marittima

Il piroscafo italiano «Ulisse» che, come abbiamo dato notizia sabato scorso, si era incagliato ben due volte a causa della bassa marea, tratto dalla secca attraccò alla Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima per lo scarico del carbone.

Ieri mattina alle nove tra gli altri scaricatori della Cooperativa «Luigi Passoni» che attendevano a tale lavoro vi era il cinquantenne Giacomo Gozzi fu Silvio abitante in Corte Larga all'Angelo Raffaele 2286. Costui era intento a trarre dal boccaporto della stiva un mastello carico del minerale, quando improvvisamente la corda si spezzò ed egli, perduto l'equilibrio, andò a precipitare nella stiva.

Fortunatamente lo scarico era stato iniziato da poco cosicchè il livello del carbone nella stiva era ancora molto alto, di modo che il Gozzi fece un salto di soli tre metri. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro e dal personale di bordo, che provvidero anche a chiamare la Croce Rossa di S. Basegio che inviava prontamente l'auto-ambulanza con l'infermiere Furlanetto.

Il Gozzi vi venne deposto e trasportato velocemente al Posto di soccorso, ove si ebbe le amorevoli cure del dr. Trigomi che gli riscontrò una ferita con contusione alla fronte, altre contusioni al gomito sinistro e al ginocchio destro, tutte guaribili in una decina di giorni.

Dopo la medicazione il ferito fu trasportato alla sua abitazione con la stessa autoambulanza.

Ritorna il Re dell'Aria...

Pochi giorni or sono abbiamo avuto occasione di esprimere sommessamente il desiderio ed il voto che il cosidetto re dell'aria, che, dopo aver occupato Campo S. Polo, aveva stabilito le sue funi e le sue reti in Campo San Stefano, andasse a cercarsi altrove gloria ed ammirazione, poichè già i veneziani ne avevano goduto abbastanza le rappresentazioni funambulesche.

Subito dopo la nostra pubblicazione, il re dell'aria aveva piegato le sue tende, ed era scomparso da Campo S. Stefano. Speravamo che l'avesse capita, e fosse andato a piantare i suoi attrezzi in altri paesi. Ci viene invece riferito che non solamente il funambulo non se n'è andato, ma che ha ottenuto il permesso di ricominciare i suoi esercizi in campo San Geremia. Difatti il filo d'acciaio sul quale l'equilibrista compie i suoi esercizi è stato tirato tra Palazzo Labia e l'edificio d'angolo di Campo S. Geremia.

Così dalla polizia essendo vietato di passare sotto il campo d'azione del funambulo, necessariamente tutti coloro che devono transitare per quella importante arteria, dovranno fare il giro di Fondamenta Labia, Campiello della Chiesa, e per il piccolo sottoportico sbucheranno in Campo S. Geremia, se questo sottoportico sarà aperto, altrimenti saranno costretti a fare il giro ancora più lungo di Fondamenta S. Giobbe, Rielo e Calle della Misericordia, per andare a sbucare in Lista di Spagna.

Ora, che il re dell'aria si ostini a rimanere a Venezia, ed a volervi continuare i suoi esercizi, non meraviglia, perchè egli fa il suo mestiere e cerca di combinare i suoi affari. Ma che la autorità competente non abbia ancora capito che la cittadinanza ne ha abbastanza di questa roba da sagra di villaggio, e che non è assolutamente il caso di creare nuovi intralci alla circolazione, questo è quanto non riusciamo a spiegarci.

E ripetiamo che ci sembra proprio giunta l'ora di farla finita.

CRONACA ROSA

L'egregio signor Giordano Menegus del Sindacato Adriatico Infortuni, a Venezia, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Teresa Falcomer, pure di Venezia.

La cerimonia nuziale, che ha avuto luogo domenica scorsa, è stata allietata dal concorso di molti amici delle famiglie degli sposi. Notevole l'omaggio dei fiori e numerosi i regali. Vivissimi auguri.

Il ladro che si è costituito

Nella cronaca di ieri abbiamo accennato a quel tale Giudo Broccoli d'anni 25, nativo di Castel San Pietro Bolognese, residente a San Raffaele di Romagna, il quale si presentava al Commissario di notturna della nostra Questura per costituirsi asserendo di essere colpito da mandato di cattura per furto.

Ora al cav. Agostinelli, in una prima verifica della posizione segnaletica del Broccoli, è risultato che egli è appunto colpito da mandato di cattura in data 28 marzo c. a. dal Tribunale di Novara dovendo scontare tre anni di reclusione ed uno di vigilanza speciale per furto qualificato.

Non è escluso però che altre Questure del Regno — per esempio Bologna e Trieste — interpellate telegraficamente intorno al Broccoli, segnalino qualche altra pendenza penale a carico del pregiudicato.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone sulla Guascogna spinge sull'Europa Centrale un promontorio che separa due depressioni sull'Oceano polare e sul Mare di Levante: sull'Italia in particolare si stende un pendio da Nord che mantiene buone condizioni di tempo.

Dal Trentino

LEVICO

La nostra banda in gita. — Domenica prossima la nostra banda municipale si recherà in gita a Soramonte, invitata dal Podestà di quel paese, cav. rag. Giulio Bernardi, che è anche nostro Commissario prefettizio. L'intervento del nostro corpo musicale servirà ad un tempo per rallegrare la festa che sarà tenuta in occasione della solenne benedizione delle campane e dell'inaugurazione ufficiale dell'asilo Umberto di Savoia.

Orario bagni minerali. — La Direzione dell'Azienda Municipale Fanti Levico-Bagni, Vetriolo Bagni, comunica che con ieri l'orario per i bagni arsenicali ferruginosi sarà regolato come segue, questo in seguito alle numerose partenze di forestieri avvenute in questi ultimi giorni. Presso il Grand Hotel verranno serviti i bagni dalle 8 alle 12; presso il Grande Albergo «Regina» e Stabilimento Salus dalle 7 alle 12; sospesi nel pomeriggio.

La gran serata da ballo al «Regina». — Sabato sera ebbe luogo, riuscitissimo, nelle sale dell'Albergo Regina, l'ultimo ballo della stagione, con l'intervento di quasi tutti i nostri ospiti, oltre a numerosi forestieri venuti da Roncegno. La sala, magnificamente addobbata, a cui dava maggior splendore e risalto le eleganti toillettes delle dame, si prestava per il «soirée» danzante dal quale sortì la reginetta della Valsugana nella persona della signorina Lichman, figlia dell'egregio dr. Lichman, direttore generale del servizio sanitario dei nostri stabilimenti balneari. Le veglie si protrassero animatissime fino a tarda ora e i fox-trott e gli one-step si intrecciavano a danze, tanghi ed altri balli moderni.

Una parola di elogio per il jazz-band del prof. Nannini e per il prof. Regola, direttore delle danze, i quali disinteressatamente e con slancio si prestarono per il buon esito della festa, che lasciò in tutti gli intervenuti un grato ricordo.

Balli serali. — Apprendiamo che i balli serali all'aperto nello sterrato del parco dell'Albergo Regina avranno termine la sera del 10 corrente.

La «Pro Levico» a Pergine. — La squadra di tiro alla fune dell'Associazione Pro Levico domenica si porterà a Pergine per partecipare al grande convegno nazionale ginnico-ciclistico, per partecipare al campionato tridentino di tiro alla fune.

CRONACA DI MESTRE

Associazione Naz. Ferrovieri Fascisti

Su proposta della Commissione, ratificata dalle Superiori Autorità Gerarchiche, vengono espulsi dall'Associazione in data odierna, i seguenti signori:

Ceri Quirino per la sua attività disgregatrice e nociva agli interessi della Sezione.

Barsotti cav. Davide: per i precedenti politici e per l'azione disgregatrice ai danni della Sezione.

Di Napoli Salvatore, Capozzi Guido, Artico Giovanni, Russo Alfredo, Spiagiari ... Dall'Abaco Armando, ... Rossi Mario: per la loro opera disgregatrice ai danni della Sezione.

E per nessuna fede fascista: Vanzo Bortolo, Tosti Cesare, Di Ponta Raffaele, Vi... Nazzareno, Volpato Andrea, Zan... Federico, Croce Luigi, Alzani Antonio, Romoli Angelo, Pelliciari Angelo, ... Achille, Girotto Luigi, Visentin ... Batta, Visentin Felice, Fornasier Giovanni, Pavan Angelo, Calzavara Antonio, Colonna Francesco, Creazza Angelo, ... Gobbi Giacinto, Favaretto Adolfo, ... Carlo, Minto Pietro, Milanesi ..., Pettenò Angelo, Scarso Mar..., Stivanello Alberto, Toso Alberto, ... Giovanni, De Natale Gennaro, Masiero Silvio, Rossi Giuseppe, Casa... Giuseppe, Casati Giovanni, Chiozza ..., Dal Corso Umberto, Favaretto ..., Bignotto Guglielmo, Anselmi O..., Checchin Enrico, Chin Emilio, ... Attilio, Miraglia Vincenzo, Orso... Federico, Tattarello Agostino, Ros... Emilio, Tommasi Carlo, Trevisan ..., Ferrin Antonio, Josa Raffaele, ... Angelo, Patron Michele, Pomiato ..., Semenzato Alberto, Semenzato E..., Chiozza Pietro, Valentini Antonio, ... Mario, Piccolo Piro, Gheda Gio..., Manente Giovanni, Marchiori Luigi, Martellato Carlo, Damian Gaetano, Santamburlo Giovanni, Scarso Giovanni, ... Emilio, Cavasin Augusto, Strin ... Fortunato, Trevisanato Eugenio, Val... Giovanni, De Michele Michele, Bon... Luigi, Babbato Eugenio, Castellaro ..., Checchin Giovanni, Franceschini ..., Lazzato Eucolio, Maggiolo Carlo, ... Ernesto, Reghini Giosuè, Scaggian... Sante, Steininger Arduino.

I sunnominati sono diffidati dal fregiarsi del distintivo fascista e all'immediata restituzione delle tessere.

Il Commissario Straordinario:
G. Vecchiato

Esami presso la Scuola Complementare di Mestre

In conformità alle recenti disposizioni, gli esami della sessione autunnale, avranno principio il 21 corr. seguendo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Per norma degli interessati si fa presente che il diploma di licenza complementare: 1.) è valido per concorrere ai piccoli impieghi dipendenti dai vari Ministeri, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Opere Pie e da altri Enti minori; 2.) è titolo sufficiente per la inscrizione al corso allievi ufficiali; 3.) dà diritto alla iscrizione alla Scuola Commerciale, al corso preparatorio dell'Istituto Commerciale, agli Istituti Industriali di grado superiore, alle Scuole Agrarie Medie, al corso superiore del Liceo Artistico ed ai Licei Musicali.

Inoltre giova ricordare che «per i giovani che intendono proseguire gli studi» sono stati istituiti presso la Scuola i Corsi facoltativi di latino per gli alunni di classe 2. e 3. ed un IV. Corso speciale per i licenziati della Complementare, i quali prepareranno gli alunni per l'esame di ammissione alla 1. classe del Liceo Scientifico e dei RR. Istituti Magistrali e Tecnici Superiori.

Le inscrizioni per il nuovo anno scolastico 1926-27 si ricevono tutti i giorni da oggi a tutto 5 ottobre p. v.

Le disposizioni per l'aumento delle tariffe postali

Moltissimi cittadini ancora sono all'oscuro delle ultime disposizioni emanate dal Ministero riguardanti l'aumento delle tariffe postali. Le disposizioni sono le seguenti:

A decorrere dal 1. settembre 1926 la tassa di recapito per espressi nell'interno del Regno e nei rapporti con la Repubblica di S. Marino e colle Colonie è elevata da L. 0.70 a L. 1.25 oltre la francatura ordinaria.

Dalla stessa data il diritto di raccomandazione per le corrispondenze epistolari chiuse (cioè lettere, biglietti postali, esclusi quindi gli altri oggetti di corrispondenza pei quali resta invariata l'attuale tariffa) è parimenti elevato da Lire 0.60 a L. 1.25, sempre oltre la francatura ordinaria.

In conseguenza anche le indennità da corrispondersi nei casi di smarrimento o perdite totali del contenuto delle lettere e dei biglietti postali raccomandati, sono elevate da L. 15 a L. 25.

I francobolli speciali rappresentanti la nuova tassa di recapito per espresso da L. 1.25 saranno messi in vendita entro la prima decade del mese corrente.

Sino a che non siano pervenuti i nuovi francobolli espresso il pubblico continuerà ad applicare sui singoli oggetti l'attuale francobollo espresso da cent. 70 coll'aggiunta di cent. 55 di francobolli ordinari, oltre l'ordinaria francatura.

Beneficenza in morte della Signora Giannetta Castellani

Per onorare la memoria della compianta signora Giannetta Castellani, sono state raccolte L. 200 per inscriverne il nome fra i soci perpetui della Dante Alighieri. Hanno versato L. 100 il dottor Camillo Matter e L. 10 ciascuno i sigg. cav. Pietro Romanello, rag. Ernesto Fabricatore, cav. Mario Colle, Angelo Ma..., rag. Bolognesi, cav. Arcangelo Bobbo, Arturo Zordan, Candiotto Tiziano, Fontanin Guglielmo, Cecchinato Giuseppe.

Manca la cassetta della posta

Da alcuni giorni è stata tolta, non si sa il perchè, la cassetta per la posta che era stata messa nelle vetture della linea tramviaria della ferrovia. Abbiamo chiesto informazioni in proposito e ci fu risposto che la cassetta è in riparazione, ma intanto non si pensa a sostituirla con un'altra. Speriamo che si vorrà provvedere immediatamente.

Cronaca varia

Un infortunio. — Silvano Giuseppe operaio della ditta Vallenari e Baso ieri veniva trasportato all'Ospedale per essere medicato di una ferita da taglio al dito mignolo della mano destra riportata mentre stava lavorando.

Cade da un palo del telegrafo. — Ieri l'operaio Vinciguerra Primo mentre stava riparando un guasto in cima un palo telegrafico lungo la linea ferroviaria, questo si spezzò facendo cadere a terra l'operaio il quale riportava delle contusioni varie al torace. Il Vinciguerra venne trasportato a casa e tenuto in osservazione.

Teatri

Un altro grandioso capolavoro cinematografico verrà da domani rappresentato al Cinematografo Piave. Esso porta il titolo «Segno di Zorro». Questa film ha fatto parlare lungamente molti giornali per la sua grandiosità della messa in scena e per l'insuperabile esecuzione dell'artista Douglas e da Marguerite De La Motte.

Muore improvvisamente

Ieri verso le ore 11.30 una certa Brugnara Maria di anni 38 fu Antonio abitante al Giardino, passava per via Poerio quando nei pressi del panificio Candiani si sentì male. Entrata nel bar di Zacchello Lorenzo sito nella medesima via, la Brugnaro chiese un bicchiere d'acqua che le venne immediatamente dato, ma appena terminato di berlo si sentì mancare le forze e si sedette su una sedia del bar stesso. Alcune donne presenti cercarono di portare il loro aiuto alla disgraziata bagnandole le tempie con dell'aceto mentre altri chiamarono i vigili Balzan e Giacomello di servizio in quella via. I due vigili informarono a loro volta l'Ospitale il quale inviava sul posto una lettiga, ma questa quando giunse trovò la povera donna già morta.

Sul posto si recarono anche i carabinieri ed il dott. Ville il quale lasciò il nulla osta per il trasporto al cimitero dove venne posta nella cella mortuaria.

Contadino arrestato

Dietro una vivace discussione fra il proprietario, il cav. Bernasconi di Venezia, e l'inquilino Conte Giuseppe in merito a dei lavori da eseguirsi sui campi, il Conte preso un tridente minacciò il proprietario. Il cav. Bernasconi, ritornato a Mestre, fece regolare denuncia al Commissariato e il focoso Conte venne poco dopo arrestato e trasportato alle carceri mandamentali.

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro diletta Ida Rongaudio, il marito e la figlia offrono all'Asilo Vittoria L. 50 e all'Ospedale Civile L. 50.

La società ginnastica Spes

L'Associazione ginnastica concittadina che, come è noto, non ha potuto partecipare al Concorso ginnastico Internazionale di Roma perchè questo venne disdetto, parteciperà invece ad altro concorso che avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di ottobre. Le squadre riprenderanno l'allenamento questa sera sotto la guida del maestro Poletto.

Dal Polesine

ROVIGO

Lo spettacolo d'opera assicurato. — Dal Comitato tecnico promotore della stagione d'opera per il prossimo ottobre il quale ha già raccolto dalla sottoscrizione cittadina la somma di L. 42.000, è stato ieri sera stipulato con l'impresa rag. Manlio Pasotto il contratto per la stagione lirica. I battenti del nostro Sociale si apriranno così per una magnifica edizione del «Trovatore» e del «Falstaff». Direttore dei due spettacoli d'opera sarà il noto maestro Fabbroni.

Il Commissario Straordinario della Provincia di Rovigo on. Leandro Arpinati plaude all'iniziativa dell'unificazione degli Istituti di Credito Polesani. — Dove essere nota l'opera svolta in questi ultimi tempi dall'on. Casalini e dai vari dirigenti degli Istituti di Credito locali a favore dell'unificazione delle banche locali in un unico e grande Istituto e cioè la Cassa di Risparmio di Rovigo.

Questa opera che ha trovato nelle masse che seguono con il più vivo interesse l'opera del governo in materia bancaria, il più largo consenso, ha trovato come del resto era da dubitare persone interessate che conducono una vera campagna denigratoria, portando la questione su di un terreno di personalismo che non ha nulla a che fare con il programma bancario che deve essere attuato.

L'on. Arpinati commissario straordinario del Partito Fascista per la Provincia di Rovigo in materia bancaria ha indirizzato all'on. Casalini la seguente lettera:

«Caro Casalini, approvo e plaudo alla tua iniziativa di unificazione delle Casse di Risparmio del Polesine, unificazione che darà presto i suoi benevoli risultati e per la quale ti faccio i miei migliori auguri. Conta su di me se credi che in qualche cosa ti possa essere utile. Saluti cordiali f.to Leandro Arpinati».

Anche il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo ha indirizzato ieri al Presidente della Banca Agricola gr. uff. Vittorio Pelà una lettera di plauso per la iniziativa che migliorerà di molto il credito nel polesine.

ADRIA

Un arresto. — Quale sospetto autore di appiccato incendio a proprio danno fu tratto in arresto il 34enne Spolladore Emilio di Luigi.

L'arresto impressionò vivamente la cittadinanza essendo lo Spolladore un giovane da tutti amato e stimato.

Quota governativa. — Il nostro Comune ha ricevuto dal Governo la somma di L. 37.000 quale compartecipazione sugli utili dei tabacchi nel 1. settembre 1926.

La Tombola. — Il secondo annuale gioco di tombola avrà luogo domenica corrente alle ore 20 in Riviera Umberto I. con premi del complessivo importo di L. 3000 così ripartiti: Cinquina L. 500, Tombola L. 2500. Ogni cartella costa lire 2.00.

L'introito netto andrà questa volta a beneficio della locale Congregazione di Carità e alla Società Adriese di M. S.

Il delitto di Valle Grata. — Ieri a mezzogiorno dagli stessi parenti il pescatore rinvenuto ucciso in Valla Grata del Comune di Porto Tolle venne identificato per il 32enne Bigani Pasquale di Giacinto e di Chiodi Adalgisa, nativo di Lagosanto (Ferrara) maritato a Rosa Cavallari. Pare accertato trattarsi di una colluttazione avvenuta nella Valle la notte del 2 corr. tra il guardiano giurato Corradini Giuseppe Carlo fu Luigi, d'anni 60, alle dipendenze del cav. Ferrari Ignazio e alcuni pescatori di frodo che devono essere stati non meno di otto secondo le traccie trovate sul terreno del delitto.

Non sembra ancora stabilito se l'omicidio sia stato volontario o accidentale e così se il guardiano, sparando per intimidazione abbia casualmente colpito uno dei pescatori oppure se sia stato costretto a far uso dell'arma per difendersi dalla eventuale aggressione e minaccia.

In questo stato regna tuttora il mistero essendo il guardiano latitante senza aver così potuto rendere il suo interrogatorio.

Contro il guardiano quindi il Pretore avv. cav. Minici credette opportuno spiccare mandato di cattura.

La salma del Bigoni dopo le constatazioni di legge e il riconoscimento da parte dei parenti, venne tumulata nel Cimitero della frazione Donzella di Porto Tolle.

Mercato serico

ROMA, 7

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: Il corrispondente serico del Ministero da Jokohama telegrafa in data 6 corrente: Nella settimana decorsa si sono vendute ottomilasettecento balle di seta del titolo 13.15 al prezzo di jen 1600 di picul. Dal 1 luglio al 31 agosto si sono esportate per l'America 77088 balle di seta greggia e balle 1377 per l'Europa. Cambio a quattro mesi vista dell'jen New York, cents 48 7-8.

Cronaca di Treviso

Redazione Vicolo Rialto 1 bis. Tel. 6-42

Costituzione del Sindacato proprietari Barbieri

Si è definitivamente costituito in questi giorni il Sindacato fra proprietari barbieri di Treviso, che entrano a far parte del Sindacato provinciale dell'abbigliamento, aderente alla Federazione provinciale fascista dei commercianti.

Il Comitato direttivo del nuovo Sindacato è stato eletto nelle persone dei signori Moretti Vittorio, Mazzariol Federico, Cerolin Otello, Dugo Pietro, Biron Ugo e Montecchio Carlo.

Il Sindacato costituitosi in armonia alla nuova legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati avrà personalità giuridica e rappresenterà legalmente tutti i datori di lavoro che rappresenta come tutti gli altri Sindacati riconosciuti, un contributo annuo.

La sede del Sindacato è presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti Piazza Indipendenza 13, Treviso.

Note tristi

Circa ottantenne cessava di vivere il nob. Pio Alberghetti tenente colonnello degli alpini nella riserva e maestro di scherma valentissimo.

Ieri sera alle ore 17 vennero rese le estreme onoranze alla salma con l'intervento di rappresentanze del Presidio e di autorità civili e militari.

Le Associazioni commerciali fasciste del Comune di Asolo

Giovedì scorso in una sala del Municipio di Asolo si sono riuniti i commercianti della città e mandamento di Asolo.

Alla riunione ha presenziato il segretario generale della Federazione provinciale fascista del Commercio dr. R. De Marco, il quale ha intrattenuto i convenuti numerosi sulla portata delle nuove leggi riguardanti la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Dopo la esauriente esposizione del dr. De Marco ed una lieve discussione in merito ad alcune questioni riguardanti la classe dei commercianti, la assemblea ad unanimità ha approvato la costituzione delle Associazioni fasciste del Comune e del Mandamento di Asolo.

Verrà senz'altro aperto un apposito ufficio con sede provvisoria presso all'albergo Alla Torre, ove nei giorni di martedì e di sabato un apposito incaricato della Federazione provinciale riceverà le iscrizioni e darà informazioni circa la organizzazione dei commercianti di Asolo.

Cronaca varia

Il tetano. — Venne ricoverato all'Ospedale coi sintomi di grave infezione tetanica tal Ernesto Mottiuzzo di Giuseppe, d'anni 15 di Villorba. Il giudizio dei medici è riservato.

Infortuni. — Tagliando un melone il fornaio Giovanni Modesto fu Fioravante, d'anni 17, si feriva alla mano destra.

— Per la caduta accidentale di una scansia il bambino Amato Torniato di Francesco, d'anni 4, abitante a Fiera, rimaneva ferito alla testa.

— Fra gli ingranaggi d'una macchina fu preso colla mano destra il bambino Celeste Bortoluzzi di Angelo, d'anni 3 e mezzo, da Carbonera, che riportava gravi lesioni alle dita.

Contravvenzioni. — La motocicletta 22-669 transitava in città collo scappamento aperto; l'automobile 58-642 col fanale posteriore spento. Ambidue i proprietari furono dichiarati in contravvenzione.

— Sette negozianti di merce varia stamane furono dichiarati in contravvenzione per non aver ottemperato all'obbligo dell'esposizione del cartellino dei prezzi sulla merce in vendita.

Esami al Liceo "Canova,,

Il Presidente del R. Ginnasio Liceo di Treviso notifica che le nuove domande di ammissione ad esami di seconda sessione devono essere presentate in ore d'ufficio fino al giorno 15 settembre: e che le domande di iscrizione per l'anno 1926-27 devono essere presentate regolarmente fino al giorno 4 ottobre.

Prezzo del gas

Il R. Commissario cav. Brandi, comunica che in seguito al miglioramento dei prezzi del cambio della lira italiana, la deliberazione di aumento del prezzo del gas, resa nota dalla pubblica stampa il 15 agosto p. p. viene rettificata nel senso che il prezzo del gas, il cui pagamento scadrà il 15 ottobre p. v., sarà per ora di Cent. 90 al metro cubo (tasse comprese) salvo le ulteriori periodiche revisioni in relazione alle oscillazioni del mercato.

Dal Vicentino

LONIGO

Calmiere del pane. — La Giunta Comunale visto il R. D. Legge 13 agosto 1926 n. 1448 sull'abburattamento delle farine e sulla panificazione, ha stabilito che a partire dal 7 corr. e sino a nuova disposizione il calmiere sul pane confezionato con farina abburattata all'83. per cento rimanga stabilito come in appresso a) pane in forme sino a 100 grammi L. 2.90 al Kg.; b) pane in forme da 100 a 200 grammi L. 2.80 al Kg.

Denuncia di fondi rustici. — Si porta a conoscenza di tutti i proprietari di fondi rustici e degli affittuali che, in ottemperanza al Decreto Prefettizio 14 agosto 1926, entro il giorno 20 corr. sono tenuti a farne denuncia al locale Municipio, il quale fornirà apposite schede in relazione al sistema di conduzione del fondo.

Contravvenzioni. — La Giunta Comunale ha applicato la multa di L. 150 cadauna a Frizzo Teresa e Murari Emilia perchè vendevano latte anacquato al 15 per cento, e L. 200 a Tomba Gio. Batta perchè vendeva pane male confezionato e con eccesso di acqua.

SCHIO

Concerto Bandistico. — Questa sera, 8 settembre, la nostra Banda Cittadina diretta dall'ottimo maestro cav. Toffolo eseguirà alla Mostra Pittorica del Pasubio, alle ore 17, il seguente programma:

1. Chopin, Polonaise, Op. 40, N. 1. — 2. Verdi, Op. Il Trovatore, Miserere ed aria. — 3. Wagner, Op. Lohengrin, fantasia. — 4. Beethoven: a) Adagio cantabile della sonata patetica; b) Andante con moto della 5. Sinfonia (1. esecuzione). —5. Michaelis, Pattuglia Turca (1. esecuzione).

MONSELICE

Latte anacquato. — Ieri mattina le guardie municipali hanno sequestrato ai lattivendoli ben 40 litri di latte anacquato che sono andati a beneficio della Infanzia Abbandonata.

— Nella prossima retata i nomi dei contravventori verranno esposti e pubblicati nei giornali della Regione.

Cronaca di Belluno

R. Scuola Complementare "T. Catullo,,

Il Preside comunica che gli esami di licenza, promozione e idoneità avranno inizio il 21 settembre alle ore 8 e seguiranno secondo l'ordine pubblicato all'albo dell'Istituto. Gli esami di ammissione alla classe prima avranno principio il giorno 28 settembre alle ore 8.30.

Il Preside sente ancora il dovere di informare le famiglie, a scanso di erronee interpretazioni, che:

a) agli esami di ammissione hanno diritto di presentarsi tutti i ragazzi e le ragazze che compiono i dieci anni, anche se provenienti dalla quarta elementare;

b) la Scuola Complementare è l'unica che, dopo tre anni, dia un diploma di licenza, valevole per piccoli impieghi;

c) per il riordinamento dei programmi e delle materie è migliore della ex Scuola tecnica;

d) è l'unica scuola media che dia adito, senza esami, alle RR. Scuole Commerciali (R. D. 15 maggio 1924, n. 749) e ai RR. Istituti Industriali (R. D. 31 ottobre 1923, n. 2523), e con esami ai RR. Istituti Tecnici, per i corsi di ragioneria e di agrimensura, ai RR. Licei Scientifici e ai RR. Licei Artistici.

R. Scuola Industriale

Quest'anno verrà iniziato il 22.o anno di esercizio della nostra Scuola Industriale dal 16 del prossimo ottobre e le iscrizioni si riceveranno ogni giorno dalle 10 alle 12 presso la Segreteria.

Con apposito avviso verrà comunicata la data di apertura del corso di perfezionamento per electro-tecnici e dei corsi speciali per operai ed apprendisti.

Diario degli esami

Gli esami scritti della sessione di riparazione avranno inizio nell'ordine seguente:

Martedì 21 settembre: Ammissione alla prima classe scuole medie inferiori: ore 9 dettato (sede centrale). — Ammissione al Liceo - Promozione e idoneità alle V. classe del ginnasio, alla II e III classe del Liceo. Ore 8.30 composizione italiana (succursale). — Maturità: ore 9.30 Versione dal latino (sede centrale).

Lunedì 27 settembre: Ammissione alla classe IV del Ginnasio - Promozione e idoneità alle classi II e III del ginnasio. — Ore 8.30 Composizione italiana (succursale).

All'albo dell'Istituto è esposto il diario particolareggiato delle prove successive.

Campi e manovre

Le due fanfare del 57. e del 58. Fanteria hanno suonato anche ieri sera in piazza Campitello fra vivissimi applausi.

Stamattina alle 6 le truppe di fanteria sono partite alla volta di Feltre seguendo la via di Mel e le fanfare, al passaggio del ponte, suonarono l'Inno del Piave. Questa sera, come abbiamo detto, resteranno a Feltre per poscia proseguire.

Il 56. Reggimento nostro sarà qui dopo tappa a Longarone, come farà il 55. il giorno 13 corrente.

Però il 55., di stanza a Treviso, non passerà per Belluno. A Ponte nelle Alpi andrà alla sede di Treviso in tre tappe: Vittorio, Conegliano e sede.

Sindacato dipendenti Enti Locali del Mandamento di S. Donà

S. DONA' 7

Nella sala Consigliare del Municipio di S. Donà di Piave, si sono riuniti l'altro giorno i dipendenti degli enti locali di quel Mandamento, allo scopo di trattare in merito all'organizzazione della propria classe. Il rag. cav. Arturo Sears, Commissario Prefettizio di S. Donà di Piave, porge il suo saluto al dott. Giuseppe Pancino, Segretario Provinciale dell'Associazione Fascista D.E.L. ed al comm. Costante Bortolotto, vice Segretario Politico Provinciale del P.N.F. Egli saluta altresì tutti i convenuti ed auspica ai destini sempre più alti della Nazione, la quale guarda con simpatia agli impiegati degli Enti locali, «i veri trinceristi delle Amministrazioni Comunali».

Il dott. Giuseppe Pancino ringrazia del saluto rivoltogli e, dopo aver esposto i concetti, ai quali s'informa l'attività dell'Associazione Fascista D.E.L. accenna all'ingiusto sacrificio subito dai dipendenti comunali di S. Donà per la ultima revisione degli organici. Rileva però che le attuali condizioni dell'economia del Paese impongono di soprassedere ad ogni richiesta di miglioramenti. Confida nella possibilità di qualche provvedimento, augurando che, trascorso l'attuale momento critico, sarà rimediato alle deficienze del passato, di cui essi hanno ragione di lamentarsi.

Il comm. Bortolotto fa una rapida sintesi sulle condizioni del momento in rapporto all'aspra battaglia economica, in cui si è impegnata la Nazione, battaglia che egli dichiara dovrà essere vinta nel sacro nome della Patria, e dopo di che saranno studiati e risolti tutti quei problemi concernenti la sistemazione degli impiegati degli Enti locali. Sicuro interprete dei convenuti, il comm. Bortolotto assicura il dott. Pancino ch'essi entreranno tutti compatti nelle file dell'Associazione.

Il sig. Ortolan Fiore, fiduciario del Mandamento di S. Donà, dà atto e si compiace dell'accordo intervenuto fra i funzionari del Mandamento. Prevede che ciò produrrà senz'altro benefici effetti morali e materiali. Egli, per ragioni di ufficio, domanda di essere sostituito nella carica che già ricopre da qualche anno.

Il cav. Livio Fabris, Segretario Capo del Comune di S. Donà ne propone la riconferma per acclamazione. Tale proposta è approvata alla unanimità. La riunione, svoltasi in manifesta comunità di pensiero, termina con la votazione unanime del seguente ordine del giorno:

«I dipendenti degli Enti locali del Mandamento di San Donà di Piave, aderendo entusiasti all'Associazione Nazionale, accolgono l'appello del Governo per la battaglia economica e si ritengono per essa mobilitati, orgogliosi di offrire il loro sacrificio per il bene della Patria».

Da Padova

Rapinato di 15 mila lire. — Il giorno 3 u. s. sul treno Firenze-Bologna il siciliano Scolice Vincenzo fu Antonio, d'anni 52, abitante a Palermo Corso dei mille, faceva conoscenza con due individui che si dissero commercianti di legumi. Intavolato discorso i due dichiararono di tenere fermo a Padova due vagoni di patate che cercavano di smerciare a buon prezzo. Lo Scolice venuto appositamente nel Veneto per acquistarvi simili generi approfittò dell'affare che gli si presentava e messosi d'accordo sul prezzo, diede appuntamento ai due per ieri alle 13 nella nostra città in piazzetta Pedrocchi.

Ieri infatti alle una dopopranzo precise i tre si trovarono al punto indicato per concludere l'affare.

Lo Scolice ch'era in possesso di ben 15.000 lire esigeva di vedere prima i due vagoni di merce mentre i due sedicenti commercianti fingendo sorpresa dissero: come lei no nai fida di noialtri? Ci consegni prima il portafogli e poi le faremo vedere la merce. Il siciliano dopo alcune reticenze abboccò all'amo e consegnò ai due messeri il portafogli.

I quali profittando della grande confusione di gente se la davano a gambe levate invano inseguiti dall'ingenuo siciliano. Il truffato sporgeva subito denuncia ai carabinieri di Prato Velle fornendo i connotati dei due truffatori.

Provvedimenti del Fascio per il pane. Il segretario della Federazione Provinciale Fascista, venuto a conoscenza che il pane, dopo il provvedimento governativo, nella città e in tutta la provincia non è confezionato troppo bene, ha interessato la Federazione Commercianti a provvedere con urgenza perchè i fornai abbiano ad attenersi, in fatto di confezione e cottura alle disposizioni emanate.

Sappiamo che la Segreteria Federale è decisa ad ottenere che tutti i fabbricatori di pane abbiano a rispondere scrupolosamente ai loro doveri di civiltà e di civismo.

Cronaca di Chioggia

Ginnasio ed Istituto Tecnico inferiore. — Col giorno 6 del prossimo ottobre alle ore 9 avranno inizio regolarmente le lezioni del nostro Ginnasio «Giuseppe Veronese» che sotto l'abile direzione del valente prof. canonico don Ettore Dughiero, ha sempre dato lusinghieri risultati.

Dal 15 corr. mese al 5 ottobre sono aperte le iscrizioni degli alunni nelle cinque classi del Ginnasio Comunale e nelle quattro classi dell'Istituto Tecnico comunale. Le domande, rivolte al preside dal padre dell'alunno, saranno ricevute tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 nell'ufficio di Presidenza.

I documenti prescritti per gli alunni che si inscrivono la prima volta sono: 1.) domanda in carta bollata legale; 2.) certificato di nascita in carta legale; 3.) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; 4.) certificato di promozione della quinta classe elementare; 5.) quietanza di pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima delle tre rate di frequenza rilasciata dall'esattore comunale.

Per gli alunni già inscritti nel Ginnasio o nell'Istituto nell'anno scolastico testè decorso, basta la domanda in carta semplice, accompagnata con la quietanza di pagamento della prima rata della tassa di frequenza.

MIRA

Gare atletiche. — Diamo qui il risultato delle interessantissime Gare svoltesi domenica alla presenza di un folto pubblico appassionato; gare indette e dirette egregiamente dalla Centuria Avanguardia Fascista e dalla Società Aude et Spera di Mira.

Corsa m 1500 libera a tutti: 1. in 8'55" Simionato della 51. Legione della M. V. S. N.; 2. Campello dell'Avanguardia di Venezia; 3. Zara Libero; 4. Pigozzo dell'Aude et Spera di Mira e 5. Nalin Libero.

Corse riservate agli avanguardisti della provincia: Corsa m. 100: 1. Favaretto dell'Avanguardia di Mira; 2. Scarpa dell'Avanguardia di Venezia; 3. Ballarin dell'Avanguardia di Mira; 4. Campello dell'Avanguardia di Venezia e 5. Brusegan dell'Avanguardia di Dolo.

Corsa m. 200: 1. Scarpa dell'Avanguardia di Venezia; 2. Ballarin dell'Avanguardia di Mira; 3. Benetti dell'Avanguardia di Mira; 4. Campello dell'Avanguardia di Venezia e 5 Brusegan dell'Avanguardia di Dolo.

Corsa m. 800: 1. Campello dell'Avanguardia di Venezia; 2. Doni dell'Avanguardia di Venezia; 3. Pigozzo dell'Avanguardia di Mira; 4. Doni Vasco dell'Avanguardia di Dolo e 5. Trabucco dell'Avanguardia di Venezia.

Corsa m. 3000: 1. Cardazzo dell'Avanguardia di Venezia; 2. Scarpa id. id.; 3. Campello id. id.; 4. Campello Mario id. id.; 5. Doni Vasco dell'Avanguardia di Dolo.

E' stata poi disputata una gara di tiro alla fune nella quale è rimasta vincente la squadra dell'Avanguardia di Dolo.

Cose della Colonia Virgilio. — Col giorno 1. corr., in causa la nuova sistemazione, che la Casa Paterna di Venezia, ebbe a dare alla nostra «Colonia Virgilio pro orfani di guerra» il col. cav. uff. Clearco Salomone venne a cessare dalle funzioni di direttore, e l'istituto tramutatosi in «Scuola pratica d'agricoltura» venne affidato alla direzione del prof. in agraria dott. Pignatti della Cattedra Ambulante di agricoltura di Padova.

Mira che vide sorgere la Colonia e ne seguì la mirabile ascesa con affettuosa devozione, verso il suo bene amato direttore, cui unicamente si deve se la Colonia raggiunse nel suo funzionamento quel grado di perfezione riconosciutole dalle più eminenti personalità italiane ed estere, Mira vede con dolore l'allontanarsi del valentissimo Uomo dalla cara istituzione e dai suoi orfani che amò ed educò con cuore paterno e mente illuminata.

Alle ore 18.30 d'oggi, dopo brevissima malattia, spegnevasi santamente, come visse, munita dei conforti religiosi

Mary Becher Squeraroli

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio il marito Augusto Squeraroli, la madre Giulia Reybaud ved. Becher, i fratelli Gustavo, Albertina e Ferdinando con la moglie Lina Milesi, il nipotino Gianrico e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 9 Settembre alle ore 9.30, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Giglio, ove l'adorata salma sarà trasportata privatamente.

VENEZIA, 7 Settembre 1926.

La Famiglia BON, ringrazia sentitamente le Autorità, gli Istituti e tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

N. H.

Ing. Fantino Bon

NOTIZIE RECENTISSIME

Il testo del decreto che disciplina le pubbliche manifestazioni

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto legge 6 agosto 1926 n. 1486 relativo ai provvedimenti per la disciplina e il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di intellettualità, beneficenza, sport e delle commemorazioni ed onoranze.

« Art. 1. - Le pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza, sport, e le commemorazioni ed onoranze, non possono aver luogo, salvo le eccezioni stabilite nel presente decreto legge, senza la preventiva autorizzazione del Prefetto della provincia, nella quale la manifestazione deve essere tenuta, sentita la Commissione di cui al successivo art. 4. L'autorizzazione di cui al comma precedente è data dal Capo del Governo, sentiti i Ministri interessati, quando le manifestazioni assumono importanza nazionale.

« Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo precedente non potrà essere concessa alle manifestazioni che comunque contrastano con la coscienza nazionale ed a quelle che, per deficienza di mezzi, per imperfetta organizzazione, per concorrenza di altre simili manifestazioni nello stesso periodo, non danno garanzia di raggiungere il fine che si propongono. Il Capo del Governo, sentiti i Ministri interessati ed il Prefetto della Provincia, sentita la Commissione di cui all'articolo 4 del presente decreto legge, può portare modifiche ai programmi, spostamenti alle date, e disporre la fusione di più iniziative.

Art. 3 - Non sono sottoposte all'autorizzazione di cui all'articolo 1 del presente decreto legge le manifestazioni ufficiali, quelle autorizzate con legge speciale, oppure in modo permanente a norma delle vigenti disposizioni, e le tradizionali, delle quali ultime, però, dovrà essere dato avviso al prefetto almeno un mese prima. Spetta al Prefetto della Provincia, sentita la Commissione di cui all'articolo seguente, riconoscere la tradizionalità delle manifestazioni agli effetti del comma precedente.

« Art. 4. — E' costituita in ogni provincia una Commissione composta del Prefetto che la presiede, del Comandante del Presidio, o di un suo delegato, del Provveditore agli Studi o di un suo delegato, del Segretario politico provinciale della Federazione fascista, e del sindaco del capoluogo della provincia. Fa parte della Commissione di cui al comma precedente un ufficiale superiore della Regia Marina delegato dal comando della piazza militare marittima, o dal comando di Marina quando la Commissione è chiamata ad esaminare domande di autorizzazione di manifestazioni che debbono aver luogo in località sede di piazza marittima e di comando di marina.

« La Commissione esercita le attribuzioni deferitele dal presente decreto legge ed è convocata dal prefetto, di regola ogni mese, ed inoltre, ogni qualvolta il prefetto lo ritenga necessario.

« Il prefetto della provincia può adottare tutti i provvedimenti a lui deferiti dal presente decreto legge, senza udire il parere della Commissione di cui al primo comma del presente articolo nei casi urgenti e quando la Commissione regolarmente convocata non abbia raggiunto il numero legale per deliberare.

« Art. 5. — Le domande di autorizzazione di cui all'art. 1 del presente decreto legge, corredate dall'elenco dei promotori del piano finanziario e del programma della manifestazione, devono pervenire almeno un mese prima della data fissata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, se le manifestazioni devono essere autorizzate dal Capo del Governo, od alla prefettura, se l'autorizzazione è di competenza del Prefetto. I provvedimenti adottati dal prefetto, ai termini del presente decreto legge, sono provvedimenti definitivi.

« Art. 6. L'autorizzazione di cui al presente decreto legge non dispensa dalla osservanza delle altre disposizioni vigenti nella materia, le quali pertanto continueranno ad avere pieno vigore. Nulla è innovato alle disposizioni del Regio Decreto legge 16 Dicembre 1923 concernente le fiere ed esportazioni nazionali ed internazionali. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

« Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».

Un ordine del giorno all'Armata per l'esito delle esercitazioni

ROMA, 7

Le Forze Armate pubblicano il seguente ordine del giorno del Comandante in Capo delle Forze Navali.

« Ho riferito a S. E. il Primo Ministro e Ministro della Marina l'esito delle esercitazioni navali testè compiute dall'Armata, dai sommergibili, dall'aviazione.

« S. E. il Primo Ministro e Ministro della Marina mi ha dato il gradito e onorifico incarico di esprimere al Comando in Capo, agli ammiragli, ai comandanti, agli Stati Maggiori e agli equipaggi delle navi dell'Armata, dei sommergibili e dell'aviazione, il suo vivissimo compiacimento. — L'Ammiraglio d'Armata Comandante in Capo delle Forze Navali: F.to *Acton* ».

Il Papa condanna la tendenza religiosa dell'"Action française,,

ROMA, 7

Il Pontefice ha indirizzato una lettera all'Arcivescovo di Bordeaux con la quale condanna la tendenza sostenuta dall'*Action Française*, e in special modo il rinascere di un nuovo sistema religioso morale, sociale, come quello che riguarda la nozione di Dio, l'incarnazione, la chiesa, il dogma e la morale cattolica nei riguardi con la politica, la quale è logicamente unita alla morale.

Il Papa condanna senz'altro la tendenza e dice di lasciare a parte la questione politica come forma di governo per la quale la Chiesa lascia ogni giusta libertà.

Le istruttorie intorno ai fuorusciti

ROMA, 7

L'«Informatore della Stampa» riferisce che la Commissione istituita dal Governo per l'applicazione della legge sulla perdita della cittadinanza italiana riprenderà i suoi lavori entro il prossimo mese di ottobre per completare l'esame degli atti istruttori relativi ad alcuni casi speciali di cittadini italiani residenti in Francia.

Dichiarazioni del Ministro Nincic sulla politica jugoslava

PARIGI, 7

(P.C.) All'uscita dalla riunione in cui era stato eletto presidente dei lavori della settima assemblea della Società delle Nazioni, il Ministro degli esteri jugoslavo Nincic ha consentito a fare ad un corrispondente del «Petit Parisien» alcune dichiarazioni politiche riguardanti il suo paese.

Egli ha rilevato anzitutto che la Jugoslavia si è continuamente sforzata per consolidare i suoi rapporti con gli altri popoli, fortificando i legami con gli amici e ristabilendo con gli ex nemici relazioni normali, e nei limiti del possibile, amichevoli. « Per non parlare che dei nostri vicini, io credo appena necessario ricordarvi che abbiamo da poco rinnovato con la Grecia la alleanza che avevamo prima della guerra, adattandone le disposizioni ai patti internazionali ispirati da quelli della Società delle Nazioni.

Noi siamo legati alla Romania mediante i patti della Piccola Intesa, che abbiamo rinnovati pochi mesi or sono a Bucarest ed a Bled in una conferenza della Piccola Intesa. I nostri rapporti con l'Italia, sulla base del nostro patto di amicizia e di cordiale collaborazione firmato nel 1924, sono ispirati alla più completa e reciproca fiducia. Dopo la visita fatta a Belgrado dal Cancelliere Seipel, le nostre relazioni con l'Austria si sono migliorate. L'intensità degli scambi commerciali fra i nostri due paesi attesta l'interesse che vi è per Vienna come per Belgrado a mantenere e fortificare questi vincoli di buon vicinato.

I responsabili della rivolta spagnola dinanzi al Consiglio di guerra

MADRID, 7

Una nota ufficiosa conferma che, alla fine della giornata, il conflitto militare era quasi risolto essendosi sottomesse tutte le organizzazioni ribelli compresa l'Accademia. I comandanti e gli ufficiali promotori del movimento saranno deferiti ad un Consiglio di Guerra.

La nota rileva poi che gli avvenimenti di questi giorni non costituiscono affatto una rivoluzione politica o militare, ma puramente una ribellione di un corpo di ufficiali contro le disposizioni del Governo, senza alcun intervento delle truppe che sono state sempre obbedienti e disciplinate.

La nota termina dicendo che al momento di applicare le sanzioni il Governo terrà conto dei servizi collettivi e individuali resi al paese dall'arma dell'artiglieria.

Otto morti e cento feriti in un disastro ferroviario a Chicago

CHICAGO, 7

E' avvenuto ieri un disastro ferroviario alla stazione di Courtland Street. Un treno delle ferrovie del nord ovest ha urtato un altro treno dal quale i passeggeri stavano scendendo. Le due vetture di coda che erano piene di escursionisti sono andate completamente distrutte. Si deplorano otto morti e più di cento feriti.

L'arresto a Berlino dei deviatori del diretto di Hannover

BERLINO, 7

Sono stati arrestati a Berlino due giovani accusati di avere il 19 agosto provocato il deviamento del treno diretto sulla linea Berlino-Hannover.

Uno dei due arrestati, certo Schlesinger ha fatto una confessione completa dichiarando di aver atto deviare il treno per poter svaligiare i viaggiatori.

Violenze socialiste a Budapest

BUDAPEST, 7

Un forte gruppo di membri del partito socialista indipendente ha tentato ieri di penetrare con la violenza nel palazzo del Ministero degli interni a Budapest, per presentare al ministro un « memorandum » contenente diverse richieste. La polizia ha dovuto intervenire e caricare la folla disperdendola, ed eseguendo cinquantacinque arresti. La calma è stata così prontamente ristabilita.

Le successioni dei titoli nobiliari

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. col quale vengono modificate le antiche disposizioni che regolano tuttora l'ordine delle successioni riguardo ai titoli e attributi nobiliari concessi dai sovrani degli antichi stati prima della unificazione politica del Regno.

Mons. Todeschini ritorna a Madrid

ROMA, 7

Questa sera Mons. Todeschini, Nunzio Apostolico a Madrid, è partito da Roma per far ritorno in Spagna. Stamane il prelato era stato ricevuto in udienza di congedo dal Sommo Pontefice.

Mortale sciagura automobilistica

ROVIGO, 7

La strada che da Badia conduce alla frazione di Zelo, fu ieri teatro di una grave sciagura automobilistica che costò la vita ad un disgraziato ciclista.

Percorreva infatti detta strada montato su di una bicicletta tale Scarpari Florindo. Ad un tratto, trovandosi di fronte ad un autocarro che percorreva la strada in senso inverso, dovette sterzare; nel mentre il disgraziato faceva la manovra che doveva evitargli l'investimento, ad una discreta velocità sopraggiungeva una automobile che, non potendo arrestarsi immediatamente, investiva in pieno lo Scarpari, che fu raccolto morente.

Fu subito trasportato all'ospedale, ma dopo qualche ora, senza avere ripreso i sensi, cessava di vivere.

Cobham giunto a Singapore

PARIGI, 7

(P.C.) L'aviatore inglese Cobham, di ritorno dall'Australia, è arrivato a Singapore.

Cose viste... sul serio
Uno strano regalo
Il fantasma nero

PADOVA, 7

Potevano essere le nove quando scendeva ieri mattina alla stazione tramviaria di Stra, proveniente da Padova, una giovane donna, tutta vestita a nero, col viso nascosto da un lungo fitto velo che le scendeva luttuosamente sugli omeri. Ciononondimeno le seducenti grazie del portamento statuario della bellissima incognita e i vezzi non comuni del suo perfetto ovale aureolati dal biondo oro dei capelli e dal cilestre raggio dallo sguardo riuscivano più che mai appariscenti; e non mancavano di sollevare la vivace curiosità dei platonici ammiratori del posto.

Chi era? Di chi cercava? Dove era diretta? Queste, a un dipresso le domande che scaturivano al suo passaggio; domande intercalate naturalmente da una relativa quadra infiorata di suggestive espressioni al riguardo di quel po' po' di grazia di Dio « dal ciel venuta in terra a sua beltà mostrare ».

A codeste domande daremo noi spiegazione, mentre col settembre d'oro la bella sconosciuta indugia il suo tempo mattutino nella indolente Stra.

Il suo nome è legato alla triste cronaca della vendetta d'amore. Maria Simioni, infatti, or sono tre mesi, si scagliava una sera contro il suo fidanzato, il signor Giovanni Travaglia, negoziante in legnami qui residente, che l'aveva abbandonata e lo vetrioleggiò. La Maria fa la crestaia, a Padova e fra le sue reggeva lo scettro della bellezza. Come regina, dunque, non tollerò l'offesa ricevuta; e si vendicò.

Il Travaglia dal canto suo fu costretto ad abbandonarla per l'ostilità manifestata in proposito dei suoi di famiglia.

Il maturo negoziante in legnami recideva così d'un colpo tutte le prospettive più rosee che dilettarono per lungo tempo l'animo e la mente della diciottenne crestaia. Tutto veniva d'improvviso a crollare. Addio sogni! addio vita nuova! Quanto è mai triste la vita...

Fu così che per la tristezza nacque l'idea della vendetta fulminea. Il Travaglia, per sua buona fortuna, ebbe a cavarsela con alquante ustioni ad una mano. E tutto finì, con somma tristezza, e non pochi singhiozzi da parte della soave crestaina.

Intanto passano i giorni e Travaglia si sposa. Questo turba i sonni della povera Maria. Il dolore dell'animo suo si fa sempre più acuto. Le ritorna acido il ricordo del tentativo di vendetta. Rivede i suoi sogni rosei, poveri sogni... Un desiderio inumano s'impossessa di lei. Proibire le nozze. Ostacolare, insomma, a costo anche della vita, che un'altra donna potesse sostituirla nel suo nido d'amore costruito invano. La testolina bionda medita il piano. Le forze della sua giovine vita valgono poi ad attuarlo.

Eccoci a Stra. La bella incognita nero vestita dopo essersi imbevuta a lungo della quiete campestre che domina alto sulla contrada, si avvia verso le 11 a villa Voltan. Indugia alquanto nei dintorni. Là dentro è l'infedele che l'abbandonò. Si sposa lui, capite? Un ragazzo le passava accanto. Lo chiama affrettatamente. Prendi quest'involto — essa dice — e consegnalo nelle mani degli sposi. Quindi si allontana, un po' curva, un po' aranta e ancor più pallida, povera reginetta!

Era un elegante piego avviluppato in carta finissima e legato da un sottile cordiglio di seta. Meraviglia degli sposi; auguri degli invitati. La signorina Voltan, la promessa sposa, riceve il plico e lo consegna al Travaglia. Un nuovo regalo — si sussurra — aprite, vediamolo. Detto fatto. Appare una pentola. E' aperta. Un gemito, un grido di orrore, interruzioni soffocate, un silenzio generale di tomba.

Nella pentola era contenuto un teschio nudo con sopra le due tibie incrociate; e intorno alcuni crisantemi. Il ragazzo parla; e la faccenda si scopre. Alcuni invitati tra i più zelanti riprendono animo per primi e propongono di uscir fuori a incontrare l'anonima vendicatrice e trasportarla a viva forza lungi da Stra. Ma non è possibile — si obietta dai più prudenti e più savi.

La cosa sarebbe tramutata in reato. E allora? Uscire è impossibile; il tempo stringe. In chiesa, suonato che sia mezzogiorno, non si officia più. Gli sposi sono interdetti; gli invitati pensierosi. I fiori augurali olezzano in silenzio il loro tacito omaggio alla candida sposa. Si corre dai carabinieri. A loro volta questi rifiutano di interessarsi della cosa. Non c'è reato; dunque... arrangiatevi, signori miei. Costernazione generale. La notizia è ormai di pubblico dominio. L'intera Stra è in subbuglio; è in commento.

D'un tratto, apparisce la bella incognita che si accinge al ritorno. Alla pieve è mezzodì. La tramvia parte.

Ne sono avvertiti immediatamente gli sposi, che si precipitano a gran carriera d'automobile in chiesa; e di qui, dopo succinto rito a gran carriera, in viaggio di nozze, dove li raggiunge anche l'augurio.... del cronista.

Il pietoso suicidio di un malato

MILANO, 7

Costretto da due anni a letto per una forma tubercolare cronica, il sessantenne Angelo Pescatori, abitante in via Giusti n. 37, già fattorino al giornale *Il Secolo*, ha posto fine ai suoi giorni in modo drammatico. Ricevuta ieri la visita di un nipote, attese che la moglie lo accompagnasse fino al pianerottolo, e, approfittando di quei pochi minuti di solitudine, estrasse dal comodino una rivoltella sparandosi un colpo al cuore.

La detonazione fece accorrere la moglie, il nipote e altri inquilini, ma ogni soccorso fu inutile; il disgraziato era rimasto fulminato. Del fatto fu informato il Commissariato Sempione per le constatazioni di legge.

Un discorso di Condilys ai marinai greci

ATENE, 7

Il Presidente del Consiglio generale Condilys nelal sua qualità di ministro della Marina si è recato a visitare l'Arsenale della marina, passando in rivista ufficiali e marinai.

Ha pronunciato un discorso in cui ha raccomandato agli ufficiali di astenersi da ogni ingerenza nelle questioni politiche ed ha annunziato ai marinai la riduzione del servizio nella marina a diciotto mesi.

Condilys si è poi recato a bordo della corazzata «Kylkis», ove è stato ricevuto dagli equipaggi e dagli ufficiali di tutta la flotta ai quali ha fatto le stesse raccomandazioni.

Calzolaio ucciso a Lonate Pozzolo a colpi di trincetto

GALLARATE, 7

Un fatto, circondato dal più fitto mistero, è avvenuto a Lonate Pozzolo. E' stato rinvenuto nella sua abitazione certo Dossibertoli Giuseppe di anni 39 calzolaio sdraiato a terra e già morto con un trincetto conficcato completamente nella regione addominale sinistra. Da un sopraluogo dell'autorità giudiziaria e dalla perizia medica sarebbe stato escluso il suicidio. Avvalora il sospetto di un fosco delitto il particolare che sul corpo dell'infelice sono state constatate altre tre ferite, e d'altra parte il fatto è circondato dal mistero, perchè la vittima menava vita ritiratissima. Intanto, come primo passo nelle indagini attivamente iniziate è risultato che il Rossibertolli nella giornata di ieri è stato visto in paese in compagnia di uno sconosciuto che è ora ricercato dai carabinieri. E' stato intanto proceduto al fermo di un individuo, il quale si mantiene completamente negativo sul fatto.

Colto da malore cade dalla bicicletta e si frattura il cranio

PADOVA, 7

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio sulla strada di Noventa. Il ciclista Silvio Lazzaro fu Giuseppe, di anni 54, mentre percorreva la strada di Noventa in bicicletta veniva colto da malore e cadeva al suolo. Nella caduta il disgraziato ha riportato la frattura del cranio. Venne trasportato all'Ospedale ove rimase ricoverato in gravi condizioni.

Il congresso della pesca a Chioggia

CHIOGGIA, 7

La locale Segreteria della Corporazione della Pesca ha chiamato a comporre il Comitato d'onore pel prossimo Congresso peschereccio i signori. Colona, cav. Giacomo Ungania, Commissario Straordinario del Comune di Chioggia; comm. avv. on. Iginio Maria Magrini, Deputato al Parlamento; comm. avv. on. Amedeo Sandrini, Deputato al Parlamento; gr. uff. dott. Iginio Coffari, Prefetto di Venezia; Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia; cav. uff. dott. Giuseppe Grasselli, Sottoprefetto di Chioggia; Boscolo Giuseppe, Delegato mandamentale del P. N. F.; rag. Ettore Galimberti, Presidente della Congregazione di Carità; cav. avv. Tobia Scarpa, Membro della G. P. A.; comm. ing. Giustiniano co. Bullo, Presidente Soc. Reg. Veneta di Pesca; Michele Ravagnan, Membro della Commissione perm. della Confederazione dell'industria; comm. Polidoro Zennaro, Membro della Presidenza della Nave Asilo Scilla; cav. prof. Carlo Galimberti, direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura; comm. ing. Rodolfo Poli, industriale; cav. Riccardo Bellemo, armatore di traffico; cap. Bullo Gaetano, armatore al traffico; Paolo Ravagnan e Ballarin Umberto, industriali per la fabbricazione di vele e reti; cap. dott. Giovanni Baruffadi, agricoltore; comm. Giuseppe Maia, segretario nazionale dell'Agricoltura.

A comporre il Comitato esecutivo, i signori: Comm. Don Eugenio Bellemo, Presidente; Membri: Benedetti Attilio segretario Corpor. della Pesca; Tassoni Mario, segretario generale Sindacati di Chioggia; Dissette Marino, segretario politico P. N. F., Sezione di Chioggia; Tiozzi Luigi, segretario Fascio di Sottomarina; Varisco Vincenzo e Giovanni Sambo, negozianti pesce; Doria Galimberti, armatore al traffico; Spanio Luigi, Commissario Mand. Dopolavoro e membro della Congregazione di Carità; Sambo Salvino, Alfieri Attilio, Gianni Gentile, armatori alla pesca; Penzo Giuseppe, esportatore; Perini Ermani, negoziante canape e materiale da pesca; Bacchi Libero, sottocapo stazione; Penzo Antonio, impiegato; Frizziero Giovanni.

La capacità fattiva dei competenti uomini illustri che partecipano al Congresso, come l'on. Edmondo Rossoni, don Eugenio Bellemo, cap. Giorgio Ricci, commend. Brunelli è promessa sicura che dal prossimo 3 ottobre, data dell'inizio dei lavori del Congresso, avrà principio quella tanto attesa poderosa riorganizzazione dell'industria della pesca che ponendo l'Italia fra le nazioni più progredite in fatto di pesca ci emanciperà dell'importazione del pesce dall'estero.

Risolti dal Congresso i principali problemi ieri enunciati:

1.) la costituzione di un Consorzio Nazionale per l'impianto e la gestione dei mercati del pesce;

2.) l'istituzione di una Banca Nazionale di Credito Peschereccio;

3.) Squadriglia di vigilanza marittima;

4.) costituzione di un Consorzio Nazionale per lo sviluppo dell'acquicoltura;

5.) costituzione di un Consorzio Nazionale per lo sviluppo della pesca marittima.

ma; ci auguriamo che da Chioggia, che è stata sempre alla testa delle città progredite nella pesca, parta l'iniziativa di quelle modifiche nei natanti motopescherecci suggeriti dai progressi della tecnica onde permettere ai bragozzi di solcare i mari fino ad approfittare dell'abbondante ittiofauna dell'Albania e della Grecia da una parte, e della costa Africana dall'altra.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 settembre 1926:

Pir. «Atlanta» a Teneriffe Radio. — Pir. «Colombo» a Capo Sperone Dadio, Fiume, Genova Radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Terceira Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Cracovia» a Massaua Radio. — Pir. «Dante Alighieri» a Terceira Radio — Pir. «Giulio Cesare» a Gibraltar Rock e Fiume Radio. — Pir. «Martha Washington» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Nazario Sauro» a Cerrito. — Pir. «Pilsna» a Alessandria Radio. — Pir. «Presidente Wilson» a Gibraltar Roch. Fiume. — Pir. «Principessa Mafalda» a Rio de Janeiro. — Pir. «Sofia» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Viminale» a Aden Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Dakar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Chiusura: Banca d'Italia 2566 — Banca Commerciale Italiana 1.1/ — Credito Italiano 837 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 563 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 720 — Rubattino 601 — Libera Triestina 448 — Cosulich 246 — S. N.I.A. 245 — Terni 453 — Meccaniche Miani e Silvestri 134 — Breda 212 — Montecatini 224 — Società Metallurgica Italiana 139 — Reggiane 64 — Fiat 485 Isotta 184.50 — Ilva 215 — Elba 62 — Linificio Canapificio Nazionale 566 — Lanificio Rossi 4200 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4600 — Cotonificio Veneziano 283 — Cotonificio Meridionale 75 — Cotonificio Turati 780 — Tessuti stampati De Angeli 1050 — La Soie de Chatillon 177 — Rossari Varzi 1375 — Pirelli Tosi 355 — Bernasconi 190 — Pirelli 972 — Industrie Zuccheri 560 — Raffineria Ligure Lombarda 575 — Distillerie Italiane 130 — Riseria Italiana 154 — Eridania 703 — Gulinelli 147 — Edison 599 Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 240 — Marconi 106 — Vizzola 1010 — Conti 390 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 295 — Esercizi Elettrici 103.50 — Esportazione Italo Americana 572 — Costruzioni Venete 192 — Beni Stabili-Roma 682 — Grandi Alberghi 167 — Fondi Rustici 262 — Cementi Spalato 360 — Comi Seta 1052 — Banca Nazionale di Credito 541 — Consorzio Mobiliare Finanziario 650 — Cotonificio Furter 188 — Cotonificio Trobaso (nuove) 678 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cotonificio Valle Seriana 1000 — Cotonificio Valle Ticino 232 — Lanificio Gavardo 1430 — Man. Riunite Toscane 146 — Man. Pacchetti 165 — Man. Rotondi 700 — Unione Manifatture 555 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 97 — Gregorini 43.50 — Dalmine 140 — Autom. Bianchi 90 — Adamello 241 — Emiliana 42.25 — S.E.S.O. 120 — Valdarno 142 — Tecnomasio 145 — Tirso 198 — Petroli 65.50 — Fond. Regionale 125 — Bonifiche Ferraresi 510 — Bonelli 44 — Dell'Acqua 510 Brasital 301 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 6	MILANO 7	TRIESTE 6	TRIESTE 7
Rend. 3.50%	68.—	68.05	67.80	67.80
Consol. 5%	90.85	90.85	90.75	90.70
Francia	79.40	82.25	79.50	79.—
Svizzera	517.50	524.—	520.—	525.—
Londra	130.50	131.60	129.—	129.—
New York	26.82	27.12	26.50	26.80
Berlino	6.41	6.48	6.35	6.40
Vienna	3.85	3.90	3.80	3.85
Bucarest	13 —	13.10	11.—	11.50
Belgio	74.—	75.25	76.—	79.—
Spagna	405.—	404.—	390.—	400.—
Praga	80.—	81.—	79.—	79.50
Budapest	00.38	00.38	00.37	00.37

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.90 — Zagabria 47.75 — Norvegia 6.75 — Albania 5.20.

Nel Porto di Venezia

Seguito piroscafi arrivati il 6 settembre: « Clitunno » ital. da Batum con petrolio — « Palatino » ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 7 settembre: « Gorizia » ital. da Odessa con merci — « Bucovina » ital. da Trieste con merci — « Duino » ital. da Fiume con merci — «Kossuth» jugoslavo da Wihelmsharen con carbone — «Dohodak» jugoslavo da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 7 settembre: « Emilio M » ital. per Margherita di Savoia, vuoto — « Duino » ital. per Fiume con merci. — « Eneo » ital. per Zara con merci — « Barletta » ital. per Smirne con merci.

Partenze del 7 settembre: « Emilio M. » ital. per Margherita di Savoia — « Barletta » ital. per Smirne.

Carichi specificati: « Clitunno » italiano arrivato il 6 settembre da Batum, rinfusa, tonn. 1317 di petrolio, alla Società Italo-Americana pel Petrolio. Raccomandato a G. E. Salvagno — « Kossuth » jugoslavo arrivato il 7 settembre da Wihelmsharen, rinfusa tonn. 5432 di carbone fossile, alla Vetrerie Italiane. Raccomandato a G. Radonicich — « Dohodak » jugoslavo arrivato il 7 settembre da Rotterdam, rinfusa, tonn. 3650 di carbone fossile, Ferrovie dello Stato. Raccomandato a G. Dadonicich.

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia del giorno 6 settembre 1926: Piroscafi e Velieri: a banchina n. 16, in disarmo 4. Totale n. 20; arrivati n. 2, partiti n. 2. — Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonn. 2634. — Merci caricate a bordo: Rinfuse tonn. 122, merci varie tonn. 215. Totale tonn. 337. — Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 54; uomini 419; Carri: carcati 188, scaricati 131. Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 666 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 21 — Mozzi di coperta senza navigazione 129 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici —.— — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 124 — Carbonai 51 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Porto Industriale

Nella giornata di ieri approdava presso lo stabilimento delle Vetrerie Italiane al Porto Industriale il piroscafo jugoslavo « Kossuth » proveniente da Wihelmsharen con tonn. 5432 di carbone fossile

Approdava pure alla banchina della Società Italo-Americana pel Petrolio il piroscafo italiano « Clitunno » proveniente da Batum con tonn. 1317 di petrolio alla rinfusa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.42, tramonta ore 18.33; Luna leva ore 6.32, tramonta ore 19.31 — Maree al Basino San Marco: basse ore 5.5 e 17.30, altre ore 11.25 e 23.20. — Ieri, 7, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 31.2, minima 20.4. — La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle ore 18 era di mm. 763.1. — I fiumi della Regione si mantengono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida, Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 184 - N. 252 — Giovedì 9 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il Ministro Volpi illustra i provvedimenti sulla circolazione

"Fiducia ed aiuto alla produzione; annullamento del superfluo„

Le dichiarazioni del Ministro al "Popolo d'Italia„

MILANO, 8

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domattina la seguente intervista del suo corrispondente da Roma col Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata sui provvedimenti riguardanti la circolazione approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri ed il cui relativo decreto è stato pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*:

«*I provvedimenti sono così chiari* — ha detto il Conte Volpi — *che non avrebbero bisogno di spiegazioni. Essi sono il seguito logico delle dichiarazioni fatte a Pesaro dal Capo del Governo, le quali, come sempre, hanno espresso il preciso sentimento del Paese.*

«*L'Italia, che lavora in silenzio ed in serenità, che produce e si sviluppa ogni giorno, che dà al mondo uno spettacolo di calma, di virilità e di forza senza pari, che ha realizzato tutti quelli che sembravano i postulati tecnici e fondamentali per veder meglio apprezzata la sua valuta, si è ribellata alla ingiusta valutazione del mercato internazionale, materiata di coincidenze, di riflessi, di speculazioni che poco hanno a vedere col giusto apprezzamento ed ha lanciato per voce del suo Primo Ministro, a Pesaro, la propria decisione di resistenza in difesa della moneta nazionale.*

«*I provvedimenti che* — ripeto — *sono per sè stessi semplici, sono stati spiegati da vari economisti e null'altro avrei da aggiungere*».

— Tuttavia osserviamo a V. E. — abbiamo soggiunto — che sia l'organismo della circolazione in sè stessa, sia il procedimento di deflazione, non sono perfettamente compresi dai profani, tan'è vero che interpretazioni diverse si sono fatte, non solo dal pubblico, ma anche dai giornali, dando luogo a spiegazioni e a rettifiche.

Il miglioramento della circolazione

«*La circolazione* — ci ha risposto il Ministro Volpi — *è apparentemente una cosa molto complessa, ma lo è molto meno in realtà. Mi spiego. Lo Stato, nel dopo guerra, ha avuto bisogno di far fronte alle sue necessità di cassa eccedenti le proprie disponibilità con biglietti che si è fatto dare dalle banche di emissione, e questi biglietti, spesi dallo Stato, sono nella circolazione generale, ma non sono da confondersi con la circolazione della banca di emissione per il commercio, che per le corrispettive precise operazioni commerciali, sconti, anticipazioni su titoli, ecc. sono stati fatti dalla banca stessa*».

— Vuole V. E. spiegare la portata del passaggio del ricavo del prestito Morgan di 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia?

«*Lo Stato, consegnando 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia, rimborsa due miliardi e mezzo di lire sul debito fatto a suo tempo per biglietti ricevuti e diminuisce così del 40 per cento la circolazione per conto dello Stato. La circolazione viene così automaticamente a migliorarsi in qualità, se non subito in quantità, essendo ben diversa una circolazione puramente fiduciaria da quella rappresentata da effettive operazioni commerciali*».

— Non vi è dunque, per ora, una diminuzione di quantità?

«*Anche quantitativamente questa circolazione di due miliardi e mezzo sarà ridotta nel tempo più rapido possibile, ritirando dalla circolazione i biglietti mano a mano che le condizioni del paese lo consentiranno, ma col ritmo più accelerato che si potrà. Il tempo si può difficilmente precisare, ma sarà comunque abbastanza breve. Ma ciò non deve preoccupare oltre misura se le banche ed in genere i datori di credito sapranno ordinatamente e rapidamente smobilizzare gli affari improduttivi per attenersi soltanto a quelli vivi e produttivi.*

«*Inoltre, fin da questo esercizio 1926-1927, saranno impostati in bilancio almeno 500 milioni che ulteriormente ridurranno il debito dello Stato verso la banca di emissione per i biglietti ricevuti fino ad annullarlo, ed i biglietti relativi che hanno le caratteristiche sopradette, saranno nel tempo ritirati dalla circolazione con gli stessi criteri.*

«*La circolazione ha soprattutto bisogno di rapidità e tanto maggiormente rapido è il suo movimento, tanto minore è il quantitativo di biglietti necessari alla stessa massa di affari*».

Il ritiro dei biglietti da 25 lire

— Qualche particolare spiegazione desidereremmo da V. E. sul ritiro dei biglietti di Stato da 25 lire e sulla prossima riapparizione delle monete divisionali d'argento.

«*Anche i tre miliardi e cento milioni di biglietti di Stato* — continua il Ministro delle Finanze — *rappresentano una circolazione fiduciaria che coi provvedimenti presi sarà grandemente migliorata. Saranno ritirati in breve tempo, cioè prima della fine dell'anno, i 100 milioni di biglietti da 25 lire, che, del resto, non hanno mai incontrato la simpatia del pubblico, e siccome non verranno sostituiti, sarà questa una effettiva deflazione per l'ammontare di 100 milioni.*

«*I biglietti di Stato da cinque e da dieci lire saranno ritirati a cominciare dalla fine di ottobre e mano a mano sostituiti da monete d'argento di un valore venale superiore a quello che avevano le monete d'argento prima della guerra, pur tenuto conto delle ultime diminuzioni del valore dell'argento, per effetto in parte, della decisione dell'India di passare dal silver curency al gold curency*».

— Molta aspettativa, dopo i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, è rivolta all'ammontare blocco della circolazione per conto del commercio.

«*Come lo ha stabilito il decreto relativo, il blocco della circolazione per conto del commercio* — ci ha risposto il Conte Volpi — *costituisce senza dubbio il provvedimento più drastico. Non bisogna confondere, ripeto, tale circolazione con le altre per conto dello Stato e per conto dei banchi di Napoli e di Sicilia e delle due sezioni del Consorzio valori*».

«*Il blocco di questa circolazione è fissato in sette miliardi e per dar modo di venire incontro a bisogni eccezionali in limite insuperabile, può essere portato a otto miliardi, col pagamento, però, di una notevole multa sulla tassa di circolazione*».

— A chi è affidata — abbiamo chiesto a questo punto — la vigilanza del mercato, affinchè tutto si svolga ordinatamente?

«*Alla Banca d'Italia* — ci ha risposto il Ministro — *unica autorizzata ormai ad emettere biglietti ed alla quale è stata demandata la vigilanza sugli impieghi delle altre banche. Essa è organicamente in condizioni di conoscere i bisogni di tutti i mercati in modo da poter graduare tutta la azione monetaria e la relativa deflazione senza sacrificare e costringere il magnifico slancio produttivo del Paese. Le iniziative che hanno bisogno di rettifica, di rallentamento ed anche di rinunzia, sono quelle che non hanno per corrispettivo immediato produzioni agrarie, industriali o commerciali.*

«*Il Governo fascista, in questi quattro anni, ha già compiuto immense opere pubbliche ed ha dato modo di compiere opere private notevolissime, in ispecie edilizie. Conviene marcare il passo per queste attività finchè la situazione monetaria sia chiarita se non si vogliono provocare crisi disordinate e pericolose. Dobbiamo anche rettificare e diminuire, non solo le importazioni dei generi di lusso, ma anche quelle di grande consumo non assolutamente necessarie.*

«*Del resto il processo deflazionistico renderà automaticamente obbligatorie tali revisioni ed è opportuno che gli italiani, che hanno uno spirito di adattabilità multiforme, rivedano queste necessità piuttosto che attendere il momento nel quale si troveranno, per la rarefazione monetaria, nelle difficoltà di farlo.*

«*In una parola: fiducia ed aiuto alla produzione della terra e delle officine ed al commercio; annullamento del superfluo, in piena serenità di propositi ed unanimità di consensi*».

Il decreto nella "Gazzetta ufficiale„

La partenza del Capo del Governo per l'Umbria

ROMA, 8

Alle ore 14.10 di oggi l'on. Mussolini, insieme al generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra, è partito in automobile chiusa da Villa Torlonia, diretto verso la zona delle grandi manovre in Umbria. L'automobile del Primo Ministro ha preso la via dell'Umbria scortata da altre due macchine.

Durante le grandi manovre il Capo del Governo, il generale Cavallero, il marchese Paolucci de Calboli, segretario generale del Ministero degli Esteri, il comm. Chiavolini segretario particolare dell'on. Mussolini e i loro seguiti saranno ospiti nella villa di Solfagnana, a venti chilometri da Perugia, del conte Alfredo Bonnicelli.

Nell'appartamento destinato al Capo del Governo è stato impiantato il telefono, mentre nei locali del pianterreno con rapidità di guerra e con la precisione di un lavoro militare, è stata eretta una solida torretta in muratura per la centrale elettrica per un duplice impianto di luce. Anche l'ufficio telegrafico ha trovato il suo posto accanto a quello telefonico.

Il castello di Solfagnana, nome che trae origine da una vicina sorgente sulfurea, è consueto ad accogliere fra le sue mura trecentesche grandi figure di guerrieri e di politici. Occupato dopo una mischia sanguinosa da Braccio Fortebraccio nel 1410 e da un Orsini, da Malatesta Baglioni, il duca di Calabria e Giacomo da Trevigi, vi lasciarono ricordi di fierezza guerriera e di cavalleria leggendaria.

Prima della sua partenza dalla capitale, nella mattinata, il Capo del Governo ha avuto a Palazzo Chigi vari colloqui di una certa importanza. Dopo la consueta conferenza con i collaboratori diretti, l'on. Mussolini ha stamane nuovamente conferito col Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata.

L'estero e la nostra finanza

Nei circoli finanziari si rilevano con particolare attenzione le nuove manifestazioni avvenute da parte della finanza internazionale a favore della politica monetaria italiana, in occasione dell'illustrazione fattane nel comitato finanziario della Società delle Nazioni a Ginevra dal delegato italiano e presidente dell'Associazione bancaria italiana avv. Bianchini.

La presenza dei rappresentanti dei maggiori gruppi bancari e finanziari internazionali ha dato a tali manifestazioni un carattere particolarmente importante e significativo. L'illustrazione dei provvedimenti italiani ha portato in sostanza alla precisa constatazione del miglioramento, nella forma e nella sostanza, della circolazione italiana, quale deriva dalla crescente autonomia della Banca di emissione, dalla progressiva riduzione della circolazione per conto dello Stato, e da una prudente tendenza alla deflazione.

E' stato in complesso notato che, mentre aumenta la riserva della Banca d'Italia, la circolazione italiana nella sua massa complessiva sarà entro l'anno ridotta da 20.240 milioni quale era al 31 luglio, a 18.520 milioni, con queste tipiche variazioni: circolazione bancaria per conto dello Stato da milioni 6.729.4 a milioni 6.229.4; per la sezione autonoma del Consorzio valori industriali da 3.408.5 a 2.408.5; dei biglietti di Stato da 2.100 a 1.700 milioni.

Tali misure, indubbiamente energiche, vengono messe in rapporto alle generali condizioni e necessità economiche della Nazione; ma si è riconosciuto che gli altri provvedimenti del Governo tendono ad attenuare le loro conseguenze deprimenti sia attenuando la pressione fiscale, sia facilitando il mercato in generale per le imprese industriali, sia estendendo con la necessaria cautela il controllo su tutte le attività produttive, commerciali e bancarie nazionali, senza tuttavia creare pericolosi limiti alla loro libertà di sana espansione.

La discussione tecnica seguita alla illustrazione del delegato italiano — nota l'«Agenzia di Roma» — ha provato il vivo interesse degli ambienti finanziari internazionali per la politica di difesa monetaria dell'Italia ed ha mostrato il generale consenso che essa va raccogliendo negli ambienti esteri più oggettivi e competenti.

Il testo del decreto

Proprio questa sera la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto sulla circolazione. Eccone il testo:

«*Vittorio Emanuele III — per grazia di Dio e per volontà della Nazione — Re d'Italia;*

«*veduto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. D. 28 aprile 1910 N. 204 colle modificazioni successivamente apportatevi;*

«*veduti i provvedimenti sanciti dalla legge del 22 luglio 1894 N. 339 per l'ordinamento della circolazione cartacea di Stato e le successive modificazioni;*

«*veduto il R. D. legge 6 maggio 1926 N. 812 per l'unificazione del servizio delle emissioni dei biglietti di banca;*

«*veduta la legge 31 gennaio 1926 N. 100 sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;*

«*ritenuta la urgenza e necessità di provvedimenti per la circolazione cartacea;*

«*udito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze abbiamo decretato e decretiamo:*

«Art. 1. — *A decorrere dal 15 settembre 1926 il Tesoro rimborserà alla Banca d'Italia le anticipazioni effettuate con emissioni di biglietti allo scoperto per conto dello Stato nei modi seguenti:*

«*A) Mediante cessione di divise auree pari a novanta milioni di dollari, valutate per due miliardi e mezzo di lire carta; mediante stanziamento sul bilancio della spesa del Ministero delle Finanze di almeno 500 milioni annui a cominciare dal presente esercizio e fino al pagamento completo del residuo debito. Una particolare convenzione tra Governo e Banca d'Italia, alla quale è autorizzato ad addivenire il Ministro delle Finanze, regolerà tutti i termini dell'operazione di cui alla lettera A di questo articolo.*

«Art. 2. — *Con decreto del Ministro delle Finanze saranno emanate le norme per la sostituzione dei biglietti di Stato da lire cinque e da lire dieci con monete d'argento e per il ritiro dei biglietti da lire 25 e saranno inoltre fissate le date della cessazione del corso legale e della prescrizione dei suddetti biglietti. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a prelevare dal fondo dell'erario le monete d'argento divisionali (ritirate ai sensi del R. D. 1. ottobre 1917 N. 1550) per destinarle alla coniazione di monete da lire cinque e da dieci ed a provvedere alla sostituzione di tali monete con certificati di deposito in oro all'estero esistenti presso la Cassa depositi e prestiti a garanzia della circolazione dei biglietti di Stato, e ciò in relazione al disposto della convenzione 13 giugno 1925 con la Banca d'Italia. Compiuto il ritiro, la verifica e la distruzione dei biglietti di Stato ed ogni altra operazione di liquidazione inerente ai biglietti stessi, la cassa speciale cesserà di funzionare e sarà abolita con decreto del Ministro delle Finanze.*

Il limite della circolazione

«Art. 3. — *Il limite normale massimo della circolazione della Banca d'Italia, esclusa la parte di essa che corrisponde alle anticipazioni fatte al Tesoro dello Stato, al credito verso le sezioni ordinaria e speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e la parte inerente alle riserve già dei banchi meridionali, rimane stabilito in lire 7.000.000.000 a decorrere dal 15 settembre 1926. Entro il limite preaccennato i biglietti in circolazione saranno soggetti a tassa di circolazione nelle misure determinate dalle disposizioni attualmente in vigore. Oltre tale limite e fino al limite insuperabile di 8.000.000.000 di lire, essi saranno soggetti a tassa straordinaria in misura eguale all'intera ragione dello sconto, aumentata di un terzo per la parte che non fosse emessa a piena copertura metallica, salvo quanto viene disposto all'art. 1 lettera A. La circolazione di cui alla lettera A dell'art. 1 da non comprendersi nel limite anzidetto, sarà gradualmente ridotta mediante il ritiro dei biglietti con disposizione del Ministro delle Finanze.*

«Art. 4. — *Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare le norme esecutive, riferentisi ai provvedimenti di cui al presente decreto ed a quant'altro occorra per l'attuazione del decreto stesso. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.*

«*Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

«*Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1926.*

«F.to VITTORIO EMANUELE, Mussolini, Volpi. *Visto il Guardasigilli* f.to Rocco».

Prima di lasciare Palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto anche il Ministro dell'Interno on. Federzoni e l'on. Marchi di Firenze. Vi abbiamo informati ieri sera della riunione del Direttorio, sui cui deliberati si mantiene tuttora il massimo riserbo. Essi dovevano essere resi noti dal «Foglio d'Ordini» del Partito che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, uscirà regolarmente la sera di venerdì e viceversa non conterrà nulla di speciale. Questo ritardo nella pubblicazione del «Foglio d'Ordini» è stato deciso dopo la conferenza che l'on. Turati ha avuto col Capo del Governo.

L'attesa per il Gran Consiglio

L'on. Turati si recherà il giorno 11 corrente a Parma dove presiederà quel Congresso provinciale; la sera del medesimo giorno sarà a Busseto per presenziare alla commemorazione Verdiana. Il giorno 12 corr. il Segretario generale del Partito sarà a Piacenza per inaugurare il ricovero di beneficenza eretto alla memoria dei caduti.

Il giorno 13 l'on. Turati sarà al Monte Guglielmi per assistere alle manovre che in quella zona sta compiendo la milizia della «Leonessa». Il giorno 14 farà ritorno a Roma per stabilire la cerimonia che il giorno 15 si svolgerà a Palazzo Vidoni per la consegna delle tessere «ad honorem» al generale Nobile ed a tutti i componenti italiani dell'equipaggio del «Norge».

Una viva attesa si viene determinando per i lavori del Gran Consiglio Fascista e principalmente per le deliberazioni che il consesso fascista sarà per prendere sopra i vari oggetti posti all'ordine del giorno. Questa sera l'«Informatore della Stampa» si crede in grado di avvertire che, contrariamente alle voci diffuse, non si registrerà una prossima soppressione del Parlamento e quindi la fine immatura dell'attuale legislatura.

Si assicura che il fatto dell'abolizione dell'elettoralismo comunale e provinciale determinatasi in seguito alla estensione dei podestà a tutti i Comuni ed alla prossima riforma della amministrazione provinciale, non può essere messo in diretta ed immediata relazione con l'abolizione dell'elettoralismo politico. La sorte del Parlamento come istituto sarà decisa soltanto quando la Camera avrà potuto deliberare in modo definitivo intorno alla trasformazione del Senato ed alla riorganizzazione degli organismi politici e centrali.

Pertanto si può ritenere che la XXVII legislatura, invece di essere prossima alla fine, sarà chiamata ancora ad esplicare le sue funzioni per completare la legislazione inerente alla trasformazione sindacale dello Stato.

Riformisti e massoneria

La stessa agenzia accenna ad alcune pratiche dell'on. Bonomi per la ricostituzione del partito riformista. Se l'on. Bonomi si affanna a tentare la ricostituzione del partito riformista, la massoneria tenderebbe a riorganizzare le sue disciolte file e un'alta personalità massonica, che già nel recente convegno in cui si decise la riorganizzazione della massoneria si oppose recisamente alla candidatura di Torrigiani per la carica di gran maestro, sta ora svolgendo fra gli aderenti una vivace azione tendente a dimostrare la inopportunità di riaffidare la direzione della ricostituenda massoneria a chi troppo gravemente si è compromesso contro il regime fascista col suo atteggiamento politico.

D'altra parte pare che lo stesso Torrigiani abbia fatto sapere ai suoi amici di non ritenere utile ai fini della massoneria una lotta sul suo nome, desiderando egli mantenersi in disparte in attesa dell'ulteriore chiarificazione della situazione generale politica. Data questa divergenza di vedute, sembra probabile un'intesa sul nome di Giuseppe Meoni che fu già vice gran maestro della disciolta massoneria.

Abbiamo ieri dato notizia della prossima ripresa dei lavori della Commissione istituita dal Governo per l'applicazione della legge sulla cittadinanza. In proposito il «Lavoro d'Italia» dice che per quanto questa notizia non abbia avuto ancora conferma ufficiale, negli ambienti politici si ritiene che non sia lontana una riunione della Commissione la quale completerà le istruttorie in corso

Il giornale aggiunge che la Commissione rivolgerà senza dubbio la propria attenzione all'attività delittuosa che vanno svolgendo in Francia alcuni comunisti

Gravi perdite inglesi in Cina

per liberare i piroscafi catturati

LONDRA, 8

(R.C.P.) E' accertato che nel combattimento del 6 settembre sul fiume Yant-See per liberare i due piroscafi catturati dal generale Yong-Sen la nave ausiliaria inglese «Kiawu» ebbe tre ufficiali uccisi tra cui il comandante, due altri ufficiali feriti. I morti e i feriti tra l'equipaggio ascendono ad oltre 13. La nave inglese fece ogni sforzo per liberare gli ufficiali dei due piroscafi. Su questi erano otto ufficiali inglesi, di cui sei furono liberati. Il capo timoniere e il capo macchinista di una delle navi cercarono di salvarsi a nuoto dirigendosi verso una vicina cannoniera francese.

I cinesi principiarono un vero fuoco di fucileria contro i fuggiaschi; il macchinista potè raggiungere la nave francese, mentre il timoniere venne colpito e perì. Il combattimento navale è avvenuto in un punto pericoloso del fiume Yant-See; proprio a poca distanza il fiume si restringe in un canale che è considerato il più difficile punto di navigazione del mondo intero. Quel tratto di fiume prende il nome di «dente di tigre»; sulla costa, presso un tempio cinese, vi è un deposito di bare colà sempre pronte per seppellire i cadaveri dei naufraghi che quotidianamente vengono buttati alla riva dalla corrente. Senza battelli appositamente costruiti non si può navigare oltre quel lo stretto, che pone in comunicazione con la provincia di Szechwan, la quale si dice sia ricchissima di minerali.

La situazione non è affatto migliorata. Un radiotelegramma da Hankow annunzia che le truppe di Canton hanno occupato Hanyang impossessandosi dell'arsenale. La notizia è giudicata assai grave; l'arsenale di Hanyang è il più importante della Cina ed è nelle vicinanze di Hankow. L'occupazione di Hanyang da parte dei rossi ritarderà la marcia delle truppe del nord e paralizzerà i loro movimenti, mentre i rossi, e cioè le truppe del sud, escono dalla difficile situazione in cui si trovano per essersi spinti troppo lontano dalle loro linee di rifornimento.

Ulteriori notizie parlano della caduta di Hankow in cui i rossi, sotto il comando del gen. Chang-Kai-Shek hanno fatto irruzione nella città che da lungo tempo attaccavano invano per la resistenza accanita di Wu-Pei-Fu. Sarebbero caduti proiettili di artiglieria anche nel quartiere britannico, ma senza cagionare danni. Per domenica è atteso ad Hankow il vice ammiraglio inglese Alessandro Sinclair comandante in capo delle forze navali inglesi nelle acque cinesi, a bordo della nave ammiraglia «Hawkins». Il corrispondente da Pekino della *Chicago Tribune* fa un fosco quadro della situazione nella capitale cinese. La città è veramente in preda alla soldatesca proveniente dalla brigata detta «La Russia bianca» al comando del generale Merkuloff e da truppe giunte da Vladivostock e dalla Manciuria.

La Germania ammessa

nella Lega delle Nazioni all'unanimità

GINEVRA, 8

Stamane alle ore 10 è tornata a riunirsi l'assemblea della Società delle Nazioni. Il sig. Motta espone le ragioni che rendono indispensabile, da parte dell'assemblea, l'accoglimento in blocco delle proposte relatipe alla ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, alla concessione ad essa di un seggio permanente nel Consiglio e all'aumento da sei a nove dei seggi non permanenti.

Le dichiarazioni di Motta

Per quanto riguarda la parte procedurale il sig. Motta dichiara che i diterli. Il sig. Motta pone in evidenza intaccati dalla procedura sommaria che egli propone e cioè di passare immediatamente alla discussione di tutti e tre i punti senza sentire preventivamente il parere di una commissione dell'assemblea. Trattanto la parte politica, il sig. Motta fa rilevare che gli accordi sulle proposte della commissione di studio per la riforma del Consiglio sono stati raggiunti attraverso importanti transazioni di carattere politico e non possono quindi essere trattati separatamente senza compromettergli. Il sig. Motta pone in evidenza singolarmente come le due prime parti della proposta siano state virtualmente già accettate dall'assemblea, non essendovi dubbio circa il raggiungimento dell'unanimità per l'ammissione della Germania e la concessione ad essa di un seggio permanente nel Consiglio.

Circa l'aumento dei seggi non permanenti, il sig. Motta riconosce trattarsi di una questione controversa ed espone in succinto le ragioni pro e contro tale aumento Sono contro detto aumento il timore che un consiglio troppo numeroso possa concentrare in sè gran parte dei poteri dell'assemblea ed il dubbio che l'azione di detto consiglio sia ostacolata dal fatto che le decisioni debbano essere prese ad unanimità. In favore dell'aumento dei seggi non permanenti militano, secondo l'oratore, ragioni che egli afferma decisive. Bisogna infatti tenere maggior conto degli interessi dei diversi continenti assicurando adeguate rappresentanze all'America latina, all'Asia, e bisogna tener conto del principio di rotazione mediante il quale tutti gli Stati dell'Assemblea potranno sedere nel Consiglio. La terza e decisiva ragione — conclude l'oratore — è rappresentata dalla necessità di risolvere la crisi.

La protesta di Nansen

Parla quindi il delegato sig. Loudon (Paesi Bassi) il quale pur pronunciandosi contro il principio dell'aumento dei seggi, dopo aver ricordato le opinioni espresse a suo tempo in seno alla commissione di studio dal sen. Scialoja, assicura il suo voto favorevole date le necessità del momento. Nansen, delegato della Norvegia, assicura che l'entrata della Germania nella Lega non ha nulla a che fare con l'aumento dei numero dei seggi non permanenti; protesta solennemente contro le forme eccezionali di procedura che, egli dice, vanno a danno dei metodi costituzionali che fecero finora la forza della assemblea.

Loefgren, delegato della Svezia, protesta egli pure in linea di principio, contro l'abbinamento delle due questioni, ma, nell'intento di sanare la crisi, dichiara di accettare il progetto.

Il presidente pone quindi ai voti la immediata messa in discussione del progetto dichiarando che se nessuno chiede la parola, la discussione immediata deve intendersi accettata. La immediata discussione del progetto è approvata. Il presidente annuncia quindi che l'assemblea deve decidere sull'ammissione della Germania nella Lega a maggioranza dei due terzi dei voti. Si procede all'appello nominale in base al quale l'ammissione della Germania è approvata ad unanimità assoluta. La deliberazione è salutata da un prolungato caloroso applauso. Il sig. Nincic si felicita del grande, storico atto compiuto dall'assemblea ed esprime l'augurio di vedere presto i rappresentanti della Germania prendere posto in seno all'assemblea stessa.

L'assemblea deve ora decidere a semplice maggioranza, circa le proposte formulate dal consiglio relativamente alla designazione della Germania come membro permanente del Consiglio ed all'aumento del numero dei membri non permanenti da sei a nove. L'assemblea per appello nominale approva le proposte all'unanimità. Ai sensi dell'articolo 4 del patto il presidente proclama la concessione di un seggio permanente nel Consiglio alla Germania e la elevazione del numero dei membri non permanenti del consiglio da sei a nove.

La seduta è quindi tolta tra grandi applausi.

applausi. Subito dopo il Segretario generale della Lega ha spedito al Ministro degli esteri tedesco il seguente telegramma:

«*D'ordine del presidente dell'assemblea della Società delle Nazioni, ho l'onore di annunziarvi che, nella sua seduta dell'otto corrente, l'assemblea ha dichiarato la Germania ammessa fra i membri della Società delle Nazioni ed ha approvato la risoluzione del Consiglio del 4 settembre che conferisce alla Germania una rappresentanza permanente nel Consiglio*».

Il signor Stresemann ha così risposto:

«*Accuso ricevuta, con ringraziamenti, del vostro telegramma in data odierna ed ho l'onore di informarvi che la delegazione tedesca per l'assemblea partirà questa sera stessa per Ginevra*».

I lavori delle Commissioni

Le commissioni dell'assemblea della Società delle Nazioni hanno tenuto ieri sedute particolari procedendo alla elezione dei propri vice presidenti e fissando l'ordine del giorno dei loro lavori.

La prima commissione, dove siedono per l'Italia l'on. Scialoja e il comm. Pilotti, si interesserà principalmente dei rapporti del Consiglio concernenti proposte, dichiarazioni e suggerimenti fatti per il pacifico componimento delle controversie internazionali e dei progressi realizzati con la conclusione di convenzioni e trattati dal punto di vista della sicurezza generale.

La seconda commissione — nella quale l'Italia è rappresentata dall'on. Belloni, che ritarderà il suo arrivo a Zurigo, e dal comm. comm. Pilotti — studierà i rapporti sull'organizzazione economica e finanziaria, sulla conferenza economica internazionale, e sulle organizzazioni concernenti le comunicazioni, il transito, l'igiene e la cooperazione intellettuale.

La terza commissione — nella quale l'Italia è rappresentata dal generale De Marinis, dal principe Ruspoli e dal marchese Gravina — studierà l'aspetto tecnico delle questioni sottoposte all'esame della prima commissione e inoltre i rapporti concernenti i lavori della commissione preparatoria per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

La quarta commissione — nella quale l'Italia è rappresentata dall'on. Belloni e dall'on. Cavazzoni — ha deciso la costituzione di una sottocommissione per lo studio delle contribuzioni arretrate del bilancio della Società.

La quinta commissione — nella quale l'Italia è rappresentata dall'on. Cavazzoni e dal marchese Gravina — si occuperà dei rapporti della commissione sull'oppio, sulla tratta delle donne e dei fanciulli, sulla protezione dell'infanzia, sui profughi russi e armeni, nonchè sulla protezione delle donne e dei fanciulli nel vicino oriente.

La sesta commissione — nella quale l'Italia è rappresentata da S. E. Grandi dal conte Bonin Longare e dal marchese Medici del Vascello — esaminerà il progetto di convenzione per l'abolizione della schiavitù, che venne elaborato dalla sesta assemblea e che è già stato sottoposto all'esame dei governi.

Una decorazione dell'aviatore Orlinski

TOKIO, 8

Il Principe imperiale ha decorato il tenente Orlinski, che ha compiuto il raid Varsavia-Tokio, dell'ordine del sole levante di sesta classe. Al meccanico Kubiak il Principe ha conferito lo stesso ordine di settima classe.

Le decorazioni sono state consegnate oggi ai due aviatori dal Ministro della guerra giapponese.

Importante adunata a Fiume per il mercato del pesce

FIUME, 8

Promossa dall'Amministrazione Comunale, in una sala del Palazzo Civico ebbe luogo ieri una interessante riunione per una nuova sistemazione del locale mercato del pesce, molto importante sotto il doppio punto di vista dell'importazione e della esportazione.

Presenziavano al convegno, presieduto dal comm. Piva, R. Commissario del Comune, il capitano Host Venturi, Segretario Politico del Fascio, il comm. prof. don Eugenio Bellemo, Delegato della Società Regionale Veneta per la Pesca, il capitano Gianni Gentile per i motopescherecci di Chioggia, il dott. Springhetti per il Commissariato di Annona, il capitano Raicic, i signori Farina, Marassi, Buono, Destrini per i commissionati, negozianti, minutisti del mercato e molti altri.

Aperta l'adunanza, il prof. Bellemo portò alla città di Fiume il saluto della Società Veneta di Pesca e dei pescatori chioggiotti, i quali veggono con grande simpatia rinsaldati i secolari legami colla patriottica città redenta, augurandosi una più intensa attività peschereccia nell'Adriatico orientale, con reale vantaggio dei produttori e dei consumatori.

Il comm. Piva espose quindi gli scopi dell'adunanza, che a richiesta dei maggiori esponenti del commercio di esportazione e di consumo, tenderebbero ad una vera e propria modifica del regolamento oggi in vigore.

Il sig. Farina e l'avv. Marassi, a nome del Sindacato pescivendoli, chiesero principalmente che all'arrivo di pescherecci, contenenti pesce alla rinfusa, l'asta possa aver luogo alla banchina, non al mercato pubblico, e che sia consentito l'acquisto a vista, non a peso, non soltanto di pesce popolo, ma altresì di molte altre qualità di pesce, inferiore a determinate misure e tutto il pesce cosidetto «matto».

Il comm. Bellemo osservò che i desiderata esposti scalzano senz'altro le più rigide norme commerciali di qualsiasi mercato del pesce, sovvertendo le disposizioni fondamentali dell'attuale regolamento.

Infatti regola costante dei principali mercati è quella che tutta la produzione peschereccia debba essere concentrata esclusivamente nell'apposito locale del mercato, perchè appunto nel mercato convengono all'asta pubblica tutti gli acquirenti.

Soltanto in tale modo si ha l'esatta percezione di tutto lo stok in arrivo e del vero prezzo da offrirsi alle varie partite, con garanzia del produttore, del consumatore e del Commissariato dell'Annona.

E' questa una norma — sopratutto nell'attuale momento economico — di deduzione del prezzo definitivo per la vendita al minuto, onde evitare esose speculazioni.

I convenuti approvarono completamente le osservazioni del comm. Bellemo ed interloquirono il cap. Host Venturi, il comm. Piva, il dott. Springhetti ed il capitano Gianni.

Insistendo i rappresentanti del Sindacato pescivendoli nelle loro richieste, il comm. Bellemo fece presente l'inopportunità di modifiche sostanziali, essendo imminente la promulgazione del nuovo decreto di sistemazione dei mercati del pesce di produzione e di consumo.

Ed allora, su proposta del comm. Piva, venne approvata la sospensiva sino all'entrata in vigore del nuovo Decreto sui mercati.

Ricevimenti di commissari francesi all'esposizione della strada

MILANO, 8

Questa mattina alle ore 11 il sen. Alberto Mathieu, presidente del Comitato di organizzazione, e il sig. Vittorio Bourgeois, commissario generale della sezione francese all'esposizione internazionale della strada, hanno ricevuto tutte le notabilità della colonia francese, tra cui il Console generale francese sig. Rais, il presidente onorario della Camera di Commercio francese sig. Whitenove e il presidente e il vice-presidente della stessa signori Leon Neaux e Poulot, con cospicue personalità italiane tra cui il Prefetto di Milano gr. uff. Pericoli. Il presidente del Comitato di organizzazione ha accompagnato i visitatori della Mostra ed ha illustrato specialmente il funzionamento del Touring Club di Francia, dell'Ufficio internazionale del turismo, dell'Unione Nazionale delle associazioni di turismo e del Comitato iniziativa di Nizza.

La comitiva della mutua romana in patriottico pellegrinaggio a Trieste

TRIESTE, 8

La comitiva della Mutua Romana, guidata da Giuseppe Caramitti, si è recata stamane a deporre fiori nella cella di Guglielmo Oberdan e sulla lapide ai Caduti triestini. E' stata quindi ricevuta al Palazzo della Città ove Caramitti ha consegnato al Commissario prefettizio comm. Perez un messaggio del Governatore di Roma sen. Cremonesi. Il sig. Perez ha pronunciato un applaudito discorso di ringraziamento e di saluto.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a Capodistria a rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro.

L'appartamento del figlio dell'on. Orlando devastato da un incendio

ROMA, 8

Un violentissimo incendio si è sviluppato stamane al Lungotevere Michelangelo nell'appartamento che l'avvocato Ambrosio Orlando, figlio dell'ex Presidente del Consiglio, occupa al villino Gregoraci. Le fiamme hanno interamente distrutto due camere, nelle quali si trovavano dei quadri di valore inestimabile.

Chiamati telefonicamente, accorrevano i pompieri i quali riuscivano a liberare la cuoca del comm. Orlando che era rimasta nell'appartamento. Quindi iniziavano l'opera di spegnimento, riuscendo dopo un'ora di lavoro a domare il fuoco.

Le cause dell'incendio non sono state ancora precisate.

Automobile ferma per un guasto investita da un'altra vettura

DOMODOSSOLA, 8

Lungo lo stradale che conduce a Iselle, una automobile, con a bordo due stranieri, arrestatasi per un guasto al motore, veniva investita e rovesciata da un'altra vettura che sopraggiungeva a grande velocità.

I due automobilisti investiti, i coniugi Richard di Losanna, venivano lanciati al suolo. Il marito restava ferito gravemente al dorso e al capo e la signora riportava la frattura dell'osso frontale con pericolo di commozione cerebrale.

La macchina investitrice, portante il numero di Milano, è riuscita a dileguarsi.

Le distruzioni compiute da un treno i viaggiatori incolumi

LONDRA, 8

L'altra notte i passoggeri dell'espresso Glasgow-Londra sono usciti incolumi da un incidente che poteva avere conseguenze disastrose. Verso le 2.30 il lunghissimo treno entrava nella stazione di Leeds ma i freni non funzionavano e il convoglio invece di arrestarsi proseguiva la corsa, abbatteva i respingenti, attraversava un muro, distruggeva un piccolo impianto elettrico per la illuminazione della stazione, faceva crollare parte del tetto e andava infine ad arrestarsi lungo uno stretto passaggio che congiunge la stazione a un'altra linea ferroviaria. Nonostante tutto questo e nonostante i gravi danni arrecati, nemmeno una persona rimaneva ferita e i viaggiatori del vagone-letto non si sarebbero accorti di essere fuori binario se non fossero stati pregati di lasciare la vettura ed attendere l'espresso di Edimburgo per continuare il viaggio fino a Londra. Anche il macchinista e il fuochista rimasero incolumi sebbene la locomotiva abbia riportato gravissimi danni.

Un piede amputato dal tram alla medaglia d'oro Caputo

ROMA, 8

Vittima di un malaugurato incidente tranviario è rimasto un meraviglioso eroe di guerra, la medaglia d'oro commend. Giuseppe Caputo, di anni 32, da Napoli.

In piazza Esquilino, nel momento in cui egli poneva il piede destro sul rimorchio di una vettura tranviaria, la motrice, rimessasi improvvisamente in moto, faceva sì che il povero Caputo andasse a finire con le gambe sotto le ruote che gliele stritolarono orribilmente. Alle grida strazianti del ferito, mentre il manovratore fermava la vettura, i viaggiatori si precipitavano in soccorso del comm. Caputo il cui piede destro era stato quasi del tutto staccato dall'arto.

Sulla ruota investitrice erano tracce di sangue, brandelli di abiti e lembi di carne. Raccolto con ogni precauzione e caricato su di una automobile, il commend. Caputo, che nel frattempo era svenuto, venne trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove i sanitari dovettero d'urgenza procedere all'amputazione del piede.

Severa lezione ad un sollecitatore di vendita di macchine estere

CORTINA, 8

Il Segretario della Magnifica comunità di Ampezzo, ha diretto a certo sig. Gatta abitante a Napoli in via Duomo 319 che lo aveva sollecitato a farsi intermediario della vendita di macchine tedesche la seguente lettera:

« Mi meraviglio che voi vi rivolgiate ad un segretario comunale per farlo intermediario nella vendita di macchine estere (tedesche) in un paese italiano, e per giunta redento, per i seguenti motivi:

« 1.o perchè considero azione delittuosa il prestarsi allo smercio di prodotti esteri in un momento in cui, per ristabilire a nostro favore la bilancia commerciale, ogni italiano deve acquistare solo merce nazionale, a meno che non voglia tradire la sua patria;

« 2.o perchè tale dovere deve essere maggiormente insito in un pubblico funzionario dello Stato e degli Enti Autarchici;

« 3.o perchè ragioni di patriottismo impongono che a Cortina di Ampezzo sia messo al bando il ricordo della dominazione tedesca anche nei riflessi commerciali.

« Respingo, perciò, con sdegno la Vostra proposta. - Il Segretario F.to: *Ariosto Bonon* ».

Maggiore che s'impicca in treno

GENOVA, 8

Sul direttissimo Roma-Torino ieri mattina prendeva posto alla stazione di Civitavecchia il maggiore commissario della R. Marina conte Paolo Jovannini di Ceva, nativo di Vigevano, diretto a Nervi. Quando il treno fu a Viareggio il maggiore si assentò dallo scompartimento per recarsi nel vicino gabinetto. Ma la sua assenza si protrasse a lungo e ciò insospettì i compagni di viaggio che presso Levanto informarono di quell'assenza il personale viaggiante. Fu aperta allora la porta del gabinetto e fu trovato il corpo del disgraziato maggiore impiccato all'attacapanni per mezzo di un fazzoletto da naso. Il treno intanto giungeva alla stazione di Levanto dove il vagone fu staccato e trattenuto a disposizione dell'autorità.

Non si conoscono le cause che hanno spinto il maggiore al suicidio. In tasca egli aveva 10 mila lire e una rivoltella.

Cadavere spogliato dei gioiell

NAPOLI, 8

Ieri nel Cimitero del Pianto uno dei custodi, eseguendo un giro di ispezione notava che il cancelletto di una cappella gentilizia era aperto. Sospettando qualche cosa di anormale, il custode è entrato ed ha notato con raccapriccio che ignoti ladri avevano violata una tomba in cui era conservato un cadavere imbalsamato asportando alcuni oggetti preziosi. Quando sono sopraggiunti i proprietari della cappella è stato possibile accertare che al cadavere erano stati tolti un paio di orecchini in brillanti, una collana di perle e una collanina d'oro. Il furto ingente ha messo in moto la polizia che ha già disposto qualche fermo.

Fatale imprudenza d'una bambina

TRENTO, 8

Una grave sventura colpiva ieri una famiglia di Ronano. La bambina Egi Endrizzi di anni 8, mentre si trastullava nella propria abitazione con la cuginetta Maria Endrizzi di anni tre, approfittando dell'assenza dei genitori apriva un bauletto e ne traeva fuori una rivoltella a cinque colpi. Maneggiando inconsciamente l'arma tanto pericolosa, la bambina lasciava partire un proiettile che disgraziatamente andava a colpire la cuginetta Maria. La povera piccina, gravemente ferita alla testa spirava poco dopo fra la desolazione dei familiari.

Il ruolo dei cappellani militari

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per l'applicazione della legge 11 marzo 1926 n. 4170 sulla costituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio Esercito, nella Regia Marina e nella Regia Aeronautica.

"Clown,, che si avvelena a Budapest durante lo spettacolo

VIENNA, 8

Il pubblico che affollava l'altra sera un circo equestre ai Giardini pubblici di Budapest, stava tributando fragorosi applausi a un terzetto di *clowns*, quando uno di questi, chiesto e ottenuto il silenzio, si è piantato saldamente nel mezzo dell'arena esclamando: «Attenzione signori, non muovetevi, ora comin... bello». Il *clowns* ha estratto quindi, dall'ampia tasca dei pantaloni, una minuscola cartina di polvere bianca e l'ha ingoiata fra lazzi e sorrisi. Anche il pubblico rideva, e gli altri *clowns*, credendo a una improvvisazione del loro collega, lo assecondavano con mille lepidezze.

Ad un tratto il pagliaccio, il cui volto si era atteggiato a una smorfia di dolore, è caduto a terra preso da atroci crampi allo stomaco e ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove versa in fin di vita. Egli si è avvelenato perchè, non avendo potuto rinnovare il suo contratto di lavoro con il proprietario del circo, temeva per sè e la famiglia le conseguenze della disoccupazione.

La signorina guarita a Lourdes racconta il miracolo

LIVORNO, 8

Stamane col treno delle 4.45 è tornata a Livorno la signorina Lina Camporete, la miracolata di Lourdes. Non conoscendosi l'ora precisa dell'arrivo, molta folla è rimasta tutta la notte alla stazione. Grande animazione è durata pure per tutta la notte nel quartiere di San Jacopo, tutto addobbato a festa, dove abita la signorina.

La fanciulla ricevuta dalle suore del Cottolengo, dalle amiche e da una grande folla in preda alla più viva commozione, ha così narrato il miracolo:

« Nei primi tre giorni della mia permanenza a Lourdes ho seguito le pratiche religiose e sono stata immersa nella piscina. Nel pomeriggio del giorno 4 ho assistito alla processione e durante il passaggio del Santissimo, mentre la pioggia cadeva a dirotto, avvertii qualche cosa di insolito nel mio organismo. Con la barella fui subito ricondotta all'asilo e narrai l'accaduto a suor Silvia che era partita con me da Livorno per assistermi. Invitata dalla suora a camminare, posi i piedi in terra e constatai che mi reggevo benissimo mentre prima non potevo sostenermi nemmeno con le stampelle ».

La signorina Camporete assicura che insieme a lei sono miracolosamente guariti altri ammalati, fra i quali certa Giovanna Molinaro, di anni 19, da Vercelli, colpita da morbo di Pott; certa Elide Birchi da Genova, di anni 18, affetta da spinite, peritonite e artrite, e certa Antonia Capocchi, di anni 39, da Trigolo (Cremona), ammalata di ulceri gastriche. La giovane di Livorno è scesa stamane dal treno assai speditamente, traversando da sola i binari e dirigendosi senza alcun sostegno all'automobile che l'ha ricondotta alla sua abitazione.

Giova ricordare che la signorina era ricoverata da oltre due anni nell'ospedale di Livorno con una paresi agli arti inferiori prodotta da lesioni vertebrali e spinali paralentiche, paresi che le immobilizzava quasi completamente le gambe e che le impediva di reggersi in piedi anche con l'aiuto delle stampelle. La diagnosi dei medici livornesi venne confermata a Lourdes dai sanitari di quell'Asilo e anche dal prof. Maragliano di Genova e dal prof. Sciuti di Firenze. Dopo il miracolo la Camporete fu nuovamente visitata dai medici dell'Ufficio delle constatazioni, i quali, come è noto, si pronunciano soltanto dopo un anno sui miracoli che vengono sottoposti al loro esame.

La notizia del fatto straordinario ha prodotto grande entusiasmo a Livorno dove oggi si celebra con maggiore solennità la festa della Madonna di Montenero. Ieri sera tutti i quartieri popolari erano illuminati e corone di lampadine elettriche circondavano i tabernacoli della Madonna che sorgono agli angoli di varie strade. Grande folla è salita al colle di Montenero per visitare il Santuario dove alla mezzanotte sono cominciate le messe. Gruppi di popolani e di contadini giunti dalle vicine campagne hanno bivaccato all'aperto. Stamane hanno avuto inizio le solenni funzioni.

Due operai sepolti in un pozzo per una frana causata dal treno

MESSINA, 8

Presso Rometta Marea, gli operai Carmelo Cavallaro e Giovanni Repici, sono rimasti sepolti dentro un pozzo che essi stavano scavando a venti metri dalla linea ferroviaria. I lavori, condotti con poca precauzione, risentivano le vibrazioni impresse al terreno dal passaggio dei treni, e proprio al passaggio del direttissimo Messina - Palermo si è determinata la frana che costò la vita ai due operai. Data la profondità del pozzo e la natura del terreno non è stto ancora possibile procedere al ricupero dei cadaveri.

L'amante d'una matura vedovella messo in fuga dal figlio

VIAREGGIO, 8

Una boccaccesca scena è avvenuta la scorsa notte in via Machiavelli, mettendo a rumore quel popoloso quartiere. In una modesta casa di detta via, al n. 49, abita da parecchi anni una non più giovane vedova di guerra, la quale, malgrado i suoi 45 anni e malgrado sia madre di 2 figli, di cui uno di età di 18 anni, aveva avvinto a sè con 1 esue grazie una guardia municipale della nostra città, che è diviso dalla famiglia, composta della moglie e di due giovani figlie. In breve la tresca fu nota a tutto il vicinato e si cominciò a sussurrare ed a commentare poco benevolmente la condotta della donna. Della tresca venne pure a conoscenza il figlio diciottenne della vedova, che più volte aveva tentato di sorprendere i due amanti. Ieri notte infine, verso le 1.30 egli udì dei rumori provenienti dal salotto. Certo che l'amante della madre fosse in casa, il giovane, che era a letto, si alzò e si precipitò per le scale chiamando a raccolta gli inquilini dello stabile e urlando improperi contro la coppia. Mentre la donna rimaneva attonita e confusa, il di lei amico con un balzo guadagnava l'uscio e si dava alla fuga nella via, inseguito sempre dal giovanotto. La guardia municipale infine venne raggiunta dal giovane e tra i due si accese una violenta colluttazione, sedata dall'intervento di alcuni vigili notturni. I litiganti riportarono entrambi contusioni ed escoriazioni. La scena ebbe poi termine per l'intervento del commissario di P. S. tr ai più rumorosi commenti degli abitanti del quartiere, che, svegliati dal clamore della scenata, erano scesi in istrada nei più strani abbigliamenti.

Le condizioni per una conferenza coi combattenti ex nemici

VARSAVIA, 8

Le varie commissioni costituite fra i delegati al congresso della Fidac hanno continuato l'esame delle rispettive questioni. La commissione per gli affari esteri ha discusso circa la questione di una conferenza comune colle organizzazioni dei combattenti ex nemici, conferenza proposta dai circoli vicini all'ufficio internazionale del lavoro per il 31 corrente a Ginevra. La commissione si è pronunciata contro la creazione di una organizzazione permanente internazionale di ex combattenti e per la convocazione di conferenze periodiche della Fidac con organizzazioni di paesi ex nemici.

Queste organizzazioni ex nemiche saranno ammesse a simili conferenze a condizioni che esse approvino preventivamente una dichiarazione con la quale riconoscano l'assetto politico attuale dell'Europa, si pronuncino in favore del mantenimento della pace e si oppongano alle guerra aggressive. La commissione ha deciso infine che la Fidac convocherà una tale conferenza nel Lussemburgo entro tre mesi ed ha affidato al presidente della Fidac, colonnello Crossfield, l'incarico di inviare agli organizzatori del congresso di Ginevra un dispaccio col quale li informi della decisione della convocazione della conferenza nel Lussemburgo pregandoli di annullare la convocazione fissata per il 30 settembre a Ginevra.

Intervistato dal giornale *Warsawianka* il presidente della Fidac colonnello Crossfild, ha dichiarato fra l'altro: « La Società delle Nazioni ha in noi il migliore strumento di propaganda. Noi siamo gente di esperienza pratica e sappiamo ciò che è realizzabile. Abbiamo combattuto in comune per distruggere la tirannia, e di impedire il ritorno di essa e per arrestare la propaganda insidiosa o maliziosa contro le nazioni libere ».

La delegazione italiana al congresso, ha voluto affermare la sua devozione al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini, inviandogli il seguente telegramma: « La delegazione italiana dei combattenti, dei mutilati e delle vedove di guerra iniziandosi il congresso interalleato di Varsavia, rivolgono un pensiero riconoscente e devoto a V. E. interprete ed animatore insuperato dello spirito della guerra e del valore della vittoria. — F.ti *Sansanelli, Baccarini, Prunas* ».

Le organizzazioni segrete in Bulgaria

SOFIA, 8

Il Presidente del Consiglio Liapicheff rispondendo alla Camera ad una interrogazione, ha confermato l'esistenza di organizzazioni segrete ed ha affermato che la giustizia dovrà presto emettere il suo giudizio sui fatti incriminati.

I colpevoli saranno puniti, egli ha detto, ma se tra gli arrestati si trovano persone la cui innocenza è provata esse non tarderanno ad essere rilasciate.

L'Agenzia Bulgara pubblica: A proposito le autorità sono riuscite a scoprire una nuova organizzazione di cospiratori i cui membri venivano reclutati tra la gioventù comunista e gli agrari estremisti. Molti arresti sono stati effettuati nella capitale e nella provincia.

Le importazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 8

Secondo i dati pubblicati dalla direzione generale delle dogane, le importazioni per il primo semestre dell'anno corrente sono ammontate a 593 000 tonnellate per un valore di 3770 milioni di dinari.

Le esportazioni nello stesso periodo ammontano a due milioni e 617 mila tonnellate per un valore di 3938 milioni di dinari. L'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni ammonta dunque a 168 milioni di dinari.

Caduta d'una meteora in Inghilterra

LONDRA, 8

Uno strano fenomeno meteorologico è stato segnalato ieri in Inghilterra. Alle 9.40 un astronomo di Greenwich mentre attraversava il giardino dell'Osservatorio con lo sguardo al cielo vedeva una specie di fiamma verde guizzare sul firmamento. Il fenomeno fu registrato ufficialmente sui libri dell'Osservatorio. Anche da diverse parti dell'Inghilterra è giunta la notizia che il fenomeno è stato veduto da parecchie persone e le descrizioni popolari hanno mutato il colore della fiamma veduta dall'astronomo, in rosso, violetto, azzurro, e la fiamma è apparsa formata come un punto interrogativo e così via. Da alcune provincie giunge notizia che l'apparizione è stata accompagnata da una violenta esplosione il che farebbe pensare alla caduta di una meteora.

Una nuova nota di Cicerin al governo cinese

MOSCA, 8

Cicerin ha inviato al governo cinese una nuova nota nella quale osserva che continuano le violazioni più grossolane dei rapporti contrattuali con la U.R.S.S. da parte delle autorità cinesi locali. Sono stati commessi numerosi atti di violenza sulla linea ferroviaria dell'est cinese e ciò nonostante gli avvertimenti categorici del governo sovietico. La nota considera il governo cinese responsabile del possibile peggioramento dei rapporti fra i due paesi

Comunicando ancora una volta la sua volontà di procedere ad un esame di tutte le questioni in litigio, la nota dice, che il governo sovietico attende che il governo cinese prenda urgenti misure per far cessare immediatamente le violazioni dei diritti della U.R.S.S.

Fortunati esperimenti in Germania d'un aeroplano leggero

MONACO DI BAVIERA, 8

Un aeroplano leggero, con motore di 12 cavalli soltanto, è partito da Sindelfinger, presso Stoccarda, ha viaggiato in mezzo ad una burrasca ed è giunto in due ore a Monaco ove ha sorvolato sui campanili della chiesa di Nostra Signora.

L'aeroplano ha consumato nel viaggio 15 litri di benzina. Esso effettuerà prossimamente voli sulle montagne bavaresi.

L'artefice delle persecuzioni contro i cattolici al Messico

NEW YORK, agosto

Vale la pena di seguire attentamente ciò che sta succedendo nel classico paese delle rivoluzioni.

Comincerò allora a dire che non è la prima volta che la Chiesa Cattolica affronta il fuoco nel Messico. E aggiungerò che l'attuale lotta ha origini che risalgono... al 1857. Infatti, le così dette «Leggi di riforma» alle quali si richiama il governo della repubblica, vennero varate quell'anno, e per l'appunto queste leggi che stabiliscono la separazione dello Stato dalla Chiesa. Tali leggi, però, erano rimaste relegate in soffitta fino a ieri. Avevano subito, cioè la stessa sorte delle famose leggi *blu* degli Stati Uniti. Naturalmente, la loro inaspettata risurrezione non poteva non suscitare quella violenta reazione che già sapete. Come andrà a finire la faccenda? Sarà la Chiesa Cattolica a uscire trionfante dalla lotta o sarà Plutarco Calles?

*

L'uomo che guida la battaglia contro la Chiesa Cattolica è presidente della repubblica messicana dal 1. dicembre 1924. Ministro della guerra nel Gabinetto di Alvaro Obregon, quando il presidente Obregon decise di lasciare le redini dello Stato per attendere... alle sue tenute, Plutarco Calles venne chiamato a succedergli.

Fisicamente, Plutarco Calles ha l'aspetto d'un atleta. Dei piccoli baffi neri gli conferiscono una specie di dura fierezza, direi quasi di ferocia. E' di statura media. Capelli e occhi neri, naso pronunciato, fronte alta e spaziosa, mandibola massiccia. Parla poco e lentamente. E' un uomo molto attivo. Si alza con il sole e salta a cavallo (è un *cow-boy* di prim'ordine) per la consueta galoppata lungo la splendida passeggiata di Chapultepec. Poi si sottopone a massaggio; quindi *breakfast* (colazione). Infine si reca al suo gabinetto di lavoro, al Palazzo Nazionale, dove riceve i ministri, ne ascolta i rapporti, discute e decide.

Come ogni uomo più o meno in vista, il presidente della repubblica messicana ha molti amici e nemici. Questi lo rappresentano come un tiranno, un bruto, un agnostico, un bolscevico. Quelli, invece, lo proclamano l'uomo dell'ora, destinato a lasciare profonde orme nella storia del Messico; lo esaltano come l'amico degli operai e dei lavoratori, come il difensore della costituzione e nemico irriducibile di tutto ciò che non sia strettamente e puramente messicano.

Bisogna far la tara a quanto dicono gli uni e a ciò che affermano gli altri. Sta di fatto, però che le sue misure contro la Chiesa Cattolica, più che la difesa della costituzione, hanno tutta l'aria d'una persecuzione alla maniera di Nerone, e pertanto non possono non alienargli moltissimi animi anche di fede non cattolica.

Le deprecate misure sono — come è noto — andate in vigore il 1. agosto. Esse conferiscono al governo il completo controllo sulle Chiese e sugli affari ecclesiastici; aboliscono le scuole parrocchiali e l'istruzione religiosa nelle scuole private; proibiscono l'uso di cappelle e degli oratori annessi a scuole e nel contempo l'esposizione d'immagini, statue e perfino d'indumenti religiosi; stabiliscono inoltre che i sacerdoti, dimoranti nel Messico, non possono essere che di nascita messicana. E' risaputo come queste misure o, per dir meglio, i decreti del 4 luglio sono stati applicati. I templi invasi dalla soldataglia; sequestrati i tesori sacri; asportate le sacre reliquie e il tabernacolo; preti, monaci e suore scacciati dalle loro sedi, senza riguardo al sesso, all'età, alla nazionalità. La giornata del 1. agosto passerà senza dubbio tra le giornate più fosche della storia messicana anche per gl'innumeri conflitti sanguinosi verificatisi un pò dovunque. E' noto, infatti, il fervore religioso degl'indi, i quali formano la stragrande maggioranza della popolazione della repubblica messicana. In pochi paesi del mondo cattolico, trovate, a ogni passo, un segno materializzato della fede come nel Messico. Da Laredo a El Paso, per esempio, fino all'estremo Tohuantepec, non si percorre sulla strada maestra un sol miglio senza incontrarvi una chiesa, un santuario, una modesta cappella. E' nel Messico — anzi, a Città di Messico, cioè, nella capitale della repubblica — il famoso santuario della Madonna della Guadalupa, mèta ogni anno di centinaia di migliaia di fedeli. Tra gli spettacoli più patetici che io vidi a Chicago, durante il congresso eucaristico, furono appunto le dimostrazioni di fede dei gruppi messicani: lunghe processioni salmodianti per le affollate vie della grande città; messe speciali e novene alla cattedrale. Ricordo che i chicagoani osservavano quelle processioni con non celata simpatia; l'aureola della prossima persecuzione, di cui già correva voce, rendeva ai loro occhi più umane le solide figure di quelle masse, armate di ceri, composte in gran parte di ruvide figure di lavoratori della terra.

Il governo messicano spiega la sua attuale politica religiosa — se pur può chiamarsi politica — dicendo che la Chiesa, nel Messico, s'inframmetteva un pò troppo nella politica. Una simile intimità tra chiesa e stato non poteva e non doveva continuare. Bisognava pure una volta cominciare a far rispettare la legge. Ora la legge — anzi, la costituzione — ha una clausola che vuole la netta separazione dello stato dalla chiesa.

D'accordo, ma si potrebbe modestamente osservare che in questa applicazione del famoso art. 130 della costituzione s'è per lo meno ecceduto. Il governo — scrivono alcuni giornali — avrebbe dovuto farsi consigliare dalla prudenza. Non sarebbe stato male che Plutarco Calles, prima di mandar fuori l'editto del 4 luglio avesse letto le ammirabili pagine che il suo illustre omonimo greco ha sulla tolleranza.

*

Le agenzie telegrafiche hanno già informato come i cattolici messicani rispondono alla «politica» religiosa di Calles. Essi hanno proclamato il boicottaggio, specialmente ai generi e articoli di lusso, alle banche e agl'istituti finanziari, ai teatri e ai ritrovi pubblici. I quattordici milioni di cattolici messicani s'accuserebbero a torto di sedizione. Il loro boicottaggio non è che una forma legittima di resistenza passiva a un governo che li ha privati *tout court* dei conforti della loro religione. Il boicottaggio viene attuato con ammirabile senso di abnegazione e di disciplina. E già se ne avvertono le conseguenze nella vita del paese. Ma quest'arma ridurrà Plutarco Calles a una più temprata interpretazione dell'art. 130?

S'è parlato d'un appello dei cattolici messicani a Washington, e si dice che il governo britannico voglia farsi mediatore tra le parti in contesa. Chiacchere. La questione, dal punto di vista del diritto internazionale, è assolutamente di carattere internazionale e interno per il Messico, e pertanto bisogna escludere *a priori* qualsiasi intervento da parte di governi d'altre nazioni. Ciò nonostante, l'attuale lotta non può non avere ripercussione sui 300 milioni di cattolici che sono sparsi nei due emisferi, così che Plutarco Calles farebbe male i suoi calcoli se ritenesse di poter restare immune dall'influenza — per lo meno morale — che questi 300 milioni di cattolici possono esercitare direttamente o anche indirettamente sugli affari interni del paese ch'egli regge. Comunque, non è certo un titolo di gloria per lui proclamare una persecuzione religiosa in pieno secolo XX. La politica delle persecuzioni è inutile. La Chiesa ha superato la crisi massonica italiana, la rottura del concordato francese e altre crisi gravissime. Nessun dubbio, allora, che dalla crisi messicana uscirà fortificata, invece che indebolita.

Virginio Ronci

Il complice di Zerbini tradotto alle carceri di Milano

MILANO, 8

Nella città dove ha consumato, con Gaetano Zerbini, il colossale furto alla Banca Popolare, è giunto ieri sera, scortato dai carabinieri, quel Pasquale De Vincentis che fu arrestato a Napoli il 16 agosto mentre sbarcava dal piroscafo «Italia» proveniente da Alessandria d'Egitto. Dopo il colpo, avvenuto il 18 ottobre 1923, lo Zerbini e il De Vincentis cercarono rifugio a Marsiglia, riuscendo facilmente a mescolarsi, in incognito, nel turbinoso movimento di quella città marittima.

Ma l'aria di Marsiglia non parve, ai due milionari, troppo propizia, tanto più che essi avevano in animo di far fruttare in ardite speculazioni commerciali il loro facile e vistoso patrimonio. E si trasferirono, come abbiamo già raccontato, ad Alessandria d'Egitto, impiantandovi un commercio di automobili, che subito divenne prospero. Le cose andavano a gonfie vele: allora, mentre lo Zerbini continuava a mantenere una certa prudenza, il De Vincentis iniziò delle gite d'affari in Italia, giungendovi prima attraverso la Francia, con passaporti falsi, quindi addirittura coi piroscafi della linea Alessandria d'Egitto-Napoli.

Fu appunto all'arrivo di uno di questi battelli che il De Vincentis cadde nell'agguato teso dalla polizia.

Ora Pasquale De Vincentis è ospite del Cellulare. Egli è arrivato a Milano iersera, accompagnato da alcuni funzionari della questura di Napoli; e la sua prima tappa fu San Fedele, dove egli sostò per alcuni minuti.

La corsa paurosa d'un tram per la morte del guidatore

MILANO, 8

I numerosi passeggeri che stamane alle 9.45 affollavano la vettura tranviaria n. 928 con rimorchio ebbero a passare momenti di paurosa angoscia.

Il tram della linea N. 29, percorreva il tratto tra le vie Mascheroni ed Alberto da Giussano quando diede ai passeggeri l'impressione di essere abbandonato a se stesso.

La vettura ad ogni metro accelerava l'andatura, con un impressionante oscillamento. Passato il primo momento di stupore per quello che stava accadendo, il bigliettaio corse presso il manovratore Pietro Rognoni, d'anni 48, domiciliato nel viale Bligny al N. 39 e da 20 anni addetto alle tramvie urbane.

Il guidatore se ne stava vicino al motore ed ancora teneva saldo in pugno la manovella del commutatore della velocità. Ma la vettura tramviaria era guidata — se così si può dire — da un morto!

Il povero Ragnoni, durante il servizio era stato fulminato da un colpo apoplettico.

Il bigliettario quando si accorse di quello che era accaduto con molto sangue freddo provvide a togliere la corrente al motore, mentre un cittadino corse in suo aiuto staccando il trolley dal filo di alimentazione della corrente. In questo modo, tra l'emozione e lo spavento delle signore, le due vetture poterono essere fermate.

Il povero Ragnoni fu sollecitamente collocato su un'auto pubblica e trasportato alla Guardia medica di via Agnello dove il sanitario di guardia non potè far altro che constatarne la morte.

TEATRI E CONCERTI

La fiaba di "Turandot" nel libretto di G. Adami e R. Simoni

Turandot bella e fatale principessa della corte pechinese vive nella città violetta col padre Altoum imperatore gravido d'anni e di gloria. Gloria vecchia e fulgente mietuta a forza di magnanime imprese e in parte ereditata dagli avi sul capo dei quali non solo inverdirono gli allori ma si scatenarono violente le raffiche della malasorte. Tra queste è la tragedia della vecchia principessa Lo-u-ling, ava dolce e serena. Vinto il suo regno, saccheggiato, straziato dalle orde dei nemici briachi, Lo-u-ling giovane allora e bellissima venne colta da un ignoto straniero e trascinata a forza nelle strade senza ritorno.

Mille e mille anni sono già passati da quel truce episodio e Turandot, tarda si ma non immemore nepote, vuol vendicar la memoria della purissima ava. L'orrore di chi questa uccise sta vivo sempre nel freddo cuore di Turandot, la quale sente in sè rinato l'orgoglio di tanto disgraziata purità e giura che nessun uomo potrà mai possederla.

Il primo atto

La principessa è giovane e maliarda, la sua bellezza ha fulgori di stella, il fascino ch'emana dagli abissi delle sue pupille è il gorgo che inesorabilmente trascina quanti le passano accanto. Tutto questo stizzisce Turandot che per difender si dagli assalti degli innamorati e liberarsene si promette loro a condizione: spieghino essi tre enigmi e chi affrontando il cimento resterà vinto avrà mozzo il capo sotto la spada del boia.

Gli amanti vinti e trucidati furon tanti che Pechino può dirsi un macello e adesso è il caso di un giovane principe persiano che deve pagar con la vita il suo pazzo capriccio d'amore.

La notizia della sconfitta del principe s'è sparsa da un capo all'altro di Pekino e già la folla s'aduna nel tramonto infocato davanti agli spalti della città violetta dove i teschi dei vinti giustiziati guardano dall'alto i macabri preparativi della nuova uccisione.

Già i servi del boia affilano al sommo delle mura l'enorme spada del carnefice, la cote gigantesca che gira vertiginosamente, lancia nella sera vermiglia guizzi e sprizzi di fuoco e di sangue, e lo stridio della lama si confonde con l'urlo della folla impaziente di assistere al supplizio.

Tra questa folla, estraneo, mesto, sfinito è il vecchio Timur re tartaro spodestato che una piccola schiava sorregge e conforta con pietà teneramente affettuosa. E Liù che un dì, nella corte, a caso, senza volerlo incontrò coi suoi poveri occhi lo sguardo fatale del principe Calaf, figlio di Timur ed erede del suo vasto e sfortunato reame. Da quel giorno Liù è schiava solo di quello sguardo e quando il regno crolla, il principe sparisce e Re Timur vien cacciato dal paese e vaga ramingo di contrada in contrada la piccola lo segue consolatrice fedele e pietosa.

E adesso prodigiosamente, davanti a quei macabri preparativi di morte, il re spodestato e il figlio suo Calaf s'incontrano tra la folla e si abbracciano piangendo. I grandi occhi di Liù s'accendono di gioia, il suo batticuore è sì forte che pare le strappi le carni, e timida, commossa s'avvicina al principe e gli confessa la ragione della sua pietà e della sua fedeltà per il vecchio sovrano randagio.

Ma la soavità nel colloquio è spezzata dal corteo che segue il principe persiano diretto al supplizio.

E' calata la notte e la fredda chiarità della luna accarezza i tetti dei palazzi e gli spalti.

Una lugubre nenia di fanciulli cantori si diffonde nella notte e il triste corteo s'avanza lento solenne tra le scalee degli spalti: ecco i servi del boia, i sacerdoti recanti le funebri offerte, i mandarini e i dignitari dello Stato. Ultimo, bello, pallido, trasognato il principe di Persia. Il suo collo bianco e sottile è ignudo e pronto al taglio della spada, il suo sguardo è assente, come attratto dall'incantesimo di una visione soave.

Dietro a lui, enorme, gigantesca, tragica si rizza la figura del carnefice che regge sulle spalle titaniche la lama lucente della spada.

Un brivido passa nella folla e pare la scuota e la curvi come le fronde di una boscaglia squassata dal vento e il terrore si trasmuta nei cuori e nelle anime in un senso profondo di immensa e commossa pietà. Con una sola voce, con un solo urlo il popolo domanda la grazia per quel povero principe sì crudelmente ghermito dalla pazzia d'amore. Calaf, il principe ignoto, s'avanza oltre a tutti e alta fra tutte le voci è la sua voce che impreca: — «Ch'io ti veda, Turandot — egli grida — e ch'io ti possa maledire!»

Ma Turandot che appare maestosa dall'alto della loggia imperiale, gli mozza il grido in gola. Un raggio di luna la illumina tutta: bella ed austera, tutta odorosa d'essenze e magnifica di vesti ella guarda il suo popolo con altero sguardo di dominatrice e la folla, faccia a terra, si prostra e soli rimangono in piedi il principino di Persia il carnefice e il Principe ignoto.

Questi abbacinato dallo sguardo di Turandot si copre il volto con le mani e un silenzio solenne scende sulla scena.

Tutti i cuori son sospesi nell'attesa della grazia, ma Turandot è inflessibile e con gesto imperioso la nega.

La lugubre nenia riprende e il corteo seguito da un codazzo di folla ancora una volta si muove, sale le mura, sparisce oltre gli spalti.

Nella penombra del piazzale deserto restano soli Timur, Liù e il Principe ignoto, immobile ancora, estatico ancora davanti alla magnifica visione non ancora scomparsa pei suoi occhi di trasognato.

Subito un colpo secco e un urlo straziante della folla annunciano che il capo del principino di Persia è caduto sotto la spada del boia.

Allora inesorabile sboccia nel cuore di Calaf il pazzo bisogno di tentar la sorte per raggiungere il bacio della dea. E' vicino a lui un enorme gong splendente di una luce misteriosa: basta toccarlo col mazzuolo perchè vibri e lanci nell'aria la nota ch'è il segno della terribile prova.

Calaf trattenuto invano dal padre decrepito e dalla piccola Liù lagrimosa si lancia contro il disco maliardo.

Invano gli corrono incontro e cercano d'arrestarlo. Ping, Pang e Pong, rispettivamente cancelliere, provveditore e gran cuciniere; dignitari del vecchio imperatore Altoum e tardi rappresentati delle maschere dell'arte; Calaf si precipita verso il gong, afferra il martello, batte tre colpi come un forsennato e invoca quasi rantolando: Turandot! Turandot!... Turandot!

Il secondo atto

Ping, Pang e Pong in una loro privata assemblea osservano che sarebbe assai meglio appisolarsi nell'ombra delle lontane foreste di Tsiang e pescar tinche nei laghetti di Honan azzurri e recinti di bambù piuttosto che servire la beccheria di «Turandot». Ma tardi è ormai per scappar dai guinzagli; già viene il fragore della Reggia che si sveglia e tutto il palazzo formicola di lanterne di servi e di soldati. I tre dignitari escono allora dal loro padiglione e s'avanzano nel piazzale che incomincia a popolarsi di curiosi.

Arrivano i mandarini, arrivano i dignitari, arrivano i sacerdoti, arrivano gli otto sapienti vecchi, massicci e pomposi che prendono posto al sommo della enorme scalea.

Salgono dai tripodi gli incensi e tra le nuvole del loro fumo alto sopra tutti; vecchissimo, venerabile, ieratico, stretto tra l'avorio del suo trono appare come un Dio fra le nubi l'imperatore Altoum.

Pur questo vecchio magnanimo e saggio consiglia il principe ignoto a non tentar la prova, ma anche dinanzi alla sua veneranda maestà Calaf insiste deciso a vincere o a morire.

Allora un mandarino apre il rito e subito davanti al trono appare Turandot. Bellissima impassibile ella guarda con freddissimi occhi Calaf il quale si strappa dal soave stato di sognante perplessità e la fissa con ardente volontà.

Ed ecco che la principessa muove le labbra: narra la vecchia storia di Lo-u-ling la dolce ava rapita e le ragioni sentimentali che la spingono al suo contegno. «Straniero — ella conclude — non tentar la fortuna: Gli enigmi son tre, la morte è una.

Ma Calaf risponde: «No, principessa, no. Gli enigmi sono tre, una è la vita».

E la gara incomincia. Squillano le trombe e Turandot proclama il primo enigma.

Calaf risponde: «La speranza». E i saggi approvano: «La speranza».

Turandot proclama il secondo enigma. Calaf risponde: «Il sangue» e i saggi confermano: «Il sangue».

Il terzo enigma è il più arduo, ma dopo un attimo di smarrimento «Calaf» ebbro di gioia risponde: «Turandot».

I saggi suggellano: «Turandot».

Turandot vacilla, arretra, rimane impietrita dallo sdegno e dal dolore. Ella non vuole esser vinta, nè vuol concedersi all'ignoto e resta gelida e ostile insensibile agli ammonimenti del saggio suo padre che non la vuol spergiura. E allora il magnanimo Calaf le si avvicina e le dice: «Guarda! La mia vittoria la getto ai tuoi piedi!» e dice che la libererà dal patto uccidendosi se prima dell'alba ella saprà indovinare il suo nome.

Il terzo atto

Turandot accetta e manda araldi per la città ad intimare che nessuno dorma in quella notte e minaccia di morte tutti i cittadini qualora uno d'essi prima del mattino non dica il nome del principe ignoto.

La veglia del popolo è tragica e tutta pervasa da brividi di spavento. La folla attornia Calaf e minaccia di ucciderlo qualora non denunci il suo nome. Ping, Pang e Pong gli offrono una schiera di fanciulle e un tesoro di gemme perchè scappi e liberi la città dal pericolo. Il principe non trema e sta per resistere all'assalto, ma da un gruppo di popolani parte un grido di gioia: hanno catturato il vecchio re tartaro con la piccola Liù e da questa avranno il nome del principe e la salvezza della città.

Furente Turandot si avanza; vuole che parli il vecchio re Timur ma Liù s'avanza verso la principessa e grida: «Il nome che cercate lo so io sola, ma è mia suprema delizia tenerlo in segreto e possederlo io sola».

E fiera del suo segreto resiste per amore alla tortura. Gli sgherri l'afferrano, la battono, le torcono le braccia, ma Liù non parla e quando si sente presso a cedere al dolore strappa un pugnale dalla cintola di un soldato e s'uccide.

La scena di terrore che succede, la pietà che nasce dal silenzio, la prova magnifica d'amore valgono a commuovere perfino «Turandot» e quando l'alba appare ella grida al suo popolo raccolto: «Il nome dell'ignoto finalmente io so: egli si chiama amore».

Calaf risponde «amore». Con un folle grido sale impetuosamente la scala al sommo della quale Turandot lo aspetta e i due amanti si trovano perdutamente avvinti mentre la folla tende le braccia sotto una pioggia di fiori.

Questa la fiaba di Turandot quale venne offerta dal Simoni e dall'Adami alla musica di Giacomo Puccini.

*

L'attesa prima rappresentazione di «Turandot» avrà luogo adunque alla Fenice stasera alle ore 21 precise.

Come abbiamo annunciato le parti sono così distribuite:

(Turandot) Maria Llacer; (Liù) Rosina Torri; (Il Principe ignoto) Bagnariol Antonio; (Ping, Pang, Pong) Ghirardini, Cilla, Domenici; (Timur) Salvatore Baccalon. Direttore d'orchestra il maestro Gaetano Bavagnoli; maestro del coro Andrea Morosini.

Ricordiamo che durante l'esecuzione degli atti nessuno potrà accedere ai posti di platea, e che la Direzione prega il pubblico maschile della platea e dei palchi di intervenire in abito scuro.

Lo spettacolo terminerà prima delle ore 24.30 per dar modo al pubblico di usufruire dell'ultimo treno per Mestre in partenza da Venezia alle ore 1.20.

I prezzi per la prima recita sono i seguenti: Ingresso platea e palchi L. [illegible]; ingresso galleria L. 8; ingresso loggione L. 5. Palchi di pepiano e 1. ordine Lire 300; palchi di II. ordine L. 100, poltrone L. 60; poltroncine L. 20. Posti di parapetto di Galleria L. 12; II. fila L. 8; numerati di loggione L. 5.

La recita popolare della Pavlova

Ricordiamo che questa sera Tatiana Pavlova aderendo a vivissime richieste darà l'unica recita popolare della stagione con «La signora delle camelie» di cui è interprete superba ed ammiratissima.

Ieri sera la rappresentazione di «Kasatka» diede modo alla grande attrice di rivelarsi in una delle più nobili espressioni del suo temperamento e fu applauditissima ed evocata più volte al proscenio insieme ai suoi valorosi compagni.

MALIBRAN

Con un pubblico affollato la Signorina Anita Orizona dette ieri sera la serata d'onore con l'operetta «Cin-Ci-Là» dei M.i Ranzato e Lombardo ottenendo un caloroso successo.

Nell'esecuzione di alcune canzoni dette dopo il secondo atto ebbe riconfermata la buona fama che ha di cantante e di attrice brillante e fu festeggiata con applausi e con fiori.

Stasera la Compagnia «Lombardiana» porrà in scena l'operetta del M.o Lhear «Cò-Clò» che può ritenersi nuova per Venezia essendo stata rappresentata solo al teatro di Lido dalla Compagnia Maresca la scorsa estate.

Interpreti principali saranno l'Orizona, l'Orsini, l'Abrate, il Catella la Turroni.

ROSSINI

Oggi per la prima volta a Venezia il dramma interpretato dalla bellissima Bartara La Marr: «Falena bianca».

In varietà Dina Evarist che ieri al suo debutto riportò un caldo successo per la verve e lo spirito e la eleganza delle sue danze e delle sue toilettes. E' stata efficacemente coadiuvata dal suo parteneur Max Carril. Piacquero e furono applauditi pure la graziosa dicitrice Goly Egle e l'attrazione al jouglage The Strabay.

Quanto prima il film: «L'angelo delle tenebre».

Sommari di riviste

La grande illustrazione d'Italia, sommario del n. 8: Vico Mantegazza, Vita Romana — G. A. Castellani: La ronda intorno a Montmartre — Guido Marangoni: Arte e artisti stranieri alla XV Biennale di Venezia — Ivo Senesi: Luigi Pirandello e la sua prima attrice — Ettore Cozzani: Pasubio: Termòpile vittoriosa — Renzo Bossi: La «tournée» mondiale di una compagnia d'eccezione — Egisto Roggero: Le grandi dimore patrizie: Villa Pamphilj a Roma — Renato Fattori: La nuova Italia: in Val Gardena — Salvatore Bonfiglio: La scienza, Metafisica ed arte — Silvio Marconi: Maternità, (Novella) — Spiaggie nostre e spiaggie lontane — L'attualità nella vita e nello sport — Notiziario.

Il fascicolo è corredato di circa 60 grandi fotoincisioni e ritratti di attualità.

La rinascita della Tripolitania

Un volume ordinato dal Co. Volpi
Una lettera di S. E. Mussolini

S. E. il Conte Volpi di Misurata, pur tra le cure del suo Dicastero, ha trovato modo di far compilare un importantissimo volume che, sotto il titolo «La rinascita della Tripolitania», accoglie un complesso organico di memorie e di studi sulla nostra principale Colonia, memorie e scritti dovuti a personalità che nei vari campi hanno avuto occasione di studiare gli importanti problemi riguardanti la Tripolitania. Nell'opera, non è solo esposto quanto per la Tripolitania è stato fatto, ma è pure accennato e discusso tutto quello che ancor resta da fare per la perfetta «potenzializzazione» della Colonia. Il volume, edito dalla Casa Editrice A. Mondadori, reca una prefazione del Principe di Scalea ed una introduzione del Conte Volpi; fra i numerosi collaboratori sono: Luciano Zuccoli, Raffaele Calzini, Guido Milanesi, Orazio Pedrazzi, Filippo Cavazza, Angelo Piccioli, Roberto Paribeni, Ernesto Queirolo, Gino Arias, Francesco Bèguinot, Giuseppe Sanarelli, Francesco Tucci, Renato Bartoccini, Filippo Eredia. «La rinascita della Tripolitania» è arricchita da 15 xilografie di Edoardo Del Neri, 200 illustrazioni in rotogravure fuori testo, 7 carte e 24 grafici.

In occasione dell'imminente uscita dell'opera S. E. Mussolini ha diretto al Conte Volpi la seguente lettera:

«Caro Volpi, *il volume* «*La rinascita della Tripolitania*» *può veramente chiamarsi classico perchè si tratta di un'opera completa, cioè esauriente e definitiva. Tutta la Tripolitania, in tutti i suoi aspetti ed elementi — dalla terra alle genti; dalla storia all'attualità; dalla conquista alla riconquista; dal mare al deserto; — è contenuta nel ponderoso documentatissimo volume, che dà una idea chiara di quel che sia stata la Tripolitania, di quel che sia attualmente, di quel che possa diventare nel futuro.*

«*Dalla lettura del volume, destinato a diventare il vademecum di tutti i coloniali di pensiero e di azione, studiosi e costruttori, balza chiaro solare questo dato di fatto:* «*La rinascita della Tripolitania*» *coincide coll'avvento del Governo fascista e col quadriennale Governatorato del Conte Volpi.*

«*La conquista militare datava solo da tre anni, quando scoppiò la guerra mondiale e che ebbe le sue tristi ripercussioni anche in Libia. I primi anni del dopo-guerra furono negativi di fini del nostro dominio effettivo e del nostro prestigio morale.*

«*E' solo dal '22 al '25 che la Tripolitania torna ad essere una colonia italiana, non solo di nome, ma di fatto.*

«*E' durante il suo quadriennio di Governo, caro Conte Volpi, che la storia della Colonia cambia corso e colla totale conquista militare e coll'opera di ricostruzione economica e civile di Tripoli e dell'interno. Opera fortemente avviata, e che si tratta — ora — di non meno fortemente proseguire.*

«*Non affermo quindi che la pura verità — constatata coi miei occhi nella recente inobliabile visita — se ripeto che* «*La rinascita della Tripolitania*» *è ormai gloriosamente e indissolubilmente legata al nome Suo, caro Volpi.*

«*Mi creda con cordialità Suo*

MUSSOLINI».

Grandiosa cerimonia di chiusura del congresso eucaristico di Perugia

PERUGIA, 8•

Il primo congresso eucaristico di Perugia, cui ha presieduto il Cardinale La Fontaine del comitato d'onore, e il Vescovo di Perugia Mons. Rosa del comitato esecutivo, e alle cui sedute hanno assistito 50 Vescovi di ogni parte d'Italia e circa mille fedeli si è chiuso oggi con una grandiosa manifestazione. Si calcola che vi abbiano partecipato 50.000 persone e altrettante sono convenute a Perugia per assistere alla sfilata che, iniziatasi alle 14, ha proseguito fino alle 17.

I Vescovi di Perugia, il clero della città e della diocesi, innumerevoli confraternite e compagnie della misericordia, la milizia, i corpi armati del comune, le scuole, gli istituti ecclesiastici e laici, moltissime musiche ed infinite rappresentanze con duecento bandiere e cento immagini del Crocifisso, hanno preso parte alla processione che ha proceduto salmodiando l'inno eucaristico appositamente composto dal m.o Raffaele Casimiri della Laurenziana di Roma. Tutte le finestre lungo il percorso erano addobbate e al passaggio del Sacramento sono stati gettati fiori. La processione si è chiusa consacrando nuovamente al culto la monumentale chiesa di Santa Giuliana che dal 1870 era stata adibita a magazzino militare.

Perchè gli apparati cinematografici siano costruiti in Italia

ROMA, 8

L'Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di emancipare l'industria italiana cinematografica dalla concorrenza della produzione straniera, bandisce un concorso per apparati cinematografici da proiezione e per tutti gli accessori occorrenti al cinematografo, compresi gli autocarri attrezzati per le proiezioni ambulanti all'aperto. Il concorso è aperto soltanto ai costruttori di nazionalità italiana i quali dovranno presentare esclusivamente prodotti fabbricati nel complesso e nelle parti componenti, (obbiettivi, reostati, trasformatori, motori, lampade, dinamo, gruppi elettrogeni, ecc.) di pura origine e marca italiana.

Il concorso, che è diviso in cinque sezioni secondo i vari rami dell'industria cinematografica, si svolgerà contemporaneamente ad una Mostra in cui verrà dimostrato quanto abbiano dato sino ad oggi, alla industria cinematografica mondiale, in perfezione e genialità di apparecchi, i tecnici italiani.

I premi ai fabbricanti vincitori consisteranno in medaglie d'oro, e d'argento nonchè in diplomi di benemerenza. L'Opera Nazionale Dopolavoro provvederà inoltre ad invitare i propri Commissariati e le Associazioni aderenti ad adottare, nelle esplicazione della propaganda educativa e ricreativa a mezzo col cinematografo gli apparecchi risultati migliori e premiati.

Spigolature

«Nation Belge» sta intraprendendo una inchiesta sull'Oriente e sull'Estremo Oriente e ne affidò l'incarico al suo collaboratore Chalux, un giornalista di grande valore, al quale dobbiamo i volumi sul Congo belga, in cui si trovano raccolte tutte le corrispondenze, inviate al suo giornale, su quel ricco e fertile paese dell'Africa centrale e sui mezzi da sviluppare per un ampio e razionale sfruttamento. Ora il Chalux si trova a Bangkok, capitale del regno del Siam. Egli è partito la scorsa primavera da Trieste, ha visitato tutto l'Oriente, dalla Serbia alla Rumenia, dalla Turchia alla Palestina, inviando interessanti lettere descrittive sugli usi, costumi e aspirazioni di quei popoli irrequesti edinamici. Dopo aver descritto minutamente l'India inglese da Bombay a Calcutta, ora lo troviamo a Bangkok. Il suo viaggio da Rangoun alla capitale del Siam, a questa Venezia dell'Estremo Oriente, fabbricata su palafitte e intersecata da canali, fu quanto mai pittoresco. Egli costeggiò, col piroscafo, tutta Birmania da Rangoun a Penang, attraversando lo stretto di Malacca. La vegetazione lussoreggiante di quella costa suscita una impressione incancellabile. E' qui dove si raccoglie il «cauciù» in quantità considerevole che, dato lo sviluppo dell'automobilismo, fornisce ricchezze immense a quei coltivatori. A Penang quasi all'Equatore, il caldo è insopportabile. C'è un albergo inglese «Eastern and Oriental», sulle rive di quella baia, da dove si gode una vista incantevole, che si paga a peso d'oro. Ogni viaggiatore dispone di una veranda ventilata, di una camera da bagno e di un gabinetto da lavoro. Dal borgo all'Hotel, ci si va in palanchina, tirata da indigeni. Da Penang, con trentasei ore di ferrovia, 1500 chilometri, il giornalista belga è arrivato a Bangkok, la capitale del Siam, attraversando le immense risaie del delta di Menang che formano la ricchezza di quel paese. Bangkok conta oggi 700.000 abitanti, di cui 300.000 cinesi, lavoratori sobri e tranquilli.

*

Il «Figaro» pubblica una lettera inedita di Alfredo de Vigny, datata 2 novembre 1829 e indirizzata al barone Taylor amministratore della «Comedie». Egli l'aveva scritta dopo aver tradotto ed adattato per il teatro francese l'«Otello» di Shakespeare. L'«Otello» aveva prodotto una grande emozione nel campo romantico, ma alla rappresentazione alcuni spettatori avevano protestato contro il linlinguaggio familiare, contro la crudezza delle situazioni, e il chiasso scoppiò all'ultimo atto, quando si trattò del cuscino di «Desdemona» e del fazzoletto. Il de Vigny, irritato, scrive a Taylor dopo la prima rappresentazione. Dopo aver trattato le questioni di interesse dice così: «Il mio amor proprio del resto è poco impegnato in questo affare giacchè fischiando il cuscino hanno offeso Shakespeare e non me, ed è l'attrice e non lo scrittore che si colpisce. Mettete alla porta quei quattro male intenzionati, che si affannano regolarmente tutte le sere, per interrompere l'ultima scena di madamigella Mars e per impedirle di essere ciò che essa è; la prima tragica del mondo, e non impeditemi di difenderla e di proteggerla col solo mezzo che ha messo, in mio potere, la parsimonia del comitato. Se si dichiara, che all'ingresso del teatro, non si riconosceranno i miei biglietti cederò a questa misura nemica, ma coloro che l'avranno provocata, dovranno pentirsene».

*

Mentre le nazioni di Europa che hanno preso parte alla guerra, devono ora adattarsi a delle sane misure di economia, gli Stati Uniti d'America in grazia all'abbondanza dei dollari, possono continuare a fare una vita larga, lussuosa e senza restrizioni. Certo faranno epoca — scrive il «Jurnal» — nella vita mondana di Washington le feste date colà nell'occasione del matrimonio della signorina Mellon, figlia del segretario di Stato alle finanze. Vi erano 5000 invitati, fra i quali il presidente Coolidge e la signora, il generale Dawes, il principe ereditario di Svezia con la principessa tutti gli ambasciatori e quasi tutto il Senato. Dopo la cerimonia nunziale, che ebbe luogo a Bethlem Chapel, dove è sepolto il presidente Wilson, la sfilata delle innumerevoli auto era tale, che la circolazione fu per lungo tempo interrotta. Ben 1500 «detectives» mantenevano l'ordine. Per la gioia degli occhi furono spesi 50 mila dollari in fiori e piante rare. La decorazione floreale delle tavole del banchetto, era composta di rose, di orchidee, del prezzo di un dollaro e cinquanta l'una. La cucina fu quanto mai raffinata. Nulla fu risparmiato e il battaglione dei cuochi che assunsero l'incarico della mensa si ricorderà lungamente dei valori reali che, in quel giorno, furono convertiti in bocconi prelibati. Del resto i ricchi americani hanno sempre una tavola ben fornita. Basta leggere la minuta dei vari pasti della loro giornata. Alla prima colazione si servono delle uova preparate in vari modi dei pesci affumicati, delle «crochettes» di merluzzo, del prosciutto grasso arrostito, «toats, brioches» e frutta variate. Al pasto delle 13, zuppa, un piatto di carne o di volatile, contornato di legumi diversi, un dolce seguito da abbondanti frutta fresche. Al «five o clok» the, cioccolata tazze di neve sbattuta, pasticcerie varie e «sandwich». Alle 20.30 il pranzo; zuppa, un piatto di pesce guarnito, un piatto di carne con tre qualità di legumi e il «dessert». Chi va al teatro cena modestamente, al ritorno, con caviale, ostriche, the e biscotti vari. Poi l'americano va a dormire senza pensare alle privazioni che riserva l'indomani ad un numero infinito di poveri europei.

*

Moliere e sua moglie Armanda abitavano in casa di un medico famoso, al pari della sua signora, per l'avarizia. La moglie del padrone avvertì un giorno la moglie dell'illustre inquilino di un prossimo aumento del fitto; la signora Armanda le rispose così insolentemente che di lì a pochi giorni giungeva ai coniugi Molièere l'ordine perentorio di sfratto entro un mese. Una sera (lo sfratto era già stato eseguito). Molière e sua moglie, recitando in teatro, si accorsero che in platea c'erano il medico e la relativa metà. Armanda perso il lume della ragione, smise di recitare e, chiamate le guardie, fece cacciare fuori del teatro la moglie del medico. Fu un'ira di Dio fra il pubblico: urla, fischi, proteste, intervenendo alcuni in difesa della spettatrice, altri dell'attrice. Intanto il medico era salito sul palcoscenico e aveva preso Molière per il petto. Altro tumulto, altri urli, proteste e schiaffi generali fra i partigiani del commediografo ed i partigiani dell'altro. Solo le guardie riuscirono a mettere un pò d'ordine. Di lì a pochi mesi Molière faceva la sua vendetta, rappresentando una nuova commedia dal titolo: «L'amour medecin», ferocissima satira contro i medici. Così «Le Soir».

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Per la quiete. — Richiamiamo l'attenzione degli agenti municipali sul rumore assordante dei motocicli nelle loro corse sfrenate di prove lungo il Corso V. E. e sul baccano assordante delle officine nelle ore destinate alla quiete ed al riposo.

Pei Caduti di Ca' Bianca. — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Ca' Bianca alle ore 10 con l'intervento delle rappresentanze del Municipio di Chioggia, delle associazioni patriottiche di Brondolo e Sant'Anna, si è celebrata una solenne messa cantata di «requiem» in suffragio dei gloriosi caduti di quella frazione.

Nel centro del tempio circondato da torcie venne eretto un severo catafalco dove fu posto una corona commemorativa. Carabinieri ed uomini di truppa resero gli onori militari.

Mostra d'arte. — Il Comitato esecutivo per la seconda mostra d'arte del prossimo ottobre, ha prorogato a tutto 20 settembre il termine utile per la presentazione delle schede, entro il 20 settembre pure dovranno essere presentate le opere da esporre. Dato il numero considerevole delle schede di adesione ormai giunte, si prevede che la mostra riuscirà veramente importante. I lavori di adattamento dei locali nel palazzo Procuratie Morosini procedono con tutta alacrità.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità, ringraziando i benefattori, rende noto di aver ricevuto dal sig. Nordio Mario lire 125 a beneficio degli Istituti Elemosinieri. La somma fu raccolta dagli studenti universitari per onorare la memoria del tenente sig. Gino Boscolo del dott. cav. uff. Francese decesso per malattia incontrata in guerra.

PORTOGRUARO

Beneficenza all'Ospedale Civile. — (c.) I figli del compianto Cav. Luigi Dal Moro, i quali lo scorso anno avevano fatto donazione al nostro Ospitale Civile di un Gabinetto Radiologico, la cui spesa ammontava a L. 28.000, vollero in questi giorni, nel I. anniversario della morte del loro adorato padre, arredare maggiormente lo stesso Gabinetto Radiologico, elargendo nuovamente L. 8.550.

Il detto Gabinetto Radiologico, fornito così dei mezzi più moderni anche negli accessori, nonchè nel suo arredamento, va ad arrichire questo Ospitale Civile, che già gode tanta larga fama, mentre l'atto altamente munifico dei signori fratelli e sorelle Dal Moro va segnalato per la cospicua donazione, che in nessun modo poteva meglio onorare la memoria del loro estinto.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, nella sua seduta ordinaria del 3 corr., ha espresso nuovamente ai generosi benefattori i sensi della sua maggiore riconoscenza.

Fascio - Pagamento quote. — D'ordine del nostro Segretario politico, tutti gli inscritti al Fascio sono tenuti a regolare il pagamento delle quote sociali entro il giorno 20 corr. mese.

Settimana agraria. — Ai primi del venturo ottobre a fianco dei festeggiamenti organizzati dall'Associazione Fascista dei Commercianti pro Mutilati, Combattenti, e Ospitale Civile avrà pure luogo una manifestazione agraria promossa dall'Unione Agraria e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Detta manifestazione comprenderà principalmente una mostra di animali da cortile, la prima del Mandamento di Portogruaro e sulla quale torneremo più a lungo prossimamente. Essa è indetta nei giorni 7, 8, 9, 10 ottobre 1926; il Comitato promotore risulta così composto:

Pres. onorario: Stucky Gr. Uff. Ing. Gian Carlo; Presidente effettivo Franchetti Barone Raimondo; Membri: Valle Co. Gr. Uff. Camillo-Ruini.

Riunione di tutti i Sindaci e Podestà del Mandamento — Sappiamo che il Commissario Prefettizio cav. uff. Duse adunerà il giorno 10 c. m. nel Palazzo del Comune tutti i signori Sindaco e Podestà del Mandamento ed anche i proprietari di forno di tutto il Mandamento, allo scopo di disciplinare l'applicazione dell'orario di lavoro secondo le disposizioni di legge e sulla forma del pane.

Lo stesso giorno il Segretario Mandamentale dei Sindacati rag. Leone ed il Segretario Mandamentale dei Lavoratori Panettieri sig. Rinaldi, riuniranno tutti i lavoranti panettieri del Mandamento per discutere il nuovo contratto di lavoro e dare importanti comunicazioni riguardante la classe.

S. STINO DI LIVÈNZA

Mostra Zootecnica Intermandamentale. — Domenica 12 c. m. avrà luogo, secondo già annunziammo, l'importante mostra zootecnica intermandamentale, alla quale potranno partecipare esclusivamente i bovini di razza alpina tipo bigio e gli equini esistenti nei territori dei comuni di S. Stino di Livenza, Motta di Livenza, Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Torre di Mosto, Cessalto e Meduna di Livenza.

Il Comitato d'onore è presieduto dal cav. V. Presotto, Sindaco di S. Stino di Livenza; ne fanno parte l'on. avv. A. Bandrini, il cav. di gr. cr. I. Coffari Prefetto della Provincia, comm. A. Garioni Commissario per la Provincia, gr. uff. avv. prof. A. Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, gr. uff. Max Ravà presidente dell'Istituto Federale di Credito, gr. uff. co. C. Valle presidente Fed. Naz. Bonifiche, gr. uff. A. Mazzotto presidente Bonifica Ongaro inferiore, cav. dott. G. Cassone veterinario provinciale, gr. uff. P. Errera pres. Cattedra Agr. di Venezia, cav. uff. prof. L. Rocco direttore didattico, cav. E. Duse Commissario prefettizio di Portogruaro, cav. A. Scara Commissario prefettizio di S. Donà di Piave, rag. L. De Giudici Sindaco di Oderzo, rag. R. Cristofoletti Podestà di Ceggia, cav. N. Barbieri Podestà di Torre di Mosto, P. Pellegrini Sindaco di Caorle, rag. Orlando Commissario prefettizio di Motta di Livenza, cav. C. Giacomini Podestà di Cessalto, cav. P. Ninuz Podestà di Annone Veneto, E. Piton Podestà di Meduna di Livenza.

Il Comitato ordinatore: Cav. A. Tonicello presidente, cav. prof. dott. G. Ruini direttore Cattedra Agr. di Portogruaro, vice-presidente: dott. V. Furlan medico veterinario direttore tecnico, Buoso Silvio insegnante segretario.

I membri: L. Riva, Segatti B., cav. C. Veronese, L. Marcon, cav. G. Consoni, Carrer G., Bellino Valerio, ing. A. Berengon, M. Corazza, F. Pantarotto, G. Rubin.

La Giuria: Dott. prof. G. Agnoletti ispettore zootecnico prov. presidente, dottor G. Carletto, dott. L. D'Andrea, dott. G. Zoccoli, dott. G. Aliprandi, dott. M. Marafon, gr. uff. dott. A. Fonda, cav. uff. B. Vanzi direttore deposito stalloni Ferrara, dott. D. Veronese, cav. A. Zennaro, dott. G. Dal Moro, dott. co. F. Frattina, dott. V. Ronchi, dott. L. Pagani, cav. A. Ruvoletto, G. Muselit.

La Giuria stalle: Prof. dott. G. Agnoletti, dott. prof. G. Ruini, dott. V. Furlan, cav. A. Tonicello, Rubini G.

Ai concorrenti vincitori saranno assegnati i sottonotati premi:

Sezione 1.: Bovini di razza alpina, tipo bigio. — Categoria I.: Riproduttori maschi. Classe A: Torelli dai 6 ai 12 mesi: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento dorato e diploma; 2. L. 50 medaglia argento e diploma; 3. L. 30 medaglia bronzo e diploma. — Classe B: Torelli dai 12 ai 24 mesi: 1. premio L. 150 con med. d'arg. dorato e dipl.; 2. L. 100 med. arg. e dipl.; 3. L. 75 med. di bronzo e dipl. — Classe C.: Tori di due anni e oltre: 1. premio L. 150 con medaglia d'oro e dipl.; 2. L. 100 med. d'arg. e dipl.; 3. L. 75 med. di bronzo e dipl.

Categoria II. - Riproduttori femmine. Classe A: Vitelle dai 6 ai 12 mesi. Classe B: Vitelle dai 12 ai 18 mesi (non coperte). Classe C: Giovenche dai 18 ai 24 mesi (di grav. incerta) avranno ciascuna per classe un 1. premio di L. 100 dipl. di medaglia d'argento dorato, un 2. premio di L. 50 e dipl. di medaglia d'argento, un 3. premio di L. 30 e dipl. di medaglia di bronzo. — Classe D: Vacche di 2 anni e oltre: 1. premio L. 100 medaglia di argento dorato con dipl.; 2. premio L. 75 med. d'arg. con dipl.; 3. L. 50 med. di bronzo e dipl.. — Classe E: Vacche con spiccata attitudine lattifera, sia pregne che con lattonzolo: 1. premio L. 100 med. d'argento dorato con dipl.; 2. L. 75 med. d'arg. con dipl.; 3. L. 50 con menzione onorevole di 1. grado.

La Giuria ha facoltà di effettuare la prova della mungitura.

Gruppo di allevamento di almeno sei capi appartenenti allo stesso proprietario: 1. premio medaglia d'oro e dipl.; 2. med. d'arg. e dipl.; 2. med. di bronzo e dipl. Le vacche e le giovenche pregne o con lattonzolo debbono essere scortate da regolare certificato di monta di tori approvati dalle rispettive commissioni zootecniche provinciali.

Categoria III. - Fuori concorso. Classe A: Manzi dai 18 ai 36 mesi. — Classe B: Buoi da lavoro di qualunque età. — Classe C: Buoi da carne di qualunque età. A ciascuna classe saranno assegnati i seguenti premi: 1. Diploma di med. ed'oro; 2. Diploma di med. d'arg.; 3. Diploma di med. di bronzo.

Sezione II. - Concorso equini. Cat. 1.: Stalloni da tiro pesante rapido che hanno funzionato nella zona durante l'anno 1926: 1. premio L. 100 med. d'oro con dipl.; 2. L. 75 med. d'argento con dipl.; 3. L. 50 med. di bronzo con dipl.

Categoria II. - Fattrici pregne o con redo, scortate da regolare certificato di monta: 1. premio L. 75 con dipl. di med. d'arg.; 2. L. 50 con dipl. di med. di bronzo; 3. L. 30 e dipl.

Categoria III. - Fattrici da tiro leggero pregne o con redo, scortate da regolare certificato di monta (gli stessi premi della Categoria II.).

Categoria IV. - Puledre nate negli anni 1924-1925: 1. premio L. 50 con dipl. di med. d'arg.; 2. L. 30 con dipl. di medaglia di bronzo.

Concorso stalle per il solo Comune di S. Stino di Livenza. 1. Stalle costruite secondo le norme tecniche: 1. premio medaglia d'argento dorato e dipl.; 2. med. d'arg. e dipl.; 3. med. di bronzo e dipl. — II. Stalle tenute secondo le norme igieniche: 1. premio L. 150 con dipl. di med. d'arg. dorato; 2. L. 100 con dipl. di med. d'arg.; 3. L. 50 con dipl. di med. di bronzo.

Il Comitato ordinatore lascia a disposizione della Giuria un certo numero di diplomi e di premi in denaro. Gli animali dovranno essere presentati prima delle ore 8 dal 12 c. m. muniti della sola capezza. L'apertura della mostra avrà luogo alle ore 9 ant.. L'aggiudicazione dei premi sarà pronunciata il giorno stesso dalla Giuria nominata dal Comitato ordinatore. Il giudizio della Giuria sarà inappellabile. Qualora la Giuria non trovasse meritevoli di premio gli animali di una categoria potrà assegnare il premio relativo ad altre categorie.

MEOLO

Riunione pro Monumento. — Domenica scorsa, come venne annunciato, si riunirono in questa sala consigliare tutti i padri di famiglia per sentire il resoconto delle somme raccolte pro Monumento e per dare il loro parere circa la destinazione.

Come abbiamo già annunciato la somma a disposizione è di complessive lire 17.331.45.

Aperta la discussione e data comunicazione ai convenuti della situazione finanziaria, il Molto Rev. Don Umberto Marin, Arciprete, ha caldeggiato la costruzione di un Asilo Infantile, con facciata monumentale; ma poichè per l'attuazione di tale idea occorrerebbe una somma non inferiore a L. 100.000, su proposta del Presidente del Comitato cav. Alessandro Simonato, il quale ha interpretato l'abbandono della sala da parte ad una successiva contribuzione, venne di molti padri di famiglia come rifiuto, deliberato di collocare due lapidi sulla facciata del Municipio con tutti i nomi dei caduti, di collocare una lapide a Losson, con tutti i nomi dei caduti di quella frazione e di costruire nel Parco della Rimembranza una lampada votiva.

Il Divino Fanciullo. — Il dott. Alberico Ribera, direttore e proprietario della Compagnia drammatica del «Divino Fanciullo» ci ha fatto sentire, ieri sera, la geniale e splendida produzione, accordandoci un godimento spirituale completo. Tutto il complesso ha soddisfatto il numeroso pubblico, molti furono gli applausi ed i richiami degli attori alla ribalta. Al dott. Ribera le nostre congratulazioni.

MIRA

Le Feste di Beneficenza. — La prima giornata dei Festeggiamenti fu favorita dal bel tempo e malgrado che i Veneziani non abbiano voluto rinunciare di assistere alla storica regata Reale, il concorso fu dei più lusinghieri e dalle ore 20 alle 24 la Piazza Municipale era stipata attratta dalla magnifica Pesca e dagli altri trattenimenti pubblici.

Le feste continueranno il Giovedì per poi riprenderle nei due giorni di Domenica 12 e Lunedì 13 corrente durante i quali vi saranno delle attrattive maggiori il Concerto della premiata Banda Cittadina di Mirano, che tanto onore si fece anche nel decorso anno, ed una tradizionale quanto lirica Cuccagna da procurare un'ora di buon sangue.

Il lunedì vi sarà la chiusura della Pesca e dei Festeggiamenti con un'eccezionale Spettacolo Pirotecnico, come Mira ha sempre dato e durante il quale dovrà primeggiare la capacità tecnica del noto Pirotecnico Osvaldo di Venezia.

Il giorno 12 sarà poi ripetuto il solito treno speciale, concesso per la circostanza dalla Società Veneta e che arriverà alla Riva degli schiavoni alle ore 24.

L'assieme del programma è tale da prevedere domenica e lunedì un affollato concorso dai paesi limitrofi.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

VICENZA

La riunione ciclistica a Vicenza — Nello Stand di Campo Marzio gremito in ogni ordine di posti da una folla multicolore, si è oggi svolta l'annunciata riunione ciclistica con l'intervento dei migliori assi della strada.

Ecco i risultati:

Traguardi segreti per professionisti: 1. Bresciani; 2. Nanini; 3. Panciera G.; 4. Stefani.

Match all'inseguimento: 1. Girardengo; 2. Linari; 3. Binda.

Grande americana a coppie dilettanti: 1. Reffo-Malatesta; 2. Gabrielli-Vistoli; 3. Dastardi-Carli; 4. Campagnolo-Cortese; 4. pari merito Maccari-Vandelli.

Giro d'Italia in pista professionisti: 1. Girardengo p. 29; 2. Cappi p. 22; 3. Bresciani p. 18; 4. Linari p. 7; 5. Binda p. 4.

Gran Premio d'onore Brenta-stico: 1. Lusiani p. 18; 2. Reffo p. 13; 3. Campagnolo p. 9; 4. Pavan p. 8; 5. Martin p. 6.

ARSIERO

La riattivazione del servizio ferroviario. — Il paese è festante perchè dopo oltre otto mesi verrà con soddisfazione di tutti riattivato il servizio ferroviario. Domenica 12 corr. partirà da Schio alle 9.30 il treno inaugurale riservato alle autorità ed il paese accorrerà in massa alla stazione unitamente alle autorità ed associazioni anche dei paesi vicini per degnamente ricevere gli augusti ospiti che tanto fecero presso il Governo Nazionale perchè fosse risolta favorevolmente la questione ferroviaria che per tanto tempo danneggiò queste vallate si duramente provate dai disagi della guerra. Riuscirà una bella manifestazione e servirà sempre più a rinforzare lo spirito patriottico di queste buone e laboriose popolazioni.

L'orario dei treni è stato così stabilito: Schio partenza ore 7.20, 13.45, 17.25 — Arsiero arrivo ore 8.26, 14.50, 18.40. — Arsiero partenza ore 5.50, 10.55, 17.35. — Schio arrivo ore 655, 12, 18.45.

Ricorrendo domenica la sagra della Madonna avrà luogo alle ore 16.30 in piazza Maggiore per merito della Pro Arsiero la tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità. Avranno luogo dei giochi popolari compreso quello del calcio. La festa sarà rallegrata della distinta banda di Folgaria che gentilmente si presta. Alla sera nella piazza Francesco Rossi illuminata a giorno avrà con fuochi d'artificio luogo un scelto programma della banda suddetta. Insomma se il tempo lo permetterà riuscirà una bella festa sotto ogni rapporto, e si prevede un gran corso di persone. La Società Veneta per favorire un maggior concorso di pubblico effettuerà una speciale coppia di treni in partenza da Schio alle ore 15 circa con arrivo alle ore 16 ad Arsiero, partenza da Arsiero alle ore 22.30 circa con arrivo a Schio alle ore 23.30 circa.

MAROSTICA

La disgrazia di una bambina. — Questa mane nelle prime ore certa Fabbris Irma di Emilio d'anni uno, cadde dal suo lettuccio riportando la frattura dell'avambraccio. Venne subito soccorsa ed accompagnata al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

VALDAGNO

Per la vittoria del grano. — La commisione nominata dalla nostra Banca Popolare per aggiudicare i premi nel Concorso da essa bandito, ha presentato la sua relazione.

Sappiamo che i concorrenti del mandamento (fu escluso il comune di Recoaro ammano a diciotto, nella prima categoria (categoria in fondi da campi cinque in più).

Il primo premio di L. 500 è assegnato a Schiavo G. B. di Castelgoberto: quintali 10.12 per campo. Il secondo premio di L. 400 a Normelli Emilio di Corrado: quintali 10.12 per campo. Il terzo premio di L. 200 a Masiero Giulio di Trissino; quintali 8.31 per campo.

Seconda categoria (coltivazione in fondi da uno a cinque campi): Il I. premio di L. 400 a Pozza Virgilio di Cornedo: quintali: 12.45 per campo. II.o premio a Randon Bortolo di Castelgomberto; quintali 10.80 per campo. III.o premio a Bertacco Giovanni di Trissino: quintali 8.85 per campo.

Ci consta che la commissione ha espresso — nel complesso — giudizio favorevole sulle coltivazioni dei concorrenti, e ha constatato l'utilità di questa gara venuta a scuotere l'apatia e i preconcetti consuetudinarii degli agricoltori della nostra vallata, i quali ebbero maggiori cure nella scelta delle sementi, usarono più largamente i fertilizzanti; trattarono il grano con metodi razionali di coltivazione.

Essa conclude che il «risultato di questo primo anno è incoraggiante e sta a significare che nella ripresa della Battaglia del Grano il successo non potrà mancare, a maggior premio per i nostri agricoltori e a più grande beneficio per la nostra Nazione».

Abbiamo queste notizie dalla cortesia della Banca Popolare, la quale ha deciso di rinnovare il Concorso l'anno venturo, forse con premi più numerosi e più allettatori.

La partenza dell'on. Streyckmans

NERVESA, 8

Dopo una settimana di lieto soggiorno, ha lasciato Nervesa della Battaglia S. E. l'on. Felice J. Streyckmans, assistente e procuratore generale degli Stati Uniti di America, che, come annunziammo, fu ospite con la sua famiglia, del nostro Sindaco cav. uff. Antonio Battistella.

Prima di partire S. E. Streyckmans volle dare in onore della famiglia Battistella e del paese un solenne ricevimento che ebbe luogo sabato sera alle 9 a Villa Vittoria, ove convennero molte gentili signore e signorine, autorità e personalità italiane residenti agli Stati Uniti.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora; fu servito un ricco lunch, s'intrecciarono danze al suono di una scelta orchestra locale.

Faceva gli onori ai convenuti la gentile signora Maude Streyckmans, ammiratissima in una ricca e sfarzosa toilette.

Allo spumante il Sindaco cav. uff. Antonio Battistella pronunciò un elevato discorso in lingua francese, brindando alla salute di S. E. e della sua famiglia e alle sempre più cordiali e prospere relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Gli rispose in inglese S. E. Streyckmans. Il tenore concittadino Giovanni Panegassert traduceva il dicorso periodo per periodo.

Dopo il discorso, il bravo tenore concittadino Giovanni Panegasser cantò acclamatissimo scelti pezzi.

S. E. visitò l'Asilo monumento ai Caduti, le rovine di Villa Berti, la filanda, il Canale della Vittoria, il Municipio, ove appose la firma nell'albo dei visitatori illustri.

Domenica S. E., che è insignito delle più alte onorificenze negli ordini di San Gregorio e dei Cavalieri di Colombo, fu ricevuto dal Parroco cav. don Celeste Teso, e assistette alla S. Messa in un posto riservato. S. E. ha lasciato il nostro paese ieri alle ore 11 diretto a Venezia. Domani giovedì sarà ricevuto dal Primo Ministro Mussolini e da S. S. Pio XI. Ritornerà in America il giorno 22 imbarcandosi a Cherbourg.

CRONACA di VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

L'arrivo di Umberto Nobile

Il gen. Gonzaga non verrà a Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Mentre resta confermato l'arrivo, per le ore 19.55 di sabato prossimo, del Generale Umberto Nobile e degli altri componenti il valoroso equipaggio del dirigibile «Norge», e mentre un apposito Comitato, presieduto dal Commissario della città, in accordo con la Federazione Provinciale Fascista, sta elaborando un programma di manifestazioni in onore degli eroici transvolatori del Polo, siamo in grado di rendere noto che S. E. il Principe Maurizio Gonzaga, Comandante Supremo della M. V. S. N., del quale era stata annunciata la venuta per lo stesso giorno, non verrà a Venezia essendo impegnato nelle manovre del Trasimeno».

Riunione politico - sindacale a San Donà di Piave

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri alle ore 15, nella Sede Municipale del Comune di S. Donà di Piave, ha avuto luogo l'annunciata riunione politico-sindacale alla quale hanno partecipato, oltre al Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, avv. Vilfrido Casellati, al vice Segretario Politico dr. comm. Costante Bortolotto, al Segretario generale delle Corporazioni Provinciali Fasciste sig. Giuseppe Maja, al dott. Pagani per gli agricoltori e al sig. Ennio Mattiello del Sindacato Agricolteri, tutti i Segretari Politici delle Sezioni del P. N. F., i Sindaci, Podestà, Commissari Prefettizi o i segretari dei vari Sndacati dei Comuni dei due Mandamenti di San Donà e Portogruaro.

La riunione, presieduta dall'avv. Casellati, si svolse in un ambiente di vivo affiatamento e di correttezza.

Dopo un'appassionata discussione, durante la quale furono analizzati e studiati importantissimi problemi interessanti l'azione sindacale nei due suddetti mandamenti e particolarmente la classe degli agricoltori che, come è noto, costituiscono in quelle zone, la massa preponderante nell'elemento lavoratore, tutti si trovarono d'accordo nell'elaborare, approvare ed impegnarsi a tradurre in atto con immediata applicazione un vasto programma d'azione propagandista che mira a portare il movimento sindacale nei due Mandamenti a quel grado di compattezza, di sviluppo e di disciplina che caratterizza la solida posizione del Sindacalismo Fascista in tutte le altre plaghe della nostra Provincia.

Uno dei principali oggetti di discussione furono le condizioni dei braccianti nelle bonifiche in rapporto ai lavori di canalizzazione e di bracciantato della terra. In seguito alle relazioni di alcuni segretari politici che s'erano fatti portavoce delle lagnanze di detta massa operaia fu proposto dal comm. Bortolotto, e dall'assemblea votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerato che le paghe degli operai braccianti nei lavori delle bonifiche ed in genere in tutti i lavori di carattere statale, non sono corrispondenti all'attuale momento di carovita per cui parecchie lagnanze pervengono dal campo di detti lavoratori, si dà mandato al Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati, e al Segretario Generale delle Corporazioni Provinciali Fasciste, sig. Giuseppe Maia, di prendere contatto col Presidente del R. Magistrato alle Acque, da cui dipendono questi lavori, perchè alla compilazione dei progetti e dei capitolati delle opere si tenga presente la necessità di una revisione dei prezzi per la mano d'opera e di eventuale aumento».

Un pellegrinaggio jugoslavo

Con un treno speciale sono arrivati ieri mattina alle 9.25 da Assisi circa 450 pellegrini jugoslavi che durante la giornata hanno visitato i principali monumenti cittadini e il Lido.

Alle 21 con lo stesso treno speciale sono ripartiti per il viaggio di ritorno passando il confine a Postumia.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che nei giorni nove e dieci p. v. saranno eseguiti tiri di esperienza dalla Batteria Veniero in direzione dello specchio d'acqua antistante San Pietro in Volta, dalle ore 8 alle ore 14.

Il Comando del 6. Regg. Artiglieria Pesante provvederà allo sgombro del campo di tiro.

Tragica rissa al Cavallino

Un barcaro chioggiotto ucciso

L'altro ieri alle ore 22 nell'osteria di Bozzato Domenico al Cavallino, si trovavano a bere un bicchiere il battellante Luigi Boscolo fu Angelo di anni 45, Boscolo Daniele fu Marco di anni 36, Chiozzo Celestino di Giuseppe di anni 20, Boscolo Francesco fu Sante di anni 25 tutti di Sottomarina e barcari; questi stavano assisi ad una tavola mentre ad un altro tavolo si trovavano altri ortolani identificati per Enzo Giuseppe di Antonio di anni 35, Macugnan Ignazio fu Giuseppe di anni 27, Bodi Antonio di Basilio di anni 25 e Busatto Teodolindo fu Adamo di anni 34: questi ultimi dimoranti al Cavallino.

Mentre stavano centellinando un bicchiere, tra gli uni e gli altri si intavolò una discussione sulla forza più o meno erculea che poteva avere l'uno o l'altro, finchè ad un certo punto il Boscolo Luigi usciva con questa esclamazione: «Io non ho paura di tre persone unite insieme», e rivolgeva questa frase a tre della comitiva degli ortolani che erano rimasti nel locale, mentre gli altri si erano nel frattempo eclissati. L'Enzo Giuseppe allora ribadiva che per conto suo non tre ma sette persone avrebbe tenuto a dovere.

Sorse così un piccolo diverbio e da questo, la inevitabile zuffa terminata bensì senza alcuna conseguenza, ma tale da consigliare però l'esercente a chiudere la bottega.

Verso le ore 0.30 della notte, nella Piazza del Cavallino, mentre i quattro barcari soprannominati stavano caricando delle mele, furono avvicinati dagli ortolani del Cavallino e con essi si riprese la discussione dell'osteria. Ad un certo punto il Boscolo Luigi, che più degli altri si era fatto innanzi, veniva dagli ortolani del Cavallino colpito, si dice, con un corpo contundente.

Il disgraziato, precipitava da una scarpata, mentre gli altri si eclissavano. Frattanto i compagni del Boscolo si affrettavano a dargli soccorso; lo misero sulla barca, ma s'avvidero che egli rimaneva immobile e non tardarono a capire che il meschino era ormai cadavere.

Vennero avvertite immediatamente le locali autorità ed i carabinieri di Burano. Il medico, prontamente intervenuto, ha constatato che il Boscolo aveva riportato la frattura della base cranica, non si sa se prodotta da una sassata ricevuta nella colluttazione, o sopraggiunta in causa della spinta che fece ruzzolare il disgraziato così da sbattere contro un palo infisso nella scarpata.

Le indagini dei carabinieri subito accorsi unitamente al Commissario dr. Giorgi della nostra Questura, inviato sul posto, portarono all'identificazione dei colpevoli. Infatti l'Enzo Giuseppe aveva nella colluttazione col Boscolo riportate delle graffiature al collo giudicate guaribili in giorni 10.

Tutti i quattro individui del Cavallino implicati nella faccenda furono arrestati ed hanno in parte ammesso la loro responsabilità che viene anche confermata dagli altri testimoni. Si esclude nel modo più assoluto che si tratti di un delitto con movente politico. Il povero Boscolo era inscritto ai Sindacati Nazionali, mentre i quattro aggressori, pur non appartenendo ad alcun partito politico, avevano di recente fatto domanda di essere arruolati nella Milizia.

Il cadavere del Boscolo Luigi è rimasto piantonato dai carabinieri, e gli arrestati tradotti alla Caserma dei carabinieri di Burano.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 9 la lancia «Scintilla» con il capo Marsico, si portava in calle Larga Cappello, a S. Aponal, nella casa abitata dalla signora Ida Ravazzolo al N. 1284. Colà infatti la signora Ravazzolo, avendo proceduto alla disinfezione dei letti mediante una macchinetta a spirito, aveva con questa attaccato evidentemente il fuoco alle coltri ed ai materassi.

L'intervento dei pompieri valse a limitare il danno a circa duemila lire.

Il tentato suicidio d'un contabile

In un momento di supremo sconforto ieri verso le ore 13 il contabile della Società Veneziana Conterie di Murano, Virginio Vistosi fu Luigi di anni 48, abitante a Murano in Campo S. Bernardo N. 20, a scopo suicida si inferiva ripetuti colpi di rasoio ai polsi e al collo.

Il Vistosi era rincasato dopo il mezzogiorno e alle sorelle Elvira, Nilde e Noemi che gli avevano apparecchiato la colazione, abeva detto di recarsi in camera sua a farsi la barba. Senonchè le tre donne attesero per circa una mezz'ora, e visto che il fratello non usciva, si recarono nella sua camera per invitarlo a spicciarsi. Le povere donne si ritrassero inorridite davanti allo spettacolo del fratello disteso sul letto con gli occhi sbarrati e immerso in un lago di sangue. Aiutate da alcuni pietosi provvidero immediatamente a chiamare un medico il quale, dopo una prima suturazione delle ferite consigliava l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale ove il medico di guardia constatava che le lesioni erano soltanto superficiali, per cui lo giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Sulle cause del suicidio si fanno parecchie ipotesi ma poichè tutte sono imprecisate, è bene attendere l'inchiesta da parte dell'autorità inquirente.

Una gragnuola di pugni

Il comproprietario della trattoria alla Città di Gorizia in Calle dei Fabbri, Telfser Crispino di anni 42 da Bolzano, abitante a S. Marco 982, ieri mattina alle ore 11 veniva a diverbio per ragioni di interesse col proprio socio Antonio Malgido.

La vivace discussione culminò con una sequela di pugni da parte del Malgido che produsse varie contusioni al sopracciglio destro al Telfser il quale dovette portarsi all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Non abbandonate il posto....

Alle 10.30 di ieri sera il sig. De Grandis Attilio di Giuseppe di anni 29, abitante a Castello 1419, si assentava momentaneamente dal suo negozio, lasciando la moglie Virginia Bugno.

Al suo rientrare un'ora dopo si accorgeva che dal cassetto del banco era scomparso un portafoglio contenente 1700 lire.

Poichè certamente non può dubitare della moglie, nella denuncia non ha potuto dare nessuna spiegazione del come si sia verificato il furto in parola.

Partenze dei piroscafi della S. Marco

Le partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco» servizio merci e passeggeri sono così fissate:

Linea I.a: quattordicinale - vap. «Stampalia» il 17 settembre ore 24 per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II.a: trisettimanale, vap. «Duino», ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8; venerdì ore 18.30 per Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI.a: bis vap. «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Linea VI.a: vap. «Palatino»: ogni sabato ore 6 per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa, Lagosta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE ore 21: «Turandot».
GOLDONI ore 21: «La Signora dalle Camelie».
MALIBRAN ore 21: «Clò-Clò». Nuova operetta del M.o Lehar.
ROSSINI dalle 16.30 in poi «Falena bianca» con Barbara La Marr e Varietà con Dina Evarist.

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR UNIONE Lista di Spagna. - Concerto serale.
OLIMPIA. — «Ombra della sorte» con Edy Darclea: domani: «Humanitas».
S. MARCO. — «Il Re della Selva» con Tom Mix. Avventure sensazionali.
MODERNISSIMO. — «La principessa delle Aringhe» domani: «Il Conte di Essex con E. May.
MASSIMO. — «Legittima difesa» Avventure pass.
MODERNO. — «Jazzmania» con Mae Muray ed arte varia.
ITALIA. — «Saetta contro Golia». Avventure e comica.

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

Si rende noto che la Spett. Società **Anonima «Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia»**, costituitasi il 27 Settembre 1917, capitale versato L. 16 milioni ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 125, venale L. 120, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 7 Settembre 1926.

MUNICIPIO DI PORTOGRUARO

A tutto 30 Settembre è aperto il

CONCORSO

al posto di

Segretario Capo del Comune

Stipendio L. 12 000.— indennità di servizio attivo L. 3.500.—

Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Commissario Prefettizio
E. DUSE

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Redazione Vicolo Rialto 1 bis. Tel. 6-12

Lavori vari del Comune

Il Regio Commissario Cav. Uff. Brandi, nell'ultima settimana, ha adottato, fra altre le seguenti deliberazioni:

a) Esecuzione di inspensabili restauri e sistemazione delle latrine nei locali adibiti a scuole elementari in Piazza S. Francesco, allo obbietto di eliminarvi i più gravi inconvenienti che ora essi presentano in riguardo anche della salute dei piccoli alunni e degli insegnanti; e ciò in attesa della soluzione più radicale, ma non ancora vicina di un nuovo edificio scolastico per le scuole urbane.

La relativa spesa, prevista in L. 25.000, è coperta con provvedimenti che in parte avranno la loro espressione nel bilancio 1927.

b) Urgenti lavori di restauro e obbligatori apprestamenti di ordine didattico, nei locali del R. Istituto magistrale, con una spesa di L. 32.000, da rateare nei bilanci successivi.

Così anche per il R. Istituto magistrale, per la cui concessione a Treviso, dopo la soppressione della R. Scuola normale, l'Amministrazione del tempo spiegò insistente efficace opera presso il Ministero, si provvede ora al minimo indispensabile, rimandosi necessariamente dovuto rinviare a un tempo successivo altri lavori e l'impianto del termosifone, che avrebbero importato una notevole maggiore spesa.

c) Completamento della cancellata dal giardino pubblico all'ex ciclodromo, costruzione ivi delle latrine ed impianto della nuova serra in sostituzione di quella provvisoria ed insufficiente, dovuta altrove abolire in conseguenza di trasformazioni edilizie.

Detta serra deve costituire il necessario vivaio delle piante da fiori ed ornamentali occorrenti a mantenere in efficienza così i giardini pubblici esistenti, come quelli che non mancheranno di sorgere in altri opportuni punti, conforme alle odierne esigenze di vita cittadina.

La spesa complessiva di L. 44.000 è impostata nel bilancio 1926, da coprire però con prestito, se ed in quanto esso risulterà necessario dopo le risultanze finali dell'esercizio in corso.

Giunta Provinciale Amministrativa

Cherano S. Marco: Posto telefonico pubblico, approva — Montebelluna: Contributo straordinario alla Cassa di Previdenza, approva — Monfumo: Capitolato medico, approva — Motta di Livenza: Regolamento per lavori in economia, approva — Meduna di Livenza: Capitolato Condotta Medica, approva — Monfumo: Tassa licenza esercizi approva — Moriago: Provvedimenti finanziari pel 1926, approva — Castelcucco: Aumento tariffa tassa bestiame, approva — Casier: Indennità di servizio attivo col personale, non approva — Consorzio acquedotto «Schievenin»: Modifiche allo statuto, approva — Borso del Grappa: Reg. organico municipale, approva — Godega San Urbano: Compenso straordinario a impiegati comunali per lavori di anagrafe e Stato Civile, approva — Idem: Compenso straordinario ad impiegati comunali per impianto materiale tasse com., approva — Fonte: Regolamento per locazione acque ai privati, approva — Vittorio V.: Congr. di Carità: Nuovo regolamento organico, approva — S. Pietro di Barbozza: Pensione allo stradino Mattiola Raimondo, approva — Oderzo: Aumento del quarto alla tariffa daziaria, approva — Conegliano: Modifica al regolamento per le aree pubbliche, approva — Mansuè: Ricovero del vecchio Lorenzon Ferd., approva — Id.: id. id. di Gaspardetto Lucia ved. Bon, approva — Altivole: Applicazione dazio consumo energia elettrica, approva — Cornuda: Compenso al Segretario comunale per vigilanza dell'azienda daziaria, approva — Motta Livenza: Nuova tariffa tassa Macello, approva — Spresiano: Riduzione di canone livellario, approva — Cornuda: Integrazione pensione impiegato municipale, approva — Vittorio V.: Regolamento pompieri, approva J Fonte: Trattamento di riposo allo stradino Vincente, approva — S. Lucia di Piave: Ratificazione di debito verso l'Ospedale di Treviso, approva — Monfumo: Tariffa tassa bestiame, approva — Vittorio V.: Modifiche al bilancio 1926, approva — Treviso: Assunzione del forno della Società operaia «G. Garibaldi», approva — Idem: Sussidio ai mutilati, approva — Idem: Concessione per la Tramvia elettrica Treviso-Fiera, approva — Idem: Provincia: Sussidio alla Società Veneta «Margherita» per ciechi, approva.

Esami all'Istituto Tecnico

Gli esami di promozione, d'idoneità e di abilitazione cominceranno il 21 Settembre con il diario che sarà esposto, quanto prima, all'albo dell'Istituto.

Le domande di coloro che non hanno potuto sostenere o compiere gli esami nella sessione estiva di luglio, possono essere presentate fino al 15 p. v.

Alla Scuola Complementare

Il preside della S. Scuola Complementare avverte che gli esami di promozione, idoneità e licenza avranno principio il martedì 21 settembre alle ore 8 con la prova scritta di italiano.

Anche gli esami di ammissione avranno principio martedì 21 settembre alle ore 8.

Corso del Tiro a Segno

Presso l'ufficio Direzione i Soci possono prendere visione del programma delle Gare indette dalla Società di Tiro a Segno di Milano, Verona e Faenza.

Alla mostra Veneta del grano di Padova

Alla mostra Veneta del grano di Padova chiusasi domenica scorsa la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, che concorreva con una ricca collezione di bei campioni di frumento, ha ottenuto una medaglia di benemerenza.

Alla detta Mostra la «Domenica del Contadino» organo delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Provincia ha ottenuto il diploma di I. grado.

E' la seconda onorificenza, che a distanza di pochi mesi, il diffuso periodico ottiene. Congratulazioni.

La Compagnia Chiantoni al "Garibaldi,,

Chiusosi felicemente il breve corso di rappresentazioni della compagnia di operette Mauro colla serata brillantissima del cav. Oreste Trucchi, sabato sera inizierà le sue recite la Compagnia drammatica di Amedeo Chiantoni. Si rappresenterà «La grande Ombra» di G. Antona-Traversi.

Cronaca breve

Il tetano. — Un altro caso di infezione tetanica si è verificato oggi in tal Vittorio Cevalotto di Emilio di anni 22 da Roncade. Il poveretto venne accolto all'Ospedale Civile.

La tavola sulla testa. — Il falegname Luigi Bonotto fu Giovanni di anni 34 da S. Biagio fu colpito alla testa da una tavola caduta accidentalmente: riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che è stata giudicata guaribile in una settimana.

Un pugno sul viso si è buscato in lite, tal Conte Giuseppe di Giovanni di anni 23 bracciante da Roncade. Ne ebbe una contusione alla palpebra sinistra che dovette farsi medicare all'Ospedale.

Il prezzo del pane "tipo unico,,

La Commissione Annonaria Comunale, sotto la presidenza del R. Commissario cav. uff. Brandi, ha esaminati gli elementi per la determinazione del prezzo al quale dovrà essere verduto il pane prodotto con farina a tipo unico abburattata all'80 per cento.

A tale effetto il R. Commissario, valendosi del forno della Cooperativa «Garibaldi» che sarà fra breve forno comunale, ha fatti eseguire opportuni esperimenti della detta farina, per stabilirne specialmente l'importante dato della resa in pane, portato al giusto grado di cottura, che lo renda pienamente sano.

Tali esperimenti, eseguiti con farine provenienti da vari molini, non hanno dato sinora risultati conformi, e ciò a causa delle varie qualità dei grani da cui le farine sono ricavate, e specialmente dalla loro varia ricchezza in glutine.

La Commissione Comunale Annonaria, in attesa che i molini, mediante opportuna miscela dei grani, raggiungano tipi costanti di farine rispondenti ai prescritti requisiti, ed altresì, che una prolungata esperienza dell'esercizio in pieno della nuova panificazione ne chiarisca la resa effettiva, si è per ora attenuta ad una resa media approssimativa, e tenuto conto delle spese, ha stabilito che i prezzi del nuovo tipo di pane, da valere per un periodo di 15 giorni, siano i seguenti:

Pane in pezzi fino a grammi 85, L. 3 il chilogrammo e da grammi 86 a 200 (peso massimo) L. 2.90.

Questi prezzi risultano conformi a quelli adottati in altre Città (Milano, Padova Bologna) ed inferiori a quelli di Venezia.

Comunque, essi saranno attentamente riveduti per il periodo successivo: ed a tale effetto il Comune si gioverà del proprio forno per utili controlli sperimentali.

Triste fine d'un fuochista

Stanotte circa alle ore 1.30 sul binario della ferrovia Treviso-Udine, nei pressi del passaggio a livello di S. M. del Caffoncello, venne rinvenuto cadavere il fuochista Giuseppe Margherito. Il disgraziato presentava una gravissima ferita al capo e altra grave lesione al torace.

L'autorità di P. S. e più tardi i carabinieri e l'autorità giudiziaria furono sul posto per le constatazioni di legge.

Si ritiene che la morte del povero fuochista sia dovuta a fatale disgrazia. Egli ieri sera alle 22 doveva presentarsi in servizio alla stazione della P. V. «Bixio Motta»; probabilmente come del resto di consuetudine il Margherito per giungere presto al lavoro si avviò per la strada ferrata, che è a doppio binario: al sopraggiungere del diretto in arrivo a Treviso alle 22.10 per scansarsi si sarà porto sul secondo binario non accorgendosi che in quel momento incrociava un altro treno merci che lo urtò violentemente. La morte, a giudizio sommario del sanitario, fu pressochè istantanea. La salma del poveretto è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Consorzio provinciale tabacchicultori

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori comunica che dal 13 Settembre prossimo presso la Sezione di Verona del R. Istituto Sperimentale Coltivazioni Tabacchi «Leonardo Angeloni» di Scafati, (Verona - Via Cappuccini Vecchi N. 19) ad alunni dai 16 anni in su, saranno impartiti corsi speciali per la cura a fuoco diretto del tabacco Kentuchy.

Le domande di ammissione devono essere compilate in carta libera e firmate oltre che dall'aspirante anche da padre o da chi ne fa le veci, corredate dall'atto di nascita da cui risulti che l'alunno ha compiuti almeno i 16 anni e del certificato di proscioglimento elementare. Le domande stesse indirizzate alla suddetta Sezione di Verona, saranno inviate a questa Federazione per un sollecito inoltro, almeno cinque giorni prima dell'inizio delle lezioni.

Il primo corso durerà dal 13 al 18 settembre, i lsecondo dal 20 al 26 settembre, ed occorrendo, il terzo dal 27 settembre al 4 Ottobre; e così di seguito — sempre cominciando dal lunedì — per qualche altro corso che si rendesse necessario a seconda del numero degli alunni.

Benemeriti della "Dante,,

Per avere efficacemente contribuito alla propaganda sociale, il Consiglio Centrale di Roma della «Dante Alighieri» ha conferito il Diploma di Benemerenza alla sig.na Edvige Cenè e al M.o Giovanni Zannoni del Comitato Trevisano.

CASTELFRANCO

Beneficenza. — Il comm. Faustino Benvenuti amministratore delegato della Società anomina Fervet ha disposto, per dimostrare il suo compiacimento alle onoranze rese al rev. Arciprete di Pieve, che venissero versate contemporaneamente L. 1000 al Comitato Onoranze, L. 2000 al Patronato Pro Infanzia, L. 2000 all'Orfanotrofio.

Le istituzioni beneficate rivolgono sensi di ringraziamento.

Convocazione del Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è invitato a riunirsi in sessione autunnale ordinaria, alle ore 9 pomeridiane, del giorno 11 corr. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica: 1. Ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per: a) approvare la spesa di L. 80 per acquisto di due copie del volume Martiri e poi Trentini; b) approvare la richiesta concessione dei lavori del Cimitero di Campigo a trattativa privata e finanziamento; c) approvare l'acquisto del terreno necessario per la costruzione del nuovo cimitero in località Campigo ed il finanziamento relativo ai lavori; d) approvare l'offerta di un contributo nella misura di L. 500 a favore dell'Istituto Nazionale di propaganda aeronautica; e) approvare la compromissione in arbitro riservato l'appello sul quantum del danno lamentato dal Sig. Pietro Giacomelli; f) approvare le varianti richieste dalla Giunta Provinciale Amministrativa al progetto del regolamento comunale d'igiene. — 2. Beni comunali: Deduzioni del Consiglio comunale sull'ordinanza di rinvio della G. P. A. in merito alla alienazione del Padiglione. — 3. Case economiche e popolari: Contrattazione di un mutuo di L. 300.000 con la Cassa di Risparmio locale, occorrente per il finanziamento dei lavori delle nuove case economiche e popolari. — 4. Case economiche e popolari: Acquisto dell'area necessaria per la costruzione delle case, in via amichevole dai consorti Sigg. Puppati — 5. Dazio Consumo: Introduzione del dazio consumo delle carni macellate a peso anzichè a capo. — 6. Contributi: Concessione di un contributo per l'Istituto Provinciale del Patronato Nazionale per gli Infortuni e assicurazioni sociali. — 7. Contributi: Concessione di contributo a favore dell'Opera Nazionale «Pro derelictis». — 8. Polizia mortuaria: Approvazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria. — 9. Regolamento di polizia urbana: Introduzione del divieto contro il turpiloquio e la bestemmia nelle forme suggerite dall'Onor. G. P. Amm. — 10. Corsi integrativi: Aggiunte al regolamento dei corsi a seconda delle disposizioni del Provveditore regionale scolastico. — 11. Carcere mandamentale: Proposta di modifica del regolamento organico.

Seduta Segreta: 1. Ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per: a) accettare le dimissioni del Dott. Giuseppe Betetto dal posto di Ragioniere Capo del Comune e provvedimenti relativi; b) nominare in via interinale al detto posto il Rag. Bartolomeo Grigoletto. — 2. Personale Salariato. — 3. Spedalità. Assunzione a carico del Comune di quote parti di spedalità in casi di persone bisognose.

Programma dei festeggiamenti. — Domenica 12 settembre alle ore 9 verrà inaugurata una ricca pesca di beneficenza; alle ore 16 si disputeranno delle corse podistiche circuito del Castello (m. 3.900) con i seguenti premi:

1.o arriv. L. 100 e dipl. di medaglia d'oro; 2.o arriv. L. 50 e dipl. di medaglia vermeille; 3.o arriv. L. 30 e dipl. di medaglia d'argento; 4.o arriv. L. 20 e d. di medaglia d'argento.

Corse di velocità (m. 100).

Premi: 1 arriv. diploma con medaglia d'argento e L. 30; 2.o arrivato diploma con medagila d'argento e L. 20; 3.o arrivat odiploma con medaglia di bronzo e L. 15.

Vari premi condizionati e regolamento a parte: Ore 18 concerto Municipale; ore 21 Il Ritorno di Roma, film interessante di vita coloniale proiettata in piazza.

Seguirà l'arrivo in...areoplano di una numerosa missione estera con lungo seguito in costume, che ha già annunciato telegraficamente la...calata per visitare la città e spettacoli. La missione, s'intende, è organizzata dalla «Cuca» associazione universitaria.

VITTORIO

La Mostra degli animali da cortile. — Domenica scorsa come annunciato ebbe luogo sotto la stupenda loggia del Mercato dei Grani l'annunziata Mostra degli animali da cortile, che nonostante l'improvvisazione è riuscita fra le più attraenti ed importanti della nostra Regione. E di ciò oltre al mercato dovuto al Comitato organizzatore, dobbiamo tessere il più ampio elogio al cav. uff. Barone Augusto De Stadler di Marocco che per il suo valido interessamento s'è potuto avere l'intervento della massima parte dei soci dell'Unione Allevatori della Marca Gioiosa, ed un caldo sentito ringraziamento al prof. cav. Evaristo Jelmoni presidente della Mostra per la sua autorevole presenza e competenza.

Il buon esito di questa prima prova ha dato le sue profonde radici tanto che essa verrà ripetuta anche l'anno venturo.

Intanto diamo l'elenco dei premiati:

Categoria conigli: med. vermeil di 1.o grado e diploma a Bertoia Carlo di San Pietro di Feletto; med. vermeil e diploma a Pascal G. B. di Pordenone ed Mario Baietto di Treviso; med. argento e diploma a Brusadin Spiridione di Pordenone, Baietto Mario di Treviso e Tieghi Claudio di Treviso; med. di bronzo e diploma a Bertoia Carlo di S. Pietro di Feletto e a Zanini di Pordenone; diploma di merito all'ing. Borsatti di Vittorio ed a Pivetta di Francenigo.

Categoria palmipedi: med. d'argento e diploma al Marchese Maigili di Udine; med. di bronzo e diploma a Pradella Antonio di Conegliano.

Categoria polli: medaglia d'oro e diploma a Pivetta di Francenigo; med. argento dorato e diploma a Piazza Noemi di Castagnole e Barone De Stadler di Marocco; med. argento e diploma a Pradella Antonio di Conegliano, Barone De Stadler di Marocco, Marino G. B. di Vittorio Veneto ed al N. 92; med. bronzo e diploma a Botteon Gian Antonio di Vittorio V., Pradella Antonio di Conegliano, Barone De Stadler di Marocco e Marcati Giovanni di Campocroce. Diploma di merito a Tieghi Claudio di Treviso e Nina Bacichetti di Vittorio V.

Categoria colombi: med. argento dorato e diploma a Marcati Giovanni di Pordenone; med. argento e diploma a Marchese Mangili di Udine, Brusadin Spiridione e Pascal G. B. di Pordenone; med. bronzo a Cavasin Giovanni di Treviso e Tieghi Claudio id.; Medaglia di argento dorato al gruppo di fagiani di Arrigo Giusti di Conegliano. Diplomi speciali di benemerenza al Circolo Allevatori di Treviso, Barone De Stadler e Basetto Mario di Treviso. La giuria era composta dai signori cav. prof. Jelmoni, Presidente; dr. Galla, dott. Momola, sig. Moro.

Al R. Ginnasio. — Gli esami di ammissione alla quarta classe e quelli di riparazione e di idoneità s'inizieranno il giorno 21 corr. alle ore 8.30. Gli esami di ammissione alla prima classe s'inizieranno il giorno 22 corr. alle ore 9; la prova integrativa avrà luogo il giorno 27 corr. alle ore 9. Le iscrizioni regolari alle diverse classi principieranno il giorno 29 corr. alle ore 9.

Cronaca del bene. — All'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti a mezzo del sig. Serafini pervennero L. 45 quale avanzo spesa corona fatta da alcuni amici della compianta Ernestina Tomio. Agli Asili Infantile L. 20 versò il sig. Antonio Zambon.

Un successone della Mauro. — Con un magnifico teatro, la Compagnia Mauro, che con questa sera ha iniziato un breve corso di rappresentazioni, sta attenendo con «Paganini» di Franz Lehar, un vero successone. Già dalle prime battute l'esecuzione conquide il pubblico che è largo di applausi e di consensi. Sotto la direzione artistica del Trucchi ogni cosa procede nel miglior modo e ci dà garanzia che nelle poche serate il Sociale potrà segnare «tutto esaurito».

Questa sera giovedì «La cantatrice della strada».

ODERZO

Per il Monumento ai Caduti in Guerra. — 7. Elenco di sottoscrizione: Fabris dottor cav. Rino L. 100, Grava Dante L. 100, Perocco Ettore 100, N. N. 50, Battistella Agostino 50, Eranni Angelo 50, Marcolini Antonio 50; Offrirono ciascuno L. 25 i signori: Frizzon Basilio, Cancellier Jacopo, Dalla Libera Pietro, Damiani Umberto, Castelletto Giovanni ed Anna, Pavanello Angelo 20, Martin Dante 20, Zaghis Eugenio 20, Orlando Eugenia ved. Zanardo 15, Gismano Antonio 15, offrirono ciascuno L. 10 i signori: Faloppa Giuseppe, Zaghis Eugenio, Sparneri Giuseppe, Battistella Giovanni, Frizzon Lorenzo, Giai Via Felice, Battaglia Girolamo, De Mori Pietro, Bergamo Antonio, Torresan Antonio, Nascimben Maria nata Moras, Malandrini Oscar, Travain Antonio, Mattioli Angelo, Battistiol Virginio, Vazzoler Fortunato, Dal Ben Antonio, Rebecca Fioravante, offrirono ciascuno L. 5 i signori: Casagrande Maria, Zanette Fortunato, Zanette Leone, Zanette Giovanni, Carpenè Pietro, Gerotto Antonio, Zanchetta Giovanni, Dal Pozzo Antonio, Zanuto Giuseppe, Sorelle Pizzinato, Zanchetta Angelo, Corona Ada, De Toni Giovanna. Totale di questo elenco L. 960.

PIAVON

Grandi festeggiamenti. — Domenica prossima sarà ospite di questo Comune S. E. il Vescovo della Diocesi Mons. Eugenio Beccegato. Per l'occasione Piavon si appresta a svolgere grandi festeggiamenti, con corse podistiche, concerto della ricostituita Banda locale diretta dal maestro sig. Alessandro Vizzotto, e fuochi artificiali a cura della Ditta Stefan di Vittorio Veneto.

Cronaca di Mestre

Un comunicato ai ferrovieri fascisti

Il Commissario straordinario della Sezione Ferrovieri Fascisti di Mestre sig. Vecchiato comunica:

«Smentisco nella maniera più categorica che l'espulsione dei cinque militi ferrovieri fascisti si riferisca ad attacchi contro la Milizia, schietta emanazione del vero squadrismo fascista.

«Ogni milite non può essere tale se non di provata fede fascista, ciò che non è nei confronti dei predetti espulsi.

«Ad ogni modo tali espulsioni sono state ratificate dalle Superiori Autorità Gerarchiche di Roma ed ogni perturbamento Contro tali disposizioni significa ribellione alle direttive del Partito ed alla volontà del Duce.

«Ordino a tutti i ferrovieri fascisti di non raccogliere provocazioni da parte degli espulsi, mantenendosi calmi e disciplinati, dimostrando la vera fede fascista».

Una visita alle scuole comunali

Ieri mattina l'Ufficiale Sanitario Prov. Comm. Dott. Vivante col direttore generale delle scuole Elementari sig. Bettini accompagnati dal Segretario Comunale cav. dott. Castelli hanno visitato le scuole comunali di Carpenedo e Bissuola. Dalla visita fatta si potè sapere che venne riscontrata l'insufficenza dei locali in proporzione alla popolazione scolastica specialmente per la zona di Carpenedo.

Venne anche visitato l'attuale Macello Comunale ed il comm. Vivante ha dato delle disposizioni perchè sia assolutamente abolito il deposito delle spazzature attiguo al macello stesso.

Data la troppa vicinanza del padiglione Antitubercolare col macello il comm. Vivante ha riconosciuto la necessità di studiare un progetto per un nuovo e grande macello che risponda ai bisogni della gran de Venezia. Speriamo che dopo questa autorevole visita si provveda con la costruzione del fabbricato per le scuole che doveva dietro deliberazione del Consiglio Comunale di Mestre sorgere nelle vicinanze di Carpenedo.

Adunata Balilla Marghera

Ci comunicano:

Tutti i Balilla appartenenti alla X centuria Marghera dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7.30 nel piazzale della Sede del locale circolo, per recarsi ad assistere alla conferenza antiblasfema che si terrà al Teatro Toniolo di Mestre.

Per gli assenti ingiustificati saranno presi provvedimenti del caso.

Si raccomanda pertanto quei datori di lavoro che avessero Balilla alle loro dipendenze di lasciarli liberi a ciò possano intervenire. Firmato il Delegato la centuria: Brunello.

Corso premilitare

Si ricorda che a tutto oggi sono aperte le iscrizioni al corso accelerato premilitare. A detto corso possono partecipare tutti gli appartenenti alla classe 1907 che non poterono frequentare il corso invernale o che furono bocciati. E' fatto, invece obbligo all'iscrizione a tutti coloro che vennero lasciati in congedo provvisoriamente dal Distretto Militare.

Per le inosservanze a detti giovani verranno applicati severi provvedimenti. Le iscrizioni si ricevono presso la caserma della Milizia dalle ore 9 alle ore 19.

Cronaca Varia

Tentato furto. — La scorsa notte ignoti ladri tentarono mediante scasso di una imposta, entrare negli uffici della Cassa Nazionale degli Infortuni a Marghera.

Accortosi i guardiani i ladri vennero messi in fuga.

Infortuni. — Nella giornata di ieri vennero medicati all'Ospedale per ferite riportate durante il lavoro: Chiovato Odorico dell'impresa Costruzioni Duranti per una ferita lacero contusa guaribile in 6 giorni.

— Bighetti Guerrino della ditta Conservazione del Legno per delle contusioni varie riportate alla regione lombare destra

— Vivian Antonio della Società Montecatini per una distorsione muscolare lombare.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

La sistemazione della città

Possiamo assicurare che nessuna inaugurazione verrà fatta per il ponte sul Piave, che fra pochi giorni verrà aperto al pubblico e che ha ricevuto ormai il battesimo il 23 maggio del corr. anno da parte di S. M. il Re, che si è degnato venire a Belluno per la posa della pietra.

Una bella festa seguirà, invece, entro poco, quando verrà fatta l'inaugurazione del monumento pro Caduti, monumento che verrà a sorgere, come dicemmo, a porta Feltre allorchè verrà tutto sistemato, come bene ha disposto il R. Commissario comm. Del Nero.

Sorgerà il monumento (ancora non si sa di preciso su quale disegno) e verrà impiegata una somma presso a poco 200 mila lire.

Abbiamo già 120 mila lire, ma al resto si provvederà in breve.

Entro il mese corrente si avrà il parallelo della via Ippolito Caffi con via Gerolamo Segato. Sarà un lavoro rapido di sistemazione della città nostra, per abbellirla e per renderla conforme ai concetti ai quali si ispirano le moderne norme sull'urbanesimo.

Quanto al sottopassaggio presso porta Feltre, in seguito alla cotruzione dellsa nuova ferrovia, lo stesso verrà chiuso e verrà, come dicemmo, abbattuta la casupola ove si trovava la chiesetta della Madonnetta.

Attraverso a tale luogo, come pure abbiamo detto, sorgerà una via di accesso alla stazione nuova con un bel viale.

I lavori per la costruzione della nuova stazione ferroviaria procedono lenti, riguardo al primo lotto, per certi escavi causati da correnti sotterranee, ma saranno al completo per fine di gennaio p. v.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Valentino Del Nero e coll'intervento dei signori: cav. uff. dott. Gottardi Francesco, cons. di Prefettura; dr. Celso Accatino, ff. cons. di Prefettura; cav. Paladini Salvatore, ragioniere capo di Prefettura, cav. uff. Roberto Toràn, intendente di Finanza, Membri di diritto; comm. avv. Angelo Sperti, avv. Guglielmo Poli cav. Ulisse Cargnel, avv. Barozzi nob. Pietro, comm. ing. Barcelloni, Corte nob. Adriano, dott. Aurelio Vascellari: Membri elettivi, nella seduta del 2 settembre 1926 prende le seguenti decisioni:

Feltre: Congr. di Carità: Prestito passivo di L. 28000: id. id.: di L. 30000; id. id.: di L. 100000; id.: Cucine Benef. Bellati: prestito passivo di L. 28000; id.: orf. Carenzoni: Costruz. di solaio nella casa colonica: approva — Alano Piave: Mutuo di L. 50000, rinvia — Fonzaso: Contrib. p. incendiati di Faller; id.: Acquisto terreno p. ampliam. cim., approva — Lentiai: Alienaz. casa colonica, rinvia — Seren del Grappa: Autoriz. al Sindaco di stare in giudizio, approva — Borca, S. Vito, Zoppè: Consorzio esattoriale: vertenza con l'ex esattore Talamini, approva — Sedico: Capitolato medico, approva — Gosaldo: Conces. piante p. il telegrafo, approva a condizione — Mel: Tassa famiglia per il 1926, approva — Farra Alp.: Mutuo con la Cassa Risp. Verona: Elevazione tasso d'interesse, approva — Cencenighe: Contrib. L. 550 annue al Patron. Naz. Ass. Operai, approva — Seren del Grappa: Indennità C. V. ai dipendenti comunali, approva — Sedico: Tassa sul valor locativo abitaz. approva — Castellavazzo: Diritti p. visione mappe, approva — Cortina Amp.: Conces. legname da restauro, rinvia — Pieve Alp.: Addiz. com. bevande vinose alcooliche e sulla birra, rinvia — Selva Cadore: Assunz. medicinali del Comune, approva — Sappada: Reg. di rifabbrico, approva — Zoldo Alto: Vendita schianti a Brustolon Costante, approva — Vodo: Convers. titoli di rendita, rinvia — S. Stefano Cadore: Lavori rimboschimento per L. 10074, approva — Calalzo: Contrib. al Patron. Naz. Ass. Operai, approva — Sappada: Integr. pensione dipend. comunali, approva — S. Nicolò Com.: Gratif. all'impiegato De Betta p. lavori straordinari, approva — S. Stefano Cad.: Compenso L. 300 al Pres. Congr. Carità, rinvia — Id.: Inaffiam. stradale agosto e settembre, approva — Pieve Cadore: Conduz. diretta del pubblico macello, approva — Belluno: Acquisto strumenti musicali, approva — Belluno: Ospedale Civile: Ampl. locali cucine, approva — Belluno: Acquisto terreno per variante strada Visome, approva — Belluno: Acquisto terreno per allargamento strada S. Gervasio, approva — Belluno: Osp. Civ. Lavori fabbric. vecchio, approva — Vallada: Permuta terreno, approva — Agordo: Capitolato sanitario, approva — Voltago: Reg. polizia urbana, approva — Gosaldo: Asta pubblica per vendita 3000 piante, approva — Mel: Pagamento fitto stabile a Busana Antonio, approva — Limana: Svincolo cauz. di 4 deliberatari legname, approva — S. Vito Cadore: Riparaz. al tetto della Chiesa, approva — Belluno: Complet. strada Val Tibolle, approva — Vallada, Castellavazzo, Mel: Reg. per concessione acqua potabile, approva — Cortina Amp: Contrib. strada Gillardo-Rumerio, approva — Pieve Cad.: Svincolo cauz. Industria Cadorina del legno, approva — Falcado: Illuminazione pubblica, approva — Livinallongo: Installazione luce elettrica nel capoluogo, approva — Gosaldo: Costruz. ponte torrente Eghe, approva — Rivamonte: Costruz. acquedotto Zenich, approva — S. Tomaso: Complet. acquedotto, Avoscan, approva — La Valle: Concess. piante di mugo, approva — Rocca Pietore: strada ex militare Sottoguda, approva — Voltago: Reg. polizia urbana, approva — Falcade: Tassa pascolo, approva — Falcade: Vendita piante, approva — Mel: Aumento tariffa pesa pubblica, approva — Mel: Sussidio a Dall'Olio Paolina, approva — S. Giustina Bellunese: Provvedimento contro la bestemmia, approva — Ponte nelle Alpi: Contributo danneg. incendio Sovramonte, approva — Vallada: Vendita piante, approva — Colle S. Lucia: Contributo Patronato Naz. Ass. Inf. Agr. approva — Vallada: Alien. depositi presso Cassa Risparmio, approva — Feltre: Osp. Civile: Bilancio 1926, approva — S. Pietro Cad.: Danni guerra beni mobili, rinvia — Auronzo: Integr. pensione dipend. comunali, approva — Limana: Tassa esercizio e rivendita 1926, approva — Livinallongo: Contributo Patron. Naz. Inf. Operai, approva — Forno Zoldo: Congr. Car.: Bilancio 1926, approva — Rocca Pietore: Revisione pianta organica, approva — Id. Reg. organico dipendenti comunali, approva — Perarolo: Idem, approva — S. Tomaso: Revisione pianta organica, approva — Auronzo: Nuovo reg. e tabella organica, rinvia — Vigo Cad.: Lavori sistemazione acquedotto, approva — Borca: Vendita piante, approva — Gosaldo: Vendita shianti, approva — Rivamonte: idem, approva — S. Vito Cadore: Vendita legname, approva — Vodo: idem, approva — S. Stefano Cad.: Vendita piante, approva — Farra Alp.: Reg. organico dipend. comunali, approva — Cortina Amp.: Acquisto terreno p. giardino Mon. Gen. Cantore, approva — Lorenzago: Costruzione acquedotto, approva — id.: Pianta organia impieg. comun., rinvia — Forno Zoldo: Martellata piante, approva — Alano Piave: Congr. Carità: Alienaz. terreni, approva — Comelico Sup.: Vendita piante, approva — S. Giustina Bellunese: Consorzio stradale, approva — Bellunc: Integr. pensione dipend. comun. approva — Sappada: Reg. conces. acqua ai privati, approva — Comelico Sup.: Vendita schianti, approva — Gosaldo: Conces. piante ai pompieri, approva — Taibon: Martellata e vendita piante, approva — Ponte nelle Alpi: Contributo utenza stradale, approva — Belluno: Premio per la Mostra Veneta del Grano, approva — Belluno: Ospedale Civ.: Acquisto nuova cucina economica, approva.

R. Liceo

Il Preside del Liceo comunica:

Sono giunte le norme per il conferimento delle supplenze e degli incarichi a professori per l'anno scolastico 1926-27. Le norme per la presentazione delle domande sono esposte all'albo dell'Istituto. Delle altre potranno gli interessati prender visione presso il Preside nelle ore di ufficio.

R. Istituto Magistrale

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità al corso inferiore e al corso superiore. Gli esami scritti si inizieranno il 21 settembre per l'abilitazione magistrale e per l'idoneità e promozione, il 23 per l'ammissione al corso superiore; il 27 per l'ammissione al corso inferiore. Le lezioni si inizieranno il giorno 6 ottobre.

FRASSENÈ

L'inaugurazione della Sezione del Fascio. — Riuscitissima la festa di domenica scorsa per l'inaugurazione ufficiale della Sezione del Fascio ed inaugurazione anche del bellissima gagliardetto, dono delle donne di Frassenè.

Rappresentava la Federazione del P. N. F. di Belluno il segretario politico gen. Probati e l'avv. Bonsembiante. Tanto l'uno quanto l'altro pronunciarono bellissimi discorsi vibranti di patriottismo che furono applauditissimi.

Finita la cerimonia, semplice ed austera, partiva una rappresentanza di questa sezione in auto con gagliardetto scortando il gen. Probati fino a Selva e Livinalongo, assistendo alla costituzione di queste altre due sezioni del Fascio.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 settembre 1926:

Pir. «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde. — Pir. «Belvedere» a Cerrito. — Pir. «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Terceira Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Cracovia» a Massaua Radio. — Pir. «Dante Alighieri» a Terceira Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio, Genova Radio, Fiume. — Pir. «Martha Washington» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Nazario Sauro» a Cerrito. — Pir. «Pilsna» a Alessandria Radio. — Pir. «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Dakar. — Pir. «Viminale» a Aden Radio.

Diario sacro

9. Giovedì. — S. Gorgone Martire, di Nicomedia, nel 304. — Ogni Giovedì si fanno pie pratiche in onore di Gesù Sacramentato in quasi tutte le chiese parochiali, verso il tramonto, e inoltre a San Francesco di Paola, a S. Giovanni in Oleo e a S. Bartolomeo, in luogo della parochia. — Ai Tolentini alle 18.30 primi Vespri del Titolare.

Esposizione per carta a S. Martino.

Le previsioni del tempo

Un vasto anticiclone centrato a 769 nella Manica domina l'Europa Occidentale e Ceentrale: sulla nostra regione si mantengono condizioni di buon tempo però senza carattere di stabilità.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impressione a Berlino per l'entrata nella Lega

La partenza della delegazione per Ginevra

BERLINO, 8

(E.P.) Il dispaccio di sir Drummond che annunziava l'unanime approvazione dell'assemblea della Lega delle Nazioni per accettare nel suo seno la Germania, è giunto a Berlino verso mezzogiorno. Stresemann ha immediatamente fatto avvertire tutti i membri della delegazione, che sono stati convocati al Ministero per un'ultima definitiva intesa. I capi della delegazione, che è partita stasera, sono, oltre Stresemann il consulente giuridico del Ministero degli affari esteri dott. Gauss e von Schubert.

Ieri sera il Presidente Hindenburg ha firmato le credenziali che conferiscono loro i necessari pieni poteri per rappresentare la Germania nella Lega delle Nazioni. Considerato che l'entrata del Reich nella Lega è avvenuta nel modo previsto e desiderato, non si è neppure più ritenuto opportuno di convocare anche un vero Consiglio dei Ministri.

L'interprete più accreditata del pensiero della Wilhelmstrasse, la *Taeglische Rundschau*, si rimangia oggi le obbiezioni sollevate ieri circa l'eventuale connessione dell'ingresso della Germania nella Lega e dell'allargamento della base del Consiglio, nel voto dell'assemblea. Il giornale ufficioso fa, a dire il vero, un ragionamento piuttosto curioso per dimostrare che, non ostante tale connessione, la pregiudiziale della Germania di entrare nel Consiglio così come esso era composto al tempo di Locarno è stata salvata. Infatti il Reich trova, è vero, tre seggi di più, ma essi sono privi di titolare e l'elezione dei nuovi membri non avverrà che fra qualche giorno: il tempo sufficiente per salvare la famosa pregiudiziale.

La votazione unanime per la Germania a Ginevra è naturalmente il soggetto preferito dei commenti della stampa, che si sbizzarisce in un'amplissima serie di giudizi. Il *Berliner Tageblatt* scrive:

« Come grande potenza, la Germania ha ora a Ginevra un seggio permanente. Certamente non vi è nessuna particolare ragione di salutare il compimento di una giustificata richiesta con particolare giubilo e soddisfazione. E' spiacevole che, anche senza colpa della Germania, contemporaneamente alla sua entrata nella Lega se ne vadano due membri del Consiglio come la Spagna e il Brasile. Comunque la Germania può constatare con soddisfazione che fin dal principio delle trattative è stata riconosciuta da tutti gli stati la necessità del suo ingresso nella Lega. Ora la Società delle Nazioni cessa di essere un'alleanza fra i vincitori e la Germania calca il terreno ginevrino sul quale, sebbene ancora con i vecchi metodi diplomatici, tuttavia si affacciano spiragli di nuove possibilità politiche ».

La «Taeglische Rundschau» premesso che il vero ingresso della Germania nella Lega si avrà con la sua prima partecipazione al Consiglio, soggiunge: « Tuttavia possiamo fino da oggi constatare che la Germania ha raggiunto una mèta lungamente preclusa e l'ha raggiunta con tutti gli onori. Bisogna tuttavia che ci rendiamo ben conto che non si tratta di una mèta, bensì soltanto di una tappa della ricostruzione della Germania e della pacificazione dell'Europa ».

Questo è il tono dei commenti della stampa ministeriale, sia nei suoi editoriali, sia nelle corrispondenze da Ginevra. Ma a mano a mano che si procede verso destra nella lettura dei numerosi fogli della capitale, l'ironia e il disprezzo non mancano. Si parte anzitutto dal concetto che non la Germania aveva bisogno della Lega, bensì la Lega della Germania, poichè se anche questa volta, come nel marzo scorso, l'entrata del Reich fosse fallita, la Società delle Nazioni avrebbe avuto un colpo mortale.

Sui vantaggi poi che al Reich derivano da Ginevra, i giornali di destra esprimono il più assoluto scetticismo. « Noi speriamo — scrive il «Lokal Anzeiger» — che il popolo tedesco conservi per altre occasioni la sua capacità ad entusiasmarsi. Alla Lega delle Nazioni ed ai suoi organi bisogna veramente dare testimonianza che fino all'ultimo momento essi si sono sforzati di toglierci le ultimissime possibili illusioni sul vero significato del nostro ingresso a Ginevra ».

Dopo aver ripetuto le già note accuse a Briand per aver voluto creare immediatamente in seno al Consiglio il contrappeso alla Germania assicurando un seggio alla Polonia, il più potente giornale dell'organizzazione Hugenberg conclude: « L'America e la Russia si sono finora recisamente rifiutate di appartenere alla Lega; altri Stati, dopo l'esperienza che vi hanno fatto, se ne sono ritirati. Il destino che attende il Reich nell'assemblea ginevrina è alquanto incerto. Noi esprimiamo sempre tutta la nostra opposizione alla decisione che ha portato alla giornata odierna e non possiamo altro che esprimere il desiderio che il nostro popolo non abbia mai da rimpiangere la svolta della politica tedesca che ha suggellato l'8 settembre ».

Le idee di Coolidge sul disarmo

e le dichiarazioni ai giornalisti

PARIGI, 8

(P.C.) Non è più un mistero che quando il Presidente Coolidge riceve il martedì e il venerdì di ogni settimana i rappresentanti della stampa che si recano a visitarlo nel suo soggiorno estivo di Paul Smith, egli non è in realtà il Presidente Coolidge; è soltanto l'*officiel spokman*, o il portavoce ufficiale; un personaggio cioè che fino alla punta delle unghie è la copia conforme del Presidente, ma che non bisogna confondere con lui.

Da questo personaggio i giornalisti apprendono in via di conversazione quale sia il pensiero del capo dello Stato sui più importanti problemi del giorno; ma essi si devono guardare dal citare direttamente le parole, sia attribuendole allo «spokman» sia al suo sosia Calvin Coolidge. Appunto questa stretta relazione fra i due personaggi rende pericoloso l'uso del discorso diretto; perciò i rappresentanti della stampa sono invitati, anzichè a scrivere sotto dettatura, a dedurre dal tono generale della conversazione quelle che sono le idee del Presidente.

Il metodo è forse ingegnoso, ma porta a gravi inconvenienti. Ne è prova il fatto che parecchie volte Coolidge è stato costretto a rettificare i concetti attribuitigli; ma queste rettifiche, a scanso di nuove complicazioni, sono sempre giunte alla stampa per il tramite del famoso portavoce. Lo stesso si è ripetuto a proposito delle quasi minacciose dichiarazioni presidenziali sul problema del disarmo: «Se non sarà sollecitamente concluso un accordo per la riduzione degli armamenti navali tale da costituire un serio progresso sui risultati della recente conferenza di Washington, gli Stati Uniti aumenteranno la loro aviazione militare fino ad avere una supremazia mondiale in questo campo».

Tale era il concetto attribuito a Coolidge. Ora egli ha spiegato che era ben lungi dalla di lui intenzione di accennare alla possibilità di una gara fra l'America e le altre potenze nella costruzione di macchine aeree e di altri ordigni di guerra; anzi se la proporzione del 5-5-3 stabilita per la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone alla conferenza di Washington venisse estesa alle forze aeree, Coolidge preferirebbe che l'aeronautica americana rimanesse al disotto di questo limite per evitare qualsiasi incitamento a pericolose gare. La sola norma seguita dalla Casa Bianca è insomma che tutti gli armamenti navali non contemplati dall'accordo di Washington siano limitati alle strette necessità della difesa nazionale.

Il programma di costruzioni aeree tracciato dal segretario per la marina Wilburg pare più che sufficiente a Coolidge per il periodo di cinque anni in cui è stato studiato ed anche se altre potenze dovessero nel frattempo aumentare la loro aviazione, il Presidente si opporrebbe ad eventuali pressioni per superare il limite di quel programma.

La campagna americana contro la corsa agli armamenti è ispirata dal nobile desiderio di veder attenuati i gravami fiscali dei popoli e diminuite le probabilità di nuove guerre. Allo stesso fine umanitario, secondo Roy W. Howard presidente del trust giornalistico che porta il suo nome, si ispirano quasi tutti gli americani che invocano la revisione degli accordi sui debiti di guerra. L'idea dell'ex segretario alla guerra Baker, ha detto Howard ad un giornalista parigino, non è che i debiti debbano essere puramente e semplicemente cancellati, ma piuttosto che l'annullamento sarebbe possibile se venisse realizzato in connessione con un programma di disarmo generale.

Lo stato d'assedio abolito

in tutta la Spagna

PARIGI, 8

Secondo notizie da Madrid, il marchese Primo De Rivera, uscendo dal palazzo reale dopo essere stato ricevuto dal Sovrano, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che, regnando una calma assoluta in tutta la Spagna, il Re ha firmato il decreto che abolisce lo stato d'assedio.

Il marchese Primo De Rivera ha soggiunto che è stato deciso il rimpatrio di 12 mila uomini dell'esercito del Marocco. Il Re Alfonso è partito questa sera per San Sebastiano.

Un telegramma da Madrid al *Journal* dice che il capo del Direttorio si sarebbe rifiutato di ricevere il generale Sirent, il quale voleva giustificarsi dall'accusa di avere sostenuto gli ufficiali di artiglieria nel loro movimento.

Il numero degli ufficiali di artiglieria che sono stati sospesi dal servizio e dallo stipendio è di 1800.

Si crede generalmente che saranno puniti severamente gli istigatori del conflitto.

Il *Journal* riceve da S. Sebastiano che il Ministro degli Affari Esteri spagnolo smentisce formalmente le voci di fonte inglese secondo le quali la Spagna penserebbe di ritirarsi dal Marocco.

Un colloquio Grandi-Nincic a Ginevra

GINEVRA, 8

Nel pomeriggio S. E. Grandi ha avuto un lungo colloquio con il signor Nincic, Ministro degli Esteri jugoslavo all'Hotel Beau Rivage.

Il Re alle manovre militari

PERUGIA, 8

Alle ore 19 è giunto in treno speciale ad Ellera S. M. il Re che assisterà alla fase conclusiva delle esercitazioni militari.

S. E. Bonzani partito in volo

per assistere alle manovre

ROMA, 8

Oggi alle 16 il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica S. E. Bonzani, accompagnato dal suo capo di gabinetto colonnello Pellegrini e dal tenente Borlacchi, è partito in volo da Centocelle diretto a Foiano della Chiana per assistere alle manovre che si stanno là svolgendo.

Un omaggio al Duca degli Abruzzi

dai cavalieri del lavoro

ROMA, 8

Sabato prossimo, 11 corr., S. A. R. il Duca degli Abruzzi riceverà in Genova, nel palazzo San Giorgio delle Compere, una larga rappresentanza dei cavalieri del lavoro consociati nella loro Federazione nazionale, presieduta dal sen. Raineri.

I cavalieri del lavoro, che nell'occasione presenteranno a S. A. R. il Duca un trittico, opera di valente artista senese ricordante le virtù di Lui, intendono col loro atto di rendere omaggio al Principe per le grandi benemerenze che egli si è acquistato con le opere di colonizzazione agraria in Somalia, per il che il Sovrano, su proposta dello stesso Consiglio dell'Ordine e del Ministro dell'Economia Nazionale ebbe, or non è molto, a decorarlo della croce al merito del lavoro.

I provvedimenti del Governo

per le piccole industrie

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge 13 agosto 1926 relativo allo stanziamento di fondi per l'organizzazione tecnica, produttiva, commerciale e creditizia delle piccole industrie.

Il decreto stabilisce che nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1926-1927 e seguenti verrà iscritto uno stanziamento di lire 2.200.000 quale contributo dello Stato al funzionamento dell'Ente nazionale per le piccole industrie istituito con R. D. 8 ottobre 1925 a termini dell'art. del R. D. 14 maggio 1925. Tale contributo verrà corrisposto in rate semestrali.

L'Ente nazionale per le piccole industrie e l'Istituto per il lavoro e le piccole industrie di Venezia promuoveranno la costituzione di un istituto commerciale italiano allo scopo di favorire l'esportazione dei prodotti delle piccole industrie ed il miglioramento tecnico di esse.

Lo Stato contribuirà alla formazione del capitale di questo istituto con la somma di sei milioni di lire. L'Ente Nazionale per le piccole industrie e l'Istituto per il lavoro e le piccole industrie di Venezia promuoveranno, col concorso di quegli Istituti di Credito e di risparmio che saranno autorizzati ad aderirvi, la costituzione di un Istituto nazionale di credito per le piccole industrie. Lo Stato contribuirà alla formazione del capitale di questo istituto con la somma di L. 4.800.000.

La vigilanza sul funzionamento dell'Ente Nazionale delle piccole industrie, dell'Istituto commerciale e l'Istituto nazionale di credito predetti sarà esercitata dal Ministro per l'Economia Nazionale. L'Ente nazionale per le piccole industrie ha facoltà di apporre un marchio sulle merci che sono esportate e che sono prodotte sotto la sua vigilanza, o con il suo concorso, per garantire la autenticità della merce stessa. Per l'apposizione del suddetto Marchio ufficiale, riconosciuto con la sigla E.N.P.I. (Ente Nazionale Piccole Industrie) verrà riscossa dagli uffici che saranno all'uopo delegati una tassa fissa pari all'1 per cento sul prezzo di fattura dell'oggetto marcato, i proventi della quale saranno devoluti alle casse dello Stato.

La partenza di Averescu da Acqui

ALESSANDRIA, 8

Oggi ha lasciato le terme di Acqui, ove trovavasi da oltre venti giorni per cura, il generale Averescu presidente del Consiglio romeno. L'illustre generale durante la sua permanenza venne fatto segno a dimostrazioni di omaggio da parte di tutte le autorità politiche e amministrative, dai fascisti e dalla cittadinanza; egli ha riportato dal suo soggiorno la migliore impressione. Oggi si sono recati a salutare il partente all'Hotel delle Terme il Prefetto di Alessandria, il sottoprefetto di Acqui, il Regio Commissario del Comune, il Comandante del Presidio e molte altre autorità, mentre parecchie signore presenti offrivano al Ministro fasci di fiori. Il generale Averescu è partito in automobile per Torino.

Duello Toffanin-Bonacossi a Padova

PADOVA, 8

Alle ore 17 nel giardino Treves si sono battuti alla sciabola l'avv. comm. Paolo Toffanin e il marchese Taino Bonacossi. Dopo alcuni vivaci assalti il comm. Toffanin ha riportato una leggera ferita al braccio, in seguito alla quale i medici hanno fatto cessare lo scontro. Padrini del Toffanin erano l'avv. comm. Bizzarrini e l'on. avv. comm. Calore; per il marchese Bonacossi l'on. conte Ferri e il comm. avv. Senigallia.

Il pentimento d'un ladro sacrilego

TORTONA, 8

Mesi addietro, dalla chiesa patrizia di San Giacomo, in via Lorenzo Perosi, officiata dal prevosto cav. don Cei, era stata rubata la corona che cingeva il capo della Madonna. Ricevuta la denunzia dal parroco, il commissario di P. S. cav. Gotta, iniziò prontissime indagini ed intanto diffidò tutti gli orefici ed argentieri della regione per l'eventuale fermo del gioiello. Senonchè ieri mattina si aveva un colpo di scena: il sacrestano Cerruti, procedendo alla consueta pulizia della chiesa, rinveniva in un confessionale la preziosa corona. Vennero subito avvertiti il parroco ed il commissario di P. S. Evidentemente il ladro, attesa l'impossibilità di disfarsi della refurtiva, pensò bene di dimostrarsi generoso e riportò la corona in chiesa. Come si vede ancora i ladri hanno talvolta gli... scrupoli di coscienza!

Arresto a Milano d'un ex maggiore

accusato di truffa

MILANO, 8

In un caffè di via S. Maurilio ieri sera è stato arrestato dal brigadiere Carnicola l'ex-maggiore dell'Esercito Alfredo Carnevale fu Apostolo, di 59 anni, nativo di Borgo San Donnino. Quando il brigadiere invitò il Carnevale a seguirlo in Questura, questi volle sapere la ragione del richiamo, e allora gli fu mostrato un mandato di cattura del giudice istruttore di San Remo per raggiri e truffe compiute ai danni di alcuni albergatori.

La cosa risale fino al 1925 quando il Carnevale si trovava in Francia. Da un albergatore, certo Paolo Franceschini, egli era riuscito a farsi dare 3000 lire che poi non potè più restituire. Un'altra denuncia è dell'albergatore Francesco Bianchi di San Remo. Il Carnevale davanti al commissario Stivala non ha negato di aver avuto i danari, ma si è scusato narrando una serie di peripezie dovute in gran parte alla condotta di un suo fratello, già tratto in arresto, che lo avrebbe messo nella più imbarazzante delle situazioni.

Il Carnevale, da tempo ricercato, era riuscito a tenersi celato alla pubblica sicurezza. Ha moglie e tre figli che abitano a Verona, ma egli si era rifugiato presso un amico in via Volta, 18, a Milano.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 8

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della Borsa di New York: Italia 3.62; Parigi 2.95; Londra 4.86; Svizzera 19.34; Belgio 2.76; Spagna 15.17; Germania 23.89; Olanda 40.09; Praga 2.96.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Chiusura: Banca d'Italia 2068 — Banca Commerciale Italiana 1251 — Credito Italiano 834 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 568 — Ferrovie Mediterranee 305 — Ferrovie Meridionali 720 — Rubattino 593 — Libera Triestina 445 — Cosulich 242 — S.N.I.A. 242 — Terni 447 — Meccaniche Miani e Silvestri 135 — Breda 211 — Montecatini 226 — Società Metallurgica Italiana 139 — Reggiane 65 — Fiat 482 — Isotta 184 — Ilva 218 — Elba 62 — Linificio Canapificio Nazionale 56. — Lanificio Rossi 4200 — Lanificio Targetti 334 — Cotonificio Cantoni 4630 — Cotonificio Veneziano 280 — Cotonificio Meridionale 75 — Cotonificio Turati 770 — Tessuti stampati De Angeli 1098 — La Soie de Châtillon 177.50 — Rossari Varzi 1350 — Tosi 351 — Bernasconi 189 — Pirelli 970 — Industrie Zuccheri 550 — Raffineria Ligure Lombarda 575 — Distillerie Italiane 128.50 — Riseria Italiana 150 — Eridania 640 — Gulinelli 140 — Edison 599 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 243 — Marconi 108 — Vizzola 1001 — Conti 390 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 290 — Esercizi Elettrici 104 — Esportazione Italo Americana 560 — Costruzioni Venete 190 — Beni Stabili-Roma 678 — Grandi Alberghi 161 — Fondi Rustici 266 — Cementi Spalato 365 — Cascami di Seta 1025 — Banca Nazionale di Credito 539 — Consorzio Mobiliare Finanziario 635 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuove) 675 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 232 — Lanificio Gavardo 1410 — Man. Riunite Toscane 135 — Man. Pacchetti 164 — Man. Rotondi 700 — Unione Manifatture 560 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 96 — Gregorini 43 — Dalmine 140 — Autom. Bianchi 90 — Adamello 238 — Emiliana 42 — S.E.S.O. 118 — Valdarno 146 — Tecnomasio 145 — Tirso 196 — Petroli 62 — Fond. Regionale 127 — Bonifiche Ferraresi 508 — Bonelli 43 — Dell'Acqua 510 — Brasital 295 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50%	68.05	68.05	67.80	67.80
Consol. 5%	90.85	90.85	90.70	90.70
Francia	82.25	80.85	79.–	81.–
Svizzera	524.–	532.–	525.–	530.–
Londra	131.60	133.50	129.–	132.–
New York	27.12	27.55	26.80	27.45
Berlino	6.48	6.57	6.35	6.45
Vienna	3.90	3.92	3.85	3.85
Bucarest	13.10	13.25	11.50	12.50
Belgio	75.25	76.25	79.–	76.–
Spagna	404.–	418.–	400.–	410.–
Praga	81.–	81.10	79.30	81.–
Budapest	00.38	00.39	00.37	00.38

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11.00 — Zagabria 48.75 — Norvegia 6.90 — Albania 5.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.08-10 — Febbraio 18.20 — Marzo 18.31-33 — Aprile 18.38 — Maggio 18.45-46 — Giugno 18.34 — Luglio 18.28-30 — Agosto manca — Settembre 18.05 — Ottobre 17.85-87 — Novembre 17.94 — Dicembre 18.03-04.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 9 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 666 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta senza navigazione 129 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici —.— — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 124 — Carbonai 56 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.31; — Luna leva ore 7.33, tramonta ore 19.58. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 18.0, alte ore 11.45 e 23.45. — Ieri 8, a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 30.0, minima 21.0. — La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 13 era di mm. 764.2. — I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Isonzo e Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione Autonoma di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1926

ATTIVITA'

Voce				
PORTAFOGLIO — Cred. Agrario d. Esercizio — Camb. dirette	19.693.160	87		
» di risconto	32.585.829	99	52.278.990	86
Cred. Agrario p. miglioram. — Camb. dirette	5.773.653	—		
» di risconto	8.486.856	22	14.260.509	22
Credito Fond. Agrario — Camb. dirette	3.735.715	—		
» di risconto	5.669.761	70	9.405.476	70
Bonifica Agraria: Camb. dirette	12.484.200	—	12.484.200	—
Camb. riscont. cessato Consorzio	564.922	47	564.922	47
Mutui Credito Fondiario Agr.			726.706	34
Mutui spec. Invalidi di Guerra			172.484	20
Prestiti Case coloniche			5.219.234	79
Effetti riscontati L.			37.426.807	26
Istituti Corrispond. — Conti corr. ordin.	2.735.829	45		
» corr. p. i casso	3.192.248	96	5.928.078	41
Partecipanti per saldo quote L.			635.433	80
Debitori diversi »			4.708.725	—
Sofferenze e sospesi »			684.678	32
Spese a liquidare »			619.605	45
Somma conti attivi L.			142.115.852	82
Istituto Federale di Credito c. c. »			22.690.647	70
Valori in deposito a garanzia »			192.200	—
Totale a pareggio L.			164.998.700	52

PATRIMONIO

Voce				
CAPITALE — Assegnato dallo Stato	6.000.000	—		
Assegnato all'Ist. Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	8.000.000	—		
Sottoscritto da Istituti partecipanti	39.440.000	—	53.440.000	—
Fondo di riserva ordinario	1.741.216	71		
Fondo di riserva straord.	457.271	10	2.198.487	81
Totale del Patrimonio L.			55.638.487	81

PASSIVITA'

Voce				
Anticipazioni dello Stato L.			63.225.703	38
Istituti Corrispond. — C. C. per op. agrar.	1.121.015	50		
C. C. ordinari	1.059.064	05		
C. C. cred. fond. Ag.	106.916	—	2.286.995	55
Creditori per effetti riscontati L.			37.426.807	26
Creditori diversi »			2.575.974	85
Risconto dell'Attivo »			1.696.417	84
Rendite a liquidarsi »			1.956.113	83
Somma conti passivi L.			164.806.500	52
Depositanti Valori a garanzia »			192.200	—
Totale a pareggio L.			164.998.700	52

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Vittorio Friedrichsen

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Mario Reggiani

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Folco
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv.
Guido Rogger - D.r Arnaldo Sessi.

Anno 184 - N.253

Venerdì 10 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La vasta eco dell'entrata della Germania nella Lega

Soddisfazione anglo-francese e malumori dei tedesco nazionali

L'arrivo a Ginevra della delegazione tedesca

GINEVRA, 9

(A.C.) La delegazione tedesca è giunta alle 17.17. Alla stazione molti giornalisti, un pò di curiosi e parecchi cinematografisti ai quali fu poi impossibile, tra la gente che ondeggiava sotto la tettoia, mettere a posto i pesanti treppiedi delle loro macchine per ritrarre ed offrire alla curiosità di tutto il mondo le prossime fasi della cerimonia ginevrina che segna il ritorno della Germania nel consesso delle Nazioni.

Sul vano dello sportello d'un vagone di prima classe il primo a presentarsi è Stresemann. Poichè all'arrivo non si è voluto dare alcun carattere ufficiale, nessuna personalità è ad attenderlo. Gli si fanno intorno e gli si stringono dappresso numerosi giornalisti tedeschi. Breve scambio di saluti e di ringraziamenti. La folla si pigia curiosa, ma, come è dovere internazionale, non applaude. I gendarmi in tenuta di gala dalle abbondanti decorazioni in cordone bianco, aprono uno stretto corridoio per il quale Stresemann e il piccolo seguito raggiungono le automobili e rapidamente si allontanano verso l'albergo.

Il breve prologo al grande atto di domani è compiuto. Domani, secondo quello che pubblica il *Journal de Genève*, Stresemann parlerà in tedesco, perchè, si aggiunge, egli non parla che francese e non è sufficientemente padrone dell'inglese. Il regolamento lo consente e il Ministro degli esteri tedesco ne approfitta per evitare la penosa fatica di esprimersi in una lingua diversa dalla sua. Domani quindi, se l'annunzio dato dal giornale ginevrino è esatto, le parole di Stresemann risuoneranno tre volte nella sala della Reformation.

Il posto che la delegazione tedesca occuperà nella sala era già assegnato prima dell'inizio di questa settima assemblea. La pianta preparata a stampa dalla segreteria della Società delle Nazioni aveva lasciato infatti in bianco il banco che dovrà occupare la Germania: il terzo dopo l'Africa del Sud e dopo l'Albania, essendo la Germania la terza nazione nella lista alfabetica.

L'ordine del giorno della seduta di domattina reca soltanto la continuazione della discussione sul rapporto annuale del Consiglio e della Segreteria della Società delle Nazioni. Vi è però da prevedere che altro non si svolgerà se non la cerimonia ufficiale del ricevimento della delegazione tedesca, subito dopo che la commissione per la verifica dei poteri avrà comunicato il suo parere favorevole. La delegazione provvederà anche in mattinata ad assegnare i propri rappresentanti alle commissioni dell'assemblea. In tal modo la commissione che si occupa della questione della costituzione della lega tratterà alla presenza dei rappresentanti tedeschi l'accoglimento della proposta della commissione di studio per la riforma del consiglio relativa al mandato biennale per i seggi non permanenti e la loro rieleggibilità.

Non vi è dubbio che nessuna eccezione sarà sollevata in tale sede da parte germanica: le ruote ormai sono state sufficientemente oleate e la macchina destinata a dare la nuova impronta al Consiglio compirà anche quest'ultimo giro.

Critiche della destra tedesca alla politica ginevrina

BERLINO, 9

(E.P.) Mentre ieri sera la delegazione germanica guidata da Stresemann partiva alla volta di Ginevra, gli articolisti di destra riempivano cartelle su cartelle che stamane i loro giornali ci hanno servite, per dimostrare ancora una volta quale errore abbia commesso la Germania con l'entrare nella Lega delle Nazioni. Gli argomenti sono i soliti e non occorre di nuovo riferirli.

Anche oggi poi non manca qualche notizia ginevrina di irritare la suscettibilità germanica e di dare nuova materia alla opposizione contro la politica estera governativa. Così il «Lokal Anzeiger» rileva con ironia la probabilità che il Consiglio della Lega non si riunisca se non dopo le elezioni dei nuovi membri e in tal modo i delegati germanici non avrebbero neppure la soddisfazione di sedere una sola volta in Consiglio quale si compone attualmente. In altre parole sarebbe un nuovo colpo portato alla famosa pregiudiziale tedesca del marzo scorso, secondo la quale la Germania voleva entrare nel Consiglio come esso era al tempo della firma del trattato di Locarno.

Malumore per una frase di Briand

Altro malumore desta una frase che Briand avrebbe detto ad alcuni giornalisti parigini: «Il Reno è un fiume internazionale che scorre tra due rive smilitarizzate per una profondità di 50 chilometri ed è posto sotto la difesa della Società delle Nazioni». La «Taeglische Rundschau», la più autorevole interprete della Wilhelmstrasse, si scaglia contro questa presunta frase del Ministro degli Esteri francese, osservandogli che avrebbe ben potuto evitare di inasprire oggi le più sanguinose ferite inferte al popolo tedesco. «Noi non potremo mai consentire — essa scrive — che si internazionalizzi un fiume tedesco come il Reno. Nessuno ha mai riconosciuto la internazionalizzazione del Reno come una misura eterna e noi non abbiamo mai rinunziato al diritto di lottare contro una tale violazione del buon senso politico consumata nel trattato di Versailles».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo intitolato «Fine dell'occupazione» scrive: «Appena la Germania sarà entrata nella Società delle Nazioni bisognerà che essa dichiari che è impossibile far parte della Società e nello stesso tempo vivere con una sovranità ridotta».

Una interessante eco ginevrina, che ha largo riferimento nella politica estera tedesca degli ultimi mesi, si è avuta anche alla commissione degli esteri del partito tedesco nazionale. Il deputato von Freytag Loringhoven, ha detto fra l'altro che l'opinione pubblica tedesca è stata volta favorevolmente a Ginevra con lo specchietto della possibilità di potervi difendere le minoranze incluse nei confini di altri Stati.

«Noi sapevamo — egli ha aggiunto — che tale speranza era illusoria, come quella di poter riavere le colonie e di rivedere il trattato di Versailles; ma poichè i tedesco-nazionali, non ostante ogni lotta, non poterono impedire la entrata del Reich nella Lega, essi non si chiuderanno ora nella cerchia delle inutili proteste, ma faranno una politica che veramente possa portare a raggiungere gli scopi anzidetti.

La campagna anti-italiana

«A che cosa porta l'agitazione fatta in base a supposta parola d'ordine nazionalista, l'ha dimostrato l'azione tentata nel febbraio scorso da Stresemann in favore dei sud-tirolesi. Quella azione valse soltanto a danneggiare i sudditi tirolesi ed a procurare una umiliazione alla Germania. In tal modo, irritato Mussolini, non si è appoggiata la Spagna ed abbiamo finito con l'accodarci alla Francia ed alla Inghilterra, rompendo i ponti con la opposizione in seno alla Lega delle Nazioni, i cui alfieri sono gli Stati dell'America latina. Questo è decisamente contrario alla politica dei tedesco-nazionali. Soltanto con l'appoggio della opposizione nella Lega e con quello degli Stati neutrali, la Germania può sperare di guadagnare prestigio a Ginevra».

Queste dichiarazioni del deputato tedesco nazionale dimostrano due cose: 1.o che l'agitazione a favore dell'Alto Adige fu fatta più per le pressioni dei partiti di sinistra che non per quelle dei nazionalisti; 2.o che entrata ormai la Germania nella Lega, i tedesco nazionali accettano il fatto compiuto e sarebbero felicissimi di recarsi anch'essi alla mecca ginevrina, come ebbero anche recentemente a confessare in una dichiarazione ufficiale, se potessero riuscire a far parte del governo.

A questo proposito si possono ben spendere due parole per il congresso del partito tedesco nazionale apertosi a Colonia con un discorso del conte Westarp. Nella previsione della da tempo fiutata crisi ministeriale, i tedesco-nazionali, desiderosi di conquistare qualche portafoglio, cercano di aprirsi la strada verso il potere. Il discorso pronunciato dal dott. Silverberg a nome dell'industria non è stato certo una buona botta per i tedesco nazionali. Gli industriali hanno esplicitamente ammesso che non si può governare senza le masse operaie e perciò senza la loro rappresentanza politica che è la social-democrazia. Abbiamo visto nei giorni scorsi come i fogli di destra hanno masticato amaro di fronte al nuovo atteggiamento dell'industria. Westarp è corso ai ripari ed ha dichiarato a Colonia che il partito tedesco nazionale non vuole affatto governare contro la massa operaia, bensì contro la social-democrazia.

Elogio agli artefici dell'ammissione ma anche inquietudine in Francia

PARIGI, 9

La maggior parte dei giornali commentano stamane le soluzioni proposte dalla Francia in seno all'assemblea della Società delle Nazioni rilevando la importanza che verrebbe ad avere la immediata entrata in vigore degli accordi di Locarno e facendo l'elogio degli artefici di quest'opera. Una parte della stampa tuttavia lascia trasparire una certa inquietudine sul futuro atteggiamento della Germania.

«L'accordo di Locarno — scrive il «Journal» — che noi lo crediamo come la migliore e la più sicura garanzia della pace, entra in vigore. Il sig. Briand ha il diritto di dichiararsi soddisfatto. Quale sarà l'atteggiamento dei delegati del Reich? I dubbi che si fanno in proposito lasciano delle ansietà. La giornata di ieri — scrive il «Petit Parisien» — segna un nuovo progresso sulla via della pace, di cui Locarno era la prima tappa. L'avvenire dirà se la Germania, il nemico di ieri, sta per impegnarvisi risolutamente. L'«Oeuvre» fa osservare che la ammissione della Germania nella Società delle Nazioni non significa affatto nè premiarla nè ricompensarla. Ciò invece mira unicamente a consolidare, nella misura del possibile, la pace. Dando alla Germania un posto onorato nel Consiglio della Società delle Nazioni, commenta l'«Ere Nouvelle», noi abbiamo evitato una soluzione ottenuta con la maniera forte. Noi abbiamo, cioè a dire, ottenuta la disciplina europea. Questa è anche la opinione dell'«Homme Libre», il quale osserva che i vantaggi che potrà ottenere il Reich in avvenire non potranno essere che di ordine diplomatico, restando così esclusa una politica di violenza.

Nel «Matin» il Sauerwein rileva che la Germania non entra nella Società delle Nazioni con tutti i doveri degli altri. Essa ha fatto delle riserve sull'articolo 10 e ha firmato coi Soviety un trattato col quale promette di non sottomettersi ad alcuna sanzione. Nella questione dei seggi elettivi essa ha fatto una piccola concessione, e gli alleati in compenso gliene hanno fatte dieci.

Il giornale quindi prosegue affermando che la Germania otterrà ancora altre numerose agevolazioni giudicando che si è fatto bene a manifestare questo spirito di conciliazione. L'articolista si augura che la parte importante che la Germania va a rappresentare a Ginevra le ispiri uno spirito di pace.

Il «Figaro» si limita a dire che solo l'avvenire dirà quel che valga la nuova fase di politica internazionale che sta per aprirsi. Il «Gaulois» invece constata amaramente che la giornata di ieri segna la riabilitazione completa di una Germania che si è sempre rifiutata di sottoporsi alle sanzioni dei trattati; e che essa sta per collaborare tuttavia alla organizzazione europea con le grandi potenze.

Nell'«Echo de Paris» Pertinax occupandosi anche egli della entrata della Germania nella Società dele Nazioni, mette molti punti interrogativi sull'atteggiamento futuro di essa.

La viva esultanza britannica

LONDRA, 9

(R.C.P.) La stampa inglese, che aveva costantemente desiderato la partecipazione della Germania alla Lega delle Nazioni, dà il benvenuto alla nazione tedesca al suo entrare nel consesso ginevrino. Il *Daily News* scrive che la cerimonia di ieri a Ginevra è l'evento europeo più significativo dall'armistizio ad oggi e l'abisso morale che fino ad oggi divideva i vincitori ed i vinti è oggi colmato.

L'unanime soddisfazione per l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni si può sintetizzare nel seguente commento del *Daily Telegraph*: «L'ammissione della Germania significherà la diminuzione ed infine la scomparsa dello spirito di sospetto avvolgente la diplomazia ginevrina. Colla sua condotta la Germania potrà contribuire più di ogni altra potenza a chiarificare l'atmosfera. Spetterà ad essa smentire le profezie che intenda usare la sua posizione per domandare cose impossibili; e molto dipenderà dal modo con cui le domande della Germania saranno presentate».

La *Westminster Gazette*, liberale, dice che i governanti sovietici debbono ora pensare che con la Germania membro della Società delle Nazioni diminuiscono le possibilità di dividere le potenze.

Il giornale dice poi che il patto di Locarno, assicurando l'inviolabilità della frontiera franco-tedesca, darà alla Germania il sentimento di essere una forza rivolta a cooperare alla stabilità delle condizioni europee. Animato da spirito di colleganza, il popolo inglese vuol dare il benvenuto alla Germania mentre viene a far parte della Società delle Nazioni. Rileva il giornale che la Germania compie questo passo mentre a presidente della repubblica si trova il maresciallo Hindenburg. La Germania inizia il nuovo cammino avendo il consentimento unanime del popolo tedesco, così come ha l'approvazione del popolo britannico e di quello francese.

Perchè Painlevé collabora con Poincarè

PARIGI, 9

Il *Paris Midi* ha chiesto al sig. Painlevè con quali intenzioni ha accettato di collaborare con Poincarè. Painlevè ha dichiarato di essere animato, come tutti i suoi colleghi dalla volontà di arrestare la caduta del franco, la cui continuazione sarebbe stata una catastrofe nazionale. Ha soggiunto che non esitò un minuto malgrado le diversità di principii a compiere il dovere di collaborare con Poincarè. Sono assolutamente certo, ha concluso Painlevè, che gli uomini politici che mi hanno disapprovato si sarebbero comportati per patriottismo nello stesso modo, se avessero, come me conosciuto la situazione.

Gilbert non si dimette

PARIGI, 9

Leone Fraser rappresentante a Parigi del sig. Parker Gilbert agente generale dei pagamenti delle riparazioni ha ricevuto da questi che attualmente si trova a Evians les Bains per un breve riposo, un telegramma in cui dichiara che l'informazione della stampa tedesca secondo la quale egli avrebbe intenzione di dare le proprie dimissioni è puramente immaginaria e destituita di ogni fondamento. Parker Gilbert ritornerà a Berlino il 15 settembre per continuare le sue funzioni.

Per i commerci tra Francia e Grecia

PARIGI, 9

Il Ministro del Commercio e dell'Industria ha firmato col sig. Carapanos ministro di Grecia in Francia, una convenzione commerciale che sostituisce l'accordo provvisorio franco-ellenico del 21 febbraio 1924; alla Francia viene accordata la clausola della nazione favorita.

Colloquio di Mussolini con S. M. il Re durante le manovre in Umbria

DERUTA, 9

S. E. il Capo del Governo è giunto alle ore 12.30 alla villa del conte Bennicelli posta in Collepepe, frazione del comune di Colazzone. All'ingresso della villa si trovavano adunate numerose rappresentanze dei Fasci e Balilla di Deruta, di Todi, di Montecchio, di Pilo Casalina, di Collazzone, di Marsciano, di Collepepe con i rispettivi gagliardetti e fiamme. Erano pure presenti i Sindaci di Todi e di Marsciano ed il Podestà di Collazzone. Al suo arrivo il Capo del Governo è stato salutato da una grande ovazione. S. E. Mussolini si è trattenuto a conversare coi rappresentanti dei Fasci suscitando entusiasmo vivissimo.

Sono giunti successivamente gli on. deputati Bastianini, Fani e Felicioni, il Presidente della Deputazione Provinciale, il conte Fanini vice presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Tei presidente della Congregazione di Carità di Perugia ed altre personalità. Tutti hanno reso omaggio al Capo del Governo che ha quindi partecipato ad una colazione offerta dal conte Bennicelli.

Alle ore 14.45 S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, è giunto in automobile alla villa del conte Bennicelli a Collepepe ove trovavasi il Capo del Governo S. E. Mussolini.

S. M. il Re si è trattenuto a colloquio col Capo del Governo per oltre 40 minuti. Alle ore 15.40 il Sovrano è ripartito in automobile per Ellera. Al momento della partenza una numerosa folla di fascisti ha fatto al Sovrano una entusiastica dimostrazione di omaggio.

Alle ore 15.45 il Capo del Governo ricevette gli on. Bastianini, Fani e Felicioni, il comm. Uccelli sindaco di Perugia, nonchè altre personalità della provincia le quali espressero a S. E. Mussolini sentimenti di devoto omaggio. Il Capo del Governo ha detto di gradire molto l'atto di deferenza, aggiungendo che egli non aveva mai dubitato dei sentimenti che animano i dirigenti del fascismo della provincia. L'on. Fani ha espresso al Duce la devozione dei combattenti di Perugia, e S. E. Mussolini ha ringraziato vivamente.

Alle ore 15.55 il Capo del Governo, salutato da una vibrante dimostrazione di omaggio della folla addensatasi presso la villa del cone Bennicelli, è ripartito in automobile per Roma insieme al Sottosegretario di Stato generale Cavallero.

Il busto di S. M. il Re a Fiume offerto dalle Provincie d'Italia

ROMA, 9

Questa sera è partito per Fiume il Senatore Pietro Baccelli, Presidente della Commissione Straordinaria della Provincia di Roma, accompagnato da altri membri di detta commissione e dal commissario generale, per partecipare alla cerimonia della consegna all'amministrazione provinciale del Carnaro del busto di S. M. il Re, offerto da tutte le Provincie d'Italia ad iniziativa della Provincia di Roma.

Questo busto sarà collocato nel Palazzo del Governo a Fiume, oggi sede di quella amministrazione provinciale, nello stesso posto dov'era una volta collocata l'effige dell'imperatore Francesco Giuseppe.

In rappresentanza del Governo assisterà alla cerimonia il Ministro Federzoni. Prima di recarsi a Fiume, la rappresentanza della Provincia di Roma si recherà al Cimitero di Redipuglia ove deporrà una corona d'alloro a nome della Provincia di Roma sulla tomba dei Caduti.

Le modalità di applicazione dell'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 9

Entro il prossimo autunno verranno compiuti i movimenti conseguenti alla applicazione della legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento dell'Esercito. Tali movimenti di massima verranno iniziati subito dopo il congedamento della classe per avere termine nel dicembre venturo. Avranno luogo trasferimenti e scioglimenti di comandi e di unità.

Le unità che dovranno trasferirsi da una sede all'altra (reggimenti completi, battaglioni e gruppi isolati) si recheranno al completo degli ufficiali, sottufficiali e truppa che ne fanno parte, senza alcuna eccezione non determinata dal Ministero della Guerra. Per le unità che dovranno sciogliersi il personale in servizio permanente effettivo verrà avviato agli enti che verranno indicati dal Ministero della Guerra, tenendo conto per quanto è possibile dei desideri espressi dagli interessati; il personale di leva verrà impiegato dai comandi di corpo d'armata per perequare le forze dei reparti e dei servizi dei corpi d'armata stessi.

Poichè il nuovo ordinamento prevede la separazione delle specialità costa e pesante dell'arma di artiglieria e la costituzione delle compagnite treno, particolari disposizioni prevedono il ripristino dei distintivi per l'artiglieria da costa (la pesante conserva gli attuali distintivi della specialità) e l'uniforme per le compagnie treno (ufficiali e truppa) quale era prima della costituzione dei gruppi treno.

L'esame del Fascismo spezzino

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per procedere ad un esame completo del fascismo spezzino, il Segretario generale del Partito ha incaricato il camerata Lare Marghinotti, membro del direttorio, di reggere la Federazione di Spezia. Gli attuali dirigenti restano sospesi dalle funzioni in attesa dei risultati dell'esame. Il comm. Marghinotti continuerà a reggere la Federazione di Taranto, dove la sana e coraggiosa opera di epurazione compiuta, sta per concludersi.

Il Principe Umberto ad Ormea

TORINO, 9

Stamane alle ore 7.30 S. A. R. il Principe Ereditario è partito in treno speciale per Ormea, per inaugurarvi il monumento ai caduti.

Il decreto per la difesa del risparmio

Gli scopi del blocco della circolazione per conto del commercio

ROMA, 9

Il Capo del Governo on. Mussolini questa sera, alle ore 18, giungeva in automobile, reduce dalle manovre, direttamente a Palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio si è subito posto al lavoro e, dopo un colloquio con i collaboratori più diretti, ha ricevuto prima il Ministro dell'Interno on. Federzoni, poi il Ministro delle Finanze Co. Volpi.

Il Ministro delle Finanze ha informato l'on. Mussolini della situazione finanziaria e delle ripercussioni benefiche che i provvedimenti recentemente emanati hanno sulla nostra vita economica e finanziaria. Proprio questa sera viene reso noto il decreto per la difesa del risparmio. Eccone il testo:

Il testo del decreto

«Art. 1. - *Le Società ed altri Enti esercenti il credito e le Ditte bancarie in genere, sia nazionali che straniere, le quali raccolgono depositi, sono soggette, oltre che alle norme del codice di commercio, alle disposizioni del presente decreto. Tali Società, Enti e Ditte sono iscritte in apposito albo presso il Ministero delle Finanze, che ne darà comunicazione al Ministero dell'Economia Nazionale e all'Istituto di emissione.*

«Art. 2. - *Le Società, Enti e Ditte di che all'art. 1 non possono iniziare le operazioni, nè aprire sedi o filiali nel Regno, nelle Colonie e all'estero, se non ne abbiano ottenuta autorizzazione con decreto del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro dell'Economia Nazionale, sentito il parere dell'Istituto di emissione. Le Società, gli Enti e le Ditte, che già funzionano alla data di pubblicazione del presente decreto, debbono denunciare la propria esistenza al Ministero delle Finanze colle norme e modalità stabilite nel regolamento.*

«Art. 3. - *Con effetto dalla chiusura dell'esercizio in corso alla entrata in vigore del presente decreto le Società, Enti e Ditte in esso contemplate debbono prelevare annualmente dagli utili non meno di un decimo da destinare alla riserva ordinaria, sino a che questa abbia raggiunto il 40 per cento del capitale. Per le quote, eccedenti il ventesimo dell'utile, che abbiano la predetta destinazione, la imposta di ricchezza mobile è applicabile con aliquota ridotta a metà.*

«Art. 4. - *E' obbligatoria la comunicazione delle situazioni periodiche e dei bilanci annuali all'Istituto di emissione, nei modi e termini stabiliti dal regolamento.*

«Art. 5. - *Sull'osservanza delle norme contenute nel presente decreto e di quelle che saranno contemplate nel relativo regolamento, vigila l'Istituto di emissione. Esso disporrà, di tempo in tempo, ispezioni, delegandovi funzionari, tecnici i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, sono considerati pubblici ufficiali e vincolati al segreto di ufficio.*

«Art. 6. - *Il Governo del Re ha facoltà di emanare il regolamento per l'esecuzione del presente decreto e di determinare altresì col regolamento stesso: a) l'ammontare del capitale minimo necessario per le nuove aziende che intendano raccogliere depositi, tenuto conto dell'ambito della loro azione e delle loro caratteristiche fra gli istituti ed enti esercenti il credito; b) la proporzione tra il patrimonio netto (capitale versato e riserve) e l'ammontare dei depositi; c) le altre norme correlative ai fini della difesa del risparmio, ivi comprese quelle concernenti la misura dei rischi; d) le norme transitorie per le società, enti e ditte già esistenti alla data di pubblicazione del presente decreto, che non si trovino nelle condizioni previste dal regolamento predetto; e) le penalità da comminarsi in confronto dei trasgressori.*

«*Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge*».

La circolazione commerciale

Il decreto sulla circolazione bancaria reso noto ieri e le importanti dichiarazioni del Conte Volpi, da noi riportate, formano oggetto principale di esame e di discussione. Il decreto pubblicato ieri sera inizia l'esecuzione pratica della politica di decisa revisione del regime della circolazione, allo scopo di una intensiva difesa e rivalutazione della lira, nettamente impostata con il discorso dell'on. Mussolini a Pesaro.

Il fatto nuovo, nel decreto pubblicato, è la precisazione della cifra del blocco della circolazione per conto del commercio, che era già stata preannunziato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. La determinazione del limite massimo della circolazione monetaria commerciale era attesa con molto interesse negli ambienti finanziari e produttori e completa le caratteristiche dell'attuale politica monetaria italiana, che si possono così riassumere: Progressiva deflazione delle partite della circolazione per conto del Tesoro e per conto della sezione autonoma del Consorzio sovvenzioni su valori industriali e divieto d'inflazione nella partita della circolazione per conto del commercio.

Lo scopo di questo divieto, realizzato appunto con il blocco della circolazione commerciale, è manifestamente quello di assicurare una piena efficienza ai rigorosi provvedimenti monetari adottati, impedendo che la riduzione della circolazione per conto dello Stato sia neutralizzata nei suoi effetti da un equivalente aumento della circolazione per conto del commercio, cosicchè i biglietti di banca in circolazione, pur cambiando titolo e funzione, sarebbero sempre gli stessi.

Il limite massimo

Naturalmente la determinazione del blocco della circolazione è un problema complesso, che ha un doppio aspetto: uno riguardante la politica monetaria, l'altro riguardante la politica economica e lo sviluppo produttivo del Paese, con i suoi bisogni di credito. Si trattava dunque di stabilire delle misure che da una parte garantissero la realizzazione effettiva del risanamento della circolazione proposto dall'on. Mussolini e deliberato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, ponendo i dovuti argini anche all'inflazione del credito, e d'altra parte non creassero eccessive difficoltà al desiderato sviluppo produttivo del Paese, che suppone fra l'altro un certo margine di liquide disponibilità.

Le cifre stabilite in 7 miliardi di lire per il limite massimo ordinario e in 8 miliardi per il limite massimo straordinario della circolazione commerciale, rappresentano un equo e favorevole compromesso fra queste due opposte necessità, assicurando intanto anche un certo margine di elasticità nella massa della circolazione, per le particolari variazioni stagionali e le cosidette punte di pressione dell'economia nazionale sulla banca di emissione.

Al 31 luglio scorso — ricorda l'*Agenzia di Roma* — la circolazione bancaria per conto del commercio aveva raggiunto gli 8.182 milioni. La rivalutazione anche lenta della lira, con un conseguente aumento della sua capacità di acquisto, può dunque consentire, senza eccessive pressioni, un ripiegamento della circolazione ordinaria sui 7 miliardi, quale era approssimativamente sul principio del 1925.

L'industria e il commercio possono vivere tranquilli — scrive stasera la «Agenzia Economica», che, come è noto, rispecchia il pensiero degli ambienti di borsa. Il decreto che blocca la circolazione per il commercio non poteva considerare limiti più alti; limiti che danno alla Banca d'Italia una larghezza di mezzi monetari che nemmeno ora usava. A dimostrazione prendiamo le cifre della situazione della Banca d'Italia al 31 luglio scorso e cioè dell'ultima situazione definitiva pubblicata.

Dice il decreto del blocco, all'art. 3: «Il limite normale massimo della circolazione della Banca d'Italia, esclusa la parte di essa che corrisponde alle anticipazioni fatte al Tesoro dello Stato, al credito verso le sezioni ordinaria e speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e la parte inerente alle riserve già dei banchi meridionali, rimane stabilito in lire 7 miliardi a decorrere da 15 settembre 1926. Entro il termine preaccennato, i biglietti in circolazione saranno soggetti alla tassa di circolazione nelle misure determinate dalle disposizioni attualmente in vigore. Oltre tale limite e fino al limite insuperabile di otto miliardi di lire, essi saranno soggetti alla tassa straordinaria in misura eguale all'intera ragione dello sconto, aumentato di un terzo per la parte che non fosse emessa a piena copertura metallica, salvo quanto viene disposto dall'art. 1 lettera A».

I mezzi della Banca d'Italia

Dunque al 31 luglio scorso la Banca d'Italia aveva una circolazione complessiva di L. 18.327.692.620; di questa, secondo detta situazione 6.729.411.855.51 lire sono per conto dello Stato; lire 3.408.511.760.98 per conto della Sezione autonoma del Consorzio valori industriali.

La situazione non dà la cifra del credito verso la sezione ordinaria del Consorzio valori industriali nè della circolazione dovuta al riscatto delle riserve già dei banchi meridionali. Al 31 dicembre il debito dell'Istituto di emissione verso la sezione ordinaria era di 591 milioni sugli 800 consentiti. Calcoliamo quindi che la cifra sia stata al 31 luglio invariata. La Banca d'Italia ha riscattato presso i banchi meridionali 311 milioni di riserve d'oro al prezzo provvisorio dell'oro al 30 aprile scorso, che era di L. 478. Sono quindi circa L. 1490 milioni.

Detraendo la somma di queste cifre dalla circolazione della Banca d'Italia, si ha che al 31 luglio la circolazione, che ora viene bloccata a 7 miliardi, ammontava invece a 6.108.765.004. Come si vede, lo stesso decreto dà alla Banca d'Italia mezzi larghissimi per provvedere alle necessità dell'industria e del commercio, senza poi contare che essa ha la facoltà di aumentare di un altro miliardo la circolazione, pagando però il tasso straordinario uguale all'intera ragione dello sconto, aumentata di un terzo. Tutte le apprensioni quindi del commercio e dell'industria sono fuori luogo. La Banca d'Italia, come ha detto il Ministro Volpi, potrà graduare tutta l'azione monetaria e la relativa deflazione senza sacrificare e costringere il magnifico slancio produttivo del Paese.

L'ufficiosa «Tribuna» avverte che una netta linea d'azione è fermamente delineata e occorre che tutte le forze e le organizzazioni economiche vi adeguino la propria con la più rigida fermezza, poichè certamente, per raggiungere l'assetto monetario che la Nazione si merita per la sua prodigiosa virtù di lavoro, sacrifici saranno indispensabili.

La caduta d'un aeroplano a Busto

Il pilota incolume

BUSTO, 9

Un apparecchio tipo Spa 13 appartenente alla 91.a Squadriglia da caccia di Lonate Pozzuolo, pilotato dal sottotenente Giuseppe Casera, proveniente dal campo di aviazione di Bosco Mantico presso Verona, passando sopra il cielo di Busto verso le ore 20, ha avuto un improvviso arresto del motore che costrinse il pilota a planare nella sottostante campagna, in direzione di Borsano. Nella discesa l'aeroplano ha capotato quando si trovava a pochi metri dal suolo ed è andato a fracassarsi contro il terreno. Fortunatamente il pilota, che rimase sotto l'apparecchio, ne potè uscire riportando solo lievi contusioni.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 9

(P.C.) Ecco le quotazioni dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 3.58; Parigi 2.67; Londra 4.85; Spagna 15.21; Svizzera 19.32; Belgio 2.74; Germania 23.80; Olanda 40.09; Praga 2.96.

Avremo pane italiano

Incomincia a poco a poco a entrare nell'opinione delle classi che in tutto sono colte eccetto che in agricoltura e nell'opinione di quelle che finora sono state trattate maluccio e sono i contadini, il concetto che senza agricoltura nazionale non è possibile la vita.

Sembra che le potenze dell'orbe si siano messe d'accordo nel non voler riconoscere l'arte di lavorare i campi come la prima e la più pura e la più generosa fonte di vita ed anche sono stati e sono ancora ritenuti inutili coloro che dirigono le cose agrarie, disprezzabili coloro che lavorano la terra.

Per molti «agricoltura» significa seminare, raccogliere e odor di stalla. E si dimentica che dal ritmo col quale si svolge l'agricoltura in un paese si può dedurre il grado intellettuale delle genti che la esercitano e notare la ricchezza della popolazione.

*

Il nostro Duce ha compreso le condizioni del Paese che egli si è accinto di guidare, ha volto uno sguardo alla storia del forte popolo latino, ed ha ingaggiato la battaglia del grano, la più santa e la più incruenta battaglia nei secoli combattuta per dare pane al proprio popolo e non morte, come indistintamente si dà con tutte le altre battaglie.

E' antichissima l'arte dell'agricoltura. Nella storia del mondo possiamo affermare quasi con certezza che la prima cosa dopo la famiglia si è formata l'agricoltura. Per mezzo dell'agricoltura si è arrivati al dolce concetto di Patria. Ma nella parola Patria c'è il concetto di Pane e di Padre, fattori cioè che danno vita, che fanno vivere.

E il Duce ha voluto che la cara Patria ci possa dare il pane patrio e che noi non abbiamo più la necessità di comperare il pane straniero.

*

Osservando la produzione degli ultimi dieci anni vediamo che la nostra terra produce un anno di più e un anno di meno. Quest'anno toccava un anno magro, ma — grazie alla battaglia del grano — il raccolto non è stato magro, ma soddisfacente.

Fanti, ufficiali e il comando d'armata sotto la guida del Comandante supremo hanno lottato veramente in modo strenuo in questo primo anno di lotta incruenta. Però cause avverse si sono opposte al raggiungimento di una vittoria palese. Umidità eccessiva, grillo-talpe, elateridi, ruggine ecc. hanno impedito che si effettuasse un raccolto strepitoso, primo negli annali dell'agricoltura italiana. Ciò non di meno, coloro che sono addentro nella partita possono riconoscere che è lecito anzi doveroso cantar vittoria.

Così anche la prima battaglia del Grano ha avuto la sua vittoria.

Vittoria in tutti i sensi. Vittoria perchè questa annata sfavorevole, che avrebbe dovuto darci una produzione molto bassa, ci ha dato una produzione veramente soddisfacente, poi vittoria perchè tutte le genti dello stivale hanno ubbidito al «via» dato dal Capo del Governo e nell'animo di ogni italiano è sceso l'affettuoso monito: «l'Italia può e deve produrre il suo pane».

E' stato detto: «l'Italia può e deve produrre il suo pane». E l'Italia ha potuto produrre buona parte del suo pane. Le forze di tutti si sono messe a disposizione del Grande Agricoltore e come all'unissono si sono mossi a grandi passi a lavorare col braccio e con l'intelletto. Se la prima battaglia è stata vinta lo è per merito di tutti, ma molto è dovuto alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Difatti, benchè le condizioni agrarie di oggi siano ancora molto scarse — e lo vediamo dall'incremento della produzione relativamente scarso — tuttavia esse hanno esplicata un'attività fervida, particolare in ogni provincia e su tutti i 300.000 chilometri quadrati di superficie che misura il Regno.

La loro attività si è svolta in forma speciale, regionale, come regionale è la nostra agricoltura, nel lungo Stivale, vario per la struttura geologica, per il clima, per le genti. L'epilogo è stato che migliaia di contadini sono stati preparati alla nuova tecnica culturale, basata sull'impiego dei concimi chimici, di semenze elette, di macchine agricole. Ma non è stato insegnato soltanto quali grani si debbono seminare, quali macchine adoperare; lo è stato dimostrato coi campi dimostrativi, con campi di orientamento, macchine sono state adoperate in presenza di agricoltori, macchine sono state date a nolo ad agricoltori; i mezzi per progredire sono stati toccati con mano. I giovani contadini di ritorno ai loro casolari dalle lezioni agrarie hanno parlato della lavorazione del terreno, dei concimi chimici, delle semenze elette, delle semini precoci, della disinfezione del seme, dei lavori colturali, delle potature, delle disinfezioni; un nuovo soffio di vita agraria si è fatto sentire, un soffio appena, ma che è bastato a travolgere i desiderosi di cose nuove, a scuotere i neghittosi, ad animare i trepidanti.

Tutti hanno sentito «che qui si lotta per la vera libertà, cioè per la libertà della Nazione dalla servitù straniera».

Dott. G. Micich

Socialista arrestato a Soresina
per vilipendio alle istituzioni

CREMONA, 9

Giunge notizia da Soresina che è stato colà arrestato l'ex-segretario di quella Camera del Lavoro, Giacomo Brignoli di 37 anni, attualmente domiciliato a Milano in Via Pascoli. Il Brignoli ritornato a Soresina dopo una lunga assenza era entrato ieri l'altro in un caffè trattenendosi a discorrere con dei conoscenti. «Regime Fascista» narra che le sue critiche al Governo furono tanto vivaci da provocare l'indignazione di alcuni concittadini uno dei quali schiaffeggiò il Brignoli. La notizia dell'incidente fece accorrere alcuni fascisti e due carabinieri che arrestarono il socialista, denunciandolo per offese al Primo Ministro e vilipendio ai poteri dello Stato.

Spedizione francese al Polo

PARIGI, 9

Un giornalista ha chiesto al luogotenente Darcis qualche particolare sulla spedizione francese al Polo Nord, che egli sta organizzando.

La spedizione, ha detto l'ufficiale, partirà questo mese da Le Havre a bordo del vapore *Le Munin* e si porterà allo Spitzbergen, dove attenderà la fine della notte polare, cioè fino a febbraio, e quindi si dirigerà al Polo. Il viaggio durerà un anno circa. Vi prenderanno parte quindici persone. Il materiale sarà composto di sei slitte costruite appositamente per i banchi di ghiaccio, ma che, in pochi minuti, potranno essere adatte per viaggiare anche sulla neve e sulla terraferma, di sei traini e di due aeroplani. La spedizione ha scopo scientifico.

«Noi vogliamo esplorare razionalmente la calotta polare — ha concluso il Darcis. — La traversata del Polo in dirigibile o in aeroplano è molto bella ma non sufficientemente conclusiva».

I problemi della pace nelle mozioni
votate dal Congresso dei combattenti

VARSAVIA, 9

Il congresso della F.I.D.A.C. ha approvato una mozione, proposta dagli italiani, la quale dice che il mezzo più potente per assicurare la pace del mondo è quello di favorire gli sforzi nella conferenza economica internazionale convocata dalla Società delle Nazioni.

La mozione augura poi che i lavori della conferenza economica vengano diretti verso lo scopo di assicurare l'equilibrio economico del mondo e il miglioramento delle condizioni di vita pei meno ricchi e che la conferenza suddetta studi le questioni dell'emigrazione e dei mezzi che possono realizzare un più rapido equilibrio fra i paesi ricchi di mano d'opera e quelli ricchi di mezzi di produzione. La F.I.D.A.C. ha poi approvato un'altra mozione in cui si chiede che la Società delle Nazioni studi l'insieme del problema della stabilizzazione monetaria mondiale per realizzare rapidamente e sicuramente nelle condizioni più favorevoli l'equilibrio economico universale.

Il congresso ha deciso di organizzare, con la cooperazione della stampa di ciascun paese, un ufficio centrale della stampa della F.I.D.A.C. con sede a Parigi e con sezioni nei paesi alleati incaricato di pubblicare informazioni che interessano le opinioni pubbliche interalleate mondiali e di rettificare le informazioni tendenziose troppo spesso pubblicate dalla stampa ostile.

I vice presidenti di ciascuna nazione saranno incaricati di assicurarsi circa la fonte delle informazioni e di controllarne l'esattezza.

La F.I.D.A.C. augura che al suo congresso annuale ciascuna delle delegazioni sia accompagnata da un rappresentante della stampa nazionale, possibilmente membro della F.I.D.A.C. La commissione politica del congresso ha approvato all'unanimità una mozione la quale chiede che il congresso stesso, rilevando che la Germania, come membro futuro della Società delle Nazioni firmò con la Russia un trattato contrario allo spirito del patto della Società delle Nazioni stessa, e così pure, come futuro membro permanente del Consiglio della Società si impegnò unilateralmente alla non esecuzione dell'articolo sedici del patto, si rivolga agli Stati alleati e li inviti a chiedere alla Germania le spiegazioni indispensabili su tali questioni, procedendo poscia alla pubblicazione delle spiegazioni stesse.

Alla conferenza della F.I.D.A.C. che avrà luogo entro tre mesi a Lussemburgo, parteciperanno 15 delegati di ogni nazione alleata od ex nemica. Saranno invitate anche le associazioni degli ex combattenti indicate dalle nazioni affiliate alla F.I.D.A.C. e le associazioni dei combattenti ex nemici inscritti nell'ufficio internazionale del lavoro. Questa conferenza della F.I.D.A.C. sarà la prima con carattere nettamente internazionale ed avrà lo scopo di ricercare, in collaborazione con gli ex combattenti già nemici i mezzi atti a stabilire una pace duratura. Si afferma che la conferenza di Ginevra fissata per il 30 settembre, divenga superflua, poichè la conferenza decisa a Lussemburgo avrà una maggiore ampiezza.

Il conflitto tra Angora
e le Camere di Commercio estere

COSTANTINOPOLI, 9

In seguito alla ingiunzione che era stata loro fatta di cambiare nominativo, le Camere di commercio francese, inglese ed americana hanno fatto un passo presso il Ministro del commercio ad Angora senza però ottenere alcun risultato.

In risposta ad una comunicazione del Commissariato del commercio, le Camere di commercio estere hanno dichiarato che esse non potevano consentire ad un cambiamento del loro nominativo. Si crede che i rappresentanti diplomatici faranno per tale motivo un passo collettivo.

L'imbarco degli emigranti clandestini
e gli accertamenti dell'inchiesta

GENOVA, 9

Dall'inchiesta iniziata dalla Capitaneria di porto e dall'associazione marinara fascista per accertare le responsabilità dell'imbarco dei trentatre emigranti clandestini sul piroscafo «Istria» di cui demmo notizia nei giorni scorsi, sono emersi gravi elementi a carico del comandante, capitano Rodoslovich e del primo ufficiale che sono stati sbarcati. Fra le circostanze più gravi vi è quella della mancanza di un foglio dal libro di bordo che risulta strappato. In quel foglio avrebbe dovuto essere annotato l'episodio dell'improvvisa comparsa dei clandestini sul ponte appena la nave ebbe lasciata Messina.

Inoltre risulta che il comandante non fece tale rapporto neppure all'agente consolare di Orano dove una parte dei clandestini potè sbarcare tranquillamente. Tali fatti sono confermati dalle deposizioni del terzo ufficiale il quale ha aggiunto che, durante la visita fatta dalla polizia di Messina a bordo dell'«Istria» per constatare se vi si trovassero dei clandestini il primo ufficiale si era comportato in modo da distogliere gli agenti dal visitare il compartimento stagno ove gli emigranti erano nascosti.

Truffe a colpi di telefono

PARIGI, 9

Giorni fa il portinaio di un grande albergo, nei pressi de l'Opera, si era visto scroccare 500 franchi da un abile truffatore, che aveva avuto la precauzione di telefonare qualche minuto prima per pregare la sua vittima di versare la somma al commissionario che si sarebbe presentato per conto di un cliente dell'albergo. L'abile truffatore continua le sue gesta. Ieri infatti il portinaio di un grande albergo del centro, verso le quattro del pomeriggio, vide presentarsi un individuo latore di una lettera indirizzata ad un cliente dell'albergo che portava sulla busta la seguente menzione: «Da esigere franchi 378.50». Il portinaio rifiutò di pagare senza un ordine speciale del cliente e l'individuo si ritirò. Ma pochi minuti dopo un colpo di telefono del cliente invitava il portinaio a saldare quel conto.

Quando nella serata il latore della lettera si presentò di nuovo il portinaio gli versò la somma. Solo quando il cliente rientrò in albergo dovette convincersi di essere stato truffato.

La liquidazione dei danni di guerra
Il rapido funzionamento del servizio

ROMA, 9

Il Ministero delle Finanze comunica le seguenti notizie circa i risultati conseguiti al 30 giugno 1926 nel servizio di risarcimento dei danni di guerra. Su un complesso di 1,056,265 denuncie presentate, sono stati presi provvedimenti di liquidazione in numero di 1,028,230, così ripartiti: concordati N. 775.702, mancati concordati n. 156,076, domande respinte n. 96,352. Per l'avvenuta abolizione della formalità della omologazione entro certi limiti di somma, i detti concordati possono ritenersi quasi tutti definitivi, ad essi aggiungendo le 122,342 decisioni emesse dalle competenti commissioni giurisdizionali, si ha un totale di provvedimenti definitivi che può presumersi in 895.000. Tenuto conto che spesso un provvedimento abbraccia più denuncie, si possono ritenere in numero di circa 150.000 le denuncie in attesa di definitiva liquidazione e in numero di circa 100.000 quelle che non sono state oggetto di alcun provvedimento. Tali cifre, se di per se possono apparire rilevanti sono del tutto esigue di fronte al numero di 1,056,264 denuncie presentate.

Sulla massa delle liquidazioni pronte per il saldo, le intendenze di finanza hanno emesso numero 601,567 buoni di pagamento per il complessivo importo di Lire 1,973,387,982, a tacitazione di 736,978 denuncie: il servizio dei pagamenti può dirsi dunque per più di due terzi espletato. Se poi si tien conto di 112 milioni anticipati dalle intendenze su varie denuncie in corso di liquidazione, si ha che i detti uffici hanno emesso buoni di pagamento della complessiva somma di due miliardi e 85 milioni. Ciò, naturalmente, in aggiunta ad altri due miliardi e mezzo all'incirca anticipati in corso di liquidazione dagli speciali enti a ciò autorizzati, senza contare le riparazioni e le somministrazioni in natura eseguite in conto danni di guerra da enti statali.

Questi risultati si sono potuti conseguire sopratutto per le assidue cure che alla soluzione del ponderoso problema il Governo nazionale ha prodigato fin dal suo avvento al potere. Numerosi sono i provvedimenti da esso adottati in tale materia. Di essi basta citare i più importanti e cioè: quello che ebbe per iscopo di risolvere la grave questione del finanziamento dell'effettivo pagamento delle indennità liquidate. La soluzione della grave questione della liquidazione dei danni delle grandi industrie della Venezia Giulia. Il pagamento in contanti, anzichè in obbligazioni, degli indennizi per i fabbricati delle nuove provincie, ricostruiti prima del maggio 1923. La adozione del sistema di consegna sul posto delle obbligazioni a mezzo di appositi servizi automobilistici. La liquidazione dei consorzi zootecnici istituiti per la distribuzione di bestiame in conto danni guerra. L'organizzazione del servizio restituzione di oggetti asportati dal nemico in relazione ai trattati di pace. Il provvedimento adottato per la rifabbrica delle campane asportate dal nemico nelle nuove provincie.

Ma il provvedimento, che, sebbene di data recente, ha già prodotto ed è destinato a produrre effetti sempre più radicali per una rapida conclusione del servizio è quello emanato con R.D.L. 10 genn. 1926 n. 47.

In virtù di tale decreto, squisitamente fascista per il suo spirito di novità e per il suo carattere di realizzazione, sono stati eliminati molteplici inconvenienti colmate lacune, modificate procedure e competenze, ma sopratutto si è rimosso l'ostacolo per de l'arretrato nel lavoro giudiziario che era il principale ostacolo del momento. Con tali opportuni emendamenti la legislazione sui danni di guerra ha acquistato la necessaria sveltezza ed elatrà ormai volgere rapidamente alla fine.

Il I. Congresso nazionale dei pescatori

ROMA, 9

La Segreteria Generale della Corporazione Nazionale dei Pescatori e degli addetti alle industrie di pesca, ha compilato d'accordo con il Direttorio della Corporazione stessa, il testo definitivo dell'ordine del giorno dei lavori del Congresso Nazionale che si terrà il 3, 4, 5 del prossimo ottobre a Chioggia.

1.o) relazione morale del Segretario Generale (Cap. Giorgio Ricci); 2.o) industrializzazione della pesca (relatore Cap. Gino Biasini di Trieste) che comprende: a) progetto di massima per la costituzione di un Consorzio Nazionale per lo sviluppo della Pesca Marittima (relatori Cap. Ricci e Cap. Biasini); b) progetto di massima per la costituzione di un Consorzio Nazionale per lo sviluppo dell'acquicoltura (relatori Cap. Ricci e Sig. Voltolina Nino di Torino); 3.o) organizzazione dei mercati del pesce (relatore Rag. Camerini Virgilio di Trieste) che comprende ancie il progetto di massima per la costituzione di un Consorzio Nazionale per la costruzione e la gestione dei mercati di produzione e di consumo del pesce (relatore Cap Giorgio Ricci); 4.o Banca Nazionale di Credito Peschereccio (relatore Cap. Paride Magini di Ancona); 5.o) squadriglia di vigilanza marittima (relatore Cap. G. Ricci); 6.o) problemi vari di acquicoltura (relatore Voltolina Nino di Torino); 7.o) la pesca a motore (relatore Pietro Burgio di Girgenti); 8.o) contratto nazionale per i motopescherecci (relatore Cap. Cacioppo); 9.o) modifiche alla legge Galli del 1854 (relatore Romeo Rossi di Ferrara); 10.o) Statuto della Corporazione Nazionale (relatore G. Dicci); 11.o) nomina del Direttorio Nazionale.

Serrata di fornai a Salerno
che provoca requisizioni e arresti

ROMA, 9

Il «Messaggero» ha da Salerno che andando in vigore da oggi l'ordinanza commissariale che regola la vendita del pane e ne modifica il prezzo una parte di fornai e panettieri, contraria alla ordinanza ha indotto tutta la classe a proclamare la serrata da oggi stesso. Il commissario prefettizio, d'accordo con la commissione annonaria provinciale, ha requisito dodici forni e ha fatto procedere all'arresto di sette fornai.

GLI SPORTS

IV. 4. Circuito Val Brenta-Astico
vinto da Bonvicini

VICENZA, 8

(M. R.) Non era azzardato il pronostico di chi voleva asserire che questa IV.a edizione del Circuito Brenta-Astico avrebbe di lungi superate le passate gare.

Successo più completo il Veloce Club Vicenza non poteva attendersi. La magnifica gara odierna ha assunto il carattere di prova nazionale. Ben una settantina furono le iscrizioni comprendenti i migliori nomi del ciclismo, e oltre una cinquantina furono gli atleti che presero il via da porta S. Bortolo ieri alle 4.43'.

L'olimpionico Marino Bonvicini del V. S. Italia di Bologna ha colto allo sprint la palma della vittoria. Una gara meravigliosa faceva il milite della V.a Legione di Tortona, Angelo Rinaldi, che dopo aver bene resistito il passo sostenuto del plotone di testa fino a Levico, si è accinto a scalare il passo che conduce i corridori a Lavarone 1171 metri s. m., con una scioltezza e con una verve addirittura strabilianti tagliando il traguardo per l'aggiudicazione della «Coppa Lavarone» con ben 3' di vantaggio. —

La successiva discesa ora pure sostenuta da lui a grande allure ma nel piano doveva cedere e permettere ai migliori suoi compagni di raggiungerlo. Il suo magnifico sforzo era durato per ben 56 Km. di aspro ascendere. Reffo che ha saputo classificarsi al secondo posto pur non essendosi apparso l'atleta delle più belle giornate ha avuto verso metà della gara un ritorno impressionante e l'arrivo in volata in pista ci confermava lo stato di franchezza dell'atleta padovano.

Una lode spassionata deve essere tributata alla recluta Ponzin della Ciclisti Padovani, che cimentatosi per la prima volta alle grandi gare si classificava fra i primi dopo aver fatto una superba gara per coraggio e robustezza nel passo. Dei vicentini una parola di incoraggiamento va data ai minori: citiamo fra tutti Dal Maso ed in ordine Zanotto, Fincato, Piazza, ecc.

E nel chiudere queste righe di commento felicitiamo il cav. Pittarlin solerte ed instancabile presidente del sodalizio bianco-rosso per la magnifica riuscita della manifestazione con tanto amore curata, preparata e portata a lieto termine.

Il servizi nostro reportage si è reso molto spedito grazie all'ospitalità accordataci dalla 509 Fiat che ci ospita, pilotata dall'appassionatissimo Sig. Lancerotto.

Quando lo starter, il veterano Dionisi, abbassa la bandiera comincia appena ad albeggiare. Son le 4.43. Il freschetto invita i corridori a battere un passo abbastanza veloce. Difatti alle 5.10 siamo di già a Sandrigo e la media si aggira a quasi 40 Km. orari, Reffo, Zampieron e Rinaldi pensano a guidare il numeroso plotone. Marostica è attraversata alle 5.35' mentre Bassano saluta i ciclisti alle 5.52'. Galluzzi, Dartardi, Dal Maso, Soldà e Boa sono nelle prime posizioni.

Appena fuori di Bassano si registrano le prime vittime delle bucature. Alle 6.50 siamo a Cismon, Campagnolo che è fra gli ultimi si ferma. A Primolano Km. 64.2 transitiamo alle 7,5'. La posizione di testa sono ora mantenute da Breiotti, Dal [illegible] Dartardi, [illegible] ini. Soldà e Cortese che [illegible] freschi. Anche Zanetto non vuol essere meno dei compagni e cerca di dar battaglia. Ma Reffo e Battardi rintuzzano ogni tentativo e prendono decisamente l'offensiva.

Ed eccoci a Borgo, Km. 89.2 alle ore 8. Quì è posto il controllo a firma e rifornimento offerto dal Comune e disimpegnato molto bene dalla Società Val Brenta. Il traguardo è vinto da Dal Maso. - 3 minuti di neutralizzazione e la marcia riprende.

Il trevigiano Serafin, un valoroso mutilato di guerra al braccio destro, riparte da Borgo in ritardo per noie alla sella. Ora è Campagnolo che pensa a condurre il treno. Nelle vicinanze di Levico Ghini cade rompendo un pedale, e deve quindi ritirarsi. Cortese, Soldà e qualche altro all'attacco delle maggiori salite sono subito in difficoltà. Per Levico Km. 106.6, il gruppo di testa transita alle 8.30, Janeselli in discesa rompe un freno ed altrettanto ha pure lamentato fin da Borgo Piazza.

A Caldonazzo arriviamo alle 8.40. Qui il fondo stradale è pessimo. Un'abbondantissima spargitura di grossa ghiaia fa imbestiare i concorrenti e la nostra stessa vettura subisce un'afflosciamento di gomma.

Nel riprendere la nostra corsa rimontiamo gli uomini staccati. E' qui dove Rinaldi inizia la sua grande offensiva: il sorridente milite di Tortona calmo mantiene una bella posizione in macchina e spinge a tutta forza, 10, 20;50,100 metri egli guadagna dagli altri. Ferrari è il più vicino a Rinaldi, ma Dagri e Bonvicini lo acciuffano e tutti e tre assieme si mettono alle calcagna del fuggitivo. Anche Galusso, Zanetti, Serra prestano man forte per l'inseguimento. Ma Rinaldi aumenta continuamente il suo vantaggio. A Carbonare tra l'uomo di testa ed il gruppetto degli inseguitori vi son tre minuti di distanza. Alle 9.47 Rinaldi arriva a Lavarone e vince la Coppa del Comune di Lavarone.

Son già percorsi Km. 126.1. Il milite gira la ruota e riparte gettandosi a tutt'uomo per la china. Un minuto e mezzo dopo arrivano gli altri. Ponzin però deve troncare l'inseguimento per una foratura

Finalmente ad Arsiero Rinaldi è raggiunto dagli inseguitori: Per Arsiero (Km. 154.4) il gruppetto dei primi transita alle 10.43. Ormai a parer nostro la corsa è decisa e l'arrivo dovrebbe vedere i uomini summenzionati e cioè Dinaldi, Bonvicini, Galusso e Serra disputarvi in volata la palma finale. Difatti a Rocchette, Thiene e Villaverla le posizioni non mutano. Se non che proprio a qualche Km. da Vicenza, al quartetto si aggiungono Reffa e Maccari e nella magnifica pista di Campo Marzio Bonvicini stenta a regolare Reffi mentre il vincitore morale dell'odierna gara Rinaldi, termine terzo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Bonvicini Manico del Velo Sport Italia di Bologna alle ore 11,51' impiegando a coprire i Km. 192 del percorso ore 7 e 7' alla media oraria di Km. 27.255; 2.o Reffo Carlo della Società Ciclisti Padovani; 3.o Rinaldi Angelo della V.a Legione Tortona (1.o dei militi); 4.o Galluzzo Savino della 63.a Legione Udine; 5.o Lusioni Mario, S. C. Padovani; 6.o Serra del V. S. Reno-Bologna; 7.o Simoni Alcardo dei V. S. Italia Bologna tutti in gruppo; 8.o Bizzarro Giuseppe, S. C. Trevigiani; 9.o Ferrari Bruno della 40.a Legione Verona; 10.o Dagri Mantovano della Virtus di Mantova.

Le gare internazionali di Roma
indette dall'Aero Club

ROMA, 9

Dal 6 al 10 ottobre p. v. si svolgerà a Roma, sui campi di Monte Celio e di Centocelle e sul Circuito Centocelle Ciampino — che nell'ultima giornata di gare dovrà essere percorso nove volte senza scalo e rifornimento — l'importante prova internazionale indetta dall'Aero Club d'Italia sotto gli auspici del Ministero dell'Aeronautica per favorire lo sviluppo delle costruzioni aeree di carattere economico. La gara comprende prove di velocità massima, minima e di salita, oltre la gara finale che, su un percorso di oltre 300 km. senza scalo e senza rifornimento, costituisce una dura prova per la bontà dei materiali e la resistenza delle macchine.

La grande gara internazionale, oltre ad avere annualmente l'assegnazione di un primo premio di L. 150.000 e di un secondo premio di L. 50.000, è dotata di una coppa offerta dal Ministero dell'Aeronautica del valore di lire 30.000 da aggiudicarsi definitivamente alla ditta concorrente vincitrice per due volte, od in difetto, a quella che l'avrà guadagnata il terzo anno.

Grande manifestazione aviatoria
per il 24 corr. a Campoformido

UDINE, 9

Il giorno 24 p. v. si inizierà sul campo aviatorio di Campoformido la serie delle giornate aviatorie alla quale fin d'ora si assicura un grande successo. A questa manifestazione importantissima dell'aviazione italiana che si attua sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Udine, è assicurato l'intervento di numerosi apparecchi che proverranno anche da Padova e da Ferrara.

Il programma della manifestazione è quanto mai vario ed interessante, componendosi di finte tattiche, di manovre, di esibizioni di paracadutisti e dei voli per il pubblico. Il «clou» delle giornate sarà dato dal bombardamento di un villaggio di legno costruito appositamente. La manovra dell'azione si svolgerà per parte di sei «Caproni» che lancieranno finte bombe sul villaggio cercando di distruggerlo. Interverranno allora i pompieri che tenteranno di isolare l'incendio. A questo punto però una squadriglia di aeroplani «caccia» cercherà di impedire l'opera dei «Caproni» per permettere l'opera di spegnimento dei pompieri.

Le prove d'un idroplano gigante

SAINT NAZAIRE, 9

Un idroplano gigante, munito di motori della potenza complessiva di 2100 cavalli, ha volato per 40 minuti con 50000 kg. di carico alla velocità media di 132 km. all'ora. Il distacco è avvenuto in 10 secondi. Queste prove sono state fatte alla presenza di numerose persone, tra cui gli addetti militari dell'aeronautica d'Italia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Giappone.

"Turandot,, di Puccini alla "Fenice,,

Il successo della prima rappresentazione

La vita di Giacomo Puccini, considerato come uomo di teatro e musicista è caratterizzata da un continuo e affannoso bisogno di superamento e la sua carriera di operista ci si presenta come un'ascesa aspra e tortuosa, con molte soste, con qualche ritorno, con spesse febbrili riprese in un'ansia amorosa e tormentosa di cercare dovunque, di provare dovunque, di misurarsi dovunque, per dare a sensazioni nuove rinnovate espressioni, per offrire a nuovi ambienti ed a nuove atmosfere le armonie di disegni sempre più chiari e più solidi, e la gioia di colorazioni sempre più limpide, più nette e più luminose.

Lo sforzo più audace e più fortunato per le nuove conquiste e l'aspirazione più veemente verso un più ampio orizzonte per un più libero canto, ci sembra siano rappresentati da questo spartito di «Turandot», in cui il maestro abbandona le carezzevoli pitture dei piccoli ambienti, o la tenerezza degli affetti più intimi, o l'esaltazione delle più elementari espressioni dell'amore e del dolore, quali sono nella quotidiana realtà della vita, per muoversi negli ariosi spazi del teatro di fantasia e affidare al coro ed ai più ampii impasti delle voci umane con le voci degli strumenti, le realizzazioni delle proprie idee e lo sfogo dei propri sentimenti.

Giuoco di passioni

La fiaba di «Turandot» umanizzata da Giuseppe Adami e da Renato Simoni sposa le irrealità più vaporose alle forme più umane e concrete dell'amore, del dolore e del sacrificio, fonde il singhiozzo col sorriso, poneva d'accanto il roco urlo della tragedia e la risata squillante come una sonagliera. Accanto alla follia di «Turandot» che lungo quel filo sottile, sottile di pazzo sentimentalismo che la lega alle disgrazie della placida ava Lo-u-ling, s'agghiaccia il cuore e ritorna crudele e perversa, è la passione tenera, umana, commossa della piccola Liù; soave creatura terrestre che vive di amore e per amore si uccide; accanto allo strazio del principino di Persia pallida e trasognata vittima d'amore e all'ansia di tutto il popolo pechinese prono davanti ai minacciosi gesti di Turandot furibonda, sono le malizie e i lazzi delle più argute maschere nostrane e le gibbosità del dramma che preme sulla tela del quadro e la gonfia e la strappa per trascendere libero e dinoccolato nei pazzi campi del grottesco.

Qui tutto si muove sui segni di una architettura composita, ora piantata sui ben torniti tronchi di colonna, ora sbizzarrita nel gioco leggero delle merlettature più trasparenti e sottili ma sempre adagiata su quello sfondo di oriente, che ha tra le luci maliarde delle sue aurore e dei suoi tramonti, dei suoi meriggi e delle sue notti tempestate di stelle o sbiancate dal plenilunio e la pittoresca varietà dei suoi paesaggi e dei suoi costumi tutte le tinte e tutte le musiche e tutte le luci occorrenti per guidare l'estro e la mano di un artista oltre i campi conclusi del nostro piccolo mondo.

Questa fiaba, questo caos di stati d'animo, questa varietà di sfondi — bello o brutto che sia, disuguale o pletorico che si giudichi il libretto dell'Adami e del Simoni — hanno dato al Maestro vasto e propizio terreno alle sue nuove esperienze; e ancora una volta Giacomo Puccini ci è apparso quell'accorto scernitor di libretti che fu sempre nel corso della sua carriera e questa sua ultima scelta ci è sembrata quasi dettata dal destino per far sì che nell'ultimo spartito del Maestro ci restasse il compendio dell'opera sua più alta e delle sue più belle qualità d'uomo di teatro, di poeta e di sinfonista.

Il disegno musicale

Qui nella ariosa favola di Turandot la tavolozza delle languide tinte di pastello tanto care al Maestro lucchese, s'arricchisce dei grumi di paste sgarganti, rapidamente, violentemente e sapientemente riunite in effetti di policromie superbe; qui non sono più entro i termini di un limpido disegno lineare le colorazioni pacate e morbide iridescenze, ma orgie di tinte trascoloranti con moto mai sazio attraverso la gioia di tutte le gamme fino a farsi fulgenti vibrazioni di luce per accarezzare la architettura del quadro e mostrarla in tutta la magnificenza della sua plastica.

La prima parte del primo atto — ch'è forse la più interessante di tutta l'opera — ci getta subito in tale festa di colore e di luce. Subito la vivezza del disegno si rivela e la scioltezza del gioco ritmico, e la spontaneità dei movimenti appaiono nell'azione del coro in cui il Puccini ancora una volta si mostra conoscitore superbo d'ogni effetto raggiungibile con l'impasto dei vari timbri della voce umana.

Dopo una zona inquieta di coloratissimo gusto orientale nella quale è la disputa vivace tra la folla e le guardie, ecco l'episodio musicalmente delicatissimo di Liù che sorregge il vecchio re randagio e l'incontro col principe Calaf che prepara un piccolo terzetto nel quale il carattere musicale della piccola schiava già incomincia a comporsi nelle sue linee schiettamente pucciniane.

Il tramonto, le cui tinte sanguigne hanno avuto riscontro in orchestra da dissonanti progressioni degli archi e delle trombe, ora si spegne; è l'ora del supplizio del giovane principe persiano e la notte s'annuncia con un notturnino che si chiude con la nenia mirabile per semplicità e chiarezza, dei bambini che precedono il corteo del condannato. Questo avanza lentissimo, ritmato da un tempo di marcia funebre che il coro accompagna e che resta quasi staccato da tutto il resto del quadro come una zona d'ombra in un campo di sole.

Quando la folla commossa domanda la grazia del principe giovinetto e Turandot appare dall'alto della loggia imperiale erompe una fanfara sonora, squillante, la quale sapientemente variata annuncierà poi per tutta l'opera i ritorni della principessa crudele, e sarà quasi il disegno musicale del suo carattere.

Il cenno di Turandot che nega la grazia è seguito da un ritorno della marcia funebre e questa lascia posto al terzetto delle maschere, snello, sciolto, originale nei suoi spunti, e vivacissimo nei suoi sviluppi e infrapposto come una parentesi di gioia, tra la lugubre melanconia dei preparativi del supplizio e la disperazione di Liù che invano trattiene Calaf dall'accettar la sfida della truce principessa.

La frase supplichevole di Liù: «Signore, ascolta! Deh! Signore, ascolta! — calda, appassionata magnifica d'impeto e di sincerità è forse una delle più ispirate e commoventi che sieno uscite mai dal cuore di Giacomo Puccini.

Il terzetto delle maschere

La festività delle maschere è ormai travolta dalla tragicità dell'ora, una cupa insistenza tonale nel crescendo che accompagna l'intensificarsi della ambascia di Liù e del delirio amoroso di Calaf crea una atmosfera intensamente drammatica nella quale un ritorno nei più addolorati temi dell'atto si fondono negli accordi del finale che erompono violenti e ricchissimi di forza suggestiva.

Il secondo atto s'apre con un terzetto delle maschere nel quale snellissimo, vario ed elegantemente snodato è il discorso musicale, benchè forse un pò lunghetta sia la scena e troppo nettamente staccata dal complesso del quadro. Sono in essa però tratti interessantissimi così dal lato armonico come dal lato contrappuntistico e la arietta di Ping che incomincia con la frase: «Ho una casa nell'Honan» e il terzetto: «Non v'è in Cina, per nostra fortuna» sono cose di grazia squisita e di freschissima ispirazione.

Gli squilli delle trombe in palcoscenico che sfociano più tardi in una marcia dell'orchestra annunciano il passaggio dalla prima alla seconda parte dell'atto, e appare altissimo sopra una scalea l'eburneo trono dell'imperatore Altoum il quale canta a voce scoperta accompagnato appena da qualche cupa nota degli strumenti gravi. Da questo punto fino al termine della gara, parsimonioso è il commento orchestrale; magnifico di potenza drammatica è il triplice grido che Calaf rivolge all'Imperatore: «Figlio del cielo, io chiedo di affrontar la prova»; e di bella efficacia le frasi colle quali Turandot narra la storia dell'ava sua rapita e propone i tre enigmi al principe straniero, dopo i quali, nei momenti in cui la visione del trionfo s'avvicenda con quella della morte nella mente di Calaf tornano angosciati in orchestra i temi del boia e del corteo del supplizio.

Superba d'impeto irruente è la gioia dell'orchestra e dei cori per la vittoria ed ecco dopo l'ansia per le ripulse di Turandot e la solenne gravità delle implorazioni dell'imperatore, il recitativo del principe che propone il suo enigma alla principessa spergiura e il tema dell'amore di Calaf che sarà poi motivo di alcune fra le pagine più felici del terz'atto.

Il finale è tra le pagine più folkloristiche dello spartito e qui è forse la zona più ricca di colori i quali rafforzati dai più strani timbri degli strumenti esotici preparano rapidamente e veementemente la fragorosa sonorità della chiusa.

La notte che incombe sulle vicende del terz'atto è rotta dalle voci degli araldi che lanciano il comando di Turandot: «Questa notte nessuno dorma a Pechino» accompagnato da una frase dell'orchestra che si compone più tardi nella romanza del Principe ignoto: «Nessuno dorma, tu pure principessa». Una pagina di larga e facile melodia ampiamente distesa sulle ali di uno strumentale semplice e facile, tale da ricordare le maniere più vecchie e celebrate dell'opera pucciniana.

Il sacrificio di Liù

Un gioioso intervento delle maschere che offrono al principe amanti e gioielli perchè lasci pacifico il regno di Turandot e se ne scappi separano anche qui l'una dall'altra le scene della passione e del dolore. Subito dopo l'episodio delle maschere, l'azione si fa movimentata e si accalda il colore dell'orchestra e s'affretta il gioco dei suoi ritmi che si fa vivo, gagliardo ed efficacissimo.

E viene la scena della tortura e del sacrificio di Liu che apre il varco alla calda melodia accarezzata dal tenerissimo orchestrale fino a quando l'eroina muore e pare la sua anima saliente verso gli spazi celesti lasci nell'aria le voci del perdono, della rassegnazione e della speranza.

Questa morte lascia un profumo elegiaco in tutta l'atmosfera dell'atto e qui tra il salmodiare dei cori e il commento ansioso dell'orchestra la musa del Puccini aleggia libera, serena, magnifica per sincerità dell'ispirazione e la delicatezza dei suoi mezzi espressivi come è apparso in quello tenerissimo della piccola moribonda che si annuncia con le parole: «Io chiudo stanca gli occhi per non vederlo più.

Le scene che seguono, il duetto fra Calaf e Turandot che approda alla conversione della gelida principessa, la festosità del trionfo d'amore che crompe nel gran coro del finale, non bastano a dissipare la melanconia rimasta nei luoghi che videro la morte della piccola e povera Liù.

L'esecuzione

La prima attesissima rappresentazione veneziana di «Turandot» ha avuto luogo iersera alla Fenice davanti a un pubblico magnifico per qualità e per numero. Poche volte si vide la superba sala dorata sì sfolgorante di bellezze muliebri, sì ricca di *toilettes*, sì colorata di sete, di fiori e di gioielli; poche volte tanto stipati ci parvero la platea e le splendide chiostre dei palchi e delle gallerie: L'attesa per questa «Turandot» — ripetiamo — era vivissima e le feste con le quali venne accolta furono calde, sincere, spontanee calorosissime. Il coro del primo atto: «Perchè tarda la luna» è coronato da un lungo applauso a scena aperta; un'altra acclamazione saluta nel secondo atto le ultime parole di Turandot dopo il suo ammonimento a Calaf «Gli enigmi sono tre, una è la morte» e nel segno d'ammirazione è compreso anche il tenore che suggellò il brano con una frase di bella veemenza. Un altro meritato applauso raccoglie Rosina Torri dopo l'invocazione di Liù «Sì, principessa, ascoltami» e a sipario calato le chiamate furono quattro dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo e si vollero alla ribalta gli interpreti, il maestro Bavagnoli e il maestro Morosini istruttore dei cori.

Un successo adunque pieno e meritatissimo. Il m.o Gaetano Bavagnoli ha concertato lo spartito con attentissima cura e con senso di austero buon gusto, ottenendo un bellissimo equilibrio tra voci e strumenti e facendo dell'orchestra un organismo pronto, omogeneo, elastico, obbediente, così da raggiungere bellezza e varietà di effetti e la rivelazione compiuta d'ogni più sfuggevole e riposto valore di plastica e di colore contenuto dell'interessantissimo strumentale. Dopo l'elogio del concertatore va espresso quello del m.o Andrea Morosini che istruì amorosamente i cori e li condusse nell'ardua e faticosa prova loro affidata con risultati felicissimi per la fusione, l'intonazione, lo slancio e la docilità delle voci.

Per quanto riguarda gli interpreti scenici, tra i quali ci è parso notevolissimo l'equilibrio, assai felice si è mostrata Maria Llacer Casali protagonista nobilissima per qualità di cantante e di attrice. Nella parte di Turandot, faticosa, difficile e di tessitura arditissima ella sfoggiò una voce ricca di volume, ferma, uguale, intonata, metallica ed ebbe accenti di forte e suadente espressione.

Accanto a lei ammiratissimo fu il tenore Antonio Bagnariol signore di una voce di timbro caldo e gradevole, ben mossa e modulata sempre con appassionata dolcezza. Altrettanto felice fu come attore offrendo alla figura del Principe ignoto una forte ed efficace consistenza drammatica.

La figuretta di Liù fu disegnata con delicatissima linea espressiva e con grande limpidità di dizione da Rosina Torri che c'offrì la soavità delle tenere melodie pucciniane con un senso commosso di semplicità e naturalezza e cantò con fresca ed educatissima voce donandoci anche dal lato scenico una chiarissima rivelazione del personaggio interpretato.

Il baritono Emilio Ghirardini, e i tenori Luigi Cilla e Francesco Dominici interpreti delle tre maschere, si mostrarono cantanti di ottimi mezzi vocali ed intelligenti costruttori della grottesca configurazione scenica dei tre difficili personaggi, e vorremmo poter dire di più per elencare per ciascun d'essi le personali qualità di temperamento e di espressione.

Timur, il re tartaro spodestato, ebbe la propria incarnazione dal basso Salvatore Baccaloni attore corretto e cantante dalla bella voce, chiara, plastica e ben intonata. A posto il tenore Enrico Giunta nelle vesti dell'imperatore Altoum e il baritono Alessandro Martellato in quelle del mandarino.

Le cure pazienti, amorose e geniali di Giovacchino Forzano ebbero ricompensa non solo dalla bellezza dell'allestimento scenico e dai ben dosati effetti delle luci, ma quel che più conta dai pregi dell'azione scenica che fu corretta, ordinata, elastica ed armoniosa. Ammiratissimi furono i costumi di Umberto Brunelleschi eleganti ed indovinatissimi di colore così presi ad uno ad uno come goduti nella loro macchia d'assieme.

Oggi riposo e domani «Turandot» si replica.

GOLDONI

La cronaca della serata è quanto mai semplice e breve: teatro esaurito e feste calorosissime a Tatiana Pavlova che fu superba interprete de «La signora delle camelie» ed ai suoi compagni i quali dovettero presentarsi più volte con lei alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera la novità di C. G. Viola: «Il cuore in due».

ROSSINI

«Falena bianca» interpretata dalla bellissima Barbara La Marr fu ieri seguita con interesse intenso da un pubblico fine e numeroso che decretò un vero successo al nuovo film.

In varietà Dina Evarist fu festeggiatissima e con lei Max Carril. Applauditi pure Goly Egle e The Strakay.

A giorni: l'«Angelo delle tenebre».

MALIBRAN

Per un'improvvisa indisposizione che ha colpito all'ultima ora la signorina Orizona che era la protagonista di «Clo-Clo» la nuova operetta annunciata, la rappresentazione fu sospesa. La nuova operetta verrà rappresentata questa sera per serata d'onore del brillante attor comico della compagnia Alfredo Orsini. Domani inizierà a questo teatro il corso delle sue recite la nuova compagnia d'operette «La Gaudiosa» diretta dal cav. Gino Leoni. L'operetta di debutto fu fissata col «Quartetto Vagabondo» del M.o Pietri che ha già avuto un brillante successo l'anno scorso.

Diciotto cospiratori comunisti arrestati in Bulgaria

SOFIA, 9

Un comunicato ufficiale dice: La direzione della polizia dichiara che il numero delle persone arrestate per complicità nella nuova cospirazione agrario-comunista è di 18. I cospiratori avevano lo scopo di ricostruire la rete segreta fra i cospiratori. Sezioni di tale organizzazione funzionavano in parecchie città di provincia. Nella capitale gli affiliati lavoravano alla diffusione delle idee sovversive e stavano preparando una campagna nella Tracia. Inoltre l'organizzazione agrario comunista pubblicava clandestinamente un periodico dal titolo «Bandiera rossa». La polizia ha posto sotto sequestro la stamperia ove il giornale veniva stampato.

Gli imbrogli di uno stravagante battezzato quindici volte

MILANO, 9

Di uno strano tipo d'avventuriero si sta interessando l'autorità giudiziaria. Si tratta di un individuo che attualmente sarebbe racchiuso a Regina Coeli (l'unico... convento nel quale entrò involontariamente) dopo un breve soggiorno al Cellulare di Milano e dopo essere passato attraverso un numero grandissimo di conventi autentici. Quale lo scopo delle visite e dei soggiorni monacali di questo Tizio non è dato sapere con precisione, tanto più che non solo non avrebbe mai commesso nè furti, nè truffe, ma in alcuni casi avrebbe fatto agli ospitanti religiosi dei doni e ciò con una certa prodigalità.

Questo bel tipo, che si qualificava come il rag. Dino Previato, (si seppe poi che le generalità erano false) mediante trucchi non privi di una certa originalità ed ingegnosità riuscì a farsi accettare in diversi conventi o dichiarandosi talora protestante o tal altra israelita desideroso di abbracciare la fede cristiana ottenne di farsi battezzare una quindicina di volte.

I doni per l'onomastico

Il Previato, lo scorso marzo, si presentava al rettore dell'Istituto Artigianelli di via Alfieri con una commendatizia del generale dei Figli dell'Immacolata, al quale s'era in antecedenza presentato reduce dal convento dei Camaldonesi a San Genesio di Brianza.

Il Previato, accettato all'Istituto, manifestò il desiderio di entrare nella Congregazione dei Figli di Maria; i camaldonesi gli parevano troppo segregati e la loro vita eccessivamente contemplativa.

All'Istituto rimase fino al 9 giugno e la sua permanenza, seppure ad un certo momento fece nascere qualche sospetto per certe cose misteriose che succedevano, non diede mai motivo a lamentele e tanto meno non rilevò affatto intenzioni di furto. Chè al contrario egli si manifestò di una grande generosità. Nel giorno del suo supposto onomastico egli inondò di doni l'Istituto. Panettoni, cesti di fiori, torte, gelati allietarono la giornata, inoltre molti altri doni personali giunsero al Previato (o egli li inviò... a sè stesso?). Ancora in altro caso il Previato fece omaggio alla statua della Madonna che si venera nell'Istituto di un grosso anello d'oro con brillantini, di un diadema, dorato, di portafiori di cristallo, nel quale per due mesi di seguito ogni mercoledì e sabato rinnovò fiori freschi.

Poi un giorno il Previato annunciò che a Genova gli era morta la nonna, e che doveva partire. Egli infatti si recò a Genova il giorno stesso della visita del Capo del Governo. Ne ritornò in lutto ed elegantemente vestito. Ma si seppe poi che nessun parente gli era morto. Ed è da notare che egli aveva diramato tanto di annunzi mortuari.

Ma l'Istituto, nel frattempo, gli viene a noia. L'aria degli Artigianelli gli era, anzi, divenuta un po' pesante per certe chiacchiere che aveva messo in giro e che risultarono essere infondate maldicenze. Il Previato, in queste condizioni di cose, si impossessa facilmente di un foglio di carta con l'intestazione dell'Istituto, tramuta sè stesso in un «padre Previato» e così firmandosi scrive una commovente ed edificante lettera al rettore del Convento dei trappisti di Maguzzano per raccomandargli tal Giuseppe Franzini, un ebreo che lontano dalla sua città vuol lasciare Jehova per Cristo. L'interessante è che il Previato, con la lettera, raccomandava se stesso in quanto quello di Franzini sarebbe il suo nome vero. Ottenuto il desiderato assenso, il Previato Franzini lasciò insalutato ospite i padri dell'Istituto degli Artigianelli e si recò al convento di Maguzzano. A nome di questi frati venne presentato al Vescovo di Verona dal quale ricevette il battesimo in attesa di vestire l'abito di trappista.

Da un convento all'altro

Alla vigilia della vestizione, al rettore degli Artigianelli di Milano giunge una lettera nella quale lo si invita a la cerimonia di quello che sarebbe stato il suo raccomandato.

Messo in sospetto il rettore si reca a Maguzzano e scopre che il Franzini altro non è se non il Previato. Per cui egli è consegnato ai carabinieri di Lonato ai quali dichiara di essere massone. Ma la giornata seguente egli veniva lasciato in libertà. E di ciò il commediante trasse profitto per tornare al convento. Dichiarandosi pentito del mal fatto sperava di essere ricevuto di nuovo tra i trappisti, ma essendogli il giuoco, stavolta, andato male, si allontanò da Magugnano. Si diresse a Verona e secondo il suo genio, e con la pratica ormai presa in materia, non gli fu difficile a farsi accogliere negli stigmatini. L'ambiente, a quanto sembra, non gli piacque sicchè abbandonò la città scaligera, per dirigersi a Roma ove, spacciandosi come il nipote del Cardinale Sbarretti, riusciva ad ottenere anche un biglietto per una udienza privata col Pontefice.

Fu fermato appena in tempo ed arrestato per misure di P. S. Per il momento contro il Franzini, che è legato con parentela ad una distinta e stimata famiglia di Milano, nessuna accusa specifica di truffa o furto può essere mossa. Perchè allora, imbrogliò conventi, frati, sacerdoti e vescovi? E' questo il punto che si deve chiarire, ed il chiarimento appare interessante in quanto che il falso previato non sarebbe un mattoide come lo molte sue avventure senza preciso scopo potrebbero lasciar sospettare.

Omaggio di popolo alla fanciulla guarita miracolosamente a Lourdes

LIVORNO, 9

Il caso della signorina Camporete, guarita — come è stato detto — miracolosamente a Lourdes di una paresi che la teneva da oltre due anni immobilizzata in un letto d'ospedale, continua ad occupare la cronaca e forma argomento di discussioni senza fine. Alla casa della miracolata è un pellegrinaggio ininterrotto di fedeli e di curiosi. Un corteo di popolo preceduto da un corpo musicale si è ieri recato in via San Jacopo a inneggiare alla fanciulla che ha dovuto presentarsi alla finestra per ringraziare.

A visitare la Camporete si è pure recato il medico curante prof. Lumbroso, che ha fatto sul caso le seguenti dichiarazioni:

«Ho curato la signorina per due o tre anni. Precedentemente altri medici, alcuni dei quali di grande fama, avevano esaminata e curata la Camporete. La diagnosi della malattia si presentava come delle più difficili tanto è vero che in un primo tempo i pareri furono discordi. Io dopo lunghi studi potei formularmi il convincimento che si trattasse di una lesione lesione organica vera e propria consistente in disturbi relativi al midollo spinale».

Il prof. Lumbroso ha concluso constatando la guarigione e dichiarando di non poter aggiungere nessun commento.

Challes arrivato a Teheran

PARIGI, 9

Il Ministro dell'Aeronautica ha ricevuto da Tereran il seguente telegramma dell'aviatore Shallas: «Effettuato Benderabbas Teheran 6 ore. F.to Chailes».

Spigolature

In Savoia, a Aix-les-Bains, si è inaugurato, in questi giorni, un museo dedicato a Lamartine con cerimonie e feste. Il poeta incontrò, in questa stazione climatica, nel 1816, la signora Charles, la giovane donna ammalata di petto, della quale fece poi la musa delle sue *Meditazioni*. Là — scrive il *Figaro* — dall'agosto al settembre 1817, desolato, l'attese invano, mentre ella incominciava ad agonizzare in un sobborgo di Parigi. La sua delusione e la sua disperazione gli inspirarono il poema: *Le lac et l'immortalité*, e il ricordo che serbò di quell'amore si allacciò, come un filo d'oro, a tutta la sua poesia. La città di Aix, ben a ragione, volle acquistare la casa-pensione del dott. Perier, per istituirvi un museo di ricordi lamartiniani. Fu là che al 6 ottobre del 1816, il poeta aveva incontrato la signora Charles, una elegante parigina, moglie dell'illustre fisico Charles, membro dell'Accademia delle Scienze. Era arrivata da Ginevra per curare un languore che la rendeva stanca e sofferente. Alta, sottile, pallida, aveva gli occhi dal colore del mare e nel primo sguardo che essa scambiò col poeta vi fu un presentimento d'amore. Si era sposata a venti anni, con un uomo di cinquanta, illustre, celebre, al quale però non poteva dedicare che una tenerezza calma e sincera. Il destino metteva sulla sua strada il giovane poeta fatto per comprenderla. Il 10 ottobre 1816, mentre attraversava in barca il lago di Bourget, un colpo di vento rovesciò la barca. Il poeta che la seguiva in un'altra imbarcazione la raggiunse e la trasse dal pericolo. Il giorno dopo egli scriveva ad un amico vantandosi di aver salvato madama Charles, che stava per annegare. Poi la raggiunse a Parigi nel gennaio susseguente. Il breve e passionale idillio non durò che un anno, Giulia Charles nel novembre del 1817 moriva dopo una dolorosa agonia: ma ella fu per Lamartine l'incarnazione della sentimentalità romantica. L'adorò morta, più ancora che non l'avesse amata viva, e all'ideale ritratto, che feca di lei sotto il nome di *Elvira*, un'intera generazione femminile si sforzò di assomigliare.

***

Jean Bernard pubblica questa volta nel *Rappel* le confidenze di Gabriele Alphand, che è sopratutto un brillante giornalista. Appena giunto a Parigi fu segretario generale del *Temps* e durante la guerra fu mandato in America ove condensò le sue impressioni in parecchi volumi di alta politica. Ora dirige *Comoedia* e prepara due volumi: *Grandezza e servitù della stampa* e *La miseria professionale dei giornalisti*. Richiesto che cosa farebbe se dovesse ricominciare la sua vita, rispose: «Io farei sempre del giornalismo, rammaricandomi che una simile vocazione non si manifesti in noi, che verso i venti anni, e che è il caso a determinarla. Bisognerebbe invece che nell'infanzia e nell'adolescenza ci si preparasse al giornalismo come a qualunque altra carriera sociale. E nel tempo stesso che lo spirito acquista la cultura la più vasta e la più profonda, raggiungere parallelamente tutte le cognizioni necessarie e pratiche richieste dall'azienda giornalistica. Il giornalismo oggi è uno dei più bei prodotti dell'attività umana. Un giornale si trova al bivio di tutte le idee e di tutte le azioni. Esso è il confluente e il veicolo. Forse nessuno suppone abbastanza la bellezza e la grandezza della parte che un giornale, degno di questo nome, può compiere efficacemente non soltanto in una nazione, ma da una nazione all'altra, nel mondo intero».

***

Nem! nem! soha! sono tre parole ungheresi e vogliono dire: «No! no! giammai!». Queste esclamazioni si sentono ripetere frequentemente nelle conversazioni con gli ungheresi. Un redattore del *Journal*, recatosi per un'inchiesta a Budapest, scrive che la città è magnifica, 930.000 abitanti, strade larghe, alberate, palazzi e alberghi sontuosi, pittoresche le rive del Danubio, la collina di Buda, col castello reale e il Parlamento; ma gl' ungheresi sono tristi e profondamente depressi. Un bel manifesto bianco, negli uffici postali, reca una scritta, che tradotta dice: «Credo in un Dio. Credo in una Patria. Credo in una giustizia eterna e divina. Credo nella risurrezione dell'Ungheria. Amen!». «Ho chiesto spiegazioni su questo biblico credo. Mi dissero che l'Ungheria, grande e ricco paese è stato duramente trattato dalle potenze vincitrici. Le furono strappate le parti vitali, la Transilvania, il Benato, i Carpazi. In un albo di pubblicità si legge: «L'Ungheria di altri tempi era un paradiso. Ora l'Ungheria è morta». In tutti gli ungheresi c'è questa ossessione. La rivogliono come era prima della guerra e non rinunciano ai sogni di rivincita. Nei pubblici locali, nei negozi rileggete sempre le tre fatidiche parole: *Nem! nem! Soha!* (No! no! giammai!). Continuiamo — scrive il giornale francese — la nostra passeggiata. Entriamo dal tabaccaio per acquistare dei fiammiferi. Le scatole che prima della guerra recavano delle vignette frivole e pornografiche, oggi recano dei motti patriottici invocanti la rivincita. Un giornalista mi disse: «Noi abbiamo pagato per tutti e siamo i meno responsabili. Noi scontiamo errori che non abbiamo commesso. Ma ciò non può durare! *Nem! nem! soha!*».

***

Di tratto in tratto si sente parlare di grosse eredità. Il fortunato mortale viene intervistato, diventa celebre; ma poi non si sa mai, se realmente esisteva la grossa eredità se il fortunato erede ne sia entrato in possesso. Ora è la volta del marinaio telegrafista Ruggiero Mattier. Mentre egli non pensava a seguire le fluttuazioni della sterlina e del dollaro — scrive il *Matin* — una bella fortuna è capitata al giovane marinaio telegrafista del centro marittimo di Rochefort. Infatti egli è stato avvisato per radio da una nave di commercio che aveva ereditato da sua madre Amelia Benoit, morta in America, un patrimonio di 750.000 dollari, ossia circa 24 milioni di franchi al corso attuale. Amelia Benoit, dopo aver fatto divorzio, era partita per l'Argentina, lasciando il giovane Ruggiero a suo padre, attualmente macchinista presso la Compagnia delle ferrovie del Mezzogiorno a Bordeaux. Essa aveva rifatta la sua vita in Argentina e si trovava alla testa di un patrimonio considerevole quando era morta, lasciando tutto a suo figlio. Da dichiarazioni fatte da Ruggiero Matter, il suo notaio di Bordeaux avrebbe tutti i documenti relativi a questa pioggia di dollari. Il giovane marinaio all'annuncio dell'enorme patrimonio che gli toccava, avrebbe dichiarato che la sua intenzione era, terminato il suo servizio militare, che durerà un anno ancora, di occuparsi di radiotelegrafia, alla quale si interessa moltissimo.

Esplosione in una stazione in Francia

PERPIGNANO, 9

Verso le ore 15 nel momento in cui due treni incrociavano alla stazione Odeille Fontremeu, una esplosione è avvenuta alla sotto stazione elettrica di tale stazione. I tetti ed i muri sono stati demoliti dall'esplosione. Mentre i rottami cadevano dieci viaggiatori ed impiegati sono stati gravemente feriti. La sottostazione è rimasta distrutta.

CRONACA di VENEZIA

Il gen. Umberto Nobile
al monumento a Francesco Querini

I Canottieri della Reale Società F. Querini sono tenuti a trovarsi domenica alle ore 9.40 all'ingresso dei Giardini Pubblici (via Garibaldi) per accompagnare il generale Nobile al monumento a Francesco Querini.

Inoltre tutti i Canottieri della Querini dovranno trovarsi in Sede domenica alle ore 13 per la formazione degli equipaggi delle imbarcazioni che saranno poste in acqua onde formare il corteo che accoglierà il generale Nobile.

Il Generale assisterà alla grande manifestazione natatoria e prove pratiche di salvataggio e di respirazione artificiale arrivando alle 16.15.

Un telegramma di S. E. Balbo
al Presidente dell'Istituto Federale

Il Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il sottosegretario alla Economia Nazionale on. Balbo:

«Grato e commosso magnifica accoglienza superba manifestazione agricoltori delle Tre Venezie, le esprimo miei vivi sentimenti riconoscenza e compiacimento, con fervidi auguri di sempre maggiori fortune per la Patria e per il Fascismo. — Cordiali saluti. - Balbo».

La proroga del termine
per l'esaurimento della farina bianca

Il Commissario del Comune di Venezia avvisa che per disposizione del R. Prefetto il termine per l'esaurimento della scorta presso i fornai di farina abburattata a tasso diverso da quello stabilito dal R. Decreto legge 13 agosto 1926 N. 1448 è prorogata a tutto il giorno 11 corrente.

A partire dal giorno 12 la panificazione nel Comune di Venezia dovrà essere fatta esclusivamente con farina del tipo fissato dal citato decreto.

La Commissione annonaria comunale ha poi stabilito che in tutto il territorio del Comune il nuovo tipo di pane debba essere confezionato:

a) in forma di filoni del peso massimo di grammi 200;

b) in forma di spaccate, montasù o altre, del peso massimo di grammi 90 e venduto al prezzo non eccedente le L. 3.00 al kg. per il primo formato e L. 3.15 per gli altri.

E' consentita la vendita, a prezzo libero, del pane condito con olio, diamalt, polveri lattee, fichi, uva purchè confezionato col tipo di farina stabilito dal succitato decreto ed in forme non eccedenti i 200 grammi.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1149.

Vendite

Il sig. Nicola Di Pietro ha acquistato l'acquaforte «Franceschoni» di Edgar Chahine.

L'arresto di due ricettatrici

Nella nostra edizione dell'altro ieri abbiamo dato notizia del furto consumato l'altra notte nei magazzini fiduciari della ditta Damiani e Giorgio in danno della Società Adriatica Veneziana di spedizioni alla Giudecca, da cui vennero rubate ben 32 pezze di tessuti.

Il Commissario di Dorsoduro cav. Primavera, venuto a conoscenza che una parte della refurtiva era nascosta in una casa del suo sestiere, affidava le indagini ai suoi agenti i quali, diretti dal maresciallo Di Marcantonio compirono ieri mattina una perquisizione in casa di Giuseppina Roncali di anni 4 abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele 2238.

Nascoste in soffitta sotto un cumulo di sacchi gli agenti rinvennero infatti sei pezzi di tela, quattro di colore turchino e due, già tagliate, a quadretti neri e bianchi. La roba venne sequestrata e la donna tradotta in ufficio ove non tardò a confessare che la refurtiva le era stata portata, contro la sua volontà, da suo fratello Luigi di anni 27, abitante alla Caserma Manin, il quale l'aveva nascosta lui stesso nella soffitta. Costui però, sentito il vento infido, si è dato alla latitanza e in cambio gli agenti hanno arrestato la sua amante, ritenuta complice, che è la ventottenne Aurelia Fabbi fu Domenico in Zaninovich, abitante con il Roncali alla Caserma Manin.

Così le due donne sono state passate ieri alle carceri di S. Maria Maggiore: la Roncali per ricettazione dolosa e la Fabbi per sospetta complicità, mentre una terza donna che era stata fermata al momento della perquisizione, non essendo emerso nulla a suo carico, venne rilasciata.

Sul delitto del Cavallino

Alle ore 17 di ieri è partito alla volta del Cavallino il magistrato incaricato delle indagini relative al tragico fatto colà accaduto e nel quale ha trovato la morte il battellante Luigi Boscolo. Il cadavere si trovava ancora sulla barca di verdura piantonato da Carabinieri e Militi nazionali. E' presumibile che nella serata il cadavere sia stato rimosso e trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Nessun altro fatto nuovo è venuto alla luce e nessun incidente ha turbato minimamente l'ordine pubblico.

Non appartengono alla Milizia

Il Comando della 49. Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, riferendosi al fatto del Cavallino, nel quale rimase vittima il battellante Boscolo Luigi, ci prega di pubblicare che nè ucciso nè uccisori appartengono alla Milizia stessa.

Morto per una caduta dalle scale

Il pensionato dell'Arsenale sig. Ferdinando Veronese fu Francesco di anni 84 abitante a Castello 2287, il quale, la sera del 4 corrente, colto da capogiro, cadeva dalle scale di casa riportando una contusione all'emitorace sinistro per la quale veniva ricoverato all'Ospedale civile, è deceduto ieri alle ore 11.30 in seguito alla ferita stessa.

Per l'irrigazione della sinistra Piave
Importante riunione al Magistrato alle Acque

Ad iniziativa delle Segreterie Politiche della Federazione provinciale fascista di Venezia e di Treviso, si è tenuta ieri presso il Magistrato alle Acque una importante riunione delle autorità e degli enti interessati alla risoluzione del complesso problema della sistemazione delle acque e della irrigazione a sinistra del Piave.

Sotto la presidenza del comm. ing. Luigi Miliani presidente del Magistrato, assistito dal Capo dell'Ufficio Amministrativo comm. dr. Waldis, sono fra gli altri convenuti il Prefetto della provincia di Treviso, un rappresentante del Prefetto della provincia di Venezia, l'ingegnere capo del Genio civile di Venezia ing. cav. Picci, l'ingegnere capo del Genio civile di Treviso, il comm. dr Bortolotto della Federazione provinciale fascista di Venezia, il Console della M. V. S. N. di Treviso, il direttore tecnico della Federazione dei Sindacati agricoli provinciali di Treviso, il gr. uff. Attilio Mazzotto presidente Consorzi Riuniti di S. Donà di Piave, il presidente dei Consorzi sinistra Piave, il comm. Levada rappresentante la Cattedra ambulante di agricoltura di Oderzo, il rappresentante del Sindacato fascista agricoltori della provincia di Venezia, il comm. ing. Pitter in rappresentanza della Società Idroelettrica Veneta, gli ingegneri Mazza e Gentilli progettisti, il sindaco di Noventa di Piave, il sindaco di Salgareda, il dr. Cazorzi di Noventa di Piave, il dr. Cricco di Noventa di Piave, il dr. Fabris Segretario capo del Comune di Oderzo, il cav. Barbieri podestà di Torre di Mosto, ing. Gianni Nardini di S. Donà di Piave, il podestà di Grisolera, un assessore del Comune di Mareno di Piave, un rappresentante del sindaco di Vazzola, il sindaco di Susegana, un rappresentante del Comune di S. Lucia di Piave, un rappresentante del Comune di Conegliano.

Hanno inoltre aderito, scusando la assenza, i sindaci dei Comuni di Ponte di Piave, di Codognè e di Cordignano.

La discussione alta e serena, durante la quale hanno potuto rifulgere i sentimenti di sano patriottismo degli intervenuti, è riuscita a sfrondare le pregiudiziali e le differenze che sino ad ora ostacolavano la costituzione del Consorzio e la entrata nella fase risolutiva della importante opera, destinata a portare il benessere ed il risanamento del vasto territorio sacro alla vittoria delle armi italiane, ed a portare le questioni in esame su un campo strettamente tecnico.

Per dirimere gli ulteriori dubbi e per tracciare le linee che il progetto esecutivo dell'opera dovrà avere, l'assemblea su proposta del presidente, ha dato mandato al competente Ufficio del Genio civile di Treviso di riunire nella propria sede il giorno di martedì prossimo 14 corr. il Presidente del Comitato promotore del Consorzio irriguo sinistro Piave assistito dagli ingegneri Gentilli e Mazza e da un perito agrario, il Presidente del Consorzio Bidoggia e Grassaga assistito dagli ingegneri Gujotto e Nardini facenti anche pel Consorzio irriguo.

L'Ufficio, sentita tale Commissione, rimane altresì incaricato di riferire al Magistrato, entro dieci giorni, le linee dell'accordo raggiunto che saranno, occorrendo, comunicate e discusse a un'altra riunione da tenersi presso quell'Istituto.

Il Patriarca a S. Francesco del Deserto

Il Comitato Francescano della nostra Città ha promosso un pellegrinaggio nell'Isola di S. Francesco al Deserto per Domenica 12 corrente.

La partenza è fissata per le ore 7 precise dal pontone di fronte al monumento di Vittorio Emanuele. Bisogna presentarsi col «Buono Provvisorio». Interviene anche S. E. il Cardinale Patriarca.

Vertenza Cavalleresca

Padova, 8 Settembre 1926.

Il Marchese cav. uff. Taino Bonacossi — essendosi ritenuto offeso dal sig. avv. gr. uff. Paolo Toffanin perchè questi, parlando con terzi, ebbe a dire che, dato l'esito della vertenza dal Marchese Bonacossi avuta a Cortina d'Ampezzo con l'on. Farinacci, non reputava ch'egli potesse giudicare di lui in seno al Consiglio della Società del Casino Pedrocchi — incaricò i sottoscritti Co. comm. avv. Leopoldo Ferri ed avv. gr. uff. Enrico Senigaglia di chiedere riparazione, a tutela del suo onore, ad esso avv. Toffanin.

Questi nominò a suoi rappresentanti i signori avv. comm. Carlo Bizzarini ed on. avv. comm. Augusto Calore.

Convenuti i quattro rappresentanti, tentarono ogni mezzo per conciliare le parti; ma essendo le loro pratiche riuscite infruttuose, decisero di risolvere la questione con le armi.

Perciò i quattro rappresentanti, di pieno accordo, stabilirono che il duello debba aver luogo con la sciabola ed abbia a protrarsi sino a che una delle parti non si trovi, a giudizio dei medici, in istato di assoluta inferiorità.

I duellanti faranno uso del guanto da passeggio, di camicia floscia senza colletto e senza manica.

La direzione dello scontro è affidata al sig. Co. avv. comm. Leopoldo Ferri.

f.ti Leopoldo Ferri - Enrico Sinigaglia - Carlo Bizzarini - Augusto Calore.

Padova, 8 Settembre 1926.

VERBALE DI SCONTRO

In conformità agli accordi stabiliti col precedente odierno verbale, oggi alle 17 ebbe luogo in un giardino della città lo scontro fra i signori Marchese Cav. Uff. Taino Bonacossi ed Avv. Gr. Uff. Paolo Toffanin.

Dopo alcuni vivaci assalti, durante i quali si rese anche necessario il cambio delle armi, avendo l'avv. Gr. Uff. Toffanin riportato quattro ferite all'avambraccio, l'ultima delle quali lo pose, a giudizio dei medici, in istato di assoluta inferiorità, venne fatto, come erasi convenuto, cessare lo scontro.

Gli avversari si sono comportati in modo perfettamente cavalleresco e non si sono riconciliati.

f.ti Leopoldo Ferri - Enrico Senigaglia - Carlo Bizzarini - Augusto Calore.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa di Venezia

Presidente: Conte Quarelli; Membri governativi: cav. Appiani, cav. Cirelli; elettivi: comm. Tesser, rag. Vitale, avv. La Rocca, avv. Brunetta; Segretario cav. Condò.

Venezia: Provincia: Borse premio in favore degli alunni allogeni, approva — Id.: Congr. Carità: (Asili Notturni): Modificazioni al bilancio, approva — Id.: id.: (O. P. Donà): Lavori a fabbricati colonici - Provvedimenti per la spesa, approva — Id. Id.: (O. P. Pastori): Lavori in Marocco di Mogliano Veneto, approva — Id. Id.: Adesione alla Federazione Provinciale degli Enti Autarchici ed assunzione del contributo annuo, approva — Id.: Manicomi Centrali Veneti: Contributo straordinario alla Cassa di Previdenza per le pensioni ai salariati, approva — Favaro Veneto: ex comune: Contributo straordinario per la Cassa di Previdenza Impiegati e salariati, approva pel 1926 — Portogruaro: Comune: Acquisto di auto inaffiatrice e motopompa approva — Id.: Ospedale Civile: Prelevo dal fondo di riserva, prende atto — S. Maria di Sala: Comune: Modifica capitolato medico, approva con modifiche — Mirano: Comune: Modificazione del regolamento per la tassa sul valor locativo, approva — Spinea: Comune: Contributo all'Istituto Nazionale Impiegati Enti locali, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: Transazione con la baronessa Cecilia Marcello in Cattanei, approva — Caorle: Comune: Assegno al cursore Gallo Ermenegildo, approva — Venezia: Provincia: Cessione da parte del Consorzio di Bonifica «Bacino Reghena» di contributi provinciali alla Cassa delle Assicurazioni sociali, approva — Venezia: Provincia: Contributo al Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, approva — Venezia: Comune: Deroga al regolamento d'igiene, approva — Venezia: Comune: Rinuncia al diritto di servitù d'accesso sulla Corte al n. 2787 di S. Marco, approva — Annone Veneto: Comune: Modifica alla tariffa daziaria, approva — S. Maria di Sala: Comune: Spesa per cura fanghi della povera Carraro Pasqua ved. Pellaro, approva — S. Michele al T.: Comune: Modificazione all'organico impiegati e salariati, approva — Mestre: ex Comune: Contributo per l'esercizio dei bagni pubblici all'ospedale, approva — Id. Id.: Modificazione tariffa aree pubbliche, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Aumento di assegno all'ufficiale di Stato Civile delegato a «La Salute», approva — S. Stino di Livenza: Comune: Contributo al Comune di Caorle per costruzione pozzo artesiano a Cà Cottoni, approva — Mirano: Comune: Soppressione del posto di Commesso daziario, approva — Id. Id.: Sussidio a Michieletto Giulio per cura sciatica, approva — Cavazuccherina: Comune: Contributo all'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali, approva — Camponogara: Comune: Tassa annuale di licenza sugli esercizi, approva — Portogruaro: Comune: Applicazione tassa sul valor locativo - Regolamento, approva — Vigonovo: Comune: Modifica regolamento polizia urbana, approva — Chirignago: Comune: Soppressione della tassa di esercizio e istituzione delle imposte sulle industrie e di patente, approva — Salzano: Comune: Modifica della tariffa tassa cani, rinvia — Venezia: Comune: Assunzione terzo spesa ricovero frenastenica Rizzi Libia, approva — Venezia: Comune: Aumento assegno dell'Arciprete di Malamocco, approva — Favaro Veneto: (ex Comune): Sussidio all'infermo povero Danesin Rodolfo, approva per giorni 60 — Venezia: Congr. di Carità: (Casa di Ricovero): Rettifica di proprietà contestata dal Comune di Zimella, approva — Mestre: Congr. di Carità e Casa di Ricovero: Assunzione del contributo straordinario dell'1 per cento alla Cassa di Previdenza per gli Impiegati, approva — Id.: Spedale Civile: Aumento di assegno alle suore, approva — Venezia: Cucine Economiche: Bilancio 1926, approva — Id. Confraternita del SS. Sacramento amministrata dalla Fabbriceria di S. Marco. Bilancio 1926-28, approva — Portogruaro: Comune: Istituzione di un corso facoltativo di latino nella R. Scuola Complementare, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: Assunzione contributo straordinario per la Cassa di Previdenza Impiegati e salariati, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Assunzione spesa invio alla Colonia di Bindene delle orfane di guerra Pescarolo Adele e Giovanna, rinvia — Chioggia: Congr. di Carità: Commissaria Venturini, bilancio 1926-28, approva — Id. Id.: Commissaria Ravagnan, bilancio 1926-28, approva — Id. Id.: Mansioneria Bertarini, bilancio 1926-28, approva — Cavarzere: Asilo Infantile: Variazioni al bilancio 1926, approva — Id.: Spedale Civile: bilancio 1926, approva — Venezia: Istituto Cifota: Assestamento bilanci 1925-26, approva — Id.: Comune: Convenzione con la Società Anonima del gas di Murano, approva — Mestre: ex Comune: Concessione sussidio Colonia ex Combattenti, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Aumento quarto tassa daziaria, approva — Venezia: Provincia: Bilancio preventivo e sovrimposta fondiaria pel 1927, parere favorevole — Chioggia: Congr. di Carità: (Commissaria per doti): bilancio 1926, approva — Spinea: Comune: Bilancio 1926, approva — Portogruaro: Comune: idem, approva con modifiche — Id. id.: Adesione al contributo al Consorzio pel servizio di autocorriera S. Vito-Portogruaro, approva — Id. id.: Concorso del Comune pel servizio di autocorriera Stazione-centro di Portogruaro, approva — Id. id.: Condotta veterinaria: approvazione nuovo capitolato da parte della rappresentanza consorziale, approva — Id. id.: Sussidio all'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra, approva — Id. id.: Concorso per l'istituzione dei Balilla, approva — S. Michele al Tagliamento: Comune: Regolamento di polizia rurale, rinvia — Id. Comune: Spedalità Gobbato Vittoria, approva in via eccezionale — Ceggia: Comune: Contributo al Patronato Nazionale Medico legale per gli infortunati agricoli industriali e per le assicurazioni sociali, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Modifica capitolato medico, approva — Mestre: ex Comune: Concessione di un contributo straordinario alla Colonia Alpina, approva — Id. id.: Concorso per la Colonia Alpina (L. 15 mila), approva — Mestre: Congregazione Carità: Cessione di striscia di terra al Comune per allargamento Cimitero, approva — S. Stino Livenza: Comune: Istituzione tassa sul valor locativo, approva — Scorzè: Comune: Prestito con la Banca Popolare di Novara di L. 40 mila per costruzione casa medico condotto di Peseggia, approva — S. Donà di Piave: Comune: Accettazione disciplinare per attraversamento strada provinciale per condutture sotterranea acquedotto, approva — Campagna Lupia: Comune: Svincolo cauzione daziaria, approva — Venezia: Provincia: Garanzia del mutuo tra Consorzio Bacchiglione-Fossa Paltana con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Variazioni al bilancio 1926, approva — Venezia: Provincia: Contrazione mutuo con la Cassa DD. PP. di L. 265 mila per strade Arzerone-Brenta, approva — Id.: Provincia: Cessione alla Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde di contributi provinciali, approva — Id.: Provincia e Comune: Partecipazione alla Azienda Portuale con contributo di L. 500 mila e di L. 1 milione, rispettivamente, approva — Id.: Provincia: Mutuo di L. 200 mila con la cassa DD. PP. per costruzione strade Caorle, Salute, Marango, approva — S. Michele del Quarto: Comune: Bilancio 1926, approva — Fossalta di Piave: Comune: bilancio 1926, rinvia — Venezia: OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria di S. Cassiano: Bilancio 1926-28, approva — S. Michele al T.: Congr. Carità: Bilancio 1926-28, rinvia — Mestre: ex Comune: Applicazione della imposta sulle industrie e della tassa di patente, approva — Mestre: Comune: Modificazione della tassa sui cani, approva — Id.: Comune: Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Levorato Giovanni, autorizza — Id.: Comune: Costruzione ed arredamento di un asile notturno ed annesse cucine economiche, approva — Venezia: Provincia: Istituzione di nuove sezioni di Cattedre Ambulanti di Agricoltura, approva — Id. Comune: Aumento del quarto sulla tariffa daziaria per il 1926, parere favorevole — Id.: Comune: Permuta di area con l'amministrazione del Demanio a Malamocco, approva — Id. Comune: Unificazione degli uffici di Conciliazione, approva — Id. Comune: Mutuo di L. 3.872.000 per lavori dell'acquedotto di Porto Marghera, approva — Id. Comune: Trasformazione della Società del Gas - Autorizzazione del Comune - Clausole relative, approva — Id. Comune: Istituzione separati uffici di Conciliazione nelle frazioni di Mestre, Favaro, Zelarino e Chirignago, approva — Id.: Comune: Acquisto della sacca di S. Caterina a Mazzorbo, approva — Venezia: Provincia: Prestito di L. 48 mila per riatto Colonia Agricola A. Pancrazio, approva — Ceggia: Comune: Modifica Capitolato Medico, approva Spinea: Comune: Applicazione nel 1926 della tassa di famiglia, approva.

Dal Trentino

RONCEGNO

Inaugurazione di un busto al Prof. A. De Giovanni.

Domenica Roncegno ha solennemente celebrato la memoria del prof. Achille De Giovanni, inaugurandone un busto deliberato dal Comitato di Cura col concorso del Municipio e dell'intera popolazione. Nell'ampia piazza Wais si erano date convegno tutte le autorità del circondario e delle provincie, molta gente a portare con la sua presenza il contributo di ossequio e di riverenza all'illustre cittadino e scienziato che onorò l'Italia. Commemorare il Maestro è un dovere ma è anche un bisogno perchè se la parola vale all'estrinsecazione dell'animo, commemorando Lui, la scuola estrinseca la parte migliore di se stessa, che attinse a quelle fonti e si spirò a quel nobile esempio.

Erano tra i presenti: i Ministri Rocco e Fedele, il Prefetto di Trento comm. Guadagnini, il Rettore Magnifico della R. Università di Padova gr. uff. prof. Lucatello, l'ammiraglio Duca Canevaro, i generali Ugo e Roberto Brusati e moltissimi altri, che per esigenze di spazio non è possibile pubblicare.

Annunciato da uno squillo di tromba ha luogo lo scoprimento del busto (opera dello scultore comm. Gallelli di Cremona) che posa su di un ricco basamento: «Al sommo clinico — Achille De Giovanni — 28 settembre 1838 - 3 dicembre 1916 — che primo celebrò queste acque — e — delle virtù salutari fece vessillo — per affermare in questi luoghi — politicamente — il santo nome d'Italia — Roncegno riconoscente — pose — 5 settembre 1926.»

Ai piedi del monumento è collocata una corona d'alloro del Comune di Roncegno e un fascio di fiori di un ammiratore.

Pronuncia un bellissimo discorso commemorativo il prof. Viola che è seguito con religiosa attenzione. Il prof. Viola il cui discorso fu improntato a grande sincerità di vivo amore, a giusta estimazione per l'estinto, fu vivamente applaudito.

Segue il discorso del Podestà di Roncegno cav. Froner, il quale ringrazia le LL. EE. i Ministri Rocco e Fedele, per l'alto onore fatto con la loro presenza. Chiude tra unanimi approvazioni rivolgendo un alto pensiero alla Patria e termina al grido di viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce!

Altro elevatissimo e applaudito discorso pronuncia il Rettore Magnifico della R. Università di Padova prof. Lucatello, il quale, ricordato che la dottrina di Achille De Giovanni sorse in un periodo mediocre della scienza medica, afferma che Egli ha l'unico e solo a contrapporre la sua dottrina alle dottrine cliniche che allora imperavano.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Pietro Fedele, con voce squillante pronuncia un breve discorso dicendosi lieto di portare la piena adesione del Governo Nazionale alla cerimonia in onore di Achille De Giovanni.

Il discorso del Ministro Fedele è coronato alla fine da entusiastici applausi, mentre viene intonato l'inno «Giovinezza».

Terminata la cerimonia viene data lettura del verbale di consegna del monumento e poscia in Municipio è ozerto alle autorità un sontuoso rinfresco.

Alle 13.30 nel Grand Hotel Palace ebbe luogo un banchetto al quale presero parte i Ministri Fedele e Rocco e tutte le autorità intervenute alla commemorazione.

LEVICO

Gara ciclistica. — Mercoledì mattina, sono transitati per la nostra città i ciclisti concorrenti alle gare II. giro del Brenta-Astico, organizzato dal Veloce Club di Vicenza. Numerosi forestieri s'erano assiepati lungo il percorso e nessun incidente è venuto a turbare le corse e lodevole servizio fu prestato dalla Milizia e dai Carabinieri.

Concerto musicale. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto della nostra banda nel parco del Grand Hotel riuscitissimo e vi assisteva numerosa folla di forestieri e cittadini che applaudirono all'esecuzione veramente bella ed artistica dei pezzi d'opera variati.

Servizio sanitario. — Domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio al pubblico anche per chiamate notturne la farmacia Ronduese, via Regia.

RIVA

Il Gagliardetto della Sat. — Nella vetrina del negozio Dal Lago di Piazza Garibaldi, è esposto il Gagliardetto della S. A. T. che verrà inaugurato domenica prossima 12 corr. a Malga Grassi come da programma da noi pubblicato.

E' pure esposto il progetto del nuovo rifugio «Nino Pernici» che la Sezione costruirà a Bocca Trat.

Festeggiamenti a Oltresarca. — Domenica 12 Oltresarca organizza importanti festeggiamenti: Scoprimento delle lapidi a tre legionari; Gara ciclistica per dilettanti di IV. categoria «Coppa Saibanti»; Gara Podistica di resistenza (5000 m.) e di velocità su 200 metri; Pesca di beneficenza.

Consorzio Torrente Varone. — La nuova Presidenza del Consorzio Varone è risultata così eletta: Presidente: Scrinzi Giovanni; Vice Presidente: Fiorio Nereo; Consiglieri: Benini Pasquini: Pellegrini Giulio e Carloge Antonio.

Dalla Provincia di Venezia

S. DONÀ DI PIAVE

Seduta del Direttorio. — Il Direttorio Fascista Sandonatese nell'adunanza che ha avuto luogo il giorno 6 settembre 1926 alle ore 21 nella nuova Sede (ex locali Telefoni); allo scopo di coordinare sempre più e consolidare le basi della nuova Associazione Fascista dei Commercianti, ha deliberato di indire una riunione degli Esercenti di tutte le categorie per procedere alla nomina delle nuove cariche sociali e stabilire le norme per l'apertura e chiusura degli esercizi nell'interesse della popolazione.

Ha ritenuto inoltre opportuno di avocare a sè la questione relativa ai salariati del comune per l'avvenuta soppressione dell'indennità caroviveri ed ha dato mandato al Fiduciario Mandamentale Comm. d.r Costante Bortolotto perchè, entro breve termine, d'accordo con le Autorità Tutorie proceda ad una soddisfacente risoluzione.

Prese in esame le lamentele pervenute da parecchi soci in merito al carattere antifascista deliberato dallo Statuto della nuova Associazione calcistica denominata «S. Donà Foot Ball Club» si delibera di dare mandato al Segretario Politico ed al Sig. Commissario Prefettizio, perchè d'accordo con il locale Capo ecclesiastico don Sarretta vengano tolti gli inconvenienti lamentati tenendo anche presente lo sviluppo sportivo di S. Donà.

In merito all'assenza continuata da tutte le riunioni del Membro del Direttorio sig. d.r comm. Giuseppe De Faveri, malgrado sia stato regolarmente invitato, si delibera di dare mandato al Segretario politico Provinciale per i provvedimenti.

TORRE DI MOSTO

Asilo Infantile. — Il concorso per la costruzione dell'Asilo Infantile «Benito Mussolini», fu vinto dall'impresa Vizzotto-Bravo di Oderzo. Da poco tempo si sono iniziati i lavori di costruzione i quali procedono alacremente sotto la direzione del direttore tecnico sig. Artusato Alberto, il quale gratuitamente offre la sua opera. L'edificio è così costituito: Corpo centrale, abitazione Suore, aule laterali capaci per 20 alunni, salone ricreatorio m. 22 per 9.

Onoranze al Duca d'Aosta. — All'invito fatto ai fratelli d'arme che appartennero alla 3.a Armata, da un Comitato costituitosi a Roma, per offrire il Bastone di Maresciallo al Duca d'Aosta, con sicurezza risponderanno nobilmente come sempre, i combattenti della 3.a Armata di Torre di Mosto. Le quote da offrire dovranno essere minime.

Sagra e fiera. — Ieri ha avuto inizio la sagra annuale che si protrarrà sino al 15 corr. La processione si svolse col concorso di migliaia di persone. Il palazzo comunale nella serata fu illuminato con sfarzo e buon gusto. Si inaugurò anche una ricca pesca di beneficenza, a pro erigendo Asilo Infantile.

Stamani ha avuto luogo la fiera alla quale gli agricoltori hanno condotto numerosi capi di bestiame. Nei giorni seguenti si svolgeranno altri festeggiamenti (ballo pubblico, cuccagna, corse).

Visita dell'on. Sandrini. — Di passaggio, stamattina, abbiamo avuto una breve visita dell'on. Sandrini. Si è intrattenuto con i numerosi amici, ha visitato i locali dove si svolge la Pesca di beneficenza, ed è ripartito ossequiato dalla cittadinanza.

S. STINO DI LIVENZA

Sagra annuale. — (A) Nei giorni 12 e 13 corr. avranno luogo la sagra e la fiera annuale. Per tale occasione s'è costituito un comitato addetto ad organizzare divertimenti vari, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio degli istituti cittadini.

Il programma dei festeggiamenti sarà concretato, ma intanto si può annunciare l'estrazione di una lotteria con importanti premi per lunedì 13 corr. corsa podistica e ciclistica e balli pubblici.

Panificazione. — Il Sindaco cav. Presetto attenendosi alle nuove disposizioni per la panificazione ha emesso un'ordinanza con la quale stabilisce quanto segue: Dal giorno 5 corr. il pane dovrà essere confezionato unicamente con farine con abburattamento dell'82 per cento; 2. sarà obbligo un tipo unico a fiorncino oblungo dal peso non superiore di 125 grammi per forma; 3. Il prezzo è di L. 3.20 per kg. e la vendita dovrà essere fatta a peso e non a pezzo; 4. il pane dovrà essere accuratamente confezionato, e ben cotto, e i contravventori saranno puniti con una multa che varia dalle lire 509 alle 10.000.

PORTOGRUARO

Esami di riparazione e apertura dell'anno scolastico. — (c) Gli esami di riparazione per la licenza, promozione e idoneità avranno inizio il 21 Settembre alle ore nove, con la prova scritta d'Italiano; quelli di ammissione alla prima classe il 22 Settembre, alle ore nove, con la prova scritta di italiano e di aritmetica. Gli esami continueranno nei giorni successivi secondo il diario affisso all'albo della scuola.

L'anno scolastico si aprirà al 6 Ottobre alle ore 9.

La domanda ed i documenti per l'iscrizione dovranno essere presentati al Preside della Scuola entro il 5 Ottobre. Nell'albo della scuola trovasi esposto l'avviso delle norme per il pagamento delle tasse e per i documenti richiesti.

L'Assemblea generale del Sindacato Lav. Panettieri. — Domenica 5 c. m. nei locali del signor Cirillo Ercole, sede del Sindacato Mand. Lav. Panettieri, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Il Segretario sig. Peppino Rinaldi, aprendo la seduta, presentò il Presidente onorario sig. Ercole Grillo, il quale commosso, ringraziò tutti i presenti.

Riguardo alla nuova forma di pane da adottarsi nel Comune e nel Mandamento il Segretario espose i risultati dei vari colloqui avuti coll'Ill.mo Commissario Pref. Cav. Duse, assieme alla Commissione Tecnica dei Lavoranti ed il compiacimento manifestatogli dal Commissario Prefettizio per l'interessamento della classe dei panettieri di buon esito economico e sanitario del confezionamento del nuovo tipo di pane. Il Segretario propose poi all'assemblea un vibrante ordine del giorno e annunciò che il Consiglio si sarebbe recato dall'Ill.mo Capo del Comune, affinchè i desiderata dei Lavoranti Panettieri vengano messi subito in pratica.

Danni di guerra. — Essendo risultato che numerose Amministrazioni Agricole, pur avendo avuti notevoli anticipi, non hanno ancora liquidata la parte di spettanza mezzadrile dei danni di guerra, il Direttorio del Fascio di Portogruaro, d'accordo con la segreteria Provinciale Lavoratori Agricoli avvisa:

«Tutti coloro, mezzadri od affittavoli, che non hanno ottenuto ancora dai loro padroni la liquidazione dei danni di guerra ed il conseguente pagamento della quota loro spettante, sono invitati a darne notizia sollecitamente a questo Fascio».

P. N. F. - Segreteria politica. — Si avverte che d'ora innanzi il Segretario politico si troverà in sede tutti i giorni dalle ore 15 alle 19; la domenica dalle 11 alle 12.

Festeggiamenti di Concordia. — Ieri con l'intervento di parecchie migliaia di fedeli di tutta la diocesi hanno avuto inizio le feste solenni in onore dei Martiri gloriosi di Concordia e per le commemorazioni dei centenari di S. Luigi Gonzaga e di S. Francesco d'Assisi.

Le funzioni ed i pellegrinaggi seguiranno fino a domenica 12 corr., alle ore 7 concentramento dei pellegrini in Seminario a Portogruaro; ore 7.30 partenza in corteo per Concordia; ore 8.20 Messa con Comunione generale; ore 10 Messa solenne prelatizia. Durante la Messa solenne si terranno discorsi commemorativi di S. Luigi, di S. Francesco e dei SS. Martiri (l'11).

Domenica 12 corr. alle ore 7 avrà luogo la Messa prelatizia e Comunione generale; alle 10 Messa pontificale con Omelia di S. E. Mons. Vescovo; alle 16.30 funzione di chiusura con benedizione del Ss. Sacramento.

A cura del Comitato di Concordia, nella serata di domenica avranno luogo: un concerto della Banda cittadina di Portogruaro, un'esecuzione di canti corali con accompagnamento di banda e un scelto programma di fuochi artificiali.

Il Comitato per i festeggiamenti di cui sono presidenti onorari Mons. prof. Paolo Sandrini e Mons. dott. cav. Marco Belli e presidente effettivo Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi, ha lanciato ai fedeli di tutta la diocesi un nobilissimo manifesto nel quale dopo l'annunzio delle solennità dell'anno venturo per il XV. centenario della Diocesi di Concordia, invita i fedeli ad accorrere all'Ara dei Martiri, centro fulgente delle nostre glorie, per rinfrancare la volontà nella fede degli Avi e per trarne auspici a tendere ognora e con animose virtù di cristiani e di cittadini verso le splendore dell'avvenire, ch'è riserbato alla Patria ed al popolo italiano.

Settimana agraria. — Per un errore tipografico non vennero ieri pubblicati tutti i nomi dei componenti il Comitato per la I.a Mostra animali da cortile. Riportiamo oggi pubblicandolo integralmente: Presidente onorario Stucky gr. uff. ing. Gian Carlo; Presidente effettivo Franchetti bar. Raimondo; Membri: Valle conte gr. uff. Camillo, Ruini dott. cav. Giuseppe, Sidran Natale, Rabbazzer dottor Otello, Zennaro cav. Angelo, Bonò cav. Eugenio, D'Andrea dott. Luigi, Zoccoli dott. Giuseppe.

CEGGIA

Onoranze al Duca d'Aosta. — A Roma si è formato un Comitato per offrire il Bastone di Maresciallo al glorioso Comandante della 3.a Armata. Siamo sicuri che i combattenti di Ceggia, che appartennero alla suddetta Armata, si uniranno ai compagni d'arme nella nobile iniziativa che manifesterà all'invitto Duca la riconoscenza d'Italia.

Le quote debbono essere minime e si ricevono presso i negozi dei fratelli Cristofoletti e del sig. Caprile Bartolomeo.

L'on. Sandrini a Ceggia. — Ieri è stato tra noi l'on. Sandrini. Le autorità fasciste e cittadine hanno fatto la più cordiale accoglienza. L'on. Sandrini è stato ricevuto nella sala consigliare e si è intrattenuto a parlare affabilmente con tutti, chiedendo ed interessandosi dei bisogni e desideri della popolazione.

Ossequiato dalla cittadinanza ha lasciato Ceggia.

Iscrizioni all'Asilo Inf. — Dal 1. settembre si sono aperte le iscrizioni all'Asilo Infantile e si protrarranno sino al 15 del suddetto mese.

Siamo certi che tutte le famiglie sentiranno il bisogno di affidare i propri bambini alle cure amorevoli delle nostre brave e diligenti Suore.

Sommari di riviste

Il Garda. — Ha iniziato con il 1. settembre le sue pubblicazioni in Verona la rivista mensile «Il Garda» edita a cura dell'Ente Fiera di Verona, e sotto la Direzione del collega Giovanni Centorbi.

La rivista «Il Garda» si occuperà dei problemi che interessano il bel lago Veneto-Lombardo e le regioni vicine: tanto dal lato artistico, quanto dal lato turistico. Il primo fascicolo del «Garda» chiuso in una suggestiva copertina a colori del pittore C. Piccoli, e ricco di tavole fuori testo e di oltre 40 finissime riproduzioni fotografiche, contiene:

Presentazione di G. C. — Quel che ne pensano gli altri — Catullo e il Lago, di F. N. Vignola — Nel Golfo di Salò, di V. Cavazzocca Mazzanti — El Montebaldo e le Montebaldine, di Berto Barbarani — Il Garda nell'anima di Angelo dall'Oca Bianca, di A. Dall'Oca Bianca — Benaco marino, di Lorenzo Montano — Val di Sogno, di Sandro Baganzani — Il Castelvecchio di Verona, di S. E. Pietro Fedele — Da Garda a Riva, di Gianfranco Betteloni — Una nuova Gerusalemme ed il suo lago, di A. Avena — La Gardesana sulla sponda veronese, di Zenari — G. C. Cronache dalle due sponde — La coscienza forestale — L'Arena di Verona e gli spettacoli lirici — Programma di concorso equino, ecc. ecc.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.97-99 — Febbraio 18.08 — Marzo 18.20 — Aprile 18.26 — Maggio 18.32-34 — Giugno 18.20 — Luglio 18.24 — Agosto manca — Settembre 17.90 — Ottobre 17.70-71 — Novembre 17.79 — Dicembre 17.87-89.

Prima dell'alba, confortato dai Carismi di nostra Santa Religione, dopo breve dolorosa malattia, nella sua Villa di Gardigiano rendeva la bella anima a Dio il

Comm. Dott.

Francesco Frattin

Notaio di Venezia

Ne danno straziati il triste annunzio la Moglie, i Figli, il Genero, le Nuore e i Nipoti.

Si dispensa dalle visite, dall'invio di torcie e di fiori, mentre il presente sostituisce la partecipazione personale.

I funebri seguiranno in forma del tutto privata, domani mattina venerdì ore 10 nell'Oratorio della Villa e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia annessa all'Oratorio stesso.

GARDIGIANO DI SCORZE' (Venezia)

9 Settembre 1926.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Redazione Vicolo Rialto 1 bis. Tel. 6-42

Il Regio Commissario a Roma

TREVISO, 9

Questa mattina è partito per Roma, dovendo trattare presso vari Ministeri affari importanti nell'interesse del Comune, il Commissario Regio del nostro Comune cav. uff. rag. Luigi Brandi. A sostituirlo durante la sua breve assenza venne nominato Commissario prefettizio il cav. rag. Alessandro Rosada.

Si riaprono le Scuole

Il R. Commissario del Comune avvisa: Le iscrizioni nelle Scuole elementari seguiranno dal giorno 21 al 25 corrente settembre dalle ore 9 alle 12.

Per le Scuole Urbane le sedi sono: «De Amicis», «Gabelli», «Caccianiga», «Manzoni», «S. Teoniglo», S. Francesco. Nelle scuole rurali le inscrizioni si raccoglieranno nelle Sedi delle rispettive frazioni.

I genitori e i Tutori dei ragazzi sono responsabili della cancata inscrizione alla Scuola elementare (tutti i nati dal 1913 al 1920 sono obbligati per legge.

Gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 23, 24, 25 Settembre alle ore 8 nella Scuola «A Manzoni» in via Bardesca per le alunne di tutte le scuole della città, e nella Scuola «A. Gabelli» in Piazza Cavallerizza per gli alunni della città, e le frazioni invece gli esami avranno luogo in ciascun stabilimento scolastico.

Gli alunni promossi devono presentare domanda alla direzione Didattica entro il giorno 18 Settembre.

Le lezioni regolari in tutte le Scuole elementari del Comune di Treviso avranno principio il giorno di Venerdì 1 Ottobre 1926 alle ore 9.

Gli alunni lecui famiglie non hanno il domicilio o residenza stabile nel Comune, dovranno pagare una tassa di ammissione una volta tanto, di L. 25 e una tassa annua di L. 60 pagabile in tre rate anticipate di L. 20 ciascuna all'inizio di ogni trimestre.

Gli alunni dei corsi integrativi di avviamento professionale, le cui famiglie non abbiano domicilio o residenza stabile nel Comune, sono tenuti a pagare una tassa di iscrizione una volta tanto di L. 15 e la tassa annua di L. 30 in tre rate trimestrali anticipate.

I versamenti vengono effettuati presso la Tesoreria Comunale - Monte di Pietà.

Nuova proroga di 5 giorni per la panificazione tipo unico

La locale Federazione Fascista dei Commercianti aveva chiesto ieri al sig. Prefetto una proroga di cinque giorni per lo smaltimento delle scorte di farine ad abburattamento normale, ancora esistenti presso i fornai di Treviso.

Il sig. Prefetto resosi perfettamente conto della buona ragione della Federazione Commerciale ha riunito immediatamente la Commissione Annonaria Provinciale e questa ha accordato i cinque giorni di proroga, cosicchè il nuovo pane con farina abburattata all'80 per cento si comincierà a mangiarlo a Treviso col 16 corr.

Per istruzioni sulla distribuzione delle farine i fornai possono rivolgersi alla Federazione Commerciale Fascista, Piazza Indipendenza 13.

I prezzi delle carni

In seguito all'azione calmieratrice svolta nella vendita delle carni macellate fresche dalla Società Operaia «Garibaldi» nel suo ottimo spaccio di Piazza S. Vito, da sabato 11 corr. anche le macellerie di Menuzzo Bruno in via S. Nicolò e di Mattia Riccardo fuori Porta Cavour, metteranno in vendita carni fresche agli stessi prezzi praticati dalla Società «Garibaldi».

10 mila lire del Comune per la riparazione del Duomo

Il Regio Commissario cav. uff. Brandi ha con apposita sua deliberazione assegnato per ora un concorso di L. 10 mila nella spesa per le riparazioni alla Cattedrale facendovi fronte con riduzione di altro articolo di spesa del bilancio 1926.

Lo stesso Commissario si riserva unitamente con S. E. il Vescovo della Diocesi il quale, con vigile amore al Sacro Edificio e con pronta azione provvede per le dette riparazioni, e con l'appoggio dell'Ill.mo Sig. Prefetto, che lo ha promesso, si riserva di spiegare azione presso il competente Ministero per un più largo contributo finanziario all'opera che si svolgendosi per conservare integro al culto ed all'arte l'insigne monumento trevigiano.

Cronaca Varia

Un morso... amoroso. — Torresan Maria fu Vittorio d'anni 32, abitante nella Raffineria ier sera venne a questione col suo fidanzato col quale convive e nel calore della disputa si prendeva un morso ad un dito della mano destra per cui dovette recarsi all'Ospedale dove venne giudicata guaribile in 10 giorni. L'amante mordace, tal Giulio Benvegnù è stato denunciato per lesioni.

Infortuni sul lavoro. — L'operaio Giovanni Bortoletto di Eugenio d'anni 36, da Cason, si ferì con una punta al piede destro.

— Il pasticciere Pietro Binetto di Vittorio, d'anni 16 da Fiera, si produsse una ferita da taglio al piede sinistro.

— Il fabbro Giovanni De Lazzari di Faustino, d'anni 22, da S. Bona, si produsse una scottatura di 1. grado al collo.

— Il manovale Michele Renosto fu Pietro, d'anni 58 da Monigo, si è ferito all'occipite e parietale destro.

Tutti vennero medicati all'Ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

Contravvenzioni. — Pietro Cagnato di anni 19, da Biancade, iersera percorreva la via Carlo Alberto su motorino senza il prescritto fanale acceso.

— Pure perchè sprovvisti di fanali ecc. iersera furono dichiarati in contravvenzione: Franchini Aldo di Giuseppe, di anni 33, abitante in via Tommasini 16, coll'automobile 65-4130. I proprietari delle automobili n. 54-1821 e n. 65-1683.

CASTELFRANCO

Udienza penale. — Giudice avv. Steppani; P. M. cav. Giacomazzo; Canc. Ma...

✱ **Devota di S. Antonio.** - Certa Bernardi Ester girovaga venne sorpresa a pregare nella chiesa di Riese; senonchè durante le preci teneva tra le mani una bacchetta sospetta che introduceva nella cassetta delle elemosine e spessamente ritirava. Veduta dalla gente si diede alla fuga, ma veniva poi raggiunta ed arrestata. All'udienza la giovane nega. Viene condannata a mesi 5 di reclusione e alle spese processuali col beneficio del perdono.

✱ **Vuole una fotografia d'urgenza.** - Cunial Lino da S. Martino di Lupari si è presentato nel febbraio alla fotografia Breda domandando un ritratto per passaporto. Mentre nel gabinetto stava accomodandosi per la posa s'impossessò d'un biglietto da lire 50 che la proprietaria teneva nella borsetta lasciata sopra un tavolino e lestamente si eclissava. Venne però conosciuto e all'udienza odierna, nonostante il tentativo di alibi, ritenuto responsabile di furto semplice e condannato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione, spese e tassa sentenza.

✱ **Le catene del meccanico.** - Il meccanico sig. Francesco Reginato teneva alle sue dipendenze il garzone Bragagnolo Pietro, da Poisolo, sospettato di aver trafugato al suo padrone materiale vario e più precisamente quattro catene da bicicletta. Il garzone avrebbe già confessato il furto al Reginato ma successivamente negò recisamente ogni addebito. Viene mandato assolto per insufficienza di prove.

✱ **Oltraggio di guardiano ferroviario** - Marchesan Giovanni imputato di oltraggio nella persona del guardiano ferroviario Stefani Luigi che lo aveva trovato a pascolare lungo la linea ferroviaria, è condannato a mesi 1 di reclusione e alla multa di L. 200, pena sospesa per anni 5.

✱ **Donna focosa.** - Certa Fogal Angela da Spineda di Riese in un momento di troppo calore avrebbe mandato... alle stelle i Carabinieri mentre agivano nell'esercizio delle loro funzioni. E' condannata per oltraggio a giorni 20 di reclusione con la legge del perdono.

✱ **Offende il Capo delle Guardie.** - Cumizzola Antonio di Borso, trovata questione con le guardie municipali per la tassa di stazione bestiame avrebbe dato loro dei titoli poco lusinghieri. Si busca giorni 15 di reclusione, spese e tassa sentenza.

✱ **Fermata per bagarinaggio.** - Ferraro Napoleone da S. Martino di Lupari, ha dato dei «villani» alle civiche guardie che lo fermarono per bagarinaggio. Ora andrà più guardingo nel parlare essendosi buscato mesi 1 di reclusione e lire 100 di multa con la condanna condizionale.

— Favaretto Ruggiero è condannato a mesi tre di reclusione e lire 150 di multa per oltraggio al guardiano ferroviario, e per aver fatto sorgere pericolo di morte avendo attraversato il binario in momento proibito.

CONEGLIANO

Le Avanguardie Trivigiane al concorso sportivo di Ancona. — Al grande concorso sportivo di Ancona che avrà luogo nel prossimo Ottobre fra Avanguardie giovanili Fasciste sotto l'iniziativa di quella Delegazione Provinciale Avanguardie Fasciste, parteciperanno anche squadre di Avanguardisti di Conegliano e Montebelluna in fraterno collegamento.

Il proconsole maestro Panizzutti è stato incaricato della preparazione delle squadre stesse e siamo certi che sotto la sua provata cura ed ammaestramento le Avanguardie della 65.a Legione Trivigiana in rappresentanza della quale le squadre si porteranno ad Ancona sapranno certamente farsi onore e tenere alto il prestigio della Legione stessa.

Al nostro Sociale. — Sabato 11 avrà luogo l'annunciata recita straordinaria della nostra Filodrammatica «F. Benini» con - «Barufe in Famegia».

Figureranno nelle parti principali le signorine: Wera Pezzutti, Giana Sartori, Bianca Albanese, Margherita Dal Fabbro, Mila Sartori, Ines Albanese e nei ruoli maschi i sigg. Mario Benetti, Appelio Molena, e il Sig. Rui.

Data l'accurata preparazione con la quale fervono le prove il successo si delinea sicuro.

Col giorno 15 poi si inizieranno le cinque recite straordinarie di Tosca sotto la direzione del cav. uff. Graziano Mucci, maestro ormai favorevolmente noto alla cittadinanza nostra per aver diretto con decoro e valentia altre tre stagioni d'opera al nostro Sociale.

Tosca avrà a principali esecutori: la Signora Emilia Piave, il tenore Aldo Onesto e il baritono Angelo Pitoto, tutti e tre artisti di fama indiscussa e degni di figurare in uno spettacolo di importanza quale quello che la Presidenza del Comitato degli «Amici del Teatro», intende approntare al nostro bel Teatro a lustro e decoro delle sue tradizioni.

La vendita di crostacei. — Il Sindaco visto il Testo Unico delle Leggi Sanitarie; Sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario; Avverte che il commercio dei crostacei è permesso da Venerdì 10 Settembre corr. e fino a nuovo ordine.

Il mercato dei crostacei potrà essere sospeso per motivi interessanti la sanità pubblica. Dalla Residenza Municipale li 7 Settembre 1926.

ODERZO

Mercati del Veneto. — Cereali: Frumento. Continua una buona attività di affari con prezzi sostenuti, variabili sopra le lire 200 al q.le; Granoturco: Poco trattato sulla base di L. 120 - 25 al q.le, l'Jugoslavo a L. 115 - 120 foxani; Avena: Limitate le contrattazioni con prezzi tendenti all'aumento.

Bestiame: Media attività. Certe categorie come quella da carne mostrano maggior interessamento. I bovini giovani d'allevamento vengono poco trattati. I prezzi si mantengono stazionari pur segnando un sensibile ribasso su quelli praticati 8 - 10 mesi or sono.

Foraggi e paglie: I foraggi con prezzi sempre più sostenuti sono poco trattati mentre le paglie e le tramaglie sono in buona vista con prezzi sostenuti.

Vino: Ricercati i vini neri le cui rimanenze vanno via via esaurendosi. Si pagano a L. 220 l'Ettol.

Esami alla S. Scuola Complementare. — Gli esami di licenza, promozione e idoneità della sessione autunnale avranno inizio il 21 corrente mese alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana. Nei giorni successivi seguiranno gli esami secondo l'ordine indicato nell'albo della scuola.

Gli esami d'ammissione alla prima classe avranno luogo nei giorni 27 e 28 corrente.

Le iscrizioni alle diverse classi si apriranno il giorno 16 e si chiuderanno il 5 Ottobre p. v. e nel giorno successivo alle ore 9 avranno inizio le lezioni regolari.

A. C. Libertas contro S. C. Oderzo. — Domenica prossima i calciatori concittadini si incontreranno coll'A. C. Libertas di Venezia. Lo scopo di queste gare amichevoli è quello di inquadrare e affiatare l'undici che dovrà difendere i colori dell'Oderzo nel prossimo campionato, ed è attraverso di esse che i Commissari Tecnici debbono approntare la squadra provando i vari giocatori di cui dispongono. L'A. C. Libertas, squadra tecnica e leggera si presta mirabilmente a questi incontri, così che domenica gli amatori potranno godere di un incontro attraentissimo.

Una Mostra del Grano. — Nella sala della Borsa Agraria nel palazzo delle Istituzioni agrarie distrettuali, fu aperta una riuscitissima mostra del grano dei premiati ai concorsi comunali.

E' anche questa una manifestazione quanto mai riuscita della benemerita Cattedra Ambulante che si prodiga sempre per la miglior riuscita della battaglia del grano.

VITTORIO

Scuola Complementare. — Gli esami di ammissione, idoneità e riparazione avranno luogo il 21 Settembre alle ore otto con la prova scritta d'italiano. Le altre prove seguiranno nell'ordine indicato dal diario esposto nella Scuola.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle classi della Scuola Complementare e del corso di latino nonchè le iscrizioni alla quarta classe d'Istituto tecnico inferiore sono già aperte.

A norma degli interessati si avverte che una recente deliberazione il Consiglio Comunale ha trasformato i corsi integrativi in insegnamenti liberi permanenti, con esenzione totale di ogni tassa da parte degli alunni.

Agli Asili Infantili. — Il sig. Antonio Torresan offriva L. 50 per onorare la memoria del compianto prof. cav. Ugo Collavo.

Inaugurazione di una bandiera. — Domenica 12 corr. nella sala del Teatro Sociale (g. c.) la locale Società Cacciatori inaugurerà la propria Bandiera Sociale. Il vessillo tutto in seta con parole ricamate in oro, porta nel centro un magnifico disegno, opera del valente prof. Moro, rappresentante il cane con in bocca una starna. La cerimonia avrà luogo alle ore 11.30 e sarà preceduta dalla benedizione.

Poi seguirà un banchetto sociale.

Tutti i soci sono pregati ad intervenire e coloro che non avessero ricevuto regolare avviso restano, con il presente invitato a banchetto.

La Sezione di Scherma. — Il Club Sportivo ci prega di comunicare che la Sezione di Scherma verrà inaugurata sabato 18 corr. nella Sala Vittoria e che le lezioni avranno inizio regolarmente col 1 Ottobre p. v.

Cronaca di Belluno

Furti nelle banche

Furti con scasso sono stati consumati nelle succursali di banche di Santo Stefano del Cadore ed a Lorenzago. Quarantamila lire sono state asportate dalla succursale di banca a Santo Stefano ed altro, dunque, a Lorenzago. Nostre indagini hanno portato a stabilire che in vari luoghi persone del meridionale, andavano in giro dando campioni di tessuti riscuotendo un anticipo e si pensa che questi siano coloro che compirono le azioni criminose nelle succursali delle banche.

Fatto sta che quattro persone dall'accento meridionale domenica noleggiarono a Belluno una auto della ditta fratelli G[illegible] n. 8-901 e che non fecero più ritorno. Non si sa nè della macchina nè dello chauffeur e tanto meno degli altri. Ricerche dei quattro sono state eseguite a Belluno e continuano, fino al momento in cui scriviamo infruttuosamente. Sembra che l'auto non sia passata per Belluno, ma sia andata verso Vittorio.

Cronaca nera

A Mel e precisamente a Villa di Villa è stato trattenuto uno straniero. Vennero poi chiamati i carabinieri che lo trassero in arresto. Si tratta di tale Schimidt Giuseppe di Carlo di anni cinquanta da München (Baviera). Aveva denaro in tasca e nel portafoglio, aveva una lampadina elettrica, stecche con vischio ed andava pellegrinando per le chiese facendo raccolta di denaro dalle cassette delle elemosine. Prova provata di ciò era daldanaro che il tedesco teneva seco, tutto sporco di vischio, e di vischio vennero trovate sporche varie cassette di chiese. Lo Schmidt disse ai carabinieri che era in Italia in cerca di lavoro e... l'industriale di nuovo stile venne passato stamane nelle nostre carceri giudiziarie.

Disgrazia

Il sig. Vierth Guglielmo di Massimiliano di anni ventiquattro, da Venezia, in seguito a scontro automobilistico a Pirago presso Longarone, ha riportata la frattura della gamba destra. E' stato trasportato al nostro Ospedale civile e ne avrà per un paio di mesi.

ARSIÈ

Inaugurazione del Gagliardetto del Fascio di Meliame. — Ieri fu tra noi per tutta la giornata S. E. il generale Probati per inaugurare il gagliardetto della Sezione Fascista di Meliame.

Fin dal mattino il paese presentava un aspetto di gaia festosità; in molte case era stato esposto il tricolore.

Nelle prime ore del mattino cominciarono ad affluire le rappresentanze dei Fasci dei dintorni: alle ore 15 si componeva il corteo per portarsi alla Chiesa per la rituale benedizione.

Tra le autorità abbiamo notato, oltre a S. E. il gen. Probati, l'on. Zugni Tauro, la co.ssa Beltramini fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la sig.na Barbera, delegata circondariale dei Fasci femminili, il Commissario prefettizio del Comune di Arsiè cav. rag. Oreste Servi, il Sindaco di Seren del Grappa, col proprio segretario, il dott. Gesiotto Romeo, il rag. Ettore Luciani, il Commissario di P. S. Inverardi.

Con le rappresentanze figuravano gli insegnanti locali coi bambini delle scuole, le Piccole Italiane di Arsiè, i fascisti di Meliame e di Arsiè al completo, il Fascio di Arten, di Seren del Grappa, di Feltre, Lamon, Pedavena, Fonzaso, Motta di Livenza e Cismon; i Fasci femminili di Arsiè e di Feltre, le Madri e Vedove dei Caduti, il dott. Isidoro Fabris con la rappresentanza dei Mutilati, l'Associazione Nazionale Combattenti, i Volontari di Guerra di Feltre, la Società di M. S. e il Corpo pompieri di Arsiè e una rappresentanza del Sindacato Magistrale Fascista.

Dopo la benedizione del Gagliardetto, in piazza del Monumento parlarono applauditissimi il Commissario prefettizio di Arsiè, la madrina maestra Battistel Irma, l'alfiere De Marchi Giovanni, il milite Bodo Angelo (carincio), l'on. Zugni-Tauro, l'oratore ufficiale gen. Probati ed infine il sig. Bettin Giovanni, presidente del Comitato. Prestava servizio d'ordine la Milizia di Arsiè e di Arten.

La festa fu rallegrata dalle musiche di Pedavena e di Arsiè e da un apprezzato spettacolo pirotecnico. Allegria e animazione durarono fino alle prime ore del mattino.

AGORDO

Inaugurazione del Gagliardetto fascista a Frassenè. — Tra una selva di gagliardetti e di camicie nere, la scorsa domenica il Segretario Federale sen. Probati, inaugurò il gagliardetto della Sezione del P. N. F. di Frassenè e parlò riscuotendo approvazioni. Giunto poco dopo il Comandante di Settore avv. Ronsembiante, fu, dai fascisti e cittadini, ripetutamente invitato a parlare, il che fece, fragorosamente applaudito.

Gara Sportiva. — Per l'instancabile opera svolta dal bravo dott. Mollura V. Comandante del 3.a Corte dell'A. S. F. l'annunciata gara sportiva, ha avuto un successo magnifico, superando ogni previsione.

Stato civile di Venezia

Nascite del 6: Maschi 5; Femmine 3; denunciati morti: maschi 1. Totale 9.

Matrimoni del 6: Majo Enrico bancario celibe con Majo Sofia nubile — Baldessari Mario commesso di banca celibe, con Toffoletti Amelia sarta nubile.

Decessi del 6: Berton Pietro ved. ric. di Venezia — Sbrignadello Giovanni di anni 65 con. vernic. di Venezia — Gingie Giuseppe d'anni 61 R. pens. di Venezia — Bon nob. ing. Fantino d'anni 74 di Venezia — Scarpa Luigi d'anni 62 comm. di Venezia — Pirich Giovanni di anni 47 da Ceronoso — Vorano Ugo di 5 anni da Venezia — Angelini Catterina d'anni 72 ved. Siega cas. da Venezia — Ravagnolo Virginia d'anni 62 ved. Zennaro R. pens. da Venezia — De Paoli Gina d'anni 28 ved. Romanzini casal. da S. Donà — De Battista Giuseppina d'anni 21 con. Colla casal. da Venezia.

Nascite del 7: Maschi 4, femmine 5; Denunciati morti: Maschi 1. Totale 10.

Da Padova

Rivoltellata contro un'automobile. — Nei pressi di Bresseo a poca distanza da Teolo avvenne un grave fatto. L'automobile del rag. Giulio Frescura da Padova e sulla quale era anche l'avv. Alberto Andreoli di Edoardo pure da Padova, è stata fatta segno ad una rivoltellata.

Fortunatamente il proiettile che passò sopra il capo degli automobilisti andava a vuoto. Si crede trattarsi di qualche contadino arrabbiato contro le automobili il quale avrebbe voluto dare un segno della sua antipatia per il moderno e celere mezzo di trasporto.

I Carabinieri di Teolo hanno eseguito delle ricerche ma con esito negativo.

L'arresto di un padre bestiale. — I Carabinieri di Maserà hanno arrestato oggi il quarantenne Giuseppe Marcato fu Pasquale da Albignasego, residente a Maserà. Il Marcato deve rispondere di un turpe reato commesso ai danni della propria figlia undicenne. I Carabinieri avrebbero agito in seguito alla denuncia sporta da una parente del Marcato.

La Procura informata del grave fatto ha provveduto per le necessarie indagini.

Cronaca di Mestre

La "Gazzetta,, organo ufficiale dei Ferrovieri fascisti

Il Commissario Straordinario dei Ferrovieri Fascisti comunica:

Il giornale fascista «Gazzetta di Venezia» da oggi viene ad essere l'organo ufficiale locale della sezione Ferrovieri Fascisti. Invito tutti gli iscritti a voler diffondere il più possibile il predetto giornale.

Una pergamena al Segretario del Comune

Ieri nella sala Consigliare del Municipio si sono riuniti tutti gli impiegati e salariati del comune di Mestre per offrire, quale atto di riconoscenza verso il Segretario del comune stesso cav. dott. Mario Castelli, una ricca pergamena.

Il vice segretario comunale signor Serra con belle parole presentò al festeggiato l'omaggio degli impiegati e salariati.

Il cav. Castelli commosso, ringraziò dell'inaspettato dono che gli giunse più che mai gradito specialmente perchè dato dai suoi colleghi e dipendenti.

Venne servito poi un ricco rinfresco sempre in onore del cav. Castelli.

Punizioni che cessano

Il Commissario Straordinario dei Ferrovieri Fascisti comunica:

In data odierna cessa la sospensione precedentemente adottate dalle Superiori Autorità nei riguardi dei signori Benini Paride, Camiletti Giuseppe, Gatto ne Pietro.

Infortuni

Nella giornata di ieri vennero trasportati all'Ospedale per essere medicati in seguito a ferite riportate sul lavoro:

— Bertrato Angelo operaio della Società Montecatini, per ustioni riportate all'occhio sinistro da terra pirite. Guarirà in giorni sei.

— Longega Bruno della ditta Somavilla per delle contusioni al dito indice della mano destra.

— Beginato Ernesto della Società Montecatini per delle contusioni alla gamba destra guaribili in giorni otto.

— Parini Pietro della Società Vetri e Cristalli per una ferita al cuoio capelluto guaribile in giorni sei.

— Marcato Domenico della Società Montecatini per una ferita lacero contusa alluce sinistro guaribile in giorni sette.

La nuova sede dell'Esattoria Consorziale

Col giorno 13 corr. l'Esattoria Consorziale di Mestre (Cassa di Risparmio di Venezia) trasporterà i suoi uffici nel nuovo fabbricato in via Torre dell'Orologio.

Teatri

TONIOLO. — Ieri sera venne rappresentata dinnanzi a numerosissimo pubblico la film «Zingari», nuovissima riedizione della Società Pittaluga. Lo spettacolo ha molto soddisfatto per l'ottima interpretazione degli artisti Italia Almirante Manzini ed Amleto Novelli.

Domani sera verrà rappresentata una delle più straordinarie film «I mozzo dell'Albatros» di cui ne è interprete principale il grande artista Rodolfo Valentino.

PIAVE. — La prima rappresentazione del «Segno di Zorro» ha richiamato un numerosissimo pubblico che è uscito entusiasta per il magnifico lavoro rappresentato. Questa sera replica.

EXCELSIOR. — Questa sera oltre allo spettacolo cinematografico verranno rappresentati vari numeri di varietà.

Beneficenza

Il Cav. Dott. Zannini ha offerto L. 10 alla Colonia Alpina Cittadina in memoria della compianta signora Giannetta Castellani.

Il signor Danesin Pietro ha offerto L. 25 alla Colonia Alpina della città di Mestre.

Il signor Jan Fran nipote della signora Willy Wolsohn tragicamente morta in seguito alla disgrazia automobilistica di venerdì scorso sul terraglio in memoria della defunta ha versato L. 400 al Segretario Municipale cav. dott. Castelli perchè siano versate alle seguenti istituzioni L. 100 all'Asilo Vittoria, L. 100 alla Colonia Alpina Cittadina, L. 100 alla Colonia Alpina dei Combattenti e L. 100 all'Asilo notturno.

Stato civile mese di agosto

Nati maschi 34; femmine 32. Totale 66. — Morti maschi 24; femmine 16. Totale 40.

Matrimoni: De Pieri Biagio con Gomirato Carlotta; Colladel Emilio con De Lorenzi Elisa; Rondazzo Francesco con. Scotto Ines; Dapperlon Giovanni con Somavilla Sparta; Maso Angelo con Brovedani Lucia; Cafiero Cosimo con Bello Lina; Canial Leonello con Vettori Angela; Manente Emilio con Gobbo Luigia; Mazzon Angelo con Chippa Angelina; Corò Bartolomeo con Gazzarossa Pasqua.

UDINE

Presso la località denominata «Bosa» a Faedis verso le ore 5 di stamane è stato rinvenuto il cadavere di certo Cesare De Luca di anni 25. Il rinvenitore è certo Pietro Passons il quale scorse il cadavere nel corso, eccezionalmente ricco d'acqua, chiamato appunto Bosa.

Il Passons corse ad avvertire i RR. Carabinieri dei Faedis i quali provvidero per un sopraluogo. Venne esaminata la posizione dell'individuo annegato e furono prese le opportune informazioni. Pare che l'annegamento sia dovuto a disgrazia.

La "Gazzetta,, nel Vicentino

LONIGO

Mostra Granaria in Villa Giovanelli. — Raccogliendo l'appello lanciato dal Capo del Governo per la grande battaglia del grano, S. E. il Principe Giovanelli ha promosso una gara fra tutti i propri fittavoli conduttori di fondi. La mostra è riuscita veramente interessante per il Concorso di oltre 250 espositori rappresentanti cinque provincie. A ricevere gli invitati erano il Principe Giovanelli e il figlio Don Giuseppe; notiamo il dott. Giovanni Succi ed il cav. Ballini esperti ordinatori della mostra, il sig. Tullio Trentin, prof. Miccia relli della nostra Cattedra d'Agricoltura prof. Bassi, prof. Broggi, on. Cariolato dott. Sparzella, cav. dott. Mistrovigo, il rag. Carretta, mons. Caldana, conte Donà Dalle Rose, comm. Frizzoni, comm. Forida, ing. Antonioli, avv. Vasoin, prof. Barbarani, comm. Roberto Talpo, dott. Luigi Talpo, comm. Avv. Dalla Torre, D.r cav. Creazzo, Donati Donato, cav. Villardi, Prof. Malesani, prof. don. Bertoncello dott. rag. Pozzi, prof. Carletti, dott. De Pieri, dottor Ferron, ing. Tibaldo ecc. e larghissimo numero di agricoltori dipendenti della Casa Giovanelli.

Prima di passare alla distribuzione dei premi S. E. il Principe porge il suo vivo ringraziamento a tutte le autorità e persone intervenute alla cerimonia, agli agricoltori delle sue terre coi quali si compiace del loro consorso alla nobile gara. Conclude dicendo che un primo gradino è stato fatto, ma bisogna avanzare sempre sia pure a tappe verso la vittoria completa voluta dal Governo Nazionale.

L'oratore raccolse vivi applausi.

Parla quindi il Comm. Prof. Poggi membro del Comitato permanente per la battaglia del grano in Roma. Illustra l'importanza di queste mostre granarie, che sono una spinta alla maggiore e migliore produzione per modo che in volger di pochi anni l'Italia dovrà bastare a sè in fatto di grano. Si compiace vivamente che l'appello lanciato da S. E. il Primo Ministro del Governo Nazionale sia stato raccolto come grido di guerra da tutti gli agricoltori italiani.

Parla poi delle varie specie dei frumenti da semina nonchè del sistema moderno di coltivazione. Termina poi invitando tutti gli agricoltori a perseverare nella grande battaglia per la grandezza della nostra Italia.

Applausi e congratulazioni.

L'ing. Antonioli a nome degli agricoltori bergamaschi ringrazia S. E. il Principe Giovanelli per la magnifica iniziativa voluta e professa la loro incrollabile affezione alla Casa Giovanelli.

Diamo l'elenco dei premiati: Medaglia d'oro di I. grado e L. 3500 da ripartirsi a Mistrorigo Pietro, Muraro Gio. Batta, e Polli Luigi; Medaglia d'oro e L. 1000 a Recanati Giuseppe e F.lli Busetti; Medaglia d'oro e L. 500 a Scudelletti Luigi e Defendini Agostino; Medaglia d'oro a Gualandri Savino, Lorenzi Francesco, Società Agricola di Morengo, Galante F.lli e Pasqualotto Annibale. Medaglia d'argento e L. 30 a Castiglion Giacinto; Diploma di merito a Merlo Augusto, Soldà F.lli, Gonella Cornelio, Benessi Anselmo, Scaburri F.lli, Teoli Pietro, Deretti F.lli, Ernesto Prandi, Roncalli Giovanni; Cassa Rurale di Castelrozzone, Società Agricola di S. Giovanni di Verdello e Società Agricola di Voltrighe.

BASSANO

Il mercato bestiame. — In questi giorni la presidenza della «Pro Bassano» dopo aver esaurientemente studiato il mercato bestiame, ha inoltrato una domanda al Commissario prefettizio del Comune, chiedendo che la gestione dello stesso sia affidata, per un periodo di sei mesi, alla Società medesima, la quale intende, con sani proponimenti, di farlo rifiorire come per lo passato, e di richiamare nella nostra piazza i negozianti del Veneto e Lombardia, che un tempo affluivano numerosi nel nostro mercato.

La Società, tra le proposte inoltrate, ha fatto anche quella di rendere franco il mercato bovino trasportandolo nel Foro Boario e di istituire dei premi pei coloni che portassero un maggior numero di capi bovini in miglior forma. Con questi propositi la Società si ripromette in breve volger di tempo di portare il mercato bestiame alla floridezza ed importanza del passato.

La Tombola. — Domenica 26 corr. in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 17 precise, sarà estratta la tombola, il cui ricavato andrà a totale beneficio della Pia Casa di Ricovero. I premi ammontano a L. 3000, così suddivi: quaderna L. 150, cinquina L. 350, prima tombola L. 2000, seconda tombola L. 500.

NOVE

Nuovo Segretario. — Preceduto da ot- — Preceduto da ottima fama è qui giunto il nuovo segretario Comunale D. Filippo di Girolamo.

A festeggiare l'avvenimento il Podestà, con pensiero oltre modo gentile riuniva a banchetto gli impiegati tuti e le autorità locali.

Al levar della menza disse belle parole il Podestà inneggiando al neo arrivato, e al cessante sig. Minuzzo; seguì il messo e guardia Comunale Bonamigo con una bella vibrante Concione.

A tutti risposero commossi e festeggiati

SCHIO

La visita di S. E. l'On. Alberto de Stefani. — Domenica mattina si sparse improvvisamente la notizia che S. E. l'on. Alberto de Stefani sarebbe giunto per breve ora nella nostra Città.

Immediatamente sull'antenna della piazza veniva issato il gonfalone, mentre da tutte le case le bandiere si agitavano a festa.

Grandi striscie e vari colori, inneggiavano all'Illustre Statista.

La Città assume subito una grande animazione. All'ora stabilita la piazza, il duomo e le finestre rigurgitavano di persone.

In piazza facevano ala un largo stuolo di fa[illegible] in cami[...] ... con un magnifico mazzo di fiori, gli avanguardisti e le piccole italiane.

Verso le undici partivano a bordo dell'automobile del cav. Gregori, il Commissario Prefettizio, il nostro Segretario Politico ed il cav. Beccari, per incontrare S. E. che pilotando la sua macchina proveniva dall'Alto Trentino.

Purtroppo in seguito ad una «panne» dell'automobile di S. E. presso Caliano, Egli giunse verso le una.

I fascisti e molti cittadini avrebbero voluto dopo pranzo improvvisare una dimostrazione, ma S. E. non permise perchè volle che la visita avesse carattere strettamente riservato.

Dopo la colazione intima servita all'Albergo Due Spade ed alla quale parteciparono il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico, il cav. Gregori ed il dott. Beccari, l'ospite illustre si compiacque di fare una piccola passeggiata al castello. Poi verso le ore quindici si recò a visitare, sempre in forma privatissima, la mostra delle visioni pittoresche, ricevuto dal presidente avv. Rizzoli e dalle altre Autorità.

Un gruppo di piccole italiane offerse a S. E. un mazzo di fiori. Egli si intrattenne affabilmente con la più piccina e con il balilla Mincato, il più piccolo espositore della mostra.

Dopo la visita alle belle sale, S. E. partì alla volta di Valdagno per la strada di Monte Magrè accompagnato dalle autorità cittadine.

Dal Polesine

ADRIA

R. Ginnasio Bocchi. — Diario esami. Sessione di settembre. Ammissione alla classe I.: Prove scritte e grafiche martedì 21 settembre alle ore 9 dettato, aritmetica e disegno; mercoledì 22 prove orali; venerdì 24 prova scritta d'integrazione.

Esami ammissione alla classe 4, di idoneità e di promozione alle classi 2, 3 e 5.

Prove scritte: martedì 21 settembre ore 8 italiano; mercoledì 22 versione del latino; giovedì 23 versione in latino; venerdì 24 versione dall'italiano in francese; lunedì 27 versione dal greco.

Prove orali: Lunedì 27 ore 8 ammissione alla classe 4; martedì 28 promozione ed idoneità alle varie classi.

Per i barbieri. — La Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ordina ai nostri barbieri l'osservanza del seguente orario: Orario invernale: Dal 1. ottobre al 31 marzo; nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Nei sabati dalle 8 alle 20.30. Nelle domeniche dalle 8 alle 17.

Orario estivo: Dal 1 aprile al 30 settembre: nei giorni feriali dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.30. Nei sabati dalle 7 alle 21.30. Nelle domeniche dalle 7 alle 18.

Feste riconosciute: Pasqua chiusura ore 13, Capodanno, XX Settembre, 4 Novembre, Natale e tutti i lunedì riposo.

Del presente orario ne sarà curata la applicazione a termini di legge.

Arresti a Loreo. — Ieri alle nostre carceri i carabinieri di Loreo tradussero in istato d'arresto tre individui.

Ed ecco che cos'era colà avvenuto. Tempo fa per accelerare i lavori campestri, da alcuni agricoltori erano stati richiesti ed ottenuti a noleggio dalla Ditta Ferrari di Goito (Mantova) due buoi, otto vacche due cavalli, un biroccio e finimenti del valore complessivo di circa 30.000 lire.

Ultimati i lavori invano la ditta attendeva di ritorno i suoi animali ed il resto, sicchè si decise di inviare sopra luogo il suo ispettore sig. Mori Aristide da Gozzaldo (Mantova) residente a Gorino Ferrarese, il quale, dopo attive indagini, denunciò ai carabinieri di Loreo la grave appropriazione indebita, gli autori e anche dove si trovavano gli animali e il biroccio. Fu facile così all'arma di sequestrare prima di tutto gli animali bovini che si trovavano già in un carro ferroviario piombato alla stazione di Loreo in attesa della partenza, nonchè i cavalli, il biroccio e i finimenti nello stallo Finotti e di trarre in arresto gli agricoltori fratelli Guido ed Erminio Guzzo fu Benedetto da Bonavigo (Verona) e Crivellaro Giovanni di Giuseppe da Verona.

All'atto dell'arresto altri individui sospetti che si trovavano presenti presero tosto il largo.

Tutti gli animali erano destinati a Legnago, dove certo Stoppazzolo li aveva acquistati per la somma di L. 19.500.

Essi vennero sequestrati e consegnati all'ispettore Mori per essere trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini pertanto continuano per la ricerca di possibili altri complici.

Grave caduta. — Al nostro Ospedale venne ricoverato d'urgenza il fanciullo tredicenne Berganton Aldo di Giuseppe da Bellombra, il quale lavorando nella fornace del paese scivolò e cadde da una certa altezza producendosi una grave contusione al capo con sintomi di commozione cerebrale ed emorragia endocranica.

I sanitari dopo una prima visita, visto la gravità del caso, si riservarono la prognosi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una proposta di Cecil all'assemblea ginevrina

Dichiarazioni di Stresemann ai giornalisti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

GINEVRA, 9

(A.C.) Stresemann ha ricevuto questa sera i giornalisti stranieri. Riferendosi all'assemblea straordinaria del marzo scorso egli ha detto che in quel tempo si ebbe l'impressione che la crisi della Società delle Nazioni fosse molto grave. «Non pertanto — ha aggiunto Stresemann — lasciammo Ginevra con la speranza che il tempo avrebbe migliorato le cose, e questo nostro ottimismo è stato confermato dai fatti.

«Oggi la politica di Locarno si è realizzata. Tutte le sofferenze della guerra devono essere cancellate dalla buona fede e dalla collaborazione comune. Mi è indifferente sapere quanti membri avrà il Consiglio; la questione è di vedere se il Consiglio potrà funzionare utilmente». Ai giornalisti tedeschi Stresemann ha fatto rilevare come non ci sia da fare una questione di prestigio della circostanza che la Polonia parteciperà anch'essa al Consiglio della Società delle Nazioni. La assegnazione alla Germania di un seggio permanente costituisce di per sè un avvenimento. «Del resto bisogna pensare che la Germania sarà di fatto fin da domani membro del Consiglio e in tale qualità io — ha detto Stresemann — parteciperò domani nel pomeriggio al banchetto dei giornalisti. Invece non si è ancora proceduto alla rielezione dei seggi non permanenti. Si deve per altro considerare — ha concluso il ministro — che nessuna seduta il Consiglio avrà prima di questa elezione, in modo che la Germania e la Polonia siederanno contemporaneamente alla prima riunione del Consiglio».

Le delegazioni non sono state troppo sollecite ad occupare i loro posti nell'unica riunione dell'assemblea che si è avuta stamane. Nincic battendo col suo martello di legno il segnale dell'inizio, aveva davanti a sè una sala semivuota; ma l'ambiente ha subito risuonato della voce del primo oratore, Giorgio Forster, delegato canadese. Egli ha pronunciato la sua orazione con foga, accompagnandola con una mimica così vivace da far invidia al più meridionale degli oratori da comizio.

Incominciò con un piccolo schiarimento un pò lapalissiano, ma non del tutto fuori proposito: l'America del Nord non è tutta proprietà degli Stati Uniti e vi sono colà circa 130 milioni di simpatizzanti della Società delle Nazioni. Continua poi con una rosea visione di quell'avvenire in cui l'umanità, grazie all'opera tutrice della Società delle Nazioni, sarà unita dai più affettuosi legami.

Il discorso di Cecil

Alla tribuna sale poi lord Cecil. Cambia il tono dell'ambiente. Cecil parla protendendo ancora più il capo sulle spalle un pò curve e fa tradurre a tratti il suo discorso. Egli è un incondizionato ottimista. Comincia col lamentare che la commissione incaricata di occuparsi della codificazione del diritto internazionale abbia troppo brevemente trattato, nel suo rapporto all'assemblea, un argomento che interessa molto da vicino un gran numero di Stati.

Riprende poi una osservazione già fatta dal Ministro Stresemann per rilevare quanto sia grande il numero degli accordi firmati da numerosi governi e non ancora ratificati; ma quello che preoccupa di più lord Cecil è la vastità del campo sul quale la Società delle Nazioni è andata estendendo la sua opera: dalla composizione dei litigi internazionali alla riforma del calendario e alle piscine di nuoto. E' ben vero che la Società delle Nazioni, la quale si occupa in definitiva di assicurare la pace mondiale, è competente in tutte le questioni di carattere internazionale, ma la definizione di internazionalità è molto elastica. Il governo inglese — afferma Cecil — non desidera affatto restringere l'attività della Società delle Nazioni, poichè più grande essa sarà e più grande sarà il successo; ma è anche essenziale che la Società resti nel quadro delle questioni veramente internazionali. A proposito di questo, lord Cecil propone la seguente mozione:

«L'assemblea prega il Consiglio di nominare una commissione che esamini e precisi in un suo rapporto quali sono le questioni che entrano o meno nella sfera di attività della Società delle Nazioni, nel senso del preambolo e degli art. 3 e 4 del patto, particolarmente per quanto concerne quelle che sono attualmente trattate dagli organismi della Società o che si intende avviare ad essi».

Questa ultima proposta di Cecil ha particolare importanza ove si consideri che essa mira a circoscrivere l'azione della Società con l'intendimento di aumentarne l'efficacia. Il delegato della repubblica del Salvador, Guerrero, viene a dire all'assemblea parole amare. La crisi dalla quale è uscita la Società delle Nazioni non era una crisi di crescenza, come affermò Briand, ma una crisi derivata da un male costituzionale, e cioè dal non aver garantito a tutte le nazioni parità di posizione nella Società, quando invece si chiedeva parità di sacrifici.

Il lavoro delle Commissioni

Dopo brevi discorsi del delegato norvegese Hambro e di quello dei Paesi Bassi, London, la seduta si chiude. In una delle commissioni che si sono riunite nel pomeriggio nella sede della segreteria, trattandosi il problema dell'oppio l'on. Cavazzoni ha avuto modo di rilevare l'opera svolta dal Governo italiano per evitare nel modo più energico il contrabbando degli stupefacenti. L'on. Cavazzoni ha dimostrato che tutto il sistema attuale di controllo sugli stupefacenti è in gran parte neutralizzato dal modo come è composta la commissione consultiva di controllo, nella quale sono rappresentati esclusivamente i paesi produttori di oppio. In tal modo si arriva al paradosso di affidare il controllo a coloro che dovrebbero essere i controllati.

Il discorso del rappresentante italiano ha impressionato la commissione e Lord Robert Cecil ha riconosciuto che effettivamente il Governo fascista ha ottenuto dei risultati indiscutibili nella lotta contro l'oppio e contro gli stupefacenti. Lord Cecil ha avuto parole di deferenza e di simpatia per il delegato italiano.

Quaranta vittime a Riga

pel naufragio d'un piroscafo

BERLINO, 9

(E.P.) Uno dei piroscafi che fa servizio tra Riga e la costa Estone è affondato stamane presso Riga con 30 passeggeri e 10 uomini di equipaggio. Il piroscafo era uscito dal porto non ostante il mare tempestosissimo. Poco dopo, non potendo reggere alla furia delle onde, chiese soccorsi; ma prima di essere raggiunto dal rimorchiatore andò a picco. Nessuna delle persone che erano a bordo potè essere salvata.

Cinque morti e numerosi feriti

per un deviamento ferroviario

BERLINO, 9

(E.P.) In Olanda, vicino alla città di Leyden, un treno diretto è uscito dalle rotaie. La locomotiva e i primi tre vagoni si sono rovesciati. Si contano cinque morti, 15 feriti gravi e parecchi altri leggeri. Mancano particolari.

Nuovo attacco inglese in Cina

per liberare le navi catturate

LONDRA, 9

(R.C.P.) Un telegramma da Shanghai annunzia che le forze navali inglesi sul fiume Yant See starebbero preparando un nuovo attacco per liberare i due piroscafi catturati dal generale Yang Sen. Questa voce è posta in relazione con la notizia che la nave ammiraglia «Hawkins» fa rotta per Hankow. Un telegramma all'Agenzia *Reuter* annunzia che un altro piroscafo inglese giunto oggi a Shanghai è stato attaccato con un fuoco di fucileria sul fiume Yant See. Si tratta della nave «Luen-Ho». Un marinaio cinese a bordo è stato ucciso.

Molti giornali inglesi dedicano i loro articoli di fondo agli avvenimenti di Cina e si invoca fermezza da parte del governo nella tutela degli interessi britannici.

Il raid senza scalo

Parigi-Rabat-Parigi

PARIGI, 9

I tenenti Gerardot, pilota, e Cornillon, osservatore, partiranno questa sera alle ore 19 dall'aerodromo di Le Bourget per effettuare di notte il viaggio Parigi-Rabat e ritorno nella notte successiva, a bordo di un Breguet di 40 H.P.

L'interesse di questo raid senza scalo sta nel fatto che gli aviatori si orienteranno per mezzo della radiogonometria. Durante il viaggio essi resteranno in collegamento costante coi posti di telegrafia senza fili di Dery, Chatillon, Bordeaux, Tolosa, Algeri, Casablanca. L'aeroplano trasmetterà con la telegrafia Morse su onde ammortizzate di 650 metri. I posti gli risponderanno a mezzo della radiotelefonia, quelli di Dery e Chatillon su onde di 1100 metri e gli altri con onde di 1400 metri.

12 Stati hanno finora aderito

al Congresso dei produttori di elettricità

ROMA, 9

Sotto la presidenza dell'on. Gian Giacomo Ponti, presso la sede dell'Associazione fra Esercenti di imprese elettriche di Roma, si è riunito il Comitato esecutivo per l'organizzazione del Congresso dell'Unione Internazionale dei produttori e distributori dell'energia elettrica di Parigi. Gli intervenuti hanno preso in esame il notevole risultato delle iscrizioni, fra cui figurano le rappresentanze di 12 Stati: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, con un numero complessivo di 270 Membri. Le adesioni continuano tuttora ad affluire.

Questo importante primo Congresso di stranieri di ogni paese, che tanta parte rappresentano nella economia e nella finanza internazionale, voluto in Italia per uno speciale omaggio straniero alla Nazione che prima ebbe a spiegare il fenomeno elettrico, sarà inaugurato il giorno 21 settembre alle ore 10 in Campidoglio, alla presenza delle maggiori autorità dello Stato. Esso terrà i suoi lavori nelle sale dell'Associazione Commerciale Agricola Romana, a Palazzo Marignoni.

Il Comitato d'onore, presieduto da S. E. Mussolini e quello esecutivo guidato dall'on. Ponti, hanno voluto riservare ai congressisti, specie stranieri, ospitalità cortese, facendo in modo che, sopratutto durante il breve soggiorno, possano sufficientemente visitare la Roma storica ed artistica, rendendosi conto anche dei progressi commerciali ed industriali per il ramo elettrico raggiunti in questi ultimi anni nella laboriosa tranquillità del regime fascista.

Una donna sessantenne

uccisa da un'automobile a Padova

PADOVA, 9

Stamane verso le ore 10 la sessantenne Maria Piva, di ritorno dalla spesa quotidiana, scendeva dal tram della linea N. 10 a Chiesanuova. Appena trovatasi sulla via, la poveretta venne investita da una automobile che sopraggiungeva, proveniente da Vicenza, a forte velocità. Colpita in pieno, la sventurata veniva lanciata trenta metri lontano e ridotta all'istante cadavere.

L'auto investitrice fermò subito, mentre la folla tratteneva il guidatore, tale Oreste Marangoni. Giunti i carabinieri, e accertata la responsabilità del guidatore, lo denunciavano per omicidio colposo.

Disastro ferroviario evitato

miracolosamente a Pallanza

ARONA, 9

Un grave investimento ferroviario, che poteva avere fatali conseguenze, è avvenuto nel pomeriggio d'oggi a Pallanza Fondo Toce. Il direttissimo Parigi-Trieste, che parte da Domodossola alle 11.40 e arriva a Milano alle 14.15, per giungere a Venezia alle 19.45, mentre entrava in stazione a notevole velocità investiva una locomotiva di manovra di un treno merci. Il macchinista del direttissimo, appena sbucato dalla galleria che dista qualche centinaio di metri dal fabbricato viaggiatori, si è trovato improvvisamente dinanzi la macchina in manovra ed i suoi sforzi per evitare l'investimento riuscirono vani.

Se l'incidente non ha avuto conseguenze fatali, lo si deve proprio alla prontezza del macchinista, poichè con abile manovra egli riusciva ad arrestare il treno nello spazio di pochi metri. L'urto fu spaventoso. Presa nella parte posteriore, la locomotiva investita fu lanciata lontano, deviando sulla scarpata della linea, mentre la locomotiva del treno investitore, pur deviando e piegando su sè stessa, minacciava paurosamente di capovolgersi. E' facile immaginare il panico dei viaggiatori che affollavano il convoglio. Fu un vero miracolo se non si hanno a deplorare vittime.

Il personale della macchina investita, accortosi in tempo del pericolo che correva, si è buttato a terra, riuscendo fortunatamente a mettersi in salvo. Da Arona è stato subito spedita una locomotiva con carro attrezzi e numerose squadre di operai. Le autorità ferroviarie, recatesi sul posto, hanno compiuto una rapida inchiesta. Lo sgombero della linea si è potuto avere solo alle ore diciannove.

Il fatto ha destato molto panico anche fra le persone che attendevano alla stazione e che hanno assistito alla terribile scena. Da un primo accertamento sembra che la responsabilità dell'accaduto vada attribuita alla stazione di Pallanza per aver tenuto inavvertitamente il disco aperto mentre si eseguivano manovre in stazione. Salvo qualche leggera ferita di un viaggiatore prodotta dalla rottura di un vetro, non si hanno a lamentare danni alle persone. Le locomotive, due pesantissime macchine di ultimo modello, e il bagagliaio del direttissimo hanno riportato nel violento urto gravi avarie.

Abbandonata e truffata dal fidanzato

cerca di darsi la morte

MILANO, 9

Ha tentato di uccidersi, ieri sera, la impiegata ventunenne Iside Losi di Giovanni, da Rivalta (Mantova), domiciliata a Milano in corso Buenos Aires 50, ingerendo dell'acido fenico. E' stata accompagnata all'Ospedale in condizioni gravi, ma ha potuto essere interrogata. La Losi, telefonista alla sede centrale, ha dichiarato di aver voluto por fine ai suoi giorni perchè abbandonata dal fidanzato. Abitava presso una signora, alla quale ha lasciato una lettera raccomandando i genitori.

Secondo le dichiarazioni della ragazza, che stava per divenire madre, colui che doveva sposarla — un conte pugliese, del quale ha fatto il nome — non solo si era allontanato da lei, ma si era anche appropriato di 7000 lire che la famiglia Losi gli aveva affidate per le spese del prossimo matrimonio. Il conte è stato denunciato e viene ricercato.

Operaio che si fa sfracellare dal treno

MILANO, 9

Stamane il macchinista Santino Carugati del deposito di Lambrate guidava una locomotiva diretto a porta Vittoria, quando giunto al passaggio a livello nelle vicinanze del palazzo del Ghiaccio, fuori porta Vittoria, scorse sul binario il corpo sfracellato di un individuo.

Il Carugati fermò la macchina e scese informando della scoperta il capostazione di porta Vittoria. Con questo, accorse sul luogo anche un medico, ma purtroppo non c'era più nulla da fare perchè lo sconosciuto era morto da parecchio tempo. Il cav. Messana del Commissariato Vittoria potè identificare il suicida per l'operaio Alessio Delio di Ermindo, d'anni 18, domiciliato a Pavia.

Che si tratti di suicidio sembra accertato. Secondo alcuni agenti ferroviari lo stesso individuo alcune mattine fa fu allontanato dallo stesso luogo perchè si era messo in mezzo al binario; e ce ne volle per indurlo ad andare via.

Cade sotto il rimorchio

VITTORIO V., 9

Questa mattina partivano da S. Polo di Piave, il conducente Galla Luigi Pietro, d'anni 30, ed il muratore Noale Attilio di Giovanni, d'anni 26, diretti a Vittorio con un camion ed un rimorchio per caricarvi cemento.

Erano a S. Antonio Bella Volta, lungo il Menare di Scomigo verso le ore 8, e sullo stesso percorso qualche metro più avanti transitavano in bicicletta i fratelli Dacci Demetrio d'anni 10 e Ferdinando d'anni 16, di Giuseppe, da Treviso, diretti a Vittorio Veneto.

Al suono di richiamo dato dal Galla i fratelli Dacci si portarono alla destra della strada, lasciando passare l'automezzo, ma fatalità volle che il più giovane, il Demetrio, sia parchè poco pratico della bicicletta, sia per essersi involontariamente sbandato o credendo non ci fosse il rimorchio, cadde a terra andando a finire sotto le pesanti ruote del rimorchio.

Da un'automobile in quel mentre di passaggio venne raccolto e portato al Nosocomio di Serravalle ove si ebbe le pronte cure di quel primario cav. prof. Antonio Coletti che giudicò il caso gravissimo per contusioni all'addome con sintomi di emorragia interna. Più tardi dallo stesso sanitario venne operato.

Al cappezzale è accorso il padre dell'infortunato. A quanto sembra nessuna responsabilità sul disgraziato accidente.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 9

Lecardi, Giudice in funzione pretore, pretura unificata Trieste, è tramutato al Tribunale stessa città. Paola, Giudice in funzione Pretore Mandamento Asiago è tramutato al Mandamento di Monte San Giuliano.

Assegnazione dei vincitori di concorsi

a cattedre di istituti medi

ROMA, 9

In seguito alla assegnazione delle sedi di primaria importanza ai vincitori dei concorsi speciali a cattedre dei R. Istituti medi di istruzione, il Ministero ha ripreso in esame le domande di trasferimento dei presidi e dei professori in confronto al quadro delle cattedre rimaste così vacanti, ed ha disposto fra gli altri i seguenti trasferimenti e passaggi:

R. Licei-Ginnasi: Lettere italiane e latine: Bridi Giuseppe da Rovereto a Merano per servizio; Gervasoni Antonio da Bressanone a Brescia.

Lettere greche e latine: Bonetto Attilio da Capodistria ad Udine.

Matematica e fisica: Bobba Maria da Belluno a Vercelli.

R. Ginnasi: Presidenze: Blarasin Giandomenico da Cividale a Busseto per soppressione posto; Simonati Antonio da Busseto a Bassano.

Lingua italiana latina e greca, storia e geografia: Boscino Amedeo da S. Severo a Gorizia; Calorio Tommaso da Mazzara del Vallo ad Alessandria anzichè a Brunico.

Matematica: Bratus Antonio da Cividale ad Avezzano per servizio (soppressione di cattedra).

Lingua straniera: (francese): Bovio Ada da Belluno a Cerignola anzichè a Nicastro; Sloveno: Kuzleicki Giorgio da Tolmino (istituto magistrale) a Tolmino; Pavlin Giuseppe da Tolmino (istituto magistrale, matematica e fisica) a Gorizia.

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Cappelletti Dina da Cividale a Montepulciano per servizio; Colosio Giovanbattista da Este a Ferrara; Fabbrevichz Emanuele da Parma a Udine; Guercio Vincenzo da Campobasso ad Este anzichè a Ferrara; Prearo Angela da Adria a Rovigo.

R. Licei scientifici: Lingua e letteratura straniere (tedesca): Dalmasson Giuseppe da Verona (Istituto magistrale) a Mantova.

Scienze naturali, chimica e geografia: Boniccelli Eduardo da Trento a Livorno.

R. Istituti tecnici: Lingua italiana, latina, storia e geografia: Perpolfi Cesira da Cremona a Trento.

Matematica: Cellitti Carlo da Urbino (scuola complementare) a Bolzano; Greli Dino da Udine (scuola complementare) a Camerino.

Lingua straniera (tedesco) Paldele Luigi da Bolzano, materie letterarie (per soppressione corso) a Bolzano.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 9

In applicazione dell'art. 1 del r. decreto-legge 7 febbraio 1926 n. 204, è costituita la seguente Commissione incaricata di esaminare l'operosità scientifica e didattica del professore della R. Accademia Navale Goffredo Iaia: ammiraglio di divisione Antonio Foschini, presidente; prof. Attilio Mori, del R. Istituto Superiore di Magistero di Firenze, membro; prof. Antonio Toniolo, della R. Università di Pisa.

Con decreto ministeriale in data 27 maggio 1926, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1926, è stato aggiunto il seguente ultimo capoverso all'ar. 40, (casi nei quali spettano alle famiglie degli ufficiali le indennità di trasferimento) delle istruzioni sugli assegni di viaggio e missione per il personale civile e militare della R. Marina, approvate col decreto ministeriale 30 dicembre 1923:

«Le famiglie degli ufficiali che, per qualsiasi motivo, all'atto del trasferimento del capo famiglia in una località di destinazione a terra, già si trovino nella località stessa per avere in precedenza (ma non prima di un anno) effettuato a proprie spese il movimento della penultima destinazione a terra dell'ufficiale, hanno diritto alla corresponsione delle indennità di trasferimento per il movimento suddetto, previa produzione dei prescritti documenti ferroviari comprovanti il viaggio ed i trasporti eseguiti».

Si comunica il diario delle prove scritte degli esami di licenza della sessione di ottobre 1926, per le quali il Ministro si riserva di inviare i temi: venerdì 1 ottobre ore 9: lettere italiane: per capitani, macchinisti e costruttori; sabato 2 ottobre ore 9: astronomia nautica: per capitani; sabato 2 ore 9: macchine, per macchinisti; sabato 2 ore 9: teoria della nave: per costruttori; lunedì 4 ottobre ore 9: navigazione: per capitani; lunedì 4 ottobre ore 9: costruzione navale: per costruttori.

I temi delle prove scritte delle materie non indicate nel presente articolo di foglio d'ordini saranno compilati dalle Commissioni esaminatrici.

Le prove orali, grafiche e pratiche saranno eseguite nei giorni stabiliti dai sigg. Presidi d'accordo con le Commissioni esaminatrici.

Tenente di vascello di compl. Flaminio Traversa, deceduto a Roma il 6 marzo 1920. Capitano C.R.E.M. categoria cannonieri, a riposo Rocco Quattrocchi, deceduto a Borgo San Donnino il 20 agosto.

Due operai maciullati da una mina

SAVONA, 9

Questa notte stavano lavorando lungo il nuovo tronco ferroviario Savona-San Giuseppe alcuni minatori. Poco dopo le 24 dovevano esplodere dieci mine. Nove di queste sono esplose ed una no. Allora due minatori, certi Di Salvi Giuseppe di anni 50 e Arnesi Carmelo di anni 47, convinti che la miccia non avesse preso fuoco, si accostarono alla mina inesplosa; ma fatalmente, mentre già stavano raggiungendola, avvenne l'esplosione. I due minatori vennero colpiti in pieno. Trasportati all'Ospedale il Di Salvi moriva qualche ora dopo e l'Arnesi è stato ricoverato in gravi condizioni, con prognosi riservata.

Disoccupato che si getta sotto il treno

VICENZA, 9

Stasera, alle ore 17, tale Binotto Giovanni, di anni 60, attese al passaggio a livello il transito del treno Rocchette-Thiene e si slanciò sotto la macchina, rimanendo gravemente ferito. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Thiene. Il disgraziato era da tempo disoccupato.

La tragica fine di un ragazzo

VICENZA, 9

Stasera all'Ospedale di Thiene cessava di vivere il ragazzo Padrin Antonio di anni 9, il quale ieri l'altro, giocando lungo il binario della stazione ferroviaria di quella città, veniva investito da una macchina in manovra che gli asportava ambedue le gambe.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Chiusura: Banca d'Italia 2538 — Banca Commerciale Italiana 1251 — Credito Italiano 811 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 360 — Ferrovie Meridionali 700 — Rubattino 587 — Libera Triestina 438 — Cosulich 236 — S.N.I.A. 239 — Terni 436 — Meccaniche Miani e Silvestri 135 — Breda 212 — Montecatini 238.50 — Società Metallurgica Italiana 139 — Reggiane 62 — Fiat 473 — Isotta 181 — Ilva 218 — Elba 60 — Linificio Canapificio Nazionale 540 — Lanificio Rossi 4100 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4500 — Cotonificio Veneziano 274 — Cotonificio Meridionale 66 — Cotonificio Turati 765 — Tessuti stampati De Angeli 1045 — La Soie de Châtillon 175 — Rossari Varzi 1235 — Tosi 348 — Bernasconi 189 — Pirelli 943 — Industrie Zuccheri 550 — Raffineria Ligure Lombarda 560 — Distillerie Italiane 123 — Riseria Italiana 145 — Eridania 600 — Gulinelli 138 — Edison 595 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 232 — Marconi 102 — Vizzola 987 — Conti 372 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 290 — Esercizi Elettrici 103.50 — Esportazione Italo Americana 540 — Costruzioni Venete 190 — Beni Stabili-Roma 662 — Grandi Alberghi 162 — Fondi Rustici 264 — Cementi Spalato 358 — Cascami di Seta 988 — Banca Nazionale di Credito 538 — Consorzio Mobiliare Finanziario 638 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuove) 675 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cotonificio Valle Seriana 1000 — Cotonificio Valle Ticino 232 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 132 — Man. Pacchetti 164 — Man. Rotondi 650 — Unione Manifatture 533 — Stamperie Lombarde 295 — Rinascente 97 — Gregorini 41.50 — Dalmine 139 — Autom. Bianchi 89 — Adamello 234 — Emiliana 41.50 S.E.S.O. 116 — Valdarno 145 — Tecnomasio 145 — Tirso 200 — Petroli 62 — Fond. Regionale 122 — Bonifiche Ferraresi 494 — Bonelli 40 — Dell'Acqua 500 Brasital 300 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
Rend. 3.50%	67.75	67.73	67.80	67.80
Consol. 5%	90.50	90.20	90.35	90.10
Francia	82.85	80.70	81.—	81.—
Svizzera	532.—	542.—	530.—	530.—
Londra	133.50	135.75	132.—	134.—
New York	27.35	27.32	27.45	27.60
Berlino	6.57	6.78	6.45	6.60
Vienna	3.92	3.28	3.85	3.95
Bucarest	13.25	13.75	12.50	13.—
Belgio	75.25	77.50	76.—	77.—
Spagna	418.—	424.—	416.—	420.—
Praga	81.10	83.75	81.—	82.—
Budapest	00.39	00.39	00.38	00.39

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11.20 — Zagabria 49.50 — Norvegia 700 — Albania 5.20.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 settembre: «Molfetta» ital. da S. Mauro con merci; «Graz» ital da Alessandretta con merci; «Leopolis» ital. da Costanza con merci; «Adria» ital. da Trieste con merci — «Alib» jugosl. da Trieste vuoto; «Giacomo Feltrinelli» ital. da Braila con legname; «Caboto» ital. da Rangoon con merci.

Spedizioni del 9 settembre: «Sara» ital. per Ravenna con merci; «Brask» noveg. per Marsiglia con grano; «Graz» ital. per Trieste con merci; «Leopolis» ital. per Trieste con merci; «Adria» ital. per Costanza con merci; «Gallipoli» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 7 settembre: «Graz» ital. per Trieste; «Borzoli» ital. per Fiume; «Gallipoli» ital. per Brindisi; «Leopolis» ital. per Trieste; «Adria» ital. per Costanza; «Brask» noveg. per Marsiglia.

Carichi specificati: «Giacomo Feltrinelli» ital. arrivato il 9 settembre da Braila, rinfusa tonn. 1000 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 settembre 1926:

Pir. «Atlanta» a S. Vincente da Cabo Verde. — Pir. «Belvedere» a Cerrito. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Conte Verde» a Cerrito. — Pir. «Cracovia» a Massaua Radio. — Pir. «Dante Alighieri» a Cadice Radio. — Pir. «Martha Washington» a Cabo de Palos. — Pir. «Nazario Sauro» a Rio de Janeiro. — Pir. «Pilsna» a Alessandria Radio. — Pir. «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Dakar. — Pir. «Sofia» a Vittoria Radio. — Pir. «Viminale» a Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 666 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta senza navigazione 129 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici —.— — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 124 — Carbonai 56 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.29; Luna leva ore 3.34, tramonta ore 20.16. — Marea al Bacino San Marco: basse ore 5.55 e 18.39, alta ore 12.5. — Ieri 9, a Venezia temperatura leggermente diminuita: massima 28.0, minima 20.0. — La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 765.8. — I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida, Livenza e Piave in debole morbida, gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 254 — Sabato 11 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di [illegible] di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il debutto della Germania alla Società delle Nazioni

Un discorso pacifista di Stresemann e la risposta di Briand

La storica seduta

GINEVRA, 10

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni si è riunita alle 10.30.

Nincic, che presiede, dà la parola al presidente della Commissione incaricata dall'assemblea di verificare i poteri delle delegazioni. Questi dichiara di aver trovato in buona e dovuta forma i pieni poteri dei delegati del Reich tedesco.

Nincic invita i delegati tedeschi a prendere posto nell'assemblea. Entrano, tra applausi, Stresemann, Schubert e Gauss.

Il saluto di Nincic

Interpretando i sentimenti unanimi dell'assemblea, Nincic dà il benvenuto ai rappresentanti tedeschi dicendo che l'avvenimento è doppiamente felice e memorabile perchè segna una nuova tappa nella via della universalità cui tende naturalmente la Società delle Nazioni e perchè, essendo scopo essenziale di questa mantenere la pace, l'ammissione della grande potenza europea è un felice presagio per l'avvenire pacifico del continente più provato dalla guerra.

« Abbiamo dunque avuto — prosegue Nincic — la fortuna di compiere oggi un atto che la Società delle Nazioni non ha mai cessato di augurarsi e di vedere in esso il preludio di nuovi successi per la sua missione pacifica, successi preparati l'anno scorso e quest'anno dentro e fuori di qui, ma resi possibili alla Società da questa assemblea nella quale si è manifestata ieri una unanimità la cui storica importanza non è sfuggita ad alcuno.

« Invitando cordialmente i distinti rappresentanti della Germania ad associarsi ai nostri lavori, saluto la loro presenza come un nuovo pegno del successo per la collaborazione pacifica dei popoli ».

Le dichiarazioni di Stresemann

Stresemann sale indi alla tribuna, e pronuncia, frequentemente interrotto da applausi, il seguente discorso:

« Signor Presidente, Signori e Signore! *Il presidente dell'assemblea e anche il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni hanno voluto salutare la entrata della Germania nella Società delle Nazioni esprimendo la loro grande soddisfazione. Prendendo la parola davanti a voi da questa tribuna, io considero dunque come mio primo dovere di esprimere a questi due uomini di Stato i ringraziamenti della Germania e di estendere l'espressione di questa riconoscenza all'alta assemblea tutta intiera. Aggiungo i ringraziamenti all'indirizzo del Governo e della Confederazione svizzera che, secondo le sue grandi tradizioni, accorda generosa ospitalità in questo bel paese anche alla Germania nella sua qualità di membro della Società delle Nazioni.*

« *Più di sei anni sono trascorsi dalla fondazione della Società. E' stata necessaria una certa evoluzione prima che la situazione politica generale avesse potuto rendere possibile l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Quest'anno ancora grandi difficoltà hanno potuto essere appianate prima che la risoluzione della Germania fosse seguita dalla decisione unanime dei membri della Società. Non è affatto nelle mie intenzioni di far rivivere il passato. La generazione attuale deve dirigere i suoi sguardi sul presente e verso l'avvenire.*

Una nuova evoluzione politica

« *Tuttavia lasciatemi insistere su questo punto. Quando un avvenimento come l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni non si realizza che alla fine di una evoluzione così lunga è da sperarsi che precisamente per questa ragione tale avvenimento comporti una garanzia tutta particolare di permanenza, di solidità e di efficacia.*

« *La Germania fa oggi la sue entrata nella Società delle Nazioni, alcune delle quali le sono attaccate da lunghi anni con legami di amicizia che nulla ha potuto turbare, e di cui altre si trovavano alleate contro di essa nella grande guerra. Il fatto che la Germania e i suoi antichi avversari si riuniscono oggi sul grande lago di Ginevra per una collaborazione pacifica e permanente è certo di una importanza storica tutta speciale. Questo fatto mostra, più particolarmente che non potrebbero farlo le parole e i programmi, che la Società delle Nazioni può essere chiamata a dare alla evoluzione politica della umanità un nuovo orientamento.*

« *E' precisamente all'epoca attuale che la società umana sarebbe grandemente minacciata se non si riuscisse a dare ai popoli la garanzia che essi potranno compiere in calma e in pacifica coordinazione dei loro sforzi i compiti che sono assegnati dal destino. I rivolgimenti profondi provocati da una guerra spaventevole, hanno richiamato la coscienza della umanità ai compiti che sono assegnati alle Nazioni.*

« *In molti casi noi vediamo le rovine degli istituti sociali più preziosi e indispensabili alla vita dello Stato; assistiamo alla genesi di nuove forme di organizzazione economica e alla scomparsa delle antiche forme; vediamo la vita economica passare al di sopra delle vecchie frontiere nazionali e aspirare a forme nuove di cooperazione internazionale.*

La personalità nazionale

« *La vecchia economia mondiale non basava la sua cooperazione su statuti e su programmi: essa riposava sopra la legge non scritta degli scambi tradizionali. E' nostro compito ristabilire questi scambi.*

« *Ma se noi vogliamo assicurare alla vita economica del mondo uno sviluppo continuo, ciò non si farà con delle barriere levate tra i territori, ma per mezzo della soppressione di tutto ciò che ha separato fino ad oggi i differenti sistemi di economia nazionale.*

« *Ma ciò che è più importante del fatto materiale è l'animo delle nazioni. Fra tutti i popoli una forte effervescenza si fa sentire. Gli uni difendono i principi della concentrazione nazionale e rigettano l'idea di una intesa internazionale, perchè non vogliono sostituire al risultato delle loro storie nazionali l'idea più vasta dell'umanità.*

Nazione e umanità

« *Ritengo, per conto mio, che nessuna nazione facendo parte della Società delle Nazioni abbandoni la sua personalità nazionale. Il grande architetto divino non ha fatto della umanità un insieme uniforme. Egli ha dato ai popoli un sangue diverso, ha dato loro come santuario della loro anima la loro lingua materna, come patria paesi di natura diversa. Ma l'ordine universale quale la divinità l'ha costituito, non può avere per scopo di vedere gli uomini levarsi gli uni contro gli altri nei loro sforzi supremi nazionali e di vederli così rifare sempre di nuovo la marcia generale della civiltà.*

« *L'umanità sarà meglio servita da colui che, profondamente radicato nella vita del suo popolo, svilupperà al più alto grado il patrimonio morale e intellettuale che ha raccolto e che, elevandosi così al di sopra della sua nazione, sarà in grado di rendere servigio alla umanità intera, come hanno saputo fare i grandi spiriti delle nazioni i cui nomi sono scritti nell'albo della storia umana.*

« *E' così che le idee di nazione e di umanità si uniscono sul terreno intellettuale; è così che possono unirsi ugualmente nel dominio delle aspirazioni politiche e del momento nel quale si è deciso di servire a questo spirito comune.*

« *Per realizzare queste idee dal punto di vista politico, le nazioni hanno l'obbligo morale di votarsi ad una cooperazione pacifica. Questo obbligo si impone ugualmente per ciò che concerne i grandi problemi dell'umanità. Per questo nessuna legge potrebbe valere al di fuori di quella giustizia. La cooperazione delle nazioni nel seno della Società delle Nazioni deve avere per risultato che i problemi di ordine nazionale che si pongono davanti alla coscienza dei popoli, ricevano anch'essi una soluzione giusta ed equa. Infatti la pace non ha basi più solide di una politica fondata su di un mutuo spirito dei popoli.*

Gli accordi di Locarno

« *Già prima di entrare nella Società delle Nazioni la Germania si era sforzata di lavorare in questo spirito di cooperazione pacifica. La prova ne è nella iniziativa tedesca che ha condotto agli accordi di Locarno; la prova ne è anche nei trattati di arbitrato che uniscono oggi la Germania a quasi tutte le nazioni vicine.*

« *Il Governo tedesco, formalmente risoluto a proseguire questa politica, è felice di constatare che queste idee, dopo essere state prima vivamente discusse in Germania, hanno progressivamente conquistato la coscienza del popolo tedesco. Così il Governo tedesco è veramente interprete della maggior parte del popolo germanico quando dichiara di voler prendere parte con intera devozione, ai lavori della Società delle Nazioni.*

« *La Società delle Nazioni si preoccupa da sei anni di questi lavori, ed essa ne ha fatto progredire una quantità importante. La delegazione tedesca non ignora che essa non ha l'esperienza della quale possono vantarsi altri membri dell'assemblea. Noi crediamo però di poter esprimere l'opinione che, proseguendo questi lavori, si dovrebbe esplicare un'azione particolare in tutti i punti che permettono alle nazioni di aumentare le loro facoltà individuali.*

« *A lato di altre creazioni della Società delle Nazioni, io penso specialmente agli sforzi tendenti a stabilire un ordine giuridico internazionale, sforzi che hanno già trovato un'espressione tangibile nella fondazione della Corte permanente internazionale di giustizia. Bisogna constatare inoltre l'importanza particolare che hanno per il consolidamento della pace tra le nazioni tutti gli sforzi tendenti al disarmo.*

La questione del disarmo

« *Il disarmo totale della Germa è stato dal trattato di Versailles presentato come un preliminare del disarmo generale. E' da augurarsi che con un lavoro attivo si arriverà a questo disarmo generale provando così fin da ora che una grande forza positiva, si congiunge agli ideali elevati della Società delle Nazioni. E' vero che le relazioni della Germania con la Società delle Nazioni non sono unicamente determinate dalla possibilità che essa ha attualmente di cooperare ai grandi scopi di ordine generale che la Società persegue. In realtà la Società delle Nazioni è anche, a molti effetti, l'esecutrice dei trattati del 1919.*

« *Ne sono risultate — oso dirlo in tutta franchezza — numerose divergenze tra la Società delle Nazioni e la Germania. Io voglio sperare che la nostra collaborazione futura in seno alla Società delle Nazioni faciliterà la conclusione dei problemi in parola. In questo campo ugualmente la fiducia reciproca si rivelerà dal punto di vista politico.*

« *E' incompatibile con l'idea della Società delle Nazioni di dividere le nazioni membri in nazioni simpatiche ed antipatiche dal punto di vista della collaborazione. Tengo a dichiarare che simili simpatie o antipatie non hanno mai destato nella Germania un atteggiamento negli affari della Società delle Nazioni. La Germania non ha che il desiderio di collaborare sulla base di una fiducia reciproca con tutte le nazioni rappresentate nella Società e nel suo Consiglio* ».

A questo punto l'oratore esprime la speranza che sarà conservata alla Società delle Nazioni la collaborazione della Spagna e del Brasile affermando che solo l'universalità della Lega potrà realizzare il principio della libertà per il quale lottano tutti gli esseri umani.

Stresemann quindi così conclude:

« *Possano i lavori della Società delle Nazioni compiersi fondandosi sui grandi principii della pace, della libertà e della concordia. Allora noi ci avvicineremo allo scopo verso il quale aspiriamo.*

« *In quest'opera la Germania vi promette con una volontà ed una gioia sincera la sua collaborazione tutta intera* ».

La fine del discorso del ministro degli esteri tedesco Stresemann è stata accolta da grandi ovazioni.

Si è quindi levato a parlare il Ministro degli esteri francese Briand, il quale ha pronunciato un discorso di intonazione conciliante, che è stato pure assai applaudito.

In sostanza egli, dopo aver ringraziato il delegato tedesco delle sue elevate parole, assicura dello spirito cordiale e sincero col quale la Francia è decisa a collaborare coi colleghi della Lega per la pace nel mondo.

Esalta la funzione della Società delle Nazioni, compiacendosi della sua solidità che è confermata da questa storica seduta.

« E' uno spettacolo commomente — dice — questa cordialità dopo gli anni terribili della guerra. La Società delle Nazioni rappresenterà per i popoli una viva speranza di pace ».

« Signori, se noi al principio si fossimo stancati, se sotto l'influenza di alcune manifestazioni di dubbio, di incertezza, di diffidenza, che si producevano nei nostri paesi, noi non ci fossimo ostinati nello sforzo già tutto sarebbe finito. Ho il diritto tutto particolare da questa tribuna di potervi felicitare di aver potuto partecipare alla manifestazione di oggi. Vi vedo con una grande soddisfazione la consacrazione di uno sforzo personale. Ma questo è ben poca cosa. Vi vedo sopratutto la certezza che domani non sarà più possibile di forci rivivere i momenti terribili, dolorosi e spaventosi che abbiamo passato negli ultimi anni ».

Briand espone l'opera della Società delle Nazioni ed afferma che Locarno e Ginevra non sono molto lontane, ma le strade non sono delle più facili. Esse devono girare molti ostacoli e se bisogna credere che la fede possa trasportare le montagne, noi dobbiamo felicitarci che essa abbia potuto chiamare il lago di Locarno ad avvicinarsi a quello di Ginevra.

L'oscura situazione in Grecia

Plastiras marcia su Atene?

40 morti nel conflitto con la Guardia

LONDRA, 10

Le notizie che giungono dalla Grecia prospettano la situazione come assai grave. E' noto che ieri la Guardia repubblicana, costituita dall'ex dittatore Pangalos, è stata sciolta dal Governo. Lo scioglimento non è però avvenuto in modo così pacifico come riferiscono i comunicati ufficiali da Atene.

La Guardia repubblicana progettava di proclamare un direttorio, appoggiandosi sul consenso di una parte dell'esercito. Venuto a conoscenza di ciò, Condilis ha dato subito ordine di circondare le due caserme, in cui si trovavano due battaglioni della Guardia.

Il Presidente del Consiglio ha invitato gli ufficiali ad arrendersi, promettendo loro, qualora si fossero arresi senza opporre resistenza, che non sarebbero stati puniti e avrebbero potuto dimettersi dall'esercito, fruendo di pensione. Ai soldati Condilis avrebbe assicurato il loro passaggio nel corpo della gendarmeria.

Tre ore di combattimento

Gli ufficiali superiori della Guardia repubblicana, Dertylis e Zervas, dopo alcuni minuti di titubanza, hanno dichiarato di accettare le proposte di Condilis; hanno chiesto però che le truppe governative si ritirassero, acciocchè la consegna non assumesse forme troppo umilianti. Condilis ha accettato la condizione.

Senonchè, nel momento stesso in cui le truppe governative stavano per ritirarsi, la Guardia ha intrapreso un tentativo di irruzione verso il centro della città e da una distanza di circa dodici metri ha aperto il fuoco sulle truppe governative. Queste hanno risposto. Contemporaneamente le batterie, piazzate sui colli circostanti, hanno aperto il fuoco contro i rivoltosi.

Nel frattempo, due autoblindate tentavano di farsi largo dirigendosi al centro della città. A corsa precipitosa esse sono passate per le vie popolose e sono giunte fino in piazza della Costituzione, sparando continuamente sul pubblico. Molti borghesi sono rimasti sul terreno.

Un tentativo intrapreso dalle due macchine di dare l'assalto ai Ministeri è fallito. Queste sono state respinte dalle truppe governative che erano state schierate a difesa degli edifici governativi.

Dertylis, che si trovava su una delle autoblindate, ha tentato pure di occupare l'ufficio telegrafico. Le autoblindate infine sono state prese d'assalto e paralizzate. Dertylis ed i soldati che erano con lui sono stati fatti prigionieri. La seconda autoblindata è stata fatta saltare in aria con la dinamite. Tutti i soldati sono rimasti uccisi.

Il combattimento nelle vie della città è durato per ben tre ore. Sono state sparate parecchie migliaia di colpi.

La marcia di Plastiras

Durante il combattimento alcuni elementi comunisti e monarchici hanno tentato di assalire alla schiena le truppe governative. Sono state però respinte. Le vie della città in breve si erano fatte deserte. Chi si trovava in istrada cercava di porsi in salvo precipitosamente. Verso sera la calma è ritornata, ed il Governo è rimasto padrone della situazione.

Tuttavia, secondo un dispaccio da Atene al Daily Mail una nuova rivoluzione è imminente in Grecia. Il generale Plastiras marcerebbe su Atene alla testa di un esercito.

Se, come si afferma, il generale Plastiras, capo del partito realista ed esule da quando Pangalos s'impadronì del potere, sta realmente marciando verso la capitale alla testa di numerose truppe, questa notizia viene messa in rapporto con l'improvvisa partenza da Londra dell'ex Re di Grecia. I familiari dell'ex Sovrano affermano però che egli si reca semplicemente in Romenia per visitare quella famiglia reale con cui è strettamente imparentato. Si rileva che la marcia di Plastiras su Atene, se confermata, costituirebbe il dodicesimo colpo di stato subito dalla nazione ellenica in un periodo di quattro anni. Le informazioni in proposito sono ancora incerte e vi è anzi chi assicura che le truppe in movimento non sarebbero che gli ultimi reparti della divisione della divisione della Calcide richiamata dal governo di Atene fino da giovedì per fronteggiare la situazione.

Un altro dispaccio da Atene allo stesso giornale dice che una quarantina di persone sono rimaste uccise e un centinaio ferite durante il combattimento che si è svolto nelle vie della città, e precisamente presso l'ufficio centrale dei telegrafi, assalito dalla folla armata. Durante la battaglia a colpi di fucile con le guardie militari, sarebbero rimasti uccisi anche un capitano e un altro ufficiale.

Arresti e ritorno alla calma

Il Presidente della Repubblica Conduriotis — secondo una notizia dell'Agenzia di Atene è giunto iersera da Hydra dove si era recato per prendere qualche giorno di riposo e ha conferito subito col Presidente del Consiglio Condylis.

Subito dopo il gen. Condilis ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente della Repubblica ha approvato pienamente le misure prese dal Governo e che oggi tornerà ad abboccarsi con lui per concordare il messaggio che sarà indirizzato al popolo per affermare che la vittoria riportata ieri dal Governo è vittoria della nazione greca e del regime repubblicano.

Condilis ha aggiunto che la fine del regime dittatoriale e l'imprigionamento del dittatore non potevano costituire garanzie per il ripristino delle libertà del popolo fino a quando continuavano ad esistere i battaglioni della Guardia repubblicana.

Il Governo, convinto di un'intesa esistente tra realisti e comunisti, ha fatto arrestare la scorsa notte altri comunisti e qualche capo monarchico intransigente, tra cui l'ex ministro Vozikis ed un giornalista.

La stampa greca si compiace con il Governo per avere questi distrutto gli strumenti della dittatura che tentavano di creare uno stato anarchico.

La notte scorsa è passata nella calma più completa. Oggi la città ha ripreso il suo aspetto normale. Le banche e i negozi sono aperti e gli affari si svolgono tranquillamente.

Il Duca di Genova a Udine

UDINE, 10

Da Cortina d'Ampezzo è giunto ieri verso mezzogiorno il Duca di Genova Tomaso di Savoia con la nipte Adelaide di Savoia Genova, seguito dall'ufficiale d'ordinanza S.A.R. in forma privatissima è sceso ad alloggiare in un albergo cittadino.

Il Foglio d'ordini del Partito

Risanamento della lira e risparmio

ROMA, 10

E' uscito questa sera il *Foglio d'Ordini* del Partito fascista. Sotto il titolo: « Risanamento della lira e tutela del risparmio » il *Foglio d'Ordini* reca:

« *Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto concernente la circolazione e di quello della tutela del pubblico risparmio, il Governo fascista ha fissato in termini definitivi la sua volontà e la direzione dei suoi sforzi, tesi al progressivo risanamento della lira.*

« *Il Partito deve avere presente che questa fatica alla quale si è accinto il regime, è di lunga durata e può avere oscillazioni momentanee che non debbono impressionare.*

« *E' importante anche di aggiungere che, stabilito il limite della circolazione per conto del Governo, si addiverrà al progressivo ma rapido drenaggio o rastrellamento dei due miliardi e mezzo corrispondenti al prestito Morgan in modo che la rivalutazione della lira si farà ben presto sentire e la deflazione produrrà così i suoi effetti inevitabili, ma alla fine assolutamente benefici.*

« *Anche sulla legge di tutela del pubblico risparmio si richiama l'attenzione dei gregari. Il Governo fascista ha evitato di stabilire controlli pesanti, irrazionali e chè avrebbero imposto la creazione di un'altra burocrazia con nessuna probabilità di successo. Si avrà invece una forma di controllo efficace perchè automatico e perchè affidato alla Banca d'Italia. Non si darà denaro alle imprese creditizie, deficienti o malate o affette da tabe speculativa. Si determinerà così una selezione che lascierà in vita soltanto le imprese redditizie dei galantuomini e metterà al bando o in galera gli imbroglioni ed i mistificatori.*

« *Questi due decreti legge devono essere salutati da tutti i fascisti con entusiasmo perchè essi costituiscono due grandi fondamentali realizzazioni del regime* ».

Con il titolo « La riforma dello statuto », lo stesso *Foglio d'Ordini* reca:

« *Tutti i giornali del Partito, dai più importanti organi nazionali al glorioso « Assalto » di Bologna, hanno approvato fervidamente il concetto informatore della riforma dello statuto, ma il consenso più caloroso è dato dai giornali che sono organi ufficiali delle Federazioni provinciali fasciste.*

« *Dalle dichiarazioni appare come, non solo la riforma risponda perfettamente allo spirito originario del Fascismo, ma come essa fosse desiderata e sentita dalle gerarchie provinciali le quali cominciavano a percepire il disagio ed il pericolo del morbo elettoralistico eliminato dalla Nazione e superstite nel Partito* ».

Per l'applicazione delle norme sulla panificazione

Chiarimenti circa il ritorno alle monete d'argento

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha avuto oggi una giornata abbastanza laboriosa. La serie dei colloqui è stata aperta da una lunga conferenza col Presidente del Senato on. Tittoni. Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Sottosegretario alla Presidenza e alle Corporazioni on. Suardo, il quale lo ha messo al corrente del lavoro che con ritmo veloce va svolgendo il nuovo Dicastero.

Il Primo Ministro ha poi avuto un lungo colloquio col Ministro dell'Interno e col Segretario generale del P. N. F. on. Turati. Il Ministro Federzoni è partito questa sera alla volta di Ancona per proseguire per Fiume, dove presenzierà alla chiusura della Fiera campionaria ed in tale occasione pronuncierà un importante discorso di carattere politico, per il quale è vivissima l'attesa.

I colloqui del Primo Ministro

Nel pomeriggio il Primo Ministro ha ricevuto successivamente i Sottosegretari di Stato Sirianni, Cavallero e Michele Bianchi; quest'ultimo reduce dal Congresso della navigazione interna di Basilea. L'on. Mussolini ha ricevuto poi il gr. uff. Martinelli di Bagni di Lucca, residente da lungo tempo a Rio de Janeiro. Il Capo del Governo, compiacendosi dell'opera degli italiani nel Brasile, ha affermato che gli italiani dell'estero come quelli dell'interno debbono concorrere alla rivalutazione della lira. Si è compiaciuto altresì della politica finanziaria del Brasile, che collima perfettamente con quella del Governo nazionale in una linea d'intransigente deflazione. In serata il Capo del Governo ha ricevuto nuovamente l'on. Augusto Turati.

Il Governo prosegue con la maggiore attività la sua opera diretta ad intensificare la produzione ed a diminuire le nostre importazioni. Domani si riunirà in seduta plenaria, presso il Ministero dell'Economia nazionale, il Comitato centrale annonario il quale fisserà le linee della giurisprudenza per l'applicazione del decreto 13 agosto ultimo scorso concernente la panificazione.

Pervengono quotidianamente al Comitato numerose richieste di chiarimenti sulla portata pratica del detto decreto e molti quesiti riguardanti la possibilità, secondo le esigenze delle singole province, di derogare parzialmente alle disposizioni secondarie del decreto. Numerosissime sono le domande degli interessati: prefetture, comitati provinciali annonari, mugnai, panettieri, ecc. circa la possibilità di confezionare il pane in forme superiori al peso di 200 grammi ed alla facoltà di sostituire l'aumento della percentuale di abburattamento con proporzionate quantità di riso e di granturco.

Le forme del pane

Il Comitato centrale annonario vaglierà con somma cura proposte e quesiti, al fine di preparare una speciale giurisprudenza delle nuove norme sulla panificazione, ispirandosi a criteri della più assoluta equità e al massimo realismo economico. I poteri responsabili infatti, pur decisi ad applicare il decreto nella sua interezza, ritengono possibile andare incontro a specifiche esigenze di determinate province. Pertanto in molte zone rurali si permetteranno forme di pane superiori ai 200 grammi ed è possibile anche che in altre zone rurali si possa permettere l'impiego del riso e del granturco nella farina di frumento.

Continua ad essere argomento di studio intanto la questione di alcune paste alimentari e di certi dolci che sono vietati dal decreto, il quale fa un'eccezione solo per i biscotti confezionati con farina abburattata all'80-85 per cento. I dolci e le paste suddette avrebbero bisogno invece di farina bianca di frumento e i loro fabbricatori ed esportatori continuano ad insistere presso il Ministero dell'Economia affinchè si faccia un'eccezione al decreto per i loro prodotti, anche al fine di non far diminuire il complesso delle nostre esportazioni.

Si assicura a questo proposito in ambienti bene informati che il Governo avrebbe allo studio un provvedimento mirante a risolvere la questione. Si tratterebbe in sostanza di un provvedimento del Ministero dell'Economia, d'accordo con quello delle Finanze, apportante alcune modifiche al decreto 13 agosto. Il nuovo decreto stabilirebbe che, in deroga a quanto prescrive il predetto decreto, si potranno confezionare con farina bianca di frumento le pastine glutinate, i panettoni di Milano, le pinze di Civitavecchia, i panforti di Siena ed altre specialità di dolci, secondo un elenco che verrebbe allegato al nuovo decreto, purchè tali prodotti vengano esportati entro un dato limite di tempo. Si prevede che gli studi che i competenti uffici del Ministero dell'Economia vanno svolgendo al riguardo potranno essere compiuti entro il corrente mese.

Le monete d'argento

Sul provvedimento della sostituzione delle monete d'argento ai biglietti da lire 5 e da lire 10 per l'ammontare di 1.700 milioni di lire si hanno le seguenti delucidazioni di natura tecnica, ottenute a fonte ineccepibile.

Durante la guerra, data la svalutazione della carta moneta, gli spezzati d'argento cominciarono a sparire dal movimento della circolazione, per la divergenza che facevasi sempre più sensibile tra il valore intrinseco e quello nominale. Per ovviare agli inconvenienti che derivavano dalla conseguente scarsità di monete divisionali e per evitare il danno che proveniva all'erario dello Stato dalla demonetizzazione dell'argento da parte dei privati, il primo ottobre 1917 il Governo emanò un decreto col quale ordinò il ritiro degli spezzati d'argento, la loro immobilizzazione nella Tesoreria e la loro sostituzione con buoni di carta.

L'esecuzione del provvedimento dette risultati piuttosto mediocri, perchè su 336 milioni di lire d'argento in circolazione, se ne potè ritirare solo per 191 milioni di lire, gli altri 145 milioni essendo rimasti nelle mani del pubblico. Ora sono proprio questi 191 milioni di lire d'argento che devono servire alla operazione adesso deliberata.

Però bisogna aggiungere che tale metallo di proprietà dello Stato si trova tuttavia nelle casse ed anzi nelle riserve della Banca d'Italia. La ragione di ciò è questa: nel mese di giugno dell'anno passato il Governo si trovava dinanzi al problema del riassestamento delle delegazioni del Tesoro e avrebbe dovuto affrontare il carico di un aumento del personale, con la relativa spesa di circa 7 milioni di lire. Per poter ottenere ad un tempo il riordinamento del servizio e il risparmio dell'aggravio, si è provveduto a dividere le funzioni delle delegazioni del Tesoro, attribuendo quelle di carattere direttivo all'Intendente di Finanza ed assegnando quelle di carattere esecutivo alla Banca d'Italia.

Come avverrà la sostituzione

D'altra parte, per dare un compenso alla Banca d'Italia della maggiore spesa così impostale, invece di concederle un certo contributo, fu convenuto di recarle giovamento con speciali provvidenze fra le quali l'assegnazione a tutti gli effetti di certificati di giacenza di oro e di valute equiparate all'oro per un importo complessivo di 180 milioni di lire oro.

E' appunto in questa somma che rientrano i 191 milioni di lire d'argento ritirati dalla circolazione e immobilizzati dalla Tesoreria, i quali naturalmente sono stati conteggiati al loro valore aureo. In tal modo le valute in parola restavano sempre di proprietà del Tesoro, ma venivano applicate alle riserve della Banca d'Italia con una destinazione contabile avente per effetto di aumentare la garanzia della circolazione bancaria. Il vantaggio dello Stato era duplice: di non lasciar inoperose disponibilità auree in suo possesso e di preparare un aumento delle riserve bancarie in vista di un graduale risanamento della circolazione.

Per l'attuale operazione lo Stato, dovendo tornare a disporre dei 191 milioni di lire d'argento e non volendo diminuire le riserve della Banca d'Italia, provvederà a colmare la differenza creata consegnando altrettanto valore di certificati di depositi di oro all'estero esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti. Sono questi i titoli rappresentativi dell'oro che lo Stato teneva come riserva della propria circolazione e che è andato a Londra per la somma di circa 160 milioni di lire oro.

Per gli insegnanti elementari

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che reca provvedimenti per il trattamento di quiescenza agli insegnanti elementari.

Il primo Podestà

Il Direttore mi comunica alcune lettere ricevute da amici elettori che si occupano della estensione dell'istituto del Podestà a tutti i comuni italiani deliberata dal Consiglio dei Ministri di cui ho scritto nei giorni scorsi. Le lettere sono quasi tutte favorevoli alla estensione, alcune hanno qualche riserva, o consigliano modificazioni allo schema del decreto quale appare nelle linee generali, sui giornali.

Tra le lettere una mi sembra meritare una particolare attenzione perchè riguarda due punti importanti che furono già toccati sulle colonne della «Gazzetta». Ecco la lettera:

«Non ho bisogno di dirle che appresi «toto corde» l'estensione del Podestà a «tutti i comuni superiori ai 5000 abitanti «non escluse le grandi città, e che condivido pure l'opinione del vostro collaboratore prof. Combi che cioè, «almeno in un primo tempo», i sindaci cessanti non possano essere nominati Podestà, e che il Podestà non appartenga al «comune dove dovrà svolgersi l'opera sua. «Può sembrare questa una disposizione «illiberale, ma a parte che il liberalismo «è ormai tramontato, per raggiungere lo «scopo cui mira la legge, di avere cioè «a capo del comune un uomo superiore «alle lotte ed agli interessi locali, credo «indispensabile che questo sia scelto all'infuori degli elementi locali, per i «grandi come per i piccoli comuni. Diciamo che è una umiliazione che i centri «maggiori specialmente, non meritano, ma «la credo necessaria perchè il Podestà «dia i frutti che attendiamo».

Non ho difficoltà ad ammettere che ad un primo esame la disposizione da me invocata, ed approvata da parecchi, fra cui l'amico che ci scrive, ha un certo sapore poco simpatico, perchè implica un senso di sfiducia verso elementi locali che sono tecnicamente degnissimi e capacissimi di amministrare in veste di Podestà il loro comune. Ma se ci rifacciamo alle origini storiche di questo istituto prettamente italiano, ed alle cause che ne provocarono nei liberi comuni medievali, cause che, mutati i tempi, permangono, e che consigliano ora la riesumazione con altro contenuto, dell'antico istituto, vediamo che la proposta disposizione è opportunissima ed ha la sua ragione di essere.

Qualche cenno storico non sarà inutile a dimostrare la fondatezza della mia tesi. Le lotte atroci tra i partiti e le famiglie, e di conseguenza la giustizia violata, e la cosa pubblica esposta a tutti gli appetiti, indussero i cittadini ad istituire la suprema magistratura podestariale ed appunto perciò fu stabilito in tutti gli Statuti comunali, che il Podestà fosse di altro paese, e quindi estraneo completamente al comune che era chiamato a governare, non accessibile alle aderenze personali, e non legato agli interessi locali. A Treviso ad esempio, che fu tra i primi comuni ad istituire il Podestà (1164), questi non poteva appartenere nè alla Marca Trivigiana, nè al Friuli. Non doveva aver tenuto in precedenza nè la Podesteria nè alcun altro ufficio nel comune, nè doveva averla tenuta nessun suo parente; non doveva essere dello stesso comune del suo predecessore immediato. Non poteva condurre con se nè la moglie, nè i figli, nè i fratelli e se aveva parenti nella città dovevano andarsene durante il suo reggimento: gli era vietato di bere o di mangiare coi cittadini del comune, di comperar case o terreni, di esercitare il commercio, di accettar doni, se non di tenuissimo valore come bevande o frutta.

Anche il modo della elezione del Podestà era circondata da scrupolose cautele così da presentare le massime garanzie nella scelta.

Queste norme statutarie riguardanti i Podestà erano certamente inspirate da un senso di diffidenza e da una concezione molto pessimistica dello svolgimento dei fatti politici, ma era una dura esperienza che le suggeriva. Quella esperienza che anche a noi, fatta ragione dei tempi mutati, deve pur insegnare qualche cosa nel sancire le norme per il Podestà dei nostri giorni.

Se vogliamo dunque che il Podestà sia realmente quell'alto magistrato amministrativo e politico che i fautori della abolizione del sistema elezionistico hanno delineato nel loro pensiero, superiore alle gare, alle fazioni ed agli interessi particolari; supremo tutore del comune in nome della buona amministrazione, della giustizia e della sovranità dello Stato, dobbiamo sancire che sia scelto all'infuori del comune dove eserciterà il suo ufficio. Almeno per il primo esperimento della estensione della legge. Già il primo esperimento della applicazione della legge del 4 febbraio 1926, ci ha offerto due importantissimi ammaestramenti: 1. che fu quasi sempre un onore l'aver nominato Podestà il Sindaco cessante; 2. che alla scelta del Podestà bisogna procedere con grandissima cautela, resistendo, ove occorra, alle pressioni di carattere politico, mettendo sì al primo posto la fede fascista — ciò è fuori di discussione — ma non considerandola come unico titolo sufficiente a sostituire le qualità specifiche mancanti o peggio a nascondere gli eventuali demeriti.

* * *

Un terzo insegnamento ci viene dai pochi mesi dell'applicazione della legge ai minori comuni, e si riferisce alla opportunità che il nuovo capo del Comune non eserciti gratuitamente le sue funzioni. Su questo punto i pareri sono discordi e non nascondo che le obbiezioni contrarie alla tesi da me sempre sostenuta in favore del Podestà stipendiato, possono avere qualche apparenza di fondamento. Esse partono da un punto di vista nobilissimo, quello stesso che era a base della dottrina liberale pura, la quale presupponeva nell'uomo, nel cittadino, nell'eletto del popolo qualità di altruismo e di dedizione assoluta al pubblico bene che purtroppo sono rare nella vita. Ora il fascismo che non è astrazione, ma realizzazione, deve considerare l'uomo e la società come sono realmente, non come dovrebbero essere; non gli è concesso quindi di inseguire utopie grandissime ma niente altro che utopie!

Ora se vogliamo, come dissi più sopra, che il Podestà sia superiore alle lotte ed agli interessi locali, dobbiamo sceglierlo fuori del comune. Se crediamo, come crediamo, che le sua funzione sia importantissima non solo per qualità ma anche per quantità, e che richieda quindi nella persona che ne è investita attitudini ed attività, dobbiamo dare al Podestà quell'emolumento che merita ogni fatica intellettuale, gravida di responsabilità, ma scarsa di soddisfazioni. Non c'è nulla di peggio del dilettantismo gratuito, che [illegible], e loschi interessi sotto l'apparenza del disinteresse più puro. I nostri padri dei comuni medievali da gente pratica, lo avevano compreso perfettamente, e per questo tutti gli antichi Statuti stabilivano che il Podestà dovesse essere stipendiato con una paga fissa (feudum), più una indennità d'alloggio qualora non abitasse nel palazzo del Comune.

Incidentalmente ricordo che i podestà austriaci di Milano e Venezia pur non essendo funzionari, in base alla Sovrana Patente di Francesco I. del 1815 percepivano un soldo di 3000 fiorini, qualche cosa come 40.000 delle nostre lire attuali.

* * *

Io credo che non si possa pretendere «capacità» ed «attività» in un Podestà onorario, la seconda specialmente. «La amministrazione della cosa pubblica — scriveva S. E. Federzoni nella magistrale relazione sulla legge del 4 febbraio 1926 — richiede grado elevato di competenza e di coltura specifica». Ed in quanto ad attività, chi conosce, sia pure superficialmente, il meccanismo del comune moderno, anche del piccolo, sa che a disimpegnarne le funzioni di capo con coscienza occorre consacrarvi qualche tempo. Il Podestà non deve ignorare nessun dettaglio dell'amministrazione, deve mantenere il contatto colla popolazione, visitare spesso il territorio del comune, tenersi in comunicazione colle autorità superiori per esporre i bisogni degli amministrati, e riceverne ordini e consigli. Se questo complesso di mansioni si lascia dal Podestà al Segretario comunale, questi diventa necessariamente ed a buon diritto il vero padrone del comune senza assumerne la responsabilità, situazione penosa ed equivoca per l'uno come per l'altro ma che purtroppo si verifica in un grande numero dei minori comuni italiani. Non voglio con ciò diminuire le benemerenze della classe dei Segretari comunali, degna di ogni rispetto; ma credo francamente che ad evitare lo stato di cose lamentato sarebbe molto più opportuno, non volendo stipendiare il Podestà, affidarne legalmente le funzioni al Segretario comunale. Almeno la situazione sarà chiara! Ma chiedere al Podestà di fare tutto il suo dovere — ed abbiam visto che non è nè facile nè sbrigativo a volerlo compiere sul serio — e poi ricompensarlo soltanto con un grazie o con una Croce di cavaliere, significa pretendere l'impossibile. Un assegno anche modesto, è una spinta alla attività, è un obbligare il Podestà a sentire lo scrupolo di non mangiare a tradimento il modesto pane assegnatogli, e darà diritto alle autorità tutorie di alzare la voce qualora il Podestà non dedicasse al Comune le cure necessarie, il che non si oserebbe di fare col Podestà gratuito.

In quanto alla nuova spesa che andrebbe a gravare sugli stremati bilanci comunali, è proprio una obbiezione che non preoccupa affatto coloro che hanno le mani in pasta. Intanto non si domanda che i Podestà abbiano un assegno lauto, perchè, pur dedicando del tempo al comune, non è punto necessario che vi impieghino tutta la loro giornata, eccettuato il caso del governo di due o più comuni importanti, nel qual caso la spesa sarà modesta perchè ripartita su diversi bilanci. Ma un Podestà attivo, intelligente, coscienzioso, libero dalle camorrette locali, tenace difensore della cassa comunale, per poche economie che riesca a fare, ne farà certamente quanto bastano senza troppa fatica a provvedere alla sua indennità. Naturalmente le autorità tutorie, a cominciare dagli ispettori, dovranno tener aperti entrambi gli occhi sulla partita rimborsi spese per trasferte delle quali in questi ultimi anni parecchi comuni hanno scandalosamente abusato.

E non aggiungo di più perchè l'articolo è diventato troppo lungo. Mi pare d'aver detto qualche cosa che avrà il consenso di coloro che si occupano di siffatti argomenti ed anche del grande pubblico.

Carlo Combi

Cronache estere

Milioni donati alla Francia

PARIGI, 10

Si ha da New York che due milioni di dollari sono stati messi a disposizione dal signor M. F. H. Buhl, un americano della Pennsylvania, per soccorrere le provincie del nord della Francia e del Belgio, che sono state danneggiate durante la guerra. Questa ingente somma sarà rimessa ai detti Paesi dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

In merito alla notissima offerta del banchiere Loewenstein il Governo belga ha diramato un comunicato ufficiale nel quale dichiara, una volta di più, che non ha ricevuto alcuna proposta di prestito. Il Governo, infatti, non può considerare come una proposta ufficiale una comunicazione telegrafica che il finanziere in parola ha diretto al capo di gabinetto di un ministro presentemente assente da Bruxelles. D'altra parte — aggiunge il comunicato — questa stessa comunicazione consiste nella riproduzione di un telegramma scambiato tra il Loewenstein ed altre personalità residenti nel Belgio relativamente ad affari che non riguardano il Governo.

Comunisti italiani arrestati per tentato omicidio d'un fascista

PARIGI, 10

Il *Petit Parisien* ha da Metz:

Alla frontiera franco-lussemburghese sono stati arrestati i comunisti italiani Guilano e Saletti accusati di tentato omicidio in persona del fascista Bonoli, il quale dinanzi al tribunale di Montigny, nel Belgio, aveva deposto come testimone contro il capo locale dei comunisti.

In seguito alle dichiarazioni fatte dal Bonoli dinanzi ai magistrati, la sezione comunista di Montigny aveva incaricato un gruppo di suoi affiliati di attirare il Bonoli in una imboscata a Otange e di ammazzarlo. Il fascista uscì dall'aggressione gravemente ferito perchè colpito da parecchi proiettili. La gendarmeria di Metz ricerca i comunisti italiani implicati nella faccenda.

Arresto a Ginevra d'un russo che voleva vendicare Vorovski

GINEVRA, 10

La polizia ginevrina ha arrestato un tale Leopoldo Gruemberg, sarto, di origine russa, residente a Zurigo e ricercato dalle autorità; l'arrestato aveva profferito minaccie contro il consigliere federale Motta e contro l'avv. Teodoro Aubert capo dell'ufficio dell'intesa internazionale contro la terza internazionale di Mosca.

Il Gruemberg avrebbe dichiarato di voler vendicare l'assassinio di Vorowsky.

Un bizzarro viaggio in carrozza

PARIGI, 10

Un mese fa, un signore americano, flemmatico e serio, in piena piazza Vendome incontrò una delle rarissime carrozze che girano ancora per Parigi. La fermò e, sedutosi comodamente, ordinò: «Andiamo a Biarritz». Il cocchiere spalancò gli occhi e sternutì, poi, siccome non aveva famiglia e amava viaggiare e siccome l'americano offriva 10.000 lire, accettò. Dopo un mese automedonte e viaggiatore sono arrivati ieri trionfalmente a destinazione, accolti dagli applausi dei villeggianti interessati dalla notizia del viaggio bizzarro.

Strage di banditi in Siria

PARIGI, 10

Si ha da Beirut che nei pressi di Maaraba, a dieci chilometri a nord di Damasco, le truppe francesi, al comando del capitano Collet, hanno sostenuto un vivo combattimento durato due ore contro un gruppo di banditi i quali hanno lasciato sul terreno 45 morti. I francesi hanno catturato due prigionieri e fatto largo bottino d'armi e di munizioni.

113 cadaveri in un battello scomparso

PARIGI, 10

Si ha da Hanoi, nel Tonkino, che lunghe ricerche hanno permesso di ritrovare ieri il battello fluviale Dong-Loi *scomparso recentemente. Sono stati ricuperati* 113 *cadaveri.*

Il raid Parigi - Rabat - Parigi

RABAT, 10

I tenenti Girardor e Cornillon, che eseguono il raid Parigi-Rabat con l'aiuto della radiogoniometria sono arrivati stamane a Rabat alle 6.5. Dopo essersi riforniti di benzina sono ripartiti immediatamente per Parigi dove contano di arrivare stasera alle ore 20.

Un altro che ha attraversato la Manica

LONDRA, 10

Il nuotatore Michel, francese, ha attraversato la Manica in 11 ore e 6 minuti.

Cronache italiane

Ucciso e gettato in un fosso

MANTOVA, 10

E' stato scoperto in località Barco, in quel di Marmirolo, un misterioso delitto. Alcuni passanti hanno rinvenuto in un profondo fosso che fiancheggia la strada il cadavere di un uomo, galleggiante a fior d'acqua. I carabinieri subito avvertiti, si sono portati sul posto con le autorità, per le constatazioni di legge.

Si riteneva dapprima che si trattasse di una disgrazia e cioè che l'individuo, uno sconosciuto dall'apparente età di 50 anni, fosse malauguratamente sdrucciolato nell'acqua, trovandovi misera fine. Viceversa, tratto il cadavere sulla riva, si potè constatare, fra il raccapriccio dei presenti, che aveva ambedue le mani legate e unite insieme con una cinghia e che presentava alla testa varie contusioni. Sul posto si sono recati anche un medico un giudice del Tribunale di Mantova e sono subito cominciate le indagini per far luce sul misterioso ritrovamento.

Pare attendibile la versione che lo sconosciuto sia stato prima ucciso e poi gettato in acqua. Sul cadavere non è stato trovato alcun documento o oggetto che possa in qualche modo facilitare l'identificazione. La vittima è senza giacca, di baffi e capelli brizzolati, di corporatura regolare, e vestita da operaio. Indosso ha una camicia grigia a quadretti e pantaloni marrone. Il fatto misterioso ha destato profonda impressione in tutta la zona.

Marito geloso che ferisce la moglie e la piccola figlia

PARMA, 10

Tale Gino Mattaretti, d'anni 32, avendo notato le assiduità di un giovane nei riguardi di sua moglie, Maria Ferrarini, d'anni 22, dalla quale viveva separato, ha atteso ieri la donna nei pressi della sua abitazione. A tarda ora avendo visto la Ferrarini rincasare con il giovanotto e intrattenersi sulla strada con lui molto confidenzialmente, il Mattaretti, accecato dalla gelosia, raggiunse la consorte, che se ne andava tranquillamente con la sua piccina Anna, di quattro anni, in ispalla, e preso a vibrare all'impazzata colpi di coltello contro la donna e la bimba che rimasero entrambe ferite in varie parti del corpo. Il feritore si dette poi alla fuga per i campi. Alle grida della piccina accorse gente e la Ferrarini e la figlia furono trasportate all'ospedale, dove ebbero le cure del caso. Il loro stato non è grave. Il Mattaretti stamane si è costituito ai carabinieri.

Coltellate alla moglie ingrata

NAPOLI, 10

Il giovane Gennaro Esposito, allorquando in guerra, in seguito a gravi ferite, fu sottoposto all'operazione di amputazione delle gambe, fece voto che se fosse scampato dalla morte, avrebbe sposato una donna perduta, e mantenne la promessa, sposando lo scorso anno tale Maria Galuppi, la quale, per contro, gli espresse riconoscenza in un solo modo: tradendolo. Il misero, esasperato per la disonesta condotta della moglie, ieri sera, dopo una vivace discussione, la feriva gravemente di coltello.

Si avvelena per un regalo mancato

MILANO, 10

Una lettiga della Croce Verde ha trasportato stamane all'Ospedale Maggiore la ventitreenne Luigia Paini fu Luigi, dimorante in Via Alzaia Pavese 32, che era in preda a sintomi di avvelenamento. La giovane aveva poco prima ingoiato nella sua abitazione una forte dose di sublimato, ed è in gravi condizioni.

La Paini era fidanzata e doveva sposarsi fra poco. Un suo zio, per tale occasione, aveva promesso di regalarle una camera da letto. La promessa però non fu mantenuta e la giovane ne ebbe tanto dispiacere da attentare ai suoi giorni.

Ragazzo che cade da 10 metri e rimane incolume

MILANI, 10

Il dodicenne Vincenzo Gardella di Bassano, abitante a Milano e che si trova attualmente in villeggiatura a Castelsangiovanni (Stradella), mentre si trovava sopra la impalcatura di una casa in costruzione e di proprietà di un suo zio, certo Gennari, avendo messo un piede in fallo, precipitava da una altezza di dieci metri. Si può comprendere lo sbigottimento dei presenti al pauroso salto, ma si può comprendere anche la loro soddisfazione quando si constatò che il fanciullo prodigiosamente non si era fatto nulla di grave.

Un operaio fulminato a Cividale

UDINE, 10

Alle ore 17.30 l'operaio Scarbolo Emilio di Gio. Batta di anni 28, mentre stava riparando una conduttura elettrica nella fabbrica del tannino a Cividale, è stato colpito dalla corrente. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, il dott. Riccordini non potè che constatarne il decesso. Il poveretto lascia la moglie e due bambini.

Notizie militari

L'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 10

Una circolare pubblicata nell'odierna dispensa del *Giornale Militare* contiene importanti aggiunte e varianti alla legge sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali. Tra di esse sono da segnalarsi le modificazioni apportate all'art. 17 della legge sull'avanzamento per effetto della quale anche nel caso in cui i candidati abbiano riportato parità di voti nel giudizio per l'idoneità di cui all'articolo 2 il giudizio della decisione spetta al Ministro della Guerra; le aggiunte all'articolo 96 con le quali per gli ufficiali delle categorie in congedo la Commissione centrale di avanzamento viene sostituita con una Commissione speciale presieduta dal sottocapo di S. M.; il periodo minimo del servizio di prima nomina che per i sottotenenti di complemento provenienti da corsi svoltisi nel 1925-26 ed anni precedenti, è ridotto a due mesi.

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 10

Le *Forze Armate* pubblicano che è imminente la pubblicazione della circolare che dovrà regolare i corsi degli allievi sottufficiali. Il giornale informa che anche quest'anno i corsi si inizieranno il primo dicembre con la durata di dieci mesi. Come la legge prescrive, dopo che gli allievi saranno riconosciuti idonei, saranno nominati sergenti. Ai corsi potranno essere ammessi anche i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva purchè però abbiano compiuto il 17.o anno di età al 30 settembre 1926. Anche rivedibili ed i riformati potranno essere ammessi ai corsi in parola purchè siano cessate le cause della rivedibilità e della riforma ed assumano l'arruolamento volontario. Le domande dovranno essere presentate ai comandi dei rispettivi distretti di leva. Vi saranno corsi speciali per tutte le armi e specialità.

Bollettino militare

ROMA, 10

Stato Maggiore Generale: Memmo, colonnello medico, è promosso Maggiore Generale ed è nominato ispettore di Sanità Militare a Napoli; Nigra, Generale di Divisione, è promosso Generale di Corpo di Armata nella posizione di aspettativa per riduzione di quadri.

I seguenti Generali di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi generali di Divisione nell'aspettativa stessa: Bruno, Cordero, Rigobello, Zamboni, Mammugari, Puglioli, Radovin, Borra, Spalvieri, De Angelis, Zan, Venezia, Onedo, Veroi, Rho, Salice, Marincola, De Mafinis, Giardino.

Fulloni, Maggior Generale medico in aspettativa per riduzione quadri, è promosso tenente generale nell'aspettativa stessa; Arango Maggiore Generale di Divisione in aspettativa per riduzione quadri, è promosso Tenente Generale nell'aspettativa stessa.

Arma dei Carabinieri: Nappi, Colonnello comandante Legione Chieti, è collocato in ausiliaria. Giannazzi, Colonnello comandante Scuola allievi ufficiali carabinieri, è nominato, comandante Legione Territoriale Chieti.

Arma di Fanteria: Gentili, colonnello a disposizione Ministero Colonie, è collocato a disposizione Ministero Guerra (Comando Corpo Armata Milano).

Arma di Artiglieria: Giordano Tenente Colonnello 10. Pesante, è trasferito Direzione Artiglieria Torino.

Omaggio del sen. Baccelli ai caduti della III Armata

TRIESTE, 10

E' arrivato alle ore 11 il sen. Pietro Baccelli R. Commissario della provincia di Roma, che si è recato a rendere omaggio alla memoria dei caduti della III Armata, al Cimitero di Redipuglia, deponendo in nome della provincia romana una corona di alloro presso la Cappella votiva.

La fine della crociera del Levante

TRIESTE, 10

Questa notte è arrivato il piroscafo «Leopolis» del Lloyd Triestino recante a bordo il gruppo di studenti e professori dell'università commerciale di Trieste di ritorno dalla crociera del Levante.

Ciclista ucciso da un'auto

UDINE, 10

Ieri mattina due giovani agricoltori si dirigevano in bicicletta da S. Andrea del Judrio a Cervignano, quando furono sorpresi nei pressi del vecchio confine di Tre Ponti da una automobile straniera recante i segni di targa S. B. 33-6-581. La macchina aveva dato gli opportuni segnali ed i due giovani avevano sentito l'avvicinarsi dell'auto tanto che, mentre uno di essi, tale Zalaten, proseguiva per la sua strada, l'altro, certo Zucco di anni 23, volle recarsi sul lato opposto a quello in cui correva. In quel momento però sopraggiungeva l'automobile che travolgeva il meschino, il quale venne raccolto esanime. Il sig. Antoniovic, che era a bordo della macchina che proveniva da Milano, e il meccanico Bjcic prestarono i primi soccorsi allo Zucco. Con sollecitudine il disgraziato fu trasportato allo spedale di Palmanova, ove però moriva quasi subito.

Rassegna finanziaria

Continuo ribasso dei corsi nel mercato dei valori, e leggera ripresa delle divise nel mercato dei cambi.

Dell'andamento del mercato azionario nessuno è contento: nè gli operatori professionisti, nè, e tanto meno, i risparmiatori che si tengono ancora in cassetto i titoli acquistati con i risparmi di molti anni di lavoro.

Anche in questa settimana è continuato il regresso dei corsi, anzi il ribasso si è accentuato, e non si comprende se sia stato esso a determinare l'ondata di realizzi o se siano stati questi — sforzati sino al limite estremo — a deprimere sempre più la quota.

Due cose sono innegabili:

1.a) che dalla riapertura delle Borse, dopo le ferie d'agosto, la quota ha perduto sempre più terreno, con una percentuale molto alta per alcuni valori;

2.a) che a una iniziale debolezza si è aggiunta una pressione speculativa che nessuno ha cercato di arginare.

Siamo caduti così coi corsi della maggior parte dei titoli industriali ad un livello mai raggiunto da parecchi anni; nè pure quando la crisi di trasformazione e di assestamento delle nostre industrie — nell'immediato dopo guerra — era così acuta da creare seri timori sulla vitalità di non poche delle nostre aziende più in vista.

Ora, in contrasto con quanto si può constatare quotidianamente, e con quanto si legge sull'andamento del nostro complesso organismo produttivo, la quotazione sempre più bassa dei valori industriali, e la fretta che tutti dimostrano nel volersi sbarazzare di quelli che si posseggono — almeno a ciò pensano i profani nell'apprendere notizie di numerose e ripetute vendite di titoli — danno l'impressione che il mercato dei valori sia abbandonato un po' troppo.

In effetti così è; ed è davvero difficile trarre dal contegno del mercato una qualsiasi norma per l'avvenire anche vicino.

Nelle riunioni tra fine luglio e principio di agosto — cioè alla vigilia delle ferie — malgrado le vendite di logico alleggerimento delle posizioni, il mercato ebbe un periodo felice — per rapidità e numero di scambi, e per tendenza e sviluppo dei prezzi — che indusse molti a sperare in una più brillante ripresa e a fare acquisti anche a scopo d'investimento.

Ogni onesta speranza, dal 23 di agosto u. s., è stata ogni giorno di più frustrata; e le cause non sono chiare. Si era sperato che sistemati gl'imminenti riporti i corsi riprendessero anche per l'accresciuto lavoro determinato dal ritorno di operatori dalla campagna; invece nulla è venuto a mutare la depressione del mercato. Il rapido miglioramento della lira sui mercati monetari mondiali, e la conseguente perplessità di quasi tutti gli ambienti finanziari, ha dato contro la logica naturale delle cose, nuovo e non più sperato vigore alla superstite corrente ribassista la quale ha inserito la sua attività anche in un movimento di rivalutazione della moneta nazionale che ha dato soddisfazione a tutti, malgrado i non lievi sacrifici di alcuni ceti d'importatori e di produttori.

E il ribasso è continuato, anche se la sterlina e il dollaro, e con essi le altre monete pregiate, si sono risollevati di qualche punto nel corso di questa settimana: e tutto ciò rende nervoso e pesante il mercato, e turba coloro che dal suo andamento traggono gli oroscopi per la nostra organizzazione industriale.

Ora, è di questi giorni una nota di un'Agenzia che rendeva conto dell'attività delle nostre aziende produttrici di ogni ramo, e non si riesce a capire perchè i titoli di Aziende che lavorano in pieno, e con guadagno, debbano perdere ogni giorno un po' del proprio valore.

Certamente un tale stato di cose non potrà durare ancora: è nell'interesse di tutti che i prezzi dei valori industriali non siano ulteriormente sviliti; ed è necessario che l'attività dei circoli responsabili si indirizzi ad una effettiva ed efficace cooperazione con le iniziative di difesa che taluno aziende hanno preso pei propri valori.

In quest'ultima ottava, e quando la maggior parte dei valori era abbandonata, le Comit e la Banca d'Italia sono state strenuamente difese, e con esse anche gli altri titoli del gruppo bancario.

I valori di tutti i compartì — quasi senza eccezione alcuna — hanno perduto terreno: e i più colpiti si trovano tra quei gruppi che solitamente sono più soggetti alla speculazione.

Nell'ultima giornata di lavoro accanto a titoli che hanno ancora regredito si è notato che alcuni altri hanno mostrato maggiore resistenza; e questo potrebbe far nascere la speranza che ormai il regresso della quota sia arrivato ad un punto morto.

Nel mercato dei cambi la lira ha avuto vicende varie; ma quasi tutte le valute hanno ripreso qualche cosa del perduto. Così la sterlina è stata contrattata anche a 136 cioè con circa 6 punti in più sulle ultime quotazioni della settimana scorsa; mentre il dollaro ha segnato anche 28 e lo Zurigo, 540.

In chiusura dell'ottava borsistica, però si è notato una leggerissima detente.

Leonardo Rosito

La nomina del Presidente della Confederazione commercianti

ROMA, 10

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

«Il Ministro delle Corporazioni ha firmato il decreto di nomina dell'on. dr. Ferruccio Lantini a presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti in sostituzione dell'on. Ernesto Belloni, chiamato a reggere il Comune di Milano in qualità di commissario straordinario.

«L'on. Lantini è stato ricevuto da S. E. Federzoni e dal sottosegretario alle Corporazioni on. Suardo. Ha conferito altresì con l'on. Corrado Marchi e l'on. Racheli nella sede della Confederazione. Il suo insediamento ufficiale sarà fatto dallo stesso on. Belloni non appena l'on. Lantini, lasciando la carica di commissario al Comune di Genova, avrà fatte le relative consegne al suo successore».

Gli operai romani al Duce

ROMA, 10

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Trieste il seguente telegramma:

«Gli operai romani, visitando le zone di guerra rievocanti le eroiche gesta gloriose del soldato italiano, prima misconosciute oggi valorizzate, rivolgono un pensiero riconoscente a V. E., artefice del rinnovamento d'Italia. — Giuseppe Caramitti».

Cucine dogali e patrizie

Quantunque nè presso il Doge, nè presso i più ricchi patrizi vi fosse nulla di simile a quegli ufficiali, che a Roma avevan l'ufficio di preparare i conviti del Papa e dei Cardinali, pure anche in Venezia vi erano uomini esperti, addetti alla preparazione e al servizio delle mense. Lo Scalco del Doge, che qualche volta seguiva il Principe nelle pubbliche processioni, «con un imperioso bastone in mano», ci è raffigurato in un quadro del Carpaccio. Agli Scalchi dei Patrizi era affidato il non facile compito di ordinare i banchetti. Le stanze da pranzo e le tavole si ornavano con piante odorifere, in mezzo alle quali, in tinozze piene d'acqua, guizzava ogni sorta di pesci. Fra gli arboscelli, da cui pendevano canestrini inargentati, colmi di frutta, stavano legati con nastri di seta, leprotti, conigli e uccelli. L'arte rallegrava le mense, e i candelabri di oro e d'argento, con doppieri colorati, le coppe di preziosi metalli smaltati, lavorate all'opera damaschina o all'agemina, le fontane argentee, i cucchiai dorati, i coltelli col manico niellato con figurine, stemmi, fregi, rivaleggiavano in eleganza con le maioliche e le porcellane, coi nappi e le guastade muranesi, mirabili per trasparenza e per garbo. Non si trascurava il più piccolo particolare: i vasi di rame ove si mettevano a diacciare le bibite erano incisi a disegni damaschini, per fino gli stuzzicadenti erano d'oro, e su alcune mense signorili si videro, fin dal secolo XV le forchette. Particolare non inutile da notarsi quando si pensi che per tutto il Cinquecento e in tutta Europa, la forchetta era rarissima, e gli stessi monarchi e i principi, per portare il cibo alla bocca, usavano le dita. La forchetta della Dogaressa Selvo, che nel secolo XI era sembrata una colpevole raffinatezza ai veneziani, fu poi adottata da essi, prima delle altre genti d'Europa. Un viaggiatore francese, Giacomo La Saige, che fu a Venezia nel 1518, assistendo a un banchetto del Doge, nota, come una novità, che gli sembrava «chose honneste, que cheux seigneurs, quand il volloient mangier, prenoient la viande à tote (avec) une forquette d'argent».

Le suppellettili d'oro e d'argento facevano così sontuosa mostra nelle credenziere, da dar ragione all'ambasciatore Elliano che, nella Dieta Imperiale di Augusta nel 1510 destava la gelosia dei principi dell'Impero, facendo notare come in Venezia l'uso del vasellame d'oro e d'argento fosse comunissimo, laddove essi, i principi, si cibavano in piatti di terra o di vile metallo.

Dinanzi alle tavole erano disposti trespoli, scanne, sedie d'ogni forma. Le salviette s'accomodavano a forma di mitra, di turbante, di colonna, di piramide, di barca, e andavano qualche volta adorne di una banderuola, con l'arma di ciascun commensale. Si spargevano profumi su ogni oggetto, sulla tovaglia, sulle salviette, sui fiori di seta disposti su ciascuna posata. Al cominciare e al finire del pranzo era data, in coppe e mescirobe d'oro e d'argento, l'acqua alle mani stillata con profumi di rosa.

Alcune volte, quando i commensali erano Cardinali, principi o altri personaggi cospicui, portavano le vivande giovani gentiluomini, compagni della Calza, chè allora non si stimava vile ufficio servire le mense dei grandi. Intanto i trincianti stavano tutti intenti all'ufficio loro; era divenuto una specie di scienza, il fare a pezzi, sopra taglieri d'argento, le vivande che si portavano intorno alla sala da pranzo.

Alcuni banchetti si trasformavano in spettacoli stupefacenti, e talvolta grotteschi. La festa offerta nel 1532 al Farnese dal Grimani, Patriarca di Aquileja, si chiuse con un pranzo di cento persone che durò quattro ore e vi furono imbandite novanta vivande. I lazzi di alcuni buffoni tennero allegri i commensali che videro ad un tratto comparir quattro maschere, vestite di una bizzarra foggia monastica, con tunica di raso bianco e scapolare d'argento, tenendo in mano un paniere di graziosi e pazienti lavori di monache, per essere regalati alle dame. Quando, verso la fine del convito, si tagliarono i pasticci, ne uscirono molti uccelli, che presero il volo per la sala, onde nacque un piacevole scompiglio, gareggiandosi a chi riuscisse ad agguantarli. Strana la preparazione dei cibi. Preferito condimento di molte vivande lo zucchero, il cui commercio fino dai tempi antichi era attivissimo e la cui raffinatura raggiunse, dopo la metà del 400 una perfezione maggiore che altrove. Non solamente si metteva lo zucchero sull'arrosto, sulla selvaggina, sul pesce, nella zuppa, in tutte le salse, che non fossero cariche di spezierie forti, ma si aggiungevano acque profumate e polvere d'oro per rinvigorire, come si credeva, il cuore. Alcune volte, per ornamento, si doravano il pane e le ostriche.

Più volentieri si mescevano i vini di profumo e di forza, specialmente il Greco, o moscato dolce, ottenuto da un vitigno ordinario di Candia, e la malvasia da un vitigno di Cipro.

Per le costumanze dei ricchi veneziani, il luogo più rumoroso e, per certi aspetti, più importante della casa, doveva essere la cucina, piena di ogni sorta di masserizie, così come ci vien rappresentata, con ogni particolare, nelle incisioni che adornano il trattato culinario di Bartolomeo Scappi, dedicato ad un cuoco veneziano.

La storia della cucina dogale solleva come un lembo di quel manto d'oro di cui eran, per così dire, come avvolte le consuetudini del capo della Repubblica. Grande l'abbondanza anche nei penetrali del focolare, ma semplici, primitive le fonti da cui scorreva. Molti tributi in derrate provvedevano in gran parte alla cucina del Doge. Pesci e selvaggina d'ogni qualità, erano forniti dai proprietari delle valli da pesca e da caccia, e dai pescatori di S. Nicolò, che a Natale offrivano dugento cefali e venti «oselle»; vini e derrate si traevano da certe magistrature, da alcuni comuni, dai monasteri, dalle confraternite delle Arti. Per esempio, il Comune di Chioggia dava a Natale una botticella (caratelo) «de quarte 8 de bon vin dolce trebian col caratel condutta a sue spese fin «in caneva dal Doxe». Per la stessa occasione due anfore e mezza di prelibato vino di «Ribuola perfettissima» mandava il Comune di Muggia, e il tributo era recato da due ambasciatori, che giungevano dall'Istria sovra una barca condotta da dieci uomini, ai quali il Serenissimo offriva lauto cibo. Anche alcune Arti, in luogo di tributo di danaro, davano regalie in vettovaglie, come i caciaiuoli «una pezza de formazzo dolce del miglio», e similmente talune magistrature, come l'Ufficio delle «razon vechie e nuove», che dava a Natale dodici maiali di libbre dugento ciascuno. Nella stessa occasione un maiale da dugento libbre era offerto dal Monastero di Santo Spirito, uno di centoventi da quello di Sant'Antonio e quindici capponi «buoni» e quindici paia di «oselle» buone dal Patriarca. Alcune regalie in derrate ricevevano pure, oltre il Cancelliere grande e taluni magistrati, anche il cavaliere, lo scalco, il cuoco e il fornaio del Doge.

Dopo aver assistito alla grande ricchezza degli apparecchi e alla immensa profusione delle vivande, convien dire che tanto sfarzo appariva soltanto nelle occasioni solenni, e che le consuetudini giornaliere della mensa anche nei patrizi, erano tutt'altro che fastose. In un sestamento del 15 giugno 1509 di un Marco Falier (Archivio di Stato, Sez. Notarile B. 1259), si trova una curiosa nota di spese giornaliere. Mette conto di darne qualche saggio, per mostrare, accanto allo splendore, le modeste abitudini di un patrizio.

Zugno, 1509.

Al nome de missier ihesu cristo. Qua sarano notado tutte le spesse che mi achaderano in dito mese et memorie, el qual mese comenzo:

per pesse et zeriesse erbe — soldi 7

Addì 2 Zugno, sabado.

per pesse — soldi 4
per ovi e erbe — » 3
per carne per 2 Zorni — » 8

Addì 6 Zugno, merchere

per charne de manzo — » 4
per fazzinelle n. 15 fresche per metter sotto al letto per chazar i zimexi — » 5
per pesse per disnar et ovi per zena, in tutto — » 5

Modeste poi le abitudini dei borghesi che si raccoglievano nel tranquillo tinello, più modesti i pasti che i popolani facevano nelle linde cucine.

Ai godimenti della mensa nelle sontuose dimore rispondevano nelle vie e sulle piazze lo spettacolo e la dovizia di ogni cosa mangereccia. Le vettovaglie nei mercati e nelle botteghe davano un'aria festante alla città e facevano in pari tempo prosperare il commercio. Ricco ed attivissimo ancora il traffico delle spezierie e delle droghe, che i Veneziani traevano dall'Oriente, oltre che per i loro bisogni, per spedirle in Germania, dove mandavano persino il succo di limone in botti. Preziosa merce il pepe, che segnava col suo prezzo le vicende dei mercati del mondo e se ne faceva così largo traffico a Venezia che un ramo della famiglia Mocenigo, che a quel traffico doveva le sue ricchezze, fu chiamata Mocenigo del pevare.

E vennero, naturalmente, come in tutti i tempi, i divieti. Nel 1460 furono proibiti i pranzi, nei quali si fosse dovuto spendere per ogni convitato più di mezzo ducato, e ciò per combattere l'uso dei «costosissimi conviti di società, in abbominio di Dio e del mondo».

Pompeo Molmenti

La scoperta d'una statuetta d'avorio
scolpita in una zanna di mammouth

VIENNA, 10

Il prof. Giuseppe Bayer, direttore della collezione antroplogica preistorica del Museo austriaco di storia naturale, ha fatto, negli scavi di Willendorf, una nuova importante scoperta. Già nel 1908 egli aveva rinvenuto, insieme a utensili di pietra, ossa di «mammouth» e di altri animali, una statuetta dell'epoca glaciale, nota sotto il nome di Venere di Willendorf. Ora il Bayer comunica alla stampa di aver trovato una seconda statuetta non più di pietra ma d'avorio, dell'altezza di circa 25 centimetri, scolpita in una zanna di «mammouth», e accanto a essa un raschietto di diaspro che probabilmente ha servito all'artista per scolpirla.

Mentre la Venere di Willendorf rappresenta una figura con accentuati attributi femminili, quella ora venuta alla luce è snella e asciutta. Il professore Bayer giudica che la nuova statuetta risalga all'ultimo periodo delle emigrazioni e cioè al tempo prossimo alla seconda invasione dei ghiacci, circa ventimila anni or sono.

Sassaiola ad opera degli spiriti

PARIGI, 10

Sul finire dello scorso autunno, il pubblico francese si appassionò per le vicende di uno strano fantasma invisibile, che a Ronquerolles manifestava la sua presenza gettando bestemmie in puro dialetto. Dopo lunghe ricerche si scoprì — come è noto — che si trattava di un ragazzo quindicenne, spirito allegro, che trovò poi in un circo equestre un pubblico entusiasta.

Quest'anno gli spiriti sono riapparsi presto in un villaggio dell'Alvernia ove una povera signora, che vive sola, è bombardata da due notti, a intervalli di mezz'ora, da sassi che le infrangono i vetri delle finestre. La polizia è stata mobilitata, ma non è riuscita ancora a trovare nulla. Il bombardamento continua con regolarità e il villaggio è in subbuglio. Si dice che un circo equestre parigino abbia già inviato uno dei suoi agenti per proporre un contratto agli spiriti.

Un paese circondato
dal petrolio in fiamme

BUCAREST, 10

Nelle vicinanze della località Mislea in seguito alla rottura di una conduttura di un deposito petrolifero, 360 vagoni di petrolio inondarono le campagne per una profondità di tre ihilometri.

Il paese di Mislea fu immediatamente circondato da questa specie di inondazione. Il petrolio per ragioni ignote prese fuoco. Ai pompieri però riuscì di circoscrivere l'incendio e di salvare il paese. Però gran parte degli edifici dei pozzi petroliferi sono stati distrutti.

S. E. La Fontaine ringrazia il Governo
dopo il Congresso di Perugia

PERUGIA, 10

Nel pomeriggio di ieri, S. Em. il Cardinale La Fontaine, accompagnato da altri venti arcivescovi e vescovi che hanno preso parte al Congresso Eucaristico di Perugia, si recato a rendere visita al Prefetto della provincia.

Nell'occasione l'eminente porporato ha espresso al rappresentante del Governo il suo compiacimento personale e degli altri vescovi per tutte le misure e provvidenze adottate dalle autorità che hanno reso possibile lo svolgimento del Congresso nella più perfetta regolarità e che hanno assicurato la riuscita delle altre pubbliche manifestazioni religiose e specialmente della processione eucaristica, senza il minimo incidente, nonostante il concorso di immenso popolo.

Ha ringraziato poi vivamente la pubblica autorità per la assistenza ricevuta su larghissima misura.

Il ringraziamento del Patriarca di Venezia assunse specialmente valore in quanto a Perugia, già facente parte degli antichi Stati pontifici e con tenaci correnti anticlericali, da oltre un cinquantennio non si erano compiute manifestazioni religiose del genere e così imponenti.

I combattenti interalleati
e i rapporti con gli ex-nemici

VARSAVIA, 10

In una intervista con un redattore del «New Journal Kurjer Polski», il presidente della «Fidac» e capo della delegazione inglese, colonnello Crossfielt, ha dichiarato: «Il contatto che desideriamo stabilire fra la «Fidac» e le organizzazioni analoghe ex nemiche non può trasformarsi in un invito a tali organizzazioni di far parte della «Fidac». Questa istituzione è nettamente interalleata.

«Abbiamo tutti combattuto contro il predominio prussiano e ciò che ci unisce con vincoli indissolubili è il principio che ci ha ispirato e che sarà mantenuto. Tuttavia la «Fidac», poichè costituisce una organizzazione, patriottica ma non sciovinista e reazionaria, desidera entrare in contatto con le organizzazioni degli Stati non alleati».

Il congresso ha terminato la prima parte del suo programma. I congressisti sono partiti per Cracovia ove avrà luogo la seduta di chiusura. Le delegazioni sono state salutate alla stazione di Varsavia dai rappresentanti delle delegazioni degli Stati aderenti alla «Fidac» e dai rappresentanti del ministro degli Affari esteri e dell'esercito con alla testa il generale Tokarzeweski.

La III Mostra d'arte del "Manipolo,,

Pittori e decoratori vicentini

VICENZA, Settembre

Anche quest'anno, come per i due anni precedenti, la Mostra d'arte del «Manipolo» apre le sue sale piene di una fresca penombra sullo sfondo fiorito del giardino Salvi, magico atrio ad ogni più eletta manifestazione dell'arte. Ma c'è un ma. La Mostra aduna quest'anno una maggior copia di arte decorativa e segnatamente del mobilio, a scapito dell'arte pura con assenza quasi completa della scultura. Quali le cause di questo squilibrio? — ci chiedevamo in un recente articolo su un giornale locale. La risposta non è difficile: in primo luogo non vi figurano i migliori artisti vicentini — Zanetti, Ponte, Stefani, ecc. — i quali hanno dimostrato di lasciar andare per conto proprio i sostenitori più accesi di mostre annuali, in secondo luogo l'arte presa a scadenza fissa attraverso manifestazioni di un piccolo centro quale Vicenza, finisse per guastare ed esaurire anche le migliori energie. Da qui si giunge alle inevitabili conseguenze chiaramente palesi in questa terza Mostra, che non regge al confronto delle precedenti. Parliamo chiaro. Rimedi? Il prestigio e l'autorità meritatamente acquistati dal «Manipolo» presso la cittadinanza e la sua notorietà presso i principali circoli artistici d'Italia, reclamano una estensione della sua attività organizzativa e culturale. A lungo andare le mostre annuali perdono del loro scopo e della loro importanza — ci riferiamo sempre al campo artistico vicentino ch'è assai limitato e non può certo offrire ogni anno al pubblico novità o rivelazioni. A questi chiari di luna! E allora assistiamo alla diserzione dei maggiori e alla grigia cristallizzazione dei giovani i quali, ben perchè giovani, hanno bisogno, per farsi strada, di termini di confronto, hanno bisogno di vedere e conoscere opere ed artisti, di perfezionarsi; insomma di respirare arie più libere e sane. Questo il «Manipolo» può ottenere soltanto con l'allargare la ristretta cerchia dell'attuale Mostra, oppure intercalarle con Esposizioni di carattere regionale — magari ogni tre o quattro anni, — chiamando a concorrervi i maggiori artisti delle Tre Venezie. Il «Manipolo» può e deve saper fare questo.

Il fascino di Chioggia

Passando ora in rassegna le varie sale della Mostra troviamo tr ai premi Lino Perissinotti che ci porta a Chioggia, dov'è calore, vita, poesia; guidandoci per le calli sonore e i rii, fra le barche e i bragozzi da pesca, in pieno sole o sotto il chiaror mite della luna o all'ombra fresca e riposante d'una vela — nella larga placidità meridiana. Armonie e contrasti di toni, in esatte visioni di rapporti, senso profondo di colore locale nelle sue più notevoli intonazioni, tutto è reso con quei la pennellata franca, pastosa, equilibrata. Oltre alla notevole serie dei soggetti prevalentemente chioggiotti, questo giovane pittore — che noi abbiamo imparato a stimare quando era nostro maestro all'Accademia Olimpica — ci presenta tre quadri di larga composizione, riallacciandosi al glorioso '500 con un altro lavoro «La Maddalena», dove la ricercatezza della tecnica, il gioco delle tonalità e la espressione denotano una volontà di sottrarsi al facile verismo impressionista per innalzarsi ad una visione più serena e pura dell'arte. La dolorante figura campeggia senza contrasti sullo sfondo lontano del paesaggio che, fuso in delicati e calmi paesaggi di toni, partecipa con una armonia soave e diffusa e compenetra lo spirito di tutto il quadro.

Anche quest'anno Gino Maran si presenta con una mostra personale. Nei suoi quadri vi troviamo diffuso — come nelle opere precedenti — quel vago e indefinibile senso di nostalgica poesia e di melanconia in cui il giovane pittore si compiace di avvolgere la propria personalità, abbandonando la sua anima dietro un diffuso velo di tristezza. Ciò è bello, ma può riuscir anche pericoloso, a scapito soprattutto della sincerità. «Sera di maggio» e «Mattino grigio» risentono di quello che comunemente vien chiamato «colore locale». La stessa intonazione di colore, gli stessi gialli, gli stessi verdi, la stessa luce nelle mutevoli scene.

Il Maran — che ha rare doti di paesista — deve cercare di essere più fedele nei suoi quadri, di migliorare lo studio difficile e spinoso dei piani e dei rapporti, e riuscirà. Egli ha tanta fede e tanta poesia!

Arie di S. Francesco

Passando nelle altre sale ritroviamo dopo non pochi anni di assenza Luigi Brunello. Non è molto quello che ci presenta tre squisiti e personalissimi disegni a penna sugli episodi della vita di S. Francesco. Disegni che meritatamente hanno ottenuto già larga notorietà e sono ricercati non solo per la loro originalità di composizione e di tecnica, ma specialmente per il loro misticismo e la sincera ed ingenua interpretazione della vita del Santo di Assisi.

Il Nodari, nella varia serie dei suoi lavori, si rivela disegnatore vigoroso e sicuro; fine ed aristocratico nel segno nell'impeccabile «profilo di mia sorella», nervoso e pieno di vita nei piccoli schizzi, egli sa trasfondere il suo carattere e la sua anima irrequieta con mezzi più semplici e la più grande verità. Nel suo quadro «Il libro», armonia di colori, equilibrio di composizione e volume di solidi sono resi con una tecnica personale ch'è l'evidente risultato di un lungo studio condotto con amore e costanza.

Antonio Dalla Colletta, vive negli Altipiani ed è direttore della R. Scuola d'Arte e Mestieri di Asiago. Lo ritroviamo quest'anno con tre opere degne di lui, e particolarmente la bella e sorridente testina bionda di «Loletta», mentre «Malga Fassa» è un po' forse debole nei primi piani. Un giovane che espone in queste Mostre per la prima volta è Antonio Donà Egli non va in cerca di virginalità, segue sinceramente la via tradizionale e dipinge come sente e come vede, senza logorare la sua energia per crearsi una personalità ad ogni costo. La sua «Natura morta» è un compiuto saggio di sana e robusta pittura. Anche l'Augenti, altro giovane che espone da noi per la prima volta, presenta alcuni lavori interessanti; simpaticamente trattato l'acquarello: «Una veduta di Venezia». Però attendiamo qualche cosa di più concreto e compiuto per formarci un più esatto concetto di questo promettente artista. Luigi Chiovato si fa notare quest'anno per quattro brillanti e succosi acquerelli che sorpassano di molto quelli esposti l'anno scorso. Fausto Borghi ha alcuni quadretti assai simpatici e senza pretese trattati con blanda semplicità e buone tonalità di colore sebbene un po' decorativi. Migliore di tutti è certo il «Laghetto di Lavarone».

Impressioni

Del Girotto vediamo quattro brillanti impressioni eseguite con tecnica minuta e precisa. Giuseppe Zaltron, sacerdote e pittore, questa volta non riesce a convincerci con i suoi due quadri. Forse la sua produzione migliore l'ha conservata per la Mostra delle Visioni pittoriche del Pasubio, a Schio, dove figura con onore. Finalmente Antonio Dall'Amico s'è deciso di abbandonare le sue piccole impressioni, per esporre quest'anno due quadri di grandi dimensioni. Ha con ciò guadagnato? L'impressione eseguita con piena sincerità e con spontaneità il più delle volte è preferita al quadro finito perchè in piccolo spazio e con più semplicità di tecnica è concentrato un maggior effetto pittorico. Nel suo quadro «Mattino a Valli» c'è una larghezza di pennellata mirabile, c'è aria, luminosità, sostanza, ma nel complesso si nota un certo squilibrio di masse. Magnifico è l'altro quadro «Vecchi alberi a Lavarone». Dall'Amico è dotato di una sensibilità del colore squisito e se uscisse dalla sua cocciuta modestia, Vicenza lo saluterebbe tra i primi dei suoi pittori.

Quest'anno manca il Santagiuliana con le sue xilografie e il suo posto è invece occupato dall'Andreoli — con due ottimi saggi xilografici — e dal Benella con tre buone xilografie su due tinte. Degnamente figurano poi Mario Simoni con un bellissimo acquerello «Contrada a Monte Cello»; Luigi Veronese con tre pregevoli disegni a penna, il Cavedon, Turin, Calalisti. Tra le espositrici segnaliamo la signora Cariolato con alcune deliziose impressioni condotte con garbo e maturità di tecnica: Ada Bertoldi e Maria Dalla Pozza ha una bella impressione. «Contrasti» che supera di molto i suoi due altri lavoretti.

In un salone a parte figurano poi alcune tra le maggiori opere postume del pittore Miro asparello, caduto da eroe sul Cengio. Torna a rivivere qui con i suoi fantasmi d'arte e con il suo sorriso buono, egli che a vent'anni aveva conosciuto la gloria.

Osvaldo Parise

La fuga d'un funzionario sovietico
con trecentomila lire

GENOVA, 10

La Procura del Re si occupa in questi giorni della improvvisa sparizione di un giovane straniero, tale Fritz Liebert, nato in Lettonia e da tempo residente a Genova quale impiegato nella Missione commerciale russa dove ricopriva la carica di primo segretario. Il Liebert, circa un mese fa, una mattina non si presentò in ufficio e da allora non fu più visto. Allarmati per la sua inesplicabile assenza, i membri della Missione non tardarono a rendersi conto della scomparsa constatando che il segretario era scappato con la cassa, lasciando un ammanco di circa 300 000 lire. In un primo tempo, nella speranza di rintracciare il fuggiasco, i membri della Missione preferirono tacere il fatto, ma in seguito, scomparsa ogni speranza, essi informarono del furto l'Ambasciata russa di Roma la quale, a mezzo del Ministero degli Esteri, potè far giungere la sua denunzia alla Procura del Re di Genova

Il Liebert dopo la scomparsa da Genova avrebbe soggiornato in parecchie cittadine rivierasche fra le quali Rapallo e Santa Margherita. Poi avrebbe visitato Roma e il 14 dello scorso mese sarebbe stato visto a Genova in compagnia di una giovane elegante signora. Pare però che negli ultimi giorni egli sia riuscito a passare la frontiera e a riparare all'estero facendo anche sapere che portava con sè ormai solo poche migliaia di lire. Secondo altre voci la fuga sarebbe poi stata provocata da ben altre ragioni che il furto.

Sedicenne stritolato da un carro

UDINE, 10

Nel pomeriggio di ieri sulla strada che da Udine conduce a Palmanova, presso Pavia d'Udine, certo Alberto Gazzitto di anni 16 da Lestizza, mentre stava montato su un carro pesante circa 5 quintali, è caduto disgraziatamente sotto le ruote. Raccolto in gravi condizioni, è stato trasportato all'ospedale ove venne ricoverato d'urgenza essendoglisi manifestata la commozione viscerale.

Il Sovrano visita Urbino
dopo aver assistito alle manovre

URBINO, 10

Stamane alle ore 9 è giunto in automobile S. M. il Re accompagnato dal gener. Cittadini, dall'ammiraglio Biscaretti, dal conte Mattioli Pasqualini. Il Sovrano ha visitato il Palazzo Ducale, la cattedrale e la Chiesa di S. Giovanni e quindi, ossequiato dalle autorità civili e militari e dal clero, alle ore 11.30 è partito per Rimini. La cittadinanza ha fatto al Sovrano una calorosissima dimostrazione di omaggio.

E' noto come S. M. il Re abbia ieri assistito, dall'osservatorio di Casina la Rosa, alle manovre militari. Il Sovrano vi è giunto in automobile alle 8.20, accompagnato dall'aiutante di campo gen. Cittadini e dall'ammiraglio Rota.

All'osservatorio si trovava già il Capo del Governo on. Mussolini, giuntovi alle 7.30, salutato dai Sottosegretari al l'Aeronautica, generale Bonzani e alle Colonie on. Cantalupo, dal Maresciallo Badoglio, dagli on. Bastianini, Fani e Felicioni, dai generali Grazioli e Vaccari e ad altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Capo del Governo si è recato incontro al Sovrano, ossequiandolo. Il Re ha stretto la mano cordialmente a S. E. Mussolini e quindi ha ricevuto l'omaggio delle altre personalità.

S. M. il Re e S. E. Mussolini hanno seguito lungamente con attenzione le varie fasi delle esercitazioni che venivano illustrate dal maresciallo Badoglio e dal generale Vaccari comandante del Corpo d'armata di Roma, direttore delle esercitazioni. Numerosi aeroplani coadiuvavano l'azione delle truppe. Verso le 10.45 è sopraggiunto il generale Gonzaga comandante generale della Milizia Salutato dal Capo del Governo e dalle varie personalità, alle 11 il Sovrano, accompagnato dal generale Cittadini e dall'ammiraglio Rota, ha fatto ritorno ad Ellera.

Il Capo del Governo, accompagnato dal generale Cavallero si dirigeva verso Collepepe, presso Todi, per sostare qualche ora — com'è noto — nella villa del conte Bennicelli e quindi ripartire per Roma.

Al momento della partenza, S. M. il Re e S. E. Mussolini sono stati acclamati calorosamente dalla numerosa folla dei dintorni, addensata lungo la strada, e che ha gettato fiori sulle loro automobili.

Il deciso atteggiamento francese
dopo l'incidente del "Lotus,,

PARIGI, 10

Qualche giornale si occupa stamane dell'incidente del «Lotus» rilevando che il governo francese a mezzo del suo rappresentante ad Angora ha vanamente moltiplicato i propri passi e le proprie proposte, e che — dice il «Journal» — è deciso ad una energica azione.

Se non teniamo a ciò che si chiama rispetto, prosegue il giornale, noi sopporteremo le conseguenze nel vicino oriente e nelle stesse posizioni mediterranee di un altro eccesso di longanimità.

L'affare non è giuridicamente sostenibile.

L'«Ere Nouvelle» afferma che i turchi hanno mancato di delicatezza e soggiunge che gli orientali sono sensibili soltanto alla forza.

La controversia alla Corte dell'Aja

COSTANTINOPOLI, 10

L'incaricato d'affari di Francia ha comunicato al governo turco la risposta del governo francese che accetta di sottoporre la controversia relativa al «Lotus», alla corte dell'Aja, e lo sollecita nel tempo stesso in attesa della discussione innanzi alla corte di giustizia perchè metta in libertà il tenente Desmons aggiornando la discussione del processo.

Una lettera ai cattolici del Messico
incitante alla resistenza

PARIGI, 10

L'Episcopato messicano ha pubblicato una lettera pastorale con cui si invitano i fedeli a persistere nell'astensione delle cerimonie religiose sinchè non cessi lo sciopero ecclesiastico contro la nuova legislazione anticlericale.

«I cattolici messicani — prosegue il documento — devono resistere quanto basti per far comprendere a nemici ed amici che è impossibile sradicare dai loro cuori la fede dei loro padri. Una resa ignominiosa significherebbe la rovina nostra, la fine delle tradizioni cattoliche del Messico, l'abdicazione del popolo dalle sue nobili e preziose libertà.

La pastorale reca la firma di tutti i membri dell'episcopato e la sua pubblicazione sarebbe stata autorizzata dal Pontefice.

Un discorso dell'on. Celesia all'Aja

L'AJA, 10

Alla presenza del borgomastro di Amsterdam e delle autorità olandesi, nonchè del Ministro e dei Consoli d'Italia, il sottosegretario di Stato italiano on. Celesia ha pronunziato fra gli applausi un elevato discorso sul fascismo, spiegandone talune istituzioni e ricordando come egli, antico parlamentare, abbia sino dal 1921 entusiasticamente aderito al partito fascista perchè convinto della efficacia del suo programma e della perfetta sua attuazione, sotto la geniale guida del Duce.

Le crociere del Neptunia

AMBURGO, 10

Il piroscao italiano «Neptumia», compiute le tre crociere nei mari del nord ed allo Spitzberg, ha lasciato questo porto con numerosi turisti a bordo dirigendosi verso Gravesend, donde proseguirà il suo viaggio di ritorno in Italia.

Il macht di tennis per la coppa Dawis

FILADELFIA, 10

Nel secondo match di tennis per la coppa Dawis il giocatore americano Telden batte Borotra con 6 a 2 6 a 3. a 3.

Spigolature

Per costruire la carta «topografica» di un esteso territorio se ne stabilisce la «scala» e poscia sopra la carta «geografica» che lo rappresenta si divide il territorio stesso in tanti trapezi, i cui lati siano formati ciascuno da meridiani e paralleli tracciati a pari distanza l'uno dall'altro e tali da comprendere il terreno che può essere disegnato entro un «foglio». E poichè non si considera la curvatura della Terra, i meridiani e i paralleli si tracciano su ogni foglio con linee rette. Notisi che, data la scala delle due basi di ciascun trapezio è così piccola, che i singoli trapezi appariscono all'occhio come rettangoli. Per la costruzione della carta d'Italia al 100.000 — scrive «Esercito e Nazione» — il territorio fu diviso per mezzo della rete dei meridiani e dei paralleli in tante maglie di 30' di parallelo in larghezza e di 20' di meridiano in altezza. Per tal modo il foglio della carta al 100.000 ha la forma di un trapezio rettilineo simmetrico; e, tenuto conto dell'estensione in latitudine dell'Italia, compresa fra i paralleli di 36.o 40' e di 40.o, le dimensione dei singoli fogli variano fra metri 6.45 e metri 0.38 per le basi, ed hanno un'altezza quasi costante di metri 0.37. Come meridiano di origine per il computo delle longitudini fu scelto quello di Roma (Stazione geodetica di Monte Mario). Ogni foglio fu suddiviso in quattro trapezi rettangolari dell'ampiezza di 15' in longitudine e di 10' in latitudine, e questi si chiamano quadranti; ogni quadrante poi a sua volta fu ripartito in 4 trapezi di 7' e mezzo in longitudine e 5' in latitudine che si chiamarono «tavolette». Quadranti e tavolette sono, di regola le unità elementari per le «levate» topografiche. Quando però si vogliano eseguire levate al 10.000 l'unità elementare è la sezione, ossia la quarta parte di una tavoletta. Eseguita la levata di 4 quadranti o di 16 tavolette rispettivamente al 50.000 e al 25.000, il foglio al 100.000 si ottiene mediante riproduzione fotomeccanica prima al 75.000, poi al 100.000. La tiratura definitiva è eseguita mediante fotoincisione in rame.

***

Fermandosi sulla considerazione che una diecina di minuti sarebbero bastati per far perdere le tracce di un delitto commesso in questi ultimi giorni in Francia, il «Petit Jurnal» ha voluto domandare al Laboratorio municipale di Parigi qual è la durata approssimativa di una cremazione sufficiente per rendere irriconoscibile un cadavere umano. In generale il corpo umano è una materia eminentemente combustibile; 5 o 6 minuti in un braciere di qualche centinaio di gradi di temperatura (com'è il caso di un pagliaio in fiamme), bastano a rendere un cadavere irriconoscibile. Ciò vale per l'uomo e più per la donna; perchè il corpo della donna è più ricco di elementi grassi facilmente combustibili. Le donne d'altra parte sono vestite di abiti leggerissimi rapidamente infiammabili, ciò che aumenta la facoltà della combustione. Nei forni crematori che sono riscaldati a 1400 gradi quest'operazione richiede all'incirca 50 minuti, ma in un quarto d'ora ciò che rimane dell'incenerito è ben poca cosa. Ma non è il caso di spingersi tanto in là. Durante l'affare di Landrù, il il direttore del Laboratorio municipale, Kling, e il medico legale Paul, fecero bruciare nella famosa stufa un «gigot de mouton»; ebbene in meno di 5 minuti esso era completamente carbonizzato.

***

Si è cominciato a diffondere il gusto fra i bibliofili di ricercare non più le prime edizioni diventate rarissime, ma i manoscritti stessi degli scrittori. Questa predilezione senza essere proprio nuova, è ora diventata una mania. Certo — scrive il «Journal des Dèbats» — fra il manoscritto è il libro c'è la stessa differenza che esiste fra la rigidità della materia e il palpito della vita. Un manoscritto autografo ha, secondo la bella formula»... «un manoscritto è un'anima». E Paul Valery dice che ci sono due lettere possibili di un manoscritto: «una è indipendente dai caratteri e non considera che ciò che li fece riconoscere, l'altra è indipendente dai loro effetti sulla memoria e si chiama «grafologia». E' una scienza delicata e molto suscettibile di errori; ma applicata alla lettura dei manoscritti più dare dei risultati inapprezzabili nella conoscenza dello scrittore. «E' sempre utile poter leggere in un manoscritto non solo quello che l'autore ha voluto dire, ma quello che egli ha detto senza volerlo». E' una rivelazione sullo scrittore sul suo temperamento intellettuale sulle sue maniere di lavorare, che ci offrono le pagine manoscritte coi loro ritocchi, le cancellature, le varianti, e tutte quelle correzioni a volte rivolte all'idea, a volte allo stile, al colorito, all'armonia... E' per noi un tuffo nel mistero della sua arte.

***

La rivista degli albergatori tedeschi «Hotel» pubblica i seguenti dieci comandamenti che potrebbero valere per gli albergatori di tutti i paesi.

1.o In qualunque caso abbiate sempre per il vostro ospite un sorriso amabile, anche se i vostri affari vi procurano grandi dispiaceri.

2.o Circondatevi dei migliori collaboratori e chiamate ciascuno responsabile del suo ufficio.

3.o Visitate tutti i giorni la vostra casa dalla cantina fino alla soffitta, però fatelo ogni volta ad un'ora diversa.

4.o Trattate il vostro personale con giustizia e amabilità; se siete però costretto a licenziare per colpa sua un impiegato, fatelo senza esitazioni sentimentali, perchè la disciplina è di grande importanza.

5.o Se un vostro impiegato si licenzia, accettate subito il licenziamento.

6.o Accordate del credito solo verso garanzia e pensate molto spesso al libro delle paghe e alle spese generali...

7.o Nel calcolare le vostre rendite tenete conto tanto del numero degli ospiti, quanto del profitto di tutti i rami della vostra azienda.

8.o Non dormite sui vostri allori è cercate invece di fare nuovi affari servendovi della «rèclame».

9.o Dovete tenere sempre una buona cucina, se volete che la vostra sala da pranzo sia sempre affollata e il vostro albergo goda una buona fama.

10.o Badate alla pulizia e alla prontezza nel servizio e fate in modo che i vostri ospiti sieno accolti sempre con molto garbo. bo.

*

Mettere la museruola ad un vulcano non è certamente una cosa semplice, anzi è un progetto audace. Tuttavia sarà, sembra, attuata — riferisce il «Matin» — nella regione di Managa (Nicaragua). Non ostante il continuo pericolo, perchè i vulcani dell'America Centrale non danno molto affidamento sulla loro tranquillità, numerosi agricoltori vivono e coltivano le loro terre presso il vulcano Masayx; i loro raccolti però sono spesso distrutti dai gas deleteri che emanano dal cratere. Hanno pensato quindi a chiudere l'apertura del vulcano. Per raggiungere tale scopo, si sono rivolti a un gruppo d'ingegneri tedeschi, che hanno accettato l'incarico. Gli ingegneri si propongono di costruire sul cratere una tettoia metallica, mornita di un'apertura di sicurezza, dalla quale i gas velenosi potranno sfuggire. Il loro effetto dannoso su i terreni coltivati sarà anzitutto, neutralizzato da alcuni prodotti chimici messi sotto la tettoia mediante tubi.

CRONACA DI VENEZIA

Oggi si vara a Monfalcone
la motonave "Marin Sanudo,, della Veneziana

Oggi, alle 11, nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, si vara la nuova grande Motonave « Marin Sanudo » che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore aggiunge alla sua flotta per il traffico con le Indie.

Le caratteristiche della "Marin Sanudo,,

La Motonave « Marin Sanudo », costruita nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, ha le seguenti caratteristiche:

Lunghezza m. 127.51; larghezza metri 16.21; altezza di costruzione m. 8.484; portata tonn. 8000; pescaggio m. 7.815; velocità media di navigazione 11 miglia.

La motonave è costruita sotto la sorveglianza del Registro italiano ed inglese. Ha sei stive con 14 picchi di carico serviti da 13 verricelli elettrici.

L'argano a salpare è elettrico come pure elettrica è la macchina del timone.

L'apparato motore è costituito da un motore costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino di Trieste, è del tipo Burmeister e Wain del ciclo Diesel a quattro tempi, a sei cilindri che sviluppa 2000 cavalli asse con 95 giri al minuto.

L'energia elettrica occorrente al funzionamento degli ausiliari è prodotta da tre elettrogeneratori Diesel a quattro tempi ognuno della potenza di 66 Kw.

Vi è una piccola caldaia a vapore che serve unicamente per il riscaldamento degli alloggi.

Gli alloggi sono ampi e costruiti secondo le migliori norme igieniche. L'equipaggio di coperta è alloggiato nel castello di prora, quello di macchina nel cassero di poppa. Gli ufficiali sono alloggiati in ampie e comode cabine sistemate al centro della nave. Ed anche al centro della nave, in apposita sovrastruttura, è ricavato il salone e quattro cabine a due posti per passeggeri.

Tutti gli alloggi e i ponti sono illuminati a luce elettrica.

Vi è impianto radiotelegrafico ed impianto frigorifero per la conservazione delle provviste.

Con questa bella nave, che s'aggiunge alla sua flotta, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore annovera ben quattordici unità naviganti, per una portata complessiva di circa 110.000 tonnellate. E, nel prossimo dicembre, la « Marin Sanudo » inizierà i suoi viaggi tra Venezia e Calcutta, con servizio merci e servizio passeggeri limitato, viaggi per i quali la Società Veneziana di Navigazione a Vapore è sorta, e, dopo una lunga ed aspra battaglia, si è imposta nella Marina mercantile italiana.

Come è nata la "Veneziana,,

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore fu fondata nell'anno 1899 ed iniziò le sue operazioni con due piroscafi in navigazione libera l'« Alberto Treves » ed il « Manin ». Fino a quell'epoca Venezia non aveva avuto ancora nessuna Società di Navigazione a Vapore che possedesse grossi piroscafi.

Sin dall'apertura del Canale di Suez — nel 1869 — Venezia e le Regioni Adriatiche aspirarono a ristabilire comunicazioni regolari con le Indie nella speranza di poter riconquistare la posizione che Venezia aveva in passato nei traffici di Oriente, impresa questa tutt'altro che agevole e suscettibile di pronti risultati.

Per soddisfare i desideri di Venezia, la legge 1893 istituiva dal 1. luglio 1894 una linea mensile tra Venezia e Bombay colla sovvenzione di L. 1.029.000 annue.

Ma quella linea non trovò assuntori ed in sua vece il Governo, per le insistenze delle Autorità politiche e commerciali del Veneto, stipulò colla Società Inglese Peninsulare ed Orientale la convenzione del 14 luglio 1895, per diciotto viaggi all'anno fra Venezia e Porto Said colla sovvenzione di L. 500.000.

Nel 1900 cessò il contratto colla Compagnia Peninsulare ed Orientale e fu sostituito da 4 viaggi annui eseguiti per due anni fra Venezia e Bombay dalla Navigazione Generale Italiana.

Anche questo servizio fu sospeso e nessuno si presentò a concorrere per la linea Venezia-Bombay che pur sarebbe stata imposta dalla Legge 1893 per 15 anni.

La linea Venezia-Calcutta

Fu allora che le Autorità veneziane, concordi colle rappresentanze di tutte le Regioni Adriatiche, chiesero al Governo una linea commerciale da Venezia a Calcutta collegata al servizio ferroviario ed affidata ad una Società veneziana, affinchè la sua azione fosse coordinata a quella delle industrie e del commercio delle Regioni Adriatiche.

Il Governo aderì alle richieste delle rappresentanze del Veneto e formulò il contratto di esercizio secondo i criteri della Commissione Reale per i servizi marittimi, la quale aveva allora iniziati i suoi lavori.

La durata del contratto fu stabilita in cinque anni, affinchè la scadenza coincidesse con quella di tutte le altre linee sovvenzionate.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore assunse il servizio e, dopo averlo esercitato nei primi tempi con due piroscafi propri e due noleggiati, fece costruire nei cantieri nazionali quattro piroscafi appositi confidando sull'affidamento morale sia della Commissione Reale che del Regio Governo che la linea, alla quale la Società dedicava indefesse cure e che dava buoni risultati, sarebbe stata continuata.

Sino dal 1866 la Regione Veneta aveva anche incessantemente domandato che fossero ripristinate comunicazioni regolari colla Dalmazia ed in generale con tutta la costa orientale dell'Adriatico per riannodare le relazioni politiche e commerciali che Venezia vi aveva avuto per molti secoli.

In una adunanza, tenuta al Municipio di Venezia il 4 giugno 1910, fu invitata la Società Veneziana a prendere l'iniziativa dell'immediata attuazione di un servizio adriatico.

La Società Veneziana aderì all'invito, fece acquisto del piroscafo «Veneto» ed il 6 settembre 1910 iniziò senza sovvenzione un servizio celere postale settimanale a 12 miglia fra Venezia, Zara, Sebenico, e Spalato, servizio che essa ha continuato sempre senza sovvenzione e con notevole suo sacrificio fino alla fine del 1912, finchè, cioè, venne assicurata la continuazione del servizio stesso in una nuova linea sussidiata facente parte del gruppo Adriatico assunto all'asta dalla Società Italiana di Servizi Marittimi, contribuendo per tal modo colla propria opera alla realizzazione della antica aspirazione della Regione Veneta.

All'entrata in guerra dell'Italia (maggio 1915) la flotta della Società Veneziana comprendeva 8 piroscafi di 33 870 tonnellate di stazza lorda.

Per atti di guerra la Società perdette i piroscafi « Alberto Treves », « Caboto », « Dandolo » e « Manin ».

La flotta attuale

A colmare le perdite subite per cause belliche, la Società Veneziana acquistò successivamente i piroscafi: «Elvaston», rinominato «Lepanto», il «Principessa Jolanda» e quindi i due «standard» inglesi «War Cobra» e «War Celt», rinominati «Alberto Treves» e «Caboto».

Fece costruire nell'Arsenale di Venezia il piroscafo «Manin» di 8500 tonnellate e contemporaneamente fece costruire in Inghilterra il piroscafo «Dandolo» di eguale portata. Acquistò successivamente i piroscafi «San Michele», «Marco Polo» e «Vittoria» di 8500 tonnellate circa, nonchè la motonave «Mauly», con motori Fiat, della portata di 8550 tonnellate, ed ora con la « Marin Sanudo ».

La Società pioniera della risorta Marineria Veneziana verso il Levante, esercita attualmente una linea mensile regolare da Venezia a Calcutta toccando anche Trieste e Fiume, ad altra linea mensile regolare da Genova a Calcutta toccando anche Livorno, Napoli e Catania, entrambe senza sovvenzione. E' impresa rischiosa, perchè l'entità del commercio italiano, specialmente di esportazione paragonato a quello dei porti Nord Europei, non è tale da renderla facile, ciò nonostante la Società continua risolutamente per la sua strada convinta di poter raggiungere nel traffico colle Indie uno sviluppo considerevole degno delle tradizioni di Venezia.

I ringraziamenti ai dirigenti del Federale
e all'avv. Casellati dei Contadini Alto Atesini

I contadini dell'Alto Trentino hanno diretto lettere di ringraziamento al gr. uff. Max Ravà ed al comm. Vittorio Frederichsen per la grandiosa sincera e generosa accoglienza, per la cordiale ospitalità offerta in occasione della visita dei contadini dell'Alto Trentino a Venezia.

Nelle lettere esprimono anche la più alta ammirazione, per l'opera grandiosa assuntasi, dall'Istituto Federale pel risorgimento delle Venezie, ed il segno della riconoscenza in special modo alla persona dell'Ill.mo Direttore della Sezione Autonoma Tridentina e all'ufficio di Bolzano.

I contadini inoltre hanno inviato all'avv. Vilfrido Casellati Segretario politico dei Fasci della Provincia di Venezia la seguente lettera:

« Ritornati nelle nostre belle vallate dalla gita di Padova-Venezia, con orgoglio e gioia pensiamo alla bella Venezia, alle cordialissime ed entusiastiche accoglienze che ci vennero offerte dai nostri cari fratelli.

« Prima di tutto ringrazio sentitamente Lei sig. Segretario per le bellissime e cordiali accoglienze, per l'alto interesse che dimostrò tanto Lei come tutta la Sezione del Fascio, verso i fratelli della provincia nordica della nostra grande Italia.

« Possiamo assicurarLa che rimarranno incancellabili nei nostri animi le belle ore passate in Vostra bella compagnia, ed il cordiale scambiamento d'idee e pensieri aggiungerà nuova e maggiore costanza e forza al legame che in fraterno destino ed ideale ci lega, e che unisce tutti i figli d'Italia in un sol pensiero d'amore e di dovere verso la grande comune causa della nuova Italia ».

I' Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono 789.

Nelle aule giudiziarie

Le calze della comparsa

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro.

Fra le persone «interessanti» che travestite nelle fogge più strambe, comparvero, negli scorsi giorni, nella Piazzetta a ballare, applaudire al Doge e alla sua parrucca e alla sua barba, correre come forsennati, obbedendo agli ordini impartiti a suon di tromba, era il venticinquenne Giuseppe Lucioni fu Giovanni nato a Ragusa, disoccupato, capitato, non si sa come a Venezia. Anche lui accorse all'appello lanciato, coi manifesti murali dalla Società Allience Films, ritenendosi davvero «interessante». E difatti, ottenne il ruolo modesto di comparsa e apparirà domani sullo schermo dei vari cinematografi, a divertimento del pubblico, cui la pellicola sarà annunciata come la rievocazione fedelissima del carnovale veneziano e della vita ed avventure del Casanova!...

La vigilia di questa soddisfazione è stata amareggiata al Lucioni da un improvviso arresto. Aveva appena smesso l'abito coi colori sgargianti; s'era appena tolto la parucca quando due tutori dell'ordine l'han cacciato in prigione, ove, malgrado tutte le buone intenzioni, non si può fare la comparsa o l'attore cinematografico. I due agenti scoprirono che il Lucioni terminato il suo compito, s'allontanava dalla Piazzetta — che costituì in quei giorni argomento di severi giudizi e servì a far divertire continaia di spettatori — con un paio di calze non sue. Appartenevano al corredo consegnatogli per apparire un veneziano dell'epoca. Ed allora lo arrestarono.

Ieri il personaggio «interessante» ha fatto la conoscenza coi giudici del Tribunale. E' il Lucioni un povero giovane, male in arnese, non destinato certo alla carriera cinematografica. La pretesa sua colpa è così lieve e di tale natura da essere considerata con indulgenza anche da parte del Direttore della Società Allience Films.

L'ex comparsa dichiara con debole voce che non aveva intenzione di rubare le calze. Non trovò, alla fine della farsa, più le sue e non essendo abituato a camminare scalzo trattenne quelle della Società Cinematografica con il proposito di restituirle il giorno dopo, alla ripresa del lavoro.

Il dott. Bruno Berger, Direttore della Società, annunzia che nessun lagno è stato elevato dall'azienda, nè intende farne. Se avesse saputo che il Lucioni aveva bisogno di un paio di calze, gliele avrebbe regalate.

Dopo la deposizione dei verbalizzanti il Tribunale assolve il Lucioni per insufficienza di prove.

Dif. avv. P. Marsich.

La fuga in bicicletta

Il pregiudicato Inghes Vincenzo di Angelo di anni 21, nativo di Udine, aveva ottenuto in affitto una camera da Dogà Antonio di Mestre, che non conosceva i pessimi precedenti del nuovo inquilino. Lo conobbe bene la notte del 24 marzo quando dalla sua abitazione scomparve una bicicletta. Con la macchina scomparve pure il mariuolo.

Arrestato, ieri ha cercato di dimostrare che la notte dell'avvenuto furto si trovava a Treviso, ma il Dogà lo smentì affermando di averlo visto rincasare e dopo uscire, a notte alta, certamente con la bicicletta.

L'Inghes è condannato ad un anno e 15 giorni di reclusione.

Dif. avv. Gigli.

Confessione insormontabile

Nell'aprile scorso, a Marghera, in danno della Società «Sicam» fu perpetrato un furto di un paranco e di alcune verghe d'acciaio, pel valore di mille lire circa. I ladri penetrarono nel cantiere col favore della notte, dopo aver schiodato alcune tavole della porta. Il Commissario di P. S. dott. cav. Parascandalo indagando attivamente ebbe sospetti contro certo De Luca Carlo di Luigi di anni 30, guardiano notturno al Cantiere della «Sicam» stessa. Sottoposto ad interrogatorio cantò completamente.

Disse il De Luca che aveva avuto una parte secondaria nel furto; l'azione principale era stata spiegata da certo Toffolo Attilio di Giovanni di anni 29 proprietario di un cantiere a Marghera e dal dipendente di costui, Ventura Umberto di ignoto di anni 62. Il Toffolo anzi era stato il suo demone tentatore. Lo aveva allettato con mille promesse di compensi, fatto bere fino ad ubbriacarlo e ciò per consentirgli il libero ingresso nel cantiere. Lo accontentò una sera quando sostituì un collega e così il Toffolo ed il Ventura rubarono il paranco e le verghe. Egli per compenso ricevette 50 lire.

In base a questa chiarissima confessione tutti e tre vennero dal Procuratore del Re rinviati al Tribunale, pel giudizio. Ma al dibattimento le cose sono cambiate. Il tempo porta giudizio e il De Luca misurate le conseguenze che ne veniva a sè ed agli amici suoi dalla confessione, l'ha rimangiata interamente, negando tutto, non arrendendosi alle contraddizioni più evidenti.

Naturalmente è stato seguito in questo contegno dal Toffolo e dal Ventura che tenacemente protestano la loro innocenza. Il Toffolo dice che ogni sera veniva a Venezia e non si fermava mai a Marghera, l'altro che non conosce nemmeno De Luca.

Parecchi testi parlano dell'abitudine del De Luca di rimanere fino alle undici, ogni sera, all'osteria per giuocare alle carte e poi compiere giri di sorveglianza assieme agli agenti di finanza; e ciò per escludere la sua partecipazione all'impresa. Ma il dott. Parascandalo lo confonde e lo fa ammutolire rammentandogli, la precisa dettagliata confessione.

Il dibattimento è stato vivace, movimentato. Alla fine il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., ha condannato ciascuno dei tre imputati a mesi sei di reclusione.

Dif.: avv. Marigonda; avv. Marsich; avv. Gigli.

Colla chiave falsa

Chiuso a chiave, regolarmente, come l'aveva lasciato giorni prima trovò il suo magazzino, nel luglio scorso, il fruttivendolo Marchesan Eugenio. E perciò non poca fu la sua meraviglia quando entratovi constatò che molto materiale elettrico che vi teneva custodito, era scomparso. Il ladro certamente aveva adoperato chiave falsa.

Il fruttivendolo s'era rassegnato alla perdita della treccia e degli altri oggetti, ma dopo la denuncia passando davanti al negozio, che è giù del Ponte di Rialto, del rigattiere Moret Francesco di Domenico di anni 37 provò un'altra meraviglia. Parte del materiale rubatogli era esposto in vendita. Interessata la P. S. Moret fu arrestato per ricettazione. A sua difesa disse di aver comprato gli oggetti, in buona fede, da certo Fantini Giuseppe fu Luigi di anni 50, un frequentatore delle galere. Costui ieri all'udienza ha parlato del solito sconosciuto che gli avrebbe venduto la treccia e due bracciali per lampadine al prezzo di L. 25. Rivendette tutto al Moret, non sospettando nemmeno lontanamente la provenienza delittuosa.

Il Moret ha riaffermato la sua buona fede, provata dalla circostanza che espose alla pubblica vista, fuori del suo negozio, il materiale.

Dopo l'audizione di alcuni testi il Fantini è condannato per ricettazione ad un anno e mesi sei di reclusione e L. 180 di multa con l'aggiunta di un anno di vigilanza speciale ed il Moret, per incauto acquisto, a 20 giorni di arresto e L. 100 di ammenda.

Dif. avv. Zolli ed avv. Lazzaroni.

Un "topo,, veneziano
in trappola a Milano

Era una settimana che alla stazione centrale di Milano venivano commessi dei furti di poca entità, ma con una tale continuità da convincere la polizia che sotto la tettoia doveva essersi installato una specie di « topo » che dava la caccia agli oggetti abbandonati momentaneamente dai viaggiatori: paletot, impermeabili, ombrelli ecc., senza pregiudizio delle valigie quando capitavano a tiro e non erano troppo voluminose.

In questi giorni le denuncie erano fioccate all'ufficio di P. S. che aveva notato la presenza sospetta di un individuo sui 50 anni, vestito correttamente, il quale si aggirava nei corridoi da un treno all'altro.

L'altra sera l'individuo in parola fu visto salire per tempo sul treno che doveva partire per Bologna e aggirarsi per i corridoi della prima e seconda classe con una valigia in mano. Gli agenti lo seguirono per un pò e quando furono sicuri che quello non era lì per viaggiare, lo fermarono e lo portarono nell'ufficio.

Perquisito, fu trovato in possesso di un biglietto di terza classe per Como e di altri oggetti molto compromettenti e cioè di biancheria, di penne stilografiche, di orologi d'oro che erano compendio di furto. Aveva pure le polizze del Monte di Pietà ove aveva portato gli indumenti e gli oggetti rubati sui treni. E' stato mandato al Cellulare. Si chiama Giovanni Corsalino fu Luigi, di anni 45, da Venezia, senza fissa dimora.

TEATRI E CONCERTI

"Il cuore in due,,
Tre atti di Cesare Giulio Viola

(Goldoni, 10 settembre 1926)

Cesare Giulio Viola, costruttore felice di lucidi ed armoniosi capitoli, e babbo fortunato di una quantità di novelle dal chiaro disegno e dallo stile svelto e gustoso ha dato al teatro con questo suo *Cuore in due* una commedia serenamente e umanamente pensata, nella quale i meriti del letterato e dello scrutatore attento di casi e di atteggiamenti psicologici s'aggiungono a quelli dello scrittore di teatro abile e delicato.

Non diremo esser questa sì rosea ed innocente commedia interamente scevra di difetti chè a guardarla dappresso, chè a seguirne i disegni oltre le lenti di un'analisi meticolosa qualche ruga qua e là ci si mostra e qualche leggera gibbosità si solleva dalla morbidezza della sua superficie. Sono senza dubbio in essa certe scene un po' ammanierate, qualche esuberanza, qualche scappatina nei più fioriti broli della rettorica. Vizi, questi, senza molta importanza e che sono del resto largamente compensati da quanto c'è di vero, di umano, di sincero nel corso di questi tre atti distesi con garbo, sceneggiati con mano leggera e scorrenti tra le finezze di un dialogo agile e saporitissimo.

La vicenda è leggera, ma in codeste commedie fatte di sfumature la vicenda quasi non conta.

Giovanni e Andrea Salviati sono due fratelli, poeti, commediografi e novellieri, legati l'uno all'altro a doppio pensano insieme, ragionano insieme, scrivono insieme, trionfano insieme suppergiù come fanno i fratelli Quintero che sono due corpi e un'anima e due scrittori con una firma sola.

I fratelli Salviati dalle sedici alle diciannove d'ogni giorno, l'uno in faccia all'altro sulla tavola istessa scrivono sugli stessi fogli le stesse cose e fondono le loro sensibilità, i loro gusti, le loro speranze nella sensibilità, nel gusto, nelle speranze di una persona sola. Tanto è vero che dopo qualche anno di sì intima collaborazione i difetti dell'uno son compensati dai meriti dell'altro; se uno tira l'altro molla; se uno cade l'altro lo solleva cosicchè i due caratteri loro creati l'un dall'altro un po' dissimili dal capriccio di mamma natura vengono a formare, nel quadro familiare un carattere perfetto di forza, di bontà e di dolcezza.

Ma ahimè! un bel giorno dopo il trionfo d'una loro commedia una piccola ammiratrice è spinta dall'irresistibile bisogno di conoscere i due autori che sulle ali della loro poesia le han mandato lontano, lontano fino alla sua casetta in riva al mare un solo brivido di commozione soave.

E la piccola ammiratrice arriva in un mattino di sole, batte all'uscio degli scrittori e offre loro la sua amicizia innocente, semplicemente, serenamente, così; come si dona un fiore.

Ed entra con lei tra i libri e le cartelle l'odore di salsedine e tutto l'azzurro dell'acqua e del cielo come s'ella si fosse trascinato dietro le spalle tutto l'immenso fascino del mare.

E che gioia per i fratelli Salviati e per la mamma loro se questo solo ella avesse recato! Invece ella incomincia a dire: « Vedete figlioli, per me voi siete un uomo solo. Il poeta della commedia... mago che m'ha stretto il cuore » e chiama i due amici con una voce sola e quando dai due nomi di Giovanni e di Andrea ha creato il nome pel suo uomo illusorio che chiama Giannandrea ecco che improvvisamente cade in mezzo a loro il seme della discordia che metterà gli steli pei fiori della passione.

Adagio adagio Giovanni capisce che non è in fondo cosa assai piacevole esser mezzo scrittore, mezzo autore di commedia, e in una parola mezzo uomo. Fin che l'inconveniente si mostra nei campi della letteratura, va bene e bisogna aver pazienza, ma quando si trasporta in quelli della vita, la cosa cambia aspetto e una stessa donna non può esser la donna di due uomini quand'essi son fatti così e son fratelli così, come sono i fratelli Salviati.

La piccola visitatrice di un giorno e l'amica fedele di tutti i giorni seguenti a poco a poco, inconsciamente, ma inesorabilmente divide l'un dall'altro i due fratelli. Giovanni ch'è il più giovane, il più forte, il più irruente e il più passionale è il primo a sentire il peso del giogo che lo lega a tirar lo stesso carro al fianco del fratello; capisce ch'è una vergogna quella di un uomo che non basta a sè stesso per muoversi nelle strade dell'arte come in quelle della vita e un bel dì dopo una scenataccia con Andrea si allontana da casa e se ne sta al largo per tre mesetti interi.

La piccola amica è quasi cacciata dalla quieta casa dove ha gettato senza volerlo la strage, ma nella distanza che separa le tre anime l'amore a tutte e tre si rivela e per tutte e tre il destino si prepara. Quando Giovanni ritorna capisce di essere il più generoso e sente di essere il più forte, e dopo una piccola lotta cede la felicità al fratello e se ne va lontano tutto triste e solo.

Come abbiamo detto la vicenda non è gran cosa: ma gli elementi che in essa si muovono sono tutti costruiti con un mirabile senso di verità ed espressi con squisita nobiltà di espressione e di stile.

Solida, e completamente rivelata è la struttura del carattere dei due personaggi principali e cioè dei fratelli Giovanni ed Andrea; più incerta e quasi snebbiata ci parve invece nella commedia la figura della donnina ch'ebbe però in compenso dalla recitazione di Tatiana Pavlova il dono di una plastica armoniosa e di una chiarissima espressione che trascolorò dalla vivacità del prim'atto fino agli accenti sinceramente commossi dei tempi successivi, attraverso tutta una scala di mirabili finezze.

Il Sabbatini fu efficacissimo nella parte di Andrea e il Bernardi in quella di Giovanni ebbe momenti di commozione sincera.

Ottimi vicino a loro la Mosso correttissima come sempre, il Checchi, il Geri e l'Alzelmo. Il pubblico applaudì alla fine di ogni atto e volle ogni volta alla ribalta attrici ed attori.

Questa sera la commedia si replica.

a. z.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE: ore 21 «Turandot».
GOLDONI: ore 21: «Il Cuore in due».
MALIBRAN: ore 21: «Il quartetto Vagabondo» operetta del M.o Pietri. Debutto Compagnia «La Gaudiosa ».
ROSSINI dalle 16.30 in poi: « Falena bianca» con Barbara La Marr e Varietà con Dina Evarist.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone europeo si presentava ieri sera attenuato a 766 mm. sui Balcani mentre sull'Italia si stendeva un regime di pressione livellata: è probabile qualche manifestazione temporalesca di carattere locale.

L'odissea di un ladro misterioso

Nel febbraio del 1925 veniva arrestato, perchè colto in flagrante furto ai danni di un viaggiatore che si trovava a Roma, sul treno allora fermo in stazione, un individuo che si qualificava agli agenti per Ettore Toriani di Bartolomeo abitante a Treviso in via Carlo Baggio 25.

Richieste informazioni alla presunta città d'origine venne risposto alla Polizia della Capitale che di tale individuo non si trovava traccia alcuna. Interrogato nuovamente, il sedicente Toriani sostituiva le prime generalità con quelle di Carlo Berardi di Bartolomeo d'anni 24, sempre oriundo da Treviso. Tornata alla carica, la Polizia romana richiese a Treviso notizie ma neppure stavolta si ebbe una risposta affermativa non risultando neppure iscritto, l'arrestato, nei registri di quello stato civile.

Comunque, sotto questo nome il tizio veniva condannato in data 10 novembre 1925 a mesi 10 di reclusione che finì di scontare, data la lunga permanenza in attesa di giudizio, il 3 dicembre dello stesso anno.

Terminata tale pena il sedicente Berardi rimase in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che voleva andare in fondo della cosa per venire a conoscere che genere di pesce aveva pescato. Sottoposto ad un esame antropometrico da parte della Polizia scientifica, risultava che si trattava di un individuo psichicamente anormale e pericoloso sovversivo, il quale nelle carceri aveva anche attuato lo sciopero della fame.

Nuovi interrogatori, nuove insistenti richieste per venire a capo di qualche cosa, furono praticate fintantochè l'arrestato soggiunse di essere passato qualche tempo prima alla Spezia e di aver colà subito un fermo. E in questa città la Polizia romana invia subito il figuro, ma neanche a Spezia coglie il bandolo dell'arruffata matassa. Poichè il fermato aveva un accento veneto, si pensò di esperire un ultimo tentativo e l'arrestato venne fatto peregrinare per le varie Questure del Veneto come per quelle di Rovigo, Padova, Treviso, Verona e Vicenza. Ma nessuna di queste Questure riesce far luce sul vero essere del misterioso personaggio. Ultima città fu Venezia dove l'individuo sotto buona scorta di Carabinieri giunse il 27 agosto c. a.. Di lui si è incaricato immediatamente il comandante della Squadra Mobile dr. cav. Diego Coniglio al quale il Berardi, dopo un lungo e paziente interrogatorio, durante il quale il Commissario ha posto in opera tutta la sua speciale abilità, disse di chiamarsi Ettore Furlan di Bartolomeo, nato a Trieste il 22 maggio 1902 e colà domiciliato in via Del Bosco 32.

Il Furlan soggiunse finalmente, di essere entrato in Marina nel febbraio 1922 e precisamente presso il Deposito del Comando Militare Marittimo di Pola, da dove passò alla Spezia presso quella Scuola Specialisti e quindi, dati i suoi precedenti, il 23 settembre 1922 venne inviato alla Compagnia di disciplina di Vantotene.

Ma da qui, perchè ammalato, venne inviato all'Ospedale Militare Marittimo di Caserta e di là il 20 dicembre 1924, scortato da un caporale e da un soldato, trasportato a Napoli per trovare il piroscafo che doveva imbarcarlo per Vantotene.

Durante tale viaggio il Furlan, eludendo la vigilanza dei custodi, riuscì a fuggire e dichiarato disertore, condusse una vita randagia passando a S. Maria Capua Vetere, a Susa, a Ourunca, fino ad arrivare a Roma. Trovandosi completamente sprovvisto di mezzi e non trovando lavoro, dichiarò di essersi dato a battere le campagne dove trovava mezzo di sostentamento.

Per queste ultime sue dichiarazioni, che al cav. Coniglio apparvero subito veritiere, si è pensato di inviare la fotografia dell'arrestato alla Polizia di Trieste la quale si è occupata per farla riconoscere dai suoi familiari. Ed infatti la madre di costui — Giuseppina Suvich — che da tre anni non aveva notizie del figlio, non esitava un istante a riconoscerlo per tale cosicchè assieme ad una figliola giungeva ieri a Venezia per rivederlo.

Messa davanti al figliuolo la povera donna si mise a piangere dirottamente: fu questo il riconoscimento ufficiale che avvenne al Carcere di S. Maria Maggiore. Il Furlan, essendo pertanto colpito da mandato di cattura del Tribunale militare di Napoli in data 7 gennaio 1925 per diserzione, dovrà rispondere anche di falso in atto pubblico essendosi fatto condannare sotto altro nome. Il processo dovrà pertanto rinnovarsi a Roma dove il Furlan fra giorni sarà inviato, poi a Napoli per il procedimento militare di diserzione.

Un yackt

Ieri sera ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco l'yacht di bandiera inglese «Jolanda» con a bordo il suo proprietario M.r Politzor e famiglia.

Per l'irrigazione del territorio
alla sinistra del Piave

A seguito della notizia da noi data sulla riunione tenutasi presso il Magistrato alle Acque ad iniziativa della Federazione Provinciale fascista di Venezia e di Treviso per la sistemazione delle acque e della irrigazione a sinistra del Piave ci si comunica:

« Per dirimere gli ulteriori dubbi e per tracciare le linee che il progetto esecutivo dell'opera dovrà avere, l'assemblea, su proposta del Presidente, ha dato mandato al competente Ufficio del Genio Civile di Treviso di riunire nella propria sede il giorno di martedì prossimo i signori: il Presidente del Comitato Promotore del Consorzio irriguo sinistra Piave assistito dagli ingegneri progettisti Gentilli e Mazza e un perito agrario; il comm. Levada, assistito dall'ingegnere Brasi e da un perito agrario; il Presidente del Consorzio Bidoggia e Grassaga, facente anche per il Consorzio Circogno, assistito dagli ingegneri Gujotto e Nardini

Un investimento a Rialto

Il vaporino N. 20 dell'A. C. N. I., con a bordo una quarantina di passeggeri, ieri alle 13.37 si staccava dal pontile del Carbon diretto alla Ferrovia dando subito il solito fischio al quale si rispondeva con un altro dall'altra parte del Ponte.

Il timoniere Giovanni Miotto fece rallentare e si tenne a sinistra, mentre che dallo svolto del Ponte di Rialto, spuntava il rimorchiatore «Fany» del padrone marittimo Angelo Dall'Acqua, che rimorchiava un grosso burchio diretto in Bacino di S. Marco.

Lentamente il vaporino dell'Azienda continuò la sua marcia curando di mantenersi il più possibile a destra, mentre anche il rimorchiatore cercava di tenersi sulla propria mano. Però alla manovra del «Fany» non corrispose quella del timoniere del burchio, il quale, anzichè appoggiare il timone a sinistra per reagire alla corrente, eseguiva la stessa manovra del rimorchiatore, andando a finire così per la forza di abbrivio e per la spinta dell'acqua quasi di traverso del canale.

Per non rimanere investito il vaporino diede forza avanti onde levarsi dal raggio in cui sarebbe andata a finire la poppa del burchio, ma ciò però non gli impedì un lievissimo urto al fianco sinistro. Ma rimorchiata dal burchio vi era la solita «maona», abbandonata a sè stessa, che si trovò dinanzi al vaporino quando questo non poteva più scansarla.

Così la barca fu colpita con molta violenza, la corda che la assicurava al burchio si spezzò e il natante fu trascinato dal vaporino per parecchi metri fino a che il battello, perduto l'abbrivio, non riuscì a dare macchina indietro. Il vaporino non ha subito alcun danno: quelli alla barca sono piuttosto lievi.

L'amore e il chinino

Ieri mattina alle 10 è stata ricoverata in sala di custodia dell'Ospitale civile la diciottenne Ida Zandinella di Bartolomeo, abitante a S. Polo 2[illegible]. Anche lei ha voluto scherzare col chinino ingerendone una ventina di compresse nella sua camera da letto a scopo suicida, per spaventare, con tutta probabilità, i futuri suoceri che non vogliono acconsentire al suo matrimonio con Giuseppe Rioda di Ettore di anni 19, dipintore, col quale da due anni amoreggia.

La giovane ha narrato poi al brigadiere Casella che l'ha interrogata, come in modo speciale sia contraria alla sua unione col Rioda la madre del fidanzato, Elisa Rioda, abitante a Dorsoduro 2475, che l'accusa di essere frivola e perciò non adatta a comporre una famiglia.

La Zandinella, dopo una lavanda gastrica praticatale dal dr. Dolin, veniva dichiarata fuori di pericolo.

Furto con scalata

La scorsa notte dopo le 24, nel momento in cui la signora ungherese Deutsch Margherita in Lamberger fu Emanuele di anni 43 dormiva con la figlia nella camera N. 56 della « Casa Igea», in Campo S. Zaccaria, dependance dell'Albergo Savoia, ignoti, scalando le finestre del primo piano che erano aperte, penetrarono nella stanza dove le signore dormivano, rubando i seguenti oggetti che erano riposti sopra il cassettone: un orologio d'oro a bracciale con sei brillanti, un braccialetto d'oro a catenina con piccoli anelli circolari e ciondolo quadrifoglio, un portasigarette di tartaruga sovra cui erano incise in oro le lettere Margo, un portafoglio contenente 500 lire.

Il danno complessivo, di circa 5000 lire, è stato denunciato ieri nel pomeriggio alla nostra Questura.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.46, tramonta ore 18.27; Luna leva ore 9.36, tramonta ore 20.39. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 0.15 e 12.26, basse ore 6.20 e 19.5. — Ieri 10, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 27.6, minima 20.0. — La pressione barometrica è lievemente diminuita: alle 18 era di mm. 765. — I fiumi della Regione si mantengono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida, Livenza e Piave in debole morbida, gli altri in magra.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Redazione Vicolo Rialto 1 bis. Tel. 6-42

Iscrizioni al R. Istituto Magistrale

Il Preside del R. Istituto Magistrale comunica: Le iscrizioni all'Istituto si aprono l'11 settembre e si chiudono il 5 ottobre. Coloro che chiedono di essere inscritti per la prima volta, debbono presentare entro il termine sopra indicato, domanda in carta bollata, corredata dai necessari documenti.

Coloro che desiderano iscriversi al primo corso superiore debbono inoltre allegare alla domanda un certificato medico legalizzato dal quale risultino la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri.

Le tasse da pagare a mezzo vaglia sono: 1) Tassa d'immatricolazione di L. 30 per l'iscrizione alla 1.a classe del corso inferiore, alla 1.a classe del corso superiore e ad ogni altra classe in seguito ad esami di idoneità; 2) Tassa di frequenza (1.a rata) di L. 50 per qualunque classe del corso inferiore e di L. 75 per qualunque classe del corso superiore.

Nella domanda deve essere indicato l'Istituto regio o pareggiato dal quale l'aspirante proviene.

Gli alunni dell'Istituto che intendono continuare gli studi nell'Istituto stesso faranno al Preside dichiarazione in carta libera, quelli che intendono iscriversi al 1.o corso superiore ne fanno domanda in carta bollata allegandovi il certificato medico di cui sopra.

Alla R. Scuola commerciale

Gli esami di riparazione del corrente anno scolastico saranno tenuti presso la nostra R. Scuola Commerciale nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre, non essendo stata finora apportata alcuna innovazione alla norma sancita dall'art. 68 del R.D.L. 15 maggio 1924, N. 749.

Tali esami avranno pertanto inizio venerdì 1 ottobre p. v. con la prova scritta di Lingua Italiana, rispettivamente alle ore otto per il corso diurno e alle ore 20 per quello serale.

Le altre prove seguiranno nei giorni successivi secondo l'orario affisso all'albo della scuola. Le lezioni del nuovo anno scolastico principieranno il giorno 18 ottobre.

Scadenze delle rate di abbonamento al dazio

Il Municipio avverte tutti gli utenti abbonati al dazio che il pagamento delle rate mensili di canone daziario deve effettuarsi presso la Ricevitoria principale, situata nei locali del Municipio, entro la prima quindicina di ciascun mese.

Ai ritardatari sarà applicato l'interesse di mora stabilito dalla vigente legge daziaria nella misura del 4 per cento.

Compagnia drammatica al "Garibaldi,,

Stasera sabato al Teatro Garibaldi la Compagnia drammatica diretta dal comm. Andrea Chiantoni inizia le sue recite con la rappresentazione di «Evviva la vita!» (La grande ombra), 4 atti di Giannino Antona Traversi. Prossimamente si rappresenterà: «Mister Wu».

Una borsa di Studio

Si ricorda che nel giorno 30 settembre corrente scade il concorso bandito dalla Deputazione Provinciale di Treviso per una borsa di studio del Legato Pratense a favore di uno studente domiciliato e residente da oltre dieci anni nella provincia di Treviso, che sia iscritto o che si iscriva nell'anno scolastico 1926-1927 ad una Facoltà della R. Università di Padova.

Beneficenza

Il signor Giuseppe Pellegrini negoziante in vini, in morte del compianto sig. Pio Alberghetti ha versato la somma di L. 50 alla nostra Pia Casa dei Cronici.

Onorifiche distinzioni

Al Concerto di Musica Antica che ebbe luogo al Liceo Benedetto Marcello di Venezia alla presenza di S. E. il Sen. Gentile e altre notabilità artistiche si sono egregiamente distinti due nostri valenti concittadini: il violinista prof. Giuseppe Mariutto insegnante all'Istituto Musicale «Francesco Manzato» il quale eseguì una «Sonata» di Vivaldi e un «Larghetto» del Bertoni, e il chiaro M.o cav. Guido Tirindelli che accompagnò al pianoforte.

Il Direttore Generale dell'Accademia di Musica Antica, M.o comm. G. G. Bernardi conferì nell'occasione il grado di Accademici effettivi della Sede di Treviso ai due valenti musicisti. Congratulazioni.

La bandiera alla Milizia Ferroviaria

Domani domenica 12 corr., nel pomeriggio sarà fatta la solenne consegna della bandiera alla Milizia ferroviaria nel locale Comando di stazione. La cerimonia, che si svolgerà alle ore 16.30 nel Teatro Garibaldi, interverrà il comm. Vittorio Raffaldi console della IV Sezione Ferrovieri e sindaco di Verona.

Ripresa della stagione calcistica

Dolo-Treviso

Domani domenica si avrà la ripresa della stagione calcistica colla partita Sport Club Dolo - Treviso Foot Ball Club.

Tiro alla quaglia

Domani domenica 12 nel Campo di tiro a volo, Stazione Porta Cavour, ad ore 14.30 avrà luogo una gara di tiro alla quaglia con premi in L. 1000.

Dalle ore 20 alle 23 seguirà la gara di tiro al piattello.

Cronaca varia

Il tetano. — Ieri cessava di vivere all'Ospedale quel tal Vittorio Cevolotto di anni 22 da Roncade, che l'altro ieri vi era stato accolto con gravi sintomi di infezione tetanica.

— Ieri è stato ricoverato tale Paso Attilio di Vittorio di anni 26, pure da Roncade, con sintomi della medesima terribile infezione.

Gli infortunati. — Lo chauffeur Luigi Zanutti di anni 32, da Quinto, si infisse accidentalmente una scheggia di legno sotto l'unghia del dito medio della mano destra. Tale Callegari Eugenio di Pietro di anni 17, falegname da Campocroce di Mogliano, si produsse una ferita da taglio al dorso del piede destro. Socchet Aurelio di Tullio di anni 35, fabbro, si è tagliato tre dita della mano destra. Tutti furono medicati all'Ambulatorio dell'Ospedale e guariranno in pochi giorni.

Automobilisti in guardia. — Il proprietario dell'automobile N. 65-3169 è stato l'altra sera dichiarato in contravvenzione perchè transitava per via Vittorio Emanuele col fanale posteriore spento. E quello dell'automobile N. 42-5162 pure venne dichiarato in contravvenzione perchè transitava in città collo scappamento libero.

RIESE

Dono della Casa Pio X. — Domenica 12 corr. alle ore 17 nel Municipio di Riese seguirà la solenne consegna al Comune della modesta ma pur grande Casa in cui sortì i natali il Romano Pontefice Pio X. gloria purissima di questa terra.

Il dono prezioso fatto dalla eccellentissima Donna Maria Sarto, sorella dell'indimenticabile Santo Pontefice, a crescere il patrimonio storico-spirituale del nostro Comune che ad Essa guarda con commossa gratitudine.

Per la cerimonia sono stati diramati inviti alle principali autorità e rappresentanze per cui grande sarà l'omaggio reso alla venerata memoria del Grande concittadino e di riconoscente ossequio alla Eletta Signora Maria Sarto.

VALDOBBIADENE

Inaugurazione Monumento Caduti. — Domani 12 corr. alle ore 10 Valdobbiadene (Croce di Guerra) inaugurerà ai suoi gloriosi Caduti il Monumento, opera assai pregevole del compianto scultore prof. Rossetto.

Sono invitate alla solenne cerimonia tutte le associazioni patriottiche, le varie associazioni economiche, politiche e sportive, tutti gli ufficiali in congedo.

Oratore ufficiale sarà l'on. Terruzzi, Sottosegretario agli Interni, che rappresenta anche il Governo Nazionale, come da telegramma giunto dell'on. Mussolini.

Il corteo si formerà alla sede delle Scuole Comunali, ove si farà l'adunata di tutti i gruppi intervenuti, quindi delle scuole; il corteo si snoderà e si fermerà in Piazza Maggiore di fronte al Municipio, ove sono già stati costruiti vari palchi per le autorità ed associazioni. Interverranno alla cerimonia anche le truppe rappresentate da reparti del 20. Regg. Artiglieria e del Reggimento Lancieri Guide che si trovano in paese per le esercitazioni tattiche.

Se il tempo non si guasta la cerimonia avrà una solennità raramente veduta in questa zona.

ODERZO

Farmacia aperta. — Domani resterà aperta per il servizio festivo la Farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele. Detta Farmacia presterà anche il servizio notturno nella entrante settimana.

Dal Padovano

PADOVA

La sentenza del clamoroso fallimento dei formaggi. — E' uscita la sentenza del giudice istruttore nel fallimento Gamba di cui sono note le vicende.

Il magistrato ha dichiarato non doversi procedere a carico di Gamba Fortunato, Mioli Caterina, Carlini Gaetano in ordine alla imputazione di bancarotta semplice, perchè l'azione penale è estinta per amnistia; non doversi procedere a carico di Guidetti Eugenio in ordine alla imputazione di truffa, di Albertini Giuseppe per la imputazione di appropriazione indebita qualificata per non aver commesso il fatto dello stesso Guidetti per la imputazione di correità in bancarotta fraudolenta per insufficienza di prova. Ordina il rinvio al giudizio di questo Tribunale di Gamba Fortunato, di Carlini Gaetano, di Bertelli Casimiro, di Busà Giuseppe, di Grampa Luigi, di Foglia Achille, di Populin Ermenegildo, di Rossi Giovanni, di Erba Virgilio, di Matosel Gerardo per rispondere dei reati loro ascritti; di Tenchini Antonio per rispondere del delitto di complicità in bancarotta fraudolenta anzichè di correità, di Piazza pure per rispondere del delitto di complicità in bancarotta a sensi degli articoli 64 n. 1, 2 e 3 C. P., 360 e 361 C. Comm. per aver rafforzato la risoluzione del Gamba, del Carlini di commettere il delitto di bancarotta fraudolenta promettendo loro assistenza ed aiuto e somministrando i mezzi per eseguirlo e delle truffe da ritenersi compiute con una unica risoluzione criminosa; ordina la cattura di Carlini Gaetano e di Bertolli Casimiro, fermo rimanendo contro il Gamba il mandato di cattura già spiccato.

CITTADELLA

Patronato Nazionale. — Ieri all'ufficio Mandamentale del Patronato Nazionale per invito del reggente l'Ufficio sig. Alessandro Ferraresi si sono presentati i datori di lavoro per la regolarizzazione delle tessere assicurative delle domestiche.

Su richiesta degli intervenuti, l'Ispettore Provinciale sig. Dioli ha illustrato l'importanza di questa forma di previdenza a favore del personale dipendente ed ha accennato ai diritti che acquisiscono con detta assicurazione.

Dal Polesine

ADRIA

Investimento. — Ieri in via degli Ex Riformati mentre il bambino cinquenne Lodo Carletto fu Valentano stava giocando nella pubblica via venne investito da un ciclista riportando una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, dal dott. cav. Giovanni Tiengo.

Nei carabinieri. — Attendendo il ritorno dalla licenza del maresciallo dei carabinieri sig. Soffai Priamo, giunse a noi da Ficarolo il distinto maresciallo sig. Mucci Giacinto al quale diamo il benvenuto.

La disgrazia di un ispettore. — Ieri a mezzogiorno l'egregio ispettore agrario dello zuccherificio di Pontelongo sig. Alessandro Tonici, d'anni 50, era partito da Adria in sydecar col giovane conducente Ravara e diretto a Cavanella per la ispezione delle barche di trasporto delle bietole. Giunto però in località Amolaretta, per scansare un carretto ed evitare l'investimento, la macchina scivolò giù dall'argine del Canalbianco, e mentre il guidatore rimaneva al suolo leggermente contuso, il Tomei precipitò nell'acqua seguito dal sydecar, riportando una ferita alla testa larga sette centimetri, una ferita alla gamba sinistra e contusioni al braccio.

Fu un accorrere di gente ed il Tomei, tolto da quella penosa situazione, venne accompagnato grondante sangue alla propria abitazione, dove, visitato prontamente dal medico dott. Gino Bergamasco, venne giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

La disgrazia, che poteva avere anche più dolorose conseguenze, ha vivamente impressionata la cittadinanza che si felicita col Tomei per lo scampato pericolo.

Per la panificazione. — Il Sindaco determina che a datare da lunedì 13 corr. dovrà avere inizio in questa città la produzione del pane nuovo tipo, confezionato cioè in farina abburattata all'83. per cento.

Da detto giorno non è ammessa alcuna scorta di farina bianca da pane presso i fornai e presso i rivenditori di farina, qualche eventuale rimanenza dovrà essere ceduta ai mulini o ai pastifici.

Con separato provvedimento a mezzo della Commissione annonaria comunale verrà stabilito il prezzo del pane tipo unico.

I contravventori saranno puniti con la ammenda da lire 500 a lire 10.000.

Riunione pugilistica. — Domenica 12 corrente alle ore 20.30 nel Teatro Estivo Zagato si svolgerà una Grande riunione Pugilistica in cui si produrranno i migliori campioni.

Pesi Batman: Pagoni Nerone contro Gobbo Giovanni.

Pesi leggeri: Barbato Gino contro Betella Pietro.

Pesi Welter: Adda Antonio contro Forin Clemente.

Pesi massimi: Match Esilition: Bertazzolo Riccardo aspirante al Campionato Italiano contro Paolin Giovanni e Gigi Ortelli campione veneto.

Viva è l'attesa nel nostro pubblico.

Dal Vicentino

LONIGO

Premiati alla Esposizione granaria di Padova. — A questa importante Mostra Regionale granaria furono premiati con medaglia d'oro il prof. Giulio Micciarelli, direttore della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per una nuova creazione di frumento selezionato denominato «Aquilino 113 Guà» di forte produzione e resistenza nonchè qualità; i signori Donati Donato, Mistrorigo Pietro e cav. Giuseppe Peruffo.

Corso Premilitare. — Il Comando dell'ottava Centuria della M. V. S. N. porta a conoscenza che col giorno 12 corr. avrà inizio il corso d'istruzione premilitare. Tutti i giovani che abbiano compiuto il 16. anno di età e che intendano frequentare detto corso dovranno presentare subito la domanda d'inscrizione corredata dal certificato di buona condotta al Comando surriferito. Per i giovani che debbono frequentare il II. corso non occorrono i documenti di cui sopra: basta presentare il proprio libretto personale.

Pubblico lavatoio. — Nella sua ultima seduta la Giunta Municipale ha deliberato il regolamento per l'uso del pubblico lavatoio che verrà messo a disposizione del pubblico col giorno 13 corrente.

Un estratto di detto regolamento sarà affisso nell'interno del lavatoio perchè ognuno possa prenderne visione.

L'uso del lavatoio è regolato da un orario che sarà affisso in apposita tabella al cancello d'ingresso al recinto.

Pei contravventori alle norme deliberate dalla Giunta è stabilito che, senza pregiudizio delle contravvenzioni previste dal regolamento, potrà il Sindaco, a seconda della gravità del caso, ordinare la esclusione temporanea o permanente dal lavatoio di chiunque danneggi in qualsiasi modo i manufatti, dia causa a disordini o rechi molestia ad altri, rifiuti obbedienza al custode o faccia spreco di acqua.

SCHIO

L'inaugurazione della linea Schio-Arsiero. — Con grande solennità avrà luogo domani 12 settembre l'inaugurazione della linea Schio-Arsiero.

Alle ore 9.30 partirà da Schio il treno inaugurale con le autorità con arrivo ad Arsiero alle ore 10.30.

Quindi ricevimento delle autorità in Municipio e alle ore 12 verrà offerto un rinfresco a cura del Municipio di Arsiero, dei Sindacati del P. N. F. e della Pro Arsiero.

Treni speciali. — In occasione della Tombola di beneficenza che verrà estratta domenica 12 corr. in Arsiero, verranno effettuati i seguenti treni speciali: Partenza da Schio ore 14.45, arrivo ad Arsiero ore 15.46; partenza da Arsiero ore 22, arrivo a Schio ore 23.

Orario dei treni ordinari. — Diamo l'orario di servizio in attività dal giorno 12 corrente sulla linea Schio-Arsiero: Partenza da Schio ore 7.20, 13.45, 17.25; arrivi a Docchette ore 7.55, 14.20, 18; partenze da Rocchette ore 8.02, 14.26, 18.16; arrivi a Arsiero ore 8.26, 14.50, 18.40.

Partenze da Arsiero ore 5.50, 10.55, 17.35; arrivi a Rocchette ore 6.14, 11.19, 17.59; partenze da Rocchette ore 6.20 11.25, 18.10; arrivi a Schio ore 6.55, 12. 18.45.

Nel giorno 12 corr. i treni in partenza da Schio alle ore 7.20 ed arrivo ad Arsiero ore 8.26; ed in partenza da Arsiero alle ore 5.50 ed arrivo a Schio alle ore 6.55, non verranno effettuati.

In Provincia di Venezia

CHIOGGIA

Congresso Nazionale di Pesca. — In settimana sarà tra noi l'illustre cap. Giorgio Ricci, Segretario Nazionale della Corporazione della pesca per prendere gli accordi e dare disposizioni per l'importante prossimo Congresso Nazionale, da cui si attendono rilevanti benefici per la economia nazionale.

Per l'illuminazione dei Porti-rifugio. — Fra giorni il colonnello Ratti della Regia Marina, Sezione Fari, assistito dai nostri esperti locali, signori Gianni Gentile ed Aristide Bonaldo, procederà ad una ispezione del nostro litorale per designare le località da munire di boe e fari luminosi onde agevolare il pronto riparo nei casi di burrasca ai nostri arditi pescatori.

Scuola per motoristi. — Domani, domenica, alle ore 4 pom., nell'aula maggiore del palazzo municipale, alla presenza delle locali autorità civili e militari, avrà luogo, con l'intervento del comm. Bepe Ravà e dell'ing. Bernardino Pasini, l'inaugurazione della scuola gratuita per allievi motoristi.

All'utile istituzione ormai è assicurata lunga e prospera vita contando già oltre cento inscritti.

Esprimiamo l'augurio, condiviso dalla intiera cittadinanza, che detto corso teorico-pratico possa costituire il primo insegnamento di una vera e completa scuola nautica per maestri d'assia, come da promessa fatta dal Governo Nazionale nell'occasione della soppressione dell'antico nostro istituto nautico.

S. DONÀ DI PIAVE

Importante riunione dei Commercianti. — Nella sala municipale si riunirono ieri i commercianti e gli esercenti di tutte le categorie in numero di circa 200.

Il comm. Costante Bortolotto presiedette l'assemblea; ricordò come ormai la Nazione è inquadrata nelle sue Confederazioni delle quali quella del Commercio è una delle principali; si compiacque perchè ormai quasi tutti gli esercenti l'attività commerciale hanno data l'adesione; rilevò i soliti acidi che non si presentano alle riunioni. Spiegò come ormai Egli incaricato dal Partito di organizzare a S. Donà i Commercianti, abbia finito il suo mandato ed invitò l'assemblea a nominare il Presidente ed i Fiduciari delle varie categorie.

Nella numerosa assemblea si raggiunse subito l'accordo e fascisticamente in breve tempo la nomina delle cariche sociali ebbe luogo riuscendo eletto a Presidente il sig. Galetti Idillio ed a Fiduciario delle varie categorie i sigg. Adami cav. Giuseppe, Gozzo Massimiliano, Fabris Rino, Tonon Gio. Batta, Pasqualini Bortolo, Serafini Oreste, Fornasari Giuseppe e Treu Silvio.

L'assemblea passò poi alla discussione degli altri oggetti dell'ordine del giorno, e sulla questione dell'apertura degli esercizi nei giorni festivi, si pronunciò nettamente contraria, mentre espresse il voto che la nuova Presidenza studi un regolamento per l'apertura e chiusura dei negozi nei giorni feriali.

Il cav. Adami e Bortolo Pasquini, a nome dei convenuti espressero i ringraziamenti al comm. Bortolotto che in poco tempo organizzò le ultime disposizioni, spiacenti che per molte ragioni non possa continuare a dare l'opera sua ai Commercianti di S. Donà.

Il comm. Bortolotto assicurò d'altra parte che essi potranno sempre contare su di lui anche se la maggiore sua attività sarà data all'altro ramo a cui si sente attaccato e portato cioè all'agricoltura.

MIRANO

La Banda cittadina in gita. — Mercoledì passato la nostra Banda cittadina compiva la sua gita annuale recandosi questa volta a Recoaro, dove fu ospitata e trattata con vera signorilità all'Albergo Centrale. Alla sera eseguì nella piazza principale un concerto veramente scelto, destando l'entusiasmo di una immensa folla. Giovedì mattina si recò in automobile a visitare l'Ossario del Pasubio: i nostri filarmonici riportarono una impressione incancellabile della grandiosità e della maestà del paesaggio, come della imponenza dell'opera umana.

Giovedì sera si compì il ritorno in paese e la banda fu accolta festosamente dalla popolazione, attardatasi ad attenderla. A dimostrare il proprio compiacimento per l'esito del concerto a Recoaro ed il proprio interessamento alla Società Filarmonica, elargirono: il sig. Silvio Perale L. 100, il cav. rag. Cappuccini L. 100 il sig. Enrico Corò L. 30, alcuni amici L. 20.

La Presidenza ringrazia per il dono, sia, e più, per il suo significato.

S. STINO DI LIVENZA

Festeggiamenti. — In occasione della sagra annuale e della fiera avranno luogo nei giorni 12 e 13 corr. i seguenti festeggiamenti a beneficio della Congregazione di Carità:

Domenica 12, ore 9 ant.: Inaugurazione della 3.a Mostra biennale Intermandamentale; Ore 14 gran tiro al piattello con i sottonotati premi: 1. lire 400, 2. corsa ciclistica di velocità m. 2400 (fra i dilettanti del Comune). Ai vincitori saranno assegnati questi premi: 1. lire L. 300, 3. lire 200, 4. lire 100; Ore 15 100, 2. lire 50, 3. lire 25; Ore 15.30 corsa podistica di velocità m. 200 (riservata agli avanguardisti del Comune). Premi: 1. lire 75, 2. lire 50, 3. lire 25. Corsa podistica (riservata ai soli Balilla del Comune). Premi: 1. lire 50, 2. lire 30, 3. lire 20; Ore 17 ballo popolare; Ore 21 galleggiante sul Livenza sfarzosamente illuminata con orchestra di strumenti a corda.

Lunedì 13: Fiera semestrale: Ore 14 inaugurazione del tiro al piattello. Premi: 1. lire 250, 2. lire 150, 3. lire 100. Ore 16 estrazione della grande lotteria pro Congregazione di Carità: 1. estratto un vitello, II. un orologio a pendolo, III. servizio da caffè e latte in argento, IV. bellissimo cuscino di cuoio lavorato, V. grande cornice per oleografia.

Le iscrizioni alle gare podistiche e ciclistiche si ricevono presso la sede del Comitato nell'ufficio municipale (piano terra), sig. Biarasin Riccardo. Tassa di iscrizione per la gara ciclistica lire 10, per la gara podistica lire 5.

SALA

I numeri estratti della lotteria di beneficenza. — Ecco i numeri estratti di questa lotteria di beneficenza: 1. estratto n. 3015, vitella; 2. estratto n. 675, bicicletta; 3. estratto n. 465, aratro; 4. estratto n. 4074, maialetto; 5. estratto n. 2845, capra; 6. estratto n. 2679, taglio vestito.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 — Banca d'Italia 2550 — Banca Commerciale Italiana 1251 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 360 — Ferrovie Meridionali 704 — Rubattino 585 — Libera Triestina 430 — Cosulich 235 — S.N.I.A. 239 — Terni 440 — Meccaniche Miani e Silvestri 137 — Breda 211 — Montecatini 221.50 — Società Metallurgica Italiana 137 — Reggiane 59 — Fiat 473 — Isotta 174 — Ilva 214 — Elba 56 — Linificio Canapificio Nazionale 541 — Lanificio Rossi 4000 — Lanificio Targetti 330 — Cotonificio Cantoni 4500 — Cotonificio Veneziano 272.50 — Cotonificio Meridionale 66.50 — Cotonificio Turati 775 — Tessuti stampati De Angeli 1060 — La Soie de Chatillon 165 — Rossari Varzi 1332 — Tosi 348 — Bernasconi 185 — Pirelli 938 — Industrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 555 — Distillerie Italiane 124 — Riseria Italiana 144 — Eridania 608 — Gulinelli 140 — Edison 589 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 236 — Marconi 101 — Vizzola 998 — Conti 381 — Ligure Toscana di Elettricità 290 — Esercizi Elettrici 102 — Esportazione Italo Americana 541 — Costruzioni Venete 188 — Beni Stabili-Roma 658 — Grandi Alberghi 163 — Fondi Rustici 260 — Cementi Spalato 350 — Cascami di Seta 1008 — Banca Nazionale di Credito 536 — Consorzio Mobiliare Finanziario 615 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuove) 675 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 232 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Pacchetti 163 — Man. Rotondi 620 — Unione Manifatture 530 — Stamperie Lombarde 295 — Rinascente 97 — Gregorini 42 — Dalmine 137 — Autom. Bianchi 89 — Adamello 231 — Emiliana 40.50 — S.E.S.O. 118 — Valdarno 140 — Tecnomasio 145 — Tirso 200 — Petroli 62 — Fond. Regionale 129 Bonifiche Ferraresi 500 — Bonelli 41.50 Dell'Acqua 502 — Brasital 297 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 9	MILANO 10	TRIESTE 9	TRIESTE 10
Rend. 3.50%	67.75	67.75	67.80	67.80
Consol. 5%	90.20	90.20	90.10	90.10
Francia	80.70	80.10	81.—	80.—
Svizzera	542.—	539.—	530.—	525.—
Londra	135.75	135.55	134.—	135.50
New York	27.92	27.92	27.60	27.90
Berlino	6.78	6.66	6.60	6.60
Vienna	3.98	3.95	3.95	3.90
Bucarest	13.75	13.25	13.—	13.—
Belgio	77.50	77.—	77.—	75.—
Spagna	424.—	422.50	420.—	420.—
Praga	83.75	83.30	82.—	82.50
Budapest	00.39	00.39	00.39	00.38

Altre quotazioni nella borsa di Trieste: Amsterdam 11.15 — Zagabria 49.50 — Norvegia 700 — Albania 520.

Piroscafi della Veneziana in mare

Il piroscafo «Loredano» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 10 settembre da Madra per Calcutta.

Cronaca di Mestre

Campeggio avanguardista

Da domenica, 80 Avanguardisti, dei quali una quindicina di Veneziani, si sono attendati sulle pendici del Grappa a circa quaranta minuti da Crespano, godendo la libera e sana vita dei monti. L'accampamento trovasi in una posizione amenissima e da esso il panorama spazia sull'ampia cerchia delle Sacre montagne ove s'infranse l'invasione nemica alla ridente ubertosa pianura veneta. Il campeggio è stato organizzato magnificamente e dà il vero aspetto d'un accampamento militare, infatti i giovini Avanguardisti montano di guardia, scendono in paese di corvée per la spesa, preparono il rancio e giornalmente compiono delle escursioni al comando del Comandante la Coorte di Mestre Senire Foglia, dal Centurione Cappa, e dai capi Manipolo Duranti e Torresini. Tutti godono salute ottima e hanno il morale elevatissimo. Mercoledì dopo 4 ore di marcia gli Avanguardisti raggiunsero la vetta del Grappa ove visitarono l'ossario che vi si sta costruendo.

A Visitare il campeggio Avanguardista si recò mercoledì scorso il Segretario Provinciale avv. Casellati. A riceverlo a Crespano si trovavano il segretario Politico del Fascio di Mestre dott. Augusto Castellani che pure erasi colà recato in visita, ed ufficiali.

Alla notte l'avv. Casellati ed il Dott. Castellani dormirono sotto la tenda ed il giorno successivo in compagnia con gli Avanguardisti parteciparono ad una escursione.

Il ritorno degli Avanguardisti a Mestre è fissato per domenica scorsa.

Avanguardisti della Provincia di Teramo

Lunedì 13 corr. alle ore 5.54 col diretto di Ferrara giungeranno a Mestre 60 avanguardisti della provincia di Teramo. Essi che si trovano in pellegrinaggio ai Campi di Guerra, dopo una sosta a Mestre, ripartiranno per recarsi poi alle ore 8.30 al Cimitero di S. Croce di Musile di Piave a deporre una corona di fiori sulla tomba della medaglia d'oro cap. Tito Acerbo, fratello di S. E. il Barone Giacomo Acerbo. Detti Avanguardisti saranno ricevuti dai colleghi mestrini e dai dirigenti del Fascio.

Gli stessi, consumeranno la cena, di ritorno da Musile, e quindi pernotteranno a Mestre.

Il Direttorio del Fascio provvederà per il vitto e l'alloggio.

Funerali Donadelli

Una solenne dimostrazione di affetto e compianto fu resa ieri mattina alla salma della compianta signora Luigia Vendrasco in Donadelli morta quasi improvvisamente a soli 32 anni.

Il corteo formatosi alla casa dell'estinta in via Manin era aperto da due vigili e seguivano una rappresentanza di bambini dell'Asilo Vittoria, e bambini beneficati dell'Associazione S. Francesco De Paoli di cui la defunta era segretaria, da tre corone di fiori freschi inviate dagli operai dell'impresa, famiglia Agnetti Capello; ing. Pasquali; una rappresentanza di padri di famiglia con bandiera, da una rappresentanza di Madre e Famiglie di Caduti in Guerra con bandiera, e dal Circolo S. Lorenzo con bandiera, e dal clero.

Sulla salma che era stata messa in una bara di prima classe trainata da quattro cavalli, posava un cuscino di fiori freschi omaggio del marito.

Reggevano i cordoni le signore Barliera, Ballarin, Favaro, Tramontin, Casadoro, Falconaro, Da Campo, Berengo, Canozzo. Due vigili urbani in alta uniforme e due suore mantellate dell'Istituto San Gioachino facevano scorta d'onore ai lati della bara.

Oltre al marito Mario e tutti i famigliari seguivano la salma un larghissimo stuolo di signori e signore amici e conoscenti della cara estinta.

Dopo una sosta in chiesa dove venne celebrata una messa bassa e venne data l'assoluzione della salma il corteo proseguì fino alla chiesa dei Capuccini in attesa di essere trasportata al Dolo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il corteo era diretto dal cav. uff. d.r Costante Zennaro.

Adunata degli Avanguardisti e Balilla

Tutti gli Avanguardisti e Balilla dovranno presentarsi in sede alle ore 7 precise di domenica in perfetta uniforme dovendo effettuare il servizio d'onore in Teatro Toniolo in occasione della Grande Adunata Antiblasfema.

La grande adunata antiblasfema

L'ufficio stampa del Fascio di Mestre comunica:

Tutti i fascisti sono formalmente invitati a prendere parte domani 12 alla grande adunata Antiblasfema che si svolgerà nel teatro Toniolo alle ore 10.

Si rammenta che uno degli oratori sarà il Vice segretario Politico Provinciale comm. dott. Costante Bortolotto e si ricorda che il fascismo deve prendere viva parte a questa azione che oltre ad essere di carattere altamente morale, è nello stesso tempo veramente patriottica in quanto tende ad una sempre migliore educazione del nostro popolo.

Alla Sede dei mutilati

Tutti i Mutilati sono pregati di passare per la sede per urgenti comunicazioni. Si ricorda che la Sede è aperta nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 21 alle ore 23.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Il mozzo dell'Albatros» con Rodolfo Valentino.
PIAVE. — «Segno di Zorro».
EXCELSIOR. — «In nome della legge».

Dal Veronese

LEGNAGO

Corse ciclistiche e motociclistiche. — Fra i festeggiamenti indetti in occasione della inaugurazione della Mostra Granaria e delle attività industriali ed agricole del Basso Veronese, inaugurazione che avrà luogo domenica 12 corr., vi saranno delle grandi corse ciclistiche e motociclistiche con premi in lire 10.000.

E' accertato ormai l'intervento del vincitore di due giri di Francia Bottecchia, di Zanaga, l'asso padovano, Molon, Scocchiero, Misson, Denti, Saoncella, Martini, Nazzucato ed altri venti.

Le corse si svolgeranno ad insegnimento con la velocità individuale di Km. 30.

Al gran Match Motociclistico prenderanno parte Mantovani e Pontare.

Seguiranno poi delle Corse per corridori indipendenti e dilettanti.

Riposo festivo. — Domenica 12 corr. ricorrendo la cerimonia dell'inaugurazione della Mostra per la battaglia del grano ha predisposto l'inaugurazione anche del Viale dei Caduti per la Patria.

Per tale solenne cerimonia tutti indistintamente i cittadini debbono partecipare per modo che il nostro Commissario prefettizio con odierna ordinanza ha disposto che tutti i negozi, opifici ed imprese conservino rigorosamente il riposo festivo sospendendo ogni e qualsiasi lavoro dalle ore 9 ant. in avanti per la giornata di domenica 12 corr.

Per gli alberghi, trattorie, bar, caffè, ecc. deve essere osservata la chiusura dalle ore 9 ant. a fine della cerimonia.

Cronaca di Belluno

Premi ad allievi dell'Istituto Industriale

BELLUNO, 10

Su proposta del Direttore dell'Istituto il Ministero dell'Economia Nazionale ha concesso un premio di L. 100 a ciascuno dei seguenti allievi, che si sono particolarmente distinti nello scorso anno scolastico:

1. Corso preparatorio: Bolo Ettore, Cian Sirio, Menegaz Giulio, Savaris Giuseppe. — 2. Corso preparatorio: Vicario Manlio, Benetta Marco, Bortoluzzi Paride, Tait Aldo.

Sezione Elettromeccanici: 1. Corso normale: Rossi Alfonso, Fabbro Orlando, De Luca Aldo, Cesaroni Alberto. — 2. Corso normale: Turrini Mario, Fioreani Angelo, Busin Dante, Pieruz Silvio. — 3. Corso normale: Scussel Luigi, Vardanega Virgilio. — 4. Corso normale: Zanussi Giuseppe, Tomaselli Giuseppe, Tamassia Franco.

Sezione Costruttori edili: 3. Corso normale: Sandrini Giuseppe. — 4. Corso normale: Croce Luigi, Chinaglia Antonino. — 5. Corso normale: Coletti Silvio.

Con avviso speciale all'albo della Scuola sarà comunicato il giorno in cui detti premi potranno essere ritirati presso la Segreteria.

Un veterano della scuola

L'egregio prof. Ippolito Chinaglia, direttore didattico di Belluno, ha pubblicato un opuscolo intitolato: «Un veterano della Scuola».

Detto opuscolo si riferisce alla vita, ai meriti, al valore del prof. comm. Antonio Pastorello, direttore generale delle Scuole comunali di Belluno, per far conoscere la lunghissima e brillante carriera magistrale dell'Educatore valente che dopo tanti anni di servizio, con vivo rincrescimento di dipendenti, di amici, di estimatori, lascia la città nostra per godere con la ben meritata medaglia d'oro anche meritato riposo.

La 8-901 è stata ritrovata

Un appostamento da parte dei RR. CC. ha portato verso le due del pomeriggio a scoprire la macchina 8-901, della quale ieri dicemmo, sulla quale si trovavano quattro signori, assieme alla chauffeur Attilio Botteletto d'anni 34, da Orsano di Bassano, provincia di Vicenza.

I quattro ed anche lo chauffeur sono sotto interrogatorio del maresciallo maggiore sig. De Luca.

Campi e manovre

Ieri da parte della Brigata Marche è terminata l'ultima manovra lungo la valle Clautana ed agli ufficiali a Maniago ha tenuta la conferenza di rito il Comandante la Brigata gen. Museo.

Domani le truppe, che sono attendate fra Erto e Casso, discenderanno a Longarone per poscia procedere per le rispettive loro residenze, ed il 55. di linea, a tappe, proseguirà per Treviso seguendo la direttiva di Vittorio Conegliano, mentre il nostro glorioso Reggimento rientrerà nella propria caserma domenica mattina alle otto e mezzo.

FELTRE

La Mostra alla Scuola Professionale. — Accompagnati dal direttore l'egregio prof. Giacomo Andolfatto abbiamo visitato la mostra dei lavori eseguiti dai migliori fra i duecento e più alunni che conta la scuola. Dopo l'esito brillante della mostra dell'anno scorso e l'ambito riconoscimento, ottenuto alla mostra di Firenze, del merito dei giovani artisti, eravamo preparati ad ammirare dei bellissimi lavori, pur tuttavia ci ha grandemente meravigliati il vedere come l'arte dei giovani allievi si sia ancora affinata nell'esecuzione di lavori d'intaglio ed in ferro battuto che s'impongono all'ammirazione dei visitatori. Una bellissima cassapanca e due poltrone ricchissime d'itagli sono perfette con un lavoro enorme le due assi di noce son ostate ridotte un vero gioiello — bellissima anche la grande tavola in stile del 400. Fra i lavori in ferro battuto molto ben riuscita un alampada— bellissimi gli alari costruiti da Dario Colò.

I meccanici oltre a numerosi utensili sotto la guida del maestro De Carli han costruito una piccola macchina a vapore che funziona perfettamente. Belle le costruzioni dei muratori e cementisti e molto bella la ricca collezione di disegni eseguiti magistralmente sotto la guida del compianto prof. Dal Molin.

Una viva lode al Direttore prof. Andolfatto, ai maestri Tisot Giovanni pei falegnami, e Celli pei Fabbri — ed un augurio che i concittadini apprezzando lo sforzo degli insegnanti ed allunni vogliano contribuire con elargizioni ed acquisti alla vita della scuola.

E' con molto piacere che rendiamo noto che uno dei migliori allievi della scuola — il concittadino Colò è stato prescelto quale insegnante presso la Scuola Professionale di Auronzo.

AGORDO

Conferenza sindacale ad Agordo. — Nella sala maggiore del nostro Municipio ha avuto luogo la preannunciata conferenza del Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste per le provincie di Udine e Belluno, sig. Consarino comm. Alberto.

L'oratore, valoroso combattente decorato e apprezzatissimo organizzatore, fu presentato con belle parole dal comandante di Settore avv. Bonsembiante.

Il tema: «Fascismo sindacale» fu svolto con mirabile competenza. Nella parte polemica fu di una padronanza impareggiabile, persuadendo l'uditorio, numerosissimo, degli orrori del socialismo, specie nel campo sindacale.

Con una bella sintesi illustrò il concetto della cooperazione fra capitale e lavoro pel fine supremo del bene d'Italia. Inneggiò all'amatissimo Duce, chiamandolo il supremo assertore dei diritti del lavoro e chiuse, la conferenza, esaltando l'avvenire del Regime.

L'oratore fu applauditissimo e ricevette le congratulazioni dei presenti. Egli, dopo la conferenza, sottopose all'esame delle rappresentanze dei minatori il contratto di lavoro, da proporre alla «Società Montecatini» sicuro che i giusti diritti di questi bravi operai, saranno oramai riconosciuti.

Ringraziamento

Le Famiglie **Squeraroli e Becher** ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara ed indimenticabile Estinta

MARY BECHER SQUERAROLI

prendendo parte al loro immenso dolore.

Venezia, 10 Settembre 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Energica azione in Cina reclamata in Inghilterra

La vittoria dei "rossi" e la ritirata di Wu Pei Fu

LONDRA, 10

(R.C.P.) Il *Daily Telegraph* usa un linguaggio sempre più severo nel giudicare gli avvenimenti in Cina. Secondo il giornale dopo lo scontro sul fiume Yang Tse di fronte a Washien, è in giuoco l'onore e il prestigio britannico. Il giornale riprende i concetti espressi nei giorni precedenti sulla necessità di un'azione energica e concordata con le altre nazioni interalleate.

Il corrispondente diplomatico del giornale fa un accenno all'Italia e scrive: «Nei circoli ufficiali londinesi si ha ragione di credere che la giudiziosa iniziativa britannica per svolgere un'azione concorde in difesa dei diritti e degli interessi comuni in Cina sia accolta favorevolmente a Tokio ed a Roma. Gli interessi del Giappone sono quelli che, insieme agli interessi inglesi, hanno maggiormente sofferto per la xenofobia cinese. Per quanto riguarda l'Italia il sig. Mussolini ha dimostrato che non ha intenzione di permettere un eclisse del prestigio italiano in Cina».

Il giornale si augura che il mutamento del Ministro britannico a Pechino, mutamento ufficialmente annunziato, faccia inviare in Cina quale plenipotenziario un uomo di alto prestigio e di grande abilità diplomatica. La situazione è veramente tale da giustificare l'ansiosità degli ambienti politici britannici. Come già è noto, il capo delle truppe del Sud e cioè delle truppe rosse, il generale Chiang Kai Shek, ha occupato Wuchang, Hamkod e Hanyang vincendo il maresciallo Wu Pei Fu, che aveva posto ad Hankow il proprio quartier generale.

Sung Chiang Fang, capo delle cinque provincie orientali, tra cui Kiangsi e Kiangsu, ha inviato un ultimatum al generale rosso, invitandolo a sgomberare entro 24 ore. Si afferma che questo generale Sung Chiang Fang disponga di truppe bene allenate ed armate. Le sue forze occupano strategicamente buone posizioni, ma non si conosce esattamente a quanto esse ammontino. Si crede che il capo dei rossi e cioè Chiang Kai Shek, non si lascierà intimorire dall'ultimatum e impegnerà la battaglia. Questi è più che mai imbaldanzito della vittoria riportata il 6 settembre su Wu Pei Fu e le sue truppe sono rincorate dal successo.

Egli cerca di rafforzarsi il più possibile su Hankow in modo da impedire la controffensiva di Wu Pei Fu. Il generale vittorioso ha fatto tagliare tutte le comunicazioni telegrafiche e tefoniche tra Hankow e Pechino, cosicchè la capitale cinese è all'oscuro di ogni avvenimento. Wu Pei Fu dopo la sua sconfitta del 6 settembre lasciò Hanrw alle 7 pomeridiane. Secondo notizie da Washington, egli fu abbandonato e tradito al momento critico da un gran numero dei suoi ufficiali e da reparti di truppa. Pertanto egli dichiarò che sarebbe ritornato alla testa di una nuova schiera; ma a Washington si teme che egli non possa più riprendere le posizioni perdute.

Egli battè in ritirata trasportando le sue truppe scelte rimastegli fedeli in 294 vagoni ferroviari; la rimanenza dei soldati seguiva a piedi, ma molti caddero prigionieri. I cannoni che per molti giorni fecero fuoco contro i rossi furono buttati nel fiume dalle sue truppe prima della ritirata.

Frattanto la nave ammiraglia inglese «Hawkins» comandata dal vice ammiraglio Sinclair naviga verso Hankow accompagnata dagli incrociatori «Carlisle» e «Vindictiv»; un quarto incrociatore è già nelle acque di Hankow. La flottiglia dei sottomarini è composta di dodici navi. La nave ammiraglia ha a bordo il Principe Giorgio, figlio quartogenito del Re d'Inghilterra. Il Principe è stato di recente fiume dovrebbe quindi essere sbarrante la crociera in oriente.

Sempre più intensa si fa la voce che le forze navali inglesi tenteranno una nuova azione per liberare i due piroscafi mercantili catturati dal generale Yang Sen, ma nei circoli competenti non si nasconde una certa preoccupazione. Il fiume Wanhsein non è accessibile che a navi di piccolo tonnellaggio: quelle cioè già impegnate negli ultimi combattimenti ma queste piccole navi non possono resistere ai cannonneggiamenti delle artiglierie che rispondono dalla costa.

Inoltre con la capitolazione di Hankow anche la città di Yang Tson è forse caduta nelle mani dei rossi: il quindi dovrebbe quindi essere sbarrato a qualsiasi forza navale che intendesse avanzare verso Wanhsein. Ulteriori telegrammi affermano che la situazione è sempre più grave. Ad Hankow si è sparato contro la cannoniera inglese Boe che appartiene alla flottiglia di Yang Tsee. Il nuovo incidente riveste una particolare gravità perchè la «Boe» batte bandiera ammiraglia, essendo comandata dall'ammiraglio Ewan Cameron capo delle forze navali inglesi sul fiume Yang Tsee.

Il fuoco dell'artiglieria e della fucileria è stato rivolto da Hankow anche contro due torpediniere americane, la «Stewart» e la «Pope» giunte in quel porto domenica scorsa. Due americani sono stati feriti. Molti piroscafi mercantili inglesi e giapponesi sono stati fatti segno nuovamente al fuoco di fucileria. Un telegramma da Shanghai dice:

Tragico esperimento a Leicester di una signora paracadutista

LONDRA, 10

(R.C.P.) Da quindici giorni il capitano Muir compieva a Leicestar degli esperimenti di discesa dall'aeroplano servendosi di un nuovo sistema di paracadute. Per compiere opera di propaganda, incitava i volonterosi a fare esperimenti di lanciarsi nel vuoto sorretti dal paracadute; si rivolgeva specialmente al pubblico femminile. Ieri la signora Dorotea Cain, di anni 25, volle tentare l'ardita discesa; ma purtroppo la cronaca registra una sciagura che ha destato il più profondo senso di raccapriccio.

Ad assistere all'ardimentosa discesa della signora si era radunata una folla di circa 5000 persone. L'aeroplano era a mille metri di altezza quando ad un segnale convenuto la Cain si slanciò nel vuoto; ma tosto con un senso di orrore la folla si avvide che l'infelice si era slanciata fuori dall'aeroplano non munita dell'apparecchio di salvataggio. Il paracadute era rimasto a bordo dell'aeroplano. Si vide il corpo della donna precipitare violentemente al suolo. Tra il pubblico era il marito della sventurata.

Come abbia potuto accadere il tragico incidente è tuttora un mistero. Il paracadute è munito di un canapo fissato ad una solida cintura che viene serrata attorno al corpo di chi si slancia nel vuoto. Il canapo è unito alla cintura per mezzo di una solidissima morsa. Il canapo fu solidamente agganciato al corpo della Cain prima che essa salisse a bordo del velivolo. Quello che sia avvenuto poi non è stato ancora assodato. Al momento di iniziare l'esperimento il pilota diede il segnale convenuto. La Cain si slanciò nel vuoto con la sola cintura, mentre il canapo restava inerte e sciolto dalla cintura stessa. E' giunta da Londra una commissione d'inchiesta che ha assodato che l'apparecchio era in perfetto stato.

Bambina rapita da un'aquila salva per l'abilità d'un cacciatore

ODESSA, 10

(K.) Nella borgata di Telaw non molto lontano da Tiflis, ai coniugi Tanaroff era stata rapita una bambina di tre anni da un'aquila. Un cacciatore che si trovava su una collina si accorse che l'uccello aveva fra gli artigli la bambina; puntò il fucile e colì l'aquila in modo da costringerla a scendere lentamente. L'aquila abbandonò la preda quando si trovò a poca distanza dal terreno, e la bimba andò a cadere su una tenda di zingari; la tenda la gettò di rimbalzo su un mucchio di paglia e la piccola creatura fu salva senza riportare la più piccola ferita. La bambina venne restituita alla famiglia e l'aquila catturata, rinchiusa in una gabbia, e portata attraverso la borgata. Il cacciatore si ebbe dalla famiglia della piccina numerosi doni ed è stato dalle autorità proposto per una onorificenza.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 10

(P.A.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla borsa di New York: Italia 3.6[illegible]; Parigi 2.85; Londra 4.85; Svizzera 19.32; Spagna 15.27; Belgio 2.78; Germania 23.80; Olanda 40.09; Praga 2.96.

Zona franca italo-svizzera al confine del Canton Ticino

ZURIGO, 10

(E.M.) Già da qualche giorno i giornali ticinesi del partito liberale radicale e del partito socialista si mostrano favorevoli al progetto di creare una zona doganale di franchigia alla frontiera con l'Italia, franchigia però limitata alle materie prime e alle derrate di prima necessità. Viene ora pubblicato il progetto vagheggiato: 1. La frontiera doganale italo-svizzera segue il tracciato della frontiera politica; 2. fra l'Italia e il Canton Ticino sarà conclusa una convenzione doganale con tariffe speciali. Detta convenzione regolerà gli scambi fra il Canton Ticino e l'Italia, si applicherà alle merci provenienti dall'Italia e destinate al Canton Ticino e viceversa; 3. I diritti di entrata nel Canton Ticino saranno riscossi dallo Stato ticinese; 4. Quanto agli scambi tra l'Italia e la Svizzera (eccettuato il Canton Ticino) tutto rimarrà allo stato attuale, vale a dire che i diritti di entrata in Isvizzera saranno riscossi dalla Confederazione; 5. Il libero scambio continuerà tra il Canton Ticino e il resto della Confederazione; 6. Un ufficio di controllo sarà creato per evitare frodi di qualsiasi genere.

Tuttavia da parecchie parti si fa osservare che questo progetto sarebbe in contraddizione con gli art. 28 e 29 della costituzione federale, a meno che non si provveda prima ad una revisione della medesima. Parecchi giornali svizzeri osservano che questi propositi sono incompatibili con la sovranità nazionale; va rilevato tuttavia che questi oppositori sono d'altra parte fra i più ferventi partigiani della zona franca in Savoia e nel paese di Gex.

Il Conte Volpi a Fiuggi accolto entusiasticamente

FIUGGI, 10

E' giunto qui stamane il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, accolto simpaticamente da tutta la colonia e dalla popolazione. E' stato accompagnato da un numeroso gruppo di ammiratori e di fascisti al Palazzo delle Fonti, dove ha preso alloggio. Alla schietta e spontanea manifestazione di omaggio, intramezzata dal canto dell'Inno «Giovinezza» il Conte Volpi ha sorriso e ringraziato, salutando romanamente. Fiuggi è ben lieta di ospitare l'illustre uomo.

Piccola banca torinese che chiude gli sportelli

TORINO, 10

In via Alfieri N. 6 ha la sua sede una modesta azienda bancaria intitolata Banca di Piccolo Credito, società anonima cooperativa a capitale illimitato, fondata nel 1890. Stamane la banca ha chiuso gli sportelli ed ha fatto affiggere all'ingresso un piccolo avviso che informa il pubblico che la banca ha presentato domanda di concordato preventivo.

Per tutta la mattinata molte persone hanno sostato dinanzi all'ingresso commentando il fatto. Fortunatamente pare che si tratti di un istituto il cui dissesto non potrà avere grandi ripercussioni nel mondo finanziario torinese. La banca era presieduta dal cav. Teofilo Savarino: vice presidente il cav. Francesco Raviolo; amministratore delegato il cav. Clemente Bruno.

Notevole piano di economie approvato dal Governo francese

PARIGI, 10

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Ministro dell'Interno ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto relativo alla soppressione di 106 sottoprefetture e 70 segreterie generali di prefetture. Il Ministro della Guerra ha fatto approvare dal Consiglio una prima serie di misure di compressione, di organizzazione e di economie concertate tra i servizi dell'esercito. Queste misure comprendono tra l'altro: 1. riduzione globale di 2700 ufficiali (oltre 1200 a titolo temporaneo), riduzione prevista dal progetto di legge pei quadri e gli effettivi. L'effettivo regolare dei quadri sarà così ricondotto a 28.800 invece di 35.000 cifra in vigore dal 1914. 2.o Ritorno graduale alla leva a ventun anni, misura preparatoria per la riduzione ad un anno, da cui risulterà fino al 1927 una diminuzione di effettivi sotto le armi. 3.o Riduzione immediata delle truppe montane, con la soppressione di 7000 cavalli, soppressione ulteriore di altri 10.000 cavalli, non contando la soppressione di 2000 cavalli nella gendarmeria. Sono inoltre soppresse numerose caserme ed edifici militari.

Il Ministro della Marina ha sottoposto al consiglio un programma di riforme che è stato approvato. Tra l'altro vengono soppressi a Roquefort l'arsenale, il porto militare, e il deposito degli equipaggi della flotta; a Lorient la prefettura marittima, il servizio delle riparazioni e costruzioni navali, la direzione e i servizi di un porto capoluogo, salvo quello delle costruzioni navali e delle artiglierie navali, che saranno ridotte.

Si dichiara che queste riforme semplificheranno la amministrazione della marina concentrando i comandi e accrescendo la autorità dei capi e i loro mezzi d'azione e che realizzano economie con la diminuzione di spese generali e con la riduzione di personale. Infine producono entrate provenienti dalle vendite dei terreni, delle costruzioni dei materiali e degli attrezzamenti. Il personale reso disponibile sarà ripartito negli altri arsenali e stabilimenti. Quello eccedente scomparirà per estinzione graduale.

Secondo informazioni fornite stamane dagli organi competenti il Consiglio dei Ministri di stamane non ha trattato degli avvenimenti in Cina. Non si sarebbe accennato ad alcuna azione concertata tra le potenze in Cina per assicurare la protezione dei beni e della vita dei connazionali. Finora l'Inghilterra non avrebbe notificato ufficialmente l'invio di una delle sue corazzate a Yang Tsee.

L'«Excelsior» dichiara prive di qualsiasi fondamento le informazioni di fonte estera secondo le quali esisterebbero divergenze fra Poincarè e Briand relativamente alla politica di Locarno e ricorda che il gabinetto attuale ha accettato ad unanimità la politica di Locarno e le sue conseguenze logiche.

L'«Excelsior» soggiunge che la dichiarazione fatta da Briand ai giornalisti esteri a Ginevra circa l'internazionalizzazione del Reno non è che un riferimento al trattato di Versailles, suggerendo l'incorporazione degli accordi di Locarno nel patto della Società delle Nazioni.

Breve sosta della Regina a Milano

MILANO, 10

Poco dopo le 15 è giunta a Milano in automobile, proveniente da Torino, la Regina Elena, accompagnata dal Principe Filippo d'Assia. La Regina si è recata a Palazzo Reale, dove ha fatto sosta per circa un'ora. Infatti verso le 16.30 Elena di Savoia è ripartita per Torino, fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte di molti cittadini che, non ostante la forma privatissima del viaggio, avevano riconosciuto l'Augusta Sovrana.

Il gen. Nobile festeggiato a Verona

VERONA, 10

Questa sera il generale Nobile è giunto nuovamente a Verona in compagnia dell'equipaggio italiano del «Norge» e ha assistito in Arena, affollatissima di migliaia di spettatori, alla proiezione della «Campana dei Caduti» che viene girata per propaganda ed a beneficio dei Fanti. Moltissime società patriottiche ed autorità erano intervenute per festeggiare il generale Nobile, il quale ha apposto la firma sull'albo d'oro dell'Associazione del Fante. Terminata la rappresentazione, il generale è ritornato all'albergo. Domattina si recherà a Bassano Veneto, da dove alla sera partirà per Venezia.

Scheletri dissepolti a S. Lucia

VERONA, 10

Quest'oggi durante alcuni lavori di escavo vicino al monumento che ricorda la battaglia per la indipendenza, nel paese di Santa Lucia, a due chilometri da Verona, gli operai della ditta Tosadori hanno rinvenuto alcuni scheletri, che si crede appartengano a soldati morti appunto durante la guerra dell'indipendenza.

Il Prefetto di Cettigne in fuga con una dattilografa

BELGRADO, 10

(G.H.) I giornali recano la notizia che il Prefetto di Cettigne, Djakovic, è scappato insieme ad una dattilografa, derubando lo Stato di 200 mila dinari.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 11 settembre.

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 666 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici — — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 124 — Carbonai 56 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 8 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Lega delle Nazioni

Vivo interesse berlinese ed entusiasmo della stampa

BERLINO, 10

(E.P.) Chi ha voluto ha potuto oggi a Berlino ascoltare le parole di pace e di conciliazione che hanno risuonato nella grande sala della Società delle Nazioni, per mezzo della radiotelefonia. Dicono le cronache dei giornali berlinesi che non un apparecchio radiotelefonico è rimasto inutilizzato e noi lo crediamo volentieri. Oggi è giornata ginevrina in pieno.

I quotidiani di sinistra hanno lunghe colonne di resoconti e commenti entusiastici a Stresemann e a Briand. «Il debutto della Germania nella Lega è stato eccellente ed ha oltrepassato ogni aspettativa» scrive la «Wossische Zeitung». E il «Berliner Tageblatt»: «Chiunque non sia in preda ad una negativa demagogia di partito e non voglia ad ogni costo ingannare il pubblico con impudenti menzogne, come i tedesco-nazionali ed altri simili patrioti, dovrà pur riconoscere che, prescindendo da quanto ci si può aspettare dalla Lega delle Nazioni, la giornata di oggi segna un aumento del prestigio della Germania, ancora assolutamente impensabile 18 mesi addietro».

Anche il «Vorwaerts» tripudia rivendicando al socialismo tedesco il merito di aver portato la Germania a Ginevra. «Ecco la conferma dell'ottimismo socialista che crede nel progresso e che tuttavia in ogni campo è ancora al principio. Chi non sente la grandezza del momento in cui il rappresentante del popolo tedesco ha espresso la sua fede nel pensiero della pace e il rappresentante del popolo francese con egual fede gli ha risposto? Quel momento noi socialisti l'abbiamo ardentemente desiderato: per esso abbiamo lottato e sofferto. Ora tocca a noi di conservarne intatto e intero lo spirito e la potenza».

La cattolica «Germania» riconosce volentieri a Briand il suo magnifico successo e aggiunge: «Noi speriamo che l'entusiasmo di oggi non rimarrà senza eco nei rappresentanti di tutti i paesi che vi hanno partecipato.

L'agraria «Deutsche Tages Zeitung» si rende conto che Stresemann, per un riguardo a tutto il mondo internazionale presente, non poteva certo picchiare i pugni sul tavolo; ma ricordandosi che è stata precisamente la Lega delle Nazioni a privare la Germania dell'Alta Slesia, dei suoi diritti su Danzica e della Sarre, trova che il Ministro degli esteri avrebbe fatto bene a tenere un linguaggio più riservato, a costo magari di avere un applauso meno entusiastico e più breve.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

APPARTAMENTI soleggiati San Bartolomeo uno Ponte Rialto 10 locali fitto ottocento; altro Calle Bissa vani 6 fitto quattrocentocinquante. Rivolgersi Agenzia S. Salvatore Calle delle Acque Venezia.

AFFITTANSI subito due appartamenti ogni confort 5-6 stanze senza magazzino S. Giacomo Orio, 450-550 mensili. Rivolgere richieste con referenze avvocato Facciolli S. Silvestro 912, Venezia.

CERCASI lunga affittanza vasto piano di Palazzo punto centrale città o Canal Grande. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 5 C. Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

MOTO Garelli seminuova prezzo basso vende Dott. Gorup, Campagnalupia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma - Via Genovesi, 5.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

CERCO ovunque rappresentanti solette di sughero. Sugherificio Gallura. Calangianus (Sassari).

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 - Messina.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ARELLE (Grisiole) per pareti e soffitti tutte le misure, qualunque quantitativo. Cozzutti. Latisana.

ARELLE (Grisiole) di canna per soffitti e pareti legate filoferro zincato. Chiedere offerte Mauro, Sangiorgio Nogaro.

BICICLETTE garantite, 390. Catalogo lire una francobolli. Garbarini, Corso Garibaldi 105, Milano.

CANNOCCHIALE astronomico terrestre Gautier, 650 ingrandimenti, montato equatorialmente, vendo rarissima occasione 6000, fotografia disponibile. Avviso 103 Unione Pubblicità Italiana, Piacenza.

DA PRIMARIA casa Olearia cercasi serio rappresentante introdotto presso la migliore clientela. Primarie referenze. Scrivere Casella Postale 110 Imperia (Oneglia).

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

MATRIMONI. Bomboniere oggetti per regali in rame argentato sempre pronti Stabilimento Sveg Riva Biasio S. Simeone 1302, Venezia.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Gianninone Via Meda 24, Milano.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gorizia, Legnami, Legna da ardere, Foraggi.

RADIO - Apparecchi A. R. P. E. perfettissimi, conosciuti in Italia. - Soc. An. Brevetti Arturo Perego - Milano.

SEGHENASTRO Piallefilo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di Pino Giardino.

VENDESI colonna ghisa, campane vetro con madonnine, grappette ferro per imballaggi. Per trattative rivolgersi Opera Nazionale Combattenti S. Angelo 3385, Venezia.

Anno 184 - N.255 — 12 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il Duce miracolosamente sfuggito ad un nuovo attentato

Una bomba contro l'automobile presidenziale - L'arresto dell'assassino - Il nefando delitto organizzato all'estero - La ricerca dei complici - L'esultanza per la salvezza del Duce

La nuova infamia

ROMA, 11

Questa mattina, alle ore dieci, il Capo del Governo on. Mussolini lasciava in automobile Villa Torlonia per recarsi a Palazzo Chigi al consueto lavoro. La macchina presidenziale era giudata dallo chauffeur Ercole Baratto e procedeva a normale andatura. Dietro di essa si trovava un'altra automobile di scorta.

Giunta la macchina recante a bordo il Primo Ministro sul Piazzale di Porta Pia, un giovane dimessamente vestito in color marrone, di statura normale, magro, senza cappello e con una folta capigliatura arricciata, si scostava dalla vicina edicola dei giornali presso la quale era fermo e avanzava risoluto verso l'automobile del Duce. Sotto la giacca, nascosto, egli teneva un oggetto misterioso.

Lo chauffeur, notando subito lo strano contegno dell'individuo, accellerava la corsa e, volgendosi verso il Capo del Governo che gli sedeva accanto, gli comunicava con voce commossa la sua impressione:

— Questa è una bomba!

Tremenda esplosione

Egli aveva appena profferito queste parole, allorchè una tremenda esplosione avveniva dietro la macchina. Il malfattore infatti aveva tratto di sotto la giacca l'oggetto misterioso — che era precisamente una bomba Sipe — e l'aveva lanciata contro l'automobile presidenziale.

La bomba aveva urtato contro la carrozzeria della vettura e precisamente nel bordo superiore del vetro laterale di destra presso cui era seduto S. E. Mussolini; quindi era caduta a terra esplodendo. Le scheggie prodotte dal fortissimo scoppio ferivano leggermente quattro passanti. Mentre persone accorse provvedevano al loro trasporto al Policlinico, il Capo del Governo, per nulla turbato dall'attentato, proseguiva con la sua automobile verso Palazzo Chigi.

Frattanto lo cheuffeur della macchina di scorta, subito accortosi dell'attentato, dirigeva la propria automobile sul giovane che si allontanava di corsa, dirigendosi verso le aiuole che fiancheggiano la via Momentana. La ruota anteriore dell'automobile rimaneva impigliata nei fili di ferro che circondano le aiuole.

Dall'automobile immediatamente balzavano a terra il maresciallo capo Doltarelli Achille ed il vice brigadiere Motta Crazio, i quali si slanciavano sull'assassino.

Questi, accortosi che era inseguito, gettava a terra un'altra bomba Sipe avvolta in un giornale, bomba che per fortuna non esplose. Il delinquente veniva intanto raggiunto fatto salire in una automobile che passava in quel momento e condotto in Questura.

L'interrogatorio dell'assassino

Quivi egli appariva in preda da un violento nervoso e si chiudeva in un assoluto motismo. Accompagnato immediatamente nell'ufficio del Commissario Capo della Squadra Politica, egli si decideva finalmente a declinare le proprie generalità dichiarando di chiamarsi Ermete Giovanni e di essere nato nel 1900 L'arrestato ha soggiunto di aver prestato servizio durante la guerra in un reparto di lavoratori e di essere appositamente venuto dalla Francia per attentare alla vita di S. E. Mussolini. Ha detto poi di essere giunto stamane a Roma col treno di Pisa e di essersi subito recato a piedi in via Nomentana ove era giunto verso le ore nove e dove, in un caffè in attesa dell'ora del passaggio dell'automobile di S. E. Mussolini, aveva sorbito un vermouth.

Il Giovannini ha dichiarato di avere agito di sua esclusiva iniziativa, giustificandosi per anarchico individualista.

Il Giovannini ha insistito su questa dichiarazione preliminosa come ed essa contribuisce speciale valore; poi ha risposto con ordine alle varie domande.—

Perquisito, è stato trovato in possesso di una pistola di medio calibro, caricata con priettili dum dum. Egli è alto circa m. 1.70; è di corporatura snella, ha capelli castani lunghissimi ed è pettinato all'indietro. Il suo atteggiamento è modesto per quanto corretto.

Quello che colpisce di più in lui è una cravatta rossa a nodo che dà una certa vivacità al suo abbigliamento.

Dal lungo interrogatorio è risultato che il Giovannini appartiene al partito comunista ed è uno dei più violenti sovversivi della sua regione.

Dopo l'avvento del fascismo, il Giovannini, come molti altri suoi compagni, emigrò in Francia recandosi a Nizza e Marsiglia dove si trattenne complessivamente per oltre otto mesi.

Ultimamente egli si era trasferito a Parigi e aveva preso parte attiva alla campagna antifascista e antitaliana che conducono laggiù ferocemente i fuorusciti.

La preparazione del delitto

Da qualche tempo era sorta in lui l'idea di tornare in Italia per attentare alla vita del Duce. Questa folle decisione lo conquistò talmente che decise di mettere in attuazione il suo viminoso proposito. Infatti giovedì nove corrente, il Giovannini riuscì ad attraversare la frontiera presso Ventimiglia e fare ritorno in Italia senza passaporto.

—Giunto in patria, il malvivente si munì di due bombe Sipe e di una rivoltella automatica. Non ha voluto dire come ha avuto modo di acquistare tali arnesi, in possesso dei quali parte alla volta di Roma, deciso a compiere l'attentato.

Qui giunse stamane alle 7.30. Il Giovannini ha detto di essersi recato senz'altro nei pressi di porta Pia essendogli note le strade che percorre l'automobile del Presidente per recarsi a Palazzo Chigi da Villa Tolonia.

Il delinquente si fermò all'angolo di Via Manatana presso il chiosco dei giornali, in ottima posizione per sorvegliare la strada, donde doveva arrivare l'automobile. Egli aveva anche notizie sulla stattura, sul colore e sulla marca dell'automobile presidenziale.

Il Giovannini ha detto che in simili condizioni egli era sicuro di poter lanciare la bomba e farla scoppiare nelle condizioni più adatte per il compimento dell'arresto.

Addosso all'arrestato sono stati rinvenuti un portafoglio sgualcito contenente 50 o 60 lire e poche carte di nessuna importanza. Al momento dell'arresto aveva stretto al polso sinistro uno di quei bracialetti ben noti ai combattenti che servono per lo sfregamento del cappelletto delle bombe prima del lancio.

Per quanto l'arrestato debba essere ancora lungamente interrogato, risulta da questa rapidissima inchiesta che l'attentato così abilmente preparato non può essere il semplice gesto isolato di un pazzo o di un anarchico.

Per il complesso delle circostanze è da ritenere invece che il Giovannini sia lo strumento di una complessa organizzazione politica che gli ha offerto tutti i mezzi per compiere il misfatto. Su questo punto lo Politica polverizza le sue reierche. Le indagini sono specialmente rivolte su due misteriosi individui che sarebbero stati notati vicina a Via Aniene che sbocca appunto in Via Nomentana. Evidentemente quei due dovevano due colpi.

Alle 15.30 terminato il lungo interrogatorio, il Giovannini è stato trasportato ni una automobile chiusa dalla Questura centrale al carcere Regina Coeli. Era accompagnato dal commissario Pennetta, capo della squadra investigativa, e da altri agenti.

In Piazza del Collegio Romano un gruppo di persone ha fatto contro il Giovannini una dimostrazione ostile.

La calma del Duce

L'automobile del Capo del Governo presenta al lato destro, a metà della cornice superiore del tetto e quindi sopra lo sportello destro, una profonda intaccatura dovuta all'urto della bomba lanciata con violenza. Qualche centimetro più sotto l'automobile presenta un'altra intaccatura.

Il Capo del Governo, appena giunto a Palazzo Chigi, è sceso per esaminare la automobile, osservando il punto dove la bomba era stata lanciata.

Si è detto come nei pressi del luogo dell'attentato fossero stati notati due misteriosi individui, evidentemente complici del Giovannini. Il rag. Perondi, che si trovava stamane alle nove a prendere un caffè al bar Nomentano, ha dichiarato in proposito di aver notato tre individui magri, snelli, vestiti senza lusso, ma correttamente, che si aggirava no sulla Piazza.

« Io — ha detto il Perondi — ebbi una strana impressione, una sensibilità che qualchecosa di anormale stesse per succedere. Ad un certo punto i tre si divisero. Due tra di essi si diressero verso la via Nomentana in direzione opposta a Porta Pia. L'altro rimase presso l'edicola del giornalaio.

« Dei due allontanatisi, uno è piuttosto biondo; l'altro, bruno, ha una fisionomia che non mi è ignota. E' un tipo che ho visto diverse volte in tram e nei dintorni di Piazza S. Pietro. Credo sia un venditore ambulante.

Un testimonio oculare

« Io seguitai a taner d'occhio quello che era rimasto sulla Piazza. Passarono alcuni minuti. Ad un certo punto vidi arrivare l'automobile del Presidente e, contemporaneamente, lo sconosciuto che portava la cravatta rossa, intrdusse la mano destra nell'apertura della giacca. I miei vaghi sospetti si concretarono. Mi alzai improvvisamente e mi gettai contro lui.

« Mentre facevo di corsa i pochi passi che mi separavano dal punto dove egli era, lo vidi risollevare il braccio destro, tenendo con la mano un oggetto che là per là non potei identificare e lo scagliò contro la vettura che passava, a non più di quattro metri.

« A me sembrò che, nell'istante decisivo, a quell'infame mancasse il cuore, altrimenti non avrebbe potuto fallire il colpo. Vidi l'oggetto colpire la vettura e poi cadere a terra, mentre l'attentatore precipitosamente fuggì per via Nomentana. In due balzi gli fui addosso, mentre dalla vettura di scorta saltavano giù due agenti. L'individuo fu arrestato e tradotto in Questura.

« Evidentemente — ha concluso il rag. Perondi — l'attentato era stato preparato minuziosamente, cogliendo il punto in cui tutte le automobili sono costrette a rallentare, sboccando sulla Piazza, dove c'è sempre molto traffico di pedoni, di vetture, incrocio di trams, ecc. ».

L'edicola presso cui è scoppiata la bomba ha due vetri rotti; uno di questi presenta un foro nettamente circolare e la scheggia ha poi bucato una rivista esposta dietro la lastra. Il selciato presenta un avvallamento di circa un metro quadrato; questo sta a provare l'enorme forza dello strumento diabolico usato dal vile sicario.

I feril dalle scheggie della bomba sono complessivamente otto, tutti dichiarati guaribili dai dieci ai quindici giorni.

Essi sono: Maddaleni Francesco, nato ad Arpino, giornalaio, con piccole ferite lacero-contuse alla regione laterale esterna della coscia sinistra guaribile in dieci giorni;

Minotti Andrea da Roma, nato nel 1897, spazzino, con ferita lacero contusa alla regione frontale e mammaria destra, guaribile in dodici giorni;

Pessino Maria, nata a Roma nel 1904, con ferita lacero-contusa alla regione interiore della gamba destra, guaribile in dieci giorni;

Paoletti Garibaldo, nato a Livorno nel 1859, cappellaio, con ferita lacero-contusa alla regione esterna e interna del ginocchio destro, guaribile in giorni 15;

Marconi Angela, nata a Falleroni, di anni 51, ortolana, con ferita lacero-contusa alla regione procanterica destra, guaribile in dieci giorni;

Colella Renato, nato a Roma nel 1900, impiegato privato, con ferita al torace guaribile in giorni otto;

Mizzoni Pietro, di anni 42, nato a Boville Ernica, cameriere, con ferita lacero-contusa al braccio sinistro, guaribile in giorni dodici;

Ranieri Dina, nata a S. Venanzio nel 1896, domestica, con ferita lacero-contusa all'addome guaribile in giorni 10.

L'annuncio del Duce al Re e le felicitazioni del Sovrano

Il Capo del Governo on. Mussolini ha diretto stamane a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Stamane, mentre la mia auto svoltava da Via Nomentana per Corso d'Italia, ho sentito distintamente un colpo come di un grosso ciottolo contro il tetto della vettura, ho pensato dapprima trattarsi di un sasso, ma poi fatti pochi metri ho sentito lo scoppio tipico e fragoroso di una bomba. L'autore dell'attentato è stato immediatamente arrestato. E' uno scalpellino proveniente dalla Francia. Quattro passanti sono stati feriti, ma le ferite di scheggia sono fortunatamente leggere.

« Ho immediatamente date necessarie disposizioni ai prefetti per la tutela dell'ordine pubblico. La Capitale è animata ma calma. Accolga la M. V. i miei omaggi devoti. — Mussolini ».

Subito dopo è pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Mi giunge qui notizia del nuovo attentato contro la Sua persona e mi affretto ad esprimere tutto l'orrore per il triste fatto e le mie più vive felicitazioni per il pericolo scampato. Cordiali saluti. Affettuosamente. — Cugino Vittorio Emanuele ».

L'impressione nel mondo politico

Plebiscito d'affettuosa esultanza

ROMA, 11

La notizia dell'attentato contro il Capo del Governo si è sparsa in un baleno per tutta la città destando ovunque profonda impressione, attenuata dal fatto che il Duce era incolume.

I dignitari a Palazzo Chigi

Immediatamente la città è apparsa imbandierata ed animatissima. Una grande folla si è assiepata presso Palazzo Chigi per improvvisare una dimostrazione all'on. Mussolini. Sono apparsi anche numerosi fascisti con gagliardetti, ma sono stati invitati a ritirarsi.

A Palazzo Chigi sono accorse in folla le più alte personalità desiderose di esprimere al Capo del Governo le loro felicitazioni.

Tra i presenti si notavano i Ministri e i sottosegretari di Stato presenti in Roma, il Governatore di Roma sen. Cremonesi con i vice governatori Nagelli e D'Arbesio e col rettore Secreti, il generale De Bono, l'on. Starace, vice segretario generale del Partito, il comm. Foschi segretario della Federazione dell'Urbe, il generale Bazan capo di Stato maggiore della Milizia, il commissario generale per la emigrazione S. E. De Michelis, l'ammiraglio Acton, numerosi deputati e senatori tra cui gli on. Pennavaria, Renda, Miari, Arrivabene, Pellizzari, Polverelli, Mrach, Bottai ed Igliori, la medaglia d'oro generale Piccio, il generale Sanna, il Prefetto di Roma conte D'Ancora, il direttore generale della P. S. comm. Crispo Moncada, il capo gabinetto del Ministro degli Interni gr. uff. Gasparini, il presidente della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Combattenti, la rappresentante l'Associazione Nazionale Madri e vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, il comandante la Divisione e numerosissime altre personalità ed alti funzionari di tutti i Ministeri.

Cedendo alle insistenze dei convenuti a Palazzo Chigi, che volevano esprimere al Capo del Governo le loro felicitazioni per lo scampato pericolo, S. E. Mussolini ha ricevuto tutti nel salone della Vittoria. Il Capo del Governo, che appariva di ottimo aspetto, h astretto la mano ai presenti ed ha detto di avere appreso con piacere, da informazioni dirette, che i feriti sono leggermente colpiti e che presto quindi potranno ritornare nelle loro famiglie.

Alte parole del Duce

« Vi ringrazio — ha quindi soggiunto — del vostro saluto nel quale leggo il vostro sentimento ».

Allontanatesi le autorità, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, gli ha offerto a nome di tutti i funzionari del Ministero degli Esteri un magnifico mazzo di fiori legato con un nastro tricolore.

Subito dopo il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. la Duchessa d'Aosta accorsa anch'essa a Palazzo Chigi appena avuta notizia dell'attentato, a porgere a S. E. Mussolini le sue congratulazioni.

A Palazzo Chigi sono accorsi a presentare le loro felicitazioni anche gli Ambasciatori di Germania, di Russia, d'Inghilterra, di Spagna, di Francia, del Cile, del Giappone, del Belgio, ed i Ministri di Polonia, del Messico, dell'Uruguay, di Cuba, dell'Egitto, della Cecoslovacchia, di Serbia, del Siam, della Lettonia, della Finlandia, della Lituania, della Norvegia, della Danimarca, della Romania e della Svizzera.

Terminati i ricevimenti, dopo avere accudito ai normali affari del suo ufficio, alle ore 13.10 l'on. Mussolini è uscito da Palazzo Chigi e con la stessa automobile di stamane ha fatto ritorno a Villa Torlonia.

Chigi, ha fatto al Duce una calorosissima dimostrazione acclamandolo a lungo sinchè l'automobile si è allontanata per via del Tritone.

I giornali del meriggio, usciti in edizione straordinaria, sono andati a duba, tanto era l'interesse della cittadinanza per avere notizie che confermassero che il Duce era rimasto incolume.

L'indignazione nella Capitale

In tutti i negozi, caffè e pubblici ritrovi il vile attentato era stigmatizzato con le parole più violente. Anche nei cantieri, fra le masse degli operai, la notizia ha prodotto la più dolorosa impressione, dando luogo a manifestazioni di simpatia per il Capo del Governo.

In Vaticano la notizia è giunta verso le 11.30. E' stato un chiedere ansioso di particolari. Anche nella città leonina essa ha commosso profondamente.

Il sostituto della Segreteria di Stato, appena informato, ha comunicato la notizia al Pontefice che in quel momento si trovava nella sua biblioteca particolare. Sua Santità ne è rimasto addoloratissimo; ha ringraziato Iddio che anche questa volta ha sventato un orribile delitto ed ha voluto far esprimere a S. E. Mussolini le sue personali felicitazioni per lo scampato pericolo.

greteria di Stato hanno stigmatizzato l'attentato e reso grazie alla Provvidenza che il tentativo sia stato frustrato.

Il Segretario generale del P. N. F., on. Augusto Turati, che era a Parma per presiedere un convegno per la battaglia economica, non appena ha ricevuto un telegramma dell'on. Starace che gli dava notizie dell'attentato compiuto contro S. E. Mussolini, è partito immediatamente da Parma in aeroplano.

Pure il Ministro Ciano, avuta notizia a Levanto del Criminoso attentato, è partito immediatamente in idroplano da Spezia per giungere in giornata stessa a Roma a presentare di persona le proprie affettuose felicitazioni a S. E. Mussolini.

Il Direttorio nazionale del P. N. F., è stato convocato per domattina, alle ore 11, a Palazzo del Littorio.

Per le ore 17.30 di oggi tutti i deputati della maggioranza presenti in Roma sono convocati alla Camera per recarsi a rendere omaggio al Capo del Governo.

I Commissari del Governo reggenti l'Associazione Combattenti hanno diretto a Mussolini il seguente telegramma:

« Benito Mussolini Roma. I combattenti d'Italia apprendendo con vivissima passione il nuovo esecrando attentato contro la vostra vita sacra alle fortune della Patria si stringono a Voi, esultando per la vostra incolumità e facendo voti perchè la loro profonda devozione ed il loro immenso amore valgano ad assicurarvi una vita lunga operosa e come per il passato feconda di bene e di gloria per la nazione. Commissari Associazione Nazionale Combattenti: Rossi, Russo, Sansanelli ».

Il Comitato Centrale dell'Associazione nazionale dei combattenti ha poi pubblicato il seguente manifesto:

« Combattenti! *Il destino ha protetto ancora una volta il Duce e l'Italia. Nessuna forza potrà prevalere contro l'uomo cui Dio ha affidato le sorti della nostra Patria e nella cui anima è riposto il segreto di tutte le nostre fortune e di tutte le nostre vittorie.*

« Duce! *I combattenti d'Italia spiegano al vento le loro bandiere esultando per la vostra incolumità e si stringono intorno a Voi, ripetendovi, con rinnovata passione, il giuramento di fare dei loro petti baluardo alla vostra vita e di aprire a Voi ed all'Italia, con la loro tenace ed operosa volontà, la via al più luminoso avvenire ed alle più alte mete* ».

La Confederazione nazionale fascista egli agricoltori ha indirizzato il seguente messaggio agli agricoltori d'Italia:

« Agricoltori d'Italia! *L'attentato contro la Patria è fallito. Parta fin dall'ultimo casolare di questa nostra terra adorata un inno di gioia, un fervido ringraziamento a Dio protettore della nuova Italia.*

« Agricoltori d'Italia! *Stringiamoci ancora di più, sempre di più, attorno al Duce, perchè nella dedizione assoluta del suo popolo, egli senta conforto allo sforzo immane che, per la grandezza della Nazione, compie con la tranquilla, superba serenità di tutte le ore!* ».

Il Ministro della P. I. ha diramato agli Istituti dipendenti il seguente telegramma:

« Ancora una volta la provvidenza, salvando la vita di Benito Mussolini, ha protetto l'Italia. La scuola italiana si stringe ancor più saldamente con fedeltà immutabile intorno a colui che delle fortune della Patria è vindice e promotore. Dispongo che in tutti gli Istituti dipendenti da questo Ministero sia esposta la bandiera Nazionale. - Ministro Istruzione firmato Fedele ».

A S. E. il Capo del Governo sono inoltre pervenuti i seguenti dispacci:

« La Confederazione generale fascista dell'industria italiana, mentre depreca che ancora una volta un vile attentato abbia minacciata la vita di V. E., sacra all'Italia, presenta a V. E. con le più profonde felicitazioni la rinnovata espressione della sua devozione. — Firmato Benni, presidente - Olivetti, segretario generale ».

« A nome degli agricoltori italiani esultanti per lo scampato pericolo e deprecanti i nemici della Patria, rinnovo l'espressione di fede inalterabile e di immutabile devozione. — Firmato Cacciari ».

« Le medaglie d'oro serrano le loro file intorno a Te, amatissimo, deprecando il vilissimo attentato. Iddio ha voluto serbarti alla Patria che oggi ancor più ha bisogno del tuo gran cuore e della tua mente. — I triumviri del gruppo medaglie d'oro. Firmato: Paolucci, Rossi, Carolei ».

Il messaggio del partito

Le rappressaglie vietate

ROMA, 11

Il Direttorio nazionale del partito nazionale fascista ha lanciato alle camicie nere il seguente messaggio:

« Un'altra volta Dio ha salvato l'Italia.

Mussolini è illeso!

Dal suo posto di comando a cui è subito ritornato con calma, che nessun evento può smuovere, ci ha dato un ordine: NESSUNA RAPPRESAGLIA!

Camicie nere! Bisogna ubbidire all'ordine del Capo, che solo ha diritto di giudicare e di segnare la linea di condotta. Offriamo a Lui che resiste imperterrito questa nuova prova della nostra devozione illimitata.

Viva l'Italia!

Viva Mussolini!

Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista

Un messaggio degli azzurri

ROMA, 11

L'Istituto del Nastro Azzurro ha diramato ai soci di tutte le sezioni e gruppi d'Italia il seguente messaggio:

« Azzurri, non più parole! E' ora di agire per la salvezza della Patria ogni ogni giorno in pericolo per un nuovo attentato. La rete diabolica, ordita nell'ombra, dai capi ben noti che armano la mano ai sicari coscienti o incoscienti, deve essere spezzata. La salvezza della Patria lo esige!

« Azzurri! Voi che sui campi di battaglia non indietreggiaste innanzi alla morte per la grandezza d'Italia, non indietreggerete oggi innanzi a qualsiasi cimento per la stessa santa causa. La Patria lo esige! Tutte le sezioni e i gruppi dell'Istituto del Nastro Azzurro sono mobilitati. I mandatari debbono sparire! Soffriremo ancora, se sarà necessario, come soffrirono la morte i nostri eroi caduti sul campo dell'onore. Essi gridano vendetta!

« Azzurri! Per la Patria, per il Re, per il Duce, da oggi siamo mobilitati! ».

Le felicitazioni al Duce per lo scampato pericolo

TORINO, 11

S. A. R. il Principe di Piemonte, appena conosciuta la notizia dell'attentato a S. E. Mussolini ha così telegrafato:

«S. E. Mussolini — Roma: Giungemi notizia criminale tentativo fortunatamente senza conseguneze. Gradisca miei vivi rallegramenti mio commosso saluto. Affezionatissimo cugino Umberto di Savoja».

S. E. Mussolini ha risposto ringraziando

ROMA, 11

E' pervenuto a S. E. Mussolini Capo del Governo il seguente messaggio: «Interprete dei sentimenti di S. E. il generale Bonzani, assente da Roma, e di tutto il personale militare e civile della regia aeronautica, mi onoro di manifestare a V. E. la vivissima esultanza per lo scampato pericolo dell'E. V. che il destino immutabile conserva e conserverà sempre per la maggiore grandezza della patria. Capo gabinetto aeronautica Pellegrini».

Il ministro di Bulgaria a Roma, sig. Radeff ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Esprimendo la mia profondissima indignazione per l'odioso attenato contro l'Eccellenza Vostra la prego di gradire le mie felicitazioni più calorose e sincere pel fatto che la provvidenza ha voluto salvare la vita così preziosa di S. E. — Radeff».

S. E. De Michelis Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Comitato permanente Istituto internazionale Agricoltura, compreso profonda indignazione malvaggio attentato, esprime a V. E. sua sincera esultanza scampato pericolo. Ai sentimenti unanimi e calorosi di questa rappresentanza internazionale unisco particolari sentimenti giubilo dei funzionari italiani ed espressione mia gioia e mia devozione. De Michelis».

S. E. Nincic da Ginevra ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma «Profondamente commosso per la notizia dell'odioso attentato commesso contro la persona di V. E. mi affretto ad esprimervi con le mie più cordiali felicitazioni i sentimenti della mia più sincera amicizia. Nincic ».

Stamane S. E. Scavonetti, Avvocato generale erariale appena avuto notizia del l'esecrando attentato contro S. E. Mussolini, si è recato ad esprimere a S. E. il Capo del Governo le felicitazioni dell'avvocatura erariale per lo scampato pericolo. Ha indi inviato al Duce il seguente telegramma: «Rinnovo in nome avvocatura erariale profonda indignazione e sentimenti devozione, manifestatile personalmente, esultante che sacrilego attentato siasi infranto per la invulnerabilità del capo che la provvidenza ha dato al Governo della rinnovata nostra gente. Scavonetti».

La Sezione romana Combattenti ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Eccellenza Mussolini Roma. Combattenti romani stretti intorno a voi, esultando per Vostra incolumità vi riaffermano lor osentimenti profonda affettuosa devozione invocandovi da Dio longevità serena e operosa per migliori fortune Italia che voi saggiamente guidate verso suoi immancabili destini. Commissari sezione: Tonini, Musatti».

L'esultanza per lo scampato pericolo nelle città italiane

FIRENZE, 11

Il comunicato «Stefani» sull'attentato al Duce, diramato avanti mezzo giorno, ha prodotto profonda impressione in tutti i ritrovi cittadini. Gli edifici pubblici sono andati imbandierandosi e dalla torre di Arnolfo le storiche campane hanno fatto sentire i loro rintocchi a festa, mentre dalla torre di Giotto sventolava il gonfalone dell'Opera del Duomo.

Verso le 14 sono usciti in edizione straordinaria i giornali cittadini con articoli inneggianti al Duce e deprecanti l'orribile attentato. La Città è andata imbandierandosi; non vi è casa che non abbia esposto il tricolore specialmente nei quartieri popolari della Città.

Dalle autorità cittadine sono stati immediatamente inviati al Duce telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo. Primo fra tutti ha telegrafato S. E. Marchi Commissario straordinario del Fascio di Firenze, assicurando la disciplina di tutti i fascisti della Provincia. I tram cittadini circolano pavesati di bandiere italiane e belghe. Anche i paesi circostanti sono tutti pavesati a festa per lo scampato pericolo del Duce.

TORINO, 11

La notizia dell'attentato a S. E. il primo Ministro, conosciutasi in città attraverso il comunicato Stefani divulgato da edizioni speciali dei giornali, ha prodotto profonda indignazione e un senso di viva gioia per lo scampato pericolo del Duce. Numerosi telegrammi di felicitazioni sono stati inviati da enti, autorità, associazioni e privati a S. E. Mussolini.

TRIESTE, 11

Non appena sparsasi la notizia dell'attentato contro il Duce, la città è tutta imbandierata ed esultante per lo scampato pericolo. Numerosi telegrammi di felicitazioni e devozione sono stati inviati al Duce, dalle autorità, associazioni e da privati.

Domenica 12 Settembre 1926 — Anno 184

Rassegna finanziaria

Continuo ribasso dei corsi nel mercato dei valori, e leggera ripresa delle divise nel mercato dei cambi.

Dell'andamento del mercato azionario nessuno è contento: nè gli operatori professionisti, nè, e tanto meno, i risparmiatori che si tengono ancora in cassetto i titoli acquistati con i risparmi di molti anni di lavoro.

Anche in questa settimana è continuato il regresso dei corsi, anzi il ribasso si è accentuato, e non si comprende se sia stato esso a determinare l'ondata di realizzi o se siano stati questi — sforzati sino al limite estremo — a deprimere sempre più la quota.

Due cose sono innegabili:

1.a) che dalla riapertura delle Borse, dopo le ferie d'agosto, la quota ha perduto sempre più terreno, con una percentuale molto alta per alcuni valori;

2.a) che a una iniziale debolezza si è aggiunta una pressione speculativa che nessuno ha cercato di arginare.

Siamo caduti così coi corsi della maggior parte dei titoli industriali ad un livello mai raggiunto da parecchi anni; neppure quando la crisi di trasformazione e di assestamento delle nostre industrie — nell'immediato dopo guerra — era così acuta da creare seri timori sulla vitalità di non poche delle nostre aziende più in vista.

Ora, in contrasto con quanto si può constatare quotidianamente, e con quanto si legge sull'andamento del nostro complesso organismo produttivo, la quotazione sempre più bassa dei valori industriali, e la fretta che tutti dimostrano nel volersi sbarazzare di quelli che si posseggono — almeno a ciò pensano i profani nell'apprendere notizie di numerose e ripetute vendite di titoli — danno l'impressione che il mercato dei valori sia abbandonato un po' troppo.

In effetti così è; ed è davvero difficile trarre dal contegno del mercato una qualsiasi norma per l'avvenire anche vicino.

Nelle riunioni tra fine luglio e principio di agosto — cioè alla vigilia delle ferie — malgrado le vendite di logico alleggerimento delle posizioni, il mercato ebbe un periodo felice — per rapidità e numero di scambi, e per tendenza e sviluppo dei prezzi — che indusse molti a sperare in una più brillante ripresa e a fare acquisti anche a scopo d'investimento.

Ogni onesta speranza, dal 23 di agosto u. s., è stata ogni giorno di più frustrata; e le cause non sono chiare. Si era sperato che sistemati gl'imminenti riporti i corsi riprendessero anche per l'accresciuto lavoro determinato dal ritorno di operatori dalla campagna; invece nulla è venuto a mutare la depressione del mercato. Il rapido miglioramento della lira sui mercati monetari mondiali, e la conseguente perplessità di quasi tutti gli ambienti finanziari, ha dato contro la logica naturale delle cose, nuovo e non più sperato vigore alla superstite corrente ribassista la quale ha inserito la sua attività anche in un movimento di rivalutazione della moneta nazionale che ha dato soddisfazione a tutti, malgrado i non lievi sacrifici di alcuni ceti d'importatori e di produttori.

E il ribasso è continuato, anche se la sterlina e il dollaro, e con essi le altre monete pregiate, si sono risollevati di qualche punto nel corso di questa settimana: e tutto ciò rende nervoso e pesante il mercato, e turba coloro che dal suo andamento traggono gli oroscopi per la nostra organizzazione industriale.

Ora, è di questi giorni una nota di un'Agenzia che rendeva conto dell'attività delle nostre aziende produttrici di ogni ramo, e non si riesce a capire perchè i titoli di Aziende che lavorano in pieno, e con guadagno, debbano perdere ogni giorno un po' del proprio valore.

Certamente un tale stato di cose non potrà durare ancora: è nell'interesse di tutti che i prezzi dei valori industriali non siano ulteriormente sviliti; ed è necessario che l'attività dei circoli responsabili si indirizzi ad una effettiva ed efficace cooperazione con le iniziative di difesa che talune aziende hanno preso pei propri valori.

In quest'ultima ottava, e quando la maggior parte dei valori era abbandonata, le Comit e le Banca d'Italia sono state strenuamente difese, e con esse anche gli altri titoli del gruppo bancario.

I valori di tutti i comparti — quasi senza eccezione alcuna — hanno perduto terreno: e i più colpiti si trovano tra quei gruppi che solitamente sono più soggetti alla speculazione.

Nell'ultima giornata di lavoro accanto a titoli che hanno ancora regredito si è notato che alcuni altri hanno mostrato maggiore resistenza; e questo potrebbe far nascere la speranza che ormai il regresso della quota sia arrivato ad un punto morto.

Nel mercato dei cambi la lira ha avuto vicende varie; ma quasi tutte le valute hanno ripreso qualche cosa del perduto. Così la sterlina è stata contrattata anche a 136 cioè con circa 6 punti in più sulle ultime quotazioni della settimana scorsa; mentre il dollaro ha segnato anche 28 e lo Zurigo, 540.

In chiusura dell'ottava borsistica, però si è notato una leggerissima detente.

Piccola banca torinese
che chiude gli sportelli

TORINO, 11

In via Alfieri N. 6 ha la sua sede una modesta azienda bancaria intitolata Banca di Piccolo Credito, società anonima cooperativa a capitale illimitato, fondata nel 1890. Iermattina la banca ha chiuso gli sportelli ed ha fatto affiggere all'ingresso un piccolo avviso che informa il pubblico che la banca ha presentato domanda di concordato preventivo.

Per tutta la mattinata molte persone hanno sostato dinanzi all'ingresso commentando il fatto. Fortunatamente pare che si tratti di un istituto il cui dissesto non potrà avere grandi ripercussioni nel mondo finanziario torinese. La banca era presieduta dal cav. Teofilo Savarino: vice presidente il cav. Francesco Raviolo; amministratore delegato il cav. Clemente Bruno.

Il Conte Volpi a Fiuggi
accolto entusiasticamente

FIUGGI, 11

E' giunto qui ieri il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, accolto simpaticamente da tutta la colonia e dalla popolazione. E' stato accompagnato da un numeroso gruppo di ammiratori e di fascisti al Palazzo delle Fonti, dove ha preso alloggio. Alla schietta e spontanea manifestazione di omaggio, intramezzata dal canto dell'Inno «Giovinezza» il Conte Volpi ha sorriso e ringraziato, salutando romanamente. Fiuggi è ben lieta di ospitare l'illustre uomo.

Lega delle Nazioni

Vivo interesse berlinese
ed entusiasmo della stampa

BERLINO, 11

(E.P.) Chi ha voluto ha potuto ieri a Berlino ascoltare le parole di pace e di conciliazione che hanno risuonato nella grande sala della Società delle Nazioni, per mezzo della radiotelefonia. Dicono le cronache dei giornali berlinesi che non un apparecchio radiotelefonico è rimasto inutilizzato e noi lo crediamo volentieri.

I giornali di sinistra davano ieri lunghe colonne di resoconti e commenti entusiastici a Stresemann e a Briand. «Il debutto della Germania nella Lega è stato eccellente ed ha oltrepassato ogni aspettativa» scrive la «Wossische Zeitung». E il «Berliner Tageblatt»: «Chiunque non sia in preda ad una negativa demagogia di partito e non voglia ad ogni costo ingannare il pubblico con impudenti menzogne, come i tedesco-nazionali ed altri simili patrioti, dovrà pur riconoscere che, prescindendo da quanto ci si può aspettare dalla Lega delle Nazioni, la giornata di oggi segna un aumento del prestigio della Germania, ancora assolutamente impensabile 18 mesi addietro».

Anche il «Vorwaerts» tripudia rivendicando al socialismo tedesco il merito di aver portato la Germania a Ginevra. «Ecco la conferma dell'ottimismo socialista che crede nel progresso e che tuttavia in ogni campo è ancora al principio. Chi non sente la grandezza del momento in cui il rappresentante del popolo tedesco ha espresso la sua fede nel pensiero della pace e il rappresentante del popolo francese con egual fede gli ha risposto? Quel momento noi socialisti l'abbiamo ardentemente desiderato: per esso abbiamo lottato e sofferto. Ora tocca a noi di conservarne intatto e intero lo spirito e la potenza».

La cattolica «Germania» riconosce volentieri a Briand il suo magnifico successo e aggiunge: «Noi speriamo che l'entusiasmo di oggi non rimarrà senza eco nei rappresentanti di tutti i paesi che vi hanno partecipato».

L'agraria «Deutsche Tages Zeitung» si rende conto che Stresemann, per un riguardo a tutto il mondo internazionale presente, non poteva certo picchiare i pugni sul tavolo; ma ricordandosi che è stata precisamente la Lega delle Nazioni a privare la Germania dell'Alta Slesia, dei suoi diritti su Danzica e della Sarre, trova che il Ministro degli esteri avrebbe fatto bene a tenere un linguaggio più riservato, a costo magari di avere un applauso meno entusiastico e più breve.

La grave situazione in Cina

Severi richiami per la tutela del prestigio europeo
La vittoria dei "rossi" e la ritirata di Wu Pei Fu

LONDRA, 11

(R.C.P.) Il *Daily Telegraph* usa un linguaggio sempre più severo nel giudicare gli avvenimenti in Cina. Secondo il giornale dopo lo scontro sul fiume Yang Tse di fronte a Washien, è in giuoco l'onore e il prestigio britannico. Il giornale riprende i concetti espressi nei giorni precedenti sulla necessità di un'azione energica e concordata con le altre nazioni interalleate.

Il corrispondente diplomatico del giornale fa un accenno all'Italia e scrive: «Nei circoli ufficiali londinesi si ha ragione di credere che la giudiziosa iniziativa britannica per svolgere un'azione concorde in difesa dei diritti e degli interessi comuni in Cina sia accolta favorevolmente a Tokio ed a Roma. Gli interessi del Giappone sono quelli che, insieme agli interessi inglesi, hanno maggiormente sofferto per la xenofobia cinese. Per quanto riguarda l'Italia il sig. Mussolini ha dimostrato che non ha intenzione di permettere un eclisse del prestigio italiano in Cina».

Il giornale si augura che il mutamento del Ministro britannico a Pechino, mutamento ufficialmente annunziato, faccia inviare in Cina quale plenipotenziario un uomo di alto prestigio e di grande abilità diplomatica. La situazione è veramente tale da giustificare l'ansiosità degli ambienti politici britannici. Come già è noto, il capo delle truppe del Sud e cioè delle truppe rosse, il generale Chiang Kai Shek, ha occupato Wuchang, Hamkod e Hanyang vincendo il maresciallo Wu Pei Fu, che aveva posto ad Hankow il proprio quartier generale.

Sung Chiang Fang, capo delle cinque provincie orientali, tra cui Kiangsi e Kiangsu, ha inviato un ultimatum al generale rosso, invitandolo a sgomberare entro 24 ore. Si afferma che questo generale Sung Chiang Fang disponga di truppe bene allenate ed armate. Le sue forze occupano strategicamente buone posizioni, ma non si conosce esattamente a quanto esse ammontino. Si crede che il capo dei rossi e cioè Chiang Kai Shek, non si lascierà intimorire dall'ultimatum e impegnerà la battaglia. Questi è più che mai imbaldanzito della vittoria riportata il 6 settembre su Wu Pei Fu e le sue truppe sono rincorate dal successo.

Egli cerca di rafforzarsi il più possibile su Hankow in modo da impedire la controffensiva di Wu Pei Fu. Il generale vittorioso ha fatto tagliare tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra Hankow e Pechino, cosicchè la capitale cinese è all'oscuro di ogni avvenimento. Wu Pei Fu dopo la sua sconfitta del 6 settembre lasciò Hankow alle 7 pomeridiane. Secondo notizie da Washington, egli fu abbandonato e tradito al momento critico da un gran numero dei suoi ufficiali e da reparti di truppa. Pertanto egli dichiarò che sarebbe ritornato alla testa di una nuova schiera; ma a Washington si teme che egli non possa più riprendere le posizioni perdute.

Egli battè in ritirata trasportando le sue truppe scelte rimastegli fedeli in 234 vagoni ferroviari; la rimanenza dei soldati seguiva a piedi, ma molti caddero prigionieri. I cannoni che per molti giorni fecero fuoco contro i rossi furono buttati nel fiume dalle sue truppe prima della ritirata.

Frattanto la nave ammiraglia inglese «Hawkins» comandata dal vice ammiraglio Sinclair naviga verso Hankow accompagnata dagli incrociatori «Carlisle» e «Vindictiv»; un quarto incrociatore è già nelle acque di Hankow. La flottiglia dei sottomarini è composta di dodici navi. La nave ammiraglia ha a bordo il Principe Giorgio, figlio quartogenito del Re d'Inghilterra. Il Principe è stato di recente fiume dovrebbe quindi essere sbarrante la crociera in oriente.

Sempre più intensa si fa la voce che le forze navali inglesi tenteranno una nuova azione per liberare i due piroscafi mercantili catturati dal generale Yang Sen, ma nei circoli competenti non si nasconde una certa preoccupazione. Il fiume Wanhsein non è accessibile che a navi di piccolo tonnellaggio: quelle cioè già impegnate negli ultimi combattimenti ma queste piccole navi non possono resistere ai cannonneggiamenti delle artiglierie che rispondono dalla costa.

Inoltre con la capitolazione di Hankow anche la città di Yang Tson è forse caduta nelle mani dei rossi: il quindi dovrebbe quindi essere sbarrato a qualsiasi forza navale che intendesse avanzare verso Wanhsein. Ulteriori telegrammi affermano che la situazione è sempre più grave. Ad Hankow si è sparato contro la cannoniera inglese Boe che appartiene alla flottiglia di Yang Tsee. Il nuovo incidente riveste una particolare gravità perchè la «Boe» batte bandiera ammiraglia, essendo comandata dall'ammiraglio Ewan Cameron capo delle forze navali inglesi sul fiume Yang Tsee.

Il fuoco dell'artiglieria e della fucileria è stato rivolto da Hankow anche contro due torpediniere americane, la «Stewart» e la «Pope» giunte in quel porto domenica scorsa. Due americani sono stati feriti. Molti piroscafi mercantili inglesi e giapponesi sono stati fatti segno nuovamente al fuoco di fucileria.

Zona franca italo-svizzera
al confine del Canton Ticino

ZURIGO, 11

(E.M.) Già da qualche giorno i giornali ticinesi del partito liberale radicale e del partito socialista si mostrano favorevoli al progetto di creare una zona doganale di franchigia alla frontiera con l'Italia, franchigia però limitata alle materie prime e alle derrate di prima necessità. Viene ora pubblicato il progetto vagheggiato: 1. La frontiera doganale italo-svizzera segue il tracciato della frontiera politica; 2. fra l'Italia e il Canton Ticino sarà conclusa una convenzione doganale con tariffe speciali. Detta convenzione regolerà gli scambi fra il Canton Ticino e l'Italia, si applicherà alle merci provenienti dall'Italia e destinate al Canton Ticino e viceversa; 3. I diritti di entrata nel Canton Ticino saranno riscossi dallo Stato ticinese; 4. Quanto agli scambi tra l'Italia e la Svizzera (eccettuato il Canton Ticino) tutto rimarrà allo stato attuale, vale a dire che i diritti di entrata in Isvizzera saranno riscossi dalla Confederazione; 5. Il libero scambio continuerà tra il Canton Ticino e il resto della Confederazione; 6. Un ufficio di controllo sarà creato per evitare frodi di qualsiasi genere.

Tuttavia da parecchie parti si fa osservare che questo progetto sarebbe in contraddizione con gli art. 28 e 29 della costituzione federale, a meno che non si provveda prima ad una revisione della medesima. Parecchi giornali svizzeri osservano che questi propositi sono incompatibili con la sovranità nazionale: va rilevato tuttavia che questi oppositori sono d'altra parte fra i più ferventi partigiani della zona franca in Savoia e nel paese di Gex.

Il gen. Nobile festeggiato a Verona

VERONA, 11

Ieri sera il generale Nobile è giunto nuovamente a Verona in compagnia dell'equipaggio italiano del «Norge» e ha assistito in Arena, affollatissima di migliaia di spettatori, alla proiezione della «Campana dei Caduti» che viene girata per propaganda ed a beneficio dei Fanti. Moltissime società patriottiche ed autorità erano intervenute per festeggiare il generale Nobile, il quale ha apposto la firma sull'albo d'oro dell'Associazione del Fante. Terminata la rappresentazione, il generale è ritornato all'albergo. Stamane si recherà a Bassano Veneto, da dove alla sera partirà per Venezia.

Scheletri dissepolti a S. Lucia

VERONA, 11

Ieri durante alcuni lavori di escavo vicino al monumento che ricorda la battaglia per la indipendenza, nel paese di Santa Lucia, a due chilometri da Verona, gli operai della ditta Tosadori hanno rinvenuto alcuni scheletri, che si crede appartengano a soldati morti appunto durante la guerra dell'indipendenza.

Marito geloso che ferisce
la moglie e la piccola figlia

PARMA, 10

Tale Gino Mattaretti, d'anni 32, avendo notato le assiduità di un giovane, nei riguardi di sua moglie, Maria Ferrarini, d'anni 22, dalla quale viveva separato, ha atteso ieri la donna nei pressi della sua abitazione. A tarda ora avendo visto la Ferrarini rincasare con il giovanotto e intrattenersi sulla strada con lui molto confidenzialmente, il Mattaretti, accecato dalla gelosia, raggiunse la consorte, che se ne andava tranquillamente con la sua piccina Anna, di quattro anni, in ispalla, e prese a vibrare all'impazzata colpi di coltello contro la donna e la bimba che rimosero entrambe ferite in varie parti del corpo. Il feritore si dette poi alla fuga per i campi. Alle grida della piccina accorse gente e la Ferrarini e la figlia furono trasportate all'ospedale, dove ebbero le cure del caso. Il loro stato non è grave. Il Mattaretti stamane si è costituito ai carabinieri.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le calze della comparsa

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro.

Fra le persone «interessanti» che travestite nelle fogge più strambe, comparvero, negli scorsi giorni, nella Piazzetta a ballare, applaudire al Doge e alla sua parrucca e alla sua barba, correre come forsennati, obbedendo agli ordini impartiti a suon di tromba, era il ventcinquenne Giuseppe Lucioni fu Giovanni nato a Ragusa, disoccupato, capitato, non si sa come a Venezia. Anche lui accorse all'appello lanciato, coi manifesti murali dalla Società Allience Films, ritenendosi davvero «interessante». E difatti, ottenne il ruolo modesto di comparsa e apparirà domani sullo schermo dei vari cinematografi, a divertimento del pubblico, cui la pellicola sarà annunciata come la rievocazione fedelissima del carnovale veneziano e della vita ed avventure del Casanova!...

La vigilia di questa soddisfazione è stata amareggiata al Lucioni da un improvviso arresto. Aveva appena smesso l'abito coi colori sgargianti; s'era appena tolto la parucca quando due tutori dell'ordine l'han cacciato in prigione, ove, malgrado tutte le buone intenzioni, non si può fare la comparsa o l'attore cinematografico. I due agenti scoprirono che il Lucioni terminato il suo compito, s'allontanava dalla Piazzetta — che costituì in quei giorni argomento di severi giudizi e servì a far divertire centinaia di spettatori — con un paio di calze non sue. Appartenevano al corredo consegnatogli per apparire un veneziano dell'epoca. Ed allora lo arrestarono.

Ieri il personaggio «interessante» ha fatto la conoscenza coi giudici del Tribunale. E' il Lucioni un povero giovane, male in arnese, non destinato certo alla carriera cinematografica. La pretesa sua colpa è così lieve e di tale natura da essere considerata con indulgenza anche da parte del Direttore della Società Alleance Films.

L'ex comparsa dichiara con debole voce che non aveva intenzione di rubare le calze. Non trovò, alla fine della farsa più le sue e non essendo abituato a camminare scalzo trattenne quelle della Società Cinematografica con il proposito di restituirle il giorno dopo, alla ripresa del lavoro.

Dopo la deposizione dei verbalizzanti il Tribunale assolve il Lucioni per insufficienza di prove.

Dif. avv. P. Marsich.

Confessione insormontabile

Nell'aprile scorso, a Marghera, in danno della Società «Siram» fu perpetrato un furto di un paranco e di alcune verghe l'acciaio, pel valore di mille lire circa. I ladri penetrarono nel cantiere col favore della notte, dopo aver schiodato alcune tavole della porta. Il Commissario di P. S. dott. cav. Parascandalo indagando attivamente ebbe sospetti contro certo De Luca Carlo di Luigi di anni 30, guardiano notturno al Cantiere della «Sicam» stessa. Sottoposto ad interrogatorio cantò completamente.

Disse il De Luca che aveva avuto una parte secondaria nel furto; l'azione principale era stata spiegata da certo Toffolo Attilio di Giovanni di anni 29 proprietario di un cantiere a Marghera e dal dipendente di costui, Ventura Umberto di ignoto di anni 32. Il Toffolo anzi era stato il suo demone tentatore. Lo aveva allettato con mille promesse di compensi, fatto bere fino ad ubbriacarlo e ciò per consentirgli il libero ingresso nel cantiere. Lo accontentò una sera quando sostituì un collega e così il Toffolo ed il Ventura rubarono il paranco e le verghe. Egli per compenso ricevette 50 lire.

In base a questa chiarissima confessione tutti e tre vennero dal Procuratore del Re rinviati al Tribunale, pel giudizio. Ma al dibattimento le cose sono cambiate. Il tempo porta giudizio e il De Luca misurate le conseguenze che ne veniva a sè ed agli amici suoi dalla confessione, l'ha rimangiata interamente, negando tutto, non arrendendosi alle contraddizioni più evidenti.

Naturalmente è stato seguito in questo contegno dal Toffolo e dal Ventura che tenacemente protestano la loro innocenza. Il Toffolo dice che ogni sera veniva a Venezia e non si fermava mai a Marghera, l'altro che non conosce nemmeno De Luca.

Parecchi testi parlano dell'abitudine del De Luca di rimanere fino alle undici, ogni sera, all'osteria per giuocare alle carte e poi compiere giri di sorveglianza assieme agli agenti di finanza: e ciò per escludere la sua partecipazione all'impresa. Ma il dott. Parascandalo lo confonde e lo fa ammutolire rammentandogli, la precisa dettagliata confessione.

Il dibattimento è stato vivace, movimentato. Alla fine il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., ha condannato ciascuno dei tre imputati a mesi sei di reclusione.

Dif.: avv. Marigonda; avv. Marsich; avv. Gigli.

Colla chiave falsa

Chiuso a chiave, regolarmente, come l'aveva lasciato giorni prima trovò il suo magazzino, nel luglio scorso, il fruttivendolo Marchesan Eugenio. E perciò non poca fu la sua meraviglia quando entratovi constatò che molto materiale elettrico che vi teneva custodito, era scomparso. Il ladro certamente aveva adoperato chiave falsa.

Il fruttivendolo s'era rassegnato alla perdita della treccia e degli altri oggetti, ma dopo la denuncia passando davanti al negozio, che è giù del Ponte di Rialto, del rigattiere Moret Francesco di Domenico di anni 37 provò un'altra meraviglia. Parte del materiale rubatogli era esposto in vendita. Interessata la P. S. Moret fu arrestato per ricettazione. A sua difesa disse di aver comprato gli oggetti, in buona fede, da certo Fantin Giuseppe fu Luigi di anni 50, un frequentatore delle galere. Costui ieri all'udienza ha parlato del solito sconosciuto che gli avrebbe venduto la treccia e due bracciali per lampadine al prezzo di L. 25. Rivendette tutto al Moret, non sospettando nemmeno lontanamente la provenienza delittuosa.

Il Moret ha riaffermato la sua buona fede, provata della circostanza che espose alla pubblica vista, fuori del suo negozio, il materiale.

Dopo l'audizione di alcuni testi il Fantini è condannato per ricettazione ad un anno e mesi sei di reclusione e L. 180 di multa con l'aggiunta di un anno di vigilanza speciale ed il Moret, per incauto acquisto, a 20 giorni di arresto e L. 100 di ammenda.

Dif. avv. Zolli ed avv. Lazzaroni.

La fuga in bicicletta

Il pregiudicato Inghes Vincenzo di Angelo di anni 21, nativo di Udine, aveva ottenuto in affitto una camera da Dogà Antonio di Mestre, che non conosceva i pessimi precedenti del nuovo inquilino. Lo conobbe bene la notte del 24 marzo quando dalla sua abitazione scomparve una bicicletta. Con la macchina scomparve pure il mariuolo.

Arrestato, ieri ha cercato di dimostrare che la notte dell'avvenuto furto si trovava a Treviso, ma il Dogà lo smentì affermando di averlo visto rincasare e dopo uscire, a notte alta, certamente con la bicicletta.

L'Inghes è condannato ad un anno e 15 giorni di reclusione.

Dif. avv. Gigli.

LA "GAZZETTA,, A ...

Alcune cifre che fanno piacere

I quadagni dei bar - Perchè se ne aprono diecine al giorno

Quanti minuti rimasero fermi i tram - Le rivelazioni della statistica

ROMA, settembre

Non è stata facile cosa scoprire il perchè del continuo moltiplicarsi in ogni via ed in ogni piazza dei bar muniti delle lucidi macchine pel caffè espresso. Da varii anni si assisteva al loro rapido sorgere senza comprendere quale fosse la ragione per cui una quantità di cittadini lasciavano le modeste professioni di impiegati per dare la preferenza a quella di barista. Come per talune malattie la ricerca del bacillo è opera lenta e paziente di laboratorio, così per questa «barrite acuta» ci sono voluti anni ed anni prima di riuscire a spiegarne l'arcana causa. In questi ultimi tempi avevamo assistito a cose inspiegabili. Nonostante tutti i divieti del regolamento di polizia municipale i bar si aprivano a gruppi di quattro, di cinque sulla stessa strada. S'è dato perfino il caso di uno, che è sorto a gomito con un altro, sicchè il cliente frettoloso che non bada alla diversità delle «mostre» può indifferentemente entrare in questo credendo di essere entrato in quello. La gente vedendo questo strano pullulare di un sol tipo di spaccio ne ha tratto una logica conseguenza: «Vuol dir — ha pensato — che la vendita dei caffè-espressi è una cosa che rende». E che dovesse rendere lo dimostra il fatto che sono assai pochi i padroni di bar le cui faccende vadano male. La maggioranza la sciala da signori, possiede automobili e si permette dei lussi che sono oggi riservati a pochi favoriti dalla sorte.

Una curiosa indagine

Ma fin qui nessuno si era preso la briga di andare alla ricerca, o meglio alla individualizzazione del bacillo di questa strana malattia. Un tale si è deciso ad occuparsi della faccenda ed ha reso conto delle sue ricerche. I risultati sono sorprendenti e siccome quanto si verifica in Roma si riscontra con lievi differenze nelle maggiori città italiane merita il conto di seguire l'indagine del curioso studioso. Il quale è arrivato alla «sua grande scoperta» partendo da una elementare osservazione. Avviene sempre così, del resto, nella gran famiglia degli scopritori. Il nostro uomo, dunque, aveva notato che di recente dopo l'applicazione di una tassa annua di lire trecento per ogni macchina da caffè espresso, i bar avevano aumentato i prezzi di dieci centesimi. Era logico e giusto l'aumento? No. Quella tassa grava sul padrone del bar per ottantadue centesimi al giorno. Da questo punto di partenza è arrivato alla sua scoperta! Ma calcolato quanto costa un quintale di caffè, qualità extra, compresi tutti i dazi, ha calcolato la diminuzione di peso che la torrefazione produce; ha misurato quanti grammi ne occorrono per un espresso, quanto zucchero ci vuole per addolcirlo ed è venuto a questa conclusione: un espresso di caffè autentico, senza un milligrammo di surrogato, costa dai ventitrè ai ventiquattro centesimi. Ed allora accertato che anche il più modesto bar vende in media duecento espressi al giorno ha calcolato che la spesa è di 460 o 480 lire contro un incasso di 1.200, se il caffè è dato a sessanta centesimi, e di 1400 se a settanta. Esiste, dunque, un margine di circa 750 lire, che serve a coprire le spese di ogni altro genere — dal fitto alla luce, al personale — che a calcoli larghissimi salgono a 450 lire, per cui rimane un guadagno netto di trecento lire al giorno, novemila al mese.

A questo punto si capiscono e si spiegano tante cose; il lusso in cui vivono quasi tutte le famiglie dei proprietari di bar, le belle automobili che possiedono e la ragione per cui di punto in bianco tanti modesti impiegatucci si sono svegliati una bella mattina con la irresistibile vocazione del «barista», presi nel sangue e fino alle midolla delle ossa dalla «barrite acuta». Ed in un paio d'anni si sono arricchiti!...

Cose che fanno piacere

Di questi giorni i romani che usano servirsi del tram hanno avuto una di quelle notizie, che soddisfano in un solo istante per tutte le amarezze provate nel corso della vita. Hanno saputo da una diligente statistica che nel 1924 le interruzioni della corrente elettrica con relativa immobilizzazione di tutte le vetture nel mezzo della strada, furono per un totale di 1.679 minuti e nel 1925 diminuirono a 1.387. Il che vuol dire ragguagliati i minuti in giorni, che se quelle benedette interruzioni fossero capitate tutte in una volta la città sarebbe stata priva del servizio tramviario nel 1924 per ventotto ore e nel 1925 per ventitre, con una diminuzione di cinque ore. Toh!, sono cose che fanno piacere. Quando si rievocano le benedizioni ed i moccoli attaccati vedendo fermare la vettura proprio nel momento in cui si aveva bisogno di arrivar presto a casa od all'ufficio; quando si ripensa alle lunghe soste fatte in una lontana strada ed ai calcoli mentali compiuti per esaminare la convenienza di scendere e di proseguire a piedi; quando si ricorda che quelle indisiderate fermate vi fecero attaccare discorso con la vicina di posto, che era graziosa e civettuola, e che finì per attaccarvisi al fianco per... tutta la vita, io non resisto al desiderio di gridar forte la mia gioia ed il mio compiacimento a quei pazienti e scrupolosi compilatori della statistica tramviaria. Ed un memore pensiero bisogna anche rivolgerlo a quei fattori imponderabili ed a coloro che furono la causa diretta od indiretta di quelle interruzioni. Costoro ebbero l'accortezza di distribuirle nello spazio di trecentosessantacinque giorni, rimanendovi volta a volta la emozione di una attesa incerta e inopportuna, procurandovi di tanto in tanto sorprese sgradite ed incontri ed avvicinamenti graditissimi. Pensate quanta delicatezza c'è in tutto ciò. Per chè se quei 1.679 minuti primi, pari a ventotto ore consecutive, fossero capitati tutti in una volta riavremmo goduto le innenarrabili gioie dei pericoli bolscevichi, quando — per altre cause in vero — la cittadinanza rimaneva due, tre e quattro giorni senza tram. Una volta ci si rimase per circa un mese ed alla fine furono santissime botte da orbi tra il pubblico ed i tramvieri e, ricordo, che lo sciopero finì subito. Ma ora con chi volete prendervela? Con la linea ad alta tensione che un temporale a sessanta chilometri da Roma rovina o con uno sconosciuto, il quale nella deserta campagna per il barbaro gusto di veder sprizzare delle scintille lancia una catena tra i fili della corrente e provoca un corto circuito. L'altro giorno un violento temporale si abbattè su Roma. L'impeto degli elementi giunse ad una tale violenza che caddero ventiquattro pali della linea che porta la corrente al Lido di Ostia ed alimenta i trasformatori della ferrovia elettrica. Al mare rimasero all'oscuro ed i treni si fermarono in aperta campagna. Con chi rifarsela? Con noi stessi in fondo, che per natura siamo incontentabili e che dopo aver chiesto alla scienza il suo valido aiuto non ci vogliamo convincere che la perfezione non è tra le possibilità umane. Ed allora consoliamoci con la statistica la quale ci annuncia che come nell'Anno Santo quelle deliziose interruzioni diminuirono di cinque ore sull'anno precedente, in quelli seguenti si ridurranno sempre di più per i provvedimenti presi. In fondo ci si incammina verso una certa perfezione. Anche questa è una cosa che fa molto piacere e che bisognerà ricordare il primo giorno che il tram si fermerà in mezzo alla strada, proprio quando si avrà una grandissima fretta!

gincar

Gli agricoltori delle paludi pontine al Capo del Governo

ROMA, 11

E' pervenuto a S. E. il Primo Ministro il seguente telegramma da Sezze di Roma:

«Agricoltori e lavoratori paludi pontine riuniti Sezze conclusione primo patto di lavoro firmato armonioso spirito collaborazione rivolgono E. V. deferente pensiero e saluto rinnovando sicura fiducia progresso agricoltura Pontine. — Zappi, Commissario straordinario - Pezzoli Guglielmo, Segretario lavoratori agricoli del Lazio.

L'on. Turati a Parma

PARMA, 11

E' giunto stamane il segretario generale del Partito Fascista on. Turati per passare in rassegna il fascismo parmense.

Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto comm. Rebua, i deputati provinciali Gabbi e Dino Alfieri, il console Forti, il generale Cocchi della Milizia, il questore ed altre notabilità.

Per gli insegnanti el mentari

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che reca provvedimenti per il trattamento di quiescenza agli insegnanti elementari.

Ucciso e gettato in un fosso

MANTOVA, 11

E' stato scoperto in località Barco, in quel di Marmirolo, un misterioso delitto. Alcuni passanti hanno rinvenuto in un profondo fosso che fiancheggia la strada il cadavere di un uomo, galleggiante a fior d'acqua. I carabinieri subito avvertiti, si sono portati sul posto con le autorità, per le constatazioni di legge.

Si riteneva dapprima che si trattasse di una disgrazia e cioè che l'individuo, uno sconosciuto dall'apparente età di 50 anni, fosse malauguratamente sdrucciolato nell'acqua, trovandovi misera fine. Viceversa, tratto il cadavere sulla riva, si potè constatare, fra il raccapriccio dei presenti, che aveva ambedue le mani legate e unite insieme con una cinghia e che presentava alla testa varie contusioni. Sul posto si sono recati anche un medico un giudice del Tribunale di Mantova e sono subito cominciate le indagini per far luce sul misterioso ritrovamento.

Pare attendibile la versione che lo sconosciuto sia stato prima ucciso e poi gettato in acqua. Sul cadavere non è stato trovato alcun documento o oggetto che possa in qualche modo facilitare l'identificazione. La vittima è senza giacca, di baffi e capelli brizzolati, di corporatura regolare, e vestita da operaio. Indosso ha una camicia grigia a quadretti e pantaloni marrone. Il fatto misterioso ha destato profonda impressione in tutta la zona.

Coltellate alla moglie ingrata

NAPOLI, 11

Il giovane Gennaro Esposito, allorquando in guerra, in seguito a gravi ferite, fu sottoposto all'operazione di amputazione delle gambe, fece voto che se fosse scampato dalla morte, avrebbe sposato una donna perduta, e mantenne la promessa, sposando lo scorso anno tale Maria Galuppi, la quale, per contro, gli espresse riconoscenza in un solo modo: tradendolo. Il misero, esasperato per la disonesta condotta della moglie, ieri sera, dopo una vivace discussione, la feriva gravemente di coltello.

Il Prefetto di Cettigne in fuga con una dattilografa

BELGRADO, 11

(G.H.) I giornali recano la notizia che il Prefetto di Cettigne, Djakovic, è scappato insieme ad una dattilografa, derubando lo Stato di 200 mila dinari.

La chiusura del Congresso della strada

MILANO, 11

Al Castello Sforzesco nel salone delle statue si è chiuso ieri il Congresso della strada con l'adunanza plenaria dei congressisti per approvare le conclusioni raggiunte sui temi che temi che hanno ormato oggetto delle varie sezioni del congresso. Al tavolo della presidenza insieme al senatore Luiggi sedevano il sen. Mahieu presidente della sezione permanente dei congessi della strada, l'on. Parziale ed i capi delle legazioni estere.

Il sen. Luiggi ha letto un telegramma di S. E. Cittadini contenente la risposta di S. M. il Re al telegramma di omaggio inviatogli dai congressisti ed un altro telegramma di S. E. Giuriati il quale augura che dai lavori del congresso possano i governi rendere norm aper un piùperfetto regime della strada.

La lettura dei due telegrammi è stata accolta da vivi applausi. Dopo brevi ed applaudite parole di saluto dell'on. Luiggi, l'on. Machieu ringraziato il sen. Luiggi, le autorità e tutti i partecipanti al congresso per il loro contributo ai lavori e si è particolarmente felicitato con l'ing. Puricelli per la genialità delle autostrade italiane. Il sig. Mac Donald ha poi formulato l'augurio che il prossimo congresso sia tenuto negli Stati Uniti.

Uguale augurio per i rispettivi paesi hanno fatto i capi della delegazione del Brasile e della delegazione **del Principato di Monaco. Il sig. Machieu ringraziando i proponenti ha dichiarato di ritenere che sarà accolta l'offerta degli Stati Uniti trattandosi del paese che possiede le strade più moderne. Il sen. Luiggi ha quindi dichiarato chiusi i lavori del Congresso.**

I congressisti partiranno domani per una gita nell'Alto Adige e quindi proseguiranno per Roma ove giungeranno il giorno 13.

Sassaiola ad opera degli spiriti

PARIGI, 10

Sul finire dello scorso autunno, il pubblico francese si appassionò per le vicende di uno strano fantasma invisibile, che a Ronquerolles manifestava la sua presenza gettando bestemmie in puro dialetto. Dopo lunghe ricerche si scoprì — come è noto — che si trattava di un ragazzo quindicenne, spirito allegro, che trovò poi in un circo equestre un pubblico entusiasta.

Quest'anno gli spiriti sono riapparsi presto in un villaggio dell'Alvernia ove una povera signora, che vive sola, è bombardata da due notti, a intervalli di mezz'ora, da sassi che le infrangono i vetri delle finestre. La polizia è stata mobilitata, ma non è riuscita ancora a trovare nulla. Il bombardamento continua con regolarità e il villaggio è in subbuglio. Si dice che un circo equestre parigino abbia già inviato uno dei suoi agenti per proporre un contratto agli spiriti.

TEATRI E CONCERTI

"Il cuore in due,,

Tre atti di Cesare Giulio Viola

(*Goldoni, 10 settembre 1926*)

Cesare Giulio Viola, costruttore felice di lucidi ed armoniosi capitoli, e babbo fortunato di una quantità di novelle dal chiaro disegno e dallo stile svelto e gustoso ha dato al teatro con questo suo *Cuore in due* una commedia serenamente e umanamente pensata, nella quale i meriti del letterato e dello scrutatore attento di casi e di atteggiamenti psicologici s'aggiungono a quelli dello scrittore di teatro abile e delicato.

Non diremo esser questa sì rosea ed innocente commedia interamente scevra di difetti, chè a guardarla dappresso, e a seguirne i disegni oltre le lenti di un'analisi meticolosa qualche ruga qua e là ci si mostra e qualche leggera gibbosità si solleva dalla morbidezza della sua superficie. Sono senza dubbio in essa certe scene un po' ammanierate, qualche esuberanza e qualche scappatina nei più fioriti broli della rettorica. Vizi, questi, senza molta importanza e che sono del resto largamente compensati da quanto è di vero, di umano, di sincero nel corso di questi tre atti distesi con garbo, sceneggiati con facile mano e scorrenti tra le finezze di un dialogo agile e saporitissimo.

La vicenda è leggera, ma in codeste commedie fatte di sfumature, la vicenda quasi non conta.

Giovanni e Andrea Salviati sono due fratelli, poeti, commediografi e novellieri, legati l'uno all'altro a doppio filo. Pensano insieme, ragionano insieme, scrivono insieme, trionfano insieme suppergiù come fanno i fratelli Quintero che sono due corpi e un'anima e due scrittori con una firma sola.

I fratelli Salviati dalle sedici alle diciannove d'ogni giorno, l'uno in faccia all'altro sulla tavola istessa scrivono sugli stessi fogli le stesse cose e fondono le loro sensibilità, i loro gusti, le loro speranze, nella sensibilità, nel gusto, nelle speranze di una persona sola. Tanto è vero che dopo qualche anno di sì intima collaborazione i difetti dell'uno son compensati dai meriti dell'altro; se uno tira l'altro molla; se uno cade l'altro lo solleva cosicchè i due caratteri loro, ... l'un dall'altro un po' dissimili dal capriccio di mamma natura vengono a formare, nel quadro della famiglia un carattere solo perfetto di forza, di bontà e di dolcezza.

Ma ahimè! un bel giorno dopo il trionfo d'una loro commedia una piccola ammiratrice è spinta dall'irresistibile bisogno di conoscere i due autori che sulle ali della loro poesia le han mandato lontano, lontano fino alla sua casetta in riva al mare un solo brivido di commozione soave.

E la piccola ammiratrice arriva in un mattino di sole, batte all'uscio degli scrittori e offre loro la sua amicizia innocente, semplicemente, serenamente, così; come si dona un fiore.

Ed entra con lei tra i libri e le cartelle l'odore di salsedine e tutto l'azzurro dell'acqua e del cielo come s'ella si fosse trascinato dietro le spalle, tutto l'immenso fascino del mare.

E che gioia per i fratelli Salviati e per la mamma loro se questo solo ella avesse recato! Invece ella incomincia a dire: «Vedete figlioli, per me voi siete un uomo solo. Il poeta della commedia, il mago che m'ha stretto il cuore» e chiama i due amici con una voce sola e quando dai due nomi di Giovanni e di Andrea ha creato il nome pel suo uomo illusorio che chiama Gianandrea ecco che improvvisamente cade in mezzo ai tre il seme della discordia che metterà più tardi gli steli pei fiori della passione.

Adagio adagio Giovanni capisce che non è in fondo cosa assai piacevole esser mezzo scrittore, mezzo autore di commedia, e in una parola mezzo uomo. Fin che l'inconveniente si mostra nei campi della letteratura, va bene e bisogna aver pazienza, ma quando si trasporta in quelli della vita, la cosa cambia aspetto e una stessa donna non può esser la donna di due uomini quand'essi son retti così e son fratelli così, come sono i fratelli Salviati.

La piccola visitatrice di un giorno e l'amica fedele di tutti i giorni seguenti a poco a poco, inconsciamente, ma inesorabilmente divide l'un dall'altro i due fratelli. Giovanni ch'è il più giovane, il più forte, il più irruente e il più passionale è il primo a sentire il peso del giogo che lo lega a tirar lo stesso carro al fianco del fratello; capisce ch'è una vergogna quella di un uomo che non basta a sè stesso per muoversi nelle strade dell'arte come in quelle della vita e un bel dì dopo una scenataccia con Andrea si allontana da casa e se ne sta al largo per tre mesetti interi.

La piccola amica è quasi cacciata dalla quieta casa dove ha gettato senza volerlo la strage, ma nella distanza che separa le tre anime l'amore a tutte e tre si rivela e per tutte e tre il destino si prepara. Quando Giovanni ritorna, capisce di essere il più generoso e sente di essere il più forte, e dopo una piccola lotta vede la donna e la felicità al fratello e se ne va lontano tutto triste e solo.

Come abbiamo detto la vicenda non è gran cosa: ma gli elementi che in essa si muovono sono tutti costruiti con un mirabile senso di verità ed espressi con squisita nobiltà di espressione e di stile.

Solida, e completamente rivelata è la struttura del carattere dei due personaggi principali e cioè dei fratelli Giovanni ed Andrea; più incerta e quasi snebbiata ci parve invece nella commedia la figura della donnina ch'ebbe però in compenso dalla recitazione di Tatiana Pavlova il dono di una plastica armoniosa e di una chiarissima espressione che trascolorò dalla vivacità del prim'atto fino agli accenti sinceramente commossi dei tempi successivi, attraverso tutta una scala di mirabili finezze.

Il Sabbatini fu efficacissimo nella parte di Andrea e il Bernardi in quella di Giovanni ebbe momenti di commozione sincera.

Ottimi vicino a loro la Mosso correttissima come sempre, il Checchi, il Geri e l'Alzelmo. Il pubblico applaudì alla fine di ogni atto e volle ogni volta alla ribalta attrici ed attori.

Questa sera la commedia si replica.

Tragico esperimento a Leicester di una signora paracadutista

LONDRA, 11

(R.C.P.) Da quindici giorni il capitano Muir compieva a Leicester degli esperimenti di discesa dall'aeroplano servendosi di un nuovo sistema di paracadute. Per compiere opera di propaganda, incitava i volonterosi a fare esperimenti di lanciarsi nel vuoto sorretti dal paracadute; si rivolgeva specialmente al pubblico femminile. Giosignora Dorotea Cain, di anni 25, volle tentare l'ardita discesa; ma purtroppo la cronaca registra una sciagura che ha destato il più profondo senso di raccapriccio.

Ad assistere all'ardimentosa discesa della signora si era radunata una folla di circa 5000 persone. L'aeroplano era a mille metri di altezza quando ad un segnale convenuto la Cain si slanciò nel vuoto; ma tosto con un senso di orrore la folla si avvide che l'infelice si era slanciata fuori dall'aeroplano non munita dell'apparecchio di salvataggio. Il paracadute era rimasto a bordo dell'aeroplano. Si vide il corpo della donna precipitare violentemente al suolo. Tra il pubblico era il marito della sventurata.

Come abbia potuto accadere il tragico incidente è tuttora un mistero. Il paracadute è munito di un canapo fissato ad una solida cintura che viene serrata attorno al corpo di chi si slancia nel vuoto. Il canapo è unito alla cintura per mezzo di una solidissima morsa. Il canapo fu solidamente agganciato al corpo della Cain prima che essa salisse a bordo del velivolo. Quello che sia avvenuto poi non è stato ancora assodato. Al momento di iniziare l'esperimento il pilota diede il segnale convenuto. La Cain si slanciò nel vuoto con la sola cintura, mentre il canapo restava inerte e sciolto dalla cintura stessa. E' giunta da Londra una commissione d'inchiesta che ha assodato che l'apparecchio era in perfetto stato.

Bambina rapita da un'aquila salva per l'abilità d'un cacciatore

ODESSA, 11

(K.) Nella borgata di Telaw non molto lontano da Tiflis, ai coniugi Tanaroff era stata rapita una bambina di tre anni da un'aquila. Un cacciatore che si trovava su una collina si accorse che l'uccello aveva fra gli artigli la bambina; puntò il fucile e colì l'aquila in modo da costringerla a scendere lentamente. L'aquila abbandonò la preda quando si trovò a poca distanza dal terreno, e la bimba andò a cadere su una tenda di zingari; la tenda la gettò di rimbalzo su un mucchio di paglia e la piccola creatura fu salva senza riportare la più piccola ferita. La bambina venne restituita alla famiglia e l'aquila catturata, rinchiusa in una gabbia, e portata attraverso la borgata. Il cacciatore si ebbe dalla famiglia della piccina numerosi doni ed è stato dalle autorità proposto per una onorificenza.

Una nuova spedizione polare

PARIGI, 11

Una spedizione composta di 15 uomini comandata dal luogotenente Gar chis si è proposta di tentare la traversata della calotta polare attraverso i ghiacci.

Essa lascerà Le Havre fra una quindicina di giorni a bordo di un vapore norvegese che si reca allo Spitzberg, donde si preparerà ad effettuare il viaggio di 3000 km. sui ghiacci.

Il record della velocità in automobile

PARIGI, 11

Ieri all'autovelodromo di Linas Mondhlery, Eldridge su vettura due litri a 8 cilindri, ha compiuto il seguente percorso: 5 km. in un minuto e un secondo alla media di km. 228.021 all'ora, battendo il record mondiale di tre secondi.

Record del giro dell'autodromo in 40 secondi, alla media di km. 228 all'ora, battendo il vecchio record che aveva raggiunto la media di 223 all'ora.

Spigolature

Il vino era tanto in considerazione tre secoli addietro, che tutti i contratti in Francia, scrive la *Tribune de Genève* erano seguiti da una gratificazione straordinaria che si chiamava «pot de vin». La parola ha preso in seguito un significato generale, e la gratificazione che si offriva al prete per i battesimi o gli sponsali si chiamava «vin du curè»; e il regalo dello sposo prima delle nozze «vin de noces»; e il diritto che si pagava agli ufficiali municipali quando si era ricevuti «borghesi», si chiamava «vin de borgeoisie». Nel secolo XVIII l'uso voleva che i «fermiers generaux» (conduttori di fondi) offrissero un «pot de vin» al controllore generale delle finanze in occasione del rinnovo dei loro contratti di affitto; questo «pot de vin» consisteva in 100 mila scudi. Il ministro Turgot abolì quest'uso e fece restituire al controllore generale Terray che li aveva ricevuti, i 100 mila scudi, che egli distribuì ai curati di Parigi per i poveri delle loro parrocchie. La consegna e il ricevimento dei «pot de vin» sono cose che si commettono troppo misteriosamente per credere che dopo la proibizione del ministro francese non si siano ripetuti, e purtroppo è una regola che vive e vivrà finchè esisteranno affari, e uomini che possono concedere e uomini che hanno bisogno.

* * *

Fra i magli è il titolo di un'antologia del «cricket» recensita dal supplemento letterario del *Times*. Pare si tratti di un'opera classica nel suo genere, che dalle origini non remote del gioco nazionale inglese scende alla generazione che precede la nostra, spigolando nelle memorie di celebri giocatori, rievocando fasti e descrizioni di partite memorabili. Ma i giocatori non sono dopo tutto che una parte del gioco, e il libro tocca gli argomenti più svariati, offrendo una misura del ricco materiale che s'è accumulato intorno allo «sport» cui sorride un'orgogliosa tradizione. Il «cricket» è motivo di cronache massicce, di novelle, di versi solenni o scherzosi; le singole fasi e norme del gioco hanno ciascuna la sua copiosa illustrazione. Nè mancano i racconti di lieti simposi, suggellanti gare lunghe ma dilettose: insomma è tutta una parte, e non la meno importante, della vita britannica che riceve luce dal bizzarro florilegio. Benchè... benchè, a quanto sembra, esso esali il malinconico profumo del passato, di quando, cioè, il «cricket» era ancora un gioco «giocondo», schietto, riposante lo spirito, mentre oggi secondo alcuni è diventato «un'istruzione». — Noi, per conto nostro, aspettiamo da qualche scrittore nato e vissuto fra le Alpi e il Lilibeo una buona antologia sul gioco delle bocce.

* * *

Di *Un editore famoso* rievoca la figura l'erudito poligrafo Bersaucourt su «les Marges». Auguste Poulet-Malassis (1825-1878) nacque ad Alencon in una famiglia che da tre secoli pubblicava libri. Perciò, compiuti gli studi, diventò, come il padre, stampatore della Prefettura e, giovane ancora, scrisse il suo primo libro e pubblicò la sua prima ristampa. Diciassettenne concepì il proposito di comporre una storia del sentimento in tutte le età e presso tutti i popoli. Parigi non tardò ad attirarlo e là lo sorprese la rivoluzione del 1848; allora pubblicò un giornaletto sovversivo, che non ebbe che un numero: «l'aimable faubourien, journal de la canaille». Imprigionato e liberato, tornò ad Alencon con l'aureola di martire e, ripresa la direzione del piccolo giornale locale, ne cambiò totalmente il carattere, inserendo tra le ordinanze governative e gli avvisi giudiziari e commerciali, saggi letterari che erano piccoli capolavori di erudizione e di stile. Cominciò al tempo stesso l'attività editoriale e, secondo le parole d'un contemporaneo, dalla sua stamperia uscì allora tutto un battaglione di libri che resteranno ad onore della letteratura e della tipografia francese. Ma Parigi lo tentava sempre e nel 1857 vi aperse una libreria che s'iniziò con un magnifico successo: «I Fiori del Male» di Baudelaire. Il secondo libro, le memorie integrali di un duca, suscitò un secondo scandalo clamoroso che, se aumentò la fama di Poulet-Malassis, lo indusse a essere più cauto per l'avvenire. Seguirono nitidissime edizioni degli autori allora più in voga: Gautier, Thèodore de Banville, Monselet, Asselineau; fu presa in affitto una bottega ad uso cenacolo, che diventò ben presto una piccola accademia, dotata di un suo giornale: «La Revue Anecdotique». Ma le librerie dove si chiacchiera sono talvolta quelle dove si guadagna meno e un bel giorno l'editore di libri allora invenduti oggi preziosissimi, dovette lasciare Parigi e sfuggire al disastro riparando a Bruxelles. Il Belgio aveva a quell'epoca la specialità dei libri ultra-galanti, stampati alla macchia in poche copie e Malassis, subito sedotto dalla rarità di quelle pubblicazioni clandestine, si dedicò ad esse. Ebbe in quegli anni per compagni due amici dei giorni belli: Glatigny e Baudelaire che amava scherzare col suo cognome bizzarro, proponendo la variante «Coco Malperchè».

* * *

Il «Literarische Welt» di Berlino ha consacrato uno studio a Theodor Daubler, in occasione del suo cinquantennio. Come è noto, Daubler è l'autore dello smisurato poema «Luce Polare» e dei pregevoli «Inni all'Italia»; l'epopea, lunga ben 1300 pagine, è una visione della «possibilità di sviluppo» della terra. Il nostro globo si trasforma in ispirito, vuole diventare solo; già emana raggi dai due poli. Di un uguale splendore proprio deve bruciare anche l'anima; la luce dell'anima aiuterà la terra a sprigionare sempre più vivo il suo splendore polare. Perciò noi portiamo la responsabilità della terra e delle altre stelle. Dopo tale lavoro Daubler ha dimorato per cinque anni in Grecia, fra pastori e contadini, meditando lungamente e vagando per contrade selvagge. Secondo il poeta, Hermes è il dio la cui conoscenza è adatta al tempo nostro. Tutta la mistica risale a lui. Hermes è il messaggero della luce polare, i vecchi dei hanno rinunciato in favore di lui. Daubler sente fremere nella sua anima cento poemi per configurare l'idea che egli ha del dio. La Grecia che gli concepisce non è quella classica, ma una anteriore ad Esiodo, violentemente travagliata, l'Ellade degli idoli primitivi, tinti di rosso, la terra dalle forti fragranze e dalle solitudini religiose. Ne risulterà un'opera di cui «Sparta» e «Athos» (i due libri recenti) non saranno che semplici frammenti: un'opera gigantesca che supererà nella ricchezza di idee e di filosofemi... la «luce polare»!

* * *

E' il regno d'Abissinia. Il giornale ha nome «Berhanena Salam» («Luce e Pace») e già da tre anni esce ogni settimana ad Addis-Abeba. E' indubbiamente uno dei giornali più notabili del mondo, composto nel vecchio carattere etiopico e con la sigla del Negus-Negesti. Il contenuto è fornito, oltre che dalla cronaca e dalle interminabili descrizioni delle feste di corte e della chiesa (gli Abissini hanno 150 feste annuali, dagli ordini e dai rescritti del re e dalle notizie che giungono singole provincie. Per il resto del mondo il giornale che ha quattro pagine dimostra scarso interesse. Qualche anno fa è stata fondata anche una tipografia etiopica, ma le sue edizioni si limitano a libri di chiesa, istruzioni sul cerimoniale di corte, elenchi delle famiglie nobili e testi d'insegnamento: nulla fa sperare un prossimo risveglio della letteratura.

CRONACA DI VENEZIA

I ringraziamenti ai dirigenti del Federale e all'avv. Casellati dei Contadini Alto Atesini

I contadini dell'Alto Trentino hanno diretto lettere di ringraziamento al gr. uff. Max Ravà ed al comm. Vittorio Friederichsen per la grandiosa sincera e generosa accoglienza, per la cordiale ospitalità offerta in occasione della visita dei contadini dell'Alto Trentino a Venezia.

Nelle lettere esprimono anche la più alta ammirazione, per l'opera grandiosa assuntasi, dall'Istituto Federale pel risorgimento delle Venezie, ed il segno della riconoscenza in special modo alla persona dell'Ill.mo Direttore della Sezione Autonoma Tridentina e all'ufficio di Bolzano.

I contadini inoltre hanno inviato all'avv. Vilfrido Casellati Segretario politico dei Fasci della Provincia di Venezia la seguente lettera:

«Ritornati nelle nostre belle vallate dalla gita di Padova-Venezia, con orgoglio e gioia pensiamo alla bella Venezia, alle cordialissime ed entusiastiche accoglienze che ci vennero offerte dai nostri cari fratelli.

A tale lettera l'avv. Casellati ha risposto nei seguenti termini:

«Ill.mo sig. Ruberto Steger Segretario Generale della Lega dei Contadini, Bolzano: La ringrazio anche a nome di tutti i Camerati Veneziani delle cordialissime espressioni con cui Ella ha voluto ricordare le accoglienze fraterne del Fascio di S. Marco verso i rappresentanti della poderosa organizzazione che Ella con tanta cura e con sì devoto fervore italiano saggiamente dirige.

«Come Le ho detto a voce, avrei voluto che il nostro sentimento avesse una più compiuta espressione in una cerimonia solenne. Però se anche la brevità della Loro sosta in Venezia ci ha reso impossibile di attuare il nostro vivo desiderio, sono certo che Ella ed i suoi egregi consoci, avranno egualmente sentito da quale viva simpatia Essi siano circondati e quanto sia in noi saldo il proposito di rinsaldare ognora più i vincoli di fratellanza, che, nel nome dell'Italia nuova, ci legano a codesta terra generosa che Dio ha prodigalmente dotato delle più fulgide bellezze. Con distinti saluti: Il Segretario Politico Provinciale: *avv. Vilfrido Casellati*».

Nelle Corporazioni Fasciste

Convocazione di direttorii di Sindacati. Tutti i Direttori dei sottonotati Sindacati facenti parte della Corporazione sono convocati in assemblea martedì 14 c. m. alle ore 20.

Sindacato Panettieri; id. Pasticcieri; id. Confettieri; id. Frutta ed Erbaggi; id. Mugnai e Pastai; id. Pilatori Riso; id. Addetti al trasporto generi alimentari

Metallurgici bresciani a Venezia. — Domani 12 corr. m. alle ore 7 antimeridiane arriveranno a Venezia, circa 500 operai metallurgici Bresciani.

Per tale occasione questa Federazione ha disposto: una larga rappresentanza dei metallurgici Veneziani con gagliardetto si rechi alla detta ora alla Stazione Ferroviaria per dare il benvenuto ai colleghi di Brescia.

Alla manifestazione interverrà pure il Direttorio Federale con il Labaro.

Il 2. Convegno del Direttorio Bancari. — Oggi sotto la presidenza del comm. avv. Aldo Lusignoli, Segretario Generale della Corporazione Nazionale dell'Impiego Pubblico e Privato, s'iniziano i lavori del Direttorio Nazionale dei Bancari.

In tale riunione saranno trattati i problemi urgenti di carattere Nazionale a favore della categoria degli impiegati Bancari.

«Prima di tutto ringrazio sentitamente Lei sig. Segretario per le bellissime e cordiali accoglienze, per l'alto interesse che dimostrò tanto Lei come tutta la Sezione del Fascio, verso i fratelli della provincia nordica della nostra grande Italia.

«Possiamo assicurarLa che rimarranno incancellabili nei nostri animi le belle ore passate in Vostra bella compagnia, ed il cordiale scambiamento d'idee e pensieri aggiungerà nuova e maggiore costanza e forza al legame che in fraterno destino ed ideale ci lega, e che unisce tutti i figli d'Italia in un sol pensiero d'amore e di dovere verso la grande comune causa della nuova Italia».

L'Associazione Magistrale fascista sul Monte Grappa

Per lodevole iniziativa della «Casa della Scuola» di Bassano il giorno 26 corrente avrà luogo un patriottico pellegrinaggio alla Cima del Monte Grappa.

La partenza si effettuerà la mattina alle 8.30 da Bassano con autobus; la quota per il viaggio Bassano-Grappa e ritorno è di L. 25 (che deve inviarsi al prof. Giannino Pasqui, Bassano).

La Segreteria provinciale della Associazione Magistrale Fascista sarebbe lieta di vedere molti soci partecipare a così bella manifestazione, che sarà una vera cerimonia propiziatoria per il nuovo anno scolastico che sta per cominciare. Vi interverrà anche il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni e parlerà sulla sacra Vetta il prof. Attilio Scarpa.

La partenza da Venezia potrà effettuarsi con il treno diretto delle 6.42 e si ritornerà in città nella serata. Per altri schiarimenti rivolgersi in Sede tutti i giorni feriali alle ore 17.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni: Hanno aderito all'Opera Nazionale Dopolavoro i Dipendenti Intendenza di Finanza (Direzione del Tesoro).

Omaggio al generale Nobile: S. E. l'ammiraglio Tanca ha concesso un rimorchiatore per la grande manifestazione Natatoria che avrà luogo Domenica alle ore 14.45 e che darà luogo ad una dimostrazione di omaggio al Generale Umberto Nobile. In detto rimorchiatore prenderanno posto le rappresentanze dei Circoli Sportivi e Culturali aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Generale Umberto Nobile assieme all'equipaggio del Norge ed alle Autorità Governative e Cittadine assisterà alla manifestazione da speciali pontoni addobbati che saranno inviati dal Municipio.

Tutti gli altri tesserati del Dopolavoro, ai quali si fa invito d'intervenire con distintivo dell'Opera, prenderanno posto in appositi pontoni forniti dal Provveditorato al Porto.

L'"Eneo,, alla Società S. Marco

Il decreto nella "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che autorizza la Società Anonima di Navigazione San Marco, in Venezia, ad entrare in possesso del piroscafo «Eneo» della Società Anonima di Navigazione Marittima Costiera.

Interessi scolastici

Gli esami presso la R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia. Gli esami di ammissione e riparazione ai Corsi di Liceo Artistico e Accademia di Belle Arti incominciano il giorno 21 del corrente mese.

Gli esami di maturità artistica incominciano venerdì 1 Ottobre alle ore otto antimeridiane.

Le domande di ammissione agli esami dei corsi di Liceo Artistico e Accademia come pure per la maturità artistica dovranno essere presentate non più tardi del 20 Settembre corr. mese.

Le lezioni dei corsi regolari hanno inizio il giorno 9 ottobre 1926.

Il conferimento delle supplenze nelle Scuole medie. — Con recente circolare il Ministero ha emanato disposizioni circa il conferimento delle supplenze nelle scuole medie. Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 settembre corr.

Alla domanda deve essere unita la quietanza della tassa di L. 10 pagata ad un Ufficio del Registro, il certificato di nascita, debitamente legalizzato e il titolo di abilitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi personalmente al R. Provveditorato agli Studi o ai Presidi di tutti gli Istituti medi regi e pareggiati del Veneto.

Esami di Educazione fisica. — Le prove di esami di Educazione fisica della presente sessione autunnale avranno luogo alla Palestra Reyer il giorno 21 corr. dalle ore 9 alle 12 per gli alunni pubblici e i candidati privatisti delle Scuole medie non occupati in altri esami e dalle 15 alle 18 per gli altri.

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo». Le iscrizioni alle diverse classi dei corsi Superiore e Inferiore avranno luogo dal giorno 21 settembre al 4 Ottobre dalle ore 10 alle 11.30. Le norme per i documenti da presentare si trovano esposte all'albo dell'Istituto.

Per le supplenze alle cattedre vacanti, le domande, accompagnate dai documenti e dalla bolletta della tassa pagata al Demanio, dovranno essere presentate entro il 25 corrente.

Esami e inscrizioni presso il «Paolo Sarpi». — Si dà avviso agli interessati che nell'Albo dell'Istituto è esposto il diario di tutte le specie di esami; primo giorno il 21 Settembre p. v.

Le inscrizioni alle diverse classi dell'Istituto si ricevono presso la Segreteria dal giorno 15 p. v. Per comodità delle famiglie e per facilitare il lavoro della Segreteria sono predisposti appositi modelli che si possono ritirare presso la Portineria dell'Istituto medesimo.

Gli esami alla R. Scuola complementare Rosalba Carriera. — Gli esami di licenza, promozione, idoneità presso la R. Scuola Complementare Femminile «Rosalba Carriera» avranno inizio il giorno 21 p. v. e quelli di ammissione il giorno 27 p. v. e seguiranno secondo il diario affisso all'albo della scuola.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si ricevono all'ufficio di segreteria a tutto il 5 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 esclusi i giorni festivi.

Per l'irrigazione del territorio alla sinistra del Piave

A seguito della notizia da noi data sulla riunione tenutasi presso il Magistrato alle Acque ad iniziativa della Federazione Provinciale fascista di Venezia e di Treviso per la sistemazione delle acque e della irrigazione a sinistra del Piave ci si comunica:

«Per dirimere gli ulteriori dubbi e per tracciare le linee che il progetto esecutivo dell'opera dovrà avere, l'assemblea, su proposta del Presidente, ha dato mandato al competente Ufficio del Genio Civile di Treviso di riunire nella propria sede il giorno di martedì prossimo i signori: il Presidente del Comitato Promotore del Consorzio irriguo sinistra Piave assistito dagli ingegneri progettisti Gentilli e Mazza e un perito agrario; il comm. Levada, assistito dall'ingegnere Brasi e da un perito agrario; il Presidente del Consorzio Bidoggia e Grassaga, facente anche per il Consorzio Circogno, assistito dagli ingegneri Gujotto e Nardini.

Il generale Nobile al monumento a Francesco Querini

I Canottieri della Reale Società F. Querini, sono tenuti a trovarsi domani domenica alle ore 9.40 all'ingresso dei Giardini Pubblici, Via Garibaldi, per accompagnare il generale Nobile al monumento a Francesco Querini.

Inoltre tutti i Canottieri della Querini dovranno trovarsi in sede alle ore 13 per la formazione degli equipaggi delle imbarcazioni che saranno poste in acqua onde formare il corteo che accoglierà il generale Nobile.

Il generale assisterà alla grande manifestazione natatoria e prove pratiche di salvataggio e di respirazione artificiale, arrivando alle 16.15.

Si invitano gli Istituti, Enti, Associazioni sportive a presenziare numerose e con bandiera alla duplice manifestazione; i soci potranno ritirare da questa sera alle ore 18 speciali biglietti d'invito cumulativi per le loro famiglie, mentre per i soci sarà sufficiente la presentazione della tessera sociale.

La gita dei maestri fascisti

Per gentile concessione del Segretario provinciale dell'Impiego pubblico e privato, è acconsentito di inscriversi, entro domenica 12 corr. ore 22, all'interessante gita patriottica che avrà luogo nei giorni 19 e 20 corr. con itinerario: Venezia, Brioni, Fiume, Abbazia e ritorno (con il piroscafo di lusso «Aventino»). La quota è di L. 70 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, pernottamento a Fiume e quattro posti.

Per istruzioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Impiego Pubblico e Privato, S. Provolo, Palazzo Priuli.

Le regate dei battelli da pesca e da diporto

Come già annunciato nei giorni scorsi, la Compagnia della Vela farà correre in Laguna la caratteristica Regata dei battelli da pesca e dei Topi da diporto nella giornata di domani domenica.

Il numero elevato dei concorrenti fa prevedere una buona riuscita della manifestazione sportiva che con tanta attività la Compagnia della Vela ha organizzata.

Gli inscritti nelle varie categorie sono finora i seguenti:

1.a Categoria Battelli da Pesca: «Sanità» di De Antoni Domenico di Chioggia; «Viandra» id. id.; «Regina» di Ballarin Pietro di Chioggia; «Primiero» di Ghezzo Carlo di S. Pietro in Volta; «Gennarino» di Ghezzo Narciso id.; «Tecla» di Ghezzo Nicola, id.; «Gargiulo» di De Bei Giulio di Chioggia; «Benvenuto» di Doria Giovanni di Chioggia; «S. N.» di Varagnolo Silvia di Murano.

2.a Categoria Battelli da Pesca: «Guerrino» di Mucciardi Cesare di S. Pietro in Volta; «Alba» di Ghezzo Stefano id.; «Bonservo» di Ghezzo Sante id.; «S. N.» di Vianello Giuseppe, Giudecca; «Cocò» di Penso Adolfo di Murano; «Italino» di Sambo Vittorio, Giudecca; «Nerone» di Nordio Pietro, id.; «Leonilde» di Sfriso Antonio, id.; «Vede e Provvede» di Sfriso Giovanni, id.; «Orso» di Vianello Giovanni, id.; «Tigrotto» di Vianello Giuseppe, id.; «Sempre Meglio» di Penzo Felice di S. Pietro in Volta.

Seguirà la regata dei Topi da diporto.

La Giuria di Regata è così composta: Presidente Co. Gio. Batta Micheroux de Dillon. — Membri: Magg. ing. del Genio Navale Pelosio, sig. Gio. Batta Colombo, rag. Pietro Freilich, rag. Federico Galuppi.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

L'elenco degli oggetti rinvenuti. — Il Commissario del Comune di Venezia a sensi e per gli effetti dell'art. 776 del Codice Civile pubblica l'elenco degli oggetti rinvenuti depositati al Municipio e dei quali sarà fatta restituzione al proprietario che offrirà le opportune prove, ovvero scorsi due anni dalla pubblicazione al rinvenitore: borsetta con denaro ed oggetti vari, rinvenuta il 1 Settembre 1926 in Campo San Geremia.

Onorificenze a marinai. — Da tempo, presso la R. Capitaneria di Porto di Venezia sono giacenti onorificenze per i sottonotati già militari nel C.R.E. (medaglia Guerra 1915-18 e della Vittoria):

Biroli Secondo; Brocoli Augusto; Boni Giacomo; Bertoni Domenico; Bencivelli Mario; Bellingeri Rinaldo; Casara Giovanni; Civiero Antonio; D'Agostino Natale; Fonzi Gio. Batta; Filonide Giovanni Frescura Giovanni; Ferrari Arturo; Govoni Vincenzo; Ghirardi Luigi; Ghezzo Rino; Grassetti Luigi; Gritto Nino; Lionello Pacifico; Lovato Narciso; Magri Enzo; Meneghello Giuseppe; Marchesan Carlo; Naccari Bartolomeo; Niero Arturo; Ongaro Luigi; Olivieri Giovanni; Penzo Fortunato; Peratello Giovanni; Patrignani Bruno; Quintavalle Umberto; Ramello Emilio; Riccoboni Alfredo; Tachella Emilio; Toreghi Luigi; Trevisan Ferruccio; Raimondi Ferruccio; Tagliapietra detto Sabio Giuseppe; Tamburini Giovanni; Toniutti Dante; Trentin Giovanni; Tasso Tullio; Vaglianetti Pompeo; Venatelli Luigi; Zambotto Pietro; Zuccolini Mariano; Zentili Angelo; Zenere Giovanni; Osvaldella Giuseppe; Paccagnella Carlo; Orsini Nicolò; Cassoli Ruggero.

Beneficenza

✱ Augusto Squeraroli per onorare la memoria dell'adorata sua moglie Mary Becher Squeraroli ci ha versato: L. 5000 all'Asilo Infantile di Spinea; L. 1000 alla Congregazione di Carità di Spinea; L. 500 al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri della parrocchia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; L. 500 all'Istituto Artigianelli S. Girolamo Emiliani; L. 500 al Seminario Patriarcale; L. 400 al Patronato Beato Gregorio Barbarigo di S. Maria del Giglio; L. 400 al Patronato Pio X a S. Trovaso; L. 300 alle Conferenze S. Vincenzo di Paola a S. Maria Formosa; L. 300 al Tempio Votivo del Lido; L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; L. 200 all'Infanzia Abbandonata; L. 200 alla Società Veneziana contro la tubercolosi; L. 100 all'Istituto Solesin e L. 100 all'Istituto Cavanis da Ferdinando e Lina Becher; L. 50 al Padiglione di Sacca Sessola da Carlo e Luigia Pahello; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto da Enrico Boni; L. 25 id. dalla famiglia Luigi Alverà.

✱ Ad onorare la memoria dell'amato fratello, N. H. ing. Fantino Bon, nel giorno ottavo della Sua morte la sorella offre all'Istituto Coletti L. 50; all'Istituto Casa e Famiglia L. 100; alle Conferenze femminili di S. Vicenzo dei Gesuati L.200; all'Istituto Artigianelli L. 50 al Seminario Patriarcale 100; al Patronato Cosmich 50; all'Istituto Solesin 50; all'Infanzia Abbandonata 50; all'Asilo Lattanti G. B. Giustinian 100; all'Assistenza Civile Religiosa Orfani di guerra 50. Totale L. 800 — all'Istituto Canal al Pianto L .25 dall'avv. Gastaldis e Signora; al Tempio Votivo L. 20 dal comm. avv. Angelo Pancino.

✱ Le sorelle signore Lina Orlandini e Maria Marcon offrono alla Nave Scilla lire 500 nel 7.o anniversario della morte della loro adorata mamma Amelia Buosolin per il fondo perpetuo che a Lei s'intitola.

✱ Nel 6.o anniversario della morte del Prof. Raffaello Putelli, la vedova Rosa Maria Putelli offre L. 100 all'Ass. Naz. Madri e Vedove dei caduti e L .100 alla Biblioteca dell'Università Popolare per acquisto di libri.

✱ In morte della Signora Ernesta Polacco Franco sorella del proprio consigliere d'Amministrazione gr. uff. avv. Leone Franco la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi offre: L. 100 all'Istituto Ciliotta e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il nuovo tipo di pane

A rettifica di quanto è stato ieri comunicato riguardo al nuovo tipo di pane, il Commissario del Comune avverte che, in base alle decisioni prese dalla Commissione Annonaria Comunale, il nuovo tipo di pane per il quale la Commissione stessa ha determinato il prezzo di vendita di L. 3 e 3.25 al kg. dovrà essere confezionato solo:

a) in forma di filoni del peso massimo di grammi 200;

b) in forma di spaccate o montasù del peso massimo di grammi 90.

Un yackt

Ieri sera ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco l'yacht di bandiera inglese «Jolanda» con a bordo il suo proprietario M.r Politzor e famiglia.

Un "topo,, veneziano in trappola a Milano

Era una settimana che alla stazione centrale di Milano venivano commessi dei furti di poca entità, ma con una tale continuità da convincere la polizia che sotto la tettoia doveva essersi installato una specie di «topo» che dava la caccia agli oggetti abbandonati momentaneamente dai viaggiatori: paletot, impermeabili, ombrelli ecc., senza pregiudizio delle valigie quando capitavano a tiro e non erano troppo voluminose.

In questi giorni le denuncie erano fioccate all'ufficio di P. S. che aveva notato la presenza sospetta di un individuo sui 50 anni, vestito correttamente, il quale si aggirava nei corridoi da un treno all'altro.

L'altra sera l'individuo in parola fu visto salire per tempo sul treno che doveva partire per Bologna e aggirarsi per i corridoi della prima e seconda classe con una valigia in mano. Gli agenti lo seguirono per un pò e quando furono sicuri che quello non era lì per viaggiare, lo fermarono e lo portarono nell'ufficio.

Perquisito, fu trovato in possesso di un biglietto di terza classe per Como e di altri oggetti molto compromettenti e cioè di biancheria, di penne stilografiche, di orologi d'oro che erano compendio di furto. Aveva pure le polizze del Monte di Pietà ove aveva portato gli indumenti e gli oggetti rubati sui treni. E' stato mandato al Cellulare.

Cronaca varia

Una ferita da taglio. — Lavorando nel deposito Birra Forst a Dorsoduro 1407 la ventenne Giulia Boldrin di Andrea abitante a S. Croce 270 riportava una ferita da taglio al braccio sinistro.

Ricorsa all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni quindici.

Rubano i tubi del gaz. — Ignoti ladri durante la scorsa notte hanno asportato dalla casa abitata dal fornaio Pavan Luigi fu Pietro d'anni 39 a S. Marco 5203, della tubatura di gas per un importo di 350 lire.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri del sestiere.

Distorsione di una spalla. — Per distorsione della spalla destra è stato ricoverato al Pio Luogo la vecchia Margherita Franceschini fu Domenico d'anni 50 abitante a Cannaregio 101.

Ella cadde in casa da una scala a piuoli mentre imbiancava la cucina. Guarirà in 30 giorni circa.

Infortunio sul lavoro. — Il garzone meccanico Longo Fausto di Roberto d'anni 13 abitante a Cannaregio 521 all'Ospitale Civile è stato medicato di una ferita da taglio al pollice destro guaribile in dieci giorni e che riportò in un'officina meccanica a San Giobbe.

Scivolone che frattura il femore. — Scivolando nella pescheria della Bragola la sessantenne Emilia Dian fu Marco abitante a Castello 3133 riportava la frattura del femore sinistro e trasportata all'ospedale veniva giudicata guaribile in giorni sessanta.

L'amore e il chinino

Ieri mattina alle 10 è stata ricoverata in sala di custodia dell'Ospitale civile la diciottenne Ida Zandinella di Bartolomeo, abitante a S. Polo 2331. Anche lei ha voluto scherzare col chinino ingerendone una ventina di compresse nella sua camera da letto a scopo suicida, per spaventare, con tutta probabilità, i futuri suoceri che non vogliono acconsentire al suo matrimonio con Giuseppe Rioda di Ettore di anni 19, dipintore, col quale da due anni amoreggia.

La giovane ha narrato poi al brigadiere Casella che l'ha interrogata, come in modo speciale sia contraria alla sua unione col Rioda la madre del fidanzato, Elisa Rioda, abitante a Dorsoduro 2475, che l'accusa di essere frivola e perciò non adatta a comporre una famiglia.

La Zandinella, dopo una lavanda gastrica praticatale dal dr. Dolfin, veniva dichiarata fuori di pericolo.

Furto con scalata

La scorsa notte dopo le 24, nel momento in cui la signora ungherese Deutsch Margherita in Lamberger fu Emanuele di anni 43 dormiva con la figlia nella camera N. 56 della «Casa Igea», in Campo S. Zaccaria, dependance dell'Albergo Savoia, ignoti, scalando le finestre del primo piano che erano aperte, penetrarono nella stanza dove le signore dormivano, rubando i seguenti oggetti che erano riposti sopra il cassettone: un orologio d'oro a bracciale con sei brillanti, un braccialetto d'oro a catenina con piccoli anelli circolari e ciondolo quatrifoglio, un portasigarette di tartaruga sovra cui erano incise in oro le lettere Margo, un portafoglio contenente 500 lire.

Il danno complessivo, di circa 5000 lire, è stato denunciato ieri nel pomeriggio alla nostra Questura.

Portafogli che scappa da una giacca

Il cuoco Domenico Valdenit di anni 28 da Udine, in servizio presso il Bonvecchiati, aveva posto nello spogliatoio del personale di servizio la propria giacca contenente il portafoglio con L. 480. Ritornando alle 11.40 ne constatava la misteriosa sparizione, motivo per cui denunciava il furto al Commissariato di P. S. di S. Marco.

L'odissea di un ladro misterioso

Nel febbraio del 1925 veniva arrestato, perchè colto in flagrante furto ai danni di un viaggiatore che si trovava a Roma, sul treno allora fermo in stazione, un individuo che si qualificava agli agenti per Ettore Torlani di Bartolomeo abitante a Treviso in via Carlo Baggio 25.

Richieste informazioni alla presunta città d'origine venne risposto alla Polizia della Capitale che di tale individuo non si trovava traccia alcuna. Interrogato nuovamente, il sedicente Torlani sostituiva le prime generalità con quelle di Carlo Berardi di Bartolomeo d'anni 24, sempre oriundo da Treviso. Tornata alla carica, la Polizia romana richiese a Treviso notizie ma neppure stavolta si ebbe una risposta affermativa non risultando neppure iscritto, l'arrestato, nei registri di quello stato civile.

Comunque, sotto questo nome il tizio veniva condannato in data 10 novembre 1925 a mesi 10 di reclusione che finì di scontare, data la lunga permanenza in attesa di giudizio, il 3 dicembre dello stesso anno.

Terminata tale pena il sedicente Berardi rimase in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che voleva andare in fondo della cosa per venire a conoscere che genere di pesce aveva pescato. Sottoposto ad un esame antropometrico da parte della Polizia scientifica, risultava che si trattava di un individuo psichicamente anormale e pericoloso sovversivo, il quale nelle carceri aveva anche attuato lo sciopero della fame.

Nuovi interrogatori, nuove insistenti richieste per venire a capo di qualche cosa, furono praticate fintantochè l'arrestato soggiunse di essere passato qualche tempo prima alla Spezia e di aver colà subito un fermo. E in questa città la Polizia romana invia subito il figuro, ma neanche a Spezia coglie il bandolo dell'arruffata matassa. Poichè il fermato aveva un accento veneto, si pensò di esperire un ultimo tentativo e l'arrestato venne fatto peregrinare per le varie Questure del Veneto come per quelle di Rovigo, Padova, Treviso, Verona e Vicenza. Ma nessuna di queste Questure riesce far luce sul vero essere del misterioso personaggio. Ultima città fu Venezia dove l'individuo sotto buona scorta di Carabinieri giunse il 27 agosto c. a.. Di lui si è incaricato immediatamente il comandante della Squadra Mobile dr. cav. Diego Coniglio al quale il Berardi, dopo un lungo e paziente interrogatorio, durante il quale il Commissario ha posto in opera tutta la sua speciale abilità, disse di chiamarsi Ettore Furlan di Bartolomeo, nato a Trieste il 22 maggio 1902 e colà domiciliato in via Del Bosco 32.

Il Furlan soggiunse finalmente, di essere entrato in Marina nel febbraio 1922 e precisamente presso il Deposito del Comando Militare Marittimo di Pola, da dove passò alla Spezia presso quella Scuola Specialisti e quindi, dati i suoi precedenti, il 23 settembre 1922 venne inviato alla Compagnia di disciplina di Vantotene.

Ma da qui, perchè ammalato, venne inviato all'Ospedale Militare Marittimo di Caserta e di là il 20 dicembre 1924, scortato da un caporale e da un soldato, trasportato a Napoli per trovare il piroscafo che doveva imbarcarlo per Vantotene.

Durante tale viaggio il Furlan, eludendo la vigilanza dei custodi, riuscì a fuggire e dichiarato disertore, condusse una vita randagia passando a S. Maria Capua Vetere, a Susa, a Ourunca, fino ad arrivare a Roma. Trovandosi completamente sprovvisto di mezzi e non trovando lavoro, dichiarò di essersi dato a battere le campagne dove trovava mezzo di sostentamento.

Per queste ultime sue dichiarazioni, che al cav. Coniglio apparvero subito veritiere, si è pensato di inviare la fotografia dell'arrestato alla Polizia di Trieste la quale si è occupata per farla riconoscere dai suoi familiari. Ed infatti la madre di costui — Giuseppina Suvich — che da tre anni non aveva notizie del figlio, non esitava un istante a riconoscerlo per tale cosicchè assieme ad una figliola giungeva ieri a Venezia per rivederlo.

Messa davanti al figliuolo la povera donna si mise a piangere dirottamente: fu questo il riconoscimento ufficiale che avvenne al Carcere di S. Maria Maggiore. Il Furlan, essendo pertanto colpito da mandato di cattura del Tribunale militare di Napoli in data 7 gennaio 1925 per diserzione, dovrà rispondere anche di falso in atto pubblico essendosi fatto condannare sotto altro nome. Il processo dovrà pertanto rinnovarsi a Roma dove il Furlan fra giorni sarà inviato, poi a Napoli per il procedimento militare di diserzione.

Tenta avvelenarsi col chinino

Un secondo caso di avvelenamento col chinino si è verificato ieri verso le ore 14 da parte della giovane Antonia Tacchia maritata Boschin di Vittorio di anni 29, abitante a S. Stefano.

La Tacchia, che è stata accompagnata all'ospedale alle ore 16 dal proprio amante Dabalà Vittorio di anni 29, scaricatore marittimo disoccupato, è divisa dal marito da circa sei anni ed ha avuto numerosa prole col suo amante. Con esso vive sempre in ottimi rapporti, ma la vita con lui incominciava adesso a divenirle pesante per il fatto che le risorse venute a mancare a causa della sua disoccupazione, le facevano prevedere una esistenza più che mai travagliata. Per ciò ella ieri alle ore 14 si chiuse nella sua camera e ingoiò 60 compresse di chinino.

Colta da fortissimi dolori allo stomaco, chiamava soccorso e accorse la sua coinquilina Fraccari Fulvia di anni 26, la quale a sua volta rendeva immediatamente edotto l'amante Dabalà, che giunto al capezzale della sua donna faceva chiamare un medico, e precisamente il dr. Gatti, che dopo alcune iniezioni di canfora inviava la suicida all'ospedale. Qui il dr. Sinnico dopo una laboriosa lavatura gastrica la faceva ricoverare in sala di custodia riservando la sua prognosi, sebbene lo stato della donna non desti gravi preoccupazioni.

Un investimento a Rialto

Il vaporino N. 20 dell'A. C. N. I., con a bordo una quarantina di passeggeri, ieri alle 13.37 si staccava dal pontile del Carbon diretto alla Ferrovia dando subito il solito fischio al quale si rispondeva con un altro dall'altra parte del Ponte.

Il timoniere Giovanni Miotto fece rallentare e si tenne a sinistra, mentre che dallo svolto del Ponte di Rialto, spuntava il rimorchiatore «Fany» del padrone marittimo Angelo Dall'Acqua, che rimorchiava un grosso burchio diretto in Bacino di S. Marco.

Lentamente il vaporino dell'Azienda continuò la sua marcia curando di mantenersi il più possibile a destra, mentre anche il rimorchiatore cercava di tenersi sulla propria mano. Però alla manovra del «Fany» non corrispose quella del timoniere del burchio, il quale, anzichè appoggiare il timone a sinistra per reagire alla corrente, eseguiva la stessa manovra del rimorchiatore, andando a finire così per la forza di abbrivio e per la spinta dell'acqua quasi di traverso del canale.

Per non rimanere investito il vaporino diede forza avanti onde levarsi dal raggio in cui sarebbe andata a finire la poppa del burchio, ma ciò però non gli impedì un lievissimo urto al fianco sinistro. Ma rimorchiata dal burchio vi era la solita «maona», abbandonata a sè stessa, che si trovò dinanzi al vaporino quando questo non poteva più scansarla.

Così la barca fu colpita con molta violenza, la corda che la assicurava al burchio si spezzò e il natante fu trascinato dal vaporino per parecchi metri fino a che il battello, perduto l'abbrivio, non riuscì a dare macchina indietro. Il vaporino non ha subito alcun danno; quelli alla barca sono piuttosto lievi.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che rimarranno aperte anche nella giornata di domani domenica:

Monico, in Campo S. Lio — Botner, in Salizzada S. Antonin — Ponci a S.ta Fosca — Pisanello in Campo S. Polo — Malliani, a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso.

Al Lido prestano servizio dal 1. al 15 corr. la Farmacia Baldisserotto nel Gran Viale S. Maria Elisabetta e dal 16 al 30 la Farmacia Landò alle Quattro Fontane.

L'atto onesto di un gondolier

Il gondoliere Donato Squarcina al traghetto sulle Fondamente Nuove, il 30 agosto u. s. rinveniva nella propria gondola N. 473, una collana di perle con passetto di brillanti del valore di tremila lire.

L'onesto uomo, che la aveva trovata facendo pulizia del natante, la consegnava all'Economato del Municipio, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Onoranze ai legionari di Oltresarca

Oggi domenica ad ore 10.30 avrà luogo a Bolognano lo scoprimento delle lapidi alla memoria di due legionari caduti nella guerra di redenzione. La Federazione provinciale dell'Associazione Naz. Combattenti raccomanda ai legionari e combattenti di intervenire numerosi alla sacra cerimonia in ricordo dei fratelli che hanno immolato la loro giovane esistenza sul glorioso altare della Patria. La partenza avverrà stamane alle ore 4.34.

Il processo contro i fratelli Callovini

Ieri presso il nostro Tribunale è stata ripresa la discussione del dibattimento a carico dei fratelli Mario, Francesco e Luigi Callovini, sospesa nello scorso marzo per un incidente sollevato dalla difesa che chiedeva al Tribunale di dichiarare nulla la perizia del prof. Cómaro perchè non presentata in termine. E il Tribunale accoglieva la richiesta e rinviava gli atti al giudice istruttore per l'assunzione di una nuova perizia della quale fu incaricato il dott. Zenoni per l'anterità giudiziaria e il rag. Costanzi per i fratelli Callovini. Nel frattempo la difesa presentava domanda di libertà provvisoria per il Luigi Callovini, domanda che veniva concessa dal Tribunale.

Finite le laboriose pratiche inerenti all'assunzione della perizia, il giudice istruttore cav. Antoniolli pronunciava il luglio scorso sentenza di rinvio a giudizio per tutti e tre i fratelli.

Presiedeva il dibattimento il cav. Sung. Sosteneva l'accusa il Procuratore del Re cav. Bontempelli. Difendevano gli imputati gli avvocati Perricone e Solenni per Mario e Luigi Callovini, e comm. Tranquillini per Francesco Callovini.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi l'udienza è stata rimandata a stamane.

Cronache provinciali

RIVA

Inaugurazione del Gagliardetto della Società Alpinisti tridentini. — La sezione rivana della Società Alpinisti Tridentini inaugurerà domenica 12 settembre 1926, nella conca smeraldina di Malga Grassi, il vessillo sociale ad essa donato con gentile e gradito pensiero da un gruppo di giovani donne rivane. Il fervore di questa vigilia, l'assicurata affluenza d'un folto stuolo di alpinisti della provincia nostra e di quelle vicine, le affettuose e vibrati adesioni pervenuteci, dimostrano quanto atteso sia tale giorno, anche dai compagni a noi più lontani. Quanti credono nell'alpinismo, come forza di risanamento morale e fisico della Nazione, saranno lassù con cuore fraterno. A tutti coloro che interverranno il nostro cordiale benvenuto.

Ecco il programma: Gruppo A: ore 0.30 Partenza da porta S. Michele; via S. Giacomo, Deva, Pranzo, Campi Grassi, (fermata); ore 8. Arrivo al corno di Picchea e ritrova con la Sat e Sosat di Trento; ore 8.30: Partenza per Bocca di Trat e fermata al luogo dove sorgerà il rifugio della Sez. di Riva; ore 10: Partenza da Bocca di Trat per Malga Grassi (d. g. Giacomo Torboli);

Gruppo B Ore 4.30: Partenza da porta S. Michele, via S. Giacomo, Deva Pranzo Campi; Ore 7.30: Arrivo a Malga Grassi; Ore 11: Ritrovo a Malga Grassi; Ore 11: Ritrovo a Malga Grassi di tutti i partecipanti S. Messa all'aperto; Ore 12. Pranzo al sacco; ore 16: Partenza collettiva da Malga Grassi, via Campi preso Deva; Ore 19: Arrivo in città (d. g. Giacomo Floriani).

Alla casina «Grassi» funzionerà un servizio di buffet. — Tiro a segno — Concerti — Giuochi e balli campestri.

LEVICO

Nuova disposizione per la panificazione. Il locale Sindacato Fornai ha chiesto ieri al sig. Prefetto una proroga di 10 giorni per lo smaltimento delle scorte di farine ad abburattamento normale, ancora esistenti preso i panifici di Levico-Bagni e paesi vicini. La Prefettura di Trento, resasi perfettamente conto della buona ragione del Sindacato Fornai levicensi, dietro parere della Commissione Annonaria della Venezia Tridentina, ha accordato i 10 giorni di proroga chiesti, così che il nuovo pane «tipo unico» con farina abburattata all'80 p. c. ci comincierà a mangiarlo a Levico-Bagni col 21 c.m. La presente disposizione ci rallegra assai, pensando che nella nostra stazione balneare ci sono ancora numerosissimi forestieri e bagnanti in cura.

Asilo infantile. — Col giorno 15 settembre verrà riaperto l'Asilo infantile e fin d'ora sono aperte le inserizioni. Non dubitiamo che tutte le famiglie sentiranno la necessità di consegnare i propri piccoli alle amorevoli cure delle Suore.

M.V.S.N. — L'ultimo ordine del giorno del Comando della 41 Legione «Cesare Battisti» Trento porta che i giovani Slompo Giuseppe, Ventura Stefano, Piazzarolo Vinicio, Dal Porro Tullio sono stati accettati a far parte della Milizia e vennero assegnati alla centuria autonoma della Valsugana, al 2. Manipolo di Levico Bagni.

Un inconveniente. — Da qualche giorno da che numerosi forestieri, bagnanti e villeggianti, hanno principiato a lasciare la nostra cittadina balneare, è venuta a mancare in parte l'illuminazione stradale e specialmente all'ingresso dell'Hotel Regina! Vogliamo sperare che quest'inconveniente possa ancora essere rimediato, altrimenti, e non a torto, tutti ci lamenteremo e protesteremo presso le autorità superiori.

Seduta della Presidenza Pro Levico. — In un locale della Pension Villa Vittoria si è adunata ieri sera per trattare il seguente ordine del giorno la Presidenza dell'Associazione «Pro Levico»: 1. Relazione finanziaria e liquidazione spese inerenti alla manifestazione natatoria al Lido; 2. Esame e approvazione dello Statuto Sociale; 3. Assemblee generali; 4. Divertimenti autunnali; 5. Convegno Sportivo di Pergine; 6. Eventuali.

Presenti tutti i membri di direzione il presidente sig. Camillo Avancini dichiara aperta la seduta e si tratta tosto il primo punto dell'ordine del giorno e si nota che le gare di nuoto al Lido hanno portato un utile alla Associazione di 500 lire. Sommariamente è stato commentato il nuovo statuto e senz'altro è stato deciso di esporli in sede per le eventuali modifiche fino al 1 novembre e di farlo approvare nella prossima assemblea generale che sarà tenuta nella I. quindicina di novembre. Essendosi alcuni soci lamentati che la «Pro Levico» ha solo indetto durante l'anno in corso una gita a unanimità è stato deciso di organizzare per domenica 19 c. m. una passeggiata al «Visintainer» passando per Col delle Bene e ai primi di ottobre una II gita denominandola «La festa dell'uva». Alle due passeggiate sarà invitato un reparto della banda cittadina, che rallegrerà con le sue note la briosa brigata dei gitanti e inviterà alle danze durante l'alt a Visintainer. La Associazione non potrà intervenire ufficialmente al Congresso ginnico-ciclistico sportivo di Pergine, ma invierà solo una squadra che partecipi al I. campionato trentino di tiro alla fune. Passati a discutere il 5. punto dell'ordine del giorno «eventuali» il sig. Grandi, segretario sportivo, propone di far nominare i fratelli Ruol, proprietari del Grande Albergo Bella Vista, soci benemeriti, per aver sempre generosamente collaborato per la riuscita delle nostre gare sportive. La proposta fu accolta per acclamazione. La seduta fu tolta alle ventitrè.

Ultimo Ballo del «Regina». — L'ultima serata da da ballo all'Hotel Regina è riuscita contro ogni aspettativa, magnifica. I forestieri s'erano dati convegno nel grazioso parco e hanno danzato animatissimi fino a mezzanotte. Numerosissimi i «bis» dei scelti ballabili.

Cronaca di Bolzano

Un'interruzione sulla linea elettrica Caldaro-Mendola. — Giorni or sono, dei ragazzi avevano appostato sulla conduttura elettrica a dalta tensione della linea elettrica Bolzano Caldaro, S. Antonio, Mendola, nelle vicinanze di Pianizza superiore, un palo di ferro, provocando un corto circuito, cosicchè le centrali elettriche di Pianizza Superiore e di Dambel in Alta Anaunia ebbero delle non insignificanti rotture e le rispettive popolazioni dovettero restare nell'oscuro per una notte intera.

Un cozzo formidabile è stato quello avvenuto oggi alle 12.30, sulla via di Merano, in quello di Gries, all'altezza del Ristorante Telser. Due auto di lusso, nelle quali si trovavano dei forestieri dell'Alta Lombardia, l'una proveniente da Bolzano, l'altra dalla frazione di S. Maurizio si sono scontrati vicino all'angolo, proprio nel momento, in cui stava passando una vettura elettrica: l'urto fu spaventoso nel vero senso della parola; ad entrambe le auto sono state letteralmente fracassate le ruote anteriori ed i vetri di visiera. Per fortuna e per vero miracolo nessuno dei passeggeri è rimasto minimamente ferito. Le auto correvano ad una velocità pazza (70 km. all'ora) in barba a tutti i regolamenti comunali, che nel territorio del Comune di Bolzano consentono una velocità massima di 15 km.

Cronaca varia. — Per ordine dell'Autorità giudiziaria di Bressanone è stato esumato il cadavere del contadino Pietro Priller, sepolto già nel 1920 nel cimitero di S. Leonardo di Bressanone, il quale contadino era morto in maniera misteriosa. Sembra che la morte sia stata provocata da busse ricevute in una rissa.

— Le scuole medie della città di Bressanone saranno riaperte già il giorno 16 p. v.

— Il contadino Seppi Riccardo, giorni fa nelle vicinanze di Bressanone, tra le 14 e le 15, è rimasto investito e schiacciato da un treno merci discendente della linea del Brennero. Il suo corpo è stato ritrovato in uno stato irriconoscibile addirittura.

— Tra Voels ed Innsbruck, nel fiume Ennon, mentre stava prendendo un bagno il noto commerciante Engele d'Ennoponte è rimasto annegato: sembra che sia stato assalito da capogiro, scomparendo poi nei flutti del rapidissimo fiume.

— Stanotte, l'operaio ventisettenne Pietro Sulizoj, addetto ai lavori idroelettrici di Cardano, in seguito ad una rissa furiosa, ingaggiata con alcuni compagni per questioni d'interesse, è stato ripetutamente colpito con uno stiletto nella regione gastrica. Egli dovette essere trasportato all'ospedale di Bolzano, dove fu operato d'urgenza. Il suo stato è piuttosto allarmante. I feritori sono stati arrestati stamane dai RR. CC. dopo violenta resistenza.

Mortale disgrazia automobilistica. — Nelle vicinanze del lago di Dobbiaco è avvenuta una mortale disgrazia automobilistica, in seguito alla quale due persone hanno trovato la morte: il 38enne Luigi Spitaler, proprietario dell'automobile, da Appiano, ed un cameriere da Villabassa. Quest'ultimo è morto all'Ospedale di Villabassa, in seguito alle gravissime ferite riportate.

Sembra che la disgrazia sia successa in seguito allo spegnimento improvviso della luce acetilene, cosicchè l'automobile, in piena oscurità, sarebbe precipitato giù per la scarpata. Altri ammettono che sia stata la grande velocità, con cui l'automobile viaggiava.

SALA

I numeri estratti della lotteria di beneficenza. — Ecco i numeri estratti di questa lotteria di beneficenza: 1. estratto n. 3015, vitella; 2. estratto n. 675, bicicletta; 3. estratto n. 465, aratro; 4. estratto n. 4074, maialetto; 5. estratto n. 2845, capra; 6. estratto n. 2679, taglio vestito.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s (VERNICE) le seguenti signore:

Dina Piazza, Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Maria Bellorio ed i seguenti signori:

Arturo Pozzati, Dante Trevisan, Carlo Minotto, Federico Pellegrini, Giuseppe Sbalda, Umberto Zortea, Vincenzo Michelini, Gialio Rossato, Eugenio Zarabin, Ruggero Dogà, Natale Delfitto, Augusto Ghetti, Adriano Karlitzki, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti.

La sorte favorì le signore Dina Piazza, Maria Bellorio ed i signori: Vincenzo Michelini ed Eugenio Zarabin.

Diario sacro

12. *Domenica* XVI *dopo Pentecoste; con la commemorazione del SS. Nome di Maria, e di S. Niceto*, di Nicomedia, *Martire* nell'842 il cui sacro Corpo si venera a S. Raffaele Arcangelo, dove se ne celebra la festa. — Papa Innocenzo XI estese nel 1683 a tutta la Chiesa la festa del SS. Nome di Maria in occasione della vittoria riportata dai cristiani a Vienna, assediata dai turchi, che minacciavano di invadere l'Europa. — A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 9.45 *Calenda e Messa solenne*; alle 14.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Incomincia il solenne settenario in preparazione alla festa di Maria Addolorata. — A S. Maria Formosa alle 18 Vesperi, predica e benedizione. — Rosario, discorso e benedizione: alle 18.15 a San Bartolomeo; alle 18 a S. Zaccaria; alle 18.30 alla *Bragora*. — Rosario e benedizione alle 18.30 a S. Giovanni Elemosinario, ai *Frari* e a *S. Marcuola*. — Ogni seconda domenica del mese a Santa Maria Formosa alle 10 Messa solenne, devota processione e benedizione del SS. Sacramento. — Ogni domenica Messa in rito Armeno alle 9 a S. Croce degli Armeni e alle 10 in rito Greco a S. Maurizio. — A S. Francesco del Deserto pellegrinaggio in onore del Poverello di Assisi, interviene S. Eminenza il Cardinale Patriarca.

Esposizione per carta a S. Martino.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.25; Luna leva ore 10.41, tramonta ore 21.6. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 0.45 e 12.50; basse ore 6.40 e 19.40. — Ieri 11, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 27.3, minima 20.1. — La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 764. — I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida, Livenza e Piave in debole morbida, gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la nuova conca di Bevazzana sul canale Cava Nuovo in destra del Tagliamento, fino al 20 corr., è permessa dalle ore 6 alle 7, dalle 12 alle 18 e dalle 19 in poi in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte girevole. I natanti devono abbassare le alberature.

Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, fino a nuovo avviso, i natanti dovranno attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

La navigazione lungo la Livenza pressa S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 settembre 1926:

Pir. «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde — Pir. «Belvedere» a Rio de Janeiro. — Pir. «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Conte Verde» a Rio de Janeiro. — Pir. «Cracovia» a Alessandria Radio. — Pir. «Dante Alighieri» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Martha Washington» a Monsanto. — Pir. «Pilsna» a Massaua Radio. — Pir. «Presidente Wilson» a Fiume, Napoli Radio. — Pir. «Principessa Mafalda» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Re Vittorio» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.64-62 — Febbraio 17.73 — Marzo 17.85 — Aprile 17.92 — Maggio 18.01 — Giugno 17.96 — Luglio 17.92 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 17.39 — Novembre 17.47 — Dicembre 17.55-57.

La "Gazzetta" in Friuli

Cronaca di Udine

L'impressione a Udine

UDINE, 11

La notizia dell'attentato a S. E. Benito Mussolini ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza. Immediatamente tutti gli edifici si sono imbandierati. Il Comune, il Fascio, i Combattenti, gli Arditi d'italia, i Legionari hanno fatto affiggere manifesti inneggianti allo scampato pericolo del Duce. Alle ore 20.30 si è formato un imponente corteo che, accompagnato da una meravigliosa fiaccolata, ha sostato in Piazza Vittorio Emanuele. Vari oratori hanno parlato dal balcone della Loggia Municipale, applauditissimi. Tutti gli enti ed associazioni cittadine hanno inviato al Duce telegrammi di omaggio e di felicitazione.

L'inaugurazione della I. Biennale

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15 precise, si è svolta nei locali del R. Liceo Classico in Piazza Umberto I. la cerimonia dell'inaugurazione della I. Biennale d'Arte Friulana. Erano presenti le Autorità della Provincia e del Comune, il comm. Guio Tenti della Direzione delle Belle Arti in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione e del Governo, tutti i soci del sodalizio della stampa, e pochi invitati. L'inaugurazione si è svolta in modo solenne ed è riuscita una magnifica esaltazione dell'Arte la quale col mezzo di queste manifestazioni potrà sempre più divenire materia del popolo che tende alla elevazione. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione le Autorità e gli invitati hanno effettuato un giro par le sale ammirando i numerosissimi lavori esposti.

Dobbiamo rilevare questa che fu l'impressione del noto artista italiano Pemi che fu membro della giuria di accettazione dei lavori: «Trovo che l'intervento è stato numeroso e ricco di buoni lavori». Certo si è che nessun friulano che visiti questa Mostra d'Arte si sarebbe immaginato che dalla nostra regione fossero sorti tanti artisti e tanti altri avessero il ratto motivo di felici ispirazioni.

La Prima Biennale d'Arte indetta dal sodalizio Friulano della Stampa ha ottenuto il successo che si meritava come una grande iniziativa a risolvere i cui problemi occorreva una buona dose di coraggio di fede e di volontà.

Con oggi i locali della Biennale sono aperti al pubblico. Tutti i visitatori trarranno indubbiamente una viva impressione. Il successo è assicurato entusiastico e pieno. Esso prelude ottimamente alla prossima Biennale che avrà luogo nel 1918 assieme alla grande Esposizione della ricostruzione nel decennale della Vittoria.

L'annuale della Marcia di Ronchi

Oggi ricorre il settimo anniversario dell'epica Marcia di Ronchi, che per l'adamantina volontà del Comandante d'Annunzio ha reso possibile lo storico evento per cui Fiume, italiana e martire, è stata riconsegnata alla Patria. Nel pomeriggio alle ore 17.30 avrà luogo al Teatro Sociale una solenne cerimonia di commemorazione. Terrà il discorso ufficiale l'on. Renato Ricci vicesegretario generale del P. N. F. Alla cerimonia interverranno i fascisti, le associazioni, gli enti ed istituti pubblici con bandiere e numerose rappresentanze delle società patriottiche cittadine. Per l'occasione il direttorio dell'associazione legionari di Ronchi «Gabriele d'Annunzio» ha lanciato un messaggio alla cittadinanza.

CIVIDALE

Fulminato dalla corrente elettrica. — Una gravissima disgrazia è accaduta stasera alla fabbrica dei Prodotti tamici, presso la stazione ferroviaria.

L'operaio Scarbolo Emilio di Gio. Batta, d'anni 28, essendosi inavvertitamente avvicinato ai fili conduttori della elettricità, che mette moto moto il macchinario della Fabbrica, rimase colpito dalla corrente, in modo da morire quasi fulminato.

Lo Scarbolo era un ottimo operaio ed un padre di famiglia esemplare. Lascia la moglie e due teneri creature. Gli si preparano funerali solenni, ma prima che essi abbiano luogo, dovrà essere fatta la autopsia del cadavere, come vuole la legge.

Dal Vicentino

LONIGO

Premiati alla Esposizione granaria di Padova. — A questa importante Mostra Regionale granaria furono premiati con medaglia d'oro il prof. Giulio Micciarelli, direttore della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per una nuova creazione di frumento selezionato denominato «Aquilino 113 Guà» di forte produzione e resistenza nonchè qualità; i signori Donati Donato, Mistrorigo Pietro e cav. Giuseppe Peruffo.

Corso Premilitare. — Il Comando dell'ottava Centuria della M. V. S. N. porta a conoscenza che col giorno 12 corr. avrà inizio il corso d'istruzione premilitare. Tutti i giovani che abbiano compiuto il 16. anno di età e che intendano frequentare detto corso dovranno presentare subito la domanda d'inscrizione corredata dal certificato di buona condotta al Comando surriferito. Per i giovani che debbono frequentare il II. corso non occorrono i documenti di cui sopra: basta presentare il proprio libretto personale.

Pubblico lavatoio. — Nella sua ultima seduta la Giunta Municipale ha deliberato il regolamento per l'uso del pubblico lavatoio che verrà messo a disposizione del pubblico col giorno 13 corrente.

Un estratto di detto regolamento sarà affisso nell'interno del lavatoio perchè ognuno possa prenderne visione.

L'uso del lavatoio è regolato da un orario che sarà affisso in apposita tabella al cancello d'ingresso al recinto.

Pei contravventori alle norme deliberate dalla Giunta è stabilito che, senza pregiudizio delle contravvenzioni previste dal regolamento, potrà il Sindaco, a seconda della gravità del caso, ordinare la esclusione temporanea o permanente dal lavatoio di chiunque danneggi in qualsiasi modo i manufatti, dia causa a disordini o rechi molestia ad altri, rifiuti obbedienza al custode o faccia spreco di acqua.

SCHIO

L'inaugurazione della linea Schio-Arsiero. — Con grande solennità avrà luogo domani 12 settembre l'inaugurazione della linea Schio-Arsiero.

Alle ore 9.30 partirà da Schio il treno inaugurale con le autorità con arrivo ad Arsiero alle ore 10.30.

Quindi ricevimento delle autorità in Municipio e alle ore 12 verrà offerto un rinfresco a cura del Municipio di Arsiero, dei Sindacati del P. N. F. e della Pro Arsiero.

Treni speciali. — In occasione della Tombola di beneficenza che verrà estratta domenica 12 corr. in Arsiero, verranno effettuati i seguenti treni speciali: Partenza da Schio ore 14.45, arrivo ad Arsiero ore 15.46; partenza da Arsiero ore 22, arrivo a Schio ore 23.

Orario dei treni ordinari. — Diamo l'orario di servizio in attività dal giorno 12 corrente sulla linea Schio-Arsiero: Partenza da Schio ore 7.20, 13.45, 17.25; arrivi a Rocchette ore 7.55, 14.20, 18; partenze da Rocchette ore 8.02, 14.26, 18.16; arrivi a Arsiero ore 8.26, 14.50, 18.40.

Partenze da Arsiero ore 5.50, 10.55, 17.35; arrivi a Rocchette ore 6.14, 11.19, 17.59; partenze da Rocchette ore 6.20, 11.25, 18.10; arrivi a Schio ore 6.55, 12, 18.45.

Nel giorno 12 corr. i treni in partenza da Schio alle ore 7.20 ed arrivo ad Arsiero ore 8.26; ed in partenza da Arsiero alle ore 5.50 ed arrivo a Schio alle ore 6.55, non verranno effettuati.

Dal Polesine

ADRIA

Investimento. — Ieri in via degli Ex Riformati mentre il bambino cinquenne Lodo Carletto fu Valentino stava giocando nella pubblica via venne investito da un ciclista riportando una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, dal dott. cav. Giovanni Tiengo.

Nei carabinieri. — Attendendo il ritorno dalla licenza del maresciallo dei carabinieri sig. Sollai Priamo, giunse a noi da Ficarolo il distinto maresciallo sig. Mucci Giacinto al quale diamo il benvenuto.

La disgrazia di un Ispettore. — Ieri a mezzogiorno l'egregio ispettore agrario dello zuccherificio di Pontelongo sig. Alessandro Tonici, d'anni 50, era partito da Adria in sydecar col giovane conducente Ravara e diretto a Cavanella per la ispezione delle barche di trasporto delle bietole. Giunto però in località Amolaretta, per scansare un carretto ed evitare l'investimento, la macchina scivolò giù dall'argine del Canalbianco, e mentre il guidatore rimaneva al suolo leggermente contuso, il Tomei precipitò nell'acqua seguito dal sydecar, riportando una ferita alla testa larga sette centimetri, una ferita alla gamba sinistra e contusioni al braccio.

Fu un accorrere di gente ed il Tomei, tolto da quella penosa situazione, venne accompagnato grondante sangue alla propria abitazione, dove, visitato prontamente dal medico dott. Gino Bergamasco, venne giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

La disgrazia, che poteva avere anche più dolorose conseguenze, ha vivamente impressionata la cittadinanza che si felicita col Tomei per lo scampato pericolo.

Per la panificazione. — Il Sindaco determina che a datare da lunedì 13 corr. dovrà avere inizio in questa città la produzione del pane nuovo tipo, confezionato cioè in farina abburattata all'83. per cento.

Da detto giorno non è ammessa alcuna scorta di farina bianca da pane presso i fornai e presso i rivenditori di farina, qualche eventuale rimanenza dovrà essere ceduta ai mulini o ai pastifici.

Con separato provvedimento a mezzo della Commissione annonaria comunale verrà stabilito il prezzo del pane tipo unico.

I contravventori saranno puniti con la ammenda da lire 500 a lire 10.000.

Riunione pugilistica. — Domenica 12 corrente alle ore 20.30 nel Teatro Estivo Zagato si svolgerà una Grande riunione Pugilistica in cui si produrranno i migliori campioni.

Pesi Batman: Pagoni Nerone contro Gobbo Giovanni.

Pesi leggeri: Barbato Gino contro Betella Pietro.

Pesi Welter: Adda Antonio contro Forin Clemente.

Pesi massimi: Match Esilition: Bertazzolo Riccardo aspirante al Campionato Italiano contro Paolin Giovanni e Gigi Ortelli campione veneto.

Viva è l'attesa nel nostro pubblico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso del Duce dal balcone di Palazzo Chigi

Importante accenno alla propaganda antifascista all'estero

ROMA, 11

Ecco il testo del discorso pronunciato oggi dal Capo del Governo dal balcone di Palazzo Chigi:

« Romani, Camicie Nere! *Nel grido formidabile col quale mi salutate per la terza volta a questa ringhiera* (la folla grida: Ultima, ultima volta!) *io sento tutta la pienezza della vostra fede, tutto l'assoluto della vostra dedizione* (la folla grida: Sì! Sì!).

« Camicie Nere! *Prima di parlarvi dell'episodio che mi riguarda, io voglio evocare dinnanzi a voi la figura immacolata di un camerata fascista che, due anni or sono, in questo stesso giorno cadde in Roma per mano criminale: Armando Casalini!* (A questo punto la folla grida: Viva Casalini! ed il Capo del Governo saluta romanamente).

« *Ed ora vi dirò poche cose probabilmente importanti. Prima di tutto, a manifestazione finita io esigo che non avvengano turbamenti nell'ordine pubblico* (voci: Siamo stufi!). *Un gran popolo come è indubbiamente il popolo italiano tiene davanti ad ogni eventualità i suoi nervi perfettamente a posto* (voci: No, no! Il Duce è uno solo). *Un grande partito come è certissimamente il Partito nazionale Fascista si rende perfettamente conto che non bisogna in alcun modo turbare la superba disciplina della Nazione* (applausi vivissimi e grida: Bisogna finirla!). *Ma da questa ringhiera io voglio pronunciare alcune gravi parole che debbono essere esattamente interpretate da chi di ragione. Bisogna finirla* (prolungati applausi). *Bisogna finirla, riprende S. E. Mussolini, con certe tolleranze colpevoli ed inaudite* (acclamazioni scroscianti) *di oltre frontiera* (a questo punto le acclamazioni si fanno addirittura deliranti, la folla agita cappelli e fazzoletti e l'on. Mussolini deve attendere qualche minuto prima di poter riprendere la parola), *se veramente si tiene all'amicizia del popolo italiano, amicizia che episodi di quest ogenere potrebbero fatalmente compromettere* (la dimostrazione entusiastica si rinnova con maggiore intensità e voci gridano: E' già compromessa!).

« *Credo inoltre, dopo severa meditazione, che bisogna applicare altre misure* (voci: La forca!) *e questo dico non per me* (Per te! Tu sei la Nazioni!) *perchè amo di vivere realmente in pericolo* (No, no, si grida dalla folla), *ma per la Nazione, per la Nazione italiana che strenuamente lavora, perchè è il suo dovere, il suo privilegio, la sua speranza e la sua gloria, non può essere, non deve essere periodicamente turbata da un gruppo di criminali.* (Scroscianti e prolungate ovazioni).

« *Come abbiamo abolito il sistema degli scioperi generali rotativi e permanenti* (ilarità), *intendiamo frenare la serie degli attentati ricorrendo anche alla applicazione della pena capitale,* (frenetiche ovazioni) *così diventerà sempre meno comodo mettere quasi in pericolo l'esistenza del regime e la tranquillità del popolo italiano* (ovazioni formidabili).

« *Voi sapete che quando parlo direttamente al popolo non pronuncio delle vane parole* (Lo sappiamo, lo sappiamo!) *ma non faccio che preannunciare delle azioni che svilupperò con quel metodo, con quella tenacia e con quel sistema* (applausi. Una voce: Fascisticamente! S. E. Mussolini ripete: Fascisticamente!) *che stanno alla base del nuovo carattere italiano fascista.*

« *Camicie Nere!* (La folla grida: A noi!) *A noi, esclama l'on. Mussolini, per tutte le battaglie per tutte le vittorie!* ».

La fine del discorso del Capo del Governo è salutata da una dimostrazione addirittura impressionante. La folla che gremisce la piazza e tutti i balconi agita i fazzoletti, sventola i cappelli, mentre i gagliardetti si inchinano. S. E. Mussolini romanamente saluta la folla e quindi si ritira dal balcone mentre gli applausi, le acclamazioni e gli evviva continuano per vari minuti, e le musiche suonano l'inno «Giovinezza».

Manifestazioni d'esultanza

BARI, 11

Circa le ore 13.30 la notizia dell'attentato al Duce er adi dominio pubblico. Tutti gli edifici pubblici e privati hanno inalberato il tricolore. Tutti i piroscafi ancorati hanno alzato il gran pavese. Varii consolati hanno pure esposto le bandiere delle proprie nazioni.

AQUILA, 11

La notizia del nuovo attentato contro la persona del Duce ha suscitato anche questa volta lo sdegno dell'intera cittadinanza. La città è imbandierata.

RAVENNA, 11

Conosciutasi la notizia dell'attentato, andato a vuoto, contro S. E. Mussolini, la città si è tutta imbandierata. Le campane di tutta la città hano suonato a festa, la popolazione plaudente si è riversata nelle vie. Il Prefetto ha fatto leggere sulla piazza il comunicato Stefani, accolto da deliranti applausi.

L'intensa attività ricostruttiva in tutta la Tripolitania

ROMA, 11

Degna di speciale segnalazione è l'intensa attività svolta in questi ultimi tempi in Tripolitania. Da notizie ufficiali risulta che nel commissariato di Zuara, provenienti da Gerba, sono rientrati in questi ultimi giorni 49 nativi tripolini i quali sono stati inviati ai loro paesi di origine. Nel commissariato di Zavia è stato inaugurato un macello e sono in corso lavori per l'impianto di tre oleifici. I lavori agricoli dei laboriosi concessionari della zona procedono alacremente.

Nel commissariato della Gefara sono stati aperti due altri tronchi stradali: uno che allaccia il Penitenziario agricolo di Sgedeida con Trik Tarkuna, l'altro il varco fornaci con la camionabile di Castel Benito.

Nel commissariato di Leptis il giorno 5 corrente si sono inaugurati i lavori di bonifica nel tratto terminale del bacino dello Uadi Hassun e sono stati iniziati i lavori per il completo risanamento della zona del Sahel e Ahmed. Sono state poste le prime pietre di due mercati coperti che sorgeranno a Suk L. Kmzis ed a Kussabat.

Nel commissariato della regione orientale continua la sistemazione dei fabbricati di Misurata città, sistemazione che ha già dato un bell'aspetto al capoluogo dell'importante circoscrizione. La sistemazione delle strade interne del commissariato procede anche alacremente ed è stato aperto al transito un lungo tratto di massicciata sulla via Misurata città - Zliten.

Nella dipendente collegazione Zliten è in corso di costruzione la fognatura della città, mentre continuano i lavori per la costruzione del mercato dei tessitori e quelli del minareto vecchio e venerato marabutto di Sidi Abd S. Salama.

Nella delegazione di Sirte fervono sempre i lavori per dissabbiare l'abitato e per sistemare strade e fabbricati. Nessun avvenimento degno di rilievo in tutto il commissariato ove è imminente la istituzione della sezione del tribunale nella sede del capoluogo.

Nel commissariato di Garian sono stati iniziati i lavori di riattamento per la strada Garian-Bu Seian. D'accordo col comandante del T. S. T. sono stati disposti nuovi posti fissi in modo da sbarrare la strada di accesso a possibili agilità di predoni.

Nel commissariato di Yefren sono stati ultimati i lavori della caserma dei RR. CC. e sono in corso nella caserma dei Carabinieri di Riaina e quelli di riattamento della camionabile Gefren-Riaina-Giado.

400 annegati per l'affondamento di un battello fluviale

PARIGI, 4

Si ha da Haiphong che un battello fluviale, appartenente a un armatore giapponese, è affondato. Dei 600 passeggeri, tutti indigeni, ch'erano a bordo, 400 sono annegati insieme a tutto l'equipaggio.

S. E. Giuriati alle Cooperative edilizie

ROMA, 11

In seguito alle premure rivoltegli dall'Ente Nazionale della Cooperazione e dalla Federazione Fascista delle Cooperative per costruzione di case Popolari ed Economiche, S. E. Giuriati Ministro dei LL. PP. ha comunicato all'on. Dino Alfieri, Commissario Straordinario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, di aver disposto che alle Cooperative Edilizie godenti del contributo statale sia concesso un mese di proroga al termine fissato dal Ministero ed entro il quale le Cooperative che non avessero esibiti i contratti di mutuo stipulati con Istituti di Credito sarebbero decaduti dal contributo dello Stato. Tale termine è fissato al 20 corrente.

Ucciso dai doganieri al confine

IMPERIA, 10

Alla frontiera italiana presso Grimaldi, esiste un passaggio tristemente celebre detto il Passo della Morte, ove mesi fa vi lasciò la vita il conte Cesare Benvenuto che da Mentone voleva recarsi a Ventimiglia, e durante la guerra, tre austriaci, che dall'Italia volevano recarsi in Francia, rimasero orribilmente sfracellati.

L'altra sera nelle vicinanze del famoso passo, stavano di sentinella la guardia di finanza Generoso Boccino e il brigadiere Giovanni Olia, i quali, sorpresi quattro individui che senza documenti volevano passare la frontiera, li trassero in arresto. Mentre stavano traducendoli alla Mortola, uno di essi si ribellò, sferrando un potente pugno ai due agenti. Quindi si diede alla fuga. Le due guardie, appena riavutesi dallo stordimento, si lanciarono all'inseguimento del fuggiasco intimandogli l'alt. Ma lo sconosciuto non si dette per inteso e continuò la sua corsa verso la frontiera francese. Allora il brigadiere Olia gli esplose un colpo di moschetto, ma lo sconosciuto continuando a fuggire, le guardie, vista la impossibilità di raggiungerlo, si diressero con gli altri tre individui a Mortola.

Verso le otto di sera dello stesso giorno, un certo Lorenzi, coltivatore di Ventimilia, passando per un viottolo presso il confine, udì delle invocazioni di soccorso. Accorso, rinvenne un uomo che giaceva in una pozza di sangue e che disse di essere stato ferito dai doganieri. Il Lorenzi caricò il ferito sopra il proprio carretto e lo trasportò alla vicina caserma di finanza, ove fu identificato per Gerolamo Valle di anni 36, nativo di Varazze (Genova), ex guardia di finanza, lo stesso individuo contro il quale aveva sparato il brigadiere Olia. Egli fu trasportato poco dopo all'ospedale di Ventimiglia, ove è morto la notte scorsa in seguito alla gravissima ferita riportata, che gli aveva leso i polmoni ed aveva provocato una emorragia interna. Il brigadiere Olia dice di avere sparato contro il Valle per legittima difesa.

Il varo della "Marin Sanudo,, nel Cantiere Triestino di Monfalcone

MONFALCONE, 11

Stamane, alla presenza di una eletta accolta di invitati, ha avuto luogo felicemente il varo della motonave « Marin Sanudo » costruita dai Cantieri Navali Triestini di Monfalcone per conto della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Vi assistevano il gr. uff. in. Achille Gaggia, Presidente della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con la figlia signorina Olga, madrina della nave, e signorina Maria Vittoria, il senatore conte Salvatore Segrè, il senatore Bombig, il cavaliere del lavoro Alberto Cosulich, il comm. Augusto Cosulich direttore generale dei Cantieri, il comm. Gualtiero Fries e il dr. Giuseppe Ben Coen della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, il generale del Genio navale comm. Bernardi e numerose altre personalità dell'industria e della finanza di Venezia e di Trieste.

Il parroco decano di Monfalcone, mons. dott. Giovanni Maizenich, impartì la benedizione alla nave. Quando la madrina, signorina Olga Gaggia, taglia con un colpo di accetta il filo che comanda gli scontri che sostengono la nave, e la « Marin Sanudo » scende, rapida e maestosa, in mare.

Successivamente, nel salone del palazzo degli impiegati del Cantiere Navale, parlarono acclamatissimi il commendator Gualtiero Fries, che esaltò l'alleanza marinara tra Venezia e Trieste, il generale Bernardi, che proclamò il Cantiere di Monfalcone il migliore del mondo, e il dr. Giuseppe Ben Coen, che ricordò gli eroici combattenti, col sacrificio dei quali Monfalcone e Trieste furono unite alla madre Patria.

Il trattamento di quiescenza agli insegnanti elementari

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 13 agosto 1926 recante provvedimenti per il trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari. Ecco le disposizioni più importanti:

Dal 1. gennaio 1927 i Comuni ed i Patronati scolastici hanno facoltà di iscrivere al Monte Pensioni gli insegnanti muniti di diploma di abilitazione all'insegnamento delle scuole elementari di qualunque grado, che prestino servizio nelle istituzioni integrative o sussidiarie della scuola, gestito dagli enti medesimi.

Il decreto stabilisce poi che ha diritto ad una indennità per una sola volta: a) L'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di venti anni di servizio utile, sia dispensato dal servizio per una delle cause di cui all'art. 134 del testo unico 22 gennaio 1925 o per essere stato riconosciuto inabile allo scadere del periodo massimo di aspettativa per motivi di salute.

b) L'insegnante che, dopo 10 anni compiuti e prima di 20 anni di servizio utile, cessi dal servizio ed entro tre anni dalla cessazione comprovi con visita medica fiscale collegiale di essere divenuto permanentemente inabile a riassumere il servizio in conseguenza di infermità preesistente alla cessazione.

c) L'insegnante che, dopo 10 anni compiuti e prima di 20 anni di servizio utile, cessi dal servizio per qualunque causa in età non inferiore ai 60 anni.

d) L'insegnante che, dopo 10 anni compiuti e prima di 25 anni di servizio utile, cessi dal servizio per effetto dell'interdizione scolastica perpetua o per licenziamento in seguito a condanna che non importi la perdita del diritto all'indennità.

Ha diritto a conseguire la pensione: a) L'insegnante che, dopo i 20 anni e prima di 40 anni di servizio utile, sia dispensato dal servizio per una delle cause di cui all'art. 134 del testo unico 22 gennaio 1925 o per essere stato riconosciuto inabile allo scadere del periodo massimo di aspettativa per motivi di salute.

b) L'insegnante che dopo 20 anni o prima dei 40 di servizio utile cessi dal servizio ed entro tre anni dalla cessazione comprovi con visita medica fiscale collegiale di essere divenuto permanentemente inabile a riassumere il servizio in conseguenza di infermità preesistente alla cessazione.

c) L'insegnante che, dopo 20 anni e prima di 40 di servizio utile, cessi dal servizio per qualunque causa in età non inferiore ai 60 anni.

d) L'insegnante che, dopo 25 anni e prima di 40 di servizio utile, cessi dal servizio per causa ed in condizioni diverse di quelle di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d).

e) L'insegnante che, dopo 40 anni di servizio utile, cessi dal servizio per qualunque causa ed in qualunque età.

f) L'insegnante che sia reso permanentemente inabile per ferite ed altre lesioni traumatiche riportate a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni qualunque sia la durata del servizio.

Nel caso previsto dalla precedente lettera B, quando l'insegnante chieda la visita medica dopo la cessazione dal servizio, la pensione decorre dalla data di presentazione della relativa domanda.

Per la liquidazione dell'indennità o della pensione si considerano godute dagli insegnanti durante i servizi utili:

A) Per il periodo anteriore al 1.o gennaio 1912 gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione coi quali risultano iscritti al Monte Pensione alla data medesima o, quando per qualsiasi causa manchi in tale data l'iscrizione al Monte, gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione, effettivamente goduti alla data medesima, aumentati del 250 per cento.

B) Per il periodo dal 1.o gennaio 1912 al 30 aprile 1919, gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione coi quali risultino iscritti al Monte Pensioni o, quando per qualsiasi causa manchi l'iscrizione al Monte, gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione, effettivamente goduti, aumentati del 250 per cento.

C) Per il periodo dal 1.o maggio 1919 in poi, gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione coi quali risultino iscritti al Monte Pensioni o, quando per qualsiasi causa manchi l'iscrizione al Monte, gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione effettivamente goduti.

La pensione non può superare la media del miglior triennio di stipendio ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione goduti dall'insegnante e non può essere inferiore: a) a L. 7000 se l'insegnante ha raggiunto i 40 anni di servizio utile; b) a L. 5000 se l'insegnante ha raggiunto i 35 anni di servizio utile e non i 40; c) a L. 2500 se l'insegnante non ha raggiunto i 35 anni di servizio utile.

La Spagna si ritira dalla Lega

La comunicazione a Ginevra

GINEVRA, 11

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto stamane per mezzo del Consolato di Spagna a Ginevra la nota del Governo spagnolo che dà formale preavviso, in conformità dell'art. uno del patto, che la Spagna si ritirerà dalla Società delle Nazioni entro due anni dalla consegna della nota stessa.

Una analoga nota è stata comunicata dalla Spagna a tutti i membri del Consiglio della Società delle Nazioni ».

L'ingresso della Germania e Ginevra commentata in Francia

PARIGI, 11

I giornali si occupano stamane largamente dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, affermando concordemenete che la giornata di ieri a Ginevra fu un gran giorno che ha dato lo spettacolo di una vera conciliazione franco-tedesca.

Questa è, fra le altre l'opinione del « Petit Parisien » il quale ricordò il discorso di Stresemann sulla legalità degli Stati. Il giornale rileva altresì che adesso, se la Germania è entrata nel Consiglio della Lega, in mezzo alle grandi Potenze, cerca di accaparrarsi per l'avvenire la parte di avvocato delle piccole nazioni.

La maggior parte dei giornali nota la moderazione del discorso pronunziato da Stresemann. Quanto al discorso di Briand, i giornali quasi unanimemente lo approvano, rilevandone il dono profondamente patetico. Che tale giornata storica, esclama il « Journal », possa realizzare tutte le speranze che hanno sollevato negli ascoltatori i discorsi di Stresemann e di Briand. Al momento in cui vi sarà la elezione dei membri ai seggi semipermanenti del Consiglio, conclude il « Journal » si vedrà ciò che resta di tutti questi bei gesti.

Il « Matin » dal suo canto scrive che i discorsi pronunziati ieri a Ginevra, diffusi nel mondo intero, creano un atmosfera che faciliterà in modo speciale fruttuose discussioni; ma se moralmente l'avvenimento è grande, se la riconciliazione dei popoli di tanto in tanto ammessi in seno alla Lega si estende dopo la fine di una guerra, quella di ieri è uno degli avvenimenti più sensazionali della storia.

Un accordo per la pacificazione della Renania occupata

COLONIA, 11

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Colonia* annunzia che le potenze partecipanti alla Commissione renana e la Germania hanno firmato una convenzione per la pacificazione dei territori occupati con lo scopo di annullare completamente il passato anteriormente alla stipulazione del protocollo di Londra.

La Germania si impegna di impedire rappresaglie contro le persone che obbedirono alle autorità di occupazione in tutti i casi all'infuori di quello di alto tradimento o di spionaggio.

I Governi alleati si impegnano di consegnare alle autorità germaniche tutti i tedeschi condannati dal Consiglio di Guerra, esclusi quelli condannati per assassinio o per delitti analoghi. E' accordata l'immunità per tutti dal principio dell'occupazione fino al 1.o febbraio 1926 eccettuata per i rei di delitto di diritto comune e di spionaggio.

La Commissione renana ha annunziato la prossima soppressione delle diverse ordinanze di P. S.

Gli avvenimenti cinesi seguiti dal Giappone

TOKIO, 11

Il Gabinetto giapponese si è occupato della situazione in Cina decidendo di seguire attentamente da vicino gli avvenimenti cinesi; ma non ha escogitato le misure che potrebbe eventualmente adottare.

Il Ministro giapponese degli affari esteri è stato incaricato di fare tutti i passi che la situazione potesse esigere. I giornali si occupano della situazione cinese qualificandola grave, ma consigliando tuttavia una politica di attesa.

I finanziamenti per le costruzioni di case per gli impiegati statali

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 13 Agosto 1926 concernente finanziamenti a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali.

Il decreto stabilisce che gli Istituti di credito fondiario sono autorizzati a concedere mutui in cartelle fondiarie all'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali per l'importo totale delle singole costruzioni compreso anche il relativo valore dell'area fino alla concorrenza complessiva di un quinto dell'importo massimo consentito dalle disposizioni che lo governano.

Ai mutui stessi saranno applicate tutte le norme contenute dai R.D.L. 25 ottobre 1924, 7 febbraio 1926 e successive disposizioni, salvo le norme vigenti per il credito fondiario e quelle contenute nel decreto 13 agosto 1926.

Ciascuno dei detti mutui sarà garantito con prima ipoteca a favore dell'Istituto mutuante sulle aree e sulle costruzioni dell'Istituto mutuario, nonchè sussidiariamente dallo Stato nel caso di inadempienza.

L'ammortamento all'interesse che sarà pattuito fra l'Istituto mutuante e l'Istituto mutuario entro il limite massimo sabilito dalle disposizioni che governano quest'ultimo avverrà in cinquanta annualità costanti decorrenti dal 1 luglio o dal 1. gennaio immediatamente successivi all'approvazione del collaudo dei fabbricati costruiti col mutuo stesso. Il decreto andrà in vigore da oggi.

Estrazione del lotto del 11 Settembre 1926

VENEZIA	1	64	52	76	53
BARI	26	55	43	41	74
FIRENZE	46	54	33	29	14
MILANO	25	34	10	38	48
NAPOLI	27	11	79	55	31
PALERMO	10	2	64	49	72
ROMA	64	82	25	49	30
TORINO	39	80	47	87	58

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico 35enne praticissimo anche quale castaldo, conduzione e riparazione autoaratrici o macchine agricole in genere offresi con certificati primo ordine. Scrivere: Angelo Checchin Campalto, (Venezia).

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI subito due appartamenti ogni confort 5-6 stanze senza magazzino S. Giacomo Orio, 450-550 mensili. Rivolgere richieste con referenze avvocato Facciolli S. Silvestro 912, Venezia.

AITTASI strada Nuova in fabbricato nuova costruzione, due bellissimi locali indipendenti uso studio. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI Merceria S. Giuliano appartamentino uso ufficio o abitazione. Rivolgersi S. Fantino 1878, Venezia.

CERCASI lunga affittanza vasto piano di Palazzo punto centrale città o Canal Grande. Eclusi intermediari. Scrivere Cassetta 5 C. Unione Pubblicità, Venezia.

CANALGRANDE vicinissimo vaporino affittasi muri vuoti appartamento cinque stanze sala. Visita mercoledì, venerdì, domenica dalle 16 alle 18. Tedeschi S. Stae 1958.

Rappr. -Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie refernze. Scrivere Sipac, Roma - Via Genovesi, 5.

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito, Via Firenze 43, Roma.

AMERICANA innovazione sostituente elettroautomaticamente domestici, successo, economia, cercasi esclusivisti. Monspol, Mercato 5, Milano.

AGENTI reg. bene introd. cartolerie, tabacch. cerca Cartografotecnica, Cles (Trento).

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

CERCASI Comuni Lombardia sub-agenti Società Navigazione linee Africa, Californio, Congo, Nord-America. Domande Prestibank, Via Pietro dell'Orto 23, Milano.

DA PRIMARIA casa Olearia cercasi serio rappresentante introdotto presso la migliore clientela. Primarie referenze. Scrivere Casella Postale 110 Imperia (Oneglia).

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 - Messina.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

FIAT tipodue vendesi ottime condizioni -Gerage Gradese, Grado.

OCCASIONE vendesi motosidecar anche ratealmente appure cambierei merce. - Gobbin, Pontevigodarzere - Padova.

OCCASIONE! Side-car Frera vendo ottime condizioni pagamento anche a rate. Scrivere Caminotti Treviso.

MOTO Garelli seminuova prezzo basso vende Dott. Gorup, Campagnalupia.

TRATTORIA bene avviata con camere ammobiliate a nuovo vasto giuoco bocce vendesi Conegliano - Prezzo irrisorio, Rivolgersi Giovanni Gelera.

VENDESI libero appartamento signorile 9 vani termosifone bagno riva propria San Felice. Scrivere Cassetta 25 C. Unione Pubblicità Venezia.

VENDO villa 25 ambienti giardino fruttetto viale circonvalazione Treviso. Scrivere De Bortoli - Montebelluna.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

AREMA l'unica Ditta in Italia esclusivamente organizzata per lo studio, vendita, assistenza e manutenzione di impianti per indirizzi. Servizio di punzonatura delle targhette e variazioni indirizzi stabilito in tutte le Filiali. - Progetti di organizzazione, opuscoli, preventivi a richiesta e senza impegni. - Centrale Milano: Via S. Vittore N. 20 - Tel. 87-368. - Filiali: Torino - Padova - Firenze - Roma - Napoli.

ABBISOGNANDOVI macchine per scrivere, nuove e d'occasione, rivolgetevi in Via Pietro Verri, 13 (negozio Triumph) Milano. Prezzi miti.

BICICLETTE garantite 300 lire una francobolli. Catalogo Garbarini, Corso Garibaldi 105, Milano.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

FRATELLI GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fondata nel 1850. La più importante in Europa per la fabbric. meccanica a mano dei sacchetti di carta. Agenzia Milano, A. Sangiorgio, 2.

FUNGHI secchi dispongonsi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essicatoi: Soc. Mil. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 5 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie per forni e per gazogeni, Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

OCCASIONISSIMA - Vendo prezzo irrisorio motocarrozzella primaria marca inglese perfetto, stato qualunque prova. Visibile Brigo. Corso Umberto 12 Padova.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia Macchina per scriv. « Demountable » - Addizionatrice « Corona » - Duplicatore « Edison-Dick » - Calcolatrice « Demos » Cavallotti, 2 - Milano.

PASTICCERIE tipi speciali farine riso segale. Gilberti, Milano, Porpora, 70.

REGISTRATORI Cassa « National » ricostruiti, rimessi a nuovo splendidamente da non temere alcun confronto da parte di chicchesia. Funzionamento perfetto: garanzia meccanica assoluta, con impegno legale scritto. Occasioni vantaggiosissime dal 50 al 70 per cento di risparmio sulle macchine nuove. Scrivere chiedendo informazioni dettagliate senza alcun impegno acquisto: Società « Italiana » Registratori Cassa - Ispettorato Tre Venezie - Via Garibaldi 23, Padova.

SEGHENASTRO Piallefilo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

SEGHENASTRO circolari, alternative, piallatrici toupie, mortasatrici, macchine combinate cavettatrici automatiche, macchine per lanalegno, macchine per stecche da cesti, affilatrici speciali automatiche per seghe, macchina speciale per fare segatura dai trucioli. Apparecchi diversi di geniale brevettata costruzione ecc. Premi a tutte le Esposizioni - Massime garanzie. Primarie referenze. Cavallini e Flurio - Pisa.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cemento, bulloneria dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage. Bagni di Pino Giardino.

TRIUMPH la macchina per scrivere migliore fra tutte. Non si guasta mai. Costa meno delle altre. Agente Gen. per l'Italia Sett.: Tombolini, Via P. Verri 13 (negozio), Milano.

UVE - Mosti bianchi di collina finissimi. Spedizioni Settembre Pietro Signori, Crispi, 24, Bari.

VENDESI colonna ghisa, campane vetro con madonnine, grappette ferro per imballaggi. Per trattative rivolgersi Opera Nazionale Combattenti S. Angelo 3885, Venezia.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Anno 164 - N.257

Martedì 14 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La losca figura dell'attentatore alla vita del Duce

La preparazione della legge che instaurerà la pena capitale

L'identificazione del criminale che ha attentato la vita del Duce

ROMA, 13

L'Agenzia Stefani comunica:

«*E' stato accertato che l'autore dell'attentato contro il Capo del Governo ha dato all'atto dell'arresto false generalità e che il suo vero nome è quello di Gino Lucetti, nato nel 1900 ad Avenza, frazione del Comune di Carrara, di professione scalpellino*».

L'accertamento delle vere generalità del criminale che ha attentato alla vita del Duce è avvenuto in seguito a stringenti interrogatori. Come è noto, egli aveva detto dapprima di chiamarsi Ermete Giovannini e di essere nativo di Castelnuovo Garfagnana. Questa dichiarazione aveva prodotto vivissimo orgasmo in tutta la Garfagnana, dove la giornata di ieri è passata in un fervore affannoso di ricerche, negli uffici di anagrafe di tutti i 17 comuni della zona. Tutti i Giovannini sono stati così riveduti e sottoposte ad un attento esame le loro discendenze. I registri dello Stato Civile sono stati accuratamente compulsati e neppure i morti sono stati lasciati in pace, perchè si è cercato se tra essi vi fosse qualche Giovannini, le cui generalità fornissero il bandolo per ricercare le origini e il nome dichiarato dall'attentatore. Non si trovò nulla.

I precedenti del Lucetti

Intanto l'autorità inquirente di Roma otteneva dall'assassino la confessione delle sue vere generalità. In seguito a ciò veniva fatto un rapido controllo e la figura dell'autore dell'attentato veniva identificata in pieno. Ne seguirono immediate operazioni, delle quali si ha da Firenze una cronaca particolareggiata.

Alle 4.30 di ieri giungeva a Massa un autocarro, dal quale sotto buona scorta, furono fatti scendere dieci arrestati — fra cui alcune donne — i quali vennero subito tra trasportati alle carceri. Gli arrestati provenivano da Carrara ed erano stati arrestati nelle diverse frazioni di Avenza, durante la notte. L'operazione era stata compiuta con tanta cura e sollecitudine, che nessuno s'era accolto di nulla.

Fra i dieci arrestati vi è l'intera famiglia di Gino Lucetti (meglio conosciuto col nomignolo di *Carolan*), fu Filippo e di Adele Crudeli, scalpellino, nato il 31 agosto 1900, da circa un anno fuggito in Francia. Non vi era alcun dubbio che questi fosse veramente l'autore dell'attentato.

Le indagini eseguite sui precedenti del Lucetti, è risultato che questi, appartenente ad una famiglia di benestanti di Avenza, non aveva mai avuta occupazione fissa. Soleva lavorare le terre che sua madre possedeva insieme alla casa di abitazione. Aveva fin dai suoi anni giovanili militato nelle file del partito repubblicano, in contrasto colle idee del padre, il quale era anarchico, di idee e di atteggiamenti estremisti.

Il giovane Lucetti però si dimostrò sempre violento ed in ogni discussione provocava incidenti e conflitti vivaci, anche coi suoi stessi compagni di fede. Durante la guerra si mantenne sempre appartato, sinchè colla classe del 1900 fu chiamato sotto le armi ed agli andò a far parte degli arditi, senza per altro partecipare a fatti d'arme. Ritornato a casa dalle armi egli apparve profondamente trasformato. Si dichiarò anarchico individualista e conduceva in tutti i ritrovi del paese una estrema campagna antimilitarista. Entrò successivamente nell'amicizia di quei pochi anarchici individualisti, che si trovavano ad Avenza e che formavano un gruppo compatto, che spesso dava da fare alla autorità. Il Lucetti fu più volte in conflitto con quegli elementi nazionalisti di Carrara, che dovevano più tardi formare il fascio. Quando questo sorse, il Lucetti ed i suoi compagni si preoccuparono di far sì che l'idea nuova non si affermasse, intimorendo e minacciando operai e cittadini.

Episodi di violenza settaria

Due giorni dopo la fondazione del Fascio di Avenza, nel maggio del 1921, ad esempio, uno di tali fascisti, un fondatore, certo Almi Becchi, di anni 24, ferroviere, entrò in un esercizio per acquistarvi delle sigarette e trovò nella sala in mezzo ai suoi compagni, il Lucetti, che dopo averlo grossolanamente ingiuriato, lo aggredì, colpendolo con pugni al viso sì da rompergli un labbro. Intervennero anche gli altri anarchici, cosicchè il Becchi, sopraffatto dovette andarsene. Da allora ebbe inizio la lotta fra i fascisti e la sparuta pattuglia degli anarchici, fra i quali emergeva in ogni occasione il Lucetti, che, sebbene malaticcio, era sempre il più minaccioso e il più manesco.

I fascisti del luogo ricordano che una sera egli ebbe a pronunciare minacciose parole contro i dirigenti del Partito fascista. Fra l'altro ebbe a dire: «Nessuno deve toccarmi, perchè altrimenti mi vendicherei. E uno la pagherebbe per tutti».

Si giunse così al 26 settembre dell'anno scorso. Un fascista, certo Alessandro Perfetti, di Avenza, si avvicinò ad un gruppo di operai, chiedendo un cerino. Tra questi era il Lucetti, il quale alla domanda rispose:

— Vuoi del fuoco? Eccolo! — Ed estratta la pistola sparò un colpo contro il Perfetti, che rimase ferito ad un braccio.

Un altro fascista, che si trovava nei pressi, certo Antonio Vatteroni, corse in difesa del camerata, e sparò contro un anarchico, che rimase ferito al collo e al padiglione dell'orecchio destro. Il Lucetti, che perdeva egli pure sangue in quantità, scappò e, malgrado fosse ricercato, riuscì a far perdere ogni traccia di sè. Solo più tardi si seppe che egli, nascostosi a bordo di un veliero carico di marmo, nel porto di Avenza, era riuscito ad allontanarsi di notte. Due giorni più tardi sbarcava a Marsiglia, dove venne accolto dai sovversivi colà rifugiati, tra i quali molti suoi compaesani. Durante la permanenza e Marsiglia rimase in assidua corrispondenza coi suoi amici di Avenza.

Tra i suoi amici si fanno i nomi di Gino Bibbi di Carlo, di 27 anni, studente d'ingegneria al Politecnico di Milano, giovane facoltoso, che, con grande prodigalità, pagava spesso per tutta la compagnia; Carlo Pisani, Pilade Menconi di Angelo, dottore in scienze commerciali a Milano e che fu poi presidente dell'avanguardia repubblicana di Carrara e Stefano Vatteroni.

Partito il Lucetti, sembrò tornare la calma nel gruppo anarchico, tanto che i fascisti diminuirono l'assidua vigilanza sull'attività degli anarchici.

Oggi si sarebbe dovuto discutere al tribunale penale di Firenze il processo contro il Lucetti ed altri fascisti, che avevano partecipato al fatto del 26 settembre.

Il giorno 9 di questo mese fu notato in paese l'anarchico Stefano Vatteroni, che da tempo non si vedeva più, in animato colloquio con un altro anarchico, il Pilade Menconi. La sera il Vatteroni partiva per Roma ed il giorno dopo avvenne l'attentato contro il Duce. Il Vatteroni è quindi ritenuto uno dei due individui che furono visti in compagnia del Lucetti poco prima del lancio della bomba. Egli infatti è bruno, alto, coi capelli lisci, ha una cicatrice sotto l'occhi sinistro; vestiva un abito color marron, cravatta rossa svolazzante, cappello nero floscio. I suoi connotati corrispondono perciò a quelli forniti al riguardo da uno dei giovani che accompagnavano il dinamitardo. Egli è per questo attivamente ricercato.

Chi sono gli arrestati

Gli arrestati, sino a stanotte, ammontano, come si disse, a dieci e cioè: Argante Pucci di 27 anni, barrocciaio, pregiudicato, anarchico; Adele Crudeli fu Stefani, di anni 66, madre del Lucetti; Assunta Lucetti di anni 46, sorella del dinamitardo, convivente coll'anarchico Domenico Bibbi, pure arrestato la scorsa notte, notissimo anche lui per la parte attiva presa in tutte le manifestazioni anarchiche e nella propaganda. Durante una perquisizione operata dai fascisti in casa sua, nel 1921, furono rinvenuti opuscoli sovversivi in quantità e corrispondenza di argomento sovversivo; un suo figlio si trova a Marsiglia e pare sia stato poco tempo fa espulso in seguito al suo atteggiamento estremista); Gino Bibbi, nipote del precedente e del quale si è già parlato. Aggiungesi che questi fu più volte arrestato per la sua attività politica: ultimamente perchè fu trovato a distribuire il foglio antifascista «Non mollare»... Insieme a lui è stata arrestata anche la sorella Maria. Arrestati sono anche: Lucetti Ida sorella dell'attentatore, di anni 28; Lucetti Giuseppe ed Andrea, ambedue fratelli del dinamitardo; Pisana Ercolano, macellaio, anch'egli anarchico e pregiudicato. Essi sono stati trovati in casa loro, mentre dormivano. Si sono vestiti e hanno seguito senza opposizione gli agenti.

Ad Avenza si era recato il questore di Massa e un maggiore dei carabinieri per prendere in consegna gli arrestati e trasportarli alle carceri di Massa. L'operazione è avvenuta tranquillamente, senza dar nell'occhio, tanto che pochi se ne sono accorti.

La notizia che l'autore dell'attentato è nativo di Avenza ha prodotto come è facile immaginare una viva impressione e la popolazione è rimasta indignatissima. Malgrado tale senso di indignazione, l'ordine pubblico non è stato turbato. La direzione del servizio di ordine pubblico è stata assunto personalmente dall'ispettore generale di P. S. comm. Consolo, inviato da Roma e dal questore di Massa comm. Baiogini. Militi della 65.a Legione e carabinieri presidiano le carceri e sorvegliano gli arrestati, anche per evitare che possano avere qualsiasi comunicazione col di fuori.

Gli interrogatori del Lucetti

Continuano intanto a Roma gli interrogatori del Lucetti. Come si è detto, egli è di statura media, forti muscoli, gli occhi neri mobilissimi, capelli castagni pettinati all'indietro, zigomi sporgenti sulla fisionomia angolosa. Ogni suo aspetto caratteristico di operaio evoluto provoca una certa attenzione in chi lo osservi.

E' giovanissimo; egli parla con facilità e con precisione, rivelando le sue idee di anarchico individualista, che hanno lasciato qualche cosa di materiale nel corpo del criminale, sul cui vasto petto si legge un tatuaggio di quelli in uso fra la malavita delle grandi città, con la dicitura in francese: «Vila morte». Ha la pelle deturpata da parecchie cicatrici, di cui una di arma da fuoco.

Il Lucetti ha fatto in un primo tempo una serie di affermazioni completamente destituit edi fondamento. Egli era giunto a Roma fin dal 2 settembre e si aggirava clandestinamente nella nostra città, aggirandosi per le vie dell'Urbe, guardando e studiando in ogni minimo dettaglio il suo piano. Questo esecrabile giovane giungendo a Roma con due bombe «sipe» e con una pistola automatica nelle tasche aveva un unico scopo, un'idea fissa e orribile: quella di spegnere la vita del Capo del Governo. Apportatore di morte e di strage, questo individuo trovava alloggio in un modesto albergo popolare «Trento e Trieste» posto in via San Martino ai Monti.

Anche qui forniva un nome falso: Buldonara Gemini di anni 26, commerciante, proveniente da Milano. Egli si presentava alla domestica Maria Mancinelli. Questa, un pò diffidente, disse di non avere posto; ma il Lucetti insistette dicendo che si sarebbe adattato, purchè fosse capitato. Era presente nell'anticamera il cameriere della locanda Leandro Socio di anni 26 da Brescia, detto appunto il «Bresciano», che, date le insistenze del nuovo venuto, disse che se avesse voluto poteva benissimo adattarsi a dormire in un lettino nella sua stanza.

Il soggiorno a Roma

Così fu convenuto. Il nuovo ospite non disse parola e sul registro dei forestieri fece segnare il nome falso che abbiamo già riferito. Il suo contegno all'albergo era correttissimo. Il falso commerciante durante la permanenza al «Trento e Trieste» non ha mai ricevuto nessuno, nè avuto corrispondenza. Dopo pochi giorni mostrò alla cameriera un abito marron senza alcuna pretesa, acquistato a poco prezzo già confezionato da qualche negoziante della vecchia Roma; fece anche vedere una camicia di tela gialla, che lasciò poi appena nella sua stanza.

Il Lucetti si mostrava tranquillissimo. Usciva al mattino verso le otto e rientrava alla locanda a tarda ora; mai prima della mezzanotte. Non diceva mai nulla, non faceva domande. Quando si ritirava nella stanza da letto trovava il cameriere Socio già addormentato ed egli pure si spogliava mettendosi nel lettino a fianco di quello del bresciano. Se tra il Lucetti e il Socio vi siano state delle confidenze non è stato ancora potuto accertare. Il Socio era alla locanda da circa tre anni ed i proprietari ne ignorano i suoi precedenti.

Al mattino del sabato il Lucetti lasciava l'albergo «Trento e Trieste» verso le 8 ed era stato veduto uscire dalla domestica con un piccolo involto in mano. Da quel momento non fu più veduto. Il personale dell'albergo non fece più caso di lui. Prima di lasciare la locanda il Lucetti aveva pagato il conto, che ammontava a poche lire. La cameriera alla sera domandò al Socio se avesse veduto il commerciante. Ieri mattina di buon'ora irruppero nella locanda gli agenti della squadra politica. Venne operata una lunga e minuziosa perquisizione in tutta la locanda, specialmente nella stanza segnata col n. 2, occupata dal Lucetti.

Il maresciallo procedeva al sequestro di un paio di calzoni, di una giacca, della camicia gialla già veduta dalla cameriera e di un paio di mutande. Il sottufficiale riusciva ad accertare che la sera di venerdì il Lucetti aveva preso i suoi pasti prima di ritirarsi nella locanda, in una modesta osteria in via Merulana. Era stato veduto sempre solo.

Accertato che l'anarchico Lucetti aveva dormito col Socio e supponendosi che avesse avuto con lui delle confidenze, il bresciano, malgrado le sue proteste, venne tratto senz'altro in arresto e messo a disposizione della questura. Il Socio ha dichiarato di non aver mai conosciuto precedentemente il Lucetti.

La prossima promulgazione della legge sulla pena capitale

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha dato istruzioni al Ministro Guardasigilli on. Rocco, nel colloquio svoltosi ieri, per la compilazione del disegno di legge sulla pena capitale che sarà presentato e discusso al prossimo Consiglio dei Ministri. A quanto si assicura è stata abbandonata la primitiva idea di provvedere alla istituzione della pena di morte mediante un rinvio al codice militare, nel quale la pena di morte è contemplata. Neanche si è ritenuto possibile fare inserire nella riforma del Codice disposizioni nel senso indicato, anche perchè questa procedura porterebbe le cose piuttosto per le lunghe.

La pena capitale però non verrà istituita solo per gli attentati al capo dello Stato e del Governo e all'organizzazione delle forze armate dello Stato; si assicura infatti che l'on. Mussolini ed il Guardasigilli on. Rocco sarebbero inclini ad includere nel progetto da presentare al Parlamento anche altri reati sociali di maggiore gravità. Si mirerebbe ad esempio a colpire il ratto e l'oltraggio a bambine, reato che, come è noto, per un momento è stato tristemente di moda a Roma ed ha commosso profondamente l'anima popolare, senza che si riuscisse a scoprire l'infame martirizzatore. Sotto la sanzione capitale rientrerebbero anche gli attentati perturbatori e intimidatori rivolti contro gruppi di cittadini, come quello del Diana di Milano.

Un telegramma del Co. Volpi

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha diretto a tutti gli uffici centrali e provinciali dell'amministrazione finanziaria il seguente telegramma:

«*S. E. il Capo del Governo ha disposto che siano vietate tutte le rappresaglie e che non si organizzino cerimonie nè civili nè religiose per lo scampato pericolo da cui fu minacciato.*

«*L'orrore che in noi tutti ha destato l'atto nefando di un traditore del suo Paese e l'impeto di gioia per il modo miracoloso con cui è stato frustrato il criminoso tentativo, non devono prendere il sopravvento sul nostro spirito di disciplina.*

«*Sono quindi certo che, perseverando con rinnovato ardore nello scrupoloso adempimento dei vostri doveri, voi attenderete i giusti provvedimenti atti a dare piena soddisfazione ai nostri sentimenti e che il Governo nazionale saprà adeguare agli interessi supremi della Nazione, che non devono essere turbati in alcun modo*».

La riunione del Direttorio

Iermattina il Direttorio del Partito nazionale Fascista si è riunito sotto la presidenza dell'on. Turati, il quale ha esaminato la situazione prendendo atto del magnifico contegno tenuto dai fascisti che frenando il loro ardore hanno obbedito disciplinatissimi agli ordini del Duce di non abbandonarsi ad atti inconsulti. Alcuni membri del Direttorio hanno fatto eco dei loro stati d'animo e cioè che la persona del Duce sia maggiormente riguardata nel vero senso della parola, che si vigili più attentamente alle mene di chi vorrebbe attentare alla vita della Nazione e, identificati, senza misericordia si colpiscano, poichè essi operano contro gli interessi della Patria.

Il Direttorio, dopo questa riunione si è recato a Palazzo Chigi, ove l'on. Mussolini era già a colloquio con il Ministro degli Interni on. Federzoni. La conferenza si è protratta per oltre un'ora.

In questa riunione si è considerata l'opportunità di meglio organizzare il funzionamento della Pubblica Sicurezza. Il Primo Ministro è rimasto ieri mattina ed anche nel pomeriggio nel suo gabinetto di lavoro.

Il Duca degli Abruzzi ha voluto esprimere il suo compiacimento per lo scampato pericolo. Al Principe di Casa Savoia ha fatto seguito l'on. Italo Balbo, reduce da Rimini, ove alla presenza del Re ha inaugurato il monumento ai Caduti.

Il Sottosegretario all'Economia Nazionale ha reso noto al Capo del Governo come il Sovrano apprendendo sabato la notizia dell'attentato, ha dimostrato una viva commozione e nel contempo la sua gioia per sapere che il Capo del Governo era uscito incolume. Ad esprimere le loro felicitazioni sono poi giunti a Palazzo Chigi il primo Segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti ed altre personalità.

L'on. Mussolini per ritornare a Palazzo Chigi ha compiuto ieri lo stesso itinerario di sabato ed al suo passaggio sulle vie è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di giubilo.

Imponenti manifestazioni

Continuano a pervenire da tutto il Regno telegrammi rilevanti l'indignazione per l'attentato contro S. E. Mussolini, e la gioia per lo scampato pericolo.

A Cremona, appena si è diffusa la notizia dell'attentato, suscitando vivissima indignazione, la città si è imbandierata. Un imponentissimo corteo, guidato dall'on. Farinacci, dal sindaco e dalle autorità, ha sfilato per le vie principali, acclamando al Duce, e si è recato sulla piazza del Comune ove hanno parlato l'on. Farinacci ed il sindaco, stigmatizzando il vile attentato e suscitando frenetici applausi.

Ad Arezzo l'annunzio dell'attentato ha prodotto una enorme impressione sia nel capoluogo che in tutti i paesi della provincia. Ovunque gli uffici pubblici e privati sono stati imbandierati e la storica campana della torre del Comune di Arezzo ha fatto sentire per molto tempo i suoi rintocchi. Numerosi gruppi di cittadini hanno percorso le vie della città inneggiando al Duce. Dalle autorità cittadine sono stati inviati telegrammi di congratulazione al Capo del Governo per lo scampato pericolo.

A Montecatini la notizia ha suscitato la più viva esecrazione e vi sono state manifestazioni di gioia perchè il Duce è rimasto miracolosamente illeso nel nefando attentato.

Ad Abbazia si è formato un corteo che, preceduto dai vessilli di tutte le associazioni, ha percorso la città imbandierata al canto degli inni patriottici ed acclamando al Duce.

A Catanzaro la città esultante per lo scampato pericolo del Duce, si è tutta imbandierata e si sono svolte entusiastiche manifestazioni.

Continuano intanto a giungere al Capo del Governo telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero di felicitazione per il suo scampato pericolo dall'infame attentato.

I telegrammi dei Principi

S. A. R. il Principe di Udine ha inviato il seguente telegramma:

«Il consiglio di amministrazione della Società Industrie della Pesca e sotto prodotti, oggi riunito esprime con me i sensi della sua esultanza per lo scampato pericolo di V. E., lieto che la vostra preziosa esistenza sia conservata alle immancabili fortune della Patrio. — Firmato *Ferdinando di Savoia*».

«In questa ora di commozione e di giubilo il mio cuore di italiano e di Principe la segue nel destino che la conserva per la maggiore grandezza della Patria. — Firmato: *Amedeo Savoia Aosta*».

«Le insidie dei rinnegati si infrangono e l'Italia vieppiù vibra di entusiastica fede nel Duce. — Aff.mo *Aymone di Savoia Aosta*».

«A nome del Senato e mio esprimo mia indignazione per infame attentato allietandomi che V. E. ne sia uscita incolume. — *Tittoni*, Presidente del Senato - Assisi».

«La Tripolitania che vi salutò fiero e come sempre magnifico di intrepidezza ed indomabile volontà, grida il suo orrore per il nuovo tentativo parricida, ringrazia la provvidenza salvatrice, riafferma la fede un superiore disegno che vi fa illeso perchè vuol grande la Patria Italia. — Reggente Governatorato: *Queirolo* - Tripoli».

La Sede centrale della Sezione di Roma dei Volontari di guerra ha inviato i seguenti telegrammi:

«Provvidenza Divina e amore devotissimo di popolo hanno rinnovato il miracolo. Siate benedetto amatissimo Duce e considerate i volontari di guerra i fedelissimi e incorruttibili portatori di una fiaccola di passione che vi vuole ora e sempre ardente e ardita guida dei sicuri destini della Patria immortale. — Commissario straordinario: *Eugenio Coselchi*, e Segretario generale: *Augusto Pescosolido*».

«Volontari romani adunati in assemblea straordinaria in commovente unione di spiriti e di propositi vi gridano la loro antica passione piena di vibrante commozione per il nuovo scampato pericolo. — Il Presidente: *Augusto Pescosolido*».

Poincarè e De Rivera

Il Presidente del Consiglio francese signor Poincarè ha inviato da Parigi al Capo del Governo il seguente telegramma:

«La felicito per essere sfuggita all'attentato e la prego di gradire il mio migliore ricordo. — Firmato *Poincarè*».

«Mia moglie ed io esprimiamo sincere congratulazioni a Vostra Eccellenza per la provvidenziale salvezza. — Firmato: *Winston Churchill* - Londra».

«Profondamente emozionato dalla notizia dell'odioso attentato diretto contro di voi, tengo a presentarvi le mie sincere felicitazioni per essere fortunatamente sfuggito ad esso esprimendo tutta la mia simpatia per le vittime. — Firmato: *Briand* - Ginevra».

S. E. Primo De Rivera, Presidente del Consiglio dei Ministri di Spagna, ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Dai giornalisti italiani sigg. Vergani del «Corriere della Sera» e Cavacchioli del «Secolo» apprendo con profondo orrore dell'esecrando attentato contro V. E., ringraziando Iddio di averla salvata e deprecando profondamente questi atti criminali che turbano la vita di un paese così prosperoso come l'Italia, la grande nazione sorella per la quale e per il cui Presidente ho tutta l'ammirazione, tutta la simpatia e tutto l'affetto personale».

L'on. Mussolini ha risposto con il seguente telegramma:

«Ho ricevuto con sincero compiacimento il cortese telegramma di felicitazioni di V. E. Nel mentre vivamente la ringrazio, sig. Presidente, per il gentile pensiero ricambio i voti più cordiali per la prosperità della nazione spagnola e rinnovo a V. E. l'attestato della mia maggiore particolare considerazione e della mia personale amicizia. — Firmato *Mussolini*».

Altre personalità estere

Il Presidente del Consiglio polacco signor Bertol, ha così telegrafato a S. E. Mussolini da Varsavia:

«Tengo ad inviare a V. E. le mie felicitazioni più calorose unitamente a quelle del governo, per essere V. S. uscito incolume dall'attentato odioso commesso contro la vostra illustre persona. — Firmato *Bartol*, Presidente del Consiglio».

«Congratulo vivamente Vostra Eccellenza e l'Italia che l'odioso attentato di stamane sia fallito. — *Generale Avarescu* - Ginevra».

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze della Romania ha inviato il seguente telegramma da Bucarest:

«Mi permetto di esprimere a V. E a nome mio e a nome di tutta la gioventù romena, la soddisfazione per il fallimento, fortunatamente verificatosi, dell'ignobile attentato. — Firmato *Mancilosco*, Sottosegretario di Stato alle Finanze».

Il Ministro degli Esteri del Perù ha così telegrafato da Lima a S. E. Mussolini:

«Prego V. E. di accettare l'espressione della mia sincera simpatia nel momento in cui mani criminali hanno attentato alla vita della sua illustre persona. Rinnovo a V. E. in questa occasione le assicurazioni della mia più alta e distinta considerazione. — Firmato: *Cesare Elguera* - Ministro degli Esteri».

Affettuoso scambio di telegrammi tra Mussolini e D'Annunzio

GARDONE, 13

Gabriele d'Annunzio e l'on. Mussolini si sono scambiati affettuosissimi telegrammi. Il Comandante ha appreso le prime incerte notizie sull'esecrando attentato nelle prime ore del pomeriggio di sabato nella sua fucina da lavoro del Vittoriale. Addoloratissimo egli ebbe fiere parole di sdegno contro il nuovo delitto commesso ai danni della Nazione. Volle dall'autorità dettagliate informazioni su quanto era accaduto e notizie sulla salute del suo grande amico e compagno.

Gabriele d'Annunzio nel mattino di sabato, mentre a Roma si attentava alla vita del Capo del Governo, vegliava pregando sul ponte della nave «Puglia» ove si compiva silenziosamente il rito della vigilia di Ronchi. Ieri sera Gardone Riviera, dalla spiaggia d'oro fino alla punta di Fasano, era festosamente illuminata tra l'entusiasmo di tutto il popolo, in onore di Gabriele d'Annunzio, della gloriosa marcia di Ronchi e di Benito Mussolini per il nuovo scampato pericolo.

I provvedimenti del Governo per la Pubblica Sicurezza

ROMA, 13

Il Capo della Polizia gr. uff. Francesco Crispo Moncada ha chiesto di essere esonerato dal suo ufficio. La sua domanda è stata accolta ed in sua vece è stato chiamato a reggere la Direzione generale della P. S., il gr. uff. Arturo Bocchini.

Il Prefetto Perilli, reggente la Questura di Roma, è collocato a disposizione ed è stato sostituito dal comm. Angelucci, ispettore generale di P. S.

I commenti dei giornali parigini

PARIGI, 13

I giornali pubblicano estesi particolari sull'attentato contro l'on. Mussolini e riproducono pure il discorso del Duce e i commenti dei giornali italiani. Però essi non fanno alcun commento. Soltanto il «Gaulois» e il «Nouveau Siècle» rispondono agli articoli diretti contro contro la Francia.

Il «Gaulois» scrive: «Dal punto di vista italiano non possiamo che sottoscrivere alle calorose manifestazioni di simpatia verso il Duce. Tali dimostrazioni non sono che una reazione naturale di popolo che riconosce sè stesso nel campo attuale del Governo, al quale è riconoscente di averlo riavviato verso gloriosi destini. Comprendiamo meno, però, gli attacchi della stampa italiana contro la Francia a proposito del delitto di Giovannini; noi non abbiamo nulla a che fare nell'atto di un semi pazzo. Desideriamo soltanto una cosa, ed è che la frontiera italiana venga riaperta ad una quantità di individui poco graditi di cui non deploriamo mai abbastanza la presenza fra noi».

Il «Nouveau Siècle» osserva che gli attentati orditi in Francia dai rivoluzionari espulsi dal fascismo italiano non implicano affatto la responsabilità dei governanti francesi. La ospitalità che la Francia accorda a tutti gli stranieri li incita troppo spesso a abusarne. La responsabilità dei loro atti deve ricadere soltanto sopra di essi.

Dopo avere severamente stigmatizzato l'attentato e tessuto con calde parole l'elogio dell'on. Mussolini, il «Temps» scrive:

«Il governo francese ha l'alta coscienza del dovere che gli incombe di non tollerare sul suo territorio alcun complotto contro un potere estero, qualunque esso sia, ma ha non meno chiaramente la coscienza del dovere di ospitalità verso gli stranieri. La Francia non potrebbe ammettere che si voglia costringerla a intervenire indirettamente negli affari di un altro paese adottando in casa propria, a dispetto di tutte le leggi di ospitalità, provvedimenti contro stranieri unicamente colpevoli di non approvare la politica del loro paese.

«Il popolo italiano ha troppo buon senso per credere che la amicizia franco-italiana possa dipendere da tali esigenze della stampa fascista. Quando il 24 giugno 1894 l'italiano Caserio assassinò il Presidente Carnot nessuno pensò a rendere l'Italia responsabile, e così fu anche in occasione dell'assassinio dell'imperatrice d'Austria a Ginevra da parte di un anarchico italiano.

«I giornali fascisti, agendo così, commettono una cattiva azione e rischiano di creare una atmosfera di diffidenza e di sospetto tra le due nazioni latine che tutto deve riavvicinare per una seconda collaborazione in ogni campo».

Viva impressione a Londra

LONDRA, 13

Anche i giornali domenicali dedicarono un ampio spazio all'attentato contro l'on. Mussolini, pubblicando integralmente tutti i dispacci della Reuter compreso il discorso del Duce. L'intonazione di tutta la stampa indistintamente indica la vivissima soddisfazione per lo scampato pericolo.

Rievocando i precedenti attentati, i giornali esprimono ammirazione per il sangue freddo del Duce e meraviglia per il destino provvidenziale che ne protegge la vita.

L'«Observer» dice che ogni attentato rafforza e aumenta l'autorità dell'on. Mussolini. Mancano commenti al discorso di Palazzo Chigi, probabilmente a causa dell'ora tarda in cui è pervenuto ai giornali, ma i titoli appostivi sopra indicano che la stampa ne è rimasta impressionata. L'«Observer» lo intitola: «Strano discorso del Duce»; il «Sunday Express»: «Furioso discorso del dittatore»; il «Weekly Dispach»: «Mussolini ammonisce duramente altre nazioni».

Recise dichiarazioni di Poincarè sull'affare del Lothus

PARIGI, 13

D'accordo con il Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri sig. Briand, il Presidente del Consiglio Poincarè ha pregato l'Ambasciatore di Turchia che si trova in villeggiatura a Dinard di recarsi a Parigi a conferire in merito all'affare del Lohtus.

L'Ambasciatore è giunto nel pomeriggio a Parigi ed è stato subito ricevuto dal sig. Poincarè il quale ha insistito sulla necessità dell'immediata liberazione del tenente Desmons dichiarando che la Francia non potrebbe sopportare ulteriori indugi.

Personalità scarcerate in Grecia

ATENE, 13

Il Governo ha ordinato la scarcerazione dell'ex ministro Vozikis, di Giorgio Mercouris, di due giornalisti e di altre persone arrestate al primo momento per gli incidenti avvenuti. Soltanto una quarantina di individui, in flagrante delitto, sono stati mantenuti in arresto.

I Sovrani di Spagna a bordo della "Pisa„

SAN SEBASTIANO, 13

La divisione navi scuola che ha a bordo gli allievi della R. Accademia Navale è giunta a San Sebastiano la mattina del 9 e ne è ripartita l'11. Durante la permanenza in rada S. M. il Re di Spagna accompagnato da S. M. la Regina Vittoria hanno onorato di una loro visita la R. Nave Pisa, ricevuti a bordo e salutati allo sbarco con gli onori prescritti.

La risposta alla nota bulgara

SOFIA, 13

I rappresentanti diplomatici della Jugoslavia, della Romania e della Grecia hanno inviato al Presidente del Consiglio che provvisoriamente regge anche il Ministero degli Affari Esteri una nota che accusa ricevuta della risposta bulgara alla recente nota collettiva dei tre Paesi balcanici.

La sistemazione delle linee telefoniche della regione Veneta

I cortili del convento di S. Salvatore, che Tullio e Sante Lombardo, con il consiglio e forse l'ausilio, del Sansovino, costrussero nel 1540 per i Canonici regolari della Congregazione del S. Salvatore di Bologna, immessivi per la volontà di Papa Eugenio IV Condulmer, espressa quasi un secolo prima, sono attualmente in subbuglio. Uno dei portici del cortile d'ingresso è già stato chiuso. I muri e i pavimenti vengono forati per permettere il passaggio alle tubazioni e ai fasci di fili elettrici. Il vecchio convento, ridotto a Caserma sotto il Regno italico nel 1810 e tale rimasto sotto l'Austria e dopo il 1866, poi adibito ad ufficio postale, telegrafico e telefonico, è in via di trasformazione per diventare la Sede della Società Telefonica delle Venezie, che vi ha collocato la Direzione Generale, tutti gli impianti e l'Agenzia di Venezia.

Al pianterreno verranno sistemati tutti gli uffici a cui deve accedere il pubblico per i servizi di cassa, di abbonamento, ed anche per le comunicazioni telefoniche, per le quali verrà installato un apposito locale con cabine, sala di aspetto, locale che verrà aperto al pubblico con orario lunghissimo. Vi sarà anche una sala speciale per la stampa con una serie di cabine e tutti i servizi necessari, che mancano ora completamente a Venezia.

Al primo piano sono sistemati tutti gli uffici principali e la centrale telefonica. Al secondo piano trovano posto la Direzione Generale della Società ed i Servizi dell'Azienda Statale per le comunicazioni interregionali. Il vecchio Convento viene trasformato in modo da lasciare immutate tutte le sue caratteristiche e le sue opere d'arte; in altri termini l'edificio viene adattato all'uso al quale è stato destinato, provvedendo solo ad una decorosa sistemazione interna dei locali, al riscaldamento, ed a tutti quei servizi che si impongono in un ufficio moderno.

D'altra parte il convento si trovava in condizioni di vero abbandono e i suoi nuovi inquilini hanno dovuto compiere notevoli lavori per sistemare e rinforzare i tetti e parecchi muri, in modo da ridare al secolare edificio la sicurezza della sua stabilità.

Le linee interurbane del Veneto

Abbiamo potuto constatare tutto ciò recandoci a chiedere a dirigenti della società Telefonica delle Venezie qualche notizia interno agli intendimenti ed ai progetti della Società stessa di fronte ai problemi del traffico telefonico di Venezia e della sua regione, problemi che vanno acquistando, con l'aumentata intensità della vita regionale, sempre maggior importanza.

Il problema del traffico interurbano - ci hanno risposto i consiglieri delegati della Società cav. uff. conte Umberto Cattaneo e ing. cav. Cesare Calandri, presenta nelle Tre Venezie qualche caratteristica speciale, dovuta alla posizione dei centri principali, quali Venezia e Trieste, le cui linee interurbane assumono la forma di due grandi ventagli, che hanno al loro centro Trieste e Venezia.

Tutt'affatto differente è la zona del Trentino, in cui la rete telefonica è costretta alle direttive delle grandi vallate che ne determinano le caratteristiche.

La Società Telefonica delle Venezie è stata chiamata a presentare i suoi progetti al Ministero onde essere autorizzata a provvedere alla costruzione di nuove linee interprovinciali, di cui è sentito vivissimo il bisogno, e di questo progetto i Consiglieri Delegati ci hanno dato completa visione.

Il cavo tra Venezia e Mestre

Dal grafico qui unito sarà facile ai nostri lettori di apprezzare l'importanza dell'impianto che la Società vuole costruire.

Verrà infatti posato un cavo fra Venezia e Mestre, onde risolvere una buona volta l'importante problema di creare fra questi due centri delle comunicazioni telefoniche solide e numerose. Il cavo comprenderà non meno di 60 coppie di filo e quindi potrà servire a 60 linee interurbane contemporaneamente. Da Mestre partiranno due grosse linee aeree, capaci di dare 18 comunicazioni contemporanee, linee già pronte per andare fino a 36 comunicazioni ciascuna.

Così Padova potrà fare 9 conversazioni contemporanee con Venezia. Tutti gli altri centri: Vicenza, Schio, Rovigo, Este avranno circuiti diretti con Venezia. Gli abbonati della rete di Treviso e di Venezia avranno a disposizione 9 comunicazioni, ed il traffico di tutti i centri al di là di Treviso, quali Bassano, Feltre, Belluno, Conegliano, Pordenone, Oderzo, sarà fatto con linee dirette a Venezia.

Questo sistema presenta un altro vantaggio. Tutti i centri della regione oltre Treviso potranno chiamare direttamente, attraverso Venezia, tutti i centri del gruppo oltre Padova, mentre prima era necessaria una catena di uffici intermedi, che ora vengono eliminati.

Sono poi in corso di costruzione o in progetto, molti altri circuiti fra cui linee dirette con Chioggia, tra Adria e Padova, il raddoppio della linea di Schio con Vicenza, una nuova Belluno-Treviso ed altre moltissime linee che la Società va predisponendo per raggiungere in breve tempo il risultato a cui mira di non avere mai un ritardo di oltre 30 minuti. Ma poichè il telefono è come le ciliege, ed ogni nuova costruzione non fa che aumentare le richieste, la Società ha nelle sue proposte al Ministero assunto l'obbligo di posare dei cavi con almeno 20 bicoppie, suscettibili di 60 comunicazioni contemporanee da Venezia fino a Padova e Treviso, non appena la metà delle linee ora progettate dimostri di aver raggiunto la saturazione, ed il ritardo nelle comunicazioni superi i 30 minuti.

Va notato particolarmente che la Società si è impegnata di costruire tutte queste linee entro 8 mesi dal momento in cui avrà avuto la necessaria autorizzazione dal Ministero delle Comunicazioni. Ciò è possibile soltanto per i larghi mezzi tecnica e finanziari di cui dispone la Società stessa.

Nella Venezia Giulia e tridentina

Nel gruppo della Venezia Giulia è quasi finita la costruzione di una grossa linea Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, capace anche questa di venti circuiti, là dove finora esistevano tre circuiti soltanto.

Trieste naturalmente è oggetto di uno speciale interessamento da parte della Società, che sta studiando un progetto per il rifacimento dell'intera rete e la posa dell'automatico per oltre 7000 linee, capace di andare fino a 15000 linee.

In attesa di poter collocare il nuovo impianto è stata ingrandita la centrale per poter collegare coloro che ne facessero richiesta in questo frattempo, e per poter aumentare il numero delle telefoniste in servizio, e migliorare quindi il servizio stesso.

E' pure in programma della Società la costruzione di altri due circuiti Fiume-Trieste, ed un circuito Pola-Trieste, città che hanno bisogno di più facili e sollecite comunicazioni col loro centro.

Nel Trentino il problema presenta un aspetto differente, per il complesso delle linee che seguono, come un reticolato, le valli della regione. La Società ha in corso di costruzione un nuovo impianto con centro ad Arabba, piccolo paese, ma che avrà per il servizio telefonico speciale importanza. Da questo centro partiranno linee dirette per Cortina d'Ampezzo, Brunico, Ortisei, Bolzano, Cavalese, Predazzo, Agordo, in modo che tutti questi centri possano corrispondere facilmente fra loro.

A Porto Marghera e a Venezia

E' anche allo studio un collegamento diretto con Belluno, il quale a mezzo delle reti di Abbazia, Pola, Dobbiacco ed le comunicazioni.

Il programma della Società comprende la ricostruzione di quasi tutte le reti. Sono in corso di ampliamento le reti di Treviso, Padova, Udine, Trento e Bolzano, Gorizia e Cortina sono in corso di completo rifacimento con una nuova centrale a Batteria Centrale; saranno presto rifatte le reti di Abbazia, Pola, Dobbiacco ed altre minori.

Al Porto Marghera la Società ha costruito un grande magazzino, ed una officina, che ha lo scopo di tener pronto il materiale per tutti questi lavori, e che deve provvedere alle riparazioni per tutte le reti, ai collaudi, concorrendo così a creare un nuovo elemento di attività al Porto Industriale. La rete del Lido è stata completamente rifatta per una capacità di 750 linee con criteri veramente moderni, cavi sotterranei e subacquei. Le linee di comunicazione tra Venezia e Lido sono state portate da 16 a 50 ed è in corso di montaggio la nuova centrale telefonica di Lido a batteria centrale, come quella di Venezia, ma più moderna.

Sono in corso di ricostruzione le reti di Giudecca e di Murano, che saranno compiute a giorni.

Sorge ora il problema dell'assorbimento della rete di Mestre, problema che presenta gravi difficoltà.

I posti telefonici

I Posti Telefonici Pubblici sono attualmente collocati in gran parte presso Uffici Telegrafici che hanno un orario non superiore alle 5 ore. La Società sta compiendo il lungo lavoro di trasformare tutti questi Posti Pubblici ed anche le più piccole centrali in modo da poter assicurare l'orario dalle 7 alle 21 a tutti indistintamente: ciò è soltanto possibile col concorso dei Comuni interessati, concorso che non manca mai alla Società, data l'importanza vitale di questa trasformazione. Fra circa un anno quindi l'orario più breve in tutta la rete sarà indistintamente dalle 7 alle 21.

Un altro problema si presenta però alla Società, pure di difficile soluzione, ma si spera di poterlo presto superare. Nei piccoli centri che dipendono da una rete urbana e nei quali gli abbonati sono pochi, 5 o 6, talvolta 2, raramente 10, è praticamente impossibile creare un buon servizio davanti all'alternativa di mettervi personale apposito con spese proibitive, o di provvedere, attraverso gli abbonati, subordinatamente alle esigenze della loro principale occupazione.

I dirigenti della Società Telefonica delle Venezie sono convinti che il servizio avrebbe un enorme miglioramento colla possibilità di avere dei piccoli centralini automatici, ai quali dovrebbe spettare soltanto la funzione di portare la comunicazione richiesta dal posto locale al centro della rete urbana. Oggi la Società Telefonica delle Venezie ha in arrivo 4 centralini automatici rurali, di tipo differente, che verranno installati a Porcia di Pordenone, a Mogliano, a Mirano ed a Abano, in modo che fra pochi mesi avrà la sicurezza di aver trovato il sistema, e potrà diffonderlo largamente.

Tutto il programma da noi annunciato è in pieno svolgimento. Quando sarà compiuto la regione Veneta avrà un servizio telefonico completo, tale da concorrere efficacemente allo sviluppo, al miglioramento, ed al progresso della vita civile ed economica della Regione.

La Casa del Littorio a Nerviano inaugurata da S. E. Panunzio

MILANO, 13

Iermattina con grande affluenza di popolo e con grande entusiasmo è stata inaugurata a Nerviano la «Casa del Littorio» ed ha avuto luogo la consegna dei gagliardetti ai Sindacati. Alla cerimonia ha assistito il Sottosegr. di Stato per le Comunicazioni on. Panunzio. Ha parlato per primo, tra vivi applausi, il parroco di Nerviano pronunziando un patriottico discorso; hanno parlato poi il segretario del Fascio Mondellini e il Regio Commissario Radice-Fossati.

Ha preso infine la parola S. E. Panunzio il quale ha iniziato il suo discorso elevando un inno al Duce. L'oratore ha avuto parole di lode per il contegno tenuto dai fascisti di tutta l'Italia; dai capi ai gregari sanno obbedire in silenzio. Ha accennato alla meravigliosa dimostrazione che ha avuto luogo iersera in Piazza Colonna a Roma ed ha elogiato patriotticamente i ferrovieri che spontaneamente si sono recati in massa a rendere omaggio al Duce.

«Io — dice l'on. Panunzio — che ho portato con il direttore delle Ferrovie e con i vicedirettori e con tutti gli altri funzionari i ferrovieri a Piazza Colonna, ho sentito quanto è diversa la loro anima non più avvelenata dai falsi pastori».

S. E. Panunzio ha accennato alla sensazione di grande dolore e di fiero sdegno che ha provato ieri il popolo che ama Mussolini, come Mussolini a sua volta ama fortemente il popolo. «I traditori interni — ha continuato l'on. Panunzio — che lavorano con i nemici esterni per arrestare la gloria d'Italia saranno debellati, essi hanno tentato l'attacco infame proprio quando il Duce dà leggi per difesa del popolo. Dobbiamo ringraziare la Provvidenza, ma dobbiamo stare sempre in guardia per difendere la vita sacra del Duce».

L'oratore, parlando poi dell'odierna cerimonia dice che la casa che oggi si inaugura serve a formare i giovani ed a coltivarne gli spiriti, ma domani potrà avere altri compiti ancora più alti. La creazione di queste Case è un portato della civiltà fascista e vale a sottrarre gli operai all'abbruttimento ed al vizio. «Come dice Mazzini — aggiunge S. E. Panunzio — non vi è nazione senza educazione nazionale; domani la Casa servirà a preparare delle nuove falangi per nuove battaglie, oggi serve a coltivare gli spiriti».

Dopo aver accennato tra vivi applausi alla legge sindacale e alle conquiste operaie S. E. Panunzio afferma che tutti, padroni e lavoratori, debbono esser sottoposti ad una disciplina. Parla quindi della Magistratura del Lavoro ed accenna agli organi di tale Magistratura che dovranno domani essere l'ossatura dello Stato. «La legge sindacale — egli dice — ci è invidiata da tutti; essa sarà applicata per la meravigliosa forza di volontà del Duce che ha spalle per reggere qualunque peso».

S. E. Panunzio stigmatizza nuovamente con vibranti parole il vile attentato compiuto contro la sacra persona del Duce ed afferma che gli avversari non debbono fare troppo conto sulla pazienza del Partito Fascista. S. E. Panunzio, tra ripetuti e prolungati applausi, dichiara aperta la Casa del Littorio invitando i lavoratori a frequentarla ed a amarla.

Solenni cerimonie ad Assisi alla presenza del Re

L'inaugurazione del vessillo dei ciechi e della campana delle Laudi

ASSISI, 13

S. M. il Re, dopo una breve sosta in forma privata, alla Porziuncola, è giunto ufficialmente ad Assisi nella piazza inferiore di San Francesco alle ore 8.45. Il Sovrano è stato ricevuto dal Presidente del Senato S. E. Tittoni, dal vice-presidente della Camera dei Deputati onor. Giunta, dai senatori di Campello e Simonetta, dal Sindaco comm. Fortini, dal Prefetto di Perugia comm. Mormino, dal custode della Basilica francescana Padre Antonelli e da numerosissime associazioni, istituti, scuole con una selva di gagliardetti e bandiere nonchè da tutta la popolazione.

Fra le acclamazioni entusiastiche della immensa massa di popolo, le bande del 52. Fanteria, di Assisi e di Cascia suonano la Marcia Reale. Tra continue acclamazioni del popolo il Re, accompagnato dal gen. Cittadini, da S. E. Tittoni, dall'on. Giunta e dalle altre autorità si reca a visitare la Cappella del Sacramento e poi l'altare della Venerabile Maria di Savoia.

La funzione religiosa

Indi il Padre Orlich, generale dei frati conventuali, celebra una breve funzione benedicendo il vessillo dei Ciechi d'Italia donato dalla Principessa Giovanna all'Unione Italiana Ciechi. Funge da madrina la signora del Sindaco. Alla cerimonia, riuscita particolarmente commovente assistono oltre 200 ciechi, giunti da ogni parte d'Italia.

Terminata la funzione il Padre Orlich impartisce al Sovrano la benedizione colla reliquia contenente un autografo di San Francesco. Il Sovrano discende quindi nella cripta ove si conserva il corpo di San Francesco e vi resta lungamente, poi visita la triplice basilica.

Uscito dalla basilica il Sovrano acclamatissimo da un'enorme folla tra la quale si notano moltissimi forestieri, si reca in automobile alla sede comunale per ricevere l'omaggio delle autorità convenute per l'occasione in Assisi. Sono presenti i Sindaci di Bologna, di Perugia, Vicenza, Pisa, Arezzo, Catanzaro, Siena, Fermo, tutti i sindaci e podestà dell'Umbria, i deputati Bastianini, Felicioni, Fani, Rossi, Passavanti, Raschi, Valentini, il Presidente della Deputazione Provinciale Manganelli, il Rettore della R. Università e il Rettore dell'Università per gli stranieri, il sottoprefetto di Foligno, il R. Provveditore agli Studi, il Vescovo Luddi e moltissime altre autorità e personalità.

Insistentemente acclamato, il Sovrano si affaccia al balcone e ringrazia la popolazione suscitando frenetiche manifestazioni di entusiasmo. Indi S. M. il Re riceve in udienza particolare il Presidente del Senato, il Vice-presidente della Camera on. Giunta, i senatori e deputati presenti, il Vescovo, il Prefetto, il Sindaco con la Giunta, i sindaci del capoluogo e della provincia, il Comitato francescano, il Direttorio del Fascio, una rappresentanza dell'Unione Italiana Ciechi e la medaglia d'oro Cucchiari.

La campana delle Laudi

Alle ore 11 il Sovrano si reca in una ricca tribuna reale eretta sulla piazza dinanzi al monumentale tempio di Minerva onde assistere alla consegna della campana delle laude, offerta dai Comuni d'Italia alla Città di Assisi. Oratore ufficiale della cerimonia è stato il comm. prof. Luigi Quirino Giglioli, Rettore di Roma, delegato del Governatore senatore Cremonesi per la consegna della campana a nome dei Comuni d'Italia.

Il comm. Giglioli dopo aver espressa l'esultanza per la salvezza della vita di S. E. Mussolini, conservata nuovamente alla Patria e al Re, e l'esacrazione per il nefando attentato, ha ripetuto il proposito di difendere a qualunque costo il regime dell'Italia vittoriosa, innalzando preghiere a Dio per la preziosa vita del grande Primo Ministro d'Italia. Ha soggiunto che, in qualità di rettore di Roma, come delegato del Governatore S. E. Cremonesi, adempie con commozione profonda al mandato di consegnare di consegnare al Sindaco di Assisi a nome di nove mila Comuni d'Italia la campana delle Laudi che i Comuni italiani hanno voluto offrire alla città di S. Francesco come simbolo dell'unione spirituale di tutta l'Italia nella glorificazione del Santo.

Il prof. Giglioli ha così concluso:

«Squilla dunque, o campana di amore, o campana di gloria e il tuo suono sia augurio per la grande famiglia francescana baluardo della chiesa di Roma e per la nobilissima Assisi, squilla e da questo cuore d'Italia l'eco del suono tuo si spanda augurale per tutto il territorio della Nazione: giunga dovunque sono italiani che amano e servono la patria, dovunque sono frati poverelli a compiere opere di fede e di italianità, varchi monti e mari e arrivi a Gerusalemme, dove devoti figli di S. Francesco vegliano a custodia del Santo Sepolcro. Squilla, o campana, a gloria, a gloria, a gloria ed il suono tuo invochi da Dio la benedizione sull'Italia nostra adorata».

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso del prof. Giglioli ha preso la parola il sindaco il quale ha vivamente ringraziato il Sovrano per essersi degnato di accogliere il desiderio della cittadinanza che ambiva di vederlo ad Assisi e poscia ha soggiunto: «Questa, che al Vostro cospetto celebriamo, è festa di poesia patria; mai come in quest'ora sentiamo che Francesco è veramente il più italiano dei Santi, il più santo degli italiani. Mai come in questa magnifica adunata fummo persuasi che la forza della virtù di nostra gente è sopratutto nel sentimento della sua poesia, poichè l'anima di un popolo si colorisce nella tinta del suo cielo. Noi sentiamo che il cantico sgorgato dal cuore di Francesco, cavaliere e poeta della stirpe, questa prima canzone del popolo nostro che sorge dalla notte dell'alto Medio Evo non poteva essere che il canto del nostro cielo, del nostro sole, del nostro mare, dei monti, delle valli, dei giardini di questa nostra terra, dei monti, delle valli, dei giardini di questa nostra terra benedetta da Dio, il canto della magnanimità di nostra gente che accoglie in sè il coraggio supremo del perdono e della morte».

Dopo aver notato come tutti oggi, con i ciechi d'Italia qui convenuti, ricantano le laudi in Dio di ogni cosa creata, dopo sette secoli dalla morte del santo, il sindaco indirizza un inno alato al Duce, invocando che Dio lo conservi per molti anni alla fiducia del Sovrano e all'amore dell'Italia contro le vili aggressioni dei traditori fuorusciti e degli stranieri.

L'oratore ringrazia quindi nel rappresentante di Roma i Comuni d'Italia per l'offerta della campana e ricorda l'opera del Re soldato che ha portato il tricolore nella luce radiosa della vittoria, avverandosi così la profezia del Santo, il quale a Beatrice di Savoia divinò che la famiglia Sabauda avrebbe avuto la gloria di tenere nei secoli la forte nazione italiana. L'oratore con alata parola rievoca le gesta del Re Vittorioso e conclude con queste parole: «Bene sorga adesso al Vostro cospetto ed al cospetto del popolo Vostro l'inno di Francesco di Assisi, s'alzi nello spazio infinito l'osanna delle cento voci verso Dio forte, Dio eterno, Dio Misericordioso, Altissimo, Onnipotente e Buono. Signore, tue sono le laudi, la gloria, l'onore, ed al canto degli uomini risponda dall'alto la voce grave vibrante del bronzo». Anche il discorso del sindaco viene assai applaudito.

Il cantico di Frate Sole

Fra un religioso silenzio viene eseguito da un coro di 300 voci il cantico di «Frate Sole» magistralmente musicato e diretto dal M.o padre Stella, conventuale; l'esecuzione del cantico viene calorosamente applaudita. Poscia la campana delle Laudi suona a distesa, salutando il Sovrano a nome dei 9 mila comuni d'Italia mentre la folla enorme acclama il Sovrano visibilmente commosso per la grandiosa manifestazione a carattere eminentemente nazionale.

Terminata la cerimonia il Re fra nuove deliranti acclamazioni della folla si reca in forma privata al Santuario di S. Damiano accompagnato dal sindaco, dal gen. Cittadini e dal Prefetto di Perugia. Dopo aver ammirato il suggestivo rifugio francescano, il Sovrano alle ore 12 lascia Assisi fatto segno a nuove indimenticabili dimostrazioni.

Alle ore 18 oltre 200 ciechi della Unione Italiana Ciechi hanno sfilato per la città tra la commozione della popolazione e si sono recati al santuario di San Damiano ove hanno offerto un'anfora votiva. Hanno parlato suscitando deliranti applausi il Provinciale dei Conventuali padre Bazzocchini ed il cieco Nino Salvaneschi. Indi i ciechi si sono recati in corteo al Duomo gremitissimo di popolo ed il Capitolo ha celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Il Principe Umberto a Vasto

VASTO, 12

VASTO, 13

Iermattina alle 9 è giunto S.A.R. il Prin- Prefetto di Chieti, dal sottoprefetto, dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, da alti ufficiali della milizia, dal sindaco, dal segretario prov. fascista e da altre autorità.

Fra il più vivo entusiasmo della popolazione acclamante, il sindaco alle porte della città gli ha consegnato la chiave d'oro della città, alla presenza di numerose rappresentanze cittadine e regionali. Recatosi alla Sottoprefettura il Principe vi ha ricevuto numerose rappresentanze. Ha visitato quindi il museo civico e successivamente ha presenziato all'inaugurazione del monumento a Gabriele Rossetti, dell'acquedotto e del palazzo scolastico.

Alle cerimonie inaugurali hanno pronunciato discorsi il comm. Taccagni, il sindaco Furiani ed il senatore Cippico. Il Principe Umberto ha partecipato poi ad un ricevimento offerto in suo onore al palazzo Davalos assistendo quindi allo sfilamento di un grande corteo di fascisti, militi, ex combattenti, associazioni patriottiche. Infine alla Sottoprefettura ha partecipato a una colazione offertagli dal Comune.

Al termine della colazione gentili signorine indossanti i pittoreschi costumi locali hanno cantato canzoni abbruzzesi.

La visita dell'Augusto Principe alla città ha dato occasione alla popolazione di tributare all'ospite il più entusiastico omaggio e di esprimere con una vibrante dimostrazione la devozione incondizionata alla casa Savoia ed esultanza per lo scampato pericolo del Duce.

Tatiana Pavlova prova Madame "Sans-Gêne„

Tatiana Pavlova indosserà fra poco per la prima volta le vesti di «Madame Sans-Gêne» e darà alla figura della bella ex lavandaia-soldato tutti i tesori della sua arte, tutta la grazia della sua squisita espressione.

Sperava l'attrice di incominciar fra noi questa sua nuova carriera di marescialla Lefebre e speravamo noi che fosse Venezia a saporar la primizia. Purtroppo invece l'allestimento della vecchia commedia in questa sua nova edizione non è tuttavia compiuto e domani d'altra parte Tatiana Pavlova dovrà inesorabilmente dar l'addio al pubblico del Goldoni, troppo presto perchè possa esaudirsi il desiderio comune.

Non saremo noi adunque a battezzare questa nuova Madama Sans-Gène, alla luce delle perine elettriche, nello sfarzo delle sue «toilettes» e nella superba cornice della corte napoleonica e non ci resta che il debole conforto d'esser noi i primi a porgerle il saluto augurale e goderne fuggitivamente la fisionomia che s'appresta a ricevere il suo calco definitivo e la espressione che sta componendosi nella penombra pomeridiana del teatro deserto.

Tatiana Pavlova prova, prova a tutto andare, come vuol lei, come sa far lei, che non è mai contenta nè di se stessa nè degli altri, che non si stanca mai di scrutare, di cercare, di tentare perchè i personaggi ch'ella crea, i caratteri ch'ella rivela abbiano al cospetto del pubblico tutte gli incavi e tutte le bozze della loro plastica, tutti i tratti del loro disegno e tutte le gamme del loro colore.

Tatiana Pavlova alle prove è qualche cosa come uno scrittore che limi fino alla stanchezza, uno scultore che levighi fino allo stremo, un pittore che accarezzi i suoi quadri con pennelli di seta fino a dare alle sue imagini la chiarezza che hanno le cose orlate di sole.

Il palcoscenico, ampio ed ignudo è tutto immerso in una scialba chiarità diffusa. Da una finestrella alta, smarrita, tra fasciami di corde e reticci d'assicelle d'abete scende diritta una pallida sciarpa di sole che si spezza sulla carta di una scena sospesa a mezz'aria e precipita a sghimbescio per adagiarsi in un rettangolo d'oro sovra la bigia polvere dell'impiattito.

Lo scenario schiaggeggiato dal sole sembra rivelare sghignazzando la cruda realtà delle sue tinte fredde e sfacciate.

Qui, in questo dorato pallore, tra una folla di attrici e di attori che si avvicendano in un caos di tavolacci e di seranne, Tatiana Pavlova sta plasmando la sua nova Madama Sans-Gène; nuova non solo di faccia e di vesti, ma nuova sopratutto nella linea espressiva del suo carattere.

Madame Sans-Gène quale la conosciamo e quale concordemente ci è data dalla maggior parte delle nostre attrici è ricca sfondolata di garbo caricaturale ma questo garbo spesso trascende dai chiusi limiti della giusta misura. Certi vizietti, certi segni decisi e inconfutabili della sua bassa origine si sono così appiccicati al carattere interiore ed esteriore della bella ed animosa lavandaia ch'ella passerà imperterrita dal sapone di Marsiglia alla flaschetta della vivandiera, lascierà le fatiche del campo e le disavventure coniugali per salire ai fasti della Corte di Napoleone senza sgusciare mai dalla sua rude scorza di donna, compiutamente volgare.

Da quando l'ha data alle scene Vittoriano Sardou, tale han presa le interpreti questa strana creatura e la hanno condotta pel mondo. Adagio adagio per via la somma dei suoi vivietti s'è ingigantita e più appariscenti e gravi si son fatti gli addendi, mentre l'intrico dei segni rivelatori di vecchie miserie di razza s'è ispessito al punto da sciupare il senso della verosomiglianza.

Parecchi anni or sono il critico drammatico di questo stesso giornale notava appunto tali esagerazioni parlando di una Madame Sans-Gène offerta da Virginia Reiter al pubblico del teatro Goldoni.

E' mai possibile che una donna, bestiolina intelligente ed adattabile quale, non impari a vestirsi come Dio vuole e non incespicare sullo strascico ad ogni passo che muove dopo aver per anni ed anni indossato toilettes di gran lusso e accarezzati i pavimenti con le seriche code delle sue vesti?

Prendi la più sudicia figliola dello spazzino più pezzente e mettila in condizione di farsi una signorina come si deve. Vedrai che in capo a tre mesi ti torna ravviata, pulitina e assestatuzza da non riconoscerla più. E ti sa stare ai tavolati, e ti fa onore in salotto e puoi condurtela in giro e spacciartela per principessa del sangue al cospetto dei più raffinati intenditori del genere.

E' possibile che la marescialla Lefebvre intelligente qual'era, con tanti esempi prodigatile presso la reggia dei Bonaparte si sia per tempo conservata così schiettamente e così compiutamente lavandaia?

Virginia Reiter era allora all'Africa della sua gloria e l'articolo audace del giovane critico veneziano mise a scalpore il mondo del teatro e della critica drammatica italiana, ma il consiglio incluso nel giudizio non è giunto invano; la nuova sensibilità del pubblico incominciò adagio, adagio a ripudiare certe esagerazioni care solo ormai a una piccola parte del pubblico, ed ecco che adesso spontaneamente, istintivamente Tatiana Vavlova che vuol dare alle scene una Madame Sans-Gène più semplice, più verosimile, più bene educata di quante ce ne siano giunte finora dalla tradizione.

Eccola la marescialla che si compone, s'illumina e prende gesti e voce davanti e si muoverà fra poco ai nuovi armoniosissimi scenari creati dal maestro Strenkovski.

Il maestro Strenkovski non solo disegna i costumi e crea gli allestimenti della maggior parte delle commedie e dei drammi rappresentati da Tatiana Pavlova, ma è maestro di scena e appassionatamente e sapientemente dirige le prove dei singoli attori e le prove d'assieme.

E' slavo di nascita ma latino sensibile, intelligente, svelto, energico, affettuoso.

Adesso guarda un attore attraverso le grosse lenti che lucicano sotto l'oro del suo gran ciuffo tutto scarmigliato. Guarda l'attore, poi lo piglia per mano, lo accompagna da un punto all'altro della scena; gli mostra che bisogna muoversi così, lo persuade che l'accento dell'ultima fase non era quello voluto dalle esigenze del dramma.

— Mi ripeta la frase, per piacere! Grazie, me la ripeta ancora. Ancora una volta, la prego. Ha visto? adesso ci va vicino!

Tatiana Pavlova, sovrana di tutto, dice in russo a Strenkovski una frase che sembra uno scivolare sul ghiaccio. Strenkovskki risponde facendo schioccar le labbra come il fiocchetto di una frusta.

— Maestà, dice quindi Tatiana Pavlova alla regina di Napoli che le sta di fronte seduta accanto alla principessa di Luca e Piombino — Maestà, posso offrirvi una tazza di the?

La regina di Napoli cortesemente risponde che no. E allora Madame Sans-Gène reggendo la chicchera nella mano sinistra addita con l'indice teso la principessa di Lucca e Piombino e domanda:

— E voi, altezza?

Tatiana Pavlova ci guarda sorridendo.

— Piuttosto volgare, no, questo gesto? Abbastanza espressivo, no? Mi pare che ce ne sia e che ne avanzi, no.

In quella scena Madame Sans-Gène, volgare ed urtante ai gusti raffinati della gent edi corte, senza tante smorfie, senza tante malograzie, senza tante sguaiataggini è disegnata dalla grande attrice perfettamente e compiutamente con un solo gesto del braccio.

Tatiana Pavlova nella sua arte è coerente.

Chi non la ricorda nel prim'atto della «Scala» di Rosso di San Secondo? Sul pianerottolo si sta scatenando un putiferio. L'avvocato Terpi si è messo a leticare con tutti gli inquilini e tien testa al cassiere sfrattato che sbraita per l'ingiustizia subita, e rintuzza le frecciate delle donnette pettegole che lo accusano di mantenere una sgualdrina nelle cinque stanzette del quarto piano e di spargere vergogna e disonore dall'uscio al lucernaio del palazzo.

Proprio a mezzo della scenataccia ecco Clotilde che scende per la scala. E' seria, addolorata, enigmatica e ostile, è avvolta tutta da una vestina ardente come la vampa della sua passione. «Dove vai?» le dice con stizza l'avvocato. «Esco», ella risponde, e si ferma perplessa.

Ella sa cos'han detto le donne di lei, ella sente tutta la tragica forza del nodo che la lega all'avvocato Terpi e il dubbio si affaccia terribile davanti ai suoi poveri occhi abbacinati e fermi. Che fare, Che fare? Dare in faccia ai suoi ingiusti giudici una bella scrollata di spalle, scender più in fretta il resto della scala e mostrare con un gesto deciso il proprio predominio sulla vana volontà dell'uomo che le ha sbarrato il passo; o piegare il capo e tornare come per dire: «io sono una povera cosa inutile e perduta nella corrente che mi trascina via? Io sono una miserabile che non ha volontà e che non sa che obbedire?

La lotta che si scatena nel cuore e nel cervello della disgraziata nella commedia non ha parole, lo stato d'animo della povera donna non ha la minima possibilità di espressione verbale.

E Tatiana Pavlova rivela la sua lotta al pubblico, fa del suo stato d'animo qualche cosa che sembra concreta e plasmata, in quel minuto di perplessità e di silenzio in cui resta a capo basso e ferma davanti ai coinquilini attoniti ed ostili. Con le dita che tormentano la seta di un piccolo ombrellino, con una smorfia delle labbra, col gioco della sua bella maschera mobilissima, con la magnifica espressione del suo sguardo ella crea la sua opera d'arte: lotta, si divincola, vince e lenta, decisa, silenziosamente ritorna e risale la scala fra lo stupore dei suoi giudici.

A guardar bene, l'arte di Tatiana Pavlova ha i suoi tratti più interessanti e significativi in quelle zone di una commedia che son scoperte dalla trama verbale o dove la parola è elemento quasi accessorio o superfluo alla rivelazione di un carattere in un suo transitorio atteggiamento. La figura di Madame Sans-Gène offre a Tatiana Pavlova infinite occasioni di misurarsi in codesto esercizio e per questo la venuta al mondo della nuova marescialla di Lefebvre è attesa come una nuova rivelazione dell'arte della studiosa e incontentabile attrice.

Adesso la prova è finita e si è tutti in quel camerino che pare una bomboniera avvolta nel damasco d'un tenero azzurro pastello e che aduna ogni sera la folla degli amici.

In un angolo, abbracciato dal giro di un soffice pozzetto settecentesco, una gamba sull'altra, monocolo e sigaretta in bocca, è Umberto Brunelleschi. Dietro a lui la toiletta e una fantasmagoria di luci: specchi, specchietti, cristalli, boccette, boccettini, fondans, sigarette, fiori, fotografie.

Un piccolo abat-jour sospeso sopra il capo del pittore inargenta le ondulazioni dei suoi fini capelli e getta l'ombra delle sue brune e folte sopracciglie sulla profondità dei suoi dolci occhi pensosi.

— E' quello lì — dice ridendo Tatiana Pavlova. — Siete, voi, Brunelleschi, no?, che mi disegnate costumi e scenari per la «Loncandiera».

Ah sì! Prima di parlare di «Madame sans Gène» si diceva di una «Locandiera»; di una deliziosa locandiera che avrà il riso e la grazia di Tatiana Pavlova e le «toilettes», le scene, la mobiglia, gli addobbi disegnati da quel saporissimo poeta del settecento veneziano che è Umberto Brunelleschi.

Ne parliamo un poco? Nossignori, non si può parlare; tuttal più si può dire, ma più sottovoce che sia possibile, che Tatiana Pavlova sta lavorando a mettere in scena per questo inverno la bellezza di dodici commedie nuove; e che fra tutte più attese sono queste due vecchie creature che ci tornano sorridenti di gioia pel dono della vestina nuova: «Madame sans Gène» di babbo Sardou e la «Locandiera» del bisavolo Carlo Goldoni

Alberto Zajotti

Il Sovrano acclamato a Perugia

PERUGIA, 12

La città di Perugia ha rinnovato oggi al Re Vittorio in un impeto di commosso e fervido entusiasmo la testimonianza della sua antica devozione a Casa Savoia, per la quale, come ha detto il Sindaco salutando l'Ospite Augusto, essa scrisse le pagine memorabili del 1859 e le recenti del 28 ottobre 1922. Il Sovrano era atteso alla stazione da S. E. Cantalupo rappresentante del Governo, dal sen. Simonetti, dagli on. Giunta, Bastianini, Felicioni, Fani, Raschi, Spinelli, dal Sindaco comm. Ruscelli e da numerose altre autorità e rappresentanze. Presta servizio nell'interno della stazione una compagnia d'onore di truppa e milizia con musica e bandiere.

Il Sovrano accolto dalla Marcia Reale e da grandi acclamazioni passa rapidamente in rivista la compagnia d'onore e quindi esce dalla stazione; al suo apparire nel piazzale la folla prorompe in una lunga delirante acclamazione. Il Sovrano tra continue acclamazioni sale in automobile accompagnato da S. E. Cantalupo dal Generale Cittadini e dal Sindaco; la automobile reale seguita da altre 25 automobili sulle quali hanno preso posto le varie autorità percorre il tragitto fino alla piazza della Prefettura tra ovazioni incessanti e grida di Viva il Re.

In Piazza Vittorio Emanuele ove si trovano diecine di migliaia di persone, la dimostrazione assume una imponenza grandiosa, è un delirio di esultanza, le musiche stesse sono sopraffatte dallo scroscio di applausi e dalle grida di Viva il Re viva Casa Savoia.

Il Re riceve nella sala maggiore del palazzo della Prefettura le autorità civili, militari e politiche e l'Arcivescovo di Perugia S. E. Rosa, gli ufficiali in congedo, le Madri e Vedove di guerra, i consiglieri provinciali, i sindaci e podestà, i rappresentanti della nobiltà, i colleghi della mercanzia e del cambio e le delegazioni di tutte le altre associazioni. Dopo il ricevimento il Re si reca al palazzo dei Priori. Nel momento in cui l'Ospite giunge all'ingresso del Palazzo dei Priori, la facciata del palazzo improvvisamente risfolgora di migliaia di lampadine elettriche e subito dopo la facciata del Duomo, i palazzi monumentali, tutte le case del corso e della piazza rifulgono di mille e mille luci. Il Re si sofferma ad ammirare lo spettacolo meraviglioso mentre la folla, facendo ressa contro i cordoni della truppa prorompe in nuove dimostrazioni di entusiasmo.

Alle ore 18, nella grande sala dei Notari ha inizio la cerimonia della consegna della bandiera offerta da un comitato di dame agli ufficiali in congedo. Il Re prende posto in una poltrona; ai lati si trovano S. E. Cantalupo, l'on. Giunta, il Maresciallo Badoglio, S. E. Peano, il Generale Gonzaga, il Generale Ugo Sani, il Generale Cassinis, il Generale Rossini, il Generale Allegretti, senatori e deputati, l'Arcivescovo, il Prefetto e tutte le più alte cariche civili e militari.

Il Sindaco comm. Uccelli, anche come presidente dell'Associazione degli Ufficiali in congedo, saluta la Maestà del Re a nome del popolo di Perugia, del quale ricorda la reale devozione e l'immutata fede verso Casa Savoia, l'eroismo dei suoi logori ma indomiti fanti e la sua coscienza di servire devotamente la Patria ed il Re seguendo la parola ed il monito di Colui che ancora una volta Iddio ha salvato da una mano parricida. Termina inneggiando al Re.

Tutto il pubblico in piedi grida tre volte entusiasticamente: Viva il Re! Quindi Mons. Rosa benedice la bandiera tenuta dalla madrina contessa Caporali-Domez che la consegna all'alfiere tenente Fortini, decorato di tre medaglie al valore. Terminata la cerimonia il Re visita rapidamente la galleria di Arte Antica guidato dal Conte Vincenzo Ansidei e poi uscendo dalla storica scala detta della Vaccara, donde si domina piazza del Duomo, il Sovrano accoglie l'ultimo e più fervido omaggio dei perugini. Una particolare dimostrazione gli rivolgono il Clero e i seminaristi dalle logge di Braccio Fortebraccio, donde sventola il vessillo della basilica.

Prima di risalire in automobile il Re si sofferma nella sede degli antichi Collegi del Cambio e della Mercanzia per vedere le incomparabili opere d'arte in essi contenute; il Sovrano si è compiaciuto apporre la sua firma nel libro dei visitatori illustri del Collegio del Cambio. Tra continue acclamazioni il Sovrano è poi diretto alla stazione donde dopo essere stato ossequiato dalle autorità è partito alle 18.45 fra le più calorose ovazioni.

Meo Costantini vince il Gran Premio Milano

Il G. P. Turismo vinto dalla Peugeot

MONZA, 13

Il vento che subito dopo l'arrivo dei superstiti del Gran Premio del Turismo aveva ieri trasportato minacciose nubi sul cielo dell'autodromo, colla stessa velocità le ha fugate verso le ore 14, quando i commissari chiamano in pista i numerosi concorrenti per l'allineamento.

La sparuta pattuglia formata da qualche migliaio di spettatori — pattuglia s'intende nei confronti dell'esercito degli anni passati — che con calore di applausi aveva sottolineato l'arrivo dei turisti, si è andata via via ingrossando, affollando i recinti, allorquando venne dato lo spettacoloso via alle venti macchine partecipanti al Gran Premio Milano.

Il Gran Premio Milano

Non bisogna dimenticare nel computo degli spettatori coloro che ormai sanno non essere il parterre e le tribune il migliore posto d'osservazione, la curvetta di Lesmo, sebbene lontana, ha sempre i suoi appassionati. Il numero dei concorrenti, la brevità del percorso della gara (km. 400), l'impegno e l'audacia degli assai e dei gentlemen, la lotta fra Seagrave e Costantini, l'alto spirito di sacrificio di Brilli Peri che ha battagliato guidando con una mano sola la grossa «Itala», perchè che la sinistra doveva tenere costantemente in azione la pompa; il duello Clerici-De Joncy fra le piccole cilindrate; la tenacia sfortunata dei piloti delle due «Maserati», sono i punti più salienti della battaglia.

Seagrave poteva indubbiamente ottenere sul giro tempi molto maggiori di quelli che effettivamente ha segnati, ma l'affollamento della pista ed i continui doppiamenti ai quali fu obbligato l'intralciarono notevolmente; ciò non toglie che dovrebbe essere stato Seagrave a fare il miglior giro. Pilotava egli la macchina più potente e più veloce. Invece il record fu ottenuto da Costantini che percorse il 17. giro in 3.42 e un quinto, alla media di km. 162.016.

I partenti

Ecco i partenti: Seagrave su «Sumbean»; Brilli Peri su «Itala»; Eyserman, Farinotti, Chiron, Goux, Costantini, Montanari, e Stefanelli su Bugatti; Clause su «Bignam», Maserati e Materassi su «Maserati», Jean Graf e De Joncy su «B.N.C.», Clerici su «Salmson».

Prima della partenza i commissari avevano consentito alle due damine iscritte una breve gara di qualificazione e dopo la prova decidevano di non far allineare le gentili automobiliste che rispondono ai nomi di Gilda Colli e Pina Conti.

Al via, dato puntualmente alle 14.30, Seagrave è in testa; Brilli Peri è nella sua scia, mentre Costantini con audacia guizza fra le macchine, si accoda per venti metri a Goux, balza al fianco di Brilli Peri e inizia il circuito stradale in seconda posizione. E per dodici giri, fino al momento del ritiro dell'inglese, la corsa indecisa solleva l'entusiasmo del pubblico.

Fra le piccole macchine nettamente battuta risulta subito la «Jean Graf». Clerici fa appello alla maestria per neutralizzare la maggiore velocità di De Joncy.

Al decimo giro

Al decimo giro le posizioni sono le seguenti: 1. Seagrave in 38.14; 2. Costantini in 38.59 e due quinti; 3. Goux in 39.3 e due quinti; 4. Brilli Peri in 39.6 e due quinti; 5. Materassi in 41.51 e due quinti; 6. Farinotti; 7. Chiron; 8. Eysermann; 9. Maserati; 10. Montanari; 11. Stefanelli; 12. Joncy.

Brilli Peri deve fermarsi per riparare un lieve guasto. Il pubblico è in ansia; il fiorentino gode tutte le simpatie. Il meccanico, troppo giovane e mingherlino, si affanna, proteso in un supremo sforzo, per riuscire a spingere per un centinaio di metri la caparbia macchina e così preziosi minuti passano. Al 12. giro più che il rombo del motore, è il grido della folla che annunzia la ripresa di Brilli.

Anche Materassi e Maserati hanno parecchie volte sostato ai box. Seagrave tarda ad arrivare. Ecco, finalmente apparire la piccola «Sumbean», quando Costantini è già passato. L'inglese si ferma al box, scrolla la testa, si allontana dalla macchina. Un ordine, e la verde «Sumbean», con il cambio di velocità rotto, è spinta a braccia verso l'uscita della pista.

Seagrave si ritira

Goux intanto ha uno scoppio di gomma mentre velocemente imbocca il rettilineo; la macchina non sbanda, ma lo sfortunato pilota deve percorrere quasi 5 km. sul cerchione. Le posizioni al 20. giro sono le seguenti:

1. Costantini in 1.17.9; 2. Goux in 1.21.2; 3. Farinotti in 1.30.14; 4. Chiron; 5. Maserati; 6. Stefanelli; 7. Montanari; 8. Brilli Peri; 9. Jenter; 10. Serboli; 11. De Joncy; 12. Clerici.

Fra il 19.o e il 21.o giro Goux e Costantini fanno rifornimento. Materassi in questo momento ha percorso solo 12 giri; ha forato il serbatoio della benzina. Gubernatis e Montanari abbandonano. Jenter alla curva di Lesmo esce dalla strada; è incolume, ma non può più seguire. Un principio d'incendio viene prontamente domato.

Brilli Peri è ancora alle prese con le candele; avrà poi alla fine della gara un ritorno veramente notevole. Peccato che l'handicap sia ormai incolmabile.

A 300 km. Farinotti, che ha fatto una corsa giudiziosa, risale verso le prime posizioni, serrando da vicino l'immediato avversario Chiron. La classifica al 30.o giro è la seguente: 1. Costantini in 1.57.5; 2. Goux in 2.5.37; 3. Chiron in 2.14.44; 4. Farinotti; 5. Montanari; 6. Stefanelli; 7. Maserati; 8. Brilli Peri.

Costantini indisturbato non insiste nell'andatura; anzi si ferma e fa mettere prudenzialmente dell'acqua nel radiatore. Siamo al 36.o giro quando Brilli Peri, che abbandona la pompa, riacquista sempre terreno. Montanari abbandona. Siamo all'epilogo. La Maserati e la Bignam sono lontane. Costantini ottiene finalmente la vittoria che la sfortuna gli impedì di ghermire domenica scorsa nel Gran Premio d'Italia, quando l'aveva già meritata.

Le classifiche

Esso la classifica finale:

1. Meo Costantini su Bugatti 2000 cmc. che impiega a percorrere i 400 km. ore 2.36.18 e due quinti alla media di km. 153.544; 2. Goux su Bugatti in 2.47.19 alla media di 143.440; 3. Farinotti su Bugatti 2000 cmc. in 2.56.51; 4 Chiron su Bugatti in 2.58.3; 5. conte Brilli Peri su Italia 7500 cmc., categoria speciale, in 2.59.17; 6. Stefanelli su Bugatti 2000 cmc. in ore 3.7.57 e due quinti; 7. Serboli su Cribiri in 3.11.45; 8. De Joncy su B.N.C. 1100 cmc in ore 3.16.31 e due quinti; 9. Clerici su Salmson 1100 in 3.21.26 e tre quinti.

Giro più veloce: Costantini in 3.42 e un quinto alla media di 162.016.

Classifiche per categoria. — Categoria speciale: 1. Brilli Peri, ritirato Seagrave — Categoria fino a 2000 cmc. 1. Meo Costantini, primo assoluto; 2. Goux; 3. Farinotti; 4. Chiron. Ritirati Montanari, Esermann. Fermata la Bignam di Clause perchè fuori tempo massimo. — Categoria fino a 1500 cmc. 1 Stefanelli, 2. Serboli. Ritirati Malaterre, Varzi, Materassi e Maserati perchè fuori tempo massimo. Jenter su Chiribiri, uscito di strada. — Categoria fino a 1100 cmc. 1. De Joncy, 2. Clerici. Ritirati Gubernatis e Jean Graf.

A mezzogiorno era terminata la competizione per il Gran Premio Turismo delle 24 ore. Dei 14 conccorrenti soltanto sei hanno terminato la gara. Ecco la classifica generale:

1. Equipe Peugeot (Boillot, Rigal, Camuzet), con una eccedenza sul minimo fissato di km. 961.460.

Categoria speciale: 1. Boillot su Peugeot, km. 2614.739 — 2. Rigal su Peugeot, km. 2588.360 — 3. Dosio su 2000 cmc. km. 2110.030 — 4. Crespi su Zam 2100 cmc. km. 2058.171 — 5. Graf su Jean Graf 2100 cmc. km. 1769.025 — 6. Camuzet su Peugeot 750 cmc. km. 1578.853.

Al corridore Gino Crespi che ha guidato ininterrottamente per 24 ore è stata assegnata una medaglia e un diploma speciale.

Spigolature

Tolstoi e Turghenief, fra i quali esisteva forte antagonismo, trovandosi nel 1869 ospiti del poeta Feth, ebbero un violento scambio di parole, alla fine del quale Tolstoi chiese riparazione. Turghenief evitò il duello porgendo scuse ma dovette più tardi rimproverare a Tolstoi con una lettera assai vivace che questi, narrando del duello mancato, l'avesse fatto passare per vigliacco. La risposta di Toltoi, che Tudghenief affermava di avere distrutta, è stata recentemente trovata fra le sue carte passate alla casa di Pushkin, e i giornali russi l'hanno pubblicata insieme, con altri documenti, sinora sconosciuti. Tolstoi scrive così: «Egregio Signore! nella Sua lettera a me diretta Ella qualifica disonesto il mio modo d'agire, inoltre a me personalmente ha detto che mi «avrebbe rotto il muso». Tuttavia io Le chiedo scusa,, mi dichiaro colpevole e rinuncio a riparazioni». Soltanto sedici anni dopo Tolstoi scrisse a Turghenief un'altra lettera ora parimenti pubblicata, nella quale dice di non aver alcuna ostilità verso di lui, di ricordarsi del bene di cui gli è debitore, e chiede perdono di tutto. L'altro rispose affabilmente, andò a trovare Tolstoi, avvenne un nuovo scambio di lettere, il ma il contrasto spirituale fra i due non fu mai eliminato. Per Turghenief rimase inconcepibile che Tolstoi si fosse staccato dall'arte; scriveva dal letto di morte pregando «il grande poeta della terra russa» a voler tornare alla sua vera vocazione.

***

Togliamo questi due aneddoti dall'argen ràtuia». La commedia di Shaw «Pigmalione» tradotta in castigliano e pronta per essere rappresentata dalla compagnia diretta dal poeta Gregorio Martinez Sierra, aspettò per un anno perchè Shaw così rispose al traduttore che gli chiedeva l'autorizione, elogiando la serietà dell'impresario e la valentia dell'attrice: siccome tutti gli impresari sono ebrei e ladroni e al signor Martinez Sierra nonspetta tale qualifica, nego il permesso che mi si chiede». Altrettanto laconica fu la concessione: «in viaggio per la Spagna, ho veduto recitare la signora della quale Ella mi parlò; La autorizzo perciò a far rappresentare «Pigmalione» dalla compagnia del sig. Martinez Sierra». La rivista argentina «Nosotros» («Noi») trasferì recentemente i suoi uffici di redazione e amministrazione in una cosa, al cui pianterreno vi è un ristorante. Nei primi giorni i visitatori si rivolgevano al portiere del ristorante, chiedendo: sta qui la redazione di «Noi»?». E quello: «ma se non lo sapete voi dove sta la vostra redazione, volete che lo sappia io»? Il che dimostra come anche i titoli più semplici e meno peregrini possano talvolta prestarsi all'equivoco. Certamente il lettore di un libro o di una rivista non s'immagina quanto possa essere stata ansiosa e molesta la ricerca del titolo al quale si vuol sempre dare il maggior significato possibile e che sovente è adotato per eliminazione e rassegnazione. Il pubblico poi approva, condanna e neppure ne è colpito.

***

Si è costituita in Francia — scrive l'«Excelsior» — una Lega contro il solino inamidato e la cravatta, che ha inviato una circolare agli eleganti della capitale per esortarli all'esterminio di questi due incomodi accessori dell'abbigliamento maschile. La circolare è così compilata: «La Lega s'inspira alle conclusioni delle sommità mediche del mondo intero sull'uso insensato di questi due «oggetti» indegni dell'uomo civile. Bisogna sapere che la compressione normale del collo e degli organi respiratori — dicono i medici — provocano numerose e pericolose malattie. La Lega dunque tende a migliorare lo stato di salute dell'individuo e della razza. Dall'altra parte essa ci tiene a far realizzare delle economie a ogni cittadino dello Stato. Ogni individuo rinunciando al solino inamidato eviterà annualmente una spesa onerosa ed inutile di duecento franchi, che è la minima spesa per l'acquisto del solino, per la stiratura e per la lavatura. L'omissione della cravatta concederà poi un'economia di trecento franchi all'anno. La Francia conta dieci milioni di abitanti, appartenenti al sesso forte, che vestono con eleganza moderna, quivi vi sarà un'economia di tre miliardi di franchi all'anno e la Lega coopererà efficacemente al risanamento finanziario della Francia». Qualche settico afferma che il solino inamidato e la cravatta non scompariranno così facilmente. Ci vollero ben cento anni per vincere l'opprimente abitudine della gorgeretta spagnuola. La parrucca sembrò indispensabile durante duecento anni. Non si osava sopprimerla neppure nell'armata. Ci volle la Rivoluzione, l'Impero e l'esempio di Napoleone tosato alla «Titus», per far bandire la parrucca. Si racconta che un barbiere si recava tutti i giorni alla caserma per arricciare e incipriare le parrucche dei granatieri. Fare il comodo proprio è presto detto, ma rinunciare a piacere è un'altra cosa, e le belle signore amano negli uomini sopratutto l'eleganza.

***

Emilio De Girardin, grande giornalista, si vantava — scrive il «Rappel» — di avere una idea al giorno. Fu così che un giorno ebbe l'idea di ribassare il prezzo di abbonamento dei suoi due giornali: «Le Siecle» e «La Presse». Questa idea si dimostra ottima, poichè in pochi giorni gli abbonati si moltiplicano miracolosamente raggiungendo il bel numero di cinquanta mila. Raggiunta questa cifra egli trasformò l'idea, che pure a suo tempo aveva avuta di creare un'appendice letteraria, sostituendola con una puntata di romanzo. Tra le belle idee del De Girardin, questa fu certamente la più brillante Il De Girardin aveva intuito con prodigioso acume, la psicologia del pubblico e suggeri egli stesso ai romanzieri con quali espedienti si dovevano interessare i lettori La «sospensione» è la massima arte dell'appendicista. Il romanzo d'appendice, pur seguendo i voli della fantasia, non dimenticò mai che un suo canone principale e fondamentale era quello di portare ogni giorno la narrazione al massimo grado d'interesse e d'interromperla dove più viva si era fatta la curiosità del lettore. Seguendo i criteri suggeriti dal De Grandi, i due fari del romanzo avventuroso Alessandro Dumas ed Eugenio Sue, composero «I tre moschettieri, il conte di Montecristo, L'ebreo errante e I misteri di Parigi». Il successo fu sbalorditivo. La psicologia del pubblico si dimostrava qui di una evidenza inequivocabile. La realtà e la storia, di fronte all'enorme interesse suscitato da queste fantasie, svanivano come ombre al sole. A Parigi non si parlava di altro. La vita pubblica, gli affari, persino le gioie ed i dolori di famiglia, tutto era sospeso dalle peripezie di una sola puntata. I personaggi di questi romanzi, prendevano posto nella vita di ogni francese. La politica passava in seconda linea e persino l'arte. Si attendeva l'uscita del giornale con una ansia mai veduta... i vantaggi pecuniari che ne ricavavano i giornali e gli scrittori erano grandissimi. Basterà citare alcune cifre: «L'Ebreo errante» del Sue, fu lungamente conteso dal «Costitutionel», dalla «Presse» o dal «Debats»: fu una vera corsa al prezzo fantastico. Il romanzo rimase al primo giornale per centomila franchi. Il romanzo d'appendice conserva oggi più che mai la sua straordinaria suggestione sui lettori dei giornali ed è una facile profezia quella di asserire che questo gusto non potrà mai scomparire.

CRONACA DI VENEZIA

Al campeggio degli Avanguardisti
Una visita dell'avv. Casellati

CRESPANO, 11

La località che gli Avanguardisti veneziani hanno scelta per il loro primo campeggio è davvero ideale.

Madonna del Covolo in Val Bocaor. Dista circa tre chilometri da Crespano. E' una prateria graziosa, ben livellata, che scende dolcemente con le ultime pendici del Grappa, chiusa da un'alta siepe che le gira tutto intorno lasciando un comodo varco in coincidenza con la strada che porta al paese. Vi si domina un panorama vasto e leggiadro: il Piave, il Montello, la Rocca di Asolo, Crespano ecc.

Le tende, costruite con diligenza ben tese dai solidi picchetti, circondate dai regolari canalini per lo scolo dell'acqua piovana, sono allineate con ordine perfetto, squadra per squadra. Due, situate fuori della massa delle altre, migliori delle altre per fattura, ornamento e arredamento, si mostrano, con evidenza, che sono... al servizio del comando del campeggio.

Altre due tende sono piantate all'ingresso: una per l'ufficiale di picchetto; l'altra per il capoposto e la guardia (diciotto uomini, perchè le «mute» sono parecchie).

C'è la cucina che funziona egregiamente sotto la direzione di un bravo milite che, improvvisato cuoco, ti sà combinare certe pastasciutte che solo a vederle, ti vien l'appetito anche se non l'hai (cosa questa, veramente difficile con l'aria buona di questi posti).

E c'è.... sì, c'è anche quell'altro dettaglio, d'un regolare accampamento, destinato a funzioni non meno indispensabili di quelle cui sono destinate le cucine. L'hanno.. scavato e completato fuori dal campo in un angolo.... morto, battuto da vento.. favorevole.

La vita degli Avanguardisti al campo, segue a puntino il regolamento militare. Sveglia prima che punta il sole, distribuzione del caffè nero; pulizia generale; partenza per la marcia e le esercitazioni. E il ritorno, il primo rancio. Quindi un breve riposo pomeridiano, ancora esercizi ginnastici, istruzione varia, secondo rancio e finalmente la libera uscita.

La ritirata, il trombettiere, la suona puntualmente alle ventuna. Poi qualche ronda gira per il paese a rastrellare i ritardatari. E se te ne pesca qualcuno, te lo porta, dritto dritto al capo; il graduato gli fa il rituale biglietto di punizione e per bene che la vada sono cinque o sei giorni di consegna.

Anche la consegna?

Sissignori! Anche la consegna! Chi non vuol fare il suo dovere di Avanguardista, che, poi, in certe circostanze vuol dire, nè più nè meno, che dovere di soldato, deve pagare l'indisciplina come il soldato.

Vilfrido Casellati venne a Crespano mercoledì sera, alle 8.30 da S. Donà dove aveva presieduto un'importante riunione sindacale.

Lo attendevano e lo ricevettero il seniore Foglia, il centurione Cappa e gli altri ufficiali dello scaglione.

Gli avanguardisti erano saliti fino alla Madonnina del Grappa. Per alcuni, per molti, abituati a non uscire dalle facili strade della pianura, quella era stata veramente una «corvée» fuori d'ordinanza. E il comando, in considerazione di ciò, aveva pensato di sospendere la libera uscita.

All'accampamento, l'avv. Casellati e gli ufficiali giunsero che mancava poco alla mezzanotte. Non si udiva una voce, non il minimo rumore. Si sarebbe detto che gli accampati se la dormissero della grossa. Ma d'un tratto, un alalà poderoso, centuplicato, nel silenzio della notte, dagli echi della vallata, si levò altissimo. Gli avanguardisti, ritti, immobili davanti alle loro rispettive tende, salutavano alla voce e romanamente il capo del fascismo veneziano.

Quella notte l'avv. Casellati dormì sotto la tenda. Una bella tenda, piantata con cura particolare e fornita di doppia razione di paglia. Assicura che ha dormito benissimo.

L'indomani, di buon'ora, dopo aver sorbito il suo bravo caffè nel rustico tazzino e dopo aver assistito alle prime operazioni del campo, partecipava, con gli Avanguardisti, ad una lunga marcia, facendo sosta a Possagno per visitarne il celebre Tempio Canoviano e la magnifica Pinacoteca. Di ritorno, consumava il rancio insieme con gli altri.

Ritornato a Venezia, volendo esprimere il proprio vivo compiacimento e la propria soddisfazione per la disciplina esemplare e per la perfetta organizzazione che aveva potuto rilevare nella sua rapida visita al campeggio, il Segretario federale inviava al Console comandante la Legione Avanguardisti, sig. Gerardi, la lettera seguente:

«Ho visitato ieri il campeggio di Val Bocaor della coorte di Mestre.

«Ho potuto ammirare l'energia e lo spirito di sacrifici del seniore Foglia, e degli Ufficiali tutti: l'alto spirito dei giovani e la loro ferrea disciplina, mentre ho constatato le condizioni ottime di salute di tutti i partecipanti al campeggio.

«Il seniore Foglia, il centurone Cappa e gli altri ufficiali hanno il mio elogio e vanno additati come esempio a tutti gli altri.

«Voglia mettere i predetti Ufficiali e la Centuria partecipante al campeggio all'ordine del giorno della Legione.

Saluti fascisti — Il Segretario Politico Provinciale Avv. Vilfrido Casellati».

Il secondo campeggio sarà organizzato per la fine del corrente mese, nei dintorni di Vittorio Veneto.

v. r.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni. — Dipendenti Ufficio Distrettuale Imposte Dirette, Associazione Calcio Libertas (II. elenco), R. Società Canottieri Francesco Querini (I. elenco), Dipendenti Nafta (I. elenco).

Manifestazione Nautica Nazionale. — Sono partiti per prendere parte alla manifestazione nazionale di nuoto e voga a Genova i rappresentanti del Gruppo Sportivo Portuale e del Sindacato lavoratori del Porto aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Infortuni manifestazioni dopolavoristiche. — Si avvertono i tesserati che appositi moduli devono essere riempiti per ottenere il pagamento della indennità in caso di infortunio nelle manifestazioni dopolavoristiche. I moduli si trovano presso l'Opera Nazionale Dopolavoro (Palazzo Ducale).

Cinematografia manifestazione natatoria. — Per cortese intercessione del cav. Roatto verrà girata una film speciale della manifestazione natatoria e prove salvataggio che avrà luogo domani alla presenza del Gen. Nobile e del suo equipaggio.

Il varo della motonave "Marin Sanudo,,
della Società Veneziana di Navigazione interna a vapore nel Cantiere Navale di Monfalcone

Come abbiamo riferito nella Gazzetta di domenica la motonave Marin Sanudo, costruita per conto della Società Veneziana di Navigazione a Vapore nel Cantiere Navale di Monfalcone, sabato alla presenza di numerose personalità dell'armamento, dell'industria e della finanza di Trieste di Venezia, e di una eletta accolta di invitati, è scesa felicemente in mare.

Telegrammi al Duce ed a Turati

Il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, avv. Vilfrido Casellati, ha inviato i seguenti telegrammi.

«S. E. Primo Ministro Benito Mussolini - Roma. — Fascismo veneziano esulta salvezza vostra. Iddio in voi protegge la Patria. Viva il Fascismo! Viva l'Italia! — Segretario Provinciale: *Casellati*».

«Onorevole Augusto Turati - Roma. — Fascismo e popolo Venezia benedicono salvezza fatidica del Duce. Chiedono punizione colpevoli e responsabili chiunque siano e ovunque si annidino. Saluti. — *Casellati*».

Dal Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista è stato pure spedito all'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. il seguente telegramma:

«On. Augusto Turati - Roma. — Rigida sorveglianza ha evitato finora incidenti degni di rilievo. Dichiarazioni Duce rispondono nostro immediato voto e vengono interpretate come volontà capi Fascismo di condurre la nostra Rivoluzione ad estreme conseguenze volute dal nemico interno ed esterno. In tale attesa le camicie nere veneziane mobilitano decise difendere con ogni mezzo la Rivoluzione ed i destini d'Italia Fascista. — *Casellati*».

Nella stessa circostanza il sen. Giordano, R. Commissario dell'Istituto Superiore di Scienze Commerciali, ha così telegrato:

«S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma. — A nome di questo Istituto prego Eccellenza Vostra gradire sensi viva esultanza perchè visibile protezione divina contro nuovo attentato parricida Vi conservò alle fortune d'Italia. Con auguri costante incolumità e profonda devozione. — Senatore *Giordano*, R. Commissario Istituto Superiore Scienze Economiche e Commerciali».

Hanno ancora inviato dispacci la Direzione dell'Istituto stesso e l'Associazione nazionale fra gli insegnanti di Educazione fisica.

Attività della Commissione granaria

Presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, alle ore 15 del 10 u. s. si è riunita la Commissione provinciale per la propaganda granaria. L'Ill.mo sig. Presidente co. comm. Camillo Valle, ha pronunciate alte e nobili parole che pongono in rilievo la Sua fervida fede nella vittoria del grano, e la sua volontà ferma e risoluta.

Egli ha detto che bisogna perseverare nell'azione già iniziata e condotta durante la prima campagna, e che anzi bisogna intensificare quest'azione perchè non abbiano ad affievolirsi i primi ma pure vivissimi entusiasmi dimostrati ripetutamente da tutti gli agricoltori veneti.

Vuole che specialmente la propaganda svolta già con grande coscienza ed abnegazione dei Cattedratici della provincia, s'intensifichi, si moltiplichi, assuma un impulso ognora crescente ed una forma via via consona alle esigenze delle singole plaghe.

Desidera che a poco a poco anche gli agricoltori tardi e restii per via di questa più acconcia propaganda, abbiano a migliorare: desidera che anch'essi vengano presi da quel medesimo fervore, da quella medesima passione da quella medesima fede che è stata sempre nei migliori. Esige che le sorti qua e là disgraziate della prima campagna, dovute alle ben note condizioni eccezionalmente avverse di clima e di stagione, non determinino sfiducia in alcuno, ma anzi una più sicura, una più ferma volontà di lavoro.

Le regate dei battelli da pesca e dei topi in Bacino

Nel pomeriggio di ieri si svolsero con ottimo successo le regate dei battelli da pesca e dei topi da diporto organizzate come ogni anno dalla Compagnia della Vega con la massima cura.

All'appello numerosi risposero i pescatori dell'Estuario le cui barche snelle dalle ampie vele arancionate, raccolte in gruppo serrato dinanzi alla sede sportiva della Compagnia frammiste alle candide vele dei cottri davano a quella caratteristica parte del Molo un carattere insolito, una nota di colore ammirevole.

Nella mattinata vennero compiute tutte le operazioni per la stazzatura delle barche assegnate ai due tipi che dovevano correre in gara, e nel pomeriggio le regate si svolsero, come abbiamo detto, con ottimo successo.

La partenza era fissata dinanzi al cantiere Celli a S. Elena e il percorso da seguire era: boa S. Clemente, ritorno fino alla boa di Sant'Andrea, giro della boa con arrivo davanti alla sede sportiva ai Gairdinetti Reali.

Alle 14.50 venne dato il via alla prima categoria delle barche da pesca: categoria 20-24 piedi. Giunse primo il n. 28 «Guerrino» di Nucciardi Cesare di S. Pietro in Volta alle 16.4 impiegando quindi a compiere il percorso ore 1.14; 2. «Tigrotto» di Vianello della Giudecca; 3. «Sempre meglio» di Ghezzo Felice di S. Pietro in Volta.

Alle 14.55 venne dato il via alla seconda categoria: cat. 24-28 piedi. Primo al traguardo giunse il «Benvenuto» di Doria Giovanni di Chioggia, alle 16.6'10 impiegando a compiere il percorso ore 1.11.10; 2. «Regina» di Ballarin Pietro da S. Pietro in Volta; 3. «Sanità» di De Antoni Domenico da Chioggia.

Dieci minuti dopo la partenza della seconda categoria da pesca, alle 15.5 venne dato il via ai «topi» da diporto. La gara assai interessante vide giungere primo al traguardo il «Clelia» di Salvagno Mario alle 16.15 impiegando a compiere il percorso ore 1.10; 2. «Ada» di Guadaluppi e Munaro; 3. «Audace» di Serafin Carlo. La partenza alla categoria S. Giorgio vien data alle 15.17 e 59 minuti dopo, alle 16.16, passa il traguardo primo «Anna» di Scarpa Aldo: seguono secondo «Quarnaro» di Genin Augusto e terzo «Tonin» del gr. uff. Frizzele Giuseppe.

Subito dopo le gare sulla terrazzetta sopra i Giardinetti, dalla giuria composta dal Gen. Micheroux de Dillon presidente, dal rag. Freilich, rag. Galuppi e sig. Colombo, vennero distribuiti ai singoli vincitori i premi tra grandi acclamazioni ai premiati e sopratutto sorridenti erano quelli di S. Pietro in Volta con a capo il cav. rev. De Lorenzi, che nelle gare si sono aggiudicati il maggior numero di premi.

Situazione della flotta della "Libera Triestina,,

Pir. «Stella» arrivato Trieste 30-8, atteso a Venezia verso il 15 corr.; Pir. «Maiella» partito da Aden il 1-9 per Cape Town; pir. «Timavo» arrivato Vragnizza il 5-9; pir. «Piave» partito 5-9 da Acajutla per S. Francisco e Vancouver; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 7-8 da Teneriffe per S. Francisco e Vancouver; pir. «Rosandra» da Kobe per Trieste, arrivato Delny 2-9; pir. «Edda» Arrivato Amburgo 2-9; pir. «Perla» partito da Dakar il 6-9 per Marsiglia-Genova-Venezia; pir. «Sabbia» da Venezia per Cape Town, arrivato Trieste 11-9; moton. «Lemeo» da S. Francisco il 15-8 per Genova, Napoli, Venezia, Trieste; Moton. «Fella» da S. Francisco per Trieste, arrivato Genova 5-9; Moton. «Cellina» partito da La Libertad il 8-9 per Barcellona, Marsiglia, Genova, Napoli, Venezia, Trieste.

L'ago nel palmo della mano

La diciannovenne Margherita Tonini fu Francesco, abitante a Cannaregio 2024, sartina, alle ore 15 è stata ricoverata all'Ospitale Civile per l'infissione nel palmo della mano sinistra di un frammento d'ago, mentre lavorava. Guarirà in giorni dieci.

Prima adunata atletica fascista delle Tre Venezie

Il Comitato Esecutivo della I.a Adunata Atletica Fascista delle Tre Venezie, rende noto che il *Gazzettino Illustrato* ha offerto una bellissima coppa in argento del valore di L. 1500. Il sig. Antonio Gasparini di Mestre ha voluto pure esso fare dono di un ricco trofeo del valore di L. 1000. I due splendidi premi, anche per desiderio dei donatori, vengono assegnati quali premi di rappresentanza «challenge» per tre anni non consecutivi col seguente regolamento:

Art. 1.) E' messa in palio una coppa «Challenge Gazzettino Illustrato» riservata alle Legioni Avanguardiste delle Tre Venezie, ed un dono del sig. Alfonso Gasparini di Mestre riservato alle Legioni della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale delle Tre Venezie.

Art. 2) La coppa sarà assegnata a quella Legione (Avanguardisti e Milizia) che riporterà la migliore classifica (computando il primo classificato in ogni gara) nel complesso delle prove riservate agli Avanguardisti, per la coppa «Gazzettino Illustrato», ed alle gare libere a tutti per la coppa Gasparini. Il punteggio sarà il seguente: 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto. La Legione Avanguardista e della Milizia delle Tre Venezie che riporterà il migliore punteggio avrà vinto la coppa.

Art. 3) Le coppe saranno definitivamente assegnate a quelle che se le saranno aggiudicate per tre anni anche non consecutivi.

Art. 4) Un mese prima dello svolgimento delle successive adunate, la coppa dovrà dalla singola Legione vincente essere restituita alla Federazione Provinciale Fascista Veneziana, la quale ultima la terrà in consegna in quelli anni in cui l'adunata Atletica, per qualsiasi motivo non dovesse essere fatta disputare.

Il Comitato Esecutivo dalle notizie che gli pervengono dalle Tre Venezie, prevede una magnifica partecipazione di concorrenti, ricorda a tutti che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 30 corrente.

Interessi scolastici

Gli esami al R. Istituto d'Arte. — La direzione del R. Istituto d'Arte, avverte, che gli esami di riparazione e di ammissione per i corsi serali e diurni, avranno inizio il giorno 1. ottobre.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 ant.; dal giorno 20 al 30 settembre per i Corsi Serali Operai; dal giorno 20 settembre al 5 ottobre per i Corsi Normali Diurni.

Le domande per gli esami di ammissione si ricevono fino al giorno 29 settembre. Le lezioni regolari si inizieranno: per i cosi serali il giorno 1. ottobre; per i corsi normali diurni il giorno 9 ottobre.

Gli esami alla R. Scuola Complementare. — Gli esami di licenza, promozione, idoneità e ammissione presso la R. Scuola Complementare «Livio Sanudo» avranno inizio il 23 settembre e continueranno nei giorni successivi nell'ordine segnato dal dario esposto nell'albo della Scuola.

Un ragazzo che smarrisce il padre

Alle ore 15 di ieri il quindicenne Pasquale Uvidio di Raimondo da S. Donà di Piave qui giunto da una quindicina di giorni assieme al padre suo per lavorare nel cantiere dell'ing. Ravà, trovandosi in piazza col padre che si era recato in un esercizio, ne perdette le tracce e trovandosi sperduto in questo magno pelago decise di rivolgersi ad un vigile, che lo condusse in questura sperando che il genitore si decida ad andarlo a riprendere; altrimenti egli sarà rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Ubriacchezza molesta

Il muratore Tosato Antonio fu Pietro senza fissa dimora, iermattina verso le 10, ebbro per copiose libazioni iniziate la sera antecedente, mentre al ponte di San Provolo stava dando sfogo alla piena della propria sbornia, fu visto dal vigile Ghiotto.

Il vigile invitava il Tosato ad allontanarsi per non dar sconcio spettacolo alla gente che si soffermava commentando; poi, visto che il crapulone non si decideva a muoversi, lo prendeva sotto il braccio e lo conduceva in guardina alla Questura Centrale, per essere dimesso dopo un purga di 24 ore con la contravvenzione di ubriachezza molesta e ripugnante.

Mortale epilogo d'un giuoco infantile

Verso le ore 9.30 di ieri mattina, nel Palazzo Cappello a Sant'Aponal, al N. 1279, una bella e graziosa bimba, tale Albertini Maria di Giuseppe di anni 10 si divertiva a suonare il campanello della propria abitazione al terzo piano per far venire la propria zia, Luigia Asta al balcone, mentre essa si nascondeva, in modo che la zia non potesse scorgere chi avesse suonato. La signora Dall'Asta infatti ricorda di essersi sporta dal ballatoio delle scale per vedere chi fosse, senza però ottenerne risposta. Ma la seconda volta, guardando lungo la tromba delle scale, scorse al pianterreno la nipotina stesa supina, immobile. Corse giù, presaga di una disgrazia, chiamando il nipote Bruno Albertini, che si trovava in casa, e sollevò la povera piccola che non dava segno di vita, e che perdeva abbondantemente il sangue.

La povera piccina infatti, almeno da quanto è stato dato di arguire, per sfuggire alla vista della zia, che avrebbe aperta la porta dell'appartamento per far più presto deve essersi calata scivolando lungo la ringhiera della scala, cadendo poi disgraziatamente da circa dodici metri di altezza, e andando a finire dove è stata trovata.

All'Ospedale, dove è stata subito trasportata, il medico di guardia ne constatava la frattura della base cranica. E infatti la povera piccina, dopo qualche minuto dacchè si trovava nel posto di pronto soccorso, spirava senza pronunciar parola.

Il cadaverino è stato d'ordine del brigadiere Casella dell'ufficio di polizia ospedaliero posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di agosto u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Casa Israelitica di Ricovero	L.	8.360.—
Fraterna Israelitica Gen.	»	1.800.—
Asilo Nave Scilla	»	1.570.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.332.—
Società M. S. Orefici	»	1.110.—
Società Dante Alighieri	»	840.—
Istituto Solesin	»	750.—
Infanzia Abbandonata	»	605.—
Patronato Provinciale Orfani di Guerra	»	600.—
Ciechi di Guerra	»	595.—
Ospedale Umberto I.	»	550.—
Associazione Civ. Rel. Orfani di Guerra	»	525.—
Tubercolotici Red. di Guerra	»	520.—
Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti in guerra	»	500.—
Parroco di S. Canciano per i poveri	»	600.—
Ass. Cuore e Concordia	»	500.—
Istituto Canal al Pianto	»	450.—
Conferenze Femminili	»	300.—
Colonia Alpina S. Marco	»	300.—
Associazione Mutilati	»	230.—
Istituto Artigianelli	»	200.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	200.—
Colonia Alpina di Biadene	»	200.—
Educatorio Rachitici - Ospizio Marino Veneto	»	150.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	125.—
Istituto Ciliota	»	125.—
Tempio Votivo del Lido	»	100.—
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	»	100.—
Orfani dei Marinai della Marina Mercantile	»	100.—
Istituto Regina Margherita di Lido	»	100.—
Cappella del Rosario	»	50.—
Cucine Economiche	»	50.—
Ospedale Sacca Sessola	»	30.—
Unione Sinite Parvolus	»	25.—
Casa e Famiglia Giudecca	»	25.—
Istituto S. Filippo Neri in Castion di Zoppola	»	25.—
Cassa di Previdenza fra Avvocati e Procuratori	»	25.—
Casa di Ricovero e Mendicità	»	25.—
Istituto Buon Pastore	»	25.—
Monache di Ca' di Dio	»	25.—
Piccoli Balilla	»	25.—
Pane Quotidiano	»	20.—
Fraterna Israelitica M. P.	»	20.—
Inalatorio Sacca Sessola	»	20.—
Padiglione Giudecca	»	10.—
Scuole Israelitiche	»	10.—
Pro Infanzia	»	10.—
Totale	L.	23.757.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corr. dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

La gita dell'U. O. E. I.

Nei due giorni festivi 19-20 settembre gli Uoeini veneziani, in unione ai soci del Club Alpino di Treviso, compiranno una magnifica gita; la meta è il Monte Schiara in Val Vescovà che pur non presentando difficoltà eccessive offre tutte le caratteristiche e tutte le attrazioni di una bella ascensione alpina.

Ecco il programma: Domenica 19 partenza ore 5.15; arrivo a Sedico ore 8.39; partenza (con la ferrovia di Agordo) ore 9.15. Arrivo a Muda ore 10.04 in giornata ci si porterà al Pian dei Gatti: pernottamento sotto le tende (se queste verranno concesse dal Comando degli Alpini) o nelle Casere.

Lunedì 20: Ascensione alla vetta dello Schiara; discesa a Muda o alla Stanga; partenza ore 16.40; arrivo a Venezia ore 21.25. Consigliabili tre colazioni al sacco, mantella o coperta. Le prenotazioni sono limitate.

Per coloro che non potranno venir inscritti a questo gruppo di gitanti o che preferissero scegliere un'altra escursione si costituirà una seconda comitiva che sosterà a Muda o alla Stanga per compiere invece la gita alla Grotta Principe Amedeo allo sbocco della Val di Piero e l'escursione al Pian dei Gatti che offre una bellissima vista sullo Schiara e sulla famosa Gusella del Vescovà.

Quota di viaggio: L. 35. Iscrizioni per gli infermieri Uoeini presso il signor Novello Antonio, Ospedale Civile e per tutti gli altri soci presso la Sede dell'U. O. E. I. (S. M. Formosa 5202) nei giorni di martedì 14 e venerdì 17 dalle ore 21 alle ore 22.

Il filo metallico di Casanova

L'addetto all'Alliance Film, Zaccaria Candeo alloggiato alla Trattoria Nuova Grotta in calle delle Rasse ha denunciato ieri alla Questura centrale come nel sopraluogo fatto ad un cabina del proprio Cinema a San Giorgio in Isola avesse constatata la sparizione misteriosa di 200 metri di filo metallico di proprietà della sua ditta valevole circa un migliaio di lire. In causa di questo furto, la festa all'isola di San Giorgio che doveva aver luogo ieri sera fu dovuta rimandare a domani.

La grande manifestazione natatoria
con l'intervento del gen. Nobile

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo con esito brillantissimo nel Canale della Giudecca la annunciata manifestazione natatoria organizzata dalla scuola di nuoto della Querini «G. Marzuzza». La sede della Società era pavesata di bandiere e sulla terrazza avevano preso posto la Banda dei Balilla e soci numerosi. Un ampio spiazzo d'acqua dinanzi al cantiere era tenuto libero da pontoni pavesati di bandiere ed elegantemente decorati su cui avevano preso posto numerosissimi invitati e circa 400 iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro di Brescia in visita alla nostra città.

Fin dalle 15.30 gli allievi avevano eseguito alcune prove di nuoto davanti al pubblico, ma per dare inizio alle gare si aspettò l'arrivo del Gen. Nobile. Egli arriva alle 16.30 in lancia e prende posto sul pontone mentre la folla entusiasta prorompe in calorose acclamazioni. Gli siedono ai lati il Commissario al Comune comm. Fornaciari e il Presidente della «Querini» comm. Pellegrini. Insieme a lui prendono posto tutte le autorità cittadine civili e militari e altri invitati; dietro è il consiglio direttivo della Querini colla bandiera sociale. Le varie gare di nuoto si susseguono tra il più vivo interesse, mentre la banda dei Balilla suona vari inni. Finite le gare di nuoto vengono date dimostrazioni pratiche di salvataggi di pericolanti. Da pericolante fa il socio della Querini il giovane Luigi Bortoluzzi, mentre salvatore è il fiduciario dell'Opera Nazionale Dopolavoro sig. Aldo Zanon. Tanto il futuro pericolante che il salvatore sono completamente vestiti.

Il giovane Bortoluzzi monta in un sandolo e quand'è a metà circa dello sprazzo d'acqua si lancia a capofitto nelle onde. Egli deve mostrare di non aver più forze e d'esser sul punto di affogare. Subito dalla zattera a riva si lancia in acqua il sig. Zanon che con vigorose bracciate raggiunge il pericolante e presagli la testa fra le mani, nuotando solamente coi piedi lo porta in salvo tra gli applausi dei presenti.

Il secondo esercizio è più difficile: questa volta il pericolante si dibatte e si dimena ostacolando il compito al suo salvatore che ciononostante avendolo preso sotto le ascelle riesce a portarlo con relativa facilità a riva.

Nel terzo esercizio il pericolante è stremato di forze, è preso dai crampi e chiama aiuto. Questa volta il salvatore ha libero l'uso delle braccia e delle gambe e rimorchia il pericolante che si è aggrappato al bavero della sua giacca.

Seguono quindi esercizi dimostrativi di respirazione artificiale praticati sul paziente Bortoluzzi e da ultimo il sig. Zanon tra l'ammirato stupore dei presenti dimostra come sia cosa facilissima spogliarsi comodamente stando in acqua. Calorosi applausi coronano questa ultima performance e mentre la banda intona Giovinezza e la Marcia Reale, pericolante e salvatore sono fatti segno a nuovi applausi per la loro impresa resa veramente ardua oltre che del peso delle vesti inzuppate d'acqua, della corrente in quel punto fortissima.

Salutato da entusiastiche dimostrazioni il Gen. Nobile si leva quindi e preso congedo dai presenti scende nella «Desdotona» che si dirige a forza verso il Bacino seguita dalle lancie ove hanno preso posto le autorità per recarsi alla cerimonia in Palazzo Ducale, mentre nel cielo una squadriglia di aeroplani volteggia a bassa quota in formazione perfetta.

Una sconcia femmina

La sessantenne Caterina De Martin in Lucchetta fu Lodovico da Vittorio Veneto, qui senza fissa dimora, ieri in Campo SS. Filippo e Giacomo dava sconcio spettacolo di ubriachezza e di immoralità ai passanti.

Il vigile Busetto la invitò ad allontanarsi: ma essa per tutta risposta cominciò a sciorinare un cumulo di improperi contro il tutore dell'ordine, il quale si trovò costretto di tradurla in guardina per subire tutte le conseguenze della sua senile follia.

Un piede tagliato

Il bracciante Leone Bevilacqua fu Gaetano, abitante a S. Croce 1849, d'anni 26, alle ore 15.30 veniva medicata alla guardia medica dell'ospitale di una ferita al piede sinistro che riportò al Cimitero di San Michele su dei cocci di bottiglia mentre stava mettendo a posto la tomba del padre suo.

La sorte del paciere

L'agente daziario Mario Gasparini fu Antonio d'anni 23, dimorante a Dorsoduro 3018, alle ore 16 circa veniva medicato all'ospitale di una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in otto giorni e che riportò il 10 corr. alle 23.30 in Campo S. Margherita, perchè percosso da due giovani sconosciuti mentre stava per separarli da un suo collega — Alessandro Menin — col quale stavano colluttandosi.

Un corso di equitazione al Lido

La Sezione Veneziana dell'Associazione Arma di Cavalleria, condivisa dalle loro Eccellenze il Generale Filippini, Generale Giuriati, Generale Micheroux, avendo constatato la sempre maggiore [illegible] per l'equitazione, ha preso accordi con la Scuola di Equitazione del Lido del maestro Cleanto Scarpa per istituire un corso di sei mesi dall'ottobre al marzo incluso per solo lire trecento (lire cinquanta mensili) al quale corso potranno prendere parte tutti indistintamente con diritto, ad una lezione settimanale o ad una passeggiata di istruzione.

Per coloro i quali soci o non soci volessero lezioni supplementari o passeggiate o abbonamenti [illegible] potranno prendere visione delle tariffe presso la Segreteria del Circolo Ufficiali o presso la Scuola di Equitazione al Lido.

Le iscrizioni sono aperte da oggi a tutto il 28 settembre presso l'Associazione di Cavalleria (Segreteria Circolo Ufficiali) e presso la Scuola. Per i soci dell'Associazione di Cavalleria il maestro Scarpa concede uno sconto del 15 per cento.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La serata della S. O. di M. S.

La Società Operaia di M. S. ha celebrato il 60.o anniversario della sua fondazione. Al mattino alle 9.30 sono convenute nella sede sociale tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine che, accompagnate da una banda musicale si sono recate alla stazione per ricevere le rappresentanze delle Società operaie di tutta la provincia del Friuli. Dopo lo scambio dei saluti, si è formato un corteo che ha sfilato portandosi alla sede sociale. Quivi erano presenti anche le autorità. Dopo la benedizione del nuovo vessillo, che sostituisce quello vecchio asportato durante l'invasione, l'Arcivescovo ha pronunciato un magnifico discorso patriottico. Hanno parlato quindi la contessa Elodia di Caporiacco, che ha consegnato il vessillo all'alfiere della Società con parole d'occasione; il presidente sig. Giuseppe Chiesa, il quale, applauditissimo, ha riassunto l'operato della provvida istituzione che raccoglie la maggioranza degli operai udinesi. Dopo il banchetto, i convenuti nel pomeriggio si sono recati a visitare i musei, il Castello e gli altri monumenti cittadini.

Splendido veramente fu suuaaAutse Splendido veramente per il successo, per il pubblico, per le esecuzioni, è stato l'esito della serata indetta dalla Società Operaia di M. S. la quale ha voluto chiudere la giornata dei festeggiamenti nel Teatro Sociale.

Il vasto programma si è svolto fra i più vivi applausi del pubblico che ha voluto ed ottenuto dei bis. La serata si è aperta con la esecuzione di due pezzi musicali, eseguiti dalla Banda cittadina diretta dal maestro cav. Mario Mascagni. Per tutta la sala pavesata di arazzi simboleggianti le arti del lavoro e da uno riproducente il classico atto del «Conjuctis dex tris», sono scoppiati alla fine dei pezzi musicali generali e ripetuti gli applausi.

Dopo questa prima parte ha avuto luogo la esecuzione della commedia in un atto «La massaria del plevan» del glorioso eroe concittadino Romeo Battistig, esecuzione prodotta dalla compagnia della Società Filologica. Anche durante la commedia vivissimi furono gli applausi a scena aperta ed alla fine, tutti gli attori essendosi dimostrati pieni di affiatamento e di belle doti personali.

Seguì la dizione di un monologo di Nardini, detto dal Vattolo. Questa volta il Nardini ha vinto una grande battaglia, riuscendo ad avvincere lo spettatore con un monologo sentimentale. Gli è che l'autore ha saputo cogliere un lato del sentimento friulano e presentarlo con tale realtà e tale poesia nello stesso tempo che questo monologo «Gnot di mai» è riuscito un piccolo capolavoro. Il Vattolo fu ammirevole avendo sopportato la dura fatica con vera bravura e assolto alla sua parte in modo lodevolissimo.

Dopo di ciò la banda cittadina ha eseguito altri due pezzi musicali, indi è stata presentata la divertentissima «Fuligne» in un atto, di Arturo Feruglio e «L'ultin di carneval la di Plet».

La Società corale Mazzuccato, sotto la direzione del m. Basich ha cantato sei cori fra il più grande entusiasmo.

A chiusa della bella serata vennero estratti a sorte i numeri delle cartoline venduto pro Iperaia e danti diritto al sorteggio dei seguenti premi: 1. artistico cofanetto in quercia e ferro battuto della ditta Calligaris; 2. una bicicletta; 3. un grande specchio; 4. una macchina da caffè. I premi furono vinti dai numeri 2496; 1237, 694, 640.

La magnifica serata si è chiusa veramente in maniera simpatica ed ha lasciato un vivo ricordo nell'animo di tutti.

La cooperativa ferrovieri sciolta

Il Prefetto della Provincia del Friuli, vista la relazione presentatagli in merito alla coopertiva dei ferrovieri, ha decretato: Il Consiglio d'Amministrazione della cooperativa ferrovieri di Udine è sciolto: il sig. Tommasini Gioacchino è incaricato della liquidazione dell'azienda, deliberata dall'assemblea generale dei soci del 24 luglio scorso. Il predetto commissario dovrà presentare al Prefetto una dettagliata relazione sulle condizioni dell'ente, sulla consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate, nonchè fare le opportune proposte sulla destinazione delle eventuali attività.

Il mercato dei torelli

Giovedì prossimo in località Braida Bassi avrà luogo il 16 mercato concorso autunnale di torelli di mezza pezzata rossa friulana. Il mercato ha una grande importanza per i premi che verranno assegnati e per il numero degli allevatori che hanno già dato la loro adesione alla manifestazione.

Stato Civile del giorno 11 settembre

Denuncie di nascita: maschi nati n. 2; femmine 2. Totale nascite 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Clocchiatti Enrico falegname con Ermacora Nicolina Maria casalinga; Tortato Olindo commerciante con Casarsa Maria Luigia, casalinga.

Matrimoni: Cipulat Amulio impiegato ferroviario con Perazzo Stefania casalinga; aTrantola Erminio libraio con Duranti Maddalena, civile.

Morti: Chittaro Luigi di Luigi di mesi 3; Fabbro Basilio fu Angelo di anni 61, bracciante. Totale 2 dei quali uno appartenente ad altro Comune.

Oltraggio al pudore

I carabinieri hanno tratto in arresto nell'esteria Paulate in Via Lirati il negoziante Luigi Bianchi fu Achille di anni 42 abitante in via Mazzini e certa Maria Sarini di anni 26 abitante in via Deciani. Costoro sono stati sorpresi dalla domestica dell'esercizio in una posizione compromettente. Sono stati denunziati per oltraggio al pudore.

Il successo della prima giornata

La prima giornata di apertura della Biennale ha segnato, com'era da prevedersi, un magnifico successo. Unanimi sono le lodi e i consensi del pubblico che ammira entusiasta le splendide sale. Nella prima giornata hanno visitato la Biennale oltre 600 persone. E' preannunciato già l'arrivo di comitive da ogni località del Friuli, della Venezia Giulia e da Venezia, in considerazione anche dei notevoli ribassi ferroviari. Ricordiamo al pubblico che l'esposizione rimane aperta ininterrottamente dalle 9 alle 18 di ogni giorno fino al 26 corrente.

Le prime vendite alla Biennale

Appena aperta la Biennale, si sono registrate le prime vendite. Segnaliamo intanto le seguenti: «Il Cantiere» (olio) di Ernesto Mitri acquistato dal cav. uff. arch. Arduino Berlam; «Mattino a Taormina» di Eugenio Polesello acquistato dal sig. Alessandro Storti; grande buffet in noce della ditta Giovanni Fantoni e C. di Gemona acquistato dell'on. co. Francesco Tullio; salotto della stessa ditta acquistato dal dott. Luca.

Glorificazione di S. Francesco

Un successo artistico e religioso veramente degno di nota ha ottenuto la Sezione francescana, che fu particolarmente visitata dai sacerdoti della città, che ebbero parole di vivissimo e meritato elogio per la cura con cui è allestita. Ci consta che numerosi gruppi di visitatori hanno assicurato da ogni località della Provincia il loro arrivo a Udine, divenuta così mèta della glorificazione del Serafico in questa terra dove il francescanesimo diffuse tanta luce di bontà.

Elargizione del Prefetto

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia ha elargito la somma di lire mille per il quarto corso di coltura italiana per maestri allogeni del Friuli, che si svolge attualmente.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Ieri sera ha avuto luogo la riunione settimanale del locale Direttorio del Fascio; è assente giustificato il cap. Gino Biasini segretario di Zona dei Sindacati Nazionali, trattenuto a Trieste per motivi di servizio.

Il Direttorio ha preso atto delle comunicazioni del segretario amministrativo circa l'avvenuta riunione dei Sindaci i quali hanno approvato la relazione finanziaria amministrativa a tutto il secondo trimestre dell'anno in corso.

Il Direttorio ha concretate le modalità della manifestazione per la consegna della bandiera di Combattimento alla Regia Nave «Dardanelli» che sarà offerta per iniziativa del Fascio delle donne fasciste di Monfalcone. Fatta riserva sulla data in cui avrà luogo la bella cerimonia, il Direttorio ha approvato la costituzione d'un comitato d'onore e di un comitato esecutivo.

Il Direttorio ha preso atto delle comunicazioni del segretario politico sul colloquio avuto coll'on. Renato Ricci, con speciale riguardo al corso delle pratiche per la Casa del Fascio.

Il Direttorio si è quindi interessato delle pratiche fin qui esperite per la applicazione del decreto per la limitazione del consumo delle farine e per il tipo unico di pane.

La seduta è stata tolta dopo alcuni deliberati di carattere riservato.

Il limite per la confezione del pane bianco. — La Commissione annonaria per la città di Monfalcone, in seguito ai risultati del censimento di tutte le riserve di farina bianca esistenti presso i pistori e gli esercenti di Monfalcone, ha stabilito come limite massimo per la confezione del pane bianco la data del 15 settembre p. v.

Dalla mattina del giorno 16 nessuno potrà fabbricare o vendere pane confezionato con farina bianca di frumento.

Il tipo di pane unico, fabbricato con farina abburattata all'80 per cento, dovrà essere confeziato in forma del peso non superiore ai grammi 250.

SAN DANIELE

All'Istituto Tecnico inferiore. — Un manifesto murale annuncia la riapertura dell'Istituto tecnico inferiore con inizio delle lezioni regolari per il giorno 6 ottobro p. v. Le iscrizioni si sono aperte la oggi presso la Direzione dell'Istituto. Possono iscriversi all'Istituto gli alunni di ambo i sessi che stano in possesso dei titoli e requisiti richiesti. Alle domande che dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 2 e sottoscritte dal padre o da chi ne fa le veci, dovranno essere allegati i seguenti documenti: Titolo di studio prescritto; certificato di nascita; certificato di subita vaccinazione.

Al primo corso dell'Istituto sono ammessi i giovani che entro l'anno compiono il 10. anno di età e che posseggono la promoizone dalla 4. classe elementare in avanti. Gli alunni provenienti da altro Istituto regio o pareggiato, dovranno presentare come titolo di studio la pagella scolastica rilasciata dall'Istituto di provenienza. Gli alunni provenienti dagli Istitati privati che desiderano essere ammessi a corso diverso dal primo, senza essere provvisti di titolo di studio sufficiente dovranno sottoporsi ad esame di ammissione al corso cui aspirano di essere iscritti.

Nell'Istituto s'impartiscono tutti gl'insegnamenti prescritti per le Scuole Regie di uguale tipo e grado e gli alunni vengono preparati a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe di Regio Istituto Tecnico di 2. grado. Per tutte le ulteriori necessarie informazioni gli interessati potranno rivolgersi al sig. Preside dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 10 alle 11.

Per le gare del XX Settembre - Le categorie per le varie gare. — Categoria I. - Incoraggiamento: Libera a tutti i soci iscritti alla Società prima del 1. settembre ed ai giovani che frequentarono il Corso Premilitare presso il Sodalizio, che in precedenti gare non abbiano mai conseguiti premi in medaglie d'oro od equivalenti: Arma fucile Mod. 1891. Distanza m. 300. Bersaglio: Cartellone bianco di cm. 120 per 180 che conta un punto, e circoli concentrici di cm. 100, 60, 40 e 30 che contano rispettivamente due, tre, quattro e cinque punti. Posizione libera regolamentare. Serie ripetibili a volontà di quattro colpi ciascuna. Tassa L. 0.50 per serie. Premiate le cinque migliori serie, graduatoria sulle successive a gruppi di 5.

Categoria seconda - Gara XX Settembre - Campionato: Libera a tutti i soci della provincia iscritti nella Società di S. Daniele a tutto il giorno 1. settembre 1926. Arma, distanza e bersagli come alla categoria precedente: Sei serie di 10 colpi da spararsi due per ogni posizione regolamentare; punti semplicemente sommati; graduatoria sulla posizione in piedi, poi su quella in ginocchio. Tassa L. 10 per ciascun tiratore. Serie di prova ripetibili a volontà di 4 colpi ciascuna con marca di L. 0.50.

Categoria III. - Fortuna: Libera a tutti i tiratori iscritti in una Società della Provincia: Arma e distanza come alla categorie precedenti; bersaglio como alla categoria precedente col campo utile del diametro di M. I. graduato in circoli concentrici dall'uno al cinquanta con diametri decrescenti di due in due centimetri. Posizione libera regolamentare. Venti serie di 5 colpi ciascuna. Tasse: 1. Serie L. 5. 10. Serie L. 3. 20. Serie L. 3, serie intermedie L. 1.00.

Categoria IV. - Serie ripetibili: Libera a tutti i tiratori iscritti in una Società della Provincia. Arma, distanza e bersaglio come alla categoria I. Posizione libera regolamentare. Serie di quattro colpi ciascuna ripetibili a volontà. Tassa L. 1.00 per serie. Premiazione: le 10 migliori serie, graduatoria sulle successive a gruppi di cinque.

Regolamento e norme: Orario delle gare: Dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 18 (10 linee di tiro). La tassa d'iscrizione alla gara è di L. 5. I libretti supplettivi di tiro costano L. 1.00. Le targhette per i turni costano cent. 50 ognuna. E' obbligatorio l'acquisto delle cartucce ridotte che si vendono al campo di tiro al prezzo di L. 1.60 al caricatore. Sarà escluso dalla gara che contravverrà a detta disposizione. I turni di tiro sono dati dalla targhetta ed è permesso l'uso di una sola targhetta per ogni categoria. Non si possono sparare più di 18 colpi consecutivi.

La Presidenza si riserva il diritto di prorogare la gara in caso di interruzioni provocate da forza maggiore e di apportare al presente programma tutte quelle modifiche che crederà opportune senza menomare però il numero ed il valore dei premi. Le eventuali contestazioni saranno giudicate inappellabilmente da un giurì formato da un membro della Presidenza e da due tiratori nominati nella giornata. Per quanto non è contemplato nelle presenti disposizioni vige il regolamento della sesta gara generale. Nelle giornate di tiro, nei pressi del poligono funzionerà un servizio di ristorante con ogni comfort.

PALMANOVA

La gita dei premiati della Scuola d'Arte a Venezia. — Come ebbimo ieri a comunicare la gita di istruzione dei premiati alla Scuola d'arte applicata all'industria ebbe luogo il 5 e 6 corrente ed ebbe il massimo interesse. Sotto la guida del chiarissimo direttore prof. arch. Pietro Zanini gli allievi ebbero modo di visitare con la massima diligenza consentita dalla ristrettezza del tempo, la Basilica di San Marco, le chiese di S. Giovanni e Paolo, dei Frari, e S. Zaccaria ecc. Il Palazzo Ducale il Museo Correr e numerosi Monumenti della magnifica città.

E' doveroso esprimere la più viva gratitudine al comm. Fogolari Sopraintendente ai Monumenti ed al Direttore del Civico Museo Correr per la concessione dell'ingresso gratuito a tutte le gallerie e musei. In perfetta relazione agli accordi precedentemente avuti, il sig. Felice Bortoli, proprietario dell'Hotel Bortoli al Lido ha provveduto in modo veramente signorile al vitto ed alloggio con vero sacrificio economico e si può ben dire che senza le predette concessioni e questo contributo del sig. Bortoli le economie del bilancio della Scuola sarebbero state messe a troppo dura prova.

Terzo della Bassa Friulana

(G.B.) **Un furto dell'ufficio di Gorisia della locale Ditta Luzzatto.** — Il titolare dell'ufficio di Gorizia del Molino di Terzo di proprietà dei signori Luzzatto di Venezia, signor Bressan, era uscito l'altro ieri per ragioni d'affari colla propria motocicletta e nell'ufficio lasciò la signora Bressan. Nella mattinata il signor Bressan aveva ritirato dalla Posta un assegno bancario per l'importo di 5000 lire e nel pomeriggio un'altro cliente aveva versato l'importo di 3000 lire ad estinzione d'una vecchia fattura. Tale somma era stata depositata in un tiretto dello scrittoio, che nessuno aveva avuto la precauzione di chiudere a chiave. Più tardi la signora Bressan aprì il tiretto dello scrittoio e non trovò più le 8000 lire depositate.

Non trovandole più, impressionata per la somma piuttosto forte, telefonò subito al comando dei carabinieri, i quali intervennero tosto sul posto per assumere le informazioni necessarie. I sospetti non potevano non gravare su una persona, che ultima era stata nell'ufficio e che la signora aveva lasciata un pochi istanti sola, dovendo accudire alle facende domestiche.

Quella persona era di Lucinico. Accorsi i carabinieri fecero colà le debite indagini, ma tutte le ricerche in questo senso rimasero vane, poichè non si poteva attribuire la scomparsa dell'importo in questione alla persona indicata, essendo risultato trattarsi di persona onestissima ed intemerata. Anche una perquisizione praticata dai carabinieri risultò infruttuosa.

Tuttavia la scomparsa del cospiquo importo pur rimanendo avvolto nelle più fitte tenebre, preoccupa moltissimo l'autorità investigativa, che si è preso l'impegno per cercare di diradare possibilmente i veli, che tuttora si addensano interno alla misteriosa scomparsa delle 8000 lire.

In relazione a questo furto, i carabinieri hanno praticato qualche arresto, ma sugli arrestati si mantiene il più riguardoso silenzio, poichè la constatazione del furto stesso risulta difficilissima date le circostanze di fatto e di luogo, in cui il furto avvenne.

Non si dispera però di sciogliere il bandolo della intricata matassa, poichè ad aiutare le ricerche dei carabinieri, i signori Bressan hanno alla loro volta disposto tutto l'opportuno per favorire le ricerche dei ladri ed il ricupero dell'importo rubato.

Furra d'Isonzo

(P. G.) **Il monumento a Riccardo Pitteri.** — Fervono i preparativi per la posa del monumento al poeta Riccardo Pitteri.

Il Comitato lavora alacremente per preparare degnamente una festa senza precedenti. I coristi friulani si sono già messi all'opera per concorrere anch'essi alla buona riuscita della festa. Continuano pertanto a giungere da ogni parte ricchi doni per la pesca miracolosa, i quali vanno ad unirsi al già elevato numero di pieghi già venuti.

Tutta la borgata è animata da insolito fervore e coopera con tutto l'ardore per rendere attraenti i festeggiamenti.

Il monumento ai caduti di Portogruaro

Battuta d'arresto

PORTOGUARO, 12

(C.) «Nuntio vobis gaudium magnum». E' proprio il caso di dirlo, dopo il mare di chiacchiere che s'è fatto prima ed il gran silenzio che ci oppresse dopo.

E continuando con la formula del solenne cerimoniale cattolico, levando un braccio in ara aggiungiamo: «habemus». Non Pontificem, no, ma S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia che scrive nei termini seguenti all'egregio nostro Commissario prefettizio cav. uff. Duse:

«Comunico a V. S. che il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito alla unita relazione della speciale commissione circa il collocamento del Monumento equestre ai caduti di Portogruaro, consente che esso venga collocato nella Piazza centrale Umberto I con le modificazioni circa l'ubicazione del monumento stesso (anche in rapporto al pilone di bronzo della bandiera) suggerite dalla suddetta commissione speciale al Prefetto Zattera.»

Questo si chiama parlar chiaro! Ministero della P. I. abbiamo letto: siamo adunque nel terreno scelto, anzi sollecitato premurosamente dai nostri amici della opposizione (alla Piazza, s'intende), degli amici che erano nel loro pieno diritto quando difendevano il patrimonio artistico della nostra città, che è poi dell'Italia, ma che avevano il dovere di non dimenticare che il Fascismo è il più rigido tutore dei nostri tesori artistici e delle glorie, delle vere glorie del passato, pur soffermandosi molto brevemente nei Musei.

Oggi siamo dunque ad un giudizio irrevocabile che poggia sulla seguente chiarissima ed inconfutabile relazione:

«La sottocommissione, composta dai sottoscritti prof. Italico Brass, conte Aurelio Bianchini d'Alberigo e dott. Gino Fogolari sopraintendente per l'arte medioevale e moderna, delegata dalla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti di Venezia a giudicare se sia o no da permettere che sulla Piazza Umberto I di Portogruaro venga innalzato il Monumento ai Caduti, progettato dallo scultore Orsolini, essendosi portata ieri a vedere ed a discutere sopra luogo, dà giudizio in massima favorevole alla sopradetta proposta, ma con qualche condizione e consigli.

In via generale i sottoscritti sono convinti che Monumenti nuovi dovrebbero essere tenuti lontani dagli ambienti monumentali, ma ritengono altresì che si debba esaminare ogni caso per sè e considerare se tali increscios divieti siano veramente necessari a conservare l'armonia e il carattere degli ambienti stessi.

Bisogna pure ammettere la legittimità del desiderio degli eroici combattenti di Portogruaro di esaltare il sacrificio dei loro compagni caduti e la Vittoria memorabile nei secoli, là dove più viva palpita la vita cittadina e dove la città riassume la sua antica tradizione.

Il concorso per il monumento ai caduti è stato fatto tenendo presente tale intento e l'artista dovrebbe far opera degna dell'ambiente. Se di tutto ciò, come si disse, è impossibile non tener conto poichè vanno pure rispettati i diritti di vita e della grande storia attuale, tuttavia i commissari si sarebbero sentiti in obbligo di non permettere che il Monumento venisse eretto in Piazza se veramente dall'esame fatto avessero la impressione che esso possa cagionare un notevole danno alla bellezza caratteristica del centro di Portogruaro. Sono però lieti di dichiarare che ciò si può in massima escludere.

La Piazza Umberto I, davanti al trecentesco palazzo municipale, per ampiezza e anche per il suo carattere, si presta più di altri ambienti antichi ad essere ornata da un monumento equestre di carattere eroico, come risulta essere, dal progetto premiato, quello dell'Orsolini. Il Palazzo nella sua rude e semplice bellezza, che si accentua per la merlatura ascendente, vale non tanto per ornamenti particolari, quanto veduto nella sua massa e se nei secoli passati fosse stato messo davanti ad esso un monumento equestre, oggi si direbbe che vi sta meravigliosamente.

Speriamo che ciò avvenga anche per quello dell'Orsolini, ma, in ogni caso, considerandolo nelle sue dimensioni, si può ritenere che non disturberà il godimento del Palazzo che, ripetiamo, per sè non domanda attenzione particolareggiata e può essere veduto da tanti diversi punti, e non viene coperto nè menomato dal Monumento.

Il monumento però non deve assolutamente sorpassare il massimo di altezza di sette metri. Esso deve essere portato più avanti verso Via Vittorio Emanuele, in modo che la base si avanzi di un metro e mezzo e si trovi in linea col gradino di rialzo della Piazzetta.

Il pilone di bronzo che ora si erge proprio davanti al luogo dove sorgerà il Monumento e che restando là sarebbe molesto, deve essere trasportato verso il campiello fra il pozzo e casa Sprocani, in modo che riempirà e abbellirà quel largo e farà con certa simmetria rispetto al Monumento risaltare vivacemente tutto l'insieme intorno al vecchio Palazzo Comunale. I commissari hanno deplorato il grave danno che fa alla Piazza la casa sulla destra di fianco al Municipio che è stata rialzata anni or sono, rinnovata e ridipinta in maniera così stridente.

Bisognerebbe, almeno per la pittura, prima o poi porvi rimedio: così si raccomanda di togliere alle case più belle della Piazza la molestia dei cartelli reclame.

I commissari confidano che l'Orsolini terrà conto dell'onore che gli vien fatto mostrando fiducia nell'opera sua e nel compito certo difficile che si è assunto e che quindi farà del suo meglio».

E questo fia suggel.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Dimostrazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce

La notizia del criminoso attentato alla vita del Primo Ministro ha destato in città la più viva impressione e il più profondo sdegno. In breve tempo la città ha assunto carattere festivo per le numerosissime bandiere esposte dagli edifici pubblici e dai balconi delle abitazioni private, in segno di giubilo per lo scampato pericolo. Il Commissario Prefettizio del Comune on. Prospero Gianferrari ha diramato alla cittadinanza il seguente nobile manifesto:

«Dio ha salvato ancora una volta Duce. Cittadini! Esprimete la vostra gioia esponendo i colori della Patria adorata alla quale è conservato l'animatore di ogni fede e il Duce di ogni battaglia. Viva l'Italia».

Dall'Amministrazione Provinciale, dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra, e da altri Enti cittadini sono stati inviati vibranti telegrammi di felicitazione al Capo del Governo.

La sera alle 19, in piazza Dante illuminatissima e gremita di popolo, alla presenza delle autorità civili e militari, delle associazioni e istituti patriottici, il ministro on. Rocco ha pronunciato dal balcone del palazzo della Prefettura un nobile discorso esecrando l'infame attentato ed inneggiando al Duce e alla patria. Applauditissimo, il Ministro è partito poco dopo per Roma. Durante la serata la città è stata animatissima, ravvivata dalle sfarzose illuminazioni degli edifici pubblici e dagli inni patriottici che echeggiarono fino a tarda notte.

Un grave investimento

Un grave investimento è avvenuto ieri sulla strada nazionale che congiunge Rovereto con la Vallarsa. Un vecchio, certo Giovanni Rigo d'anni 64, nativo di Raossi raggiunto nei pressi di Valmorbia da un ciclista, ed avvertito dal suono dei campanelli, si trovò disgraziatamente incerto ed esitante nella direzione da prendere per scansare il veicolo rendendosi così inevitabile l'investimento.

Il ciclista, certo Maraner Alessandro di Stainieri, pur avendo rallentato la corsa, si rovesciò sopra il sentiero che battè violentemente a terra riportando gravi ferite.

Soccorso prontamente e trasportato nel vicino paese per le cure più urgenti, fu diagnosticato dal medico in condizioni disperate.

Cronaca di Bolzano

Arresti d'un alto atesino e d'un trentino ad Innsbruck. — Ad Innsbruck è stato tratto agli arresti il 22enne Geier Giuseppe, cameriere, nato a Bolzano e pertinente ad Ora mentre era intento a sforzare la serratura d'un negozio nella via Maria Teresa. Si sospetta che il Geier sia stato l'autore d'altri rilevanti scassi e furti patiti da diversi negozianti.

A Prutz, alto Enno, è stata arrestata dalla gendarmeria austriaca, la lavoratrice di fabbrica Rosa Lenz di Trento, perchè fortemente indiziata d'avere appiccato il fuoco ad un villaggio. L'arrestata è stata scortata ad Innsbruck, in attesa d'essere processata alle Assise di quella città.

Cade nella fossa della calce. — A Villa ieri sera l'operaia Benne Giuseppina Mair è caduta in una fossa aperta di calce viva, fratturandosi la gamba destra; la donna dovette essere condotta all'ospedale di Bolzano.

Cronaca varie. — I ruoli per le tasse sul valore locativo sono esposti nella stanza n. 6 del locale Municipio, perchè gl'interessati ne possano prendere visione e fare eventuali reclami per tempo.

— Nella nostra città sono aumentati nuovamente i prezzi del pane, della carne congelata e dello zucchero, nonchè dei manufatti siderurgici.

— Sono ritornati i bambini della Colonia Alpina di Velturno oggi alle 12.30; i genitori erano alla stazione per prendere in consegna i loro bambini, i quali avevano tutti un florido aspetto.

— Per ordine dell'Autorità politica, in seguito a ragioni di sicurezza personale, datando dal giorno 11 p. v., rispettivamente 16 p. v., il servizio sulla teleferica di Giogo S. Vigilio sarà sospeso sia per passeggeri sia per merci, perchè la fune di trazione di detta telefenica sembra avere raggiunto il minimo grado di sicurezza.

— Per offese al Capo del Governo e per resistenza opposta ai RR. CC. è stato arrestato a Marlengo un operaio di anni 29, da Vicenza.

— Pure a Marlengo è stato arrestato un tale Niccolò Bernard, perchè aveva minacciato la signora Anna Frei.

— A Merano sono stati in visita circa 120 congressisti del Congresso elettrotecnico internazionale, i quali sono stati ricevuti alla stazione dal Direttore dello «Etschwerke» e dal Commissario prefettizio di Merano. I congressisti hanno fatto visita alle centrali idroelettriche di Senale, Tel, Foresta e Marlengo nonchè agl'impianti di Sinigo, rimanendo meravigliati per lo sviluppo idroelettrico della città di Merano, la quale fornisce della forza elettrica fino alle città di Parma e d'Enzio.

— Il mercato settimanale di Bolzano è stato trasferito dalla via degli Argentieri, rispettivamente dalla Piazza dei Domenicani in via Roma, rispettivamente in via dell'Isarco.

— Sulla strada nazionale tra S. Giacomo e Laives è avvenuto uno scontro tra un'auto ed un carro della fabbrica di gazose Parschal: tanto il carro che l'auto hanno riportato delle fortissime avarie ed il cavallo è rimasto ferito.

— Ieri in via Kirchebner, due giovani sedicenni, i quali conducevano un carro tirato da un paio di buoi, rispettivamente un carrello a mano, si sono bisticciati per la questione della strada: ne nacque una breve rissa, durante la quale uno dei due ragazzi cadde a terra, fratturandosi una gamba. Dovette essere condotto all'Ospedale di Bolzano.

— Domenica p. v., 19 c. m., arriveranno nella nostra città mille persone, provenienti da Merano, verso le 17; la grossa comitiva è composta esclusivamente di milanesi, ed avrà un eccellente corpo musicale, che si produrrà in Piazza Vittorio Emanuele III. Il ritorno a Milano avverrà per la via di Trento-Verona-Brescia.

— Il maresciallo dei RR. CC. di Colle Isarco, signor Giovanni Battista Rossi è stato trasferito a Bolzano; durante il suo breve soggiorno a Colle Isarco, il suddetto maresciallo è riescito ad accattivarsi la simpatia e la stima di tutta la popolazione alloglotta. Il maresciallo Rossi è stato sostituito a Colle Isarco da quello di Villabassa (Pusteria).

— Nelle Alpi Aurine tirolesi, e precisamente dalla Berliner-Huette (Zell am Ziller) due alpinisti germanici, di nome Erich Lichtemann e Willi Lorents sono precipitati in un crepaccio dei ghiacciai di quelle montagne, all'altezza di m. 3486. I cadaveri sono stati ritrovati da tre spedizioni di soccorso.

— Sul Sonnblick (Tirolo) è precipitato da una parete di ghiaccio (m. 2750) l'alpinista bavarese Tuttner Antonio, alla presenza di due suoi compagni; il Tuttner è stato ritrovato più tardi con il cranio fracassato.

RIVA

L'inaugurazione del Gagliardetto della S. A. T. — Domenica 12 corr. a Malga Grassi, avvenne la solenne inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Riva della Società Alpinisti Tridentini.

Intervennero numerose le rappresentanze dei C.A.I. di Verona e della S. A. T. di Trento, della S.O.S.A.T. di Trento e della S.A.T. di Rovereto, nonchè i Satini di Riva, la Sezione Alpinismo della «Benacense» il «Circolo Andrea Maffei» tutti con i rispettivi gagliardetti. I partecipanti alle escursioni saranno stati circa 300 che godettero di una magnifica giornata.

L'inaugurazione della ferrovia Schio-Rocchette-Arsiero

ARSIERO, 13

(O.P.) Ieri, dopo quasi un anno di silenzio, il vecchio trenino della Schio-Rocchette-Arsiero, che durante la guerra — come ebbe ad esprimersi un oratore — compì il suo servizio con la silenziosa fedeltà di un fante —, ha ripreso il suo fischio festante, trascorrendo per le piccole stazioni della Val d'Astico tra il commosso entusiasmo della popolazione. Il provvedimento governativo che ha reso possibile la immediata riattivazione della linea, viene a chiudere la prima fase della lunga e laboriosa azione svolta dalle autorità vicentine e provinciali per la sistemazione organica delle ferrovie Nord-Vicenza, preludendo alla trasformazione della Rocchette-Arsiero a scartamento ordinario. Non appena il governo nazionale, nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, deliberava la somma di 900 mila lire per la riapertura dell'esercizio, le autorità provvedevano per la rimessa in ordine del materiale, al richiamo del personale e alle necessarie autorizzazioni del Circolo ferroviario, così che in pochi giorni il servizio poteva inaugurarsi tra la esultanza di tutte le popolazioni dell'alto Vicentino. Intanto è allo studio il progetto per la trasformazione della Rocchette-Arsiero in linea a scartamento ordinario. Il progetto tecnico, assieme al piano finanziario, saranno pronti per la fine di novembre, mese in cui verrà chiesta la concessione al Governo. Più che di una trasformazione si tratta di un rifacimento della linea, poichè da Seghe di Velo fino ad Arsiero sarà completamente abbandonata la attuale sede. Anche la vecchia stazione di Arsiero sarà portata in alto, oltre il cimitero, permettendo un traffico maggiore e spianando la strada alla comunicazione con il trenino.

Il primo trenino — dopo la chiusura dell'esercizio, avvenuta nel gennaio del corrente anno per fortunose vicende che non staremo qui a ripetere — è partito ieri dalla stazione della Veneta di Schio, alle ore 10, imbandierato e infiorato. Il convoglio che trasportava le autorità, transitò per le stazioni di Sant'Orso, Rocchette, Seghe di Velo, giungendo ad Arsiero alle ore 11. Le popolazioni dei paesi attraversati dalla linea si erano riversate nelle stazioni, ripetendo le loro commosse manifestazioni di entusiasmo. Il trenino, pavesato a festa, rispondeva con il suo fischio giulivo, ansando su per i contrafforti alpini, nella visione meravigliosa della Vallata dell'Astico e della chiostra degli altipiani.

Ad Arsiero che era tutta imbandierata, si formò un imponente corteo che si diresse alla residenza municipale. Dall'alto della terrazza, su la piazza gremita di folla, parlarono tra gli entusiastici applausi il Podestà dott. Dolfin, il Commissario della Camera di Commercio cav. Boschiero e il Segretario federale dott. cav. Garelli. Fu quindi servito un signorile rinfresco.

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiusura del V. Congresso Internazionale della strada

L'on. Mussolini precisa in un lucido discorso

gli indirizzi per la soluzione del problema stradale

ROMA, 13

Ecco il testo del discorso di chiusura del 5.o Congresso Internazionale della Strada, pronunciato in Campidoglio da S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo:

« On Signori, il quinto Congresso Internazionale della trada che, per volontà del Governo italiano e per cortese adesione delle Nazioni amiche che vi sono intervenute, si è svolto a Milano e si chiude degnamente a Roma che ebbe nell'antichità una rete stradale enorme, ha dato, attraverso le elevate discussioni che vi si sono svolte, la misura del valore che anche in questo campo può avere una leale solidarietà fra le azioni.

Come meglio convenga arontare l'azione disgregante che la trazione meccanica esercita sulla strada, come assicurare una speciale strada alle sempre crescenti esigenze dell'automobilismo per utilizzare le risorse dell'alta velocità, come disciplinare lo sviluppo e la sistemazione delle città moderne nell'interesse della circolazione e viceversa, sono argomenti tutti propri dell'età nostra, nei quali l'esperienza di ciascuna delle Nazioni più civili del mondo è stata reciprocamente prospettata nel vostro Congresso. In nome del Governo d'Italia io rivolgo il mio ringraziamento alle rappresentanze delle Nazioni che hanno preso parte a questo Congresso il quale ha per noi una speciale significazione.

L'Italia ha un grande problema stradale da realizzare; nuove strade necessarie a promuovere la sua agricoltura, ad agevolare i suoi commerci, ed infine vie necessarie al turismo internazionale, per rendere accessibili le sue bellezze.

Essa possiede inoltre un cospicuo patrimonio stradale formato attraverso secoli, con l'opera di infinite generazioni. Questo patrimonio deve essere conservato: ed è in questo campo della conservazione delle strade che il Congresso di Milano ha recato a noi uno dei più preziosi suoi contributi scientifici e pratici. Le statistiche del carreggio, così opportunamente ordinate dal mio amico e collega il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, ci permettono di conoscere le zone stradali di più intenso traffico e l'intensità di logorio delle carreggiate: è dimostrato che il movimento automobilistico ha raggiunto, lungo alcune strade in prossimità di grandi centri 3300 veicoli in sole 15 ore di osservazione; basta enunciare queste cifre per additare una delle maggiori cause di logoramento delle strade.

Il Governo Fascista ha già predisposto fin dal 1923 una riforma dell'ordinamento stradale, distinguendo nettamente la viabilità maggiore dalla minore coordinando tra loro in sistema organico le arterie di grande traffico, consentendo alle provincie una ingerenza maggiore del passato nella viabilità sotto il controllo degli enti pubblici, maggiori tecnicamente ed amministrativamente più idonei.

La conservazione delle strade si avvantaggerà di questo nuovo ordinamento che fondamentalmente buono, sarà condotto a perfezione maggiore traendo partito dall'esperienza fatta, da nuovi studi compiuti e dai dati raccolti in questo periodo nella sua applicazione.

Giustamente è stato riconosciuto dal congresso, principio comune a tutti i paesi e a tutte le strade, quello di coordinare ai risultati del censimento stradale la costruzione di nuove strade e metodi di manutenzione delle strade esistenti; e su questa base che si svolgerà l'azione futura dello Stato italiano in tema di viabilità.

Come l'Italia intenda risolvere il dibattito sull'opportunità di creare apposite strade da riservarsi al traffico automobilistico è già dimostrato dai fatti. L'autostrada da Milano ai Laghi è già aperta al transito da qualche tempo; sono state concesse la Milano-Bergamo, la Napoli-Salerno, sono allo studio la Torino-Milano, la S. Remo confine francese, la Roma-Ostia. L'automobilismo ha imposto varii problemi di sistemazione delle grandi strade esistenti, la necessità di correggere ed ampliare la rete stradale per dattarla alle sue necessità. Su questo argomento il Governo ha predisposto una serie di studio che troveranno entro brevissimo tempo la loro applicazione.

« On. Signori, il prezioso concorso che le Nazioni amiche hanno dato nel 5.o Congresso di Milano, alla risoluzione dei problemi interessanti la viabilità, è dal Governo italiano apprezzato in grado supremo come un contributo essenziale al progresso di tutte le nazioni civili. Ve ne ringrazio, e, chiudendo in nome del Re d'Italia il vostro congresso, vi prego di accogliere il mio cordiale saluto ».

La glorificazione della marcia

di Ronchi dei Legionari

MONFALCONE, 13

Monfalcone era ieri tutto un tripudio di tricolori. Alle 7.30 incominciano ad affluire presso le sede del Fascio le autorità, le rappresentanze delle associazioni con gagliardetti e vessilli, la banda di Danfano, il Direttorio, i Sindacati, i Balilla, gli Avanguardisti, i Legionari, gli Arditi, le Piccole Italiane, ecc.

Rapidamente si forma il lungo corteo che a mezzo di camions di autobus e di vetture si reca alla vicina Ronchi per partecipare alla grande solennità, che quest'anno acquista una particolare importanza. Presso il Duomo dalla gentile borgata e precisamente nella villa del co. Zamagna, gli ordinatori s'apprestano a regolare i gruppi. Il lungo corteo preceduto dalla banda si muove e si avvia verso Ronchi, salutato da alalà e da entusiastici evviva.

L'on. Ricci intanto giunge a Ronchi non col treno, ma per via aerea, ammarrando al Cantiere di Monfalcone, da dove rapidamente si è recato nella cittadina. Le bande si alternano nel suonare gli inni della Patria ed il corteo sfila davanti all'on. Ricci e alle rappresentanze salutando romanamente: si giunge nel vasto piazzale del Nuovo Mercato dove è stato eretto un bellissimo palco adorno di verde e di bandiere fiumane e nazionali. Tre squilli danno l'attenti e l'avv. Parlati, Podestà di Ronchi s'accinge a parlare. Il suo discorso che si inspira con un caldo augurio al Duce per lo scampato pericolo è salutato da vivi applausi, lo segue il Segr. politico Colasanti, che colla sua infiammata parola avvince la folla che saluta con un delirio di applausi i punti più salienti del discorso.

Parla quindi l'on. Dorelli commissario straordinario della Federazione Fascista provinciale di Trieste; il vecchio legionario nel suo discorso è interrotto spesso da battimani e da entusiastici evviva.

Si procede quindi alla benedizione dei gagliardetti che vengono presi in consegna dalle nuove organizzazioni; la cerimonia ufficiale così è finita, le bande continuano a suonare mentre le rappresentanze si avviano verso le proprie sedi salutate da entusiastici alalà e da interminabili evviva.

sog-

Bresciani vince a Pordenone

La Gara per indipendenti

PORDENONE, 13

Con un tempo favorevole si è svolta ieri organizzata dall'Unione Sportiva pordenonese, la gara ciclistica su strada, valevole per il campionato italiano indipendente, approvata dall'Unione Velocipedistica italiana e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» con 5000 lire di premi.

La gara ebbe inizio alle ore 8 in piazzale XX Settembre e si svolse sul percorso: Pordenone, Maniago, Sequals, Clauzetto, Anduinis, Flagogna, Peoni, Alesso, Cavasso Carnico, Tolmezzo, Stazione per la Carnia, Gemona, Tricesimo, Udine, Martignacco, Fagagna, S. Daniele del Friuli, Pinzano, Audinis, Vito d'Asio, Claussetto, Travesio, Spilimbergo, Zoppola, Pordenone.

Al traguardo in viale Umberto I. i corridori arrivarono nel seguente ordine:

1. Bresciani Arturo della Legione M. S. N. di Verona ad ore 16.55 — 2. Pancieri Giuseppe id. id. id. ad ore 17.1 — 3. Catel Livio dei ciclisti padovani a mezza ruota. — 4. Campagnolo Tullio, Veloce Club Vicenza a una macchina. — 5. Taiariol Raffaello dell'Unione Sport Pordenonese a una ruota. — 6. Dalcin Augusto a ore 17.2. — 7. Dal Fiume Enea della 71. Legione M. V. S. N. di Faenza a ore 17.7 — 8. De Franceschi Antonio ore 17.9 — 9. Bardelli Antonio di Carpenedo a una ruota — 10. Cicuttin Remo — 11. Pigafetta — 12. Marchetto — 13. Menegazzi dell'Unione Sportiva Pordenonese.

Nella Categoria dilettanti: 1. Campagnolo Tullio — 2. Bardella — 3. Cicuttini.

Camion che precipita in un burrone

Un morto e numerosi feriti

UDINE, 13

Verso mezzogiorno di ieri, domenica, un autobus del tipo BL. che fa servizio regolare sulla strada da Longarone ad Erto, transitava trasportando dodici passeggeri e varie merci, tra cui generi alimentari, granaglie, cemento ecc. Improvvisamente, per la rottura dello sterzo, il pesante veicolo cominciò a deviare dalla normale direzione, procedendo a sbalzi ed a zig-zag. I viaggiatori, uomini, donne e una bambina, accortisi della marcia irregolare dell'auto si sono precipitati a terra. L'autocarro, che era guidato da certo De Filippo Giovanni di anni 30, dopo una rapida china precipitava nel burrone. Ormai però tutti erano riusciti a scendere. Ciò non ostante, essendosi gettati dalla macchina in corsa, i passeggeri avevano battuto violentemente al suolo ed avevano tutti riportato ferite o lesioni più o meno gravi.

Certo Dal Putta Antonio fu Pietro, rimasto ferito più gravemente, è morto iersera appena giunto all'Ospedale. Gli altri feriti gravi sono Giovanni Maria Zoldan di anni 19 da Erto che riportò la frattura del femore sinistro con asportazione di parti molli; Corona Maria fu Antonio di anni 44 con frattura dell'omero sinistro; Martinelli Giuliano di anni 31 che riportò varie contusioni e la di lui figlia Apollonia di anni 3 rimasta ferita alla testa.

Un fatale investimento

a S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO NOGARO, 14

Una grave disgrazia ha vivamente impressionato questa pacifica popolazione. Il giovane Maran Riccardo di Antonio, meccanico, mentre provava una bicicletta lungo la via Nuova, ha investito certo Fiorin Giovanni di Nogaro, facendolo stramazzare a terra. Il disgraziato non dava più segni di vita. Fu caricato su un carro e trasportato d'urgenza all'ambulanza medica, dove il d.r Zazzan prestò subito le più premurose cure che il caso richiedeva.

Il Fiorin dopo un po' rinvenne. Fu accompagnato a casa sua a Nogaro, ma purtroppo il caso era più grave di quanto si credeva tanto che nella notte il povero Fiorin spirava. L'accidente è puramente causle. Anche il Maran rimase ferito, ma leggermente.

Il St. Leger italiano a S. Siro

vinto da Cranach

MILANO, 12

Una grande folla ha assistito oggi all'ippodromo di S. Siro alla corsa per il Saint Leger italiano per cavalli di tre anni con un premio di lire 100 mila, su metri 2600.

La corsa si è risolta in una veloce passeggiata del puledro di Federico Tesio, *Cranach*, che presa subito la testa non è stato più raggiunto ed ha tagliato il traguardo con ben dieci lunghezze di vantaggio su *Olivola* la puledra di De Montel; terzo a tre lunghezze *Giovannin Bongé* della scuderia ambrosiana.

Il totalizzatore ha pagato il vincitore lire 7 e 6.50, 16.11 per piazzati.

La Fiera Letteraria

«La Fiera Letteraria» contiene nel suo 37.o numero i seguenti articoli principali: Gino Doria: «...ovvero della lingua» — Bonaventura Tecchi: «Grazia Deledda» — Riccardo Bacchelli: «Tre spose» novella — Edwin Cerio: «Vannicola, teschio che ride — Leo Ferrero: «Viaggio a Parigi - La ricerca dell'Assoluto» — Dino Provenzal: «Senza commemorare il Pontano» — Ramon Gomez de la Serna: «Cinelandia» romanzo (13.a puntata) — Glauco de Mottoni: «La genesi dei circhi lunari» — I. Vercelli: «Il carbone azzurro» — G. Edoardo Mottini: «Viaggio a Busseto». Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (La Rivista delle Riviste, La Specola delle Scienze, Carosello, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

La Mostra delle visioni pittoriche del Pasubio

SCHIO, 12

La visita di S. M. il Re, del Duca della Vittoria, del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, del generale Nobile ed altre personalità ha ormai consacrato questa Mostra la quale con forti e suggestive espressioni d'arte, rivela nei suoi vari aspetti la nostra sacra Montagna, in guerra ed in pace.

Dal salone d'ingresso, tappezzato di velluto verde cupo e ornato di arazzi, di ceramiche, di mobili preziosi, di ritratti, di tappeti e di autentici quadri del Tiepolo (gentile concessione del cav. uff. Bino Cesana di Venezia) si passa nella prima sala dedicata ai cimeli della grande guerra qui raccolti dal sig. Guido Cibin, collezionista appassionato d'ogni memoria storica che possa illustrare la città di Schio.

Nella sala seguente e nei corridoi è disposta la mostra delle fotografie ricchissima, varia, interessante esposizione di paesaggi dolomitici, di vallate, di trincee e di episodi della guerra che danno al visitatore la più immediata e reale visione della epopea alpina.

Grandi vasi di ceramica riproducenti motivi guerreschi ed eseguiti da Silvio De Ambrosi sono disposti lungo le pareti. Qui possiamo anche ammirare i progetti originali disegnati dall'architetto dell'Ossario ing. Chemello.

Il successo di questa mostra fotografica spetta a S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, cui appartiene la collezione, sapientemente scelta e disposta dal Comitato organizzatore.

Nell'atrio di fronte alla prima sala delle pitture spicca tra una cornice di arbusti verdi la bella scultura del sig. Angelo Rossi «L'invitto difensore» da una base architettonica raffigurante il Sacello si eleva, fra rotto scogli, il busto del soldato che nella fronte pensosa serba il ricordo degli eroismi compiuti, mentre all'occhio sereno ed aperto guarda con gioia il trionfo presente ed avvenire.

Cinque sono le sale dedicate alla Mostra pittorica, tutte invitanti con la suggestiva luminosità dei loro addobbi signorili: 171 sono le opere esposte, tutte le ispirate a visioni di guerra, ricordi, ad impressioni tratte dalla bellezza della montagna circostante. Vi sono qui nomi di artisti già famosi e nomi di giovani promettenti che vollero con eguale amore onorare gli eroi del Pasubio.

Aristide Sartorio espone otto quadri in cui la tecnica perfetta del disegno acquista splendida vita attraverso la magia del colore: «Le vie del Pasubio», «Scoppio di una mina», «Una corvèe», «Pietra la Favella», sono visioni nevose e solenni che emanano un senso di solitudine sconfinata in cui vigila un alto pensiero di attesa. Tragiche d'ombra sono: «Le cannoniere in caverna», «Le vedette sul Pasubio», magnifico per intensità di passione e di sforzo, è il «Nido d'aquilo», il rifugio nascosto tra cupi scogli carichi di neve, al quale salgono gli alpini con furtiva scalata notturna.

Edoardo Marchioro, scledense, valente pittore del Teatro della Scala di Milano, dedica alla sua cara città nativa otto opere grandiose. Suo è «L'altare», vasta composizione piena di aria e di luce, finestrone spalancato sul panorama del Pasubio, dalla cui vetta rivela lo splendore roseo velato da nuvole bianche, nei cui vasti canaloni fa palpitare le penombre azzurre di cui fascia le pendici col verde, col vermiglio dei pascoli pieni di eriche e di rododendri.

Belli, benchè di minor mole, sono anche gli altri suoi quadri: «Pasubio verso Val Leogra», «Val di Canale», «Temporale sul Corno Battisti», «Roccioni della Lora», ecc.

Bergaga Ernesto espone quattro tele luminose.

Michele Cascella mette, accanto ai suoi due grandi dipinti ad olio: «L'inverno a Porte di Pasubio nel 1917», «Valle delle Prigioni» e alle minori ma non meno pregevoli sue tele, molti schizzi ad acquerello e pagine d'album vivaci come istantanee.

Il bianco e nero è sapientemente trattato da due artisti: Broglio Dante, esecutore di tre acqueforti delicate e robuste che ritraggono alcuni aspetti della Vallarsa, e il prof. Alessandro Radi che ha tre quadretti appena precisi, nitidi, deliziosi. Il prof. Radi, insegnante nella nostra scuola complementare, è infaticabile segretario della Mostra e pittore espressivo nella sua «Alba sul Pasubio», che bene riproduce le prime tinte azzurrine del giorno sui candori delle rocce nude.

Valoroso combattente e robusto artista si aerma, con nuovi lavori, Ciro Faniglulo. Parravicini Camillo è un vivace ed esperto colorista.

Alessandro Pomi ci presenta una notevole tela.

Di Boschetti Alberto, scledense, ammiriamo quattro grandi composizioni di sapore classico «Visioni di Pace» e i «Baluardi». Nipote di Alberto Boschetti e già valente allieva dell'Accademia di Venezia di Venezia, la signorina Lucchese Boschetti si fa notare col suo «Monte Cornetto».

Altri tre nomi rappresentano egregiamente in questa mostra la pittura femminile: Cariolato Anna Maria, Alberti Eleonora, Bertoldi Ada; la prima specialmente pittrice di tocco largo, robusto, accurato.

Impressionisti rapidi e ben coloriti, benchè forse troppo impetuosi, ci appaiono molti giovani che formano schiera: Alfredo Campaiola, Calvi Ettore, Pietribiasi Stefano, Pietro Terrugia, Rodolfi Fafani, Valentino Conever: belle promesse della nuova scuola.

Ortelli Alfredo, sclendense, disegnatore dell'«Illustrazione del Popolo» di Torino, autore e generoso donatore del bozzetto del cartellone reclame di questa Mostra, presenta due paesaggi molto ammirati: «La Lora» e «Il Soglio rosso».

Tre ceramiche che riproducono in modo suggestivo la lucente pallidezza delle piccole Dolomiti ci sono presentate da Silvio De Ambrosis. Notevole Dino Martena colla sua «Val Canale».

Bello è l'episodio dell'eroico tenente Domaggio, alla difesa di Cima Palon, in cui Augusto Pranzetti intensificò la passione del leggendario siciliano. Notiamo ancora «Lo vedetta alpina», tempera di Napoleone Girotto, e due potenti acquarelli di Pietro Pizzolato.

Anche il pittore Antonio Dall'Amico, sclendense, entra nel numero dei buoni espositori con le sue tele: «Sulla strada dell'Ossario» e «Osservatorio di Cima Palon».

Giuseppe Zaltron lavorò molto per questa esposizione; i suoi otto quadri ci procurano una grata impressione per la festosità delle loro tinte e la ampiezza dei paesaggi.

Ottima è la grande tela di Nello Mengotti che, al di là di Col di Raga, sul quale roseggia una bella villetta, ci mostra nell'azzurro cielo estivo i sereni profili del Pasubio.

Molte fresche impressioni della Val Leogra, della Madonnina, delle trincee, di vette e di valli della Vallarsa, ci seppero donare Ortelli Giuseppe Lanaro Dino, Dalla Vecchia Marcello, Pupin Giuseppe, Cavedon Adalgiso.

Italo Furlani espone invece una pergamena-bozzetto per una medaglia commemorativa del Pasubio.

Anche la scoltura in legno è degnamente rappresentata dal prof. Luigi Pagliaro, che in questa mostra porta tre bassorilievi rappresentanti il Sacello-Ossario, il Castello del Buon Consiglio, la Cattedrale di S. Giusto. Qua e là si possono ammirare alcuni piccoli gioielli di lavori in plastica a sbalzo, in ferro battuto, in bronzo.

Questa Mostra è una asserzione di fede nell'ideale della Patria e dell'arte, è tributo di umili e di grandi ingegni alla religione degli Eroi, alla carità del ricordo.

La gentile città che seppe resistere alla furia della guerra, bene seppe anche elevare la sua anima verso il vicino altare dove riposano in pace ventimila salme di Caduti.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Banca d'Italia 2545 — Banca commerciale italiana 1250 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 113 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 358 — Ferrovie Meridionali 696 — Rubattino 572 — Libera Triestina 424 — Cosulich 230 — S.N.I.A. 238 — Terni 439 — Meccaniche Miani e Silvestri 135 — Breda 210 — Montecatini 217 — Società Metallurgica Italiana 138 — Reggiane 57 — Fiat 459 — Isotta 172 — Ilva 214 — Elba 55 — Linificio Canapificio Nazionale 521 — Lanificio Rossi 4050 — Lanificio Targetti 330 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 274 — Cotonificio Meridionale 61 — Tessuti stampati De Angeli 1058 — La Soie de Châtillon 150 — Rosiari Varzi 1290 — Tosi 338 — Bernasconi 185 — Pirelli 915 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 545 — Distillerie Italiane 120 — Riseria Italiana 145 — Eridania 580 — Gulinelli 135 — Edison 580 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Società Elettrica Bresciana 232 — Marconi 99 — Vizzola 978 — Conti 375 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 280 — Esercizi elettrici 109.50 — Esportazione Italo Americana 542 — Costruzioni Venete 185 — Beni Stabili-Roma 645 — Grandi Alberghi 175 — Fondi Rustici 250 — Cementi Spalato 354 — Cascami di seta 955 — Banca Nazionale di Credito 535 — Consorzio Mobiliare Finanziario 600 — Cotonificio Furter 181 — Cotonificio Trobaso (nuove) 640 — Cotonificio Ogna Candiani 400 — Cotonificio Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 187 — Man. Pacchetti 130 — Man. Rotondi 600 — Unione Manifatture 510 — Stamperie Lombarde 270 — Rinascente 98 — Gregorini 41 — Dalmine 137 — Autom. Bianchi 89 — Adamello 222 — Emiliana 40.50 — S. E. S. O. 116 — Valdarno 144 — Tecnomasio 142 — Tirso 200 — Petroli 58 — Fond. Regionale 123 — Bonifiche Ferraresi 489 — Bonelli 41 — Dell'Acqua 490 — Pastificio Baroni 65.

TITOLO	MILANO		TRIESTE	
		13	10	13
Rend. 3.50%	67.75	67.40	67.80	67.80
Consol. 5%	90.20	89.75	90.10	90.10
Francia	80.10	80.15	80.—	80.—
Svizzera	539.—	536.—	525.—	535.—
Londra	135.55	134.85	135.50	134.25
New York	27.92	27.80	27.90	27.60
Berlino	6.66	6.62	6.60	6.55
Vienna	3.95	3.94	3.90	3.90
Bucarest	13.25	13.50	13.—	13.—
Belgio	77.—	76.55	75.—	76.—
Spagna	422.50	426.—	420.—	420.—
Praga	83.30	82.75	82.50	81.50
Budapest	00.39	00.39	00.38	00.38

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 11.10 — Zagabria 48.75 — Norvegia 7 — Albania 530.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.21 — Luna leva alle ore 12.52; tramonta alle 22.15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.30 e 14.0; Basse ore 7.30 e 22.5.

Ieri 13, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 30.3, minima 19.2. La pressione barometrica è lievemente aumentata: alle 18 era di mm. 761.9.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari; Frassine e Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

BASSANO

Pro onoranze agli insegnanti pensionati. — Diamo il primo elenco dei sottoscrittori pro onoranze agli insegnanti pensionati: offrirono L. 100: Comm. Luigi Tommasi; L. 50: Dall'Oglio Ernesto, Baggio Giovanni, Spagnolo prof. Lelio, Casa della Scuola, Ten. Lorenzo e Dott. Ernesto Azzalin, Fratelli Eger di Mussolente, Gasparotto Francesco, Mercante Rino.

L. 25: Fabris Cav. Giuseppe, Burga prof. Alfeo, Fraccaro Giusto, Favero D.r Giuseppe, Azzalin avv. Francesco, Favero Don Antonio, Azzalin ing. Vito, Fracaro prof. Plinio.

L. 20: Ferraro col. Carlo, Baggetto prof. Antonio, Morosini-Spagnolo Maria, Busuardo Fratelli.

L. 15: Farmacia Favero, Farronato Mario.

L. 10: Prof. Lina Feronato, Mengotti Giovanni, Stefano Zanchetta, Ferrari rag Wladimiro, Collegio Vinanti, cav. uff. Dott. Vincenzo Ferrari, Zarpellon Pietro insegnante, Romano e Gaetano Nosadini, Marcon prof. Antonio, Sale prof. nob. Teresa, Cenere Eugenio fu giov. Barbieri Antonio, Sartorelli Fratelli, Cav. Dott. Guglielmo Goggi, Gobbi Giovanni, Faggion Antonio, Costa Francesco, Pasqui prof. Giannino. (continua).

Alla farmacia Dott. Dall'Aglio è aperta la sottoscrizione per tali onoranze, che avranno luogo domenica 19 corr. e siamo sicuri che nessuno degli ex alunni dei numerosi docenti mancherà di portare il contributo ad una manifestazione tanto simpatica.

ODERZO

Per il Monumento ai Caduti. — 8.o Elenco di sottoscrizione: Mons. Abate Don Domenico Dott. Visintin L. 200, Senegaglia Giovanni L. 50, Don Antonio Dusnasco Parroco di Cmino L. 50, Gobbo Massimiliano L. 20, Taffarel Fratelli L. 15, Onor Tito L. 15, Russolo Gio Batta L. 15, Moretton Antonio L. 10, Tondato Abele L. 10, Lunardelli Ambrgio L. 10, Dassie Silvano L. 10, Gattel Sante L. 10, Quarin Giuseppe L. 10, Moro Luigi fu Vincenzo L. 10, Migotto Nicolò L. 10, Dalla Libera Giuseppe L. 10, Penelopet Gio Batta L. 10, Stefanel Angelo L. 10, Bellese Giovanni L. 10, Gasparotto Sante L. 5, Bozzetto Paolo L. 5, Pedron Ettore L. 5, Rossetto Pietro L. 5, Castelletto Celeste vedova Gobbo L. 5, Michelon Sante L. 2. Totale L. 512.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico 35enne praticissimo anche quale castaldo, conduzione e riparazione autoaratrici o macchine agricole in genere offresi con certificati primo ordine. Scrivere: Angelo Checchin Campalto, (Venezia).

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre.

SIGNORINA offresi dama compagnia oppure infermiera disposta viaggiare. Scrivere Cassetta 33 H Unione Pubblicità, Genova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI subito due appartamenti ogni confort 5-6 stanze senza magazzino S. Giacomo Orio, 450-550 mensili. Rivolgere richieste con referenze avvocato Facciolli S. Silvestro 912, Venezia.

Rappr. -Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito, Via Firenze 43, Roma.

AMERICANA innovazione sostituente elettroautomaticamente domestici, successo, economia, cercasi esclusivisti. Monspol, Mercato 5, Milano.

CERCASI Comuni Lombardia sub-agenti Società Navigazione linee Africa, Californio, Congo, Nord-America. Domande Prestibank, Via Pietro dell'Orto 23, Milano.

DA PRIMARIA casa Olearia cercasi serio rappresentante introdotto presso la migliore clientela. Primarie referenze. Scrivere Casella Postale 110 Imperia (Oneglia).

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI libero appartamento signorile 9 vani termosifone bagno riva propria San Felice. Scrivere Cassetta 25 C. Unione Pubblicità Venezia.

MOTO Garelli seminuova prezzo basso vende Dott. Gorup, Campagnalupia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ABBISOGNANDOVI macchine per scrivere, nuove e d'occasione, rivolgetevi in Vi a Pietro Verri, 13 (negozio Triumph) Milano. Prezzi miti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

FUNGHI secchi disponsi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia

GATTINI siamesi, scimiette, uccelli rari. Chiedere catalogo Milinar Allevatore - Torino.

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essicatoi: Soc. Mil. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 5 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie, per forni e per gazogeni, Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

MOTOSCAFO vendesi lunghezza metri 9 motore marino completo quindici passeggeri lire ventimila - Ceccacci, Via Cavour 116 Roma.

OCCASIONISSIMA vendesi contanti gondola completa finimenti lusso. Scrivere: Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia Macchina per scriv. « Demountable » - Addizionatrice « Corona » - Duplicatore « Edison-Dick » - Calcolatrice « Demos » Cavallotti, 2 - Milano.

SEGHENASTRO Piallefilo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cementi, bulloneria, dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accetansi rappresentanti: Saponificio Villafranca d'Asti.

VENDONSI quattrocento quadri antichi classici decorativi, profani, sacri, pale altari acqueforti disegni. Villa Dannunzio, Vascon, Treviso.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di Pino Giardino.

UVE - Mosti bianchi di collina finissimi. Spedizioni Settembre .Pietro Signori, Crispi, 24, Bari.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'attentato al Duce e l'azione anti-italiana di oltre frontiera

Dichiarazioni di Briand sul colloquio coll'on. Grandi

ROMA, 14

Perdura vivissima l'impressione per l'energico discorso pronunciato dall'on. Mussolini dal balcone di Palazzo Chigi dopo il criminoso attentato. Come si ricorderà, in quel discorso il Capo del Governo ha avuto due accenni di somma importanza: l'uno relativo a certe colpevoli ed inaudite tolleranze straniere verso i fuorusciti; l'altro circa la instaurazione della pena di morte.

L'azione contro i fuorusciti

Ora, come è noto, a Ginevra ieri mattina alle ore 9, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi ha avuto un abboccamento col Ministro degli Esteri francese Aristide Briand, che abita nel medesimo *hotel* dove sono alloggiate entrambe le delegazioni. L'on. Grandi è rimasto quasi un'ora insieme al Ministro francese.

Crediamo di sapere che l'on. Grandi ha richiamato l'attenzione del signor Briand sull'attività dei rifugiati politici italiani in Francia, di cui la stampa italiana e quella francese si stanno largamente occupando. Infatti l'andamento dei rapporti fra due grandi nazioni, come l'Italia e la Francia, e le questioni inerenti al migliore e più augurabile sviluppo loro, non dovrebbero soffrire dalle mene di poche fazioni che, con la protezione di alcuni gruppi di politicanti o con il beneplacito di qualche partito, si adoperano a turbare le relazioni fra i due popoli latini.

Intanto la permanenza del Lucetti, il bieco attentatore, in Francia e i rapporti da lui avuti con i nuclei più in vista del fuoruscitismo, hanno nuovamente richiamato l'attenzione dei circoli politici e governativi sull'azione anti-italiana e delittuosa che viene compiuta oltre frontiera.

Possiamo assicurare che è intenzione del Ministro dell'Interno di procedere alla sollecita convocazione della Commissione appositamente nominata per esaminare l'azione che viene svolta dai principali esponenti del fuoruscitismo, allo scopo di privarli del diritto di chiamarsi italiani e di applicare ad essi le sanzioni previste dalla legge.

Abbiamo già rilevato nei giorni scorsi la tranquillità mantenuta dal Duce durante il tragico avvenimento e dopo. A comprovare come per l'on. Mussolini la cosa abbia avuto un'importanza trascurabile sta il seguente episodio:

All'arrivo del Presidente erano già in anticamera, in attesa di essere introdotte, poche persone. Il primo ad essere ammesso puntualmente, come se nulla fosse avvenuto, è stato il signor Henderson, addetto commerciale all'ambasciata britannica presso il Quirinale, il quale aveva sollecitato l'onore di essere ricevuto particolarmente dall'onor. Mussolini prima di lasciare Roma.

L'imperturbata serenità del Duce

Quando il sig. Henderson, naturalmente del tutto ignaro dell'attentato svoltosi solo pochi minuti prima, è entrato dall'on. Mussolini, che stava parlando con altre persone evidentemente addette all'ufficio, il Duce ha congedato queste e gli ha messo incontro porgendogli la mano con un sorriso tranquillo e accogliente. La conversazione si è subito annodata e si è svolta con la maggiore cordialità.

Il Presidente si è interessato a quanto l'interlocutore andava esponendo e gli ha anche rivolto varie domande precise, come chi voglia rendersi conto esatto dell'argomento. Nulla tradiva in lui una qualche preoccupazione o soltanto un altro pensiero che lo distraesse. Ma già la folla si adunava in Piazza Colonna. Erano ormai le 11 e qualche clamore di voci è giunto fino alla sala del Presidente. Questi allora si è levato calmissimo e si è recato alla finestra, ha guardato un attimo nella piazza, poi è tornato alla scrivania dicendo all'ospite: «Si prepara una dimostrazione perchè poco fa hanno attentato alla mia vita».

Il visitatore è rimasto un attimo senza voce, molto commosso e turbato che non fosse il Capo del Governo così miracolosamente scampato. Poi ha cercato qualche parola per esprimere insieme la sua esecrazione e la sua gioia; ma l'on. Mussolini lo ha interrotto sorridendo con la frase che gli è ormai abituale: «Ma io vivo una vita pericolosa». Quindi ha ripreso il discorso al punto preciso dove lo aveva lasciato. Infine, levatosi di nuovo, ha congedato l'ospite accompagnandolo fino alla porta e augurandogli buon viaggio. Ormai l'anticamera era ricolma di gente.

Il signor Henderson, che ha narrato lui stesso l'episodio ai giornalisti, ha soggiunto:

«Nella mia lunga carriera non mi è mai occorso di avvicinare uomo più affascinatore come l'on. Mussolini. Io sono ancora tutto fremente della notizia tremenda che egli stesso mi ha data con voce limpida e pacata, col sorriso più amabile, coll'atteggiamento magnifico dell'uomo dominatore di sè stesso e di ogni più grave avvenimento. A mio modesto avviso, posso dire che qualunque cosa Dio riservi all'Italia, la mano che è al timone non avrà un tremito nè un battito di più».

Tutti i giornali si occupano intanto di quanto pubblicano i giornali francesi in risposta alle parole che il Capo del Governo ha pronunciato dal balcone di Palazzo Chigi. L'*Impero* è il primo a controbattere ed a rilevare che non è ammissibile il principio dell'ospitalità esteso fino all'inverosimile cortesia di lasciare che nella capitale francese si diano convegno migliaia di rinnegati fuggiti da un paese che si vuole amico ad ogni costo.

L'atteggiamento di Briand

Degno di rilievo è l'articolo di fondo della *Tribuna* che avverte come sia ora di cessare questo giuoco di bussolotti, per cui la vicina repubblica crede di poter conciliare la protezione della quotidiana opera antifascista, e cioè anti-italiana, con l'asserita amicizia.

Il «Messaggero» pubblica una intervista che il suo corrispondente da Ginevra ha avuto col Ministro degli Esteri francese sig. Briand.

Il sig. Briand, a proposito dell'azione dei fuorusciti italiani in Francia e della notizia secondo la quale il complotto contro la vita del Duce sarebbe stato ordito in Francia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non potete immaginare quanto io sia rimasto addolorato nell'apprendere la notizia dell'odioso attentato contro Mussolini, ma se il complotto fosse stato organizzato in terra francese, nè il popolo, nè il Governo francese, potrebbero comunque essere ritenuti responsabili. Sono specialmente addolorato che alcuni giornali italiani abbiano voluto attribuirci questa responsabilità che non esiste, poichè la Francia ha una lunga tradizione di tolleranza politica e non crede doverv i rinunziare. Il Governo francese può intervenire soltanto se venissero violate le leggi esistenti, e, naturalmente, se risultasse che queste vengono violate, si agirebbe severamente.»

Briand ha concluso la sua breve conversazione con un appello alla stampa dei due Paesi, perchè non vengano drammatizzate le conseguenze di questi fatti dolorosi.

La tesi di Briand

esposta ai giornalisti

PARIGI, 14

L'Agenzia *Havas* riceve da Ginevra: Briand, interrogato questa sera da alcuni giornalisti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il sig. Grandi è venuto a farmi visita prima della sua partenza. Egli ha manifestato alcune inquietudini a proposito dell'attività di certi circoli italiani di opposizione attualmente in Francia.

«Io ho risposto che il Governo francese accorda una larghissima ospitalità agli stranieri ed in particolare agli italiani che in numero di 800 mila lavorano in Francia, e ciò non si può certamente rimproverarcelo.

«Se in tali circoli si abusasse della nostra ospitalità, il Governo francese prenderà misure come sempre ha fatto.

«Ho approfittato dell'occasione per dimostrare al sig. Grandi quanto sono incresciosi gli articoli e le parole che rischiano di mettere l'una contro l'altra l'opinione pubblica dei due paesi».

Altre dichiarazioni il Ministro Briand ha fatto poi al corrispondente ginevrino del *Matin*:

«Se una polizia può essere responsabile del delitto di Lucetti — egli ha detto — è quella italiana, che ha lasciato passare il Lucetti senza passaporto in Italia. Non si può domandare alla Francia che ospita nella maniera più cordiale ottocento mila italiani di conoscere le loro opinioni politiche e di interdire loro di recarsi nel proprio paese. Quanti delitti politici in Francia e in Svizzera sono stati commessi dagli italiani? Eppure mai si è creduto di dover rendere responsabile la Nazione italiana o il suo Governo. Se la polizia italiana fornirà una prova che questi attentati sono preparati e concertati in Francia, le nostre autorità non mancheranno di prendere le misure di espulsione necessarie e se del caso sanzioni ancora più gravi».

Il corrispondente dal canto suo commenta:

Un sensato commento

«Così si è espresso il ministro sig. Briand. Ma quale è la tesi italiana? Io la posso formulare nella maniera seguente dopo aver avuto una lunga conversazione con il Sottosegretario on. Grandi: il regime fascista in Italia è la conseguenza d'una rivoluzione profonda.

«Con eroismo, con immense difficoltà e con una disciplina di ferro, i fascisti sono arrivati a dare al loro paese una forza di produzione ed un ordine e a imporsi alla considerazione del mondo intero. Ancora per numerosi anni il fascismo dovrà avere per capo indispensabile Mussolini.

«Tutte le cospirazioni quindi contro di lui rappresentano un sacrilegio che rivolta i loro spiriti. Ora a Parigi vi è una specie di stato maggiore di nemici di Mussolini, che cerca di distruggere il movimento fascista. I fascisti vorrebbero che il Governo francese rendesse loro la vita impossibile. Così facendo il Governo renderebbe un servizio eminente alle buone relazioni fra i due Paesi.

«Ma i fascisti come tutti i rivoluzionari — aggiunge per conto proprio il corrispondente — hanno una forza di sensibilità eccessiva. Essi non si rendono conto della libertà che si gode in Francia. I fascisti inoltre giudicano severamente il fatto che un giornale che diffama il loro capo si stampi a Parigi e vorrebbero che il Governo ne impedisse la pubblicazione. Tale è la tesi italiana. Quello che i fascisti dimenticano è che i giornali in Francia non possono essere sospesi ai termini della nostra legislazione.

«Mi si permetta inoltre, dopo la conversazione di oggi, di fare questa osservazione personale: non vi sono stati contatti sufficienti fra l'on. Mussolini e i nostri dirigenti. Qualche ora di conversazione fra Briand e il Capo del Governo italiano servirà a chiarire non solamente tale questione ma tutta la politica estera dei due Paesi».

Intanto — secondo notizie dell'«Intransigeant» da Ginevra — «si parlava molto questa mattina dell'atteggiamento energico assunto dalla stampa francese nella polemica che i giornali italiani hanno aperto relativamente al giovane operaio venuto dalla Francia in Italia per tentare di assassinare l'on. Mussolini.

«L'on. Grandi, il collaboratore politico più diretto del dittatore italiano, ha approfittato dell'assemblea di Ginevra per riannodare le conversazioni serbo-italiane relativamente al patto di amicizia. Conversazioni sullo stesso genere si sono svolte con Averescu, Primo Ministro romeno».

Tutti i giornali continuano a commentare le dichiarazioni del Primo Ministro italiano ed i commenti della stampa italiana relativi all'attentato contro il Capo del Governo. I giornali osservano che un tale linguaggio, ripetuto frequentemente, non può che rendere più difficile il riavvicinamento augurato dei due paesi.

Il «Matin» rileva che la legislazione francese non può far cessare le pubblicazioni dell'organo antifascista che si pubblica a Parigi e non potrebbe neanche proibirglielo giuridicamente, anche se attaccasse la persona del Sovrano d'Italia.

«Ma — continua questo giornale — se vi sono dei complici accertati a Parigi dell'autore dell'attentato, l'Italia può essere convinta che questi non saranno risparmiati.

Il «Matin» lascia intravvedere che lo stesso signor Briand avrebbe proprio lui piacere di avere un colloquio col sig. Mussolini e conclude:

«Assicurato in tal guisa da chi meglio può dei nostri veri sentimenti, il Duce si renderebbe conto che le frasi che egli ripete ad ogni occasione rendono sempre più difficile il riavvicinamento augurato».

Il «Petit Parisien» dal canto suo scrive:

«Come potrebbe il Governo francese impedire ad un qualunque italiano di uscire dalla Francia quando le autorità italiane non impediscono affatto che questo italiano entri in Italia? Ciò che è deplorevole sono le parole e gli articoli della stampa che cercano di mettere l'opinione pubblica dei due paesi l'una contro l'altra circa questo attentato che tutto il mondo riprova, così in Francia come dall'altro lato delle Alpi».

Il «Figaro» crede che le dichiarazioni del sig. Mussolini riguardino una volta di più le rivendicazioni dei diritti di sorveglianza sulle colonie italiane residenti all'estero e la istituzione di una specie di controllo da instaurare presso di loro.

Un acre commento del "Figaro,,

Il giornale, dopo aver fatto osservare che il sig. Mussolini desidera sollevare la questione dello statuto degli emigrati italiani, prosegue testualmente: «Egli non ha che da convocare una conferenza su questo oggetto, chiamando a parteciparvi nello stesso tempo non solo la Francia, ma tutti i paesi di immigrazione, dagli Stati Uniti alla Svizzera, all'Inghilterra ecc.».

Il «Figaro», continuando, dice che l'on. Mussolini è assai prudente per dovere indirizzare una frase speciale alla Francia. «Egli sa molto bene — continua il «Figaro» — che le condizioni permanenti della stabilità e della grandezza italiana esigono buoni rapporti con la Francia e questi buoni rapporti non si formano senza una certa amicizia, anche nei confronti di popoli come i nostri che prendono volentieri le ingiurie.

L'«Avenir» chiede all'on. Mussolini se abbia delle buone disposizioni verso la Francia, perchè — osserva testualmente il giornale — quando gli uomini si trovano sotto il colpo di una violenta emozione, lasciano trasparire i motti che rivelano meglio il fondo del loro animo.

L'«Homme Libre», con un articolo di Eugenio Lautier, ricorda gli incidenti di Venezia, dove il canto della Marsigliese fu coperto dai fischi e dove il maresciallo Fayolle e il sig. Barrère furono anche un pò malmenati.

«A Torino — continua l'«Homme Libre» — il console di Francia per poco non fu assassinato e lo stemma del consolato gettato in un orinatoio. Tuttavia al Quai d'Orsay non rilevò per nulla il fatto ed impose il silenzio alla stampa. E' così — conclude l'«Homme Libre» — che si fa fronte ad incidenti più gravi».

L'«Oeuvre» commenta così:

«Dopo l'assassinio del Presidente Carnot, avvenuto per mano di un italiano, la Francia si accontentò di dichiarare che gli assassini non avevano patria, e qualche tempo dopo la flotta italiana e quella francese, fraternizzando a Tolone, salivano i primi gradini della politica fraterna. Nelle circostanze attuali l'Italia non ha che da imitare questo esempio ragionevole, tanto più che l'iniziativa di questo attentato appartiene ad un italiano».

Il «Gaulois» scrive:

«E' veramente ingiusto volere associare un popolo amico all'atto inqualificabile di un individuo che tra l'altro non è neppure francese. Non dubitiamo affatto che il Capo del Governo italiano sia il primo a rendersi conto oggi della gravità di questa insinuazione. E' dovere dei veri amici dell'Italia formulare l'augurio che simili incidenti non si rinnovino con troppa frequenza. Essi finirebbero — conclude il «Gaulois» — per compromettere veramente una politica di collaborazione, egualmente indispensabile a due grandi nazioni mediterranee».

L'impressione in Turchia

COSTANTINOPOLI, 14

I giornali stigmatizzano l'attentato compiuto contro il Capo del Governo italiano ed affermano che la nazione tutta è indignata di fronte a simili misfatti. I giornali esprimono inoltre la loro soddisfazione che l'on. Mussolini sia rimasto illeso.

I reati passibili della pena di morte

La difesa dello Stato e della Nazione

ROMA, 14

Abbiamo detto che nel colloquio che il Capo del Governo ha avuto con il Ministro Guardasigilli si è trattato del disegno di legge relativo all'istituzione della pena capitale per certi determinati reati. Fin da sabato l'on. Mussolini dava disposizioni in questo senso al Ministro della Giustizia e questi, anche approfittando del materiale legislativo già approntato dalla commissione di riforma dei codici, redigeva il disegno di legge che nel colloquio di ieri presentava al Capo del Governo.

Il disegno di legge sulla pena di morte sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento, che sarà convocato straordinariamente quanto prima, nella prima decade del prossimo ottobre. Qualcuno aveva creduto che il Governo, investito dei pieni poteri per la riforma dei codici, potesse introdurre la pena di morte senza ricorrere alla convocazione della Camera. Viceversa i pieni poteri riguardano l'intero codice penale, che non potrà essere pronto se non fra parecchi mesi. L'istituzione della pena di morte sarà invece sancita a parte, precedentemente. La convocazione straordinaria del Parlamento darà inoltre maggiore solennità all'avvenimento.

I precenti del problema

Il grave argomento era stato oggetto di severi studi non solo per quanto concerne la difesa dello Stato, ma anche per quei delitti che rivestono carattere manifestamente antisociale; casi entrambi per cui la coscienza pubblica ha reclamato e reclama la sanzione suprema, poichè ritiene ogni altra pena inadeguata all'orrore e alla gravità del delitto. Intorno all'argomento della pena capitale nel dicembre 1925 ebbe luogo un vivacissimo dibattito al Senato. Il Ministro Guardasigilli, nel discorso pronunciato in occasione della delega del potere esecutivo per la riforma del codice penale e dell'ordinamento giudiziario, espresse con la sua abituale lucidità il suo preciso punto di vista intorno ad esso.

«La guerra — disse il Ministro — è l'esempio più grandioso del sacrificio della vita dell'individuo ad un fine più alto, alle necessità storiche e immanenti dello Stato e della Nazione. Ora se questo sacrificio totale della vita si impone ad uomini che nulla hanno da rimproverarsi, a cittadini esemplari, perchè lo stesso sacrificio non potrà imporsi a delinquenti i quali certo non meritano la stessa pietà e la stessa considerazione per le necessità sociali dell'intimidazione e dell'eliminazione? Se è assunto al valore di mezzo il soldato, perchè non potrà esserlo il reo?»

Secondo la *Tribuna*, con la morte debbono essere puniti i delitti contro lo Stato e quelli che rivestono evidentemente carattere di antisocialità. Da questo concetto deriva come logica conseguenza che chiunque attenta alla vita, alla libertà, all'integrità del Re, della Regina, del Principe Ereditario, nelle cui persone si perpetua la tradizione e l'integrità dell'ordinamento monarchico debba essere punito con la morte. Ad eguale pena deve soggiacere chi compia eguali delitto contro il Capo del Governo, contro la persona che ha la responsabilità politica e della direzione della Nazione.

I delitti contro la Nazione

Vi sono poi i delitti contro la Nazione che vanno perseguiti con la stessa pena; così tutti quelli diretti a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso al dominio straniero, o a menomarne l'indipendenza, o a disciogliere l'unità dello Stato, o a distaccare dalla madre patria una colonia od altro territorio soggetto alla Sovranità dello Stato od occupato militarmente. L'Italia ha avuto simili casi di complottazioni anche in un suo recentissimo e tristissimo passato; la rivolta di Ancona aveva questi scopi. Gli agitatori, gli organizzatori, i capi di una guerra civile, della devastazione, del saccheggio devono ricadere sotto la sanzione capitale e così i capi e gli organizzatori di una insurrezione armata contro i poteri dello Stato. E con pene minori e severissime devono essere puniti i concertatori e gli istigatori pubblici o a mezzo della stampa e gli apologisti di simili delitti. Si persegue così la responsabilità morale che nell'attuale sistema penale sfugge il più delle volte a sanzioni adeguate.

E vi sono poi altri reati minori contro lo Stato e contro la Nazione che saranno contemplati nel nuovo progetto in difesa dello Stato e della Società; così quelli commessi all'estero per menomare il credito e il prestigio dello Stato o per arrecare nocumento agli interessi nazionali in relazione alla situazione internazionale dello Stato, con propalazione di voci false, tendenziose ed esagerate, e quelli all'estero o nel territorio dello Stato con l'appartenenza ad associazioni rivolte a stabilire, a esempio, la dittatura di una classe sociale sulle altre od a sopprimere violentemente nel territorio dello Stato una classe sociale, o comunque a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato.

I propagandisti di queste forme di reati devono venire colpiti con pene egualmente severe. Vi sono poi i delitti che costituiscono un'offesa atroce al sentimento sociale più profondo, che devono pure ricadere sotto la sanzione della pena di morte. I casi di essi si sono manifestati purtroppo con frequenza ed hanno sollevato l'indignazione più profonda nella coscienza pubblica. Se l'assassino delle bimbe di Roma, se gli autori della strage del Diana, per recare alcuni esempi, fossero venuti nelle mani del popolo, è certo che ne sarebbe stata fatta giustizia sommaria. Ci consta che il nuovo progetto di legge — che se approvato passerà poi a far parte integrante del nuovo codice penale — stabilisce di punire con la morte questo genere di delitti; e così l'omicidio commesso durante la latitanza o da due persone associate per commettere delitti contro la proprietà e contro le persone (brigantaggio); egualmente sarà unito l'omicidio premeditato commesso nella persona del padre, della madre o del figliolo legittimo o naturale e quello commesso da chi si sia reso per più volte recidivo specifico nel delitto di comizio, e quello commesso dall'ergastolano durante l'espiazione pena. Il profetto, che risponde esattamente, come si è detto, allo stato dell'unanime coscienza pubblica, risponde organicamente ai fini di difesa dello Stato e di difesa della società.

Tutte le istruttorie ed i processi dei delitti per i quali verrà comminata la pena di morte, saranno istruiti e svolti non dalle Corti d'Assise, ma dai tribunali speciali, senza intervento della giuria popolare. Il tribunale speciale sarà presieduto dal Presidente della Corte d'Assise e ne faranno parte quattro giudici togati, espressamente a ciò delegati.

La pena capitale sarà applicata col mezzo della fucilazione, che ha un precedente nella tradizione italiana, in quanto essa era contenuta nella legge del Regno Sardo.

Gli indirizzi dell'attività diplomatica a Ginevra

L'apoteosi di Locarno e la sconfitta di Versaglia

GINEVRA, 14

(A.C.) La sala della riforma è rimasta anche ieri chiusa alle sedute dell'assemblea e quelle delle varie commissioni hanno lasciato sufficiente libertà agli uomini più rappresentativi delle diverse delegazioni per dedicarsi al sottile lavorio di colloqui privati che, se hanno il torto di non dare soverchia soddisfazione alla opinione pubblica, sono tuttavia quelli più proficui di risultati pratici.

Nei giorni scorsi Stresemann ha incrociato le sue conversazioni con Briand, Chamberlain e Vandervelde. Ieri è stato il nostro Sottosegretario di Stato on. Grandi che, alla vigilia dela sua partenza, che avrà luogo stamattina, si è successivamente incontrato con Stresemann, Briand e Chamberlain.

I colloqui di Stresemann-Briand

Dai colloqui Stresemann-Briand era originata sulla stampa francese una notizia precisa: la richiesta tedesca della riduzione a 38 mila uomini degli effettivi dell'occupazione renana; evacuazione di alcune teste di ponte (Kehl, Langen, Schwalbach, Kreuznach e Neunhar-; accasermamento nelle gran di città degli effettivi dell'occupazione. La delegazione tedesca si è affrettata ieri a smentire tutto ciò; fra i Ministri degli esteri di Francia e di Germania non vi è stato che uno scambio di visite di cortesia.

In realtà da fonte tedesca bene informata, ci si diceva oggi che la smentita è motivata dal desiderio di non vedere troppo diffusi da parte della stampa argomenti internazionali di così grande importanza. A proposito dei colloqui Stresemann-Venderveide, viene ora confermata la notizia che essi hanno concordato anche il trust dell'acciaio fra l'industria tedesca, belga e francese, già prossimo nel mese scorso alla sua conclusione e poi interrotto per le difficoltà sollevate da parte belga.

Sta di fatto che si va abbozzando in questi giorni a Ginevra l'orditura di quel ricamo diplomatico che rappresenterà l'apoteosi del trattato di Locarno e la sconfitta di Versaglia. La Germania, ci si diceva oggi, non prenderà una parte predominante nelle discussioni dell'attuale sessione, desiderosa come è di sottolineare col suo riserbo in questa prima fase dei lavori il desiderio di collaborare, nei quadri dell'azione societaria, alla ricostruzione dell'Europa.

Per un'intesa economica europea

L'idea già affacciata che si vogliano riportare avanti le trattative per una intesa economica europea trova maggiore conferma. Si annunzia per il 17 ottobre una gita di Loucheur a Berlino per un colloquio col direttore della Reichsbank dr. Schacht; ma si parla anche di una venuta di Schacht a Ginevra allo scopo di trovare qui maggiori e più rapidi contatti. Questa notizia però la riferiamo a titolo di cronaca.

Molta importanza va data ai colloqui, ai quali abbiamo accennato, che il Sottosegretario on. Grandi ha avuto ieri mattina alle ore 11; egli si recava all'Hotel Metropole, ove ha sede la delegazione tedesca, per restituire la visita che sabato scorso il sottosegretario Schubert gli aveva fatto in nome del Ministro Stresemann, esprimendogli le felicitazioni per lo scampato pericolo del Primo Ministro on. Mussolini.

L'on. Grandi è stato ricevuto dal Ministro Stresemann con la maggiore cordialità ed ha avuto modo di constatare che la ripresa dei rapporti di amicizia con la Germania e l'Italia è giunta oggi ad un punto da non lasciare alcun dubbio sulla possibilità di proseguire con una collaborazione reciproca, l'opera di riavvicinamento cordiale.

Con Chamberlain l'on. Grandi si tratteneva stasera alle 18 sulle questioni attuali della politica anglo-italiana, fra le quali la possibilità di una partecipazione dell'Italia alle discussioni per Tangeri e le eccezioni sollevate dall'Abissinia al noto accordo fra le due nazioni. Nel colloquio Grandi-Briand è stata affacciata l'eventuale collaborazione del governo della Repubblica francese per sedare quell'opposizione antifascista di alcuni elementi politici in Francia, che può portare alle conseguenze deplorate nel recente attentato contro l'on. Mussolini.

Lo stesso Briand iersera in un'amichevole conversazione svoltasi in un crocchio di giornalisti italiani e francesi accennava al suo pensiero personale in tale questione, facendo rilevare come ogni governo sia vincolato dalle leggi del proprio paese, e confermava in sostanza la tesi esposta su tale argomento dal *Temps* di stamane.

Le speranze della Germania

sull'alleggerimento dell'occupazione

BERLINO, 14

(E. P.) Quali frutti spera di staccare Stresemann dall'albero ginevrino per dimostrare alla popolazione tedesca che esso non è poi sterile quale lo figuravano i suoi avversari? I corrispondenti da Ginevra della «Taeglische Rundschau» e della «Germania», cioè i presumibilmente meglio informati, si diffondono sul tema delle trattative tra Stresemann e Briand in merito alla questione della zona tedesca occupata.

Dice il corrispondente della «Taeglische Rundschau» che da una parte e dall'altra si è d'accordo nel riconoscere che l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni deve essere seguita da qualche fatto. E' vero che una definitiva decisione sulla diminuzione delle truppe alleate nella seconda e nella terza zona e su un differente raggruppamento delle guarnigioni dipende dalla conferenza degli ambasciatori. Ma è chiaro che una intesa tra Briand e Stresemann spianerebbe notevolmente il cammino.

Ora, a detta dei giornali ufficiosi, la cosa si era messa assai bene e si tratta ormai di un semplice compito della diplomazia per portarla a termine. Alla smentita dell'Agenzia Havas su taluni risultati che la Germania avrebbe conseguiti in un colloquio tra Stresemann e Briand non si dà molto peso; si osserva che la questione della occupazione dei territori tedeschi è assai delicata per la Francia, in cui la opinione pubblica si allarma con grande facilità. E' impossibile perciò che il Governo francese voglia procedere con troppa fretta e nel medesimo tempo chiederà, in compenso della diminuzione dei contingenti militari e degli altri alleggerimenti dell'occupazione, la prova concreta alla Germania della sua buona volontà di uniformarsi allo spirito di Locarno.

Nella «Germania» si legge fra le righe che le trattative fra i Ministri degli esteri francese e tedesco procederebbero più spedite se Briand non fosse tenuto per le falde della giacca da Poincarè. Il capo del governo francese, con il telegramma fatto spedire a Briand dal segretario generale del Ministero degli esteri, Berthelot, avrebbe dato un colpo di arresto al suo collega di gabinetto e contemporaneamente avrebbe mobilitato la stampa parigina contro la troppa condiscendenza di Briand verso i tedeschi.

Comunque, le previsioni di buon successo si mantengono ottime e si afferma che Chamberlain e Vandervelde agiscono da leali mediatori. Si può forse ritenere che per sgomberare maggiormente la via dagli ostacoli, Stresemann si deciderà a rinunciare a certe proposte affiorate nei giorni scorsi sui giornali ufficiosi, riguardo al fatto che la Germania avrebbe cercato di osteggiare quanto più possibile la elezione della Polonia al Consiglio della Lega e la sua relativa rieleggibilità.

Infatti negli ambienti ufficiosi berlinesi si dà ormai come fatta, sebbene non ancora apertamente, la elezione della Polonia, con non poco scandalo dei giornali di destra; specialmente della «Deutsche Tages Zeitung». Il quotidiano agrario si scaglia anche oggi contro la Polonia che proprio ora ha fatto pervenire una nota al governo del Reich, dichiarando di rifiutarsi di riconoscere il diritto di proprietà sulle officine Cherzoff in Alta Slesia, sebbene una recente sentenza della Corte dell'Aja, emanata a richiesta della Lega delle Nazioni, abbia riconosciuto quel diritto alla Germania. «Si può ben chiedere — scrive la «Deutsche Tages Zeitung» — con quale diritto uno Stato chiede un seggio permanente nel Consiglio della Lega, dichiarando nel medesimo tempo di non tenere in nessun conto le sentenze arbitrarie che non gli garbino». E più oltre, il giornale, accennando alle voci secondo le quali la delegazione tedesca a Ginevra appoggierà la Polonia nelle sue aspirazioni al seggio permanente, dichiara che l'affare di Cherzoff è l'ultimo ammonimento contro una tale politica suicida. «Un governo tedesco che aiuta i rapinatori polacchi a conquistarsi un importante posto nella Lega delle Nazioni non potrà mai are appello all'approvazione del popolo del Reich».

Il bombardamento di Nan Tsien

PARIGI, 14

I giornali hanno da Londra: Un testimonio oculare telegrafa dalla Cina che il bombardamento della città di Nan Tsien è stato effettuato dagli inglesi il 5 settembre.

I cinesi hanno avuto oltre duemila fra morti e feriti

La grandezza della missione del Duce rilevata dalla stampa cecoslovacca

PRAGA, 14

Commentando l'esecrando attentato contro S. E. Mussolini, l'organo del Partito del lavoro, *Lidove Noviny*, mette in rilievo il grande sangue freddo dimostrato anche in questa occasione dal Primo Ministro italiano, ricordando la grandissima attività del capo della nuovissima Italia e attribuendo all'attentato un carattere politico che non potrà rimanere senza influenza sulla opinione pubblica italiana.

L'organo cattolico *Cech* esprime la gioia per lo scampato pericolo del Capo del Governo italiano, dicendo che l'attentato dimostra l'inanità degli sforzi degli avversari del regime fascista, messo da Mussolini su basi ormai saldissime.

«Il nuovo atto delittuoso — aggiunge il giornale — inciterà certamente il Duce a lavorare con la maggiore alacrità per la realizzazione della missione assuntasi e pel compimento di grandi cose, sostenuto da tutti coloro che, sotto il regime fascista, si sono convinti che il Duce ha avuto in tutte le sue azioni una mano felice».

Gli altri giornali si limitano, stante la giornata festiva, a riportare i telegrammi da Roma.

Le felicitazioni della Bulgaria per la salvezza del Duce

SOFIA, 14

Appena conosciuta la notizia dell'attentato contro S. E. Mussolini, il Presidente del Consiglio sig. Liaptcheff ha espresso le più vive felicitazioni a nome suo e del Governo bulgaro, al Ministro d'Italia a Sofia per la felice fine dell'attentato di cui il Primo Ministro italiano stava per essere vittima.

Tutti i giornali unanimi deplorano il vile attentato e pongono in evidenza i servizi eminenti che Benito Mussolini ha reso e rende alla nazione italiana.

Una importante testimonianza

ROMA, 13

In merito all'attentato al Duce una persona degna di fede — narra il *Lavoro d'Italia* — ha reso una importante testimonianza.

Questo testimone infatti avrebbe deposto che, trovandosi fermo all'angolo di Via Ancona, opposto a quello ove è l'edicola giornalistica dietro la quale si trovava seminascosto il Lucetti, aveva potuto osservare una automobile che avanzava da via Nomentana, verso Porta Pia, precedendo di qualche minuto quella presidenziale.

Su questa automobile il Lucetti, che già si era fatto notare per un grande nervosismo, fissava tutta la sua attenzione. L'automobile gli era passata proprio dinanzi, strisciando quasi il marciapiede e proseguendo quindi la sua andatura a marcia accelerata verso Via Ancona. Dopo di che il Lucetti, congestionato in volto, si era avanzato fino all'orlo del marciapiede, preparandosi a compiere il gesto delittuoso.

Lo sviluppo delle esportazioni di ortaglie e di frutta

ROMA, 14

Il Comitato nominato dall'Istituto Nazionale per la esportazione al fine di sviluppare le nostre esportazioni di ortaglie e frutta, ha tenuto in questi giorni parecchie sedute, sotto la presidenza di S. E. Alberto Pirelli, e ha esaminato l'importante problema sia sotto l'aspetto della organizzazione da dare ad un servizio di informazioni, quanto più completo è possibile, sia sotto gli altri aspetti, che occorre considerare, tra cui principalissimi i trasporti ferroviarii e marittimi, miglioramento della produzione, l'organizzazione da dare all'esportazione allo scopo di far sì che la merce spedita sia la più accetta ai mercati stranieri e possa ottenere il più conveniente collocamento.

I lavori del Comitato hanno fatto un notevole passo alla risoluzione del grave problema e sarà fra breve possibile l'inizio di una azione che l'Istituto si propone di svolgere in stretta collaborazione cogli esportatori ed i produttori italiani nonchè con le organizzazioni sindacali di essi e con le pubbliche amministrazioni; azione che varrà a sviluppare e rendere più fruttifero questo importante ramo della esportazione italiana.

I rappresentanti degli esportatori e dei produttori che hanno partecipato ai lavori del Comitato hanno manifestato la loro soddisfazione per la pronta ed efficace azione iniziata dall'Istituto per la risoluzione di un così importante problema agricolo e la loro intenzione di continuare a dare all'Istituto tutta la loro collaborazione.

L'Istituto si propone di mettere al più presto allo studio il problema delle nostre esportazioni agrumarie e all'uopo sarà fra breve convocato un ristretto comitato composto di persone di sicura competenza.

Per lo sviluppo dell'industria vinicola

MILANO, 14

Ieri nella sede della Federazione Industriali fascisti si sono incontrati l'on. prof. Armato direttore generale della Federazione delle Industrie vinicole assistito dal prof. Gattoni segretario delle federazioni, ed il sig. Von Tober vice-presidente della Lega Internazionale antiproibizionista, insieme al segretario generale della Lega stessa, principe Meschersky giunti da Berna il primo e da Parigi l'altro. Si trattava di definire l'accordo già deliberato in via di massima sulla ottava conferenza internazionale antiproibizionista da tenersi a Roma.

Sono state stabilite le modalità per la migliore riuscita del convegno al quale interverranno delegati di tutto il mondo. E' stato espresso il desiderio che nell'occasione il Consiglio direttivo della Lega stessa faccia una visita di omaggio al Duce del fascismo e Capo del Governo on. Mussolini.

In proposito è stato dato mandato all'on. Armato di provocare l'ambito incontro. La conferenza si svolgerà nell'ultima decade del prossimo aprile.

Mura gloriose che spariscono

CIVIDALE, 14

Fino a qualche decina di anni fa, Cividale presentava ancora a chi la guardasse da lontano, l'aspetto caratteristico della città medioevale fortificata. I suoi alti torrioni merlati, dai quali più volte si era combattuto contro i barbari invasori, erano stati raccordati nel secolo XVI dalla Serenissima, per mezzo delle mura che chiudevano la città come in una scatola.

Ma ora di questa cinta, che è la più esterna, non rimane, si può dire che qualche traccia, essendo qua e là abbattuta per l'utilizzazione del materiale, o per dar posto alle nuove costruzioni richieste dalle esigenze del tempo e degli uomini. E in alcuni punti possiamo dire che la città ha guadagnato assai in estetica e in comodità, come dal lato nord orientale ove è stata aperta la via che conduce alla Cella si sono costruiti dei villini, case coloniche e ridotto ad orto, giardino e campi un terreno incolto, pieno di sterpaglie e d'immondizie. Del suo risanamento dobbiamo essere grati alla buona volontà del sig. Cozzarouo Carlo, e del sig. Albanzini, a cui è stato concesso di lavorare, a condizione di non guastare però la parte più interessante della cinta muraria cittadina, che, all'angolo nord conserva ancora intatto il suo torrione, uno dei più belli che sorgessero ai quattro punti cardinali. Ora anche la parte che va dalla porta S. Domenico, alla Casa Carbonara, viene distrutta per dar luogo alla formazione di giardini, e stradicciuole di accesso alle case costruite verso l'interno. E' conservato, invece intatto, ma rimane troppo nascosto, lo spalto dal quale la popolazione, resistette al bersaglio nemico nel giugno 3 agosto 1509. In borgo di Ponte — si è distrutta l'antica porta — sulla quale il Provveditore Pravisani, nel 1518 aveva fatto apporre una patera in pietra col leone di S. Marco in molecca, recante la scritta:

«Inespugnabile — Monumentum est — nativa Foriuliemsium — Fides in Venetum Senatum — MDXVIII.

Questa lapide, che il conte Alvise Zorzi ha fatto trasportare nel R. Museo, ricorda una delle pagine più belle della storia cividalese.

La Repubblica dominante, minacciata da ogni parte, dopo la sconfitta patita da Bartolomeo di Alviano ad Agnadello, aveva prosciolto la città di terar ferma dall'obbligo di fedeltà, ma le popolazioni affezionate al suo governo, decisa a sacrificarsi, piuttosto che tradire, furono la sua salvezza, perchè, grazie alla loro resistenza eroica Venezia potè riavere la già perduta Padova, ancora assediata da centomila uomini di Massimiliano e aver ragione dei suoi nemici. E fra le terre più fedeli al Senato Veneto fu la città di Cividale, ove, perfino le donne, eroicamente si prestarono a respingere gli assalti del Duca di Brunswich, che vi trovò la morte.

Francesco Guicciardini, nella sua «Istoria d'Italia» (Libro VIII cap. III), parlando dei fatti della Lega di Cambrai, dice che il principe di Anauet, entrato con 10 mila uomini nel Friuli, avendo invano cercato di espugnare Monfalcone, andò verso la fortezza di Cadoro, con grande uccisione di coloro che la difendevano; e il duca di Brunswich, non avendo potuto ottenere Udine, era andato a Campo a Civitale di Austria, terra situata in luogo eminente in sul fiume Natisone, a guardia della quale stava Federico Contareno, con piccolo presidio, ma confidatosi nelle forze del popolo, dispostissim a difendersi. Al cui soccorso, venendo con ottocento cavalli e cinquecento fanti Giampagolo Gradenigo Provveditore del Friuli, fu messo in fuga dalle genti tedesche e nondimeno ancora che avessero battuta Cividale colr'Artiglieria, non potettero nè con l'assalto feroce che gli dettero con la Fama di aver rotto coloro che venivano a soccorrerla, espugnarla.»

Le mura di Cividale, sono monumento nazionale e alla loro osservazione, vigila il co. prof. Ruggero della Torre, il quale non potendone impedire la progressiva distruzione, ha cercato di ottenere la delimitazione dei punti che non si potranno toccare, e noi speriamo che, d'ora in avanti, questi siano rispettati.

A. R.

Crisi del partito comunista tedesco

BERLINO, 14

La recente espulsione di alcuni capi del partito comunista tedesco non è valso ad arrestare la crisi che travaglia il partito stesso. Tale crisi del resto non è che il riflesso di quella russa.

Il «Vorwaertz» pubblica oggi un manifesto di 700 «funzionari» del partito comunista tedesco in cui si prende nettamente posizione contro le direttive comuniste in Russia e conseguentemente del comitato centrale germanico. Inoltre si esige la libertà di discussione in seno al partito comunista che deve instaurare una pratica democrazia intorna pur mantenendosi antidemocratico esteriormente.

La «Rote Fhane» è indignatissima ed afferma che si tratta di un vergognoso documento della peggiore specie antibolscevica. Si prevedono naturalmente espulsioni in massa.

La casa dove nacque Pio X conseguata al Comune di Riese

RIESE, 14

Domenica, alle ore 17, tutta la popolazione di Riese si trovava nel Piazzale del Municipio in attesa delle autorità alla presenza delle quali doveva farsi la solenne consegna al Comune della casa ove nacque il nostro grande conterraneo: S. S. Pio X.

Giunsero infatti il Vice prefetto commendator Giulio Amorth accompagnato dal capo gabinetto cav. Jannoso, mons. Bressan, ex segretario particolare di Pio X, il prof. Boccazzi R. ispettore scolastico lella circoscrizione di Treviso, mons. Brugnoli abate mitrato di Asolo, ecc.

In Municipio il sindaco sig. Bettio presentò le autorità agli invitati, fra i quali notammo i parenti di S. S. Pio X, signori Parolin, gli assessori e i consiglieri comunali, i podestà di Asolo, di Fonte, di Altivole, di S. Zenone, il prof. Giacomazzo vice pretore di Castelfranco Veneto, il segretario politico del Fascio sig. Cecconi, il sig. Cusinato per i combattenti di Treviso, l'ing. Monico, il dr. Ceriello, il dr. Rizzi ecc.

Si formò subito un lungo corteo. In testa c'era la musica di S. Zenone, quindi i bambini degli asili di Riese e Vallè, le scolaresche con gli insegnanti, il gagliardetto della locale sezione del Fascio, il labaro dei maestri fascisti del Mandamento, la bandiera della Società di M. S. di Riese ecc.

Sul monumento di Pio X fu deposta una splendida corona di alloro, dono del Municipio.

Da una finestra della casetta parlò al folto pubblico mons. Brugnoli, ringraziando le autorità intervenute e deprecando il terzo attentato alla vita del Duce impetrò su di lui e sull'Italia la protezione di Pio X.

Il prof. Boccazzi portò il saluto e la adesione della scuola trevisana.

Portò infine il saluto e il compiacimento del Governo il vice prefetto, dicendosi lieto di aver partecipato alla cerimonia che Riese meritatamente volle celebrata in forma solenne ed esaltando l'umiltà e l'amore francescano del Grande Papa, auspicò un'era di pace e di grandezza per la nostra Italia guidata dal Duce invincibile, per la terza volta salvo dagli attentati dei sicari della Patria.

Tutti gli oratori furono ripetutamente applauditi.

Nella sala consiliare fu letto dal cav. Betetto, segretario comunale, l'atto di donazione della casetta e poi firmato dal sindaco e dalle autorità presenti.

Il sindaco ringraziò vivamente tutti gli intervenuti, espresse tutta la riconoscenza del paese a Donna Maria Sarto alla quale fu offerta una splendida pergamena.

Mons. Settin, arciprete di Riese e delegato del Vescovo di Treviso, si rese pure interprete del sentimento dei popolani, auspicando il giorno in cui la casetta potrà divenire meta di devoti pellegrinaggi.

Infine mons. Bressan che per trenta anni fu segretario particolare e confidente intimo di Pio X, ringraziò tutti a nome di Donna Maria Sarto, rievocando episodi inediti su Pio X.

Fu quindi dal Municipio offerto a tutti gli intervenuti un ricco rinfresco.

Prestarono servizio d'ordine fino alla sera i RR. Carabinieri di Riese in alta uniforme agli ordini del brigadiere sig. Gaetano Agrimi.

La vigilanza sul commercio dei prodotti agrari

ROMA, 14

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

In applicazione della nuova legge sul la preparazione e sul commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario, la R. Stazione chimico-agraria sperimentale con sede a Villa Celimontana (incaricata dell'applicazione della legge stessa nelle provincie di Roma, Aquila, Teramo, Chieti, Cagliari e Sassari) ha già iniziato un intenso servizio di vigilanza nella capitale.

Nella scorsa settimana sono stati già visitati in Roma oltre 250 spacci di generi alimentari e in 130 di essi sono state riscontrate infrazioni alle nuove provvide disposizioni di legge, per cui gli esercenti sono stati denunziati al Procuratore del Re, per gli ulteriori provvedimenti penali.

Le importazioni di grano in Francia

PARIGI, 14

Una nota ufficiale dice:

Prendendo come esatta la cifra di 76 milioni di quintali, che è certo inferiore alla realtà, per il raccolto del grano del 1926 e senza tener conto di alcuni elementi particolari, il bisogno di acquisto all'estero della Francia in grano tenero è attualmente limitato a 7 o 8 milioni di quintali al massimo e non si eleva assolutamente a 20 milioni come alcune informazioni hanno preteso di dire.

De Smons in libertà provvisoria

CASTANTINOPOLI, 14

Ier sera, in seguito a decisione del Tribunale, il tenente francese de Smons è stato posto in libertà provvisoria sotto cauzione di 6000 lire turche.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 14

Il capitano di corvetta Pietro Parenti è nominato giudice supplente del tribunale militare marittimo di La Spezia dal 30 giugno 1926, in sostituzione del pari grado Sergio Fontana che con pari data ne è esonerato.

Il tenente di vascello Domenico Arcidiacono rientra, a sua domanda, nel ruolo organico degli ufficiali di vascello dal 10 giugno 1926, cessando con pari data di appartenere ai ruoli della R. Aeronautica. La sua sede di anzianità è stabilita immediatamente prima del pari grado Stefano Scarpati.

Il guardiamarina di complemento, Giuseppe Longo e Renato Roti, temporaneamente chiamati in servizio attivo sono stati dispensati dal 1 ottobre 1926.

Il I. capitano per la d. m. nella R. Marina Eugenio Foschini è stato collocato in posizione ausiliaria per limite di età, dal 20 agosto 1926.

Il maggiore medico nella R. Marina Michele Caturani è stato collocato in posizione ausiliaria per limite di età, dal 5 settembre 1926.

Il capitano commissario Marco Conte è stato esonerato dalla carica di giudice supplente del tribunale militare marittimo di Spezia, dal 13 luglio 1926 e con pari data è stato nominato giudice effettivo del predetto tribunale, in sostituzione del pari grado Luigi Ruspini che con la stessa data ne è stato esonerato.

Il capitano commissario Carlo Romani è stato nominato giudice supplente del tribunale militare marittimo di Spezia dal 6 settembre 1926.

I seguenti aspiranti sottotenenti del C. R.E. M., categoria assistenti del genio navale di complemento, sono stati nominati, con riserva di anzianità, sottotenenti del corpo stesso dal 1 settembre 1926: Leone Ramalli - Luigi Belloni.

I predetti ufficiali sono ascritti al comando mil. mar. di La Spezia.

Con decreto ministeriale di pari data i suddetti ufficiali sono stati chiamati in servizio attivo temporaneo dal 1 settembre 1926.

Per norma degli ufficiali che hanno eseguito il corso per l'abilitazione ai servizi E, T, I o A, si comunica che detti corsi sono principalmente istruiti per assicurare in modo stabile i servizi tecnici a bordo.

Perciò non saranno prese in considerazione domande per destinazioni a terra di ufficiali che non avranno trascorso, riportando favorevoli note, almeno un anno di effettivo incarico a bordo nel servizio per il quale essi seguirono il corso.

Direzione Generale dei Personali Civili e degli Affari Generali: L'applicato Giuseppe Piccirillo ha assunto l'incarico di contabile presso l'officina di artiglieria del r. arsenale di Taranto a decorrere dal 3 settembre c. a., rimanendo esonerato dallo stesso incarico l'alunno d'ordine Alfredo Giannerini dal 1 agosto u. s. (Direzione armi ed armamenti navali del r. arsenale di Taranto, n. 24343).

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Banca d'Italia 2484 — id. Commerciale Italiana 1221 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 112 — Credito Marittimo 601 — Ferrovie Mediterranee 352 — id. Meridionali 665 — Rubattino 561 — Libera Triestina 412 — Cosulich 224 — S.N. I.A. 233 — Terni 426 — Meccaniche Minni e Silvestri 133 — Breda 210 — Montecatini 215 — Società Metallurgica Italiana 136 — Reggiane 57 — Fiat 444 — Isotta 164 — Ilva 212 — Elba 54.50 — Linificio Canapificio Nazionale 513 — Lanificio Rossi 3900 — id. Targetti 325 — Cotonificio Cantoni 4200 — id. Veneziano 271 — id. Meridionale 59.50 — id. Turati 745 — Tessuti stampati De Angeli 1026 — La Soie de Chatillon 141 — Rossari Varzi 1260 — Tosi 330 — Bernasconi 181 Pirelli 885 — Industrie Zuccheri 530 — Raffineria Ligure Lombarda 522 — Distillerie Italiane 119 — Riseria Italiana 144 — Eridania 600 — Gulinelli 136 — Edison 656 — Società Adriatica di Elettricità 198.50 — Società Elettrica Bresciana 233 — Marconi 97 — Vizzola 975 — Conti 362 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 274 — Esercizi Elettrici 99 — Esportazione Italo-Americana 540 — Costruzioni Venete 180 — Beni Stabili Roma 630 — Grandi Alberghi 162 — Fondi Rustici 248 — Cemento Spalato 350 — Cascami di Seta 960 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 595 — Cotonificio Furter 184 — Cotonificio Trobaso (nuove) 670 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 140 — Man. Pacchetti 163 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 510 — Stamperie Lombarde 285 — Rinascente 99 — Gregorini 41 — Dalmine 135 — Autom. Bianchi 88 — Adamello 222 — Emiliana 40 — S. E. S. O. 118 — Valdarno 144 — Tecnomasio 143 — Tirso 188 — Petroli 54.50 — Fond. Regionale 124 — Bonifiche Ferraresi 485 — Bonelli 28.50 — Dell'Acqua 480 — Brasital 290 — Pastificio Baroni 68.

TITOLO	MILANO 13	MILANO 14	TRIESTE 13	TRIESTE 14
Rend. 3.50%	67.40	66.90	67.80	67.20
Consol. 5%	89.75	89.10	90.10	89.20
Francia	80.15	79.60	80.—	80.—
Svizzera	536.—	539.—	535.—	538.—
Londra	134.85	135.45	134.25	135.25
New York	27.80	27.89	27.60	27.85
Berlino	6.62	6.63	6.55	6.60
Vienna	3.94	3.96	3.90	3.95
Bucarest	13.50	13.75	13.—	13.—
Belgio	76.55	76.50	76.—	76.—
Spagna	426.—	425.—	420.—	424.—
Praga	82.75	82.75	81.50	82.75
Budapest	00.39	00.38	00.38	00.38

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11.20 — Zagabria 49.75 — Norvegia 7.— — Albania 5.30.

Cerimonie patriottiche a Legnago

L'inaugurazione della Mostra granaria

LEGNAGO, 14

— Fino dalle prime ore di domenica la nostra cittadina assumeva un'insolita animazione. In Municipio il Commissario prefettizio sig. Giulio Cesare Valery con i membri della Consulta municipale ed i membri del Comitato ordinatore della Mostra provinciale del Grano, attendeva per il ricevimento di autorità e rappresentanze fra le quali il Prefetto comm. Cotta, al di cui arrivo la banda comunale intuonava la Marcia Reale, il Questore Travaglio, l'on. Bresciani, il conte Compostrini presidente della Commis. prov. Granaria, il cav. Brena membro della Deputazione Prov. di Verona, il cav. Plinio Mutto segretario federale provinciale del P. N. F., il conte Pietro Serego Alighieri, il prof. comm. Edualdo De Angeli ed il dr. Tonelli direttori della Cattedra Ambulante di Verona l'uno, e di Legnago l'altro, Mons. Bonetti Arciprete di Legnago, col coadiutore mons. Mantovani, Toffani cav. Giovanni sindaco di Gazzo, il cav. Rossato, il cav. ing. Orlandi, il cav. Ettore Ottonelli Giudice Conciliatore, il sig. Vignola Filippo Nereo, assessore, in rappresentanza del Comune di Verona, il Procuratore Superiore delle Imposte e quello del Registro di Legnago, vari sindaci ed assessori dei Comuni del Basso Veronese e molti altri cittadini ed autorità.

Il Segretario capo del Comune di Legnago cav. dr. Zennaro, dà lettura dei vari telegrammi di adesione alla cerimonia, fra i quali quelli di S. E. Belluzzo e di S. E. Balbo, dell'on. Turati, del Procuratore del Re di Verona, del comm. Brizzi capo gabinetto al Ministero della Economia Nazionale, di S. E. il generale Giurian comandante del Corpo d'Armata di Verona, dell'on. Messedaglia, dell'Intendente di Finanza, del Console sig. Milano della Milizia, del Sindaco di Rovigo e molti altri.

Il Commissario prefettizio sig. Valery rivolge un deferente cordiale saluto al Prefetto a nome di Legnago, nonchè un saluto alle altre autorità e rappresentanze che numerose accolsero l'invito. Ha poi parole di enorme sdegno per il nefando attentato a S. E. Mussolini ed esprime la gioia, che è unanime, per lo scampato pericolo.

Tutti i presenti applaudono al grido di evviva al Duce.

Il comm. Cotta, Prefetto, ringrazia il Commissario delle cortesi parole e pur egli esprime il suo giubilo per la salvezza del Duce e dell'Italia. Soggiunge che la Mostra che si va ad inaugurare dimostra che Legnago ha accolto con entusiasmo l'invito del Duce che ingaggiò la battaglia del Grano e Legnago, ricco di opere, non poteva non essere alla testa dell'agricoltura.

Le parole del Prefetto vengono accolte da vivi applausi.

Parlarono inoltre il sen. Compostrini, l'on. Bresciani ed il cav. Brena membro della Deputazione Prov. di Verona.

Dopo il vermouth d'onore autorità e rappresenze, molte di queste con bandiera, con alla testa la banda cittadina al suono di inni patriottici si avviarono al Viale dei Caduti. Il lungo corteo fa il percorso di Piazza V. E., via Marsala, via XX Settembre in mezzo ad una folla di popolo. Davanti alla targa del bollettino della Vittoria mons. Bonetti impartisce la benedizione agli alberelli simbolo degli eroi caduti in guerra, dei quali viene pronunciato il loro nome, ed il corteo poi in mesto raccoglimento percorre tutto il viale che consta di 222 piantagioni, tale essendo il numero dei caduti in guerra appartenenti a questo comune.

Poscia autorità, rappresentanze e cittadini passano ad affollare il Viale dei Tigli ed il cortile della Palestra ginnastica e della R. Scuola Complementare le cui sale sono adibite tutte per la Mostra, mentre sul Viale dei Tigli sono esposte le macchine agricole, alcune delle quali in moto. Prestano servizio d'onore i RR. CC., le guardie ed uscieri del Municipio, reparti di M. N., Avanguardisti, Balilla e moltissimi fascisti. Fra le bandiere e gagliardetti primeggia la bandiera del Comune di Legnago fregiata con medaglia d'oro al valore civile.

Alla cerimonia inaugurale della Mostra prende la parola il sen. co. Compostrini Presidente della Commissione Prov. per la propaganda granaria, il quale ringrazia il Commissario ed il Comitato e plaude alla loro iniziativa; ricorda che il Governo volle dare larghi contributi per facilitare agli agricoltori i mezzi pel progresso agrario ed incita gli agricoltori stessi a perseverare e andare sempre avanti per la resurrezion economica dell'Italia e per i suoi più alti destini.

Parla inoltre il prof. comm. De Angeli esordendo con l'invito di gridare evviva il Duce, a cui tutti risposero. Accenna che tutto fiorisce dove fiorisce l'agricoltura, ma bisogna combattere ora per ora contro le insidie dell'agricoltura e dice che da Legnago patriottica e feconda dobbiamo far giungere l'espressione di una fede, vogliamo cioè la redenzione di migliaia di ettari di terreno e chiude ringraziando il Comitato e rivolgendo un mesto saluto al compianto cav. ing. Giovanni Vicentini pioniere della rinascita agraria.

Il cav. Mutto a nome della Direzione del Partito Fascista porta l'adesione ed il fraterno saluto dell'on. cav. Valery Valerio chiamato telegraficamente ieri a Roma dovendo solcare i mari per aprire nuove fonti all'agricoltura.

L'Ispettore del Ministero dell'E. N. del quale non ci fu dato conoscere il nome, porta il saluto e l'adesione di S. E. Belluzzo e di S. E. Balzo ed inneggia egli pure alla battaglia economica ingaggiata dal Duce, alla quale diede una splendida prova Legnago.

Per ultimo il comm. Cotta, Prefetto di Verona, in rappresentanza del Governo rivolge parole agli amici agricoltori come amante dell'agricoltura, lieto di salutare il convegno da loro indetto qui a Legnago che è parte della Provincia di Verona fra le prime dell'agricoltura. Spiega l'importanza della battaglia del grano e soggiunge che la battaglia del grano è una volontà in marcia e la odierna Mostra è un punto di partenza; all'opera quindi, o gagliardi agricoltori! Chiuse invitando a gridare: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Mussolini! Fragorosi applausi erompono da tutti. Viene poscia iniziata la visita alla Mostra.

Il teatro di Torino

Il prossimo numero della bella rivista Le vie d'Italia e dell'America Latina pubblicherà il seguente interessantissimo articolo:

Quando in Italia si seppe che un grande capitalista aveva risolto di valersi di un vecchio teatro torinese, lo «Scribe», — teatro architettonicamente bellissimo, ma decaduto da un glorioso passato ad un mediocre presente — per creare un ambiente capace di accogliere le più raffinate manifestazioni artistiche; quando si vide questo capitalista non esitare di fronte a nessun ostacolo per far sì che il suo teatro fosse un modello di comodità, di eleganza decorativa, di perfezione tecnica; quando si avvertì la raffinatezza di gusto con cui gli spettacoli venivano scelti e allestiti e curati nei minimi particolari; noi, che in Italia siamo pur sempre un po' retori (nè v'è da vergognarsene, chè retori si è soltanto quando si ha grande ricchezza di passato), tutti gridammo al rinato mecenatismo dei nostri secoli aurei.

Parole. Parole, perchè anche senza discutere — e sarebbe discutibile — il disinteresse dei signori antichi nell'allevare e nutrire intorno a sè pittori, letterati, musici, scultori, architetti, il mecenatismo puro è in assoluto contrasto con i tempi presenti; e chi lo tentasse, integralmente, vedrebbe in breve la propria impresa fallire fra l'indifferenza del pubblico. L'uomo moderno, democratico e individualista, è così fatto: — che non tollera più d'esser mantenuto, neppure spiritualmente. Ed è bene che sia così; perchè ciò forse è dovuto a un senso di più progredita morale.

Non sembri questo preambolo lontano dall'argomento che qui si tratterà, chè si riferisce esso direttamente invece a quanto, per un teatro come «il Teatro di Torino» è, in ultima analisi, ragione stessa della sua esistenza: il suo programma. E questo programma, nel caso attuale, fu il seguente: offrire al pubblico di una grande città una serie svariatissima di manifestazioni artistico-culturali di prim'ordine che nessun altro teatro, costretto a misurare le spese sulle entrate, avrebbe potuto e potrebbe permettersi; tener conto, nello stesso tempo, che la parola «pubblico» è definizione astratta di una realtà anche troppo concreta, e che quando all'arte anche più elevata non venga concessa una certa piacevolezza, e troppo gravi la cultura con la sua austerità, e il desiderio di far conoscere cose nuove, ma forse un po' astruse e tediose, non sia contenuto in prudentissimi limiti, — tutto ciò potrà rispondere a intenzioni lodevolissime, ma non basterà a costituire un «teatro», che, in conclusione, non è nè una scuola nè un circolo culturale, ma un luogo dove la gente paga per comprare un tanto di divertimento, elevato fin che si vuole, ma «divertimento».

Ecco dunque il mecenatismo trovare una sua metamorfosi assolutamente moderna: ritrarsi dal singolo per concentrarsi sulla collettività; e a questa collettività dichiarare esplicitamente: — Io vi offro spettacoli rari e bellissimi, che altrove difficilmente potreste godere. Voi pagherete la vostra parte, come in un qualsiasi altro teatro: io colmerò la differenza, per un puro amore dell'arte e della cultura.

In questo è consistito il mecenatismo del capitalista che volle la vita del «Teatro di Torino», cioè di Riccardo Gualino, uno dei più potenti, audaci e sagaci condottieri dell'industria italiana d'oggi, il creatore della «Snia Viscosa».

***

Concepito l'atto di volontà, venne l'organizzazione. Fu costituita, prima di tutto, una società, piccola di numero ma grande di mezzi: la «Società degli amici di Torino», composta del Gualino, presidente, promotore e finanziatore; dello storico d'arte e professore dell'Università di Torino, Lionello Venturi, del critico musicale Guido M. Gatti, e del pittore Gigi Chessa: quattro uomini, ciascuno nel proprio campo, ricchi d'esperienza, di iniziativa, di cultura e di intelligenza fattiva. La direzione tecnica del nascituro teatro, anche perchè questo avrebbe dovuto svolgere un'attività prevalentemente musicale, fu assunta dal Gatti, musicologo di riconosciuto valore; condirettore artistico ed elemento prezioso per l'abito pittorico ed il talento decorativo, il Chessa; consigliere di finissimo gusto e di grande dottrina, il Venturi; ed arbitro, infine, d'ogni superiore decisione il Gualino stesso.

Tracciato il programma, almeno nelle sue linee essenziali, intesisi fra di loro gli uomini che avrebbero dovuto svolgerlo, fu d'uopo preparare il campo ove trovasse la sua attuazione. E fu così che dopo rapidi accordi, nei primi giorni del gennaio dell'anno scorso, schiere di muratori, di falegnami, di meccanici, di elettricisti, di decoratori, guidate dai loro ingegneri, architetti, tecnici e sorveglianti, entrarono nel vecchio «Scribe» per convertirlo con febbrile, ininterrotto lavoro di undici mesi, nel nuovo «Teatro di Torino», cioè nel più moderno e forse più elegante teatro d'Italia.

La materia prima, per dir così, era buona. Appositamente costruito nel 1858, su disegni dell'architetto Bollati, per ospitarvi la Commedia francese, allora in gran voga in Piemonte, ed inaugurato appunto con la Compagnia francese del famoso capocomico Menadier la sera del 20 dicembre di quell'anno, lo «Scribe» era riuscito, e tale era rimasto architettonicamente, il più bello dei teatri torinesi, ed anche il più comodo per i quattro ordini degli ampi palchetti (ciascuno fornito di un piccolo antipalco), per la galleria di eccellente visibilità, per la spaziosa platea. Ma l'avvicendarsi — tra brevi stagioni di artisti grandissimi quale il Salvini e Coquelin «aîné» — di Compagnie di terzo e quarto ordi, la «bohême» dei filodrammatici, e più che tutto la gazzarra dei tradizionali veglioni rimasti celebri negli annali dei carnevali torinesi, avevano ridotto l'ampia sala dalle armoniche linee nello stato più pietoso.

Enorme fu dunque il lavoro necessario all'opera di rimodernamento: — enorme, dati, naturalmente, gli intendimenti degli «Amici di Torino». Abolito quasi per intero l'ultimo ordine di palchi, per far luogo ad una spaziosissima ariosa galleria a gradinata, capace di 240 comode poltroncine (al «Teatro di Torino» tutti i posti sono numerati e non esistono posti in piedi); restituiti al teatro i grandi «foyers» — elegantissimi saloni ch'erano stati dati in affitto a un circolo privato; — creato un nuovo ingresso; costruiti, con ingegnosa soluzione architettonica, nuovi accessi alla platea tutta ad ampie poltrone, l'intero teatro, senza minimamente danneggiarne l'eccellente acustica, fu rivestito di stoffe. Damaschi a leggiadri motivi decorativi nei palchi, tessuto a tinte neutre lungo le scale e i corridori, e, questi e quelle, muniti di feltri e di guide che attutissero ogni rumore. Il tradizionale sistema di illuminazione a bracci sporgenti nella sala fu soppresso: ogni palco ebbe appena al suo architrave un'aggraziata lampada di Murano; ed un imponente lampadario, pure di Murano, di centoventi luci e di tre metri e mezzo di diametro e d'altezza — il più grande finora costruito in quelle officine dei nostri antichi maestri del vetro — fu adattato al soffitto. Sobrietà, signorilità, buon gusto, furono i caratteri seguiti nella decorazione del «Teatro di Torino»: tonalità, cioè, basse di tinte sfumate nel verde oliva e nel grigio argentino; gli ori limitati all'essenziale, i grandi specchi parchi nel disegno, i marmi — marmo Chiampo, del Belgio e «fior di pesco» — rivestenti le pareti dove non è stoffa o stucco, armonicamente accordati fra loro nei colori; il tardo Settecento, in una parola, accortamente inquadrato nel neoclassico. Sopraintese a tutta quanta la decorazione il Chessa, il quale ebbe ad efficaci collaboratori gli ingegneri Charbonnet e Ruffinoni di Torino.

Ma il cuore di un teatro è pur sempre il palcoscenico; e questo, tenendo conto che avrebbe dovuto servire alle più svariate rappresentazioni, fu provvisto di quanto la moderna tecnica scenica offriva di meglio. Di questa parte di innovazione ebbe l'incarico l'ingegnere Albertini di Milano, dopo la brillante riuscita dei lavori eseguiti al Teatro della Scala. Quello spazio che la ristrettezza del palcoscenico, chiuso fra le case adiacenti al teatro, non permetteva di realizzare in larghezza, fu guadagnato nel senso verticale. Sotto il palcoscenico, con difficili lavori di scavo e di sottomurazione, furono ricavati i locali per i magazzini delle scene con il completo servizio di elevatori ed una sala per i professori d'orchestra. Al di sopra si elevò il «piano forato», che rende possibile il completo innalzamento dei fondali per mezzo di contrappesi che riducono la manovra a uno sforzo quasi nullo. Un ingegnoso sistema di tralicci mobili fu congegnato in modo da poter ridurre a piacimento la ampiezza del boccascena fino a un minimo di 6 metri di apertura; fu disposto un cielo panoramico svolgentesi lungo una guida ellittica che abbraccia tutto il palcoscenico e dà la più completa illusione dell'atmosfera; e infine, a fronteggiare i pericoli di un incendio, un'immensa saracinesca metallica, mossa da elevatori idraulici, fu adattata in modo da costituire, eventualmente, la più completa separazione fra sala e palcoscenico. Per gli artisti, cori compresi, vennero preparati numerosi eleganti camerini ed ampie sale con mobili speciali e impianti igienici.

Tuttavia, il vanto del palcoscenico del «Teatro di Torino» è costituito dall'impianto dell'illuminazione e dei giochi luminosi. Una ribalta di 72 lampade a 5 colori, due projettori da sala di 2000 watt cadauno, stabiliti sull'asse del teatro al di sopra della galleria, 4 proiettori mobili ai lati del boccascena, 8 proiettori di passerella, 4 bilancie di 240 lampade complessive di 150 watt cadauna, 10 prese di corrente per altri eventuali riflettori posti sui balconi laterali del palcoscenico, altre prese sul palcoscenico a seconda delle esigenze della scena, 16 lanterne di orizzonte per illuminare il panorama, ancora una macchina per le nuvole, dotata di complicati movimenti di rotazione che riproduce, con la sovrapposizione di speciali diapositive, il movimento delle nubi in fantastica corsa per il cielo: — tutti questi apparecchi giungono ad una potenza luminosa di circa seicentomila candele, e, mentre possono avvolgere le scene di un'atmosfera di sole, mediante la manovra di 104 resistenze a secco, possono ridurre a volontà la luce più sfavillante alla quasi tenebra.

Mentre l'ambiente destinato a raccogliere le manifestazioni d'arte veniva così curato, il Gatti preparava la organizzazione di eccezionali spettacoli, ed in pieno accordo con Vittorio Gui, giovane, colto, valentissimo e animoso maestro scelto per dirigere le stagioni musicali, costituiva un'orchestra stabile composta di settanta elementi reclutati con attentissimo esame, orchestra che, dopo due soli mesi dalla sua formazione, veniva pubblicamente giudicata da Riccardo Strauss come «una delle prime d'Europa».

***

A questo modo, a meno di un anno dall'inizio dei lavori di rimordenamento del vecchio «Scribe», la sera del 26 novembre dell'anno 1925, con l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario, di un pubblico aristocratico ed intellettuale e della più autorevole critica convenuta dalle maggiori città d'Italia, il «Teatro di Torino» si inaugurava con la riesumazione di una delle più leggiadre e meno conosciute opere del Rossini: «L'Italiana in Algeri». La fresca e gaia musica rossiniana risonò nel nuovo teatro come un augurio pieno di lietezza, e la grazia, la dolcezza, la mirabilmente giovine vita della melodia sembrò imprimere nell'animo dei presenti il carattere stesso col quale e per il quale la bella sala s'era aperta.

Così si iniziò la prima stagione del «Teatro di Torino», che fu il risultato di uno sforzo artistico-culturale davvero ammirevole, destinato a segnare una data memorabile nella storia delle moderne imprese teatrali italiane, non solo perchè la giovane istituzione creata dal mecenate richiamò fin dai suoi inizii l'attenzione di tutta l'Italia intellettuale e, con una frequenza che torna ad onore del nostro Paese, venne segnalata all'estero come un modello da tener presente, ma perchè la sua attività non è stata certamente senza esercitare una benefica influenza sulla cultura e sull'educazione artistica del pubblico d'una delle più grandi e prospere città italiane, stabilendo quei salutari confronti che sono stimolo a proseguire con nobile disinteresse e intelligente abnegazione le più alte forme dello spirito, e che dimostrano tutta la miseria in cui troppe delle odierne manifestazioni teatrali sono cadute col lusingare oltre misura i gusti più grossolani e i desideri più volgari del pubblico.

Sei mesi e undici giorni di effettiva attività, con cento e una rappresentazioni: e cioè due stagioni d'opera, due stagioni drammatiche, ventidue concerti orchestrali (di cui vari colla collaborazione di coro misto e di concertisti), sei concerti di musica da camera, un concerto corale, la «Messa da Requiem» di Verdi (scelta per celebrare il venticinquesimo anniversario della sua morte) due compagnie di ballo, tre solisti di danza: — questo è fino ad oggi il bilancio artistico del «Teatro di Torino», dal 26 novembre 1925 al 6 giugno di quest'anno, giorno col quale si è iniziato il riposo estivo del teatro.

Raggruppando per comodità di compilazione, e senza tener conto delle riprese delle varie stagioni, le manifestazioni del «Teatro di Torino», dopo lo spettacolo inaugurale dell'«Italiana in Algeri», ricorderemo: la prima rappresentazione italiana dell'«Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss, la «Rappresentazione di Abramo e Isacco», riesumazione della sacra rappresentazione di Feo Belcari con le nuovissime musiche di Ildebrando Pizzetti singolare spettacolo che partecipa della lirica e della drammatica sempre mantenendosi in un'atmosfera di ingenua e commovente poesia; l'«Alceste» di Glück, non mai rappresentata a Torino, e da lungo tempo lontana dalle scene italiane: le «Sette Canzoni» di G. Francesco Malipiero e l'«Heure Espagnole» di Maurice Ravel, entrambe nuove per l'Italia. Tolto l'«Abramo e Isacco», diretto dal Pizzetti, tutte queste opere furono concertate e dirette dal Gui, ebbero quali «régisseurs» l'Erhardt e il Lert, bozzettisti e figurinisti Ernest Pils, Gigi Chessa e Francesco Menzio, ed istruttori dei cori Andrea Morosini e G. I. Rostagno.

Due sole, ed assai brevi, furono le stagioni di prosa, ma entrambe significative: quella della «Compagnia del Teatro d'Arte di Roma», diretta da Luigi Pirandello, e quella del «Théâtre Pitöeff» di Giorgio e Ludmilla Pitöeff, non mai venuta in Italia, che specialmente con la «Sainte Jeanne» di Shaw, costituì un avvenimento artistico di prim'ordine, sul quale si appuntò l'interesse di tutta la critica italiana. Successo grandissimo, poichè oggi la danza è tornata in onore, ebbero i «Balletti Fantastici di Loie Fuller», le «Danze esotiche» della piccola indiana Nyota Inyoka, i «Balletti del Teatro Romantico Russo», e specialmente le espressioni ritmico-plastiche dei due Sakharoff, artisti di fama europea.

Ma nell'attività così svariata del Teatro di Torino, il primo posto per abbondanza di esecuzioni e, sotto un certo rispetto, per importanza culturale, va dato alle manifestazioni puramente musicali. La serie imponente dei concerti per orchestra, con o senza solisti ed anche con partecipazione di coro, e dei concerti di musica di camera, costituisce un vero titolo di benemerenza, per chi ha saputo condurre a termine e organizzare così delicata impresa. Ventidue furono i concerti orchestrali. Di questi, dodici diretti da Vittorio Gui, due da Riccardo Strauss, tre dal Rhené-Baton, due da Hermann Scherchen, uno da Ferruccio Calusio, due da Ernest Ansermet. A questi concerti parteciparono, quali solisti, i pianisti Paul Wittgenstein, Nino Rossi, Egon Petri, Carlo Zocchi, Alfred Cortot, Arthur Rubinstein, Alfredo Casella; i violinisti Jacques Thibaud, Arrigo Serato e Georges Enescu; il violoncellista Arnold Földesy; le cantatrici Giannina Arangi-Lombardi e Jeanne Montjovet: artisti o di eccellente nome italiano o di fama mondiale. Novantatre composizioni di musica orchestrale e corale furono eseguite in questi ventidue concerti, delle quali moltissime nuove per l'Italia.

Nè basta: che ai concerti orchestrali e corali vanno aggiunti sei concerti di musica da camera, del Trio I. Pizzetti, A. Serato, E. Mainardi; dei pianisti Egon Petri, Michael Zadora, Alfred Cortot e Arthur Rubinstein; dei violinisti Jascha Heifetz e Jacques Thibaud; e del violoncellista Pablo Casals; concerti nei quali furono eseguite musiche di I. Achron, I. Albenitz, J. S. Bach, Bach-D'Albert, L. Beethoven, L. Boccherini, J. Brahms, F. Busoni, E. Chopini, A. Corelli, C. Debussy, G. Fauré, E. Granados, J. Huré, W. A. Mozart, W. A. Mozart-Busoni, M. Mussorgsky, Paganini-Auer, I. Pizzetti, D. Popper, S. Rachmaninoff, F. Ries, N. Rimsky-Korsakow, C. Saint-Saëns, F. Schubert, R. Schumann, I. Strawinsky, A. Vivaldi.

Statistica impressionante che, costituendo un mirabile risultato, è una splendida promessa per gli anni venturi se, come è augurabile, il mecenate di questo singolare teatro continuerà a rendersi benemerito dell'arte e della cultura italiana. Mercè la sua piena indipendenza economica il «Teatro di Torino» può dunque chiamarsi veramente «teatro d'arte»: esempio nel suo genere, unico in Italia, e forse unico in Europa. Tutto, è minutamente studiato, organizzato, controllato, dai grandi ai piccoli servizi. Ma ciò che più importa, ciò che dà al «Teatro di Torino» fisionomia propria, è la sua completa libertà da scuole o tendenze, la sua ricerca del bello, dovunque si trovi e da qualunque parte giunga; sono i criteri coi quali la direzione sceglie e allestisce gli spettacoli esercitando un'azione diretta di controllo e di continua collaborazione con le Compagnie e con gli esecutori. Così inteso, un teatro può anche uscire dai comuni limiti i ncui appunto un comune teatro è costretto a svolgere, insieme ad un'opera di vera e propria creazione, una opera di cultura artistica altamente benefica.

Marziano Bernardi

L'aspra guerra in Cina

Cannonate degli incrociatori americani

LONDRA, 14

Gli avvenimenti precipitano in Cina. Fonte di vive preoccupazioni è la sorte dei seicento cittadini britannici che sono nella provincia di Sze-cuan. Ormai la unica via di scampo rimarrebbe l'arteria fluviale, ma Yant-Sun, il generale che ha catturato il piroscafo inglese, potrebbe già aver provveduto a far bloccare l'Yang-Tse e quindi anche questa via di salvezza può considerarsi preclusa.

L'esercito di Canton e le truppe di Sun Ciang Fang, governatore di Shanghai, hanno impegnato battaglia. Come è noto, il porto di Han-kòu, è stato di recente occupato dai cantonesi. Ora un dispaccio da Canton al Times dice che in tale operazione si riconosce nella strategia la mano di Mosca e si aggiunge che i cantonesi si servono di aeroplani russi.

Il generale Yung San ha ordinato alle truppe di far fuoco soltanto contro le navi inglesi. Tre incrociatori americani attaccati da cinesi hanno risposto a colpi di cannone.

Durante lo scambio di colpi di arma da fuoco con i cinesi, due soldati americani sono rimasti feriti a Han Yang.

Il Dipartimento della marina americana ha ordinato alla flotta dell'Asia di recarsi alla foce del Yang Tse per proteggere, in caso di necessità, i cittadini americani.

L'arresto del colonnello tedesco

non è dovuto a spionaggio

PARIGI, 14

L'*Agenzia Havas* ha da Kreuznach che la notizia secondo la quale un ex colonnello tedesco sarebbe stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio durante lo svolgimento delle manovre dell'esercito del Reno, è completamente infondata.

Si tratta semplicemente della infrazione ad una ordinanza del quartiere generale che interdisce a qualsiasi cittadino tedesco di seguire i movimenti delle truppe se non è munito di una autorizzazione speciale.

Centinaia di morti al Giappone

a causa delle inondazioni

LONDRA, 13

Si ha da Tokio:

Nuove inondazioni nella provincia di di Hiroshima, sull'estrema costa sud-orientale del Giappone, hanno causato la distruzione di trecento case, mentre ventisettemila altre abitazioni sono state inondate. Si deplorano una trentina di morti ed una ventina di feriti. Di un'altra trentina di persone non si hanno notizie.

A Hatakamura venti persone sono annegate e sessanta scomparse; a Fuchumura cinque persone sono annegate e duecentocinquanta case sono andate distrutte. La ferrovia presso Kaitacai è stata portata via dalle acque. A Jomna, tre persone sono state schiacciate da una frana e presso Mizazima la stazione è stata danneggiata. Il viadotto sopra il fiume Hataka è stato portato via dalle acque, di modo che tutto il traffico è interrotto.

Sciagura aviatoria presso Bordeaux

ORLY, 14

Un aeroplano partito da Orly per Bordeaux ha preso fuoco a circa 100 metri di altezza presso l'aerodromo di Bordeaux.

Il pilota Lebbuo, che era munito di un paracadute è riuscito ad usufruirne ed ha toccato il suolo riportando solamente una leggera ferita. L'apparecchio è andata completamente distrutto.

Tremenda epidemia nell'Hannover

HANNOVER, 14

E' scoppiata una epidemia di febbre tifoide. Il numero dei colpi ascende a 650. Di questi 15 sono morti.

Il torneo di tennis a New York

NEW YORK, 14

Il torneo di tennis per il Campionato degli Stati Uniti si è aperto oggi a Forest Hill.

Il Congresso della medicina

PADOVA, 14

E' annunciato il 32.o congresso della Società Italiana di Medicina Interna, che si terrà in Padova nei giorni 25 - 28 ottobre p. v. Al prof. Lucatello, direttore della Clinica Medica che presiede il Comitato ordinatore, sono già pervenute le adesioni dei Clinici e dei Patologi delle Università del Regno. Anche alcuni medici stranieri hanno domandato di essere ammessi al Congresso.

Sono all'ordine del giorno le seguenti relazioni: Cura chirurgica della tubercolosi polmonare: relatori i professori Galdi e Leotta; Angina di petto: relatori i professori Castellino e Pantano; Reazioni biologiche nella diagnostica clinica (rivista) relatore il dott. prof. Cevolotto.

Numerose comunicazioni sono state annunziate dai vari Istituti Clinici Universitarii e dai principali Ospedali. Tutti i medici italiani possono prendere a parte a questa importante riunione nazionale dei cultori della Medicina Interna: quota L. 50 da inviarsi alla Segreteria generale, Clinica Medica, Padova, per avere la tessera personale e le carte per fruire delle riduzioni di viaggio concesse dalle ferrovie dello Stato.

Un viaggio di medici stranieri in Italia

ABBAZIA, 14

E' stato iniziato un viaggio nel nord e nel sud dell'Italia di 125 medici appartenenti a 17 nazioni fra cui si trovano notabilità del mondo scientifico e molti inglesi, olandesi e svedesi.

La prima tappa è stata Abbazia dove gli ospiti sono stati accolti festosamente. Domani proseguiranno per Postumia e indi per Porto Rose e Grado e il Lido di Venezia.

Furioso nubifragio a Spezia

SPEZIA, 14

Ieri mattina un furioso nubifragio si è scatenato nella nostra città. L'acqua torrenziale, riversatasi con forza inaudita, ha fatto sì che vari quartieri della periferia venissero completamente allagati. L'acqua invase abitazioni e negozi, provocando notevoli danni. E' occorsa l'opera dei pompieri per scongiurare altri danni. Il servizio tramviario rimase sospeso per varie ore. Nella vicina frazione di S. Bartolomeo, da un monte sovrastante il Cantiere navale Ansaldo S. Giorgio, a causa delle infiltrazioni d'acqua si è staccata una grossa frana, che rovinava parte della strada provinciale. Il traffico dovette essere sospeso per tutta la giornata.

Il sen. Marconi a La Spezia

SPEZIA, 14

In giornata è atteso a Spezia il sen. Guglielmo Marconi, che giunge a bordo dell'yacht «Elettra».

Movimentato arresto d'un ladro

PADOVA, 14

Ieri, in Piazza delle Frutta, un malvivente riusciva ad impossessarsi di una bicicletta nuovissima di proprietà di certo Zenato Armando abitante in via Palestro, e inforcatala si diede alla fuga. Il ladro fu scorto però dal proprietario e da altre persone e subito inseguito. A questi si aggiunse la guardia municipale Stullato Francesco, che dopo una corsa di un paio di minuti, ad una svolta, riusciva ad acciuffare il furfante ed arrestarlo.

La macchina fu consegnata al proprietario sopraggiunto ansante, mentre l'arrestato veniva tradotto in Questura. Quivi fu identificato per certo Lazzarato Paolo di Luigi di anni 23, da Saonara, e riconosciuto per l'autore di altri due furti di biciclette commessi in danno di Zanon Italo da Torre e Zardin Pietro di Alessandro da Padova. In tasca al Lazzarato fu rinvenuta una rivoltella che fu naturalmente sequestrata.

— Un dispaccio da Tokio annunzia ch'è morto il Ministro delle Finanze, che era ammalato da alcuni giorni.

Teste di briganti uccisi

portate in trionfo per le vie

BELGRADO, 14

Comunicano da Skoplje che nel villaggio di Velaz è stato ieri circondato dai gendarmi una banda di sette caciacchi albanesi che si era rifugiata in una casa isolata della campagna.

I caciacchi armati di bombe, rivoltelle e di fucili moderni, tentarono aprirsi un varco coi fucili, ma non riuscirono. Però quando dopo un'ora di combattimento cessarono i gendarmi che diedero l'assalto alla casa non trovarono più i briganti.

Essi erano misteriosamente scomparsi attraverso una galleria, dandosi alla fuga. La popolazione dei villaggi vicini era stata però avvisata della scomparsa della banda e si era armata per affrontare i delinquenti, chiamando in aiuto anche i gendarmi. La banda, sfuggendo all'inseguimento, era improvvisamente comparsa nel villaggio di Novaki, dove l'attendevano villici e gendarmi.

I briganti, quando si videro accerchiati, aprirono il fuoco, ma accolti da un ben nutrito fuoco di fucileria, non resistettero a lungo e caddero uccisi tutti sette. I contadini furibondi in seguito alle numerose violenze patite, si gettarono sui cadaveri, li decapitarono ed acclamati dalla folla portarono infilzati su lunghi pali le teste sanguinanti in trionfo pel villaggio.

Imprese brigantesche in Serbia

BELGRADO, 14

Ieri sera nel lontano villaggio di Vucitern, nella Serbia meridionale, una banda di briganti mascherati ed indossanti divise militari, presero a fucilate un'automobile nella quale avevano preso posto il capitano distrettuale di Vitrovitza, sig. Mikelic, sua figlia Madezda, sua cugina Olga e gli impiegati del capitanato Stubic, Pietro Jovanovic e Giordano Fortunic. Alla prima fucilata il sig. Mikolic ordinò allo chauffeur di accelerare la corsa, ma in quell'istante otto proiettili di fucile colpirono i fuggitivi.

L'auto dovette arrestarsi perchè tutte persone, tranne lo chauceur e il Fortunic, rimasero ferite. I briganti, dopo aver visitata minutamente l'auto, scomparvero nel vicino bosco. I cinque feriti vennero trasportati con un'auto militare all'ospedale di Vitrovitza e Kossowo.

Durante il trasporto la signorina Nadezda Nikolic spirò. Gli altri versano in gravi condizioni. I gendarmi dànno ora la caccia ai briganti.

Tentativo d'uccidere Pangalos

nelle carceri di Creta

VIENNA, 13

(I.Z.) L'ex dittatore angalos ha corso il rischio di essere ucciso in prigione. Quattro uomini in uniforme da ufficiali, presentatisi al comandante delle carceri di Creta dove è denuto Pangalos, dichiararono di essere stati incaricati di prendere speciali misura di vigilanza per impedire un'eventuale fuga del generale. Siccome il comandante aveva già ricevuto avviso che si sarebbe tentato di ammazzare Pangalos, i falsi ufficiali furono arrestati, ma anzichè essere deferiti all'autorità giudiziaria, vennero semplicemente costretti a lasciare l'isola.

Secondo un telegramma da Atene alla Agenzia Ullstein, ieri era corsa voce di una nuova imminente sommossa militare. Il Governo provvide subito ad intensificare il servizio di polizia; però non è accaduto nulla.

L'Agenzia di Atene smentisce la notizia pubblicata dai giornali parigini secondo la quale il presidente della Repubblica Conduriotis avrebbe lasciato Atene.

Per il personale ferroviario

ROMA, 14

Si apprende essere in corso di pubblicazione un decreto legge con cui vengono apportate notevoli modifiche ed aggiunte all'art 15 del R. D. 7 aprile 1925 allo scopo di migliorare le condizioni di avanzamento del personale ferroviario.

Spigolature

Il fatto di Grock, il famoso «clown», che fino a poco tempo fa era la gioia di ciò che resta sui Boulevard, che ha intentato un processo all'artista comico Pizzani, perchè lo imitava in un film e in una rivista, fa ricordare al «Figaro» degli incidenti del genere. I vecchi parigini si ricordano di quello che mise alle prese Huguenet e Carolus Duran. In una operetta, che fu rappresentata ai «Buffes parisiens» intitolata la «Duchessa di Ferrara», il grande commediante aveva imitato alla perfezione la testa del grande pittore. Questi mandò subito a teatro un usciere per proibire a Huguenet di farsi il suo naso, le sue ciglia, i suoi capelli e la sua barba. L'usciere irruppe nel camerino dell'artista e gli sequestrò un bastoncino di rossetto, uno di nerofumo, una parrucca e una barba, ciò che fece dire ad un collega del pittore: Quel diavolo di Carolus si ama tanto che vuole tenersi i suoi connotati tutti per se. Il pagliaccio Grock sembra essere della stessa opinione. Un tempo i «clown» erano più modesti e più famosi di adesso. Mazurier, che aveva la particolarità di fare la scimmia, era pagato nel 1830, al teatro «Drury Lane» di Londra 1200 franchi per sera, mentre il grande Talma, sulle stesse scene, non ne percepiva che 1000. Incominciava allora il regno del pagliaccio. Mazurier contrasse un magnifico matrimonio in singolari circostanze. Una ricca brasiliana, ammalata di neurastenia, di passaggio a Parigi, per finirla colla vita, era sul punto di gettarsi dal Ponte nuovo nella Senna. Quando il suo sguardo fu colpito da un avviso: Teatro della Port St. Martin - «Iockò o la scimmia del Brasile». Prima di morire volle rivedere il suo paese e la celebre scimmia. Da un palchetto assistette alla rappresentazione. Il «clown» la scorse e le lanciò un fiore. Il giorno dopo la brasiliana riconfortata riapparve al teatro col fiore sul petto. Qualche settimana dopo «Jockò» sposava la sua bella ammiratrice, che coraggiosamente, aveva preferito il matrimonio alla morte.

***

Da che mondo è mondo, si può dire che il mal di mare è conosciuto da questi intrepidi, che per la prima volta, affrontando l'infinita distesa di acqua, allora completamente ignota, per la loro costituzione fisica, non riuscivano a superare la molesta indisposizione. Il male non sempre cessa, quando si tocchi la terraferma: e alla fine di una traversata manifestasi quello che si può chiamare con i marinai, un «mal di terra», e che per i suoi sintomi sarebbe l'inverso del mal di mare. Gli inglesi chiamano «febbre del canale» questo malessere che apparisce non di rado a termine della traversata della Manica; specie di febbre senza elevazione di temperatura, che si accompagna a mal di reni, agitazione nervosa, senso di oppressione, emicrania, insonnia e vomito. Il malato non ha più voglia di mangiare, di fumare, ma non soffre di quei giramenti di testa, caratteristici del mal di mare; sceso a terra, passa i primi giorni in uno stato di sonnolenza continua e di sonni profondi. Il curioso sta in ciò che i marinai, i quali presentano i sintomi del male di terra, sono refrattari al mal di mare o ne soffrono assai di rado. Non è facile dare una spiegazione del male di terra in cui può entrare un malessere fisiologico e anche mentale; e possono entrare, osserva il dottor Bohec nel «Popolo di Trieste», anche elementi psicologici, quali l'attesa di notizie o di pensiero di crucci del ritorno, ai quali durante il viaggio non si badava più; o anche crisi di asma o di emicrania dipendenti dalle condizioni dell'organismo del soggetto

***

Il dolce, l'ipersensibile Shelley, l'idillico autore dell'«Epipsychidion» e della «Regina Mab» fu realmente l'idealista puro, interamente staccato dalle contingenze umane? Sembrerebbe che almeno, ai suoi inizi — scrive l'«Indipendance belge» — non fosse così etereo, come vien chiamato. Una pubblicazione critica inglese in dieci volumi è comparsa a Londra; in essa vi sono lettere, che Shelley, a diciassette anni, scriveva ai suoi amici, allorchè voleva lanciare il suo «Zastrozzi». Si potrebbero difficilmente immaginare lettere più piene di un arrivismo ingenuo. Prima di tutto si tratta di impressionare gli editori: «Andremo tutti insieme dagli editori nella carrozza di Greve, tirata da quattro cavalli; dimostreremo così che non siamo dei miseri zingari». In quanto ai critici «di una venalità cinica» occorre comprarli arditamente. «Comprate i critici; dieci sterline, credo, basteranno, e vi renderò assai facilmente la somma al nostro prossimo incontro, nella settimana della Passione... Sono tutto a vostra disposizione, se volete che vi apra un credito per una più grossa somma; perchè, quando si pubblica un romanzo, occorre subito stabilire più alta che sia possibile la sua fama nelle giostre letterarie».

***

Nella collezione di libri e di stampe dello studioso bergamasco avv. Luigi Locatelli — di cui dà ampia notizia G. Donati-Pettèni nell'«Emporium» — c'è anche la preziosissima edizione parigina del Tasso appartenente al conte di Provenza. La stampò nel 1784 Ambrogio Didot L'Aimè, e nelle prime pagine possiamo leggere l'elenco dei sottoscrittori: il Re per dieci esemplari, la Regina per cinque, il conte di Provenza per trenta; poi il conte di Artois, gli elettori e, via via, tutti i migliori nomi della Corte di Francia. Pare che il grande poeta italiano fosse allora l'idolo della aristocrazia francese, se badiamo sotto quale protezione si curava la stampa, nel pure testo italiano della «Gerusalemme». Questa pubblicazione, stampata in soli 200 esemplari, messi in vendita al prezzo di 200 fiorini d'oro per copia, è davvero mirabile anche per il gusto dei fregi, per la bellezza dei caratteri, per la ricchezza della rilegatura, per l'arte squisita delle incisioni. Così la raccolta Locatelli serve anche a documentare la fortuna del Tasso, che se fu grande, quando era in vita, grandissima divenne dopo la morte. Prima che in ogni altra nazione, è in Francia, che si diffondono largamente il nome e l'opera del Tasso.

***

Ecco alcuni testamenti originali: Il conte della Mirandola — morto a Lucca nel 1825 — lasciò tutta la sua fortuna a un carpione, che nutriva da venti anni in un'antica piscina. Un ricco piantatore americano, volendo beneficare la sua governante e testimoniare nel tempo stesso la sua riconoscenza a un cane di Terranova, che gli aveva salvata la vita, istituì il cane erede universale e la governante gerente della sua fortuna. Nel 1776 un inglese, che nelle speculazioni di borsa aveva ammassato una grande fortuna, la aveva legata a un suo cugino, coll'obbligo di recarsi alla borsa tutti i giorni e di trattenersi colà non meno di due ore. L'erede fu per smarrire la ragione. Così «Le Soir».

Le regate internazionali a Lugano

LUGANO, 14

Nella gara per jole di mare a 4 rematori, juniores seniores, i primi premi sono stati vinti dalla Società Canottieri di Sesto Calende. Nel Double scull si è classificata prima la Società Canottieri di Como.

CRONACA DI VENEZIA

La nuova amministrazione comunale

Il commiato del Commissario Fornaciari

e l'insediamento del Conte Orsi

Ieri mattina alle ore 11.30 i capi ufficio del Comune e gli impiegati tutti si riunirono nella sala del consiglio per rendere il saluto del commiato e l'augurio al Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari che lascia, come annunciammo, Venezia per recarsi a reggere la straordinaria amministrazione di Genova.

Ha parlato il comm. Gaddo Donatelli segretario generale del Comune, il quale porse al partente i sentimenti di tutti gli impiegati; sentimenti di rammarico per la perdita di una guida si intelligente ed amorosa e di augurio perchè ogni bene accompagni il comm. Fornaciari, nel corso della sua carriera e questa gli sia sempre piana e felice.

Le parole del comm. Gaddo Donatelli furono accolte da un cordialissimo applauso cessato il quale il comm. Fornaciari ha risposto ringraziando i funzionari del loro atto gentile non solo ma della collaborazione che gli hanno sempre volonterosamente ed affettuosamente offerta nel corso della sua opera ed augura agli impiegati tutti ed alle loro famiglie ogni soddisfazione ed ogni prosperità.

Una lunga e calorosa ovazione ha coronato le ultime parole del Commissario e quindi la simpatica riunione si è sciolta.

Ieri alle ore 15, ebbe luogo in sala detta della Giunta in municipio, una amichevole riunione degli ufficiali dello Stato Civile, per offrire al comm. Fornaciari, che partirà questa sera per Genova, per assumere la importante carica di Commissario di quella città, un ricordo, quale segno della loro devozione e della loro gratitudine per l'ottimo magistrato, il quale per oltre due anni resse con tanta competenza e con tutto signorile, l'amministrazione del comune di Venezia.

Il saluto degli ufficiali di Stato Civile

Erano presenti tutti i quindici ufficiali dello Stato Civile del Comune (esclusi i rappresentanti dei territori recentemente annessi): i quindici cittadini che senza avere uno speciale incarico di consulenti, e quindi una qualunque figura di amministratori, hanno coadiuvato il comm. Fornaciari nel disimpegno delle funzioni di Stato Civile, e nell'esecuzione di quei mandati che, volta per volta vennero loro affidati. Essi sono, per la città di Venezia: il comm. dott. Bosmin, il comm. Cavalieri, il cav. De Cecco, il cav. Coccon, il conte Bianchini. Per Burano, i cav. Fusetti e Tagliapietra; il conte generale Micheroux De Dillon, e il cav. dott. Stefanelli per il Lido; i signori Tullio e Francesco Vianello per Pellestrina; il colonnello comm. Lanfranchi per Murano; i signori Scarpa e d'Ambrosio per Malamocco; e il cav. Carniel per Marghera.

Il comm. Aurelio Cavalieri presentò al comm. Fornaciari, con acconcie parole, a nome dei presenti, un magnifico cuscino in pizzo di Burano eseguito a cura del sig. Fusetti, e lo pregò di portarlo alla signora Rosy Fornaciari Cirillo, la eletta gentildonna, che tante giustificate simpatie ha lasciato a Venezia, che del nostro primo magistrato è compagna degnissima.

Ringraziò il comm. Fornaciari del gradito ricordo che egli ha voluto regalare a ciascuno degli ufficiali di Stato Civile (una medaglia d'oro col leone di S. Marco da un lato, dall'altro la data 1924-1926), quale pegno della sua buona amicizia; gli formulò gli auguri più cordiali per la continuazione della sua brillantissima carriera di funzionario, ed espresse tutto il rammarico di Venezia nel separarsi da lui.

Rispose commosso il comm. Fornaciari, ringraziando e dicendosi grato specialmente a questi suoi funzionari, che pur non avendo collaborato direttamente alla amministrazione della città, hanno bene meritato di essa per i molti ed importanti servizi che hanno reso, per suo incarico, alla pubblica cosa.

La breve riunione si chiuse con un evviva al Duce, ed ai più grandi destini della patria.

La consegna al nuovo Commissario

Alle ore 18 a Cà Farsetti alla presenza di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Iginio Coffari, del prof. Cappelletti in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista e del Segretario generale del Comune comm. Gaddo Donatelli, il Commissario uscente ha fatto la consegna al co. Pietro Orsi della carica e degli uffici municipali.

Nell'assumere la carica di Commissario Straordinario del Comune il conte Orsi ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini! In nome del Re e per volontà del Governo nazionale fascista assumo la carica di Commissario Straordinario del Comune in un momento particolarmente difficile e solenne, poichè, mentre le finanze municipali non sono in condizioni troppo prospere, occorre non solo migliorare rapidamente molti servizi pubblici, ma anche risolvere i poderosi problemi e prendere le ardite iniziative che serviranno di base alla vita nuova della grande Venezia.

«Non mi nascondo l'immensa responsabilità che mi incombe, ma la accetto con cuore fermo e con salda fede, perchè dalle gloriose memorie della nostra adorata città sento salire concorde nel mio e nel vostro animo la spinta audace verso un avvenire di operosa prosperità e di rinnovata grandezza. Posso quindi fare assegnamento che, nella mia aspra fatica, non mi mancheranno la collaborazione dei migliori cittadini e l'appoggio cordiale della popolazione.

«Cittadini della vecchia e della nuova Venezia! Da un capo all'altro della penisola sotto l'impulso possente dell'Uomo meraviglioso, che Dio ha per la terza volta salvato all'avvenire della Patria, le antiche sopite energie del popolo italiano si sono risvegliate, e tutta la Nazione animata da un fervore di giovinezza affronta risolutamente difficoltà e sacrifici per marciare verso i suoi grandi destini.

«In questa nobilissima gara ho promesso al Duce in nome vostro che Venezia cercherà di adempiere degnamente la sua nuova missione italica. Sono sicuro, o Veneziani, che la Città di S. Marco terrà fede a questo impegno di onore».

Da Cà Farsetti 14 Settembre 1926.

Il Commissario del Comune
Pietro Orsi

Il Fascio di Mestre al nuovo Commissario

Il Fascio di Mestre in occasione dell'insediamento del nuovo Commissario di Venezia, ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

«Comm. Fornaciari - Comune Venezia. — Esprimole rammarico sua partenza. Voglia gradire sensi ossequi fascisti Mestre. — *Castellani* Segretario».

«Conte Orsi - Commissario Comune - Venezia. — Mestre mio mezzo saluta Commissario Città certa benevola considerazione risoluzione suoi molteplici problemi. Fascisti inviano al camerata vibranti alalà. — *Castellani*, Segretario Politico».

Partito Nazionale Fascista

Avanguardisti di Teramo

ai Campi di Battaglia

Un pellegrinaggio di 60 avanguardisti della Provincia di Teramo, comandato dal Proconsole sig. Fernando Ballerini, diretto a visitare i nostri campi di battaglia e le città redente, è giunto iermattina a S. Donà di Piave, accolto dalle autorità locali e dal Vice-Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista comm. dott. Costante Bortolotto.

Prima meta degli Avanguardisti è stata la tomba della Medaglia d'Oro Capitano Acerbo, fratello di S. E. dove furono deposti ricchi fasci di fiori ed una grande corona di alloro, omaggio dei combattenti della Provincia di Teramo. Durante la breve, mesta cerimonia l'Aiutante Maggiore della Legione, cav. Carlo Alberto Cimato, leggeva, fra il religioso silenzio degli astanti, la motivazione dell'alta decorazione militare dell'eroico Caduto. Quindi il Proconsole Ballerini pronunciava poche parole di circostanza, esaltando la virtù e gli ardimenti dei nostri soldati.

Dopo una breve visita a Musile, gli avanguardisti di Teramo venivano ricevuti nella sede municipale del Comune di S. Donà dove pronunciarono discorsi di saluto il Commissario Prefettizio cav. rag. Arturo Sears e, a nome della Federazione Fascista, il comm. Bortolotto. Ai due oratori rispondeva il Proconsole.

Lasciato S. Donà, il pellegrinaggio delle giovani camicie nere, ritornava a Mestre accolto dal Segretario Politico di quel Fascio dott. Augusto Castellani e dal Seniore Foglia, Comandante la Coorte Avanguardisti. A Mestre gli Avanguardisti si accantonarono e nel pomeriggio alle 15, vennero a Venezia. Qui, accompagnati dal Console Comandante la nostra Legione dell'A.G.F. sig. Adolfo Gerardi e dal Centurione Monti passarono in rapida visita i monumenti e le principali bellezze artistiche della città. In serata vennero ricevuti con entusiasmo, nei lussuosi locali del Circolo Fascista di Lido. Non abbiamo bisogno di dire che tanto a S. Donà, che a Mestre e principalmente a Venezia, i baldi giovani si sono fatti ammirare, riscuotendo vive manifestazioni di simpatia.

Oggi gli Avanguardisti di Teramo lasceranno Mestre. Andranno a Monfalcone, quindi al Cimitero Militare di Redipuglia ed a quello di Gorizia. Successivamente toccheranno Trieste, Pola, Fiume, Zara e Ancona per giungere finalmente a Castellammare Adriatico.

Per i due bragozzi a motore alla "Scilla,,

Ecco il terzo elenco di sottoscrizione per i due bragozzi a motore alla «Scilla:»

Società Nafta Stabilimento di Venezia L. 1000; Società di Navigazione S. Marco 500; Banca Nazionale di Credito Sede di Venezia 250; Colorifici Zonca di Trieste 200 (più cento chili di pittura per i bragozzi); Direzione del Lloyd Triestino Sede di Venezia 200; Ditta Agostino Bullo 200; Fabbriche riunite di Fiammiferi Milano 100; Impiegati Società Italiana Ossigeno, Porto Marghera 100; Cav. Giovanni Bernach 100; Società Birra Dreher, Trieste 100; Società Importazione Carni 100; Società di Navigazione «Puglia» 100; comm. Giuseppe Costantini 50; Colorificio Veneziano ditta Jogna 50; signor Giulio Bolla 50; Ditta Alberto Isabella L. 50; Ditta Luigi Fanna 50; comm. Domenico Ruol Hotel Luna 50; ditta Pallotti e C. 50; cav. uff. Giorgio Silvio Coen 50; cav. Carlo Polesello 50; sig. Rodolfo Perpich 50; sig. Pietro Saporetti 10. Totale L. 3460; somma precedente 51458.20; totale raccolto finora L. 54918.20.

Oltraggi al Primo Ministro

L'altra sera verso le ore dieci nell'esercizio pubblico di Giulio Zanon in calle dei Fabbri alcuni Militi nazionali udivano pronunciare delle parole oltraggiose all'indirizzo del Primo Ministro S. E. Benito Mussolini, da un individuo che era assiso ad un tavolino e che beveva della birra. I Militi invitavano l'uomo ad uscire dal locale, facendogli rilevare come egli fosse caduto in reato compendiato in quel famoso articolo aggiunto al Codice Penale, per cui tali offese comprendevano il carcere preventivo e l'eventuale condanna. L'oltraggiatore non ebbe nulla da dire e seguì i Militi al vicino Commissariato di P. S. di San Marco dove veniva dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria. Si tratta di certo Luigi Tipa fu Gaetano di anni 39, abitante a Cannaregio 1873.

I ladri in burchio

Il barcaro Giuseppe Sangion fu Luigi di anni 28 da Musile di Piave abitante a Mira Taglio, ha denunciato ieri mattina alla stazione dei carabinieri di Dorsoduro una visita che i ladri compirono l'altra notte a bordo del burchio su cui è imbarcato e che è di proprietà di Vincenzo Franzin.

Dal burchio, che era attraccato ad una riva di Fondamenta Briati ai Carmini, i ladri rubarono due lunghi pezzi di corda, l'uno di 150 metri e l'altro di cento, una rivoltella e un rasoio arrecando un danno di circa settecento lire.

Importante adunata granaria

Il Presidente della Commissione Provinciale per la propaganda del grano, co. comm. Camillo Valle, nell'ultima seduta di venerdì 10 ha indetto per il giorno 15 p. v. alle ore 10 una importante riunione plenaria dei rappresentanti dei Comitati Locali, e degli enti agrari della Provincia, da tenersi nella sala del Consiglio Provinciale.

Con tale riunione la Commissione del grano inizia la nuova campagna, e mentre informerà sull'attività svolta durante il primo anno di lavoro, indicherà le direttive che intende di perseguire e gli scopi cui si mira di raggiungere.

Sono stati invitati alla riunione l'Ill.mo sig. Prefetto, il comm. dott. Garioni, Commissario dell'Amministrazione provinciale, e numerose autorità.

Oggetto di discussione sarà il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) Riordinamento dei Comitati locali e loro compiti; 3) Lavoro da svolgersi dalla Commissione Provinciale Granaria nella campagna 1926-27; 4) Statistica e Credito Agrario; 5) Concorsi fra gli agricoltori; 6) Eventuali.

Il Segretario Politico

Provinciale Fascista a Roma

Ieri mattina è partito per la Capitale il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati, chiamato dalla Direzione Generale del Partito.

Il pellegrinaggio all'Isola del Deserto

con S. Em. il Card. Patriarca

A cura del Comitato Cittadino per i festeggiamenti di S. Francesco si è svolto domenica il Pellegrinaggio - Congresso dei Terziari Francescani all'Isola di S. Francesco del Deserto, preparato e organizzato da Mons. Scatolin e dai rappresentanti delle quattro Famiglie Francescane della Città.

Alla mattina due vaporini all'approdo di S. Zaccaria rilevarono i 551 pellegrini. Viaggio ottimo: gioia e canti. Al momento dell'arrivo giungeva in lancia S. Em. il Card. Patriarca, accolto da interminabili applausi. Nella Chiesina di S. Francesco il Patriarca celebra al canto di mottetti eseguiti dalla Schola Cantorum dei giovani Novizi e distribuisce a quasi tutti i pellegrini la Comunione. Dopo il caffè, adunata sotto l'ombra dei grandi alberi nel bel mezzo dell'isola. Assiste S. Em. e presiede mons. Tacito Ronconi segretario della Giunta Diocesana. Ecco in riassunto le relazioni.

I. «Il Terz'Ordine nella mente e nella parola dei Sommi Pontefici»: E' relatore il P. Marcellino, Francescano Minore Cappuccino del Redentore, il quale parla a nome della Congregazione della Giudecca. E' una dotta e appassionata rassegna storica in cui, attraverso sette secoli, apparisce l'amore grande dei Pontefici verso la provvidenziale Istituzione, da Onorio III che ne approva la Regola, a Gregorio IX che ne segna la forza giuridica, a Urbano IV che ne interpreta i precetti, a tutti gli altri pontefici, sino a Leone XIII che chiama il Terz'Ordine «la sua Riforma sociale», a Pio X che vi scorge «il mezzo più opportuno per attuare il suo programma pontificale» a Benedetto XV che lo riconosce «pervaso di sapienza evangelica», a Pio XI che passerà alla storia francescana colla sublime bolla «Rite Expiatis». Applaudito l'oratore nella chiusa, in cui sprona a far dell'apostolato, affinchè dietro l'esempio dei Pontefici, tutti sentano la nobiltà, l'efficacia, la missione storica del terz'Ordine Francescano.

II. «Le virtù caratteristiche del Terzo Ordine: Umiltà, distacco dal mondo, mortificazione». Su questo tema, per la Congregazione dei Frari, in sostituzione della Relatrice Signora Rizzi, parla il P. Spiridione Francescano Minore Conventuale. L'oratore ha dimostrato che il Terz'Ordine è il Vangelo vissuto, reazione alle tre concupiscenze orgoglio, cupidigia, sensualità indicate da S. Giovanni. San Francesco crea in mezzo al mondo, per combattere il mondo, un esercito di anime che all'orgoglio oppone l'umiltà, alla sfrenata cupidigia il distacco, alla sensualità la mortificazione, virtù della Regola francescana e virtù sociali buone per tutti i tempi, sopratutto per i nostri. Spunti di attualità molto opportuni. Il Padre, che chiude con un importante e pratico Ordine del giorno, è vivamente applaudito.

III. «La pietà francescana: culto alla Passione di N. S., alla SS. Eucarestia, alla Vergine Immacolata»: riferisce su questo tema per la Congregazione di S. Michele dei Francescani Minori Riformati il sig. Emilio Fuga di Murano. Nel suo discorso dimostra che solo una vita interiore forma l'anima francescana e la sostiene nelle vicende della vita. S'intrattiene in special modo a parlare della Eucarestia. Chiude invocando la benedizione di S. Francesco sull'umanità e sulla Patria.

IV. «Influenza sociale del Terz'Ordine». Il prof. Pizzi riferisce sul tema accennato per la Congregazione di S. Francesco della Vigna. Non ostante un po' di stanchezza, e un poco di... sole, il prof. Pizzi ha letta la sua dotta Conferenza ascoltatissima. Con bella e ornata parola egli afferma che tutte le interne energie del Terz'Ordine hanno uno sbocco naturale nel benessere della società poichè lo spirito francescano conducendo la famiglia verso il bene, mediante la moderazione, l'amore la carità, il perdono e il buon esempio, diventa spirito animatore dell'umana compagine che rimane sanata e purificata di tutte le sue miserie. Coll'augurio che Venezia mai ultima nelle opere di bene risponda coi fatti alla parola del Pontefice che vuole diffuso ovunque il Terz'Ordine, chiude molto applaudito.

Dopo che il sig. Gracis ha parlato brevemente a nome degli Uomini Cattolici, l'adunanza è sciolta con ringraziamenti e auguri di mons. Ronconi.

Segue la caratteristica e frugale mensa sotto gli alberi di S. Francesco. Alle ore 15 nella Chiesina affollata S. E. esorta i pellegrini a pregare molto il Signore che benefica l'Italia e a ringraziarLo per lo scampato pericolo del Capo del Governo. Indi ha luogo la processione Eucaristica intorno ai verdi bastioni dell'Isola, che chiude la giornata indimenticabile. Alle ore 16.30 ritorno.

Un motore che non va

Alcune notti or sono i ladri dopo aver scalato un muro riuscirono a penetrare nel laboratorio di officina meccanica di Girolamo Rizzo in Campazzo Bevilacqua all'Angelo Raffaele dove rubarono un motore elettrico e un rilevante quantitativo di rottami di ottone, di rame, di ferro ecc. per un valore totale di circa 1500 lire. Il motore è ricomparso l'altro ieri sera dinanzi la porta del laboratorio ove infatti fu rinvenuto dall'operaio Marco Zambon che avvisava subito della scoperta il Commissariato di Dorsoduro ove il furto era stato denunciato.

Torinese che annega miseramente

scendendo dal vaporino

La scorsa notte verso le ore 2.30 il maresciallo Messineo in servizio di notturna alla Questura Centrale, veniva chiamato da una telefonata proveniente da S. Chiara ed invitato a recarsi colà per un tragico infortunio accaduto ad un passeggero scivolato da un vaporino in acqua, dove aveva trovato miseramente la morte.

Il sottufficiale si portava subito sul luogo della disgrazia e constatava come verso le ore una si trovasse sul vaporino n. 20 dell'A.C.N.I. comandato dal timoniere Miotto, un tale Ettore Forma d'anni 65 da Torino — non meglio identificato — il quale dovendo scendere dal battello in parola (che si era posto al «lai» dei vaporini n. 6 e n. 21 e di un terzo non bene precisato, vaporini attraccati al pontile di S. Chiara) non si avvide dello spazio di circa 40 centimetri che intercorreva fra il 6 ed il 21 attraverso i quali egli doveva passare per portarsi alla riva. Immediatamente il torinese emise grida di aiuto facendo accorrere il macchinista Franzoso ed il fuochista Fabbris del n. 20 nonchè le guardie notturne Basso Fregnan e Giorgio Mosconi. Tutti e quattro tentarono con tutti i mezzi di salvare il disgraziato che annaspava nell'acqua, ma inutilmente, finchè fu necessario manovrare il vaporino n. 6 togliendolo di mezzo agli altri per allargare lo specchio d'acqua dove si trovava il disgraziato.

La manovra — durata qualche minuto — a nulla portò: giacchè il povero uomo nel frattempo annegava miseramente. Sollevato dall'acqua e trasportato subito a bordo del n. 6, accorse il tenente medico dott. Quintino Scarabelli dell'Ospitale di S. Chiara, il quale però non poteva far altro che constatarne il decesso.

Queste sono le risultanze della Polizia. D'altra parte il timoniere Miotto del battello n. 20 asserisce che nessuno si trovava a bordo del suo battello a S. Chiara, soggiungendo che non si staccano dopo la mezzanotte per passeggeri biglietti per quell'ultima fermata di capolinea. Comunque questa versione contrasterebbe col fatto dell'intervento del macchinista e fuochista del n. 20 e con la precisione colla quale il maresciallo Messineo ha steso il suo verbale di indagine. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria si occuperà per stabilire le eventuali responsabilità che, dal rapporto della Polizia, verrebbero affibbiate al personale dell'Azienda.

In tasca al povero Forma si rinvennero una tessera d'abbonamento ferroviario in scadenza al 29 settembre corr.; due biglietti ferroviari Milano-Fiume-Venezia e lire 226.90; nonchè un orologio, un binoccolo e carte personali di nessuna importanza. Il cadavere è stato, verso le ore tre della stessa notte, trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele a disposizione dell'autorità inquirente.

Cronaca varia

Bottiglia pericolosa. — Il pescatore Giovanni Veronese d'anni 35 abitante alla Giudecca 708 trovandosi all'osteria Ponte Longo nell'isola suddetta, sturando una bottiglia di birra, la ruppe ferendosi ad ambo le mani. Venne medicato all'Ospitale civile e giudicato guaribile in giorni dieci.

Un bambino ferito. — La piccina di due anni Albertina Corona di Cristiano abitante a Castello 5961 è stata accompagnata all'Ospitale dalla madre sua Zampese Caterina dove venne medicata di una ferita da taglio alla fronte, lato destro guaribile in 10 giorni e che riportò cadendo in campo S. Caterina mentre giocherellava presso un pozzo.

Tagliando la legna. — La diciottenne Violetta Desena di Oreste abitante a Castello 6583 è stata medicata al Pio luogo di una ferita da taglio al dito medio sinistro guaribile in 10 giorni. Si ferì impigliando la mano sotto la pietra tagliando della legna in cucina di casa sua.

Si taglia un ginocchio. — Cadendo con una bottiglia in mano mentre si recava ad attingere acqua, la ventiquattrenne Teresa Forte di Giuseppe abitante a Castello 6658 riportava una ferita da taglio al ginocchio destro che all'Ospitale civile dove ricorse venne medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

L'avambraccio ferito. — Il giardiniere Gaetano Cristante fu Federico d'anni 18 abitante a Cannaregio 3873 è stato medicato all'Ospitale civile di una ferita da taglio all'avambraccio destro guaribile in giorni dieci, ferita che riportò cadendo sulle scale dell'amica sua Cerato Olga a Castello 5060 urtando contro dei vetri.

Infortunio sul lavoro. — Il meccanico Eriberto Krebes d'anni 17 abitante a Dorsoduro 2332 presso la fabbrica degli estintori di Salvatore a Cannaregio si feriva alla mano sinistra. Medicato all'Ospitale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Un omero fratturato. — Cadde dal letto, giocando colla sorellina Flora, la piccola di tre anni Rosa d'Este di Piero ab. a S. Marco 2873 riportando la frattura dell'omero destro guaribile in 20 giorni.

Un piede ustionato. — Il macchinista Arrigo Carmelo d'anni 26 imbarcatosi sul piroscafo «Vigor» della Società Italo-Americana, in seguito allo scoppio di un tubo della caldaia riportava ustioni al dorso del piede destro per cui veniva ricoverato all'Ospitale e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Tre remi scomparsi. — Al Commissariato di P. S. di San Marco il gondoliere Giuseppe Fabbro fu Giuseppe abitante a S. Polo 935 ha denunciato che ignoti ladri la scorsa notte dalla sua gondola ormeggiata in Rio Marin, hanno asportato tre remi del valore di lire 150.

Ubriaco molesto. — Verso le tre dell'altra notte gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno dichiarato in contravvenzione il bracciante Giuseppe Vio fu Ernesto di anni 48 abitante in Via Vittorio Emanuele 4444 il quale, ubriaco, disturbava la quiete notturna in Campo S. Margherita.

Una ferita da punta. — Il falegname Biancardi Antonio di Giuseppe d'anni 18 abitante a Dorsoduro 2432 è stato medicato all'Ospitale civile di una ferita da punta al piede sinistro guaribile in otto giorni riportata ponendo il piede sopra una tavola a piuoli lavorando al ponte Widmann per conto dell'impresa Trentin Giuseppe.

Schiodando una cassa. — Il fattorino della ditta Guetta, Piero de Luca fu Osvaldo d'anni 43 abitante a Cannaregio 2803, lavorando alla piccola velocità per schiodare una cassa di bottiglie riportava una ferita da punta alla mano sinistra. Venne medicato all'Ospitale civile; guarirà in otto giorni.

L'atto onesto di un gondoliere

Stanotte all'una è venuto nei nostri uffici il gondoliere Garizzo Giovanni abitante a S. Samuele 3403, il quale ci ha consegnato una macchina fotografica dimenticata nella sua gondola da una comitiva di forestieri.

La macchina è stata depositata negli uffici dell'Amministrazione a disposizione del legittimo proprietario.

Una baruffa sulla Riva del Vin

L'altra sera verso le 9.30 erano seduti davanti ad un tavolino nell'interno di una osteria in Calle del Storion a S. Polo il facchino trentenne Alessandro Busetto fu Pietro, suo fratello Giuseppe di anni 35 e sua cognata, tutti abitanti in calle della Madonna a S. Silvestro 571. Fuori dell'osteria presso un altro tavolo era seduto il facchino Antonio Venturini fu Antonio di 36 anni, abitante in campo S. Antonin 3494 il quale, non appena scorta la piccola comitiva cominciò a rivolgere parole oltraggiose all'indirizzo del Giuseppe Busetto e di sua moglie.

Per amore di quieto vivere, gli offesi non raccolsero le provocazioni, ma quando i due coniugi se ne furono andati, il Busetto Alessandro chiese spiegazioni al Venturini, col quale si accompagnò fin sulla Riva del Vin, sempre in vivacissima discussione.

La discussione fu tanto vivace che i due vennero ben presto alle mani e la peggio toccò al Busetto che si vide gettato a terra, e colpito da una gragnuola di pugni e di calci.

Come se ciò non bastasse le violenze del Venturini continuarono anche col mezzo di un'arma. Infatti il furioso bracciante, estratto un temperino, inferiva con esso un colpo al malcapitato Busetto ferendolo alla schiena e dandosi poi alla fuga.

La scena brutale era stata notata dal cuoco Marco Alzetta che seguì il feritore, e unitosi poi al marittimo Francesco Chiumer lo fermava in Merceria SS. Salvador, accompagnandolo poi al Commissariato di S. Polo ove fu dichiarato in arresto e da dove ieri mattina fu passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Il Busetto intanto veniva incontrato dal maresciallo Sergio dello stesso ufficio di S. Polo che lo accompagnava dal dr. Allegrini il quale lo medicava di una ferita da taglio alla schiena, di graffiature al viso e di contusioni varie in parecchie parti del corpo: il tutto guaribile in sei giorni.

Il temperino feritore, che è stato sequestrato, venne trovato ancora indosso al Venturini.

Un caffè andato a male

Il biadaiuolo Alessandro Fonda fu Antonio d'anni 35, abitante a S. Polo 3105 ha riportato una ferita lacera allo zigomo destro, guaribile in otto giorni, per la quale dovette ricorrere alle cure ospedaliere, dove venne medicato. Il Fonda ha narrato un curioso infortunio, accadutogli ieri alle ore 21, quando stava tranquillamente sul davanzale della finestra di casa sua onde respirare un pò di fresco. Vide passare alcune persone, dalla voce della quali gli parve che fossero suoi amici. Stando al balcone chiese ai passanti se gli pagavano il caffè, gli altri dalla strada aderirono dicendo: «Vieni pure che il caffè è pronto!». Quando il Fonda fu abbasso, anzichè trovare amici come credeva, si trovava davanti tre sconosciuti i quali lo rimproverarono della sua richiesta troppo confidenziale e, da una parola all'altra, gli diedero dei pugni ed un colpo di chiave alla faccia.

Per rincorrere un cane

La ventenne Antonietta Calò fu Luigi abitante a Castello 2775, ieri sera alle nove è stata ricoverata all'Ospitale civile per una ferita lacera profonda alla bozza frontale per cui veniva giudicata dal dr. Glingani guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La giovane, che era accompagnata dall'amica Rossetti Irma di anni 22 abitante a Castello 2764, ha raccontato che trovandosi poco prima sul ponte delle Casermette si trastullava con la sua amica rincorrendo un cane. Improvvisamente la Calò venne a trovarsi presso la testata del ponte dal quale cadde in acqua andando a sbattere contro un palo da cui sporgevano dei chiodi che le produssero la ferita anzidetta. In quel momento passava il trentenne Muto Gino abitante a Castello 3097 che la sollevò dall'acqua e la accompagnò fino al Pio luogo.

Le offese e il rasoio di un bracciante

I militi della M. V. S. N. Polacco e Ottolenghi alle due dell'altra notte consegnavano ai carabinieri della Stazione di Cannaregio il bracciante Umberto Fornessa fu Pietro di anni 48, abitante in Corte Cavallo alla Madonna dell'Orto 3495, il quale era stato da essi sorpreso in Ghetto Vecchio ad inveire contro il Fascismo e contro la Milizia.

In caserma il maresciallo Giannattasio faceva perquisire l'arrestato dal carabiniere Emma che lo trovava in possesso di un rasoio. Il bracciante passò la notte in camera di sicurezza e ieri mattina, svaniti i fumi del vino, fu interrogato dal maresciallo al quale dichiarò che il rasoio l'aveva ritirato dall'arrotino alle sette di sera e che poi era andato in un'osteria donde era uscito, o meglio l'avevano fatto uscire, all'ora di chiusura quando era già ubriaco fradicio. Affermò di non ricordare le offese al Fascismo e alla Milizia non escludendo però di averle pronunciate essendo in preda ad esaltazione alcoolica.

Venne passato alle Carceri di S. Maria Maggiore nel contempo che il rasoio sequestrato veniva inviato all'autorità giudiziaria.

U. S. Adriatica Bb. A. C. Diadora 7 a 1

Domenica in campo S. Elena s'incontrarono per una partita amichevole la squadra B dell'U. S. Adriatica e la I.a squadra dell'A. C. Diadora.

La partita non fu molto combattuta data la costante superiorità dei bianco-rossi adriatici, che sebbene fossero scesi in campo in soli 10 uomini seppero dominare gli avversari per tutta la partita chiudendo alla fine con uno scarto di 7 punti contro 1 avversario. Nel I.o tempo vennero segnati 2 punti per merito di Pasella II e di Donaglio. Verso la fine di questo tempo furono espulsi dal campo i due giocatori Tiba e De Orlando per indisciplinatezza.

Nel II.o tempo l'Adriatica portò a 7 il suo punteggio con 3 punti di Donaglio e 2 di Pasella II. In questo tempo la Diadora segnò l'unico punto su calcio di rigore. Dei bianco-rossi tutti bene, dei rosso-bleu si distinsero il portiere e l'ala destra Tiba; gli altri lasciarono a desiderare.

La squadra vincente giocò in questa formazione: Pasella I., De Orlando e Vistosi (cap.); Torcoli, Avon e Violante; Tarlà, Donaglio, Pasella II. e Di Pieri.

La regata dei fattorini telegrafici

Domenica 19 corr. avrà luogo l'annuale regata tra fattorini telegrafici sul percorso seguente: Partenza in Canale della Giudecca davanti il Cantiere della R. S. C. «Bucintoro»; giro del «briccolone» sito alla punta dei Sylos in Marittima e ritorno.

Fungerà da giudice-arbitro di gara e da starter il noto campione di canottaggio sig. Aldo Bettini.

Il Comitato d'onore è così costituito: Presidente comm. Emanuele Campi, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi di Venezia; Vice-presidente cav. rag. Ruggero Montini; Membri: cav. Accornero, avv. Carlo Adorno, rag. Alberto Berengo Gardin, Aldo Bettini, cav. Bertozzi, avv. Alessandro Brass, Lorenzo Citran De Zottis, cav. De Zino, Gianfranceschi Aldo, comm. Antonio Giorgio, Heinz Lamberto, Barone cav. Enrico La Via, cav. Memo, Montini Lavinio, Montini Renato, Montini Luigi, Motta Ermolao, Piazza Giuseppe, rag. Ercole Rovinetti, rag. A. Sartori, Giuseppe Scarabellin, Edoardo Signoretto, cav. Edoardo Soika, cav. Gio Batta Tessari.

La regata della gioventù cattolica

La regata in «sandoli-mascarete» tra i Circoli della Gioventù Cattolica maschile della Federazione Veneziana, regata che stando alla prima notizia doveva svolgersi il 12 corrente, è stata invece rimandata a domenica 26 c. m. sul solito percorso: partenza in canale di S. Pietro di Castello, canale delle Fondamente Nuove, canale di Murano, giro del «paleto» davanti il Piazzale della Colonna e ritorno fin presso il Ponte Donà alle Fondamente Nuove.

Alle prime quattro imbarcazioni arrivate saranno consegnate le tradizionali «bandiere» nonchè premi in coppe e medaglie.

Sarà questa regata l'ultima valevole per la disputa della ricchissima coppa di argento «Cardinale La Fontaine», munifico dono del cav. Luciano Bonlini. Tale coppa-challenge quinquennale, da assegnarsi al Circolo che in un periodo di 5 anni l'avrà vinta il maggior numero di volte anche non consecutive, fu in temporaneo possesso del Circolo S. Trovaso negli anni 1922 e 1923 e del Circolo di Burano negli anni 1924 e 1925. Le imbarcazioni dei due Circoli suddetti sono ammessi d'autorità alla regata. Le rappresentanze delle Autorità cittadine civili, militari ed ecclesiastiche prenderanno posto in un palco appositamente costruito. La consegna delle «bandiere» avverrà subito, mentre gli altri premi saranno solennemente consegnati in Palazzo Patriarcale in giorno da destinarsi.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Per lo scampato pericolo del Duce

Continua la spedizione da parte di Enti, associazioni, scuole, privati, di numerosissimi telegrammi di fede e di devozione al Duce, nell'occasione dello scampato pericolo per l'odioso attentato rivolto contro il Capo del Governo.

Nella chiesa di San Giacomo alle ore 9 di ieri mattina è seguita una messa alla quale parteciparono i Balilla, gli Avanguardisti e numerosa folla.

Pare che venga a giorni cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento al Signore per lo scampato pericolo del Duce. Ad esso come a quelli precedenti parteciperanno le Autorità, le rappresentanze delle Associazioni cittadine, i reparti della Milizia V. S. N., i Fascisti, Combattenti, Mutilati, le Scuole, ecc.

Gli avanguardisti di Teramo

Poco dopo mezzogiorno sono arrivati nella nostra città gli avanguardisti della centuria di Teramo e Provincia, che sono qui per un pellegrinaggio ai campi di battaglia. Alla stazione sono stati ricevuti dalle autorità, dalle rappresentanze della Milizia, dei Balilla e degli Avanguardisti udinesi. La balda centuria di Teramo ha sfilato attraverso la città recandosi al cimitero monumentale a deporre una corona sulla bara in esumazione dell'eroe abruzzese tenente dei bersaglieri Mario Cimato. Sono state pronunciate commoventi parole di commemorazione dal proconsole Ballerini. Gli avanguardisti pernottano a Udine e si recheranno poi in pellegrinaggio.

Onoranze a Giuseppe Spadavecchi

A Torino è sorto un Comitato per tributare pubbliche onoranze ad un giovane geometra di appena 26 anni, il quale ha benemeritato dalla classe dei geometri per la sua instancabile attività sindacale. A Udine, questo giovane che è stato onorato domenica è molto conosciuto, il suo ricordo è ben fermo nella mente di molti. Si tratta di Giuseppe Spadavecchia che trascorse fra noi la sua vita d'infanzia fino al compimento degli studi. Giuseppe Spadavecchia animatore della goliardia friulana, ardente propugnatore dell'Italianità di Fiume, fascista dei primissimi, ha svolto una grande attività patriottica nel mantovano e nel piemontese fondando in epoche terribili per il fascismo numerosi fasci di combattimento e moltissimi sindacati di categorie. Recentemente nominato Podestà di Grosso (Torino) Giuseppe Spadavecchia ha avuto anche per merito, il grado di centurione della Milizia. Al concittadino di elezione che viene onorato da tale manifestazione il vivo compiacimento nostro.

Motociclista investito da un'auto

Verso mezzogiorno sulla strada di Pontebba è accaduto un grave incidente automobilistico. Un'automobile di proprietà del fabbricante di laterizi Cristoforo Baukel fu Giorgio da Lauf in Baviera ha investito ad una svolta, non lungi da Malborghetto il concittadino Luigi Romanut di anni 27 viaggiatore, abitante in Via Monterotondo, il quale sopraggiungeva in motocicletta in direzione opposta. Il Romanut, investito dai parafanghi, è stato lanciato lontano. Raccolto dal Baukel e dagli altri che si trovavano sull'auto, venne trasportato al nostro Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della gamba sinistra ed altre ferite, guaribili in due mesi.

Bambino ucciso dall'acqua bollente

La signora Caterina Polesello di Sottosella, dovendosi recare a Palmanova, lasciava in casa un bambino di due anni e mezzo custodito da una sorellina di undici anni. Durante l'assenza della mamma il bambino si avvicinò al focolare e per giuoco finì col rovesciarsi addosso una pentola d'acqua bollente. Soccorso immediatamente, a nulla valsero le cure poichè, per la gravità delle ustioni riportate, il piccino soccombeva poco dopo.

Investimenti mortali

Fiorin Giovanni di anni 55 è stato investito a San Giorgio di Nogaro sulla nuova via della stazione dal meccanico Maran Riccardo il quale stava provando una bicicletta. L'investito ha ricevuto nel cadere a terra un tale colpo alla testa che lo lasciò esanime. Fu raccolto e trasportato all'Ospedale ove però ieri mattina alle 5 cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

A Orcenico superiore il dott. Berlese veterinario del Consorzio di Casarsa della Delizia ha investito accidentalmente, mentre manovrava la sua macchina una bambina di tre anni, premendola contro il parapetto di un ponte. Il dott. Berlese stesso avendo udito le grida della bambina la raccolse e le prestò le prime cure trasportandola all'ambulatorio medico con la stessa automobile, ma purtroppo la piccina era già morta quando fu accolta all'ambulatorio.

Una audace rapina

Certo Testi Giovanni di anni 26 è stato rapinato nei pressi del ponte sullo Stella a Palazzolo mentre stava rientrando da una gita a Latisana. Il Testi è stato fermato di colpo dall'intimazione di tre individui mascherati ed armati di rivoltella i quali gli tolsero la giacca nella quale v'era il portafoglio contenente oltre duecento lire. Immediatamente dopo la rapina i tre si diedero alla fuga intimando al derubato di non fiatare sull'accaduto.

L'avvertimento della poco lieta brigata valse a poco perchè il Testi appena arrivato in paese denunciava la rapina patita, dicendo anzi di aver riconosciuto uno dei bravi signori per certo Polidori Michele di Conio di anni 26 nato nei pressi di Potenza e residente malauguratamente a Palazzolo. Dietro le indicazioni dell'assalito il Polidori è stato arrestato e messo al fresco. Le indagini fervono per l'arresto degli altri due malviventi che certamente possono essere molto lontani.

Fatale investimento ciclistico

Un ciclista ha investito a Grions del Torre il compaesano Luigi Compagnon fu Giuseppe, che riportò nel fatale incidente tali lesioni da soccombere poco dopo. Il ciclista è stato arrestato.

Tatiana Pavlova al Sociale

Il grande interesse che accompagna l'attesa del debutto della Compagnia della grande artista dimostra che il pubblico udinese è vivamente impaziente di assistere alle rappresentazioni di questa Compagnia, di questa attrice che nel giro di pochi anni ha saputo imporsi in Italia per le sue doti eccezionali di interprete coscienziosa e delicata artista. Il repertorio che la Compagnia di Tatiana Pavlova presenterà nel breve corso di recite dal 16 al 23 mese corr: è composto di lavori nuovi e vecchi, ma tutti ugualmente interessanti, perchè promettono delle interpretazioni originali, personalissime, accurate ed affiatate.

La Direzione del teatro avverte che le prenotazioni si ricevono nelle ore d'ufficio presso il camerino.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Trasloco. — Il Vice Rettore del Collegio Nazionale dott. Dante Affabiati, con recente decreto ministeriale, è trasferito al R. Convitto di Avellino, sede dell'egregio funzionario e che egli raggiungerà fra qualche giorno.

Funerali. — Alle ore 16 di ieri hanno avuto luogo i funerali dell'operaio Scarbolo Emilio, addetto alla Fabbrica dei prodotti tannici, ove, venerdì sera rimaneva vittima della corrente elettrica. Il funebre accompagnamento riuscì molto commovente. Numerose e splendide corone della moglie e dei figli desolati, degli amici, delle associazioni, delle maestranze e dell'Amministrazione della Fabbrica, erano recate a mano dai compagni e dagli amici dell'estinto. Il feretro preceduto dalla Croce e dal Clero, era seguito da una moltitudine di cittadini, di ogni classe e condizione, essendo stato generale il compianto per la grave sciagura toccata a quest'operaio che poteva considerarsi tra i migliori della Fabbrica, e come padre di famiglia era un vero modello.

GEMONA

Calcio. — Gioco caotico, duro, troppo ristretto al centro da parte dei Gemonesi, a saltuarie ma improvvise puntate in avanti dei Tarcentini.

La difesa Tarcentina si oppose tenacemente ed efficacemente ai tentativi di attacco degli uomini dell'U. S. Gemonese ed alla loro volta gli avanti della Tarcentina riuscivano a sorprendere a tratti la difesa Gemonese spostata in avanti, ed a sorpassarla giungendo anche a contatto con l'estremo difensore. La 2. ripresa non può aver luogo causa il forte vento e la pioggia che viene giù a dirotto. La partita si chiude perciò con 0 a 0.

Dell'U. S. Gemonese si distinsero: Fontanelli, Della Marina e il portiere Raffaelli che fu in questo periodo, mentre la squadra pareva priva di fiducia e di confidenza in se stessa, pienamente alla altezza della situazione prodigandosi in ottime e difficili parate.

SPILIMBERGO

Il Congresso della Filologica. — A Spilimbergo il giorno 2 ottobre avrà luogo il Congresso della Filologica Friulana. Interverranno cospicue personalità tra cui l'on. Pier Silverio Leicht. Spilimbergo si appresta a degnamente ricevere gli ospiti. A suo tempo pubblicheremo il programma del Convegno.

MONFALCONE

Il temporale di stanotte. — Nelle prime ore del mattino si scatenò sulla città un violento nubifragio, che si prolungò fino dopo le ore 5. Vari danni vennero arrecati alle campagne, e parecchi pianterreni furono allagati.

Vertenza cavalleresca. — Per ragioni di indole personale, domenica scorsa, al Caffè XX Settembre vi fu un vivace diverbio, fra l'ing. Stella direttore tecnico dell'Adria-Soda e il rag. Vincenzo Santostefano, capo manipolo della M. V. S. N. Dopo breve scambio di parole, il rag. Santostefano colpì alla faccia l'ing. Stella il quale contraccambiò con una bastonata.

L'accaduto avrà certamente un seguito cavalleresco, avendo il Santostefano, inviato il cartello di sfida a mezzo dei signori avv. Diendonnè e Fabris Centurione della M. V. S. N.

L'ing. Stella ha nominato a suoi rappresentanti il ten. col. del Genio comandante il Presidio di Monfalcone cav. Enrico Lucioni ed il sig. Elvino do Garimberti.

Per il genetliaco di Umberto. — Domani nel pomeriggio, in occasione del genetliaco del Principe Umberto di Savoia, gli uffici comunali e statali rimarranno chiusi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I dodici arresti di Avenza

AVENZA, 14

Gli arresti operati ad Avenza finora sono 12. Alla madre del Lucetti, la sessantacinquenne Adele Crudeli, che è stata alle carceri di Massa, fu mostrata la fotografia del figlio che essa riconobbe subito e in seguito anche a tale riconoscimento ebbe una crisi di pianto.

Altri arresti vengono segnalati a Carrara. Fra gli arrestati è pure l'ex ferroviere Alfredo Ceschi, di anni 25, e un tale Bernardi.

Durante gli interrogatori Gino Bibbi, lo studente del Policlinico di Milano che faceva parte del gruppo anarchico di Avenza, ha dichiarato di essere sempre stato anarchico e di aver agito secondo il suo ideale; non ha voluto informare intorno alla sua attività di questi ultimi giorni e di fronte alle contestazioni mossegli dai funzionari ha infine dichiarato che egli non dirà nulla se non davanti al Tribunale.

Sua sorella Maria, pure arrestata, ha dichiarato che non sapeva nulla del tentativo nefando e che è contenta di essere stata arrestata perchè ciò costituisce un merito per essa che si dichiara anarchica. Ha infine espresso il desiderio di seguire la sorte del fratello qualunque essa sia.

Nel corso delle indagini la Questura di Carrara ha scoperto anche un altro grave indizio che tende a dimostrare la esistenza e la estensione del complotto. L'avv. Edgardo Starnuti che abita a Carrara e che fu uno dei capeggiatori dei repubblicano e antinazionali la mattina dell'11 corrente ha ricevuto un telegramma urgente da Roma che conteneva un testo convenzionale.

Appena ricevuto il telegramma l'avvocato saliva su di una automobile e partiva alla volta di Spezia dove fu visto poi proseguire col primo treno sino nei pressi della frontiera italo-francese e precisamente a Ventimiglia. Il testo del telegramma dall'apparenza insignificante deve averlo avvertito del pericolo imminente che incombeva su di lui.

Ieri è stato discusso a Massa Carrara il processo contro il Gino Lucetti e i suoi complici per il ferimento avvenuto la sera del 26 settembre 1[illegible] ad Avenza in persona di due fascisti del luogo. Il Lucetti è stato condannato a 11 mesi.

Plebiscito d'affetto al Duce
dai dipendenti Ministero dei LL. PP.

ROMA, 14

Subito dopo l'esecrando attentato alla vita del Capo del Governo sono giunti all'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, dai provveditorati alle opere pubbliche, dagli uffici dipendenti nonchè da associazioni di combattenti, mutilati, fascisti e da privati, numerosi telegrammi che traboccano di esultanza per il pericolo cui S. E. Mussolini per volere della provvidenza è scampato e di esecrazione per il vile attentato contro l'autore ed i suoi complici.

L'on. Giuriati ha partecipato lo spontaneo e unanime plebiscito di affetto al Capo del Governo che lo ha incaricato di rendersi interprete presso i suoi funzionari del suo grato animo.

Un ordine di servizio
del Sottosegretario alla Guerra

ROMA, 14

Il Sottosegretario alla guerra ha emanato in data 11 settembre il seguente ordine di servizio agli ufficiali e funzionari del Ministero: «Interprete della devozione sicura e dell'affetto profondo che avvincono al Capo del Governo e Ministro della guerra tutti gli ufficiali e funzionari di questo ministero, ho espresso a Lui il comune consenso di indignazione per l'attentato esecrando e la gioia di tutti per la sua incolumità.

«Egli ne è stato commosso ed ha voluto che in suo nome comunicassi a tutti la espressione del suo animo affettuosamente grato.

«Da questa prova l'anima italiana sorge più forte, e più decisi a vigilare di amore la persona del Capo e a secondarne l'opera con volontà intangibile. Questo sentimento ci animi nel compimento del nostro dovere. F.to Ugo Cavallero».

Accurati e rigorosi controlli
sul commercio degli esplosivi

ROMA, 14

Il Ministro Federzoni, con circolare telegrafica, ha disposto che l'autorità di Pubblica sicurezza valendosi della facoltà conferitale dall'art. 23 del regolamento sugli esplosivi 21 gennaio 1926, procede ad accurati e rigorosi controlli sulle fabbriche, i depositi e le rivendite di esplosivi per accertare l'osservanza delle condizioni tecniche e delle cautele imposte nell'atto di licenza, specie per quanto concerne i quantitativi massimi di esplosivi consentiti per ogni deposito.

Per quanto riguarda l'incendio avvenuto a Roma in via Velletri, di polveri piriche, è stata disposta una rigorosa inchiesta per accertare e punire tutte le eventuali responsabilità anche colpose.

Nuovo accordo con la Francia
per attenuare i dazi doganali

ROMA, 14

Il Ministero dell'E. N. comunica:

«Come è noto, in seguito all'aumento del 30 per cento apportato nell'aprile scorso ai dazi della tariffa doganale francese, un accordo fu stipulato fra i Governi di Roma e Parigi in data 29 maggio allo scopo precipuo di attenuare nel miglior modo possibile il danno che ne sarebbe derivato alle esportazioni italiane sul mercato della Francia.

«Fu così che, per un gruppo non irrilevante di prodotti italiani di maggior esportazione sul mercato stesso, fu previsto lo sgravio totale o parziale dal detto inasprimento, contro alcune lievi agevolazioni stabilite per un limitato numero di prodotti da importare in Italia.

«Poichè, però, mentre tale accordo non era peranco entrato in vigore, un nuovo aumento del 30 per cento veniva introdotto nella suddetta tariffa, i Governi stessi si sono ancora una volta accordati, stipulando al riguardo, il 14 agosto scorso, una intesa supplementare ad esclusivo beneficio di taluni prodotti italiani, intesa della quale sono già state rese di pubblica ragione le linee generali. Giova ora mettere in rilievo, perchè gli interessati possano averne norma nello svolgimento dei loro traffici, che in detta intesa è stato fra l'altro stabilito che le agevolezze di carattere tariffario concordate fra i due Governi avranno effetto retroattivo dalla data del 29 maggio e che, pertanto, non appena intervenuta la ratifica dell'accordo stipulato alla data stessa, i diritti in più riscossi dalle dogane francesi ed italiane saranno rimborsati sulla base della differenza fra le somme pagate e quelle effettivamente dovute.

«I prodotti, a favore dei quali gioverà la clausola di retroattività sopra accennata, sono i seguenti: per le importazioni in Francia: marmi segati, scolpiti, puliti, modanati, torniti o altrimenti lavorati (N. ex 175 della tariffa francese); capuelli o campane di truciolo di legno cuciti, a maglia ripresa, ingranati o annodati, lisci o screziati non imbiancati, ne tinti ecc. (ex 612); riso (ex 79), oli fini d'oliva destinati alla saponeria (ex 110); olii vaiitivi o essenze naturali recisi (ex 170), acido tartarico (0215), acido citrico cristallizzato (ex 0230), filati di canapa, puri, greggi, semplici, in matasse, gomitoli, cartoncini o altri bottoni di corozzo o di corno, stampati o torniti (ex 645).

Per le importazioni in Italia, vini spumanti in bottiglia fino a un litro, regionali o di produzione dei territori d'Angio o di Touvaine, Saint Perray, Gaillac, e Clairette, de Die (N. ex 106 della tariffa italiana); macchine, utensili per tracciare, tagliare, ricalcare carta o cartoni, del peso fino a 10 quintali (ex 403). Inoltre per le importazioni in Italia, la sopratassa di fabbricazione dell'alcool sarà applicata, per l'acquavite di vino in fusti, sulla base della quantità di alcool effettivamente contenuta e, per quelle in bottiglia, sulla base della gradazione alcoolica di 50 gradi.

Inaugurazione nel cimitero di Villach
del monumento ai caduti italiani

VILLACH, 14

Domenica, 19 Settembre corr., alle ore 9, avrà luogo nel Cimitero Comunale di Villach, la inaugurazione del monumento ai caduti, che il Governo Nazionale — assolvendo i voti della Colonia Italiana, della Carinzia — ha fatto erigere a ricordo dei nostri valorosi sepolti in questa terra straniera.

Alla cerimonia presenzieranno il Ministro d'Italia a Vienna, l'Addetto Militare lala R. Legazione in rappresentanza di S. E. il Ministro della Guerra, il Console Generale di Klangenfurt e le Autorità governative e Comunali Austriache.

Una tragedia famigliare a Treviso
Ammazza il cognato con una coltellata

TREVISO, 14

Una tragedia si è svolta fulminea ieri sera in Borgo Furo nella vicina frazione di S. Rocco suscitando viva emozione in quella pacifica popolazione non abituata ai fatti di sangue.

Tal Mario Bonaccin di anni 33 muratore venuto a contesa col cognato Antonio Lucchese di anni 30, pure muratore lo uccideva con un tremendo colpo di coltello al ventre.

La scena tragica si è svolta dopo le ore 20.30 nella casa dove le due famiglie Lucchese e Bonaccin coabitavano. Fra i due cognati esisteva ruggine per motivi d'interesse. La disputa però ieri sera si accese pel fatto che domenica scorsa nell'occasione della sagra il Bonaccin aveva fatto festa in famiglia invitando amici a cBena trascurando di invitare il cognato. Costui ieri sera chiese conto dell'affronto e il Bonaccin rispose che era libero di convitare chi meglio credeva. Ad un tratto il litigio si accentuò e il Bonaccin estratta l'arma colpì il cognato che cadde esanime.

Il feritore affrontato dalla moglie del Lucchese che aveva assistito alla scena, chiese perdono e fuggì per campi.

Lo sciagurato Lucchese trasportato all'Ospedale vi giungeva ormai cadavere in causa della orrenda ferita per la quale fuoriusciva l'intestino. Carabinieri e funzionari di questura giunti sul posto attivarono indagini per la ricerca dell'assassino che venne finalmente scovato all'una di notte poco distante in casa di una sua sorella. Il Bonaccin fu arrestato senza che opponesse resistenza.

Un colloquio Briand-Stresemann
sul patto di Locarno

PARIGI, 14

L'«Agenzia Havas» ha da Ginevra: Briand ha dichiarato questa sera che egli non ha avuto alcun nuovo colloquio con Stresemann. Tuttavia ha aggiunto: Certamente ci incontreremo ancora una volta almeno per intenderci sui mezzi per assicurare la applicazione del trattato di Locarno, poichè è impossibile che due paesi legati da trattati si volgano uno contro l'altro.

Uno dei vantaggi che offre la Società delle Nazioni è che i Ministri dei rispettivi Governi possono incontrarsi, conoscersi e risolvere meglio e al più presto i problemi cui i loro rispettivi paesi sono legati.

Nessuna conferenza a Ginevra
fra Polonia, Lettonia e Finlandia

VARSAVIA, 14

L'«Agenzia Telegrafica Polacca» pubblica la seguente nota:

Siamo autorizzati a smentire la notizia pubblicata dal giornale «Isvestia» relativa ad una pretesa conferenza che sarebbe stata tenuta a Ginevra tra la Polonia, la Lettonia, l'Estonia e la Finlandia.

Nessuna conferenza tra i suddetti Stati è stata progettata ha avuto luogo a Ginevra.

L'amnistia nelle regioni renane

PARIGI, 14

L'«Agenzia Havas» pubblica:

L'Alta Commissione del Belgio, della Gran Bretagna, della Francia e delle regioni Renane, ha proceduto il 10 corr. con il Consiglio del Reich allo scambio delle firme che rendono definitivo il protocollo di amnistia relativamente alle persone che hanno reso servizi alle autorità di occupazione.

L'Alta Commissione ha promulgato immediatamente due ordinanze: una abroga le ordinanze precedenti dette di protezione, l'altra ha per oggetto di assicurare l'esecuzione delle misure di amnistia.

L'alto commissario francese ha presentato alla Commissione delle proposte che verranno esaminate senza dilazione e che avranno per effetto di abrogare un certo numero di espulsioni concernenti i funzionari.

Gli altri commissari procederanno nello stesso tempo per quanto riguarda le zone belga e britannica. I rappresentanti delle Potenze occupanti attendono le misure di reciprocità da parte dell'autorità tedesca per la soluzione di diversi processi in corso.

Pel ritorno alla normalità in Grecia

ATENE, 14

Il Presidente della Repubblica Conduryotis ha ricevuto una deputazione dell'associazione commerciale e industriale del Pireo la quale gli ha presentato una mozione in cui sono accennati i mezzi per il ritorno alla normalità.

Il Presidente ha dato assicurazione che egli consacra tutti i suoi forzi a tale scopo ed ha promesso di trasmettere al Governo i voti del mondo commerciale e industriale ellenico.

6 morti in uno scontro ferroviario

VIENNA, 14

Un treno viaggiatori si è scontrato alla stazione di Concesti con il direttissimo della linea Bucarest-Temeswar.

Il convoglio viaggiatori doveva dare il passo al direttissimo, che non ferma in quella stazione. Ma, a causa della rottura dei freni, il macchinista non ha potuto fermare in tempo, e così è avvenuto il terribile cozzo. Le due locomotive, e parecchi vagoni del treno ordinario sono andati distrutti. Finora sono stati estratti dalle macerie sei morti. Moltissimi sono i viaggiatori rimasti feriti.

Una tragica rissa fra zingari

CREMONA, 14

Si ha notizia da Casalmorano d'una tragica rissa scoppiata ieri notte fra alcuni zingari, durante la quale uno di questi è stato ucciso. Gli zingari, che provenivano da San Bassano, erano giunti sabato sera in paese ed avevano piantato una baracca col tiro a segno. Non si conoscono le ragioni che ebbero a determinare la tragica zuffa e neppure i nomi dei contendenti e della vittima. Scoppiato il litigio a un certo punto, mentre intensa in paese era l'animazione per la sagra annuale, uno degli zingari, dopo essere entrato in uno dei carri della carovana, ne è uscito armato di una grossa pistola con la quale ha sparato un colpo contro l'avversario che è caduto colpito al cuore. L'assassino è stato subito arrestato e tradotto alle carceri di Soresina.

3 morti e 35 feriti a Melbourne

PARIGI, 14

Si ha da Melbourne che in seguito a uno scontro ferroviario tre vetture di un diretto sono state seriamente danneggiate. Vi sono 3 morti e 35 feriti.

Cronaca di Trento

La partenza di Re Alberto del Belgio da Madonna di Campiglio

TRENTO, 14

Giovedì scorso, proveniente da Molveno, giunse in incognito a Madonna di Campiglio, Re Alberto del Belgio, accompagnato dal suo aiutante di campo e da due guide, prendendo alloggio all'Hotel Rainalter. Re Alberto nel suo soggiorno durante il quale ha sempre serbato il stretto incognito, ha eseguito alcune escursioni sulle nostre bellissime montagne, tra le quali sulla Guglia, e al rifugio della Tosa, accompagnato dalla guida Giulio Ferrari.

L'Augusto ospite ha lasciato Madonna di Campiglio alle ore 9 di ieri accettando sorridendo al momento di partire un gran mazzo di stelle alpine offertegli da una signora villeggiante.

Grave disgrazia alpinistica

Una grave disgrazia alpinistica è avvenuta ieri sulla Paganella. Lo studente Guido Andreotti fu Francesco di anni 24 si era recato in gita con alcuni amici, quando nel ritorno, vide sull'alto di una pericolosa parete di roccia, un discreto numero di stelle alpine. Fidando della sua bravura iniziò la scalata del picco per andare a raccogliere i fiori ed era quasi giunto alla meta quando scivolò precipitando per una ventina di metri.

Fortuna volle che il punto dove il disgraziato alpinista andava a cadere fosse coperto di terriccio e ghiaietta che attenuò un pochino il colpo.

Subito soccorso dagli amici, fu con precauzioni grandi trasportato a Fai nell'albergo Dolomiti dove si ebbe le prime cure di due medici subito accorsi sul posto. Più tardi, l'Andreotti, per mezzo di un vagoncino della funivia appositamente approntato, veniva trasportato all'Ospedale di Trento, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni. Gli fu riscontrata la frattura del braccio sinistro e molte ferite contusioni in altre parti del corpo.

L'Università Popolare fiorentina a Trento

Ieri sera sono giunti nella nostra città 140 soci dell'Università popolare di Firenze, che in questa settimana compiono una gita nelle terre redente. Hanno preso alloggio nei diversi alberghi cittadini. Stamane alle ore 8.30 gli ospiti si recheranno a visitare il Duomo, il Castello del Buon Consiglio dove renderanno omaggio ai Martiri Trentini, e il Monumento a Dante. Ripartiranno in giornata alla volta di Bolzano.

Cronaca di Bolzano

Dopo il mostruoso attentato contro il Primo Ministro. — Sabato, verso le 14, era arrivato al Comando della M. N. F. F. della Stazione di Bolzano, un telegramma dal Compartimento di Venezia, annunziante l'efferato attentato compiuto contro la sacra persona del nostro Duce: la notizia si diffuse in città con la rapidità d'un fulmine e generale fu l'esecrazione di tutta la popolazione.

Generale fu il giubilo per lo scampato pericolo del Primo Ministro, e la città tutta andò spontaneamente imbandierandosi. La sera dello stesso giorno, dalla sede del Fascio e dei Sindacati fascisti, partì un lungo e numerosissimo corteo che attraversò le principali vie della città, e poi fece ritorno in piazza Vittorio Emanuele III dove furono tenuti dei discorsi inneggianti al Capo del Governo per lo scampato pericolo.

RIVA

Le cerimonie di Oltresarca. — Con largo intervento di Autorità, cittadini e rappresentanze, domenica 12 corr. nella vicina Oltresarca avvenne lo scoprimento di e LorenziS delle lapidi ai legionari: «Bianca Salbanti dama della Croce Rossa, decorata della Croce al Merito; Dante Morandi e Lorenzi Arturo, soldati nei Battaglioni Neri dell'Estremo Oriente».

Nel pomeriggio si svolgero gare ciclistiche e podistiche organizzate dalla Società Sportiva «Stivo» di Oltresarca.

Dopo l'attentato di S. E. Mussolini. — La notizia dell'attentato a S. E. Mussolini si sparse nel pomeriggio di sabato per città, dando luogo a commenti e discussioni di biasimo e di esecrazione per il nefando tentato delitto.

La città, come per incanto, è andata tutta imbandierandosi e, come da desiderio espresso dal Governo, non vennero fatte speciali dimostrazioni e la città rimase calma continuando nel suo lavoro.

Il Commissario Prefettizio ha inviato un telegramma al Capo del Governo, telegramma che ottenne la seguente risposta:

«Capo Governo vivamente ringrazia per cortesi patriottiche espressioni rivoltegli. — Il Segretario di Stato alla Presidenza Consiglio Ministri: Suardo».

Il Giardino della ex-Società d'Abbellimento. — Il giardino della ex-Società di Abbellimento è stato assunto dalla Impreso Pubblici Servizi, che si trova già in grado di offrire una notevole varietà di fiori e piante ornamentali. In un prossimo tempo, mercè i nuovi impianti in corso di sviluppo e gli ampliamenti delle serre il giardino sarà in grado di soddisfare anche alle richieste di varietà speciali e rare.

Il giardino quindi che non ha finalità speculative, deve essere scelto e preferito da tutti i cittadini che abbisognano di fiori, piante, ecc.

Per il XX Settembre. — I giorni 19 e 20 settembre la nostra città sarà visitata da oltre 1200 combattenti della Provincia di Treviso e da oltre 300 della Provincia di Bologna. Si stanno preparando solenni ricevimenti ed alla sera della fatidica data verrà organizzata una fantastica illuminazione alla veneziana del suggestivo golfo di Riva.

Per il XX Settembre. — Fervono i preparativi per la grande luminaria alla veneziana che si svolgerà la sera del 19 corr. in onore dei combattenti di Treviso e Bologna che giungeranno in gita nella nostra città. Si preparano altresì festose accoglienze agli ospiti.

La Banda cittadina. — Dopo le ferie estive la nostra Banda cittadina, diretta dall'ottimo sig. M.o Mastrangelo, ha ripreso le prove e domenica 20 corr. avremo il primo concerto del nuovo anno sociale.

ARCO

La nuova direzione dell'Associazione Agraria Archese. — Quale presidente della neo costituita Associazione Agraria dell'Archese è stato nominato il dott. Federico degli Altamer, e a vice presidente il sig. Angelo Maino di Bolognano.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.22-23 — Febbraio 17.33 — Marzo 17.45-47 — Aprile 17.53 — Maggio 17.61-65 — Giugno 17.59 — Luglio 17.57 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 16.95-96 — Novembre 17.04 — Dicembre 17.14-15.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N.259

Giovedì 16 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le origini dell'attentato al Capo del Governo

Le diaboliche macchinazioni ordite dai rinnegati

La cinica condotta del Lucetti in carcere

ROMA, 15

Il *Tevere*, a proposito dell'organizzazione antifascista di oltre frontiera, dice che gli emigrati italiani in Francia sono oltre 800 mila ed è in questi che si esercita la propaganda. Ricorda quindi la costituzione della famosa Legione Garibaldina ed il fallimento del progetto di invasione che doveva coincidere colla sollevazione dei gruppi dell'«Italia Libera!».

La ripresa delle organizzazioni antifasciste

«Una ripresa ora dell'organizzazione antifascista — continua il giornale — è incominciata col passaggio di Cesarino Rossi a Nizza, dove fino dal gennaio del corrente anno viene pubblicato un giornale *La France de Nice et de Sud-Est*, che contiene una pagina italiana compilata da Cesare Rossi e da certo Ferdinando Bosso, e dove scrive Luigi Campolonghi. E' l'unico giornale questo che appaia al mattino nella riviera francese, perchè i giornali di Genova arrivano nel pomeriggio».

Il *Tevere* dice che la grande maggioranza dei nostri emigrati è brava gente, ma disgraziatamente abbandonata alla propaganda demo-massonica e comunista alla quale va aggiunto il metodo coattivo esercitato dai francesi per cui un massone od un comunista è tollerato, mentre un fascista è perseguitato ovunque; quindi non ci sarà da meravigliarsi se fra i 200 mila italiani della Costa Azzurra vi è una notevole maggioranza di persone imbevute di antifascismo che per alcune è ignoranza e per le altre malvagità. In queste masse, dice il giornale, si reclutano partecipanti materiali a complotti ed omicidi.

Il *Tevere* così conclude:

«I mandanti, i finanziatori ed i direttori morali di tutto ciò, se ne stanno al sicuro. Essi lavorano protetti dalla Lega dei diritti dell'uomo, diritti che a quanto pare non giungono fino a proteggere la vita dei cittadini a loro non graditi».

In argomento il *Secolo* di Milano riceve da Roma queste altre importanti notizie:

«Le indagini dell'autorità giudiziaria a capo della quale si è posto personalmente il consigliere istruttore comm. Marciano, procedono ora in un campo *molto* più vasto, che da un momento all'altro può essere rivelatore di grandi sorprese.

«Se le nostre informazioni sono esatte, e abbiamo ragione di ritenerle tali, fra qualche giorno l'autorità giudiziaria emetterà provvedimenti tali da inquadrare definitivamente, nei veri limiti e nella giusta portata, tutto il piano diabolico, minuziosamente preparato, e che pur mirando, come atto principale, alla soppressione del Capo del Governo, si riprometteva altri fini, altri sviluppi vastissimi.

Le relazioni coi precedenti attentati

«L'odierno attentato costituirebbe, insomma, la continuazione di quel colpo di stato per il quale mancarono Zaniboni e compagni. Il che prova che di ben altro che dell'individualismo reiteratamente proclamato dal Lucetti, si tratterebbe.

«Sempre secondo tali nostre informazioni — che, lo ripetiamo, abbiamo ragione di ritenere esatte — sembrerebbe che le perquisizioni operate nei domicili degli anarchici d'Avenza, e del Lucetti in ispecie, avrebbero messo in luce indubbie responsabilità di diaboliche macchinazioni ordite fra i rinnegati residenti in Francia.

«I nomi di Cesare Rossi, di Alceste De Ambris, di Luigi Campolonghi, di Menchi sopratutto, balzerebbero, fuori nettamente, inquadrati nel piano infernale che per poco non ha avuto le funeste conseguenze che si era proposto.

«L'autorità giudiziaria, che su queste persone ha portato la sua indagine accuratamente minuziosa, non avrebbe dubbio alcuno sulla responsabilità che le investe; sicchè sarebbe deciso, dopo il vaglio di alcune altre circostanze di dettaglio, che emergeranno dagli interrogatori degli arrestati di Avenza, di spiccare mandato di cattura contro le persone più in vista del fuoruscitismo operante in Francia».

Di uno degli individui che appaiono maggiormente compromessi nell'attentato, si occupa anche il *Corriere della Sera* che pubblica quanto segue:

«E' noto che tra le persone le quali, secondo le indagini della polizia, avevano costituito ad Avenza intorno al Lucetti — il lanciatore della bomba contro l'on. Mussolini — una specie di circolo clandestino che si riuniva periodicamente in circostanze misteriose e al quale pertanto si attribuisce la responsabilità del complotto, è stato anche il nome del dottor Gino Menconi.

La figura del Menconi

«Il dottor Menconi, laureato in scienze commerciali, era uno degli amici «milanesi» (milanesi di residenza non di nascita) del Lucetti; perchè assieme allo studente di ingegneria Gino Bibbi, pure dimorante a Milano, si sarebbe recato spesso ad Avenza per partecipare a quei tali convegni. Il Menconi dimorava da forse un anno a Milano ed era stato recentemente impiegato come contabile, in una fabbrica di automobili dalla quale si licenziò il mese scorso senza specificati motivi. La direzione dell'azienda non aveva mai avuto a lagnarsi di lui, nè aveva avuto modo di scoprire che si trattasse di un sovversivo e di un cospiratore.

«Dal primo del mese corrente il Menconi aveva preso alloggio presso la signora Orsi in piazza XXII Marzo 4, che gli aveva affittato una camera ammobigliata per 180 lire mensili. Nel breve soggiorno presso di lei la signora non aveva potuto notare altro che questo: che il suo inquilino era assiduo lettore di giornali sovversivi e che riceveva in casa, frequentemente, soltanto la visita di un giovane alto ed elegante col quale si intratteneva lungamente a colloquio.

«Sabato sera — il giorno dell'attentato — il Menconi rincasò più presto del solito e per tutta la notte vegliò o per lo meno tenne accesa la luce nella sua camera. Domenica mattina, di buon'ora, si allontanò da casa e non vi fece più ritorno lasciando nella stanza tutti gli indumenti, i libri e una valigia: tutte cose che sono state sequestrate.

«Da domenica cessò anche di giungere al suo indirizzo la corrispondenza postale che il Menconi riceveva prima quasi quotidianamente.

«Il Menconi è dottore in scienze commerciali e si era laureato alla Scuola di Venezia. Si ricorda che recentemente fu protagonista di una clamorosa scenata avvenuta al «Puntigam» per aver egli pubblicamente manifestate idee sovversive provocando il risentimento dei presenti».

Sabato sera, come vi informammo, il Lucetti ha chiuso il suo interrogatorio con queste parole: «Non ho difensori, nè voglio nominarli». Preso atto di tale dichiarazione, il comm. Marciano ha disposto per la nomina dell'avvocato d'ufficio. All'uopo è stato invitato il gr. uff. avv. Tommasi, molto noto nel nostro foro. Egli fu procuratore del Re all'inizio della guerra, ma poi entrò nel ruolo degli avvocati fiscali col grado di colonnello. Con questo grado sostenne l'accusa in numerosi processi, fra i quali quello famoso di spionaggio intentato contro Archita Valente. Dopo la guerra fu ridotta la magistratura militare ed allora, dietro sua domanda, fu messo in pensione. Da allora, esercita la professione libera.

L'avvocato Tommasi declina la difesa

L'avv. Tommasi si è schernito, facendogli quasi orrore la torva figura del Lucetti; ma il comm. Marciano ha insistito ricordandogli che i nostri Istituti giuridici impongono un difensore a chi è chiamato a rispondere dinanzi alla legge e in conseguenza è obbligo morale di un avvocato di accettare qualunque difesa di ufficio. Tuttavia l'avvocato Tommasi lasciò ieri mattina il gabinetto dell'istruttore capo, riservandosi di dare in giornata una risposta.

Ora il *Popolo di Roma* dice che l'avvocato Emilio Tommasi ha, pur ringraziando, declinato l'offerta perchè nella sua coscienza di italiano non si sente di assumere il patrocinio dello sciagurato.

A Regina Coeli Gino Lucetti trascorre le sue giornate nella massima tranquillità. L'anarchico toscano, imbevuto delle sue terribili teorie, ai funzionari che nel primo momento lo interrogavano, dichiarava: «Sapevo già prima dell'attentato tutte le conseguenze a cui sarei andato incontro e francamente mi meraviglio come mi trovi ancora qui vivo».

Nel silenzio del carcere il Lucetti passa il suo tempo nella calma più spaventosa che immaginar si possa; consuma con grande appetito i suoi pasti; non rivolge mai domande ad alcuno, non si duole della prigionia. I secondini che, addetti alla esclusiva sorveglianza dell'autore dell'attentato, guardano continuamente attraverso lo speciale spioncino nell'interno della cella, scorgono il bieco ed esecrando giovane sempre calmo e sempre freddo e pacato. La notte dorme profondamente.

Stamane è stato tratto fuori dalla cella e accompagnato alla scuola di polizia scientifica ove quei funzionari l'hanno sottoposto ad un minuzioso esame antropologico che è durato circa due ore.

Vi abbiamo informati dell'arresto di Stefano Vatteroni da Avenza, compagno del Lucetti. Interrogato dal commissario capo sulle relazioni che aveva con il Lucetti, dichiarava di non averlo più veduto da quando il criminale aveva emigrato, recandosi in Francia. Il Vatteroni ha dichiarato di aver lasciato Avenza, dove non trovava da guadagnare a sufficenza per mantenere la vecchia madre e di essere giunto a Roma ai primi dell'ottobre 1925, facendo poi ritorno al paese nel gennaio 1926 e il giorno 19 agosto scorso. In queste gite al paese egli non ha mai veduto il Lucetti, nè ha inteso parlare di lui. Il Vatteroni ha lavorato in stabilimenti i cui proprietari erano fascisti e mai — egli ha detto — ha dato motivo a lagnanze.

Una circolare del Questore di Roma

Il nuovo questore di Roma ha diramato agli uffici dipendenti una circolare nella quale, fra l'altro, è detto:

«Esigo inflessibilmente da tutti rigida disciplina, fervida operosità, scrupolosa esecuzione di tutti i servizi. La polizia della Capitale non può nè deve in qualsiasi contingenza e per qualsiasi motivo presentare manchevolezze o deficienze di sorta. L'opera nostra, quindi, deve essere costantemente e tenacemente rivolta a conseguire di continuo risultati che riscuotano a un tempo la superiore soddisfazione e la fiducia del pubblico. Solo in tal modo sarà possibile circondarsi di quella autorità e di quel prestigio assolutamente necessari per poter svolgere efficacemente il nostro arduo compito. Non dubito che voi tutti mi seguirete premurosamente in questa via, consci della grave responsabilità che su di noi incombe per l'alta, importante ed estrema delicatezza della missione sociale affidataci».

Risposte romane a Parigi

I fuorusciti si possono colpire

ROMA, 15

I giornali della Capitale continuano a rispondere alle argomentazioni della stampa francese e del «Temps» in particolare. La stampa francese, in polemica con i giornali romani, afferma — a proposito dell'azione svolta dall'ignobile libello antifascista che si pubblica a Parigi — non esservi nella legislazione francese il modo di impedire giuridicamente questa azione, anche quando fosse rivolta contro la persona dello stesso Sovrano d'Italia.

Ora noi siamo in grado di dimostrare che, senza uscire dalla legge, il Governo francese ha viceversa tale possibilità. Infatti l'art. 14 della legge francese sulla stampa del 29 luglio 1881, dice che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione speciale, può impedire la circolazione in Francia di giornali o scritti periodici pubblicati all'estero, anche in lingua francese. Nello stabilire questi termini: «la circolazione in territorio francese dei giornali che si pubblicano all'estero», l'art. 14 della legge 29 luglio 1881 non aveva previsto il caso di giornali stranieri pubblicati in terra francese.

Ora la legge 22 luglio 1895, consideran l'esistenza di tale lacuna, ha esteso l'applicazione dell'art. 14 a questa ultima categoria di scritti periodici. Che cosa dunque — si domanda — si aspetta? Perchè il sig. Poincarè non provvede a convocare il Consiglio dei Ministri per le opportune misure? Finchè ciò non avverrà, il popolo italiano ha tutte le ragioni per considerare il contegno dei poteri responsabili della vicina repubblica, nei riguardi del nostro paese, con legittima diffidenza.

Ricorda la «Tribuna» che l'anarchico Bresci, assassino di Re Umberto, proveniva da Patterson, grande centro allora del sovversivismo internazionale e nel quale il delitto fu preparato. A delitto compiuto, il governo degli Stati Uniti si affrettò a far piazza pulita degli ospiti indesiderabili. Eppure anche tuttora l'America è la terra sacra alla dea libertà.

A comprovare del resto l'italofobia che aleggia in Francia, basterebbe accennare a questo episodio segnalatoci da Parigi. Una nuova rivista di Mistinguett al «Moulin Rouge» ha provocato una protesta del nostro Ambasciatore per una ignobile caricatura contro gli italiani di cui si adornava un certo passaggio. La protesta ha avuto un certo effetto e il personaggio, che in quel certo punto deve far ridere tutti prendendo dei maledetti calci nel di dietro, e che prima era un italiano, adesso è diventato un còrso. Tutti conoscono però il retroscena della cosa e sanno bene che quei certi calci sono destinati al popolo italiano. Siamo grati del resto alla rivista di Mistinguett la quale ci ha dato modo di vedere una volta tanto i còrsi identificati con gli italiani.

Le indagini della polizia a Marsiglia

sul soggiorno del Luccetti

MARSIGLIA, 15

Da inchieste eseguite dalla P. S., la quale mantiene un grande riserbo, è risultato che Gino Lucetti, autore dell'attentato contro il Capo del Governo italiano, non ha commesso a Marsiglia alcun atto che abbia richiamato l'attenzione della polizia. E' risultato altresì che nell'ultima sua sede egli lavorò da marmista e che nel febbraio u. s. lasciò la sua residenza per recarsi nel nord della Francia.

Un certo Livran, marmista, il quale nel 1923 e nel 1924 tenne alle sue dipendenze Gino Lucetti, ha dichiarato che questi lasciò la sua occupazione nel 1924 per recarsi in Italia a visitare la madre malata. Quando tornò, il Lucetti aveva una cicatrice che dichiarò proveniente da una ferita infertagli dai fascisti.

Il Livran ha detto di ritenere che il Lucetti abbia abbandonato Marsiglia da oltre un anno, per stabilirsi in una città sulla frontiera italiana. Ha soggiunto poi che il Lucetti era molto sobrio, non aveva nessuna cattiva relazione e non manifestò mai la menoma esaltazione.

Dimostrazione per il Duce a Ginevra

durante una cerimonia fascista

GINEVRA, 15

Ieri sera il fascio «Tito Menichetti» di Ginevra ha solennemente consegnato la tessera del Partito al Ministro plenipotenziario e R. Console d'Italia a Ginevra conte Carlo Senni. La cerimonia alla quale sono intervenuti S. E. Dino Grandi e tutta la delegazione italiana qui convocata per i lavori della Società delle Nazioni fra cui l'Ambasciatore Bonin Longare, l'on. Cavazzoni, il sen. De Marinis, il Ministro Medici, l'on. Suvich ed inoltre numerosi funzionari della Società delle Nazioni, dell'Ufficio internazionale del Lavoro, una larghissima rappresentanza della colonia, tutto il personale del Consolato, i rappresentanti della stampa italiana qui presenti, si è svolta in un ambiente di commossa affettuosa solidarietà patriottica e fascista.

Il conte Vinci, Segretario politico del Fascio, ha ricordato la profonda e vivissima fede fascista addimostrata in ogni occasione dal conte Senni e la riconoscenza dovutagli dai fascisti di Ginevra per la sua ferma condotta durante il recente episodio al Plain Palais. Hanno parlato poi applauditissimi S. E. Grandi e l'on. Cavazzoni. Ad essi ha risposto con commossa parola il festeggiato conte Senni.

Il colloquio Poincarè - Avezzana

secondo la versione del "Matin"

PARIGI, 15

Parlando del colloquio che ha avuto luogo ieri fra il sig. Poincarè ed il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia a Parigi, il «Matin» scrive: «La conversazioni si è aggirata sulla campagna della stampa italiana suscitata dall'attentato contro S. E. Mussolini. Non sembra che l'Ambasciatore d'Italia sia stato incaricato dal suo Governo di formulare voti precisi dati i colloqui di Ginevra fra Briand e Grandi.

«Il barone Romano Avezzana — aggiunge il giornale — si è limitato solamente a segnalare al Presidente del Consiglio francese che l'opinione pubblica italiana suppone nel governo della Repubblica una certa compiacenza verso le organizzazioni antifasciste. Non è stato difficile — continua il «Matin» al sig. Poincarè dimostrare al l'Ambasciatore della potenza amica che la responsabilità dell'attentato commesso da un italiano, risale esclusivamente all'Italia che sola aveva la possibilità di impedire l'entrata nel suo territorio ad un individuo sprovvisto di qualunque carta di identità».

In un articolo intitolato «I malintesi si spiegano» il «Gaulois» dice:

«Non vi è nulla come il tempo e le spiegazioni fra i diplomatici, che permettano di ritrovare la calma, fugare le nubi, rischiarare l'orizzonte. Tre giorni sono passati dall'attentato di Roma, crimine di un italiano, e la collera si attenua, le furie si calmano, i rancori si cancellano».

Il giornale quindi, dopo avere constatato il ritorno della stampa italiana a commenti ispirati a sentimenti migliori, afferma di non dubitare che questo eccellente risultato sia stato prodotto dai colloqui svoltisi tra il sig. Grandi e il sig. Briand e fra il Presidente del Consiglio Poincarè e il barone Romano Avezzana e conclude:

«La tempesta si è dunque calmata. Il popolo italiano e il Partito fascista sono un grande popolo ed un grande partito. Essi giudicano con la calma che si conviene, tanto più che come noi fanno parte dei popoli latini che non dimenticano giammai la misura e la dignità in tutte le circostanze e da qualunque parte possa essere venuto l'allarme».

L'entrata in vigore del patto di Locarno

e le perduranti difficoltà ginevrine

GINEVRA, 15

Il patto di Locarno è entrato in vigore da ieri. Era previsto infatti da una delle sue clausole che esso sarebbe stato valido solo il giorno del deposito presso la segreteria della Società delle Nazioni delle ratifiche dei vari stati firmatari. La consegna di tali ratifiche ha avuto luogo iermattina senza alcun particolare cerimoniale, da parte di S. E. Scialoja per l'Italia, di De Brouckere per il Belgio, di Sir Austin Chamberlain per l'Inghilterra, di Zalewski per la Polonia, Briand per la Francia e Bènes per la Cecoslovacchia.

Il compimento di quest'ultimo atto non è stato accompagnato dalla risoluzione definitiva della crisi che travaglia la Società delle Nazioni fin dal marzo scorso. Ci manca pochissimo, ma intanto si continua a discutere. Ieri è stata la prima commissione che si è dovuta occupare nella mattinata e nel pomeriggio del progetto di regolamento per le elezioni dei membri permanenti del Consiglio della Lega, progetto già elaborato da un comitato di redazione e nella seduta mattutina si sono rivelati i fondamenti del dissidio che ha prolungato tanto il dibattito sul metodo da usare per procedere a quelle nomine.

Tale dissidio, come al solito, è stato apparentemente di natura giuridica, ma eminentemente politico nella sua essenza. Si sono sentite ieri le ultime proteste platoniche contro l'aumento del numero dei seggi. Il principe persiano Arfa divise i membri della società in quattro categorie: l'aristocrazia del sangue che siede in permanenza in consiglio; la nobiltà che occupa i seggi rieleggibili o triennali; la borghesia che siede per uno o due anni e il proletariato che non ha alcuna rappresentanza in consiglio.

Ma la lotta più acuta si è determinata circa il computo della maggioranza. Loucheur, nell'interesse della Polonia, è stato il sostenitore della tesi che il numero dei votanti per stabilire i due terzi di maggioranza fosse basato solo sulle schede valide un sì o un no escludendo cioè quelle bianche, e la sua proposta è stata approvata. La vittoria di Loucheur assicura alla Polonia per sei anni il seggio in consiglio. Per quanto riguarda gli altri seggi non permanenti, la cabala elettorale si va delineando sempre più chiaramente. I tre seggi destinati all'America Latina andrebbero al Cile, alla Columbia e all'Uruguay. La Cecoslovacchia cede il suo alla Romania; mentre la Svizzera passerà il suo posto all'Olanda o forse alla Norvegia. Il Belgio sarà riconfermato. La Cina sarà anch'essa soddisfatta.

la questione se, dato Locarno e l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, la Francia senta ancora il bisogno di proteggersi, mantenendo delle truppe sul territorio tedesco.

Abbiamo dunque i primi indizi delle nuove mete che la politica del Reich si prefigge di raggiungere; ma non bisogna aver fretta. Lo dice chiaramente in una corrispondenza ginevrina la bene informata *Germania*, la quale si rende conto dei terrori della Francia per un nuovo attacco tedesco. «Il compito fondamentale della nostra politica — scrive il giornale amico di Marx — consiste nel convincere con molto tatto i francesi che i loro terrori sono senza fondamento, che noi non pensiamo ad una rivincita neppure in sogno e che noi desideriamo soltanto di collaborare strettamente con loro nel campo economico, politico e culturale. La conclusione del cartello del ferro e dell'acciaio ci aprirà in questo senso la via nell'opinione pubblica francese».

I vantaggi che la Germania trarrà

dal trattato di Locarno

BERLINO, 15

(E.P.) Senza particolari commenti la stampa tedesca pubblica la notizia della ratifica a Ginevra del trattato di Locarno. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* vi dedica il suo editoriale e domandandosi quali sono i vantaggi che da Locarno deriveranno alla Germania scrive.

«In Francia c'è di nuovo al potere Poincarè, lo stesso uomo che ha fatto invadere la Ruhr. Un simile atto di arbitrio e di prepotenza non è più possibile in avvenire. L'Inghilterra è garante dell'integrità del territorio tedesco, che certo deve essere sgomberato dai soldati stranieri. L'unilaterale e dittatoriale imposizione di Versailles è finita. Il trattato arbitrale rappresenta per lo meno una grande valvola di sicurezza e nel trattato di Berlino con la Russia l'opera di Locarno trova il suo naturale integramento. Certo siamo ancora al principio di un lungo e difficile cammino; ma il cammino è visibile e non si va più a tentoni

Di questa base creata dalla politica tedesca parlano anche volentieri oggi alcuni fogli ufficiosi, a proposito specialmente della voce, subito raccolta dai giornali di destra, circa il supposto accordo intervenuto fra Briand e Stresemann sul numero delle truppe nella Renania, ufficialmente smentito dai francesi.

Negli ambienti vicini alla Wilhelmstrasse si osserva che è assurdo attendersi da un momento all'altro effetti di grande portata sulla politica di Stresemann, la quale tende alla soluzione di certi problemi, come per esempio quello dell'occupazione dei territori tedeschi. Non si tratta più di far diminuire de conto dei terrori della Francia per mila uomini, ma di porre nettamente

I fascisti ceki si preparano

a marciare su Praga?

PRAGA, 15

Secondo informazioni del «Pràvo Lidu», la scorsa domenica il gen. Gaida ha avuto nella località di Cernowitz, presso Praga dei colloqui con parecchi ufficiali in servizio attivo. La riunione a quanto si era fatto circolare la voce aveva carattere di convegno di camerati. Il giornale dice che è alquanto strano che ufficiali in servizio attivo dell'esercito si trovino a colloquio con un generale che è stato dispensato dal servizio nelle ben note condizioni. Il giornale afferma che molto probabilmente la riunione aveva altri scopi. Il giornale «Cesko Slovo» conferma le informazioni del «Pravo Lidu» e aggiunge che organizzazioni fasciste armate di rivoltelle hanno tenuto riunioni domenica scorsa a Cernowitz dove da tutte le parti si sentivano sparatorie durante la notte.

Gaida ha partecipato a queste riunioni e le ha dirette, vestendo l'uniforme di generale. In esse si sarebbe formato uno stato maggiore fascista. Nelle campagne il gen. Gaida trova appoggi da parte dei grossi possidenti e in specie fra i gendarmi di Praga ha numerosissimi adepti i quali da seguaci di Huss contano di portarsi a Praga per rovesciare il regime del Burg. Essi sperano di debellare Praga in tre giorni. L'uomo dell'avvenire sarebbe l'agrario Hodza che a suo tempo fu ministro dell'agricoltura. I fascisti pensano di offrirgli il portafogli degli esteri, se pure non sono dell'avviso che egli potrebbe assumere anche la presidenza. Hozda è uno dei più ricchi uomini della Cecoslovacchia.

Intanto gli atti dell'inchiesta a carico del generale Gayda sono stati consegnati alla Procura militare per gli ulteriori provvedimenti. Fra le varie accuse che si rivolgono al Gayda sarebbe anche quella di falso in documenti. L'istruttoria sarà aperta soltanto dopo la fine del processo per diffamazione intentato dal generale contro il maggiore Krachotwill e il soldato russo Solovieff, processo che è stato rinviato al 25 settembre. All'udienza dell'altro giorno, durante la quale è stato deciso il rinvio, il Gayda è comparso in uniforme con decorazioni, accompagnato da una folla di ammiratori e accolto dai fascisti cechi con il saluto romano. Curioso è che la querela è stata sporta dal Gayda in base ai documenti segretissimi della commissione d'inchiesta, dei quali naturalmente non gli è stato permesso di prendere visione. Non si sa come egli ne sia venuto a conoscenza.

Dai verbali della commissione risulterebbe che il maggiore Krachotwill nel 1921 sarebbe stato visitato dall'ufficiale russo Molodowsky, che, dopo avere bevuto più del dovere, gli avrebbe detto confidenzialmente: «Come può resistere un esercito come il vostro nel quale esiste un generale che si può comperare con cinquemila corone?». — «Questo vostro Gayda — avrebbe poi aggiunto l'ufficiale — ce ne costa già alcune diecine di migliaia».

Dal colonnello russo Frankowsky, dell'ambasciata sovietica, il maggiore Krachotwill avrebbe visto copiare un volume francese messo a disposizione dal Gayda dietro compenso di cinquemila corone. Il generale avrebbe detto inoltre alla sua ordinanza: «Se il Governo non mi appoggia nei miei studi, riceverò aiuti dai bolscevichi», ed altre frasi del genere.

Il Primo Ministro consegna

le medaglie all'Aeronautica

ROMA, 15

Stamane, nella caserma «Cavour,» in cui hanno sede vari reparti della Aeronautica, il Capo del Governo S. E. Mussolini ha proceduto al trapasso di una medaglia d'argento al valore che venne conferita alla Marina per merito degli aviatori della Marina quando l'arma aeronautica non era ancora autonoma, e che ora è passata alla bandiera dell'arma aeronautica.

Contemporaneamente il Capo del Governo ha proceduto alla consegna della Croce di guerra al valor militare concessa alla bandiera attuale dell'Aeronautica.

Nel cortile della caserma, decorata con numerose bandiere e festoni di alloro erano schierate le rappresentanze di tutte le armi del Presidio compresa la Milizia Nazionale e vi erano le bandiere della Marina e della Aeronautica con reparti d'onore.

Alla cerimonia hanno assistito il grande ammiraglio Thaon di Revel, il Sottosegretario di Stato alla Guerra Gen. Cavallero, il Gen. Varini, il sen. Zuppelli, il Prefetto conte D'Ancora, il Col. Vanarisi in rappresentanza del Maresciallo Badoglio, gli addetti militari ed aeronautici esteri.

Dell'Aeronautica erano presenti il Gen. Piccio, capo di Stato Maggiore, il Gen. Armani, sottocapo di Stato Maggiore, il Gen. Nobile, il Gen. Capuzzo comandante della terza zona territoriale, il Gen. Verduzio. La Milizia Nazionale era rappresentata dal Gen. Gonzaga, comandante generale, dal Gen. Bazan, Capo di S. M., dal Gen. Guarini, comandante la decima zona, dal Console Assanti, dal Console Poggioli, comandante la 112.a Legione.

Ai due lati di un palco eretto nel cortile erano radunati numerosi ufficiali di tutte le armi, una rappresentanza di pionieri dell'Aeronautica con insegna e molti invitati.

Alle ore 10.20, salutato dagli squilli regolamentari, è giunto in automobile il Capo del Governo, accompagnato dal Generale Bonzani, S. S. all'Aeronautica, S. E. Mussolini che è stato salutato da un entusiastico applauso al suo apparire nel cortile della caserma, si è diretto subito al fronte delle truppe, mentre la musica dell'Aeronautica, dopo le prime battute della Marcia Reale, suonava la marcia d'ordinanza.

Il Capo del Governo, seguito dal Gen. Bonzani, dal Gen. Capuzzo e dal comandante Pellegrini, ha passato in rivista tutti i reparti e indi, preso posto nell'apposito palco, ha ricevuto il saluto delle alte personalità che vi avevano preso posto.

Ad un ordine del Primo Ministro, le due bandiere della Marina e dell'Aeronautica sono state portate ai piedi del palco e subito dopo S. E. Mussolini ha letto a voce alta e chiarissima la motivazione della medaglia d'argento al valore militare conferita di *motu proprio* da S. M. il Re alla R. Marina per merito degli aviatori della Marina e che passa oggi alla bandiera della R. Aeronautica unificata.

Ecco la motivazione:

«*Per l'eroico ed indomito valore dei suoi combattenti dette sempre ed ovunque magnifico contributo di ardimento, di tenacia e di sacrifiio alla causa della Patria recando al conseguimento della Vittoria il più fervido ausilio.* 1915-1918.»

S. E. Mussolini ha letto poi la motivazione della croce di guerra al valore militare conferita alla bandiera dell'Arma Aeronautica unificata con decreto del 15 marzo 1926 per azioni svolte in Tripolitania.

Ecco il testo della motivazione:

«*Con virtuosità di volo che gli consentì l'impiego ininterrotto per mesi dei pochi apparecchi disponibili e con ardimento audacissimo cui, dopo lotta ostinata, si piegarono sempre gli elementi ed i ribelli, fece assurgere la nuova arma ad importanza pari a quella delle altre, sia partecipando tatticamente e logisticamente al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, sia dando alle truppe la possibilità di attaccare il nemico là dove il successo poteva essere più pronto e più redditizio.* Tripolitania - Campagna contro i ribelli 1922».

Terminata la lettura, il Capo del Governo ha proceduto al trapasso ed alla consegna materiale delle due decorazioni alla bandiera dell'Aeronautica e quindi ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe. Queste si sono poscia ammassate nuovamente di fronte alle due bandiere che, salutate con gli onori prescritti, sono state trasportate presso i rispettivi reparti.

Alle 10.30 il Capo del Governo, ossequiato dalle più alte autorità e salutato da rinnovati applausi, è risalito in automobile insieme al generale Bonzani ed ha lasciato la caserma. All'uscita numerosa folla che si era adunata lungo il viale ha improvvisato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. E. Mussolini.

La prescrizione dei biglietti da 25 lire

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze comunica: Con R. D. 9 settembre 1926, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 212 in data 11 settembre 1926 si prescrive che i biglietti di Stato da L. 25 cesseranno di avere corso legale il 31 dicembre 1925 e saranno prescritti al 30 giugno 1927.

Si richiama pertanto l'attenzione del pubblico su tale disposizione avvertendo che detti biglietti da L. 25 potranno frattanto essere presentati per il cambio, presso le sezioni di R. Tesoreria e presso gli uffici postali del Regno.

Fallito tentativo di fuga

del falsario Windischgraetz

BUDAPEST, 1[illegible]

(P.T.) Il tribunale supremo respinse in questi giorni la domanda del principe Windischgraetz chiedente per motivi di salute la libertà provvisoria, motivando la sua ripulsa col timore che il principe, quantunque ammalato, riesca a fuggire, riparando all'estero. Il tribunale ordinò invece che sia curato nell'infermeria delle carceri. Il principe, a quanto sembra, non si rassegnò al suo destino. Ieri mattina corse voce in città che egli abbia l'altra notte con la complicità di alcuni carcerieri, tentato la fuga, ma che ne fu impedito all'ultimo momento, quando già aveva varcato la soglia delle carceri e stava per salire nell'automobile che lo attendeva fuori.

Paesi e uomini
della Regione Veneta

GEMONA, settembre

Accoccolata sopra quel colle morenico, che s'eleva a ridosso del monte Glemina, racchiusa dentro una trecentesca mura dai merli di parte guelfa, dalle sue viuzze angusto, con le sue graziose case che ricordano tutti gli stili dell'età di mezzo, con la sua rocca che sopravvive al castello distrutto dai secoli e dalle bufere, Gemona, la «prediletta» dai patriarchi d'Aquileia e la «fedele» della Repubblica Serenissima, conserva tutt'oggi la sua fisionomia squisitamente medioevale.

Ed i Gemonesi amano questo precipuo carattere della loro città: nè si dolgono che le singolari viuzze strette come le silenziose calli veneziane non siano le più adatte ai traffici: essi ricordano e ne sono fierissimi della storia della loro cittadina, che fece sventolare in secoli lontani, sulla sua più alta torre il gonfalone della libera comunità.

E con orgoglio essi avvertono il forestiere che sta ammirando il maraviglioso palazzo del Comune, che ivi i padri antichi tennero l'arrengo, dettando leggi, formulando statuti proprii, aventi diritto di primato sul capitano che rappresentava, arcigno, l'autorità patriarcale aquileiense.

Come tutti i paesi di grande storia, anche questa graziosa cittadina dell'Alto Friuli possiede dei monumenti di alto valore storico-artistico che occupano un posto eminentissimo nella storia dell'arte italiana.

Sovra tutti gli altri, richiama l'attenzione del visitatore il Duomo la cui costruzione fu iniziata nel 1290 sui disegni di Mastro Giovanni detto Griglio di Gemona, in uno stile di transazione tra il romanico ed il gotico.

L'assieme della facciata di un magnifico tono grigio-caldo, mostra una severa armonia di linee, quantunque i restauri fattivi nel 1825 dal Genio Civile austriaco non abbiano tenuto conto di certe pregievoli particolarità che si possono apprezzare vedendo il disegno che tuttora si conserva.

Mirabile è nei suoi particolari il rosone centrale composto da un doppio ordine di archi gotici poggiati a colonnine concentriche, intrecciati con altri archi penduli; di sotto a questo grandioso e meraviglioso rosone si stende una galleria costituita da una serie di quattro archi a sesto acuto, divisi da uno grande centrale; entro questo v'è l'imagine della Vergine con il bambino. Dalle figure poste negli archi laterali quelle di destra rappresentano quattro figure di dormienti che contrastano con le quattro statue di sinistra ritratte in atteggiamenti dinamici.

Questa galleria che sovrasta alla porta maggiore è in stile prettamente romanico di una purezza e di una nobiltà impareggiabili.

Al lato destro della porta troneggia un colossale S. Cristoforo in altorilievo a differenza della maggior parte delle imagini di questo santo frescate nelle facciate delle chiese dell'epoca. Il santo, come vuole la tradizione, sorregge Gesù bambino.

L'interno della chiesa di forma basilicale, ma senza croce, ha un coro ottagonale, illuminato da tre finestroni oblunghi e contiene fra l'altro un fonte battesimale costituito da un sarcofago pagano adattato alla sua nuova funzione, oltre ad una importante raccolta di oggetti sacri e libri liturgici di altissimo valore.

Ma sebbene non vogliamo fare qui una rassegna completa di tutte le ricchezze artistiche gemonesi, nè tentare di descrivere i palazzi, i portici ed angoli caratteristici di questa bella contrada veneta, non possiamo far a meno di ricordare il palazzo del Comune costruito in origine nel 1397 e ricostruito nel 1507 su disegno dell'udinese Bartolomeo Boton. Questo palazzo che possiede una loggia foggiata alla maniera veneta, sorretta da tre arcate a tutto sesto poggianti su snelle colonne, sebbene sia privo di quella originalità che una delle caratteristiche più precipue del Duomo, è tuttavia un edificio armonico, aggraziato e ben proporzionato. Il gran salone sovrastante la loggia, ricca di memorie antiche e di busti dei grandi maggiori, ove tuttora si radunano a consiglio «patres conscripti» gemonesi, sfoggia artistici affreschi e grandi quadri, e cassapanche finamente intagliate che danno al salone un carattere deliziosamente medioevale.

*

Ma lasciamo le grandi ricchezze artistico-storiche di Gemona, e avviamoci per la comoda salita, sul Castello, che fu testimone dei più grandi fatti storici che dominano la travagliata storia del Friuli.

Ma se grandi profili guerresche, se nobili figure di prelati che accanto alla grande croce di ametiste tenevano e sapevano maneggiare il lungo spadone di guerra ti rissovengono alla mente, però i tuoi occhi sono presi dal maraviglioso spettacolo di verde, che al di sopra i merli guelfi, si presenta al tuo sguardo attonito.

La grandiosa serie delle colline moreniche che si rincorrono degradando attraverso la fertile pianura dell'Alto Friuli, tutte verdi, elevantisi dal piano ancor più verde, è racchiusa laggiù in fondo dalla striscia argentea del greto del Tagliamento. Da questo svettano improvvise al cielo, scoscese, ripide, fosche le prime montagne delle Prealpi Carniche..., Ciò nel suo meraviglioso assieme forma uno spettacolo che non facilmente si può dimenticare.

In quel trionfo del verde, ora cupo, ora smeraldino, come bianchi punti di biacca vibrano al sole le candide facciate delle case e delle fattorie che si raggruppono in piccoli centri, in ameni paeselli, o se ne stanno solitarie tra le siepi che in giri geometrici rinchiudono, la proprietà di questi meravigliosi contadini friulani, sobri, onesti e lavoratori.

Ma, cala la sera, quietamente, a poco a poco. Qua e là, sbarrano, nella fresca sera di settembre, nell'incerto chiarore crepuscolare, i loro occhi luminosi, i balconi delle case e i fanali della Stazione ferroviaria; le chiari voci delle forosette, cantano belle canzoni fervide di nostalgia e di rimpianto; sul castello si aggirano, le ombre dei grandi guerrieri del primo medioevo fosco di guerriglie e di partigiane lotte di campanile che hanno avuto proprio qui uno dei loro campi di azione.

Scendiamo. Le vive luci delle lampade elettriche ci fanno invidiare lo spettacolo goduto dal castello.

Industriale e commerciale, Gemona dà in gran parte lavoro ai suoi figli: mobilifici, cotonificio ed agricoltura assicurano una vita quieta ed agiata ai cittadini, che ora, solo in piccola parte, ricorrono all'emigrazione.

Fra tutte le belle figure di lavoratori, d'artisti, d'artigiani gemonesi, non bisogna dimenticare il simpaticissimo Achille Fantoni, uno dei più squisiti modellatori del legno, il fabbricatore delle meravigliose cassapanche cinquecentesche che furono ammirate alla biennale di Monza.

Riesumatore degli antichi stili carnici, cultore intelligente ed attivo della sua arte, conoscitore profondo dei legni più pregiati, la sua officina è, nel suo bel disordine, una gran raccolta di fini lavori di sgorbia, di riquadri scolpiti artisticamente che attendono di esser incastrati in qualche mobile quattrocentesco. Di moderno non c'è nulla nell'officina: solo un tornio che gira brontolando.....

La sua bottega, d'apparenza umilissima, dà sulla strada centrale, ove transitano automobili carichi di gitanti, i quali si assoggettano volentieri ad un giro più lungo per rivedere, sia pure di sfuggita, il palazzo del rinascimento ora sede della Pretura, il palazzo comunale, il duomo, la trecentesca chiesa di S. Giovanni ove lavorò il famoso Griglio da Gemona.

Ma auto e moto e ciclisti passano per la città con prudenza, osservando fino allo scrupolo tutte le leggi sulla circolazione: se no, c'è il feroce Maggi l'attivissima guardia municipale che eleva contravvenzioni sopra contravvenzioni....

— Così, abbiamo quasi abolito gli incidenti automobilistici — m'ha detto, sorridente la guardia.

E questo, parola, è un suo merito.

Daniele Aris

3 milioni di firme per De Rivera
Il col. Marchesi graziato

MADRID, 15

In occasione del terzo anniversario della instaurazione del nuovo regime in Spagna, i membri del Governo hanno offerto nel palazzo del Ministero degli Esteri un pranzo in onore del Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera. Alla fine del pranzo il Presidente ha ricevuto le congratulazioni dei giornalisti per il successo del plebiscito, i cui risultati provvisori conosciuti danno circa 3 milioni di firme di adesione all'opera del governo.

Il generale Primo de Rivera ha dichiarato ai giornalisti, che, avendo ricevuto comunicazioni della sentenza del consiglio di guerra di ufficiali generali riunito a Segovia, ove, come è noto, fu il principale focolare di ribellione degli artiglieri, e con la quale il colonnello Marchesi, direttore della scuola militare di artiglieria, veniva condannato alla pena di morte, il Governo si è affrettato a rivolgere domanda di grazia al Sovrano, il quale, ha graziato il colonnello Marchesi commutandogli la pena con la reclusione militare.

Ozmella vincitore a Colonia
delle corse ciclistiche

BERLINO, 15

(E. P.) Davanti a 15 mila spettatori si sono svolte a Colonia le corse ciclistiche internazionali per dilettanti, a cui hanno preso parte fra gli altri Martinetto e Ozmella. Quest'ultimo è riuscito vincitore di tutte e tre le prove.

Mostra Zootecnica Internazionale

S. STINO DI LIVENZA, 15

(A) Fino dalle prime ore del mattino numerosi sono stati gli agricoltori che hanno affluito per le ultime iscrizioni all'importantissima Mostra Zootecnica Intermandamentale. Automobili sono giunte con a bordo le varie personalità della provincia. Alle ore 9.30 il Sindaco cav. Resotto con l'on. Sandrini e le altre autorità ha inaugurato la Mostra.

Come qualità del bestiame esposto, la Mostra è riuscita superiore a qualsiasi aspettativa. Il numero degli esposti è stato in relazione al programma, con indirizzo preciso, dato dal Comitato. Difatti non poteva essere iscritto che bestiame bovino di razza bigio-alpino, perchè è questa razza che il Comitato, dopo lunghi e seri studi, diretti dal dott. prof. G. Agnoletti ispettore zootecnico di Venezia, ha creduto fosse la più rispondente alle esigenze locali. Molti sono stati i capi di bestiame esposti, diversi nelle varie categorie. Molto bene rappresentata la categoria bestiame di allevamento, che è quella che rappresenta gli scopi e le finalità della Mostra stessa. Fra le categorie equini sono stati notati gli stalloni del Consorzio di Motta di Livenza e quelli della Ditta Mucelli di S. Donà di Piave. Molto interesse hanno destato i prodotti degli Stalloni del Consorzio di Portogruaro.

Dalle ore 10 alle 12 la Giuria ha visitato le varie categorie per l'assegnazione dei premi. Finito il suo compito, il prof. Agnoletti ha parlato egregiamente illustrando gli scopi e le finalità della Mostra, ed ha comunicato ai presenti l'elenco dei premiati:

Sez. I. Bovini di razza alpina, tipo bigio. Categ. I. Riproduttori maschi. Classe A.: Torelli dai 6 ai 12 mesi 1. e 2 premi o (non assegnati), 3. premio L. 50 con medaglia di bronzo e diploma Fratelli Piva. Classe B: Torelli dai 12 ai 24 mesi: 1. e 2. premio (non assegnato), 3. premio L. 75 con medaglia di bronzo e diploma sig. Mazzaracca di Annone Veneto. Classe C.: Tori di 2 anni e oltre: 1 premio L. 150 con medaglia d'oro e diploma Agenzia Storti, 2. premio L. 100 con medaglia d'argento e diploma F.lli Piva, 3. premio L. 75 con medaglia di bronzo e diploma Lacchin Giuseppe, 4. L. 75 con medaglia di bronzo e diploma Zannini Adelchi.

Categoria II. - Riproduttori femmine: Classe A, vitelli dai 6 ai 12 anni: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento dorato Minuz di Annone Veneto, 2. L. 50 e diploma di medaglia d'argento Piovesan nob. Umberto, 3. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo Piovesan nob. Umberto, 4. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva. — Classe B.: Vitelle dai 12 ai 18 mesi (non coperte): 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento dorato F.lli Piva, 2. L. 50 e diploma di medaglia d'argento sig.ra Piva ved. Carrer, 3. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo Migotto Angelo, 4. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo Piovesan nob. Umberto. — Classe C: Giovenche dai 18 ai 24 mesi (di grav. incerta): 1. premio L. 100 e diploma di medaglia di argento dorato Buoso Luigi, 2. L. 50 e diploma di medaglia d'argento F.lli Piva 3 L. [illegible] e diploma di medaglia di bronzo Nardari Francesco, 4., 5. e 6. menzione onorevole Piovesan nob. Umberto. — Classe D: Vacche di 2 anni e oltre: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento dorato con diploma Agenzia Storti, 2. L. 75 medaglia d'argento con diploma Minuz Marco 3. L. 50 medaglia di bronzo con diploma Agenzia Storti, 4. L. 50 e medaglia di bronzo con diploma Gini rag. Guido. — Classe E: Vacche con spiccata attitudine lattifera, sia pregne che con lattonzolo: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento e diploma, 2. L. 75 con medaglia di bronzo e diploma, 3. L. 50 con menzione onorevole di 1. grado F.lli Piva.

Gruppo di allevamento di almeno 6 capi appartenenti allo stesso proprietario: 1. premio medaglia d'oro e diploma Piovesan nob. Umberto, 2. medaglia d'argento e diploma, 3. medaglia di bronzo e diploma F.lli Piva.

Categoria III. - Fuori concorso - Classe A: Manzi dai 18 ai 36 mesi: 1. premio diploma di medaglia d'oro, 2. diploma di medaglia d'argento, 3. diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva. — Classe B: Buoi da lavoro di qualunque età: 1. premio diploma di medaglia d'oro, 2. diploma di medaglia d'argento, 3. diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva. — Classe C.: Buoi da carne di qualunque età: 1. premio diploma di medaglia d'oro F.lli Piva, 2. diploma di medaglia d'argento signora Piva ved. Carrer, 3. diploma di medaglia di bronzo Donadon Giuseppe.

Sezione II. - Concorso equini - Categoria I. - Stalloni da tiro pesante e rapido che hanno funzionato nella zona durante l'anni 1926: 1. premio L. 100 e medaglia d'oro con diploma Consorzio Stalloniero di Motta di Livenza, 2. L. 75 e medaglia d'argento con diploma Mucelli di S. Donà di Piave, 3 L. 50 e medaglia di bronzo con diploma Ditta Mucelli e Consorzio Stalloniero di Motta di Livenza.

Categoria II. - Fattrici pregne o con redo: 1. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento F.lli Piva, 2. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo sig. Rusalem, 3. L. 30 con diploma Ancilotto co. Riccardo.

Categoria III. - Fattrici da tiro pregne o con redo: 1. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento F.lli Piva, 2. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo co. Ancilotto Riccardo, 3. L. 30 con diploma Mazzotto Vittorio.

Puledre nate negli anni 1924-25: 1. premio L. 50 con diploma di medaglia d'argento contessa Soranzo Zeno, 2. L. 30 con diploma di medaglia di bronzo Campagna Pietro.

Assegnazione di vari diplomi a tutte le categorie equini rilasciati dal deposito Stalloni di Ferrara.

Concorso stalle: 1. Stalle costruite secondo le norme tecniche: 1. premio medaglia d'argento dorato F.lli Piva, 2. medaglia d'argento dorato Piva ved. Carrer, 3. medaglia di bronzo cav. Tonicello. — 2. Stalle tenute secondo le norme igieniche: 1. premio L. 150 con diploma di medaglia d'argento dorato F.lli Piva, 2. L. 100 con diploma di medaglia d'argento F.lli Piva. 3. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo F.lli Panenio fu Ulisse, 4. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva.

Premi in rapporto alla distruzione delle zanzare: 1. premio medaglia d'oro con diploma, 2. medaglia d'argento con diploma, 3. medaglia di bronzo con diploma F.lli Piva.

Vada l'elogio e l'ammirazione generale all'Agenzia F.lli Piva che ha presentato oltre 80 capi di bestiame e 11 stalle ha inscritto al concorso.

Alle ore 13 è stato oerto agli invitati un sontuoso banchetto al quale hanno preso parte i sigg. cav. Presotto, gr. ug. avv. prof. A. Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, prof. dott. G. Agnoletti ispettore zootecnico prod., avv. G. Pancino per la Provincia, avv. dott. Giorgio Cassone veterinario provinciale, prof. M. Satin direttore Cattedra Agr. di Venezia, cav. uff. L. Rocco, cav. U. Barbieri podestà di Torre di Mosto. Per il podestà di Ceggia il Segretario comunale, dott. Adami vice direttore Stalloni di Ferrara, cav. A. Tonicello, cav. prof. G. Ruini, dott. V. Furlan, G. Marcon segretario politico del Fascio, ins. Buoso Silvio dott. co. F. Frattina, prof. co. V. Valle, sig. V. Faccini direttore didattico, dott. V. Ronchi, dott. V. Stella, ing. G. B. Adamo per la «Gazzetta di Venezia» e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Allo spumante parlarono applauditi: sigg. cav. Presotto, gr. uff. A. Pancino, cav. Tonicello, prof. Agnoletti, dott. Adami, prof. Satin, avv. G. Pancino, prof. Ruini, dott. Ronchi, cav. Speccari. Il Presotto ha infine letto un telegramma da inviarsi a S. E. Benito Mussolini per lo scampato pericolo.

Per la riuscita della Mostra Zootecnica hanno contribuito finanziariamente la Provincia, i Comuni di S. Stino, di Ceggia e Torre di Mosto, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, Cassa di Risparmio di Venezia, F.lli Piva, gr. uff. A. Mazzotto, Agenzia Storti, Carrer Gino, Segatti, Sorelle Mazzotto, Pantarotto Francesco, e per il suo esito felice meritano speciali parole di lode i sigg. G. Agnoletti, cav. prof. G. Ruini, dott. V. Furlan, insegnante Buoso Silvio.

Paurosa caduta a Monza
del corridore P. Moretti

MILANO, 15

Ieri mattina durante gli allenamenti al l'autodromo di Monza per la corsa motociclistica che si svolgerà domenica, mentre una trentina di concorrenti si allenavano, il corridore Primo Moretti, a causa dello scoppio di una gomma, faceva una paurosa caduta. Il disgraziato venne soccorso e trasportato in una casa di cura a Milano. Dapprima sembrava che le ferite riportate dal corridore fossero mortali; ma poi il suo stato è andato migliorando e i medici, pur dichiarando che egli dovrà rimanere a letto per parecchi giorni, escludono il pericolo di morte.

Motocarrozzella investita da un'auto
Due feriti fra cui un veneziano

PADOVA, 15

Ieri alle 21.30, al cavalcavia della stazione ferroviaria, l'automobile recante il numero 67-2163 investiva la motocicletta con carrozzella guidata dallo «chauffeur» Minaldo Sante fu Giacomo, d'anni 37, da Padova. Nella carrozzella aveva preso posto tale Mazzarello Romano, suonatore ambulante da Venezia, dimorante a Castello 2318. La carrozzella nell'urto andò sfasciata e i due passeggeri riportarono delle gravissime ferite. Trasportati all'ospedale vi rimasero ricoverati.

Un morto e tre feriti gravi a Verona
per la caduta di un ingranaggio

VERONA, 15

Ieri verso le ore 16, mentre alcuni operai della conceria Rossi Luigi di Verona stavano facendo rotolare un grosso ingranaggio del peso di oltre otto quintali, questo scivolava e si abbatteva pesantemente a terra.

Rimanevano feriti gravemente quattro operai, di cui certo Perantoni Luigi d'anni 44 riportava contusioni all'addome e al torace con frattura di due costole. Il disgraziato, trasportato d'urgenza all'Ospedale, cessava di vivere poco dopo.

Il congedo dei militari del 1905
appartenenti all'Aeronautica

ROMA, 15

Le «Forze Armate» dicono che il prossimo numero del giornale ufficiale dell'Aeronautica conterrà le norme per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa della classe 1905 che furono incorporati nella R. Aeronautica nel maggio 1925, nati nel primo semestre 1905 od anteriormente. L'invio in congedo di detti militari avrà inizio il 25 settembre e dovrà essere compiuto il 2 ottobre. Nei giorni medesimi saranno anche inviati in congedo illimitato i militari della R. Aeronautica nati nel primo semestre 1925 od anteriormente, i quali furono chiamati alle armi il primo agosto 1925 purchè in possesso della dichiarazione di idoneità all'istruzione premilitare.

Sequestro a Padova di 50 quintali
di raschiatura di noci di cocco

PADOVA, 15

Per interessamento della Federazione fascista, la Questura ha sequestrato presso il mugnaio Giuseppe Pirolo, in via Giordano Bruno, 50 quintali di raschiatura di noci di cocco destinata ad essere mescolata alla farina da abburattare. Si tratta di una sostanza assolutamente indigesta, come ci è stato dichiarato stamane al gabinetto chimico del nostro Comune. Il Municipio è già stato incaricato dell'analisi della sostanza e, dopo il suo responso, contro il Pirolo sarà proceduto a termini di legge.

Un fornaio cittadino avrebbe poi acquistato in questi giorni 100 quintali di pula di riso. Un vagone di raschiatura di noci di cocco è stato fermato e posto sotto sequestro alla nostra stazione. Si tratta d'importazioni dirette dall'Africa. Dopo questi eloquenti esempi, la sorveglianza presso i fornai verrà, speriamo, intensificata.

La prima Mostra Nazionale
d'Arte Marinara

ROMA, 15

La Segreteria della Prima Mostra Nazionale d'Arte Marinara che si terra a Roma sotto l'Alto Patronato e la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Piemonte, nel prossimo novembre nel Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale, comunica che la Giunta Esecutiva è composta così:

Presidente: Luigi Cito Filomarino, Vicepresidente: Guglielmo Degli Uberti; Segretario generale: Arturo Lancellotti; Vice segretario generale: Ugo Ortona; Direttore Segreteria e Ufficio vendite: Attilio Ferrucci; Direttore amministrativo: Luigi Fioravanti.

Un ragazzo ucciso giocando

ROMA, 15

Il tredicenne Vittorio Bertuccioli, di Gino, da Roma, si era recato in compagnia dell'amico Ferruccio Corinaldesi, nell'abitazione di questi in via Bodoni. I due ragazzi si erano messi a giocare, e avendo visto su una scansia un fucile, se ne impadronirono per esaminarlo. L'arma che era nelle mani di Ferruccio Corinaldesi, lasciava partire improvvisamente un colpo e la scarica raggiungeva il Bertuccioli.

Il disgraziato cadeva al suolo, comprimendosi il petto con le mani. Il proiettile lo aveva colpito al fianco, con esportazione della massa sacrolombare. Soccorso e trasportato all'Ospedale della Consolazione, i sanitari lo giudicavano in imminente pericolo di vita, e infatti poco dopo cessava di vivere.

L'autore involontario della sciagura si è dato alla latitanza e finora non è stato possibile rintracciarlo. La questura ha fermato il fratello.

Ragazzo schiacciato da un camion

VERONA, 15

Ieri il ragazzo tredicenne Panarotto Giuseppe, mentre si trastullava lungo la strada che conduce a Trento, vide passare un camion con rimorchio di proprietà di certo Cervellati Pietro da Parona al-il Panarotto cadde a terra rimanendo trasportare per un lungo tratto, volle salire sul veicolo e riuscì ad appendersi alla parte posteriore del camion. Forse per un sussulto del veicolo o per altra causa, il Panarotto cadde a terra rimanendo travolto sotto le ruote del pesante rimorchio. Soccorso dai passanti e trasportato al nostro Ospedale, ivi giunto doveva essere amputato di entrambe le gambe. Il suo stato è talmente grave che si dispera di salvarlo.

Perquisizioni e fermi a Napoli

NAPOLI, 15

La squadra politica della nostra Questura ha operato un importante servizio di perquisizioni nelle abitazioni di numerosi notissimi elementi rossi. Durante le perquisizioni gli agenti hanno proceduto ad alcuni fermi e hanno sequestrato una grande quantità di opuscoli e manifestini incitanti all'odio di classe, specialmente in casa dell'avv. D'Ambrosio.

Tutti i fermati sono stati tradotti in questura per essere sottoposti ad interrogatorio. Sono stati trattenuti in arresto i noti comunisti Antonio Bardolamonte e Giuseppe Giordano.

Il suicidio d'uno stravagante ubriaco

MILANO, 15

Tornato dai lavori dei campi, il vecchio contadino Pietro Grimoldi, che abita nella cascina Gatti presso Sesto San Giovanni, ed entrato in un capannone, indietreggiò terrorizzato, di fronte ad un macabro spettacolo: un suo figlio, Carlo, di 33 anni, pendeva appiccato per il collo, da una trave del capannone. Il volto appariva violaceo e tumefatto e quando alle grida del vecchio accorse gente che liberò il corpo dalla stretta, fu deposto a terra un cadavere.

Il maresciallo Vacchelli, che fece indagini, accertò subito trattarsi di suicidio. Il Grimoldi, conosciuto per le sue stravaganze, e per non essere in pieno possesso delle facoltà mentali, aveva partecipato ieri ad una festa durante la quale aveva eccessivamente bevuto. Fu visto dirigersi verso casa in condizioni di grave ubriachezza. Preso da un accesso di inesplicabile sconforto, si era preparato acuratamente la forca con una grossa corda, ponendo fine così tragicamente, ai suoi giorni.

Si spara per paura della prigione

MILANO, 15

Ieri mattina alcuni passanti per via Strambio, scorsero in un prato il corpo di un individuo che non dava più segno di vita e sanguinava da una ferita al capo. Venne chiamata la Croce Verde, la quale raccolse lo sconosciuto — un giovane di 17 anni — e lo portò all'Ospedale. Era in condizioni gravissime per un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile aveva leso il cervello e il giovane non era più in grado di parlare.

Da alcuni documenti trovatigli indosso è stato possibile identificarlo per il garzone panettiere Pierino Vagliani di Fausto di anni 17, abitante presso la famiglia Mazzucchelli in Corso Buenos Ayres, 23. Lo sventurato aveva indosso una lettera diretta al padre nella quale domanda perdono dell'atto che sta per compiere e dice che preferisce la morte alla prigione.

Le condizioni del giovane sono gravissime e i tentativi di interrogarlo per chiarire, meglio che non faccia la lettera, il motivo del suo proposito suicida, non hanno approdato a nulla.

Paesi e uomini
della Regione Veneta

GEMONA, settembre

Accoccolata sopra quel colle morenico, che s'eleva a ridosso del monte Glemina, racchiusa dentro una trecentesca mura dai merli di parte guelfa, dalle sue viuzze anguste, con le sue graziose case che ricordano tutti gli stili dell'età di mezzo, con la sua rocca che sopravvive al castello distrutto dai secoli e dalle bufere, Gemona, la «prediletta» dai patriarchi d'Aquileia e la «fedele» della Repubblica Serenissima, conserva tutt'oggi la sua fisionomia squisitamente medioevale.

Ed i Gemonesi amano questo precipuo carattere della loro città: nè si dolgono che le singolari viuzze strette come le silenziose calli veneziane non siano le più adatte ai traffici: essi ricordano e ne sono fierissimi della storia della loro cittadina, che fece sventolare in secoli lontani, sulla sua più alta torre il gonfalone della libera comunità.

E con orgoglio essi avvertono il forestiere che sta ammirando il maraviglioso palazzo del Comune, che ivi i padri antichi tennero l'arrengo, dettando leggi, formulando statuti proprii, aventi diritto di primato sul capitano che rappresentava, arcigno, l'autorità patriarcale aquileiense.

Come tutti i paesi di grande storia, anche questa graziosa cittadina dell'Alto Friuli possiede dei monumenti di alto valore storico-artistico che occupano un posto eminentissimo nella storia dell'arte italiana.

Sovra tutti gli altri, richiama l'attenzione del visitatore il Duomo la cui costruzione fu iniziata nel 1290 sui disegni di Mastro Giovanni detto Griglio di Gemona, in uno stile di transazione tra il romanico ed il gotico.

L'assieme della facciata di un magnifico tono grigio-caldo, mostra una severa armonia di linee, quantunque i restauri fattivi nel 1825 dal Genio Civile austriaco non abbiano tenuto conto di certe pregievoli particolarità che si possono apprezzare vedendo il disegno che tuttora si conserva.

Mirabile è nei suoi particolari il rosone centrale composto da un doppio ordine di archi gotici poggiati a colonnine concentriche, intrecciati con altri archi penduli; di sotto a questo grandioso e meraviglioso rosone si stende una galleria costituita da una serie di quattro archi a sesto acuto, divisi da uno grande centrale; entro questo v'è l'imagine della Vergine con il bambino. Dalle figure poste negli archi laterali quelle di destra rappresentano quattro figure di dormienti che contrastano con le quattro statue di sinistra ritratte in atteggiamenti dinamici.

Questa galleria che sovrasta alla porta maggiore è in stile prettamente romanico di una purezza e di una nobiltà impareggiabili.

Al lato destro della porta troneggia un colossale S. Cristoforo in altorilievo a differenza della maggior parte delle imagini di questo santo frescate nelle facciate delle chiese dell'epoca. Il santo, come vuole la tradizione, sorregge Gesù bambino.

L'interno della chiesa di forma basilicale, ma senza croce, ha un coro ottagonale, illuminato da tre finestroni oblunghi e contiene fra l'altro un fonte battesimale costituito da un sarcofago pagano adattato alla sua nuova funzione, oltre ad una importante raccolta di oggetti sacri e libri liturgici di altissimo valore.

Ma sebbene non vogliamo fare qui una rassegna completa di tutte le ricchezze artistiche gemonesi, nè tentare di descrivere i palazzi, i portici ed angoli caratteristici di questa bella contrada veneta, non possiamo far a meno di ricordare il palazzo del Comune costruito in origine nel 1397 e ricostruito nel 1507 su disegno dell'udinese Bartolomeo Boton. Questo palazzo che possiede una loggia foggiata alla maniera veneta, sorretta da tre arcate a tutto sesto poggianti su snelle colonne, sebbene sia privo di quella originalità che una delle caratteristiche più precipue del Duomo, è tuttavia un edificio armonico, aggraziato e ben proporzionato. Il gran salone sovrastante la loggia, ricca di memorie antiche e di busti dei grandi maggiori, ove tuttora si radunano a consiglio «patres conscripti» gemonesi, sfoggia artistici affreschi e grandi quadri, e cassapanche finamente intagliate che danno al salone un carattere deliziosamente medioevale.

*

Ma lasciamo le grandi ricchezze artistico-storiche di Gemona, e avviamoci per la comoda salita, sul Castello, che fu testimone dei più grandi fatti storici che dominano la travagliata storia del Friuli.

Ma se grandi profili guerreschi, se nobili figure di prelati che accanto alla grande croce di ametiste tenevano e sapevano maneggiare il lungo spadone di guerra ti rissovengono alla mente, però i tuoi occhi sono presi dal maraviglioso spettacolo di verde, che al di sopra i merli guelfi, si presenta al tuo sguardo attonito.

La grandiosa serie delle colline moreniche che si rincorrono degradando attraverso la fertile pianura dell'Alto Friuli, tutte verdi, elevantisi dal piano ancor più verde è racchiusa laggiù in fondo dalla striscia argentea del greto del Tagliamento. Da questo svettano improvvise al cielo, scoscese, ripide, fosche le prime montagne delle Prealpi Carniche.... Ciò nel suo meraviglioso assieme forma uno spettacolo che non facilmente si può dimenticare.

In quel trionfo del verde, ora cupo, ora smeraldino, come bianchi punti di biacca vibrano al sole le candide facciate delle case e delle fattorie che si raggruppono in piccoli centri, in ameni paeselli, o se ne stanno solitarie tra le siepi che in giri geometrici rinchiudono, la proprietà di questi meravigliosi contadini friulani, sobri, onesti e lavoratori.

Ma, cala la sera, quietamente, a poco a poco. Qua e là, sbarrano, nella fresca sera di settembre, nell'incerto chiarore crepuscolare, i loro occhi luminosi, i balconi delle case e i fanali della Stazione ferroviaria: le chiari voci delle forosette, cantano belle canzoni fervide di nostalgia e di rimpianto; sul castello si aggirano, le ombre dei grandi guerrieri del primo medioevo fosco di guerriglie e di partigiane lotte di campanile che hanno avuto proprio qui uno dei loro campi di azione.

Scendiamo. Le vive luci delle lampade elettriche ci fanno invidiare lo spettacolo goduto dal castello.

Industriale e commerciale, Gemona dà in gran parte lavoro ai suoi figli: mobilifici, cotonificio ed agricoltura assicurano una vita quieta ed agiata ai cittadini, che ora, solo in piccola parte, ricorrono all'emigrazione.

Fra tutte le belle figure di lavoratori, d'artisti, d'artigiani gemonesi, non bisogna dimenticare il simpaticissimo Achille Fantoni, uno dei più squisiti modellatori del legno, il fabbricatore delle meravigliose cassapanche cinquecentesche che furono ammirate alla biennale di Monza.

Riesumatore degli antichi stili carnici, cultore intelligente ed attivo della sua arte, conoscitore profondo dei legni più pregiati, la sua officina è, nel suo bel disordine, una gran raccolta di fini lavori di sgorbia, di riquadri scolpiti artisticamente che attendono di esser incastrati in qualche mobile quattrocentesco. Di moderno non c'è nulla nell'officina: solo un tornio che gira brontolando.....

La sua bottega, d'apparenza umilissima, dà sulla strada centrale, ove transitano automobili carichi di gitanti, i quali si assoggettano volentieri ad un giro più lungo per rivedere, sia pure di sfuggita, il palazzo del rinascimento ora sede della Pretura, il palazzo comunale, il duomo, la trecentesca chiesa di S. Giovanni ove lavorò il famoso Griglio da Gemona.

Ma auto e moto e ciclisti passano per la città con prudenza, osservando fino allo scrupolo tutte le leggi sulla circolazione: se no, c'è il feroce Maggi l'attivissima guardia municipale che eleva contravvenzioni sopra contravvenzioni....

— Così, abbiamo quasi abolito gli incidenti automobilistici — m'ha detto, sorridente la guardia.

E questo, parola, è un suo merito.

Daniele Aris

3 milioni di firme per De Rivera
Il col. Marchesi graziato

MADRID, 15

In occasione del terzo anniversario della instaurazione del nuovo regime in Spagna, i membri del Governo hanno offerto nel palazzo del Ministero degli Esteri un pranzo in onore del Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera. Alla fine del pranzo il Presidente ha ricevuto le congratulazioni dei giornalisti per il successo del plebiscito, i cui risultati provvisori conosciuti danno circa 3 milioni di firme di adesione all'opera del governo.

Il generale Primo de Rivera ha dichiarato ai giornalisti, che, avendo ricevuto comunicazioni della sentenza del consiglio di guerra di ufficiali generali riunito a Segovia, ove, come è noto, fu il principale focolare di ribellione degli artiglieri, e con la quale il colonnello Marchesi, direttore della scuola militare di artiglieria, veniva condannato alla pena di morte, il Governo si è affrettato a rivolgere domanda di grazia al Sovrano, il quale, ha graziato il colonnello Marchesi commutandogli la pena con la reclusione militare.

Ozmella vincitore a Colonia
delle corse ciclistiche

BERLINO, 15

(E. P.) Davanti a 15 mila spettatori si sono svolte a Colonia le corse ciclistiche internazionali per dilettanti, a cui hanno preso parte fra gli altri Martinetto e Ozmella Quest'ultimo è riuscito vincitore di tutte e tre le prove.

Mostra Zootecnica Internazionale

S. STINO DI LIVENZA, 15

(A) Fino dalle prime ore del mattino numerosi sono stati gli agricoltori che hanno affluito per le ultime iscrizioni all'importantissima Mostra Zootecnica Intermandamentale. Automobili sono giunte con a bordo le varie personalità della provincia. Alle ore 9.30 il Sindaco cav. Resotto con l'on. Sandrini e le altre autorità ha inaugurato la Mostra.

Come qualità del bestiame esposto, la Mostra è riuscita superiore a qualsiasi aspettativa. Il numero degli esposti è stato in relazione al programma, con indirizzo preciso, dato dal Comitato. Difatti non poteva essere iscritto che bestiame bovino di razza bigio-alpino, perchè è questa razza che il Comitato, dopo lunghi e seri studi, diretti dal dott. prof. G. Agnoletti ispettore zootecnico di Venezia, ha creduto fosse la più rispondente alle esigenze locali. Molti sono stati i capi di bestiame esposti, diversi nelle varie categorie. Molto bene rappresentata la categoria bestiame di allevamento, che è quella che rappresenta gli scopi e le finalità della Mostra stessa. Fra le categorie equini sono stati notati gli stalloni del Consorzio di Motta di Livenza e quelli della Ditta Mucelli di S. Donà di Piave. Molto interesse hanno destato i prodotti degli Stalloni del Consorzio di Portogruaro.

Dalle ore 10 alle 12 la Giuria ha visitato le varie categorie per l'assegnazione dei premi. Finito il suo compito, il prof. Agnoletti ha parlato egregiamente illustrando gli scopi e le finalità della Mostra, ed ha comunicato ai presenti l'elenco dei premiati:

Sez. I. Bovini di razza alpina, tipo bigio. Categ. I. Riproduttori maschi. Classe A.: Torelli dai 6 ai 12 mesi 1. e 2 premi o (non assegnati), 3. premio L. 50 con medaglia di bronzo e diploma Fratelli Piva. Classe B: Torelli dai 12 ai 24 mesi: 1. e 2. premio (non assegnato), 3. premio L. 75 con medaglia di bronzo e diploma sig. Mazzaracca di Annone Veneto. Classe C.: Tori di 2 anni e oltre: 1 premio L. 150 con medaglia d'oro e diploma Agenzia Storti, 2. premio L. 100 con medaglia d'argento e diploma F.lli Piva, 3. premio L. 75 con medaglia di bronzo e diploma Lacchin Giuseppe, 4. L. 75 con medaglia di bronzo e diploma Zannini Adelchi.

Categoria II. - Riproduttori femmine: Classe A, vitelli dai 6 ai 12 anni: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento dorato Minuz di Annone Veneto, 2. L. 50 e diploma di medaglia d'argento Piovesan nob. Umberto, 3. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo Piovesan nob. Umberto, 4. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva. — Classe B.: Vitelle dai 12 ai 18 mesi (non coperte): 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento dorato F.lli Piva, 2. L. 50 e diploma di medaglia d'argento sig.ra Piva ved. Carrer, 3. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo Migotto Angelo, 4. L. 3[illegible] e diploma di medaglia di bronzo Piovesan nob. Umberto. — Classe C: Giovenche dai 18 ai 24 mesi (di grav. incerta): 1. premio L. 100 e diploma di medaglia di argento dorato Buoso Luigi, 2. L. 50 e diploma di medaglia d'argento F.lli Piva 3. L. [illegible] diploma di medaglia di bronzo Nardari Francesco, 4., 5. e 6. menzione onorevole Piovesan nob. Umberto. — Classe D: Vacche di 2 anni e oltre: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento dorato con diploma Agenzia Storti, 2. L. 75 medaglia d'argento con diploma Minuz Marco 3. L. 50 medaglia di bronzo con diploma Agenzia Storti, 4. L. 50 e medaglia di bronzo con diploma Gin[illegible] rag. Guido. — Classe E: Vacche con spiccata attitudine lattifera, sia pregne che con lattonzolo: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento e diploma, 2. L. 75 con medaglia di bronzo e diploma, 3. L. 50 con menzione onorevole di 1. grado F.lli Piva.

Gruppo di allevamento di almeno 6 capi appartenenti allo stesso proprietario: 1. premio medaglia d'oro e diploma Piovesan nob. Umberto, 2. medaglia d'argento e diploma, 3. medaglia di bronzo e diploma F.lli Piva.

Categoria III. - Fuori concorso - Classe A: Manzi dai 18 ai 36 mesi: 1. premio diploma di medaglia d'oro, 2. diploma di medaglia d'argento, 3. diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva. — Classe B: Buoi da lavoro di qualunque età: 1. premio diploma di medaglia d'oro, 2. diploma di medaglia d'argento, 3. diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva. — Classe C.: Buoi da carne di qualunque età: 1. premio diploma di medaglia d'oro F.lli Piva, 2. diploma di medaglia d'argento signora Piva ved. Carrer, 3. diploma di medaglia di bronzo Donadon Giuseppe.

Sezione II. - Concorso equini - Categoria I. - Stalloni da tiro pesante e rapido che hanno funzionato nella zona durante l'anno 1926: 1. premio L. 100 e medaglia d'oro con diploma Consorzio Stalloniero di Motta di Livenza, 2. L. 75 e medaglia d'argento con diploma Mucelli di S. Donà di Piave, 3 L. 50 e medaglia di bronzo con diploma Ditta Mucelli e Consorzio Stalloniero di Motta di Livenza.

Categoria II. - Fattrici pregne o con redo: 1. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento F.lli Piva, 2. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo sig. Rusalem, 3. L. 30 con diploma Ancilotto co. Riccardo.

Categoria III. - Fattrici da tiro pregne o con redo: 1. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento F.lli Piva, 2. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo co. Ancilotto Riccardo, 3. L. 30 con diploma Mazzotto Vittorio.

Puledre nate negli anni 1924-25: 1. premio L. 50 con diploma di medaglia d'argento contessa Soranzo Zeno, 2. L. 20 con diploma di medaglia di bronzo Campagna Pietro.

Assegnazione di vari diplomi a tutte le categorie equini rilasciati dal deposito Stalloni di Ferrara.

Concorso stalle: 1. Stalle costruite secondo le norme tecniche: 1. premio medaglia d'argento dorato F.lli Piva, 2. medaglia d'argento dorato Piva ved. Carrer, 3. medaglia di bronzo cav. Tonicello. — 2. Stalle tenute secondo le norme igieniche: 1. premio L. 150 con diploma di medaglia d'argento dorato F.lli Piva, 2. L. 100 con diploma di medaglia d'argento F.lli Piva. 3. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo F.lli Panenio fu Ulisse, 4. L. 30 e diploma di medaglia di bronzo F.lli Piva.

Premi in rapporto alla distruzione delle zanzare: 1. premio medaglia d'oro con diploma, 2. medaglia d'argento con diploma, 3. medaglia di bronzo con diploma F.lli Piva.

Vada l'elogio e l'ammirazione generale all'Agenzia F.lli Piva che ha presentato oltre 80 capi di bestiame e 11 stalle ha inscritto al concorso.

Alle ore 13 è stato oerto agli invitati un sontuoso banchetto al quale hanno preso parte i sigg. cav. Presotto, gr. ug. avv. prof. A. Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, prof. dott. G. Agnoletti ispettore zootecnico prod., avv. G. Pancino per la Provincia, avv. dott. Giorgio Cassone veterinario provinciale, prof. M. Satin direttore Cattedra Agr. di Venezia, cav. uff. L. Rocco, cav. U. Barbieri podestà di Torre di Mosto. Per il podestà di Ceggia il Segretario comunale, dott. Adami vice direttore Stalloni di Ferrara, cav. A. Tonicello, cav. prof. G. Ruini, dott. V. Furlan, G. Marcon segretario politico del Fascio, ins. Buoso Silvio dott. co. F. Frattina, prof. co. V. Valle, sig. V. Faccini direttore didattico, dott. V. Ronchi, dott. V. Stella, ing. G. B. Adamo per la «Gazzetta di Venezia» e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Allo spumante parlarono applauditi: sigg. cav. Presotto, gr. uff. A. Pancino, cav. Tonicello, prof. Agnoletti, dott. Adami, prof. Satin, avv. G. Pancino, prof. Ruini, dott. Ronchi, cav. Speccari. Il Presotto ha infine letto un telegramma da inviarsi a S. E. Benito Mussolini per lo scampato pericolo.

Per la riuscita della Mostra Zootecnica hanno contribuito finanziariamente la Provincia, i Comuni di S. Stino, di Ceggia e Torre di Mosto, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, Cassa di Risparmio di Venezia, F.lli Piva, gr. uff. A. Mazzotto, Agenzia Storti, Carrer Gino, Segatti, Sorelle Mazzotto, Pantarotto Francesco, e per il suo esito felice meritano speciali parole di lode i sigg. G. Agnoletti, cav. prof. G. Ruini, dott. V. Furlan, insegnante Buoso Silvio.

Paurosa caduta a Monza
del corridore P. Moretti

MILANO, 15

Ieri mattina durante gli allenamenti al l'autodromo di Monza per la corsa motociclistica che si svolgerà domenica, mentre una trentina di concorrenti si allenavano, il corridore Primo Moretti, a causa dello scoppio di una gomma, faceva una paurosa caduta. Il disgraziato venne soccorso e trasportato in una casa di cura a Milano. Dapprima sembrava che le ferite riportate dal corridore fossero mortali; ma poi il suo stato è andato migliorando e i medici, pur dichiarando che egli dovrà rimanere a letto per parecchi giorni, escludono il pericolo di morte.

Motocarrozzella investita da un'auto
Due feriti fra cui un veneziano

PADOVA, 15

Ieri alle 21.30, al cavalcavia della stazione ferroviaria, l'automobile recante il numero 67-2163 investiva la motocicletta con carrozzella guidata dallo «chauffeur» Minaldo Sante fu Giacomo, d'anni 37, da Padova. Nella carrozzella aveva preso posto tale Mazzarello Romano, suonatore ambulante da Venezia, dimorante a Castello 2318. La carrozzella nell'urto andò sfasciata e i due passeggeri riportarono delle gravissime ferite. Trasportati all'ospedale vi rimasero ricoverati.

Un morto e tre feriti gravi a Verona
per la caduta di un ingranaggio

VERONA, 15

Ieri verso le ore 16, mentre alcuni operai della conceria Rossi Luigi di Verona stavano facendo rotolare un grosso ingranaggio del peso di oltre otto quintali, questo scivolava e si abbatteva pesantemente a terra.

Rimanevano feriti gravemente quattro operai, di cui certo Perantoni Luigi d'anni 44 riportava contusioni all'addome e al torace con frattura di due costole. Il disgraziato, trasportato d'urgenza all'Ospedale, cessava di vivere poco dopo.

Il congedo dei militari del 1905
appartenenti all'Aeronautica

ROMA, 15

Le «Forze Armate» dicono che il prossimo numero del giornale ufficiale dell'Aeronautica conterrà le norme per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa della classe 1905 che furono incorporati nella R. Aeronautica nel maggio 1925, nati nel primo semestre 1905 od anteriormente. L'invio in congedo di detti militari avrà inizio il 25 settembre e dovrà essere compiuto il 2 ottobre. Nei giorni medesimi saranno anche inviati in congedo illimitato i militari della R. Aeronautica nati nel primo semestre 1925 od anteriormente, i quali furono chiamati alle armi il primo agosto 1925 purchè in possesso della dichiarazione di idoneità all'istruzione premilitare.

Sequestro a Padova di 50 quintali
di raschiatura di noci di cocco

PADOVA, 15

Per interessamento della Federazione fascista, la Questura ha sequestrato presso il mugnaio Giuseppe Pirolo, in via Giordano Bruno, 50 quintali di raschiatura di noci di cocco destinata ad essere mescolata alla farina da abburattare. Si tratta di una sostanza assolutamente indigesta, come ci è stato dichiarato stamane al gabinetto chimico del nostro Comune. Il Municipio è già stato incaricato dell'analisi della sostanza e, dopo il suo responso, contro il Pirolo sarà proceduto a termini di legge.

Un fornaio cittadino avrebbe poi acquistato in questi giorni 100 quintali di pula di riso. Un vagone di raschiatura di noci di cocco è stato fermato e posto sotto sequestro alla nostra stazione. Si tratta d'importazioni dirette dall'Africa. Dopo questi eloquenti esempi, la sorveglianza presso i fornai verrà, speriamo, intensificata.

La prima Mostra Nazionale
d'Arte Marinara

ROMA, 15

La Segreteria della Prima Mostra Nazionale d'Arte Marinara che si terrà a Roma sotto l'Alto Patronato e la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Piemonte, nel prossimo novembre nel Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale, comunica che la Giunta Esecutiva è composta così:

Presidente: Luigi Cito Filomarino, Vicepresidente: Guglielmo Degli Uberti; Segretario generale: Arturo Lancellotti; Vice segretario generale: Ugo Ortona; Direttore Segreteria e Ufficio vendite: Attilio Ferrucci; Direttore amministrativo: Luigi Fioravanti.

Un ragazzo ucciso giocando

ROMA, 15

Il tredicenne Vittorio Bertuccioli, di Gino, da Roma, si era recato in compagnia dell'amico Ferruccio Corinaldesi, nell'abitazione di questi in via Bodoni. I due ragazzi si erano messi a giocare, e avendo visto su una scansia un fucile, se ne impadronirono per esaminarlo. L'arma che era nelle mani di Ferruccio Corinaldesi, lasciava partire improvvisamente un colpo e la scarica raggiungeva il Bertuccioli.

Il disgraziato cadeva al suolo, comprimendosi il petto con le mani. Il proiettile lo aveva colpito al fianco, con esportazione della massa sacrolombare. Soccorso e trasportato all'Ospedale della Consolazione, i sanitari lo giudicavano in imminente pericolo di vita, e infatti poco dopo cessava di vivere.

L'autore involontario della sciagura si è dato alla latitanza e finora non è stato possibile rintracciarlo. La questura ha fermato il fratello,

Ragazzo schiacciato da un camion

VERONA, 15

Ieri il ragazzo tredicenne Panarotto Giuseppe, mentre si trastullava lungo la strada che conduce a Trento, vide passare un camion con rimorchio di proprietà di certo Cervellati Pietro da Parona al-il Panarotto cadde a terra rimanendo trasportare per un lungo tratto ,volle salire sul veicolo e riuscì ad appendersi alla parte posteriore del camion. Forse per un sussulto del veicolo o per altra causa, il anarotto cadde a terra rimanendo travolto sotto le ruote del pesante rimorchio. Soccorso dai passanti e trasportato al nostro Ospedale, ivi giunto doveva essere amputato di entrambe le gambe. Il suo stato è talmente grave che si dispera di salvarlo.

Perquisizioni e fermi a Napoli

NAPOLI, 15

La squadra politica della nostra Questura ha operato un importante servizio di perquisizioni nelle abitazioni di numerosi notissimi elementi rossi. Durante le perquisizioni gli agenti hanno proceduto ad alcuni fermi e hanno sequestrato una grande quantità di opuscoli e manifestini incitanti all'odio di classe, specialmente in casa dell'avv. D'Ambrosio.

Tutti i fermati sono stati tradotti in questura per essere sottoposti ad interrogatorio. Sono stati trattenuti in arresto i noti comunisti Antonio Bardolamonte e Giuseppe Giordano.

Il suicidio d'uno stravagante ubriaco

MILANO, 15

Tornato dai lavori dei campi, il vecchio contadino Pietro Grimoldi, che abita nella cascina Gatti presso Sesto San Giovanni, ed entrato in un capannone, indietreggiò terrorizzato, di fronte ad un macabro spettacolo: un suo figlio, Carlo, di 33 anni, pendeva appiccato per il collo, da una trave del capannone. Il volto appariva violaceo e tumefatto e quando alle grida del vecchio accorse gente che liberò il corpo dalla stretta, fu deposto a terra un cadavere.

Il maresciallo Vacchelli, che fece indagini, accertò subito trattarsi di suicidio. Il Grimoldi, conosciuto per le sue stravaganze, e per non essere in pieno possesso delle facoltà mentali, aveva partecipato ieri ad una festa durante la quale aveva eccessivamente bevuto. Fu visto dirigersi verso casa in condizioni di grave ubriachezza. Preso da un accesso di inesplicabile sconforto, si era preparato acuratamente la forca con una grossa corda, ponendo fine così tragicamente, ai suoi giorni.

Si spara per paura della prigione

MILANO, 15

Ieri mattina alcuni passanti per via Strambio, scorsero in un prato il corpo di un individuo che non dava più segno di vita e sanguinava da una ferita al capo. Venne chiamata la Croce Verde, la quale raccolse lo sconosciuto — un giovane di 17 anni — e lo portò all'Ospedale. Era in condizioni gravissime per un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile aveva leso il cervello e il giovane non era più in grado di parlare.

Da alcuni documenti trovatigli indosso è stato possibile identificarlo per il garzone panettiere Pierino Vagliani di Fausto di anni 17, abitante presso la famiglia Mazzucchelli in Corso Buenos Ayres, 23. Lo sventurato aveva indosso una lettera diretta al padre nella quale domanda perdono dell'atto che sta per compiere e dice che preferisce la morte alla prigione.

Le condizioni del giovane sono gravissime e i tentativi di interrogarlo per chiarire, meglio che non faccia la lettera, il motivo del suo proposito suicida, non hanno approdato a nulla.

Fra centenari e commemorazioni

Olimpia Fulvia Morato

Noi siamo tanto abituati, se non a celebrare direttamente, almeno a partecipare alle celebrazioni centenarie di molte mediocrità straniere, che trascuriamo perfino di ricordare i nostri insigni spiriti italici.

Tra questi, nel corrente 1926, non sarebbe inopportuno evocare, proprio nel IV. Centenario della nascita, lo spirito di Olimpia Fulvia Morato, dottissima e geniallissima letterata della Rinascenza; donna di eccelsi sentimenti e di abbagliante bellezza, vittima della violenza teutonica.

Con Anna d'Este

Olimpia Fulvia Morato era nata a Ferrara nel 1526. Suo padre che era stato precettore di giovani principi dell'allora potente Casa ducale d'Este, era in relazioni di intima amicizia con tutti i più rinomati uomini dotti d'Italia. Cosicchè Olimpia crebbe in una atmosfera di classicità invidiabilmente pura e ne seppe approfittare tanto che a dodici anni poteva fluentemente conversare e discutere in lingua greca e latina.

Fu proprio in quel turno di tempo che Olimpia fu chiamata a Corte quale compagna ed istitutrice di Anna, figlia di Renata, duchessa di Ferrara, la quale era alquanto più giovane di lei ma dotata, come lei, di intelligenza e di avidità di studio e di sapere.

La Casa d'Este era una delle più antiche che allora regnassero in Italia. Era probabilmente di origine lombarda e, secondo il Muratori, discendeva da quei Principi che, all'epoca carolingia, avevano comandato in Toscana. Questa Casa sostenne una parte importante nella storia italiana del Medioevo e della Rinascenza e si affacciò, come si direbbe «alla ribalta» per la prima volta ed in prima linea nelle guerre fra i Guelfi ed i Ghibellini. Come condottieri dei primi, i suoi principi ebbero, in epoche diverse, Ferrara, Modena, Reggio ed altri feudi e territori.

Con il matrimonio di Azzo, figlio di Obizzo, primo marchese d'Este, e l'erede della famiglia Marchesella, la Casa d'Este, nonostante l'opposizione della egualmente potente Casa dei Torelli, acquistò una grande influenza a Ferrara.

Sotto Borso, fratello di Lionello e vissuto dal 1413 al 1471, Ferrara, malgrado le guerre che funestavano l'Italia, godette un periodo di pace e di prosperità invidiabile e singolare. Borso proteggeva e prediligeva le lettere; fondò una tipografia; si circondò di uomini dotti e portò la propria Corte ad uno splendore impareggiabile.

Renata, la madre della duchessa Anna, era figlia di Luigi XII Re di Francia e, sebbene proclive al protestantesimo ed amica di Calvino, fu mercè sua se il marito, Ercole II., si unì alla lega formata dalla Francia, e dal Papato contro la Spagna e fu nominato luogotenente-generale dell'esercito francese in Italia.

Quella guerra fu condotta con ben poco vigore e nel 1558 fu conclusa la pace. Il duca Ercole II. potè allora continuare ad essere il mecenate dell'arte e della letteratura, con la cooperazione del proprio fratello, il cardinale Ippolito il Giovane, quegli che costruì più tardi la magnifica Villa d'Este a Tivoli.

Beatrice ed Isabella d'Este

E come si trovavano ben ambientate, in mezzo a quel cumulo di ricordi e di avvenimenti che si affacciavano alle loro menti svegliate, davanti ad ogni oggetto e ad ogni «pietra», la dotta Olimpia e la studiosa Duchessa!

Al governo saggio di Borso ed all'incremento da lui dato all'industria ed al commercio, era seguito quello meno fortunato di Ercole I., suo fratello, il quale si impegnò in una guerra con Venezia, riguardo al monopolio del sale, ed a pace conclusa (1484) fu costretto cedere alla Repubblica di San Marco il Polesine. Però gli ultimi anni del suo regno furono pacifici e prosperi tantochè erano, poco tempo dopo, riguardati come una «età dell'oro». La sua capitale, leggi Ferrara, fu nota per la sua magnificenza e perchè rifugio di uomini preminenti nella letteratura e nell'arte. Il poeta Boiardo fu ministro di Ercole I. ed Ariosto ne aveva ottenuta la protezione!

In quelle sale era nata e cresciuta la duchessa di Milano, Beatrice d'Este figlia di Ercole I., una delle più belle e più compite principesse della Rinascenza italiana e che era stata fidanzata a soli cinque anni d'età a Lodovico Sforza, soprannominato «il Moro», cui andò sposa nel gennaio 1491. Essa si era subito avvalsa della sua posizione di «signora» in una delle più splendide Corti d'Italia per contornarsi di scienziati, di poeti e di artisti quali un Nicolò da Correggio, un Berbardo Castiglione, un Bramante, un Leonardo da Vinci e tanti altri.

La brillante carriera di Beatrice, che aveva dimostrata una grande abilità politica al Congresso di Vercelli, dove fu discussa e conclusa la pace fra Carlo VIII. di Francia ed i Principi italiani, fu troncata dalla morte, durante il parto, il 3 gennaio 1497. Essa apparteneva alla miglior classe delle donne del Rinascimento e fu una delle più colte ed influenti di quell'epoca. A lei, ed al suo gusto ed al suo mecenatismo, si devono in gran parte lo splendore del Castello di Milano, della Certosa di Pavia e di molti altri famosi edifici di Lombardia.

Fra quelle pareti si sollazzò la sorella di Beatrice, Isabella - marchesa di Mantova, la quale, educata nelle lettere e nelle arti, andò sposa, appena sedicenne, a Francesco Gonzaga, Marchese di Mantova. Nei negoziati con Cesare Borgia, che aveva spodestato Guidobaldo da Monferrato, grande tatto politico ed abilità diplomatica e nella sua Corte ospitò Duchi e Principi spodestati e vi riunì molti letterati ed artisti, tra lui Raffaello Sanzio, Andrea Mantegna e Giulio Romano.

Giulio II. Leone X. e Clemente VII.

Ad Ercole I. succedette il figlio, Alfonso I. che sposò Lucrezia Borgia, la figlia del papa Alessandro VI. Per quasi tutto il suo regno fu impegnato nelle guerre d'Italia, ma per la sua abilità diplomatica e la sua competenza militare per molti anni riuscì sempre vincitrice. Dotato come era di un'attitudine speciale per la meccanica aveva fatto costruire delle artiglierie che avevano tosto acquisita una fama mondiale.

Dopo che i veneziani, parecchie volte sconfitti, ebbero fatta la pace con il papa Giulio II. e si erano uniti a questo per muovere guerra alla Francia, Alfonso, che alla formazione della Lega di Cambrai era stato creato comandante supremo delle truppe papali, si rifiutò di cooperare alla nuova combinazione e dovette sostenere la guerra mossagli che gli costò la perdita di Modena e di Reggio.

Combattendo a fianco dei francesi alla battaglia di Ravenna, Alfonso, dopo che i francesi non seppero trarre vantaggio dalla vittoria riportata e si ritirarono dall'Italia, si trovò isolato ed abbandonato e quindi cercò di far pace con il papa, per mezzo dei buoni uffici di Fabrizio Colonna.

Si recò a tale scopo a Roma ed era quasi certo di ritornare completamente perdonato ed assolto, ma seppe che il papa Giulio II. aveva l'intenzione di trattenerlo prigioniero, epperciò, travestito, lasciò la Città Eterna di notte tempo e corse a Mantova a godervi quel po' di tranquillità che gli venne procurata dalla morte del Papa stesso.

Anche Leone X. fu nel pari interessato nella distruzione della Casa d'Este, quando la morte lo colse e lo fece desistere da tale proposito.

Alfonso approfittò degli «impicci» in cui si trovava il Papato durante il regno di Clemente VII, che gli era del pari ostile, e si riprese Reggio (1523) e Modena (1527) ed il rispettivo possesso gli fu confermato dall'imperatore Carlo V. malgrado l'opposizione di Clemente VII.

Con Lutero e Calvino

Questo era, per sommi capi, lo «spirito» storico che aleggiava, ed infiammava ed inorgogliva, nel Palazzo estense quando Olimpia Merato era la damigella di compagnia e l'istitutrice di Anna D'Este.

E per completare il «quadro», a mo' di cornice, non vi mancava l'incubo isolante ed isolatore della scomunica lanciata da Giulio II. contro Alfonso I. riconfermata e ribattuta dai suoi successori Leone X. e Clemente VII. e poscia tolta da quest'ultimo quando fu ristabilita la pace e l'amicizia tra Ferrara e Roma, in modo che Alfonso I. potè regnare ancora per qualche tempo tranquillo ad incoraggiare le lettere e le arti ed essere il protettore di Ariosto dal 1518 in poi.

In quella Corte, che aveva pochi anni prima sopportata la scomunica papale, non tardarono a trovarvi terreno favorevole le tendenze protestanti della duchessa Renata.

Il padre di Olimpia divenne protestante e saputosi ciò si formò a palazzo un'atmosfera glaciale attorno ad Olimpia, la quale si vide ben presto costretta a ritornare presso alla propria madre. Ma poi finì che anch'essa, e tanti altri di coloro che l'avevano guardata in cagnesco per la conversione paterna, abbracciarono le dottrine di Lutero e di Calvino.

Verso la fine del 1550, alcuni dicono del 1548, Olimpia Morato andò sposa al bavarese Andrea Grunthler, nato a Schweinfurt, il quale allora studiava medicina e filosofia, ma che divenne poscia filosofo, fisiologo ed anatomista distintissimo e dottissimo.

Due anni dopo la Morato accompagnò il marito al paese natio dove era stato nominato medico di quella guarnigione spagnuola. Si trovava colà quando il «margravio» Alberto di Brandeburgo, in una delle sue solite spedizioni predatrici, si impossessò di Schweinfurt e si trovava proprio colà quando questa fu assediata, presa e saccheggiata, dalle soldatesche dei protestanti che vi avevano asserragliate e sconfitte le truppe imperiali del Brandeburgo.

Allorquando il «margravio» Alberto evacuò da Schweinfurt anche la Morate potè mettersi in salvo e raggiungere Heidelberg dove, per l'interessamento della famiglia Erbach, che aveva ospitalmente protetti ed aiutati i due coniugi durante la loro fuga, fu accordata al dott. Grunthler una cattedra di medicina in quell'Università.

Quivi la Morato morì, ventinovenne appena, il 25 settembre del 1555.

Così finì la carriera mortale della dottissima donna italiana del '500 che i contemporanei avevano definita «Intelletto divino».

Incendio fatale

Dell'attività letteraria di Olimpia Fulvia Morato ben poca cosa è pervenuto fino a noi. Nell'incendio della casa maritale, a Schweinfurt durante le operazioni militari di conquista e di riconquista, per parte, rispettivamente, delle truppe «protestanti» e delle truppe «imperiali» andarono distrutte tutte le sue opere inedite.

I pochi resti dei suoi lavori, consistenti in lettere, dialoghi e poesie in lingua greca, furono raccolti e pubblicati da Celio Secondo Curione nel 1558 vale a dire tre anni dopo la sua morte.

Celio Secondo Curione aveva già raccolte, nel 1544, le Pasquinate latine originali e le aveva pubblicate sotto il titolo «Pasquillorum Tomi Duo». E si può anzi dire che queste Satire, di origine leggendaria, da allora si generalizzarono, raggiungendo la massima importanza e la massima altezza durante il pontificato di Sisto V. (1585-1590).

Ma se gli effetti fatalissimi dell'incendio suaccennato, ci hanno privato di opere, che noi dobbiamo ritenere fossero le migliori e le principali, ci restano pur sempre alcune sue opere «minori», salvate miracolosamente e fortunatamente e che erano già edite prima della sua morte, le quali sono: «Tre discorsi sui Paradossi di Cicerone»; «Elogio di Muzio Scevola» (in greco e latino); due «Libri di lettura» e due «Tesi su questioni letterarie umanistiche».

E mi pare che ve ne sia abbastanza per giudicare e ritenere Olimpia Fulvia Morato un vero «intelletto divino».

U. Coruzzi

Negoziati fra Tokio e Londra per l'intervento armato in Cina?

LONDRA, 15

Si riceve da Mosca:

I giornali ricevono una comunicazione da Pechino nella quale si dice che, secondo informazioni dei circoli dirigenti di Tokio, sono stati iniziati negoziati segreti fra il rappresentante inglese e il Governo giapponese circa un intervento comune in Cina.

Il Governo giapponese pone numerose condizioni per accettare la proposta inglese.. Fra queste condizioni sono la riduzione fino al minimo del piano militare della base di Singapore, il riconoscimento degli interessi giapponesi speciali nella Cina centrale, l'appoggio assoluto da parte dell'Inghilterra alla politica aggressiva del Giappone nella Manciuria e, in generale, nell'intera Cina settentrionale, nonchè nella Mongolia non cinese e numerose misure per migliorare la situazione del commercio e dell'industria giapponese.

La comunicazione dice che si suppone che Ciang Tso Lin sarà invitato a partecipare ad una discussione su tali questioni ed aggiunge che la intensificata campagna della stampa inglese in favore di un intervento armato in Cina è collegato ai negoziati che si svolgono a Tokio.

A Kalgan si è verificato intanto un ammutinamento fra le truppe cinesi alleate. La rivolta è stata repressa. Alcune centinaia di ammutinati sono stati fucilati.

La situazione si è aggravata a Canton; sono giunte le cannoniere Vigilance e Argus per proteggere i nazionali francesi

Un testimonio oculare telegrafa dalla Cina che il bombardamento della città di Nan Tsien è stato effettuato dagli inglesi il cinque settembre. I cinesi hanno avuto oltre duemila fra morti e feriti.

Pangalos intervistato in carcere

ATENE, 15

Il redattore di un giornale greco ha avuto occasione di scambiare alcune parole con l'ex dittatore Pangalos nelle carceri di Creta. Pangalos ha dichiarato di avere preveduto la fine miserabile della guardia che lo aveva tradito per denaro.

Nella situazione in cui si trovava la Grecia soltanto Condilis è in grado di mantenere l'ordine. La caduto di Condilis precipiterebbe il paese nell'anarchia e nella guerra civile. Parecchi militi della guardia repubblicana disciolta sono stati negli ultimi giorni a quanto si conferma ora, a Creta.

Essi sono giunti travestiti e con documenti falsi per tentare di penetrare nelle carceri dove si trova Pangalos col pretesto di assumere un servizio speciale di sorveglianza. Probabilmente questi individui avevano intenzione di assassinare Pangalos, per impedire che egli deponga nel processo contro i comandanti la guardia repubblicana. Pangalos passa il suo tempo in carcere nella lettura di libri storici e filosofici e nella compilazione delle sue memorie.

Dichiarazioni di Primo de Rivera sul problema di Tangeri

PARIGI, 15

Il Generale Primo De Rivera intervistato dall'inviato speciale del «Petit Parisien» a Madrid ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La Spagna aveva grandi speranze nel Marocco e ad un tratto se le è viste crollare. Tutto dipenderà da Tangeri. Se noi non abbiamo il controllo su Tangeri che resterà il fulcro della agitazione fra qualche anno il disordine ripiglierà. In queste condizioni il peso del protettorato è abbastanza grave».

Quindi il Capo del Governo spagnolo ha aggiunto: «Tangeri è la vera terra feconda di microbi e di discussioni internazionali, è meglio non solo per la Spagna ma anche per la Francia e per tutto il mondo che Tangeri sia affidato alla Spagna. Noi non ci faremo opere militari ed il traffico commerciale vi continuerà».

Il Generale Primo De Rivera ha concluso dichiarando: «Non pensiamo affatto all'abbandono del nostro protettorato nelle attuali circostanze. Aspetteremo, per prendere delle decisioni, una soluzione per Tangeri».

Azioni spagnole presso Rabat

RABAT, 15

Le ultime notizie dalla zona spagnola recano che la colonia Capaz ha sempre il grosso dei suoi effettivi accampato presso i Beni Khaled mentre alcuni suoi reparti progrediscono in direzione nord est verso Talamjit senza incontrare resistenza.

Le truppe francesi continuano il rallestramento nella regione Tizi Nouidel Djebel Beni Chaib.

Il ritorno del principe Carol

BUCAREST, 15

Un giornale della sera conferma la notizia già pubblicata a suo tempo dell'imminente ritorno del Principe Carol di Rumenia. Il giornale scrive che immediatamente dopo la riapertura del Parlamento si avranno avvenimenti importanti che vengono messi in relazione con le ultime decisioni prese dal Parlamento per quanto riguarda la costituzione e precisamente con la detronizzazione del Principe Carol.

Sanguinosa evasione dalle carceri d'un ex generale russo

VARSAVIA, 15

(A.C.) I giornali di Varsavia ricevono da Parigi la notizia della tragica fine del generale russo dell'esercito di Wrangel, Vladimiro Levcenko ad Arkowo, che ha qui dei parenti. Il generale era stato a suo tempo condannato a morte in Francia per aver ucciso durante un viaggio in ferrovia un ingegnere, poi era stato graziato e condannato al carcere perpetuo. Fu rinchiuso nelle prigioni di Chalons sur Saone in attesa di essere deportato.

L'altro giorno quando il secondino gli portò dentro la gavetta quotidiana egli si avventò addosso e gli perforò il cuore con un lungo ago che non si sa come gli sia pervenuto. Accorso un altro secondino, lo uccise nello stesso modo. Poi fuggì e si arrampicò sul muraglione di cinta delle carceri. Di qui si gettò a capofitto nel vuoto, forse con l'idea di darsi poi alla fuga; ma il muraglione, che ha l'altezza di circa dieci metri, finisce in un burrone e il generale trovò, anzichè la libertà, la morte.

Egli aveva servito nell'esercito dello Zar col grado di capitano; poi, scoppiata la rivoluzione, era passato a far parte dell'armata di Wrangel e vi aveva raggiunto il grado di generale. Sconfitto Wrangel, si era rifugiato dapprima a Costantinopoli, poi a Parigi dove il demone del vizio lo aveva trascinato al delitto.

Il dorato esilio di Abdul Kadir

Ritorno ai vecchi splendori

VIENNA, 15

Sono note le avventure del principe Abdul Kadir figlio dell'ex Sultano di Turchia, che dall'avvento del regime di Mustafà Kemal, vive in esilio a Budapest. Dorato esilio, almeno fino a poco tempo fa. Il principe conduceva infatti una esistenza splendida, insieme alla bellissima moglie principessa Medijde e alla ballerina Irene Orkan da lui conosciuta in un locale notturno ed ospitata poi, accanto alla legittima consorte, nella sua lussuosa villa. Questa unione, dalla quale nacque un bambino, diede luogo ad un processo per il riconoscimento del rampollo, e per il suo mantenimento. Il principe fu condannato e pagò profumatamente finchè potè procurarsi i mezzi necessari alla sua vita dispendiosa. Poi vendette i gioielli, i tappeti e infine anche la villa, che era peraltro di proprietà della moglie.

Le difficoltà finanziarie non mancarono di portare ad un raffreddamento fra i due coniugi e la principessa, un bel giorno, abbandonò il marito, aprì nella capitale ungherese un «Salon de beautè» e infine fuggì a Costantinopoli con un commerciante di automobili suo assiduo cliente. Ma Kemal Pascià non potendo tollerare che un membro della ex casa regnante risiedesse in territorio turco in barba al decreto di espulsione, intimò alla principessa di ripartire immediatamente. Ritornata a Budapest essa intentò processo al marito per farsi rimborsare i danni patiti per la vendita della villa e di altri oggetti.

Il processo che avrebbe dovuto discutersi sabato è stato rinviato perchè l'avvocato del principe ha comunicato che le trattative in corso da tempo con Mustafà Kemal hanno condotto a risultati positivi: il governo turco pagherà al principe una indennità di parecchi milioni, coi quali Abdul Kadir sarà in grado di soddisfare le esigenze della ballerina madre, di suo figlio e della consorte legittima, la bella principessa Medijde.

Sconosciuti fugati a fucilate presso la polveriera di Novate

MILANO, 15

L'altra notte una drammatica scena si è svolta intorno alla polveriera di Novate. Il fatto è accaduto verso le 4 del mattino. Una delle sentinelle, verso quell'ora vedeva due ombre nella oscurità che cercavano di avvicinarsi con cautela alla polveriera. Il soldato diede il «chi va là», ma non solo non ottenne risposta, ma vide che le due ombre anzichè allontanarsi si avvicinavano.

La sentinella allora imbracciò il fucile e fece per sparare, ma l'arma non esplose. Allora gridò l'allarme e fece funzionare il campanello del corpo di guardia, provocando l'accorrere di tutti i suoi compagni. A quel trambusto i due sconosciuti si diedero alla fuga, inseguiti da alcuni soldati che spararono contro di loro diversi colpi di fucile. I due riuscirono tuttavia a scomparire, mentre nella sparatoria rimaneva ferito il soldato Damiano Mandolini del 27.o Artiglieria, il quale era uscito da una capanna proprio nel momento in cui i compagni inseguivano i due misteriosi a fucilate. Un colpo di mitraglia gli ha spezzato la gamba sinistra.

Raccolto subito, venne trasportato all'Ospedale militare. Un particolare curioso e che dimostra come il tentativo di avvicinamento dei due misteriosi non possa essere frutto della fantasia del soldato di sentinella, è questo: che sul terreno dello scontro è stato poi trovato un cane ucciso da una fucilata, cane che accompagnava i due. Alcune tracce di sangue che si sono trovate sul terreno lasciano supporre che anche i due sconosciuti non siano rimasti illesi.

Sul fatto sta facendo indagini il maresciallo dei carabinieri di Affori.

Per la conservazione del paesaggio a Taormina

ROMA, 15

Su proposta della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, S. E. il Ministro Fedele ha firmato in questi giorni un decreto col quale tutta la zona del territorio di Taormina fra il torrente Mazzeo e il torrente Sirina con il lido del mare e le isolette fra l'insenatura di S. Nicola e il capo di Taormina, è sottoposto espressamente alla tutela paesistica di cui alla legge 11 giugno 1922 n. 778.

Il provvedimento in parola come l'altro consimile già emanato per l'isola di Capri, ha lo scopo di impedire che la naturale bellezza dei luoghi resa anche più suggestiva dalle vestigia monumentali della civiltà e dell'arte classica, sia offesa con la esecuzione di opere che ne deturpino la linea o ne impediscano il pubblico godimento.

Questo atto governativo varrà ad allontanare quel cieco spirito di speculazione che aveva già cominciato con irrazionali costruzioni e perfino con cave di pietra da taglio, una lenta ma sicura distruzione della celebrata bellezza di Taormina.

Spigolature

L'«Indipendance belge» riferisce in qual modo i pratici americani si servono del telefono per tutte le informazioni che desiderano. Alcuni giorni or sono — scrive il giornale belga — uno straniero sbarcato da poco nella grande repubblica si recò a visitare due vecchie signore, sue lontane parenti, che abitano in un sobborgo di New York. Quando egli ritenne giusto il momento di ritirarsi, domandò l'ora di un treno per rientrare in città. — Elly ce dirà — disse una delle signore, staccando il ricevitore del telefono. Due minuti dopo Elly comunicava che il prossimo treno era alle 5.45 e l'ultimo alle 9.30. — Domandadagli — disse l'altra signora — il programma del cinematografo di questa sera. La risposta della cortese signorina riempì di gioia la buona signora, ma essa pregò ancora l'invisibile «factotum» di ricordare alla letteria vicina il burro che non era stato inviato. Infine dopo avere avuto notizie rassicuranti sul sindaco raffreddato, riattaccò il ricevitore. — Chi è — domandò il visitatore — questa compiancente Elly, che si occupa di tutte le comunicazioni? — E' lala telefonista — risposero le due sorelle con accento naturalissimo. Lo straniero si mostrò molto sorpreso e aggiunse: — Come? Allora deve avere molto tempo da perdere? — La maggiore delle sorelle sempre indignata rispose — Ma esse per questo sono a quel posto! Evidentemente ciò è molto esagerato — direbbe Mark Twain. Le esigenze della vecchia signora americana possono sembrare eccessive. Tuttavia, al di quà dell'Oceano — conclude, ed a ragione, il giornale belga — non saremmo in diritto di chiedere un po più di compiacenza alle gentili telefoniste?

* * *

E' stata trovata — scrive il «Piccolo della Sera» di Trieste — in un archivio pubblico una lettera riservata che l'I. R. Direzione generale di polizia a Venezia scriveva in data 6 settembre 1815 al delegato di polizia in Padova e in cui si denunciava verta palese ostilità dell'abborrito dominio austriaco. Ecco la lettera: «Vengo informato che alcune sere sono al Caffè di Pedrocchi abbia avuto luogo un oscherzo per parte di cotesti scolari dell'Università che sussistendo nei termini in cui venne esposto non potrebbe lasciarsi impunito. Vuolsi che uno di costoro, stabilito greco di nascita, indispettito forse per essere stato antecedentemente «riconvenuto» per la sua inclinazione a Bonaparte, siasi con alcuni suoi compagni recato alla predetta bottega dove, preso il caffè, estrasse dalla saccoccia un napoleone di argento che pose sopra un tavolo dicendo queste parole: «Pagatevi, ecco un napoleone». parole alle quali fece immediatamente susseguire uno sternuto che fu da tutti gli altri accompagnato da un «evviva» apparentemente allusivo alla salute dell'autore dello scherzo, ma in sostanza diretto alla persona di Napoleone. Ella, signor delegato, procederà subito alla conveniente sommaria verificazione in proposito e mi renderà informato delle risultanze». La risposta non si fece molto attendere e il delegato Marchesetti, in una forma che raccomandiamo ai moderni stilisti, comunica al suo superiore che: «nella «frustraneità» delle stese riservate indagini onde verificare lo scherzo mi conviene credere o che non sussiste, o seppure ebbe luogo non portasse alcuna pubblicità, mentre non ho potuto rinvenire verana persona che mi sapesse rendere conto di una simile «emergenza», quando d'altronde tutto ciò che di rilevante succede al Caffè di Pedrocchi giunge ben presto a mia cognizione, essendo il detto luogo uno dei più interessanti, che merita particolarmente la non mai omessa mia politica sorveglianza. L'assoluta mancanza di persone da potersi sentire in proposito «m'inabilità» affatto di progredire più oltre su questo argomento e non posso che con questi riservati miei cenni riscontrare il venerato foglio sunnominato, non ommettendo però le possibili indagini ulteriori che condur potessero alla verificazione dei fatti».

* * *

Narra l'«Echo de Paris»: In un grande «restaurant» della riva sinistra della Senna, al cominciar del pranzo prende posto una piccola orchestra la quale, durante gli intervalli fra un piatto e l'altro, suona alcuni «pezzi inediti» o che appartengono al repertorio musicale francese. d'altra sera, un amico nostro, che stava pranzando con sua figlia e con suo genero, fu assai meravigliato quando il direttore della piccola orchestra, avvicinatoglisi, gli disse: «Buona sera, caro signore... Non mi riconoscete?». Ma si, si!... Vogliate solo ricordarmi il vostro nome». «Sono X» disse il giovane musicista. «Ah, benissimo!... Ma non siete un «prix» di di Roma?». «Infatti... ma, ora, sostituisco un amico che è andato in vacanza... Devo dirvi che sono pagato profumatamente...». «Diamine, sapete benissimo qual'è oggi il costo della vita?... Prima di andarmene a Roma, dove sono aspettato alla «Villa Medici», tengo a rietopire una borsetta, ciò che mi permetterà, laggiù di fare qualche spesuccia supplementare, all'infuori del mio magro «buaget». Checchè ne sia, un «prix» di Rona in un «restaurant», è un caso che non si sarebbe presentato qualche anno fa!

* * *

Il «Journal des Debats» s'intrattiene su i ricordi di Maurizio Donnay dello «Chatnoir», il celebre «cabaret» dei tempi di Luigi XIII, ormai da anni scomparso, convegno di artisti e letterati. Come ertrò allo «Chat noir» lo stesso Maurizio Donap per la prima volta? Fu dopo che il «cabaret», essendo diventato troppo esiguo per contenere una così brillante clientela, abbandonò il buolevard Rochechoquart per la via Vittorio Massè. Il Donnay ex allievo della Scuola centrale e preso allora dall'industria, guardava spesso l'insegna della «Chat noir», ma senza osare varcare la soglia; perchè se aveva desiderio di penetrarvi voleva penetrarvi non come uno qualunque, ma come poeta. Realizzò infine quel desiderio, dopo aver fatto un tirocinio di ventotto giorni con un sergente di artiglieria, il quale da borghese era un chimico, assiduo dello «Chat noir». La posterità vorrà conoscere il nome di quello scienziato? Si chiamava Alberto Tinchant. Per il suo interessamento Maurizio Dannay pubblicò un sonetto nel giornale dello «Chat noir». Incoraggiato dal successo, continuò a scrivere. Infine, due anni dopo, in una sera del gennaio 1889, in cui fu lanciato sulla scena e disse dei bellissimi versi, Maurizio Donnay era divenuto un personaggio notevole. La sua notorietà crebbe grande divenautore drammatico.

* * *

La città universitaria a Parigi, che riunirà gli studenti delle varie nazioni, alla porta di Mont Souris — scrive il «Matin» — è quasi compiuta. Ora si sta ultimando la casa belga, che potrà alloggiare 250 studenti, e si sta rapidamente lavorando al padiglione dell'Argentina, che alloggierà 170 allievi, e a quello dell'Istituto agronomo, che comprenderà 200 camere. Anche gli Stati Uniti, la Spagna, la Svizzera, l'Olanda e Cuba saranno rappresentate nella città universitaria. La più prossima inaugurazione sarà quella della casa canadiana, che avrà luogo il 30 ottobre p. v., in presenza del principe di Galles e del presidente della Repubblica. Questa casa canadiana è dovuta alla generosità del senatore Wilson di Quebec. E così i giovani canadesi saranno a contatto con la coltura e la civiltà europea.

CRONACA DI VENEZIA

L'affettuoso saluto di Venezia al comm. Fornaciari

Le visite del co. Orsi

Nella mattinata d'ieri il nuovo commissario del Comune Co. Pietro Orsi, accompagnato dal Segretario Generale Gaddo Donatelli s'è recato a visitare il Contrammiraglio gr. uff. Giovanni Tanca Comandante Militare Marittimo, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il Ten. Generale Paiola Comandante di Zona della M.V.S.N., il Prefetto cav. di Gr. Croce Iginio Coffari, il Commissario per la Straordinaria Amministrazione della Provincia comm. Garioni, S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava e S. E. il Proc. Generale gr. uff. Umberto Castellani.

Le stesse autorità vennero ieri ossequiate in visita di commiato dal Commissario uscente comm. dott. Bruno Fornaciari.

Nel pomeriggio si recarono a Ca' Farsetti per rendere omaggio al nuovo Commissario co. Orsi il comm. dott. Pietro Spandri Presidente dell'Ospedale Civile e della Congregazione di Carità e la co.ssa Nani Mocenigo direttrice della Scuola infermieri con l'intero consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, col segretario di quest'ultima Rag. Del Gobbo e con le rappresentanze di tutti i funzionari così dell'ospedale come della Congregazione di Carità.

Più tardi il co. Orsi ricevette gli omaggi degli ufficiali di Stato Civile conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, comm. Aurelio Cavalieri, cav. Coccon e De Cecco.

Il congedo del Commissario uscente

Molte altre autorità e molti cittadini inviarono telegrammi e lettere così al Co. Orsi come al comm. Bruno Fornaciari e durante tutta la giornata Ca' Farsetti è stata meta di un vero pellegrinaggio di personalità, di amici e di estimatori del Commissario partente.

Tra i telegrammi pervenuti al comm. Fornaciari, notiamo il seguente inviato dal comm. Garioni Commissario per la Straordinria amministrazione della Provincia.

« Le giunga gradito il saluto della Provincia di Venezia che ricorderà sempre V. S. con riconoscente ammirazione ».

A mezzodì il Comm. Bruno Fornaciari partecipò all'Hotel Danieli alla settimanale riunione del Rotary. Alla fine di questa il co. comm. Antonio Revedin porse con affettuose parole al partente l'augurio e il saluto al quale il comm. Fornaciari cordialmente rispose.

Il comm. Fornaciari è partito ieri sera per Genova col direttissimo delle 23.22 salutato alla Stazione da una folla di autorità e notabilità cittadine, di amici, di ammiratori.

Abbiamo notato: S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Iginio Coffari, il Commissario del Comune co. Pietro Orsi col suo Capo gabinetto dott. Mario Ravà, l'Ammiraglio Tanca Comandante Militare Marittimo con l'aiutante di bandiera Ten. di Vascello Calamai, il generale di Divisione comm. Piraino, il generale di Brigata cav. Macaluso, il Generale Paio'a Comandante la V. Zona della M.V.S.N. con l'aiutante co. Rocca, il Col. Vergani Comandante interinale del Presidio, il Ten. Col. Carubba del Comando della Legione R. Guardia di Finanza, il Segretario genera'e del Comune comm. Donatelli e il vice segretario cav. Scrinzi, il co. Micheroux de Dillon Generale della M.V.S.N. il gr. uff. Giancarlo Stucki, gli Ufficiali di Stato Civile Co. Bianchini, comm. Cavalieri e cav. Coccon, l'Ing. Pagan della Società Porto Industriale, il Generale Giuriati e il co. Graziadei Triumviri della Associazione Combattenti col Segretario Provinciale col Ferrari Bravo; alcuni redattori della «Gazzetta di Venezia» e del «Gazzettino» il comm. Fusinato Segretario della Federazione Veneta Industria'e, il comm. Spandri Presidente della Congregazione di Carità, il comm. Toffano Vice Segretario della Federazione Provinciale Fascista e l'avv. Radaelli del Fascio Veneziano; il sig. Mattiello delle Corporazioni Fasciste, il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. uff. Rendina, il Comandante la Divisione dei Carabinieri magg. Mazzarello, l'ing. D'Ajello Direttore dell'A. C.N.I., il Comandante l'Idroscalo «Giuseppe Miraglia» magg. Palamenghi, i consiglieri di Prefettura co. Quarelli, cav. Appiani e cav. Cirelli, il Comandante dei Vigili cav. Albanese, il Comandante dei Pompieri cav. Gajani, l'avv. Raffaello Levi, il cav. uff. Bolognesi, il prof. Vivante capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, l'ing. Orefice dell'Ufficio Tecnico, il dott. Mattarucco Capo Divisione del Municipio, il comm. Camuffo Direttore della Scilla, lo Ispettore Didattico cav. Dusso, il Maestro comm. Preite, il cav. Rebesco Presidente dei Mutilati, il comm. Colussi Presidente degli Esercenti, ecc. ecc.

Pochi minuti prima della partenza, il Commissario del Comune Co. Orsi con brevi cordiali ed efficaci parole rivolse al partente il saluto di Venezia esprimendo il rammarico dei veneziani nel separarsi da un infaticabile amministratore che in breve tempo era riuscito a conquistare la stima, la simpatia e il deferente affetto della cittadinanza tutta.

Il comm. Fornaciari, vivamente commosso, ha risposto con brevi parole di ringraziamento ed è quindi salito in vettura salutato dagli applausi, dagli auguri e dagli alalà dei convenuti che lo hanno acclamato lungamente.

La beneficenza del concerto di Beniamino Gigli

Nel concerto tenuto alla Fenice dal tenore Gigli si ebbe l'incasso netto di Lire 137.500. Questo è stato elargito a favore delle seguenti Istituzioni cittadine:

Asilo Lattanti e slattati «G. B. Giustinian»; Istituto Artigianelli; Istituto La Fontaine - Lido; Istituto Canal al Pianto Istituto Solesin; Istituto Ciliotta; Sinite Parvulos; Asilo dei Senza tetto; Colonie Marine e Montane - Organizzazioni Giovanili Fasciste; Associazioni Madre e vedove e famiglie dei Caduti in Guerra; Nave Asilo Scilla; Conferenze Maschili «S. Vincenzo de' Paoli»; Conferenze Femminili id. id.; Casa Israelitica di Ricovero; Società Veneziana contro la tubercolosi; Istituto Canal ai Servi; Comitato pro orfani dei contadini morti in guerra; Comitato per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra; Pane quotidiano; American Hospital; Colonia Alpina San Marco; Monache povere; Unione Italiana ciechi; Associazione Mutua «San Marco» fra Sordomuti; O. P. Cucine Economiche; Asili Infantili di Venezia; Aiuto Materno Congregazione di Carità (Infanzia elemosine orfanatrofi); Casa e famiglia; Istituto Domenicane Imeldine; Istituto Coletti; Colonia Alpina di Mestre; Colonia Alpina dei Combattenti di Mestre; Asilo Sacro Cuore - Pellestrina; Asilo infantile di Burano; Asilo Principessa Letizia di Murano; Asilo Vittoria di Mestre Asilo Berna di Mestre; Asilo della Salute di Mestre; Asilo Infantile di Carpenedo; Patronato di Carpenedo (Mestre); Ospizio Piavento in Carpenedo (Mestre); Asilo Infantile di Chirignago.

Una viva parola di lode e di ringraziamento va alla distinta patronessa, sig.ra Regina V. G. Millhiser, al geniale organizzatore sig. Giorgio Guetta, agli esecutori tutti con a capo il tenore Gigli, nonchè a tutti coloro che generosamente contribuirono al magnifico risultato ottenuto.

Per l'applicazione del decreto sul pane

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti ricorda ancora una volta ai pasticceri che la fabbricazione di pasticcerie con qualsiasi farina di frumento è vietata anche se la farina entra in minima quantità nella confezione.

Ricorda inoltre ai fornai che la fabbricazione del pane è consentita con l'uso della sola farina al tasso di abburattamento prescritto. Tengasi presente che gli uffici competenti possono con estrema facilità riscontrare le eventuali infrazioni con l'analisi dei campioni. Oltre le pene severissime comminate dalla legge, la Federazione si riserva anche di espellere dalla organizzazione i contravventori.

Il giro d'Italia a piedi

E' venuto ieri sera nei nostri uffici un veneto, il trentaduenne Vittorio Polentes da Vittorio Veneto il quale sta compiendo a piedi il giro d'Italia col proposito di continuare poi la passeggiata in Svizzera e quindi in altri Paesi.

Il Polentes è partito da Vittorio ai primi dell'anno 1924, è andato ad Udine, Trieste, Pola, Zara, Fiume, è ritornato fino a Postumia per visitare tutti i luoghi di confine e della guerra. Ha toccato così Tarvis, il Cadore, una parte della Venezia Tridentina, lo Stelvio, Como, Domodossola, Torino e Ventimiglia. Ha visitato la Liguria, la Sardegna, Roma, Napoli, la Basilicata, la Calabria, Lecce, Brindisi, Rimini, Ancona, Ravenna, Bologna, Milano, Verona, Padova, Chioggia e in questi giorni è giunto a Venezia.

Il Polentes, che in ogni Comune, grande o piccolo, si è fatto rilasciare un visto che egli raccoglie in un grosso registro, visiterà adesso completamente l'Alto Adige per poi visitare tutti i grossi e piccoli centri dell'Italia Centrale e Meridionale ed insulare camminando non più seguendo le coste ma nella sua linea mediana. Poi andrà in Svizzera.

La lotteria della festa in costume alla "Fenice,,

L'altra sera alle ore 22 nella Tea Room del Restaurant Luna, gentilmente concessa dal cav. Alberto Bresciani, è stata fatta l'estrazione dei premi della lotteria della festa in costume che ebbe luogo al Teatro La Fenice la sera del 27 scorso mese, pro opere benefiche veneziane. Era presente il Comitato al completo con la patronessa baronessa D'Erlanger, il segretario generale sig. Giorgio Guetta, il sig. Giulio Fabris per la R. Prefettura, il dott. Giovanni Scopinich per la R. Intendenza di Finanza e il notaio dottor Emilio Piamonte. Funzionava da segretario il cav. Armando Barzan.

Ed eccone l'elenco completo:

Serie 34, Numero 82, ventaglio madreperla; 6, 32, portacenere argento; 24, 5, scialle veneziano; 12, 34, astuccio profumi; 21, 77, cartella cuoio; 25, 64, vaso ceramica, 24, 73, mandolino; 39, 40, opuscolo Giardini; 22, 4, sciarpa dipinta; 41, 49, ombrellino; 3, 52, pittura vetro; 29, 58, due statuette; 31, 26, quadretto Ciardi; 4, 10, vaso vetro; 30, 4, cuscino ricamo; 30, 15, borsetta perle; 21, 52, due vasi; 40, 84, catena topazi; 32, 3, vassoio lacca; 37, 96, ventaglio giapponese; 24, 26, cuscino veneziano; 12, 73, vassoio lacca; 36, 67, sciarpa dipinta; 38, 36, bambola bauta; 24, 94, piatto antico; 27, 97, astuccio cuoio; 37, 70, ombrello; 5, 15, ventaglio tartaruga; 39, 17, pigiama seta; 36, 8, zuccheriera argento; 29, 100, portasigarette argento; 37, 29, gruppo capodimonte; 27, 100, portapigiama merlo; 4, 5, vaso ceramica; 39, 31, vaso ceramico; 34,25, servizio gelati; 12, 10, perle veneziane; 8, 52, vaso portacenere; 3, 70, borsetta broccato; 30, 73, cuscino broccato; 10, 80, scialle bianco; 6, 73, vaso vetro; 21, 62, specchio; 26, 28, opuscolo veneziano; 26, 18, vaso vetro; 36, 64, pizzo Burano; 31, 19, piatto vetro Murano; 10, 98, acquaforte; 32, 94, id.; 34, 70, id.; 29, 96, id.; 26, 31, id.; 37, 34, id.; 29, 97, id.; 23, 97, id.; 40, 7, id.; 40, 31, id.; 28, 90, id.; 40, 11, id.; 7, 40, vaso vetro Murano; 1, 37, mobile lacca.

I vincitori dei biglietti estratti possono ritirare i premi oggi mercoledì 15 dalle ore 17 alle 19 presso la sede del Comitato, Restaurant Luna all'Ascensione.

Letture e Conferenze

Corsi estivi per stranieri. — Il numero delle iscrizioni ha reso necessaria anche quest'anno la divisione del corso di esercitazioni di lingua italiana, tenuto dalla Sig.ra Secretant-Blumenthal, in due rezioni: una per i principianti l'altra pei non principianti.

La trasformazione è stata attuata e funziona con grande soddisfazione degli iscritti. Con vivo interesse viene seguito il ciclo di conferenze del prof. Attilio Scarpa sulla Letteratura italiana del sec. XIX il quale, chiamato a sostituire la sig.ra Pezzè Pascolato, impossibilitata a tenere le sue lezioni, è riuscito ad accaparrarsi subito le simpatie dell'uditorio.

Il prof. Brunetti ha intrattenuto due volte gli iscritti nella suggestiva sala dell'albergo della scuola di S. Rocco parlando di Tintoretto. Prossimamente avrà luogo la visita alla Biblioteca Marciana alla quale i nostri studenti sono già preparati da una dotta esposizione storica del prof. Ferrari. Questa sera l'annunciato concerto al Liceo «B. Marcello».

Il Presidente jugoslavo Pasic di passaggio a Venezia

E' transitato ieri per la nostra Stazione di S. Lucia il signor Pasic, Presidente del Consiglio d'Jugoslavia, che, proveniente da Nizza, è arrivato col direttissimo di Milano-Trieste alle ore 10.40, ripartendo con lo stesso treno alle 10.55 alla volta di Belgrado.

Il signor Pasic, assieme alla moglie, alla figlia e al suo capo di gabinetto, viaggia nella speciale vettura delle ferrovie jugoslave.

La prima adunata atletica fascista delle Tre Venezie

Il Comitato Esecutivo presieduto dal cav. Giacomo Bernasconi ha finito tutto ciò che è lavoro preparatorio e possiamo dire che particolarmente per quanto riguarda la propaganda nulla è stato trascurato. Ogni centro e paese delle Tre Venezie fu provvisto del bellissimo manifesto, che anche qui a Venezia vediamo affisso sui muri della città. Uno speciale automobile montata dal segretario Giambone e consigliere Fontanin ha girato la vasta zona delle Tre Venezie curandone la distribuzione presso i fasci ed i vari Comandi di Sezione della Milizia, Avanguardisti e Balilla. Quello che maggiormente faciliterà la partecipazione dei concorrenti è l'avvenuta concessione dei ribassi ferroviari del 50 p. c. ribassi che verranno rilasciati dalle stazioni delle Tre Venezie nei giorni 18 e 19 verso esibizione della tessera personale fascista.

E' uscito il programma generale. Oltre che comprendere una ricca dotazione di premi individuali vi è una ricchezza di premi di rappresentanza che difficilmente si riscontra in riunioni atletiche. Alle due coppe challenge di tre anni non consecutivi assegnate alle Legioni Avanguardisti e M. V. S. N. vanno aggiunti i seguenti definitivi:

Alla Coorte della M.V.S.N. che ottiene la migliore classifica nel complesso delle prove libere a tutti computando il 1.o Classificato in ogni gara:

Coppa Mario Jesurum: Alla Coorte dell'A.G.F. c. s. - Coppa Fascio di Mestre; alla Sezione o Circolo del P.N.F. c. s.: Coppa Picchiani; Al Milite M.V.S.N. che otterrà la migliore classifica nel complesso delle prove libere a tutti: Medaglia Oro (dono cav. F Asta); All'Avanguardista c. s.: Medaglia Oro (Dono avv. A. Brass); Al Tesserato c. s.: Portasigarette Argento (Dono com. V Zona M.V.S.N.

Premi Staffette: Gara Staffetta libera a tutti: m. 400 (4 x 100). Alla squadra 1.a classificata Medaglione argento grande (Dono Ministero P. I.); id. 2.a class. Medaglione Vermeille (Dono della Deput. Prov.); id. 3.a classificata: Medaglione Vermeille (Dono della Cam. di C.)

Gara Staffette riservata alla M.V.S.N. m. 800 (4 x 200):

Alla squadra 1.a classificata: Vittoria Alata (Dono sig. A. Vivit); alla squadra 2.a class. Medaglione grande bronzo (Dono Ministero P. I.); alla 3.a squadra id. Medaglione Vermeille (Dono della Deputazione Prov.).

Gara Staffette riservata agli Avanguardisti m. 400 (4 x 100):

Alla squadra 1.a classificata: Medaglione Vermeille Gr. (Gazzetta di Venezia); alla squadra 2. aclass. Medaglione Vermeille (Deput. Prov.); alla terza squadra Medaglione Vermeille (Deput. Prov.).

Premi tiro alla fune.

Tiro alla fune libero a tutti: Alla squadra 1.a: Coppa Cassa di Risparmio; 2.a squadra: Coppa Camerino

Tiro alla fune riservato all'A.G.F.:

Alla 1.a squadra: Oggetto Artistico (Bertini): 2.a id. Coppa Santi.

Tiro alla fune riservato ai Balilla:

Alla 1.a squadra: Vittoria Alata (Dono con. Prosdocimo): 2.a squadra: Medaglia Vermeille (Deput. Prov.): 3.a id. id.

Premi Giro di Mestre:

A la Coorte della M.V.S.N., dell'A.G.F. alla Sezione o Circolo che danno il maggior numero di arrivati fra i primi venti classificati: Medaglia Grande Oro (Dono del Min. delle Finanze); Alla Coorte dell'A.G.F. c. s. Coppa Città di Mestre (Dono del Comune).

Premi condizionati Giro di Mestre: Al Milite M.V.S.N. 1. arrivato: Servizio per fumatori (Dono del Prefetto di Venezia) Al tesserato 1. arrivato: Portas. argento (Ditta Missiaglia); Al 1. Avanguardista Cartella Cuoio (Dono Ditta Linetti); Al 1 Balilla: Oggetto Artistico (Dono Ditta Pagnacco); Al 1. Milite della Provincia: Ogg. art. (Dono Ditta Villani); Al 1 Avanguardista della Prov.: Ogg. Art. (Dono Ditta Marforio).

CONCORSO

L'ISTITUTO MEDIO LIBERO COMMERCIALE «S. MARCO» bandisce un pubblico concorso per titoli ed esami per le seguenti cattedre: 1.o Lingua e letteratura italiana - 2.o Storia civile ed economica e Geografia generale ed economica - 3.o Lingua francese - 4.o Lingua inglese - 5.o Lingua tedesca - 6.o Lingua spagnuola - 7.o Matematica - 8.o Ragioneria computisteria e tecnica commerciale - 9.o Istituzioni di diritto, istituzioni economiche, dogane e trasporti - 10.o Scienze e Merceologia - 11.o Calligrafia - 12.o Stenografia - 13.o Dattilografia.

Il concorso è per titoli ed esami. Sarà giudicato da una Commissione di 5 membri così composta:

a) Presidente Giunta di Vigilanza o un suo delegato;

b) due professori universitari;

c) un direttore di un R. Istituto Commerciale;

d) un Preside di Scuola Media.

Esaminati i titoli dei concorrenti e fatta una prima graduatoria, i primi 5 graduati vengono sottoposti alla lezione pratica a cui seguirà la discussione orale.

Il 1.o in graduatoria, per ogni cattedra, occuperà il posto. Il professore, che manchi, comunque, ai suoi doveri, è licenziato con deliberazione motivata dalla Giunta di Vigilanza. Lo stipendio è quello stabilito dalla tabella G. del R. Decreto Legge 15 Maggio 1924 n. 473 aumentato di un decimo ad ogni triennio. Non si dà caroviveri. Si pagano solo le ore effettive di lezione.

I professori che faranno ottima prova vengono dopo un triennio confermati. La pensione è sostituita da una polizza di assicurazione, il cui importo varia a seconda l'importanza della cattedra coperta, da godersi dopo 20 anni di servizio. Il premio annuo è per 1/3 è pagato dal professore e per 2/3 dall'Economato dell'Istituto.

L'insegnante che passa ad altro Istituto porta con sè la polizza o continua a pagare il premio annuo integrale fino al 20.o anno come può anche liquidarla subito.

Presentare domanda e documenti non più tardi del 30 Settembre 1926 ore 18 alla Segreteria dell'Istituto (sede provvisoria) S. Maria Formosa - Calle del Rimedio 4407, dove si possono avere dal Direttore, tutti gli schiarimenti che si desiderano.

Venezia, 15 Settembre 1926.

IL DIRETTORE
NICOLO' SCHEPIS

L'Ispettore Generale degli Studi
Prof. Dott. A. DE PIETRI TONELLI
Ordinario di Politica Economica nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Il Presidente della Giunta Esecutiva
Comm. Ing. ATTILIO CADEL

Il Presidente della Giunta di Vigilanza
N. U. Girolamo Marcello
Senatore del Regno

Due giorni in Cadore del Club Alpino

La Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano chiude il ciclo della propria attività sociale estiva, indicendo per i giorni di sabato 18, domenica 19 e lunedì 20 p. v. un'attraente escursione attraverso l'Antelao e le Marmarole. Ecco il programma: Partenza sabato 18 col treno delle 13.25, arrivo a Calalzo alle 19.45. Pranzo sociale e pernottamento all'Albergo Marmarole. Domenica 19 ore 5, prima colazione e partenza alle 5.50 col trenino di Cortina; arrivo a San Vito di Cadore alle 7.29. Da colà inizio della salita al Rifugio San Marco (m. 1808), che si raggiungerà in due ore. Sosta e colazione al Rifugio fino alle ore 13; dopo di che in marcia attraverso la Forcella Piccola dell'Antelao (m. 2121) e la Val d'Oten per il Rifugio Giovanni Chiggiato (m. 1950), che si raggiungerà in cinque ore per la Val Diassa (scalette di Podòs). Cena e pernottamento al Rifugio.

L'indomani lunedì 20 (festa nazionale) sveglia alle ore 4, prima colazione e salita in quattro ore al non difficile Cimon del Froppa (m. 2933), la Marmarola classica, stupendo belvedere del gruppo magico, con guide. Indi discesa al rifugio e ritorno a Calalzo per Val Vedessana, in tempo per prendere il treno alle 15.55 che riporterà gli alpinisti a Venezia alle 21.25.

I partecipanti usufruiranno della riduzione del 50 per cento sulle ferrovie, del pernottamento gratuito nei due rifugi che li ospiteranno. Il vitto e il costo delle guide sono a carico dei singoli partecipanti. La quota d'iscrizione, comprendente il viaggio in ferrovia, il pranzo sociale e il pernottamento a Calalzo, è stata fissata in lire 65.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale del C. A. I. a San Marco, Calle del Ridotto, la sera di giovedì 16 p. v. dalle 21 alle 22.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni: Sindacato Bancari: Banca Naziona e di Credito (3. e 4. elenco); Unione Bancaria Nazionale (1. elenco); Banco Roma (4. elenco); Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato (9. elenco).

Contributi: Amministrazione Dazio e Consumo lire cinquecento.

Sezione gruppi sportivi bancari industriali e commerciali: Sulla proposta di apposita Commissione venne costituita una Sezione del Dopolavoro fra i Gruppi Sportivi Bancari Industriali Commerciali di Venezia.

A questa importantissima Sezione possono aderire tutti i Dipendenti delle Aziende Commerciali previste dal Codice di Commercio purchè tesserati dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Lo Statuto fissa il seguente scopo della Sezione Sportiva: curare lo sport in qualsiasi ramo, promuovere competizioni sportive, sviluppare le forze fisiche ed intellettuali dei praticanti, supplire con un sano e regolare metodo ai disagi derivanti dalle occupazioni quotidiane.

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha nominato a reggere la Sezione, un Comitato Esecutivo di tre persone e precisamente: il cav. Gnoato Luigi in qualità di Commissario, il rag. Romanin Mario in qualità di Segretario e il sig. Comirato Egisto quale cassiere, economo.

Le manifestazioni pubbliche e l'autorizzazione del Governo

Col giorno 22 settembre entra in vigore il R. Decreto Legge 6 aprile 1926 N. 1486 con cui sono state emanate norme per la disciplina e il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza e sport e delle commemorazioni ed onoranze. Nessuna di tali manifestazioni può avvenire senza la preventiva autorizzazione del Prefetto della Provincia o del Capo del Governo nel caso in cui le manifestazioni assumano importanza nazionale.

Le relative domande di autorizzazione dovranno essere corredate dall'elenco dei promotori, del piano finanziario e del programma della manifestazione e presentate almeno un mese prima della data fissata.

Una regata di pupparini a due remi a Murano

Il giorno 26 settembre alle ore 15 verrà corsa una grande Regata con pupparini a due remi riservata agli iscritti ai Circoli di Sestiere e dell'Estuario che siano iscritti al Partito da almeno sei mesi.

La partenza avverrà dal Canale Serenella, verrà percorso il Canale delle Navi, giro della boa di fronte all'Arsenale e ritorno per il ritiro delle bandiere al Ponte Vivarini.

I premi sono stati così fissati:

1. L. 500 e due bandiere rosse;
1. L. 400 e due bandiere bianche.
3. L. 300 e due bandiere verdi.
4. L. 200 e due bandiere azzurre ed il tradizionale gallo.

Per la prima volta verrà messo in pallio una artistica grande Coppa d'argento dono della Federazione Provinciale Fascista di Venezia che diverrà di definitiva proprietà del Circolo che per tre anni anche non consecutivi i propri iscritti abbiano vinto il primo premio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 100 (cento) per barca devono essere inviate entro la sera del 18 c. m. presso la sede della Federazione Provinciale Fascista.

La consegna dei pupparini verrà fatta lunedì 20 settembre al Ristorante «Giardinetto» a Murano alle ore 11 ant.

La regata avrà scopo altamente sportivo e perciò seguendo i dettami del Governo Nazionale verrà condotta con spirito puramente fascista, verranno quindi eliminate tutte le feste e le spese che con la regata non abbiano diretta attinenza.

Colpa della sposa

La quarantenne Cecilia Lotti in Tellero di Luigi, abitante a San Polo 2245 è stata medicata all'ospedale di una ferita echimotica all'occhio sinistro e di varie contusioni guaribili in 10 giorni. Ella dichiarò che aveva litigato in casa col nipote Giovanni Commandini, dopo averlo invitato ad andarsene di casa sua con la moglie, non potendo più sopportare le bizze della consorte di lui.

Il record della memoria...

L'altra sera alle ore 18 il mutilato Pietro Fuga di Francesco d'anni 43 abitante in campo S. Marina 6026, trovandosi presso la pasticceria al Ponte delle Paste, si incontrava con un ex compagno d'infanzia, Perale detto Stecca, che lo guardava bieco. Ciò non garbava al Fuga il quale chiese spiegazioni in merito all'ex amico. Al che il Perale lo avrebbe minacciato gridandogli: « Moscardin, vinti ani fa te me gà dà un pugno che me lo ricordo ancora ».

La memoria ferrea dello Stecca fece al momento sbalordire il Fuga il quale cercò di far comprendere all'amico che i pugni di vent'anni fa erano cose da dimenticarsi... Ma l'altro non era di questo parere per cui si intavolò tra i due una discussione alquanto vivace, con qualche minaccia da parte dello Stecca. Ma la cosa per quella sera finì.

Il giorno seguente alla stessa ora lo Stecca assieme al fratello suo si fermava in campo S. Marina in attesa del Fuga contro il quale, dopo un vivace scambio di ingiurie, i due fratelli si scagliarono bastonandolo di santa ragione. Il Fuga riportava delle contusioni al sopracciglio destro ed al ginocchio sinistro per cui doveva ricorrere all'ospitale civile, dove dopo le medicazioni del caso, venne giudicato guaribile in sei giorni. La colluttazione è terminata per l'intervento del commissario di P. S. cav. Campetti che passava di là con alcuni agenti.

Custodite i bambini

Una grave disgrazia si è verificata ieri sera in un'abitazione di Castello, disgrazia che ci fa chiedere ancora una volta perchè siano lasciati con tanta leggerezza incustoditi i bambini.

Ecco di che si tratta: Nel mentre stava giocando sui gradini di casa, il piccino Nino Da Mosto di Francesco di anni 5 abitante a Castello 4741, cadeva riportando la frattura temporale sinistra con emorragia meningea. Trasportato dalla madre sua, Cristina Borin, all'Ospedale civile, il piccolo veniva ricoverato e giudicato con prognosi riservata. Il suo stato è grave.

Gravi conseguenze d'una caduta

Il primario prof. sen. Davide Giordano, ieri nel suo reparto chirurgico allo spedale civile, assistito dal primario sostituto dr. Giardina, ha proceduto alla amputazione della gamba sinistra sotto il ginocchio e del piede destro all'altezza del malleolo, del sig. Antonio Favret che sabato nel pomeriggio, come i lettori ricordano, cadeva alla Stazione ferroviaria andando a finire con le gambe sotto il treno T. P. in arrivo da Trieste alle 16.45.

Le condizioni del degente persistono a mantenersi gravi.

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Per le pensioni ordinarie

BELLUNO, 15

L'Intendenza di Finanza (Sezione Tesoro) comunica che in data odierna sono stati trasmessi a tutti gli Uffici postali della Provincia gli stampati che i titolari di pensioni ordinarie, aventi diritto all'aumento in base al R. D. 13 agosto 1926 n. 1431, potranno richiedere per la compilazione, con l'applicazione della marca da bollo da L. 3.—.

Gli stampati completati in base alle richieste a stampa saranno inviati all'Intendenza di Finanza (Sezione Tesoro) che ne curerà la trasmissione alla Corte dei Conti.

Per il capoluogo la richiesta di detti stampati sarà fatta presso l'Intendenza di Finanza (Sezione Tesoro).

Promozione

Dal Bollettino Militare del 10 corr., Dispensa 53, rileviamo che con R. D. in data 3 settembre il generale di Brigata del Genio nella riserva Dal Fabbro comm. Antonio è stato promosso al grado di generale di Divisione nell'Arma stessa.

La nostra scuola Industriale

Per dare un'idea sintetica della importanza che è venuta a prendere la nostra Scuola Industriale, una delle prime d'Italia, facciamo noto quanto segue:

In una pubblicazione dello scorso aprile venne dato l'elenco completo dei giovani usciti finora da questo R. Istituto, e che in numero di 234 spiegano ormai la loro attività feconda nei maggiori Stabilimenti e impianti industriali con un unico fine: «la valorizzazione delle migliori energie della stirpe per la nuova grandezza d'Italia».

Ma non basta che questi giovani si occupino facilmente e con rapidità, occorre seguirli nella loro carriera e controllarne i risultati, per vedere se la preparazione, che essi hanno avuto dalla Scuola, fu realmente pratica ed efficace.

I Capitani della grande industria, Coloro che preparano oggi il rinnovamento economico dell'Italia, hanno risposto alle domande, dichiarando francamente la loro piena soddisfazione per la capacità tecnica e l'attività dei nostri licenziati, dei quali hanno generalmente a lodarsi sotto ogni punto di vista.

E apprezzando i risultati dell'insegnamento impartito da questa Scuola, esprimono gli auguri di un sempre crescente sviluppo della attività dell'Istituto. Infatti hanno risposto:

1. Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, Venezia; 2. Società Italiana Pirelli, Milano; 3. Società Anonima Poste pneumatiche, Milano; 4. Società Generale Italiana Accumulatori Elettrici, Melzo; 5. Società Adriatica di Elettricità, Venezia; 6. Istrumenti di misura elettrici C. G. S., Monza; 7. Costruzioni Meccaniche ing. Riva, Milano; 8. Fiat, Sezione Automobili, Torino; 9. Fonderia artistica G. Vignali e C., Firenze; 10. Società elettrica Ligure Piemontese, Arquata Scrivia; 11. Officine Galileo, Firenze; 12. Compagnia S. Marco, Padova; 13. Società Generale Italiana Edison di Elettricità, Milano; 14. Società Ligure Cadorina di Elettricità, Genova; 15. Franco Tosi, Società Anonima, Legnano; 16. Costruzioni elettromeccaniche, «Cemsa», Saronno; 17. Società Automobili e Motori «S.A.M.», Legnano; 18. Ercole Marelli e C. S. A., Milano; 19. Società Italiana Ernesto Breda, Milano; 20. «Ilva» Alti forni e Acciaierie d'Italia, Piombino; 21. «San Giorgio» Società Anonima Industriale, Sestri Ponente.

Pro monumento

Dall'appello lanciato ad Enti e privati, versarono pro monumento:

Comm. E Fassini Camossi L. 8, Accatino dott. Celso 5, Margoia dott. Stefano 5, Paladino cav. rag. Salvatore 5, Rasato dott. Giovanni 2, Gaggia rag. Giacomo 5, Scordia Filippo 2, Sparisi Romeo 2, Cristellet Marco 2, Righi Mario 5, Caffè Roma 7, Piol Ugo 5, N. N. 5, Carera Fernando (Trichiana) 5, avv. Valentino De Castello 5, Dal Farra Augusto 5, Sponga Fiorello 5, De Nas cav. Gelio 10, Algozzano Sante 3, Tipografia Benetta e Palopp 20, ing. Cesa 2, ing. De Castello 5 ing. Piazza 5, dott. cav. Renato Mozzi 5, Monel Angelo (Mel) 1, N. N. 1, ing. Paolo Zampieri 10, dott. Agostino Pierobon 5, Stecco Alessandro 5, Bottegal Mario 5, N. N. 5, Gini Giuseppe 20, cav. avv. Antonio Totaro 5, Pais Pietro 5, geom. Emanuele Roldo 5, cap. cav. dott. Claudio Rota 5, Cason Antonio 20, Dal Farra Antonio (Sossai) 1.50, N. N. 35, Zanolli rag. Antonio 45, Sarpi Amedeo 5, Segretario De Luca 5. — Totale L. 312.50.

N essun incidente ha turbato (line printed upside down: "Nessun incidente ne porsero")

TRICHIANA

Servizio postale. — Domenica questo Comune, e crediamo anche tutti quelli della sinistra della Piave, rimasero senza posta perchè gli impiegati dell'ambulante si dimenticarono semplicemente di consegnare arrivando a Busche, i sacchi relativi!

Siccome ciò succede non di rado, ci rivolgiamo al sig. Direttore Provinciale di Belluno perchè disponga che la si finisca una volta per sempre con questo disservizio, degno de' tempi bolscevichi, e punisca severamente gli impiegati responsabili che lungo la nostra linea preferiscono dormire anzichè fare il loro dovere.

Cronaca di Treviso

Per la stagione di S. Martino

TREVISO, 15

Ad iniziativa del Circolo Artistico Trevigiano si stanno preparando varie manifestazioni artistiche da tenersi durante la prossima stagione di San Martino nel Salone dei Trecento.

Fra tali manifestazioni desterà certamente maggiore interesse quella costituita da una mostra di manifesti artistici, messi gentilmente a disposizione dal sig. Nando Salce. Il sig. Salce, come è noto, possiede qui in Treviso una raccolta di manifesti, che per qualità e quantità di materiale, è considerata la più bella e completa collezione del genere esistente oggi in Italia. Notissima ai critici d'arte ed ai virtuosi del cartello, era invece finora quasi completamente sconosciuta al pubblico trevigiano.

Nel salone dei Trecento, malgrado la superba vastità del magnifico ambiente, potrà trovar posto solo una piccola parte di tale singolare e preziosa raccolta, per cui si è convenuto, in considerazione anche della tradizionale stagione trevigiana del San Martino, di limitare la mostra ai cartelli riproducenti cavalli. «Il Cavallo nel manifesto» sarà pertanto il titolo di tale mostra.

Unitamente ad essa, e ad altre manifestazioni che si stanno in questi giorni concretando, sarà pure allestita l'esposizione del Concorso per il Cartello della VII. Mostra d'Arte, per il quale il Circolo Artistico invita gli artisti trevigiani tutti a volervi largamente partecipare.

Le norme del concorso sono le seguenti: Il bozzetto dovrà misurare centimetri settanta di altezza per cinquanta di larghezza e dovrà essere eseguito in tre tinte. Dovrà recare la seguente dicitura: «VII Mostra d'Arte Trevisana - Primavera 1927 - Salone dei Trecento - Treviso».

I bozzetti, contraddistinti con un motto o pseudonimo, da riprodursi sull'esterno di una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo esatti dell'autore, dovranno essere recapitati alla sede del Circolo Artistico, presso il Circolo Impiegati e Professionisti, Piazza del Duomo, non oltre il giorno 10 ottobre 1926.

Apposita giuria procederà alla scelta del bozzetto ed al vincitore verrà assegnato il premio di L. 500.

Vaccinazione obbligatoria

Il Municipio comunica che è indetta la sessione autunnale di vaccinazione obbligatoria per tutti i bambini entro il primo semestre successivo alla nascita; per i bambini vaccinati la prima volta senza esito favorevole, nell'anno successivo.

Per i fanciulli è obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, ecc. sono tenuti alla osservanza di queste disposizioni.

Tutti i vaccinati devono presentarsi o devono essere presentati al medico vaccinatore fra il 7. ed il 10. giorno dalla vaccinazione, e di tutte le vaccinazioni eseguite e del loro esito devono i medici vaccinatori darne notizia all'Ufficio d'Igiene Municipale.

I contravventori saranno denunziati all'Autorità giudiziaria a termini dell'art. 29 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Le vaccinazioni si faranno:

Città giorni 22 e 24 settembre e 1. ottobre dalle ore 14.30 alle 16, presso l'Ufficio d'Igiene (Via S. Nicolò) — S. Antonino giorni 23 e 30 settembre ore 9, presso le scuole comunali della frazione — S. Lazzaro giorni 23 e 30 settembre ore 10 id. id. — S. Angelo giorni 23 e 30 settembre ore 14. id. id. — Canizzano giorni 23 e 30 settembre ore 15, id. id. — S. Bona giorni 23 e 30settembre ore id. id. — S. Pelaio giorni 23 e 30 settembre ore 10, id. id. — S. M. del Rovere giorni 23 e 30 settembre ore 15, id id. — Fiera giorni 23 e 30 settembre ore 16, id id. — S. Giuseppe giorni 23 e 30 settembre ore 9, id. id. — Monigo giorni 23 e 30 settembre ore 10 id. id.

L'Associazione Magistrale Fascista

Il Segretario Provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, maestro Serio Serena, ha, in data di ieri, indirizzato al Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista dott. Ivan Doro, la lettera seguente:

«In ottemperanza a tassative disposizioni a noi pervenute dalla Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, al riaprirsi dell'anno scolastico, questa Associazione Provinciale Magistrale Fascista, staccandosi dalla Confederazione delle Corporazioni Fasciste, passerà agli ordini e alle dipendenze del P. N. F. e quindi della S. V. Ill.ma che ne sarà, ad ogni effetto, Capo e Dirigente.

Il Fascismo, che vuole con tale passaggio, trasformata la nostra Associazione in organizzazione squisitamente politica, riconosce che la Scuola esercita una funzione spirituale e politica eminente, la quale non si chiude nel suo breve ambito, ma si allarga ad ispirare tutt'intera l'orientazione e la formazione delle nuove generazioni.

Noi abbiamo ferma fiducia che la S. V. Ill.ma saprà guidare la nostra Associazione Prov. Magistrale — cui abbiamo dato tutto il nostro fervido entusiasmo ed ogni nostra attività — verso un più gagliardo sviluppo, valorizzandola come grande forza morale e politica, rafforzandone la disciplina e l'ideale ardore combattivo; e vorrà, in pari tempo, servirsene come di una milizia spirituale sempre mobilitata per la propaganda del pensiero e della fede fascista.

La cerimonia del passaggio di questa Associazione Magistrale alla Federazione Provinciale Fascista, avrà luogo nella solenne riunione plenaria di tutti i Segretari Mandamentali e dei Fiduciari delle 65 Sottosezioni Comunali Magistrali finora costituite, Domenica 3 ottobre p. v.

In tale riunione presieduta dal Segretario Generale della Federazione Prov. C. S. F. sig. Giuseppe Bazzoli, il sottoscritto Segretario Prov. ed i Segretari e Fiduciari Sezionali, rassegneranno il loro mandato e le loro dimissioni nelle mani della S. V. Ill.ma che riceverà in consegna la Associazione e ne assumerà la direzione.

A detta cerimonia la S. V. Ill.ma vorrà compiacersi di invitare i Sigg. Segretari Politici dei Comuni Capoluogo di Mandamento, cui verranno consegnati i «labari» delle Sezioni e che assumeranno, da tale giorno, l'effettiva direzione della rispettiva Sezione Magistrale Mandamentale.

Coi sensi della più viva considerazione e coi migliori ossequi — Il Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. **Serio Serena.**»

R. Scuola complementare "Bianchetti,,

La Presidenza della R. Scuola Complementare avverte coloro che aspirano a supplenza o incarico presso la Scuola stessa che devono presentare domanda e documenti al Preside entro il 25 settembre 1926.

ODERZO

Apertura delle Scuole elementari. — Il Direttore Didattico Governativo del Circolo di Oderzo con apposito manifesto rende note le norme che regoleranno l'iscrizione dei ragazzi nel prossimo anno scolastico.

L'apertura delle iscrizioni è fissata per il giorno 25 settembre corr. ore nove.

I fanciulli nati nell'anno 1920 e tutti quelli che si presentano per la prima volta dovranno presentare la fede di subita vaccinazione, l'eventuale domanda di somministrazione del materiale scolastico e la fede di nascita se nati in Comune differente da quello in cui ha sede la scuola. Per gli altri è sufficiente la presentazione della pagella scolastica.

Per Oderzo sono accettate anche le iscrizioni per i corsi 6. e 7. integrativi di avviamento professionale.

Gli esami di riparazione seguiranno nei giorni 28, 29 e 30 del corr. mese.

Le regolari lezioni avranno inizio col giorno 1. ottobre prossimo venturo, ore nove.

I genitori che eventualmente intendessero procacciare l'istruzione ai propri figli a mezzo di scuole private o con l'insegnamento di famiglia, devono darne avviso fornendo le prove alla Direzione didattica.

Transito sospeso. — Il Sindaco porta a conoscenza del pubblico interessato che l'Ufficio provinciale del Genio Civile ha sospeso il transito sul ponte provvisorio in legno di Motta di Livenza sulla strada di Portogruaro. Il transito sarà permesso soltanto ai pedoni ed ai veicoli del peso inferiore ai quattro quintali. Tutti gli altri veicoli dovranno seguire invece l'itinerario Motta di Livenza, S. Giovanni, Meduna di Livenza, Quartaressa, Annova.

La limitazione sarà mantenuta fino all'ultimazione dei lavori in corso di esecuzione che si prevede avvenga entro la metà del prossimo venturo novembre.

VITTORIO

Pro bandiera Carabinieri Reali. — Lista precedente L. 463; Barone Manfredi De Blasis L. 20, Pasquotti Giuseppe 2, Alpago Gastone 2, Lasta Valentino e moglie 4, Frassinelli Vittorio 5, Serafini F.lli 2, Giacomelli Giuseppe 2, Plocin Giovanni 2, Tadiotto Marco 2, Gasparotto Paolo 2, Ditta P. Morassutti 5 Bianchi Giuseppe 2, Carnielli Teodoro 2, Tocchetti Attilio 2, Zanetti e Bet 2, Susani Adolfo 2., N. N. 2, Pietro Viola 5, Frassinelli Eugenio 2, De Biasi ostessa 2, Boccato Enrico 2, Buson Ermenegildo 5, Civolasi in Martini 2, Faggin Antonio 2, Policardi Augusto e C. 2, Merlo Gino 2, Salamon Antonio 2, Pagano Salvatore 2, N. N. 2, Gastin Luigi 2, Sainati Franco 2, Salomon Paolo 2, Marangoni Sante 2, Vedovati A. 2, Dal Bo e Piasentin 3, cav. Vittorio Levade 10, Frassinelli Bortolo e figlio 2, Moret Maria in De Nardi 2, Amministrazione nob. Licer 10, Alessandrini Emilio 2. Totale L. 592.

I telegrammi al Duce. — Dei molti telegrammi di giubilo inviati al Duce fra i quali quelli del Fascio, Milizia, Balilla, Comune, Associazioni, Enti, privati ecc. è molto significativo questo del Centro Uomini Cattolici che ripetiamo: «Eccellenza Mussolini, Roma. - Centro Uomini Cattolici Vittorio V. indignati vilissimo attentato pregano Iddio conservi lungamente V. E. completo trionfo ideali sublimi Religione Patria. - Presidente Sbrojavacca.»

Sulla linea Vittorio-Belluno. — L'impresa automobilistica Paolo Armellini rende noto che da giovedì 16 corr. viene soppresso il tronco di linea Secca-Puos d'Alpago, nel mentre la terza corsa partente da Vittorio V. alle ore 17 proseguirà direttamente per Belluno.

La Norma. — Possiamo assicurare i lettori, che a merito dell'impresa cav. Angelo Munarin, avremo per tre serate una insperabile ed egregia esecuzione dello spartito Belliniano «Norma». Oltre al ben noto ed apprezzato direttore d'orchestra maestro Silvio Tagliapietra, avremo fra gli esecutori artistici di cartello come la soprano Esmeralda Pucci protagonista, l'ottima contralto Adalgisa Rina Ferraris, il celebre tenore comm. Fausto Castellani ed il distinto basso Emilio Belli.

Le rappresentazioni verranno date al Sociale nelle sere 23, 25 e 26 del corrente mese.

All'Asilo di Fregogna. — Il sig. Carlet Vittorio fu Pietro ha offerto L. 100 all'Asilo Infantile Luigi Marson di Fregogna, in segno di riconoscenza verso il sig. Luigi Segati fu Antonio di Vittorio V. per recesso di querela.

Agli utenti acqua potabile. — Il Sindaco rende noto che dovranno presentarsi presso l'ufficio esazione dell'Azienda Acquedotto entro il 30 corr. per la compilazione della domanda di concessione della fornitura dell'acqua, avvertendo che coloro che non provvederanno a tale domanda verranno privati della fornitura, fermo restando i diritti del Comune.

I pensionati si lagnano. — Molti vecchi pensionati si lagnano che nonostante le loro recriminazioni ed il cortese interessamento di questo ufficio postale, i mandati a loro spettanti mai qui arrivano tanto che questi poveri diavoli debbono fare per più giorni più o meno lungo cammino, trascurando qualche piccolo interesse e restando anche date le loro laute sostanze magari a stomaco... vuoto!

Essi a mezzo nostro, stanchi di questo modo di procedere, reclamano verso gli uffici competenti una maggiore puntualità avvertendo altresì che ricorreranno alle superiori autorità per i provvedimenti del caso se si facesse ancora orecchie da mercante.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il convegno corale del 26 venturo

Ieri sera presso la sede del Sodalizio della stampa si sono riuniti i membri del sottocomitato per il convegno corale che avrà luogo il giorno 6 venturo in occasione della Giornata Friulana. Erano presenti anche il dott. Cigaina ed altri membri del Comitato generale per la Giornata Friulana. Nella seduta si è discusso in riguardo alle indennità da assegnarsi alle società che interverranno al Convegno e dopo una serena valutazione sul numero dei coristi delle singole società e dei mezzi di trasporto è stato deciso l'importo che ogni società riceverà per l'intervento al Convegno a parziale rifusione delle spese di viaggio e di vitto.

Immediatamente furono spediti dei telegrammi annunzianti ai vari Corpi Corali le indennità loro assegnate per modo che entro oggi si potranno avere le adesioni definitive delle singole società e stabilire il numero totale delle voci che concorreranno nel Gran Concertone che avrà luogo il giorno 26.

Il cav. M.o Mascagni con quella rapida azione che gli è propria nello svolgere la sua attività progettò il manifesto programma della giornata invitando il comitato a voler disporre perchè entro domenica prossima detto programma venga affisso non solo in Udine ma anche nei centri della Provincia.

Sta dunque realizzandosi con la massima esattezza tutto il lavoro predisposto dal sodalizio della stampa il quale vedrà la sua iniziativa coronarsi del più be' successo. La prima parte del programma di quest'anno, costituita dalla Biennale Friulano, ha già raccolto un incontentabile grandioso successo: ora al resto!

Una gita dell'Alpina Friulana

Per domenica prossima la Società Alpina Friulana ha indetto una gita al Monte Cavallo ed al Bosco del Cansiglio. La partenza avrà luogo da Udine alle ore 6 in autovettura verso Pordenone, Sacile, Fregona. Alle 11 i gitanti arriveranno al Cansiglio; alle 12 colazione e nel pomeriggio visita al più profondo abisso del mondo: «Il bus de la lum» alle ore 19 cena e pernottamento. Lunedì alle ore 5 partenza per il Monte Cavallo. Arrivo in vetta alle ore 10; colazione al sacco Dopo una sosta al Rifugio Policreti partenza per Dardago e per Pordenone si ritornerà a Udine rientrando alle ore 20 circa.

Nozze

Stamane hanno avuto luogo le auspicate nozze della signorina Eugenia Bottos con il sig. Augusto Zoccolari nipote di S. E. l'on. Spezzotti. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesetta della Purità, celebrante l'arciprete della Metropolitana mons. Mauro, il quale ha rivolto augurali espressioni agli sposi.

La cerimonia civile si è svolta nei locali del Municipio, fungente da ufficiale di stato civile l'on. conte Gino di Caporiacco, il quale ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro, il libretto di famiglia finemente rilegato e un mazzo di fiori alla sposa. Erano testimoni S. E. l'on. Spezzotti, l'ing. Tita Ballico, il prof. Del Piero, l'ing. Stroppolatini, il sig. Mario Daniotti, l'ing. Magnani e il comm. Zilli. Nella casa della sposa è stato servito dopo le cerimonie un signorile rinfresco. Moltissimi i doni e numerosissimi i telegrammi augurali ed i fiori. Agli sposi, che sono partiti in viaggio di nozze, vivissimi auguri.

Un violento incendio

Un violento incendio si è sviluppato notte a Sorvognano in un fabbricato colonico di proprietà del sig. Giovanni Scippa da Spilimbergo. Accorsi prontamente sul luogo i pompieri di San Vito al Tagliamento, si sono prodigati per rendere meno gravi le conseguenze dell'incendio che aveva assunto proporzioni disastrose. Sono stati tratti in salvo tutti gli animali della stalla, mentre invece non si poterono salvare i prodotti del suolo, che furono l'alimento principale del fuoco. I danni si aggirano sulle 50 mila lire.

Un furto

Il diciottenne Conte Aurelio di Torreano di Martignacco, approfittando della disattenzione della signora Perez Oliva di anni 60 da Ceseretto, penetrava in una camera e riusciva ad asportare da un cassetto parecchi oggetti preziosi, tra cui due catenelle d'oro, tre anelli, una spilla e inoltre un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di 5000 lire. Non appena saputo il fatto, il padre del Conti si pose alla ricerca del figlio e trovatolo, riuscì a ricuperare parte della refurtiva che è stata restituita alla signora Perez. Il ladruncolo ha preso il largo ed è stato denunciato ai carabinieri che stanno facendo indagini per rintracciarlo.

Gli onesti

Una spilla d'oro di cospicuo valore era stata dimenticata o meglio smarrita nella vettura della tramvia cittadina. Il prezioso oggetto era di proprietà della signora Isabella Falorno che veniva a Udine da Gemona per affari. Per fortuna la spilla fu trovata dal tramviere Giovanni Comisso il quale la depositò presso la Direzione delle Tramvie ove la signora potè ritirarla.

Vi sono ancora degli onesti a questo mondo!

Bollettino dello Stato Civile

Denuncie di nascita: Maschi vivi n. 1 Femmine nate vive n. 1. Totale denuncie n. 2 — **Matrimoni:** Feruglio Remo commerciante con Zuliani Vittoria sarta.

Il debutto di questa sera

Questa sera finalmente avrà luogo l'attesissimo debutto della eletta artista Tatiana Pavlova e della sua Compagnia. Il pubblico udinese ha fatto buona accoglienza all'artista che giunge fra noi per la prima volta, prenotando tutti i posti del Teatro Sociale. Questa sera quindi la sala rigurgiterà di un pubblico scelto che certamente saprà apprezzare l'arte della già illustre artista slava.

Quest asera il debutto avverrà con la commedia in 4 atti «Sogno d'amore» di Kossordoff, trduzione di Nino Berrini e A. Wagathin.

MANIAGO

Si getta nella Roggia. — Mercoledì mattino verso le 6, la cinquantenne Morassi Marina moglie di Mazzoli Segat Pietro, si gettava nella Roggia prospiciente alla fabbrica del ghiaccio, di Tissani Giovanni. Appena in acqua però metteva a urlare chiedendo aiuto. Accorreva l'ex combattente Tissani Remo che la traeva a riva. Il dottore chiamato di urgenza, le praticava la respirazione artificiale con l'ossigeno, e la dichiarava salva. La disgraziata è affetta da nevrastenia acuta, e si crede sia stata questa a spingerla al triste passo.

CIVIDALE

Si riaprono le scuole. — Oggi giovedì si aprono le iscrizioni alle scuole elementari per l'anno 1926, 72. Martedì 21 corr. s'inizia il periodo degli esami, e il dieci ottobre avranno principio le lezioni regolari nelle urbane; mentre nelle rurali cominciano martedì 21 settembre.

Atto benefico. — Il rev. decano Mons. Valentino Liva, in occasione della riapertura delle scuole comunali, ha elargito L. 50 al Patronato scolastico. La presidenza gli rende vive grazie.

Società di Tiro a Segno. — La Società di Tiro a Segno nella sua ultima adunanza ha deliberato di riaprire le esercitazioni al campo di tiro, domenica 19 corr. e di continuarle fino agli ultimi del prossimo ottobre.

VENZONE

Fiore reciso. — Il caro giovane signor Pascolo Luigi, valoroso ex sottufficiale combattente, or son venti giorni circa era stato allietato per la quarta volta dalla nascita d'un amore di bimba alla quale era stato imposto il nome di Jole. Per solo dopo venti giorni, anche quest'angioletto è morto quasi improvvisamente. Ieri ebbero luogo solenni funebri, e questa dimostrazione d'affetto valga a lenire il dolore dei desolati genitori che hanno perduto tutti i loro figlioletti. Condoglianze.

PORDENONE

Il Foot Ball in assemblea. — Per domenica 19 corr. alle ore 9.30 è convocata l'assemblea generale dei soci del Foot Ball Club per trattare un importante ordine del giorno.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 15 settembre: «Alfieri» ital. per Fiume con merci — «Araguaya» ingl. per Ragusa con pass. — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Saraceno» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 15 settembre: «Palatino» ital. per Zara — «Duino» ital. per Fiume — «Campidoglio» ital. per Costantinopoli — «Cavallo» ingl. per Hull — «Gastein» ital. per Costantinopoli — «Alfieri» ital. per Fiume — «Araguaya» ingl. per Ragusa — «Dubronick» jugosl. per Ravenna — «Julia Mantacas» ell. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 14 settembre: da Napoli: casse 11 filo elettrico; da Palermo: casse 16 manna; da Canneto L.: casse 9 capperi; da Genova: sacchi 500 stearina, barili 80 olio palma, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 14 settembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina n. 20; in disarmo 5; totale 25. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2890; merci varie tonn. 121; totale tonn. 3011.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 180; merci varie tonn. 1249; totale tonn. 1423.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63, uomini 575 — Carri caricati 146; scaricati 72 — Stato atmosferico variabile.

Piroscafi della Veneziana in mare

Piroscafo «Lepanto» partito il 13 corr. da Calcutta per Massaua diretto in Italia.

Piroscafo «Vittoria» partito il 13 corr. da Massaua per Colombo diretto a Calcutta.

Piroscafo «Marco Polo» partito il 13 corr. da Alessandria per Pireo diretto in Italia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.52; tramonta alle ore 18.17 — Luna leva alle ore 14.58; tramonta alle 23.57.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 12.30; Alte ore 8.20 e 17.40.

Ieri 15, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 25.6, minima 17.6. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 766.8.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine e Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

La terra delle fosse dei Martiri al monumento della Vittoria

TRENTO, 15

Sciogliendo un voto contenuto in un ordine del giorno approvato per acclamazione dalla sezione milanese dell'Associazione Nazionale del Fante l'indomani della risposta dell'on. Mussolini al discorso del primo ministro bavarese, circa la famosa levata di scudi pangermanistica e le mene anti-italiane nel Tirolo, i fanti d'Italia si recheranno nei giorni 19 e 20 c. m. al cippo del Brennero. Là alle sentinelle di fazione, essi consegneranno in rito simbolico un tascapane e una cartucciera, a significare come gli ex combattenti d'Italia siano vigilanti sulla inviolabilità dei confini e dei diritti della Patria.

Tanto il tascapane, quanto la giberna dei fanti, così offerti, verranno in seguito passati di mano a tutti i turni di scolta del cippo, così da restare come monito perenne, giusto il concetto informatore della deliberazione votata.

Un altro rito verrà poi compiuto a Trento e a Bolzano. Presenti i congiunti dei Martiri trentini giustiziati dall'Austria nel 1916, verrà prelevata una palata di terra dei luoghi del supplizio. La terra sacra, sigillata entro un'apposita urna offerta dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde verrà poscia recata alla stazione di Trento e accompagnata con gli onori militari, dai fanti italiani a Bolzano, dove sarà destinata ad essere accolta per sempre entro la mole dell'erigendo monumento della Vittoria. Frattanto l'urna verrà consegnata al sindaco della città che la serberà fino al giorno della sua apposizione ufficiale.

Telegrammi inviati a Mussolini

La Federazione Trentina del Comitato «Dante Alighieri» ha inviato a S. E. il Primo Ministro il seguente telegramma:

«Benito Mussolini, Primo Ministro, Roma. - Comitati Trentini della Dante Alighieri, al Duce salvo da vile attentato attestano fede e devozione incondizionata. - Segr. federale: Viesi.»

L'Associazione Insegnanti Fascisti ha così telegrafato:

«Insegnanti Fascisti del Trentino, indignatissimi nuovo esecrando attentato Vostra vita sacra alla Patria, stigmatizzano ferocemente atto folle, chiedono sanzioni severissime. - Segretario provinciale: R. Perini.»

L'Associazione Madri e Vedove dei Legionari Trentini caduti ha spedito a S. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Associazione Madri Vedove Volontari Trentini Caduti, esultante che Dio abbia nuovamente salvato l'Italia, prega V. E. gradire devotissime felicitazioni scampato pericolo. - Vice presid.: Pia Briani.»

Investito da una motocicletta

Ieri sera il macellaio Andrea Hofer di Carlo, da Roncegno percorrendo in motocicletta Via S. Croce, nello svoltare, verso Piazza Fiera investiva l'impiegato postale Serafino Zadra fu Alfonso d'anni 43, il quale fortunatamente non riportò che leggerissime contusioni, oltre alla giacca completamente lacerata ed alla rottura di diversi piatti che aveva acquistati poco prima.

LEVICO

Scuola Complementare. — La presidenza della nuova scuola complementare istituita quest'anno per interessamento del Ministro Pietro Fedele, comunica l'orario-diario degli esami di ammissione e promozione:

Lunedì 27 settembre ore 8.30 prova scritta d'italiano, martedì 28 settembre ore 8.30 prova scritta d'aritmetica; mercoledì 29 settembre ore 8.30 prova di disegno ed esami orali; giovedì 30 settembre ore 8.30 prova integrativa.

La prova integrativa sarà sostenuta soltanto dai giovani che intendano iscriversi ad Istituti diversi dalla Scuola Complementare. Le lezioni avranno inizio il giorno 6 ottobre.

Tabacchicoltura. — In questi giorni si è riaperta la macera tabacchi, incominciando così la raccolta nei campi e le rispettive consegne alla macera. Ad onta dell'annata che non dà in generale nessun raccolto di piena soddisfazione di tabacco si presenta abbastanza bene e vogliamo sperare che resteranno contenti i podruttori e anche l'amministrazione del Sindacato fascista tabacchicoltori.

Una vittoria della «Pro Levico». — La squadra di tiro alla fune che l'Ass. «Pro Levico» ha inviato a Pergine per disputare il primo campionato regionale di tiro alla fune è ritornata vittoriosa. Di questo può ben andar lieta la cittadinanza perchè dimostra quanta cura abbia questa giovane associazione per gli sports e come questi giovani abbiano tenuto alto il nome di Levico sportiva.

Beneficenza. — Alla Direzione dell'Orfanotrofio femminile di Levico-Bagni, pervennero alcuni giorni or sono L. 1570 raccolte in una festa di beneficenza che si tenne all'Hotel Milano in Vetriolo-Bagni. La Presidenza si sente in dovere di ringraziare sentitamente il gruppo di villeggianti promotori nonchè il cav. dott. Baroni Andrea medico direttore e il sig. Giovanni Oss proprietario degli Hotels Milano e Trento.

Dal Vicentino

LONIGO

L'Avanguardia al Convegno Sportivo di Vicenza. — Al Convegno Ginnico-Sportivo indetto dalla Federazione Prov. fra le organizzazioni giovanili fasciste, prese parte una nostra rappresentanza di circa 130 fra avanguardisti e balilla con la relativa fanfara. La nostra centuria istruita con ferrea disciplina dal centurione Soso Domenico, era comandata dal delegato Igino Giorio, mentre la fanfara era diretta dal capo squadra Trentin Severino. Nella sfilata attraverso la città i nostri avanguardisti furono fatti segno a viva ammirazione. Per i dirigenti della nostra Sezione il dott. cav. Garelli, segretario federale, ed il conte Folco ebbero parole di congratulazione e di incoraggiamento.

La chiusura della Pesca di beneficenza. — Domenica scorsa in Piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'estrazione dei numeri che concorsero alla vincita dei premi speciali (doni pervenuti al Comitato).

I numeri estratti sono i seguenti: I. 958 verde; D. 953 verde; L. 123 bianco; H. 666 bianco; D. 866 verde; C. 290 verde; L. 647 verde; C. 743 verde; A. 598 bianco; D. 633 rosso; A. 277 bianco; E. 588 rosso; L. 589 rosso; A.A. 428 bianco; E. 921 bianco; H. 570 bianco; C. 298 verde; L. 788 bianco; D. 884 verde; L. 737 verde.

Il dono di S. M. la Regina Elena è stato vinto dal sig. Carlo Colombo col numero D. 613 rosso. Con ciò si è chiusa la grande pesca di beneficenza apertasi il 29 u. s., con una vendita di circa 30 mila biglietti.

BASSANO

Le squadre giovanili premiate al Concorso di Vicenza. — Le giovani squadre degli avanguardisti, balilla e piccole italiane bassanesi hanno riportato, al Concorso provinciale ginnico-militare delle organizzazioni giovanili in Vicenza, un ottimo risultato, classificandosi prime nei balilla e piccole italiane e secondi negli avanguardisti, distanziando solamente di mezzo punto la Sezione di Valdagno, prima classificata.

L'esito così brillantemente raggiunto va a coronare l'opera assidua di organizzazione dei dirigenti, il lavoro continuato dell'istruttore e la passione dei giovani elementi. Le squadre di Bassano, più numerose delle altre, furono oltremodo ammirate per la perfetta esecuzione degli esercizi ed ebbero parole di plauso e di lode.

Esami ed iscrizioni alle elementari. — Gli esami di riparazione e di ammissione avranno inizio il 24 corr. mese secondo il diario che verrà esposto all'albo delle scuole elementari. I privatisti dovranno presentare la domanda ed i relativi documenti entro il giorno 20 del corr. mese.

Dal 24 al 30 corr. mese sono aperte le iscrizioni nelle pubbliche scuole elementari urbane e rurali, dalle ore 9 alle 12 presso i rispettivi locali scolastici. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dai certificati di rito. Le lezioni regolari cominceranno il primo ottobre in tutte le scuole. Incominciate le scuole nessuno sarà ammesso se non per ordine scritto del R. Direttore didattico e saranno dichiarati contravventori alla legge sulla istruzione obbligatoria i genitori di quei fanciulli che non saranno iscritti o coloro che dei genitori fanno le veci, salvo che non comprovino con documenti di aver provveduto altrimenti all'obbligo della istruzione.

Esami alle Complementari ed Istituto. — Il giorno 21 corr. mese alle ore 8.30 avranno inizio alle Scuole Complementari gli esami di ammissione, di riparazione e di idoneità, nonchè di riparazione e di idoneità all'istituto tecnico. Per gli esami di ammissione in tale giorno avrà luogo la prova di dettato e di disegno; per tutti gli altri esami la prova scritta di lingua italiana. Le altre prove seguiranno secondo il diario che sarà pubblicato nell'atrio delle scuole.

Onoranze ai maestri pensionati — (Continua). Hanno oerto L. 5: Sartorelli Arturo, Monegato Francesco, Gino Balestra, Marcon Ernesto, dott. G. Tentarelli, Andreatti Giannino, Pievatolo Antonio, Pizzato Fratelli, Bettiati Giovanni, Minchio Lina, Zarpellon Gio. Maria, Fracca rag. Domenico, Fiorentini Angelo, Marchesini Luigi, Compostella Antonio, Ferraro Giuseppe, Guazzo Antonio, dott. Giuseppe Bragagnolo, Lunardon Gino, Bertoncello Giacomo, Turcato Antonio.

Fra giorni pubblicheremo il programma della cerimonia, comunicando che le adesioni si ricevono ancora a tutto giovedì sera, presso la farmacia del dott. Dall'Oglio, in piazza Vittorio Emanuele.

La Fiera autunnale. — La tradizionale fiera autunnale avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 ottobre p. v. Il mercato bovino sarà tenuto in Via XX Settembre, quello dei cavalli nel viale delle Fosse, ferme restando le altre località per le diverse vendite.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 16 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 682 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 24 — Mozzi di coperta senza navigazione 129 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 152 — Carbonai 65 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 7 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Consegna ai transvolatori del Polo della tessera ad honorem fascista

ROMA, 15

Oggi, alle ore 17, nel Palazzo Littorio ha avuto luogo la consegna delle tessere e dei dispettivi distintivi fascisti al generale Umberto Nobile ed agli altri eroi italiani transvolatori del Polo. Alla cerimonia sono intervenuti il Capo del Governo S. E. Mussolini, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio nazionale e delle Corporazioni del Partito fascista, i rappresentanti delle Forze Armate e delle associazioni patriottiche, il Governatore di Roma, il Prefetto, numerosi senatori e deputati, e numerosissime altre autorità. Quasi tutti gli intervenuti indossavano la camicia nera.

All'ingresso, lungo la scalea e nelle varie sale del palazzo, prestavano servizio d'onore carabinieri e moschettieri del Primo Ministro. La cerimonia si è svolta in un salone del palazzo, ornato con bandiere, piante e fiori. Sopra una larga pedana erano disposte varie poltrone dorate, altre poltrone erano riservate per gli invitati.

Alle ore 16.50 è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale è stato ossequiato dall'on. Augusto Turati, dai membri del Governo e dalle alte autorità del Partito. Il Duce si è trattenuto a conversare brevemente con i presenti ed alle ore 17 precise ha preso posto nella poltrona centrale, mentre alla destra si trovavano il generale Nobile, Cecconi, Arduino, Caratti, Alessandrini e Pomella; alla sinistra prendevano posto l'on. Turati e i membri del Direttorio fascista.

S. E. Mussolini ha esclamato: Viva il generale Nobile! ed ha dato il segnale degli applausi e tutti i presenti in piedi si sono associati alla manifestazione di omaggio.

Il Capo del Governo ha quindi dato la parola al Segretario del Partito Fascista on. Turati il quale ha pronunciato un elevatissimo discorso.

Dopo il discorso dell'on. Turati S. E. Mussolini ha proceduto alla consegna della tessera e del distintivo fascista al generale Nobile ed a ciascuno dei suoi compagni di volo, e li ha salutati.

Alle ore 17.20 il Duce, ossequiato dai membri del Governo e dalle gerarchie del Partito, ha lasciato il Palazzo Littorio. Numerosa folla addensatasi lungo il corso Vittorio Emanuele ha rinnovato al Capo del Governo la vibrante dimostrazione di omaggio colla quale lo aveva salutato al suo arrivo a Palazzo Littorio.

Presentazioni di disegni di legge per la R. Aeronautica

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo Ministro per l'Aeronautica ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 9 luglio 1926 N. 1276 che apporta alcune modificazioni al decreto 24 agosto 1924 riguardante la costituzione del corpo equipaggi della R. R. Aeronautica e sua composizione (bilancio).

Conversione in legge del R. D. 15 luglio 1926 N. 1345 relativo alla concessione di un indennizzo privilegiato ai militari resi inabili n seguito ad incidenti di volo e, in caso di morte, alle loro famiglie (bilancio).

Il Ministro ha ritirato il disegno di legge N. 889 relativo a varianti al decreto commissariale 24 agosto 1924 sul Corpo equipaggi dell'Aeronautica.

De Bono ritorna a volo a Tripoli

TRIPOLI, 15

Stamane, alle ore 9.30, ha ammarato nel porto di Tripoli un idropiano recante a bordo il Governatore della Tripolitania generale De Bono. L'apparecchio, pilotato dal tenente Donatelli, ha compiuto la traversata Siracusa-Tripoli in due ore e 25 minuti, navigando alla quota di circa 2000 metri.

Il Governatore è stato ricevuto allo sbarco dalle autorità civili e militari, da numerose personalità metropolitane ed indigene e da una grande folla plaudente.

Il "raid„ dell'aeroplano gigante si è già iniziato?

PARIGI, 15

Le ultime notizie da New York dicono che se le condizioni atmosferiche lo permetteranno l'aviatore Fonck spiccherà oggi il volo per il suo «raid» transatlantico. Poichè uno dei piloti, il sottotenente Allan nody, è malato, il suo posto sarà preso dal sottotenente Nelson o dal sottotenente Curtin. Dell'equipaggio faranno parte oltre al capitano Fonck anche il meccanico Islamof e il radiotelegrafista Clavier. L'aeroplano che partendo da New York dovrebbe sorvolare l'Atlantico ed atterrare a Parigi è un aeroplano gigante provvisto di tre motori di 400 cavalli ciascuno, pesa 11 tonnellate e mezzo e ha una superficie di 100 metri quadrati. L'apparecchio ha le ali superiori lunghe 31 m., le ali inferiori 21.50. Porterà quasi 7 tonnellate di benzina e di olio e potrà sviluppare una velocità normale di 176 chilometri all'ora.

Qualche giornale esprime dubbi sull'esito felice dell'impresa, specie a causa delle difficoltà dell'accollaggio.

Tuttavia si crede che l'apparecchio possa avere dei congegni tecnici nuovi, mantenuti segreti, e questo allora potrebbe aumentare le possibilità di riuscita della traversata.

Il primo pagamento per i debiti della Francia all'Inghilterra

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas riceve da Londra: Il pagamento di due milioni di sterline è stato effettuato oggi dal governo francese al governo inglese. Questa somma rappresenta un primo acconto sul debito di guerra conformemente all'accordo provvisorio firmato da Raoul Peret il 22 aprile.

Il Principe di Galles ritorna in patria

PARIGI, 15

Il Principe di Galles è partito a mezzogiorno per Londra, Via Calais. Sullo stesso treno viaggiava il sig. Baldwin proveniente da Aix les Bains.

Il genetliaco del Principe Umberto

ROMA, 15

Ricorrendo il genetliaco del Principe Ereditario, i palazzi capitolini sono decorati e stassera saranno illuminati.

La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma è esposta sul balcone del palazzo Senatoriale. Anche tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del Governatorato espongono le bandiere nazionali e di Roma e stasera saranno illuminati.

FIRENZE, 15

Per il compleanno di S.A.R. il Principe Umberto la città è tutta imbandierata. Gli edifici pubblici saranno stasera illuminati, le truppe e i vigili indossano l'alta uniforme.

Dalle autorità e dalle associazioni cittadine sono stati inviati all'Augusto Principe telegrammi augurali.

BOLOGNA, 15

Ricorrendo il genetliaco di S.A.R. il Principe Ereditario la città è imbandierata. Autorità ed enti hanno inviati all'Augusto Principe telegrammi di felicitazioni ed auguri. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati a lampadine tricolori.

Ringraziamenti del Principe Umberto per gli auguri dell'on. Mussolini

ROMA, 15

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da S. Rossore:

«Ringrazio V. E. per graditissimi auguri che ricambio a Lei, al Governo e all'intera Nazione con somma sicura fede nei destini della Patria. — Aff.mo cugino: Umberto di Savoia».

Il trasferimento di divise auree alla Banca d'Italia

ROMA, 15

In esecuzione del decreto legge 7 corrente n. 1506, articolo uno lettera A, riguardante il trasferimento alla Banca d'Italia di divise auree pari a 90 milioni di dollari, il tesoro ha oggi effettuato il pagamento nel modo seguente: per 70 milioni di dollari s'è avvalso dei fondi depositati presso la Banca Morgan, la quale ha già dato esecuzione all'operazione come dal seguente telegramma:

«Ministro Finanze, Roma: Dai diversi conti che il Governo italiano ha presso di noi ho trasferito valuta 15 settembre a credito del fondo della Banca d'Italia presso di noi la somma di 70 milioni di dollari.

«Il residuo credito presso di noi rimarrà nel V. conto a vista, Morgan». Per gli altri 20 milioni di dollari il Tesoro ha effettuato il trasferimento alla Banca d'Italia con mezzi diretti di tesoreria».

Un malato che si uccide con una rasoiata

ROMA, 15

Con un'energica e disperata rasoiata, il dott. Bartolomeo Luigi Bucci, appena quarantenne, si è recisa la carotide.

Il Bucci era ritornato dal volontariato di guerra libica che gli aveva fruttato la medaglia al valore. A Roma, il Bucci, che aveva un alto impiego presso la Cassa Nazionale Infortuni, era stato colpito nel 1920 da encefalite letargica.

Consigliato dai congiunti si decideva ad entrare nella casa di salute del prof. Ascenzi, donde, dopo dieci mesi ne usciva apparentemente rimesso, tanto che poteva dedicarsi alla compilazione di un pregevole volume sull'assicurazione. Purtroppo, però, il male non gli aveva concesso che una breve tregua, e furono nuove peregrinazioni nelle case di salute del prof. Mengazzini e Busi.

Nel pomeriggio di ieri, il cognato recatosi a visitare la famiglia Bucci, aveva bussato alla stanza del cognato. — Vengo subito, aspettami che termino di vestirmi — aveva risposto il Bucci, scostando appena i battenti e richiudendoli subito dopo. Trascorsa mezz'ora il cognato, impressionato dal ritardo frapposto, si apprestò all'uscio e picchiò. Dall'interno non si rispondeva e riusciti inutili i richiami, il cognato aprì violentemente la porta. Sul pavimento, tra il letto e il divano, giaceva cadavere il corpo del Bucci che nella mano destra stringeva il rasoio, mentre da una profonda ferita al collo sgorgava abbondante il sangue.

Angosciosa mancanza di notizie sulle sorti dell'aviatore Cobham

LONDRA, 15

Stanno formandosi, intorno alla sorte dell'aviatore Cobham, le ipotesi più allarmanti. Da ormai quattro giorni egli non si fa vivo e nessun ragguaglio indiretto colma la lacuna.

Si rammenterà che Cobham aveva lasciato Puket, nella penisola di Malacca, alla volta di Rangoon, dove era arrivato venerdì scorso, tentando di accelerare quell'ultima tappa oceanica del suo volo di ritorno in Inghilterra, col quale egli si prefiggeva di creare un grosso record di velocità. Disgraziatamente, nel golfo di Bengala, l'aviatore aveva incontrato il monsone e le raffiche che lo colsero di prua lo costrinsero ad ammarare nei pressi di Victoria Point, un piccolo promontorio solitario, all'estremo limite meridionale della costa di Burma, a quasi 500 miglia al sud di Rangoon.

Non esiste impianto telegrafico a Victoria Point. Una stazione marconigrafica, che vi esisteva qualche anno addietro, venne abolita e il più vicino ufficio del telegrafo dista da Victoria Point molte ore di marcia lungo il litorale. Nondimeno venerdì sera Cobham era riuscito a far sapere di aver preso terra in quella località; ma fu il suo ultimo messaggio.

Da venerdì sera sino a stanotte egli non ha dato più segno di vita ed il monsone che l'ha sorpreso presso le coste di Burma continuò a soffiare violento fino a dopo, di colpo, esso si calmava. Sembra per altro che non abbia tardato a riprendersi e si segnalavano stamane nel golfo di Bengala mare grosso, pioggie torrenziali e vento da uragano.

In India si teme che Cobham, sfidando il mal tempo, abbia tentato di rimettersi in rotta per Rangoon a tutti i costi e che abbia scontato la sua audacia con un sinistro, in qualche zona disabitata. Il Governo indiano ha diramato messaggi alle autorità locali, chiedendo se abbiano ragguagli intorno all'aviatore, ma queste indagini, che si sono estese fino al governatore della provincia di Renong, nel Siam, rimangono infruttuose.

L'arrivo a Roma di Avarescu

ROMA, 15

Stamane, alle ore 8 è giunto in Roma da Ginevra S. E. il Generale Averescu, Presidente del Consiglio Romeno, accompagnato dal segretario generale del Ministero degli esteri Romeno sig. Grainicianu.

Il Generale Averescu ha viaggiato insieme con S. E. Grandi, reduce anch'egli da Ginevra. A riceverli alla stazione si trovavano il Maresciallo Badoglio, S. E. Bordonaro, segretario generale al Ministero degli esteri, S. E. Naselli direttore generale cerimoniale al Ministero degli esteri, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il ministro di Rumenia presso il Quirinale con tutto il personale della legazione ed il ministro di Rumenia presso la S. Sede.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto a conversare con S. E. Grandi, col Maresciallo Badoglio, con S. E. Bordonaro ,accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli Barone, il Presidente del Consiglio romeno si è diretto verso il Grand Hotel, ove è ospite del Governo Italiano.

Le felicitazioni al Presidente del prefetto di Palazzo

ROMA, 15

A S. E. l'on. Mussolini è giunto il seguente telegramma:

«Io e maestri cerimonie di Corte rendiamo vive grazie a Dio per lo scampato pericolo e nel felicitarcene sinceramente con la E. V. formuliamo fervidi voti perchè sia lungamente conservato all'Italia per la sua maggiore prosperità. — F.to: Il Prefetto di Palazzo, Borea».

200 case distrutte da un incendio

BUCAREST, 15

Un incendio è scoppiato alla fiera di Hushi. Le fiamme hanno raggiunto un sobborgo della città distruggendo 200 case.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2478 — Banca Commerciale Italiana 1230 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 112 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 354 — Ferrovie Meridionali 690 — Rubattino 573 — Libera Triestina 425 — Cosulich 228 — S.N.A. 240 — Terni 432 — Meccaniche Miani e Silvestri 134 — Breda 216 — Montecatini 217 — ocietà Metallurgica Italiana 140 — Reggiane 55 — Fiat 447 — Isotta 170 — Ilva 215 — Elba 55.50 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 269.50 — Cotonificio Meridionale 61 — Cotonificio Turati 743 — Tessuti stampati De Angeli 1050 — La Soie de Châtillon 146.50 — Rossari Varzi 1270 — Tosi 328 — Bernasconi 182 — Pirelli 915 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 530 — Distillerie Italiane 117 — Riseria Italiana 144 — Eridania 615 — Gulinelli 140 — Edison 573 — Società Adriatica di Elettricità 198.50 — Società Elettrica Bresciana 233 — Marconi 97 — Vizzola 975 — Conti 369 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 275 — Esercizi Elettrici 103 — Esportazione Italo Americana 540 — Costruzioni Venete 180 — Beni Stabili-Roma 648 — Grandi Alberghi 161 — Fondi Rustici 245 — Cementi Spalato 345 — Cascami di Seta 920 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 595 — Cotonificio Furter 184 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cotonificio Valle Seriana 1000 — Cotonificio Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Fiunite Toscane 128 — Man. Pacchetti 152 — Man. Rotondi 620 — Unione Manifatture 520 — Stamperie Lombarde 275 — Rinascente 95 — Gregorini 40 — Dalmine 136 — Autom. Bianchi 88 — Adamello 221.50 — Emiliana 40 — S.E.S.O. 111 — Valdarno 144 — Tirso 197 — Petroli 56 — Fond. Regionale 123.50 — Bonifiche Ferraresi 483 — Bonelli 38.50 — Dell'Acqua 490 — Brasital 290 — Pastificio Baroni 65.

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	66.95	66.80	67.20	67.20
Consol. 5%	89.10	89.—	89.20	89.20
Francia	79.60	79.37	80.—	78.50
Svizzera	539.—	534.90	538.—	535.—
Londra	135.45	134.25	135.25	134.—
New York	27.89	27.67	27.85	27.60
Berlino	6.63	6.61	6.60	6.55
Vienna	3.90	3.90	3.95	3.85
Bucarest	13 75	13.50	13.—	13.—
Belgio	76.50	76.25	76.—	75.—
Spagna	425.-	420.50	24.—	420.—
Praga	82.75	82 37	82.75	81.75
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.38

Altre cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11 — Zagabria 48.90 — Norvegia 6.80 — Albania 5.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.12 — Febbraio 17.25-26 — Marzo 17.32 — Aprile 17.40 — Maggio 17.38 — Giugno 17.36-40 — Luglio e Agosto inq. — Settembre 16.75-78 — Ottobre 16.83 — Novembre 16.93-94 — Dicembre 17.00-02.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Banca Agricola Distrettuale Dolo

A termini di statuto i sigg. Soci della Banca Agricola Distrettuale di Dolo sono convocati in seduta ordinaria per il giorno 19 Settembre 1926 alle ore 8 ant. nella Sede della Banca e cadendo la seduta deserta pel successivo giorno 26 Settembre 1926 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Esame ed approvazione del bilancio 1925-26.
2. - Nomina di 3 Sindaci e due supplenti per l'anno 1926-27.

Dolo, 10 Settembre 1926.

IL PRESIDENTE
EDGARDO BERTOLIN

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico 35enne praticissimo anche quale castaldo, conduzione e riparazione autoaratrici o macchine agricole in genere offresi con certificati primo ordine. Scrivere: Angelo Checchin Campalto, (Venezia).

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre

Rappr. -Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito. Via Firenze 43, Roma.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 Messina.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

I 'TO Musicale popolare (teoria, violino, canto, piano ecc.) Iscrizioni: Piazza Sanmarco, 178, (Minerva).

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ABBISOGNANDOVI macchine per scrivere, nuove e d'occasione, rivolgetevi in Vi a Pietro Verri, 13 (negozio Triumph) Milano. Prezzi miti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

FUNGHI secchi disponendo qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Pacialli - Gorizia

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essiccatoi: Soc. Mil. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 5 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie, per forni e per gazogeni. Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2803 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia • Macchina per scriv. «Demountable» - Addizionatrice «Corona» - Duplicatore «Edison-Dick» - Calcolatrice «Demos» Cavallotti, 2 - Milano.

PERSONA onestissima disponendo proprietà vastissimi elegantissimi ben messi magazzini con diverse vetrine di esposizione più vasti locali soprastanti punto centralissimi (Via Roma vicino Corso Vittorio Emanuele) accetterebbe vendere per conto fabbricanti diretti tessuti lingeria, drapperia, maglieria, cappelli, argenteria, profumeria e altro occorrendo rappresenterebbe casa intera Sicilia garanzia locale indicato valore più di due milioni garanzia morale Banca d'Italia. Scrivere Cassetta 9 D Unione Pubblicità - Palermo.

SEGHENASTRO Pialleflo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cementi, bulloneria, dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

UVE Mosti bianchi di collina finissimi. Spedizioni Settembre .Pietro Signori, Crispi, 24, Bari.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di Pino Giardino.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Agosto 1926

RIMANENZE ATTIVE

Voce		
Numerario in cassa . . . . L.		153.289,34
Cambiali in portafoglio ordinarie		7.116.296,24
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		507.260,—
Effetti da incassare . . . . . . »		3.775.776,64
Valori pubblici di proprietà . . . . »		3.808.809,55
Riporti attivi . . . . »		184.830,—
Anticipazioni sopra valori pubblici . . »		—,—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		4.284.771,51
» con Banche e corrisp. »		809.202,41
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L. 123.777,46	
Cedole da esigere . . . . »	—,—	
Debitori diversi . . . . »	635.233,07	759.010,53
Sovvenzioni su merci . . . . . . L.		—,—
Beni stabili	L. 107.893,10	
Mobilio e casseforti . . . . »	1.—	107.894,10
Esattoria . . . . »		300.118,57
Tesorerie Consorziali . . . . . . L.		132.108,22
Fondo di prev. del personale	112.633,25	
Depositi a cauzione . . . . »	4.090.798,39	
» a custodia . . . »	4.076.040,47	8.279.472,11
Spese dell'Esercizio corrente . . . »		786.626,84
TOTALE L.		31.006.466,06

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 . L.		358.550,—
Riserva ordinaria . . . L.	179.275,—	
» straord. e p. oscill. va.. »	338.640,85	517.915,85

RIMANENZE PASSIVE

Voce		
Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	2.253.423.14	
» » Risparmio »	7.232.172,42	
» a p.c. risparmio »	941.810,35	
» su buoni a sc. fissa	1.448.185.73	11.875.591.64
Conti corr. con Banche e Corr. vari . L.		3.825.899.59
Riporti passivi . . . . »		68.000,—
Dividendi a pagare . . . . »		26.867,25
Creditori per effetti da inc. e diversi »		2.358.433.05
Tesorerie consorziali . . . . . »		49.323,68
Esattoria . . . . »		—,—
Fondo di prev. del personale L.	112.633,25	
Depositanti per dep. a cauz. »	4.090.798,39	
» » a custodia »	4.076.040,47	8.279.472,11
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		2.578.600,—
Rendite del corrente esercizio . . . »		1.067.812,89
TOTALE L.		31.006.466,06

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5 %.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse e di cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Franzato Erardo, Pietrogrande rag. Antonio, Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Gattarino fu Fr.

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Direttore: Semenzari Rag. Giuseppe

Il Cassiere: Mazzalovari Ilario

Il Capo Contabile: Candiotto rag. Carlo

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Perro Avv. Pietro - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Portis Luciano - Prosdocimi Cav. Marco

NOTIZIE RECENTISSIME

Consegna ai transvolatori del Polo della tessera ad honorem fascista

ROMA, 15

Oggi, alle ore 17, nel Palazzo Littorio ha avuto luogo la consegna delle tessere e dei dispettivi distintivi fascisti al generale Umberto Nobile ed agli altri eroi italiani transvolatori del Polo. Alla cerimonia sono intervenuti il Capo del Governo S. E. Mussolini, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio nazionale e delle Corporazioni del Partito fascista, i rappresentanti delle Forze Armate e delle associazioni patriottiche, il Governatore di Roma, il Prefetto, numerosi senatori e deputati, e numerosissime altre autorità. Quasi tutti gli intervenuti indossavano la camicia nera.

All'ingresso, lungo la scalea e nelle varie sale del palazzo, prestavano servizio d'onore carabinieri e moschettieri del Primo Ministro. La cerimonia si è svolta in un salone del palazzo, ornato con bandiere, piante e fiori. Sopra una larga pedana erano disposte varie poltrone dorate, altre poltrone erano riservate per gli invitati.

Alle ore 16.50 è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale è stato ossequiato dall'on. Augusto Turati, dai membri del Governo e dalle alte autorità del Partito. Il Duce si è trattenuto a conversare brevemente con i presenti ed alle ore 17 precise ha preso posto nella poltrona centrale, mentre alla destra si trovavano il generale Nobile, Cecconi, Arduino, Caratti, Alessandrini e Pomella; alla sinistra prendevano posto l'on. Turati e i membri del Direttorio fascista.

S. E. Mussolini ha esclamato: Viva il generale Nobile! ed ha dato il segnale degli applausi e tutti i presenti in piedi si sono associati alla manifestazione di omaggio.

Il Capo del Governo ha quindi dato la parola al Segretario del Partito Fascista on. Turati il quale ha pronunciato un elevatissimo discorso.

Dopo il discorso dell'on. Turati S. E. Mussolini ha proceduto alla consegna della tessera e del distintivo fascista al generale Nobile ed a ciascuno dei suoi compagni di volo, e li ha salutati.

Alle ore 17.20 il Duce, ossequiato dai membri del Governo e dalle gerarchie del Partito, ha lasciato il Palazzo Littorio. Numerosa folla addensatasi lungo il corso Vittorio Emanuele ha rinnovato al Capo del Governo la vibrante dimostrazione di omaggio colla quale lo aveva salutato al suo arrivo a Palazzo Littorio.

Presentazioni di disegni di legge per la R. Aeronautica

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo Ministro per l'Aeronautica ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 9 luglio 1926 N. 1276 che apporta alcune modificazioni al decreto 24 agosto 1924 riguardante la costituzione del corpo equipaggi della R. R. Aeronautica e sua composizione (bilancio).

Conversione in legge del R. D. 15 luglio 1926 N. 1345 relativo alla concessione di un indennizzo privilegiato ai militari resi inabili n seguito ad incidenti di volo e, in caso di morte, alle loro famiglie (bilancio).

Il Ministro ha ritirato il disegno di legge N. 889 relativo a varianti al decreto commissariale 24 agosto 1924 sul Corpo equipaggi dell'Aeronautica.

De Bono ritorna a volo a Tripoli

TRIPOLI, 15

Stamane, alle ore 9.30, ha ammarato nel porto di Tripoli un idropiano recante a bordo il Governatore della Tripolitania generale De Bono. L'apparecchio, pilotato dal tenente Donatelli, ha compiuto la traversata Siracusa-Tripoli in due ore e 25 minuti, navigando alla quota di circa 2000 metri.

Il Governatore è stato ricevuto allo sbarco dalle autorità civili e militari, da numerose personalità metropolitane ed indigene e da una grande folla plaudente.

Il "raid,, dell'aeroplano gigante si è già iniziato?

PARIGI, 15

Le ultime notizie da New York dicono che se le condizioni atmosferiche lo permetteranno l'aviatore Fonck spiccherà oggi il volo per il suo «raid» transatlantico. Poichè uno dei piloti, il sottotenente Allan nody, è malato, il suo posto sarà preso dal sottotenente Nelson o dal sottotenente Curtin. Dell'equipaggio faranno parte oltre al capitano Fonck anche il meccanico Islamof e il radiotelegrafista Clavier. L'aeroplano che partendo di New York dovrebbe sorvolare l'Atlantico ed atterrare a Parigi è un aeroplano gigante provvisto di tre motori di 400 cavalli ciascuno, pesa 11 tonnellate e mezzo e ha una superficie di 100 metri quadrati. L'apparecchio ha le ali superiori lunghe 31 m., le ali inferiori 21.50. Porterà quasi 7 tonnellate di benzina e di olio e potrà sviluppare una velocità normale di 176 chilometri all'ora.

Qualche giornale esprime dubbi sull'esito felice dell'impresa, specie a causa delle difficoltà dell'accollaggio.

Tuttavia si crede che l'apparecchio possa avere dei congegni tecnici nuovi, mantenuti segreti, e questo allora potrebbe aumentare le possibilità di riuscita della traversata.

Il primo pagamento per i debiti della Francia all'Inghilterra

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas riceve da Londra: Il pagamento di due milioni di sterline è stato effettuato oggi dal governo francese al governo inglese. Questa somma rappresenta un primo acconto sul debito di guerra conformemente all'accordo provvisorio firmato da Raoul Peret il 22 aprile.

Il Principe di Galles ritorna in patria

PARIGI, 15

Il Principe di Galles è partito a mezzogiorno per Londra, Via Calais. Sullo stesso treno viaggiava il sig. Baldwin proveniente da Aix les Bains.

Il genetlico del Principe Umberto

ROMA, 15

Ricorrendo il genetliaco del Principe Ereditario, i palazzi capitolini sono decorati e stassera saranno illuminati.

La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma è esposta sul balcone del palazzo Senatoriale. Anche tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del Governatorato espongono le bandiere nazionali e di Roma e stasera saranno illuminati.

FIRENZE, 15

Per il compleanno di S.A.R. il Principe Umberto la città è tutta imbandierata. Gli edifici pubblici saranno stasera illuminati, le truppe e i vigili indossano l'alta uniforme.

Dalle autorità e dalle associazioni cittadine sono stati inviati all'Augusto Principe telegrammi augurali.

BOLOGNA, 15

Ricorrendo il genetliaco di S.A.R. il Principe Ereditario la città è imbandierata. Autorità ed enti hanno inviati all'Augusto Principe telegrammi di felicitazioni ed auguri. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati a lampadine tricolori.

Ringraziamenti del Principe Umberto per gli auguri dell'on. Mussolini

ROMA, 15

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da S. Rossore:

« Ringrazio V. E. per graditissimi auguri che ricambio a Lei, al Governo e all'intera Nazione con somma sicura fede nei destini della Patria. — Aff.mo cugino: Umberto di Savoia ».

Il trasferimento di divise auree alla Banca d'Italia

ROMA, 15

In esecuzione del decreto legge 7 corrente n. 1506, articolo uno lettera A, riguardante il trasferimento alla Banca d'Italia di divise auree pari a 90 milioni di dollari, il tesoro ha oggi effettuato il pagamento nel modo seguente: per 70 milioni di dollari s'è avvalso dei fondi depositati presso la Banca Morgan, la quale ha già dato esecuzione all'operazione come dal seguente telegramma:

« Ministro Finanze, Roma: Dai diversi conti che il Governo italiano ha presso di noi ho trasferito valuta 15 settembre a credito del fondo della Banca d'Italia presso di noi la somma di 70 milioni di dollari.

« Il residuo credito presso di noi rimarrà nel V. conto a vista, Morgan». Per gli altri 20 milioni di dollari il Tesoro ha effettuato il trasferimento alla Banca d'Italia con mezzi diretti di tesoreria ».

Un malato che si uccide con una rasoiata

ROMA, 15

Con un'energica e disperata rasoiata, il dott. Bartolomeo Luigi Bucci, appena quarantenne, si è recisa la carotide.

Il Bucci era ritornato dal volontariato di guerra libica che gli aveva fruttato la medaglia al valore. A Roma, il Bucci, che aveva un alto impiego presso la Cassa Nazionale Infortuni, era stato colpito nel 1920 da encefalite letargica.

Consigliato dai congiunti si decideva ad entrare nella casa di salute del prof. Ascenzi, donde, dopo dieci mesi ne usciva apparentemente rimesso, tanto che poteva dedicarsi alla compilazione di un pregevole volume sull'assicurazione. Purtroppo, però, il male non gli aveva concesso che una breve tregua, e furono nuove peregrinazioni nelle case di salute del prof. Mengazzini e Busi.

Nel pomeriggio di ieri, il cognato recatosi a visitare la famiglia Bucci, aveva bussato alla stanza del cognato. — Vengo subito, aspettami che termino di vestirmi — aveva risposto il Bucci, scostando appena i battenti e richiudendoli subito dopo. Trascorsa mezz'ora, il cognato, impressionato dal ritardo frapposto, si apprestò all'uscio e picchiò. Dall'interno non si rispondeva e riusciti inutili i richiami, il cognato aprì violentemente la porta. Sul pavimento, tra il letto e il divano, giaceva cadavere il corpo del Bucci che nella mano destra stringeva il rasoio, mentre da una profonda ferita al collo sgorgava abbondante il sangue.

Angosciosa mancanza di notizie sulle sorti dell'aviatore Cobham

LONDRA, 15

Stanno formandosi, intorno alla sorte dell'aviatore Cobham, le ipotesi più allarmanti. Da ormai quattro giorni egli non si fa vivo e nessun ragguaglio indiretto colma la lacuna.

Si rammenterà che Cobham aveva lasciato Puket, nella penisola di Malacca, alla volta di Rangoon, dove era arrivato venerdì scorso, tentando di accelerare quell'ultima tappa oceanica del suo volo di ritorno in Inghilterra, col quale egli si prefiggeva di creare un grosso record di velocità. Disgraziatamente, nel golfo di Bengala, l'aviatore aveva incontrato il monsone e le raffiche che lo colsero di prua lo costrinsero ad ammarare nei pressi di Victoria Point, un piccolo promontorio solitario, all'estremo limite meridionale della costa di Burma, a quasi 500 miglia al sud di Rangoon.

Non esiste impianto telegrafico a Victoria Point. Una stazione marconigrafica, che vi esisteva qualche anno addietro, venne abolita e il più vicino ufficio del telegrafo dista da Victoria Point molte ore di marcia lungo il litorale. Nondimeno venerdì sera Cobham era riuscito a far sapere di aver preso terra in quella località; ma fu il suo ultimo messaggio.

Da venerdì sera sino a stanotte egli non ha dato più segno di vita ed il monsone che l'ha sorpreso presso le coste di Burma continuò a soffiare violento fino a dopo, di colpo, esso si calmava. Sembra per altro che non abbia tardato a riprendersi e si segnalavano stamane nel golfo di Bengala mare grosso, pioggie torrenziali e vento da uragano.

In India si teme che Cobham, sfidando il mal tempo, abbia tentato di rimettersi in rotta per Rangoon a tutti i costi e che abbia scontato la sua audacia con un sinistro, in qualche zona disabitata. Il Governo indiano ha diramato messaggi alle autorità locali, chiedendo se abbiano ragguagli intorno all'aviatore, ma queste indagini, che si sono estese fino al governatore della provincia di Renong, nel Siam, rimangono infruttuose.

L'arrivo a Roma di Avarescu

ROMA, 15

Stamane, alle ore 8 è giunto in Roma da Ginevra S. E. il Generale Averescu, Presidente del Consiglio Romeno, accompagnato dal segretario generale del Ministero degli esteri Romeno sig. Grainicianu.

Il Generale Averescu ha viaggiato insieme con S. E. Grandi, reduce anch'egli da Ginevra. A riceverli alla stazione si trovavano il Maresciallo Badoglio, S. E. Bordonaro, segretario generale al Ministero degli esteri, S. E. Naselli direttore generale cerimoniale al Ministero degli esteri, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il ministro di Rumenia presso il Quirinale con tutto il personale della legazione ed il ministro di Rumenia presso la S. Sede.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto a conversare con S. E. Grandi, col Maresciallo Badoglio, con S. E. Bordonaro, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli Barone, il Presidente del Consiglio romeno si è diretto verso il Grand Hotel, ove è ospite del Governo Italiano.

Le felicitazioni al Presidente del prefetto di Palazzo

ROMA, 15

A S. E. l'on. Mussolini è giunto il seguente telegramma:

« Io e maestri cerimonie di Corte rendiamo vive grazie a Dio per lo scampato pericolo e nel felicitarcene sinceramente con la E. V. formuliamo fervidi voti perchè sia lungamente conservato all'Italia per la sua maggiore prosperità. — F.to: Il Prefetto di Palazzo, Borea ».

200 case distrutte da un incendio

BUCAREST, 15

Un incendio è scoppiato alla fiera di Hushi. Le fiamme hanno raggiunto un sobborgo della città distruggendo 200 case.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2478 — Banca Commerciale Italiana 1230 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 112 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 354 — Ferrovie Meridionali 690 — Rubattino 573 — Libera Triestina 425 — Cosulich 228 — S.N.A. 240 — Terni 432 — Meccaniche Miani e Silvestri 134 — Breda 216 — Montecatini 217 — ocietà Metallurgica Italiana 140 — Reggiane 55 — Fiat 447 — Isotta 170 — Ilva 215 — Elba 55.50 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 269.50 — Cotonificio Meridionale 61 — Cotonificio Turati 743 — Tessuti stampati De Angeli 1050 — La Soie de Châtillon 146.50 — Rossari Varzi 1270 — Tosi 328 — Bernasconi 182 — Pirelli 915 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 530 — Distillerie Italiane 117 — Riseria Italiana 144 — Eridania 615 — Gulinelli 140 — Edison 573 — Società Adriatica di Elettricità 198.50 — Società Elettrica Bresciana 233 — Marconi 97 — Vizzola 975 — Conti 369 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 275 — Esercizi Elettrici 103 — Esportazione Italo Americana 540 — Costruzioni Venete 180 — Beni Stabili-Roma 648 — Grandi Alberghi 161 — Fondi Rustici 245 — Cementi Spalato 345 — Cascami di Seta 920 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 595 — Cotonificio Furter 184 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 449 — Cotonificio Valle Seriana 1000 — Cotonificio Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Fiunite Toscane 128 — Man. Pacchetti 152 — Man. Rotondi 620 — Unione Manifatture 520 — Stamperie Lombarde 275 — Rinascente 95 — Gregorini 40 — Dalmine 136 — Autom. Bianchi 88 — Adamello 221.50 — Emiliana 40 — S.E.S.O. 111 — Valdarno 144 — Tirso 197 — Petroli 56 — Fond. Regionale 123.50 — Bonifiche Ferraresi 483 — Bonelli 38.50 — Dell'Acqua 490 — Brasital 290 — Pastificio Baroni 65.

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	66.95	66.80	67.20	67.20
Consol. 5%	89.10	89.—	89.20	89.20
Francia	79.60	79.37	80.—	78.50
Svizzera	539.—	534.90	538.—	535.—
Londra	135.45	134.25	135.25	134.—
New York	27.89	27.67	27.85	27.60
Berlino	6.63	6.61	6.60	6.55
Vienna	3.96	3.96	3.95	3.85
Bucarest	13 75	13.50	13.—	13.—
Belgio	76.50	76.25	76.—	75.—
Spagna	425.-	426.50	24.—	420.—
Praga	82.75	82 37	82.75	81.75
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.38

Altre cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11 — Zagabria 48.90 — Norvegia 6.80 — Albania 5.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.12 — Febbraio 17.25-26 — Marzo 17.32 — Aprile 17.40 — Maggio 17.38 — Giugno 17.36-40 — Luglio e Agosto inq. — Settembre 16.75-78 — Ottobre 16.83 — Novembre 16.93-94 — Dicembre 17.00-02.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Banca Agricola Distrettuale Dolo

A termini di statuto i sigg. Soci della Banca Agricola Distrettuale di Dolo sono convocati in seduta ordinaria per il giorno 19 Settembre 1926 alle ore 8 ant. nella Sede della Banca e cadendo la seduta deserta pel successivo giorno 26 Settembre 1926 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Esame ed approvazione del bilancio 1925-26.

2. - Nomina di 3 Sindaci e due supplenti per l'anno 1926-27.

Dolo, 10 Settembre 1926.

IL PRESIDENTE
EDGARDO BERTOLIN

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico 35enne praticissimo anche quale castaldo, conduzione e riparazione autoaratrici o macchine agricole in genere offresi con certificati primo ordine. Scrivere: Angelo Checchin Campalto, (Venezia).

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre

Rappr. -Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito. Via Firenze 43, Roma.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 Messina.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ISTITUTO Musicale popolare (teoria, violino, canto, piano ecc.) Iscrizioni: Piazza Sanmarco, 178, (Minerva).

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ABBISOGNANDOVI macchine per scrivere, nuove e d'occasione, rivolgetevi in Vi a Pietro Verri, 13 (negozio Triumph) Milano. Prezzi miti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

FUNGHI secchi disponibili qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essiccatoi: Soc. Mil. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 5 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie, per forni e per gazogeni, Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2803 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia Macchina per scriv. « Demountable » - Addizionatrice « Corona » - Duplicatore « Edison-Dick » - Calcolatrice « Demos » Cavallotti, 2 - Milano.

PERSONA onestissima disponendo proprietà vastissimi elegantissimi ben messi magazzini con diverse vetrine di esposizione più vasti locali soprastanti punto centralissimi (Via Roma vicino Corso Vittorio Emanuele) accetterebbe vendere per conto fabbricanti diretti tessuti lingeria, drapperia, maglieria, cappelli, argenteria, profumeria e altro occorrendo rappresenterebbe casa intera Sicilia garanzia locale indicato valore più di due milioni garanzia morale Banca d'Italia. Scrivere Cassetta 9 D Unione Pubblicità - Palermo.

SEGHENASTRO Piallefilo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cementi, bulloneria, dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

UVE Mosti bianchi di collina finissimi. Spedizioni Settembre .Pietro Signori, Crispi, 24, Bari.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di Pino Giardino.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Agosto 1926

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa . . . L.		153.289,34
Cambiali in portafoglio ordinarie		7.116.296,24
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		507.260,—
Effetti da incassare . . . »		3.775.776,64
Valori pubblici di proprietà . . . »		3.868.809,55
Riporti attivi . . . »		184.830,—
Anticipazioni sopra valori pubblici . . . »		—.—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		4.284.771,51
» con Banche e corrisp. »		809.202,41
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. . . . L.	123.777,46	
Cedole da esigere . . . »	—.—	
Debitori diversi . . . »	635.233,07	759.010,53
Sovvenzioni su merci . . . L.		—.—
Beni stabili . . . L.	107.893,10	
Mobilio e casseforti . . . »	1.—	107.894,10
Esattoria . . . »		300.118.57
Tesorerie Consorziali . . . L.		132.108,22
Fondo di prev. del personale	112.633,25	
Depositi a cauzione . . . »	4.090.798,39	
» a custodia . . . »	4.076.040,47	8.279.472,11
Spese dell'Esercizio corrente . . . »		786.626,84
TOTALE L.		31.006.466,06

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 . L.		358.550,—
Riserva ordinaria . . . L.	179.275.—	
» straord. e p. oscill. va. »	338.640,85	517.915,85
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	2.253.423.14	
Depositi fruttiferi » Risparmio »	7.232.172.42	
Depositi fruttiferi a p.c. risparmio »	941.810,35	
Depositi fruttiferi su buoni a sc. fissa	1.448.185.73	11.875.591.64
Conti corr. con Banche e Corr. vari . L.		3.825.899.59
Riporti passivi . . . »		68.000,—
Dividendi a pagare . . . »		26.867,25
Creditori per effetti da inc. e diversi »		2.358.433.05
Tesorerie consorziali . . . »		49.323,68
Esattoria . . . »		—.—
Fondo di prev. del personale L.	112.633,25	
Depositanti per dep. a cauz. »	4.090.798,39	
» » a custodia »	4.076.040,47	8.279.472,11
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		2.578.600,—
Rendite del corrente esercizio . . . »		1.067.812,89
TOTALE L.		31.006.466,06

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5 %.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse e di cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Franzato Erardo - Pietrogrande rag. Antonio - Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Cattarino fu Pr.

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere: Mazzaleri Ilario

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

Il Capo Contabile: Candiello rag. Carlo

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Fasciolo Ettore - Perro Avv. Pietro - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Portis Luigino - Prosdocimi Cav. Marco

NOTIZIE RECENTISSIME

Consegna ai transvolatori del Polo della tessera ad honorem fascista

ROMA, 15

Oggi, alle ore 17, nel Palazzo Littorio ha avuto luogo la consegna delle tessere e dei dispettivi distintivi fascisti al generale Umberto Nobile ed agli altri eroi italiani transvolatori del Polo. Alla cerimonia sono intervenuti il Capo del Governo S. E. Mussolini, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio nazionale e delle Corporazioni del Partito fascista, i rappresentanti delle Forze Armate e delle associazioni patriottiche, il Governatore di Roma, il Prefetto, numerosi senatori e deputati, e numerosissime altre autorità. Quasi tutti gli intervenuti indossavano la camicia nera.

All'ingresso, lungo la scalea e nelle varie sale del palazzo, prestavano servizio d'onore carabinieri e moschettieri del Primo Ministro. La cerimonia si è svolta in un salone del palazzo, ornato con bandiere, piante e fiori. Sopra una larga pedana erano disposte varie poltrone dorate, altre poltrone erano riservate per gli invitati.

Alle ore 16.50 è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale è stato ossequiato dall'on. Augusto Turati, dai membri del Governo e dalle alte autorità del Partito. Il Duce si è trattenuto a conversare brevemente con i presenti ed alle ore 17 precise ha preso posto nella poltrona centrale, mentre alla destra si trovavano il generale Nobile, Cecioni, Arduino, Caratti, Alessandrini e Pomella; alla sinistra prendevano posto l'on. Turati e i membri del Direttorio fascista.

S. E. Mussolini ha esclamato: Viva il generale Nobile! ed ha dato il segnale degli applausi e tutti i presenti in piedi si sono associati alla manifestazione di omaggio.

Il Capo del Governo ma quindi dato la parola al Segretario del Partito Fascista on. Turati il quale ha pronunciato un elevatissimo discorso.

Dopo il discorso dell'on. Turati S. E. Mussolini ha proceduto alla consegna della tessera e del distintivo fascista al generale Nobile ed a ciascuno dei suoi compagni di volo, e li ha salutati.

Alle ore 17.20 il Duce, ossequiato dai membri del Governo e dalle gerarchie del Partito, ha lasciato il Palazzo Littorio. Numerosa folla addensatasi lungo il corso Vittorio Emanuele ha rinnovato al Capo del Governo la vibrante dimostrazione di omaggio colla quale lo aveva salutato al suo arrivo a Palazzo Littorio.

Presentazioni di disegni di legge per la R. Aeronautica

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo Ministro per l'Aeronautica ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 9 luglio 1926 N. 1276 che apporta alcune modificazioni al decreto 24 agosto 1924 riguardante la costituzione del corpo equipaggi della R. R. Aeronautica e sua composizione (bilancio).

Conversione in legge del R. D. 15 luglio 1926 N. 1345 relativo alla concessione di un indennizzo privilegiato ai militari resi inabili n seguito ad incidenti di volo e, in caso di morte, alle loro famiglie (bilancio).

Il Ministro ha ritirato il disegno di legge N. 889 relativo a varianti al decreto commissariale 24 agosto 1924 sul Corpo equipaggi dell'Aeronautica.

De Bono ritorna a volo a Tripoli

TRIPOLI, 15

Stamane, alle ore 9.30, ha ammarato nel porto di Tripoli un idroplano recante a bordo il Governatore della Tripolitania generale De Bono. L'apparecchio, pilotato dal tenente Donatelli, ha compiuto la traversata Siracusa-Tripoli in due ore e 25 minuti, navigando alla quota di circa 2000 metri.

Il Governatore è stato ricevuto allo sbarco dalle autorità civili e militari, da numerose personalità metropolitane ed indigene e da una grande folla plaudente.

Il "raid,, dell'aeroplano gigante si è già iniziato?

PARIGI, 15

Le ultime notizie da New York dicono che se le condizioni atmosferiche lo permetteranno l'aviatore Fonck spiccherà oggi il volo per il suo «raid» transatlantico. Poichè uno dei piloti, il sottotenente Allan nody, è malato, il suo posto sarà preso dal sottotenente Nelson o dal sottotenente Curtin. Dell'equipaggio faranno parte oltre al capitano Fonck anche il meccanico Islamof e il radiotelegrafista Clavier. L'aeroplano che partendo da New York dovrebbe sorvolare l'Atlantico ed atterrare a Parigi è un aeroplano gigante provvisto di tre motori di 400 cavalli ciascuno, pesa 11 tonnellate e mezzo e ha una superficie di 100 metri quadrati. L'apparecchio ha le ali superiori lunghe 31 m., le ali inferiori 21.50. Porterà quasi 7 tonnellate di benzina e di olio e potrà sviluppare una velocità normale di 176 chilometri all'ora.

Qualche giornale esprime dubbi sull'esito felice dell'impresa, specie a causa delle difficoltà dell'accollaggio.

Tuttavia si crede che l'apparecchio possa avere dei congegni tecnici nuovi, mantenuti segreti, e questo allora potrebbe aumentare le possibilità di riuscita della traversata.

Il primo pagamento per i debiti della Francia all'Inghilterra

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas riceve da Londra: Il pagamento di due milioni di sterline è stato effettuato oggi dal governo francese al governo inglese. Questa somma rappresenta un primo acconto sul debito di guerra conformemente all'accordo provvisorio firmato da Raoul Peret il 22 aprile.

Il Principe di Galles ritorna in patria

PARIGI, 15

Il Principe di Galles è partito a mezzogiorno per Londra, Via Calais. Sullo stesso treno viaggiava il sig. Baldwin proveniente da Aix les Bains.

Il genetlico del Principe Umberto

ROMA, 15

Ricorrendo il genetliaco del Principe Ereditario, i palazzi capitolini sono decorati e stassera saranno illuminati.

La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma è esposta sul balcone del palazzo Senatoriale. Anche tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del Governatorato espongono le bandiere nazionali e di Roma e stasera saranno illuminati.

FIRENZE, 15

Per il compleanno di S.A.R. il Principe Umberto la città è tutta imbandierata. Gli edifici pubblici saranno stasera illuminati, le truppe e i vigili indossano l'alta uniforme.

Dalle autorità e dalle associazioni cittadine sono stati inviati all'Augusto Principe telegrammi augurali.

BOLOGNA, 15

Ricorrendo il genetliaco di S.A.R. il Principe Ereditario la città è imbandierata. Autorità ed enti hanno inviati all'Augusto Principe telegrammi di felicitazioni ed auguri. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati a lampadine tricolori.

Ringraziamenti del Principe Umberto per gli auguri dell'on. Mussolini

ROMA, 15

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da S. Rossore:

«Ringrazio V. E. per graditissimi auguri che ricambio a Lei, al Governo e all'intera Nazione con somma sicura fede nei destini della Patria. — Aff.mo cugino: Umberto di Savoia».

Il trasferimento di divise auree alla Banca d'Italia

ROMA, 15

In esecuzione del decreto legge 7 corrente n. 1506, articolo uno lettera A, riguardante il trasferimento alla Banca d'Italia di divise auree pari a 90 milioni di dollari, il tesoro ha oggi effettuato il pagamento nel modo seguente: per 70 milioni di dollari s'è avvalso dei fondi depositati presso la Banca Morgan, la quale ha già dato esecuzione all'operazione come dal seguente telegramma:

«Ministro Finanze, Roma: Dai diversi conti che il Governo italiano ha presso di noi ho trasferito valuta 15 settembre a credito del fondo della Banca d'Italia presso di noi la somma di 70 milioni di dollari.

«Il residuo credito presso di noi rimarrà nel V. conto a vista, Morgan». Per gli altri 20 milioni di dollari il Tesoro ha effettuato il trasferimento alla Banca d'Italia con mezzi diretti di tesoreria».

Un malato che si uccide con una rasoiata

ROMA, 15

Con un'energica e disperata rasoiata, il dott. Bartolomeo Luigi Bucci, appena quarantenne, si è recisa la carotide.

Il Bucci era ritornato dal volontariato di guerra libica che gli aveva fruttato la medaglia al valore. A Roma, il Bucci, che aveva un alto impiego presso la Cassa Nazionale Infortuni, era stato colpito nel 1920 da encefalite letargica.

Consigliato dai congiunti si decideva ad entrare nella casa di salute del prof. Ascenzi, donde, dopo dieci mesi ne usciva apparentemente rimesso, tanto che poteva dedicarsi alla compilazione di un pregevole volume sull'assicurazione. Purtroppo, però, il male non gli aveva concesso che una breve tregua, e furono nuove peregrinazioni nelle case di salute del prof. Mengazzini e Busi.

Nel pomeriggio di ieri, il cognato recatosi a visitare la famiglia Bucci, aveva bussato alla stanza del cognato. — Vengo subito, aspettami che termino di vestirmi — aveva risposto il Bucci, scostando appena i battenti e richiudendoli subito dopo. Trascorsa mezz'ora, il cognato, impressionato dal ritardo frapposto, si apprestò all'uscio e picchiò. Dall'interno non si rispondeva e riusciti inutili i richiami, il cognato aprì violentemente la porta. Sul pavimento, tra il letto e il divano, giaceva cadavere il corpo del Bucci che nella mano destra stringeva il rasoio, mentre da una profonda ferita al collo sgorgava abbondante il sangue.

Angosciosa mancanza di notizie sulle sorti dell'aviatore Cobham

LONDRA, 15

Stanno formandosi, intorno alla sorte dell'aviatore Cobham, le ipotesi più allarmanti. Da ormai quattro giorni egli non si fa vivo e nessun ragguaglio indiretto colma la lacuna.

Si rammenterà che Cobham aveva lasciato Puket, nella penisola di Malacca, alla volta di Rangoon, dove era arrivato venerdì scorso, tentando di accelerare quell'ultima tappa oceanica del suo volo di ritorno in Inghilterra, col quale egli si prefiggeva di creare un grosso record di velocità. Disgraziatamente, nel golfo di Bengala, l'aviatore aveva incontrato il monsone e le raffiche che lo colsero di prua lo costrinsero ad ammarare nei pressi di Victoria Point, un piccolo promontorio solitario, all'estremo limite meridionale della costa di Burma, a quasi 500 miglia al sud di Rangoon.

Non esiste impianto telegrafico a Victoria Point. Una stazione marconigrafica, che vi esisteva qualche anno addietro, venne abolita e il più vicino ufficio del telegrafo dista da Victoria Point molte ore di marcia lungo il litorale. Nondimeno venerdì sera Cobham era riuscito a far sapere di aver preso terra in quella località; ma fu il suo ultimo messaggio.

Da venerdì sera sino a stanotte egli non ha dato più segno di vita ed il monsone che l'ha sorpreso presso le coste di Burma continuò a soffiare violento fino a ... dopo, di colpo, esso si calmava. Sembra per altro che non abbia tardato a riprendersi e si segnalavano stamane nel golfo di Bengala mare grosso, pioggie torrenziali e vento da uragano.

In India si teme che Cobham, sfidando il mal tempo, abbia tentato di rimettersi in rotta per Rangoon a tutti i costi e che abbia scontato la sua audacia con un sinistro, in qualche zona disabitata. Il Governo indiano ha diramato messaggi alle autorità locali, chiedendo se abbiano ragguagli intorno all'aviatore, ma queste indagini, che si sono estese fino al governatore della provincia di Renong, nel Siam, rimangono infruttuose.

L'arrivo a Roma di Avarescu

ROMA, 15

Stamane, alle ore 8 è giunto in Roma da Ginevra S. E. il Generale Averescu, Presidente del Consiglio Romeno, accompagnato dal segretario generale del Ministero degli esteri Romeno sig. Grainicianu.

Il Generale Averescu ha viaggiato insieme con S. E. Grandi, reduce anch'egli da Ginevra. A riceverli alla stazione si trovavano il Maresciallo Badoglio, S. E. Bordonaro, segretario generale al Ministero degli esteri, S. E. Naselli direttore generale cerimoniale al Ministero degli esteri, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il ministro di Rumenia presso il Quirinale con tutto il personale della legazione ed il ministro di Rumenia presso la S. Sede.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto a conversare con S. E. Grandi, col Maresciallo Badoglio, con S. E. Bordonaro, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli Barone, il Presidente del Consiglio romeno si è diretto verso il Grand Hotel, ove è ospite del Governo Italiano.

Le felicitazioni al Presidente del prefetto di Palazzo

ROMA, 15

A S. E. l'on. Mussolini è giunto il seguente telegramma:

«Io e maestri cerimonie di Corte rendiamo vive grazie a Dio per lo scampato pericolo e nel felicitarcene sinceramente con la E. V. formuliamo fervidi voti perchè sia lungamente conservato all'Italia per la sua maggiore prosperità. — F.to: Il Prefetto di Palazzo, Borea».

200 case distrutte da un incendio

BUCAREST, 15

Un incendio è scoppiato alla fiera di Hushi. Le fiamme hanno raggiunto un sobborgo della città distruggendo 200 case.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2478 — Banca Commerciale Italiana 1230 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 112 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 354 — Ferrovie Meridionali 690 — Rubattino 573 — Libera Triestina 425 — Cosulich 228 — S.N.A. 240 — Terni 432 — Meccaniche Miani e Silvestri 134 — Breda 216 — Montecatini 217 — ocietà Metallurgica Italiana 140 — Reggiane 55 — Fiat 447 — Isotta 170 — Ilva 215 — Elba 55.50 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 269.50 — Cotonificio Meridionale 61 — Cotonificio Turati 743 — Tessuti stampati De Angeli 1050 — La Soie de Châtillon 146.50 — Rossari Varzi 1270 — Tosi 328 — Bernasconi 182 — Pirelli 915 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 530 — Distillerie Italiane 117 — Riseria Italiana 144 — Eridania 615 — Gulinelli 140 — Edison 573 — Società Adriatica di Elettricità 198.50 — Società Elettrica Bresciana 233 — Marconi 97 — Vizzola 975 — Conti 369 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 275 — Esercizi Elettrici 103 — Esportazione Italo Americana 540 — Costruzioni Venete 180 — Beni Stabili-Roma 648 — Grandi Alberghi 161 — Fondi Rustici 245 — Cementi Spalato 345 — Cascami di Seta 920 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 595 — Cotonificio Furter 184 — Cotonificio Trobaso (nuove) 680 — Cotonificio Ogna Candiani 449 — Cotonificio Valle Seriana 1000 — Cotonificio Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 128 — Man. Pacchetti 152 — Man. Rotondi 620 — Unione Manifatture 520 — Stamperie Lombarde 275 — Rinascente 95 — Gregorini 40 — Dalmine 136 — Autom. Bianchi 88 — Adamello 221.50 — Emiliana 40 — S.F.S.O. 111 — Valdarno 144 — Tirso 197 — Petroli 56 — Fond. Regionale 123.50 — Bonifiche Ferraresi 483 — Bonelli 38.50 — Dell'Acqua 490 — Brasital 290 — Pastificio Baroni 65.

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	66.90	66.80	67.20	67.20
Consol. 5%	89.10	89.—	89.20	89.20
Francia	79.60	79.37	80.—	78.50
Svizzera	539.—	534.90	538.—	535.—
Londra	135.45	134.25	135.25	134.—
New York	27.89	27.67	27.85	27.60
Berlino	6.63	6.61	6.60	6.55
Vienna	3.96	3.90	3.95	3.85
Bucarest	13 75	13.50	13.—	13.—
Belgio	76.50	76.25	76.—	75.—
Spagna	425.-	420.50	24.—	420.—
Praga	82.75	82 37	82.75	81.75
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.38

Altre cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11 — Zagabria 48.90 — Norvegia 6.80 — Albania 5.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.12 — Febbraio 17.25-26 — Marzo 17.32 — Aprile 17.40 — Maggio 17.38 — Giugno 17.36-40 — Luglio e Agosto inq. — Settembre 16.75-78 — Ottobre 16.83 — Novembre 16.93-94 — Dicembre 17.00-02.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico 35enne praticissimo anche quale castaldo, conduzione e riparazione autoaratrici o macchine agricole in genere offresi con certificati primo ordine. Scrivere: Angelo Checchin Campalto, (Venezia).

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito, Via Firenze 43, Roma.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 Messina.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

I'TO Musicale popolare (teoria, violino, canto, piano ecc.) Iscrizioni: Piazza Sanmarco, 178, (Minerva).

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ABBISOGNANDOVI macchine per scrivere, nuove e d'occasione, rivolgetevi in Vi a Pietro Verri, 13 (negozio Triumph) Milano. Prezzi miti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

FUNGHI secchi disponibili qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essiccatoi: Soc. An. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 5 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie, per forni e per gazogeni, Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali, Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2803 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia Macchina per scriv. «Demountable» - Addizionatrice «Corona» - Duplicatore «Edison-Dick» - Calcolatrice «Demos» Cavallotti, 2 - Milano.

PERSONA onestissima disponendo proprietà vastissimi elegantissimi ben messi magazzini con diverse vetrine di esposizione più vasti locali soprastanti posto centralissimi (Via Roma vicino Corso Vittorio Emanuele) accetterebbe vendere per conto fabbricanti diretti tessuti lingeria, drapperia, maglieria, cappelli, argenteria, profumeria e altro occorrendo garantirebbe casa intera Sicilia garanzia locale indicato valore più di due milioni garanzia morale Banca d'Italia. Scrivere Cassetta 9 D Unione Pubblicità - Palermo.

SEGHENASTRO Piallefilo spessere Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cementi, bulloneria, dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

UVE Mosti bianchi di collina finissimi. Spedizioni Settembre. Pietro Signor, Crispi, 24, Bari.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di Pino Giardino.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Agosto 1926

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa L.		153.289,34
Cambiali in portafoglio ordinarie		7.116.296,24
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		507.260,—
Effetti da incassare »		3.775.776,64
Valori pubblici di proprietà »		3.808.809,55
Riporti attivi »		184.830,—
Anticipazioni sopra valori pubblici »		—,—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		4.284.771,51
» con Banche e corrisp. »		809.202,41
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L. 123.777,46	
Cedole da esigere »	—,—	
Debitori diversi »	635.233,07	759.010,53
Sovvenzioni su merci L.		—,—
Beni stabili	L. 107.893,10	
Mobilio e casseforti »	1.—	107.894,10
Esattoria »		300.118,57
Tesorerie Consorziali L.		132.108,22
Fondo di prev. del personale	112.633,25	
Depositi a cauzione »	4.090.798,39	
» a custodia »	4.076.040,47	8.279.472,11
Spese dell'Esercizio corrente »		786.626,84
TOTALE L.		31.006.466,06

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 L.		358.550,—
Riserva ordinaria L.	179.275,—	
» straord. e p. oscill. va. »	338.640,85	517.915,85
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	2.253.423.14	
» Risparmio »	7.232.172.42	
a p.c. risparmio »	941.810,35	
su buoni a sc. fissa	1.448.185.73	11.875.591.64
Conti corr. con Banche e Corr. vari L.		3.825.899.59
Riporti passivi »		68.000,—
Dividendi a pagare »		26.867,25
Creditori per effetti da inc. e diversi »		2.358.433.05
Tesorerie consorziali »		49.323.68
Esattoria »		—,—
Fondo di prev. del personale L.	112.633,25	
Depositanti per dep. a cauz. »	4.090.798,39	
» » a custodia »	4.076.040,47	8.279.472,11
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		2.578.600,—
Rendite del corrente esercizio »		1.067.812,89
TOTALE L.		31.006.466,06

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5 %.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse e di cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Franzato Erardo, Pietrogrande rag. Antonio, Valeschi Luigi
Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Cattarino fu Pr.
Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo
Il Cassiere: Mazzalovo [illegible]
Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe
Il Capo Contabile: Candiotto rag. Carlo
I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Facciolo Ettore - Ferro Avv. [illegible] - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luigi - Prosdocimi Cav. Marco

Anno 184 - N.260

Venerdì 17 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*; Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La firma del patto d'amicizia italo-romeno

Caloroso scambio di brindisi tra Mussolini e Averescu

La firma a Palazzo Chigi

ROMA, 16

Oggi, alle ore 12, è stato firmato, a Palazzo Chigi da S. E. il Capo del Governo on. Mussolini e da S. E. il generale Averescu, presidente del consiglio romeno, il patto di collaborazione e di amicizia che l'Italia e la Romania, il cui testo sarà pubblicato nel pomeriggio di domani.

A Villa Torlonia

ROMA, 16

Oggi alle ore 13 a Villa Torlonia S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha offerto una colazione in onore di S. E. il generale Averescu Presidente del Consiglio romeno.

Le autorità presenti

Alla tavola riccamente ornata di fiori, hanno preso posto a destra di S. E. Mussolini, S. E. Averescu, S. E. Federzoni, il colonnello Skeletti addetto militare romeno, S. E. Bonzani sottosegretario di Stato all'Aeronautica, S. E. Bordonaro segretario generale al Ministero degli Esteri, l'on. Starace vice segretario generale del P. N. F., il gr. uff. Ferrari Pallavicino segretario capo alla Presidenza del Consiglio, il colonnello Siciliani, il cav. uff. Mameli del gabinetto del Ministero degli Esteri.

A sinistra S. E. Lahovary ministro di Romania, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il prof. Enorn addetto commerciale della Legazione di Romania, S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. il marchese Durazzo Ministro d'Italia a Bucarest, il gen. Nobile, S. E. D'Ancora Prefetto di Roma, il comm. Ciancarelli del Ministero degli Esteri, il gr. uff. Cappelletto direttore generale dell'Agenzia «Stefani», il nobile Serena di Latigio del Ministero degli Esteri.

Di fronte a S. E. Mussolini avevano preso posto a destra il sig. Crainiceanu segretario generale alla Presidenza del Consiglio romeno, S. E. Rocco, S. E. Belluzzo, S. E. Cremonesi Governatore di Roma, S. E. il conte Naselli del Ministero degli Esteri, S. E. Don Giovanni Torlonia, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo gabinetto del Ministero degli Esteri, il conte Capasso Torre capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il cav. Chigi del Ministero degli Esteri. — A sinistra: Raoul Bosay della Legazione romena, S. E. Giuriati, S. E. Cavallero sottosegretario alla Guerra, Don Gelasio Caetani, il gr. uff. Giannini del Ministero degli Esteri, il gr. uff. Gasperini capo gabinetto del Ministero degli Interni, il comm. Guariglia del Ministero degli Ester,, il comm. Bocci del Ministero degli Esteri.

Il saluto di Mussolini

Allo spumante S. E. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Presidente, in nome del Governo di S. M., di tutta la Nazione italiana, le porgo il più cordiale benvenuto, a Roma, che apprezza profondamente la dimostrazione di amicizia data all'Italia dalla Romania con la gradita visita di V. E. Ella si è resa interprete dell'aspirazione del popolo romeno che vuole ancora più intimi e cordiali rapporti col nostro Paese ed io sono stato lieto di poterle provare che da parte nostra vi è perfetta comunità di propositi, firmando oggi con V. E., il patto di amicizia e collaborazione che traduce in forma concreta i nostri reciproci sentimenti e ne stabilisce la reale portata dela situazione politica internazionale.

«Tutto concorreva a favorire questo armonico sviluppo di relazioni fra due popoli uniti dalle comuni origini, specie nell'ultimo periodo della loro storia.

«Se la Colonna Traiana che sorge nel mezzo dell'Urbe è viva testimonianza delle indistruttibili vestigia romane in Oriente, la Lupa capitolina posta nel centro della vecchia Bucarest attesta dell'amor filiale con cui queste gloriose discendenze guardano ancora e sempre alla gran madre latina.

«Nell'epopea di liberazione nazionale vissuta dalla Romania, conservando attraverso i secoli e malgrado ogni vicenda il carattere della sua latinità, ancora oggi riempie di fraterno orgoglio romeni e romani. L'Italia è fiera di ricordare che anche durante il travaglio del suo risorgimento ha rivolto il suo pensiero alle sorti della Nazione romena, la cui rinascita quasi contemporaneamente si andava compiendo.

Motivi d'intesa

«Signor Presidente, ancora oggi i nostri due Paesi hanno compiuto un altro passo sul cammino segnato ad essi dalle tradizioni, dai sentimenti, dagli interessi. Fra l'Italia che nel segno del Fascio littorio ritrova quella forza compatta di disciplina e di lavoro che è il segreto della sua grandezza e la Romania, ricca di naturali risorse che sono in rapido incremento, lo scambio dei prodotti e la creazione di sbocchi essenziali alla ricostruzione economica dei due Paesi aprono vaste possibilità di ordine materiale e spirituale.

«Nella certezza che la nostra collaborazione sarà feconda di bene anche nei rapporti coi popoli a fianco dei quali si svolge la nostra vita internazionale e per la pace europea, alzo il bicchiere e bevo alla salute di S. M. il Re e di S. M. la Regina di Romania e della loro augusta famiglia. Con animo veramente cordiale elevo i più amichevoli voti per la prosperità della grande Nazione romena e del suo Governo, e per il benessere di Vostra Eccellenza che, dopo avere strenuamente difesa la sua Patria in guerra, ne guida oggi saviamente i destini».

La risposta di Averescu

Si è quindi levato a parlare S. E. Averescu che ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Presidente, mi permetta anzitutto di esprimere a V. E. la mia profonda gratitudine per l'accoglienza così cordiale che ebbi nell'Urbe, alla quale la mia Patria è vincolata saldamente da così antichi e duraturi legami.

«Io sono felicissimo nel vedere che il vecchio desiderio dei nostri popoli fratelli, di forgiare per l'avvenire un anello che li avvinca nei loro sforzi di pacifico sviluppo, abbia trovato oggi la sua consacrazione ufficiale, con la firma del patto di amicizia e di cordiale collaborazione.

«In verità, tutto spingeva, e V. E. ha giustamente osservato, a questo rinsaldamento dei vincoli fra l'Italia e la Romania

«Noi abbiamo comuni, non solo una gloriosa origine, ma anche un analogo sviluppo storico, la cui meta doveva essere la riunione in un solo Stato, dei diversi rami di una stessa razza, dispersi per le vicissitudini degli eventi.

«Durante tutto questo processo che si compiva parallelo al vostro, i principati di Moldavia e di Valacchia prima, il Regno di Romania poi ebbero la fortuna di essere sostenuti ed incoraggiati, appoggiati, prima dal Piemonte ed in seguito dal Regno d'Italia.

«Nel 1856, quando il congresso di Parigi gettava le prime basi della nostra organizzazione nazionale, nel 1866 quando si trattò del riconoscimento del principe chiamato a regnare su noi, nel 1878 infine, quando la nostra indipendenza fu confermata dal trattato di Berlino, sempre, ad ogni tappa, la fraterna mano d'Italia fu spontaneamente ed efficacemente tesa alla Romania.

Collaborazione economica

«Ed i sentimenti che questo passato ha inspirato nel cuore delle nostre nazioni, furono cementati una volta di più e per sempre, negli anni di lotta e di sacrifici dell'ultima grande guerra e da quegli stessi allori, che hanno coronato le nostre armi vittoriose.

«Signor Presidente, il trattato che noi abbiamo oggi firmato dirà al popolo romeno, come a quello italiano, che essi debbono procedere stretti, come un popolo solo, poichè ora che le loro unità nazionali furono completamente e definitivamente compite, mentre esse dedicano tutte le loro forze per collaborare alla grande opera di pace e di restaurazione materiale, è logico e naturale che i loro interessi economici concordino e si compenetrino nella stessa misura dei loro intressi politici.

«Le ricchezze dei nostri Paesi non contrastano fra di loro, ma si completano e nulla si oppone, che le nostre economie nazionali unite partecipano alla ricostruzione dell'Europa, così provata dagli ultimi sconvolgimenti. In seguito a questi stessi sconvolgimenti, il mondo ha sopratutto bisogno di ordine e di armonia sociale ed è perciò che tutti gli occhi sono fissi con ammirazione verso l'esempio dato dall'Italia, in cui il magnifico slancio fascista, inspirato, organizzato, diretto dal suo meraviglioso Duce, vivificando l'amore per la Patria, ha saputo imprimere al Paese uno slancio che nulla potrà arrestare.

«Formulando voti che il nostro trattato costituisca il principio di un'era di fraterna prosperità per i nostri popoli, e di conseguenza, anche per le Nazioni che, come le nostre, non hanno altro scopo che l'ordine e la pace, alzo il mio calice alla salute delle LL. MM il Re e la Regina d'Italia e la loro Augusta Famiglia. Col cuore profondamente attaccato al vostro grande e bel Paese, bevo anche alla prosperità della nobile Nazione italiana, del suo Governo e di V. E., che ne regge i destini con la sua mano coraggiosa e possente».

Terminata la cerimonia, gli invitati si sono intrattenuti in affabile conversazione sino circa alle ore 15.

Un colloquio Volpi-Averescu

ROMA, 16

Nel pomeriggio di oggi S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con S. E. il generale Averescu Presidente del Consiglio romeno.

Nuovo accordo commerciale

ROMA, 16

Il viaggio a Roma del Primo Ministro di Romenia corona il felice ristabilimento delle cordialissime relazioni che costantemente hanno legato il popolo italiano al popolo romeno. La visita del sig. Manoilescu, Sottosegretario alle Finanze, ebbe a suo tempo valore decisivo nel corso di tali negoziati, ai quali si allacciò subito il lavoro delle cancellerie, culminato in una conversazione Grandi-Averescu e poi, a Ginevra, nei colloqui fra l'on. Grandi e il Ministro Mitileneu e di nuovo fra l'on. Grandi e il generale Averescu, colloqui che hanno condotto agli accordi che saranno fissati nel patto di amicizia che verrà firmato domani. La cerimonia si svolgerà a Villa Torlonia.

La conclusione del patto di amicizia è un atto di grande valore politico e di affermazione italiana. Il patto seguirà le linee del patto analogo esistente fra noi e la Jugoslavia. E' importante notare che il trattato prelude alla conclusione di un accordo commerciale per il quale i negoziati sono in corso; trattato che sarà firmato non appena la Romania avrà organizzato il sistema delle sue tariffe doganali.

Nessun ostacolo è sorto a proposito della convenzione di Parigi riguardante la Bessarabia, che l'Italia non ha ancora ratificata. Dopo franche discussioni, la Romania si è convinta che la mancanza della ratifica da parte italiana dipende unicamente da considerazioni politiche generali, al di sopra di particolari interessi dell'Italia nei Balcani. Del resto la Romenia non ne è per nulla danneggiata.

La *Tribuna*, commentando il nuovo trattato concluso, rileva che non vi è più nemmeno la traccia delle piccole nubi che negli anni critici del dopo guerra avevano momentaneamente intiepidito il calore della vecchia amicizia tra l'Italia e la Romania, cementata da antichi vincoli di razza.

«Eliminata la questione dei buoni del Tesoro — soggiunge il giornale — e liquidate le pendenze dei crediti industriali italiani dipendenti dalla guerra, il terreno uscì limpido e sgombro per una viva collaborazione, sia nel campo economico che in quello politico. Venne così il prestito italiano di duecento milioni di lire alla AGIF, che ha procurato all'industria nostra una notevole quantità di ordinazioni ed al nostro spirito di iniziativa speciali concessioni per studi da eseguire su zone di territorio di natura petrolifera.

«Non è senza significato il fatto che il Primo Ministro romeno in persona sia a Roma per la firma del patto. Questo dice che il documento diplomatico è il prodotto spontaneo di un'atmosfera di schietta collaborazione formatasi tra i due Paesi.

«Notevolmente ingranditasi dopo la guerra, ricca di vaste risorse naturali, posta tra la Russia, la Polonia, la Ceco Slovacchia, la Jugoslavia e l'Uncheria, alle porte di Costantinopoli e dell'Oriente, la Romenia (anche per ragioni di razza, di tradizioni, di temperamento, di cultura) occupa per gli italiani una posizione peculiarissima che la avvicina all'Italia più di quanto si possa pensare.

«Rivolgendo uno sguardo superficiale alla carta dell'Europa, stretta fra i due blocchi, slavo e germanico, la Romania, sulle sponde del Mar Nero, si differenzia dagli uni e dagli altri e guarda a Roma come al primo focolare della sua gente.

«Da queste peculiarissime circostanze deriva la questione particolare dell'intensificata collaborazione fra i due Paesi. L'Italia ha tecnici da offrire: la Romenia ne ha bisogno. La Romenia ha materie prime da esportare: l'Italia ne ha bisogno. Non potrebbe trovarsi un terreno più favorevole di intesa. La Romenia poi, e con essa il generale Averescu, guarda al Fascismo con particolare simpatia. Nel travaglio del dopo guerra essa ha posto mano all'applicazione di certe idee democratiche un tempo ritenute «tabù». Oggi, dopo molte disillusioni e scosse all'interno, l'ordine e la disciplina fascisti appaiono a Bucarest come l'unico punto fisso a cui guardare in questa sussultante Europa».

Grandi e Badoglio a Bucarest

per invitare i Sovrani in Italia?

BUCAREST, 16

Secondo quanto affermano i giornali della sera, la visita della famiglia reale romena alla Corte italiana è stata fissata per la prossima primavera. L'invito ufficiale per questa visita sarebbe recato dal Capo di Stato Maggiore generale italiano generale Badoglio, il quale molto probabilmente arriverebbe a Bucarest il 6 ottobre, giorno in cui la Regina partirà per l'America. Con Badoglio viaggerebbe pure il sottosegretario agli esteri on. Dino Grandi

Il volo Roma - Buenos Ayres

del gen. Nobile con un'aeronave

ROMA, 16

A Civitavecchia, a bordo di un vapore, sono giunte le casse contenenti il dirigibile *Norge*. Verranno tutte portate a Ciampino ed ivi il dirigibile sarà montato. Nobile partirà il 22 ottobre per l'America del Nord, per organizzarvi uno stabilimento di costruzioni aeronautiche; poi si recherà a San Francisco per raggiungere il Giappone ed assistere alle prove di collaudo dell'N. 3.

Durante la cerimonia a Palazzo Vidoni per la consegna della tessera fascista ai transvolatori del Polo, alcuni fascisti hanno gridato all'on. Mussolini: «Duce, il nostro sangue è per Voi come nel '19». Al che egli ha risposto: «Non temete». Congedandosi poi dal generale Nobile, ha detto: «Allora rimane inteso che la nuova grande impresa si farà nel 1928».

Difatti è stata più tardi diramata dall'Agenzia «Stefani» la seguente notizia ufficiale:

«S. E. l'on. Mussolini, ha oggi, dopo la consegna della tessera fascista, dato ordine al generale Nobile di preparare il volo Roma-Buenos Ayres da effettuarsi con una aeronave di 50 mila metri cubi.

«Di questa aeronave, progettata dal l'ing. Nobile, si è ora iniziata la costruzione nelle officine dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche di Roma.

«Il volo si effettuerà alla fine del 1928. Il generale Nobile, date le disposizioni relative alla costruzione dell'aeronave, si imbarcherà nella seconda quindicina di ottobre per gli Stati Uniti per recarsi n Giappone a controllarvi il montaggio e dirigere i voli di collaudo di una aeronave da noi costruita per la Marina giapponese.

«Al suo ritorno dal Giappone, che avrà luogo al principio della prossima estate, egli si dedicherà alla preparazione della nuova impresa che costituirà un degno corollario dell'impresa polare».

Cortesie italo - lituane

per l'insediamento del Ministro d'Italia

COWNO, 16

In occasione della presentazione delle lettere credenziali, da parte del nuovo Ministro d'Italia comm. Stranieri al Presidente della Repubblica di Lituania dr. K. Grinius, sono stati scambiati cordiali discorsi. Ha preso per primo la parola il comm. Stranieri il quale ha detto, fra l'altro che, giungendo giungendo a Cowno, fin dalle prime parole scambiate con il rappresentante del Ministro degli affari esteri recatosi a riceverlo, ha avuto la chiara sensazione di trovarsi in una nazione che è cordialmente amica dell'Italia.

Il comm. Stranieri ha così continuato: «In questo momento in cui dò principio alla mia missione ritengo necessario di assicurare V. E., che questa amicizia è reciproca e che S. M. il Re, il Governo e la Nazione italiana seguono col più vivo interesse e con profondo senso di simpatia il progresso realizzato dall'illustre e coraggioso popolo lituano il quale si avvia verso i suoi migliori destini. La lontananza che separa le nostre due terre non indebolisce il sentimento di amicizia da cui sono guidate le nostre relazioni, ma questa lontananza, ne sono certo, noi riusciremo ad eliminare ravvicinando sempre più intimamente e saldamente le sfere economiche e intellettuali lituane e italiane. In questo senso, ha concluso il Ministro d'Italia, ho avuto istruzioni precise dal mio Governo e dò principio al mio lavoro con la piena fiducia che V. E. vorrà concedermi il suo alto e favorevole appoggio».

Il Presidente della Repubblica, ha risposto assicurando che la Nazione lituana sentendo una profonda amicizia verso la Nazione italiana, intende di rafforzare ancora più le relazioni intellettuali ed economiche fra i due paesi. Continuando il Presidente ha aggiunto: «Quantunque poco tempo sia trascorso dal giorno in cui la Lituania ebbe l'onore di accogliere il primo inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, mi è grato constatare che l'avvicinamento fra i nostri due Paesi ha dato già frutti eccellenti. La fiducia con la quale V. E. si prepara ad iniziare la sua missione è la migliore garanzia che questo avvicinamento, così utile alle nostre due patrie, diventerà sempre più cordiale. Io profitto di questa occasione, sig. Ministro, per significare la mia riconoscenza a S. M. il Re, al Governo e alla Nazione italiana per le cordiali espressioni usate verso la Nazione lituana. Prego di accettare, sig. Ministro, i miei auguri personali per il felice compimento della sua iniziata missione e tenga per certo l'E. V., che tanto presso di me, quanto presso il Governo Ella troverà in ogni occasione il più largo appoggio».

La votazione pei seggi temporanei

nel Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 16

Stamane alle ore 10.30 si è riunita l'assemblea della Società delle Nazioni per procedere alla elezione dei membri temporanei del Consiglio della Società.

La procedura stabilita comporta successivi scrutini segreti e precisamente: 1) elezione di nove membri; 2) designazione fra nove Stati di tre titolari ai seggi triennali; 3) designazione fra i sei restanti Stati di tre titolari ai seggi biennali. Nel caso in cui vi fossero candidature per ineleggibilità, l'assemblea procederà ad un nuovo scrutinio.

Al primo scrutinio, in cui hanno funzionato da scrutinatori l'on. Scialoia ed il delegato del Giappone, hanno partecipato 49 votanti, per la validità della designazione occorreva una maggioranza di 25 votanti. Il Presidente ha proclamato eletti: la Colombia con voti 46, la Polonia con 45, il Cile con 43, il S. Salvador con 42, il Belgio con 41, la Romania con 41, i Paesi Bassi con 37, la Cina con 29. Poichè i nuovi eletti sono soltanto otto, non avendo la Cecoslovacchia ottenuto che 23 voti, si è proceduto ad un nuovo scrutinio per la elezione del 9.o membro. L'assemblea ha quindi iniziato il secondo scrutinio, terminato il quale è stata proclamata l'assegnazione dei seggi triennali: alla Polonia con 44 voti, al Cile con 41, e alla Romania con 30.

Il terzo scrutinio per la designazione dei tre titolari ai seggi biennali ha dato i seguenti risultati: Colombia voti 47, Olanda 47, Cina 34.

I seggi annuali restano in conseguenza assegnati ai seguenti Stati: S. Salvador, Belgio e Cecoslovacchia.

L'assemblea è stata poi chiamata a pronunciarsi circa la domanda di rieleggibilità presentata dalla Polonia. Hanno preso parte alla votazione 48 delegati, schede bianche 4, voti validi 44. La maggioranza richiesta per la validità dello scrutinio era di due terzi dei votanti e cioè di 30. Hanno votato a favore 36 delegazioni, i voti contrari sono stati 8. La Polonia è stata quindi proclamata rieleggibile allo scadere del suo attuale mandato triennale.

Terminata la votazione, il presidente ha ringraziato gli scrutatori ed ha stabilito che la nuova seduta della assemblea abbia luogo sabato prossimo. Oggi nel pomeriggio il nuovo Consiglio della Società delle Nazioni terrà la prima seduta.

Cambiamento di rotta a Berlino

nei riguardi della Polonia

BERLINO, 16

(E.P.). Alla vigilia dell'elezione del Consiglio della Società delle Nazioni sembra che i tedeschi, ad eccezione naturalmente dei nazionalisti, si siano rassegnati, bon grè mal grè, all'attribuzione di un seggio alla Polonia ed anche alla proclamazione della sua rieleggibilità. I chiari accenni alla possibilità che la delegazione germanica tentasse opporsi con tutti i suoi sforzi all'entrata della Polonia nel Consiglio, apparsi nei giornali ufficiosi ancor prima della partenza di Stresemann per Ginevra, sono finiti. Si leggono anche ragionamenti opposti, e cioè che non sarebbe buona politica, subito dopo l'ingresso della Germania nella Lega, svolgere manovre apertamente ostili contro un altro membro della Lega; che osteggiare la Polonia non sarebbe neppure cavalleresco, dato che anche quello stato ha votato a favore dell'ammissione della Germania; che infine dovendosi discutere con la nazione confinante non poche questioni, è meglio sedere allo stesso tavolo con i suoi rappresentanti.

A questo nuovo orientamento politico del Reich verso la Polonia, almeno nei riguardi della sua elezione al Consiglio della Lega, non è probabilmente estranea l'attività di Briand, il quale non si è certamente dimostrato così condiscendente verso i tedeschi, come generalmente si afferma, per un puro spirito di conciliatorismo.

Dei colloqui Briand-Stresemann si continua a parlare, ma con molto riserbo. Secondo un dispaccio da Ginevra al *Berliner Nacht Ausgabe*, i Ministri degli Esteri, francese e tedesco avrebbero deciso di rinviare ogni abboccamento a dopo la prima riunione del nuovo Consiglio, fuori di Ginevra per non essere troppo disturbati dalla curiosità indagatrice dei giornalisti. Dopo il colloquio si diramerebbe un comunicato sui risultati conseguiti.

Nell'attesa i nazionalisti germanici ripetono con monotonia quasi esasperante che la politica di Stresemann porta il Reich di fallimento in fallimento. Particolarmente velenosa contro il Ministro degli Esteri è la *Deutsche Tages Zeitung* la quale, richiamandosi al recente congresso tedesco-nazionale tenutosi a Colonia, trova che il leader del partito conte Westarp sia disposto a troppo larghe concessioni pur di riuscire a partecipare al governo. Si sa che i tedesco-nazionali sono stati presi da qualche tempo da un incontenibile desiderio di portafogli. Il conte Westarp ha detto che, entrata ormai la Germania nella Lega, non resta che accettare il fatto compiuto e, invece di irrigidirsi in vane proteste, andare alla mecca ginevrina. Si è dichiarato pronto inoltre a collaborare anche con la democrazia, purchè non vi sia alcun punto di contatto con l'odiata social-democrazia.

Ma su questo punto egli non ha trovato l'approvazione dell'interprete autorizzata del centro cattolico, la *Germania*. Oggi poi Westarp si trova anche di fronte alle critiche della *Deutsche Zeitung*, sebbene egli sia stato autorizzato dal congresso di Colonia a prendere le decisioni che più gli sembreranno opportune e sia quindi diventato in effetto il dittatore del partito, nella poco probabile attesa di diventarlo della Germania.

Quali saranno le modalità

del prestito di consolidamento francese

PARIGI, 16

Il comitato tecnico della cassa di ammortamento ha preso le misure necessarie per permettere al servizio tabacchi di funzionare come organo della cassa autonoma a partire dal primo ottobre, data in cui cesserà di essere una amministrazione alle dipendenze del Ministero delle Finanze. Il comitato finanziario che costituisce l'organismo propriamente detto di gestione dei buoni della difesa nazionale e di ammortamento del debito pubblico ha preso tutte le misure necessarie per separare nettamente la tesoreria della cassa autonoma di ammortamento dalla tesoreria di Stato. Tutti i fondi della cassa di ammortamento dovranno essere depositati alla Banca di Francia.

Il comitato ha inoltre concretato tutte le misure di dettaglio rese necessarie dall'emissione del prossimo prestito di consolidamento le cui modalità sono così fissate. Prestito tre miliardi emissione del sette al quindici ottobre obbligazioni capitale nominale 500 franchi godimento dal 1. o ottobre 1926 prezzo di emissione alla pari. Rimborso in 40 anni; sottoscrizioni esclusivamente effettuabili in buoni della difesa nazionale, interesse fino sei per cento per anno, pagamento semestrale, prezzo del rimborso aumentato di un premio minimo di cento franchi eguale a cinque franchi per obbligazione per ogni eccedenza di 100 milioni per l'ammontare delle vendite di tabacchi su prodotti fissi di due miliardi di franchi; esenzione di tutte le tasse speciali che colpiscono i valori mobili.

Il ritiro della Spagna da Ginevra

approvato dall'opinione pubblica

MADRID, 16

Il giornale «El Debate», occupandosi dei commenti di alcuni giornali esteri i quali pretendono che il ritiro della Spagna dalla Società delle Nazioni sarà utilizzato dai nemici politici del governo del generale Primo De Rivera per combatterlo all'interno, dichiara che tale affermazione non potrebbe essere maggiormente infondata giacchè l'unanimità dell'opinione spagnola a questo riguardo si manifesta con i commenti degli organi rappresentanti i gruppi politici più ostili alla situazione attuale e cioè l'«Epoca» e «El Diario Universal», che hanno approvato con entusiasmo e senza nessuna riserva l'atteggiamento adottato dal gabinetto di Madrid nei confronti della Società delle Nazioni.

Terminando, «El Debate» scrive che il governo comportandosi come ha fatto, ha saputo interpretare il sentimento unanime dell'opinione pubblica spagnola che gli ha accordato tutto il suo appoggio senza distinzione di partiti politici.

I colloqui italo-francesi

e le polemiche della stampa

PARIGI, 16

(P.C.) Se si può ritenere che le conversazioni avute a Ginevra dall'on. Grandi col Ministro francese agli Esteri Briand ed a Parigi dal nostro Ambasciatore barone Romano Avezzana con il Presidente del Consiglio sig. Poincarè abbiano permesso ai governi dei due paesi di eliminare il disagio che poteva aver creato nei loro rapporti la polemica di stampa, l'eco degli attacchi dei giornali romani non è tuttavia ancora sopita in Francia.

Il «Journal des Debats», di cui fu già riferito un primo commento abbastanza aspro, torna oggi alla carica con un articolo di fondo, per sostenere in primo luogo che la Francia è l'unica padrona in casa sua e non può tollerare ingerenze di governi stranieri, e secondariamente che i francesi non possono rinunciare alle tradizioni di ospitalità che onorano la loro patria. Il giornale spera che su questo punto la risposta di Poincarè a Romano Avezzana sia stata categorica.

«Se il nostro governo consentisse a fornire spiegazioni — esso scrive — rischierebbe di lasciarsi trascinare assai lontano, e ciò non servirebbe che ad inasprire ancor più le relazioni franco-italiane. Per tagliar corto con la bega che è stata suscitata contro la Francia, bisogna tenere intatto il principio del nostro diritto. Non si tratta di scusarsi, ma di dire puramente e semplicemente che l'attentato commesso a Roma da un italiano non ci riguarda e che noi continueremo ad accogliere sul nostro territorio tutti coloro che ci piacerà di ricevere».

Dopo aver citato come insinuazione insensata l'accenno di un giornale romano all'interesse che la Francia potrebbe avere di sbarazzarsi di Mussolini e dell'Italia fascista senza ricorrere all'alea e alle spese di una guerra, il giornale conclude:

«Non si potrebbero scusare da parte francese azioni o parole rivelanti una cattiva volontà verso la vicina di oltre monte; constatiamo invece che al di là delle Alpi si verificano ad ogni istante vere esplosioni di odio. Non crediamo che in tali condizioni sia conveniente rispondere con una dichiarazione di amore agli attacchi intollerabili, cosa che sarebbe interpretata come un sintomo di paura. Conserviamo tutto il nostro sangue freddo e attendiamo che si ritorni a migliori sentimenti verso di noi. E' quanto di meglio si possa fare».

Un parallelo fra gli incidenti italo-francesi e il caso del «Lothus» viene istituito dal «Quotidien» che rimprovera al governo francese di essersi mostrato altrettanto debole verso le autorità turche accettando di pagare una cauzione perchè il tenente Desmons fosse posto in libertà, quanto verso il gabinetto di Roma accettando di discutere la questione del diritto di asilo.

Il giornale crede che Mussolini sarebbe lietissimo di vedere accogliere dalla Francia la lista dei «sospetti» che la polizia romana si preparerebbe a trasmettergli. «Occorre dunque avvertire subito — aggiunge il «Quotidien» — che questo gesto sarà vano e che il regime dei sospetti, da qualunque parte provengano, non verrà istituito in Francia. Ma non è un buon mezzo di assicurare la pace quello di voler misconoscere i diritti altrui».

Le polemiche di questi giorni sono state seguite naturalmente con ansiosa attenzione dagli italiani residenti in Francia. Stasera l'Agenzia «Transalpina» dirama il seguente comunicato diffuso dal delegato dei Fasci italiani in Francia:

«I fascisti italiani che per ragioni di lavoro sono ospitati dalla Repubblica francese, devono mettere in guardia i cittadini del paese che li ospita contro una campagna tendenziosa che dopo l'ultimo attentato contro la vita dell'on. Mussolini cerca di diffondere nell'opinione pubblica l'idea che i fascisti italiani possano essere posti, quanto all'attività politica nei riguardi della Francia, allo stesso livello degli antifascisti che sono alimentati materialmente e moralmente da oscure influenze internazionali, di cui gli avvenimenti non tarderanno a fare giustizia».

Attenuate parole del "Figaro"

sui fuorusciti in Francia

PARIGI, 16

In un articolo intitolato «Da Orsini a Lucetti» il «Figaro», riportandosi all'atteggiamento assunto da Cavour in occasione dell'attentato contro Napoleone III nel 1858 scrive fra l'altro:

«Noi che amiamo e ammiriamo profondamente il sig. Mussolini, non possiamo dubitare che questo grande ministro di cui si conosce la meravigliosa perspicacia in tutto quanto concerne i delicati affari di Stato comprenda la situazione presente diversamente da come la intese il suo illustre predecessore, Cavour.

«Il sig. Mussolini disse lo scorso anno al nostro direttore sig. Francois Coty: «Mancherei di lealtà sui veri sentimenti della Francia se la ritenessi responsabile di quanto fa un certo numero di cattivi italiani che dimorano attualmente a Parigi e che sono nella sede di qualche ufficio di redazione per ottenere soccorsi e tolleranze capaci di sviare l'opinione pubblica italiana».

Il «Figaro» così commenta quindi le dichiarazioni dell'on. Mussolini al signor Coty: «E' impossibile di esprimersi con più giustizia e più esattezza e ciò che non lascia dubbio è che quelli che il Duce chiama cattivi italiani non dovrebbero mai contare sulla compiacenza della Francia per assassinare un uomo come il sig. Mussolini del quale, con grande fiducia, noi ci diciamo e ci sappiamo fedeli amici».

Ricordi opportuni

Dicevo che la storia sia la maestra della vita. Ed è vero. Ma è anche vero che spesso è una maestra che insegna al deserto, o non è ascoltata. Fra gli scolari negligenti della storia siamo qualche volta noi Italiani, specialmente quando si tratta della Francia.: malgrado le durissime lezioni impartiteci non abbiamo ancora imparato nulla: ingannati non una, ma cento volte continuiamo a ricadere sempre nella medesima illusione. (A proposito di macchiavellismo!).

E' vero però d'altra parte che neanche la Francia ha imparato nulla dalle lezioni della storia: peggio, non ha mai capito nulla da quasi un secolo, non ha mai saputo leggere nello spirito e nel cuore italiano. Ci fa l'occhialino dolce quando ha bisogno di noi, e passato il pericolo ci volta il dosso senza neanche dirci un grazie. E quando le usano un piacere del quale potrebbe dipendere la sua vita, nel primo momento spreme o finge di spremere due lagrimette di commozione, ma poi, insinua che dopo tutto eravamo obbligati a farglielo. Leggere per credere i ricordi pubblicati recentemente dall'on. Salandra sulla nostra neutralità nell'agosto 1914, neutralità che diede modo al maresciallo Joffre, come egli ha onestamente riconosciuto, di vincere la battaglia della Marna, cioè in definitiva, di vincere la guerra. Quando l'ambasciatore Barrere seppe dal Salandra che il Consiglio dei Ministri aveva deliberato la neutralità, fu sul punto di svenire dalla commozione, ma due giorni dopo, cercò di insinuare che non potevano fare diversamente! Non solo dunque la Francia fu allora con noi mostruosamente ingrata, ma incredibilmente inabile.

E durante la guerra, durante il Congresso di Versailles, dopo la guerra continuò ad esserlo. Come lo era stata sempre dal giorno in cui l'Italia volle essere, e fu, una grande nazione. Ad ogni sforzo ce la siam trovata davanti ostile d'impedircelo o per rendercelo più difficile. Ricordarlo mi sembra non solo opportuno, ma necessario. Sono fatti noti, ma vanno rinfrescati nella memoria di chi bonariamente li avesse dimenticati, di chi in mala fede tentasse di farli dimenticare.

Ad ogni nostro sforzo per salire o per assicurare la nostra salita, ho detto, ci siam trovati davanti la Francia o apertamente o copertamente ostile: a Roma nel 1849 a combattere contro la repubblica di Mazzini, essa repubblicana, laica e volteriana, per rimettere in trono il Pontefice: nel 1867 a Mentana ad impedire, coi miracoli dei suoi «chassepots» la marcia di Garibaldi verso Roma. Otto anni prima, è vero, Napoleone era sceso in Italia e ci diede un aiuto inobliabile, anche se sufficientemente pagato dal Piemonte con le carni sue. Nizza e Savoia. (Vittorio Emanuele che poco prima aveva dovuto sacrificare sull'altare dell'alleanza colla Francia la diletta figlia Clotilde sposata a Plen-Plen disse allora: «dopo la figlia dobbiamo dare all'impero anche la culla»). Ma non si dimentichi che fu Napoleone, non la Francia, che scese sui campi di Magenta e di Solferino: la Francia vi era ostile e poco mancò Napoleone non compromettesse gravemente le sorti dell'impero colla sua politica italofila, niente affatto altruista, del resto, chè egli mirava a fare dell'Italia un grande satellite nella sua orbita. Ma dopo il '59 la sua politica fu sempre diretta a sbarrarci la via di Roma, non perchè egli, incredulo per tradizione familiare, avesse uno sviscerato amore per il Potere Temporale, ma perchè sapeva con ciò di interpretare la corrente più forte della opinione pubblica francese la quale non voleva il compimento della nostra unità. E Napoleone III potè passare come l'unico francese amico d'Italia, ed era vero, pur avendoci regalato Villafranca e Mentana! Figurarsi poi gli altri!

Non parlo dell'imperatrice Eugenia che ci fu nemica apertissima tanto che è sua la frase mostruosa pronunciata nel 1870 alla vigilia della catastrofe: «Meglio i Prussiani a Parigi che gli Italiani a Roma», nè dei borbonici e clericali, ma come non ricordare Adolfo Thiers, lo statista liberale, lo storico della Rivoluzione, che dopo il '70, capo del governo della Difesa Nazionale, si vantò in piena Assemblea di sentire il rimorso, che altri Stati ed uomini politici tormentava, di aver contribuito all'unità d'Italia.

L'impero ci impedì, finchè visse, che andassimo a Roma; caduto, la repubblica, ci fu contraria perchè ci eravamo andati. I primi cinque e sei anni dopo il 1870 furono caratterizzati da una serie di ostilità e di dispetti della Repubblica francese contro l'Italia che aveva avuto il torto di compiere nella capitale i suoi secolari destini. Completamente, per quanto eroicamente disfatta, con una parte del territorio occupato, la Francia non pensò allora che a crearci degli imbarazzi quasi a rifarsi della sconfitta. Nel settembre del 1870, dopo Sedan, il governo della «Difesa Nazionale» come non avesse da pensare a nulla di più importante, mandò nelle acque di Civitavecchia la nave da guerra l'«Orenoque» a disposizione del Papa. E vi rimase fino all'ottobre del 1874 per umiliare l'Italia con questa permanente occupazione delle acque territoriali di uno Stato sovrano. Fu in quel primo periodo dopo il XX Settembre, così difficile per l'Italia, che Giulio Favre ministro degli esteri della Repubblica francese, consigliò indirettamente al Governo italiano, che non si effettuasse il trasporto della Capitale da Firenze a Roma, pur conservando l'Italia la sua sovranità a Roma, suggerimento respinto sdegnosamente da Visconti-Venosta. E quando il nostro Governo notificò a tutte le Potenze che col 10 luglio 1871 la Capitale d'Italia sarebbe stata trasportata a Roma, il ministro degli esteri della Repubblica co. Di Choiseul mandò in congedo l'ambasciatore presso il Re d'Italia. Ed infatti il rappresentante della Francia non si trovò presente al solenne ingresso di Re Vittorio a Roma il 2 luglio 1871. Il contegno della Francia a nostro riguardo fu giudicato da Quintino Sella, come appare dal suo epistolario, una «vera minaccia».

***

Fino da allora essa segnava inconsciamente i lineamenti di quella politica fenomenalmente inabile, e dannosa prima che a noi, a se stessa, che dopo il tradimentoto di Tunisi (complice un suo grande nemico, Bismarck) ci spinse riluttanti nelle braccia della Germania e dell'Austria. Era per noi come inghiottire un rospo vivo ma bisognò inghiottirlo per difenderci dalla Francia e lo tenemmo sullo stomaco per un trentennio. «La Triplice non la ho creata io, scrisse una volta Crispi al nostro ambasciatore a Berlino ma «poichè la Francia «purtroppo» non ci è amica», dobbiamo far in modo che ci dia i massimi vantaggi. C'è nelle parole dell'uomo accusato di francofobia quasi un senso di nostalgia per la Francia che noi Italiani, dal più al meno abbiamo provato e proviamo tutti, ma che bisogna riconoscerlo, la Francia ha cercato sempre di allontanare dal nostro animo, sia che dai suoi agenti facesse fornire all'Abissinia le armi contro di noi, sia che brigasse in Libia ai nostri danni, sia che in Tunisia, la cui ricchezza è materiata di sangue italiano, mantenesse la minaccia contro i nostri connazionali.

La salvammo nell'agosto del 1914; in compenso non ci aiutò anzi si schierò contro le nostre legittime modeste pretese al Congresso di Versailles.

Ora lascia coltivare, quando non coltiva essa stessa, entro ai suoi confini l'ignobile pianta dei fuorusciti da cui germina l'assassinio politico. E si meraviglia, ed invoca il sacro rispetto all'ospitalità, se l'Italia domanda che cessi lo scandalo. Ai giornali francesi che si meravigliano della nostra richiesta, fu già risposto che il Governo della Repubblica dovette espellere i nichilisti se volle stringere l'alleanza colla Russia. Io aggiungo un ricordo, che fa al caso presente, di un secolo e mezzo fa.

Quando il conte di Provenza, fratello del ghigliottinato Re di Francia, e più tardi Luigi XVIII venne in Italia insieme a molti emigrati, e pose stanza a Verona sotto il nome di conte di Lilla, la Repubblica di Venezia che aveva proclamato la neutralità nella guerra tra la Francia e l'Austria, organizzò un servizio di vigilanza sulla persona del profugo e del seguito. Capo del servizio era il conte Agoldo di cui esistono le interessanti lettere nell'Archivio degli Inquisitori. Informato giornalmente su ogni passo del conte di Lilla, il Consiglio dei Dieci non avrebbe tollerato alcuna organizzazione delittuosa contro il Direttorio. Malgrado il contegno correttissimo del Governo veneto, la Repubblica francese chiese insistentemente che il fratello del Re ucciso fosse sfrattato dagli Stati Veneti. Ed infatti il Governo di Venezia lo espulse nell'aprile del 1796. Di fronte alle supreme necessità della esistenza il Direttorio, banditore dei diritti dell'uomo e del cittadino, chiese ed ottenne che fossero sacrificati precisamente quei diritti che erano il caposaldo della Rivoluzione.

Niente di più chiede ora l'Italia alla Francia, in nome della salvezza del suo Duce, cioè della salvezza d'Italia e della pace d'Europa. E non mi pare che chieda troppo alla nazione latina colla quale vuol vivere in amicizia dignitosa, da pari a pari. L'Italia del 1926 non è più quella del 1848, nè del 1859, nè del 186[illegible] nè del '70, nè di Tunisi, nè di Adua, nè del 1914, ma quella di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma. Più ancora che nostro, è interesse della Francia di non dimenticarlo.

Carlo Combi

La Commissione provinciale pel grano riunita in seduta plenaria

Nella sala del Consiglio Provinciale di Venezia, per iniziativa del Presidente della Commissione Provinciale Granaria, Co. Gr. Uff. Camillo Valle, si sono riuniti ieri alle ore 10 i membri della Commissione stessa, i rappresentanti dei Comitati Locali, e quelli delle istituzioni agrarie della provincia, allo scopo di riandare sul lavoro svolto, di informare sul programma da svolgersi durante la nuova campagna che ora si inizia, di sentire la voce ed i bisogni degli agricoltori, per portare ad essi quell'aiuto e quell'assistenza che è oggi indispensabile e per infondere infine quella fede che l'importanza del momento e le necessità del paese insistentemente richiedono.

Gli intervenuti

Sono presenti all'importante adunata il Prefetto gr. uff. Coffari, il Co. Camillo Valle, il Commissario della Provincia commend. Antonio Garioni, l'on. Barbieri, il Prof. Dott. Mario Sattin direttore della Cattedra di Agricoltura, il prof. Carlo Combi, il gr. uff. Paolo Errera, presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, prof. dott. Carlo Galimberti, dott. Luigi Pagani, dott. Giorgio Micich, Mario Agostini Sindaco di Noale, Gino Calzavara Pinton in rappr. del Comune di Pianiga, Isidoro Coi in rappr. del Comune di S. Maria di Sala, dott. Pietro Rizzo per la Cattedra di Dolo, Carlo Dalla Bella in rappr. del Comune di Mira, comm. Gaetano Pazienti in rappr. del Circolo Agricolo distrettuale di Dolo, comm. Angelo Pancino in rappr. Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale, comm. Attilio Mazzotto in rappr. dei Consorzi Riuniti Basso Piave, Battista Giorio Comune di Cavarzere, Comm. Polidoro Zennaro Consorzio Agrario Chioggia, dott. Giuseppe Ruini per la Cattedra di Portogruaro, Ernesto Bertolin in rappr. del Comune di Dolo e del Sindaco sig. Lorenzo Bertolin, Sig. Andrea Peressini Torre di Mosto, Sigismondo Ferraresi Ceggia, cav. Giovanni Trevisiol Cavazuccherina, sig. Ferruccio Sattin, sig. Guido De Angeli Stra, signor Marcello Presello Portogruaro, Sig. Pietro Minuz Annone Veneto, ing. Vittorio Dreina Meolo, Patrizio Carraro Campagna Lupia, dott. Stocchino Podestà di Grisolera, gr. uff. Camillo Nardini per Noventa di Piave, ing. Giovanni Gasparini, signor Sante Pasqualini Portogruaro.

Primo a prendere la parola è il co. Valle, presidente della Commissione Granaria e presidente della seduta.

Prima di iniziare i lavori egli rivolge il più fervido saluto e l'omaggio devoto a Mussolini, miracolosamente salvo dall'infame attentato, e legge tra gli entusiastici applausi un telegramma da inviarsi al Duce.

Gli scopi della riunione

Il co. Valle informa quindi che scopo precipuo della riunione è quello di trattare di tutti gli argomenti che riguardano la battaglia del grano, quella battaglia i cui risultati non sono stati purtroppo nel primo anno, stante l'avversa stagione, pari alle promesse ed alle speranze.

Ricorda a questo proposito come in sull'inizio della primavera l'aspetto delle coltivazioni di grano fossero veramente degne di ammirazione nella nostra Provincia e tali da far sperare risultati meravigliosi. L'inclemenza eccezionale del tempo e i conseguenti attacchi della ruggine fecero sì che il prodotto risultasse inferiore all'attesa. Ciò non deve tuttavia spaventare nè noi, nè gli agricoltori. Ciascuno si deve rimettere al lavoro anche quest'anno con molta fede e con molto entusiasmo, con la medesima fede e con il medesimo entusiasmo che era in tutti l'anno scorso, all'inizio della campagna granaria, quando S. E. Mussolini bandì la santa battaglia del grano. Con questi propositi la riuscita non può mancare e la vittoria sarà certa.

E vincere questa battaglia non vuol dire solo giungere a produrre tutto il pane che occorre agli italiani, ma vuol dire anche di dare maggiore sviluppo alla agricoltura nazionale, perchè la battaglia del grano altro non è e non deve essere che un simbolo.

L'oratore rivolge quindi un saluto e un ringraziamento al Prefetto e al comm. Garioni. Ai rappresentanti dei Comitati locali l'oratore ricorda che la loro funzione è importante quanto mai altre, che essi dovranno rimanere strettamente legati alla Commissione Provinciale e da questa sentire gli ordini, ed a questa comunicare i bisogni degli agricoltori che rappresentano e dimostra che l'istituzione dei Comitati Locali risponde ad una necessità imprescindibile.

In quanto ai mezzi, essi non mancheranno, perchè l'Istituto Federale ha proprio in questi giorni messo a disposizione degli agricoltori ben 30 milioni per concessioni di Credito al 5 p. c., oltre alle altre disponibilità al 6.25 p. c. In quanto alla tecnica, vi sono i nostri bravi cattedratici sempre pronti a dar consigli a coadiuvare gli agricoltori in tutto quanto può ad essi occorrere. Solo bisogna che in tutti sia forte la volontà, perchè il volere del Duce venga raggiunto. Ma agli agricoltori veneti questa volontà non manca certamente.

La discussione

Il Prefetto comm. Coffari, rivolto un deferente saluto al Capo del Governo, pronuncia le seguenti nobilissime parole:

L'anno scorso — Egli dice — venimmo qui con molta fede e con molta speranza. Quest'anno la fede si è moltiplicata e la speranza si è mutata in certezza perchè edotti dalla esperienza del passato.

Se la stagione non ci tradirà, otteremo certo la prima vittoria.

Perciò va data lode alla Commissione di propaganda, va data lode al Suo infaticabile Presidente, va data lode a tutti gli agricoltori, dai maggiori ai più modesti che con altissimo senso patriottico hanno mirato e mirano ad assicurare al paese tutto il pane che gli è necessario.

Segue poi l'ampia relazione del dott. prof. Mario Sattin, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, che espone l'attività svolta durante la prima campagna, ed i criteri secondo i quali verrà condotta la propaganda durante il secondo anno di battaglia. Passa in rapida sintesi tutti i problemi agronomici della Provincia. Tratta delle bonifiche, dell'incremento Zootecnico, della lotta contro le malattie delle piante, dell'istituzioni di monti frumentari e di silos da grano.

Seguono: discorsi del comm. Zennaro sulle devastazioni dei grillotalpa in zona di Chioggia e sulla necessità che il Credito Agrario venga dato in maniera quanto più possibile celere; del comm. Bortolotto sui prezzi dei fertilizzanti; del comm. Mazzotto sui bisogni degli agricoltori.

Omaggio dei congressisti della strada al Milite Ignoto d'Italia

ROMA, 16

I congressisti venuti a Roma per la chiusura dei lavori del 5.o congresso internazionale della strada hanno voluto portare l'omaggio delle 53 nazioni rappresentate al congresso, al Milite Ignoto d'Italia. Stamane una rappresentanza delle delegazioni estere del congresso con a capo il pres. on. sen. Luiggi, il segretario generale comm. Lori, il segr. cav. uff. Vitellaro, si è recato a deporre una magnifica corona di alloro sull'altare del Milite Ignoto. Dopo un minuto di religioso raccoglimento la riunione si è sciolta fra la più profonda commozione di tutti i presenti.

Alla significativa cerimonia era rappresentata anche la federazione fascista di Milano (che già ebbe ad accogliere i congressisti a Milano) nella persona del sig. Garcea.

Gli efferati delitti del bandito Groppa

POTENZA, 16

Il temibile bandito Domenico Groppa, che come è noto, è stato catturato, ha fatto al comandante dei carabinieri confessioni dalle quali risulta che la sua ferocia può dirsi ben superiore a quella del bandito recentemente condannato dai giurati di Pola.

Il Groppa si è confessato autore della strage di un'intera famiglia a S. Chirico, di un'altra strage a Pisticci e di un'altra serie di delitti. L'assassino che prima di essere rinchiuso nella cella assegnatagli aveva chiesto ad un milite la rivoltella perchè voleva uccidersi, con un cinismo ributtante, ha accennato poi a tutta un'altra serie di delitti, mettendo in rilievo che una donna di cui si era innamorato, non avendo voluto cedere l'aveva dapprima violentata, poi depredata di poche lire ed infine sgozzata.

Una nuova serie di proposte del Comitato del grano

ROMA, 16

Il Comitato permanente del grano ha tenuto due laboriose sedute. In assenza del vicepresidente on. Peglion, che trovasi in Sicilia per inaugurare la Mostra regionale di granicoltura in Caltanisetta, presiedeva il direttore generale dell'agricoltura prof. Brizzi.

Il Comitato ha fatto una nuova disamina del lavoro svolto e dei risultati sinora conseguiti per la battaglia del grano constatando ancora una volta con viva soddisfazione l'importanza dell'aumento notevolissimo e del perfezionamento dei mezzi tecnici di produzione che ha già favorevolmente influito sull'entità del raccolto ottenuto nell'ultima campagna in avverse condizioni stagionali.

Da tale aumento di mezzi tecnici che continua in misura ancor più notevole e dalla progrediente organizzazione periferica per l'applicazione di tutti i provvedimenti adottati, derivano sicuramente effetti di sempre maggiore rilievo negli anni venturi.

Quindi il Comitato ha deliberato di proporre modifiche all'articolo 4 del R.D.L. 29 luglio 1925 col fine di estendere i benefici per la motoaratura e di provocare una diffusione anche maggiore nell'impiego dei mezzi meccanici di lavorazione del terreno.

Il Comitato al proposito ha preso atto con soddisfazione degli accordi promossi da S. E. il Ministro Belluzzo nel campo dell'industria per la fabbricazione di tipi di trattori italiani adatti sia alla pianura che alla collina.

Inoltre il Comitato si è soffermato a discutere norme da proporre per la applicazione del recente provvedimento sulla obbligatorietà delle condimaie e sulle utilità di fare assegnamento su altre forme di propaganda e su una più larga collaborazione del clero alla propaganda agricola.

Infine il Comitato ha ascoltato la relazione e le previsioni del prof. Novelli sugli ottimi risultati della campagna risicola.

Il Comitato tornerà a riunirsi il 3 corrente, sempre a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo.

Il Capo del Governo assiste al lancio di paracadute

ROMA, 16

Alle 8.30 di stamane il Capo del Governo si è recato a Monte Celio per assistere agli esperimenti di lancio di paracadute da varie quote. Agli esperimenti assistevano, oltre al Primo Ministro, i generali Cavallero, Bonzani, Piccio, Bertucci, il generale Cappucci, il Ten. Col. Zavotti ed altri Ufficiali Superiori di Aeronautica.

Il riconoscimento giuridico delle organizzazione sindacale

ROMA, 16

Il «Tevere» ritiene di sapere che la Corte dei Conti ha espresso il suo parere favorevole al riconoscimento giuridico della Confederazione generale del commercio.

Lo stesso giornale dice che è imminente inoltre la firma del Decreto per il riconoscimento a termini di legge dell'Associazione Nazionale insegnanti fascisti che, a somiglianza dell'Associazione Ferrovieri e dei Postelegrafonici, è autonoma, cioè non è inquadrata in alcuna confederazione. L'Associazione insegnanti, in seguito a tale decreto, cambierà, secondo il giornale la sua denominazione in «Associazione Nazionale della Scuola primaria».

Pasic al Primo Ministro

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma: «Prego di gradire le mie più vive felicitazioni per essere sfuggito all'ignobile attentato. — Nicola Pasic».

Fonck attraverserà l'Atlantico

NEW YORK, 16

L'aviatore Fonck ha deciso di iniziare oggi il volo per l'attraversata dell'Atlantico.

TEATRI E CONCERTI

"La governatrice,, al Malibran

La governatrice di Italos, o meglio di Piero Ostali, rappresentata iersera per la prima volta a Venezia sul palcoscenico del Malibran, ha avuto gli allori di un successo calorosissimo.

Non diremo la trama del libretto che intesse un romanzetto d'amore tra una festa di trovate spassose e tra un continuo scintillio di tratti di spirito. Il libretto è di Arturo Rossato il che vuol dire ch'è una cosina snella, garbata e saporitissima come sono tutte le creazioni del brillantissimo commediografo.

Piero Ostali ha dato alla commedia una musica di ispirazione tutta nostra e di fattura schiettamente e nobilmente italiana. La sua andatura è vivace, colorita, melodiosa, ricca di episodi freschi sereni ed aggraziati che si abbandonano sulle ali di un canto facile e carezzevole.

Tra le pagine più belle per freschezza di ispirazione, per nettezza di disegno e per pregi di strumentale notiamo il duettino del primo atto, la romanza della zingara soavemente appassionata, la czarda, il terzetto ed il finale dell'atto stesso, un caldo duetto d'amore nel secondo atto e il preludio del terzo atto ch'è una bella pagina sinfonica concepita con grande chiarezza di intendimenti e sviluppata con senso di squisito buon gusto e con mano scaltrita e sicura.

La compagnia «La Gaudiosa» ha allestito lo spettacolo con grande sfarzo di scenari e di ricchi ed eleganti costumi, e lo ha presentato al folto pubblico che gremiva il Malibran in una veste scenica e musicale lodevolissima sotto ogni rapporto.

Lea Maris nei panni della protagonista s'è dimostrata attrice brillantissima e cantatrice di ottimi mezzi, Norma Rodriguez prestò alla giovane zingara Silvana la sua bella voce, chiara, fresca, ricca di volume e cantò con passione specialmente la romanza del primo atto.

Lepidissimo, divertente ed efficacissimo per la giusta misura della sua comicità ci è apparso Roberto Durot, e Lamberto Rocco fu eccellente attore e cantante.

Ottimi Ida Barbieri, il cav. Gino Leoni, Giacinto Molteni, e gli altri. Preciso ed elegante il corpo di ballo e ben fusa ed espressiva l'orchestra diretta dal maestro Gino Gonizzi-Barsanti.

Il pubblico ammirò assai l'operetta ed i suoi interpreti; applaudì molte volte a scena aperta, volle ed ottenne numerosi bis ed evocò più volte al proscenio attrici, attori e maestro ad ogni calar di tela.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Chiusura: Banca d'Italia 2385 — Banca Commerciale Italiana 1216 — Credito Italiano 774 — Banco di Roma 111 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 358 — Ferrovie Meridionali 682 — Rubattino 569 — Libera Triestina 420 — Cosulich 230 — S.N.I.A. 231 — Terni 427 — Meccaniche Miani e Silvestri 131 — Breda 211 — Montecatini 214 — Società Metallurgica Italiana 136 — Reggiane 56 — Fiat 443 — Isotta 170 — Ilva 210 — Elba 55 — Linificio Canapificio Nazionale 518 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 332 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 269 — Cotonificio Meridionale 66 — Cotonificio Turati 736 — Tessuti stampati De Angeli 1040 — La Soie de Châtillon 145 — Rossari Varzi 1250 — Tosi 328 — Bernasconi 183 — Pirelli 880 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 540 — Distillerie Italiane 119 — Riseria Italiana 143 — Eridania 615 — Gulinelli 145 — Edison 562 — Società Adriatica di Elettricità 195.50 — Società Elettrica Bresciana 228 — Marconi 99 — Vizzola 980 — Conti 360 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 279 — Esercizi Elettrici 101 — Costruzioni Venete 180 — Beni Stabili-Roma 630 — Grandi Alberghi 162 — Fondi Rustici 243 — Cementi Spalato 355 — Cascami di Seta 900 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 592 — Cotonificio Furter 183 — Cotonificio Trobaso (nuove) 690 — Cotonificio Ogna Candiani 435 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1380 — Man. Riunite Toscane 127.50 Man. Pacchetti 157 — Man. Rotondi 600 — Unione Manifatture 520 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 90 — Gregorini 41 — Dalmine 136 — Autom. Bianchi [illegible] — Adamello 219 — Emiliana 38.50 — S.E.S.O. 113 — Valdarno 144 — Tirso 196 — Petroli 58 — Fond. Regionale 122 Bonifiche Ferraresi 470 — Bonelli 39.75 Dell'Aqua 485 — Brasital 285 — Pastificio Baroni 64.

TITOLO	MILANO 15	MILANO 16	TRIESTE 15	TRIESTE 16
Rend. 3.50%	66.80	66.95	67.20	67.20
Consol. 5%	89.—	88.75	89.20	89.—
Francia	79.37	78.17	78.50	78.—
Svizzera	534.90	529.50	535.—	530.—
Londra	134.25	132.50	134.—	132.25
New York	27.67	27.30	27.60	27.60
Berlino	6.64	6.51	6.55	6.35
Vienna	3.90	3.87	3.85	3.85
Bucarest	13 50	13.25	13.—	13.—
Belgio	76.25	75.70	76.—	75.—
Spagna	42[illegible].50	418.—	420.—	410.—
Praga	82.37	80 80	81.75	81.—
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.37

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.90 — Zagabria 48.60 — Norvegia 6.75 — Albania 5.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.62 — Febbraio 16.75-77 — Marzo 16.82 — Aprile 16.90-93 — Maggio 16.88 — Giugno 16.86 — Luglio manca — Agosto manca — Settembre 16.23-26 — Ottobre 16.48 — Novembre 16.42-46 — Dicembre 16.50-52.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 17 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 682 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 24 — Mozzi di coperta senza navigazione 129 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 152 — Carbonai 65 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 7 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La modernità del "vero" Machiavelli

L'immensa diffusione del principio — immorale attraverso la interpretazione arbitraria ed interessata ai principii e di filosofi utilitaristi — «il fine giustifica i mezzi» ha creato nei più la persuasione che la dottrina politica del M. sia immorale. Ed effettivamente «machiavellismo» significa oggi, nel linguaggio corrente, scaltrezza senza scrupoli, disposta e pronta e adusata a servirsi di tutti i mezzi e preferibilmente dei più subdoli e capziosi.

Nulla di più erroneo e fallace.

All'incontro si può affermare, con Giovanni Gentile (1), che il Machiavelli «questo grande idealista e adoratore della verità effettuale» nella sua dottrina «così crudamente realistica e meramente economica, obbedisca sempre ad un'alta ispirazione morale e con Francesco Ercole (2) (i cui studi integrano finalmente la grande opera di Pasquale Villari, ed al quale si deve se il quarto centenario, ormai prossimo, dalla morte — giugno 1927 — del segretario fiorentino, troverà il pensiero di lui ricomposto ed onestamente interpretato e placata la grande ombra) che «nessuno ha avuto più del M. il senso e il culto delle azioni buone e morali, nessuno più di lui tributa l'omaggio della propria ammirazione e della propria gratitudine di uomo morale agli uomini morali, ai benefattori dell'umanità, ai giusti ed agli ordinatori di giustizia, ai quali soltanto riconosce titolo alla gloria vera educativa, chiamando falsa e fugace la gloria degli scellerati e dei malvagi».

Grande idealista dunque il Machiavelli?

Sicuro e nel senso più moderno della parola, come vedremo poi.

Intanto, diciamolo subito, il M. non è un filosofo, non pretende a tale, non costruisce sistemi, non si crea una verità per consumare poi la vita ad adorarla. E' però ed invece un psicologo profondo ed un osservatore acuto. Alla realtà che lo circonda egli guarda con interesse; con fervore partecipa alla vita che si agita intorno a lui e che è quella che non è, non quale egli potrebbe desiderare (dunque più ricca oggi di male che di bene ma domani forse!....) e la propria politica ispira, adegua e conduce a codesta realtà.

Non importa avvertire qui se e come egli aspiri ad un ordine di cose migliore, se abbia cioè anch'egli un suo ideale, un «programma massimo», diremmo oggi, mentre adopera faticosamente ad attuare nella politica del giorno per giorno un suo «programma minimo». Il M. sa che l'ideale non deve prescindere ma scaturire dalla realtà, dalla quale e dalla vita esso non può, senza riscuoterne la condanna alla sterilità, essere distratto od avulso. Quando poi — come ai tempi suoi — tutto sta per essère perduto e la Patria sta per cadere definitivamente nella tristizia e nell'avvilimento della signoria straniera, non c'è tempo od opportunità a grandi disquisizioni. Bisogna agire, agire d'urgenza nel senso suggerito dagli avvenimenti.

Il M. ritiene invero che ogni conquista individuale e sociale sia per buona parte effetto del libero arbitrio e non del gioco capriccioso della cieca fortuna ma la fortuna assomiglia (notate quanto la pittoresca immagine si addice ai tempi suoi) «ad uno di questi fiumi rovinosi che quando si adirano allagano i piani, ruinano li alberi e li edifici, lievono da questa parte terreno, pongon da quell'altra; ciascuno fugge loro dinanzi, ognun cede all'impeto loro senza potervi in alcuna parte obstare. E benchè siano così fatti non resta però che li uomini quando son tempi «quieti» non vi potessero fare provvedimenti e con ripari ed argini in modo che crescendo poi, o andrebbono per uno canale o l'impeto loro non sarebbe nè si licenzioso nè sì dannoso.»

Fallito il tentativo del Savonarola, che pur partendo dalla stessa considerazione realistica della tristizia dei tempi aveva cercato utopisticamente nel popolo e nella chiesa la possibilità di ricostruire quell'unità morale che era stata spezzata nella vita e nella coscienza dei suoi contemporanei, il M. (come ha acutamente osservato G. Bellucci) spera e vede la sola possibilità di salvezza nel Principe e nell'ingrandimento del principato a sicure frontiere. E ben si appone. Bene intravvede nella storia del tempo l'elemento unico capace di «obstare alla fortuna». Il resto verrà poi quando mercè l'avvento e l'opera del Principe i tempi siano ridiventati «quieti».

Però che pel M libertà, nobiltà, virtù, moralità non esistono (come nulla esiste) indipendentemente dalla realtà prossima o circostante e consistono per l'appunto nel saper modificare questa realtà per piegarla alla necessità. La virtù non è per lui volontà intenzionale ma volontà fattiva creatrice, a sua volta, di realtà (e solo è virtù in quanto effettivamente operi e crei e nella misura in cui opera e crea).

Pertanto tutti gli elementi della realtà viva possono divenir mezzi a questo fine (di piegare cioè le cose alle necessità individuali e sociali). Il quale se non giustifica l'uso di qualunque mezzo (ed è qui l'errore dei più fra gli interpreti) quell'unico mezzo, che in quel momento appare, senza possibilità di scelta, sfruttabile ed efficace (anche per avventura un Principe malvagio per la necessaria unificazione o per l'ingrandimento dello Stato) giustamente eleva e nobilita, almeno da un punto di vista «storicistico» (come il fine di salvare, ad esempio, la patria eleva e nobilita il gesto, che poi la storia glorificherà, di per sè malvagio di colui che uccide il tiranno).

* * *

Il nostro pensiero a questo punto, non può non correre, per evidenza di atteggiamenti spirituali, a G. Mazzini ed al fondatore (parola usata dal M.) dello Stato fascista. Ed invero quanti mirabili riscontri non trova nella politica e nella storia recente d'Italia il sano realismo o meglio l'idealismo pratico e programmatico del Fiorentino! Non parlo della «dittatura» da lui propugnata e difesa nè dell'esercito stanziale nè della religione la quale ed il quale intende come strumenti di potenza per lo Stato (argomenti che, pel modo onde egli li concepisce e li tratta, ce lo rendano contemporaneo). Accenno solo e in breve alla sua concezione dello Stato che non è soltanto e del tutto (come è stato detto) utilitaristica.

Gli uomini per lui (ma, s'intende, quelli del suo tempo, disorientati dalla mancanza di un ordinato reggimento e sbattuti e travolti da quella «fortuna» per cui ogni volontà di bene deveva naufragare) sono cattivi e mirano esclusivamente alla soddisfazione del proprio egoismo. Nè essi alla Patria — comunione di lingua, usi e costumi a loro preesistenti — mai darebbero realtà statale o realtà di vivere civile se a ciò non fossero costretti «per potersi meglio difendere».

Lo Stato nasce dunque dall'egoismo e dalla considerazione dell'utile che da esso al singolo decorre.

Ma a mitigare l'asprezza di questa desolante affermazione egli aggiunge (e le sue parole illuminano di luce ideale codesta concezione solo apparentemente utilitaristica) che la vita dello Stato sarebbe ben misera cosa se il reggitore o il fondatore di esso non la indirizzasse e non la guidasse con saggezza, intelligenza e preveggenza, permeandola di sè, di sè informandola, adoperando non solo «virtuosamente» ma anche «moralmente» (l'azione virtuosa si ha ogni qualvolta l'uomo attui pienamente il proprio volere; la azione morale o buona ogni quando tale è il fine cui mira ed estende la volontà) interpretando via via i bisogni del popolo non i bisogni veri, secondo il concetto maderno e fascista della gerarchia dei valori, e portando il popolo stesso a quella «quietezza» da cui s'esprime il massimo di libertà individuale di solidarietà nazionale e di sociale felicità.

Per merito del reggitore, o fondatore o dittatore che sia, gli ordinamenti del vivere civile (leggi, educazione, religione) sono piegati e forgiati a mezzi onde l'egoismo dei singoli, gli appetiti e le aspirazioni individuali vengono contenuti e disciplinati e convogliati al fine unico del bene superiore della collettività che riflettendo sè in una forma ideale e più perfetta, acquisisce il concetto di Patria e di questa coltiva l'amore.

A tale scopo egli deve ben proporsi un paradigma di Stato, al quale, in nome del sentimento patrio, adeguare ed avvicinare sempre più il proprio, nonchè un ideal tipo di reggitore al quale sempre meglio somigliare, così che mentre lo Stato di mano in mano va perdendo i caratteri ed il meccanicismo del contratto sociale per divenire — plasmato dalle mani del Principe (o del Duce?) un vero e nobile organismo vivente, l'individuo — soddisfatti i bisogni, superati e comunque sopiti gli egoismi, va ritrovando, nel fondo di quel «sè stesso» di cui lo Stato gli garantisce e favorisce lo svolgimento, un poco e sempre un poco più di quella «umanità» che potenzialmente ciascuno di noi possiede e che non è solo «virtù» (nel senso machiavellico) ma anche «moralità».

Queste profonde, immortali verità, che pur troppo i contemporanei del Grande Fiorentino non compresero, comprendiamo e sentiamo e viviamo noi italiani del sec. XX sì che l'anima del reggitore e del fondatore di Stato vediamo e riteniamo trasmigrata nell'anima di tale che appare oggi l'autentico interprete e realizzatore della dottrina machiavellica.

Della dottrina machiavellica, si badi bene, non già del machiavellismo.

Amedeo Pelli

(1) G. Gentile. — «Studi sul Rinascimento» - pag. 107 e segg. - Ed. Vallecchi.

(2) F. Ercole. — «La politica di N. Machiavelli» - Ed. «Politica».

Francobolli commemorativi della Milizia

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 29 luglio 1926 concernente l'emissione di speciali francobolli commemorativi della istituzione della M.V.S.N..

«Art. 1. — E' autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi dell'istituzione della M.V.S.N. da valere per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno.

«Art. 2. — Con successivo decreto saranno indicate le caratteristiche relative al formato, al colore ed al valore dei singoli tagli dei francobolli, di cui all'art. precedente, con la descrizione tecnica del disegno riprodotto in ciascun taglio.

«Art. 3. — Il Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni è autorizzato a stipulare col Comando generale della M.V.S.N. una convenzione per regolare l'emissione dei francobolli commemorativi anzidetti ed i rapporti relativi al sopraprezzo di cui i francobolli saranno gravati a favore dell'Opera di previdenza della M.V.S.N.».

Le gare di tiro della Milizia

FAENZA, 16

Sono terminate ieri le gare di tiro a segno riservate ai militi nazionali. Ecco i risultati:

Categoria I. Sezione a) rappresentanza: 1. XI Zona (Castellamare Adriatico) con punti 486; 2. 8.a Zona (Firenze) con punti 450; 3. X. Zona (Roma) con punti 445, 4. 71.a Legione (Faenza) con punti 428; 5. II Zona (Milano) con punti 427; 6. 92.a Legione (Firenze) con punti 411; 7. 81.a Legione (Ravenna con punti 405; 8. 12.a Zona (Napoli con punti 401.

La guerra in Cina

PARIGI, 16

Il maresciallo Ou Pei Fu ha ricevuto rinforzi abbastanza importanti da Toiang e si prepara a riprendere la offensiva. Il maresciallo Ou Pei Fu occupa solide posizioni nella provincia di Huse.

La condanna del tenente De Simons

COSTANTINOPOLI, 16

Il tenente De Simons è stato condannato ad 80 prigione.

Il nuovo ministro inglese a Pekino

PECHINO, 16

Il Ministro d'Inghilterra Macleay ha lasciato il suo posto e sarà sostituito da Ramson.

Il Ministro d'Italia ad Atene presenta le credenziali

ATENE, 15

Il nuovo Ministro d'Italia comm. Arlotta è stato ricevuto a mezzogiorno in udienza solenne dal Presidente della Repubblica al quale ha consegnato le lettere credenziali.

Il Ministro d'Italia, nel suo discorso, ha rilevato la viva soddisfazione che egli prova per la missione importante ed onorifica a lui affidata, soddisfazione che è accresciuta dalla certezza che il nobile popolo ellenico, sotto la saggia direzione del Presidente Conduriotis, e per gli sforzi patriottici del suo Governo, saprà sviluppare opere di pace che gli assicurino un avvenire degno delle sue gloriose tradizioni storiche.

Il Ministro Arlotta ha quindi chiesto l'appoggio del Presidente e del Governo ellenico, per l'azione che egli non cesserà di compiere per stringere, secondo i sentimenti sinceramente amichevoli del suo Governo, i vincoli che uniscono i due paesi affinchè la coscienza della loro civiltà e i nascenti interessi della loro vicinanza, possano indurre la Grecia e l'Italia a relazioni sempre più cordiali e reciprocamente vantaggiose nel quadro generale della pace e del lavoro.

Il comm. Arlotta ha terminato facendo voti per la felicità del Presidente della Repubblica e per la prosperità e la grandezza della Grecia.

Il Presidente Conduriotis ha risposti ricordando che i sentimenti del Governo ellenico furono già manifestati al compianto predecessore del comm. Arlotta. Ha rilevato che i legami di amicizia tradizionale, basati sulla comunanza di civiltà e di interessi, non cesseranno di essere rafforzati e sviluppati maggiormente per il maggior bene delle opere di pace che l'Italia e la Grecia hanno sempre favorito.

Per lo sviluppo idroelettrico nel Mezzogiorno e nelle Isole

ROMA, 16

Oggi è stata stipulata con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dei LL. PP. e delle Finanze (in base alla legge 20 agosto 1921 N. 1177) la convenzione per un secondo mutuo di 95 milioni di lire alle società idroelettriche per le forze idrauliche della Sila meridionale di elettricità e generale elettrica della Sicilia, per lo sviluppo e l'incremento della industria elettrica nell'Italia meridionale ed in Sicilia. Il mutuo stesso sarà fornito dalle casse di risparmio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, dalla Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali e dall'Istituto nazionale delle assicurazioni. Con esso, e con l'altro mutuo analogo di 65 milioni già concesso nel 1923, il Governo nazionale ha garantito il notevole finanziamento di 160 milioni agli impianti elettrici meridionali; e mentre già sono entrati in esercizio, dopo quella data, gli impianti elettrici del Matese presso Caserta, e del Belice presso Palermo, è imminente la ultimazione del primo gruppo dei grandiosi impianti della Sila e delle relative reti di distribuzione in Calabria ed in Puglia. Si compie così, con l'intervento di garanzie dello Stato, un altro importantissimo numero del programma di valorizzazione del Mezzogiorno d'Italia; dove già in conseguenza si concentrano notevoli iniziative industriali, si mantiene altissimo il fervore delle opere e si rinsalda la fede nell'avvenire migliore di quelle regioni.

Cronache italiane

Un cantiere di Chioggia in fiamme

L'incendio sarebbe doloso

CHIOGGIA, 16

Un gravissimo incendio, che si teme doloso, si è sviluppato verso le tre dell'altra notte nel Cantiere Nautico di Pietro Ravagnan, che ha sede fuori Porta Garibaldi, nei pressi della Caserma di S. Francesco. Le fiamme in breve hanno preso proporzioni allarmanti minacciando i contigui fabbricati, fra cui una stalla contenente numerosi capi bovini e molte abitazioni civili.

Al primo allarme sono accorsi immediatamente i pompieri, vigili e cittadini che si sono dati all'opera di salvataggio e di isolamento del fuoco e un'ora dopo partiva anche da Venezia alla volta di Chioggia la motopompa «Lampo» al comando dell'ing. Gajani, ma quando i pompieri di Venezia giunsero sul posto, il fuoco era già spento.

Le fiamme, propagatesi in un deposito di legname del Cantiere, lo ridussero in breve in un enorme braciere. Per fortuna furono potuti salvare i buoi che si trovavano nella stalla, mentre numerose famiglie furono fatte sgomberare dalle case vicine.

Il fuoco fu domato e circoscritto soltanto alla mattina verso le 6. Nel frattempo si recò sul posto anche il Commissario al Comune colonnello Ungania, accompagnato da altre autorità cittadine.

I danni prodotti dall'incendio pare ammontino a mezzo milione di lire. A quanto si dice, i carabinieri avrebbero effettuato anche l'arresto di una persona a carico della quale sarebbe stata sporta denuncia per appiccato incendio.

Incidente ferroviario a Rogoredo

Locomotiva contro un merci

MILANO, 15

Un incidente ferroviario è accaduto stamane alle ore 4.30 alla stazione di Rogoredo. All'ora suindicata, dalla linea Voghera-Pavia, giungeva alla stazione il treno merci n. 1980. In pari tempo, sulla linea di Lodi veniva segnalato l'avvicinarsi di una locomotiva che viaggiava però sotto il numero di un treno: il N. 6072.

La macchina, per mettersi sull'ultimo tratto del binario per Milano, avrebbe dovuto inserirsi nella linea percorsa dal 1980 all'incrocio situato sul ponte del Redefossi.

Essendo il binario di corsa occupato dal merci di Voghera, dalla stazione di Rogoredo si provvide a far aprire il disco di segnalazione di via impedita, sulla linea di Lodi.

Senonchè al conducente del 6072, tale Raimondi del deposito di Bologna, scoppiava il livello di macchina ed in queste condizioni, avvolto com'era dal vapore che sfuggiva dal rubinetto aperto, non potè vedere l'importante segnalazione e continuò quindi nella sua corsa, fortunatamente non veloce.

Quando la macchina giunse vicino al ponte, il convoglio di Pavia stava ancora sfilando. Il conducente di fronte all'inatteso ostacolo, usò di ogni mezzo a sua disposizione per fermare la locomotiva, ma ciò non valse che ad attenuare l'urto.

La macchina, con grande fragore di ferraglie, urtava un carro del merci e lo gettava mezzo sconquassato fuori dei binari.

Sul luogo accorsero immediatamente i dirigenti della stazione e venne constatato che erano rimasti ostruiti i vicini binari che furono subito sgombrati.

Pubblicista veneziano che si uccide gettandosi da una finestra

ROMA, 16

Ieri mattina verso le 10.30 il pubblicista Giuseppe Menegazzo di anni 54 da Camponogara (Venezia), abitante in Via Palermo 49, ha voluto tragicamente porre fine ai suoi giorni. Egli era affetto da diverso tempo da una acuta nevrastenia e la vita per lui era diventata alquanto triste e senza scopo alcuno, come più volte egli stesso ebbe a confessare a numerosi amici. Per tali ragioni la moglie Giuseppina e il figlio Luigi erano soliti di esercitare una certa sorveglianza intorno al loro caro. Questa mattina però, verso le 10.30, in un momento in fitto nella via. Sono prontamente accui era rimasto solo, il poveretto, aperta la finestra della sua camera sita al quarto piano, si è gettato a capocorsi alcuni passanti e il portiere dello stabile. Ogni soccorso però è stato vano, perchè il disgraziato era morto sul colpo.

Cronache estere

Incidente d'auto a Re Alfonso

BAYONNE, 16

Ieri sera verso le 5, Re Alfonso XIII mentre si recava in automobile a Polo Beyris presso Bayonne, è stato costretto a fermarsi bruscamente per uno scontro nella strada.

Una automobile che seguiva quella del Sovrano urtava violentemente la macchina del Re, producendole alcuni danni. Il Re Alfonso è disceso dalla vettura insieme alla Regina che era con lui ed ha proseguito poi con un'altra automobile.

Il Re non ha mostrato alcuna impressione e si è amabilmente intrattenuto con le persone che lo hanno avvicinato.

Il Re e la Regina di Spagna hanno partecipato a Biarritz ad un pranzo dato in loro onore dal marchese di Viana.

Re Alfonso ha preso parte nel pomeriggio ad una partita militare fra ufficiali francesi e spagnoli. I Sovrani sono ripartiti nella serata per San Sebastiano.

Le vicende degli emigranti italiani sbarcati al Canadà

LONDRA, 16

Sul triste episodio di emigrazione clandestina di italiani il *Daily Mail* ha da Montreal, in data dell'altra sera:

«L'Ufficio canadese dell'emigrazione si trova alle prese con un problema singolarissimo, che è stato creato dall'inatteso arrivo, nel pomeriggio di domenica, di 165 siciliani, i quali erano stati sbarcati dal piroscafo italiano *Dori* a Mike Cove, una piccola baia a circa quaranta miglia da Halifax. Una squadra di doganieri — che dovette minacciare di ricorrere alla forza prima di essere ammessa a bordo del *Dori* — venne informata dagli ufficiali del piroscafo che i siciliani, appena avvistata la costa, si erano ammutinati esigendo di essere posti immediatamente a terra. Il capitano dichiarò che ha imbarcato i suoi passeggeri ad Algeri e nell'isola di Bermuda, impegnandosi a sbarcarli in Italia. I siciliani, al contrario, affermano di avere pagato da due mila a diecimila lire a testa, per essere trasportati e sbarcati negli Stati Uniti. Essi aggiungono che il capitano del *Dori* disse loro che avevano ormai raggiunto la loro destinazione e quindi li mise a terra, spiegando che, con una camminata di tre miglia, avrebbero raggiunto una grande città. La polizia montata sorprese i siciliani in marcia verso Halifax e riuscì ad arrestarli quasi tutti. Sette di essi sono stati internati sotto buona scorta in un cascinale a Saint Margaret Baj, a 25 miglia da Halifax. Un incrociatore canadese si trova sul posto per accompagnare il piroscafo *Dori* nel porto di Halifax».

Ossa di bimba in un mantello

PARIGI, 16

Nel pomeriggio la gendarmeria di Rambouillet è stata avvertita che delle ossa umane erano state scoperto in un cespuglio, lungo una strada. Le ossa erano avvolte in un mantello da donna. I gendarmi si recarono sul luogo insieme con un medico: e questi dichiarò che le ossa appartenevano ad una bambina di circa 12 anni. Fra i miseri resti mancavano però il cranio, le mani e i piedi, che non furono ritrovati. Pare che la bambina sia stata uccisa con una rivoltellata. La morte risale all'aprile scorso. Il più fitto mi-

Drammatico tentativo di evasione

PARIGI, 16

Un detenuto italiano, certo Bardassone, rinchiuso nel carcere di Digione con l'imputazione di tentato assassinio nella persona di un suo compatriota, durante la passeggiata quotidiana ha tentato di evadere. Aggrappatosi alle sbarre della finestra, egli riuscì a giungere sul tetto: ma inseguito da due sorveglianti penetrò nei granai. Vedendosi poco dopo raggiunto, si difese come un forsennato, morsicando violentemente i suoi inseguitori. Dopo tre quarti d'ora i due sorveglianti allo stremo delle forze, invocarono aiuto: e poco dopo col concorso di tre volonterosi accorsi alle loro grida poterono ridurre all'impotenza il Bardassone che fu tosto rinchiuso in una cella.

Le importazioni in Inghilterra

LONDRA, 16

Secondo le cifre pubblicate dal Board Of Trade, le importazioni inglesi nel mese di agosto ammontano a sterline 101.137.290 con un aumento di sterline 846.697 in confronto al mese di luglio, mentre le esportazioni con un totale di sterline 49.786.7744 hanno mostrato una diminuzione di sterline 7.477.068 in confronto al mese precedente.

Spigolature

Il giorno 27 agosto si è inaugurato a Gotembarg, nella Svezia, il congresso internazionale della Federazione sportiva femminile e dei giuochi femminili mondiali. Le donne sportive, venute da tutti gli angoli dell'Europa — scrive il «Journal» — e anche dai confini dell'Asia sono oggetto di una benevola curiosità commista di ammirazione. Ogni giorno arrivano nuovi gruppi. Una fra le prime ad arrivare fu la giapponese Hitomi, che lasciò il suo paese ai primi di luglio, attraversando a tappe la Siberia e la Russia. Poi vennero le inglesi e la mattina del 27 arrivarono le italiane, le belghe e le czecoslovacche. Il giorno prima erano arrivate le francesi, le polacche, le lettone. La signora Alice Milliat presidente della Federazione sportiva francese, avrà la direzione del gruppo latino, e informerà i giornali delle vicende della lotta. Le inglesi, prevedendo una lotta importante sono venute in ventidue. Come prologo ai giuochi la graziosa aviatrice miss Elliot Lyun, che oramai non viaggia che per aria, si produrrà nel giuoco del giavellotto. Dei premi di valore saranno assegnati alle vincitrici, fra i quali una coppa d'oro del principe ereditario, e un ricco dono della signora Sydaw, moglie del governatore della provincia di Gotembarg. In quel paese, seminato di laghetti superbi, di colline boschive, rallegrato da praterie di un verde tenero, dieci nazioni si disputeranno amichevolmente ma ardentemente i lauri dei campionati del mondo, che coroneranno le vincitrici dell'atletismo femminile.

* * *

Scrive Jean Bernard nel «Soir»: Ancora una statua in prospettiva, quella di Paolo de Kock, che avrà l'approvazione di un gran numero di lettori di romanzi allegri. Vi fu un tempo che i romanzi di Paolo de Kock erano messi all'indice dai moralisti. Ma ora coi romani veristi dell'ultima ora, quelli di de Kock sono giudicati semplicemente ingenui ed innocui. Eppure nel 1830 erano considerati il colmo della licenza e del libertinaggio. In un processo di separazione, sotto il regno di Luigi Filippo, la sentenza diceva testualmente: «Attesochè la signora F. I., malgrado le reiterate proibizioni di suo marito, non cessava di leggere i libri più perversi, e segnatamente quelli di Paolo de Kock ecc. ecc.». E questa lettura fu uno dei motivi della separazione e della condanna della povera signora. La leggenda vuole che Luigi XVIII morente, aveva un romanzo di Paolo de Kock sul suo tavolino da notte. E si sa che quel re era un volterriano indurito. Ora l'autore di «Gustavo il buona lana» e della «Lattaia di Montfermeil» avrà il suo monumento. I tempi sono cambiati. Paolo de Kock, che era figlio di un ricco banchiere olandese, è sepolto a Romainville e la sua tomba si trova in uno stato compassionevole. La sua statua verrà eretta a Belleville, i denari furono raccolti mediante una sottoscrizione pubblica. Bisogna onorare coloro che sono riusciti a farci ridere, anche nelle ore tristi della vita e in tempi tristi.

* * *

Ettore Canzio fa nel «Club Alpino Italiano» una rievocazione di Giuseppe Petigax, la celebre guida, recentemente morta, che accompagnò il Duca degli Abruzzi in molte ascensioni alpine e al Sant'Elia, nell'Alaska, al Ruvenzori, al Polo e al Karakorum. Le alte catene a nord dell'India non erano nuove al Petigax, che aveva già accompagnato la signora Bulloch Workman nella esplorazione dei ghiacciai che formano la testata della Valle di Shigar. Petigax doveva tornare in quelle regioni col dott. De Filippi nel 1913-1914 che di lui ha scritto: «Il Petigax colla sua grande esperienza di viaggi in carovana, la versatilità dell'ingegno, la generosa attività spesa continuamente a pro della spedizione, in mille modi diversi, in ogni ora della vita di campo, delle marce, degli svariati lavori, si è reso prezioso sempre ed ovunque, anche fuori dei ghiacciai, dove naturalmente la sua perfetta competenza divenne il principale elemento del buon successo della esplorazione. Il Petigax è tal uomo, che anzichè rilasciare certificati a lui, ogni alpinista potrebbe stimarsi orgoglioso di ottenere da lui qualche parola di lode e di approvazione. Io non posso che ringraziarlo con profonda riconoscenza per la sua devozione mai smentita con la quale ha servito l'impresa, per la pazienza, la tenacia e la inalterabile bontà d'animo con la quale ne ha sopportato i disagi e le fatiche, per l'affabilità e la cortesia con cui si è guadagnata l'amicizia la spedizione, senza alcuna eccezione».

* * *

La deliberazione di sopprimere in Italia le indovine, che vengono designate pericolose mercantesse d'illusioni, trae il «Figaro» a ricordare una profetessa celebre. Per ben vent'anni sotto la presidenza di Felice Faure, di Loubet e di Fallières la Repubblica ebbe la sua pitonessa parigina, che qualche volta ha recitato una parte che si può dire sensazionale. Madame de Thebes, il suo pseudonimo era stato scelto da Dumas figlio, ha regnato per lunghi anni sui cuori tormentati dall'alto del suo trepiedi nel viale di Wagram. Aveva cominciato come artista teatrale, ma accettò il consiglio dello stesso Dumas, di lasciare la carriera drammatica, per la quale non aveva grandi attitudini, e di darsi invece alla chiromanzia da salotto. Tutta la stampa sostenne la buona indovina, gli intellettuali l'ammisero ad esercitare la sua arte divinatoria nei salotti, fra i convitati sorpresi. Nelle cliniche aveva appreso a conoscere i segni patologici sulle linee della mano, ma è sopratutto negli occhi, nella fronte, nei gesti nervosi del cliente, che la sua sensibilità e la sua abilità sapevano scoprire i segreti e i dubbi del cuore. Essa cercava di confortare e di guarire, ma era crudele soltanto con gli scettici, coi contraddittori impertinenti e con coloro che rivelavano dei bassi istinti. Molto al corrente della politica, essa arrischiava delle profezie che confermavano le speranze degli interessati. Quando giovani ministri lasciavano il potere prediceva il loro ritorno al governo. Per lunghi anni essa rassicurò le madri smarrite che temevano una guerra di rivincita. Ebbe la fortuna di avvertire una o due delle sue clienti mondane di paventare il fuoco, proprio qualche settimana prima dell'incendio del Bazar della Carità. Questa previsione ebbe tutto il suo rilievo l'indomani del disastro. Madama de Thebes non ebbe ancora in Francia una indovina atta a raccogliere la sua eredità.

* * *

Nella calda stagione, propizia agli spettacoli all'aperto, anche gli antichi anfiteatri posti in mezzo alle rovine tornano alla luce. Ora è la volta — scrive la «Petite Gironde» — del «teatro naturale» di Saint Porchaire, nell'antico castello della «Bella dormente», esaltato da Pierre Loti. In fondo ad un'ampia strada, fiancheggiata da verdi quercie, così vecchie, che i loro rami potenti formano una galleria di verzura, appare il maniero. La scena è stata allestita con abilità e buon busto sotto le fresche ombre della foresta secolare. Questo bosco più volte centenario, sotto il sole d'estate, trasporta gli spettatori in un'atmosfera di bellezza, e la musica della «Lakmé» di Delibes, eseguita da interpreti distinti, appare più suggestiva, più poetica che mai. Il teatro di Saint Porchaire è consacrato dal successo, e il solitario castello della «Bella dormente» sarà tutti gli anni centro di artistiche rappresentazioni. A questa prima del 15 agosto ben 18.000 persone assistevano là, accorsa, dalle varie località circostanti.

CRONACA DI VENEZIA

I primi atti del nuovo Commissario del Comune

La nomina dei consultori

Il nuovo Commissario del Comune Conte Pietro Orsi, ha nominato a suoi consiglieri: il gr. uff. rag. Mario Baldin, l'avv. Alessandro Brass, il comm. ing. Attilio Cadel, il dott. Augusto Castellani, il cav. avv. Giannino Gastaldis, il cav. dott. Paolino Piovesana, l'avv. Ippolito Radaelli e il comm. co. Antonio Revedin.

I consiglieri presenti a Venezia tennero già una riunione in cui presero i primi accordi.

Le visite

Nella mattinata di ieri il conte Orsi ha ricevuto le visite di Mons. Jeremich in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, del sen. Antonio Fradeletto; dei generali Pafola comm. Ulderico comandante di zona della M. V. S. N. e co. Gio Batta Micheroux de Dillon, del comm. avv. Paolo Papette, per il Tribunale Militare, del comm. Garioni Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia, del gr. uff. Sanfilippo Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, del comm. dr. Gino Fogolari Sovrintendente per l'Arte Medioevale e Moderna; del comm. Vittorio Pica, del comm. Romolo Bazzoni e del cav. Domenico Varagnolo dell'Esposizione internazionale d'arte, e del sig. Ermolao Motta Commissario prefettizio per la Cooperativa gondolieri, del comm. Toscani ecc. ecc.

Alle ore 11.45 nella sala del Consiglio il comm. Gaddo Donatelli ha presentato al nuovo Commissario i capi servizio e gli impiegati del Comune, accompagnando la presentazione con brevi parole di saluto e di augurio, promettendo la collaborazione sincera di tutto il personale di servizio.

Il conte Orsi parla agli impiegati

Il conte Orsi, rispondendo, ha dichiarato che egli già conosce la massima parte degli impiegati municipali e non soltanto di vista o di nome, ma per averli veduti al lavoro al tempo dell'amministrazione Giordano.

«Gli altri — soggiunge l'oratore — li conoscerò presto attraverso l'intenso lavoro che si prepara per tutti, poichè si debbono risolvere i più grandi problemi che mai si siano presentati ad una amministrazione cittadina. E per risolverli, occorre anzitutto che gli uffici municipali si sveltiscano, che si pieghino più agilmente ai nuovi bisogni, che invece di intralciare o ritardare (come avviene spesso) lo sviluppo delle nuove iniziative trovino il modo di facilitarle.

«E mentre vi chiamo ad un lavoro intenso — continua l'on. Orsi — io vorrei fare in modo che l'animo vostro non fosse turbato da preoccupazioni finanziarie, vorrei potervi promettere di provvedere subito a dei miglioramenti economici. Ma nella lotta che il Governo Nazionale ha ingaggiato per l'indipendenza economica del nostro Paese, tutti dobbiamo adattarci a qualche sacrificio nella speranza che questi saranno presto ricompensati. Io non posso quindi promettervi un cambiamento di organico, ma vi assicuro che il problema dei miglioramenti economici del personale è presente dinanzi a me; e poichè io i problemi desidero risolverli, verrà certamente il giorno anche per esso.

«Intanto vi annunzio che ho già preso un provvedimento in vostro favore; nella settimana ventura gli impiegati municipali e anche gli impiegati statali (perchè voglio estendere anche ad essi l'opera nostra) potranno fornirsi dei generi di prima necessità presso spacci speciali al minor costo possibile.

L'obbligo della cortesia

«Ciò vi dimostri la mia buona volontà di agire prontamente.

«Io confido che l'entusiasmo che mi anima verrà condiviso da voi. Io mi vanto di essere un lavoratore e perciò esigerò da voi operosità; io considero la disciplina come indispensabile per il buon funzionamento dei servizi e perciò la esigerò assoluta; infine desidero che il pubblico sia trattato con la massima cortesia. Chi viene in Municipio per sbrigare le sue pratiche, ci viene generalmente di malavoglia (salvo quando viene a sposarsi) perchè deve interrompere le sue occupazioni; arrivato qui, poco pratico degli uffici, non capisce bene le spiegazioni che gli si danno e risponde fuor di tono. Gli impiegati che hanno contatto con il pubblico devono tener conto di questo stato d'animo ed essere tolleranti sino all'ultimo grado. Io desidero che il Municipio di Venezia dia esempio a tutti gli altri di grande cortesia. Sono sicuro che voi accoglierete bene queste mie raccomandazioni. Lavoriamo tutti con ardore per il bene e la prosperità della nostra città e così contribuiremo anche alla grandezza della grande Patria Italiana avviata ad alti destini sotto la guida sapiente dell'Uomo mirabile che tutto il mondo ci invidia».

Numerosi telegrammi sono pervenuti al Conte Orsi. Il generale Cittadini, primo aiutante di Campo di S. M. il Re, ha così telegrafato al nuovo Commissario del Comune:

Il saluto di S. M. il Re e dei Ministri Federzoni e Giuriati

«S. M. il Re ha accolto molto benevolmente il saluto che Ella gli ha rivolto nell'assumere l'Amministrazione Comunale di Venezia e mi incarica essere interprete dei Suoi ringraziamenti per il cortese pensiero che ricambia coi migliori voti. — Generale Cittadini».

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Giuriati ha telegrafato al Conte Orsi:

«Ho voluto attendere l'annunzio ufficiale per esprimerti la mia gioia «di sapere affidato a te il reggimento «del nostro Comune glorioso. Sincero, «devoto e affezionato amico tuo conosco i pregi del tuo cuore e del tuo «intelletto e so quanto potrai dare per «la città che da lunghi anni riamata «ti ama. Auguro all'opera tua pieno «successo per il bene della Patria e «di Venezia. — **Giuriati**».

S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha telegrafato:

«Particolarmente gradito mi è giun«to il saluto inviatomi da V. S. nell'as«sumere l'amministrazione di code«sta gloriosa città pel cui auspicato «benessere formulo i più fervidi au«guri. — Ministro **Federzoni**».

Il Prefetto di Torino cav. di gr. cr. Agostino D'Adamo, ha così telegrafato: «Mi compiaccio per Venezia e per «Lei ed esprimo fiduciosi auguri. — «Prefetto **D'Adamo**».

Il gr. uff. Fornaciari a Genova

GENOVA, 15

Oggi è giunto a Genova da Venezia il gr. uff. Fornaciari, alto commissario per la grande Genova, che è stato ricevuto alla stazione dall'on. Pala e dalle autorità. Il gr. uff. Fornaciari ha preso subito possesso del suo ufficio a Palazzo Tursi.

I telegrammi per la salvezza del Duce

In occasione dello scampato pericolo del Duce, vennero spediti i seguenti telegrammi:

Dalla Fraterna Generale Israelitica: «S. E. Mussolini, Roma. — La Fraterna Generale Israelitica, lieta che la Eccellenza Vostra sia stata ancora una volta salvata per la grandezza dell'Italia, invia le felicitazioni più vive. — Il Presidente *Angelo Sullam*».

Dall'Opera Pia Cucine economiche: «Sua Eccellenza Benito Mussolini Roma. — Consiglio Amministrazione Opera Pia Cucine Economiche ringrazia Iddio benedice il destino che preserverà sempre ovunque la vita Vostra sacra alla gloria e alle fortune della Patria. — *Zardinoni*, Presidente».

Dalla Commissione Provinciale per la propaganda granaria: «Istituzioni agrarie oggi convocate per campagna battaglia grano esprimono loro esultanza per fallito esecrando attentato esistenza E. V. riaffermando tutta loro fede e devozione nel luminoso avvenire della Patria affidato da Dio al cuore generoso ed alla possente volontà della E. V. contro ogni sicaria impotente mira che offenda l'animà del popolo sano e laborioso. — *Camillo Valle*, Presidente».

I ringraziamenti del gen. Nobile

Il generale Umberto Nobile ha trasmesso al Commissario del Comune di Venezia il seguente telegramma:

«Esprimo Vossignoria e Città Vene«zia vivissimi ringraziamenti per la «gentile accoglienza fatta a me ed ai «miei compagni durante il breve sog«giorno in codesta Città. — Generale «**Nobile**».

3. Campionato veneziano indipendenti

La Polisportiva «S. Marco», come abbiamo annunciato, indice ed organizza per domenica 26 corr. il terzo Campionato Veneziano Ciclistico per Indipendenti, sul percorso: Mestre-Castelfranco-Asolo (controllo firma) Possagno-Crespano-Bassano-Castelfranco-Mestre: Km. 120 circa.

La gara è libera a tutti coloro che siano almeno da un anno residenti a Venezia ed isole dell'estuario, e non abbiano alcun rapporto con l'U. V. I. Ricchissimi premi sono in palio.

Le iscrizioni si apriranno il giorno 20 corr. e si riceveranno ogni sera dalle ore 20.30 alle 22, in sede sociale Caffè «Salus», S. Margherita, accompagnate dalla quota di L. 5, delle quali una restituibile alla consegna del numero e si chiuderanno alle ore 22 del 25 corr.

Le Società che intendono concorrere al premio di rappresentanza dovranno versare la quota di lire 10.

Le maestranze della Casa Pirelli in gita a Venezia

Sabato mattina alle 5.30 con un treno speciale arriveranno da Milano circa seicento persone, inscritte all'Opera Nazionale Dopolavoro, facenti parte del personale delle Aziende Pirelli.

La gita, che ha inizio il giorno 17 e termina la sera del 20, è organizzata dai gruppi Mutilati, Combattenti e Fascisti di quelle Aziende sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Arrivati a Venezia, i gitanti dopo una passeggiata in Canal Grande, consumeranno la prima colazione in Piazza San Marco, visiteranno quindi i principali monumenti. Alle ore 15, dopo la colazione al Lido, partiranno per Trieste, ove il giorno successivo visiteranno la città e poi le grotte di Postumia, il Cimitero di Redipuglia e Gorizia, da dove partiranno per Milano.

Il decreto per l'approvazione della linea aerea Venezia-Vienna

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui la convenzione stipulata il 3 luglio 1926 fra il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica in rappresentanza dello Stato ed i legali rappresentanti della Transadriatica, società anonima italiana di navigazione aerea con sede in Venezia, per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale di carattere temporaneo e sperimentale fra Venezia e Vienna, con scalo eventuale a Klagenfurt, è approvata e resa esecutiva.

L'orario della linea aerea Trieste-Torino dal 16 settembre

Portorose: part. 10.15 — **Trieste**: arr. 10.25; part. 11 — **Venezia**: arr. 11.50; part. 12.05 — **Pavia**: arr. 14.20; part. 14.40 — **Torino**: arr. 15.40.

Torino: part. 11 — **Pavia**: arr. 12; part. 12.20 — **Venezia**: arr. 14.35; part. 14.50 — **Trieste**: arr. 15.40; part. 15.50 — **Portorose**: arr. 16.

Escluse le domeniche.

La regata dei fattorini telegrafici

Domenica p. v. avrà luogo in canale della Giudecca l'annunciata in sandolini tra fattorini telegrafici. Ecco il ruolo dei regatanti:

1. - Bianco - Pezzile Angelo, poppiere; Tratteneri Giuseppe, proviere.
2. - Canarin - Spinelli Giulio, poppiere; Gervasoni Giovanni, proviere.
3. - Viola - Frizziero Pietro, poppiere; Pavanello Federico, proviere.
4. - Celeste - Cattaruzzo Arturo, poppiere; Scorzon Ottone, proviere.
5. - Rosso - Vianello Giovanni, poppiere; Ravalli Umberto, proviere.
6. - Verde - Rana Carlo, poppiere; Scarpa Mario, proviere.
7. - Arancio - Scarpa Umberto, poppiere; Zennaro Alberto, proviere.
8. - Rosa - Cargnel Giuseppe, poppiere; Fabbro Giovanni, proviere.
9. - Marron - De Santolo Primo, poppiere; Modenese Ettore, proviere.

Riserva: Minetto Giulio, poppiere; Quagliarella Antimo, proviere.

Premi: 1.o premio bandiera rossa, medaglie d'oro L. 200 e scatole argento arabescate — 2.o premio bandiera bianca, medaglie vermeille L. 150, buono biancheria di L. 100 (magazzino al Duomo) — 3.o premio bandiera verde, medaglie argento (dono del Comune), L. 100 e buono per 2 pranzi «Hotel Doxe Veniér» — 4.o premio bandiera bleu, medaglie argento L. 50 e «oca» — 5.o premio medaglie bronzo (dono ditta Santi).

Sono in palio ancora: Statua in bronzo «Vittoria» al più giovane arrivato in tempo massimo (Candiani e Sommer); Porta gioie argento primo orfano guerra arrivato in tempo massimo (dono ditta Passoni).

L'interessamento del Sovrano per l'Istituto di Assistenza Veterani

E' notissimo che la compianta Regina Margherita nutriva uno speciale interessamento per i Veterani e pochi giorni prima di rendere la Sua nobile anima a Dio aveva disposto perchè i pensionati di Torino, Venezia, Roma, Napoli, Firenze e la Casa dei Garibaldini a Caprera ricevessero la Sua fotografia, ma per l'improvvisa morte l'ordine non potè essere eseguito. S. Maestà il Re informato dal conte Di Cossilla dell'estremo desiderio della Grande Scomparsa, ha fatto pervenire alla Sede dell'Istituto otto magnifiche fotografie della compianta Regina e con delicato pensiero vi ha fatto unire altrettante fotografie Sue e di S. M. la Regina Elena con firme autografe. In questi giorni sono pervenute alla Delegazione Regionale Veneta tre delle fotografie stesse che saranno esposte a cura del sig. Martini e della signora Pasquali nella sala del Pensionato che ha sede ai Cronici.

Il Sovrano compiacimento verso l'Istituto che tutela e benefica i Veterani di tutta Italia è stato maggiormente manifestato con l'accettazione di S.A.R. il Principe Ereditario dell'Alto Patronato dell'Istituto stesso in sostituzione della compianta Regina Madre e S. M. la Regina Elena si è compiaciuta di donare al Pensionato Veterani di Roma la bandiera che presto sarà solennemente inaugurata.

I preposti alla locale Delegazione Regionale avvertono che prossimamente sarà organizzata la vendita della scatola speciale dei fiammiferi la cui fabbricazione è stata autorizzata da S. E. il Co. Volpi di Misurata Ministro delle Finanze ed in tale occasione sarà nominato un Comitato cittadino per offrire la bandiera al Pensionato.

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco delle ultime adesioni pervenute alla Cassa Nazionale di Soccorso pro Veterani.

Nell'occasione il Delegato Regionale sig. Martini rivolge ancora una volta cordiale appello a tutti coloro che hanno ricevuto l'apposita circolare, di voler sottoscrivere, sia pure una sola quota a favore delle nostre gloriose camicie rosse.

Ecco l'elenco delle adesioni: gr. uff. P. Errera, comm. A. Orioli, comm. P. Donatelli, comm. V. Friederichsen, Barone E. De Chantal, cav. uff. B. Cosana, cav. uff. A. Bogoncelli, cav. G. Merlo, cav. G. Bernach, cav. A. Cavazzana, cav. A. Buzzi, cav. G. Costalunga, Banca Naz. di Credito.

Per la battaglia della previdenza

L'altro giorno, in una sala del Provveditorato agli Studi, ebbe luogo una importante riunione promossa dallo stesso R. Provveditore comm. prof. Gasperoni.

Erano presenti: il prof. Pesce, R. Ispettore scolastico e l'Ispettrice professoressa Paccagnella, il prof. Rambaldi Preside dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, il prof. Contessa preside del Liceo Marco Foscarini, il prof. Bassi per il Liceo Marco Polo, il prof. Minio per l'Istituto Magistrale Niccolò Tommaseo, il prof. Magno per il Liceo Scientifico, il prof. De Gasperi per la Scuola Complementare Sanudo, il prof. Morelli per la Scuola Complementare Cabotto ed il prof. Dusso Direttore generale delle Scuole elementari di Venezia.

Erano pure presenti, per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'agente generale per la Provincia di Venezia dott. cav. Antonore Marini ed il rag. Pietro Galeotto capo Sezione per le Assicurazioni popolari.

Il comm. Gasperoni, che è anche autorevole membro del Comitato cittadino per la propaganda delle «Assicurazioni popolari», dopo aver ricordato la circolare N. 68 del Ministero della Pubblica Istruzione e dopo aver comunicati i soddisfacenti risultati già ottenuti quest'anno nelle scuole e particolarmente in quelle elementari, illustrò con opportune parole l'alta importanza educativa sociale ed economica della nuova campagna in favore del risparmio e della previdenza, tracciò le direttive dell'opera da svolgere, nel prossimo anno scolastico in tutte le scuole.

Il R. Provveditore trovò poi opportuno far rilevare ai presenti come l'Ente parastatale delle Assicurazioni abbia deciso di devolvere gli aventuali utili della gestione «Popolari» in favore delle benefiche Regionali Istituzioni Sussidiarie della scuola; particolare questo che potrà sicuramente influire ad aumentare la simpatia con la quale tutto il Corpo insegnante è sempre pronto ad accogliere ogni buona iniziativa.

Allo scopo poi di concretare un opportuno programma d'azione venne dato mandato allo stesso R. Provveditore di nominare una ristretta Commissione esecutiva la quale oltre che studiare i mezzi pratici e suggerire le varie iniziative idonee al sollecito raggiungimento dello scopo, dovrebbe curare l'istituzione di speciali concorsi premio nonchè organizzare quanto necessario per dotare la prossima Mostra Regionale Didattica di uno speciale padiglione riservato alle «Assicurazioni Popolari».

Una nomina

Il prof. d.r Enrico Turolla in seguito a brillante esito di concorso speciale di lettere classiche per i licei venne trasferito d'ordine del Ministro dell'Istruzione pubblica al Liceo Parini di Milano, titolare di lettere classiche in quel primario Istituto.

Verso il popolamento di Marghera

I risultati d'un concorso per case popolari

E' finito lo spoglio delle domande pervenute all'Istituto per prendere in affitto appartamenti da esso costruiti, nella zona urbana di Porto Marghera.

Essi erano in numero di 34, e precisamente n. 8 da una camera; n. 19 da due camere e cucina; n. 7 da tre e quattro camere e cucina, quasi tutte dotate di ampio scoperto.

Presentarono domanda in tempo utile 358 aspiranti, vale a dire un numero decuplo degli appartamenti disponibili.

Tale rapporto dimostra che la località di Porto Marghera e le abitazioni ivi recentemente edificate dall'Istituto Autonomo sono fortemente ambite.

Ne è indizio anche più significativo la circostanza che delle 358 domande n. 6 sono di famiglie che già godono di appartamenti dell'Istituto nei quartieri della città, e quindi collocati in condizioni invidiabili in confronto della generalità.

Questo favore per il quartiere urbano di Porto Marghera appare fortemente accentuato in confronto dell'inverno scorso. Infatti in un concorso bandito dallo stesso Istituto Autonomo per il primo lotto di 80 appartamenti si ebbero domande n. 233, delle quali soltanto 120 avanzate da famiglie residenti nel vecchio perimetro della città. Su 358 domande del secondo ultimo lotto, la quasi totalità è costituita da richieste di famiglie abitanti nei quartieri della città.

E' da tener presente che i fabbricati della zona urbana costruiti dall'Istituto offrono le maggiori attrattive sia per la tecnica dell'abitazione, sia per il promettente sviluppo della vegetazione che già gli abitanti vanno coltivando.

A prescindere da tali allettamenti la quasi totalità dei veneziani ha documentato di aver occupazione nelle nuove industrie del Porto di Marghera.

E' imminente l'ultimazione di altri lotti di fabbricati che l'Istituto ha avviato da tempo, presago della emigrazione che la popolazione avrebbe fatto e di cui ormai è raggiunta la prova. Saranno nel complesso quasi 600 abitazioni nuove che l'Istituto avrà condotto a termine a Marghera contemporaneamente agli altri importanti nuovi gruppi Mussolini, a S. Marta, e Vittorio Emanuele III., a S. Elena. Ma lo spostamento a Marghera ha un valore particolare nella vicenda demografica della città e per l'opera futura dell'Istituto Autonomo.

Infatti favorire le abitazioni significa agevolare l'assunzione di mano d'opera prettamente veneziana in quella plaga di sviluppo industriale. Agevola, d'altra parte, lo sfollamento di molti tuguri e di case inabitabili in città alle quali l'Istituto si prefigge di sostituire case sane ed economiche mediante oculate espropriazioni e savie riedificazioni.

Il rendiconto finanziario dell'equilibrista Strohschneider

La Presidenza della Nave «Scilla» comunica il seguente resoconto finanziario delle rappresentazioni di beneficenza date in Campo S. Polo dall'acrobata aereo sig. Strohschneider dal 3 al 16 agosto p. p.:

Incassi lordi totale lire 37592; offerta co. Soranzo devoluta in beneficenza 500; totale lire 38092; tassa erariale a forfait dato a scopo benefico 1200; residuano lire 36892, di cui il 30 per cento e precisamente lire 11067,60 furono dal signor Strohschneider devolute alla beneficenza. Su tale importo gravano lire 1767,60 per spese di personale e noleggio sedie, ottenendosi un residuo netto per beneficenza di lire 9300, ripartite come segue: alla Nave-Scuola «Scilla» lire 7750, alla Corale «Euterpe» ad incremento del fondo partecipazione al Concorso nazionale di Prato, lire 1550.

Cronaca varia

Autori di un furto. — Il Commissariato di Cannaregio in seguito ad indagini ha identificato gli autori del furto consumato di giorno l'altro ieri nella bottega di un biadaiuolo in Fondamenta della Sensa. Gli autori, un giovane quattordicenne e l'altro quindicenne sono stati il primo arrestato e il secondo soltanto denunciato.

Uno straniero borseggiato. — Il suddito svizzero Bunhart Willeim Eduard da Basilea alloggiato alla Pensione Stefani a San Marco, ieri in Piazza San Marco è stato borseggiato del proprio portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e che conteneva 100 franchi svizzeri, 100 francesi, carte personali e il suo passaporto. Il borseggio è stato denunciato al rispettivo Commissariato.

Morso da un cane. — Il garzone fabbro Enrico Fagarin di Antonio di anni 12 abitante a San Marcuola 1714 alle dipendenze di Giovanni Polito con bottega pure a San Marcuola è stato ieri mattina verso le ore 10 morso da un cane lupo alla gamba destra per cui dovette portarsi all'Ospedale civile ove è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

La disgrazia d'un piccino. — Ieri verso mezzodì è stato ricoverato nel reparto del prof. Dentala il piccino di dieci giorni Gianfranco Cipolli di Antonio da Frisanco in provincia di Udine con la frattura del femore sinistro giudicato guaribile in giorni 30. Di tale infortunio fu involontaria causa il padre del piccino che è medico chirurgo il quale dovette far uso del forcipe per toglierlo dal seno della madre Bianca Frizzato.

Si ustiona con l'acqua bollente. — La bambina di due anni Vescovi Ancilla di Silvio da Marghera è stata medicata ieri all'Ospedale di ustioni di II grado alle coscie e alla gamba destra guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. La madre della Vescovi, Giacometti Ines, disse che la piccola si scottò rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente che stava sopra un fornello in cucina.

Borseggiato in vaporino di un ben fornito portafogli

Ieri il suddito germanico Weissmann Max d'anni 60, giunto alle 15 alla nostra stazione proveniente dalla natia Monaco, montava sul vaporino diretto al Lido dove aveva fissato l'alloggio all'albergo Eden. Giunto all'altezza di S. Zaccaria messa la mano per avventura alla tasca interna della giacca, s'accorgeva, con quanta lieta sorpresa si può immaginare, che il portafoglio in essa comodamente giacente fino al suo imbarco sul vaporino, non vi stava più, e che con tutta certezza, in obbedienza alle leggi di gravità, era scivolato in giù attraverso un ampio taglio fatto nella fodera interna della giacca con un affilatissimo rasoio e di qui con altrettanta sicurezza nelle svelte mani di un abile borsaiolo. La prima mezz'ora di permanenza nella nostra città era costata allo sfortunato viaggiatore un cinquemila lire, chè nel portafogli, in assai buoni rapporti tra loro, stavano 100 dollari, 150 marchi e 1200 lire: e questo egli, assai sconsolato, andò a denunciare al Commissariato di P. S. del Lido appena sbarcato nell'Isola.

Partito Nazionale Fascista

Adunata atletica fascista

Nella seduta di martedì sera il Comitato Esecutivo per la 1.a Adunata Atletica Fascista delle Tre Venezie, ha preso alcune deliberazioni riguardo l'importante manifestazione.

Ferma restando la chiusura delle iscrizioni per la sera del 15 corr. si comunica che verranno prese in considerazione quelle iscrizioni che giungeranno con la posta del giorno 16. Tutte le squadre e i concorrenti al loro giungere alla stazione di Mestre, potranno rivolgersi direttamente al Comando di Stazione della 21 V. S. N. dove un'incaricato del Comitato risiederà in permanenza per l'avviamento agli alloggi e fornire le istruzioni del caso.

La verifica delle tessere ed il ritiro dei numeri di iscrizione avverrà nella sera di sabato 18 ed al mattino della domenica 19 dalle ore 6 alle 7 presso la sede del Comitato Palazzo Banca di Novara Piazza Umberto I. Mestre. Gli spogliatoi dei concorrenti sono stati fissati nei locali della Società Ginnastica «Spes», che gentilmente ne ha concesso l'uso, e per nessun motivo i concorrenti dovranno recarsi in campo di gara se non precedentemente chiamati, saranno presi severi provvedimenti a carico dei trasgressori.

I signori presidenti delle varie Giurie, e precisamente dott. Diego Maggioni, Rino Biagini, Pasquale Tanca, cav. maestro Umberto Piazza ed i segretari Dante Penzo, Carlo Massaro, sono convocati per la sera di sabato 18 corr. in Mestre alle ore 21 all'Hotel Vivit per prenderne gli accordi riferentisi alle rispettive mansioni.

Si avverte che le gare avranno inizio alle ore 7.30 di domenica mattina e l'orario sarà scrupolosamente osservato.

Il Comitato ricorda che i biglietti di andata e ritorno con i ribassi ferroviari, verranno rilasciati dalle stazioni delle Tre Venezie verso esibizione della tessera personale del Partito Nazionale Fascista.

In onore dei regatanti vittoriosi

Il Fascio di Venezia comunica: «Un apposito Comitato costituito fra i soci del Circolo Fascista «Benito Mussolini» della Giudecca, sta organizzando una simpatica manifestazione in onore dei vincitori della recente Regata Storica, i quali, come è noto, sono tutti iscritti al P.N.F.

Il programma di tale manifestazione, che avrà luogo lunedì 20 corr. è il seguente:

Ore 10 ammassamento di tutte le forze fasciste e delle varie rappresentanze in Riva S. Biagio.

Ore 10.30 consegna ufficiale della bandiera dell'ex Circolo Liberale al Circolo Benito Mussolini. Rivista passata dall'avv. Casellati.

Ore 10.45: sfilamento lungo tutta la fondamenta e ritorno alla Palestra Fascista Ginnico-sportiva, presso le Scuole Comunali della Giudecca, ove il corteo si scioglierà — Ore 11.30: vermouth d'onore agli invitati offerto dal Comitato. — Ore 17: gara di nuoto e corsa nei sacchi, organizzata dalla Società Ginnico-Sportiva della Giudecca.

Ore 20: Cena intima in onore di tutti i vincitori fascisti della Regata Storica.

Ore 21: Concerto musicale della Banda Claudio Monteverde.

Il Direttorio del Fascio veneziano, mentre plaude all'iniziativa del sunnominato Comitato, invita tutti i Circoli di Sestiere a presenziare a dette cerimonie e manifestazioni con larghe rappresentanze e gagliardetti.

Nelle Corporazioni Fasciste

Corporazione professioni intellettuali. — Il Segretario provinciale della Corporazione professioni intellettuali, prof. A. Pelli, ci prega di ricordare che il 2, 3 ottobre avrà luogo a Trieste il Congresso interregionale dei Sindacati Professioni Intellettuali il cui programma comprende anche visite a Capodistria, Monfalcone, Redipuglia e Postumia.

Schede di adesione sono disponibili presso il Segretario provinciale.

Gli aderenti hanno diritto a notevoli ribassi ferroviari ed a parecchie facilitazioni.

Per le ricamatrici. — Domenica alle ore 10 nella Casa delle Corporazioni al Malcanton avrà luogo l'assemblea generale straordinaria di tutte le lavoratrici dell'ago per trattare alcuni argomenti interessanti la categoria e per la nomina delle cariche sociali. Nessuno deve mancare.

Per le lavandaie e stiratrici. — Domenica alle ore 11 nella Casa delle Corporazioni al Malcanton avrà luogo l'assemblea generale straordinaria di tutte le lavandaie e stiratrici per trattare alcuni argomenti interessanti la categoria e per la nomina delle cariche sociali. Nessuno deve mancare.

Assemblea di lavoranti pellettieri. — Domenica 12 u. s. nella «Casa delle Corporazioni» si sono riuniti in numerosa assemblea i lavoranti pellettieri per la costituzione del Sindacato. Il cap. Alfredo Ruocco spiegò agli intervenuti gli scopi del Sindacalismo fascista ed inneggiò al Duce che per volere di Dio è stato conservato all'Italia. E chiuse invitando i lavoratori a riunirsi compatti sotto il labaro delle Corporazioni che sulle orme delle antiche, calcherà le nuove vie dell'Italia.

Dopo di che vennero nominati i rappresentanti della categoria, che si riuniranno per l'inquadramento definitivo di essa e per lo studio dei suoi problemi sindacali.

Sindacato Pellettieri. — Domenica 12 u. s. nella Casa delle Corporazioni si sono riuniti in numerosa assemblea i lavoranti pellettieri per la costituzione del Sindacato. Il Cap. Alfredo Ruocco spiegò agli intervenuti gli scopi del sindacalismo fascista e inneggiò al Duce che per voler di Dio è stato conservato all'Italia. E chiuse invitando i lavoratori a riunirsi compatti sotto il labaro delle Corporazioni che sulle orme delle antiche, calcherà le nuove vie dell'Italia.

Dopo di che vennero nominati i rappresentanti della categoria, che si riuniranno per l'inquadramento definitivo di essa e per lo studio dei suoi problemi sindacali.

Sindacato Fascista degli Agricoltori. — In occasione dell'odioso attentato contro S. E. il Primo Ministro, il Presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori Fascisti dott. comm. Gino Cacciari ha diretto agli agricoltori italiani il seguente manifesto:

«Agricoltori d'Italia! L'attentato contro la Patria è fallito! Parta fin dall'ultimo casolare di questa nostra terra adorata un inno di gioia, un fervido ringraziamento a Dio protettore della nuova Italia!

La tragica fine d'un ragazzo rinvenuto annegato nel rio di S. Polo

Al comando dei Pompieri ieri sera verso le dieci si presentava l'inserviente dell'Economato Municipale Cesare Adolfo, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo dall'Orio, il quale, in preda a vivo orgasmo, denunciava la scomparsa del figlio suo Giulio di anni 12.

Il ragazzino, rincasato verso le ore 20, era subito uscito dopo cena: essendo egli abituato a rincasare non più tardi delle 21.30, il padre suo, non vedendolo per quell'ora, si era impensierito e, cercatolo invano nei pressi di casa, aveva creduto opportuno di informare i pompieri.

Ma verso la mezzanotte, una ben triste scoperta doveva fare il gondoliere Natale Venerando di anni 16, il quale passava colla sua gondola per Rio di S. Polo. All'altezza della riva di Rio Terrà dei Nomboli, il Venerando scorgeva in acqua una massa nerastra e ben presto riconosceva in questa il cadavere di un ragazzino.

Il Venerando, visto che si avanzava nel senso inverso una gondola vogata dal gondoliere Domenico Merlo, dava l'allarme, e aiutato dal collega, traeva a terra il piccolo corpo. Pel Rio Terrà in quel mentre si trovava a passare il pompiere scelto Marco Galliccioli, il quale praticava al ragazzino la respirazione artificiale che però a nulla valse, giacchè era già cadavere.

Si andava intanto agglomerando della gente sulla riva e la notizia del rinvenimento del cadaverino si spargeva in un baleno nel popoloso sestiere. Un passante, il sig. Attilio Pagnacco, avvertiva telefonicamente la questura, e la Croce Rossa.

Poco dopo giungevano sul posto il maresciallo Sergio e il brigadiere Saporosi del Commissariato di P. S. di San Polo. Intanto, avendo udito per istrada la notizia del rinvenimento, giungeva in Rio Terà dei Nomboli il padre dell'annegato, che subito riconosceva nel piccolo morto il figlio suo Giulio, dando luogo ad una scena straziante. Il poveretto veniva allontanato con dolce violenza da alcuni suoi amici e così pure un fratellino del Giulio.

Dopo le pratiche del caso, il cadaverino veniva deposto nella barca della Croce Rossa che dapprima lo trasportava all'Ospedale civile dove il medico di guardia ne riscontrava l'avvenuta morte per asfissia, quindi alla cella mortuaria di San Michele.

Nulla si sa di preciso sulle cause per le quali il piccolo Giulio sia andato a finire in acqua: è probabile che, giocando, egli sia caduto in un rio nei pressi di S. Giacomo, da una riva o da qualche barca.

Una piccina derubata

La trentacinquenne Ines Melinato di Carlo abitante in calle dell'Isola a S. Giacomo dell'Orio 1478, alle 7.30 di ieri sera, trovandosi per qualche minuto ferma in Campo S. Giacomo, smarriva la sua bambina Rosaura, di anni due.

Postasi subito alla ricerca della piccina, la ritrovava dopo un certo tempo in Rio Marin. Alla piccola però erano stati tolti i due orecchini d'oro del valore di una quarantina di lire.

La bambina narrò che gli orecchini le furono portati via da una donna che l'aveva avvicinata per accarezzarla. Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo, ma la piccina, naturalmente, non ha saputo dare i connotati della donna.

L'ebbrezza di Venere

In Ruga Rialto, il Milite Nazionale Pasin Angelo si imbatteva ieri nel pomeriggio in una donna che, ubriaca fradicia, tutta insanguinata, dava indegno spettacolo ai passanti.

Il milite acompagnò la donna all'Ospedale, ove le furono constatate leggere contusioni alla faccia in seguito a caduta. La donna venne posta quindi in sala di custodia a smaltire la potente sbornia in preda alla quale si trovava. Si tratta di tale Faitoschy Giulia di Vittorio, di anni 28, abitante a S. Marco, 2453.

Un dono all'amante

Certa Anna Capitanio di Silvio di anni 34, abitante a Cannaregio 1427, alle ore 24 di ieri sera è stata medicata dal dr. Sartorari dell'Ospedale civile, di diverse contusioni in più parti del corpo, contusioni di poca entità inferte le, a suo dire, un'ora prima dal suo amante Luigi Marzi di anni 34, seco abitante, il quale, rincasato ubriaco la bastonava... per diletto.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La Giornata Friulana

Il Comitato per la Giornata Friulana sta alacremente preparando quanto sarà necessario perchè la magnifica iniziativa di portare a Udine per una giornata gli elementi più caratteristici del folklorismo friulano, abbia a riuscire splendidamente. Infatti i lavori di preparazione sono a buon punto ed è lecito sperare che alle iniziative dei due sottocomitati per il Convegno corale e per i Gruppi in costume corrisponderanno le adesioni dei commercianti cittadini i quali del resto in buona parte hanno già corrisposto sottoscrivendo generosamente. Si tratta dunque di avere l'unanimità degli appoggi: solo così una simile iniziativa potrà avere uno splendido risultato.

Dalla Carnia, da Aviano, da tutto il Friuli in somma, da ogni centro ove ancora si possono rilevare i segni di particolari consuetudini, di tradizioni diverse, di linguaggio diverso, interverranno i gruppi di gentili signorine e di signori vestiti dei classici costumi della loro zona. Naturalmente il linguaggio ed il portamento saranno intonati al costume della zona.

I cori verranno a Udine da parecchi centri anche del goriziano ed eseguiranno al mattino le loro villotte per ogni coro, nel pomeriggio invece dopo una grande prova in castello, avrà luogo il concerto-ne d'assieme per la esecuzione delle cinque villotte destinate dal Comitato e che sono: «O ce biel cis'cèl a Udin» di autore ignoto; «Lis ciampanis» di Tita Marzuttini; «Planc, planchin» di G. Toso; «Tacait sota fantazzinis» di A. Seghizzi; «Stelutis alpinis» di A. Zardini.

Alle ore 15, partendo dal piazzale Palmanova si formerà un imponente corteo composto di tutti i coristi e dei vari gruppi in costume. I cori durante il percorso canteranno le loro villotte mentre i gruppi si disporranno in modo da poter permettere alla folla che assisterà allo sfilamento, di ammirare le acconciature diverse.

Da Piazzale Palmanova il corteo per Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Via Cavour, Via Paolo Canciani, Via Sarpi, Via Mercatovecchio, Piazza V. Emanuele, Via Manin si recherà in Piazzale Umberto I che sarà tutto recintato. Quivi sarà eretta una specie di platea sulla quale saliranno uno alla volta i vari gruppi per la esecuzione di danze originali dei paesi loro, di recitazione di qualche vecchio lavoro drammatico attinente ai costumi del paese, oppure di azioni mimiche riflettenti certe consuetudini popolari friulane. Questa serie di spettacoli che il pubblico potrà godersi magnificamente disponendosi sul clivo del colle o stando sotto il parco dei platani durerà fino alle ore 17 circa. A quest'ora verrà iniziato il concerto d'assieme dei vari cori.

Una giornata insomma di grande attrazione per tutti i friulani non solo ma anche per quanti che abitando nel Veneto o nella Venezia Giulia oppure essendo appassionati cultori del folklorismo vorranno conoscere le originali consuetudini, gli usi ed i costumi del Friuli.

Non va dimenticato che in quello stesso giorno 26 a Udine avrà luogo la ultima giornata aviatoria e che sarà la ultima giornata di apertura della Biennale d'Arte friulana. Udine sarà dunque la meta di molti in quella giornata che il sodalizio della Stampa con felice trovata ha voluto dedicare alle espressioni della friulanità per lasciare in tutti quanti interverranno un vivo ricordo del carattere di questo popolo fiero e lavoratore.

Il Comitato ha voluto che i prezzi per l'ingresso in Giardino Grande ove avrà luogo lo svolgimento della giornata friulana siano molto bassi in modo da permettere a tutti i ceti del pubblico di poter intervenire alla festa. Questa notizia farà certo piacere a tutti, perchè da essa si può prevedere una grande ressa nel Giardino Grande che una volta tanto almeno ritornerà il luogo di convegno degli udinesi e dei friulani per una caratteristica festa riempiendo, come un tempo si riempiva, quando avevano luogo le corse, l'«anello» e clivo del colle e sparpagliandosi sulle aree verdi sotto gli altissimi platani secolari. Dopo tanti anni la friulanità si troverà riunita ancora una volta per esaltare le sue doti e trarre nuova forza per il mantenimento di quelle tradizioni che sono il patrimonio migliore che il Friuli reca in dote alla Grande Patria.

Gravissimi incidenti motociclistici

Il motociclista Pietro Pujatti di anni 24 mentre attraversava il paese di Porcia quando ad un tratto il piccolo Santarossa Virgilio di anni 3 uscendo da un portone volle passare di corsa dall'altro lato della strada. Fu un attimo: il motociclista, nonostante gli sforzi investì il bambino che ricevette tali gravi ferite al capo da morire poco dopo nonostante le più amorose cure.

— Degani Luigi cadde accidentalmente dalla motocicletta mentre correva per affari, alle ore cinque di stamane. Venne trasportato all'Ospedale civile ove fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in circa venti giorni per gravi ferite alla testa e sintomi di commozione cerebrale.

Il pellegrinaggio ad Assisi

Con il giorno di lunedì 20 corrente si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per il pellegrinaggio friulano ad Assisi-Roma-La Verna. Entro tale giorno i nomi degli iscritti e i depositi in denaro devono essere inviati al Vicario dei Cappuccini in via Ronchi, Udine.

Investito da un'auto

Una automobile presso il Cotonificio Udinese ha investito verso le ore 9 certo Luigi Blasoni di anni 24 meccanico dimorante in via Marsala. Il Blasoni percorreva la strada che porta ai Rizzi in motocicletta. Gettata a terra dall'auto, il Blasoni è stato raccolto e trasportato all'ospedale, dove il dott. Bertolizzi gli riscontrò la frattura esposta del terzo inferiore della gamba sinistra, giudicandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Bambino che annega a Istrago

Il bambino De Paoli Pietro di Luigi di anni 3 abitante a Istrago presso Spilimbergo, essendo uscito di casa per ammirare alcuni aeroplani che volteggiavano nel cielo, indietreggiando senza accorgersi, per seguire con lo sguardo gli apparecchi precipitava nella Roggia che corre lì vicino. La madre, uscita sulla strada quando ormai la disgrazia era avvenuta, si diede a gridare aiuto. Accorsero alcuni vicini e i famigliari, cercando di portare aiuto al bambino, ma non riuscirono che a rintracciare verso sera, dopo molte ricerche, il cadaverino.

Stato Civile del 15

Denuncie di nascita: Maschi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Cecotti Avellino Gino direttore di negozio con Tion Romilda impiegata.

Matrimoni: Zoccolari Augusto impiegato con Bottos Eugenia, civile.

Morti: Morandini De Faccio Amabile fu Giuseppe di anni 68 contadina; Beltrame Errica di Emilio di anni 1 e mesi 3, Vesnaver Pia di Luigi di anni 29, cas.

Cronache provinciali

CERVIGNANO

Festa estiva a Cervignano. — Come ogni anno quasi per dare un addio alla bella stagione, che è agli sgoccioli, si è costituito anche qui un solerte comitato sotto la presidenza del sig. Attilio Opera ff. di Sindaco e segretario politico della Sezione del Fascio di Cervignano, per organizzare una festa nella nostra cittadina che avrà luogo domenica 19 corr., il di cui ricavato netto andrà a favore della locale Congregazione di Carità.

I gitanti di Gorizia, Udine, Trieste e di altre cittadine e borgate del Friuli non hanno mai mancato d'intervenire alle nostre feste ed il Comitato prevede anche un numeroso concorso alla prossima, la quale promette di riuscire magnificamente, poichè molte società cittadine vi parteciperanno. La maggior attrattiva della festa sarà sulla Piazza Emanuele Filiberto, ove verrà svolto uno svariato programma di musica e canto colla cooperazione delle Bande locali, delle Società corali friulane e della Banda di San Giacomo di Trieste della Lega Nazionale; vi agiranno pure artisti triestini di varietà.

Durante il pomeriggio le squadre di calcio «Ponziana» e «Pro Cervignano» si incontreranno sul campo sportivo. Un punto attraente del programma sarà una grande lotteria con ricchi premi, fra i quali una mucca, un maiale, una capra. Una distinta orchestra «dulcis in fundo» suonerà al ballo, che si terrà alla sera sulla stessa piazza.

Assemblea generale ordinaria della Società Operaia del Friuli orientale. — Il Presidente della Società operaia del Friuli orientale sig. Conte di Colloredo Mels, invita i soci all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 9 nei locali della sede sociale, nella quale verrà discusso sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale della assemblea generale ordinaria del 23 novembre 1925 e conseguente approvazione; 2. Relazione del Consiglio d'amministrazione; 3. Presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1926, discussione ed approvazione; 4. Relazione del Collegio dei Sindaci; 5. Rinnovazione di una parte del Consiglio di amministrazione a termini dell'art. 33 dello statuto (1); 6. Rinnovazione di una parte dei Sindaci (2); 7. Eventuali proposte.

(1) Scadono di carica i consiglieri signori: Giacomo dott. Jachia, Giovanni dott. Gallerani e Luigi Chiozza che possono venir rieletti; (2) Scade di carica il sindaco sig. geom. Pietro Pasqualis che può venir rieletto.

MONFALCONE

Per la confezione del pane unico. — La corporazione provinciale della Alimentazione, dopo accordi intervenuti fra essa e il segretario del Sindacato Naz. Panettieri e vice-segretario della Corporazione stessa, comunica:

In questi giorni in quasi tutte le città ed i Comuni d'Italia, termineranno le scorte di farina di diverso tipo e andrà in vigore ovunque il Regolamento sulla panificazione.

Col titolo di farina abburattata fra 80 e l'85 per cento una grande responsabilità, per la produzione del pane, cade certamente sugli operai panettieri. Tutta la attenzione della Corporazione dell'Alimentazione è rivolta anche che il pane venga prodotto colla massima buona lavorazione.

Naturalmente la Corporazione vorrà e saprà trovare una linea di accordo fra la situazione economica dei panettieri antecedentemente al Decreto e quella che viene a crearsi ora.

Per le colonie climatiche. — Poichè il Fascio Triestino femminile, con spirito di fratellanza veramente encomiabile si assunse la spesa per un secondo mese di villeggiatura dei nostri bambini, il Fascio femminile di Monfalcone, anche a nome delle famiglie dei bambini stessi, esprime pubblicamente la sua riconoscenza al Fascio femminile di Trieste.

Funzionario che parte. — Il maresciallo Corrado Alessi comandante la locale Stazione degli Agenti di P. S. venne trasferito a Trieste. A sostituirlo è stato incaricato il giovane ed intelligente brigadiere sig. Eugenio Giovagnorio, il quale col suo tatto e colla sua perspicacia dà sicuro affidamento di assolvere il difficile e delicato compito; diffatti scelta migliore non poteva cader meglio.

Il Prefetto ha sciolto il Consiglio d'amministrazione della «Casa del Popolo». — Ieri il Prefetto di Trieste, a salvaguardia dell'ordine e dell'interesse pubblico, ha sciolto il Consiglio d'amministrazione della «Casa del Popolo» nominando commissario prefettizio il sig. Aurelio Barbettani, segretario politico del locale Fascio, con l'incarico di iniziare e di condurre a termine le necessarie operazioni per la liquidazione.

SPILIMBERGO

Orario esami. — Presso la Scuola Complementare Pareggiata le inscrizioni saranno aperte fino al giorno 5 ottobre. Gli esami di ammissione avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 settembre.

Gli esami di Licenza e di idoneità avranno inizio il giorno 25 alle ore 8.30 con la prova scritta d'Italiano.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

PORDENONE

Le feste nel 60. di fondazione dell'Operaia. — La direzione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha pubblicato per la festa di domenica questo nobile manifesto:

«Consoci! Cittadini! Sessant'anni or sono, conquistata l'indipendenza della Patria, poterono sorgere le Società di M. S. col nobile e santo fine della mutua assistenza. E' sorta la nostra, seconda in Friuli, per impulso d'uomini — di alto ingegno e di cuore generoso — coll'appoggio anche dell'Amministrazione Comunale — pensando che era cosa patriottica e socialmente provvida la elevazione spirituale ed economica della classe operaia.

La nostra Società si sviluppò meravigliosamente, esplicando un'azione costante di opere benefiche non solo per i propri affiliati, ma anche nell'interesse della Città. Essa quindi, fiera del suo passato, può celebrare con legittimo orgoglio il sessantesimo anno di sua fondazione e trarre gli auspici per maggiori conquiste nell'avvenire. La celebrazione è fissata per il 19 corrente.

Consoci! Il vessillo sociale, onusto anche di auree medaglie, meritate in nobili competizioni con le consorelle d'Italia, garrirà in quel giorno per le vie di Pordenone industre e gentile.

Nessuno di voi manchi a fargli scorta. Fate vedere come, sotto la sua ombra, sia tenace il sentimento della vostra solidarietà.

Cittadini! Partecipate alla festa dell'Operaia, che è lustro e vanto di Pordenone, esponendo il 19 corrente dalle vostre case il radioso tricolore inneggiando così alla mutualità e alla Patria, per la cui conquistata liertà le associazioni di M. S. poterono nascere e fiorire a vantaggio morale e materiale delle classi lavoratrici.

Pordenone, 11 settembre 1926.

La Direzione: A. Brusadini, presidente; B. Vicentini, vice-presidente; P. Moro, R. Tomai, A. Tomadini, direttori; A. Valerio, segretario.»

Ecco il programma della festa:

Ore 9.30: Riunione dei soci e rappresentanze al Largo S. Giovanni per muovere in corteo al Municipio e deporre una corona al monumento del Presidente onorario della Società Giuseppe Garibaldi — Ore 10.30: Distribuzione dei premi della Scuola di disegno nell'aula magna delle elementari. — Ore 11: Apertura della mostra dei lavori di disegno alla sede sociale e vermouth d'onore agli ospiti. — Ore 12.30: Banchetto sociale al Teatro Garibaldi. — Ore 16.30: Estrazione della Tombola nella loggia del Palazzo Comunale a favore della Congregazione di Carità. — Ore 20.15: Spettacolo pirotecnico nel Piazzale XX Settembre. — Ore 21: Concerto musicale in Piazza Cavour.

Il giorno 20 settembre alle ore 11 in onore della Società Operaia verrà distribuito alla Cucina Economica Popolare il pranzo ai sussidiati della Congregazione di Carità.

NB. - La quota al banchetto dei soci è fissata in L. 20, e le adesioni si ricevono all'ufficio sociale a tutto il 16 corr.

Non saranno accettate dopo questo giorno.

Stato civile di Venezia

Decessi del 9: Gubati Ernesto di anni 70 vedovo pens. — Dal Fabbro Antonio 80 coniug. possid. — Miotto Angelo 75 id. pens. — Boccassini Bergamini Regina 82 vedova casal. — Venerio Conte Angela 59 id. id. — Pagan Marina 71 nubile ricov.; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite dell'11: Maschi 6, femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 12.

Matrimoni dell'11: Nicoletti Antonio meccanico con Barusco Maria ricamatrice — Granzfei Ubeldo r. impiegato con Molon Matilde insegnante — Olivieri Giovanni ferroviere con Bedussi Maria casal. — Demattè Vigilio imp. ferr. con Vignati Carlotta modista — Alessandrini Manlio sottocapo gestore FF. SS. con Crovato Emilia civile — Bastasin Romeo r. imp. con Lazzarini Vittoria casal. — Mattiazzo Giuseppe imp. con Borella Leonilda civ.; tutti celibi.

Matrimoni del 12: Rossi Alessandro falegname con De Santi Amelia Elena Gina sarta — Vianello Umberto fuochista con Casson Aurora casal. — Nordio Angelo imp. portuale con Ramello Liola casal. — Vitale Errico pastaio con Socol Emilia pastaia — Ungaro Nicolò imp. con Tonon Ada imp. — Giannella Vincenzo negoziante con Minella Iris casal.; tutti celibi.

Decessi del 12: Una bambina al disotto degli anni 5.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il genetliaco del Principe Umberto

Ieri, ricorrenza del genetliaco del Principe Ereditario, la città imbandierata presentava un aspetto di festa. Nel pomeriggio gli uffici statali hanno fatto vacanza. La sera gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati e in Piazza Dante la musica militare diretta dal maestro Rizza ha svolto uno scelto concerto, che è stato applauditissimo dalla folla di cittadini che erano accorsi numerosi ad assistervi.

Altre attestazioni di giubilo al Duce

Appena pervenuta a Trento la notizia del nefando attentato a S. E. il Capo del Governo, la Giunta Provinciale Amministrativa che era riunita per i lavori ordinari deliberò d'inviare il seguente telegramma:

«Eccellenza Capo del Governo, Roma: Giunta Provinciale Amministrativa radunata lavori ordinari, apprende con profonda commozione attentato contro Persona E. V. Mentre felicitasi scampato pericolo augura che Dio e amore popolo proteggano sempre vita Vostra Eccellenza per più grandi fortune Patria. - Il Prefetto Pres.: *Guadagnini*».

Tra i telegrammi di giubilo, per lo scampato pericolo del Duce va rilevato anche quello del gruppo di Trento della Associazione Pensionati Statali.

Il Procuratore del Registro a Tione arrestato

Viva impressione ha destato in città la notizia dell'arresto in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Rovereto dal Procuratore del Registro a Tione, sig. Antonio Marrone di Francesco di anni 42 da Bisanquino.

Il Marrone, ch'è inquisito di peculato è stato tradotto alle carceri del Tribunale di Rovereto.

Per la Madonnina del Brennero

Il Prefetto, gr. uff. Guadagnini ha fatto pervenire al Comitato per la Cappella della Madonnina del Brennero un suo contributo personale di L. 500.

Cronaca di Bolzano

Il giubileo della Val Gardena per lo scampato pericolo di Benito Mussolini. — A Selva di Gardena, dopo una solenne Messa cantata ed un Te Deum nella chiesa parrocchiale, ad una gran folla di valligiani e di villeggianti, riuniti sulla piazza, Gino Cucchetti, dal balcone delle scuole pavesate di bandiere e di ritratti del Duce, ha parlato con suasiva ed alata parola, per inneggiare a Dio, grande, onnipotente, giusto, che ancora una volta, salvando Benito Mussolini, ha salvato l'Italia. Egli ha voluto, nel contempo, spiegare a questa brava popolazione gardenese la ragione di questi tragici, vergognosi attentati, che non va altrimenti ricercata che nella bassa gelosia, nell'invidia d'impotenti e criminali italiani e stranieri contro il magnifico progredire dell'Italia fascista. Ha spiegato tutta la bontà delle leggi economiche, finanziarie, sindacali del Governo Centrale ed ha finito per raccomandare ai forti valligiani ladini di conservarsi fedeli alle loro antiche tradizioni, amando la Patria italiana, che fu la gloriosa culla dei loro padri.

Le parole di Gino Cucchetti furono insistentemente applaudite e la cerimonia si è chiusa col suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. La bella manifestazione era stata promossa dal sig. Lucchetti, capitano della milizia locale. Tutta la Valle è imbandierata.

Le delibere del Commissario. — E' stato deliberato di riconoscere il debito dipendente dalla sottoscrizione del prestito di guerra austriaco lombardizzato, approvandone la liquidazione eseguita dal Sindacato Prestiti Lombardizzati di Trento. E' stato approvato pure di versare alla Sezione Autonoma Trentina, Istituto Federale di Credito L. 6.406.35, ad estinzione del debito. E' stato deliberato di resistere in giudizio contro la petizione della Ditta Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, contro la tassa esercizi e rivendite. La difesa è stata demandata all'avv. Riboli. E' stato approvato il regolamento approvante la manutenzione della fognatura pubblica. E' stato deliberato di aderire al Consorzio Provinciale Trentino dei Boschi e delle Malghe e di approvarne integralmente lo statuto.

L. 500 quale oblazione 1925-26.

Alla R. Scuola Professionale. — Presso questo R. Istituto sono aperte da oggi a tutto 16 ottobre 1926 le iscrizioni alle Sezioni diurne e serali che dovranno essere presentate alla segreteria della Scuola dalle ore 8 alle 9 dei giorni feriali.

La R. Scuola di Tirocinio comprende Sezioni e durata triennale e quadrinnale per fabbri meccanici, falegnami ed edili.

Sono ammessi al 1. Corso normale: a) i giovani forniti della licenza della Scuola di Avviamento o della cuola Complementare; b) previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto i 13 anni di età e conseguito, tre anni prima, la promozione dalla IV. alla V. classe elementare.

Sono ammessi alla Sezione serale i giovani abbiano compiuti i 13 anni di età e siano provvisti del certificato di promozione alla IV. elementare e presentino un certificato comprovante la loro occupazione presso uno stabilimento od una officina e paghino la tassa di lire 10.

Le lezioni avranno inizio per la sezione diurna il 18 ottobre p. v. alle ore 8.30 e per i corsi serali il giorno 5 novembre. I licenziati dalla Scuola di Tirocinio potranno a fine corso conseguire la abilitazione ad operaio qualificato. Per tutte le altre norme rivolgersi alla direzione della Scuola.

Gli esami di ammissione e riparazione avranno inizio col giorno 4 ottobre alle ore 8.30.

Sull'abuso dello scappamento. — Il Sindaco ha emanate severe disposizioni contro l'abuso dello scappamento libero degli autoveicoli, affinchè vengano repressi nel modo più energico i soverchi rumori da ciò causati, specie se circolanti nel centro urbano. Era ben ora!

Passaggi di proprietà. — Si ricorda che le denuncie di passaggio di proprietà degli autoveicoli e rimorchi, che non siene state regolarmente denunziate entro i 1[illegible] giorni voluti dal R. D. 31 dicembre 192[illegible] n. 3043, dovranno essere effettuate dai proprietari inadempienti entro il 15 ottobre p. v.

Notiziario veneto

VITTORIO

L.U. O. E. I. costituito. — Sabato sera nella sede del O. S. V. si è ricostituita la Sezione Uoeina Vittoriese. Vi hanno partecipato buon numero di appassionati che con entusiasmo vi hanno dato la loro adesione.

Dopo l'illustrazione degli scopi dell'U. O. E. I. si è addivenuto alla nomina del Consiglio direttivo al quale vennero designati: a presidente onorario il presidente del C. A. I. locale ing. P. Semenza; a vice-presidente onorario sig. Ettore Marchioro; presidente effettivo Masut Giovanni; vice-presidente Agostinelli Attilio; consiglieri Tocchetti Cesare, Bianchi Renato, Tricceri Flaminio, Pullini Luciano e Dal Bò Mario.

Quale primo atto di attività domenica mattina in buon numero la Sezione prese parte ad una gita al passo di S. Ubaldo onde assistere al campionato motociclistico delle Tre Venezie e facendo ritorno nell'imbrunire alla sede, dopo una splendida giornata trascorsa.

Agli Asili Infantili della città, dal sig. Marco De Nardi, per il Comitato festeggiamenti di S. Augusta, vennero versate

CONEGLIANO

Pro Ente «Balilla». — Segnaliamo con vero compiacimento la spontanea offerta fatta alla Coorte Avanguardisti e Balilla di Conegliano dell'importo di L. 100 da parte di questa operosa Cooperativa Bottai a mezzo del loro attivissimo presidente sig. Egidio Gaja, che pur non appartenendo a partiti politici ha voluto dimostrare con quest'atto quanto apprezzi la importantissima iniziativa del P. N. F. che sta attivamente preparando le giovani forze dell'Italia di domani.

Seguendo il nobile esempio della Cooperativa Bottai, come da iniziativa già presa dalla Dita Roversi della Rimessa Automobili «Vittoria» che giorni or sono elargiva L. 200, hanno versato ieri alla Segreteria politica di Conegliano Pro Balilla, altre oblazioni i sigg.: Busoli cav. uff. Gerolamo di Tezze L. 25, sig. Alveri 25, cav. Davide Curto 50, sig. De Grignis Albino 50.

La Segreteria del Fascio nutre fiducia che la cittadinanza sentirà tutta l'importanza di questi aiuti morali e seguirà tali encomiabili esempi.

Intanto alcune squadre delle nostre giovani forze si recheranno il giorno 19 a Mestre e vi concorreranno a quelle gare ginniche istruite ed accompagnate dal loro comandante Proconsole maestro Panizzutti: esse, siamo certi, rinnoveranno gli allori acquistati durante il campeggio testè avvenuto a Lavarone e terranno alto il nome della III Coorte della 65. Legione. Nel prossimo ottobre poi, prenderanno viva parte anche al grande concorso nazionale indetto dalla Federazione Provinciale Fascista di Ancona, sempre accompagnate ed istruite dallo stesso maestro Panizzutti.

CASTELFRANCO

Esito delle gare podistiche di domenica. — Corsa di resistenza, metri 3.900: 1. Geronazzo Evaristo di Valdobbiadene; 2. Simeoni Vittorio di qui; 3. Toffanello Gaetano di Cittadella; 4. Silvestri Valentino di Villarazzo.

Il Simeoni Vittorio si aggiudicò i premi condizionati quale A. G. F. e quale socio del Dopolavoro.

1. Lago Battista di Cittadella; 2. Tonietto Arturo di qui; 3. Bustrea Oreste di Massanzago.

Tieppo Galliano si aggiudicò il premio del 1. arrivato socio del Dopolavoro.

CAMPOSAMPIERO

Riapertura delle scuole. — Questo R. Direttore didattico ha disposto che le scuole siano riaperte il 23 corr. Dal 23 al 29 avranno luogo le inscrizioni e gli esami di riparazione e di ammissione e il 1 ottobre p. v. saranno iniziate le lezioni regolari. Lo stesso Direttore ha precedentemente raccomandato ai Comuni di disinfettare, di imbiancare tutte le aule, il far eseguire i lavori e di disporre in modo che nulla manchi al regolare funzionamento delle scuole.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tutte le speranze in Baldwin per risolvere la vertenza mineraria

LONDRA, 16

Il Primo Ministro Baldwin è tornato iersera da Aix-les-Bains ed ha preso subito visione di un «memorandum» presentatogli dal Comitato dei Ministri che si occupa della crisi del carbone e nel quale è contenuta una esposizione minuta dell'ultima fase della controversia. Domani nel pomeriggio si riunirà il Consiglio dei ministri, che dovrà prendere una decisione, sotto la guida di Baldwin. Tutti gli occhi sono ora fissi sul Primo ministro e tutte le speranze si concentrano in lui. E' significativa l'affermazione di un industriale minerario che «solo un intervento personale di Baldwin può risolvere la crisi».

L'atteggiamento del Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, è troppo favorevole alla Federazione dei minatori e quindi sfavorevole alla Federazione degli industriali e ciò porta non poco malcontento nella classe degli industriali.

Alcuni giornali raccolgono la voce di dissensi tra i ministri circa la linea di azione da seguire. Che i vari ministri abbiano opinioni differenti in proposito, è assai probabile; ma ciò non significa affatto scisma, avverte l'«Evening Standard». Si discuterà e la decisione, quale essa sia, sarà presa all'unanimità.

Le idee dei legittimisti ungheresi dell'"Unione della Sacra Corona,,

VIENNA, 16

Il conte Giuseppe Karolyi e il conte Appony, partecipando a un'assemblea del comitato di Eisenburg dell'«Unione della Sacra Corona», hanno preso la parola per precisare l'atteggiamento attuale dei legittimisti ungheresi, i quali annunciano che, data la situazione presente, hanno deciso di adottare la tattica della «inattività». Agiranno per la loro idea solo quando ciò sarà possibile senza danneggiare il Paese. «Del resto — ha detto il conte Karolyi — una questione dinastica non esiste, perchè l'Ungheria ha tuttora il suo Re; soltanto le circostanze gli impediscono di regnare». E il conte Appony, da parte sua, ha aggiunto di aver fiducia nel Governo di Bethlen, avendo esso dimostrato di non avere «colore» nella questione monarchica. Entro i limiti del principio della continuità di diritto c'è posto per tutte le tendenze. I legittimisti non compiranno mai azioni che possano portare pregiudizio alla sicurezza della nazione; ma se da qualche parte si volesse spezzare la continuità del diritto dinastico, allora essi entrerebbero in campo con tutte le loro forze. Il conte Appony si è dichiarato contrario alla creazione di una Camera Alta perchè in tal caso l'Assemblea nazionale diventerebbe una specie di Reichstag in contrasto con la continuità del diritto storico.

Gli operai delle miniere di carbone di Salgo Tarjan, in Ungheria, hanno fatto una triste esperienza delle teorie e della propaganda socialista. Alcuni mesi or sono essi tentarono, per incitamento degli agitatori socialisti, un movimento di masse con persino un tentativo di «marcia su Budapest» che falli miseramente senza portare loro alcun vantaggio. Il giornale *Uj Nemzedek* annuncia ora che, dopo un'adunanza, alla quale parteciparono anche i delegati degli altri distretti carboniferi dell'Ungheria, i lavoratori di Salgo Tarjan hanno deciso di uscire in massa dal sindacato e dal partito socialista. Si tratta di cinquemila operai i quali formeranno un sindacato indipendente ed apolitico.

Il banchiere belga Loewenstein cade dall'aeroplano

PARIGI, 16

Il famoso banchiere belga Loewenstein, di cui si ricorda l'offerta di un prestito al suo paese di cinquanta milioni di dollari senza interesse, e che per sbrigare i suoi affari rapidamente tiene a sua disposizione una squadriglia di cinque aeroplani per poco non è rimasto vittima di un accidente aviatorio. Il Loewenstein era partito da Biarritz con cinque amici diretto a Londra a bordo di un apparecchio pilotato da un aviatore inglese, quando ad Orléans il velivolo dovette atterrare per la verifica della riserva di benzina. Il serbatoio non conteneva più che cento litri di combustibile per cui il pilota voleva rifornirsi, ma il banchiere impaziente volle invece ripartire.

L'eroplano riprese il volo, ma a due chilometri dal campo di Le Bourget il motore cessò improvvisamente di funzionare per mancanza di carburante e l'aeroplano precipitò fracassandosi. Per miracolo il pilota ed i passeggeri sono rimasti illesi.

Il deviamento del Roma-Parigi nei suoi particolari

ROMA, 16

Sull'incidente toccato al direttissimo per Torino-Parigi partito dalla nostra stazione di Termini ieri sera alle 21.10, si hanno i seguenti particolari:

Il convoglio, che reca il N. 14, per cause non ancora accertate, superata la stazione di Santa Marinella, e più precisamente nei nove chilometri che intercorrono fra Santa Marinella e Civitavecchia, ha avuto i due vagoni di coda e il bagagliaio deviati. Come in quel punto, fortunatamente, il terreno è in lieve salita, così la velocità del convoglio è sempre ridotta.

Si deve senza dubbio a questa circostanza se le conseguenze del deviamento non hanno assunto proporzioni troppo allarmanti. E' facile immaginare le scene di panico verificatesi fra i viaggiatori, che a quell'ora, vale a dire verso le 22.30, erano nella maggior parte assopiti.

Lo schianto è stato formidabile e le due carrozze, di prima e seconda classe, e il bagagliaio si sono sbandati sul lato destro del binario, rimanendo miracolosamente poggiati lungo il declivio della breve scarpata.

Nella notte, la confusione è stata lì per lì grande, e la calma non è ritornata che dopo le prime constatazioni, quando cioè si è potuto rilevare che, a parte qualche leggera contusione riportata da alcuni passeggeri, l'incidente non aveva provocato altri danni. Fra i contusi vi è anche qualcuno appartenente al personale; un guardiafreni è rimasto ferito.

Da Civitavecchia prima e da Roma poi partirono locomotive di soccorso: da Roma partì pure un carro attrezzi per lo sgombro della linea.

Le intenzioni del milionario recluso e i suoi buoni affari in caffè

PADOVA, 16

Il recluso milionario Nino Gilli, ferrarese, che come sapete ha ereditato la rispettabile somma di 20 milioni è stato da noi avvicinato nel reclusorio di Piazza Castello. Il recluso che deve scontare un breve residuo di una pena di due anni per fallimento ci ha messi al corrente di alcuni suoi progetti da effettuarsi quando uscirà dal carcere.

Prima di tutto il Gilli intende pagare tutti i suoi creditori.

— Quanti sono? gli abbiamo chiesto.

— Non molti; in tutto dovrò sborsare 105.618.30; ma se vi può interessare vi dirò che tra essi vi sono due padovani e cioè le Ditte Candiani e Paladini per L. 5064.20 e la Industria Biciclette per lire 1756. Qui il Gilli ritorna sull'argomento ormai noto facendolo seguire da un grande sospiro: si tratta della data della sua eredità.

Come è noto l'eredità del Gilli ormai accertata in 20 milioni e 700 mila lire risale al 22 gennaio 1920 mentre il fallimento avvenne due anni dopo e cioè il 9 gennaio 1922. A questa data il Gilli non sapeva ancora di essere milionario e veniva imprigionato perchè non possedeva 100 mila lire da fare fronte ai suoi impegni.

— Ormai l'ho scontata — soggiunge il Gilli — e quasi non mi dispiace.

Infatti osserviamo che il Gilli non ha trascorso il suo tempo oziando. Egli nel reclusorio lavora, ma le ore di riposo le occupa nella biblioteca dove ha potuto arricchire il suo patrimonio intellettuale. Era giusto poichè possedere 20 milioni di lire ed avere a disposizione pochissimi... vocaboli è assai stridente. Il nostro Gilli ci fa comprendere poi ch'egli non farà il pescecane. Niente smargiassate. La sua vita sarà votata alla beneficenza. Per quanto non abbia bisogno di redimersi, avendo dato prova in questi due anni della più irreprensibile condotta, il Gilli che è stato condannato per reato nel quale chi specialmente è in commercio facilmente cade, vuole in tutti i modi mettersi a posto con la morale.

— Vivrete in America o in Italia?

— L'Italia, la mia bella Patria, acquisterà un figlio meraviglioso, non faccio per vantarmi, e ve ne dò le prove. Dopo avere pagato i miei creditori partirò per S. Francisco ove sono i possedimenti lasciatemi dalla zia Nagfati. Liquiderò tutto e me ne tornerò in Italia.

Il patrimonio nazionale aumenterà e, sebbene si tratti di poco, sarà un buon esempio. Il capitale intanto sarà aumentato perchè la produzione del caffè che in quest'ultima annata ha fruttato più di tre milioni non sarà ceduta a prezzi di strapazzo.

— Tre milioni di caffè?

— Precisamente: si tratta di una coltivazione che comprende 3251 piante le quali hanno dato 6184 quintali di caffè di tre qualità, per un preciso importo di lire italiane 3.499.620.

Su indicazione del Gilli ci siamo recati poi da persona che è in possesso della copia della sentenza emessa dalla pretura di S. Francisco di California e con la quale riconosciuto il bilancio inventariale, il Gilli viene nominato erede universale della vistosa fortuna.

Abbiamo altresì potuto consultare la lista della produzione del caffè inviatagli dal notaio Wamby Laquechais dalla quale appunto risulta che il caffè venduto ha dato quest'anno oltre tre milioni di utile. Anzi la lista porta precisamente la data del 16 luglio 1926. Tra poco dunque Nino Gilli vedrà la libertà e potrà godere il sole non più a scacchi, ma in... automobile.

Lettere minatorie d'un manovale al Vescovo e al Prefetto di Vicenza

VICENZA, 16

Stamane, dopo pazienti appostamenti, gli agenti della Questura hanno proceduto all'arresto del manovale veneziano Scarpa Mario d'anni 35, abitante a Dorsoduro, 2482.

Lo Scarpa aveva inviato alcuni giorni or sono al Vescovo, S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi e al Prefetto comm. Cavalieri, due lettere minatorie, intimando loro di fargli avere entro un dato termine e in un determinato punto della città una ingente somma di denaro. Altrimenti — aggiungeva la lettera — «vi uccideremo».

Altre due lettere minatorie furono spedite successivamente, senz'altro effetto che quello di una più intensa vigilanza della polizia.

Lo Scarpa ha stamani confessato la sua colpa. In una tasca della giacca aveva un piccolo notes nel quale aveva scritto le minute delle due lettere.

Egli è risultato recidivo specifico in reati del genere, essendo stato condannato a 3 anni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale per estorsione, dal Tribunale di Padova.

Lo Scarpa era uscito dalle carceri l'8 agosto scorso.

Appena riacquistata la libertà lo Scarpa si era reso contravventore al foglio di via obbligatorio.

Una guarita di Lourdes in Val Seriana

BERGAMO, 16

Si è parlato molto in questi giorni della guarigione avvenuta a Lourdes di certa Domenica Stabilini, di Rovetta (Val Seriana). Il dott. Angelo Longo, medico comunale di Rovetta dà sul caso i seguenti particolari: prima della partenza per Lourdes la Stabilini era impossibilitata anche nel letto a fare il minimo movimento; alla metà destra del capo e della faccia vi era una infiltrazione delle parti molli, di origine speciale, che scendeva lungo il collo, la spalla, il braccio e l'avambraccio destri: in detta infiltrazione si aprivano numerose suppurazioni. Il piede destro era stato amputato per tubercolosi ossea.

Ora tutte le infiltrazioni nelle parti molli sono scomparse; la faccia, il collo e la spalla destra, che erano deformi sono ridiventati normali; tutte le suppurazioni si sono completamente chiuse, l'ammalata muove benissimo il capo, il braccio e la gamba sinistri. Solo il ginocchio destro e il gomito destro si mantengono anchilosati. La Stabilini, che ora può alzarsi dal letto, è allegra e a tutti quelli che entrano a visitarla grida: «Viva la Madonna di Lourdes».

Il tragico atto di uno studente

CASTELFRANCO, 16

Questa mattina verso le ore dieci lo studente ventenne Giulio Pagnetta figlio del dottor Paolo farmacista della «Teste d'Oro» entrato nel pubblico giardino che dista pochi passi dalla sua abitazione e dopo aversi appiattato sotto una pianta si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione accorsero diversi cittadini che trasportarono il disgraziato al Civico Ospedale ove fu accolto dai sanitari i quali hanno subito iniziato un difficilissimo atto operatorio. Il proiettile perforò parte a parte il torace ledendo la regione pericardia. Lo stato del Pagnetta permane gravissimo.

Le cause del suicidio sono ignote non avendo lasciato il giovane studente alcun scritto e non potendo, per le sue condizioni, [illegible] parola.

Una lettera del gen. Tomadelli al Presidente del Consiglio

ROMA, 16

Al Capo del Governo e ministro della Marina è pervenuta la seguente nobilissima lettera direttagli da S. E. Giovanni Tomadelli, tenente generale ispettore per la direzione delle macchine, nel lasciare il servizio attivo perchè colpito dai limiti di età. Ecco la lettera:

«Eccellenza. Con animo commosso e grato io ringrazio l'E. V. dell'onore fattomi concedendomi la Sua fotografia. Le lusinghiere parole che l'E. V. volle benevolmente rivolgermi nella mia visita di congedo e quelle che accompagnano il graditissimo dono mi sorreggono in questo triste momento. Triste perchè non posso senza profondo dolore distaccarmi, dopo mezzo secolo, dalla nostra Marina che mi fu madre, che fu la ragione, la fede, e l'orgoglio di tutta la mia vita. Ho dedicato ad essa con umile ma puro cuore tutto quanto potevo, dolente di non poter offrire di più, ma sento che rimango pur sempre debitore. Sono un vecchio avanzo di una rude, lunga, continua battaglia, ma spero di morire in piedi, e finchè avrò vita sarò sempre pronto ad accorrere all'appello da semplice milite il giorno in cui V. E. — che Iddio conservi per molti anni a nostra egida e guida — lo credesse necessario per la salute e la grandezza della cara nostra Patria.

«Ora e sempre con immutata fedeltà del l'E. V., devotissimo: Generale Tomadelli Giovanni».

Le sanzioni contro i fuorusciti

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha conferito ieri col Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi, reduce dai lavori della Società delle Nazioni. Il colloquio si è protratto a lungo. L'on. Grandi ha informato il Primo Ministro dell'opera svolta da lui e dalla delegazione italiana e delle conferenze avute con i rappresentanti dei governi di altre nazioni a Ginevra. Dopo questa conferenza di carattere diplomatico, il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati.

Nella giornata l'on. Mussolini ha avuto una lunga conferenza con il Ministro dell'Interno, a cui più tardi si è unito il Segretario generale del Partito on. Turati. L'on. Federzoni ha sottoposto al Primo Ministro tutti i rapporti giunti nella nottata e nella mattinata.

Dopo questo colloquio l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio diramava il seguente comunicato in data di ieri:

«La Commissione per i fuorusciti, riprendendo, dopo le ferie estive, i suoi lavori, si è riunita al completo nelle persone di tutti i suoi componenti. Il presidente, nell'aprire la seduta, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli altri componenti della Commissione, ha avuto parole di viva deplorazione pel gesto folle del criminale che, con evidente complicità morale e materiale di altri fuorusciti, rinnegatori della Patria ed insensibili ad ogni generosa longanimità del Governo nazionale, ha tentato, fortunatamente invano, di colpire la persona del Duce, in cui si personificano e si assommano le aspirazioni e l'avvenire dell'Italia rinnovellata.

«Quindi il gr. uff. Crispo Moncada dà comunicazione delle proposte di S. E. il Ministro dell'Interno, di concerto con S. E. il Ministro degli Affari Esteri, per l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge 31 gennaio 1926 n. 108, in confronto dei seguenti fuorusciti: Carlo Bazzi, Cesare Rossi, Massimo Rocca, Benedetto Fasciolo, Gaetano Salvemini, Alceste De Ambris, Giuseppe Donati, Giuseppe Grimaldi, Francesco Frola, Aldo Salerno, Mario Pistocchi, Ettore Cuzani, Adelmo Pedrini, Francesco Ciccotti Scozzese, Ubaldo Triaca.

«Il presidente, nel prendere atto delle proposte stesse, ha dichiarato aperta la istruttoria in confronto dei sunnominati, esponendo la necessità che le relative procedure siano condotte con la massima rapidità perchè i denigratori e i sobillatori contro lo Stato e contro le patrie istituzioni siano posti fuori di quella patria cui hanno dimostrato di non essere più moralmente degni di appartenere».

Come si vede, il comunicato accenna ad una «evidente complicità morale e materiale» dei fuorusciti nell'attentato contro il Duce. Ora, per comprovare come il complotto sia stato ordito in terra straniera, e precisamente in Francia, ecco quanto ha scritto il rinnegato Campolonghi, in un suo commento comparso nel n. 203 di lunedì 13 settembre de *La France de Nice e du Sud-Ouest*: scritto quindi la domenica 12, quando ancora tutti ritenevano per vero il nome di Giovannini dato dal Lucetti:

«Come già lo prevedevamo ieri — ha scritto il Campolonghi —, i fascisti approfittano del fatto che il Giovannini — si è poi certi che il suo nome sia Giovannini? — viene dalla Francia, ecc.»

Ora è il caso di domandare come domenica 12 settembre il Campolonghi, a Nizza, poteva dubitare dell'identità dell'attentatore? Quali considerazioni o meglio quali informazioni lo mettevano in grado di insinuare un dubbio che ha tutta l'aria di una smentita? Ecco un motivo o un campo di indagini.

Le notizie da Nizza sul criminale

NIZZA, 16

L'anarchico Lucetti, l'autore dell'attentato contro l'on. Mussolini, ha soggiornato a Nizza dal 25 dicembre 1925 al 20 maggio 1926. Scalpellino di professione, fu occupato presso un tal Angelo Paggi, che ha nel quartiere della Maddalena un negozio di marmi dove lavorano parecchi operai.

Lucetti, di natura malaticcia, poco comunicativo, non frequentava alcuno. Suo piacere favorito era la lettura. Molto sobrio, non beveva che latte. Era il tipo dell'anarchico individualista.

Dall'inchieste della polizia, risulta che a Nizza il Lucetti non ha mai fatto parte di gruppi avanzati e non prese parte a riunioni politiche. — (*Stefani*).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.15 — Luna leva alle ore 15.54; tramonta domani alle 1.4.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.20 e 14.5; Alte ore 8.45 e 19.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 28.0, minima 18.4. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 764.2.

L'improvvisa morte di Alberto Franchetti

MESTRE, 16

Poco prima del mezzogiorno, a San Giuliano, a bordo della propria automobile spirava improvvisamente per paralisi cardiaca il Maestro Alberto Franchetti direttore del Conservatorio di Firenze.

Il Maestro proveniva dalla sua villa di Preganziol ed era diretto a Venezia.

Appena avvenuto il decesso venne telefonato all'Ospedale di Mestre che inviò immediatamente sul posto l'autolettiga con la quale venne trasportato al Pio luogo, dove non si potè far altro che constatare la causa della morte.

Il M.o Franchetti nato nel 1869, era considerato in Italia come uno fra i più dotti musicisti italiani moderni dedicati al teatro. Egli infatti, proveniente dalla scuola di Rheinberger e Draeseke, s'era dato ad un vasto ed amoroso studio delle forme polifoniche di tutti i tempi e di tutti i paesi, e ne aveva applicate le conquiste ai suoi melodrammi che hanno reso ben presto celebre il suo nome in tutto il mondo.

Le opere che gli diedero la maggior fama furono il «Cristoforo Colombo» ch'è giudicato il suo capolavoro, l'«Asrael», «Fior d'Alpe» il «Signor Pourceaugnac», «Germania», ch'è l'opera più melodica di quante abbia scritte, la «Figlia di Jorio» e «Notte di leggenda» ch'è il suo ultimo lavoro teatrale rappresentato per la prima volta alla Scala nell'inverno del 1915.

Nel dicembre dell'anno scorso, dopo la improvvisa morte del compianto M.o Settaccioli, direttore del Conservatorio di Firenze, il M.o Alberto Franchetti venne chiamato a sostituire lo scomparso e da quell'epoca egli dava al celebre istituto tutte le sue cure e tutto il suo entusiasmo.

La sua morte lascia un grande vuoto in tutto il mondo musicale ed il rimpianto ch'egli lascia in Italia è largo e sentitissimo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 settembre: «Alfieri» ital. da Catania con merci — «Aventino» ital. da Braila con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Cavallo» ingl. da Londra con merci — «Alibi» jugosl. da Spalato vuoto — «Brioni» ital. da S. Maura con merci.

Arrivati il 16 settembre: «Celio» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 16 settembre: «Recco» ital. per Batum vuoto — «Metcovich» it. per Brindisi con merci — «Celio» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 16 settembre: «Metcovich» ital. per Brindisi — «Celio» ital. per Alessandretta.

Carichi specificati: Pir. «Alfieri» ital. arrivato il 15 settembre: da Bari: casse 5 carte da giuoco; da Palermo: barili 7 sodio, casse 1 manna; da Messina: colli 28 pellami; da Catania: sacchi 50 semelino casse 5 liquerizia, casse 18 detto, all'ordine. Raccomandato a Navigazione Cosulich.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 261

Sabato 18 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il testo del patto tra l'Italia e la Romania

Rispetto dei trattati vigenti - Appoggio politico in caso di minaccia di terzi - Arbitrato obbligatorio - Scambio di lettere per la Bessarabia ::

Il trattato

ROMA, 17

Ecco il testo del patto di amicizia e di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Romania:

«*S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re di Romania, animati dal desiderio di stringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti fra i due Paesi; solleciti di assicurare la pace generale e la sicurezza dei loro popoli e di consolidare la stabilità politica necessaria alla restaurazione morale ed economica dell'Europa; decisi a tale scopo di mantenere l'ordine giuridico e politico internazionale; desiderosi di dare ai loro popoli garanzie complementari nel quadro del patto della Società delle Nazioni, ispirandosi ai principi stabiliti dal trattato di Locarno, si sono messi d'accordo per stipulare il presente patto di amicizia e di collaborazione cordiale, conseguenza naturale dell'amicizia che esiste tra i due Regni e dei loro reciproci interessi; ed hanno nominato a questo scopo loro plenipotenziari S. M. il Re d'Italia: S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; S. M. il Re di Romania: S. E. il generale Alessandro Averescu, Presidente del Consiglio dei Ministri i quali, dopo aver preso conoscenza dei loro pieni poteri trovati in buona e debita forma, hanna stipulato gli articoli seguenti:*

«Art. 1. — *Le Alte Parti s'impegnano reciprocamente a prestarsi il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione cordiale per il mantenimento dell'ordine internazionale come anche per il rispetto e l'esecuzione degli obblighi stipulati nei trattati di cui essi sono firmatari.*

«Art. 2. — *Nel caso di complicazioni internazionali e se le Alte Parti contraenti sono d'accordo che i loro interessi comuni sono o potranno essere minacciati essi si impegnano a intendersi sulle misure da prendersi in comune per salvaguardarli. Nel caso in cui la sicurezza e gli interessi di una delle Alte Parti contraenti siano minacciati in seguito ad incursioni violente che provengano dal di fuori, l'altra Parte si impegna a prestarle col suo concorso benevolo il suo appoggio politico e diplomatico allo scopo di contribuire a far scomparire la causa esterna di questa minaccia.*

«Art. 3. — *Le Alte Parti contraenti si impegnano a sottoporre ad una procedura di conciliazione o d'arbitrato le questioni che venissero a dividerle o che non avessero potuto essere risolute con le ordinarie procedure diplomatiche. Le modalità di questa procedura di regolamento pacifico saranno oggetto di una convenzione speciale che sarà conclusa nel più breve termine.*

«Art. 4. — *Il presente trattato avrà la durata di cinque anni e potrà essere denunciato o rinnovato un anno prima della sua scadenza.*

«Art. 5. — *Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche scambiate a Roma. Esso entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche.*

«*In fede di che i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato in doppio originale e vi hanno apposto il loro sigillo*

«*Fatto a Roma il 16 settembre 1926.*

«*Per l'Italia*: F.to BENITO MUSSOLINI.

«*Per la Romania*: F.to Generale AVERESCU».

Al patto è annesso il seguente protocollo:

«*Con riferimento al patto di amicizia e di collaborazione cordiale che è stato firmato in data odierna e desiderosi di stringere vieppiù i legami economici che esistono fra l'Italia e la Romania, il Regio Governo italiano e il Regio Governo romeno hanno deciso di procedere alla nomina di una commissione mista incaricata di studiare i mezzi pratici per raggiungere questo scopo*».

Le due lettere per la Bessarabia

ROMA, 17

In occasione della firma del patto di amicizia e di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Romania è avvenuto il seguente scambio di lettere:

Lettera di S. E. Mussolini al generale Averescu:

«*Roma, 16 settembre 1926. — Signor Presidente, nel corso delle nostre conversazioni relative al patto di amicizia e di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Romania, abbiamo avuto occasione di esaminare anche la questione del trattato concernente la Bessarabia, firmato a Parigi il 28 ottobre 1920. Per le ragioni che ho avuto l'onore di esporre, nel patto non è fatta alcuna allusione al trattato suddetto, la cui ratifica da parte del Governo italiano non avrà luogo che quando ciò potrà farsi senza recare pregiudizio agli interessi d'ordine generale dell'Italia. Voglia gradire, Signor Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione. — Firmato* MUSSOLINI».

Lettera del generale Averescu a S. E. Mussolini:

«*Signor Primo Ministro, mi affretto a segnarle ricevuta della lettera in data odierna con la quale V. E. ha voluto riferirsi alle nostre conversazioni relative al patto di amicizia e di collaborazione fra la Romania e l'Italia e confermarVi le ragioni per le quali nessuna allusione è stata fatta nel patto stesso al trattato concernente la Bessarabia, firmato a Parigi il 28 ottobre 1920. Nel contempo, prendo atto che la ratifica da parte dell'Italia del trattato anzidetto è questione di tempo e di opportunità. Voglia gradire, Signor Primo Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.* — F.to Gen. AVERESCU».

I rilievi della stampa romana

ROMA, 17

La *Tribuna*, rilevando la portata politica dell'accordo italo-romeno, ricorda che la Romania è legata da due trattati con la Jugoslavia e con la Cecoslovacchia.

«Inoltre — continua la *Tribuna* — la Romania ha concluso nel 1920 un trattato con la Polonia, trattato che è stato rinnovato quest'anno e che ha stretto talmente i rapporti dei due Paesi al punto di diventare un vero trattato di alleanza. La Romania assai recentemente ha firmato un patto di amicizia con la Francia. Da parte nostra anche noi siamo legati alla Jugoslavia da un patto d'amicizia, e un altro patto c'è fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Con i nostri trattati quindi, sebbene indirettamente, noi ci tenevamo molto vicini alla Piccola Intesa. La vicinanza ora aumenta col patto di oggi, che completa la tela dei trattati italiani nel quadro degli interessi nostri nei Balcani. Ciò ha tanto più valore, in quanto le nostre relazioni con la Polonia sono ottime».

La *Tribuna* continua dicendo che nessun accenno alla convenzione di Parigi riguardante la Bessarabia figura nel patto, ma si è potuto trovare una formula che dando soddisfazione al popolo romeno, smusserà gli strali degli oppositori di Averescu, che lo attendono su questo punto delicato dei negoziati.

Il giornale reca pure che un segno della soddisfazione reciproca è certamente nel fatto che i due Capi di Governo hanno colto questa occasione per mettersi d'accordo su uno scambio di visite dei Sovrani dei due Paesi. Per precisare le modalità dei viaggi dei Sovrani, è quasi certo che il generale Averescu si recherà a S. Rossore a presentare i suoi omaggi al Re d'Italia.

Il *Giornale d'Italia* dice che con la firma del patto si compie un'altra delle numerose realizzazioni fasciste. Dopo di aver contribuito pazientemente a dirimere le difficoltà che si sono frapposte nei rapporti italo-romeni, la politica dell'on. Mussolini, aiutato da parte romena dalla politica del generale Averescu, si è dedicata alla ricostruzione. E ne è venuto fuori questo patto di amicizia, che mentre sta a dimostrare lo schietto spirito di pace del quale la politica estera fascista è animata, è destinato ad avere un periodo fecondo di mutua collaborazione economica tra la Italia e la Romania. Le due Nazioni sono legate da affinità di razza e di cultura; esse hanno combattuto assieme, soffrirono e risorsero. Esistono dunque per esse le ragioni permanenti di un'intesa reale, durevole, che le contingenze, quali che esse sieno, non possono intaccare. E' questa la interpretazione all'odierno patto di amicizia, oltre i comuni fini per il rinsaldamento della pace europea, ed è con quest'animo che l'Italia e la Romania si accingono ad applicarlo nelle vicende quotidiane delle loro molteplici relazioni.

Il *Corriere d'Italia* dice che il trattato che si chiamerà patto di Roma, sanzionerà e rinnoverà la cordialità fraterna dei rapporti tra i Regni di Romania e d'Italia, legati dal passato glorioso, e volti verso un avvenire di concordia che servirà al comune progresso ed al consolidamento della pace europea. Il giornale nota che il trattato è simile a quelli conclusi con la Jugoslavia e con la Spagna e che in più contiene clausole che dovranno essere svolte ed applicate nel successivo trattato di commercio. Si inizierà così, col patto di Roma, una nuova era utile agli interessi politici ed economici dei due Paesi.

Il *Lavoro d'Italia* dice che il patto, firmato stamane, influirà efficacemente sulla favorevole soluzione del problema dei rapporti economici nel campo commerciale tra l'Italia e la Romania.

Alla Legazione di Romania

ROMA, 17

Ieri sera nella sede della Legazione di Romania, a palazzo Santa Croce, in Piazza Cairoli, il Presidente del Consiglio di Romania, S. E. il generale Averescu, ha offerto un pranzo in onore del Capo del Governo S. E. Mussolini.

Al pranzo sono intervenuti anche il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Cavallero, il Capo dello Stato Maggiore generale Badoglio, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il Segretario generale al Ministero degli Esteri S. E. Chiaramonte Bordonaro, S. E. il marchese Durazzo, Ministro d'Italia a Bucarest, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, S. E. il conte Naselli, il comm. Guariglia del Ministero degli Esteri, il conte Capasso Torre, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Cappelletto, direttore generale dell'Agenzia Stefani, il cav. uff. Mameli del gabinetto degli Ministro degli Esteri.

Tra le personalità romene, oltre al Ministro di Romania presso il Quirinale S. E. Lahovary, sono intervenuti al pranzo il signor Crainiceanu, segretario generale della Presidenza del Consiglio di Romania, il sig. Bossy, primo segretario della Legazione di Romania, il colonnello Skeletti addetto militare romeno ed il prof. Porn addetto commerciale della Legazione romena.

Allo spumante S. E. il generale Averescu ha pronunciato in perfetto italiano il seguente brindisi:

«*Signor Presidente*, questo giorno è indubbiamente per me uno dei più belli della mia vita. Se nella mia lunga carriera di soldato e di uomo politico ho dovuto attraversare giorni dolorosi, ne ho pure avuto per fortuna mia e della patria mia dei radiosi, però di questi ultimi pochi possono colla giornata di oggi sostenere il confronto. Si è detto, e mi pare che sia stato il grande Cavour a pronunciare la frase, che l'uomo di Stato deve avere il cuore nel cervello. Se è certamente assai dolorosa la situazione, allorquando nel compimento del proprio dovere, il sentimento si trova in grave conflitto col giudizio, è invece immensa la gioia, quando, in caso di eccezionale importanza per il proprio paese, il sentimento ed il giudizio si vengono a trovare in perfetta armonia. Tale è il mio caso oggi, ed è per questo che ho detto e ripeto che la giornata di oggi è delle più belle della mia vita.

«Alla gioia di avere potuto seguire il mio sentimento che mi vincola da ben più di 40 anni a questa bella e cara Italia, ho potuto unire la profonda convinzione di avere reso al mio Paese un reale servizio, non solo per il presente ma sopratutto per l'avvenire. Certo non avrei potuto conseguire così felice risultato senza la buona volontà, l'affettuosa collaborazione degli uomini politici italiani e specialmente per il deciso intervento dell'E. V. che, con mano ferma e con mente retta, guida l'Italia sul cammino dell'ordine e della prosperità.

«Nell'assicurare che questi miei sentimenti e queste mie convinzioni sono pure quelli di tutta la Nazione che io rappresento, io alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e della intera Famiglia Reale italiana nonchè per la salute del meraviglioso Duce e dei suoi fedeli collaboratori. A questo voto, espresso a nome della Nazione rumena oggi amica della Nazione italiana, domani, ne sono certo, ancora più intimamente unita ad esso, io aggiungo di tutto cuore il grido di W l'Italia!».

A S. E. Averescu ha risposto S. E. Mussolini, nei seguenti termini:

«*Signor Presidente!* I sentimenti amichevoli che V. E. ha saputo esprimere con parole tanto efficaci, perchè ispirate dalla franca cordialità del soldato e dalla saggezza dell'uomo politico, trovano una eco profonda nell'animo mio e in tutta la Nazione italiana di cui so di essere fedele interprete.

«L'Italia, come V. E. ha avuto modo di constatare non solo ora, ma quando in passato ne fu il graditissimo ospite, nutre una antica spontanea sincera amicizia per la nobile Nazione romena. Il popolo italiano ha quindi condiviso pienamente la profonda soddisfazione con cui V. E. ed io abbiamo potuto oggi raggiungere l'alto scopo che ci eravamo prefissi nel ben compreso interesse reciproco dei nostri due paesi consacrandone le aspirazioni ed i sentimenti in vincoli politici ed economici.

«Io ascrivo a mia singolare fortuna di avere nel compimento di quest'opera associato il mio nome a quello di V. E. perchè la vivissima ammirazione destata in me dalle virtù militari di patriottismo e di sacrificio di cui Ella ha dato così nobile prova alla sua Patria ed agli amici della sua Patria durante la guerra combattuta insieme, è ora accresciuta dall'apprezzamento che ho potuto personalmente fare del suo alto senso politico. Io sono sicuro che anche i rapporti personali che abbiamo così felicemente potuto stabilire fra noi riusciranno di gran vantaggio per la nostra futura collaborazione.

«Alzo il bicchiere alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina di Romania e della loro augusta famiglia. Esprimo i voti più sinceri per il benessere di V. E. e dei suoi collaboratori e con vera gioia rispondo all'affettuoso suo grido: Viva la Romania!».

Terminato il pranzo, gli invitati si sono intrattenuti a conversare nelle sale della Legazione. S. E. Averescu ha offerto in dono a S. E. Mussolini una grande moneta d'oro di Traiano, rinvenuta in recenti scavi eseguiti in Romania.

Circa le ore 22.30 S. E. Mussolini ha lasciato la Legazione di Romania, fatto segno a vivi applausi da parte di numerosa folla radunata ad attenderlo sulla piazza.

Bucarest per la Locarno balcanica
Commenti liberali al patto

VIENNA, 17

Ad un collaboratore del giornale ungherese «Az Ujsag» il ministro degli Esteri romeno Mitilineu, che si trova a Ginevra, ha espresso la speranza che si giunga prossimamente fra l'Ungheria e la Romania ad allacciare stretti rapporti economici e spirituali, non essendovi fra i due paesi ragioni di dissidio.

«Sarebbe desiderabile — ha detto il ministro — la creazione di una Locarno medio-europea con la collaborazione dell'Ungheria. In quanto ad un eventuale patto balcanico, non è esclusa la sua conclusione dopo la soluzione di talune difficoltà ancora esistenti. L'ostacolo principale, rappresentato dalle divergenze fra i governi jugoslavo e romeno, è ormai scomparso e poichè anche la Bulgaria procede ora energicamente contro le bande armate, non vi dovrebbe essere più alcuna difficoltà per la conclusione del patto».

Mitilineu ha poi assicurato che il Governo di Bucarest ha intenzione di procedere con la massima equità nei confronti delle minaranze ungheresi in Romania.

Si ha da Bucarest che il «Victorul», organo del partito liberale di Bratiano, l'ex presidente del Consiglio romeno che, come è noto, non mai avuto alcuna simpatia per l'Italia fascista, commentando la firma del patto d'amicizia italo-romeno scrive che esso può avere grande importanza per la Romania solo se riconosce tutti i diritti romeni e tiene conto della sicurezza dei confini creati dai trattati di pace. Il giornale dubita che a Roma il governo di Bucarest abbia ottenuto ciò e chiede la pubblicazione del testo del patto.

Besnard a colloquio con Poincarè
prima di tornare a Roma

PARIGI, 17

Il signor Bernard, ambasciatore di Francia a Roma, che parte oggi per Roma, è stato ricevuto stamane dal Presidente del Consiglio Poincarè.

Il "rospo,, polacco mal digerito dalla Germania a Ginevra

BERLINO, 17

(E.P.) Sull'elezione della Polonia nel Consiglio della Lega e sulla proclamazione della sua rieleggibilità la stampa tedesca non è molto ricca di commenti. Si vede dunque chiaro che il rospo non è digerito e si fa di necessità virtù. Giunto a Ginevra, Stresemann si è dovuto convincere che osteggiare l'elezione della Polonia nel Consiglio sarebbe stato pericoloso e inutile. Perciò egli ha deciso di abbandonare la manovra antipolacca, velatamente annunziata dagli ufficiosi prima della partenza da Ginevra, ed ha infine votato a favore della Polonia.

Cruda sincerità

In una corrispondenza ginevrina alla *Germania* si legge che questo voto ha fatto ottima impressione. Con notevole sincerità il *Vorwaerts* ne parla come di un semplice gesto, formulando tuttavia l'augurio che esso sia l'inizio della collaborazione del Reich con la più grande nazione sua confinante ad oriente.

Come al solito, i giornali di destra fanno sfoggio di malignità. Considerato che l'elezione della Polonia è un successo francese, si vede subito come si doveva prendere sul serio il discorso di Briand che parlò di porre fine ad ogni politica di prestigio. L'inviato speciale a Ginevra del *Lokal Anzeiger* esclama ironicamente che le cose sono andate come dovevano andare e nella sua colorita corrispondenza egli afferma che all'annunzio dei risultati della votazione Chamberlain e Briand si sono scambiati un sorrisetto d'intesa. Il giorno dei paroloni è finito; non è più necessario avere ormai il minimo riguardo per questa Germania che si può trattare come si vuole.

Parole offensive

A consolazione poi dei lettori, l'inviato speciale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* espone una quantità di argomentazioni per dimostrare che se anche la Polonia è entrata nel consiglio ed ha ottenuto la rieleggibilità, non è proprio il caso di piangerci sopra.

Che cosa significa l'etichetta della rieleggibilità? Noi dobbiamo confessare che, a nostro giudizio, essa ha un valore alquanto problematico. Con questo voto dell'assemblea il sig. Pilsudski non potrà stabilire lo zloty ed ottenere un prestito americano. In poco tempo la mattinata di oggi sarà dimenticata e la corrotta e sgangherata economia polacca continuerà il suo corso rivelandosi a tutto il mondo e provocando sulla Polonia un giudizio che ogni persona imparziale ha già da tempo espresso.

Il corrispondente ginevrino esprime il timore che la Polonia tenterà di far uso del diritto di veto per impedire un ragionevole nuovo ordinamento dell'Europa; ma in tal caso essa dovrà fare i conti con l'assemblea, la quale ha sempre il diritto di espellere dal consiglio, con la maggioranza dei due terzi, uno stato ostruzionista. Infine la Germania riuscirà forse ad accordarsi con le potenze occidentali e allora la Polonia dovrà bene rassegnarsi al fatto compiuto.

Riguardo i frutti da trarre dall'entrata nella Lega, l'attenzione è rivolta all'abboccamento Stresemann-Briand. In una nota di tono ufficioso la *Taeglische Rundschau* dichiara stasera che tutto quanto si è detto finora sui pretesi risultati raggiunti da Stresemann e da Briand non risponde a verità. I due ministri hanno toccato soltanto nelle loro conversazioni questioni di politica generale.

Un colloquio Stresemann-Briand

Il giornale conferma ch'essi s'incontreranno fuori di Ginevra, in una località tenuta segreta, e aggiunge: «Da Ginevra si continua a dire che le trattative mirano ad una diminuzione dei contingenti militari in Renania e ad un abbreviamento dei termini dell'occupazione, contro compensi finanziari della Germania e si fa accenno principalmente alla questione posta da parte francese se le obbligazioni ferroviarie tedesche non potrebbero essere in qualche modo sfruttate a favore della Francia. Ora bisogna osservare che la Germania, in seguito alla conclusione del piano Dawes e alla sua entrata nella Lega delle Nazioni e alla firma del patto di Locarno, ha adempiuto a tutte le condizioni indicate nell'art. 231 del trattato di Versailles per ottenere un anticipato sgombero della Renania. Di tale sgombero la Germania ha ora pieno diritto e non c'è nessuna ragione di comperare quello che ci aspetta».

La vittoria della Polonia a Ginevra
accolta con soddisfazione a Parigi

PARIGI, 17

I giornali esprimono viva soddisfazione per il risultato delle elezioni per la costituzione del Consiglio della Società delle Nazioni ed osservano che il lato caratteristico della votazione è stato il clamoroso successo della Polonia, «che — scrive il *Matin* — era dovuto a questo paese per ragioni di equità e di sana politica».

Il *Petit Parisien* rileva che sette potenze firmatarie degli accordi di Locarno fanno parte del Consiglio della Società delle Nazioni ed afferma che il voto a favore della Polonia rappresenta la consacrazione pubblica della politica di Locarno.

L'*Oeuvre* osserva l'impossibilità di sostenere, dopo le elezioni di ieri, che gli accordi di Locarno entrati in vigore con l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni significhino l'abdicazione della Francia sul Reno o la fine delle alleanze francesi in oriente, le quali al contrario, aggiunge il giornale, sono aumentate.

L'*Excelsior* ritiene che lo sgombero della Renania sarebbe un sacrificio che il Governo francese potrebbe consentire soltanto dopo lunga e manifesta prova delle disposizioni realmente pacifiche della Germania.

Ammissioni e riconoscimenti francesi
dopo la recente vivace polemica

PARIGI, 17

Continua vivissima nella stampa francese l'attenzione per le cose d'Italia e al primo risentimento per le parole pronunciate dal Duce subito dopo l'attentato, alla forma un pò plateale usata da certi giornali in proposito, succede un più calmo e deferente esame dei rapporti italo-francesi ove non mancano caldi appelli al rinsaldamento dall'amicizia italo-francese e dove si deplorano le recenti polemiche.

Parlando di un suo recente viaggio in Italia, un collaboratore del «Nouveau Siecle» scrive: «La verità balza incontestabile; l'Italia è veramente e interamente fascista e coloro i quali persistono ad annunciare tutti i sette giorni della settimana la caduta del regime o non hanno mai oltrepassato la frontiera o sono in mala fede, perchè appena varcati i confini si vede, si sente l'Italia fascista. Questa impressione di sicurezza nel regime io non l'ho mai ricevuta tanto forte quanto l'ebbi nell'ultimo mio viaggio qualche mese dopo la Marcia su Roma. Fin da allora appariva chiaro che l'Italia aveva accettato il fascismo».

Parziale riconoscimento

Il «Matin» pubblica una lunga nota scritta da Emile Massard consigliere comunale di Parigi, nella quale lo autore illustra lo stato d'animo creato in Italia dall'attentato contro Mussolini e così si esprime:

«Gli Italiani sono profondamente riconoscenti all'uomo energico che li ha salvati dal pericolo bolscevico e che è diventato poi il loro idolo. Quattro anni or sono tutta l'Italia settentrionale era in potere degli anarchici i quali si erano impossessati di tutte le officine e di tutte le amministrazioni comunali; l'arrivo repentino delle camicie nere ha rimesso ogni cosa al suo posto.»

Proseguendo l'articolista dice che si è reso conto personalmente in molte conversazioni che ha avuto in differenti città d'Italia che dappertutto si approva il sig. Mussolini come Capo e dappertutto i cittadini si mostrano entusiasti di lui.

Il sig. Massard termina il suo articolo in questi termini: «Gli italiani hanno il diritto di governarsi come vogliono, hanno il diritto di acclamare il dittatore Mussolini e di applaudirlo, ma hanno il torto di prendersela con la Francia quando capita loro un incidente. Noi non possiamo altro che dire: Bisogna stare in guardia. L'Italia unita e forte è in piena ebollizione.»

Sempre a proposito dell'attentato compiuto contro il Capo del Governo, l'«Homme Libre» scrive:

I latini e gli altri

«Come vi è una fraternità d'armi nei momenti più terribili di una guerra, nello stesso modo ed a più forte ragione esistono punti di contatto tra le diverse polizie». Il giornale rileva poi come questa volta la polizia francese, non sapendo nulla, non ha potuto avvisare la polizia italiana, la quale è rimasta al buio.

Ricordando poi gli incidenti di Trieste e di Livorno, il giornale prosegue: «Queste manifestazioni non cesseranno certamente perchè il sig. Poincarè ha parlato al barone Avezzana con una franchezza e con tutta la circospezione necessaria. Noi ne abbiamo viste di ben altre dopo gli incidenti di Venezia. Può darsi che ciò si ebbe perchè non si era parlato abbastanza chiaramente; è necessario essere imparziali perchè il sig. Mussolini ha pure tanto buon senso e tanta maggiore autorità di quanta non ne avesse il sig. Bonomi».

Il «Paris Midi» in un articolo di fondo intitolato «Le tre sorelle latine e la indignazione interessata dell'Inghilterra» scrive: «La stampa inglese ha vigorosamente rilevato gli attacchi della stampa italiana contro la Francia. Essa è sempre molto premurosa nel prendere parte a queste querele di famiglia, e ogni parola un pò viva sfuggita dalla penna di uno dei fratelli latini, è subito registrata e riferita con bella indignazione. Gli inglesi non hanno più paura alcuna dei popoli continentali presi isolatamente dopo che i tedeschi, i francesi ed i russi sono stati salassati, ma essi continuano a temere una alleanza di due o di tre.

«Il tipo di queste alleanze possibili e temibili sarebbe l'alleanza di Parigi con Roma e Madrid, l'alleanza latina.

Gli scogli all'intesa

«Fortunatamente per loro, frà l'Italia e la Francia vi è Tunisi e fra la Spagna e la Francia vi è Tangeri. Tra le due sorelle latine vi la Francia e vi è pure l'opposizione sorda di due dittature con una repubblica parlamentare. Ocorre dissociare ad ogni costo il blocco sempre pronto a formarsi delle tre nazioni latine? Chi soffia fin quanto si può su qualche parola sfuggita a Mussolini, che è in realtà il più francofilo degli uomini di Stato europei non solamente a causa di Trieste (che sarebbe minacciata da una annessione dell'Austria alla Germania), ma a causa del suo magnifico spirito di sintesi che gli fa scorgere l'insieme dell'ordine europeo con la chiarezza di un genio?».

Il «Temps» crede di scorgere nel più temperato linguaggio tenuto nelle ultime ventiquattro ore anche dalla stampa italiana, un effetto dei saggi consigli del governo di Roma, che avrebbe richiamato alla prudenza e alla moderazione i più accesi fascisti. Il giornale non rinunzia tuttavia a riprendere per suo conto il dibattito, citando giudizi inglesi, americani e perfino ungheresi, favorevoli o meno al punto di vista della Francia sulla questione dei fuorusciti. Dall'insieme dei giudizi risulterebbe — secondo il «Temps» — che l'opinione internazionale non ha compreso come il gesto criminale di un italiano contro l'on. Mussolini abbia potuto determinare gli attacchi della stampa italiana contro la Francia.

Se vi sono questioni da esaminare fra Roma e Parigi con spirito amichevole e con la sincera volontà di risolverle tranquillamente — conclude il giornale — non sarà per mezzo di una contesa di cattivo gusto che si potrà riuscire ad iniziare in proposito conversazioni utili.

Conflitto con gli indiani al Messico
Calles e la lotta religiosa

PARIGI, 17

Secondo un dispaccio da Messico una banda di ribelli indiani avrebbe massacrato in questi ultimi giorni un battaglione di fanteria messicana che le era stato mandato contro.

Si ha notizia d'un notevole articolo che il Presidente del Messico ha inviato ad una rivista americana e nel quale sono contenute, in merito alla lotta religiosa, importanti dichiarazioni.

«Tutti i crediti religiosi, — dice Calles — possono funzionare liberamente nel Messico, tenendosi nei limiti della Costituzione. Questa contiene articoli che escludono i costanti e illegittimi interventi dell'alto clero nella politica e nelle questioni di Stato».

L'articolo continua con un attacco all'Episcopato, «il quale, dimenticando le sue alte funzioni, adopera metodi sistematici per assicurarsi vantaggi materiali affatto contrari agli scopi religiosi»; assicura che il governo applicherà inflessibile le leggi religiose, e dichiara che l'emendamento della Costituzione, quale è desiderato dai cattolici non avverrà mai.

Russia e Germania liberano
I rispettivi detenuti politici

BERLINO, 17

In seguito ai negoziati diplomatici svoltisi tra la Germania ed il Governo dei Soviety circa la liberazione reciproca dei condannati politici nove cittadini tedeschi, tra cui gli studenti Cindermann e Wolscht, sono stati oggi messi in libertà dal Governo russo e tre condannati politici russi tra cui Skoblevisk hanno lasciato la Germania.

Riserva belga a Ginevra

PARIGI, 17

Si ha da Bruxelles che l'«Agenzia Belga» pubblica il seguente dispaccio da Ginevra:

«Prima di iniziare l'esame della candidatura speciale della Polonia diversi Stati, fra i quali la Francia, invitarono il Belgio a porre la sua candidatura ad un seggio rieleggibile. La Delegazione belga, considerando questa candidatura come poco conforme agli accordi intervenuti, ha declinata la proposta, preferendo lasciare che la questione possa eventualmente discutersi più ampiamente».

I colloqui del Primo Ministro

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio il Capo dello Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton e successivamente il Ministro delle Finanze on. conte Volpi, che ha ampiamente riferito all'on. Mussolini sull'esecuzione degli ultimi provvedimenti finanziari in merito alla circolazione monetaria. A questa seconda conferenza assisteva anche il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Il Primo Ministro ha poi conferito con il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Cantalupo e col presidente dell'Opera nazionale dei Combattenti onor. Manaresi.

Colloquio tra l'on. Turati e l'on. Ricci
sulla situazione di Trieste

TRIESTE, 17

E' arrivato da Roma il segretario generale del P. N. F. on. Turati il quale si è lungamente intrattenuto a colloquio con l'Ato Commissario del Fascio giuliano on. Ricci e col Prefetto della provincia.

Il nuovo capo della polizia
prende possesso del suo ufficio

ROMA, 17

Ieri è giunto a Roma il gr. uff. dr. Arturo Bocchini, nuovo capo della polizia, che ha preso subito possesso del suo ufficio. Il gr. uff. Bocchini è stato ricevuto nella mattinata dal Ministro dell'Interno che lo ha intrattenuto in un lungo colloquio.

Una modifica al primo progetto
dell'autostrada da Amburgo-Italia

MONACO, 16

Nella seduta della Unione per il traffico estero relativa all'autostrada Amburgo-Italia, vari oratori hanno criticato il progetto primitivo che riguardava solo il percorso Hannover-Francoforte-Basilea-Zurigo e Gottardo e hanno domandato che la strada passi per Berlino e Monaco di Baviera. E' stata eletta una commissione perchè studi il modo di realizzare il nuovo progetto.

Il nuovo ministro inglese in Albania

LONDRA, 17

Il Ministro britannico a Caracas William Teeds è stato nominato Ministro plenipotenziario a Durazzo.

Le jury à la sellette!

Se ne riparla.

Infatti «les regles les plus sûres que l'on puisse tenir dans les jugemens criminels, intéressent le genre humain plus qu'aucune chose qu'il y ait au monde».

Il problema è inscindibilmente politico e giuridico. Impostazioni e risoluzioni di esso, quasi sempre distaccate da cotesti due inseparabili poli, sono troppo assolute per essere accettabili. Per ciò che attiene alla politica, col solo esporre il problema, si risale di botto alla questione, anch'essa assai ritornante in questi tempi, della divisione, armonia o integrazione dei tre poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario.

Nelle monarchie liberali il monarca detiene i due primi; l'esercizio del terzo, perchè in certa qual guisa annullabile secondo l'influenza degli altri due, è lasciato ai soggetti.

Nelle repubbliche del tipo delle italiane i tre poteri sono riuniti: colle conseguenze note a tutti e con il temperamento usato dalla Repubblica Veneta di accrescere costantemente non solo il numero degli appartenenti ad ogni magistratura, ma il numero dei diversi tribunali, onde sottrarre casi e casi agli stessi giudici; quantunque coll'istituto del «Maggior Consiglio» (legislativo), «Pregadi» (esecutivo) e «Quarantie» (giudiziario), l'accenno alla divisione si trovi già recisamente affermato. Secondo il riferimento politico allorchè si giunge, come ai giorni nostri, a chiedere l'abolizione della giuria sembra che gli abolizionisti si preoccupino eccessivamente di essere tacciati di democraticismo, sapendo quale sconquasso esso ha recato alla demarcazione dei predetti poteri; e provato com'è che uno dei difetti più grandi della democrazia è stato quello di ritenere che il popolo sia capace di risolvere tutti, e fra questi quello penale, gli affari maggiori.

Altri non vorrebbero essere tacciati, col mantenere in funzione i giurati, di soverchio moderatismo o liberalismo che sia; e rigridano, dato il rafforzamento che oggi mercè il fascismo hanno avuto i due primi poteri, all'abolizione.

Ciò che sotto il riflesso politico è osservabile si è che, allorquando come nell'esercizio del magistero penale, sono in ballo le maggiori garanzie che devano circondare la libertà personale (la civiltà di un popolo può commisurarsi coll'estensione ch'esso sa dare alla presunzione d'innocenza; quasi sempre raccolta in quelle regole del grado di logica di esso popolo che sono i suoi codici di procedura), l'eccesso di ogni ragione, di fronte all'ancora inesplorato mistero del delitto, non è desiderabile; e il meglio che si possa è d'accordarsi anzichè sui rimedi estremi, su quelli di mezzo.

E un'altra osservazione di tecnica politica: del resto vecchia anch'essa quanto è vecchio il diritto: il solo popolo, coi suoi grandi intuiti naturali, ha l'insostituibile facoltà di supplire collo spirito l'aridità della legge scritta; perchè, alla fin fine, la legge, chiaroveggente e cieca a un tempo, altro non è se non il comando del popolo. Il giudice di professione, al quale non è dato finora nè di accrescere la forza nè di moderare il rigore della legge, è paragonabile alla bocca che pronuncia inanimatamente le parole di essa legge.

Oggi, specie tra noi unici nell'Europa, la rivoluzione fascista in atto, così sensibile alle espressioni di quello spirito che del popolo proviene da curarne la recezione nelle recenti figure corporatizie, non potrà mai dare l'ostracismo al giudizio del popolo.

Ma o l'uno o l'altro di questi riflessi politici non può mai scompagnarsi, come già rilevato, dalla considerazione giuridica.

Si sente parlare di barbarismo dell'istituto. Lo si qualifica affetto da anglicanesimo, colla sua separazione del giudizio di fatto da quello del diritto.

Di siffatta dualità parla Seneca, parla Quintiliano; e nel diritto romano (legge 2, dell'origine del diritto, Digesto, libro primo, titolo secondo) la divisione, almeno dal punto di vista costitutivo e di pratica, è ampiamente illustrata.

Non si comprende quale affinità possa correre tra tutto cotesto e la giuria. Non m'indugio a considerare le diversità etniche esistenti tra le colonie e il regno e lo squilibrio del vario grado di diritto; affermo piuttosto che il sistema delle commissioni miste, a finalità equitativa, potrà avere data buona prova (ma è essa frutto di tolleranza e di adattamento, piuttosto che di convinzione quella sua bontà ed efficacia?) in un particolarissimo periodo quale quello del dopo-guerra e nei casi del diritto privato allorchè, come si sa, giustizia può dirsi senz'altro raggiunta quando i contendenti siano stati per giusta proporzione scontentati e, sul rimanente del contento, incontrati; ma non è azzardato prospettare che il sistema di tali commissioni non potrà mai sortire eguale buona, (se così voglia ritenersi) prova a proposito dei giudizi sui delitti maggiori. Qui è il diritto che prende il sopravvento; l'equità soccorre in parte minima. Qui si è di fronte a un fatto divietato e a un uomo che, infrangendo il comando sociale, l'ha commesso. Qui è questione non di arrabbattamento tra due contendenti; ma, per ridurre l'apposizione al caso più appariscente, di un morto e di un vivo; con urgenza di proporzionare una pena a quanto fu compiuto; con un certo riguardo al morto e con un certo altro riguardo al vivo; e la difficoltà della proporzione, men che essere superata dal freddo tecnicismo di un professionista raramente all'unisono coi sentimenti del popolo perchè, come tutti i professionisti da esso avulso, lo può essere soltanto dall'intuito della pluralità cittadina; come sempre e per natura generoso anche, se talvolta errato; ma, anche se per avventura errato, di facile assorbimento attraverso gli inattesi e misteriosi meandri della coscienza collettiva.

Saviezza ed esperienza cotesta che è sancita dalle XII Tavole.

Ancora.

Gli argomenti contrari all'istituto si ricercano fra gli errori, le incomprensione del sistema giuridico, le scandalose assoluzioni; casi tipici: la solita assoluzione del marito che uccide gli adulteri sotto le coltri; dell'amante delusa; dell'infanticida che, col sopprimere l'innocente, intende di preservare quel così detto onore che quando arriva al fatto ha perduto almeno da novi mesi. E simili.

Sia.

Ma non saranno nè le gazzette, nè i caffeisti, nè i barbieri che potranno arbitrarsi un giudizio di condanna così severo quale — su simili casi — non fu mai azzardato dal più scalcinato cultore di tale ramo del diritto. Perchè, se i giudizi, specie penali, sono in certa qual guisa, indici della sensibilità morale corrente nel pubblico o in un determinato ceto o ambiente la critica non dovrebbe mai prescindere dal grado più o meno elevato di quella moralità; sì che, prima di gridare il «crucefigge» a un verdetto, converrebbe avere stabilito la disformità del fatto giudicato da ciò che è ritenuto di costume.

Si reclamano le statistiche degli errori che vengono commessi dai giudici di professione. Si erra, è vero, dovunque pel triste privilegio del nostro peso di umani. Ma, prima degli errori, (più difficile che non sia nel civile è nel penale l'interpretazione del fatto) il legislatore ha posto i rimedi: gravami tanto più numerosi e facili quanto è più sentito il valore civico della predetta presunzione d'innocenza.

Nell'Assise, quella sovranità che nell'assoluto astratto va riconosciuta al giudizio del popolo, non ha consentito tutto questo; e la situazione anche psichica del giurato sul punto del decidere («sì terrible parmi les hommes») è peggiorata nei confronti di quella abitualità propria dei giudici professionisti dal fatto che le pronunce di quest'ultimi sono di tre specie, il dubbio venendo risolto in favore del giudicabile; mentre la troppo stereotipata pronuncia del giurato non ha che le due sponde del «sì» (condemno) e del «no» (absolvo). Concediamo alla giuria anche la terza formula romana del «non liquet». C'è da sperarne molto.

Gli inconvenienti che da tale mancanza derivano non sono di pubblica ragione; e i morti e gli uccisi — com'è mottetto di diritto — mentre vanno presto, non parlano più.

Questi inconvenienti, di portata ben maggiore delle solitamente lamentate assoluzioni, i quali permettono che delinquenti della peggiore specie, al riparo di un «no» dei giurati quasi sempre rispondente più a dubbio che a convinzione, passeggino in mezzo a noi liberi ed impuniti, tali inconvenienti, non essendo pubblicamente conosciuti e non potendo essere rilevati dallo sterilismo numerico delle catalogazioni ufficiali dei delitti, delle condanne e delle assoluzioni, non vengono purtroppo considerati dal legislatore. Anzi, in mezzo a tanto ciarlare di diverse scuole; confuso in peggio il concetto giuridico della assolutoria per insufficenza di prove; staccato, per dimenticarlo, il fatto dal suo autore, si arriva perfino a proporre l'abolizione di questa formula terminativa, ahimè, talora troppo scottante per i falsi zelatori di galantuominismo.

Consideriamo, da ultimo, ciò che, abolita la giuria, si vorrebbe sostituirvi: il giudice di professione. Troppo poco.

Distruggeremmo, senza ricostruire.

E la questione devierebbe in un campo ancora più irto di difficoltà e di incognite. Per prima cosa, e per ciò che attiene alla sua stessa costituzionalità organica, si potrebbe sostenere che l'attuale magistratura — ordine dello stato unico fra tutti che ha a suo massimo onore quello di non avere mai defezionato — guardata sotto l'aspetto politico (fuori di discussione il troppo largamente riconosciuto suo valore tecnico) è, come contingente eredità di vecchi governi e di vecchie politiche; è come modo di reclutamento, del resto in paralisi fin dal 1914, a sistema pur esso inficiato alquanto di democraticismo.

E tutto ciò risapendo, eroico ed incolpevole, il Corpo dei magistrati non può oggi assolversi, di fronte alla rivoluzione fascista, da cotesto oscuro travaglio. Quindi già di per sè questa importantissima ragione politica lo apparterebbe, oggi così com'è — dai maggiori giudizi ora affidati alla giuria.

Nè diciamo di più.

Quello che, a mo' di chiusa, ci sembra opportuno di rilevare si è che i capisaldi di questo scritto non sono cose nè nuove nè di peregrina invenzione: son cose invece affrettatamente e quindi malamente spigolate qua e là dal Montesquieu; uno fra tanti i sostenitori.

E penso a quanto bene ne verrebbe se in fatto di riformi capitali, i maggiori dei nostri nuovi attingessero questa volta ai minori dei nostri vecchi.

Si imparerebbe, al postutto, che il diritto non s'inventa; e men che meno si esperimenta; ma che, già quando lo si cerca, sussiste immancabilmente in natura.

Ettore Zorzi

Il numero francescano di "Augustea,,

Un numero di eccezionale importanza è quello doppio di «Augustea» dedicato all'anno francescano uscito in questi giorni in veste elegantissima, illustrato con riproduzioni artistiche di notevole pregio e originalità.

Si tratta di una serie di saggi dei più dotti scrittori italiani che lumeggiano la figura del «più italiano dei santi» sotto i più svariati aspetti. Basterà ricordare i nomi di Mussolini, Pagano, Misciatelli, Manacorda, Viani, Carlo Cadorna, Fanelli, Rapicavoli, Albanesi, Ciarlantini, Bossi, Grandi, Fortini, Alberti, Fosco, Tamberini, Cuesta, Giardini, ecc.

Notevoli alcuni scritti originali del Fortini, Sindaco di Assisi e francescanofilo dei più dotti, che danno alla brillante rivista diretta dall'on. Ciarlantini, un pregio senza pari.

L'apertura del parlamento albanese

TIRANA, 17

Con solenne cerimonia si è inaugurata la nuova sessione del parlamento. E' intervenuto il Presidente della Repubblica che si è recato a piedi alla inaugurazione salutato dalla popolazione con calorosi applausi. All'ingresso del nuovo edificio del Parlamento il Presidente della Repubblica Ahmed Zogu è stato ricevuto dai presidenti delle due Camere e da una commissione di parlamentari.

Inaugurando la sessione, il Presidente della Repubblica ha letto un discorso nel quale ha affermato che la nuova Repubblica ha relazioni diplomatiche cordialissime con tutti i grandi Stati e particolarmente con gli Stati vicini. Dopo aver accennato all'appoggio della Società delle Nazioni, alla quale ha inviato i ringraziamenti della popolazione albanese, Zogu ha ricordato gli accordi ed i trattati conclusi con vari Stati e la raggiunta soluzione definitiva della questione della limitazion edei confini.

Il Presidente della Repubblica ha fatto un quadro della situazione economica del Paese illustrando le misure prese per ottenere lo squilibrio effettivo del bilancio. Ha elencato le pubbliche opere eseguite negli ultimi tempi e particolarmente la costruzione di strade e di fondi, ha accennato alle radicali riforme che saranno introdotte nella legislazione allo scopo di rendere più moderne le leggi particolarmente in materia giudiziaria e per accelerare il lavoro dei tribunali.

L'oratore ha rilevato che in tutta l'Albania una esemplare tranquillità regna e che la vita si svolge normalmente. Ha elogiato la disciplina e la organizzazione dell'Esercito ed ha affermato la necessità di un sempre maggiore sviluppo della situazione nazionale da cui dipende l'avvenire del Paese. Dopo aver rilevato la riorganizzazione dei servizi postali e telegrafici Ahmed Zogu ha illustrato la misure prese per la sanità ed il benessere del popolo che il Governo, ha concluso, cercherà di rendere sempre più grande.

Il discorso del Presidente della Repubblica è stato più volte applaudito dall'assemblea e salutato alla fine da grandi ovazioni.

Alla cerimonia inaugurale assistevano anche i rappresentanti di vari Stati esteri.

Il Senato e la Camera hanno iniziato i lavori.

I fuorusciti e l'attentato di Roma

ROMA, 17

Nei nostri ambienti non si lascia passare inosservato quanto hanno avuto occasione di scrivere il «Temps» e il «Journal des Debats». Gli articoli dei due grandi organi parigini vengono considerati come gravissime offese alla fede, al sentimento e alla dignità del popolo italiano. Ma non basta. Il «Quotidien», nel numero di lunedì 13 settembre, ha tutta la prima pagina impostata con note, articoli, titoli e quadretti di una violenta insolenza contro l'on. Mussolini Capo del Governo d'Italia e perciò contro l'Italia. Tutta questa sua prima pagina si risolve in una diretta istigazione al delitto politico contro Mussolini e gli uomini del Fascismo.

La «Tribuna» dirige anche una parola alla stampa inglese di sinistra, che si è assunta la funzione di madre nobile. «Sappiano però i fogli labouristi e liberali inglesi — scrive il giornale ufficioso romano che — del loro consigli paterni sappiamo fare magnificamente a meno».

Un opportuno monito

Il «Lavoro d'Italia», unitamente all'«Impero», si duole che certi comunicati provenienti da parte francese e accolti tali e quali dall'Agenzia ufficiale italiana, dipingano il Lucetti come un elemento tranquillo e sobrio. «In tal modo, — continua il «Lavoro d'Italia» — si fa una vergognosa apologia che ci sembra si risolva in un incoraggiamento morale, in una apologia di reato. Ritorna necessariamente il motivo da noi già prospettato della necessità che in Italia la burocrazia e la polizia politica siano composte da fascisti».

Soltanto ieri sera la direzione del Partito popolare ha sentito il bisogno di diramare un comunicato per dir che il nuovo attentato contro il Capo del Governo ha suscitato in tutti i popolari d'Italia la profonda deplorazione della loro coscienza di cristiani e di cittadini. Con quest'ordine del giorno il Partito popolare si guarda bene dallo scindere la responsabilità con i fuorusciti: vedi Giuseppe Donati che ha la prerogativa — nota il cattolico «Corriere d'Italia» — di aver dato una così triste rinomanza alla peggiore campagna del fuoruscitismo parricida.

A precisare meglio la responsabilità dei fuorusciti rilevammo ieri sera come il sig. Campolonghi fin da domenica mattina scrivesse che colui che attentò la vita a Benito Mussolini non si chiamava Giovannini. Particolarmente importante è quello che si comunica da Massa Carrara. Fra i documenti trasportati a Roma dall'ispettore generale comm. Console vi è una raccolta di indirizzi e si afferma che in essa sia contenuto il nome di Luigi Campolonghi, rifugiato in Francia. Costui certamente, insieme al Meschi e al Serra, e ad altri fuorusciti, deve aver avuto parte nella concezione e preparazione del nefando attentato. La responsabilità del Campolonghi si delinea sempre più.

La posizione di Massimo Rocca

A questo proposito l'«Informatore della Stampa» riferisce che anche il caso Campolonghi sarà esaminato dalla commissione, che dovrà occuparsi della provata azione antinazionale che va svolgendo in Francia con la compiacente complicità o tolleranza di quelle autorità. La commissione sarebbe in grado di presentare le sue conclusioni verso la fine del mese in corso.

La stessa Agenzia scrive:

«E' noto che fra le altre proposte presentate alla commissione dei fuorusciti vi è quella che riguarda l'on. Massimo Rocca. Trattandosi nel caso specifico di un deputato in carica e poichè non vi sono precedenti al riguardo, l'«Informatore della Stampa» ha ritenuto opportuno chiedere agli organi competenti ragguagli sulla procedura che sarà seguita in tale contingenza. Sembra che, procedendosi per analogia, si seguirà la formalità del chiedere l'autorizzazione preventiva alla Camera, ma, mentre per i reati comuni è il Procuratore del Re che rimette gli atti processuali al Ministro della Giustizia perchè a sua volta domandi alla Camera l'autorizzazione a procedere, nel caso specifico del Rocca dovrà la commissione dei fuorusciti rivolgersi al Ministro dell'Interno, perchè questi chieda a sua volta alla Camera la autorizzazione a procedere nei riguardi del deputato in carica. Concessa l'autorizzazione, il che non è a mettersi in dubbio, ed espletate le formalità della speciale istruttoria da parte della commissione, ove si proponga la perdita della cittadinanza, ed effettivamente questo avvenga per decreto reale, il Ministro dell'Interno ne darà comunicazione alla Camera, la quale nel prenderne atto, dichiarerà decaduto l'on. Massimo Rocca dal mandato parlamentare. Sempre a proposito dell'on Massimo Rocca, è da rilevare che egli è già sottoposto a procedura penale per il reato di corruzione di pubblico ufficiale e che la causa sarà discussa dinanzi al tribunale di Roma il 14 ottobre prossimo venturo, con la contumacia del Rocca e del Carlo Bazzi, anch'egli coimputato.

Mentre la commissione dei fuorusciti prosegue nei suoi lavori, si annuncia prossima la riapertura della Camera.

Il Presidente della Camera onorevole Casertano, che è ritornato stamane a Roma, ha avuto nel pomeriggio di ieri un lungo colloquio coll'on. Mussolini sulla convocazione straordinaria della Camera per l'approvazione del disegno di legge sulla istituzione della pena capitale. Il Capo del Governo ha comunicato all'on. Casertano il suo proposito di convocare al più presto la assemblea elettiva per l'approvazione del provvedimento in parola ed ha aggiunto che il disegno di legge sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

Nel colloquio di ieri non è stata fissata la data precisa della riapertura della Camera in quanto essa sarà fissata in un nuovo colloquio che l'on. Casertano avrà col Capo del Governo verso la fine del corrente mese. Si ritiene però a buona fonte che la riapertura debba aver luogo con i primi giorni del prossimo ottobre o verso la metà dello stesso mese; anzi è da ritenersi più probabile questa seconda epoca.

La Camera nel breve periodo dei suoi lavori si occuperà in tre o quattro sedute dell'approvazione del suaccennato disegno di legge e quindi sospenderà i suoi lavori, per riprenderli per la ordinaria sessione invernale. Subito dopo l'approvazione da parte della Camera del progetto sulla pena capitale, sarà convocato il Senato che si occuperà a sua volta del disegno di legge in modo che questo possa divenire legge dello Stato prima dell'anniversario della celebrazione della Marcia su Roma.

Nessun caso di colera in Lituania

KAURAS, 16

L'Agenzia Elta smentisce la notizia pubblicata all'estero circa una epidemia di colera in Lituania ed afferma che nessun caso di colera si è verificato nel territorio lituano.

Provvedimenti per la panificazione

Abburattamento, forme e qualità

ROMA, 17

Nel pomeriggio di ieri s'è riunito al Ministero dell'Economia Nazionale il comitato centrale per gli approvvigionamenti, per rispondere ad alcuni quesiti sottoposti al suo esame per l'applicazione del decreto sulla panificazione. La commissione ha confermato il proprio deliberato di dare facoltà alle commissioni provinciali di consentire, nei luoghi ove se ne presenti la necessità, la panificazione in forme superiori ai 200 grammi. Ha inoltre deciso, rispondendo ad altro quesito, di consentire le aggiunte di latte, olio, lievito di birra, anice ed uva passa al pane; mentre interpretando lo spirito e il contenuto del disegno di legge che vieta la fabbricazione di dolci, ha espresso l'avviso che sia vietata l'aggiunta di uova, burro, margarina alla panificazione.

In alcune regioni si è verificato il caso che due provincie aventi una stessa fonte di approvvigionamento granario e pur essendo confinanti, abbiano avuto fissato un diverso tasso di abburattamento. Come è facile imaginare, su questa disparità di trattamento è stata richiamata l'attenzione del Ministro dell'Economia Nazionale, che ha sottoposto il quesito all'esame del comitato. Questo ha esaminato la questione ed ha deciso che ove si verifichi una tale situazione, il tasso di abburattamento sia fissato sulla base di quello maggiore. Il comitato centrale si riunirà nuovamente giovedì o venerdì prossimo per proseguire i suoi lavori.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa Presidente cav. di gr. cr. Coffari; Membri: governativi: co. Quarelli, cav. Appiani, cav. De Simone; elettivi: comm. Tessier, avv. Scarpa, avv. La Rocca, avv. Gallo, rag. Vitale, avv. Cristofolini; Segretario dott. Condò, nella seduta del 13 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Chioggia: Modifica regolamento tasse e detenzione cani, approva — Fossò: Comune: Modifica tassa bestiame, approva — Musile di Piave: Comune: Domanda Istituto «Archimede» per emissione mandato di ufficio, rinvia — Cona: Comune: Acquisto terreno per ampliamento Cimitero Cantarana, approva — Campagna Lupia: Comune: Contributo al Patronato Nazionale medico-legale per gli infortuni agricoli, industriali e per assicurazioni sociali, approva — Chioggia: Comune: Mutuo suppletivo di L. 650.000 pel fabbricato Scolastico di Sottomarina, approva — Chioggia: Comune: Regolamento organico della Banda Musicale cittadina, approva — Mestre: ex Comune: Svincolo cauzione Ballarin rag. Vincenzo per il servizio di economato, approva — Venezia: Comune: Bilancio preventivo 1926, approva ai fini contabili; S. Michele del Quarto: Comune: Modifica tariffa tassa bestiame, rinvia — Venezia: Comune: Costruzioni stradali, mutuo con la Cassa depositi e prestiti di L. 430 mila approva — S. Michele al T.: Comune: Revisione Capitolato medico, approva — Venezia: Comune: Aumento tassa posteggio nel mercato dei polli a Rialto, approva — Meolo: Comune: Revisione della indennità di servizio attivo ai dipendenti comunali, approva — Chioggia: C. di Carità: (Casa Ricovero femminile): Bilancio 1926-1928, approva — Id.: id.: (Casa di Ricovero Maschile) Bilancio 1926-1928, approva — Venezia: Congr. di Carità: Modificazioni dello Statuto di Federazione fra la Congr. di Carità e lo Spedale Civile, e l'O. P. G. B. Giustinian (Ricovero Cronici), approva — Venezia: Comune e Congr. di Carità: Regolamentazione dell'ex Casa d'Industria e Devoluzione del relativo patrimonio, approva — Chioggia: Comune: Modifica regolamento per la tassa posteggio, approva — Id.: Congr. Carità: (Cassa Poveri) Bilancio 1926-28, rinvia — Id. id.: (Orfanotrofio Zitelle) idem rinvia — Id.: id.: (Istituto Elemosiniero e Commissaria per Doti), Sovvenzione, approva — Id. id.: (Cassa Infortuni): bilancio 1926-28, rinvia — Cavarzere: Comune: Spese per funzioni religiose, approva — Venezia: Congr. Carità: (Istituto Manin): Concessione per collocamento di pali di conduttura elettrica, approva — Id.: Fraterna Israelitica: Tariffe cinerario cimitero del Lido, approva — Chirignago: Comune: Contributo per la chiesa di Catene, approva — S. Michele del Quarto: Comune: Svincolo cauzione ditta Trezza, approva — Campagna Lupia: Comune: Contributo Mostra Zootecnica Distrettuale, approva — Venezia: O. P. Gio B. Giustinian (Ricovero Cronici): Sopraelevazione dello stabile a S. Maria del Giglio n. 2511, Maggiore spesa, approva — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Assegno di pensione all'ex impiegato Bedendo Augusto, rinvia — Id.: Manicomi Centrali Veneti: Provvedimenti per pensione alla vedova Padovin Italia, rinvia — Id.: Congr. Carità: (Casa Ricovero): Trattamento di riposo del personale salariato, approva.

Tragica fine d'un operaio a Verona

VERONA, 17

Nello stabilimento Zinelli questa sera l'operaio sessantenne Giacomo Chiericato, lavorando ad una sega elettrica, è stato colpito violentemente al petto da una tavola sfuggita alla sega stessa. Il disgraziato ha riportato la frattura del costato: il colpo fu così forte che gli schiacciò il cuore. Il poveretto è morto sull'istante.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Banca d'Italia 218 — Banca Commerciale italiana 1153 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 111 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 349 — Ferrovie Meridionali 672 — Rubattino 554 — Libera Triestina 409 — Cosulich 224 — S.N.I.A. 219 — Terni 409 — Meccaniche Miani e Silvestri 126 — Breda 210 — Montecatini 21[illegible] — Società Metallurgica Italiana 135 — Reggiane 56 — Fiat 423 — Isotta 164 — Ilva 208 — Elba 52 — Linificio Canapificio Nazionale 500 — Lanificio Rossi 390 — Lanificio Targetti 332 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 26[illegible] — Cotonificio Meridionale 61 — Cotonificio Turati 710 — Tessuti stampati De Angeli 1022 — La Soie de Chatillon 13[illegible] — Rossari Variz 1030 — Tosi 332 — Bernasconi 176 — Pirelli 850 — Industria Zuccheri 539 — Raffineria Ligure Lombarda 540 — Distillerie Italiane 112 — Riseria Italiana 139.50 — Eridania 57[illegible] — Gulinelli 145 — Edison 560 — Società Adriatica di Elettricità 103 — Società Elettrica Bresciana 224 — Marconi 96 — Vizzola 962 — Conti 358 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 275 — Esportazione Italo Americana 495 — Costruzioni Venete 175 — Beni Stabili-Roma 616 — Grandi Alberghi 156 — Fondi Rustici 235 — Cementi Spalato 351 — Cascami Seta 850 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 565 — Cotonificio Furter 182 — Cotonificio Trobaso (nuove) 70[illegible] — Cotonificio Ogna Candiani 420 — Cot. Valle seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lonificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 120 — Man. Pacchetti 156 — Man. Rotondi 620 — Unione Manifatture 505 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 91 — Gregorini 40.50 — Dalmine 137 — Autom. Bianchi 77 — Adamello 218.50 — Emiliana 38 — S.F.S.O. 112 — Valdarno 140 — Tecnomasio 139 — Tirso 195 — Petroli 55 — Fond. Regionale 12[illegible] — Bonifiche Ferroresi 470 — Bonelli 39.25 — Dell'Acqua 471 — Brasital 235 — Pastificio Baroni 64.

TITOLO	MILANO 16	MILANO 17	TRIESTE 16	TRIESTE 17
Rend. 3.50%	66.95	66.70	67.20	67.—
Consol. 5%	88.75	88.20	89.—	88.60
Francia	78.17	78.05	78.—	78.—
Svizzera	529.50	535.25	530.—	530.—
Londra	132.50	133.85	132.25	133.—
New York	27.30	27.61	27.60	27.30
Berlino	6.51	6.60	6.35	6.50
Vienna	3.87	3.94	3.85	3.85
Bucarest	13.25	14.—	13.—	13.50
Belgio	75.70	75.50	75.—	75.—
Spagna	418.—	418.—	410.—	405.—
Praga	80.80	82.50	81.—	81.—
Budapest	00.38	00.39	00.37	00.38

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 1100 — Praga 81 — Zagabria 4850 — Norvegia 6.75 — Albania 5.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 settembre: «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 settembre: «Salona» jug. da Susak con merci — «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Anna Goich» ital. da Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. da Cattaro con merci — «Palatino» ital. da Zara con merci — «Pallade» ital. da Margherita Savoja con sale.

Spedizioni del 17 settembre: «Stampalia» ital. per Smirne con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Vigor» ital. per Monopoli con petrolio — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Galicia» ital. per Batum con merci.

Partenze del 17 settembre: «Duino» it. per Fiume — «Stampalia» ital. per Smirne — «Galicia» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Pallade» ital. arrivato il 17 settembre: da Margherita di Savoia: rinfusa tonn. 1750 sale, al Deposito sali. Raccomandato a Longobardi.

***

Il Provveditorato al Porto comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 16 settembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 19; in disarmo 5; totale 24. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3297; merci varie tonn. 113; totale tonn. 3410.

LUNEDI 20 SETTEMBRE

inizieremo la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

IL TVO CVORE

della nota scrittrice italiana FLAVIA STENO

La pubblicazione di questo romanzo - che per le sue pagine squisitamente mondane e passionali costituirà una vera attrattiva della **Gazzetta di Venezia** *- continuerà ogni lunedì, IN DOPPIA PUNTATA.*

L'evoluzione storica dell'automobile

La discendenza dell'uomo può continuare ad essere il soggetto di animate — e spesso acri discussioni, fra «evoluzionisti» e «fondamentalisti»: ma nei riguardi dell'albero genealogico della moderna automobile non vi possono — e non vi debbono — essere dubbi di sorta.

La genealogia dell'automobile è stata rintracciata fin dalla sua più piccola radice.

Dalla "Sedan" alla Carrozza"

Vi erano — negli antichi tempi — dei baldacchini sfarzosi — portati da schiavi — nei quali «viaggiavano» — od apparivano per le strade — Re e Principi. Ma questi — propriamente parlando — erano semplici treni portatili e non si possono quindi identificare con gli attuali veicoli a motore.

L'idea originaria — vera e propria — della moltitudine di automobili, che oggigiorno affolla le strade delle nostre città e delle nostre campagne — come sciami di mosche — viene dall'invenzione di un francese, residente nella città di Sedan, a cui prese poscia il nome l'invenzione stessa e che consisteva in cui veicolo. Da questo primitivo veicolo — attraverso i secoli — con una successione graduale di cambiamenti, venne poi il processo della evoluzione veicolare che risultò nel tipo di automobile che anche oggi si chiama «Sedan».

La «Sedan» originale non aveva però ruote, con cerchi più o meno piatti, per la semplicissima ragione che era portata da servi speciali. Consisteva in una specie di «armadio» contenente un sedile, con due stanghe esterne ai lati per servire ai portatori. Il principio della ruota era stato scoperto — gli è vero — parecchi secoli prima — ma era impiegato nei primitivi carri trascinati da buoi e nei carri da guerra, delle antichissime Potenze. Forse — quando si costruì la prima «Sedan-Armadio» si riteneva cosa più aristocratica il farsi portare da esseri umani.

Ad ogni modo erano già trascorsi cinquant'anni dalla comparsa di tale arnese di trasporto, quando vi si aggiunsero le ruote. Questo nuovo veicolo — cioè una «Sedan» con le ruote — fu chiamata «Carrozza» e non aveva molli di sorta.

Provvidenziale ispirazione meccanica

Per le infelicissime condizioni in cui si trovano allora le strade — coperte irregolarmente di ciottoli acuminati e di varie grossezze — molti allora preferivano il tipo senza ruote perchè proteggeva da scosse e da capovolgimenti. E si sarebbe inevitabilmente ritornati — in modo definitivo — a quel tipo se non vi fosse stata la provvidenziale inspirazione meccanica di introdurvi le molli.

Con l'adozione di queste, la «Sedan» subì delle elaborate modificazioni, con speciali adattamenti per i «valletti» ed i «cocchieri» ed artistiche carrozzerie intagliate a mano e dipinte a colori sfarzosi, con predominio dell'oro, scarlatto ed azzurro.

La seguente evoluzione dell'automobile fu una mossa verso la carrozza che inglesi e francesi chiamarono «Phaeton» — e ciò avvenne sul principio del XVIII secolo — riservando tale nome anche per le attuali automobili da turismo.

Con il tempo questo tipo di carrozza andò popolarizzandosi ed i fabbricanti si servivano esclusivamente di molli. Tanto vero che un «Phaeton» di Caleche — costruito nel 1715 — trascinato, naturalmente, da cavalli, era munito di molli tali, che dopo nemmeno una giornata di viaggio, le persone — che vi si trovavano dentro — erano prese da «mal di mare» sebbene si trovassero a centinaia di miglia lontani dalla riviera, e viaggiassero in terraferma.

Il progresso nella pavimentazione stradale — in quel periodo — non andava allora di pari passo con l'evoluzione dell'automobile. Il «Paeton» usualmente era guidato da due cocchieri e portava anche valletti — oltre ai.... signori — ma in qualche caso assomigliava al «nido di una galleria».

La prima vettura a tassametro

La vettura chiusa — altro ramo della famiglia veicolare — fece la sua prima comparsa in Olanda. I primissimi modelli avevano la peculiarità di un sedile, collocato in faccia all'entrata, permodochè i passeggieri potevano veder fuori senza doversi muovere e scomodare — stabilito però che dovevano accontentarsi di vedere soltanto da un lato.

Il primo «hansom» — cioè la vettura a due ruote, nella quale il sedile del cocchiere è in alto, dietro a chi la occupa internamente — che si trova ancora largamente usati — naturalmente più perfezionati ed «aggiornati» — dai popoli anglo-sassoni — specialmente nell'America del Nord — era tutto ruote — enormi ruote — in mezzo alle quali era solidamente fissata la carrozzeria.

Questa fu la prima vettura a Tassametro, con le porte anteriori — perchè il passeggiero potesse guardare comodamente — costruita più per utilità che per sentimento artistico e caratterizzata dalla massima solidarietà, anzichè da un'apparente eleganza.

Da questa proprio vennero — con un lento processo evoluzionario — le vetture a Tassametro moderne. Molti esemplari di questa specie — lo ho già detto — sono ancora in funzione nelle grandi città anglo-sassone e si fanno largo fra la ressa delle veloci automobili, come per ricordar loro che provengono dalla stessa famiglia.

Si vuole che la tipo «hansom» sia l'invenzione — o meglio la creazione — di un inglese — certo Moore.

Le automobili a vapore

Finalmente pico più di un secolo fa — fu attuato il principio della forza motrice del vapore acqueo e l'automobile entrò nella fase finale del proprio sviluppo. La carrozza a vapore di James — costruita nel 1824 — fu una dei primissimi modelli di qualsiasi veicolo — eccettuata la locomotiva — che fece dei progressi meccanici. Era mossa — come si disse — a vapore. Perfetto esemplare dell'arte dello stipettaio — nell'insieme della carrozzeria — mostrava orgogliosa l'eruttante fumaiuolo e richiedeva due uomini per manovrarla. Uno di fronte per guidare e l'altro di dietro per accudire al macchinario.

Un considerevole numero di queste «vetture a vapore» furono messe in uso in Inghilterra — con grande successo — per compiervi regolari servizi passeggieri. Notevole la linea istituita tra Cheltenham e Gloucester. Queste vetture raggiungeva ordinariamente la velocità oraria da dieci a quattordici miglia.

L'invenzione di Amedeo Daimler — nel 1855 — riguardante la combustione interna del motore, con l'impiego del petrolio — fu il passo ultimo verso la produzione dei moderni veicoli automobili.

Ma i miglioramenti progredirono lentamente fino all'anno 1894, quando si fece la prima prova di «carrozze a motore» da Parigi a Rouen.

L'anno seguente si organizzò la corsa da Parigi a Bordeaux — e viceversa — una distanza di 744 miglia, che la macchina vincitrice coprì con una media di 15 miglia all'ora.

Concorrentemente alla propria trasformazione in un'autoveicolo silenzioso, libero da fumo e da odori, il «carro a motore» entrò gradualmente nelle simpatie e nell'uso generale. Guadagnò proseliti ogni giorno ed il suo finale trionfo venne allorquando cominciò seriamente a distanziare i proprii «antenati» trascinati da cavalli.

Numerosi miglioramenti meccanici

Circa all'epoca in cui le «carrozze» con motore a benzina cominciarono ad essere comunissimi per le strade, era già in uso la vettura chiusa, a quattro ruote, mossa elettricamente. Però non potè affermarsi e competere con quelle azionate a benzina e le poche che si vedono ancora per le vie cittadine fanno piuttosto ridere, perchè rappresentano un «fuoco fatuo» nei progressi del veicolo.

Il principio del motore a combustione interna non è stato punto alterato — edificato — da Daimler in poi, sebbene vi siano stati degli innumerevoli miglioramenti meccanici.

Non sono trascorsi molti anni da quando — e molti lo possono ancora ricordare — si videro per le strade americane i primi esemplari di «carrozze senza cavalli», che se comparissero oggi in pubblico susciterebbero la stessa curiosità che vi potrebbe suscitare la «carrozza a vapore» del 1824.

Questi veicoli erano di tipo stradale, con il sedile basso, collocato sul nudo «chassis» ed il timone consisteva in una specie di collo d'oca. Trasportavano soltanto — in modo più o meno comodo — due passeggieri ed i loro meccanismi non erano certamente adatti — per orbustezza e formazione — a sostenere dei lunghi viaggi.

Queste — probabilmente perchè costavano molto (in America tutto ciò che costa è elegante, artistico e «comfortable» — divennero subito di moda. Costavano, infatti, più di una moderna «Limousine». Non possedevano nemmeno il semplicissimo «Russo» di un «paravento» ed i guidatori dovevano ricorrere agli «occhiali» per proteggersi dalla polvere e dal vento e dalla.... pioggia.

Perchè queste «carrozze» erano completamente scoperte...

Le rassomiglianze finiscono

Nè, allora, era ancora stato escogitato quel cappuccio soffocatore e snervante di oggigiorno. Le «carrozze» a due cilindri, non lasciavano alcun dubbio sulla loro tendenza combustibile ed annunziavano il loro avvicinarsi con scoppii, crepitii e rumori come se avanzasse l'artiglieria.

Dal momento in cui fu adottato il principio del motore a benzina, i miglioramenti e le modifiche divennero più rapidi. La struttura dell'automobile si cambiò gradatamente, con una mira speciale alla comodità, alla durabilità ed alla velocità. In pochi anni si videro delle «carrozze» che si avvicinarono di molto alle presenti.

Ma in aggiunta alle «carrozze» con motore a benzina elettrica, si conservò — e lo si conserva tutt'ora — anche il principio del motore a vapore, che — nella sua essenza — è lo stesso usato da James nel 1824 con la sua «carrozza a vapore».

Qui però finiscono le rassomiglianze.

La modernamente lussuosa automobile che si dovesse incontrare con una «Sedan» del XVII secolo, non potrebbe riconoscere la parentela. Eppure l'antenato dell'automobile fu proprio l'umile veicolo spinto all'uomo!

R. Cotuzi

Concorso per fotografie
di propagnda agraria

RIMA, 17

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale (Direz. Gen. Agricoltura) è aperto un concorso a premi per la preparazione di una serie di fotografie di soggetto agrario adatte a proiezioni nei corsi dei giovani contadini. La serie, di non meno di 20 fotografie ciascuna, possono riguardare l'insegnamento delle nozioni elementari delle piante e degli animali, nozioni elementari generali di agronomia, di zootecnica generale, gli attrezzi e le macchine agrarie, le specie e le razze degli animali domestici, le specie e le varietà dei fruttiferi, le varietà di viti e di olive, le singole coltivazioni, le industrie agrarie, i parassiti animali e vegetali, gli animali ausiliari dell'uomo nella lotta contro i parassiti.

Nessuna soppressione di diritti erariali
sui biglietti per trattenimenti sportivi

ROMA, 17

E' apparsa su alcuni giornali la notizia che tra vari tributi di cui l'ultimo Consiglio dei Ministri ha deliberata la soppressione, vi sarebbe anche il diritto erariale sui biglietti di ingresso ai trattenimenti sportivi in terra, in acqua ed in cielo, ed alle gare di tiro al piccione.

Tale informazione è in modo assoluto destituita di fondamento ed evidentemente deriva dall'avere confuso i predetti diritti erariali con gli altri di natura affatto diversa che colpiscono le entrature, cioè i versamenti che sotto qualsiasi titolo vengono fatti da coloro che partecipano alle gare di tiro al volo ed alle corse ciclistiche ed automobilistiche, i quali ultimi soltanto sono in corso di soppressione.

Un provvedimento che avesse aboliti i diritti erariali sui biglietti di ingresso agli spettacoli sportivi sarebbe stato affatto ingiustificato, e per la diversità di trattamento che a tali spettacoli e trattenimenti si sarebbe fatta rispetto a tutti gli spettacoli e perchè dal provento di essi viene attinto per manifeste ragioni di prestigio nazionale, il contributo statale per la migliore preparazione dei nostri atleti, che partecipano alle olimpiadi internazionali.

Nuovi giacimenti di ferro in Russia

TRIESTE, 17

Il *Piccolo* ha da Mosca:

Come si ricorderà, da lungo tempo scienziati russi e stranieri avevano osservato in tutto il distretto di Kursk, nella Russia europea centrale, delle anomalie magnetiche, che potevano spiegarsi soltanto con la presenza nel sottosuolo di vasti giacimenti di ferro o di magnetite. La bussola, in quelle regioni, è colpita dagli stessi effetti che subiscono le bussole ai due poli. Persino gli aeroplani vengono turbati nei loro voli, quando devono attraversare il distretto.

Il Governo dei Soviet, vivamente interessato del fenomeno stranissimo, aveva da tempo incaricato il geologo Lazaroff, membro dell'Accademia scientifica di Mosca, di fare un sopraluogo. Il Lazaroff ha ora compiuti i suoi accertamenti e ne pubblica i risultati nei giornali di Mosca. Egli narra che, alla profondità di centocinquanta metri, sono stati trovati vasti giacimenti di ferro. Da un calcolo approssimativo si è potuto stabilire che nel solo distretto di Kursk esistono delle miniere di ferro atte a fornire più di trenta miliardi di minerale puro, ciò che significherebbe il doppio di quanto producono complessivamente tutte le miniere europee. Oltre al ferro è stata trovata anche della magnetite pura.

Il suicidio di un padovano
in un'automobile pubblica

MILANO, 17

Nel pomeriggio allo chauffeur pubblico Garibaldo Grillanda, mentre si trovava fermo in uno dei posteggi di Piazza Duomo, si presentava un giovane dall'aspetto distinto e dall'età dai 25 ai 30 anni. Salito sulla macchina, lo sconosciuto pregava il conducente di condurlo in Piazza Macello; ma quando l'auto giungeva a metà di Via Cesare da Sesto, lo chauffeur doveva fermare di scatto, perchè aveva inteso provenire dall'interno dell'automobile un colpo d'arma da fuoco. Sceso rapidamente di macchina e aperto lo sportello, lo chauffeur constatava che il passeggero giaceva riverso sui cuscini, pallido, e con nella mano destra una rivoltella di grosso calibro.

Nel frattempo accorreva sul posto un vice brigadiere di P. S. con un agente, che ordinava il trasporto del ferito all'Ospedale. Quivi giunto, si constatava che l'infelice si era sparato una rivoltellata in direzione del cuore. Le sue condizioni sono gravissime. Operata una perquisizione nei suoi indumenti, gli fu trovata una busta indirizzata alla «Trattoria Montello», in Calle degli Stagneri 5251, Venezia. Inoltre è in possesso di una richiesta anagrafica al Comune di Milano in data 14 corrente, intestata a certa Mafalda Pascon di Antonio di anni 23. L'infelice era evidentemente venuto nella nostra città per fare ricerca della Pascon. Egli è stato poi identificato per il padovano Giovanni Savoltati di Gaetano, di anni 24.

La cavalleria cinematografica
travolge gli operatori

VARSAVIA, 17

Durante la presa di un film avente per soggetto le lotte per l'indipendenza polacca della fine del 18. secolo si è verificato un incidente a causa del vento violentissimo che aveva formato un velo di polvere dinanzi agli operatori che stavano riprendendo un attacco di cavalleria un distaccamento di 200 uomini a cavallo, ha travolto gli operatori ferendone leggermente quattro.

Ferisce la moglie e si uccide
all'atto della separazione

MILANO, 17

In una frazione vicino a Melegnano è avvenuto un grave fatto di sangue. Non sono ancora ben precisate le cause, ma si dubita trattarsi dell'epilogo di un matrimonio mal combinato. Tale Rosa Roier di anni 32, abitante fino a ieri in una casa allegra, si recava oggi presso il marito, il pregiudicato Ghirardi Santo di anni 26 nato a Vaiano Cremasco, per addivenire alla separazione legale. Fra i due improvvisamente nacque un diverbio, causato dalla presenza di un loro figlioletto di pochi anni. Il Ghirardi improvvisamente impugnava un coltello e con questo feriva la moglie. Questa tentò una fuga, ma il Ghirardi estratta una rivoltella ne sparava due colpi. La Roier cadde gridando. Il marito, credendola morta, si puntò l'arma alla testa facendone partire un colpo e rimanendo fulminato. La donna ne avrà per una ventina di giorni. Il cadavere del Ghirardi, in attesa dell'inchiesta dell'autorità, è piantonato nella sua abitazione.

Un piroscafo italiano in collisione

LONDRA, 17

L'«Agenzia Reuter» ha da Queenstown: Il vapore italiano «Ellenia» di 4500 tonnellate ed il vapore britannico «Induna» hanno avuto una collizione in mare. L'«Ellenia» ha cercato di proseguire la sua rotta su Gravesend con i propri mezzi. Un radiotelegramma del vapore «Olympic», però annuncia di aver preso a bordo l'equipaggio dell'«Ellenia».

Il vapore «Homeric» ha inviato il seguente radiotelegramma: «Un piroscafo che si suppone essere il vapore italiano «Ellenia» è affondato ad otto km. da noi alle ore 16 e 12, a 50 gradi di latitudine nord e ad 11 gradi e 50 primi di longitudine est.

Un banchetto in onore di Bugatti
e del pilota Costantini

MILANO, 17

Oggi al ristorante Cova è stato offerto dalla S.I.A.S. un banchetto in onore del costruttore della macchina vincitrice del campionato mondiale del Gran Premio Milano, sig. Bugatti e del pilota Costantini, vincitore del Gran Premio di Monza. Erano presenti alla cerimonia il senatore Freschi, presidente dell'Automobil Club, il gr. uff. Mercanti, molte personalità del mondo sportivo, tutti i redattori sportivi dei quotidiani e dei periodici. Allo spumante hanno parlato il sen. Crespi, il gr. uff. Mercanti ed il comm. Colombo brindando al costruttore Bugatti, ed all'intrepido guidatore Costantini.

Gran Premio Città di Udine

Domenica 19 corr. il Club Ciclistico Udinese organizza una corsa ciclistica dilettanti, denominata: Gran premio di Udine» e valevole per il titolo di Campione Veneto 1926-27. La corsa è libera a tutti i licenziati dall'A.V.I. di 3.a e 4.a Categoria. La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso: Palmanova, Gradisca Cormons, Cividale, Tarcento, Udine, Codroipo, Spilimbergo, Clauzetto, S. Daniele (Friuli), Fagagna, Martignacco, Passons, Udine km. 200 circa.

I controlli sono fissati: Gradisca firma, Cividale timbro, Tarcento firma, Udine firma e rifornimento, Valvasone timbro, Clauzetto timbro.

L'arrivo avverrà in Viale Venezia. Ricchissimi premi di rappresentanza e individuali sono messi in palio: Coppe, biciclette, targhe e medaglie d'oro, vermeil, argento.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè «Arco Celeste» - Udine.

Il Comitato esecutivo della manifestazione è composto dal presidente cav. Bonaldo Muratti, dal segretario Aldo Fabbro, dal cassiere Mario Quintavalle e dai consiglieri Arturo Missio, Libero Jacob, Erminio Artuso, Giuseppe Guerra, Giovanni Casaf. Sono addetti alle operazioni di giuria il cav. Alberto Liuzzi, il sig. Fabbro Aldo e il sig. Simon Emilio. Giudice d'arrivo Quintavalle Mario; starter cav. Alberto Liuzzi.

Scontro di un treno di pellegrini
con un treno merci in Liguria

GENOVA, 17

Stamattina alle 5, sul viadotto fra Quinto al Mare e Nervi, un treno speciale di pellegrini francesi proveniente da Siena, per un falso segnale dato dalla stazione di Quinto, ha investito un treno merci che stava fermo in quel punto. Fra i passeggeri, in massima parte addormentati, si è verificato grandissimo panico, ma fortunatamente non vi sono stati che due soli contusi: l'abate Emilio Millon e la signorina Marcella Chambel di Grenoble, i quali sono stati medicati sul posto e giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Danni piuttosto rilevanti ha invece riportato il materiale dei due treni, essendosi sfasciati alcuni vagoni del merci. La [illegible] zione. Alle 7 il treno dei pellegrini è transitato da Genova diretto alla [illegible].

Bastona e ferisce il padre
che ha perduto centomila lire

NAPOLI, 17

Il sessantenne Vincenzo Amadrone, di Marano, negoziante in legnami, per essergli andati a male alcuni affari aveva subito una perdita di circa centomila lire. Suo figlio Francesco, trentaduenne, ebbe per tale infortunio paterno a risentire una così violenta collera da perdere ogni riguardo verso il genitore e da scagliarsi contro di lui armato di bastone. Il povero vecchio è caduto sotto il colpi del figlio e all'ospedale, ove dovette essere ricoverato, gli vennero riscontrate diverse contusioni e ferite al capo, oltre alla frattura delle ossa nasali. Il feritore si è dato alla latitanza.

Scosse di terremoto in Erzegovina

SERAJEVO, 16

(G. H.) Ieri alle 14.25 è stata avvertita a Mostar una leggera scossa di terremoto che durò otto secondi e destoò un pò di panico negli abitanti. Tranne la caduta di alcuni camini e cornicioni di case, non si ebbero a deplorare altri danni. I giornali però osservano che la popolazione dell'Erzegovina vive in grande apprensione perchè teme che le leggere scosse di terremoto che si ripetono da più giorni in tutta la vallata del Narenta siano il preannuncio di una catastrofe.

Il Congresso dell'Associazione
Gas e Acqua

BOLOGNA, 17

Ieri nelle sale del Comune si è inaugurato il 58. Congresso della Associazione Italiana Gas et Acque alla presenza delle principali autorità cittadine e di numerosi congressisti. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il Sindaco comm. Puppini che ha porto il saluto della cittadinanza ed il comm. Sospisio presidente dell'Associazione. Domattina alla Casa del Fascio si inizieranno i lavori del Congresso.

Fonck rimanda il volo transatlantico

PARIGI, 17

I giornali hanno da New York che essendosi verificata una fuga nel serbatoio della benzina del suo apparecchio, l'aviatore Fonck ha deciso di rimandare la partenza per il suo volo transatlantico. I giornali aggiungono che del resto si ritiene che la stagione favorevole al volo sia ormai prossima a terminare.

Aviatori italiani giunti a Varsavia

VARSAVIA, 17

I giornalisti italiani Longoni e Castiglioni che effettuano un raid aereo attraverso l'Europa sono giunti oggi a Varsavia provenienti da Padova. Essi proseguiranno prossimamente per Danzica.

Si getta in Adige e annega

VERONA, 17

Si è gettato in Adige a scopo suicida, annegando, in località Ponton, tale Giovanni Cavanna, agricoltore, da Sant'Ambrogio.

Cinquanta morti nel Mar Nero
nello scoppio d'una mina

PARIGI, 16

Il *Journal* ha da Londra:

Nel Mar Nero, al largo di Batum, il piroscafo Serniet *battente bandiera russa, è affondato per avere urtato in una mina che doveva essere stata posta in quei paraggi durante la guerra. Cinquanta persone sono annegate.*

Ringraziamenti del Principe Umberto
al Presidente della Camera

ROMA, 17

Agli auguri rivoltigli dal Presidente della Camera, S. A. R. il Principe Ereditario ha così risposto:

«S. E. Casertano Presidente Camera Deputati, Roma: Commosso per sentimenti che V. E. e Camera Deputati in nome del popolo italiano mi esprimono, ringrazio di tutto cuore, grato a V. E. per i suoi voti augurali - *Umberto di Savoia*».

Spigolature

Uno fra i tanti vantaggi dei paesi nuovi è quello di potersi costruire una capitale secondo un piano che si adatta alle esigenze della vita moderna e della circolazione L'anno prossimo il 9 maggio, il duca e la duchessa di York inaugureranno la nuova capitale dell'Australia: Gambetra, la creazione della quale fu decretata nel 1901 quando fu aperto il primo parlamento federale. La città scrive la «Tribune de Genève» coprirà 140 ettari e benchè una lunga sospensione dal 1924 al 1920 abbia ritardato i lavori si ritiene che tutto sarà pronto fra sei mesi.

Questo non è un fatto unico nella storia. Nel 1790 l'indomani della proclamazione dell'indipendenza americana, fu decisa la costruzione di una capitale, e dieci anni più tardi il Governo federale si istallava a Washington. Nel 1867 la Regina Vittoria fece trasformare il piccolo villaggio di Bytown nella capitale Ottawa, ove risiede oggi il governatore generale. Ottawa non è la città più popolata del Canadà, come del resto Washington non è la più popolata degli Stati Uniti. E anche Angora, la capitale della Repubblica turca dal 1923 ha una popolazione trascurabile al confronto di Costantinopoli, Smirne e Adrianopoli.

***

Quanti negri ha Parigi? Qualche diecina di migliaia, dai tipi incrociati al vero negro che nei nostri paesi formava il numero d'attrazione dei circhi ambulanti. Li trovate dappertutto: per la strada, negli uffici, nelle bettole, infine, e nei grandi ritrovi di moda. Se gli uomini sembrano scoppiare negli abiti attillati, le donne, con quello spirito di adattamento proprio del loro sesso portano le mode più ardite e stonate, con il loro tipo con ingenua civetteria ben divertente.

Un negro di grande spirito, poeta squisito, che sa dare al più puro francese un oroma esotico come la lontana cadenza di un canto del sud, interrogato dal corrispondente della «Gazzetta del Popolo» su questa invasione di gente di colore, ha risposto:

— Vi sono al nostro paese, forse voi non lo sapete, grandi farfalle brillanti che sanno stranamente amare. A volte le navi che allacciano l'africano all'Europa vedono passare una farfalla che vola volta verso una mèta lontana. Dove? Attraversa mari e monti, attirata dal profumo a noi ignoto della sua compagna scomparsa. La trova alfine messa in croce, sulle fredde tavole d'un collezionista europeo. La superstite vola attorno alla morta fino a che il collezionista la sorprende e la crocifigge accanto alla compagna. Si dice, no nimpressionatevi, forse è una leggenda certo anche su noi l'Europa agisce come un profumo lontano di felicità. Veniamo col nostro sangue ardente, col nostro cuore che è come il vostro, ed anche noi finiamo crocifissi, uccisi dalla vostra analisi, fissati sulla tavola arida della vostra psicologia che intossica la vita. E non sappiamo più la via del ritorno.

— Almeno preferite questo paese al vostro?

— Preferire?! Che cosa vuol dire preferire? Logicamente si dovrebbe preferire chi ci ama; ma è il contrario, noi preferiamo il vostro veleno alla nostra pace d'oro di laggiù. E' la legge nostra, no, anche la vostra, e forse di tutti.

— Ditemi, perchè voi, negri, preferite sceglierví la compagna bianca?

— Non lo so: da noi c'è un canto che dice: «Sia la tua donna bianca come il gelsomino». Invece di candore di spirito ci accontentiamo di candore di corpo.

***

Un giornale parigino ha pubblicato recentemente degli estratti di un carnet di annotazioni di Beethoven, dal quale risulta che il maestro aveva cambiato otto volte le persone di servizio de la sua casa in 11 mesi. Per la verità l'autore della «Patetica» era difficile da servire; egli trasformava i muri della sua abitazione in partiture musicali e scarabocchiava delle righe persino sulle impannate. Un bel giorno queste sono state rubate da un collezionista di autografi....

Beethoven amava le abluzioni, ma poichè egli non ebbe mai una sala da bagno, le faceva in camera da letto inondando il pavimento, e, insudiciando gli zoccoli della stanza. Egli aveva anche la mania di allevare i polli in casa; e non aveva assolutamente ore per mangiare. E' vero — scrive la «Tribune de Genève» che l'immortale compositore della «Pastorale» trovava le sue più belle ispirazioni nella contemplazione della natura ma ciò importava pochissimo alla sua cuoca. Insomma per tutta la sua vita Beethoven fu la disperazione dei suoi proprietari, e delle sue persone di servizio, le quali evidentemente non riuscivano a capire che non si può comporre un adagio come si fa una minestra, e come sia indispensabile che il genio passeggi qualche volta in mutande in una stanza in pieno disordine....

***

Del primo viaggio a Firenze fatto da Alessandro Manzoni dà una relazione l'«Unità Cattolica» in un articolo commemorativo: «Il Vieusseux, letterato francese, da vari anni stabilitosi a Firenze, in data 25 agosto 1827, scriveva a Gino Capponi: «Il Manzoni arriva domani con sua madre sua moglie e sei figliuoli; passerà due mesi con noi, ma è sottoposto a mille infermità nervose che gli impediscono di stare molto in compagnia di conoscenti». Il Vieusseux, che era molto curioso di vedere l'autore dei «Promessi Sposi» di parlargli e di stargli un poco in compagnia, aggiungeva: «I miei rapporti con lui saranno dunque difficilissimi. Per buona fortuna aspetto il Tommaseo, che è con lui in stretta dimestichezza, e che arriverà nella quindicina, e per mezzo suo potrò avere col Manzoni qualche colloquio particolare. Se vedo che non mi tratta con sussiego gli parlerò del suo romanzo col cuore sulle labbra. Il «Globe» di Parigi lo porta al cielo.. Spèro che il romanzo diventerà popolare; il Borghi lo dà di già a 12 paoli e spero che il Ducci lo metterà in tre volumi a sei paoli». Dopo vari giorni dall'arrivo del grande letterato, con la famiglia, che aveva preso alloggio all'albergo delle «Quattro Nazioni», posto sul Lungarno, in data 3 settembre, lo stesso Vieusseux, scrivendo sempre a Gino Capponi, ci dà le seguenti notizie intorno al suo soggiorno nella città dei fiori: «Il Manzoni è qui da vari giorni: ho avuto già tre volte il piacere di vederlo e di chiacchierare con lui assai alla lunga. E' arrivato con sua madre, sua moglie, sei figliuoli, quattro domestici, in tutto 13 persone, il che denota una agiatezza, della quale pochi letterati godono in Italia... Spero che arriverete innanzi alla sua partenza. Desidera molto conoscervi, e ciò che gli ho detto da parte vostra gli è andato a' versi, ma per compiacersi in quest'uomo ragguardevole bisogna andarlo a trovare a cosa sua, poichè mena una vita tutta di famiglia e adempie con cura religiosa il dovere di figliuolo, di marito e di padre». Il grande scrittore ci stava di buonissimo grado a Firenze, sia per la gentilezza dei costumi, che quella del favellare. Egli diceva ben alto che era venuto a lavare la sua biancheria sudicia nelle acque dell'Arno». L'unico giornale che esistesse allora in Firenze era la «Gazzetta di Firenze».

CRONACA DI VENEZIA

Il Commissario del Comune pel ribasso del pane

Una delle prime cure del nuovo Commissario del Comune co. Pietro Orsi è quella d'intraprendere un'azione intensa e decisa per il ribasso dei generi di prima necessità ed anzitutto del pane il quale, com'è noto, è a Venezia più caro di quanto non lo sia nelle altre città d'Italia.

A tale scopo il co. Orsi ha radunato nel pomeriggio di ieri una commissione, della quale facevano parte anche due proprietari fornai ai quali il nuovo Commissario ha fatto con opportune parole comprendere come sia necessario che tutti, anche a costo di qualche sacrificio, aiutino l'opera del Governo nazionale decisamente rivolta a combattere il caro vita in tutte le sue forme.

I proprietari fornai, a quanto sembra, non si mostrarono troppo propensi ad accettare qualche rinuncia per aiutare l'opera del Commissario, adducendo a giustificazione il fatto che i forni esistenti a Venezia in numero di 84 son troppi per i bisogni della città ed ogni singolo fornaio non producendo giornalmente che una quantità di pane oscillante dai 300 ai 350 chilogrammi, ha un margine di guadagno sì esiguo da non poter assolutamente permettere rinunce di sorta.

Queste e le altre ragioni esposte dai fornai non furono però tali da persuadere perfettamente il Commissario e gli altri partecipanti alla riunione. Il co. Orsi lasciò pertanto ai fornai un breve termine di tempo per presentar proposte che possano conciliare i giusti interessi loro con quelli della cittadinanza.

Scaduto il termine senza che si arrivi per tale via ad una soddisfacente conclusione, il Commissario del Comune si riserva di procedere d'autorità per giungere alla soluzione dell'interessante problema.

Siamo certi che il Commissario vorrà rivolgere le sue cure anche per ottenere un ribasso del prezzo delle carni le quali, come il pane, sono più care di quanto non lo sieno in ogni altra città d'Italia.

Le visite al nuovo Commissario

Nella giornata di ieri si sono recati a visitare il nuovo Commissario del Comune on. conte Pietro Orsi numerose persone, tra le quali notiamo: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari con il suo capo di gabinetto dr. Russo; l'Ammiraglio di divisione comm. Andrioli Stagno, R. Commissario per il Provveditorato del Porto; il sig. James Barclay, Console degli Stati Uniti d'America, come decano del Corpo consolare; l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario provinciale del P. N. F.; il comm. ing. Giorgio Coen e il cav. Luigi Rodinò per l'Associazione degli ufficiali in congedo; il comm. Carlo Ablerto Mandruzzato avvocato generale della Corte di Appello; il cav. Pietro Romanelli presidente dell'Ospitale di Mestre; il Questore comm. Corrado, il comm. avv. Plinio Donatelli per l'Ente Autonomo delle Case popolari e il comm. Edoardo Manfredi, avvocato erariale.

Scambio di dispacci

Lo stesso Commissario del Comune Conte Orsi inviò in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«S. E. Generale Clerici, Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Torino. — Venezia, vibrante ancora dell'entusiasmo provato nella recente graditissima visita di S. A. R. Umberto di Savoia, esprime all'Augusto Principe i più devoti auguri pel Suo genetliaco. Prego V. E. voler rendersi cortese interprete di questi sentimenti. — Commissario **Orsi**».

Pervenne al Commissario del Comune la seguente risposta:

«I gentili auguri da Lei espressimi in nome di Venezia mi sono giunti come sempre particolarmente graditi. Voglia rendersi interprete presso codesta patriottica cittadinanza dei miei cordiali ringraziamenti. — **Umberto di Savoia**».

L'Ente Autonomo a S. E. Mussolini

Il Presidente dell'Istituto autonomo per le Case popolari ha spedito a S. E. il Primo Ministro il seguente dispaccio: «Capo Gabinetto Eccellenza Mussolini, Roma - Consiglio Amministrazione Istituto Case Popolari Venezia odierna adunanza incaricami pregare Vossignoria rendersi interprete verso Sua Eccellenza profonda esultanza per essere stato conservato alla indefessa opera che con lena infaticata dedica fortuna grandezza Paese. Ringraziamenti. Ossequi. - Donatelli, presidente.»

I Sovrani di Jugoslavia di passaggio a Venezia

Da Belgrado sono arrivati ieri alle 12.12, con forte ritardo, con l'Orient Simplon Express le LL. MM. Alessandro e Maria dei Serbo-Croato-Sloveni che, assieme a numeroso seguito, viaggiavano su due vetture-salon riservate.

I Sovrani di Jugoslavia sono scesi dal treno uscendo anche dalla stazione, per ripartire poi con lo stesso treno alle 12.50 alla volta di Parigi.

Un bimbo investito da un'auto

Alle 16 di ieri sulla provinciale di Marghera l'auto N. 42-4507 di proprietà del prof. Mario Donato di Padova investiva il bambino Gino Rossi di anni otto abitante alla Rana. Il sottocapo vigile Pellatin, che si trovava vicino, corse in soccorso del piccolo, che colla stessa auto venne trasportato all'ospitale della frazione di Mestre. Il piccino riportò lesioni leggere alle gambe guaribili in sei giorni.

Sul terreno altrui

Iermattina alle sei il diciannovenne Frizzello Mario abitante a Castello 2933 recatosi nel terreno di proprietà di certo sig. Cuccina Antonio residente a Milano, secondo le istruzioni da esso avute, terreno che si trova in via Dardanelli attiguo alla villa 39A, notava che ignoti per un foro aperto nella rete metallica vi erano penetrati e avevano completamente razziati gli alberi da frutto, per di più da una capanna adibita a deposito degli strumenti di lavoro avevano asportato una roncola, un'accetta da boscaiolo e un paio di scarpe, il tutto per un approssimativo valore di 200 lire. Il Frizzele denunciò il furto al Commissariato di P. S. di Lido.

Federazione Provinciale Fascista

Le visite al Commissario del Comune

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Rientrato ieri a Venezia dopo una lunga assenza che gli aveva impedito di assistere alle cerimonie di insediamento del nuovo Commissario del Comune, il Segretario politico della Federazione provinciale fascista avv. Vilfrido Casellati si è affrettato a far visita al Commissario stesso on. prof. co. Orsi, ed a portargli il compiacimento ed il saluto dei fascisti veneziani. In serata di ieri stesso, alle 20.15 l'avv. Casellati è partito alla volta di Trieste, per conferire con il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati.

I maestri fascisti alla Federazione

In occasione del recente passaggio dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti al Partito Nazionale Fascista, il segretario provinciale dell'A. N. I. cav. Angelo Salvadori, inviò al Segretario politico della Federazione provinciale fascista avv. Vilfrido Casellati il seguente telegramma:

«Oltre settecento maestri fascisti Provincia ascrivono alto onore passaggio al Partito loro associazione. Con entusiasmo, rinnovata fede e disciplina giurano operare sempre per solo bene fascismo e scuola. Gradisca devoti omaggi. — Segretario provinciale A. N. I. F.: **A. Salvadori**».

A questo telegramma l'avv. Casellati ha risposto così:

«Fervide espressioni di fede e disciplina con cui Vossignoria ha accolto coi settecento colleghi fascisti Provincia passaggio al Partito di codesta fiorente sezione è sicuro auspicio di più feconda collaborazione per raggiungimento altissime finalità perseguite del Fascismo. — Alalà. — Il Segretario politico della Federazione fascista: **V. Casellati**».

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni: Dipendenti Esattoria di Venezia, Esattoria di Mestre, Esattoria di Portogruaro, Dipendenti Sezione Pegno, Dipendenti Agenzie Cassa di Risparmio di Venezia e Murano (iscrizioni eseguite a cura della Direzione Cassa di Risparmio di Venezia); Dirigenti, Ispettori, Contabili, Commissari, Ufficiali e Commessi della R. Dogana; Sindacato Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato (10. elenco); Dipendenti Banca Commerciale (3.o elenco); Dipendenti Banco di Roma; (5.o elenco); Dipendenti Credito Italiano (1.o elenco); Dipendenti Credito Veneto (1.o elenco); Dipendenti Istituto Federale (4. elenco); Dipendenti Banca delle Venezie (1.o elenco).

Arrivo Dopolavoristi mutilati fascisti combattenti: Si ricorda che il Gruppo di 500 mutilati fascisti e combattenti dipendenti dalle aziende Pirelli arriverà a Venezia il 18 corr. alle ore 6. Si invitano i tesserati all'O.N.D. di trovarsi, per riceverli, alla stazione in modo da poter poi attendere regolarmente alle rispettive occupazioni.

Sezione bancari industriali e commerciali: La Commissione Esecutiva intendendo esplicare al più presto la sua attività con manifestazioni di carattere sportivo, invita i gruppi sportivi Bancari, Industriali, Commerciali ed Affini che hanno aderito o aderiranno al Dopolavoro a voler dare entro il giorno 20 corrente la loro adesione.

Appena ottenute le adesioni, la Commissione esecutiva indirà un torneo di Calcio fra squadre di appartenenti ai Gruppi iscritti.

Gare nuoto e premiazione: Avevano partecipato alle gare del 12 corrente anche gli inscritti al Gruppo Sportivo Portuale col seguente risultato: 1. Palazzi, 2. Venturini, 3. Scarpa. Le medaglie al primo e secondo arrivato tra gli inscritti al Gruppo Portuali, Gruppi Vigili e Gruppo Marinai saranno consegnate alla sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro il giorno 25 alle ore 12.

Sezione Bancari Industriali Commerciali. — Tra gli aderenti alla Sezione, è indetto un importante concorso sui tre temi seguenti: a) Per i tesserati dipendenti industriali: «Proposte pratiche per favorire il sorgere di nuove industrie locali e lo sviluppo di quelle esistenti»; b) Per i tesserati dipendenti commerciali: «Indirizzo dell'azione commerciale in rapporto al benessere delle classi meno abbienti»; c) Per i tesserati bancari: «Funzione sociale del piccolo credito agli impiegati ed operai».

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 15 novembre 1926.

Una Commissione speciale giudicherà i lavori prescelti e classificherà quelli meritevoli di premio.

Al primo classificato di ogni gruppo verrà assegnata una grande medaglia d'oro, al secondo una grande medaglia d'argento ed al terzo una grande medaglia vermeil col marchio dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

I lavori primi classificati, a cura dell'Ente di Venezia verranno, per mezzo della Direzione Generale dell'Opera, segnalati a S. A. R. il Duca d'Aosta ed al Capo del Governo. Ogni lavoro sarà contrassegnato da un motto.

L'autore inviando il lavoro, indicherà in busta chiusa e sigillata il motto prescelto ed il suo nome e cognome. Ripeterà il motto all'esterno.

Le buste dei vincenti saranno aperte dopo l'avvenuta classifica. Le altre saranno distrutte.

Per il monumento ai Caduti della Guardia di Finanza

Il 31 agosto scorso è scaduto il termine della presentazione dei bozzetti per il monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza, che dovrà sorgere in Roma, nel Piazzale tra via Carlo Fea e Viale 21 Aprile. Il Comitato ha chiamato a far parte della giuria tecnica i sigg. Armando Brasini, architetto, Duilio Gambellotti, scultore, Angiolo Zanelli, scultore, Francesco Sapori, critico d'arte.

La mostra dei bozzetti sarà aperta al pubblico nel Palazzo delle Esposizioni, (ingresso via Milano) e verrà inaugurata da S. E. Ghersi, Comandante Generale della R. Guardia di Finanza, la mattina di sabato 18 corrente, alle ore 11 precise.

Un enigma interessante

Un forestiero, l'americano Homer Berus di 22 anni da New York, qui alloggiato all'Albergo Regina in Via XXII Marzo ieri mattina alle dieci usciva per una passeggiata di mezz'ora. Ritornato, si accorgeva sorpreso che dal portafoglio contenente 4127 lire ne mancavano 1200. Si recò difilato al Commissariato di S. Marco. Dove, quando e come gli possano esser spariti i soldi non sa spiegarsi nemmeno lui, sarà perciò difficile che lo spieghino gli altri.

Sul pietoso annegamento di un ragazzo

Sulla tragica fine del dodicenne Giulio Adolfo di Cesare abitante in calle delle Oche a S. Giacomo dall'Orio, trovato annegato alla mezza dell'altra notte in Rio di S. Polo, hanno indagato ieri gli agenti del Commissariato del Sestiere assodando trattarsi di disgrazia.

Dalle indagini è risultato che il povero ragazzo, che era occupato come garzone nel negozio sulla Riva del Vin della ditta Giovanni Merazzi, che commercia in bilance, pesi e misure, dopo aver cenato, alle otto e mezza, usciva di casa per recarsi come di solito, a giocare un'oretta nel vicino Campiello delle Stroppe. Quivi il ragazzetto, insieme al fratello Giovanni di anni 13, ad un cugino ed altri ragazzi, giocava a nascondersi. Si crede appunto che egli per meglio sfuggire alla vista, sia salito lungo la spalletta all'esterno del ponte delle Oche, da dove non visto e non udito da alcuno sarebbe per un passo falso caduto in acqua annegando miseramente.

Difatti il fratello lo vide a un tratto correre verso quel Ponte, poi, impressionato perchè non ridiscendeva, diede l'allarme. I genitori disperati si diedero poi a cercare il piccolo per ogni dove, informando della scomparsa Questura e Pompieri.

A mezzanotte invece il cadavere del povero ragazzo trasportato dalla corrente era andato a finire dinanzi la riva del Ramo di Terrà dei Nomboli, ove fu rinvenuto dai gondolieri Merlo e Venerando.

Cronaca varia

Un piede contuso. — Lo scaricatore di anni 45 Augusto Dei Rossi abitante ai Birri 5485 ieri in Marittima fu investito da una balla di carta che gli produsse una contusione al piede sinistro. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo giudicò guaribile in otto giorni.

Una scheggia nell'occhio. — Lo scaricatore Attilio Giomo di anni 51 abitante a S. Cassiano 1887 è stato medicato ieri a S. Basegio dal dott. Trigomi che gli ha estratto dall'occhio destro una scheggia di carbone. Guarirà in otto giorni.

Boccaporto feritore. — Lo scaricatore Pietro Da Par di anni 52 abitante a S. Rocco 3078P colpito ieri in Marittima da un boccaporto di legno correva al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicava di una contusione al gomito destro. Guarirà in dieci giorni.

La caduta d'uno scaricatore. — Lo scaricatore Antonio Paties di anni 41 abitante a S. Canciano 5715 è caduto ieri in Marittima mentre portava un sacco sulle spalle. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo ha medicato di una contusione al fianco destro guaribile in otto giorni.

La partita di boxe. — Il venditore ambulante Emilio Stella d'anni 28, Cannaregio 1135, è stato ieri medicato all'ospitale di una ferita lacera al viso guaribile in 6 giorni riportata nell'osteria «all'Antica bandiera» in Lista di Spagna, avendolo uno sconosciuto, col quale aveva iniziata amichevolmente una partita di boxe percosso sul serio.

Pel piatto di minestra. — La trentacinquenne Maria Ferraresi, Cannaregio 3403, a mezzogiorno di ieri è stata medicata all'Ospitale di ferite da taglio al gomito e all'avambraccio sinistro, guaribili in otto giorni, ferite riportate al ponte del Paradiso nella bettola «Da Oreste» dove l'amante suo, Federico Costante d'anni 30 girovago, le lanciò addosso un bicchiere, per aver ella accettato un... piatto di minestra da certo «Gigeto» ed anche perchè non s'era curata di andargli a vendere i crostacei, che rimasero in casa a marcire.

Tiri in mare. — A partire da lunedì 20 corrente, per la durata presunta di un mese, verranno eseguiti nelle ore antimeridiane tiri di collaudo da un pontone ormeggiato alla radice della diga del passo di Lido, in direzione Sud-Est.

La zona pericolosa si estende per una profondità di miglia 7 circa dalla costa. Durante i tiri il semaforo di S. Nicolò terrà alzata una bandiera rossa.

Un can mordente. — Il canicida municipale ha accalappiato un cane di proprietà di Cester Rosina abitante a Castello 3616. La bestia ieri mattina morsicava alla gamba destra la bambina decenne Elsa D'Este abitante pure a Castello 3617.

Una ferita al torace. — Cadde dalle scale in Calle degli Stagneri, mentre lavorava nell'esercizio di Augusto Negrin, il falegname Giovanni Franzoi di anni 25, Cannaregio 4806. All'Ospedale fu medicato di una ferita lacera al torace guaribile in giorni otto.

La frattura del gomito. — Traversando il Ponte delle Scuole alla Giudecca il diciassettenne Carlo Trevisanato, abitante alla Giudecca 539A, si fratturava il gomito sinistro. Guarirà in un mese.

La colla sul dipintore. — Il dipintore ventenne Francesco Pedrocco, Dorsoduro 1810, è stato ricoverato all'Ospedale per una ferita infetta al piede sinistro guaribile in giorni venti, ferita riportata il 13 corrente essendogli caduta addosso una pentola di colla bollente.

Corsi estivi per stranieri

Le conferenze musicali

Mercoledì 15, alla presenza del Commissario del Comune conte Pietro Orsi, si è chiuso splendidamente il ciclo delle conferenze musicali dei Corsi. La sala era ancora più gremita del consueto. Il prof. G. G. Bernardi esordì esponendo all'uditorio, con ricchezza di particolari eruditi e di aneddoti, le origini e la storia del melodramma e dell'opera buffa settecentesca e la funzione del teatro lirico nella vita di quel secolo. Colla sua parola precisa e garbata egli riuscì ad evocare al vivo gli artisti e il pubblico del tempo. Si soffermò poi a descrivere in modo speciale, la felice collaborazione di Carlo Goldoni e di Baldassare Galuppi, detto il Buranello.

Le esecuzioni della serata ebbero per oggetto saggi di due opere buffe dei succitati autori; precisamente: del «Mondo alla roversa» e del «Filosofo di campagna» cantati con maestria dalla sig.na Laura Pizzo e dal sig. Angelo Zoni, accompagnati al pianoforte dal maestro Ugo Rizzo.

A concerto finito, desiderosi di esprimere al co. Orsi, che ha promosso e dirige da quattro anni questi Corsi Estivi, i sensi della loro deferenza, gli iscritti stranieri presentarono a mezzo del prof. Bernardi un'artistica pergamena che recava tutte le loro firme. L'atto della consegna fu salutato da essi e da tutto il pubblico intervenuto con vivo entusiasmo.

Otto metri di tubo

Il sig. Carlo Bortoluzzi abitante a Castello 4730 ha denunciato la scomparsa di otto metri di tubo del gas dalle pareti dell'androne di casa sua. Il ladro entrò con tutta probabilità dalla porta lasciata inavvertitamente aperta. Danno: cento lire.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 970.

Vendite

Il Signor Weill-Halff ha acquistato il quadro ad olio «La vestina nuova» di Giuseppe Guindani.

Una comitiva di medici

Con un treno speciale composto di cinque vetture di prima classe sono arrivati a Venezia ieri alle ore 17.25, proveniente da Grado, 132 medici di 17 Nazioni e cioè Ungheria, Scozia, Norvegia, Estonia, Finlandia, Germania, Austria, Svezia, Svizzera, Danimarca, Romania, Portogallo, Polonia, Lussemburgo, Olanda, Egitto, e Francia.

Con un vaporino speciale gli ospiti sono sbarcati al Lido dove presero alloggio al Grand Hotel des Bains, dove oggi il prof. Ceresole terrà una conferenza.

I 132 sanitari si sono riuniti quattro giorni fa ad Abbazia per visitare quelle stazioni climatiche. Così visitarono Portorose e Grado.

Domani partiranno da Venezia per visitare Abano, Battaglia, Roncegno, Levico, Merano, Bolzano, Arco, Riva sul Garda, Gardone Riviera, Sirmione e Salsomaggiore dove si scioglieranno.

La gita è organizzata dall'«Enit» e gli ospiti sono stati incontrati a Mestre dal cav. Zanetti dell'ufficio di Venezia.

La morte del barone Edoardo Franchetti

Per uno spiacevolissimo errore di trasmissione telefonica nella nostra edizione di ieri è apparsa una breve notizia annunziante la morte del musicista Alberto Franchetti.

Si tratta invece del fratello suo barone Edoardo Franchetti, d'anni 66, il quale l'altr'ieri alle ore 11.45, proveniente da Verona dove aveva pernottato, giungeva a S. Giuliano nell'automobile di sua proprietà portante il n. 8107-G.S.F. Il barone era accompagnato dal suo cameriere particolare sig. Pietro Bouvier.

Il cameriere che si trovava seduto al fianco dello chauffeur Mario Thibaut, giunto a S. Giuliano, era sceso dal suo posto e si era recato ad aprire lo sportello dell'automobile perchè scendesse il barone, ma con sua sorpresa lo trovò che emetteva gli ultimi respiri. E' certo che il barone Franchetti è stato ucciso da una paralisi cardiaca.

Chiamata telefonicamente l'autolettiga questa, pochi minuti dopo giunse sul posto col dott. Mareschi il quale non potè far altro che constatarne la morte.

Fra i primi accorsi furono i carabinieri i quali provvidero a sorvegliare in compagnia del cameriere e dello chauffeur la macchina, nella quale si trovava il morto, rimanendo sul posto fino all'arrivo del Pretore per le constatazioni di legge.

Alle ore 15.15 il Pretore ordinava il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'Ospedale, che venne fatto con la medesima macchina. La salma venne accompagnata anche dal nipote del defunto, barone Raimondo, il quale, ricevuta telefonicamente la triste notizia, si era recato con la sua automobile a S. Giuliano.

All'Ospedale venne improvvisata una camera ardente.

Il barone Edoardo Franchetti era partito mercoledì mattina da Torino per recarsi a Venezia, ma giunto a Verona, non sentendosi tanto bene, essendo soggetto a mal di cuore, preferì pernottare in quella città e alla mattina volle ripartire per Venezia, dove intendeva giungere per l'ora della colazione.

Un colpo di chiave

Iersera ricorreva alla Guardia medica dell'Ospitale la venticinquenne Giuseppina Leali abitante a Castello 6235 per essere medicata di una ferita con ematoma al labbro superiore guaribile in sei giorni. La giovane è una delle due protagoniste della scenetta avvenuta l'altra sera in Campo S. Maria Formosa, scenetta nella quale entrò da ultimo anche il bracciante Vianello Aristide d'anni 44 abitante a Castello 6528, buscandosi delle contusioni al sopraciglio destro guaribili in una decina di giorni.

La Leali precisa di essere stata colpita appunto dal Vianello, ma si vendicò del percuotitore affibbiandogli un colpo di chiave.

Il congegno della pompa

Il vigile urbano Alaimo di Loro ha ieri proceduto all'arresto del bracciante Alessandro Cappon di Attilio di anni 28 abitante a S. Croce 2293. Il vigile sorprese due giorni fa due individui — uno dei quali era proprio il Cappon — alle Corti Grandi della Giudecca mentre smontavano, per asportarlo, il congegno della pompa di una fontana municipale. Subito fermati i due dissero pronti di essere stati incaricati dalla ditta Meloncini di tale lavoro. Il Cappon declinò anche false generalità, asserendo chiamarsi Benvenuti Luigi dimorante a S. Croce 667. Ora le indagini avendo provato tutto il contrario il vigile Alaimo, incontrato ieri il Cappon lo traeva in arresto, accompagnandolo prima al Municipio e poi alla Questura di S. Lorenzo donde passò alle carceri di S. Maria Maggiore.

Il mercato dell'orecchino

Il vigile urbano Ghiotto ieri l'altro alle 17 in Salizzada S. Moisè si imbatteva in tale Francesco Costantini che stava trattando la vendita di un orecchino d'oro con 5 pietre bianche, da lui rinvenuto poco prima in quei pressi, col girovago Colombo Candido d'anni 48 per L. 3002. Sicchè proprio mentre il Costantini stava per consegnare l'oggetto al Colombo e questi per pagargli un piccolo acconto sul totale il vigile sequestrava l'orecchino e lo consegnava al Comando.

Tappezziere che si spacca il cranio cadendo dal ponte dei Ss. Apostoli

Questa notte alle 3 la guardia notturna Giuseppe Incorbaia passando per il ponte dei SS. Apostoli vide un uomo disteso a terra col capo appoggiato all'ultimo gradino.

La guardia credendo trattarsi di un ubbriaco gli si avvicinò per sollevarlo ma come gli fu dappresso s'avvide che il capo del disgraziato era immerso in una pozza di sangue.

L'Incorbaia chiamò allora alcuni passanti e con essi accompagnò lo sconosciuto all'Ospedale Civile; ma prima di giungere al pio luogo l'infelice spirò.

Il medico di guardia dott. Agostinelli non potè pertanto che constatare il decesso causato da frattura della base cranica.

La salma venne subito depositata nella cella mortuaria dove il brigadiere Casella, da alcune carte trovategli addosso, potè stabilire trattarsi di quella del tappezziere Marcello Macinatore d'anni 48, abitante a Santi Apostoli, Rio terrà Barba Frutarol 4663.

Questa mattina si presentava all'Ospedale il fratello del morto il quale disse al brigadiere Casella di essersi recato al pio luogo spinto da un angoscioso presentimento perchè contrariamente al solito il Marcello s'era allontanato della propria casa iersera alle ore otto senza più farvi ritorno. Narrò ancora che il fratello suo colpito in addietro da forti disturbi causati da avvelenamento alcoolico, s'era sottoposto ad una cura la quale pareva averlo tolto dal vizio e liberato da ogni manifestazione morbosa.

Ieri sera verso le 19 il disgraziato fu visto da alcuni amici mentre beveva oltre misura davanti al banco di un'osteria in Corte dell'Orso a San Bartolomeo, è logico che rincasando in preda ad una sbornia scivolò sul ponte dei Santi Apostoli in sì malo modo da fratturarsi la base del cranio.

Il cadavere di un annegato in rio della Rotonda

Ieri mattina alle ore cinque circa il battellante Luigi Dall'Agnolo di anni 55, abitante a Castello 814, passando colla sua barca di verdura in Rio della Rotonda alla Fava scorgeva affiorante dall'acqua un cadavere. Assicurati i miseri resti alla riva vicina, il battellante avvertì del lugubre rinvenimento la polizia di S. Marco, che mandò sul posto il maresciallo Pasqualini.

Il cadavere, trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele dalla Croce Rossa, non presentava alcuna ferita: si tratta di un individuo dell'apparente età di 55-60 anni, sbarbato, calvo, vestito elegantemente di bleu, scarpe gialle e calze di seta. In tasca della giacca si rinvennero tre paia di occhiali legati in oro, una dentiera, due chiavette da valigia, un borsellino con dentro otto lire e un biglietto sul quale si legge: «23.o Reggimento fanteria - Caserma del Fante Gorizia». Nessun'altra indicazione sul la sua identità.

Il cadavere, dopo la visita del dr. Ancona, che giudicava la morte avvenuta per asfissia da annegamento, veniva lasciato in cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La polizia fa ricerche per identificare l'annegato. Quello che stupisce è che in tasca dell'annegato non si sia trovato il portafoglio. Ad ogni modo su tale particolare è inutile indugiarsi, poichè nessun elemento finora è acquisito alla questura che possa dar adito a sospetto di delitto; si propende a credere trattisi di una disgrazia.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Riforma e innalzamento di fabbricato. — Il Commissario del Comune comunica: Il sig. ing. Gino Gianesi ha chiesto per conto del sig. comand. cav. Boggetti Gustavo di eseguire la riforma e l'innalzamento del fabbricato a Dorsoduro Calle dello Squero anag. 36, 37, 38.

Poichè il progetto relativo non risponde completamente alle disposizioni del vigente Regolamento d'igiene per il suolo e l'abitato, venne chiesta la deroga a norma dell'art. 46 del Regolamento stesso.

Ciò si rende noto al pubblico, avvertendo che la domanda ed il progetto sono ostensibili presso la Divisione II municipale per giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso nelle ore di ufficio e che gli eventuali reclami da parte degli interessati dovranno essere presentati al Protocollo municipale entro lo stesso termine su carta da bollo da L. 2.

Beneficenza

★ Nel X anniversario della morte del sottotenente Giuseppe Ernesto Levis, caduto sul Carso, i genitori e fratelli offrono L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 50 all'Assoc. Cuore e Concordia da Irma Jesurum ved. Levis; L. 20 ai Ciechi di guerra dai fratelli Jesurum fu Napoleone.

★ In memoria di Ernesta Franco L. 25 alla nave «Scilla» da Ugo e Pia Scandiani.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco»: Servizio merci e passeggeri:

Linea I. quattordicinale: vap. «Stampalia» il 17 settembre ore 24 per Trieste Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II. vap. «Duino» trisettimanale; ogni domenica ore 20: mercoledì ore 8, venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia, e Fiume.

Linea VI. vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI. bis: vap. «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

La sfortunata impresa di tre ladri costretti a lasciare 10 sacchi di caffè

Alle tre e mezza dell'altra notte l'Ing. Leo Dallara, che abita alle Zattere 1416, vicino al Palazzo del «Lloyd Triestino» svegliatosi, udiva strani ed insistenti rumori provenire dal magazzino della Ditta Elia Rietti, sottostante la sua camera, il cui ingresso è pure alle Zattere al numero 1417.

L'Ingegnere telefonava subito alla Questura Centrale, da dove partivano il maresciallo Morelli e la guardia scelta Gaballo che in circa mezz'ora furono alle Zattere. Saputo che i rumori continuavano e vista la porta del magazzino chiusa ed intatta i due agenti si separarono. Il maresciallo Morelli, avvisato dal guardiano privato Vittorio Padovan d'anni 66 che una barca sospetta era ormeggiata in Rio Ognissanti, si recò in quella Fondamenta rimanendo appostato ai piedi del Ponte Cortellotti mentre la guardia scelta Gaballo salì nella camera dell'ingegnere per osservare quello che avveniva giù.

L'abitazione dell'ing. Dallara è fiancheggiata a sinistra da un ampio cortile adibito a deposito di materiali da costruzione della Ditta F.lli Samassa, che, dall'ingresso alle Zattere 1418, corre lungo la casa abitata dall'Ing. Dallari e prosegue poi fino al Rio degli Ognissanti, ove c'è anche la riva chiusa da un portone. Lungo questo cortile dei fratelli Samassa, diviso da un muricciolo alto non più di due metri, corrono a fianco tratti di giardino intramezzati da uno studio dello scultore Giusti e del pittore Nino Busetto e da una casa. I tratti dei giardini sono divisi dalla Calle dei Cortellotti da un muretto alto meno di tre metri.

Affacciatosi ad una finestra della camera dell'ing. Dallara la guardia scelta Gaballo veniva a trovarsi proprio sopra un finestrino del magazzino Rietti. Da qui appunto venivano i rumori e da qui egli vide uscire un'ombra che fu seguita subito da una seconda e poi da una terza. Le tre ombre presero dall'interno un sacco e stavano caricandoselo sulle spalle quando l'agente intimò il fermo, che ebbe il potere contrario di volgere in fuga i tre individui.

Il Gaballo sparava allora tre colpi di rivoltella in aria, ma anche questi ottennero solo di far aumentare la velocità dei ladri, che corsero a gambe levate in direzione del Rio di Ognissanti. All'angolo del cortile Samassa i tre individui arrampicatisi in una inferriata riuscirono a raggiungere una seconda finestra, che li condusse nelle scale di una casa in cui abitano quattro famiglie, il cui ingresso è ai piedi del Ponte Canal, posta in Corte Canal al numero 1423.

Nella fretta dell'ascensione i ladri, con un piede, mandarono in frantumi un vetro della finestra, sollevando gran baccano e gran spavento in tutto il vicinato. Usciti per la porta di strada continuarono la fuga per il ponticello di legno e per Fondamenta Ognissanti inseguiti da due colpi di rivoltella sparati in aria dal maresciallo Morelli, che non poteva raggiungerli perchè in appostamento all'altro Ponte.

L'agente Gaballo appena li aveva visti in fuga si era precipitato dalla scala di servizio dell'ing. Dallara sbucando in Corte Canal, ma era ormai tardi; egli non potè vedere altro che la porta del 1423 aperta e sentire dal vicinato spaventato da rumori e da spari che tre individui erano fuggiti. Ai due agenti non rimase che stabilire come era stato organizzato l'impresa ladresca e avvisarne il comm. Massimo Rietti proprietario della Ditta, il quale a sua volta ne rendeva edotto incaricandolo di recarsi subito al deposito, il magazziniere Mario Rosada di Antonio.

Almeno uno dei ladri deve aver scalato il muretto che separa la Calle dei Cortellotti dal giardinetto dello studio Giusti-Busetto, scalato poi anche il muretto che divide questo giardino dal cortile dei F.lli Samassa egli deve avere forzato la porta della riva, che infatti fu trovata scassinata dall'interno. Così i due compari, venuti con la barca N. 30 della Nettezza Urbana Pastorino, ormeggiarono il natante alla riva, scendendo a terra con gli attrezzi. Avvicinatisi al finestrino del magazzino con un piede di porco divelsero la grossa inferriata e la rete entrando così nei locali della Ditta Rietti. Quivi scassinarono ancora la porta che metteva nel locale, ove era custodito del caffè in forte quantità e con calma curarono di riempire per bene i sacchi, che in parte erano dimezzati o quanto meno cominciati.

Ne vennero così riempiti e chiusi dieci, da sessanta chilogrammi l'uno. Due ne vennero trovati in barca, tre già depositi nel cortile e gli altri cinque a portata di mano presso il finestrino divelto. I ladri abbandonarono sul teatro delle loro operazioni il piede di porco, uno scalpello e un trapano presso il finestrino, e un cappello e una giacca grigio verde tipo militare sulla barca.

La Direzione delle indagini venne subito presa dal Commissario di Dorsoduro avv. Primavera che, coadiuvato dai suoi agenti e dal maresciallo Morelli e dalla guardia scelta Gaballo ha già identificato uno dei ladri ed è già sulle traccie degli altri due.

La barca era stata rubata dal Rio di S. Sebastiano ove l'aveva attraccata il battellante della Ditta Pastorino Nazzareno Barzari fu Bortolo d'anni 33 abitante nella stessa Fondamenta al 1688.

Stato civile di Venezia

Nascite del 13: Maschi 1, femmine 8; totale 9.

Matrimoni del 13: Roverato Vittorio impiegato con Foffano Giustina casal. — Todaro Giacomo agente daziario con Fontanella Giuseppina fiammiferaia — Lupoli Attilio barbiere con Zorzi Alfonsa cas. — Guagliardo Gioachino barbiere con Zoggia Antonia casal. — Lorenzetti Armando viaggiatore commercio con Spinadin Ines casal.; tutti celibi.

Decessi del 13: Carraro Domenico di anni 50 coniug. giardiniere — Giardini Cesare 53 celibe esercente — Larini Gino 24 id. elettricista — Piazza Mirco 9 scolaro — Perdonà Cervellin Emilia 55 con. casal. — Brandes Amalia 12 scolara; tutti di Venezia.

Matrimoni del 14: Furlan Paolo spedizioniere con Vedovato Maria casal. — Bastianetto Celeste avvocato con Buse Eleonora civile; tutti celibi.

Decessi del 14: Origio Tagliapietra Francesca di anni 38 coniug. casal. [illegible] a — Saoner Nordio Iolanda [illegible] — Panciera Filomena 21 nubile [illegible] ra di Zoldo Alto — Albertini [illegible] scolara di Venezia.

Fuoco nel magazzino

Ieri sera verso le 21 in calle dei [illegible] a Rialto 640 per cause malnote si [illegible] il fuoco ad alcune ceste di verdura, [illegible] il infiammarono alla lor volta dei [illegible] zi di tavola. Accorsi sul posto i pompieri con l'autopompa «Scintilla» l'incendio è stato spento in un attimo. Il danno si aggira sulle duecento lire. Il magazzino in cui avvenne il fuoco è di proprietà del

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Alla prima Biennale Friulana d'Arte

Nella giornata di ieri l'altro trecento visitatori sono entrati alla Biennale, dove sono stati finalmente collocati i bronzi di Aurelio Mistruzzi: «Dux», «Baccante», e «La ranocchiaia», opere tutte di classica fattura e bellezza che riconfermano la bella fama di questo eletto figlio del Friuli.

Il Comitato ha accolto il desiderio espresso da Società ed Istituti per le visite collettive alla Mostra a prezzo ridotto. Gli interessati sono pregati di chiedere informazioni alla Segreteria, la quale sarà lieta di fornire propri incaricati per la visita illustrativa delle sale.

Unanimi consensi coronano l'opera veramente encomiabile del nostro sodalizio.

Per la Piccola Industria

Ci viene comunicato dalla locale Camera di Commercio:

La «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corrente N. 209 ha pubblicato il R. Decreto Legge 13 agosto 1926 N. 1490, riflettente lo stanziamento di fondi per la organizzazione tecnica, produttiva, commerciale e creditizia delle piccole industrie.

L'Ente Nazionale delle Piccole Industrie l'Istituto per il Lavoro e le Piccole Industrie di Venezia promuoveranno la costituzione di un Istituto commerciale italiano allo scopo di favorire la esportazione dei prodotti delle piccole industrie ed il miglioramento tecnico di esse, e di un Istituto Nazionale di credito per le piccole industrie.

L'Ente Nazionale per le piccole industrie ha facoltà di apporre un marchio sulle merci che sono esportate e che sono prodotte sotto la sua vigilanza o con il suo concorso, per garantire la autenticità delle merci stesse.

Per la apposizione del suddetto marchio ufficiale riconosciuto con la siglo E. N. P. I. (Ente Nazionale Piccole Industrie) verrà riscossa dagli uffici che saranno all'uopo delegati una tassa fissa pari all'1 per cento sul prezzo di fattura dell'oggetto marcato, i proventi della quale saranno devoluti alle casse dello Stato.

Il Convegno bandistico

Domenica prossima avrà luogo dunque il Convegno bandistico al quale parteciperanno numerosissimi i corpi bandistici dei vari centri del Friuli. Il programma, delineato in ogni minimo particolare dalla fervida attività del m.o Mario Mascagni è ricco di esecuzioni di corpi bandistici a sè e di tutte le Bande insieme.

Il Convegno durerà fino a lunedì e sarà precisamente lunedì alle ore 17 che il concertone di assieme di tutte le Bande avrà luogo sotto la direzione del maestro cav. Mario Mascagni. Il Giardino Grande o Piazza Umberto I è già pronta per ricevere il pubblico che certamente numeroso verrà dalla Provincia per unirsi a quello udinese e partecipare all'avvenimento artistico: un grande stecconato con parecchi ingressi chiude l'area riservata agli spettatori i quali potranno meravigliosamente assistere al concertone schierandosi sul pendio del colle o sotto gli enormi platani.

Tenta di sfregiare il seduttore e resta ferita

Verso le ore 13 di ieri sul crocevia del Viale Venezia Giulia e Regina Elena a Cormons ha avuto luogo una scenetta semitragica che per poco non ebbe serie conseguenze. Certa Mercedes Sturan di Cormons, residente ora a Lucinicco, ha tentato di sfregiare con un acuminato coltello il suo seduttore Timunin Pietro fu Giuseppe da Cormons. Questi però, avendo intuito il pericolo che correva, ha subito cercato di disarmare la Sturan. Nella colluttazione costei ha ricevuto una ferita di lieve entità alla mano destra. E' stata immediatamente curata dal dr. Visintin e subito dopo si è costituita ai Carabinieri. Il suo arresto è stato mantenuto.

Lesioni accidentali

Al Civico Ospedale è stato ricoverato l'operaio Piva Aurelio di anni 19 da Pozzuolo, il quale presentava la frattura del malleolo esterno del piede destro, riportata accidentalmente sul lavoro. Il sanitario di guardia lo ha giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Pure all'ospedale è stato ricoverato il bambino Armando D'Odorico di anni 3 e mezzo, dimorante a Basaldella, che ieri cadendo da una sedia si è fratturato la tibia destra. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Il debutto della Compagnia Pavlova

Un vivo successo ha ottenuto nel suo debutto la Compagnia della eletta artista Tatiana Pavlova che ha presentato in prima serata «Un sogno d'amore» di Kossorotoff. Il pubblico più scelto che gremiva ogni ordine di posti ha applaudito frequentemente e calorosamente chiamando fin dodici volte gli artisti alla ribalta. L'impressione di questa donna straniera che si è in così breve tempo imposta nel teatro italiano è stata viva in tutto il pubblico che ha trovato in lei una specie di interpretazione affatto personale e quindi sentita e originale.

Anche i compagni della Pavlova, il Sabbatini, il Bernardi, la Benvenuti furono ottimi componendo un assieme ricco di verità e di affiatamento. Una serata perfetta che il pubblico si è gustata col più vivo piacere tanto più in quanto, a compiere l'esecuzione, scenari e messa in iscena furono accuratissimi e di buon gusto.

Un altro vivo successo la Pavlova ha ottenuto ieri sera con la presentazione del dramma in quattro atti di Arzybascew, «La Gelosia» dramma di soggetto russo questo nel quale la Pavlova nelle vesti di Elena Nicolajevna ha creato una magnifica parte ove si rivela tutta l'arte della attrice studiosissima ed intelligente.

Degni compagni furono ieri il Sabbatini, il Mina, il Geri, la Benvenuti ecc. Gli scenari di Streucowsky e tutta la messa in iscena fu originale, elegante ed accurata. Applausi numerosissimi specie alla protagonista ed ai principali interpreti che dovettero presentarsi più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

La serata d'onore della squisita artista avverrà con «Pigmalione» di Bernard Shaw.

Stato Civile del 16

Denuncia di nascita: Maschi nati vivi n. 5; femmine vive 1; maschi nati morti 1. Totale denuncie nascite 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Stagno Fabio ferroviere con Giorgiutti Amelia casalinga.

Matrimoni: Mesaglio Fabio Erminio automobilistica con Orlando Maria casalinga.

Morti: Centoni Ida di Luigi di mesi 1; Venturini Pia di Luigi di anni 29 casalinga; Elia Marqua di Teresa fu Antonio di anni 61 casalinga; Zuiani Gino fu Marcellino di anni 11 scolaro; Morandini Silvio di Leonardo di anni 26; D'Agostini Enrico fu Enrico di anni 18 agricoltore.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Cronache provinciali

CIVIDALE

Funerali. — Alle ore 9 di ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto Odorico Leonardo fu Giovanni, negoziante di frutta ed erbaggi, mancato all'affetto dei familiari e alla stima di molti conoscenti, di Cividale intera, nell'età di 59 anni. Molte e bellissime le corone offerte alla venerata salma che è stata accompagnata da un denso stuolo di parenti, amici ed estimatori dell'estinto, alla cui desolata famiglia esterniamo le nostre condoglianze.

Società Dante Alighieri. — Si è radunato il Consiglio della Dante ed ha nominato suoi delegati al prossimo congresso nazionale di Taranto il presidente del Comitato gr. uff. on. Levitti e il vicepresidente gr. uff. d.r Luigi Lustina.

Maestri Alloglotti. — I maestri Alloglotti, frequentanti il Corso di Coltura di Udine, domani saranno a Cividale per una visita ai nostri monumenti ed all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

GEMONA

Applicazione del contributo di utenza stradale. — Il Commissario Prefettizio del Comune di Gemona avverte che per otto giorni consecutivi trovasi pubblicato all'albo di questo Comune, il ruolo relativo alla riscossione del contributo di utenza stradale per l'anno 1925 istituito ai sensi del R. D. 18 Novembre 1923 numero 2538. La riscossione della tassa verrà effettuata dall'esattore comunale in due rate alla scadenza 10 ottobre e 10 novembre 1926. Contro le risultanze del ruolo il contribuente potrà entro un mese dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo nel quale trovasi inscritto ricorrere al R. Prefetto soltanto per inscrizione di partite contestate o non definite per ommissione della prescritta notificazione oper errore materiale.

PORDENONE

Festa al Novo Club. — In occasione dell'apertura delle sale a nuovi e più svariati trattenimenti, con i quali il Club si ripromette d'intensificare l'attività del Circolo, è indetta per questa sera 18 corr. alle ore 21, la prima Veglia danzante.

L'inaugurazione del Campo Sportivo. — Il Campo Sportivo Pordenonese sta per essere ultimato ed anzi l'Unione Sportiva intende inaugurare la sua magnifica pista che avrà uno sviluppo di m. 400, il 3 ottobre con una grande riunione ciclistica. Ne daremo a tempo il programma.

RAVEO

E' morto ieri a Raveo, dopo una breve malattia il Sig. Giuliano Ariis quasi novantenne.

La sua dipartita fu appresa con sommo dolore non solo da tutti i paesani ma anche da tutti i carnici che amavano questa figura caratteristica di vecchio robusto, probo, intelligente.

Fece parte di molti consigli comunali, fu per quasi un ventennio sindaco di Raveo, e la sua opera politica improntata ad onestà e ptriottismo ha sempre riscosso l'unanime ed affettuosa approvazione dei suoi amministrati.

Oggi 18, avranno luogo i funerali, che affriranno una larga manifestazione di stima e di affetto.

Vadano alla famiglia e in particolar modo al figlio suo Luigi i sensi del nostro più vivo cordoglio.

MONFALCONE

I mutilati di guerra a S. E. Mussolini. — L'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra in occasione del recente attentato al salvatore della Patria, ha inviato il seguente telegramma:

«Mutilati del Circondario di Monfalcone e di Cervignano inviano al camerata glorioso e potente Duce, espressioni massimo affetto ed esultano scampato pericolo. Alalà! Fascisticamente Presidente Variale.»

Calcio. — Domenica 19 corr. alle 16, sul nuovo campo sportivo del Cantiere Navale Triestino «Costanzo Ciano» avrà luogo un importante incontro calcistico di prima divisione fra A. C. Udinese e H. S. Monfalcone C. N. T.

Dopo l'inaugurazione del magnifico campo, alla presenza di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è la prima volta che il pubblico potrà assistere alla manifestazione calcistica.

Incendio. — Stamane circa alle 2 si manifestò un grave incendio, nel baraccamento ad uso magazzino del reparto edili di ragione del Cantiere Navale Triestino.

Nel capannone, che è molto vasto essendo lungo circa 60 metri e largo 8, si trovavano ammassati moltissimi lavori finiti, destinati per le nuove case del cantiere, come serramenti, condutture per acqua, ordigni ecc.

L'incendio causato da un corto circuito si sviluppò fulmineamente e le fiamme alimentate dalla facile esca, in pochissimo tempo ridussero il magazzino in un vasto braciere.

Accorsero prontamente i pompieri dello stabilimento i quali, messi in azione parecchi idranti, iniziarono l'opera di isolamento. Più tardi si recarono sul posto anche i vigili al fuoco di Monfalcone, ma non fu necessaria la loro opera, essendo ormai scongiurato il pericolo del propagarsi dell'incendio.

All'opera di spegnimento concorsero parecchi operai, soldati della R. Marina, Milizia e Carabinieri.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 settembre 1926:

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Olinda Pernambuco — Pir. «Atlanta» a Olinda Pernambuco — Pir. «Belvedere» a Olinda Pernambuco — Pir. «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde — Pir. «Duilio» a Terceira Radio — Pir. «Giuseppe Verdi» a Terceira Radio — Pir. Martha Washington» a Chatham Massachusetts — Pir. «Nazario Sauro» a Fernando de Noronha — Pir. «Pilsna» a Bombay Radio — Pir. «Principessa Mafalda» a Dakar — Pir. «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio, Genova Radio. — Pir. «Viminale» a Bombay Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.60-61 — Febbraio 16.70 — Marzo 16.81-84 — Aprile 16.92 — Maggio 17.03-05 — Giugno 17.03 — Luglio 17.02 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 16.32-36 — Novembre 16.50 — Dicembre 16.50-53.

Notiziario veneto

VITTORIO

La sezione di scherma. — La direzione del Club Sportivo avverte che l'inaugurazione ufficiale della sezione di scherma avrà luogo sabato sera alle ore 21 nella sede sociale Teatro Vittoria, con l'intervento di autorità e spiccate rappresentanze. Oltre i discorsi di occasione vi sarà una dimostrazione pratica.

Auto per la «Tosca». — Per lodevole iniziativa della ditta Paolo Armellini avremo sabato sera un servizio di comodi autobus su pneumatici per potere assistere allo spettacolo d'opera all'Accademia di Conegliano, con partenza da Vittorio alle ore 20 e da Conegliano venti minuti dopo lo spettacolo.

I Combattenti nel Trentino. — Si avvertono i combattenti, partecipanti alla gita a Bolzano e nel Trentino, che la partenza avviene per tutti sabato 18 corr. alle ore 18 da Conegliano.

Per detta ora quindi dovranno trovarsi tutti a Conegliano a disposizione ed agli ordini del capo squadra geom. E. Rivati. Chi manca all'ora fissata rimane irrimediabilmente a terra.

Ciascun partecipante dovrà portare con sè una coperta, un bicchiere e si consigliano, almeno due colazioni al sacco. Tenuta: abito borghese con decorazioni.

Gita dell'U.O.E.I. — I dirigenti dell'U. O. E. I. organizzano per domenica 19 corrente una gita ciclistica al Gorgass (sorgenti del Livenza) col seguente programma: Ore 7 adunata in piazza V. E.; ore 7.30 partenza (tappe a Sarmede ed a Caneva); ore 10.30 arrivo al Gorgass (facile escursione nelle vicinanze); ore 12 colazione al sacco; ore 14 partenza (tappa a Cortignano); ore 16 arrivo a Vittorio.

NB. - Alla gita possono partecipare anche i non soci purchè presentati da un socio. La quota di iscrizione è di L. 1 e deve essere presentata ai signori Bianchi Renato, Agostinelli Attilio, Dal Bò Mario.

Alla Classe 1876. — I componenti la classe 1876 nel compiere il loro 50. anniversario si sono costituiti in Società del Mezzo Secolo e chiamandovi a farne parte il coetaneo ed egregio concittadino S. E. il Ministro Giuriati quale socio onorario.

Alla comunicazione il nostro Uomo di Stato rispondeva così al sig. Giovanni Serafini:

«Egregio Signore: Ai colleghi miei Vittoriesi che al pari di me hanno oltrepassato il mezzo secolo e che da questo evento con giovanile animo trovano motivo a costituirsi in simpatico sodalizio come lo attesta la nobilissima iniziativa di cominciare la vita sociale con un pellegrinaggio sui campi di battaglia, mando la mia cordiale adesione ringraziandoli del deferente pensiero che essi ebbero col nominarmi socio onorario. Voglia egregio Signore rendersi cortese interprete di questi miei sentimenti e gradire i mie cordiali saluti. — f.to Giuriati.»

Domenica 19 quindi verrà inaugurata la Società di Mezzo Secolo con un pellegrinaggio ai campi di battaglia del Carso, al Cimitero di Redipuglia ed agli altri luoghi sacri, facendo meta Trieste.

Onorificenza estera ad un nostro concittadino. — Dal Ministero Francese di Agricoltura è stato in questi giorni insignito di un'altra onorificenza il nostro concittadino prof. Domenico Marson, Presidente dell'Associazione Veneta Confezionatori seme bachi, per i suoi noti studi nel campo sericolo.

E' da rilevarsi che il prof. Marson è il decano dei bacologi italiani e conosciutissimo per la sua intelligente attività di scritti per quanto riguardano la Sericoltura e la Bachicoltura.

ODERZO

Lo Sport Club a Gorizia. — Domenica prossima, ad invito dell'A. C. Pro Gorizia, sarà ospite della gloriosa città dell'Isonzo l'undici del nostro Soprt Club.

La forte squadra Goriziana che anche nella scorsa stagione battagliò assai onorevolmente nella seconda Divisione, si troverà di fronte un Oderzo non ancora definitivamente inquadrato ma pieno di fede. Crediamo che in questa partita debutti il nuovo centro sostegno opitergino Weisz.

Non è certamente il caso di fare dei pronostici sulla partita data la notissima classe della squadra Goriziana che ha anche in favore i fattori importantissimi campo e pubblico, ma ci auguriamo che anche da questa competizione l'Oderzo esca onorevolmente e ben preparato per i cimenti futuri di campionato.

Rileviamo intanto con compiacimento come l'Oderzo riscuote le simpatie di squadre di lui più forti e più anziane che lo scelgono per i loro allenamenti.

CONEGLIANO

Apertura delle Scuole elementari. — Questa Direzione Didattica comunica che le inscrizioni degli alunni alle Scuole elementari avranno luogo nei giorni 25, 27, 28, 29 e 30 corr. dalle ore 9, alle 11 e che le lezioni regolari cominceranno il giorno 1. ottobre alle ore 9 dopo la cerimonia inaugurale.

I genitori di tutti gli alunni dell'età dai 6 ai 14 anni sono obbligati a iscrivere i propri figliuoli alla scuola nei giorni stabiliti e a farli frequentare regolarmente. In caso diverso saranno soggetti alle sanzioni di legge.

I prezzi del pane. — Il Sindaco comunica: In seguito al deliberato della Commissione annonaria comunale, a decorrere dal 16 settembre 1926, tutti i fabbricanti di pane nel territorio di questo Comune dovranno provvedere alla confezione del pane usando esclusivamente il tipo unico di farina abburattata all'80 per cento.

Il pane dovrà essere confezionato nei formati Piave e filoncini del peso non superiore a grammi 120 e sarà venduto al prezzo di L. 2.90 al kg.

Il pane moro del peso non superiore ai grammi 140 sarà venduto al prezzo di L. 2.50 al kg.

E' vietata la confezione e la vendita del pane di lusso di qualsiasi specie.

Il pane dovrà essere portato ad un perfetto grado di cottura e venduto a peso e non a misura.

I contravventori a tale ordinanza saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

SCHIO

Mostra delle visioni pittoriche del Pasubio. — Nel lodevole scopo di permettere anche ai meno abbienti di visitare la interessante Mostra delle Visioni pittoriche del Pasubio, la Presidenza ha deciso di ridurre il prezzo del biglietto d'ingresso a L. 1.00 nelle due ultime giornate di domenica 19 e lunedì 20 corr.

La classe del 1876. — Domenica prossima 19 corr. tutti i coetanei della classe del 1876, festeggieranno il loro 50 anno di età.

Alle ore 8.30 in Duomo il coetaneo don Bortolo Snichelotto celebrerà la S. Messa alle ore 13.45 partenza in tram per Rocchette e ritorno a Schio ore 19; banchetto all'Albergo Due Spade alle ore 19.30.

CAMPOSAMPIERO

Il Corpo bandistico in gita. — I componenti questo Corpo bandistico, accompagnati dal maestro Viglietti, dalla Presidenza e da molti cittadini, il 20 corr. si recheranno in gita fino a Thiene. Nel ritorno alla sera alle ore 18, si fermeranno a Marostica dove svolgeranno un pubblico concerto. E' stato tutto disposto perchè la gita riesca ordinata e perchè ovunque questa Banda sia accolta e trovi larga e gentile ospitalità.

Cronaca di Treviso

Esami di ammissione alla R. Scuola commerciale

TREVISO, 17

I candidati agli esami di ammissione alla 1. classe del corso biennale diurno debbono presentare al Direttore, non oltre il 25 settembre corr., apposita domanda in carta da bollo da L. 2, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, quando il candidato è minorenne.

La domanda deve indicare il nome e cognome, la paternità e la maternità, l'attuale residenza della famiglia del candidato e dev'essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra: 1. certificato di nascita; 2. titolo di studio prescritto, in originale o copia autentica; 3. Fotografia autentica; 4. quietanza attestante l'avvenuto pagamento della tassa d'esame di L. 60, pagabili direttamente alla Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, previo ritiro della reversale dalla Segreteria della Scuola.

I predetti esami di ammissione saranno tenuti, per recente disposizione ministeriale, nelle seguenti materie secondo i programmi stabiliti per tutto il triennio preparato alle RR. Scuole Commerciali: Italiano, Storia, Geografia, Francese, Matematica, Computisteria e Ragioneria, Scienze fisiche e naturali, Calligrafia.

A detti esami possono essere iscritti coloro che abbiano, da almeno tre anni, superato l'esame di ammissione ad altra scuola media inferiore, regia o pareggiata, o che, da almeno tre anni, abbiano superato l'esame di maturità delle scuole elementari.

I programmi d'esame sono a disposizione dei candidati presso la Segreteria della Scuola (Via S. Andrea 2) dove gli interessati potranno rivolgersi, anche per ulteriori informazioni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Sci-Club Treviso

Ad iniziativa di un gruppo di appassionati degli sports invernali, tra cui vi sono parecchi ex-combattenti nell'arma degli Alpini, si sono gettate le basi per la istituzione di una Associazione, a somiglianza di quelle esistenti in altre città, denominata «Sci-Club Treviso» che si federerà allo Sci-Club Veneto ed alla Federazione Italiana dello Sci.

Scopo della Associazione è di favorire la diffusione del sano sport invernale dello sci, di formare una squadra che potrà partecipare a gare, di favorire gli altri sports invernali avviando sempre maggiormente la gioventù verso le sane fatiche dei monti.

A tale uopo si è costituito un Comitato promotore composto dei sigg.: Ten. degli alpini Arcangelo Bortolotti, ex-alpino Memi Locatelli, rag. Candido Cabbia, ten artigl. montagna ing. Umberto Banchieri, Giovanni Prenol rag. Nino Ferrero, Francesco Bellussi, Conte Giovanni, Scaramel Luciano, ten. alpini Memi Zava, cap. alpini dott. Frank Zasso, cap. alpini dott. rag. Aldo Desidera, avv. Mario Bassasco, dott. Leopoldo Ramanzini, ing. Rico Pianetti, prof. Alvise Dal Negro, Gino Rogger, Berto Doro, ten. rag. Giuseppe Bora.

Le adesioni si ricevono presso i citati signori, o presso la sede provvisoria della costituenda Associazione (Calmaggiore 10, presso la UOEI trivigiana).

Erogazione sussidi Carretta

A sensi delle vigenti disposizioni statutarie, nel giorno 1 novembre p. v., si assegneranno tre sussidi, di provenienza dalla Pia Istituzione Carretta Anna Maria, per l'importo di L. 30 cadauno, a famiglie od individui poveri vergognosi della città di Treviso.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Congregazione di Carità, non più tardi del 15 ottobre p. v., le relative domande corredate dai seguenti documenti, rilasciati dall'autorità municipale: 1. certificato di appartenenza per domicilio di soccorso alla città di Treviso; 2. scheda di famiglia da cui risulti anche la età dei singoli componenti, la professione o l'arte od il mestiere, da cui ritrae guadagno il capo, la via ed il civico numero dell'abitazione; 3. Attestato di povertà; 4. certificato di morale condotta.

Beneficenza alla Pia Casa Cronici

La spett. Famiglia del sig. De Rui cav. Silvio ha versato la somma di L. 100 alla nostra Pia Casa Cronici Giuseppe Menegazzi» di S. Giuseppe in memoria del compianto nipote sig. Crosato Ugo.

Cose del Tiro a segno

La Direzione avverte i soci che la gara sociale indetta per i giorni 19 e 20 settembre è rimandata ai giorni 2 e 3 ottobre p. v. e che le esercitazioni ordinarie si inizieranno domenica prossima, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Ancora sull'arresto del Procuratore del Registro

Abbiamo ieri riferito dell'arresto di Antonio Marrone fu Francesco di Bisanquino (Palermo) già procuratore dell'Ufficio del Registro di Tione. Il Marrone, oltre che di peculato sarebbe imputato anche di falso in atti pubblici e di distruzione di documenti, circa tassazioni di eredità. Tali fatti il Marrone avrebbe commessi l'anno scorso a Tione. Il Marrone ha nominato suo difensore l'avv. cav. Solenni.

Il furto di una balla di lana

Mentre il maresciallo Cantalani transitava ieri per via Romagnoli, s'imbatteva in certo Michele Leonella fu Salvatore, d'anni 38, da Forigrotta (Napoli), conduttore del Ristorante «Al Torrione» il quale accompagnava un facchino che spingeva un carretto sul quale era caricata una balla di lana bianca.

Alla vista del maresciallo, il Somella diede segni di agitazione, cambiando rapidamente colore e cercando di sfuggire agli sguardi del sottufficiale, il quale insospettito dal contegno del passante gli si avvicinò chiedendogli spiegazioni. Venne così a sapere, dopo varie titubanze che la balla di lana era frutto di un furto, egli l'aveva cioè comprata da un soldato che l'aveva sottratta al magazzino di casermaggio della Sezione Commissariato di Trento.

Pare sia stato il Somella stesso a spingere il soldato al furto, dandogli a operazione compiuta quattrocento lire.

Il Somella è stato arrestato e passato alle carceri.

Grave caduta di un vecchio

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri in via Brennero. Il sessantaseienne Antonio Costa fu Vincenzo, dalla Provincia di Belluno cadeva da un muro alto circa un metro e mezzo, fratturandosi la gamba sinistra e producendosi diverse forti ammaccature in tutto il corpo.

Trasportato mediante una vettura pubblica all'Ospedale di S. Chiara il ferito riceveva le cure del caso dal dott. Martinelli, che lo giudicò guaribile in parecchi mesi salvo complicazioni.

Cronache provinciali

RIVA

Adunanza di direttori didattici. — Nei giorni scorsi ebbe luogo nella sala delle Commissioni del civico Municipio l'adunanza di tutti i Direttori didattici del Circondario. L'importante adunata si svolse sotto la Presidenza dell'Ispettore Scolastico sig. Ilario Dossi.

Prima di inziare la riunione vennero indirizzati i seguenti telegrammi a S. E. Mussolini a Roma:

«Ispettore e Direttori Didattici Circondario di Riva riuniti oggi conferenza indignati vile attentato commossi attestano devozione pregando V. E. gradire omaggio riverente affettuoso e promessa lavoro souola per trionfo ideale fascista.»

«R. Provveditore agli Studi - Trento. — Ispettore e Direttori riuniti conferenza Riva dopo deprecato vile attentato Duce inviano V. E. deferente ossequio.»

La riunione ha trattato importanti problemi fra cui il miglioramento delle condizioni della scuola e la elevazione culturale dei maestri.

La Compagnia Veneziana a Riva. — Mercoledì sera abbiamo avuto il primo debutto della primaria compagnia veneziana diretta dal cav. Cesco Baseggio e della quale fa parte Dora Baldanello.

La prima produzione avvenne con «Xe arivà el Castigamati» e dobbiamo dirlo subito che l'ottima compagnia ha impressionato e conquistato il pubblico rivano che fu largo di applausi sia a scena aperta che alla fine di ogni atto.

La compagnia si presenta affiatatissima, d'un ottimo complesso con tutti i suoi competenti bene intonati al carattere e al tipo che devono rappresentare sulla scena.

Avremo campo nei prossimi giorni di parlare diffusamente della compagnia e frattanto siamo certi che il pubblico rivano non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione per godere spettacoli veramente buoni.

La Banda di Crema a Riva. — Nelle giornate del 19 e 20 settembre, sarà ospite di Riva anche la Banda di Crema. Numerosissime sono le comitive che in occasione della fatidica data verranno a Riva fra cui quella dei combattenti di Treviso che saranno oltre 1300 e i combattenti di Bologna che saranno oltre 200. Domani daremo il programma delle due giornate.

A Malcesine. — Il XX Settembre nella vicina Malcesine avrà luogo la inaugurazione dell'ultimo tronco dei lavori della Gardesana orientale in provincia di Verona, l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e l'inaugurazione della nuova banchina del Porto.

Alla cerimonia sono assicurate l'intervento di numerose personalità e autorità ed anche Riva sarà largamente rappresentata.

LAVARONE

Stagione di soggiorno. — La stagione 1926 è ormai finita: pochi forestieri ancora restano e Lavarone tornerà alla vita semplice e quieta di tutti i paesi di alta montagna. Un breve sguardo alla decorsa stagione (che non fu certo delle migliori nei riguardi climatici) è buona promessa per il suo avvenire quale importante centro di soggiorno estivo.

Difatti nella decorsa stagione ben 1961 furono i forestieri che vi soggiornarono, in confronto a 1255 nel 1923, 1694 nel 1924, 1442 nel 1925.

Se si nota che la maggior parte di tutti questi villeggianti vi trascorsero parecchi giorni e perfino, molti, oltre due mesi interi, si comprenderà facilmente quale importanza abbia per l'altipiano la industria del forestiero. Ed essa tende ormai ad un sempre crescente sviluppo, sia per le numerose iniziative private che cercano continuamente di perfezionare lo ambiente in modo da renderlo gradito, sia in particolare modo per i prossimi anni per le provvidenze apportate ai luoghi di cura e di soggiorno dal R. D. Legge 15 aprile 1926 n. 765 per il quale tutti i tributi speciali che il Comune e le aziende speciali che si verranno a costruire, possono imporre dovranno esser devoluti per lo sviluppo della stazione stessa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini e il Fascismo dopo l'attentato

nei significativi giudizi della stampa americana

WASHINGTON, 17

La *Washington Post*, scrive:

« Mussolini è sfuggito all'assassinio tre volte in un anno. L'ultimo attentato alla sua vita è stato fatto da un cittadino italiano che si sospetta sia stato istigato da organizzazioni antifasciste fuori d'Italia. La bomba gettata contro di lui non esplose quando urtò l'automobile di Mussolini, ma la sua potenzialità distruttiva si manifestò quando scoppiando ferì otto passanti.

« La gioia dei fascisti per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini fu freneticamente manifestata. Un'enorme folla si raccolse per rendere omaggio al Presidente. Il Corpo Diplomatico espresse la sua simpatia con congratulazioni. La folla che tentava di uccidere l'assassino fu trattenuta dalla polizia ma fu essa stessa malmenata. E' un bene per l'Italia che l'on. Mussolini sia stato risparmiato. Il suo lavoro non è finito. E' un sistema che sta trasformando l'Italia in una nazione produttiva e prospera. Le forze di disintegrazione avevano fatto molto progresso, quando i fascisti si organizzarono e le calpestarono.

«L'on. Mussolini incarna il vero spirito italiano, di indomabile patriottismo, di fronte a spaventose difficoltà. Egli attaccò e distrusse il bolscevismo e trasformò i vacillanti e timidi cittadini in aggressivi campioni di ordine e di lavoro. L'Italia è adesso un alveare di attività. Le risorse della Nazione si stanno sviluppando, lo spirito nazionale è liberato dalla letargia, il genio nativo ricomincia a fiorire nelle arti e nelle scienze.

« L'on. Mussolini è un uomo coraggioso che sfida la morte, facendo il proprio dovere. Egli vince e merita la ammirazione del mondo. Chiunque aborre il comunismo e gli assassinii che esso produce, deve sperare ferventemente che Benito Mussolini continui la sua vita miracolosa ».

Il *Public Ledger*, dopo aver ricordato i precedenti attentati contro la persona del Duce, continua dicendo che la bomba è l'arma favorita degli assassini politici. I nemici politici di Mussolini non dormono mai. Egli ha spodestato la vecchia classe governante e rotti i reni al comunismo, così come al socialismo; tutto ciò è stato fatto rudemente. Se vi è un uomo in Europa che ha bisogno di aiuto di qualche speciale provvidenza, questi è il Capo delle camicie nere, che adesso è l'uomo più potente e la più cospicua figura del continente europeo.

«L'Evening Graphic» di New York scrive: « Mussolini vive a dispetto di un terzo tentativo di uccisione. E' buona cosa per l'Italia. L'assassinio politico non porta mai riforme salutari, sempre ritarda il progresso. Questa verità assiomatica si rivelò qui subito dopo l'assassinio di Abramo Lincoln. Il proiettile che colpì a morte il grande presidente ferì anche il cuore degli stessi americani. Così avverrebbe oggi in Italia se Mussolini giacesse esamine per mano assassina. La rivoluzione divamperebbe, nè vita, nè proprietà sarebbero più sicure. L'opera meravigliosa di ricostituzione, che è vanto dell'Italia contemporanea, verrebbe distrutta».

Il «New York Evening Telegraphe» pubblica: «Durante il suo servizio militare in guerra, su quello che egli chiamava terribile altipiano del Carso, l'on. Mussolini mostrò fiero disprezzo della morte e del pericolo, ciò che fece di lui, al momento del bisogno, un condottiero di soldati pur no nessendo ufficiale. Nelle tre occasioni, i cui attentati furono perpetrati, contro la sua vita, il dittatore dell'Italia, ha mostrato la stessa impavida, dignitosa fermezza che in guerra, accettando i rischi come conseguenza della sua alta posizione di statista e di patriota. Qualunque cosa i suoi nemici si propongano di raggiungere con l'assassinio, riuscirà sempre a danno di loro stessi, perchè servirà a dare al Duce una nuova aureola. Nella speranza di apportare in Italia il caos, con questi atti di violenza, gli antifascisti italiani di Francia non fanno che rafforzare il Fascismo stesso ed i vincoli che legano ormai il popolo italiano al Duce».

Il «New York Sun» pubblica: «L'essere ancora una volta sfuggito alla morte può rafforzare la credenza che Benito Mussolini sia invulnerabile perchè protetto da Dio. Mentre ogni persona benpensante si deve rallegrare che anche questo ultimo attentato sia fallito, il popolo italiano e lo stesso Duce non possono che essere animati da profondo risentimento.

« Per la sua natura impulsiva, Mussolini ha minacciato di stabilire la pena di morte per gli assassini. La mancanza di pena di morte costituisce senza dubbio un incoraggiamento per i nemici del dittatore a commettere attentati nella speranza che la rivoluzione venga poi a liberarli e glorificarli. Invece la pena di morte frustra tale speranza ».

Il patto italo-romeno

Averescu all'Altare della Patria e al Pantheon

RIMA, 17

Stamane alle ore 11, S. E. il generale Averescu si è recato all'Altare della Patria ed ha deposto dinanzi alla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro, il nastro della quale portava la seguente inscrizione: « Omaggio di ammirazione al simbole dell'eroismo italiano in nome della nazione sorella romena. — Il generale Averescu ».

Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto di Roma e le rappresentanze delle Forze Armate. S. E. Averescu si è recato quindi al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di S. M. il Re Umberto. Prima di lasciare il tempio, il Presidente del Consiglio romeno ha posto la sua firma sul registro dei visitatori illustri.

Rilievi della stampa francese

PARIGI, 17

I giornali mettono in rilievo l'importanza della firma del patto di amicizia tra l'Italia e la Romania. Il «Figaro» dopo aver riportato la cronaca della cerimonia e i discorsi pronunciati da Mussolini e dal generale Averescu al banchetto offerto dal Primo Ministro italiano, aggiunge che l'accordo sarà anche più significativo per la prossima apertura di trattative per la conclusione anche di un trattato di commercio fra i due paesi.

L'«Echo de Paris» in una nota da Roma dice che negli ambienti politici si attribuisce grande importanza alla visita del generale Averescu e che i colloqui avvenuti ieri fra il Presidente del Consiglio romeno e il sig. Mussolini sono stati lunghi e cordiali. Si sa che Averescu ha sempre guardato con simpatia il regime fascista. Benchè il Governo italiano non abbia ancora ratificato l'annessione della Bessarabia alla Romania, i rapporti fra i due paesi sono da tempo cordialissimi. « Il trattato di amicizia, che è stato firmato ieri — aggiunge il giornale — ha lo scopo principale di mantenere relazioni cordiali fra le due nazioni ».

La Romania elemento di pace

BUCAREST, 17

Il giornale ufficioso « Indrettara » dopo avere riportato le dichiarazioni fatte a Ginevra dal Ministro degli esteri Mitiltneu secondo le quali la Romania è pronta a concludere immediatamente un patto di non aggressione e di arbitrato con tutti i vicini aggiunge di sperare che i vicini apprezzeranno i sentimenti che ispirano tale proposta formale di pace e di collaborazione feconda.

Da il sangue per la vita del padre

NAPOLI, 17

L'operaio cinquantenne Antonio Di Stasio, caduto in una grossa vasca dei cantieri di costruzioni aeronautiche dove lavorava, ne era stato tratto in condizioni gravissime. Trasportato all'ospedale della Pace, il suo stato veniva giudicato disperato. Ma mentre i medici erano al capezzale del morente è sopraggiunta la figlia di lui, Concetta, fiorente giovane di 24 anni. La sua vista suggerì ai sanitari di tentare un estremo rimedio, quello della trafusione del sangue; alla proposta la giovane ha subito aderito, offrendo il proprio sangue. Terminata l'operazione, le condizioni dell'operaio sono andate rapidamente migliorando, così che i medici lo hanno dichiarato fuor idi pericolo.

— Gli espositori partecipanti alla fiera di Lipsia si aggirano intorno agli 83.000

— Il numero dei colpiti dalla epidemia tifosa ad Hannover è di 1259, i morti sono 37.

Atto monarchico in Russia

diretto dal granduca Nicola?

LONDRA, 17

L'Agenzia News Service *ha ricevuto un telegramma da Mosca annunciante la scoperta da parte della polizia di un nuovo complotto controrivoluzionario. Diciotto persone sono già state arrestate. I cospiratori sono accusati di aver agito dietro istruzioni del Granduca Nicola Nicolajevic, che inviava loro denaro per sostenerli nella lotta contro il Governo dei Soviet.*

Secondo alcuni piani sequestrati dalla polizia sovietica nelle sue perquisizioni, i controrivoluzionari avevano intenzione di far saltare in aria dei ponti in posizione strategica, di far deviare dei treni ed assassinare agenti sovietici.

Attentato anti-nipponico a Sciangai

PARIGI, 17

Si ha da Sciangai che ieri per la seconda volta una bomba è stata lanciata sul Consolato giapponese. I danni sono insignificanti. Un passante è stato gravemente ferito dalle schegge. Si crede che l'attentato sia il risultato d'un complotto per protestare contro le ultime misure prese dalle autorità giapponesi in Corea.

Pazzo furioso ucciso a Nizza

NIZZA MARITTIMA, 17

Il muratore Giuseppe Bellanti, d'anni 48, che già era stato ricoverato al manicomio di San Pons e poi dimesso perchè sembrava guarito, ieri assalito da improvvisa pazzia sanguinaria ha potuto per diverse ore mettere a soqquadro un intiero quartiere di Nizza, sparando dalla finestra della propria casa numerosi colpi di fucile. Il direttore di polizia vedendo che il Bellati continuava ad esplodere fucilate ed aveva già ferito un ispettori di polizia e due passanti, certi Carlo Torto e Pietro Evangeliste, diede ordine di sbarrare le vie e attorniare la casa e sparare contro il forsennato. Fu così che in un momento in cui il Bellanti si era affacciato alla finestra, cadde ucciso da una scarica sparatagli da un agente della polizia ciclista. La palla gli aveva perforato l'aorta e la morte era stata istantanea.

Nella camera del pazzo si rinvennero oltre 200 cartuccie, diverse rivoltelle cariche e una damigiana di vino a metà vuota. Lo stato dei feriti va ora migliorando.

Atto disperato di una madre

REGGIO EMILIA, 17

A Villa San Pellegrino, nei sobborghi della città, certa Maria Giampietri, di anni trenta, malaticcia e prossima ad una prossima maternità si è gettata nel pozzo di casa tenendo stretto al seno il figlioletto di appena 14 mesi, sfuggendo ai parenti raccolti intorno al desco familiare. La poveretta è stata ripescata dai vigili accorsi, già morta, unitamente al piccino.

Una vittoria di Carpentier in America

SPERANE (OHIO), 17

George Carpentier ha battuto ieri Rocco Stramais per k. o. alla terza ripresa in un match di dodici riprese.

Foglio d'ordine della Marina

ROMA, 16

La Corte dei Conti ha registrato i decreti riguardanti la nomina dei sottotenenti del C.R.E.M. r. n. Arturo Nencini, Eugenio Perugino e Carlo Fergola; il conferimento del grado di contrammiraglio di divisione r. n. al contrammiraglio Andrea Canale; il collocamento in p. a. del capitano di fregata Luciano Bocci; il collocamento in riforma del sottotenente di vascello Vittorio Daviso di Charvensod.

Un vecchio ferito al Colosseo

da due malviventi fuggitivi

ROMA, 17

Verso le 23 di ieri sera, un milite della legione dell'Urbe, passando nei pressi del Colosseo, udiva dei lamenti che provenivano da un grottone e, contemporaneamente scorgeva due individui che fuggivano precipitosamente. Accorso laddove provenivano i lamenti vi rinveniva un uomo della apparente età di 70 anni, con la testa fracassata da numerosi colpi di pietra. Quanto ai due misteriosi fuggitivi, essi per quanto prontamente inseguiti riuscirono a dileguarsi.

Il ferito, trasportato all'ospedale, fu giudicato in pericolo di vita. Del crimine è stato immediatamente avvertito il Procuratore del Re.

Il fattaccio è destinato a destare molta impressione perchè riveste tutte le caratteristiche dell'ultimo delitto in cui trovò la morte un altro vecchio, quello cioè scoperto ucciso sul greto del Tevere, nei pressi di ponte Milvio.

Il delitto è completamente avvolto nel mistero e non se ne possono immaginare le causali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO. 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 12.45 Acc; (Verona P. N.) 13.50 D. (Verona P. N.) 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona; 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).
D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(3) Diretto da Verona a Milano.

L'orario dei vaporetti

della Veneta Lagunare

Linea VENEZIA-CHIOGGIA: Partenze da Venezia ore 5.45 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 — festiva 22.

Partenze da Chioggia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 — festiva 22.

Linea VENEZIA - BURANO - TREPORTI: Partenze da Venezia per Burano ore: 7 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 19 (feriale) — 20 — 23(festive).

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7. — Partenze da Torcello per Venezia ore 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 14.30 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 15.30.

Partenze da Burano per Venezia ore: 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13.30 — 16 — 18 — 22 (festiva).

Linea VENEZIA - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA. Partenza da Venezia ore 7. Partenza da Cavazuccherina ore 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA. Partenza da Venezia ore 17.15. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Linea VENEZIA - SAN GIULIANO - MESTRE. Partenze da Venezia ore 4.50 (feriale) — 5 (festiva) e dalle 5.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora — ore 21 (festiva)

Partenze da Mestre ore 5 (feriale) — 5.25 (festiva) e dalle 5.55 alle 20.55 ad ogni mezz'ora — ore 21.25 (festiva).

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SERIO colto laureato legge conoscenza lingue perfettamente francese pratico commercio amministrativo impiegherebbe si due ore giornaliere. Scrivere Cassetta 17 D Unione Pubblicità, Venezia.

Oggetti smarriti

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

E' stato smarrito al Lido un braccialetto con cinque brillantini da Via San Giovanni d'Acri due a Quattro Fontane poi in tram all'Excelsior. Mancia generosa a chi lo porterà in Via S. Giovanni d'Acri due, Lido.

STORIONE PADOVA smarrito due anelli signora cari ricordi mancia generosa segretezza assoluta portandoli proprietario stesso Hotel oppure a Lido presso Arciprete S. Maria Elisabetta oppure Arciprete Chiesa Carmini, Padova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALIE Feltrine da latte ed asciutte, sempre disponibili. Ufficio Baliatico — Feltre

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MUSICALE Istituto popolare (teoria, violino, canto, piano ecc.) Iscrizioni Minerva, Piazza Sanmarco 178.

Rappr. -Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito, Via Firenze 43, Roma.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo, Victoria, Risorgimento, 87 - Messina.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ABBISOGNANDOVI macchine per scrivere, nuove e d'occasione, rivolgetevi in Via Pietro Verri, 13 (negozio Triumph) Milano. Prezzi miti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grappato Sanmarco, 1125.

FRATELLI GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fondata nel 1850. La più importante in Europa per la fabbric. meccanica a mano dei sacchetti di carta. Agenzia Milano, A. Sangiorgio, 2.

FUNGHI secchi disponibili qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essicatoi: Soc. Mil. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 2 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie, per forni e per gazogeni, Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

LAMPADINE migliori marche nazionali Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia Macchina per scriv. « Demountable » - Addizionatrice « Corona » - Duplicatore « Edison-Dick » - Calcolatrice « Demos » Cavallotti, 2 - Milano.

SEGHENASTRO Piallefilo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere, Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cementi, bulloneria dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

UVE - Mosti bianchi di collina finissimi. Spedizioni Settembre. Pietro Signori, Crispi, 24, Bari.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione. Gerage, Bagni di Pino Giardino.

TRIUMPH la macchina per scrivere migliore fra tutte. Non si guasta mai. Costa meno delle altre. Agente Gen. per l'Italia Sett.: Tombolini, Via P. Verri 13 (negozio), Milano.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Anno 184 - N. 262 Domenica 19 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il colloquio di Thoiry nei commenti francesi e tedeschi

Le probabili basi del compromesso per la riconciliazione

GINEVRA, 18

(E.M.) Stresemann e Briand sono giunti ieri all'atto conclusivo del loro incontro: si sono appartati in un piccolo villaggio ai piedi del Giura: Thoiry, ed hanno gettato le basi dell'accordo intorno al quale dovrà imperniarsi la politica franco-tedesca, dopo gli accordi di Locarno.

Il comunicato ufficiale

La Germania non poteva giungere a questa giornata, che può essere considerata la più importante di questo movimentato settembre, con una preparazione ambientale migliore: la proclamata ammissione in seno alla Società delle Nazioni e poscia l'ingresso trionfale dei delegati del Reich nella sala della Riforma, ove i rappresentanti di 48 stati del mondo erano riuniti ad accoglierli avevano già coperto quel passato sul quale Locarno aveva gettato il primo velo.

Erano seguite le prime visite e le prime conversazioni, alle quali da ambe le parti si voleva dare il carattere di pura cortesia.

Il comunicato ufficiale diramato ieri sera dalle delegazioni francese e tedesca non lasciava dubbi sulla decisiva influenza che le trattative di ieri potranno avere su tutta la politica delle due nazioni e su quella dell'Europa in generale.

La messa in scena dell'incontro è stata quella che l'alta politica consiglia: tutto intorno silenzio; le indiscrezioni giornalistiche allontanate mediante voci inesatte messe ad arte in circolazione; una tavola imbandita in un angolo del giardino di una piccola e oscura trattoria di campagna. Briand ha voluto forse rinnovare oggi l'apparato conciliante che nell'ottobre scorso aveva circondato nei pressi di Ascona il colloquio che definì la sorte del trattato di Locarno.

Il segreto convegno

Alle 11.30 di ieri Stresemann ha lasciato in automobile la sede della delegazione tedesca, insieme ad un segretario del Ministero degli Esteri, ad un interprete e ad un agente di polizia. Contemporaneamente Briand ha lasciato l'Hotel de Bergues ove dimora la delegazione francese, con la sola compagnia di un funzionario del Quai d'Orsay. Le due vetture si allontanavano per ignota destinazione; ma subito i meglio informati facevano sapere che esse si dirigevano verso Versoix, paesetto del lago di Ginevra, a circa 10 chilometri dalla città, ove esiste un alberghetto di cui Briand predilige la buona cucina. Malgrado le informazioni telefoniche fornite da quell'albergatore — opportunamente preavvertito — la verità non tardava a farsi strada e si seppe che la scelta era invece caduta sul Giura francese: Thoiry.

E' qui che i due uomini di stato, giunti a mezzogiorno, si sono posti a tavola ed hanno intrapreso il colloquio durato fin verso le cinque. Alle 17.40 Stresemann era di ritorno al suo albergo e dieci minuti dopo rientrava anche il sig. Briand. Ai giornalisti che avevano passato una giornata di ansiosa attesa, correndo dall'una all'altra sede delle delegazioni, tanto da parte francese che da parte tedesca si rispondeva semplicemente che un comunicato sarebbe stato diramato in serata.

Poscia le insistenze sempre maggiori riuscivano a vincere il riserbo e tanto Briand che Stresemann si decidevano a dare alla stampa la soddisfazione di una breve conversazione generica, che è la dimostrazione evidente che la diplomazia non è un'opinione e il segreto diplomatico è una certezza assoluta.

Il candore di Briand

«Allorchè — ha detto Briand — mi sono seduto con Stresemann alla tavola imbandita, il Monte Bianco ci apparve in tutto il suo candore. Sentimmo entrambi — aggiunse sorridente — che quella neve non era più bianca del fondo delle nostre anime». Questa battuta di umorismo sentimentale dà una idea del tono di tutta la conversazione.

«Voi volete sapere qualche cosa di preciso — ha detto ai giornalisti — ed io vi risponderò proponendovi un bellissimo titolo per i resoconti: «Il mistero di Thoiry». Del resto vi renderete conto che il dovere d'informare prima di tutto i nostri rispettivi governi impone a me ed a Stresemann il più assoluto riserbo sui vari oggetti che abbiamo trattati e sui quali è bene che l'opinione pubblica s'interessi in questa prima fase il meno possibile. Essa deve rendersi conto di tale necessità ed attendere con serena fiducia l'annunzio dei risultati, allorchè sarà possibile comunicarli in forma ufficiale.

«Sono soddisfatto della mia giornata e soddisfatto anche dei risultati. Senza venir meno alla modestia posso aggiungere che sono convinto che analoghi sentimenti animino Stresemann nei miei riguardi. Siamo stati d'accordo che le nostre trattative non dovessero scendere a dettagli, ma considerare le varie questioni nel loro complesso. Così siamo arrivati ad una conciliazione dei nostri punti di vista, la quale una volta sanzionata dai governi mi auguro possa costituire un efficace consolidamento dei reciproci rapporti.

«Se le soluzioni alle quali siamo giunti saranno approvate dai governi — ha soggiunto Briand rispondendo alle domande dei giornalisti — Stresemann ed io avremo certamente occasione di incontrarci ancora e forse anche prima che la sessione di Ginevra del Consiglio della Società delle Nazioni ci richiami entrambi a Ginevra. Del resto quando se ne ha il desiderio, nulla è più facile che incontrarci».

Stresemann da parte sua ricevendo i giornalisti tedeschi ha manifestato anch'egli la sua soddisfazione ed ha confermato che i problemi esistenti tra la Francia e la Germania e le superfici di attrito che possono determinarsi nei reciproci rapporti sono stati considerati soltanto nel loro complesso, riservandone agli esperti la discussione dettagliata. Quindi Stresemann ha aggiunto che Briand partendo stasera da Ginevra non farà ritorno direttamente a Parigi, ma resterà alcuni giorni in vacanza; solo allorchè riprenderà il suo posto al Quai d'Orsay alla fine del mese, egli presenterà il suo rapporto al governo francese.

Una svolta decisiva?

Si è ieri qui avuta la sensazione che i rapporti franco-tedeschi abbiano superato una svolta decisiva. I governi ed i parlamenti dovranno ancora pronunciarsi e non è chi non veda quanto sia lunga ancora la strada perchè l'accordo di Thoiry diventa un accordo fra i popoli. E' però tutta la questione renana che oggi, in cinque ore di conversazione, deve essere stata posta sul tavolo: il ritiro delle truppe di occupazione, la necessità di abolire ogni misura che in conseguenza del trattato di Versailles grava sulla Germania come una diminuzione della sovranità territoriale.

Deve essersi parlato, concretando questi problemi, con quelli di carattere finanziario, sui quali è pur sempre il Reich che, grazie al raggiunto consolidamento della propria finanza, può dire parole abbastanza persuasive. E vi è la questione dei mandati coloniali, vi è quella del ritiro della commissione di controllo sugli armamenti, vi è da convalidare, dopo definitive tratttative, l'accordo doganale provvisorio raggiunto parecchie settimane or sono.

Nè Stresemann avrà dimenticato di rammentare a Briand che fu per la opposizione dimostrata dalla Francia che la cessione dei territori di Eupen e di Malmedy da parte del Belgio alla Germania dovette essere messa in tacere. Infine gli sarà sommamente stata a cuore la richiesta per il referendum nella Sarre, in modo che anche le attuali incertezze sulle sorti di quel ricco bacino minerario abbiano un termine.

Con l'ingresso nella Società delle Nazioni la Germania ha mostrato di volersi legare le mani per quanto riguarda la possibilità ancora molto lontana di guerra; ma in realtà si è posta in una botte di ferro per la soluzione dei più urgenti problemi dai quali essa attende non soltanto soddisfazioni morali, ma la possibilità di una ripresa di rapporti economici su vasta scala con la sua vicina d'occidente.

Lo sforzo per il riavvicinamento visto e giudicato a Berlino

BERLINO, 18

(E.P.) Dal colloquio Briand-Stresemann non si attendono a Berlino grandi cose. La soluzione di questioni così importanti e delicate — anche considerate da un punto di vista puramente psicologico — come per esempio l'occupazione della Renania, non può raggiungersi certamente in un colloquio di poche ore fra due Ministri. Sarà dunque già un successo se l'abboccamento varrà a creare la base delle ulteriori trattative che dovranno svolgersi fra Parigi e Berlino.

Opera di revisione?

Si continua a dire qui che è ormai tempo, dopo la ratifica del trattato di Locarno e l'entrata della Germania nella Lega, di porre un termine a tutte quelle misure destinate ad evitare il pericolo di una nuova aggressione tedesca e contemporaneamente si respinge l'eventualità che la Germania debba comperare, per così dire, a suon di baiocchi quel qualsiasi tratto di penna che la Francia dovrà tirare su questo o su quell'articolo del trattato di Versailles.

In altre parole, come diceva ieri la *Taegliche Rundschau*, non si è disposti a pagare quanto i tedeschi credono di avere per sacrosanto diritto. O per lo meno, anche per salvaguardare la dignità germanica, non si vuole che un eventuale accordo sulla base del do ut des assuma forme troppo crude. Si tratterà, come al solito, di cercare le basi di un compromesso e di salvare le apparenze.

Questa supposizione nasce dalla nuova voce che circola sulla possibilità di una indiretta partecipazione della Germania al salvataggio della Francia, nella crisi finanziaria che continua a travagliarla. Le voci vengono da Parigi e sono originate dall'arrivo nella capitale francese del Ministro delle Finanze del Reich dott. Reinhold. Da taluni giornali parigini si vuole che Reinhold abbia voluto prendere contatto con personalità del mondo politico finanziario francese appunto per tastare il terreno sull'eventuale partecipazione tedesca al risanamento delle finanze francesi. La ipotesi è qui smentita, secondo le versioni ufficiose date da qualche giornale berlinese. Reinhold è partito in vacanze per San Sebastiano e passando da Parigi si è recato semplicemente alla ambasciata tedesca.

Un aiuto finanziario

Si fa inoltre osservare che dato l'importante colloquio di oggi fra Stresemann e Briand, il Ministro delle Finanze per ragioni ovvie non potrebbe avere abboccamenti con personalità francesi; ma sempre ufficiosamente non si esclude affatto che al suo ritorno da San Sebastiano, Reinhold abbia a Parigi dei colloqui che per ora si è preferito evitare; però essi avverranno soltanto nel caso che l'abboccamento Stresemann-Briand crei le basi necessarie alle trattative.

Insomma, anche se ad urti ed a spintoni e fra non pochi contrasti da una parte e dall'altra, è visibile tuttavia il quotidiano sforzo di ravvicinamento che si compie a Parigi ed a Berlino. Si ritiene altresì che firmandosi, come sembra, in questi giorni l'accordo per il cartello del ferro e dell'acciaio, anche le trattative di carattere politico saranno notevolmente facilitate.

Intanto continua ad infuriare la polemica ginevrina. Sebbene, a parte il rospo della Polonia, non si sia malcontenti della composizione del consiglio quale esso è risultato dalla riunione di ieri, la stessa *Germania* amica del Cancelliere Marx, ammetteva stamane nel suo editoriale che il nuovo consiglio rappresenta una piena vittoria della Francia.

I giornali di destra danno poi grande rilievo ai commenti della stampa parigina che si dichiara soddisfatta delle elezioni di Ginevra. I giornali nazionalisti hanno in corso una vivace polemica originata dalle dichiarazioni che ieri sera il Ministro Stresemann ha fatto ai giornalisti tedeschi convenuti a Ginevra. Egli ha espresso la sua profonda soddisfazione per le accoglienze cordiali che la Germania ha trovato nella Lega, dove essa siede ora alla pari con le altre grandi potenze. L'ingresso del Reich a Ginevra rappresenta la fine dello spirito di Versailles e il ritiro di ogni accusa morale derivante dalla guerra.

La ripresa franco-tedesca e i suoi pericoli visti a Parigi

PARIGI, 18

Molti giornali si occupano stamane dell'intesa franco-tedesca che sta per verificarsi a Ginevra. In un articolo intitolato «Il rovescio delle alleanze» il «Gaulois» si domanda se nel riavvicinamento franco-tedesco, ancora molto precario e che bisognerà pagare verosimilmente a prezzo della sicurezza francese sul Reno, non verrà ad opporsi, in un prossimo avvenire, una intesa mediterranea alla quale la Francia rischia di essere esclusa. «La entrata della Germania nella Società delle Nazioni, prosegue il «Gaulois», ha fatto uscire dalla Società delle Nazioni la Spagna, la quale non dissimula affatto la sua volontà di aggrapparsi all'Italia, che pare approvare la sua protezione su Tangeri.

Timori per l'azione italiana

«Gli accordi separati che ha testè conclusa con la Cecoslovacchia, la Serbia, la Grecia e quello di ieri con la Romania non tentano forse di soppiantare il prestigio della Francia in seno alla Piccola Intesa? Infine le dimostrazioni navali ispano-italiane dirimpetto a Tangeri non sembrano testimoniare l'intenzione che si prepara, presto o tardi, se non stiamo in guardia, delle sorprese alle quali la nostra sicurezza troverà sensibile ripercussione? Prima ancora di aver gettate le solide fondamenta di una collaborazione franco-tedesca vediamo allontanarsi da noi le nazioni latine alle quali noi dovremmo essere legati da tanta intimità di razza, da tanti legami di cultura e di interesse comuni e solidali. Mentre non vediamo ciò che potremmo guadagnare da questo nuovo raggruppamento europeo.

«Mussolini proprio come Bonaparte ha fatto un colpo di stato per richiamare l'attenzione del Governo francese sulle dannose campagne antifasciste sui giornali dei nostri cartellisti e ciò certamente per indurli ad attaccare conversazioni con lui. Ciò che egli non può ottenere con le buone egli tenta di ottenerlo con le minaccie e con la forza».

Sullo stesso argomento l'«Ere Nouvelle» si chiede se l'Italia non sarebbe disposta a sostenere le rivendicazioni spagnole su Tangeri in cambio, per esempio di un appoggio spagnolo se per caso avanzasse delle pretese sulla Tunisia. L'«Ere Nouvelle» non crede tuttavia che Mussolini si impegni in fondo con un alleato la cui autorità è molto dubbia e così conclude: «Bisogna osservare con molta attenzione ciò che avviene al di là delle Alpi ed al di là dei Pirenei».

Un articolo di Stresemann

L'Europe Nouvelle pubblica oggi una interessante dichiarazione scritta appositamente da Stresemann per un numero speciale della rivista, dedicato alla Società delle Nazioni.

Il Ministro degli Esteri tedesco dice in essa che la Conferenza di Londra per il piano Dawes era stata una svolta nella storia economica della Germania. Ora l'ammissione della Germania a Ginevra rappresenta un importante rinnovamento della vita politica europea.

«E' nella logica di questa evoluzione — egli aggiunge — che la Germania abbia la volontà di collaborare sinceramente all'opera della Società delle Nazioni; è nello spirito di questo grande programma che il Reich si sforza specialmente di sviluppare e di rendere più stretta l'intesa franco-tedesca alla quale tende dopo Locarno. L'accordo tra i ministri degli Esteri francese e tedesco è apparso a Ginevra come la manifestazione tangibile della necessità logica che siano continuati gli sforzi per risolvere i problemi politici ed economici mondiali sul terreno tradizionale della Società delle Nazioni. La politica della Germania a Ginevra sarà di collaborazione e si svolgerà attivissima. Gli elementi dell'opinione pubblica tedesca che considerano ancora con diffidenza Ginevra cambieranno opinione quando avranno visto i primi risultati pratici concreti, indizio di una vera solidarietà internazionale».

In queste ultime parole di Stresemann i circoli giornalistici parigini vedono una chiara allusione ai mandati coloniali.

Il compiacimento della Polonia per la sua ammissione a Ginevra

VARSAVIA, 18

La stampa polacca esprime vivo compiacimento per l'assegnazione alla Polonia di un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni per la durata di tre anni e col diritto di rieleggibilità. I giornali considerano tale attribuzione come il riconoscimento dei diritti della Polonia ed avere una rappresentanza stabile nella Società delle Nazioni e mettono in rilievo che l'assegnazione di un seggio permanente resterà lo scopo della politica polacca. Le ultime elezioni costituiscono una tappa verso la realizzazione di questo scopo per cui la collaborazione della Polonia nel campo della Società delle Nazioni si trova assicurata. La stampa di opposizione di fronte ai risultati ottenuti a Ginevra riconosce che l'autorità della Polonia nel campo internazionale è stata riconosciuta con costante efficacia politica da parte del Governo attuale.

La Federazione Nazionale delle Bonifiche aderisce al Congresso della Pesca di Chioggia

ROMA, 18

La Presidenza e la Direzione della Federazione Nazionale delle Bonifiche, hanno fatto presente alla Segreteria Generale della Corporazione Nazionale della Pesca che essendo oltremodo interessati alla disciplina dell'esercizio della pesca nei canali di bonifica, appunto per favorire l'allevamento e la coltura delle migliori qualità di pesce di acqua dolce, avrebbero desiderato intervenire al Congresso Nazionale dei pescatori e degli addetti alle industrie della pesca che si terrà in Chioggia il 3 Ottobre.

La Segreteria Generale della Corporazione aderendo di buon grado al desiderio espresso dalla Federazione Nazionale delle Bonifiche, ha incluso nell'ordine del giorno dei lavori del Congresso la relazione che svolgerà un rappresentante della Federazione sul tema: «La piscicultura nelle zone di Bonifica».

AMICIZIA ITALO-ROMENA

Il gen. Averescu ricevuto da S. M. il Re

Le prossime trattative commerciali

PISA, 18

Stamane alle ore 9 è qui giunto il generale Averescu, Presidente del Consiglio rumeno, diretto a S. Rossore. Erano a riceverlo alla stazione il generale Cittadini primo aiutante generale di campo di S. M. il Re, il Prefetto della provincia comm. Terzi, il vice-prefetto cav. uff. Ducceschi e il prof. Niccolai in rappresentanza del comune di Pisa.

Il generale Averescu, che era accompagnato dal segretario generale alla Presidenza del Consiglio romeno, ha compiuto una rapida visita ai principali monumenti ammirando le numerose opere d'arte della città.

Stamane alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto il generale Averescu, Presidente del Consiglio romeno. Il Sovrano ha poi trattenuto l'illustre ospite a colazione.

Alle 14.20 il Presidente del Consiglio romeno è ripartito per Roma ossequiato alla stazione dal generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re e dal Prefetto comm. Terzi.

Formale invito romeno a Roma per il nuovo trattato commerciale

ROMA, 18

La Legazione di Romania ha fatto pervenire a S. E. Mussolini una nota nella quale dichiara che il suo Governo, dopo concluso il patto di amicizia e collaborazione cordiale con l'Italia, desidera vivamente di provvedere allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due Paesi. Perciò il Governo italiano sarà il primo al quale il Governo romeno che sta ora terminando di elaborare una tariffa doganale definitiva, rivolgerà l'invito di entrare in negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

Il Principe Umberto a Bucarest?

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Bucarest:

Notizie non confermate da Roma recano che il Principe Ereditario italiano verrà tra breve a Bucarest per invitare il Re e la Regina di Romania a visitare l'Italia nella prossima primavera.

La Romania saluta con gioia la sua alleanza con l'Italia

BUCAREST, 18

L'opinione pubblica ha accolto con entusiasmo la notizia della firma del trattato di amicizia italo-romeno. I discorsi dell'on. Mussolini e del generale Averescu sono stati pubblicati integralmente da tutti i giornali e commentati in termini calorosissimi.

I giornali rilevano che il nuovo trattato fa parte della serie armonica di trattati conclusi dalla Romania per mantenere la situazione creata dalla guerra onde assicurare e mettere in valore il patrimonio storico della civiltà e del lavoro. Aggiungono che la Romania, che ha sentimenti pacifici ed è desiderosa di svilupparsi entro le legittime frontiere riconquistate a prezzo di eroici sacrifici, seguirà una politica di lealtà verso tutti i vicini portando nel concerto europeo una nota di pace.

Il giornale ufficioso *Indreptarea* scrive: «Il trattato concluso con l'Italia produce vivissima soddisfazione non soltanto nel campo politico, ma anche nell'intimo del cuore del popolo romeno, così profondamente legato al popolo italiano da comunanza di razza e da affinità di temperamento. I due paesi con la loro vitalità di lavoro e di creazione troveranno in questo trattato il terreno fecondo per lo sviluppo dei reciproci scambi e per la creazione di nuovi valori».

D'altro lato, secondo quanto si comunica da Roma, l'Italia assumerebbe il ruolo di mediatrice tra la Romania e la Russia, nell'interesse di una politica di conciliazione. Dietro pressione dell'Italia, la Romania si è dichiarata disposta ad una ripresa dei rapporti con la Russia sovietista sotto queste condizioni: 1. La Romania riconosce *de jure* la Russia sovietica; 2. La Russia si obbliga a pagare alla Romania nel termine di dieci anni il controvalore dei beni trasportati durante la guerra a Mosca; 3. Il definitivo regolamento della questione della appartenenza della Bessarabia, non sarà discussa nei prossimi dieci anni.

A quanto si apprende, infine, ad iniziativa italiana, si cercherebbe di creare un blocco di interessi tra le Società petrolifere russe e romene col diretto intervento dell'Italia. L'Italia è pure disposta ad offrire alla Romania un nuovo prestito per la stabilizzazione della sua valuta.

Anche l'ammissione della Romania nel Consiglio della Società delle Nazioni è commentata con soddisfazione dai giornali i quali riconoscono il successo del rappresentante romeno a Ginevra e la simpatia dimostrata in questa occasione dai delegati dei paesi amici. I giornali aggiungono che i meriti della politica estera romena, che è stata misurata ed animata sempre da un sincero desiderio di pace, hanno avuto il loro riconoscimento con l'assegnazione del seggio alla Romania, assegnazione che implica una importante responsabilità nella soluzione delle questioni internazionali.

Favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 18

(R.C.P.) La stampa inglese non ha per ora lunghi commenti all'accordo italo-romeno. Pur tuttavia nel darne notizia essa scrive che il trattato è della più grande importanza. I più autorevoli giornali dedicano di frequente ampio spazio allo studio delle nazioni balcaniche e negli ultimi tempi è stata costantemente rilevata l'influenza sempre maggiore che l'Italia vi va assumendo. Or non è molto il *Times* scriveva che l'Italia era subentrata alla Francia nella gara d'influenza nei Balcani.

La *Morning Post* scrive che il trattato firmato ieri ha una grande importanza perchè rinforzerà maggiormente la pace nei Balcani. Ricordando poi i vincoli che l'Italia, sotto Mussolini, ha stretto con la Jugoslavia e con la Cecoslovacchia, aggiunge che l'Italia in pratica viene a far parte della Piccola Intesa. Le relazioni amichevoli dell'Italia con i vari stati balcanici serviranno ad aprire un'era nuova di fratellanza in quelle nazioni che fino ad oggi furono tormentate da continui torbidi. Tutti i giornali parlano poi della prossima visita dei Reali di Romania a Roma.

Dopo il viaggio di Mellon in Europa

NEW YORK, 18

Il Segretario per il tesoro Mellon, qui ritornato dal suo viaggio, ha detto di non avere discusso alcuna discussione nazionale o internazionale cogli uomini eminenti da lui incontrati in Europa. Parlando dell'onor. Mussolini, Mellon ha dichiarato che il Primo Ministro italiano è un uomo dei più interessanti, il quale sembra avere la situazione nelle sue mani.

Marajà indiano a Mussolini

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma: «Felice di sapere che Vi siete nuovamente salvato, congratulazioni: *Marajà di Jhalawar*».

Il Ministro Chamberlain in Italia

TORINO, 17

Il Ministro degli esteri britannico sig. Chamberlain ha transitato stamane per questa città diretto a Genova.

Il Cancelliere inglese derubato

LONDRA, 18

Il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, tornando l'altra sera alla tesoreria da una serie di visite fatte a finanzieri della City, si è accorto che una valigetta di cuoio non era più nell'automobile. Poichè tutte le ricerche fatte subito nei luoghi dove il Cancelliere si era fermato sono riuscite vane, del fatto è stata sporta denunzia alla polizia.

L'on. Micheli Bianchi a Torino

TORINO, 18

L'on. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato ai LL. PP., è qui giunto stamane proveniente da Roma.

L'on. Bianchi che si è recato a visitare gli impianti idroelettrici del comune di Torino in Val di Susa, assisterà domani alle corse che si svolgeranno al Moncenisio.

Ritorno del Principe Umberto a Torino

TORINO, 18

S. A. R. il Principe di Piemonte ha qui fatto ritorno stamane.

La prossima sessione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per il giorno 1. ottobre. Questa sessione si annuncia di notevole importanza per gli oggetti che verranno esaminati e approvati. Il Consiglio prenderà le sue importanti decisioni proprio alla vigilia dei lavori del Gran Consiglio Fascista.

Anzitutto i Ministri sono chiamati a occuparsi del disegno di legge preparato dal Ministro Guardasigilli per la difesa dello Stato e della Società. Ancora una volta l'on. Mussolini, esprimendo la necessità per la nazione italiana di essere protetta da improvvisi sussulti è venuto incontro al popolo. Le dichiarazioni presidenziali dal balcone di Palazzo Chigi intendevano appunto avvisare a questa necessità.

Le leggi italiane le quali — secondo il «Giornale d'Italia» son tanto più miti in confronto delle legislazioni dei paesi che oggi più vantano il loro spirito democratico e tuttavia hanno fra le loro sanzioni la pena capitale, debbono riempire una pericolosa lacuna e debbono statuire anch'esse la pena di morte per i reati che colpiscono o mirano a colpire la Nazione.

Potrà essere questo un provvedimento più o meno efficace contro taluni pochi malviventi della politica, i quali non hanno più nulla da perdere, ma la Nazione, ristabilendo la pena capitale per i reati contro la sua esistenza, adempie ad un suo preciso dovere. E' in questo senso che il provvedimento deve essere considerato e valutato come una necessità e come un dovere.

Le relazioni con l'oriente europeo

Il Consiglio dei Ministri sarà aperto da una relazione di politica estera del Capo del Governo, con speciale riferimento alla visita di Averescu in Italia e alla firma del patto di amicizia con la Romania. La conclusione del trattato italo-romeno costituisce un avvenimento il cui valore internazionale è duplice: esso rinsalda i rapporti diretti fra i due Stati firmatari, ma rinsalda anche i legami dell'Italia con la Piccola Intesa, organismo a cui la Romenia appartiene.

Perciò l'atto compiuto a Palazzo Chigi estende ancor di più l'azione italiana di quanto ordinariamente non comporti un trattato a due. La nostra politica nei Balcani non cerca inimicizie, ma amicizie.

«L'Italia deve poter contare — scrive questa sera la «Tribuna» — su una rete di relazioni stabili ed i popoli più importanti dell'oriente europeo e del centro danubiano devono poter contare su Roma; fattore principalissimo della politica e dell'orientamento generale. Il trattato italo-romeno va guardato nel quadro di tutte le nostre relazioni da Praga ad Atene ed è l'elemento nuovo, sebbene già da lungo tempo preparato, di una politica costruttrice. Quando potrà farsi l'esame della politica estera italiana, sarà facile constatare quanto essa sia metodica e lungimirante: è l'elemento di pace nell'economia generale europea; è l'elemento di equilibrio a beneficio di tutti».

Nel prossimo Consiglio dei Ministri il Ministro delle Finanze, che ieri sera ha avuto una conferenza unitamente al direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, con il Capo del Governo, non mancherà di fare la consueta relazione sulla nostra istituzione finanziaria e monetaria in particolare.

Le norme per la panificazione

Il Consiglio si occuperà inoltre di vari altri provvedimenti e il Ministro dell'Economia on. Belluzzo non mancherà di informare i colleghi dei primi effetti dell'applicazione della legge sul pane unico. Vi abbiamo dato ieri alcune notizie sui lavori della giunta esecutiva annonaria. Nuove informazioni ci pongono questa sera in grado di sapere che la giunta non ha mancato di preoccuparsi del fenomeno dell'esportazione di farina che si è registrato tra provincie di una stessa regione. La giunta ha in proposito deciso di raccogliere degli elementi precisi e riesaminare prossimamente la questione dell'abburattamento.

Anche per quanto riguarda il peso e le forme, la giunta si è trovata dinanzi ad alcune difficoltà pratiche. Un rapporto fra gli altri è giunto sulla cattiva confezione del pane a Napoli e nuovamente si affaccia la tesi di costituire un vero e proprio corpo di controllo preso fra i tecnici ed i competenti. E' stato fatto osservare che senza un controllo energico e capace si corre il rischio d'avere un pane artificiosamente pessimo. Intanto il Ministro dell'Economia, per un complesso ordine di ragioni: mano d'opera, valorizzazione industriale, esportazioni ecc. ha ripreso in questi giorni l'esame della questione della fabbricazione dei dolci regionali, ossia delle specialità, quali ad esempio panettoni, panforti, focacce ecc., ed ha preparato un decreto con cui si permette la confezione di detti dolci, purchè confezionati con farina importata e purchè siano esclusivamente destinati all'esportazione.

A proposito dei dolci la giunta esecutiva annonaria ha richiamato la attenzione delle autorità perchè i dolci vengono ancora somministrati nelle pensioni, alberghi e trattorie. A questo proposito va segnalato il plauso che la giunta stessa ha rivolto alla Federazione fascista laziale dei commercianti pel rigoroso controllo che esplica e per le contravvenzioni che ha applicato ai contravventori. La giunta ha preso occasione da questo fatto per emanare norme precise alle giunte annonarie provinciali che senz'altro devono raccogliere tutte le denuncie e procedere rigorosamente per i contravventori senza stare a chiedere pareri e contropareri.

Rassegna finanziaria

Ulteriore falcidia dei prezzi — Valanghe di vendita fanno retrocedere violentemente la quota.

I listini quotidiani di Borsa hanno detto con le loro sole cifre quale sia stato il contegno dei mercati azionari in quest'ultima settimana.

La convulsione riassista e la profonda depressione della quota trovano una viva espressione nei listini di ciascuna piazza, dei quali si rivela ad un tempo che il male è grande e comune, e che tutti gli argini di resistenza sono stati travolti dalle valanghe di vendite.

Vendita di fumo, per molti, e per cospicue somme; ma raccolta di buon arrosto per gli audaci che hanno voluto e saputo approfittare del marasma.

Le cause del collasso dei prezzi sono da ricercarsi nelle vendite colossali di ogni titolo, superiori ad ogni possibilità di assorbimento, ma le cause che hanno determinata questa pazza, improvvisa e insieme persistente furia demolitrice non si conoscono esattamente.

Naturalmente i «si dice» sono stati molti in principio, qualche settimana fa, quando le prime manifestazioni di appesantimento della quota parevano inspiegabili: poi anche i vari si dice non hanno trovato più alcun credito, e tutti si sono affrettati a passare ordini di vendere: ordini di reali vendite in trascurabile parte; ordini di sfrenata speculazione ribassista per la stragrande maggioranza.

Da questa furia non si sono salvati neppure i valori di più solida consistenza, che erano rimasti — malgrado tutto — nelle posizioni conquistate; ma nelle due ultime riunioni di questa ottava anch'essi hanno cominciato a regredire, e la loro caduta ha trascinato ancora più in basso i titoli che già erano stati fortemente falcidiati in quota.

A dare un'occhiata ai listini — anche senza sapere ciò che in questi giorni è stato il mercato dei valori — ci si stringe il cuore, e si pensa con tristezza a tutti coloro che dimostrando di aver fiducia nelle industrie nazionali hanno investito in titoli il risparmio sudato di molti anni di lavoro, senza curarsi degli armeggi più o meno puliti di alcuni ambienti finanziari.

L'ultima giornata in borsa è stata senza dubbio la peggiore, per il disordine del mercato, per l'accumularsi di ingenti ordini di vendite, per la falcidia sempre maggiore dei corsi precipitati a quote a cui non si sarebbe mai pensato, nè pure con l'animo intriso del più nero pessimismo, e infine per l'evidente abbandono senza ritegno di ogni difesa.

E' stata buona politica questa, da parte dei gruppi interessati?

Quale vantaggio morale può derivare ad un'impresa qualsiasi dal fatto che le proprie azioni — a cui pur si vuol dare un giusto valore — sono abbandonate a chi più le offende?

I più vecchi frequentatori di Borsa, i più oculati professionisti non ricordano condizioni uguali per i mercati azionari, e si domandano perplessi dove si vuol sboccare.

Come si farà la liquidazione di questo mese? Le perdite generali non sono ancora valutabili; ma quando si pensi che i valori più in vista hanno perduto anche centinaia di punti, si deve temere che molte conseguenze sgradevoli non saranno più una sorpresa.

Tutti i comparti di titoli sono stati colpiti: più duramente, perchè all'ultimo momento, le Banche, che hanno perduto circa 950 lire, e poi Comit e Fiat, Cascami, Châtillon, Beni Stabili, Bonifiche Ferraresi, Linificio, Turati, Breda, Veneziano, Edison ed altri ed altri; il fior fiore, cioè, dei valori industriali verso cui sino a un mese fa era tesa la vigile e orgogliosa attenzione dei risparmiatori e dei capitalisti italiani.

Ora, ogni pronostico, anche per il prossimo avvenire, non potrebbe essere che avventato. Continueremo sulla rotta precipitosa o avremo un violento «revirement»? E quale forza potrà avere un immediato arresto della valanga ribassista? Le condizioni materiali di molti sono disastrose, la fiducia del pubblico non esiste più.

Non si può credere che i circoli responsabili non pensino ai rimedi: le banche stesse, che ora non hanno potuto più incorporare miliardi di valori, hanno tutto l'interesse di vigilare nuovamente.

E necessario fare opera di epurazione e di rigenerazione delle nostre Borse: i valori industriali, che su esse trovano sbocco, rappresentano — fortunatamente per l'Italia — da una parte la quintessenza della sapienza organizzatrice e produttrice della nazione; dall'altra — e per cifre importanti — il risparmio di numerosi probi lavoratori italiani: e la fortuna di questi e la potenza delle industrie in cui essi hanno posto giustamente fiducia, devono essere al coperto dai colpi mancini che ogni tanto finanzieri e manovratori borsisti poco scrupolosi, sferrano ai loro danni.

Naturalmente anche i valori di Stato hanno risentito del marasma delle Borse; mentre nel mercato dei cambi la lira ha guadagnato sulle divise estere.

Leonardo Rosito

Gli esperti americani lasciano Varsavia

VARSAVIA, 18

La missione degli esperti finanziari americani con a capo il prof. Kemmerer ha lasciato iersera Varsavia.

Quattro morti e 5 feriti gravi pel ribaltamento di un'auto

POTENZA, 18

Alle ore tre di ieri partiva da Oliveto su di un autocarro il concerto musicale di Grassano. Dopo qualche chilometro l'autocarro si capovolgeva. Rimanevano uccisi il maestro Luigi Marsano, il postelegrafico Giuseppe Quaranta, i musicanti Luigi Passarelli e Luigi Crespino. Rimanevano feriti il conducente e una ventina di musicanti, fra cui cinque in condizioni gravi. Sono stati inviati soccorsi da Potenza.

Il nuovo Ministro d'Italia a Sofia presenta le credenziali

SOFIA, 18

Nel discorso pronunciato all'atto della presentazione delle lettere credenziali, il nuovo Ministro d'Italia commend. Piscentini ha detto:

«E' con un sentimento di emozione ed al tempo stesso di fierezza che mi presento a Vostra Maestà per compiere il primo atto essenziale della missione che il Re ed il Governo Nazionale d'Italia hanno voluto affidarmi, missione in verità tra le più belle, più nobili e più degne di cui un rappresentante diplomatico possa onorarsi.

Continuare le buone relazioni già esistenti fra l'Italia e la Bulgaria, svilupparle e rafforzarle con lo scopo comune di procurare una prosperità sempre maggiore ai popoli bulgaro ed italiano, tale è il compito a cui consacrerò interamente e con la più sincera e più fiduciosa buona volontà, tutte le forze di animo e di cuore di cui possa disporre.

Convinto dalla lieta esperienza dei miei predecessori e dalla cordiale simpatia già attestatami fin dal mio arrivo a Sofia e che mi ha profondamente commosso, di poter contare sul benevolo appoggio del Governo di Vostra Maestà per il compimento della mia missione mi riterrò veramente felice di aver contribuito alla realizzazione dell'ideale che forma la base della Bulgaria come dell'Italia e che consiste essenzialmente nello stabilimento sempre più sicuro e duraturo della pace, condizione necessaria per la felicità dei popoli e per lo sviluppo intelettuale, economico e sociale verso le più belle e più nobili conquiste della civiltà umana. Mi permetto di pregare Vostra Maestà di voler gradire l'espressione del mio omaggio nonchè i voti più sinceri e più profondi per la felicità della Maestà Vostra e per quella della Bulgaria valorosa e generosa e del popolo bulgaro.»

Il Re Boris ha così risposto:

«Sono particolarmente lieto di ricevere dalle vostre mani le lettere che vi accreditano presso la mia persona in qualità di inviato straordinario e di Ministro plenipotenziario del Re d'Italia. I sentimenti che esprimete mi commuovono vivamente e così pure i voti che formate per il mio paese e per me.

Le parole con le quali caratterizzate l'alta portata della vostra missione e i fecondi risultati che ne sperate per il popolo italiano e bulgaro troveranno la migliore accoglienza ed io vedrò con soddisfazione svilupparsi e consolidarsi sempre più le buone relazioni che esistono in modo così lieto fra la Bulgaria e l'Italia, essendo convinto che Voi contribuirete nella maniera più efficace alla realizzazione dei voti comuni dei nostri due popoli.»

Nelle aule giudiziarie

I biglietti da mille falsi di un terzetto discorde

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro.

Qualche mese fa, alcuni esercenti cittadini sono stati ingannati da un individuo che fingendo di aver bisogno di spiccioli otteneva il cambio di biglietti da mille falsificati. L'inganno riusciva con una certa facilità perchè su ogni biglietto era apposta la firma — naturalmente apocrifa — di negozianti noti alle predestinate vittime.

Il lestofante potè essere colto e la sua attività interrotta per l'accortezza di un fornaio: Minetto Giulio. A questi nel luglio, si presentò lo spacciatore esibendo un bel biglietto da mille e pregando il fornaio di toglierlo dall'imbarazzo essendo sprovvisto di moneta di piccolo taglio. Il biglietto portava la firma del cav. Palazzona, notissimo negli ambienti commerciali. Il fornaio appena esaminatolo, s'insospettì per la qualità della carta e l'autenticità della firma. Rispose così all'esibitore che l'avrebbe accontentato solo dopo aver parlato col cav. Paluzzona ed intanto trattenne il biglietto, invitando l'individuo a ripresentarsi dopo qualche ora. Invece di un'ora ne trascorsero parecchie senza che il proprietario delle mille lire si facesse vivo. Il cav. Palazzona dichiarò che la sua firma era stata grossolanamente contraffatta ed allora del fatto ne fu informato il Comandante la Squadra Mobile, cav. Coniglio, che da un superficiale esame si accorse della falsità del biglietto.

Venuta la denuncia di pubblico dominio altre se ne aggiunsero e specialmente di fornai. Lo spacciatore operava in un ristretto campo. Sui connotati forniti dalle vittime fu agevole al cav. Coniglio identificare l'imbroglione. E' il pregiudicato Bressan Giuseppe di Angelo di anni 43. Arrestato e posto a confronto con le persone che aveva ingannato, non ebbe il coraggio di negare. Disse di essere stato spinto alla grave azione dai suoi degni compari: Fisser Antonio fu Vittorio di anni 32 e Pegorer Enrico fu Giuseppe di anni 31, quest'ultimo cognato suo.

Secondo la versione del Bressan, il Fisser ed il Pegorer sarebbero stati i fornitori dei biglietti falsi. Egli aveva incarico di spacciarli con un compenso che variava dalle 200 alle 300 lire per ognuno. La fonte da dove provenivano i biglietti falsi nè il Bressan nè gli altri han voluto rivelarla.

Ieri all'udienza, il Bressan, compromesso ormai dalla confessione ampia ed inequivocabile, non ha potuto battere in ritirata sebbene abbia avuto qualche accenno a pretese intimidazioni da parte della P. S. Ha tentato però di ridurre il numero dei biglietti ricevuti e spacciati.

Il Fisser ha voluto fare l'ingenuo: un giorno il Pegorer gli affidò un piccolo involto per consegnarlo al Bressan ed egli che non pecca di curiosità ed è fedele con gli amici sino allo scrupolo, eseguì l'incarico senza nemmeno aprire l'involto di guisa che non sa se contenesse o no biglietti falsi e quanti. Più vivace di tutti nella difesa è stato il Pegorer, il conclamato dispensiere delle carte da mille. Quello che sarebbe stato tramato contro di lui è ignobile! Nientemeno l'accusa è partita dal cognato suo Bressan, per l'irriducibile inimicizia che li divide, invece di avvicinarli come parenti. Da buoni cognati s'odiano, ma per motivi che non ha vo'uto offrire alla curiosità del pubblico che gremiva l'aula. I panni sporchi, si lavano in famiglia. Così è tutta invenzione la storia ripetuta dal Bressan, un vero castello in aria e colossale.

Bressan, tocco dalle proteste del cognato, s'alza a dire timidamente — non è persuaso nemmeno lui di esser creduto — che il Pegorer ha effettivamente ragione: i biglietti da mille falsi egli li ha ricevuti da un individuo di Treviso che non sa indicare. Il solito sconosciuto!

Davanti il Tribunale sfilano alcuni di coloro che ricevettero in buona fede i biglietti falsi: Ellero Giorgio; Ravagnan Raimondo, Trevisan Luigi e il Minetto Giulio.

Il cav. Pomodoro rappresentante il P. M., in una vigorosa arringa rilevata la pericolosità dell'azione dei tre pregiudicati propone che vengano condannati ciascuno a tre anni di reclusione, L. 1000 di multa ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Il Tribunale dopo le arringhe dei difensori avv. Ezio Bottari, avv. Piero Marsich ed avv. N. Perricone che difendono con calda parola i rispettivi clienti, condanna i tre spacciatori di biglietti falsi ad anni due, mesi undici reclusione, Lire 1166 di multa ed anno uno di vigilanza speciale della P. S. ciascuno.

La prova dei capelli

Una fotografia di 20 anni fa

Una scena assai movimentata è avvenuta la sera del primo luglio scorso, alle 23, alla Stazione. Scena non nuova, specialmente nel periodo di maggior affluenza e transito di forestieri. Era appena arrivato il treno 509, il fischio della locomotiva echeggiava ancora sotto l'ampia tettoia e altri fischi di treni in partenza o in manovra riempivano di frastuono la stazione mentre viaggiatori salivano, o scendevano dai convogli, tutti frettolosi o per guadagnare subito l'uscita o per accaparrarsi un comodo posto, quando una voce s'elevò al disopra del baccano; una voce che aumentò il baccano. Dai al ladro! Un giovane forestiero, il cecoslovacco Staresta Jan, era stato borseggiato del portafogli contenente duecento lire circa e vari documenti. Il destro ladro era un giovane sulla trentina, alto, elegante, con l'immancabile paletot in braccio. Appena il grido echeggiò e si propagò e fra i viaggiatori nacque lo scompiglio egli fuggì passando da una parte all'altra, confondendosi tra la folla. E non fu più acciuffato. Nella fuga perdette il proprio portafoglio contenente circa 500 lire e nessuna carta — i borseggiatori non portano addosso documenti rivelatori della loro personalità — un cappello marca «Borsalino» nuovissimo ed il soprabito pure nuovo. Ha risentito più danno lui che il cecoslovacco! Ma forse si sarà rifatto, a quest'ora, con qualche altro più pingue colpo. Nessun ladro è così tenace come il borsaiuolo.

Dopo che tutte le ricerche sono state inutili, il derubato venne accompagnato all'ufficio di P. S. della Stazione ove davanti ai suoi occhi e a quelli della sua compagna sfilarono molte fotografie di specialisti di borseggi sui treni. Fra tutte i due forestieri fermarono l'attenzione su di una assicurando di riconoscere nell'effige il ladro; la fotografia era del mantovano Pacchioni Silvio di anni 41, ma l'archivio dell'ufficio la conservava da un ventennio, quando ancora il Pacchioni esercitava la sua professione... sui treni. Dal 1916 in poi egli non è stato più condannato e pare abbia d'allora abbandonato il vizio per lavorare onestamente. La fotografia raffigurava il Pacchioni coi capelli neri e così l'han descritto, i cecoslovacchi, aggiungendo che si trattava di un giovanotto. Dato il riconoscimento, il Pacchioni fu denunciato come sospetto autore del borseggio.

Ma non è finita. La stessa notte del 1 luglio, verso l'una, si presentò alla stazione ed ottenne di entrare nello interno un tizio che diceva di dover salutare un amico in partenza col locale di Mestre. Fu lasciato passare e... sorvegliato. Il milite ferroviario Baldo Giuseppe seguendo da lontano l'individuo si accorse che invece di dirigersi verso il treno in partenza per Mestre, andava nella parte opposta e guardava insistentemente a terra. Al milite sorse il dubbio che potesse trattarsi del borsaiuolo o di un complice in cerca del portafoglio e degli indumenti abbandonati e lo arrestò. Risultò essere il pregiudicato Fava Antonio di Silvio di anni 24. Richiesto di spiegazioni si contraddisse in tal modo che la polizia mantenne il suo arresto.

In base a questi tenui sospetti i due dopo la carcerazione preventiva, sono stati denunciati e giudicati ieri. Anche il Fava ha un brillante stato di servizio, in tema di borseggi sui treni. Egli, giustifica la sua presenza a Venezia, dicendo che cercava il fratello suo congedatosi dal servizio militare senza aver più dato notizie di sè alla famiglia. Si recò alla stazione per trovare un cameriere conoscente, certo Rossi, il quale avrebbe dovuto essere addetto al Buffet ed invece non v'è stato mai impiegato. Ad ogni modo egli ha portato un alibi: non potè aver commesso il borseggio perchè alle 21 era ancora a Verona.

Il Pacchioni dice forte ed alto che è vittima di un grosso equivoco, di un vero granchio. Mostrando i suoi capelli bianchi esclama, che basterebbe questa sola circostanza ad escludere la sua colpa quando i danneggiati han parlato di un giovanotto di capelli nerissimi: la fotografia sua non può far fede ed il riconoscimento perciò è stato fallace: può essere quella, di suo figlio. E' stata fatta venti anni or sono.

Il Pacchioni ha inoltre esaurientemente dimostrato come nel pomeriggio e la sera del primo luglio si trovasse impegnato in affari a Casarile (Milano) ove dimora. E tutto ciò son venuti ad attestare parecchi testi oculari di Casarile, come altri testi di Verona hanno consolidato con il loro giuramento l'alibi del Fava.

Il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M. e dei difensori avv. N. Perricone e avv. Ezio Bottari, assolve i due arrestati per non aver commesso il borseggio.

Cobham impedito dal maltempo a proseguire il suo volo

LONDRA, 18

Un telegramma da Rangoon al *Times* dice che Cobham ha dovuto rinunziare al suo proposito di continuare ieri il suo viaggio per Akyb e Calcutta a causa della ripresa violenta dei monsoni e da pioggie torrenziali, e in seguito alla notizia che una tempesta violenta si è scatenata sul golfo di Bengala. E' probabile che egli debba sostare a Rangoon alcuni giorni.

Cobham ha inviato intanto al *Daily Mail* un dispaccio sull'avventura che lo tenne isolato dal resto del mondo per vari giorni. Durante la sua ultima tappa egli ha dovuto atterrare a Penang e più volte l'aviatore ha tentato di riprendere il volo, ma ogni tentativo è stato vano. Finalmente partito da Penang, Cobham si è trovato in mezzo a un vero diluvio e quindi nell'assoluta impossibilità di trovare una direzione, tuttavia egli è riuscito ad atterrare all'isola di Puket dove è rimasto fino a giovedì a causa della pioggia torrenziale e della tempesta.

Approfittando di una breve calma, Cobham ha tentato di raggiungere Punta Victoria ma il tentativo non è riuscito. Egli ha tentato una seconda volta e dopo non poche difficoltà è riuscito a raggiungere quella località e quindi a dare sue notizie.

Notizie militari

Modifiche alle uniformi degli ufficiali del R. Esercito

ROMA, 18

Con circolare del Ministro della Guerra si apportano le seguenti modificazioni all'uniforme degli ufficiali dell'Esercito:

Uniforme ordinaria di marcia: Il berretto di castorino grigio-verde conservando gli attuali distintivi di grado, ma avrà la filettatura all'orlo inferiore e i montanti del colore dell'arma o del corpo e avrà la visiera e sottogola di color nero e bottoncini laterali di metallo lucido; resta il copricapo speciale per i bersaglieri, alpini, artiglieria da montagna e a cavallo; resta pure l'elmetto nei servizi di ordine pubblico e per l'uniforme di marcia. La giubba avrà i distintivi del grado non più sulle manopole, ma sulle controspalline. I distintivi delle promozioni per merito di guerra restano sulle maniche al disopra delle manopole; i pantaloni di servizio si porteranno come gli attuali con le bande laterali di panno nero e filettatura del colore dell'arma o del corpo; il cinturone si porterà con l'uniforme di marcia e nei servizi di ordine pubblico. Fuori servizio è di prescrizione la sola sciabola.

Grande uniforme: Sotto le armi è prescritto l'elmetto con pennacchio bianco di airone per il generale e colonnello, aventi comando diretto di truppa schierata sotto le armi; fuori servizio il berretto grigio verde o copricapo speciale. I comandanti titolari di reggimento portano fuori servizio il pennacchio bianco di airone.

Sulle controspalline, anzichè i nodi di Savoia, verranno applicate le antiche spalline con frangie le quali saranno di argento a groviglio snodato con l'aggiunta di cordellini in argento opaco con puntali d'oro per gli ufficiali generali. La bandoliera sarà di tessuto d'argento o d'oro a seconda dell'arma. Gli ufficiali addetti ai servizi (medici, farmacisti, veterinari, commissariato ecc.) non portano bandoliera. La sciabola dovrà avere i pendagli d'argento o in oro e dragona d'oro.

Queste disposizioni entreranno in vigore non più tardi del primo gennaio 1927 per gli ufficiali in servizio attivo e al primo gennaio 1928 per quelli in congedo, con facoltà per questi ultimi di adottarne l'uso nella stessa epoca stabilita per gli ufficiali in servizio.

La durata del servizio di nomina degli ufficiali di complemento

ROMA, 18

In esecuzione delle disposizioni che riducono a due mesi il servizio di prima nomina per gli ufficiali di complemento, il Ministro della Guerra determina che i sottotenenti di complemento del corso 1925-26 e di quelli precedenti i quali hanno intrapreso il servizio di prima nomina il primo agosto ultimo scorso, siano collocati in congedo il 20 corrente mese.

I corsi di ufficiali medici

ROMA, 18

I corsi per il reclutamento dei sottotenenti di complemento medici e veterinari avranno inizio quest'anno con il 1. dicembre; per i medici, presso la Scuola di Sanità di Firenze, per i veterinari, presso la Scuola di Cavalleria di Pinerolo. Il corso avrà la durata di cinque mesi e a differenza di quanto fu stabilito l'anno scorso, si svolgerà per intero. Domande e documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 31 ottobre p. v.

Bollettino militare

ROMA, 18

Stato Maggiore Generale. — Romei, generale di C. A. ènominato comandangenerale di C. A. è nominato comandannerale di divisione, è promosso generale di C. A. e collocato a disposizione.

Generali di divisione: Malladra, è nominato comandante divisione militare di Salerno; Nicoletto, è collocato a disposizione Ministero Colonie e assume la carica di generale di divisione addetto R. Corpo Truppe Coloniali in Tripolitania; Ferrari, cessa comando divisione militare territoriale di Torino od è collocato a disposizione; Biancardi, cessa comando divisione militare territoriale di Ravenna ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Torino; Bonomi, cessa comando divsione mil. terr. Salerno ed è nominato comandante div. mil. terr. di Pola; Coraldi è promosso generale di div. collocato a disposizione; Barbarich, è promosso generale di div. e nominato comando div. terr. Ravenna; Joli, è promosso gen. div. continuando carica aiutante generale di S. M. il Re.

Generali di Brigata: Bonardi, cessa carica comandante gen. Corpo Armata Bari ed è nominato comandante gen. C. A. Alessandria; Fianchino, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante Artiglieria C. A. Alessandria; Corsieri, è nominato comandante Brigata Cremona (Spezia); Tironi, colonnello Fanteria è promosso generale di brigata e collocato a disposizione.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: I seguenti generali di brigata in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi generali di divisione nell'aspettativa stessa: Lombardi, Boccalandro, Gazzano; il generale Boccalandro è richiamato in servizio.

Arma Carabinieri. — Carossini, tenente colonnello, è collocato a riposo.

Arma di Fanteria. — Sciocchetti, colonnello comandante 9.o Fanteria è collocato disposizione Ministero Guerra (Corpo Armata Bari); Bonino, comandante distretto Siracusa è nominato comandante 9.o Fanteria; Vallo, comandante distretto Ascoli Piceno è nominato comandante Scuola Allievi ufficiali complemento Chieti.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Maresca, Rossi, Montrioli, Capialbi, D'Amore, Bernardelli.

Izzi, ten. col. è collocato a riposo; Rossi, ten. col. Scuola Centrale Fanteria è richiamato in servizio Stato Maggiore e nominato Capo S. M. comando divisione militare Cagliari; Barbaris, ten. col. 5.o Bersaglieri è nominato Capo S. M. comando Div. Mil. Padova; Ruggeri, ten. col. 53 Fanteria è trasferito comando Corpo Armata Alessandria; Ambrogi, id. 64, id. div. mil. Salerno.

Cavalleria. — Martini ten. col. in servizio S. M. è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Rossi, ten. col. Cavalleggeri Aosta, è trasferito Corpo Armata Alessandria.

Arma Genio. — I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Triggiani, Tobia, Castrogiovanni, Insigna, Pierini.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Società Anonima, Sede in Milano. Via Gabrio Serbelloni, n. 4

Capitale Sociale L. 168.750.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 30 Settembre 1926, alle ore 10.30, presso la Sede Sociale Via G. Serbelloni N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Presentazione del bilancio al 30 Giugno 1926 e reparto utili;*
4. - *Nomina dei consiglieri di amministrazione;*
5. - *Nomina del collegio sindacale e determinazione del suo compenso per l'esercizio 1926-27.*

PARTE STRAORDINARIA:

1. - *Modificazione all'art. 28 dello Statuto Sociale.*
2. - *Proposta di emissione di obbligazioni ipotecarie in valuta estera e di un eventuale correlativo aumento del capitale sociale. Deliberazioni relative a tali operazioni.*

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere effettuato entro 5 giorni liberi prima della rispettiva adunanza presso:

la Cassa Sociale, Milano, Via Serbelloni 4

la Banca Commerciale Italiana;

il Credito Italiano;

il Banco di Roma;

la Banca Nazionale di Credito nelle loro sedi di Milano, Genova Torino, Roma Firenze Venezia;

il Credito Industriale di Venezia in Venezia;

la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara in Novara Pallanza e Milano.

il Banco Ambrosiano;

la Banca del Monferrato, in Casale Monferrato;

I Signori Azionisti intestatari di certificati nominativi dovranno chiedere alla Sede della Società il regolare biglietto di ammissione all'Assemblea.

Nel caso di mancato numero legale le due assemblee sono convocate con lo stesso ordine del giorno alla stessa ora e luogo per il giorno seguente 1.o ottobre 1926.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Uriele da Costa

Plinio accenna in un passaggio noto all'immaginazione causa di infelicità per gli umani: «quasi quidquam infelicius sit homine cui sua figmenta dominantur»; Dante, nel XI canto del Paradiso si scaglia contro i «difettivi sillogismi» che tengon legati gli uomini alla terra e vietan loro di «batter l'ali» verso l'alto: fantasia e ragione sono infirmati come incapaci di giungere a conquistare all'uomo la pace. Ma nascono entrambi dal pensiero, ch'è l'arma nella quale Cino da Pistoja, in un verso bellissimo, confessa di trovar morte: «con l'arma del pensier u' trovo morte».

Immaginazione e ragione distruggono alle radici la vita di Uriele da Costa del quale viene ora pubblicato nell'utilissima collezione «Judaisme» dell'editore Rieder di Parigi, lo «Exemplar humanae vitae», tradotto e aumentato d'un lungo ed esauriente studio da A. B. Duff e Pierre Kann.

Gabriele da Costa (divenuto, dopo la sua conversione al giudaismo, Uriele da Costa) nacque verso il 1585 a Oporto da una famiglia di «marrani» chè così eran detti gli ebrei convertiti al cristianesimo. Era passato circa un secolo da quando Isabella di Castiglia — compiuta la presa di Granada e abbattuto così l'ultimo baluardo della potenza moresca in Spagna, tutt'accesa di santo zelo — aveva ordinato che gli ebrei abbandonassero il suolo spagnuolo. Pochi esodi nella storia furono più tragici di quello imposto agli ebrei di Spagna fedeli alla loro religione e alle loro tradizioni nel 1492. Un cronista del tempo, Giuseppe Hacchen d'Avignone, ne ha lasciato una fedele descrizione nel suo libro «La valle delle lacrime». Questa descrizione fa ancora rabbrividire chi la legga. Forse lo scambio delle popolazioni greche e turche avvenuto qualche anno fa potrebbe essere paragonato a quello: certo la ferocia di chi impose il primo per zelo di religione e di chi, freddamente, stabilì il secondo nei paragrafi d'un trattato, fu pari. Molti degli ebrei di Spagna si rifugiarono in Portogallo, ove l'intolleranza era meno acuta. Ma Isabella di Castiglia perseguitava del suo pio odio gli ebrei ovunque essi fossero: ai piccoli principi italiani inviava ordini, al Re d'Inghilterra preghiere, il tutto per ottenere che gli ebrei fossero cacciati in bando. Al Re di Portogallo Manoel, che desiderava unire la sua fortuna a quella della corona di Castiglia mediante un matrimonio con l'Infante Isabella, la Regina chiese, come grazioso dono di nozze, l'ordine d'esilio degli ebrei dal territorio portoghese. Il contratto di matrimonio fu firmato nel 1496 e la sorte degli ebrei decisi a non mutar religione, irrevocabilmente fissata.

I «marrani» — fossero essi convertiti di buona voglia o per forza — non furono più felici restando di quelli che cercarono altrove — in Italia, in Germania, in Olanda — una nuova patria. Sospetti all'Inquisizione (stabilitasi in Portogallo sotto il regno di Giovanni III, e ad onta che Clemente VII rifiutasse a più riprese il suo consenso, decidendosi a concederlo solo nel 1531, spinto a ciò dall'intervento di Carlo V) essi eran sempre in pericolo d'essere arrestati e arsi vivi in qualche «auto da fè» se denunciati da un malevolo o da un fanatico di perseverare in secreto — come molti facevano — nelle pratiche della loro religione. I roghi fiammeggiavano nelle piazze delle città iberiche e le persecuzioni contro gli ebrei convertiti erano continue e terribili.

In questa atmosfera d'intolleranza, su questo sfondo sanguigno e corrusco, si svolse la prima giovinezza di Daniele da Costa. Suo padre — lo confessa egli stesso — era un vero cristiano («vere erat christianus»), sicchè si è indotti a pensare che il seme vivo e operante del giudaismo fosse affidato nella famiglia a a madre, Sara, che più tardi seguì il figlio nella sua conversione e nel suo esilio. Intanto Daniele è sottoposto ad un'educazione rigidamente cattolica ed è iscritto all'università gesuita di Coimbra. Egli è un giovane inquieto, ragionatore e fantastico a un tempo: e vuol ragionare sui prodotti della sua immaginazione e intride di fantasia torbida la lucidezza arida del ragionamento. Da qui il malinteso che costituisce e costituirà il dramma della sua vita perduta, della vita che egli narra in quel prodigioso documento umano scritto alla vigilia del suicidio, ch'è lo «Exemplar». Ancor giovane il da Costa è spaventato dal pensiero della dannazione eterna: è così facile perdere la propria anima! E questo terrore dell'inferno fa di lui un cattolico scrupoloso sino all'esasperazione, sino all'angoscia. Sono tanti i precetti da osservare, tanti i peccati che bisogna evitare, tante le verità che è necessario credere, le eresie da sfuggire: e di questo circolo continuo la posta è l'anima! Questi incessanti terrori lo spingono ad approfondire sempre più i dogmi della religione cattolica, a istruirsi delle altre, specie di quella praticata in passato dalla sua famiglia: la religione giudaica. Come questo studio avanza pare al da Costa di sentire nel cattolicismo il meccanismo umano e di riconoscere nei libri mosaici qualche cosa di più rassicurante, di meno terribile. Si converte, ritorna alla religione dei padri, inizia ad essa i fratelli e la madre; dopo di che la famiglia intera (il padre era morto da tempo) fugge in Olanda, dove gli ebrei portoghesi esiliati vivevano tranquilli in comunità potentissime e saldissime.

Ma il da Costa è ammalato d'assoluto. Sotto la costruzione umana del cattolicesimo egli non aveva visto Gesù. Ora egli porta con sè in Olanda un giudaismo raccolto alla sorgente, più lontano dei libri mosaici. Qui, come altrove, egli è ancora un solitario.

E d'ora innanzi la sua sorte somiglierà stranamente a quella di un grandissimo pensatore, uscito anch'esso da una famiglia di ebrei portoghesi esiliati in Olanda: Benedetto Spinoza. E il ravvicinamento vale soltanto per la parte annedottica, ma anche per quello ch'è il dramma del da Costa, dramma che, si può dire, troverà la sua soluzione vittoriosa nell'«Etica», e i termini brillano chiaramente nel «Trattato Teologico-Politico» ove le teologie son dette dallo Spinoza invenzioni umane: «solo un'ambizione delittuosa ha potuto far sì che la religione consistesse meno nell'obbedire agli insegnamenti dello Spirito Santo che a difendere delle invenzioni umane». E non è senza ragione che i traduttori dello «Exemplar» si chiedono se «Spinoza non si sia chinato avidamente su questo libro in cui la legge stessa di mosè è considerata un'invenzione umana, in cui i sette comandamenti di Noè son dati come simbolo della legge naturale comune a tutta l'umanità ragionevole, se egli, lo Spinoza, non abbia meditato su queste pagine in cui il da Costa reclama con tormento la libertà, la libertà di credere o di non credere, la libertà di pensare, negando ai teologi e ai rabbini il diritto di imporre i loro dogmi e i loro riti. «Anch'egli, il da Costa, come lo Spinoza, aspira ad acquistare la pace dell'anima attraverso la conoscenza della verità, a conquistare la beatitudine attraverso una religione che sia d'accordo con la ragione, a liberare il proprio spirito dai terrori immaginati dai costruttori d'impalcature religiose, a liberare il proprio pensiero dalle censure di questi. Spinoza giungerà a questo alto ideale. Spinoza che risponderà a chi voleva indurlo ad abbracciare il cattolicesimo, consistere l'essenza vera della religione nel vivere nella giustizia e nell'amore senza che ci sia bisogno di nessuno di quegli elementi che al solito si trovano in questa o in quell'altra religione. Il da Costa no: il da Costa lotta disperatamente - come Orazio dice di Amleto - contro la propria fantasia. Egli non riesce a liberarsi dall'antropomorfismo, dalla visione, cioè, del Dio vendicatore. Ma il suo dramma non è tutto qui.

**

Le comunità ebraiche d'Olanda erano potentissime.

«La tesi contro la tradizione» che il da Costa invia alla Comunità ebraica di Venezia desta i primi sospetti contro di lui. Un rabbino sapientissimo, Leone da Modena, si scaglia contro questo eretico che lo spirito maligno agita e spinge a dire degli errori contro la tradizione orale e contro i Saggi d'Israele. Costui pubblica anche una confutazione all'opera del da Costa, invocando che l'autore venga scomunicato. I rabbini di Amsterdam impongono a quest'ultimo di fare onorevole ammenda. «Io mi decisi» scrive il da Costa «a sopportar tutto e a persistere nella mia risoluzione». La scomunica fu pronunciata e affissa in Sinagoga; in essa il da Costa è accusato di persistere nella sua perfidia e nelle sue false opinioni unicamente per testardaggine e per vanità, ed è allontanato dalla Comunità come maledetto dalla legge di Dio; si ordina che nessuno gli parli, nè uomo, nè donna, nè parenti, nè stranieri, che nessuno entri nella sua casa o nella casa in cui egli si trova. Il da Costa è ridotto allo stato di un lebbroso. «Gli stessi miei fratelli» scrive «pei quali ero stato un tempo rivelatore della fede, passavano dinnanzi a me sulla piazza senza salutarmi, per vigliaccheria e per timore dei Dottori». Intanto, mentre il da Costa scriveva un libro per difendersi, un tal Dr. Samuel da Silva, che aveva avuto conoscenza del manoscritto di esso, pubblicò un «Tratado da immortalitade» nel quale il da Costa stesso era «travestito da discepolo di Epicuro». La risposta non si fa aspettare: il da Costa, nel 1624, pubblica ad Amsterdam una confutazione al libro del da Silva, sotto il titolo «Examen das tradiçoens Phariseas».

In questo periodo atroce di solitudine egli non aveva presso di sè che la madre, la quale per amore di lui accettò sino alla fine di esporsi al dispprezzo e all'odio degli ebrei d'Amsterdam. Ma nel 1628 essa muore. Il da Costa rimane più solo che mai. Il suo pensiero, in continua evoluzione, era ormai giunto a considerare come sola possibile «una religione naturale spoglia d'ogni aggregato umano». E in ciò si mostra stranamente contraddittorio: infatti, mentre egli esclama, come il Pascal parlando delle relazioni tra gli uomini: «au fond, ce n'est que haine!» e condanna così gli uomini nel suo cuore, riconoscendone la naturale malvagità, si attacca, d'altra parte, all'ideale d'una religione che, per attuarsi, necessiterebbe una bontà infinita in quegli stessi uomini. Giunto a questo punto della sua vita il da Costa pensò che avrebbe potuto trovare un nuovo equilibrio alla sua esistenza: mantenere, cioè, fede nel suo spirito alle sue idee e riaccostarsi alla Comunità, adattandosi a «fare la scimmia tra le scimmie». La solitudine, il disprezzo, l'odio gli pesano. E' la prima, l'unica viltà: ma questo momento di debolezza sarà pagato caro.

La comunità (quella stessa che tenterà più tardi di fare assassinare Spinoza, colpevole di aver dato una interpretazione non ortodossa ad alcuni passi della Bibbia) per riaccoglierlo nel suo seno gli impone una cerimonia vergognosa: il da Costa accetta: legge la ritrattazione scritta dai rabbini, offre il suo corpo alla fustigazione, si corica sulla soglia del tempio affinchè la Comunità tutta — anche i suoi fratelli — passi su di lui e lo calpesti. Tutto ciò per ottenere la pace. Non l'ottiene. Ha orrore di sè e fors'anche degli altri, degli uomini. E alla morte chiede l'ultima salute, poichè nè Dio nè gli uomini del suo tempo possono nulla per lui. La sua salvezza sarebbe forse stata nella formola spinoziana: «humanas actiones non ridere, non lugere neque detestari, sed intelligere», ma per trovarla e per applicarla ci voleva il genio di Spinoza. Il Da Costa invece si uccide. Ma prima di uccidersi scrive lo «Exemplar» quasi per portar la sua causa perduta dinnanzi al tribunale della posterità: «Ed ora, figli degli uomini, la vostra giustizia giudichi e, senza mettere il vostro cuore sulla bilancia, esprimete innanzi tutto un giudizio libero e conforme a verità; così deve farsi da uomini degni di questo nome. Se il racconto della mia vita v'offre qualche cosa che desti la vostra compassione, riconoscete la miseria della condizione umana e compiangetela, ricordandovi che voi siete ad essa legati».

Sono le ultime parole dell'«Exemplar» e v'è già, nel loro tono, quella pace che il da Costa non aveva trovata nella vita.

Cesare Giardini.

L'eredità di Nino Gilli attraverso i documenti

PADOVA, 18

Il «Veneto» mette in dubbio quanto ieri abbiamo pubblicato sull'eredità di Nino Gilli. Per persuadere i colleghi della genuinità delle nostre informazioni diamo la copia integrale degli atti giunti dall'America e che proclamano il Gilli erede universale della sostanza lasciata dalla prozia Nagliati Sofonisma.

Copia conforme

«Io sottoscritto Wambst Laquechais notaio legale, riconosciuto dalla Prefettura di Stato di S. Francesco (California) S. U. A. quale curatore testamentario del patrimonio della fu Naliati Sofonisma, il 11-3-1852 in S. Francisco (California) S. U. A.

Nel procedere negli atti, a sensi dell'art. 285 par. N. 2 del Codice Civile Americano; alla presenza dei signori conte Pasqualini Alberto esecutore di fiducia della defunta sig. Naliati Sofonisma e del sig. ing. Adolfo Zogmer, quale perito giudiziario; dichiaro:

1.o) Fatte le regolari ricerche, riportandosi al deliberato del Consiglio giudiziario, dato in sentenza di Pretura a S. Francisco di California, il 13-5-26, risulta e dichiaro:

Il sig. Gilli Nino Glicerio, nato il 23-8-887 in Copparo (Italia) dal fu Antonio e dalla fu Nagliati Teresa, figlia questa del fu Andrea e della fu Balboni Filomena che segue la colonna della fu Naliati Sofonisma, è quindi in diritto dell'eredità universale in parola.

2.o) Come curatore sono tenuto:

a) far procedere all'inventorio dell'eredità;

b) ad esercitare e promuovere le ragioni;

c) a rispondere alle istanze e controproposte;

d) ad amministrarle;

e) a versare nella Cassa dei depositi Giudiziari a disposizione dell'erede, il denaro che trovasi N.o nel testamento; cioè la somma di Dr. centomila già depositati presso l'Union Banch S. U. A., così del ricavato dell'azienda, amministrata dall'esecutore testamentario sig. C. e Pasqualini Alberto;

f) renderne ben conto della sua Amministrazione.

3.o) Di tenermi alle disposizioni dell'Art. 285 par. 3.o riguardante l'inventario.

Data emergenza al sopra esposto, con assenso dei presenti sig. ing. Adolfo Zogmer e C. e Pasqualini Alberto, venne definito il valore intrinseco in milioni XX700 mila lire it. l'ammontare che verrà consegnato al sig. Gilli, non appena le pratiche ulteriori necessarie, saranno ben definitite a termine di legge, e sarà dato il «nulla osta» governativo.

Firmato: Wambst Laquechais curat. legale - Ing. Zogmer Adolfo Perito Giudiziario - C. e Alberto Pasqualini Esecutore.

Come a S. Francisco California 13-5-926. «In nome della Legge e del Presidente della Confederazione Stati Uniti d'America:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo, quanto segue:

1.o) In seduta tenutasi il 13 maggio 1926 nella Pretura di Stato del I.o Mandamento di S. Francisco di California alla presenza dei Sigg. Avv. Wamby-Laguechais, riconosciuto dalla legge e dell'ing. Adolfo Zogmer, Perito Giudiziario e del Conte Pasqualini Alberto esecutore testamentario di fiducia nominato dalla piena volontà della defunta Naliati Sofonisma.

2.o) Visto gli articoli 285 Pl. 2 del Codice di Procedura Civile americano e visto i verbali firmati dal Cancelliere di Stato per le ricerche fatte di rintracciare gli eredi, e l'erede che danno il loro nulla osta. Confermando il proprio erede il sig. Gilli Nino Glicerio figlio del fu Antonio, e della fu Naliati Teresa questa figlia del fu Andrea della fu Balboni Filomena che fa colonna con la Naliati Sofonisma.

3.o) Noi nel procedere negli atti a sensi dell'art. 285 alla presenza dei Sigg. suesposti all'articolo 1.o.

4.o) Visto le regolari ricerche, il Consiglio incaricato delibera a nome di legge in nome della legge e del Presidente della Confederazione S. U. A., si nomina Erede Universale il Sig. Gilli Nino Glicerio nato a Copparo Italia il 23 agosto 1887, di tutto il patrimonio della fu Naliati Sofonisma, valore dichiarato dal Perito Giudiziario, milioni 20 e 700 mila lire italiane.

5.o) Il Curatore è tenuto di custodire fedelmente i beni dell'eredità e renderne noto sempre che ne sia richiesto, e di amministrarla da buon Padre di Famiglia».

Firmato: Avv. Wambs Laquechais Legale; Ing. Giud. Zigmer Adolfo; Conte Alberto Pasqualini Esecutore testamentario; Proc. Gen. Jorge Villanova; Membri del Consiglio; Risolito Frigosien; Bautista Saavedio.

Copia conforme a quella di S. Francisco di California 13 maggio 1926. »

Ci risulta inoltre che i tentativi dei vari parenti per contestare l'eredità al Gilli sono tutti falliti e la proclamazione ad erede universale è avvenuta da parte delle autorità di S. Francisco dopo avere ben vagliati i rapporti di parentela tra il Gilli e la Nagliati.

Grave incendio nel Vicentino

VICENZA, 18

Ieri sera verso le ore 17, si sviluppava un grave incendio nel fabbricato rurale dei fratelli Pesavento sito in frazione Leva di Montecchio Precalcino. Sul posto si recarono i pompieri di Thiene e quelli di Vicenza. Dopo quattro ore di lavoro l'incendio veniva domato. L'edificio andò completamente distrutto. I danni si aggirano sulle 200 mila lire.

Il convegno agricolo a Firenze per la battaglia del grano

FIRENZE, 17

Questa mattina con l'intervento di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo, è stata inaugurata la prima mostra granaria della provincia di Firenze organizzata dal Comitato provinciale per la battaglia del grano.

Il Ministro Belluzzo, accompagnato dal Prefetto gr. uff. Regard e dal suo segretario comm. Marchesini, è giunto in Palazzo Vecchio poco avanti le dieci, ricevuto dal Sindaco sen. Garbasso con gli assessori e consiglieri comunali e dalle altre autorità cittadine fra cui si notavano gli on. Marchi, commissario straordinario del Partito Fascista, Martelli, Trigona, Marquet ed altri, il commissario governativo della Camera di Commercio Chierichetti, il presidente della Federazione Fascista del commercio Barbieri, il generale Ricci comandante del Corpo di Armata, l'on. Serpieri presidente del Comitato provinciale per la battaglia del grano, il rappresentante della Corporazione fiorentina ing. D'Eufemia, una rappresentanza della Milizia forestale e molte personalità del commercio e dell'agricoltura.

Nei locali del Palazzo Vecchio prestavano servizio d'onore i vigili comunali in alta uniforme. Quando nella sala delle Armi dove è situata la mostra granaria gremitissima di agricoltori hanno preso posto tutte le autorità, il Sindaco sen. Garbasso ha portato al Ministro il saluto del popolo e del Comune di Firenze. L'on. Serpieri, a nome della Commissione provinciale della Battaglia del Grano, ha pronunciato quindi il discorso provocando entusiastiche acclamazioni quando ha fatto cenno allo scampato pericolo del Duce. Infine il Ministro Belluzzo ha pronunciato un discorso seguito attentamente da tutta l'assemblea e spesso interrotto da applausi dichiarando aperta la Mostra nel nome di S. M. il Re.

Nel gabinetto del Sindaco il Ministro ha ricevuto l'omaggio di tutti i direttori delle corporazioni agricole della Provincia e quindi in Piazza della Signoria è seguito un pubblico comizio di propaganda.

Dopo un rinfresco offerto nei locali della Banca di Credito Agricolo, dal balcone dello stesso palazzo artisticamente addobbato, il comm. Mario Ferragutti ha parlato alla folla degli agricoltori convenuti a Firenze per il consueto mercato settimanale. Il prof. Ferraguti è stato applaudito e la riunione si è sciolta dopo le ore 12. Alle ore 13 S. E. il Ministro Belluzzo è intervenuto ad una colazione intima offerta dalla Commissione Provinciale per la Battaglia del Grano.

Il volo dell'aviatore Folchi per il congresso di Amsterdam

ROMA, 18

Negli ultimi giorni del mese corrente si riuniranno a congresso ad Amsterdam gli aviatori di tutto il mondo. L'Italia sarà rappresentata al congresso dall'«asso» colonnello Folchi, il quale si recherà ad Amsterdam in aeroplano, sostando nei principali centri europei in cui esistono sezioni della Lega internazionale degli aviatori. La partenza dell'aviatore avrà luogo da Milano il 20 o il 25 corr. Assisteranno alla partenza probabilmente un membro della Famiglia reale ed un rappresentante del Governo. Il colonnello Folchi prenderà a bordo del suo Caproni, di tappa in tappa, i rappresentanti del governo francese, del governo belga, e del governo inglese. Speciale importanza avrà la visita del colonnello Folchi a Bruxelles. L'«asso» italiano sarà ricevuto da Re Alberto del Belgio, che ha accordato il suo alto patronato alla Lega degli aviatori. Il colonnello Folchi sarà latore di importanti messaggi indirizzati ai capi di raggruppamenti aeronautici delle nazioni che attraverserà e di ritorno il colonnello Folchi visiterà anche Belgrado, Praga, Varsavia ecc.

Celebrazione aerea a Loreto

ROMA, 18

La *Tribuna* informa che domenica 19, ricorrendo la festa della Madonna di Loreto, patrona dell'arma aerea, si recheranno al santuario per assistere alle cerimonie il generale Nobile con l'equipaggio del *Norge* e numerosi ufficiali dell'aeronautica.

Dalle 11 alle 12 voleranno sul santuario numerosi aeroplani e idroplani che giungeranno colà dalle proprie basi. Il generale Nobile partirà il 21 per New York.

Istituti veneti in enti morali

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i Regi Decreti con cui vengono erette in ente morale: la Cassa scolastica della R. Scuola complementare Galileo Galilei in Padova e quella della Regia Scuola complementare A. Fusinato in Schio, e ne sono approvati i relativi statuti.

Conflitto con gli indiani al Messico
Calles e la lotta religiosa

PARIGI, 18

Secondo un dispaccio da Messico una banda di ribelli indiani avrebbe massacrato in questi ultimi giorni un battaglione di fanteria messicana che le era stato mandato contro.

Si ha notizia d'un notevole articolo che il Presidente del Messico ha inviato ad una rivista americana e nel quale sono contenute, in merito alla lotta religiosa, importanti dichiarazioni.

«Tutti i credi religiosi, — dice Calles — possono funzionare liberamente nel Messico, tenendosi nei limiti della Costituzione. Questa contiene articoli che escludono i costanti e illegittimi interventi dell'alto clero nella politica e nelle questioni di Stato».

L'articolo continua con un attacco all'Episcopato, «il quale, dimenticando le sue alte funzioni, adopera metodi sistematici per assicurarsi vantaggi materiali affatto contrari agli scopi religiosi»; assicura che il governo applicherà inflessibile le leggi religiose, e dichiara che l'emendamento della Costituzione, quale è desiderato dai cattolici non avverrà mai.

La Manica attraversata da un nuotatore inglese

LONDRA, 18

(R.C.P.) Finalmente un nuotatore inglese è riuscito ad attraversa la Manica a nuoto. Si tratta del campione Leslie Derham. Egli ha compiuto la traversata in ore 13.56. Il record spetta ancora al francese Michel in ore 11.6.

Il brigante Ivanoff fucilato

BELGRADO, 18

(G.H.) Ieri mattina all'alba nel cortile della caserma dei gendarmi di Oblescevo è stato fucilato il brigante Ivanoff il quale nel 1924 aveva ucciso per vendetta due gendarmi e appena quest'anno era caduto nelle mani della giustizia. Il brigante si recò al luogo del supplizio fumando una sigaretta e gridando al plotone di soldati: «Ragazzi, mirate bene al cuore; voglio andare col direttissimo all'altro mondo».

Nuovi particolari sul naufragio del piroscafo italiano "Eliana,,

PARIGI, 18

(P.C.) Si ha da Cherbourg che i piroscafi «Olimpic» e «Leviatham», arrivati in mattinata nella rada di Cherbourg provenienti da New York, hanno assistito al naufragio del piroscafo italiano «Eliana» che colò a picco giovedì mattina. Parecchi piroscafi chiamati dai segnali di soccorso della nave le si avvicinarono. L'«Olimpic» aveva calato una scialuppa che ritornò indietro avendo il capitano italiano detto che contava di passare su un altro piroscafo. L'equipaggio infatti sarebbe stato raccolto dalla nave «Homeric». I passeggieri hanno preso fotografie della neve nel momento in cui spariva.

Accuse di Pangalos ai colonnelli della guardia repubblicana

VIENNA, 18

Secondo un telegramma da Atene alla «Neue Freie Presse», Pangalos accusa i colonnelli della guardia repubblicana Dertilis e Zervas, autori del tentativo di rivolta, recentemente fallito, di aver ricevuto venti milioni di dracme perchè consegnassero il dittatore ai suoi amici. L'accusa appare alquanto inverosimile. Del resto Dertilis anche ieri ha scritto a Condilis una lettera, che è stata sequestrata dalla censura, nella quale egli comunica al capo del governo la sua ferma risoluzione di ammazzarlo appena potrà, per vendicarsi dell'attitudine assunta da questi verso di lui.

Due nuovi sommergibili italiani
"M. Bragadin,, e "F. Corridoni,,

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Le due torpediniere-sommergibili di 825 tonnellate di dislocamento in emersione, commesse ai cantieri navali Tosi, sono iscritte nel quadro del naviglio di guerra dello Stato, assumendo il nome di *Marcantonio Bragadin* e di *Filippo Corridoni*.

Un incidente di volo a Orlinski

VARSAVIA, 18

Il sottotenente aviatore Orlinski che compiva il raid di ritorno Tokio-Varsavia ha avuto danneggiato il suo apparecchio durante un atterraggio a Byrka a 283 km. da Cita.

Orlinski farà ritorno a Varsavia per ferrovia; anche il suo aeroplano sarà trasportato per ferrovia.

Spigolature

Da due o tre anni in qua si discute molto in Danimarca e in Inghilterra dell'efficacia della «sanocrisina» come agente antitubercolare. Le prime comunicazioni del fisiologo di Copenaghen, Moellegard, hanno dato molte speranze; ed è apparso che questo sale di oro possiede una potente azione, forse troppa, tanto da richiedere molta prudenza. E dopo molti esperimenti sugli animali si è a poco a poco cominciato ad applicare il rimedio agli uomini, e da diverse parti sono apparse delle pubblicazioni al riguardo. Le opinioni sono diverse, e se alcuni hanno concluso sperando molto, altri hanno esternato il loro scetticismo. Il «Medical research Council» britannico in un rapporto pubblicato dal «British Medical Journal» parla esclusivamente dell'applicazione del rimedio all'uomo. E segnala che la prudenza e l'esperienza hanno permesso di diminuire i pericoli del metodo; ma il rischio rimane sempre, e ciò rende il trattamento applicabile solo a soggetti tenuti a letto in ospedali e sempre sotto la sorveglianza del medico. In quanto all'azione benefica, i relatori ne sono convinti: c'è diminuzione di espettorazione, sparizione di bacilli; il che significa che sono da incoraggiare gli esperimenti e le applicazioni.

*

La «Lettura» pubblica un profilo di Giulio Piazza sull'attore Guglielmo Privato, del quale ricorre il centenario della nascita essendo nato a Venezia il 27 settembre del 1826. I non più giovani ricordano ancora il geniale brillante che emergeva non soltanto nel repertorio comico, ma anche in quei drammi e commedie del passato, dove il brillante, come in «Cause ed effetti» e nel «Suicidio» di Paolo Ferrari, nella «Fernanda» e nella «Dora» di Sardou ed altre ancora aveva una parte emergente. Nell'età avanzata il Privato passava nel teatro veneziano, ed entrava quale socio nella compagnia di Emilio Zago. Non vi era «Burbero» più burbero di lui, nella bella commedia di Carlo Goldoni, nè un «Ludro» più tipico, secondato da «Ludretto» (Emilio Zago) nel vecchio lavoro di Francesco Augusto Bon. L'attore si era pure specializzato nelle farse musicali ed era lieto quando poteva prodursi nelle parodie musicali del «Ballo in maschera», del «Trovatore» ecc. In mezzo a tanti artisti lirici che maltrattano Verdi, aveva avuto il vanto lui di farsi maltrattare dal glorioso maestro. E ciò quando la sua famiglia appigionava una stanza ad un giovane compositore di musica che stava componendo una delle sue prime opere, il maestro si chiamava Giuseppe Verdi, e titolo dell'opera era «Ernani». Il giovanetto Guglielmo si cacciava sempre in una stanza attigua a quella occupata dal maestro, per ascoltare ciò che egli veniva provando e riprovando al pianoforte. Verdi quando se ne accorse montò su tutte le furie, e si lagnò aspramente con la famiglia Privato, ma il ragazzo si difese tanto bene, accampando la forza irresistibile rappresentata dalla sua indomabile passione per la musica, che Verdi non solo lo assolse, ma gli diede il permesso di ascoltare le sue composizioni anche in avvenire: «Ben ben, se nol vol altro!».

*

Giovedì 9 settembre ebbero luogo a Parigi i funerali di Maurizio Hennequin, uno degli autori più comici e più applauditi della sua generazione. Vi prese parte tutta Parigi intellettuale, i romanzieri e gli attori drammatici più in voga. Furono tenuti dei commoventi discorsi. La «Comoedia» pubblica qualche ricordo sull'illustre scomparso fornitole da Albino Valabrègue, che gli fu collaboratore. Fu il padre di Hennequin il creatore di un genere che doveva avere tanto successo, cioè il teatro elettrico, il teatro dai movimenti vertiginosi, dagli equivoci che continuamente si succedono. I capilavori del genere di Henequin padre furono: «I domino rosa» e «Bebè». Il figlio seguì il metodo del padre forse con maggior successo, in grazia a un dono notevole di ritmo e di equilibrio. Si prendeva quasi sempre un collaboratore in apparenza. In realtà ognuno dei due lavorava per sè. E' l'unico mezzo per evitare i litigi. Il nome di Hennequin però dava valore alla commedia e serviva anche spesso a lanciare qualche principiante. E' lunga la serie dei suoi brillanti lavori. Fra gli ultimi, la graziosa «Presidentessa» e il comicissimo «Signore delle cinque».

*

In questi giorni John Rochfeller, il celebre e benefico miliardario americano, ha festeggiato il suo ottantasettesimo compleanno. La sua salute e il suo buon umore — leggiamo nel «Gaulois» — meravigliavano tutto il mondo. La sua sola distrazione, si può anzi dire, la sua passione, è il golf. Egli fa la sua partita ogni giorno con una forza ed un'agilità giovanile e batte avversari giovani e robusti. Gli è stato domandato di svelare il segreto della sua longevità e della sua gaiezza. Egli ha risposto. «Non mi lascio dominare dal dolore e dalla tristezza. La mia divisa è: non ti preoccupare. E' vero che, di tanto in tanto, la morte di un vecchio amico mi addolora, ma trovo altri amici coetanei e la mia allegria ritorna. Vi sono molti turbamenti e noie nel mondo; un raggio di sole fa sempre bene». Interrogato sul regime che segue, ha risposto che non ne segue alcuno. «Mangiar troppo è un danno per tutti — ha aggiunto. Fo sempre un pasto frugale e non mi alzo da tavola subito dopo il pasto, ciò non sarebbe buono per la digestione. Ah! se tutti facessero come me, passerebbero certamente l'ottantina».

*

Antonio Munoz riporta nel «Bollettino dell'Associazione archeologica romana», alcuni brani del Diario, per la massima parte inedito, di Giacinto Gigli, che illustrano il gran quadro della società e della cultura di Roma nel seicento. Un primo racconto che il diarista intitola «Tumulto di ragazzi» ci mostra come i piccoli teppisti, i «vassalloni» d'oggi, non mancavano anche allora, ed erano anzi così arditi da non indietreggiare neppure davanti al Pontefice. Pontificava nel 1647 Innocenzo X, che tornando da Santa Maria Maggiore verso Monte Cavallo li comparve una squadra di ragazzi con canne e sassi tirando con grandissimo rumore, di modo che il Papa ebbe paura e che tornò addietro a Santa Maria Maggiore. I quali ragazzi, essendoli andati per scacciarli alcuni soldati, ne ammazzarono uno per la qualcosa corsero soldati e sbirri in gran numero, et li ragazzi fuggirono verso San Lorenzo Panisperna, et saltorno sulle mura del monastero et molti furono presi et molti fuggirono».

Ecco un altro racconto che si potrebbe intitolare «La mala compagnia mena lo uomo alla forca». Racconta il diarista che «a dì dieci di marzo 1653 fu impiccato un pescivendolo perchè gli fu trovata indosso una pistola, arma proibita, la cui morte parve caso di compassione, perchè costui fu tradito da un suo compagno o compare, il quale come vero responsabile di quell'arma, l'aveva consegnata con un facile pretesto allo sciagurato pescivendolo. E questi si prese la morte con pazienza dicendo che meritava di morire per altri suoi peccati, perchè haveva battuto sua madre, era solito di bestemmiare, et della sua moglie ne faceva quel conto come e non l'havesse»

CRONACA DI VENEZIA

La prima Esposizione Fiera a Tripoli
e la doverosa partecipazione di Venezia

Nel gennaio e febbraio dell'anno venturo avrà luogo in Tripoli la prima Esposizione Fiera Campionaria Coloniale. L'idea di questa Esposizione sorse in seguito al viaggio del Primo Ministro in Colonia; S. E. il Generale De Bono, l'attuale Governatore ne ha assunto l'iniziativa.

S. E. Mussolini ne ha accettato l'alto Patronato; il Ministro delle Colonie ha consentito ad essere il Presidente del Comitato d'onore, del quale fa parte, per primo, il nostro illustre concittadino S. E. il Conte Volpi, che della Tripolitania si può dire il secondo conquistatore. Non si tratta quindi di una delle solite Fiere campionarie, che da due anni si seguono quasi ininterrottamente in varie località d'Europa e d'Italia; questa ha, oltre che uno scopo commerciale, anche uno scopo eminentemente politico.

Con una Esposizione a Tripoli si vogliono raggiungere molteplici finalità: chiamare quanti più produttori e coltivatori sarà possibile; indurli a studiare le varie possibilità di proficuo lavoro e di sviluppo di traffici, nonchè la migliore utilizzazione delle produzioni locali, offrire nuovi sbocchi alle nostre produzioni, e portare colà un soffio sempre più potente di vita, cooperando col beneficio proprio, immediato o avvenire, alla messa in valore della Colonia; formare in sostanza negli italiani una coscienza coloniale; dare alle popolazioni indigene una larga e concreta cognizione della potenza produttrice dell'Italia, forte non soltanto nelle armi; insegnare loro l'uso dei moderni mezzi di produzione, di civiltà e di vita di fronte ai loro sistemi primitivi; liberarle dalla schiavitù di certi prodotti stranieri, che tengono ancora vittoriosamente il campo; attivare l'industria del forestiero, ora attratto verso altre stazioni climatiche africane, con evidente ripercussione nello sviluppo di scambi.

Il campo di sfruttamento per i nostri produttori si presenta già molto vasto, e sempre maggiore sarà lo sviluppo della nostra pacifica penetrazione, se si vorrà perseverare nelle iniziative che da quattro anni a questa parte, grazie all'opera ed all'appoggio del Governo Nazionale, si sono potute efficacemente svolgere. Giacchè la Tripolitania, dove già vivono e prosperano ventimila connazionali, si avvia ormai sicuramente verso un'era di rigogliosa prosperità. Essa si può considerare come la migliore Colonia capace di un notevole popolamento. Temperato ne è il clima e del tipo mediterraneo, che assicura condizioni di vita non molto diverse da quelle dell'Italia Meridionale.

Le colture vi si estendono; le dune vengono arrestate e si ammantano di verde; 224 chilometri di ferrovia si stendono nell'oasi, mentre 1621 chilometri di facili strade consentono la veloce corsa delle automobili. E' poi geograficamente evidente che quando saranno migliorate le condizioni del retroterra, specie dal punto di vista della viabilità, ciò che si sta facendo, si potranno riattivare verso l'interno dell'Africa quelle relazioni commerciali, che altri popoli più lungimiranti e più solleciti di noi, hanno, per l'abbandono turco e l'ignavia di passati governi, attratte verso regioni limitrofe, ma che offrono percorsi terrestri molto più lunghi.

In considerevoli estensioni la Tripolitania presenta buone condizioni di coltura agraria. Calcoli di scienziati, non peccanti di sovechia esagerazione, ci dicono che nella zona pianeggiante costiera e sull'altipiano più di 40 mila chilometri quadrati di terreno sono coltivabili, e ad essi non manca una inattesa dovizia d'acqua. Le più varie colture mediterranee e tropicali vi prosperano: ortaggi e cereali, foraggi e tabacchi, palme ed olivi; la zootecnica trova ottima sede per allevamento di bovini ed ovini. Il mare ricco di pesci. Prosperano le tonnare; bene avviata la pesca delle spugne; facile e redditizia la produzione del sale marino.

Le statistiche di questi ultimi anni, che segnano un notevole continuo incremento nelle importazioni e nelle esportazioni, sono evidente dimostrazione della ripresa ascensionale della produzione e dei commerci e aprono l'adito alle più rosee speranze. Tripoli poi, come stazione climatica invernale, è una delle migliori: dispone di alberghi di primo ordine, ha impianti del tutto moderni, una passeggiata a mare (lungo mare Volpi) che forse non ha l'eguale nella madre patria; e colle magnifiche rovine di Leptis Magna e di Sabratha può dare al turista motivo di gite del massimo interesse. Molto opportuno quindi appare la effettuazione di una Esposizione; ottimamente scelto il tempo.

La Mostra si suddividerà in due grandi Sezioni: prodotti italiani e prodotti della Colonia, in tutto una quarantina di gruppi. E molto interessante sarà conoscere ciò che le nostre Colonie producono e che ai più è perfettamente ignoto.

Il Comitato Esecutivo presieduto da S. E. De Bono lavora alacremente da qualche mese e dha già ottenuto, a parte naturalmente l'appoggio Governativo, nelle varie Regioni d'Italia largo consenso.

In Piemonte si sono costituiti e lavorano proficuamente Comitati locali presieduti dalle II. EE. i senatori Rossi e Battaglieri; in Liguria si sono uniti Provincie, Comuni, Camera di Commercio. Consorzio del Porto di Genova, Confederazione Industriale, Associazione dei Commercianti ecc. per dare alla Mostra il massimo numero di concorrenti.

A Roma ha aderito per primo il Governatorato; a Milano, Vicenza. Bologna; ovunque si lavora attivamente.

Si stanno organizzando per quell'epoca congressi vari e crociere settimanali con piroscafi di lusso; è allo studio pure la istituzione di una linea aerea Napoli-Siracusa e Siracusa-Tripoli, per cui il viaggiatore partendo la mattina da Napoli, con breve scalo a Siracusa potrà andare a pernottare a Tripoli.

Sappiamo che anche qui un rappresentante del Comitato Esecutivo ha già preso contatto, allo scopo, coi maggiori esponenti del campo industriale e commerciale. Fra giorni verrà tenuta apposita riunione presso la Camera di Commercio.

Noi siamo sicuri che la nobile iniziativa troverà fra quanti industriali, commercianti e produttori in genere hanno veramente a cuore l'avvenire del nostro Paese, e che debbono di tale iniziativa comprendere l'alto significato, larga messe di adesioni.

Il Governo Nazionale ha chiamato a raccolta per questa Esposizione le forze vive della Nazione; nessuna di queste deve mancare all'appello. E Venezia che ha tante tradizioni di traffici e prodotti così caratteristici non vorrà, siamo certi, rimanere assente e nemmeno ultima in questa bella manifestazione del lavoro italiano, dove troverà occasione di intrecciare nuovi vantaggiosi commerci.

Venezia, diciamo, ha poi uno speciale obbligo di farlo, a preferenza di molte altre città, inquantochè si tratta di dare maggior lustro a quell'opera di ricostruzione economica e civile, la quale, come bene scrisse il Duce di recente, «è ormai gloriosamente legata al nome del nostro grande concittadino, il Conte Volpi».

Contributo sulle merci
del Porto Industriale

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il contributo a favore della società Porto Industriale di Venezia, imposto con R. D. 7 febbraio 1926 N. 222 sulle merci imbarcate e sbarcate negli specchi acquei e sul territorio doganale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, esclusi gli olii minerali alla rinfusa, non potrà superare la metà della tassa portuale fissata con l'art. 1 del R. D. Legge 28 dicembre 1924 n. 2101 ed avrà decorrenza dal 18 aprile 1926. All'accertamento e alla riscossione del contributo sarà provveduto a cura della Regia Dogana, con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale. La Regia Dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto Industriale di Venezia, con procedimento analogo a quello seguito per il versamento dell'aliquota della tassa portuale, dovuta al Comune di Venezia.

Il comm. Mussi al Banco di Napoli

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio comm. dott. Francesco Mussi, direttore della Sede della Banca d'Italia di Venezia, fu chiamato all'alto ufficio di Commissario aggiunto in rappresentanza del Ministero delle Finanze e della Banca d'Italia presso il Banco di Napoli.

Nel mentre ci congratuliamo per l'onorifico incarico con lui, siamo lieti che egli, compiuta la sua missione, riprenda la direzione del massimo istituto cittadino.

Corsi d'istruzione premilitare

Il Ministero della Guerra allo scopo di agevolare il compimento dell'istruzione premilitare ai giovani della classe 1907, prima della chiamata alle armi, ha determinato di autorizzare l'effettuazione di speciali corsi nel periodo estivo-autunnale. I corsi saranno svolti dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale nei Comuni di Venezia, Portogruaro, Noale, San Donà di Piave. Nelle altre località invece, i corsi saranno svolti dalle Società di Tiro a Segno Nazionale, e dove queste manchino o non funzionino, da altri enti regolarmente autorizzati. I corsi stessi hanno la durata di quattro mesi.

Il soggiorno a Venezia
dei medici stranieri

Ieri mattina i 132 medici stranieri che compiono un breve viaggio per le varie stazioni climatiche d'Italia, viaggio organizzato nei precedenti anni a cura dell'E.N.I.T. a scopo oltre che di far ammirare le bellezze del nostro Paese, sopratutto di far conoscere ed apprezzare quanto nel ramo sanitario è stato compiuto e continuamente si compie in Italia e per porre in vantaggio le nostre meravigliose stazioni climatiche d'ogni specie, si sono riuniti alle 9 nel grande salone dell'Hotel des Bains per udire una dotta ed interessante conferenza del prof. Giulio Ceresole eminente direttore del gabinetto radiologico del nostro Ospedale Civile.

Egli porse loro il saluto di Venezia, e dopo aver ampiamente illustrato quanto è stato compiuto nel campo sanitario per la spiaggia del Lido, che solo trent'anni fa era una brulla landa malsana, terminò accennando al fervore di opere che si nota non nel campo sanitario soltanto ma in ogni campo di attività sotto l'impulso vigoroso e dinamico impresso dal Duce, alla rinascita dell'Italia.

Dopo la conferenza, assai applaudita, i medici sotto la guida del Prof. Ceresole visitarono l'Ospizio Marino, lo Stabilimento Bagni, il Solarium, l'Istituto per l'assistenza agli invalidi di guerra ecc. spargendosi poi per il Lido, ad ammirarne l'incanto. Nel pomeriggio essi visitarono in gruppi i vari monumenti della città e fecero una breve ed interessante visita all'estuario.

Alla sera la comitiva dei medici, fra cui erano numerose signore, si riunì nel salone dei banchetti all'Excelsior ove la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi offrì loro un pranzo ricchissimo.

Alla tavola d'onore sedeva il Commissario al Comune, on. prof. co. Orsi, che aveva ai suoi lati il sen. Giordano, il comm dott. Messi medico prov. per il Prefetto il co. Quarelli per il comm. Garione, il barone Treves, il gr. uff. Ruata direttore del viaggio, il prof. Ligorio, il prof. Vitale, il prof. Ceresole, il prof. Grubissich. Allo champagne si levò il barone Treves, il quale parlando in francese, a nome del gr. uff. Achille Gaggia presidente della Compagnia dei Grandi Alberghi spiacente di non aver potuto intervenire e del consigliere delegato gr. uff. Campione, pure assente porse il saluto augurale ai medici riuniti. «E' nella consuetudine della Compagnia — egli disse — di ricevere i medici ogni qualvolta sono di passaggio nella città delle lagune, ben sapendo quale parte essi hanno nei progressi dell'igiene, così apprezzata dalla Compagnia che cerca di sviluppare sempre maggiormente ogni perfezionamento sanitario. Quindi, dopo aver espresso l'augurio che riporteranno la migliore impressione del loro giro in Italia, Paese tanto interessante — esprime la speranza che conserveranno di questo breve soggiorno un grato ricordo e termina assicurandoli che la Compagnia non si attende che essi consigliando ai loro malati il tradizionale «fuge coelum ubi aegrotaste» non aggiungano anche «andate a curare le vostre malattie «sur le bord on vient mourir la pale Adriatique sous le beau ciel d'Italie» ma anzi chiede ben di più, la stima e la sempre maggior considerazione del corpo medicale riunito in questa sala».

Terminato il caldo applauso che coronò le sue parole, tra l'attenzione dei presenti si alza a parlare il Commissario al Comune co. prof. Orsi.

Egli dopo aver ricordato la benefica influenza che hanno queste visite nei rapporti internazionali perchè i popoli vengono così a riconoscersi con reciproco vantaggio, porge loro il saluto di questa nostra Venezia che offre non solo la bellezza e la storia, ma fonti di salute come han potuto vedere. Trent'anni fa la spiaggia del Lido era quasi un deserto; vedono coi loro occhi come l'abbiano trasformata i veneziani d'oggi. Questo è un esempio delle grandi realizzazioni che il popolo italiano si propone di compiere, per forgiarsi colle sue mani un grande avvenire. Accennato quindi come sotto la guida dell'Uomo meraviglioso che la regge, gli italiani ricalchino le antiche vie di Roma e di Venezia, conclude tra calorosissimi applausi inneggiando all'opera immensa del Duce.

Prende quindi la parola il gr. uff. Ruata, il quale ringrazia caldamente della fraterna entusiastica accoglienza avuta da questo pellegrinaggio nella nostra città: questa riconoscenza egli offre come omaggio e brindisi dei medici, i quali un solo dispiacere provano, di non aver potuto fermare l'attimo troppo breve e fugace della loro permanenza a Venezia. Il brindisi è accolto da unanimi applausi.

Poco dopo vengono levate le mense e gli ospiti scendono nel Chez-Vous ove già fervono le danze tra la fantasmagoria delle fontane luminose, assistendo nel contempo ai vari, ricchi ed artistici numeri di varietà.

Questa mattina alle 9.30 con treno speciale la numerosa comitiva è partita diretta ad Abano e di qui dopo la visita a varie stazioni climatiche e luoghi di cura del Trentino, a Salsomaggiore ove il gruppo si scioglierà tornando ognuno ai propri paesi.

Il Principe del Piemonte
all'Amministrazione Provinciale

Al Commissario Straordinario per la reggenza della Provincia di Venezia è pervenuto dal generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma: «Le gentili felicitazioni di cui Ell'a si è resa interprete sono giunte molto gradite all'Augusto Principe che ringrazia vivamente».

Consegna del Gonfalone di S. Marco
alla squadriglia "Serenissima,,

Da tempo Venezia ebbe a manifestare il proposito di offrire alla squadriglia «Serenissima» un segno di riconoscimento della eroica azione di guerra da questa spiegata, e dei vincoli di affettuosa deferenza che ad essa la legano per il nome glorioso ch'essa porta. Venezia pertanto ha stabilito di far dono rispettivamente al Comando ed ai singoli apparecchi della detta squadriglia del gonfalone e dei guidoni di S. Marco, la cui solenne consegna avrebbe dovuto effettuarsi il 9 agosto p. p., anniversario dell'epico volo su Vienna. L'assenza della squadriglia stessa per tutta la durata delle manovre rese necessario rinviare la celebrazione della cerimonia, che venne quindi fissata per il giorno 20 corr. e si svolgerà alle ore 16.30 di detto giorno presso l'Idroscalo di San Nicolò di Lido.

Sono stati invitati, e si spera intervengano alla medesima, il Generale della R. Aeronautica Gabriele d'Annunzio Principe di Montenevoso, gli on. Aldo Finzi e Antonio Locatelli, ed altre personalità e parenti di aviatori che appartennero durante la guerra alla Serenissima: sono inoltre invitate ad assistervi le autorità cittadine. Le autorità ed altri invitati che non potessero disporre di mezzi propri potranno imbarcarsi in apposito battello che partirà dalla Riva degli Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) alle ore 15.30.

Partito Nazionale Fascista

Circolo di Santa Croce

Mercoledì sera alle ore 21 ebbe luogo alla sede del Circolo «G. Cattelan» un esperimento di mobilitazione dei fascisti di S. Croce col nuovo sistema dell'inquadramento per ubicazione.

L'esperimento riuscì magnificamente. Numerosissimi furono gli intervenuti.

Il Commissario del Circolo cav. Angeli spiegò il motivo dell'adunata e colse l'occasione per far conoscere i provvedimenti che egli intende adottare fra i quali l'istituzione di un libro nel quale verranno scritti i nomi di coloro che fanno opera antifascista e antitaliana, nomi segnalati da fascisti fidatissimi che avranno l'incarico di sorvegliare ogni loro attività mantenendosi in stretto contatto colle autorità competenti.

Inoltre quanto prima verrà fatto un esame accurato degli inscritti del Sestiere per proporre l'espulsione dei fascisti non desiderabili.

Venne poi applaudito calorosamente il seguente telegramma al Duce proposto dal Commissario:

«Camicie Nere Circolo Santa Croce adunate stasera giurano fedeltà e disciplina e ringraziano Iddio d'aver salvato il Duce e l'Italia.»

Avanguardie Giovanili

Domenica 19 corr. mese tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I.a Coorte agli ordini del Seniore Stevani sig. Vittorio, quelli della II.a Coorte agli ordini del Centurione Padovan sig. Carlo e quelli della III.a Coorte agli ordini del Centurione Monti sig. Enrico, dovranno trovarsi adunati alle ore 11 precise, in campo S. Margherita per recarsi a Mestre ad assistere alla I.a Adunata Atletica Fascista delle Tre Venezie.

La fanfara si adunerà nello stesso giorno e nel medesimo luogo alle ore 8 antimeridiane. Tutte le altre Coorti si aduneranno a Mestre secondo gli ordini già emanati.

I partecipanti al Campeggio dovranno portare con sè tutto l'occorrente, tenendo presente che si partirà direttamente da Mestre.

Tutti gli Avanguardisti indosseranno la divisa nera e gli ufficiali l'alta uniforme.

Le iscrizioni per il Campeggio sono aperte ancora tutt'oggi.

Provvedimenti disciplinari

In data odierna ho espulso per indegnità l'avanguardista Erizzo Giovanni. — Il Console comandante la Legione Adolfo Gerardi.

Fascio Femminile

Le piccole italiane si presentino domani domenica alle 9.30 in sede a San Gallo. Nessuna manchi. Sarà tenuto conto delle assenti non giustificate.

Le inscrizioni alle Piccole Italiane si ricevono tutti i giorni dalle 17 alle 18 in sede a S. Gallo.

Milizia Balilla

Domani domenica la banda della Legione dovrà recarsi a Mestre per servizio alle Gare atletiche. L'adunata è perciò stabilita alle ore 7 presso la Banca d'Italia, sotto il portico prospiciente il Canal Grande. La partenza avverrà alle ore 7.30 col vaporino diretto a S. Giuliano si raccomanda perciò la massima puntualità all'orario.

Il ritorno a Venezia avrà luogo alle 21.30 circa.

Cronaca varia

Lavorando in tipografia. — La dodicenne Elsa Sardegna abitante a S. Croce 421, lavorando nella tipografia Scarabellin a S. Sofia, s'impigliava la destra nell'ingranaggio di una macchina litografica riportando una ferita coll'asportazione parziale dell'indice destro. Ricorse all'Ospitale dove venne medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Sotto la macchina — La tredicenne Bruna Striso abitante a Cannaregio 3299, lavorante anch'essa nella tipografia Scarabellin a S. Sofia, s'impigliava accidentalmente la destra sotto una macchina cucitrice, riportando una ferita lacera che all'Ospitale civile venne medicata e giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Una ferita al piede. — Il manovale Luigi Lazzari d'anni 29 abitante a Cannaregio 3240 lavorando in una casa in costruzione per conto dell'impresa Zamenghi riportava una ferita al piede destro giudicata all'Ospitale civile guaribile in sei giorni.

Camminando sulla secca. — Il pescatore Pellegrino Trevisan d'anni 82 abitante in frazione di Burano è stato ricoverato ieri all'Ospitale per una ferita infetta al piede destro, guaribile in 20 giorni, riportata giorni or sono mentre si recava — scalzo — in una secca a pescare, avendo urtato in un ferro arrugginito.

Un can mordente. — Il canicida municipale ha ieri accalappiato un cane di proprietà del sig. Vittorio Manfrin abitante a Cannaregio 5021 perchè un giorno prima aveva morso la casalinga Irene Foscato abitante a Castello 27.

Il campionato ciclistico
veneziano di velocità

Il V.C.C.V. indice ed organizza per domenica 19 settembre il Campionato Ciclistico Veneziano di velocità, al quale potranno partecipare tutti i corridori di 3. e 4. categoria licenziati regolarmente dall'U.V.I. e residenti nel territorio del vecchio Comune di Venezia da almeno tre anni. Il Campionato verrà corso, tempo permettendo, al Lido e precisamente sugli 800 m. di rettilineo Hotel Excelsior Hotel Des Bains.

Saranno corse Batterie e semifinali in proporzione al numero dei partecipanti. Le batterie e semifinali verranno formate dai componenti la Giuria, i quali potranno includere un concorrente in una batteria o semifinale piuttosto che in un'altra a seconda del valore e della probabilità del concorrente stesso. La partenza della prima batteria sarà data alle ore 15; le altre seguiranno ad intervalli di 10 minuti.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 13.30 precise alla Birreria Tagliapietra di fronte all'Hotel Excelsior. Le inscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono tutte le sere dalle 22 alle 23 dal sig. Rubini Vincenzo presso la sede sociale Caffè Trovatore e si chiuderanno alle 24 del 18 corr. La Società organizzatrice non assume alcuna responsabilità per eventuali incidenti che potessero accadere ai concorrenti od a terzi durante lo svolgimento della corsa.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

La Giuria è composta dei sigg. Rubini Vincenzo, Crescenti Ugo, Bonato Umberto, starter Pegoraro Oreste, giudice d'arrivo Tedinovich Ugo.

Premi: 1. medaglia oro mm. 20 con castone argento; 2. med. vermeil mm. 40; 3. med. vermeil mm. 35; 4. med. vermeil mm. 30; 5. med. argento mm 32; 6. med. argento mm. 27.

Un'ora dopo verrà pure corso il Campionato Sociale del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Il portafoglio in chiesa

Alla Questura di S. Lorenzo dal custode della Chiesa di San Giovanni Grisostomo, Francescon Alessandro di anni 18, è stato consegnato un portafoglio di pelle gialla contenente, oltre a varie carte personali, il passaporto del suddito svizzero W. Eduard Bu Ckardt da Basilea, di anni 60, derubato il 14 corr. in Piazza San Marco da ignoti ladri, di cento franchi svizzeri e cento franchi francesi. Il portafoglio in parola il custode disse di averlo rinvenuto presso la porta della chiesa suddetta la mattina del 16, mentre apriva il portone principale.

Il suddito svizzero alloggia colla signora presso la Pensione Stefani a S. Maria del Giglio.

L'infortunio d'un attore

L'attore cinematografico Luigi Locchi d'anni 45, da Salzano Sabino (provincia di Roma), ieri notte verso le due e trenta, mentre lavorava alla produzione del film di «Casanova» nell'isola di San Giorgio, improvvisamente veniva investito da un'ampia fiammata provocata dallo scoppio prematuro di un razzo, ch'egli appunto teneva in mano. Il poveretto si gettava prontamente in acqua e, soccorso dal personale di servizio, veniva trasportato d'urgenza all'Ospitale Civile dove il medico di guardia dr. Agostinelli gli constatava delle ustioni multiple di secondo e terzo grado alla faccia e alle mani, per cui lo faceva ricoverare nel reparto dermatosi giudicandolo guaribile in 45 giorni salvo complicazioni.

Un quadro di Giovanni Segantini
acquistato all'Esposizione

La più importante delle vendite effettuatesi nelle Biennali veneziane, dalla loro fondazione fino ad oggi, è stata conclusa in questi giorni con lo acquisto del quadro «Ora mesta» di Giovanni Segantini, da parte della Marchesa Matilde Negrotto Cambiaso Giustiniani di Genova.

L'importo già cospicuo che è stato pagato per l'acquisto del quadro di Edgar Degas: «Zio e nipote» è stato di gran lunga superato nell'acquisto attuale. Il quale assume particolare importanza in quanto assicura all'Italia e ad una delle maggiori Gallerie private italiane una delle più insigni opere del grande divisionista trentino.

Il quadro «Ora mesta» appartiene alla seconda maniera del pittore essendo stato dipinto nel 1892 e cioè nel periodo più fulgido dell'arte del Segantini.

Attualmente il quadro era di proprietà della Galleria Neupert di Zurigo che lo aveva prestato all'Esposizione di Venezia in seguito all'intervento del Governo Federale Svizzero interessato all'uopo per opera del nostro Governo.

Con questa vendita la cifra complessiva delle vendite effettuate alla XV.a Biennale ha quasi raggiunto i due milioni di lire.

Il nuovo Commissario del Comune
Felicitazioni e visite

L'on. Turati, Segretario generale del P. N. F., ha risposto con il seguente telegramma al saluto inviatogli dal nuovo Commissario on. Pietro Orsi:

«Conte Orsi - Alto Commissario - Venezia. — Vivamente ringrazio Vossignoria per omaggio e saluti inviatimi nell'atto di assumere amministrazione codesta Città nobilissima che, sotto salda illuminata guida Vossignoria sempre più accrescerà suo splendore e sue fulgidissime glorie. Saluti. — *Turati*».

Nella giornata di ieri si sono recati a visitare il nuovo Commissario del Comune on. Pietro Orsi, numerose personalità.

Il Commissario del Comune on. Pietro Orsi nella impossibilità materiale di rispondere a tutti coloro che in questi giorni gli manifestarono sentimenti di simpatia e di consenso, ci prega di esternare a tutti i più cordiali ringraziamenti.

Provvedimenti a favore dei pensionati

L'Intendenza di Finanza, Sezione Tesoro, comunica:

Con il R. D. Legge 13 agosto 1926 N. 1431 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 198 del 26 agosto 1926, il Governo del Re è autorizzato a far luogo alla revisione delle pensioni. La Corte dei Conti, alla quale è demandata la revisione delle pensioni, dovrà provvedere al riesame delle pensioni stesse su domanda degli interessati da avanzarsi per mezzo di questa Intendenza di Finanza (Sezione Tesoro) cui è iscritta la relativa partita, entro il termine di due anni.

Le domande dovranno essere fatte su apposito modulo, da ritirarsi presso questa Intendenza di Finanza (Sezione Tesoro), dai pensionati residenti nel capoluogo e presso gli Uffici postali pagatori, dai pensionati residenti in Provincia.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

La terra sacra dei Martiri destinata al Monumento di Bolzano

TRENTO, 18

Questa sera, alle ore 17, alla presenza di tutte le autorità delle rappresentanze dell'esercito, della Milizia e delle associazioni cittadine con vessillo, i volontari della legione trentina, decorata di dodici medaglie d'oro, hanno raccolto in un'urna nella Fossa del Castello del Buon Consiglio la terra sacra dei luoghi in cui vennero giustiziati i Martiri Battisti, Chiesa e Filzi. Con rito austero e solenne l'urna contenente la terra sacra è stata consegnata alla presidenza della sezione di Milano dell'associazione nazionale del Fante, la quale ne farà a sua volta la consegna al Comune di Bolzano che la custodirà fino al giorno in cui essa verrà incorporata nel monumento della vittoria. Il pellegrinaggio dei combattenti milanesi, organizzato e diretto dal capitano Colantuoni, partirà domani per il Brennero e ritornerà il ... settembre in visita ufficiale a Trento, per rendere omaggio alla Fossa dei Martiri e al Monumento a Dante.

Paese to distrutto da fuoco

TRENTO, 18

Un violentissimo incendio è scoppiato oggi alle ore 14 nel vicino paese di Doiaso, che è rimasto quasi completamente distrutto. Gli abitanti hanno fatto edi loro meglio per tentare di circoscrivere le fiamme e di salvare qualche cosa: ma tutto è stato vano. Mobili, masserizie, strumenti di lavoro sono stati rapidamente divorati dal fuoco travolgente; molte famiglie non hanno neppure avuto la possibilità di mettere in salvo i sudati risparmi che erano custoditi nelle case. Sono rapidamente accorsi i pompieri dei paesi vicini, ma la scarsezza dell'acqua rese pressochè inutile la loro opera. I danni da un primo calcolo superano di molto il mezzo milione di lire. Solo quattro o cinque case sono state risparmiate dall'incendio.

Cronaca di Bolzano

Per la ricorrenza del XX Settembre. Il Commissario prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Nel giorno XX di questo mese ritorna l'anniversario della ricongiunzione di Roma madre all'Italia.

Dal XX settembre 1870 la via fatale ai destini della giovane Nazione — per la terza volta risorgente a novella vita — è stata segnata con traccia sicura.

Oggi il compito della ricostituzione della Patria nei suoi giusti confini si può dire raggiunto grazie al valore delle nostre armi, alla fede del nostro popolo.

E già la mano ferma del Duce — il cui cuore no ntrema nei cimenti addita le nuove mete che vedranno le nostre nuove vittorie. Nessun giorno adunque è più prossimo di questo per celebrare un rito di Patria — un rito della nuova Italia, uscita dall'ultima guerra che vuole ricordare i gloriosi sacrifici dei suoi figli migliori.

Perciò l'«Associazione del Fante» da Milano verrà in solenne patriottico pellegrinaggio per recare alla nostra città un'arca contenente la santa terra della Fossa dei Martiri di Trento.

Cittadini! Nessuno manchi alla cerimonia solenne e sia quest'area santa come un pegno di italianità scambiato fra Bolzano e le altre città sorelle.

Bolzano, 18 settembre 1926 — Il Commissario Prefettizio: Antonio De Steffanini.

Ecco intanto il programma delle cerimonie: Giorno 19 settembre: Ore 7 arrivo a Bolzano dell'Associazione del Fante di Milano, deposito dell'urna nella Stazione Feroviaria; Ore 7.30 partenza per il Brennero.

Giorno 20 Settembre: ore 9.30 arrivo alla Stazione Ferroviaria. Formazione del Corteo alla Stazione. Il Corteo si dirige per corso Vittorio Emanuele III; Piazza Vittorio Emanuele III; Piazza Grano; Portici al Municipio, ove sarà consegnata l'urna e quindi per Via portici; Via del Museo, Ponte della Talvera al Parco della Talvera; Ore 13.27: Partenza per Trento.

Per l'arrivo dei combattenti di Treviso. Il Commissario prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 19 corr. giungerà a Bolzano una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti di Treviso per recare un masso (roccia del Montello) al Monumento della Vittoria:

S'invitano i cittadini ad intervenire numerosi alla cerimonia che si svolgerà col seguente programma:

Ore 8.15: Ritrovo dell'autorità nella sala d'aspetto della Stazione Ferroviaria; Ore 8.30 Formazione del Corteo sul piazzale della Stazione Ferroviaria; Percorso del Corteo: Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Emanuele III, Via Principe di Piemonte; Via Goethe, via Defregger, via Regina Elena, Via Museo, Ponte della Talvera, Parco della Talvera. Messa al Campo — Discorso ufficiale dell'on. Chiarelli; Scioglimento del Corteo.

Bolzano, li 17 settembre 1926 — Il commiss. Prefettizio: Avv. De Steffanini.

Partito Nazionale Fascista - Le linee elettriche della «Ste» e l'intervento del Fascio di Bolzano - L'adesione della Società. — La Società elettrica «Ste» stava in questi giorni facendo la gettata per la palificazione di una linea elettrica che, partendo dalla centrale di valle Gardena, scendendo a valle, passa a monte di Bolzano, sale al Virgolo, e poi, per Oltrisarco, va a Ora. La linea deve servire alla elettrificazione e normalizzazione della linea ferroviaria della Ora-Predazzo. Secondo il progetto della «Ste» approvato in linea di massima dal Municipio di Bolzano, la palificazione e quindi il tracciato della linea, veniva ad attraversare il terreno, sul quale dovrà sorgere il futuro campo sportivo di Bolzano in modo tale da impedire nel futuro la costruzione, e poi, attraversando l'abitato, veniva a toccare anche il terreno, sul quale dovrà sorgere la Chiesa di Oltrisarco, per la quale vi è già u nlascito cospicuo.

Trattandosi di costruzioni future finchè si vuole, ma che comprendono punti precisi del programma del Fascio locale, ed in modo specialissimo della sezione rionale di Oltrisarco, il fiduciario di quest'ultimo, ha domandato l'intervento del segretario politico, affinchè venissero fatti cessare i lavori. Dopo uno scambio di vedute con il signor Viceprefetto, comm. conte Vittorelli, una prima riunione veniva tenuta fra il rappresentante della «Ste» ing. Minghetti, il segretario politico del Fascio di Bolzano ed il fiduciario della sezione rionale interessata, durante la quale non si raggiungeva l'accordo, domandando il Fascio che la linea venisse spostata di oltre cinquanta metri, verso la collina, e domandando il rappresentante della «Ste» a sua volta, che la Società venisse indennizzata del lavoro fatto, e delle difficoltà di costruzione, che sorgevano dal nuovo tracciato ,non accettando quest'ultimo che in parte.

Il segretario politico pregava il Commissario prefettizio di volere intervenire nella questione ed una seconda riunione veniva fatta nel gabinetto del Commissario il giorno dopo. In essa i rappresentanti del Fascio mantenevano il loro punto di vista. Il Commissario fece presente all'ing. Minghetti che se il Municipio aveva dato un consenso formale, ancora non vi era il consenso scritto, e che del resto non era possibile, oggi che la dimenticanza prima di non avere tenuto conto dei due terreni sopra citati era fatta rilevare. Se la Società veniva ad avere un danno di qualche migliaio di lire, il danno che si recava alle future costruzioni era molto superiore. E d'altro parte il Commissario prefettizio assicurò il rappresentante della «Ste» che il Municipio non poteva pagare nessun danno. I rappresentanti del Fascio pure.

Dopo lunga discussione, l'ing. Minghetti accettò il tracciato richiesto dai rappresentanti del Fascio, salvo lievi correzioni obbligate dalla tecnica e disse che la sua Società, sopportando nuovi oneri finanziarii, voleva dimostrare la sua disciplina e di sapere comprendere ,nello stesso tempo, tutte le necessità della popolazione, delle quali i fascisti s'erano fatti difensori per dovere.

Cronaca varia. — Il «Volksblatt», datando dal giorno 13 corr. mese, uscirà tre volte alla settimana, a Bolzano, e precisamente il lunedì, mercoledì e sabato, a dall'Autorità politica.

— Una signora straniera, a Merano, mentre stava passeggiando sulla «Promenade» di Principe Umberto-Ponte Nazionale, ha smarrito una busta contenente circa 60 mila lire tutte in biglietti di banca. La smarritrice abita nella pensione «Burgund».

— Una ragazzina, che s'era sporta troppo dalla ringhiera della vettura tramviaria, è caduta dalla stessa sulla via, ferendosi però leggermente in più parti. Fasciata da un medico prontamente accorso, la ragazzina potè recarsi dai suoi familiari.

— Alla stazione un passante fu colpito dal calcio d'un cavallo, rimanendo ferito piuttosto gravemente; contro il proprietario del cavallo fu sporta denuncia.

— Il Re del Belgio, in forma privatissima accompagnato dal suo aiutante e da due guide alpine s'è recato a Madonna di Campiglio, prendendo alloggio all'Hotel Rainalter e C. Il Re ha fatto diverse gite salendo anche sulla famosa Guglia; ieri il Re partì nuovamente.

— Il Podestà del Brennero ha fatto formare un comitato per la costruzione di una Madonna del Brennero; sottocomitati verrebbero eretti in tutte le provincie d'Italia, per la raccolta dei necessari fondi per la costruzione della chiesuola.

— Il maso Koehler di proprietà di Giorgio Plattner, nella frazione di Sait, è stato distrutto completamente da un incendio doloso: la mancanza d'acqua e la persistente siccità hanno facilitato l'opera di distruzione. I danni sono rilevantissimi, sebbene coperti per la maggior parte da assicurazione.

— Un contadino di Sarentino è caduto casualmente nel torrente Talvera tra S. Antonio e Mezzavia fratturandosi una gamba. Dei passanti l'hanno tratto dalla sua pericolosa posizione e trasportato all'ospedale di Bolzano.

— Sopra la strada di Anterivo, non lungi da San Lugano, un grosso macigno s'è staccato dalla roccia cadendo sulla parte posteriore d'un carro, carico di botti bituminose schiacciandolo. Per fortuna non ci sono stati dei feriti.

— Un cacciatore di Landro ha scoperto casualmente la salma del berlinese Bennezett direttore di posta, scomparso il giorno 15 agosto 1925 al piede della cuppola delle Tre Croci (Dolomiti). La salma era pressochè ischeletrita, e così è stato chiarito il mistero che da oltre un anno avvolgeva la sparizione del berlinese.

— Nelle vicinanze di Giovi un'automobile di proprietà dell'albergatore Kleewein, in cui si trovavano due signore, è cozzato contro un paracarro, nel tentativo di volere evitare un cozzo con un carro, il cui conducente s'era tenuto a sinistra invece che a destra: sebbene l'urto fosse violentissimo, nessuna persona ha riportato delle ferite.

— Una giovane ragazza di servizio di Lermoos (Tirolo) è diventata pazza in seguito alla lettura di teorie avventiste, apprese in Isvizzera. La povera demente dovette essere ricoverata in un reparto della clinica dei nervi di Innsbruck.

— Ad Innsbruck un consigliere di tribunale aveva preso un bagno nella sua abitazione privata, dimenticandosi di chiudere poi il rubinetto dell'acqua, e recandosi in villeggiatura presso la sua famiglia, che si trovava in campagna. Il padrone di casa che abitava al primo piano, mentre la famiglia del consigliere era al secondo, era pure in villeggiatura con la famiglia, cosicchè l'acqua aveva allagati tutti e due i quartieri scendendo poi nel negozio di ferramenta situato al piano terra. Solo allora i commessi del negozio s'accorsero con ispavento di quanto era successo, e si dovette penetrare dalle finestre della casa per potere chiudere il rubinetto e poi sfondare i pavimenti per facilitare l'asciugamento. I danni sono rilevantissimi, cosicchè il consigliere per la sua fatale dimenticanza dovrà pagare una bella somma a titolo di riparazione.

LEVICO

Aumenti di tariffe energia elettrica. — In seguito alle onerose condizioni di contratto fatte dalla Società Industriale Trentina, il Municipio è costretto a sua volta ad aumentare il prezzo relativo ai singoli privati per l'energia elettrica nei modi seguenti:

Per luce: a) per terzo trimestre 1926 di 10 cent. per kw; b) per secondo trimestre di 20 cent. per kw.; c) dal 1 gennaio 1927 in poi di 30 cent. per kw.

Per forza motrice: dal 1. gennaio 1927 cent. 10 per kw.; III. per riscaldamento: a) per III. trimestre 1926 di 2 cent. per kw; b) per II. trimestre 1926 di 7 cent. per kw; c) dal 1. gennaio 1927 di 12 cent. per kw. Il nolo contatori fino a 10 amperes viene aumentato dal 1. luglio 1926 da cent. 50 a lire una al mese.

Per i coscritti del distretto. — I coscritti del circondario si presenteranno alla visita medica per esser arruolati nei giorni 21 e 22 di ottobre.

Panificazione. — Col giorno 21 c. m. tutti i panifici del comune cominciano a confezionare il pane tipo unico coll'abburattamento dell'80 per cento. Per nessuna ragione dopo tale giorno stabilito dalla R. Prefettura di Trento, sarà concesso la confezione del pane di lusso.

Servizio sanitario. — La farmacia De Prer via Dante 144, da sabato presterà servizio notturno per eventuali chiamate e resterà aperta anche domenica. Lunedì festa del XX Settembre, rimarrà aperta la farmacia Romanese, via Regia.

Estrazione del Lotto del 18 Settembre 1926

VENEZIA	90	16	40	41	84
BARI	76	80	22	32	65
FIRENZE	60	10	61	72	25
MILANO	67	3	16	83	15
NAPOLI	82	11	20	61	17
PALERMO	25	84	35	46	11
ROMA	41	1	64	23	59
TORINO	3	45	82	74	65

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.55; tramonta alle ore 18.12 — Luna tramonta alle ore 2.18; leva alle 17.23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 15.35; Alte ore 9.40 e 21.20.

Ieri 18, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 27.0, minima 17.6. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 768.9.

I fiumi della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la nuova conca di Bevazzana sul canale Cava Nuovo in destra del Tagliamento, fino al 20 corr., è permessa dalle ore 6 alle 7, dalle 12 alle 13 e dalle 19 in poi in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte girevole. I natanti devono abbassare le alberature.

Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, fino a nuovo avviso, i natanti dovranno attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo, in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (DI - AVOLO) le seguenti signore:

Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Giovanna Ceschelli, Dina Pujiatti, Ernesta Bombarda, Zambler, Maria Bellorio, Richy Wlof Ferrari, Pina Maccanti, Dina Piazza, Maria Regini, Enrica Ghetti,

e i seguenti signori:

Jpo Novati, Ettore Regazzi, Edgardo Calzavara, Carlo Minotto, G. B. Bamba, Arturo Pozzati, Dott. Gino Essenzon, Dott. Vincenzo de Vita, Eugenio Duse, Natale Delfitto, Rossato Giulio, Umberto Zortea, Ruggero Dogà, Eugenio, Vincenzo Michelini, Eugenio Alzetta, Adriano Karmitzky, Ugo Fraschetti, Nino De Sanzuane, Romolo Salotto.

La sorte favorì le signore Fanny Pezzini e Pina Maccanti e i signori Rossato Giulio e Nino De Sanzuane.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazioni delle merci nel giorno 17 settembre 1926:

iroscafi e velieri a banchina 24; in disarmo 5; totale 29. Arrivati 7, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2076; merci varie tonn. 556; totale tonn. 2632.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 83; merci varie tonn. 490; totale tonn. 573.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 547 — Carri caricati 209; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

La "Gazzetta" in Friuli

Cronaca di Udine

Notizie del Partito

Ieri a Trieste l'on. Turati segretario generale del P. N. F. ha ricevuto il reggente della Federazione provinciale friulana cav. uff. De Lorenzi. Oggi il presidente della Commissione Reale ha restituito la visita al reggente cav. De Lorenzi, recando il suo saluto ai fascisti friulani.

Il convegno bandistico

Oggi s'inizia il grande convegno bandistico. Una serie dei corpi bandistici inizierà le esecuzioni del pezzo d'obbligo alle ore 13.30 sul piazzale Umberto I. Il turno delle bande sarà sorteggiato prima dell'inizio delle esecuzioni, alla presenza dei singoli maestri direttori dei corpi bandistici. Un'altra serie di bande inizierà le prove del pezzo d'obbligo al mattino di lunedì alle ore 8.30. Nel pomeriggio di lunedì alle ore 16 avrà luogo il grande concerto d'assieme, durante il quale verranno eseguiti la Marcia Reale, la leggenda del Piave, Giovinezza, Nabucodonosor, la sinfonia della «Giovanna d'Arco» la Marcia Friuli. Al concertone parteciperanno secondo le adesioni pervenute al comitato oltre 300 esecutori e sarà diretto dal cav. M.o Mario Mascagni. Le bande formeranno un corteo che sfilerà per la città suonando inni patriottici e allegre marcie. I corpi bandistici partecipanti al convegno nelle ore serali di oggi 19 e di domani 20 settembre dovranno tenere singolarmente dei concerti nei rioni della città.

Per gli alunni del Liceo Scientifico

Ci viene comunicato dalla Presidenza del R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli»: Le iscrizioni degli alunni nel R. Liceo Scientifico Giovanni Marinelli si aprono il giorno 21 corr. e si chiuderanno il 3 ottobre p. v.

Coloro che chiedono di essere inscritti per la prima volta sia alla prima classe che alle classi successive, devono presentare al Preside domanda in carta legale da lire 2 corredata dei seguenti documenti: 1. Certificato di nascita; 2. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; 3. Titolo di studio rispettivamente prescritto; 4. Attestato d'indentità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altr idocumenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti.

Gli aulnni che hanno già frequentato il Liceo Scientifico e che intendono di continuare gli studi presso la scuola stessa, presentano invece domanda in carta libera. Si ricorda infine che qualunque domanda in carta legale deve essere firmata non dall'alunno ma dal padre o da chi ne fa le veci, mentre quelle in carata libera possono essere firmate anche dall'alunno stesso.

Gli insegnanti alloglotti a Cividale

Ieri a Cividale si sono recati in visita i quaranta insegnanti alloglotti che frequentano il corso interuniversitario istituito a Udine. Alla stazione furono ricevuti dall'on. Pier Sylverio Leicht, dal sindaco avv. comm. Pollis, dal direttore didattico cav. Rieppi; dal sig. Carboni direttore del Regio Collegio Convitto ed altri. Con la schiera degli insegnanti giungevano pure l'ispettore cav. Toneato e il barone prof. cav. Enrico Morpurgo presidente del Corso. Gli ospiti si sono recati al Regio Convitto ove è stato loro offerto un rinfresco, alla fine del quale parlò il comm. Pollis, recando il saluto a nome della cittadinanza; parlò pure l'on. Leicht facendo un po' di storia di Cividale. Il barone Morpurgo ringraziò a nome dei maestri. Questi hanno quindi visitato il Museo, il tempietto longobardo, il Duomo, la fabbrica dei cementi ove ebbero per guida il dott. Paroli. Quindi passarono all'Istituto orfani di guerra di Rubignacco, ricevuti dal gr. uff. co. Gino di Caporiacco. La visita ha lasciato negli ospiti graditi ottima impressione per le cordiali manifestazioni di simpatia che furono loro tributate ovunque.

Stato Civile del 17

Denuncie di nascita: Maschi nati vivi n. 1, femmine nate vive 2. Totale denuncie di nascita n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Virili Giuseppe agricoltore con Bertoldi Elsa casalinga.

Morti: Groppi Anna Maria di Carlo di giorni 26; Damiani Francesco di Pietro di anni 59 fornaio; Vanzetto Marzinotto Amelia di Marco di anni 44 casalinga.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Il feritore del fascista Zandomeni arrestato a Pieris. — Ieri mattina i carabinieri di Pieris riuscirono ad individuare e ad acciuffare, in una località discosta dal paese, quel tale Cancio Canciani di Canciano da S. Canfion di Isonzo, sovversivo che domenica scorsa nei pressi di Solaschiano, ferì nel modo già noto il fascista Riccardo Zandomeni di Giuseppe da San Pietro all'Isonzo.

Il Canciano che si era dato alla latitanza nella speranza di venire... dimenticato, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Egli rifiutò recisamente di palesare i nomi dei suoi compagni o meglio complici.

Lagni del pubblico. — Da un paio di mesi funziona un'impresa per la vuotatura dei pozzi neri e, fin qui va bene. L'odoroso carico delle botti, viene però vuotato in luoghi vicinissimi all'abitato con grande delizia dell'olfato degli abitanti che abitano nelle adiacenze.

Ci consta che molti cittadini elevarono rimostranze e proteste per quello sconcio inaudito, ma sembra che l'impresa se ne freghi; che cosa valgono dunque gli sforzi dell'ufficiale sanitario comunale e utenti a sanare vaste zone periferiche, se in cambio (cosa inaudita) si vuotano nei fossati escrementi e feci d'ogni genere?

La Prefettura di Trieste dovrebbe energicamente opporsi e colpire i responsabili.

SACILE

Mostra dell'artigianato. — In occasione del 40. anno di vita la Società Operaia di S. S. ed Istruzione, volle promuovere, tra gli operai, una mostra del lavoro che potesse riunire in sè tutto quello che il nostro bravo artigianato sa creare.

Non sarà una cosa grandiosa dati i pochi fondi a disposizione, ma guadagnerà in spontaneità e semplicità quello che ha perso in vastità.

Esporranno solo gli operai del paese, che attraverso la loro arte mostreranno che con sforzi encomiabili, sono riusciti a presentare lavori originali e di qualche pregio per il gusto artistico e l'innovazione portata ai lavori.

L'apposito comitato, che malgrado le difficoltà incontrate ha sempre creduto nella riuscita della mostra vede ora coronati i suoi sforzi, perchè incominciano a pervenirgli i lavori da esporre in modo che non sarà lontana la data dell'esposizione.

Una lode al solerte consiglio della Società Operaia che riuscì in sì poco tempo a tradurre in realtà ciò che da molti era creduto un pio sogno.

SPILIMBERGO

Il campo sportivo aprirà i battenti il 20 corr. per una interessante partita di calcio dei «Goliardi spilimberghesi» contro l'U. S. Spilimberghese. Viva è l'attesa per l'incontro.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 settembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo» a Olinda Pernembuco — «Atlanta» a Olinda Pernambuco — «Belvedere» a Fernando de Noronha — «Colombo» a Capo Sperone Radio — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde — «Duilio» a Terceira Radio — «Giulio Cesare» a Casablanca — «Giuseppe Verdi» a Terceira Radio — «Martha Washington» a Chatham Massachusetts — «Nazario Sauro» a S. Vincente de Cabo Verde» — «Isna» a Bombay Radio — «Principessa Mafalda» a Teneriffe Radio — «Principessa Maria» a Cabo de Palos — «Viminale» a Colombo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma. Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.51-55 — Febbraio 16.61 — Marzo 16.71-73 — Aprile 16.81 — Maggio 16.92-95 — Giugno 16.93 — Luglio 16.94-96 — Agosto e settembre inq. — Ottobre 16.22-25 — Novembre 16.38 — Dicembre 16.40-44.

Cronaca di Treviso

Esami alla R. Scuola Complementare

TREVISO, 18

Si ricorda che martedì 21 corr., a ore 8 avranno inizio tutti gli esami (ammissione alla 1. classe, idoneità, promozione e licenza) con la prova scritta di Italiano. Il diario completo è esposto all'albo della scuola.

A tutto il 5 ottobre sono pure aperte le inscrizioni alle varie classi. Le modalità delle inscrizioni sono rese note con apposito avviso affisso all'albo.

La Fiera di S. Luca

Il Municipio ha pubblicato il manifesto contenente le norme per la disciplina della Fiera di animali bovini, equini, suini, granaglie etc. che si svolgerà sul prato di S. Ambrogio di Fiera dal giorno 17 al 21 ottobre p. v.

Ruggeri al "Garibaldi"

Terminata la breve stagione della Compagnia drammatica di Amedeo Chiantoni, avremo sulle scene del Garibaldi, per due sole recite, la Compagnia di Ruggero Ruggeri: mercoledì 22 settembre si rappresenterà «L'attore», commedia in 4 atti di Sacha Guitry, e giovedì 23 «L'artiglio» 4 atti di Bernstein.

Cronaca di Belluno

Prenotazione torelli miglioratori

BELLUNO, 18

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno mercè il largo ed illuminato appoggio del Ministero per l'Economia Nazionale e allo scopo di favorire il miglioramento del patrimonio zootecnico, apre la prenotazione per l'importazione di torelli miglioratori di razza bruno alpina, che cederà agli agricoltori, per la monta pubblica, con l'abbuono del 50 per cento sul prezzo di costo.

Chi desidera averne, deve presentarne domanda in carta semplice alla Cattedra insieme alla caparra di L. 500 entro il 30 settembre p. v.

AGORDO

Fiori d'arancio. — Ieri l'altro in Gorgo a Buggiano, si sono celebrate le nozze del Direttore della ferrovia Bribano-Agordo ing. Manetti Bruno, con la gentilissima signorina Rosita Benedetti figlia del noto cav. Raffaele, benemerito primo cittadino di quel paese.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano i nostri sentiti auguri.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti in Falcade. — Apprendiamo con viva soddisfazione che il Comitato pro inaugurando monumento ai Caduti per la guerra 915-918, in Falcade, che verrà solennemente inaugurato oggi 10 corr., ha prescelto quale oratore ufficiale l'ex-combattente decorato comm. Consarino Alberto, Commissario straordinario per le corporazioni S. F. delle provincie di Udine e Belluno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio del Capo del Governo con un giornalista francese

PARIGI, 18

Il *Paris Midi* pubblica la prima parte di un'intervista che il suo inviato speciale a Roma ha avuto con S. E. Mussolini. Il giornalista scrive fra l'altro:

«Il Duce lasciava trasparire dietro una figura energica e fiera già fortemente segnata dal solco delle fatiche e dell'insonnia accumulata, una dolcezza amara e un pò triste. Ciò che mi colpiva sopratutto era l'espressione di giovinezza che spirava dal suo viso nonostante i visibili segni dello strapazzo. Io compresi allora come quest'uomo abbia potuto incarnare un popolo di cui il coraggio fu sempre superiore alla fortuna e che oppose alla disgrazia la vitalità di spirito pronto a rinascere».

Più oltre nell'intervista è scritto: «Lo on. Mussolini disse poi con una gravità dolce: *Nel nostro Partito noi siamo molto severi in materia di condotta e di moralità Quando noi ammettiamo un nuovo membro ci preoccupiamo di conoscere i suoi mezzi di esistenza e la sua condotta e se in seguito egli non si comporta come si deve, noi lo espelliamo*».

Il Duce, fissandomi negli occhi, aggiunge con una espressione improvvisa di autorità: «*Noi esercitiamo una sorveglianza molto seria dappertutto*». Quindi, ritornando a parlare del suo Partito che nel suo spirito egli non separa più dal Paese intero, esclama: «*Presso di noi la disciplina e l'ordine sono di regola. Noi abbiamo un giornale del Partito, esso si chiama il foglio d'ordine, eccone uno*». Un nuovo sorriso giovanile mi dimostra che l'on. Mussolini è contento di mostrare a un giornalista il giornale, secondo lui, ideale. «*Io vi offro questo ricordo di un collega* — egli dice con tono piacevole —. *La disciplina stessa del Partito regna anche nel Paese e ciò non per effetto di dominazione. Io non esigo delle forche*». A questo punto il Presidente esclama: «*O bianco o nero*». Il suo volto è contratto, i suoi occhi lanciano lampi. Comprendo così che egli si riferisce agli avversari del Fascismo coi quali non potrà mai accordarsi.

«Ma il Duce si calma subito ed espone serenamente le linee della sua politica ed il progetto che accarezza di aggruppare tutte le forze della produzione del Paese in una vasta organizzazione del lavoro nazionale. Ciò egli mi confida con un'intima soddisfazione. *E' del tutto nuovo* — mi dice —. *Io non ne avevo ancora parlato. Ora tutto è pronto. Io riunisco venti milioni di lavoratori padroni e operai. Comprendete? Venti milioni. Il socialismo è scomparso*».

L'intervista continuerà in un altro numero del giornale.

Le giornate aviatorie di Udine

Il programma delle manifestazioni

UDINE, 18

La città si appresta ad ospitare, in occasione della «Rassegna dell'Ala Italica», i migliori Assi dell'Aviazione Italiana sia di guerra che di pace. Il campo «Bonazzi» che vide, durante la guerra, le glorie di Baracca, Piccio, Baracchini e gli altri Astri migliori del fulgido valore italiano, consacrerà, in una cerimonia di grande effetto, la nuova «Fiamma di Combattimento» che le Dame Udinesi, con gentile pensiero e con profondo spirito patriottico, offriranno al Comando del 63.o Gruppo da Ricognizione qui di stanza. Il valoroso comandante del campo, sig. Col. Juretigh, decorato con varie medaglie al valore militare che affermano le più ardue prove sostenute durante la guerra con l'Arma Aerea, ha apprestato il campo nella forma più perfetta, orgoglioso com'è di questa «Rassegna» che dimostrerà alle personalità intervenute ed al popolo che certamente accorrerà numerosissimo da ogni parte, la potenza dell'Ala Italiana che, dal periodo di inazione dell'immediato dopo guerra, è passata al periodo di rivalorizzazione nazionale, anche nel campo negletto dell'aviazione che, per il nostro Paese, acquista particolare importanza per la speciale posizione della nostra Penisola in rapporto agli altri Stati che ci circondano.

Al Campo, nel giorno della consegna della «Fiamma» interverrà certamente S. A. R. il Principe di Udine che darà quindi alla cerimonia quel carattere di ufficialità che realmente essa merita, sia per la partecipazione degli apparecchi che qui giungeranno da tutti i campi, sia per l'offerta della «Fiamma» segnacolo di fede per le future intraprese dell'Aviazione italiana.

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto per l'invio ad Udine di una cinquantina di apparecchi, da tutti i campi dell'Italia settentrionale ed i tipi più diversi saranno rappresentati, tanto da poter ottenere, come si è prefisso il Comitato, una dimostrazione di forze ed un'azione collettiva di volo, che potrà rappresentare, completamente, la riproduzione fedele di quello che può e fa l'aviazione in tempo di guerra guerreggiata.

E poichè i voli devono costituire ragione di vita istessa per la nostra Nazione avremo la possibilità di effettuare dei voli a prezzo modestissimo. Con L. 60 ciascuno potrà fare una rapida ascensione nel cielo friulano, avendo sotto di sè, la splendida piana che si stende da Gorizia al Tagliamento ed oltre, giù fino alla pianura veneta transvolando così in quelle zone ove ferve più forte l'attività silenziosa e costante dell'agricoltore friulano.

Le prenotazioni per i voli sono state già aperte e dalla provincia, oltrechè in città, giungono continue richieste di posti per le tre giornate. Da Trieste si preannunciano arrivi di treni speciali e così pure dalle più importanti località vicine ad Udine, anche per le riduzioni ferroviarie che il Governo ha accordato per favorire questa grande manifestazione che dovrà riuscire di grande interesse e di efficace propaganda per l'aviazione.

Nei paesi ex nemici — è forse assurdo parlare oggi di ciò — dove ancora il vincolo del Trattato di Versaglia, non abbiamo aerei militari; le clausole ferree del Trattato, hanno inibito, giustamente questa possibilità che avrebbe costituito una perenne minaccia per gli Stati vicini. Ma a tale divieto, è stato posto riparo! Abbiamo per ogni dove delle linee sovvenzionate dallo Stato che, esercite anche in deficit, costituiscono delle branchie di unione tali da far pensare al vero e proprio «Anschluss» tanto deprecato e tanto osteggiato. Da ciò la necessità di portare piloti all'Ala Italiana, invogliando i giovani volonterosi ad accorrere alle scuole di pilotaggio esistenti in Italia, dove esistono apparecchi sicurissimi con maestri esperimentati.

A Campoformido avremo, quindi, una rappresentanza di piloti che alla capacità tecnica, uniscono anche quella della lunga pratica di volo e che il pubblico potrà esperimentare con una piccola spesa e con un godimento come non è facile provare, perchè di simili manifestazioni, per il loro forte costo, non possono riprodursi con tanta frequenza.

I posti possono essere prenotati anche per corrispondenza, rivolgendo domanda al comm. Zilli, via Prefettura 13, instancabile organizzatore delle giornate aviatorie.

Fra giorni daremo notizia degli altri preparativi interessanti che si preannunciano.

La truffa del falso Rockefeller

ovvero il matrimonio che sfuma

VIENNA, 18

Le autorità di Budapest stanno indagando intorno ad una romanzesca truffa che potrebbe servire di canovaccio ad un film moderno e della quale sono protagonisti lo studente di medicina Carlo Labay e la bella figliuola diciannovenne di un colonnello ungherese. Conosciuta la signorina ad una festa da ballo, il Labay ne frequentò assiduamente la casa e dopo qualche tempo la chiese in isposa. I genitori nulla avevano in contrario e manifestarono soltanto il desiderio che prima delle nozze il giovane prendesse la laurea. Un giorno il Labay, che non aveva certo fama di uomo danaroso, comunicò al padre della fidanzata di avere acquistato nei dintorni della capitale una villa addirittura principesca, e più tardi si presentò con una automobile di lusso invitando la fanciulla a fare una gita.

I due giovani rimasero assenti fino a notte inoltrata e al ritorno la signorina raccontò ai genitori che il Labay le aveva confidato in tutta segretezza di appartenere nientemeno che alla famiglia del miliardario americano Rockefeller. Questi avrebbe sposato a Parigi l'artista Caterina Labay che dopo pochi anni di matrimonio avrebbe allacciato con un principe Borghese di Roma una relazione dalla quale erano nati appunto Carlo e un suo fratello. Scoperta l'infedeltà della moglie, Rockefeller le aveva perdonato e le aveva lasciato, morendo una parte ingente del suo patrimonio. La signora Labay, morta nel 1921, aveva a sua volta lasciato tutta la propria sostanza ai figli che ne sarebbero però entrati in possesso soltanto quando avessero compiuto i venticinque anni.

Questo fantastico racconto non mancò di sorprendere i genitori della ragazza, i quali, temendo di avere a che fare con un imbroglione, gli proibirono di frequentare più la loro casa. Ma il Labay, non si diede per vinto, ritornò con una serie di documenti e, veri o falsi che fossero, riuscì a tranquillizzare il colonnello che aderì a dargli in isposa la figliuola. A questo punto cominciarono i guai, poichè il Labay seppe da quel momento raggirare così bene i parenti della fidanzata da farsi consegnare ingenti somme di denaro con la promessa che, appena avuta l'eredità, le avrebbe restituite.

Giunto il giorno delle nozze, mentre la fidanzata attendeva di essere accompagnata all'altare, tre individui dall'accento inglese si presentarono al colonnello e spacciandosi per i fratelli Jack, Edward, e Fred Rockefeller, dissero di essere venuti appositamente dall'America per chiarire la faccenda della eredità alla quale, secondo loro, Carlo Labay non aveva alcun diritto. Egli non era figlio legittimo del miliardario Rockefeller, perchè il matrimonio di quest'ultimo, concluso con l'artista ungherese quando ancora non era maggiorenne, era stato in seguito annullato dalle leggi americane. Anche questa volta il Labay non perdette la sua straordinaria calma e al colonnello che gli chiedeva spiegazioni disse che non c'era nulla da temere: tramontata l'eredità Rockefeller rimaneva il principe Borghese, il quale pure aveva obblighi verso di lui. Si sarebbe subito recato a Nizza dove il principe si trovava e avrebbe in un batter d'occhio accomodato le cose. Il giovane partì infatti, ma non fece più ritorno e al colonnello non rimase altro che sporgere querela per truffa.

Il generale Obregon assassinato?

La lotta e la ferocia degli indiani

PARIGI, 18

La «Chicago Tribune» apprende da città di Messico che secondo notizie — però non ancora confermate — il generale Alvaro Obregon, ex Presidente del Messico, e ora uno dei principali sostenitori del Presidente Calles sarebbe stato assassinato dai ribelli indiani Yaqui, nello Stato di Señora.

Il generale Obregon, come è noto, era stato catturato dai ribelli lunedì scorso, ma rilasciato dopo due giorni di prigionia. Giovedì egli avrebbe conferito a Lenche col generale Manzos, il capo delle forze federali inviate a sedare l'insurrezione indiana. Si crede che gli Yaqui abbiano ucciso Obregon durante un attacco da essi effettuato contro le forze federali a Lencho.

Il generale Obregon fu eletto presidente del Messico nel settembre 1920, in seguito allo scoppio della guerra civile e al rovesciamento del generale Carranza.

La stessa «Chicago Tribune» informa che il segretario di Stato americano Kellog ha inviato all'incaricato di affari degli Stati Uniti e città di Messico una energica nota in cui chiede la punizione degli assassini del commerciante americano Jacob Rosenthall Il governo messicano è invitato a non lasciare nulla di intentato per identificare e colpire i banditi responsabili di questo assassinio.

Si crede che Rosenthall sia stato bastonato a morte dai banditi che lo avevano catturato e trascinato per due giorni nella loro fuga dinanzi alle truppe federali. Il suo corpo fu trovato orrendamente mutilato.

Le effimere ricchezze e avventure di un ex garzone di stalla

VIENNA 18

Fin dal 1924, presso la baronessa Mautner-Markhof, di Innsbruck, aveva preso alloggio il barone Federico Ungern-Sternberg che spesso faceva lunghi viaggi e ritornava sempre ben provvisto di denaro. Il barone Sternberg che vantava grandi possedimenti in Estonia, aveva una bella automobile, conduceva vita brillante e raccontava di non avere da anni notizie dei propri genitori essendo stato costretto ad abbandonare il paese nativo nel 1913 per rifugiarsi in Ungheria, dove era vissuto qualche tempo nel castello di una contessa Vaya. Dall'Ungheria era dovuto fuggire, insieme alla contessa Esterhazy, perchè implicato nel tentativo di restaurazione dell'Imperatore Carlo. In seguito aveva fatto parte dell'esercito cecoslovacco dal quale aveva disertato nientemeno che con l'aiuto della figlia del Presidente della Repubblica Masaryk che, in quell'occasione, gli aveva fatto dono di una preziosa tabacchiera d'oro. Poi, insieme ad alcuni ufficiali russi, era passato in Italia, in Svizzera, in Francia. Nel 1924, viaggiando da Salisburgo a Innsbruck, aveva fatto conoscenza del barone Klingspor che l'aveva presentato alla baronessa Mautner.

Così narrava la propria vita avventurosa il barone Sternberg, che intanto frequentava la vecchia aristocrazia austriaca, ovunque accolto benissimo. Si può pertanto immaginare la sorpresa generale quando un bel giorno alla stazione di Innsbruck il barone vene colto in flagrante mentre borseggiava un viaggiatore. Sottoposto a stringenti interrogatori, egli finì per confessare di non essere affatto barone e le ulteriori indagini accertarono meglio la sua identità: Rodolfo Raschel, di Aussig, già garzone di stalla.

Uscito dalle carceri di Leitmeritz, dopo aver scontato una condanna a diciotto mesi, Raschel aveva pensato bene di promuoversi barone riuscendo poi a guadagnarsi le simpatie della baronessa Mautner. Presso di lui è stato sequestrato un guardaroba ricchissimo del quale i suoi fornitori di Vienna attendono in parte il pagamento.

"La Parisina„ al Teatro Odescalchi

Un tentativo di Mascagni e Sonzogno

ROMA, 18

Stasera si è inaugurato nella nostra città il rinnovato Teatro Odescalchi con la Stabile di Roma, che ha rappresentato la tragedia di Gabriele d'Annunzio «La Parisina». La rappresentazione ha corso pericolo di non poter effettuarsi per l'opposizione del maestro Pietro Mascagni e della casa musicale Sonzogno, i quali contestano a d'Annunzio il diritto di proprietà dell'opera drammatica.

Il Poeta ha indirizzato un telegramma così concepito: «Mi vien detto che il maestro Mascagni e non so quale casa Sonzogno abbiano ancora osato contrapporre alla mia poesia la loro grossolanità mercantesca. Vi dichiaro che tutti i diritti sono miei e che ho in dispregio le meschine congiure e le stupide frodi. Saluti e ringraziamenti cordialissimi a voi ed ai vostri. — *Gabriele d'Annunzio*, aviatore».

Le gare originali di sveltezza e la "corsa dei vassoi„ a Liegi

PARIGI, 18

Una originale gara, chiamata la «corsa dei vassoi» si è svolta a Liegi. I camerieri di birrerie dovevano compiere una corsa di tre chilometri tenendo in mano un vassoio pieno di bicchieri senza farne cadere alcuno. Questa gara ha permesso ai giornalisti di ricordarne altre, pure originali: a Spa un concorso per la confezione in un'ora di «sandwiches», vinta da un francese che ne fece duemila; un concorso di apritori di ostriche, vinto da un pescatore che ne aprì cento in quattro minuti; una gara tra macellai che permise a uno dei concorrenti di eccellere tagliando in dieci pezzi un montone in tre minuti.

Intorno al disastro di Oliveto Lucano

BARI, 18

In seguito al disastro toccato all'autocarro che riportava da Oliveto Lucano la banda di Grassano, sono state compiute dall'autorità pronte indagini per chiarire le responsabilità. Risulta finora che l'autocarro non era autorizzato a trasportare passeggeri e non portava fanali. A questo si deve aggiungere l'imperizia del conducente.

Una squadra di militi nazionali ha compiuto iersera il sollevamento dell'autocarro ed ha estratto i cadaveri. Il conducente è stato tratto in arresto.

Episodi sanguinosi di banditismo al confine jugoslavo-albanese

BELGRADO, 18

Notizie dai distretti del confine albanese recano che nuovi scontri sono avvenuti fra caciacchi e distaccamenti di gendarmeria jugoslava. Una banda di cinque caciacchi si è l'altra notte imbattuta in una imboscata tesa dai gendarmi. Si è avuto uno scambio di fucilate in seguito al quale sono rimasti uccisi due caciacchi. Un altro cruento episodio è accaduto nel villaggio di Vitak, presso Vucitru, dove due caciacchi hanno lasciato la vita e un altro è rimasto ferito.

Queste incursioni sono dovute all'approssimarsi dell'inverno, per cui i caciacchi si danno alla campagna per rifornirsi di viveri.

Finzione che diventa pericolosa

PARIGI, 18

Una società di films cinematografici lavora in questi giorni in una foresta di Fontainebleau. La settimana scorsa tre accidenti si sono verificati nel corso della produzione d'un film; ieri durante l'esecuzione di un assalto alla baionetta alcune comparse si sono scontrate violentemente e una trentina di persone sono rimaste ferite alle braccia e alle gambe.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 39 al [illegible] Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 46 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per [illegible] di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffa [illegible]

Coi combattenti trevisani in pellegrinaggio d'amore

alla città sacra alla nostra Vittoria: Bolzano

BOLZANO, 19

Quasi sette ore di viaggio, di notte, con un tempo magnifico. Sono rifiorite sul labbro di questi mille combattenti tutte le canzoni di guerra, nostalgie di dieci anni fede rinovata ed eterna nei destini della Patria. I raggruppamenti fatti a Conegliano, a Treviso ed a Castelfranco trovano rapida sistemazione nel lunghissimo treno, che porta i ricordi e le offerte alle città Trentine.

Biancheggia l'alba quando tocchiamo Trento: le note della marcia Reale fanno esplodere l'entusiasmo dalla falange, ormai stanca del viaggio, che si precipita a terra acclamante. E' la banda del 18.o Reggimento di Fanteria che ci rende gli onori assieme ad un manipolo magnifico di Milizia volontaria.

Proseguiamo. Alle sette siamo a Bolzano. La città è mattiniera. Molta gente ormai per le larghe strade in attesa dei trenei elettrici e degli automobili che vanno verso le prossime grandi, magnifiche dolomiti.

L'onda dei combattenti affoga le vie che portano alla Piazza. La statua di Walter diventa presto una piramide umana. Benedette le fontane di quel monumento! A frotte i combattenti si tolgono la giacca, si precipitano sull'acqua diaccia, si rinfrescano, bivaccano attorno al cantore modesto di tedeschi stornelli.

Le autorità

Alle otto, radunata sul piazzale della Stazione. Cominciano ad arrivare le prime Autorità, e le prime rappresentanze. Ecco la Banda dei Ferrovieri Fascisti e quella del 232 Fanteria. Arriva la Banda del Comune scortata da vigili e pompieri in alta uniforme, la Bandiera della Città di Treviso scortata pure da vigili e Pompieri e col Segretario Generale del Comune Avv. Cav. Cestari, il Generale Roggero Comandante la Brigata Avellino l'on. Ignazio Chiarelli, l'on. Giuseppe Olivi, il console della Legione Trevigiana, avv. Ivan Doro, il vice Commissario del Comune di Bolzano avv. Riboldi col Segretario Generale dott. Comploi, il colonnello Armellini Comandante del Distretto Militare, il colonnello Della Mura comando Militare, colon. Della Mura com. 232 fant. il Magg. Dezio Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, il Sig. Barbesino Segretario Politico del Fascio, il Sottoprefetto comm. Roberto Nicolotti, le medaglie d'oro cav. Tandura e cav. Dorigo. Simpaticamente notati due grandi mutilati da Farra di Soligo, in carrozzella: Giovanni Da Ros e Giuseppe Merotto, ed un valoroso bersagliere Giuseppe Bandiera da Paese che si regge sulle stampelle.

L'infaticabile Colonnello Piazza, validamente coadiuvato dal Capitano Zanussi (cinque medaglie al valore), ordina l'interminabile corteo, le cinquanta bandiere.

Il corteo si muove. E' in testa la Banda di Fanteria. Segue il labaro della Federazione Combattenti di Treviso col Presidente ing. Massa, le Bandiere di Città, e quindi il carro portante il masso del Montello sul quale sta la bandiera dei Combattenti di Nervesa della Battaglia, e poi le Autorità, e poi la lunga, ordinatissima teoria dei Combattenti.

Si alternano le Bande di Fanteria e quella dei combattenti di Mogliano Veneto mentre si attraversa la città imbandierata fra il curiosar della popolazione.

Siamo sul piazzale dove sorgerà il monumento ai Martiri ed alla Vittoria.

Su di un palco celebra la messa da campo don Luigi Posocco Parroco di Colbertaldo, decorato al valore e prigioniero di guerra.

Quando la messa è finita, quel Sacerdote magnifico pronunzia un discorso poderoso di eletto patriottismo dove i sentimenti più generosi affiorano uniti alla più candida sentimentalità. Eia poderosi salutano la fine del discorso, ed acclamazioni infinite al Duce, alla Patria, al Re, ai Combattenti sottolineano la coraggiosa parola del Sacerdote di Dio.

Sale sulla pedana l'on. Ignazio Chiarelli, oratore ufficiale. Scoppiano applausi, prima ancora ch'egli, colla bella foga materiata di profonda sincerità inizia l'orazione.

Il discorso dell'on. Chiarelli

Combattenti. Quando questa notte lasciammo la pianura della Marca, con l'anima piena di ricordi, di canti, di gioia, le acque del Piavo salutarono la nostra partenza, con la loro canzone più bella, ed il Montello ed il Grappa illuminarono della loro più fulgida luce il nostro primo cammino.

Dalla gagliarda e gentile Vittorio Veneto che ha affidato il suo nome alla storia per ricordare quella che fin'ora è la più promettente tappa del popolo italiano in marcia, e che sente questo suo privilegio come un incitamento nell'opere che la distingue; da Conegliano e da Valdobbiadene massacrate e risorte più belle e più feconde per la tenace volontà e per la costanza mirabile de' suoi figli; da Oderzo e da Motta che conobbero gli orrori della invasione e che ora nei liberi campi santificano il lavoro: da Treviso già ridotta ad un immenso quartiere messo in rovina e prosperosa oggi per virtù de' suoi cittadini; da Montebelluna, da Asolo, da Castelfranco, per un lungo anno sentinelle avanzate della Patria in armi ed ora pur prime nella diuturna fatica datrice di soddisfazioni e di pane, noi, o combattenti, sotto le nostre pure e belle bandiere, con quella concordia serena che regna sempre nelle adunate dei ritornati dalla guerra, siamo partiti per un pellegrinaggio d'amore. E qui, in Bolzano redenta e definitivamente italiana abbiamo voluto far la nostra prima sosta, abbandonando il nostro spirito alla contemplazione, alla meditazione ed all'esultanza.

Dalla Provincia della Vittoria al luogo dove alla Vittoria verrà consacrato il monumento più significativo abbiamo voluto venire, per deporvi con il sasso tratto «dal cuore sanguinante del Montello» l'omaggio di una fede indomita, irrobustita nelle ore del sacrificio e l'omaggio del fuoco che in noi arde senza consumazione.

Dinanzi a questa mole che la gente di oltre confine ebbe troppo fretta di preparare per su collocarvi un ricordo a quella vittoria che, rimase con le ali tarpate; dinanzi a questa mole che, per decreto della gente italica assurgerà ad altare benedetto, celebratore di fasti e di martirii esultiamo e promettiamo.

I Martiri

E saranno, con noi, anche le nostre mamme, le nostre spose, tutte le creature nostre che, con noi, hanno sofferto ed hanno vinto; saranno quanti nell'ora dell'offerta hanno offerto e primi fra tutti i nostri morti capitanati da Cesare Battisti, da Fabio Filzi, da Damiano Chiesa, da Francesco Rismondo, da Nazario Sauro.

Tutto un intero popolo, dal cuore saldo, nella soddisfazione del dovere compiuto e della realtà conquistata, ama ripeter qui, oggi, la sua promessa di dedizione a quegli ideali che furono in cima alle bandiere della Patria, quando la Patria si batteva per le sue ragioni di vita, a quegli ideali che sono diventati e resteranno il nostro più forte nutrimento spirituale I fatti non smentiranno le parole.

Quando, alcuni mesi or sono, contro le mene pangermaniste e contro le basse calunnie bavaresi e prussiane insorse Benito Mussolini, pronunciando quel solenne discorso che rimarrà un tipico esempio di dignità, di coscienza e di fierezza, tutta la Nazione nostra in piedi, accolse, con fervore di propositi, il monito del Duce: «L'Italia fascista può, se sarà necessario, portar oltre il suo tricolore, abbassarlo mai».

Non è questa una frase a sensazione, lo ricordino coloro a cui il monito fu diretto.

Al timone della nave che ci conduce non sono più i piccoli uomini della piccola Italia uscita dalla disfatta di Adua, ma sta, con polso fermo il superbo nocchiero, reduce da Vittorio Veneto, con un popolo rinato. I tempi delle obbrobriose sottomissioni, dei patteggiamenti servili, delle amare rinuncie, sono tramontati per sempre e l'Italia, non più Cenerentola tra le Nazioni, accanto alle maggiori, oggi si asside per far udire la sua parola.

Ed il mondo ci guarda attentamente, studia le nostre mosse, scruta i nostri intendimenti.

Ciò è lusinghiero per noi in quanto sappiamo che solo i popoli che destano interesse sono destinati a lasciar un'impronta nella storia.

Si guarda con stupore, con ammirazione, più spesso con invidia e timore al nostro cammino ascendentale dovuto solo ed esclusivamente alle risorse nostre; sì, alla risorse nostre e non allo stellone come troppi, van dicendo.

Noi abbiamo dichiarata la guerra, quando non avevamo nè mezzi finanziari nè strumenti bellici e, per oltre quaranta interminabili mesi, nell'amore all'Italia, trovammo la fonte più generosa per resistere, per combattere, per vincere.

Nel dopo guerra, allorchè sembrava che

La rinascita fascista

questo nostro divino Paese stasse per essere travolto da un'ondata di insana passione, la passione più forte ebbe dominio e, col dominio dello spirito sulla materia, il nostro tricolore riventolò benedetto e la terra nostra riconsacrata, per due volte, nelle lacrime e nel sangue, non fu più meta di sogni imperialistici nè rappresentò più colonia da conquista per falsi profeti.

Ed ora che abbiamo bisogno di aria per i nostri polmoni sani, ci procuriamo l'aria che ci è necessaria, malgrado la sorda campagna che ci vien fatta da chi ha tutto l'interesse di veder la nostra Nazione a condur una vita grama e stentata.

Ci si diffama, si vuol giocar sull'equivoco ai danni nostri, si svalorizza la nostra lira e si è tentato anche, per ben tre volte di colpire il cuore della Patria in Benito Mussolini, ma Iddio giusto ci dà la gioia la forza e la costanza di temperare sempre più le nostre anime nelle accettate aspre battaglie in corso, nella certezza che altrettante vittorie sorrideranno alla nostra santa fatica.

L'Italia, dopo d'essersi purificata nel sacrificio, dopo aver riacquistata la fiducia in sè stessa perchè si sente forte e libera, dopo aver raggiunta la sua unità spirituale, vigilerà insonne sui suoi diritti insopprimibili, costituenti il compendio di palpiti e di ansie di intere generazioni, e creerà quell'ordine nuovo che è nella coscienza e nella aspettazione del suo popolo meraviglioso pronto, ad ogni formidabile sforzo per far vigorosamente germogliare il suo più grande avvenire.

Questa constatazione fortunata per noi ed amara per chi, al di là della cerchia di tutte le Alpi ed al di là delle acque dei mari nostri, nutriva e sogni e speranze (speranza e sogni che noi conosciamo) questa constatazione non sarà vana.

E che ciò sia me lo dicono i nostri occhi.

L'Italia che è ritornata quella dei giorni di Vittorio Veneto non si adagia nelle memorie dei tempi in cui la Francia era la romana Gallia, l'Inghilterra la romana Britania e la Germania e l'Austria erano la romana Rezia, nè si abbandona nella gloria del suo recente passato, ma per antico e per nuovo diritto reclama le fortune che le spettano ed il suo popolo, in pieno rigoglioso sviluppo, arde di passione per i suoi segnati maggiori trionfi.

Questo volevo qui dire e questo ho detto, e voi, con orgoglio di combattenti e con fierezza d'italiani deponete nei vostri cuori la santa verità.

Fraternità

Combattenti. Questa nostra adunata è un inno alla fraternità che ci lega.

Noi ci sentiamo veramente fratelli perchè, nati dalla stessa mamma, abbiamo maturata la nostra giovinezza nelle stesse gioie e negli stessi dolori e ci nutriamo, in un'unica famiglia, dello stesso pane.

Un mondo di ricordi ci unisce, ci uguaglia e ci fa sentire il bisogno di trovarci assieme.

Il fante oltre che essere un distributore è un ricercatore d'affetti e gli affetti li sa trovare là ove i vecchi compagni d'arme vivono.

L'impronta sentimentale data alle nostre organizzazioni costituisce la loro più sicura ragione di vita come la più viva ragione di esistenza sta nella comunione dei propositi che ci animano.

Risparmiati e ritornati dalla guerra, educati alla scuola del sacrificio, noi che abbiamo date prove tangibili del nostro attaccamento all'Italia dovevamo costituire la riserva sana della vita del Paese, riserva pronta a nuovi cimenti ed a nuovi sacrifici pur che la Patria sia grande, libera e rispettata.

Qui, al cospetto di questi luoghi riconquistati e ridonati alla civiltà italiana, con le mani levate verso il Cielo offriamo e fede ed energie, come ieri sotto il fuoco distruggitore e nelle calme pensose dell'attesa offrivamo le nostre primavere.

Uniamo in un sol fascio tutte le forze vive della Nazione ed aiutiamo, con cuore aperto, chi sapientemente e disinteressatamente ci guida nella poderosa opera di ricostruzione.

L'attuale regime è una cosa sola con la Patria, e noi che della Patria siamo devoti, collochiamo, una buona volta, in soffitta la sofistica dottrina dell'apoliticità dei combattenti; apoliticità che, in realtà, per troppi fu un facile lascia passare per far dell'antifascismo.

Non si crei più con il quattro novembre un comodo controaltare di speculazioni al vent'otto ottobre: le due date nate entrambe dalla guerra e segnate dallo stesso destino, come sono vicine nel tempo, devono essere vicine nelle nostre anime.

I gagliardetti della ridesta giovinezza italica sfilino accanto alle bandiere dei reduci e sia, per i morti che incitano e per i vivi che attendono, questa salda fusione l'auspicio più certo che il popolo italiano avrà il posto che si merita nel mondo».

Il console Ivan Doro

Non è facile dire l'entusiasmo sollevato dal discorso. Un'ovazione interminabile saluta il modesto e valoroso Deputato. E le acclamazioni si rinnovano quando il Console Ivan Doro accenna a voler parlare. Egli più che ai commilitoni vuol parlare agli abitanti di Bolzano, e parla con frasi secche, precise, ben martellate. Osserva l'oratore che se una parte della popolazione sembra serena e cortese, tal altra sembra contegnosa e immusonita: ebbene, noi dei musi ce ne freghiamo. Pensino e ricordino gli scontenti che per loro il dilemma è uno solo: o con noi, tranquilli e rispettati, od oltre il Brennero. C'è una figura romanamente forte che ciò sancisce guardando al Dante di Trento e segnando al cippo del confine: Benito Mussolini. Dopo aver raccolto in ginocchio la promessa di amore alla Patria nuova, il Console grida: Sul masso del montello abbiamo oggi riaffilate le nostre baionette ed i nostri pugnali; saranno pronti se occoreranno?

Un sì formidabile, entusiastico, delirante segna la promessa sacra, ed al canto degli inni della Patria i Combattenti ritornano verso la Stazione.

Partiremo fra un'ora per Trento. La Città di Battisti, che già ci ha salutato nella mattinata, si prepara a riceverci come solo essa, essa che ha tanto patito ed ha saputo levarsi da sola alla gloria, sa fare. Dopo Trento, Rovereto ed ancora Riva.

Domani il Garda ci aspetta, il Vittoriale ci invita.

Arrigo Bernardi

L'on. Augusto Turati a Pavia

passa in rassegna le forze fasciste

PAVIA, 19

Il Segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati ha passato oggi in rassegna, tra grandi dimostrazioni di popolo, le forze fasciste provinciali pavesi, assistendo alla sfilata di un foltissimo corteo di oltre 15 mila camicie nere con un centinaio di vessilli e di musiche.

L'on. Turati ha poi pronunciato nel cortile del Castello, ove i fascisti si erano ammassati, un applauditissimo discorso, suscitando dimostrazioni entusiastiche al Duce e al regime.

Il varo del "Crispi" a Muggiano

SPEZIA, 20

Nel cantiere di Muggiano della Ansaldo S. Giorgio, è stato stamane varato felicemente il piroscafo «Crispi» della Transatlantica, alla presenza delle autorità e delle maestranze. Madrina è stata la sposa del comandante Barenghi, capo di gabinetto di S. E. il Ministro Ciano.

Il Ministro Giuriati presenzia al campo sportivo di Mestre

alla manifestazione atletica fascista delle Tre Venezie

La manifestazione atletica fascista delle Tre Venezie ha dato ieri a Mestre una animazione domenicale insolita, intensissima per l'affluenza di fascisti, atleti e non atleti che calarono nella nuova frazione di Venezia con ogni mezzo di trasporto.

Le squadre di camicie nere, di avanguardisti, di Balilla, giunsero da ogni parte con treni, con corse speciali di tram, con automobili e autocarri, motociclette e biciclette e alcune anche, ma molto poche, col sorpassato carretto e cavallo.

Il corteo

L'animazione più viva nella mattinata fu verso il Campo Sportivo mentre al centro, festante di bandiere che sventolavano da ogni finestra, il movimento si fece più intenso dopo la una del pomeriggio quando le squadre convennero al Foro Boario per la formazione del corteo che, per Ponte della Campana, Piazza Umberto I. e Viale Garibaldi fece il suo ingresso nello stadium.

La lunga teoria di camicie nere, grandi e piccole, mosse dal Foro Boario verso le tre. Era in testa un plotone di militi della M.V.S.N. seguito dalla banda dei Balilla di Venezia con alcune centurie di «Leoncelli di S. Marco», le schiere degli avanguardisti dei Comuni della Provincia seguite dalla banda del Presidio di Mestre che precedeva i soci del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti e delle Associazioni militari, politiche, sportive e patriottiche che sfilarono affiancando i propri vessilli. Dopo i ferrovieri fascisti e dopo i fascisti di Mestre sfilarono perfettamente inquadrati gli avanguardisti di Venezia.

Durante il percorso due ali di pubblico plaudente segnavano la via del corteo i cui componenti sfilarono anche dinanzi le autorità convenute in Palazzo della Provvederia ad attendere S. E. l'on. Giovanni Giuriati che giunse in automobile pochi minuti prima delle quattro. Il Ministro che era accompagnato dal comm. Rossi Merighi Capo Sezione del Ministero dei Lavori Pubblici, seguito da altre autorità che erano andate ad incontrarlo, salì la scala del Palazzo della Provvederia mentre la folla che si assiepava dietro i cordoni dei carabinieri e degli agenti lo applaudiva entusiasticamente.

Al Palazzo della Provvederia

Nella sala del Palazzo, ai cui ingressi prestavano servizio d'onore due valletti municipali e alcuni vigili in alta tenuta, abbiamo notato: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Commissario del Comune Co. Pietro Orsi col Capo Gabinetto dott. Mario Ravà, il Co. comm. Antonio Revedin, S. E. il Generale Paiola comandante la V.a Zona della M.V.S.N., il sen. prof Davide Giordano, l'on. Magrini, il Generale Maccaluso Comandante del Presidio con l'aiutante ten. col. Sanmartino, il ten. col. Mensa per il Comandante Militare Marittimo, l'avv. Vilfrido Casellati Segretario e il comm. Bortolotto vicesegretario della Federazione Provinciale Fascista, i Consulenti del Commissario cav. Piovesana e dott. Castellani, il comm. Donatelli Segretario Generale del Comune, il ten. col. Carubba per il Comando di Legione della R. Guardia di Finanza, il comm. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore comm. Corrado, il magg. Abrile comandante la Divisione dei Carabinieri, il magg. Ninci dell'Artiglieria, il gr. uff. Di Sanfilippo Capo Compartimento delle Ferrovie e il comm. Vistarini Capo della Divisione trazione, l'avv. Radaelli, il cap. Venturini e il cav. Genero del Fascio, il dott. Coen Porto e il dott. Del Gobbo per la Congregazione di Carità, il cav. Bobbo Presidente dell'Asilo Vittoria, il cav. uff. Zennaro, il cav. Romanelli Presidente dell'Ospedale di Mestre, il cav. Baso Presidente dei Combattenti di Mestre, il Seniore De Lorenzis della M.V.S.N., il cav. Castelli Segretario degli Uffici Comunali di Mestre, il cap. Gabaglio della R. Guardia di Finanza, il cav. dott. Albanese comandante dei Vigili, il cav. uff. Zanchi Economo Municipale, il cav. Lanzarotti, il comm. Saccardo, il cap. Carpenedo, il sig. Franchini, il dott. Parascandalo, il cav. Gioggi, il dott. cav. Marchitto, il cav. Gatto, il cav. Capon, ecc.

S. E. il Ministro Giuriati si è intrattenuto con autorità e notabilità, e dopo un signorile rinfresco, è sceso nuovamente sul Viale Garibaldi fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia. Salito in automobile S. E. Giuriati, seguito da numerose altre vetture recanti le autorità si recò allo stadium ove fu accolto dai dirigenti le gare tra gli alalà e i battimani degli atleti e degli spettatori che lo acclamarono lungamente.

Al Campo sportivo

Il Ministro si diresse subito all'apposito palco ove prese posto tra il Prefetto e il Commissario del Comune assistendo per oltre mezz'ora a gare di tiro alla fune, di corsa, di lancio del giavellotto.

Al suo dipartirsi dal campo S. E. Giuriati è stato fatto segno a nuovi entusiastici applausi che si prolungarono per alcuni minuti mentre le bande suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

L'adunata atletica ha avuto un risultato ottimo sia per numero di partecipanti che per qualità di concorrenti. Abbiamo visto alcuni bei nomi dell'atletismo italiano: Agosti, Vianello, Colussi, Bocchese ecc., che difendevano le loro Sezioni o Coorti. Per essere questa la prima adunata la Federazione Provinciale Fascista Veneziana può essere soddisfatta dell'esito; circa 300 concorrenti combatterono nelle rispettive categorie per la conquista del primato.

La giornata fu una vera mobilitazione delle forze sportive fasciste delle Tre Regioni: Trento, Trieste, Vicenza, Venezia, ecc., risposero alla lodevole iniziativa del Fascio di Mestre. Malgrado il forte numero di concorrenti ed il numeroso programma delle gare l'organizzazione fu ottima e curata in ogni suo particolare. Tutto era stato predisposto, a tutto si era provveduto: le varie giurie funzionavano sotto un'unica direzione e il difficile compito di mantenere la disciplina generale era affidato all'avv. Brass, che con la sua figura atletica sapeva e dimostrava di dominare la vulcanica situazione. L'orario, cosa difficile da mantenere, venne osservato e all'ora stabilita la laboriosa giornata aveva fine.

Bellissime le corse dei Balilla e le loro gare di tiro alla fune, combattutissime. Ecco il dettaglio delle gare finali:

Gare libere a tutti

Finale m. 100: 1. Vianello Ugo della 49.a Legione Milizia 4.a Coorte; 2. Colussi Aldo, id.; 3. Giavoni della 40.a Legione Scaligera Verona; 4. Bertoldi 1.a Coorte Trieste 58.a Legione; 5. Bocchese 42.a Legione 3.a Coorte Valdagno.

Metri 200: 1. Vianello Ugo in 24.5 Legione 49.a San Marco Venezia; 2. Bertoldi in 24.4, 58.a Legione 1.a Coorte Milizia Trieste; 3. Bertuzzi, 58.a Legione 1.a Coorte Trieste; 4. Cervaso, 53.a Legione 3.a Coorte Padova.

Metri 400: 1. Vianello Ugo in 24" della 49.a Legione Milizia Venezia; 2. Cagliari Pio, 41.a Legione 1.a Coorte; 3. Bertuzzi 58.a Legione 1.a Coorte Trieste; 4. Bruni, 54.a Legione Milizia Este; 5. Sartorello, Circolo Farinacci Venezia.

Metri 800: 1. Zanolli Enrico in 2'11" 41.a Legione Trento; 2. Bruni Ferruccio, 54.a Legione Milizia Este; 3. Gussoni Carlo 49.a Legione Venezia; 4. Pedrali, 49.a Legione Milizia Venezia; 5. Campello Mario, 67.a Legione A.G.F. Venezia.

M. 1500: 1. Bruni Ferruccio, 54.a Legione Milizia Este in 4.45; 2. Zecchinato, 45 Legione, 2.a Coorte Alto Adige in 4.50; 3. Cappelletti, id. id. in 4.53; 4. Redda 4.a Legione Ferroviaria M.V.S.N. Trento; 5. Viaro detto Seppa, 67.a Legione 4.a Coorte A.G.F. Venezia.

Salto in alto: 1. Calliari Pio m. 1.60 41.a Legione Milizia Trento; 2. Cecchinato Ernesto m. 1.50, P.N.F. Mestre; 3 Antonini Luciano m. 1.58, 58.a Legione Milizia Trieste; 4. Sartorello Ferdinando 1.55, Circolo Roberto Farinacci Venezia; 5. Bocchese Gianni, 1.54, 42.a Legione Milizia Valdagno.

Salto in lungo: 1. Bocchese Gianni 6.58 42.a Legione 3.a Coorte Valdagno; 2. Calliari Pio 6.55, 41.a Legione 1.a Coorte Trento; 3. Voltolini Tullio 5.66, 41.a Legione Trento; 4. Scarpa Marco 5.40, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia; 5. Panizzutti Bruno 5.35, 65.a Legione 3.a Coorte Conegliano.

Salto con l'asta: 1. Cecchinato Ernesto, tesserato, m. 3.15; 2. Fontanari Plinio 4.a Legione Valdagno, m. 2.60; 3. Ogniben Gino A.G.F. Venezia, m. 2.45.

Lancio del disco: 1. Agosti Mario 35.23; 2. Gianello Giuseppe 33.45; 3. Bertolini Adolfo 31.97; 4. Bettiol Eugenio 30.50; 5. Zanolli Enrico 29.34; 6. Guillermin Enea 28.32.

Lancio giavellotto: 1. Agosti Mario 36.70, 63.a Legione 1.a Coorte Udine; 2. Antonini Luciano 35.41, 58.a Legione 1.a Coorte Trieste; 3. Bocchese Gianni 35.80, 42.a Legione, 3.a Coorte Valdagno; 4. Dal Lago Mario 35.15 4.a Legione Ferrovieri Trento; 5. Panizzutti G. B. 35.08 tesserato, Conegliano.

Lancio palla di ferro: 1. Agosti Mario 11.46, 63.a Legione; 2. Gianello Giuseppe 11.37, tesserato Mestre; 3. Panizzutti 10.23, tesserato, Conegliano; 4. Bertolini Adolfo 0.91, 4.a Legione Ferrovieri; 5 Bocchese Gianni 9.59, 42.a Legione; 6. Giavoni Enrico 9.38 4.a Legione Verona.

Staffetta 4 per 100: 1. Venezia 49.a Legione; 2. Trieste, 58.a Legione; 3. Mestre; 4. Trento 41.a Legione.

Staffetta 4 per 200 (Milizia): 1. 58.a Legione Trieste; 2. 41.a Legione Trento; 3. 49.a Legione S. Marco Venezia.

Gare riservate agli avanguardisti.

M. 100: 1. Silverio Eros in 12". Legione Chinotto Vicenza; 2. Favaretto Emilio, 67.a Legione 4.a Coorte Mira; 3. Sartori 63.a Sacile; 4. Zanco 67.a Legione Venezia; 5. Fiumicelli 64. Legione, Conegliano.

M. 200: 1. Silvello in 26"2 quinti 5.a Legione Chinotto Vicenza; 2. Ballarin, 67.a Legione 5.a Coorte Mira; 3. Benevento, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia; 4. Dallari, 65.a Legione 3.a Coorte Venezia.

M. 400: 1. Vianelli Arturo, 67.a Legione Venezia; 2. Minuzzi, Legione Chinotto Vicenza; 3. Rizzo Mario, 67.a Legione Venezia; 4. De Lucchi, 42.a Legione Villafranca; 5. Sante Attilio, 67.a Legione Venezia; 6. Fiocchi, 51.a Coorte Rovigo.

M. 1000: 1. Vianello Arturo, 67.a Legione, 4.a Coorte Venezia; 2. De Piccolo Fortunato 65.a Legione Conegliano; 3. Minuzzi Emilio Legione Chinotto Vicenza; 4. Paolin Albino, Legione Chinotto Vicenza; 5. Coletti Pietro, 65.a Legione Conegliano.

Salto in alto: 1. Reggio Lorenzo 1.55, Legione Chinotto Vicenza; 2. De Lucchi Guglielmo 1.50, 42.a Legione Villafranca; 3. Ghezzi 1.49, 51.a Legione Rovigo; 4. Panizzutti Bruno 1.47, 65.a Legione Conegliano; 5. Silvello 1.45, Legione Chinotto Vicenza.

Salto in lungo: 1. Soara Mario 5.40, 67.a Legione Venezia; 2. Panizzutti Bruno 5.35, 65.a Legione Conegliano; 3. Viaro Aldo 5.30, 67.a Legione Venezia; 4. (pari merito) Reggio Giovanni 5.18, Legione Chinotto Vicenza e De Lucchi Guglielmo 5.21, 42.a Legione Padova; 5. Silvello 5.10, Legione Chinotto Vicenza.

N.B. - Sono stati classificati quarti a pari merito per decisione della Giuria.

Salto con l'asta: 1. Ogniben Gino A.G.F. Venezia, m. 2.45; 2. De Lucchi Eugenio, Villafranca, m. 2.30; 3. Zoppetti Umberto A.G.F. Venezia, m. 2.25

Lancio del disco: 1. Bottonghi Lino, 28.55, Conegliano; 2. Boscaro Vito 28.28, Camposampiero; 3. Reggio Giovanni 28.25 4. Panizzutti Bruno 24.60, Conegliano; 5. De Lucchi Eugenio, 23.64, Villafranca.

Lancio giavellotto: 1. Ogniben 32.60, 67.a Legione Venezia; 2. Zoppetti 30.40, 67.a Legione Venezia; 3. Gambato Bruno 30.29, 42.a Legione Padova; 4. Bortolotti Antonio 29, 65 Legione Conegliano; 5. Bottondi 28.80, 65.a Legione Conegliano.

Lancio palla di ferro: 1. Reggio Giovanni 9.61, Legione Chinotto Vicenza; 2. Bottondi 8.88, 65.a Legione Conegliano; 3. Santi Attilio 8.40, 67.a Legione Venezia; 4. Scarpa Aurelio 8.11, 67.a Legione Venezia; 5. Scarpa Giovanni 8.11, 67.a Legione Venezia.

Staffetta 4 per 100: 1. Mestre in 52.4; 2. Vicenza; 3. Venezia.

Finale m. 80 Balilla: 1. Rubel, 65.a Legione, 3.a Coorte Conegliano; 2. De Lucchi Giovanni, 15.a Legione 1.a Coorte Padova; 3. Da Rin 65.a Legione Conegliano; 4. Sartiri, Leoncelli S. Marco Dolo; 5. De Lucchi Giorgio, 15.a Legione 1.a Coorte Padova.

Tiro alla fune

Avanguardisti. 1. 65.a Legione Conegliano; 2. Legione Chinotto Vicenza, 1.a Coorte.

Balilla. — 1. 4.a Legione Leoncelli S. Marco Venezia; 2. Legione Conegliano; 3. Legione Mestre.

Libera a tutti. — Premi individuali (mista): 1. Militi Ferroviari Trento; 2. Vigili Urbani Venezia; Premi rapp.: 1. Vigili Urbani Venezia; 2. Circolo Fascista Cannaregio Venezia.

Classifica Giro di Mestre km. 6. — 1. Conton Attilio in 19'6" 1.a Coorte 49.a Milizia Venezia; 2. Balbuzzo Giovanni in 19'25", 63.a Legione 1.a Coorte Udine; 3. Marchi Massimiliano in 19'46" Circolo Farinacci Venezia; 4. Sacchet Giuseppe, Legione Tramviaria, Padova; 5. Bruni Ferruccio, 54.a Legione Milizia Este; 6. Simionato Carlo, 51.a Legione 1.a Coorte; 7. Dalla Maria Enrico, 4.a Legione Ferrovieri Trento; 8. Dominicich Gelindo, 63.a Legione 1.a Coorte Udine; 9. Rossi Giovanni, A.G.F. Legione Chinotto Vicenza; 10. Salvalaio Enrico, 49.a Legione 3.a Coorte Mira; 11. Viaro Angelo, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A.G.F.; 12. Pedrali Francesco, 49a Legione 1.a Coorte Venezia; 13. Franco Bruno, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A.G.F.; 14. Collalto Rodolfo, 42.a Legione Milizia Vicenza; 15. Favaro Attilio, 53.a Legione 3.a Coorte Padova; 16. Campollo Giuseppe, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A. G. F.; 17. Minuzzi Marcello, Legione Chinotto, 1.a Coorte Vicenza; 18. Avon Emilio, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A.G.F.; 19. Vitturi Riccardo, P.N.F. Venezia; 20. Boscolo Amedeo, Circolo Farinacci Venezia.

Seguono altri in tempo massimo.

Finite le gare alle ore 21 nella sede del Comitato si procedette alla premiazione individuale dei due premi di rappresentanza: Coppa «Gazzettino Illustrato» vinta dalla Legione Avanguardista Chinotto di Vicenza e la Coppa Gasparini vinta dalla 49.a Legione S. Marco Milizia.

Nella serata l'animazione si mantenne vivissima in città. La banda cittadina di Venezia svolse uno scelto programma applauditissimo. Uno spettacolo pirotecnico chiuse la giornata sportiva.

Un Te Deum per Mussolini a Napoli

NAPOLI, 19

Questa mattina nella Cattedrale gremita di popolo, dopo il solenne pontificale per l'avvenuto miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro, è stato cantato un Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti S. E. l'Alto Commissario della provincia Castelli, il R. Commissario al Comune Montuori, l'on. Mazzolini e numerose autorità politiche e militari, nonchè un largo stuolo di ufficiali della Milizia.

Pellegrinaggi[illegible]

alle are dei Martiri

TRENTO, 19

Stamane col diretto delle 10.30 sono giunti nella nostra città circa 300 combattenti di Bologna che stanno compiendo un patriottico pellegrinaggio nel trentino. I combattenti, che erano accompagnati dall'on. Biagi e da altre personalità di Bologna, sono stati festosamente accolti alla stazione dalle autorità locali, dalle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dalla Legione trentina col labaro glorioso decorato di 12 medaglie d'oro e di numerosi combattenti trentini.

Fra vivi applausi si è subito formato il corteo preceduto dalle guardie di città in alta tenuta e dalla banda di Loiano che accompagnava il pellegrinaggio e seguito dalla folla e dai combattenti trentini con i loro innumerevoli gagliardetti e vessilli. Dopo di aver reso omaggio al monumento a Dante, il corteo ha sfilato ordinatissimo attraverso le vie del centro, recandosi poi al Castello del Buon Consiglio alla Fossa dei Martiri, davanti ai cippi, che ricordano il sacrificio dei gloriosi trentini.

I combattenti bolognesi hanno deposto una magnifica corona di alloro ed in ginocchio sono rimasti per un momento assorti in devota meditazione.

Compiuto il rito, essi hanno visitato con grande interesse le sale del Castello e del Museo Nazionale del Risorgimento ripartendo quindi dopo il banchetto alla volta di Rovereto.

Nel pomeriggio alle ore 13 sono giunti a Trento accolti festosamente da tutte le autorità, da numerosa folla, oltre mille combattenti di Treviso guidati dalle medaglie d'oro Dorigo e Tandura, dagli on. Olivi, Chiarelli e Bussi, da cinque generali e dalle autorità fasciste. Fra vive acclamazioni i combattenti di Treviso si sono disposti con le loro innumerevoli bandiere davanti al monumento a Dante, dove ha pronunciato un vibrante e commosso discorso l'on. Olivi che ha consegnato alla medaglia d'oro on. Lunelli una artistica urna la quale racchiude, entro due storiche anfore romane, la terra sacra del Montello e l'acqua del Piave.

L'on. Lunelli nel prendere in consegna per la federazione dei combattenti di Trento il dono sacro, ha pronunciato pure parole di saluto e di ringraziamento esaltando la fede che unisce tutti i combattenti d'Italia.

Un lungo corteo preceduto dalla banda cittadina, dalla Milizia nazionale e dalla fanfara fascista, ha percorso al suono e al canto di «giovinezza» le vie della città recandosi alla Fossa del Castello dove i combattenti di Treviso hanno deposto magnifiche corone di fiori sulle are dei Martiri. Il combattente Moretti di Montebelluna ha letto un ispirato poema esaltante il sacrificio dei Martiri. Dopo ciò si è ricomposto il corteo che tra uno sventolio di vessilli ha percorso le vie, suscitando nuove vibranti dimostrazioni. Alle ore 16 i trevigiani sono ripartiti con treno speciale per Rovereto e Riva dove in onore degli ospiti è stata preparata una fantastica illuminazione alla veneziana sulle rive del lago di Garda.

Questa sera è giunto pure a Trento un altro numerosissimo pellegrinaggio dei Mutilati di Bergamo, che hanno pure reso il loro devoto omaggio ai Martiri. Domani giungeranno i combattenti di Milano dell'Associazione Nazionale del Fante di ritorno da Bolzano.

Il generale Gonzaga a Bologna

passa in rivista la Milizia

BOLOGNA, 20

Stamane S. E. il principe Gonzaga, Comandante generale della M. V. S. N. ha passato in rivista le legioni bolognesi schierate nel piazzale Trento e Trieste e nei viali circostanti, al comando del Console generale Siringardi.

Alla rivista erano presenti le autorità civili e militari, generali dell'Esercito, della Milizia, i deputati e numerose associazioni con bandiere e gagliardetti, oltre ad una grande folla di popolo. Tra le autorità si notavano il Prefetto gr. uff. De Vita, il Sindaco comm. Cuppini, il generale Piraino, comandante la divisione, gli on. Arpinati e Chiarini.

All'arrivo di S. E. il generale Gonzaga le musiche hanno intonato la Marcia Reale e gli inni fascisti, mentre le truppe rendevano il saluto alla voce. Il tenente generale Radini Tedeschi, comandante la 7. zona, ha presentato a S. E. il principe Gonzaga le principali autorità. Terminata la rivista le balde legioni hanno sfilato in magnifico ordine e disciplina davanti al generale Gonzaga tra le vive ed entusiastiche acclamazioni della folla che ha acclamato alla milizia e al Duce.

Dopo una colazione all'Hotel Baglioni, alle ore 16 nella caserma Mussolini il generale Gonzaga, alla presenza delle autorità civili e militari, ha assistito alla posa della prima pietra al monumento dei caduti fascisti. Ha pronunciato patriottiche ed applaudite parole il cappellano militare don Bottazzi che ha benedetto la pietra. Ha parlato quindi il generale Gonzaga inneggiando al fascismo e al Duce. Alle ore 17.30 il generale Gonzaga è partito per Venezia.

Dopo la rivista il generale Gonzaga ha diretto il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«S. E. Capo del Governo - Roma. — Le camicie nere delle magnifiche 5 legioni del bolognese e degli inappuntabili reparti speciali della zona che ora ho passato in rivista e che hanno superbamente sfilato presenti autorità civili e militari e gerarchi del fascismo eminenti personalità cittadine mentre sono fiere del saluto che loro ho portato da parte di V. E. riaffermano a mio mezzo al Duce del Fascismo e Capo della Milizia i loro sentimenti incrollabili di fiducia, di devozione e di fede. — *Gonzaga*».

Il Principe Umberto a Barge

TORINO, 19

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di molte autorità intervenute da tutta la provincia, è stato inaugurato a Barge il Viale della Rimembranza.

Il nuovo campo sportivo fascista a S. Elena

CAMPO SPORTIVO FASCISTA DI S. ELENA

Veduta generale del campo secondo il progetto Viali Guadagnini

Chi in questi giorni sfidando gli ardori dell'ancor torrido sole di settembre, si prendesse la briga di andare fino a S. Elena, rimarrebbe ammirato dello spettacolo d'attività che presenta ora il tranquillo angolo di terreno ove fino a qualche mese fa era il campo di gioco del Venezia. Squadre di operai al lavoro, barche che continuamente arrivano cariche di materiali che vengono rapidamente accumulati a terra, dovunque il ritmo giocondo del lavoro; tutto è indice del fervore che anima i dirigenti i lavori del nuovo Campo Sportivo Fascista.

L'impresa ha veramente del grandioso e forse pochi solamente potranno comprendere l'audacia necessaria ad assumersi la responsabilità di un lavoro di simile mole che, affidato all'impresa Odorico di Mestre che si è impegnata a completarlo in un termine fissato, si sviluppa sotto la diretta sorveglianza della Commissione Esecutiva; Commissione il cui compito è delicato ed arduo, avendosi assunta la responsabilità di offrire a Venezia un moderno e capace Campo Sportivo.

La Commissione è composta di tre membri, i sigg.: cav. uff. Emilio Colussi, Augusto Moroni e Giuseppe Scarabellin che hanno chiaramente mostrato di essere all'altezza dela situazione.

Un Comitato generale composto di uomini competenti e di buona volontà e presieduto dal Commissario del Comune che collabora, aiuta, fiancheggia l'opera della Commissione. L'avv. Vilfrido Casellati Segretario prov. del P.N.F., l'avv. Alessandro Brass offrono il loro autorevole appoggio ogni qualvolta necessita. Tutti gli ostacoli verranno superati attraverso l'attiva e fattiva opera degli uomini che si sono assunti tale onere.

I fondi necessari per la costruzione del Campo, il cui preventivo si aggira sul milione, esclusa l'area concessa dal Comune, devono essere raccolti tra gli enti pubblici e privati. Fino ad oggi hanno risposto: il Comune, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, la Federazione fascista dei Commercianti, l'Istituto federale di Credito, la Deputazione Provinciale, con varie somme, ma deve essere un preciso dovere per tutti gli Enti, Ditte e cittadini di rispondere all'appello concorrendo in qualsiasi modo per facilitare la costruzione del Campo Sportivo fascista.

Dove sorge il campo

Il nuovo campo sorgerà nell'area comunale che era concessa all'Ass. Calcio Venezia e su parte di altra area comunale in concessione alla Soc. Metallurgica Veneziana. Il progetto, opera di due valenti tecnici veneziani. Il capitano Mario Viali e l'ing. Bruno Guadagnini tempestivamente approvato dagli uffici competenti, comporta la costruzione di un muro di cinta avente portoni d'accesso sul perimetro del nuovo Campo, la costruzione di una tribuna centrale in cemento armato con copertura piana e di due tribune laterali unite ad essa e sottostanti locali per spogliatoi, medicazione, doccie, lavabi, gabinetto magazzini, casa del custode e tutti i servizi necessari; nonchè la costruzione di una gradinata popolare, di una pista contornata da rete metallica e di tutti i servizi necessari quali edicole per vendita biglietti ecc.

Il muro di cinta avrà lo spessore di cm. 26 con pilastri da cm. 40; l'altezza complessiva sarà di m. 2.60 dal piano della nuova strada che verrà costruita fra il muro di cinta ed il Canale. Nel muro di cinta si apriranno tre accessi principali per il pubblico, uno per gli atleti, uno per il custode, ed un accesso speciale sotto la tribuna centrale.

La tribuna centrale in cemento armato con copertura avrà una struttura a pilastri, travi e porzioni di soletta per la formazione delle gradinate; la lunghezza della tribuna sarà di m. 100 dei quali 40 coperti; essa conterrà circa 1600 persone sedute. Nel piano terra troveranno posto il buffet, parte degli spogliatoi, delle doccie, lavabi, e parte del corridoio comunicante con la tribuna laterale di destra la quale, costruita con gli stessi criteri della tribuna centrale, avrà altri spogliatoi, doccie ecc. Nella tribuna di sinistra vi saranno magazzini, e la casa del custode. Scalette in cemento armato permetteranno l'accesso ai posti a sedere, davanti ai quali vi sarà una corsia per il passaggio, in corrispondenza al sottostante corridoio di comunicazione. La gradinata popolare, pure in cemento armato, avrà una lunghezza di m. 70 e una capacità di circa 1200 persone; sarà pure costruito un buffet per i secondi posti.

Pista e campo di foot-ball

La pista, dello sviluppo di m. 455 e della larghezza di m. 6 sarà costituita da due rettifili di m. 110 ognuno raccordati, da una policentrica; per la pista si dovrà prima scavare il terreno per una quarantina di cm. e lo scavo verrà quindi riempito con un primo strato di cm. 15 di ghiaia, in cui verrà disteso uno strato di cm. 10 di scorie di forni, e un altro strato di pririte, il tutto ben compresso a rullo. La pista, interamente sarà racchiusa da un cordolo, ed esternamente sarà contornata da un muretto alto 80 cm. su cui poggerà una rete metallica alta m. 1.70. La disposizione del muretto nei rettifili è fatta in modo da permettere allo spettatore posto sui «parterra» di poter seguire con lo sguardo tutti i punti della pista. In tale rete metallica e muricciolo si apriranno gli opportuni passaggi per il pubblico e gli atleti.

Il campo per il giuoco del calcio avrà le dimensioni di m. 60 per m. 110 e nel senso della sua larghezza disterà m. 1.50 dalla pista in modo da permettere il passaggio dei guardalinea.

Opere sanitarie, di illuminazione, introduzione d'acqua ecc. completeranno la costruzione del campo.

I lavori sono cominciati il giorno 2 Agosto ed oggi tutto il campo è cinto dalla mura. La sorveglianza e la direzione tecnica dei lavori sono affidate ai due progettisti: i quali si preoccupano specialmente del campionato di calcio che si avvicina e vogliono che il pubblico possa assistere alle partite di prima divisione.

Per i primi di ottobre l'area calcistica sarà ultimata; verso la fine dello stesso mese verrà completata la pista, e, secondo le previsioni, l'opera completa potrà essere inaugurata per la fine del mese di marzo.

Noi che conosciamo i campi sportivi degli altri centri, possiamo senza esitazione affermare, che il nostro Campo sportivo fascista è uno fra i migliori ed il più completo. Nuovi campi del genere anche recentemente costruiti non rispondono alle esigenze del nostro «stadium» stante la prevalente abitudine di fare tali costruzioni solo ed esclusivamente per il giuoco del calcio trascurando la pista, i campi e le pedane per gli altri sports e ciò a tutto danno dell'educazione fisica in generale così profondamente sentita e necessaria dal lato sociale e nazionale.

Lamberto Heinz

Varietà femminili

I balli del prossimo inverno

L'ultima riunione dei maestri di ballo ha lanciato una notizia sensazionale: quest'inverno non vi sarà nessuna nuova danza. La decisione può destare qualche sorpresa in chi in ogni stagione, insieme ad una nuova moda, era abituato a conoscere un nuovo ballo. La fantasia e la facoltà inventive dei figli di Tersicore sarebbero già dunque esaurite? Per una volta tanto la stessa bizzarria della moda può consistere appunto nel serbare immutate le foggie antiche e, d'altra parte, così hanno dichiarato gli accademici, i ballerini che oggi abbiano imparato veramente bene il ballo sono assai scarsi e bisogna quindi offrire loro un'occasione di perfezionarsi. Insomma, oggi l'umanità, nei confronti del ballo, si trova allo stesso caso di quegli studenti a cui dopo un anno disgraziato, si annunciano dei misericordiosi esami di riparazione. E chissà quali nuovi ritmi dolcissimi verranno largiti in premio all'umanità ballerina appena verrà giudicata promossa.

Un'altra spiegazione viene pure data dal fatto che gli americani dal giorno in cui hanno scoperto Valencia hanno perduto il desiderio di ogni novità. Naturalmente questo è appunto un mònito per curare più attentamente i singoli balli. Ed ecco il Charleston che attenuerà i suoi movimenti esotici per assumere espressioni più semplici ed eleganti ed ecco il blues che si fonderà addirittura col fox trott. E' stato pure decretato che ogni grande festa da ballo dovrà offrire uno schimmy come ballo di riposo, come galoppo finale l'one-step e come esercizio di abilità il tango.

Proudhon e il femminismo

Uno degli avversari più potenti del femminismo — scrive l'Eclair — è stato certamente Proudhon. Proudhon era contrario all'eguaglianza dei sessi. Ritenendo che l'uomo fosse più forte della donna, concludeva che la donna era inferiore all'uomo. Ricorreva alle cifre. Ecco quanto scrive al tomo IV del suo lavoro La Giustizia. *Si può dire che in media, la forza fisica dell'uomo trovasi di fronte a quella della donna come 3 sta a 2 ed anche la sua forza intellettuale e la sua forza morale. E poichè la società è costituita su questi tre elementi: lavoro, scienza, giustizia; il valore totale e rispettivo dell'uomo e della donna, il loro apporto e conseguentemente, la loro parte di influenza comparata fra loro saranno come 27 sta a 8. In queste condizioni la donna non può pretendere di bilanciare la forza virile; è inevitabile la sua soggezione. Per natura e davanti la giustizia, essa non pesa il terzo dell'uomo. E' vero che Proudhon affermava che pur essendo molto meno forte dell'uomo, la donna era molto più bella. Questa concessione senza dubbio procurava all'economista le indulgenze del bel sesso, che certamente però non gli perdonava la tacca d'inferiorità.*

Le donne di Chicago e il coprifuoco

Chicago che è forse la città più illegale del mondo, e certamente detiene fra le città civili, il record dell'omicidio, è in procinto di riformarsi. Ed ha cominciato a resuscitare una legge medievale: il coprifuoco. Secondo questa legge la polizia arresterà indistintamente tutti i ragazzi e le ragazze al di sotto dei 18 anni che si troveranno per le strade dopo le 10 di sera.

Colla moda del giorno, scrive la Morning Post, *capelli corti e gonne corte, e l'uso generalizzato di dipingersi e coprirsi di cipria, è difficile poter stabilire se una donna fra i 16 e 30 anni sia ragazza o maritata: e molte giovani maritate sono state così arrestate dalla polizia, che in una sola notte ha restrellato 500 ragazze in giro in automobile e nelle sale da ballo.*

L'energia delle autorità di Chicago ha destato piuttosto ilarità negli Stati Uniti mentre ha sollevato le ire della gioventù e specialmente delle giovani maritate che non potranno più andar sole sotto minaccia di essere «per isbaglio» arrestate.

La moda d'autunno

Quest'estate in pieno agosto bisognava parlare in queste colonne di pellicce e di mantelli, tanto sembrava anacronistico descrivere vaporose tenuità di veli, con una temperatura che rendeva i bagni impossibili e faceva desiderare per le nostre persone la calda carezza delle stoffe di morbida lana.

Oggi, alle porte dell'autunno il termometro segna con l'impassibile argentea linea del mercurio un rilevante numero di gradi, il sole è accecante, i ventilatori sono in piena funzione e si deve parlare di mantelli, di pelliccie, quando l'abito di trasparente crêpe georgette pesa addosso come un intollerabile cilizio. Pazienza! Domani un temporale improvviso si scioglierà in una monotona pioggerella autunnale e col freddo bisognerà occuparsi urgentemente delle toilette invernali.

Necessario fra tutti il tailleur che è l'indumento pratico per eccellenza che fa da transizione fra le princesse e il mantello. Continuano ad essere preferiti i tailleurs di rigido taglio maschile, ma si vedrà molto diffuso l'uso della giacchetta a scacchi o a righe. Il marrone, il grigio-ferro, il bleu marin, il verde bottiglia sono le tinte più adatte a questo genere di tailleurs e i grandi negozianti di stoffe presentano accanto ai tessuti uniti la stoffa fantasia creata per fare le sottane e le guarnizioni della giacchetta. Molto eleganti i tailleurs con la giacchetta di panno nero e la sottanina in varii toni di grigio scuro tagliata nella stoffa che adoperano gli uomini per i loro pantaloni.

Una lettrice mi chiede cosa si porterà quest'autunno come guarnizione al collo dei tailleurs. Nessuna guarnizione, si faranno, sembra, dei tours-decou di pelliccia fantasia, lapin, zibeline o zorinos, annodati da un lato con un grosso nodo di nastro marrone scuro o nero.

Accanto ai tailleurs maschili vedremo anche dei tailleurs fantasia, sempre di tinte scure, ma lavorati con originali bizzarie di taglio. I mantelli che cominciano ad apparire nelle nuove collezioni, sono tutti di una grande semplicità, stoffe bellissime che bastano a dare il carattere elegante e ricco al mantello meno complicato. La innumerevole serie delle kashas si complica ancora con nuovi prodotti di una bellezza assoluta. Nelle lane troveremo ancora i dégradés che in queste morbide stoffe acquistano un fascino maggiore che nella seta. Alcune case francesi lanciano, mariage impreveduto, i lamès di lana, nei quali il metallo presta un poco del suo splendore alla morbida opacità della kasha mentre la kashe mette una sordina allo scintillio eccessivo del metallo.

Le ingenue

Scrive Jean Bernard nel Soir *che i critici dei teatri parigini si lamentano che non vi sono più «ingenue». Le parti delle «ragazze giovani» tanto nelle commedie antiche che in quelle moderne sono sostenute da attrici, la più giovane delle quali non ha meno di cinquanta anni. In quanto alla parte di Cherubino nel* Matrimonio di Figaro *di Beaumarchais si è obbligati di affidarla ad un giovane uscito recentemente dal Conservatorio. Queste recriminazioni dei critici, che vogliono delle «ingenue» autentiche, lasciano il pubblico indifferente. E qui va ricordato che la celebre attrice Mars, detta l'ingenua ideale, sosteneva le parti di attrice giovane fino ai settant'anni. E alla* Comedie *si sono presentate attrici giovani, per modo di dire, che avevano fuori di scena non meno di sessant'anni. Non le nominiamo per non rattristarle. La Dejazet rappresentava a sessantacinque anni, magnificamente truccata, la parte del* Marchese di Letorières, *il piccolo libertino, che nella commedia aveva diciasette anni. Va ricordato soltanto che quando cadeva in ginocchio dinanzi alla sua fidanzata per farle la sua dichiarazione d'amore, bisognava aiutarla a rialzarsi. A parte questo incidente, era una attrice perfetta.*

I segreti della vita animale preistorica

Sessanta membri della Società Geologica del Canadà hanno di recente rinnovati degli scavi nella vasta regione selvaggia di Alberta — conosciuta anche come il «Cimitero della Natura» — un grande deserto sterile e disabitato — composto di roccie — dove una volta fiorivano immense foreste, le quali provvedevano di cibo e di asilo i rettili colossali.

Sei milioni di anni or sono...

Molti di questi membri hanno visitata tale località l'anno scorso e vi hanno rinvenuto — scavandovi — degli inestimabili esemplari di Dinosauri fossilizzati. Ora — con la nuova spedizione — sperano di completare le notevoli scoperte e svelare quindi i molti segreti di cui è avvolto il regno animale di sei milioni di anni or sono.

Stando al convincimento generale, i «cacciatori» di fossili sono ritenuti degli uomini vecchi ed innocui, paghi di trovarsi in qualche remoto angolo di globo — di facile accesso — a fissarvi in estasi un vecchio osso od uno scheletro polveroso. Invece il lavoro dei ricercatori del Dinosauro del Canadà — intenti a preservare gli scheletri di queste «terribili Lucertole» della rispettabile età di tre milioni di anni — non solo contempla la perdita eventuale della vita, ma richiede il massimo dell'energia, del coraggio e della pazienza umana.

La «Patria del Dinosauro» in Alberta — sui contrafforti delle Montagne Rocciose — è una caotica solitudine di «canyons» precipitosi sui cui fianchi — quasi perpendicolari — i cercatori devono svolgere il proprio lavoro e dove spesso è difficile e pericoloso il trovarsi perfino il modo di potervisi fermare con un solo piede.

I «cercatori» dei tempi passati — con i rispettivi metodi primitivi — riuscivano a salvare del materiale frammentario — dichiarandosene anche generalmente tranquilli — ma oggigiorno un «osso» sporgente da una roccia misteriosa è una sfida che non può essere rifiutata. Per conseguenza si devono ricercare, sollevare e portare al piano dei «pezzi» che pesano perfino 1500 chilogrammi.

E' necessario — innanzi tutto — scavare nella «facciata» della roccia e formarvi una caverna. Poi bisogna rimuovere il materiale che sovrasta minaccioso — raggiungendo speso parecchie tonnellate di peso; creare un declivio sdrucciolevole nella roccia accidentata, oppure costruire una specie di strada dove l'avvallamento è meno ripido.

Tutto ciò richiede giorni e settimane di studi e di «sopraluoghi» e sfida la abilità di provetti ingegneri, i quali poi devono anche essere fisicamente adatti ai rigori del clima. Frequentemente tutto questo lavoro «preparatorio» è reso poi inutile — quando non sia completamente distrutto — dai franamenti e dalle alluvioni durante la stagione delle pioggie — fortunatamente breve.

Spesso sono richieste parecchie settimane di lavoro per costruire sentieri onde rendere accessibili ai bracianti necessari per gli scavi, le «cave» dei fossili. Tutti gli attrezzi e gli utensili — ritenuti utili ed indispensabili — devono essere portati fin lassù ed adoperati fino a che le «ossa» sono liberate e pronte ad essere abbassate e trasportate ai luoghi d'imbarco. Anche quest'ultima operazione impone la perdita di otto o dieci giorni.

Centodieci gradi all'ombra...

Ma prima di ciò — in qualsiasi punto sia stato messo a nudo — l'osso è sottoposto ad un trattamento speciale e ciò è coperto da una mano di vernice a base di lacca ed è racchiuso in una specie di scatola formata da uno strato spessissimo di gesso, sufficiente a garantirne il trasporto fino al piano. Ma vi è dell'altro. Spesso prima che l'osso sia messo in luce completa, è necessario scalpellare attentamente ed accuratamente la roccia che lo racchiude e ciò significa una continua attenzione per i lavoranti e per i sorveglianti.

Per la sua temporanea conservazione tutto il materiale rinvenuto deve essere subito «trattato» nel posto dell'avvenuto scavo epperciò chi ne è incaricato deve lavorare sotto un sole cocente, che raggiunge i 110 gradi di calore all'ombra. E siccome in questa «gravida» terra senza vita non vi è ombra di sorta, lo sconforto del caldo è considerevole.

Quano lo scheletro — od una parte di esso — ha ricevuto il primo trattamento, viene calato al piano e rinchiuso in casse le quali — se non è possibile per mezzo di cavalli — vengono trasportate a braccia fino al punto in cui si trova una strada.

Anche il lavoro preliminare per la organizzazione, la partenza e l'arrivo sul posto prestabilito della spedizione indagatrice è lungo, arduo anzichè essere unicamente romantico ed avventuroso. E' inoltre pericoloso e saturo di tutte le sensazioni della perfetta caccia — specialmente quando si rinvengono delle traccie che si devono seguire, con abilità consumata, fino al punto in cui giacciono — nascoste ed assorbite dal «Cimitero della Natura» — le apprezzate e preziose reliquie.

Le scoperte dei fossili avvengono in vari modi. Una volta p. e. mentre dava la scalata ad un picco, C. M. Sternberg vide sopra alla sua testa un piccolo osso che sbucava dalla roccia. Allungò la mano per afferrarlo, ma ruzzolò in fondo al burrone da una altezza di 20 metri circa. Ritornato — incolume — all'assalto riuscì a liberare — da parecchi metri di roccia che lo rinserravano — lo scheletro completo di un Dinosauro, che misurava 15 metri di lunghezza. Questo scheletro fu portato nel Museo Vittoria di Ottava ed il piccolo osso altro non era se non la punta della coda.

In questa arida regione la fecondità di ossa appartenenti a mostri preistorici proviene dal fatto che quivi vi era il loro terreno favorito per vivere e moltiplicarsi. Ciò che ora noi chiamiamo le Montagne rocciose era una vasta pianura piena di laghi e di paludi. E noi sappiamo — dalle numerose prove esistenti — che durante l'età cretacea il continente americano non era «stabile», ma — e tale processo si è poi ripetuto — sommerso in un'area, venne a galla in un'altra.

Alberta — dove il Principe di Wales ha i propri terreni — fu sommersa nel mare cretaceo non meno di tre volte. Questo mare si estendeva dal Golfo di Messico verso il sud — dove ora si trovano Stati e Provincie ricche di campi e di prati — fino all'Oceano Artico, separando la parte occidentale dalla orientale.

La chiusura del periodo cretaceo segnò il prosciugamento del mare omonimo e la regione continuò a salire — emergendo — fino a che raggiunse un'altezza di 1200 metri circa sul livello del mare. Per conseguenza molti dei depositi di periodi più recenti di quello furono corrosi e scomparvero e finalmente venne la grande cappa di ghiaccio che completò il livellamento.

Dopo il periodo glaciale, il fiume Cervo Rosso (*Red Deer*) ha scavato un grande passaggio attraverso le *praterie* ed ha «bucato» l'antico Cimitero.

Facili deduzioni dalle posizioni delle ossa dei mastodontici animali, che una volta vagavano in questa regione, permettono di ricostruire le scene della vita di secoli or sono.

Spesso gli scheletri giganteschi di tali animali giacciono vicino l'uno dell'altro come se fossero caduti entrambi in una lotta a morte. A fianco di tali fossili si trovano anche di frequente le ossa di animali più piccoli, che indubbiamente furono vittime della ferocità dei carnivori.

Molti letterati, specialmente inglesi, accompagnarono, in varie occasioni, gli scienziati in questo enorme Cimitero per raccoglievi materiale e «colore» da usare nei proprii libri di soggetto preistorico.

Siccome questa regione fu «pastura» fertilissima, in tempi lontanissimi vi erano naturalmente convenuti numerosi esseri animali d'ogni sorta e specie. Per conseguenza ora, radicalmente trasformata e non più fertile, è divenuta una vera fonte di tesori per la scienza.

L'erosione è stata tanto rapida che gli scogli sembra gradini di una ciclopica scala e le roccie, spogliate di terreno e prive di vegetazione, arricchiscono la topografia di «canyons», di comignoli e di pendii.

Ed è in questa regione, le formazioni alto-cretacee, note come l'Edmonton, con il fiume del Corvo Rosso a nord-est di Calgary, Alberta ed il fiume dell'Addome (Belly River) pure ad est di Calgary, dove le spedizioni geologiche raccolgono la maggior parte dei resti dinosauriani.

E. Bruzzuo.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Il Gran Premio Motociclistico a Monza

Mortale incidente al corridore Galli

MILANO, 19

Oggi all'Autodromo di Monza, alla presenza di numeroso pubblico, tra cui si notavano tutte le autorità sportive, si è corso il Gran Premio motociclistico delle Nazioni.

Nella mattinata si sono disputate le gare per le categorie 175 e 250 cmc. su 200 km. Vi hanno partecipato macchine italiane, inglesi, svizzere, tedesche. Nella categoria 175 si sono avute 25 partenze e nella 250, 8. La partenza è stata data alle ore 9.30 dal conte Bonacossa. Le gare del mattino, come pure quelle svoltesi nel pomeriggio sono state caratterizzate da un gran numero di ritirati per lo più a causa di incidenti di macchina. Tra i primi a ritirarsi è il concorrente inglese Porter su «New Gerard», per la rottura di una valvola.

Al decimo giro

Al 10.o giro (km. 100) della categoria 250 cmc. è primo Prini su Guzzi in 47' 5'' e un quinto che copre i 100 km. alla media di km. 127.595 orari. — 2. Saetti su Guzzi in 47,5 e 2 quinti — 3 Gherzi Pietro su Guzzi in 47. 5 3 quinti. Seguono Willemin su Condor e Divorne pure su Condor.

Nella categoria 175 cmc. è primo Zacchetti su Miller in 55' 33'' 2 quinti — 2. Narazzani su Miller in 56, 55 1 quinto — 3. Baschieri su G. D. in 56, 55 2 quinti. Seguono Manetti su Ancora, Jonhston su Rex Acme ed altri

Al 4.o giro il corridore Prini, alla curva delle Querce, avendo preso la curva stessa troppo larga, ad una velocità fortissima, è uscito dalla pista. Egli seguita per un lungo tratto senza diminuire velocità passando tra grossi alberi e percorrendo una cinquantina di metri su prati e ritorna quindi sulla pista riprendendo il suo posto di testa nel terzetto della Guzzi.

Il commissario generale della corsa gr. uff. Mercanti che si trovava sul posto, ha deciso di premiare con una speciale medaglia d'oro il corridore per il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrato nell'incidente.

Terminati i 200 km. i concorrenti deldella categoria 175 cmc. si classificano nel seguente ordine: 1. Zacchetti su Miller in 1, 54. 11'' 2 quinti alla media di km. 105.688 — 2. Manetti su Ancora in 1, 55' 5'' 3 quinti — 3. Baschieri su G. D. in 1, 55' 6'' — 4. Ghibellini su D. K. W. in 1, 57' 19'' 2 quinti. Seguono Carena su Ancora, Torricelli su Harlette, Sprung su D. K. W. e Sassi su Maffeis e Cavedagni su G. D. Seguono altri 6 corridori.

Il giro più veloce è stato compiuto da Zacchetti su Miller in 5' 29'' al 15.o giro.

Nella categoria 250 si sono avuti soltanto due arrivati: 1. Prini su Guzzi in ore 1, 34' 56'' 2 quinti alla media di km. 126.392; 2. Ghersi su Guzzi ad un quarto di secondo. Tutti gli altri si sono ritirati. Il giro più veloce è stato compiuto da Gherzi al sesto giro in minuti 4' 37'' e 3 quinti alla media di km. 130.405.

Nel pomeriggio alle 14.30 si è data la contemporanea partenza ai corridori delle categorie 350 e 500. La categoria 350 la cui corsa si svolge su 300 km. ha avuto 19 partenti e la categoria 500 cmc ha avuto 14 partenti per un percorso di 400 km.

La mortale sciagura

Purtroppo la manifestazione del pomeriggio è stata funestata da un mortale incidente. Dopo il primo giro alla curvetta di Lesmo il corridore Galli della «Garelli», per aver preso la curva troppo al largo è uscito di pista investendo alcuni spettatori, e ritornando sul cemento, è caduto ed è stato investito da un gruppo di corridori che lo seguivano a grande velocità. Il Galli ed i corridori Maffeis e Roccatani nonchè due spettatori sono stati trasportati all'ospedale, feriti.

Il Galli, malgrado le pronte cure ricevute, è spirato appena giunto all'ospedale; le condizioni di Maffeis, rimasto ferito in varie parti del corpo, non sono gravi.

I due spettatori riportarono solo leggere ferite, mentre Roccatani riportò la frattura di un braccio.

L'incidente ha impressionato il pubblico e gli stessi corridori e si crede che esso sia stato il motivo dei numeresi ritiri verificatisi. L'inglese Bennet uno dei favoriti della gara, vincitore del «Tourist Trophy» si è ritirato durante la gara in seguito ad un guasto della sua «Norton».

Le classifiche

Al 20.o giro della categoria 350 è primo Nuvolari su Bianchi in ore 1, 33' 3'' 1 quinto — 2. Ghersi su Bianchi in 1, 37' 54'' 2 quinti — 3. Longmann su A. I. S. in 1, 40' 38'' 1 quinto. Nella 500 cmc. è primo Varzi su Sunbeam in 1, 28' 1 quinto — 2. Arcangeli su Guzzi in 1, 29' 10'' 3 quinti — 3. Marchi su Norton in 1, 36' 45'' 2 quinti — 4. Hough su A. I. S. in 1, 37' 12'' 1 quinto. Seguono altri. Successivamente Hough e Jonhston si ritirano.

Al termine dei 300 km. della categoria 350 cmc. la classifica è: 1. Nuvolari su Bianchi in 2, 19' 26'' 1 quinto alla media di km. 129.191 — 2. Longman su A.I.S. in 2, 29' 38'' 3 quinti — 3. Moretti su Garelli in 2, 37' 6'' 4 quinti — 4. Visioli su Garelli in 2, 37' 7'' Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati. Continuano gli ultimi giri della 500 cmc. con altri ritiri. Termina la corsa 1. Varzi su Sunbeam in 2, 57' 29'' 2 quinti alla media di km. 135.275 — 2. Arcangeli su Guzzi in 2. 58' 59'' alla media di km. 134.091. Revelli su Revelli si è fermato al 36.o giro.

La Susa-Moncenisio

SUSA, 19

Favorita da uno splendido tempo ha avuto luogo la corsa automobilistica Susa-Moncenisio. Ecco i risultati:

Categoria oltre i 2000 cmc: 1. Almini su Diatto in 20 primi 10 secondi: 2. Giraudo su Diatto in 21' 16'' un quinto.

Categoria 2000 cmc.: 1. Balestrieri su O.M. in 23' 7'' quattro quinti; 2. Angelo su Diatto in 26' 6''.

Categoria 1500 cmc.: 1. Cattaneo su Ceirano in 24' 26''; 2. Beccaris su Ceirano in 25' 5''.

Categoria 1100 cmc.: 1. Clerici su Salmson in 22' 30''; 2. Persico su Fiat in 24' 56''.

Categoria 750 cmc.: 1. De Benedetti su Fod in 34' 33''; 2. Fornara su Fod in 36' 14''.

Nel pomeriggio sono seguite delle regate sul lago del Moncenisio cui hanno partecipato squadre della provincia di Torino.

La Coppa Collina Pistoiese

vinta da Materassi

PISTOIA, 19

La IV. Coppa Collina Pistoiese, km. 25.500, corsa di seconda categoria in salita, si è svolta fra indescrivibile entusiasmo di folla. Ecco i risultati:

Categoria turismo: 1. Cinti su O.M. in 15.42; 2. Guerrini; 3. Colombo; 4. Donati.

Categoria corsa: Primo assoluto Materassi su «Itala» in 11.24 che vince anche la Coppa di S. A. R. il Duca di Pistoia; record precedente 11.48. 2. Materassi in 12.40; 3. Stefanelli in 12.52.

L'U. S. Triestina vince a Milano

la finale di water-polo

MILANO, 19

Il primo incontro per la finale del campionato italiano di Water Polo ha messo di fronte la squadra della 138. Legione della M. V. di Napoli e la squadra dell'Unione Sportiva Triestina. Quest'ultima ha vinto per 3 punti contro 1, ma la partita in seguito ad un errore tecnico commesso dall'arbitro è stata annullata e sarà ripetuta domani.

La gara sul circuito dell'Avus

vinta da Vermandel

BERLINO, 19

La corsa ciclistica sul circuito dell'Avus si è svolta davanti ad un pubblico numerosissimo. Alle 6 precise è stata data la partenza. Alla gara, su un percorso di km. 275, cioè 34 giri del circuito dell'Avus, hanno partecipato 43 corridori, tra cui l'italiano Belloni. Dopo i primi venti giri è stata ordinata una pausa di venti minuti della quale i corridori hanno approfittato ptr rinfrescarsi e farsi massaggiare.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vermandel (Belgio) in ore 8.10.14, alla media di km. 31; 2. Huschke (Germania); 3. Noerenberg; 4. Ville; 5. Van Hevel; 6. Notter; 7. Enrico Suter; 8. Kroll; 9. Kotech; 10. Paolo Kohl.

La maratonina canavesana

IVREA, 19

Si è corsa oggi la seconda maratonina canavesana che venne giudicata valevole all'acquisto del campionato piemontese della maratonina. Alla corsa partecipavano molti campioni dell'Italia settentrionale, fra cui Malvicini, Bertini Mangiante, Chiavilin, Zen. La corsa si è svolta sul percorso: Ivrea, Dora, Borgofranco, Baio, Salerano, Ivrea, km. 25. Il via ai 42 concorrenti è stato dato dal Campo Sportivo Olivetti alle 14.54. Appena partito, il nucleo dei corridori ha cominciato a sfaldarsi, restando in testa Malvicini, Bertini e Mangiante. Quest'ultimo, giunti i corridori a Salerano, ha superato i suoi avversari, conservando un vantaggio di tre minuti fino al traguardo. Ecco la classifica: 1. Mangiante della Società Sportiva di Chiavari in 1.36; 2. Saro di Torino a 2 17''; 3. Malvicini; 4. Bertini; 5. Tazzani. Numerosi altri corridori sono giunti in tempo massimo. Il titolo di campione piemontese della maratonina è stato assegnato a Saro, non essendo il primo arrivato un piemontese.

La doppia traversata notturna podistica di Belluno

BELLUNO, 19

Organizzata dalla Società Sportiva Juventus di Belluno, si svolgerà domenica 26 corr. mese la settima traversata podistica della Città. (Km. 4.500). Questa bella gara che tutti gli anni con i suoi ricchi premi attirò un forte numero di concorrenti, anche quest'anno avrà certamente esito felice. Notiamo fra i premi una bella coppa per il primo arrivato. Inoltre oggetti artistici, medaglie d'oro, vermeill, d'argento e inoltre doni speciali per i militari e la milizia. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società Juventus in Via Cipro 1 (Belluno) gratuite per i militari e milizia per gli altri lire 3. La partenza verrà data in piazza Campitello alle ore 20.30. Vige il regolamento F.I.S.A.

La Torino Dronero vinta da Viarengo

TORINO, 19

Si è svolta oggi la corsa ciclistica Torino-Dronero su un percorso di km. 195, per indipendenti e dilettanti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Viarengo della Pedale Astigiano, impiegando ore 6.45 a compiere il percorso, alla media di km. 28.884; 2. Polano ad una macchina; 3. Orecchia ad una macchina; 4. Balla ad una macchina: 5. Gremo; 6. Reffo; 7. Taglietti; 8. Lorenzetti; 9. Garino; 10. Dogliolo.

Le coppe Ucat e Fornazzario vennero vinte dal V. C. Lancia. La coppa Favole venne vinta dalla Pedale Astigiano.

Torneo Coppa Mussolini

BASSANO, 19

Sul campo sportivo Mercante si svolse la I.a eliminatoria fra le squadre di II.a Divisione G. C. Petrarca Fumei e l'A. C. Vicenza. Il Petrarca squadra omogenea e bene affiatata dimostrò una superiorità per tutto il tempo, mentre il Vicenza figurò solamente a sprazzi. Indeciso il tiro in porta d'ambo le squadre. Vinse il Petrarca-Fumei per 2 goal a 0.

Il Campionato Veneto dilettanti

vinto da Mario Lusiani

UDINE, 19

Il Campionato Veneto dilettanti, ottimamente organizzato dal Club Ciclistico Udinese, ha avuto il risultato che era lecito sperare. Alle 7.5 di stamane i concorrenti in numero di 33, fra i quali si notavano i più quotati corridori della nostra regione, hanno preso il via dal Viale Palmanova. Le prime sgroppate non valgono a disgregare il gruppo; il caldo è soffocante, ma le strade in ottimo stato, invogliano i corridori a mantenere una fortissima andatura.

Alle 11 circa i corridori di ritorno dalla prima parte della gara irrompono nel rifornimento-controllo, magnificamente disimpegnato dai soci del Club organizzatore e diretto dal sig. Fabbro. Dopo una neutralizzazione di 5 minuti i corridori riprendono la tournee nel caldo ancor più opprimente e sino a Clauzetto non avviene nulla di notevole. Quivi sulla dura salita avviene la disgregazione del gruppo per merito degli emiliani Simoni e Bondiani. A fortissima andatura proseguono per S. Daniele Simoni, Bondiani, Gattesco, Bardello e Lusiani. Con un minuto di ritardo li segue Campagnola seguito a sua volta da un gruppo di otto unità.

A pochi chilometri dall'arrivo Bonvicini, vittima di una foratura, si ritira. Notevolissima e magnifica la corsa dell'udinese Gattesco, primo della quarta categoria e primo dei friulani. La media generale fu di 27 km. orari, in causa della giornata afosa e dello snervante percorso. I traguardi furono vinti: a Tarcento da Paoluzzi, a Valvasone da Polo E., a S. Daniele e a Passons da Luscani.

L'arrivo, sull'ampio viale Venezia, perfetto sotto ogni rapporto, avvenne nel seguente ordine:

1. Lusiani Mario, Cicl. Padovani, alle ore 3.07' alla media di km. 27; 2. Gardella Antonio (Audace di Carpenedo), a una macchina; 3. Simoni Alvardo (Italia S. Rufillo Bologna), a ruota; 4. Gattesco Giovanni a ruota; 5. Campagnolo alle 3.7'30''; 6. Barzin Antonio alle 3.11'30''; 7. Barbolini Umberto; 8. Infanti Luigi; 9. D'Agostino Provino; 10. Pigafetta. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa «Gazzettino Illustrato» per merito di Lusiani e Barzin venne assegnata ai Ciclisti Padovani. La Coppa Moretti al Club Ciclistico Udinese. La targa «Gazzetta dello Sport» alla 63. Legione Tagliamento.

Esito Campionato IV. Categoria: 1. Gattesco; 2. D'Agostino; 3. Paoluzzi.

Interessante giornata calcistica

A. C. Padova b. Deutscher 1-0

PADOVA, 19

(O.P.) I campioni cecoslovacchi hanno dovuto soccombere di fronte allo slancio ed alla decisione dei biancoscudati patavini. Vittoria meritata, regolare e quanto mai significativa. Le due squadre hanno dato quanto più potevano, cercando di strappare, talvolta svolgendo un gioco un pò pesante, quel successo che alla fine ha arriso ai migliori in campo.

Le azioni condotte dai padovani sono state più frequenti e la loro superiorità leggera ma netta. Essi hanno vinto soprattutto per forza di volontà. Nonostante la significativa vittoria, ben pochi alla vigilia di questo importante incontro internazionale osavano sperare in una affermazione lusinghiera e brillante. I cecoslovacchi hanno tuttavia lasciato una ottima impressione, nonostante siano scesi in campo con alcune riserve. Essi costituiscono un undici temibile ed organico; le azioni svolte, velocemente condotte e tecniche, ce lo dimostrarono. La causa della sconfitta crediamo doverla attribuire, forse, al previdente risparmio di forze in attesa della partita di Milano. Ad ogni modo non ci riteniamo per questo autorizzati a sminuire il merito dei bianco-scudati che, pur trovandosi di fronte ad una squadra non completa nelle sue file, hanno svolto un bel gioco.

Essi molto devono al bravo portiere veneziano De Sanzuane, che ha mantenuta inviolata la sua rete, rendendo vani gli sforzi degli avversari che cercavano ansiosamente la via del pareggio.

Il pubblico ha infatti riconosciute le sue non comuni doti e lo ha meritatamente applaudito.

Ed è stata una vera fortuna per la squadra concittadina poter affidare un compito così delicato a De Sanzuane, poichè Biri è tuttora sofferente per una recente operazione.

Degli ospiti abbiamo particolarmente ammirato il gioco scientifico dei Steffl, Kanhauser, e Less che sono stati i migliori. Del Padova invece, il punto più forte fu la linea mediana che ha giocato d'assieme ed ha arginato in modo soddisfacente le insidiose discese avversarie.

Il rimanente della squadra ha disimpegnato lodevolmente il suo compito.

Ma passiamo alla cronaca della partita.

Un discreto pubblico occupa le tribune ed i posti popolari. Entrano i cecoslovacchi ed un prolungato applauso li accoglie; poco dopo ecco i padovani, ed il saluto si rinnova. Fiori, fotografi, evviva; l'arbitro, sig. Malagodi di Ferrara, fischia l'inizio alle ore 16.15.

Le azioni sono veloci, le ali sono impegnate, le fasi elettrizzanti. Subito ammiriamo i precisi e fini passaggi dei professionisti cecoslovacchi. Sono trascorsi pochi minuti ed ecco che vediamo Busini I. sciupare un facile pallone, ricevuto da Monti II, e calciare da pochi passi lateralmente. Al 3.o Veronese fugge ed impegna Fieft che a stento si libera. Al 7.o minuto, dopo una serie di discese alternate, il Padova costringe i cecoslovacchi in corner che però non frutta. Poco dopo Sedi, raccolto un primo passaggio di un compagno, fugge verso De Sanzuane che però, in perfetta posizione, rimanda. Al 15.o Dover, la veloce ala destra cecoslovacca, fugge solo e sembra debba segnare, ma il pallone esce di poco lateralmente.

Si perdono alternativamente alcune buone occasioni. Al 19.o minuto un errore di Danieli per poco costa caro ed è De Sanzuane che salva ancora.

Al 26.o minuto il Padova è in angolo, e subito dopo ammiriamo ancora il portiere veneziano impegnato con un tiro insidioso di Sedi.

Al 30.o i bianco-scudati subiscono un altro corner tirato bene da Bressani ma respinto da Danieli.

Al 33.o e 37.o minuto De Sanzuane è impegnato. Egli riesce a sventare il pericolo, gettandosi sui piedi dell'avversario che già stava a pochi metri. Il pubblico applaude. Ed eccoci al 40.o minuto. Monti, passato al posto di Zanninovich, contuso, raccoglie un passaggio di Fagioli ed infila fulmineamente da una ventina di metri l'angolo basso destro della rete cecoslovacca. L'azione è stata rapidissima e precisa. Si applaude fragorosamente.

Alcune azioni nei due campi e poi la fine.

Nella ripresa entra Vecchina, accolto da una ovazione Si prevede il risveglio degli ospiti, ma invece i padovani riprendono l'iniziativa e minacciano seriamente Fieft. Varie occasioni vengano perse.

Al 13.o minuto gli ospiti sono in corner. Poco dopo ammiriamo De Sanzuane che si libera da un tiro di Bassani. Il gioco ora si appesantisce un pò troppo. Al 29.o minuto il Padova subisce a breve distanza due corner, ma il pericolo viene allontanato. Al 33.o in seguito ad una punizione nel limite dell'area, Vecchina per poco non segna. Una discesa in linea dei padovani frutta un calcio d'angolo: alcuni palleggi sotto porta e poi Jimmy libera. Al 40.o minuto l'arbitro concede ai cecoslovacchi una punizione nel limite dell'area di rigore padovana, punizione che però non frutta. Verso la fine Girani viene espulso per scambio.... di parere con un avversario.

Il fischio finale viene accolto con prolungati applausi ai vincitori ed ai vinti. Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

Deutsche: Fieft, Kuchynka, Jimmy, Kräil, Steffl, Kromplotz, Dovor, Sedi, Kanhauser, Less, Bressani.

Padova: De Sanzuane, Danieli, Monti III, Fagenz, Fagioli, Giani, Busini I, Monti II, Zanninovich (Vecchina), Busini III, Veronese.

Il trofeo "Cesare Alberti,, a Genova

GENOVA, 19

Si è disputata oggi la prima giornata del trofeo Cesare Alberti di calcio. Si sono trovate al campo di Marazzi le squadre del Genoa, della Sampierdarenese, dell'Andrea Doria e della Fratellanza Sestrese.

Il primo incontro ha messo di fronte la Sestrese e la Sanpierdarena. Il match è terminato 6 a 0 a favore del Sanpierdarena. Assai più combattuto è riuscito il secondo incontro, che ha trovato di fronte il Genoa e l'Andrea Doria. Per mezz'ora la partita si è equilibrata; poi il Genoa ha preso il comando segnando al 33. minuto per opera di Gastaldi. Nella ripresa, malgrado qualche buona azione doriana, il Genoa è stato in prevalenza ed ha ottenuto altri due goals per opera di Catto, al 17. e al 42 minuto.

Domani la Sanpierdarenese e il Genoa saranno di fronte per la finale e sarà contemporaneamente commemorato lo scomparso Alberti.

Ungheria batte Austria 3 a 2

VIENNA, 19

Oggi sul campo Hohewarte la squadra nazionale austriaca si è incontrata con la nazionale ungherese, riuscendo battuta per 3 a 2. Negli ultimi quattro anni una sola sconfitta avevano subito gli austriaci in tutti gli incontri sostenuti con i magiari, dimostratisi oggi in grande progresso.

Novara-Alessandria rinviato

MANTOVA, 19

La partita di qualificazione Novara-Alessandria per l'assegnazione del 20. posto nella divisione nazionale, che doveva disputarsi oggi sul campo neutro del Mantova, per disposizioni del direttorio federale è stata rinviata a giovedì 23 corr., da disputarsi sul campo della Juventus di Torino.

Dolo b. Ardor Giudecca 4 a 2

DOLO, 19

Ospiti dei rossi dolesi furono ieri i bianchi scudati giudecchini che per la loro prima partita di allenamento possono moralmente essere soddisfatti dell'esito ottenuto contro una squadra di categoria superiore avendo in più, per scusante, il fatto che la rete era stata affidata al boy Trevisan per l'assenza di Berti.

La partita fu condotta per tutti i 90' di gioco con vivacità da ambo le parti. La linea attaccante Dolese si mostrò più veloce dell'avversaria che, superiore di fiato, fu invece molto indecisa nel tiro. Le difese si equivalsero. Nel primo tempo, come pure nel secondo, i veneziani furono superiori per azioni che, però, per la loro indecisione non furono fruttuose. Una partita pari avrebbe rispecchiato il vero esito dell'incontro che fu rovinato dall'arbitraggio che lasciò passare falli netti e non seppe frenare il gioco pesante che da parte dei dolesi era preferito.

Per la cronaca diremo che il primo tempo si chiuse con 2 a 0 a favore dei dolesi e il secondo 2-2.

Juventus batte Victoria 3 a 1

PRAGA, 19

Oggi la Juventus di Torino, campione d'Italia, si è rifatta della sconfitta subita ieri dallo Slavia ed ha battuto il Victoria di Zirkow per 3 a 1.

Internazionale batte Milan 6-3

Il nuovo campo a S. Siro

MILANO, 19

Oggi è stato inaugurato con il concorso di una grande folla il nuovo campo del Milano Foot-Ball Club a S. Siro.

L'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo ha conferito uno speciale significato alla manifestazione.

Il Principe ha spezzato il nastro tricolore teso attraverso i pali di una delle porte, inaugurando così il nuovo campo fra calorosi applausi e grida di «Viva Savoia». Si è svolta quindi una partita tra le squadre dell'Internazionale e del Milan che è stata vinta dall'Internazionale per sei punti a tre.

Le regate internazionali di Villa d'Este

CERNOBBIO, 19

Con un tempo magnifico ed un lago calmissimo si sono svolte le regate internazionali di Villa d'Este. Il parterre dell'albergo era animatissimo da un pubblico numeroso che ha seguito con grande interesse lo svolgersi delle gare. Ecco i risultati:

Coppa Conte Castelbarco - Skiff juniores - 1. Mariani della Lario in 9.15 e un terzo; 2. Pessina della Lario; 3. Baiocchi dell'Adda di Lecco.

Coppa Alessandro Manzoni - jole a quattro juniores 1. Argus di Santa Margherita Ligure in 7.37; 2. Triestina in 7.50.

Coppa Pellirossi e Lucioni di Città di Lecco - 1. Argus in 7.15 e quattro quinti; 2. Vittorino da Feltre; 3. Canottieri Esperia.

Coppa Rota - quattro juniores di coppia tipo lariano - 1. Gruppo Sportivo Villa d'Este di Cernobbio; 2. Circolo Sportivo Savoia di Cernobbio; 3. Sportiva di Lecco; 4. Bellagina di Bellagio.

Coppa Promessi Sposi e Aprazine - double scull seniores e juniores - 1. Canottieri Lario (Del Col e Bernasconi) in 7.26 e un quinto; 2. Canottieri Milano (Dones e Besana) in 7.44 e un quinto.

Coppa Villa d'Este e conte Giulio Padulli - outriggers a otto juniores e seniores - 1. Deutsche Ruder Verein di Zurigo in 6.55; 2. Canottieri Nino Bixio di Piacenza; 3. Ruder Club Reuss di Lucerna; 4. Canottieri Lario di Como.

Il concorso ippico di Novara

NOVARA, 19

Oggi si sono svolte le gare del concorso ippico internazionale, indette in occasione dell'esposizione agricola.

Nella gara dell'Esercito si è classificato primo Zieno, montato dal tenente Del Vita — 2. Gran Master montato dal tenente Bacca. Il premio Agricoltura è stato vinto da Miss Mar, montata dal tenente Bacca. Secondo si è piazzato «5 Maggio» montato dal capitano Verni.

Nella gara di elevazione è riuscito: 1 Escambgrich montato dal capitano Carrara, saltando metri 2.20 — 2. Dante montato dal capitano Barbantini con metri 2.10 — 3. Pemicio montato dal capitano Carrara con metri 2.

Le gare di tiro a segno a Verona

VERONA, 19

Ebbe inizio oggi al nostro poligono di tiro a segno la gara provinciale, con largo concorso di soci, di rappresentanti di società della provincia e di corpi militari. Ecco i risultati:

Campionato provinciale: 1. Ferroni Attilio; 2. Muzzolon; 3. Valbusa.

Tiro di guerra: 1. Corazza; 2. Boschini; 3. Zanolli.

Gara Vittoria: 1. Meneghello; 2. Biasini; 3. Salvoldi.

Gara veterani: 1. Saletti; 2. Testi.

Gara incoraggiamento: 1. Magarotto; 2. Biasini; 3. Bricolo.

Gara valore e fortuna: 1. Zanolli; 2. Tosadori.

Gara pistola: 1. Tosadori; 2. Prosdocimi.

Campionato carabina: 1. Scattolin; 2. Peracchi.

Corse ciclistiche a Castelfranco

CASTELFRANCO, 19

Oggi nel pomeriggio si sono svolte le corse ciclistiche organizzate dal locale Dopolavoro. Ecco il risultato delle singole gare:

Corsa ciclistica per eliminazione: 1. Pavan Antonio di Treviso; 2. Menin Giuseppe di Roncade; 3. Censi Umberto di Vicenza; 4. Siviero Antonio di Este; 5. Iacoma Libero di Lisiera.

Corsa mezzofondo per giovanetti: 1. Censi Umberto di Vicenza; 2. Altissimo Guido di Vicenza; 3. Vistosi Giuseppe di Treviso; 4. Muzio Alfredo di Cazzola; 5. Iacoma Libero di Lisiera.

Il premio Dopolavoro fu vinto da Poloni Luigi di Castelfranco.

Il campionato dei maestri vinto da Nedo Nadi

LIVORNO, 19

Quest'oggi nel giardino del Palace Hotel ha avuto luogo la finale del campionato di fioretto dei maestri. La gara ha dato i seguenti risultati:

1. Nedo Nadi di Livorno, con 8 vittorie e zero sconfitte; 2. Zanni di Firenze 6 vittorie; 3. Damiani di Milano 5 vittorie; 4. Siniscalco di Napoli 4 vittorie e 8 stoccate; 5. Cervelli di Livorno 4 vittorie e 12 stoccate; 6. Barbera di Siena; 7. Sanesi di Firenze; 8. Ammantato di Roma; 9. De Paoli di Bologna. Angelini di Pisa si è ritirato.

Il premio Principe Umberto a S. Siro vinto da Le Touquet

MILANO, 19

Oggi a S. Siro si è corso il Gran Premio steeplechase di autunno per il premio Principe Umberto di L. 50.000. Dei dieci cavalli inscritti si sono ritirati Prince Pedro e Bellegarde. Il premio è stato vinto dal quattro anni francese Le Touquet, del sig. Wattinne montato dal fantino Bedelouqui; 2. Montechiaro della scuderia Valseriano montato da Picchi; 2. Hetaire del cav. Ramazzotti montato da Mazzenga. Distanza tra il primo ed il secondo una lunghezza e cinque lunghezze tra il 2. e il 3.

Il totalizzatore ha pagato L. 15.50 per il vincente e L. 76.50 e 16 per i piazzati.

TEATRI E CONCERTI

Don Chisciotte di G. Gherardi al Malibran

Gherardo Gherardi, il fortunato autore di «Vertigine» e de «Il Focolare» ha ottenuto com'è noto ultimamente un trionfale successo con un «Don Chisciotte» che è una nuova, strana, geniale e interessantissima visione di poesia.

La commedia ch'ebbe il suo glorioso battesimo a Trieste sta ora compiendo un giro per i principali teatri d'Italia per iniziativa del sig. Ettore Stella Gelich che ne assunse coraggiosamente l'impresa con l'appoggio morale della Corporazione fascista del teatro e sarà fra breve rappresentata al pubblico veneziano dal palcoscenico del Malibran.

La compagnia drammatica espressamente riunita per la Tournée del «Don Chisciotte è composta di ottimi elementi fra i quali Aldo Silvani, che si è rilevato magnifico attore nell'Arzigogolo» di Sem Benelli, Mario Gallina, simpaticamente noto al pubblico e Isora Cardinali, giovanissima attrice già assai ammirata anche fra noi quale prima attrice giovane nella compagnia Talli, Ruggeri e Capodaglio.

L'impresa ha curato in ogni dettaglio l'allestimento scenico che sarà degno dell'avvenimento: i costumi sono stati eseguiti con ricchezza dalle principali case impiegando stoffe appositamente tessute dalle Soc. An. Fortuny e le scene sono opera geniale e riuscitissima del giovane pittore Dino Stella Gelich, già noto per l'allestimento scenico della «Santa Giovanna» nell'edizione offerta nello scorso anno al Goldoni per la prima volta in Italia da Emma Grammatica.

Mimj Ajlmer rinuncia al capocomicato

Già dall'ottobre 1923, prima ancora che fosse prima donna nella Compagnia Gandusio, il comm. Gallieno Sininberghi nutriva tanta fiducia nella riuscita della signorina Aylmer, che la impegnava ad accettare l'offerta per una Società capocomicato per la formazione di una Compagnia portante il suo nome, per il triennio 1927-1930.

Giunti al termine fissato per accettare la lusinghiera offerta, l'Aylmer vi rinuncia, e molto saggiamente non sentendosi, ancora abbastanza forte per assumersi la responsabilità del capocomicato, e desiderando restare possibilmente ancora con il suo grande maestro l'illustre Ruggero Ruggeri.

FENICE

Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Turandot» la cui fortunata edizione ebbe anche ieri in mattinata la corona di un caldissimo successo. Un pubblico assai numeroso applaudì a scena aperta la sig.ra Llacer Casali, la Tozzi, il Bagnariol e alla fine di ogni atto evocò alla ribalta fra le acclamazioni più espansive tutti gli interpreti e il M.o Gaetano Bavagnoli felicissimo concertatore dello spartito.

GOLDONI

«Mister Wu» che ieri in mattinata ha ottenuto un nuovo e caldissimo successo, verrà rappresentato anche stasera per aderire a numerose richieste del pubblico.

Iersera «Kean» venne seguito da un pubblico affollato che tributò applausi cordialissimi ad Amedeo Chiantoni, ad Alfonsina Pieri e agli altri interpreti che vennero evocati ripetutamente al proscenio.

Domani la novità di Tocci: «Fra le nuvole».

MALIBRAN

Ieri il pubblico accorso numerosissimo alla rappresentazione dell'Operetta «Cin-Ci-Là» ha applaudito tutti gli esecutori di questo lavoro musicale dei M.i Ranzato e Lombardo, la Maris, il Durot, il Rocco, il Molteni coi suoi collaboratori ad ogni fine d'atto.

Questa sera la Compagnia «La Gaudiosa» rappresenta l'operetta del M.o Kallmann «La Principessa della Czarda».

ROSSINI

Oggi per la ricorrenza del XX Settembre gli spettacoli avranno inizio alle ore 15. Si proietterà per la prima volta a Venezia «La fanciulla di Pompei» interpretata da Leda Gys. Anche oggi sarà proietato il film «I funerali di Rodolfo Valentino». In varietà ultimi giorni di tutti i quattro numeri.

La Scuola serale professionale

Il Commissario del Comune ha fatto affiggere un manifesto in cui sono contenute le norme per l'iscrizione e il programma dell'anno scolastico 1926-27 della Scuola Serale professionale che ha sede presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

La Scuola comprende un corso preparatorio alle quattro distinte sezioni di commercio, di elettromeccanica, per i capi operai edili ed apprendisti d'albergo.

Le domande, su carta bollata da lire due, devono essere presentate entro il 2 ottobre alla Divisione III del unicipio.

TELEFONI della «GAZZETTA DI VENEZIA» Intercomunale (senza numero) Direzione e Redazione [illegible] Amministrazione [illegible]

Il consigliere di Prefettura cav. Appiani suicida in Rio di San Tomà

Verso le ore 22 di ieri sera si presentava alla Questura Centrale la domestica Adele Prosdocimo di anni 47 da Meduna di Livenza in servizio presso il Consigliere di Prefettura cav. dott. Pietro Appiani, abitante in Fondamenta Bragadin a S. Vio 572. La donna riferiva al Commissario dott. Marchi che il proprio padrone si era allontanato da casa una mezz'ora prima senza che ella se ne avvedesse lasciando due lettere, tra cui una indirizzata a lei nella quale egli le chiedeva perdono di quanto faceva e la invitava a pregare per l'anima sua.

Il cadavere

Mentre il Funzionario disponeva per le indagini, una telefonata dall'agente di Polizia Liuzzi Lorenzo, che si trovava al Ponte della Frescada, lo avvertiva che i passanti Rossetti Luigi fu Sebastiano di anni 18 abitante a S. Pantalon, 3827, Beggiato Giovanni di anni 18 abitante ai Frari 2970 e il fratello di quest'ultimo Giuseppe di anni 19, transitando dal Ponte di S. Tomà, avevano scorto nell'acqua un cadavere galleggiante. Si formò subito nel funzionario l'ipotesi che il cadavere fosse appunto quello del povero cav. Appiani.

Fu così che il dott. Marchi assieme alla domestica Prosdocimo e con alcuni agenti della Squadra Mobile tra cui il maresciallo Bernabei e il brigadiere Zuccarello, si recava sul posto per procedere all'identificazione del cadavere, che era stato nel frattempo sollevato dall'acqua e posto sulla riva.

La domestica ha riconosciuto immediatamente il proprio padrone, per cui verso le ore due di stamane dopo la perquisizione indosso al cadavere, veniva disposto perchè la salma venisse trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Frattanto veniva anche disposta la chiusura dell'appartamento ove il povero consigliere abitava, procedendo al sequestro di alcune lettere; una indirizzata al Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, una alla Direzione del Lotto nella quale vi era una chiave per il dottor Russo (consigliere di Prefettura), un'altra indirizzata alle sorelle abitanti a Valsalice in Piemonte. Tutte le lettere erano chiuse meno quelle per la domestica e per le sorelle, nelle quali egli chiedeva perdono, precisando che le cause che lo avevano spinto al suicidio erano da ricercarsi nel gioco, che lo aveva finanziariamente rovinato. Il suicida era invaso dalla mania del gioco, specialmente di borsa, e doveva dedicarsi a speculazioni su titoli.

In casa del suicida

Il cav. Appiani viveva a Venezia in un modesto appartamento con la propria domestica Prosdocimo che era al suo servizio da 19 anni. Nella lettera alle sorelle egli raccomanda appunto questa donna, la quale lo aveva assistito sempre, anche durante una recente malattia; tanto che egli la considerava più che domestica, quasi come una persona di famiglia. La Prosdocimo a tale proposito ci ha detto come ella, purchè il suo padrone potesse essere contento, si privava del vino e qualche volta del cibo; era questa una necessità che le era stata fatta comprendere anche dal povero cav. Appiani, poichè egli diceva che bisognava fare ogni sforzo per economizzare, a causa del suo dissesto.

A questo proposito anzi la domestica ci ha soggiunto che recentemente il cav. Appiani aveva dato la disdetta al telefono dicendo che se ne poteva fare a meno.

Presso l'apparecchio egli teneva un piccolo elenco nel quale erano inseriti soltanto i nominativi delle banche e degli agenti di cambio di Venezia. In casa sono state trovate circa 1750 lire, oltre ad altra piccola somma che egli teneva in tasca.

L'entità del dissesto

Abbiamo chiesto alla domestica Prosdocimo qualche notizia in merito alla entità del dissesto che poteva essere derivato al suicida dalla mania del gioco in borsa, ed ella ci disse che, secondo lei, la somma che il suo padrone poteva aver perduto si aggirava sulle centomila lire. Essa ci soggiunse che da due o tre giorni il cav. Appiani mangiava pochissimo e si mostrava visibilmente sconfortato ed angustiato per la falcidia che subivano tutti i titoli. Egli sentiva di non poter così far fronte agli impegni assunti verso i creditori ed anche l'altro ieri per tale causa manifestava propositi di suicidio.

La domestica cercava di rincuorarlo, ma egli insisteva che non gli sarebbe stato possibile di far fronte agli impegni; d'altra parte non avrebbe potuto più dilazionare il regolamento dei debiti, e perciò si vedeva rovinato.

Ieri sera verso le ore sette era rincasato con una faccia scura e preoccupata. La domestica gli chiese se voleva mangiare ed egli rispose negativamente. La Prosdocimo lo spinse a prendere un uovo e un pò di marsala. Consumata la piccola refezione, il cav. Appiani chiese alla domestica la biancheria, soggiungendo che voleva che lo trovassero con la biancheria pulita.

La mania del giuoco

La Prosdocimo cercò nuovamente di rincuorarlo e anzi volle celiare dicendo che «tutto si combina meno la morte». Ma il disgraziato, dopo essersi cambiato di biancheria, scrisse delle lettere che lasciò sopra il comò nella camera della domestica e uscì di soppiato mentre la Prosdocimo si trovava in cucina.

La donna sentì sbattere l'uscio di casa; corse in camera per vedere se il padrone si trovava ancora lì; ma non lo vide più. Vide soltanto le lettere che le rivelavano il tragico passo che il padrone stava per attuare.

Nella lettera indirizzata alle sorelle egli termina con la frase: «Pregate per me. Sono più infelice che colpevole. Avevate ragione che la mania del gioco mi avrebbe rovinato».

Poichè almeno finora non è risultato che nessuno lo abbia incontrato dalle 21.30, ora in cui è uscito di casa, alla mezzanotte, ora in cui è stato trovato, non è dato di sapere quale località egli abbia scelto per gettarsi in acqua, ma certo egli deve aver trovato un posto molto recondito, poichè, anche data la ora, qualche passante avrebbe potuto accorgersene.

Il consigliere Appiani era una persona molto nota a Venezia per la sua severa figura di funzionario e di gentiluomo: il che gli aveva conquistato la stima e la benevolenza di gran parte della cittadinanza. Alla nostra Prefettura egli era da parecchi anni addetto precisamente alla II. Divisione, che tratta gli affari comunali e provinciali, le liste elettorali politiche e amministrative e i demani comunali. Aveva 59 anni e mezzo ed era nativo di Dogliani (Piemonte).

Concorso per canzonette veneziane

Indetto dalla Casa Editrice musicale «Bottega della Canzone» si svolgerà mercoledì 22 corrente al Teatro «Rossini» alle 21.30 circa l'annunciato concorso per canzonette veneziane.

Abbiamo già pubblicato l'elenco delle canzoni ammesse dalla Commissione esaminatrice composta dei Maestri Bianchini, Cattozzo, Preite e dal poeta Varagnolo.

L'esecuzione sarà affidata alla sig.na Alba Di Marzio, sig.na Ada Donati ed ai sigg. cav. Baldini, De Luca, Pavan e cav. Reschiglian.

Tale concorso ha una caratteristica speciale, molto pratica e simpatica: il pubblico tutto è non solo spettatore ma anche giudice.

Infatti, all'atto dell'acquisto del biglietto, verrà consegnata una scheda per la votazione.

Su detta scheda dovranno venir segnati a matita, i titoli delle quattro canzonette che ognuno riterrà migliori, stabilendo la graduatoria della premiazione.

Tali schede verranno poi depositate all'uscita, entro alle apposite urne collocate vicino alle porte.

Oltre i premi fissati da «Bottega della Canzone» figurano altri notevoli regali offerti da Enti e personalità.

CRONACA

Il soggiorno a Venezia del Vescovo di Sarepta

Da due giorni trovasi a Venezia, alloggiato presso i RR. Padri Cappuccini alla Giudecca, S. E. Monsignor Pietro Doimo Munzani, Vescovo titolare di Sarepta ed amministratore Apostolico di Zara.

E' il più giovane dei Vescovi, poichè conta appena 36 anni.

S. E. è di ritorno da Roma ove è stato ricevuto in udienza dal S. Padre e da S. E. il Presidente del Consiglio.

Ieri mattina si è recato a conferire con S. E. il Patriarca e nel pomeriggio è andato all'Ospedale della R. Marina a S. Anna a porgere i suoi omaggi personali e gli auguri del clero della sua Diocesi al generale di divisione in aspettativa comm. Corrado Tamajo, già Prefetto di Zara, il quale è ivi gravemente ammalato da un mese e mezzo e recentemente è stato operato di pleurotomia.

L'Alto Prelato ieri mattina poi, dopo aver celebrata la Messa nella Cappella dell'Ospedale, ha rinnovata la visita all'illustre ammalato, al quale noi pure inviamo i nostri auguri, e domani farà ritorno alla sua sede.

Le iscrizioni al "B. Marcello,,

A tutto 10 ottobre è aperta l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento: Composizione (Armonia, Contrappunto e Fuga); Istrumentazione: Direzione e Composizione per Banda, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri. Abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle RR. Scuole Magistrali, teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata).

La domanda di ammissione al Conservatorio deve essere presentata entro il termine sopra indicato corredato dai documenti prescritti.

E' pure aperta l'inscrizione alle scuole popolari serali di canto corale, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri. Per le inscrizioni e la frequenza a dette scuole serali non è dovuto alcun pagamento di tassa.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio durante l'orario d'ufficio.

Le inscrizioni alle scuole

Alla «Rosalba Carriera». — Nella R. Scuola Complementare Femminile «Rosalba Carriera» il periodo delle iscrizioni per l'anno scolastico 1926-927, apertosi il 10 settembre, si chiuderà il 5 ottobre p. v. L'Ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le lezioni avranno inizio regolarmente mercoledì 6 ottobre alle ore 8.30.

Il ritorno dell'Istituto Infanzia Abbandonata

Sabato col treno delle 10 in una vettura speciale i bambini dell'Istituto Infanzia Abbandonata, accompagnati dalle loro buone Suore e dal Procuratore dell'Istituto comm. avv. Mario Cerutti, che con tanto amore ed assiduità vi sovraintende, fecero ritorno da Schio, ove, amorosamente ospitati da quelle Suore Canossiane, hanno trascorso un mese.

Il loro florido aspetto, la loro vivacità dicevano ad evidenza quale e quanto beneficio i bimbi abbiano tratto da questo soggiorno saluberrimo e come ne tornino tutti irrobustiti e premuniti contro i rigori della stagione invernale.

Per tutti coloro che, con disinteressato e nobile animo, contribuiscono, annualmente a facilitare la Congregazione di Carità nell'esplicazione del suo provvidenziale compito di assistenza e prevenzione a favore dell'Infanzia, è grato il poter constatare così lusinghiero risultato.

Terzo campionato veneziano ciclistico indipendenti

La Presidenza della Polisportiva S. Marco rende noto che da questa sera lunedì si apriranno le iscrizioni al III. Campionato Veneziano Ciclistico per Indipendenti, dalle ore 20 alle 22, e che si chiuderanno irrevocabilmente sabato 25 corr. alle ore 22. La tassa di iscrizione è fissata in L. 5 delle quali una restituibile alla consegna del numero. Le Società che desiderassero concorrere al premio di rappresentanza, dovranno versare una tassa di L. 10.

Concorsi industriali dell'Istituto Veneto

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, secondo i propri statuti, e coll'efficace contributo dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, apre i concorsi nel prossimo triennio, tra le industrie così distribuite: industrie agricole (1927), chimiche (1928), elettriche (1929).

Il presente bando riguarda il concorso del premio gruppo del triennio (industrie agricole): il concorso si estende in generale a tutte le industrie, le quali strettamente e direttamente derivano dalla produzione agricola e in particolare a quelle che riguardano:

a) la produzione di frutta, di ortaggi, di piante medicinali ecc. specialmente rivolta alla esportazione;

b) la fabbricazione di conserve alimentari;

c) la zootecnica e i suoi prodotti;

d) l'avicoltura, l'apicoltura e piscicoltura;

e) l'industria enologica;

f) la floricoltura, l'arboricoltura, la silvicoltura;

g) le macchine e strumenti agricoli.

Sono ammesse al concorso le grandi e medie industrie; non vi sono ammesse le piccole.

Il concorso ora aperto si chiude il 30 settembre 1926; i risultati del concorso saranno pubblicati in una delle sedute solenni che il Reale Istituto terrà nell'anno 1927.

Il Reale Istituto premio i concorrenti con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e con diplomi speciali d'onore. Non assegna compensi in danaro.

La Commissione esaminatrice, nella quale saranno anche i rappresentanti dell'Istituto Federale, presenterà le sue conclusioni al voto del R. Istituto di S. L. ed A. il quale dopo l'approvazione ne ordinerà la pubblicazione.

Questa verrà fatta coll'illuminato aiuto dell'Istituto Federale, sarà diffusa non solo tra i premiati, ma in tutta la Regione e raccoglierà quanto più largamente sarà possibile insieme coi dati risultanti dai documenti del concorso, tutti quelli altri che giovino a far conoscere e dar valore ad opere o iniziative degne d'esempio nei riguardi della produzione agricola.

Il R. Istituto sollecita a concorrere tutti quelli che si trovano nelle condizioni su accennate; il contributo loro gioverà agli studi per un più rapido incremento e miglioramento della vita economica della Regione e perciò dell'Italia.

Le domande si mandano alla cancelleria del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Campo S. Stefano); devono essere in carta bollata da 2 lire e devono contenere sommarie indicazioni. Ogni altro particolare si potrà avere direttamente dalla Cancelleria.

Le elezioni delle Presidenza del Tiro a Segno

Ieri ebbe luogo nella sala terrena dei Giudici Conciliatori a S. Luca, la prima convocazione dei soci della Società Mandamentale di Venezia per l'elezione della Presidenza

L'adunanza era presieduta dal dottor Giove, delegato dal commissario straordinario del Comune. Ma non essendo intervenuto il numero di elettori indicato dalla legge, si dovrà procedere ad una seconda convocazione, già prevista dal manifesto elettorale per domenica ventura 26 corr. nella stessa sala.

Questa adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli invitati. I molti soci che hanno mutata abitazione senza darne avviso alla Società, potranno ritirare dalle 21 alle 22 presso la sede (San Angelo, Palazzo Preidio) il certificato elettorale necessario per accedere alla sala. Sarà loro consegnata copia della Relazione 1921-25 pubblicata dalla cessante Presidenza.

Cronaca varia

Chiuso nell'armadio. — Il bimbo di otto anni Emilio Bergamin, figlio di Antonio, che abita alla Giudecca n. 1, è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura della gamba sinistra guaribile in 40 giorni. In casa sua per gioco il piccolo si rinchiuse in un armadio e con quello precipitò ferendosi.

Un ago nella coscia. — La bambina undicenne Guerrina Tonello di Antonio, abitante alla Giudecca 555, è stato ieri ricoverata all'Ospitale per essersi sbadatamente infisso un ago nella coscia destra. Guarirà in una decina di giorni.

Cadendo sul ponte. — Il sedicenne Oscar Cavallet d'Alberto, abitante a Castello 6396, dipintore, è stato ricoverato all'Ospedale nel reparto del prof. Deitala per frattura del braccio destro, guaribile in un mese che riportò cadendo sul ponte di Sant'Eufemia alla Giudecca.

Ventimila lire di gioielli rubati a una signora tedesca

Da alcuni giorni all'Albergo Britannia ha preso alloggio la signora Margherita Mortz, d'anni 50, da Berlino, e domiciliata ad Amburgo. La signora è venuta qui a passare alcuni giorni con la propria figlia di venticinque anni.

Sabato nel pomeriggio alle 16.30 madre e figlia lasciavano l'albergo per circa un'ora. Inavvertitamente la Mortz nell'uscire lasciava aperta la porta della sua stanza segnata con il n. 184. Di tale inavvertenza approfittò un destro mariuolo il quale penetratovi munito di uno scalpello, che poi fu rinvenuto con un pezzo di giornale nel quale doveva esser avvolto, tagliò il cuoio di tenuta del gancio di una valigia a mano appartenente alla signora. Dalla valigia così aperta fu asportato quanto essa conteneva.

Difatti quando alle 17 e tre quarti la Mortz ritornò all'albergo con la figlia ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il ladro le aveva recato un danno di oltre ventimila lire. Erano spariti 200 marchi oro, che al corso attuale sommano a circa 1300 lire, una catena di platino con pendente recante due brillanti ed una perla orientale del valore di 13 mila 200 lire, una broche con venti perle orientali del valore di 5200 lire ed infine una spilla in platino con brillante, valutata 2000 lire.

Il Commissariato di S. Marco, dove il furto fu denunciato, ha iniziato subito attive indagini per scoprire l'autore del furto. Si spera di trovarsi già sulle peste del malandrino.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesione: Dipendenti Ditta Rebora e Boeuf; Associazione Sottufficiali in Congedo (II elenco); Dipendenti Ufficio Distrettuale Imposte Dirette (II elenco); Dipendenti Tipografia Scarabellin (II. elenco); Associazione Calcio Libertas (III. elenco).

Comitato Esecutivo: La prima adunanza del Comitato Esecutivo per l'Ente di Venezia è fissata il 23 corr. alle ore 15 precise nel Gabinetto del Commissario per il Comune Conte prof. Orsi.

Contributi: La ditta Silvio Marsoni e C. ha versato per il secondo semestre anno corrente L. 300.

Cinematografie istruttive: Nella settimana prossima verranno proiettate gratuitamente le seguenti film: «Primo Soccorso infortuni - Sanatorio - Asportazione di un gozzo - La zanzara - Odio dell'alcool - Educazione sessuale - La tubercolosi scientifica - Tubercolosi». Per i più piccoli: «Piccola vedetta Lombarda e Tamburo Sardo».

La Direzione delle **ASSICURAZIONI GENERALI** comunica che il

Comm.

Umberto Marsiglio

Amministratore Generale della Rappresentanza della Compagnia in Milano

è mancato ai vivi, colpito da improvviso malore, sul posto del dovere.

Questo eminente Funzionario che dedicò l'intiera Sua Vita di lavoro alla Compagnia, alla quale appartenne per ben quarantasette anni, lascia con il luminoso esempio delle sue rare virtù e del Suo instancabile zelo il più vivo rimpianto nell'animo di tutti i componenti l'Istituto.

TRIESTE - VENEZIA, 18 Sett. 1926.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI' - N. 1

IL TVO CVORE

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Soltanto quando ebbe attraversato come un automa l'anticamera del proprio appartamento senz'aver visto il viso attonito della cameriera accorsa ad aprire e si trovò nella sala da pranzo subito illuminata, in faccia alla suocera tuttavia alzata e che la investiva di domande per quel ritorno che anticipava sull'attesa, Marisa parve uscire dallo stato di concentrazione e d'assenza e accorgersi degli amici che l'avevano accompagnata fino a casa e fin su. Amici di suo marito, non suoi. Suo era soltanto, in quel gruppo di giornalisti e di critici, il vecchio Delù, perchè era stato amico e collega di suo padre per quarant'anni. E fu per gli altri — per Fornari che indovinava essere venuto per riferire, poi, a suo marito; per Arrighi che le faceva la corte: per Variglia che subodorato il pettegolezzo sarebbe andato subito, uscendo di là, a riferirne ai colleghi di redazione o del Sindacato dei Corrispondenti — che ella sentì la necessità di riprendersi, di superare la tempesta interiore, di mettersi, per cinque minuti, allo stesso tono della sua rumorosa scorta.

Un'idea anche questa — disse liberandosi del mantello e gettandolo sul braccio della cameriera il attesa — un'idea anche questa di voler fare le scale in blocco!

— E il piacere di starvi accanto altri cinque minuti — rispose Arrighi — non lo contate? Parlo per me, si capisce!

— Già — ribattè Fornari — perchè noi siamo saliti per la signora Camilla.

— Stt! insolente!

— Non ha sentito, state tranquilla. E' già scomparsa. Era tanto stanca che dormiva in piedi.

— Ma non vuol dire — tornò a protestare Marisa — Siete poco galante.

— Via, vorreste!...

— Ai miei tempi — entrò a dire Delù — la galanteria era una moneta che non portava data.

— Per chi la spendeva sopratutto — osservò Variglia. — Difatti — soggiunse — siete fedele al vostro tempo.

Marisa intervenne.

— Non dite schiocchezze, Variglia. Delù ha ragione. I giovani d'oggi non sanno affatto che cosa sia galanteria.

— O donna in mala fede! — protestò Arrighi — A me, lo dite, che passo tutto il tempo che il giornale e Carlo Paoli vostro marito mi concedono a snocciolarvi dei madrigali! E questo, da due anni!

— Bella forza - Ho ventott'anni, io e non sono un mostro.

— Ma siete una torre d'avorio, un «hortus conclusus», una fortezza blindata. E la mia devozione acquista, da questo fatto, un disinteresse e una purezza che vi dovrebbero commuovere.

Annoiatissima, Marisa trovò tuttavia la disinvoltura di sorridere.

— Volete il compenso? — disse — una tazza di the?

— No, grazie. Sono le dodici e mezza. E debbo ancora fare un passo al giornale prima di raggiungere Paoli.

— Voi, allora: Fornari? Variglia? Delù?

I due primi protestarono. Dovevano andarsene anch'essi. Variglia aveva, al tocco preciso, la telefonata alla «Stampa». Fornari, il resoconto per il «Messaggero».

— Ne direte bene — chiese Marisa.

— Sfido, con un successo come quello.

— Può davvero essere contento Paoli — osservò Delù.

Marisa ribattè, volta a Variglia:

— Non parlo del successo. Parlo della vostra impressione. Ne direte bene? — tornò a chiedere.

— Senza dubbio. E' un bel lavoro. Forse il migliore di Paoli.

Arrighi approvò.

E' anche la mia opinione. Ottimo lavoro e ottima interpretazione.

— Si — entrò a dire Fornari — la Flores ha recitato divinamente.

Marisa tacque e tacque anche Delù.

— Era convinta — disse invece Variglia.

— E sopratutto — fece Arrighi — voleva accontentare Paoli.

Più che la frase, il silenzio che seguì, l'occhiata ostile che Delù lanciò ad Arrighi e un lieve imbarazzo che le parve di sorprendere negli altri due giornalisti destarono l'ombrosità combattiva di Marisa.

— Che cosa volete insinuare? — ella domandò rivolta ad Arrighi, investendolo.

Intervenne Fornari.

— Insinuare? egli disse scherzoso — che paroiona grave! Arrighi ha voluto dire: è logico che ogni attrice tenga ad accontentare il lavoro dell'autore

— Precisamente — fece Arrighi.

Ma ebbe la malaugata idea di soggiungere:

— Se non foste la donna di spirito che siete crederei quasi che siate gelosa di Luisella Flores.

Stavolta, Marisa scattò:

— E se lo fossi? se non tenessi affatto a essere una donna di spirito nel senso che voi intendete, e tenessi invece molto a essere la sola donna di mio marito .....

— Arrighi per il primo troverebbe che hai perfettamente ragione — entrò a dire Delù per stornare la tempesta.

Aveva sentito le lagrime nella voce di Marisa e non voleva, il buon vecchio amico, che ella si tradisse interamente in faccia ai colleghi di suo marito, che desse il proprio dolore in pascolo ai pettegolezzi dell'ambiente.

Seguendo la scappatoia offerta da Delù, Fornari soggiunse rivolto ad Arrighi.

— Sai che hai un curioso modo di fare la corte, tu? Se ogni volta fai inquietare donna Marisa a questo modo...

Arrighi sospirò.

— Eh! — disse tra serio e faceto — donna Marisa s'inquieta sempre con me, qualunque cosa io dica

Parlando aveva preso, alla sedia vicina, il proprio cappello e s'era alzato per accommiatarsi, imitato subito dagli amici.

Marisa non li trattenne.

— Con me, non siete mica in collera? — chiese Fornari chinandosi a baciarle la mano.

La signora sorrise.

— Nè con voi nè con gli altri.

— Grazie — fece Arrighi alzando la mano di lei sino alle proprie labbra, senza chinarsi, per poter guardare la donna negli occhi mentre indugiava nel bacio.

Poichè l'indugio si prolungava, Marisa ritrasse la mano osservando scherzosa:

— Basta! questo è il bacio di «Sogno di valzer»: dodici battute!

— Per farmi perdonare! — fece Arrighi.

— Insolente!

— Sulla soglia, vedendo che Benedetto Delù non li seguiva, Variglia si rivolse a chiedergli:

— Voi, restate?

— Per fortuna — disse il vecchio giornalista — io non ho più nè servizi nè resoconti da fare.

— Beato voi!

Appena rimasto solo, Delù si rivolse a Marisa:

— O vuoi mandar via anche me? — chiese.

— Figuratevi, caro! se non volete tornare laggiù...

— Ma ti pare? cenare all'una di notte alla mia età? se non ti disturbo, ti tengo compagnia fintanto che non hai sonno. O vuoi andare a dormire subito?

— No, non vado a dormire.

— Per ora.

— Nè ora nè dopo.

— Non conterai mica d'aspettare tuo marito alzata?

— Dovrei aspettar troppo, nevvero?

— Come lo dici! aspettare sembra sempre lungo. E in una sera di «première» è difficile che un autore festeggiato abbia la preoccupazione di rientrare a casa presto. Ci sono gli amici, i critici...

— ... le attrici.

— Anche le attrici, sicuro. Strumenti del mestiere.

— Uff!

Marisa Paoli balzò in piedi, stese le braccia, si stirò, buttò indietro la piccola testa bruna di cerbiattola imbizzita, esclamò nervosa:

— Non ne posso più -

— Ci siamo — pensò Benedetto Delù.

Ma finse, come soleva sempre, di non dare troppa importanza alla nervosità di Marisa, e domandò con l'indulgenza d'un buon vecchio papà:

Di che cosa non ne puoi più? Di dover aspettare tardi tuo marito? Vuoi che vada a prenderlo e che te lo porti a casa?

— Per carità, Delù, non trattatemi sempre come una bimba!

— E come vuoi che ti tratti, cara? che glielo affidò: non è così?
tuto dire semplicemente quello che hai
Hai ventott'anni. Io ne aveva quarantadue quando tu nascevi. Ti ho tenuta

CRONACA CITTADINA

[illegible] ricevono dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 in poi.

La regata dei fattorini telegrafici
Il rosa in testa

Organizzata magnificamente si svolse ieri nel pomeriggio nel canale della Giudecca la regata dei fattorini telegrafici. La partenza e il traguardo erano fissati dinanzi al centiere della Bucintoro; i regatanti dovevano girare il briccolone in Marittima, la punta Sylos e indi ritornare al punto di partenza, in complesso un percorso di circa quattro chilometri. La regata doveva esser corsa in «mascarete».

Sulla riva delle Zattere molto prima delle 16, ora della partenza, numerosa folla sostava per assistere alla nuova gara, mentre uno sciame di barche cariche degli appassionati si distendeva irrequieto sullo specchio d'acqua antistante il cantiere della Bucintoro, e lungo il percorso. Dinanzi alla Bucintoro, sul piccolo pontile che serve per mettere in acqua le imbarcazioni, erano state disposte numerose sedie per gli invitati. Erano intervenuti il cav. uff. Baldi ispettore superiore delle Poste, il cav. Ruggero Montini consigliere delegato della società «Perseveranza», il barone cav. La Via commissario dei postelegrafonici fascisti, il cav. Momo, il cav. Soika, il cav. Lavinio Montini direttore dell'agenzia recapito telegrammi, il cav. Citran, il cav. Bortozzi ecc., e numerose signore e signorine.

Alle 15.45 vien fatta l'estrazione dei numeri d'acqua. La sorte favorisce il rosso, di Cargnel e Fabbro; seguono quindi il bianco che estrae il numero due, il marron il tre, l'arancio il quattro, il verde il cinque, il canarino il sei, il viola il sette, il celeste l'otto, il rosa il nove. Mentre l'ora della partenza s'avvicina, la dodesona esegue sullo specchio d'acqua graziose evoluzioni.

Alle 16.4 quando le barche si sono allineate, e tutto è all'ordine, il sig. Aldo Bettini abbassa la bandierina e dà il via. Con uno scatto fulmineo le nove barche partono velocemente cercando di guadagnare subito strada. Il lotto dei concorrenti si mantiene per un buon tratto unito, poi a circa metà del percorso d'andata cominciano i primi distacchi. Quattro barche si contendono ormai la vittoria, il rosa, il viola, il celeste, il marron. Primo fila in testa il marron minacciato assai da vicino dal rosa, seguito da viola e dal celeste. In quest'ordine le barche girano il paletto. Il rosa continua però a portare a fondo il proprio attacco e lentamente si porta alla pari del marron e poi lo sopravanza mentre la folla delle barche grida il proprio incoraggiamento ed entusiasmo. Ma ancora un altro cambiamento avviene nell'ordine delle barche: seguendo da presso il rosa, tra viola e il marron, succede un leggero abbordaggio, e il viola riesce a distanziarsi sorpassando decisamente il marron che passa così al terzo posto.

Ormai le posizioni, se non avvengono incidenti improvvisi, sono determinate: ed infatti in quest'ordine avviene l'arrivo. Tra applausi e battimani il rosa di Cargnel e Fabbro giunge al traguardo alle 16.31, seguito a tre barche dal viola di Pavanello e Frizziero e poi dal marron di De Santolo e Modenese e dal celeste di Cattaruzzo e Scorzon. Seguono quinto il bianco di Pezzale e Tratteneri, sesto l'arancio di Scarpa U. e Zennaro, settimo il verde di Rana e Scarpa M., ottavo il canarin di Spinelli e Gervasoni, nono il rosso di Vianello e Ravanelli.

Il cav. uff. Baldi in rappresentanza del comm. Campi, consegna ai vincitori le bandiere, congratulandosi con essi vivamente. I premi erano: ai due vogatori primi arrivati: la bandiera rossa, una medaglia d'oro, 200 lire e due portasigarette d'argento dono rispettivamente del Ministero delle Comunicazioni e della ditta Missaglia; ai secondi arrivati, la bandiera bianca, una medaglia vermeille, 150 lire e un buono per un prelievo di merci fino a 100 lire presso i Magazzini al Duomo, dono della ditta stessa; ai terzi arrivati la bandiera verde, 100 lire e un pranzo al «Doxe Venier» gentilmente offerto dal proprietario del ristorante; ai quarti arrivati, la bandiera bleu, una medaglia d'argento, 50 lire e l'oca. Inoltre v'erano due portafogli in cuoio artistico dono della ditta Vogini per i vogatori quinti arrivati, due medaglie d'argento della Compagnia della Vela e un medaglione del «Gazzettino Illustrato» per la barca arrivata sesta, due medaglie di bronzo dono della ditta Santi per la settima, e infine un tappeto dono del pittore Fortuny da estrarsi a sorte tra i quattro vogatori delle due barche giunte ultime. V'erano ancora due premi speciali: una «Vittoria» alata, in bronzo, dono della ditta Candiani e Sommer per il più giovane tra gli arrivati, e un porta gioielli dono della ditta Passoni per il 1. arrivato tra gli orfani di guerra.

L'organizzazione della regata, come dicemmo fu perfetta, e il merito ne va al solerte comitato esecutivo presieduto dal sig. Foe Ermenegildo e composto dei signori Busetto Giovanni, Barzazi Francesco, Fiorentù Pietro, Segg' Amedeo, Rossetti Attilio, Busatto Giovanni, Melchiori Vittorio, Paggiaro Giovanni.

Durante le regate il servizio d'ordine sul percorso e all'arrivo era mantenuto dai vigili d'acqua che disimpegnarono ottimamente il loro compito. Alla sera alle 21 comitato e regatanti si raccolsero al Centauro per una bicchierata e quivi avvenne la distribuzione dei premi.

L'Opera degli Asili delle Suore Imeldine

L'Istituto Imeldine (Opera degli Asili) sorto durante la guerra mentre Venezia era in continui pericoli per assistere i bimbi di quei genitori che per ragioni civili e militari, non poterono esulare, continua ora tale apostolato di bene e si prodiga in un modo ammirabile ai piccoli di Venezia e fuori dove ha già tre case fiorenti e altre ne aprirà quanto prima.

Ma con il crescere il numero degli innocenti, assistiti dal suddetto provvidenziale Istituto crescono pure le difficoltà e necessità materiali. E a renderle meno sensibili si confida nella generosità dei buoni i quali con nobile gara vengono in aiuto alla istituzione affinchè possa maggiormente e più rapidamente diffondere in città ed altrove il suo benefico influsso. Pensiero e desiderio questi, benedetti e confortati da S. E. il Cardinale Patriarca e dal R. Commissario Fornaciari, i quali scrissero lusinghiere lettere alle buone Suore.

Sindacato dipendenti R. Arsenale

In seguito alla deliberazione presa nell'assemblea del giorno 11 corr., l'altra sera si riunirono di nuovo tutti gli operai per la elezione del Direttorio. Presiedeva per la Corporazione delle Industrie il sig. Cellottini il quale dopo le raccomandazioni del caso e dopo avere annunciato ai presenti la presenza a Venezia dell'on. Ciardi per la sistemazione delle organizzazioni dei dipendenti dello Stato, esprime il suo desiderio di voler prima di tale passaggio creare un organismo ben saldo e spiega l'importanza che assume tale passaggio e la necessità che il Sindacato si imponga una salda disciplina se vuole che il Partito dal quale dovrà direttamente dipendere, possa prendere in considerazione i loro desiderata.

Si passa alla votazione per scheda segreta e risultarono eletti a grande maggioranza i signori: D'Angelo, Rubini, Pellegrini, Bisagno e Folin.

Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico

Durante l'orario d'ufficio si ricevono le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1926-27 sino alle ore 17 del giorno 5 ottobre p. v., ma dal 21 al 30 settembre, periodo degli esami, soltanto dalle ore 15 alle 17.

Le lezioni del nuovo anno scolastico avranno principio alle ore 8.30 del giorno 6 ottobre.

Il campionato ciclistico veneziano

Sul rettilineo Excelsior - Hotel des Bains al Lido si è svolto ieri il campionato ciclistico veneziano di velocità su 800 metri

Dopo le batterie, il repechage, le semifinali, la finale ha dato il risultato seguente:

1. Poggi Ferruccio del Veloce Club Ciclistico Veneziano; 2. Deola Luigi della S. C. Pedale Veneziano a 5 macchine; 3. Zanon Augusto del Veloce Club Ciclistico Veneziano a 2 macchine; 4. Helmana libero; 5. Scipioni Giovanni del Veloce Club Ciclistico Veneziano; 6. Cattelan Armando della S. C. Pedale Veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI ore 21: «Mister-Wu».
MALIBRAN ore 21: «Principessa della Czarda» operetta.
ROSSINI dalle 15 in poi: «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys - «I funerali di Rodolfo Valentino» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'ultimo uomo» con Emilio Jannings. In preparazione: «Straccetto» con Jackie Coogan.
S. MARCO. — Programma supercomico con Charlot.
MODERNISSIMO. — «Settimana d'amore», ultimo giorno. Domani: «Il tuffo nella vita».
MASSIMO. — «Chicot» II. episodio «Signora di Monsoreau».
MODERNO. — «Il Tacchino» e arte varia
ITALIA. — «Re della selva» con Tom Mix.
S. MARGHERITA. — «Avventurieri nel deserto» avventure.
NAZIONALE. — «Morte grigia» storica e arte varia.
GRAN RESTAURANT BAR «UNION» (Lista di Spagna). — Concerto serale.

La rivista e le cerimonie del XX Settembre

Oggi, in occasione del XX Settembre è seguita alle ore 11 in Piazza S. Marco la rivista della 49.a Legione della Milizia, passata da S. E. il generale Principe Maurizio Gonzaga, comandante generale che sarà illustre e gradito ospite di Venezia.

Alle ore 15 S. E. il generale Gonzaga sarà solennemente ricevuto nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. L'accesso per le autorità ed associazioni con bandiera è dalla Porta della Carta o dalla riva del Palazzo; quello per gli altri invitati dalla Porta del Frumento.

Alle ore 16.30 ci sarà la cerimonia della consegna del gonfalone e dei guidoni di S. Marco offerti da Venezia al Comando ed ai singoli apparecchi della gloriosa squadriglia «Serenissima» presso l'Aeroscalo di S. Nicolò di Lido.

Per la commemorazione del 20 settembre, il Comune ha disposto che siano illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di S. Marco, le sedi municipali della città e delle frazioni e che siano eseguiti il concerto della Banda cittadina in Piazza San Marco dalle 17.30 alle 19.30 ed altri concerti dei circoli locali nelle frazioni.

Un'elargizione all'Infanzia Abbandonata

Ci si comunica: La Congregazione di Carità ritiene doveroso segnalare particolarmente l'amorevole ricordo delle patrie istituzioni di beneficenza da parte di cittadini italiani residenti all'estero e del quale è prova recente l'elargizione testè pervenuta da Rosario di Santa Fè da parte del capitano Vincenzo Gavagnin in memoria del diletto figliolo ed a favore di Istituti Veneziani, fra cui per l'importo di L. 500. quello dell'Infanzia Abbandonata.

Laboratorio-Scuola per l'arte del legno

Abbiamo pubblicato il concorso per la ammissione al Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno che, col provvido contributo finanziario e morale della ditta Pasqualin e Vienna, e col concorso degli Enti locali e del Governo, l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie ha fondato fin dal 1919.

Tale Laboratorio-Scuola nell'anno 1926-27 subirà delle notevoli modificazioni: il fine della Scuola non è solo di dare nozioni di coltura generica all'alunno o di conferirgli un certificato qualsiasi, ma di formare degli esperti artigiani, i quali dopo un biennio di apprendistato teorico-pratico, siano abili a disegnare ed eseguire lavori secondo i criteri della tecnica con quel gusto decorativo che è nella natura della stirpe nostra che forma uno dei titoli di gloria della Piccola Industria italiana nella costruzione dei prodotti d'arte.

Il laboratorio comprenderà l'insegnamento per falegnami, carpentieri modellisti edili, modellisti meccanici per fonderie, ebanisti di mobili ed intarsiatori ed intagliatori.

Tale scuola è utile sopratutto per quei giovani che avendo iniziato l'avviamento ad un'arte o mestiere nei prelaboratori istituiti dal Consorzio, desiderano di compiere un tirocinio biennale che li metta in condizione poi di essere assunti nelle diverse industrie per la lavorazione del legno.

La eliminatoria veneziana
per le gare atletiche dei giovani

Anche nella nostra città per iniziativa del gruppo sportivo veneziano di corse e lanci C. S. V. e C. S. L. si organizza oggi l'eleminatoria del Lo Gran Premio de Giovanni riservato a tutti coloro che sono nati dopo il 1o genn. 1908. Il programma unico delle gare comprende: corse piane m. 80. 300. 2000. salto in alto e in lungo con rincorsa, getto del peso kg. 7.20

Le gare sono dotate di ricchi premi in medaglie.

Sciarada incatenata a premio

Cheto era il mare, roseo il firmamento
e pregna l'aria d'un odor d'*intero;*
ma l'incendio d'amor s'era in lei spento
e gelida apparia come un *primiero*.
Ed io pensai che il nostro breve amore
fu come un *fine* che s'accende e muore.

L. N. Tommasi

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della **Gazzetta di Venezia**, non più tardi di sabato della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

Mentre aspettava il vaporino

Nel pomeriggio di ieri alle 5.30, il vigile Comitini trovava sdraiato a terra in Campo S. M. Formosa certo Da Prà Domenico. Invitatolo ad alzarsi, costui non lo potè fare perchè ubriaco fradicio. Il vigile allora lo fece portare alla Questura di S. Lorenzo, dove fu posto in guardina a smaltire la sbornia.

Pure ieri, alle 13 circa al Ponte dei Greci gli agenti di P. S. Gaballo e Longo s'incontrarono nel girovago Sardagna Lorenzo di anni 48, abitante a S. Francesco della Vigna, ubriaco fradicio. Anche questo brab'uomo venne tradotto in guardina a smaltire la sbornia.

La barca della petroliera

La mattina del 17 corr. l'equipaggio della petroliera «Clitumno», ancorata presso Sacca Sessola, s'accorse che durante la notte era stata rubata una barca di salvataggio legato alla nave.

Poco più tardi presso S. Giorgio, ove è il Genio Lagunari, si rinveniva il natante, dal quale però mancavano alcune casse di rame del peso di chilogrammi 150. Dei ladri, nessuna traccia.

Ieri alle 16 la signora Drusilla Spongia nata da Pas da Rovigno, di anni 41, sul pontile di San Zaccaria, mentre attendeva il vaporetto del Lido, si accorgeva di non avere più il portamonete contenente 180 lire, un paio di occhiali d'oro e due biglietti di seconda classe Venezia-Trieste. La signora ha denunciato il borseggio alla Questura centrale.

Borseggiato in vaporino

Ieri mattina si recava alla Questura centrale il Consigliere di Stato tedesco Drees Enrico di anni 60 per denunciare che poco prima, dopo essere stato assieme alla sua signora a visitare il Palazzo Ducale, aveva preso il vaporino per l'Accademia, ed ivi era stato destramente derubato del portafogli contenente 1100 lire italiane e il passaporto.

Il Drees narrò che prima di discendere dal vaporino un signore gli mostrò alcune carte, chiedendogli se a caso appartenessero a lui. Ma il signore rispose che le carte non erano sue. Fu in quel momento, calcola il Drees, che gli è stato tolto dalla tasca interna della giacca il portafogli, che non trovò più quando, appena sbarcato, lo cercò per pagare della frutta.

Stato civile di Venezia

Nascite del 15: Maschi 1, femmine 1: totale 2.

Matrimoni del 15: Prian Umberto panettiere con Vio Adelaide casalinga — Bajo Luigi impiegato ferroviario con Berlendis Ines civile; tutti celibi.

Decessi del 15: Nessuno.

Nascite del 16: Maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1, femmine 1; totale 13.

Matrimoni del 16: Nessuno.

Decessi del 16: Bellotto Berengo Santina di anni 61 vedova casal. — Fontanini Cozzi Maria 48 coniug. id. — Muschietto Adelaide 51 nub. id. — Artuso Giovanna 23 id. operaia; tutte di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 17: Maschi 5, femmine [illegible] totale 9.

Matrimoni del 17: essuno.

Decessi del 17: Sovrano Giovanni di anni 60 coniug. sarte di Venezia — Zanetti Celeste 60 coniug. pens. id. — Favret Antonio 49 id. dirett. albergo di S. Giobbe [illegible] — Ferrarato Giulio 49 cel. bandaio di Venezia — Moretti Luigi 38 id. r. pens. id. — Scarso Ugo 20 id. all. fuochista di Fiume — Da Mosto Nino 5 di Venezia — Cesca De Biasio Maddalena 64 vedova casal. id. — Pitteri Olga 15 nubile id.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

Inni Patriottici. — Verdi; «I Vespri Siciliani», Sinfonia. — Bellini, «Norma» Aria finale. — Verdi, «Aida», Finale II. — Inni Patriottici.

La "Monteverde,, alla Giudecca

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 alla Giudecca dal Corpo Bandistico Operaio Veneziano «C. Monteverde»:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini. — 3. Finale III, «Lucia», Donizetti. — 4. Finale II, «Aida», Verdi. — 5. Valzer, «Eva», Lehar.

Stramazzati dalla sbornia

Ieri sera alle ore 20 ricorreva a farsi medicare all'Ospedale civile il direttore della Compagnia Veneta Trasporti, sita in Fondamenta dei Dai, 861, sig. Bonaldo Anfpelio di Felice di anni 43, da Chioggia, qui dimorante a Dorsoduro 3400. Gli furono riscontrate contusioni al viso, alla nuca, alle braccia e alle ginocchia guaribili in sei giorni. Il Bonaldo raccontò al brigadiere Casella che un'ora prima, nel Bar Colonnette in Calle dei Fabbri, due suoi nipoti, Costa Cesare e Mario, l'uno abitante in Calle della Pegola e l'altro alla Giudecca, col pretesto di dovergli parlare, lo trassero in disparte e poi lo colpirono in modo da produrgli le dette ferite.

Le ragioni delle botte, secondo il bastonato, vanno attribuite al fatto che i nipoti ritengono essere stato egli la causa del loro licenziamento dalla compagnia, di cui è direttore. Il Bonaldo dall'Ospedale andò a sporgere denuncia alla Questura di S. Lorenzo. Però non intende querelarsi.

Beneficenza

★ Giulio e Elena Ravà per onorare la memoria della signora Franco ved. Polacco offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Nel X anniversario della morte del sottotenente Giuseppe Ernesto Levis, le zie Vittoria ed Annina Levis offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Nel 17.o anniversario della morte di Gino Sarfatti, la moglie Rosy Sarfatti Jesurum offre L. 50 alla Società contro la Tubercolosi e L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica.

Il Duca di Bergamo a Trieste

NOVARA, 19

Nel Comune di Trecate S. A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai caduti nel Parco della Rimembranza, accolto con entusiasmo da autorità ed associazioni e grande folla di popolo.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal barone Basile, segretario federale fascista.

Il ritorno in patria di 29 salme di caduti in Tripolitania

TRIPOLI, 19

A bordo della cannoniera «Gallipoli» sono partite per l'Italia 29 salme di caduti in Tripolitania alle quali stamane, alla presenza del Governatore gen. De Bono, delle autorità, delle truppe e di una grande folla, sono state rese solenni onoranze.

Torino batte Pro Vercelli 3 a 1.
Casale batte Alba Audace 2 a 0.
Spal batte Treviso 5 a 2.

Il "Giro del Montello,, per la disputa della Targa Rinaldi

Il 26 corr., quarto anniversario della formazione delle Avanguardie del Montello, sotto il patrocinio del console Piero Rinaldi comandante la 65 Legione Avanguardisti della Marca Trevigiana si correrà la corsa ciclistica «Giro del Montello, fra le Avanguardie delle Tre Venezie per la disputa della Targa Rinaldi sul percorso: Montebelluna, Biadene, Crocetta (Ponte dei Romani), Ciano, S. Mamma, Nervesa della Battaglia, Volpago del Montello, Montebelluna (da ripetersi due volte) Km. 68.700.

Alla corsa possono partecipare solamente gli iscritti da almeno tre mesi alle A. G. F. delle tre Venezie; Le iscrizioni gratuite vanno fatte al Comando A.G.F. Montebelluna con un elenco in doppio dei partecipanti divisi per squadre di tre e dovranno essere corredate dall'atto di nascita in carta libera e dalla tessera con fotografia. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 22 settembre e dovranno essere confermate entro il 24 stesso. E' prescritto in via assoluta l'uso della camicia nera o maglia nera. La partenza verrà data alle ore 14.30. Per il ritiro dei numeri e per il controllo dei documenti, la Giuria siederà in permanenza alla sede del Comando Avanguardie dalle ore 9 alle ore 13.30 — dopo tale ora chi non si sarà presentato sarà considerato ritirato e non potrà in alcun modo prender parte alla corsa.

La targa verrà assegnata definitivamente alla squadra che risulterà migliore in classifica.

I premi per la classifica generale sono: Al 1. arrivato medaglia d'oro e dono; al 2. id. id.; al 3. id. id.; dal 4. al 10. medaglia argento; dal 1. al 20. medaglia argento piccola.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo.

Vi sono inoltre numerosi premi di rappresentanza e premi speciali. Al 1. arrivato della 65. Legione; id. id. 2. Coorte di Montebelluna; id. id. Centuria di Montebelluna. Al più giovane arrivato in tempo massimo.

Premi di traguardo: A Nervesa al 1. Giro; a Volpago al 2. Giro; a Montebelluna 1. Giro; a Crocetta 2. Giro.

Primo circuito ciclistico Basso Piave

NOVENTA DI PIAVE, 19

Con un tempo magnifico si è svolto il 16 corr. il 1. Circuito Basso Piave. Alla gara prese parte un discreto numero di corridori fra cui Dinale, Cattel, Molon, Altissimo, Dal Cin e Reffo. La velocità media superò i 3 lorari ed è per questo che Altissimo, vincitore di quasi tutti i traguardi e con molta probabilità di vittoria, non figura all'arrivo avendo bucato per due volte consecutive a 15 km. dal traguardo.

Dinale per malessere ha dovuto ritirarsi. Molto combattivo Bardella. Ottima la organizzazione. Per l'U. V. I. era presente il sig. Meropiali. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattel Livio, Ciclisti Padovani S. Donà, in ore 5.10; 2. Dal Cin Augusto, Società Pordenonese, ad una gomma; 3. Pigafetta Giuseppe, Soc. Codroipese, a mezza ruota; 4. Molon Luigi, Ciclisti Padovani, in gruppo; 5. Ciccottin Remo, Club Ciclistico Udinese, id.; 6. Reffo Carlo

sulle ginocchia. Ti ho fatto da nonno fin che c'è stato tuo papà che io consideravo un po' come un fratello minore; da quando tuo papà non c'è più sono stato — o m'illudo? — tutta la tua famiglia!

— E allora, perchè non mi capite? O meglio, perchè vi ostinate a fingere di non capire? non ne posso più! sapere cosa vuol dire? sapete perchè me ne son venuta via da laggiù, stasera, appena finita la rappresentazione mentre s'era d'accordo che anch'io mi sarei fermata a cenare con tutti voi?

— Sicuro che lo so. E se non lo avessi saputo me lo avresti fatto capire poco fa come lo hai fatto capire a quegli altri.

— Volevate forse che mi lasciassi mettere in ridicolo da quello sciocco di Arrighi? che mi sentissi dire in faccia che Luisella Flores è l'amante di mio marito senza scattare?

— Eh! Quante esagerazioni, Marisa! «Arrighi ti mette in ridicolo» «Luisella Flores è l'amante di tuo marito».

— Vorreste dire che non lo è?

— Lo dico e lo sostengo. E soggiungo che nemmeno tu lo pensi.

— Io?

Benedetto Delù guardò con tenerezza infinita la cara creatura che gli stava dinanzi fremente di passione, di gelosia, e anche d'ira contenuta, di orgasmo febbrile, di un'eccitazione che facilissimamente si sarebbe disciolta in lagrime — egli si illudeva — se solamente egli avesse trovato la via per mutare tutto quel turbamento in commozione.

— Vieni qua, Isa — le disse con l'accento che soleva usare per placarla bambina — mettiti a sedere. Ascoltami.

— Vi ascolto lo stesso. Delù. Ma lasciatemi muovermi.

— E fai come vuoi. Dimmi un po': ieri, stamane, oggi, pensavi che Luisella Flores fosse l'amante di tuo marito?

Chiusura in volto, con le sopracciglia corrugate, le pupille corrusche fisse intente dinanzi a sè quasi a interrogarsi, Marisa disse recisa:

— No.

— Da quando lo pensi?

— Da... da due ore.

— Ecco. Da due ore. Perchè l'hai veduta rappresentare sulla scena una parte di donna innamorata.

— No, non per questo.

— Allora perchè hai sentito Carlo Paoli, l'autore, che disgraziatamente è anche tuo marito, vederla ed esaltarla.

— Nemmeno per questo.

— O allora? Hai qualche prova che io ignoro? — interrogò Delù con una voce che tradiva l'improvvisa sua preoccupazione che Carlo Paoli, stavolta, si fosse tradito e perduto.

Respirò subito e si sentì sollevato quando udì Marisa rispondergli:

— Ho capito, ecco, ho capito. L'ho letto nei suoi occhi. E' impossibile ch'io vi spieghi. So benissimo che per voi, come per tutti gli altri, questa non può essere una prova. Ma per me, sì. Mi è bastato vedere come egli la guardava mentre stava seduto in palco dinanzi a me. E' stato un lampo, un fulmine, la rivelazione. Voi non potete sapere, non potete capire. Non li conoscete voi gli occhi di Carlo quando li altera il desiderio, ma io sì, io sì. Non è possibile che m'inganni. Sempre, sempre li ho visti così: sconvolti a un tratto, in fondo, come se un'altr'anima vi affiorasse da un abisso nascosto. Poi, velati improvvisamente e torbidi quasi a celare lo smarrimento di tutto lo spirito... Così, così erano stasera mentre guardavano quella donna! ah, che orrore!

Si chiuse il volto fra le mani e, per un lungo momento, Delù aspettò di sentire nel silenzio lo schianto della donna sciogliersi in pianto.

Fu stupito di vedere invece Marisa scoprire a un tratto il volto dove le ciglia rimanevano asciutte, gli occhi lucidi di una lucidità arida, pungente, metallica, l'espressione concentrata e ostile.

— Non ne posso più — riprese a dire la moglie di Carlo Paoli. — Volete sapere che cosa ho deciso di fare?

Senz'aspettare la risposta, andò alla porta che dava sul corridoio e chiamò:

— Zita!

La cameriera apparve

— Mia suocera è a letto? — domandò

— Sissignora.

— Preparate tutta la mia biancheria e i miei vestiti sul mio letto e il «nècessaire» da viaggio nella valigia

Delù sobbalzò.

La cameriera chiese attonita:

— Subito?

— Subito. Che c'è di strano?

— Perdoni. Non sapevo che la signora partisse stanotte.

— Lo sapete adesso.

Scomparsa la cameriera, Delù si alzò e afferrò Marisa alle spalle:

— Sei ammattita? — le chiese

Adesso c'era davvero dell'ira nella sua voce.

— Sono sanissima di mente, di spirito e, grazie a Dio, anche di corpo — disse Marisa con una voce mordente che il suo vecchio «paparone» non le aveva mai conosciuto.

Proseguì:

— Me ne vado.

— Te ne vai? Brava! Te ne vai perchè hai visto, o hai creduto di vedere negli occhi di tuo marito una fiamma di desiderio per un'altra donna? Sai che ti devo dire? che sei una stupida. Una studipa, sì, una stupida! Se tutte le donne dovessero abbandonare il proprio marito perchè hanno creduto di sorprendere in lui un guizzo di desiderio per un'altra donna, sta pur certa che domani non ci sarebbe più una sola coppia unita! E sei tu, tu figlia di tuo padre, cresciuta in questo ambiente, fra giornalisti e letterati, che hai questa mentalità.

Una semplice frase della donna bastò a calmare il vecchio amico.

— Sei cattivo «paparone» e sei ingiusto. Tu sai bene che non è soltanto per questo che me ne vado. Prima di tutto, non credere che fra mio marito e Luisella Flores ci sia soltanto del desiderio. Io sono entrata nel camerino della Flores dopo il sencond'atto, così, improvvisamente, senza farmi annunciare, perchè sapevo che mio marito era con lei e ho veduto... che si baciavano.

— Bella roba! Sempre un autore bacia la sua interprete dopo un successo. Scommetto che ha baciato anche Ruggeri tuo marito!

— Non lo so. Comunque, non certo a quel modo. E nemmeno questo, guardate, sarebbe bastato a darmi la certezza che ho se non avessi scorto, prima, quello sguardo. E' stato quello, quello... oh, Dio!

Tornò a chiudersi il volto fra le palme aperte come per sfuggire a una visione d'incubo.

— Non ditemi nulla. Delù — pregò restando così col viso nascosto — perchè tutto quello che potreste dirmi per farmi restar calma e rassegnata, io lo so già: Carlo, secondo voi, mi adora e non adora che me. Tutte le altre donne non sono, per lui, che elementi letterari, campi di esperimento, strumenti del mestiere. Oh, ne avete trovato delle espressioni, in questi nostri sei anni di matrimonio per illudermi, per cullarmi, per aiutarmi a resistere. Povero amico mio — soggiunse guardandolo — voi, la vostra parte l'avete compiuta. E non è certo colpa vostra se invece di trovarvi di fronte una piccola creatura ragionevole «a modo vostro» vi trovate di fronte una donna innamorata che ha la pretesa di essere amata con la stessa esclusività con la quale ama...

— Una donna che dà corpo alle ombre — obbiettò Delù tentando di lottare ancora sul suo terreno.

— Le chiamate «ombre» Clara Airoldi, Lalla Bertino, Giulia Grecchi, Marina Pardo, Laura Cardia, la contessa di Santelmo? «ombre» Daisy Jurgens e Susanna Eicheln?

— Certamente. Non di una sola hai avuto una prova assoluta, incontestabile.

— Non so cosa voi intendiate per «assoluta ed incontestabile», Delù. Non ho sorpreso Carlo insieme con nessuna nel senso che il Codice può dare alla parola: «sorprendere». Ma se una lettera, un convegno, un viaggio, un dialogo, il «tu» confidenziale possono valere per prove, tutto questo c'è stato. Eppoi gaurdate, anche ove nulla di tutto questo fosse giunto in mia mano, io avrei avuto lo stesso la sicurezza della mia sventura. Ma di quali prove volete mai che abbia bisogno una donna innamorata per sapere che è tradita? Tutto l'avverte: uno sguardo, un bacio distratto, un gesto di impazienza, un'imbarazzo, un tono di voce falso... Natura ha fatto un triste regalo alla donna innamorata: l'ha fornita di un sesto senso. A me, poi, l'ha fornito più sviluppato di tutti gli altri.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Nobile festeggiato a Loreto

L'incendio della cupola del Tempio

LORETO, 20

La popolazione ha tributato oggi festose accoglienze al generale Nobile che si è recato stamane alla Basilica della Santa Casa per sciogliervi un voto fatto prima della partenza per la spedizione polare. Il generale Nobile è stato stamane al suo arrivo salutato dalle autorità locali con alla testa il vescovo S. E. Aloiso Cossio, il colonnello Manni in rappresentanza di S. E. il generale Piccio, il Commissario prefettizio Caccarullo, ed è stato da prima accompagnato nell'appartamento reale del R. Palazzo dove gli è stato offerto una colazione dal marchese Antici Mattei amministratore della S. Casa.

Subito dopo il generale Nobile si è recato alla Santa Casa ove il vescovo mons. Cossio ha celebrato una solenne funzione religiosa. Terminata la funzione il commissario prefettizio Cuccarullo ha offerto al generale una pergamena a ricordo della cittadinanza offerta dalla città di Loreto all'eroe del Polo. S. E. il Vescovo ha a sua volta offerto a nome della Santa Casa una targa a ricordo della cerimonia. Intanto una squadriglia di aeroplani volteggiava dall'alto e il Vescovo ha impartito ad essi la benedizione.

Mentre si volgeva la cerimonia si spargeva la notizia che la cupola centrale della basilica era avvolta da fumo che faceva temere un incendio. Subito il generale Nobile con le autorità si portava sul posto. Effettivamente in seguito ad un corto circuito si era sviluppato un incendio tra la travatura di legno che sovrasta la volta e la copertura di piombo. L'incendio aveva rapidamente prese proporzioni allarmanti.

Appena giunto sul posto, il generale Nobile per primo si slanciava per l'angusta scaletta della cupola e seguito da poche persone giungeva sui tetti della Basilica dove cominciava subito a dirigere le operazioni per lo spegnimento, servendosi dei pochi e scarsi mezzi a disposizione sul momento. Pochi minuti dopo sopraggiungevano i pompieri dal campo di aviazione «Luigi Olivi» e mettevano subito in azione le loro pompe.

Sopraggiungevano successivamente anche i pompieri di Ancona e di Osimo e la loro azione dette ben presto i risultati soddisfacenti.

L'incendio era domato dopo circa due ore e tre quarti durante le quali il generale Nobile non ha mai lasciato di dirigere le operazioni rimanendo sul tetto della Basilica in una posizione pericolosissima. I danni arrecati dall'incendio sono lievi.

Il Comitato dei festeggiamenti ha poi offerto al generale Nobile un banchetto al quale sono intervenuti circa 200 invitati. Al termine del banchetto hanno parlato il Vescovo mons. Cossio e il Commissario prefettizio Cuccurullo, entrambi ringraziando dapprima il generale Nobile per il suo deciso intervento e la sua magnifica azione senza la quale l'incendio avrebbe preso proporzioni molto più vaste.

Gli oratori hanno fatto quindi voti perchè la protettrice della aeronautica conservi sempre al generale Nobile e ai suoi compagni la protezione di cui anche oggi ha dato la prova.

Il generale Nobile ha risposto commosso ringraziando ed asserendo che in lui mai sono stati disgiunti l'amore di Patria e la Fede e che alla Fede si è sempre appoggiato nei momenti più pericolosi della sua esistenza. Ha concluso, calorosamente applaudito che per gli italiani il simbolo della Croce è dovunque anche nella bandiera.

Terminato il banchetto il generale Nobile, invitato dal Comando dell'aeroporto «Luigi Olivo», si è recato a visitare quel campo dove ha la sua base la 25. squadriglia ed ha assistito ai voli di alcuni apparecchi.

Il raid Ravenna - Roma

di una piccola imbarcazione

ROMA, 19

Il Vice Governatore Darbesio, in rappresentanza del sen. Cremonesi, ha ricevuto nella Sala Rossa in Campidoglio gli allievi della scuola consorziale «Casa Matha» giunti da Ravenna a Roma su una piccola imbarcazione: una lancia tipo «Grenet» lunga metri 9.50.

La crociera si è compiuta sotto l'alto patronato dell'Associazione Nazionale dei Combattenti di Ravenna. Gli allievi sono stati accompagnati in Campidoglio dal Presidente della «Casa Matha» cav. rag. Ettore Fabri, dal segretario cav. Aldo Venturi, dal capitano Arnaldo Calesi, dai sottotenenti Achille Mazzotti e Calizzo Giuseppe, dal prof. Levi Morenos, presidente del Consorzio delle scuole professionali marittime, dal prof. Grappagnini direttore della scuola di Cervia.

Gli ospiti erano latori di un messaggio del Sindaco di Ravenna diretto al Governatore. Il Vice Governatore Darbesio a nome del Governatore ha dato il benvenuto agli allievi esprimendo il suo più alto compiacimento e la più sincera ammirazione per l'ardimento da loro dimostrato nel lungo viaggio e, nel prendere in consegna la pergamena che il Comune di Ravenna ha voluto far pervenire al rappresentante di Roma, ha, a sua volta, consegnato in nome del sen. Cremonesi, un messaggio per la città di Ravenna ed una medaglia in ricordo della crociera compiuta. Agli ospiti è stato quindi offerto un vermouth.

Simpatici commenti bulgari

alla politica italiana

SOFIA, 19

I giornali commentano con simpatia il discorso pronunziato dal nuovo Ministro d'Italia in occasione della consegna a Re Boris delle lettere credenziali. La maggior parte degli organi di stampa salutano nella persona del comm. Piacentini un fervido amico del popolo bulgaro che seppe apprezzarne tutte le qualità.

L'ufficioso democratico «Tcheski Zgovor», scrive: «Il Ministro Piacentini ha pronunciato un discorso il cui calore di sincerità e di sentimento all'indirizzo del popolo bulgaro impressionano. La Bulgaria vede nella persona del nuovo Ministro d'Italia un amico ed un ammiratore. Noi possiamo assicurare al rappresentante d'Italia che la sua missione fra noi non sarà difficile, nè sgradita. Il popolo bulgaro nutre sincere simpatie per il nobile popolo italiano».

Il giornale bulgaro ricorda quindi l'aiuto prezioso che varie volte il governo di Roma ha prestato alla Bulgaria in circostanze penose e conclude esprimendo la speranza che tale aiuto non sarà rifiutato nemmeno in avvenire. Il giornale indipendente «Lovo» pone in rilievo i vincoli che uniscono i due paesi ed esprime la fiducia che l'alta missione del comm. Piacentini varrà a stringere quei vincoli sempre di più.

La festa degli agricoltori a Vicenza

VICENZA, 19

Stamane, nel teatro Eretenio, alla presenza di S. E. De Stefani, del comm. Cacciari, presidente della Federazione Naz. Agricoltori fascisti, di S. E. il sen. Mosconi, dell'on. Cariolato, dell'on. Bolzon e di tutte le autorità cittadine e provinciali, ha avuto luogo la solenne cerimonia della premiazione degli agricoltori che hanno partecipato al concorso provinciale, a quello indetto dall'Istituto Federale di Credito ed alla Mostra del Grano di Padova.

Hanno parlato tra gli applausi degli agricoltori presenti, il comm. Marigonda in rappresentanza del Governo, il dott. Pagani, Commissario straordinario della Federazione Agricoltori fascisti, il dott. Pattini, a nome degli organizzati e il dott. Garelli.

Subito dopo il comm. Cacciari, in un breve concettoso discorso, ha esposto i bisogni e gli scopi della battaglia del grano, accennando al dovere degli agricoltori nell'ora presente di restaurazione e di emancipazione nazionale.

L'on. Cariolato, Presidente del Comitato di Propaganda Granario per la nostra Provincia, ha esposto il resoconto dell'ultima campagna granaria, tratteggiando l'opera che attende il Comitato per l'avvenire.

Il cav. Marconi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha infine proclamato i nomi degli agricoltori premiati nei vari concorsi. I premiati sono 185, così che la nostra Provincia figura in prima linea nella battaglia nazionale.

Dopo la cerimonia della premiazione degli agricoltori, la folla delle autorità si recava nella sede del Fascio a palazzo Bonin, dove veniva consegnato, con una semplice e significativa cerimonia, la tessera fascista al senatore Mosconi. Parlarono brevemente il Segretario generale dott. Garelli, S. E. De Stefani ed infine rispose tra vivissimi applausi S. E. Mosconi.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 fuori porta Padova, ha avuto luogo la posa della prima pietra del nuovo quartiere per gli impiegati statali che sorgerà per iniziativa dell'Ente Impiegati Statali di cui è presidente S. E. Mosconi; iniziativa che, come è noto, è sorta a suo tempo per impulso dell'allora Ministro delle Finanze S. E. De Stefani. Dopo la benedizione e la posa della prima pietra parlarono S. E. Mosconi, S. E. De Stefani, il Sindaco di Vicenza comm. Franceschini, il rappresentante del Prefetto ed altri oratori. Identica cerimonia si ripeteva alle ore 17.30 nel quartiere nuovo di S. Bortolo.

Motociclista ucciso da un'autolettiga

TREVISO, 19

La grave sciagura è accaduta ieri sera alle 18.30 sulla strada provinciale Treviso-Conegliano, presso il campo di S. Maria del Rovere. Una motocicletta n. 65-2628, guidata dal commerciante Rino Giuriati d'anni 22, da Castagnole, che portava sul seggiolino posteriore la sua giovane sposa Corinna Bonini di Gio. Batta da Treviso, andava a cozzare violentemente contro la autolettiga della Croce Rossa assistenza pubblica, pilotata dal meccanico Marino Trevisiol che proveniva in senso inverso da Susegana, dove aveva trasportato un malato.

Il disgraziato Giuriati lanciato sulla strada, battè col capo su di una rotaia del tram e rimase esanime; la sua sposa riportò solo lievi lesioni alle gambe. Il ferito prontamente assistito dalla signora e dal medico dott. Pilo Piloni che era sull'autolettiga, venne trasportato in condizioni gravissime all'ospedale ove giunse ormai cadavere.

Grave incendio a Villa Vicentina

MONFALCONE, 19

Ieri nel pomeriggio il cav. Ciardi telefonava a Monfalcone invocando il soccorso dei vigili al fuoco e dei pompieri del Cantiere Navale Triestino, perchè a Villa Vicentina era scoppiato un grave incendio che minacciava gran parte del paese.

Verso le 14.30 i pompieri erano sul posto e con potenti getti d'acqua posti prontamente in azione, in breve tempo evitarono l'estendersi del fuoco alle case vicine.

Lo stabile, composto di casa a due piani, in uno dei quali veniva custodita una ingente quantità di grano, e di stallo e fienile, quest'ultimo pieno di foraggio, andarono completamente distrutti. Proprietario è il sig. Carlo De Carli di Udine ed inquilino il contadino Giovanni Pierovecchio, che vi abita colla famiglia composta di cinque membri.

I pompieri del Cantiere ritornarono alla loro sede dopo un paio d'ore di lavoro, mentre i vigili di Monfalcone dovettero rimanere tutta la notte per spegnere il foraggio che covava sotto di sè un vero bracere.

Va lodata l'opera del cav. Ciardi e del segretario politico di quel Fascio sig. Landi, i quali al primo segnale di incendio organizzarono i soccorsi.

Il danno si aggira sulle 100 mila lire ed era in parte coperto di assicurazione.

Attentato contro il ponte di Salcano?

GORIZIA, 19

Ieri notte il guardiano del nuovo ponte ferroviario di Salcano, sulla linea ferroviaria Gorizia-Piedicolle, verso le ore 24 vide aggirarsi delle ombre sospette sulla riva destra dell'Isonzo e precisamente dalla parte del Monte Sabotino.

Per intimorire gli individui, sparò un colpo di rivoltella richiamando l'attenzione di un milite ferroviario certo Gallo il quale giunto in prossimità del ponte venne fatto bersaglio da una nutrita scarica di rivoltellate, che per fortuna andarono a vuoto, sparate dagli ignoti.

Il milite rispose con diverse fucilate agli aggressori, i quali si diedero alla fuga. Gli spari furono pure uditi dai militi che prestavano servizio alla stazione e che accorsi sul posto col capomanipolo Catullo, iniziarono delle indagini per scovare gli aggressori, ma, data l'oscurità ogni ricerca fu vana.

Del fatto venne edotto il Commissariato di P. S. e sembra che gli ignoti avessero avuta l'intenzione di far saltare il ponte, che per la sua estensione è fra i primi del mondo.

Il convegno bandistico friulano

La prima serie di prove

UDINE, 20

Il convegno bandistico organizzato dal benemerito M.o cav. Mario Mascagni ha avuto il più lusinghiero successo nella sua prima giornata svoltasi in modo perfetto in piazza Umberto I. al cospetto di circa cinquemila persone.

Da un palco appositamente eretto la giuria, composta dai M.i Domenico Montico, presidente, Mario Montico, Otello Sclausero, Aufredo Lucarini, Gio. Batta Marzuttini, Ubaldo cav. Placereani, Antonio Pigani, Antonio Ribola, Guido Tandelli, dal prof. cav. barone Enrico Morpurgo, dal conte prof. Adriano Lani, cav. Marcelliano Canciani, rag. Armando Basevi e dal segretario Antonio Ricci, ha ascoltato il pezzo d'obbligo e il pezzo scelto, formulando i primi giudizi che con quelli di domani, completeranno la lista per assegnare i numerosissimi premi.

Il pubblico schierato sul parco e sul clivio del colle ha applaudito ad ogni esecuzione. Sono sfilate le bande dei vari paesi nel seguente ordine: Plaino, mano, Colloredo, Orzano, Manzano, Pan mno, Colloredo, Orzano, Manzano, Pantianico, Cassacco ed ultima quella di Trigesimo.

La prima giornata del convegno si è iniziata alle ore 14 ed è finita alle 18, come era previsto dal programma. Un ottimo servizio è stato fornito dai volonterosi membri del Comitato, i quali hanno trovato un validissimo aiuto in un reparto della Milizia Nazionale al comando del tenente Aldo Le Luca.

A sera le bande si sono irradiate nei varii rioni della città effettuandho dei concerti fino alle ore 20. In piazza la banda di Nogaredo di Prato ha eseguito uno sceltissimo ed applauditissimo programma. Molto movimento e grande entusiasmo per questa gara di emulazione dei corpi bandistici del Friuli, convenuti nella nostra città.

La Coppa "Pecori Giraldi,, di nuoto vinta da Valle di Sturla

FIRENZE, 19

Ha avuto luogo oggi un'importante riunione natatoria per la disputa della Coppa Pecori Giraldi, messa in pallio dal Maresciallo d'Italia per onorare la memoria del nuotatore Cigheri morto in guerra. La coppa è stata disputata con una gara nazionale su 400 metri. Ecco il risultato:

1. Valle Dino della Sportiva Sturla in 6.31 e due quinti; 2. Bianconi della 32. Legione; 3. Fagnano Giuseppe; 4. Chirimondi.

Le gare di tiro a Faenza

FAENZA, 20

Ecco i risultati finali delle gare nazionali di tiro:

Categoria II. A - Campionato di fucile: 1. De Ranieri di Viareggio con punti 276; 2. Di Camillo di Torino 270, 3. Ferri Vincenzo di Castellammare 26[illegible].

Categoria II. B - Rappresentanza società: 1. Roma punti 257; 2. Viareggio 249; 3. Jesi 247.

Categoria III. - Campionato ufficiali: 1. Tenente colonnello Isnardi Camillo di Torino punti 155; 2. Decurione Ascanio Ascani di Firenze 155; 3. Capitano Righi Fulvio di Romano Lombardo 15[illegible].

Categoria IV. - Fortuna: 1. Ascani Ascanio di Firenze; 2. Biancheri Camillo di Forlì; 3. Miserotti Antonio di Forlì.

Categoria VI. - Campionato pistola: 1 Ticchi Riccardo di Livorno punti 51[illegible] 2. Scarelli Ernesto di Merano 496; 3. Pistolesi Ugo di Pisa 492.

Categoria VII. - Campionato pistola ripetibile: 1. Migliani Rino di Faenza punti 287; 2. Pistolesi Ugo di Pisa 28[illegible] 3. Ticchi Riccardo di Livorno 284.

Gara reale - Fucile: 1. Bertoni Guido di Ravenna punti 87; 2. Nulli Lodovico di Iseo 86; 3. Dellarosa Prati marchese Lodovico di Parma 86.

Gara reale - Pistola: 1. Ticchi Riccardo di Livorno punti 156; 2. Pistolesi Ugo di Pisa 155; 3. Monti Silvio di Roma 150.

Nel pomeriggio con l'intervento delle autorità civili e militari, di rappresentanti e di folto pubblico, sono stati proclamati al campo di tiro i risultati delle gare ed ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori.

Udinese e Monfalcone 1 a 1

MONFALCONE, 19

Sul nuovo Campo Sportivo del Cantiere Navale Triestino «Costanzo Ciano» si è disputato oggi il tanto atteso incontro fra A. S. Udinese e A. S. Monfalcone C. N. T. La gara seguita con vivo interesse dal pubblico che gremiva la tribuna fu combattuta cavallerescamente e dopo alterne vicende diede il seguente risultato: 1 a 1.

Il mercato serico a New York

ROMA, 19

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 15 corrente: Il mercato della seta è calmo; fabbrica attiva, situazione però indecisa pel futuro. La seta italiana classica troppo elevata. La classica quotasi dollari 6.30, la extra 6.50. La exquis 6.75. La seta giapponese extra 6.25. La double extra 6.40. Cambio a vista del dollaro 27.78.

Terremoto jonico registrato a Faenza

FAENZA, 19

Gli strumenti sismici dell'Osservatorio Bendandi hanno registrato questa notte un violento terremoto che si calcola avvenuto alla distanza di 1000 km. Si ritiene che, molto probabilmente, si tratti della ripetizione del recente terremoto jonico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 264

Martedì 21 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Discordia nel ministero francese

per la politica di Briand a Ginevra

PARIGI, 20

Nelle dichiarazioni rese sabato ai giornalisti parigini, Briand aveva accennato con una immagine pittoresca alle manovre che sarebbero state ordite contro di lui durante la sua permanenza a Ginevra, e che avrebbero avuto per iscopo di isolarlo dal suo Governo.

Sintomi inquietanti

— Conosco — aveva detto Briand — quell'esercizio che consiste nello strappare una foglia di carciofo per sostituirla con un'altra.

In realtà, sebbene per ora tutte le foglie sembrino assai bene attaccate al simbolico carciofo, che ha per cuore Poincarè, non è detto che tutti si rallegrino della reciproca vicinanza. I sintomi di inquietudine non mancano, ed è significativo che essi vengano contemporaneamente rilevati da giornali che esprimono le due più contrastanti tendenze nel Gabinetto di Unione Nazionale: il *Quotidien* e l'*Avenir*. Il primo di questi giornali rileva come la politica estera di Briand abbia, agli occhi di qualche altro ministro, il torto di esser stata la politica del Cartello, di essersi affermata, a Londra ed a Ginevra, sotto il governo di Herriot e di essere stata continuata da Painlevè, di essere particolarmente cara alle sinistre della Camera e, in fine, di datare dal famoso maggio 1924. Tale origine spiegherebbe la prevenzione di uomini come Luigi Marin e Barthou, ed in genere l'opposizione palese o latente che il Ministro degli Esteri avrebbe trovata al suo ritorno in seno al Gabinetto. Il *Quotidien* crede però che, in caso di aperto contrasto, la via della porta dovrebbe essere riservata agli oppositori, perchè il paese non sopporterebbe che la politica di pace venisse sabotata.

Dal canto suo l'*Avenir*, giornale amico di Marin, non nasconde le preoccupazioni di alcuni ministri, lasciando anzi credere che lo stesso Poincarè le divida.

« Briand fa tremare Poincaré — scrive il direttore del giornale, Emilio Buré. — Senza dubbio il nostro Presidente del Consiglio si chiedeva con ansia che cosa il suo ministro degli Esteri avrebbe ancora potuto cedere al suo caro Stresemann. Interrogazione superflua. Sapendo quello che il ministro tedesco desiderava, Poincaré doveva capire che cosa gli avrebbe accordato Briand: tutto, naturalmente ».

Generose illusioni

Ora, secondo l'*Avenir*, non rimane a Stresemann che di sedurre la Polonia, di cui egli intende rimaneggiare la carta a proprio profitto, ed attirare dalla sua i paesi ostili all'*Anschluss*, e forse Briand lo aiuterà. Burè non pone tuttavia in dubbio l'onestà delle intenzioni del ministro degli esteri, che ritiene soltanto vittima di troppo generose illusioni. Può darsi d'altronde che alla Francia, abbandonata dai suoi alleati, non rimanesse che rivolgersi verso la Germania. Ma è un torto credere che ciò non possa avvenire se non per mezzo di successive concessioni. La Germania ha il rispetto, il culto della forza, e respinge l'alleanza dei deboli che può abbassare alla condizione di vassalli.

« Il pacifismo — conclude Buré — ha confuso tutte le nostre carte diplomatiche. Siamo in pieno disordine politico, e dal disordine politico nasce troppo spesso la guerra. Anche se i punti di vista della Germania e della Francia giungessero a conciliarsi, crede Briand che l'Inghilterra e l'Italia non cercherebbero di guastare la festa? ».

Ad un altro possibile « guastafeste » allude l'*Echo de Paris*. L'intesa al di sopra del Reno, osserva il giornale, fa capo, sotto l'aspetto finanziario, ad una sistemazione generale dei debiti di guerra; sotto l'aspetto economico, essa tende alla costituzione di un blocco industriale continentale. In entrambi i casi, essa rischia di incontrare l'opposizione dell'America, sul consenso della quale ci sembra si faccia troppo presto assegnamento.

Un commento benevolo

Il *Journal des Débats* ritiene invece che, se un'intesa in buona fede intervenisse fra i due paesi già nemici, essa avrebbe risultati così felici, non solo per essi, ma per l'Europa intera, che sarebbe inopportuno intralciare alla leggera i negoziati avviati. Per ora la stampa ha soltanto il dovere di avvertire coloro che parlano a nome della Francia, dei limiti che sarebbe pericolo superare.

Il giornale osserva che, fra un atteggiamento di permanente diffidenza verso la Germania, che potrebbe alla fine essere dannoso, ed un eccesso di buona volontà, che potrebbe a sua volta portare a pericolose delusioni, c'è una via di mezzo che è appunto la buona: e cioè, mostrare alla Germania che la Francia è disposta ad accordarsi con essa, purchè non debba perciò abbandonare alcuno dei suoi diritti essenziali. La fermezza non è meno necessaria della buona volontà per il successo di conversazioni così delicate.

Il giornale trova però ingiuste le critiche di coloro che pretenderebbero il mantenimento puro e semplice del trattato di Versailles, come unica misura per la sicurezza francese.

« E' chiaro — osserva il « Journal des Débats — che a mano a mano che il tempo passerà, certi strumenti di pressione o certi elementi di scambio, che sono ancora nelle nostre mani, ci sfuggiranno; alla lunga si presenteranno difficoltà che è opportuno prevenire. Per esempio, una persona che rifletta e che abbia qualche conoscenza della storia, potrà pensare che, solo al mondo, un paese dell'importanza della Germania può vedersi interdetto per sempre ogni attività coloniale, sotto qualsiasi forma? Non è stata d'altronde la Francia a insistere perchè il Reich fosse privato di qualsiasi territorio coloniale. Citiamo questa questione a titolo di esempio; non è probabilmente quella che ha carattere più urgente ».

Il giornale ritiene, in ogni modo, che se si vuol concludere un accordo durevole con la Germania, occorre non far apparire tale accordo come una vera e propria vittoria tedesca; non bisogna dare ai più sicuri amici della Francia la impressione che si prepara, con la convivenza francese, uno sconvolgimento dello statuto europeo, risultato dalla guerra.

Come si giudica a Londra

il tentativo di Thoiry

LONDRA, 20

(R.C.P.) Il colloquio di Thoiry fra Briand e Stresemann, viene riguardato a Londra come un avvenimento storico. La stampa annunzia a grandi caratteri l'avvento di una «entente» franco-tedesca.

Le dichiarazioni fatte da Stresemann al corrispondente dell'«Observer» sono di particolare rilievo. Parlando della occupazione militare della Renania, il Ministro degli Esteri tedesco ha detto:

Parole di Stresemann

« Un'occupazione militare fu sempre dannosa per la Nazione che la compì. Fu dannosa per la Germania l'occupazione del Belgio, egualmente nuoce alla Francia il tenere le truppe sul Reno. Non è un segreto che la Francia cerca compensi finanziari e desidera, per usare la frase francese, «una trattazione politica delle questioni economiche». La Germania non ha nulla da obbiettare a ciò. La mancanza di capitali in ogni Nazione europea impedisce lo sviluppo delle riserve auree dell'America, l'Europa, Inghilterra compresa, langue per penuria di capitali. Ora Francia e Germania sono unite dalla necessità di scambiarsi il carbone e l'acciaio. Bisogna anche pensare che verrà un tempo in cui si assisterà ad un gigantesco sviluppo economico della Russia, e sarà assai più opportuno che le Nazioni europee cooperino nell'accapparrarsi i mercati russi, piuttosto che si danneggino in lotte di concorrenza».

Stresemann ha continuato dicendo che gli ambienti politici e industriali della Germania sono rimasti sorpresi nell'udire che in taluni circoli d'Inghilterra si affermava che la cooperazione franco-tedesca dovrebbe avere carattere antibritannico. Il Ministro ha ripetuto che i delegati inglesi erano stati invitati alle conversazioni per la formazione del trust siderurgico, ma che non avevano aderito.

Il giornalista, commentando questa ultima affermazione di Stresemann, scrive di aver udito esprimere l'impressione che fra industriali di Germania e d'Inghilterra esiste una certa freddezza, che ha avuto origine dal contegno corretto ma eccessivamente riservato, mostrato dagli inglesi durante la visita degli industriali tedeschi a Londra. I medesimi industriali furono accolti a Parigi con una attitudine assai più cordiale e amichevole.

Gli scopi di Briand

E' interessante ora osservare come giudicano la situazione i corrispondenti inglesi corsi a Parigi per avvicinare Briand. Secondo il corrispondente parigino dell'«Observer», la Francia nei suoi attuali contatti politici con la Germania, raggiungerebbe due scopi: anzitutto, otterrebbe il 54 per cento del ricavo dei due miliardi di azioni delle ferrovie tedesche; formidabile ausilio per la stabilizzazione del franco. Contemporaneamente Briand si augura di poter mostrare all'America che fra la Francia e la Germania si è venuti ad un avvicinamento, che farebbe cadere le obbiezioni americane sul militarismo francese e permetterebbe una soluzione favorevole della questione dei debiti.

Il corrispondente da Parigi del «Sunday Times» scrive che il risultato delle conversazioni fra Briand e Stresemann rappresenta lo sviluppo logico dell'accordo di Locarno. Coll'immediato plebiscito della Sarre, con l'allontanamento delle truppe dal Reno, richiesti da Stresemann, verrebbero bensì a cadere alcune clausole protettive del trattato di Versailles, ma le obiezioni cesseranno quando da parte francese si rifletterà che si introdurranno formule economiche che valgono assai più del trattato di Versailles per assicurare la pace.

Tuttavia il «Sunday Times» stesso e gli altri giornali in genere, constatano che assai difficilmente Poincarè si rassegnerà a seguire Briand nella sua politica di concessioni a Stresemann. Poincarè rappresenta il nazionalismo francese, che non intende sia toccata una sola virgola del documento di Versailles. Briand è solo, contro il nazionalismo di Poincarè, di Maurras, di Tardieu, di Barthou. Qualora non riesca a persuadere Poincarè, gli ambienti politici londinesi prevedono una imminente crisi ministeriale a Parigi.

L'azione italiana nei Balcani

in un commento del "Temps,,

PARIGI, 20.

La conclusione del trattato italo-rumeno è salutata dal *Temps* non solo come un risultato diretto di quella politica di patti particolari che completa l'azione della Società delle Nazioni a garanzia del mantenimento della pace, ma anche come un passo innanzi verso una più stretta intesa dei popoli latini che è di essenziale importanza per la difesa della civiltà comune.

Ancora una volta il *Temps* rileva come accordi del genere di quello firmato l'altro giorno a Roma, non implichino alcuna minaccia per altre Potenze e non contengano nulla che non possa perfettamente conciliarsi con lo spirito dell'Assemblea di Ginevra e che ha informato la politica di Locarno. Fra l'Italia e la Rumania è stato stipulato un trattato di collaborazione diplomatica attiva; il *Temps* osserva che il valore di simili convenzioni dipende sopratutto dall'interesse con cui vengono conclusi. Ora, anche se l'entusiastico omaggio reso da Averescu all'on. Mussolini ed al fascismo, sia parzialmente da attribuirsi all'atmosfera del momento, la cordialità delle relazioni italo-romene è tradizionale, e sembra logico al giornale che la si voglia accentuare ancor di più a Roma, oggi che l'Italia cerca di allargare la sua politica nei Balcani, ed ha perciò bisogno di certi punti di appoggio.

Il *Temps* riconosce l'utilità generale che può avere il progressivo ravvicinamento del Governo di Roma alle Potenze della Piccola Intesa, ed afferma che il lavoro politico che si svolge in questo senso, servirà a consolidare la situazione esistente nella Europa centrale, che è, naturalmente, una delle basi essenziali per il mantenimento della pace.

« Per lavorare utilmente all'attuazione del vasto programma di espansione esposto ripetutamente da Mussolini — continua il giornale — occorre che l'Italia si premunisca contro tutte le sorprese che possono sopravvenire nell'Europa centrale, dove si vorrebbe impostare la questione dell'unione dell'Austria alla Germania sotto un aspetto altrettanto inquietante per la sicurezza italiana quanto per quella della Ceco-Slovacchia, della Juguslavia e della Romania. Su questo terreno, l'interesse dell'Italia si accorda perfettamente con quello dei popoli della piccola Intesa ».

Il giornale trova una sola ombra nel quadro ed è la mancanza nel nuovo trattato di un definitivo ufficiale riconoscimento italiano dell'unione della Bessarabia alla Romania. Se Averescu ha consentito a questo silenzio, le ragioni che glie ne ha voluto dare l'on. Mussolini gli saranno sembrate inoppugnabili.

Dopo aver espresso l'opinione che il Governo di Roma abbia voluto così evitare di urtare troppo direttamente l'Unione Sovietica, i cui umori sull'argomento gli sarebbero stati rivelati da precedenti sondaggi, il *Temps* conclude affermando che, anche se questa lacuna possa sembrare strana, bisogna felicitarsi del trattato in se che stringe ancor più il legame fra le Nazioni che furono impegnate nella grande guerra e che hanno il medesimo interesse a difendere i risultati acquisiti con la vittoria comune.

Il cammino e le mete del Fascismo

in un vivace discorso dell'on. Turati a Pavia

PAVIA, 20

A conclusione e coronamento di una settimana di propaganda per il prodotto italiano e per il risparmio, durante la quale ogni bottega aveva esposto soltanto merci nazionali e la città era stata piena di incitamento ad una saggia economia, il segretario del partito fascista on. Augusto Turati, ha radunato ieri una massa innumerevole di fascisti della provincia coi potestà di oltre duecento comuni e dopo averli passati in rivista, ha pronunciato nel cortile del Castello visconteo questo discorso politico:

La vita del Duce è sacra

Egli ha esordito ricordando come da Pavia siano mosse per la riscossa le prime « quadrate legioni » ed ha proseguito:

E' bene che da qui io, che sento la responsabilità della mia funzione, dica, per voi e per i fascisti d'Italia forse per gli Italiani di dentro, certo per gli Italiani di fuori e per gli stranieri, qualche parola chiara, precisa, decisiva (applausi). Noi non cerchiamo e non vogliamo oggi accertare corresponsabilità o fraternità delittuose; ma abbiamo il diritto di ripetere che la vita del Duce è sacra per le fortune d'Italia e per la grandezza della Nazione, e che non siamo disposti a tollerare nessun tentativo e nessun nuovo esperimento (applausi).

« Parliamo oggi qui, ove ci ritroviamo tra uomini della vigilia, tra uomini temprati alle passioni, tra uomini che sanno dominare i propri nervi e che hanno riconosciuto a tempo come l'ora delle risse civili fosse finita, perchè la realtà meravigliosa del regime superava le nostre stesse speranze e perchè nella potenza dello Stato noi riconoscevamo le virtù della nostra compiuta rivoluzione. Ma evidentemente c'è qualcuno che ha scambiato questa forza sicura e serena con una nostra debolezza.

« Per costoro sarà bene che noi non ci ricrediamo. Noi sentiamo la responsabilità di questo momento e non vogliamo dire parole grosse a nessuno, ma abbiamo per altro il diritto di chiederci perchè tra nazioni e nazioni, tra popoli e popoli, al di fuori delle nostre frontiere si tenta di costituire un fronte antifascista; abbiamo il diritto di chiedere ai popoli che sono al di là delle nostre Alpi, che cosa intendono e che cosa vogliono operare contro questa Italia che ormai non teme più nessuno ». (Bene, applausi).

A questo punto l'oratore ricordando il nostro recente passato, in cui il Paese aveva offerto lo spettacolo della « nostra nazionale debolezza e della nostra internazionale impotenza », ha tracciato un quadro del nostro stato attuale, affermando che, non solo è stato compiuto il ristabilimento dei nostri valori morali, ma si è anche veramente compiuta una rivoluzione.

Un nuovo vangelo

« Dinanzi al Mondo e dinanzi all'Europa — ha proseguito — dinanzi ai fantasma della rivoluzione bolscevica, noi abbiamo riaffermato per noi, per la dignità dell'Italia e per la dignità della giustizia e della verità nel mondo, che una nuova legge sorgeva, che nuovo Vangelo si imponeva: la divinità magnifica della Patria ».

Fra vivi applausi l'oratore ha continuato affermando che ora, per la preoccupazione di questa grande vittoria dello spirito latino, tutta l'Europa, tutto il mondo si sono coalizzati per stroncare sul nascere questa rinnovata Italia, « questo popolo che si affaccia ai più vasti orizzonti e che non domanda terre di conquista, ma domanda, in nome dei suoi 600.000 morti che gli sia fatta finalmente giustizia e che lo si lasci vivere ». (*vivi applausi hanno sottolineato queste parole*). E l'oratore ha proseguito:

« Ed allora, dopo aver inutilmente tentato, gettandoci un cadavere tra i piedi, di fermare la marcia che non è più la marcia del fascismo, ma è la marcia di una razza che sa che cosa vuole, che sa che cosa può e sa, sopra tutto oggi, dove vuole arrivare; dopo aver tentato la inutile bega politica, dopo aver tentato di fermare questa marea di popolo che avanza inesorabile; visto che non si poteva fermare un popolo che marcia alla riconquista dei suoi sacrosanti diritti, poichè si è capito che questo popolo è forte sopra tutto perchè ha finalmente il suo capo, perchè ha finalmente il suo « Duce », allora si è pensato che era forse più semplice spezzare ed arrestare la marcia del popolo, spezzando la vita dell'uomo. Poichè noi sentiamo tutti, questa nostra ragione di orgoglio e di inferiorità insieme: orgoglio di essere tutti delle unità coscienti di fronte al genio dell'uomo che tutti ci rappresenta e tutti ci riassume; l'inferiorità di sentire che tutta la vita del nostro popolo è legata alla vita di questo uomo meraviglioso.

L'esistenza di corresponsabili

« Il regime non è ancora una realtà di vita per tutti gli Italiani. Lo sarà domani; lo sarà quando, inquadrate tutte le nostre forze ed educati alla paziente disciplina della forza della volontà, noi avremo fatto di questo popolo di malcontenti un popolo di soldati che sappia tutti gli eroismi e tutte le necessità della battaglia. Quel giorno forse noi saremo pronti a qualunque evento. Ma oggi non lo siamo. Ebbene bisogna a qualunque costo, con tutte le forze, a costo di tutte le prove con noi o contro gli altri, impedire ogni tentativo, il quale miri a colpire, nel duce, il fascismo e l'Italia. Guardiamoci un po' intorno, o camerati; e cominciamo col guardare in mezzo a noi, per chiederci se in Italia ci sono corresponsabili. Attentato Zaniboni: io non so che cosa concluderà la giustizia... »

Voci - La condanna a morte

Turati — .... perchè io continuo a credere che in questi casi, più che la giustizia dei giudici valga la giustizia sommaria del fascismo (bene). Ma certo è che sarà provato domani che gli uomini che hanno attentato in quel momento al duce non erano che gli esponenti di una situazione interna di ribellione, di insofferenza e di opposizione al fascismo.

« Attentato Gibson. Io non so che cosa gli illustri scienziati che la esamineranno potranno concludere sulla sua pena o incompleta responsabilità mentale. Io so che nessuna pazza italiana è mai andata all'estero ad attentare alla vita di nessuno (bene applausi) e sì, che di pazzi ne abbiamo.

« Terzo attentato: l'ultimo ed il più grave, agli effetti della preparazione, agli effetti dei pacifici, patenti, chiari legami con l'estero. Non legami con altri popoli, ma legami con uomini nostri, al di là della frontiera; ed una tolleranza che può domani costituire anche una ragione di connivenza e di corresponsabilità da parte di Governi che una mostruosa campagna di diffamazione contro l'Italia hanno consentito.

Difendersi dai sopravissuti

« Ad ogni modo, dai tre episodi scaturisce preciso e chiaro un grido paziente a tutti coloro che noi abbiamo liquidato: vecchie mummie del passato, impotenti definitivamente a risolvere i problemi della vita italiana. Ora, poichè noi non possiamo consentire che coloro che hanno fallito la prova prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra possano illudersi di governare domani un popolo che, attraverso il fascismo, ha riconquistato la coscienza di sè, noi dobbiamo premunirci da costoro e innanzi tutto da coloro che son qui dentro, in Italia ».

L'oratore, nota che il partito, il Governo, debbono anzitutto liberarsi delle forze « filofasciste », ristabilendo il principio « che non è assolutamente possibile nascondere dietro l'apparenza del tecnicismo, della competenza, della scienza, l'insufficienza mentale a capire lo spasimo di una razza e la volontà di un popolo ».

« Aversari — ha soggiunto l'oratore — se avete veramente appena un po' di buona fede infondo al cuore, fermatevi un momento a guardare il magnifico spettacolo dell'Italia nuova; e poi, se osate, insistete ancora nella vostra opposizione. Ma ricordatevi questo: che da domani noi non possiamo più avere inutili clemenze; da domani noi dovremo imporci il terribile problema: guardarvi uno per uno negli occhi, guardarvi sin entro il cervello; e, se è necessario, noi liquideremo, col mezzo che sarà più spiccio, gli oppositori italiani (bene). Perchè essi sono una minoranza neghittosa e faziosa, che ormai non ha più nessuna rispondenza nella grande massa del popolo italiano ».

« Concludo — ha detto infine l'oratore —. Io devo ritornare dal Duce, dal mio e dal vostro Duce, e ripetere quello che è il solo conforto della sua fatica: che ogni provincia, che ogni fascista, che ogni camicia nera sente la grandezza dello sforzo che egli compie; che ogni camicia nera sente la responsabilità di questo momento. La vostra adunata deve segnare il punto di partenza delle nuova Italia e della più grande ripresa. Voi, buoni, fedeli e sicuri fascisti della vigilia, voi pazienti lavoratori delle officine e dei campi, voi uomini dela vita sana libera e serena, voi che non conoscete le inutili complicazioni dei « distinguo » intellettuali, voi che non conoscete l'arte funambulesca delle finanze internazionali ed il piccolo e grosso trucco della speculazione bancaria, voi dovete ripetere ancora una volta al vostro capo il grido di ieri: «Noi siamo pronti per qualunque prova; cammina, o Duce, con passo più sicuro, con passo veramente romano, perchè noi attingeremo tutte le mete che ci vorrai indicare col tuo grande cuore e col tuo grande intelletto» (applausi prolungati).

Il varo del "Crispi,, a Muggiano

SPEZIA, 20

Nel cantiere di Muggiano della Ansaldo S. Giorgio, è stato stamane varato felicemente il piroscafo « Crispi » della Transatlantica, alla presenza delle autorità e delle maestranze. Madrina è stata la sposa del comandante Barenghi, capo di gabinetto di S. E. il Ministro Ciano.

Un migliaio di vittime nella Florida

Città intere distrutte dal ciclone

LONDRA, 20

Le superbe spiagge di Palm-Deach e di Miamì nella Florida, la spiaggia dei milionari americani dove si può dire che è estate tutto l'anno, sono state devastate da uno spaventevole ciclone che ha ieri imperversato nel sud della Florida. L'uragano, di violenza inaudita, proveniva dall'isola Bahama e in certi momenti ha raggiunto la velocità di 170 chilometri all'ora. I primi particolari dicono che le due città sono state tagliate fuori completamente dal mondo esterno. La spiaggia di Miamì fu coperta da una mareggiata enorme che demolì la passerella che congiunge la spiaggia con la città, isolandola completamente. I fili della luce elettrica, del telegrafo e del telefono furono abbattuti in tutta la città, la quale la notte scorsa rimase immersa nell'oscurità più completa. La stessa cosa è avvenuta per Palm-Deach.

Dalla costa orientale della Florida giunge notizia di gravi danno prodotti dall'uragano. Molte case sono state scoperchiate. Le piogge torrenziali che infuriavano da parecchi giorni nello Stato del Medio occidente, dell'Ohio e del Nebraska colpirono sopratutto lo Stato di Niova. Le ferrovie sono state interrotte. Enormi estensioni di terreni agricoli sono state allagate. I danni ascendono a due milioni di dollari. Due persone sono annegate. Una improvvisa piena del fiume Sioux ha provocato un innalzamento del livello delle sue acque di sei metri in undici ore.

Ma i particolari dell'ultima ora sono ben più gravi. Il ciclone abbattutosi su Miamì e Palm-Deach ha ucciso ottantasette persone, ferite varie centinaia e ha distrutto duemila case e secondo informazioni della agenzia Reuter da Westpalnbeaco il violentissimo uragano che si è abbattuto sulla Florida ha causato la morte di cinquecento persone. I danni sono ingentissimi e sono valutati ad un centinaio di milioni di dollari.

Vi sarebbero 440 morti a Sclewiston e a Moorhaven. Le vie delle due città sono sconvolte e disseminate di cadaveri.

Un giornale di Westpalnbeaco afferma che a Miamibeaco il numero dei morti è di centocinquanta. Dispacci da Lakelant annunziano che a Moorehaven vi sarebbero state parecchie centinata di annegati. La città è inondata ed isolata.

Fort Landerdale e Pompano sono stati pure devastati. I danni sono considerevoli e vi sono probabilmente delle vittime.

Riepilogando le notizie della Florida segnalano che il disastro causato dal ciclone è maggiore di quanto si temeva. I morti sarebbero oltre un migliaio e grandissimo sarebbe il numero dei feriti. Vi sarebbero inoltre una grande quantità di famiglie rimaste senza ricovero.

Il Consolato d'Italia a Bastia

assalito dagli antifascisti

PARIGI, 20

Il *Matin* ha da Bastia:

Essendo corsa la voce che il comandante del postale francese *Liamone* ancorato nel porto di Livorno era stato obbligato ad ammainare il gagliardetto francese durante una manifestazione organizzata da elementi fascisti locali, elementi antifascisti decisero di organizzare un comizio di protesta a Bastia che doveva aver luogo ieri alle 10.30.

Poichè troppo piccola era la sala delle riunioni, gli organizzatori decisero che gli intervenuti fossero stati arringati all'aria aperta in piazza S. Nicola. Gli oratori invitarono i partecipanti a voler manifestare in un modo più tangibile la loro indignazione e fu così decisa una dimostrazione che, preceduta da una bandiera francese, si recò dinanzi al consolato italiano il cui ingresso però custodito dalla gendarmeria.

I dimostranti reclamarono che fosse stata inalzata la bandiera francese. Assente il console, il vice console invece innalzò la bandiera italiana. Questo gesto sollevò le proteste dei dimostranti che lanciarono sassi contro le finestre del fabbricato e contro la bandiera e lo stemma italiano.

Intervenuta la polizia i dimostranti si diressero allora verso il porto dove si trovavano ancorati tre velieri, un battello ed un rimorchiatore italiani ai comandanti dei quali fu imposto di issare il gagliardetto francese.

Nel frattempo il signor Pozzi, consigliere municipale, che si era adoperato come mediatore presso il consolato italiano aveva ottenuto anche che venisse inalzata la bandiera francese. Il consolato è guardato militarmente. Il signor Pinzuti e l'agente Damiana sono rimasti feriti leggermente alla testa durante la manifestazione.

Il *Matin* commenta gli incidenti « che — scrive il giornale — sono la ripercussione di incidenti di Livorno e di Trieste e che sono da temersi, malgrado i consigli di tranquillità e di moderazione suggeriti dal Governo francese ». Quindi prosegue: « Questo incidente non è solamente deplorevole, ma è anche in ritardo sugli avvenimenti perchè avveniva proprio al momento in cui il signor Besnard nostro ambasciatore a Roma ed il signor Mussolini si accordavano perchè la pubblica opinione italiana che è sopratutto male informata, non sia più oltre indotta in errore. Sciaguratamente gli eccessi chiamano altri eccessi.

« Speriamo per il meglio che i fanatici al di là e al di qua della frontiera si ritengano paghi. Dopo gli incidenti di Bastia — conclude il giornale — il piccolo dissidio di famiglia sopraggiunto dopo l'attentato contro Mussolini deve essere definitivamente liquidato. Se ciò non sarà, spetterà al governo di punire severamente i perturbatori dell'ordine pubblico ». — (*Stefani*).

Il ritorno in patria di 29 salme

di caduti in Tripolitania

TRIPOLI, 19

A bordo della cannoniera «Gallipoli» sono partite per l'Italia 29 salme di caduti in Tripolitania alle quali stamane, alla presenza del Governatore gen. De Bono, delle autorità, delle truppe e di una grande folla, sono state rese solenni onoranze.

Nuovo asilo dell'"Italia Redenta,,

inaugurato a Cerno

ZARA, 19

Alla presenza del Prefetto e delle autorità è stato inaugurato l'asilo della Opera Nazionale «Italia Redenta» nel villaggio di Cerno. Hanno pronunciato acclamati discorsi la marchesa Denti di Piraino, delegata dell'Opera e il comm. Sani, commissario del Comune.

Il XX Settembre

Le solennità della Capitale

e le manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 20

In occasione della ricorrenza del 20 settembre, S. E. il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Romani!* Solo oggi noi comprendiamo nel suo giusto valore l'evento compiutosi il 20 settembre 1870. Fino a quando l'animo nostro non fu scosso dall'impeto rigeneratore, noi lo considerammo come un semplice mutamento politico nelle sorti della città, come un marmoreo termine della storia nazionale. Oggi, dopo il profondo, possente moto di rinnovamento fascista, le piccole cure quotidiane non offuscano più la visione delle epoche di forza e di splendore in cui tutta l'Italia fu romana. A quelle noi vogliamo tornare, ad esse noi siamo già tornati nel cuor nostro, con la nostra volontà.

« Il 20 settembre 1870 diede all'Italia la capitale ineluttabilmente imposta da una storica necessità, Vittorio Veneto e la marcia su Roma hanno dato all'Italia la romana fierezza, il diritto di riconquistare il suo giusto posto nel mondo, il vigore per compiere la nuova ascensione. Gli spiriti grandi, che con le opere della mente e l'eroismo delle azioni, ricondussero l'Italia a Roma e divinarono, nell'oscurità dei tempi, la luce che da qui avrebbe di nuovo irraggiato, non vogliono più da noi l'omaggio che si tributa ai morti. Essi ora veramente vivono la loro miglior vita, la vita dell'Idea, che risorge nei posteri e mai non si spegne nella continuità della tradizione italiana.

« *Romani!* Le date gloriose della storia di Roma sono innumerevoli come i segni della sua antica potenza. Fra esse rimarrà per sempre sacra nella nostra memoria la data del 20 settembre 1870 e, celebrando oggi, per la prima volta, l'unione di Roma all'Italia, non con la parola, ma con un tacito e austero proposito d'azione, ci inchiniamo con devota riconoscenza ai generosi che virilmente operando, aprirono il solco dove l'esempio di Vittorio Veneto e le camicie nere gettarono il seme che rinnoverà la grandezza d'Italia nell'eterna maestà di Roma.

« Dal Campidoglio, il 20 settembre 1926
Il Governatore F.to *Filippo Cremonesi* ».

S. E. il Governatore ha inoltre inviato a S. M. il Re, per la ricorrenza del 20 settembre, il seguente telegramma:

« Alla Maestà del Re, con sentimento di riconoscenza profonda per la grande opera compiuta nella costituzione dell'unità nazionale, dai gloriosi Sovrani della Casa Sabauda, Roma, nuovamente ascesa alla dignità di centro spirituale d'Italia, ricordando e ammirando le alte sue virtù di Re e di soldato, rinnova l'omaggio di fede e di immutabile devozione ».

Questa mattina alle ore 8 il Governatore di Roma, accompagnato dai vice-governatori Darbesio e Vasolli e dal segretario generale, si è recato alla breccia di Porta Pia a deporre una grande corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti del 20 settembre 1870.

Subito dopo si è compiuta, in Campidoglio, nella forma austera voluta dalle recenti direttive emanate per le pubbliche manifestazioni, la solenne consegna delle medaglie al valor civile e del premio «Luca Seri» ed «Andrea Carnegie».

Il premio «Luca Seri» consistente in una medaglia e L. 2000 è stato conferito alla memoria di Angela Bragaccini annegata alcuni mesi or sono nel Tevere per aver tentato di salvare uno dei suoi figliuoli dalle acque. Il sen. Cremonesi ha proceduto alla consegna delle ricompense, avendo per ognuno dei premiati parole di viva felicitazione.

In tutta Italia la storica ricorrenza è stata celebrata con particolare entusiasmo e con grandi manifestazioni patriottiche. In tutta Italia, come attestano i fasci di telegrammi che ci giungono il tricolore della Patria ha garrito luminoso e trionfante alto per ogni dove.

Il Principe Umberto a Barge

TORINO, 20

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di molte autorità intervenute da tutta la provincia, è stato inaugurato a Barge il Viale della Rimembranza.

La corsa motociclistica al circuito di Monza

MILANO, 20

Oggi all'Autodromo di Monza, alla presenza di numeroso pubblico, tra cui si notavano tutte le autorità sportive, si è corso il Gran Premio motociclistico delle Nazioni.

Nella mattinata si sono disputate le gare per le categorie 175 e 250 cmc. su 200 km. Vi hanno partecipato macchine italiane, inglesi, svizzere, tedesche. Nella categoria 175 si sono avute 23 partenze e nella 250, 8. La partenza è stata data alle ore 9.30 dal conte Bonacossa. Le gare del mattino, come pure quelle svoltesi nel pomeriggio sono state caratterizzate da un gran numero di ritirati per lo più a causa di incidenti di macchina. Tra i primi a ritirarsi è il concorrente inglese Porter su «New Gerard», per la rottura di una valvola.

Al decimo giro

Al 10.o giro (km. 100) della categoria 250 cmc. è primo Prini su Guzzi in 47' 5'' e un quinto che copre i 100 km. alla media di km. 127.595 orari. — 2. Saetti su Guzzi in 47,5 e 2 quinti — 3 Gherzi Pietro su Guzzi in 47. 5 3 quinti. Seguono Willemin su Condor e Divorne pure su Condor.

Nella categoria 175 cmc. è primo Zacchetti su Miller in 55' 33'' 2 quinti — 2. Narazzani su Miller in 56, 55 1 quinto — 3. Baschieri su G. D. in 56, 55 2 quinti. Seguono Manetti su Ancora, Jonhston su Rex Acme ed altri

Al 4.o giro il corridore Prini, alla curva delle Querce, avendo preso la curva stessa troppo larga, ad una velocità fortissima, è uscito dalla pista. Egli seguita per un lungo tratto senza diminuire velocità passando tra grossi alberi e percorrendo una cinquantina di metri su prati e ritorna quindi sulla pista riprendendo il suo posto di testa nel terzetto della Guzzi.

Il commissario generale della corsa gr. uff. Mercanti che si trovava sul posto, ha deciso di premiare con una speciale medaglia d'oro il corridore per il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrato nell'incidente.

Terminati i 200 km. i concorrenti della categoria 175 cmc. si classificano nel seguente ordine: 1. Zacchetti su Miller in 1, 54. 11'' 2 quinti alla media di km. 105.688 — 2. Manetti su Ancora in 1, 55' 5'' 3 quinti — 3. Baschieri su G. D. in 1, 55' 6'' — 4. Ghibellini su D. K. W. in 1, 57' 19'' 2 quinti. Seguono Carena su Ancora, Torricelli su Harlette, Sprung su D. K. W. e Sassi su Maffeis e Cavedagni su G. D. Seguono altri 6 corridori.

Il giro più veloce è stato compiuto da Zacchetti su Miller in 5' 29'' al 15.o giro.

Nella categoria 250 si sono avuti soltanto due arrivati: 1. Prini su Guzzi in ore 1, 34' 56'' 2 quinti alla media di km. 126.392; 2. Ghersi su Guzzi ad un quarto di secondo. Tutti gli altri si sono ritirati. Il giro più veloce è stato compiuto da Gherzi al sesto giro in minuti 4' 37'' e 3 quinti alla media di km. 130.405

Nel pomeriggio alle 14.30 si è data la contemporanea partenza ai corridori delle categorie 350 e 500. La categoria 350 la cui corsa si svolge su 300 km. ha avuto 19 partenti e la categoria 500 cmc ha avuto 14 partenti per un percorso di 400 km.

La mortale sciagura

Purtroppo la manifestazione del pomeriggio è stata funestata da un mortale incidente. Dopo il primo giro alla curvetta di Lesmo il corridore Galli della «Garelli», per aver preso la curva troppo al largo è uscito di pista investendo alcuni spettatori, e ritornando sul cemento, è caduto ed è stato investito da un gruppo di corridori che lo seguivano a grande velocità. Il Galli ed i corridori Maffeis e Roccàtani nonchè due spettatori sono stati trasportati all'ospedale, feriti.

Il Galli, malgrado le pronte cure ricevute, è spirato appena giunto all'ospedale; le condizioni di Maffeis, rimasto ferito in varie parti del corpo, non sono gravi.

I due spettatori riportarono solo leggere ferite, mentre Roccatani riportò la frattura di un braccio.

L'incidente ha impressionato il pubblico e gli stessi corridori e si crede che esso sia stato il motivo dei numerosi ritiri verificatisi. L'inglese Bennet uno dei favoriti della gara, vincitore del «Tourist Trophy» si è ritirato durante la gara in seguito ad un guasto della sua «Norton».

Le classifiche

Al 20.o giro della categoria 350 è primo Nuvolari su Bianchi in ore 1, 33' 3'' 1 quinto — 2. Ghersi su Bianchi in 1, 37' 54'' 2 quinti — 3. Longmann su A. I. S. in 1, 40' 38'' 1 quinto. Nella 500 cmc. è primo Varzi su Sunbeam in 1, 28' 1 quinto — 2. Arcangeli su Guzzi in 1, 29' 10'' 3 quinti — 3. Marchi su Norton in 1, 36' 45'' 2 quinti — 4. Hough su A. I. S. in 1, 37' 12'' 1 quinto. Seguono altri. Successivamente Hough e Jonhston si ritirano.

Al termine dei 300 km. della categoria 350 cmc. la classifica è: 1. Nuvolari su Bianchi in 2, 19' 26'' 1 quinto alla media di km. 129.191 — 2. Longman su A.I.S. in 2, 29' 38'' 3 quinti — 3. Moretti su Garelli in 2, 37' 6'' 4 quinti — 4. Visioli su Garelli in 2, 37' 7'' Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati. Continuano gli ultimi giri della 500 cmc. con altri ritiri. Termina la corsa 1. Varzi su Sunbeam in 2, 57' 29'' 2 quinti alla media di km. 135.275 — 2. Arcangeli su Guzzi in 2. 58' 59'' alla media di km. 134.091. Revelli su Revelli si è fermato al 36.o giro.

Un Te Deum per Mussolini a Napoli

NAPOLI, 20

Ieri mattina nella Cattedrale gremita di popolo, dopo il solenne pontificale per l'avvenuto miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro, è stato cantato un Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti S. E. l'Alto Commissario della provincia Castelli, il R. Commissario al Comune Montuori, l'on. Mazzolini e numerose autorità politiche e militari, nonchè un largo stuolo di ufficiali della Milizia.

Torino batte Pro Vercelli 3 a 1.
Casale batte Alba Audace 2 a 0.
Spal batte Treviso 5 a 2.

Nobile festeggiato a Loreto
L'incendio della cupola del Tempio

LORETO, 20

La popolazione ha tributato ieri festose accoglienze al generale Nobile che si è recato stamane alla Basilica della Santa Casa per sciogliervi un voto fatto prima della partenza per la spedizione polare. Il generale Nobile è stato stamane al suo arrivo salutato dalle autorità locali con alla testa il vescovo S. E. Aloiso Cossio, il colonnello Manni in rappresentanza di S. E. il generale Piccio, il Commissario prefettizio Caccarullo, ed è stato da prima accompagnato nell'appartamento reale del R. Palazzo dove gli è stato offerto una colazione dal marchese Antici Mattei amministratore della S. Casa.

Subito dopo il generale Nobile si è recato alla Santa Casa ove il vescovo mons. Cossio ha celebrato una solenne funzione religiosa. Terminata la funzione il commissario prefettizio Cuccarullo ha offerto al generale una pergamena a ricordo della cittadinanza offerta dalla città di Loreto all'eroe del Polo. S. E. il Vescovo ha a sua volta offerto a nome della Santa Casa una targa a ricordo della cerimonia. Intanto una squadriglia di aeroplani volteggiava dall'alto e il Vescovo ha impartito ad essi la benedizione.

Mentre si volgeva la cerimonia si spargeva la notizia che la cupola centrale della basilica era avvolta da fumo che faceva temere un incendio. Subito il generale Nobile con le autorità si portava sul posto. Effettivamente in seguito ad un corto circuito si era sviluppato un incendio tra la travatura di legno che sovrasta la volta e la copertura di piombo. L'incendio aveva rapidamente prese proporzioni allarmanti.

Appena giunto sul posto, il generale Nobile per primo si slanciava per l'angusta scaletta della cupola e seguito da poche persone giungeva sui tetti della Basilica dove cominciava subito a dirigere le operazioni per lo spegnimento, servendosi dei pochi e scarsi mezzi a disposizione sul momento. Pochi minuti dopo sopraggiungevano i pompieri dal campo di aviazione «Luigi Olivi» e mettevano subito in azione le loro pompe.

Sopraggiungevano successivamente anche i pompieri di Ancona e di Osimo e la loro azione dette ben presto i risultati soddisfacenti.

L'incendio era domato dopo circa due ore e tre quarti durante le quali il generale Nobile non ha mai lasciato di dirigere le operazioni rimanendo sul tetto della Basilica in una posizione pericolosissima. I danni arrecati dall'incendio sono lievi.

Il Comitato dei festeggiamenti ha poi offerto al generale Nobile un banchetto al quale sono intervenuti circa 200 invitati. Al termine del banchetto hanno parlato il Vescovo mons. Cossio e il Commissario prefettizio Cuccurullo, entrambi ringraziando dapprima il generale Nobile per il suo deciso intervento e la sua magnifica azione senza la quale l'incendio avrebbe preso proporzioni molto più vaste.

Gli oratori hanno fatto quindi voti perchè la protettrice della aeronautica conservi sempre al generale Nobile e ai suoi compagni la protezione di cui anche oggi ha dato la prova

Il generale Nobile ha risposto commosso ringraziando ed asserendo che in lui mai sono stati disgiunti l'amore di Patria e la Fede e che alla Fede si è sempre appoggiato nei momenti più pericolosi della sua esistenza. Ha concluso, calorosamente applaudito che per gli italiani il simbolo della Croce è dovunque anche nella bandiera.

Terminato il banchetto il generale Nobile, invitato dal Comando dell'aereoporto «Luigi Olivo», si è recato a visitare quel campo dove ha la sua base la 25. squadriglia ed ha assistito ai voli di alcuni apparecchi.

Il Ministro Giuriati presenzia al campo sportivo di Mestre
alla manifestazione atletica fascista delle Tre Venezie

La manifestazione atletica fascista delle Tre Venezie ha dato ieri a Mestre una animazione domenicale insolita, intensissima per l'affluenza di fascisti, atleti e non atleti che calarono nella nuova frazione di Venezia con ogni mezzo di trasporto.

Le squadre di camicie nere, di avanguardisti, di Balilla, giunsero da ogni parte con treni, con corse speciali di tram, con automobili e autocarri, motociclette e biciclette e alcune anche, ma molto poche, col sorpassato carretto e cavallo.

Il corteo

L'animazione più viva nella mattinata fu verso il Campo Sportivo mentre al centro, festante di bandiere che sventolavano da ogni finestra, il movimento si fece più intenso dopo la una del pomeriggio quando le squadre convennero al Foro Boario per la formazione del corteo che, per Ponte della Campana, Piazza Umberto I. e Viale Garibaldi fece il suo ingresso nello stadium.

La lunga teoria di camicie nere, grandi e piccole, mosse dal Foro Boario verso le tre. Era in testa un plotone di militi della M.V.S.N. seguito dalla banda dei Balilla di Venezia con alcune centurie di «Leoncelli di S. Marco», le schiere degli avanguardisti dei Comuni della Provincia seguite dalla banda del Presidio di Mestre che precedeva i soci del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti e della Associazioni militari, politiche, sportive e patriottiche che sfilarono affiancando i propri vessilli. Dopo i ferrovieri fascisti e dopo i fascisti di Mestre sfilarono perfettamente inquadrati gli avanguardisti di Venezia.

Durante il percorso due ali di pubblico plaudente segnavano la via del corteo i cui componenti sfilarono anche dinanzi le autorità convenute in Palazzo della Provvederia ad attendere S. E. l'on. Giovanni Giuriati che giunse in automobile pochi minuti prima delle quattro. Il Ministro che era accompagnato dal comm. Rossi Merighi Capo Sezione del Ministero dei Lavori Pubblici, seguito da altre autorità che erano andate ad incontrarlo, salì la scala del Palazzo della Provvederia mentre la folla che si assiepava dietro i cordoni dei carabinieri e degli agenti lo applaudiva entusiasticamente.

Al Palazzo della Provvederia

Nella sala del Palazzo, ai cui ingressi prestavano servizio d'onore due valletti municipali e alcuni vigili in alta tenuta, abbiamo notato: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Commissario del Comune Co. Pietro Orsi col Capo Gabinetto dott. Mario Ravà, il Co. comm. Antonio Revedin, S. E. il Generale Paiola comandante la V.a Zona della M.V.S.N., il sen. prof Davide Giordano, l'on. Magrini, il Generale Maccaluso Comandante del Presidio con l'aiutante ten. col. Sanmartino, il ten. col. Mensa per il Comandante Militare Marittimo, l'avv. Vilfrido Casellati Segretario e il comm. Bortolotto vicesegretario della Federazione Provinciale Fascista, i Consulenti del Commissario cav. Piovesana e dott. Castellani, il comm. Donatelli Segretario Generale del Comune, il ten. col. Carubba per il Comando di Legione della R. Guardia di Finanza, il comm. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore comm. Corrado, il magg. Abrile comandante la Divisione dei Carabinieri, il magg. Ninci dell'Artiglieria, il gr. uff. Di Sanfilippo Capo Compartimento delle Ferrovie e il comm. Vistarini Capo della Divisione trazione, l'avv. Radaelli, il cap. Venturini e il cav. Genero del Fascio, il dott. Coen Porto e il dott. Del Gobbo per la Congregazione di Carità, il cav. Bobbo Presidente dell'Asilo Vittoria, il cav. uff. Zennaro, il cav. Romanelli Presidente dell'Ospedale di Mestre, il cav. Baso Presidente dei Combattenti di Mestre, il Seniore De Lorenzis della M.V.S.N., il cav. Castelli Segretario degli Uffici Comunali di Mestre, il cap. Gabaglio della R. Guardia di Finanza, il cav. dott. Albanese comandante dei Vigili, il cav. uff. Zanchi Economo Municipale, il cav. Lanzerotti, il comm. Saccardo, il cap. Carpenedo, il sig. Franchini, il dott. Parascandalo, il cav. Giorgi, il dott. cav. Marchitto, il cav. Gatto, il cav. Capon, ecc.

S. E. il Ministro Giuriati si è intrattenuto con autorità e notabilità, e dopo un signorile rinfresco, è sceso nuovamente sul Viale Garibaldi fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia. Salito in automobile S. E. Giuriati, seguito da numerose altre vetture recanti le autorità si recò allo stadium ove fu accolto dai dirigenti le gare tra gli alalà e i battimani degli atleti e degli spettatori che lo acclamarono lungamente.

Al Campo sportivo

Il Ministro si diresse subito all'apposito palco ove prese posto tra il Prefetto e il Commissario del Comune assistendo per oltre mezz'ora a gare di tiro alla fune, di corsa, di lancio del giavellotto.

Al suo dipartirsi dal campo S. E. Giuriati è stato fatto segno a nuovi entusiastici applausi che si prolungarono per alcuni minuti mentre le bande suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

L'adunata atletica ha avuto un risultato ottimo sia per numero di partecipanti che per qualità di concorrenti. Abbiamo visto alcuni bei nomi dell'atletismo italiano: Agosti, Vianello, Colussi, Bocchese ecc., che difendevano le loro Sezioni o Coorti. Per essere questa la prima adunata la Federazione Provinciale Fascista Veneziana può essere soddisfatta dell'esito; circa 300 concorrenti combatterono nelle rispettive categorie per la conquista del primato.

La giornata fu una vera mobilitazione delle forze sportive fasciste delle Tre Regioni: Trento, Trieste, Vicenza, Venezia, ecc., risposero alla lodevole iniziativa del Fascio di Mestre. Malgrado il forte numero di concorrenti ed il numeroso programma delle gare l'organizzazione fu ottima e curata in ogni suo particolare. Tutto era stato predisposto, a tutto si era provveduto: le varie giurie funzionavano sotto un'unica direzione e il difficile compito di mantenere la disciplina generale era affidato all'avv. Brass, che con la sua figura atletica sapeva e dimostrava di dominare la vulcanica situazione. L'orario, cosa difficile da mantenere, venne osservato e all'ora stabilita la laboriosa giornata aveva fine.

Bellissime le corse dei Balilla e le loro gare di tiro alla fune, combattutissime. Ecco il dettaglio delle gare finali:

Gare libere a tutti

Finale m. 100: 1. Vianello Ugo della 49.a Legione Milizia 4.a Coorte; 2. Colussi Also, id.; 3. Giavoni della 40.a Legione Scaligera Verona; 4. Bertoldi 1.a Coorte Trieste 58.a Legione; 5. Bocchese 42.a Legione 3.a Coorte Valdagno.

Metri 200: 1. Vianello Ugo in 24.5 Legione 49.a San Marco Venezia; 2. Bertoldi in 24.4, 58.a Legione 1.a Coorte Milizia Trieste; 3. Bertuzzi, 58.a Legione 1.a Coorte Trieste; 4. Cervaso, 53.a Legione 3.a Coorte Padova.

Metri 400: 1. Vianello Ugo in 24'' della 49.a Legione Milizia Venezia; 2. Cagliari Pio, 41.a Legione 1.a Coorte; 3. Bertuzzi, 58.a Legione 1.a Coorte Trieste; 4. Bruni, 54.a Legione Milizia Este; 5. Sartorello, Circolo Farinacci Venezia.

Metri 800: 1. Zanolli Enrico in 2'11'' 41.a Legione Trento; 2. Bruni Ferruccio, 54.a Legione Milizia Este; 3. Gussoni Carlo 49.a Legione Venezia; 4. Pedrali, 49.a Legione Milizia Venezia; 5. Campello Mario, 67.a Legione A.G.F. Venezia.

M. 1500: 1. Bruni Ferruccio, 54.a Legione Milizia Este in 4.45; 2. Zecchinato, 45 Legione, 2.a Coorte Alto Adige in 4.50; 3. Cappelletti, id. id. in 4.53; 4. Redda 4.a Legione Ferroviaria M.V.S.N. Trento; 5. Viaro detto Seppa, 67.a Legione 4.a Coorte A.G.F. Venezia.

Salto in alto: 1. Calliari Pio m. 1.60 41.a Legione Milizia Trento; 2. Cecchinato Ernesto m. 1.50, P.N.F. Mestre; 3 Antonini Luciano m. 1.58, 58.a Legione Milizia Trieste; 4. Sartorello Ferdinando 1.55, Circolo Roberto Farinacci Venezia; 5. Bocchese Gianni, 1.54, 42.a Legione Milizia Valdagno.

Salto in lungo: 1. Bocchese Gianni 6.58 42.a Legione 3.a Coorte Valdagno; 2. Calliari Pio 6.55, 41.a Legione 1.a Coorte Trento; 3. Voltolini Tullio 5.66, 41.a Legione Trento; 4. Scarpa Marco 5.40, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia; 5. Panizzutti Bruno 5.35, 65.a Legione 3.a Coorte Conegliano.

Salto con l'asta: 1. Cecchinato Ernesto, tesserato, m. 3.15; 2. Fontanari Plinio 4.a Legione Valdagno, m. 2.60; 3. Ogniben Gino A.G.F. Venezia, m. 2.45.

Lancio del disco: 1. Agosti Mario 35.23; 2. Gianello Giuseppe 33.45; 3. Bertolini Adolfo 31.97; 4. Battiol Eugenio 30.50; 5. Zanolli Enrico 29.34; 6. Guillermin Enea 28.32.

Lancio giavellotto: 1. Agosti Mario 36.70, 63.a Legione 1.a Coorte Udine; 2. Antonini Luciano 35.41, 58.a Legione 1.a Coorte Trieste; 3. Bocchese Gianni 35.80, 42.a Legione, 3.a Coorte Valdagno; 4. Dal Lago Mario 35.15 4.a Legione Ferrovieri Trento; 5. Panizzutti G. B. 35.08 tesserato, Conegliano.

Lancio palla di ferro: 1. Agosti Mario 11.46, 63.a Legione; 2. Gianello Giuseppe 11.37, tesserato Mestre; 3. Panizzutti 10.23, tesserato, Conegliano; 4. Bertolini Adolfo 9.91, 4.a Legione Ferrovieri; 5 Bocchese Gianni 9.59, 42.a Legione; 6. Giavoni Enrico 9.38 4.a Legione Verona

Staffetta 4 per 100: 1. Venezia 49.a Legione; 2. Trieste, 58.a Legione; 3. Mestre; 4. Trento 41.a Legione.

Staffetta 4 per 200 (Milizia): 1. 58.a Legione Trieste; 2. 41.a Legione Trento; 3. 49.a Legione S. Marco Venezia.

Gare riservate agli avanguardisti.

M. 100: 1. Silverio Eros in 12''. Legione Chinotto Vicenza; 2. Favaretto Emilio, 67.a Legione 4.a Coorte Mira; 3. Sartori 63.a Sacile; 4. Zanco 67.a Legione Venezia; 5. Fiumicelli 64. Legione Conegliano.

M. 200: 1. Silvello in 26''2 quinti 5.a Legione Chinotto Vicenza; 2. Ballarin, 67.a Legione 5.a Coorte Mira; 3. Benevento, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia; 4. Dallari, 65.a Legione 3.a Coorte Venezia.

M. 400: 1. Vianelli Arturo, 67.a Legione Venezia; 2. Minuzzi, Legione Chinotto Vicenza; 3. Rizzo Mario, 67.a Legione Venezia; 4. De Lucchi, 42.a Legione Villafranca; 5. Santo Attilio, 67.a Legione Venezia; 6. Fiocchi, 51.a Coorte Rovigo.

M. 1000: 1. Vianello Arturo, 67.a Legione, 4.a Coorte Venezia; 2. De Piccolo Fortunato 65.a Legione Conegliano; 3. Minuzzi Emilio Legione Chinotto Vicenza; 4. Paolin Albino, Legione Chinotto Vicenza; 5. Coletti Pietro, 65.a Legione Conegliano.

Salto in alto: 1. Reggio Lorenzo 1.55, Legione Chinotto Vicenza; 2. De Lucchi Guglielmo 1.50, 42.a Legione Villafranca; 3. Ghezzi 1.49, 51.a Legione Rovigo; 4. Panizzutti Bruno 1.47, 65.a Legione Conegliano; 5. Silvello 1.45, Legione Chinotto Vicenza.

Salto in lungo: 1. Soara Mario 5.40, 67.a Legione Venezia; 2. Panizzutti Bruno 5.35, 65.a Legione Conegliano; 3. Viaro Aldo 5.30, 67.a Legione Venezia; 4. (pari merito) Reggio Giovanni 5.18, Legione Chinotto Vicenza e De Lucchi Guglielmo 5.21, 42.a Legione Padova; 5. Silvello 5.10, Legione Chinotto Vicenza.

N.B. - Sono stati classificati quarti a pari merito per decisione della Giuria.

Salto con l'asta: 1. Ogniben Gino A.G.F. Venezia, m. 2.45; 2. De Lucchi Eugenio, Villafranca, m. 2.30; 3. Zoppetti Umberto A.G.F. Venezia, m. 2.25

Lancio del disco: 1. Bottonghi Lino, 28.55, Conegliano; 2. Boscaro Vito 28.28, Camposampiero; 3. Reggio Giovanni 28.26 4. Panizzutti Bruno 24.60, Conegliano; 5. De Lucchi Eugenio, 23.64, Villafranca.

Lancio giavellotto: 1. Ogniben 32.60, 67.a Legione Venezia; 2. Zoppetti 30.49, 67.a Legione Venezia; 3. Gambato Bruno 30.29, 42.a Legione Padova; 4. Bortolotti Antonio 29, 65 Legione Conegliano; 5. Bottondi 28.80, 65.a Legione Conegliano.

Lancio palla di ferro: 1. Reggio Giovanni 9.61, Legione Chinotto Vicenza; 2. Bottondè 8.88, 65.a Legione Conegliano; 3. Santi Attilio 8.40, 67.a Legione Venezia; 4. Scarpa Aurelio 8.11, 67.a Legione Venezia; 5. Scarpa Giovanni 8.11, 67.a Legione Venezia.

Staffetta 4 per 100: 1. Mestre in 52.4; 2. Vicenza; 3. Venezia.

Finale m. 80 Balilla: 1. Rubel, 65.a Legione, 3.a Coorte Conegliano; 2. De Lucchi Giovanni, 15.a Legione 1.a Coorte Padova; 3. Da Rin 65.a Legione Conegliano; 4. Sartiri, Leoncelli S. Marco Dolo; 5. De Lucchi Giorgio, 15.a Legione 1.a Coorte Padova.

Tiro alla fune

Avanguardisti. 1. 65.a Legione Conegliano; 2. Legione Chinotto Vicenza, 1.a Coorte.

Balilla. — 1. 4.a Legione Leoncelli S. Marco Venezia; 2. Legione Conegliano; 3. Legione Mestre.

Libera a tutti. — Premi individuali, (mista): 1. Militi Ferroviari Trento; 2. Vigili Urbani Venezia; Premi rapp.: 1. Vigili Urbani Venezia; 2. Circolo Fascista Cannaregio Venezia.

Classifica Giro di Mestre km. 6. — 1. Conton Attilio in 19'6'' 1.a Coorte 49.a Milizia Venezia; 2. Balbuzzo Giovanni in 19'25'', 63.a Legione 1.a Coorte Udine; 3 Marchi Massimiliano in 19'46'' Circolo Farinacci Venezia; 4. Sacchet Giuseppe, Legione Tramviaria, Padova; 5. Bruni Ferruccio, 54.a Legione Milizia Este; 6. Simionato Carlo, 51.a Legione 1.a Coorte; 7. Dalla Maria Enrico, 4.a Legione Ferrovieri Trento; 8. Dominicich Gelindo, 63.a Legione 1.a Coorte Udine; 9. Rossi Giovanni, A.G.F. Legione Chinotto Vicenza; 10. Salvalaio Enrico, 49.a Legione 3.a Coorte Mira; 11. Viaro Angelo, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A.G.F.; 12. Pedrali Francesco, 49a Legione 1.a Coorte Venezia; 13. Franco Bruno, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A.G.F.; 14. Collalto Rodolfo, 42.a Legione Milizia Vicenza; 15. Favaro Attilio, 53.a Legione 3.a Coorte Padova; 16. Campello Giuseppe, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A. G. F.; 17. Minuzzi Marcello, Legione Chinotto, 1.a Coorte Vicenza; 18. Avon Emilio, 67.a Legione 4.a Coorte Venezia A.G.F.; 19. Vitturi Riccardo, P.N.F. Venezia; 20. Boscolo Amedeo, Circolo Farinacci Venezia.

Seguono altri in tempo massimo.

Finite le gare alle ore 21 nella sede del Comitato si procedette alla premiazione individuale dei due premi di rappresentanza: Coppa «Gazzettino Illustrato» vinta dalla Legione Avanguardista Chinotto di Vicenza e la Coppa Gasparini vinta dalla 49.a Legione S. Marco Milizia.

Nella serata l'animazione si mantenne vivissima in città. La banda cittadina di Venezia svolse uno scelto programma applauditissimo. Uno spettacolo pirotecnico chiuse la giornata sportiva.

Grave incendio a Villa Vicentina

MONFALCONE, 20

Ieri nel pomeriggio il cav. Ciardi telefonava a Monfalcone invocando il soccorso dei vigili al fuoco e dei pompieri del Cantiere Navale Trieste, perchè a Villa Vicentina era scoppiato un grave incendio che minacciava gran parte del paese

Verso le 14.30 i pompieri erano sul posto e con potenti getti d'acqua posti prontamente in azione, in breve tempo evitarono l'estendersi del fuoco alle case vicine.

Lo stabile, composto di casa a due piani, in uno dei quali veniva custodita una ingente quantità di grano, e di stallo e fienile, quest'ultimo pieno di foraggio, andarono completamente distrutti. Proprietario è il sig. Carlo De Carli di Udine ed inquilino il contadino Giovanni Pierovecchio, che vi abita colla famiglia composta di cinque membri.

I pompieri del Cantiere ritornarono alla loro sede dopo un paio d'ore di lavoro, mentre i vigili di Monfalcone dovettero rimanere tutta la notte per spegnere il foraggio che covava sotto di sè un vero bracere.

Va lodata l'opera del cav. Ciardi e del segretario politico di quel Fascio sig. Landi, i quali al primo segnale di incendio organizzarono i soccorsi.

Il danno si aggira sulle 100 mila lire ed era in parte coperto di assicurazione.

Il Duca di Bergamo a Trieste

NOVARA, 20

Nel Comune di Trecate S. A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai caduti nel Parco della Rimembranza, accolto con entusiasmo da autorità ed associazioni e grande folla di popolo.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal barone Basile, segretario federale fascista.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

La rinascita della Tripolitania

e il governo di S. E. il Conte Volpi di Misurata

Preceduta da una lettera di Benito Mussolini e da una breve prefazione del Principe Pietro Lanza di Scalea, Ministro delle Colonie, vede in questi giorni la luce un'opera ponderosa, esauriente e definitiva su «La rinascita della Tripolitania»: grosso e ricco volume nel quale il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha raccolto un complesso organico di osservazioni, di memorie e di studi dovuti a scrittori ed a specialisti di cose coloniali ch'ebbero modo di valutare da vicino ogni faccia del vasto e complesso problema tripolitano e di seguire da vicino la magnifica opera di conquista politica e di organizzazione civile compiuta dal Conte Volpi nel periodo compreso dal luglio del 1921 al luglio del 1925 ossia nei quattro anni del suo governatorato in Tripolitania.

La storia della Colonia

Il volume, abbondantemente fornito di materiale statistico, illustrativo e cartografico, non è solo storia documentata e dettagliata delle tormentose vicende che s'agitarono e felicemente si conclusero nella colonia da quando il Conte Volpi la tolse dallo stato di decadenza in cui era caduta, per la riconquista e riorganizzata alle soglie del suo luminosissimo avvenire; ma è storia che muove dai tempi in cui i Fenici primi forse fra i popoli navigatori dell'antichità sbarcarono tra i golfi di Sidra e di Gabes a recare per primi i germi della civiltà nella terra ch'è nostra; è esposizione chiara, serena e sincera di tutte le questioni e di tutti i problemi soluti ed insoluti che si riferiscono al consolidamento e allo sfruttamento del nostro dominio africano; è pittura fedele e luminosa dei suoi caratteri etnici e delle sue bellezze naturali; è, finalmente, per gli elementi di giudizio, pei dati di fatto, per le notizie, per le osservazioni di cui è ricca, e per le deduzioni che se ne possono trarre, una dotta ed utilissima guida a quanti attendono allo studio dei problemi politici e coloniali in generale ed a coloro che vogliono farsi una precisa idea dei criteri informativi della politica di penetrazione e dell'opera di colonizzazione della Tripolitania dai quali mosse con genialità, con dignità e con fermezza latine il Co. Volpi e che trovarono poi salda e definitiva applicazione da parte del Governo fascista, il quale in pienissimo accordo col Co. Volpi guarda ormai la colonia non solo come fortunatissima zona di possibile sfruttamento economico, ma come vasta propaggine del suolo italico che si prepara ad accogliere la fatale ed auspicata espansione del nostro popolo in terra nostra e come baluardo e vedetta d'Italia sulle rive del Mediterraneo.

All'indomani della guerra

Le condizioni nelle quali venne a trovarsi la Tripolitania all'indomani della grande guerra si sa quali fossero: la nostra effettiva occupazione territoriale si riduceva alla città di Tripoli e ai suoi immediati dintorni, alla parte abitata di Homs, al capoluogo di Zuara e alla posizione avanzata di Azizia, distante appena una cinquantina di chilometri dalla costa. Due nostri ufficiali detti di collegamento risiedevano uno a Zauia e l'altro a Tarhuna con funzioni limitatissime e un nostro inviato era a Misurata col solo e preciso incarico di trattare la questione della restituzione dei prigionieri fatti da Ramadan ez Sceteni e colà tuttavia trattenuti dopo la morte del capo.

Proprio nell'agosto del 1921 quando Ramadan ez Sceteni veniva battuto ed ucciso in un combattimento contro gli Orfella, sbarcava a Tripoli il nuovo Governatore Mercatelli, il quale educato ad ottima scuola coloniale, di forte e decisa volontà, e perfettamente conscio della dignità e del prestigio occorrenti alla potenza dominatrice sulle genti indigene, vedeva ogni sua iniziativa costretta nei limiti delle chiare e tassative istruzioni ricevute e mozzata ogni sua decisione dai ritardi giunti da Roma.

Così pote avvenirsi un'azione di ribelli su Azizia sventata solo da una pronta, energica e personale iniziativa del colonnello Mezzetti, e così venne la metà di marzo dello stesso anno la posizione del nostro ufficiale di collegamento a Tarhuna apparve così malsicura che il Governatore ritenne opportuno ritirarlo.

Ormai il nostro dominio era un nome vano e senza soggetto tanto che le popolazioni indigene pensano di scagliarsi le une contro le altre in lotta di predominio e vedemmo tra l'altro il partito arabo gettarsi sui berberi del Gebel Nefusa i quali vinti e ricacciati dall'avversario si ritirarono man mano verso il mare e fino a rifugiarsi entro le nostre linee di occupazione dello Zuarino, sotto la protezione delle nostre ridotte.

La guerriglia arabo-berbera

Era chiaro che codesta guerriglia arabo-berbera si sarebbe conclusa con un colpo finale al nostro prestigio se non fossimo intervenuti in tempo; perchè l'attitudine di un Governo che si mantenesse neutrale tra i due partiti avrebbe semplicemente negato l'esistenza stessa del Governo.

Fu allora che il governatore Mercatelli scoccando ogni giuoco intraprese con soli 2000 uomini quella marcia su del Garian, che sebbene avesse motivo politico più che militare potè arginare almeno momentaneamente la invasione degli arabi sul Gebel Nefusa.

Si ricorderà quale indecente gazzarra venisse scatenata fra noi in tutto il paese dalle gradazioni del partito rosso spadroneggiante la penisola: l'«Avanti!» nanchegiato dal «Popolo Romano» e dal «Paese» gridava alla lesa dei popoli oppressi, denunciando che il governo si era impegnato a sua insaputa in una nuova guerra coloniale e pretendeva che il Governo rispondesse di questo suo tentativo davanti al Parlamento ed al paese.

E il Governo per rispondere tolse il governatore Mercatelli dalla Tripolitania e lo mandò ambasciatore in Brasile.

Se n'assunta così la politica d'azione del Mercatelli, il Governo affidò le sorti delle cose tripolitane al Conte Volpi, ch'era conosciuto allora solo come uomo d'affari e come diplomatico e negoziatore di primissimo ordine, del che aveva data magnifica prova nel 1912 in quelle trattative ch'egli aveva condotte insieme agli on. Bertolini e Fusinato e che erano state coronate dal Trattato di Ouchy.

Il Co. Volpi, pensava il Governo Centrale nell'affidargli il governatorato della Tripolitania, avrebbe ben saputo esercitare nella colonia una politica esclusivamente economica che potesse vincere ogni opposizione dei capi ribelli e dissidenti ad attirarli con la promessa del tornaconto finanziario.

Ma il Conte Volpi conoscitore profondo dell'animo umano e ricco di esperienza sul carattere del popolo orientale capì che alla causa dell'Italia non bastava la politica della pace e degli affari, ma occorreva piuttosto e soprattutto la politica della dignità e della forza.

La politica della forza

«Arrivato a Tripoli — dice il Conte Volpi nell'introduzione al volume — trovai una situazione molto peggiore, di quella che immaginavo: lo spirito degli italiani depresso, gli arabi pieni di diffidenza e irrispettosi, le occupazioni territoriali limitate alla città di Tripoli, coi ribelli che traevano balzelli nella stessa Tagiura, entro i reticolati, la fascia costiera fino a Zuara, l'occupazione isolata di Azizia e di Homs entro i reticolati.

«Ebbi l'impressione che si viveva in un equivoco, che questo equivoco non era palese in tutta la sua estensione a Roma, e che bisognava romperlo ad ogni costo. Mentre studiavo con doverosa coscienza tutti i precedenti politici e militari dai dieci anni di occupazione, poche settimane dopo il mio arrivo proponevo formalmente al Governo centrale di lasciarmi occupare Misurata Marina, e cioè di rompere gli indugi per far fatalmente maturare tutta la situazione».

Ma il Governo di Roma, contro lo stesso parere del Ministro Giuseppe Girardini, allora elevato al dicastero delle colonie, negò al Governatore ogni mezzo per realizzare il suo progetto opponendo un categorico rifiuto ad ogni iniziativa che fosse di carattere militare, o anche di solo spiegamento di forze.

E qui incomincia la lotta mai queta e mai stanca di Giuseppe Volpi contro le utopie dissolvitrici delle fazioni politiche che avevano a Roma efficace strumento per la loro azione anticoloniale in un governo pavido, incerto, quasi incespicato in un miserabile intrico di accademie e di conventicole parlamentari.

Tempo di agire

Fu il 6 ottobre del 1921, mentre il Conte Volpi era in Italia a perorare la causa della colonia, che i Zintan occuparono Fassato e Rehibat; le popolazioni berbere si rovesciano per El Unotia verso la costa; tutto il Gebel Nefusa cade nelle mani degli arabi e viene così a distruggersi quella specie di equilibrio tra berberi ed arabi, su cui il Governo di Roma basava le ragioni del suo assenteismo e la principale giustificazione della sua malaccorta politica demagogica. E allora finalmente il Governo centrale s'accorge che non c'era via di scampo e decide di adottare la politica delle armi.

Il Conte Volpi tornato a Tripoli predispose con ostinata precisione e nel più assoluto silenzio l'occupazione di Misurata Marina, designò il generale Alfredo Taranto quale capo dell'impresa, fissò pel 26 gennaio del 1922 la operazione e quel giorno s'imbarcò egli stesso sul «Brasile» piroscafo di passeggeri che batteva allora la linea Siracusa-Tripoli e che venne requisito all'ultimo momento.

Il brillante esito dell'impresa raggiunto dal valore delle pochissime truppe impiegate risvegliò com'era facile prevedere, tutto l'interno della colonia e tutti i capi ribelli si rizzarono in armi. S'inizia così quella fortunata serie di operazioni che dovevano in brevissimo volger di tempo darci più ampio e più sicuro il dominio della colonia.

Nella primavera del 1922 la pianura della Gefara è sgombrata fino alle pendici del Garian e nell'autunno il giovanissimo colonnello Graziani dopo aver combattuto e vinto sul Gebel Nefusa giunge alla frontiera tunisina, risale da Nalut e occupa brillantemente tutto l'altipiano del Garian prima che il governo di Roma in quella Marcia su Roma si corona con l'avvento del Governo Nazionale.

La riconquista compiuta

Le fortune della Tripolitania sono allora assicurate, l'on. Mussolini all'indomani della sua assunzione al Governo dichiara al Conte Volpi di approvare in tutto e per tutto la sua opera e i suoi intendimenti e i Ministri delle Colonie, l'on. Luigi Federzoni prima, e il Principe Pietro di Scalea più tardi offrono al Governatore la forza dei loro appoggi materiali e morali, cosicchè dopo le occupazioni di Tarhuna e di Zliten, e dopo quella di tutto il territorio di Orfella avvenuta nel dicembre 1923 s'arriva, dopo 35 mesi di operazioni, nel febbraio del 1924 alla presa di Gadames e nel novembre dello stesso anno alla rioccupazione di Sirte che segna la riconquista di tutta la Tripolitania e cioè di tutta quella parte di essa che dal mare fino al 29 parallelo il Governatore di Roma aveva segnato il «limes tripolitanus».

La storia di queste campagne che vanno dal 1922 al 1925 è nel libro precisa, dettagliata e ricca di cifre, di carte e di fotografie, e con le belle pagine del prof. Rodolfo Micacchi sul capitoli del libro sulle vicende della Tripolitania da quando le vi approdarono i Fenici fino al giorno in cui il comandante Cagni sbarcava a Tripoli coi suoi marinai, di Riccardo Astuto, di Lucchesi che tratta ampiamente la situazione politico-militare della colonia nel 1921 e di Orazio Pedrazzi limitato al nuovo indirizzo politico dato alle cose della Tripolitania dal Co. Volpi coi primi atti del suo governatorato.

Mentre le truppe operavano ad ampliare e consolidare la nuova occupazione della colonia il Co. Volpi provvedeva alla creazione delle opportune norme statutarie, e con assiduo studio e con infaticato lavoro elaborava i vari ordinamenti per la loro applicazione.

Il demanio coloniale

Interessante è nel volume quanto scrive Filippo Cavazza sulla politica della colonizzazione applicata dal giovane governatore, il quale dopo uno studio attento e meticoloso dell'ambiente politico, fisico ed economico e delle varie questioni inerenti alla valorizzazione agraria, ed al problema demografico, crea quel demanio di colonizzazione che sarà il primo caposaldo del nostro dominio, ed emana tutta una serie di illuminati decreti che disciplinano le diverse operazioni necessarie alla formazione delle concessioni agricole e fissano norme per la scelta dei coloni concessionari e per offrir loro la opportuna assistenza tecnica e finanziaria ed altre forme di pronto ed efficace aiuto.

Ecco quindi che viene in ballo la politica finanziaria ch'ebbe dal Conte Volpi le cure più assidue ed amorose.

L'ordinamento della tassa sugli affari già disposto fino dai primi tempi della nostra occupazione viene rinnovato e perfezionato dal nuovo Governatore, e gli effetti di tal cura son si sensibili che il gettito complessivo della tassa ch'era nel 1921 di L. 1.065.237 balza nell'esercizio 1924-25 a L. 3.628.672.

Simile successo ha la risoluzione di quella parte del problema tributario che riguarda le imposte dirette, problema che si è imposto alla mente del Governatore subito dopo la riconquista della Tripolitania e che aveva bisogno di una immediata impostazione e di una rapida risoluzione per non lontano avvenire del tutto indipendente della Madre Patria, almeno in condizioni di avviarsi gradatamente a sopperire da sè a gran parte delle proprie spese, per raggiungere in un non lontano avvenire quella autonomia economica che è nelle aspirazioni di tutti.

Politica tributaria

Vennero per tanto fissate con opportuni e pratici criteri di applicazione la imposta prediale, la decima sui raccolti dei cereali e delle colture arboree in fondi non appoderati, la imposta sul bestiame, la imposta sui redditi derivanti da interessi di capitali e dall'esercizio di industrie, commerci, professioni, arti e mestieri, e il tributo sulle popolazioni di grande nomadismo il quale ultimo non venne però tutt'ora applicato.

Il monopolio dei sali e tabacchi, viene assunto direttamente dallo Stato ed è avveduttamente organizzato da far sì che le sue entrate, pari nel 1921-22 a L. 9.855.537 salisse nell'esercizio 1924-1925 alla bella cifra di L. 14.766.943, ed infine tutte le innovazioni sul sistema daziario basate soprattutto su criteri di equità hanno insieme così influito sul bilancio da realizzare un pareggio fra le entrate e le uscite per spese civili; pareggio largamente consolidato dal Conte Volpi fino a raggiungere la copertura di tutte le spese per opere civili ordinarie e straordinarie e anche di una piccola parte di quelle militari.

Ed ecco in tutti i campi i segni palesi del risollevamento economico della colonia: primo segno quello di uno sviluppo rapido ed esteso nelle comunicazioni per mare, per terra e nel cielo. Il Conte Volpi praticò in Tripolitania una vera e propria politica delle comunicazioni che fu rivolta ad assicurare le strade militari prima e poi civili, pratiche e sicure; a dare agli indigeni con la imponenza dei lavori il senso della nostra volontà decisa di un dominio forte e definitivo; a porre i capisaldi di quella circolazione di ricchezza, di scambi, di notizie che è fondamentale per l'incremento delle private e quindi delle pubbliche fortune; ad avvicinare la Colonia alla Madre Patria e all'Europa per frequenza e comodità di linee, per sicurezza di approdi, per perfezione di servizi postali; a porre in valore le bellezze del paesaggio, come quelle artistiche ed archeologiche della Tripolitania, ed offrire, per tutte queste diverse vie, alla Colonia, quella sua prima ossatura economica che attira le iniziative, le moltiplica e le feconda.

Il magnifico porto

Così, per quanto riguarda il mare, nacque il magnifico porto di Tripoli, ricco di cantieri navali e di vasti depositi, mentre benefici provvedimenti tecnici e amministrativi vengono emanati per la costituzione e il miglioramento degli impianti portuali di minore importanza e a favore del traffico e delle industrie marittime.

Ernesto Queirolo che parla nel volume sulla politica delle comunicazioni, offre cifre e specchi da cui chiarissimi appaiono i risultati di tale organizzazione, fortunati come quelli che coronarono le opere febbrili e coraggiosissime relative alla rete stradale.

Per quanto si riferisce alle strade ordinarie basti dire che dal 1921 al 1922 vennero stesi ben trecentosettantasei chilometri di massicciata in confronto ai centodue chilometri, sia pure di ampie e bellissime strade costruite nel decennio precedente. Opere costosissime specie per l'alto prezzo della pietra proveniente quasi tutta dalle cave di Azizia che fino al 21 costituirono il monopolio di società private. Il Conte Volpi provvide subito a far aprire nel luogo una nuova cava e ne affidò la gestione all'Amministrazione delle Ferrovie col doppio intento di provvedere più ampiamente ai bisogni della Colonia e di creare un calmiere nel mercato.

Il provvedimento facilita la costruzione delle ferrovie che hanno pure un largo ed efficace sviluppo e perfezionamento; mentre un sistema quanto mai organizzato per via ordinarie, nei mezzi telegrafici, telefonici e radiografici allacciano ogni punto della vasta colonia. L'aviazione militare completa con utilissimi servizi nelle vie del cielo quella magnifica rete di comunicazioni terrestri che ha non solo importanza pratica ma anche morale e politica per quell'intima significazione di possesso che hanno le strade in una colonia. Ma alla conquista morale della Tripolitania il Conte Volpi ha dato specialmente gli organismi scolastici, giuridici e sanitari, sapientemente creati e mirabilmente adattati alle esigenze ambientali.

Scuole e sanità

Tenuto conto delle differenti razze da educare e da giudicare, facendo in modo che ogni gruppo etnico possa avere dai maestri e dai giudici i mezzi del proprio sviluppo culturale e protezione e difesa per quanto riguarda il possesso e il godimento dei beni e l'incolumità delle persone e il rispetto alle leggi morali e civili, vennero create scuole per musulmani, che vanno dalle scuole elementari alla scuola superiore islamica, scuole a tipo italiano primarie e medie, scuole per israeliti, istituti per l'insegnamento agrario e asili d'infanzia. Oggetto di particolari cure sono le iniziative per la difesa sanitaria degli scolari, per l'edilizia scolastica, per l'adozione del materiale scolastico e per lo sviluppo di ogni forma di istituzione sussidiaria e integrativa della scuola come i corsi serali per adulti, i patronati scolastici, le biblioteche, le proiezioni di films educativi, le casse del piccolo risparmio fra gli alunni e la protezione dell'infanzia abbandonata.

La giustizia in Tripolitania ha tutto un specialissimo organismo che nella illustrazione da Adalgiso Ravizza il quale ci addita gli speciali provvedimenti legislativi adottati per i cittadini italiani e stranieri come pei sudditi mussulmani e israeliti ed esaurientemente ci illumina sulla composizione delle varie magistrature, sul procedimento civile e penale, sull'amministrazione della giustizia militare, sull'ordinamento forense, sugli istituti carcerari, sui servizi di polizia, sulla creazione e il felice funzionamento della Colonia penale-agricola che ha sede a Schedeida. L'opera sanitaria, particolarmente importante per le pessime condizioni igienico-sanitarie e per la assoluta mancanza di assistenza medica nei territori della Colonia all'epoca dell'occupazione italiana è iniziata subito dopo il primo sbarco delle nostre truppe. E' di poi gradualmente perfezionata e trova dal Governatore Volpi magnifico impulso, cosicchè tutte le iniziative e gli istituti esistenti e di nuova formazione vengono presto condotti ad obbedire interamente e perfettamente al loro compito: così l'ufficio municipale di igiene, creato nel dicembre 1921 dal nuovo Governatore, così le opere per l'acqua e la sanità marittima, i servizi veterinari di porto, l'approvvigionamento idrico, la profilassi delle malattie infettive, l'assistenza ospedaliera, la protezione dell'infanzia, la lotta contro il tracoma, il servizio celtico e quelli zooiatrici, la vigilanza annonaria, l'igiene del suolo e dell'abitato. Ora ai vecchi e benemeriti ambulatori sparsi nei centri più importanti, si sono aggiunti i servizi di poliambulanza, un ospedale di isolamento, gli ambulatori per donne mussulmane, i dispensari celtici, mentre lo spedale coloniale di Tripoli che riunisce i due vecchi ospedali civile e militare, oggi diretto da un colonnello medico, è un grande istituto di cura, rispondente in tutto alle moderne esigenze della scienza ed ai postulati dell'igiene nosocomiale.

Opere pubbliche e archeologia

Bellissimo rilievo ha nel libro l'azione geniale e gagliardamente esplicata dal Co. Volpi a favore di opere pubbliche e per il ricupero di tutto quel ricco ed interessantissimo patrimonio artistico-archeologico che serbò nei secoli i segni imperiali di Roma; tesoro che non è solo magnifico ornamento della nostra colonia e richiamo di turisti e di studiosi, ma è ancora come ben dice il Co. Volpi, «la solenne testimonianza del nostro indistruttibile diritto su quella terra, ma gran segno insieme per continuare, coi fatti, la grandezza di Roma».

Le opere pubbliche hanno un felice illustratore in Ernesto Palumbo Cordella il quale con la scorta di belle e nitide fotografie segna tutte le tappe dello sviluppo portuale ed edilizio di Tripoli come d'ogni altro centro della Colonia.

Tripoli, com'è noto, all'epoca della conquista non aveva porto; deplorevoli erano le sue condizioni di edilità e di viabilità, deficiente e quasi inesistente l'approvvigionamento idrico. Di fognature non se ne parlava neppure e le epidemie di colera si succedevano frequenti con tanto maggior violenza nei minori centri abitati dove le ragioni dell'igiene erano del tutto ignorate.

Purtroppo dal giorno dell'occupazione italiana all'arrivo del Co. Volpi, molti progetti vennero studiati per il miglioramento di Tripoli in particolare e in generale della Colonia ma il Principe vennero attuati per gli inceppi burocratici e per l'incerta e spesso contraddittoria politica del Governo centrale.

Fu il nuovo Governatore il quale considerò il problema delle opere pubbliche compreso nel campo dell'azione politica e si accinse all'opera grandiosa con visione largamente comprensiva dei bisogni più urgenti. Il porto fu completa subito col molo sottoflutto, colle banchine per velieri e per inflammabili e con altri impianti accessori. Sulla calata vengono eretti i magazzini generali e gli uffici della dogana; e la costa viene razionalmente disseminata di moderni fabbricati.

Segni di bellezza e potenza

La città s'amplia e s'abbellisce, il castello acquista imponenza e decoro da un restauro sapiente e si aggiunge quella superba passeggiata Volpi che le tombe le solidissime basi per placare un rosa cinta di palmizi e di balaustrate i giardini distesi verso il golfo davanti il nuovo teatro, il Belvedere, al grandioso palazzo della Banca d'Italia, agli alberghi di lusso degnissimi delle più moderne città metropolitane.

Nuova e degna sede hanno i collegi giudiziari, le scuole medie e primarie, le poste e i telegrafi, gli uffici di colonizzazione, fondiario ed agrario, la Divisione dei Reali Carabinieri e la Manifattura dei tabacchi.

Sistemati gli acquedotti, disciplinato l'afflusso dei detriti, s'aprono nuove vie e si allargano quelle esistenti: le strade di circonvallazione si uniscono ai lungomare; si crea un moderno cimitero cristiano a Hammangi; si ampliano gli edifici della colonia penitenziaria agricola, si erige un tempietto monumentale in ricordo dei caduti e si gettano le basi della Cattedrale di Tripoli e del nuovo palazzo del Governatore che stanno per aver ora le ultime cure dei loro costruttori.

Fra questo fervore d'opere, silenziosa, lontana, fra l'oro delle sabbie, appassionata e mai stanca, incessantemente sempre dall'amoroso interessamento del Governatore si svolge la ricerca archeologica che svela tra innumerevoli tesori nascosti tra la verzura delle oasi e nella rena delle regioni desertiche, i marmi di Sabratha e il miracolo di Leptis Magna.

L'opera degli artisti

Roberto Paribeni, Renato Bartoccini, Salvatore Aurigemma e Pietro Romanelli ci danno un magnifico quadro di queste fortunate opere di ricupero e ci descrivono con ampiezza di particolari ogni più interessante oggetto raccolto e i criteri adottati nella creazione dei musei già istituiti per riunire ed esporre tutti i ricordi della gloriosa colonia romana.

Così per sommi capi si è seguita l'attività esplicata in Tripolitania dal Conte Giuseppe Volpi e si è osservata la monumentale opera ch'egli ha lasciata nella colonia in soli quattr'anni di governo. Un chiaro, gustoso, elegantissimo capitolo di Luciano Zùccoli ci mostra con quale animo, con quale fede e con quanta ammirazione venutagli da parte degli indigeni oltre che dai suoi connazionali il Governatore abbia giorno per giorno lottato e lavorato per la coronazione del suo grandioso progetto.

Ora la colonia è aperta all'espansione di un popolo, all'ammirazione degli studiosi e degli artisti e alle correnti del turismo. E torna opportunissima pertanto tutta la parte volgarizzatrice di questo volume; e di grande utilità le notizie e le illustrazioni sull'aspetto fisico della colonia, sulle sue condizioni climatologiche e idrografiche, sul carattere delle popolazioni indigene che la occupano sullo sviluppo agricolo del suo ubertosissimo suolo e sulla bellezza maliarda del suo paesaggio e dei suoi costumi che Raffaele Calzini e Guido Milanesi hanno esaltato in limpidissime prose e che il Del Neri ha decantato a suon di sgorbia in una serie di vigorose xilografie.

Ma il libro non vuol esser solamente un riepilogo di opere compiute e di imprese coronate dal successo; ma vuole ancora mostrare che sui posti raggiunti bisogna gettare le basi delle opere nuove e nelle nuove grandezze; e così tutta la sua ultima parte costituita da uno studio sereno, coraggioso e profondo di tutti i problemi, politici, tecnici, agricoli, industriali, che si affacciano alle soglie dell'avvenire. E' un libro insomma sorto a testimoniare con grande chiarezza che l'Italia fermamente vuole prendere il suo posto fra le nazioni e che ha i grandi iniziative coloniali, le grandi nazioni colonizzatrici e che tutte le forze per raggiungerlo possiede, grazie alle magnifiche qualità dei suoi capi, dei suoi soldati e del suo popolo.

Il generale Gonzaga a Bologna passa in rivista la Milizia

BOLOGNA, 20

Ieri S. E. il Principe M. Gonzaga, Comandante generale della M. V. S. N. ha passato in rivista le legioni bolognesi schierate nel piazzale Trento e Trieste e nei viali circostanti, al comando del Console generale Siringardi.

Alla rivista erano presenti le autorità civili e militari, generali dell'Esercito, della Milizia, i deputati e numerose associazioni con bandiere e gagliardetti, oltre ad una grande folla di popolo. Tra le autorità si notavano il Prefetto gr. uff. De Vita, il Sindaco comm. Cupprini, il generale Piraino, comandante la divisione, gli on. Arpinati e Chiarini.

All'arrivo di S. E. il generale Gonzaga le musiche hanno intonato la Marcia Reale e gli inni fascisti, mentre le truppe rendevano il saluto alla voce. Il tenente generale Rudini Tedeschi, comandante la 7. zona, ha presentato a S. E. il principe Gonzaga le principali autorità. Terminata la rivista le balde legioni hanno sfilato in magnifico ordine e disciplina davanti al generale Gonzaga tra le vive ed entusiastiche acclamazioni della folla che ha acclamato alla milizia e al Duce.

Dopo una colazione all'Hotel Baglioni, alle ore 16 nella caserma Mussolini il generale Gonzaga, colla presenza delle autorità civili e militari, ha posto la prima pietra al monumento dei caduti fascisti. Ha pronunciato patriottiche ed applaudite parole il cappellano militare don Boffazzi che ha benedetto la pietra. Ha parlato quindi il generale Gonzaga inneggiando al fascismo e al Duce. Alle ore 17.30 il generale Gonzaga è partito per Venezia.

Dopo la rivista il generale Gonzaga ha diretto il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«S. E. Capo del Governo - Roma. — Le camicie nere delle magnifiche 5 legioni del bolognese e degli inappuntabili reparti speciali della zona che or ora ho passato in rivista e che hanno superbamente sfilato presenti autorità civili e militari e gerarchi del fascismo, eminenti personalità cittadine mentre sono fiere del saluto che loro ho per tramite di V. E. riaffermano a mezzo mio al Duce del Fascismo e Capo della Milizia i loro sentimenti immutabili di fiducia, di devozione e di fede. — *Gonzaga*».

L'on. Rossoni a Genova

GENOVA, 19

Stamane alle 10 l'on. Edmondo Rossoni ha inaugurato la Casa della Cooperativa merci varie S. Giorgio, ove ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. Alla cerimonia sono intervenute personalità politiche, dirigenti dei portuali e dei sindacati e un gran numero di operai.

Spigolature

Una curiosa polemica si è impegnata sui paesi di origine di Giovanna d'Arco. Aucuni abitanti di Greux, piccolo comune situato a qualche chilometro da Domremy, reclamano il diritto di rivendicare l'eroina. In appoggio essi forniscono dei importanti documenti storici, dei quali risulterebbe agli studi di un consigliere di Stato del duca Carlo III, Giovanni Hordal, morto nel 1606, si afferma che la Vergine guerriera sarebbe nata infatti a Greux. Giovanni Hordal, che era per trisavolo materno Pietro d'Arco, terzo fratello dell'eroina, aveva scoperto fra le carte del duca Carlo, un atto battesimale di lei che la faceva nascere a Greux. Di più Hordal aveva trovato un editto del re, che esentava gli abitanti del Comune di Greux da taglie ed altre imposte, per testimoniare la sua gratitudine al villaggio che aveva veduto i natali di Giovanna. Gli abitanti di Domremy, che, con legittimo orgoglio, ci tengono alla loro santo, affermano che questa prove, documenti storiche, non hanno alcuna base. Secondo loro Giovanna d'Arco è inscritta nella parrocchia di Greux semplicemente perchè nel 15.o secolo la parrocchia di Domremy non aveva curato.

Era quella di Greux che funzionava per il culto di Domremy. E siccome in quest'epoca i sacerdoti tenevano i registri delle nascite, è naturale che Giovanna sia stata inscritta a Greux, ove probabilmente fu battezzata. Chi sarà il supremo arbitro di questa curiosa controversia? Visto che non si tratta di sette città, come per il poeta Omero, che si disputavano il grande onore di avergli dato i natali, ma soltanto di due piccoli paesi limitrofi, finiranno col mettersi d'accordo, senza fare appello, come osserva il «Jurnal», alla Società delle Nazioni.

*

La biblioteca pubblica di Digione possiede una curiosa lettera datata da Cluny, città natale del celebre pittore Prudhon, dal settembre 1780 e indirizzata al suo protettore signor de Jusseauvault. Questa lettera — scrive il «Figaro» — contiene dei curiosi particolari sul costo della vita di Parigi centoquarantasei anni fa. Il giovane artista gli dice fra altro: «Io avrò il piacere di trovarmi con voi a Parigi, ma io spero tanto dovrò vivere con la più grande economia. Ho preso delle informazioni. Si affittano a Parigi camere per una persona per sei franchi al mese e con sei soldi al pasto si può avere una pensione buona e sana. Alla mattina una zuppa in brodo e un piattino freddo. La mia spesa per il pane non supererà i sei franchi al mese. E siccome la colazione della mattina mi basterà, la sera mi accontenterò di un solo piatto. In questo modo vivo a Parigi un mio amico chirurgo, che mi ha indicato i posti più economici. Limitando così le spese, un luigi al mese mi basterà e mi resterà del mio mensile il denaro necessario per pagare le tasse accademiche». Questo celebre artista, che aveva iniziato con tanto economia la sua vita a Parigi, doveva poi guadagnare con l'arte sua delle somme ingenti. Quale Eldorado doveva essere il Parigi di allora, per gli studenti poveri!

*

Scrivono da Bruxelles al «Piccolo della Sera» di Trieste: Un «landeau» a due cavalli inviato dalla Casa Reale, è venuto a prendere ieri l'altro all'albergo il pianista Pietro Mazzini e lo ha accompagnato — insieme con i suoi genitori — al Castello Reale di Lacken. Il ricevimento è stato improntato alla più schietta e simpatica cordialità. Assistevano al ricevimento anche il Principe Ereditario Leopoldo e la Principessa Marie-Josè e la dama d'onore della Sovrana. Pietro Mazzini ha eseguito, con quella grazia che gli il pubblico italiano gli riconosce, musica di Bach, Mozart, Beethoven e la marcia funebre di Chopin. Dopo la marcia funebre, la Regina, rivolgendosi al nostro collega Pietro Mazzini, padre del prodigioso pianista, esclamò commossa: «Mai si è vista simile cosa! Questo non è talento; ma genio autentico!». Grande emozione destò particolarmente la marcia funebre. Richiesto dalla Regina, Pietro Mazzini ha improvvisato. La Sovrana non sapeva come tradurre la sua impressione, il suo profondo stupore. Si levò e abbracciò a più riprese il fanciullo, il quale, terminata l'audizione non tardò a manifestarsi per quel ragazzo gaio e allegro che è sempre. La Regina offerse al bimbo un magnifico orologio in platino portante incise le iniziali della Sovrana sormontate dalla corona e la data: 4 settembre 1926. Dopo il tè, offerto in onore del pianista, la Sovrana ed i Principi, seguiti dal piccolo Mazzini e dai suoi genitori, fecero una lunga passeggiata nel parco, durante la quale la Regina fotografò il fanciullo insieme con i Principi e volle essere fotografata essa pure insieme con lui.

*

Nel corso degli ultimi 10 anni il modernismo ha fatto nel Giappone dei progressi tanto considerevoli che il mondo femminile, così conservatore, si è avvicinato alle concezioni femminili europee. Però in ciò che riguarda la vita sociale sopravvivono molte superstizioni, tanto nel gran mondo che fra il popolo. Così, secondo una credenza universalmente diffusa, le ragazze nate nell'anno chiamato «hinoe-uma» non troveranno mai a sposarsi, e saranno causa della disgrazia di coloro che esse dovevano sposarsi. L'ultimo anno «hinoe-uma» è stato il 1905 e dal 1923 si sono registrati più di 300 suicidi di ragazze nate in quell'anno. In questi casi la giapponese è assai più duro da sopportare che per un'europea, perchè rappresenta una macchia nella sua reputazione, un'onta di cui peso è insopportabile per una anima timida. La gente di idee progredite si sforza con tutti i mezzi di combattere una superstizione, e si sono fatte delle ricerche per provare che le ragazze nate in quel disgraziato 1905 e che hanno sposato vivono felici; ma tutti i tentativi sono stati inutili o quasi. Anche l'esempio del visconte di Ishuere che ha, avuto il coraggio di sposare una di queste infelici nata nel penultimo anno «hinoe-uma», che fu il 1844, e che visse per 64 anni con essa in perfetta armonia, non ha persuaso. I superstizioni rispondono che l'eccezione conferma la regola».

*

L'industria aviatoria americana sta ventilando un piano grandioso, che dovrebbe mettere l'aeroplano in condizione di poter provvedere al trasporto delle merci e sostituire in ciò la ferrovia. Recentemente ha avuto luogo una conferenza col Presidente Coolidge, in cui i rappresentanti dell'industria illustrarono esaurientemente questo piano di trasformazione dei trasporti delle merci. Si parla di costruire a serie apparecchi di metallo, perchè solo questi possono essere presi praticamente in considerazione per lo scopo in questione. E' stato possibile di costruire un apparecchio di questo genere per 38 milioni di dollari, mentre con la semplificazione del 25 per cento nelle spese della costruzione a serie di 100 apparecchi. Un velivolo di questo tipo, munito di tre motori, sarebbe stato in grado di trasportare una tonnellata di merci e perciò è potrebbe calcolare che molti esercenti preferiranno di far trasportare le merci per aria, anzichè per terra. Recentemente fu in due di due dimenticare che sulla linea Detroit-Cleveland-Chicago 1497 apparecchi 1467 sono stati sempre arrivati in orario. Un incidente non si verifica. Basandosi su questa statistica l'industria americana ritiene giunto il momento di tentare di sostituire l'aeroplano alla ferrovia per il trasporto delle merci. Così la «Wiener Allgemeine Zeitung».

CRONACA DI VENEZIA

Concorsi industriali dell'Istituto Veneto

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, secondo i propri statuti, e coll'efficace contributo dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, apre i concorsi nel prossimo triennio, tra le industrie così distribuite: industrie agricole (1927), chimiche (1928), elettriche (1929).

Il presente bando riguarda il concorso del premio gruppo del triennio (industrie agricole); il concorso si estende in generale a tutte le industrie, le quali strettamente e direttamente derivano dalla produzione agricola e in particolare a quelle che riguardano:

a) la produzione di frutta, di ortaggi, di piante medicinali ecc. specialmente rivolta alla esportazione;
b) la fabbricazione di conserve alimentari;
c) la zootecnica e i suoi prodotti;
d) l'avicoltura, l'apicoltura e piscicoltura;
e) l'industria enologica;
f) la floricoltura, l'arboricoltura, la silvicoltura;
g) le macchine e strumenti agricoli.

Sono ammesse al concorso le grandi e medie industrie; non vi sono ammesse le piccole.

Il concorso ora aperto si chiude il 30 settembre 1926; i risultati del concorso saranno pubblicati in una delle sedute solenni che il Reale Istituto terrà nell'anno 1927.

Il Reale Istituto premio i concorrenti con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e con diplomi speciali d'onore. Non assegna compensi in danaro.

La Commissione esaminatrice, nella quale saranno anche i rappresentanti dell'Istituto Federale, presenterà le sue conclusioni al voto del R. Istituto di S. L. ed A. il quale dopo l'approvazione ne ordinerà la pubblicazione.

Questa verrà fatta coll'illuminato aiuto dell'Istituto Federale, sarà diffusa non solo tra i premiati, ma in tutta la Regione e raccoglierà quanto più largamente sarà possibile insieme coi dati risultanti dai documenti del concorso, tutti quelli altri che giovino a far conoscere e dar valore ad opere o iniziative degne d'esempio nei riguardi della produzione agricola.

Il R. Istituto sollecita a concorrere tutti quelli che si trovano nelle condizioni su accennate: il contributo loro gioverà agli studi per un più rapido incremento e miglioramento della vita economica della Regione e perciò dell'Italia.

Le domande si mandano alla cancelleria del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Campo S. Stefano); devono essere in carta bollata da 2 lire e devono contenere sommarie indicazioni. Ogni altro particolare si potrà avere direttamente dalla Cancelleria.

Le elezioni delle Presidenza del Tiro a Segno

Ieri ebbe luogo nella sala terrena dei Giudici Conciliatori a S. Luca, la prima convocazione dei soci della Società Mandamentale di Venezia per l'elezione della Presidenza.

L'adunanza era presieduta dal dottor Giove, delegato dal commissario straordinario del Comune. Ma non essendo intervenuto il numero di elettori indicato dalla legge, si dovrà procedere ad una seconda convocazione, già prevista dal manifesto elettorale per domenica ventura 26 corr. nella stessa sala.

Questa adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli invitati. I molti soci che hanno mutata abitazione senza darne avviso alla Società, potranno ritirare dalle 21 alle 22 presso la sede (San Angelo, Palazzo Presidio) il certificato elettorale necessario per accedere alla sala. Sarà loro consegnata copia della Relazione 1921-25 pubblicata dalla cessante Presidenza.

Il ritorno dell'Istituto Infanzia Abbandonata

Sabato col treno delle 10 in una vettura speciale i bambini dell'Istituto Infanzia Abbandonata, accompagnati dalle loro buone Suore e dal Procuratore dell'Istituto comm. avv. Mario Cerutti, che con tanto amore ed assiduità vi sovraintende, fecero ritorno da Schio, ove, amorosamente ospitati da quelle Suore Canossiane, hanno trascorso un mese.

Il loro florido aspetto, la loro vivacità dicevano ad evidenza quale e quanto beneficio i bimbi abbiano tratto da questo soggiorno saluberrimo e come ne tornino tutti irrobustiti e premuniti contro i rigori della stagione invernale.

Per tutti coloro che, con disinteressato e nobile animo, contribuiscono annualmente a facilitare la Congregazione di Carità nell'esplicazione del suo provvidenziale compito di assistenza e prevenzione a favore dell'Infanzia, è grato il poter constatare così lusinghiero risultato.

Laboratorio-Scuola per l'arte del legno

Abbiamo pubblicato il concorso per la ammissione al Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno che, col provvido contributo finanziario e morale della ditta Pasqualin e Vienna, e col concorso degli Enti locali e del Governo, l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie ha fondato fin dal 1919.

Tale Laboratorio-Scuola nell'anno 1926-27 subirà delle notevoli modificazioni: il fine della Scuola non è solo di dare nozioni di coltura generica all'alunno o di conferirgli un certificato qualsiasi, ma di formare degli esperti artigiani, i quali dopo un biennio di apprendistato teorico-pratico, siano abili a disegnare ed eseguire lavori secondo i criteri della tecnica con quel gusto decorativo che è nella natura della stirpe nostra che forma uno dei titoli di gloria della Piccola Industria Italiana nella costruzione dei prodotti d'arte.

Il laboratorio comprenderà l'insegnamento per falegnami, carpentieri modellisti edili, modellisti meccanici per fonderie, ebanisti di mobili ed intarsiatori ed intagliatori.

Tale scuole è utile sopratutto per quei giovani che avendo iniziato l'avviamento ad un'arte o mestiere nei prelaboratori istituiti dal Consorzio, desiderano di compiere un tirocinio biennale che li metta in condizione poi di essere assunti nelle diverse industrie per la lavorazione del legno.

Il campionato ciclistico veneziano

Sul rettilineo Excelsior - Hotel des Bains al Lido si è svolto ieri il campionato ciclistico veneziano di velocità su 800 metri.

Dopo le batterie, il répechage, le semifinali, la finale ha dato il risultato seguente:

1. Poggi Ferruccio del Veloce Club Ciclistico Veneziano; 2. Deola Luigi della S. C. Pedale Veneziano a 5 macchine; 3. Zanon Augusto del Veloce Club Ciclistico Veneziano a 2 macchine; 4. Hellmann libero; 5. Scipioni Giovanni del Veloce Club Ciclistico Veneziano; 6. Cattelan Armando della S. C. Pedale Veneziano.

La regata dei fattorini telegrafici
Il rosa in testa

Organizzata magnificamente si svolse ieri nel pomeriggio nel canale della Giudecca la regata dei fattorini telegrafici. La partenza e il traguardo erano fissati dinanzi al cantiere della Bucintoro; i regatanti dovevano girare il briccolone in Marittima, la punta Sylos e indi ritornare al punto di partenza, in complesso un percorso di circa quattro chilometri. La regata doveva esser corsa in «mascarete».

Sulla riva delle Zattere molto prima delle 16, ora della partenza, numerosa folla sostava per assistere alla nuova gara, mentre uno sciame di barche cariche degli appassionati si distendeva irrequieto sullo specchio d'acqua antistante il cantiere della Bucintoro, e lungo il percorso. Dinanzi alla Bucintoro, sul piccolo pontile che serve per mettere in acqua le imbarcazioni, erano state disposte numerose sedie per gli invitati. Erano intervenuti il cav. uff. Baldi ispettore superiore delle Poste, il cav. Ruggero Montini consigliere delegato della società «Perseveranza», il barone cav. La Via commissario dei postelegrafonici fascisti, il cav. Momo, il cav. Soika, il cav. Lavinio Montini direttore dell'agenzia recapito telegrammi, il cav. Citran, il cav. Bertozzi ecc., e numerose signore e signorine.

Alle 15.45 vien fatta l'estrazione dei numeri d'acqua. La sorte favorisce il rosso, di Cargnel e Fabbro; seguono quindi il bianco che estrae il numero due, il marron il tre, l'arancio il quattro, il verde il cinque, il canarino il sei, il viola il sette, il celeste l'otto, il rosa il nove. Mentre l'ora della partenza s'avvicina, la dodesona esegue sullo specchio d'acqua graziose evoluzioni.

Alle 16.4 quando le barche si sono allineate, e tutto è all'ordine, il sig. Aldo Bettini abbassa la bandierina e dà il via. Con uno scatto fulmineo le nove barche partono velocemente cercando di guadagnare subito strada. Il lotto dei concorrenti si mantiene per un buon tratto unito, poi a circa metà del percorso d'andata cominciano i primi distacchi. Quattro barche si contendono ormai la vittoria, il rosa, il viola, il celeste, il marron. Primo fila in testa il marron minacciato assai da vicino dal rosa, seguito dal viola e dal celeste. In quest'ordine le barche girano il paletto. Il rosa continua però a portare a fondo il proprio attacco e lentamente si porta alla pari del marron e poi lo sopravanza mentre la folla delle barche grida il proprio incoraggiamento ed entusiasmo. Ma ancora un altro cambiamento avviene nell'ordine delle barche: seguendo da presso il rosa, tra il viola e il marron, succede un leggero abbordaggio, e il viola riesce a distanziarsi sorpassando decisamente il marron che passa così al terzo posto.

Ormai le posizioni, se non avvengono incidenti imprevisti, sono determinate: ed infatti in quest'ordine avviene l'arrivo. Tra applausi e battimani il rosa di Cargnel e Fabbro giunge al traguardo alle 16.31, seguito a tre barche dal viola di Pavanello e Frizziero e poi dal marron di De Santolo e Modenese, e dal celeste di Cattaruzzo e Scorzon. Seguono quinto il bianco di Pezzile e Tratteneri, sesto l'arancio di Scarpa U. e Zennaro, settimo il verde di Rana e Scarpa M., ottavo il canarin di Spinelli e Gervasoni, nono il rosso di Vianello e Ravanelli.

Il cav. uff. Baldi in rappresentanza del comm. Campi, consegna ai vincitori le bandiere, congratulandosi con essi vivamente. I premi erano: ai due vogatori primi arrivati: la bandiera rossa, una medaglia d'oro, 200 lire e due portasigarette d'argento dono rispettivamente del Ministero delle Comunicazioni e della ditta Missaglia; ai secondi arrivati, la bandiera bianca, una medaglia vermeille, 150 lire e un buono per un prelievo di merci fino a 100 lire presso i Magazzini al Duomo, dono della ditta stessa; ai terzi arrivati la bandiera verde, 100 lire e un pranzo al «Doxe Venier» gentilmente offerto dal proprietario del ristorante; ai quarti arrivati, la bandiera bleu, una medaglia d'argento, 50 lire e l'oca. Inoltre v'erano due portafogli in cuoio artistico dono delle ditta Vogini per i vogatori quinti arrivati, due medaglie d'argento della Compagnia della Vela e un medaglione del «Gazzettino Illustrato» per la barca arrivata sesta, due medaglie di bronzo dono della ditta Santi per la settima, e infine un tappeto dono del pittore Fortuny da estrarsi a sorte tra i quattro vogatori delle due barche giunte ultime. V'erano ancora due premi speciali: una «Vittoria» alata, in bronzo, dono della ditta Candiani e Sommer per il più giovane tra gli arrivati, e un porta gioielli dono della ditta Passoni per il 1. arrivato tra gli orfani di guerra.

L'organizzazione della regata, come dicemmo fu perfetta, e il merito ne va al solerte comitato esecutivo presieduto dal sig. Foc Ermenegildo e composto dei signori Busetto Giovanni, Barzazi Francesco, Fiorentù Pietro, Seggi Amedeo, Rossetti Attilio, Busatto Giovanni, Melchiori Vittorio, Paggiaro Giovanni.

Durante le regate il servizio d'ordine sul percorso e all'arrivo era mantenuto dai vigili d'acqua che disimpegnarono ottimamente il loro compito. Alla sera alle 21 comitato e regatanti si raccolsero al Centauro per una bicchierata e quivi avvenne la distribuzione dei premi.

Terzo campionato veneziano ciclistico indipendenti

La Presidenza della Polisportiva S. Marco rende noto che da questa sera lunedì si apriranno le iscrizioni al III. Campionato Veneziano Ciclistico per Indipendenti, dalle ore 20 alle 22, e che si chiuderanno irrevocabilmente sabato 25 corr. alle ore 22. La tassa di iscrizione è fissata in L. 5 delle quali una restituibile alla consegna del numero. Le Società che desiderassero concorrere al premio di rappresentanza, dovranno versare una tassa di L. 10.

La eliminatoria veneziana per le gare atletiche dei giovani

Anche nella nostra città per iniziativa del gruppo sportivo veneziano di corse e lanci C. S. V. e C. S. L. si organizza oggi l'eleminatoria del I.o Gran Premio dei Giovanni riservato a tutti coloro che sono nati dopo il 1o genn. 1908. Il programma unico delle gare comprende: corse piane m. 80, 300, 2000, salto in alto e in lungo con rincorsa, getto del peso kg. 7.20

Le gare sono dotate di ricchi premi in medaglie.

Le inscrizioni alle scuole

Alla «Rosalba Carriera». — Nella R. Scuola Complementare Femminile «Rosalba Carriera» il periodo delle iscrizioni per l'anno scolastico 1926-927, apertosi il 10 settembre, si chiuderà il 5 ottobre p. v. L'Ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le lezioni avranno inizio regolarmente mercoledì 6 ottobre alle ore 8.30.

Il soggiorno a Venezia del Vescovo di Sarepta

Da due giorni trovasi a Venezia, alloggiato presso i RR. Padri Cappuccini alla Giudecca, S. E. Monsignor Pietro Doimo Munzani, Vescovo titolare di Sarepta ed amministratore Apostolico di Zara.

E' il più giovane dei Vescovi, poichè conta appena 36 anni.

S. E. è di ritorno da Roma ove è stato ricevuto in udienza dal S. Padre e da S. E. il Presidente del Consiglio.

Ieri mattina si è recato a conferire con S. E. il Patriarca e nel pomeriggio è andato all'Ospedale della R. Marina a S. Anna a porgere i suoi omaggi personali e gli auguri del clero della sua Diocesi al generale di divisione in aspettativa comm. Corrado Tamajo, già Prefetto di Zara, il quale è ivi gravemente ammalato da un mese e mezzo e recentemente è stato operato di pleurotomia.

L'Alto Prelato ieri mattina poi, dopo aver celebrata la Messa nella Cappella dell'Ospedale, ha rinnovata la visita all'illustre ammalato, al quale noi pure inviamo i nostri auguri, e domani farà ritorno alla sua sede.

Concorso per canzonette veneziane

Indetto dalla Casa Editrice musicale «Bottega della Canzone» si svolgerà mercoledì 22 corrente al Teatro «Rossini» alle 21.30 circa l'annunciato concorso per canzonette veneziane.

Abbiamo già pubblicato l'elenco delle canzoni ammesse dalla Commissione esaminatrice composta dei Maestri Bianchini, Cattozzo, Preite e dal poeta Varagnolo.

L'esecuzione sarà affidata alla sig.na Alba Di Marzio, sig.na Ada Donati ed ai sigg. cav. Baldini, De Luca, Pavan e cav. Reschiglian.

Tale concorso ha una caratteristica speciale, molto pratica e simpatica: il pubblico tutto è non solo spettatore ma anche giudice.

Infatti, all'atto dell'acquisto del biglietto, verrà consegnata una scheda per la votazione.

Su detta scheda dovranno venir segnati a matita, i titoli delle quattro canzonette che ognuno riterrà migliori, stabilendo la graduatoria della premiazione.

Tali schede verranno poi depositate all'uscita, entro alle apposite urne collocate vicino alle porte.

Oltre i premi fissati da «Bottega della Canzone» figurano altri notevoli regali offerti da Enti e personalità.

Il consigliere di Prefettura cav. Appiani suicida in Rio di San Tomà

L'altra sera alle ore 22, si presentava alla Questura Centrale la domestica Adele Prosdocimo di anni 47 da Meduna di Livenza in servizio presso il Consigliere di Prefettura cav. dott. Pietro Appiani, abitante in Fondamenta Bragadin a S. Vio 572. La donna riferiva al Commissario dott. Marchi che il proprio padrone si era allontanato da casa una mezz'ora prima senza che ella se ne avvedesse lasciando due lettere, tra cui una indirizzata a lei nella quale egli le chiedeva perdono di quanto faceva e la invitava a pregare per l'anima sua.

Il cadavere

Mentre il Funzionario disponeva per le indagini, una telefonata dall'agente di Polizia Liuzzi Lorenzo, che si trovava al Ponte della Frescada, lo avvertiva che i passanti Rossetti Luigi fu Sebastiano di anni 18 abitante a S. Pantalon, 3827, Beggiato Giovanni di anni 18 abitante ai Frari 2970 e il fratello di quest'ultimo Giuseppe di anni 19, transitando dal Ponte di S. Tomà, avevano scorto nell'acqua un cadavere galleggiante. Si formò subito nel funzionario l'ipotesi che il cadavere fosse appunto quello del povero cav. Appiani.

Fu così che il dott. Marchi assieme alla domestica Prosdocimo e con alcuni agenti della Squadra Mobile tra cui il maresciallo Bernabei e il brigadiere Zuccarello, si recava sul posto per procedere all'identificazione del cadavere, che era stato nel frattempo sollevato dall'acqua e posto sulla riva.

La domestica ha riconosciuto immediatamente il proprio padrone, per cui verso le ore due di stamane dopo la perquisizione indosso al cadavere, veniva disposto perchè la salma venisse trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Frattanto veniva anche disposta la chiusura dell'appartamento ove il povero consigliere abitava, procedendo al sequestro di alcune lettere; una indirizzata al Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, una alla Direzione del Lotto nella quale vi era una chiave per il dottor Russo (consigliere di Prefettura), un'altra indirizzata alle sorelle abitanti a Valsalice in Piemonte. Tutte le lettere erano chiuse meno quelle per la domestica e per le sorelle, nelle quali egli chiedeva perdono, precisando che le cause che lo avevano spinto al suicidio erano da ricercarsi nel gioco, che lo aveva finanziariamente rovinato. Il suicida era invaso dalla mania del gioco, specialmente di borsa, e doveva dedicarsi a speculazioni su titoli.

In casa del suicida

Il cav. Appiani viveva a Venezia in un modesto appartamento con la propria domestica Prosdocimo che era al suo servizio da 19 anni. Nella lettera alle sorelle egli raccomanda appunto questa donna, la quale lo aveva assistito sempre, anche durante una recente malattia; tanto che egli la considerava più che domestica, quasi come una persona di famiglia. La Prosdocimo a tale proposito ci ha detto come ella, purchè il suo padrone potesse essere contento, si privava del vino e qualche volta del cibo; era questa una necessità che le era stata fatta comprendere anche dal povero cav. Appiani, poichè egli diceva che bisognava fare ogni sforzo per economizzare, a causa del suo dissesto.

A questo proposito anzi la domestica ci ha soggiunto che recentemente il cav. Appiani aveva dato la disdetta al telefono dicendo che se ne poteva fare a meno.

Presso l'apparecchio egli teneva un piccolo elenco nel quale erano inseriti soltanto i nominativi delle banche e degli agenti di cambio di Venezia. In casa sono state trovate circa 1750 lire, oltre ad altra piccola somma che egli teneva in tasca.

L'entità del dissesto

Abbiamo chiesto alla domestica Prosdocimo qualche notizia in merito alla entità del dissesto che poteva essere derivato al suicida dalla mania del gioco in borsa, ed ella ci disse che, secondo lei, la somma che il suo padrone poteva aver perduto si aggirava sulle centomila lire. Essa ci soggiunse che da due o tre giorni il cav. Appiani mangiava pochissimo e si mostrava visibilmente sconfortato ed angustiato per la falcidia che subivano tutti i titoli. Egli sentiva di non poter così far fronte agli impegni assunti verso i creditori ed anche l'altro ieri per tale causa manifestava propositi di suicidio.

La domestica cercava di rincuorarlo, ma egli insisteva che non gli sarebbe stato possibile di far fronte agli impegni; d'altra parte non avrebbe potuto più dilazionare il regolamento dei debiti, e perciò si vedeva rovinato.

Ieri sera verso le ore sette era rincasato con una faccia scura e preoccupata. La domestica gli chiese se voleva mangiare ed egli rispose negativamente. La Prosdocimo lo spinse a prendere un uovo e un pò di marsala. Consumata la piccola refezione, il cav. Appiani chiese alla domestica la biancheria, soggiungendo che voleva che lo trovassero con la biancheria pulita.

La mania del giuoco

La Prosdocimo cercò nuovamente di rincuorarlo e anzi volle celiare dicendo che «tutto si combina meno la morte». Ma il disgraziato, dopo essersi cambiato di biancheria, scrisse delle lettere che lasciò sopra il comò nella camera della domestica e uscì di soppiato mentre la Prosdocimo si trovava in cucina.

La donna sentì sbattere l'uscio di casa; corse in camera per vedere se il padrone si trovava ancora lì; ma non lo vide più. Vide soltanto le lettere che le rivelavano il tragico passo che il padrone stava per attuare.

Nella lettera indirizzata alle sorelle egli termina con la frase: «Pregate per me. Sono più infelice che colpevole. Avevate ragione che la mania del gioco mi avrebbe rovinato».

Poichè almeno finora non è risultato che nessuno lo abbia incontrato dalle 21.30, ora in cui è uscito di casa, alla mezzanotte, ora in cui è stato trovato, non è dato di sapere quale località egli abbia scelto per gettarsi in acqua, ma certo egli deve aver trovato un posto molto recondito, poichè, anche data la ora, qualche passante avrebbe potuto accorgersene.

Il consigliere Appiani era una persona molto nota a Venezia per la sua severa figura di funzionario e di gentiluomo: il che gli aveva conquistato la stima e la benevolenza di gran parte della cittadinanza. Alla nostra Prefettura egli era da parecchi anni addetto precisamente alla II. Divisione, che tratta gli affari comunali e provinciali, le liste elettorali politiche e amministrative e i demani comunali. Aveva 59 anni e mezzo ed era nativo di Dogliani (Piemonte).

Sindacato dipendenti R. Arsenale

In seguito alla deliberazione presa nell'assemblea del giorno 11 corr., l'altra sera si riunirono di nuovo tutti gli operai per la elezione del Direttorio. Presiedeva per la Corporazione delle Industrie il sig. Cellottini il quale dopo le raccomandazioni del caso e dopo avere annunciato ai presenti la presenza a Venezia dell'on. Ciardi per la sistemazione delle organizzazioni dei dipendenti dello Stato, esprime il suo desiderio di voler prima di tale passaggio creare un organismo ben saldo e spiega l'importanza che assume tale passaggio e la necessità che il Sindacato si imponga una salda disciplina se vuole che il Partito dal quale dovrà direttamente dipendere, possa prendere in considerazione i loro desiderata.

Si passa alla votazione per scheda segreta e risultarono eletti a grande maggioranza i signori: D'Angelo, Rubini, Pellegrini, Bisagno e Folin.

L'Opera degli Asili delle Suore Imeldine

L'Istituto Imeldine (Opera degli Asili) sorto durante la guerra mentre Venezia era in continui pericoli per assistere i bimbi di quei genitori che per ragioni civili e militari, non poterono esulare, continua ora tale apostolato di bene e si prodiga in un modo ammirabile ai piccoli di Venezia e fuori dove ha già tre case fiorenti e altre ne aprirà quanto prima.

Ma con il crescere il numero degli innocenti, assistiti dal suddetto provvidenziale Istituto crescono pure le difficoltà e necessità materiali. E a renderle meno sensibili si confida nella generosità dei buoni i quali con nobile gara vengono in aiuto alla istituzione affinchè possa maggiormente e più rapidamente diffondere in città ed altrove il suo benefico influsso. Pensiero e desiderio questi, benedetti e confortati da S. E. il Cardinale Patriarca e dal R. Commissario Fornaciari, i quali scrissero lusinghiere lettere alle buone Suore.

Mentre aspettava il vaporino

Nel pomeriggio di ieri alle 5.30, il vigile Comitini trovava sdraiato a terra in Campo S. M. Formosa certo Da Prà Domenico. Invitatolo ad alzarsi, costui non lo potè fare perchè ubriaco fradicio. Il vigile allora lo fece portare alla Questura di S. Lorenzo, dove fu posto in guardina a smaltire la sbornia.

Pure ieri, alle 13 circa al Ponte dei Greci gli agenti di P. S. Gaballo e Longo s'incontrarono nel girovago Sardagna Lorenzo di anni 48, abitante a S. Francesco della Vigna, ubriaco fradicio. Anche questo brab'uomo venne tradotto in guardina a smaltire la sbornia.

Ventimila lire di gioielli rubati a una signora tedesca

Da alcuni giorni all'Albergo Britannia ha preso alloggio la signora Margherita Mortz, d'anni 50, da Berlino, e domiciliata ad Amburgo. La signora è venuta qui a passare alcuni giorni con la propria figlia di venticinque anni.

Sabato nel pomeriggio alle 16.30 madre e figlia lasciavano l'albergo per circa un'ora. Inavvertitamente la Mortz nell'uscire lasciava aperta la porta della sua stanza segnata con il n. 1'4. Di tale inavvertenza approfittò un destro mariuolo il quale penetratovi munito di uno scalpello, che poi fu rinvenuto con un pezzo di giornale nel quale doveva esser avvolto, tagliò il cuoio di tenuta del gancio di una valigia a mano appartenente alla signora. Dalla valigia così aperta fu asportato quanto essa conteneva.

Difatti quando alle 17 e tre quarti la Mortz ritornò all'albergo con la figlia ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il ladro le aveva recato un danno di oltre ventimila lire. Erano spariti 200 marchi oro, che al corso attuale sommano a circa 1300 lire, una catena di platino con pendente recante due brillanti ed una perla orientale del valore di 13 mila 200 lire, una broche con venti perle orientali del valore di 5200 lire ed infine una spilla in platino con brillante, valutata 2000 lire.

Il Commissariato di S. Marco, dove il furto fu denunciato, ha iniziato subito attive indagini per scoprire l'autore del furto. Si spera di trovarsi già sulle peste del malandrino.

La barca della petroliera

La mattina del 17 corr. l'equipaggio della petroliera «Clitumno», ancorata presso Sacca Sessola, s'accorse che durante la notte era stata rubata una barca di salvataggio legato alla nave.

Poco più tardi presso S. Giorgio, ove è il Genio Lagunari, si rinveniva il natante, dal quale però mancavano alcune casse di rame del peso di chilogrammi 150. Dei ladri, nessuna traccia.

Ieri alle 16 la signora Drusilla Spongia nata da Pas da Rovigno, di anni 41, sul pontile di San Zaccaria, mentre attendeva il vaporetto del Lido, si accorgeva di non avere più il portamonete contenente 180 lire, un paio di occhiali d'oro e due biglietti di seconda classe Venezia-Trieste. La signora ha denunciato il borseggio alla Questura centrale.

Borseggiato in vaporino

Ieri mattina si recava alla Questura centrale il Consigliere di Stato tedesco Drees Enrico di anni 60 per denunciare che poco prima, dopo essere stato assieme alla sua signora a visitare il Palazzo Ducale, aveva preso il vaporino per l'Accademia, ed ivi era stato destramente derubato del portafogli contenente 1100 lire italiane e il passaporto.

Il Drees narrò che prima di discendere dal vaporino un signore gli mostrò alcune carte, chiedendogli se a caso appartenessero a lui. Ma il signore rispose che le carte non erano sue. Fu in quel momento, calcola il Drees, che gli è stato tolto dalla tasca interna della giacca il portafogli, che non trovò più quando, appena sbarcato, lo cercò per pagare della frutta.

Le iscrizioni al "B. Marcello"

A tutto 10 ottobre è aperta l'inscrizione ai seguenti rami d'insegnamento: Composizione (Armonia, Contrappunto e Fuga); Istrumentazione; Direzione e Composizione per Banda, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri. Abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle RR. Scuole Magistrali, teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata).

La domanda di ammissione al Conservatorio deve essere presentata entro il termine sopra indicato corredato dai documenti prescritti.

E' pure aperta l'inscrizione alle scuole popolari serali di canto corale, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri. Per le inscrizioni e la frequenza a dette scuole serali non è dovuto alcun pagamento di tassa.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio durante l'orario d'ufficio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesione: Dipendenti Ditta Rebora e Boeuf; Associazione Sottufficiali in Congedo (II elenco); Dipendenti Ufficio Distrettuale Imposte Dirette (II elenco); Dipendenti Tipografia Scarabellin (II. elenco); Associazione Calcio Libertas (III. elenco).

Comitato Esecutivo: La prima adunanza del Comitato Esecutivo per l'Ente di Venezia è fissata il 23 corr. alle ore 18 precise nel Gabinetto del Commissario per il Comune Conte prof. Orsi.

Contributi: La ditta Silvio Marsoni e C. ha versato per il secondo semestre anno corrente L. 300.

Cinematografie istruttive: Nella settimana prossima verranno proiettate gratuitamente le seguenti film: «Primo Soccorso infortuni - Sanatorio - Asportazione di un gozzo - La zanzara - Oblio dell'alcool - Educazione sessuale - La tubercolosi scientifica - Tubercolosi». Per i più piccoli: «Piccola vedetta Lombarda e Tamburo Sardo».

Cronaca varia

Chiuso nell'armadio. — Il bimbo di otto anni Emilio Bergamin, figlio di Antonio, che abita alla Giudecca n. 1, è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura della gamba sinistra guaribile in 40 giorni. In casa sua per gioco il piccolo si rinchiuse in un armadio e con quello precipitò ferendosi.

Un ago nella coscia. — La bambina undicenne Guerrina Tonello di Antonio, abitante alla Giudecca 555, è stato ieri ricoverata all'Ospitale per essersi sbadatamente infisso un ago nella coscia destra. Guarirà in una decina di giorni.

Cadendo sul ponte. — Il sedicenne Oscar Cavallet d'Alberto, abitante a Castello 6396, dipintore, è stato ricoverato all'Ospedale nel reparto del prof. Delitala per frattura del braccio destro, guaribile in un mese che riportò cadendo sul ponte di Sant'Eufemia alla Giudecca.

La rivista e le cerimonie del XX Settembre

Ieri, in occasione del XX Settembre è seguita alle ore 11 in Piazza S. Marco la rivista della 49.a Legione della Milizia, passata da S. E. il generale Principe Maurizio Gonzaga, comandante generale che sarà illustre e gradito ospite di Venezia.

Alle ore 15 S. E. il generale Gonzaga è stato solennemente ricevuto nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Alle ore 16.30 vi è stata la cerimonia della consegna del gonfalone e dei guidoni di S. Marco offerti da Venezia al Comando ed ai singoli apparecchi della gloriosa squadriglia «Serenissima» presso l'Aeroscalo di S. Nicolò di Lido.

Alla sera erano illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta, le sedi municipali della città e delle frazioni e si sono eseguiti il concerto della Banda cittadina in Piazza San Marco dalle 17.30 alle 19.30 ed altri concerti dei circoli locali nelle frazioni.

Stramazzati dalla sbornia

Ieri sera alle ore 20 ricorreva a farsi medicare all'Ospedale civile il direttore della Compagnia Veneta Trasporti, sita in Fondamenta dei Dai, 861, sig. Bonaldo Ampelio di Felice di anni 43, da Chioggia, qui dimorante a Dorsoduro 3400. Gli furono riscontrate contusioni al viso, alla nuca, alle braccia e alle ginocchia guaribili in sei giorni. Il Bonaldo raccontò al brigadiere Casella che un'ora prima, nel Bar Colonnette in Calle dei Fabbri, due suoi nipoti, Costa Cesare e Mario, l'uno abitante in Calle della Pegola e l'altro alla Giudecca, col pretesto di dovergli parlare, lo trassero in disparte e poi lo colpirono in modo da produrgli le dette ferite.

Le ragioni delle botte, secondo il bastonato, vanno attribuite al fatto che i nipoti ritengono essere stato egli la causa del loro licenziamento dalla compagnia, di cui è direttore. Il Bonaldo dall'Ospedale andò a sporgere denuncia alla Questura di S. Lorenzo. Però non intende querelarsi.

Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico

Durante l'orario d'ufficio si ricevono le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1926-27 sino alle ore 17 del giorno 5 ottobre p. v., ma dal 21 al 30 settembre, periodo degli esami, soltanto dalle ore 15 alle 17.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il successo del Convegno bandistico

UDINE, 20

Quest'oggi alla presenza di circa ottomila persone si sono iniziate alle ore 9 del mattino le ultime gare delle Banda di seconda categoria Sedegliano, Aquileja, Castions di Strada. Questi Corpi bandistici hanno eseguito come pezzo d'obbligo il coro «Va pensiero» del «Nabucco» di Verdi mentre le altre Banda di prima categoria che seguirono con le loro esecuzioni quelle di prima suonarono d'obbligo la sinfonia «Giovanna d'Arco» del Verdi. Si presentarono nell'ordine le seguenti Bande: Nogaredo di Prato, Sacile, Colugna, Buia e Lavariano. Alle ore 12.30 le prove sono state sospese per la colazione e si sono riprese alle ore 13.30. Il pubblico ha incominciato nuovamente ad affollare il giardino disponendosi sotto i platani o sedendosi lungo il declivio del colle.

Tutta la Giuria, schierata sul palco appositamente eretto compie con cura scrupolosa la sua funzione, mentre alla fine delle singole esecuzioni il pubblico applaude a lungo. Sono stati chiamati alla Giuria i seguenti signori: maestri Domenico Montico, presidente; Mario Montico, Otello Sclausero, Alfredo Lucarini, Gio. Batta Marzuttini, Ubaldo cav. Placereani, Antonioigani, Antonio Ribola, Guido Tandelli, dal prof. cav. barone Enrico Morpurgo, dal conte prof. Adriano Lami, M.o Virgilio Aru, cav. Marcelliano Canciani, rag. Armando Basevi e dal segretario M.o Antonio Ricci.

Alle 17 il M.o Mascagni ha raccolto i diciotto corpi bandistici, presenti oltre ottocento esecutori ed ha diretto con la sua nota grande valentia il Concertone che si compose dei seguenti pezzi: Gabetti, Marcia Reale; Mario «Leggenda del Piave»; Blanc «Giovinezza»; Verdi, Coro «Va, pensiero» del «Nabucodorosor» (Corpi bandistici della II categoria); Verdi Sinfonia «Giovanna d'Arco» (Corpo bandistici della I. categoria); Mascagni M., Inno-Marcia «Friuli».

L'immenso pubblico convenuto in Piazza Umberto I ha salutato il M.o Mascagni con un lungo grande applauso e i battimani si sono susseguiti ad ogni pezzo con fragorosa intensità perdentesi da un capo all'altro della vasta piazza come una eco. Tutti i pezzi furono applauditissimi ma quelli che fecero più impressione furono il coro del «Nebucco» e la Marcia-Inno «Friuli» dello stesso M.o Mascagni che furono dovuti bissare.

Verso le ore 18.30 il concertone volgeva alla fine la grande massa del pubblico che nel suo intervento al Convegno era stata disciplinata dai membri del Comitato e da un reparto di Militi della M. V. S. N. al comando del Ten. Aldo de Luca, si sparse per le vie del centro cittadino dando fino a tarda ora una grande insolita animazione a tutta la città.

Della riuscita di questa grande manifestazione che a detta unanime dei giurati ha valso a porre in luce ottimi elementi dirigenti ed ottimi Corpi bandistici, è emerso che il Friuli, già prima della guerra molto evoluto in fatto di organizzazione di corpi musicali è riuscito dopo la guerra, in una fioritura meravigliosa a far risuscitare le vecchie gloriose Bande e ad istituirne di nuove sorpassandolo in numero ed in efficienza di gran lunga il numero e la efficienza delle vecchie Banda friulane.

Di questa rivelazione che ci giunge col mezzo dell'imponente Convegno bandistico dobbiamo essere grati al valoroso benemerito maestro Mario Mascagni ideatore e realizzatore della sagra delle bande ed al suo valente coadiutore, l'instancabile comm. Ugo Zilli che ha trovato tempo anche per questa manifestazione cui portò la sua opera preziosa di cassiere.

Ed ora al nuovo Convegno del 1928.

Le gare aviatorie di Udine

Incominciano a giungere gli apparecchi qui dislocati per le manifestazioni aviatorie del 24 e 26 corrente. Il valoroso paracadutista ten. Freri, che anche recentemente ha effettuato delle impressionanti discese a Monte Celio (Roma) alla presenza di S. E. il Primo Ministro, da soli 400 metri, ha telegrafato ieri al Comitato, assicurandolo dell'intervento.

Sarà, pertanto, una sensazionale giornata quella di domenica 26 corrente ed il pubblico che accorrerà al Campo Bonazzi, assisterà primo in Italia, alla seconda prova che il ten. Freri farà dopo le esercitazioni fatte nella passata settimana alla presenza delle maggiori autorità dell'Aeronautica nazionale.

La «Fiamma» di combattimento che le dame friulane offriranno al 63.o Gruppo, è ultimata e la si ammira esposta in una vetrina della ditta Valentinis. E' un accurato lavoro di ricamo, eseguito dalla signorina Moro, insegnante della locale scuola professionale, che fa risaltare con vivacità di colori e con regolarità perfetta di disegno, i singoli distintivi delle squadriglie che compongono il Gruppo da Ricognizione qui di stanza.

Le altre fiamme di riconoscenza verranno consegnate alle altre squadriglie intervenute, saranno pure esposte nei prossimi giorni.

Bambino schiacciato da un'auto

Sulla strada nazionale da San Daniele a Gemona e precisamente sul rettilineo dell'abitato di Rivoli, verso le ore 9 un bambino settenne è caduto vittima di un investimento automobilistico. Il fatto però si deve a cura disgrazia poichè l'automobile, che porta il numero di tarfa 67-1982, guidata dal sig. Enrico Zennaro, filava sullo stradone a velocità normale. Ad un tratto il bambino Fornasiero Enzo attraversò la strada nel momento in cui l'auto sopraggiungeva. Fu un attimo: non ostante ogni sforzo dello chauffeur per frenare e sterzare, non fu possibile evitare l'investimento. Dopo i primi soccorsi — purtroppo vani — al bambino, lo chauffeur si è costituito ai carabinieri i quali si sono portati sul posto per i rilievi di legge. Il cadavere è stato piantonato in attesa della visita dell'Autorità giudiziaria.

Una fitta scarica di pugni

La scorsa notte l'operaio Muzzii Vittorio e un gruppo di persone che non si sono potute individuare iniziarono una vivace discussione politica poco lungi dalla trattoria alla Sipe a Gemona. La discussione si accalorò tanto che in breve tempo i contendenti vennero alle mani. Il Muzzin ricevette una fitta scarica di pugni tanto che dovette mettersi a letto e ricorrere alle cure mediche. Gli sono state riscontrate ammaccature al capo; ne avrà per parecchi giorni. Il Muzzin ha querelato i bastonatori.

Il concerto nei rioni

Dalle ore 20 in poi le Bande convenute a Udine hanno tenuto dei concerti nei singoli rioni cittadini alle seguenti ore e nelle seguenti località:

Ore 19, Piazza Vitt. Emanuele, Banda di Lavariano — 20.30, id. id. Banda di Sacile — 20, piazzale XXVI Luglio, Banda di Castions e di Basaldella — 20, Piazza XX Settembre, Banda di Buia — 20, Piazzale Stazione, Banda di Sedegliano — 20, Via Grazzano (Volpe), Banda di Pradamano — 20, Piazza Redentore, Banda di Colloredo — 20, Piazza Mercatonuovo, Banda di Manzano — 20, Piazzale Osoppo, Banda di Cassacco.

L'ossario di Castagnavizza

GORIZIA, 20

Castagnavizza è il colle più volte sacro non solo per il tributo di sangue dei nostri soldati eroici, non solo per i combattimenti epici e leonini dei fanti gloriosi d'Italia, non solo per il convento abbaziale dei frati francescani, ma eternamente sacro per i resti di migliaia e migliaia di eroi sconosciuti che colà trovano sepoltura.

Infatti chi visita il convento di Castagnavizza, può prendere visione delle numerose casse, che contengono racchiuse le ossa dei martiri, che pugnarono sui colli circostanti la nostra città e che si immolarono per la nostra redenzione.

Custodi gelosi di questi sacri resti sono i frati francescani, che, con vero amore fraterno ed italiano, si adoperano affinchè le casse siano ben disposte ed accatastate con tutta grazia e diligenza nelle sale messe gentilmente da essi a disposizione, per un periodo provvisorio.

Diciamo periodo provvisorio, perchè ci consta che verrà costruito un ossario di cui abbiamo potuto ammirare il progetto fatto dall'ing. Barich, un Ossario degno di ricevere e racchiudere in sè queste spoglie di eroi sconosciuti, che devono essere preziosamente custodite perchè siano monito e sprone alle nuove generazioni a bene operare per la grandezza della Patria.

Come abbiamo detto, abbiamo visto il progetto e siamo persuasi che le autorità civili e militari sapranno apprezzare il valore e la necessità che quest'opera abbia presto effetto, perchè Gorizia, meritatamente chiamata la città santa, possa avere un Ossario, dove i martiri e gli artefici sconosciuti della gloria e della vittoria vengano perennemente ricordati e santificati.

Sappiamo che i frati francescani hanno proposto di cedere il terreno necessario per la costruzione e precisamente circa 300 metri quadrati, utilizzando nello stesso tempo quelle gallerie che sono sempre state nella parte interna del convento.

E quest'offerta maggiormente dovrebbe spingere ad iniziare in una epoca relativamente breve i lavori di costruzione, dimodochè per l'anno venturo, allorquando avremo i frequenti pellegrinaggi, l'opera possa avere termine e Gorizia possa dirsi orgogliosa di avere ancora più la sua importanza come centro di epiche lotte e di contrastate vittorie. Gorizia sentinella avanzata ai sacri confini della Patria, centro e fulcro di italianità per volere dei suoi cittadini e coll'interessamento dei componenti anche del Direttorio del Fascio, che danno prova di valorizzare tutti i fattori morali e materiali della Vittoria, non deve assolutamente essere priva di un tale monumento e speriamo che il nostro invito non sia vano.

Cronache provinciali

GORIZIA

Per la battaglia economica. — Ieri per iniziativa del Comitato per la battaglia economica, si tenne una prima conferenza per opera dell'avv. Menghi. Erano presenti tutte le autorità e le personalità del goriziano nonchè i componenti il Direttorio del P. N. F. locale. L'oratore ascoltatissimo, tratteggiò i punti sui quali si basa la battaglia ingaggiata dal Governo forte di Benito Mussolini e si soffermò a parlare della portata della battaglia stessa che servirà a far sì che l'Italia, terra di lavoratori e giardino del mondo, possa in breve bastare a sè stessa senza rivolgersi alle altre nazioni.

L'oratore fu applauditissimo e complimentato da tutti gli intervenuti.

Conferenza Francescana. — Ieri sera nella sala Verdi il chiarissimo Padre Roberto da Nove tenne, davanti ad un numeroso pubblico, una conferenza sul tema: «S. Francesco d'Assisi». L'oratore illustrò le doti del Poverello d'Assisi, tratteggiando la sua figura, sia dal lato mistico, sia dal lato religioso. Al termine della conferenza, che fu molto applaudita, un coro di 150 voci cantò il canto del Re Sole, musicato dal maestro Seghizzi.

La brigata Lupi sui luoghi sacri. — Con treno speciale sono arrivati ieri i reduci della brigata Lupi (77 e 78 fant.). Essi si sono proposti di fare atto di omaggio sui campi della gloria, visitando le tombe dei loro gloriosi compagni, che caddero pugnando da valorosi sulle rocce del Carso e sulle rive dell'azzurro Isonzo. Ieri mattina si sono portati al Cimitero degli Invitti della 3.a Armata sul Colle di S. Elia e Redipuglia, dove con una semplice e austera cerimonia deposero una corona d'alloro con bacche dorate e sormontata da nastri tricolori.

Le cordiali accoglienze ai gitanti della «Pirelli». — Ieri alle ore 11.30 sono giunti nella nostra città con treno speciale, circa 450 operai, tecnici, dei gruppi combattenti, mutilati e fascisti della Società Italiana Pirelli di Milano. Alla stazione centrale erano ad attenderli numerosi soci dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, dell'Associazione Combattenti e Arditi d'Italia con bandiera. C'era pure il gonfalone del Comune ed il gagliardetto del Fascio. Numerosi fascisti e rappresentanti dei sindacati col segretario prof. Tito Vespasiani erano accorsi a portare il saluto fraterno agli operai della «Pirelli». Al loro arrivo gli ospiti milanese furono accolti dal suono dell'inno «Giovinezza» suonato dalla banda dell'Unione Ginnastica, diretta dal maestro Roccaforte.

Formatosi un corteo i gitanti attraverso il Corso V. E. III, a quell'ora affollatissimo, per la giornata festiva, si portò alla sede del Comune, dove il senatore Giorgio Bombig porse loro il caldo e deferente saluto della città di santa Gorizia dicendo: «Il saluto di Gorizia che viene dal profondo del cuore è il saluto della città riconoscente che, plaude al loro viaggio, o ospiti illustri. E noi ci sentiamo onorati di vedere nella nostra città le maestranze e gli operai del più grande stabilimento della città industriale che irradia nel mondo intero il fervore d'opere che in Italia sempre più si sviluppa. Questo loro viaggio ci dice che in loro grande è il sentimento della Patria, resa grande dal valore del suo Duce Benito Mussolini». (Applausi).

Parole di ringraziamento per il sen. Bombig disse il cap. Barzatto, che accompagna i pellegrini portando nello stesso tempo un messaggio al Commissario Prefettizio sen. Bombig dell'on. Belloni, commissario del Comune di Milano. Ringraziò pure il sen. Bombig per la spontanea e cordiale manifestazione, che Gorizia volle loro preparare, manifestazione che sempre più servirà a stringere i legami di italianità e di fraternità. Terminò inneggiando al Re, a Mussolini, all'Italia e a Gorizia.

Per i Sindacati fascisti parlò quindi il prof. Tito Vespasiani, dopodichè i pellegrini si ritirarono per una colazione al restaurant alla Posta. Dopo avere visitato i dintorni della città essi ripartirono alla volta di Milano.

CIVIDALE

Festa Nazionale. — Oggi XX Settembre la città è tutta imbandierata, le scuole e gli uffici sono chiusi, il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

Morte improvvisa. — Ieri sera moriva improvvisamente, nell'età di 62 anni l'impiegato della Fabbrica di cementi Pietro Beraldini, padre di numerosa famiglia e uomo laborioso e buono. I funerali hanno avuto luogo oggi alle 10 con numeroso accompagnamento di operai e offerte di corone.

Il nuovo Vice Rettore del Collegio Nazionale. — E' giunto oggi, il nuovo Rettore del Collegio Nazionale prof. Doria che viene a sostituire il prof. d.r Affatati trasferito ad Avellino.

SACILE

Consegna della bandiera alla Società Filarmonica. — Ieri alle ore 11 nell'aula magna delle scuole elementari, alla presenza delle autorità civili, ebbe luogo la consegna della bandiera alla locale Società Filarmonica.

La gentile donatrice e madrina sig.na Rina Zancanaro dopo la benedizione, ne fece consegna all'alfiere sig. Francesco Ceschelli, bene augurando per il Convegno bandistico del Friuli.

Il cav. Ferruccio Poletto pronunciò il discorso d'occasione, dove paragona la cerimonia d'oggi con quelle medioevali in cui le Dame consegnavano ai Cavalieri i vessilli e questi facevano giuramento di far sì che ventolassero sempre più in alto, conclude augurando un sicuro e radioso avvenire alla Società.

MONFALCONE

Al Fascio. — La sera del 16 settembre ebbe luogo la settimanale riunione del Direttorio del locale Fascio. Assenti giustificati Ruini e Trianni.

Il Direttorio si è compiaciuto della nomina del segretario politico Aurelio Barbettani a Commissario prefettizio del Consiglio «Casa del Popolo» Monfalcone auspicando che la di lui opera varrà a portare sollecitamente a compimento le operazioni di liquidazione dell'ente suddetto.

Il Direttorio ha preso atto delle impossibilità che si frappongono per effettuare la consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave «Dardanelli» nel giorno 20 settembre p. v. e di quanto in proposito ha deliberato il Comitato.

Interessandosi delle organizzazioni giovanili il Direttorio ha ratificata la suddivisione dei vari comandi di centuria delle Piccole Italiane che dipenderanno dal Comando di Coorte di Monfalcone; ha adottato alcuni provvedimenti per la fanfara «Balilla»; ha dato pieni poteri al segretario politico per gli eventuali provvedimenti adottarsi per la massima efficienza dell'A. G. F.

Dopo aver seguite e discusse alcune questioni sindacali ed altre di carattere riservato, il Direttorio ha proceduto alla nomina della giuria che dovrà assegnare i premi del concorso delle vetrine, indetto dal Fascio per il giorno XX settembre p. v. che è risultata composta dei signori: Aurelio Barbettani presidente; rag. Pietro Nadaia, Pietro Faragona, scultore Ferruccio Patuna, Carlo Pilotti, rag. Vincenzo Santostefano, ing. Luciano Cartagine, Giovanni Salvo e dott. Paolo de Czermack.

Pesca di beneficenza. — Nella vicina Tarnovo si sta organizzando una pesca di beneficenza, il cui risultato è destinato pro poveri del luogo.

Hanno incominciato ad affluire al comitato, splendidi doni oggetti artisti e di gran valore un aratro completo, irroratrici e numerosi attrezzi agricoli e casalinghi.

Pellegrinaggio trentino dei combattenti trevisani

A Bolzano

BOLZANO, 20

Quasi sette ore di viaggio, di notte, con un tempo magnifico. Sono rifiorite sul labbro di questi mille combattenti tutte le canzoni di guerra, nostalgie di dieci anni fede rinovata ed eterna nei destini della Patria. I raggruppamenti fatti a Conegliano, a Treviso ed a Castelfranco trovano rapida sistemazione nel lunghissimo treno, che porta i ricordi e le offerte alle città Trentine.

Biancheggia l'alba quando tocchiamo Trento: le note della marcia Reale fanno esplodere l'entusiasmo dalla falange, ormai stanca del viaggio, che si precipita a terra acclamante. E' la banda del 18.o Reggimento di Fanteria che ci rende gli onori assieme ad un manipolo magnifico di Milizia volontaria.

Proseguiamo. Alle sette siamo a Bolzano. La città è mattiniera. Molta gente ormai per le larghe strade in attesa dei treni e ettrici e degli automobili che vanno verso le prossime grandi, magnifiche dolomiti.

L'onda dei combattenti affoga le vie che portano alla Piazza. La statua di Walter diventa presto una piramide umana. Benedette le fontane di quel monumento! A frotte i combattenti si tolgono la giacca, si precipitano sull'acqua diaccia, si rinfrescano, bivaccano attorno al cantore modesto di tedeschi stornelli.

Alle otto, radunata sul piazzale della Stazione. Cominciano ad arrivare le prime Autorità, e le prime rappresentanze. Ecco la Banda dei Ferrovieri Fascisti e quella del 232 Fanteria. Arriva la Bandiera del Comune scortata da vigili e pompieri in alta uniforme, la Bandiera della Città di Treviso scortata pure da vigili e Pompieri e col Segretario Generale del Comune Avv. Cav. Cestari, il Generale Roggero Comandante la Brigata Avellino l'on. Ignazio Chiarelli, l'on. Giuseppe Olivi, il console della Legione Trevigiana, avv. Ivan Doro, il vice Commissario del Comune di Bolzano avv. Riboldi col Segretario Generale dott. Compioi, il colonnello Armellini Comandante del Distretto Militare, il colonnello Della Mura comandante Militare, colon. Della Mura com. 232 fant. il Magg. Dezio Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, il Sig. Barbesino Segretario Politico del Fascio, il Sotto prefetto comm. Roberto Nicolotti, le medaglie d'oro cav. Tandura e cav. Dorigo. Simpaticamente notati due grandi mutilati da Farra di Soligo, in carrozzella: Giovanni Da Ros e Giuseppe Merotto, ed un valoroso bersagliere Giuseppe Bandiera da Paese che si regge sulle stampelle.

L'infaticabile Colonnello Piazza, validamente coadiuvato dal Capitano Zanussi (cinque medaglie al valore), ordina l'interminabile corteo, le cinquanta bandiere.

Il corteo si muove. E' in testa la Banda di Fanteria. Segue il labaro della Federazione Combattenti di Treviso col Presidente ing. Massa, le Bandiere di Città, e quindi il carro portante il masso del Montello sul quale sta la bandiera dei Combattenti di Nervesa della Battaglia, e poi le Autorità, e poi la lunga, ordinatissima teoria dei Combattenti.

Si alternano le Bande di Fanteria e quella dei combattenti di Mogliano Veneto mentre si attraversa la città imbandierata fra il curiosar della popolazione.

Siamo sul piazzale dove sorgerà il monumento ai Martiri ed alla Vittoria.

Su di un palco celebra la messa da campo don Luigi Posocco Parroco di Colbertaldo, decorato al valore e prigioniero di guerra.

Quando la messa è finita, quel Sacerdote magnifico pronunzia un discorso poderoso di eletto patriottismo dove i sentimenti più generosi affiorano uniti alla più candida sentimentalità. Eia poderosi salutano la fine del discorso, ed acclamazioni infinite al Duce, alla Patria, al Re, ai Combattenti sottolineano la coraggiosa parola del Sacerdote di Dio.

Sale sulla pedana l'on. Ignazio Chiarelli, oratore ufficiale. Scoppiano applausi, prima ancora ch'egli, colla bella foga materiata di profonda sincerità pronuncia il suo discorso, il quale solleva il più grande entusiasmo.

Le acclamazioni si rinnovano quando il Console Ivan Doro accenna a voler parlare.

Egli più che ai commilitoni vuol parlare agli abitanti di Bolzano, e parla con frasi secche, precise, ben martellate. Osserva l'oratore che se una parte della popolazione sembra serena e cortese, tal altra sembra contegnosa e immusonita: ebbene, noi dei musi ce ne freghiamo. Pensino e ricordino gli scontenti che per loro il dilemma è uno solo: o con noi, tranquilli e rispettati, od oltre il Brennero. C'è una figura romanamente forte che ciò sancisce guardando al Dante di Trento e segnando al cippo del confine: Benito Mussolini. Dopo aver raccolto in ginocchio la promessa di amore alla Patria nuova, il Console grida: Sul masso del montello abbiamo oggi riaffilate le nostre baionette ed i nostri pugnali; saranno pronti se occorreranno?

Un sì formidabile, entusiastico, delirante segna la promessa sacra, ed al canto degli inni della Patria i Combattenti ritornano verso la Stazione.

A Trento

TRENTO, 20

Ieri sera col diretto delle 10.30 sono giunti nella nostra città circa 300 combattenti di Bologna che stanno compiendo un patriottico pellegrinaggio nel trentino. I combattenti, che erano accompagnati dall'on. Biagi e da altre personalità di Bologna, sono stati festosamente accolti alla stazione dalle autorità locali, dalle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dalla Legione trentina col labaro glorioso decorato si 12 medaglie d'oro e di numerosi combattenti trentini.

Fra vivi applausi si è subito formato il corteo preceduto dalle guardie di città in alta tenuta e dalla banda di Loiano che accompagnava il pellegrinaggio e seguito dalla folla e dai combattenti trentini con i loro innumerevoli gagliardetti e vessilli. Dopo di aver reso omaggio al monumento a Dante, il corteo ha sfilato ordinatissimo attraverso le vie del centro, recandosi poi al Castello del Buon Consiglio alla Fossa dei Martiri, davanti ai cippi, che ricordano il sacrificio dei gloriosi trentini.

I combattenti bolognesi hanno deposto una magnifica corona di alloro ed in ginocchio sono rimasti per un momento assorti in devota meditazione.

Compiuto il rito, essi hanno visitato con grande interesse le sale del Castello e del Museo Nazionale del Risorgimento ripartendo quindi dopo il banchetto alla volta di Rovereto.

Nel pomeriggio alle ore 13 sono giunti a Trento accolti festosamente da tutte le autorità, da numerosa folla, oltre mille combattenti di Treviso guidati dalle medaglie d'oro Dorigo e Tandura, dagli on. Olivi, Chiarelli e Bussi, da cinque generali e dalle autorità fasciste. Fra vive acclamazioni i combattenti di Treviso si sono disposti con le loro innumerevoli bandiere davanti al monumento a Dante, dove ha pronunciato un vibrante e commosso discorso l'on. Olivi che ha consegnato alla medaglia d'oro on. Lunelli una artistica urna la quale racchiude, entro due storiche anfore romane, la terra sacra del Montello e l'acqua del Piave.

L'on. Lunelli nel prendere in consegna per la federazione dei combattenti di Trento il dono sacro, ha pronunciato pure parole di saluto e di ringraziamento esaltando la fede che unisce tutti i combattenti d'Italia.

Un lungo corteo preceduto dalla Landa cittadina, dalla Milizia nazionale e dalla fanfara fascista, ha percorso al suono e al canto di «giovinezza» le vie della città recandosi alla Fossa del Castello dove i combattenti di Treviso hanno deposto magnifiche corone di fiori sulle are dei Martiri. Il combattente Moretti di Montebelluna ha letto un ispirato poema esaltante il sacrificio dei Martiri. Dopo ciò si è ricomposto il corteo che tra uno sventolio di vessilli ha percorso le vie, suscitando nuove vibranti dimostrazioni. Alle ore 16 i trevigiani sono ripartiti con treno speciale per Rovereto e Riva dove in onore degli ospiti è stata preparata una fantastica illuminazione alla veneziana sulle rive del lago di Garda.

Questa sera è giunto pure a Trento un altro numerosissimo pellegrinaggio dei Mutilati di Bergamo, che hanno pure reso il loro devoto omaggio ai Martiri. Domani giungeranno i combattenti di Milano dell'Associazione Nazionale del Fante di ritorno da Bolzano.

Il trofeo "Cesare Alberti,, a Genova

GENOVA, 19

Si è disputata oggi la prima giornata del trofeo Cesare Alberti di calcio. Si sono trovate al campo di Marazzi le squadre del Genoa, della Sanpierdarenese, dell'Andrea Doria e della Fratellanza Sestrese.

Il primo incontro ha messo di fronte la Sestrese e la Sanpierdarena. Il match è terminato 6 a 0 a favore del Sanpierdarena. Assai più combattuto è riuscito il secondo incontro, che ha trovato di fronte il Genoa e l'Andrea Doria. Per mezz'ora la partita si è equilibrata; poi il Genoa ha preso il comando segnando al 33. minuto per opera di Gastaldi. Nella ripresa, malgrado qualche buona azione doriana, il Genoa è stato in prevalenza ed ha ottenuto altri due goals per opera di Catto, al 17. e al 42 minuto.

Domani la Sanpierdarenese e il Genoa saranno di fronte per la finale e sarà contemporaneamente commemorato lo scomparso Alberti.

Il primo congresso nazionale dei pescatori e degli addetti alle industrie della pesca

CHIOGGIA, 20

Nel mentre fervono i preparativi, grandissima è l'attesa pel 1.o Congresso della Pesca che si terrà qui nei giorni 3, 4 e 5 ottobre, e pel quale giungono numerose le adesioni.

Non bisogna dimenticare che da esso dipenderà in gran parte la coordinazione delle diverse istituzioni peschereccie italiane in un unico, immenso organismo che permetta all'Italia di vincere la concorrenza dell'estero, secondo le aspirazioni del vigile nostro Duce, che ancora ieri, compreso di viva passione, invitava il segretario generale del Sindacato Nazionale dei Porti e della Pesca, capitano Giorgio Ricci, a presentargli proposte concrete a lavori del Congresso ultimati.

Intanto di questi giorni il capitano Ricci ha lanciato dalla sede centrale in Roma il seguente manifesto:

« Pescatori d'Italia! - Nei giorni 3, 4 e 5 del prossimo ottobre si svolgerà in Chioggia il vostro primo Congresso Nazionale.

E' la prima volta che voi siete chiamati a raccolta per discutere dei vostri problemi sindacali e l'avvenimento dovrà assurgere a grande solennità perchè segna la fine del vostro assenteismo da ogni manifestazione sociale e l'inizio di una nuova era per la vostra numerosa ed importante categoria, che finalmente, per merito del Sindacalismo Fascista, si trova già inquadrata con disciplina nei ranghi del Regime Fascista ed animata da ferma volontà di conseguire quelle realizzazioni morali ed economiche che vanno di pari passo con l'incremento della produzione peschereccia e con lo sviluppo della Economia Nazionale.

« Pescatori d'Italia!

Il vostro primo Congresso dovrà tracciare le linee per inserire la vostra azione nella battaglia economica, guidata dal nostro Duce, e contribuire così alla vittoria della nostra Nazione.

E' tempo che la nostra pesca si svincoli dal ristretto campo dell'industria casalinga e che si slanci sui mari del Mondo alle più belle conquiste. A voi non manca l'ardimento, nè la tenacia e la paziente resistenza al più duro sacrificio. Il vostro fecondo lavoro dovrà recare tranquillità e benessere alle vostre famiglie; ed alla nostra Nazione prosperità ed indipendenza economica, perchè eviterà l'attuale rilevante importazione di pesce fresco e conservato e ne permetterà anzi una crescente corrente di esportazione.

Il vostro contributo di esperienza pratica, messo a confronto con quello dei vostri camerati, ci permetterà trarre delle sane norme sulle quali informare la nostra azione tecnica e sindacale.

Al Congresso prenderà parte anche il nostro capo, Edmondo Rossoni, e la partecipazione ufficiale di rappresentanti del Governo, del P. N. F. e delle Corporazioni, è il migliore auspicio per i nostri lavori.

N. B. - I congressisti usufruiranno del ribasso ferroviario del 50 per cento sulla tariffa differenziale e di speciali agevolazioni durante il soggiorno a Chioggia. Chiedere alla sede centrale le tessera ed il programma dei lavori.

Temendosi causa i numerosi impegni dell'on. Rossoni, che egli non potesse assistere a tutto il Congresso, in seguito ad apposite pratiche esperite dal Comitato esecutivo, stasera il Commissario prefettizio colonnello Ungania riceveva telegrafica esplicita assicurazione che il segretario generale delle Corporazioni Fasciste rimarrà tra noi tutti e tre i giorni durante i quali dureranno i lavori del Congresso.

In suo onore verrà dato un banchetto le cui adesioni si ricevono presso la locale segreteria della Corporazione della Pesca sita in Calle Filippini, nell'Istituto Sabbadino, dove pure i congressisti devono indirizzare le prenotazioni per le camere.

La maratonina canavesana

IVREA, 19

Si è corsa oggi la seconda maratonina canavesana che venne giudicata valevole all'acquisto del campionato piemontese della maratonina. Alla corsa partecipavano molti campioni dell'Italia settentrionale, tra cui Malvicini, Bertini Mangiante, Chiavilin, Zen. La corsa si è svolta sul percorso: Ivrea, Dora, Borgofranco, Baio, Salerano, Ivrea, km. 25. Il via ai 42 concorrenti è stato dato dal Campo Sportivo Olivetti alle 14.54. Appena partito, il nucleo dei corridori ha cominciato a sfaldarsi, restando in testa Malvicini, Bertini e Mangiante. Quest'ultimo, giunti i corridori a Salerano, ha superato i suoi avversari, conservando un vantaggio di tre minuti fino al traguardo. Ecco la classifica: 1. Mangiante della Società Sportiva di Chiavari in 1.36; 2. Saro di Torino a 2'17"; 3. Malvicini; 4. Bertini; 5. Tazzani. Numerosi altri corridori sono giunti in tempo massimo. Il titolo di campione piemontese della maratonina è stato assegnato a Saro, non essendo il primo arrivato un piemontese.

Ungheria batte Austria 3 a 2

VIENNA, 19

Oggi sul campo Hohewarte la squadra nazionale austriaca si è incontrata con la nazionale ungherese, riuscendo battuta per 3 a 2. Negli ultimi quattro anni una sola sconfitta avevano subito gli austriaci in tutti gli incontri sostenuti con i magiari, dimostratisi oggi in grande progresso.

La Direzione delle **ASSICURAZIONI GENERALI** comunica che il

Comm. Umberto Marsiglio

Amministratore Generale della Rappresentanza della Compagnia in Milano

è mancato ai vivi, colpito da improvviso malore, sul posto del dovere.

Questo eminente Funzionario che dedicò l'intiera Sua Vita di lavoro alla Compagnia, alla quale appartenne per ben quarantasette anni, lascia con il luminoso esempio delle sue rare virtù e del Suo instancabile zelo il più vivo rimpianto nell'animo di tutti i componenti l'Istituto.

TRIESTE - VENEZIA, 18 Sett. 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Prossima esposizione del Duce sull'azione del Regime

ROMA, 20

La corrente settimana sarà particolarmente interessante per il lavoro di preparazione che sarà svolto in previsione della riunione del Consiglio dei Ministri e del Gran Consiglio fascista. Il Capo del Governo avrà perciò una serie di colloqui coi suoi diretti collaboratori del Governo e col segretario generale del Partito on. Turati, il quale ritornerà a Roma e riferirà all'on. Mussolini sulla situazione di Trieste.

Solo dopo la riunione del Consiglio dei Ministri sarà possibile conoscere con precisione la data della convocazione della Camera per la approvazione del disegno di legge sulla pena capitale. In ogni modo, si ritiene a buona fonte che l'Assemblea elettiva non potrà riaprirsi che entro la seconda decade del prossimo ottobre. La Camera si occuperà esclusivamente del progetto ministeriale sulla pena di morte e non impiegherà per tale esame più di tre o quattro sedute. Subito dopo la chiusura della Camera sarà convocato il Senato che discuterà a sua volta il progetto ministeriale.

Intanto negli ambienti politici si annette notevole importanza alla prossima riunione del Gran Consiglio nel quale, come è noto, oltre a discutersi della riforma dello Statuto del Partito, il Capo del Governo pronunzierà un importante discorso per cui viva è l'attesa.

Si ha ragione di credere che l'on. Mussolini, alla vigilia della celebrazione della marcia su Roma, riepilogherà la importante e veramente notevole azione legislativa svolta dal Governo, dal Partito e dal Parlamento per realizzare i punti programmatici del fascismo e per rendere effettivo il passaggio dello Stato dal regime demi-liberale a quello fascista e corporazionista.

L'on. Mussolini accennerà anche alla situazione economica del nostro paese in seguito agli ultimi provvedimenti adottati dal Governo e che sono in corso di realizzazione e chiamerà la attenzione di tutti i fascisti sull'azione veramente significativa che il Governo si propone di svolgere per realizzare non solo l'incremento della economia nazionale, ma per rendere sempre più i nostri mercati in condizione di indipendenza rispetto a quelli stranieri. In questa azione, dirà l'on. Mussolini, il Partito ed i fascisti devono collaborare col Governo per il benessere del nostro paese. Le Federazioni provinciali hanno già dato prova di disciplina e di grande patriottismo fiancheggiando l'azione dei poteri governativi nella battaglia per la rivalutazione della lira. Questa battaglia deve essere efficacemente proseguita e vigorosamente condotta a termine.

Il Capo del Governo si soffermerà poi a parlare della situazione del partito per constatarne la grande efficenza e dirà che dovrà essere fatto tutto il possibile perchè la compattezza del partito stesso sia sempre più salda.

L'on. Mussolini non mancherà anche di parlare della situazione internazionale in rapporto all'azione che il Governo Nazionale sta di giorno in giorno svolgendo e di cui sono chiari e significativi esempi i vari trattati stipulati in questi ultimi tempi, l'ultimo dei quali è stato quello con la Romania. Tali trattati, mentre rafforzano il prestigio dell'Italia, dimostrano che all'estero comincia ad aversi un esatto conto del valore e della forza del fascismo. Non è improbabile che l'on. Mussolini faccia anche qualche dichiarazione nei riguardi della azione delittuosa che alcuni nuclei di fuorusciti vanno svolgendo in terra straniera non tanto nei riguardi del partito, quanto nei riguardi del paese.

Per quanto si riferisce alle modalità per la celebrazione dell'anniversario del l'anniversario della marcia su Roma, si apprende che è intenzione del Capo del Governo che le cerimonie celebrative abbiano, come sempre, un tenore di severità quale è richiesto dall'avvenimento che sarà ricordato. Si ritiene anche che l'on. Mussolini pronunzierà in quel giorno un discorso ai fascisti ed al popolo italiano e che diramerà un messaggio alle camicie nere.

Il Primo Ministro ha trascorso la mattinata a Palazzo Chigi, dove ha avuto numerosi colloqui coi suoi più diretti collaboratori. Ha ricevuto il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, che gli ha fatto una completa e rapida esposizione sui lavori del Comitato centrale per gli approvvigionamenti, in relazione alla applicazione del decreto sul pane e poi il Ministro degli Interni, on. Federzoni, che gli ha fatto la consueta relazione sulla situazione interna.

Sempre nella mattinata, si è recato a Palazzo Chigi l'on. Starace, che in assenza del segretario generale del Partito, on. Turati, che è atteso per domani a Roma, ha messo al corrente lo on. Mussolini sulle più importanti pratiche riguardanti l'attività del Partito.

Una visita di S. M. il Re a Pisa

PISA, 20

Stamane alle ore nove S. M. il Re, accompagnato da S. E. Mattioli Pasqualini, si è recato a visitare il pergamo di Giovanni Pisano. Erano a ricevere S. M. il Vicario generale Mons. Attoni, l'arciprete Mons. Zucchelli, Mons. Manghi ed il presidente dell'opera del Duomo comm. Fascetti. Il Sovrano si è quindi recato al Camposanto ove ha osservato i preziosi affreschi, particolarmente interessandosi agli avanzi dell'arte romana. All'uscita S. M. il Re è stato calorosamente applaudito dalla popolazione accorsa nei pressi del camposanto monumentale.

Il ritorno di Gasparri a Roma

ROMA, 20

Ha fatto ritorno in Vaticano il Cardinale Segretario di Stato Gasparri dalla sua villeggiatura di Ussita. S. E. ha ripreso come di ordinario la completa direzione di tutti gli affari della Segreteria di Stato. Egli è in ottima salute ed è stato subito ricevuto dal Pontefice che lo ha trattenuto in lunga udienza durante la quale ha trattato degli affari in corso essendone egli già perfettamente al corrente per mezzo dei corrieri bisettimanali.

Condizione di parità all'Italia nel nuovo statuto per Tangeri?

PARIGI, 20

Un dispaccio da Hendaye al *Matin* specifica che il Consiglio dei Ministri che avrà luogo a S. Sebastiano esaminerà le questioni internazionali per ottenere una revisione dello statuto di Tangeri.

Un altro telegramma fa osservare che il problema posto dalla Spagna interessa almeno altrettanto l'Italia. Infatti il nuovo statuto richiesto dalle due Potenze metterebbe l'Italia allo stesso livello dell'Inghilterra e della Francia. Inoltre la revisione verrebbe fatta da una conferenza fra i Paesi firmatari del patto di Algesiras, ciò che segnerebbe ancora più il ritorno alla internazionalizzazione di Tangeri ed alla discussione degli affari marocchini.

«Questo primo successo — prosegue il dispaccio — permetterebbe all'Italia di spingere più innanzi la realizzazione del suo programma mediterraneo». Concludendo il telegramma fa osservare che si continua a mantenere il più grande riserbo sulla portata dell'accordo navale concluso precedentemente al trattato di arbitrato italo-spagnolo del 7 agosto u. s.

Le idee politiche di Rupprecht e il risorgere del regno di Baviera

VIENNA, 20

A pochissimi giorni di distanza la «Neue Presse» pubblica una seconda intervista concessa a Monaco a un suo collaboratore dall'ex-Principe ereditario Rupprecht di Baviera. L'intervista odierna è una specie di risposta indiretta a Briand, il quale un paio di settimane addietro, definì nemmeno meritevole di discussione, così poco attuale essa gli appariva, l'idea di un Regno di Baviera entro la Repubblica tedesca. Rupprecht, quando il giornalista gli ha chiesto perchè non abbia accettato la corona di Baviera offertagli, ha risposto: perchè i tempi non erano ancora maturi e il paese non ancora pronto. Egli salirà al trono solo se chiamato dalla schiacciante maggioranza del popolo.

— Prenderei le redini del Governo — ha dichiarato il Principe — soltanto se questo fatto non accrescesse il «chaos» della Germania.

Rupprecht ritiene perfettamente possibile la restaurazione bavarese senza la restaurazione di tutte le altre dinastie tedesche, e nemmeno gli sembra una difficoltà il fatto che il regno di Baviera verrebbe a trovarsi entro la repubblica tedesca, perchè già entro il Reich tedesco si ebbero tre Repubbliche (le città libere di Brema, Amburgo, Lubecca). L'esistenza della Repubblica tedesca non sembra poi a Rupprecht sicurissima, mancando in Germania diverse premesse indispensabili al regime repubblicano. Gli autori della costituzione di Weimar hanno tenuto di occhio le Costituzioni anglo-sassoni e della Svizzera, però dimenticando che i tedeschi non sono nè anglo-sassoni nè svizzeri.

Se la monarchia bavarese restaurata, sarebbe costituzionale liberale, ma non inglese, bensì tedesca, perchè, dice Rupprecht, noi siamo tedeschi. Partigiano del regime parlamentare, il Principe, crede alla libertà, non però all'uguaglianza, perchè volere rendere uguali tutti gli uomini e tutte le istituzioni, significa voler distruggere la felicità. Egli è pure favorevole alla decentralizzazione, ma estraendo dalla politica estera la quale va fatta dal Governo centrale.

Simpatici commenti bulgari alla politica italiana

SOFIA, 20

I giornali commentano con simpatia il discorso pronunziato dal nuovo Ministro d'Italia in occasione della consegna a Re Boris delle lettere credenziali. La maggior parte degli organi di stampa salutano nella persona del comm. Piacentini un fervido amico del popolo bulgaro che seppe apprezzarne tutte le qualità.

L'ufficioso democratico «Tcheski Zgovor», scrive: «Il Ministro Piacentini ha pronunciato un discorso il cui calore di sincerità e di sentimento all'indirizzo del popolo bulgaro impressionano. La Bulgaria vede nella persona del nuovo Ministro d'Italia un amico ed un ammiratore. Noi possiamo assicurare al rappresentante d'Italia che la sua missione fra noi non sarà difficile, nè sgradita. Il popolo bulgaro nutre sincere simpatie per il nobile popolo italiano».

Il giornale bulgaro ricorda quindi l'aiuto prezioso che varie volte il governo di Roma ha prestato alla Bulgaria in circostanze penose e conclude esprimendo la speranza che tale aiuto non sarà rifiutato nemmeno in avvenire. Il giornale indipendente «Lovo» pone in rilievo i vincoli che uniscono i due paesi ed esprime la fiducia che l'alta missione del comm. Piacentini varrà a stringere quei vincoli sempre di più.

Automezzi alle Cattedre d'Agricoltura per facilitare la propaganda

ROMA, 20

La commissione Tecnica dell'Agricoltura è in grado di comunicare che è imminente la decisione, da parte del Comitato Permanente del Grano, di assegnare un congruo numero di automezzi alle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, allo scopo di facilitare l'opera di propaganda di questi benemeriti Enti, la cui attività deve diventare sempre più intensa.

La prima distribuzione di piccole automobili utilitarie alle Cattedre Ambulanti verrebbe effettuata prima delle prossime semine del grano, in modo che il provvedimento abbia a contribuire al miglior svolgimento della campagna frumentaria che sta per iniziarsi.

Il fornire i Cattedratici Ambulanti di rapidi mezzi di trasporto corrisponde, oggi, ad un'assoluta necessità, in quanto solo in tal modo i tecnici preposti alla propaganda agricola potranno effettivamente portare la loro parola incitatrice e il loro utile consiglio fin nei piccoli centri dove non arrivano le linee di comunicazione ferroviarie e fin nei più remoti casolari, secondo la precisa volontà del Capo del Governo, Duce della Battaglia del Grano.

L'improvvisa morte del sen. Lucatello Rettore dell'Università di Padova

PADOVA, 20

Alle ore 18 di stasera è morto improvvisamente per apoplessia, nella sua abitazione in via Giovanni Anghinoni, l'illustre clinico senatore prof. Luigi Lucatello, Rettore Magnifico dell'Università di Padova.

Il Principe Umberto a Milano

MILANO, 20

S. A. R. il Principe Umberto è giunto stamane da Torino con treno speciale accompagnato dal generale Clerici e dal capitano Santorre di Santarosa.

Erano ad attendere l'Augusto Principe l'on. Terruzzi Sottosegretario di Stato agli interni in rappresentanza del Governo, il Prefetto Pericoli, il Questore ed altre autorità.

Il Principe, dopo avere ricevuto l'ossequio dei presenti, è salito in una automobile accompagnato da S. E. Terruzzi dal Prefetto e dal Generale Clerici ed è partito alla volta di Gallarate. La folla che si era ammassata nei pressi della stazione ha fatto al Principe una calorosa dimostrazione.

Accoglienza trionfale a Gallarate

GALLARATE, 20

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto la città è tutta decorata con bandiere; le mura sono tappezzate di manifesti inneggianti a Casa Savoia, e le vie attraversate dai grandi festoni tricolori intrecciati con rami d'alloro.

Nel cortile del Palazzo Municipale si sono raccolte le autorità, le associazioni patriottiche, le scuole e le numerose rappresentanze e si è formato un lunghissimo corteo preceduto dai rappresentanti dei mutilati invalidi e combattenti, dagli ufficiali in congedo, che si è recato in Piazza Garibaldi dove si è allineato in attesa del Principe.

S. A. R. al suo giungere è stato accolto da indescrivibili acclamazioni. Il Principe ha proseguito per Piazza Garibaldi, attraversando le vie sotto una pioggia di fiori e tra nuove entusiastiche ovazioni alle quali rispondeva salutando con visibile commozione.

Stabilimento balneare ligure distrutto completamente dal fuoco

GENOVA, 20

Un incendio che ha distrutto completamente uno stabilimento balneare è stato provocato ieri serada un guardiano che per poco non è perito tra le fiamme, vittima della sua imprudenza. Certo Giuseppe Lupi, di anni 42, addetto alla vigilanza notturna dello stabilimento balneare Benvenuto, sulla spiaggia di San Giuliano, presso il Lido d'Albaro, verso le ore 21 dopo avere compiuto un giro d'ispezione, entrava in una cabina dove insieme a delle reti e altri attrezzi pescherecci erano depositati dei barattoli di pittura e olio e dei bidoni di benzina per l'uso delle barche con motori a scoppio. Il Lupi, munito di una lucerna a petrolio, accidentalmente fece cadere a terra una latta e curvandosi per raccoglierla, accostò sbadatamente la lucerna alla imboccatura di un bidone di benzina. Avvenne all'istante uno scoppio fortissimo e il guardiano, investito da uno spruzzo di liquido e da una vampa, si trovò con gli abiti in fiamme. La cabina un momento dopo era un grande focolare che si allargava rapidamente, trovando le fiamme ottima esca nel legname di cui erano costruite le cabine e le terrazze attigue.

L'incendio fu immediatamente avvistato dalla folla che in quell'ora passeggiava sul soprastante corso Italia, e mentre qualcuno provvedeva ad avvertire telefonicamente i pompieri, altri scendevano sulla spiaggia. Tra questi erano il caporale Pisoni e il soldato Benettini i quali udendo le grida del guardiano, si spingevano coraggiosamente tra le fiamme e trovavano il disgraziato con gli abiti quasi distrutti e le gambe e le mani tutte ustionate, che si trascinava disperatamente carponi per allontanarsi dal fuoco che lo minacciava dappresso. Trasportato con una lettiga all'ospedale, gli vennero riscontrate scottature di primo, secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo, per le quali fu accolto con prognosi riservata.

Pochi minuti dopo sul luogo dell'incendio giungevano i pompieri e una compagnia di artiglieri del vicino forte di San Giuliano. Ma ormai le fiamme avevano avvolto tutte le cinquanta cabine dello stabilimento e le distruggevano con una rapidità impressionante, al cospetto di una grande folla che si era adunata sulla passeggiata a mare. L'opera dei soldati e dei pompieri non valse a salvare neppure una minima parte dello stabilimento.

Ancora voci di crisi spagnola

LONDRA, 20

Una notizia giunta da Gibilterra alla «Central News» dice che la crisi politica in Spagna sarebbe imminente e che il compito di formare il nuovo Governo verrebbe affidato al sig. La Cierva. Malgrado il successo del plebiscito, De Rivera intenderebbe di cedere il potere, conservando il portafoglio della Guerra. La Cierva fu un tempo ministro della Guerra, ma in seguito non ebbe gran parte nelle vicende politiche della Spagna. Egli è padre di Juan La Cerva, inventore di un aeroplano «autogiro», che in numerosi esperimenti si sarebbe mantenuto in volo quasi senza movimento.

Il raid Ravenna - Roma di una piccola imbarcazione

ROMA, 20

Il Vice Governatose Darbesio, in rappresentanza del sen. Cremonesi, ha ricevuto nella Sala Rossa in Campidoglio gli allievi della scuola consorziale «Casa Matha» giunti da Ravenna a Roma su una piccola imbarcazione: una lancia tipo «Grenet» lunga metri 9.50.

La crociera si è compiuta sotto l'alto patronato dell'Associazione Nazionale dei Combattenti di Ravenna. Gli allievi sono stati accompagnati in Campidoglio dal Presidente della «Casa Matha» cav. rag. Ettore Fabri, dal segretario cav. Aldo Venturi, dal capitano Arnaldo Calosi, dai sottotenenti Achille Mazzotti e Caliazzo Giuseppe, dal prof. Levi Morenos, presidente del Consorzio delle scuole professionali marittime, dal prof. Grappagnini direttore della scuola di Cervia.

Gli ospiti erano latori di un messaggio del Sindaco di Ravenna diretto al Governatore. Il Vice Governatore Darbesio a nome del Governatore ha dato il benvenuto agli allievi esprimendo il suo più alto compiacimento e la più sincera ammirazione per l'ardimento da loro dimostrato nel lungo viaggio e, nel prendere in consegna la pergamena che il Comune di Ravenna ha voluto far pervenire al rappresentante di Roma, ha, a sua volta, consegnato in nome del sen. Cremonesi, un messaggio per la città di Ravenna ed una medaglia in ricordo della crociera compiuta. Agli ospiti è stato quindi offerto un vermouth.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Prossima esposizione del Duce sull'azione del Regime

ROMA, 20

La corrente settimana sarà particolarmente interessante per il lavoro di preparazione che sarà svolto in previsione della riunione del Consiglio dei Ministri e del Gran Consiglio fascista. Il Capo del Governo avrà perciò una serie di colloqui coi suoi diretti collaboratori del Governo e col segretario generale del Partito on. Turati, il quale ritornerà a Roma e riferirà all'on. Mussolini sulla situazione di Trieste.

Solo dopo la riunione del Consiglio dei Ministri sarà possibile conoscere con precisione la data della convocazione della Camera per la approvazione del disegno di legge sulla pena capitale. In ogni modo, si ritiene a buona fonte che l'Assemblea elettiva non potrà riaprirsi che entro la seconda decade del prossimo ottobre. La Camera si occuperà esclusivamente del progetto ministeriale sulla pena di morte e non impiegherà per tale esame più di tre o quattro sedute. Subito dopo la chiusura della Camera sarà convocato il Senato che discuterà a sua volta il progetto ministeriale.

Intanto negli ambienti politici si annette notevole importanza alla prossima riunione del Gran Consiglio nel quale, come è noto, oltre a discutersi della riforma dello Statuto del Partito, il Capo del Governo pronunzierà un importante discorso per cui viva è l'attesa.

Si ha ragione di credere che l'on. Mussolini, alla vigilia della celebrazione della marcia su Roma, riepilogherà la importante e veramente notevole azione legislativa svolta dal Governo, dal Partito e dal Parlamento per realizzare i punti programmatici del fascismo e per rendere effettivo il passaggio dello Stato dal regime demi-liberale a quello fascista e corporazionista.

L'on. Mussolini accennerà anche alla situazione economica del nostro paese in seguito agli ultimi provvedimenti adottati dal Governo e che sono in corso di realizzazione e chiamerà la attenzione di tutti i fascisti sull'azione veramente significativa che il Governo si propone di svolgere per realizzare non solo l'incremento della economia nazionale, ma per rendere sempre più i nostri mercati in condizione di indipendenza rispetto a quelli stranieri. In questa azione, dirà l'on. Mussolini, il Partito ed i fascisti devono collaborare col Governo per il benessere del nostro paese. Le Federazioni provinciali hanno già dato prova di disciplina e di grande patriottismo fiancheggiando l'azione dei poteri governativi nella battaglia per la rivalutazione della lira. Questa battaglia deve essere efficacemente proseguita e vigorosamente condotta a termine.

Il Capo del Governo si soffermerà poi a parlare della situazione del partito per constatarne la grande efficenza e dirà che dovrà essere fatto tutto il possibile perchè la compattezza del partito stesso sia sempre più salda.

L'on. Mussolini non mancherà anche di parlare della situazione internazionale in rapporto all'azione che il Governo Nazionale sta di giorno in giorno svolgendo e di cui sono chiari e significativi esempi i vari trattati stipulati in questi ultimi tempi, l'ultimo dei quali è stato quello con la Romania. Tali trattati, mentre rafforzano il prestigio dell'Italia, dimostrano che all'estero comincia ad aversi un esatto conto del valore e della forza del fascismo. Non è improbabile che l'on. Mussolini faccia anche qualche dichiarazione nei riguardi della azione delittuosa che alcuni nuclei di fuorusciti vanno svolgendo in terra straniera non tanto nei riguardi del partito, quanto nei riguardi del paese.

Per quanto si riferisce alle modalità per la celebrazione dell'anniversario del l'anniversario della marcia su Roma, si apprende che è intenzione del Capo del Governo che le cerimonie celebrative abbiano, come sempre, un tenore di severità quale è richiesto dall'avvenimento che sarà ricordato. Si ritiene anche che l'on. Mussolini pronunzierà in quel giorno un discorso ai fascisti ed al popolo italiano e che diramerà un messaggio alle camicie nere.

Il Primo Ministro ha trascorso la mattinata a Palazzo Chigi, dove ha avuto numerosi colloqui coi suoi più diretti collaboratori. Ha ricevuto il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, che gli ha fatto una completa e rapida esposizione sui lavori del Comitato centrale per gli approvvigionamenti, in relazione alla applicazione del decreto sul pane e poi il Ministro degli Interni, on. Federzoni, che gli ha fatto la consueta relazione sulla situazione interna.

Sempre nella mattinata, si è recato a Palazzo Chigi l'on. Starace, che in assenza del segretario generale del Partito, on. Turati, che è atteso per domani a Roma, ha messo al corrente lo on. Mussolini sulle più importanti pratiche riguardanti l'attività del Partito.

Una visita di S. M. il Re a Pisa

PISA, 20

Stamane alle ore nove S. M. il Re, accompagnato da S. E. Mattioli Pasqualini, si è recato a visitare il pergamo di Giovanni Pisano. Erano a ricevere S. M. il Vicario generale Mons. Attoni, l'arciprete Mons. Zucchelli, Mons. Manghi ed il presidente dell'opera del Duomo comm. Fascetti. Il Sovrano si è quindi recato al Camposanto ove ha osservato i preziosi affreschi, particolarmente interessandosi agli avanzi dell'arte romana. All'uscita S. M. il Re è stato calorosamente applaudito dalla popolazione accorsa nei pressi del camposanto monumentale.

Il ritorno di Gasparri a Roma

ROMA, 20

Ha fatto ritorno in Vaticano il Cardinale Segretario di Stato Gasparri dal la sua villeggiatura di Ussita. S. E. ha ripreso come di ordinario la completa direzione di tutti gli affari della Segreteria di Stato. Egli è in ottima salute ed è stato subito ricevuto dal Pontefice che lo ha trattenuto in lunga udienza durante la quale ha trattato degli affari in corso essendone egli già perfettamente al corrente per mezzo dei corrieri bisettimanali.

Condizione di parità all'Italia nel nuovo statuto per Tangeri?

PARIGI, 20

Un dispaccio da Hendaye al *Matin* specifica che il Consiglio dei Ministri che avrà luogo a S. Sebastiano esaminerà le questioni internazionali per ottenere una revisione dello statuto di Tangeri.

Un altro telegramma fa osservare che il problema posto dalla Spagna interessa almeno altrettanto l'Italia. Infatti il nuovo statuto richiesto dalle due Potenze metterebbe l'Italia allo stesso livello dell'Inghilterra e della Francia. Inoltre la revisione verrebbe fatta da una conferenza fra i Paesi firmatari del patto di Algesiras, ciò che segnerebbe ancora più il ritorno alla internazionalizzazione di Tangeri ed alla discussione degli affari marocchini.

« Questo primo successo — prosegue il dispaccio — permetterebbe all'Italia di spingere più innanzi la realizzazione del suo programma mediterraneo ». Concludendo il telegramma fa osservare che si continua a mantenere il più gran de riserbo sulla portata dell'accordo navale concluso precedentemente al trattato di arbitrato italo-spagnolo del 7 agosto u. s.

Le idee politiche di Rupprecht e il risorgere del regno di Baviera

VIENNA, 20

A pochissimi giorni di distanza la «Neue Presse» pubblica una seconda intervista concessa a Monaco a un suo collaboratore dall'ex-Principe ereditario Rupprecht di Baviera. L'intervista odierna è una specie di risposta indiretta a Briand, il quale un paio di settimane addietro, definì nemmeno meritevole di discussione, così poco attuale essa gli appariva, l'idea di un Regno di Baviera entro la Repubblica tedesca. Rupprecht, quando il giornalista gli ha chiesto perchè non abbia accettato la corona di Baviera offertagli, ha risposto: perchè i tempi non erano ancora maturi e il paese non ancora pronto. Egli salirà al trono solo se chiamato dalla schiacciante maggioranza del popolo.

— Prenderei le redini del Governo — ha dichiarato il Principe — soltanto se questo fatto non accrescesse il «caos» della Germania.

Rupprecht ritiene perfettamente possibile la restaurazione bavarese senza la restaurazione di tutte le altre dinastie tedesche, e nemmeno gli sembra una difficoltà il fatto che il regno di Baviera verrebbe a trovarsi entro la repubblica tedesca, perchè già entro il Reich tedesco si ebbero tre Repubbliche (le città libere di Brema, Amburgo ,Lubecca). L'esistenza della Repubblica tedesca non sembra poi a Rupprecht sicurissima, mancando in rGemania diverse premesse indispensabili al regime repubblicano. Gli autori della costituzione di Weimar hanno tenuto di occhio le Costituzioni anglo-sassoni e della Svizzera, però dimenticando che i tedeschi non sono nè anglo-sassoni nè svizzeri.

Se la monarchia bavarese restaurata, sarebbe costituzionale liberale, ma non inglese, bensì tedesca, perchè, dice Repprecht, noi siamo tedeschi. Partigiano del regime parlamentare, il Principe, crede alla libertà, non però all'uguaglianza, perchè volere rendere uguali tutti gli uomini e tutte le istituzioni, significa voler distruggere la felicità. Egli è pure favorevole alla decentralizzazione, ma estraendo dalla politica estera la quale va fatta dal Governo centrale.

Simpatici commenti bulgari alla politica italiana

SOFIA, 20

I giornali commentano con simpatia il discorso pronunziato dal nuovo Ministro d'Italia in occasione della consegna a Re Boris delle lettere credenziali. La maggior parte degli organi di stampa salutano nella persona del comm. Piacentini un fervido amico del popolo bulgaro che seppe apprezzarne tutte le qualità.

L'ufficioso democratico «Tcheski Zgovor», scrive: « Il Ministro Piacentini ha pronunciato un discorso il cui calore di sincerità e di sentimento all'indirizzo del popolo bulgaro impressionano. La Bulgaria vede nella persona del nuovo Ministro d'Italia un amico ed un ammiratore. Noi possiamo assicurare al rappresentante d'Italia che la sua missione fra noi non sarà difficile, nè sgradita. Il popolo bulgaro nutre sincere simpatie per il nobile popolo italiano ».

Il giornale bulgaro ricorda quindi l'aiuto prezioso che varie volte il governo di Roma ha prestato alla Bulgaria in circostanze penose e conclude esprimendo la speranza che tale aiuto non sarà rifiutato nemmeno in avvenire. Il giornale indipendente «Lovo» pone in rilievo i vincoli che uniscono i due paesi ed esprime la fiducia che l'alta missione del comm. Piacentini varrà a stringere quei vincoli sempre di più.

Automezzi alle Cattedre d'Agricoltura per facilitare la propaganda

ROMA, 20

La commissione Tecnica dell'Agricoltura è in grado di comunicare che è imminente la decisione, da parte del Comitato Permanente del Grano, di assegnare un congruo numero di automezzi alle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, allo scopo di facilitare l'opera di propaganda di questi benemeriti Enti, la cui attività deve diventare sempre più intensa.

La prima distribuzione di piccole automobili utilitarie alle Cattedre Ambulanti verrebbe effettuata prima delle prossime semine del grano, in modo che il provvedimento abbia a contribuire al miglior svolgimento della campagna frumentaria che sta per iniziarsi.

Il fornire i Cattedratici Ambulanti di rapidi mezzi di trasporto corrisponde, oggi, ad un'assoluta necessità, in quanto solo in tal modo i tecnici preposti alla propaganda agricola potranno effettivamente portare la loro parola incitatrice e il loro utile consiglio fin nei piccoli centri dove non arrivano le linee di comunicazione ferroviarie e fin nei più remoti casolari, secondo la precisa volontà del Capo del Governo, Duce della Battaglia del Grano.

L'improvvisa morte del sen. Lucatello Rettore dell'Università di Padova

PADOVA, 20

Alle ore 18 di stasera è morto improvvisamente per apoplessia, nella sua abitazione in via Giovanni Anginoni, l'illustre clinico senatore prof. Luigi Lucatello, Rettore Magnifico dell'Università di Padova.

Il Principe Umberto a Milano

MILANO, 20

S. A. R. il Principe Umberto è giunto stamane da Torino con treno speciale accompagnato dal generale Clerici e dal capitano Santorre di Santarosa.

Erano ad attendere l'Augusto Principe l'on. Terruzzi Sottosegretario di Stato agli interni in rappresentanza del Governo, il Prefetto Pericoli, il Questore ed altre autorità.

Il Principe, dopo avere ricevuto l'ossequio dei presenti, è salito in una automobile accompagnato da S. E. Terruzzi dal Prefetto e dal Generale Clerici ed è partito alla volta di Gallarate. La folla che si era ammassata nei pressi della stazione ha fatto al Principe una calorosa dimostrazione.

Accoglienza trionfale a Gallarate

GALLARATE, 20

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto la città è tutta decorata con bandiere; le mura sono tappezzate di manifesti inneggianti a Casa Savoia, e le vie attraversate dai grandi festoni tricolori intrecciati con rami d'alloro.

Nel cortile del Palazzo Municipale si sono raccolte le autorità, le associazioni patriottiche, le scuole e le numerose rappresentanze e si è formato un lunghissimo corteo preceduto dai rappresentanti dei mutilati invalidi e combattenti, dagli ufficiali in congedo, che si è recato in Piazza Garibaldi dove si è allineato in attesa del Principe.

S. A. R. al suo giungere è stato accolto da indescrivibili acclamazioni. Il Principe ha proseguito per Piazza Garibaldi, attraversando le vie sotto una pioggia di fiori e tra nuove entusiastiche ovazioni alle quali rispondeva salutando con visibile commozione.

Stabilimento balneare ligure distrutto completamente dal fuoco

GENOVA, 20

Un incendio che ha distrutto completamente uno stabilimento balneare è stato provocato ieri serada un guardiano che per poco non è perito tra le fiamme, vittima della sua imprudenza. Certo Giuseppe Lupi, di anni 42, addetto alla vigilanza notturna dello stabilimento balneare Benvenuto, sulla spiaggia di San Giuliano, presso il Lido d'Albaro, verso le ore 21 dopo avere compiuto un giro d'ispezione, entrava in una cabina dove insieme a delle reti e altri attrezzi pescherecci erano depositati dei barattoli di pittura e olio e dei bidoni di benzina per l'uso delle barche con motori a scoppio. Il Lupi, munito di una lucerna a petrolio, accidentalmente fece cadere a terra una latta e curvandosi per raccoglierla ,accostò sbadatamente la lucerna alla imboccatura di un bidone di benzina. Avvenne all'istante uno scoppio fortissimo e il guardiano, investito da una spruzzo di liquido e da una vampa, si trovò con gli abiti in fiamme. La cabina un momento dopo era un grande focolare che si allargava rapidamente, trovando le fiamme ottima esca nel legname di cui erano costruite le cabine e le terrazze attigue.

L'incendio fu immediatamente avvistato dalla folla che in quell'ora passeggiava sul soprastante corso Italia, e mentre qualcuno provvedeva ad avvertire telefonicamente i pompieri, altri scendevano sulla spiaggia. Tra questi erano il caporale Pisoni e il soldato Benettini i quali udendo le grida del guardiano, si spingevano coraggiosamente tra le fiamme e trovavano il disgraziato con gli abiti quasi distrutti e le gambe e le mani tutte ustionate, che si trascinava disperatamente carponi per allontanarsi dal fuoco che lo minacciava dappresso. Trasportato con una lettiga all'ospedale, gli vennero riscontrate scottature di primo, secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo, per le quali fu accolto con prognosi riservata.

Pochi minuti dopo sul luogo dell'incendio giungevano i pompieri e una compagnia di artiglieri del vicino forte di San Giuliano. Ma ormai le fiamme avevano avvolto tutte le cinquanta cabine dello stabilimento e le distruggevano con una rapidità impressionante, al cospetto di una grande folla che si era adunata sulla passeggiata a mare. L'opera dei soldati e dei pompieri non valse a salvare neppure una minima parte dello stabilimento.

Ancora voci di crisi spagnola

LONDRA, 20

Una notizia giunta da Gibilterra alla «Central News» dice che la crisi politica in Spagna sarebbe imminente e che il compito di formare il nuovo Governo verrebbe affidato al sig. La Cierva. Malgrado il successo del plebiscito, De Rivera intenderebbe di cedere il potere, conservando il portafoglio della Guerra. La Cierva fu un tempo ministro della Guerra, ma in seguito non ebbe gran parte nelle vicende politiche della Spagna. Egli è padre di Juan La Cerva, inventore di un aeroplano «autogiro», che in numerosi esperimenti si sarebbe mantenuto in volo quasi senza movimento.

Il raid Ravenna - Roma di una piccola imbarcazione

ROMA, 20

Il Vice Governatore Darbesio, in rappresentanza del sen. Cremonesi, ha ricevuto nella Sala Rossa in Campidoglio gli allievi della scuola consorziale «Casa Matha» giunti da Ravenna a Roma su una piccola imbarcazione: una lancia tipo «Grenet» lunga metri 9.50.

La crociera si è compiuta sotto l'alto patronato dell'Associazione Nazionale dei Combattenti di Ravenna. Gli allievi sono stati accompagnati in Campidoglio dal Presidente della «Casa Matha» cav. rag. Ettore Fabri, dal segretario cav. Aldo Venturi, dal capitano Arnaldo Calosi, dai sottotenenti Achille Mazzotti e Caliazzo Giuseppe, dal prof. Levi Morenos, presidente del Consorzio delle scuole professionali marittime, dal prof. Grappagnini direttore della scuola di Cervia.

Gli ospiti erano latori di un messaggio del Sindaco di Ravenna diretto al Governatore. Il Vice Governatore Darbesio a nome del Governatore ha dato il benvenuto agli allievi esprimendo il suo più alto compiacimento e la più sincera ammirazione per l'ardimento da loro dimostrato nel lungo viaggio e, nel prendere in consegna la pergamena che il Comune di Ravenna ha voluto far pervenire al rappresentante di Roma, ha, a sua volta, consegnato in nome del sen. Cremonesi, un messaggio per la città di Ravenna ed una medaglia in ricordo della crociera compiuta. Agli ospiti è stato quindi offerto un vermouth.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

DOPO IL CONVEGNO DI THOIRY

Briand autorizzato dal Consiglio dei Ministri a continuare le trattative con Stresemann

PARIGI, 21

Vari giornali si preoccupano stamane dei contraccolpi che possono avere le voci diffusesi, in merito a profondi dissensi che esisterebbero fra i membri del Gabinetto, a proposito dell'accordo generale franco-tedesco.

Il *Matin* segnala il dannoso influsso che tali voci hanno esercitato sulle operazioni della Borsa, dove infatti ieri si è ancora accentuata la tensione dei cambi. Ora il giornale ritiene che i timori di una possibile crisi siano per lo meno prematuri.

Nessuna crisi

«Qualunque possa essere il sentimento dei membri del Consiglio dei Ministri — prosegue il *Matin* — essi non hanno avuto ancora il tempo nè la possibilità di prendere posizione su questa grave questione che interessa principalmente la politica estera, e per ripercussione, anche la politica interna della Francia. Essi non potranno farlo che dopo la completa particolareggiata esposizione che farà loro oggi Briand».

Secondo l'inviato speciale dello stesso *Matin* a Ginevra, la cifra della mobilitazione delle obbligazioni del piano Dawes sulle entrate delle Ferrovie tedesche, è calcolata dagli esperti tedeschi a quattro miliardi di marchi oro.

«Se il mercato americano vi s'interessa — dice il giornale — se non si potrà mobilitare più di un miliardo e mezzo di marchi oro per il prossimo mese, la Francia, incassando il 52 per cento, riceverebbe 780 milioni di marchi oro, pari a poco più di 6 miliardi di franchi, che, addizionati ai 300 milioni, importo dell'acquisto dei suoi diritti economici nella Sarre, formano un totale di 8 miliardi e mezzo di franchi carta.

«Ci sembrerebbe naturale prosegue il *Matin* — che, in vista della situazione della Francia, noi avessimo, in caso di una simile operazione, una priorità invece di contentarci di una percentuale normale. Chamberlain si è dimostrato completamente contrario a questa priorità nelle sue conversazioni con i ministri interessati».

Dopo aver fatto allusione alla transazione circa Eupen e Malmedy e alla rinuncia del controllo militare e della occupazione della Sarre, il *Matin* conclude:

Rischi eventuali

«Vi è molto da stentare a credere che per avere una somma inferiore ai 400 milioni di marchi oro da parte nostra delle annualità normali del piano Dawes, noi convolgiamo tutta l'economia di un trattato».

Nel *Figaro*, Lucien Romier espone così le caratteristiche della situazione:

«Il Gabinetto non corre un pericolo immediato; ma esso è esposto a rischi eventuali che definiremo nei termini più precisi. Il rischio di cui si parla di più, è quello di una incompatibilità tra la politica estera di Briand e i principî di Poincarè o di altri ministri. Questo pericolo non diverrebbe serio che se Briand stesso lo considerasse con compiacimento. Ora sarebbe stupefacente se il Ministro degli esteri si piegasse a un tale atteggiamento, e noi non vediamo quale lieto risultato per la sua fama personale o per la sua politica egli potrebbe sperarne. E' una fortuna per la politica di Locarno aver trovato come garante agli occhi del pubblico, Poincarè e un gabinetto composto di uomini di tutti i partiti. Briand non si lascierà certo sfuggire una tale fortuna. Egli sa d'altronde meglio d'ogni altro per sua esperienza recente, che se il gabinetto attuale si scindesse, la crisi finanziaria riprenderebbe tutta la sua acutezza e ricaccerebbe al secondo piano gli affari esteri.

«In verità il presente gabinetto, al pari dei suoi predecessori immediati, potrà vivere finchè lo lascerà vivere il cambio. Da tre anni in qua, tutti i gabinetti hanno ceduto alla pressione del cambio. La regola è la seguente: quando il cambio rimane stabile, non si osa rovesciare il Governo per paura di spaventare la Borsa. Quando il mercato della Borsa si spaventa da solo, non si prova alcuno scrupolo a cacciare i ministri. Questa regola si applicherà al gabinetto Poincarè. Così come a tutti gli altri. Ma, e qui appare il vero rischio, il cambio può spaventarsi sotto l'influenza di una agitazione e di un nervosismo politico che sarebbe creato dal gabinetto stesso con la sua indecisione».

Il Consiglio dei Ministri

Il punto sul quale il consiglio dovrà pronunciarsi, secondo il *Petit Parisien*, può riassumersi così: «E' il caso di proseguire le conversazioni?» Il *Petit Parisien* prevede che il dibattito fra i ministri non potrà esaurirsi in una sola seduta e che una decisione, verosimilmente, si potrà avere in un altro consiglio, che potrebbe essere fissato per venerdì.

Lo stesso giornale quindi soggiunge che nei circoli politici si è vivamente parlato da venerdì dei negoziati di Thoiry, e vi si fa osservare che l'on. Emile Hubert, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato, dicendo al Consiglio generale delle Ardenne: «Noi vogliamo veder chiaro», ha espresso l'opinione più generalmente condivisa. L'on. Emile Hubert nel suo discorso ha formulato infine l'augurio che l'atmosfera di Ginevra possa restare un'atmosfera di moderazione.

Il *Journal*, dal canto suo, crede di sapere che Poincarè che ha ricevuto Briand al suo ritorno da Ginevra, ha ritenuto che il Ministro degli Esteri ha tenuto a Thoiry un linguaggio moderato su taluni punti, profondamente limitati.

A tagliar corto sulle induzioni, è stato diramato stasera il seguente comunicato:

«I Ministri si sono riuniti stamane in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Gaston Doumergue. Il consiglio è durato dalle dieci a mezzogiorno e mezzo. Briand, Ministro degli Affari Esteri, ha reso conto dell'atteggiamento e dei lavori della delegazione francese a Ginevra. Il Governo si è rallegrato dei risultati ottenuti.

«Briand ha poi messo il consiglio al corrente delle sue conversazioni con Stresemann. Il Governo è stato unanime nel convenire sull'interesse di tali conversazioni e sulla utilità di proseguirle.

«Sarà proceduto nei prossimi consigli dei Ministri all'esame dei problemi tecnici che deriveranno da tali negoziati. I Ministri si riuniranno nuovamente in consiglio il 1. ottobre».

Alla fine del consiglio, interrogato dai giornalisti, Briand ha dichiarato che non aveva nulla da aggiungere al comunicato. Ha solo detto: *«Io ho lasciato al Governo la sua piena ed intera libertà e questo ne ha usato nel modo più favorevole».*

Ci sembrerebbe naturale, prosegue il «Matin», che in vista della situazione della Francia noi avessimo, in caso di una simile operazione, una priorità invece di contentarci di una percentuale normale. Chamberlain si è dimostrato completamente contrario a questa priorità nelle sue conversazioni con i ministri interalleati.

Dopo avere accennato alle transazioni circa Eupen e Malmedy ed alla rinuncia del controllo militare e della occupazione della Sarre, il «Matin» conclude: «Vi è da stentare a credere, per avere una somma inferiore a 400 milioni di marchi oro delle annualità normali del piano Dawes, noi sconvogliamo tutta l'economia di un trattato».

Vigile attesa in Germania

BERLINO, 21

(E.P.) Da Ginevra è tornato a Berlino il Segretario di Stato della Segreteria del Reich dott. Puender ed ha subito riferito al Cancelliere Marx tanto sull'opera svolta dalla delegazione tedesca a Ginevra, quanto sull'abboccamento Stresemann-Briand di Thoiry. Il Consiglio dei Ministri si è riunito quindi nel pomeriggio per ascoltare un'analoga esposizione dello stesso dott. Puender. La riunione del gabinetto ha avuto un semplice scopo informativo. Le eventuali decisioni saranno prese al ritorno di Stresemann, atteso per la fine di questa settimana.

Oggi pertanto si è in calma completa e da Berlino si tende l'orecchio ai commenti parigini e londinesi sul colloquio di Thoiry. Un grande ottimismo continua a regnare, confortato dall'accoglienza in massima favorevole che la stampa francese ha fatto all'accordo preliminare raggiunto fra i due Ministri degli esteri. Vero è che non manca il timore di Poincarè che, appoggiato da Marin e da Tardieu, potrebbe bene opporsi al piano conciliativo di Briand, ma si spera d'altra parte che Poincarè abbia finalmente riconosciuti gli errori della politica che lo condusse alla fallimentare occupazione della Ruhr.

Circa i colloqui di Thoiry qualche giornale, tra cui ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* si mostra preoccupato dalla progettata smobilizzazione a favore della Francia di un notevole quantitativo di obbligazioni ferroviarie del Reich. Si teme che quest'operazione possa avere gravi ripercussioni sulla situazione economica e finanziaria della Germania e influire anche sfavorevolmente sul corso del marco. Ma negli ambienti governativi tali previsioni pessimistiche non sono condivise. Si ritiene che Stresemann prima d'impegnarsi con Briand sulla suddetta operazione abbia interpellato banchieri e finanzieri internazionali per mezzo del Presidente della Rechsbank dott. Schacht.

Il governo germanico sa benissimo che un secondo tracollo della valuta sarebbe fatale al credito del paese e perciò non pare probabile che esso abbia potuto a cuor leggero sconfinare dai limiti delle possibilità tedesche. Riguardo alla conclusione dell'accordo per il cartello del ferro e dell'acciaio tra Germania, Francia, Lussemburgo e Belgio, rinviato ancora all'ultima ora in seguito alle troppo elevate richieste belghe per la propria quota, si ritiene che quest'ultima difficoltà sarà superata agevolmente.

Il corrispondente ginevrino del *Berliner Tageblatt* ha intervistato sull'argomento Loucheur il quale ha affermato che il cartello sarà soprattutto vantaggioso per l'industria belga ed ha ripetuto che esso non sarà diretto contro alcun paese. Come si ricorderà, si è parlato di una prossima venuta di Loucheur a Berlino per proseguire le trattative iniziate a Thoiry. Loucheur ha smentito al corrispondente del *Berliner Tageblatt* la notizia; egli verrà nel mese prossimo a Berlino, ma semplicemente per tenervi una conferenza e per rendersi conto delle condizioni attuali dell'industria tedesca. La smentita non trova però molto credito.

Le entrate delle ferrovie tedesche e l'applicazione del piano Dawes

PARIGI, 21

Secondo l'inviato speciale del «Matin» a Ginevra la cifra della mobilitazione delle obbligazioni del piano Dawes sulle entrate delle ferrovie tedesche è calcolata, dagli esperti tedeschi, a quattro miliardi di marchi oro. Se il mercato americano vi si interessa, prosegue il giornale, e se non si facesse mobilitare più di un miliardo e mezzo di marchi oro per il prossimo mese, la Francia, incassando il 52 per cento, riceverebbe 780 milioni di marchi oro, pari a poco più di 6 miliardi di franchi, che, addizionati ai trecento milioni, importo dell'acquisto dei suoi diritti economici nella Sarre, formano un totale di otto miliardi e mezzo di franchi carta.

Le realizzazioni del Fascismo e le critiche di certi stranieri

ROMA, 21

L'on. Mussolini, in una intervista concessa al *Paris Midi*, ha avuto ben ragione di dire che oggi, di fronte alle coalizioni internazionalistiche interessate a dipingerlo come un tiranno, può dire con la tranquilla serenità dell'uomo forte che sa di non aver lavorato invano: «Io riunisco intorno a me venti milioni di lavoratori».

«Gli stessi avversari del regime devono riconoscere — scrive l'organo delle Corporazioni — che la costruzione sociale del fascismo permette il consolidamento e lo sviluppo delle conquiste dei lavoratori e la sua originalità impone un esame spregiudicato e non viziato da pregiudiziali politiche. Le discussioni recentemente avvenute su questo soggetto nel campo delle opposizioni sono molto dimostrative, anche per il fatto che si comincia a riconoscere che le vecchie basi della critica sociale non bastano a spiegare o a condannare il complesso fenomeno del fascismo sindacale, destinato a trasformare il nostro regime politico ed a compiere un esperimento d'importanza tale da imporsi oltre le anguste frontiere della nostra Patria. In questo senso il fascismo è mondiale.

«Il fascismo sindacale ha dato il senso della solidarietà nazionale, ha reso possibile uno stato superiore alle classi; ha cancellato l'idea radicata nell'animo dei lavoratori da decenni di propaganda sovversiva che lo Stato altro non fosse che una mostruosa macchina al servizio di una classe di sfruttatori contro la maggioranza degli umili, dei poveri, degli sfruttati. Oggi l'animo delle masse lavoratrici è veramente mutato e la nazione è tutta tesa in uno sforzo disciplinato e fecondo per ricostruire le sue fortune e preparare l'avvenire».

La stampa liberale inglese evidentemente non ha ancora un'esatta opinione di quella che è l'anima del regime fascista quando dice che i regimi a carattere repressivo provocano più degli altri controreazioni di carattere individuale.

«Alla *Westminster Gazette* che in particolare non manca di lanciare i suoi strali contro il regime fascista basterebbe osservare — scrive la *Tribuna* — che non sembra che le cose in Gran Bretagna vadano proprio per il meglio. Saprebbe dirci per esempio la *Westminster Gazette* perchè anche ammesso che un milione di minatori abbiano il diritto e la libertà di scioperare, essi debbano poi imporre, sia pure come ripercussione, ad altri 600 mila operai i quali sono in industrie che non possono lavorare senza carbone, di essere disoccupati? La *Westminster Gazette* potrebbe risponderci che di fatto essa non ha mai considerato lo sciopero dei minatori come un affare privato, ma che al contrario ha sempre insistito per un energico intervento del Governo che rappresenta lo Stato.

«E sta bene. Ma in tal caso delle due cose l'una: o l'organo liberale insiste per una forma di legislazione coercitiva, e allora addio alla teoria della legge frutto del libero consenso della comunità, e appare allora l'aborrito regime a carattere repressivo; o d'altro lato una forma di legislazione coercitiva non va accettata, e allora non si capisce come la *Westminster Gazette* vorrebbe risolvere il conflitto. E' il solito circolo vizioso nel quale si dibatte il liberalismo inglese odierno».

Il trattato italo-romeno commentato in Russia

MOSCA, 21

Commentando il trattato italo-romeno la «Isvetia» scrive: «Noi conserviamo un atteggiamento assolutamente negativo tanto di fronte all'accordo franco-romeno quanto di fronte all'accordo italo-romeno; ma parlando obiettivamente, dobbiamo constatare che per l'Italia le condizioni stipulate sono più vantaggiose».

Accennando alla corrispondenza scambiata tra l'on. Mussolini ed il generale Averescu, il giornale mette in rilievo che tale corrispondenza deve suscitare inquietudine all'opinione pubblica della U.R.S.S. la quale ha il diritto di trarne una sola conclusione e cioè che l'Italia in massima è pronta a sanzionare l'annessione della Bessarabia da parte della Romania, ma attende il momento favorevole.

Un incontro Mussolini-Chamberlain?

ROMA, 21

Continua a circolare la voce della possibilità di un incontro Mussolini Chamberlain. Quantunque non vi sia alcuna conferma della notizia, si rileva che non è da escludere che il Primo Ministro approfitti della crociera di Chamberlain, col quale è anche in rapporti personali di amicizia, per incontrarlo nelle acque italiane. E' difficile per il momento scendere a precisazioni sulla possibilità di tale incontro e sull'epoca in cui esso potrebbe effettuarsi, che, però non sarebbe molto oltre il 30 del mese corrente.

Le perdite americane e cinesi nel conflitto sul fiume Azzurro

PECHINO, 21

I tre marinai della cannoniera americana *Pidgeon* colpiti da proiettili cinesi, non sono stati gravemente feriti. Le perdite subite dai cinesi sono ancora sconosciute. Il comandante della cannoniera americana crede che la sua nave sia stata colpita un centinaio di volte dalle mitragliatrici e dai fucili sparati dai cinesi dalle rive del fiume Azzurro.

Ferme parole del Conte Volpi sul mercato dei valori

TORINO, 21

Ad un telegramma inviatogli dal commissario straordinario per la Camera di Commercio su analogo voto della deputazione di borsa che si era preoccupata della limitazione dello sconto che gli istituti di credito sono tenuti ad adottare, il Ministro delle Finanze conte Volpi ha risposto con il seguente telegramma:

«Le preoccupazioni segnalatemi nel suo telegramma sono prive di fondamento. Per le operazioni riconosciute necessarie per la vita economica del Paese non difettano mezzi in congrua misura. La circolazione per conto del commercio è lontana dal limite di sette miliardi e risulta che su codesta piazza non fu fatta alcuna riduzione efficace nell'ammontare degli sconti da parte dell'istituto di emissione.

«La Banca d'Italia terrà sicuramente conto della situazione torinese nella esecuzione del programma tracciato dal Governo per la difesa della lira. Le voci allarmistiche mirano indubbiamente a contrastare l'opera del Governo diretta al miglioramento della circolazione ed alla difesa della lira. Esse sono dovute alla speculazione ribassista pronta a sfruttare ogni situazione.

«Il Governo intende procedere con massimo rigore contro quanti saranno ritenuti responsabili di tali manovre.

«L'economia del Paese è in pieno sviluppo; la bilancia commerciale confrontata con quella del mese precedente segna un notevolissimo miglioramento. Queste constatazioni e queste dichiarazioni daranno certamente fiducia e tranquillità e non dubito che V. S. vorrà adoperarsi per ridonare serenità all'ambiente».

Le direttive del Banco di Napoli in un'intervista col dott. Pace

ROMA, 21

Il dr. Luigi Pace, Direttore generale del Tesoro, che con recente decreto è stato nominato Regio Commissario straordinario del Banco di Napoli, ha fatto al «Giornale d'Italia» alcune dichiarazioni circa le direttive che egli intende imprimere al grande istituto bancario meridionale.

«Il Banco di Napoli — egli ha detto — liberatosi dalla veste di istituto di emissione, potrà dedicarsi ora con grandissima efficacia alla riorganizzazione del credito a vantaggio del Mezzogiorno, di cui il Governo Nazionale ha tanto a cuore la rinascita. Si aiuteranno pertanto tutte le opere che potranno contribuire a questo scopo, ma è naturale che anche le iniziative private devono ravvivarsi e comprendere che tutto non si può attendere esclusivamente dal governo. Le varie iniziative e attività locali troveranno nel Banco di Napoli la più larga e benevola accoglienza così da evitare anche la tendenza da molti criticata, che i capitali meridionali emigrino verso il Nord in cerca di migliori investimenti quando non rimangano addirittura inerti e improduttivi.

Il comm. Pace ha inoltre affermato che il Banco di Napoli, fedele alla sua tradizione storica, esplicherà la sua opera soltanto nel Mezzogiorno dove le possibilità per fruttuosi e sicuri investimenti sono innumerevoli tanto che occorrerà procedere con sagace selezione allo scopo di raccogliere i frutti migliori.

«Il Mezzogiorno — ha soggiunto il comm. Pace — può bastare a sè stesso a condizione che l'organizzazione del credito nelle provincie meridionali giunga ad accentrare il risparmio di dette provincie nelle mani del Banco di Napoli ed in quelle di altre banche che con esso siano d'accordo nel proporsi la rinascita delle terre meridionali. A questo riguardo la fiducia verso il Banco di Napoli non potrà mancare, sia perchè il popolo meridionale ama il risparmio, sia perchè preferisce gli investimenti sicuri a quelli, in taluni casi più redditizi, ma certo più aleatori. E il Banco di Napoli presenta le massime garanzie e resta, nonostante la sua trasformazione, un banco statale che non può venir meno ai propri impegni.

Il comm. Pace ha infine rilevato che il Governo, conservando il Banco sotto la vigilanza propria, ha dimostrato di voler continuare a interessarsi vivamente delle condizioni del credito nel Mezzogiorno. Quanto all'azione immediata che egli intende svolgere, nella sua veste di Commissario straordinario, s'è limitato a dire che non parte da temi stabiliti, ma che studierà attentamente e rapidamente le condizioni di ambiente, nulla trascurando di quanto possa riuscire utile

Lo sviluppo dell'idroelettrica italiana nelle parole del Ministro Giuriati al Congresso di Roma

ROMA, 21

Stamane ha avuto luogo in Campidoglio nella sala Senatoriale la inaugurazione del Congresso dell'Unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica. Alla seduta inaugurale erano presenti S. E. Cremonesi Governatore di Roma, i Ministri S. E. Giuriati e S. E. Belluzzo ed altre autorità, che hanno preso posto nelle poltrone esposte accanto al tavolo della presidenza.

Sono rappresentate al Congresso l'Italia, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Polonia, la Svezia, l'Olanda. Il primo a prendere la parola è stato S. E. Cremonesi che ha pronunciato il seguente discorso:

Il saluto di Roma

«*Signori!* Noi vi siamo sinceramente grati per avere voluto tenere in Roma il primo congresso internazionale dei produttori di energia elettrica. L'Italia nostra si gloria di aver conquistato, in confronto degli altri paesi, un posto onoratissimo nell'industria e nella tecnica degli impianti idroelettrici e Roma rivendica a sè il diritto di rappresentare le città e le regioni italiane, che nella nobilissima gara, spiendono sopra le altre.

«Io interpreto la vostra presenza tra noi come un gradito riconoscimento di questa nostra attività, che negli ultimi anni si è svolta con più ardito impulso. E ancor più crescerà nell'avvenire per il salutare rinnovamento che ha operato in noi la rivoluzione fascista.

«Noi siamo orgogliosi di mostrare a quanti di voi provengono da nazioni ammirate e invidiate per il loro grandioso sviluppo industriale, come la patria nostra, povera di materie prime e dei mezzi necessari per competere vittoriosamente con i paesi più beneficati dalla natura, ha saputo far tesoro delle energie di cui poteva disporre e valorizzarle pienamente con la genialità e l'assiduo lavoro dei figli suoi.

«Le meravigliose costruzioni recentemente compiute sono destinate ad affermare ai secoli futuri lo sforzo dell'Italia nuova, di quest'Italia fascista, che, sotto la guida gloriosa e lo splendore d'arte e di scienze che la sua ferma volontà d'azione le assicura e la grandezza delle sue tradizioni le impongono.

«*Signori!* Io vi auguro che il presente congresso validamente contribuisca al progresso delle vostre discipline. A voi e alle illustri città dove voi esercitate l'opera vostra, porgo il saluto cordiale di Roma, patria comune di tutti gli uomini che studiano e lavorano per il bene dell'umanità».

Le parole del senatore Cremonesi sono state vivamente applaudite dai presenti.

Indi si è levato a parlare l'on. Gian Giacomo Ponti presidente del Congresso il quale, dopo aver dato il saluto ai congressisti, ha esposto le ragioni del congresso e ha tracciato le linee principali dei lavori da svolgere. Il discorso dell'on. Conti ha riscosso i vivi applausi dell'assemblea.

Dopo brevi parole di saluto del delegato della Francia, S. E. Giuriati ha pronunciato il seguente discorso:

Parla il Ministro Giuriati

«*Signori!* Il subitaneo, stupefacente evolversi della vita economica contemporanea, così intimamente legata ai progressi della produzione elettrica, ha dato alla vostra attività un posto di prim'ordine nella scala dei valori umani. Le centrali di produzione e le linee di distribuzione dell'energia elettrica, sono diventate il sistema nervoso dell'organismo sociale; basta, per convincersene, osservare l'aspetto di una città, quando si verifica un'interruzione di corrente: tace il suono delle fucine, le tenebre più fitte succedono alla luce abbagliante, i convogli tramviari si fermano, come se una improvvisa calamità funestasse il ritmo del vivere civile.

«Il miracolo si è compiuto in poco più di trent'anni ed è principalmente dovuto ad una schiera di tecnici audaci e ad un gruppo di industriali preveggenti e intraprendenti. Agli uni e agli altri, convenuti in Roma da più parti del mondo, porgo il saluto del Governo italiano.

«Il Governo italiano può affermare con orgoglio di aver dato ai produttori di energia elettrica tutto il possibile appoggio. La legislazione nostra è fra le più liberali e di essa poterono valersi tecnici geniali e ardimentosi capitani della finanza industriale. I nostri due milioni e 200 mila chilowt installati nelle centrali idroelettriche e i nostri più che sette miliardi di Kw. prodotti durante l'anno 1925 possono veramente essere considerati come il frutto di una felice collaborazione tra lo Stato e i privati.

Il patrimonio idrico

«La messa in valor del patrimonio idraulico nazionale ha fatto passi giganteschi negli ultimi anni, ed il vasto ammontare delle risorse ancora disponibili e la possibilità di utilizzare in modo più completo gli impianti esistenti, consentono di guardare con tranquillità all'immediato avvenire. Lo sviluppo delle utilizzazioni idrauliche per forza motrice è favorito in Italia da una serie di provvedimenti, che lo equiparano alle opere di pubblica utilità e assegnano sovvenzioni o concedono agevolazioni per la costruzione di grandi serbatoi e di nuove centrali e per la costruzione di grandi linee elettriche e per il trasporto dell'energia. Speciali disposizioni sono state adottate per favorire lo sfruttamento dei giacimenti di combustibili nazionali.

«Ma io penso che i progressi aggiunti non ci debbono far subire soste o rallentamenti, perchè la produzione e la distribuzione dell'energia richiedono perfezionamenti continui, allo scopo di rendere sempre più spedito ed economico l'impiego di questa forza potentissima e misteriosa.

«In questi ultimi anni sono stati riuniti parecchie volte gli elettrotecnici del mondo intero per discutere dei più importanti problemi, indicate dalle moderne applicazioni, od imposti dalle necessità, ma non sempre si è potuto trarre da riunioni numerose ed elette, i risultati pratici che se ne speravano. Bene ha fatto quindi l'unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica, associazione omogenea e con finalità ben definite, a limitare in questo congresso la discussione ai problemi capitali. I temi proposti, tutti del maggiore interesse, si indirizzano alle finalità essenziali: quelle di raggiungere la massima economia nell'esercizio.

«Nel campo della produzione termoelettrica l'Italia potrà apprendere dall'esperienza preziosa degli altri, mentre, a sua volta, potrà servire agli altri di utile ammaestramento la maggiore pratica raggiunta dal nostro Paese per l'uso dei cavi sotterranei ad alta tensione e per le applicazioni elettro-agricole da noi affrontate e risolte con intendimenti realistici e con risultati eccellenti. Ancor prima che il mio grande Capo inaugurasse la battaglia del grano, eloquenti e convinti banditori avevano stimolato la diffusione delle applicazioni elettriche nelle campagne.

«A questa propaganda si è aggiunta quella per il sollevamento dal sottosuolo delle acque per le irrigazioni; attualmente si contano in tutte le regioni d'Italia migliaia di impianti elettrici di sollevamento.

«Questa constatazione è per noi motivo di fiducia per l'accrescimento continuo della produzione terriera e motivo d'orgoglio per le difficoltà incontrate e superate in speciali condizioni di sfavore.

«*Signori!* Con l'augurio che il vostro congresso possa dare nei sensi da me sommariamente indicati conclusioni importanti, vi ringrazio del contributo che vi proponete di offrire anche agli uomini di Governo e vi invito a passare senz'altro all'ordine del giorno».

La fine del discorso di S. E. Giuriati è stata vivamente applaudita. Alla fine della seduta inaugurale S. E. il Governatore di Roma ha offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti. Alle ore 12 i congressisti si sono recati all'Altare della Patria a deporre una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Un colloquio Averescu-Belluzzo per il trattato commerciale

ROMA, 21

Ieri alle 19, al Ministero della Economia Nazionale, il Ministro Belluzzo ha ricevuto S. E. Averescu, per una conversazione che, in svolgimento delle precedenti intese Mussolini-Averescu, ha riguardato alcune modalità per addivenire alle trattative di carattere economico, che debbono far seguito al patto di amicizia.

Averescu era accompagnato da S. E. Lahovary Ministro di Romania a Roma e dal sig. Crainiceanu, segretario generale della Presidenza romena. Dopo un colloquio fra i Ministri, improntato alla massima cordialità, l'on. Belluzzo ha presentato alcuni alti funzionari interessati nello studio delle questioni da trattare all'ospite illustre, il quale si è cordialmente intrattenuto con essi.

Alle 20.30 S. E. Averescu ha lasciato il Ministero della Economia Nazionale.

Unità navali giapponesi giunte nel porto di Napoli

ROMA, 21

La Divisione navi-scuola giapponese al comando dell'ammiraglio Yiamamoto composta degli incrociatori «Yakumo» e «Kazumo» si è ancorata a Napoli domenica mattina. La Divisione giapponese si tratterrà a Napoli fino al 30 settembre e proseguirà quindi per Spezia dove giungerà il 2 ottobre e da cui partirà il 6.

Colla Divisione sono imbarcati due principi della Casa imperiale giapponese, il Principe Fushimi, tenente di vascello, e il Principe Jamashina, aspirante guardia marina. Essi viaggiano però in incognito e perciò hanno assunto rispettivamente i nomi di conte Mita e conte Lokura.

Durante la permanenza della Divisione a Napoli l'ammiraglio, gli ufficiali e gli aspiranti visiteranno Capri, Sorrento e Pompei.

Nei giorni di giovedì 23 e di lunedì 27 settembre, due gruppi di ufficiali e di aspiranti composti ciascuno di 170 uomini visiteranno a turno Roma. La Capitale e l'Armata Navale si apprestano a fare le più cordiali accoglienze agli ospiti graditi.

La chiusura del Congresso Eucaristico a Pontremoli

PONTREMOLI, 21

Sono qui convenute migliaia di persone per la chiusura del Congresso eucaristico, e delle feste francescane. Una grandiosa processione alla quale hanno partecipato centinaia di confraternite, migliaia di giovani cattolici con vari Vescovi, autorità civili, tra cui il Sindaco generale Ricci Armani con la giunta ed il gonfalone comunale, fascisti, mutilati, ex combattenti con numerosissime bandiere, ha sfilato per la città.

Il Santissimo Sacramento era portato dal Vescovo diocesano Mons. Fiorini di cui si festeggiava il 25. anniversario episcopale. Dalla Spezia era giunta la musica della Regia Marina che ha svolto in serata un applaudito concerto. Con un applaudito discorso del Sindaco è stata inaugurata una piazza intitolata a San Francesco. La città questa sera è fantasticamente illuminata.

La snazionalizzazione degli italiani condotta dalla Francia in Tunisia

PARIGI, 21

I giornali riproducono le ultime statistiche tunisine, che recano gli effetti della politica di naturalizzazione verso gli italiani. Mentre il censimento del 1921 mostrava 50 mila francesi contro 85 mila italiani, quello del 1926 registra 89 mila italiani contro 71 mila francesi. I giornali se ne mostrano lieti, aggiungendo che la politica inaugurata con la legge dell'8 novembre 1920, ha permesso la naturalizzazione di cinque mila maltesi. L'azione del Residente generale continua.

Per un maggior rendimento zootecnico

Dallo studio statistico eseguito per cura della Direzione Generale della statistica risulta che il valore del patrimonio zootecnico Nazionale è di 23 miliardi di lire, il quale dà luogo ad una produzione annua di 11 miliardi; ne consegue che un aumento anche in lieve misura del patrimonio zootecnico ha per conseguenza un notevole aumento della produzione che può mettere la Nazione in grado di sempre meglio provvedere ai suoi bisogni.

Prendiamo ad esempio la popolazione bovina che costituisce il nerbo del patrimonio zootecnico di tutte le nazioni civili. La densità della popolazione bovina per chilometro quadrato nei principali paesi d'Europa è la seguente:

	N. dei capi per km. 2	N. dei capi p. 100 ab.
Paesi Bassi	62.5	29.0
Belgio	60.1	23.8
Danimarca	58.2	87.9
Germania	42.4	33.3
Inghilterra	39.5	27.3
Svizzera	37	40.8
Francia	24.6	32.7
Austria nuovi conf.	22.1	28.9
Italia	21.8	17.3

Disgraziatamente risulta che l'Italia trovasi in coda dei principali Stati d'Europa sia per il numero del bestiame posseduto per km. 2 di superficie, sia in rapporto ad ogni 100 abitanti.

E' possibile ottenere un incremento in maniera rapida e senza eccessivo dispendio?

Si può rispondere in maniera categorica: sì, applicando i seguenti provvedimenti:

1.) Divulgare il più possibile con corsi pratici le buone norme per l'alimentazione del bestiame; istituire presso le scuole secondarie di agricoltura per i futuri agenti di campagna dei corsi pure pratici di alimentazione con speciale riguardo alla sostituzione del foraggio con altre sostanze alimentari in modo da poter sempre evitare i disastri che porta un'annata di scarsa produzione foraggiera.

2.) Utilizzazione di tutti i residui, cascami e sottoprodotti delle industrie che oggi, o non sono conosciuti dagli agricoltori oppure, se adoperati, lo sono in modo irrazionale. Una razionale utilizzazione di questi prodotti da sola permetterà di poter mantenere un numero molto superiore di capi di bestiame.

3.) Disciplinare la vendita di detti cascami in modo che il loro prezzo in rapporto al valore nutritivo non sorpassi mai quello del foraggio.

4.) Favorire l'importazione dei pannelli e impedire l'esportazione del foraggio e di qualsiasi sottoprodotto utilizzabile per l'alimentazione del bestiame.

5.) Facilitazione del credito necessario per la costruzione di silos che possano servire alle medie proprietà.

6.) Lotta contro le più frequenti e dannose malattie infettive del bestiame come l'aborto epizootico, la vaginite granulosa, la peste suina, l'afta, il colera e la peste dei polli, ecc. Grandissimo è il numero dei vitelli che si perde ogni anno a causa dell'aborto epizootico, così pure ingente è il numero delle vacche che non rimangono pregne per causa della vaginite granulosa.

Per combattere queste malattie servono molto bene le stazioni sperimentali pratiche per la lotta contro le malattie infettive, sull'esempio di quella sorta in Provincia di Venezia, la quale ha già dato ottimi risultati perchè con l'urgenza richiesta dai casi di malattie infettive può intervenire subito con l'accertamento delle diagnosi microscopiche e bacteriologiche o con la spedizione immediata dei mezzi preventivi e curativi, senza lasciar tempo che l'infezione si propaghi: è da ricordare che la profilassi è la norma più potente di qualsiasi mezzo curativo. Dette stazioni, di spesa modestissima, (10-12 mila lire) dovrebbero essere istituite in tutte le Provincie.

7.) Costanza di indirizzo nell'allevamento e nella scelta dei riproduttori, perchè gli allevamenti in Italia sono stati molto spesso rovinati dalla mania del nuovo.

8.) Istituzione di società fra allevatori del bestiame.

9) Tutto ciò si può ottenere mediante una migliore utilizzazione dell'opera spiegata dai veterinari consorziali, i quali per il disimpegno della loro professione sono gli unici professionisti che sono quotidianamente a contatto con tutti gli allevatori ed eseguendo continui accessi nelle loro stalle sono in grado di fornire consigli pratici per un buon allevamento e una redditizia alimentazione.

***

1) La produzione del latte aumenterà osservando le norme suesposte e creando dei luoghi di raccolta del latte per garantire gli agricoltori che il loro prodotto sarà collocato con certezza, perchè il prodotto latte mal si presta alla conservazione e bisogna quindi smaltirlo giornalmente.

2.) Includere nei patti colonici l'obbligo che il latte, dopo prelevato il quantitativo per i bisogni della famiglia del colono, il rimanente debba essere mandato alle latterie oppure nei luoghi di raccolta per essere trasportato nelle città, ed il ricavato di questa vendita dovrà essere diviso in parti eguali fra il proprietario ed il colono, solo così ci sarà lo stimolo a mantenere delle buone lattaie e si avrà la garanzia che il latte ed i suoi sottoprodotti burro e formaggio non verranno rovinati con la poco redditizia lavorazione casalinga.

Dott. Prof. GIUSEPPE AGNOLETTI

Prossime nomine di Podestà

ROMA, 21

Il «Lavoro d'Italia» pubblica:

«Negli uffici competenti del Viminale si stanno preparando le liste dei podestà che, in forza della relativa legge, devono essere nominati nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, nelle provincie di Verona, Udine, Rovigo, Genova, Reggio Calabria e Salerno. Si assicura che in tali comuni la nomina dei podestà avrà luogo entro i primi giorni del prossimo ottobre.

Successivamente, e dopo che sarà stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto relativo si procederà alla nomina dei podestà nei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. La nomina di questi ultimi podestà non avrà luogo nella stessa maniera, ma vi si provvederà con una serie di liste, come già è avvenuto per i piccoli comuni, che verranno pubblicate, a quanto si afferma, con un certo intervallo di tempo l'una dall'altra. Si prevede tuttavia che entro il corrente anno tutte le città d'Italia possano avere il loro podestà.

Il gabinetto cinese dimissionario

PARIGI, 21

Un dispaccio da Pekino al «Matin» afferma che il gabinetto cinese è dimissionario. Si attende che Ciang Tso Lin formi un nuovo gabinetto.

La figura del prof. Lucatello

Come scrivemmo ieri, è morto a Padova il prof. Luigi Lucatello, Rettore Magnifico dell'Università di Padova.

L'uomo insigne che improvvisamente è scomparso era nato a Treviso da famiglia originaria di Venezia ove i suoi maggiori abitavano quelle case a San Zulian che prospettano il sottoportico Lucatello e la corte dello stesso nome e da lungo tempo reggeva il rettorato magnifico della Regia Università di Padova.

Mente di idee larghe e pratiche, attività instancabile, costituirono le sue note caratteristiche. Molte e pregevoli furono le opere da lui pubblicate, sulla polmonite, sulla tifoide, sulla tubercolosi, sul reumatismo poliarticolare, sulla pellagra, sulla nefrite e particolarmente geniale è la sua ideazione della puntura del fegato «intra vitam» per estrarne frammenti a scopo di indagini istoscopiche e istopatologiche di alto valore diagnostico.

Magistrale è una sua relazione al 1.o Congresso di medicina interna sui progressi della diagnostica medica che dimostrò allora la sua vasta coltura e il suo acume critico.

Dirigeva da molti anni la «Gazzetta degli Ospitali e delle Cliniche» che è divenuta, mercè sua uno dei più importanti giornali medici d'Italia.

Anche le Istituzioni sanitarie nel campo di quella che Guido Baccelli chiamò «medicina politica» lo ebbero assertore appassionato. Si devono ricordare a suo titolo di onore le conferenze di propaganda sui Sanatori popolari per la cura della tubercolosi e certamente Vittorio Veneto non ha dimenticato il memorabile discorso sulle istituzioni di Previdenza sociale tenuto colà per la celebrazione centenaria della Scuola di Mutuo Soccorso.

La sua bella fama ebbe eco simpatica anche all'estero e lo si desume dall'accoglienze fattegli nel 1920 a Parigi dove fu designato dal Governo a rappresentare le Università italiane all'Accademia di medicina. In quella circostanza tenne un discorso in latino che molti giornali di Parigi commentarono assai favorevolmente.

La guerra lo trovò al suo posto di consulente delle Armate mobilitate. Subito dopo le infauste giornate di Caporetto creò con generoso impulso una sezione della Unione medici per la resistenza nazionale che concorse a rialzare gli animi depressi. Egli venne decorato della Croce di guerra.

L'animò in tutta la sua attività un alto sentimento del dovere. Valga questo semplice significativo episodio: Dopo le giornate di Caporetto egli fu tra i non molti che rimasero nella propria sede a compiere il suo dovere d'insegnante. Ma le notti patavine erano spesso disturbate dai bombardamenti aerei e più di una volta— pericolo a parte — non si poteva chiuder occhio.

Una mattina dopo la peggiore delle notti tempestate dalla ferocia austriaca un assistente del valoroso clinico lo avvertiva che gli studenti militari e dei corsi accelerati erano arrivati all'Ospedale e stavano per salire i banchi dell'Anfiteatro, ma con la cera annoiata di chi avrebbe preferito dormire.

Si poteva rimandare la lezione?

— No, no, disse il prof. Lucatello, anzitutto il nostro dovere: raccogliete gli allievi intorno al letto dell'ammalato da illustrare, staremo in piedi e così nessuno si addormenterà.

Il prof. Luigi Lucatello era socio del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, presidente dell'Accademia Medica di Padova, membro effettivo di quelle di Genova, di Siena, di Berlino ecc., già presidente dell'Università Popolare di Padova che mercè sua salì a grande importanza.

Nelle elezioni politiche del 1921 egli fece parte della lista presentata dall'Alleanza Nazionale per il Collegio di Venezia-Treviso e sul suo nome convennero ampi i suffragi degli elettori.

La dipartita dello scienziato è destinata a lasciare un ampio vuoto tra quanti lo amarono e lo stimarono e nel campo della medicina ove egli impresse così profonda l'orma del suo alto ingegno.

Assemblea del Consorzio Provinciale antitubercolare di Vicenza

VICENZA, 20.

L'altra mattina nella Sede Provinciale di Vicenza ebbe luogo l'Assemblea del Consorzio Provinciale Antitubercolare per discutere la riforma dello Statuto del Consorzio stesso.

Oltre al Presidente sig. co. Luigi da Porto, al Vice Presidente comm. avv. Antonio Franceschini, al medico provinciale cav. Addari, al prof. Berti, all'ufficiale Sanitario cav. Bagioni, erano presenti i Rappresentati di quasi tutti i Comuni della Provincia.

Dopo lunga ed animata discussione cui parteciparono principalmente il co. da Porto, il comm. avv. Franceschini, il cav. Addari, il cav. Mistrorigo ed il cav. Stumpo, si addivenne all'approvazione del nuovo Statuto che reca principalmente la modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione, ora Giunta Esecutiva, e la fissazione del contributo della Provincia e dei Comuni al Consorzio in L. 0.50 per abitante. Fanno parte della Giunta Esecutiva: tre Rappresentanti della Provincia da nominarsi dal Consiglio Provinciale, il Sindaco di Vicenza, nove Rappresentanti dei comuni capoluoghi di Mandamento, da nominarsi dall'Assemblea, il Medico Provinciale, il Presidente dell'Ordine dei Medici, un Medico Primario dell'Ospedale Civile di Vicenza, il Rappresentante della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, il Direttore dell'Istituto delle Assicurazioni Sociali, l'Ufficiale Sanitario di Vicenza e un Direttore Didattico, scelto dal Provveditore agli studi.

Le finalità del Consorzio vengono fissate all'art. 2 come segue:

1. - Provvedere al ricovero in Ospedali di ammalati di tubercolosi che non possono trovare altrimenti ricovero, purchè appartengono per domicilio di soccorso alla Provincia di Vicenza.

2. - Provvedere alla istituzione ed al funzionamento di dispensari antitubercolari.

3. - provvedere alla istituzione ed al funzionamento di preventori per il collocamento di bambini che devono essere allontanati dal contagio e per il collocamento dei fanciulli gracili predisposti al male.

4. - Coordinare l'azione dei vari istituti aventi scopi nettamente antitubercolari o affini e a dirigerla a più ampio sviluppo.

5. - Favorire le iniziative tendenti alla costruzione o all'adattamento di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale od ospedaliero-sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi.

6. - Promuovere, se del caso, la istituzione di consorzio interpr. per la creazione di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale i quali richiedono un impiego di fondi soverchiante di troppo le forze di cui dispone il Consorzio.

7. - Promuovere la propaganda igienica specialmente dal punto di vista antitubercolare, nelle scuole, negli opifici e stabilimenti industriali, nei teatri, nelle collettività in genere ed in ogni altro luogo di pubbliche riunioni.

8. - Provvedere alla istituzione di Cattedre ambulanti di puericolture.

La seconda giornata remiera a Villa d'Este

COMO, 20

La seconda giornata remiera si è disputata sullo specchio d'acqua che arriva a Villa Olmo. Particolarmente interessanti erano le prove per la disputa della Coppa Sinigaglia, che aveva visto alla partenza i campioni Schneider e Bosshard nonchè il campione italiano Bernasconi. La vittoria di quest'ultimo è stata ottenuta dopo una gara regolarissima e assai combattuta. Bernasconi infatti ha prese la testa alla partenza, tenendola fino a 1500 metri. Colombo dell'Esperia di Torino è stato subito attaccato. Verso i 1000 metri Schneider piazzava i suoi sforzi portandosi all'altezza di Bernasconi, ma il comasco resisteva benissimo e lo svizzero dovette abbandonare. Bosshard allora, intravista la battaglia fra i due, cercò di approfittare non senza risultato e Bernasconi terminava la gara con un vantaggio di 23 secondi.

I campioni europei della Argus hanno vinto facilmente la gara in jole; i juniores della Argus hanno pure vinto l'outrigger a quattro dopo una lotta emozionante col Ruder Verein. I veterani della Lario vinsero per la seconda volta la gara riservata ai vecchi canottieri, battendo l'Olona di Milano. Nella jole a 8 juniores i triestini hanno vinto con discreta facilità. Notevole sorpresa ha destato il ritiro della Bucintoro. La Lecco ha abbandonato a 1800 metri. Ecco i risultati:

Gara jole seniores: 1.o Argus di Santa Margherita in 8.0 e quattro quinti; 2.o Royal Club Nautico di Gand.

Skiff seniores: 1.o Bernasconi della Lario in 8.16; 2.o Bosshard del Grasshoper Club di Zurigo in 8.39 e un quinto; 3.o Colombo dell'Esperia.

Outrigger juniores a quattro: 1.o Argus in 7.23 e un quinto; 2.o Deutscher Ruder Verein di Zurigo in 7.26 e tre quinti.

Seniores a quattro di punta tipo lariano: 1.o Grand Hotel Villa d'Este in 6.14; 2.o Lezzeno; 3.o Carate.

Outrigger a quattro seniores: veterani del remo; 1.o Lario in 8.6; 2.o Olona di Milano in 8.18.

Gara a 8 seniores e juniores: 1.o Ginnastica Triestina in 6.47 e tre quinti; 2.o Nino Bixio.

Oltre seicentomila lire di danni in tre incendi a Milano

MILANO, 20

Nel pomeriggio di ieri scoppiarono improvvisamente, a breve distanza uno dall'altro, tre pericolosi incendi: il primo dei quali, nel fabbricato dello Stabilimento di ceramiche Richard Ginori in Riparto San Cristoforo, fu certamente il più grave. Le fiamme, provocate a quanto pare dall'autofermentazione, si manifestarono in una vasta area, dove si raccoglie la paglia per gli imballaggi e dove ne erano depositati non meno di cento quintali.

Avvertiti subito i pompieri, questi si recarono sul luogo al comando degli ingegneri Brenna e Dentella, con due autopompe e tre pompe a vapore. Necessitava isolare l'incendio per evitare che l'incendio si propagasse — ed è facile immaginare con quali conseguenze — a tutto lo stabilimento. Ma fortunatamente, questa jattura fu evitata. I cento quintali di paglia andarono distrutti e danneggiato rimase il fabbricato più vicino alla località dove l'incendio era scoppiato. Complessivamente il danno patito dalla Società supera il mezzo milione. I pompieri sono rimasti sul posto fino a tarda ora della notte.

Data la località frequentatissima e la giornata festiva, una folla immensa si era raccolta sul posto, trattenendosi fino a tardi.

L'altro incendio è scoppiato poco distante dal primo, in Ripa Ticinese, 91, nei magazzini della Casa di spedizioni dove sono anche le stalle dei cavalli e le rimesse dei carri, oltre ai depositi della merce in arrivo ed in partenza.

Le cause dell'incendio non sono state assodate, ma anche qui il pronto accorrere dei pompieri, al comando dell'ing. Brenna, valse ad evitare un sinistro, chè attigui alla località incendiata c'era la Carrozzeria Crespi, un garage ed una fabbrica di turaccioli. Per buona fortuna le fiamme furono isolate ed i danni, calcolati in 100 mila lire, sono stati tutti sofferti dalla ditta Fornonzini, essendo andata distrutta una non indifferente quantità di paglia, di fieno e di merce, pronta per la partenza.

Terzo incendio, a Taliedo. L'allarme dato fece per un momento temere che si trattasse di cosa assai grave, ma più tardi si ebbero notizie più precise: l'incendio si era sviluppato in un hangar dove erano tre velivoli «Ansaldo» in riparazione, che però non furono toccati dalle fiamme, subito domate dai pompieri accorsi dalla caserma di porta Romana, al comando del capo drappello Bellani.

Pare che incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente da qualche operaio od impiegato. Il danno, comunque, si riduce a poca cosa.

Una serie di suicidi nel Padovano

PADOVA, 21

Un impressionante suicidio è avvenuto ieri mattina a Brusegana. Il giovane marmista Alessandro Celega di anni 26, arrampicatosi su un palo della corrente elettrica alto circa sei metri, si aggrappava al filo dell'alta tensione allo scopo di togliersi la vita. Appena fu a contatto col filo, per la forte scossa ricevuta il Celega si lasciava andare, precipitando al suolo. Soccorso dai presenti, venne trasportato subito all'ospedale civile, ove appena arivato, cessava di vivere per la frattura della cassa toracica e gravi lesioni ai polmoni, riportate nella caduta. Il disgraziato era affetto da acuta nevrastenia e la sofferenza l'ha spinto al tragico passo.

Il quindicenne Alfredo Sciala di Altichiero questa sera per dei rimproveri avuti dai genitori ha tentato di suicidarsi impiccandosi al ramo di un albero alto circa cinque metri dal suolo. Soccorso, il disgraziato fu trasportato all'ospedale civile e ricoverato con prognosi riservata.

La domestica del colonnello Murri, abitante in Via Patriarcato, si è gettata dal balcone del secondo piano a scopo suicida. E' stata ricoverata all'ospedale con progiosi riservata.

Una bomba sequestrata a Vicenza

VICENZA, 21

Questa sera è stata sequestrata dagli agenti di P. S. una bomba a mano inesplosa rinvenuta nel giardino di una casa sita in Via Goffredo Mameli. La bomba era stata posta sul muricciolo da uno sconosciuto. La polizia ha iniziato delle indagini.

Per intensificare le culture dei prodotti del suolo

ROMA, 21

Abbiamo detto come il Ministro dell'Economia Nazionale per quell'ordine di ragioni, fra le quali quella di una diminuzione delle nostre esportazioni e quella di un aumento di disoccupazione nella classe dei dolcieri abbia riconosciuto la necessità di riesaminare la questione del divieto di fabbricazione dei dolci, permettendo la fabbricazione delle specialità regionali con farina importata, purchè il prodotto sia completamente esportato. Su la fabbricazione dei dolci è da notare che l'Italia ha raggiunto oggi un vero e proprio primato.

Alcune questioni che in altro tempo potevano avere un'importanza relativa, oggi con l'intensificarsi della battaglia economica che il Paese ha intrapreso, vengono assumendo un'importanza notevolissima perchè si riconnettono a tutto quello che è lo sviluppo economico commerciale e industriale della Nazione. Ragione per cui gli organi responsabili sono costretti alcune volte ad un riesame di problemi già delibati.

Le disposizioni ristrettive sul consumo del pane e della farina hanno oggi attirato l'attenzione su altri prodotti a cui certamente ricorreranno i dolcieri fra cui sono anzitutto le fecole e la farina di castagne. Riguardo alle fecole è stato segnalato il continuo aumento dell'importazione della fecola di patate che l'anno scorso ha raggiunto 35 milioni di lire oltre a 10 milioni di fecole esotiche. E' un'importazione che a fonte competente si ritiene facilmente eliminabile. A queste cifre si aggiungano 50 milioni di lire per l'importazione dell'orzo talito e naturale. Per questo amidaceo è dimostrato che lo si può produrre in Italia e nelle nostre colonie Africane. Aggiungasi ancora l'importazione di legumi secchi che oltrepassa i 50 milioni di lire. Ora non si nasconde che un miglior studio e una maggiore valorizzazione delle nostre possibilità agricole potrebbero facilmente eliminare queste falle, ragione per cui si viene facendo strada il convincimento che la produzione agricola italiana abbisogni di un'indagine sistematica delle sue potenzialità per conseguire un maggiore rendimento organico rispetto all'economia nazionale.

Ora secondo calcoli fatti dagli Uffici competenti mentre quest'anno la stagione fu sfavorevole per il frumento in obbedienza all'alterno ritmo biennale, essa fu favorevole per le patate. Infatti si sono verificati raccolti medi di 300 quintali all'ettaro. Oltre ai prezzi che danno un notevole profitto è da tener presente che la patata ha forti qualità nutritive e un ettaro di patate dà lo stesso valore alimentare di 4 ettari di frumento. In fatto di patate merita pure considerazione la possibilità ormai riconosciuta dai migliori agricoltori dell'Italia meridionale dell'esportazione di patate primaticcie, per cui il nostro Paese presenta tanti fattori favorevoli. Sempre dalle indagini compiute risulta che l'Italia è una delle Nazioni che consuma meno patate (0.4 per abitante) quando si considera che la Germania ne consuma sette quintali a persona, l'Austria 2, la Danimarca 2 e mezzo, l'Inghilterra 1 e mezzo, l'Olanda 3.6, le Nazioni latine Spagna e Francia rispettivamente 1 e mezzo e 3 e mezzo.

In quanto alla farina di castagne il Ministero dell'Economia sa come il castagno è forse l'unica essenza arborea italiana che alimenta la sola esportazione di legnami in Italia che come l'anno scorso ha dato 30 milioni all'erario. Sono 614 mila ettari di castagni che tolti quelli a ceduo per legname, danno un prodotto di quasi 6 milioni di quintali cioè di oltre 10 quintali ad ettaro suscettibili con opportuni miglioramenti ad aumento. Ora è risultato che la castagna fresca può essere un magnifico alimento, essa viene largamente impiegata da alcune popolazioni. Inoltre può essere impiegata largamente nella confezione dei dolci.

Abbiamo rilevato giorni or sono come convenga ridurre il consumo del frumento intensificando la produzione là dove convenga, e come la battaglia del grano vada intesa con un criterio più vasto, impegnando tutta l'agricoltura. Su questa linea deve essere indirizzata la politica del Ministero dell'Economia. Altra voce notevole delle nostre importazioni è quella degli olii minerali e dei grassi animali. Ora da indagini espletate risulta che con una politica d'intensificazione questi si possono produrre in Italia in buona parte o sostituirli con altri prodotti che possono essere dati anche dalle nostre colonie.

Si riconosce da ciò la necessità che l'azione del Ministero dell'Economia sia maggiormente coordinata con quella di altri dicasteri come ad esempio quello delle colonie e come sia necessario una maggiore indagine di tutta la nostra produzione.

Banca Nazionale di Credito

Soc. An. - Cap. soc. L. 300.000.000 inter. versato - Ris. ord. L. 30.000.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE MILANO

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

Banque Italo Francaise de Crèdit, Parigi, Marsiglia, Tunisi, Banco Italo Egiziano Alessandria, Benha, Beni Mazar, Beni Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghams, Tantah, Banca Dalmata di Sconto Zara, Sebenico, Spalato - Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1926.

Attivo	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	76.330.404,85
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	285.096.098,20
Portaf. e Buoni del Tesoro	1.053.072.411,20
Portafoglio incasso	100.018.354,30
Titoli di proprietà	149.624.955,10
Partecipazioni bancarie	73.536.024,45
Partecipazioni diverse	50.949.127,—
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni	11.500.000,—
Riporti	123.713.381,10
Conti correnti garantiti	58.077.841,80
Correntisti - saldi debitori	295.708.966,90
Debitori per accettazioni	129.778.647,—
Conti div. - saldi debitori	35.781.763,45
Mobilio e impianti	1,—
Debitori per avalli	196.155.990,55
	L. 2.639.343.966,90
Conti d'ordine:	
Fondo Prev. Pers.	L. 4.396.297,—
Valori in deposito a garanzia	124.193.790,—
Valori in deposito a custodia	930618.939,—
Valori in deposito a canzione servizio	6.020.861,—
Depositari di valori	128.399.072,—
Totale	L. 3.832.972.925,90

Passivo	
Capitale sociale	L. 300.000.000,—
Riserva ordinaria	30.000.000,—
Azionisti conto divid.	2.274.525,15
Depositi fiduciari	150.484.316,70
Correntisti - saldi cred.	1.558.950.366,75
Cedenti effetti all'incasso	100.018.354,30
Conti div. - saldi creditori	72.864.039,20
Assegni circolari	66.091.103,15
Assegni in circolaz.	11.300.823,10
Accett. per conto terzi	129.778.647,—
Avalli p. c. terzi	196.155.990,55
Avanzo utili prec. es.	747.439,71
Utili del corr. eserc.	20.678.361,29
	L. 2.639.343.966,90
Conti d'ordine:	
Fondo Prev. Pers.	L. 4.396.297,—
Depositanti di valori a garanzia	124.193.790,—
Depositanti di valori a custodia	930.618.939,—
Depositanti di valori a canzione servizio	6.020.861,—
Valori presso terzi	128.399.072,—
Totale	L. 3.832.972.925,90

La Direzione ROSSELLO - D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale E. PIZZOLI

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Facchini - Prof. E. Fonio - Prof. R. Morettini - Dott. P. Pozzi.

Cassa di Risparmio di Padova

FONDATA NEL 12 FEBBRAIO 1822

Premiata con medaglia d'Oro dal Ministero per merito nella Previdenza

Succursale presso il MONTE DI PIETA'

con filiali in ARIANO POL. - BADIA POL. - CAMPOSAMPIERO - CAVARZERE - CITTADELLA - CONSELVE - ESTE - MONSELICE - MONTAGNANA - PIOVE di SACCO - STANGHELLA. Agenzie in: ANGUILLARA Ven., - BATTAGLIA TERME - MERLARA - PIOMBINO DESE - POLESELLA - S. MARTINO di LUPARI - TREBASELEGHE - ed Agenzie di Città presso il FORO BOARIO DI PADOVA. Ricevitoria e Cassa Provinciale ed Esattoria e Tesoreria comunale di Padova — Esattorie e Tesorerie dei Consorzi Esattoriali di Badia Polesine - Camposampiero - Monselice - Montagnana e Stanghella

Direzione Compartimentale del Credito Fondiario delle Venezie

Partecipante dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane

Partecipante dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimeto delle Venezie

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1926 (Esercizio 105.o)

ATTIVO	
Prestiti e operazioni ipotecarie	L. 101.414.721,74
Titoli di proprietà	79.764.525,66
Cambiali e anticipaz. su titoli	102.758.100,94
Corrispondenti e conti diversi	115.002.786,92
Totale attivo	L. 398.940.135,26
Valori in deposito	329.697.069,47
	L. 728.637.204,73

PASSIVO	
Depositi a rispar. e conto corrente	L. 281.020.495,01
Corrispond. e conti diversi	103.287.939,88
Totale Passivo	L. 384.308.434,89
ATTIVO NETTO	
Patrimonio del Ist. Fondi riserva e Utili esercizio	14.631.700,37
Depositanti valori	329.697.069,47
	L. 728.637.204,73

Erogazioni per Utilità Pubblica al 31 Agosto 1926 L. 8.552.000

Il Presidente ING. G. MIARI de' Cumani

IL CASSIERE PRINCIPALE Rag. M. BASSI — IL DIRETTORE GENERALE Rag. R. MAGRINI

IL RAGIONIERE CAPO Rag. P. CAZORZI

OPERAZIONI PRINCIPALI

Depositi in conto corrente con chèques — Depositi a risparmio libero — Depositi su libretti circolari — Depositi vincolati a 3-12-24 mesi — Depositi del piccolo risparmio e per fitti. (Cassettine di risparmio a domicilio).

Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento.

Mutui e C. C. ipotecari — Prestiti a Corpi morali — Prestiti sopra pegno di titoli e merci — Operazioni di credito agrario — Sconto e risconto cambiali — Riporti — Emissione assegni propri — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Iscrizione Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e per la Maternità — Depositi custodia.

Servizio gratuito pagamento imposte e tasse.

CASSETTE CUSTODIA

Categoria		Trim.	Sem.	Anno
1.a	(10 × 21 × 25)		L. 15	L. 20
2.a	(13 × 21 × 52)		20	25
3.a	(15 × 21 × 52)		35	40
4.a	(20 × 21 × 52)			
5.a	(52 × 52 × 52)	60	80	140

CASSA DI RISPARMIO DI BASSANO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 31 Luglio 1926

ATTIVO	
Cassa e disponibilità a vista	L. 251.113,81
Buoni del Tesoro	130.249,95
Valori di Proprietà	3.252.213,19
Antic. a scadenza fissa su Titoli	389.588,—
Conti correnti garantiti	3.086.774,55
Cambiali con gar. di Valori	99.100,—
„ garantite da Ipoteca	1.514.200,—
Prestiti agrari	192.690,—
Cambiali ordinarie	4.963.817,50
Effetti riscontati	971.371,50
Effetti per l'incasso	708.726,55
Mutui attivi	8.287,—
Imp. Cassette sic. Casse forti e Mob.	65.409,—
Conti correnti - saldi debitori	1.067.335,54
Crediti diversi	151.484,66
Debitori per avalli	166.700,—
Risconti attivi	304.025,—
Totale dell'attivo	L. 17.273.086,25
Valori di Terzi: a Cauzione	6.569.114,45
a Custodia	3.804.290,50
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	3.455.500,—
Spese da liquidare	868.929,21
Totale Generale	L. 31.970.920,41

PASSIVO		
Depositi a risparmio: in conto libero al portatore		L. 3.638.521,46
„ „ nominativo		1.346.137,20
Depositi a scadenza fissa		4.470.255,35
„ al piccolo risparmio		934.225,79
„ in conto corrente		56.727,89
„ su Libretti Circolari		10.554,80
Buoni fruttiferi		268.000,—
		L. 10.724.423,09
Conti correnti - saldi creditori		3.205.027,35
Debiti diversi		1.211.067,69
Risconti passivi		505.122,—
Creditori per eff. riscont. ed avalli		1.138.071,50
Totale del passivo		L. 16.783.711,63
Riserve della Sez. Cassa Risparmio		
Fondo dotazione	L. 3.000,—	
Fondo di riserva ordinario	429.212,33	432.212,33
Totale passivo e patrimonio		L. 17.215.923,96
Depositanti di valori e cauzioni		10.373.404,95
Valori in deposito presso Terzi		3.455.500,—
Rendite da liquidare		926.091,50
Totale Generale		L. 31.970.920,41

IL DIRETTORE Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Emilio Toselli — IL CONSIGLIERE DI TURNO Alberto Agostinelli Parolini — IL RAGIONIERE Giovanni Susti

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

La gamba di Re Tamo

e i curiosi costumi dei cannibali del Congo

Il dr Lery, chirurgo nell'Ospedale di Leopoldsville, nel Congo Belga, non potè trattenersi dal chiedere il perchè quel «paziente» pretendeva — con tanta insistenza — la restituzione della gamba che gli era stata pochi minuti prima amputata.

«Perchè voglio mangiarmela!» — gli rispose il «paziente» stesso.

La promessa non mantenuta

Gli era vero che il dottor Lery era un semplice chirurgo e che il paziente era un Re — Re Tamo, capo di una delle più grosse e potenti tribù del Congo Belga; ma siccome il chirurgo è padrone assoluto nel proprio ospedale, gli fece comprendere che non poteva dargliela, perchè il cannibalismo è punito dalla legge.

Il «paziente» si eccitò, si sedette sul lettuccio gridando ed agitando le braccia regali. Il chirurgo e l'infermiere si scambiarono un'occhiata. Era naturalmente ancora sotto l'influenza dell'etere e bisognava quindi lasciarlo dire e non preoccuparsene.

Ma al mattino seguente, quando il chirurgo passò davanti al suo letto, re Tamo gli chiese: «Dove è la mia gamba? Ora la voglio».

I Direttori dell'Ospedale, sapendo ormai il motivo per cui la pretendeva, non avevano punto l'intenzione di accontentarlo; ma per tenerlo tranquillo — e perchè un personaggio tanto importante potesse guarire presto — gli promisero che alla sua uscita dall'Ospedale gliela avrebbero consegnata.

Quando fu dimesso, re Tamo apprese la verità, che cioè non volevano restituirgli la sua gamba, e montò sulle furie minacciando guerre, ribellioni e massacri.

Senonchè, durante la sua degenza in quel luogo, egli aveva imparato molte cose e fra l'altro la interessante possibilità — sebbene dispendiosa — di trovare, abbisognandone, un avvocato, il quale riesce ad ottenere il possesso di beni ed oggetti desiderati, senza dover fare la guerra.

E così re Tamo si decise prima ad intentare una causa per riavere la propria gamba. Nel caso che qui fosse rimasto soccombente, sarebbe ricorso alle armi.

Il giudice, sentite le deduzioni dell'avvocato del Re e di quello dell'Ospedale, sentenziò che la gamba apparteneva a Re Tamo e che quindi si era tenuti a restituirgliela. Fece però comprendere a Sua Maestà che non doveva mangiarla e questi, ringraziando Suo Onore, se la portò in trionfo nella jungla.

Credenza ed abilità di selvaggi

Re Tamo aveva vinta la causa; ma era però inquieto. Il Congo è una regione calda e la sua gamba, rimasta sotto terra diverse settimane, non aveva più altro che le ossa completamente spolpate. Epperciò, dopo tutto, non poteva mangiarsi la sua gamba, il che costituiva una calamità.

Fu tenuta una riunione cui parteciparono i capi dei Sacerdoti, i Medici e gli Stregoni e fu deciso che il Re avrebbe fatto bollire quelle ossa e poscia bere tutto il brodo che se ne ricavava.

Tale decisione fu subito messa in pratica e così quella «testa coronata» potè dormire — per la prima volta dopo l'amputazione — i suoi sonni tranquilli.

L'uso di mangiare una parte del corpo che venga amputata è in relazione tanto con la stregoneria, quanto con il cannibalismo. E' antica e ferma credenza presso molte tribù selvaggie che se si mangia una «parte» del «capo» e del Re se ne guadagna il coraggio, la potenza e l'abilità; si crede eziandio che se un nemico riesce a possedere una ciocca di capelli od i «ritagli» delle unghie di qualcuno, egli può convergere su questi i più diabolici incantesimi.

Epperciò i capelli e le unghie sono accuratamente bruciati ed i denti estratti — o caduti da sè — sono gettati nell'acqua profonda. Però — per essere assolutamente salvi — le membra e gli orecchi devono proprio essere mangiati.

La tribù di Tamo non è soltanto potente; ma è anche prospera e vive principalmente sul commercio dell'avorio. Per ragioni militari e politiche questi indigeni — alti, robusti e ben formati — non hanno il permesso di tenere armi da fuoco e quindi devono andare alla caccia degli elefanti con le freccie.

Il «bianco», munito di un moderno e potente fucile trova non poche difficoltà nell'abbattere un elefante e si può chiamare fortunato se riesce ad ucciderne uno dopo una giornata di ansie e di fatiche. Gli uomini di Re Tamo ne uccidono parecchi giornalmente.

L'automobile del Governatore

E la cosa è tanto più notevole se si considera che devono raggiungere — con le loro freccie — i due unici punti vulnerabili dell'elefante: subito dietro alle larghe orecchie e negli occhi — che sono più grandi di quelli di un uomo.

Gli indigeni acquistano la loro accurata precisione di tiro, prima di raggiungere il diciassettesimo anno di età. Fin da ragazzini sono addestrati nel lancio delle freccie ed in molti altri esercizi della tribù e devono poi sostenere una specie di esame su tutto questo prima di essere ammessi alle cerimonie ed ai consigli comuni.

I capi incoraggiano spesso delle gare fra i giovani ed in tal modo si trasformano in provetti cacciatori. Questi cacciatori però furono presi da indicibile terrore quando ricevettero la visita del Governatore militare del Congo Belga il quale si recava fra loro in automobile per la prima volta.

A quegli uomini della jungla l'automobile apparve come una bestia senza testa che vomitasse fuoco — una specie di diavolo che i Sacerdoti dichiaravano troppo potente per poterlo affrontare. E quando il Governatore arrivò davanti al «palazzo» del Re — un «palazzo» dalle mura di mota e dal tetto di paglia — Tamo e tutti i membri della sua tribù si erano rifugiati nel folto della foresta.

Perchè però il «ferissimo mostro», tale era considerato l'automobile, trovasse qualchecosa da divorare — quale offerta in sacrificio — e non inseguisse gli uomini della tribù — re Tamo aveva disposto perchè un essere di nessuna importanza, un aiutante del primo medico, gli fosse messo a disposizione legato solidamente ad un albero.

A stenti il disgraziato potè narrare agli aiutanti del Governatore, mentre lo slegavano, perchè si trovava in quella penosa situazione ed, appena liberato, gli fu fatta osservare minutamente la automobile per cui — persuaso che era perfettamente innocua — accettò spontaneamente l'incarico di raggiungere re Tamo e la propria tribù e tranquillizzarli spiegandogli come erano veramente le cose.

Ma ciò richiese non poca pazienza per parte del povero aiutante. Re Tamo era troppo spaventato per comprendere bene ogni sua parola. Ad ogni modo, attorniato dalla guardia del corpo, fece ritorno alla propria «regale residenza» ed appena entratovi, vi si asseragliò deciso a non più uscirne.

In quel frattempo l'automobile si era fermata ed il motore aveva cessato di rombare, per cui Tamo, preso il coraggio a quattro mani, abbandonò la capanna e venne fuori a curiosare. Gli avevano detto già, in parecchi, che i «bianchi» erano riusciti a «soggiogare» quella strana cosa e che questa era ormai esausta.

Fu quella la fatale imprudenza che gli doveva costare la gamba!

Accostatosi piano piano all'automobile fu ben presto persuaso a salirvi per fare una passeggiata assieme al Governatore. Era del resto già stabilito che ne avrebbe ricevuta una in regalo e che sarebbe venuto un meccanico per impartirgli le necessarie istruzioni.

E quando questa venne fu un disastro!

Un giorno mentre re Tamo — cui non pareva vero di possedere un «mostro» tanto obbediente ed era diventato un guidatore tanto audace quanto provetto — conduceva la automobile, su cui si trovavano anche le sue quattro mogli, a 60 chilometri all'ora, sbucò dalla siepe una gazzella che gli ostruì il sentiero. E' ovvio notare che le strade laggiù, nel regno di Tamo, sono rappresentate da sentieri non sempre praticabili.

Un arresto repentino della macchina — si vede che re Tamo aveva paura di andare nel fosso o... peggio — la fece capovolgere. Le quattro mogli uscirono quasi intatte; il re invece ebbe una gamba schiacciata.

I medici della tribù e gli stregoni si accinsero a curargliela; ma — dopo pochi giorni — si accorsero che le cose volgevano alla peggio e consigliarono il suo trasporto a Leopoldsville dove vi sarebbero stati dei medici «bianchi» capaci di guarirlo.

Quando arrivò in quell'ospedale era già subentrata l'infezione del sangue ed i medici dovettero tosto ricorrere alla amputazione.

Re Tamo aveva supinamente aderito a questa operazione, perchè gli era molto piaciuta la gamba artificiale con cui gliela avrebbero sostituita e poi anche perchè, prima di sottoporlo alla narcosi, gli avevano promesso che la gamba amputata gli sarebbe stata subito consegnata perchè se ne facesse uno... spuntino.

U. Coruzzi

Il Faro della Vittoria a Trieste

e il Monumento ai Caduti

TRIESTE, 21

(B.A.) A chi arriva a Trieste dal mare, la fisonomia dell'incantevole golfo spalancato come uno scenario di colline, giardini, ville, case che si arrampicano su fino al crestone carsico, apparirà fra poco mutata. Un'opera colossale, a cui squadre di artieri stanno febbrilmente dando gli ultimi tocchi perchè possa essere inaugurata il 3 novembre, sorgerà a mezzacosta e dominerà con la sua alta e svelta mole la sottostante marina e il ridente quartiere della città che si stende da Scorbola a Miramare.

Il Faro della Vittoria di Trieste che con i tre monumenti dell'Adamello, del Grappa e del San Michele costituirà un ideale epicedio della Nazione agli eroi della grande guerra, è sorto per volontà dei combattenti. Il suo simbolo è racchiuso in questa leggenda che sarà incisa sulla base del monumento: «Splendi e ricorda i caduti del mare».

Ideato e disegnato dall'architetto triestino Arduino Berlam, e dall'architetto veneziano Guido Cirilli, il Faro di Trieste sarà il più artistico del mondo, e per altezza verrà subito dopo quello della Libertà di New York. L'opera monumentale ha un'altezza di 68 metri, ma poichè poggerà sullo zoccolo naturale di una collina alta una cinquantina di metri, il fascio di luce spazierà sul mare dall'alto di 116 metri, e sarà visibile a 32 miglia di distanza, cioè a metà strada fra Trieste e Venezia. La base del faro, che avrà 24 metri di diametro sarà coronata da una prora di galera adriatica, su cui sorgerà una grande statua del Marinaio d'Italia, scolpita dallo scultore triestino Mayer. Una seconda grande statua, la Vittoria, in rame battuto, alta quasi otto metri, coronerà la colonna luminosa. La collina su cui sorge il monumento è quella di Gretta, ed il posto era occupato da una fortezza austriaca. Sullo smantellato Forte Krekich, dal quale lo straniero teneva puntati i cannoni sulla città, la Vittoria d'Italia, simbolica opera di luce, manderà nei secoli il suo monito e il suo appello incontro alle prore del mondo sul mare ridivenuto nostro.

La sistemazione di San Giusto

Il 3 novembre — Trieste, oltre al giorno della Vittoria, celebra due anniversari a lei particolarmente cari: il 30 ottobre che ricorda la cacciata degli austriaci, e il 3 novembre che ricorda lo sbarco dei bersaglieri — la città scioglierà il voto di riconoscenza che la lega ai migliori dei propri figli immolatisi volontariamente per liberarla: ai volontari caduti tra le file dell'esercito italiano, affrontando anche il pericolo del capestro.

Molte iniziative per il Monumento ai Caduti erano sorte a Trieste in questi anni, ma, appunto per la loro molteplicità, nessuna aveva trovato la strada della realizzazione. Le iniziative più importanti erano quelle per l'erezione di un monumento funebre al Cimitero, e per l'erezione di un monumento a San Giusto. Oltre a queste, un'altra nobile iniziativa, dovuta particolarmente a due cittadini benemeriti — il conte Dentice di Frasso e il conte Segre — voleva sorgesse un ricordo alla Terza Armata, di cui Trieste fu per quattro anni l'appassionata meta.

Ora, per il felice intervento dell'onor. Ricci, Alto Commissario del Partito Fascista, queste varie iniziative hanno avuto recentemente il loro coordinamento, e la decisiva spinta verso la loro completa e rapida attuazione.

Combattenti, volontari, madri e vedove dei caduti, riuniti in Comitato sotto gli auspici del Fascio, stanno concretando i particolari di questa attuazione, in modo da render possibile, come si è detto, per il prossimo 3 novembre l'inizio delle opere.

Deciso che, secondo il programma iniziale, un monumento funebre ai Caduti sorga al Cimitero dove le spoglie mortali di molti di essi hanno potuto essere raccolte, si è altresì stabilito che la grande ara monumentale sorgesse a San Giusto, accanto alla basilica che — come il San Marco dei veneziani — è il simbolo più vivo della piccola patria triestina. Ragioni simboliche e ragioni sentimentali consigliavano questa soluzione; ma essa si accordava altresì con un'altra circostanza: la volontà dei triestini di procedere a una sistemazione architettonica e storica del colle di San Giusto.

Sorgendo alla sommità della città vecchia, San Giusto od il problema della sua sistemazione sono legati intimamente ad un problema ben più arduo e più vasto: quello della demolizione e ricostruzione del cadente e malsano quartiere che si stende dietro il Municipio, al riparo della città nuova. Ma se la completa sistemazione di San Giusto deve essere un'opera più tarda, si può intanto segnare il vertice ideale di tale sistemazione, mettendo la prima pietra del Monumento ai Caduti.

Il progetto del Monumento che sorgerà è dovuto allo scultore triestino Antonio Selva, quello stesso che ha vinto il concorso per il Monumento a Sauro, di Capodistria.

«Come gli Eroi di Sparta, tornammo sullo scudo» — in questa sintesi simbolica è espresso il monumento che sorgerà.

Su un grande zoccolo di pietra d'Istria, a gradini, un vigoroso gruppo in bronzo rappresenterà il Volontario raccolto e portato sugli scudi dai compagni. Il gruppo era stato dal Selva ideato per il monumento al Cimitero; ma per il suo alto ed eloquente significato fu senz'altro prescelto per la maggiore opera di San Giusto. Per il Cimitero si studierà un altro progetto. Intanto la città di Carrara, a mezzo del suo concittadino on. Ricci, Alto Commissario del Partito, ha offerto a Trieste il marmo per la costruzione di questo monumento.

Accanto all'ara dei Caduti sorgerà il Cippo alla Terza Armata, per il quale pure, come per la totale organica sistemazione della piazza, è stato affidato l'incarico al Selva.

Il monumento a Oberdan

Insieme alla prima pietra del Monumento ai Caduti, si spera di poter iniziare l'attuazione di quel Monumento ad Oberdan che Trieste aveva deciso di erigere fin dal 1882, e per il quale è già stata raccolta con sottoscrizioni, la cifra di circa un milione.

Il monumento sorgerà sulla Piazza Oberdan, al posto delle attuali caserme, e precisamente dove si vede la cella nella quale il Martire trascorse le ultime ore, prima del supplizio. Sarà il centro di una nuova grande piazza, dalla quale un'ampia strada centrale porterà al monumentale Palazzo di Giustizia, pure in costruzione.

Nelle prossime settimane le vecchie caserme saranno definitivamente sgomberate, e si potrà iniziarne la demolizione, per la sistemazione dell'area. Tale sistemazione richiedrà certamente parecchi anni, ma intanto si pensa di poter quanto prima segnare il già approvato scomparto, e posare la prima pietra del monumento a Oberdan. Ciò che avverrà quasi certamente ancora quest'anno: il 3 Novembre, o il 20 Dicembre, anniversario del martirio.

Il circuito di Novi Ligure

funestato da una sciagura

NOVI LIGURE, 21

Il Circuito piemontese organizzato dall'Automobil Club Genovese ha radunato sull'ampio rettilineo di Via Serravalle una accolta cospicua di corridori fra cui i migliori assi della Liguria, del Piemonte e della Lombardia. La partenza è stata data dall'on. Gianferrari.

La gara è stata funestata da una gravissima disgrazia. Il corridore Farinotti Arturo di Milano che correva su Bugatti giunto presso la Villa Roma fra Novi e Pozzolo Formigaro, pochi minuti dopo la partenza mentre tallonava l'automobile dell'ing. Barbieri, ad un'ampia curva in conseguenza del fitto polverone sollevato dalla macchina inseguita, andava ad urtare contro un paracarro. Guidatore e meccanico venivano sbalzati in mezzo alla strada e poi investiti da una macchina che seguiva immediatamente. Il Farinotti riportava gravi ferite al capo ed al braccio sinistro. Trasportato all'Ospedale di Alessandria, i medici lo giudicavano guaribile in 70 giorni. Il meccanico Fugatti Mario di anni 30 da Brescia, abitante a Milano con due figli, decedeva quasi subito per una larga ferita al capo. Il Comune di Novi e il Club Automobilistico di Genova hanno disposto perchè a proprie spese siano fatti i funerali.

Ecco le classifiche: Categoria corsa 1500 cmc.: 1. Valpreda di Alessandria su Chiribiri in ore 2.13.52 alla media di 120. 2. Cereseto su Bugatti in 2.28.18; 3. Borgatto in 2.31.44; 4. Gherardi; 5. Caliri; 6 Bianchi. Giro più veloce Valpreda alla media di 122.727.

Categoria turismo, oltre i 1500 cmc.: 1. Rabagliati su Lambda alla media di km. 101.599; 2. Dellacà. Giro più veloce Rabagliati alla media di 111.754.

Categoria 1500 cmc.: 1. Beccaria alla media oraria di km. 98.600; 2. Cattaneo; 3. Podestà; 4. Del Canto. Classifica generale dei turisti: 1. Rabagliati, 2. Beccaria, 3. Cattaneo, 4. Dellacà.

Vittoria di Bacigalupo a Viareggio

VIAREGGIO, 21

La traversata di Viareggio, metri 1500, ha segnato una nuova vittoria di Renato Bacigalupo reduce da Nizza dove ieri strappava un'altra ambita vittoria. Renato Bacigalupo lascierà la nostra città diretto a Londra dove è stato invitato a disputarvi una gara. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Renato Bacigalupo in 22.3; 2.o Valle Dino; 3.o Kratochwilla; 4.o Pucci; 5.o Malagamba; 6.o Ghirimoldi; 7.o Pignatti; 8.o Gianni; 9.o De Franchi; 10.o Maffei. Seguono altri.

L'impianto idrovoro di Bovolenta

inaugurato da S. E. Giuriati

PADOVA, 21

Per l'inaugurazione dell'impianto idrovoro presso la bonifica del comprensorio dei Prati Arcati, che si estende su di una zona di 3185 ettari di terreno, ieri finalmente strappati ai miasmi del l'acquitrino ed in condizione di essere ormai resi ubertosi e feraci, è giunto a Padova stamattina proveniente da Venezia il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. l'on. Giuriati, accompagnato dal segretario particolare comm. Rossi e dal comm. Miliani presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

Erano ad attendere il Ministro alla Stazione numerose personalità, tra cui abbiamo notato il conte Ferri presidente del consorzio Prati Arcati, gli on. Bodrero, Milani e Calore e numerose altre autorità. Poco dopo le 9 le automobili, su cui hanno preso posto le autorità, filano al seguito della macchina su cui è ospitato il Ministro, dirigendosi a Bovolenta dove avrà luogo la cerimonia. Colà l'arrivo di S. E. Giuriati è salutato dalle balde squadre dei fasci di Casalserugo, Brugine, Polverara, Albignasego, Piove di Sacco ed altre ancora. Sono presenti i podestà dei comuni circonvicini.

Fra il più religioso silenzio prende per primo la parola il conte Ferri presidente del consorzio Prati Arcati. Parlano poi successivamente il conte Donà dalle Rose e il Ministro Giuriati. Egli inizia il suo dire dichiarandosi lieto di inaugurare, alla sola distanza di un giorno consumato in Emilia per lo stesso scopo, un'altra opera di bonifica giunta a compimento per il massimo benessere del paese, a cura di un gruppo di volonterosi che si sono fatti, come l'opera continua sta a dimostrare, banditori tenaci della bonifica.

«Cosicchè, egli continua, la battaglia del grano ingaggiata con fede nuova ed ardimento invincibili dal Capo del Governo, non risente una sosta, ma procede giorno per giorno attraverso le attività molteplici, verso la meta agognata e che non si può tradurre in realtà se non consentendo al paese ettari su ettari di nuovo terreno idoneo alla coltivazione. Lo sforzo del paese è veramente encomiabile, poichè anche per quanto riguarda la risoluzione dei problemi inerenti alle bonifiche non v'ha dubbio che l'Italia procede con passo tale che le consentirà di mettersi alla pari con le principali nazioni.

«Questa giornata che rappresenta per voi, o bonificatori, una giornata di festa e un punto d'arrivo, viene considerata dal Governo un punto di partenza. La bonifica non deve essere abbandonata, poichè il concepirla come opera compiuta è dannoso e porta con se il germe inevitabile dell'estinzione d'ogni attività in proposito, come ne fanno fede i numerosi esempi di bonifiche morte che tuttora si veggono nel paese. La bonifica, per quanto mi detta la mia esperienza, è opera continuativa, che non si esaurisce mai. Solo in questo modo si potrà ottenere quella necessaria persistenza e direi quasi accanita tenacia che varrà a ricuperare lo sterminato terreno che ancora è immune dalla mano dell'uomo: quel terreno che, per il costante sacrificio dell'oggi, rappresenterà il sicuro pane di un prossimo domani.

«Tali intendimenti presiedono all'opera ricostruttrice del Governo nazionale e ispirano la guida di Benito Mussolini. L'Italia oltre ad una grande nazione industriale è necessario che diventi un paese essenzialmente agricolo. Con questo pensiero, che in fondo è la mia bandiera di combattimento, mi associo ben volentieri al signor Presidente, all'elogio tributato ai tecnici per la magnifica riuscita della nuova opera, che corona tutta una somma di sforzi tendenti sempre più all'emancipazione del paese e alla restaurazione della sua antica forza agricola, donde gli si schiusero i suoi primi e maggiori cespiti del benessere.

«Ed è in grazia di ciò che io penso di condurre a termine finchè avrò forza di vita, quest'opera di riscatto che è al suo inizio e che consentirà al paese nuove e sempre migliori fortune».

Alla fine del forte discorso pronunciato dal Ministro si rinnovano gli applausi, intercalati da possenti «eja» emessi in suo onore. La dimostrazione si chiude al grido di viva Mussolini. Si inizia quindi la visita all'idrovora. Dal di fuori giungono le note della Marcia Reale. La visita si estende poi al manufatto retrostante, donde si accede nuovamente sulla strada provinciale. Quindi il Ministro prende congedo dalle autorità, dirigendosi alla volta di Mestre.

Modus vivendi commerciale

stipulato tra Italia e Grecia

ROMA, 21

Come è noto il Governo italiano ed il governo ellenico hanno stabilito che siano iniziati al più presto i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio e di navigazione che dovrà sostituire il protocollo commerciale stipulato ad Atene il 30 dicembre 1899 e rimasto in vigore fino all'11 settembre u. s. Occorreva però impedire che il commercio fra i due paesi fosse turbato da un sia pur breve periodo di interruzione dei rapporti contrattuali, tanto più che, avendo la Grecia recentemente stipulato dei trattati con altre nazioni, tale interruzione avrebbe implicato per le nostre merci e per la nostra marina mercantile una dannosa disparità di trattamento.

Si è perciò addivenuti alla stipulazione di un modus vivendi provvisorio, da valere fino alla conclusione del nuovo trattato di commercio. In virtù di tale modus vivendi, i due paesi si sono assicurati il reciproco trattamento della nazione più favorita così in materia doganale come per quanto concerne il regime di importazione e di esportazione, lo stabilimento e la navigazione.

Completano il modus vivendi alcune stipulazione doganali, intese a regolare fin d'ora il regime daziario di alcuni pochi prodotti interessanti l'uno e l'altro paese. Così l'Italia si è assicurata la esenzione per lo zolfo grezzo e lavorato e il consolidamento dell'attuale trattamento doganale per il riso; la Grecia ha ottenuto l'esenzione a favore della seta grezza semplice e una riduzione di dazio per l'uva secca di Corinto.

Spigolature

E' morto a Parigi — scrive l'«Eclair» — nell'età di 93 anni, uno degli ultimi caricaturisti dell'Impero, Draner, anagramma di Rarand, il suo vero nome, Giulio Renard era di Liegi e appena giunto a Parigi aveva incominciato a fare il caricaturista. Le sue prime satire erano bonarie, ma ciò non toglie che esse urtassero i grandi personaggi che si erano lusingati di far camminare la Francia. Dopo il settanta sorsero tre giornali satirici ebdomadari: «L'eclissi» con Adrea Gill, «Il petardo» con Alfredo Le Petit e il «Brivido», con Draner. Andrea Gill eccelleva nelle caricature degli uomini celebri. Alfredo Le Petit aveva il disegno trascurato e un po' volgare, e la sua matita assumeva spesso una voluta brutalità. Era come un pugno sul viso dell'avversario. Draner amava sopratutto la burla atroce. La «chiquenande». Un vescovo costituzionale di Lione, chiamava così la ghigliottina. Draner non arrivava fino lì ma però più di una volta faceva strillare il paziente. Egli aveva quella facile matita che possiedono soltanto i grandi maestri dello schizzo. Draner metteva in evidenza le bestialità, le passioni dei suoi contemporanei e pur spiacendo ai colpiti, giungeva talvolta a farli ridere. Egli metteva in pratica la massima di Beaumarchais: «Io cerco di ridere di tutto». Da lungo tempo non si vedeva più il vecchio disegnatore. Egli viveva modestamente ritirato dal mondo. Ora il gusto è cambiato ma molti rimpiangeranno la caricatura di un tempo, quando essa aveva dello spirito, del brio e una andatura speciale le cui vestigia sono scomparse e che il Drener con la sua morte richiama alla memoria.

*

Il «Rappel» ha fatto un'inchiesta — siamo nel periodo delle inchieste — su tre argomenti: quali saranno i due libri che si leggeranno fra cinquant'anni, quali i tre immortali più degni, quali i tre veri geni viventi. Le risposte furono diverse. Ne scegliamo due. Lo scrittore Raul Follereau ritiene che i libri che si leggeranno ancora fra cinquant'anni saranno: «La croce di legno» di Rolando Dorgelès, «La landa» di Chateaubriand e la «Storia di Francia» di Giacomo Bainville. Gli uomini più degni dell'Accademia per lui sono Carlo Maurras, Giorgio Courtaline ed Enrico Bernstein. In quanto ai geni è difficile definirli. Sono ancora degli incompresi. E' appena fra duecento anni che si potrà sapere chi merita la palma. A proposito dei libri che si leggeranno fra cinquant'anni, René Fauchois dà la preferenza a: «La stagione della morte» di Madama Aurel, «La madre e il figlio» di Lucia de la Rue Mardrus e al «Giuoco sessuale» di Raul Gain. All'Accademia, per lui, gli uomini più degni sarebbero Carlo Maurras, Andrea Suares e... lui, per avere il piacere di chiacchierare con loro. In quanto ai geni letterari viventi ce ne sono tanti che a nominarne uno si dovrebbero volgere le spalle a tutti gli altri.

*

L'università di Oxford ha pubblicato un rapporto sui risultati ottenuti in una stazione sperimentale per la produzione di energia elettrica per mezzo dei mulini a vento. Sette mulini a vento di tipo diverso erano stati eretti in un posto ben scelto nel senso che tutti i venti vi si fanno sentire e che nessun ostacolo è frapposto al loro gioco. Dall'esame dei risultati di un anno intero e dalle osservazioni economiche, tecniche e meteorologiche, è emerso che il costo dell'unità elettrica varia da 12.7 a 4 pence; ed è stato riconosciuto che l'impiego di apparati perfezionati può ridurre ancora quel costo di produzione del 30 a 40 per cento per mulini di piccole dimensioni. Sono state usate delle dinamo di piccole dimensioni che davano pochi cavalli. Ci sono degli apparecchi che cominciano a funzionare con un vento di 10 chilometri di velocità all'ora. I mulini a vento come generatori di energia elettrica sono molto in uso in Germania e in Danimarca, e poichè i luoghi ventosi non mancano in nessun paese sarebbe utile approfittarne e diffondere l'uso dei mulini a vento come generatori di energia elettrica a tutto profitto dell'economia e dell'indipendenza economica. Così il «Journal des Débats».

*

Il principe di Wales, diventato poi Giorgio III d'Inghilterra, era un grande amico delle scienze e della poesia, della musica e degli artisti. A questi ultimi non si tratteneva di fare qualche scherzo, quando gli si presentava l'occasione. Händel, che soleva eseguire spesso nuove composizioni davanti al principe e alla sua famiglia, aveva un invincibile ripugnanza contro l'accordamento degli strumenti, per cui i musicisti della sua orchestra dovevano mettere in ordine con cura i loro strumenti prima di presentarsi. Un giorno, prima dell'esecuzione di un nuovo oratorio, ciò s'era fatto come al solito e l'orchestra era pronta, in perfetto ordine. Senonchè un giovane ufficiale del seguito del principe, il quale si prestava volentieri a questi scherzi, si cacciò inosservato tra gli strumenti e li scordò tutti. Appena arrivato il principe, Händel si pose all'organo e diede il segnale all'inizio dell'esecuzione. Un'orribile dissonanza si fece sentire. Il compositore al colmo dell'ira, senza badare alla presenza del principe, saltò giù dal suo seggio, rovesciò un contrabbasso, afferrò un timpano e lo gettò sulla testa del primo violinista, mentre la sua perrucca bene incipriata per le sue mosse troppo brusche gli si rovesciò da un lato. Tutti i presenti proruppero in risate fragorose e la calma potè essere ristabilita soltanto quando il principe si fece incontro al compositore indignato e calmò la sua ira dichiarandogli essere stato lui a fargli quello scherzo. Così la «Prager Presse».

*

La prima linea telegrafica elettrica in Italia fu impiantata dal Matteucci nel 1847 fra Pisa e Livorno. Gli apparecchi furono costruiti dal Pierucci su di un modello fornitogli dal Bréguet. In Lombardia il telegrafo si ebbe nel 1850, e poi, via via, nel 1851 in Piemonte, nel 1852 nella Campania, nel Parmigiano, negli Stati Estensi, e nel 1853 e '57 negli Stati pontifici e in Sicilia. Nel 1900 lo sviluppo delle linee telegrafiche italiane era di Km. 45.000 con 170.000 chilometri di fili, e 32 cavi sottomarini per Km. 1810; nel 1925 le linee misuravano ben 67.000 Km. ed i fili per il solo servizio telegrafico pubblico, Km. 276.000, e 68 cavi sottomarini per una lunghezza di Km. 4600. La telegrafia sottomarina nell'anno scorso si è arricchita, sviluppandosi in modo veramente grandioso, dei due cavi della lunghezza di 17.000 Km. che congiungono l'Italia all'America del Nord e del Sud. Questi cavi mettono rapidamente in diretta comunicazione l'Italia (Anzio) e la Spagna, le Azzorre, gli Stati Uniti, le Canarie, l'isola S. Vincenzo, di Capo Verde, l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay. Per mezzo loro si può comunicare anche con gli altri Paesi delle Americhe e con quelli dell'Asia e dell'Oceania. La radiotelegrafia ebbe la sua prima applicazione in Italia nell'anno 1904, dalla R. Marina che istituì 12 stazioni radiotelegrafiche. Così le «Vie d'Italia e dell'America latina».

CRONACA DI VENEZIA

I militi della 49. Legione San Marco passati in rivista da S. E. il generale Gonzaga

S. E. il Principe Maurizio Gonzaga Comandante Generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Naz. lunedì mattina in Piazza S. Marco, alla presenza di S. E. l'on. Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici e delle Autorità ha passato in rivista i militi della 49.a Legione «San Marco».

Alla rivista e alla sfilata hanno assistito in gran folla i cittadini che si pigiavano sotto le Procuratie Vecchie, Nuove e Nuovissime, trattenuti a stento da cordoni di agenti, carabinieri e truppa, mentre altra folla gremiva la loggia della Basilica, la Torre dell'Orologio e i balconi imbandierati di Piazza S. Marco.

Con in testa la banda «Pepe» le cinque scorti della San Marco hanno fatto il loro ingresso in Piazza alle dieci e mezza accolte da entusiastici applausi che si sono prolungati finchè le schiere dei militi non si disposero al lato sinistro della Piazza pronte per la rivista.

Rappresentanze ed Autorità

Alle dieci e tre quarti la bandiera decorata del Comune scortata dal Commissario Co. Pietro Orsi, dai Consultori e dal Segretario Generale del Comune comm. Donatelli è entrata in Piazza al suono degli Inni della Patria eseguiti dalla Banda Cittadina. Prestavano servizio d'onore intorno alla bandiera valletti, pompieri e vigili in alta tenuta, e la seguivano in lunga teoria i vessilli delle associazioni militari, patriottiche, politiche e sportive che andarono a disporsi accanto alle innumerevoli altre già schierate dal lato di Palazzo Reale.

S. E. Giovanni Giuriati che era accompagnato dal comm. Rossi Merighi, giunse in Piazza pochi minuti prima delle undici ricevuto dalle autorità che erano sull'apposito palco, tra le quali abbiamo notato: S. E. il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, il Senatore prof. Davide Giordano, che vestiva la divisa di Console Medico della M.V.S.N., l'on. Magrini, il Ten. Gen. Comm. Paiola Comandante la V.a Zona della M.V.S.N., l'Ammiraglio gr. uff. Tanca Comandante Militare Marittimo con l'aiutante Ten. di Vascello Calamai, l'Avvocato Generale Comm. Mandruzzato, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Commissario del Porto Ammiraglio Andrioli Stagno, il Comandante del Presidio Generale Macaluso il Generale Custo Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, il Co. Micheroux de Dillon Generale della Milizia, il comm. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il Vice Console d'Inghilterra dott. Anderson, il Comandante del Porto colonn. Huetter, la Medaglia d'oro Cap. di Vascello comm. Goiran Comandante la Scuola Meccanici, il Colonn. Vergani com. del distretto, il comm. Quartaroli Console della 53. Legione «Padova» il cav. Antonelli Console della 54. Este, il Cav. Ivan Doro della 50. Treviso; il console Co. Elti di Rodeano, il cav. Berardinello della 51. Lendinara, il cav. uff. Morgantini della 52. Adria, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il ten. col. Giolitti, il ten. col. Albanello, il ten. col. Monti, il ten. col. Sammartino, il maggiore Abrile comandante la Divisione dei Carabinieri, ecc.

Salutato dagli squilli alle undici precise è giunto in Piazza S. E. il Generale Gonzaga che era accompagnato dal Generale Fineschi. Dopo la presentazione delle truppe fatta dal Console della 49. cav. Ludovico Muratori e dopo il saluto alle autorità S. E. il Principe Gonzaga col folto gruppo degli Ufficiali, generali e superiori ha passato in rivista la Legione e i reparti delle altre armi.

Quando il Generale Gonzaga, è ritornato al palco si inizia lo sfilamento. Passa per prima una compagnia mista di fanti, lagunari ed artiglieri comandata dal capitano D'Ancona. Seguono un plotone di avieri comandati dal tenente Piombino Mazzei, un reparto di marinai col cap. Riccardi e uno della R. Guardia di Finanza comandato dal Tenente Silvano.

La sfilata tra gli applausi

Al suono della marcia d'ordinanza della M.V.S.N. sfilano perfettamente e applaudite una centuria di ciclisti di Annone Veneto comandata dal Centurione Minuz, la Coorte di Venezia col Seniore cav. Bassi, la Coorte di Chioggia col cav. Bolognesi, quella di Mira col Seniore Marchesi, quella di Mestre col prof. De Lorenzis, la Coorte di Portogruaro col co. Muschietti. Particolarmente accolta da battimani è la centuria di mitraglieri di Venezia, che sfila inappuntabile al comando del Capomanipolo Pomarici. Infine chiude la sfilata una centuria di militi ferroviari comandata dal Centurione Valli.

Finita la parata S. E. il Principe Gonzaga attraversa la Piazzetta ove sono schierati i Balilla con la banda e i reparti del Presidio, la banda degli allievi meccanici e al Molo gli Avanguardisti con la fanfara, che sono passati in rivista dal Comandante Generale della Milizia, che ha poi fatto radunare gli ufficiali della Milizia al Giardino Reale per esprimere loro il suo compiacimento per l'organizzazione e lo spirito di disciplina della San Marco.

Dopo che il Generale Paiola, il Generale Micheroux e il Console Muratori gli ebbero presentati gli ufficiali il Generale Gonzaga ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori Ufficiali

«Ieri a Bologna ho avuta la soddisfazione, l'orgoglio di vedere cinque veramente magnifiche Legioni.

«Oggi in uno dei luoghi d'Italia nel quale più fresche e suggestive parlano le glorie della nostra storia millenaria — nella nostra Piazza S. Marco — ho visto ed ho ammirato una non meno magnifica immagine di quello che devono essere — e sinceramente sono — le Legioni di tutto il Veneto.

L'elogio alla Milizia

«E sono sicuro che l'elogio vivissimo che faccio alla Legione S. Marco e ai ferrovieri di Venezia non avrei avuto che a moltiplicarlo per quante altre Legioni mi fosse stato dato oggi di vedere. In questa stagione piena e lussureggiante il lavoro, il proficuo lavoro dei campi sopratutto, assorbe, lo so, nei nostri bei paesi tutte le forze sane con quella costanza e con quella intensità che sono pregio della nostra razza. Pur tuttavia le camicie nere che sono forza sana per eccellenza dell'Italia nostra e gloria e vanto del fascismo sono accorse in massa alla chiamata per dare spettacolo, affermazione e testimonianza della loro fede semplice precisa e sicura la quale sa che per la potenza e la gloria della Patria anche il moschetto può essere all'occasione strumento di lavoro.

Questo spirito io apprezzo altamente e badò volta a volta constatando unanime nelle camicie nere di qualunque terra.

«Ma oggi mi sarà particolarmente gradito di far sapere al Duce, in ricambio del suo saluto che io vi ho portato, che quello spirito è specialmente vivo in voi e che la Legione che porta sulle camicie nere il Leone di San Marco merita ed è degna di portarlo.

«A Loro signori Consoli ed ai Loro Ufficiali, che ho provati nelle vicende della guerra e della pace, di mantenere sempre alta e sempre viva la fiamma che illumina oggi il cammino della Patria e che vigila ed allieta la via all'Uomo che sereno ed impeterrito, sopra ogni ostacolo e attraverso ogni periglio la guida. Questo nobile compito voi adempirete e farete adempiere, ne sono sicuro, alle vostre camicie nere, senza stancarvi, per la gloria del Re e della Patria e nel nome del Duce e dell'Italia di Vittorio Veneto.

«Per il Re, per il Duce Eja Eja Alalà».

Il Generale Gonzaga ha spedito all'on. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Primo Ministro - Roma: Legione S. Marco e quarta ferroviaria passate in rivista insieme larga rappresentanza altre forze armate di Stato, presenti S. E. Giuriati et autorità civili e militari e fasciste Venezia hanno accolto entusiasticamente saluto di V. E. et mi hanno offerto come quelle bolognesi ieri, splendido spettacolo di forza, di ordine e di fede. Loro nome e a nome altre Legioni Venete rappresentate da rispettivi Consoli invio V. E. Duce e Capo immutabile asserto loro disciplina e devozione. — Generale Gonzaga ».

La colazione al Grand Hotel

Alle ore 13 in una sala del Grand Hotel ebbe luogo una colazione cui hanno partecipato tutti gli Ufficiali generali, e superiori presenti, nella mattinata, alla rivista di Piazza S. Marco e precisamente S. E. il gen. Gonzaga Principe Maurizio col console generale Fineschi del Comando generale della Milizia ed il seniore Palmeri del Comando di S. Donà, il Comandante della V. Zona luogotenente generale Pajola, col suo ufficiale d'ordinanza co. Rocca il console generale Micheroux de Dillon, il console co. Elti di Rodeano Capo di S. M. della V. Zona, il seniore Gidoni, il luogo tenente generale on. Magrini, il console generale comm. Belloni, il gen. Maccaluso comandante del Presidio, l'Ammiraglio Tanca, il Prefetto, il senatore Giordano, il console della 49. Legione cav. Muratori, il console Doro della 50. Legione, il console Morgantini della 51. il console Berardinello della 52., il console Quartaroli della 53., il console Antonelli della 54. e l'avv. Casellati.

S. E. il Ministro Giuriati aveva pregato di scusare l'involontaria assenza causa una leggera indisposizione e così il Commissario del Comune co. Orsi impegnato altrove.

Il ricevimento in Sala dei Pregadi

Alle quindici nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale è seguito il solenne ricevimento che il Comune offriva al suo eroico cittadino il generale Gonzaga.

La sala era gremita di autorità e di rappresentanze del Fascio, della Milizia, delle Associazioni di guerra e patriottiche con bandiere e gagliardetti.

Accolto dal suono della Marcia Reale e da un battimani scrosciante appare S. E. il Principe Maurizio Gonzaga, affiancato dal Prefetto gr. uff. Coffari e dal Commissario del Comune on. co. Orsi e seguito dai senatori Diena e Giordano, dal Generale Maccaluso comandante il Presidio, dall'on. I. M. Magrini, dal segretario provinciale del Fascio Vilfrido Casellati, dal generale Pajola e dalle altre autorità cittadine.

Il saluto di Venezia

Nel solenne silenzio il Commissario co. Orsi rivolge al generale Gonzaga questo bellissimo saluto:

« Nel Palazzo Dogale dell'Antica Repubblica, in questa sala dei Pregadi in cui tutto parla di gloria e di grandezza Venezia è orgogliosa di accogliere oggi (come l'antico rito l'insegna) uno tra i suoi figli prode tra i prodi che ha il petto due volte risplendente delle insegne del più alto valore, S. E. il Principe Gonzaga. Ricordate o Veneziani le splendide motivazioni delle due medaglie d'oro?

« Animato da fortissima volontà, da incrollabile fiducia nel successo delle armi nostre, con raro sprezzo del pericolo, si teneva, durante un intero mese di lotte accanite, a stretto contatto con le proprie truppe in prima linea, portando loro di persona, nei momenti più critici la parola animatrice, invitandole con l'esempio alle azioni più ardite rendendosi così primo fattore di quelle gesta memorabili che ci resero padroni del Vodice e che ci permisero di tenerlo inespugnabile di fronte ai più accaniti sforzi nemici ».

E l'altra:

« Nel momento più grave della nostra guerra, sbarrando con la sua divisione il passo all'avversario, dava alle sue truppe brillante esempio di fermezza, di coraggio e di valore personale nei siti più esposti alle offese nemiche; e manteneva un così esemplare contegno anche quando fu gravemente colpito in più parti del corpo dal piombo nemico, rimanendo mutilato, fino a che fu costretto a lasciare, suo malgrado, il campo di battaglia, sul quale (nel nome del Re e della Patria minacciata) aveva mostrato ai suoi soldati la via dell'onore: quella che portava al nemico. Magnifico esempio di alto sentimento del dovere, di sapiente spirito offensivo, di fulgido eroismo».

Queste notizie riuscirono care a Venezia che Vi sapeva suo figlio; a Venezia che visse veramente la grande guerra, minuto per minuto, nella febbre delle ansiose vigilie, con l'animo proteso verso coloro che col loro sangue e con il loro eroismo segnarono le vie della vittoria; perciò Venezia seguì con occhio amoroso le altissime prove del Vostro valore. Voi, nato qui quando ancora in Piazza S. Marco sventolavano le bandiere gialle e nere dell'odiato servaggio, cresciuto in quei tempi fortunosi in cui si maturavano i nuovi destini d'Italia, Voi plasmaste quell'animo invitto che Vi condusse a splendere e sì magnificamente sui campi di battaglia.

Là sul Vostro fore petto costellato di azzurro Voi portate anche con orgoglio di soldato e di Italiano la camicia nera fascista, così che in Voi noi vediamo risplendere il simbolo più completo della vera anima di quell'Italia che non combattè soltanto alla frontiera, ma combattè anche all'interno, quando risolutamente rialzò la nostra bandiera vilipesa e derisa dalle orde traviate e la portò a splendere di nuovo in Campidoglio, segnacolo di fede e di grandezza. Non soltanto infatti sulle vittorie della grande guerra, ma anche sulle vittorie del Fascismo è basata la nuova fortuna d'Italia, affidata alle mani dell'Uomo meraviglioso che risvegliando tutte le grandi energie del popolo nostro riconduce l'Italia sulle grandi Vie di Roma e di Venezia.

Certo stamani quando nella nostra Piazza Voi avete passato in rassegna i baldi militi di San Marco, voi avete certamente sentito palpitare nel vostro cuore la grande anima del legionario romano e insieme quella dei combattenti della nostra antica Repubblica. Da questa fusione di memorie nasce in tutti noi un patriottismo fecondo di pensieri e di opere, perchè sono i grandi ricordi di Venezia e di Roma quelli che additano all'Italia le vie dei suoi nuovi destini; destini legati indissolubilmente alla gloriosa Dinastia di Savoia e al Re Vittorioso che non solo condusse la Patria ai suoi termini sacri, ma nelle memorande giornate dell'ottobre 1922 seppe con ardimento sublime segnare le nuove direttive della vita d'Italia ».

L'alta parola del Commissario solleva nella sala commozione ed applausi.

Il generale Gonzaga esclama quindi con voce lenta e chiara:

« Onorevole Signor Commissario,

«Nel compito gradito che mi incombe di riunire da un capo all'altro d'Italia le belle legioni della Milizia, questa mia visita d'oggi alla mia Venezia natale mi offre per la squisita cortesia vostra, degno specchio alla secolare gentilezza veneziana un'altra sentita e gradita emozione, quella di questo attestato di simpatia e di affetto pel quale io esprimo a voi e ai miei concittadini il mio grazie commosso.

« Qui io sono nato e forse il primo ricordo vivo della mia primissima infanzia è quello dell'entrata in Venezia delle truppe liberatrici. Voi mi crederete perciò se vi dico che attraverso molti anni e molte e talvolta aspre vicende la nostalgia dei ricordi e l'affetto del cittadino m'hanno tenuto costantemente legato alla vostra divina città, così che questa odierna riaffermazione di ricordi e di affetti segna un momento saliente ed indimenticabile della mia vita. Vogliate, onorevole commissario, essere interprete di questi miei sentimenti devoti ed affettuosi ed accogliere il mio voto sincero perchè Venezia sia sempre e sempre più luce, gloria e forza della nostra Patria ».

Grida di Eja e battimani scroscianti coronano le belle parole del Generale il quale lascia la sala tra prolungati evviva mentre la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Col diretto di Milano in partenza da Venezia alle 17 S. E. il generale Principe Maurizio Gonzaga, in forma privatissima lasciava la nostra città diretto a Genova.

Alla stazione c'erano ad ossequiarlo il gen. Pajola, il gen. Micheroux de Dillon, il console co. Elti di Rodeano, il seniore Palmeri, il seniore Gidoni ed il co. Rocca.

Un telegramma del Sovrano

Al telegramma spedito dal Commissario del Comune in occasione della ricorrenza del 20 settembre, S. E. il Ministro della Real Casa ha così risposto:

« Il saluto di Venezia in questo memorando giorno è giunto come sempre graditissimo al Sovrano. Sua Maestà vivamente ringrazia formando i voti migliori per la patriottica città. - *Mattioli* ».

La consegna del gonfalone alla squadriglia "Serenissima,,

Nel pomeriggio è seguito all'aeroporto di S. Nicolò la consegna del gonfalone di S. Marco e dei guidoni alla gloriosa squadriglia «Serenissima». Con un vaporino speciale dell'Azienda gli invitati alla solenne cerimonia vennero condotti a S. Nicolò. Sull'ampio prato dell'aeroporto erano disposti sette apparecchi della squadriglia, quattro «Sva» da ricognizione strategica, e tre apparecchi «Ansaldo» da ricognizione tattica: di quest'ultimi uno era giunto da Bologna col tenente Marino a recare il saluto del Comando della 2.a Zona Aerea.

Dinanzi agli apparecchi erano disposte numerose poltrone e sedie per le autorità e gli invitati: su un piccolo tavolo erano il purpureo gonfalone di S. Marco e i sette guidoni, che sventolavano festosi sugli apparecchi a portare pei cieli d'Italia e oltre il segno tangibile della grandezza di Venezia.

Alle quattro cominciano ad arrivare le autorità. Notiamo l'on. Magrini, l'avv. Casellati segr. politico prov. del Fascio, il generale Maccaluso comandante il Presidio, l'ammiraglio Stagno Commissario del Porto, il col. Vergani Comandante il distretto, il co. Quarelli per la Provincia, il gr. uff. Di Sanfilippo capo compartimentale delle Ferrovie, il comm. Donatelli segretario generale del Comune, il comm. Fogolari direttore della R. Galleria, il cav. uff. Bogoncelli, il comm. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, il commen. Allegri padre della eroica medaglia d'oro, il fratello della medaglia d'oro Cornoldi, il ten. col. Giolitti per il 71. fanteria, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il ten. Colon. Carruba per il gen. Custo della Finanza, il cap. Venturini, il cav. Genero e il cav. Asta, il ten. De Liberato per il direttorio del Fascio, il sig. Mattiello per i Sindacati, il ten. col. Monti, il ten. col. Albanello, il magg. Palamenghi comand. dell'idroscalo di Sant'Andrea, il cav. Zanchi economo del Municipio, il comandante dei Vigili cav. Albanese, il comm. avv. Teffano, il rag. Galeotto commissario del Fascio di Lido, l'avv. Radaelli, il dott. Coen Porto per la Congregazione di Carità. V'erano le rappresentanze col loro labaro dell'Ass. del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, degli Arditi, dei Reduci e dei Garibaldini, il Fascio Femminile, l'Istituto Zambler, il Circolo Fascista di Castello Vigili e Pompieri in alta uniforme, quattro valletti municipali, la banda dei vigili l'associazione ex ufficiali.

Verso le ore 16.30 accolto dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza» giunge il Commissario al Comune, on. co. Orsi col capo gabinetto Mario Ravà assieme al Prefetto, al Questore, al magg. Abrile comandante la Divisione dei Carabinieri.

Il capitano Granzarolo comandante la squadriglia dà l'attenti agli avieri e presenta quindi al co. Orsi la squadriglia stessa: al co. Orsi è presentato pure l'on. Locatelli, medaglia d'oro, eroe del volo su Vienna; dello splendido volo oltre. Il cap. Granzarolo presenta un altro superstite, il cap. Sarti. Dietro le autorità prendono posto la contessa Morosini, la contessa Orsi, la signora Di Cocco, madre di un'altra medaglia d'oro che apparteneva alla Squadriglia, e Anita Sauro.

Il discorso del co. Orsi

Il co. Orsi, nel solenne raccoglimento degli astanti si alza e dice: La contessa Morosini sempre prima nelle manifestazioni cittadine, pure essendo stata indisposta in questi giorni ha voluto uscire per essere presente a questa manifestazione. Non sentendosi in grado di pronunciare il suo bellissimo discorso, io lo leggerò. Il co. Orsi legge quindi con voce alta e chiara il discorso della co.ssa Morosini.

«Tra Venezia e la «Serenissima» — in esso è detto — oggi si rinsalda e si fa perpetuo con un tangibile pegno quel fiero patto di fedeltà e d'amore che fu stretto in eroismo e in silenzio, ardendo la passione il tormento e la bellezza della guerra liberatrice.

Nè il pegno offerto da Venezia sembri oggi tardivo se dal primo giorno e per ogni gesta il gonfalone di San Marco — e mai nessun'altra insegna ideale — sventolò in fronte all'audacissima schiera: mentre a prua di ciascun apparecchio un invisibile guidone purpureo con l'imagine del leone alato fiammeggiava a far più grandi il cuore e la volontà del pilota.

Oggi il pegno orgoglioso qui riconvoca i caduti e i superstiti a ricomporre in ordine armato verso lontananze eccelse ed ignote l'aerea falange veneziana che ha duci per sempre la giovinezza — eternata dalla morte — di Natale Palli e di Gino Allegri e l'immortalità viva di Gabriele d'Annunzio.

Qui, dal vertice di questo antico suo Golfo Venezia oggi bene addita ai prodi della Serenissima, che son suoi cittadini e figli prediletti per diritto di gloria e di fede, riconquiste fatali e altissime mete che l'ansia dell'Italia rinata domanda prossime e certe.

Sia la Serenissima l'augure stormo per un nuovo solco — profondo e incolmabile — che segni i confini della nostra nuova potenza vittoriosa!

Calorosi applausi salutano la fine della lettura e quindi il co. Orsi prosegue:

«Alle parole vibranti e altamente patriottiche della co.ssa Morosini aggiungo soiamente che in questo giorno sacro alla nuova Roma, Venezia è lieta di offrire all'invitta squadriglia Serenissima il gonfalone di S. Marco e i guidoni dell'antico Leone, le fiamme purpuree che dànno alle ali d'Italia i segni dell'antico e del nuovo destino.

«Di qui, da questo Campo di S. Nicolò più volte, o prodi, partiste per salire nell'azzurro incontro alla morte che imperversava intorno a voi torrenti di fuoco; e molti non ritornarono. Essi oggi sono qui presenti tra noi, guidati dalle due Medaglie d'Oro, Palli ed Allegri. I loro nomi sono scritti nei vostri cuori, sono anima alle vostre macchine alate, che sanno i perigli d'un tempo, che attendono le nuove vittorie.

«E' qui presente tra noi un'altra medaglia d'oro: il comandante Locatelli, e certo è presente in ispirito il Silenzioso di Gardone, il Comandante eroico di ogni più magnanima impresa, il salvatore di Fiume Italianissima, il Poeta delle sublimi bellezze, che vi guidò sulla capitale nemica non per un'opera vandalica di distruzione, ma per dare segno mirabile della potenza d'Italia e del suo grado altissimo di civiltà.

«Spiegate al vento il gonfalone, portate nel cielo d'Italia i nostri guidoni: l'anima di Venezia sarà alito più possente ai vostri rombanti motori sempre primi dovunque vi chiami l'onore d'Italia ».

Fra i calorosi ed entusiastici applausi dei presenti, il co. Orsi consegna quindi al cap. Granzarolo il gonfalone di San Marco, mentre ai piloti dei sette apparecchi schierati sull'attenti, la co. Morosini assieme alla co. Orsi, alla signora Di Cocco, ad Anita Sauro, consegna i fiammeggianti guidoni.

Parla l'on. Locatelli

Terminata la consegna l'on. Locatelli con vibrante parola ringrazia per la squadriglia del dono simbolico. Fu un gruppo di Veneti — egli ricorda — che quando dopo la prima resistenza sul Piave, Venezia sembrava minacciata, si riunì per fondare la squadriglia: venne scelta l'insegna di S. Marco, fu dato il nome di Serenissima, perchè questo nome riuscisse augurale, e da quel giorno il segno di Venezia venne portato su tutti i cieli.

L'oratore ricorda quindi i voli su Innsbruck, su Friedrichshafen, le esplorazioni in terreno nemico, e finalmente il glorioso leggendario volo su Vienna. Fervido incitatore fu D'Annunzio che all'impresa dette anche il motto *Iterum rudit leo.* L'on. Locatelli ricorda quindi i particolari dell'impresa e l'emozione grande provata al ritorno quando rividero la città delle lagune. Dopo l'armistizio D'Annunzio si proponeva di raggiungere in volo Tokio, ma l'impresa di Fiume interruppe il grandioso disegno. Ricordate altre imprese della squadriglia e la gloriosa morte di Gino Allegri e del comandante Palli, l'oratore conclude ricordando come fu Venezia l'incitatrice d'ogni loro impresa, Venezia a cui la squadra si sentiva e si sente legata indissolubilmente. Termina con un alalà al Re e al Duce a cui risponde il grido poderoso della folla.

La cerimonia è terminata, le autorità e gli invitati si spargono pel campo a visitare gli apparecchi, mentre salutati dai presenti riparte in volo per ritornare alla sua sede, l'apparecchio giunto da Bologna. Il resto della squadriglia partirà oggi per Padova ove ha il proprio campo.

Come appropriata conclusione della cerimonia con uno degli apparecchi Junker della «Transadriatica» che compiono il volo Venezia-Vienna, alle autorità ed agli invitati venivano fatte provare per alcuni minuti le emozioni e le ebbrezze del volo, in brevi giri sulla città di cui tutti rimasero entusiasti.

L'impresa di due discoli

Alle quattro dell'altra notte il guardiano Cinquegnana della Vigilanza Notturna Gallimberti e Toti, passando per Fondamenta dei Mori alla Madonna dell'Orto scorgeva due individui a bordo di una gondola i quali, appena lo videro, cercarono di saltare a terra per darsela a gambe.

Egli intimò loro il fermo e i due infatti si... fermarono. Cercarono di scusare in qualche modo la loro presenza ma il guardiano aveva intuito e suonò il campanello della casa del gondoliere Angelo Caburlotto fu Luigi di anni 48, abitante al numero 2448. Questi, sceso in istrada, constatava che la gondola era la sua e che già vi avevano rubato una fune del costo di 25 lire.

Giungeva intanto il maresciallo Cioci del Commissariato di Cannaregio il quale fermava i due che sono i sedicenni Cesare Zampato e Guglielmo Paggiarin entrambi abitanti in Ghetto Vecchio n. 11.49. Costoro malgrado ripetessero le loro buone intenzioni, per i loro precedenti noti alla polizia, vennero inviati alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Il prezzo del pane ribassato di 20 centesimi al chilo

Ieri mattina veniva affisso in città e frazioni il seguente manifesto:

« Il Commissario del Comune avverte che a cominciare da domani 21 settembre il prezzo del pane viene ribassato di 20 cent. al chilogramma per i filoni e di 15 centesimi per le forme piccole. I prezzi quindi saranno di Lire 2.80 al chilogrammo per i filoni e di Lire 3.00 per le forme piccole. — Il Commissario *Pietro Orsi* ».

Sono noti, per essere stati illustrati nei giornali cittadini, i precedenti che hanno spinto il Commissario al provvedimento odierno.

In proposito riceviamo, con preghiera di pubblicarlo, il seguente comunicato del Sindacato Fascista Veneziano dell'Alimentazione, Sezione Fornai:

« Il R. Commissario del Comune con provvedimento in data di ieri ha emanato il nuovo calmiere sul pane stabilito su dati che la classe ritiene di non poter accettare.

« La Commissione Annonaria comunale ha fissato i nuovi prezzi di calmiere senza l'intervento dei rappresentanti della categoria, i quali, in seguito a richiesta dello stesso R. Commissario, avevano trasmesso uno studio per la determinazione delle spese occorrenti per panificare un quintale di farina secondo la produzione minima odierna cifrando tali spese in Lire 91.

« Tale studio, a nostro avviso, doveva essere esaminato e contestato in seno alla Commissione nominata a tale scopo, mentre invece il R. Commissario ha ritenuto d'imporre la cifra globale di Lire 69 quale «dato di panificazione» in base a voci e ad importi che si desidererebbero conoscere.

« In ogni caso anche un semplice calcolo matematico dimostra che il prezzo imposto per la voce «filoni» non corrisponde ai dati presi per base dalla stessa autorità. Infatti: Prezzo della farina L. 265 (al netto L. 263.12), più Lire 69 (dato di panificazione imposto), 117 (resa accertata dal Comune) — L. 2.84, il che porterebbe il prezzo di tale tipo a L. 2.85 al chilogrammo.

« Tenuto calcolo quindi del ribasso di Lire 5 al quintale avvenuto nel prezzo della farina che si quota oggi a Lire 265, ed eliminato il materiale errore di calcolo sovra riportato, il ribasso imposto dal R. Commissario si riduce a centesimi 10, ribasso preso a detrimento dell'elemento «dato di panificazione» che per giustizia siamo certi verrà esaminato da una commissione di tecnici nominata dall'autorità.

« In attesa gli Industriali Panificatori si atterranno scrupolosamente e con disciplina agli ordini emanati ».

Sappiamo che una commissione d'Industriali Panificatori si è recata ieri dal Prefetto della Provincia gr. uff. Coffari per esporre ed illustrare il loro punto di vista, chiedendo poi la nomina di una commissione paritetica di tecnici per un giudizio definitivo.

A parte questo, il provvedimento del Commissario è stato accolto molto favorevolmente dalla cittadinanza.

Un ragazzo discolo

Nei pressi della stazione ferroviaria alcuni militi nazionali hanno ieri mattina sorpreso un ragazzo dodicenne che tentava di entrare in stazione senza avere il biglietto. Interrogatolo, appresero trattarsi di uno straniero, per cui lo accompagnarono alla Questura centrale ove fu trattenuto e inviato alla Giudecca in attesa delle informazioni che devono giungere dal Ministero degli Esteri pel tramite della Polizia jugoslava, giacchè da quanto è stato possibile comprendere, il ragazzo sarebbe appunto di quella nazione. Si crede che il ragazzo sia uno scavezzacollo più volte fuggito da casa con denaro del padre suo, amante del viaggio e spesse volte fatto rientrare a mezzo della polizia. Egli disse di chiamarsi Schrrl Antonio di Antonio e di provenire da un paese oltre Fiumara.

L'on. Ciardi alla sede delle Corporazioni

Da qualche giorno trovavasi a Venezia l'on. Livio Ciardi recentemente nominato dal Duce Segretario Generale dell'Associazione F. F. per esaminare alcune questioni riguardanti l'Associazione stessa Sabato sera alle ore 17 accompagnato dal suo segretario particolare si recava alla Sede delle Corporazioni dove veniva ricevuto dai membri del Direttorio sigg. Mattiello, rag. Pomarici, Urbani e Cellottini. Venne presentato all'on. Ciardi il Direttorio del Sindacato dipendenti della Manifattura Tabacchi e del R. Arsenale a nome dei quali il sig. Urbani porse il saluto di tutti gli organizzati.

L'on. Ciardi intrattenne oltre un'ora i presenti informandoli sul nuovo ordinamento sindacale e rassicurandoli che da questa trasformazione te essi sapranno rendersene degni potranno ottenere dei grandi vantaggi morali e materiali.

Dopo aver dato chiarimenti su richiesta del sig. Pomarici e Cellottini su alcune questioni che riguardano queste categorie e dopo aver promesso tutto il suo benevolo appoggio consigliava i Direttori a perseverare nell'opera di inquadramento senza distinzioni di categoria e di attendere fiduciosi il nuovo regolamento che sarà definitivamente approvato fra qualche giorno.

I presenti soddisfatti esternarono all'on. Ciardi tutta la loro soddisfazione e la promessa di esser sempre disciplinati agli ordini dei loro capi. L'on. Ciardi ripartiva in serata con il treno delle ore 20 alla volta di Roma.

Il XX Settembre all'Istituto "Alessandro Manzoni,,

La storica data venne solennemente commemorata all'Istituto «A. Manzoni» a S. Severo. Riuniti gli alunni e gli insegnanti il prof. Carmignola ha ricordato il significato della odierna festa Nazionale. Gli allievi presero quindi posto nell'aula delle proiezioni, ove videro passare successivamente sullo schermo i Regnanti di Casa Savoia, gli uomini più illustri del Risorgimento Italiano, l'assalto alla breccia di Porta Pia ed altri quadri storici dell'epoca, unitamente ai monumenti principali della città eterna. Fece seguito la rappresentazione cinematografica di alcune pellicole patriottiche, edite dall'Istituto Nazionale «Luce» per la diffusione della coltura a [illegible] delle proiezioni: fra cui «Il tambur no cardo» tratto dal noto racconto del De Amicis.

La risposta del Ministro Volpi al saluto del Commissario

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze ha risposto con il seguente telegramma al saluto rivoltogli dal Commissario del Comune on. Pietro Orsi:

« Conte Pietro Orsi, Commissario Straordinario Municipio Venezia: Le sono molto riconoscente pel cortese saluto che ha voluto inviarmi assumendo l'alto ufficio nella nostra amata Venezia e sono certo che la Sua azione sarà ispirata ai migliori sentimenti che sempre hanno animato la Sua vita pubblica e privata. A Lei e ai Suoi collaboratori nell'interesse della nostra città i miei voti cordiali. - *Volpi* ».

Un cadavere rinvenuto a S. Nicolò

Ieri mattina alle 11.30 tre signorine dirette per una passeggiata sulla diga di S. Nicolò, giunte al Faro, scorsero con raccapriccio galleggiare sulle onde il cadavere di un uomo. Le signorine tornarono sui loro passi ed avvertirono della macabra scoperta gli addetti al Semaforo che tosto telefonarono alla stazione dei carabinieri a S. M. Elisabetta. Accorse subito il brigadiere Sannito, che con una barca vogata da tre marinai del porto, si portò ove era il cadavere, che, tratto a bordo, fu trasportato fino alla Riviera di S. Nicolò e di qui alla cella mortuaria del Cimitero di Lido. Qui accorreva anche il dr. Ballarin, subito avvertito, il quale fece risalire la morte dell'infelice ad almeno 12 giorni.

Il disgraziato, da documenti trovatigli addosso, fu identificato per Luccarini Valerio fu Egidio di 39 anni da Ancona, abitante a Mestre, fuochista della ditta Almagià. Sembra da escludersi che la morte sia dovuta a disgrazia od a delitto e che si tratti di suicidio; ipotesi questa accreditata dal fatto che sotto il panciotto, il disgraziato teneva assicurato un grosso sasso del peso di tre chili. Il cadavere trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca varia

In guardina e in contravvenzione. — L'ubriachezza molesta e ripugnante del trentenne Spagnolo Armando abitante a Santa Croce 808, imbianchino, costrinse gli agenti di San Marco a porlo in guardina e in contravvenzione.

La frattura di una spalla. — Per la frattura della clavicola sinistra è stato ieri ricoverato al Pio Luogo il piccino di 4 anni Turiddo Toso di Ciriaco abitante a Murano: una diecina di giorni fa il piccino cadde davanti alla porta di casa mentre giocava coi fratellini. Il Toso, che è stato ricoverato nel reparto del prof. Bolitalà, guarirà in una trentina di giorni.

Cade dinanzi alla porta. — Per la frattura dell'avambraccio sinistro è stato ieri ricoverato all'Ospedale il bambino di 5 anni Tommasi Otello di Luigi abitante alla Giudecca 534, il quale verso le 18 mentre giocava con altri bambini cadeva dinanzi alla porta di casa sua. Guarirà in trenta giorni.

Una scheggia in un occhio. — Il garzone fabbro Vincenzo Zuffo di anni 14 abitante a Cannaregio 3071, è stato ricoverato all'Ospitale civile nella clinica oculistica del prof. Orlandini per infissione di una scheggia di ferro all'occhio destro nell'officina di fabbro di Giovanni Zampato.

Mentre sbucciava una mela. — La sedicenne Elda d'Indri di Giuseppe abitante a S. Polo 19, alle ore 15.30 di ieri trovandosi nella fabbrica di confetture di Ernesto Gundagnini a S. Polo 2672 mentre sbucciava una mela si feriva col coltellino al pollice destro. Ricorse all'Ospitale e venne giudicata guaribile in sei giorni.

I tristi effetti del vino

Sono stati ricoverati ieri sera all'Ospedale civile due individui che caddero perchè ubriachi. Essi sono Giuseppe Pellegrini di anni 55 abitante a Cannaregio 1012, che cadde sul ponte di S.ta Giustina, producendosi una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra guaribile in 12 giorni e Vittorio De Lucia di anni 19 che, avendo alquanto bevuto, volle andarsene l'altra sera in bicicletta cadendo sullo stradone del Dolo e riportando la frattura del gomito sinistro che al Pio luogo è stata giudicata guaribile in 25 giorni

Prossimo concerto della Corale Euterpe

Le numerose e insistenti richieste rivolte alla Corale «Euterpe» per riudirla e per sentire specialmente i due cori con i quali essa ottenne il titolo ambitissimo di «Campione italiano» al grande concorso corale di Prato, hanno indotto la Presidenza della corale stessa ad offrire un concerto nel quale figureranno beninteso i cori premiati: «Meditazione» di V. Veneziani e «Cantata eroica» di M. Jacchia.

Pubblicheremo a suo tempo l'intero programma.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il manifesto del Reggente della Federazione Fascista

Il Reggente recentemente nominato a dirigere la Federazione provinciale fascista cav. uff. De Lorenzi ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti friulani. Nell'assumere per incarico delle superiori gerarchie del Partito la segreteria provinciale invia a voi, balde camicie nere di questa nobile terra friulana, il saluto di comerata uscito dai ranghi di gregario, mi rendo perfettamente conto della responsabilità assunta, ma ho in compenso la certezza che avrò da voi senza distinzione la collaborazione costante, sincera, disciplinata.

«Fascisti. E' duopo sfatare senza indugio le erronee credenze che possono correre sul conto nostro. Il fascismo friulano, che vive ai nuovi confini della patria ed ha nel suo seno le più belle figure di patrioti e di combattenti tutti gloriosi, che enumera nei suoi ranghi lavoratori dalla tempra salda, non è e non dovrà essere a nessuno secondo. Camicie nere. Temprando la nostra fede a nuovi e più ardui compiti, superando noi stessi nelle dannose competizioni, rinserriamo le nostre file per riprendere in piena efficienza ardenti e vigilanti, il nostro posto di battaglia; così come nel giorno della vigilia, che oggi ricorre, noi proveremo ancora una volta al Duce insuperabile che egli non ha invano riposto in noi la sua fiducia. Per l'Italia, per il Fascismo, per il Duce: alalà. Udine 20 Settembre 1926 — Il Reggente A. De Lorenzi».

Alla Prima Biennale

Continua l'afflusso dei visitatori alla Prima Biennale di Arte Friulana, che ha raccolto tanto favore e che lascia in tutti i visitatori una ottima impressione. La semplicità ed il buon gusto hanno trovato negli organizzatori della Biennale dei veri paladini e ne è uscito così un insieme tra quadri ed ambiente che infonde un sentimento di dolce e tranquilla ammirazione.

Le vendite continuano ad annunciarsi all'ufficio incaricato; infatti in questo ultimo giorno sono state effettuate le seguenti:

«Tramonto» di Antonio Coceani; «Isola degli Armeni» di Eugenio Polesello; «Il giorno di S. Luigi», cassapanca della ditta Bonanni, acquistati dal cav. G. T.; medaglie di Pietro Zorutti di Pietro Giampaoli, acquistate dal Civico Museo di Udine, dal rag. Antonio Baldini e dalla signorina Lina Moro; «Barche nella darsena di Grado» di A. Coceani, acquistato dal sig. Emilio Klampferer; «Case rustiche» di Eugenio Polesello, acquistato dalla signorina Emma Ellero Vuga; «Motivo settecentesco» di Antonio Gasparini, acquistato dalla ditta Dorta e Fantini; tessuti ricamati della signorina Isolina Biaseni, acquistati dalla signorina Pizzi.

Gli esami nelle Scuole Medie

Ieri si sono iniziati nelle nostre scuole medie, e cioè R. Liceo Scientifico, R. Istituto Tecnico, R. Istituto Magistrale, R. Ginnasio, R. Scuola Complementare, R. Istituto Industriale gli esami della sessione autunnale per la riparazione. Nonostante che molti locali delle scuole medie sia per i lavori, sia per l'allargamento della Prima Biennale d'Arte fossero esclusi dal numero di quelli adatti ad accogliere gli esaminandi, gli esami hanno avuto in tutte le scuole il più regolare svolgimento. Le prove scritte finiranno con il giorno di lunedì 277 corrente e subito dopo una breve seduta del consiglio dei professori, si inizieranno le prove orali. Si ha ragione di credere che alla fine di settembre la maggioranza delle scuole abbia finito gli esami e che vi sia quindi un intervallo di una settimana circa dalla fine degli esami all'inizio delle lezioni.

In un primo tempo, quasi sicuramente, le lezioni avranno luogo con orario ridotto e solo verso la fine di ottobre per alcuni e più tardi per gli altri Istituti medi, sarà possibile l'inizio dell'orario regolare.

In onore degli aviatori

Al Sociale, sabato sera, avrà luogo un grande ballo in onore degli ufficiali aviatori che verranno a Udine per la manifestazione aviatoria dei giorni 24, 25, 26 corr.

La Pavlova al Teatro Sociale

Il pubblico udinese segue con il più vivo interesse il corso di recite che la Compagnia Pavlova sta per ultimare al nostro Sociale. «Per la gloria» e «Frou-Frou» hanno riportato strepitosi successi ed un altro netto successo la Compagnia ha ottenuto con «La scala» di Rosso di San Secondo. In questo lavoro assieme alla bravissima Pavlova va posto il Sabbatini, ottimo veramente per la sua interpretazione accuratissima e personale. L'«Avventura terrestre» pure di Rosso di San Secondo fu anche applaudita ad ogni atto e gli interpreti furono particolarmente festeggiati. La Pavlova dovette più volte presentarsi alla ribalta.

Inquilino sgradito

Certo Lodolo Vincenzo di anni 18 cameriere era alloggiato da parecchio tempo presso la signora Borgatto in Via di Mezzo al n. 19, avendo preso in affitto una camera. L'altra sera il cameriere è sparito portando seco un orologio con catena, un portafoglio con qualche diecina di lire di un suo camerata e due biciclette che si trovavano in un salotto, di proprietà della padrona di casa. Ha cagionato un danno di oltre mille lire. Del Lodolo non si sono avute più notizie. I carabinieri indagano.

Grave caduta d'un muratore

In gravissimo stato venne accolto verso le ore 10 al nostro ospedale il muratore Zanier Giacomo di anni 42 da Buia il quale presentava una gravissima lesione al capo, prodottasi cadendo da un'armatura mentre stava lavorando ad una costruzione nella frazione di Gervasutta. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Cronache provinciali

GORIZIA

Sbalzato dal biroccino, finisce sotto un camion. — Il contadino Francesco Kancici, fu Giacomo, di anni 65, da Montespino, mentre con u nbiroccino si dirigeva al suo paese ,giunto nelle vicinanze del molino Roio (sulla stradale Montespino-Rifembergo, venne urtato da un autocarro, che ivi transitava urtando il biroccio al punto che, dalla scossa, il Kancici cadde a terra e la ruota posteriore dell'autocarro schiacciò la mano destra, tanto da riportare ferite di schiacciamento alle dita medio, anuiare e mignolo ,con asportazione delle unghie.

Ricorso alle cure del medico del luogo, fu giudicato guaribile in due settimane.

Ancora delle cordiali accoglienze ai gitanti della «Pirelli». — Nell'occasione della visita alla nostra città, il Comitato esecutivo del riuscito pellegrinaggio ha spiccato i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Roma - Comitato fascista mutilati combattenti Aziende Pirelli a nome 450 gitanti terre sacre riconquistate alla Patria invia al Duce magnifico il più devoto omaggio e il più fervido ed entusiastico alalà. »

— «S. A. Duca d'Aosta, Torino - Gruppi mutilati combattenti fascisti Aziende Pirelli sotto auspici «Dopolavoro» così degnamente presieduto Altezza Vostra visitando commossi austero cimitero Redipuglia inviano deferente omaggio Capo Terza Armata. »

A. S. Pro-Gorizia - A. S. P. Zorutti (8-1). — Netto il distacco della gara di ieri che corrisponde alla diversità dei due «teams» in campo. Gli ospiti si dimostrarono forniti di una bella dose di coraggio cercando di rintuzzare gli attacchi dei goriziani.

Anche ieri abbiamo visto una nuova inquadratura di prova.

Passano così successivamente molti elementi nuovi che danno saggio delle loro possibilità.

Elementi ci sono e questo ci basti.

Nozze auspicate. — Stamane con rito civile e religioso il nostro caro amico Luigi Menossi si unì in matrimonio colla distinta signorina Anna Picech di Cormons. Agli sposi felici, che sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze per Venezia, città degli amanti, il nostro saluto e le nostre più vive congratulazioni.

Il Sindacato dei lavoranti sarti. — E' stato nominato un attivo Direttorio, che procede alla organizzazione completa della categoria e alla risoluzione delle lunghe pratiche per la definizione del contratto di lavoro.

I selciatori padovani a Gorizia. — Accompagnati dal sig. Cesare Zago arrivarono stamane nella nostra città una ventina di selciatori ,della Società omonima, di Padova.

Essi, con vivo interessamento, visitarono il Cimitero degli Eroi, il Monte Santo, il Sabotino e la Castagnavizza.

Ripartirono quindi alla volta di Redipuglia dove si sparsero per i diversi sentieri portando un atto d iomaggio e di devozione ai 30.000 eroici caduti che riposano sul sacro Colle di S. Elia.

CIVIDALE

Per un sospetto caso di tetano. — Certa Coccancig Teresa, maritata a Muradori Luigi, donna giovane e robusta sulla trentina, da qualche tempo accusava un certo disturbo al palato, cagionato da una vescica. Il dolore le andava crescendo, tanto che l'altro ieri si ridusse in condizioni di non poter aprire la bocca. Chiamato il medico, questi consigliò il trasporto della Coccancig all'Ospedale civile ove trovasi in cura del dott. prof. accordini.

Cade da un pero. — Certo Sirch Giuseppe fu Antonio d'anni 60 da Iuplis essendo andato a raccogliere le pere mature sopra un alto pero, cadde in malo modo dall'albero e riportò una lussazione nella parte anteriore dell'omero destro. Fu ricoverato al nostro ospedale.

Altro infortunio. — Certo Cidermas Giovanni d'anni 57 da Tarcetta lavorando in casa si fratturò il braccio sinistro. Anch'esso venne portato al nostro ospedale e passato come l'altro nel reparto chirurgico del dott. cav. Antonio Sartogo.

Concerto della banda cittadina. — Iersera la nostra Banda ha fatto la sua seconda uscita, eseguendo, sotto l'ottima direzione del M.o Coppatelli, un apprezzatissimo concerto in piazza del Duomo affollata di cittadini desiderosi di udire un po' di buona musica. Essi manifestarono caloroeamente la loro soddisfazione con applausi generali ai bravi esecutori ed al loro distinto maestro.

MONFALCONE

Infortunio. — Al nostro ospedale Vitt. Em. III venne trasportato, il muratore Antonio Simsig fu Antonio di anni 35 da Guisca (Cormons) occupato all'impresa costruzioni edili ing. Chiesa, che esegue importanti lavori a Monfalcone-Porto. Lo Simsig era stato incaricato di procedere ad uno scavo sotto una gettata di conglomerato cementizio, che doveva servire da fondazione per una casa da costruire e siccome lo spessore del cemento non era sufficiente si doveva eseguire una seconda gettata. Non si sa per quale motivo, il lavoro veniva fatto senza le necessarie precauzioni. Sta di fatto, che in certo momento la platea di cemento, non poggiando più sul terreno, improvvisamente crollò ed il povero muratore rimase colla gamba sotto. I medici gli riscontrarono la frattura del femore destro e salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Per la pubblica igiene. — La Giunta comunale raccoltasi a seduta ha deciso di accettare la proposta dall'ufficiale sanitario, di vietare cioè la vendita sui banchi del mercato di Monfalcone-Porto, alcuni generi commestibili fra i quali la pasta alimentare. Il provvedimento è stato proposto dall'ufficiale sanitario nell'interesse de la fabbricazione, essendo risultato che i predetti generi, venivano esposti senza precauzione alcuna e alla portata delle mani di... tutti.

La mostra delle vetrine. — Mai come quest'anno è riuscita la mostra delle vetrine, che i nostri negozianti in nobile e patriottica gara vollero addobbare con soli prodotti nazionali. La città illuminata a giorno, in occasione del 20 settembre, era affollatissima fino a tarda ora. Magnifico l'addobbo delle vetrine in cui, oltre all'esposizione dei nostri prodotti, in tutte si potevano ammirare i colori della Patria il Fascio Littorio ed episodi del valore italico alla presa di Porta Pia. I premi assegnati dal locale Direttorio verranno distribuiti in questi giorni.

La festa della Società operaia

PORDENONE, 21

Il 60. anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. ed istruzione è stato festeggiato oggi solennemente. La Direzione della Società aveva pubblicato un patriottico manifesto invitando ad esporre il tricolore, e fin dalle prime ore della mattina la città è apparsa pavesata di bandiere, e movimentata come nelle feste solenni.

Il magnifico vetusto palazzo della sede è decorato di bandiere e di lampade elettriche che nella sera lo illumeneranno fantasticamente.

Alle 9.30 si formò al largo S. Giovanni il corteo diretto al Municipio per deporre una corona al Monumento del Presidente onorario della Società Giuseppe Garibaldi, Nel corteo preceduto dai vigili con in testa la Banda cittadina della filarmonica, notiamo le rappresentanze con bandiera della Società di M. S. di Udine, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento, Aviano, Caneva di Sacile; la bandiera della Società Agenti, della Scuola di disegno scortata da tutti gli allievi e dal prof. Gardin e m. Zenna Alberto, e la gloriosa bandiera della Società Operaia di Pordenone fiera di tutte le sue medaglie, circondata dal Presidente e dalla Direzione al completo. Una lunga teoria di soci, quasi tutti anziani, e per la massima parte modesti operai seguono il corteo.

Percorso il corso Garibaldi e Piazza Cavour, sostò dinanzi al palazzo Candiani ove è murata la lapide ricordante la visita di Giuseppe Garibaldi e la musica suonò quindi l'inno fatidico che sempre fa vibrare gli animi di intensa commozione.

Dinanzi al monumento ove venne deposta una splendida corona recante sui nastri dai colori del Comune la dicitura: «La Società Operaia nel 60. anniversario al suo Presidente onorario» disse brevi parole il benemerito presidente della Società stessa cav. Antonio Brusadini riportando la lettera autografa scritta da Garibaldi il 2 marzo 1867 nella quale accetta con entusiasmo la presidenza onoraria dicendosi onorato di appartenere alla famiglia operaia, e firmandosi «vostro per la vita Garibaldi». Vivi applausi salutano la fine del discorso mentre echeggiano ancora le note dell'Inno.

Il corteo si dirige quindi al palazzo delle Scuole elementari in Piazzale XX Settembre ove nell'aula magna avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno. Sono quivi presenti le autorità: il Sottoprefetto, il generale Miani Commissario del Comune, il Commissario di P. S. Talamo, l'Ispettore scolastico, il cav. uff. Cossetti, il cav. Francesco Asquini, il dott. Caviesel direttore della Scuola di Pratica Commerciale, le rappresentanze del Cotonificio Veneziano Casali e Fabbrica stoviglie Galvani, e molte personalità cittadine.

Quivi il direttore didattico delle scuole elementari sig. Giovanni Marcolin che fu anche per vario tempo presidente della Società operaia, in qualità di presidente della Giunta di vigilanza della Scuola, legge la relazione della Scuola di disegno durante l'anno 1925-26.

Il presidente della S. O. di Udine fa a lui seguito, portando il saluto della consorella e spiegando gli scopi della mutualità; quindi il cav. Brusadini dice brevi parole di circostanza e fa la consueta raccomandazione di iscriversi alla scuola che diede al paese degli artefici illustri che seppero anche all'estero tenere alto il nome di Pordenone, ed esplicarsi altamente in tutti i campi sociali. I discorsi sono applauditi.

Vengono quindi distribuiti i premi a 55 alunni.

Alle ore 11.30 ha luogo alla sede della Società Operaia addobbata artisticamente e decorata di piante, l'inaugurazione della mostra della Scuola di disegno che espone apprezzatissimi lavori. Viene quindi offerto alle rappresentanze un vermouth d'onore Fanno gli onori di casa la Direzione ed il segretario Andrea Valerio che da ben 32 anni dà alla Società tutta la sua attiva opera.

A mezzogiorno nella sala del Teatro Garibaldi ha luogo il banchetto di oltre 3 coperti servito egregiamente dal sig. Federico Mecchia. Durante il banchetto, rallegrato dalla massima cordialità, giungono al presidente due telegrammi che riportiamo dal socio canonico Lozer:

«Trattenuto settimana studi missionaria rievocando figura Beato Odorico, gloria nostra terra, mando cordale saluto, operai convenuti festa sociale. Vorrei tutti lavoratori convenuti istruzione mutualità, previdenza sicure libere fonti benessere. Plaudo beneamato presidente, ossequio autorità. Evviva benemerita Società Operaia. Da Bergamo. Socio Canonico Lozer.»

E dal socio Adami Cornelio: «Spiacentissimo non poter partecipare odierna simpatica solenne cerimonia, riaffermare profondo mio affetto benemerita istituzione che mercè opera magnifica suo presidente assurgerà a sempre maggiori grandezze. Sia interprete miei sentimenti auguri cordialissimi. Da Padova: Adami.»

Al dessert pronunciarono discorsi prima il presidente cav. Brusadini, il socio Alfonso Paludetto il quale con squisito paragone dimostra la necessità di unire tutte le forze per conseguire le conquiste sociali, e infine leggono versi in dialetto i fratelli Belluzzo di Fiume Veneto. T vengono calorosamente applauditi.

Il banchetto riunisce fra gli altri i tre presidenti precedenti comm. Enea Ellero, direttore Giovanni Marcolini, cav. Francesco Asquini.

Alle ore 17 ha luogo l'estrazione della Tombola dalla loggia del Municipio. Folla enorme. Vince il 1. premio di L. 300 ; giovane Bordini; la 1. tombola di L. 1000 viene divisa fra sei vincitori, e fra 5 la 2. tombola di L. 700.

Bellissimo lo spettacolo pirotecnico eseguito a cura del premiato stabilimento Steffan di Vittorio Veneto.

Alle ore 21 grande concerto verdiano in piazza Cavour da parte della Banda della Filarmonica diretta dal m. Mariotti. La folla enorme applaudì calorosamente tutto il superbo programma iniziato dall'inno «Giovinezza». Venne insistentemente richiesto e concesso il bis del «Rigoletto» scena e duetto atto 3.

Il palazzo della Società Operaia è stato illuminato fino a tarda ora, così pure tutti i negozi della città.

Oggi ha luogo il pranzo a 500 poveri in onore della Società operaia.

Contrariamente a quanto comunicato, negozi restarono chiusi tutto il giorno.

RAGOGNA

Nomina del segretario comunale. — Il nostro patrio Consiglio nella seduta di sabato scorso ha nominato, con votazione plebiscitaria, segretario comunale il rag. Luigi Mansutti, valoroso ex-combattente, più volte decorato.

Il rag. Mansutti, già segretario interinale di questo Comune, ha avuto campo pur nella breve permanenza, di farsi apprezzare ed amare da tutta la cittadinanza per le sue ottime qualità di funzionario attivo ed intelligente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.59; tramonta alle ore 18.7 — Luna tramonta alle ore 6.19; leva alle 18.59.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.40 e 17.15; Alte ore 11.5 e 23.15.

Ieri 21, a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 25.0; minima 19.6. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 761.9.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine in morbida; Piave, Brenta e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 20 settembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 27; in disarmo 3; totale 31, Arrivati 3; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1042; merci varie tonn. 185; totale tonn. 1227.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 661; totale tonn. 811.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 16; uomini 62 — Stato atmosferico sereno.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Banca d'Italia 2155 — Banca Commerciale Italiana 1136 — Credito Italiano 730 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 345 — Ferrovie Meridionali 660 — Rubattino 553 — Libera Triestina 405 — Cosulich 218 — S.N.I.A. 217 — Terni 409 — Meccaniche Miani e Silvestri 125 — Breda 208 — Montecatini 212 — ocietà Metallurgica Italiana 136 — Reggiane 57 — Fiat 419 — Isotta 155 — Ilva 206 — Elba 53 — Linificio Canapificio Nazionale 494 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 320 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 263 — Cotonificio Meridionale 62 — Cotonificio Turati 700 — Tessuti stampati De Angeli 1030 — La Soie de Châtillon 128 — Rossari Varzi 1215 — Tosi 328 — Bernasconi 173 — Pirelli 842 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 520 — Distillerie Italiane 110 — Riseria Italiana 139 — Eridania 570 — Gulinelli 145 — Edison 566 — Società Adriatica di Elettricità 193 — Società Elettrica Bresciana 220 — Marconi 83 — Vizzola 950 — Conti 356 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 273 — Esercizi Elettrici 99 — Esportazione Italo Americana 475 — Costruzioni Venete 178 — Beni Stabili-Roma 610 — Grandi Alberghi 145 — Fondi Rustici 225 — Cementi Spalato 345 — Cascami di Seta 830 — Banca Nazionale di Credito 530 — Cotonificio Furter 180 — Cotonificio Trobaso (nuove) 710 — Cotonificio Ogna Candiani 420 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 115 — Man. Pacchetti 148 — Unione Manifatture 445 — Stamperie Lombarde 278 Rinascente 90 — Gregorini 40 — Dalmine 139 — Autom. Bianchi 77 — Adamello 216 Emiliana 37 — S.E.S.O. 113 — Valdarno 139 — Tirso 195 — Petroli 55 — Fond. Regionale 118 — Bonifiche Ferraresi 467 Bonelli 40 — Dell'Acqua 470 — Brasital 290 — Pastificio Baroni 64.

TITOLO	MILANO 17	MILANO 21	TRIESTE 17	TRIESTE 21
Rend. 3.50%	66.70	65.70	67.—	67.—
Consol. 5%	88.20	88.30	88.60	88.60
Francia	78.05	76.05	78.—	75.50
Svizzera	535.25	530.25	530.—	526.—
Londra	133.85	132.70	133.—	132.80
New York	27.61	27.37	27.30	27.35
Berlino	6.60	6.51	6.50	6.45
Vienna	3.94	3.90	3.85	3.85
Bucarest	14.—	13 50	13.50	13.50
Belgio	75.50	74.—	75.—	73.—
Spagna	418.—	412.—	405.—	405.—
Praga	80.50	81 25	81.—	80.50
Budapest	00.39	00.38	00.38	00.28

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.75 — Zagabria 48.40 — Norvegia 6.50 — Albania 5.20

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Le pubblicazioni sulla guerra

Dopo la seduta inaugurale sono continuati i lavori del Congresso Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Il col. Giacchi, capo dell Ufficio Storico dello Stato Maggiore, ha illustrato minutamente l'attività svolta dall'ufficio stesso. Si apprende così che fra qualche mese uscirà il primo volume della relazione ufficiale della, guerra italo-austriaca le cui seconde bozze sono state già corrette personalmente da S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio. Tale volume conterrà una sommaria visione delle cause che portarono al conflitto e delle necessità politiche che lo determinarono e un'ampia documentazione sullo sviluppo organico dei due eserciti oltre ad una breve relazione su quanto l'Austria aveva compiuto nei dieci mesi precedenti lo scoppio della guerra italo-austriaca, durante i quali aveva potuto acquistare una esperienza molto notevole.

In prosieguo di tempo uscirà poi il secondo volume che conterrà in dettaglio il dettaglio il disegno delle operazioni di guerra. Altre pubblicazioni curate dallo ufficio Storico di Sato Maggiore sono: «Le grandi unità militari in guerra» (due volumi) che costituiscono una specie di annuario di guerra; il secondo e il terzo volume della storia delle brigate, il volume delle medaglie d'oro conferite nel 1916; mentre sono in via di compilazione quelli riferentisi ai due ultimi anni di guerra, la conquista di Gorizia, al quarto volume della campagna di Libia, la spedizione in Cina del 1900, ecc. Di altre importanti pubblicazioni esaurite è stata curata la ristampa, come p. es. dell'opera dell'eroico Carlo De Cristoforis «Che cosa sia la guerra». Il col. Giacchi, illustra con grande efficacia l'importanza, non solo storica, dell'Ufficio dello Stato Maggiore nell'anno in corso. Ricorda tra l'altro di aver potuto metter mano su una memoria scritta dal maresciallo Radtzky, poco prima del 1848 e che è un interessante esame della situazione militare di quel periodo. L'originale tedesco della memoria è stato inviato in dono al Museo del Risorgimento di Milano. Il col. Giacchi chiude applauditissimo con elevato impeto patriottico ricordando le necessità di reprimere qualunque velleità di minaccia, sia da nord che da ovest. Non bisogna dimenticare, egli dice, che le fratturate parti della ex monarchia possono costituire l'avanguardia della repubblica tedesca che sempre sospira alla rivincita.

Il Congresso per la storia del Risorgimento

Nella sala rotonda del Castello, presenti tutte le autorità e numerosi cultori di studi storici accorsi da tutte le provincie, si è inaugurato il 17. Congresso nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano.

Il sen. Zipp ha recato il saluto degli studiosi trentini. Gli hanno risposto esaltando il patriottismo trentino il comm. Casanova e il sen. Bassano Gabba.

Quindi il ministro Fedele ha recato il saluto del Governo e del Duce e ha dichiarato aperto il congresso. Fra vive acclamazioni sono stati inviati vibranti telegrammi al Re e all'on. Mussolini.

Notiziario veneto

LONGARONE

Conferenza Sindacale. — Sabato scorso come era stato preannunciato, ha avuto luogo nella sala massima del Comune, una conferenza del comm. geom. Consarino, Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste per le provincie di Udine e Belluno.

Presentato all'uditorio dall'avv. Sensini Mario, Podestà del Comune e segretario della Zona Cadore-Longarone-Val Zoldana, l'oratore con magnifica e sintetica esposizione, svolse il tema sindacale fascisti tratteggiando con rara perizia le nuove istituzioni legislative opera geniale ed esclusiva del Fascismo e raffrontando la novella legislatura alle vecchie utopie demagogiche tramontate ormai per sempre.

Disse inoltre del lavoro compiuto nella zona, dei vari contratti collettivi di lavoro di cui si sta occupando alacremente il Commissariato (straordinario e, dopo parole di vivo elogio per l'operaio italiano in genere, e per quello Cadorino in specie, che ovunque apporta con il suo alacre lavoro uno spirito di pura italianità, fece rilevare la grande importanza del fine sindacale che si propone, oltrechè il miglioramento economico dell'operaio, il suo sollevamento morale ed intellettuale attraverso innumeri provvidenze, quali appunto, il dopo lavoro, il Patronato Nazionale, Biblioteche, Circoli ecc. ecc.

La fine della bellissima conferenza fu coronata da vivissimi applausi degli operai e cittadini convenuti numerosi e che unanimemente si sono augurati di sentire spesso l'alta, serena, obbiettivo e competente parola del nostro camerata comm. Consarino.

ODERZO

Contro l'accattonaggio. — La lista: Frare Giovanni L. 30, Fratelli Moschini 50, Fratelli Caramel 30, Chinaglia Riccardo 30, Fratelli Mian e Cappelletto 50, Fratelli Segato 100, Fabrizio Francesco 30, Zanchetton Felice 50, Scotto dott. Andrea 50, Bellis Giovanni 20, Geri Massimo 150, Loro Cesira 20, Maschietto Antonietta ved. Belin 40, Pizzi Giacomo 100, Piovesana nob. Giuseppe 200, F.lli Martin di Giovanni 100, Perocco Ettore 100, F.lli Scardellato 50, F.lli Schiara 50, Zanaia Giovanni 65, Minotti Eliseo 15, Aliprandi Giuseppe 200, Rocco Paolo 20, Manfren Francesco 75, F.lli Mattiuzzi 300, Fransin cav. Giuseppe 150, Cooperativa di Consumo 50, Momi Carlo 5, Bernardi Arrigo 25, Da Dalto Ermenegildo 10, Ing. Antonio Sordoni 100, Travain Cesare 20, Frare Giuseppe 10, Maschietto Pietro 100, Dalla Coletta Pietro 5, Berto Giuseppe 20, Benvenuti Antonio 25, Ditta Corina Emilio 25, Sopran Antonio 10, Zammer Adolfo 25, Simonetti Giuseppe 25, Sorelle Temporini 5, Maso Uberto 50, Cristofoletti cav. Gino 50, Parpinelli Pietro 50, F.lli Zanetti 20, Erler Silvio 25, Vizzotto Paolo 50, Sorelle Carrer 5, Berto Luigi 50, Zangiacomi Sante 100, Ruccolo Gio. Batta 10, Granzotto Angelo 5, Piazza Salvatore 5, Longo dott. Carlo 100, Boschieri dott. Inio 100, Bevilacqua Giuseppe 50, Eredi Bevilacqua fu Ant. 50, Bravo Giacomo 10, Bortoluzzi Giuseppe 500, nob. Ida Andreetta ved. Zorzan 100, Cristofoletti cav. Eugenio 50, Marchi Ambrogio 50. — Totale L. 3965.

I Preposti al Pio Luogo nel mentre riconoscenti ringraziano, rendono noto che il versamento dei contributi e le nuove sottoscrizioni si continuano a ricevere tutti i giorni nell'ufficio della Congregazione di Carità di Oderzo, nonchè dagli impiegati dell'Ente stesso.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Zatta Giovanni di Giuseppe detto Bocia di Tomo, per l'intestazione di un letto in memoria della sua compianta signora, ha versato L. 250; Giuseppe Nilandi in memoria della compianta signora Berton Catty fu Pietro L. 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Catty Bonsembiante ved. Berton hanno offerto i signori: Adelina e Piero Berton L. 50, Ines e Amedeo Cogo avv. Antonio Pagini 5, Angelo Cin Guarnieri 10; in memoria del compianto Adone Feltrin di Belluno, famiglia Matrel Antonio L. 10.

Alle 18.30 del 20 Settembre serenamente si spegneva il

Cavaliere di Gran Croce

Prof. LUIGI LUCATELLO

Rettore della Università di Padova e Direttore della Clinica Medica

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie Irene Capellini, il figlio Guido, la sorella contessa Irene di Spilimbergo Lucatello col consorte, la suocera Emma Resasco Capellini, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 23 p. v. alle ore 9, partendo da Via Anghinoni, N. 3.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Si prega di non inviare torcie nè fiori.

Prima Impresa onoranze funebri Lombardi - Via R. da Piazzola - Telef. 658 - Padova, n. 140.

Dopo breve malattia, il 18 settembre 1926, nella sua Casa di Trezzo sull'Adda, chiudeva la lunga vita, tutta patriottico e benefico fervore di sentimento e di opere,

GIUSEPPINA GAGLIARDI

Vedova del Senatore

GIUSEPPE ROBECCHI

Ne danno con profondo dolore l'annunzio i nipoti e i pronipoti: **Maria Pezzè Pascolato; Ida Canton vedova di Mario Pascolato e figli; Enrico Restelli e consorte; Giulia Gavazzi Restelli e figlia Angela; Piero ed Eugenio Restelli; Guido Achille Balossi e figli** e la fedele compagna **Tanzi.**

iiduoG; ilAcl cil,ssofii ; m bm bm bm

I funerali avranno luogo nella Chiesa Prepositurale di Trezzo il 12 corr. a dore dieci.

La cara salma sarà tumulata a Milano nella tomba di famiglia. Uu ufficio funebre seguirà il 23 corr. ad ore dieci nella Chiesa di S. Francesco a Milano.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La conferenza per Tangeri a novembre?

PARIGI, 21

Il «Matin» riceve da Hendaye che, nel Consiglio dei ministri presieduto ieri dal Sovrano a San Sebastiano, il gen. Primo De Rivera avrebbe annunciato ai colleghi che la conferenza per la revisione dello statuto di Tangeri dovrebbe svolgersi nella prima quindicina di novembre.

Elogi inglesi alla sagacia italiana

LONDRA, 21

(R.C.P.) La nota presentata dalla Spagna a Londra ed a Parigi per la riunione di conferenza preliminare e decidere l'ammissione dell'Italia allo statuto di Tangeri è stata accolta con soddisfazione negli ambienti politici. Anzitutto Londra vede con gran piacere svanire dall'orizzonte le complicazioni, che certamente sarebbero sorte, se la Spagna avesse insistito per ottenere l'esclusivo controllo su Tangeri con l'annessione della città al protettorato, oppure per mezzo di un mandato coloniale. Si vuol vedere la mano dell'Italia nel condurre la questione di Tangeri.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* elogia la sagacia italiana. Si rammenta che l'Italia per tramite dell'ambasciatore a Londra marchese Della Torretta aveva fatto presente il suo desiderio di partecipare allo statuto di Tangeri; l'Italia però non aveva insistito su questa richiesta e non aveva compiuto nessun altro passo in merito, neppure quando la Spagna aveva chiesto per se l'esclusivo controllo di Tangeri. L'Italia, che aveva stretto accordi con la Spagna, non volle compiere alcuna mossa che avesse potuto dispiacere a Madrid e attese gli eventi, ben sapendo che Londra e Parigi si sarebbero affrettate a rifiutare la proposta spagnola.

Il *Daily Telepragh* nota acutamente che non è l'Italia che rinnova la richiesta di venire accolta nello statuto di Tangeri, ma è la Spagna stessa che invita a discutere la partecipazione dell'Italia nell'amministrazione della città chiave del Mediterraneo.

Nei circoli diplomatici londinesi si dimostra però un interesse vivo per vedere riunirsi immediatamente la conferenza in parola. Si continua a porre in evidenza che la Francia è contraria a riunire la conferenza dei firmatari di Algesiras e in taluni ambienti si dice che Londra anche in questa questione segue l'indirizzo voluto dalla diplomazia di Parigi. In tali circoli si fa presente come fra le Potenze partecipanti attualmente allo statuto di Tangeri la Spagna e la Francia siano quelle che svolgono un'attività politica maggiore, mentre l'Inghilterra per ciò che riguarda Tangeri non ha che un interesse negativo: quello di non vedere la città cadere sotto il controllo di una sola Nazione.

In conseguenza di questo stato di cose potrebbe essere che Parigi e Madrid stipulino fra loro di comune accordo uno schema riguardante la questione di Tangeri e poi, attraverso la trafila diplomatica, le sottopongano all'apprezzamento dell'Inghilterra, dell'Italia e di tutte le Potenze interessate, senza riunire una vera e propria conferenza. Accennando a tale possibilità il «Daily Telegraph» scrive una simpatica frase nei nostri riguardi e cioè che il Governo britannico perderebbe l'occasione di dare al Governo di Roma, durante le discussioni della conferenza, la prova di volerlo correggere nella richiesta per Tangeri presentata a suo tempo dall'ambasciatore d'Italia a Londra.

Il ritorno del Re in Grecia?

PARIGI, 21

Secondo notizie da Londra la situazione in Grecia dà luogo a gravi apprensioni: si attendono da un momento all'altro nuovi avvenimenti. La partenza dell'ex Re Giorgio per la Romania non sembrerebbe estranea alle manovre pel ristabilimento della monarchia in Grecia. D'altra parte le esitazioni del gneral Condiylis, che si rifiuta di ristabilire, come aveva promesso, la costituzione, farebbero credere ad una intesa segreta fra il generale e l'ex Re per la riammissione di quest'ultimo al trono greco.

Le idee bizantine di Pangalos

ATENE, 21

L'Agenzia di Atene pubblica:

Siamo autorizzati a dichiarare che nei circoli ufficiali si manifesta la più viva sorpresa per le affermazioni fatte dall'ex dittatore Pangalos all'«Eleftheron Vima», a proposito dei suoi pretesi progetti bellici i quali non potrebbero essere presi sul serio.

Come lo stesso Pangalos ha dichiarato, nessuna persona dei circoli governativi e militari, e neanche il Ministro degli Affari Esteri aveva la minima conoscenza di tali progetti che sono generalmente qualificati come divagazioni di una immaginazione malata.

Si è indotti a ritenere che, con le dette dichiarazioni, Pangalos abbia voluto semplicemente richiamare l'attenzione intorno alla sua persona, poichè si dubita che egli abbia mai concepito seriamente tali piani insensati, ma che egli abbia realmente creduto che la nazione greca, la quale aspira dopo un lungo periodo alla pace, lo avrebbe seguito in una tale politica avventurosa.

Pangalos voleva evidentemente, con una avventura guerresca, stornare la attenzione del Paese dai problemi di politica interna e allontanare la bufera che si addensava sul suo governo. L'affermazione dell'ex dittatore di essersi assicurato l'appoggio di un'altra potenza balcanica, non viene nemmeno creduta. I giornali riferiscono che nei giorni precedenti all'ultimo colpo di Stato fra gli intimi amici di Pangalos si parlava della intenzione del dittatore di farsi incoronare imperatore di Bisanzio nella chiesa di Santa Sofia.

Sembra che Pangalos fosse convinto che il regime kemalista stasse per essere rovesciato e che la Turchia fosse alla vigilia dello sfacelo. Approfittando dell'inevitabile turbamento di Angora, egli voleva occupare Costantinopoli: poi avrebbe pensato di allearsi con la Turchia, diventata puramente asiatica. Per sviluppare il suo piano in Tracia, Pangalos avrebbe consentito a gravi sacrifici verso la Jugoslavia firmando con essa un nuovo trattato comprendente concessioni anche più ampie nel porto di Salonicco.

Il volo New York-Parigi

Paurosa caduta di Fonk

Due compagni di volo uccisi

NEW YORK, 21

L'aviatore Fonk era partito stamane in volo per effettuare la traversata dell'Atlantico, ma poco dopo il suo apparecchio precipitava al suolo in fiamme.

Fonk è rimasto illeso, si ritiene però che i due suoi compagni di volo siano morti.

La Agenzia «Havas» *riceve da New York:*

Parecchie migliaia di spettatori assistevano alla partenza dell'aeroplano per il volo New York-Parigi. La folla era tenuta lontano quando l'apparecchio si è incendiato.

In quel momento molte donne lanciarono grida di dolore e si vide perfino un ex combattente piangere.

L'apparecchio che pesava 28.000 libbre ha fatto un salto dopo la sua caduta al suolo e poi è ricaduto di punta. Le fiamme lo hanno circondato subito.

Un secondo apparecchio che lo accompagnava ha fatto fischiare le sirene per chiamare soccorso. I pompieri sono accorsi in meno di dieci minuti, ma disgraziatamente troppo tardi per salvare il meccanico Islamoff ed il radiotelegrafista Clavier, che, presi sotto l'apparecchio, sono bruciati vivi.

L'incendio è sopravvenuto quando lo apparecchio, dopo aver preso uno slancio di 3-4 miglia, si è schiacciato contro un pilone emettendo un getto di fumo nerastro. Le cause dell'incendio si ritiene siano dovute all'eccessivo carico dell'aeroplano.

Sullo stesso argomento l'Intransigeant *riceve da New York per radio il seguente telegramma:*

L'aviatore Fonk ha preso la partenza alle 5.30 per tentare il volo New York-Parigi. Alcuni minuti dopo un tappo del motore è scoppiato, provocando una esplosione. L'apparecchio che si trovava sopra un burrone vi è caduto in fiamme.

Città americana sommersa

Quattro annegati e gravi danni

PARIGI, 21

Il New York Herald, *edizione di Parigi, riceve da Sioux City che un ciclone si è abbattuto su quella città. Cinquecento famiglie sono senza tetto. Si contano quattro annegati. La città è sommersa dall'acqua che ha raggiunto ieri un'altezza considerevole.*

Record aviatorio battuto

PARIGI, 21

L'aviatore Dorkue ha battuto il record del mondo d'altezza su aeroplano con un carico di 5000 chilogrammi. La altezza raggiunta è stata di 5475 metri. L'altezza del record precedente era di 4881 metri.

Le cifre spaventevoli del disastro della Florida

PARIGI, 21

*Un telegramma dell'*United Press *al* New York Herald *dà le seguenti cifre delle vittime del disastro della Florida:*

A Miami, secondo le ultime notizie, i morti ascenderebbero a cinquecento e i feriti a circa ottocento. Ventottomila persone sarebbero prive di tetto.

A Hollywood, a nord di Miami, i morti sarebbero duecentocinquanta, mille i feriti e diecimila le persone prive di ricovero.

A Coral Bables, cento morti; a Miami Beach, cento morti; a Hialeah diciassette morti; a Moorehaven e Clewiston centoquaranta morti; a Fort Lauderdale, venti morti; a Muckwaay venti morti; a Dania dieci morti; a Hallendale due morti; a Key West, diciotto morti; a Sebring, cinquantun morti.

A questi si aggiungono circa cinquanta vittime che si contano nei villaggi indiani dei Seminole.

Il New York Herald *riceve da Sioux City nello Stato di Iowa che un ciclone ha sconvolto questa città. Cinquecento famiglie sono senza tetto. Si contano quattro annegati, mentre la città è sommersa sotto le acque, che raggiungono in certe strade un'altezza considerevole.*

Manifestazione italo francese indetta a S. Giovanni di Moriana

CHAMBERY, 21

Per iniziativa di Falconz, deputato della Savoia, una grande manifestazione di amicizia franco-italiana avrà luogo domenica prossima a S. Giovanni di Moriana, città di cui il deputato Falconz è sindaco. Un centinaio di mutilati italiani della regione piemontese verranno a fratrenizzare presso la residenza di Falconz insieme con gli antichi combattenti savoiardi.

Al consiglio generale, Graver ha protestato energicamente contro la voce secondo la quale l'accesso al territorio italiano sarebbe stato interdetto ai francesi che si recavano ad una festa sportiva sul Moncenisio. Girard Madoux si è associato e ha aggiunto che ieri sera si erano recati da lui per informazioni, alcuni gendarmi, i quali erano stati informati per telefono che fascisti lo avevano attaccato mentre circolava in automobile, il che era completamente falso.

Il prefetto ha pronunziato parole di viva indignazione contro tali voci tendenziose e ha dichiarato che farà aprire un'inchiesta per scoprire gli autori. Il prefetto stesso ha poi reso omaggio al console d'Italia a Chambery che, egli ha detto, lavora per la fortuna dei due Paesi. Il consigliere generale si è unanimemente associato alle dichiarazioni del prefetto.

Il Principe Leopoldo del Belgio fidanzato ad Astrid di Svezia

BRUXELLES, 21

L'Agenzia Telegrafica Belga annunzia ufficialmente il fidanzamento del Principe Leopoldo con la Principessa Astrid di Svezia.

Nessuna rettifica americana nella politica per i debiti

WASHINGTON, 21

I giornali pubblicano che il segretario di Stato al Tesoro Mellon, durante il primo colloquio che ha avuto con il Presidente Coolidge dopo il suo ritorno dal viaggio compiuto in Europa, ha dichiarato al Presidente che non vi è alcuna ragione per qualsiasi cambiamento nella politica americana ed ha insistito sul rimborso dei debiti di guerra. Mellon ha aggiunto di ritenere che le prospettive del commercio mondiale sono brillanti e che quindi i regolamenti dei debiti non rappresentino un onere per le nazioni debitrici.

Un figlio del Kaiser divorzia

BERLINO, 21

Il secondogenito dell'ex-Kaiser, il principe Eitel Federico, ha presentato domanda di divorzio presso il Tribunale di Postdam. Il principe, che è nato nel 1883, è noto da lungo tempo negli ambienti berlinesi per la sua sregolata condotta amorosa, ma pare che anche il contegno della moglie non sia mai stato dei più esemplari. La principessa, che ha quattro anni più del marito, che appartiene alla nobile famiglia degli Eidenburge che passa per essere la più ricca dama della Germania, aveva già, a quanto si dice, un passato amoroso piuttosto movimentato prima del matrimonio che fu concluso nel 1906.

Sembra che per qualche tempo i due sposi siano andati abbastanza d'accordo, ma ora la sregolata vita amorosa del principe Eitel da una parte, e qualche nuova avventura della principessa dall'altra, hanno portato inevitabilmente al divorzio.

Dal panno sporco al milione

VIENNA, 21

Venti anni fa l'operaio Giovanni Ternek, al quale le cose andavano assai male piantò in asso moglie e figli e dal paese nativo di Szolnok in Ungheria scappò in America con la speranza, allora non ingiustificata, di far fortuna. Durante quattro lustri i suoi parenti non rivettero da lui nemmeno una cartolina illustrata: la prima notizia è arrivata loro alcuni giorni fa per mezzo della Legazione americana, la quale ha comunicato alla moglie del Ternek che il marito, dopo avere in lunghi anni di industre lavoro accumulato un'ingente sostanza, è morto in una città degli Stati Uniti nominandola erede universale. La povera donna, che aveva ormai dimenticato il Ternek e per vivere faceva la lavandaia, s'imbarcherà ora per l'Americo per entrare in possesso della bella somma di sedici milioni di lire.

Il viaggio inaugurale del "Roma", il colosso della Marina italiana

GENOVA, 21

Stamane ha lasciato questo Porto, diretto a New York il grande transatlantico «Roma» della N. G. I., iniziando così il suo viaggio inaugurale.

Questo piroscafo della portata di 33 mila tonnellate di stazza lorda, lungo 215 metri, ha una velocità oraria di 22 miglia. Il «Roma» che sorpassa di 9000 tonnellate il piroscafo «Duilio» e «Giulio Cesare», è comandato dal capitano cav. Schiaffino.

Fra gli invitati partecipanti al viaggio fino a Napoli si notano S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni con la famiglia, il sottosegretario Ammiraglio Sirianni, senatori, deputati e quasi al completo il consiglio d'amministrazione della N. G. I. i cui membri si trovano a bordo in attesa delle autorità e personalità.

Fra i rappresentanti della stampa italiana sono il gr. uff. Morgagni, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Agenzia *Stefani*, il deputato on. Amicucci e il comm. Freddi i quali proseguiranno fino a New York ed altri corrispondenti di vari giornali italiani che scenderanno a Napoli.

Alle ore 11.30, quando sono giunti il Ministro Ciano e l'Ammiraglio Sirianni accompagnati dal numeroso seguito, la banda della Milizia portuaria che era sulla banchina del porto ha intonato la Marcia Reale e poi l'Inno Giovinezza.

Il Ministro Ciano dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore si è recato a bordo, dove è stato ricevuto dall'on. Biancardi, e dal gr. uff. Brunelli, amministratore della N. G. I. ed ossequiato da tutte le personalità fra cui erano i senatori Rolandi-Ricci, Luigi Luiggi, e Umberto Cagni, gli on. Broccardi e Pala e l'ammiraglio Ingianni.

Il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha fatto un rapido giro nel piroscafo congratulandosi con i membri del consiglio direttivo della società proprietaria del transatlantico. Il Ministro Ciano ha comunicato di essere latore di un messaggio di S. E. Mussolini e che verrà letto al momento dello sbarco a Napoli nel pomeriggio di domani.

Alle ore 12 il piroscafo ha cominciato a muoversi lentamente fra la intensa commozione dei presenti, mentre la banda portuaria suonava la Marcia Reale e la folla acclamava al Ministro delle Comunicazioni che, dall'alto della scaletta di bordo, salutava romanamente.

I passeggeri sventolavano cappello e fazzoletti, le navi ancorate nel porto lanciavano sibili acuti, i marinai sulla tolda gridavano: *Viva la Marina Mercantile italiana!*

Alle 12.30, la nave gigantesca lentamente è uscita dall'imboccatura del Porto. Durante la traversata, a bordo del «Roma» avranno luogo cerimonie per solennizzare il fausto avvenimento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Renania e Sarre basi dell'accordo progettato da Briand e Stresemann

PARIGI, 22

Nei circoli politici si afferma che, per quanto il comunicato diramato alla fine del Consiglio dei Ministri di ieri, non faccia menzione degli argomenti trattati da Briand e Stresemann, tuttavia i ministri francese e tedesco si sono, fra l'altro, occupati dello sgombero della Renania e della retrocessione della Sarre alla Germania, il cambio della immediata commercializzazione di una parte delle obbligazioni delle ferrovie tedesche, senza però che Briand si sia menomamente impegnato su alcuno di questi problemi, nè abbia concluso il minimo progetto di accordo.

I giornali mettono in rilievo che l'art. 431 del trattato di Versailles permette lo sgombero dei territori renani prima di 15 anni a condizione che la Germania abbia soddisfatto tutti i suoi obblighi.

Il Governo dovrà dunque apprezzare in quale misura le varie inadempienze debbano implicare come sanzione la continuazione dell'occupazione. Nella stessa guisa la retrocessione della Sarre prima dei 15 anni e il conseguente plebiscito sono contemplati dal trattato, ma bisogna ancora studiare assai da vicino le condizioni di questa operazione e le conseguenze circa la mobilitazione delle obbligazioni delle ferrovie.

I giornali osservano che la mobilitazione delle obbligazioni delle ferrovie tedesche è augurabile, ma bisogna fare il conto con le condizioni del mercato mondiale a causa della complessità e della importanza delle soluzioni che dovrebbero derivarne. I giornali ritengono che soltanto quando il Governo sarà in possesso di tutti gli elementi tecnici della discussione svoltasi fra i due ministri, il Consiglio dei Ministri potrà proseguire l'esame delle condizioni eventuali di un accordo franco-tedesco a cui, fin d'ora, il Gabinetto si è però unanimemente dichiarato favorevole.

Secondo il «Petit Parisien», durante la seduta del Consiglio dei Ministri di ieri, vari ministri hanno sollevato parecchie obiezioni a proposito dell'importante esposizione fatta da Briand in seno al gabinetto.

«La seguente frase di Tardieu, prosegue il giornale, riassume l'impressione generale. Ciò che bisogna notare ciò che preme attualmente almeno per il Governo — ha detto Tardieu — non è di adottare questa o quella tendenza, ma di trarre il miglior partito possibile dal presente.

«Le conversazioni iniziate dal signor Briand — dice il giornale — possono avere risultati ma bisogna proseguirle fino a quando ciascuna questione non sarà giunta al punto propizio per una soluzione.

Concludendo il «Petit Parisien» fa osservare che il comunicato diramato segnalata che il Consiglio dei Ministri si è trovato unanime nel rilevare l'interesse delle conversazioni e l'utilità di continuarle.

Secondo il «Matin» la riapertura della Camera avverrà fra il 20 ed il 25 ottobre.

di tali obbligazioni privilegiate sono nelle casse dello stato; il resto in quelle delle ferrovie tedesche, le quali se ne possono appunto valere per operazioni finanziarie a favore della propria amministrazione. E' chiaro che se la Germania dovrà effettuare lo smobilizzo delle obbligazioni ferroviarie, si varrà di quelle privilegiate le quali, avendo interesse garantito, possono allettare il mercato straniero. Le obbligazioni semplici potrebbero anche non dare un solo centesimo d'interesse se il reddito delle ferrovie riuscisse scarso o nullo e non appaiono collocabili.

Anzitutto perciò il governo tedesco dovrebbe accordarsi con le ferrovie per farsi cedere le obbligazioni privilegiate in loro possesso. Sorge però una grave difficoltà: per ogni pacchetto di obbligazioni di 500 milioni di marchi i detentori hanno diritto alla nomina di un membro di diritto nel Consiglio di amministrazione delle ferrovie. Ed ecco che, alienando le obbligazioni, le ferrovie tedesche potrebbero passare sotto un controllo straniero e il governo potrebbe vedere pericolosamente diminuire la sua influenza su di esse. Si teme pure che un contingente così grande di obbligazioni ferroviarie gettato sul mercato diminuirebbe subito il corso di emissione.

Questi i dubbi che appaiono e che fanno sostenere da qualcuno che il governo, volendo aiutare la Francia a salvare la sua valuta, in compenso delle note concessioni, non si varrà soltanto delle obbligazioni ferroviarie per procurarsi le molte centinaia di milioni necessari. E' noto che giorni addietro è partito per San Sebastiano il Ministro delle Finanze del Reich dott. Reinhold. A San Sebastiano vi sarebbero parecchi rappresentanti dell'alta finanza inglese ed americana, con i quali il Reinhold tratterebbe le condizioni di collocamento di un prestito tedesco non già sulla base oro, ma su quella del marco del Reich. L'intero ricavato o una parte di questo prestito servirebbe a consegnare alla Francia un grande anticipo di quanto le spetta per le riparazioni tedesche stabilite nel piano Dawes. In tal modo la Germania per le concessioni francesi non si assumerebbe nessun aggravio, ma darebbe anticipatamente quanto in ogni modo, in base al piano Dawes, dovrebbe dare in futuro. Dovendo però contrarre un prestito, starebbe a suo carico il pagamento degli interessi.

Queste naturalmente sono pure ipotesi, anche se suffragate da indizi di una certa fondatezza. Tuttavia lo sviluppo dell'abboccamento di Thoiry deve essere seguito in Italia con la massima attenzione. Una qualunque revisione del trattato di pace e degli accordi successivi non può essere fatta che con l'approvazione di tutte le potenze interessate, le quali a loro volta devono avere compensi.

Soddisfazione a Berlino
per le decisioni del gabinetto francese

BERLINO, 22

(E.P.) Le decisioni del Consiglio dei Ministri francese erano attese con molta e giustificata ansia a Berlino, dove si temeva che i Ministri della destra, con a capo Poincarè, avrebbero recisamente rifiutato l'accordo preliminare d'intesa raggiunto a Thoiry. Nelle prime ore del pomeriggio si erano anzi diffuse voci di imminente crisi ministeriale a Parigi.

E' quindi facilmente comprensibile la soddisfazione con la quale è stato accolto il comunicato diramato dal gabinetto francese. Briand è così autorizzato a proseguire le trattative iniziate e questa volta gli è stato risparmiato quel colpo che qualche anno addietro lo obbligò a ritornare precipitosamente da Cannes a Parigi. Nessun tedesco certo s'illude che Poincarè sia stato preso da improvviso amore per la Germania e tanto meno si crede che il «lorenese» abbia desistito dalla sua intenzione di ostacolare, ogni qual volta se ne presenterà l'occasione, la rinascita della Germania.

Ma oggi, secondo l'opinione degli ambienti berlinesi, egli deve essersi reso ben conto quali disastrose ripercussioni avrebbe un suo atto di sabotaggio all'azione di Briand, il quale punta viceversa a salvare la valuta francese con l'aiuto dell'oro tedesco. Che il gabinetto del Reich, riunendosi alla fine di questa settimana per ascoltare Stresemann, addivenga ad un'analoga decisione di conferirgli i pieni poteri per continuare a trattare col suo collega francese, non esiste dubbio. Stresemann gode di grandissima fiducia e la sua situazione personale, tanto nel paese come nel parlamento e nel gabinetto è fortissima. Non resta quindi che attendere il prossimo convegno Stresemann-Briand, il quale certamente sarà preceduto da altre trattative che, sulle singole questioni del piano di riavvicinamento fra i due paesi, condurranno ad altri deliberati.

Posto che, senza dubbio alcuno, se la Francia fa concessioni, la Germania le darà in compenso denaro sonante, negli ambienti politici e finanziari di Berlino si continua a chiedersi dove questo denaro sarà preso, escludendosi un ulteriore aumento della pressione fiscale. Si è parlato di smobilizzo di un notevole contingente di obbligazioni ferroviarie tedesche. Queste obbligazioni sono state emesse per un valore complessivo di 11 miliardi, di cui due di obbligazioni privilegiate ad interesse garantito del 7 per cento. Seicento milioni

Viva soddisfazione romena
per il seggio ottenuto a Ginevra

BUCAREST, 22

Tutti i giornali commentano con vivo compiacimento il recente ingresso della Romania nel Consiglio della Società delle Nazioni, considerandolo come un fatto di una grande importanza per la situazione internazionale della Romania, alla quale altre brillanti prospettive sono riservate.

L'ufficioso «Indreptarea» scrive che il conferimento del seggio alla Romania costituisce un omaggio meritato, resole dalle grandi nazioni per la sua politica intelligente e leale che ha secondato con fedeltà ed efficacia gli sforzi delle grandi nazioni stesse, comprendendo che solo il mantenimento della pace può assicurare lo sviluppo dei popoli europei e garantirne l'esistenza, il progresso e la civiltà.

Il «Progresso», organo del governo, si dichiara felice per il brillante successo riportato ed aggiunge che se la Romania ritorna da Ginevra col prestigio aumentato e dopo essere riuscita a guadagnarsi la stima nel concerto mondiale, deve questo all'opera del suo governo che ha mostrato con la sua azione di essere cosciente della parte che la nazione romena deve rappresentare nel mondo.

L'«Adverul», organo indipendente, dice che giovedì è stato un vero giorno di festa per la Romania la quale ha visto coronati i suoi sforzi costanti per il consolidamento della pace.

Il «Lupta», giornale di opposizione, rileva che la Romania ha saputo essere paziente, modesta e saggia nei sacrifici sopportati per consolidare la Piccola Intesa nella Lega delle Nazioni ed ha lavorato sinceramente per la pace dei Balcani e dell'Europa centrale e per quella generale. Il giornale mette in rilievo la speciale importanza del fatto che l'ingresso della Romania nella Società delle Nazioni sia avvenuto dopo quello della Germania e rivolge vive lodi a Militineu ed a Titulescu.

La «Politica», organo indipendente, dice che l'amicizia sincera delle grandi potenze ha aiutato la Romania a conseguire il successo.

L'«Universal» che è il giornale popolare più diffuso, scrive che la vittoria è stata tanto più grande quanto più è stata violenta la lotta condotta dai nemici della Romania.

Infine la «Romania», organo del partito nazionale, elogia l'opera della diplomazia e l'abilità del governo che hanno saputo ottenere tale risultato.

Verso un ritorno di Venizelos?

PARIGI, 22

Il «Petit Parisien» riceve da Atene un dispaccio secondo il quale la Presidenza della Repubblica greca sarebbe stata offerta a Venizelos che avrebbe rifiutato.

L'uragano sulla Florida continua
L'opera di salvataggio e il saccheggio

PARIGI, 22

Si ha da New York che secondo le ultime notizie, lo spaventevole uragano che ha sconvolto la Florida, continua ad infuriare, estendendosi lungo la costa del golfo del Messico nella direzione di New Orleans. Esso ha raggiunto le parti meridionali degli Stati di Alabama e del Mississipì. Non si è potuto ancora stabilire il numero esatto delle vittime, ma si crede che, fino ad ora almeno, duemila persone siano perite.

A Mobile, sulla costa sud dell'Alabama, alcuni operai dei posti di emissione di radiotelegrafia che si sforzavano di alzare un'antenna per trasmettere delle notizie non vi sono riusciti che al sesto tentativo. Essi dopo essersi solidamente attaccati sopra i tetti circostanti, poterono sostenere l'antenna per i pochi minuti necessari a spedire un breve messaggio in cui si segnalava che la popolazione dei distretti vicini si riversava verso la città e si barricava nelle chiese rispettate ancora dall'uragano.

I danni materiali nella regione di Mobile sono considerevoli.

Secondo notizie da Jacksonville, una somma di oltre tre miliardi e mezzo di franchi è stata già sottoscritta dalla nazione americana per venire in soccorso alle regioni colpite dal disastro.

Parecchie cacciatorpediniere e altre navi della Marina, sono giunte e hanno sbarcato truppe che procedono allo sgombero delle rovine.

Alcuni telegrammi segnalano che non si è riusciti a reprimere interamente le scene di saccheggio tra le rovine. A Hialeah, una banda organizzata ha ucciso un agente che cercava di interporsi. La polizia ha quindi ricevuto l'ordine di sparare dopo la prima intimazione. Sembra che, nel momento attuale, la località più provata dal ciclone sia Moore Haven, ove il dieci per cento degli abitanti sono stati uccisi. Da un lago vicino vengono estratti continuamente dei cadaveri.

150 morti, 500 feriti e danni per un uragano ad Encarnacion

ENCARNACION, 22

Un ciclone ha devastato ieri sera la parte bassa della città. Centocinquanta persone sono morte e cinquecento sono rimaste ferite. Numerose imbarcazione che si trovavano sul fiume Paranà sono andate distrutte, I danni sono valutati ad un milione di dollari.

Due alberghi e due banche sono rimasti distrutti. Essendo danneggiati anche i locali per la produzione dell'energia elettrica la città è rimasta al buio.

Nel Paraguay gli spettacoli sono stati sospesi in segno di lutto. Due treni speciali trasportanti medici, infermieri, materiale vario e viveri sono partiti per Encarnacion.

Perchè é tragicamente fallito l'audace volo da New York a Parigi

PARIGI, 22

Si ricevono da New York i seguenti particolari nella caduta dell'aeroplano di Fonk:

Alle 6.20 i meccanici avevano messo in moto il motore sotto la direzione personale di Fonk e tutto sembrava procedere benissimo, ed in realtà i preparativi furono svolti con così gran de prudenza che la folla, la quale si era riunita foltissima, manifestava qualche impazienza. L'apparecchio pesava circa 14 tonnellate. Il radiotelegrafista Clavier fu dei primi a salire a bordo. Fonk prese quindi la direzione col tenente Curtin a lato.

Penosa partenza

L'apparecchio si mosse lentamente tra gli applausi frenetici della folla, ma si sollevò con difficoltà e ricadde al suolo dopo essersi alzato di quattro piedi solamente. Fonk riuscì a staccarsi di nuovo da terra, ma subito si udì una esplosione e l'aeroplano continuava ad avanzare rapidamente piegandosi su un lato e andava a finire in un fossato capovolgendosi ed incendiandosi.

La folla immaginò subito che nessuno dell'equipaggio sarebbe potuto essere salvato, ma con grande meraviglia furono visti il capitano Fonk ed il tenente Curtin uscire dalla nuvola di fumo. Essi caddero al suolo pochi passi lontani. Fonk e Curtin furono trasportati in un hangar dove l'ingegnere costruttore dell'oeroplano prodigò loro le prime cure.

Fu un miracolo se Fonk e Curtin poterono salvarsi dall'apparecchio in fiamme perchè questo bruciava in una leggera depressione del terreno che formava come un fossato dal quale era difficile uscire. Parecchie migliaia di persone si erano riunite per assistere alla partenza dell'aviatore ma nessuno poteva avvicinarsi oltre una dozzina di metri dall'apparecchio in fiamme. Quarantacinque minuti dopo l'incidente l'aeroplano bruciava ancora. Tutti gli sforzi dei pompieri per spegnere le fiamme furono vani e fu impossibile raggiungere gli uomini che erano rimasti chiusi nell'aeroplano.

Alle 7.30 l'apparecchio non era più che un cumulo di ceneri ardenti e di cavi di acciaio contorti. Spente le fiamme i cadaveri del meccanico e del radiotelegrafista sono stati lasciati sul posto sino all'arrivo del Coroner. Si procedette quindi ad un'inchiesta medico-legale. Uno dei cadaveri è stato trovato sotto un'ala e l'altro sulla parte posteriore dell'apparecchio. Occorre rilevare che nei voli di prova il capitano Fonk aveva portato un carico molto meno pesante di quello necessario per la traversata dell'Atlantico.

L'ingegnere Sikorski costruttore dell'aeroplano gigante accasciato dal dolore lasciava il campo di aviazione dopo la catastrofe e si recava a New York. I rottami dell'apparecchio erano ancora fumanti che già i collezionisti di ricordi si recavano a raccogliere i pezzi del velivolo ed a togliere la tela che copriva le ali dell'apparecchio e altri frammenti non consumati. Appena la notizia si è sparsa in città migliaia di persone si sono recate in automobile al campo di aviazione.

Le cause del disastro

I giornali sono concordi nel rilevare l'impreparazione tecnica del volo: la causa principale dei ritardi successivi, che avevano prodotto nel pubblico un senso di scetticismo, era la scarsa fiducia che l'apparecchio aveva ispirato ai membri della spedizione.

Molti tecnici avevano infatti rilevato che l'apparecchio dell'ing. Sikorski non avrebbe potuto realizzare la traversata se non a patto d'un vero miracolo. Le prove dell'apparecchio non erano mai state compiute a carico completo. Era permesso di dubitare della possibilità di far partire quell'aeroplano gigante, carico di 12 tonnellate, 7 delle quali di benzina, con soli 1260 cavalli di forza, spingendolo alla velocità di 200 km. all'ora. L'apparecchio non possedeva alcuna particolarità per riuscire in un'impresa simile: nè il profilo delle ali, nè una nuova distribuzione delle varie parti dell'apparecchio facevano di esso il risultato di originali ricerche aerodinamiche ch egli permettessero di compiere quello sforzo eccezionale.

Si calcola che i tre motori non potessero sollevare da terra un apparecchio pesante più di 10 tonnellate. Si smentisce la voce corsa, subito dopo la disgrazia, che il costruttore Sikorski si sia ucciso.

Fonck e Curtin hanno fatto la loro deposizione ai funzionari di polizia. Essi sono stati pregati di tenersi a disposizione del giudice istruttore, che deve completare la sua inchiesta sulla catastrofe e che li riceverà venerdì. Il giudice però, avrebbe dichiarato fin dal primo momento di non aver riscontrato finora nulla che possa far ricadere la colpa del disastro su Fonck o su Curtin personalmente.

Le traversate transoceaniche

Riportando la cronaca dell'accaduto, fin qui molto povera, i giornali rievocano i diversi «raids» aerei compiuti in passato attraverso l'Atlantico. L'Oceano è stato attraversato otto volte per via aerea. Cinque volte fu attraversato dall'Europa all'America, e tre volte dall'America all'Europa. Tre traversate sono state realizzate da dirigibili, tre da idroplani, una da un aeroplano anfibio, ed una da un aeroplano semplice. Una sola doppia traversata andata e ritorno, compresa in quelle sopra menzionate, venne effettuata dalla stessa aeronave, ma si trattava di un dirigibile.

Il tenente americano Read intraprese per primo, il 15 maggio 1919, la traversata dell'Atlantico attraverso Terranova e le Azzorre sull'idroplano di marina N. C. 4. Lungo il percorso, erano stati scaglionati dei battelli americani. Partito da Terranova, l'idroplano del tenente Read giunse alle Azzorre 16 ore dopo, e di là, con scali successivi, giunse a Lisbona e poi a Plymouth, dove l'arrivo ebbe luogo il 31 maggio 1919. Il viaggio durò 16 giorni. Tre giorni dopo la partenza del tenente americano Read, l'aviatore inglese Hawker, sopra un aeroplano, spiccò il volo da Terranova il 18 maggio 1919; ma Hawker non doveva riuscire. Fu raccolto qualche ora dopo la partenza, in pieno Oceano, da un piroscafo danese.

La seconda traversata dell'Oceano fu compiuta il 14 e 15 giugno 1919 da due aviatori inglesi, il capitano Alcock e il tenente Brown, in un «raid» storico. Partiti il 14 giugno alle 17.28 da San Giovanni di Terranova, i due piloti atterrarono in Irlanda presso Clifden l'indomani mattina 15 giugno, alle 9.40, dopo avere coperto un percorso di 3 mila chilometri circa a volo d'uccello in 16 ore e 12', cioè con la velocità media di 187 km. all'ora. Un tale sforzo non è stato rinnovato mai più fino ad oggi.

L'"R. 34,,

Il 2 luglio 1919 il dirigibile inglese «R. 34» partiva da East Fortune (Scozia) tra una densa nebbia, per tentare alla sua volta la doppia traversata dell'Atlantico. Si fu inquieti sulla sua sorte, ma il 6 luglio esso giungeva a Dazelhurst (Long Island). Il viaggio era stato compiuto in 108 ore e 12 minuti. La distanza coperta era di circa 4300 chilometri. Lo stesso dirigibile ripartì l'11 luglio dagli Stati Uniti per giungere il posdomani mattina 13 luglio a Pulham (Contea di Norfolk).

Circa tre anni passarono senza più nessun tentativo. Allora, gli sguardi degli aviatori si rivolsero verso l'America del Sud. Due ufficiali della Marina portoghese Sachdurla Cabral e De Coutinho partirono in idroplano da Lisbona il 30 marzo 1922 per Rio de Janeiro, dove non dovevano giungere che il 1. giugno, dopo numerosi scali ed una sostituzione di apparecchi. Il 2 agosto 1924, gli aviatori americani Nelson e Smith, a bordo di un apparecchio anfibio, partirono da Kirkwaal (Nord della Scozia) ed atterrarono a Indian Harbour, dopo avere fatto scalo in Islanda ed alla Groenlandia. Il viaggio richiese un mese: i due piloti non giunsero a destinazione che il 2 settembre 1924, dopo una serie infinita di incidenti, e dopo esser stati aiutati e riforniti dalla marina americana.

Il 12 ottobre 1924 il dirigibile Z. R. 3 partiva da Friedrichshafen alle 6.30 del mattino e attraversava a sua volta l'Atlantico. L'aeronave atterrò a Lake Austin, negli Stati Uniti, il 15 ottobre. Dopo questo viaggio lo «Z. R. 3» cambiò nome per prendere quello di «American». Infine, il 22 gennaio 1926, tre aviatori spagnuoli, il comandante Franco, il capitano Ruiz De Alda e l'insegna Duran, accompagnati dal meccanico Raga, intrapresero in idroplano la traversata da Palos de Moguer (Spagna) a Buenos Ayres, dove giunsero una settimana dopo, il 30 gennaio, dopo avere fatto scalo a Las Palmas ed alle isole del Capo Verde.

Tra tutte queste imprese, la sola che possa paragonarsi (su una distanza minore, naturalmente) al tentativo che voleva compiere Fonck, è quella compiuta dal capitano Alcock, il 14 e 15 giugno 1919, quando, d'un solo tratto, egli andava da Terranova a Clifden. E' il più bel «raid» che sia riuscito finora sull'Atlantico. Il «raid» New York-Parigi e viceversa è naturalmente arduo, ma nessuna ragione teorica si oppone alla sua realizzazione. I progressi dell'aerodinamica, dopo il «raid» di Alcook sono stati considerevoli. La velocità media di 137 chilometri all'ora, raggiunta da detto aviatore, deve e può essere quindi migliorato se si vuole tentare l'avventura con probabilità di riuscita.

Favorevole esame romeno
al patto d'alleanza con l'Italia

BUCAREST, 22.

Il giornale «Indreptarea» organo ufficioso del governo, pubblica la seguente nota: Il trattato italo-romeno nella sua forma eloquente e sobria dà piena soddisfazione a tutti gli interessi della Romania, e costituisce une garanzia solida per i problemi internazionali in cui figura la Romania.

Il primo articolo dell'accordo che consacra l'appoggio reciproco per il mantenimento dell'ordine internazionale e per assicurare gli obblighi stipulati nei trattati di cui i due paesi sono firmatari, è preciso e categorico. L'articolo 3.o non è meno esplicito.

Gli avversari politici che esigevano una prolissità usata negli atti notarili ed insinuavano che il problema del riconoscimento della Bessarabia sarebbe escluso, hanno dato prova di ignoranza e di cattiva fede.

Il trattato di amicizia e di allenza con l'Italia così come è stato redatta riconosce implicitamente le attuali frontiere romene. L'Italia e la Romenia si sono obbligati a darsi reciprocamente appoggio per il mantenimento dell'ordine internazionale nel quale entra evidentemente la fisionomia geografica e politica romena, acquistata in cambio della partecipazione della Romania nella grande guerra.

Questa stipulazione significa il riconoscimento formale della unione della Bessarabia poichè l'Italia firmò a Parigi il 23 Ottobre 1920 il trattato contenente il riconoscimento della Bassarabia. Le lettere scambiate tra l'on. Mussolini e il generale Averescu dopo la firma del trattato dimostrano che il riconoscimento della Bessarabia è ammesso in sostanza. In quanto alla ratifica formale si tratta di una questione di tempo e di opportunità.

Tangeri, Società delle Nazioni e parlamento secondo De Rivera

S. SEBASTIANO, 22

Il Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera ha dichiarato alla stampa che lo scopo principale del viaggio dei Ministri a S. Sebastiano era stato di rendere rispettoso omaggio al Sovrano e nello stesso tempo evitargli il disturbo di recarsi a Madrid.

Circa la questione di Tangeri, Primo De Rivera ha manifestato la speranza di arrivare ad una soluzione pienamente soddisfacente, aggiungendo che i rappresentanti della Spagna, della Francia e dell'Inghilterra terranno probabilmente nella seconda quindicina di novembre conversazioni preliminari su tale questione.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che l'atteggiamento della Spagna verso la Società delle Nazioni è legittimo e definitivo.

Occupandosi poscia della prossima convocazione dell'Assemblea nazionale nella quale l'elemento operaio avrà probabilmente una quarantina di seggi; la rappresentanza più larga che abbia proporzionalmente mai avuto un parlamento. Primo De Rivera si è dimostrato meravigliato per certi dubbi manifestati da parte di coloro che ritengono che la sua convocazione equivarrebbe ad un attentato contro la costituzione ed ha soggiunto che, al contrario, ciò costituisce un passo verso una situazione normale e costituzionale. I ministri ritorneranno domani a Madrid.

L'appannaggio alla dinastia montenegrina

BELGRADO, 22

(G.H.) I giornali recano la notizia che il Governo ha deciso di liquidare definitivamente entro il prossimo mese la questione dell'indennità e dell'appannaggio ai membri della cessata dinastia del Montenegro che presentemente si trovano sulla riviera francese in attesa della soluzione della loro vertenza. I Ministri, per desiderio ed insistenza della Corona, hanno preparato in merito un progetto di legge che verrà dapprima presentato al Sovrano e poi sottoposto alla Skupcina per l'approvazione.

Nota britannica a Pechino

PECHINO, 22

Il Ministro britannico a Pechino ha inviato una nota al Governo cinese in seguito agli incidenti verificatesi contro le navi inglesi. In detta nota il Ministro afferma che sono stati commessi atti di pirateria e chiede che, prima di iniziare qualsiasi discussione, le autorità cinesi provvedano per la restituzione delle navi inglesi sequestrate.

Coi combattenti trevigiani
in pellegrinaggio d'amore

RIVA DI TRENTO, 19

Il Palazzo Comunale di Bolzano che abbiamo visto stamattina ha tre poggiuoli: quei tre poggiuoli oggi ospitavano sette grandi bandiere nazionali: evidentemente troppe.

Trento non ha posto davanti al monumento al suo Dante che una sola, grande bandiera: i credo di più. Ma Trento ha mandato anche a riceverci alla stazione un suo grande figlio: la medaglia d'oro on. Italo Lunelli. E coll'on. Lunelli c'era il difensore indimenticato di Passo Buole il Tenente Generale Modena. Un labaro ci saluta, quello della Legione Trentina, e porta dodici medaglie d'oro.

Tutte cose assai simpatiche. E poi vi si respira tutto e completamente di italiano qui e ci si sta a meraviglia: *hic manebimus optime* ora e sempre. Tante, tutte le autorità civili e militari ci aspettano del resto, ed abbastanza pubblico data l'oro, le 13.30, ed il dardeggiare implacabile del sole.

La Banda Fascista del rione di San Martino ci suona «Giovinezza». In pochi passi siamo ai piedi del Monumento a Dante dove la cerimonia deve svolgersi. Il cav. Bonomi, che rappresenta il Commissario Regio on. Gianferrari, porge un saluto cordiale, entusiastico. Cessano appena gli applausi ed ecco sorgere a parlare l'on. Giuseppe Olivi. Egli tratteggia con appassionata eloquenza il giorno nel quale, quasi morente per ferite terribili, veniva dal nemico tratto in questa città, naturalmente in condizioni d'animo tali da rendergli quanto mai commovente il parlare ora in Trento redenta, in Trento orgogliosamente italiana. L'orazione dell'on. Olivi meriterebbe quell'ampio resoconto che in rapida relazione non è possibile dare.

Dice l'oratore come i combattenti Trevisani, a differenza di tutti i compagni d'Italia, abbiano doppio dovere verso la Patria, perchè, oltre ad offrire il sacrificio proprio, devono conservare il patrimonio spirituale di tutti. Abbraccia quindi l'on. Lunelli a nome di tutti i compagni, e gli fa consegna di un cofano veneziano in cuoio contenente due ampolle una coll'acqua del Piave ed una colla terra del Montello, ed un pezzo di roccia del Grappa. Il cofano era sostenuto dal capitano Sanson di Vazzola, mutilato di ambe le mani.

Mentre scoppiano applausi scroscianti, viene acceso su di un tripode rozzo, legato con filo da reticolato, una manciata di ginepro del Montello.

L'on. Medaglia d'oro Lunelli ringrazia del dono gradito che custodirà col cuore che i Trentini sanno porre alle cose sante della Patria.

Arrivano intanto i combattenti bolognesi accompagnati dall'on. Bruno Biagi. La Banda di Loiano suona gli inni patriottici.

Si ricompone il lunghissimo corteo che si avvia al Castello del Buon Consiglio per deporre le corone di quercia sulle fosse di Cesare Battisti, di Fabio Filzi, di Damiano Chiesa. Il Poeta montelliano Carlo Moretti, con lirica ispirazione, dice una sua orazione nobilissima, che riscuote le approvazioni e gli applausi dei combattenti. Tutti visitano quindi le sale del Castello.

Ritorniamo al nostro treno. Oggi è giornata campale e dobbiamo visitare ancora Rovereto e Trento. Riprendono i canti, la compagnia allegrissima riprende la sua via.

Rovereto. Sono le diciasette ormai. Accolti ed accompagnati dal Fascio, ci avviamo cantando al Municipio dove il Vice-Commissario della città cav. Scannagatti ci accoglie e, dal poggiuolo del Palazzo Comunale ci rivolge parole altissime di ringraziamento. Gli risponde ringraziando a nome della Federazione Trevigiana il prof. Francesco Bianchi, come sempre felice rievocatore di cose Patrie, superbo esaltatore di virtù italiane.

Si vuole che anche l'on. Bruno Biagi dia una parola, e così godiamo della eloquenza serrata del forte deputato, che strappa grandi applausi dei convenuti. Una corona è posta alla lapide che ricorda i venti caduti di Rovereto.

Quando cala la sera, nella mistica ora nella quale l'ultimo riflesso chiaro corona le forti cime delle Alpi, nella quale le prime stelle biancheggiano nel tersissimo cielo, nell'ora nella quale la Campana dei Caduti richiama il pensiero reverente al sacrificio dei Fratelli, milletrecento combattenti partono dalla terra di Rosmini e di Filzi e di Chiesa.

Riva ci accoglie indimenticabilmente. Le gentili donne della città coprono di fiori i «*ritornati colle vittorie*» e particolare omaggio hanno le tre medaglie d'oro Tandura, Dorigo, Lunelli.

Una fiaccolata fantastica illumina un paradisiaco panorama. Si snoda lieto ancora una volta il corteo. Riaffluiscono i canti. Il ricevimento al Municipio assurge ad altissima manifestazione di fervidissimi italianità.

Riva, magnifica perla del Benàco Dantesco, Riva amatissima sorella ritornata all'affetto della Patria, i Combattenti Trevisani avranno di te sempre grato, indimenticabile ricordo.

Dire le seduzioni di Riva notturna? No! sarebbe una profanazione. Chi saprà dire, chi oserà dire la bellezza di Riva, la meraviglia della strada del Ponale illuminata, l'incanto paradisiaco del Lago punteggiato di palloncini nelle innumeri imbarcazioni di ogni forma e di ogni mole, mentre suoni incrociantesi, canzoni gioiose, si intrecciano sotto la protezione del divino cielo d'Italia?

Nessuno ricorda più le fatiche di questa gioiosa e gloriosa giornata, e tutti si abbandonano alla poesia di questa notte che non dimenticheremo. Si può ritenere finita ormai la missione patriottica.

A domani la gioia della completa traversata del Garda. A domani, giorno di Pregaudio, il riposo in Garda, patria del Presidente della Federazione Trevisana ing. Mazza, e quindi il ritorno.

Sappiamo che domani il Comandante D'Annunzio non potrà riceverci, perchè affetto da una leggera laringite. Peccato!

*

Il pellegrinaggio d'amore lascia in tutti un senso nostalgico che affretta nuove riunioni. A quando la nuova gita combattentistica?

Auguriamoci presto: bisogna che il senso di cameratismo che riprende questi semplici compagni d'armi sia mantenuto. Dobbiamo non lasciare in balia di loro stessi questi artefici meravigliosi di grandi vittorie di guerra e di lavoro.

Combattenti, camerati, arrivederci.

Arrigo Bernardi.

La bilancia commerciale migliora

Attiva vigilanza sul mercato dei valori

ROMA, 22

In attesa delle importanti riunioni ministeriali e del Partito che caratterizzeranno la ripresa politica dei primi giorni di ottobre, intensa è l'attività che si svolge in questo periodo a Palazzo Chigi, al Viminale e al Ministero delle Finanze. Questa sera ha fatto ritorno a Roma, reduce da Fiuggi, il Ministro conte Volpi, che si è subito recato a Palazzo Chigi dove ha avuto una conferenza con il Capo del Governo.

Il Primo Ministro precedentemente aveva avuto un colloquio con il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Il direttore del nostro massimo istituto, che nei giorni scorsi ha avuto varie conferenze con gli esponenti del mondo finanziario e bancario italiano, ha informato il Capo del Governo sull'opera che viene svolgendo l'istituto stesso.

In questi giorni si sono fatte correre da alcuni interessati speculatori, che sappiamo essere già stati individuati, le voci più fantastiche e un'ottima impressione hanno fatto le parole del Ministro delle Finanze in risposta ad un telegramma inviatogli dal commissario straordinario per la Camera di Commercio di Torino che si era preoccupato della limitazione dello sconto che gli istituti di credito sono tenuti ad adottate.

L'andamento delle borse

Il Ministro garantisce dunque che «per le operazioni riconosciute necessarie per la vita economica del Paese non difettano mezzi in congrua misura». Ed a ragione, perchè la Banca d'Italia è lontana dai sette miliardi di circolazione per conto del commercio. Essa, è vero, ha in questi giorni impartito disposizioni restrittive sulle anticipazioni e sulle proroghe. Evidentemente — scrive l'*Agenzia Economica* — essa lo ha fatto per mettersi in grado di poter soddisfare al momento opportuno le maggiori richieste che il commercio e l'industria potranno farle direttamente col portafoglio.

Il Ministro, accennando poi all'andamento preoccupante delle borse, ne accusa apertamente la speculazione ribassista. Egli non ha tutti i torti. Questa speculazione ha approfittato dello stato d'animo creatosi fra gli operatori di borsa ed i possessori di titoli, i quali sanno che una rivalutazione della lira porta necessariamente ad un minore prezzo dei titoli, per esagerare il movimento al ribasso. Purtroppo la manovra di questi speculatori ha avuto il suo effetto e minaccia gravi danni.

La violenta e grave svalutazione di tutti i titoli ha impressionato anche i risparmiatori e molti si disfanno dei titoli conservati in portafoglio per paura di doverli poi realizzare con maggiore perdita. Ora questa paura è ingiustificata. Prima di tutto la deflazione, o meglio il miglioramento della qualità della circolazione, avverrà in un non breve periodo di tempo. Lo Stato ha preso otto anni di tempo per annullare la circolazione che la Banca d'Italia ha per suo conto; poi, ed è quel che più conta, quasi tutte le industrie che hanno i loro titoli quotabili in borsa sono fra le migliori. Esse hanno bilanci solidissimi, nei quali una rivalutazione della lira non farà cambiare le cifre impostate all'attivo e al passivo. E allora perchè vendere?

Il risparmio, come disse il conte Volpi a Venezia, deve correre alle industrie e non allontanarsene, per vantaggio proprio e per la prosperità della nazione. La rivalutazione della lira non può nè deve essere un vantaggio pel solo risparmio che ha preferito evitare qualsiasi rischio con i depositi fiduciari nelle banche o nelle casse di risparmio, o tesaurizzando i biglietti di banca.

La bilancia commerciale

La nostra bilancia commerciale, che durante gli ultimi mesi aveva avuto forti oscillazioni, manifesta, nel mese di agosto, un andamento spiccatamente favorevole.

Infatti le importazioni sono diminuite in confronto del mese di luglio di oltre 33 milioni e le esportazioni per converso, sempre in rapporto a tale mese, hanno segnato un aumento, di ben 311 milioni, con un miglioramento di 210 milioni nel corrispondente periodo dell'anno 1925.

Tra le categorie di prodotti che hanno concorso in maggiori proporzioni a dare risultati così confortanti sono da annoverare: seta, latte, e prodotti del caseificio, oggetti di moda, calzature ed effetti di uso personale.

Si hanno intanto questa sera notizie minute sulla natura dello sbilancio commerciale nel primo semestre del 1926. Queste informazioni, che derivano da elaborati rilievi degli organi competenti, vengono a discriminare le manifestazioni del peggioramento nell'eccedenza delle importazioni per il primo semestre di quest'anno, sullo stesso periodo dell'anno passato e concludono nel senso che l'inasprimento di cui trattasi è stato del 2 per cento rispetto al valore e del 21 per cento rispetto alla quantità.

Considerando il valore, sei sezioni hanno peggiorato, mentre le altre due, e cioè la prima, quella relativa ai generi alimentari, e la terza, quella delle materie tessili, sono migliorate rispettivamente del 33 per cento e del 4.5 per cento. Sono peggiorate in ordine crescente la sezione settima, che comprende il petrolio, la benzina, i prodotti chimici, i medicinali, ecc. in ragione dell'uno per cento; la sezione quarta dei metalli, macchinari ecc. in ragione del 18.5 per cento; la sezione sesta dei legnami ecc. in ragione del 19 per cento; la sezione quinta del carbone ecc. in ragione del 28 per cento; la sezione seconda, degli olii e grassi animali e vegetali, in ragione del 24 per cento; la sezione ottava, delle materie diverse, in ragione del 49 per cento.

Esame delle importazioni

D'altra parte, considerando la quantità, cinque sezioni hanno migliorato, e cioè non solo la prima, quella comprendente i generi alimentari, in ragione del 17 per cento e la terza, quella delle materie tessili, in ragione del 18 per cento; ma anche la sezione seconda, quella degli olii e grassi animali e vegetali, in ragione dell'1 per cento; la sezione settima, quella degli olii minerali, in ragione dell'1 per cento e la sezione quarta, quella delle materie metalliche, in ragione del 7 per cento. Sono peggiorate in ordine crescente la sezione sesta, dei legnami ecc. in ragione del 15 per cento; la sezione quinta del carbone ecc. in ragione del 39 per cento; la sezione ottava delle materie diverse in ragione del 74 per cento.

Tenendo conto tanto del valore quanto della quantità bisognerebbe concludere che il risultato meno favorevole sia stato quello spettante alla sezione quinta e alla sezione ottava, ossia ai due gruppi del carbone e delle merci varie. Giova rilevare che il peggioramento del gruppo carbone sta a rappresentare un miglioramento dell'attività produttiva del Paese.

400 mila lire di truffe

e assegni a vuoto d'un commerciante

MILANO, 22

Una denunzia per truffa che ha portato alla scoperta di una serie di reati del genere è stata sporta stamani, poco prima di mezzogiorno, dall'avv. Augusto Bassani quale rappresentante legale della ditta Amedeo Taverna, contro il commerciante in tessuti e telerie Augusto Ferrari, che ha il proprio negozio in via Petrella 18.

Secondo la denuncia, presentata dall'avv. Bassani al commissario capo della squadra mobile, il Ferrari, tempo fa, avrebbe acquistato dalla ditta Taverna una grossa partita di calze del valore di lire 85.000, rilasciando in pagamento della stessa alcuni assegni che risultarono poi essere stati emessi a vuoto e delle cambiali che, alla scadenza, vennero lasciate insolute.

Il funzionario raccolse la denunzia, iniziando nel contempo le indagini del caso per procedere all'arresto dell'Augusto Ferrari del quale, fra l'altro, in giornata, dal nostro Tribunale in base alle gravissime risultanze di una prima inchiesta, verrà dichiarato il fallimento.

Dalle prime indagini, infatti, è risultato che il Ferrari, sin da domenica, 19 corrente, s'è allontanato da Milano, non senza aver prima ricorso ad un avvocato che mise al corrente della propria disperata situazione finanziaria, pregandolo di assumere la sua difesa e di provvedere a regolare, nei limiti del possibile, la sua rovinosa posizione e si rivolgeva all'avv. G. E. Pizzo, che ha lo studio in via Bossi 7, consegnandogli le chiavi dei suoi magazzini e annunciandogli che, nell'attesa ch'egli accomodasse le cose, sarebbe partito da Milano.

Secondo il suo stesso racconto, il Ferrari, circa tre mesi or sono, aveva aperto in via Petrella 18, un grande negozio per la vendita dei tessuti e telerie; sembra però che tale impresa commerciale si dimostrasse disgraziata sin dai primi giorni, in quanto il malcapitato negoziante atteso invano di vedere clienti recarsi nei suoi magazzini a fare acquisti, ma a questo guaio, se ne aggiungeva un altro di gran lunga più grave e più pericoloso per le sorti dell'azienda di recente impiantata: la mancanza di un capitale qualsiasi per resistere a far fronte alle prime difficoltà, ed il Ferrari dopo un solo mese di esercizio, si era trovato con l'acqua alla gola, nell'impossibilità materiale di tirare avanti.

Pur tuttavia non volle cedere e, sempre sperando in un avvenire di miglior fortuna, ricorse a ripieghi che però, ben presto, si rivelarono disastrosi e lo condussero definitivamente alla rovina.

Dai primi giorni d'agosto egli infatti, cominciò a prelevare dalle ditte commercianti all'ingrosso ingenti partite di merci che si obbligava a pagare con cambiali le cui scadenze variavano dai trenta ai sessanta giorni dalla data dell'acquisto. La mercanzia, della quale riusciva in tal modo ad entrare in possesso, la depositava poi presso i Magazzini Generali Ambrosiani di via Stampa, ottenendo da questi sovvenzioni che gli servivano a tacitare i più pressanti dei suoi già numerosi creditori.

Le cose continuarono di questo passo per alcun tempo, ed il Ferrari contraeva ogni giorno un debito nuovo per cancellarne uno vecchio, senza comprendere che sarebbe poi venuto il momento in cui anche tale situazione avrebbe finito per divenire insostenibile.

Le sovvenzioni così ottenute aumentarono di giorno in giorno sino a raggiungere la non indifferente cifra di 90.000 lire e, vedendosi ridotto ormai nella impossibilità di ottenerne altre, l'incauto commerciante si ridusse ben presto a ricorrere alla truffa.

Infatti incominciò a comperare merci pagandole in parte con assegni a vuoto ed in parte con cambiali che lasciò poi cadere in protesto all'atto delle scadenze, danneggiando in tal modo numerose ditte, tra le quali quella del negoziante Amedeo Taverna, che sporse contro di lui, come abbiamo detto, la prima denuncia per truffa e per emissione di assegni a vuoto.

Avuta la confessione del Ferrari, l'avv. Pizzo iniziò le pratiche, presso il Tribunale, per la dichiarazione del fallimento.

E' intanto risultato che l'operazione più grave il Ferrari ebbe a compierla sabato scorso, proprio alla vigilia di ricorrere all'avvocato; egli infatti si era presentato personalmente alla ditta Carlo Veneroni di Gallarate, ed aveva ritirato una partita di tessuti del costo di 83.000 lire, rilasciandone in pagamento un assegno a vuoto.

Le prime indagini ed i primi rilievi hanno assodato che ben venticinque sono le ditte danneggiate dal Ferrari il quale, in pagamento delle merci fornitegli rilasciò loro assegni a vuoto e cambiali rimaste insolute.

In complesso, la massa dei creditori sarebbe, almeno per quanto ora risulta, composta da 25 Ditte, con un *deficit* a carico del Ferrari di 400.000 lire. Tale cifra — secondo le dichiarazioni fatte dal Ferrari all'avv. Pizzo — sarebbe in gran parte coperta dal valore delle merci ancora giacenti in parte nel negozio di via Petrella 18, ed in parte presso i Magazzini Generali Ambrosiani in via Stampa.

Il Ferrari, come abbiamo detto, è già lontano da Milano ed oggi stesso verrà presentata istanza di fallimento a richiesta degli avv. Puricelli e Bassani.

L'autorità giudiziaria ne sta ora vagliando minutamente la posizione e non è improbabile che altre denuncie vengano ad aggiungersi a quella già presentata dalla ditta Taverna.

Il naufragio d'un piroscafo svedese

STOCOLMA, 22

Il vapore svedese «Daniar» è naufragato nel Baltico. Dieci uomini dell'equipaggio sono periti.

Il fidanzamento del Duca di Brabante

STOCOLMA, 22

Il fidanzamento del Duca di Brabante con la Principessa Astrid di Svezia è stato annunciato dal palazzo reale di Stocolma. Un comunicato ufficiale dice che la Regina del Belgio e il Principe hanno passato qualche tempo nel mese di marzo scorso a Stocolma in incognito e che vi hanno incontrato la Principessa e la sua famiglia.

Il Duca di Brabante e la Principessa si sono riveduti a Parigi presso il Principe e la Principessa Renè de Bourbon e in seguito in seno alla famiglia reale belga in un castello di estate presso la frontiera francese. Il Principe ha poi fatto visita abbastanza lunga alla residenza di estate del Principe Carlo suo futuro suocero.

Il comunicato insiste sul fatto che questa unione è il risultato di sentimenti scambievoli di amore profondo ed avviene senza la minima costrizione. Il Principe resterà qualche tempo a Stocolma.

Divieto d'importazione delle farine

per dolci e pasticcerie

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze in data 18 settembre 1926 concernente il divieto di importazione di farina di frumento dei dolci e delle pasticcerie.

Art. 1. — E' vietata la importazione nel Regno delle farine di frumento abburattate con resa inferiore all'80 per cento, fatto eccezione per quelle destinate ad opifici per la preparazione delle paste alimentari.

Art. 2 — Nelle dichiarazioni da presentare alle dogane per la importazione di farine di frumento oltre ai dati prescritti dall'art. 6 della legge doganale testo unico approvato dal R. Decreto 26 gennaio 1896 n. 20, dovrà essere dichiarato il limite di abburattamento nonchè: a) per le farine abburattate con resa di 80 per cento o più, il nome ed il domicilio del destinatario; b) per le farine abburattate con resa inferiore ad 80 per cento, il nome e la sede del pastificio cui sono destinate.

Art. 3. — Le farine di frumento importate dall'estero non potranno essere trasportate dalle dogane se non in sacchi piombati e portanti le indicazioni seguenti: provenienza estera, qualità, limite di abburattamento. Le dogane segnaleranno al Prefetto della provincia di destinazione, agli effetti della vigilanza sull'impiego delle farine, ogni importazione di farina di frumento. I commercianti in farine ed i pastifici dovranno tener nota di tutte le partite di farine importate dall'estero e del loro esito.

Art. 4. — E' vietata l'importazione nel Regno di dolci e della pasticceria compresi i biscotti confezionati con farina di frumento, qualunque ne sia il limite di abburattamento. Sono esclusi dal divieto i biscotti secchi, rispondenti cioè al requisito di lunga conservazione, i quali risultino confezionati con farina di frumento abburattata con resa non inferiore all'80 per cento. Il divieto si estende anche alle spedizioni effettuate con pacchi postali.

Art. 5. — E' consentita eccezionalmente la importazione dei dolci e della pasticceria confezionati con farina di frumento, per le spedizioni che risultino effettuate dal paese di provenienza fino alla data del presente decreto.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una crociata contro il colletto

PARIGI, 22

Si è fondata a Parigi una società originale di cui fanno già parte parecchie notissime personalità della letteratura e dell'arte. E' la lega per combattere l'uso di portare il colletto. Non sappiamo se i calori di questa ultima estate abbiano determinato la fondazione della lega: ad ogni modo l'importanza dei membri, tra cui notiamo i drammaturghi Pierre Weber e Romains Coolus, sembra dimostrare che essa otterrà successo.

Scoperte archeologiche a Tiflis

TIFLIS, 22

Nel distretto di Tiflis a qualche kilometro da Mtskhat sono state scoperte alcune tombe antiche, che risalgono ad oltre tremila anni.

La caratteristica di queste tombe è l'inumazione dei morti in grandi vasi di argilla che richiamano per la loro forma le anfore da vino. In una di queste tombe sono stati trovati alcuni ornamenti d'oro muliebri.

Tonello tollerato in Svizzera

se non s'occuperà di politica

ZURIGO, 21

(E.M.) La direzione di polizia degli stranieri di Berna ha accordato al sig. Angelo Tonello, ex deputato italiano e già direttore della *Libera stampa* di Lugano, un permesso di tolleranza per il suo soggiorno in Isvizzera fino al 9 dicembre 1926 a condizione che il sig. Tonello si astenga da qualsiasi attività politica e non parli in pubblico su questioni politiche. Questo permesso potrà essere rinnovato solo dalle autorità federali.

Nuove azioni presso Damasco

PARIGI, 22

Il «Matin» riceve da Beirut che tre squadroni della guardia mobile hanno sostenuto vivi attacchi contro i ribelli a due chilometri a nord-ovest di Damasco.

I ribelli sono stati messi in fuga ed hanno lasciato sul terreno 10 morti e numerose armi e munizioni.

Tentativi di ribelli in Nicaragua

MANAGUA (Nicaragua), 22

Il Governo del Nicaragua annunzia che i ribelli hanno tentato ieri di occupare Rama, ma sono stati respinti dopo un combattimento durato tre ore.

Il lavoro per l'accordo commerciale

tra l'Italia e la Romania

ROMA, 21

Il *Lavoro d'Italia* dice che negli ambienti economici e commerciali della Capitale si annette notevole importanza al colloquio Belluzzo-Averescu, il quale viene a confermare che la firma del trattato di amicizia e di collaborazione cordiale fra la Romania e l'Italia avrebbe favorevolmente influito sulla soluzione delle questioni di carattere economico e commerciale interessante i due Paesi.

Il giornale crede di sapere che la stipulazione dell'accordo commerciale, se non può dirsi imminente, deve ritenersi tuttavia non lontana. Infatti i competenti uffici del Ministero dell'Economia Nazionale stanno compiendo il lavoro preparatorio per lo studio delle questioni che dovranno essere trattate nell'accordo commerciale e per l'esame e la definizione di tutte le pratiche necessarie.

«Nei suddetti ambienti — prosegue il giornale — si ritiene che presupposto necessario alla definizione di un qualunque trattato commerciale tra la Italia e Romania sia la definizione da parte di quest'ultimo Stato delle proprie tariffe doganali, che ora sono limitate soltanto ai prodotti dell'industria tessile e meccanica».

Il giornale aggiunge che la definizione di un accordo commerciale italo-romeno sarà di notevole beneficio alla economia dei due Paesi. Per quanto riguarda il Governo fascista, questo già da tempo ha dato la propria opera affinchè la nostra esportazione in Romania migliori e si avvii a riprendere il posto che aveva prima della guerra.

«Si ricorderà, dice il giornale, che mentre l'Italia manda in Romania specialmente prodotti tessili, (lana e cotone) e meccanici (automobili) la Romania ci invia prodotti minerali (petroli e residui di olii minerali) e cereali (grano e granoturco)».

Il *Lavoro d'Italia* conclude dicendo che la definizione dell'accordo commerciale tra i due Paesi non potrà non intensificare gli scambi già esistenti, contribuendo nello stesso tempo ad aumentare, da parte della Romania la possibilità di produzione e di sfruttamento di quei generi che anche in questo momento ci manda.

Il Generale Averescu in Vaticano

ROMA, 22

Ieri alle 12 il generale Averescu si è recato in Vaticano, accompagnato dal sig. Crainiceanu, segretario generale della presidenza del Consiglio e del Ministro Pennescu.

Il Presidente del Consiglio romeno era atteso sotto la pensilina della scala d'onore, al Cortile di S. Damaso, da Mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. S. e dal nunzio apostolico a Bucarest mons. Dolci.

Preceduto dai sediari, da due camerieri di Cappa Spada e scortato dalla Guardia svizzera, il generale Averescu si è recato nell'appartamento pontificio ed è stato subito ricevuto dal Pontefice nella Biblioteca privata. Terminato il colloquio, che è durato circa 20 minuti, S. S. ha ricevuto anche i personaggi che accompagnavano S. E. Averescu.

Dopo l'udienza pontificia, il generale Averescu si è recato a far visita al Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, col quale si è intrattenuto circa una mezz'ora.

Nel pomeriggio il Cardinale Gasparri, accompagnato dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Pizzardo, ha restituito la visita al Presidente del Consiglio romeno.

Un direttore di banca arrestato

per appropriazione di titoli

TORINO, 22

In seguito al fallimento della Banca Cooperativa di Piccolo Credito il Tribunale di Torino in data 19 corr. ha spiccato mandato di cattura contro il direttore della banca stessa cav. Reverdini Carlo. Il Reverdini è imputato di appropriazione indebita qualificata poichè, a sua conoscenza ed opera, è stata venduta un'ingente quantità di titoli depositati nelle casse della Banca Cooperativa da terzi. Il direttore è stato accompagnato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria

Il Duca d'Aosta a Palazzo Chigi

ROMA, 22

Il «Giornale d'Italia» scrive che il Duca d'Aosta si è recato stamane a Palazzo Chigi accompagnato dal suo aiutante di campo. Il Principe ha voluto esprimere al Duce personalmente il proprio compiacimento per lo scampato pericolo dell'esecrando attentato. Il Duce ha ringraziato l'Augusto Principe, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Nella direzione dell'"Arena„

VERONA, 22

Questa sera il consiglio d'amministrazione del giornale *Arena* ha nominato direttore del giornale il sig. Armando Mazza, attualmente redattore dell'*Impero* di Roma. Il dott. Ettore Tambara, che durante tutto quest'anno ha tenuto la direzione interinale del giornale, è stato nominato redattore capo.

La cinta daziaria di Vicenza

sarà prossimamente allargata

VICENZA, 22

La Giunta Comunale di Vicenza ha deciso di allargare la Cinta daziaria. Il Sindaco in persona ha steso la relazione che oggi è stata distribuita ai consiglieri e alla stampa. L'argomento verrà trattato nella prossima tornata del Consiglio Comunale che avrà luogo il 29 corrente.

Protesta italiana a Parigi

per gli incidenti di Bastia

ZURIGO, 22

Nella visita che l'Ambasciatore Avezzana ha fatto oggi al sig. Briand, ha protestato per i fatti di Bastia. Il Ministro degli Esteri francese, esprimendo il suo rincrescimento per gli incidenti, ha dato assicurazioni che una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità e sono state prese misure per evitare il ripetersi degli inconvenienti.

La bilancia commerciale migliora

Attiva vigilanza sul mercato dei valori

ROMA, 22

In attesa delle importanti riunioni ministeriali e del Partito che caratterizzeranno la ripresa politica dei primi giorni di ottobre, intensa è l'attività che si svolge in questo periodo a Palazzo Chigi, al Viminale e al Ministero delle Finanze. Questa sera ha fatto ritorno a Roma, reduce da Fiuggi, il Ministro conte Volpi, che si è subito recato a Palazzo Chigi dove ha avuto una conferenza con il Capo del Governo.

Il Primo Ministro precedentemente aveva avuto un colloquio con il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Il direttore del nostro massimo istituto, che nei giorni scorsi ha avuto varie conferenze con gli esponenti del mondo finanziario e bancario italiano, ha informato il Capo del Governo sull'opera che viene svolgendo l'istituto stesso.

In questi giorni si sono fatte correre da alcuni interessati speculatori, che sappiamo essere già stati individuati, le voci più fantastiche e un'ottima impressione hanno fatto le parole del Ministro delle Finanze in risposta ad un telegramma inviatogli dal commissario straordinario per la Camera di Commercio di Torino che si era preoccupato della limitazione dello sconto che gli istituti di credito sono tenuti ad adottate.

L'andamento delle borse

Il Ministro garantisce dunque che «per le operazioni riconosciute necessarie per la vita economica del Paese non difettano mezzi in congrua misura». Ed a ragione, perchè la Banca d'Italia è lontana dai sette miliardi di circolazione per conto del commercio. Essa, è vero, ha in questi giorni impartito disposizioni restrittive sulle anticipazioni e sulle proroghe. Evidentemente — scrive l'*Agenzia Economica* — essa lo ha fatto per mettersi in grado di poter soddisfare al momento opportuno le maggiori richieste che il commercio e l'industria potranno farle direttamente col portafoglio.

Il Ministro, accennando poi all'andamento preoccupante delle borse, ne accusa apertamente la speculazione ribassista. Egli non ha tutti i torti. Questa speculazione ha approfittato dello stato d'animo creatosi fra gli operatori di borsa ed i possessori di titoli, i quali sanno che una rivalutazione della lira porta necessariamente ad un minore prezzo dei titoli, per esagerare il movimento al ribasso. Purtroppo la manovra di questi speculatori ha avuto il suo effetto e minaccia gravi danni.

La violenta e grave svalutazione di tutti i titoli ha impressionato anche i risparmiatori e molti si disfanno dei titoli conservati in portafoglio per paura di doverli poi realizzare con maggiore perdita. Ora questa paura è ingiustificata. Prima di tutto la deflazione, o meglio il miglioramento della qualità della circolazione, avverrà in un non breve periodo di tempo. Lo Stato ha preso otto anni di tempo per annullare la circolazione che la Banca d'Italia ha per suo conto; poi, ed è quel che più conta, quasi tutte le industrie che hanno i loro titoli quotabili in borsa sono fra le migliori. Esse hanno bilanci solidissimi, nei quali una rivalutazione della lira non farà cambiare le cifre impostate all'attivo e al passivo. E allora perchè vendere?

Il risparmio, come disse il conte Volpi a Venezia, deve correre alle industrie e non allontanarsene, per vantaggio proprio e per la prosperità della nazione. La rivalutazione della lira non può nè deve essere un vantaggio pel solo risparmio che ha preferito evitare qualsiasi rischio con i depositi fiduciari nelle banche o nelle casse di risparmio, o tesaurizzando i biglietti di banca.

La bilancia commerciale

La nostra bilancia commerciale, che durante gli ultimi mesi aveva avuto forti oscillazioni, manifesta, nel mese di agosto, un andamento spiccatamente favorevole.

Infatti le importazioni sono diminuite in confronto del mese di luglio di oltre 33 milioni e le esportazioni per converso, sempre in rapporto a tale mese, hanno segnato un aumento, di ben 311 milioni, con un miglioramento di 210 milioni nel corrispondente periodo dell'anno 1925.

Tra le categorie di prodotti che hanno concorso in maggiori proporzioni a dare risultati così confortanti sono da annoverare: seta, latte, e prodotti del caseificio, oggetti di moda, calzature ed effetti di uso personale.

Si hanno intanto questa sera notizie minute sulla natura dello sbilancio commerciale nel primo semestre del 1926. Queste informazioni, che derivano da elaborati rilievi degli organi competenti, vengono a discriminare le manifestazioni del peggioramento nell'eccedenza delle importazioni per il primo semestre di quest'anno, sullo stesso periodo dell'anno passato e concludono nel senso che l'inasprimento di cui trattasi è stato del 2 per cento rispetto al valore e del 21 per cento rispetto alla quantità.

Considerando il valore, sei sezioni hanno peggiorato, mentre le altre due, e cioè la prima, quella relativa ai generi alimentari, e la terza, quella delle materie tessili, sono migliorate rispettivamente del 33 per cento e del 4.5 per cento. Sono peggiorate in ordine crescente la sezione settima, che comprende il petrolio, la benzina, i prodotti chimici, i medicinali, ecc. in ragione dell'uno per cento; la sezione quarta dei metalli, macchinari ecc. in ragione del 18.5 per cento; la sezione sesta dei legnami ecc. in ragione del 19 per cento; la sezione quinta del carbone ecc. in ragione del 28 per cento; la sezione seconda, degli olii e grassi animali e vegetali, in ragione del 24 per cento; la sezione ottava, delle materie diverse, in ragione del 49 per cento.

Esame delle importazioni

D'altra parte, considerando la quantità, cinque sezioni hanno migliorato, e cioè non solo la prima, quella comprendente i generi alimentari, in ragione del 17 per cento e la terza, quella delle materie tessili, in ragione del 18 per cento; ma anche la sezione seconda, quella degli olii e grassi animali e vegetali, in ragione dell'1 per cento; la sezione settima, quella degli olii minerali, in ragione dell'1 per cento e la sezione quarta, quella delle materie metalliche, in ragione del 7 per cento. Sono peggiorate in ordine crescente la sezione sesta, dei legnami ecc. in ragione del 15 per cento; la sezione quinta del carbone ecc. in ragione del 39 per cento; la sezione ottava delle materie diverse in ragione del 74 per cento.

Tenendo conto tanto del valore quanto della quantità bisognerebbe concludere che il risultato meno favorevole sia stato quello spettante alla sezione quinta e alla sezione ottava, ossia ai due gruppi del carbone e delle merci varie. Giova rilevare che il peggioramento del gruppo carbone sta a rappresentare un miglioramento dell'attività produttiva del Paese.

400 mila lire di truffe

e assegni a vuoto d'un commerciante

MILANO, 22

Una denunzia per truffa che ha portato alla scoperta di una serie di reati del genere è stata sporta stamani, poco prima di mezzogiorno, dall'avv. Augusto Bassani quale rappresentante legale della ditta Amedeo Taverna, contro il commerciante in tessuti e telerie Augusto Ferrari, che ha il proprio negozio in via Petrella 18.

Secondo la denuncia, presentata dall'avv. Bassani al commissario capo della squadra mobile, il Ferrari, tempo fa, avrebbe acquistato dalla ditta Taverna una grossa partita di calze del valore di lire 85.000, rilasciando in pagamento della stessa alcuni assegni che risultarono poi essere stati emessi a vuoto e delle cambiali che, alla scadenza, vennero lasciate insolute.

Il funzionario raccolse la denunzia, iniziando nel contempo le indagini del caso per procedere all'arresto dell'Augusto Ferrari del quale, fra l'altro, in giornata, dal nostro Tribunale in base alle gravissime risultanze di una prima inchiesta, verrà dichiarato il fallimento.

Dalle prime indagini, infatti, è risultato che il Ferrari, sin da domenica, 19 corrente, s'è allontanato da Milano, non senza aver prima ricorso ad un avvocato che mise al corrente della propria disperata situazione finanziaria, pregandolo di assumere la sua difesa e di provvedere a regolare, nei limiti del possibile, la sua rovinosa posizione e si rivolgeva all'avv. G. E. Pizzo, che ha lo studio in via Bossi 7, consegnandogli le chiavi dei suoi magazzini e annunciandogli che, nell'attesa ch'egli accomodasse le cose, sarebbe partito da Milano.

Secondo il suo stesso racconto, il Ferrari, circa tre mesi or sono, aveva aperto in via Petrella 18, un grande negozio per la vendita dei tessuti e telerie; sembra però che tale impresa commerciale si dimostrasse disgraziata sin dai primi giorni, in quanto il malcapitato negoziante attese invano di vedere clienti recarsi nei suoi magazzini a fare acquisti, ma a questo guaio, se ne aggiungeva un altro di gran lunga più grave e più pericoloso per le sorti dell'azienda di recente impiantata: la mancanza di un capitale qualsiasi per resistere a far fronte alle prime difficoltà, ed il Ferrari dopo un solo mese di esercizio, si era trovato con l'acqua alla gola, nell'impossibilità materiale di tirare avanti.

Pur tuttavia non volle cedere e, sempre sperando in un avvenire di miglior fortuna, ricorse a ripieghi che però, ben presto, si rivelarono disastrosi e lo condussero definitivamente alla rovina.

Dai primi giorni d'agosto egli infatti, cominciò a prelevare dalle ditte commercianti all'ingrosso ingenti partite di merci che si obbligava a pagare con cambiali le cui scadenze variavano dai trenta ai sessanta giorni dalla data dell'acquisto. La mercanzia, della quale riusciva in tal modo ad entrare in possesso, la depositava poi presso i Magazzini Generali Ambrosiani di via Stampa, ottenendo da questi sovvenzioni che gli servivano a tacitare i più pressanti dei suoi già numerosi creditori.

Le cose continuarono di questo passo per alcun tempo, ed il Ferrari contraeva ogni giorno un debito nuovo per cancellarne uno vecchio, senza comprendere che sarebbe poi venuto il momento in cui anche tale situazione avrebbe finito per divenire insostenibile.

Le sovvenzioni così ottenute aumentarono di giorno in giorno sino a raggiungere la non indifferente cifra di 90.000 lire e, vedendosi ridotto ormai nella impossibilità di ottenerne altre, l'incauto commerciante si ridusse ben presto a ricorrere alla truffa.

Infatti incominciò a comperare merci pagandole in parte con assegni a vuoto ed in parte con cambiali che lasciò poi cadere in protesto all'atto delle scadenze danneggiando in tal modo numerose ditte, tra le quali quella del negoziante Amedeo Taverna, che sporse contro di lui, come abbiamo detto, la prima denuncia per truffa e per emissione di assegni a vuoto.

Avuta la confessione del Ferrari, l'avv. Pizzo iniziò le pratiche, presso il Tribunale, per la dichiarazione del fallimento.

E' intanto risultato che l'operazione più grave il Ferrari ebbe a compierla sabato scorso, proprio alla vigilia di ricorrere all'avvocato; egli infatti si era presentato personalmente alla ditta Carlo Veneroni di Gallarate, ed aveva ritirato una partita di tessuti del costo di 83.000 lire, rilasciandone in pagamento un assegno a vuoto.

Le prime indagini ed i primi rilievi hanno assodato che ben venticinque sono le ditte danneggiate dal Ferrari il quale, in pagamento delle merci fornitegli rilasciò loro assegni a vuoto e cambiali rimaste insolute.

In complesso, la massa dei creditori sarebbe, almeno per quanto ora risulta, composta da 25 Ditte, con un *deficit* a carico del Ferrari di 400.000 lire. Tale cifra — secondo le dichiarazioni fatte dal Ferrari all'avv. Pizzo — sarebbe in gran parte coperta dal valore delle merci ancora giacenti in parte nel negozio di via Petrella 18, ed in parte presso i Magazzini Generali Ambrosiani in via Stampa.

Il Ferrari, come abbiamo detto, è già lontano da Milano ed oggi stesso verrà presentata istanza di fallimento a richiesta degli avv. Puricelli e Bassani.

L'autorità giudiziaria ne sta ora vagliando minutamente la posizione e non è improbabile che altre denuncie vengano ad aggiungersi a quella già presentata dalla ditta Taverna.

Il naufragio d'un piroscafo svedese

STOCOLMA, 22

Il vapore svedese «Daniar» è naufragato nel Baltico. Dieci uomini dell'equipaggio sono periti.

Il fidanzamento del Duca di Bramante

STOCOLMA, 22

Il fidanzamento del Duca di Brabante con la Principessa Astrid di Svezia è stato annunciato dal palazzo reale di Stocolma. Un comunicato ufficiale dice che la Regina del Belgio e il Principe hanno passato qualche tempo nel mese di marzo scorso a Stocolma in incognito e che vi hanno incontrato la Principessa e la sua famiglia.

Il Duca di Brabante e la Principessa si sono riveduti a Parigi presso il Principe e la Principessa Renè de Bourbon e in seguito in seno alla famiglia reale belga in un castello di estate presso la frontiera francese. Il Principe ha poi fatto visita abbastanza lunga alla residenza di estate del Principe Carlo suo futuro suocero.

Il comunicato insiste sul fatto che questa unione è il risultato di sentimenti scambievoli di amore profondo ed avviene senza la minima costrizione. Il Principe resterà qualche tempo a Stocolma.

Divieto d'importazione delle farine per dolci e pasticcerie

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze in data 18 settembre 1926 concernente il divieto di importazione di farina di frumento dei dolci e delle pasticcerie.

Art. 1. — E' vietata la importazione nel Regno delle farine di frumento abburattate con resa inferiore all'80 per cento, fatto eccezione per quelle destinate ad opifici per la preparazione delle paste alimentari.

Art. 2 — Nelle dichiarazioni da presentare alle dogane per la importazione di farine di frumento oltre ai dati prescritti dall'art. 6 della legge doganale testo unico approvato dal R. Decreto 26 gennaio 1896 n. 20, dovrà essere dichiarato il limite di abburattamento nonchè: a) per le farine abburattate con resa di 80 per cento o più, il nome ed il domicilio del destinatario; b) per le farine abburattate con resa inferiore ad 80 per cento, il nome e la sede del pastificio cui sono destinate.

Art. 3. — Le farine di frumento importate dall'estero non potranno essere trasportate dalle dogane se non in sacchi piombati e portanti le indicazioni seguenti: provenienza estera, qualità, limite di abburattamento. Le dogane segnaleranno al Prefetto della provincia di destinazione, agli effetti della vigilanza sull'impiego delle farine, ogni importazione di farina di frumento. I commercianti in farine ed i pastifici dovranno tener nota di tutte le partite di farine importate dall'estero e del loro esito.

Art. 4. — E' vietata l'importazione nel Regno di dolci e della pasticceria compresi i biscotti confezionati con farina di frumento, qualunque ne sia il limite di abburattamento. Sono esclusi dal divieto i biscotti secchi, rispondenti cioè al requisito di lunga conservazione, i quali risultino confezionati con farina di frumento abburattata con resa non inferiore all'80 per cento. Il divieto si estende anche alle spedizioni effettuate con pacchi postali.

Art. 5. — E' consentita eccezionalmente la importazione dei dolci e della pasticceria confezionati con farina di frumento, per le spedizioni che risultino effettuate dal paese di provenienza fino alla data del presente decreto.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una crociata contro il colletto

PARIGI, 22

Si è fondata a Parigi una società originale di cui fanno già parte parecchie notissime personalità della letteratura e dell'arte. E' la lega per combattere l'uso di portare il colletto. Non sappiamo se i calori di questa ultima estate abbiano determinato la fondazione della lega: ad ogni modo l'importanza dei membri, tra cui notiamo i drammaturghi Pierre Weber e Romains Coolus, sembra dimostrare che essa otterrà successo.

Scoperte archeologiche a Tiflis

TIFLIS, 22

Nel distretto di Tiflis a qualchè kilometro da Mtskhat sono state scoperte alcune tombe antiche, che risalgono ad oltre tremila anni.

La caratteristica di queste tombe è l'inumazione dei morti in grandi vasi di argilla che richiamano per la loro forma le anfore da vino. In una di queste tombe sono stati trovati alcuni ornamenti d'oro muliebri.

Tonello tollerato in Svizzera se non s'occuperà di politica

ZURIGO, 21

(E.M.) La direzione di polizia degli stranieri di Berna ha accordato al sig. Angelo Tonello, ex deputato italiano e già direttore della *Libera stampa* di Lugano, un permesso di tolleranza per il suo soggiorno in Isvizzera fino al 9 dicembre 1926 a condizione che il sig Tonello si astenga da qualsiasi attività politica e non parli in pubblico su questioni politiche. Questo permesso potrà essere rinnovato solo dalle autorità federali.

Nuove azioni presso Damasco

PARIGI, 22

Il «Matin» riceve da Beirut che tre squadroni della guardia mobile hanno sostenuto vivi attacchi contro i ribelli a due chilometri a nord-ovest di Damasco.

I ribelli sono stati messi in fuga ed hanno lasciato sul terreno 10 morti e numerose armi e munizioni.

Tentativi di ribelli in Nicaragua

MANAGUA (Nicaragua), 22

Il Governo del Nicaragua annunzia che i ribelli hanno tentato ieri di occupare Rama, ma sono stati respinti dopo un combattimento durato tre ore.

Il lavoro per l'accordo commerciale tra l'Italia e la Romania

ROMA, 21

Il *Lavoro d'Italia* dice che negli ambienti economici e commerciali della Capitale si annette notevole importanza al colloquio Belluzzo-Averescu, il quale viene a confermare che la firma del trattato di amicizia e di collaborazione cordiale fra la Romania e l'Italia avrebbe favorevolmente influito sulla soluzione delle questioni di carattere economico e commerciale interessante i due Paesi.

Il giornale crede di sapere che la stipulazione dell'accordo commerciale, se non può dirsi imminente, deve ritenersi tuttavia non lontana. Infatti i competenti uffici del Ministero dell'Economia Nazionale stanno compiendo il lavoro preparatorio per lo studio delle questioni che dovranno essere trattate nell'accordo commerciale e per l'esame e la definizione di tutte le pratiche necessarie.

«Nei suddetti ambienti — prosegue il giornale — si ritiene che presupposto necessario alla definizione di un qualunque trattato commerciale tra la Italia e Romania sia la definizione da parte di quest'ultimo Stato delle proprie tariffe doganali, che ora sono limitate soltanto ai prodotti dell'industria tessile e meccanica».

Il giornale aggiunge che la definizione di un accordo commerciale italo-romeno sarà di notevole beneficio alla economia dei due Paesi. Per quanto riguarda il Governo fascista, questo già da tempo ha dato la propria opera affinchè la nostra esportazione in Romania migliori e si avvii a riprendere il posto che aveva prima della guerra.

«Si ricorderà, dice il giornale, che mentre l'Italia manda in Romania specialmente prodotti tessili, (lana e cotone) e meccanici (automobili) la Romania ci invia prodotti minerali (petroli e residui di olii minerali) e cereali (grano e granoturco)».

Il *Lavoro d'Italia* conclude dicendo che la definizione dell'accordo commerciale tra i due Paesi non potrà non intensificare gli scambi già esistenti, contribuendo nello stesso tempo ad aumentare, da parte della Romania la possibilità di produzione e di sfruttamento di quei generi che anche in questo momento ci manda.

Il Generale Averescu in Vaticano

ROMA, 22

Ieri alle 12 il generale Averescu si è recato in Vaticano, accompagnato dal sig. Crainiceanu, segretario generale della presidenza del Consiglio e del Ministro Pennescu.

Il Presidente del Consiglio romeno era atteso sotto la pensilina della scala d'onore, al Cortile di S. Damaso, da Mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. S. e dal nunzio apostolico a Bucarest mons. Dolci.

Preceduto dai sediari, da due camerieri di Cappa Spada e scortato dalla Guardia svizzera, il generale Averescu si è recato nell'appartamento pontificio ed è stato subito ricevuto dal Pontefice nella Biblioteca privata. Terminato il colloquio, che è durato circa 20 minuti, S. S. ha ricevuto anche i personaggi che accompagnavano S. E. Averescu.

Dopo l'udienza pontificia, il generale Averescu si è recato a far visita al Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, col quale si è intrattenuto circa una mezz'ora.

Nel pomeriggio il Cardinale Gasparri, accompagnato dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Pizzardo, ha restituito la visita al Presidente del Consiglio romeno.

Un direttore di banca arrestato per appropriazione di titoli

TORINO, 22

In seguito al fallimento della Banca Cooperativa di Piccolo Credito il Tribunale di Torino in data 19 corr. ha spiccato mandato di cattura contro il direttore della banca stessa cav. Reverdini Carlo. Il Reverdini è imputato di appropriazione indebita qualificata poichè, a sua conoscenza ed opera, è stata venduta un'ingente quantità di titoli depositati nelle casse della Banca Cooperativa da terzi. Il direttore è stato accompagnato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria

Il Duca d'Aosta a Palazzo Chigi

ROMA, 22

Il «Giornale d'Italia» scrive che il Duca d'Aosta si è recato stamane a Palazzo Chigi accompagnato dal suo aiutante di campo. Il Principe ha voluto esprimere al Duce personalmente il proprio compiacimento per lo scampato pericolo dell'esecrando attentato. Il Duce ha ringraziato l'Augusto Principe, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Nella direzione dell'"Arena"

VERONA, 22

Questa sera il consiglio d'amministrazione del giornale *Arena* ha nominato direttore del giornale il sig. Armando Mazza, attualmente redattore dell'*Impero* di Roma. Il dott. Ettore Tambara, che durante tutto quest'anno ha tenuto la direzione interinale del giornale, è stato nominato redattore capo.

La cinta daziaria di Vicenza sarà prossimamente allargata

VICENZA, 22

La Giunta Comunale di Vicenza ha deciso di allargare la Cinta daziaria. Il Sindaco in persona ha steso la relazione che oggi è stata distribuita ai consiglieri e alla stampa. L'argomento verrà trattato nella prossima tornata del Consiglio Comunale che avrà luogo il 29 corrente.

Protesta italiana a Parigi per gli incidenti di Bastia

ZURIGO, 22

Nella visita che l'Ambasciatore Avezzana ha fatto oggi al sig. Briand, ha protestato per i fatti di Bastia. Il Ministro degli Esteri francese, esprimendo il suo rincrescimento per gli incidenti, ha dato assicurazioni che una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità e sono state prese misure per evitare il ripetersi degli inconvenienti.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Nel mondo del teatro e del cinema

La "sesta stabile,, - Un'iniziativa coraggiosa
I programmi estivi e Rodolfo Valentino :: ::

ROMA, settembre.

Un'altra «Stabile»? Per l'appunto e — salvo errore — la sesta, a cominciare da quella creata e diretta da Paolo Ferrari e per la quale si cominciò col costruire un apposito teatro: il «Teatro Drammatico Nazionale».

La "Casa di Goldoni,,

Poi molti anni dopo Ermete Novelli rinnovò il tentativo con la «Casa di Goldoni» e ancora dopo molti altri anni si arrivò alla Stabile dell'«Argentina», diretta dal povero Boutet ed aiutata con vistosi finanziamenti — vistosi per quei tempi — dalla Corte, dal Governo e dal Municipio di Roma, senza contare le libere contribuzioni di privati e di istituti cittadini. Fu quello il tentativo più concreto, più serio, più saggio. Utilizzò l'esperienza di quelli precedenti e per qualche tempo illuse sulla sua solidità. Purtroppo non era che una solidità apparente, molto apparente. Un bel giorno il sogno di Edoardo Boutet svanì e Ferruccio Garavaglia, che era stato accanto al critico l'artista realizzatore, riprese i suoi geniali vagabondaggi artistici con molte illusioni svanite, ma con una fede sempre più ardente. La guerra aprì anche nell'arte vera la sua tragica parentesi e di «Stabili» romane non si sentì parlar più per un gran pezzo. Qualcuno pensò che non se ne sarebbe parlato mai più. Invece un bel giorno, quasi che il passato nulla gli avesse insegnato, saltò sù pieno di fervida volontà Lucio D'Ambra, e tracciò un disegno di «Stabile», che aveva alcuni lati veramente geniali ed originali. Sorse così il famoso «Teatro degli Italiani», cui mancò il meglio: il favore, cioè del pubblico! In pochi mesi l'iniziativa fu liquidata ed anche di questa non rimase che il ricordo. Dopo una così brillante serie di insuccessi, dovuti ad errori di uomini ed a sbagliati impostazioni delle imprese, c'era da immaginare che le «Stabili romane» fossero ben morte e meglio seppellite! Ed invece no, ad idearne un'altra scappò fuori Pirandello e — cosa davvero sorprendente — trovò aiuti morali, e quel che conta, materiali da ogni parte, a cominciare dal Governo. La fama del commediografo fu per tutti una garanzia sicura ed anche i più restii aprirono il portafoglio. Pirandello cominciò con l'ideare una cosa del tutto originale: una «Stabile» di eccezione, con un teatrino piccolo, con un palcoscenico minuscolo, con una messa in scena modernissima sotto ogni aspetto e con un repertorio di assoluta originalità.

Il tentativo pirandelliano

In quel tempo il famoso «Teatro dei Piccoli», ideato da Vittorio Podrecca, aveva lasciato la sala ove era nato e si era affermato, ed aveva preso a girare il mondo, e Pirandello scelse lui quella sala. La trasformò da cielo a terra, ne fece più che una platea, un salotto, vi profuse in lavori ed in addobbi diverse centinaia di biglietti da mille; poi iniziò le recite. Il pubblico accorse, trovò originale la sala, grazioso il palcoscenico, discretamente bravi gli attori, deliziose le messe in scena, novissimi gli effetti di luce, ma difficilmente coloro che vi erano andati una volta, vi ritornavano la seconda. Si trovò che la sala era piccola, che i panneggiamenti sovrabbondavano, che gli attori erano troppo a contatto col pubblico, che il caldo anche di inverno era soffocante. Figurarsi in primavera! Ed infatti alla stagione dei fiori, dopo alcune recite dinanzi alle soffici poltrone, invano aspettanti di accogliere qualche compiacente spettatore, Pirandello capì l'antifona, prese baracca e burattini, caricò tutti in treno e partì con la sua «Stabile» per Berlino, Londra e Parigi.

Al ritorno sciolse la compagnia e quando venne il gelo nessuno parlò più della iniziativa pirandelliana. Era stata una cosa seria, ma pare che al pubblico le cose serie non piacciano.

Eccoci alla sesta

Ora siamo alla sesta «Stabile», ideata e voluta con molto coraggio da Francesco Prandi e... stabilita nel «Teatrino Odescalchi», che vide il tentativo pirandelliano. Naturalmente s'è cominciato col rimuovere ogni cosa: dalla sala al palcoscenico. S'è tracciato un magnifico programma d'arte, s'è costituita una compagnia con quattro prime donne, si sono fissati dei prezzi inferiori a quelli dei più aristocratici cinematografi. Ma soprattutto il Prandi non ha chiesto un soldo a nessuno: nè alla Corte, nè al Governo, nè al Governatorato. Opera di apertura: la «Parisina» di d'Annunzio. Una «Parisina», formato visita, senza le grandiosità di messa in scena consuete alle opere del Poeta, ma, per contro, ispirata ad una sintesi di non comune efficacia. Anzi è avvenuto questo: che il più bel successo di questa coraggiosissima «Stabile» è stato conseguito più che dagli artisti, dallo scenografo. Mario Pompei, che il pubblico romano conosceva per certe sue deliziose scenografie del «Teatro dei Piccoli», ha rivelato in campo più vasto qualità di primissimo ordine, che lo pongono fra i migliori artisti non soltanto d'Italia, ma dell'estero. Quanto alla «Stabile» non c'è pel momento da far previsioni. Non siamo ancora nella buona stagione teatrale ed il programma artistico annunciato ha bisogno di tempo per svolgersi. Vedremo in autunno inoltrato e poi nell'inverno se il pubblico apprezzerà, come merita, la lodevole iniziativa del Prandi. Comunque, fin da ora resta assodato che questi ha avuto del coraggio, anzi molto, moltissimo coraggio!

Ora che l'estate sta per cedere il passo alla nuova stagione si può rimpiangerla per una sua particolare caratteristica, che svanisce al cadere delle prime foglie. E' una caratteristica cinematografica non disprezzabile! Si può entrare in qualunque sala senza averne letto il programma con la certezza di un sicuro divertimento. Nelle altre stagioni, invece, prima di avventurarsi in quelle oscure gole, che sono i cinema, una piccola indagine sul film in proiezione non è mai inutile per chi non si voglia annoiare. In estate questa inchiesta è superflua. Gli spettacoli sono selezionati. Già, selezionati dall'esperienza degli altri nove mesi! Poichè il mercato riposa e l'America riserva le novità per la nuova stagione i proprietari di sale sono costretti a riprendere i vecchi films, quelli che piacquero di più, e di conseguenza non c'è cinema che non offra un bel programma. Negli anni passati il pericolo di capitar male c'era soltanto per i frequentatori delle sale di prim'ordine, le quali non si adattavano all'idea di rigirare una cosa già girata. Ed allora smaltivano certe «bojate», che l'America produce a getto continuo per soddisfare i bisogni del suo immenso mercato interno. Ma quest'anno quegli impresari hanno finalmente capito l'errore ed hanno seguito l'esempio dei colleghi delle sale di secondo e di terzo ordine, e, naturalmente, hanno fatto affari d'oro.

Essi credevano che difficilmente si tornasse a vedere un film, e non immaginavano mai, proprio loro che ci vivono in mezzo, che vi fossero pellicole le quali si rivedrebbero anche dieci volte perchè nelle successive visioni l'occhio dell'osservatore più intelligente e più acuto coglie delicatezze e particolari che alle prime volte sfuggono per un complesso di ragioni. Come vi sono quadri grandiosi che per gustarli in ogni dettaglio vanno riveduti, ci sono espressioni di dolore e di gioia che si rivedono volentieri più volte come si risente sempre con piacere una bella voce od una bella canzone.

Così in questi ultimi mesi non c'è stata una sola sala, fra le cento di Roma, che non abbia girato un bel film, anche se edito due o tre anni fa. Charlot e Douglas hanno tenuto il primato e la «Febbre dell'oro», il «Segno di Zorro» e il «Ladro di Bagdad» hanno tenuto contemporaneamente tutti i programmi. Fino a ieri, però, perchè la improvvisa morte di Rodolfo Valentino le ha fatto scomparire da un giorno all'altro. Ed ora, da una quindicina di giorni, tutte le «films» ove quell'attore lavorava sono state ripescate e gettate sul mercato. Così un nuovo filone d'oro ha affluito inaspettato nelle tasche degli impresari e mai come questa volta è apparso appropriato l'ammonimento: «mors tua, vita mea»!

ginoar

TEATRI E CONCERTI

"Fra le nuvole,,
Tre atti di Vittorio Tocci

(Goldoni 21 settembre 1926)

Ecco una commedia sottile, sottile, che scorre tranquilla, equilibrata e composta nella vena di un fine umorismo bisbigliato in sordina; sempre fresco, sempre garbato, sempre contenuto in una squisita nobiltà di espressione.

Talvolta lo spunto di un'ironia beffarda affiora dalle squisitezze del dialogo, talvolta una malizia burlona frigge come una bragia caduta nell'acqua d'una bacinella e talvolta la risata sembra stia per squillare libera da ogni ritegno davanti alle movenze di qualche figura che si muove o di qualche frase che si sgranchisce in foggia caricaturale, ma tutto è sì vero, sì reale, sì vissuto e sentito che oltre il velo di giocondità in cui la commedia riavvolge le sue grazie, il suo spirito ed i suoi sorrisi è sempre quel fondo di amarezza che ammala tutte le cose del mondo e accompagna gli uomini nel corso delle loro vicende.

Ci pare anzi essere appunto in quello sfondo di melanconia, di dolore e di rassegnazione che solo a tratti si svela, il senso più bello ed importante della commedia ed esser nei rari momenti del suo più cupo pessimismo i pregi più notevoli e i più efficaci effetti dei tre atti nobilissimi del Tocci.

E' un uomo nel centro del quadro, Gian Piero Galardi che passa rassegnato e sorridente attraverso i tormenti di un suo fosco dramma interiore: un povero, umile uomo non una volta, non tre volte, ma mille volte buono; uno studioso, uno bibliofilo, un amante delle storie e dell'araldica, la quintessenza insomma dell'uomo trasognato che la vita ha costretto a far da marito a una donna bizzarra e attaccatissima alle cose terrestri, ed a esercitare la professione del notaio ch'è la più pratica, la più ordinata, la più simmetrica ch'esista nel mondo.

Purtroppo al notaio contro voglia e al marito suo malgrado le cose vanno male assai: il notaio trascura gli affari dei clienti e, quel ch'è peggio, anche gli affari suoi; il marito deve inghiottire i rospi più neri che possa ingollare il più remissivo dei mariti. E non importa. Si può comodamente disancorarsi da tutte le bassezze della vita presente quando si può migrare nei regni del passato sull'ali della storia, quando fuori dall'uscio che limita il chiuso delle pareti domestiche c'è tutto un mondo illusorio popolato delle larve più belle.

Gian Pietro Galardi sa che la moglie lo tradisce col cugino suo, sa che il ragazzo che lo chiama babbo è figlio di quell'altro, sa che il cugino non s'accontenta di sedurgli la moglie, ma gli vive alle coste e gli piluzza il patrimonio; sa che il presunto suo figlio lo burla d'accordo con mammà; ma tutto questo che importa? Bisogna prendere il mondo come viene, bisogna pigliar le donne come sono e quando c'è un bel libro che ti porta via, lascia la terra e va a passeggio nei queti regni delle fantasie.

Senza ambizioni, senza orgoglio, senza sete d'oro, egli adesso lavora tra carte polvere e scaffali d'archivio e cerca dati e aduna documenti che possano mettere i punti sugli i in merito alle origini nobiliari della propria famiglia. Un suo zio morendo gli ha dato una spinta a meglio fare e gli ha promesso un grosso compenso se in capo a sei mesi sarà capace di rintracciare un atto che attesti di quanti quarti di nobiltà trasmissibili ai discendenti fosse ornato il capostipite della nobile famiglia.

Nella città di provincia dove abita il notaio esiste un castello e in esso una lapide nascosta che può metter luce in argomento, e il notaio compera il castello, e prima è scornato e poi vince e guadagna il compenso dello zio.

Allora in possesso di un piccolo tesoro che la moglie, il cugino, l'amico e il collega vorrebbero carpirgli, Gian Pietro Galardi scende giù dalle nubi. Vinto dalla vita capisce ch'è tempo di prendersi la rivincita; se fu vittima pensa di riscattarsi e poichè l'erede universale di quello zio che gli lasciò il compenso è una sua giovane amica d'infanzia, dolce e cara donnetta teneramente innamorata di lui Gian Pietro Galardi lascia i libri, l'araldica, la storia, le nuvole ed i sogni e beve dalle labbra dell'innamorata un primo sorso di felicità.

A riassumerla così la commedia è già bella e sciupata; perchè i suoi valori non sono nell'azione, non sono nella trama, non sono nella linea architettonica. Gian Pietro Galardi non è solo un filosofo, non è solo un serafico: è un dispensiere delle sue teorie incommensurabilmente confortevoli e donatore prodigo e beato di una bontà che si dirige per mille strade dal cuore in cui nasce ai cuori fratelli e che ha mille espressioni, una più dolce ed una più sottile dell'altra.

La perizia di Vittorio Tocci, ch'è scrittore di teatro serio e nobilissimo, ha permesso alla scioltissima sceneggiatura, e al rapido alternarsi delle situazioni, di mostrarci tutto un gioco leggero di piccoli episodi, tutto un agitarsi di individui sospinti in un senso o nell'altro a seconda della passione che li guida nel giro della loro particolare vicenda, tutto un mobilissimo quadro insomma, a disegno minuto, a tinte sobrie, ma efficacissime nel quale l'umanità dei protagonista ha mille vie per rivelarsi.

La commedia ha avuto iersera per verdetto di un pubblico fine e numeroso quel caldo successo che si merita. Gli applausi furono nutritissimi e molte le chiamate ad ogni calar di tela. La recitazione qua e là esuberante di colore ci è apparsa nel suo complesso, spigliata ed armoniosa.

Amedeo Chiantoni ha fatto del protagonista una figura compiutamente e perfettamente definita in tutti i suoi segni e le diede una giusta e suadente espressione; Alfonsina Pieri fu graziosissima nei suoi impeti e nelle sue tenerezze, ed ebbe momenti assai felici per naturalezza e per semplicità. L'Oppi, la Zopegni, il Collino, il Pirani e gli altri furono tutti corretti ed efficaci.

"Fiordaliso,, al "Malibran,,

La Compagnia «La Gaudiosa» che è giunta alle sue ultime rappresentazioni, infatti ha dato stasera l'ultima recita con *Acqua cheta* del M.o Pietri, ha voluto presentarci iersera *Fiordaliso* piacevolissima operetta di Fracraroli e Bettinelli. Il pubblico ha fatto le più lusinghiere accoglienze a questo lavoro confermandone i precedenti successi avuti in altre città. La musica del Bettinelli è ricca di spunti melodici, ora sentimentali ora briosi che accarezzano l'orecchio e furono molto apprezzati dal pubblico che assisteva numeroso alla recita.

Si distinsero nell'interpretazione la Maris protagonista simpaticissima piena di vivacità che dovette concedere parecchi bis dei duetti comici cantati e danzati con il Durot piacevole ed inesauribile. Tutti gli altri, la Romanville, la Perugino, il Mazzoni, Molteni secondarono assai bene l'esecuzione dell'operetta, che è messa in scena con molto sfarzo e con sfoggio di toilettes. Molto bene l'orchestra diretta dal cav. Barcanti.

Domani sera debutterà a questo teatro la primaria compagnia d'operette diretta da Achille Maresca e il lavoro scelto per il debutto è *Katya la Ballerina* del M.o Gilbert.

Foglio d'ordine della Marina

ROMA, 22

La Commissione per gli esami di concorso alla 1.a classe della R. Accademia Navale è così costituita: cap. di vascello Luigi Slaghek, presidente; cap. di fregata Augusto Mengotti, cap. di fregata Umberto Monico, cap. di corvetta Amor Raffaelli, cap. di corvetta Emilio Ferreri, membri; ten. di vascello Leone Riccati di Ceva, membro e segretario. La suddetta Commissione si riunirà in seduta preparatoria presso l'Accademia Navale il mattino del 4 ottobre p. v.

Il 1.o capitano per la d. m. nella R. Marina Alberto Cammarota è stato collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda, avendo le condizioni richieste.

Sono stati ammessi a sostenere gli esami di concorso al grado di vice-ragioniere nel personale di ragioneria dei r. arsenali mil. mar. i seguenti impiegati: archivista: Francesco Cimmino, applicati: Armando Baglietto, Genofrio De Angelis Coccanari, Giovanni Denaro, Emanuele Giannese, Silvio Guida, Paolo Teatini e Alberto Volponi.

Gli esami si svolgeranno in Roma presso la sede del Ministero ed avranno inizio alle ore 9 del giorno 5 ottobre 1926.

La commissione giudicatrice è composta come segue: direttore generale Pietro Acquaroni, presidente; capo della ragioneria centrale del Ministero Adolfo Ramadoro direttore capo divisione Umberto Carlotti, membri; consigliere Enrico De Martino, segretario senza voto.

Con la data del 1.o corr. il capo tecnico principale Paolo Meiani, assume l'incarico di capo dell'officina riparazione macchine e siluranti della direzione delle costruzioni navali e meccaniche del r. arsenale di La Spezia, in sostituzione del pari grado Giuseppe Negri che, con la stessa data, cessa da tale incarico.

Il decreto ministeriale in data 4 agosto 1926, riguardante il collocamento a riposo del capo tecnico principale per le direzioni armi ed armamenti navali Giovanni Polito di cui all'art. 22 del foglio d'ordini dell'8-9 agosto 1926, è stato registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1926 (registro n. 94, riposi civili, foglio n. 142).

Il professore ordinario di 2.a classe nel personale civile insegnante della R. Accademia Navale Leonardo Cassuto è stato promosso professore ordinario di 1.a classe, grado VI, nello stesso personale.

Gli archivisti nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale della Marina Dante Gallusi e Alessandro Camilli, sono stati promossi primi archivisti (grado X) nel personale stesso.

Il disegnatore aggiunto in prova nel

Il prestito per i profughi bulgari

SOFIA, 22

Il Governo presenterà al più presto alla Camera il progetto di legge relativo all'approvazione del protocollo riguardante il regolamento delle condizioni preliminari per il prestito ai profughi firmato a Ginevra dal Ministro delle Finanze. Sul detto progetto hanno oggi discusso i membri della maggioranza parlamentare riuniti in seduta privata particolarmente circa il modo in cui saranno impiegati i fondi di anticipo accordato sull'ammontare del prestito.

Il centenario d'un illustre bassanese

23 Settembre 1826 - 23 Settembre 1926.

Un secolo è trascorso ma la memoria di Giovan Battista Brocchi è ancora viva tra gli studiosi che rammentano reverenti questo illustre, che, in tempi oscuri seppe con il suo genio ricordare il nome d'Italia ai popoli che volontariamente volevano ignorarlo.

G. B. Brocchi nacque a Bassano il 18 febbraio 1772 da Cornelio Brocchi, uomo d'alto intelletto e da Lucrezia Verci che, madre amorosa, gli venne a mancare ancora giovane.

Da ragazzo dimostrò molta vocazione alla Storia Naturale. Lo si vedeva girare, erborando e raccogliendo minerali e fossili, per le falde di quei monti, dove lo spingeva oltre che l'amore per la scienza, il suo animo pieno di poesia e di affetto alla natura.

Quando, raggiunta l'adolescenza venne dai parenti, contro sua voglia, inscritto alla facoltà di legge presso l'Università di Padova: trascurando gli studi giuridici, si diede invece a frequentare il gabinetto di Storia Naturale e l'Orto Botanico.

Gli anni passavano e allorquando giunse l'ora di laurearsi, il giovane, si fece anticipare il denaro per le tasse di laurea, e messosi in viaggio, fuggì a Roma dove s'intrattenne qualche mese studiandone le antichità. Al suo ritorno, dopo aver riordinati i suoi appunti ed averli confrontati con alcuni autori stranieri, pubblicò la prima sua opera «Ricerche sopra la scultura presso gli Egiziani — Venezia — presso Silvestro Gatti 1792», opera che suscitò molte critiche e lo fece accorto nelle seguenti sue pubblicazioni. Ma la Botanica lo attraeva al pari dell'archeologia! onde in occasione di un matrimonio di amici, mise alla luce un altro libro e cioè il «Trattato delle piante odorifere e di bella vista da coltivarsi ne' giardini — Bassano 1796». Nè a questo solo egli dedicava il suo intelletto ma si distingueva anche nella letteratura ed era molto ricercato nei circoli letterari. Per le continue insistenze degli amici, egli si decise a pubblicare nel 1797 un commento sulla Divina Commedia, l'opera che attirava il suo spirito più che ogni altra. Questo commento egli l'intitolò: «Lettere sopra Dante a Milady W. Y. — Venezia 1797». Intanto si rendeva libera la cattedra di Storia Naturale e Botanica nel Ginnasium di Brescia. Dopo molte ricerche il posto gli fu affidato ed egli seppe rendersene degno acquistandosi la stima e l'affeto dei discepoli. Valendosi dell'ascendente che aveva ormai acquistato egli convinse il governo a fornirgli i capitali e fondò il Museo di Storia Naturale. Pur avendo queste molteplici occupazioni egli trovò anche il tempo di pubblicare molti esposti e qualche trattato intorno la Zoologia, la Botanica e la Mineralogia in ispecial modo.

La fama che meritatamente gli era venuta da queste opere gli procurò nel 1809 il posto di Ispettore delle Miniere del Regno d'Italia, posto che gli diede adito due anni dopo all'I. R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti in Milano. Egli non si addormentò sugli allori, ma tutti questi onori lo spronarono a maturare il progetto della grandiosa opera che lo doveva rendere immortale. Lo vediamo infatti muoversi e girare tutta l'Italia insieme al giovane studioso Roberto Parolini. Egli pubblicò nel 1814 il risultato dei suoi lunghi studi in un grosso volume «Conchiliologia Fossile sub-Appenninica con osservazioni Geologiche sugli Appenninici e sul suolo adiacente; con sedici tavole in rame; Milano 1814».

Il rumore che fece questo libro nel mondo scientifico si può benissimo intendere pensando che la più importante associazione del tempo e cioè a dire la Società Geologica di Londra lo volle avere socio. Ma purtroppo tristi giorni si avvicinarono. Perduto il posto per i rivolgimenti politici del 1815 egli si mise in giro per l'Itala vivendo col provento dei suoi articoli scientifici.

Si stabilì più tardi a Roma e là fece suo centro d'azione per studiare da vicino le sue rovine e la composizione geologica del terreno sulla quale giace.

Andò poscia in Sicilia nel 1819 e vi compì importanti studi. Tornò a Roma nel 1820 e pubblicò il libro «Dello stato fisico del suolo di Roma. Memoria per servire d'illustrazione alla carta Geognostica di questa città; con due tavole in rame. Roma 1820». Quest'opera fu l'avanguardia di una serie di altre poichè da allora sino al 1823 pubblicò molte monografie interessantissime e molto lette, a loro tempo. Nell'821 aveva conosciuto il chimico Forni il quale nel settembre 1822 gli procurò il posto di Orizognosta di S. A. Mehemed Alì; Vice Re d'Egitto, che lo accolse benissimo e lo incaricò di esaminare una miniera di carbon fossile in Siria. Approfittando di questa felice coincidenza egli girò tutta la regione e tornò al Cairo solo nel 1824. Dopo essersi riposato un po' dalle durissime fatiche, venne nel 1825 inviato in Nubia ove, assistito dal sig. Francesco Bonavilla e da una forte scorta, doveva studiare e scandagliare delle miniere di piombo. Dopo lunghissimo viaggio giunse a Chartum, in Nubia e ivi passò la stagione delle pioggie; quindi si spinse a Sennar e ne ripartì nel giugno seguente dopo aver adempito la sua missione, per fermarsi ancora a Chartum dove il 18 settembre lo assalì una fortissima forma di febbri intermittenti che lo condusse alla tomba il 23 dello stesso mese.

I suoi interessanti manoscritti lasciati, con nobile pensiero, in eredità al Municipio di Bassano; vennero, per interessamento del console d'Italia inviati in patria e si conservano raccolti sotto il titolo di «Giornale delle osservazioni fatte nei viaggi in Egitto, nella Siria e nella Nubia» in cinque grossi volumi, nel Museo Civico della città ove sono ancor oggi, alla distanza di un secolo, consultati con molto interesse dagli studiosi, insieme a molte altre sue opere inedite. In Bassano varie lapidi ricordano l'illustre concittadino e ne esaltano la virtù e la scienza.

Ugo Costa Gangemi

Un saluto all'on. Mussolini da bordo del "Roma,,

ROMA, 22

Da bordo del piroscafo «Roma», in navigazione, (per radio ore 21.30). Al passaggio del piroscafo all'altezza di Civitavecchia è stato spedito al Capo del Governo il seguente radiotelegramma:

«Mentre dal ponte di questo transatlantico si scorge proiettata sul cielo sereno la luce di Roma immortale a Voi si rivolge grato e devoto il pensiero dei marinai fidenti nella Vostra guida e nelle meritate fortune d'Italia. — F.ti Ciano, Sirianni, Rolandi Ricci, Brunelli, Biancardi, Schiaffino comandante.»

Alle ore 16 a bordo del piroscafo avrà luogo un solenne ricevimento cui parteciperanno tutte le autorità cittadine ed alle 18 il transatlantico salperà per New York.

Stamane, alle ore 6.30, il piroscafo *Roma* è giunto a Napoli.

Spigolature

L'aringa arriva sempre nelle acque islandesi verso il 20 luglio. I banchi di aringhe, di cui alcuni hanno più di tre chilometri di lunghezza, navigano a fior d'acqua durante il giorno e sono perciò facili ed essere riconosciuti a tempo chiaro. Quando il tempo è grigio i gabbiani e le balene aiutano a ritrovarli. Di notte l'aringa è diffidente e l'ombra sola di un naviglio ne fa affondare i banchi. Più di seicento battelli a motore di tutte le dimensioni e centocinquanta vapori partecipano ogni anno alla pesca delle aringhe nelle acque finlandesi. Un quarto della presa spetta all'equipaggio. Ma la pesca è molto variabile. Si cita un marinaio che, per questa regola, guadagnò un anno centoquarantacinque corone e milletrecento nella campagna seguente. Nel 1924 una goletta danese non pescò che quattro aringhe! Al contrario, con un po' di fortuna, furono pescate da millequattrocento a millecinquecento tonnellate di aringhe in un colpo solo. Solo i danesi e gli islandesi hanno diritto di pesca nelle acque territoriali della Danimarca. (Così il «Popolo di Trieste»).

*

Uno dei nostri pionieri coloniali in Africa fu il torinese tenente di vascello Maurizio Talmone, eroicamente caduto a Merca, l'11 ottobre 1893, in occasione del primo innalzamento della bandiera italiana nei porti del Benadir. La regia nave *Staffetta* (4 cannoni da 120 mm., 7 mitragliere, 118 uomini di equipaggio), comandante capitano di fregata Incoronato — ricorda l'*Idea Coloniale* — ebbe il mandato d'instaflare la Compagnia assuntrice, il cui titolare, cav. Filonardi, dopo un attivo periodo di preparazione e di accordi col Sultano e coi valì di Brava, Merca, Mogadiscio e Warsceik, prese imbarco col capitano Ferrandi Ugo sulla *Staffetta*, che il 3 ottobre 1893 partì da Zanzibar diretta a Brava, primo porto dove doveva aver luogo la funzione del passaggio all'autorità italiana. A Merca la funzione si svolse l'11 ottobre 1893, nelle identiche condizioni, ma con raddoppiata vigilanza, dato il carattere e la reputazione di fanatici e feroci che allora godevano i Bimal di quella città. Il comandante ed i quattro ufficiali della *Staffetta*, fra cui il tenente di vascello Talmone, che lo avevano accompagnato per presenziare la cerimonia, protetti da una scorta di ascari (chirobotos) della Compagnia, poterono quindi indisturbati percorrere la città, restituire la visita ai maggiori notabili ed alle 16 accingersi al ritorno a bordo. Causa il mare grosso, però la lancia della *Staffetta* armata in guerra, era alla fonda a breve distanza dalla spiaggia, e gli ufficiali dovettero per il trasbordo servirsi di un battello indigeno. E mentre alcuni Bimal lo stavano varando, uno di questi, colto il momento che il tenente Talmone gli voltava la spalle, alzato il braccio armato del largo coltello somalo, gli vibrava un colpo profondo nel fianco destro, dandosi alla fuga. Ma la fucilata di un ascaro atterrava immediatamente l'assassino, mentre un altro gli piantava nel petto un lungo pugnale. Il tenente Talmone fu con grande difficoltà, causa il grosso mare, imbarcato nella lancia e ricondotto sulla *Staffetta*.

*

Quelli che sembrano gli ultimi postulati di un moderno femminismo erano già proclamati in America nel 1733. Infatti in quell'anno nel *New York Journal* si legge il resoconto di un congresso di vedove di quella città, nel quale chiedevano di partecipare al governo, visto che esse pagavano le tasse e amministravano il loro patrimonio, al pari degli uomini. Negli avvisi collettivi di questo giornale dello stesso anno, una donna offre del sapone di sua speciale fabbricazione. Un'altra commercia in articoli veneziani, una terza raccomanda uno speciale bollitore per il the, da lei inventato. E si apprende di una quarta, che dirige una vastissima azienda commerciale. Vi sono pittrici che organizzano un'esposizione di quadri femminili, perchè dicono, «che dagli uomini sono sempre ricacciate nell'ombra e negli angoli bui». Le maestre protestano perchè sono mal pagate e le padrone di casa organizzano congressi per lagnarsi del caro-vivere. Da ciò si deduce, che le armi, colle quali le donne combattono per il loro possesso spirituale e i loro diritti sociali, sono sempre le stesse; che però le donne d'America furono certo sempre all'avanguardia del movimento femminista.

*

A proposito di copricapi femminili — scrive la *Chiosa* — fino dal secolo XIII a Genova le donne usavano avvolgersi il capo con un fitto velo, che poi divenne un largo telo, di tessuto fine, chiaro stampato a fiori, che fu chiamato *mezzaro*, e fu caratteristica ligure, ma più strettamente genovese. Più tardi questi *mezzari* vennero dalle Indie e furono celebri per i disegni originali, che rappresentavano bastimenti, pavoni, pappagalli uccelli del paradiso, lucertole e serpenti. Verso il XV secolo il *mezzaro* fu lasciato alle donne del popolo e le dame genovesi portavano invece le ricche «trecciere» o «terzuole» di trecento perle, divise in tre file, oppure le corone d'oro filato ed altri ricchi ornamenti, che per l'uso giornaliero venivano sostituiti da cuffie o reticelle di seta o refe. In quel tempo venne pure la moda per le donne di profumarsi con gli acuti aromi dell'Arabia e gli oli muschiati. In un anonimo biglietto, pervenuto ai signori della Repubblica genovese, si lamenta che le donne spendano per l'abbigliamento somme favolose, e si aggiunge che una quantità di donne giovani, senza cervello, si tagliano i capelli per mettersi la parrucca e per tale capriccio spendono dalle quaranta alle cinquanta doppie genovesi per farle venire dalla Francia. Il lusso delle donne genovesi dette sempre da fare ai signori del governo. Fino dal 1450 si dovettero far leggi che proibivano l'eccessivo spreco e limitavano la quantità delle stoffe, la misura dei merletti, il numero degli abiti e dei gioielli; ma erano leggi che duravano da un mese all'altro e nessuno si curava di farle rispettare.

*

La *Weimer Allgemeine Zeitung* annuncia che il prof. Josef Bayor, direttore della sezione preistorica del Museo nazionale di Vienna, ha scoperto a Wacham sulle rive del Danubio, una statuetta in avorio, che daterebbe del periodo terziario e che rappresenta «Venere». Che si trovino dei «Mammouths» ed altri parenti dell'elefante, dell'epoca antidiluviana, provvisti del loro naturale avorio è cosa anche ammissibile, ma una Venere d'avorio, dell'epoca terziaria, sembra cosa prodigiosa. Che mai poteva fare in questo mondo inconfortabile, isolata e senza sperare di mette in vista le grazie del suo corpo incantevole una Venere? *Venus Astartè*, figlia dell'onda amara, ha fecondato il mondo attorcigliandosi i capelli, ma intorno a lei, nei quadri dei grandi pittori, vi era sempre un popolo di Tritoni e di deità marine, che bastavano a spiegare molte cose. Probabilmente si apprenderà che la Venere di avorio è di fabbricazione recente. Nell'attesa, intanto, i professori discutono su questa divina figura, scoperta sulle rive azzurre del Danubio.

CRONACA DI VENEZIA

Com'è stato accolto il ribasso del prezzo del pane

Abbiamo già scritto ieri, riferendo la ordinanza del Commissario del Comune conte Orsi, con la quale veniva ribassato il prezzo del pane di venti centesimi per i filoni e di quindici per le forme piccole, che il provvedimento era stato accolto col più aperto favore dalla cittadinanza, così abituata ormai al continuo rialzo dei prezzi che questo sensibile ribasso sul pane le sembrava quasi un sogno. Invece era realtà, e in ogni panificio i proprietari all'apertura avevano già messo in bella vista il cartello coi prezzi ribassati.

Ora il Commissario del Comune comunica le seguenti norme obbligatorie circa la vendita e la confezionatura del pane:

«Il pane deve essere venduto soltanto a peso. I filoni devono avere forma quasi cilindrica e lunghezza non minore di centimetri ventotto, onde renderne possibile la regolare cottura. Le forme piccole (montasù e spaccate) dovranno aver il peso di grammi cento».

Nel dare annunzio del provvedimento, abbiamo ieri pubblicato anche una lettera dei proprietari di forno in cui si protestava contro il ribasso che ledeva gli interessi della classe ed era per essa insostenibile, chiedendo che la questione tutta venisse riesaminata da una commissione paritetica di esperti per un giudizio definitivo.

Su questo argomento era bene sentire anche il Commissario del Comune, e dalla sua cortesia abbiamo avuto appunto le seguenti delucidazioni che spiegano come si sia venuti al provvedimento. Ancora una quindicina di giorni fa si verificò una piccola diminuzione (cinque centesimi per kg.) nel prezzo delle farine. Sembrava che questo fatto dovesse avere un logico contraccolpo, quello di far ribassare, magari di poco, anche il prezzo del pane; invece ecco che l'Unione panettieri presenta al Commissario del Comune un memoriale col quale si chiede che il «dato di panificazione» (si sa che il prezzo del pane è ricavato da tre elementi: il prezzo della farina, il dato di panificazione e la resa), che dagli uffici competenti era stato calcolato in 69 lire per quintale di farina, venisse portato a L. 91, sicchè il pane non solo non veniva diminuito, come era diminuito il prezzo delle farine, ma, secondo il memoriale dei fornai, avrebbe dovuto anzi essere aumentato.

La.... stranezza di questa situazione persuase il Commissario co. Orsi, dopo uditi naturalmente i pareri dei competenti, che nonostante tutto il prezzo del pane poteva essere ribassato «con equità» a L. 2.80 per i filoni e a L. 3.00 per le forme piccole. E così fece infatti. Nè è da creder che i fornai saranno per essere rovinati dal provvedimento: il largo margine di guadagno lasciato loro sul pane a forme piccole li compenserà del guadagno minore che essi faranno sui filoni.

Crediamo ora utile e curioso far rilevare la importanza che questo piccolo ribasso di 20 e di 15 centesimi per chilogramma rappresenta nella economia cittadina. Risulta dai calcoli fatti dagli uffici municipali che il consumo giornaliero del pane nella sola vecchia Venezia supera i 35 mila chilogrammi. Ora, siccome la quantità di pane venduta a filoni e quella a piccole forme è quasi eguale, si può calcolare il risparmio dei cittadini in 17 centesimi per chilogramma, e quindi in una somma di L. 5950 al giorno e di L. 2.171.750 all'anno.

Questa somma, che rappresenta il guadagno netto perduto dai fornai, divisa per gli ottanta proprietari di forni di Venezia, dà che ogni forno guadagna ora in meno 27 mila lire all'anno, pari a 75 lire il giorno.

Vinta ormai questa battaglia del pane, il Commissario co. Orsi, almeno così ci vien detto, ha intendimento di affrontare tutto il complesso problema del carovita che a Venezia non è stato, sinora, non solo studiato ma nemmeno sfiorato. Dopo il pane, sarà la volta della carne, e poi via via le altre derrate. Si stanno già elaborando alacremente i relativi studi dai competenti.

La Commissione granaria e il servizio di statistica

Per iniziativa del Presidente Co. gr. uff. Camillo Valle, la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria sta organizzando un particolare servizio di statistica. In ogni Comune un membro del Comitato locale di propaganda dovrà appunto occuparsi di tale lavoro. Si informano pertanto gli agricoltori che le richieste che verranno ad essi rivolte, richieste relative alle superfici investite nelle diverse colture ed alle produzioni non rivestono alcun carattere fiscale.

La Famiglia Artistica di Milano a Venezia

Domenica 26 corr. alle ore 10.40 arriveranno a Venezia gli artisti milanesi ed i soci della «Famiglia Artistica» per trattenervisi due giorni, che essi intendono dedicare alla visita dei monumenti e dell'Esposizione Internazionale.

Il Presidente del Circolo Artistico e il segretario del Sindacato delle Arti plastiche invitano tutti gli artisti residenti a Venezia a recarsi alla ferrovia per incontrare i colleghi, ed a partecipare al ricevimento che sarà offerto, in loro nome, ai graditi ospiti.

Il ricevimento avrà luogo alle ore 18 dello stesso giorno nella sede del Circolo Artistico (Palazzo delle Prigioni).

Opera Nazionale Dopolavoro

Nomine Commissari Mandamentali: Il sig. comm. dott. Costante Bortolotto ha accettato la carica di Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro per il Mandamento di S. Donà.

Il sig. avv. Nicola La Rocca è stato nominato Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro per il Mandamento di Portogruaro e il sig. Tosolo Guido per il Mandamento di Mirano.

Direzione Vela e Pesca: Il conte A. Ninni è stato nominato Direttore Provinciale per la Sezione Vela e Pesca dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Adesioni: Sindacato Corale Fascista; Associazione Atletica Veneziana «Le Fenice».

Nelle Corporazioni Fasciste

Una festa al commissario del Sindacato Poligrafico

Domenica nel pomeriggio nella bella sede del Sindacato Poligrafico veneziano un gruppo di soci del Sindacato stesso si è riunito per festeggiare il commissario regionale sig. Giuseppe Pizzato, l'infaticabile organizzatore delle forze sindacali poligrafiche. La riunione di carattere intimo riuscì una simpatica manifestazione di affetto e di riconoscenza verso il sig. Pizzato il quale fu, mentre ancora imperava onnipotente la famosa Federazione del Libro il primo, che osò staccarsi dalla Federazione stessa e a costituire il primo nucleo di poligrafici aderenti alle Corporazioni nazionali che allora erano, si può dire appena nate.

Presenti tutti i primi componenti del valoroso sindacato erano inoltre rappresentati i sindacati poligrafici di Padova e Verona.

Il Segretario del sindacato di Venezia sig. Giuseppe Pantanali a nome di tutti gli intervenuti ricorda tutta l'azione instancabile svolta dal Pizzato a favore della classe dei poligrafici e lo prega di accettare come piccolo segno della loro riconoscenza, della loro immutabile stima e fiducia un ricordo. E gli presenta un astuccio contenente una bellissima penna stilografica e una matita d'oro.

Seguono il sig. Gastone Gidoni che porta il saluto dei poligrafici di Verona, il sig. Armando Furian per quelli di Padova, il sig. Nicolò Toaldo, segretario dell'impiego privato, in rappresentanza del segretario generale comm. Maja e di tutti i segretari provinciali delle varie federazioni, il quale ricorda il comune lavoro svolto per il trionfo del sindacalismo fascista ed infine il sig. Gino Barlini, capo-tecnico della «Gazzetta di Venezia», per gli amici più intimi.

A tutti risponde profondamente commosso Giuseppe Pizzato; le sue parole sono accolte con grandi applausi e alalà. Venne quindi servito un ricco rinfresco e la simpatica riunione si sciolse al canto degli inni fascisti.

Nella riunione venne all'unanimità deciso di inviare un telegramma a S. E. Mussolini e un altro all'on. Edmondo Rossoni.

Lavoratrici dell'Ago. — Domenica 19, u. s. come era stata annunciata fu convocata l'assemblea presieduta dalla Sig.na Rizzatti per la costituzione del Direttorio del Sindacato Lavoratrici dell'Ago. Il direttorio è stato nominato nelle persone di: Segato, Rizzatti, Ravà, Battistelli, e Rampin. E' seguita la lettura del contratto di lavoro, stipulato il 2 marzo 1926 fra la Federazione degli Industriali e quella delle Corporazioni; sono stati presi in esame alcuni articoli e dimostrata la necessità logica della loro esistenza.

Si è sciolta infine l'assemblea con promessa da parte della Segretaria di una sollecita conclusione del Contratto delle lavoratrici a cottimo.

Lavandaie. — Scioltasi l'assemblea delle ricamatrici, la Sig.na Rizzatti ha tenuta quella delle Lavandaie e Stiratrici per la costituzione del Sindacato. Dato il numero notevole delle presenti, si è potuto procedere alla nomina delle fiduciarie ed alla formazione del Direttorio nelle persone: Bressan, Pagan, Franceschini, e Carrara.

N. B. Tutte le lavandaie e stiratrici, che per ragioni speciali, non son potute intervenire all'assemblea domenica 19 u. s. sono pregate di passare per la Casa delle Corporazioni al Malcanton, dalle ore 18.30 alle 20.

La gita dell'U. O. E. I.

Una bella comitiva di soci dell'U.O.E.I. partì domenica mattina per S. Vito del Cadore per passare i due giorni festivi tra le nostre incantevoli Dolomiti. Da S. Vito gli Uocini salirono al Rifugio San Marco ammirando lo scenario grandioso della Croda Marcora, Cima Bel Prà, Cime Scotter e la mole imponente dell'Antelao. e appena arrivati al rifugio, i più impazienti compirono subito una escursione fuori programma alla Forcella grande che si apre tra l'ardita e svelta Torre dei Sabbioni e il Sorapis. La serata in rifugio passò tra la più schietta allegria e anche l'arduo problema dei posti per il pernottamento fu risolto benissimo con un po' di buona volontà.

Alla mattina alle 5, mentre i primi chiarori dell'alba diffondevano colori meravigliosi sulle roccie dei cocuzzoli, la schiera degli Uocini iniziò la salita alla Forcella Piccola tra l'Antelao e le Cime Scotter scendendo poi per il versante opposto nella bellissima Val d'Oten dove, giunti al Pian della Gravina, mentre una parte dei gitanti proseguiva direttamente per Calalzo, gli altri più allenati vollero, nonostante la ristrettezza del tempo, portarsi al Rifugio Chiggiato sulle Marmarole discendendo poi per la Val Valdessana a Calalzo. Alla sera col treno delle 21.25 gli Uocini, lieti e soddisfatti della bellissima gita, ritornavano a Venezia.

I campionati sociali del Gruppo Sportivo portuale

Il Gruppo Sportivo Portuale, sotto il patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro, organizza per domenica 26 corr. i campionati sociali di nuoto e voga per l'anno 1926-27.

A formare il Comitato d'Onore sono state chiamate dal voto unanime della assemblea dei soci i seguenti signori:

Presidente: Ammiraglio Andrioli Stagno Conte gr. uff. Roberto, Regio Commissario del Porto; Vicepres. comm. Antonio Pellegrini Commissario Prov. Opera Naz. Dopolavoro; Membri: Col. cav. Giuseppe Ferraris, Segr. Gen. Provv. al Porto; dott. cav. uff. Luigi Ruggeri, Direttore Ufficio Esercizio e Lavoro; ing. cav. De Gasperi Vittorio, Direttore Ufficio Tecnico; cav. Angelo Miotto, cav. Augusto Buccari, cav. Piccolo Guido, cav. Pietro Indri, Ispettori Principali.

Il Comitato Esecutivo è composto dei signori: Presidente: cav. Francesco Grosso; Direttore Gare: sig. Salvadori Pier Leone; Segretario Giurie: sig. Giuseppe Dall'Abaco.

Le Giurie sono composte dei signori: per gare nuoto: sig. Della Volpe Giovanni; sig. Cappelli Mario; Per gare mascarette: cav. Francesco Grosso, sig. Gaggio Niccolò; Giudici arrivo nuoto: sig. Attilio Nordio, sig. Gheno Vincenzo; Giudice arrivo mascarette: cav. Alessandro Steffani; Starter gare nuoto: Michelin Emilio; Starter mascarette: Corso Francesco.

Il programma delle gare comprenderà i seguenti numeri: 1) Velocità nuoto m. 100; 2) Mezzo fondo nuoto metri 400; 3) Esibizione del giuoco palla a nuoto; 4) Regata con 9 imbarcazioni del tipo «mascarette». Le gare che si svolgeranno sullo specchio d'acqua prospiciente la Sede del Lloyd Triestino, avranno inizio alle ore 15.

Arresto per false generalità ed oltraggi

Alle 18.30 del 19 corrente, in Campo S. Pantaleone il vigile Vian Luigi si imbatteva in un individuo che già conosceva di vista per averlo ancora l'11 luglio scorso posto in contravvenzione perchè lordava i muri. Questi si era allora qualificato per Scarpa Angelo di Giuseppe di anni 27, abitante a S. Polo 2182, ma le ricerche eseguite su questo nome per rintracciarlo riuscirono infruttuose, per cui la contravvenzione non potè aver luogo. Ieri il vigile, ravvisato nel sedicente Scarpa il suo uomo, lo invitava alla sezione per schiarimenti. Qui però il messere fece il finimondo: diede in ismanie, cominciò a pestare la testa contro i muri, afferrare le sedie per lanciarle contro i vigili, mettendosi ad urlare come un ossesso per allarmare il vicinato e far desistere i vigili dalle loro indagini. «Aiuto, aiuto! — egli urlava — sti assassini i me copa!».

Calmatosi infine, egli potè provare di non essere lo Scarpa, ma bensì certo Filetto Umberto di Antonio di anni 28, abitante a Dorsoduro 1165. Egli è stato pertanto dichiarato in arresto e consegnato ai carabinieri di quel sestiere con una denuncia per oltraggio e per false generalità.

Corsi estivi per stranieri

Domenica 19 s'è effettuata, in motoscafo, come prevista dall'orario, la gita a S. Francesco del Deserto e a Torcello. Il prof. Fogolari, che accompagnò gli iscritti, tracciò con efficace parola la storia della laguna veneta ed illustrò i monumenti di ambedue le isole. Alla fine della gita egli fu ripetutamente e vivamente applaudito.

La più schietta cordialità regnò tra gli iscritti italiani e gli iscritti stranieri, pei quali certo l'escursione costituirà uno dei più grati ricordi del loro soggiorno a Venezia.

Intramezzate così da giornate dedicate allo svago, continuano nella sede di Cà Foscari le lezioni. Quanto alla lingua italiana sono sempre seguite con applicazione le esercitazioni della prof.ssa Secretant-Blumenthal e il prof. Scarpa completerà fra breve il suo ciclo di medaglioni letterari. Ha terminato le sue lezioni sulle classi sociali a Venezia dei sec. 13.o e 15.o il prof. Luzzatto. Particolarmente profittevoli ed apprezzate furono le tre conferenze del prof. Lorenzetti. Documentando con bellissime proiezioni l'evoluzione della casa Veneziana attraverso i vari stili egli ha reso impossibile agli uditori di non osservare le bellezze architettoniche sparse ovunque per la città.

Il prof. Fiocco ha condotto gli iscritti alle RR. Gallerie ed ha illustrato ieri in una visita alle chiese veneziane quanto ebbe ad esporre in precedenti conferenze sulla scultura in Venezia.

Un corso d'igiene a Pellestrina

Per iniziativa della Congregazione di Carità di Venezia e della Delegazione Circondariale dei Balilla, è stato organizzato a Pellestrina un corso d'igiene per le donne di quella popolosa frazione.

La lezione inaugurale è stata tenuta giovedì scorso in una sala della Sede della Colonia Marina dei Balilla, alla presenza delle autorità locali e di circa trecento invitate. Parlarono la Delegata Circondariale dei Balilla rag. Clementina Pomarici e il dott. Grandesso, medico addetto alla Colonia, illustrando ampiamente all'attento uditorio gli scopi che si prefiggono questi importanti corsi che mirano, come è noto, a diffondere fra il popolo e specialmente fra le donne, delle quali è compito particolare la cura della famiglia, le più elementari e indispensabili nozioni di igiene domestica.

Le lezioni avranno luogo nei pomeriggi di tutte le domeniche. Sono già stati fissati dei premi in danaro per quelle frequentatrici che alla fine del corso dimostreranno di aver tratto buon profitto dagli insegnamenti ricevuti.

Il concerto corale dell'Euterpe nel cortile del Palazzo Ducale

Domenica 26 corr. alle ore 16 precise nel cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso dal R. Commissario, avrà luogo l'annunciato grande concerto corale dell'«Euterpe».

La cittadinanza che con tanta spontanea simpatia ed entusiasmo accolse la «Euterpe» al ritorno da Prato, non mancherà certo di assistervi, avendo modo così di udire anche i due cori del Concorso attraverso l'esecuzione dei quali la Società ottenne il «Campionato Italiano».

I prezzi sono di lire due per l'ingresso e lire cinque ingresso e posto a sedere.

Un importante concorso per architetti

La Società delle Nazioni ha indetto un concorso per la scelta di un progetto relativo alla costruzione di una sala delle conferenze in Ginevra. Sono ammessi al concorso architetti di tutti gli Stati che fanno parte della Società delle Nazioni, e quindi anche gli architetti italiani.

Un giurì internazionale di distinti architetti fra i quali un italiano, il prof. Muggia, sarà incaricato dell'esame e della classifica dei progetti presentati.

Il giurì avrà a sua disposizione la somma di centomila franchi svizzeri, per ripartirla fra coloro che avranno presentato i migliori progetti.

Copia del programma e dei relativi annessi potrà ottenersi facendone domanda, accompagnata da venti franchi svizzeri al Segretariato Generale della Società delle Nazioni in Ginevra.

Data peraltro l'importanza del concorso e l'interesse che vi ha il maggior numero di architetti italiani si reca a conoscenza che copia di quel programma è a disposizione, per ogni opportuna consultazione degli interessati, presso la R. Prefettura, Gabinetto.

La fuga di tre ragazzetti

Il sig. Angelo Manzoni abitante al Lido in via Doge Michiel, ieri alle 15.45 stava per entrare nella propria abitazione, quando d'improvviso ne vide uscire di corsa e darsi a velocissima fuga tre ragazzetti. Immaginando subito che niente di buono poteva esser risultato da una loro visita nell'interno, si diede a rincorrerli riuscendo finalmente a raggiungerli ed agguantarli coll'aiuto del vigile Costa in via Ascalona. I tre mariuoli erano riusciti a fare un buon colpo: nella rapida fuga portarono seco, un braccialetto d'oro, una catena d'oro e denaro per un complessivo valore di 1000 lire. Portati al locale Commissariato, venivano identificati per Piovesan Mario di Domenico d'anni 14 abitante a Cannaregio 8259, Zanatti Pietro di Giuseppe d'anni 14 abitante a Cannaregio 2742 e Bruno Noè d'anni 13 abitante a Cannaregio 3273, già noti alla Questura per precedenti imprese del genere. Furono trattenuti.

Il portafoglie del giocatore di boccie

Il pensionato statale sig. Attilio Mariuzzo di anni 44, abitante a S. Croce 1217, alle 11 di ieri mattina in una trattoria a S. Severo per giocare le bocce si levava la giacca adagiandola sulla stecconata assieme a quelle dei compagni di gioco.

Mentre si disputava la partita fu notato un ragazzo tra i 13 e i 14 anni il quale avvicinatosi si appoggiò sulla stecconata presso le giacche dei giocatori, che gli chiesero anzi che cosa volesse. Il ragazzo rispose che aspettava suo padre; sembrando la risposta sufficiente, i giocatori non si curarono più di lui. Dopo un quarto d'ora il ragazzo se ne andò tranquillo pei fatti suoi, dopo una visita al gabinetto dell'osteria.

Finita la partita, il Mariuzzo riprendendo la giacca si accorse di non aver più il portafogli contenente 270 lire e carte. Riuscite inutili le ricerche, il derubato s'interessò presso il padrone per sapere dove fosse andato il ragazzo, sul quale naturalmente erano caduti i sospetti. Entrati nel gabinetto vi trovarono il portafogli del sig. Mariuzzo, ma vuoto. Il furto è stato denunciato al Commissario di diurna della Questura Centrale ed è stato disposto per il rintraccio del ragazzo.

Cronaca varia

Un can mordente. — Un cane di proprietà del signor Trento Fumato ab. a Cannaregio 290 ha morsicato alla gamba sinistra il dodicenne Paggiarini Enrico abitante nello stesso sestiere al n. 1714. Il canicida Meneghinello ha ieri accalappiato la bestia trasportandola nel canile municipale in osservazione.

Una mano ferita. — Il vigile Mario Berti di Angelo di anni 23 abitante a Cannaregio 1014 venne medicato di una ferita da taglio alla mano sinistra che dal medico di guardia dell'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni otto. Il Berti disse di averla riportata a bordo del suo sandolo in Rio S. Stin con un temperino.

Lavorando al tornio. — Il tornitore in ferro Carlo Ballarin di anni 40 abitante a Castello 191 venne ricoverato ieri sera all'Ospedale per una ferita lacera strappante all'indice della mano sinistra guaribile in giorni 15, riportata lavorando al tornio nel cantiere De Pellegrini a Castello num. 32.

Cadendo con un fiasco. — Il bambino di sei anni Turriani Aurelio abitante a S. Giacomo della Giudecca nelle case dell'Ente Autonomo, venne ricoverato al Pio Luogo per una ferita da taglio al palmo della mano destra guaribile in giorni 15 riportata cadendo con un fiasco dalle scale.

Rompendo uno specchio. — La quindicenne Bianca Bianchi abitante a Cannaregio 5766 alle ore 18 ricorreva alla Guardia medica dell'Ospedale per una ferita alla mano destra guaribile in giorni otto e riportata nella propria abitazione infrangendo uno specchio.

Un femore spezzato — Il bracciante Francesco Andreetta d'anni 24 ab. a San Polo 1536 cadendo sul Ponte di Rialto, si fratturava il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

Stato civile di Venezia

Nascite del 18: Maschi 9, femmine 3; totale 12.

Matrimoni del 18: Beninatto prof. Luigi insegnante Scuole industriali con Gobesso Augusta civile — Menegoni Vittorio elettricista con Burcovich Giuseppina casal. — Alfiero Ugo meccanico con Gamba Elena casal. — Turini Antonio commesso di Banca con Toffoli Vittoria casal. — Boeche Osvaldo agente di commercio con De Santis Jolanda civile — Turturici Michele barbiere con Siega Maria casal. — Veronese Mario carpentiere con Verone Roma casal. — Cadel Pietro impiegato portuale con Scarpa Amelia casal. — Zanetti Mario fruttivendolo con Rigoni Antonia perlaia tutti celibi — Zarattini Angelo Umberto Ricciotti commerciante ved. con Ciccarelli Saba Ida insegnante nub. — Salvadego Antonio impieg. ved. con Torresin Maria casal. nub.

Decessi del 18: Mazzolin di anni 70 ved. facchino di Udine — Perego 77 con. pens. di Venezia — Brunelli 52 id. daziere id. — Adolfo 10 garzone id. — Lasagna Busetti Maria 90 ved. ricov. id. — Bianchi Pirocco Antonia 76 id. id. id.

Nascite del 19: Maschi 2, femmine 1; totale 3.

Matrimoni del 19: Calligaro Eugenio impiegato con Costantin Virginia casal. — Cometto Oreste commerciante con Fabris Angela civile — Rizzi Giuseppe negoziante con Gervasoni Giuseppina casal. — Regazzo Nicolò commerciante con Chiesa Maria civile — Finco Primo sarto con Pastena Rosa casal. — Sterchele Ferruccio agente daziario con Urbani Amalia casal. — Erteri Giovanni terrazzaio con Voltolina Maria casal. — Cerelin Renato carpentiere con Gant Ida sigaraia; tutti celibi.

Decessi del 19: Macinatore Marcello di anni 48 cel. tappezziere di Venezia — Tagliapietra Zanella Lucia 21 coniug. casal. di Treporti.

Matrimoni del 20: Gesuà Sive Salvadori Giuseppe commerciante con Navarro Regina Adriana civile, celibi — Carlesco Dario capotecnico con Santin Rosa civile, vedovi — Fido Umberto meccanico con Fagherazzi Gioanna casal., celibi.

Decessi del 20: Lombardo Vincenzo di anni 84 coniug. santese di Venezia — Tasca Vittorio 69 id. r. pens. id. — Alberti Bartolomeo 57 id. spazzino di Malamocco — Professione Giovanni 18 cel. sarte di Venezia — Germini Gasteldello Luigia 78 coniug. casal. id. — Bergamasco Cimolin Rosa 69 id. ricov. di Pellestrina.

Un transatlantico in Porto

Proveniente da Londra con numerosi passeggeri in crociera nel Mediterraneo e Adriatico, ha gettato le ancore fuori del Porto di Lido ieri alle ore 14 il piroscafo di bandiera inglese «Oronsay» di tonnellate 20.000 di registro, appartenente alla «Orient Line» di Londra.

Alcuni battelli della Lagunare sono stati adibiti pel trasporto dei turisti da bordo alla Riva degli Schiavoni e viceversa, durante la permanenza del piroscafo nel nostro Porto.

Scalando la finestra

Al Commissariato di S. Marco il suddito tedesco Saaler Bruno da Francoforte, di anni 63, abitante a Berlino, qui alloggiato all'Albergo Bauer stanza n. 150, ha denunciato che la scorsa notte ignoti, mediante scalata della finestra che dà nel Rio di S. Moisè, sono penetrati nella sua stanza derubandolo di 50 marchi oro, due sterline, 20 franchi svizzeri, un portasigarette di pelle, una piccola scatola di cuoio con le chiavi dei bauli e un portasigarette d'argento, cagionandogli in tutto un danno di circa mille lire.

Un incendio a San Moisè

40 mila lire di danni

Verso le otto e tre quarti di ieri sera, gli inquilini degli appartamenti soprastanti i negozi Tommasi, Cattadori e Guetta, in Salizzada San Moisè, avvertirono un certo odore di bruciato che si stabiliva subito provenire dalle soffitte finitime coi due edifici.

Un cittadino, attaccatosi al più vicino apparecchio telefonico, informava i pompieri, una squadra dei quali partiva immediatamente dalla Sezione I a bordo della motopompa «Scintilla» al comando del capo Corradini. Giunti sul posto, e viste le proporzioni allarmanti che assumeva l'incendio, specialmente per le numerose famiglie, iniziando subito l'opera di isolamento, chiedevano rinforzi e giungevano rapidamente l'autopompa «Favilla» con una seconda squadra di pompieri, comandata dal capo Cristante e la «Folgore» col comandante del corpo ing. cav. Mario Gajani e coll'aiutante sig. Puccita.

L'opera di estinzione, la cui direzione venne subito presa dal comandante dei pompieri, era piuttosto difficile per l'ubicazione dei luoghi. Infatti l'incendio, con ogni probabilità, si era sviluppato in una stanza dell'appartamento al terzo piano abitato dal disegnatore Aurelio Pagnuzzato di anni 35, appartamento che, come quelli del primo e del secondo piano, ha l'ingresso dalla Salizzada S. Moisè, al N. 1475.

Il Pagnuzzato, con la moglie e una loro bambina di tre anni, era fuori di casa, per cui i pompieri dovettero abbattere l'uscio, riuscendo così ad identificare il focolare dell'incendio che, dal laboratorio, si era propagato nella soprastante soffitta, intaccando anche quella contigua.

Allora i pompieri salirono anche in quest'ultima soffitta, il cui ingresso è dalla Corte Foscara al N. 1490. Da qui passarono sui tetti, da dove con due forti getti diressero molta acqua nell'interno delle soffitte, riuscendo a spegnere il fuoco in circa un'ora.

nezia», pacchi di disegni e qualche registro. Le fiamme salendo trovarono facile esca nei graticci del soffitto da tempo scoperti, perchè avariati.

Da qui il fuoco passò alle travature della soffitta, intaccando anche il muro divisorio coll'altra soffitta. Questa ultima casa è di proprietà della signora Amalia Levi di Milano, che da poco tempo nella soffitta e nell'appartamento del terzo piano — sfitti — aveva fatto iniziare i lavori di restauro.

La soffitta del Pagnuzzato e tutto lo stabile sono invece di proprietà degli eredi Guggenheim.

Nell'appartamento del disegnatore andarono distrutti il laboratorio, la travatura della soffitta, un tratto del cui pavimento crollò, un divano, carte ed altri oggetti vecchi, causando un danno complessivo di circa 30 mila lire. I merletti che erano nello scaffale, il Pagnuzzato li aveva pronti per una ditta inglese colla quale era venuto in questi giorni in causa, e di qui la ragione della mancata spedizione. Il disegnatore era assicurato per 150 mila lire.

I danni ai due stabili ammontano a circa diecimila lire.

Il Pagnuzzato, che è accorso appena spento l'incendio, chiamato dal commesso della ditta Cattadori, tale Paolo Belleli di anni 26, ha detto di essere uscito di casa alle 20.30 per recarsi con la moglie e la bimba a visitare una famiglia amica a S. Marcuola, dopo di che si sedeva alla Birreria Sport a Rialto. Egli ha escluso di aver fumato in laboratorio, asserendo per di più che ogni sera esce subito dopo cena e si accende la sigaretta fuori di casa. D'altra parte è escluso in modo assoluto che l'incendio possa aver avuto origine da un corto circuito.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 721.

Vendite

Il sig. C. P. ha acquistato il vaso di cristallo inciso «Donna sul Delfino» di Guido Balsamo Stella.

Avvelenato dal gelato?

L'altro ieri a mezzanotte è stato ricoverato all'Ospedale un gitante proveniente da Bergamo, certo Magri Giuseppe di anni 47 dimorante in quella città in Via Boccaleone 20, perchè presentava forti sintomi di avvelenamento. Il Magri disse di avere preso un'ora prima del gelato in un caffè sul cui nome non ha saputo dare alcuna indicazione; appena preso il gelato fu colto da violenti dolori di ventre e da svenimento. Il Magri è stato ricoverato con prognosi fausta nella Divisione medica II.

Beneficenza

★ Nel primo anniversario della morte della signora Maria Paoletti Gazzin L. 100 alla Nave «Scilla» da Emma Saravalle Melli; L. 50 id. Gino e Tarquinio Errera.

★ Per onorare la memoria della signora Franco Polacco L. 40 ai Ciechi di guerra dal prof. Ruggero ed Egle Pardo; L. 20 id. dal prof. Giorgio Pardo.

★ Per onorare la memoria del comm. Umberto Marsiglio L. 19 al Pane Quotidiano dal comm. Giulio Magrini; L. 75 alla Nave «Scilla» dai sigg. E. Morpurgo, ing. E. Ottolenghi e Vittorio Broccardi; L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'Avv. Vittorio Coen Porto; L. 20 alla nave «Scilla» da Attilio Vianello Moro.

★ Per onorare la memoria del grande invalido di guerra Luigi Zamattio, fratello del R.mo Superiore dell'Istituto Cavanis, P. Cav. Agostino Zamattio, l'Associazione degli ex Allievi nel trigesimo della morte offre all'Istituto medesimo L. 100.

★ I soci del Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri offrono lire 100 al Comitato stesso per onorare la memoria del N. H. ing. Fantino Bon.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La Giornata Friulana

UDINE, 22

Fervono i preparativi per la attuazione della «Giornata Friulana» la grande manifestazione indetta dal sodalizio della stampa che avrà luogo domenica prossima.

Abbiamo già a lungo detto di questa magnifica manifestazione di folklorismo che riunirà a Udine una quindicina di Società corali di tutti i centri della Provincia ed i rappresentanti di quasi ogni Mandamento Friulano ove vi sia il ricordo di un costume proprio del luogo.

In Piazza Umberto I. già recintata ancora dalla scorsa domenica in occasione del Convegno musicale una squadra di operai sta lavorando alla costruzione di un grande palco alto circa ottanta centimetri e vasto quasi duecento metri quadrati. Su questo palco agiranno i vari gruppi in costume nelle loro danze o nelle loro azioni mimiche riflettenti antiche consuetudini e riti popolari propri della particolare regione del Friuli. Una bella idea è stata quella della organizzazione di una rappresentanza dell'immaginario paese di Surisins ove vive Titute Lalele collaboratore di giornali cittadini sempre protestante contro i sistemi della ita odierna. Il Comune di Surisins vuole essere presente alla festa di friulanità ed ha incaricato l'assessore e «speziar» Venanzio Vigonato di presiedere alla rappresentanza costituita dal corpo dei pompieri (3 in tutto) dalla fanfara del Ricreatorio «Sempre Uniti», dal segretario comunale Momolo Bressan e dalla famiglia di Titule Lalele escluso il Tonin che è in viaggio di istruzione.

Questa caricatura riuscitissima che avrà domenica la sua realizzazione in personaggi di carne ed ossa sarà certamente il «clou» della giornata.

Infatti tutti conoscono di fama Titute Lalele, il più bel rappresentante del galantuomo commerciante dai retti sentimenti e dalle copiose disgrazie. La vita di quella sua famiglia e del mio paese, come ci viene rivelata dalle sue corrispondenze sono in quadro purtroppo di tante famiglie e di tanti paesi. Perciò domenica prossima tutti accorreranno oltre che per assistere alle altre azioni mimiche per godersi quella della rappresentanza di Surisins.

La giornata friulana si chiuderà a sera con il concertone d'assieme delle Società corali. Va posto in rilievo che la presenza a Udine di circa quindici gruppi corali vuol dire un concerto di assieme di oltre cinquecento coristi. Lo spettacolo sarà magnifico per quanto riguarda i gruppi in costumi e veramente impressionante per quanto riguarda la esecuzione del programma di assieme

Il mattino, sempre in Giardino Grande le Società corali svolgeranno i loro concerti di fronte al pubblico ed alla giuria.

A sera la Giornata friulana si chiuderà con una rappresentazione al Teatro Sociale organizzata dalla Società Filologica Friulana per incarico del Sodalizio della Stampa.

Alla I. Biennale Friulana

Il capo della Provincia Prefetto gr. uff. Spadavecchia e il cav. uff. Oriolo Presidente della Commissione Reale hanno ieri effettuato una nuova visita alla Prima Biennale d'Arte Friulana soffermandosi in ogni sala ed ammirando le varie opere d'arte. Il Presidente della Commissione Reale ha acquistato per conto della Provincia un quadro del oiesello «Ultime luci» e questo acquisto va così ad aggiungersi al contributo già fornito dall'Amministrazione Provinciale alla Biennale d'Arte.

Ieri sera la Banda del 2. regg. fanteria diretto dal valente M.o Marchetti ha eseguito, per concessione del Comando Militare, uno sceltissimo concerto dinanzi al Palazzo della esposizione presente molto pubblico che applaudì vivamente.

L'affluenza del pubblico è sempre grande e ciò dimostra il vivo interesse preso dalla cittadinanza e dal Friuli per questa iniziativa che ha raccolto già il plauso incondizionato delle Autorità o quello degli intenditori d'Arte. Certo dopo un sì ottimo risultato la Biennale sarà di buon auspicio per le future competizioni artistiche alle quali fin d'ora gli artisti friulani è necessario si preparino. Infatti bisogna sapere che già è stabilito che la seconda Biennale d'Arte Frilana abbia luogo nel 1926 in occasione della grande Esposizione della Ricostruzione della quale anche recentemente si parlò nell'occasione della ricostruzione del Comitato organizzatore.

L'assegnazione dei premi del convegno bandistico

Ieri verso le ore 10 presso l'Istituto Musicale si sono riuniti i rappresentanti di tutte le società filarmoniche convenute al convegno bandistico che si è svolto domenica. Il maestro Mario Mascagni ha ringraziato a nome del sen. Elio Morpurgo presidente dell'associazione i rappresentanti dei corpi bandistici ed ha quindi messo in evidenza il lavoro svolto per la organizzazione di questo convegno che è riuscito ottimamente, lasciando la migliore impressione nella cittadinanza udinese e nei molti forestieri accorsi.

Quindi il maestro Mascagni ha informato i presenti dei risultati che la giuria aveva preparato per la classifica delle bande di prima e di seconda categoria. A pari merito sono state classificate le bande di Sacile e di Cologna; avranno un premio speciale per i progressi lusinghieri le bande di Nogaredo di Prato e di Lavariano (Palestra musicale) nonchè quella di Buia. Il maestro Mascagni ha riferito pure che la giuria ha classificato a pari merito le bande di seconda categoria di Colloredo di Prato e di Pozzuolo. È stata proposta poi una medaglia d'oro alla banda di Sedegliano per i risultati conseguiti in breve tempo e con elementi composti in maggioranza da giovanissimi allievi. Tutte le altre società filarmoniche che hanno partecipato sono state citate all'ordine del giorno per ordine alfabetico: Aquileia, Basaldella, Cassacco, Castions di Strada, Manzano, Orzano, Pantianicco, Plaino, Pradamano e Tricesimo.

Si è proceduto quindi all'estrazione a sorte di vari premi donati alle bande dal comitato esecutivo, da ditte musicali, da autorità e da enti locali. Alla fine della riunione il sig. Carlo Mattiussi direttore della filarmonica di Pantianicco ha rivolto parole di plauso al comitato esecutivo. Il cav. Giacomo Sbuelz di Colloredo di Prato ha affermato la necessità dell'organismo centrale che oggi esiste nell'associazione filarmonica del Friuli, sperando che possa prendere ancora tutte quelle iniziative che giovino al costante miglioramento della filarmonica friulana.

Stato civile

Denuncie di nascita: Maschi nati vivi 2, Esposti 1; Femmine nate vive 3. Totale denuncia nascite 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Brianese Angelo cameriere con Bonavigo Eleonora casalinga.

Matrimoni: Michelotti Mario bracciante con Stella Anna casalinga.

Morti: Brunetti Bramante di Luigi di anni 1; Zamarioli Alessandro fu Nicolò di anni 54 pensionato; Verzegnassi Bertossi Arsilia fu Giuseppe di anni 38 casalinga; Saltarini Gino fu Antonio di anni 33 bandaio; Nali Giuseppe di Arturo di mesi 20.

Due violenti incendi

A Savorgnano del Torre è scoppiato ieri nel pomeriggio un incendio che alimentato dal vento, essendosi appiccato a materia facilmente infiammabile, assunse in breve proporzioni paurose. Furono chiamati telefonicamente i pompieri di Udine i quali dovettero faticare per isolare e domare il fuoco, riuscendovi dopo quattro ore di faticoso lavoro.

Sono state distrutte completamente una casa e una stalla con fienile di proprietà del sig. Giacomo Cuzzi. Si ritiene che il sinistro sia stato causato dalla fermentazione del fieno.

Un altro incendio pure provocato dalla fermentazione del fieno si è sviluppato ieri a Barazzetto presso Coseano. L'incendio è stato avvertito verso le ore 15. Le fiamme hanno investito completamente le case di proprietà di certi Zamparo Antonio, Giovanni ed Eugenio Bertoli Maiussi. E' stato dato immediatamente l'allarme e i paesani accorsero volonterosi, cercando di spegnere il fuoco; ma purtroppo non ostante ogni fatica sono andati distrutti tre fabbricati adibiti a fienile e sono rimasti carbonizzati anche dei suini. Il danno è abbastanza rilevante.

Il reggente visita i combattenti

Ieri il reggente della Federazione provinciale friulana del P.N.F. cav. uff. De Lorenzi si è recato in visita alla federazione provinciale dell'associazione nazionale combattenti, ricevuto dai dirigenti.

Teatro Sociale

La Compagnia di Tatiana Pavlova ottiene sempre maggiori successi. La serata d'onore della eletta artista ha raccolto al Teatro sociale un elettissimo pubblico intervenuto per udire «Pignalione» la commedia in cinque atti del grande scrittore inglese Bernardo Shaw. L'interpretazione data dalla compagnia a questo lavoro che ci fa comprendere uno stile perfettamente originale e assolutamente personale del grande commediografo britannico è stata buonissima. La Pavlova ed i suoi compagni furono applauditissimi e particolarmente festeggiati furono gli interpreti principali che raccolsero dall'entusiasmo del pubblico reiterati applausi e varie chiamate alla ribalta alla fine di ogni atto e durante gli stessi.

Domani sera ultima recita della compagnia. Domani sera avrà luogo la serata straordinaria del comm. Ruggero Ruggero in onore delle manifestazioni aviatorie. La Compagnia Ruggeri darà L'amico delle donne» di A. Dumas commedia in 5 atti.

Una tentata rapina

La scorsa notte il contadino Serravalle Umberto di anni 31 si recava da Pocenia a San Giorgio di Nogaro accompagnando al mercato un'armenta. Sulla strada deserta improvvisamente verso le 3 del mattino il Serravalle è stato affrontato da due sconosciuti i quali tentarono d'impossessarsi della bestia. Il Serravalle non si perdette d'animo e fronteggiò risolutamente i due malviventi percuotendoli con un bastone e costringendoli alla fuga. Uno degli assalitori deve essere stato ferito, perchè sul terreno sono state riscontrate tracce di sangue. L'aggressione ha prodotto viva impressione.

Cronache provinciali

GORIZIA

Gorizia per la battaglia economica. — Il Fascio goriziano d'accordo con il gruppo universitario fascista «Guido Resen» sta attivamente lavorando, attraverso il Comitato cittadino per la Battaglia economica, così egregiamente ingaggiata dal Governo Nazionale, per volere del Duce magnifico. Così Gorizia dimostra il suo fermo volere di affiancare il Governo nella bella battaglia iniziata in favore del Paese.

I manifestini degli aeroplani. — Per concessione dell'egregio e stimato comandante dell'Areoporto di Gorizia capitano Lombardi con aeroplani vennero ieri verso mezzogiorno lanciati sulla città dieci mila manifestini tricolori, per cura dell'instancabile comitato cittadino per la battaglia economica. La bellissima forma di propaganda darà certamente i suoi buoni frutti e fra tutti i Goriziani si formerà indubbiamente la ferma coscienza che tutti devono partecipare alla nobile battaglia.

La mostra delle vetrine. — I negozianti goriziani stanno preparandosi al concorso per le vetrine indette per sabato e domenica prossima dal Comitato per la battaglia economica. Siamo certi che tutti risponderanno «Presente» all'appello del Comitato.

Già per questa domenica alcuni volenterosi negozianti prepararono delle riuscite vetrine, tra le quali spiccavano quelle bellissime, intonate alla battaglia economica, dei negozianti Raffaele Pich, Pascul e Ulrich nonchè quelle di Giusto Vuga e di Giovanni Mizzon.

Il decalogo per il combattente della battaglia economica. — Il Comitato cittadino per la battaglia economica ha diffuso in città il seguente decalogo, che tutti i cittadini hanno il dovere di leggere e seguire:

1) Limita i tuoi bisogni a quelli strettamente necessari: gli appetiti voluttari sono superflui e distruggono la vera ricchezza.

2) Moltiplica le tue attività fisiche ed intellettuali: accrescerai così tutti i fattori della produzione.

3) Riduci al minimo il consumo del risparmio accumulato: la maggior parte di esso invece investito in imprese produttive e ti costituirai un capitale.

4) Ama la terra che ti nutrisce e che deve redimerti dalla schiavitù straniera: dal monte al piano dalle regioni impervie a quelle fertili, aumenta il rendimento medio dei campi, strappa alla palude, alla roccia ancora qualche metro e piantavi frumento, la tua rendita sarà assicurata.

5) Lavora di più: il maggior sforzo ti darà più grande compenso e il tenore della tua vita e della tua famiglia sarà sempre più alto.

6) Non preferire la merce straniera, ma procura di comperare, di consumare e di far consumare sempre generi e merci, che siano stati prodotti e lavorati in Italia: sarà tanto oro italiano che non si esporta all'estero.

7) Adoprati a ricercare nuovi e più ampi sbocchi stranieri alla nostra sovraproduzione agricola ed industriale: rivolgi soprattutto la tua opera esportatrice ai maggiori centri di consumo delle Americhe, dove vivono sette milioni di fratelli italiani: sarà tanto oro straniero che entra in Italia.

8) Procura di non uscire dalla Patria o dalle Colonie per puro diletto: se devi emigrare è tuo dovere non dimenticarla, fuori di Essa acquista e consuma prodotti italiani e ad essa rimetti il denaro, frutto del tuo lavoro, perchè lo custodisca per la tua vecchiaia.

9) Non ambire aumenti vani di salario o di stipendio per la speranza di maggior ricchezza: essi generano un'inflazione monetaria e per tutti i cittadini la svalutazione della moneta aumenta il costo della vita.

10) Con la tua condotta politica ed economica dimostra di avere fede e volontà nel progressivo risanamento economico della Patria: spendi saggiamente il tuo denaro e difendi all'interno ed all'estero la Lira italiana, simbolo della tua ricchezza, fino all'ultimo sangue.

Contro le insidie straniere il Duce ha già risposto col suo squillo inesorabile di battaglia, che non ammette diserzioni.

CIVIDALE

Il R. Liceo classico a Cividale. — L'istituzione del R. Liceo classico, accanto al R. Ginnasio «Paolo Diacono», dev'essere salutato dai cividalesi come un avvenimento della massima importanza, non tanto per i vantaggi materiali che, nei primi anni saranno molto limitati e forse negativi, avuto riguardo alla spesa cui il Comune deve sottostare, ma per il prestigio che l'Istituto ridà alla nostra cittadina, meritevole di essere riconosciuta, da parte del Governo, luogo adatto agli studi severi delle lettere, come lo fu attraverso i secoli, da Carlo Magno e, forse, prima, fino al principio del sec. XIX, in cui, per le vicende politiche, tramontava la già gloriosa Accademia dei Padri Somaschi, alla quale accorrevano, da lontani paesi, a prepararsi negli studi universitari i giovani delle famiglie più illustri o facoltose.

Chi volesse scorrere il capitolo «Scuole» della guida storica di Cividale, del Grion, o il libro pubblicato dal nostro co. prof. Ruggero della Torre, nel 1901 «Del Seminario eretto in Cividale nel sec. XVI e degli Istituti che lo precedettero» vedrebbe che la cultura a Cividale fu, in ogni tempo, tenuta in grande onore e innumeri furono i maestri illustri che qui tennero scuola. Onde è da sperare che, se il ritorno alla antica tradizione, presenterà, in sul principio, qualche difficoltà, non è da dubitare che, in un non lontano avvenire, il Ginnasio-Liceo riceverà incremento, potendo la gioventù studiosa del di fuori collocarsi nello splendido Collegio Nazionale, dove i convittori d'ogni epoca, si sono trovati bene e conservano i migliori ricordi degli anni in esso trascorsi, con grande vantaggio della salute e dell'accrescimento fisico, per la salubrità dell'aria, e le condizioni igieniche degli ambienti.

L'esistenza, poi, di un Museo archeologico, ricco di documenti d'ogni tempo, di un Archivio fra i più rinomati d'Italia, di una buona biblioteca da mettersi al corrente coll'acquisto di opere moderne; gli avanzi romani e medioevali, onde sono sparsi, oltre la città, anche i dintorni, costituiscono il coronamento più indicato della vita di studio per i volonterosi di lavoro intellettuale proficuo.

Cividale, poi, allacciata da ogni parte con ferrovia e strade percorse da autocorriere, presenta la comodità di una facile comunicazione coi paesi e le città della regione; ha la possibilità di passeggiate istruttive e dilettevoli ed è fornita di acqua eccellente (la migliore di tutto il Veneto).

La posizione ridente, la purezza dell'aria, il clima mite, la mancanza di distrazioni, sono per le famiglie altrettanti elementi di conforto per pensare che i figlioli dovrebbero qui star bene, in mezzo a una popolazione che è, per natura, cortese e piena di riguardi per tutti i suoi ospiti e specialmente per coloro che appartengono alle classi intellettuali.

E noi abbiamo fede, per tutte queste considerazioni, nello sviluppo avvenire del nostro Liceo e ringraziamo tutte le persone che si sono prestate per ottenerlo, principalmente il nostro beneamato deputato prof. gr. uff. Pier Sylverio Leicht.

Morsicato da un cane. — Ieri, nel pomeriggio veniva accolto al nostro civico ospedale, un bambino di tre anni per una grave morsicatura alla guancia. Il bambino che si chiama Coccotti Danilo figlio del conduttore del servizio di corriera Cividale-Prepotto, trovandosi in villeggiatura a Racchiuso, presso Faedis, e ieri stava giocando presso la casa di certo Trasogna Giacomo, ove faceva la guardia un cane. Il bambino in quel momento incustodito, venne improvvisamente assalito dalla bestia che gli addentò la faccia, producendogli ferite piuttosto gravi.

Operazioni di leva. — Presso la nostra Pretura sono incominciate le operazioni della leva militare 1906, per tutti i Comuni del mandamento onde la città è animata dai canti e dai suoni, delle allegre brigate di giovani che si dispongono a servire la Patria.

FRISANCO

La sagra della Stangada. — Senza che una nube offuscasse il tersissimo cielo, domenica ha avuto luogo la tradizionale festa della «Madonna della Stangada» che attirò quassù il pubblico di tutti i dintorni.

La Madonna fu portata in processione come ogni anno, attorno alle colline vicine mentre le valli risuonavano dei canti liturgici e degli allegri squilli delle campane della chiesetta.

Dalla Marca Trevigiana

VITTORIO

Beneficenza. — I fratelli avv. Antonio e dott. Aurelio Vascellari per onorare la memoria del compianto loro genitore Nicolò Vascellari nel ventesimo anniversario della morte, hanno versato L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Orfanotrofio Parravicini.

I signori cav. Vittorio Levade e consorte Melania Fagherazzi hanno versato Lire 50 alla Casa di Ricovero Malanotti in memoria della loro compianta congiunta signora Antonia Ballestini ved. De Zorzi.

La «Norma». — Dunque come preavvisato il Teatro Sociale si aprirà con uno spettacolo d'opera veramente grandioso, sarà uno spettacolo d'eccezione che il cav. Angelo Munarin ben noto fra i Vittoriesi darà con quel suo fine tatto e con quella competenza che lo distinguono.

Le prove sono già iniziate sotto la valente bacchetta del cav. Silvio Tagliapietra e già l'orchestra dà prova di affiatamento e coesione non comuni. Bene anche i cori, ma ciò che veramente colpisce sono la protagonista, l'ottima Pucci, dalla voce calda ed appassionata e di una melodiosità invero superiore; nonchè il tenore comm. Castellani ben noto in tutto il teatro mondiale e che alla potenzialità e chiarezza della voce unisce un radore ed un impeto artistico non comune. Ottimamente pure il baritono Balli che alle superbe qualità canore aggiunge una magistrale arte tecnica. Assai bene tutti gli altri dei quali parleremo a suo tempo.

Il debutto avrà luogo questa sera giovedì alle ore 9, e siamo certi con un teatrone perchè diggià affollano le richieste di posti distinti.

La risposta del Principe. — Umberto di Savoia così faceva rispondere agli auguri di questo Comune: «Sindaco Vittorio V. - Il Principe di Piemonte risponde con sentite grazie alle gentili molto gradite felicitazioni di cotesta cittadinanza. — Gen. Clerici.»

MONTEBELLUNA

Diamo un primo elenco dei premi pervenuti e già designati secondo la destinazione a fianco indicata:

1.o Premio alla squadra meglio classificata: Targa Rinaldi; 2. alla seconda squadra meglio class.: Coppa della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana; 3. alla terza squadra meglio class.: Coppa del Comune di Montebelluna.

Premi di rappresentanza: Alle Seziore col maggior numero di partecipanti (squadre di tre) verranno assegnati a seconda del numero delle squadre che non potrà essere inferiore a due.

Alla 1.: Artistico orologio da tavolo, dono del comando la Legione A G.F.; alla 2.a: Busto del Duce con orologio. Dono del Comitato Festeggiamenti; alla 3.a: Medaglia del Ministero della Guerra.

Alla squadra proveniente da più lontano Alla 1.a grande orologio da tavolo. Dono della Banca Popolare di Montebelluna; alla 2.a Medaglia della Divisione Militare di Treviso; alla 3.a medaglia del Ministero della guerra.

Premi condizionati: Al 1. arrivato della 65. Legione medaglia d'argento, dono del Comando la 2. Coorte di Montebelluna M. V. S. N.; al 1 arrivato della 2. Coorte A. G. F., dono della Sez. Combattenti di Montebelluna; al 1 arrivato della Centuria di Montebelluna, medaglia del Comando 2. Coorte M. V. S. N. di Montebelluna; al più giovane arrivato in tempo massimo, medaglia argento grande, dono del sig. Bottari.

Premi di traguardo: A Montebelluna al 1. Giro, libretto della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana con L. 50, dono del Comitato Festeggiamenti; a Volpago al 2. Giro, orologio da tasca, dono del Fascio di Volpago; a Nervesa al 1. Giro, dono del Fascio di Nervesa.

Al 1. arrivato assoluto, medaglia d'oro del valore di L. 100 e orologio da polso, dono del Fascio di Montebelluna. Gli altri premi individuali sono quelli descritti nel programma. Regolamento già pubblicato.

Vi sono degli altri premi in arrivo di autorità varie, cittadini e enti ecc.; detti premi verranno aggiunti agli attuali e saranno esposti nelle vetrine della Singer domenica 26 settembre e sabato 25.

Si raccomanda alle Sezioni di inviare per tempo l'elenco degli iscritti facendo presente che le Sezioni che non fossero in possesso delle tessere debbono far vistare l'elenco dal Comando di Legione A. G. F.

ODERZO

Iscrizioni alla Scuola Complementare. — La Presidenza della R. Scuola Complementare ricorda che il periodo delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico si chiuderà il 5 ottobre p. v. e che le regolari lezioni avranno inizio il giorno 6 ottobre alle ore nove.

Treviso F. B. C. batte Oderzo 5-4. — I concittadini che dopo mezz'ora di giuoco lasciavano credere di disporre degli avversari sui quali avevano conseguito tre punti a zero, cedevano improvvisamente e nonostante un disperato serrato finale, soccombevano di misura ai più allenati avversari. La causa di ciò va principalmente ricercata nella stanchezza derivante dal viaggio e dalla partita giuocata il giorno prima a Gorizia contro quella Associazione che, nonostante appartenga alla 2. Divisione e giuocasse sul suo campo, batteva i concittadini per 6 a 4. Si aggiunga la mancanza di Weisz assente per un incidente di giuoco avuto ieri.

Due dei punti del trevisano furono fatti su calcio di rigore, di cui uno concesso con discutibile provvedimento dall'arbitro. Giovò anche ai trevisani l'espulsione di Pasinetti.

Nel Treviso che apparve dotato di una buona dose di fiato, si notavano degli elementi di valore quali Zanatta e Griggio 2. già del Vicenza.

PEDEROBBA

Il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine visita la Colonia Pedemontana di Pederobba. — Giovedì scorso nel pomeriggio giungeva improvvisamente in Colonia S. E. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, accompagnato da Monsignor Rivetti e dal Can. Piva rispettivamente Rettore e Vicerettore economo del Seminario Patriarcale di Venezia, e dal R.mo Arciprete di Pederobba Don Odo Stocco.

I 160 ricoverati di ritorno in quell'istante da una lunga gita sul Monte Tomba, fecero a S. E. gioviale accoglienza, e ricevettero, devoti, la Benedizione e l'acclamarono con vivi battimani.

Notiziario della Regione

CAMPOLONGO

Conferenza agraria. — Come era stato annunziato, premurato dallo zelantissimo nostro Commissario al Comune sig. Meneghetti, il prof. Rizzo ha tenuto ieri sera una importantissima conferenza pratica agronomica.

Numerosissimi contadini, proprietari, il sig. Milani Guido rappresentante la Commissione annonaria, il dott. Paroli per il Fascio, il benemerito segretario Dall'Oro, il Rev. Parroco erano accorsi a sentire la parola piana, convincente, maturata di scienza e di pratica del ch.mo prof. Rizzo.

Spiegate le finalità della Cattedra Ambulante, l'oratore accennò al fatto che non basta chiedere al vivaista una vite americana «Riparia», ma necessita far esaminare dal tecnico il terreno per avere una varietà (e son tante) di «Riparia» bene innestata.

Accennò al problema del buon governo dei concimi, all'impiego dei fertilizzanti isoliani.

Richiamò l'attenzione dell'uditorio sulle opportunità di richiedere prima alla Cattedra la qualità specifica del frumento da seminare secondo il terreno cioè se Ardito, Mentana, Villa Glori, etc.

Dimostrò l'errore enorme della sfogliatura del frumentone.

Pigliò accordi per creare subito in questo Comune un campo sperimentale nell'azienda di piccolo proprietario. Con l'agricoltore forte, sobrio e tecnicamente e modernamente istruito la battaglia ingaggiata per il grano sarà una vittoria a breve scadenza. Fu molto applaudito.

Promise di ritornare presto a portare la sua parola di tecnico.

CAMPOSAMPIERO

La Banda cittadina in gita. — Il 20 settembre questa Banda si recò in gita fino a Thiene. All'arrivo nella simpatica cittadina fu gentilmente accolta dal Sindaco cav. avv. Luigi Rossi, dal R. Giudice cav. avv. Livio Dal Bianco, dal sig. Borni della R. Agenzia delle imposte e da molti e molti altri.

La Banda percorse le vie della ridente cittadina tutta imbandierata al suono di inni patriottici. A mezzogiorno all'Albergo alla Luna ebbe luogo il pranzo sociale servito in modo inappuntabile. Alle frutta parlarono il Sindaco cav. avv. Rossi, il dott. Luigi Simonetto per la presidenza della Banda, il cav. avv. Dal Bianco e il bravo maestro Viglietti, tra gli entusiastici applausi di tutti.

Nel ritorno la Banda si fermò a Marostica dove alle ore 18 nella splendida piazza svolse uno scelto programma tra gli evviva e gli applausi dei gentili cittadini. All'Albergo Centrale seguì il banchetto di chiusura. Allo spumante parlarono inneggiando Pianozzola segretario politico del Fascio di Marostica, il dott. Luigi Simonetto e l'avv. Gregorio Petrin che improvvisò un alato discorso che destò grande entusiasmo.

La gita riuscì ottimamente sotto ogni aspetto. Tanto la Presidenza, quanto i bandisti passarono una indimenticabile giornata. Le veloci autocorriere della Ditta Ceccato di S. Martino di Lupari ricondussero i gitanti a Camposampiero circa alla mezzanotte dove erano attesi dagli amici e parenti.

Venti Settembre. — La data odierna fu anche qui commemorata decorosamente e austeramente. Gli uffici pubblici e le case private esposero le bandiere. La Banda cittadina, guidati dal bravo esperto maestro Sig. Viglietti al suono della marcia Reale e di inni patriottici percorse le vie de paese. Il Municipio pubblicò un indovinatissimo manifesto pieno di fede e di amore. Alla sera fu molto ammirata l'illuminazione del Municipio e dalla Cassa di Risparmio di Padova.

LONIGO

Apertura delle Scuole elementari. — Le iscrizioni alle Scuole elementari avranno luogo nei giorni 24, 25, 27, 28 e 29 corrente dalle ore 9 alle 12 presso la direzione delle Scuole stesse. I giovani dovranno essere accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. Si ricorda che l'obbligo della istruzione è elevato fino al 14. anno di età. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 1. ottobre prossimo.

Gli esami per tutte le classi avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. mese dalle ore 8 alle 12.

Gita del C. A. I. — La nostra Sezione dei C. A. I. organizza per sabato e domenica prossima una gita al Rifugio della Gazza a Boscochiesanova per la Podestaria, Albergo Rivolto, Tracchi. La partenza avrà luogo alle ore 15 di sabato 25 corrente con pernottamento a Recoaro. La quota è di L. 30 pei soci e L. 35 pei non soci, da versarsi al segretario sig. Schena Angelo.

CEGGIA

Avvertenza. — Il Segretario Politico avverte che il sig. Ennio Mattiello, Segretario Provinciale delle Corporazioni dell'Agricoltura, si trova a disposizione degli Agricoltori e Lavoratori del comune tutti i lunedì a S. Donà di Piave, presso al Sede del Fascio dalle ore 9 alle ore 12.

MIRA

Militi di Savoia. — Ieri in Mira Porte nel ristorante Cima, si riunirono gli inscritti all'Associazione Nazionale Militi di Savoia, di questo Comune allo scopo di costituire una sezione.

Presiedette la seduta il Sig. Marian Giuseppe che spiegò ai convenuti gli scopi fondamentali dell'Associazione, tendenti solo ad incrementare maggiormente i sentimenti patriottici di ogni buon cittadino.

Venne poscia a norma dello Statuto proceduto alla nomina delle cariche sociali col seguente risultato:

A primo Consigliere il Sig. Marian Giuseppe, a Consiglieri i Signori Avanzini Camillo, Gasparini Arturo, Feletto Antonio e Simon Giuseppe.

Fungerà da Segretario provvisorio il Sig. Avanzini Camillo.

La seduta si sciolse dopo aver inneggiato a S. M. il Re alla Casa Savoia ed a S. E. Mussolini.

ADRIA

Commissioni granarie. — Domenica a Bellombra alla presenza del Dott. Mario Moro, reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Adria, fu costituito, fra i nostri agricoltori, la nuova Commissione per la propaganda granaria e fissata una riunione per la sera del 30 corrente nella qua'e il Dott. Moro parlerà di vari argomenti riflettenti la coltura del grano nella prossima campagna 1927.

La predetta commissione riuscì formata dai Signori Giovanni Gagliardo, Sindaco, Presidente; Membri il Segretario Pol del P. N. F. Bertaglia Nello, Marcorri Cav. Serafino, Visentin Giulio, Rigoni Giacomo, Belloto Fausto, Mancin Francesco.

Domenica stessa il prof. Moro ha insediata a Papozze la seguente commissione granaria:

Sindaco Maurolli Imo, Presidente, Andreotti Stefano, Segretario Pol. del P. N. F. Piovanti Giorgio, Manzolli Giovanni, Previallo Oddone e giovedì 30 parlerà pure a Papozze.

FELTRE

Pro «Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per onorare la memoria della compianta signora Catty Bonsembiante ved. Berton, hanno offerto i signori: Famiglia cav. Cesare Moratti L. 10, Luigia Rossi Pontil 10, Boscarin Giovanni (a mezzo Peloso Vittorino) 5, Famiglia Gaggia fu Simeone 10.

Il morte della signora Maria Perer in Zatta, signora Luigia Rossi Pontil L. 10.

I fratelli dott. Mario e ing. Achille Gaggia, nel 1. anniversario della morte della loro compianta madre, hanno versato a questo Pio Istituto L. 1000.

Il sig. Cipriano De Lotto di Conegliano, per onorare la memoria della signora Catty Bonsembiante ved. Berton ha offerto L. 25.

MONSELICE

Spettacolo a beneficio dell'Albero di Natale orfani di guerra. — Quanto prima i nostri filodrammatici daranno il noto lavoro della Lambaldi «Voragine».

Lo spettacolo sarà dato a beneficio dell'Albero di Natale e degli Orfani di Guerra che ogni anno vengono largamente beneficati.

Data l'importanza del lavoro si è già manifestata in città una considerevole attesa.

LEGNAGO

Riapertura delle Scuole elementari. — La riapertura delle Scuole elementari per disposizioni superiori viene anticipata, per cui le iscrizioni in tutte le sedi si inizieranno il 25 Settembre e continueranno a tutto il 7 Ottobre. Col giorno 8 si inizieranno le lezioni ordinarie.

Dal 15 al 30 corr. si provvederà per gli esami di riparazione, di compimento inferiore e superiore, di promozione e ammissione come per la sessione per gli adulti.

Gli Insegnanti dovranno trovarsi alle singole sedi la mattina del 25 corr.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 settembre: «Marco olo» ital. da Calcutta con merci — «Arcadia» ital. da Baltimora con carbone — «Multedo» ital. da Genova con merci — «Clara» ital. da New York con merci.

Spedizioni del 22 settembre: «Gorizia» ital. per Braila con merci — «Ariosto» ital. per Fiume vuoti — «Multedo» ital. per Fiume con merci — «Sara Minola» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Oronsay» ingl. per Palermo con passeggeri.

Partenze del 22 settembre: «Palatino» ital. per Zara — «Duino» ital. per Fiume — «Gorizia» ital. per Braila — «Ariosto» ital. per Fiume — «Franken» germ. per Amburgo — «Dohodak» jugosl. per Braila.

Carichi specificati: Pir. «Franken» germ. arrivato il 19 settembre: da Port Sudan: balle 6 spugne; sacchi 25 gomma; da Shanghai: casse 4 thè, balle 28 seta; da Hankow: balle 2 cuoio; da Canton: balle 20 pelli; da Esington: sacchi arachide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Arcadia» ital. arrivato il 22 settembre da Baltimora: rinfusa tonn. 4630 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Cronaca di Bolzano

Deliberazioni del Commissario. — Il Commissario Prefettizio ha deliberato di accordare alla Società Telefonica delle Venezie il susaidio di L. 300 annue, perchè venga attivato in Bolzano il Servizio telefonico permanente a far tempo dal giorno in cui sarà iniziato il detto servizio straordinario.

E' stata approvata la convenzione col Signor Federico de Ferrari riguardo al passaggio del tubo principale della fornitura d'acqua dell'Azienda elettrica e di Acqua potabile Dodiciville sul suo fondo Maso Grunwald.

LEVICO

Medici stranieri idrologici in gita. — Provenienti da Roncegno-Bagni sono arrivati nel nostro luogo di cura circa 180 medici stranieri che stanno compiendo un giro, promosso dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche (E.N.I.T.) attraverso i migliori soggiorni, luoghi di cura, stazioni balneari del Regno. Giunti con un treno speciale alle 14.30 furono condotti al Grande Hotel Regina ove presero alloggio... e dopo il ricevimento ufficiale da parte delle autorità di Levico-Bagni, si recavano a visitare gli stabilimenti balneari e parecchi, mediante automezzi messi a loro disposizione, salirono fino a Vetriolo-Bagni per visitare le sue fonti dell'acqua arsenico-ferruginosa.

Alle 17 la nostra Banda cittadina tenne in loro onore un scelto concerto, ben diretto dal maestro Achille Del Marco, al quale tutti presero parte dimostrandosi contenti delle accoglienze fatte.

Stamane era un andirivieni insolito per la città e dopo un sontuoso pranzo offerto sono partiti alle 14.30 diretti a Merano.

La gita della «Pro Levico». — La gita che era stata indetta dalla «Pro Levico» non ebbe l'esito desiderato. Solo un centinaio di soci e forestieri presero parte, che in gruppo partirono dalla sede preceduti da un reparto di volonterosi bandisti. A Caldonazzo furono incontrati da quella bandiera e poi proseguirono fino alle «Rive» ove era stato approntato un buffet con cibi freddi e bibite. Non mancarono le danze sul prato e i fotografi i quali erano generosi nel ritrarre le scenette allegre.

Alle 19 la allegra brigata dei gitanti faceva l'ingresso in Levico-Bagni preceduta dalla squadra ciclisti e dalla fanfara e all'altezza del Caffè Italia dopo canti e grida di entusiasmo tutto finì.

Ufficio postale. — Con oggi è cessato il servizio postale-telefonico-telegrafico di Vetriolo-Bagni che quest'anno ha funzionato ottimamente senza reclami o lagnanze da parte della numerosa colonia di forestieri che ivi alloggiava.

Nella Scuola Complementare. — Il Ministero della P. I. ha inviato quale Regio Commissario per aprire ed avviare la nuova Scuola Complementare di Levico-Bagni, il dott. Antonio Campari preside a Novara, il quale ha già preso possesso del suo ufficio ed è stato ricevuto in particolare udienza da S. E. il Ministro on. Pietro Fedele che s'interessa con molta benevolenza della nuova scuola complementare che solo per merito suo abbiamo potuto avere a Levico-Bagni.

Siamo certi che l'Istituto che sta per sorgere, sarà di decoro e di utilità grande non solo per le famiglie nostre ma anche per quelle dei Comuni vicini.

Da informazioni prese in precedenza sappiamo che oltre 50 sono gli inscritti al primo corso il quale verrà scisso in due lezioni.

La partenza di S. E. Fedele. — Col treno delle 17.40, in una carrozza salon è partito con tutta la famiglia per Roma S. E. il Ministro Fedele, che da tre mesi risiedeva in cura nella nostra stazione balneare. Molti cittadini lo salutarono alla partenza. La Banda cittadina ieri sera, verso le 21, si è portata sotto l'abitazione del Ministro e ha voluto esprimere tutto il rincrescimento della sua partenza anche a nome della popolazione. All'apparire del Ministro al balcone, fu intonata la Marcia Reale e Giovinezza, e grida di gioia e di giubilo furono lanciate per S. E. Fedele.

Rettifica. — Non il 29 e 30 ottobre; ma il 27 e 28 settembre sarà tenuta la visita medica per i coscritti i quali questo anno in detti giorni dovranno presentarsi presso la Commissione mobile sanitaria a Borgo Valsugana

✝

Il 21 settembre 1926 alle ore 11 in Russi spirò santamente come visse, munita di tutti i Conforti di Religione e di speciale Benedizione del Santo Padre la

N. D. Contessa

Teresa Marsili

Ved. Marchesa Rusconi

I figli Marchese Ercole Rusconi Pallavicini, Marchesa Maria Rusconi Rocco; Marchesa Beatrice Rusconi; Marchese Lottario Rusconi Rizzi; Contessa Ersilia Rusconi Gucci Boschi; le nuore, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti ne danno con profonda angoscia il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Stab. Pompe Funebri O. Golfieri, G. Petroni, N. 18-20, tel. 23-19, Bologna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Mellon
nelle impressioni parigine

PARIGI, 22

I giornali si occupano stamane delle dichiarazioni fatte ieri da Mellon circa i debiti degli Alleati e le interpretano diversamente. Da esse si può soltanto concludere — scrive il *Petit Parisien* — che per il momento il Governo americano rimane fermo sulle sue posizioni e considera la questione dei debiti come chiusa. Mellon ha dichiarato semplicemente che il suo viaggio in Europa non aveva modificato per nulla la sua opinione sebbene egli si sia reso conto dell'opposizione considerevole che incontra nel Parlamento francese l'accordo stabilito con Bérenger.

Lo stesso atteggiamento — aggiunge il giornale — si rileva in tutti i circoli ufficiali di Washington i quali pensano che spetta ora alla Francia di pronunziarsi rifiutando di discutere oppure specificando le modificazioni da apportare all'accordo.

Intanto si ha da Bruxelles che il Governo belga dichiara di poter fra poco procedere alla stabilizzazione della sua moneta, non appena saranno coronate da successo le negoziazioni attualmente in corso con alcune banche private straniere e alcune banche di emissione.

Questa informazione è confermata anche dal comunicato ufficiale diramato dopo il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri a Bruxelles il quale ricorda che l'equilibrio del bilancio è ristabilito, che il debito fluttuante interno è consolidato, che le risorse del fondo d'ammortamento hanno permesso di rimborsare una parte importante del debito fluttuante estero e infine che la Banca nazionale possiede a sufficienza divise apprezzate per poter eventualmente far fronte ai movimenti disordinati del cambio.

Si annunzia a Parigi che Poincarè sarà lunedì prossimo a Bar le Duc per presiedere la sessione di quel consiglio generale. In questa occasione il Capo del Governo pronunzierà un grande discorso politico durante il quale esaminerà tutti i problemi che dominano la situazione presente sia interna che estera e specialmente quelli che si riferiscono alla difesa del franco. Il *Matin* informa che la riapertura delle Camere avverrebbe in Francia fra il 20 ed il di ottobre.

Il *Petit Parisien* conferma che parecchi ministri hanno ieri sollevato diverse obiezioni sull'importante esposizione fatta da Briand. Una frase di Tardieu — prosegue il giornale — riassume l'impressione generale.

«Ciò che bisogna notare e ciò che preme attualmente, almeno per il Governo, — avrebbe detto Tardieu — non è di adottare questa o quella tendenza, ma di prendere il miglior partito possibile al presente. Le conversazioni iniziate da Briand possono avere un risultato; ma bisogna, prima di pronunciarsi, proseguire fino a quando ciascuna di esse non sia giunta al punto propizio per una soluzione».

Per l'anniversario di Locarno

ZURIGO, 22

L'Agenzia *Republique* apprende che il Governo germanico e il Governo italiano si faranno rappresentare ufficialmente alla solenne cerimonia che avrà luogo a Locarno il 16 ottobre, in occasione del primo anniversario del trattato di pace colà stipulato.

Albergo.... legittimista berlinese
giunto alla fine dei suoi giorni

BERLINO, 22

Uno dei più grandi alberghi berlinesi, il Kaiserhof, il più alla moda e che rimaneva nella nuova Berlino, con il suo pubblico di nobili della provincia e di industriali di destra, come un asilo dignitoso e un po' melanconico di nostalgie imperiali e di aspirazioni legittimiste, è stato acquistato dal Governo per otto milioni e mezzo di marchi. Il Governo intende di trasferire nell'elegante edificio, che è nel bel mezzo del cosidetto Quartiere dei Ministeri, alcuni uffici che sono ora dispersi in altri palazzi della capitale. La notizia ha suscitato molti commenti, sia per la rinomanza dell'albergo, sia per la larghezza di spese cui il Governo si abbandona per allogare degli archivi e degli impiegati, proprio nei tempi in cui si parla tanto di ridurre le spese per la burocrazia.

In alcuni circoli democratici si domanda se davvero il Governo ha così urgente bisogno di procedere a questo costoso acquisto, quando esso tiene, per esempio occupato uno dei più eleganti palazzi della Vilhelmstrasse cogli uffici del Ministero delle Colonie: un Ministero senza ministro e senza colonie!

La frenesia delle donne inglesi
per l'ultima film di Valentino

LONDRA, 22

L'ultimo *film* di Rodolfo Valentino viene proiettato in un grande cinematografo londinese e la ressa del pubblico è enorme. Questa sopravvivenza di interesse per un artista morto è, a quanto dicono i competenti, un fatto sbalorditivo. Il 95 per cento degli spettatori alla prima proiezione era composto da donne. Quando è comparsa sullo schermo la figura di Rodolfo Valentino un fremito di commozione è passato nel pubblico. Molte donne, quando si è rifatta la luce nella sala, avevano gli occhi pieni di lagrime. Il *film* è, a quanto si afferma, un capolavoro della tecnica. Per la prima e l'ultima volta in vita sua, Valentino ha compiuto acrobazie degne degli artisti più celebrati del genere.

Intanto giunge notizia da New York che la morte dell'attore italiano ha ispirato molte canzoni popolari, in una delle quali ricorrono queste frasi:

«Dio desiderava una stella rara nella sua corona di luce. — Questa sera dà una nuova stella al cielo che non svanirà mai al nostro sguardo. — Vi è una nuova stella nella volta stellata e brilla stasera per le sue amate». E vi è una voce che canta: «Guidaci luce amica, col sorriso che ha illuminato il mondo. Addio Valentino».

La tragica caduta di un autobus

PARIGI, 22

A Rancagua (Cile) un *autobus* passando sopra un viadotto alto 75 metri è precipitato ieri sera nel vuoto. Cinque persone sono rimaste uccise e quattro gravemente ferite.

Un altro gruppo di fuorusciti
privati della cittadinanza

ROMA, 22

Per quanto riguarda i lavori della Commissione per i fuorusciti, il «Tevere» dice di sapere che la Commissione ha deciso di esprimere il parere favorevole per l'applicazione delle sanzioni di cui alla Legge 31 gennaio 1926 in confronto dei seguenti fuorusciti:

Carlo Bazzi, Cesare Rossi, Benedetto Fasciolo, Gaetano Salvemini, Alceste De Ambris, Giuseppe Donati, Giuseppe Grimaldi, Francesco Frola, Aldo Salerno, Mario Pistocchi, Ettore Cuzzani, Adelmo Pegrino, Francesco Ciccotti-Scozzese e Ubaldo Triaca.

Per quanto si riferisce al caso di Massimo Rocca, il «Tevere» dice che la Commissione ha rivolto ai Ministeri competenti (Interno ed Esteri) un quesito inteso a stabilire se l'on. Rocca, rivestendo le qualità di deputato al Parlamento, debba considerarsi protetto dalla immunità parlamentare anche per i reati di cui la legge sui fuorusciti, o se pure il reato di cui sopra, per la sua natura politico-amministrativa, debba considerarsi escluso dalla serie dei reati per i quali occorre l'autorizzazione a procedere.

Il «Tevere» aggiunge: «Qualora il quesito proposto sia risolto nel senso di non ritenere necessaria la domanda di autorizzazione a procedere, la Commission esarebbe decisa a privare del diritto di cittadinanza l'on. Rocca ed in questo caso la Giunta delle Elezioni, subito dopo la convocazione della Camera, si riunirebbe per dichiararlo decaduto dalle funzioni di deputato.»

La vigliaccheria di un fuoruscito
in un incidente con Marcello Diaz

ROMA, 22

Il «Popolo di Roma» ha notizia di un significativo episodio avvenuto a Parigi tra un fuoruscito ed un italiano, Marcello Diaz, figlio del Duca della Vittoria.

Marcello Diaz, trovandosi la sera del tr ecorrente in un caffè del centro di Parigi, fu apostrofato da uno sconosciuto che si permetteva commenti oltraggiosi al distintivo fascista che lo stesso Liaz portava all'occhiello della giacca. Poichè lo sconosciuto parlava in italiano, il Diaz, pure in italiano, rispose come si conveniva all'ignoto individuo, il quale tuttavia insistette, sicuro di essere spalleggiato da alcuni loschi figuri. Marcello Diaz, alle parole tentò sostituire con la immediatezza e la risoluzione che il caso esigevano, il bastone; ma il luogo affollato da amici del fuoruscito e altre circostanze facilmente immaginabili, impedirono che il rinnegato ricevesse una lezione.

Attese invano per alcuni giorni notizie dell'individuo, Marcello Diaz partì per l'Italia. Senonchè, il 9 settembre, in un numero dell'innominabile foglio stampato a Parigi in lingua per così dire italiana, era pubblicato una specie di comunicato con cui si rivelava come l'insultatore del Diaz fosse certo Aldo Salerno, ben noto fuoruscito. Il Diaz fu informato a Capri il 13 settembre di questo articolo e senza perdere un minuto, col più celere mezzo, si recava a Parigi insieme a due amici, che nominava suoi rappresentanti: il colonnello Fernando Di San Martino ed il comm. Giuseppe Di Vittorio.

Come era naturale, i due padrini non poterono offrire ad Aldo Salerno, per il passato dell'uomo e le origini della vertenza che una partita d'armi a condizioni gravi, con combattimento ad oltranza. Senonchè, Aldo Salerno si rendeva irreperibile ed è irreperibile tuttora.

Il volo del colonnello Falchi
da Milano all'Olanda

MILANO, 22

Lunedì scorso, fra i cinquanta apparecchi che eseguirono alla Malpensa la brillante parata aerea alla presenza del Principe Umberto, c'era un Caproni che, eseguito un giro sul campo, si allontanò e scomparve in direzione di Torino. In quell'apparecchio era montato il colonnello Falchi, uno degli *assi* della nostra aviazione, che da Torino, dove è giunto lunedì stesso in 55 minuti, ha proseguito, appena le condizioni atmosferiche glielo hanno permesso, per Parigi, Bruxelles, Londra, Amsterdam, partecipando in questa città al congresso internazionale degli aviatori.

Il colonnello Falchi prenderà a bordo del suo Caproni, di tappa in tappa, i rappresentanti del Governo francese, del Governo belga e del Governo inglese. Egli sarà ricevuto da Re Alberto del Belgio, che ha accordato il suo alto patronato alla Lega degli aviatori. Finito il congresso, il valoroso aviatore, che reca messaggi indirizzati ai capi dei raggruppamenti aeronautici delle nazioni attraversate, rientrerà in Italia visitando Belgrado, Praga e Varsavia. Speciali ricevimenti sono predisposti nelle capitali ove l'apparecchio italiano sosterà nel suo «raid» così felicemente iniziato.

Movimentato sequestro di cocaina

GENOVA, 22

Dopo numerosi appostamenti, ieri due agenti facevano irruzione in vico onticello nell'abitazione del pregiudicato Ernesto Boccoleri, che era stato segnalato come un attivo spacciatore di cocaina. Nella casa oltre al Boccoleri si trovava anche il marinaio Nicola Bazzurro, trentaduenne, altra vecchia conoscenza della Questura.

Dopo una rapida perquisizione, che portò al rinvenimento di un flacone contenente duecento grammi della droga, gli agenti hanno ammanettato il Boccolero, invitando il Bazzurro a seguirli in Questura, ma il marinaio, impugnato un coltello si è scagliato contro di loro.

I due agenti, tenendo in rispetto il malvivente, sono usciti con il Boccolero, che hanno consegnato a due carabinieri mentre hanno chiuso il Bazzurro a chiave nell'appartamento.

Una perquisizoine più minuziosa nella casa del Boccoleri ha portato al rinvenimento di un vero arsenale ladresco.

Chiusura del congresso nazionale
per la storia del Risorgimento

TRENTO, 22

Si è chiuso oggi, dopo una laboriosa interessante seduta, il congresso nazionale per la storia del Risorgimento. Il prof. Monti richiamandosi alle parole pronunciate nella seduta inaugurale da S. E. il Ministro Fedele, il quale rilevava la necessità d'intensificare l'insegnamento della storia del Risorgimento, ha presentato un ordine del giorno con cui si fanno voti che il Governo promuova il sorgere di musei del Risorgimento e sia largo di aiuti a quelli esistenti. Per tali musei, veri campi sperimentali e integrativi dell'insegnamento della storia, l'ordine del giorno propone che ne sia resa obbligatoria a tutte le scuole la visita. Su proposta del colonnello Giacchi e del capitano Bo, tale obbligo si è proposto venga esteso anche ai musei d'armi del R. Esercito e della R. Marina. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

E' stata quindi nominata la nuova direzione e confermato presidente S. E. il generale Giardino. Su proposta del sen. Zippel il convegno ha deliberato quindi di tenere il prossimo convegno a Genova dove per l'occasione sarà pure solennemente commemorato Goffredo Mameli. Di là i congressisti si recheranno quindi a Macerata dove avrà luogo la chiusura ufficiale. I partecipanti al Congresso hanno quindi lasciato Trento recandosi a Rovereto, dove hanno visitato il museo della guerra e la monumentale campana dei Caduti.

Una notte dentro il pantano

NAPOLI, 22

A Pantano (Caserta), per contestazioni sorte sulla misura dei compensi da corrispondere ad alcuni operai, il caposquadra Giuseppe Ziello veniva fermato da un gruppo di sterratori, percosso a sangue e quindi precipitato in uno stagno paludoso. Immerso fino alla gola nella melma il disgraziato ha invocato soccorso inutilmente per tutta la notte. All'alba il misero era già rassegnato alla sua tragica sorte allorchè a poca distanza dal pantano si trovava a passare la giovane Maria Ziello che, udite le grida di aiuto, si diresse verso il luogo da dove provenivano. E' facile immaginare la sorpresa e la commozione della giovane quando riconobbe il proprio padre Giuseppe. Vincendo la sua emozione la ragazza riuscì a trarre il padre dalla melma e a trasportarlo, a mezzo di un carretto, all'ospedale di Aversa dove è rimasto ricoverato in gravissime condizioni.

In morte del prof. Lucatello

PADOVA, 22

Il Senato Accademico della R. Università di Padova riunitosi d'urgenza per le onoranze al compianto Rettore Magnifico prof. Luigi Lucatello, ha intanto deliberato:

1. Che la bandiera abbrunata resti esposta per una settimana;

2. Che sulla bara dell'Estinto siano collocate le insegne del Suo ufficio e una corona d'alloro;

3. Che sorga nella nuova Aula dei busti un ricordo marmoreo per l'Illustre e Benemerito Rettore;

Si riunirà d'urgenza il Consiglio d'Amministrazione per le deliberazioni del caso.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 9.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 22

In virtù del r. decreto n. 1163 in data 24 maggio 1923, è concessa la medaglia di benemerenza istituita per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-18 ai seguenti: capitano commissario, Raffaele Gallo e Pietro Pesso; capitano comm. compl., Francesco Giugovaz, sottotenente d. m. (R. N.) Giuseppe Rossi.

Con decreto ministeriale in data 30 giugno 1926 (registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1926, registro n. 15, foglio n. 37), i seguenti vincitori del concorso per 16 posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali sono stati nominati nell'ordine indicato, per la specialità e con la destinazione a fianco di ciascuno segnate, capi tecnici aggiunti in prova nel personale suddetto con l'assegno mensile di L. 485: Icilio Spigai, congegnatore specialità gabinetti sperimentali, Spezia; Dante Salami, congegnatore comune, Spezia; Francesco Jurlaro, congegnatore comune, Taranto; Guglielmo Ridondelli, congegnatore elettricista, Spezia; Leonardo Lo Savio, calderaio, Taranto; Tommaso Petruzzi, congegnatore comune, Taranto; Vitantonio Russo, calderaio, Taranto; Alfonso Maggiani, congegnatore comune, Genova; Dino Marconi, congegnatore specialità gabinetti sperimentali, Spezia; Angelo Raffaele Chirulli, carpentiere, Taranto; Vito Loprieno, calderaio, Taranto; Giuseppe Dagnino, calderaio Trieste; Silvio Perli, congegnatore elettricista, Taranto; Aldo Perli, congegnatore comune, Trieste; Bruno Innocenti, congegnatore comune, Genova; Francesco Paolo Santoro, congegnatore comune, Taranto.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 30 — Mozzi di coperta senza navigazione 134 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 152 — Carbonai 65 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 14 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO 22. — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1053 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 103 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 340 — Ferrovie Meridionali 655 — Rubattino 547 — Libera Triestina 400 — Cosulich 214 — Snia 201 — Terni 400 — Meccaniche Miani e Silvestri 114 — Breda 196 — Montecatini 209 — Società Metallurgica Italiana 131 — Reggiane 58 — Fiat 405 — Isotta 148 — Ilva 199 — Elba 51 — Linificio Canapificio Nazionale 477 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 318 — Cotonificio Cantoni 3050 — Id. Veneziano 257 — Id. Meridionale 61 — Id. Turati 678 — Tessuti Stampati De Angeli 1005 — La Soie de Châtillon 109 — Rossari Varvi 1185 — Tosi 312 — Bernasconi 167 — Pirelli 827 — Industrie Zuccheri 510 — Raffineria Ligure Lombarda 486 — Distillerie Italiana 101 — Riseria Italiana 138 — Eridania 555 — Golinelli 140 — Edison 565 — Società Adriatica di Elettricità 186 — Società Elettrica Bresciana 220 — Marconi 75 — Vizzola 880 — Conti 358 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 262 — Esercizi Elettrici 98 — Esportazione Italo Americana 440 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili Roma 5B95 — Grandi Alberghi 145 — Fondi Rustici 200 — Cementi Spalato 343 — Cascami di seta 805 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 530 — Cotonificio Furter 180 — Cotonificio Trobaso (nuove) 710 — Cotonificio Ogna Candiani 420 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 103 — Man. Pacchetti 137 — Unione Manifatture 441 — Stamperie Lombarde 265 — Rinascente 93 — Gregorini 38 — Dalmine 135 — Autom. Bianchi 76 — Adamello 205 — Emiliana 37.25 — S.E.S.O. 112 — Valdarno 141 — Tecnomasio 135 — Tirso 193 — Petroli 50 — Fond. Regionale 116 — Bonifiche Ferraresi 449 — Bonelli 34 — Dell'Acqua 430 — Brasital 280 — Pastificio Baroni 69.

TITOLO	MILANO 21	MILANO 22	TRIESTE 21	TRIESTE 22
Rend. 3.50%	65.70	65.—	67.—	66.—
Consol. 5%	87.30	86.90	88.60	88.60
Francia	76.05	75.55	75.50	74.50
Svizzera	530.25	528.75	526.—	527.—
Londra	132.70	132.70	132.50	132.60
New York	27.37	27.30	27.35	27.25
Berlino	6.51	6.49	6.45	6.48
Vienna	3.90	3.88	3.85	3.85
Bucarest	13.50	13.50	14.—	15.—
Belgio	74.—	74.—	72.—	71.50
Spagna	412.—	412.—	413.—	412.—
Praga	81.25	81.22	80.50	80.50
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.38

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.85 — Zagabria 48.80 — Norvegia 6.25 — Albania 5.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.08-10 — Febbraio 16.19 — Marzo 6.30-31 — Aprile 16.31 — Maggio 16.52 — Giugno 16.55 — Luglio 16.58 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 15.79-82 — Novembre 15.98 — Dicembre 15.98-16.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Cassa di Risparmio di Padova

FONDATA NEL 12 FEBBRAIO 1822

Premiata con medaglia d'Oro dal Ministero per merito nella Previdenza

Succursale presso il MONTE DI PIETÀ

con filiali in ARIANO POL. - BADIA POL. CAMPOSAMPIERO CAVARZERE - CITTADELLA - CONSELVE - ESTE - MONSELICE - MONTAGNANA - PIOVE di SACCO - STANGHELLA. Agenzie in: ANGUILLARA Ven., - BATTAGLIA TERME - MERLARA - PIOMBINO DESE POLESELLA - S. MARTINO di LUPARI TREBASELEGHE - ed Agenzie di Città presso il FORO BOARIO DI PADOVA Ricevitoria e Cassa Provinciale ed Esattoria e Tesoreria comunale di Padova — Esattorie e Tesorerie dei Consorzi Esattoriali di Badia Polesine - Camposampiero - Monselice - Montagnana e Stanghella

Direzione Compartimentale del Credito Fondiario delle Venezie

Partecipante dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane

Partecipante dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimeto delle Venezie

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1926 (Esercizio 105.o)

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti e operazioni ipotecarie	L. 101.414.721,74	Depositi a rispar. e conto corrente	L. 281.020.495,01
Titoli di proprietà	» 79.764.525,66	Corrispond. e conti diversi	» 103.287.939,88
Cambiali e anticipaz. su titoli	» 102.758.100,94	Totale Passivo	L. 384.308.434,89
Corrispondenti e conti diversi	» 115.002.786,92	ATTIVO NETTO	
		Patrimonio del Ist. Fondi riserva e Utili esercizio	14.631.700,37
Totale attivo	L. 398.940.135,26		
Valori in deposito	» 329.697.069,47	Depositanti valori	» 329.697.069,47
	L. 728.637.204,73		L. 728.637.204,73

Erogazioni per Utilità Pubblica al 31 Agosto 1926 L. 8.552.000

Il Presidente ING. G. MIARI de' Cumani

IL CASSIERE PRINCIPALE Rag. M. BASSI — IL DIRETTORE GENERALE Rag. R. MAGRINI

IL RAGIONIERE CAPO Rag. P. CAZORZI

OPERAZIONI PRINCIPALI

Depositi in conto corrente con chèques — Depositi a risparmio libero — Depositi su libretti circolari — Depositi vincolati a 6-12-24 mesi — Depositi del piccolo risparmio e per fitti. (Cassettine di risparmio a domicilio).

Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento.

Mutui e C. C. ipotecari — Prestiti a Corpi morali — Prestiti sopra pegno di titoli e merci — Operazioni di credito agrario — Sconto e risconto cambiali — Riporti — Emissione assegni propri — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Iscrizione Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e per la Maternità — Depositi custodia.

Servizio gratuito pagamento imposte e tasse.

CASSETTE CUSTODIA

Categoria		Trim.	Sem.	Anno
1.a	(10 × 21 × 25)		L. 15	L. 20
2.a	(13 × 21 × 52)		» 20	» 25
3.a	(15 × 21 × 52)		» 35	» 40
4.a	(20 × 21 × 52)			
5.a	(52 × 52 × 52)	60	» 80	» 140

CASSA DI RISPARMIO DI BASSANO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 31 Luglio 1926

ATTIVO		
Cassa e disponibilità a vista	L.	251.113,81
Buoni del Tesoro	»	130.249,95
Valori di Proprietà	»	3.252.213,19
Antic. a scadenza fissa su Titoli	»	389.588,—
Conti correnti garantiti	»	3.086.774,55
Cambiali con gar. di Valori	»	99.100,—
» garantite da Ipoteca	»	1.514.200,—
Prestiti agrari	»	192.690,—
Cambiali ordinarie	»	4.963.817,50
Effetti riscontati	»	971.371,50
Effetti per l'incasso	»	708.726,55
Mutui attivi	»	8.287,—
Imp. Cassette sic. Casse forti e Mob.	»	65.409,—
Conti correnti - saldi debitori	»	1.067.335,54
Crediti diversi	»	151.484,66
Debitori per avalli	»	166.700,—
Risconti attivi	»	304.025,—
Totale dell'attivo	L.	17.273.086,25
Valori di Terzi:		
a Cauzione	»	6.569.114,45
a Custodia	»	3.804.290,50
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	»	3.455.500,—
Spese da liquidare	»	868.929,21
Totale Generale	L.	31.970.920,41

PASSIVO		
Depositi a risparmio:		
in conto libero al portatore	L.	3.638.521,46
» » nominativo	»	1.346.137,20
Depositi a scadenza fissa	»	4.470.255,95
» al piccolo risparmio	»	934.225,79
» in conto corrente	»	56.727,89
» su Libretti Circolari	»	10.554,80
Buoni fruttiferi		268.000,—
	L.	10.724.423,09
Conti correnti - saldi creditori	»	3.206.027,35
Debiti diversi	»	1.211.067,69
Risconti passivi	»	505.122,—
Creditori per eff. riscont. ed avalli	»	1.138.071,50
Totale del passivo	L.	16.783.711,63
Riserve della Sez. Cassa Risparmio		
Fondo dotazione L. 3.000,—		
Fondo di riserva ordinario » 429.212,38		432.212,38
Totale passivo e patrimonio	L.	17.215.923,96
Depositanti di valori e cauzioni	»	10.373.404,95
Valori in deposito presso Terzi	»	3.455.500,—
Rendite da liquidare	»	926.091,50
Totale Generale	L.	31.970.920,41

IL DIRETTORE Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Emilio Toselli — IL CONSIGLIERE DI TURNO Alberto Agostinelli Parolini — IL RAGIONIERE Giovanni Susti

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le imprudenti rivendicazioni di Stresemann

Prossimo importante discorso di Poincarè a Bar-le-Duc

Niente "auschluss,,

GINEVRA, 23

(E.M.) Il discorso pronunciato ieri sera dal Ministro Stresemann ai suoi connazionali rilevando che «la Germania è perfettamente capace di amministrare territori coloniali» e che «le principali rivendicazioni della politica tedesca sono: 1.o ristabilimento della sovranità sul territorio tedesco; 2.o il diritto di libera disposizione dei popoli» ha sollevato a Ginevra molto scalpore.

Nel leggere il resoconto del discorso appare evidentemente l'atteggiamento preso da Stresemann di fronte ai suoi connazionali, facendo rilevare il definitivo crollo di tutte le accuse mosse alla Germania nel trattato di Versailles, compresa quella della colpevolezza della guerra, contro la quale lottano ampi circoli dell'opinione pubblica tedesca e sottolineando il nuovo slancio verso le mire indicate come le principali rivendicazioni della politica tedesca: il ristabilimento della sovranità sul territorio tedesco e il diritto di autodecisione dei popoli. Gli accenni a Danzica ed a Memel dovevano anche far giungere il pensiero dei tedeschi riuniti ieri sera alla birreria Gambrinus più in là dei confini del cuneo polacco ed anche oltre verso il nord.

Da impressioni raccolte nello stesso ambiente giornalistico tedesco si desume che Stresemann, parlando dell'autodecisione, pensasse anche alla popolazione austriaca. Sta di fatto che stamane la delegazione tedesca dovette cominciare a comprendere che la divulgazione data al discorso del Ministro degli esteri era tale da giustificare da parecchie parti delle apprensioni, che avrebbero potuto trasformare la serata alla birreria Gambrinus in una lunga serie d'incagli diplomatici.

E il Ministro degli esteri tedesco si affrettava a correre ai ripari; all'una circa Stresemann, salendo all'Hotel Metropole, prendeva la parola davanti ad una cinquantina di giornalisti e dopo aver annunziato la sua partenza da Ginevra, passava a trattare di quanto più gli stava a cuore: il discorso al Gambrinus. Sostanzialmente nessuna smentita specifica, ma spiegazioni, delucidazioni del suo pensiero.

Egli ebbe sopratutto cura di dirsi alieno dal pensare all'unione dell'Austria alla Germania e tali dichiarazioni saranno bene accolte anche in Italia, ove è generale il desiderio d'intrattenere col Reich relazioni di cordiale amicizia.

Disillusione a Parigi

PARIGI, 23

I primi commenti dei giornali francesi alle dichiarazioni fatte da Stresemann davanti ai membri della colonia tedesca di Ginevra, rivelano l'indignazione con cui è accolta quella che appare una chiara conferma dei timori già espressi dai critici più pessimisti della politica di Briand.

Il «Petit Parisien» riferisce però che il discorso è stato inesattamente riportato in due parti, osservando che le parole di Stresemann non sono tali da richiamare l'attenzione. Ciò tuttavia prova che bisogna avanzare passo a passo e con la più grande circospezione sulla via aperta a Thoiry.

Provvidenziale avviso

Il giornale conclude osservando che se uno si pone dal punto di vista dei successi che potranno avere i futuri negoziati non si può che dolersi del discorso pronunciato da Stresemann alla colonia tedesca di Ginevra.

Il «Matin» invece crede che non bisogna esitare e quindi prosegue: «Il nostro scopo non è quello di cambiare i tedeschi, ma di accordarsi con essi. Spetta a noi sapere ciò che vogliamo dare ora e ciò che intendiamo di trattenere».

Il Figaro trova utile questo tempestivo richiamo alla realtà:

«Sarebbe ingiusto — scrive il giornale — non ringraziare il cielo e Stresemann di questa rivelazione. Mostrandoci così nettamente il suo programma il Ministro del Reich, ci ha dato un nuovo avvertimento. La modulazione dei suoi discorsi può cambiare secondo l'uditorio, ma il fondo rimane il medesimo e costituisce la sintesi del nazionalismo germanico. Lo scopo è chiaro. Si vuole che Locarno cancelli Versailles».

Nel Matin, Giulio Sauervein osserva che queste effusioni fra tedeschi non facilitano il lavoro assai arduo di preparazione che sta per essere iniziato dai periti dei due paesi.

«Dal canto nostro — egli prosegue — non bisogna esagerare in nulla. Che la Germania nutra speranze crescenti riguardo ai vantaggi che essa può trarre dalla presente situazione, è troppo evidente. Non si è fatto nulla a Ginevra per affrettarla. Per parte mia, io mi domando se vale meglio avere a che fare con un uomo un pò impulsivo e incapace di reprimere i suoi accessi di franchezza, piuttosto che con governanti capaci di dissimulare astutamente i loro sentimenti e di ingannare la opinione mondiale sulle loro vere intenzioni».

Versailles intangibile

Nell'Echo de Paris, Marcel Hutin riferisce le dichiarazioni fattegli da un personaggio governativo fra i meglio informati.

«Primo di tutto, avrebbe detto questo personaggio, pochi giorni or sono Poincarè dichiarava chiaramente, come senza dubbio ripeterà in un prossimo discorso, che il trattato di Versailles non può essere toccato. Ciò che Stresemann ha dimenticato di dire è che il trattato di Versailles, firmato dai tedeschi e in cui essi riconoscono la loro responsabilità per l'inizio della guerra, stipulava altresì che la Germania poteva anche essere ammessa, dopo avere adempiuto a taluni obblighi, nella Società delle Nazioni. Nulla di immutato, dunque, nè da una parte nè dall'altra. In nessun momento Briand si è lasciato indurre a incoraggiare i suoi interlocutori a chiedere sostanziali modificazioni al trattato di Versailles. In realtà, noi supponiamo che Stresemann, che dovrà a Berlino subire i rimproveri del presidente Hindenburg e di tutti i nazionali per avere votato in favore del seggio alla Polonia, abbia voluto indorare la pillola ai tedeschi e fare un discorso per uso interno».

La pillola amara consisterebbe, secondo l'informatore dell'Echo de Paris, nei gravi oneri finanziari che Stresemann prevede se il gabinetto dell'impero ratificherà il suo progetto che permetterebbe alla Germania di liberarsi una volta per tutte dall'ammontare totale del suo debito, mobilitando senza ritardo le obbligazioni delle Ferrovie e quelle delle industrie. Diversi procedimenti sarebbero in vista, i quali permetterebbero alla Francia, secondo la opinione dei periti, di pagare i suoi debiti e di risollevare le finanze in un termine abbastanza breve.

E' vivissima l'attesa per il grande discorso politico che Poincarè, a quanto stasera si afferma, dovrà tenere lunedì a Bar-le-Duc. Si crede che il Presidente del Consiglio non mancherà di far conoscere l'opinione del Governo sulla possibilità del riavvicinamento franco-tedesco e sui limiti delle concessioni ritenute necessarie per attuarlo.

Il ritorno di Stresemann a Berlino

BERLINO, 23

(M.C.) Stresemann arriverà a Berlino oggi e nella mattinata di venerdì si riunirà il Consiglio dei Ministri per ascoltare la relazione su Ginevra e sull'abboccamento di Thoiry. Al principio della settimana ventura Stresemann convocherà la commissione parlamentare degli esteri, la quale approverà senza dubbio a grande maggioranza l'opera da lui svolta.

Comunisti e nazionalisti, fedeli alleati nel tentativo di sabotaggio della politica che torna veramente a vantaggio della Germania, pare che meditino di chiedere la convocazione del Reichstag per discutere immediatamente l'operato di Stresemann, con la speranza di rovesciare il gabinetto. La convocazione del Reichstag avviene se richiesta da un terzo dei deputati, ma i tedesco nazionali ed i comunisti non raggiungono il numero sufficiente e quindi la loro manovra è destinata preventivamente a fallire.

Il Reichstag si riunirà, salvo imprevedibili avvenimenti, alla data già fissata e cioè il 3 novembre. Intanto le indiscrezioni parigine sul Consiglio dei Ministri francese dell'altro giorno e il discorso di Stresemann tenuto oggi a Ginevra ai rappresentanti della stampa estera hanno confermato quali sono stati gli argomenti toccati a Thoiry. Il commento ufficioso dell'Agenzia Havas con la riserva contenuta di esaminare, prima di sgomberare la Renania, se la Germania abbia veramente adempiuto ai suoi obblighi di disarmo e se non sia invece piuttosto il caso di mantenere ancora l'occupazione come sanzione per gli eventualmente inadempiuti obblighi, ha suscitato a Berlino un pò di malumore.

Il Berliner Tageblatt rileva che questa parola «sanzioni» suona assai male in confronto di un paese ammesso alla pari delle altre grandi potenze nella Lega delle Nazioni; ma negli ambienti ufficiosi non si dà troppo peso ai commenti dell'agenzia francese. Per esempio la Germania pur ripetendo che il Reich ha compiuto il disarmo, ammette che esso potrebbe ancora fare qualche piccola concessione agli alleati in questo campo, se ciò valesse a tranquillizzarli maggiormente ed a togliere gli ultimi impedimenti al ravvicinamento alla Francia.

Probabilmente si tratterebbe di una diminuzione degli effettivi della gendarmeria. Da tempo infatti la commissione interalleata di controllo e la conferenza degli ambasciatori battono su questo chiodo. Comunque il massimo ottimismo continua a regnare a Berlino circa il fruttuoso proseguimento delle trattative iniziate a Thoiry.

Malcontento inglese

LONDRA, 23

(R.C.P.) Dopo gli accordi ventilati tra Briand e Stresemann, Londra segue con la più viva attenzione l'orientamento della pubblica opinione francese e tedesca. Per quanto la stampa inglese mostri di voler osservare gli atteggiamenti politici delle due nazioni prima di prendere nettamente posizione, il commento del Times lascia comprendere che il colloquio di Thoiry non è stato eccessivamente gradito in Inghilterra.

Il commento rileva che il progettato accordo franco-tedesco è la logica conseguenza del trattato di Locarno. Orbene il trattato di Locarno è in gran parte opera della diplomazia inglese. Come mai a Thoiry i due uomini di stato si riunirono soli, senza chiamare a partecipare alle conversazioni anche la Inghilterra? Il giornale considera quel colloquio come un atto compiuto con una grande mancanza di tatto. Se l'accordo discusso a Thoiry dovesse divenire realtà recherebbe con se un mutamento di ogni clausola del trattato di Versailles, specialmente per ciò che riguarda la Sarre e l'occupazione renana. Non è dunque ammissibile che tali avvenimenti si svolgano senza la compartecipazione dell'Inghilterra, direttamente interessata.

Il giornale si mostra preoccupato dal fatto che dopo il colloquio Briand conosce intimamente il pensiero di Stresemann sulle questioni d'interesse franco-tedesco. Questa intesa dei due uomini politici sarà un fattore di altissima importanza nei futuri colloqui a cui parteciperanno Ministri di altre nazioni.

Il malcontento per la riunione di Thoiry è anche manifestato da altri fogli i quali accennando al ritiro dell'ambasciatore inglese a Berlino lord Dabernoon, rammentano ancora come la opera di Locarno sia essenzialmente dovuta all'Inghilterra. Lord Dabernoon il 10 ottobre si ritirerà a vita privata; dopo aver più volte affermato che con l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni si apre un nuovo capitolo nella storia europea, egli considera terminata la propria missione politica e diplomatica.

Il disarmo a Ginevra

Contrasti tra le varie tesi

GINEVRA, 23

La decisione della terza commissione della Società delle Nazioni di invitare il consiglio a riunire una conferenza per la riduzione degli armamenti prima dell'assemblea dell'anno prossimo, continua ad essere oggetto di vivi commenti ed è giudicata praticamente inattuabile e politicamente intempestiva. Sono molti i delegati che affermano queste preoccupazioni in discorsi confidenziali, ma essi non sono poi disposti ad esprimere in pubblico, preoccupati come sono di apparire rinunciatari o semplicemente ritardatari sulla via del così detto disarmo. E' a credere, perciò, che l'assemblea, se pure riuscirà ad attenuare le decisioni che le saranno proposte dal la terza commissione, non potrà sostanzialmente modificarle.

Gli anglo-sassoni e le navi

In considerazione di ciò, la commissione politica che dovrà preparare il programma della futura conferenza sugli armamenti, si è riunita ieri sotto la presidenza di Loudon, rappresentante dell'Olanda, contrariamente alla decisione che aveva adottato nel maggio scorso di riunirsi soltanto dopo che i suoi componenti ed i governi rispettivi avessero preso conoscenza dei rapporti delle commissioni tecniche che, come è noto, non hanno ancora ultimato i lavori. Scopo della riunione odierna è stato quello di avvisare ai mezzi più opportuni per accelerare i lavori. Parecchi oratori sono intervenuti nella discussione, che è stata aperta da Gibson, rappresentante gli Stati Uniti di America, il quale ha proposto che le commissioni tecniche siano richiamate a mantenersi strettamente nel campo loro assegnato, senza preoccuparsi di questioni politiche, e che nei loro rapporti tali commissioni facciano presente anche il punto di vista dei delegati della minoranza.

Tale raccomandazione ha particolare valore per le due grandi potenze anglosassoni che, come è noto, sono rimaste in minoranza nei dibattiti riflettenti particolarmente le questioni navali. Lord Cecil propose la nomina di un sottocomitato costituito dai soli delegati delle grandi potenze, per accentrare in sè la direzione dei lavori ancora in corso ed, in conclusione, per redigere il programma concreto della futura conferenza che sarebbe poi discusso dalla commissione preparatoria. Tale proposta però, sulla quale non si è ancora votato, ha incontrato viva resistenza da parte dei delegati delle potenze minori che non intendono essere esclusi da lavori così importanti di preparazione.

La tesi italiana

Il sen. De Marinis, con l'autorità che gli proviene dalla perfetta conoscenza di questi problemi, ha parlato lungamente portando molta chiarezza nella discussione ed è stato fatto segno a particolare considerazione da parte dei componenti la commissione. Egli ha difeso prima di tutto i tecnici dagli appunti loro mossi di fare della politica, ricordando che a suo tempo aveva invano richiesto alla commissione di escludere dai questionari tecnici le questioni essenzialmente politiche. Ha aggiunto però che una distinzione netta non è possibile, chè equivale alla quadratura del circolo.

Il sen. De Marinis ha anche mosso molte obiezioni alle proposte presentate, sostenendo che è meglio lasciar correre le cose come sono, perchè non è all'ultimo momento che si può capovolgere l'ordine dei lavori. Ha sostenuto, d'altra parte, che non vede la possibilità materiale di accelerare i lavori ed ha pregato i colleghi di fissare la data per la prossima riunione della commissione, rendendosi conto delle responsabilità a cui vanno incontro.

In quanto al Comitato proposto da Lord Cecil, il senatore De Marinis ha sollevato molti dubbi, facendo principalmente rilevare la inopportunità di riunire il Comitato in altre capitali come Cecil proponeva, piuttosto che a Ginevra dove ha la sua sede il segretariato della Società.

La lunga discussione si è chiusa con la nomina di un comitato costituito dal generale De Marinis e dai signori Gibson per gli Stati Uniti e Perez rappresentante dell'Argentina, per la compilazione di un testo di raccomandazioni ai comitati tecnici, sul quale la commissione si riserva di adottare le sue decisioni definitive. Questo comitato si è riunito nel pomeriggio e si è messo d'accordo su un testo nominando il sen. De Marinis, relatore in seno alla commissione politica per il disarmo.

Prestito francese in Olanda

PARIGI, 23

Secondo l'«Echo de Paris» il bilancio della Banca di Francia che sarà pubblicato domani registrerà una nuova sensibile diminuzione delle anticipazioni allo Stato. Il giornale aggiunge che incontrò grande favore il prestito di consolidamento di tre miliardi che sarà emesso dalla cassa di ammortizzamento. Secondo il giornale fin d'ora in base alle attuali richieste di prestito, è lecito prevedere che il prestito stesso sarà coperto più volte.

Un prestito francese di 30 milioni di franchi al 7 per cento, del quale è stata aperta ieri la sottoscrizione in Olanda, è stato già coperto al disopra della cifra.

In seguito all'azione del Governo contro le speculazioni ribassiste dei cambi, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria alcuni speculatori. L'autorità giudiziaria ha aperto subito un'inchiesta e, se le informazioni fornite dal Governo sono confermate, sarà subito proceduto ad azione penale contro i colpevoli. Il Governo è deciso ad applicare le sanzioni di legge con tutta severità, poichè — esso dice — la situazione politico-economico-finanziaria non giustifica affatto il ribasso prodottosi in questi due giorni sul mercato francese. La sterlina oggi era quotata 177.25.

Dichiarazioni di giornalisti italiani

sulla recente polemica con la Francia

PARIGI, 23

Il «Matin» pubblica le seguenti dichiarazioni fatte da giornalisti italiani ad un suo collaboratore al momento del Congresso internazionale della stampa mondiale a Losanna:

«Bisogna tener conto dello stato d'animo degli avversari — hanno detto i giornalisti italiani. — Per noi Mussolini è il salvatore in tutta la forza della parola, è l'uomo che ci ha salvati dal caos materiale e morale nel quale eravamo caduti. Finchè egli sarà al suo posto tutta la Nazione avrà forza e salvezza. Noi teniamo a lui come si può tenere alla vita, alla salute, alla forza.

«Tutti gli attentati contro di lui ci fanno fremere al pensiero del pericolo che correremmo se lo perdessimo. Sta di fatto ora che parecchie volte si è tentato di ucciderlo ed ogni volta il colpo è stato più o meno preparato all'estero che cosa c'è da stupirsi se noi ci lamentiamo dell'estero? Perchè tutti i Governi che si sono succeduti in Francia dall'avvento di Mussolini hanno per compito di ignorarlo? Perchè nessun Presidente del Consiglio, nessun Ministro degli Affari Esteri ha varcato le Alpi per venire a conversare qualche ora con il Duce? E' una dimenticanza o è un calcolo di politica interna francese? Se è una dimenticanza è una cosa strana da parte di uomini che si dicono realisti, se invece è un calcolo di politica interna, allora è ben altra cosa e si rischiano gravi inconvenienti.»

A queste dichiarazioni il «Matin», fa seguire un commento nel quale è detto: «Vi sarebbero evidentemente molte cose da rispondere, ma prima di rispondere qualche volta è anche bene ascoltare».

Nuova ricaduta di Pasic

BELGRADO, 22

(G.H.) Da Ragusa Vecchia giunge notizia che l'ex Presidente dei Ministri Nicola Pasic ha avuto ieri una nuova ricaduta del suo male, che lo ha costretto a rimanere a letto. I medici gli proibiscono di ricevere visite e di occuparsi di politica.

Il secondo giorno dall'arrivo di Pasic è stato arrestato a Ragusa Vecchia un montenegrino che si aggirava intorno alla villa ove il vecchio statista alloggia, con l'intenzione di compiere un attentato. Si crede che il montenegrino avesse dei complici. La villa ove alloggia Pasic è vigilata ora da dieci agenti della polizia segreta.

Gli amici che attorniano Pasic hanno perduto ogni speranza che egli, data la nuova crisi del male, possa in breve far ritorno a Belgrado e trovarsi alla riapertura della Skupcina. Così il progetto di un suo ritorno al potere sarebbe almeno per ora sfumato.

Per gli scambi tra Italia e Grecia

ROMA, 23

Il Ministro di Grecia a Roma ha raccomandato al Ministero del Commercio di avvenire alla nomina di un consigliere commerciale presso la Legazione. Questa nomina sarebbe indispensabile in seguito allo sviluppo degli scambi commerciali fra l'Italia e la Grecia, per l'aumento delle esportazioni greche in Italia e per la mancanza di una Camera di commercio greca a Roma. Si ritiene che il Ministero del Commercio accoglierà la richiesta del Ministro greco.

Ancora franchi francesi falsi fabbricati in Ungheria

VIENNA, 22

(I. Z.) L'«Abend» riceve da Budapest che sono state scoperte alcune nuove falsificazioni di franchi francesi e che nella capitale alcuni agenti segreti della polizia internazionale sono venuti sulle traccie di una piccola tipografia segreta.

«La polizia di Budapest — dice l'«Abend» — conduce apparentemente un'inchiesta, ma l'esistenza di queste falsificazioni e della stamperia era nota a molte persone e perfino al governo. Si attendono perciò nuove sensazionali rivelazioni che solleveranno un nuovo scandalo. I franchi falsificati dovevano essere spediti in Jugoslavia e in Oriente».

Il "Roma,, salpa per New York

NAPOLI, 23

Alla una il transatlantico «Roma» ha lasciato questo porto diretto a New York.

Condilis lascia il potere e indice le elezioni

ATENE, 23

Condylis ha rivolto al popolo un messaggio nel quale dichiara che, per quanto egli sia giunto al potere come capo di un partito politico, si ritira completamente dalla politica e prega i suoi amici di aderire agli altri partiti repubblicani o rimanere indipendenti nel quadro repubblicano. Condylis aggiunge che il suo governo rimarrà in carica come un gabinetto di affari e che saranno indette le elezioni col sistema proporzionale.

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il testo della costituzione greca, la cui pubblicazione era attesa da vari giorni.

Sull'incontro Mussolini-Chamberlain

LONDRA, 23

Secondo una informazione del Daily Telegraph, si ritiene certo che il Ministro degli Esteri Chamberlain s'incontrerà quanto prima in Italia con il Capo del Governo on. Mussolini.

Fermezza polacca per Danzica

VARSAVIA, 23

Il Ministro degli Esteri Zaleski, nel lasciare Ginevra, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa polacca di essere contento dei risultati dei lavori del l'assemblea della Società delle Nazioni.

«La Polonia — egli ha detto — ha innegabilmente il diritto ad un seggio permanente, ma fin dal marzo era visibile che non avrebbe potuto ottenerlo nella presente situazione politica. La Polonia poteva quindi scegliere tra le seguenti soluzioni: o seguire la politica intransigente della Spagna, o, trovando di non poter permettersi di uscire dalla Società delle Nazioni, di contentarsi di un seggio semipermanente».

Il Ministro ha aggiunto che la discussione svoltasi circa la questione di Danzica, discussione alla quale la Polonia prese parte come membro del consiglio della Società e non come parte in causa, dimostra che la Polonia aveva ragione di adottare simile politica. Durante i negoziati che svolse senza fare minacce di alcuna specie, egli si limitò a porre in evidenza soltanto che la Polonia non può andare al di là delle concessioni proposte.

Concludendo Zaleski ha detto: «Ho constatato un atteggiamento favorevole, di fronte ai postulati della Polonia da parte di numerosi delegati, con a capo Briand, Chamberlain, Ishi e Vandervelde».

Il conto del Tesoro al 31 agosto 1926

ROMA, 23

E' in corso di pubblicazione il conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto 1926.

La situazione di bilancio a questa data presenta un avanzo effettivo di milioni 52 con un miglioramento di 20 milioni sulla quota dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale che è di milioni 16 mensili e perciò di milioni 32 per il primo bimestre dell'esercizio. Detto avanzo però sale a 177 milioni, con un aumento di 31 milioni su quello del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26 ove si tenga conto che tra le spese effettive dell'esercizio in corso trovasi già compresa la quota bimestrale di milioni 83 del primo stanziamento eccezionale di 500 milioni per la riduzione della circolazione bancaria per conto dello Stato testè approvato e che l'importo degli impegni relativi che ascese per costruzioni di strade ferrate in milioni 42, nell'esercizio precedente era inscritto in apposita categoria di bilancio ora soppressa.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi due mesi dell'esercizio 1926-27 gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 132 milioni. Il fondo di cassa risultò al 31 agosto 1926 di tre miliardi e 15 milioni.

L'ammontare complessivo dei debiti pubblici era al 31 agosto 1926 di 89 miliardi 260 milioni, con una diminuzione di 600 milioni sulla cifra dell'ammontare al 31 luglio 1926.

La circolazione bancaria e di Stato ammontava al 31 agosto scorso a 20 miliardi e 101 milioni in confronto a quella al 31 luglio di 20 miliardi e 427 milioni, segnando una diminuzione di 326 milioni. Si deve notare che questo conto di circolazione non risente delle modificazioni sostanziali apportate con ulteriori provvedimenti che incominceranno ad influire sui conti del mese in corso.

Le esportazioni dei primi sette mesi dell'anno corrente ammontarono a nove miliardi 645 milioni con una diminuzione di 357 milioni rispetto all'esportazione del corrispondente periodo del 1925. Le importazioni per lo stesso periodo furono di sedici miliardi 327 milioni con un aumento di 37 milioni rispetto alla cifra dei primi sette mesi dell'anno 1925.

Il credito dei depositanti nelle casse postali di risparmio raggiunse al 31 agosto 1926 la cifra di 20 miliardi 654 milioni con un aumento di circa 130 milioni rispetto alla stessa cifra al 31 luglio 1926. Il totale del risparmio amministrato dalle casse ordinarie di risparmio era al 31 luglio di 13 miliardi e 24 milioni con un aumento di 151 milioni rispetto alla stessa cifra per il 30 giugno 1926. Il complessivo ammontare dei risparmi raccolti dalle principali banche regionali risultava al 31 luglio 1926 di tre miliardi 908 milioni con un aumento di 21 milioni sulla stessa cifra per il 30 giugno 1926.

Un messaggio del Sen. Cremonesi al Mayor di New York

ROMA, 23

Il Governatore sen. Cremonesi ha affidato all'on. Amicucci, che si reca a New York sul piroscafo «Roma» un messaggio per il Mayor di New York.

L'ordinamento e le funzioni dell'Opera Nazionale dei Combattenti

ROMA, 23

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge con cui si approva il regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera Nazionale per i Combattenti, regolamento vidimato e sottoscritto dal Capo del Governo.

Il regolamento, definite le funzioni dell'opera che concorre allo sviluppo e al migliore assetto sociale del paese, provvedendo principalmente alla trasformazione fondiaria della terra e all'incremento della piccola e media proprietà, e avendo di mira l'elevazione economica e morale degli ufficiali e soldati ex combattenti, dispone che l'Opera nazionale combattenti possa esercitare, anche a mezzo di organi delegati, il credito fondiario, contrarre mutui con determinati istituti autorizzati ad accordarli e ottenere che il contributo governativo previsto dal Regio Decreto 30 dicembre 1923 le sia direttamente corrisposto sulla base dell'importo delle somme mutuate per l'opera di miglioramento fondiario e agrario. L'Opera curerà la fondazione di colonie agricole e di nuovi centri abitati chiamandovi essenzialmente agricoltori combattenti; promuoverà lo sviluppo dell'industria agricola e peschereccia e favorirà la costituzione di associazioni ed istituti rivolti a conseguire la solidarietà dei coltivatori negli acquisti, nelle assicurazioni, nelle vendite e nelle trasformazioni dei prodotti agricoli. L'Opera inoltre istituirà e promuoverà la costituzione di campi dimostrativi e sperimentali, di scuole, di biblioteche e in generale provvederà a perfezionare l'elevazione tecnica, professionale e culturale dei lavoratori con particolare riguardo all'istruzione agraria dei contadini combattenti del Mezzogiorno e delle Isole.

Sulle rendite annue dell'Istituto, il Presidente propone la quota da destinarsi ai fini di assistenza morale, economica, finanziaria e tecnica dei combattenti con deliberazione da sottoporsi all'approvazione del Capo del Governo. La quota è versata annualmente dall'Opera all'Associazione Nazionale Combattenti.

Determinate le disposizioni concernenti il patrimonio e l'organizzazione dell'istituto, che è sotto l'alta vigilanza del Capo del Governo, il regolamento passa a definire quanto riguarda l'esplicazione dell'attività dell'opera. A questo riguardo l'Opera può chiedere il trasferimento in sua proprietà di immobili a chiunque appartengano quando siano soggetti all'obbligo di bonifica o appaiano suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie o utilizzazioni prettamente industriali attinenti all'attività agraria dell'Opera, ove occorra la costruzione di borgate rurali o di centri di organizzazione.

Essa può emettere obbligazioni garantite da ipoteca sul patrimonio dell'opera o su contributi che lo Stato le Provincie i comuni e i consorzi sono tenuti a corrispondere alle opere di bonifica e in generale di pubblici lavori, e può costituire società o promuovere la costituzione di consorzi, associazioni, ecc.

Per la liquidazione delle indennità dovute in caso di trasferimento di proprietà o di assegnazione di beni enfiteusi o in affitto, è istituito in ogni provincia un collegio provinciale arbitrale del quale fanno parte il Presidente del Tribunale o un magistrato da esso delegato che lo presiede, dal capo dell'ufficio tecnico di finanza della provincia e un agronomo abilitato all'esercizio della professione, da nominarsi dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Contro le decisioni del collegio Provinciale Arbitrale è soltanto ammesso reclamo entro 30 giorni al Collegio Centrale Arbitrale che viene istituito a Roma e che è presieduto dal Presidente della Sezione della Cassazione e composto da un Consigliere di Cassazione, da un Consigliere di Stato, da un direttore generale del Ministero dell'E. N. e da un Direttore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici, oltre a un determinato numero di membri supplenti.

Seguono le disposizioni generali e quelle transitorie.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il R. Decreto che approva l'annesso regolamento per la costituzione e il funzionamento del Collegio Centrale Arbitrale e dei Collegi Provinciali Arbitrali per l'Opera Nazionale Combattenti.

Un telegramma a Mussolini del commissario del Banco di Napoli

ROMA, 23

A S. E. il capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Nell'assumere le funzioni di R. Commissario straordinario del Banco di Napoli mi onoro manifestare alla E. V. anche a nome del vice commissario e di tutto il personale, i sentimenti di devozione che ci animano nello accingerci a prestare la nostra opera nello interesse del glorioso banco e del credito delle provincie meridionali. - R. Commissario Pace».

Il compiuto riordinamento del fascismo tarentino

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: Domenica 19 settembre ha avuto luogo il congresso dei fasci della provincia di Taranto. Il Commissario straordinario comm. Lare Marghinotti ha proposto, ed il congresso ha entusiasticamente approvato la nomina del Direttorio federale e del segretario provinciale nella persona dell'avv. Cesare B'andamura. Il Fascismo tarantino ha ritrovato così mercè l'opera di riordinamento compiuta, la sua perfetta unità di intenti e si appresta con rinnovata fede a raggiunger le mete segnate.

Per l'anniversario dell'assassinio di Scimula e Sonzini

TORINO, 23

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio di Scimula e Sanzini ha avuto luogo ieri un imponente austero corteo promosso dalla Federazione provinciale fascista e con la partecipazione della Federazione sindacale. Il corteo si è recato sul posto ove sono cadute le vittime e qui è stato fatto l'appello degli scomparsi. La centuria «Mario Sonzini» ha deposto una grande corona.

La redenzione di terreni lagunari ad opera del Governo Nazionale

Domenica scorsa in Padova, sede competente per territorio, si è ufficialmente costituito il Consorzio di bonifica «Delta Brenta»: costituzione che merita particolare rilievo perchè rappresenta il coronamento ed il risultato di illuminate provvidenze governative.

Le pretese del Domanio

I terreni compresi nel perimetro del Consorzio sono emersi dalla laguna e fino a poco fa dovevano considerarsi essi stessi laguna rispetto alla vecchia conterminazione del 1791. Lo Stato poteva quindi arrogarsi diritti che vulneravano il diritto di proprietà vantato dai privati sui terreni stessi, anche se appoggiato a titoli secolari ed a provenienze di non dubbia legittimità. Questi diritti potevano ritenersi anche più validi dopo la promulgazione del Codice Civile il quale impresse un carattere di demanialità assoluta al lido di mare, ai porti e spiaggie, tale da togliere ogni validità di prescrizione acquisitiva ai titoli di trapasso della proprietà. La demanialità rappresentava poi una salvaguardia per tutti gli idraulici preoccupati di mantenere libero sfogo alle espansioni della laguna, con eventuale necessità di tagli o manomissioni che l'espansione stessa avessero ad agevolare. Alla conservazione della laguna com'è noto, è legata la esistenza stessa di Venezia. Il dibattito sulla prevalenza delle ragioni di interesse generale su quello particolare ebbero massimo svolgimento oltre un ventennio fa, nell'occasione in cui fu portata che due Camere un disegno di legge sulla conservazione della Laguna Veneta. Interloquì l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti con una dotta relazione che esaminava l'argomento sotto i vari aspetti ed alla quale collaborarono illustrazioni di quel consesso, quali il Veronese, il Bordiga, lo Zanon, il Molmenti, il Polacco, il De Giovanni.

Il disegno di legge non giunse in porto ma le relazioni dettate e i discorsi pronunziati da chiari giuristi e scienziati, quali il Tiepolo, Clemente Pellegrini, Emilio Bianchi, Santamaria Micolini, Francesco Schupfer ed altri fissarono concetti e tracciarono direttive di cui il Governo Nazionale ha fatto tesoro per risolvere alfine l'annosa questione.

La estromissione dalla laguna

La vigile azione del Comitato promotore del Consorzio conseguì un primo risultato col D. L. 22 marzo 1924 proposto dai Ministri Carnazza e De Stefani. Sul parere del Magistrato alle Acque, i terreni alluvionali del Brenta furono estromessi in forza di nuova conterminazione lagunare. Era un primo passo, allo scopo ivi dichiarato, di sottrarre i terreni stessi ai divieti sanciti per la coltivazione agricola.

Ma la posizioni legale dei beni restava tuttavia compromessa. Infatti l'art. 4 del Decreto stesso dichiarava: «Resta fermo ed impregiudicato il diritto dello Stato circa la proprietà ed il possesso dell'intera superficie o di singole aree, coltivate o no, comprese tra la vecchia e la nuova linea di delimitazione lagunare». Il Comitato promotore, insieme al Comune di Chioggia, proprietario da tempo immemorabile, di circa Ett. 400, perseverarono nell'azione già intrapresa per la redenzione delle terre già paludose ed ora fiorenti campagne, purtroppo infestate dalla malaria. Ricordiamo una serie di pubblicazioni del presidente del Consorzio avv. Angelo Rasi con la quale i benefici ritraibili dalla sottrazione dei terreni dai vincoli lagunari furono illustrati sotto tutti gli aspetti.

I danni dell'intransigenza

Mantener fermi i diritti dello Stato significava ritardare anzitutto la costituzione del Consorzio. Per il Testo Unico sulle bonifiche a costituirlo sono dalla legge chiamati coloro che si dimostrino proprietari; e nel caso sarebbe mancato il titolo. Il credito avrebbe opposto difficoltà insuperabili, per difetto di valida garanzia immobiliare, venendo così a mancare uno strumento indispensabile alla trasformazione a cultura dei terreni.

Ed infine i trapassi da un coltivatore all'altro, che tanto contribuiscono alla intensificazione della produzione, sarebbero stati insidiati da questa spada di Damocle di un titolo claudicante, tanto più pericolosa in un ceto di proprietari in cui la pienezza del diritto vuol essere gelosamente considerata.

La conciliazione degli interessi idraulici ed agricoli

E' dovuto all'opera concorde dei Ministri Volpi e Giuriati, se si è potuto giungere al risultato desiderato dai promotori del Consorzio, senza compromettere l'altissimo principio dell'incolumità lagunare tanto meritevole delle cure dello Stato.

Ma già i lavori preparatori della nuova legge per la conservazione della laguna, pur ispirati dal proposito di rendere più rigorose le salvaguardie del regime idraulico avevano riconosciuta la opportunità di una nuova delimitazione della laguna, senza che l'estromissione dovesse importare indennità a favore dello Stato; avevano riconosciuto che la laguna veneta era sotto l'impero del Regolamento lagunare austriaco del 1841 e che questo ammetteva proprietà privata, per quanto soggetta a vincoli per il buon regime delle acque, avevano dimostrato infine che il Codice Civile non aveva derogato al Regolamento stesso e che una demanialità assoluta non si è nella laguna sovrapposta alla privata proprietà.

E così fu emanato il Decreto Legge 9 maggio 1926 n. 1041 il quale non ha soltanto valore contingente, ma costituisce un importante precedente, per tutte le zone emerse e da utilizzarsi per l'agricoltura.

La nuova disciplina ivi contenuta, mentre chiude, da un lato la controversia tra Stato e privati, agitatasi sino dalla costituzione del Regno, sui beni lagunari nella visione di un supremo interesse nazionale, consente dall'altro lato la effettiva e piena redenzione di tante terre palustri e malariche che potranno d'ora innanzi largamente contribuire alla produzione. Premette infatti il decreto Legge essere urgente nei riguardi igienici ed economici provvedere alla sistemazione idraulica ed agraria delle zone emerse paludive e malariche situate in gronda alla laguna di Venezia e che per tali scopi occorre anche definire la posizione giuridica degli utenti delle predette zone estromesse e da estromettere dalla conterminazione lagunare, stabilita dal Senato Veneto nel 1791».

Il punto di conciliazione consistette nel riconoscere per i terreni estromessi o da estromettere un possesso di fatto anteriore al 1.o settembre 1871, quale titolo idoneo di proprietà, e nel sottoporre a revisione il possesso risultante da intestazione catastale successiva al 1.o settembre 1871. Il legislatore ha provveduto così a definire lo Stato contro possibili recenti invasioni private di terreni di origine demaniali e quindi, se mai, passati nel patrimonio dello Stato. Con l'ultimo comma dell'art. 3 è disposto che i beni, per i quali il possesso privato risulti da intestazione catastale anteriore al 1. settembre 1871, siano liberati da ogni vincolo di cui l'art. 6 del R. Decreto Legge 23 marzo 1924.

La revisione è affidata all'Intendente di Finanza di Padova e di Venezia ed in secondo grado ad un collegio arbitrale costituito di funzionari e di proprietari e presieduto dal Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia o dal suo delegato.

La nuova conterminazione

Il Genio Civile sta ora provvedendo alla revisione di tutta la conterminazione, secondo l'art. 2 dal primo decreto 23 marzo 1921 «per la estromissione effettiva dei terreni sovraccennati e di quelli che rappresenteranno gli stessi caratteri nella laguna media e superiore». E già il Decreto sovra illustrato del 9 maggio 1926 estromette la importante zona denominata la Deriva fra la Valle Perini e la tenuta detta «I Mazzi».

E' da far voto che all'estromissione dei beni cotituenti il perimetro del Delta Brenta segua quella, già in corso di esame, di altri terreni circostanti — per circa Ett. 400 — allargamenti di estensione limitata ma concorrenti alla redenzione della zona essendo soggetti a ristagno di acque salse e dolci, con grave danno igienico per i vicini terreni da bonificare.

Il ristagno delle acque era causa di grave malaria per il Delta del Brenta ma i nostri solerti agricoltori avevano già affrontato pericoli ed incertezze edificando e coltivando secondo la possibilità circa i due quinti della zona. Ricordiamo a titolo d'onore il bar. Gatone Treves per gli apprestamenti sollecitati in previsione della bonifica nell'importante tenuta «Mille Campi».

I benefici nel Delta del Brenta

La zona Delta Brenta abbraccia Ettari 2200 nelle Provincie di Venezia e di Padova, con leggera prevalenza in quest'ultima. La ferocità dei terreni alluvionali del Brenta e dell'Adige, ben nota agli agricoltori, permette di concepire le migliori speranze per il giorno ormai prossimo in cui essi siano risanati ed irrigati.

Anche supponendo una cultura esclusiva di grano, mentre altri prodotti (ortaggi, barbabietole, foraggi si presentano anche più rimuneratori), è prevedibile un raccolto annuo di Q.li 50 mila circa corrispondente ad un reddito, ai prezzi attuali, di 11 milioni di lire. Non è insommam azzardato prevedere che per questa zona soltanto, nelle varie sue culture, si potrà realizzare una produzione del valore di 12 o 15 milioni di lire all'anno; contributo notevolissimo allo sforzo che, in fatto di emancipazione dall'Estero, sta negli intenti del Governo Nazionale. E ciò contro un costo totale della bonifica previsto al massimo in cinque milioni. Il contributo dello Stato, rappresentato dall'80 per cento, e la perdita di diritti che potevano eventualmente competergli per liberazione di terreni ritenuti ex demaniali saranno dunque largamente indennizzati e compensati dal beneficio dell'economia generale e nel campo finanziario dagli introiti fiscali di varia natura che saranno realizzati per i più facili trapassi, per le operazioni di credito ecc.

Di ciò si è reso immediato conto con l'intelletto lungimirante il Ministro della Finanza Conte Volpi, al quale è perciò dovuto il rapido crollo di tutte le resistenze che potevano inceppare la emanazione del Decreto Legge.

Il Ministro Giuriati, a sua volta, ha saputo superare con vivo senso realizzatore le difficoltà inerenti alla pretesa necessità di apposita legge, portando al Consiglio dei Ministri ed ottenendo l'approvazione del disegno, quale decreto legge, immediatamente esecutivo.

Il consorzio all'opera

La compiacenza dei dirigenti il Comitato promotore e particolarmente dell'avvocato Rasi, che condusse opera illuminata ed instancabile presso il Governo, efficacemente coadiuvato dal segretario sig. Perruccio, è stata condivisa dai proprietari consorziandi, i quali nella adunata di domenica dettero voto unanime alla costituzione. Fu proceduto alla nomina della deputazione provvisoria, che risultò costituita dal R. Commissario del Comune di Chioggia Co. Ungania, dall'avv. Rasi, dall'ing. Luigi Aventi, dal sig. Aristide Benetti ed infine dal sig. Guido Fano rapp. Gen. del Bar. Gastone Treves per la Soc. An. Immobiliare Mille campi.

Il progetto di bonifica è affidato a quel valente specialista in materia che è il comm. ing. Liberale Papete: presenta difficoltà di dettaglio per l'andatura sinuosa della zona ma sarà esaurito in modo che i lavori abbiano inizio nel 1928. Si prevede che in due anni tutti i lavori di bonifica con le nuove case coloniche abbiano pieno compimento.

Avv. Plinio Donatelli

Il decreto sull'anno scolastico
La data d'inizio e di chiusura

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto:

Art. 1.o - A tutti gli effetti legali l'anno scolastico degli istituti medi d'istruzione incomincia al primo ottobre e finisce il 15 giugno. Le lezioni hanno luogo in tutti i giorni meno quelli festivi ed altri 12 giorni di vacanza.

Art. 2.o - La prima sessione d'esami di detti istituti ha luogo nella seconda quindicina di giugno e nella prima di luglio; la seconda sessione nella seconda quindicina di settembre.

Art. 3.o - Le iscrizioni degli alunni si apriranno al primo settembre e si chiuderanno il 30 settembre, salvo il disposto dell'art. 11 del regolamento 4 maggio 1925 n. 635.

Art. 4.o - Tutti i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni in dipendenza dalle date d'inizio e di chiusura dell'anno scolastico, degli esami di prima e di seconda sessione e delle iscrizioni degli alunni degli istituti medi d'istruzione s'intendono anticipati di 15 giorni per effetto del presente decreto.

Art. 5.o - L'anno scolastico 1926-27 avrà inizio il 6 ottobre 1926 e finirà il 15 giugno 1927. La seconda sessione di esami del corrente anno solare avrà luogo nel periodo dal 21 settembre 1926 al 5 ottobre 1926 e le iscrizioni degli alunni si apriranno il 10 settembre 1926 e si chiuderanno il 5 ottobre 1926, salvo il disposto dell'art. 11 del regolamento 4 maggio 1925 n. 653.

Ucciso con una bastonata

VALLE DI POMPEI, 22

Stamane certo Alfonso La Porta di anni 45, guida pubblica, venuto a diverbio con tale Raffaele Amato di Bosco Reale, gli ha inferto un formidabile colpo di bastone alla testa uccidendolo sull'istante.

Per la pubblicazione degli elenchi telefonici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto-Legge 3 settembre 1926 n. 1556 riguardante la pubblicazione degli elenchi degli abbonati al telefono.

Art 1 — La pubblicazione sotto qualsiasi forma, la vendita e la distribuzione degli elenchi degli abbonati alle reti telefoniche urbane o di guide telefoniche per determinate zone o di estratti, supplementi, notiziari o bollettini sono riservate esclusivamente alle Società concessionarie.

Art. 2 — La pubblicazione sotto qualsiasi forma, la vendita e la distribuzione dell'elenco generale degli abbonati al telefono, a norma dell'art. 50 del regolamento per la esecuzione del testo unico di legge sui telefoni approvato con R. Decreto 21 maggio 1903 n. 253, o di guide telefoniche generali, o di estratti, supplementi, notiziari o bollettini sono riservate esclusivamente al Ministero delle Comunicazioni che vi provvederà direttamente, oppure per concessione ad uno degli Istituti di previdenza sottoposti alla sua vigilanza e tutela.

Le Società esercenti di servizi telefonici restano in ogni caso obbligate a somministrare i dati e le notizie necessarie nei modi e termini stabiliti dal Ministero.

Art. 3 — Le inserzioni di indicazioni di nomi di abbonati coi rispettivi numeri telefonici in pubblicazioni diverse degli elenchi, guide od estratti, notiziari o bollettini, debbono essere autorizzate dal Ministero per le Comunicazioni, previa deliberazione del Consiglio di amministraz.

Art. 4 — E' vietata ogni altra pubblicazione, inserzione, vendita, o distribuzione a pagamento o gratuita di elenchi di abbonati al telefono, o di guide telefoniche o di estratti, supplementi, notiziari o bollettini sotto qualsiasi forma o denominazione, ed i rispettivi contravventori sono puniti a norma dell'art. 5 del R. Decreto-Legge 9 maggio 1926 n. 903 sostitutivo dell'art. 2 del testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903 n. 196.

Art. 5 — Il Ministro per le Comunicazioni ordinerà il sequestro e la distruzione delle copie delle pubblicazioni contenenti elenchi di abbonati al telefono o guide telefoniche, od estratti, supplementi, notiziari o bollettini effettuate in contravvenzione al disposto degli articoli precedenti, ovunque si trovino, anche se non ancora posti in vendita o in distribuzione.

Art. 6 — E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il Governo, impressionato dalla quantità di persone che camuffandosi quali rappresentanti degli utenti, o abusando del nome del Governo e delle Società Concessionarie andavano a carpire pubblicità per pseudo elenchi degli abbonati, ha agito come sempre fascisticamente mettendo le cose in chiaro.

Le Società Concessionarie del servizio telefonico, obbligate a fare gli Elenchi, saranno così facilmente controllate e spinte a dare delle pubblicazioni ben fatte e precise: il Governo ha fatto quindi benissimo.

Il Governo stesso ha sciolto anche contemporaneamente la C.U.T. Cooperativa Utenti Telefono, sorta sulle rovine della F.I.D.A.T. Federazione Italiana degli Abbonati al Telefono, che era già stata sciolta alcuni mesi fa, e che confondeva ad arte una pseudo rappresentanza degli Abbonati cogli interessi di coloro che stampavano Elenchi di Abbonati al telefono.

Gli esercenti imprese elettriche offrono un banchetto a Jon Lieb

ROMA, 23

Ier sera l'Associazione esercenti imprese elettriche ha offerto all'Hotel Excelsior un banchetto in onore del gr. uff. ing. John Lieb vice-presidente della Società Edison di New York che si trova a Roma per il congresso internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica per parteciparvi in rappresentanza ufficiale nella «National Electric Lyght Association». Al banchetto sono intervenuti il Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, S. E. Balbo in rappresentanza del Ministro Belluzzo, l'avv. Grisostomi in rappresentanza del Governatore di Roma sen. Cremonesi, l'on. Ponti presidente dell'Associazione esercenti imprese elettriche, il sen. Mengarini, l'on. Beneduce, il cav. di gr. cr. Di Pirro direttore generale dell'Istituto Superiore postale telegrafico e telefonico, il comm. Ravenna, l'ing. Del Buono, il comm. Jacobini delle Ferrovie dello Stato e numerosi professori, ingegneri e personalità delle industrie elettriche italiane.

Allo spumante ha preso la parola per primo l'on. Ponti il quale ha esaltato, tra vivi applausi, i meriti dell'illustre ingegnere americano ponendo anche in rilievo la grande amicizia che egli ha sempre avuto per l'Italia.

Hanno poi parlato l'avv. Grisostomi che ha portato il saluto di Roma a nome di S. E. Cremonesi, l'ing. Del Buono nella sua qualità di presidente della sezione di Roma dell'Associazione ingegneri elettrotecnici e il comm. Jacobini quale delegato dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

A tutti ha risposto il festeggiato, in ottimo italiano dopo avere ringraziato per le parole rivoltegli, ha esternato tutta la sua ammirazione per lo sviluppo commerciale ed industriale compiuto dalla nuova Italia e lo sforzo fatto dal popolo italiano per assurgere a quella giusta posizione cui ha diritto per il suo passato e la sua tenacia. Ha terminato, calorosamente applaudito invitando tutti i presenti a brindare a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e al popolo italiano per la cui grandezza ha formulato i più fervidi voti.

L'interessamento del Primo Ministro per la Santa Casa di Loreto

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. Gay che lo ha informato sull'incendio avvenuto domenica scorsa sulla cupola della Basilica di Loreto durante le onoranze al generale Nobile. Il Duce ha mostrato vivissimo interessamento ed ha voluto conoscere tutti i particolari del doloroso incidente e quali sono le provvidenze necessarie per la sicurezza dell'insigne monumento a cui tutto il mondo civile volge gli occhi. Il Duce è rimasto ammirato della rapidità fascista con cui particolarmente i pompieri di Ancona e gli avieri del campo di aviazione e quelli di Chieti e di Osimo sono giunti sul posto ed hanno potuto domare l'incendio. L'interessamento del Duce assicura che non si tarderà oltre nell'eseguire le opere indispensabili da tempo progettate.

I colloqui del Capo del Governo
Il commiato del generale Averescu - Le questioni del Partito - Il saluto di Edison - Problemi economici

ROMA, 23

L'on. Mussolini ha trascorso la mattinata di oggi a Palazzo Chigi dove ha avuto alcuni importanti colloqui. A mezzogiorno il Capo del Governo ha ricevuto il generale Averescu, Presidente del Consiglio di Romania, in visita di congedo.

Il commiato di Averescu

Il colloquio tra i due eminenti uomini di Stato, improntato alla massima cordialità, è durato parecchi minuti. Il generale Averescu ha rinnovato al Capo del Governo l'espressione di viva simpatia che anima lui e il popolo romeno nei riguardi del popolo italiano e del Governo che ne regge le sorti. Il generale Averescu è vivamente soddisfatto della sua permanenza a Roma, nel corso della quale si sono consolidati i rapporti tra i due Paesi con la firma di un patto di amicizia e con pratiche per la stipulazione di un accordo commerciale. Si è compiaciuto inoltre delle accoglienze ricevute in Italia.

L'on. Mussolini ha ringraziato il generale Averescu delle sue espressioni di amicizia e di simpatia e della sincera collaborazione da lui prestata per il consolidamento dei rapporti tra Italia e Romania. Egli ha dato assicurazione che i sentimenti di amicizia che animano la Nazione romena nei nostri riguardi sono sentiti con eguale calore dal popolo italiano. I Capi dei due Governi amici si sono separati con le più cordiali parole. Quindi il Presidente del Consiglio di Romania ha preso congedo anche dal nostro Sottosegretario agli Esteri on. Grandi.

Questioni economiche

Pure nella mattinata il Capo del Governo ha avuto un colloquio con il Ministro dell'Economia Nazionale, il quale aveva fatto ritorno a Roma ieri sera. L'on. Belluzzo ha intrattenuto il Primo Ministro su vari problemi di carattere economico. Dopo un colloquio col Ministro plenipotenziario Mario Alberti, l'on. Mussolini ha ricevuto il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani, il quale fra l'altro gli ha dato nuovi particolari sul tragico incidente aviatorio in cui ha trovato la morte il marchese Vittorio Centurione e sulle cause che l'hanno determinato.

Quindi, dopo la consueta conferenza con il Ministro dell'Interno e con il Segretario Generale del Partito Fascista, l'on. Mussolini ha ricevuto gli on. Arpinati e De Stefani e il sen. Scalori, i quali accompagnavano una commissione dell'Ente autonomo Adige-Garda. La commissione, di cui facevano parte i rappresentanti di Trento, Verona, Mantova e Bologna ha presentato al Primo Ministro un memoriale relativo all'opera compiuta dall'Ente suddetto e di quelle che quanto prima verranno eseguite sul Ponale, i cui bacini idroelettrici saranno utilizzati anche d'inverno mediante l'impiego di forze integrative.

Il Capo del Governo ha preso visione del memoriale e si è compiaciuto dell'opera compiuta e da compiersi per il sempre maggiore sfruttamento delle riserve idroelettriche del nostro paese.

Colloquio Mussolini-Volpi

Di notevole importanza è stato un colloquio che il Capo del Governo ha avuto con il Ministro Conte Volpi.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto Ugo Oriani, figlio dell'insigne scrittore romagnolo, che lo ha informato dello stato dei lavori che si stanno compiendo per la restaurazione del Cardello. Ugo Oriani ha manifestato al Duce il desiderio delle popolazioni di Romagna di adibire il Cardello a sede di una grande biblioteca fascista.

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio il marchese Durazzo, Ministro d'Italia a Bucarest, con il quale si è intrattenuto lungamente. Si ha ragione di credere che in tale colloquio siano stati esaminati fra il Capo del Governo e il nostro rappresentante diplomatico presso la Romania i soddisfacenti risultati del viaggio in Italia del Presidente del Consiglio di Romania generale Averescu e siano stati presi accordi per rendere sempre più efficaci e cordiali i rapporti fra i due Paesi.

Come è noto, dopo la stipulazione del patto di amicizia italo-romeno deve essere definito il trattato di commercio. Si ha ragione di ritenere che le relative negoziazioni saranno affrettate allo scopo di far sì che il trattato possa essere al più presto un fatto compiuto. Al suo ritorno a Bucarest il marchese Durazzo tratterà appunto con i competenti organi ministeriali romeni sulla fissazione dei preliminari di tali accordi.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto i Sottosegretari di Stato generale Cavallero e on. Panunzio, con i quali si è intrattenuto su questioni riguardanti il Ministero della Guerra e quello delle Comunicazioni. Con il Capo del Governo hanno anche conferito il Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale generale Bazan e il Segretario Generale del partito on. Turati.

La convocazione del Direttorio

Come è noto, nel pomeriggio di domani si riunirà a Palazzo Chigi il Direttorio Nazionale del Partito, sotto la presidenza del Duce, per prendere accordi sulla prossima convocazione del Gran Consiglio Fascista e per l'esame di alcune situazioni provinciali che hanno formato oggetto di recente d'attento esame da parte dello stesso on. Turati. Questi nella riunione di domani riferirà sulla situazione di Trieste insieme all'on. Ricci commissario straordinario per la Federazione provinciale fascista di quella città, che giungerà domani a Roma.

Sulla situazione di Ancona riferirà il comm. Melchiorri. L'on. Turati, che ha anche avuto stamane un lungo colloquio con il Commissario straordinario della Federazione fascista di Napoli on. Mazzolini ne farà un'ampia esposizione, sulla base dei dati che gli sono stati forniti dall'on. Mazzolini. Il Direttorio Nazionale si occuperà poi della fissazione delle linee fondamentali della preannunziata riforma dello statuto del Partito e tratterà lo schema di programma per i festeggiamenti dell'anniversario della Marcia su Roma.

Si ritiene a buona fonte che nei prossimi giorni sarà diramato un comunicato col quale sarà stabilito che i vice-segretari generali del Partito che attualmente reggono con funzioni di commissari straordinari alcune federazioni tornino a Roma per l'espletamento dei compiti inerenti al loro ufficio. In conseguenza di tale deliberazione il comm. Melchiorri, che ha già provveduto alla sistemazione della Federazione fascista anconetana, ritorna a Roma; così farà l'on. Ricci dopo aver provveduto alla reggenza della Federazione provinciale fascista di Trieste e gli altri segretari che siano attualmente incaricati di reggenze.

L'on. Mussolini ha ricevuto poi il sig. John W. Lieb vice-presidente della New York Edison Company, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Balbo e dall'on. Ponti. Il sig. Lieb che è presidente dell'organizzazione Nela, che può considerarsi una delle più grandi imprese elettriche mondiali e che trovasi a Roma per il congresso degli elettrotecnici, ha consegnato al Capo del Governo una fotografia con dedica di Edison. La fotografia recava le seguenti parole: «A Benito Mussolini figura dominante».

Come è noto, Edison ha una grande ammirazione per il Capo del Governo italiano e tempo fa espresse pubblicamente un lusinghiero giudizio sulla personalità del Duce. L'on. Mussolini ha molto gradito l'atto di omaggio del sig. Lieb e lo ha incaricato di rendersi interprete dei suoi sentimenti di amicizia e di cordialità verso il sig. Edison, al quale ha telegrafato esprimendogli il suo grato animo per l'affettuoso atto di omaggio. Ha poi consegnato al sig. Lieb una propria fotografia con un'affettuosa dedica.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alfredo Armato direttore generale della Confederazione nazionale dell'industria del vino, il quale lo ha intrattenuto su vari argomenti. Per l'ottava conferenza della Lega internazionale contro il proibizionismo l'on. Mussolini ha gradito l'annunzio recatogli dall'on. Armato che in omaggio all'Italia l'ottava conferenza verrà tenuta in Roma nel prossimo mese di aprile e si è compiaciuto di dare affidamento che il Governo italiano vi sarà rappresentato.

Ardimenti alpini sulle Dolomiti

Una campana sul campanile di Val Montanaia

Un rito singolare e suggestivo è stato compiuto domenica scorsa dagli alpinisti veneti nella più singolare e suggestiva conca dolomitica.

Sorge isolato nel centro del circo terminale della Val Montanaia uno strano, mostruoso e imponente obelisco di roccia: il Campanile di Val Montanaia. Questo fantasma, questo fenomeno dell'architettura dolomitica erompe con impeto dalla larga fiumana di massi e di ghiaje, quasi a liberarsene per salire più in alto nello spazio, quale mitica creatura tesa in uno sforzo eterno e vano: il Prometeo della pietra.

Le crode si levano nude d'intorno, a corona, più alte, quasi a difendere la cosa meravigliosa; altre inferiori sono chine, come in atteggiamento di pietosa genuflessione. Tutto tace ed è fermo, tutto è sublime: il paradiso in una bolgia. Tu vi guardi entro con estatica stupefazione, soggiogato; nessun'altra costruzione dolomitica, io credo, ha il potere d'incuterti un egual senso di oppressione con la sua fisionomia intollerabile e angosciosa.

La croda mirabile rassomiglia ad un vero campanile in un modo sorprendente: sopra un fusto quadrangolare, che si estolle dritto nell'aria per duecento e più metri, aereo un ballatojo; sopra questo una cuspide triangolare, alta ed aguzza. Sotto il ballatojo le pareti ovest ed est precipitano più che verticali, liscie e repulsive; la parete sud cade quasi verticalmente, ma presenta qua e là qualche tratto scabro, qualche ruga appena incisa, qualche minuscola prominenza, e per essa si sale; la parete nord sfugge sotto con due salti, strapiombando, e per essa... si scende. E un uomo è salito.

Ciò che rende questo profilo di croda singolare e impressionante così, da vincere quasi tutti i confronti con le più classiche architetture dolomitiche, è l'isolamento assoluto, e il fatto che da tutti i versanti, sopra il fusto sottile e diritto, il ballatojo strapiomba. «E' il monte più illogico» ha scritto il pittore e alpinista inglese Compton. Napoleone Cozzi, il valentissimo alpinista triestino, lo ha detto: «la pietrificazione dell'urlo di un dannato». Severino Casara, il giovane ardimentosissimo vicentino, violatore degli strapiombi nord, lo definisce: «il più bel campanile del mondo»...

* * *

L'ascensione venne per la prima volta tentata il 7 settembre 1902 da N. Cozzi e da A. Zanutti; essi furono costretti a fermarsi nella sua parte più alta, pochi metri sotto il ballatojo, di fronte all'ultima e più grave difficoltà dell'arditissima salita; ma il loro tentativo preparò la vittoria di Victor Wolf von Glanvell e Karl Gunter von Saar, che dieci giorni dopo (il 17 settembre 1902) con geniale intuito inventarono la via d'uscita, e, raggiungendo il culmine del campanile, compivano una delle più notevoli imprese che ricordi la storia dell'alpinismo dolomitico. Un ciclo nuovo nell'alpinismo aperse il famoso arrampicatore Tita Piaz, calandosi per primo per il grandioso strapiombo Nord, nel vuoto a corda doppia per una lunghezza di trentacinque metri, compiendo così la più lunga discesa per corda osata fino allora in tutte le Alpi. La traversata del campanile è andata poi diventando sempre più di moda, ed è stata anche compiuta da donne di rara fermezza d'animo: Maria Carugati, Luisa Fanton, tre valorose alpiniste tedesche, Jolanda Basadonna, Livia Cesare, ed altre ancora in questi ultimi anni.

Rapidamente la fama del Campanile si diffuse: il libretto della cima porta le firme dei più grandi alpinisti di ogni nazione, fino a ieri si contavano settantasette ascensioni; tra i salitori S. M. il Re Alberto dei Belgi col figlio suo Leopoldo. Intanto sorgeva un alpinismo nuovo, temerario, quasi sovrumano: lo rappresentavano essenzialmente tre uomini eccezionali: Preuss, Dülfer e lo stesso Piaz, che riuscivano a scalare gli impressionanti strapiombi del Gobbo nei Cadini di Misurina e della Guglia De Amicis nello sperone del Popèna. Rimaneva inviolato il pauroso strapiombo Nord del Campanile di Val Montanaia. A questa impresa si accinse l'ardente brama di quell'insuperabile scalatore di crode che fu Berto Fanton, il 30 ottobre 1913 assieme alla sua tenace e audace sorella e compagna Luisa, al fratello Paolo e agli alpinisti Blejer e Schroffeneger. Saliti all'estremo limite della terrazza a Nord, con arduo, lungo e snervante lavoro, mediante piramide umana di quattro, avevano piantati sulla muraglia nel vuoto quattro chiodi riuniti da una solida corda per forzare la pazza parete. Ma dovettero cedere, e smisero l'acerbo assalto quando infine ebbero la consapevolezza di aver tentato il veramente impossibile.

Severino Casara, con audacia suprema osò l'inosabile e vinse la lotta più aspra che mai arse intorno la roccia impossibile. Salito da solo, il 3 settembre dello scorso anno, con gioco di corda sul gruppo dei chiodi più alti, a piedi nudi, senza piantare alcun altro chiodo, ascese l'intero strapiombo, traversandolo per una lunghezza di otto metri.

Le fredde tenebre lo accolsero vincitore sulla breve cima e la urlante tormenta lo tenne prigioniero — esausto ma non fiaccato stilita — costringendolo a un solitario eroico e desolato bivacco. E l'indomani nel tepido sole, scese a riprendersi le sue pesanti scarpe ferrate...

* * *

Questa aerea cuspide, meta, come vedemmo, dei più alti ardimenti di croda ci parve chiedesse il privilegio di una voce solenne e gaudiosa, inusitata e pia. La sua imagine simbolica indusse la nostra sensibilità un po' romantica di alpinisti a fare della mostruosa rupe, che si scaglia sinistra contro il cielo torcendosi nello sforzo, un campanile più reale: non ci restò allora che dargli la sua campana.

Per questo singolare officio di campanari dolomitici convennero la sera di sabato scorso al Rifugio Padova, in numero di ventidue, i crodaioli veneti da tutti i centri alpinistici della regione. A condividere l'ardua fatica e le emozioni dell'indomani uscirono Luisa Fanton, eletta madrina della campana, la signora Breveglieri di Belluno e la signorina Pasti di Verona.

Un'alba radiosa ci trovò in faticoso cammino, carichi di corde e di ordegni d'ogni sorta, su per l'erta ghiajosa di un canalone lungo mille metri. Raggiungiamo alfine, dopo tre ore di fredda ombra, nel più vivido sole la Forcella del Campanile, al margine del tipico Cadin di Val Montanaia, attoniti per la improvvisa apparizione del fantasma apocalittico. Lesti ci buttiamo giù per la repente calata di ghiaje fino ai piedi del campanile; non mai egli vide accanto a sè tanta gente in agguato, affaccendarsi per mettersi in corda e distribuirsi arnesi così insoliti. Iniziata tosto l'arrampicata per la calda parete, immersa nel sole smagliante di questo trionfante settembre, superiamo via via uno ad uno tutti gli aspri passi, costantemente librati nell'aria, sfiorando le minuscole ma oneste asperità della croda, elevandoci per simulacri di caminetti, spostandoci per aeree ed esposte cornici, in una continua attrazione del vuoto, deliziosa se pur... antigienica. Giunti alfine sull'amplo ballatojo, tiriamo a noi a forza di braccia su per gli strapiombi la campana, amorosamente infagottata di stracci. Siamo ormai sulla cima breve, raccolti ad apprestare il sostegno di ferro alla campana, a martellare furiosamente sul saldo macigno; l'aria è ferma, come attonita in attesa del miracolo che sta per compiersi in quella bolgia silente. Siamo curiosi di noi stessi, ansiosi dell'emozione della quale saremo presto pervasi e acceleriamo le vigorose botte al curioso treppiede. La campana bronzea già riluce nel sole, viene appesa e Luisa Fanton le si siede accanto e fa vibrare raggiante i primi magici rintocchi. Dire della nostra emozione mi è impossibile...

Il rito è compiuto: la campana votiva dei crodaioli veneti è rizzata sul più bel campanile del mondo, nella memoria di Berto Fanton e nel nome di Antonio Berti, nostro maestro, adoratore e illustratore delle Dolomiti, auspici il Club Alpino e il Club Alpino Accademico Italiani. *Audentis resonant per me loca muta triumpho* è il motto che la cinge, e la decora il profilo del campanile. Per darle la sua voce squillante occorrerà aver osato.

Allorchè, calatici dai due paurosi strapiombi, stavamo rifocillandoci, la cuspide ardita s'accese d'un tratto per un ultimo raggio di sole, e ci apparve tutta rovente d'amore: la campana brillò quale fiammella e si vide spuntarle da presso una figura nella calda luce del tramonto: Severino Casara che, indugiatosi nella salita, spandeva ampi e sonori i rintocchi della nostra campana per l'aria quieta del circo roccioso, immerso ormai in una tenue ombra azzurrina.

Marcello Canal

Lunghi interrogatori del Lucetti e dei suoi presunti complici

ROMA, 22

Il consigliere istruttore comm. Rosario Marciano, che lavora alacremente all'istruttoria a carico dell'anarchico Lucetti e dei suoi presunti complici, in questi giorni ha proceduto all'esame testimoniale di molti cittadini i quali hanno chiesto di essere sentiti dall'autorità giudiziaria per riferire su diverse circostanze da loro conosciute circa l'attentato.

Il comm. Marciano venerdì scorso interrogò lungamente il Lucetti e il Soria. In quel giorno non si esaurì l'interrogatorio del Lucetti, il quale nel pomeriggio di ieri è stato nuovamente interrogato dal consigliere istruttore. Anche quest'interrogatorio è durato circa due ore. Sappiamo che il Lucetti, come in interrogatori precedenti, anche ieri in diversi momenti e specialmente a certe precise contestazioni ha perduto quella calma che ha cercato di dimostrare all'autorità di pubblica sicurezza in un primo momento e durante il primo interrogatorio.

Il comm. Marciano, dopo quello del Lucetti, ha proceduto all'interrogatorio di quel tale Stefano Vatteroni amico intimo del Lucetti. Finora non vi è stato alcun confronto fra i due detenuti presunti complici: il Soria e il Vatteroni e fra essi e il Lucetti. Il consigliere istruttore sta ora vagliando il materiale probatorio fino ad oggi raccolto e sta esaminando altresì le nuove denunzie fatte dall'autorità di pubblica sicurezza. Si ha ragione di ritenere che oltre ai due sunnominati presunti complici, altri saranno internati a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo sviluppo della marina mercantile

La cerimonia inaugurale a bordo del "Roma,,

Tre nuovi transatlantici saranno costruiti

NAPOLI, 23

Ieri alle ore 13, dal Consiglio d'amministrazione della N.G.I. è stata offerta una colazione a bordo del transatlantico *Roma* arrivato in porto alla mattina alle 6. Vi hanno partecipato S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, S. E. Sirianni, Sottosegretario alla Marina, S. E. Biscaretti, comandante in capo del dipartimento, l'ammiraglio Bonaldi, S. E. Castelli, Alto Commissario per Napoli, il generale Ingianni ed il comandante del transatlantico *Roma*, capitano Schiaffino. Allo spumante S. E. Ciano salutando gli intervenuti ha letto loro questo messaggio di S. E. Benito Mussolini:

Il messaggio del Duce

«Caro Ciano, porta il mio saluto agli armatori, ai costruttori, agli operai, all'equipaggio del Roma che si accinge a solcare l'Oceano. La grande nave superba nel nome e nell'amore, allestita con una rapidità senza precedenti in sette mesi, è il segno del nostro sforzo di popolo, è la documentazione solenne, nello spirito e nella materia, di quanto è capace la nostra nuova Italia unita nel lavoro e nella disciplina. Si tratta di continuare con tenacia romana e ligure, e malgrado tutti gli ostacoli, arriveremo alla meta. L'Italia deve ritrovare le sue fortune e la sua gloria sul mare».

Dopo vive acclamazioni al Capo del Governo, il Ministro Ciano ha così proseguito:

«Non sono sette mesi da quando, come rappresentante del Governo nazionale e Ministro della Marina mercantile, assistevo al varo di questa nave e dividevo con voi le ansie, i palpiti, le soddisfazioni. Oggi la nave è ultimata, il miracolo è compiuto per opera di voi armatori, per opera incessante e veramente meritoria delle grandi officine ai allestimento genovesi.

«Permettetemi, o signori, gran parte dei quali da quattro anni conoscono e coi quali ebbi consuetudine di lavoro, permettetemi che con il legittimo orgoglio che mi può venire dall'essere stato modesto esecutore degli ordini di Benito Mussolini, constati come in questi quattro anni la marina mercantile italiana ha fatto dei veri prodigi rinnovando se stessa.

«Ieri mentre questa nave uscendo dal porto di Genova iniziava la sua vita gloriosa, un altro transoceanico che aveva lasciato lo scalo qualche mese fà, compiva le sue prove di macchina per portare la bandiera italiana dove l'opera del popolo italiano e di un principe italiano ha fatto saldamente affermare la nostra bandiera e la nostra civiltà.

«Nei nostri sonanti cantieri è una nuova formidabile attività che si svolge. Sono navi sempre maggiori e macchine sempre più potenti e perfette che voi armatori coraggiosamente ordinate all'industria nazionale per sfruttare arditamente i nuovi ritrovati della tecnica navale. Il miracolo, lasciatemelo dire, è stato compiuto esclusivamente per opera di quel rinnovamento del popolo italiano che è dovuto al Governo fascista».

Si è levato quindi S. E. Rolandi Ricci, presidente del consiglio di amministrazione della N.G.I. che ha così risposto:

«Eccellenza Ciano, Eccellenza Sirianni, signori, innanzi tutto vi ringrazio per avere accettato l'ospitalità della N. G. I. e particolarmente ringrazio S. E. Ciano e S. E. Sirianni che hanno voluto accompagnare la nuova nave nel suo primo viaggio da Genova a Napoli. Prego S. E. Ciano di esprimere i sensi del nostro grato animo al Capo del Governo. Siamo uomini di poche parole ma di parecchi fatti. La dimostrazione della fiducia che ci viene dal Governo che l'on. Mussolini guida e di cui S. E. Ciano fa parte, la daremo proponendo oggi stesso al consiglio d'amministrazione, su conforme parere degli uffici tecnici della compagnia e per deliberazione presa ieri dal suo comitato, la costruzione di altri tre transatlantici come il Roma.

I meriti del regime

«Effettivamente, esplicitamente, senza riserve, noi dobbiamo al regime e alla disciplina che voi avete saputo imporre alla marina il miracolo per cui in duecento giorni il Roma, varato con ritardo per l'inclemenza del tempo e difficoltà di scali, è stato allestito e attrezzato. In altri tempi ciò non sarebbe stato possibile. Non abbiamo altro da chiedervi se non ciò che voi ci avete offerto, l'aiuto che il Governo non può negare ad un'industria la quale così largamente e coraggiosamente espone i suoi capitali, sebbene assai minore è il rischio quando una nave è affidata a marinai come Schiaffino.

«Il nostro programma, ho già avuto l'onore di dirvelo altra volta quando accompagnaste il Capo del Governo a bordo del Roma, è semplicissimo: lasciateci fare ciò che vorremo fare».

S. E. Ciano riprende la parola e dice: *«Risposta migliore a ciò che il Duce voleva non si poteva dare, così con tenacia romana e ligure la Navigazione Generale Italiana traccia la via alla marina mercantile italiana».*

Il Ministro delle Comunicazioni e il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni hanno così telegrafato al Capo del Governo:

«S. E. Mussolini - Roma. — Il Consiglio d'Amministrazione della N. G. I. riunito a bordo del Roma, *all'invito contenuto nel messaggio di V. E. di proseguire nell'opera intrapresa con tenacia romana e ligure, risponde deliberando su proposta del suo presidente senatore Rolandi Ricci la costruzione di tre nuovi piroscafi del tipo* Roma. — *Firmati* Ciano, Sirianni».

Alle ore 16 tutte le autorità civili e militari di Napoli e le notabilità cittadine sono state invitate ad un the e alla visita del grande transatlantico. Il presidente del consiglio d'amministrazione della N.G.I. senatore Vittorio Rolandi Ricci ha inviato telegrammi esaltanti l'avvenimento odierno a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, a S. E. il Ministro Belluzzo, al senatore Cremonesi, Governatore di Roma, a S. E. Boselli, al l'ambasciatore italiano a Washington senatore De Martino.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Presidente del Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione Generale Italiana senatore Rolandi Ricci a S. E. il Capo del Governo:

Il telegramma a Mussolini

«Per adempimento del difficile compito con l'alacrità addimostrata dagli esperti dirigenti, concorse efficace e vigorosa tenacia degli operai instancabili nelle aspre fatiche per ottenere che il «Roma», varato a Sestri Ponente il 25 febbraio scorso, potesse allestito ed arredato, salpare da Genova e oggi transitare qui diretto a New York. Unanimi i componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dell'armatrice Società di N. G. I., con fierezza di italiani i quali servono con il capitale e l'opera le fortune del Paese, desiderano esprimervi con schietto e aperto riconoscimento la loro convinzione che a procurare degli utili risultati all'economia nazionale concorsero sia le condizioni delle forze produttrici, severamente guidate da V. E. e dal Governo del quale Ella è a capo, sia la disciplina energicamente restaurata e equanimamente mantenuta sulle navi e nei porti dal Ministro della Marina mercantile, Vostro valoroso collaboratore, e unanimi ringraziano entrambi dell'opera compiuta e confidano nella Vostra opera futura per la conquista all'Italia di quel posto maggiore e migliore nel mondo al quale le danno diritto il numero, il valore, le virtù di tutto il suo popolo, ed esprimono l'augurio cordiale, che, nell'affetto di coloro che lavorano, producono e risparmiano, di coloro che insoddisfatti dell'esito oggi conseguito tendono con meditate audacie e con sempre rinvigorite energie a nuovi più ampi propositi, Vostra Eccellenza trovi conforto alle fatiche e ai dolori e trovi presidio ai rischi delle sue alte funzioni di Capo del Governo Nazionale. Associo il mio personale cordiale ossequio. — *F.to Vittorio Rolandi Ricci*, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della N. G. I.»

— Secondo notizie da Ginevra il Consiglio della Soc. delle Nazioni, udita la relazione del sen. Scialoja, ha stabilito di convocare nel 1927 la conferenza diplomatica che dovrà concludere l'accordo per dare vita alla unione internazionale di soccorso».

La ricostruzione del tempio di Vesta nel Foro Romano

ROMA, 23

Il Ministero della P. I. comunica: Allo scopo di onorare, con la ricostruzione del tempio di Vesta nel Foro Romano, la memoria del compianto sen. Giacomo Boni, per felice iniziativa del comm. Alessandro Carettoni, amministratore delegato dell'Istituto italiano di credito marittimo, è stata raccolta con pubbliche oblazioni fra Italiani e stranieri la somma di lire 54.905 che è stata versata alla cassa del Governatorato di Roma.

L'on. Fedele, lieto di constatare che il proposito del Governo nazionale di ricostruire degnamente onorando la memoria del Boni, i segni di Roma antica trovi così larga eco non soltanto in Italia ma anche all'estero ha dato disposizioni affinchè sia sollecitamente redatto ed approvato il progetto di restauro del tempio anzidetto che importerà una spesa assai maggiore delle somme finora raccolte. A quanto occorrerà per la ricostruzione del tempio oltre le somme raccolte, il Ministro Fedele ha deliberato di provvedere con i fondi del proprio bilancio.

Con il progettato restauro del venerando e sacro rudere dell'antica Roma, parte dell'ordine esterno del tempio riavrà la sua vita, ed in modo speciale verranno rialzate quasi tutte le 18 colonne, con alcuni resti della cornice.

Il match Dempsey - Tunney

I pronostici della vigilia

LONDRA, 23

(R.C.P.) Nell'attesa del match di domani notte a Filadelfia, Dempsey-Tunney, i due pugilisti sono quotati tre a uno. Questo dimostra quanta sia ancora la fiducia nell'attuale campione mondiale, malgrado le voci insistenti del suo abbattimento morale e sull'allenamento compiuto senza la necessaria energia e severità. Un giornale afferma di aver chiesto i pronostici sulla serata a 27 specialisti competenti: venti di essi risposero che la vittoria avrebbe arriso Dempsey; i rimanenti sette sono dell'opinione che Tunney possa vincere ai punti, ma non per knock out. Longhran, campione di boxe di Filadelfia, che ha servito quale allenatore di Dempsey, prevede la vittoria di quest'ultimo in tre round. I colpi del campione, egli dice, sono una catapulta capace di uccidere. Se Dempsey dimostrerà domani la combattività e la velocità spiegate in alcuni scontri durante l'allenamento, Tunney si troverà dinanzi ad un ciclone umano.

Sull'esito finanziario del match ormai non vi è più dubbio perchè 350 mila sterline di incasso sono state già raggiunte e si crede che la cifra salirà a 400 mila. E' questa la cifra più grande che si sia mai raggiunta in una serata di spettacolo. La ressa sarà tale che verranno mobilitati 4000 agenti di polizia. Anche questo segna un record.

Fonk ritenterà la prova

PARIGI, 23

I giornali hanno da New York che il costruttore dell'aeroplano che doveva compiere la traversata dell'Atlantico ha intenzione di procedere immediatamente alla costruzione di un altro apparecchio per un nuovo tentativo. Fonk si è dichiarato disposto a prendere il volo appena l'apparecchio sarà pronto affermando che è necessario che coloro che hanno sacrificato la vita non abbiano compiuto invano il loro sacrificio.

Tragico disastro edilizio

BERGAMO, 23

Un grave disastro edilizio è avvenuto ad Albino. Un pilone del fabbricato in costruzione delle Scuole comunali ha improvvisamente ceduto, travolgendo nella caduta cinque operai. Sono precipitati due pavimenti e parte dei muri. Prontamente accorsi gli altri operai, iniziarono la rimozione delle macerie, sotto le quali erano sepolti i disgraziati che invocavano soccorso. Dopo un'ora di assiduo lavoro vennero estratti quattro operai feriti ad un morto: il muratore Magoni di Albino, padre di sette figli. Dei quattro feriti due sono stati trasportati all'Ospedale in gravi condizioni.

Orribile morte d'un operaio

COMO, 22

Oggi nel pomeriggio nel cortile della Ditta Ranzani negoziante in ferro si trovavano tre operai intenti a rimuovere delle pesanti lamiere sostenute da un puntello. Ad un tratto il puntello scivolava provocando lo sbandamento delle lastre di ferro. Disgraziatamente un operaio, tale Achille Anzani di anni 37, ebbe la testa presa fra il pilastro di un cancello e la lamiera. Il poveretto dopo terribili spasimi, decedeva per schiacciamento della volta cranica.

Due muratori uccisi

dal crollo d'un edificio

MILANO, 22

Un grave disastro edilizio è avvenuto questa sera in una casa di Via Fratelli Bronzetti al n. 18. Il crollo si è verificato al primo piano di un fabbricato in costruzione, i cui lavori sono diretti dall'ing. Bauer. La soletta di cemento di tutto il piano, per cause che non sono ancora state accertate è crollata seppellendo sotto il cumulo delle macerie gli operai che stavano lavorando al piano terreno.

Sono stati estratti cadaveri i muratori Segalini Remigio di anni 35 da Pielungo (Udine) e Leone Rota di anni 47 da Bergamo. Un altro muratore scampò miracolosamente alla stessa fine avendo un trave fatto sostegno alle macerie. Egli tuttavia rimase ferito in diverse parti del corpo e fu necessario il suo trasporto all'ospedale. Sul posto sono i pompieri intenti allo sgombero, poichè si teme che altri operai siano sepolti sotto le macerie.

Dopo il processo per l'incidente del piroscafo "Locus,,

COSTANTINOPOLI, 23

Il procuratore generale ha proposto appello contro la sentenza del Tribunale circa l'incidente del piroscafo francese «Locus». Il procuratore generale sostiene che il Tribunale non avrebbe dovuto tener conto delle circostanze attenuanti non essendo stato accertato che siano stati fatti sforzi dai due comandanti allo scopo di evitare o di attenuare l'incidente del «Locus».

La delegazione che, sotto la presidenza del Ministro della Giustizia, rappresenterà la Turchia all'Aja, partirà domenica con il Simplon Express per Ginevra.

Spigolature

La via del Moncenisio è una di quelle antiche strade del vecchio Montmartre, che soccombono ai colpi del piccone demolitore. Ora è la volta di una casetta, composta di un pianoterra e due camerette col tetto spiovente, designata come la dimora di Mimì Pinson, la bella fanciulla cantata da de Musset. Ma gli artisti — scrive il «Temps» — che piangono sul passato di quel luogo e che vedono svanire un pittoresco, che hanno adorato o inventato, hanno chiesto grazia per quella casetta. Anche la stampa se n'è interessata e la vecchia casa viene riprodotta nelle pagine illustrate dei giornali. Legioni di fotografi e di pittori si sono precipitati nella via del Moncenisio, ma una manifestazione, ancora più significativa, ebbe luogo il 3 settembre. Le «midinettes» del quartiere della Pace si raggrupparono davanti la casa dove si ritiene abbia vissuto la loro illustre sorella e antenata. La sezione municipale di Montmartre le ricevette con la bandiera spiegata. La casetta venne inghirlandata di fiori «A te, Mimì Pinson, questi fiori, che abbiamo raccolti su la «futte» dove passavi». Questa evocazione all'eroina della «Bohème» degli studenti del passato, ha finito con delle canzoni più amorose che funebri. E' probabile che per questi poetici ricordi, la piccola casetta della via del Moncenisio sfuggirà alla fatalità della sorte, che ha travolto tante altre celebri dimore.

*

Alcuni speciali ritrovamenti fatti nel territorio di Veroli e di città vicine inducono C. Scaccia-Scarafoni a completare, nella «Rassegna del Lazio e dell'Umbria», con un particolare finora ignorato, gli studi che già furono pubblicati sui concetti relativi alla applicazione dei chiodi dalle età più antiche ai nostri giorni. Già il Moroni nell'Articolo riguardante Veroli (nel suo «Dizionario di erudizione storico-ecclesiastico») dava notizia con senso di meraviglia di quei ritrovamenti, dove i teschi portavano un chiodo conficcato nella fronte. Del resto sulla bocca dei verolani corre ancora la diceria che i loro progenitori solessero, con l'applicazione di un grosso chiodo in fronte sbarazzarsi degli uomini inutili nella vecchiaia. E' anche da notare che le tombe fatte a tegoli bipedali e la suppellettile ritrovata dimostrano senza dubbio trattarsi di sepolcri romani. Per questo, lo articolista ha indagato nelle fonti classiche, ritrovando che fra i molteplici scopi che i romani si erano proposti coll'uso dei chiodi vi era pure una finalità che potremmo dire profilattica. In una pestilenza che colpì Roma nel 360 a. C. il Senato fece eleggere dittatore L. Manlio Imperioso col solo scopo di piantare nella cella del tempio di Giove un chiodo che difendesse il popolo romano da quel contagio. E alcuni anni più tardi, verificatasi una grande mortalità fra i cittadini di Roma, ed essendo risultata una specie di congiura fatta da molte matrone ai danni dei loro mariti, che esse uccidevano con veleni, Livio racconta che, reputandosi quel fenomeno di delinquenza collettiva come pauroso effetto di una contagiosa alienazione di mente, si creò dittatore Gneo Quintilio per configgere il chiodo rituale. Inoltre nel 311, sorta una nuova pestilenza, venne creato dittatore Petelio «clavi figendi causa». E questa potenza profilattica del chiodo è ricordata in altri casi anche da Plinio il giovane, il quale afferma che un chiodo inviluppato nella lana e apposo al collo del malato lo guarisce dalla quartana ;e che il chiodo confitto nel luogo stesso ove andò a battere il capo chi fosse caduto per epilessia è rimedio singolare a quel male.

*

Nel momento in cui Rogui Abd el Krim viaggia per l'esilio, la signora Rostia Forbes, infaticabile ed ardita viaggiatrice, celebra nel «Pearson's Magazine», il noto sceriffo e brigante Raisuli le cui avventure tennero per molto tempo occupate le cronache marocchine. Egli è stato — dice la Forbes senza sorridere — il più grande legislatore moderno dell'Africa. Il fatto è che quando Raisuli governava Tangeri la città era sicura; le mercanzie potevano essere abbandonate nel «sukh» (mercato), e ognuno poteva dormire con la porta aperta o girare per la strada con la cintura piena di monete d'oro. Per garantire questa sicurezza l'integro Raisuli aveva a sua disposizione due neri; quando gli era condotto avanti un ladro uno dei suoi neri gli tagliava una mano e l'altro gliela cauterizzava con olio bollente. Se si trattava invece di un omicida gli si tagliava la testa che si appendeva al muro, perchè una testa tagliata e inchiodata al muro ha per le onestà esitanti un linguaggio più persuasivo di qualunque discorso. Si sa che questo Salomone finì male, quasi murato in una loggia ove egli stava legato ad una catena che teneva altri associati, uno dei quali morto; e alla signora Forbes, che si era sorpresa della sua rassegnazione, egli dichiarò con orgoglio: «Fino a che io non sarò morto io mi aspetterò tutto dalla vita. Voialtri occidentali avete bisogno di certezza; noi, gente dell'Islam, preferiamo salvare lo spirito». Questa forza d'illusione, questa rassegnazione fatta di fatalismo e di folle speranza reggono la mentalità di tutto l'Oriente e specialmente della Persia attuale nella quale non è difficile ad un palafreniere di diventare Schiah e ad un ministro di diventare mendicante. L'essenziale è di disprezzare gli uomini e affidarsi ciecamente ad Allah che solo è grande. Un tale stato di animo ingenera, là ove il Sole si leva, una legislazione che comporta tante sanzioni quanti possono essere i delitti. In linea di principio domina la legge del taglione; chi ruba ha la mano tagliata, chi mente la lingua strappata, chi uccide è strangolato o decapitano o soppresso con qualche raffinatezza, a meno che non trovi un rimpiazzante.... Sicuro. Non è raro in Oriente trovare un povero diavolo che venda la sua testa per assicurare una esistenza tranquilla alla sua famiglia.

*

Un grande esperimento si sta tentando dalla Spagna in collaborazione con l'aviazione tedesca per riunire con idrovolanti Cadice a Buenos-Ayres con un servizio regolare postale. L'apparecchio monoplano destinato a questo volo transatlantico — leggiamo nel «Matin» — è attualmente in costruzione a Friedrichshafen, sulle rive del lago di Costanza. Si chiama il «Superwaal». E' fornito di due motori di una potenza di 1600 HP. ognuno, collocati nel «Waal» a tendem, al disopra del piano superiore. La chiglia e le ali son di acciaio. I primi esperimenti avranno luogo alla fine del corrente anno. Secondo informazioni ricevute da Friedrichshafen l'apparecchio, che trasporterà 4000 chilogrammi di carico utile, sarebbe capace di 40 ore di volo senza fermata alla velocità oraria di 250 chilometri. Quantunque possano meravigliare tali cifre, non è men vero che una Società con capitali tedeschi, spagnuoli ed americani sta costituendosi per mettere in esercizio dal 1928 con aeroplani di quel tipo una linea regolare dalla Spagna all'Argentina con due partenze settimanali nei due sensi. E il giornale francese aggiunge: «E' un soggetto di turbamento per l'aviazione francese che sta provvedendo ad un servizio rapido della linea Casablanca Dakar Permambucco Buenos-Ayres, la quale giunge attualmente fino a Dakar».

CRONACA DI VENEZIA

Il concorso delle canzonette

Il primo concorso per canzonette veneziane indetto dalla «Bottega della Canzone» ha vellicato l'estro di una moltitudine inattesa di compositori cittadini e le musiche presentate alla Commissione esaminatrice fioccarono — ci han detto — come una nevicata.

Dalla valanga dei fogli pervenuti, dopo un attento esame e dopo un'opera calma e minuziosa d'accorta selezione, la commissione raccolse le nove composizioni più belle, otto delle quali apparvero iersera al Rossini per avere il giudizio del pubblico.

E il pubblico elevato al grado di giudice con tutte le attribuzioni, con tutte le facoltà e con tutti gli onori del grado, riempì il teatro in tal modo che mai lo vedemmo sì folto e tanto s'appassionò della gara che tra fischi zittii e battimani ci godemmo insieme le carezze di una musichetta languorosa e sottile e l'emozione di una tempesta in alto mare.

Ogni spettatore al suo ingresso in teatro riceveva dalla direzione una schedina bianca sulla quale erano scritti in fila i titoli delle nove canzonette, ed ogni spettatore era insieme pregato di segnare a lapis sulla scheda i nomi delle quattro canzoni ritenute migliori, segnando a fianco il numero di graduazione.

Le schede dovevano poi esser depositate all'uscita del pubblico in apposite urne e a spettacolo finito alla presenza degli interessati si sarebbe effettuato lo scrutinio simile in tutto e per tutto a tutti gli altri scrutinii del mondo.

E così avvenne: il pubblico si pigiò in teatro fino all'inverosimile, ascoltò attentamente otto delle nove canzonette promesse — perchè la improvvisa indisposizione della signorina Ada Donati ce ne tolse una — fischiò, applaudì, zittì, segnò crocette e numeri in margine alla scheda, imbussolò le cartelle e se ne andò felice dell'oretta trascorsa in allegria.

Il giudizio è stato pronunciato serenamente, spassionatamente e anche giocondamente se non altro perchè le canzonette da premiarsi erano quattro e sedici erano i premi, ragione per cui ce n'era per tutti e anche qualcuno d'avanzo.

Stavolta — sia benedetta l'idea della commissione — pubblico, autori ed esecutori han fatto le cose in famiglia e siamo così esonerati di tendere quel solito filo col quale la critica dovrebbe — almeno si dice — formare un contatto spirituale tra l'animo di chi crea l'opera e l'animo di chi la gode o la subisce.

Tutt'al più possiamo metterci anche noi tra la folla del pubblico e dire modestissimamente che nessuna delle musiche ieri eseguite ci parve corrispondere a quello che intendiamo noi per «canzonetta veneziana». La quale canzonetta dovrebb'essere una spontanea, facile, vivace espressione del nostro carattere, della nostra anima e del nostro abito sentimentale, affidata insieme alla musica del nostro dialetto alla musica degli strumenti; una espressione che dovrebbe passare dalle labbra di chi la canta, nell'animo di chi l'ascolta per riuscire dalla gola di questo quasi rimbalzata dal bisogno di uno sfogo. Allora la frase vola via, vola via come una farfalla, si ferma sui ponti, volteggia su rii, folleggia su calli e campielli, e a forza di passare da una bocca all'altra, da un'anima all'altra, dall'uno all'altro orecchio, si fa indispensabile amica del popolo e pare l'araldo della sua gioia, la gazzetta delle sue tenerezze, il conforto delle sue malinconie, finchè batti e ribatti, non sazia e non strazia fino alla nausea. Allora si butta via come una cosa frusta e chi s'è visto s'è visto.

Sarà questa soverchia pretesa, ma questo è certo: che nessuna delle canzonette udite iersera rappresenta l'anima o il colore di Veneza e che nessuna potrà servire al nostro popolo per guidarlo nei suoi sfoghi canori.

E con questo non vogliamo diminuire certo il valore dei compositori iersera conosciuti i quali — chi più chi meno — ci han dato delle cosine graziose, dei pezzetti gustosi, delle romanzette garbatissime, alcune delle quali di fresca e sincera ispirazione e alcune altre notevoli per nobiltà di fattura, per chiarezza di sviluppi e anche per varietà di impasti e per buon gusto nello strumentale.

Così dicasi per quella avente per titolo «In gondola» offertaci con bel garbo dal cav. Donati, che venne applaudita, bissata ed ammirata assai per quel tanto di color locale ch'è nella melanconia della sua frase predominante e per molte finezze nell'orchestrazione.

Pure bissata «La Dora in scial» che a parte il suo sapore decisamente partenopeo ha notevoli qualità di fattura e con essa ebbero l'onore del bis «Vien qua» fresca e spigliata benchè non molto originale, e «Prima e dopo» sui versi di Riccardo Selvatico: una romanzetta composta con bel garbo e presentata con grazia dalla sig.na Alba Di Marzio.

La «Serenata veneziana» ispirata da una saporita poesia di Eugenio Genero ci parve un po' troppo grigia nella sua veste musicale e forse anche perchè un po' soverchiamente lunghetta, non si ebbe tutti gli applausi che si sarebbe meritata per tutte le finezze della sua fattura; sorte questa che toccò anche a «El baso» una pagina delicatissima efficacemente cantata dal cav. Reschiglian.

Le canzonette che furono più rumorosamente giudicate — e qui, parola d'onore, noi non ci entriamo affatto — hanno per titolo «Venezia», una cosina fine e delicata che sembra però perdere per via la freschezza del suo spunto iniziale, e «La cotola col sercio» che non ebbe forse tutto il suo risalto per l'indisposizione sopraggiunta alla signorina Donati la quale cantò con molta finezza ma non certo in possesso di tutti i suoi mezzi.

Il verdetto del pubblico ci giunge nel cuore della notte ed è il seguente:

Primo premio L. 800 e medaglia d'oro offerta da S. E. il Conte Volpi di Misurata alla canzonetta «Vien qua», parole di Adolfo Arrigoni e musica di Gian Paolo Marinotti.

Secondo premio L. 600 e un apparecchio radiotelefonico offerto dal Sindacato Cinematografico Veneto, alla canzonetta «In goldola» versi del prof. Ettore Bogno, musica di Angelo Morandi.

Terzo premio L. 400, medaglia vermeille della Federazione Provinciale Fascista e vaso giapponese del cav. Pietro Ravetta, alla canzonetta «El baso», versi di Capalonga musica di Benedetto Pastega.

Quarto premio, L. 200 e coppa di bronzo del comm. Gio. Batta Dal Vò, alla canzonetta «La Dora in scial» parol ee musica di Blokstelmer.

La lotta antitubercolare nel trimestre in Provincia di Venezia

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare presieduto dal Commissario per la reggenza della Povincia di Venezia comm. prof. Antonio Garioni e che ha sede in locale concesso dall'Amministrazione provinciale nel suo palazzo, nel trimestre giugno-agosto 1926: ha sollecitata l'istituzione dei dispensari Antitubercolari Mandamentali ed in questi giorni hanno incominciato a funzionare i Dispensari dei Mandamenti di Portogruaro di Mestre e di San Donà di Piave, organizzati dai rispettivi Ospedali Civili coi contributi del Consorzio di Lire 20.000 ciascuno per l'impianto e arredamento e di L. 20.000 annue per il funzionamento. Continuano a funzionare quelli di Cavarzere, Chioggia, Mirano e Venezia; col contributo annuo di L. 20.000 ciascuno i primi e L. 60.000 l'ultimo.

Ha sollecitata l'istituzione dei tubercolosari Mandamentali (e sono già approntati i progetti, in corso di approvazione, di quelli di Mirano, San Donà di Piave, di Portogruaro, di Cavarzere) provocando dai rispettivi Comuni le deliberazioni per la contrazione dei mutui di favore per la estinzione dei quali provvederà il Consorzio sul proprio bilancio. Il tubercolosario di Mestre comincierà a funzionare a giorni; a Mirano si è ottenuto dalla competente autorità sanitaria di poter spedalizzare nei locali di isolamento comunali i tubercolosi maggiormente bisognosi.

Ha sollecitato i Comuni ad intensificare la spedalizzazione dei tubercolosi, assicurando un largo contributo nella spesa da parte del Consorzio. Pendono pratiche conclusive per l'apertura di un secondo Tubercolosario capace in Provincia.

Il Consorzio ha inviato alla cura marina (presso l'Ospizio Marino Veneto) ed alla cura montana (presso la Colonia Alpina di Asolo della città di Mestre, pure di Asolo della Associazione Combattenti di Mestre, di Biadene della Croce Rossa Italiana di Pederobba della Congregazione di Carità di Treviso) circa 200 bambini scelti fra i più bisognevoli dei vari Comuni della Provincia. Altri bambini sono stati inviati all'Orfanatrofio «Toso» di Casier.

Ha avviato a conclusione le pratiche per la costituzione di un Consorzio Interprovinciale tra i Consorzi Antitubercolari delle regioni Veneta e Lombarda, per la gestione di un grande Sanatorio nel tenimento di Plancios nel Trentino (Bressanone) ottenuto dal Demanio in cessione a tale scopo. Mercè anche l'appoggio delle LL. EE. Volpi, Giuriati e Federzoni è da ritenersi che il Sanatorio, capace immediatamente di 250 piazze, aumentabili ad un numero illimitato (data l'enorme estensione del tenimento) sarà un fatto rapidamente compiuto a vantaggio delle forme di tubercolosi polmonare iniziale.

Ha provveduto a costituire in ogni Comune della Provincia appositi Comitati Antitubercolari.

Ha organizzato il servizio delle conferenze di propaganda antitubercolare nei vari Comuni della Provincia, anche con cinematografi speciali, affidandolo al prof. Vivante ed al dott. Peloso Direttore dell'Ospedale di Saccasessola. Le prime conferenze saranno tenute entro il mese corrente cominciando dalla città di Portogruaro e si susseguiranno ogni domenica.

Per avere norma della distribuzione delle risorse finanziarie del Consorzio e nella esplicazione della sua attività, ha provveduto, a mezzo di apposito questionario, a raccogliere una statistica, quanto più completa possibile, delle condizioni dei diversi Comuni della Provincia in rapporto al problema gravissimo della tubercolosi.

Ha completato le nomine dei delegati dei vari Comuni della Provincia, in seno all'Assemblea del Consorzio, che sarà convocata fra breve.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione San Marco Servizio merci e passeggeri:

Linea I. quattordicinale vap. «Corvin» il 7 Ottobre ore 24 per: Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo

Linea II. trisettimanale, vap. «Duino» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8, venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI bis. Vap. «Palatino», ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Opera Nazionale Dopolavoro

Conclusione dell'accordo per il ribasso ai cinematografi. — Dopo non facili trattative è stato ieri concluso con il cav. Rossetto per il Teatro Rossini e quale Fiduciario del Sindacato Cinematografico Veneto l'accordo relativo al ribasso del 50 per cento sui prezzi d'ingresso ai Cinematografi a favore dei tesserati all'Opera Nazionale Dopolavoro. Il ribasso avrà attuazione coll'11 ottobre prossimo per tutti i più importanti Cinematografi di Venezia nei giorni feriali, e per le rappresentazioni sia diurne che serali, su presentazione di buoni di riduzione che i tesserati potranno ritirare all'Opera Nazionale Dopolavoro. Il ribasso del 50 per cento importa la riduzione anche sulla tassa erariale, ed è usufruibile per tutti i posti.

1500 lire di tubo di piombo

Il giorno 19 corr. nello stabile del cav. Vittorio Bacchini in Campo San Luca ignoti erano riusciti a distaccare dal muro dei tubi di gas ed acqua arrotolandoli per asportarli più comodamente. Ma sorpresi sul più bello dovettero abbandonare la refurtiva in un canto e lì la ritrovarono appunto gli operai dell'impresa Baldi il dì successivo quando andarono al lavoro. Il bello si è che tale tentativo persuase il proprietario dello stabile a pigliarsi un guardiano che durante la notte sorvegliasse lo stabile. Ma non gli valse, giacchè i ladri, nonostante il guardiano ritornarono asportando impunemente non solo il rotolo abbandonato sere innanzi, ma anche dell'altro tubo di piombo, cagionando un danno al cav. Bacchini di lire 1500 circa.

Il suicidio di un capitano marittimo
Si sega la gola con un rasoio

Il capitano marittimo in riposo Vianello Moro Lorenzo fu Sante, d'anni 56, abitante a Cà Garzoni n. 3444 A, conviveva da circa un ventennio con certa Giuditta Zanicolo vedova Bevilacqua, d'anni 48, la quale ebbe dal marito suo un figlio ora venticinquenne, attualmente impiegato in una banca di Milano.

Al primo di questo mese la donna era partita per Selva di Cadore ove trovasi tuttora in villeggiatura, e in attesa del suo ritorno il capitano viveva solo nel suo quartierino mentre alle facende di casa accudiva la madre della Bevilacqua, certa Maria Zanicolo Coneghera fu Angelo, d'anni 72, di Agordo, abitante con un nipote a San Samuele e precisamente al n. 3220.

Ogni mattina verso il mezzodì la vecchia si recava presso il Vianello Moro per provvedere alla pulizia delle stanze e più tardi gli portava la colazione. La sera tornava puntualmente col pranzo perchè il capitano, assai economo e poco amante della compagnia, preferiva consumare i pasti da solo piuttosto che recarsi in trattoria.

Ieri mattina alle ore 11.30 recatasi come il solito a Cà Garzoni la Zanicolo s'accorse che la porta dell'appartamento del Vianello Moro non era chiusa come il solito col triplice giro di chiave ciò che impressionò un poco la donna la quale temette che i ladri si fossero introdotti in casa per compiere uno dei soliti colpi sì frequenti ai nostri giorni. Ma fattasi animo aprì e introdottasi nella camera da letto si trovò di fronte a un quadro raccapricciante: il povero capitano giaceva raggomitolato sul letto in una pozza di sangue. A terra, presso lo stipo, era un rasoio insanguinato ed un rivolo di sangue segnava il percorso seguito dall'infelice dopo aver compiuto il suo tragico atto.

Le tracce vermiglie conducevano infatti nella camera vicina, una elegante stanzetta dalla mobiglia in mogano, dove davanti ad uno specchio appeso presso una finestra, il Vianello Moro si colpì sotto il mento producendosi due larghi squarci alla carotide; ai piedi dello specchio una larghissima pozza di sangue indicava chiaramente il posto preciso in cui la tragica scena si svolse. Il capitano dopo essersi ferito ebbe la forza di ritornare fino al proprio letto sovra il quale la morte poco dopo lo colse.

La vecchia inorridita si precipitò verso il suicida, gli toccò i polsi, la fronte e tosto capì che non c'era più altro da fare. Chiamò gente, si corse subito per un medico, ma il dott. De Cecco accorso immediatamente, non potè che constatare il decesso.

Venne allora denunciato il fatto al Commissariato di San Marco il quale dispose al piantonamento del cadavere; questo, mentre scriviamo, trovasi ancora nel letto di morte a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le cause della tragedia sono da attribuirsi interamente ad un pietosissimo caso di acuta nevrastenia. Il capitano Vianello Moro, il quale non lasciò nessuna lettera che possa giustificare il suo atto, non aveva certo motivi di sconforto data la sua buona condizione sociale che gli permetteva una vita tranquilla e serena.

Il Vianello Moro, ch'era un uomo di statura piuttosto basso e tarchiato, faccia aperta e lunghi baffi bruni pettinati all'insù, era notissimo a Venezia dove contava molte e cordiali amicizie. Frequentava il Caffè Lavena dove soleva intrattenersi a lungo con gli amici in liete ed animate conversazioni.

Da pochi giorni il capitano s'era un po' rabbuiato, schivava i conoscenti ed evidentemente si preparava al suo tristissimo atto. Proprio ieri l'infelice aveva chiamato a sè la vecchia Zanicolo per dirle che aveva bisogno di un oggetto molto pesante e la pregava di recarsi nel magazzino nel quale doveva esser custodita una vecchia pressa copialettere che avrebbe fatto a meraviglia al caso suo. Il povero uomo pensava forse di gettarsi in canale e di affrettare la morte con lo aiuto del peso?

La donna ieri si schermì dall'ordine ricevuto dicendo che sarebbe stato difficile rintracciare la pressa in mezzo al caos delle suppellettili adunate nel magazzino e stamattina il disgraziato scelse altre vie per togliersi la vita.

Cronaca varia

Un sacco sul piede. — Lo scaricatore Giuseppe Comello di anni 42 abitante a S. Giobbe 445 è stato medicato ieri dal dott. Trigomi della Croce Rossa di S. Basegio di una contusione ematoma al dorso del piede destro che gli fu prodotta da un sacco che gli cadde addosso in Marittima. Guarirà in dieci giorni.

Le ali di un remo. — Il capomastro Ettore Boato di Alessandro abitante a S. Marcuola 1757 ha denunciato ieri al Commissario di S. Polo il furto di un remo nuovo del valore di ottanta lire, che gli fu rubato dal suo magazzino in Calle del Pistor a S. Agostin 2327. I ladri eseguirono l'operazione introducendo qualche arnese dalla finestra con inferriata che dà sul Rio.

Un calcagno ferito. — Lo scaricatore Vittorio Stefanoni di anni 33 abitante in Via Giustizia a Mestre, investito ieri in Marittima da una cassa di legno, doveva correre al Posto di Soccorso di S. Basegio per farsi curare una ferita lacero-contusa al calcagno destro che il dott. Trigomi giudicò guaribile in dieci giorni.

Oltraggia la Finanza. — Dalle R. Guardie di Finanza è stato tratto in arresto ieri mattina nei pressi dei Magazzini Generali il giovane Giovanni Canziani di Luigi di anni 23 abitante all'Angelo Raffaele che le aveva oltraggiate. Naturalmente il Canziani, dopo una breve tappa al Commissariato di Dorsoduro, passò alle carceri di S. Maria Maggiore.

Il chiodo feritore. — Lo scaricatore Giovanni Marcaleoni di anni 58 abitante ai Frari 2904 ieri dal dott. Trigomi della Croce Rossa di S. Basegio è stato medicato di una ferita al palmo della mano destra che gli era stata fatta da un chiodo sporgente da una cassa che egli stava trasportando in Marittima. Guarirà in dieci giorni.

Colla manevella del tornio. — Il quindicenne Busetto Gaetano di Antonio abitante a Castello 3133, garzone fumista presso la ditta De Micheli in Calle della Testa a Cannaregio, ieri veniva colpito accidentalmente dalla manevella di un tornio, riportando una ferita lacera al capo, ferita che dal medico di guardia dell'Ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Uno strappo muscolare. — Il manovale Morsenese Giovanni di anni 28 da Fossalta di Piave mentre si trovava per alcuni lavori in muratura nel cimitero di San Michele, per uno sforzo violento si procurava uno strappo muscolare alla coscia sinistra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

La caduta di una vecchia. — La quasi ottantenne Giuseppina Franceschini abitante a Santa Croce 766, ieri verso le 15 scendendo le scale della casa del nipote suo a San Polo 1553 colta da capogiro, cadde producendosi una contusione alla coscia sinistra, contusione che dal medico di guardia dell'Ospedale, ove fu ricoverata, è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Ferito da un chiodo. — L'ortolano Ballarin Luigi di anni 31 dal Cavallino ieri mattina in Erberia a Rialto scaricando delle casse di frutta si feriva con un chiodo al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Il peculio dell'inserviente

L'inserviente nell'albergo Bauer Lorenzo Cervellini di anni 56, abitante a S. Croce 2378, ieri mattina aveva riposto la propria giacca nello spogliatoio. Un paio d'ore dopo egli ritrovava sì la giacca, ma non il portafoglio ch'era nella tasca interna e conteneva 130 lire.

La giacca col portafogli

L'altro ieri abbiamo dato notizia del furto commesso nella trattoria «Taverna» alla Maddalena, in danno dello stesso proprietario Antonio Boldrin il quale domenica sera fu derubato della giacca e del portafogli con 800 lire, che egli aveva appeso ad un attaccapanni nell'interno del suo locale vicino alla porta della cucina.

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio iniziate subito le indagini sono riusciti ad identificare il ladro in base ai connotati forniti dal proprietario e dalla cuoca della trattoria, Angela Badder di anni 57, e da alcune persone che verso le undici di quella sera avevano visto un individuo fuggire in direzione del Ponte Storto di S. Marcuola. Così il maresciallo Cioci e il brigadiere Criscuolo assodarono trattarsi di un loro vecchio conoscente, tale Pietro Palese di anni 44 abitante in Calle Emo a S. Leonardo 1557, e lo trassero in arresto ieri mattina.

Il Palese, indosso e in casa del quale non si rinvenne alcunchè di sospetto, ha cercato di negare, ma posto a confronto col proprietario, con la cuoca della trattoria e con quelle persone che lo avevano visto fuggire, è stato perfettamente riconosciuto e lui d'altra parte non ha saputo dire come e dove ha passato la serata del furto. Il portafogli è stato rinvenuto la mattina dopo il furto in Rio di S. Barnaba dal giovane Ermenegildo Donolo di anni 21 abitante allo Spirito Santo 268, il quale vi trovò dentro soltanto i documenti, e dei denari nessuna traccia.

Il Palese naturalmente è stato passato alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Sorpreso a rubare il piombo

L'intagliatore Rodolfo Barbieri chiamato Antonio, di anni 53, abitante in Fondamenta della Misericordia alla Madonna dell'Orto 2625, pochi minuti dopo le tre e un quarto del pomeriggio di ieri, passando per Calle della Misericordia a S. Giobbe scorgeva un giovanotto intento a tagliare la tubatura di piombo della conduttura dell'acquedotto nella casa, attualmente disabitata, al numero 385, che è di proprietà della Lavanderia Veneziana.

Egli corse subito al vicino Comando della Milizia Ferroviaria nella Stazione di S. Lucia, ritornando poscia sulla scena del furto coi militi Modulo e Simula, i quali arrestarono il giovanotto che è il ventenne Eugenio De Prat fu Enrico abitante in Calle della Pietà a S. Canciano 5210. Costui venne tradotto al Commissariato di Cannaregio, ove i militi trasportarono anche un sacco, contenente dodici chilogrammi di tubo valsenti una quarantina di lire, che il De Prat aveva già tagliati e deposti nel sacco per portarseli via.

L'arrestato non ha potuto negare ed ha confessato di esser stato spinto all'atto criminoso dalla disoccupazione. Riuscito ad aprire la porta introducendo una mano da una finestra e poi con un bastone aveva tirato il filo di ferro della serratura. E' stato passato alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Corsi di educazione fisica per i maestri italiani

Si è chiuso in questi giorni in Venezia il Corso Complementare di Educazione Fisica per Maestri Italiani. Di 47 inscritti, provenienti dalle varie parti d'Italia e specialmente dalle regioni redente, 38 si sottoposero agli esami e conseguirono il diploma.

Il Corso fu seguito con assiduità ed amore. Ed i maestri riconobbero tutta la importanza dell'Educazione Fisica attraverso le lezioni di ginnastica teorico-pratica, giochi e comando del Prof. Gallo, che ha portato nel suo ufficio il frutto della non breve esperienza quale Ispettore dell'Educazione Fisica in Venezia, e nelle lezioni di estetica, fisiologia e storia dell'Educazione Fisica del Prof. Cardini dell'Università di Roma, che diede al suo insegnamento un indirizzo così scientifico come pedagogico, sicchè il Corso da Lui svolto può considerarsi ed essere intitolato un vero Corso di pedagogia fisica.

Non mancarono neanche alcune lezioni di igiene, tenute dal Prof. Cardini, in sostituzione del docente incaricato che non potè all'ultimo momento prestare l'opera sua. Il corso si svolse sotto la Presidenza del Prof. Comm. Gaetano Gasperoni, R.o Provveditore agli Studi per il Veneto, che accordò la sua preziosa collaborazione, ed ha avuto il concorso di S. E. il Ministro della P. I. e del R. Commissario per il Comune di Venezia, il quale accordò la visita gratuita ai principali Monumenti cittadini ed alla Biennale, ed offrì ai maestri una magnifica gita alle deliziose isolette dell'Estuario.

La Scuola «Pietro Gallo» indice un nuovo corso pel venturo anno.

Il Gruppo Sportivo "Telefonica,, a Redipuglia e Trieste

Un centinaio di soci del Gruppo Sportivo «Telefonica» aderente al Dopolavoro di Venezia ha partecipato alla gita indetta dal Consiglio Direttivo del Gruppo e che si è svolta nei giorni 19-20 settembre a Redipuglia, Trieste e Postumia.

La gita ha avuto inizio domenica mattina col pellegrinaggio a Redipuglia ove nel Cimitero degli Invitti venne murata una corona di bronzo, quale omaggio del Gruppo Sportivo agli Eroi della Terza Armata. L'offerta venne accompagnata da commosse parole del dott. Beltrame, presidente del Gruppo, e del comm. Tonatti. Furono inviati telegrammi a S. E. il Capo del Governo, a S.A.R. il Duca D'Aosta, Comandante della Terza Armata e Presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, e a S. E. il Ministro Ciano.

I gitanti proseguirono quindi per Trieste, ove durante il pomeriggio ebbero modo di visitare la bella città redenta. Il mattino del giorno 20 venne dedicato alla visita delle Grotte di Postumia. Ritornati a Trieste nel pomeriggio i gitanti proseguirono la sera per Venezia sul piroscafo «Palatino», sbarcando a mezzanotte sul Molo di S. Marco, dove la comitiva si sciolse.

Un'iniziativa del Comitato per le assicurazioni popolari

Il Comitato di propaganda per la provincia di Venezia per le Assicurazioni popolari dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, di cui è presidente il co. on. prof. Pietro Orsi sta preparando una speciale «Giornata Previdente» con una grande adunata qui a Venezia delle rappresentanze sindacali fasciste e scolastiche per insediare il Comitato permanente di propaganda.

Ora come prima iniziativa il Comitato esecutivo ha pensato di raccogliere un certo numero di adesioni che pongano in grado il Comitato stesso di consegnare ad alcuni orfani (scelti tra i più meritevoli dei marinaretti della Nave «Scilla» e degli Orfani di guerra) una polizza di assicurazione popolare per l'importo di circa L. 1000.

Non vi è dubbio che l'affettuoso pensiero di dotare questi piccoli orfani (impossibilitati a farlo con i loro mezzi) tornerà simpaticamente gradito a tutta la popolazione e l'iniziativa desterà sicuramente un vivo spirito di emulazione in quanti usano fare del bene. Pertanto il Comitato ha deliberato a questo scopo di rivolgere un vivo appello, all'intera cittadinanza.

Le adesioni, importano un impegno di sole lire 6 al mese (rinnovabile o meno di anno in anno) e devono essere indirizzate alla speciale «Sezione Assicurazioni Popolari senza visita medica presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni S. Luca 4533.

La regata di Burano

Il cav. Fusetti Umberto Presidente del Comitato per la tradizionale regata di Burano annuncia che il giorno 10 ottobre p. v. verrà effettuata la regata con gondole a due remi nelle acque della laguna di Burano.

Il bando e le modalità per il concorso saranno fatte note quanto prima.

La sottoscrizione iniziatasi fra i presenti ha raggiunto la somma di lire 1960.

Partito Nazionale Fascista
Associazione Marinara

Si porta a conoscenza di tutti i marittimi che presso la Sede Centrale della A. M. F. (Corso Oddone 2 Genova) è stato istituito uno speciale ufficio contenzioso e legale, il quale si occuperà di tutte le questioni amministrative e giudiziarie interessanti i marittimi e in ispecie provvederà alla assistenza dei marittimi stessi dinanzi alle Commissioni arbitrali cui essi dovessero ricorrere per eventuali violazioni o disapplicazione dei Regolamenti Organici in vigore.

Tale servizio, affidato all'avv. Amilcare Taralli serve a completare quell'opera di fattiva assistenza che la A. M. F. persegue a beneficio della classe marinara.

Stato civile

Matrimoni del 21: De Manincor Antonio impiegato con Pestuggia Gemma insegnante elem.: celibi.

Decessi del 21: Mantovani Astori Florida 83 ved. casal. — Ravagnan Carisi Maria 72 id. r. pens. — Pagan Zennaro Elvira 70 id. id. — Antoniazzi Faraloni Antonia 60 id. lavandaia — Filippini Maria 73 nubile ricov. — Dal Mistro Jolsada 18 id. casal. — Spagno Ferdinando 87 ved. r. pens. — Frigerio Giovanni 76 id. già domestico — Ballarin Vittorio 61 id. guardiano nott. — Nardi Beltrame Antonio 44 id. orefice — Moscheo Giuseppe 71 celibe negoziante; tutti di Venezia — Woolsey Henry 63 id. sacerdote di Gosport Harits.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa di Venezia

Stra: Comune: Nuovo regolamento per la tassa sul bestiame, approva — Portogruaro: Spedale Civile: Revisione tariffa tassa d'ingresso, rinvia — Portogruaro: Comune: Acquisto fabbricato per uso scolastico e autorizzazione a contrarre un mutuo colla Cassa DD. e PP., approva — S. Stino di Livenza: Comune: Alienazione di terreno lungo la via della Stazione a prezzo ridotto, approva in via di massima — Cavarzere: Comune: Sussidio al mutilato di guerra Bello Angelo, approva in via eccezionale — Cavarzere: Comune: Modificazioni al Regolamento di polizia urbana, rinvia — Venezia: Spedale Civile: Eredità Spanio Ernesto, acquisto di automobile, non approva — Meolo: Comune: Acquisto fabbricato ad uso Municipio e terreno ad uso Piazza e Mercato, approva — Chioggia: Congr. di Carità (Ospedale Civile): Miglioramento economico degli infermieri dello spedale, approva — Venezia: O. P. Zuane Contarini: Cessione di terreno al Comune di Chiarano, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Affranco livelli e canoni enfiteutici, approva — Scorzè: Lascito Spangaro: Costruzione Cappella Cimiteriale per il testatore, approva con osservazioni — Venezia: Congr. Carità (Casa di Ricovero): Lavori, Provvedimenti per la spesa, Storni, approva — Id. id.: (O. P. Astori): Lavori in casa colonica, Provvedimenti per la spesa, Prelievo dal fondo di riserva, approva — Mira: Comune: Concorso nella spesa per apparecchio ortopedico Rossi Luigi, approva — Venezia: Comune: Contributo triennale al Comitato Cittadino Pro Teatro Fenice, approva — S. Donà di Piave: Comune: Mutuo di L. 800.000 con la Cassa DD. e PP. per conto dell'Ospedale Civile per costruzione tubercolosario, Approva con riserva — Venezia: Congr. di Carità (Istituto Zitelle): Acquisto di magazzino alla Giudecca, Provvedimenti per la spesa, approva — Id. id.: (Casa Ricovero) Regolamentazione di rapporti con gli affittuali De Lucchi e Precoma in ordine a risarcimento danni di guerra, approva — Id. id.: Spedale Civile: Concessione di un premio all'infermiera Brussa Augusta, rinvia — S. Maria di Sala: Comune: Spesa per collegamento telefonico, approva — Scorzè: Comune: Provvedimenti per costruzione case popolari, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Aumento contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, approva — Scorzè: Comune: Contributo per ricovero sordomuta, non approva — Venezia: Comune: Aumento del quarto su varie tasse comunali, approva — Venezia: Casa Paterna: Costruzione d'incubatorio a Mira, Provvedimenti per la spesa, approva — Venezia: Arciconfraternita S. Rocco: Collocamento a riposo dell'impiegato Pezzutti Ambrogio, approva — Venezia: Opere Pie amministrate dalla Fabbriceria di S. Marco, Bilancio 1926-28, approva — Portogruaro: O. P. Francescon: Bilancio 1928, approva — Venezia: Fraterna Generale Israelitica, Bilancio 1926, approva — Id. Congr. Carità (Casa Ricovero): Concessione di collocamento di pali di conduttura elettrica, approva — Cavarzere: Comune: Passaggio di categoria agli effetti daziari, approva — Dolo: Comune: Contributo alla Cassa di Previdenza impiegati e salariati comunali, approva — Mestre: Congr. di Carità: Storni, approva — Venezia: Provincia: Rilascio delegazioni sovrimposta per mutuo Consorzio Bella Madonna, approva — Marcon Comune: Modifiche alla tassa sul bestiame, approva.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Le giornate aviatorie

UDINE, 23

La vivissima attesa delle manifestazioni che si inizieranno oggi ha preso ogni ceto della cittadinanza udinese e di quella della regione. Infatti il Comitato, al cui lavoro provvedono con grande abilità principalmente il cav. uff. dott. Cociancig ed il comm. Ugo Zilli, ha già eseguito numerosissime prenotazioni di voli pervenute telegraficamente o per espresso assieme agli importi necessari, e numerosissime altre stanno oggi stesso facendosi per i prossimi voli di domani e domenica. L'entusiasmo della massa per questa manifestazione dell'ala italiana è spiccatamente friulano se si pensa che esso in maggioranza è determinato dal sentimento di riconoscenza che i friulani devono alla aviazione nazionale per essere stati difesi e valorosamente e validamente dalle squadriglie caccia contro le terribili incursioni nemiche di aeroplani nero-crociati. Sentimento di gratitudine non solo, ma anche di fierezza in quanto tutto il Friuli ha assistito ai prodigi delle squadre immense di centinaia di Caproni o di altri aeroplani, quando partivano verso la battaglia o alle emozionanti scene del ritorno. Forse più che ogni altra regione d'Italia il Friuli può comprendere l'importanza dell'aviazione militare e valutare apprezzandolo altamente lo sforzo del Governo Nazionale che in pochissimi anni ha ricostruito l'Esercito aviatorio ridonando alla Patria nuove poderose ali piene di vigore.

Per tutto ciò le manifestazioni che si svolgeranno a partire da oggi avranno, per i convenuti al magnifico aeroporto «Bonazzi» di Campoformido, un grande significato; perciò le manifestazioni stesse avranno un risultato insperabile e forse inatteso anche dai più avveduti membri del Comitato organizzatore.

Cerimonie adunque e manifestazioni di esaltazione e di riconoscenza.

Le donne udinesi consegneranno agli aviatori del Campo la magnifica fiamma di cui già parlammo, ma ancora altre 14 fiamme saranno consegnate in segno di ricordo per l'intervento alle squadriglie che parteciperanno alle manifestazione di questi tre giorni.

Il campo di volo è stato tutto recintato per i posti assegnati agli spettatori e i bravi soldati del Genio e dell'Aviazione hanno già costruito il villaggio che verrà bombardato e quindi incendiato per dar modo ai pompieri di compiere la loro opera e per dimostrare le possibilità dell'aviazione in caso di guerra.

Ieri sono arrivati da Bologna, da Padova, da Ferrara, da Milano numerosi apparecchi che prenderanno parte alle esercitazioni di questi tre giorni; fra i piloti notiamo i nomi degli assi maggiori della nostra aviazione fra cui il Ferrarin. Il Comitato ha voluto prendere tutte le precauzioni possibili ed ha preso accordi con le Assicurazioni Generali per fare in modo che ogni passeggiero, con un tasso minimo, nel caso malaugurato di qualche disgrazia, dovesse rimanere invalido, venga assicurato per il versamento di una ragguardevole somma.

Diamo qui il programma per questa odierna prima giornata dell'aviazione:

Mattino alle ore 8: Schieramento delle Squadriglie e degli apparecchi delle Ditte — Voli di Squadriglia in formazione — Caccia contro Caproni — Caccia contro Ansaldo — Voli con passeggeri — Pomeriggio alle 14.30: Voli con passeggeri.

La seconda giornata, sabato, comprenderà al mattino acrobazie dei caccia militari e degli apparecchi civili e nel pomeriggio voli con passeggeri.

Ricordiamo che il biglietto d'ingresso all'Aeroporto costa, indistintamente, lire 5 — Per ogni volo sulla città L. 50 per persona — Voli con «Caproni» da convenirsi.

I biglietti d'ingresso all'Aeroporto saranno in vendita nei Chioschi di Piazza V. E. ed all'ingresso all'Aeroporto.

Trasporto di persone (piazzale via Zanon): sola andata L. 2.50; andata e ritorno L. 4.

La Società Auto Industriale Friulana venderà biglietti cumulativi (andata e ritorno e ingresso) per L. 9.

Ingresso all'Aeroporto delle automobili private L. 5.

Al Campo vi sarà servizio di buffet.

Il "bulo di Peonis,, arrestato

A Taboga nell'osteria di certo Zannier Santa, i carabinieri hanno tratto in arresto tale Egidio Cucchiero, notissimo pregiudicato, detto «il bulo di Peonis» il quale aveva qualche giorno fa rubato una motoretta appartenente al sig. Manlio Cossio e che era stata lasciata dal proprietario nell'atrio d'ingresso della casa in Aprato. Il Cucchiero nell'interrogatorio non ha voluto dire che fine ha fatto la motoretta. Si tratta d'una macchina che proveniva dalle officine Bulfon di Tricesimo. L'arrestato è pure autore di un furto di formaggio perpetrato in danno del sig. Piccini di Gemona, del quale ebbimo a suo tempo a parlare.

Gare di tiro a Tricesimo

Domenica 3 ottobre nello stand della stazione di Tricesimo si svolgeranno delle importantissime gare di tiro al piccione con ricchissimi premi. Le gare s'inizieranno alle ore 8 con tiri per poules libere a piccioni di prova; alle ore 10 avrà luogo il tiro d'apertura e nel pomeriggio sarà disputato il Gran Premio Tarcento di L. 10.000.

Riunione degli avanguardisti

Tutti gli avanguardisti sono impegnati ad intervenire alla riunione che si terrà sabato 25 alle ore 20.30 presso la sede dell'avanguardia in via Ospedale I., ex locali della Corte d'Assise. Contro gli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti disciplinari. Tutti dovranno intervenire in divisa.

Travolto ed ucciso da un cavallo

Ieri è stato travolto da un cavallo in corsa certo Toffoli Nino. Immediatamente trasportato all'Ospedale, il poveretto, non ostante le pronte cure prodigategli, cessava oggi di vivere in seguito alle gravi ferite riportate.

Il vecchio Friuli a Udine

Domenica, ultimo giorno in cui sarà aperta la Prima Biennale d'arte friulana avranno luogo i grandi festeggiamenti folkloristici: a domenica, all'ultima in cui è aperta la prima esposizione delle opere degli artisti friulani convenuti come ad una rassegna delle forze di questa forte terra, le manifestazioni del più netto folklorismo con l'adunata dei gruppi in costume e dei cori della provincia. Tutto quanto riguardo all'iniziativa per i festeggiamenti finirà il giorno 26 degnamente con la rievocazione di consuetudini care al Friuli e con una sorte di visione sentimentale della regione che abitiamo. L'iniziativa della «Giornata friulana» ha incontrato il plauso ed il favore di tutta la cittadinanza e di tutto il Friuli dal mare al confine altissimo.

Il Comitato ed i sotto-comitati lavorano a tutto andare per preparare ogni cosa in modo che il programma della giornata abbia a svolgersi nella massima regolarità e con il più grande effetto. Il numero «monstre» della giornata sarà quello offerto alla chiusura con il concertone di assieme dei cori convenuti nella nostra città, concertone al quale parteciperanno oltre 500 coristi.

La sagra della friulanità non potrebbe meglio chiudersi che con la esecuzione di quelle villotte che parlano della nostra terra con tanto sentimento e tanto colore.

Per grida sediziose

La benemerita ha messo in contravvenzione l'operaio Muzzin Vittorio del quale parlammo a proposito di una rissa avvenuta domenica. Il Muzzin è stato denunziato per canti e grida sedizione.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi. Un numeroso gruppo di Mutilati e Combattenti e Fascisti delle grandi Aziende Pirelli a Milano proveniente con treno speciale da Trieste, giunsero ieri alle 8.30 alla stazione di Redipuglia per visitare il cimitero degli Eroi.

A ricevere la numerosa rappresentanza alla stazione si trovavano i Mutilati di Monfalcone con a capo il presidente cav. Leopoldo Varriale, il segretario sig. Agostinelli ed il sig. Pino Pozzar membro del Consiglio direttivo.

Con alla testa i rispettivi gagliardetti la numerosa colonna di visitatori salì il sacro colle, fino alla cappella votiva, dove il rev. cappellano Militare celebrò la Messa.

A ricordo perenne del devoto pellegrinaggio, i lavoratori dell'Azienda Pirelli collocarono sul basamento della cappella una bellissima targa di bronzo, la cui epigrafe dettata dall'illustre senatore Pirelli presidente d'onore del pellegrinaggio dice: «Qui in una sosta dalla quotidiana opera industre, si raccolsero i lavoratori della Società Italiana Pirelli, ricordando i 143 fratelli gloriosamente caduti. Piegate le ginocchia su questa Santa Terra devoti nel cospetto dell'immanto olocausto consacrarono le ritemprate energie alla Patria sempre più grande».

Dopo avere religiosamente visitato il vastissimo cimitero, i pellegrini agli ordini del Presidente del Comitato esecutivo Sig. Montesi Ercole, presero la via del ritorno per poi recarsi a Gorizia ultima tappa del pellegrinaggio.

La Sezione Mutilati e Invalidi di guerra ringrazia pubblicamente il consocio benemerito sig. Felice Drigani, che con gentile sollecitudine, volle porre a disposizione della Sezione la propria automobile guidandola egli stesso.

Elargizioni. — I soci benemeriti cav. Giuseppe Larice e marchese Angelo de Fabris hanno elargito alla sezione Mutilati L. 100 ciascuno.

La Direzione ringrazia caldamente.

Nozze. — Oggi il sig. Giovanni Petrovich ragioniere capo al comune di Monfalcone impalmò la gentile signorina Egle Bizaglia. Il sindaco comm. Donavia funzionante da Ufficiale di Stato Civile regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

CORMONS

Linaugurazione del gagliardetto della Sezione Nazionale dei Ferrocieri Fascisti di Cormons. — Lunedì 20 settembre i ferrovieri fascisti della Sezione di Cormons, approfittando della grande festa italiana, vollero solennizzarla inaugurando il loro nuovo gagliardetto.

E' esso opera magnifica di precisione, di splendido lavoro, eseguito nella Scuola locale di lavoro dalle suore della Provvidenza sotto la direzione della bravissima madre Stellina.

Alle 10.30 un lungo corteo, composto di tutti i ferrovieri, mosse dalla stazione e si recò alla sede del Fascio locale, gentilmente concessa.

Il Capostazione titalare di Cormons sig. Bordone Silvio, dopo la benedizione impartita dal M. R. Don Spagnul, ringraziò gli intervenuti acclamando al nostro Duce, al Re, all'Associazione.

Il Segretario sezionale signor Luigi Fogagnolo anc'egli ringraziò tutte le autorità che vollero con la loro presenza rendere più importante la festa. Disse che sarebbe stato assai più lieto se in sua vece avesse parlato il segretario generale on. Livio Ciardi, trattenuto a Roma per altri impegni.

Espone ai presenti il significato della festa e disse dell'importanza della bandiera, della stima, onore e rispetto nella quale era tenuta dai popoli antichi e che si deve ancora ai nostri giorni.

Incitò i soci tutti a volersi mantenere sempre più attaccati al loro vessillo indice di fede e di speranza per la sempre maggiore grande dell'Italia.

Terminò inneggiando al Re, al Duce, al Governo Nazionale, all'Associazione Ferrovieri Fascisti.

Il Sindaco cav. uff. sig. Nicolò Benardelli si disse lieto ce anche a Cormons sieno riuniti i ferrovieri fascisti, sicuro ce da questi la città ne ritrarrà un maggior benessere sociale.

Il sig. De Savongnani segretario politico del Fascio di Cormons manifestò anch'egli, a nome del partito, la sua contentezza per la nuova Sezione e ne fece gli auguré per la sua prosperità.

Il Console della 5.a Legione Ferrovieri cav. rag. Gaetano Viti con appropriate parole incitò i soci allo spirito di disciplina, di obbedienza, di sacrificio.

Il sig. Conte, Commissario straordinario della Sezione Ferrovieri Fascisti di Udine dimostrò tutto il favore ce ci dà il Governo Nazionale e disse anche dell'opera proficua ce svolgono i ferrovieri di Italia in riguardo all'economia nazionale.

Nel mentre infatti i bilanci del 1920-21-22 si chiudono con spaventevoli deficit; puell'ultimo diede un avanzo di quasi mezzo miliardo.

Rammentò ai ferrovieri l'obbligo di seguire la retta via per, con la loro opera, aiutare il nostro Duce che vuole portare la nostra Patria sempre più in alto.

La madrina signorina Visintin Anna disse quattro commosse parole consegnando il gagliardetto all'alfiera sig. Giuseppe Santerossa.

Fra le autorità intervenute, oltre ai suddetti, ci è grato notare: il comm. cav. Gigli Capo compartimento delle Ferrovie di Trieste. Il cav. Edgardo Boucina ispettore di Riparto delle Ferrovie; il sig. cav. Luigi Del Grande Capo stazione principale di Gorizia centrale; il conte cav. sig. Morini Capo stazione principale di Gorizia M. S.; il segretario sezionale di Gorizia M. S. sig. Bruno Sestilli; i capi stazione sigg. Guerra, Amato, Odeni di Gorizia M. S.; il cav. Pani Capo deposito principale di Gorizia M. S.; il magg. cav. Monessi comandante la stazione di Udine; i capi manipolo della Milizia di Udine e di Gorizia M. S.; sigg. Girelli e Catullo; diversi ufficiali del locale Comando di Presidio 2.o regg. Fanteria; i sigg. Colussi tenente e Sellenati capitano in rappresentanza degli ex combattenti; il maresciallo maggiore comandante la stazione dei RR. CC. sig. Alfonsi e tanti altri che ci sfuggono. Avevano aderito, scusando la loro assenza, l'on. Livio Ciardi segretario generale dell'Associazione Ferrovieri Fascisti; il Console mag. cav. Francisci; il reggente la Federazione provinciale fascista friulana sig. P. De Lorenzi, il cav. Salvatore Pizziteno Capo stazione principale di Udine.

La bella festa lasciò uno spirito di fratellanza, di solidarietà fra tutti i presenti e sarà semente di buoni frutti.

Ne va data lode della riuscita al Direttorio tutto di Cormons composto dei signori Bordone, Marcini, Villotta, Gobert ed al loro segretario sezionale sig. Fogagnolo.

CERVIGNANO

Festeggiamenti. — Sebbene la stagione volga all'autunno, estivi possono chiamarsi i festeggiamenti che ebbero luogo domenica e lunedì nella nostra cittadina sotto gli auspici del partito Fascista ed a beneficio della locale Sezione del Fascio e della Congregazione di Carità per le due belle giornate piene di sole, per l'azzurro del cielo, per la temperatura. Già alla mattina molto pubblico si era dato convegno alla sponda sinistra dell'Aussa per aspettare le varie associazioni di canottieri ed il pubblico affollava pure tutte le contrade per aspettare la banda del Ricreatorio di San Giacomo della Lega Nazionale di Trieste e degli ospiti triestini. Questa arrivò a mezzogiorno, accompagnata dal ff. di Sindaco e presidente del Comitato della festa sig. Opera e da valletto del Comune, guidata dal direttore del Ricreatorio e dal dott. Petronio vicesegretario municipale di Trieste. La banda diretta dal M.o Toffolo arrivò suonando gli inni della Patria e quello della Lega nazionale. Sulla piazza Vittorio Em., III. erano ad attenderlo il Comitato della festa e molto pubblico. Dopo una passeggiata per la città ed una sosta al Municipio tutti rincasarono per il pranzo.

Nel pomeriggio la Piazza Em. Filiberto di Savoia presentava un aspetto insolito

La Piazza è recintata ed il pubblico alle 16 rientra per assistere al Concerto della Banda di Trieste Riccardo Pitteri composta di 60 suonatori appartenenti al Ricreatorio. Questa svolse un brillante programma. Dopo il concerto cominciò il festival notturno su una magnifica piattaforma ed illuminata con gran sfarzo.

Nel giorno successivo la cittadinanza ha esposto il tricolore. Municipio e negozi sono chiusi. Sull'imbrunire il pubblico s'affolla sulla bella Piazza Eman. Filiberto di Savoia in attesa del ballo popolare. La sede del Municipio e quella degli Uffici pubblici sono illuminati. Per tutta la serata il pubblico si divertì immensamente ballando e... non ballando.

GORIZIA

In tema di bandiere. — Gorizia in tutte le grandi e piccole occasioni nelle quali è doveroso esporre la bandiera con slancio veramente patriottico, pavesa le sue sue finestre e le sue terrazze del tricolore italico che garrisce al vento in segno di giubilo e di omaggio.

Ma il nostro sguardo di italiani si rivolge con dolore, alla periferia e precisamente al comune di Salcano, dove in tutto esistono, ad onor del vero, tre bandiere italiane solamente e precisamente quella del comune, della caserma dei RR. CC. e quella dell'ufficio postale.

AQUILEIA

Provvedimenti per le strade del Comune. Siccome le strade campestri comunali già da molto tempo in cattivissimo stato hanno bisogno di venir riattate razionalmente il Consiglio Comunale dei tre Comuni di Aquileia, Tezze e Fiumicello han creduto bene di cominciare a prendere dei provvedimenti per le strade campestri comunali. Queste strade specialmente durante la cattiva stagione sono intransitabili e gli agricoltori hanno molta difficoltà per recarsi nelle campagne coi loro carri e più ancora per condurre alle loro case il raccolto del frumento, del formentone, del fieno ecc. Il consiglio comunale dunque, ha aperto per ora, il concorso per la nomina di 5 stradini comunali.

Dalla Marca Trevigiana

ODERZO

G. C. Petrarca Fumei - S. C. Oderzo. E' il secondo grande avvenimento calcistico della stagione e dobbiamo esserne grati agli attivi dirigenti della S. C. Oderzo che non notevoli sacrifici finanziari offrono agli appassionati sportivi il modo di ammirare squadre di grido. Dopo l'A. C. Venezia, è la volta domenica prossima del Petrarca. La squadra di Padova non ha bisogno di rappresentazione poichè il suo nome riassume vent'anni di gloria sportiva: fu il massimo esponente del Calcio Veneto per oltre decenni e fu finalista del Campionato Italiano di I Divisione nel 1921-22 dando al Calcio italiano celebrati campioni: dai fratelli Marino, ai fratelli Romaro e ai fratelli Gallo, tutti ritirati ormai dalle lotte sportive, mentre sono tuttora sulla breccia sotto altri colori i fratelli Bresini, i fratelli Monti, Zanninovich, Barzan. Il «Petrarca» per rimanere fedele al suo tradizionale passato, giocatori tutti locali e rigidamente dilettanti, milita ora nella Seconda Divisione ma dalla recente fusione colla Fumei ha attinto nuove energie e quest'anno si appresta al Campionato con uno squadrone formidabile.

CASTELFRANCO

In Pretura. — Vice Pretore cav. Giacomazzo; P. M. dott. Bastianello; canc. Massaro.

— Chi rompe paga. - Stocco Orsola di Vallà è imputata di danneggiamenti per avere rotti con dei sassi alcuni vetri delle finestre della cucina e della camera d'abitazione di Soligo Emilia e ciò per rancori reciproci. Il Pretore condanna la imputata contumace a giorni 15 di reclusione e a L. 300 di multa, risarcimento del danno e spese processuali.

— Mangia a ufa. - Poli Francesco d'anni 19, sarebbe un giorno entrato nella trattoria Favretti alla Stazione e consumato un buon pranzetto. Venuto il conto, dichiarò d'esser insolvibile. Non si presenta l'imputato perchè alienato come da regolari attestati. Il Poli è mandato assolto per infermità di mente.

— Guida l'automobile sprovvisto di licenza. - Latini Alfeo d'anni 17, sarebbe stato sorpreso a guidare l'automobile sprovvisto di regolare licenza. Il Latini si scusa col dire che stava pulendo le candele della macchina che non funzionava bene, ma il Pretore è d'avviso che la riparazione si poteva fare a formo, senza circolare per le vie cittadine e perciò lo condanna a giorni 4 di arresto e a L. 300 di ammenda, ridotte alla metà per la minore età.

— Era comandato di servizio. - Orfano Guido di Roncaglia deve rispondere di omessa denuncia d'arma e di porto di rivoltella. Avendo provato che si trovava in servizio speciale nel periodo del maggio e che perciò doveva portare l'arma consegnatagli dal comandante, è mandato assolto perchè il fatto, nè suoi confronti, non costituisce reato.

— Altro chauffeur improvvisato. - Bertuzzo Pietro e Berto Pietro sono imputati il primo di contravvenzione ai regolamento sulle aree pubbliche per avor circolato senza la prescritta licenza, il secondo proprietario dell'automobile di contravvenzione all'art. 81 del regolamento. Il Bertuzzo è condannato a giorni 5 di arresto e L. 250 di ammenda col beneficio dell'art. 578. Il Berto, tenuto civilmente responsabile, è mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Esercizio arbitrario, minaccie e ingiurie. - Segue un lungo laborioso processo in cui appaiono imputati Facchinello Fausto e Facchinello Corinna di Albaredo di esercizio arbitrario delle proprie azioni, di minaccie lievi e di ingiurie. Le testimonianze della difesa rappresentata dall'avv. Boscolo e della P. C. dall'on. Cappellotto richiedono anche le ore del pomeriggio e dopo l'escussione, su invito del giudice, si ottiene una remissione di querela con accomodamento delle parti per cui viene pronunciato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

VITTORIO

Scuola complementare pareggiata. — Per effetto del nuovo provvedimento che è anticipata l'apertura dell'anno scolastico il periodo delle iscrizioni si chiuderà irrevocabilmente il cinque ottobre.

Le lezioni regolari si inizieranno il sei ottobre alle ore 8.30.

Cronaca del bene. — Il sig. Antonio Masut ha versato a favore dell'Orfanatrofio Parravicini L. 25.

In morte della compianta lor congiunta Antonietta Ballestrini ved. De Zorzi, i signori Elisa ved. Fagherazzi e Angelo nob. Sarmede versarono L. 30 alla Casa di Ricovero Malanotti.

CONEGLIANO

Una interessantissima film del Campeggio alpino degli Avanguardisti e Balilla al «Modernissimo». — Nei giorni di oggi venerdì e domani sabato avranno luogo due interessantissime proiezioni del grandioso Film riproducente tutte le fasi ed episodi del nostro passato Campeggio Film riproducente tutte le fasi ed episodi del nostro passato Campeggio alpino degli Avanguardisti e Balilla della 65 Legione (Prov. di Treviso).

Il bellissimo Film operato a cura del co. Rinaldi Console della 65 Legione delle forze giovanili della Provincia di Treviso, desterà certamente un vivo interesse anche nella nostra cittadinanza, tanto più che ad esso ha partecipato un manipolo dei nostri giovanetti inscritti alla III.a Coorte di Conegliano e che guidati ed istruiti dal Proconsole e loro maestro Gio. Batta Panizzutti si sono fatti molto onore e furono ammirati dai Superiori sia per la ferrea disciplina dimostrata durante il campeggio sia per le alte premiazioni riportate nelle gare ginnastiche alla presenza di S. E. il Ministro Belluzzo ebbero luogo sulla piazza di Lavarone.

Nella lunga proiezione non mancano vivi e significativi episodi che tennero sempre alto ed entusiasta il morale delle giovani Camice nere durante il mese di Agosto sul pianoro di Lavarone.

La vita assolutamente militare fu osservata di giovani Avanguardisti e si può scorgere nel Film stesso come abbiano espletati tutti i servizi con ammirevole serietà e sì da destare l'entusiasmo dei numerosi villeggianti che colà si trovavano e che li fecero oggetto di festose accoglienze.

Oggi alle ore 16.30 avrà luogo la prima proiezione per tutti i Balilla e Avanguardisti della Coorte di Conegliano, e per tutti i giovani scolari della città pei quali il biglietto d'ingresso sarà limitato indistintamente a L. 0.80.

Nella sera di oggi stesso e Sabato successivo alle ore 21 precise la visione della magnifica film sarà offerta al pubblico ai seguenti prezzi: Primi posti L. 3.60 in (Galleria); Secondi posti (platea) 2.60; Militari, studenti e ragazzi 1.45.

Notiziario della Regione

MIRA

Onorificenza ad un operaio. — Domenica 26 corr. alle ore 8.30 precise al campo sportivo, attiguo al Palazzo dei Leoni, sarà solennemente decorato alla «Stella del Lavoro» l'operaio Bartolomiello Alessandro, che da più di 50 anni presta lodevole servizio presso lo Stabilimento Mira Lanza.

In tale circostanza venne pubblicato dal Direttorio fascista un invito ai cittadini, industriali ed operai per intervenire alla cerimonia che indubbiamente riuscirà imponente.

L'on. Barbieri nel consegnare l'ambita onorificenza illustrerà il significato che il Governo di Benito Mussolini intende dare a tale manifestazione.

La Corale dei Malcontenti a Redipuglia. — Approfittando dei due giorni festivi 19 e 20 corr. la nostra Corale si è recata in annuale gita.

Sotto la guida del presidente sig. Tuzzato Marco e del segretario sig. Menegazzo Domenico la comitiva traversando il vallone Doberdò si è recata al Cimitero di Redipuglia a rendere omaggio ai gloriosi Caduti nella grande guerra e quindi prese per meta Trieste.

Quivi la Corale sostò al Ristorante Ponterosso ove eseguì alcuni cori veneziani venendo dal pubblico applaudita e fatta segno a testimonianza di simpatia e cordialità.

La società dopo aver visitato i punti principali della città e delle terre redente ha fatto ritorno a Mira la sora del 20.

MIRANO

Gara podistica. — Domenica 26 corr. per incarico del benemerito Gruppo Giovanile Miranese, che lodevolmente ha preso quest'anno l'iniziativa dei festeggiamenti, l'U. S. Miranese organizza il 2. doppio Giro Podistico di Mirano (Km. 5) per indipendenti. Sono in palio ricchi premi in medaglie d'oro e vermeil e d'argento. La partenza verrà data alle ore 15 precise al campo sportivo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'U. S. Miranese fino ad un'ora prima della partenza e devono essere accompagnate dalla tassa di L. 3. La gara avrà luogo con qualunque tempo.

Tiro a volo. — Pure domenica nel campo Sportivo avrà luogo la gara di tiro a volo che si inizierà alle ore 14 con storni di prova: Ore 14.30 tiro allo storno, serie di 4 storni a metri 18 sparati consecutivamente. Gara a 22 metri. Entratura L. 20. Reiscrizioni L. 15 aperte fino alle ore 17. Premi: 1. lire 250; 2. lire 150; 3. lire 100; 4. lire 100; 5. lire 100.

Corse motociclistiche. — E' indetta per domenica 3 ottobre alle ore 15 una corsa motociclistica denominata I. Circuito di Mirano libera a tutti i corridori dilettanti per le categorie 350 cm., 250 cm e biciclette a motore. Il percorso verrà effettuato nel tratto Mirano, Via Barche, Marano, Via Porara di km. 300 da compiersi dieci volte per le moto e sette volte per le biciclette. In totale rispettivamente km. 75 e km. 50 con ricchissimi premi in medaglie oro, vermeille ed oggetti di valore, per ogni singola categoria, fino al terzo arrivato. Le iscrizioni si ricevono fino al 2 ottobre ore 20 presso il sig. Boscardini Spiridione, meccanico in Mirano Veneto, mediante versamento di una quota di L. 20 per le moto e L. 10 per le biciclette. Presso il suddetto è visibile il regolamento della gara che tutti i corridori devono sottoscrivere.

SCHIO

In margine alle cerimonie del Pasubio. — Il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, Presidente della Fondazione 3 Novembre 1918 ha fatto pervenire al Commissario di Schio la seguente lettera di ringraziamento per le cerimonie qui svoltesi il 29 agosto u. s.:

«Egregio Signore: Ora che l'Augusta persona di S. M. il Re ha consacrato alla storia il Monumento dedicato ai Valorosi Caduti del Pasubio, sento il dovere di esprimere alla S. V., degno rappresentante della nobile Città di Schio, i sensi della più viva riconoscenza per la larga cooperazione che ella si è compiaciuto di dare a che la solenne inaugurazione dell'Ossario, riuscisse, per quanto era possibile perfetta.

Voglia inoltre, egregio Sig. Commissario, rendersi interprete della mia gratitudine presso i suoi amministrati che tanto degnamente si sono comportati.

Con distinto ossequio. — Il Presidente Maresciallo d'Italia: G. Pecori Giraldi.»

PIEVE DI CADORE

Tutti al Peralba! — Domenica prossima alla base Sud del Monte Peralba, ed a 3 ore di cammino per ottima strada da Sappada, la Sezione Cadorina del C.A.I. fondata nel 1874, inaugurerà un grandioso Rifugio-albergo che porterà il nome del Martire Pietro Fortunato Calvi. A tale cerimonia nessun buon patriota ed alpinista sarà assente.

FONZASO

Assemblea straordinaria del Fascio. — Sabato scorso 18 corr. con l'intervento del Segretario Politico prov. ebbe luogo l'Assemblea Straordinaria della locale Sezione del P.N.F. Presidente il comm. Eugenio Probati, il quale diede le direttive politiche inerenti al momento attuale, raccomandando l'esatto adempimento dei doveri di ogni buon fascista imperniati sulla disciplina, sul sacrificio per il bene superiore della grande Nazione Italiana.

Procedette quindi alla nomina del Fiduciario della Sezione, il quale venne scolto per acclamazione nella persona del sig. Zilio Mario, volontario Trentino decorato di medaglia e fascista della prima ora.

Con detta nomina di comune aggradimento vennero tolte tutte le piccole questioni che da un anno a questa parte toglievano la tranquillità della sezione.

L'adunanza era stata aperta con un evviva di cuore per lo scampato pericolo del nostro amatissimo Duce venne chiusa con un eja al generale Probati che aveva saputo portare la normalità in seno al Fascio. Dopo di che i fascisti ritornarono alle loro case animati di maggiore nuova lena per le battaglie del fascismo e della Patria.

PORTOGRUARO

Fascismo e Religione. — L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

«In seguito alla partecipazione del Fascio alle manifestazioni religiose della Diocesi di Concordia, il Presidente del Comitato Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi ha inviato al Segretario del Fascio cap Michele Sarain la seguente lettera:

«In nome del Comitato per il Pellegrinaggio Diocesano, mi preme di esprimere a Codesto Onorevole Direttorio il mio, anzi il nostro, plauso, per il favore dato alle religiose manifestazioni della Diocesi nella storica capitale. V. S. ed i suoi onorevoli Colleghi hanno compreso come i valori spirituali, bene intesi e modernamente espressi, sono la quintessenza della nostra insuperabile civiltà. Frattanto La prego di gradire i sentimenti della mia rispettosa e cordiale deferenza, mentre mi pregio di ripetermi Loro e Suo dev.mo: Il Presidente L. cav. Giacomuzzi».

Riapertura delle Scuole elementari. — (c.) Nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre corr. avranno luogo le iscrizioni degli alunni in tutte le classi delle Scuole elementari urbane e rurali. Negli stessi giorni seguiranno gli esami di riparazione e di ammissione, in conformità delle norme che verranno impartite dalla Direzione didattica.

Hanno l'obbligo di frequentare le scuole i fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuto il 6.o anno di età, o lo compiano entro il 31 dicembre p. v.; l'obbligo si estende fino al 14.o anno salvo che non conseguano prima il certificato di studio dell'ultima classe esistente nella località dove hanno il domicilio.

I genitori, o chi per essi, dei fanciulli inadempienti, ove non dimostrino di provvedere privatamente all'istruzione dei figli, saranno soggetti ad un'ammenda che può essere elevata fino al massimo di lire 50 ed essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso dell'anno scolastico, a norma dell'art. 15 del R. D. 31 Dic. 1923 N. 3126.

Dopo il 5 ottobre nessun alunno potrà essere ammesso senza l'autorizzazione del Direttore didattico, al quale si darà giustificazione del ritardo.

Il Patronato Scolastico fornirà i testi, i quaderni e le pagelle gratuitamente soltanto agli alunni che risulteranno appartenere a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri del Comune.

Le famiglie sono tenute ad acquistare le pagelle scolastiche di Stato che saranno a suo tempo poste in vendita al prezzo di L. 5 ciascuna.

Le lezioni regolari avranno iniziò il 1.o ottobre p. v.

LONIGO

Apertura delle Scuole elementari. — Le iscrizioni alle Scuole elementari avranno luogo nei giorni 24, 25, 27, 28 e 29 corrente dalle ore 9 alle 12 presso la direzione delle Scuole stesse. I giovani dovranno essere accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. Si ricorda che l'obbligo della istruzione è elevato fino al 14. anno di età. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 1. ottobre prossimo.

Gli esami per tutte le classi avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. mese dalle ore 8 alle 12.

Gita del C. A. I. — La nostra Sezione del C. A. I. organizza per sabato e domenica prossima una gita al Rifugio della Gazza a Boscochiesanova per la Podesteria, Albergo Rivolto, Tracchi. La partenza avrà luogo alle ore 15 di sabato 25 corrente con pernottamento a Recoaro. La quota è di L. 30 pei soci e L. 35 pei non soci, da versarsi al segretario sig. Schena Angelo.

BASSANO

Il pellegrinaggio al Grappa degli Insegnanti Veneti. — Promosso dalla presidenza della «Casa della Scuola» ed organizzato per merito del suo presidente prof. Lelio Spagnolo, è seguito lunedì 20 corr. il pellegrinaggio degli insegnanti della Regione Veneta sul Monte Grappa. Partiti da Bassano alle ore 9 su automezzi salirono il Sacro Massiccio percorrendo la strada Cadorna che si inerpica pel monte facendo ammirare il meraviglioso panorama che si estende dal Piave al asubio. Erano tra i gitanti l'ispettore scolastico di Vicenza cav. Marconi, il prof. Attilio Scarpa di Venezia, il sig. Pesavento dei Patronati scolastici, la presidenza della «Casa della Scuola» alcuni dei benemeriti insegnanti festeggiati domenica e numerosi gli insegnanti della regione.

Dopo aver visitato il cimitero di guerra a Campo di Sloagna, i gitanti raggiunsero la cima dove accompagnati dal «Moro del Grappa» visitarono completamente la poderosa opera di difesa Galleria Vittorio Emanuele ed il costruendo cimitero monumentale.

Dopo aver esumato un frugale pasto, i convenuti si radunarono dinanzi l'ingresso del Cimitero monumentale per ascoltare il discorso dell'esimio prof. Scarpa del Liceo «Marco Polo» di Venezia.

Con smagliatiti parole l'oratore ricorda il sacrificio degli umili eroi che si sono immolati per la grandezza d'Italia.

Il professore interrotto durante la sua orazione da applausi, viene alla fine calorosamente applaudito.

Alle ore 15 gli automezzi iniziano la discesa, trasportando gli insegnanti a Bassano.

LEGNAGO

Riapertura delle Scuole elementari. — La riapertura delle Scuole elementari per disposizioni superiori viene anticipata, per cui le iscrizioni in tutte le sedi si inizieranno il 25 Settembre e continueranno a tutto il 7 Ottobre. Col giorno 8 si inizieranno le lezioni ordinarie.

Dal 15 al 30 corr. si provvederà per gli esami di riparazione, di compimento inferiore e superiore, di promozione e ammissione come per la sessione per gli adulti.

Gli Insegnanti dovranno trovarsi alle singole sedi la mattina del 25 corr.

Dal Trentino

RIVA

Viaggio di studio di medici stranieri. — Nei giorni 26 e 27 corr. giungerà anche nella nostra città la comitiva di medici stranieri (in numero di 160) che visitano le stazioni di cura dell'Italia.

In precedenza visiteranno Arco e tutti i suoi sanatori e istituti, indi giungeranno nella nostra città ove il Municipio in accordo con l'ufficio Enit e l'Ufficio Propaganda e Stampa Alto Garda, prepara degne accoglienze. Daremo nei prossimi giorni il programma dettagliato della gita per quanto riguarda la nostra zona.

Borse di studio per Artigiani. — La Camera di commercio e industria del Trentino in Rovereto assegnerà anche in quest'anno delle borse di studio ai giovani artigiani che intendano frequentare la R. Scuola Industriale di Trento od altra Scuola professionale specifica oppure collocarsi in qualche stabilimento di riconosciuta importanza per perfezionarsi nell'arte.

I concorrenti dovranno presentare le domande munite dei necessari documenti alla Camera entro il 15 ottobre p. v.

Esito delle Gare di nuoto organizzate dalla Soc. Sport. Benacense. — Gara di Fondo 400 metri. — 1. Pollini Andrea della Soc. Canottieri di Salò, Med. vermeille e diploma con titolo Campione del Garda e Trentino 1926; 2. Peclaner Luigi degli Esploratori naz. di Riva, med. vermeil; 3. Gazzini Francesco della S.A.T. Sez. di Riva, med. argento; 4. Crosina Lino della S.A.B. di Riva med. argento; 5. Creschini Remo della S.B.B. di Riva, med. bronzo; 6. Poli Guido degli Esploratori naz. di Riva med. di consolazione.

Gara mezzo fondo 200 metri: 1. Pollini Andrea della Soc. Canotieri di Salò med. vermeille e diploma col titolo Campione del Garda e Trentino 1926; 2. Maroni Arrigo della S.S.B. di Riva med. argento; 3. Pino Battisti dell'U. S. Roveretana med. argento; 4. Ceschini Remo della S. S. B. di Riva med. Bronzo; 5. Cretti Massimino della S.S.B. di Riva med. bronzo.

Gara 100 metri: 1. Maroni Arrigo della S. S. B. di Riva med. vermeille e diploma con titolo di Campione trentino e del Garda med. bronzo; 2. Cretti Massimino della S.S.B. di Riva, med. argento; 3. Delana Adolfo della S.S.B. di Riva, med. argento; 4. Carestia Oriente dei Balilla di Riva, med. bronzo; 5. Rigotti Ferdinando della S.S.B. di Riva, med. bronzo.

Gara 50 metri. Brighenti Antonio degli Esploratori naz. di Riva med. argento gr. 2. Bonomi Bruno dei Balilla di Riva med. argento; 3. De Franceschi Antonio della S.S.B. med. bronzo; 4. Poli Guido dei C. E. I. Sez. Riva med. bronzo; 5. Tomasini Aloise med. consolazione; 5. Conti Antonio med. di consolazione.

Gara tuffi: 1. Lutterotti Mirco della S. S. B. di Riva med. vermeil e diploma con titolo di campione trentino e del Garda 1926; 2. Borroi Luigi della S.S.B di Riva med. argento; 3. Tonelli Germano dei Giov. Esploratori naz. di Riva med. bronzo; 4. Tonello Carlo dei Giov. Esploratori naz. di Riva med. bronzo; 5. Torboli Giuseppe dei Balilla di Riva med. consolazione; 6. Bianchi Gaetano dei Balilla di Riva med. consolazione.

Gara Sandolini 800 m. 1. Borroi Luigi della S.S.B. di Riva, med. vermeil; 2. Delana Vittorio della S.S.B. di Riva med. argento; 3. Delana Adolfo della S.S.B. di Riva med. argento.

Premi di rappresentanza: Grande medaglia argento al Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani sezione Marini di Riva, quale reparto meglio classificato nel complesso delle gare.

Grande medaglia bronzo al Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani Sezione Marini di Riva, quale reparto con il maggior numero di partecipanti.

Grande medaglia bronzo ai Balilla di Riva, quale reparto con il maggior numero di partecipanti.

La Società "PORTO INDUSTRIALE di VENEZIA" annuncia con vivo cordoglio il decesso avvenuto in Genova il 22 corrente, del

Comm. CESARE BARBORO

Sindaco della Società dalla sua fondazione.

Venezia, 23 Sett. 1926.

Questa mattina si è spento improvvisamente il

Capitano

Lorenzo Vianello-Moro

La Famiglia ed i parenti tutti desolatissimi porgono il doloroso annunzio

Venezia, lì 23 Settembre 1926.

Si prega di essere dispensati dalle visite e si ringraziano anticipatamente i buoni che prendono parte a questo lutto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lungo colloquio di Re Alfonso con il capo dei conservatori

HENDAYE, 23

Sanchez-Guerra, capo del partito liberale conservatore spagnolo, che si trova, come è noto, in villeggiatura a San Sebastiano, ha dichiarato di non approvare la progettata dichiarazione collettiva dei partiti monarchici contro la convocazione dell'Assemblea consultiva nazionale. Egli crede preferibile che ciascun partito manifesti il proprio pensiero.

Sanchez-Guerra ha avuto un lungo colloquio con Re Alfonso.

Le ultime impressioni concernenti la definizione del conflitto tra il gen. De Rivera e gli ufficiali d'artiglieria fanno credere che essa sarà più difficile di quanto non si creda. Il Governo desidera facilitare il ritorno ai loro ranghi degli ufficiali che non hanno preso parte attiva al tentativo di ribellione. Ma questi si mostrano solidali con i compagni puniti. Si crede che un'amnistia generale comprometterebbe gravemente il prestigio del Governo. Il fatto che gli ufficiali condannati sono stati condotti in prigione dalla Guardia civile come dei volgari malfattori, ha aumentato il malumore nell'opinione pubblica.

Il congresso degli americanisti inaugurato in Campidoglio

ROMA, 23

Questa mattina in Campidoglio nell'aula consiliare è stato inaugurato il 22. congresso internazionale degli americanisti, al quale sono rappresentate con delegati speciali 30 nazioni. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Capo del Governo S. E. Mussolini, il Ministro della P. I. on. Fedele, il sottosegr. agli esteri on. Grandi, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto conte d'Ancora, il cav. di gr. cr. Giannini presidente del congresso ed altre personalità. Il senatore Cremonesi ha rivolto ai congressisti il saluto di Roma.

Si è levato a parlare il presidente del comitato ordinatore cav. di gr. croce Amedeo Giannini il quale, a nome dell'istituto Cristoforo Colombo ha detto tra l'altro:

«Mi sia lecito soffermarmi un istante sull'importanza degli imminenti lavori. Le numerose comunicazioni proposte sull'importanza degli imminenti lavori. Le numerose comunicazioni proposte dai congressisti concernono gli aspetti più vari e diversi dell'America pre-colombiana. Si può dire che non vi sia argomento di importanza che non sia nuovamente oggetto di indagini. E' pertanto lecito presumere che il 22.o congresso dato l'alto valore scientifico degli studiosi, sarà uno dei più cospicui fra quelli fin qui tenutisi e darà all'americanistica un contributo notevolissimo e gioverà, ciò che non nuoce mai, alla divulgazione dei vostri studi».

«Io credo di esprimere i vostri sentimenti — ha continuato l'oratore — rivolgendo il vostro pensiero a Roma eterna. In questa città che ha affaticato ed affatica generazioni di dotti di ogni parte del mondo con lo studio della sua civiltà, della civiltà italica, di quella erusca piena di problemi misteriosi come quella dell'America pre-colombiana, ci è grato occuparci, per la prima volta di una civiltà certo non così grande nè così potente ma che è entrata anch'essa nel ciclo della cultura mondiale. E non senza emozione io credo che i vostri occhi, pieni delle mirabili dovizie delle opere di Roma antica, vedranno oggi un nostro gioiello americanistico, il Museo Rigorini che, con quello di Firenze e con quello di Genova, che vedrete in questi giorni ed altri che probabilmente non potrete visitare, stanno a testimoniare il nostro interesse anche per la antichità americane». Ha quindi concluso ringraziando ipre senti con primi S. E. Mussolini, S. E. Fedele e il governatore Cremonese.

Ha preso infine la parola il Capo del Governo S. E. Mussolini il quale ha detto:

«Signori, Vi porgo il saluto augurale del Governo italiano. E' con vivo compiacimento che esso ha visto nella vostra ultima adunanza di Goteborg designare Roma come sede delle vostre discussioni e vi vede oggi qui convenuti da ogni parte del mondo per dare una altra spinta allo studio dell'America pre-Colombiana, i cui aspetti molteplici e diversi, avvolti talora nel più profondo mistero, attraggono gli spiriti più vigili e più acuti di tutti gli Stati del mondo.

«A Roma, centro di una civiltà millenaria che ha formato e illuminato i popoli, Voi venite ad indagare il passato dell'America pre-colombiana, che forma ora l'orgoglio degli Stati delle Americhe e chiuderete i vostri lavori in quella Genova superba, da cui mosse l'audace ligure che scoprì l'America e segnò il punto di partenza per essa di una nuova vita.

«Mi piace anche di ricordare in questo momento che molti e grandi furono gli italiani, primi pionieri dei vostri studi così interessanti dal punto di vista generale della scienza e della storia.

«Auguro che questo Congresso costituisca un ulteriore sviluppo dei vostri studi e, nel nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il 22.o Congresso internazionale degli americanisti».

Terminato il discorso che è stato calorosamente applaudito, S. E. Mussolini si è intrattenuto a conversare con i vari rappresentanti diplomatici degli Stati esteri e con le più eminenti personalità del Congresso ed ha quindi lasciato l'aula salutato da una viva dimostrazione di omaggio.

Dopo che il Capo del Governo, S. E. Mussolini ha lasciato il Campidoglio, hanno preso la parola, vivamente applauditi, vari delegati al Congresso, i quali hanno portato il saluto delle rispettive Nazioni, esprimendo parole di cordiale cortesia e di augurio per l'Italia e per il suo Governo.

Si è poi levato a parlare il Ministro della P. I. on. Fedele il quale dopo aver rivolto un vivo cordiale ringraziamento ai delegati esteri che hanno avuto parole cortesi all'indirizzo dell'Italia e del Governo nazionale, a rinnovato il compiacimento del Governo per l'onore fattogli di ospitare in questa Roma immortale gli attuali congressisti i quali, avranno occasione di constatare con quanta vigile attenzione sono seguiti in Italia gli studi dell'americanistica e con quanta cura sono conservate nei nostri musei le testimonianze dell'arte e della vita dell'America.

Il discorso del Ministro Fedele è stato salutato da una prolungata ovazione. Infine di seduta il cav. di gr. croce Giannini a comunicato fra vivi applausi che S. M. il Re ha manifestato il proprio rincrescimento di non poter essere intervenuto alla inaugurazione dell'importante Congresso.

La questione religiosa nel Messico

MESSICO, 23

La Camera ha respinto la petizione dell'episcopato cattolico messicano il quale chiedeva che fossero apportate modificazioni alle clausole religiose contenute nella costituzione.

17 morti nelle Bahama e gravissimi danni pel ciclone

LONDRA, 23

Il corrispondente del Times da Kingston segnala che il grande ciclone scatenatosi sulla Florida ha fatto vittime anche nelle isole Bahama. Parecchie migliaia di persone sono colà senza ricovero; diciassette persone sono morte annegate. I raccolti sono stati completamente devastati e gli abitanti sono fuggiti nei boschi.

Si hanno ora nuovi particolari sul disastro provocato dal ciclone a Villa Encarnacion nel Paraguay. Venti aggruppamenti di case e di hotels, tutti gli edifici della dogana e due banche sono stati completamente distrutti. L'officina elettrica è stata pure danneggiatissima, per cui la città è nell'oscurità.

Due treni speciali trasportanti viveri, medicinali e infermieri sono stati inviati a Encarnacion. Un convoglio di soccorso è stato inviato immediatamente anche dalla città argentina di Posadas che è separata da Encarnacion soltanto dal Paranà. Numerosi operai argentini si sono pure recati al soccorso della disgraziata città.

Sei morti e numerosi feriti in un incidente ferroviario in Francia

PARIGI, 23

Un treno espresso proveniente da Lione, mentre transitava verso Haricy, ha subito la rottura di un attacco e tre vetture sono rimaste immobilizzate sulla linea. Un altro treno espresso proveniente pure da Lione le ha investite gettandole fuori dei binari. Si deplorano sei morti e numerosi feriti. Fra questi vi è la signorina italiana Lina Pizzagalli, le cui condizioni però non sono gravi.

Due donne schiacciate contro un muro da un'auto

UDINE, 23

Verso le ore 19.30 veniva accolta al nostro Ospedale civile in gravissimo stato una signorina venteane. Il dott. Ronzoni che poco dopo si accinse ad apprestarle le cure del caso, non potè che constatarne la morte nel frattempo avvenuta, per frattura della base cranica. La disgraziata aveva completamente asportato il cuoio capelluto.

Contemporaneamente nella casa di cura del comm. Cavarzerani veniva ricoverata morente la madre della signorina, signora Santovito di Napoli dimorante a Udine in Vale Ledra Case Brunetta, di circa 70 anni. Anche la povera signora decedeva poco dopo in seguito a fratture multiple di costole ed a frattura esposta della gamba destra.

Abbiamo cercato di ricostruire le cause della duplice fatale disgrazia ed abbiamo così saputo che le due disgraziate furono investite da un'auto nel viale esterno di circonvallazione fra Porta Venezia e Porta Villalta, nei pressi della distilleria Canciani e Cremese. Pare che le due povere donne si fossero avviate sulla sinistra per una passeggiata verso Porta Villalta. In quel momento sopraggiungeva un'automobile che filava a discreta velocità; ad un tratto una delle ruote dell'auto si staccava dall'asse e rotolava via per suo conto, mentre la macchina piroettava violentemente andando ad investire le due donne e fracassandole contro il muro.

I Carabinieri, subito accorsi, hanno disposto per l'invio delle disgraziate all'Ospedale e alla clinica Cavarzerani ed hanno quindi proceduto all'interrogatorio di quelli che si trovavano sull'auto e al piantonamento della macchina, in attesa del sopraluogo dell'autorità.

Tragica processione a Gorizia
Due ragazze moribonde

GORIZIA, 23

Stamane a Lucinicco, nei pressi di Gorizia, si tenne un Congresso Eucaristico per il quale accorsero in quella località numerosi fedeli convenuti da diversi paesi del Friuli. Dopo le funzioni religiose tenute dall'Arcivescovo Principe di Gorizia mons. Sedei e dopo la benedizione eucaristica, si formò una processione che, con automezzi, fece prima il giro del paese e quindi si portò verso Cormons, per fare poi nuovamente ritorno a Lucinicco.

Nella colonna delle macchine si trovava un autocarro sul quale era stata inalzata una statua del Sacro Cuore di Gesù, alla quale facevano corona cantando le litanie una ventina di alunne del collegio Notre Dame di Gorizia. Disgrazia volle che la statua, trasportata dall'auto, a causa della troppo altezza, arrivata al centro del paese di San Lorenzo di Mossa battesse contro il filo della corrente elettrica e si ribaltasse sopra le allieve, due delle quali colpite in pieno stramazzarono al suolo, riportando gravi ferite.

Accorse sul posto l'automobilista Ugo Cechet di Gorizia il quale s'incaricò di avvertire la Croce Verde goriziana che subito si recò in quella località con le autolettighe. L'allieva Visentin di 17 anni da Merna dopo le prime cure del dott. Bernardelli di Gorizia dall'automobilista Cechet; il sanitario di turno l'accolse con prognosi riservata avendone riscontrata la frattura della base cranica. L'altra allieva, Antonia Gesualdo di 19 anni da Altamura (Bari) e residente a Gorizia, fu ricoverata a mezzo della Croce Verde all'Ospedale stesso dove le venne riscontrata la frattura della colonna vertebrale e ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo. Tutt'e due sono dichiarate in imminente pericolo di vita e si dispera di salvarle. L'impressione negli intervenuti al congresso eucaristico ed a Gorizia è stata enorme per la gravità della disgrazia accaduta.

Baronessa dilaniata da un levriere

BERLINO, 23

La giovane baronessa von Karnap, venticinquenne, ieri mattina nella sua abitazione in uno dei sobborghi eleganti di Berlino, è stata improvvisamente assalita, mentre era ancora a letto, da un levriero russo che essa possedeva da anni. La bestia, improvvisamente inferocita, le si è scagliata contro, selvaggiamente, e l'ha morsicata alle braccia e al viso. Alle grida della disgraziata signora è accorso un poliziotto che, penetrato nell'abitazione, ha abbattuto con una rivoltellata il cane che già si accingeva a scagliarsi di nuovo sulla padrona. La baronessa è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale. Essa ha il viso orrendamente sfigurato.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

"Alto Adige,, e non "Alto Trentino,,

BOLZANO, 23

Da qualche tempo in qua era invalso l'uso, se non abuso, di denominare la regione a nord di Salorno della provincia di Trento «Alto Trentino» e non «Alto Adige»: contro tale inversione storica insorse il senatore Ettore Tolomei, il coraggioso pioniere delle affermazioni dei diritti italiani sulla regione dell'Alto Adige, il quale — già prima della guerra mondiale, ai tempi della dominazione austriaca, aveva lavorato indefessamente ed impavidamente, sfidando le minacce della polizia austriaca preparando la toponomastica italiana per le località alto atesine, mediante uno studio rigorosamente storico, convalidato da ricerche scientifiche di natura geologica, etnografica e politica.

Il sen. Ettore Tolomei aveva presentato, nello scorso luglio, una interrogazione scritta al Presidente del Senato, chiedendo risposta scritta circa l'uso invalso presso alcuni giornali della provincia di denominare l'Alto Adige «Alto Trentino», contrariamente al R.D.L. 8-8-1923. Ora il Primo Ministro d'Italia, S. E. on. Mussolini, ha voluto rispondere personalmente al senatore Tolomei, dicendo che l'Alto Adige deve rimanere Alto Adige, e che ogni denominazione contraria contravviene alle disposizioni del succitato decreto, ed è perciò punibile in base alla legge. I giornali che recano il nome di «Alto Trentino» invece di «Alto Adige» incorreranno il pericolo del sequestro.

La Duchessa d'Aosta e i figli sono giunti a Tripoli

TRIPOLI, 23

A bordo del piroscafo «Solunto» sono qui giunti le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto.

Il Governatore della Tripolitania generale De Bono si è recato a bordo della nave per ossequiare gli Augusti Ospiti ai quali ha porto il saluto e l'omaggio della Colonia.

Il col. Falchi a Le Bourget

LE BOURGET, 23

L'aeroplano italiano pilotato dal colonnello Falchi, a bordo del quale viaggiava anche il sig. Clifford Harmon, presidente della Lega Internazionale di aviazione, è arrivato a Le Bourget alle 12.35. L'aeroplano era partito da Etantes alle 11.50. Il sig. Schneider, segretario della sezione francese della Lega ed il sig. François comandante del porto aereo, hanno dato il benvenuto agli aviatori.

Il teatro italiano contemporaneo in una conferenza di G. Caprin

GINEVRA, 23

Ieri il prof. Giulio Caprin ha tenuto al Club Internazionale una conferenza sul teatro italiano contemporaneo, mettendo in luce alcune manifestazioni del teatro più recente e più particolarmente di Pirandello rivendicando tuttavia come più nazionalmente caratteristico e capace di più organico sviluppo le tradizioni del teatro regionale e dialettale italiano.

Alla conferenza assistevano varie personalità tra le quali si notavano il sen. Bonin Longare, il Ministro ed il Console d'Italia a Ginevra, il direttore della sessione politica della Società delle Nazioni Mantoux, numerosi funzionari italiani e stranieri della Società delle Nazioni e altre personalità delle lettere e delle arti. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Gli olandesi non sono belligeri

LONDRA, 23

Il «Times» ha dall'Aja:

Risulta ora che il sergente ucciso durante l'ammutinamento dei soldati nella caserma di Assen, nulla aveva a che fare con gli ammutinati. Egli stava guardando da una finestra quanto avveniva; ma il picchetto armato quando ebbe ordine di far fuoco sugli ammutinati sparò in aria cosicchè il sergente fu colpito per caso. Molte pallottole andarono a colpire anche i tetti delle case intorno alla caserma.

La morte del sergente e il ferimento di un rivoltoso mutarono di colpo la situazione poichè gli ammutinati fuggirono nella piazza dinanzi alla caserma. Più tardi ogni disordine cessò ed i soldati rientrarono in caserma.

Si fa sempre più intenso fra gli olandesi il movimento contro il servizio militare. Gli ammutinamenti avvenuti nei giorni scorsi sono dovuti alla propaganda anti-militarista aiutata dalla birra e dal caldo. Proprio domenica scorsa vi era stata all'Aja una grande manifestazione socialista alla quale erano intervenute ottantamila persone venute da ogni parte d'Olanda.

La rotonave è invenzione italiana

MILANO, 23

Sono note le discussioni sollevate dal la questione della priorità dell'invenzione della «vela rotante»; discussioni che si rinnovano ora che l'ingegnere tedesco Flettner ha guidato in Italia — a Genova e a Napoli — la sua rotonave *Barbera*. Della cosa s'è occupata anche l'Associazione generale tra gli inventori italiani e per essa il prof. Bernardi che anche recentemente ha rivendicato i diritti di priorità dell'on. Umberto Bianchi per merito del quale l'invenzione deve considerarsi italiana. Intanto si annunzia che l'Associazione predetta unita ad un gruppo di autorevoli personalità, ha preso l'iniziativa di costituire una società per azioni da lire cento l'una, allo scopo di provvedere alla rivendicazione giuridica dei diritti italiani sulla rotonave e promuovere l'applicazione in Italia di questo nuovo e geniale mezzo di propulsione velica.

La Società rotonave italiana verrà costituita in Milano la sera del 28 corr. ore 21, nei locali della Federazione Società scientifico-tecniche, via San Paolo numero 10.

Il presidente dell'Opera Combattenti

ROMA, 23

A Presidente dell'Opera Nazionale pei Combattenti è stato chiamato l'attuale commissario straordinario on. avv. Angelo Masaresi.

Bel tempo in Alto Adige

BOLZANO, 23

La siccità perdura, da oltre un mese in tutta la regione dell'Alto Adige, con grave danno delle culture, situate sulle colline. Dopo le continue pioggie dell'estate, i contadini invocavano continuamente il bel tempo, specialmente per le viti e gli alberi fruttiferi: ed il bel tempo è anche venuto, anzi troppo bello, poichè nel mese di settembre s'ebbero tali calori, da sembrare d'esse in pieno solleone. La siccità in pianura non ha recato danno così gravi come sulle colline, dove, per difetto d'irrigazione, le campagne aridiscono continuamente, eccezione fatta per l'Oltr'adige.

Dall'altro lato il tempo magnifico ha dato un inaspettato impulso al concorso forestieri, che s'è riversato sulla nostra regione come una vera fiumana.

Grave sciagura d'automobile

BOLZANO, 23

Tra il Passo di Carezza e Vigo di Fassa è avvenuta una gravissima disgrazia automobilistica, in seguito alla quale sono rimaste morte tre persone.

Un'automobile signorile, di proprietà del sig. Trentini di Merano, su cui si trovavano otto persone, e precisamente lo chauffeur e tre coppie di sposi, tra cui due germanici, (una Fiat 150) arrivata all'altezza del Passo di Carezza, improvvisamente si spinse su per la china soprastante la strada, capovolgendosi e sotterrando sotto di sè le persone: il Trentini, una signora ed un signore germanico sono rimasti schiacciati sul colpo, mentre le altre cinque persone rimanevano miracolosamente salve.

La disgrazia sembra essere avvenuta in seguito all'improvviso malore del signor Trentini che guidava l'auto. Automobili di passaggio si sono subito fermate, portando i primi soccorsi; l'automobile capovolta fu rizzata e risollevata in piedi e le persone che vi erano rimaste sotto furono liberate: ma, purtroppo, due persone, il sig. Trentini, un signore germanico in villeggiatura a Merano, da Fuerth ed una signora germanica da Colonia, erano già morti; il primo si chiama Bernardo Fels e la seconda Amalia Ostermann. I villeggianti s'erano recati in valle di Fassa per fare una gita di alcuni giorni. La commissione giudiziaria, recatasi più tardi sul posto della catastrofe, ha assodato che la disgrazia è stata causata da una rottura di freni, per cui il signor Trentini, accortosene per tempo aveva tentato di evitare la catastrofe, lanciando l'auto su per la dolce china che sovrasta la strada.

Il fatale taglio delle chiome

BERLINO, 23

L'usanza delle chiome cote femminili, che in Germania da parte dei giornali e delle riviste teatrali è uno degli inesauribili argomenti di considerazione allegra, filosofica e mondana, è stata fatale, in diversa maniera, a due giovani berlinesi. La prima è una tredicenne scomparsa di casa una decina di giorni fa e di cui la polizia si affretta a far conoscere sulle cantonate i simpatici connotati: molto alta, molto sviluppata per la sua età, grandi occhi azzurri, folti capelli biondi sciolti sulle spalle. Senonchè quest'ultimo connotato non è più esatto. La tredicenne scolaretta, finora assidua e diligente, non essendo riuscita a ottenere dal padre il permesso di tagliarsi le chiome a zazzera, ha incominciato a salare la scuola e a frequentare compagnie equivoche. Poi, un bel giorno, ha rubato dal cassetto paterno 150 marchi, e si è precipitata da un parrucchiere per farsi recidere le chiome, quindi ha preso il treno per il nord dove è stata veduta per l'ultima volta nella sala d'aspetto di una piccola stazione. Non se ne sa più nulla e si teme che la povera piccola sia andata ad aumentare il numero delle giovanette tedesche che scompaiono per sempre.

La seconda, una... bambinaia sedicenne a cui era stata affidata una bambina di diciotto mesi, figlia di un notissimo medico della città, è pure scomparsa l'altro giorno e tutta la polizia è stata messa in moto per ritrovarla. Oggi ella è stata arrestata grazie alla denunzia di un parrucchiere dove si era recata, subito dopo aver preso la fuga, per farsi acconciare una zazzera per sè e una... zazzerina per la piccina affidata alle sue cure.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

MILANO, 23 — Banca d'Italia 1958 — Banca Commerciale Italiana 1050 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 330 — Ferrovie Meridionali 650 — Rubattino 547 — Libera Triestina 410 — Cosulich 208 — S.N.I.A. 205 — Terni 402 — Meccaniche Miani e Silvestri 117 — Breda 207 — Montecatini 210 — Società Metallurgica Italiana 135 — Reggiane 56 — Fiat 410 — Isotta 152 — Ilva 197 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 492 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 305 — Cotonificio Cantoni 3950 — Cotonificio Veneziano 242 — Cotonificio Meridionale 63.50 — Cotonificio Turati 695 — Tessuti stampati De Angeli 1004 — La Soie de Chatillon 115 — Rossari Varzi 1190 — Tosi 335 — Bernasconi 173 — Pirelli 855 — Industrie Zuccheri 520 — Raffineria Ligure Lombarda 478 — Distillerie Italiane 102 — Riseria Italiana 139 — Eridania 548 — Gulinelli 138 — Edison 570 — Società Adriatica di Elettricità 190 — Società Elettrica Bresciana 220 — Marconi 75 — Vizzola 790 — Conti 370 — Negri 230 — Ligure Toscana di Elettricità 280 — Esercizi Elettrici 94.50 — Esportazione Italo Americana 450 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili-Roma 600 — Grandi Alberghi 144 — Fondi Rustici 210 — Cementi Spalato 335 — Cascami seta 820 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 530 — Cotonificio Furter 175 — Cotonificio Trobaso (nuove) 710 — Cotonificio Ogna Candiani 420 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 230 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 110 — Man. Pacchetti 136 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 450 — Stamperie Lombarde 275 — Rinascente 33 — Gregorini 39 — Dalmine 136 — Autom. Bianchi 78 — Adamello 213 — Emiliana 37.50 — S.E.S.O. 111 — Valdarno 140 — Tecnomasio 136 — Tirso 185 — Petroli 55.50 — Fond. Regionale 117 — Bonifiche Ferraresi 441 — Borelli 38 — Dell'Acqua 442 — Brasital 275 — Pastificio Baroni 61.

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	65.—	65.40	66.—	66.—
Consol. 5%	86.90	86.60	88.60	87.50
Francia	75.55	76.—	74.50	75.—
Svizzera	528.75	524.50	527.—	520.—
Londra	132.70	131.60	132.60	130.60
New York	27.30	27.15	27.25	26.90
Berlino	6.49	6.43	6.48	6.40
Vienna	3.88	3.82	3.85	3.80
Bucarest	13.50	14.20	15.—	15.—
Belgio	74.—	72.50	74.50	71.—
Spagna	412.—	414.50	412.—	410.—
Praga	81.22	80.75	80.50	79.75
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.37

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.75 — Zagabria 47.50 — Norvegia 6 — Albania 5.55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio 15.90-94 — Febbraio 16.03 — Marzo 16.16-18 — Aprile 16.28 — Maggio 16.40-42 — Giugno 16.35 — Luglio 16.50-51 — Agosto manca — settembre manca — Ottobre 5.63-65 — Novembre 15.81 — Dicembre 15.81-83.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 Settembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo» a Cerrito. — «Atlanta» a Cerrito. — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Colombo» a Terceira Radio. — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts. — «Conte Verde» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio — «Duilio» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha. — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts. — «Nazario Sauro» a Teneriffe Radio. — «Principe d'Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Principessa Maria» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Viminale» a Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAFFEUR serio, onesto, educato, lunga pratica, buoni certificati, ottimissime referenze, offresi a privato o garage. Scrivere: Angelo Checchin, Campalto di Favaro (Venezia).

DISPONIBILE mezza giornata signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

DISTINTA signora media età offresi governante persona sola o vedovo con bimbi. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CHIUNQUE dovunque otterrà subito impiego scrivendo alla: Società Irpinia - Montesarchio.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MUSICALE Istituto popolare (teoria, violino, canto, piano ecc.) Iscrizioni Minerva, Piazza Sanmarco 178.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI camera ammobiliata libera indipendente presso signora sola. Scrivere Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

UFFICIO indipendente presso Nuova Borsa, sei locali fittasi subito. Scrivere Cassetta 19 D Unione Pubblicità, Venezia

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ATTIVI produttori ovunque senza cauzione stipendio provvigione vendita materiale qualsiasi articolo. Credito, Via Firenze 43, Roma.

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 - Messina.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

MESTRE - vendesi causa partenza villa con adiacenze. Scrivere: Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ARELLE (Grisiole) per pareti e soffitti tutte le misure, qualunque quantitativo. Cozzutti, Latisana.

ARELLE (Grisiole) di canna per soffitti e pareti legate filoferro zincato. Chiechiedere offerte Mauro, Sangiorgio Nogaro.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

FUNGHI secchi disponconsi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici idraulici, cucine lavanderie, essicatoi: Soc. Vil. Impianti Industriali di E. Cortese. Via Carmine 5 Milano.

ITALO Polacca Caroni S. A. Primario carbone per caldaie per forni e per gazogeni, Corso Vittorio Emanuele, 22 - Milano.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali, Pr. Umberto 26, Milano.

LANE di materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

PEIO Acidule, Hôtel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

P. Castelli Della Vinca - Ag. Gen. Italia Macchina per scriv. «Demountable» - Addizionatrice «Corona» - Duplicatore «Edison-Dick» - Calcolatrice «Demos» Cavallotti, 2 - Milano.

SACCHI nuovi usati da farine, grano, concimi, carboni, cementi, bulloneria. dispone prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

SEGHENASTRO Piallefilo spessore Toupie Molini Palmenti Montati sfere. Officine Bendazzoli, Borgo Venezia, Verona

TRIUMPH la macchina per scrivere migliore fra tutte. Non si guasta mai. Costa meno delle altre. Agente Gen. per l'Italia Sett. - Tombolini, Via P. Verri 13 (negozio), Milano.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziarie Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il governo del Reich approva l'azione di Stresemann a Ginevra

BERLINO, 24

Il Consiglio dei Ministri del Reich si è riunito sotto la presidenza del Cancelliere. Il Ministro degli Esteri Stresemann ha fatto una esposizione dell'opera svolta dai delegati tedeschi in seno alla Società delle Nazioni e del contenuto dei colloqui avuti con Briand circa l'intesa franco-germanica.

Il gabinetto ha approvato l'atteggiamento dei delegati tedeschi nella Società delle Nazioni ed ha altresì approvato, in massima, all'unanimità, le conversazioni per la continuazione delle quali è stato costituito un comitato composto dei ministri interessati alle singole questioni.

Intanto alcuni giornali ministeriali si occupano diffusamente delle possibilità di successo del progetto di smobilizzo di una parte delle famose obbligazioni ferroviarie tedesche. Nessuno si nasconde che l'opera si presenta difficile e la sua riuscita non dipende soltanto dalla buona volontà degli sforzi della Germania e della Francia. Anzitutto opinione generale è che nella migliore delle ipotesi non potranno mettersi in circolazione obbligazioni per un valore superiore ad un miliardo e duecento milioni di marchi oro. Nelle attuali condizioni e dato il tipo e le condizioni di investimento del denaro, il mercato internazionale non è in grado di assorbire un quantitativo maggiore di obbligazioni.

Naturalmente è al capitale inglese e al capitale americano che bisogna ricorrere. L'alta finanza dei due Paesi anglo-sassoni non si rifiuta; ma sembra che una «conditio sine qua non» per l'assorbimento delle obbligazioni consista nella ratifica da parte della Francia degli accordi sui debiti di guerra sia con l'Inghilterra che con l'America. Si fa inoltre osservare che le obbligazioni non formeranno un vantaggioso investimento di denaro. Per esse infatti viene corrisposto l'interesse del 5 per cento garantito. Poi, che per esempio in America il capitale trova facilmente la corresponsione di un interesse maggiore, è evidente che il corso di emissione delle obbligazioni cadrebbe immediatamente, anche prescindendo dall'ingente quantitativo gettato sul mercato.

Quest'inconveniente, secondo una proposta dell'ufficiosa «Germania», potrebbe essere evitato se si costituisse una società alla quale venissero consegnate le obbligazioni. La società poi per suo conto emetterebbe altre obbligazioni ad un corso di emissione maggiore e anche ad un interesse maggiore, garantite dalle obbligazioni ferroviarie le quali così non sarebbero diminuite di valore non essendo soggette a contrattazione. La stessa «Germania» esprime poi la speranza che se la Francia e la Germania raggiungono un accordo dimostrante la buona volontà di collaborare alla ricostruzione europea, le due grandi democrazie anglo-sassoni concedano il loro aiuto, conseguentemente alle innumerevoli promesse fatte in tal senso qualora appunto i Paesi ex-belligeranti depongano una buona volta ogni spirito bellicoso.

L'altra premessa indispensabile allo smobilizzo delle obbligazioni ferroviarie è il consenso dell'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert, il quale deve vigilare a che la stabilità del marco non sia nuovamente compromessa da pericolose operazioni finanziarie. Finora, infatti, l'interesse delle obbligazioni ferroviarie è versato nella cassa delle riparazioni. Se le obbligazioni passano nelle mani di compratori esteri, l'interesse deve essere pagato all'estero. Il trasferimento poi oltre i confini di parecchi milioni di marchi potrebbe appunto danneggiare il marco e in base al piano Dawes ogni trasferimento di denaro deve essere consentito dall'agente generale delle riparazioni. Si ritiene tuttavia che Parker Gilbert darà il suo consenso. A parte i vantaggi che deriverebbero alla Germania dalle concessioni politiche francesi, è anche assoluto interesse dell'economia tedesca che la valuta francese si stabilisca.

Profondo pessimismo inglese sulle sorti del franco francese

LONDRA, 24

(R.C.P.) I circoli finanziari di Londra ritornano a guardare con molto pessimismo alle sorti del franco francese. Ieri alla borsa di Londra il franco era sceso a 177. In seguito guadagnò qualche punto e si quotò in chiusura a 174. La lira italiana si aggira su 131.50.

Il *Daily Chronicle* considerando la situazione francese non vede come il franco possa stabilizzarsi e migliorare se Parigi non otterrà un prestito americano o britannico; ma tale prestito non verrà assolutamente concesso se prima la Francia non ratificherà gli accordi con Londra e Washington per il pagamento dei debiti di guerra.

Premesso che Poincaré è notoriamente contrario a tale ratifica, il giornale passa ad esaminare i vari espedienti a cui il Governo francese può ricorrere. Poincaré intende diminuire le spese e accrescere le tasse; ma tale sistema non può dar frutti che fra lunghi mesi. Come mantenere frattanto la valuta francese? Prima di salire al potere Poincaré aveva dichiarato che la Francia avrebbe potuto restaurare le sue finanze senza ricorrere ad interventi esteri; ma la commissione degli esperti nominata ad hoc smentì clamorosamente un tale ottimismo.

Oggidì il Premier francese rifiuta ancora ogni aiuto finanziario estero; ma secondo il giornale Poincaré giorno per giorno vede scemare attorno a lui la fiducia che l'aveva salutato alla formazione del nuovo gabinetto. La valuta cade e ormai Poincaré è posto alle strette degli avvenimenti. Ecco perchè egli non ha smentito; ma anzi appoggia il progetto concordato con Stresemann a Thoiry e cioè di lanciare alla borsa di New York un miliardo di azioni ferroviarie tedesche.

Ma Londra guarda quest'operazione finanziaria con sempre maggiore scetticismo. L'opposizione britannica aumenta d'intensità di giorno in giorno. Nella City si considera la vendita delle azioni ferroviarie tedesche quale un cattivo affare. Si tratta di buttare di colpo sul mercato ben 60 milioni di sterline di azioni. A Londra non si crede che il mercato borsistico mondiale possa assorbirle e allora ne deriverebbe il deprezzamento di tutto il rimanente stock. I banchieri d'Inghilterra non credono che sia il caso di compiere una così rischiosa operazione per ottenere un capitale di sessanta milioni di sterline, quando negli anni 1926-27 la Germania dovrà versare in conto riparazioni una somma superiore e cioè 75 milioni di sterline.

Queste considerazioni inducono il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph a ripetere il concetto che se la nazione francese desidera dei capitali e ristabilire il proprio credito, ciò non può avvenire prima che la Francia abbia ratificato il suo debito di guerra. Il «Daily Telegraph» aggiunge che l'America non si presterebbe all'operazione di vendere in borsa le azioni in parola prima della ratifica degli accordi con Washington.

L'esercizio provvissorio in Polonia

VARSAVIA, 24

Alla dieta, si discute il progetto di esercizio provvisorio per il quarto trimestre finanziario.

I rappresentanti del partito dei contadini e del partito radicale parlano a favore; invece parlano contro i rappresentanti del partito nazionale democratico, del club tedesco, dell'estrema sinistra.

Il Club israelita dichiara di astenersi dalla votazione. Nella seduta di oggi avrà luogo la continuazione e la fine della discussione e quindi si procederà alla votazione.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri, ha discusso circa l'atteggiamento da adottare di fronte alle mozioni sul progetto di esercizio provvisorio presentate alla dieta dalla maggioranza e della minoranza della commisisone per il bilancio della dieta stessa. Alcune delle mozioni tendono alla eventuale diminuzione di alcune previsioni del bilancio per il quarto trimestre. Alla discussione hanno preso parte tutti i ministri ed è stato quindi sotoposto a nuovo esame il bilancio di ciascun ministro constatando all'unanimità l'impossibilità obiettiva di qualsiasi riduzione.

Alla fine della seduta il presidente del consiglio Bartel ha avuto colloqui telefonici col maresciallo Pilsudskiwil quale si trova in vacanza a Druskieniki, e gli ha comunicato le decisioni del consiglio dei ministri. Pilsudwki ha approvato completamente l'atteggiamento del governo.

Si conferma che l'ora di estate cesserà alla mezzanotte dal 2 al 3 Ottobre.

Trattative per lo sciopero carbonifero nuovamente interrotte

LONDRA, 24

(R.C.P.) La situazione dello sciopero carbonifero si è improvvisamente aggravata. Quest'oggi mentre i membri del comitato esecutivo dei minatori stavano discutendo sulle trattative in corso, è giunto un messaggero da parte del Ministero dell'Interno, recante un plico urgentissimo. Il messaggio è stato recapitato al segretario Cook. Poco dopo la seduta del comitato veniva sospesa. Il messaggio annunziava che i proprietari di miniere avevano fatto noto al Governo che non consideravano le proposte dei minatori quali una base sufficiente per iniziare le trattative. Il Governo annunziava che, di fronte ad una simile dichiarazione, anche le trattative fra il Governo ed i rappresentanti dei minatori dovevano considerarsi interrotto.

Per comprendere l'atteggiamento governativo è opportuno ricordare che tanto il Ministro Churchill quanto il Premier Baldwin avevano semplicemente voluto fare opera di mediazione fra le due parti in lotta e non assumere direttamente la responsabilità di porre termine alla vertenza. I minatori nelle loro ultime offerte avevano proposto una diminuzione di salario del 10 per cento, l'aumento delle ore lavorative, ma insistevano sull'accordo nazionale. Gli industriali insistono invece per giungere ad accordi distrettuali. Questa rottura delle trattative giunge inaspettata e viene considerata un colpo gravissimo per la federazione dei minatori.

L'agenzia Reuter apprende da fonte autorizzata che i proprietari delle miniere di carbone hanno comunicato al governo il loro punto di vista sulle proposte dei minatori, punto di vista equivalente in sostanza al ristabilimento temporaneo delle condizioni in vigore nel 1931.

Il governo riterrebbe però che le dette proposte non possono servire di base a nuovi negoziati e per conseguenza le trattative attuali possono essere considerate terminate.

La conferenza per le comunicazioni sarà tenuta fuori d'Europa

GINEVRA, 24

E' stata simpaticamente commentata la proposta fatta ieri in seno alla seconda commissione dell'assemblea del delegato italiano on. Suvich di riunire in un paese fuori dell'Europa la prossima conferenza per le comunicazioni e il transito.

Tale proposta, che intende ottenere un interessamento diretto ai lavori dei tecnici della lega da parte dei popoli non europei fu appoggiata dai delegati canadese, inglese, francese, greco e jugoslavo e da alcuni stati dell'America latina tra cui particolarmente l'Uruguay.

L'on. Suvich, combattendo le eccezioni di carattere finanziario, ha ottenuto che la commissione accogliesse all'unanimità la proposta.

La rete degli accordi commerciali stipulati dal nostro Governo

ROMA, 24

In questi giorni si è giunti alla stipulazione di alcune ragguardevoli convenzioni commerciali, come quelle con la Grecia e con il Guatemala e si è dato l'annunzio della prossima conclusione di altri importanti accordi commerciali, fra cui per più ragioni notevole quello con la Romania. A tale proposito in ambienti autorevoli si esprime il più vivo compiacimento per la continuità e l'assiduità del lavoro effettuato nel senso di costituire una fitta rete di trattati di commercio fra il nostro e gli altri paesi del mondo.

Questo programma, a suo tempo formalmente affermato dal Capo del Governo, costituisce una delle direttive più caratteristiche della politica economica e della politica estera da noi adottata. E' ovvio che il moltiplicarsi dei trattati di commercio non può non rappresentare uno strumento di difesa o un meccanismo di penetrazione sul terreno internazionale delle competizioni economiche, ma quando i trattati di commercio sono diventati così numerosi da formare l'orditura di una paziente trama di legami internazionali, vengono ad eccedere dai confini della materia puramente mercantile per assurgere a portata di fattori politici che esercitano un peso nient'affatto indifferente nel corso delle relazioni fra gli stati contraenti.

A delineare il panorama delle mete prefissate e delle realtà ottenute dall'azione così condotta dal Governo è bene enumerare i principali trattati di commercio finora conclusi, senza tener calcolo degli accordi di minor conto:

1.o - 13 novembre 1922 - accordo commerciale con la Francia.
2.o - 21 dicembre 1922 - accordo marittimo con la Cecoslovacchia.
3.o - 4 gennaio 1923 - trattato di commercio con il Canadà.
4.o - 27 gennaio 1923 - trattato commerciale con la Svizzera.
5.o - 28 aprile 1923 - trattato commerciale con l'Austria.
6.o - 24 luglio 1923 - convenzione commerciale con la Turchia.
7.o - 28 luglio 1923 - Convenzione delle sete con la Francia.
8.o - 15 novembre 1923 - convenzione commerciale con la Spagna.
9.o - 8 dicembre 1923 - accordo per i vini con la Svizzera.
10.o - 20 gennaio 1924 - trattato di commercio con l'Albania.
11.o - 7 febbraio 1924 - trattato di commercio con la Russia.
12.o - 7 febbraio 1924 - convenzione doganale con la Russia.
13.o - 1 marzo 1924 - convenzione addizionale con la Cecoslovacchia.
14.o - 1 aprile 1924 - convenzione per il seme bachi con la Francia.
15.o - 14 luglio 1924 - trattato di commercio con la Jugoslavia.
16.o - 22 ottobre 1924 - trattato di commercio con la Finlandia.
17.o - 20 luglio 1925 - convenzione provvisoria con l'Ungheria.
18.o - 25 luglio 1925 - convenzione con la Lettonia.
19.o - 27 ottobre 1925 - accordo provvisorio con la Bulgaria.
20.o - 30 ottobre 1925 - trattato di commercio con la Germania.
21.o - 11 settembre 1926 - convenzione provvisoria con la Grecia.
22.o - 15 settembre 1926 - trattato di commercio con il Guatemala.

Le lunghe discussioni ginevrine sul problema del disarmo

GINEVRA, 24

Questa mattina l'Assemblea delle Nazioni si è riunita nuovamente in seduta plenaria, per discutere circa la proposta di convocazione della conferenza per il disarmo.

Alle 10.40 il presidente Ninčić apre la seduta. La sala e le tribune sono molto affollate. Al posto dei principali rappresentanti delle Nazioni già partiti da Ginevra siedono: von Schubert per Stresemann, il visconte Cecil in luogo di Chamberlain e Paul Boncour in luogo di Briand.

Dopo una breve discussione sulla ratifica degli accordi e delle convenzioni stipulati sotto gli auspici della Società delle Nazioni, Paul Boncour riferisce sopra i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo e presenta quindi all'approvazione della Assemblea le seguenti conclusioni:

L'Assemblea, presa cognizione della relazione presentata dal segretario e delle esaurienti spiegazioni, che sono state date davanti alla terza Commissione preparatoria del disarmo, approva pienamente il lavoro sin qui eseguito. E poichè l'Assemblea è del parere che il programma di studio quale esposto nella risoluzione del 25 settembre 1925 debba condurre nel più breve tempo a conclusioni pratiche, prega il Consiglio di sollecitare la Commissione preparatoria del disarmo di elaborare delle disposizioni al fine di sollecitare le conclusioni dei lavori dei consiglieri tecnici, affinchè al principio del prossimo anno sia in grado di completare il programma in una conferenza per la limitazione e la diminuzione degli armamenti, in relazione anche alle attuali condizioni degli accordi di sicurezza, sia regionali che generali, e affinchè la Lega delle Nazioni possa essere invitata a convocare la Conferenza del disarmo — eccezion fatta del caso d'impossibilità materiale — prima ancora dell'ottava sessione dell'Assemblea della Lega.

Subito dopo Paul Boncour illustra con grande energia i concetti contenuti nelle conclusioni da lui sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e coglie con ciò l'occasione per spiegare alcune linee direttive della politica francese nei riguardi del disarmo.

Il rappresentante francese rileva quindi che oggi si può giungere a due conclusioni: 1) una conferenza del disarmo non sarebbe possibile senza la Lega delle Nazioni; 2) un successo della Conferenza del disarmo non è nemmeno pensabile se non si prende in considerazione il «potenziale di guerra», cioè l'insieme di tutti i mezzi che un popolo è in grado di gettare sulla bilancia, se non si conosce fino a qual punto giunga questo potenziale.

«Se noi terremo conto di questi due punti — egli dice — la Conferenza del disarmo potrà finalmente alleggerire il peso degli armamenti che grava penosamente sulle spalle di tutti i popoli. Si avvicina a grandi passi l'ora in cui dobbiamo procurare la necessaria sicurezza ai popoli. Se noi non sappiamo cogliere questo momento comincia una nuova era di pazzesche corse agli armamenti, la quale non potrà condurre che a nuove ed impensabili catastrofi».

Un lungo applauso accoglie la fine del discorso di Paul Boncour. Parlano a sostegno della tesi esposta da Paul Boncour, Villegas (Cile), presidente della Terza Commissione, e Comnène (Romania), essi pure applauditi. Il presidente rinvia quindi il prosieguo della discussione a domani nel pomeriggio.

Quanto alla Conferenza fra gli Stati aderenti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, essa che era stata convocata a Ginevra sotto gli auspici della Società delle Nazioni per esaminare le riserve alle quali gli Stati Uniti hanno subordinato la loro adesione alla Corte medesima, ha chiuso oggi i propri lavori.

La conferenza ha dovuto risolvere difficoltà di ordine politico e tecnico perchè si trattava di conciliare il funzionamento del patto della Lega, che diede origine alla creazione della Corte, con la situazione speciale nella quale gli Stati a questa aderenti, e che sono anche membri della Società verrebbero a trovarsi per effetto dell'adesione alla Corte da parte di un'altra potenza non membro della Società e che non intende di entrarvi.

Una difficoltà speciale sorgeva anche circa il modo in cui gli Stati Uniti avevano formulato una loro riserva relativa ai pareri che il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni possono domandare alla Corte. Con tale riserva essi subordinano la loro adesione alla Corte dell'Aja, alla condizione che nessuna domanda di parere, in una materia alla quale essi abbiano o dichiarino di avere interesse, possa essere inviata alla Corte dal Consiglio o dalla Assemblea della Società senza il loro consenso.

Dopo una discussione generale durata parecchie sedute, nella quale tutti gli Stati principali hanno esposto il loro punto di vista, la Conferenza ha nominato una Commissione di 14 membri, fra i quali il comm. Massimo Pilotti in rappresentanza dell'Italia. Detta Commissione ha proposto alla Conferenza di formulare un atto finale nel quale si raccomandi ai Governi dei varii Stati di rispondere agli Stati Uniti d'America, conformemente ad uno schema determinato col quale si accolgono le riserve relative al mantenimento da parte degli Stati Uniti della situazione nascente dal fatto che essi non sono membri della Lega ed alla partecipazione degli Stati Uniti alle elezioni dei giudici della Corte dell'Aja ed alle spese per il funzionamento di questa.

E' stata pure accolta la riserva relativa al diritto degli Stati Uniti di consentire eventuali modifiche allo Statuto della Core e di ritirare in qualunque momento la loro adesione. Finalmente è stato proposto di dichiarare agli Stati Uniti che si assicurano ad essi i medesimi diritti degli Stati rappresentati in seno al Consiglio ed all'Assemblea della Società delle Nazioni.

Induzioni e previsioni francesi sul colloquio Mussolini-Chamberlain

PARIGI, 24

Il «Gaulois» riferendo la voce del prossimo colloquio che avrà luogo in Italia fra il capo del Governo on. Mussolini ed il ministro inglese Chamberlain, ritiene che, non vi sarebbe nulla da meravigliarsi che nel momento in cui si manifesta un flirt, franco-tedesco Chamberlain pensi a rafforzare la posizione britannica nel mediterraneo e ad avvicinarsi alle nazioni latine.

Il giornale continua affermando che l'on. Mussolini non si è mai dimostrato decisamente favorevole alla Germania. Non crede all'avvenire della Società delle Nazioni e manifesta la sua preferenza per le alleanze con i governi conservatori e per una politica di espansione in oriente. L'Inghilterra, conclude il «Gaulois», tiene a non restare estranea ad una tale attività diplomatica.

Cimelli dannunziani offerti al Museo di Fiume

FIUME, 24

Il comm. Carlo Foresti di Milano ha fatto pervenire al comune di Fiume una raccolta veramente preziosa dei maggiori discorsi ed ordini del comandante d'Annunzio scritti parte a penna parte a lapis durante l'occupazione e la reggenza del Carnaro.

Il grosso volume costituirà una vera e propria rarità bibliografica ed ornerà il museo dannunziano di Fiume. Esso è riccamente rilegato in pelle e i fogli manoscritti del poeta sono disposti sopra finissimi cartoncini. Il Commissario a nome della città ha espresso i più vivi ringraziamenti al comm. Foresti per il suo atto generoso.

Il "jazz" e il mal di gola

PARIGI, 24

Alcuni laringologi di Cardiff hanno scoperto un nuovo male di gola, la cui origine sarebbe nientemeno che provocata dal «jazz band». Quei medici avrebbero infatti constatato che quasi tutti i suonatori che fanno parte d'una orchestra di «jazz» sono affetti da quel disturbo. La nuova malattia sarebbe caratterizzata da una infiammazione della mucosa e da una tosse nervosa.

Allarmanti notizie ingles su dissidi tra De Rivera e il Re

LONDRA, 24

(R.C.P.) L'inviato speciale del «Daily Chronicle» in Ispagna invia da Gibilterra una lunga corrispondenza quanto mai allarmante sulla situazione spagnuola. Però, data la fonte e considerando anche il contrasto fra queste e le informazioni che pervengono per altra via, sembra che si tratti per lo meno di notizie esagerate. Le riferiamo ad ogni modo a titolo di cronaca.

Il giornalista parla a lungo di un dissidio fra Re Alfonso e De Rivera, dissidio che starebbe giungendo ad uno stato acuto e drammatico. Il corrispondente scrive che Re Alfonso conosce l'Europa assai meglio che Primo De Rivera e che il Re di Spagna ha disapprovato le linee della politica estera di De Rivera che ha condotto la nazione ad uscire dalla Lega delle Nazioni. Questo passo è definito da Re Alfonso un bluff politico seguito dallo smacco della Spagna che richiede per sè l'assoluto controllo su Tangeri.

Nella corrispondenza il plebiscito in Ispagna è definito con gravissime parole. Re Alfonso in un eccitato colloquio avrebbe detto a De Rivera: «La più severa censura non potrà mai coprire un simile scandalo; quando il mondo ne verrà a conoscenza riderà di noi come di una nazione di buffoni».

Il corrispondente scrive che ormai la situazione è a tal punto che o Re Alfonso o De Rivera devono andarsene; ma che quest'ultimo è deciso a rimanere al suo posto.

Dopo la sommossa dell'artiglieria è da sospettarsi quella della fanteria. Il leader dell'esercito sarebbe ora il generale Yuntas. Molto significativo sarebbe il fatto che Re Alfonso ha chiamato ad alti onori il generale Tommaso Berenguer, uno dei più acerrimi nemici di Primo De Rivera.

La riunione del Direttorio

L'esame della situazione interna dopo l'attentato al Duce

ROMA, 24

Iersera s'è riunito il Direttorio Nazionale del Partito Fascista sotto la presidenza del Capo del Governo. Hanno partecipato alla riunione anche il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il Presidente della Confederazione delle corporazioni fasciste on. Rossoni, il vice-comandante generale della Milizia generale Bazan e il segretario generale dei fasci all'estero on. Bastianini.

Nella riunione odierna, che è durata circa tre ore, si è parlato della situazione interna dopo il bieco attentato al Capo del Governo. E' stato messo specialmente in rilievo dall'on. Turati lo sdegno prodotto nei fascisti dall'attentato, sdegno che non è esploso in atti violenti semplicemente perchè le masse fasciste hanno acquistato ormai una disciplina saldissima. Domani il Direttorio continuerà i suoi lavori con l'esame delle diverse situazioni locali.

Per quel che riguarda Trieste si apprende che l'on. Ricci partirà domani sera per quella città per dare la consegna al Commissario di Trieste che sarà nominato nella persona dell'on. Barducci. Dopo la riunione del Direttorio il Capo del Governo è tornato nel suo gabinetto da lavoro, dove ha ricevuto il Ministro Guardasigilli on. Rocco, col quale si è intrattenuto sul disegno di legge riguardante la pena di morte. Successivamente l'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Turati, insieme con il Commissario straordinario del Partito Fascista per Napoli on. Mazzolini e infine l'on. Rossoni.

L'arrivo di Mons Breynat a Roma dalla parrocchia più settentrionale del mondo

ROMA, 24

E' giunto a Roma Mons. Breynat, Vicario apostolico del Makenzie, per partecipare al capitolo sessennale della sua congregazione degli Oblati di Maria. Egli è venuto direttamente da Aklavik, sede della parrocchia più settentrionale del nuovo mondo, sulle rive del mare glaciale, a qualche centinaio di chilometri dal circolo polare. Egli ha dichiarato che presto sarà fondata una missione nell'isola Vittoria, in fondo alla Baia del Principe Alberto, a 73 gradi di latitudine, cioè quasi al livello del polo magnetico.

I Podestà per alcune provincie

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che per le Provincie di Genova, Reggio Calabria, Salerno, Udine, Verona è fissata al 26 corrente la data della cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del podestà e delle Consulte municipali.

La morte del Cardinale Thouchet

ORLEANS, 24

Il Cardinale Thouchet, Vescovo di Orleans è morto stasera alle 17 per una bronco-polmonite dopo 15 giorni di malattia.

Il defunto Cardinale, nato a Soliers (Calvados) nel 1848, era stato nominato vescovo di Orleans il 29 gennaio 1894 ed elevato alla porpora cardinalizia l'11 dicembre 1922. L'illustre prelato fu un grande difensore della causa della beatificazione di Giovanna d'Arco.

Il viaggio aereo di Orlinski

KAZAN, 24

Il sottotenente aviatore Orlinski di ritorno da Tokio e diretto a Varsavia è qui giunto in volo e proseguirà per Mosca.

La via più breve fra Venezia e Bolzano

TRENTO, 18

Anche quest'anno diversi colleghi in giornalismo hanno «scoperto» l'Alto Adige. Ma anch'io nel Trentino o meglio quasi nel cuore del Veneto ho potuto fare una «scoperta»: San Pellegrino; splendida stazione estiva che potrebbe servire ottimamente quale passaggio dal Veneto nell'Alto Adige ed attuare così sempre più la tanto invocata penetrazione italiana nell'Alto Adige.

Chi su una carta topografica precisa e dettagliata, ad esempio di scala 1:25000 prolungasse fino al Piave la retta segnata dalla ferrovia Mestre-Treviso, sul tracciato incontrerebbe Conegliano, Vittorio Veneto, Ponte delle Alpi a pochi Kilometri da Belluno. Una retta poi che congiungesse Belluno con Bolzano toccherebbe la conca di Agordo, Cencenighe, Falcade, il Passo di S. Pellegrino, Moena nella Valle dell'Avisio, il passo di Costalunga con Carezza e la Val d'Ega che sbocca a Cardano presso Bolzano. Le due rette sopra descritte percorrono o lambiscono su tutto il loro tracciato strade ferrate o strade transitabili con qualunque mezzo di trasporto, fatta eccezione del breve tratto di circa 10 kilometri fra il vecchio confine Veneto-Trentino presso S. Pellegrino e Moena, per modo che se vi fosse questo tronco di strada, Venezia potrebbe dirsi congiunta direttamente con Bolzano.

La zona priva di strada transitabile con auto e mezzi celeri di comunicazione è tutt'altro che inaccessibile. Infatti nel punto più alto, cioè al passo di S. Pellegrino (a m. 1920 sul mare e ad un dislivello di 600-700 m. sui prossimi paesi abitati) fino dal 1358 esisteva un'ospizio aperto tutto l'anno per comodo e soccorso, specialmente durante l'inverno, dei numerosi passanti che dall'Agordino e Bellunese si recavano nella Valle dell'Avisio o nell'Alto Adige. Tuttora sul passo esistono l'ospizio riedificato dopo la guerra che l'aveva distrutto e l'albergo Manzoni che possono offrire alloggio e comodità di prolungato soggiorno a numerose persone.

Turisticamente S. Pellegrino ha pure rilevante importanza per la sua vicinanza a S. Martino Contrin, Fassa, noti come luoghi di soggiorno estivo e come centro di escursione sulle vette circostanti del gruppo della Marmolada e dei Monzoni, di notorietà mondiale per le loro importanza geologica. Da S. Pellegrino poi si può raggiungere in poche ore Carezza e Fassa attraverso la valle che sbocca a 10 Kilometri a Moena con cui è congiunta con strada carreggiabile, ma solo nell'ultimo tratto con automobili.

Gli avvenimenti dell'ultima guerra hanno pure dimostrato come S. Pellegrino anche militarmente degno di rilievo. Costabella, campo di battaglia conteso volte, che fiancheggia il valido a Nord, i pi dello Paluse Cima Bocche che lo fiancheggiano a sud, furono teatro di ripetuti e micidiali combattimenti.

Gli austriaci sul versante verso l'Alvisio resero la strada camionabile fra Moena fino Fango a circa 4 Km. dal valico; l'amministrazione militare italiana sul versante opposto vi costruì addirittura una strada militare fino a poche centinaia di metri dal passo.

Finita finalmente la guerra la provincia di Belluno provvide subito a prolungare lo stradone commionabile fino al vecchio confine a 3 Km. dal valico.

I comuni interessati della Valle dell'Avisio avviarono per parte loro laboriose e insistenti pratiche per ottenere concorrendo essi stessi alla spesa, altrettanto dai fattori competenti della provincia di Trento, ma furono abbandonati al loro destino in modo che disillusi e scoraggiati si videro costretti a sospendere ogni attività ed ora il tratto dal «Fango» presso Moena fino al vecchio confine per essere privo di una strada conveniente forma l'ultimo inciampo alla diretta comunicazione fra il Veneto e l'alto Avisio e l'Alto Adige.

Così chi da Belluno volesse raggiungere Bolzano dovrebbe ora percorrere oltre 200 km. di strada mentre la strada di S. Pellegrino avvicinerebbe le due città a 130 Km.

L'esecuzione di questo darebbe non solo impulso al commercio ed al turismo, ma renderebbe più facile e più continuato, più intenso il contatto e la fusione delle popolazioni, avvicinerebbe la regione redenta all'interno del regno, con notevole vantaggio nazionale e promuoverebbe efficacemente l'opera di pacifica penetrazione nell'Alto Adige.

Scopo di questa nota è di attirare l'attenzione degli italiani e principalmente delle autorità su questa questione, che dovrebbe essere esaminata e studiata senza preconcetti e con il concorso di tutti gli interessati sollecitamente risolta.

Importante riunione a Londra per l'esportazione italiana in Inghilterra

LONDRA, 23

(R.C.P.) S. E. Alberto Pirelli, Presidente dell'Istituto Nazionale delle corporazioni e il comm. Pilotti direttore generale dello stesso istituto, sono giunti a Londra per uno scambio di vedute con i maggiori rappresentanti del commercio italiano in Inghilterra. Alla Camera di Commercio di Londra si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i più noti commercianti e industriali, i rappresentanti degli istituti bancari qui residenti. Vennero dibattute le più vitali questioni riguardanti l'esportazione italiana nell'impero britannico e S. E. Alberto Pirelli spiegò ai convenuti il fine e l'importanza pratica dell'Istituto da lui presieduto. In seguito S. E. Pirelli ha ricevuto i giornalisti italiani, soffermandosi a lungo a spiegare il funzionamento del nuovo istituto e la necessità per l'economia italiana di disciplinare meglio e infondere novella vita all'esportazione italiana.

Conferenze di Nicola Jorga all'Università di Roma

ROMA, 24

In conformità ad un voto espresso dal Senato Accademico della Regia Università di Roma, su proposta del Rettore Del Vecchio, considerata l'importanza che deve attribuirsi allo sviluppo delle relazioni culturali italo romene, il Rettore stesso ha invitato ufficialmente il prof. Nicola Jorga, storico insigne e uno tra i più illustri rumeni contemporanei, a tenere alcune conferenze presso la Regia Università di Roma.

Le colonie... della "buona occasione,,

Fra le nazioni ch'ebbero la fortuna della «buona occasione» coloniale è, senza dubbio, la Francia. Ma, noi non dobbiamo, certamente, farle il torto di lamentarcene, se essa, a tempo, e a luogo, seppe con audacia e sacrificio occupare la maggior parte della sponda settentrionale dell'Africa, approfittando della nostra inerzia, dovuta ai nostri governi onesti, ma deboli, e che si contentarono di guardare la sponda africana col binoccolo.

La buona occasione era venuta anche per noi; ma, non sapemmo cogliere la palla al balzo, e così Tunisi, che doveva essere nostra, toccò alla Francia, com'era toccatale prima Algeri.

Non sarà discaro ai lettori della «Gazzetta», ora che siamo presso alla soluzione di nuovi problemi coloniali, farsi un sintetico concetto storico delle «colonie occasionali», che la Francia seppe prendersi nel bacino mediterraneo, a nostro grave danno.

L'Algeria

L'Algeria era in origine una reggenza turca. La capeggiava un consiglio indigeno, retto da un «dey», confermato da un Sultano che riscuoteva le imposte, lasciava vivere in una pace autonoma il popolo, che campava di pastorizia, con un po' di commercio, e con molta ed estesa pirateria su tutto il bacino Mediterraneo.

La «buona occasione» sopravvenne propizia e afferrata subito, il 3 aprile 1927 alla vigilia della festa del Bairam. Il console Deval andò a complimentare il dey Hussein. Non avendogli il console portato una lettera del ministro de Damas (c'era del torbido in aria colla Francia e coll'Inghilterra, per scacchi subiti, che qui è inutile narrare) il fatto sta che il prepotente e rozzo Hussein chiese ragione perchè il ministro francese non aveva risposto alla sua lettera; il console giustificò la cosa; ma il dey sempre più irritato, gridò:

— «Siete voi che gli avete insinuato di non scrivermi! Voi siete un malvagio, un infedele, un idolatra». E con il manico del ventaglio battè violentemente tre volte il Deval e lo invitò a uscire.

E il console senza reazione, freddamente, e diplomaticamente uscì, salì a bordo della goletta la «Torche» e tornò a Parigi.

Immediatamente fu iniziata la reazione. Carlo X inviò subito una spedizione punitiva. Blocco delle coste lungo e inutile. Sbarco a 20 km. a occidente di Algeri (12 marzo 1830) presa di terra facile; e dopo due mesi resa degli Algerini e presa della città.

Le bramosie, logicamente, crebbero, e fu tentato il possesso all'intorno. Gli Algerini si ritirarono a Costantina, e di là cominciarono a opporsi all'avanzata francese, iniziando una guerriglia che durò sette anni, terminata col trattato di Tafna, fra il generale Buyeand e l'emiro Abdel-Kader, l'eroe della difesa Algerina, il quale, ceduto alle necessità del momento, tornò in armi, iniziando una lotta tenace che durò fino al 1847, nel quale anno l'eroico campione fu fatto prigioniero ed esiliato.

La Tunisia

La Tunisia cadde nelle braccia Francesi per la legge di compensazione: un'altra buona occasione. Cioè: la conseguenza dell'occupazione inglese di Cipro nel 1878, della costituzione della Bulgaria autonoma e della influenza russa nei Balcani, tutti fatti per i quali la Francia chiese compensi nel Mediterraneo.

L'Italia ebbe in pieno viso un sonoro schiaffo. Tunisi le fu soffiata via con un buffetto sotto il naso. Che valevano le nostre relazioni con Tunisi già diventate tradizionali? Che valeva se il parlamento italiano aveva considerato sino dal 1864 la Tunisia come «un altro lembo d'Italia?

Però, poco ci curammo di esercitare una sistematica influenza efficace sulla Tunisia. Gli stessi francesi prima del 1864 ci spingevano ad occupare quella Reggenza. Durante il periodo di una greve insurrezione il conte Pepoli chiese a Napoleone III se si sarebbe opposto che la Tunisia diventasse una colonia italiana, e questo rispose: «Quant à la France elle ne pourrait voir qu' avec confiance une colonie italienne en Afrique» Sulla «Revue de deux Mondes» nel 1863 (44 pag. 552) Reclus scriveva: «Gl'italiani, figli di quei Romani che avevano una prima volta portata la loro civiltà nelle provincie d'Africa, sembravano dunque avere permissione di unire questa contrada in modo definitivo, al mondo europeo» e si riferiva specialmente all'attrazione forte esercitata dal numero degli emigranti italiani esistenti sulle rive di Tunisi, distanti poche ore da Palermo e da Cagliari. «Tutti i progressi dell'Italia profitteranno alla sua antica provincia. Ressuscitando la patria di Regolo e dei Scipioni, evocherà dalla tomba la sua antica nemica Cartagine, che un giorno distrusse».

Il nostro Governo parve, finalmente, destarsi. Nella primavera del 1864 ordinò studi e preparativi per una spedizione in Tunisia. Vi fu mandato il maggiore Agostino Ricci, che scrisse una inutile voluminosa, accurata corrispondenza, che andò a finire negli archivi dell'ufficio storico. Mi sia permesso di produrre per i miei pazienti lettori un quadro del corpo di spedizione agli ordini del maggior generale Ambrogio Longoni:

49. Regg. fant. id. - 9. batt. bersaglieri 1.a batteria del 5. regg. art. - 18 comp. del 1.o genio zappatori - un distaccamento del treno d'armata - un distaccamento del corpo d'amm. - un distaccamento dei R.R. Carabinieri.

Ma tutto andò a monte, perchè Napoleone III per dare il suo consenso, pretendeva la nostra rinuncia a Roma.

Nel 1870-71 l'Italia non colse la buona occasione della Francia indebolita, per far valere il suo predominio politico in Tunisia.

Anzi, dirò di più, l'Austria stessa ce la fece sperare nel 1876: e anche la Russia c'invitò ad andarvi nel 1877: perfino, il congresso di Berlino nel '78 ci lasciò le mani libere per quella occupazione. Ma, che cosa si aspettava?

I dimorati nostri governanti, pieni di riguardi, di timor politico, di scrupoli internazionali, auspice il buon Cairoli, dichiararono di voler fare la politica delle «mani nette» e di non volersele sporcare bagnandole nel mediterraneo. Successe quello che doveva succedere, ai nostri danni pur troppo ben meritati. Bismark, al quale giovavano le rivalità italo-francese, pensò: «Ah, tu Italia im.... ingenua non ci vuoi andare? Ebbene spingerò la Francia ad allargarsi dall'Algeria in Tunisia. E così fece.

Quando più tardi il nostro Governo assonnato e la nostra opinione pubblica passiva cominciò a capire l'efficacia di uno sviluppo commerciale coloniale, spinse lo sguardo su Tunisi, era tardi. L'egemonia che il solerte nostro console Licurgo Maccid aveva iniziata, fu in breve travolta. Finanzieri e speculatori francesi spalleggiati dal Governo cominciarono un lavoro di penetrazione, in attesa della buona occasione, che non tardò molto a presentarsi. Un'insurrezione di Krumiri al confine Algerino. Repressione dei ribelli, vittoria non difficile: e il 12 Maggio 1881 il bey di Tunisi riconosceva il protettorato della Francia. Noi ebbimo il danno e le beffe perchè fummo per giunta calunniati. Si scrisse nei giornali prezzolati che gli italiani colà residenti avevano spinto i Krumiri alla rivolta. Il venticello penetrò nelle aule del nostro parlamento e travolse il buon ministro Cairoli.....

Vennero le tardive proteste della Turchia. Il Governo d'Italia non volle riconoscere l'svalidità del tratato. La Francia lasciò protestare e minacciare, consolidò la sua occupazione; represse i moti di Sfax e organizzò il solido armamento della base di Biserta di fronte a Malta e alla Sicilia. Si stabilì bene accetta dalle popolazioni, coll'assentimento di tutte le Potenze, si deliberò vantaggiosi interessi commerciali.

Dopo 20 anni la popolazione francese in Tunisia era di soli 25.000 abitanti, mentre vi erano 67 mila italiani e 13 mila maltesi. I veri colonizzatori di quella regione erano stati i siciliani (le formiche)

La Tunisia ha un'estensione di 120 mila Kmq., paese di grande avvenire agricolo e minerario. Particolarmente gli Italiani esercitano la pesca delle spugne e dei coralli. Ha 1800 km. di ferrovie. La produzione è di 2 milioni di cui 3 decimi sono arabi e misti, 150 mila europei, 50 mila ebrei e 100 mila italiani. Tunisi ha 275 mila abitanti, di cui 60 mila italiani.

Il Marocco

Il Marocco diventò francese per legge di attrazione. Ma fu preso un po' per volta, a pizzico magnifico, con una prima delimitazione di confine nel 1845 finita con un accordo a Lulla Marina. Nel 1870 vi fu una vera spedizione algerina da Orano all'oasi di Fighig: nel 1881 fu varcato il grande atlante, nel 1901 fu occupata Tuati e si addivenne al protocollo franco-marocchino col quale si riconobbe alla Francia il diritto di mantenere l'ordine in una lunga zona, al Sud della zona di influenza spagnuola, nella quale parecchie tribù avevano fatto atto di sottomissione alle autorità francesi.

Poi..., i francesi presero, addirittura, Fez. Cosa che provocò le proteste della Spagna, della Germania e dell'I... (No, l'Italia non c'entra). Ne seguì la convenzione di Madrid del 27 dicembre 1912. Il Marocco diviso in due zone, una atlantica con Fez e il sultano sottoposto al protettorato francese: l'altra mediterranea sotto l'amministrazione spagnola. Tangeri e dintorni per un raggio di pochi chilometri messo a regime speciale da determinarsi, problema tuttora insoluti, perchè non ha ancora la sanzione delle potenze interessate; così duro per le avide mascelle in contrasto.

I germi della guerra mondiale

Il Marocco, dati gli avvenimenti e le controversie succedute, diventò un vero problema «double-face». Da un lato era coloniale, ma dall'altro era terribilmente, internazionale. Cominciò con una conferenza di Algesiras nel 1906, di ripercussione europea. Risalendo la storia, in questa conferenza si trovano i germi d'origine della grande guerra, perchè, mentre i plenipotenziari europei «pareva» volessero sistemare quel povero Marocco e quel disgraziato sultano, la Germania smascherava le sue occulte mire, e pullulavano i conati delle profonde ire nascoste, e delle più ingorde bramosie.

E qui cominciarono le inevitabili convenzioni, quella del 1905 fra Inghilterra e Francia, con la quale la prima si desinteressava dagli affari marocchini, purchè l'altra le lasciasse le mani libere in Egitto. Un'altra convenzione lasciava la Spagna e l'Italia a far parte di questa intesa, riconoscendo alla Spagna i diritti acquisiti nei suoi «presidios» nel Marrocco, e all'Italia il diritto di agire in Tripilitania

Ma un bel giorno, ecco presentarsi Guglielmone con alcune navi da guerra nelle acque di Agadir. Il Cancelliere Bulow fece sapere al mondo che nessuna convenzione di tanto valore come quella che toglieva al sultano del Marocco i suoi diritti di sovrano poteva esser valida, se non ratificata da un congresso e stipulata da tutte le potenze interessate. Per evitare dei grandi guai fu giocoforza convocare ad Algesiras una conferenza che durò tre mesi. Fu riconosciuta l'indipendenza del Marocco.

Ma quali conseguenze ne derivarono?

Una immediata manifestazione dell'allargamento dell'alleanza Franco-Russa, e il raggruppamento dell'Inghilterra, Francia e Italia contro la Germania. Fu in questa occasione che cominciò il distacco dell'Italia dalla Triplice, il quale scatenò le prime ire contro di noi, contro il ministro Visconti Venosta, che fu accusato di aver fatto il famoso «giro di waltzer» per avvicinarsi all'Intesa.

Allora la Germania di ripicco pose la Francia al bivio: o un accordo per il Marocco o la rinunzia all'Alsazia e Lorena. La Francia non volle piegare la testa nè per i suoi diritti sul Marocco, nè acconsentì ad una alleanza che implicava la più dolorosa delle rinuncie. Da allora le due nazioni si guatarono e contarono i loro alleati.

Dopo la grande guerra, la Germania perdette le sue colonie, e per conseguenza ogni ingerenza. L'Egitto divenne indipendente, la Libia è sottomessa a noi: il problema del Marocco e più particolarmente quello di Tangeri, rimase con una marca francese. L'assetto di Tangeri dipenderà dall'influenza di tutte le potenze mediterranee e colonizzatrici dell'Africa settentrionale.

Gen. G. Polver

Il campionato mondiale di boxe

Tunney batte Dempsey ai punti
davanti a centotrentamila spettatori

260.000 occhi fissi su 4 pugni

PARIGI, 24

Quasi sempre i *matches* nei quali sono in palio i titoli mondiali suscitano nella folla degli sportivi discussioni e previsioni d'ogni specie. Allorquando però il titolo in pallio è quello assoluto, nemmeno i cicloni che seminano per chilometri e chilometri lutti e rovine riescono a sovrastare sul clamore che in tutto il mondo si spande.

La devastata Florida, nei giornali di oltre Oceano, toglie loro meno spazio di quello che invece occupano i ben più minimi particolari sull'allenamento di Dempsey e Tunney. Non vi è, per questo fatto, di che meravigliarsi. Una sottoscrizione nazionale per i danneggiati dal ciclone ha sorpassato in pochi giorni la somma di quattrocento milioni di lire italiane. Fatto il proprio dovere ecco gli americani che ne spendono altri 60 per concedersi il lusso di un *match* Dempsey-Tunney.

Una vecchia volpe

Non bisogna dimenticare però che lo organizzatore del *match* è una vecchia volpe del suo dorato mestiere. Capacissimo di far lanciare dai giornali che egli controlla un *canard* oggi; onde suscitare polemiche, indagini, interviste, interventi delle autorità che controllano e reggono le sorti del pugilato nei diversi Stati d'America, per organizzare con sicuro successo finanziario un match a distanza di quattro o cinque mesi.

Chi non ricorda le... bombe lanciate a ripetizione nei mesi scorsi su questo incontro?

Tex Richard sa destreggiarsi con furbizia da diplomatico, vecchio e nuovo stile, nel mare di notizie vere e tendenziose. Le smentite più recise non lo riguardano; le multe, anche se raggiungono cifre impressionanti, non lo preoccupano: tutto serve al *battage*. Così egli organizza le sue riunioni e finora Tex Richard ha avuto la fortuna dalla sua. E siccome siamo in America non è superfluo aggiungere che Tex Richard è chiamato e forse non a torto il «re degli organizzatori».

Dopo che Dempsey ebbe conquistato il primato mondiale il 4 luglio 1919 togliendolo a Jess Willard, si disse che solo il passare degli anni poteva toglierе al vincitore il titolo. E la previsione sembra avverarsi. Gli uomini che arrivarono fino a lui, dopo aver subito collaudi fierissimi, non resistettero che qualche ripresa. Jack Dempsey li abbatteva con un uragano di potenti mazzate: parlar di pugni guantati è fuori di... logica. Di una docilità fanciullesca nella vita di tutti i giorni diventava sul *ring* una belva.

Il passato di Dempsey

Non un secondo di sosta. Al colpo di *gong* partiva, e la funesta girandola non si placava se non quando l'avversario pesto e intontito, si abbatteva sul tappeto. E la sua prima vittoria di campionato fu ottenuta appunto per questa straordinaria dote; chè di scienza pugilistica era alquanto in arretrato. Incontrò poi Carpentier; il biondo e popolare campione di Francia. Si sperava che la profonda e precisa conoscenza che Carpentier aveva della «nobile arte» potesse neutralizzare la potenza devastatrice dell'americano. Vana speranza. La forza bruta di Dempsey vinse da lontano. Carpentier che aveva fulminato in Europa gli uomini migliori del suo tempo, fu obbligato al quarto *round*, alla resa. E Carpentier, dopo il combattimento non fu più l'uomo dal pugno folgorante. Occorse non meno di un anno perchè potesse ricalcare con qualche successo il *ring*.

Un altro disgraziato che arrivò fino a lui fu liquidato, sempre per k. o., in un minuto. Fu il 25 febbraio 1924: si chiamava Dutch Siefert. Un anno prima Luigi Angelo Firpo, il «Toro della Pampa» come amano chiamarlo in Argentina, veniva mandato nel regno dei sogni in due riprese. Il combattimento ebbe momenti drammatici. Si trovavano di fronte due uomini dotati di uguale potenza di pugno. Dempsey però era meno greggio di Firpo. Alla seconda ripresa l'argentino con uno *swing* scaraventava l'avversario fuori dalle corde. Dempsey risaliva sul *ring* imbestialito per il grave smacco subito; si lanciava su Firpo e con due o tre diretti... l'affare era liquidato.

Wills evitato

Harry Wills, il gigante negro, tentò in riverse riprese di incrociare i guanti con Dempsey. Quest'ultimo ormai, possessore di milioni di dollari, sposatosi, si dava al cinematografo. L'offensiva del negro, anche perchè Harry Wills è un uomo molto pericoloso inquantochè ha una potenza di pugno forse superiore a quella del campione del mondo, non piacque a Dempsey che sfuggì sempre ad una precisa risposta; finchè si scoperse che Harry Wills era... negro Dempsey dichiarò che gli ripugnava solamente pensare che il massimo titolo mondiale potesse essere conquistato da un negro. E siccome sappiamo come in America la si pensi su questa questione, è facile immaginare come Dempsey abbia avuto buon giuoco a far orecchi da mercante. E il povero Harry Wills, ha assistito al *match*, nel quale doveva essere protagonista, in veste di umile e pagante spettatore.

Gene Tunney ebbe più fortuna. Battuto Tom Gibbons, in declino di forma, sbarazzatosi degli altri due o tre uomini che ancora gli sbarravano il passo, eccolo, dopo un *battage* fantastico, messo in azione da Tex Richard, di fronte a Dempsey, che avrebbe fatto a meno e molto volentieri, di incontrarlo. La sfida dopo i sacramentali riti fu accettata e siccome lui, Dempsey, era il campione del mondo, impose tali condizioni che solo in America possono essere prese in considerazione.

Tunney stava per diventare prete. Non si sa per quale strana causa finì *boxeur*. E' intelligentissimo, studioso: ha una figura d'asceta. Sembra un assente dalle cose di questo travagliato mondo. Sul *ring* non dimostra alcuna particolare violenza. Ma i suoi colpi secchi e di una notevole precisione hanno avuto ragione di uomini molto più potenti di lui.

I due atleti

Jack Dempsey pur essendo un uomo fisicamente superiore, non è un gigante. E' alto m. 1.87 e pesa kg. 87. Ha 31 anni. Tunney ha 28 anni, è alto 2 centimetri più dell'avversario: pesa 90 chilogrammi.

Dempsey nelle numerose interviste concesse e in quelle fabbricate dall'organizzatore, ha dichiarato che vincerà per k. o. Tunney non si è mostrato preoccupato. Più prudente ha rimandato a... dopo le sue impressioni.

Solo una frase si è lasciato sfuggire: «Il peggio che può capitarmi è un colpo alla mascella».

Frase che può anche nascondere un tranello. Ci sembra infatti puerile che un uomo intelligente come Tunney faccia pubblicare quale sia il suo... tallone d'Achille.

Nel combattimento non sarà tenuto valido il getto della spagna da parte dei secondi. Il vincitore riceverà una borsa di 12.150.000 lire, e se l'incasso supererà, come del resto è superato, i 27 milioni di lire, sul rimanente gli spetterà una percentuale del 50 per cento. Il vinto incasserà 4.050.000 lire, più il 12 per cento sull'incasso superiore ai 27 milioni di lire. Ieri si erano già venduti tanti biglietti per 50 milioni di lire. E' facile prevedere che il vincitore incasserà la.... ineffabile somma di 25 milioni di lire e il vinto la somma di 9 milioni pure in lire.

Già vi ho informato precedentemente come Filadelfia sia stata invasa in questi giorni da una folla di spettatori, venuti con ogni mezzo fin dalle più lontane regioni. I telegrammi che qui giungono informano che Filadelfia, la pacifica e tranquilla Filadelfia è irriconoscibile. Colonne d'automobili rendono pressochè nulla la circolazione. Le autorità di polizia sono mobilitate per la grande.... battaglia. I prezzi di ogni piccola cosa seguono l'andamento al rialzo sul tipo delle borse dei pugilisti. I militi del pronto soccorso non conoscono soste.

Cifre favolose

E i treni speciali da New York e dalle regioni hanno scaricato alle diverse stazioni 80 mila passeggeri. Molti dei quali, una buona metà, non troveranno posto nello stadio che pure potrà ospitare 130 mila spettatori. Si bivacca all'aperto e si bivacca male.

Undici ore prima dell'inizio del match i cancelli dello Stadio sono stati aperti. Orbene, 50 mila persone hanno preso d'assalto i posti comperati in uno dei mille botteghini, a prezzi di.... favore.

Un biglietto di ingresso per essere esatti, si paga 13 mila lire e non si trova. Per un letto si offrono 650 lire e si finisce col dormire all'aperto. Cosicchè la provvidenziale apertura dei cancelli ha permesso a migliaia di spettatori di consolarsi pensando che nel prezzo del biglietto vi era anche compreso il ....giaciglio.

Tex Richard ha mobilitato per conto suo quattromila agenti che unitamente a quelli di Filadelfia hanno posto in istato d'assedio lo Stadio e le immediate vicinanze.

Lo smeraldo falso

Il fatto che quasi tutta la forza pubblica è concentrata a vigilare le vie di accesso all'anfiteatro ha allarmato la direzione dell'esposizione di oreficeria che in questi giorni si svolge nella grande città americana. Nel reparto indiano è esposto un grande smeraldo finissimamente inciso: epoca 1700, il cui valore è stimato ad oltre 3.250.000 lire.

In questi giorni di eccessiva ressa la preziosa gemma è stata sostituita... con una perfetta imitazione. Le precauzioni non sono mai troppe!

In mezzo a questa baraonda fantastica ove si ragiona e si respira a migliaia di lire all'ora, gli unici ad essere tranquilli sono Dempsey e Tunney. Il primo si è recato a dormire alle ore 21. Nella mattinata si è alzato alle ore 8. Ha camminato e corso per quattro miglia. Nella giornata ha fatto due pasti comuni e per tutto il giorno ha sfuggito gli intervistatori. Non ha ricevuto nessuno, tranne gli amici più intimi.

Tunney al «footing» ha aggiunto un leggero lavoro sull'uomo.

Carpentier, secondo quanto si dice negli ambienti sportivi londinesi, ha fatto il suo bravo pronostico. Come è noto l'ex divo francese si trova in tournee pugilistica in America, nella città di Minneapolis. Carpentier, come dicemmo, fu battuto dai due grandi boxeurs che stasera si disputano il campionato mondiale. Interrogato fece questa impressionante previsione:

«Se Dempsey è ancora nella sua forza primitiva nessuna speranza di vittoria vi è per Tunney».

Peccato che quel «se» rovini tutto.

I primi matches di contorno, sebbene abbiano messo di fronte campioni di primissima categoria, sono passati quasi inosservati.

La folla ha seguito con scarso interesse il match tra lo svedese Harry Parson e l'americano Jack Adama. Il match si svolge movimentato per quattro «rounds», alla fine del quale l'Adams è messo «knock-out» da Parson con un potente sinistro alla mascella.

Un grande clamore annuncia l'arrivo dei due pugilisti che quasi contemporaneamente saltano le corde del «sacro recinto». L'ovazione si attenua solamente quando il gridatore e altri megafonisti annunciano le condizioni dell'incontro.

L'incontro

La scelta dell'angolo, dei guanti, gli avvertimenti dell'arbitro rendono la folla nervosissima. Il «gong» con un colpo fragoroso annuncia che la battaglia incomincia. Sono le 2.30, ore italiana.

I due campioni iniziano il primo «round» sfoggiando subito un eccezionale spirito combattivo. Tunney appare subito il più aggressivo. Egli attacca violentemente Dempsey, costringendolo in un angolo del «ring» con potenti colpi al viso. Il campione del mondo accusa alla fine del «round» una netta inferiorità.

Il secondo «round» si svolge combattivo come il primo. Dempsey sembra ora reagire con più vigore agli attacchi di Tunney, il quale però riesce a mantenere la sua superiorità. La ripresa finisce con Dempsey sempre in svantaggio.

La terza, la quarta e la quinta ripresa si svolgono con uno sfoggio di colpi da parte dei due pugilisti che entusiasmano il pubblico.

Per un momento, alla quarta ripresa, Dempsey sembra dominare l'avversario, il quale però, si riprende ben tosto, dando prova di una perfetta, sorprendente tecnica, specie nel gioco delle gambe. Tunney, alla fine della quinta ripresa, è così in netta superiorità sull'avversario, il quale appare alquanto in difficoltà.

A questo punto dello scontro, comincia a piovere a dirotto. L'entusiasmo della folla è però lungi dall'attenuarsi. L'inizio della sesta ripresa viene salutato con un'immensa ovazione che ritarda l'inizio della settima ripresa, nella quale Tunney acquista sempre più terreno nel favore del pubblico che si agita ed eccita il competitore del campione mondiale. La sua superiorità si rivela, ormai schiacciante.

All'ottava ripresa, Dempsey, colpito duramente al viso da un diretto, sanguina copiosamente.

La brutta maschera del campione del mondo, alterata, rivela lo stato di sbalordimento in cui è stato posto Dempsey dalla foga e dalla irruenza dell'avversario, il cui rude «fighting» e la grande resistenza opposta cominciano a svolgere la prima parte del «match» in suo netto favore.

Al suono del «gong» Dempsey ritorna al suo angolo, molto scosso e più che dal diretto ricevuto, sembra impressionato dalla eccezionale aggressività dell'avversario, ciò che influisce non poco a demoralizzarlo. A ciò si aggiunge la rapida tumefazione dell'occulo sopracciigliare sinistro, che lo deturpa e ostacola le sue condizioni di visibilità.

Il X "round,, fatale

Ma il vecchio campione ritrova in sè stesso l'energia e l'animo di attaccare il nono «round» sensibilmente rinfrancato

La decima ripresa consacra definitivamente la vittoria di Tunney. Dempsey sembra infatti concentrare tutte le sue energie nell'evitare il «knock-out» fatale.

La folla grida il suo incoraggiamento a Tunney con un'irruenza selvaggia, incurante della pioggia che continua a cadere sullo stadio e sul «ring» dove i due pugilisti si scambiano gli ultimi colpi.

Per unanime verdetto dei giudici, Tunney viene proclamato vincitore ai punti, assicurandosi così il titolo di campione mondiale. Le scene di entusiasmo della folla si rinnovano. Più frenetici nell'applauso appaiono i partigiani di Tunney, le cui «chances» di vittoria non erano sostenute oggi che da una minoranza di sportivi.

La sconfitta di Dempsey è apparsa pienamente meritata. Tunney ha dominato l'avversario per tutta la durata dello scontro, sfoggiando una combattività e una precisione di colpi del tutto imprevedute.

Il campionato pugilistico del mondo è passato oggi ad un uomo rivelatosi più forte e più sicuro di Dempsey.

L'idolo delle folle americane Jack Dempsey, il «natural fighetr» il fenomeno imbattibile è stato piegato dalla tenace costanza di un uomo che ha affinato per anni le proprie qualità tecniche e atletiche soltanto in attesa del trionfo odierno.

Gene Tunney è l'uomo che in una diuturna e sistematica opera di rassodamento delle migliori sue doti di combattente e di sportivo ha colto ieri il massimo alloro mondiale.

Delirio di folla

Gli americani sono esultanti; all'atleta indomabile che era l'orgoglio della razza, un altro se ne è sostituito che non menoma le caratteristiche della stirpe.

La folla impressionante che ieri gremiva lo stadio dell'esposizione di Filadelfia, si è entusiasmata fino al delirio.

L'«asceta dello sport», come gli americani, nel loro immaginoso linguaggio hanno definito Jack Dempsey, non può più contare sulle deliranti acclamazioni delle folle, poichè i 130.000 spettatori di Filadelfia hanno consacrato Gene Tunney simbolo della nuova e furibonda scuola pugilistica nazionale.

L'avvenimento come ogni ogni attività americana ha finito per ridursi ad un gigantesco affare commerciale.

Confermate le borse di 12.000.000 al vincente e 4.500.000 al perdente, l'impresario Tex Richard ha realizzato somme che hanno del favoloso. Alcuni biglietti da 50 dollari sono stati pagati, all'ultimo momento perfino a 1000 dollari e con tutto questo una gran folla ha dovuto rimanere fuori dello stadio per mancanza di posti.

Il «prete», come con altro grazioso epiteto gli americani chiamano Tunney, ha segnalato nella data odierna il più grande trionfo dei figli della libera America.

Il moto rivoluzionario in Albania
Tre distretti in mano degli insorti

SERAJEVO, 24

(G.H.) Il corrispondente da Scutari della «Vecernja Posta» conferma le notizie sui moti albanesi, pubblicate dai giornali di Belgrado e constata che la rivoluzione si è estesa a tutta l'Albania settentrionale. La tribù dei Kastrati ove è scoppiata la prima scintilla dell'incendio, sobillata dagli ex ufficiali dell'esercito contro i gendarmi e la scarsa truppa del governo, incendia le case dei partigiani di Ahmed Bey Zogu. Continuano i combattimenti lungo la Drina. A Scutari sono giunti i primi feriti; fra essi vi è anche il colonnello Ismail Osman.

Tutta la pianura di Scutari e Malesia, i distretti di Ducagin, Saglia e Sosci sono nelle mani degli insorti che riuscirono a strappare alle truppe del governo un cannone e due mitragliatrici. Molti insorti caddero prigionieri. Il capo della polizia albanese Musa Effendi Juca, ex redattore del giornale *Sada-i Milet* (La voce del popolo) ha ordinato arresti in massa in tutti i villaggi degli insorti.

Il corrispondente del *Vecernja Posta* annunzia che ieri è stato arrestato a Durazzo uno studente albanese al momento in cui sbarcava da un piroscafo proveniente da Bari. Nelle sue valigie sono state trovate due bombe, una rivoltella e numerose lettere compromettenti gravemente molti alti funzionari dello stato, fra i quali il capo di gabinetto dei Ministro degli esteri. Lo studente arrestato è stato tradotto a Tirana. Egli nega di aver voluto attentare alla vita del Presidente, ma le armi e le lettere trovategli nella valigia lo tradiscono. In base a queste lettere la polizia ha proceduto a numerosi arresti a Sinaja, a El Bassan, a Scutari ed a Durazzo. A Tirana, ove si sa che gli insorti sono provvisti di armi moderne e ben disciplinati, prevale però l'opinione che la sommossa verrà in breve tempo soffocata e che i partigiani di Fan Noli avranno un nuovo insuccesso.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 15 luglio 1926 n. 1587, concernente la conversione in legge del R.D.L. 15 agosto 1924, n. 1547, che dà esecuzioni alla convenzione stipulata fra la Gran Breagna e l'Italia per la cessione da parte della prima alla seconda dell'Oltre Giuba, convenzione firmata in Londra il 15 luglio 1924.

Rassegna finanziaria

Laboriosa settimana borsistica — Nuove falcidie dei corsi e accenni di ripresa — Calma sistemazione dei riporti — Leggero miglioramento della situazione generale del mercato : : : :

Scrivemmo nelle brevi note della precedente settimana che il marasma in cui si trovava il mercato valori ripeteva la propria origine della violenta speculazione ribassista che si era prontamente inserita nel processo di rivalutazione della moneta nazionale che il Governo ha intrapreso con illuminata politica.

S. E. il Conte Volpi ha confermato con la sua alta parola quanto noi asserimmo, e nei telegrammi inviati a S. E. il senatore Rossi a Torino, e al comm. Gelpi — Presidente della Federazione Fascista degli Agenti di Cambio — a Milano ha minacciato giuste severe sanzioni per i ribassisti che ostacolano con le loro pratiche borsiste lo sviluppo del programma governativo.

Ciò malgrado, però, per le prime sedute della settimana in rassegna i gruppi di difesa dei vari titoli e le Banche non hanno potuto arginare ancora la pressione ribassista, e molti titoli, e dei più solidi, hanno perduto ancora terreno.

Dobbiamo citare tra questi ancora le azioni della Banca d'Italia, Comit, Cascami, Veneziano, Turati ed altri, senza escludere i principali valori dello Stato che hanno regredito anch'essi in pieno contrasto con le risultanze del bilancio e con l'accresciuto potere d'acquisto della lira sulle piazze monetarie internazionali.

Un cenno di resistenza e una tendenza a migliorare hanno offerto alcuni valori come Edison, Adriatica di Elettricità, Adamello, Fiat, Châtellon, Pirelli e Beni Stabili e qualche altro: tuttavia un generale movimento di ripresa è stato quotidianamente ostacolato da copiose ulteriori vendite e dall'indietreggiamento dei valori più in vista.

Effettivamente le disposizioni generali dei mercati sono state ogni mattina favorevoli ad un arresto del regresso e ad un «revirement» delle quotazioni. Però nel corso di ciascuna seduta c'è stata sempre qualche voce pessimista che è riuscita a far presa sugli operatori e a capovolgere la tendenza. Così, in contrasto stridente con le assicurazioni date da S. E. Volpi che non sarebbero mancate le disponibilità necessarie per le proroghe mensili, si è fatta circolare la voce — e nulla è stato fatto per smentirla prontamente — che la Banca d'Italia, e per conseguenza gli Istituti di credito ordinario avrebbero negato i fondi.

Ciò malgrado i riporti sono stati fatti, almeno sulla carta, a condizioni presso che uguali a quelle del mese scorso, salvo qualche leggero inasprimento di tasso, a seconda dei titoli.

La seduta dei riporti — quella di giovedì — è trascorsa nella maggiore calma e come abbiamo accennato poco innanzi di fronte ad un maggiore inesplicabile regresso delle Banche d'Italia, altri valori già precedentemente premiati oltre ogni limite decente, cominciavano un movimento di difesa e di leggera ripresa.

Comincia a farsi strada, a quanto pare un po' di risipiscenza e un po' di maggiore buon senso comune.

E' innegabile che le Borse del Regno sono state ipersensibili ed eccitatissime in questo mese, ed hanno subito un violento impulso al regresso senza trovare la forza di arginare le vendite speculative. Ciò dimostra che i nervi degli operatori più responsabili non erano del tutto a posto, e — ad ogni modo — è la dimostrazione palese che l'ambiente borsistico nostrano è facilmente e fortemente impressionabile.

Quanti, in queste ultime settimane specialmente, si sono affrettati a disfarsi a corsi deplorevoli di titoli che erano costati forse il doppio — se non più — di ciò che hanno ricavato? Quanti restano per ora dubitosi e perplessi, perdendo una favorevole occasione — che forse non tornerà più — per acquistare a prezzi vili titoli che hanno un valore intrinseco ben superiore?

I risparmiatori e i buoni portafogli farebbero ad un tempo ottimi affari e collaborerebbero col Governo Nazionale nella ben combattuta battaglia della lira se entrassero in posizione di acquisto per ordine questi valori industriali in proporzione a corse basi, da ritirare e mettere in cassetto.

Il processo di rivalutazione della lira necessariamente ripartita nel tempo, non potrà determinare una caduta dei valori industriali in proporzioni così allarmanti come le attuali, dovute per la maggior parte alla speculazione ribassista.

Noi ci auguriamo che malgrado la dura prova di questi giorni, e malgrado le perdite che specialmente i piccoli risparmiatori hanno dovuto subire, ritorni presto un po' di sereno e le Borse riprendano il loro lavoro normale e fecondo.

La lira, come più sopra abbiamo accennato, ha migliorato alquanto in questi giorni la propria posizione di fronte alle principali divise estere, e, difatti, abbiamo avuto contrattazioni a Milano della lira di sterline tra 131.75 e 132.25 e di dollari tra 27.10 e 27.35. Anche il franco svizzero segnalato nei confronti della lira e s'è mantenuto tra 525 a 528.

Più depresso del solito il franco di Parigi, sceso anche al disotto di 75 in qualche giorno e che ha fermato nelle due ultime riunioni tra 76 e 75.60.

Tutte le altre valute hanno perduto qualche frazione, in proporzione del dollaro.

Leonardo Rosito

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Variazioni sullo sciopero nero

La vita dolorosa dei minatori di un tempo
Lavoro bestiale - L'opera di Disraeli

LONDRA, settembre.

(R.C.) Moltissimo interesse suscitò poco tempo fa, in Inghilterra, l'Esposizione, avvenuta a Londra, di vecchie stampe illustranti le condizioni delle Miniere carbonifere inglesi, fino all'anno 1840.

Si trattava di stampe appartenenti alla collezione di W. Shaw Sparrow, il cui padre fu un noto possessore di miniere di carbone e di ferro.

Le quali stampe poi rappresentavano le rivoltanti condizioni in cui uomini, donne e piccoli ragazzi lavoravano in fondo alle viscere della terra, condizioni che, messe a paragone, rendono un paradiso quelle del minatore odierno.

Dodici ore seduti nell'oscurità

I ragazzi, anche appena cinquenni, lavoravano da dodici a quattordici ore al giorno nell'oscurità della miniera, aprendo e chiudendo una porta ogni volta sentivano avvicinarsi un carro proveniente dalla discesa.

Questi piccoli disgraziati erano chiamati «trappers» — tenditori di lacci — perchè manovravano una porta-trappola che attraversava uno stretto passaggio. Stavano seduti con in mano una corda attaccata alla porta ed il loro lavoro consisteva nell'aprire questa al momento opportuno. E quando il carro era passato, rallentavano la corda e la porta si chiudeva da sè.

Questi ragazzi restavano in fondo al pozzo per non meno di dodici ore continue e stavano continuamente seduti attorniati da oscurità completa. Il terrore per una simile vita era manifesto per chiunque, ma gli è però inconcepibile come uomini maturi permettessero che esseri così giovani ed inesperti dovessero esperimentarla.

Ma poi questi ragazzi non erano nemmeno pagati. Gli operatori delle miniere possedevano dei magazzini di viveri cui dovevano rivolgersi i dipendenti ed il credito che veniva accordato in quel Magazzino era chiamato «tommy». La paga agli operai si effettuava soltanto ogni cinque settimane; ma intanto in tutto questo tempo, essi dovevano vivere con li «tommy», vale a dire vedersi addebitati i generi a prezzi più alti che in altri posti.

Infime bestie da soma

Ma ancora più crudele — e di molto — era il trattamento che ricevevano le donne e le ragazze occupate nelle miniere stesse. Non soltanto vi erano condizioni tali da farvi prevalere la più grande immoralità, ma queste donne e queste ragazze erano degradate al punto di metterle a livello con le più infime bestie da soma.

Alcune erano denudate fino alla cintola, una catena di ferro veniva attaccata ad una striscia di cuoio, che scendeva loro fra le gambe, ed a capo di questa catena vi era un piccolo carretto che veniva riempito di carbone. Spettava quindi ad esse trascinarlo a destinazione.

I passaggi attraverso i quali il carrello era trascinato, non oltrepassava il metro di altezza, se pure vi arrivava, ed era da questi passaggi che, camminando sulle mani o sui piedi, dovevano compiere il proprio «lavoro». In una parola non potevano camminare diritto.

Qualche volta questi passaggi erano tanto piccoli che una persona normale non poteva passare. Allora gruppi di tre o quattro ragazzi, non più di 10 anni di età, erano attaccati davanti e di dietro al carrello, i primi per tirare, i secondi per spingere, e così il carbone perveniva all'imboccatura della miniera.

I corpi di quei ragazzi, allora, erano quasi orizzontali e si può benissimo immaginare l'effetto, fisico e morale, di un simile lavoro brutalizzante.

Scale portatili ed a chiocciola

Il carbone veniva poi trasportato all'esterno in pesanti cesti, per mezzo di scale portatili, a piuoli, e di scale a chiocciola.

Le portatrici di quelle ceste erano sempre donne e ragazze. La cesta era attaccata, con cinghie che attraversavano la fronte, alla portatrice, la quale doveva tenere il corpo curvo ad angolo retto, sostenendo con la schiena, in tale posizione, tutto il peso del carico. Così doveva salire gradino per gradino, e piuolo per piuolo, le scale. Frequentemente le cinghie si strappavano ed il carbone si riversava sulle portatrici che venivano dopo, trascinandole più di una volta, con il proprio carico in fondo al pozzo.

Gli è quasi impossibile il dover credere che simili condizioni esistevano solamente ottant'anni or sono. Eppure esistettero ed erano cento anni che erano state introdotte.

Fu Disraeli, che più tardi divenne Primo Ministro della regina Vittoria, colui che per il primo fece un po' di luce su questi luoghi «tetri».

Disraeli si mescolò con i minatori sia nei «bars» che nelle rispettive abitazioni e poscia nel suo grande libro «Sibilla» descrisse alcune delle cose che gli erano state raccontate e che aveva visto da se stesso.

La sua descrizione di un «Magazzeno «Tommy» forma uno dei principali e più forti capitoli del suo libro.

Infortuni e paghe

Come risultato della pubblicazione del libro «Sibilla», nel quale Disraeli era stato di una verità descrittiva e denunziatrice impressionante, fu nominata una commissione governativa, la quale, dopo meticolose indagini, concluse confermando quanto era stato affermato nel libro stesso.

Certo che al giorno d'oggi non sono più permesse quelle condizioni e quei sfruttamenti. Però, sotto certi riguardi, ben poco ci è provveduto, o quasi nulla, dai giorni di «Sibilla» nelle Miniere carbonifere.

Dal 1856 al 1876, nelle sole Miniere inglesi, vi trovarono morte accidentali 29.060 minatori. Ora ne muoiono 1.110 all'anno e gli «incidenti» minori raggiungono annualmente la cifra di 162.250.

L'attuale commissione inglese è occupata nell'escogitare i mezzi per rendere più sicura la vita dei minatori e per trovare modo di regolare le questioni delle ore di lavoro e delle paghe.

Perfino gli adulti percepivano allora delle paghe assurde. Per quaranta anni, dal 1833 al 1824, la massima paga giornaliera era di 90 centesimi. Quando la si fece scendere a 75 centesimi, i minatori scioperarono. Per quattro mesi durò quello sciopero; ma poi i minatori dovettero rassegnarsi a riprendere il lavoro per 86 centesimi al giorno.

E vi furono delle epoche in cui il massimo della paga percepita da un minatore era di 50 centesimi. Diconsi cinquanta centesimi!

TEATRI E CONCERTI

"Gutlibi„

Tre atti di Giovacchino Forzano

Anna, figlia di Alessandro Solovine, Principe di Livonia, aiutante di campo di Sua Mestà lo Czar, è stata cacciata dalla Russia dall'impeto della rivoluzione bolscevica e si è rifugiata a Belgrado col padre vecchio e stanco e con lo spasimo di un amoruccio infranto.

Ella che visse alla corte di Nicola II e divise con lo Czarevich le gioie dei primi giochi infantili, s'innamorò teneramente del fanciullo e adesso ch'è lontana, povera, sperduta conforta le nostalgie dell'esilio pensando a lui e alla patria come ad una sola vetta verso la quale s'arrampica con la fatica, con le rinuncie, con lo strazio di ogni ora per raggiungere insieme un bel giorno l'ebbrezza della vendetta e l'ebbrezza dell'amore raggiunto.

Per vivere, per lottare la giovanetta è giunta a Belgrado con un passaporto che la identifica per la studentessa di Mosca Anna Brassowa ed entra in qualità di «soubrette» in un grande albergo della capitale.

Babbo suo è con lei e vive nello stesso hôtel ma chiuso, ma estraneo così che nessuno suppone ch'egli sia padre della graziosissima kellerina; piuttosto qualcuno sarebbe propenso a crederlo suo vecchio protettore ed amante. Anna bella, gentile, intelligente, educatissima ha un fascino enorme sulla clientela dell'albergo e il suo onesto lavoro le rende; può mantenere sè stessa e quel suo povero babbo invecchiato dal dolore, e anche comperarsi delle toilettes come si deve, e anche fittare una casuccia nei pressi dell'hôtel e addobbarsela come vuol lei. E' là in quella piccola casa che l'esule si forma il rifugio di un grande mondo illusorio; un mondo ch'è vasto quanto la Russia lontana, un mondo che ha tutti i ricordi i lieti ed i tristi della sua povera adolescenza perduta. In una stanza con gioia e con spasimo insieme ella ha creato perfino un tragico vano ch'è la riproduzione perfetta della stanza terrena nella casa di Ipatief dove venne ammazzato lo Czar. Tutto è fedele nel chiuso di quel tristissimo simulacro; la mobilia, il colore della carta appesa alle pareti, la volta, i segni sui muri. In una parete vicino alla porta è riprodotta perfino la «svastica» disegnata dalla Czarina il 30 aprile 1918.

In quella stanza Anna sogna e prepara il suo spirito alla grande rivincita mentre il suo povero amante ch'ella crede sfuggito alla strage pare la chiami dalle bianche pareti di un convento siberiano dove aspetta il piccolo angelo che gli recherà la liberazione.

L'albergo di Belgrado è popolatissimo di una folla cosmopolita: in essa son due uomini particolarmente interessanti per Anna. Uno è Ilievitch che si dichiara commerciante russo in viaggio di affari ma ch'è in effetto un alto funzionario del governo dei Soviets sguinzagliato con mansioni delicatissime sulle calcagna dei pericolosi profughi del vecchio impero moscovita. L'altro è Gutlibi, boxeur senegalese, che sta allenandosi per un match contro Dempsey: la partita avrà luogo a New York e per quello scherzo il pugilatore guadagnerà la bellezza di sei milioni e rotti.

Tanto Ilievich come Gutlibi s'innamorano pazzamente di Anna. Ilievich che fu tra i più sfegatati militi della rivoluzione, che ha direttamente partecipato alla uccisione dello Czar, che s'è maciullati i nervi tra le continue ebbrezze di sangue, vede adesso nel piccolo cuore della presunta studentessa il rifugio che calmerà le sue inquietudini e la pace dopo tante battaglie contro l'assalto dei rimorsi. E vuol strappare a tutti quella sua piccola donna e fuggire in Russia con lei e iniziare con lei la sua vita nuova.

Gutlibi, poveretto, ha pur lui un ben triste passato. Mentre nell'ombra delle patrie foreste batteva l'oro per torcerlo in complicati giochi di filigrana e alterna le fatiche del lavoro con piacevolissime esperienze di occultismo, scoppia la guerra europea e arruolato nella legione straniera egli viene buttato nelle trincee di Francia. Qui un po' per volta si avvicina alla civiltà europea e un giorno davanti a una gara di boxe scopre in sè le attitudini e la forza per farsi pugilista di gran classe ed eccolo in breve ricco di gloria e ricco di milioni.

Senonchè Gutlibi ch'è intelligente e, in fondo, terribilmente sentimentale vede che a questo mondo non bastan gli allori e non bastano i quattrini. Dopo tutto egli è stato sempre uno strumento in mano degli altri, ha dato in Francia il suo sangue per la causa di un popolo che non era il popolo suo; adesso scaglia gragnuole di cazzotti sul muso dei suoi avversari per il divertimento del pubblico e pei tornaconti dei suoi impresari. Quello che gli resta per lui vale a circondarlo di una bella e ricca cornice entro la quale egli si sente solo, povero, incompreso. Chi, chi mai potrebbe strapparlo alla pena di quella sua disperata condizione? Chi potrebbe aiutarlo a crearsi una personalità sul greto della sua miseria spirituale?

Non c'è che Anna e ad Anna Gutlibi disperatamente s'offriva.

Tutti in albergo sono convinti che la graziosissima kellerina, oltre che del vecchio principe, sia la furba amante del commerciante russo e del boxeur senegalese. Invece tra i due fuochi la giovanetta se ne sta imperrita entro la veste della sua purezza. Impulsiva, scaltrissima, avida di emozioni estreme, portata come suppergiù come tutte le femmine russe alle più strane complicazioni sentimentali Anna gioca con quel doppio amore e se ne vale per l'estrinsecazione dei suoi piani più audaci: Ilievitch potrà domani ricondurla in Russia, Gutlibi, forte, deciso e generoso può difenderla oggi da tutti gli agguati che le sono tesi oltro la maschera di cui ella s'è coperta il viso per celare il suo vero nome.

Ma sul doppio amore una doppia burrasca si scatena; un colpo di rivoltella sparato invano per vendetta politica da uno sconosciuto contro Ilievich desta i sospetti della polizia sui motivi che trattengono a Belgrado il russo misterioso, ed Ilievich si vede costretto a far le valigie e scappare. D'altra parte il «manager» di Gutlibi, un losco ebreo di Grecia, che vede in pericolo il «match» di New York per la passione amorosa del suo uomo si sbraccia in ogni modo per strapparlo alla donna che gli ha commosso il cuore.

Le cose precipitano ed Anna si vede costretta alla scelta: o in Russia con Ilievitch o dappertutto con Gutlibi che dappertutto saprà proteggerla e dappertutto aiutarla in ogni sua impresa?

E' il caso che la illumina: una notte in cui Ilievitch è in casa sua ella senza intenzione lo conduce in quella stanza che ricorda la strage degli Czar. La stanza è al buio, ma quando una luce improvvisa la illumina, cade la benda dalla faccia del russo. Alla vista di quei mobili, di quella tappezzeria, di quella piccola croce segnata un giorno dalla Czarina, nella febbe della tragica attesa il suo vecchio rimorso lo agguanta per la gola e tutto allora confessa; confessa le sue violenze, confessa i suoi assassinii, confessa che anche lo czarewich è morto per sua mano.

Anna sotto il colpo di maglio che le ha colpito il cuore, resta fredda, chiusa e quasi indifferente. Ma una fiamma invisibile l'avvolge: l'ora della vendetta scocca ed ebbra ella l'afferra.

Più tardi, alla sua cena, vuole Ilievitch e Gutlibi con lei. Tra i due rivali ella sparge carezze e gelosie; eccita e lusinga; inebbria ed aizza poi scaglia Gutlibi come un mastino al collo del russo e Gutlibi lo afferra per la gola e lo strozza.

Ancora una volta il nero è stato soltanto strumento, strumento terribile stavolta nelle mani di una piccola donna?

No, davanti a quell'atto di Gutlibi, Anna gli si getta sul cuore e a lui perdutamente, tutta quanta si dona.

L'arte di Giovacchino Forzano può piacere o no, ma non è nessuno in Italia che non consideri ormai il fortunato commediografo toscano come uno dei più abili, dei più forti, ora più smaliziati e anche dei più furbi scrittori di teatro che annoveri il nostro tempo.

Tutta la sua abilità e anche tutta la sua astuzia si son rivelate anche in quest'ultima commedia sapientemente impostata e condotta con mano svelta e sicura nel taglio degli atti, nella disposizione degli episodi e nel logico gioco della sceneggiatura.

E' una commedia — si capisce — un po' artificiosa a tratti e forse a tratti anche un po' farraginosa, distesa senza molte economie nell'uso dei colori e senza soverchie mortificazioni nella ricerca degli effetti, ma tale senza dubbio da farsi incatenatrice, trascinatrice di una gran parte degli spettatori che tra la musica delle canzoni serbe, gli attentati politici dei fuggiaschi russi, le esperienze spiritiche del senegalese boxeur e negromante e le vicende passionali della spia bolscevica e della «soubrette» principessa, ha spiragli di luce che le permette di vedere anche più in là le cose anche più piacevoli che si disegnano sullo sfondo come i fasti della rivoluzione russa, i miracoli di Rasputin e la morte raccapricciante del dittatore Lenin.

Ma in questa commedia, prima d'ogni più appariscente valore dell'opera teatrale è da notarsi l'interesse e la bellezza dei caratteri che il Forzano ha studiati nel rendere la sua macchinosa visione; quello di Gutlibi, sopratutto, perfettamente definito con mirabile parsimonia di tratti: chiaro, plastico, umano e commovente; quello di Anna così complesso, così misterioso ma pur alla fine così felicemente rivelato e quelli del greco Argeropulo e del vecchio principe Solovine. Gli altri personaggi sono figurine che hanno tanti e tanti diversi profili, che pensano in tanti modi, che parlano in tante lingue ma che hanno tutti notevolissime qualità di consistenza e di chiarezza.

Le accoglienze di Parigi al colonnello Falchi

PARIGI, 24

Il colonnello Falchi, giunto stamane a bordo di un «Caproni» per una crociera civile attraverso le principali sedi della lega internazionale degli aviatori, è stato accolto cordialmente ed in suo onore sono stati offerti un banchetto ed un ricevimento.

Il colonnello Falchi ha spiegato il malinteso verificatosi a Lione dove aveva lanciato un messaggio di saluto senza fermarsi. Il colonnello Falchi avrebbe infatti dovuto sostare a Lione soltanto nelle eventualità di un atterraggio forzato mentre il locale comando di aviazione, l'aero club e le autorità, ritenendo che fosse in programma la tappa a Lione avevano preparato un banchetto e festeggiamenti.

Le dichiarazioni del colonnello Falchi e le sue espressioni di rammarico e i suoi ringraziamenti sono stati accolti simpaticamente e hanno chiarito felicemente l'equivoco che aveva dato luogo a qualche commento rispecchiante delusione in seguito ai mancati festeggiamenti che erano stati preparati a Lione con molta cordialità.

Parto trigemino della leonessa Italia

ROMA, 24

La leonessa «Italia», che fu donata or sono due anni al Capo del Governo, ha dato alla luce tre leoncelli che godono perfetta salute.

Due nuove caccia tedeschi e una significativa rievocazione

BERLINO, 24

La Marina da guerra germanica si è accresciuta di due nuove siluranti, il cui battesimo ha avuto luogo a Wilhelshafen. Non si tratta però propriamente di un varo, giacchè l'insufficienza delle cale ha reso necessaria l'immissione delle siluranti nelle acque dei docks. Le due siluranti, che completano un gruppo omogeneo di cinque unità del tipo *Lowe* modificato, hanno ricevuto il nome di «Condor» e «Falke», che erano già portati da due incrociatori germanici. Nel discorso d'occasione, pronunciato da un ufficiale di marina, fu celebrata la data odierna quale anniversario del giorno in cui il sottomarino «U. 9» affondò due incrociatori inglesi.

Le nuove siluranti hanno le seguenti caratteristiche: lunghezza 87 metri, stazza 800 tonnellate, pescaggio metri 2.48. L'armamento principale sarà costituito da tre cannoni da 105 mm. e di tubi lanciasiluri di 500 mm. I motori a turbina ed a combustibile liquido svilupperanno 23 mila cavalli, permettendo una velocità di circa 33 miglia all'ora. L'equipaggio sarà di 120 uomini per ciascuna nave.

I solenni funerali del prof. Lucatello

PADOVA, 24

Stamane dalle 9 alle 10 si sono svolti i funerali del Magnifico Rettore della nostra Università, cav. di gran croce prof. Luigi Lucatello.

Attorno alla salma dello scienziato, così improvvisamente rapito alla sua missione e all'affetto dei discepoli si è raccolta tutta l'*élite* universitaria non solo di Padova ma dell'Italia, seguita dalle rappresentanze di tutti i ceti, di tutte le autorità, di tutti gli enti cittadini e regionali.

Il corteo funebre è partito dalla stretta via Anghinoni, dov'è l'abitazione del Defunto, e si è svolto dapprima attraverso le vie Zabarella ed Eremitani, fino alla Chiesa degli Eremitani, dove ebbe luogo la funzione religiosa.

Finita la cerimonia, sul Corso del Popolo, il corteo potè avere un più ordinato spiegamento.

Il feretro è scortato da carabinieri in alta tenuta e da Militi nazionali. Sulla bara sono le onorificenze del defunto e le insegne Rettoriali.

Subito dopo la bara sorretto da alcuni amici vediamo il figlio dell'illustre Maestro Guido Lucatello.

Ai cordoni erano: Presidente Istituto Veneto prof. Breda; Generale Comandante Divisione de Liuzzi; Commissario del Comune dott. bar. La Via; Prefetto gr. uff. Cianciolo; Studente Menini; Assistente dott. Ceolotto; Preside Facoltà Medica prof. Casegrandi; Pro-Rettore prof. Saler.

Seguono quindi il gonfalone dell'Università fiancheggiato e seguito da tutti i gonfaloni delle varie facoltà. Indi, con i loro vessilli le Associazioni e le scuole.

Erano presenti tra i moltissimi: prof. Amadori della R. Università di Modena; gr. uff. Ravà per il Comune di Venezia; prof. Augusto Mancini dell'Università di Pisa; dott. cav. Gerosimo Frascino per la Procura del Re e per S. E. il Ministro Guardasigilli; prof. Filippo Calzolari per l'Università di Ferrara; prof. Ettore Ravenna dell'Istituto Superiore di Medicina di Torino; prof. Gaetano Boschi anche per l'accademia di Scienze di Ferrara; sen. Enrico Catellani; on. Giovanni Milani; prof. Adolfo Ravà, anche per l'Istituto di Scienze Economiche e commerciali di Venezia; on. Emilio Bodrero; dott. Giacomo Silva, anche per la Società Veneta; dott. Giovanni Peloso di Venezia; gr. uff. Alessandro Croce; cav. Alezzini segretario del Fascio e della Federazione, anche per il Comitato nazionale; Col. Quartaroli, anche per il Comando di Roma; prof. Guido Sotti per l'Università di Bari; prof. Antonio Ongaro per la Associazione insegnanti fascisti; prof. Jacopo Tivaroni anche per il Magnifico Rettore di Cagliari; co. Camillo Valle; on. Giacomo Miari; dott. C. Musatti; Mons. Cerato rappresentante del Vescovo di Padova; sen. Nino Tamassia; dott. Bruno Brunelli e moltissimi altri.

Per il Corso del Popolo il corteo si è diretto, attraverso le vie Cavour ed Otto Febbraio al Palazzo dell'Università, dove ha avuto luogo la commemorazione del Capo, fra l'austero silenzio e la commozione di tutti i presenti. Hanno parlato il prof. Soler a nome dell'Università e il prof. Ceolotto, aiuto del prof. Lucatello.

Indi segue la tradizionale triplice elevazione. Il corteo quindi esce dall'Università e per via Pedrocchi, via Cavour, piazza e via Garibaldi, Ponte Molino via Savonarola si porta alla vecchia porta omonima. Qui sul piazzale parlano il prof. Mario Donati, Direttore della Clinica chirurgica dell'Università a nome del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, della Società medico chirurgica di Padova, dell'Università di Bologna e il dott. De Paoli.

L'Associazione nazionale fascista della scuola primaria

ROMA, 24

Il *Lavoro d'Italia* pubblica il Decreto che autorizza la costituzione dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola primaria. Lo Statuto dell'Associazione stabilisce tra l'altro che l'Associazione Nazionale Fascista della Scuola primaria abbia sede in Roma. Il suo compito assistenziale consiste nella creazione di opere di mutualità, di previdenza e di assistenza a favore degli insegnanti e delle loro famiglie. Sarà cura della Associazione di istituire uffici centrali e locali per la consulenza tecnica riguardante la carriera e le pensioni degli insegnanti in rapporto alle leggi ed ai regolamenti dello Stato. Gli organi centrali dirigenti della Associazione sono il Segretario generale ed il Direttorio nazionale. Il Segretario generale viene designato di autorità dal Segretario generale del Partito Nazionale Fascista. Il Direttorio nazionale ha il compito di determinare i contributi sociali previo il nulla osta del Ministero delle Corporazioni; di eseguire le deliberazioni dei Congressi: di attuare il programma generale della Associazione, di assumere in caso di necessità, salvo ratifica, i poteri del Congresso. Il Congresso si compone di tutti i Segretari nazionali, ed è convocato ogni due anni dal Segretario generale. L'Associazione ha base territoriale, nazionale e provinciale. Possono iscriversi all'Associazione tutti gli insegnanti ed i dirigenti della scuola primaria tesserati dal Partito Nazionale Fascista e quelli non tesserati che abbiano dato prova di adesione leale al regime.

Non possono rivestire cariche nell'Associazione gli insegnanti non iscritti al Partito Naz. Fascista. Secondo il *Lavoro d'Italia* il prof. Acurzio Sacconi è stato nominato Segretario generale dell'Associazione in parola.

Nuovo organo per il Pantheon donato dal Capo del Governo

ROMA, 24

Oggi, alle ore 18, ha avuto luogo al Pantheon il collaudo del nuovo organo che il Capo del Governo on. Mussolini ha voluto donare al Tempio in sostituzione di quello antico, opera del Morettini, che per essere trasportabile non aveva trovato stabile sede intonata con la severità dell'ambiente. Al collaudo hanno assistito un ristretto numero di invitati tra cui il Ministro della P. I. on. Fedele, il Sovraintendente dei Monumenti comm. Munoz ed alcuni altri funzionari in rappresentanza dei Ministeri degli Esteri, degli Interni, delle Finanze e numerose altre personalità. Sedeva all'organo Mons. don Raffaele Manari che ha eseguito uno scelto programma di musica classica. Il collaudo è riuscito perfettamente e gli intervenuti hanno tenuto ad esprimere le loro vive congratulazioni al costruttore dell'organo presente alla cerimonia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

I marinai giapponesi a Roma
Una sfilata davanti al Duce

ROMA, 24

Iermattina giunsero a Roma circa 130 marinai accompagnati da ufficiali dell'equipaggio delle due navi-scuola giapponesi che da ieri si sono ancorate nel porto di Napoli. Alla stazione di Termini sono stati accolti, tra gli altri, dall'addetto navale all'Ambasciata Giapponese. I marinai hanno iniziato la visita ai monumenti della città.

Essi si sono recati nel pomeriggio a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed a quella dei Reali d'Italia al Pantheon. Sulla scalea del monumento a Vittorio Emanuele prestavano servizio d'onore una compagnia dell'81. fanteria ed una compagnia del Corpo Reali Equipaggi. Ai lati della tomba erano schierati i Carabinieri in alta uniforme, mentre al primo ripiano del monumento aveva preso posto una rappresentanza degli ufficiali delle varie armi nonchè numerosi ufficiali della Marina italiana.

I marinai giapponesi, saliti al Vittoriale, si sono schierati in due ali ai fianchi della tomba, in attesa dell'arrivo dell'ammiraglio Yamamoto che è giunto al monumento alle 17, ossequiato dall'ammiraglio Belleni, in rappresentanza del Ministro della Marina, e dal Consigliere dell'Ambasciata giapponese Y. Mori. Quattro soldati della marina giapponese hanno deposto avanti la tomba una grande corona di fiori col nastro dai colori nazionali giapponesi, mentre l'ammiraglio Yamamoto ed i marinai delle due divisioni si inchinavano reverentemente in segno di omaggio all'eroe ignoto d'Italia. Terminata la cerimonia l'Ammiraglio giapponese ed i marinai si sono recati al Pantheon. L'Ammiraglio e gli ufficiali hanno apposto le loro firme nei registri dei visitatori delle due tombe reali.

Alla sera alle 18, mentre era ancora riunito il Direttorio Nazionale del Partito Fascista, si sono recati a Palazzo Chigi l'Ammiraglio giapponese Yamamoto e altri ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore delle navi-scuola giapponesi, per rendere visita al Capo del Governo.

L'on. Mussolini ha subito ricevuto gli ufficiali e si è intrattenuto con loro in cordiale colloquio, quindi al momento in cui le compagnie di marinai e di allievi giapponesi si apprestavano a sfilare sotto le finestre di Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha voluto scendere nell'atrio ed assistere dal portone alla sfilata insieme ai membri del Direttorio, al Sottosegretario Sirianni, all'ammiraglio Bucci ed agli ufficiali della marina giapponese.

I valorosi marinai hanno sfilato salutando con l'attenti a sinistra il Duce il quale rispondeva levando il braccio nel saluto romano. Intanto si era radunata molta folla davanti a Palazzo Chigi, che ha improvvisato al Capo del Governo una entusiastica manifestazione.

L'ammiraglio Yamamoto, seguito dal suo Stato Maggiore, si è recato a visitare il Comando generale della Milizia, dove è stato ricevuto, in rappresentanza di S. E. Gonzaga, dal Capo di Stato Maggiore generale Bazan, il quale gli ha espresso il suo più fervido gradimento, ringraziandolo a nome delle camicie nere della Milizia.

Ieri sera alle ore 21, all'Hotel Excelsior il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Sirianni, ha offerto un pranzo in onore del vice ammiraglio Yamamoto, comandante la divisione navale di istruzione giapponese.

Al pranzo hanno partecipato anche lo ambasciatore del Giappone barone Matsuda, il sig. Mori, il colonnello Yiva, i comandanti Uyemura, Inouye, Omishi, Nizuno, Kasuya, Sato ed il sig. Chiba. Erano presenti inoltre il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Bonzani, l'ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina, il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma, il generale Bazan capo di Stato Maggiore della Milizia, l'ammiraglio Bucci, il conte Naselli e il barone Di Valentino del Ministero degli Affari Esteri, l'ammiraglio Bellenti, i comandanti Gambardella e Jachino, il cav. uff. Mameli, il colonnello Pellegrini, i comandanti Pardo, Accorretti, Portiello e Bianchери.

Allo spumante S. E. Sirianni ha pronunciato parole di saluto per l'ammiraglio ed i componenti la divisione navale giapponese. Ha risposto ringraziando S. E. l'ammiraglio Yamamoto.

Interrogazione del sen. Soderini per l'incolumità della Santa Casa

ROMA, 24

Il sen. Soderini ha inviato alla Presidenza del Senato una interrogazione diretta al Ministro della P. I. per sapere se non creda improrogabile e necessario adottare tutti i più recenti ed efficaci mezzi per tutelare l'incolumità della Santa Casa, assicurando quell'insigne monumento dai pericoli sopratutto dell'incendio. Se per merito degli aviatori del campo di Loretò e dei pompieri di Ancona e di Osimo, efficacemente coadiuvati dalle varie autorità e dalla stessa popolazione, s'è potuto estinguere in tempo un incendio che faceva temere conseguenze disastrosissime, ciò non deve servire a ritardare l'adozione di tutte quelle misure che meglio rispondono al caso. L'interrogante ha chiesto risposta scritta.

La morte del march. Sommi Picenardi

MILANO, 24

Al castello di Torre Picenardi è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il marchese don Girolamo Sommi Picenardi ex-deputato al Parlamento. In giovinezza aveva percorso la carriera diplomatica coprendo posti alle ambasciate di Costantinopoli e di Berlino. Dopo la guerra, per la quale si era arruolato volontario, fu addetto con incarichi di fiducia alla nostra delegazione a Versailles.

I concorsi a posti di direttore didattico

ROMA, 24

Il ministro dell'Istruzione pubblica ha presentato alla presidenza della Camera il seguente disegno di legge: Conversione in legge R. D. 13 agosto 1926 n. 1572 che proroga i termini di chiusura dei concorsi a posti di direttore didattico sezionale banditi da comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari (uffici).

Spigolature

Il giorno 12 settembre col grande piroscafo «Lutetia» è sbarcata al largo di Verdon, madama Curie con la figliuola Irene. L'illustre donna — scrive la «Petite Gironde» — tornava dal Brasile, di cui ha riportato la più grata impressione «Dappertutto» — essa disse al giornalista che cercava d'intervistarla — ho incontrato la più simpatica accoglienza. Sono andata laggiù per una missione ufficiale, inviata dall'Istituto franco-brasiliano, per tenere delle conferenze e fare degli esperimenti. M'imbarcai il 30 giugno a Marsiglia, con la mia figliuola, che doveva assistermi nelle mie esperienze. Sbarcammo a Rio de Janeiro. Alla Scuola politecnica feci un corso importante sulla radio-attività, corso che fu assiduamente seguito. Poi tenni delle conferenze sul «radio», nei più importanti centri universitari del Brasile». Alla domanda quale impressione le avesse fatto il paese, rispose che era troppo assorta dagli esperimenti del laboratorio, per attardarsi, come avrebbe desiderato, ad ammirarne le bellezze. Aggiunse che le società femminili di Rio de Janeiro hanno dato in suo onore una grande festa e che le più alte personalità politiche, letterarie e scientifiche le hanno reso omaggio nell'ora della partenza. Concluse che le tarda di essere a Parigi per riprendere i suoi lavori, e lo disse con la riserva e la modestia dei grandi lavoratori, che nessun sforzo spaventa, e dei grandi scienziati, che nessun risultato abbastanza soddisfa.

* * *

La stampa è forse una delle scoperte che ha sollevato maggiori e più tenaci contestazioni: Germania, Olanda e Italia si contestano la gloria dell'invenzione. Nella schiera di coloro cui si volle attribuire il merito della scoperta è il fiorentino Bernardo Cennini che fu, secondo alcuni, il vero inventore dei caratteri mobili. Nel 1451 Bernardo lavorava agli ornati delle famose porte del Battistero di San Giovanni, dell'inarrivabile Ghiberti, e quando pochi anni dopo, nel 1464, la stampa apparve in Italia per merito di Pannartz e Sweynheim, l'uno di Swanheim sul Meno e l'altro di Praga, che impiantarono la loro prima tipografia a Subiaco, il Cennini, senza nulla conoscere del segreto di Gutenberg, alla sola vista di un libro impresso con caratteri mobili, indovinò ogni cosa e si vuole che tanto lui che suo figlio Domenico incisero i punzoni, fusero i caratteri e stamparono, nel 1471, quel loro primo libro «Virgilii Opera Omnia cum commentariis Servii», in carattere romano, cui poterono giustamente porre in fronte il motto: «Florentinis ingeniis nihil arduum est». Meermann attribuisce al Cennini una edizione del «Doctrinale» di Villedieu, senza data, stampatore e luogo, e parimenti loro si ascrisse una «Vita di Santa Caterina» ed una operetta di Marilio Ficino sulla peste: ma sembrano molto dubbie, se non apocrife. Si ritiene anzi che il Cennini abbandonasse l'esercizio di stampare, che in quell'epoca non arricchiva i tipografi e che non valesse a sostenere la concorrenza degli stampatori alemanni, numerosissimi in Italia: certo è che vediamo Bernardo continuare nell'oreficeria fino alla morte, che avvenne in tarda età, alla fine del secolo decimoquinto, e suo figlio Pietro esercitare nello stesso tempo il notariato. Così la «Rassegna Grafica».

* * *

La lotta civile in Cina non si svolge sempre con episodi sanguinosi e tragici. Il «Journal des Dèbats» riferisce un episodio quasi incruento e che ricorda le truppe assediate in Doani nel 1557, trascuranti ogni difesa, col rischio di essere sorprese dall'ammiraglio de Chatillon per festeggiare l'Epifania. Nel mese di febbraio 1925, le truppe, così dette regolari, e truppe di briganti si battevano nei dintorni di Wei-Shien o, più esattamente, erano le une di fronte alle altre, le prime tranquille, le seconde occupatissime a fare incursioni nei villaggi con poca soddisfazione di quegli abitanti. Ora, il nuovo anno cinese, passato il primo giorno della prima luna, cadeva il 13 febbraio, e in quel giorno, ogni cinese che si rispetta tiene a mangiare il più abbondantemente che sia possibile alcune piccole frittelle di pasta chiamate «kiao-ze». Le truppe regolari pensarono che era una buona occasione per sorprendere i briganti, e, all'improvviso irrupero su di essi, che fuggirono abbandonando fritelle e carni preparate per il tradizionale banchetto; i vincitori si impadronirono subito delle vettovaglie e si misero a banchettare. Ma i vinti si riordinarono e, a loro volta, pensarono che le «kiao-ze», causa della disfatta, potevano servire ad essi per la rivincita. Durante la notte, contrattaccarono i regolari, che, avendo abbondantemente mangiato, dimentirono di tenersi in guardia, e li respinsero con pieno successo. Non vi fu spargimento di sangue, perchè in verità i briganti s'impadronirono soltanto di due cannoni, restati incustoditi. Addolorate, le truppe regolari, che erano state vittime della loro stessa astuzia, decisero di riprendere ad ogni costo i cannoni perduti e vi riuscirono. Ma, nemmeno allora vi fu combattimento e spargimento di sangue. Le truppe regolari sborsarono soltanto un numero apprezzabile di piastre. In tal modo nulla era perduto: nè la vita, nè l'onore.

* * *

Anche la Svezia è antialcoolica. La lotta contro l'alcoolismo in Svezia ha preso la forma non della proibizione assoluta — scrive la «N. F. Presse» — ma della restrizione, cioè la vendita e l'acquisto di alcoolici sono soggetti a un regolamento severo. Il commercio totale dei liquori, in Svezia, è il monopolio di una Società privata che ne ha ricevuto il diritto esclusivo dal governo; gli utili dei suoi azionisti sono strettamente limitati, tutto il dippiù del guadagno va allo Stato. Per diventar cliente di quella società, occorre ricevere un libro speciale «Mothok», che autorizza l'acquisto di una quantità di vini o di liquori determinata per settimana o per mese. Le formalità da adempiere per ottenere il «Mothok» sono le stesse che per ottenere il passaporto (indicazioni del nome, dell'età, della residenza, della professione ecc.). Ottenutolo, il richiedente è autorizzato a comprare il suo vino o i suoi liquori al deposito più vicino al suo domicilio. Ma l'uso del «Mothok» può essere revocato dagli agenti della società per atti riprensibili, particolarmente per ubriachezza. Si può ritenere che fra la popolazione maschile della Svezia, al disopra dei 25 anni, il 65 per cento dei cittadini è attualmente autorizzato all'acquisto dei liquori. Poichè la società autorizzata dal governo è l'unica venditrice di alcool, essa può fornire delle migliori ditte a prezzi convenientissimi, e non ha alcun motivo di aumentarli, dato che il governo incamera il di più degli utili stabili per essa. Il governo del resto ha incassato su tali utili quattro milioni corone nel 1822. La diminuzione dell'alcoolismo in Svezia con l'applicazione di tale sistema è data dalle seguenti cifre: gli arresti per ubriachezza sono diminuiti del 50 per cento dal 1913 e negli ospedali di Stoccolma i casi di alcoolismo acuto sono diminuiti del 78 per cento. Anche la quantità di alcool consumata è diminuita del 37 per cento dal 1913 ad oggi.

CRONACA DI VENEZIA

Ribassi nei generi di prima necessità

I prezzi delle carni

La Commissione Annonaria Municipale, proseguendo nello studio per ottenere dei ribassi nei vari generi di prima necessità, si è soffermata sulla proposta fatta dal Sindacato Esercenti Biade, il quale, in seguito agli accordi intervenuti con la Federazione Provinciale Fascista, aveva deliberato di mettere in vendita determinati tipi di generi corrispondenti a quelli di maggior consumo a prezzo di costo aumentato soltanto di una percentuale del 7 per cento.

La Commissione Annonaria ha ritenuto, vagliate le spese che effettivamente gravano sui vari esercizi, che la proposta fosse accettabile e pertanto ha senz'altro nominato una commissione alla quale ha affidato il compito di verificare i prezzi di costo dei singoli generi e di determinarne il prezzo di vendita.

Tale commissione si è già riunita insieme con il consiglio del Sindacato «Biade» ed ha proceduto alla fissazione dei prezzi che andranno in vigore il 25 corrente pei singoli generi:

Riso originario	al kg. L.	2.70
Pasta fina nostrana	»	3.90
Fagiuoli Vigevano	»	4.10
Fagiuoli verdoni	»	1.80
Lardo nostrano	»	10.00
Burro «Casone»	»	17.00
Burro centrifugato	»	22.00
Zucchero semolato I. qualità	»	7.70
Zucchero cristallino	»	7.40
Farina da polenta bianca spec.	»	1.75
Farina da polenta gialla lusso	»	1.70
Caffè tostato «Santos» corrente	»	37.00
Olio di semi	al litro L.	8.80

Ogni negozio dovrà recare un listino con la indicazione di tutti i generi sopra elencati ed i relativi prezzi. Nell'interno del negozio poi i generi corrispondenti a quelli elencati dovranno essere controdistinti da un apposito e ben visibile cartello onde l'acquirente possa facilmente controllare le qualità che gli vengono offerte.

E' bene avvertire che i generi sopradetti corrispondono effettivamente a quelli pei quali vi è la maggiore richiesta, e sono tutti di qualità buona.

Per controllare la osservanza da parte di tutti gli esercenti dei prezzi fissati dalla Commissione Municipale, apposito ispettore eseguirà giornalmente accurate ispezioni.

La commissione, seguendo le variazioni del mercato all'ingrosso, si riunirà quindicinalmente per fissare gli eventuali cambiamenti di prezzo che, volta a volta, verranno resi pubblici.

La Commissione Annonaria, esaminato poi, il problema delle carni, ha ritenuto che sensibili ribassi possano essere ottenuti non difficilmente. All'uopo ha nominato altra Commissioni che riferirà entro pochissimi giorni.

Il Ministro Averescu a Venezia

Col direttissimo delle 8.23 è arrivato ieri mattina da Roma S. E. il generale Averescu, Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, che è giunto col Segretario generale del Ministero degli Esteri romeno, col suo segretario particolare e con la famiglia.

S. E. Averescu, che viaggiava in una vettura salone riservata, è stato ricevuto alla Stazione dal Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, dal dott. Marchitto in rappresentanza del Questore e dal Console romeno comm. Bombardella.

Col motoscafo della Prefettura il generale Averescu è stato accompagnato al Danieli ove ha preso alloggio trattenendosi egli a Venezia alcuni giorni.

La gita della Compagnia della Vela

La chiusura ufficiale dell'anno sportivo della Compagnia della Vela avrà luogo domenica 26 corr. con una gita agli Alberoni. La partenza è fissata per le ore 9 dall'ormeggio sociale del Giardinetto Reale ed un vaporino sarà a disposizione dei soci, famiglie ed invitati che non avranno trovato posto sui Cotri.

La colazione al sacco dovrà essere portata individualmente e sarà consumata sui prati. Seguirà l'estrazione della lotteria di una nuova imbarcazione e sarà chiusa la gita con danze campestri.

Il ritorno alla Sede Sportiva sarà verso il tramonto. I compagni sono pregati di prenotare le imbarcazioni al più presto.

Contravvenzioni pei generi adulterati

Il Commissario del Comune di Venezia durante il mese di agosto 1926 ha denunciato:

a) I lattivendoli girovaghi De Rossi Giovanni di Filippo, Vecchiato Luigi di Domenico, Beato Maria fu Antonio, Calzegaro Italia in Boschiero, De Rossi Maria ved. Cecoon, Berton Giovanna di Giovanni, Cestaro Maria in Girotto, Ceccon Fortunato fu Giuseppe, tutti da Favaro; Chinellato Giovanni fu Giosuè da Porto Marghera; gli esercenti: Botter Angelo fu Pietro, Salvadori Anna fu Antonio da Burano, gli introduttori fratelli Artuso da Martellago, Gaetano Carbuja da Badoere, Nardini Luigi da Venezia per vendita di latte scremato od annacquato.

b) I panettieri Cappeller Giuseppe da Cannaregio, Baccalin Carlo da Lido, Visinoni Pietro da Castello, Lavagna Eugenio da S. Pietro in Volta per aver posto in vendita pane male lievitato o insufficentemente cotto;

c) i biadajuoli Manzoni Carlo da Lido per aver tenuto in vendita caffè torrefatto in polvere misto a cicoria; Pesce Tertulliano da Cannaregio, per aver tenuto in vendita come olio di oliva dell'olio adulterato con olio di semi.

d) le ditte Forato Ermenegildo da Asolo, Angiolin Angelo da Cavallino per aver posto in vendita nel mercato di Rialto frutta immature o guaste.

Gli spacci per i dipendenti comunali

Il Commissario del Comune avverte che nella prossima settimana saranno aperti gli spacci per i dipendenti (compresi gli operai) comunali e statali. Egli invita perciò i capi dei singoli uffici e stabilimenti a prender nota di coloro che desiderano approfittare di questi spacci (indicando anche il numero dei componenti la famiglia), affinchè possano essere distribuite le relative tessere.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Federazione Provinciale Fascista

Adunanza del Comitato esecutivo del Dopolavoro di Venezia

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo in Municipio la prima seduta del Comitato esecutivo per l'Ente Provinciale di Venezia dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Commissario provinciale, comm. Pellegrini, in una sua lunga relazione, ha esposto ai presenti (on. prof. co. Orsi, comm. Garioni, avv. Giovanni Giuriati junior, cav. Scipione Del Giudice) quanto è stato fatto, nel breve esercizio, a vantaggio dell'Ente, e quanto è suo intendimento fare al più presto per completare l'attuazione di un programma tanto vasto e tanto importante data specialmente la continua e crescente adesione che all'istituzione e particolarmente all'Ente di Venezia viene d'ogni parte.

Oggi gli iscritti al Dopolavoro di Venezia sono circa diecimila. C'è buon motivo per prevedere che alla fine dell'anno in corso tale cifra sarà raddoppiata.

Particolari oggetti di discussione furono: la questione del finanziamento, l'istituzione dei Dopolavoro urbani ,l'assistenza sanitaria, l'assistenza economica, ecc.

Per quanto riguarda l'organizzazione di spettacoli cinematografici e di recitazione aventi fini di carattere prettamente educativo, il co. Orsi ha promesso all'Ente di cedergli ,per detto scopo, l'ex Chiesetta nel Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia.

Prima di toglier la seduta i membri del Comitato esecutivo, approvata senza riserve la relazione del comm. Pellegrini, si sono concertati sull'azione da seguire per il rapido svolgimento di alcune importanti pratiche in corso.

Un commissario straordinario al Fascio di Dolo

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« La Segreteria politica federale, in seguito all'assemblea del Fascio di Dolo, tenutasi la sera del 20 corr., esaminata la situazione di quella sezione del P. N. F. ha ritenuto necessario di concentrare temporaneamente il potere direttivo di quel Fascio stesso nelle mani di un solo responsabile.

Pertanto, accettando le dimissioni del Direttorio, ha nominato Commissario straordinario l'ex segretario politico della Sezione sig. Romeo Fiorenzato. »

Milizia Balilla

Il Comando della Colonia Marina Balilla «Giannina Giuriati» di Pellestrina comunica che Vianello Aldo di Giuseppe abitante a S. Margherita 3349 è stato espulso dalla Milizia Balilla per indegnità.

Per la morte del Prof. Lucatello

Il Commissario del Comune on. co. prof. Orsi ha inviato il seguente telegramma all'Università di Padova per la morte del Rettore Magnifico prof. Luigi Lucatello:

« Venezia legata allo studio di Padova da lunghe tradizioni di affetto e di gloria, apprende con profonda mestizia annunzio improvvisa scomparsa illustre scienziato e Rettore e depone sulla sua bara omaggio di riverenza devota. - Commissario *Orsi* ».

Il Comune di Venezia si è fatto anche rappresentare ai funerali del compianto Rettore Magnifico.

La "Reyer,, a Prato

La Presidenza della Società Ginnastica «C. Reyer» ha deliberato di far partecipare i suoi ginnasti, scegliendoli fra i migliori e più allenati attrezzisti, alla grande competizione individuale di ginnastica artistica ai quattro grandi attrezzi (sbarra, cavallo, anelli, parallele), che si terrà, per cura della forte Società ginnastica «Etruria» a Prato di Toscana il 2 e 3 ottobre p. v. Il grado di allenamento raggiunto dai campioni delle Reyer, come il Zoppetti, il Bosi ed altri, ha deciso la Presidenza ad affrontare l'onere della partecipazione e l'alea della gara per la bellissima Coppa «Gino Nardi», in argento e bronzo, che dovrà restare in definitivo possesso della Società che per tre anni, anche non consecutivi, avrà vinto la difficile e classica prova.

L'ingrata donna

Il norvegese Isacco Gaeche di anni 49 da Sanfior qui alloggiato alla Pensione Petrarca iersera alle 20 si accorse che nel taschino dei pantaloni non teneva più l'orologio d'oro, marca Cavalier, con una catenina pure d'oro a maglie sottili del valore di L. 1500. Nella denuncia fatta alla Questura Centrale presume di essere stato destramente borseggiato da una donna, la quale alle 16 fu da lui soccorsa in Salizzada S. Lio perchè scivolata sull'impiantito. Ricorda a tale proposito come essa si sia eclissata immediatamente, senza neppur ringraziarlo del suo atto cortese. Ad ogni modo non ha potuto fornire nessun connotato sulla... ingrata, che è attivamente ricercata dalla Squadra mobile.

Cronache funebri

Giuseppina Gagliardi

Solenni e commoventi oltre ogni dire si sono svolti a Trezzo d'Adda i funerali di Giuseppina Gagliardi vedova del senatore Giuseppe Robecchi e zia materna di Maria Pezzè Pascolato, donna elettissima e profondamente amata e venerata a Trezzo e a Milano per una lunga vita di patriottismo e benefico fervore di sentimenti e di opere. Nell'atrio della Villa trasformato in cappella ardente, facevan servizio d'onore i militi nazionali, e lo stuolo di donne che si stringevano intorno al gruppo dei parenti, dalle scrittrici Fulvia e Rachele del Latte alle umili contadine oranti, pareva non potesse staccar lo sguardo da quel feretro coperto di fiori, come se ancor ne sgorgasse la gran luce d'intelligente bontà che per tanti anni aveva irradiato le anime. Formatosi il corteo, dinanzi alla popolazione compostamente riversatasi lungo il percorso, sfilarono recando fiori tutti i bimbetti degli asili infantili fondati e beneficati dall'Eletta, i Balilla, le Scuole, il Coro, mentre il carro funebre procedeva fra i gagliardetti del Fascio di cui la Defunta era socia onoraria, col Direttorio al completo, le bandiere dei Reduci, delle Società operaie e di M. S. di Trezzo e dei paesi vicini, seguito dai parenti e da largo stuolo di autorità, amici, estimatori, camicie nere, coloni, tra compianto vivissimo ed esaltazione della inesauribile carità e del patriottismo della Estinta.

La salma venerata in un furgone coperto di fiori, scortata da automobili, partì per Milano.

Il Direttorio e il Fascio Femminile di Venezia, di cui Maria Pezzè Pascolato è Segretaria, le Piccole Italiane e tutte le organizzazioni dipendenti dal Fascio stesso, erano rappresentate dalla Vice-segretaria sig. Delcuse.

A Maria Pezzè Pascolato, e congiunti tutti vivissime condoglianze.

220 mila lire sottratte

da un gestore dei tabacchi

Sono state riscontrate in questi giorni nel trapasso della Gestione del Deposito Tabacchi sulle Zattere da parte del cav. Benedetto Penna al cav. Cassetta, nuovo gestore destinato da Livorno a reggere il Deposito stesso, delle gravissime irregolarità contabili e sottrazioni di denaro versato dai rivenditori di privative in conto di generi prelevati.

Riferendo quanto ci è stato detto da persona che conosce bene l'ingranaggio di quella gestione, i fatti si sarebbero svolti come segue: Un distributore di generi di privative, che era alle dipendenze dirette del cav. Penna, certo Belli Mario, d'anni 25, da Venezia, al momento di dover rispondere di un grave ammanco riscontrato in magazzino per circa 220 mila lire, prontamente rispondeva che per tale somma egli aveva depositato alla cassa postale i relativi vaglia di servizio, da lui esatti dagli stessi rivenditori a cui aveva passata la merce.

A tale proposito giova spiegare che i vaglia di servizio, mediante i quali il rivenditore di privative ritira la merce dal deposito tabacchi, non possano essere riscossi da alcuno, perchè vanno inviati direttamente al Ministero delle Finanze, sezione Gabelle a Roma. Ora dev'essere accaduto, diciamo « dev'essere » perchè l'inchiesta non ha potuto con esattezza stabilire in quale modo siano avvenute le sottrazioni, che il Belli da qualche rivenditore invece dei vaglia si facesse con qualche pretesto consegnare il denaro in contanti. In questo caso, e per fare una cifra così alta, le malversazioni daterebbero da molto tempo, dovendosi ammettere che il Belli non abbia potuto adoperare il medesimo sistema con parecchi rivenditori, poichè in questo caso la scoperta del trucco sarebbe stata facile. Col denaro riscosso, anzichè fare i vaglia relativi al Ministero, il disonesto provvedeva a sanare delle falle che poi non tardavano a riaprirsi sicchè era come un pozzo senza fondo.

Comunque, sta il fatto che l'altro ieri a mezzodì, quando i due gestori stavano per scambiarsi i poteri, alla domanda del cav. Penna sull'ammanco delle 220 mila lire ed alla risposta data dal Belli che all'Ufficio postale si trovavano i relativi vaglia, si mandò subito alla cassa postale per la verifica, invece nella cassa postale non c'era nulla. Fu allora che il Belli, quasi indispettito, esclamava: « Ma come, sono matti, adesso ci vado io! » E lo attendono ancora.

E' stata subito informata l'autorità giudiziaria del fatto e quindi la polizia. Non si sa proprio dove il Belli possa essere fuggito. Continuando la inchiesta si sarebbero trovate mancanti altre 30 mila lire, somma che sarebbe stata incassata dal Belli quale canone trimestrale dei rivenditori; però questo secondo ammanco non è ancora perfettamente accertato.

Le ricerche fatte anche presso la famiglia del Belli, il quale è ammogliato ed ha un figliolo, riuscirono infruttuose. La moglie ha risposto alla polizia che il marito non lo vedeva più dal mattino in cui egli si era eclissato dal deposito tabacchi. Il Belli era impiegato da circa tre anni al deposito tabacchi, giovane di vita modesta, date sopratutto le misere risorse del magro stipendio di 500 lire al mese, egli attendeva nelle ore di sera ad eseguire anche qualche lavoro straordinario di amministrazione per ditte private.

Si tratta di un giovane dall'aspetto simpatico, di statura regolare, tarchiato, capelli neri, viso glabro.... I suoi connotati sono stati inviati a tutte le questure del Regno per le ricerche.

Una baruffa con la coinquilina

Ieri sera alle 21 si è presentato alla Guardia medica dell'Ospedale il fabbro meccanico Carlo Genovese di anni 57 abitante ai Birri 5236, accompagnato da due figlie, per essere medicato di varie ferite superficiali e altre di punta e taglio al braccio sinistro e in più punti della faccia.

Il medico di guardia dott. Matteucci giudicava tutto guaribile in sei giorni. Il Genovese ha raccontato e le figlie hanno testimoniato, di essere rincasato verso le ore 19 e di avere trovato la porta di casa aperta. Rimproverò della sbadataggine la coinquilina Lisetta Guolo a cui affitta una stanza dov'ella sta coi genitori, tanto più che egli ha in casa i ferri del mestiere e un grammofono proprio a portata di mano.

La Lisetta, montò sulle furie e mentre il vecchio si adoperava per farle comprendere come a questa necessità ella doveva assoggettarsi fintantochè si trovava sotto il suo tetto, lei diede allora in ismanie e cercò di respingere il Genovese, che si era approssimato alla soglia della sua camera, mettendogli i pugni al viso, e poi lo colpì rudemente colle chiavi e con altri corpi.. estranei ,che il Genovese non ha saputo discernere. Il brigadiere Casella stante la denuncia sporta dal ferito, si recava a casa di lui per fare un sopraluogo, stabilire l'esattezza dei fatti e riferirne in caso alle superiori autorità.

Rintracciata la donna, ha detto di essere stata anch'essa percossa, sicchè la partita è pari.

Il guardiano che fa da paciere

La scorsa notte alcuni individui vennero a questione fra di loro nei pressi di Calle Magno a S. Francesco. Ora passava di là il guardiano Carmelo Quattrocchi di anni 32 abitante a S. Francesco della Vigna il quale s'intromise fra gli schiamazzatori per cercare di pacificarli, senonchè venne da uno di essi, e precisamente dal falegname Zanon Arturo di anni 28 abitante a S. Polo 2321, dal compagno suo Castagna Giovanni di anni 26 abitante a S. Croce 1644, percosso duramente sicchè riportò escoriazioni al lato sinistro del collo giudicate dal medico di guardia dell'Ospitale guaribili in giorni sette. Pure il Castagna dovette ricorrere alle cure ospedaliere per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Lo Zanon ed il Castagna furono in un secondo tempo fermati dagli agenti di polizia e tradotti alla Questura centrale ma poi rilasciati il mattino successivo, dato che il movente della contesa trova le sue origini in questioni di nessuna importanza.

Cronaca varia

Una mano spezzata. — La casalinga Giuseppina Businelli di anni 58 abitante a Castello 6047 cadendo nei pressi di casa si fratturava la mano sinistra, per cui veniva ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni trenta.

Addentato da un cane. — Alle ore 10 di ieri il bracciante Giuseppe Barutti abitante a Dorsoduro 3795 mentre lavorava in una fabbrica in riparazione a S. Giustina veniva morsicato alla mano destra da un cane. Dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Un can mordente. — Alle 19 di ieri un cane di proprietà di certo Padovan Giovanni abitante in Via Garibaldi 238 morsicava nella stessa via il bambino di 10 anni Vianello Francesco di Nicola abitante a S. Anna 228. Il bambino dovette essere curato all'Ospitale marittimo di una ferita lacera alla gamba destra guaribile in pochi giorni. Il cane è stato accalappiato dal canicida Meneghinello.

Cadendo dal predellino. — Glenziche Giuseppina di anni 58 abitante a Castello Quintavalle 43, è stata ricoverata iermattina all'Ospedale colla frattura della gamba destra guaribile in giorni 40. La infortunata ha detto che alla stazione di Castelfranco, proveniente da S. Martino di Lupari, mentre scendeva dal treno per prendere una coincidenza cadde dal predellino producendosi la lesione suddetta.

La frattura del gomito. — Mentre giocava con alcuni compagni l'undicenne Guerrino Micheluzzi abitante a Castello 2704, cadde riportando la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Fuoco al camino. — Ieri verso il mezzodì la motopompa «Scintilla» col capo Corradini veniva adoperata per la spegnimento di un incendio al camino della casa abitata da Beato Achille in Calle delle Carrozze a S. Samuele 3226. Danno un centinaio di lire, causa agglomeramento di fuliggine.

A. C. Libertas contro S. C. Dolo 1 a 1

Lunedì 20 settembre si sono incontrate in partita amichevole le prime squadre della concittadina Libertas e dello S. C. Dolo; la prestante squadra del Dolo si presentò nella formazione più redditizia e nella quale disputerà domenica 26 la partita di qualificazione contro il Vicenza, mentre la Libertas si presentò mancante del portiere Mora e del centro sostegno Dal Maschio 1.o. Ecco la formazione delle squadre:

S. C. Dolo: Fazzina, Rizzi 1.o, Piasentin, Ermo 2.o, Ermo 1.o, Poletto (cap.), Martinello, MedMè (nel secondo tempo Novello, Scarpi 2.o, Tognana, Rizzi 2.o.

A. C. Libertas: Dalla Pasqua, Zanetti, Dal Maschio 2.o, Ventura, Longega, Ravagnan, Miotto, Colussi, Bortoluzzi (cap.) Colombo, Barile.

La partita, arbitrata con perizia dal sig. Scarpi del Dolo fu vivacissima e senza soste. Nel 1.o tempo si verificò una certa supremazia dolese, nel 2.o una più netta supremazia Libertiana, il risultato pari di uno a uno rispecchia fedelmente i valori in campo, e la concittadina Libertas può andar fiera di un tale esito ad un così severo collaudo.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 690.

Vendite

L'Associazione « Le madri del Fante » che risiede a Milano, nell'intendimento di rendere omaggio all'artista Eugenio Baroni autore del bozzetto del « Monumento al Fante » esposto in questa Mostra, ha deliberato di acquistare le tre testè in bronzo di combattenti particolari del grande gruppo « La Vittoria » che sta a sommo del monumento stesso.

Queste opere saranno destinate dalle « Madri del Fante » ad una pubblica galleria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ribassi. — La Società Corale «Euterpe» ha gentilmente concesso ai tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro il ribasso del 50 per cento sui biglietti d'ingresso al Concerto che quella Società darà domenica ventura nel cortile del Palazzo Ducale. I tesserati sono invitati ad assistere.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 settembre 1926:

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Cerrito. — «Atlanta» a Cerrito. — «Belvedere» a Teneriffa Radio. — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Conte Rosso» a Terceira Radio. — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco. — «Nazario Sauro» a Casablanca. — «Principe d'Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Maria» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Viminale» a Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

La scomparsa di un bambino

E' stata denunciata ai Pompieri e quindi alla Questura la scomparsa di un bambino di tre anni di nome Baffo Giuseppe abitante ai Bari 1166. Il bambino ch'era con la mamma a fare le spese, approfittando di un momento che questa parlava col biadaiuolo disparve. Il piccolo veste di blu e ha una camicetta bianca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.75-77 — Febbraio 14.86 — Marzo 14.97-15 — Aprile 15.06 — Maggio 15.16-20 — Giugno 15.23 — Luglio 15.30 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 14.43-53 — Novembre 14.65 — Dicembre 14.65-73.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del capitano Lorenzo Vianello Moro, ci pervennero le seguenti offerte: L. 140 all'Istituto Canal al Pianto dai Sigg. comm. Achille Antonelli, cav. Vittorio Barbini, avv. Giannino Gastaldis, Piero Guerrana, cav. Cecilio Manetti, Francesco Trevisan, rag. Rodolfo Veronese — L. 50 all'Infanzia abbandonata dalla famiglia Gavagnin fu Giovanni — L. 10 id. da G.B. Ruffini — L. 20 id. da Ferdinando ed Emilia Pasqualy — L. 100 al Tempio Votivo del lido dalla famiglia Vianello Moro fu Antonio.

★ A donorare la memoria del prof. Luigi Lucatello hanno offerto alla Fondazione perpetua Venezia presso il Collegio Orfani dei Sanitari Italiani: L. 10 il dott. Leone Voghera; L. 5 ciascuno i d.ri A. e G. Ancona, C. Fidoli, A. Baccara, A. Bellati, F. Cutrone, A. De Carolis, V. De Cecco, G. B. Fiocco, G. Favro, A. Garioni, G. Jona, G. Moretti, O. Morelli, e F. Vitali; L. 2 il dott. U. Torfretto. Totale L. 87.

★ Per onorare la memoria della Marchesa Rusconi L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati dalla contessa Costa Reghini; L. 20 id. da Anna Scolari, L. 100 id. da Erminia Galvani (ripetuta); L. 30 alla Casa Famiglia della Giudecca dalla contessa Adele Bon.

★ Per inorare la memoria di Massimo Franco L. 20 alla Nave Scilla dal gr. uff. Giuseppe Guetta; L. 20 alla Casa Israelitica dall'avv. Vittorio Coen Porto; L. 50 all'Infanzia abbandonata da Eugenia Jesurum e Rosy Sarfatti.

★ Per ricordare la memoria di Bianca Selvatico Bordiga i nipoti Luigi Selvatico Bice Selvatico Granata, Riccardo Selvatico di Gino offrono L. 600 all'Accademia Fondazione Lino Selvatico.

Ci si comunica: La sig.ra E. Manzoni, Direttrice della Scuola di S. Girolamo in memoria della sig.ra Bianca Selvatico Bordiga, ha offerto lire 30 «pro Cassa scolastica» versandole direttamente alla Scuola stessa..

Il concerto dell'Euterpe

nel Cortile del Palazzo Ducale

Come annunciato la corale «Euterpe» svolgerà domenica 26 corr. alle ore 16 nel Cortile del palazzo Ducale gentilmente concesso dal Commissario del Comune il Concerto già annunciato e nel quale figureranno i due cori premiati a Prato.

Si avverte che i soci onorari muniti di distintivo e tessera, hanno libero l'ingresso. A domani l'intero programma.

LA

Cronac[...]

Le manifes[...]

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Le manifestazioni aviatorie

Ieri mattina presenti tutti i membri del Comitato Esecutivo a cominciare dal barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo e dei signori: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Segretario; de Puppi co. Elisa, Dal Dan rag. Luigi, de Puppi co. Raimondo, del Torso co. cav. Alessandro, di Prampero co. ing. Carlo, Dormisch cav. ing. Francesco, Muratti cav. dott. Bonaldo, Omet cav. rag. Ugo, Roiatti dott. Gino, Rubbazzer avv. Otello, Spezzotti cav. di gr. cr. on. Luigi, Valentinis Federico, Volpe dott. Antonio, Zilli Ugo cassiere, si sono iniziate le manifestazioni aviatorie sul campo Bonazzi di Campoformido. Va rilevato che a queste manifestazioni hanno dato la loro adesione S.A.R. il Principe di Udine che concesse anzi l'alto suo patronato e numerosissime personalità della Regione e del Regno.

La preparazione

L'immenso lavoro di preparazione per le giornate aviatorie dell'aeroporto «Ferdinando Bonazza» di Campoformido è stato svolto in un tempo relativamente brevissimo e da poche persone la cui competenza nota in organizzazioni simili non poteva mancare in questa occasione. Presiedette il lavoro del comitato esecutivo di cui furono l'anima il cav. uff. dott. Cociancig e il comm. Ugo Zilli, il senatore barone Elio Morpurgo che lega sempre il suo nome amato dai friulani alle grandi manifestazioni della Piccola Patria. Per quanto riguardò la preparazione del campo, l'ordinamento degli esercizi e le disposizioni per i voli militari e per quelli del pubblico dispose il Comandante dell'areoporto Ten. Col. cav. Dyalma Furetigh che durante un lungo periodo ha dovuto vivere continuamente al campo onde assicurarsi che ogni suo ordine avesse la più esatta applicazione.

La reclame, le prenotazioni per i voli, le disposizioni per le cerimonie sono state curate con esito magnifico come si è visto, dal comitato esecutivo che come già dicemmo, si identifica per la più grande massa del lavoro nel binomio Zilli-Cociancig. Giovedì sera, improvvisamente i muri della città si sono coperti di manifesti tricolori recanti impressa una freccia diretta verso l'areoporto di Campoformido con sopra la dicitura «Per l'Areoporto F. Bonazzi». Idea magnifica questa che ha servito non poco a diffondere l'entusiasmo per una visita al campo di aviazione.

Il Comitato esecutivo ha preso opportuni accordi con i servizi sanitari, con le Assicurazioni e con la Società Autoindustriale Friulana la quale ultima ha stabilito fino da ieri un servizio continuo di autocorriere da Porta Venezia al Campo di aviazione, servizio che per il costo non eccessivo e per la sua comodità ha soddisfatto molto pubblico.

Ma non bastò tutto questo lavoro a rendere soddisfatti i membri del Comitato i quali predisposero ancora per un largo servizio di comunicazioni con Udine e con i vari centri della Provincia, vollero disporre di un largo servizio d'ordine e regolarono l'accesso al campo con sistemi pratici che diedero un ottimo risultato.

Naturalmente v'era dello scetticismo sul risultato di questa imponente manifestazione aviatoria non per quanto riguardava il programma militare ma per quanto si riferisce alle adesioni del pubblico per i voli. Va notato contrariamente a quelle supposizioni che il Comitato aveva ricevuto ancora prima dell'inizio della prima giornata un numero tale di prenotazioni per i voli del pubblico che tutta la giornata di ieri e parte di quella di domani dovrà essere adibita al soddisfacimento di queste prenotazioni.

La prima giornata

Il programma della prima giornata svoltasi ieri era stato così stabilito:

Mattino alle ore 8: 1.o Schieramento delle squadriglie e degli degli apparecchi delle ditte. — 2.o Voli di squadriglia in formazione. — 3.o Caccia contro Caproni. — 4.o Caccia contro Ansaldo. — 5.o Voli con paseggeri.

Pomeriggio alle ore 14.30: 1.o Voli con passeggeri.

Le autorità presenti sono salite su di un palco di fronte al quale sono schierati i plotoni degli avieri e stanno già pronti per i voli i piloti indossanti i maglioni multicolori. S. E. Morpurgo ha letto prima di incominciare il discorso inaugurale le adesioni fra le quali quella del Generale Cavallero Sottosegretario di Stato alla guerra.

S. E. il barone Morpurgo ha letto quindi altri telegrammi del generale oBnzani S. S. all'Aeronautica e di S. E. Balbo i quali tutti Be due saranno a Udine durante la giornata di domani.

Dopo la lettura delle importanti adesioni il senatore Morpurgo prende la parola fra l'attenzione più viva di tutti per pronunziare un sintetico efficace discorso.

Dopo la cerimonia inaugurale le squadriglie sono partite in ordine di battaglia e si è svolta una azione di guerra di caccia contro i Caproni da bombardamento.

Stamane il programma è il seguente: Mattino alle ore 8: 1.o Acrobazie dei caccia militari e degli apparecchi civili delle Ditte; 2.o Voli con passeggeri. Pomeriggio alle ore 14.30: 1.o Voli con passeggeri.

Il magg. Lodolo comandante l'Aeroporto di Cinisello nel pomeriggio di domani farà interessanti esperimenti con nuovi tipi di paracadute lasciandoli cadere su bersagli mobili.

Fra i primi che volarono vi furono moltissime autorità: abbiamo notato fra gli altri S. E. il Gen. Bellotti, il Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, il Col. Pirzio Biroli, la contessa De Puppi, la signora Juretig, il conte di Brazzà, la signora Villani, il conte Carlo di Prampero, il conte de Puppi, il dott. Roiatti, il dott. De Nardo, il cav. uff. Cociancig con il figlio decenne, il sig. Gressani, il rag. Scoccimarro della Camera di Commercio, i colleghi Filipponi e Pitassi e molti altri. Il pubblico tanto nella mattinata che nel pomeriggio ha affollato il campo di aviazione e l'entusiasmo è stato grandissimo. E' stato molto ammirato l'ordine per le partenze e per gli arrivi degli apparecchi.

Si sono effettuati circa 150 voli. Specialmente ammirate le acrobazie compiute dal comandante cav. Lodolo del campo di Cinisello, il quale ha effettuato dei loopings, e dal capitano Granzarolo, compagno di D'Annunzio nel volo su Vienna, che è comandante del campo di aviazione di Padova. Moltissime le prenotazioni di voli per oggi ed anche per domenica.

Un particolare simpatico: l'aeroplano che fa servizio da Vienna a Venezia, essendo a conoscenza della manifestazione aviatoria, si è portato sopra Udine ed ha effettuato quattro giri sul campo in segno di saluto, mentre dalla folla s' sventolavano i cappelli e i fazzoletti. L'aeroplano è poi ripartito alla volta di Venezia.

Ieri sera Ruggero Ruggeri ha dato una serata in onore degli aviatori, con una folla immensa: teatro esaurito. Domenica sera ricevimento al Club Unione di tutti gli ufficiali aviatori, delle autorità e personalità cittadine. Degno di particolare rilievo è che, non ostante i numerosissimi voli, non vi sia da segnalare il benchè minimo incidente.

Per speciale concessione della presidenza del Comitato delle giornate aviatorie, oggi sabato 25 una rappresentanza di avanguardisti udinesi volerà sulla città di Udine. Gli avanguardisti saranno accompagnati dal loro delegato sezionale. Il volo avrà luogo alle ore 16.

Per la battaglia del bosco

In riferimento a quanto fu deciso nel Convegno di Agricoltori — convocato tempo fa a Venezia dall'Istituto Federale di Credito — circa la opportunità di integrare la «Battaglia per il grano» con la «battaglia per il bosco» si sono oggi riuniti, ospiti della Cassa di Risparmio, i rappresentanti delle diverse Provincie Venete, per concretare le finalità da attribuirsi al Convegno che dovrà essere indetto per trattare l'importante argomento.

La Presidenza, alla quale erano chiamati il Mar. Paolucci de Calboli Barone, gr. uff. ing. P. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, comm. avv. Mario Bertacioli, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine, gr. uff. avv. Max Ravà Presidente Istituto Federale di Credito, cav. Achille Villoresi, Presidente Istituto Provinciale di Economia Montana, era al completo, meno S. E. il Mar. Paolucci.

Il Comitato Ordinatore risultò così costituito: comm. avv. A. Pancino, Venezia; Martini Giovanni, Trento; Gortani on. Michele, Tolmezzo; Cella Vittorio, Tolmezzo; Barnaba on. Pier Arrigo, Udine; comm. Giovanni Grusovin, Gorizia; Chersich dott. Carlo, Trieste; Mar. on. Giovanni, Pola; Co. Luigi di Spilimbergo, Fiume; prof. Luigi Poggi, Verona; prof. Augusto Michieli, Treviso; Fernando Pagani, Vicenza; un membro per la Provincia di Belluno ancora da designare.

Dopo un'animata ed ampia discussione i convenuti si sono trovati d'accordo sulla materia che dovrà formare oggetto di studio e di trattazione nel prossimo convegno ed hanno dato incarico al Comitato Esecutivo, composto dai sig. comm. avv. Bertacioli, Presidente; cav. Villoresi, geom. Cella sig. Martini, comm. Paolo Errera, Membri; sig. Filaferro Segretario, di fissare la data del Convegno e la scelta dei relatori.

Il Comitato Esecutivo, riunitosi nel pomeriggio, ha stabilito di indire il Convegno per la fine di novembre in Udine, ha fissato i temi da trattarsi e si è messo anche d'accordo sul nome dei relatori.

Per la giornata friulana

Per la «giornata friulana» la Società della Tramvia Udine-San Daniele e quella delle Tramvie Friulane sulla linea Udine-Tricesimo effettueranno dei treni speciali per la tramvia di San Daniele uno in partenza alle ore 23.30 da Udine e per quella di Tricesimo in partenza da Udine alle ore 23.45.

Spaccio economico di carni

Presso il Civico Macello si è iniziato ieri uno spaccio di carni di bassa macelleria, secondo la recente deliberazione del Commissario Prefettizio. Lo spaccio ha l'ingresso esterno sulla via Gradenigo Sabadini ed è gestito dalla ditta Esente e Co. di Udine, già proprietaria dello spaccio di Via Paolo Sarpi. I prezzi di vendita al minuto delle carni sono di lire 5 per il primo taglio e di lire 4 per il secondo. Non potranno farvi acquisti i trattori e gli albergatori e in ogni caso la vendita ai singoli non potrà superare i 2 chilogrammi. Lo spaccio è aperto dalle ore 6 alle 12 di ogni giorno.

Il muratore è morto

Zanier Giacomo di anni 42 da Buia, l'operaio del quale ebbimo a narrare la gravissima caduta accidentale da un'armatura, è morto ieri sera al nostro ospedale a causa delle gravissime lesioni riportate al capo ed al torace.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Femmine nate vive una.

Pubblicazioni di matrimonio: Opizzi Federico fabbricante di bastoni con Duri Rosa cameriera.

Matrimoni: Cecchini Valentino panettiere con Masolini Enrica tessitrice.

Morti: Gerlino Gabriele fu Francesco d'anni 73, mendicante; Moreal Campagnolo Carla fu Giuseppe d'anni 65 ricoverata; Peressutti Luigi fu Giacomo d'anni 77 agricoltore.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Una grave disgrazia per lo scoppio di una bomba. — Ordigni di guerra ed esplosivi di ogni specie si trovano ancora sparsi su per i monti e nei luoghi che furono campo di lotta nei tre anni del tremendo conflitto, non ostante le ricerche ordinate dall'autorità militare e le ingenti quantità di materiale raccolto ieri a Bergogna, un pastorello d'anni 13 certo Mazora Giovanni di Andrea, avendo trovato una bomba vecchia e arrugginita e non sapendo che potesse essere pericolosa la gettò a terra con una certa noncuranza: ma la bomba avendo battuto contro un sasso scoppiò ferendo gravemente il disgraziato alla mano destra di cui rimarrà mutilato dopo una cura di 40 giorni al nostro Ospedale.

Un altro infortunio ai prodotti tannici. Certo Sequalini Francesco fu Bernardino d'anni 50 da Rubignacco, stava lavorando presso la trinciatrice del legno alla fabbrica del tannino quando un tronco di castagno che doveva venir inghiottito dalla macchina divoratrice rimbalzò improvvisamente indietro e colpì al naso il Sequalino il quale dovette essere trasportato all'Ospedale dove vene gudicato guaribile in 10 giorni.

MONFALCONE

Quattro coltellate. — Il 31 gennaio u. s. in Strada Romana avvenne una rissa e rimasero leggermente feriti di coltello: Gioachino Pauletig, Vittorio Visintin, Giovanni Colovati e Coriolano Mininel.

Dopo un confronto avvenuto fra i quattro feriti e fra due giovanotti fermati dai carabinieri in quella sera, in seguito all'affermazione di Giovanni Pauletig il quale disse di riconoscere come suo feritore tale Cesare Errico, questi venne denunziato all'autorità per lesione e porto di coltello.

Il Pauletig affermò pure di riconoscere il compagno dell'Errico, tale Lauro Pasquale, che quella sera in quella circostanza avrebbe minacciato i quattro ed avrebbe tirato pugni e sferrato calci.

Nessuno intanto sa dire il motivo della rissa. Gli imputati sostengono che la sera rissa. Gli imputati sostengono la loro innocenza e l'Errico dice che la sera fidanzata se ne tornava a casa incontrò vari amici coi quali s'intrattenne brevemente a discorrere e infine venne fermato da due carabinieri i quali lo misero a confronto con un ferito, il Visentin, il quale disse di non riconoscerlo. Il Lauro si dichiara estraneo assolutamente al fatto.

Il Pauletig in udienza conforme la dichiarazione del riconoscimento, che avvenne tre giorni dopo in un confronto cogli attuali imputati nella caserma dei carabinieri. Vengono uditi Ghira Natalino d'anni 30 da Tresnugares (Sardegna), Napolitano Gabriele d'ann 45, da Barletta e Marini Guglielmo, testimoni tutti citati dalla difesa i quali provano l'alibi dell'imputato Errico.

Le contestazioni fra imputati e parti lese in udienza inducono il difensore avv. Franchini, a chiedere l'audizione dei due carabinieri presenti al primo confronto ed il Pretore rinvia il processo a nuovo ruolo citando i carabinieri attualmente residenti altrove.

L'esito del concorso per l'esposizione dei prodotti nazionali. — Ieri sera si è riunito in sede del Fascio il Comitato per assegnare i tre premi consistenti in ricche e artistiche targhe ai vincitori: il 1. premio venne conferito alla ditta in mercerie Soranz; il 2. al mobilificio Mario Brocco; il 3. alla ditta in calzature G. Gobbatti.

Cronaca di Gorizia

L'Università popolare fascista. — Prossimamente verrà iniziato il nuovo anno didattico dell'Università popolare fascista, la benemerita istituzione culturale goriziana, di cui è animatore instancabile il prof. Oddone Pauluzzi, il quale in questi giorni è appunto in trattative con diversi illustri conferenzieri, onde riprendere sotto i migliori auspici la ottima attività di cultura e di educazione.

Riunione sindacale degli operai del Cotonificio Brunner. — Ieri alle ore 18, si sono riuniti in una importante assemblea nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, circa 500 operai del Cotonificio Brunner per l'assillante problema del carovita.

Alla riunione intervenne il geom. Consarino della Federazione Friulana dei Sindacati, nonchè il prof. Tito Vespasiani, segretario dei Sindacati del Goriziano e il sig. Franceschelli, membro del Direttorio della locale sezione del P. N. F.

Comunicazioni alla Milizia. — Domenica 26 corr. tutti i militi della prima centuria del Manipolo ciclisti e Manipolo Mitraglieri, sono comandati in servizio per le ore otto per prendere parte all'istruzione obbligatoria mensile, ordinata dal Comando superiore.

La banda della Milizia. — La formazione di un nuovo corpo bandistico, avvenuta modestamente e senza chiasso in questi giorni, merita più che un cenno semplice di cronaca. Uno dei più cari ricordi dei goriziani è costituito appunto dai concerti della banda cittadina di una volta.

Convergevano a questo eccellente complesso di suonatori le cure più assidue del Municipio e l'affetto vigile della cittadinanza tutta.

A molte serate la banda cittadina dava tutto il suo concorso. Alcuni dei suoi concerti sono rimasti memorabili. Negli ultimi anni, per vicende e difficoltà di vario genere, sulle quali reputiamo inutile soffermarci, della banda cittadina non rimanevano che i cari ricordi. Ma nell'animo di molti volenterosi era pur sempre vivo il desiderio di ridare vita ed attività a un buon complesso bandistico, che raccogliesse gli elementi migliori della città. Così nelle ultime settimane la bella iniziativa si è concretata grazie sopratutto al tenace volere e allo spirito di abnegazione della Milizia Nazionale.

Oggi la città dispone finalmente di una banda di primo ordine: la banda della Milizia. L'abbiamo udita nel giorno solenne del conferimento della cittadinanza alla medaglia d'oro cap. Aurelio Baruzzi e con unanime soddisfazione si è potuto constatare che effettivamente questo eccellente complesso bandistico, diretto dal bravo maestro Penso, può vittoriosamente affrontare ogni cimento. La cittadinanza può essere soddisfatta.

Il Sabotino. — Dal bollettino del C. A. I. di Gorizia apprendiamo come il Sabotino sia stato, per cura della Commissione confini, domandata dal colonnello Gariboldi, rimesso per quanto fu possibile nell'assetto che aveva durante la guerra.

Nei limiti della zona dichiarata sacra, e che comprende il complesso delle grandi gallerie sono stati poi eretti dei cippi in pietra che ricordano le truppe che vi hanno combattuto.

E' stato pure sensibilmente migliorato il sentiero segnato dalla locale Sezione del C. A. I. e che partendo dal binario sul versante Nord del Sabotino si dirama dalla mulattiera del S. Valentino (quota 537) pure migliorata, su quello sperone marcato, per raggiungere le gallerie del Sabotino su per l'erto canalone ghiaioso.

E' un percorso questo che ha le attrattive dell'Alta montagna, mentre dall'altro versante, si offre la vista pacata della zona collinosa del Collio, della pianura e del mare. Strano contrasto questo che è una delle principali attrattive del percorso descritto, il quale poi non presenta nessunissima difficoltà. La strada camionabile conduce fino alla vetta, dove c'è un posto di ristoro.

Il Sabotino che è stato sempre una mèta preferita per la sua rinomanza in guerra e perchè ne presenta le opere più interessanti nella nostra zona, dove essere visitato, ora più di prima perchè nessun posto più di quello ricorda i fasti della grande guerra, che divampò feroce intorno a quella specola che, presa dal valore del fante italiano, divenne il vulcano, che tormentava le posizioni austriache, della Bainsizza, del Santo e dovunque dove si combatteva intorno alla nostra città.

Un pellegrinaggio di combattenti bresciani. — Domenica 26 corr. alle nove giungeranno a Gorizia 1500 ex combattenti di Brescia, partecipanti al grande pellegrinaggio ai Campi di Battaglia organizzato dalla Federazione dei Combattenti bresciani. Dopo una breve sosta al Cimitero della III Armata a Redipuglia dove verrà deposta una grande corona di alloro in memoria dei caduti per la Patria, gli ospiti arriveranno in città con treni speciali per visitare i cimiteri di guerra, i luoghi degli aspri combattimenti e per deporre nel cimitero degli eroi di Gorizia una corona d'alloro.

La Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Combattenti ha da tempo preso gli accordi necessari con la Federazione bresciana per la migliore organizzazione e riuscita del pellegrinaggio. A tal uopo il Consiglio direttivo dei combattenti ha assicurato agli ospiti il trasporto sui campi di battaglia con autocorriere.

Alla stazione centrale, per le ore 8.45, sono state invitate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, del Fascio, della Milizia, dei Sindacati e di tutte le Associazioni patriottiche con bandiera. All'invito che rivolgerà la locale Sezione dei combattenti siamo sicuri che tutti risponderanno compatti per degnamente ricevere gli ex combattenti della Leonessa d'Italia.

Il programma non è stato ancora fissato. Ci consta però che verso le 19 di domenica i corpi musicali di Villanova, Bagnolo Mella, Borgosatollo e Montichiari, terranno dei concerti in vari punti della città.

Un ordine del giorno degli operai del Cotonificio Brunner. — Nella riunione dei Sindacati del Cotonificio Brunner, di cui ieri demmo ampia relazione, venne letto ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli operai e le operaie del Cotonificio Brunner, aderenti al Sindacato Tessili di Gorizia e riuniti in imponente assemblea straordinaria sotto la presidenza del Commissario straordinario delle Corporazioni friulane, sig. geom. Alberto Consarino; ed alla presenza dei Direttori politici dei Fasci di Gorizia, di Piedimonte del Calvario, di Lucinico, di Aidussina e dei rappresentanti delle categorie organizzate del Goriziano; udite le dichiarazioni del Commissario straordinario le approvano; plaudono entusiasticamente all'opera energica ed oculata nello stesso tempo, svolta dallo stesso in difesa della categoria; ed esprimono l'augurio che finalmente gli organismi nazionali ai quali è stata rimessa la vertenza possono risolverla con senso di giustizia e di equità ai fini superiori della difesa economica della categoria, e della dignità stessa dell'organizzazione nazionale finora manomessa e trascurate.»

Furono quindi inviati i seguenti telegrammi:

«Comm. Panonesi, Roma, Via Crescenzio, 38 - Oltre mille operai cotonificio Brunner riuniti imponente assemblea straordinaria ti acclamano ed attendono fiduciosi disciplinati intervento Corporazione Nazionale. Saluti. - Consarino, Vespasiani, Faro.»

«Cav. De Lorenzi, Federazione Fascista, Udine. Oltre mille operai cotonificio Brunner riuniti imponente assemblea vi ringraziano per adesione giusta causa ed esprimono mio mezzo deferente saluto devoti e disciplinati Fascismo e Corporazioni. - Consarino, Vespasioni, Direttori politici Gorizia, Aidussina, Lucinico, Piedimonte.»

Gare sportive. — Domani alle ore 14.30, sul campo sportivo di Via Lantieri, si incontreranno per una partita amichevole, di allenamento le squadre della Pro-Gorizia e dell'A. C. Udinese.

Dato l'incontro che richiamerà sul campo buon numero di persone, per la questione campanilistica, certamente gli uomini di Tominz si impegneranno a fondo per strappare la vittoria.

Sabotaggio o vandalismo? — Alla Procura del Re è stato denunciato il monello Guido Cozzi, di 15 anni, abitante a Cormons, il quale commise degli atti di sabotaggio in danno delle Officine Elettriche dell'Isonzo.

Il Cozzi infatti provocò, ieri mattina, a mezzo di sassate la rottura di tre scaricatori Siemens, posti sulla chiesa di S. Domenico, procurando alla società un danno di lire 600. Lo stesso con un filo di ferro, lanciato attraverso la linea di trasformazione della detta chiesa, provocò un corto circuito, portando gravi perturbazioni e danni di fusione alle valvole di tutta la rete. Del fatto la società danneggiata fece edotti i carabinieri, che esperite delle accurate indagini, avuta la confessione dal Cozzi dei fatti suesposti, procedettero al suo arresto, deferendolo conseguentemente alla Procura del Re.

Un Crispino che tenta di svenarsi. — Per cause ancora ignote, ieri notte il calzolaio Urbano Siutz, con negozio e abitazione in via Municipio, preso un trincetto affilato, in un momento di sconforto, cercò di porre fine ai suoi giorni, recidendosi le vene del collo.

Alle sue grida di dolore accorsero, nella sua stanza i familiari, che subito avvertirono la Croce Verde, che fermatagli la emorragia, lo trasportò all'Ospedale comunale, dove il sanitario dovette praticargli tre punti di sutura.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Compartecipazione sul provento della vendita dei tabacchi

A tutti i sigg. Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

Pregiomi comunicare alle SS. LL. che l'on. Ministero delle Finanze, in seguito ad interessamento della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici, fino dal 14 Agosto u. s. ha disposto per l'invio alle dipendenti Intendenze delle somme relative alla compartecipazione spettante ai Comuni sul provento della vendita dei tabacchi, per il 1 semestre c. a. disponendo pure per il conseguente pagamento.

L aripartizione è avvenuta in ragione di L. 1.961 per abitante, e pertanto in misur aleggermente superiore a quella preventivata dallo stesso Ministero in L. 3.57 per abitante e per anno.

Rendendo di ciò edotti i Comuni federati, prego le SS. LL. di volermi far conoscere se fu effettuato il pagamento, per potere, in caso contrario, sollecitare la liquidazione della compartecipazione di cui sopra. Distinti saluti — Il Segretario Federale: G. Martini».

Corsi per medici e veterinari

Il Ministero della Guerra comunica che col 1 Dicembre c. a. avranno inizio presso la Scuola di Sanità Militare in Firenze i corsi di istruzione per i giovani muniti di laurea in medicina e in chimica-farmacia che aspirano alla nomina a sottotenente medico di complemento e a sottotenente farmacista. Detti corsi avranno la durata di cinque mesi. Pure dal 1 Dicembre c. a. al 30 Aprile 1927 si svolgerà presso la Scuola di Cavalleria di Pinerolo un corso per gli aspiranti alla nomina a sottotenente veterinario di complemento che sono muniti della laurea in zoolatria.

Il 1 Dicembre c. a. inoltre avranno inizio presso tutti i Corpi d'Armata i corsi per allievi sottufficiali, corsi che avranno la durata di dieci mesi. Le norme relative ai corsi suddetti sono contenute nel manifesto di cui gli interessati potranno prendere visione presso il locale Comando di Distretto Militare o presso i Municipi dei più importanti Comuni del Trentino, ai quali verranno trasmesse quanto prima alcune copie del manifesto stesso.

Agli alpinisti della Sosat

I soci della Sosat che durante la presente stagione alpinistica hanno compiute delle ascensioni, sono pregati di comunicare al'a sede sociale i seguenti dati, allo scopo di riordinare la statistica dell'attività individuale; data, nome dei soci, nome della cima, via, altezza, tempo impiegato, condizioni metereologiche e osservazioni.

Ventiquatresima gita sociale famigliare della Sosat

Per domani 26 corr. la Sezione Operaia della Società degli Alpinisti Tridentini, indice e organizza una gita sociale famigliare con meta i Laghi Lamar, e Santo. Partenza ad ore 5 dal Ponte di San Lorenzo, per Terlago, Lamar. Alla stessa data la vicinanza e la comodità di accesso possono partecipare anche i familiari dei soci. E' obbligatoria l'iscrizione, e le stesse si chiudono sabato sera. Colazione al sacco.

Cronaca di Bolzano

Fino a nuova disposizione il prezzo del pane confezionato con farina di tipo unico non può essere superiore a L. 2.60 il kg. per formare il peso fra i 120 e 200 grammi ed a L. 2.85 per forme di peso inferiore a 120 grammi.

Il contenuto in umidità del pane non può essere superiore al 32 per cento del peso.

E' fatto obbligo ai venditori di pane di vendere il pane stesso anche senza speciale richiesta da parte dei consumatori, esclusivamente a peso.

In ogni locale di vendita deve essere esposto il prezzo del pane.

Le contravvenzioni soggiacciono alla sanzione degli art. 293 e 434 del Codice Penale e il Comune procederà alla confisca della merce non corrispondente ed alla chiusura temporanea dell'esercizio.

Gli scomparsi. — Il segretario 24enne dell'Hotel Laurin, Uberto Hillebrand, è scomparso fin dal giorno 17 corr. Quel giorno lo Hillebrand aveva preso un bagno nelle acque dell'Isarco, nelle vicinanze della fattoria Nusser a Piano di Bolzano; i suoi vestiti furono trovati sulla riva del fiume. Si teme che lo Hillebrand, che era il miglior nuotatore di tutta la provincia di Trento e che in gare natatorie aveva sempre riportato il primo premio, sia stato colpito da malore durante il bagno nelle acque sempre fredde dell'Isarco, e che sia, in seguito a ciò, perito miseramente. Tali ipotesi sembra purtroppo confermata dal fatto che lo Hillebrand, il giorno 15 scorso s'era recato a prendere un bagno nell'Isarco e che — come egli stesso aveva narrato — fidando nella propria valentia natatoria, s'era lasciato trascinare volontariamente dalle acque rapidissime del fiume, riescendo poi con facilità, ad approdare alla sponda destra dell'Isarco, nuotando contro corrente. Probabilmente il giovane avrà ritentato l'esperimento e sarà stato colpito da insulto cardiaco, annegando nelle acque. La sua salma finora non è stata trovata.

— Il sedicenne Giuseppe Malojer da Frangart, è pure scomparso dal giorno 20 scorso; l'ultima volta che fu visto vestiva un abito da lavoro; è di statura media, pallido in viso ed ha capelli biondi. Chi ne sapesse qualche cosa è pregato di notificarlo alla famiglia Malojer, a Frangart n. 69.

— Dal 1 settembre scorso è pure scomparso da S. Pietro di Lajon il ragazzo di dodici anni Foederer Luigi di Luigi, sopradetto Jos, nato a Castelrotto, il quale era adetto in qualità di pastore da un contadino. Il ragazzo era ammalato di nervi, taciturno, mingherlino ed aveva capelli biondi. Chi ne sapesse qualche cosa è pregato di volerlo notificare ai genitori, oppure alla prossima Stazione dei RR. CC.

Disgrazie. — Il famiglio ottantenne Zeno Witt, addetto presso un carrozziere, strada facendo è stato colpito da insulto cardiaco, morendo all'istante nella località di Rabland. Il Witt, malgrado la sua tarda età era lavoratore instancabile.

— A Verano un ragazzo dodicenne, figlio d'un contadino, è caduto da un albero dando con la nuca su una pietra, cosicchè le sue condizioni sono gravissime e si dispera di salvarlo.

— Il 34enne Giovanni Stampfer da Appiano, mentre stava percorrendo la strada nazionale con la propria motocicletta nelle vicinanze di Stava, è stato investito da un'automobile che lo seguiva, e trascinato per un centinaio di metri lungo la strada, riportando ferite mortali. L'auto, senza fermarsi, ha continuato la sua corsa ed il ferito non si ricorda il numero dell'autoveicolo investitore. Lo Stampfer è stato curato dal medico condotto dott. Kien e poi fatto trasportare all'ospedale di Laces.

— Nelle vicinanze di Egna, verso le 10, il motociclista Costante Aldrighetti, commerciante di Trento, ha cozzato contro un'auto genovese; l'Aldrighetti è stato gettato a terra con i sensi smarriti e fu trasportato all'ospedale di Egna per fortuna le ferite non sono di natura gravi, cosicchè fra breve potrà abbandonare il letto.

Gli umori pessimi d'un toro. — Mentre un toro veniva ricondotto, dalla malga al paese d'origine, unitamente alle mandrie di bestiame, che aveva passato l'estate sulle alpi di Soelden (Tirolo), la bestia andò sulle furie e prese a cornate il pastore che lo conduceva, ferendolo però non gravemente. Il toro fu subito domato mediante lacci e condotto poi in istalla, ma qui si avventò contro il proprio padrone, un tale Giovanni Prantl, colpendolo alla schiena con tale violenza da rompergli la colonna vertebrale. Il padrone morì lì stesso giorno tra atroci dolori. La bestia furibonda, per evitare altre disgrazie, fu uccisa a colpi di fucile.

MIRANO

Gara podistica. — Domenica 26 corr. per incarico del benemerito Gruppo Giovanile Miranese, che lodevolmente ha preso quest'anno l'iniziativa dei festeggiamenti, l'U. S. Miranese organizza il 2. doppio Giro Podistico di Mirano (Km. 5) per indipendenti. Sono in palio ricchi premi in medaglie d'oro e vermeil e d'argento. La partenza verrà data alle ore 15 precise al campo sportivo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'U. S. Miranese fino ad un'ora prima della partenza e devono essere accompagnate dalla tassa di L. 3. La gara avrà luogo con qualunque tempo.

Corse motociclistiche. — E' indetta per domenica 3 ottobre alle ore 15 una corsa motociclistica denominata 1. Circuito di Mirano libera a tutti i corridori dilettanti per le categorie 350 cm., 250 cm e biciclette a motore. Il percorso verrà effettuato nel tratto Mirano, Via Barche, Marano, Via Porara di km. 7.300 da compiersi dieci volte per le moto e sette volte per le biciclette. In totale rispettivamente km. 75 e km. 50 con ricchissimi premi in medaglie oro, vermeille ed oggetti di valore, per ogni singola categoria, fino al terzo arrivato. Le iscrizioni si ricevono fino al 2 ottobre ore 20 presso il sig. Boscardini Spiridione, meccanico in Mirano Veneto, mediante versamento di una quota di L. 20 per le moto e L. 10 per le biciclette. Presso il suddetto è visibile il regolamento della gara che tutti i corridori devono sottoscrivere.

S. STINO DI LIVENZA

Beneficenza. — Dopo l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza, rimase al comitato un vitello e solo il 13 u. s. il vincitore sig. Migatto Narciso si presentò a ritirarlo. Egli all'atto del ritiro elargiva L. 70 a beneficio della Congregazione di Carità.

Festeggiamenti pro monumento di Corbolone. — I festeggiamenti che si sono svolti nella frazione di Corbolone a pro del Monumento ai Caduti, hanno avuto un esito felicissimo, richiamando numeroso popolo. Il programma è stato svolto al completo. Le gare ciclistiche e podistiche [illegible] hanno come sempre attirato tutti gli appassionati per lo sport. Vincitori delle corse ciclistiche sono stati: 1. Zecchetto Adolfo, medaglia d'argento e L. 75; 2. Crosarid, medaglia bronzo e L. 50; 3. Paulin Romolo, medaglia bronzo e lire 25. Vincitori delle corsa podistiche: 1. Pedron Angelo, 2. Pegoraro Francesco, 3. Cusin Giovanni, 4. Dalla Rosa Eugenio.

Elenco dei vincitori della lotteria: 1.o premio regalo di S. M. il Re, vinto dal sig. B. Valeri, 2.o pemio regalo di S. E. Benito Mussolini, vinto dal sig. Ennio Faccini; 3.o premio regalo di S. E. Federzoni, vinto dal sig. Borin; 4.o premio L. 200, serie 10 n. 37; 5.o premio, serie 11 n. 45; 6.o premio serie 3 n. 81; 7.o premio, serie 17 n. 64; 8.o serie 5 n. 6. I premi sono tutti tenuti a disposizione dei vincitori sino al 30 c. m.

CAVARZERE

Grandi festeggiamenti a Cannaregio per la ultimata costruzione del Ponte Passetto Il ponte Passetto, che attraversa il Canale Gorzone, in località Cannaregio, e che è stato demolito per volere della sconduta Amministrazione Comunale per essere ricostruito secondo le esigenze commerciali di questo importante mandamento è stato riaperto al transito da qualche giorno.

Costruito dall'Impresa ing. Pasquali, esso rappresenta una vera opera artistica, sia per la sua solidità e per la sua moderna costruzione.

La costruzione è della massima importanza che mettendo in comunicazione le principali strade della Provincia, dà sviluppo commerciale agricolo a questo importante mercato e ai comuni vicini; essa è a giusto merito apprezzata da tecnici locali e forestieri. Pertanto nella medesima località ad iniziativa di un apposito Comitato, presieduto dal sempre bravo concittadino sig. Novo Ferruccio, avranno luogo lunedì 27 corr. vari e grandiosi festeggiamenti pubblici.

MIRA

Onorificenza ad un operaio. — Domenica 26 corr. alle ore 8.30 precise al campo sportivo, attiguo al Palazzo dei Leoni, sarà solennemente decorato alla «Stella del Lavoro» l'operaio Bartolomiello Alessandro, che da più di 50 anni presto lodevole servizio presso lo Stabilimento Mira Lanza.

In tale circostanza venne pubblicato dal Direttorio fascista un invito ai cittadini, industriali ed operai per intervenire alla cerimonia che indubbiamente riuscirà imponente.

L'on. Barbieri nel consegnare l'ambita onorificenza illustrerà il significato che il Governo di Benito Mussolini intende dare a tale manifestazione.

La Corale dei Malcontenti a Redipuglia. — Approfittando dei due giorni festivi 19 e 20 corr. la nostra Corale si è recata in annuale gita.

Sotto la guida del presidente sig. Tuzzato Marco e del segretario sig. Menegazzo Domenico la comitiva traversando il vallone Doberdò si è recata al Cimitero di Redipuglia a rendere omaggio ai gloriosi Caduti nella grande guerra e quindi prese per meta Trieste.

Quivi la Corale sostò al Ristorante Ponterosso ove eseguì alcuni cori veneziani venendo dal pubblico applaudita e fatta segno a testimonianza di simpatia e cordialità.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per l'intestazione di un letto in memoria della compianta Signora Catti Bonsembiante ved. Berton, la mamma e i Fratelli Bonsembiante fu Pietro, hanno offerto L. 250.

Gli Eredi Berton fu Gio. Batta per l'intestazione di un letto in memoria dei genitori L. 500. — L'ing. gr. uff. Vittorino Bianco di Roma, nel 4. anniversario della morte della consorte Antonietta Rossi Bianco L. 100 Totale L. 850.

MAROSTICA

Ladro sfortunato. — Ieri verso le ore 10 certo Sandonà Antonio d'anni 15 da Caltrano si introduceva furtivamente nella stalla di certo Sartori Silvano d'anni 31 da Marostica conduttore dell'Albergo al «Cappello», e visto nel fondo della stalla due biciclette ne prese una dileguandosi tosto; ma sulla porta della stalla si trovava il Sartori che costrinse il ladro a retrocedere e lasciare la bicicletta. Il giovane venne subito consegnato ai nostri carabinieri che questa mane lo tradussero alle carceri di Bassano.

Donna gravemente percossa. — L'altro giorno verso le ore 12 a Vallonara certo Fantini Angelo d'anni 30 del luogo venne a diverbio per lievi motivi con la propria cognata Carso Vittoria d'anni 37 da Marostica; ad un tratto il Fantini la prese per il collo tentando di soffocarla, ma sopraggiunto il marito della Carso questa venne lasciata dalla stretta. Venne giudicata dal medico locale guaribile in giorni 5 salvo complicazioni. La Carso ha sporto querela contro il cognato.

VERONA

Studente morto pel tetano. — Un caso gravissimo è toccato oggi alla famiglia Erculiani che abita in palazzo Canal in Piazza Pradavalle. Un figlio Emilio Erculiani d'anni 14, studente dell'Istituto Tecnico, bravo e studioso ragazzo è morto ora al nostro ospedale vittima del tetano. Egli giorni sono recandosi con alcuni compagni a mangiar l'uva sui colli di S. Leonardo aveva riportato una escoriazione ad un braccio. Non accusando dolore, lì per lì non vi fece caso, ma poi, gli sopravvenne l'infezione, e stamane dopo una straziante agonia, lo trasse alla tomba.

NOTIZIE RECENTISSIME

La campagna contro gli speculatori vivacemente condotta in Francia

PARIGI, 24

A smentire le voci, sempre rinascenti, di dissensi in seno al Ministero, l'ufficioso «Echo de Paris» tiene stamane a mettere in rilievo che esiste fra i membri del governo una solidarietà che non lascia adito alcuno alle speranze nutrite da alcuni sulla breve durata del Ministero Poincarè.

Al Ministero delle Finanze, sotto la direzione del Presidente del Consiglio si prepara il bilancio del 1927 che sarà sottoposto il più presto possibile alla Camera. Al Consiglio dei ministri che si riunirà oggi, Herriot riferirà sul piano di economie che egli ha preparato pel Ministero della Pubblica Istruzione.

Il «Matin» riprende vivacemente la campagna contro gli speculatori del franco. Dopo avere espresso meraviglia e disgusto per il fatto che cittadini francesi si prestano a un giuoco dannoso per la nazione, il giornale domanda al Presidente del Consiglio le sanzioni più severe per colpire questi speculatori.

«Nelle misure coercitive che prenderà contro gli speculatori del franco — conclude l'articolo — e contro i venditori francesi del franco, il governo è sicuro di avere il consenso dell'opinione pubblica. Colpisca forte e non si arresti dinanzi a nessuno. Non è possibile che il paese faccia sacrifici, che sono senza precedenti, dai quali traggano profitto gli speculatori ed i trafficanti».

L'ultimo malaugurato discorso pronunciato da Stresemann a Ginevra passa stamane in seconda linea nei commenti della stampa. La più grave deplorazione del colpo di testa, subito rientrato, del Primo Ministro tedesco resta quella del «Journal des Débats», il quale se la piglia con Briand scrivendo:

«L'Assemblea salutò calorosamente il discorso di Briand sull'entrata della Germania nella Società delle Nazioni come l'apertura di un'era di conciliazione, ma oggi i nostri alleati ed amici sono sorpresi nel vedere una parte dei nostri uomini politici incamminarsi verso un'epoca di capitolazioni, capitolazioni saldate con moneta falsa. Si constata ancora una volta la mancanza di equilibrio nel cervello di alcuni uomini che si credono chiamati ai più alti destini. Questi uomini, ai quali la fortuna riserverebbe i suoi più alti favori se essi sapessero assumere il contegno indicato dalle circostanze, si lanciano in combinazioni incoerenti, delle quali vogliamo credere che non calcolino le conseguenze. Insomma, si è sul punto di guastare una situazione eccellente.

«La nostra lealtà e la nostra cortesia nell'affare dell'ammissione della Germania ci erano valsi degli appoggi preziosi. Invece di servircene per contenere le ambizioni tedesche, ecco che li trascuriamo per incoraggiare Stresemann con delle compiacenze impreviste. Sembra di rivivere i giorni del Secondo Impero. Gli amici di Stresemann vedono in lui un secondo Bismarck. Li aiuteremo a realizzare la loro profezia».

L'esame delle riserve americane per aderire alla Corte dell'Aja

GINEVRA, 24

La conferenza tra gli Stati aderenti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, convocata a Ginevra sotto gli auspici della Società delle Nazioni per esaminare le riserve alle quali gli Stati Uniti hanno subordinato la loro adesione alla Corte medesima, ha chiuso oggi i propri lavori. La conferenza ha dovuto risolvere difficoltà di ordine politico e tecnico perchè si trattava di conciliare il funzionamento del patto della Lega, che diede origine alla creazione della Corte, con la situazione speciale nella quale gli Stati Uniti a questa aderenti, che sono anche membri della Società, verrebbero a trovarsi per effetto dell'adesione alla Corte da parte di un'altra potenza non membro della Società e che non intende di entrarvi. Una difficoltà speciale sorgeva anche circa il modo in cui gli Stati Uniti avevano formulato una loro riserva relativa ai pareri che il Consiglio dell'assemblea della Società delle Nazioni possono domandare alla Corte. Con tale riserva gli Stati Uniti subordinano la loro adesione alla Corte dell'Aja alla condizione che nessuna domanda di parere in una materia, alla quale essi abbiano o dichiarino di avere interesse, possa essere inviata alla Corte dal Consiglio o dalla assemblea della Società senza il loro consenso.

Dopo una discussione generale durata parecchie sedute, nella quale tutti gli Stati principali hanno esposto il loro punto di vista, la conferenza ha nominato una commissione di 14 membri, fra i quali il comm. Massimo Pilotti in rappresentanza dell'Italia. Detta commissione ha proposto alla Conferenza di formulare un atto finale nel quale si raccomandi ai governi dei vari Stati di rispondere agli Stati Uniti di America conformemente ad uno schema determinato con il quale si accolgono le riserve prima, seconda e terza relative al mantenimento da parte degli Stati Uniti della situazione nascente dal fatto che essi non sono membri della Lega e alla partecipazione degli Stati Uniti alle elezioni dei giudici della Corte dell'Aja e alle spese per il funzionamento di questa. E' stata pure accolta la quarta riserva relativa al diritto degli Stati Uniti di consentire eventuali modifiche allo statuto della Corte e di ritirare in qualunque momento lo credano opportuno la loro adesione.

Finalmente per quanto concerne la quinta riserva, che sollevava le maggiori difficoltà, è stato proposto di dichiarare agli Stati Uniti che essa è accolta nel senso di assicurare ad essi i medesimi diritti degli Stati rappresentati in seno al consiglio e all'assemblea della Società delle Nazioni. Prima di chiudere i lavori la conferenza, su proposta del giurista inglese Cecil Hurst, ha votato uno speciale plauso per il comm. Massimo Pilotti, relatore della conferenza. Anche il presidente Van Eysinga ha diretto al rappresentante italiano parole simpaticamente lusinghiere.

L'ordine dei Figli d'Italia al Duce

ROMA, 24

Il comm. De Silvestro, capo dell'Ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti, ha telegrafato al sen. Corradini pregandolo di esprimere al Capo del Governo il giubilo dell'Ordine per la salvezza della sua vita sacra all'avvenire d'Italia. Il Capo del Governo ha molto gradito la cortese manifestazione ed ha incaricato il sen. Corradini di far pervenire al comm. De Silvestro i suoi ringraziamenti.

Cospicua elargizione pro coltura di un italiano d'America

ROMA, 24

Il Ministero della P. I. comunica:

Il cav. uff. avv. Antonio Campagna residente in New York, benemerito fondatore, insieme con i suoi congiunti, della «Casa di cultura italiana» in New York, per la quale si prevede una spesa di circa 300 mila dollari, ha inviato al Ministero della P. I., on. Fedele, in riconoscente ricordo dell'insegnamento che da lui ebbe nel R. Liceo di Potenza, la somma di 10 mila dollari. Il Ministro Fedele ha deliberato di destinarla all'Istituto storico italiano, istituendovi una fondazione «Campagna» intesa a promuovere particolarmente gli studi sulla storia del mezzogiorno d'Italia.

Tragico errore di una infermiera

BASILEA, 24

Il Tribunale di Basilea si è occupato ieri di un caso interessante. Erano accusati di omicidio per imprudenza il dott. K., docente di medicina interna e assistente all'ospedale civico, e l'infermiera Maria G. Il dottore ha operato tempo addietro un paziente affetto da peritonite. Durante l'esame degli strumenti, ha incaricato l'infermiera di andargli a prendere una soluzione di «novococaina» al 0.6%: disgraziatamente l'infermiera gli ha portato una soluzione di «cocaina hydrofluorum» al 10 per cento. Egli non ha verificato questa soluzione e ha fatto con essa un'iniezione al paziente. Subito dopo ha constatato che il disgraziato aveva nausee impallidiva, mentre il polso si faceva sempre più debole: un quarto d'ora dopo il malato era morto.

L'accusato, in Tribunale, ha contestato di essersi reso colpevole di omicidio per imprudenza, facendo valere la tesi che egli deve contare sul concorso dei suoi assistenti. L'infermiera si è difesa dicendo di essere stata turbata dai numerosi ordini che le sono stati dati prima e durante l'operazione. Il Tribunale ha condannato l'infermiera ad una multa ed ha assolto il chirurgo.

Un'onesta compagnia di amici

BELGRADO, 24

Alcuni giorni fa la polizia di Versecz ha arrestato una donna, che tentava di spacciare un biglietto falso di cento dinari. L'arresto ha portato alla scoperta di tutta una banda, ottimamente organizzata, di falsari. Il Ministero degli interni ha delegato uno dei migliori agenti della polizia belgradese a portarsi a Versecz per compiervi indagini. Dopo quattro giorni, e precisamente ieri, il funzionario è riuscito a scoprire il covo e l'officina dei falsari con tutto il macchinario, il deposito di carta, il cliches, gli apparati chimici e ad arrestare uno dei principali falsari.

Il covo si trovava nell'abitazione di un meccanico, certo Schmich, mentre gli attrezzi sono stati rinvenuti in un vecchio pozzo ben nascosto. Arrestato il principale colpevole, è stato facile rintracciare gli altri membri della banda, fra i quali un ricchissimo tedesco che finanziava l'impresa. Gli arrestati sono confessi. La polizia mantiene segreti i loro nomi, ma dichiara che si tratta di stranieri: il meccanico e il suo assistente tecnico sono romeni, mentre altri tre sono tedeschi.

Nella giornata di ieri la polizia è riuscita ad arrestare anche tutti gli spacciatori, che sono in numero considerevole e in gran parte tedeschi, romeni e ungheresi. Gli arresti sono avvenuti in parte a Versecz, in parte a Kikinda e in parte nei pressi di Belgrado, sull'opposta sponda del Danubio.

Orrenda morte di due operai

VIENNA, 24

Cinque operai di una fabbrica di cemento della Moravia hanno avuto ieri l'incarico di procedere alla pulizia di una ciminiera di nuova costruzione, alta settantacinque metri, e del sottostante forno. Mentre erano al lavoro, dalla cima dell'alto camino è caduta una grande quantità di fuliggine accesa, che li ha ricoperti quasi completamente. I disgraziati, urlando pel dolore, hanno tentato di fuggire dalle quattro aperture del forno, ma per l'oscurità e la confusione si sono precipitati insieme verso un solo sbocco, che, essendo strettissimo, non permetteva il passaggio simultaneo di tutti. Dopo una lotta selvaggia, essi hanno potuto uscire dal forno: tutti avevano riportato ustioni e ferite gravi per cui due sono morti poco dopo all'ospedale e un terzo è in pericolo di vita.

Uccide moglie e figli e s'impicca

VARSAVIA, 24

L'ex direttore della Banca di Credito, Statkiewstz, dopo avere ucciso a colpi di rivoltella la moglie due figli, si è ucciso impiccandosi. La tragedia è stata determinata da un improvviso accesso di follia.

Tenta far uccidere il padre rinchiuso in manicomio

VIENNA, 24

Pietro Laban e Michele Retzer, di Tuchau, sono comparsi davanti al tribunale di Klagenfurt per rispondere di tentato omicidio compiuto in circostanze particolarmente gravi. Il Retzer era infermiere del manicomio che ospita il padre del Laban, dichiarato pazzo dall'autorità giudiziaria nel 1925 dopo un processo per uxoricidio. Da quell'epoca i figli del Laban, che non lo credevano affatto pazzo, erano preoccupati perchè le spese necessarie al mantenimento ed alla sorveglianza del padre minacciavano di assorbire col tempo la modesta eredità che essi avrebbero un giorno ricevuta. Per risparmiare la retta del manicomio il figlio minore del Laban progettò di sopprimere addirittura il disgraziato. In un primo momento voleva mandargli in dono una torta contenente arsenico, ma poi ritenne più sicuro mettersi d'accordo con l'infermiere che, dietro promessa di lauto compenso, acconsentì a somministrare al pazzo ... bicchiere di grappa al quale il figlio aveva mescolato in precedenza una forte dose di stricnina. Appena ebbe bevuto, il vecchio cadde a terra in preda a dolori atroci, ma venne soccorso prontamente e potè essere salvato. Pietro Laban e l'infermiere sono stati condannati a 18 mesi di carcere ciascuno.

21 morti e 31 feriti al Giappone per il deviamento d'un treno

TOKIO, 24

Il diretto di Shimonoseki deviava e si capovolgeva presso la stazione di Niroshima. Si hanno a lamentare 21 morti e 31 feriti, tutti in grave stato. Il disastro è dovuto al franamento della scarpata il cui terreno era stato ammollato dalle pioggie. Fra le vittime non vi sono stranieri.

L'isola Fayal spazzata dall'uragano

LONDRA, 24

Telegrammi dalle Azzorre recano che l'isola Fayal è stata spazzata ieri da un terribile uragano, che ha demolito numerose case e sradicato degli alberi. I danni materiali sono ingentissimi.

Una nuova sciagura alpina
Due giorni moribondo in un canalone

TORINO, 24

Approfittando della ricorrenza del 20 Settembre e della relativa sospensione del lavoro, il consigliere dell'«Uget» signor Grassa, impiegato in una ditta commerciale insieme alla signorina Emma Stuardi, socia del Club Alpino e ad altri tre amici, si recarono nell'alto Canavese con la intenzione di trascorrervi un paio di giorni, partendo sabato sera da Torino.

Da Ponte Canavese gli escursionisti proseguirono in automobile per Ronco quindi si recarono alle Grangie Pian di Bosco, ove pernottarono. Lunedì mattina e il Grassa e la signorina Stuardi, secondo il progetto ideato sin dalla partenza, manifestarono il desiderio di compiere la ascensione del Monte Colombo. I loro compagni, che non potevano trattenersi fuori di Torino fino a martedì mattina, li salutarono, augurando loro una buona ascensione.

Martedì però i due escursionisti furono invano attesi a Torino. Gli amici ed i familiari cominciarono ad essere impressionati, quantunque sul principio nessuno pensasse seriamente ad una disgrazia conoscendo la prudenza del Grassa. Tuttavia la assenza prolungandosi non poteva più attribuirsi ad una circostanza banale.

Mercoledì sera perciò fu organizzata una comitiva di soccorso. Le ricerche si presentavano abbastanza facili per il fatto che uno della comitiva il sig. Falisar era stato fino a lunedì mattina con i due scomparsi e conosceva quindi le loro intenzioni.

Dopo lunghe ricerche, anche mercè le indicazioni di alcuni cacciatori, la comitiva di soccorso riusciva a rintracciare nel canalone del Cristallo i due alpinisti. Il Grassa era ferito gravemente, mentre la signorina Stuardi, che era rimasta illesa, non aveva potuto allontanarsi dal suo compagno.

La disgrazia è dovuta a pura fatalità. Mentre i due scalavano la parete e stavano già per raggiungere la vetta, si staccò un appiglio facendo precipitare il Grassa su una roccia sottostante. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Torino. Egli ha riportata la commozione cerebrale, per cui le sue condizioni sono gravissime.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Banca d'Italia 1977 — Banca Commerciale Italiana 1055 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 345 — Ferrovie Meridionali 675 — Rubattino 561 — Libera Triestina 408 — Cosulich 221 — S.N.I.A. 207 — Terni 420 — Meccaniche Miani e Silvestri 119 — Breda 215 — Montecatini 213 — Società Metallurgica Italiana 135 — Reggiane 58 — Fiat 416 — Isotta 155 — Ilva 198 — Elba 52 — Linificio Canapificio Nazionale 496 — Lanificio Rossi 3900 Lanificio Targetti 320 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 250 — Cotonificio Meridionale 65 — Cotonificio Turati 685 — Tessuti stampati De Angeli 950 — La Soie de Chatillon 118 — Rossari Varzi 1195 — Tosi 329 — Bernasconi 182 — Pirelli 885 — Industrie Zuccheri 525 — Raffineria Ligure Lombarda 490 — Distillerie Italiane 106 — Riseria Italiana 140 — Eridania 559 — Gulinelli 140 — Edison 578 — Società Adriatica di Elettricità 194 — Società Elettrica Bresciana 226 — Marconi 81 — Conti 377 Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 291 — Esercizi Elettrici 99 — Esportazione Italo Americana 452 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili-Roma 625 — Grandi Alberghi 158 — Fondi Rustici 223 — Cementi Spalato 832 — Cascami di Seta 826 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 530 — Cotonificio Furter 180 — Cotonificio Trobaso (nuove) 720 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 110 — Man. Pacchetti 143 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 455 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 92 — Gregorini 41 — Dalmine 135 — ... Bianchi 81 — Adamello 220 — Emiliana 41 — S.E.S.O. 114 — Valdarno 145 — Tecnomasio 136 — Tirso 185 — Petroli 57 — Fond. Regionale 120 — Bonifiche Ferraresi 453 — Bonelli 37 — Dell'Acqua 460 — Brasital 282 — Pastificio Baroni 64 — Banca Naz. di Credito 525.

TITOLO	MILANO 23	MILANO 24	TRIESTE 23	TRIESTE 24
Rend. 3.50%	65.40	66.40	66.—	66.—
Consol. 5%	86.60	87.15	87.50	87.50
Francia	76.—	75.55	75.—	75.—
Svizzera	524.50	528.90	520.—	523.—
Londra	131.60	132.41	130.60	131.25
New York	27.15	27.32	26.90	27.10
Berlino	6.43	6.50	6.40	6.40
Vienna	3.82	3.87	3.80	3.87
Bucarest	14.20	13.75	15.—	14.—
Belgio	72.50	72.90	71.—	72.—
Spagna	414.50	416.—	410.—	410.—
Praga	80.75	81.25	79.75	80.25
Budapest	00.38	00.38	00.37	00.38

Altre quotazioni della borsa di Trieste: Amsterdam 10.85 — Zagabria 48.25 — Norvegia 6.20 — Albania 5.18.

La Divisione militare di Trento verrà trasferita a Bolzano

TRENTO, 24

Sotto la data del quattro ottobre prossimo venturo il comando della divisione militare di Trento verrà trasferito a Bolzano e ciò in esecuzione delle disposizioni circa il nuovo ordinamento dell'Esercito.

Canzonette napoletane sequestrate

GENOVA, 24

Certo Alfredo Lessi, proprietario di una piccola tipografia, visto che gli affari non andavano troppo bene, pensò qualche tempo addietro di improvvisarsi editore e riunì in una edizione popolare tutte le più acclamate canzoni napoletane in voga che vendette poi ad un prezzo minimo di 50 centesimi. Le case editrici napoletane ebbero, a lungo andare, sentore della cosa, e inviarono a Genova un loro incaricato, l'avv. Rodolfo Falco, per individuare e denunciare il disonesto concorrente.

In compagnia di due agenti, l'avv. Falco è riuscito ieri a far fermare parecchi rivenditori ambulanti, dai quali ha potuto risalire all'editore nella cui tipografia sono state sequestrate 5000 copie delle canzonette. L'avv. Falco è ora partito per Bologna ove pare che l'abusivo commercio delle canzonette si eserciti su larga scala.

I funerali di Carlo Pascal

MILANO, 24

Stamane alle 10, partendo dall'abitazione di viale Vittorio Veneto 8, si sono svolti i funerali del prof. Carlo Pascal, l'insigne latinista spentosi, dopo breve malattia, l'altra notte. Alcune bandiere, fra cui quella dell'Università di Pavia, e corone, aprivano il mesto corteo.

Si notavano il prof. Berzolari per il Rettore dello studio pavese coi professori Fraccaro, Tansini, Supino, Montemartini, Manaresi, Zampieri, il prof. Lanza dell'Università di Padova, il Provveditore agli studi per la provincia di Milano, Ugo Ojetti, dell'Oro per la casa Treves, e parecchi insegnanti delle scuole medie cittadine e un gran numero di studenti dell'Università. Dopo la funzione religiosa, celebrata nella chiesa di Santa Francesca, il corteo ha proseguito per il Cimitero Monumentale, dove il saluto all'estinto è stato recato dal prof. Bersolari e da una studentessa della Facoltà di lettere.

Motociclista travolto dal tram

MILANO, 24

I fratelli Enzo e Paride Pensi conducono un'impresa per la palificazione dei fili dell'energia elettrica nell'Alto Abbiatense e ieri appunto si eran partiti da Abbiategrasso in due motociclette per un giro di ispezione ai loro lavori. Giunti nei pressi di Sodriano, ad uno svolto della strada si trovarono dinanzi un convoglio del tram a vapore Milano-Castano. Enzo, ch'era avanti passa innanzi senza incidenti: non così il Paride che invece è investito e travolto ed ora si trova in condizioni disperate all'Ospedale di Sedriano, assistito dal fratello, che era stato spettatore dell'investimento, impotente ad evitarlo e che fu il primo ad accorrere presso l'investito ed a soccorrerlo amorevolmente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Energico richiamo sull'agitazione dei borsisti

Generoso atto di operai additato ad esempio dal Duce - La necessità di stroncare l'attività antifascista - La rinascita marinara - Richiamo ad una severa vigilanza annonaria

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca stasera:

«Se l'agitazione dei borsisti, che ha toccato il suo culmine in questa settimana, aveva per iscopo di premere sul Governo, essa era completamente sbagliata. Si sappia in tutte le borse e fuori che la strada della deflazione sulla quale si è posto il Governo fascista sarà metodicamente, inflessibilmente percorsa fino alla meta: la progressiva rivalutazione della lira. E ognuno si regoli una buona volta in conseguenza».

Queste chiare parole del bollettino ufficiale del Partito che, si noti bene, esce all'indomani di una riunione del direttorio, e fa seguito alle conferenze che il Ministro Volpi ha avuto fino ad ieri sera col Capo del Governo, non lasciano alcun dubbio sulla linea intransigente del Governo in materia finanziaria.

E' di ieri la lettera che il Conte Volpi ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Torino. Ciò sarebbe stato più che sufficiente per porre fine ad un circolare di voci che altro non rappresentano che dei subdoli tentativi speculativi. Oggi il Foglio d'Ordini tronca definitivamente ogni chiacchera ed anche qualche ingenua speranza.

Il gesto dei metallurgici torinesi

Il «Foglio d'Ordine» del P. N. F. pubblica:

«Il camerata Meledandri, segretario generale delle Corporazioni fasciste torinesi ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

«Il Direttorio della Corporazione provinciale ed i rappresentanti dei Sindacati metallurgici, udita la mia relazione, con fervida, spontanea disciplina accettano la rinuncia all'aumento salariale, chiamandosi onorati di servire nel nome del Duce amatissimo la grande battaglia economica nazionale. Voglia V. E. gradire l'espressione della mia profonda, illimitata devozione».

S. E. Mussolini ha risposto col seguente messaggio:

«Il vostro telegramma mi prova che il sindacalismo fascista torinese è pienamente consapevole delle necessità dell'ora, nonchè dei compiti e delle mète della battaglia economica. Il vostro gesto di rinuncia è un monito solenne per tutti gli egoismi indisciplinati di qualsiasi parte che, specie in questi giorni, hanno offerto un triste spettacolo di incoscienza. Il sindacalismo fascista torinese, assoggettandosi oggi al dovere della rinuncia, si rende degno dei suoi giusti diritti. — Cordiali saluti a voi ed a tutti i camerati operai. — F.to: Mussolini».

Il gesto degli operai dell'industria di Torino merita l'ammirazione e il plauso del Partito e della Nazione. Il Duce nell'esprimere il suo alto elogio agli operai torinesi, ha bollato giustamente a fuoco gli «egoismi indisciplinati» di quei tristi figuri che insofferenti di ogni rinuncia e sordi alla voce della Patria si rifiutano di dare la loro collaborazione alla battaglia economica ingaggiata dal regime in nome della Nazione.

«Il monito colpisce direttamente quanti, ai margini del Fascismo, tramano contro l'economia nazionale e sfruttano particolari situazioni in nome dei propri spesso non chiari interessi finanziari. Sarà bene che questi signori rammentino che il Fascismo non è soltanto antisocialista, antiliberale, antidemocratico e antimassonico, è anche antiplutocratico ed ha in sè forze bastevoli per colpire certe caste parassitarie che sembrano dannate alla incomprensione e alla negazione dei nuovi valori e delle nuove necessità nazionali potenziate dal Fascismo».

Il *Foglio d'ordine* del P. N. F. pubblica:

Provvedimenti necessari

«Nella giornata del 24 e 25 corrente mese a Palazzo Chigi, presso S. E. il Capo del Governo, si sono svolte due sedute del Direttorio nazionale del P. N. F. Il Segretario gen. del Partito ha fatto una viva illustrazione dello stato d'animo che si era manifestato fra tutti i fascisti alla notizia dell'attentato contro il Duce ed ha informato degli sforzi esercitati per contenere il legittimo sdegno. L'on. Turati ha dato comunicazione anche di tutte le manifestazioni veramente imponenti e frementi che si sono effettuate in ogni città, in ogni paese, in ogni casolare d'Italia».

L'illustrazione si è conclusa con la seguente mozione:

«Il Direttorio rileva come lo stato d'animo di profonda e sacrosanta indignazione determinatosi nel Partito in conseguenza dell'attentato al Duce non sia più oltre contenibile se da parte del Governo e del regime non si attueranno tutti i necessari provvedimenti atti a soffocare ogni attività antifascista degli oppositori di dentro, legata all'attività dei fuorusciti da una catena di evidenti corresponsabilità».

Il Segretario generale del Partito ha dato poi comunicazione della imponente adunata di Pavia e di altre attività svolte dal Partito in diverse Provincie. Il Direttorio del Partito, in relazione alla manifestazione di Pavia, ha approvato pienamente il discorso pronunciato dal Segretario generale del Partito on. Turati. A questo punto l'on. Renato Ricci tiene a dichiarare, che in seguito ad approfondito esame dei dati di fatto, le accuse contro alcuni funzionari del Ministero degli Interni contenute nel telegramma da lui inviato il 16 corrente, al signor Dario Orlandi, segretario generale della Federazione Fascista di Massa Carrara, gli sono risultate prive di fondamento e riconosce che l'azione delle autorità alle quali egli alludeva è sempre stata ispirata al più rigoroso sentimento del dovere verso lo Stato e verso il regime».

S. E. l'on. Federzoni ringrazia l'on. Ricci della leale dichiarazione che elimina completamente ogni ingiusto sospetto od equivoco ed il Direttorio constata la perfetta armonia di propositi e di obiettivi che regna solidamente fra gli elementi del Partito e quelli del Governo. Due forze le quali servono su diverso piano, ma con pari assoluta devozione, la causa del regime.

Il Capo del Governo ha poi fatto una diffusa, chiara analisi della vita e delle attività del Partito compiacendosi dei risultati raggiunti dall'attuale direttorio e della sempre maggiore unità ed efficienza del fascismo. Il Segretario generale ha quindi riferito su alcune situazioni locali per le quali si è raggiunta la definitiva sistemazione, tra queste principali, Ancona e Taranto. Nei riguardi di quest'ultima provincia, il Direttorio ha votato un plauso all'opera del camerata Marghinotti che, attraverso un'azione d'energica epurazione, ha ridato efficienza e coesione al fascismo tarantino. Il camerata Marghinotti ha assicurato che il fascismo di quella provincia è ormai saldamente inquadrato e degno della fiducia del Duce.

Dopo di che il Direttorio ha iniziato l'esame dell'inquadramento dell'associazione marinara fascista ed ha concluso deliberando che detta associazione si costituisca in federazione fascista autonoma degli addetti dei trasporti marittimi ed aerei.

La guardia armata della rivoluzione

Sotto il titolo «La Milizia» il *Foglio d'ordine* del P. N. F. inoltre pubblica:

«La Milizia, guardia armata della rivoluzione, affina ad ogni giorno più il suo spirito, rendendo sempre più potente e solido il suo inquadramento morale e materiale. Mai come oggi forse la Milizia ha sentito l'orgoglio di essere al servizio del Duce e del regime. Mentre tutta la Nazione è pervasa dalla necessità del suo divenire, la Milizia volontaria sempre più fascista, vigila con le armi in pugno perchè questa forza serena ed alacre non sia turbata dalla volontà dei nemici della Patria, e mentre rinnova sui campi di manovra la sua tradizione di arditismo guerriero, crea la ragione della sua continuità nella preparazione militare nelle nuove generazioni.

«Alla vigilia dell'anniversario glorioso che non è meta ma una tappa, i militi, con i moschetti levati in alto, gridano il giuramento: *Giuro di seguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e se è necessario, col mio sangue la causa della rivoluzione fascista*».

Sotto il titolo «Verso il primato» il *Foglio d'ordine* del P. N. F. pubblica:

Verso il primato

«La nave dal nome augusto che tre giorni or sono ha lasciato il porto di Genova per iniziare i viaggi tra le rive d'Italia e l'America del Nord, è il risultato di un mirabile sforzo di volontà e di alacrità. Attraverso quattro anni di lavoro appassionato e costante compiuto da tecnici geniali e da migliaia di operai, l'Italia ha conquistato il secondo posto tra le marine mercantili del mondo. Il *Roma*, con un tonnellaggio di 33 mila tonnellate, è stato allestito in sette mesi e rappresenta quanto di più potente, di più solido, di più elegante si sia fatto nel campo delle costruzioni navali. Ma nell'ora stessa in cui il *Roma* lasciava Napoli, al Duce che chiedeva nuovi sforzi e nuove costruzioni, gli armatori rispondevano annunciando l'impostazione di altre tre navi della stessa potenza. Dai cantieri alle campagne, dalle officine agli studi, è tutto un rinnovato fervore. Questa è la realtà luminosa: Tutto il resto è chiacchera stupida e vile».

Infine, sotto il titolo il «Pane bigio», il *Foglio d'ordine* scrive:

Il pane bigio

«La trista e sparuta famiglia degli oppositori non sa rassegnarsi alla sconfitta. Qualunque argomento serve per tentare di alimentare uno stato di malcontento. Qualunque arma è valida per tentare di fermare anche per un istante la marcia vittoriosa del popolo italiano. Oggi è la volta del pane bigio.

«Non importa che da anni il comunismo ed il socialismo abbiano proclamato a gran voce il pane unico, il pane del proletariato, con proibizione assoluta di qualunque deroga. Dato che il Fascismo per un'altra ragione di economia nazionale ha ritenuto opportuno e necessario chiedere a tutti gli italiani una più severa disciplina nel consumo della farina realizzando un risparmio che risolve in un vantaggio generale delle finanze italiane, bisogna tentare di negare la giustizia e la saggezza del provvedimento. E allora si cerca da parte di qualche, per fortuna raro, fornaio disfattista di spacciare il pane, che non in conseguenza dell'abburattamento della farina, ma della pessima lavorazione e della scarsa cottura, rappresenta un alimento scadente e si lavora nell'ombra a suscitare il malcontento del pubblico dei consumatori, alimentando il sospetto di oscure e stupide macchinazioni.

«Il Partito richiama tutti i dirigenti ad una vigilanza severa ed accorta su tutto il problema annonario in modo da evitare ogni manovra ed ogni delittuosa speculazione. Il pane, con la farina abburattata all'82 per cento, è un pane ottimo, nutriente e sano, come unanimemente lo attestano gli igienisti purchè sia ben lavorato e cotto con i seri criteri e questo si può e si deve ottenere».

L'attività dei Ministri

Movimento di Sottosegretari?

ROMA, 25

Nei colloqui che in questi giorni si susseguono fra il Capo del Governo e il Ministro dell'Interno si viene preparando il materiale che il prossimo Consiglio dei Ministri del 30 corrente dovrà esaminare. Nel gabinetto del Ministro dell'Interno è un susseguirsi di colloqui e con il Direttore generale della Pubblica Sicurezza, con gli alti funzionari del Ministero e con i vari Prefetti e pretori del Regno. L'on. Federzoni dà realmente prova di un'attività instancabile, ragione per cui ha dovuto in questi giorni rinunciare con rincrescimento a varie manifestazioni ed avvenimenti dove era gradita la sua presenza.

Riorganizzazione della polizia

Attualmente al dicastero del Viminale si procede appunto alla riorganizzazione dei servizi di polizia, in cui si riconosce unanimemente la necessità di elevarne il prestigio e concedere mezzi adeguati. Qualche giornale ha accennato alla possibilità dell'istituzione di un Ministero di Polizia. Registriamo in proposito la seguente smentita dell'ufficiosa *Tribuna*:

«Alcuni giornali, a proposito di provvedimenti che sarebbero per essere presi dal Governo per lo sviluppo dei servizi di Pubblica Sicurezza, hanno accennato alla possibilità dell'istituzione di un Ministero di Polizia. Assunte informazioni a fonte competente, ci risulta in modo preciso che il Governo non pensa affatto all'istituzione di un tale Ministero».

Anche stamane il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro dell'Interno on. Federzoni col quale ha avuto un lungo colloquio. Il Ministro dell'Interno ha informato l'on. Mussolini degli studi che si vanno compiendo al Viminale, sia per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi di P. S., sia per quel che riflette l'imminente nomina dei Podestà nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, sia infine per quanto riguarda la riforma dei Consigli Provinciali.

I Consigli provinciali

A proposito dei Consigli Provinciali risulta che gli studi condotti sotto la guida dell'on. Federzoni, sono pressochè ultimati e che il relativo progetto di legge è pronto in tutti i suoi particolari. Il Ministro Federzoni ha consegnato già il progetto al Primo Ministro che lo ha trattenuto presso di sè per un particolare esame.

Si annuncia che tale progetto è ispirato al nuovo assetto corporativo dello Stato per cui il nuovo istituto periferico sarà parte integrante della grande riforma operata dalla rivoluzione fascista.

Per alcune parti del progetto l'onor. Federzoni ha anche avuto un lungo colloquio col Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ed in questo colloquio sono stati definiti i rapporti che dovranno intercorrere fra i Consigli Provinciali ed i Consigli Provinciali della Economia. Il progetto sarà sottoposto all'approvazione nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Guardasigilli on. Rocco, col quale si è intrattenuto sul disegno di legge sulla pena di morte.

Ricevimenti del Presidente

Il Duce ha ricevuto poi il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, il Segretario generale del Ministero delle Corporazioni comm. Pio Matta, il Sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo e il Segretario generale del Partito on. Turati. L'on. Turati è partito stasera da Roma per recarsi a Brescia e farà ritorno alla capitale martedì mattina.

Nuovamente riprendono a circolare voci di mutamenti nei Sottosegretari di Stato. Questi mutamenti sarebbero determinati dall'uscita dell'on. Cantalupo dal Ministero delle Colonie per ritornare nel giornalismo e assumere la direzione del *Mattino* di Napoli.

L'agenzia *La Recentissima* che dà la notizia, aggiunge: «Redattore capo verrebbe nominato il comm. Armando Odenigo e capo cronista Pasquale Parisi. L'on. Cantalupo ha avuto a questo proposito un colloquio con l'Alto Commissario di Napoli S. E. Castelli. Alla direzione dell'ufficio romano di corrispondenza sarebbe sicuramente lasciato lo on. Giuseppe Bottai. In occasione dell'abbandono da parte dell'on. Cantalupo del Sottosegretariato alle Colonie vi sarebbe qualche spostamento e qualche sostituzione fra i Sottosegretari».

L'agenzia citata crede di poter assicurare che il posto dell'on. Cantalupo alle Colonie sarebbe coperto da S. E. l'on. Balbo, il quale lascierebbe così il Sottosegretariato all'Economia Nazionale. Per la successione dell'on. Balbo all'Economia si fanno vari nomi, tra cui quello dell'on. Bottai e con più insistenza quello del prof. Martelli di Firenze, notissima, vera competenza e illustrazione della scienza.

La "questione romana,,

Sintomatica nota

dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 25

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:

«Gli studi e le discussioni sulla cosidetta «questione romana» ebbero in questi ultimi tempi una rifioritura che merita rilievo, se non altro perchè rilevano una più sensibile coscienza della realtà ed importanza di un problema che appena pochi anni or sono il liberalismo ostentava di ritenere risoluto per sempre.

«Non è qui il caso di entrare nel merito delle varie opinioni, delle diverse proposte e degli svariati punti di vista manifestatisi su articoli di giornali, trattazioni di riviste ed opuscoli. Ci accontenteremo soltanto di osservare come la situazione creata dalla Santa Sede da 56 anni resti pur sempre sostanzialmente immutata sicchè ad esempio, senza ripetere le fondamentali ragioni di principio e di diritto che furono sempre affermate contro la Legge delle Guarentigie, permane il fatto che il Sommo Pontefice ha soltanto «l'uso» dei Palazzi Apostolici, aggravato dalla «custodia» e dalla responsabilità dei tesori artistici e scientifici che vi si conservano, dimodochè il Vicario di Gesù Cristo, il Capo Augusto di una Società Divina, perfetta perciò e sovrana, che conta da venti secoli centinaia di milioni di sudditi spirituali in tutto il mondo, non ha nemmeno «la proprietà» della propria dimora, dove pure riceve ed ospita rappresentanti di tutti gli Stati e pellegrini di tutto il mondo, ai cui occhi giuridicamente Egli appare un «tollerato» nella Roma di Pietro.

«Basti ricordare i privilegi e le immunità che vi sono «concessi» e che sono al disotto di quelle proprie degli stessi Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso di Lui, ciascuno dei quali, oltre che vivere ed agire sotto l'egida del diritto internazionale è, o può esserlo quando voglia, padrone in casa propria.

«E' questo un fatto innegabile che se pure costituisce un particolare appena, di tutto il complesso della insostenibile situazione, ne dimostra, con caratteristica eloquenza accessibile a tutti, la intollerabilità, non solo giuridica e pratica, dinanzi al buon senso morale e politico di ogni retta coscienza.

«Noi ci limitiamo a chiedere che si mediti obbiettivamente ed onestamente su queste ovvie considerazioni, giacchè siamo certi che se ne dovrà conchiudere come l'attuale stato delle cose non possa rispondere al diritto ed alla dignità della indipendenza reale ed inerente all'universale missione spirituale del Sommo Pontefice».

Il congresso pei diritti d'autore

VARSAVIA, 25

Il giorno 27 corr. avrà luogo a Varsavia l'inaugurazione del congresso internazionale per i diritti di autore. Il congresso è posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e ad esso parteciperanno numerosi delegati stranieri.

Al congresso sarà esaminata tra l'altro, la convenzione di Berna che venne riveduta a Berlino nel 1908.

Gli studi sul piano di riavvicinamento franco-tedesco

Sintomi d'una minacciosa tempesta politica in Francia

BERLINO, 25

(M.C.) La commissione incaricata di studiare le questioni connesse al piano di riavvicinamento franco-tedesco e che fa capo ai ministri degli Esteri, dell'Economia e delle Finanze, si è già messa al lavoro. I primi commenti della stampa parigina al Consiglio dei Ministri di ieri non sembrano troppo favorevoli; ma essi sono finora talmente scarsi e provenienti da giornali così estremisti a destra od a sinistra che dell'orientamento della stampa parigina non è ancora possibile farsi una esatta idea.

E' notevole il fatto che a Berlino è arrivato il «quattrocentoventi» del giornalismo francese, Sauerwein, per seguire da vicino la preparazione tedesca dell'accordo con la Francia. Fedele amico di Briand, si crede che Jules Sauerwein farà del suo meglio per facilitare di qui il proseguimento delle trattative.

Un grandioso piano

Sul «Telegraph» di Amsterdam il noto giornalista pubblica nuovi ragguagli sul grandioso piano di cui sono state gettate le basi a Thoiry. Tale piano dovrebbe poggiare, per quanto riguarda il suo contenuto politico, su una salda rete di interessi economici tra la Francia e la Germania. Sauerwein preannuncia infatti, oltre che la costituzione del cartello del ferro e dell'acciaio, anche di quello del carbone e di altri minerali, nonchè un accordo fra le industrie chimiche francesi e tedesche, del quale per altro si parla da tempo.

Questi accordi economici sono il miglior mezzo, secondo il giornalista, per aprire la via alle intese politiche. Il Sauerwein parla perfino della possibilità in grande stile di tali intese, che dovrebbero precisamente sboccare nella costituzione di un formidabile blocco continentale; blocco perfetto sotto ogni aspetto sia economico, che politico e militare; ma comunque di natura pacifista, senza alcuna punta antirussa o meglio antibolscevica.

«Se la Russia si troverà di fronte ad un simile blocco — aggiunge il Sauerwein — sarà costretta a cambiare in definitiva il suo regime per collaborare alla vita economica europea. Nel cartello economico sarà assicurata all'Austria una parte adeguata, senza che vi sia bisogno di discutere la questione dell'«anschluss». Da questo nuovo cartello europeo saranno solo danneggiati quegli Stati che cercano intrighi per ottenere vantaggi alla propria smisurata ambizione».

Tornando precisamente a Thoiry, il giornalista afferma che la Francia, accordando alla Germania lo sgombero anticipato della Renania, l'abolizione del controllo militare e la restituzione della Sarre, con la rinuncia al plebiscito, si propone di ottenere quei due o tre miliardi di marchi necessari alla rivalutazione della sua valuta, senza ricorrere allo strozzinaggio dell'alta finanza americana ed inglese. E infine quasi a dimostrare che una collaborazione militare tra la Francia e la Germania non sembra impossibile neppure a certi tedeschi nemici della Francia, Sauerwein racconta che nel 1921 il generale Ludendorff lo incaricò di esporre al maresciallo Foch un piano secondo il quale un esercito coalizzato della Francia e della Germania, comandato da Foch, avrebbe dovuto muovere guerra alla Russia. Il maresciallo francese respinse però la proposta del generale Ludendorff.

Le indiscrezioni di Sauerwein sullo sviluppo più o meno prossimo della corrispondenza d'amorosi sensi tra la Francia e la Germania sono giudicate alquanto frettolose; soprattutto quella cifra di due o tre miliardi di marchi per salvare il franco non è qui una parola molto digeribile. Si bada a ripetere che dallo smobilizzo di una parte delle obbligazioni ferroviarie tedesche non si potranno ricavare più di 1200 milioni di marchi.

Il carattere pacifista degli accordi

Il *Berliner Tageblatt* a proposito del ridicolo piano di Ludendorff esprime il desiderio che il generale sia tenuto quanto più possibile lontano dalle trattative, le quali dovranno avere scopi assolutamente pacifici e diretti alla ricostruzione economica europea. Bisogna dire in verità che i giornali di destra si danno ora molto da fare ad insistere sul carattere pacifista degli accordi in progetto con la Francia, specialmente perchè talune notizie di giornali inglesi in rapporto al ventilato incontro di Mussolini con Chamberlain lasciano qui supporre che fra l'Inghilterra e l'Italia si vogliano gettare le basi di un accordo per controbilanciare quello franco-tedesco.

L'ufficiosa *Germania* dichiara che si deve assolutamente evitare che sorga l'impressione di un ravvicinamento franco-tedesco contro l'Inghilterra o un altro paese. Quanto mai acido e malevolo nei riguardi dell'Italia si palesa poi l'organo di Stresemann: la *Taeglische Rundschau*. Essa premette che l'Italia si è tranquillizzata solo superficialmente nei confronti della Francia dopo quanto è avvenuto in seguito all'attentato contro Mussolini, avendo visto che con le sfuriate non si ottiene nulla; e inoltre l'Italia vuole dimostrare ancora la sua diffidenza sia verso la Germania che verso l'Austria, non ostante Locarno e Ginevra.

Di qui il tentativo di avvicinarsi all'Inghilterra, tentativo alla cui riuscita il giornale mostra di non prestar fede. Dopo aver insinuato che probabilmente l'accordo italo-spagnolo fu ispirato da Londra, la *Taeglische Rundschau* ritiene che con l'incontro Mussolini-Chamberlain si aprirà la via ad una grande discussione del problema mediterraneo. Si può credere — conclude il giornale — che l'Italia voglia avere le mani libere nella discussione di quel problema ed è perciò inconcepibile che in simili circostanze abbia ancora a rimettere sul tappeto la questione dell'«anschluss», per nulla affatto di attualità. L'Italia deve pur sapere come meglio provvedere ai suoi interessi; ma se essa picchia il capo contro tutto il mondo non ci pare che questo sia il migliore cammino per raggiungere lo scopo».

I problemi della Francia

e il malcontento contro il Ministero

PARIGI, 25

I sintomi di una minacciosa tempesta politica, che richiederà tutta la capacità di persuasione del presidente del Consiglio Poincarè, per evitare una scissione politica in seno all'attuale Gabinetto di unione nazionale, si sono avuti ieri quando i sindaci di 150 centri francesi si riunirono a Parigi per protestare contro i decreti del Governo, sopprimenti numerose sottoprefetture e tribunali di circondario.

Pronunciamento di sindaci

In una riunione preparatoria, diretta dal deputato della Savoia, on. Falcoz, a cui assistevano alcuni capi del vecchio blocco delle sinistre, quali Leon Meyer, sindaco di Havre, l'ex ministro delle colonie Daladier, e numerosi deputati che non hanno ancora accordato il loro voto al Governo di Poincarè, veniva deciso di condurre una vigorosa campagna contro il programma di economie amministrative del Governo. Il deputato Falcoz comunicava tale decisione al Presidente del Consiglio, invitandolo a ricevere una delegazione di sindaci. Ma Poincarè rifiutava recisamente di ammettere la confusione di poteri, che sarebbe risultata da un passo diretto dei sindaci presso di lui e si limitava a prendere atto delle dichiarazioni fattegli dal deputato savoiardo.

In seguito a ciò, i sindaci si riunivano nuovamente e approvavano un vibrato ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento assunto dal Governo nei loro riguardi. Essi decidevano anche di convocare un'assemblea dei senatori e deputati di tutti i dipartimenti colpiti dalla soppressione di sottoprefetture e di tribunali di circondario.

L'importanza del problema sta nel fatto che la soppressione di tali uffici significa l'allontanamento di centinaia di impiegati dai posti che furono loro offerti in cambio di favori politici ai Governi conservatori e liberali, e la loro influenza combinata ai danni del Governo potrebbe diventare pericolosa non appena il Parlamento si aprirà nel prossimo mese.

Politica monetaria

Poincarè continua intanto strenuamente ad attuare il suo piano di economie e il risanamento finanziario. In proposito è interessante segnalare le notizie che si hanno da Bruxelles riguardo alla futura politica monetaria che Francia e Belgio intendono seguire. In Belgio la scorsa settimana si affermava l'impossibilità di una stabilizzazione della moneta belga prima che il debito fluttuante che questa nazione ha verso l'estero fosse definitivamente consolidato e a condizioni non troppo onerose per il bilancio pubblico.

Con questa operazione si tenderebbe ad alleggerire la Tesoreria da ogni immediata scadenza del debito e si vorrebbe compiere la trasformazione graduale degli impegni patrimoniali assunti dal Belgio verso l'estero, come con altri mezzi è stato provveduto alla consolidazione forzosa del debito fluttuante interno, mediante la nota emissione delle azioni ferroviarie.

Il debito estero belga non ancora consolidato è principalmente costituito da crediti concessi dall'Inghilterra per la ricostruzione dei territori invasi e da altri debiti commerciali verso gli Stati Uniti. Con questa operazione, che verrebbe a concludere la politica di consolidazione iniziata con gli accordi di Washington, si vorrebbe preparare la via per accordi di carattere internazionale che dovrebbero aiutare il Belgio a compiere la sua riforma monetaria.

La stampa finanziaria belga rilevava, infatti, nei giorni scorsi che il problema della stabilizzazione non può essere risolto singolarmente da ogni paese con i soli mezzi finanziari di cui possa disporre, senza una più vasta intesa internazionale con la quale le Nazioni più ricche e che da tempo hanno raggiunto una situazione monetaria stabile e sana diano ai paesi meno provvisti di risorse proprie gli aiuti necessari a compiere questo difficile passo.

Il peggioramento dei due franchi

Ora però sembra che l'opinione sia cambiata, poichè in questi giorni i giornali belgi che nei giorni scorsi avevano assunto quest'atteggiamento ed i circoli finanziari che manifestavano la stessa opinione sembrano preoccupati del piano di risanamento attuato dalla Francia, in quanto si prevede che esso possa avere notevoli influenze non solo sul franco francese ma anche su quello belga, il quale potrebbe essere danneggiato da un peggioramento che si manifestasse nella valutazione estera delle monete deboli.

Sembra dunque che le preoccupazioni siano principalmente dovute al timore che il risanamento finanziario progettato, ed in via di attuazione, dal Gabinetto Poincarè non sia adeguato alle reali necessità della nazione e del bilancio francese. Sta di fatto però che la circolazione francese, la quale da circa un mese aveva dimostrato una certa tendenza ad aumentare, è stata nuovamente ridotta alla cifra da essa segnata prima dell'ultimo aumento.

Nell'ultima settimana i biglietti emessi sono diminuiti, infatti, di 545 milioni, e la circolazione si è ridotta a 54.913 milioni, mentre la circolazione belga non sembra che voglia arrestare la sua netta tendenza ad aumentare. Il 5 agosto scorso la Banca nazionale belga aveva 8.993 milioni in circolazione; il 9 settembre, secondo l'ultima situazione pubblicata, i biglietti emessi ammontavano a 9.274 milioni. Nè sembra che questo aumento sia dovuto ad una maggiore richiesta che abbia fatto il mercato di mezzi di circolazione, perchè i principali investimenti della Banca risultano in questo periodo diminuiti. Si dovrebbe concludere, dunque, che la finanza belga non ha raggiunto ancora l'equilibrio desiderato, nonostante la forte e sincera volontà di risanamento che anima il Gabinetto Jaspar-Francqui.

Conversione di debiti

Il Gabinetto Poincarè, superata la scadenza della metà d'agosto, segue invece con tenacia la realizzazione del suo piano di graduale ammortamento del debito fluttuante interno. E' noto infatti che le scadenze più importanti che la Tesoreria francese deve affrontare nel 1927 ammontano a circa 7.308 milioni di franchi, senza che si possa fin d'ora prevedere con quali disponibilità proprie il Tesoro potrà provvedere al pagamento dei certificati non presentati al rinnovo. Gli sforzi fatti quindi per preparare le condizioni favorevoli ad una conversione di una parte notevole di questo debito fluttuante sembrano opportuni, anche se le più fondate previsioni sul risultato della predisposta consolidazione non facciano ritenere che l'ammontare dei debiti presentati alla conversione superi la metà del debito in scadenza.

Sembrano dunque infondate le preoccupazioni manifestate dai circoli finanziari belgi circa l'avvenire immediato della moneta francese.

La linea aerea dell'Alta Italia

Da Trieste a Venezia in 45 minuti

TRIESTE, 24 settembre

Nella gran calma dello specchio d'acqua di fronte a Piazza Unità, un assordante rombo di motori si leva d'improvviso tutte le mattine alle 11. e l'agile velivolo dopo aver strisciato sulle acque per alcune decine di metri, spicca il volo con un balzo sicuro. E' l'idrovolante della linea passeggeri Trieste-Torino che da sei mesi è in esercizio con crescente successo, e che ormai è diventato un servizio regolare quotidiano. Nel periodo estivo, anzi, per la grande richiesta di posti, ha avuto anche due partenze regolari al giorno.

La linea è esercita dalla S. I. S. A. con 10 apparecchi monoplani e monomotori, costruiti appositamente nelle officine aeronautiche del Cantiere di Monfalcone, ed al cui comando sono stati posti piloti e motoristi di sperimentato valore, parecchi dei quali scelti fra i migliori ufficiali aviatori militari.

Da alcuni giorni la linea aerea ha inaugurato a Trieste il suo idroscalo, che è il primo idroscalo inaugurato in Italia. E' un largo capannone, della forma tradizionale, che si stende nel bacino d'acqua tra il molo Audace ed il porto Vittorio Emanuele III, di fronte alla chiesa greca. Dall'idroscalo i passeggeri possono salire a bordo direttamente, senza far uso della barca. La linea aerea Trieste-Torino, nonostante che da noi l'aviazione civile sia appena ai suoi inizi, e non abbia 5 o 6 anni di attività come in Germania o in Francia, ha avuto subito una singolare fortuna. Le statistiche del movimento su questa linea aerea dell'Alta Italia, che è la prima inaugurata ,costituisce la prova più eloquente di questa fortuna.

Iniziata ai primi di aprile con partenze trisettimanali, la linea è diventata quotidiana alla metà di giugno, ed ha trasportato nel primo trimestre di esercizio 386 passeggeri, 320 kg. di posta e 2961 kg. di merci e bagagli. Di queste cifre, circa la metà (e cioè 164 passeggeri, 143 kg. di posta e 1747 kg. di merci) spetta al solo mese di giugno. Nel successivo mese di luglio, il movimento si accentua come segue: 236 passeggeri, 176 kg. di posta e 2702 kg. di merci. Nel mese di agosto infine, i passeggeri trasportati sono 257 (cioè circa 10 al giorno, poichè il servizio non si effettua alla domenica); la posta tocca i 284 kg., e le merci circa 29 quintali.

In volo sull'Adriatico

Andare da Trieste a Torino in meno di cinque ore ha certamente un grandissimo valore per molti uomini di affari che hanno bisogno di economizzare il loro tempo, e che molte volte non possono allontanarsi più di un giorno dalla loro sede di lavoro. Ma andare da Trieste a Venezia in 45 minuti ha importanza ancor maggiore. Vuol dire assicurare alla linea un carattere turistico di primo ordine, e farne il mezzo di trasporto più prezioso.

Un viaggio aereo da Trieste a Venezia è piacevolissimo. Bisogna però dire subito che mancano del tutto quelle sensazioni eccezionali che i profani si possono attendere. Nel rombo assordante dei motori l'idrovolante dopo il segnale della partenza, solca per un po' le acque come un velocissimo motoscafo ,e quindi con un piccolo balzo spicca il volo. Il passeggero che è chiuso nella cabina sulla parte anteriore della carlinga, si accorge di essere isolato nello spazio, quando il mare gli è già una ventina di metri sotto. L'idrovolante procede con una leggera inclinazione fino a raggiungere la quota di 2 o 300 metri, che mantiene quasi senza eccezione (sempre che il vento e le condizioni di visibilità lo permettano) fino a Venezia. La rotta aerea è diversa dalla rotta marittima. Mentre il piroscafo taglia nettamente l'arco dell'alto Adriatico nella sua corda, l'idrovolante lasciando Trieste punta su Grado, e poi da una distanza di circa un miglio costeggia il Lido fino all'imboccatura dell'estuario.

La cosa che meraviglia di più è la mancanza di una sensazione immediata della velocità. Guardando le onde e le barche da pesca sottostanti che sembrano non più grandi delle barchette dei ragazzi, pare di librarsi a fermo. E invece la macchina volante procede a 160 km. all'ora. Ci si accorge di non stare fermi ma di camminare rapidamente, vedendo il rapido spostarsi delle località lontane prese come punto di riferimento. Si è appena lasciata Piazza Unità, ed ecco un attimo dopo Miramar, poi là in fondo Duino col suo castello ricostruito, ed in fondo l'Hermada ed il biancheggiare di Monfalcone e la verde isola Morosini, ed ecco già apparire in mezzo alle barene Grado, e dietro, a terraferma, più lontano, il campanile di Aquileia. Questa spiaggia, passata da Grado a Caorle, vista dall'alto, ha una sua singolare bellezza che non si è mai notata arrivandovi col piroscafo.

I bassifondi, le secche, le piccole isole che appariscono e spariscono con la marea, si vedono attraverso la trasparenza dell'acqua nei loro contorni precisi e con la più svariata gradazione di colori. Dove una plaga di sabbia o un ciuffo d'erbe affiorano, dall'alto sembra il vertice di una piccola collina immersa, e di cui i fianchi si perdono lentamente nel mare.

Così varia e pittoresca quanto mai ci appare la laguna di Marano. Poi ecco il Tagliamento che sfocia nel mare quietamente ,e sembra quasi non più di un argenteo serpentello. Un po' prima del Tagliamento, la punta di Lignano distende in bella linea la fila delle sue capanne balneari, che da un paio d'anni vanno sorgendo su questa ridente spiaggia; e ci si meraviglia che appena così tardi ci si sia accorti di avere tra Grado e Venezia un tratto di Lido assai bello.

La Laguna e il Lido

Ora ecco, sull'orlo verde della riva biancheggiare Caorle, poi più in là la Livenza, e l'intrico degli affluenti e dei canali che solcano irregolarmente e racchiudono quasi in una rete di acque tutta la campagna.

L'idrovolante poggia un po' verso terra, e dall'alto si scorgono nettamente le linee delle antiche trincee. Siamo sopra il sacro Piave, sulla linea del Sile, su Cavazuccherina, al limite dell'invasione nemica, e della resistenza italiana durante la guerra.

Siamo partiti da Trieste appena mezz'ora fa, ed ecco là in fondo alzarsi nell'aria lattiginosa del mattino il campanile di San Marco. Lo si scorge nettamente nella distanza, quando Venezia non è ancora in vista.

La distesa dell'estuario si rivela perfettamente nella sua configurazione geografica, ed ha l'apparenza di quei panorami a volo d'uccello delle regioni alpine, che si vedono talvolta nelle cartoline illustrate, e che sono metà carta geografica e metà veduta.

Ora siamo all'imboccatura del Lido. Le due dighe in muratura protese nel mare sembrano l'affiorare di due immense reti immerse parallelamente. L'idrovolante segue un po' il canale e poi punta decisamente sul Lido. Dall'alto, la spiaggia, le capanne, i bagnanti nelle acque, le villette infiorate, la grandiosità degli alberghi cosmopoliti, appariscono come un meraviglioso mondo di favola; e questa sensazione è aumentata dal rapido svanire della visione. Mentre infatti l'occhio si gira alla ricerca di Venezia (il Canal Grande, la Punta della Salute, San Marco, sono pure visioni fantastiche che durano un attimo), la spiaggia balneare è già sparita, e l'idrovolante sta ammarando. Un piccolo sobbalzo ,e si tocca il mare; ore non si vola più, si naviga; e l'aeronave punta velocissima e sicura verso l'aeroporto. Un attimo dopo si può aprire la cabina e mettere piede a terra. Un'occhiata all'orologio, il tragitto si è compiuto esattamente in 45 minuti.

Risalendo il Po

Non meno interessante, se pur meno vario, perchè più lungo è il viaggio da Venezia a Pavia. Questo viaggio dura circa due ore e un quarto, e potrà forse essere abbreviato. Il tragitto non ha scali intermedi; ma lungo il percorso sono scaglionati degli areoporti di fortuna, ad Adria, ad Ostilia, a Piacenza, per il caso in cui guasti o condizioni atmosferiche rendano necessario un improvviso ammaraggio.

Lasciando Venezia, l'idrovolante punta su Adria. Si sorvola tutta la regione lagunare tra Venezia ed il Brenta, ed attraversato il canale di Pontelongo si punta sull'Adige in direzione di Cavarzere. Di qui si raggiunge rapidamente la linea del Po.

La regione che si attraversa è la caratteristica e ridente campagna veneta, che si rivela tuttavia in una fisonomia del tutto nuova. La rete dei canali e delle strade appare infatti così fitta che le immense distese dei campi sembrano dall'alto minuscole fette di verde ,e le grandi fattorie sembrano casette di ragazzi. Non più che balocchi sembrano pure i carri ed i cavalli ,e ben miserevole sembra la velocità delle automobili che percorrono le strade sottostanti, se paragonate alla velocità della macchina aerea.

Il rombare incessante dei motori impedisce di udire qualsiasi rumore da terra, ma una nuvoletta di fumo indica la ferrovia. Dopo un attimo ecco la linea nera dei binari ed ecco il treno. Si vede tutto così distintamente che abbassandosi un poco si potrebbe leggere il nome della stazioncina ferroviaria sulla quale si passa. Che paese sarà? Tutto sembra piccolo e sperduto dall'alto; anche le grosse borgate e le città sembrano appena villaggi; i fiumi sono sottili nastri argentei. Nemmeno il Po sembra dall'alto un grande fiume, ma la sua linea è inconfondibile. La linea del Po è la rotta dell'aereonave; naturalmente una rotta che non può tenere conto di tutte le tortuosità e di tutte le anse del Fiume, ma che taglia diritta e sicura la strada lasciandosi a destra Mantova, Cremona, Codogno.

Si passa sull'Adda, e nella distanza a sinistra si indovina Piacenza. Più in là il Po sembra biforcarsi. E' la confluenza col Ticino e Pavia non è più lontana. Pochi minuti dopo i passeggeri toccano terra, ed un servizio rapido di automobili li porta a Milano. Quelli invece che proseguono il viaggio, dopo pochi minuti di sosta, riprendono il volo puntando nuovamente in direzione del Po, ed in meno di un'ora raggiungono l'aeroscalo di Torino.

Bruno Astori.

Radiotelegrafia e marina mercantile

ROMA, 25

Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 3 settembre 1926 n. 1557 che reca norme legislative per l'impianto e l'esercizio della radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili (uffici).

Il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 3 settembre 1926 n. 1593 contenente modificazioni agli articoli 48 e 149 del T. U. sull'ordinamento giudiziario, approvato con R. D. 30 dicembre 1923 n. 2786.

Attentato alla villa dell'on. Chiesa

FIRENZE, 25

La *Nazione* ha da Massa:

Ieri mattina verso le 3 alcuni sconosciuti, giunti a Marina di Massa in un autocarro riuscirono a scavalcare i cancelli della villa di proprietà dell'on. Eugenio Chiesa. Forzata la porta d'ingresso penetravano nell'interno e, dopo avere eseguita una rapida perquisizione nei mobili, deponevano due tubi di gelatina in un angolo della villa, dandosi poi a precipitosa fuga. Dopo poco i tubi esplodevano. Alla detonazione accorreva il custode che chiedeva aiuto, iniziando prontamente l'opera di spegnimento dell'incendio, che minacciava di svilupparsi. I carabinieri, che da vario tempo vigilavano i beni dell'on. Chiesa, appena accortisi del tentativo degli sconosciuti avevano mandato a chiamare dei rinforzi. Quando i rinforzi giunsero i giovanotti però si erano allontanati. I due tubi esplodenti hanno sfondato un pavimento, danneggiato gravemente due stanze e i mobili ivi contenuti. L'esterno della villa non pare danneggiato, se si eccettua una persiana che è stata distaccata dai cardini. I danni ascendono a 20.000 lire circa. E' stato provveduto da parte del questore per una più accurata vigilanza intorno alla villa dell'on. Eugenio Chiesa.

La fusione di sindacati d'Autori

ROMA, 25

Il «Lavoro d'Italia» informa che il Presidente della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste on. Rossoni, allo scopo di definire l'inquadramento degli autori e scrittori, ha disposto che il Sindacato Autori drammatici si fonda col Sindacato Autori e scrittori, divenendone una sezione nazionale, affidata ad un triumvirato composto dei signori Alessandro De Stefani, Gino Rocca e Gian Capo.

La sede della Sezione Nazionale autori drammatici è in Roma presso la Corporazione delle professioni intellettuali.

Per la perequazione delle pensioni

ROMA, 25

Il Ministero delle Finanze comunica:

Continuano a pervenire alla Corte dei Conti, direttamente da parte degli interessati od a mezzo deli uffici postali, domande intese ad ottenere la perequazione delle pensioni.

Al riguardo si avverte che le domande stesse non saranno prese in considerazione ove non siano redatte sull'apposito modulo fornito gratuitamente dagli uffici pagatori e trasmesse a mezzo della Intendenza di Finanza (sezione Tesoro) che ha in carico la partita e che deve in calce al modulo stesso, segnare le notizie necessarie alla Corte dei Conti per la liquidazione delle pensioni.

La disciplina dei fumatori nei treni

ROMA, 25

Il *Popolo di Roma* informa che il Ministro Ciano sottoporrà al prossimo Consiglio dei Ministri uno schema di decreto circa il divieto di fumare nei treni. Sarà rigorosamente proibito di fumare negli scompartimenti che non siano espressamente destinati ai fumatori, anche nel caso che gli altri viaggiatori abbiano dato il loro consenso. Il divieto sarà esteso ai corridoi ed alle ritirate, delle carrozze. I contravventori saranno puniti con una ammenda da L. 5 a L. 10 da convertirsi in arresto in caso di non eseguito pagamento ai sensi degli art. 19 e 21 del Codice Penale.

Il Re all'aeroscalo di San Giusto

PISA, 25

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Cattadini, si è recato in automobile a visitare il campo di aviazione di S. Giusto dove si è trattenuto circa un'ora. Al campo di S. Giusto era anche S. E. Suardo giunto in volo da Montecatini.

Il raid del colonnello Falchi

BRUXELLES, 25

(A. L.) L'aeroplano italiano pilotato dal colonnello Falchi e recante a bordo il Presidente della Lega Internazionale degli Aviatori Clifford Harmon e altri otto passeggeri è giunto a Bruxelles.

Le onoranze al Duca d'Aosta dei Combattenti di Trento

TRENTO, 25

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Si è costituito un Comitato Nazionale per le onoranze al Duca d'Aosta in occasione della sua nomina a Maresciallo d'Italia, onoranze che si esplicheranno nella raccolta delle firme di tutti i combattenti della III Armata, di contributi anche minimi da parte degli ex combattenti stessi e nella raccolta di adesioni presso Enti, Associazioni, personalità che hanno vissuto vicino alla guerra.

Tutte le Sezioni Combattenti ed i Gruppi della Legione Trentina facciano senz'altro firmare le schede che inviamo e raccolgano i contributi, ripetiamo anche minimi, di combattenti e legionari.

Il Nastro Azzurro, i Mutilati e invalidi, l'Associazione madri e vedove dei caduti, le autorità militari, le Associazioni patriottiche alle quali inviamo le schede si interessino attivamente alla raccolta e propaganda.

Il termine di chiusura delle sottoscrizioni è il 15 ottobre p. v.

Il Comitato ha pubblicato questo messaggio:

« Combattenti III Armata!

« Non v'ha combattente della III Armata che, rammentando le giornate radiose dell'Isonzo, del Carso e del Piave, non aneli al desiderio di manifestare, sia pure in modo modesto, la sua esultanza per la nomina di S. A. R. il Duca d'Aosta a Maresciallo d'Italia.

Ma perchè l'omaggio riesca gradito al cuore dell'amato Comandante e Principe, è necessario che sia austero, spontaneo e semplice; e, pur inserendosi nella iniziativa presa dalla nobile Torino, e già accolta dal Duca, di offrire all'Augusto e glorioso figlio il bastone di Maresciallo, non la intralci.

« A meglio raggiungere tali scopi, ci siamo riuniti in Comitato, per offrire ai compagni d'arme sparsi in tutta Italia, d'accordo con il Comitato di Torino, l'opera nostra coordinatrice, così da far convergere le iniziative ad una unica mèta.

Faremo conoscere in tempo come ciò sarà attuato. Preghiamo intanto i dirigenti delle Associazioni dei combattenti, dei mutilati ed invalidi di guerra, delle Madri e vedove di guerra, e dell'Istituto del Nastro azzurro di farsi promotori della raccolta dei fondi.

« Le quote debbono essere minime, affinchè tutti, anche i più umili ed oscuri, si sentano pari nell'offerta, come furono eguali nel sacrificio e nella gloria della guerra.

Il Comitato: Generale Augusto Vanzo, presidente; on. Luigi Russo e on. Nicola Sansanelli per la Associazione Nazionale Combattenti; on. Carlo Del Croix per la Associazione Nazionale dei Mutilati e invalidi di guerra; prof. Amilcare Rossi per il Nastro Azzurro; Contessa Graziella Prunas per le Madri, vedove e famiglie dei caduti; generale Giuseppe Tarditi, segretario generale.

« Combattenti e legionari della Provincia di Trento, che avete combattuto nella III Armata, rispondete tutti compatti!

Le schede firmate ed i fogli di sottoscrizione saranno inviati alla Federazione Combattenti, Via Belenzani, 8.

Il Congresso degli americanisti a Roma

ROMA, 25

Stamane alle ore 9 nella sala reale del Palazzo Corsini sotto la presidenza del prof. Giannini, ha avuto luogo a sezioni riunite la seduta del Congresso degli americanisti. Ha preso per primo la parola il prof. Alberto Managhi, della R. Università di Palermo il quale ha tenuto una importante conferenza su Amerigo Vespucci.

La conferenza, seguita con grande attenzione dall'assemblea, è stata vivamente applaudita.

Il prof. Giuseppe Sergi, professore emerito dell'Università di Roma, ha svolto una conferenza su alcuni caratteri generali degli indigeni americani, come contributo alla soluzione del problema della loro origine.

Anche il prof. Sergi è stato calorosamente applaudito.

La R. Società Geografica ha poi offerto un the in onore dei delegati al Congresso degli americanisti.

Intera regione spagnola devastata da un ciclone

PARIGI, 25

Il «Matin» riceve da Lisbona che un violento ciclone ha devastato, in quattro minuti, tutta la regione di Santarem. Le località più danneggiate sono quelle di Almeirin e di Alpiaros.

Numerose case sono state scoperchiate. Nelle campagne gli alberi sono stati sradicati ed i raccolti distrutti. I danni sono considerevoli. La popolazione è stata presa dal panico, ma non si segnalano vittime.

L'ultima giornata aviatoria al campo di Udine

UDINE, 25

La grande manifestazione dell'ala italiana che risorta per merito del Governo Fascista può oggi librarsi a più alto e possente volo, non poteva avere più entusiastico risultato in questa terra del Friuli ospitante un giorno le falangi dei volatori armati, pronti al volo incontro al nemico che fu vinto. Mentre sembrava che la manifestazione per quelle che ancor oggi sono credute le «incognite del volo» avesse ad assumere un carattere quasi riservato, l'entusiastica adesione di ogni ceto di cittadini e la presenza in campo della grande folla che anche ieri si è rovesciata all'aeroporto «Bonazzi» hanno fatto sì che la manifestazione stessa assunse un carattore di imponenza e di popolarità.

Invero meglio di così il Governo Nazionale non poteva fare per formare in Italia un'anima che comprendesse le alte ragioni di una immensa armata aerea e quelle di un necessario sviluppo nell'aviazione civile destinata (e una prova evidente si ha dalle manifestazioni odierne) ad un avvenire grandioso. La concessione da parte del Dicastero dell'Aeronautica di effettuare le giornate aviatorie mira infatti (e questo è ottenuto con effetto) a dare la sensazione della sicurezza di questo mezzo di locomozione: da questa constatazione è facile nella mente popolare, attraverso una breve serie di semplici deduzioni e ragionamenti, arrivare alle conclusioni che sono tanto auspicate dal Governo Nazionale e che già vanno diffondendosi in ogni classe sociale.

Quando poi, specialmente come in questo caso delle tre giornate aviatorie friulane, le manifestazioni miranti a questo scopo si svolgono senza che nessun grave incidente abbia a verificarsi si può bene a ragione pensare che in pochissimo tempo, con questo sistema, l'Italia avrà un'anima «aeronautica», avrà costruito fra i suoi figli la macchina ideale col mezzo della quale saranno possibili tutti gli ardimenti ed ogni ostacolo sarà varcato. E' necessario porre bene in evidenza questo fatto che nessun incidente sia avvenuto sui due giorni di voli, non perchè noi stessi si creda alle «incognite del volo» cui prima accennammo, ma perchè va notato che durante le venti ore utili di volo, il cielo friulano ha accolto nella sua serenità e tra le sue nubi argentee od imbronciate, decine e decine di apparecchi. Va logicamente pensato che crescendo il numero degli apparecchi, le probabilità di un qualsiasi incidente vanno aumentando, tanto più in quanto l'incidente potrebbe effettuarsi per il solo atto del grande movimento sul campo tra gli apparecchi in arrivo e quelli in partenza.

Il merito di tutto ciò va direttamente al direttore delle manifestazioni e comandante del Campo Col. cav. Dyalma Juretigh che tutto ha predisposto con grande previdenza e con severe disposizioni e che su tutto vigila con grande interesse.

Il Comitato dal suo canto si è occupato di tutta la organizzazione che riguarda lo ingresso al campo, regolando in modo perfetto l'afflusso del pubblico, disponendo per le prenotazioni e per i voli.

Ieri i voli sono stati numerosissimi in tutta la giornata, mentre alle ore 8 del mattino aeroplani da caccia militari e apparecchi civili hanno compiuto delle acrobazie che furono molto ammirate ed applaudite, particolarmente quelle del cav. Lodolo Comandante il Campo di Oisinello.

Oggi si svolgerà l'ultima giornata aviatoria con il seguente programma:

Mattino alle ore 8: 1. Presentazione delle squadriglie ed arei civili schierati a S.A. il Principe di Udine; 2. Bombardamento eseguito dai Caproni e mitragliamento dei caccia. Voli con passeggeri.

Pomeriggio: 1. Voli con passeggeri fino alle ore 17; 2. Esercizio di lancio dall'apparecchio del Paracadutista Tenente Freri; 3. Alle ore 17 consegna della Fiamma di combattimento da parte delle Donne udinesi al 63. Gruppo Squadriglie Aeroplani da Ricognizione e Fiamme alle Squadriglie intervenute.

Durante la giornata saranno effettuati dei voli fuori itinerario. Infatti si sa che ieri furono eseguiti dei voli verso Trieste, Belluno, Venezia, ecc., così oggi parecchi voli di una certa lunghezza saranno compiuti, uno verso Cortina d'Ampezzo con quattro passeggeri. Molti che vollero provare l'emozione del volo poterono così essere trasportati al di sopra di località ben designate e lanciare dei messaggi.

Anche ieri l'affluenza al campo di aviazione da parte del pubblico che intendeva volare è stata grandissima. Oltre un centinaio di persone che avevano già prenotato i voli hanno dovuto rimandare a stamane l'effettuazione del loro desiderio. In conseguenza tutte le esercitazioni, fra le quali il bombardamento del villaggio con relativa esercitazione dei pompieri avieri, saranno anticipate alle ore 8. In seguito al continuo affluire di prenotazioni per voli, anche telegrafiche e telefoniche, da tutta la provincia, il Comitato ha telegrafato ieri sera al Generale Bonzani dell'Aeronautica, chiedendo che la manifestazione aviatoria possa protrarsi ancora per qualche giorno.

Si sono specialmente distinte la squadriglia «Serenissima», una squadriglia di Caproni proveniente da Ferrara, le squadriglie da caccia di Padova, quelle di Gorizia, le squadriglie da bombardamento di Torino che sono arrivate ieri al comando di Brack Papa e quelle di Venaria Reale.

Durante la giornata di ieri hanno volato circa 350 persone ed i voli si sono protratti fino alle ultime luci. Successo quindi grandissimo, veramente insperato. Il servizio d'ordine nel campo, veramente perfetto, è diretto dal tenente dei Reali Carabinieri sig. Schiano. Per oggi, domenica, si preannunzia una grandissima affluenza.

Il congresso della natalità in Francia per la naturalizzazione degli stranieri

PARIGI, 25

Il Congresso della natalità, che si tiene in questi giorni a Parigi, ha discusso ieri una questione relativa alla francesizzazione delle famiglie straniere residenti in Francia. La francesizzazione degli stranieri che fanno vivere il suolo e le officine francesi è — scrive il relatore del progetto — uno dei rimedi contro lo spopolamento. Questa politica — egli ha detto — è più che mai indispensabile per permettere alla Francia di non ospitare coloni stranieri ribelli alla sua civiltà, ma di attirare nuovi elementi di lavoro, di salute e di ordine che saranno di aiuto nel riassetto della Francia e si fonderanno nelle sue masse. In rapporto con la sua tesi il relatore cita cifre particolarmente eloquenti, che mostrano i progressi dell'immigrazione. Nelle miniere del nord, per esempio, sono impiegate 33.762 famiglie francesi contro 27.566 straniere. Il relatore, pur felicitandosi dei servizi resi da questa mano d'opera, vorrebbe che si favorisse la naturalizzazione e che fosse fatta in tal senso un'attiva propaganda.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Letteratura femminile

"Primi ricordi,,

Il volume è di Pietro Rosegger, non dovrebbe quindi rientrare nella rubrica delle opere femminili, se esso non appartenesse a quella Biblioteca delle Giovani Italiane che tante e tante opere sane e fresche ha diffuso per l'Italia chiuse nella serena copertina fiorita da un cespo di rose.

Le novelle di Pietro Rosegger, sembrano rivestirci con un aroma silvestre, con quell'odore di freddo che sprigiona dalle vesti di chi ha salito le cime alte, o si è internato nelle foreste, o si è soffermato ad ascoltare i richiami degli assiuoli o a raccogliere muschi per tappezzare il presepe di Natale.

Niente amore: o se c'è entra di rado, di straforo, ed è puro e nitido come un ghiacciuolo, tenace e sereno come un vello di gregge. Da buone bestie d'abitudine che più o meno siamo, allorchè apriamo un volume, ci sembra ormai logica e indispensabile la ricerca di «lui» e di «lei». E allora, addio riposo, proverbiale benessere della lettura! Creature affaticate di tormenti, malate di tutte le complicazioni sentimentali e cerebrali, non ci basta affannarci per i nostri fatti quotidiani, ma siamo involontariamente spinti a cercare anche nei protagonisti di qualsiasi racconto, un po' della nostra anima e della nostra esistenza, a paragonare le sensazioni, a confrontare cose e persone, ad almanaccare sugli epiloghi come se fossero oroscopi.

Qui, invece, siamo strappati a noi stessi: forse a malincuore, dapprima, con un po' di sforzo, perchè una delle fatiche maggiori è abdicare sia pure per poco, alla cerchia più o meno pressante delle nostre imagini; ma poi subentra in noi quella tale impressione di volo che ci trasporta in un ambiente di grazia.

E ambiente di grazia può chiamarsi quello descritto da Pietro Rosegger, questo autore stiriano che ricercato da sovrani e da principi, morto col titolo di senatore, fu fino alla giovinezza guardiano di buoi e di pecore, e quindi lavorante sarto in una botteguccia di villaggio.

La vita e la gloria lo chiamarono alla ribalta delle città e del mondo: ma egli in queste pagine ci dimostra come la sua anima sia rimasta radicata e chiusa tra la ruvida linea delle montagne, tra la generosità delle boscaglie gravi di ombre e di fantasmagorie stupende, presso i focolari dove si accende una scheggia di pinastro e una leggenda, lungo le strade dove i carri si arrestano a caricare il viandante e i suoi fardelli. Novelle che sono pastelli tenui, dove l'intreccio non assume valore di avvenimento, dove le figure si illuminano di dolcezza, dove la vita cittadina, la febbre di essa rimangono estranee, quasi inutili cianfrusaglie per cui stupidamente ci esasperiamo quando il buon sole goduto fra la solitudine dei campi rimescolati dal vomero, ci offre tutta la calma che noi crediamo trovare attraverso l'eterno contrasto.

Più autori forse, in questo ultimo scorcio di tempo, ci hanno dato volumi in cui con lo smeraldo dei prati, le cornamuse dei pastori, i casolari bruni e riarsi, ci hanno voluto additare l'oasi sicura dove il cuore e l'esistenza dell'uomo possono rinnovarsi seguendo l'esempio degli arbusti e della verde pelurie dei primi frumenti. Ma quegli autori sono andati alla ricerca con cuore di passione, con occhi intorbidati di delusioni: sono andati come all'abbraccio di un antico amore veritiero che potesse confortarli della fine dell'ultimo: e i rifugi, si sa, sono le bugie pietose che imponiamo vanamente a noi stessi e agli altri. Ne è nato quindi da tutto questo, non il trasporto vero e genuino per la natura, ma una esaltazione che trasforma il suo vero significato, una specie di languore o di febbre che può rendere anche più intenso il suo fascino, ma che altera sempre la sua vera voce.

La bellezza di queste pagine di Pietro Rosegger è nell'averci dato quindi una natura guardata con occhi di altrettanta purezza. L'uomo vissuto, l'uomo a cui sono stati tributati gli onori più alti, ritorna per le strade del suo villaggio di Apel col passo di bambino, con le sue vesti grezze, segue lo zoccolio delle mandre, addenta il pane odoroso che si sgretola nelle tasche, affaccia le sue pupille attònite sulle cassette dei merciai ambulanti, si arrampica alle finestre delle case per veder scintillare nelle stanze, oggetti strani e sconosciuti che eccitano la sua fantasia di ragazzo. Sfumature, impressioni, ricordi: figure presentate con quella sobrietà lineare dove i tratti sono più indovinati che precisati: ricchezza che traluce con vesti di semplicità come se la guazza e le nevi e le gemme delle siepi le brillantassero.

E la materia basta a sè stessa: tenue, fatta di nulla, eppure avvincente, resa tale non per artifizi di forma, o per esaltazioni descrittive, ma per quella snellezza squisita per cui parole e immagini si corrispondono immediate. E da queste armonie, un senso di astrazione profonda, per chi legge, dal solito mondo che ci viene prodigato e che prodighiamo: quel benessere sano, quell'atmosfera che sembra sostenerci come in una finestra di dominio da dove vediamo annullarsi in tenui ondulazioni tutto ciò che ci apparve enorme e dove ogni persona, ogni parola, sembra raggiungerci in veste di bontà per quell'impulso generoso che si desta in noi quando ci troviamo alla presenza della solitudine intesa nel suo aspetto di raccoglimento e di bellezza.

Silvio Spaventa Filippi ha fatto dell'opera una di quelle sue traduzioni mirabili, preceduta da bellissime pagine introduttive in cui la vita, le opere, la sensibilità di questo romanziere e poeta sono precisate con uno studio amoroso, e che ci pongono immediatamente a contatto con la sua arte contemplativa dove a volte affiora anche una sfumatura di fine e bonario umorismo.

Pietro Rosegger: «Primi ricordi». Editore Le Monnier, Firenze.

Haydée: «Le quasi artiste». Fratelli Treves, Editori, Milano.

"Le quasi artiste,,

Libro assolutamente femminile questo, sia riguardo all'autrice, che alla materia in esso trattata. Haydée, col suo fine intuito che la distingue, con quel suo stile sobrio privo di ogni modernissima virtuosità, si addentra in un argomento nuovo eppure frequente nei suoi singoli casi che lo compongono.

«Le quasi artiste» sono creature illuse di trovare nell'arte una fonte di vita, uno scopo della loro giovinezza, un miraggio facile e pressochè infallibile, mentre invece per circostanze svariate, o per le loro incomplete facoltà e i loro mezzi non adeguati alla strada proposta, reclinano a metà cammino, e rientrano nella calca della gente ignota che avevano creduto dominare e asservire al loro sogno.

Ed eccoci tra gli altri, al caso di «Giulia», la sartucola di campagna, nodosa e grezza, la quale avendo una buona disposizione per il disegno, viene accolta nella casa del celebre pittore Balderi e di sua moglie, dove in cambio dei suoi servigi di cameriera, potrà essere guidata per realizzare il suo amore per l'arte. E difatti le sue facoltà, il suo talento allo stato grezzo, si sviluppano, si ampliano rendendo stupefatto lo stesso maestro che si dedica a lei come verso la discepola pronta e appassionata. Mal tagliata e non bella, è la creatura cresciuta tra il fieno e i pagliai, in confronto della piccola moglie rosea, dallo stretto viso di bambola tra la nuvola bionda dei capelli: ma tanto ardore, ma tanta comprensione e tanta tenacia sono nella sua anima, da trasfigurarla, da renderla differente dalla solita cerchia complimentosa e sciocca delle signore che frequentano lo studio, e da renderla interessante alla sensibilità dell'uomo e dell'artista. Difatti l'amore si forma a poco a poco nei due, fatto di riconoscenza, di ammirazione, reso più intenso per il beneficio offerto e accettato, per lo scopo comune, finchè il dramma non culmina, e la ragazza non viene ricacciata dalla moglie, nella sua campagna, tra la beffa e lo scherno, delusa nel suo sogno d'arte e di passione.

Altra novella interessante e «La Duse di guerra». Così viene chiamata una bionda e bella ex dattilografa triestina, la quale, mentre la città si immerge nella desolazione e nell'ansia, s'improvvisa prima attrice insieme ad una schiera di dilettanti e offre alla popolazione affannata dall'aspettativa, qualche ora di tregua, uno spiraglio di italianità che è adorato e coltivato dal pubblico come una fiaccola. La guerra indugia, tarda a sopirsi; la piccola compagnia di guitti, ascoltata prima con accondiscendenza, comincia a divenire un simbolo, un rifugio, mentre nell'anima della bionda capocomica s'ingigantisce un sogno d'arte vero e proprio, una illusione di gloria che supera la cerchia di quel piccolo successo che non varca le soglie della città in fervore. Ma la bufera ha fine. Incominciano a venire dalle altre città, gli italiani, i profughi, e poi le vere compagnie, le vere commedie, i veri attori: ogni cosa si ricompone, riacquista il suo giusto valore, il suo determinato equilibrio, e pian piano il piccolo drappello dei filodrammatici si disperde con tutte le sue mediocrità e i suoi difetti che il confronto ha fatto subito emergere. Si tronca così il sogno della «Duse di guerra» che incapace a rinunciare del tutto alla sua ribalta, trascina le sue recite in una povera sala privata, mentre di giorno torna ancora a curvarsi sui tasti della sua macchina da scrivere.

Due soli questi, degli svariati casi che l'Autrice ci sottopone: e tra essi sono ancora da segnalarsi «Una provinciale», «Un sogno» dove le anime, e gli ambienti in cui queste si agitano, balzano pieni di contrasti, di lotte, di illusioni, ci rendono esatto il dramma inconfessato di tante giovinezze che basano ardue ascese su inadeguati sostegni, che ripiegano sotto la folata d'amore, o a cui l'arte offerse ali per un attimo solo, negando poi loro ogni altra vetta.

Haydèe è una di quelle poche scrittrici rimaste a sfidare la corrente moderna degli argomenti raffinati e delle tormentose febbri cerebrali. E' l'Autrice che anche attraverso le sofferenze descrittive, le sfiducie e i crolli, sa far trasparire un senso di bontà e di dolcezza per cui l'episodio non ci torna deleterio e triste, ma illuminato di elevazione e di forza comprensiva tali da farci guardare ogni amara verità, con pupille di fede.

Teresa Sensi

La truffa della "Porcherie française,,

Da 7 a 25 milioni di franchi

PARIGI, 25

Una truffa gigantesca, architettata sul tipo d'un'altra perpetrata con le volpi argentate, di cui ancora è vivo il ricordo nel pubblico parigino, è stata scoperta ieri e i suoi autori sono stati assicurati alla giustizia. Questa volta invece che di volpi argentate si tratta di maiali; ma la truffa è di proporzioni ancora più vaste perchè, sebbene non si sappia con certezza se ammonti a 7 oppure a 25 milioni, la somma è in ogni modo rilevantissima.

Anni or sono veniva fondata a Parigi dal sig. Pierre Itassi la Società «Porcherie Française» con sede sociale in uno dei grandi «boulevards». La società aprì subito numerose filiali nei dintorni di Parigi e in provincia, e fu fatta una sapiente pubblicità per mezzo di una circolare indirizzata a domicilio la quale diceva: «Voi potete procurarvi importanti guadagni acquistando un maiale che sarà ingrassato nello spazio da cinque a sei mesi dal personale degli stabilimenti della «Porcherie Française». Più sotto il cliente veniva allettato in questa maniera: «Acquistando dei titoli voi riceverete della carta, ma acquistando dei maiali avrete sempre un valore reale». D'altra parte l'eventualità di morte degli animali era coperta da una assicurazione.

Numerosissime persone che ricevettero la circolare acquistarono un maiale al prezzo stabilito di 500 franchi. Una medaglia fissata all'orecchio dell'animale portava un numero d'ordine, quello corrispondente alla circolare ricevuta dal cliente; sicchè questi stava sicuro e tranquillo. Poi, quando il maiale ingrassato veniva venduto, la società doveva rimettere a titolo d'interessi al beneficiario il 10 o 12 per cento del guadagno che essa aveva effettuato. La differenza andava calcolata come spesa di allevamento e di ingrasso. I clienti abbondano, gli affari prosperarono e continuò l'apertura di filiali della società.

Tuttavia passato il primo periodo di gestione malgrado le dichiarazioni del presidente del consiglio d'amministrazione, il quale pretendeva di trattare 25 milioni di affari all'anno e di pagare alla clientela mezzo milione ogni mese, l'impresa non diede i risultati sperati.

Il malcontento cominciò a serpeggiare e a farsi sentire, e così una ventina di denuncie piovvero al Procuratore generale della Senna. Incaricati due giudici istruttori di sbrogliare la faccenda è stato accertato che la «Porcherie Française» non era anzitutto legalmente costituita e che inoltre il numero dei maiali allevati dalla società era di gran lunga inferiore a quello che essa doveva avere in realtà. In una sola delle filiali, vicino a Parigi, vivevano tutti i maiali della ditta: 182 animali che non erano neppure tutti di proprietà della società. Era vero soltanto che queste bestie erano matricolate e assicurate contro la morte.

In seguito ai risultati dell'inchiesta ieri mattina l'autorità giudiziaria ha arrestato a Saint Cloud, in una sontuosa villa, il presidente del Consiglio d'amministrazione Itassi e un suo parente, Guillaume Ramondon, che si fregiava del titolo di amministratore delegato. In una perquisizione compiuta nell'unica filiale in attività, quella dove si trovavano i maiali, l'esame dei libri contabili ha finora rilevato un attivo di 2 milioni contro un passivo di 9.

Commiati autunnali

Il sistema per non innamorarsi - Le tre categorie di villeggianti - L'ultima menzogna

RECOARO, settembre.

Adesso che i boschi alpini cominciano a ricoprirsi dei sospirosi lamenti dell'autunno e il sole scioglie il suo blando languore d'oro nella soave melanconia dei cieli; adesso che la notte cala giù fresca ed improvvisa dalle prodigiose ombre dei monti, è giunta anche l'ora della partenza, di lasciare le bianche e festose stazioni estive, per rimettersi ciascuno sulla sua strada. E' il congedo all'estate, quando — nell'ora del commiato — ci si accorge di accommiatarsi un po' anche con sè stessi.

Ogni anno così...

Ogni anno — da quanti anni ormai? — è così. Anche per i collezionisti di pezzi sentimentali.

— Dunque anche lei parte?

— Domani, signorina.

— E pensare che forse non ci rivedremo mai più... A che cosa pensa

— Che questo albergo è troppo salato. Mille e...

— Stupido!

Gli innamorati si giudicano all'ora della partenza, quando non hanno più nulla da nascondersi. Perchè partire è morire; così, in santa pace, senza la ipocrita attenuante francese.

Ecco, vedete quel giovane che sta per partire? Sorride a tutti senza malinconie; le signorine lo spiano rabbiose: inutile. Egli parte senza trascinarsi dietro alcun ricordo e c'è da giurare che, una volta lontano, non scriverà a nessuna delle signorine che lo guardavano con un punto interrogativo nell'occhio sinistro e un punto affermativo nel destro.

Egli non conoscerà mai la felicità, ma vivrà sereno e tranquillo. Ha scoperto la maniera di non innamorarsi. Bravo! Me la vuol insegnare? Quando vede che sta per prendere una cotta — cotta di spiaggia o di monti — quel giovane si avvicina alla signorina del suo cuore e gioca risoluto al giuoco dell'amore.

— Signorina, io sono innamorato morto di lei. — E qui giù una risata.

— Dice sul serio?. — Lei sorride a metà.

—Parola d'onore. Signora, mi assista lei. Sua nipote non crede ch'io l'ami...

— Ma sa che lei è un bel tipo.

— Mi risponda. Mi ama o no?

— Ma certo...

— Grazie. Adesso sono troppo commosso, signorina. Ma tra dieci minuti le giuro che sarò qui per fare divorzio. Ah, come l'amo!

La signorina resta sola, indecisa, per metà felice e per metà scontenta.

— Che simpatico — dice la zia.

Quel giovane, che s'era innamorato sul serio, s'è chiusa così volutamente la porta in faccia. La signorina crederà sempre ch'egli faccia per scherzo, e terminerà col darsi pace. Il giovane non avrà più coraggio di mutare in cosa seria il suo scherzo; potrà fare liberamente l'innamorato, chè tanto ormai nessuno gli crederà più. Sorriderà anche la vecchia zia, arcigna e sospettosa.

Guardate un po' a che cosa conduce la sincerità!.... Anche per lui ogni anno così, in spiaggia o ai monti.

Signori, si chiude!

E' l'autunno che sta per venire e che sussurra con voce mesta, di albergo in albergo: — Signori, si chiude! — Che detestabile usciere, l'autunno. Si stava così bene fino ad ieri quassù, nella verde conca di smeraldo piena del chioccolio blando delle fonti; all'aria e alla vita che danzavano in alto, sui fioriti cieli dell'Alpe, la loro danza lucente e turbinosa. Al mattino, di buon'alba, i sentieri dei monti, nella fresca ombra rigata di miriadi di farfalle luminose che piovevano giù dai vecchi alberi, si riempivano lei coloriti clamori delle comitive dei villeggianti, i candidi alberghi dalle persiane verdi si vuotavano alle loro spalle, e si andava così, al richiamo festoso delle cime lontane, chiazzate di oro e di azzurro. Il gioco estivo si ripeteva ogni giorno nei suoi tre tempi: i giovani avviati incontro al vento gagliardo delle vette alpine, con il corredo mattinale di canti, di zaini e di piccozze; i fanciulli via a sciami per i boschi verdi e sonori nella brezza; le madri — le buone territoriali d'ogni stazione climatica — rimanevano indietro, nei giardini e sulle terrazze degli alberghi, a riandare gli spenti amori e i sogni del passato. C'era in tutti la sensazione di questa vita effimera che le ore spogliavano delle sue piccole gioie e dei suoi piccoli dolori, nelle speranze e nelle illusioni, e per ogni domani c'era un sogno nuovo ed una trepida aspettazione, e si cercava di godere tra il pianto dell'anima e gli incanti eterni del cielo. Poi, chissà! Wilde, per cui l'arte era la vita nei suoi quotidiani artifici, annoverava la villeggiatura, l'ozio divino, tra i più belli artifici della vita.

Poi, nel giorno che calava giù e si allargava in una sinfonia trionfale dalle cime imminenti dell'Alpe, Recoaro si animava intorno alle sue fonti azzurre, dai nomi strani e fatati: fonte Lelia, Giuliana, Layadora; ed erano le lagrime stellate dei monti di fili azzurri e mormoranti. A sera, quando la valle s'infoscava e il buio, a poco a poco, si forava di mille luci, tutta la cittadina alpina si riuniva sulle piazze e sulle vie nella veglia notturna, sotto il cielo fiammante di stelle. Come parevano lontane e torbide nel pensiero, allora, le grandi e tumultuose vie del piano!

Ma adesso l'autunno è qui nell'aria, con il suo mesto ed appassionato languore. Gli alberghi hanno già cominciato a spogliarsi del loro campionario estivo.

— Arrivederci! — Resta ancora questa pietosa menzogna.

Anche le foglie...

Il vecchio platano, all'imbocco del gran viale delle Fonti, s'è spogliato oggi della sua prima foglia. Per quassù, ogni anno in questo tempo, il fatto è commentato come un piccolo avvenimento. Il vecchio platano ha un nome dolce: Robin.

E la sua leggenda assomiglia alla leggenda del pettirosso. D'estate Robin sussurra dolce al vento; d'inverno se ne sta tragico e spettrale come un fantasma verde, che ora appare ed ora scompare nella nebbia. L'autunno, per quassù, comincia col cader della prima foglia dal vecchio platano. Ogni cosa, come ogni uomo, ha un'anima. E Robin ha la sua. Il guardiaboschi, nella piccola capanna sul sentiero di Arlè, distingueva il pianto e il riso dei suoi alberi. I villeggianti venivano qui a frotte, e sorridevano scettici. — Finirò con il mio più caro e buon amico — diceva il guardaboschi, grave e sereno. L'amico suo era un albero gigantesco, in fondo al sentiero. Quell'albero — nell'animo allucinato del guardaboschi — non aveva mai riso. Una notte d'uragano l'albero cadde stroncato dal fulmine. Sotto i rami bruciati e contorti, tra il fogliame umido, si trovò il cadavere del vecchio guardaboschi. La sera innanzi egli aveva detto in una osteria del paese, tra un bicchiere e l'altro di vino: — Quando sarò morto andrò ad abitare dentro la scorza di Robin. Io amo tanto quel vecchio albero!

Così in autunno, la prima foglia d'oro rossiccio che cade giù lenta da Robin, è la lagrima del guardaboschi.

Poi c'è la leggenda della piccola fonte bianca che sul principiar dell'autunno dissecca la sua cascatella spumosa. Poi c'è l'urlo della grotta nera... Ma quello è il vento dell'Alpe che s'incunea e geme tra i massi cavi e rocciosi della grotta.

Ma quanti sogni ha l'autunno e quante anime hanno il loro autunno! Ma questo è Loti, in pantofole turche. I villeggianti — adesso che siamo agli ultimi fuochi estivi — si sciolgono nel languore dei ricordi. La piccola città torna a poco a poco deserta, la notte alpina ritorna senza lumi e anche le terrazze degli alberghi se ne stanno arcigne, in ombra.

— Signorina, mi scriverà quando sarò lontano?

E la lettera della signorina lontana, che amava tanto il suo piccolo cane e il profumo di viola, comincierà così: «Come potrò dimenticarvi, dolce amico mio?»

Lui le risponderà: «Piccola fata bionda, io t'amo!»

Lei allora non risponderà più, perchè altro è dare del tu a un piccolo cane, altro è dare del tu ad una piccola fata bionda.

E sul ricordo cala il sipario.

Osvaldo Pariso

Folclore e non folklore

MILANO, 25

La Commissione, nominata per la costituzione del Comitato generale ordinatore della Prima Mostra del Folclore Nazionale, si è iersera riunita, sotto la presidenza del rag. Crepaldi, in sede della «Dante Alighieri».

Dopo ampia discussione, durante la quale furono letti i pareri scritti del prof. Sorrento e di mons. Galbiati, prefetto de «L'Ambrosiana», l'adunanza è venuta nella determinazione di adottare il termine «folclore» — italianizzandolo nella grafia, con la sostituzione della C alla K, — ritenendo che la parola, da ottant'anni oramai acquisita ed accettata dagli studiosi, a cominciare dal Pitrè, non possa essere sostituita da altre di uguale brevità ed efficacia.

Per tal modo, la Mostra che l'Associazione Nazionale «Dialetti e Folclore» ha lanciata e sta organizzando, assumerà il titolo di: «Prima Mostra Nazionale del Folclore Italiano».

"Turandot,, all'Opera di Vienna

VIENNA, 25

All'Opera di Vienna sono cominciate le prove di «Turandot» di Puccini sotto la direzione tecnica del dott. Wallerstein. I costumi e le decorazioni sono di Roller. La prima rappresentazione avrà luogo alla metà di ottobre. Le parti principali sono affidate alla Lehmann (Turandot) e a Leo Slezak (Calaf). La direzione del teatro ha intenzione di invitare per la prima rappresentazione la vedova e il figlio di Puccini.

Due felici parti trigemini

GONZAGA, 25

Da Bocca di Guada, vicina frazione si ha notizia che la moglie del colono Adriano Bertelli ha dato alla luce due maschietti ed una bimba che sono sani e viventi. La puerpera è in buona salute.

TREZZO SULL'ADDA, 25

Ieri la contadina Baggioli Maria, maritata Perego, di anni 34, già madre di sette figli, ha dato alla luce tre bambine.

Tanto i neonati quanto la madre sono in ottima salute.

Spigolature

Parigi è vittima da qualche tempo di una nuova invasione. Si tratta di minuscole formiche rosse. D'onde vengono? — si domanda il «Matin». — Ma non lo sa nessuno. Le formiche fecero la loro apparizione circa quindici mesi fa nelle vie «du Chateau, de Mazagran, de la Chaussée-d'Antin, de l'Echiquier» specialmente, ed, aiutando il caldo di questi mesi, si sono moltiplicate in modo allarmante. I disgraziati locatari, che ogni giorno più vedono i loro appartamenti invasi, non sanno a che santo votarsi, i farmacisti e i droghieri avendo confessato la loro impotenza. Niente può sterminarle. La vita per quegli infelici è divenuta impossibile ed alcuni si domandano se non saranno obbligati a lasciare i loro alloggi, perchè quegli insetti, così poco raccomandabili, vanno da per tutto, camminando su le lordure e su gli alimenti freschi e trasportando su le loro zampe germi o microbi che possono riescire pericolosi. Sono per ora le vecchie case, di cui l'ultima ripulitura data da una ventina d'anni, che le formiche hanno scelto per loro campo di manovre. Occorrerà forse un buono strato di calce per distruggere l'invasione. Ma in tal caso — conchiude il giornale — bisognerebbe sbrigarsi.

***

Da una corrispondenza da Nuova York al «Journal» si apprende quanto il caldo sia là in questo periodo insopportabile. Il cielo è sempre di un colore di fuoco. Una temperatura immobile da alti forni, che alla notte non diminuisce di un grado. Decine di migliaia di uomini, di donne, di bambini, invadono alla notte il parco centrale, dormitorio della miseria, nel quale servono da letto le erbe aride, dissecate. I ricchi passano la notte nel gabinetto da bagno, o meglio nella vasca. La idea di un letto li soffoca. Nel periodo dei grandi calori i fiori e la verzura di questa città di sei milioni di abitanti, potrebbero essere contenuti nella bottega di un fiorista. Non un uccello sui tetti, non un cane nelle strade, non un gatto sulle porte, non fiori alle finestre, non sorrisi sulle labbra. Dapertutto bocche silenziose, occhi senza sguardo e una tragica noia dipinta sulle faccie spente. Tutto ciò che è vita nella grande metropoli è adesso silenzio, e i mastodontici edifici di cinquanta piani sembrano pesare orribilmente sui petti oppressi di coloro che percorrono le vie ardenti dell'immensa città.

***

L'«Egout», ossia la cloaca che riceve tutti i rifiuti di una grande città, viene a Parigi purgata due volte all'anno, e precisamente nel maggio e nel settembre. Ora un collaboratore del «Journal» ha avuto la singolare idea d'intervistare uno degli ingegneri che dirige simile lavoro, per sapere ciò che si è rinvenuto in mezzo ai rifiuti. Il «record» rispose l'ingegnere, lo hanno i bastoni fra gli oggetti maschili e le borsette fra quelli femminili. Portafogli se ne trovano raramente ciò che prova che la signora è più distratta del signore. Ci sono però delle eccezioni. Recentemente un parigino reclamava un biglietto da mille, che aveva inavvertitamente lasciato cadere nella vaschetta di un «closet». Si trovano centinaia di chiavi, dentiere, monete d'oro, titoli rubati, che il ladro nel momento dell'arresto ha abbandonato. L'anno scorso una contessa ha ricuperato dall'«Egout» una collana di perle valutata più di centomila franchi. Il briccone che non aveva potuto approfittare del suo bottino l'aveva gittata nella griglia di un canale. Dopo la guerra si sono trovate delle collezioni di esplosivi. Nel 1923 si rinvennero 50 granate, 101 miccie e 200 obici. Il numero è diminuito negli anni susseguenti. Molte volte vengono anche reclamati oggetti, che fecero una fine ben diversa. Qualche signora che ha venduto o impegnato i suoi gioielli e che fa credere al marito di averli smarriti, invia, a chi si occupa delle ricerche, una lettera gentile descrivendo l'oggetto. La risposta negativa è sempre un buon documento da presentare al credulo marito.

***

Nella città di Annover — scrive la «Wiener Allg. Zeitung» — è scoppiata da una settimana una epidemia di tifo, la più forte che si abbia avuto nell'ultimo secolo. Fino al 15 settembre ben 1200 persone erano malate di tifo, e la mortalità ora salita a trenta al giorno. La città si è trasformata in una gigantesca baracca. I medici sono all'estremo delle loro forze. In una giornata devono lavorare da 18 a 20 ore, tanto è richiesto l'ausilio delle loro cure. Da Berlino vennero spediti 300 letti, per gli ospedali. Tutte le fontane pubbliche vennero chiuse. Una commissione di medici ha iniziato delle ricerche per trovare la causa di questa grave epidemia. Furono analizzate le acque delle sorgenti, che essendo troppo vicine alla città furono probabilmente inquinate. Anche il latte che viene introdotto in città, è stato sottoposto a minuzioso esame. A Hanau e a Neunkirchen, vennero trovate delle mucche ammalate, che furono subito uccise. Vennero chiusi tutti gli stabilimenti di bagni, per impedire, anche in questo modo la diffusione dei bacilli. Insomma si sono prese tutte le misure atte ad arrestare i progressi di un'epidemia, che ha gittato l'angoscia e lo spavento in una intera città.

***

A Sparte una località della Francia meridionale, si sono incontrati — scrive «Le Soir» — i coniugi Mann, separati da ben 63 anni. Lui ne conta 83 e la moglie 80. Nel lungo intervallo lei si maritò due volte e il Mann una. Il loro matrimonio era stato celebrato nel 1863. Il Mann era partito soldato e quando tornò nel 1863, trovò una lettera di sua moglie, che gli annunziava di essere ritornata in famiglia. A più riprese cercò di riunirsi a lei, ma tutti i suoi tentativi furono vani. Dopo parecchi anni lei, erroneamente apprese che il marito era morto. Si maritò ed ebbe quattro figli. Gli anni passarono e non sentirono più parlare l'uno dell'altra. Recentemente il Mann si recò all'ufficio di una società di beneficenza di Sparte, per sollecitare una pensione; lo invitarono a ripassare. Quando ritornò si trovò alla presenza della sua ex-moglie che egli non riconobbe. Il presidente dell'associazione che aveva fatto un'inchiesta sul Mann, assente da lunghi anni dal suo paese, e dalla quale era risultato il suo singolare stato civile, gli aveva preparato questo colpo di scena. Poichè per il momento — disse ai due vecchi — siete tutt'e due liberi, riunitevi, è il migliore consiglio che vi possa dare. Essi acconsentirono e partirono contenti e soddisfatti e pronti a dimenticare il lunghissimo intermezzo che vi era stato nella loro unione.

Un incarico della Turchia a Pietro Canonica

COSTANTINOPOLI, 25

La Commissione incaricata dal Ministro turco della P. I. di designare uno scultore per l'esecuzione in Angora di un busto e di una statua equestre al Presidente della Repubblica turca, Mustafà Kemal pascià, ha aggiudicato l'incarico allo scultore italiano Pietro Canonica, Presidente della R. Accademia di Belle Arti di Roma.

La designazione del nome di Pietro Canonica, tra quelli dei numerosi concorrenti di varie nazionalità che vivamente aspiravano all'alto incarico, è degna affermazione dell'arte italiana che trova presso la nazione turca un meritato apprezzamento.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Disciplina ed epurazione

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Politico Federale avv. Vilfrido Casellati ha emanato ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia, alla Delegata dei Fasci Femminili, e, per conoscenza a tutte le dipendenti gerarchie, la seguente circolare:

Disciplina: In ottemperanza agli ordini recenti della Direzione del Partito, dispongo che d'ora in poi presso tutte le sezioni del Partito (Fasci maschili e Fasci femminili) siano costituite le Commissioni di Disciplina, le quali dovranno esse sole prendere i provvedimenti disciplinari in confronto dei fascisti, previo un regolare giudizio. Nel caso in cui i fascisti colpiti da provvedimenti disciplinari ricorrano alla Corte Provinciale di Disciplina nel termine regolamentare di otto giorni, la Corte Provinciale stessa richiederà alle singole commissioni di Disciplina i documenti relativi al provvedimento medesimo e tali documenti dovranno senz'altro venire inviati al Presidente della Corte.

Le Commissioni potranno a preferenza essere composte dagli stessi membri che formano il Direttorio: potranno essere composte anche di altri elementi ma dovranno in tutti i casi essere presiedute dai rispettivi Segretari Politici.

Epurazione. — E' necessario che il lavoro di epurazione delle nostre file non sia interrotto; alla fine dell'anno dovranno essere presentati alla Direzione del Partito tutti i dati del lavoro compiuto.

Provvedimenti disciplinari

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il sig. Mario Belli è stato sospeso da ogni attività di Partito, in attesa delle deliberazioni che, a suo carico, prenderà la Commissione di Disciplina del Fascio di Venezia.

Corte Provinciale di disciplina

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

La Corte Provinciale di Disciplina, nella sua seduta del 24 settembre u. s. ha preso i seguenti provvedimenti:

Fascio di Venezia. — Simone Francesco, confermata espulsione per indegnità. Donadoni Giuseppe, riammesso nel Partito.

Fascio di Portogruaro. — Ferrasi Giuseppe, convalidata espulsione perchè «non desiderabile»; Grieco Alessandro, confermata sospensione di 30 giorni «per non essere intervenuto ad una manifestazione del Partito». Zennaro Ferruccio, idem.

Fascio di Pianiga. — Mazzoni Giuseppe, sospeso per un mese dalla data 25 settembre 1926 per indisciplina.

Balilla e Avanguardisti della Provincia in pellegrinaggio al Piave

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il giorno 23 corr. i Balilla e gli Avanguardisti dei Fasci di S. M. di Sala e di Pianiga hanno compiuto un pellegrinaggio patriottico ai luoghi sacri del Piave. Erano accompagnati dai rispettivi istruttori, sig. Bruno Moraldi e maestra signorina Flora Fabris, e dal cav. Rubinato, dal Segretario Politico del Fascio di S. M. di Sala dott. Belfadel e dai sigg. Cattelan, Gallo e Montagna del Direttorio dello stesso Fascio.

Al Ponte della Priula e al Canale della Vittoria, alle giovani camicie nere parlarono il sig. Moraldi e la signorina Fabris illustrando ed esaltando con adeguate parole i gloriosi fatti d'arme che si svolsero in quelle combattutissime plaghe. Il contegno dei Balilla e degli Avanguardisti, durante tutte le cerimonie della gita fu encomiabilissimo. Il Segretario Federale, avv. Vilfrido Casellati, manda il suo vivo plauso ai camerati dei due Fasci, che, con magnifica attività ed iniziativa, hanno saputo da soli organizzare il riuscitissimo pellegrinaggio di sublime rievocazione e di doveroso omaggio alla memoria dei Prodi.

La camicia nera nelle scuole

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ai sigg. Podestà, Sindaci e Commissari fascisti dei Comuni della Provincia, e, per conoscenza, alle autorità cittadine e a tutte le dipendenti gerarchie, il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ha diretto la seguente circolare:

«Richiamo l'attenzione delle S. S. L. L. sulle precise disposizioni impartite qualche tempo fa dal Duce e ribadite sul Foglio d'Ordini del Partito del 3 settembre 1926 n. 5, con le quali si stabilisce che *col nuovo anno scolastico tutti i nostri giovani in tutta Italia devono essere in camicia nera*. Le SS. LL. sono naturalmente autorizzate a curare tutte le modalità di applicazione dell'ordine superiore. La inosservanza di tale disposizione sarà tenuta come gravissimo atto di indisciplina. Saluti fascisti».

Un ispettore per il controllo sui prezzi dei generi annonari

Il Commissario del Comune ha conferito al sig. Taboga Antonio l'incarico provvisorio di ispettore per il controllo della qualità e dei prezzi di vendita al minuto dei generi annonari e per accertamento che i prezzi stessi corrispondano a quelli fissati dalla speciale sottocommissione all'uopo nominata nell'ultima seduta della Commissione comunale annonaria.

Il sig. Taboga assumerà subito le sue funzioni.

Le 36 tavole di abete

L'altra mattina alle 11.30 la ditta De Paoli e compagni negoziante di legnami denunciava al sottocapo dei vigili Rugolon la scomparsa di 33 tavole di abete, del valore di 160 lire, dal proprio deposito. I vigili, eseguite delle indagini scopersero il ladro e il ricettatore. Il primo risultò essere certo Benati ngelo di anni 29, abitante a Castello 2767 e il ricettatore, presso il quale sono state trovate e sequestrate 21 tavole, ntonio Sartori di anni 30, abitante a Dorsoduro 3334, con uno squero a Murano, ove precisamente venivano scoperte le tavole contrassegnate dalla ditta De Paoli e C.

Tutti e due i suunnominati furono tradotti alle carceri di S. Maria Maggiore e denunciati.

L'arrivo del Ministro Volpi

Col direttissimo delle 8.10 è arrivato ieri mattina S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, che, sceso alla stazione di Mestre, si è recato in automobile nella sua villa di Marocco, venendo a Venezia nel pomeriggio alle ore 17.

S. E. Volpi ripartirà per Roma lunedì sera col direttissimo delle 20.50.

La regata fascista...

Oggi nel pomeriggio si correrà a Murano l'annunciata regata fascista riservata agli iscritti ai Circoli Sestierali e dell'Estuario, su pupparini a due remi.

La partenza avverrà alle 15 dal Canale Serenella: i regatanti percorreranno il Canale delle Navi fino alla boa di fronte all'Arsenale che essi gireranno, facendo ritorno per la medesima via. L'arrivo è al Ponte Vivarini in Canal Grande a Murano.

Ecco il ruolo dei regatanti.

N. 1. Bianco: Memo Romeo, poppiere; Torcellan Enrico, proviere, del Circolo Fascista di Burano.

N. 2. Canarino: Santini Mario; Enzo Giuseppe del Circolo Fascista di Murano.

N. 3. Viola: Zandiri Lodovico e Gatto Vincenzo, del Circolo Fascista di S. Polo.

N. 4. Bleu Voltolina Giuseppe e Ongaro Agostino del Circolo Fascista di Murano.

N. 5. Rosso: Baciolo Aristide e Baciolo Ettore del Circolo Fascista di Treporti.

N. 6. Verde: Berto Vidal e Zane Emilio del Circolo Fascista di Burano.

N. 7. Arancio: Bergamo Ferruccio e Battagliarin Romano del Circolo Fascista di Treporti.

N. 8. Rosa: Seno Guglielmo e Berengo Angelo del Circolo Fascista di Castello.

N. 9. Marron: Coller Vittorio e Cappon Roberto del Circolo Fascista di Cannaregio.

Padrini della regata sono: Francesco Turchetto, Carlo Coldel e Scarpa Umberto.

...e della gioventù cattolica

Pure oggi nel pomeriggio, alle ore 16 sul percorso Bacino di Pietro di Castello, Canale delle Fondamente Nuove, Canale di Murano, giro del paletto davanti il Piazzale della Colonna e ritorno fin presso il Ponte Donà sulle Fondamente Nuove, avrà luogo la quinta regata in sandoli «mascarete» indetta tra gli iscritti ai Circoli della Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica.

Il ruolo dei regatanti è il seguente:

N. 1. Bianco: Circolo S. Maria del Carmelo: Danieli Ugo e Chichisiola Aldo.

N. 2. Canarino: Circolo Gioventù Antoniana: Mario Sosich e Mario Menetto.

N. 3. Viola: Circolo S. Lorenzo Giustiniani: Scotton Marco e Sabba Emilio

N. 4. Bleu: Circolo S. Luigi - S. Erasmo: Smerghetto Leone e Battaglierin Primo.

N. 5. Rosso: Circolo S. Maria del Rosario: Rinaldo Aldo e Tessario Giovanni.

N. 6. Verde: Circolo S. Donato di Murano: Fornasier Ilo e Moretti Germano.

N. 7. Arancione: Circolo Benedetto XV ai Tolentini: Bianchi Mario e Crivellari Giuseppe.

N. 8. Rosa: Circolo Madonna di Pompei: Bonaldo Silvio e Bonaldo Leone.

N. 9. Marron: Circolo Sacro Cuore, S. Trovaso: Franceschini G., Piccoli M.

Riserva: Circolo S. Girolamo Emiliani: Zandinella Pietro e Rosa Salva Antonio.

CONCORSO

L'ISTITUTO MEDIO LIBERO COMMERCIALE «S. MARCO» bandisce un pubblico concorso per titoli ed esami per le seguenti cattedre: 1.o Lingua e letteratura italiana - 2.o Storia civile ed economica e Geografia generale ed economica - 3.o Lingua francese 4.o Lingua inglese - 5.o Lingua tedesca - 6.o Lingua spagnuola - 7.o Matematica - 8.o Ragioneria computisteria e tecnica commerciale - 9.o Istituzioni di diritto, Istituzioni economiche, dogane e trasporti - 10.o Scienze e Merceologia - 11.o Calligrafia - 12.o Stenografia - 13.o Dattilografia.

Il concorso è per titoli ed esami. Sarà giudicato da una Commissione di 5 membri così composta:

a) Presidente Giunta di Vigilanza o un suo delegato;

b) due professori universitari;

c) un direttore di un R. Istituto Commerciale;

d) un Preside di Scuola Media.

Esaminati i titoli dei concorrenti e fatta una prima graduatoria, i primi 5 graduati vengono sottoposti alla lezione pratica a cui seguirà la discussione orale.

Il 1.o in graduatoria per ogni cattedra occuperà il posto. Il professore, che manchi, comunque, ai suoi doveri, è licenziato con deliberazione motivata dalla Giunta di Vigilanza. Lo stipendio è quello stabilito dalla tabella G. del R. Decreto Legge 15 Maggio 1924 n. 473 aumentato di un decimo ad ogni triennio. Non si dà caroviveri. Si pagano solo le ore effettive di lezione.

I professori che faranno ottima prova vengono dopo un triennio confermati. La pensione è sostituita da una polizza di assicurazione, il cui importo varia a secondo l'importanza della cattedra coperta, da godersi dopo 20 anni di servizio. Il premio annuo per 1-3 è pagato dal professore e per 2-3 dall'Economato dell'Istituto.

L'insegnante che passa ad altro Istituto porta con sè la polizza o continua a pagare il premio annuo integrale fino al 20.o anno come può anche liquidarla subito.

Presentare domanda e documenti non più tardi del 30 Settembre 1926 ore 18 alla Segreteria dell'Istituto (sede provvisoria) S. Maria Formosa - Calle del Rimedio 4407, dove si possono avere dal Direttore, tutti gli schiarimenti che si desiderano.

Venezia, 15 Settembre 1926.

IL DIRETTORE
NICOLO' SCHEPIS

L'Ispettore Generale degli Studi
Prof. Dott. A. DE PIETRI TONELLI
Ordinario di Politica Economica nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Il Presidente della Giunta Esecutiva
Comm. Ing. ATTILIO CADEL

Il Presidente della Giunta di Vigilanza
N. U. Conte Girolamo Marcello
Senatore del Regno

La "Scoto - Italian Delegation,, in gita a Venezia

Giorni or sono giungeva a Venezia una cinquantina di soci della «Scoto-Italian Delegation» di Edinburgo, proveniente da Roma dove era stata ricevuta da S. E. Mussolini. La comitiva fu incontrata a Firenze e quindi scortata fino a Venezia dal fascista sig. G. B. Chiandetti, il quale era stato delegato dalla Federazione Provinciale.

Alla nostra stazione ferroviaria i gitanti vennero ricevuti dal capitano Antonio Venturini, membro del Direttorio del Fascio cittadino, il quale a nome della Federazione Provinciale Fascista, porse loro il benvenuto.

Nei giorni di loro permanenza, gli ospiti graditi, sotto la guida del sig. Chiandetti, che è conoscitore della lingua inglese e dell'arte e della Storia di Venezia, visitarono i vari monumenti della città e le isole dell'Estuario. Parteciparono anche ad un ricevimento in casa del Pastore Evangelico dott. Roberston il quale, grande e sincero ammiratore dell'Italia e del Duce, pronunciò nell'occasione un vibrante discorso, esaltando la Patria nostra ed inneggiando a Casa Savoia e al Fascismo. Alle nobili parole del dott. Roberston rispondeva il sig. Chiandetti ringraziando a nome dei fascisti ed inneggiando ai vincoli di amicizia e di fratellanza che legano l'Italia al grande popolo scozzese. Ambedue gli oratori venivano calorosamente applauditi, e coronati da vibranti alalà a Casa Savoia, all'Italia e a Benito Mussolini. I gitanti hanno anche visitato il Lido partecipando al Grand Hotel Lido, ad una colazione ottimamente servita dal cav. Caprani. La Delegazione ha lasciato Venezia, venerdì alle 9, diretta a Lugano.

La gherminella dell'ultima ora

L'altra sera alle ore 22,45 al Cinema Olimpia, nell'oscurità della sala uno sconosciuto propose al vicino delle cose che il tacere è bello. Quest'ultimo protestò, sicchè l'altro, vista la mala parata, si eclissò, inseguito però alle calcagna dall'offeso che ebbe tempo anche, strada facendo, di narrare al vice commissario aggiunto dr. Sartorelli, quanto gli era capitato. Il fuggitivo è stato fermato presso il Sottoportico delle Colonnette e accompagnato al Commissariato di S. Marco.

Chiestogli il perchè della sua fuga, egli con faccia tosta straordinaria giurò di essere stato derubato del portafogli contenente 200 lire e che quegli che gli era corso dietro e l'aveva raggiunto era appunto il borsaiuolo.

La gherminella però non gli valse ed egli è stato trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 settembre 1926:

Pir. «Belvedere» a Teneriffe Radio. — «Colombo» a Terceira Radio. — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume. Genova Radio. — «Conte Rosso» a Terceira Radio. — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco. — «Nazario Sauro» a Cadice Radio, Fiume. — «Principe d'Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Principessa Maria» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 17.59 — Luna tramonta alle ore 11.24; leva alle 21.5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.5 e 12.40; Basse ore 6.40 e 19.40.

Ieri 25 a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 23.6; minima 15.3. La pressione barometrica è rimasta quasi invariata: alle 18 era di mm. 758.9.

I fiumi della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, fino a nuovo avviso, i natanti dovranno attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo, in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Gutlibi» — Ore 21: «Mister Wu».

MALIBRAN. — Ore 15: «Katya la ballerina» — Ore 21: «Shimmy verde».

ROSSINI. — Dalle 15 in poi: «La Fanciulla di Pompei»; Varietà e Canzoni veneziane.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Straccetto» con Jackie Coogan diverte, commuove, entusiasma.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Delitto e Castigo» di Dostoyewsky. In preparazione «Tigri dell'Oceano» il film della sensazione.

MODERNISSIMO. — «Segreti» con Norma Talmadge.

MASSIMO. — Si ride a crepapancia con «Plum». Imminente «Bambù»??

MODERNO. — «Humanitas» la tragedia di tutti i popoli ed arte varia.

ITALIA. — «Codice del mare»; avventure marinaresche con Rod La Roque.

S. MARGHERITA. — «Il Re della Selva» avventure sensazionali con Tom Mix.

NAZIONALE all'aperto. — «Il Conte di Essex» storica; ed arte varia.

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» (Liste di Spagna). — Concerto serale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 settembre: «Lamora» ingl. da Rotterdam con carbone — «Mayly» ital. da Calcutta con merci — «Barletta» ital. da Rodi con merci.

Spedizioni del 25 settembre: «Mar Bianco» ital. per Napoli con merci — «Slovenac» jugosl. per Cattaro con merci — «Salona» jugosl. per Susak con merci.

Partenze del 25 settembre: «Palatino» ital. per Gravosa — «Mar Bianco» ital. per Napoli — «Carinthia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Mar Bianco» ital. arrivato il 23 settembre: da Montevideo: sacchi 4883 granone, pezzi 4000 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 24 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 1; totale 25. Arrivati 6, partiti 1.

Merci scaricate da bordo, rinfuse tonn. 5103, merci varie tonn. 188; totale tonn. 5291.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 89; merci varie tonn. 32; totale tonn. 121.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 64, uomini 571 — Carri caricati 255, scaricati 36 — Stato atmosferico variabile.

Cronaca di Mestre

L'arrivo di S. E. il Conte Volpi

Ieri mattina col lusso di Roma che arriva alla stazione di Mestre alle ore 7.59 è giunto S. E. il Conte Volpi di Misurata con la famiglia ed il suo segretario particolare comm. Carnera.

Ad ossequiare il Ministro si trovavano alla stazione il comm. Trevisanato, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il conte Revedin, il signor Pilla Antonio, il cap cav. Carpanedo dei RR. CC. col tenente dott. Corrigliano, il cav. dott. Lanzerotti e altri ancora.

Il Ministro dopo aver cordialmente salutato tutti i presenti è partito col seguito, con due automobili, per la sua villa di Marocco.

Il servizio d'ordine venne eseguito da un manipolo di militi ferroviari al comando del supermutilato tenente Rumor Umberto.

Facevano pure servizio agenti di P. S. e Carabinieri.

Elogio meritato

L'egregio concittadino signor Italo Bobbo, colto e distinto funzionario di questo ufficio comunale, ha ricevuto un autografo dal Maresciallo d'Italia S. E. Conte Pecori Giraldi, con sentiti ringraziamenti e con l'espressione del più vivo compiacimento per un componimento «Sul Pasubio» scritto dal signor Bobbo e pubblicato nel Numero Unico edito dall'Ufficio Stampa del Fascio di Mestre in occasione della prima adunata atletica Fascista delle Tre Venezie.

S. E. Pecori Giraldi così si esprime: «Molto le sono grato e ringrazio. Ho letto con assai piacere il bel sonetto sul Pasubio da lei scritto e le ne sono grato anche per tutti i combattenti della 1.a Armata».

Partita di calcio

Oggi alle ore 16 nel campo sportivo di Viale Garibaldi della Società Pro Mestre avrà luogo un incontro amichevole fra le squadre dell'A. C. Venezia e L. C. Mestre. La partita si effettuerà con qualunque tempo.

Militi radiati

Il Comando della 4.a Coorte della M. V. S. N. comunica:

I seguenti militi vengono perduti di forza dalle file della M. V. S. N. per nessun rendimento:

Gattone Mario di Pietro, Mestre; Checchin Giuseppe di Giovanni, Trevignano; Nogarin Alberto di Giuseppe, Trevignano; Agostini Mario di Giovanni, Mestre; Colonio Pietro di Pietro, Mestre; Favaro Giulio fu Giacomo, Chirignago; Pinerello Antonio di Ernesto, Mestre; Stocco Lucillo di Cesare, Mestre; Ticò Antonio di Giovanni, Mestre.

Accademia Ginnico Sportiva

Oggi nel parco di Villa Di Rosa Prosdocimo avrà luogo un'accademia ginnico atletica che verrà data dalla Società Ginnico Sportiva Spes.

Moltissimi inviti vennero inviati a cittadini di Mestre e dintorni, così si ha già la certezza che la manifestazione ginnastica riuscirà con un buon concorso di cittadini invitati.

Un infortunio

Ieri venne trasportato con l'automobile della ditta Vetri e Cristalli all'Ospedale civile l'operaio Voltan Ferdinando della ditta stessa perchè durante il lavoro di trasporto di alcuni vetri si faceva una ferita da taglio al polso destro. Dopo la medicazione il ferito ritornò a casa.

Bicicletta che prende il volo

Morsoro Giulio fu Pietro di anni 44 abitante a Bissuola ieri verso le ore 18.30 era entrato nell'osteria condotta da Teresa Besazza lasciando fuori della porta la sua macchina «Atala» del valore di L. 600. Ritornato a riprenderla il Morsoro con sua non poca sorpresa constatò che la bicicletta era sparita.

Un bambino che era presente al furto ha dichiarato che uno sconosciuto che si trovava da circa una mezz'ora lungo l'argine del fosso di fronte all'osteria improvvisamente saltò sulla strada e montato in sella della bicicletta si dette a pedalare fortemente fuggendo rapidamente per via Mestre.

Farmacia aperta

Oggi giorno festivo è aperta la farmacia Ongarato sita in Via Rosa. Detta farmacia farà anche servizio notturno sino a tutto venerdì corrente.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Armi ed amori»; protagonista Marion Davies.

EXCELSIOR. — «Legittima difesa».

PIAVE. — «Ceneri di vendetta».

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada incatenana a premio di lunedì u. s. (SALMA - STRO) le seguenti signore:

Dina Piazza, Sofy Novati, Ginetta Bombarda, Zambler, Vittoria Fagarazzi, e i seguenti signori:

Gerardo Monesso, Ugo Fraschetti, Nino De Sanzuaenex, Eugenio Duse, Ettore Pescorolo, Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Carlo Minotto, Natale Delfitto, Luciano Bellè, Gio Batta Gamba, Eugenio Bassi, Ruggero Dogà, Vincenzo Michelini, Umberto Zortea, Giulio Rossato, Eugenio Zarabin, Ettore Regazzi.

La sorte favorì le signore Dina Piazza e Zambler e i signori Eugenio Duse e Eugenio Bassi.

Cronaca di Treviso

La Commissione annonaria pel pane unico

La Commissione Prov. Annonaria convocata ieri in Prefettura colla presidenza del Vice-Prefetto cav. uff. dott. Amorth ha preso in esame varie questioni riguardanti la confezione del pane unico. Ha autorizzato la confezione del pane con olio, uva, zucchero, latte, lieviti di malto ed ha pure permesso la confezione di pane con farina all'80 per cento frammista a mais (come a consuetudine locale, purchè però il limite massimo della miscela sia del 20 per cento). Le commissioni annonarie comunali dovranno stabilire per questo genere di pane un prezzo inferiore.

Venne inoltre deliberata una raccomandazione alle Commissione comunali di rivedere il prezzo del pane unico, uniformandolo a quello stabilito in altre provincie dove è inferiore a quello fissato nella Provincia di Treviso.

Vennero anche deliberate severe disposizioni per provvedere alla vigilanza sulla confezione e sulla cottura del pane. E' però necessario che quei cittadini i quali rilevano sia nella vendita che nella confezione abusi e speculazioni, non abbiano timore di presentare alla Prefettura le loro lagnanze specificando la ditta ove l'abuso si verifica.

La riunione degli Agricoltori per la propaganda granaria

La Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori avverte che la Commissione Provinciale di Propaganda Granaria ha deliberato di indire una grande riunione di Agricoltori per il 28 corr. mese nella sala del Consiglio provinciale alle ore 10.30, per l'assegnazione dei premi conseguiti nei concorsi per coltivazioni razionali di frumento indetti dalla Commissione Provinciale granaria e dall'Istituto Federale di Credito per le Venezie.

Parlerà della «Battaglia del grano» con la sua nota competenza il prof. De Angelis. E' vivo desiderio della Federazione che la cerimonia si svolga alla presenza di tutti i nostri bravi agricoltori, i quali riconfermeranno ancora una volta, anche in questa occasione, con quale mirabile slancio risposero e rispondono all'appello dell'Uomo che per primo in Italia volle che l'agricoltura fosse elevata al giusto posto che le spetta nell'economia nazionale.

Cronaca Varia

La solita contravvenzione. — Ieri sera venne dichiarato in contravvenzione il proprietario dell'automobile 65-4217 perchè sprovvisto dei fanali accesi.

Il tetano. — E' stata ricoverata all'Ospedale con gravi sintomi di infezione tetanica la bambina Ides Granello di Sante di anni 9 da S. Maria del Rovere. Il giudizio dei medici è riservato.

Le operette Maleroni

Per una diecina di rappresentazioni avremo al Teatro Garibaldi a cominciare dal 1.o ottobre p. v. la compagnia di operette di Dante Maleroni.

Farmacie aperte

Oggi domenica rimangono aperte pel turno le farmacie: Bindani, piazza San Michele, telef. 2-37; Fanoli, piazza del Duomo, telef. 2-87; Torzo, ponte San Martino.

Beneficenza

I sigg. cav. Ugo e Antonio Perissinotto in morte del compianto sig. Luigi Bianchin hanno versato L. 30 a favore della Colonia di profilassi Infantile «Francesco de Marchis» al Tezzon.

CASTELFRANCO

Scuola Popolare di Disegno. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola popolare di Disegno per arti e mestieri fino a tutto il 30 settembre. Le domande vanno indirizzate alla Società O. M. S. che le riceve nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 corredate dai prescritti documenti.

Gli alunni appartenenti al Comune di Castelfranco devono pagare la tassa di L. 15 e quelli di altri comuni, la tassa di lire 40.

Le materie d'insegnamento sono:

Corso preparatorio: disegno geometrico ed applicazioni — Primo corso: geometria descrittiva, ornati, disegno professionale. — Secondo corso: teoria delle ombre, disegno professionale, ornato. — Terzo corso: teoria delle ombre, elementi di prospettiva, disegno professionale, costruzioni. — Quarto corso: prospettiva applicata, disegno professionale, costruzioni, composizioni, colore.

Fiori d'arancio. — Il ten. Italo Gaspari di Modena ha impalmato la gentile signorina Gilda Ricciuti.

Cronaca mesta. — Appena trentacinquenne è morta la signora Arrigoni moglie del direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura che resta nel più profondo dolore con tre teneri figli.

La gymkana odierna. — Grande è l'interessamento specie nel campo degli automobilisti, per le gare di abilità automobilistica che avranno corso nel pomeriggio di oggi per chiusura dei festeggiamenti settembrini.

Concerto che la Banda Cittadina svolgerà questa sera in piazza del Mercato alle ore 21:

1. Mendelsohn: Marcia nuziale; 2. Mascagni: «Iris» Inno al Sole; 3. Mascagni: Danza Esotica; 4. Massenet: Scene pittoresche. Suite I. tempo; Marche II. tempo Air de Balles; 3. id. Angelus; 4. id. Tete Bohèeme; 5. Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia.

ODERZO

Grande incontro di Calcio. — Alle 16 precise d'oggi nel locale Campo Sportivo s'incontreranno il Petrarca-Fumei di Padova squadra di II Divisione contro lo S. C. Oderzo.

Vaccinazione obbligatoria. — Il Sindaco avverte con apposito manifesto che la vaccinazione obbligatoria autunnale avrà luogo in questo Comune col seguente ordine ed orario:

Oderzo: Mercoledì 29 settembre e domenica 3 ottobre alle ore 9 nelle scuole elementari femminili — Rustignè venerdì 1. ottobre p. v. ore 13 nella Scuole — Faè id. id. ore 13.30 id. — Colfrancui id. id. ore 14.30 id. — Camino id. id. ore 15 id. — Fratta id. id. ore 16 id.

E' ricordato a tutti l'obbligo di presentare i bambini alla vaccinazione entro il semestre successivo alla nascita. I contravventori a detto ordine saranno denunciati e puniti.

FONTANELLE

La cresima a Lutrano. — Festosissime accoglienze si preparano oggi nella Frazione di Lutrano di questo Comune al Vescovo della Diocesi S. E. Monsignor Eugenio Beccegato, che sarà fra noi per la visita Pastorale e la santa Cresima.

La Messa del mattino assume particolare solennità: dopo l'omelia vescovile, sarà impartito il Sacramento al numeroso stuolo di giovanetti e giovanette della Parrocchia.

VITTORIO

Il pane. — Da oggi il prezzo del pane deve essere venduto in forme da gr. 80 a L. 3 il kg. ed in forme da gr. 170 a L. 2.80 il kg.

La confezione del pane di lusso è vietata ed il pane non ben lavorato o cotto sarà sequestrato con conseguenti di legge.

Turno farmacie. — Oggi domenica presteranno servizio di turno le farmacie dott. G. Marchetti in Via Lioni e dott. E. Pancotto in Piazza Fontana. Le stesse risponderanno alle chiamate d'urgenza nella veniente settimana. La farmacia comunale oggi domenica chiuderà alle 12.

Spettacolo a beneficio delle Istituzioni avanguardistiche. — Lunedì 27 corrente alle ore 20.30 nel Salone del Cinema Vittoria verranno svolte le grandiose ed interessantissime films concesse dal Comando della 65.a Legione e rappresentanti il Campo Alpino Avanguardistico di Lavarone, ed il trionfale viaggio del Duce a Rovigo ed a Vittorio Veneto.

I prezzi sono fissati in L. 2 pei primi posti e L. 1 per i secondi ed il ricavato andrà a beneficio delle Istituzioni Avanguardistiche.

Ingresso libero agli Avanguardisti e Balilla, purchè in divisa e muniti di tessera.

Dal Trentino

LAVARONE

Assemblea del Fascio di Combattimento. — In una sala del Municipio ebbe luogo l'assemblea generale e annuale della Sezione del Fascio di Combattimento dell'Altipiano di Lavarone. Era presente il Direttorio, al completo tranne il maestro Bertoldi al quale il segretario politico rivolse il suo fervido saluto ed augurio di presta guarigione, e tutti gli iscritti.

Il segretario politico sig. Quarto Stenghele in una succinta relazione chiara ed esauriente ragguagliò i fascisti sull'azione svolta dal Direttorio della data della ultima assemblea accennando pure alle visite di illustri personaggi che ebbero luogo durante l'estate, al vile attentato contro S. E. il nostro amato Duce, e al compito di assorbimento di tutte le società cooperative, in parte già compiuto e in parte da compiersi, e terminando col pregare la assemblea di volerlo dispensare, per l'avvenire, dalla carica di segretario politico, in considerazione della sua qualità di Podestà dei Comuni di Lavarone e Luserna, al quale ufficio per preciso dovere di amministratore, deve dedicare tutta la sua attività, specialmente per i grandi problemi che da lungo tempo attendono la loro soluzione.

Il dott. Giuseppe Dorigotti facendosi interprete dell'assemblea, lo prega di riaccettare l'ufficio, che sempre tenne con fede ed energia additandolo nel contempo all'ammirazione dei gregari per la fermezza e tenacia con la quale lavorò per la propaganda fascista su tutto l'Altipiano di Lavarone, sprezzante delle critiche ed odi personali e delle ire che gli oppositori scatenavano contro di lui, per la sua sana azione di redenzione morale e politica del paese.

Alla fine delle nobili parole del dott. Dorigotti, il segretario politico fu salutato da sinceri alalà dell'assemblea che furono ripetuti alla sua dichiarazione di rimanere in carica colla promessa della più fervida e volonterosa cooperazione sia nel campo amministrativo che politico.

Ne seguì una sana discussione, durante la quale furono vagliati alcuni problemi d'indole generale e locale, che secondo istruzioni pervenute dalle superiori gerarchie, sarà necessario affrontare. Così fu trattata la costituzione prossima in seno al Fascio, di una fanfara, una squadra della M. V. S. N. e l'organizzazione dei Balilla.

Con ciò fu tolta la seduta, lasciando in tutti la più viva soddisfazione, ed il desiderio che tali ritrovi possano rinnovarsi con maggior frequenza servendo essi a riavvicinare in ciascuno la fede di cui sono già animati a sempre maggiori lotte e conquiste per il trionfo del Fascismo.

✝

Nelle prime ore del 25 Settembre l'

Avv.

Pietro Cervellini

Notaio a riposo

chiudeva repentinamente la sua nobilissima esistenza adorna di ogni più bella virtù civile e religiosa.

I cugini Cervellini, Sartorelli, Olivotti e gli altri congiunti ne danno il tristissimo annunzio.

Per volontà del Defunto si dispensa dall'invio di fiori e torcie.

I funerali seguiranno Lunedì 27 Settembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Moisè dove la cara Salma sarà trasportata privatamente nelle prime ore del mattino.

VENEZIA, 25 Settembre 1926.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Per il patrimonio artistico

Ritorniamo ancora sull'argomento e vi ritorneremo fino a che le Autorità preposte apriranno gli occhi e provvederanno. In ogni città si fa di tutto per aumentare il patrimonio artistico, da noi si fa tutto il contrario. Non vogliamo che il nostro venga aumentato, vogliamo venga mantenuto e conservato quello che abbiamo.

E in primo luogo abbiamo nella piazza Vescovile una balaustra settecentesca, il Rifugium, balaustra (unico avanzo del vecchio palazzo pretorio, meta di tutti gli artisti) ridotta in cattivissimo stato: le statue sono quasi tutte spezzate, mancano molto colonnette. Quando si penserà a riattarle? Forse quando sarà impossibile il farlo?

La chiesa di S. Martino, monumento nazionale, la più antica di Chioggia, se bella all'esterno, è nel suo interno il magazzino della Cattedrale. Rotto il soffitto, asportati gli altari, tutta scalcinata e piena di banchi e di casse. Perchè non si ripristina e non si riapre al culto, rimettendo al loro posto tutti i quadri, tra i quali di notevoli, che sono ora sparsi tra i corridoi della cattedrale e dell'Episcopio? Troverebbe così ancora il suo posto la famosa Ancona del 1349, in cui in 27 comparti è dipinta la vita di S. Martino. Ripristinata dovrebbe essere anche la facciata di S. Pieretto, oratorio del 1431.

La chiesa della SS. Trinità (detta dei Rossi) ricostruita nel 1705 su disegni di Andrea Piralli da Venezia, manca del cupolino abbattuto quindici anni or sono perchè pericolante. Da allora ad oggi non fu più rifatto. Le pitture del soffitto dell'oratorio attiguo alla chiesa, pitture del Benfatti, del Cagliari, del Palma, del Vicentino, del Piazza sono tutte bisognevoli di restauri, restauri che devono con tutta sollecitudine essere fatti se non si vuole che il tempo le distrugga completamente.

In S. Nicolò, chiuso anche questo da qualche anno al culto, vi sono due grandi tele, una del Damini ed una del Vicentino pure bisognevoli di sollecito restauro. Perchè non si pensa a tutto questo e si lascia che il tempo compia la sua opera distruggitrice? Si penserà certo quando non sarà più possibile farlo: quando avremo preveduto quel poco di bello e di artistico che abbiamo saranno versati inutili lamenti, ma allora potrebbero cominciare le responsabilità di chi poteva provvedere e non ha provveduto.

Corso motoristi

La direzione dell'Istituto del Lavoro per le Piccole Industrie, ci prega di avvisare che l'orario pei due gruppi di alunni, di cui sono esposti gli elenchi nell'album della scuola, rimane così stabilito: il primo dalle ore 9.30 alle 11.30; ed il secondo dalle 13.15 alle 15.15; avvisa inoltre che, essendo la frequenza obbligatoria, l'inscritto che mancherà, senza giustificato motivo a tre lezioni, sarà senz'altro escluso dal corso.

Rinnoviamo l'augurio che detto corso di motoristi nautici, debba essere il principio dell'istituzione di una scuola nautica per i capitani di piccolo cabotaggio (detti padroni) e per i carpentieri (maestri d'ascia) di cui nella nostra città, eminentemente marinara, è sentito il bisogno.

Auto-corriera Chioggia-Padova

Il servizio, sia come orario, sia come percorso, risponde in modo soddisfacente alle necessità dei due centri. Soltanto occorre richiamare l'attenzione dei preposti al servizio e delle autorità, sopra un inconveniente abbastanza notevole.

Detta corriera, oltre a transitare passeggeri, assume anche trasporti di merci che vengono caricate nel tetto del veicolo con grave pregiudizio della sua stabilità. Giovedì 23 corr. ad esempio la vettura in partenza da Padova alle 15.30 caricò 15 balle abbastanza voluminose di merce nonchè alcune biciclette per un complessivo peso di circa 4 quintali. Viaggiavano con quella corsa solo 5 persone il cui peso non controbilanciava certo quello delle merci sovrastanti. Per conseguenza il centro di gravità della vettura trovavasi spostato verso l'alto.

Il viaggio, come è logico intuire, si svolse in un continuo, poco piacevole ondeggiamento, specialmente nelle svoltate, e non senza una certa dose di panico per chi viaggiava in quelle condizioni.

Se per l'improvviso apparire di un ostacolo, il manovratore fosse stato costretto a frenare o sterzare violentemente, cosa avrebbe potuto accadere in un veicolo così traballante?

Il tetto della vettura dovrebbe servire puramente e semplicemente da porta-bagagli per chi viaggia con valigie, e non per carico di balle pesanti e ingombranti. Comunque il peso soprastante dovrebbe essere giudiziosamente proporzionato al numero delle persone che trovansi nell'interno della vettura.

Un altro inconveniente abbastanza buffo è questo: la corriera entra in città e non ferma che in piazzetta Vigo dopo la svoltata della colonna. Se voi abitate sul Corso in Rione Duomo, e se, per giunta, avete con voi qualche valigia, vi vedete allegramente transitare davanti alla vostra casa e vi trovate laggiù all'estremo opposto della città, appiedati, alle prese coi soliti facchini che stazzano colà e che contendono a voi e fra loro stessi il trasporto delle vostre valigie a domicilio.

Se per motivi speciali, detta vettura non può essere fermata come l'omnibus a volontà dei viaggiatori, la si fermi almeno in due punti che dividano la lunghezza non lieve del nostro Corso. Quest'estate faceva una puntata a S. Giacomo per i bagnanti. Perchè non potrebbe fermarsi colà anche ora? Se non vi sono i bagnanti, esistono pur sempre gli abitanti di Sottomarina.

Giriamo i reclami a chi di dovere.

Operazioni di leva

Nei giorni 2, 4 e 5 ottobre nella sala maggiore del palazzo Comunale, la commissione mobile di leva alle ore 9 antimeridiane procederà alla visita ed all'arruolamento degli inscritti della leva di terra della classe 1907 per gli abitanti di Chioggia e frazioni.

Farmacie di turno

Oggi presterà servizio domenicale la farmacia Bolognesi situata sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele. Detta farmacia dovrà per tutta l'entrante settimana prestare servizio notturno.

PORTOGRUARO

La settimana agraria. — (C.) Nella settimana compresa fra il 3 ed il 10 ottobre avranno luogo a Portogruaro importanti manifestazioni agrarie.

La prima giornata comprenderà una Rassegna Bovina-Equina, con molti premi per i soggetti migliori.

Le inscrizioni già numerose danno sicuro affidamento del brillante esito della rassegna stessa.

Nel pomeriggio del giorno 3 ottobre, avrà luogo un interessante convegno zootecnico, che si proporrà di discutere e decidere sull'indirizzo che dovrà essere dato all'allevamento del bestiame in considerazione della diffusione della motocoltura nelle aziende rurali.

Il giorno 5, dopo una visita alle Istituzioni Agrarie locali ed alla fiorente fabbrica Perfosfati, avrà luogo un convegno sulle «trasformazioni agrarie delle Bonifiche del Mandamento», a cui nel pomeriggio seguirà un congresso antimalarico coll'intervento di autorità mediche delle Tre Venezie.

Il giorno 7 si inaugurerà la Mostra degli animali da cortile, che riuscirà interessantissima per gli splendidi esemplari che verranno presentati dagli allevatori veneti.

L'on. prof. Tito Poggi, terrà nel Teatro Sociale una conferenza sulla battaglia del grano. Data l'autorità del conferenziere e l'importanza dell'argomento, gli agricoltori interverranno numerosi a sentire la brillante parola dell'illustre oratore ben noto e caro per le alte benemerenze acquisite nella propaganda agraria.

Sotto la guida dell'on. prof. Poggi nel pomeriggio di detto giorno verrà pure effettuata una visita alla tenuta modello del gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky.

Lotteria pro Asilo S. Giuseppe Calasanzio e Scuola Femminile di Lavoro. — Il progressivo sviluppo dell'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio e della Scuola femminile di lavoro, le esigenze igieniche e didattiche, e le nuove provvide disposizioni di legge hanno imposto radicali trasformazioni e riatti nell'ampio fabbricato dove le due istituzioni svolgono la loro benefica attività.

Per far fronte alla rilevantissima spesa il Comitato, non volendo abusare della generosità dei cittadini già tanto gravati e dall'odierna crisi economica e dal concorso, sempre del resto largo e volonteroso, per tante iniziative di beneficenza, ha organizzato una grande Lotteria chiedendo ed ottenendo i relativi doni da Enti e Personalità cospicue.

Il Sommo Pontefice e S. M. il Re, S. E. il Vescovo e il rappresentante del Comune, il Ministro delle Finanze il deputato del Collegio ed altre benemerite persone, dimostrando luminosamente di quale affettuoso interessamento deva essere circondata l'infanzia e la giovinezza dei figli della Patria, hanno inviato, con lusinghiere parole, dei doni veramente magnifici. Questi doni sono esposti al pubblico nelle vetrine dell'orificeria Seganfreddo in Piazza Umberto I. e la Lotteria, debitamente autorizzata dal R. Prefetto, sotto il controllo dell'Autorità, verrà estratta, nella piazza stessa, alle ore 18 del giorno 26 corr. durante gli intermezzi del concerto che la valente Banda cittadina, sotto la geniale direzione del maestro prof. Livrieri, terrà, quel giorno, dalle ore 17 alle 19.

Il manifesto lanciato alla cittadinanza dal Comitato così conchiude:

«Cittadini! L'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio forma già da sei anni il caro oggetto della vostra affettuosa simpatia: continuatela, accrescetela con generoso slancio dandone prova tangibile con l'acquisto dei biglietti della Lotteria che, da oggi, sono messi in vendita all'esiguo prezzo di L. 1.00 ciascuno.

E' questa un'opera di Fede, di Carità e di patriottismo illuminato e santo e mai i vostri cuori furono sordi a un appello rivolto in nome di idealità tanto nobili ed elevate.»

MIRA

Cose del Fascio. — Ragioni di opportunità e disciplina hanno fatto determinare al Direttorio della locale Sezione, sanzioni disciplinari da applicare contro coloro, ed in special modo fascisti, che nei pubblici ritrovi tengono discussioni politico-generali.

I provvedimenti di cui sopra devono essere stati presi per qualche commento inopportuno fatto da avversari o denigratori ai quali non manca mai, in tali occasioni, di prendere lo spunto per denigrare il partito.

Questi tali dovrebbero ormai mutare criterio e convincersi una buona volta che di fronte alla necessità ed alla lotta, le beghe scompaiono ed i fascisti tutti insorgeranno come un sol uomo, anche a costo del sacrificio, per la tutela della propria fede, della Nazione e dell'impareggiabile Duce.

Sindacati. — Il Sindacato barbieri di Mira, comunica a tutti gli interessati che col giorno 1.o ottobre p. v. entra definitivamente in opera l'orario invernale.

MEOLO

Cooperativa di consumo. — Si è riunito il Consiglio d'amministrazione di questa Cooperativa di consumo per procedere alla nomina dell'Ufficio di Presidenza. Vennero nominati a pieni voti: Billanovich Augusto, presidente; Stefani Pietro, Vice presidente; Calderan Giacinto, Cassiere.

Vaccinazioni. — Domani lunedì 27 settembre alle ore 9 ant. nelle scuole elementari del centro avrà luogo la vaccinazione autunnale, e nel pomeriggio, alle ore 15 la stessa operazione avrà luogo nelle scuole elementari di Losson.

Rammentiamo ai genitori l'obbligo di presentare tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno, ed anche quelli nati precedentemente che non fossero mai stati vaccinati o che fossero stati vaccinati con esito negativo.

Passaggio a livello interrotto. — Per urgenti lavori da eseguire alla linea ferroviaria lunedì 27 corr. rimarrà interrotto il passaggio a livello km. 24 x 178 dalle ore 7 alle 17 sulla strada S. Filippo.

La Società del Motore. — Si è costituita anche in questo Comune la Società del Motore avente lo scopo della mutua assistenza. Per festeggiare la nascita di questa Società, gli aderenti organizzarono una gita di piacere nell'Agordino e nell'alto Cadore, gita che si svolse con la massima cordialità e buon umore lunedì 20 settembre, sotto la direzione del Presidente d.r Antonio Schiavon.

MIRANO

Festeggiamenti. — Come annunciammo quest'oggi alle ore 14 nel nostro campo Sportivo avremo un grande Tiro allo Stormo con ricchissimi premi in denaro. Alle ore 15 corse podistiche, giro di Mirano km. 5; Ore 16 The danzante in costume nella Sala del Teatro Sportivo; Ore 20: Concerto della Banda Cittadina col seguente programma: 1. Marcia: Fobello, Peroni; 2. Sinfonia: L'Italiana in Algeri, Rossini; 3. Finale III. Un Ballo in maschera, Verdi; 4. Finale I. La Gioconda, Ponchielli; 5. Fox-Trot: Tommp, Ramboldi.

Sfarzosa illuminazione della Piazza V. Em. II. — Fantastico incendio della Cella Campanaria eseguito dalla Prem. Ditta Dal Corso di Salzano.

DOLO

Feste centenarie di S. Luigi a Dolo. — Oggi, nella nostra Chiesa Arcipretale, dopo il triduo dei passati giorni, verranno ultimate con una grandiosa cerimonia le feste centenarie di S. Luigi. Nella mattinata avrà luogo la messa cantata eseguita dalla scuola Cantorum S. Marco; nel pomeriggio per le vie del paese seguirà la processione. Nella serata concerto bandistico ed artistica illuminazione del campanile. Si prevede gran concorso di popolo dai paesi circonvicini.

Sezione P. N. F. — La Federazione Provinciale P.N.F. mi ordina assumere la carica di Commissario Straordinario di questa Sezione. Chiamo a collaborare con me tutti i membri del cessato direttorio. Esigo da tutti i tesserati ordine e disciplina. F.to rag. Romeo Fiorenzato.

Mostra zootecnica mandamentale. — Oggi avrà luogo la grande mostra zootecnica mandamentale ed il concorso delle stalle. Si prevede per tale importante esposizione bovina e suina concorso numeroso di intenditori.

Cronaca di Belluno

Varie di cronaca

— La fanfara del battaglione alpino Feltre, è partita alla volta del Cadore per assistere domani sul Peralba, ove nasce il Piave, alla inaugurazione del rifugio a Pier Fortunato Calvi.

— E' stata qui, ospite per tutta la giornata, la compagnia dei calzolai di Strà, circa duecentocinquanta persone. La grossa brigata è ripartita stasera.

— Dagli agenti di P. S. sono stati arrestati De Biasi Angelo di Pietro di anni 38 maestro di Falcade e De Biasi Costante di Valentino di anni 35 da Forno di Canale perchè ad onta delle proibizioni, vennero sorpresi a fumare al Teatro Sociale.

La brava compagnia d'Operette «La Gaudiosa», continua con grande successo le rappresentazioni. Anche questa sera il teatro è stato affollato e gli artisti distinti ottennero meritati applausi.

Oggi in mattinata la «Governatrice» ed alla sera «Cin-Ci-Là».

Domani sera, lunedì, verrà dato «Il quartetto vagabondo».

Cose Militari

Siamo in grado di assicurare che col concentramento della guarnigione alpina qui prenderà sede il battaglione Belluno col comando del reggimento ed anche il battaglione Cadore. Confermiamo che il Battaglione Feltre verrà richiamato dove si trova ora il 9.mo e che andrà in guarnigione a Feltre. Il battaglione del 56.o fanteria qui di sede andrà a Vittorio, mentre il battaglione distaccato a Feltre col comando andrà a Conegliano.

Turni

Oggi domenica, e per tutta la settimana di notte presterà servizio la farmacia Bardini in via Mezzaterra e oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Brevoglieri in piazza Vitt. E.

Due comunisti arrestati

Attive indagini dei carabinieri della vicina stazione di Mel hanno portato all'arresto di due comunisti: Baiocco Serafino fu Mariano di anni 36 e Guzzo Antonio di Stefano di anni 22.

Costoro nei villaggi di Mel, specie a Tiago ed a Villa di Villa di notte andavano distribuendo manifestini della pseudo Unione Regionale Veneta dei contadini, contenente accuse contro la legge dei Podestà e delle associazioni sindacali fasciste incitando all'odio di classe ed alla insurrezione contro i poteri dello Stato. Varii manifestini vennero sequestrati.

Altro arresto

I carabinieri di Mel hanno pure arrestato il vagabondo Iberno Isacco di ignoti di anni 67 da Milano, perchè con panie andava per le chiese a raccogliere danaro dalle cassette delle elemosine.

L'Iberno venne colto in flagrante da un sagrestano e gli furono trovate indosso, oltre a panie e vischio lire 52 e centesimi

Mortale disgrazia

Mandano da Forno di Zoldo che in località Campo il settantenne Zanoli Arcangelo di professione boscaiuolo, mentre passava sotto una teleferica venne colpito da considerevole altezza da un fascio di legna del peso di circa 30 kg. caduto dalla teleferica stessa. Il povero uomo morì subito per frattura del cranio.

La settima doppia traversata notturna podistica

Anche quest'anno dunque la Sportiva Juventus di Belluno farà svolgere oggi 26 corr. la sua 7. edizione della Traversata podistica della Città km. 4.500.

Aggiungiamo che a questa classica parteciparono sempre i migliori corridori delle Tre Venezie quali Biscuola, Jurettig, Capraro, Sacchet, Valesani ecc. Pure quest'anno avremo certamente fra i partecipanti i migliori nostri podisti dato il bellissimo elenco dei premi.

Notiziario della Regione

ROVIGO

L'arresto di una colombella. — Una polesana tale Lina Bovo di Pasquale di anni 19 di Villanova Marchesana fu dagli agenti di P. S. di Ferrara tratta in arresto perchè trovata in una casa di tolleranza pure essendo di minore età.

La Bovo sarà rimpatriata col foglio di via obbligatorio.

Cronaca delle disgrazie. — Fu ricoverato oggi al nostro Ospedale tale Bonni Giovanni di anni 25 di S. Appollinare perchè lavorando nel Zuccherificio di Rovigo in seguito ad una caduta ha riportato una frattura al piede sinistro guarirà in giorni 20 s. c.

— Per una frattura al femore sinistro provocata da una caduta è stata oggi medicata la bambina Maria Sabin di anni 2. Guarirà in giorni 15 s. c.

Due ragazzi fuggiti da casa. — Da ier l'altro mancano dalle loro abitazioni i ragazzi Brandolese Romolo di anni 16 di Rovigo e Soldi Cesare di anni 18 pure di Rovigo.

I ragazzi a quanto ci consta si sono allontanati prendendo il treno diretto per Venezia.

I genitori che hanno sporto la denuncia alla R. Questura sono naturalmente in angustie per la sorte di questi due monelli.

ADRIA

Investimenti. — Ieri in località Amolareta il motociclista Siviero Attilio investì il viandante trentacinquenne Franzoso Giuseppe. Nell'urto caddero entrambi a terra rimanendo malconci senza però serie conseguenze.

— In frazione di Valliera il ciclista Portieri Primo di Angelo, nostro concittadino rimasto tra due automobili che giungevano una contro l'altra, venne violentemente investito riportando una ferita alla testa con escoriazioni e contusioni alle braccia e alle gambe. Trasportato in automobile di cui non si conosce il proprietario all'Ospedale, il ferito venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Partita di Calcio. — Oggi alle ore 16.30 nel Campo Sportivo di Via Chiepparo la valorosa nostra squadra A. C. Adria riprenderà la sua attività ciclistica con una amichevole partita contro la non meno valorosa «A. C. Carrarese» di Padova.

La Farmacia. — Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la Farmacia del dott. Zannini Giovanni in Corso V. Em. ponte Castello, la quale farà servizio per tutta l'entrante settimana.

Avvelenamento col chinino. — In località Ca' Morosini di Rosolina il bambino tredicenne Falconi Argentino di Giuseppe, eludendo la vigilanza dei genitori, credendoli confetti, ingoiò 24 pastiglie di solfato di chinino.

La madre rincasata poco dopo e accortasi dell'imprudenza fatale del suo bambino mandò tosto per il medico; ma la forte dose ingoiata produsse nel bambino la morte quasi immediata.

Il fatto addolorò vivamente quei laboriosi paesani.

BASSANO

Per i maestri benemeriti. — Diamo il terzo elenco delle offerte pervenute alla farmacia Dall'Oglio per le feste agli undici insegnanti bassanesi: Umbertina Feglino L. 10; Sterni Giuseppe 10; Simeoni Maria 10; Direttore didattico Zanchetta 5; maestro Antonio Compostella 5; don Girolamo Baggio 5; Grasei Olivo 5; Giuseppe, Vittorina, Achille Ferrari 30, famiglia Ziliotto 20, Giuseppe Graser 10, Fruco cav. Rocco 10, Montini cav. Attilio 5, Cappati Guido 5, Pilon Andrea 5, Lapi Caterina 25, Silvestrini cav. Silvestrino 10, Agostinelli Pietro di Giovanni 5; Comacchio Giovanni 10, Bianchin Antonio 10, Chiesura Pietro 10, Baggio Elisa 5, Rubbi don Luigi 25, Rigoni don Antonio 15, Bertin Antonio da Cassola 10, Bonsembiante Ferdinando da Cassola 10; Menegazzi Afra 10; Bertolini Gustavo 10; Ferraro Pietro 1; Manfrè Alberto 5; Sartori Nicolò e famiglia 20; Gasparini Antonio 5; Bonazzo Luigi bidello 5; Poloni Tino 5; Calzamatta Regina 5; Brotto Letizia 10; Quero prof. Pietro 20; Marchesini rag. Federico e don Ottavio 20; Nave Angelo di Antonio 2; Bragagnolo Antonio 5; Lorenzoni Clementina 5; Ferronato Emilio 25; Pellacini Ferruccio 5; Rebesco Lina 5; Morosini Marco 5; Jonoch Titi 30; Zanchetta com. Gino 25; Bordignon Passarini Diva 10; Azzalin Concetta ed Anna 50; Valdo 10; Azzalin Concetta ed Anna 50; Valdorelle 2; Lucietto avv. Giacomo 20; Bersorelle avv. Enrico 10; Bevilacqua Gio. Batta 5; Cenere Gottardo 10; famiglia Basso 5; Damiani Gaetano 5; barone Zanchetta dott. Agostino 25; De Facci Negrati Francesco 50; Bertizzolo dott. Giacomo 25; Bertin Segafreddo Giovanna maestra 5.

Un quadro al Maresciallo Giardino. — Sottoscrizione cittadina per l'offerta a S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino del quadro «Il Grappa visto dalla strada Nove-Bassano» del pittore Giovanni Pianezzola: 1.o elenco: Cappello Gino L. 10; cav. uff. col. Ferraro Carlo 10; Jonoch dott. Gino 10; Ferrari avv. Ferrario 10; Ditta f.lli Spessa 10; avv. Giulio Bertoncello 10; fratelli Favero Santin 10; ditta Domenico Berti 10; ditta Durighello 10; ditta Gaetano Martinato 10; Fontana Guido 10; Freschi dott. Agostino 10; ditta Ceramiche Agostinelli-Dal Pra 10; Ditta Zarpellon Luigi 10; Banco Depositi e Prestiti 20; Zanchetta barone com. Agostino 10; Banca Popolare di Vicenza; Banca Bassanese 10; Ditta Caldiera 10; barone Sturm ing. Gio. Batta 10; De Zen Giulio 10; Venzo Baldassare 10; Cassa Monte Pietà 20; conte Giulio Vanzo 15; farmacia Dalceggio 10; Dalla Valle Gino 10; Società Vallonta 10; Lazzarotto Gio. Batta 10; Tattara ing. Francesco 10; Albertoni prof. Giovanni 10; Dal Sasso dott. Guido 10; Gnesotto prof. Tullio 10; Signori cav. Giovanni 3; Marcon Marire Giovanni 10; Baggio Torquato 5; Beltrame Orazio 5; Nardin dott. Angelo 5; Azzalin dott. Benedetto 5; Zogo cav. Filiberto 5; Fontana Francesco 5; Ferraro Giuseppe Belvedere 5; rag. Santi 5; Trevisani Birra Pilsen 5; Ditta Avesani-Resi 5; Bonati Alberto 5; Ditta Passuello 5; Dal Pra cav. Don Silvio 5; Meneghetti Giulio 2; Reginato Bortolo 1; Bertoncello Francesco 5; Bizzotto Pietro 2; Passarin Gildo 2; Gheno Luigi 5; Luigi Innerkofler 5; Caffè Garibaldi 2; Caffè Italia 5; Bar Milano 5; Bar Centrale 5; F.lli Baggio vetrerie 5; ing. Maynoli 5; Andolfatto Angelo 5; f.lli Prevedello 5; Tosetti rag. Emilio 5; N. N. 5; id. 2; id. 2; id. 2; id. 1. Totale L. 494.

La vetreria Marcon ha fatto un abbuono di L. 25 sul prezzo stabilito della cornice.

Commemorazione. — Questa mattina alle ore 10, nella sala del Civico Museo il prof. cav. uff. Paolo Maria Tua terrà la annunciata commemorazione del I. centenario della morte di Giambattista Brocchi, insigne naturalista e letterato, gloria bassanese. L'ingresso è libero.

La Tombola. — Oggi nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele sarà estratta la tradizionale tombola autunnale a beneficio della Pia Casa di Ricovero. I premi complessivamente ammontano a tremila lire, così suddivisi: quaderna 150 lire, cinquina 350, prima tombola 2000, seconda tombola 500. Le cartelle costano L. 2. Durante l'estrazione suonerà la musica dell'Orfanatrofio Maschile.

Fuochi artificiali. — Questa sera, alle ore 20.30 assisteremo da via XX settembre ad un meraviglioso spettacolo pirotecnico, promosso dalla presidenza della Pro Bassano. Il trattenimento sarà suddiviso in tre parti e comprenderà bombe, razzi e stelle di grande effetto e molto originali, ultimando con una grande palma orientale ed una splendida stella d'Italia, nuovissime per i bassanesi.

SCHIO

Nuptialia. — Ieri il cav. Arnaldo Sala, Commissario Prefettizio di Schio, ha unito in matrimonio la gentile Sig.na Matilde Gelmetti, figlia dell'Ing. Giovanni Battista, Direttore della Industria Elettrica Soledense, col sig. Giovanni Braga funzionario della Società Idroelettrica Val Brenta e figlio del dott. Pietro Braga, Capo dell'Ufficio Personale delle Società del Gruppo della Società Adriatica di Elettricità.

Molti e ricchi doni e moltissimi fiori vennero fatti agli sposi dai parenti, dai colleghi dell'Ing. Gelmetti e dal personale della Industria Elettrica Soledense.

Il Commissario cav. Sala diede il saluto ai novelli sposi ed offerse loro la tradizionale penna d'oro.

La unione dei due giovani è una nuova manifestazione delle relazioni che corrono fra tutti i funzionari delle Società del Gruppo S. A. D. E. che costituiscono quasi una unica grande famiglia.

Da queste colonne vadano i migliori auguri agli sposi ed alle loro famiglie.

Servizio sanitario. — Oggi, domenica, presterà servizio sanitario d'urgenza e notturno la farmacia del dottor Breda in Via Pasubio.

Detta farmacia presterà servizio notturno anche per tutta la settimana entrante.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Il dott. A Rizzarini, in memoria della zia Paoletti Gaggia ha versato L. 25; e in memoria della signora Cattj Bonsembiante ved. Berton L. 10.

Estrazione del Lotto 25 Settembre 1926

VENEZIA	69	50	19	61	31
BARI	89	66	78	67	55
FIRENZE	76	37	81	35	18
MILANO	11	43	16	82	19
NAPOLI	26	58	20	12	7
PALERMO	11	53	65	8	67
ROMA	56	35	76	15	28
TORINO	20	45	36	81	60

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La convenzione militare segreta polacco-rumena

LONDRA, 25

(B.C.P.) Il «Manchester Guardian» è in grado di pubblicare la convenzione militare stipulata segretamente tra la Polonia e la Romania in aggiunta al trattato polacco-romeno del marzo di quest'anno. Questa convenzione militare è frutto di un lungo lavorio diplomatico in cui la Francia figura quale consigliera. Il giornale inglese rammenta che, mentre stava per scadere il trattato polacco-romeno stipulato nel marzo 1921, apparve all'orizzonte politico europeo il grande avvenimento del trattato di Locarno. Contemporaneamente si seppe che la Germania stava stipulando il famoso accordo con la Russia che porta il nome di Trattato di Berlino e che poi venne firmato il 24 aprile.

L'allarme pel trattato russo-tedesco

Tale stato di cose allarmò la diplomazia ed i governi di Polonia e di Romania che, dietro consiglio della Francia, si affrettarono a rinnovare il trattato del 1921 che scadeva appunto il 21 marzo. La preoccupazione era tanta che si troncò ogni studio e la rinnovazione del trattato in parola avvenne una settimana prima del suo scadere; ma l'accordo russo-tedesco pareva una così grave minaccia a Bucarest ed a Varsavia che fu deciso di stipulare, in aggiunta al trattato, una convenzione militare.

Si conosce una lettera del generale romeno Petalà nella quale egli dà conto al governo dell'avvenuta stipulazione della convenzione e precisa gli impegni militari che la Romenia si assume. La convenzione militare tra la Polonia e la Romenia si compone di 12 articoli e fu stipulata, in rappresentanza dei due governi, da tre delegati dello Stato maggiore dell'una e dell'altra nazione.

L'art. 1 sancisce che nel caso di attacco da parte di una terza potenza uno dei due contraenti è legato ad aiutare l'altro con tutte le sue forze militari.

Ma nei vari paragrafi in cui si suddivide l'art. 3 viene specificato che le clausole militari sono concluse contro un eventuale attacco della Russia, della Germania, della Bulgaria e dell'Ungheria. Le truppe romene potranno attraversare il territorio polacco soltanto nel caso di conflitto armato fra la Polonia e la Germania e quando le truppe russe fin dal principio del conflitto o in seguito si siano schierate accanto ai nemici. Viene fissata la zona di concentrazione delle truppe romene.

Le truppe polacche passeranno attraverso il territorio romeno per difendere le frontiere romene verso la Russia qualora la Romenia abbia le sue forze impegnate contro l'Ungheria e la Bulgaria. Vengono fissate le forze che la Romenia deve tenere pronte: dodici divisioni di fanteria e una di cavalleria in perfetto assetto di guerra. Nel caso che la Germania e la Russia attacchino la Polonia, la Romania deve inviare nel territorio della nazione alleata otto divisioni di fanteria e una di cavalleria con tutti gli effettivi. La Polonia è tenuta ad inviare in soccorso della Romenia sette divisioni di fanteria e una di cavalleria.

L'art. 5 stabilisce che metà delle truppe romene verrà trasportata attraverso la Polonia per mezzo delle ferrovie polacche, mentre l'altra parte dell'esercito si trasferirà con i propri mezzi. Le truppe polacche in Romenia si disloccheranno coi propri mezzi. Di particolare importanza è l'art. 6 ove è detto che per le truppe romene in Polonia i materiali per l'attacco e la difesa contro i gas ed i servizi aerei verranno forniti parte dalla Polonia e parte dalla Francia. Invece le truppe polacche in Romenia dovranno essere provviste da Varsavia di tutti i loro servizi.

L'art. 9 sancisce che i comandanti dell'esercito polacco e di quello romeno non potranno aprire pour-parlers di pace col nemico senza prima essersi consigliati ed aver avvertiti i rispettivi governi. L'art. 12 sancisce che la convenzione avrà una durata di tre anni.

Un interessante documento

Il generale Petalà in data 3 giugno scorso scriveva al Ministro della Guerra romeno un lungo rapporto sulla convenzione militare. Il documento è molto interessante perchè in esso vengono prospettate le mosse degli eserciti romeno e polacco nel caso di attacco russo e tedesco e sopratutto perchè viene espresso il pensiero dello stato maggiore francese sulla strategia da seguirsi.

Prevedendo un ritiro delle truppe romene sotto la pressione dei russi il generale Petalà scrive: «Il supremo consiglio di guerra francese è d'opinione che in tal caso la difesa della Galizia sia la migliore e unica difesa possibile della Bessarabia». Secondo informazioni raccolte nello stato maggiore francese il generale continua: «E' quasi certo che in caso di conflitto tra la Polonia e la Germania questa sferrerà un'offensiva contro la Polonia con il grosso dell'esercito, in modo da dare alla Russia l'occasione d'intervenire con grande probabilità di successo. Il documento termina dicendo che in caso di conflitto la Romenia non può aspettarsi troppo dalla Francia fino a quando l'opinione pubblica francese non lo consenta; ma il supremo consiglio di guerra francese ha assicurato l'invio in Romenia di quanto segue: 1. tutto quanto occorre all'attacco e alla difesa contro i gas, compreso il personale necessario; 2. duecento aeroplani, 50 piloti, 30 meccanici; 3. un completo equipaggiamento necessario per 200 mila uomini, munizioni per cannoni e per fucili; dodici pezzi di artiglieria pesante a lunga portata con le munizioni e il personale. Una missione francese presieduta da un generale con un numero di ufficiali di ogni arma speciale verrà inviata in Romenia subito dopo l'apertura delle ostilità.

Il gabinetto polacco dimissionario

VARSAVIA, 25

Durante la discussione svoltasi alla Dieta sul bilancio provvisorio per il quarto trimestre, i rappresentanti del partito socialista polacco, dell'unione dei contadini e del partito nazionale cristiano si sono pronunciati a favore del progetto governativo, mentre i rappresentanti della democrazia cristiana del partito nazionale degli operai e delle minoranze slave hanno parlato contro. I rappresentanti dei populisti e del centro hanno sostenuto il progetto governativo chiedendo tuttavia che la somma complessiva del bilancio fosse ridotta a 40 milioni di zloty, invece di 484 milioni chiesti dal Governo.

Ha poi preso la parola il Ministro delle Finanze Klarner il quale ha messo in evidenza il carattere puramente politico delle critiche dell'opposizione ed ha dichiarato che il Governo avrebbe tratto le conseguenze opportune nel caso di un rimaneggiamento del progetto governativo.

Si è quindi proceduto alla votazione. La Dieta in seconda e in terza lettura ha approvato il bilancio così come era stato presentato dal Governo con una lieve variante all'art. 3, di poca importanza. La Dieta ha poi approvato con 176 voti contro 82 una mozione dei democratici cristiani e del Club israelita, con la quale si sconfessava il Ministro dell'Istruzione pubblica e poscia con 135 voti contro 82 una altra mozione dei democratici cristiani che sconfessava il Ministro degli Interni.

In seguito a tali votazioni che toglievano la fiducia ai Ministri degli interni e dell'istruzione, i membri del Governo hanno lasciato l'aula e si sono recati alla sede del Presidente del Consiglio dove ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei Ministri. Dopo una breve discussione è stato deciso di presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni di tutto il Gabinetto, e a questo scopo il Presidente del Consiglio Bartel si è recato immediatamente presso il Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto da Bartel.

Il matrimonio di Leopoldo del Belgio

STOCCOLMA, 25

I giornali pubblicano che il matrimonio della Principessa Astrid col Principe Ereditario del Belgio avrà luogo nel prossimo novembre.

Convocazione del Gran Consiglio per il giorno 7 ottobre

ROMA, 25

Il Gran Consiglio è convocato per il 7 ottobre alle ore 22 a Palazzo Chigi col seguente ordine del giorno:

1) Esame della situazione interna e internazionale;
2) Riforma dello statuto del Partito;
3) Celebrazione del IV anniversario della Marcia su Roma.

Le elezioni indette in Grecia per il 24 ottobre

ATENE, 25

Con un decreto presidenziale pubblicato nella notte scorsa dalla «Gazzetta Ufficiale» in seguito a conformi decisioni del Consiglio dei Ministri, è stata promulgata la costituzione repubblicana greca elaborata da una speciale commissione nominata dall'assemblea nazionale 1925, in sostituzione di quella del 1911.

La nuova costituzione repubblicana consta di 125 articoli. Il capitolo 1. stabilisce che la forma del regime è quella repubblicana e definisce le attribuzioni dei poteri esecutivo, legislativo e giuridico. L'art. 35 regola il sistema elettorale che si basa sul suffragio universale diretto a scrutinio segreto con ripartizione proporzionale dei seggi. L'art. 57 istituisce un Senato composto di 150 membri. Il presidente della Repubblica, eletto dalla Camera e dal Senato riuniti, dura in carica cinque anni. Il Presidente del Consiglio non può restare al potere più di un anno senza interruzione.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato pure un decreto che fissa al 24 ottobre le elezioni per la Camera dei deputati che si dovrà riunire l'11 novembre e che per la durata di 15 giorni avrà il potere di rivedere e ratificare la costituzione.

L'ex dittatore Pangalos ha indirizzato dalla prigione del forte Izeddin al giornale «Eleftheros Typos» un telegramma di protesta contro le pretese dichiarazioni da lui fatte al giornale «Eleftheros Vima», circa le sue intenzioni di dichiarare guerra alla Turchia.

Secondo lo stesso giornale, Pangalos telegraferà nel medesimo senso ai ministri di Jugoslavia e di Turchia ad Atene.

Nuovo incontro Dempsey-Tunney?

LONDRA, 25

Le voci circa un nuovo incontro fra Dempsey e Tunney non sono ancora confermate. Si sa però che due magnati dell'industria di Los Angeles hanno telegrafato a Tunney e a Dempsey offrendo loro una borsa di 750 mila dollari per un match di rivincita che dovrebbe disputarsi all'aria aperta, nelle vicinanze di Los Angeles, prima del 20 gennaio venturo.

Si apprende intanto che la cifra esatta dell'incasso dello straordinario match ammonta esattamente a 2 milioni e 25 mila dollari, ossia a qualche cosa come 60 milioni di lire italiane. Si tratta di una cifra che supera nettamente tutte le altre finora raggiunte in occasione di celebri match pugilistici. Si può aggiungere infine che dopo l'incontro si sono verificati notevoli incidenti poichè il pubblico ha invaso addirittura il ring. La polizia dovette durare fatica a disperdere la folla.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 25

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla Borsa di New York: Italia 3.69; Parigi 2.78; Londra 4.85; Svizzera 19.32; Spagna 15.28; Belgio 2.67; Germania 23.82; Olanda 40.06; Praga 2.96.

Re Alessandro a Roma

Il Re d'Italia a Belgrado e a Bucarest?

TRIESTE, 25

Il «Piccolo» ha da Belgrado:

Tra l'Ambasciata d'Italia a Belgrado e il ministro degli Esteri jugoslavo sono stati in questi giorni presi accordi per la visita ufficiale di Re Alessandro a Roma e per la restituzione della visita da parte di Re Vittorio Emanuele III a Belgrado. In base a questi accordi, Re Alessandro si recherà in visita ufficiale a Roma nell'aprile dell'anno venturo. Re Vittorio Emanuele, accompagnato dal Principe Umberto, restituirà la visita a Belgrado nel maggio dello stesso anno. In questa occasione il Re d'Italia proseguirebbe il suo viaggio fino a Bucarest, per restituire la visita al Re di Romania.

I giornali annunciano il ritorno di Re Alessandro a Belgrado per il 3 di ottobre, alla vigilia cioè della riapertura della Scupcina. La Regina Maria e il principe ereditario Pietro, col principe Paolo e la principessa Olga, si fermeranno in Francia fino al giorno 20 di ottobre.

Gli stessi giornali annunciano poi che il Presidente del Consiglio dei ministri Uzunovic, si recherà a Ragusa per conferire con Pasic.

Le attribuzioni della Lega ginevrina nella discussione dell'assemblea

GINEVRA, 25

Stamane l'Assemblea della Società delle Nazioni, dopo aver approvata una mozione che constata i progressi dal punto di vista della sicurezza generale realizzati per mezzo di trattati e convenzioni comportanti il regolamento pacifico delle controversie e dopo aver rinviato alla ventura sessione dell'assemblea l'esame di alcune questioni relative alla procedura per le elezioni dei membri non permanenti del Consiglio, si è occupato del rapporto concernente la determinazione della sfera di attività della Lega.

Su tale questione sollevata dal memorandum Cecil nell'intento di delimitare in senso restrittivo la sfera di azione della Lega ha parlato il delegato francese Barthelemy, dimostrando come già aveva fatto Scialoja in seno alla prima commissione, che occorre respingere le delimitazioni rigide, che possano un giorno paralizzare la Lega nel compimento dei suoi doveri tra i quali è primo il mantenimento della pace.

Dopo il discorso di Lord Cecil, l'assemblea, accettando la proposta di Benes ha deciso di rinviare la questione allo studio della prossima assemblea. L'assemblea ha approvato infine la mozione che ringrazia la commissione permanente dei mandati per la devozione e lo zelo posti nel compimento della sua delicata missione, confidando che grazie all'opera di quella e del Consiglio si assicurerà nella cordialità della collaborazione come Potenze mandatarie, la applicazione dei principi contenuti nell'art. 22 del patto.

Alte parole dell'on. Mussolini ai produttori d'energia elettrica

ROMA, 25

Nel pomeriggio d'oggi il Capo del Governo ha ricevuto i membri del congresso internazionale dell'Unione internazionale produttori ed esercenti energia elettrica, i quali, terminati i lavori del congresso, hanno voluto porgere al Capo del Governo il loro omaggio. I congressisti, in numero di circa 200, erano accompagnati dall'on. Ponti e dal sen. Mengarini.

A nome dei congressisti ha parlato l'on. Ponti il quale, dopo aver ringraziato l'on. Mussolini delle accoglienze cordiali ricevute nella Capitale, ha manifestato la profonda ammirazione e simpatia di tutti i congressisti per il Capo del Governo. Con l'occasione l'on. Ponti ha ricordato l'omaggio espresso da Edison all'on. Mussolini. Ha parlato quindi il Primo Ministro il quale ha detto:

«Sono molto lieto di ricevervi, e mentre vi ringrazio del vostro gesto di omaggio, voglio subito esternarvi i sensi della mia simpatia. Fra tutte le professioni più affini allo spirito è quella dell'ingegnere (vivi applausi e grida di viva Mussolini!). Se volessi fare una ulteriore discriminazione nel campo dell'ingegneria, direi che le mie preferenze vanno a quelli che studiano, creano, controllano l'energia elettrica (applausi) e ciò per due ragioni. La prima è questa: che l'elettricità è la scoperta, è la creazione del nostro secolo; la seconda: perchè soprattutto in Italia, l'energia è l'elemento fondamentale delle nostre possibilità economiche. Voglio aggiungere che quando sarete tornati ai vostri paesi vorrete dire la verità su quanto avete veduto. Voi avete veduto un popolo in particolari condizioni di difficoltà che non può permettersi il lusso di perdere un'ora sola di lavoro. In questo paese il Governo si considera dal punto di vista economico come il consiglio di amministrazione di una grande impresa che interessa tutta la nazione (vive approvazioni ed applausi). Vi saluto e vi rinnovo l'attestazione della mia cordiale simpatia».

Il discorso dell'on. Mussolini è stato salutato da applausi entusiastici e da acclamazioni di viva Mussolini.

Amerigo Dumini arrestato per oltraggio al Primo Ministro

ROMA, 25

Per il reato di oltraggio alla persona del Primo Ministro on. Mussolini, ieri sera la pubblica sicurezza di Roma ha proceduto all'arresto di Amerigo Dumini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 271 Martedì 28 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La replica di Poincarè all'imprudente discorso di Stresemann

La responsabilità della Germania nella guerra nettamente riaffermata

PARIGI, 27

(P.C.) Da quando aveva assunto la responsabilità del potere col compito non lieve di riunire in un fascio compatto, in una volontà unica d'insieme tutte le disperse energie della nazione, Poincarè si era condannato al silenzio, inibendosi di sostare nel suo strenuo sforzo, sia pure per rispondere con una parola di sdegno alle critiche più ingiuste.

L'eccesso di laconismo seguito di colpo all'eccesso di eloquenza dei precedenti gabinetti, gli era stato rimproverato anche dai giornali amici che temevano il progressivo disinteressamento del popolo ad un'opera il cui coordinamento doveva necessariamente sfuggirgli in mancanza di chiarimenti autorizzati. Le recenti voci di dissensi in seno al gabinetto ed i primi sintomi di un'agitazione degli elementi più colpiti dai decreti restrittivi hanno indotto il Capo del Governo ad uscire dalla sua riserva per arginare i movimenti della opinione atti a diminuire il prestigio del gabinetto e capaci per di più, come già si è visto, di influire sul corso dei cambi, la cui relativa stabilità è giustamente considerata come la condizione essenziale per qualsiasi tentativo di rivalutazione monetaria.

Era prevedibile che l'incauto accenno alla responsabilità del Reich nella guerra, sfuggito a Stresemann nella allocuzione ai suoi compatrioti a Ginevra, non sarebbe rimasto senza una risposta del Governo francese. Questa risposta si è avuta ieri per bocca del Presidente del Consiglio, Poincarè, che ha scelto il pubblico più adatto per comprendere le sue parole e per attribuire loro una più profonda significazione.

Nessuna abdicazione

Egli ha parlato infatti ai più gloriosi figli della Francia, ai mutilati ed invalidi di guerra riuniti a congresso a San Germano. Nessuna diretta allusione si potrebbe trovare nel suo discorso alla persona del Ministro degli Esteri tedesco nè alle trattative avviate per un avvicinamento dei due paesi ex-nemici. L'interesse che, ad onta di tutto, il Gabinetto francese sembra attribuire a tali trattative e lo stesso prudente riserbo doveroso per un capo di Governo, giustificano questa reticenza che non ha tolto d'altronde nulla del suo vigore alla replica data da Poincarè alla cantonata di Stresemann.

« Artefici della vittoria e custodi del ricordo — ha detto Poincarè ai mutilati — voi siete preziosi consiglieri per il popolo che avete salvato. Il dovere di ogni Governo è di chiamarvi quanto più spesso possibile a collaborare con lui.

« Nello sforzo immenso richiesto dal risollevamento della nazione provata dalla guerra, lo spirito che vi anima è il migliore dei tonici e degli stimolanti. Non che nei vostri sentimenti collettivi sia alcunchè di aggressivo e di bellicoso. Voi conoscete troppo gli orrori della guerra per non essere fedeli servitori della pace. Ma la pace non sarà mai per voi una ragione per abdicare alla vostra gloria o di rinnegare i diritti che avete difesi.

« Nell'ora in cui gli Imperi Centrali scatenarono sul mondo un cataclisma senza precedenti, non pensaste neppure di rendere responsabili di quell'aggressione tutti i tedeschi indistintamente. Nello stesso modo voi non attribuiste a tutti gli ufficiali e a tutti i soldati dell'esercito nemico le barbarie commesse nei nostri villaggi invasi. Voi non potete tuttavia dimenticare nè da chi la guerra fu dichiarata, nè che essa fu portata sul nostro suolo mediante la violazione di uno Stato neutro, nè che essa, in base agli ordini dello Stato Maggiore imperiale, venne condotta con crudeltà implacabile.

« Se la Germania di oggi sconfessasse apertamente certuni dei metodi della Germania di ieri, come vi sarebbe più facile distogliere lo sguardo dalle vostre cicatrici e tendere le mani agli autori delle vostre ferite!

Patrimonio intangibile

« Non tocca a voi in ogni caso, nè tocca alla Francia di ripudiare il passato. In voi sono incarnate le più belle virtù della nostra razza. Per voi la Francia ha meritata l'ammirazione del mondo. Altrettanto, e più che l'oro e l'argento, questi elementi contano nel patrimonio di un grande popolo. Voi siete i creatori di una ricchezza inestimabile che non volete lasciare disperdere.

« Voi non aspirate alla tranquillità dell'Europa, non domandate che la stabilità delle nostre frontiere, l'indipendenza della nostra azione diplomatica e la sicurezza del vostro lavoro quotidiano. Ma siate certi di essere approvati dal Governo e della nazione se resterete fieri di avere, in una guerra di difesa, contribuito a respingere la forza dell'aggressore e liberare il nostro territorio ».

La responsabilità della Germania nella grande guerra non poteva essere, come si vede, più chiaramente riaffermata, come non potevano essere più fieramente ribadite le accuse fatte al Comando militare tedesco per i metodi da esso impiegati nella condotta delle operazioni. Va rilevato che nella cerimonia di San Germano Poincarè aveva al suo fianco il Ministro delle Pensioni, Marin, a cui i giornali cartellisti attribuiscono una decisa avversione per la conciliante politica di Briand. E queste parole non sono che il preludio del più importante discorso che Poincarè, il presidente della guerra e della vittoria pronuncierà domani.

Il discorso di Poincarè, che ha suscitato calorosi applausi, viene approvato unanimemente nei circoli giornalistici, sia per il tatto con cui l'oratore ha risposto alle argomentazioni tedesche sulla responsabilità della guerra, sia per avere corretto, dal punto di vista interno, il significato di alcune imprudenti frasi di Briand a Ginevra da tutti censurate, perchè paragonavano il valore delle truppe tedesche all'eroismo di quelle francesi, ponendo alla pari aggressori ed aggrediti.

Le parole di Poincarè confermano indirettamente le difficoltà che esistono per il proseguimento delle trattative con la Germania: e specialmente è da tenere presente l'affermazione che la Francia non rinuncerà per davvero alle ragioni della sua superiorità morale di ex-belligerante.

Pericolosa manovra tedesca

E' probabile che il discorso del Presidente del Consiglio desti qualche malumore, oltre che di là dal Reno, anche in qualche frazione dei partiti di sinistra francesi, da cui si caldeggia una conciliazione con la Germania senza riserve e quasi senza condizioni.

La risposta di Poincarè a Stresemann riesce poi tanto più opportuna in quanto vi è chi segnala le prime avvisaglie di una manovra tedesca per portare la questione delle responsabilità alla stessa tribuna della Società delle Nazioni. Una corrispondenza da Ginevra del *Journal des Débats* lascia infatti prevedere che una manifestazione di questo genere si verificherà presto o tardi.

La Germania si ostina a negare la premeditazione e persiste nel sostenere la tesi delle responsabilità « almeno comuni ». Giungendo a Ginevra con fermo proposito di ottenere importanti attenuazioni dei Trattati del 1919, basati sulla concezione fondamentale della colpevolezza tedesca, essa è nella sua linea, nel contestare tale colpevolezza con più forza che mai.

Nulla irrita di più la Germania che lo scetticismo e l'ironia di coloro che alzano le spalle nell'udirla proclamare la propria innocenza. E' dunque prevedibile che, dopo avere accuratamente preparato il terreno con operazioni parziali, il Reich tenterà di ottenere dall'Assemblea ginevrina la desiderata sanatoria.

E' da augurarsi — osserva il corrispondente del *Journal des Débats* — che i delegati dell'Intesa non si lascino cogliere alla sprovvista da questa offensiva. Ad ogni modo i rappresentanti dell'Intesa agirebbero saggiamente stabilendo in anticipo la condotta da tenere quando si tratterà di apporre la tesi del buon senso a ingegnosi e pericolosi sofismi.

Il problema finanziario

Poincarè inoltre ha tenuto ieri a Barleduc un discorso al consiglio generale nel quale dopo aver detto che non ha creduto di poter rinunziare alla missione di presiedere alla riconciliazione nazionale, solo mezzo per scongiurare la caduta vertiginosa del franco, ha reso omaggio alla collaborazione cordialissima datagli da tutti i capi dei differenti partiti, collaborazione che — egli ha affermato — mostra che essi non esiteranno nella scelta fra la catastrofe o un periodo di severi sacrifici, senza ignorare che sarebbero andati incontro alla impopolarità ed a vive opposizioni.

In seguito, Poincarè ha esposto le misure riguardanti la situazione finanziaria ed ha detto che quantunque la Francia non abbia alcuna responsabilità nella prova che subisce, è imperiosamente urgente che essa si infligga nuovi sacrifici. A tal fine il Governo ha iniziato la riforma amministrativa mettendo nel bilancio i germi di economia.

Il Governo — ha aggiunto Poincarè — legherà la sua sorte a quella dei suoi decreti.

« La Francia mai rinunziò al pagamento dei suoi debiti esteri ed avrebbe già pagato di più se, in presenza della Germania inadempiente, non avesse dovuto assumersi impegni che saranno assolti in misura delle disponibilità e dei limiti delle possibilità del trasferimento. Il programma di ricostruzione non può essere attuato che nella pace cui nessun paese è più attaccato che la Francia.

« Nessuna nazione meglio rispetterà la firma dei trattati, nè osserverà più pazientemente il contenuto. Domandiamo soltanto che sia salvaguardato il nostro territorio e definitivamente stabilito il pagamento regolare delle riparazioni.

« La Francia non si rifiutò mai dal discutere lealmente con la Germania e, malgrado la legittimità delle doglianze passate, non intende praticare nei riguardi degli avversari una politica di odio e di rancore. E' pronta ed esperimentare ravvicinamenti nel quadro dei trattati e delle sue alleanze, sempre che la responsabilità del governo imperiale della guerra non sia messa in dubbio e si abbiano prove antecipate del definitivo disarmo morale e materiale dei nostri vicini.

« Noi siamo pronti — ha concluso Poincarè — a fare tutto il possibile per preparare all'umanità un avvenire meno buio, ma nella incertezza del domani nessuno si meraviglierà se non sacrifichiamo i nostri diritti contrattuali, nè rallentiamo la vigilanza ».

L'ottimismo di Stresemann

Abbiamo intanto nuove dichiarazioni di Stresemann, dalle quali traspare l'entusiasmo del Ministro degli Esteri tedesco per la politica inaugurata a Thoiry. L'inviato speciale del «Matin» a Berlino, Sauerwein, manda infatti al suo giornale un'intervista con Stresemann. Dopo aver domandato al giornalista che cosa pensi l'opinione pubblica francese sul riavvicinamento franco-tedesco, Stresmann gli ha detto:

Io e Briand ci siamo trovati perfettamente d'accordo sulla possibilità di questa grande opera di riavvicinamento. Credo che, sforzandoci di raggiungere questa possibilità, non dimostriamo di essere cattivi patrioti. L'avvenire dell'Europa sarà sempre incerto e difficile se le due nazioni continueranno a sospettarsi a vicenda. Al contrario esso potrà esser chiaro e prospero se le due nazioni si accorderanno. Non abbiamo pensato solamente a noi: anche alle altre nazioni europee la nostra cooperazione può apportare dei benefici e una pace stabile.

« La riconciliazione sarà inoltre più efficace, se sarà acompagnata dal concorso delle Potenze che, come l'Inghilterra, il Belgio e l'Italia hanno partecipato al Trattato renano, che abbiamo firmato a Locarno. Quanto alla Francia e alla Germania, tutto concorre al riavvicinamento, e per preparare gli accordi futuri (risorse economiche complementari, vicinato geografico, ecc.) abbiamo pensato che la miglior cosa era quella di consentire reciproche concessioni destinate ad alleggerire la nostra rispettiva situazione. Non entrerò affatto nei dettagli, che, del resto, non si possono ancora precisare ».

L'elogio di Briand

Dopo aver accennato alla situazione finanziaria dei due paesi e ai loro inevitabili sacrifici per raggiungere finalmente la vera pace, il ministro tedesco agli Esteri così si è espresso nei riguardi di Briand:

« Dopo la nostra conversazione di Thoiry, Briand ha parlato in termini molto amichevoli della fiducia che egli ripone in me. Credo del resto di non aver mai deluso questa fiducia. Dal canto mio posso dire che la politica estera in Germania verso la Francia in questi ultimi anni è stata basata soprattutto sulla fiducia riposta in Briand. Non dimenticherò mai la prima conversazione di Locarno. Una delle sue grandi idee è di fare della riconciliazione franco-tedesca il sostegno della pace europea. Io non sono in grado di giudicare fino a quale punto l'opinione francese condivida questa politica. In Germania tale politica ha guadagna molto tereno. I produttori della Renania e della Westfalia che si considerano volentieri presso di voi come i rappresentanti del nazionalismo sono stati i primi ad approvare e a seguire questa politica: e io posso dire oggi che il mio Governo, seguendo una politica fondata sulla reciproca assistenza capace di alleggerire le difficoltà dei due paesi, può contare su un appoggio quasi unanime. In Francia il Governo costituito dalla concentrazione dei partiti è assai più forte per ottenere il medesimo appoggio dell'opinione pubblica. Speriamo dunque nel buon successo ».

Germanofili francesi

I giornali cartellisti francesi proseguono imperterriti nella propaganda germanofila atta a provocare più reazione che consensi, e sostengono che mentre si deve proseguire nel riavvicinamento con la Germania, occorre ritemprare quello con la Russia che ne formerebbe il complemento, come Rakowski ha detto in un suo recente discorso. Però la Delegazione parlamentare francese che doveva partire per la Russia non ha ancora ottenuto da Poincarè il permesso di lasciare la Francia; per il momento il governo francese non giudica opportuno il viaggio che potrebbe essere interpretato come avente uno spiccato significato politico.

Il « Journal Officiel » ha pubblicato ieri una serie di decreti riguardanti un vasto movimento giudiziario, conseguenza della riforma giudiziaria. Intanto si ha da Nancy che a un telegramma del Consiglio municipale di Verdun nel quale si protestava per la soppressione di quel tribunale, Poincarè ha risposto affermando che è impossibile al Governo di ritornare sulle misure già prese. I giornali poi continuano a pubblicare numerose proteste di non pochi funzionari e di consiglieri municipali contro la nuova riforma giudiziaria.

Agrodolci commenti tedeschi

BERLINO, 27

(M.C.) Fra gli armonici accordi che Stresemann e Briand traggono dai loro discorsi con arte solenne dal giorno dell'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, Poincarè ha voluto intervenire con alcune note stridule della sua vecchia tromba di guerra, anche se essa è resa un pò fioca dalla necessità di non turbare l'assopimento di quel gravo malato che è il franco francese.

E così oggi i giornali berlinesi di destra e di sinistra rizzano i peli di fronte al testo del discorso del Primo Ministro francese a Saint Germain. Noteremo anzi che il tono dei giornali di tutti i colori ha un certo inusitato vigore nel rintuzzare Poincarè, ben diverso da quello impiegato altre volte; il che dimostra che ormai il Reich si sente perfettamente alla pari della Francia non solo per avere un seggio permanente nel Consiglio ginevrino, ma ben più forse perchè si trova nella situazione di chi, poggiato saldamente sulla terraferma, può aiutare chi affonda nelle sabbie mobili.

Un commento del "Berliner Tageblatt,,

Dacchè Poincarè è tornato al potere la politica francese verso la Germania è come il bifronte Giano: ride da una parte l'astuto volto di Briand; è arcigno dall'altra quello di Poincarè (Poincarè, la guerre — stampano i giornali tedeschi). Ma questa volta, bisogna riconoscerlo, e lo riconosce tra le righe anche lo stesso direttore del «Berliner Tageblatt», Teodoro Wolff, Poincarè è stato tirato per i capelli a dar fiato alla sua vecchia tromba.

Se infatti Stresemann si fosse accontentato dei suoi già grandi successi oratori di Ginevra e non avesse voluto strafare inventando così il discorsetto del Gambrinus, il Presidente del consiglio francese non avrebbe avuto il pretesto di spolverare la tesi della responsabilità tedesca della guerra. E' vero che dopo quel discorso di Stresemann si sono avute rettifiche e larghe giustificazioni, ma si sa come simili rimedi, anche se talvolta abbiano un ottimo fondamento, in verità raramente cancellano la prima impressione.

Teodoro Wolff riconosce comunque che, sebbene sgradevole nel momento in cui si preparano i nuovi accordi franco-tedeschi, il discorso di Poincarè non è minimamente confrontabile con quelli famosi domenicali del Poincarè del tempo dell'invasione della Ruhr. Si comincia infatti ad ammettere che larghissimi strati della popolazione tedesca non hanno alcuna colpa della guerra, il che fu sempre prima negato; ma è pur sempre falso che la responsabilità pesi unicamente sulle spalle della Germania ed i documenti diplomatici russi hanno rivelato quale importanza abbiano avuto nel provocare il conflitto l'opera di Poincarè, di Iswolsky e di Sazonoff. Ciò sia detto per la verità, senza voler gabellare come agnellini i pangermanisti imperiali tedeschi e il militarismo prussiano.

Il vero ostacolo

Il sig. Poincarè — aggiunge Teodoro Wolff — chiede che la Germania di oggi sconfessi apertamente certe gesta della Germania di ieri; ma tanto egli come molti altri non hanno ancora compreso dove è il vero ostacolo a ciò. Prima di tutto non vi è bisogno di solenni sconfessioni, poichè ad esse sono addivenuti quasi tutti i tedeschi; ma se si desidera una più chiara conferma ed una aperta generale dichiarazione, bisogna cominciare con la sconfessione delle menzogne ufficiali, cioè a dire delle formule di accusa contenute nel trattato di Versailles.

In ogni modo l'articolista afferma che in Germania si è sempre pronti a seguire il cammino indicato da Briand, come lo sono certamente i ministri di destra del gabinetto francese, visto che il franco è tuttora a 174 contro la sterlina, e ironicamente conclude: « In fondo in fondo il discorso di Saint Germain è stato una scampagnata domenicale, con la quale il sig. Poincarè ha fortificato il suo spirito: ma ora l'immaginoso gigante ritorna alla grigia realtà delle calamità finanziarie ». I commenti dei giornali ministeriali ricamano sugli argomenti di Wolff e sarebbe ozioso riferirli minutamente.

L'assenteismo inglese a Ginevra

vivacemente criticato a Londra

LONDRA, 27

(R. C. P.) L'inviato speciale del « Daily Chronicle » presso la Lega delle Nazioni, scrive un violentissimo articolo contro Chamberlain e la Delegazione inglese a Ginevra.

Il corrispondente rileva che oltre alla entrata della Germania nella Lega delle Nazioni ed al colloquio di Thoiry, altri fatti salienti sono stati osservati a Ginevra: uno è il desiderio dimostrato dalle Grandi Potenze di compiere un rapido e decisivo passo per il disarmo. Il secondo fatto di precipua importanza è l'accrescersi dei seggi del Consiglio della Lega, ma su questo punto egli dice di credere esagerate le voci secondo cui la Francia avrebbe un blocco per isolare la Germania.

Il punto più interessante della corrispondenza è poi l'attacco contro la Delegazione inglese. Il giornalista afferma essere stata deplorevolissima la debole ed apatica condotta del Delegato britannico. Chamberlain appariva stanco e disinteressato. Nei momenti più drammatici la situazione fu diretta dalla Francia. Il ministro inglese fece poco più che nulla.

Il giornalista continua affermando che Cecil ha fatto una pessima impressione colla proposta di creare una Commissione per decidere quali argomenti siano o no di competenza alla Lega delle Nazioni. La proposta è apparsa come un tentativo di limitare la spera di attività della Lega e può dirsi che ha destato più ancora che sorpresa, ostilità.

Dal canto suo Chamberlain ha affrontato troppo bruscamente le questione dei mandati coloniali e i Delegati inglesi delle due Conferenze del disarmo e della economia hanno dato l'impressione non già di cooperare, ma di compiere un'opera di sabotaggio. La Delegazione inglese non accrebbe in alcun modo il prestigio del paese, cosicchè, continua il giornalista, l'anno prossimo occorrerà inviare a Ginevra una Delegazione più energica che non faccia fare all'Inghilterra la medesima figura di quest'anno.

Gino Calza Bini fermato

ROMA, 27

In seguito ad alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi in qualche quartiere popolare, specialmente al passaggio di alcuni reparti di avanguardisti e balilla, incidenti provocati da fascisti espulsi, sono stati ieri fermati dalla questura Gino Calza Bini ed altri trentun fascisti espulsi, tanto di Roma che della provincia. Si stanno accertando le loro eventuali responsabilità.

Un colloquio del Primo Ministro

con il nostro Ambasciatore a Parigi

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha avuto nella mattinata di ieri, a Palazzo Chigi, alcuni colloqui coi suoi più diretti collaboratori.

L'on. Mussolini ha inoltre ricevuto l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Romano Avezzana, il quale è in questi giorni a Roma e si tratterrà ancora per poco nella capitale. Il colloquio va posto in relazione col precedente svoltosi tra l'on. Mussolini e l'ambasciatore di Francia a Roma, signor Besnard, il quale a sua volta si era recato a Parigi per conferire col suo Governo. Anche nel colloquio Mussolini-Avezzana sembra sia stata esaminata tutta la attuale situzione dei rapporti italo-francesi non solo in relazione alle recenti polemiche di stampa per la condizione creata in Francia ai fuorusciti italiani, ma anche nei confronti di tutte le questioni attualmente sul tappeto delle discussioni internazionali.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il comm. Gasperini, capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Interni on. Federzoni, assente da Roma.

Il comm. Gasperini, sulla base dei rapporti giunti a Palazzo Viminale, ha informato l'on. Mussolini che ieri mattina si era compiuto l'insediamento dei Podestà in tutti quei Comuni in cui non era stata ancora applicata la prima legge sull'istituto podestariale. Con gli insediamenti avvenuti ieri l'applicazione del nuovo ordinamento amministrativo ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti può dirsi un fatto compiuto. Resta ora da procedere alla estensione dell'istituto podestariale a tutti gli altri Comuni. Anche al riguardo il comm. Gasperini ha riferito all'on. Mussolini circa gli studi e le proposte in corso di esame al Ministero degli Interni. Si ha ragione di credere che della applicazione della ultima legge deliberata per la soppressione dei Consigli comunali in tutti i Comuni, si occuperà anche il prossimo Consiglio dei Ministri, convocato, come è noto, per il 30 p. v.

In mattinata il Capo del Governo ha ricevuto i vogatori ed il Consiglio del Circolo Nautico « Giovinezza » di Napoli che, come è noto, hanno compiuto la crociera Napoli-Roma. La Commissione, accompagnata dal comm. Melchiori vice segretario del Partito fascista in sostituzione dell'on. Turati recatosi ieri a Brescia, ha presentato al Capo del Governo l'espressione del più devoto omaggio ed un messaggio del commissario straordinario di Napoli on. Mazzolini. Il messaggio dice: « Al Duce invincibile ed inviolabile i vogatori del circolo « Giovinezza » di Napoli che in un solo anno di vita hanno portato il segno del littorio al cimento ed alla vittoria, portano sulle vie del mare l'appassionato saluto della gente napoletana che null'altro desiderio ha che non sia quello di ubbidire ».

Il Capo del Governo ha ringraziato della manifestazione di omaggio, ha espressa la sua soddisfazione per il viaggio compiuto ed ha incaricato i vogatori di portare il suo saluto ai camerati del Circolo Nautico perchè sia di sprone a continuare nella via dello sport del mare che è di insegnamento altamente educativo. Quindi il Capo del Governo ha apposta la sua firma alle tessere fasciste dei diversi componenti la Commissione.

Questa ha anche consegnato al commend. Melchiori un messaggio per il Segretario generale del Partito on. Turati.

Dopo il colloquio colla Commissione del Circolo nautico « Giovinezza », il Capo del Governo si è intrattenuto col comm. Melchiori, il quale gli ha riferito sull'opera svolta ad Ancona nella sua qualità di commissario straordinario di quella Federazione. L'on. Mussolini ha manifestato al comm. Melchiori il suo compiacimento per i risultati conseguiti.

Appello degli uomini cattolici

per la "questione romana,,

ROMA, 27

La nota di sabato sera dell'*Osservatore Romano* sulla questione romana non poteva non avere una certa ripercussione. Proprio in questi giorni l'organo della federazione italiana degli uomini cattolici, « Noi uomini », pubblica un interessante articolo di divulgazione sulla questione romana, destinato a precisarne i termini ed a portare una nota chiarificatrice verso un'equa soluzione della questione stessa.

L'articolo rileva anzitutto che è diffuso in molti, anche buoni cattolici militanti, il pensiero che la cosidetta questione romana sia da considerarsi come sorpassata o quanto meno come una questione accantonata *sine die* e della quale non sia necessario preoccuparsi.

L'articolo poi domanda: « E' suonata l'ora? » e risponde: « Pio XI ha scritto nella sua enciclica che « a Dio spetta addurre quest'ora e farla suonare », ma ha aggiunto anche che « spetta agli uomini savi e di buona volontà di non lasciarla suonare invano ». Ascoltino essi il suono che viene dall'alto e non tardino appena scocchi l'ora della pace, della giustizia e della vera restaurazione. Quanto a chi spetti muovere il passo, è il figlio che deve correre verso il padre, che già da tempo l'attende. Abbia il coraggio di cui ci parla il Vangelo e il padre lo stringerà al seno e lo cingerà della veste più bella. Queste invochiamo per il bene vero della patria ».

Nessuna dimostrazione navale

dell'Italia davanti a Tangeri

ROMA, 27

La notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri di una partecipazione dell'Italia ad una pretesa dimostrazione navale a Tangeri è completamente destituita di fondamento. — (*Stefani*).

La salutare lezione ai borsisti

Alcune panzane straniere

ROMA, 27

Le parole severe contenute nel Foglio d'Ordini del P. N. F. di sabato scorso contro le speculazioni borsistiche hanno oggi una ripercussione. Il «Tevere» dice addirittura che ai borsisti, che nel loro regno della dea speculazione si mettono quotidianamente sotto i piedi la Patria, non sarebbe male di mostrare la frusta, e prosegue:

« La speculazione borsistica è la vergogna massima della civiltà presente. Se ancora non si è pensato a cauterizzare questa piaga, lo si potrà fare prestissimo. Occorrerà fare la storia della vita di borsa dall'inizio del regime fascista ad oggi. Si vedrà che la borsa fu sempre estranea al tormento creativo del fascismo, che la borsa si studiò solamente di trarre il maggiore vantaggio dal buono e dal cattivo tempo, librata a mezz'aria al di sopra della lotta nobilissima che la nazione combatteva dentro e fuori dei confini.

La funzione della borsa

« Ora la borsa è un lusso di nazioni ad economia florida e solida; è uno scandalo per una nazione che ha una economia primitiva e che deve misurare i suoi passi. Non ci si dica della funzione ormai storica della borsa: questa funzione è perduta o è sotterrata dal giuoco e dalla speculazione. Il produttore che passa davanti ad un locale di borsa e vi si avventura dentro, trasecola. Ciò che per lui è realtà solida e indistruttibile, ecco si muta in un vociare incomposto e vano nel quale si sommergono o riassommano i valori che egli stesso ha creato.

« Le piante parassitarie rivestono ormai la borsa e ne fanno un luogo non rispettabile. Il gioco di gettare panico e sfiducia in una nazione come la nostra, il giuoco avversario è smascherato nella sua infinita miseria e si riduce ad un'azione di sterili e sottili ostruzionismi contro soprattutto i fermi propositi del governo per la rivalutazione graduale e costante della nostra moneta ».

Naturalmente questa campagna di denigrazione è alimentata dall'estero dove si tenta di mettere in dubbio l'opera di costruzione della finanza italiana. Le spese militari e politiche rappresentano uno degli argomenti sui quali si appunta la fantasia malevola degli stranieri che non sanno leggere i nostri bilanci. Le spese militari, ragguagliate al costo della valuta, non differiscono per l'Italia da quelle dell'ante guerra e la propaganda politica — in quanto esista — è fatta in limiti modestissimi e non dallo Stato, ma dagli organi privati cui spetta.

Fandonie grossolane

A proposito delle spese militari e della propaganda, si sono ricordati i prestiti alla Polonia e alla Romania. E' notorio che essi hanno un carattere essenzialmente economico e che esclude ogni connessione con le spese militari e tanto meno con la propaganda. Si è scritto che le Società anonime si sono gonfiate per pressione del Governo fascista. Altro indice della mancanza di conoscenza delle cose italiane da parte di taluni stranieri. E' notorio che il Ministro delle Finanze, preoccupato da questo fenomeno antieconomico, ha disposto provvedimenti temporanei, ma tutt'ora in corso, per la disciplina degli aumenti di capitale. I provvedimenti hanno dato efficaci risultati: così si è frenato l'aumento eccessivo degli investimenti azionari, senza comprimere lo sviluppo delle industrie che veramente rispondono ai bisogni costruttivi del Paese.

Si è scritto che l'Italia batte il record dei fallimenti. E' da osservare che, a malgrado l'aumentato territorio dell'Italia nel dopo guerra, il numero dei fallimenti mensili di poco si scosta da quello dell'anteguerra. Inesattezze sono pure state pubblicate in merito alla istituzione della cassa di ammortamento per il pagamento dei debiti di guerra. E' bene si sappia che se dall'attivo del bilancio si sono tolti i proventi delle riparazioni, era ovvio che si togliesse dal passivo l'interesse che si era previsto di pagare per i debiti contratti all'estero, in quanto la sistemazione di questi ultimi portava a corrispondere annualità che trovano copertura nelle riparazioni.

Stranissima è poi l'osservazione che la circolazione fiduciaria non diminuisce in Italia. Essa al 31 dicembre 1925 era di 21.449 milioni; al 30 giugno 1926 diminuiva a 20.443 milioni; al 31 luglio era discesa ulteriormente a 20.427 milioni; al 31 agosto è ancora discesa a 20.076 milioni e in seguito ai provvedimenti in corso dovrà calare progressivamente.

Cantalupo rimane al suo posto

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica:

La notizia diffusasi in questi giorni che un Sottosegretario di Stato lascierebbe le sue attuali funzioni per assumere la direzione di un giornale, è priva di fondamento.

Riconoscimenti di Confederazioni

a norma della legge sindacale

ROMA, 27

La *Tribuna* dice che ieri sono stati inviati alla firma reale i decreti di riconoscimento effettivo in virtù della legge sindacale delle seguenti Confederazioni:

Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana; Confederazione Generale Bancaria Fascista; Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. I decreti sono semplicemente motivati e non accompagnati da alcuna relazione.

Il giornale aggiunge che il Consiglio di Stato ha esaminato per il prescritto parere le istanze per il riconoscimento delle grandi Confederazioni, tranne quella dei Trasporti Terrestri. Ai decreti di riconoscimento seguiranno subito i decreti del Capo del Governo per la nomina dei Presidenti e dei Segretari generali per le Confederazioni stesse.

In attesa del congresso di Chioggia

L'industria della pesca in Italia

ROMA, settembre.

(A.M.) Il recente Decreto sul mercato del pesce che deve integrare lo sviluppo sempre crescente della battaglia economica condotta personalmente dal Capo del Governo e che tutti i cittadini seguono con viva soddisfazione, perchè è il preludio della tanto auspicata rinascita nazionale, ci ha indotti a conoscere sulla questione della pesca il pensiero di una alta personalità, esponente di una grande industria nazionale per la pesca d'oltre mare ed autorevole membro della Federazione Nazionale Fascista della Pesca, testè riconosciuta dal Ministro delle Corporazioni.

Il nostro desiderio di avere illuminazioni su così importante problema che riflette l'alimentazione del popolo italiano è stato acuito dalla notizia che il 3, 4 e 5 del prossimo ottobre avrà luogo a Chioggia un importante Congresso nazionale che vuole sopratutto fissare i mezzi idonei a industrializzare la pesca.

In Italia il consumo del pesce è insignificante

Abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore quanto è in Italia il consumo del pesce per ogni abitante, ed egli ci ha risposto che una recente statistica rileva che mentre a Londra il consumo medio annuo per abitante è di 85 kg., a Parigi 79, a Vienna 48 e a Berlino 46, a Roma, la città italiana di maggior consumo, la media annua è di soli 5 kg. Purnondimeno — egli ha soggiunto — per quanto si riferisce a questa alimentazione il nostro Paese è «giornalmente» tributario all'estero di oltre un milione di lire!

Sulla eloquenza di queste cifre è basato l'interessamento del Governo fascista nel considerare l'importanza assoluta del problema peschereccio e sul quale ci auguriamo esso porrà la costante risolutezza con la quale combatte la battaglia del grano.

La questione della industrializzazione della pesca è stata per tanto tempo dibattuta, ma malgrado i molteplici congressi e gli innumerevoli voti formulati si è seguita dagli industriali, e da tutti coloro che ad essa si appassionano, una strada sciaguratamente sbagliata. Tutti, o quasi, si sono lasciati avviluppare nella rete di un confusionismo letale alla alimentazione e alla economia nazionale. Infatti i cosidetti competenti hanno sempre considerato il problema del limitato punto di vista dell'interesse personale, quando non si sono cullati nella illusione che una più o meno felice manipolazione di leggi protettive potesse moltiplicare i limiti quantitativi di pesce che i nostri mari producono.

Il problema nei suoi giusti termini

— Sino a quali limiti — abbiamo chiesto — potrà essere aumentata la produzione se funzionerà una congrua organizzazione industriale che sappia sfruttare ogni esperienza unita ad ogni risorsa tecnica?

— L'organizzazione può apportare migliorie a ciò che riguarda il mercato di vendita, ma la produzione non potrà avere un aumento molto sensibile qualunque sia il moderno sistema di pesca che sarà adottato, tenuto presente che devesi provvedere ad alimentare 44 milioni d'italiani, per cui il quantitativo di pesce da riversare sul mercato dovrebbe essere considerevole.

Ciò che invece in Italia può e deve essere accresciuta è la produzione peschereccia delle acque interne che oggi è vergognosamente ridotta a quantitativi trascurabili. Comunque, i competenti sono concordi nell'affermare che anche operando razionalmente e con i mezzi più idonei, l'aumento di produzione delle acque interne potrà superare il quantitativo massimo corrispondente oggi a 5 kg. per abitante e così, nella migliore delle ipotesi, la possibilità produttiva dei mari d'Italia e delle sue acque dolci potrebbe raggiungere la media di 10 kg. per abitante. Ben poca cosa se si vuole una reale alimentazione delle classi popolari, a similitudine di quanto avviene nelle altre nazioni, non escluse quelle che distano parecchie centinaia di chilometri dal mare.

— Come dovrà allora supplire l'Italia a questa deficienza di produzione assolutamente inadeguata ai suoi bisogni?

— Solo e semplicemente col pescare il pesce dove si trova abbondantissimo. S. A. R. il Principe di Udine ha dato per primo l'esempio, iniziando con felice consapevolezza tale impresa due anni or sono.

— Ma il Principe di Udine — abbiamo obiettato — ha la sua flottiglia di pescherecci nel Mare del Nord, cioè a dire ad una considerevole distanza da Civitavecchia, che potrebbe essere il centro d'irradiazione per una organizzazione industriale in grande stile. Considerato che la distanza debba essere abbreviata, quali specchi d'acqua vicini alla nostra penisola offrirebbero possibilità di sfruttamento?

— Qualcuno ha fiducia nello specchio d'acqua che bagna Tunisi e Malta, ma colà si pescano in prevalenza sardine; il mare, invece, che si stende lungo la costa del Marocco, dalla parte dell'Atlantico, dà sicuro affidamento di pesca abbondante e varia.

Precisati i luoghi di produzione, la soluzione del problema peschereccio risiede nel creare «ex novo» una grande industria destinata ad operare oltre mare per l'alimentazione delle masse popolari, lasciando la insufficiente produzione delle nostre riviere, limitata ma in compenso costituita da specie più pregiate, alle mense delle classi più abbienti.

Agilizzare l'organismo burocratico

Posto questo concetto basilare sarà compito del Governo fascista di trasformare ed organizzare convenientemente il proprio organismo burocratico perchè finalmente i propositi e le diatribe si traducano in realtà. Necessità, quindi, bandire ogni lentezza, dando impulso ai programmi concreti e precisi in ogni loro dettaglio.

Occorrerà creare, perchè oggi manca, — prosegue il nostro interlocutore — una politica peschereccia e valorizzare, attraverso ad una sapiente sistemazione delle tariffe doganali, la forza che ci proviene dal rilevante consumo interno di pesce salato e seccato. Occorrerà infondere nelle menti dei pescatori il concetto che essi oggi non possono essere che marittimi specializzati, lasciando solo agli elementi più vecchi e ai giovanetti lo sfruttamento dei mari costieri. Necessariamente la legislazione marittima peschereccia dovrà essere ritoccata, uniformandosi ai criteri seguiti e confortati dalla lunga esperienza delle altre nazioni più della nostra progredite in materia.

Allora solo sarà possibile il concentramento di ingenti quantitativi di pesce in determinati punti e la costituzione quindi di porti pescherecci e di mercati nazionali, di cui oggi è fuori luogo parlare.

La realizzazione di questo programma non deve lasciare trascurato, come ho già accennato, ogni sforzo diretto alla messa in valore delle acque interne ed alla intensificazione della pesca costiera.

Dalla intima fusione del lavoro proficuo del Governo Nazionale e degli industriali, guidati in comunità d'intenti da valenti scienziati, indispensabili all'incremento di ogni industria, potrà realizzarsi la nostra indipendenza economica dalla soggezione straniera, anche in questo importantissimo campo.

Il nostro interlocutore, che della questione della pesca è un appassionato studioso ed un esperimentatore, ha voluto l'assicurazione che unitamente alla conversazione con lui avuta noi non avremmo pubblicato il suo nome. Teniamo fede alla parola data, ma dichiariamo che avremmo reso volentieri omaggio all'«esperto» illuminato, eppur tanto modesto, designandolo ai lettori.

L'Italia per un intervento in Cina?

LONDRA, 27

Il «Daily Telegraph» crede di sapere che, pur non avendo l'Italia interessi considerevoli in Cina, S. E. Mussolini sarebbe favorevole ad un intervento simultaneo in quel paese.

L'Italia alla fiera di Francoforte

FRANCOFORTE, 27

E' stata ieri inaugurata la riunione autunnale della Fiera internazionale di Francoforte. Il numero degli espositori è maggiore di quello dell'ultima Fiera primaverile. Nel padiglione italiano, che appare molto bello nella sua forma esteriore, l'afuenza dei visitatori nel primo giorno è stata grandissima.

L'Italia ha partecipato alla Fiera con una grande mostra collettiva organizzata sotto gli auspici della Unione Italiana delle Camere di Commercio e col concorso del Ministero della Economia Nazionale. La Mostra collettiva italiana alla quale hanno partecipato oltre 800 ditte italiane, è divisa in quattro sezioni: la Mostra dei vini e liquori d'Italia organizzata dalla Federazione nazionale della industria dei vini, liquori ed affini; la Mostra dei tabacchi alla cui organizzazione ha attivamente concorso la Direzione generale dei monopoli dello Stato; la Mostra turistica ed una Mostra di industrie italiane diverse organizzata col concorso di numerose Camere di commercio italiane.

Particolare successo ha avuto la Mostra dei vini e liquori d'Italia alla quale hanno partecipato oltre 50 fra le più importanti Case vinicole italiane e che è stata organizzata con moderni criteri di praticità.

Severe ed aspre parole di Turati

sui nemici del regime e ai falsi fascisti

BRESCIA, 27

Ieri a Quinzano d'Oglio, nella bassa bresciana, ha avuto luogo una grande adunata di fascisti, lavoratori ed organizzatori giovanili. Erano presenti circa 15 mila persone, fra cui le principali autorità della provincia.

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., ha passato in rivista le varie forze fasciste e quindi nel la piazza affollatissima ha pronunziato il seguente discorso:

«Io ho voluto partecipare a questa giornata di festa per i lavoratori della bassa bresciana per comunicare con la vostra anima, o camerati, per dire a voi lo stato d'animo del Partito in quest'ora tormentata di ansie e forse un poco di ribellione.

La pena di morte

«Pochi giorni sono passati dall'attentato compiuto contro il Duce. Io non so per ora se questo rinnegato, partito dalla terra di Francia per compiere l'opera mostruosa, dovrà restare in galera vivo per molto tempo, o se finalmente il Fascismo e il regime si persuaderanno che non è possibile lasciare in balia della criminalità di nessuno la vita e la fortuna d'Italia, ma io ho ragione del mio dubbio perchè dopo un anno per coloro che hanno compiuto il primo attentato: Zaniboni, Capello e compagni, non si è ancora trovato il tempo di fare il processo, perchè la signorina Gibson, non so se pazza o cosciente, è ancora tranquillamente in galera, dico tranquillamente, in attesa di una perizia psichiatrica che la dichiari abbastanza pazza per non andare all'ergastolo, ma non a sufficienza per andare in un manicomio.

«Noi chiediamo pertanto che si faccia alla svelta e se possibile, che si trovi il modo di dare effetto retroattivo alla legge sulla pena di morte. (*Applausi*).

«Tutto questo sembra un discorso truce, camerati. No! è un discorso molto logico. Io ho passato in rivista poco fa voi, fascisti, voi giovinezze della mia Provincia, voi lavoratori e lavoratrici dell'industria. A meno che voi non siate dei condannati a questa manifestazione (*urla della folla no no!*), vuol dire che voi siete qui riuniti per una ragione di concordia, per un proposito di opera comune, vuol dire che veramente dopo l'ora della contesa, noi ci ritroviamo quanti siamo, uomini della terra e uomini della officina dello studio e del pensiero, perchè sentiamo che nella resurrezione della Patria è la ragione della nostra resurrezione, che nella riconquistata coscienza della forza è la luce di una fraternità vera e viva, perchè sentiamo che nell'amore e nell'attaccamento alla terra per la quale sono morti i figli migliori, noi ritroviamo la forza per volerci bene, per credere in noi stessi, per volere un nostro domani migliore e se questa è una realtà viva, io vi chiedo allora perchè noi dovremo voder distrutto il frutto di sette anni di fatiche e se, dopo i 600 mila morti della guerra e le tremila camicie nere date in olocausto, sia giusto che per il gesto criminale di un bastardo legato alla volontà di vendetta di altri rinnegati, pochi per fortuna, noi dobbiamo interrompere il nostro cammino.

Il serpe da schiacciare

«Quando si incontra per la strada un piccolo serpe che attraversa il cammino, ditemi uomini dello studio che cosa si deve fare? Tornare indietro forse? No, basta schiacciare la testa al serpe e andare avanti e allora bisogna capire che dinanzi al pericolo di ripiombare l'Italia nel disordine e nell'anarchia, è più saggia cosa innalzare la forza su qualche piazza d'Italia ma, intendiamoci bene, tutto questo deve essere il risultato di una azione metodica e precisa del Governo e del Fascismo. Ma un'altra necessità si impone da oggi: quella di essere severi con tutti, necessità che dal più alto al più umile dei gerarchi tutti si persuadano che il Fascismo non è merce per nessuna speculazione e che se qualcuno è entrato nelle nostre file di soppiatto nella speranza di difendere i propri interessi, deve esserne cacciato a pedate. (*Applausi vivissimi*).

«Bisogna dire chiaro continuamente un momento: che il Fascismo è religione della Patria intesa nella sua espressione più alta, che il Fascismo è ribellione a tutte le camorre grosse e piccole, a tutte le vecchie mentalità, che è esaltazione delle sane forze del lavoro, della produzione e della finanza, che il Fascismo è orgoglio di essere italiani onesti, forti e buoni.

«Camerati, su questo terreno noi tutti possiamo intenderci. Io posso capire la vostra anima anche se qualche volta complessa. Vi sono nelle formule vive e reali del Fascismo, le parole veramente umane che ognuno può intendere e intendere in un solo modo, perciò non è fascista oggi l'uomo di borsa se speculatore avido che traffica indifferentemente sulle fortune e sui disagi dell'economia della Patria e che sarebbe lieto di vedere crollare il proprio Paese purchè qualche diecina di biglietti da mille arrivasse al suo portafoglio, non è fascista colui che potendo oggi fare il saporito pane cotto bene fa dei malloppi di farina, non è fascista colui che in qualsiasi modo in questo momento difficile della vita italiana, pensa che la propria fortuna vale più di quella della Patria.

Un po' di corda

«Perciò forca, e sta bene, per coloro che domani sognassero ancora di complottare contro il Duce ed il regime, ma un po' di corda anche per coloro che dimenticassero di essere italiani e non sanno adorare che il loro miserevole e gretto interesse.

«Parlo chiaro perchè ognuno intenda che nelle mie parole non v'è nessun accenno a coloro che onestamente lavorano e fanno muovere e produrre il loro denaro, ma vi è il monito severo e ultimo per coloro che sono in mala fede. Io non ammetto che il Fascismo dia ordini che non siano eseguiti; il Duce ha detto che tutti siamo mobilitati per la difesa delle fortune della Patria, bisogna tacere ed obbedire. Siamo ormai vicini alla meta sicura, perchè vediamo il segno della vittoria nell'ira impotente dei nostri avversari. Osare, dunque bisogna, compiere l'ultimo sforzo, credere e volere.

«Noi siamo oggi veramente fratelli nella fede e nell'ardore e nel ricordo presente del dolore di ieri e nel pianto della madre che ha visto partire il giovinetto in camicia nera e l'ha visto tornare portato a braccia col petto squarciato e negli occhi la visione di una Patria più sicura e più grande.

«Se questo è lo spirito, noi dobbiamo dunque serenamente attendere che il Duce comandi perchè ogni ostacolo sarà superato, ogni nemico sarà vinto».

La fine del discorso dell'on. Turati è stata salutata da una grande, prolungata ovazione

Rivoltellate contro il segretario del Fascio di Gaiarine

GAJARINE, 27

Questa notte alle ore 2 il dott. cav. Adolfo Manzotti Direttore dell'Ospedale civile, Segretario politico del Fascio e comandante la III Coorte della M. V. S. N. della 50.a Legione, veniva chiamato alla finestra della propria casa, e appena si affacciava, era colpito da un colpo di rivoltella sparatogli dalla strada da due individui che in agguato lo attendevano.

Il proiettile di grosso calibro si conficcava e trapassava da parte a parte l'imposta e per miracolo non trapassava anche il dr. Manzotti che restava solo leggermente ferito da una scheggia di legno alla faccia.

Il dott. Manzotti, gettatosi a terra per evitare il secondo colpo, balzava sulla rivoltella che teneva sul laterale e riaffacciatosi alla finestra, sparava cinque colpi di pistola sugli aggressori in fuga.

Subito al rumore della sparatoria accorrevano i Militi Nazionali, i RR. Carabinieri e molta folla. Gli sparatori, inseguiti subito, non furono rintracciati, benchè anche un cane fosse stato lanciato sulle lor oorme.

Gajarine fu tutta in subbuglio. Da ogni parte arrivavano fascisti armati e lo stesso dott. Manzotti, che tanto ascendente ha sugli uomini suoi, stentava a trattenerli.

La Milizia Nazionale intanto coi carabinieri di Codognè procedeva ad arresti di tipi sospetti che furoso caricati su un autocarro e tradotti in caserma.

Venivano anche fatte fulminee perquisizioni a sovversivi noti. Intanto a Gajarine accorrevano fascisti, podestà, sindaci, funzionari della Questura di Treviso, il tenente dei carabinieri di Conegliano sig. Coda, il capitano Gallina ed ufficiali della 50.a Legione, il commissario Marasciullo ed i carabinieri di Cordignano.

Il console Doro telefonicamente dava ordini per i primi arresti che, specie a Codognè, furono numerosi, con perquisizioni e fermi.

Fu eseguita la perizia della finestra forata e si stabilì che l'arma era stata sparata a pochi metri di distanza.

Tutti li arrestati furono tradotti a Treviso a disposizione della Questura e dell'autorità giudiziaria. Il complotto pare confermato pienamente e preparato con fredda audacia.

Alla sera una imponente manifestazione fascista con musica e bandiere ha salutato sotto le finestre il dr. Manzotti che, commosso, ha parlato applauditissimo, raccomandando a tutti la calma ed inneggiando al Duce.

Parlò anche lo squadrista Bruno Anzil, freneticamente applaudito. Il servizio d'ordine fatto dai Carabinieri, dalla Questura e dalla Milizia impedì incidenti degni di nota.

Scontro tra due tram presso Roma

Ventidue persone ferite

ROMA, 27

Ieri sera, tra Frascati e Grottaferrata due trams della linea dei Castelli Romani l'uno proveniente da Velletri, e l'altro da Frascati, sono andati a cozzare insieme, sfasciandosi contemporaneamente. In seguito ad un corto circuito, sulle due vetture si è sviluppato un incendio. Vi sono 22 feriti, ma due soli appaiono in condizioni piuttosto gravi: il conduttore ed il fattorino.

Sindaci e Podestà

nei grandi e piccoli Comuni

«*Caro Direttore,*

Non ho l'abitudine di perdere le staffe e darmi alla tragicità neanche per cose ben più serie; però non mi pare equa e commendevole la campagna denigratoria che la *Gazzetta*, così a mezzo dell'abile penna dell'amico prof. Combi, come con articoli anonimi, conduce contro gli infelici Sindaci dei Comuni. Essi saranno del resto ormai tutti sostituiti dai Podestà. Perchè dunque continuare a scagliarsi contro di loro?

«Ancora ieri in un capo-cronaca da Mestre, nel quale giustamente si invoca della reale energia contro quegli esercenti che tengono una smodata sete di guadagno, si ribatte il chiodo e si parla di sindaci deliziatori di Comuni rurali, di vita patriarcale da loro supinamente tollerata e anche, vedi combinazione, di podestà che non avrebbero capito l'essenza del mandato avuto.

«Non mi è di velo l'essere Sindaco da ben sei anni di un grosso comune agricolo, dove spero di aver compiuto il mio dovere; posso anche ammettere che nella categoria dei Sindaci ci sia stato o ci sia qualche inetto o poco degno, ma è giusto per questo di generalizzare e di prendersela contro tutti, esautorandoli dinanzi alla pubblica opinione? Se non altro i Sindaci hanno sostenuto e sostengono gratuitamente la croce del potere, di quel potere, che, per chi sa, è una strada semi nata di spine e non un cammino inghirlandato di rose e stretti tra i molti bisogni e le poche risorse dei loro Enti, hanno fatto e fanno, parlo dei Sindaci nazionali e fascisti degli ultimi tempi, quel lo che umanamente fu ed è possibile di fare.

E' naturale che nei Comuni rurali, essi non abbiano in mano i mezzi che possiedono i grandi Comuni per ottenere il rispetto delle leggi; è pur vero che in taluni comuni del contado le cose si svolgessero e si svolgano tuttora con troppa confidenziale, intima famigliarità. Ricordo anzi il caso di un collega che dovette fare cessare energicamente il sistema invalso di vedersi presentare, stese dagli stessi impiegati municipali, le più strampalate istanze di postulanti. Gli impiegati per non aver noie, anzichè bandire gli importuni, scrivevano e lasciavano poi al povero Sindaco, già compromesso dalla loro benevolenza grafica, di sbrigarsela con un rifiuto.

«Ma è proprio del Sindaco la colpa di tutto ciò ed è da credere che solo il dinamismo del Podestà riparerà a situazioni di questo genere? O non è piuttosto il concentramento dei piccoli comuni in grandi unità che sarebbe anche da invocare? Codesto è il mio dubbio amletico, che potrebbe fornire larga messe all'amore e alla dottrina in materia dell'egregio prof. Combi.

Con viva preghiera di pubblicare e cor cordiali saluti, credimi aff. amico

Aurelio Cavalieri».

Secondo congresso tr. veneto

delle istituzioni di coltura popolare

TREVISO, 27

(a.b.) Ieri, ad invito dell'Università Popolare Triestina si è riunito qui il secondo convegno delle Università Popolari ed altre istituzioni culturali delle Tre Venezie.

Erano presenti i rappresentanti delle istituzioni di Treviso, Trieste, Venezia, Oderzo, Castelfranco Veneto, Monselice, Vittorio Veneto; le istituzioni di Udine, Vicenza, Gorizia, Pola, Fiume, Mestre hanno mandata la loro adesione.

Il Regio Commissario del Comune di Treviso, rag. cav. uff. Luigi Brandi, intervenuto alla riunione, ha pronunciato il seguente discorso:

Voi dovete trovare in due ordini di fatti la ragione della cordialità del saluto che io vi porgo quale rappresentante della Città, e del vivo compiacimento di Treviso di avervi quest'oggi suoi ospiti graditi. Il primo è di ordine storico per i fasti di cultura e di fine spiritualità della Marca Trevigiana. Vi è poi il fatto presente.

Il Commissario ricorda i meriti eletti dell'Università Popolare Trevisana, e la atmosfera di vivissima simpatia che lega la città agli uomini volonterosissimi che a questa dedicano le loro preziose energie.

Annunzia poi di aver deliberata la concessione alla bella istituzione di una sede stabile e decorosa, nel Palazzo Zuccareda.

Dichiara quindi aperti i lavori del Congresso.

Al Regio Commissario risponde con bella, appassionata eloquenza l'avv. Illeni Presidente dell'Università Popolare Triestina e della Federazione Triveneta. Il prof. Serafino Riva — in nome del Presidente dell'U. P. Trevisana — porge infine il saluto ai convenuti.

La relazione finanziaria e morale dell'esercizio scaduto è letta dal prof. Marino Szombathely Segretario Federale; ed è approvata all'unanimità dai presenti.

Sorge quindi a parlare il prof. Silvio Zorzi in favore di una maggiore divulgazione fra il popolo della coltura, a mezzo dell'istituzione di speciali sedi rionali. Al prof. Zorzi rispondono esaurientemente sui tentativi già fatti in proposito da varie Università Popolari il prof. Riva, il prof. Szombathely, il signor Scarpa.

Larga discussione alla quale partecipano calorosamente i convenuti è quella sulla situazione speciale nella quale sono venute a trovarsi tutte le Università Popolari, dopo la creazione da parte del Governo Nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che tanti punti di contatto ha colle Università Popolari stesse. Sentiti ed elaborati i vari pareri, venne deliberato di avvicinare le vecchie istituzioni al nuovo rigoglioso tronco, e, con una leale e stretta solidarietà svolgere l'opera comune secondo le particolari condizioni dei centri dove le istituzioni sorgono.

Il rappresentante di Venezia dichiara che quella Università Popolare assumerà la qualifica di Fascista; l'avv. Illeni di Trieste dichiara che nella sua città l'Università Popolare ha già assorbito l'Istituto di cultura fascista, obbligandosi a continuarne, come già ha in parte fatto, la specifica attività. Anche Castelfranco Veneto ha già provveduto analogamente.

Viene infine stabilito di iniziare la pubblicazione di un bollettino Federale, possibilmente mediante trasformazione dell'attuale organo dell'Università Popolare Opitergina «La Voce».

Si elabora infine il piano d'azione per il prossimo anno scolastico, fissando a sommi capi le materie da trattarsi e gli oratori da invitarsi.

Su proposta infine dei rappresentanti dell'Università Popolare Triestina, scadenti dalle cariche federali, vengono chiamati rispettivamente alla Presidenza ed alle segreterie federali, i signori cav. Aldo Van Den Borre ed il prof. Serafino Riva dell'Università Popolare Trevisana.

Viene accolta per acclamazione la proposta del rappresentante di Venezia perchè la prossima assemblea sia tenuta in Udine nel maggio 1927.

Terminati così felicemente i lavori, i congressisti si recano al Municipio dove nella sala sindacale sono accolti dal Regio Commissario cav. uff. Brandi che offre un rinfresco.

Nel pomeriggio, accompagnati e guidati dall'illustre storico montelliano prof. cav. Oreste Battistella, i congressisti visitano i luoghi della magnifica nostra vittoria, soffermandosi particolarmente ai Cimiteri di Giavera, a Nervesa della Battaglia dove, ricevuti in Municipio da quel Podestà cav. uff. Antonio Battistella vengono scambiati brindisi calorosi, ed al Cippo di Santa Mamma, dove la prima Divisione d'Assalto, il 26 ottobre 1918 iniziò l'offensiva che doveva portare alla luce di Vittorio Veneto.

Un francese che capisce l'Italia

PARIGI, 27

Il consigliere municipale di Parigi Massard, il quale sta compiendo un viaggio in Italia, in una corrispondenza inviata al «Matin», dopo essersi chiesto come si possa dubitare del trionfo definitivo del Fascismo quando si vede l'Italia così completamente irreggimentata e guidata, afferma che Fascismo e popolo, non sono che una stessa cosa, e per conseguenza quando si attacca il Fascismo italiano si attacca l'Italia. Mussolini, è soprattutto un grande organizzatore il quale ha basato il regime sull'idea di

I cambi alla borsa di New York

La lira italiana migliora

PARIGI, 27

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 3.73; Francia 2.78; Londra 4.85; Svizzera 19.32; Spagna 15.12; Belgio 2.68; Olanda 40.05.

Quotazione precedente (sabato 25): Italia 3.69; Parigi 2.78; Londra 4.85; Svizzera 19.32; Spagna 15.28; Belgio 2.67; Olanda 40.06.

GIULIO CESARE

Enrico Corradini è uno storico troppo sintetico di se medesimo; direi così sintetico come è sempre stato rigidamente probo. Quando egli scrive nella lapidaria prefazione al suo «Giulio Cesare» (1): «Io pubblicai molti anni or sono una tragedia di Giulio Cesare, era un'opera di sincera ispirazione ma pel tramite della letteratura», quando scrive ciò, egli dice, evidentemente, una verità assoluta. Ma la verità intorno al suo «Giulio Cesare» della prima maniera non pare a me, non pare a coloro che, come me, riconobbero in quel «tema fondamentale della sua attività interiore» anche un tema fondamentale della propria attività interiore, altrettanto semplice e semplicista come ci è oggi prospettata; e forse tutto ciò che il Corradini afferma, nella sua ricordata prefazione lapidaria, sotto la pressione di un contingente stato di fatto italico e romano, poteva esser egualmente letto in una prefazione alla rifiutata tragedia letteraria della giovinezza pensosa ed aggressiva, con il carattere di un vaticinio presago. Enrico Corradini ci avverte infatti, ora, ch'egli ha concepito la sua tragedia romana nella immanenza della Stirpe e precisa a sbalzi il suo pensiero così: «Meno la fortuna d'Italia attraverso le epoche si discosta da Roma, più il carattere sacro appare. Roma e carattere dell'Italia ed è morale perenne. Roma dinanzi alla coscienza della nazione italiana si sublima in un sovrano ordine di eroismo e di sacrificio. E Giulio Cesare è il maggiore Eroe dell'eroico Popolo Romano». Queste cose, in un periodo oscuro di vita spirituale italiana già aveva dette implicitamente a molti giovani che facevano della letteratura il più fedele stromento del loro sentimento politico in contrasto con la realtà ond'erano assediati, il «Giulio Cesare» della torbidissima vigilia, quello nato di sincera ispirazione pel tramite della letteratura. La letteratura fu per il primitivo «Giulio Cesare» di Corradini, la giustificazione dell'opera e il mezzo di una propaganda sottintesa. Oggi, all'autore, può sembrarne l'ingombro ed il velo; allora essa sola, probabilmente, aveva, come ebbe, il modo di preparare e preannunziare quella evasione da «una età materialistica in cui molti valori furono umiliati ed offesi, tra gli altri quello che ad una nazione derivano dalla presenza della sua storia». Da siffatta intersezione della letteratura e della aspirazione politica nacque il nazionalismo. La tragedia di Giulio Cesare fu un ponte tra la letteratura pura di Enrico Corradini e la sua costruzione politica antesignana, in Italia, del movimento per la resurrezione nazionale e per la costruzione sindacale della nazione proletaria in lotta con le nazioni plutocratiche. Così prima che nascesse il nazionalismo dei discepoli fiorirono nella letteratura dei discepoli, non so quante figure di tiranni e di dittatori esaltati dal popolo, coronati volontariamente dal popolo acclamante. La prima annata del «Regno», la rivista fiorentina diretta con spirito cesariano e romano da Enrico Corradini, contiene virtualmente attraverso centinaia di articoli in cui il divenire d'Italia era concepito letterariamente, il senso della rivoluzione che ha reso possibile, fuor del tramite letterario e quasi come un epilogo questa reincarnazione del «maggiore eroe dell'eroico Popolo Romano». La quale vale, pertanto, non solo per quello che di concreto — storicamente, moralmente, socialmente ed artisticamente essa reca in sè — ma anche e non meno per il significato ed il valor particolari che le sono attribuiti dalla indissociabile e originaria seppur lontana versione a fondo apparentemente letterario. Chissà quanti lampi di luce verrebbero all'intelligenza di questa tragedia dal raffronto minuto con l'altra, e dal riferimento di ciascuna ai tempi diversi di cui fu necessariamente la espressione.

Questo «Giulio Cesare» è nella sua struttura scenica e nel suo contenuto biografico solidamente appoggiato ai classici. Svetonio, Cicerone, Plutarco, le lettere di Bruto a Cesare, le opere e le lettere medesime di Cesare hanno fornito a Enrico Corradini la materia nobile atta a plasmare la figura dell'Imperatore romano. Non credo che nella interpretazione biografica o cronologica di cotesta materia lo scrittore abbia voluto far consistere, comunque, qualche aspetto nuovo del suo grande protagonista. Credo piuttosto ad uno sforzo enorme inteso a riambientare oggettivamente Cesare nella realtà della sua vita che fu la vita di Roma. Cesare e la realtà della sua vita cioè la realtà della vita di Roma con Cesare, sono elementi sufficenti a collocare la tragedia in quella atmosfera della immanenza della stirpe che premeva al Corradini. Le forzature e le interpretazioni, infatti, hanno sempre avuto il compito di ridurre una figura od un evento storico ad uno scopo del tutto soggettivo. Shakespeare, partendo da Plutarco immaginò la tragedia di Cesare come un monumento a Bruto vindice della libertà. L'opera è tra le più armoniose ed architettoniche creazioni del genio shakespeariano, ma Roma e Cesare perdono la loro universalità per diminuirsi in una nube romantica più confacente al tempo e agli splendori dell'impero Elisabettiano. Voltaire piegò la tragedia di Cesare e di Roma con Cesare alle proporzioni di un urto familiare tra Cesare e Bruto. Tutti i valori obbiettivi e di fatto, tutta l'eredità latina documentaria è messo dal Corradini al servizio della sua concezione. E la storia comune rifiorisce sulle bocche dei personaggi minori. Un contadino ci ricorderà il parteggiare democratico di Cesare; qualcuno accennerà alla sua calvizie di cui tanto, incredibilmente, soffrì o alla probabile parentela di Bruto con lui ritenuto dai più suo padre; dal colloquio con un altro risulterà quella anfibiezza di carattere di cui fu accusato, ecc. ecc. Tuttavia il sostanziale di Cesare ci viene dalle labbra di Cesare. Al primo atto i suoi soldati già varcano il Rubicone quand'egli incarica Lucio di portare a Roma le condizioni pel Senato: «Vada Pompeo alla sua provincia, si sciolgano gli eserciti per tutta Italia e io dichiaro sin d'ora che a tutto mi sottoporrò e tutto soffrirò per l'amore della pace e il bene della Repubblica». Ma subito commenta: «Terribili cose faremo a Roma. La stessa Repubblica conduce per mano i soldati di là del fiume».

Al terz'atto, l'invidia che Cesare provò per le glorie di Alessandro contemplandone una statua si placa in un elogio di Pompeo perito a Farsaglia: «Ecco come finisce un uomo che per trentaquattro anni fu l'amico della vittoria. Lungo tempo sentimmo parlare del suo volo per le terre di oriente e per i mari... E quando tornava in Patria i quiriti lo chiamavano Alessandro perchè davvero rassomigliava a quel felice adolescente le cui gesta piuttosto che opera umana parvero sogno di un Nume ebbro di gioconda alacrità». — Al quart'atto quando il popolo gli reca l'annuncio degli onori che il Senato gli ha decretati, compreso il titolo di «divino» egli esclama: «Circa il titolo di «divino» che mi si è dato voi prendendo questo costume dagli orientali avete senza dubbio inteso di ricordarmi che io per Jubo discendo dalla più adorabile delle dee». E così via. Si potrebbe esemplificare a lungo per dimostrare il discernimento sottile onde dal Corradini, nella tragedia, è fatto coincidere con la situazione e aderire con la persona il materiale biografico. Ma la persona supera il materiale biografico tutte le volte ch'essa deve spiegare la connessione che esiste tra il fato di Roma ed il fato di Cesare. Le scene con Bruto diventano allora meravigliose di evidenza drammatica e civile insieme.

La tragedia è di cinque atti. Nel primo Cesare al Rubicone decide la marcia su Roma. Nel secondo è la capitolazione del Senato e la fuga di Pompeo. Cesare parla ai cittadini, assume i poteri, distribuisce le luogotenenze e le legioni. Nel terzo, a Farsaglia perisce Pompeo e già si rizza contro il vincitore la figura di Bruto; nel quarto Roma conferisce a Cesare gli onori massimi; nel quinto i pugnali dei congiurati frugano l'Imperatore. Andamento lineare, come si vede, dell'azione. E nel terzo e quarto atto il massimo della rivelazione: i primi incontri corruschi con Bruto, poi il duello dal quale balenerà in Bruto l'idea del complotto. Vale la pena di rileggere insieme questa scena stupenda:

CESARE

Amico, ti ricordi di Farsaglia? Sai perchè volli allora la tua amicizia e per ottenerla feci ciò che tu desideravi? Perchè mi parve che tutte le virtù fossero in te congiunte a formare la perfetta sapienza, le maschie virtù romane e le greche e quelle altresì che nascono dal misterioso spirito dell'avvenire. Ebbi fiducia allora di riuscire un giorno a farti anche vedere la realtà romana. Ma tu ancora non vedi. Dimmi dunque, Bruto. Credi tu forse che noi siamo al tempo delle guerre puniche? Hai dimenticato che non fui il primo a fare le guerre civili? Che non fui io a combattere quelli ordini sovrani dei padri nostri che si chiamavano Senato e Popolo Romano? Apri gli occhi, Bruto, finalmente e vedi i mutamenti che sono avvenuti. Mi hai domandato or ora se restituirò la libertà a Roma. Ma io posso porre meglio la quistione e domandare a te se debbo io restituire la libertà a Roma, o se piuttosto non dovrebbe Roma restituire la libertà a me. Amico, quando credi che Silla abbia toccato il fondo del suo crudele egoismo? Quando si ritirò a vita privata. E io, se pensassi solo a me stesso, farei come lui. Renditi ben conto, amico, che Cesare oggi è l'uomo più tragico che respiri sulla terra. Volevo dirti che, quando sparirò, o qualcuno verrà a continuarmi, o Roma e l'Impero rovineranno.

BRUTO

La mia risposta è questa, o Cesare: — A Farsaglia ti dissi che cosa è Roma. Libertà, diritto, umanità. Ora t'aggiungo che, se Roma ha da essere altro, se ha da perdere la libertà, meglio si perda.

CESARE

Chi sei tu che parli così? Sei romano tu, venditor di parole? Non sai dunque che cosa è Roma? Non hai mai visto in faccia un legionario? Non hai visto com'è coperto di ferite e di cicatrici? E non sai tu che suo padre fu così e il padre del padre e tutti fin dalle origini? Questo è Roma. Dimmi, non hai tu viaggiato dall'Occidente all'Oriente e dal Settentrione al Mezzogiorno e non hai visto gli uomini che in ogni parte della terra hanno fatto strade per avanzare e i fiumi, le montagne, i mari non li arrestano e ovunque si fermano, piantano le insegne della loro città e moltiplicano la loro stirpe, per avanzare e dominare ancora? Questo è Roma. E non hai tu in Europa, in Asia, in Africa nominato Roma e non hai visto non uomini, non Re, ma interi popoli levarsi e aspettare un cenno, muti e trementi? Questo è Roma. E' Roma questo, o giovane.

BRUTO

Io volevo soltanto annunziarti, o Cesare, che le nostre strade si separano.

CESARE

Degnazione. Le strade di Bruto e quelle di Cesare. Da pari a pari. Se tu non fossi stato un ragazzo al tempo del mio Consolato, avresti potuto conoscere in me un uomo con molta audacia gettatosi nella lotta per il potere. Ma quell'uomo era il rozzo embrione di Cesare. A Farsaglia conoscesti un uomo che si proponeva di raccogliere i giusti frutti della sua dura vittoria. Ma quell'uomo si era innalzato su tutto e su tutti per diventare Cesare. E oggi Cesare è Cesare Cesare solo può estendere la sua forza su tutto l'Impero. E quando Cesare fa, è fatto per Roma. Cesare ama Roma, e se il fiore di tutte le generazioni romane che furono e che saranno, potessero darsi convegno in quest'ora che passa, tutto il loro amore per Roma non riuscirebbe ad uguagliare l'amore di Cesare. Cesare ama Roma ed è unito con lei. E soltanto mercè sua Roma e l'Impero vivranno.

BRUTO

Ma Roma viva con la libertà.

CESARE

Viva con Cesare. Molti dopo di me verranno e prenderanno il mio nome, ma uno solo è Cesare. Io, nato per essere unito con Roma. Tanto io nacqui unito con Roma che anche nel passato, quando volli accrescere me e la mia potenza, accrebbi Roma. L'alta mia madre mi concepì nella potenza di Roma, e la stessa mia ambizione altro non fu se non la maschera posticcia della potenza di Roma. Questa mi sospinse nella Gallia, nella Germania e nella Bretagna. Allora i fremiti della mia forza scotevano le fondamenta del mondo. Mi affacciavo sui fiumi inesplorati e sul mare ignoto e i perigli si avvilivano alla mia presenza e si dileguavano. Ma quanto feci, fu per Roma.

Il destino di Roma riempie durante tutto il dramma al modo di questa perfettissima ed efficacissima scena l'anima di Cesare. Pochi minuti innanzi che i pugnali si levino su di lui, egli traccia implacabile per sè e per Roma la storia di questa negli anni e nei tempi che saranno. Quando avrà vinto i Parti nella guerra alla quale si accinge, non domo dagli anni nè dalle fatiche sofferte non si darà riposo, ma farà un gran giro, per ritornare, tutto pieno di spedizioni. Guadagnerà attraverso l'Ircania il Mar Caspio, si spingerà fino alle montagne del Caucaso. Di lì scenderà a conquistare il Ponto, entrerà nella Scizia, e per la Germania e la Gallia rimetterà il piede in Italia. E così l'Impero romano, da lui soggiogati o spenti lungo l'immensa linea dei suoi confini tutti i suoi nemici sarà cinto di un antemurale di sicurezza e per opera sua durerà eterno. Su questa ansiosa e lungiveggente promessa di eternità per Roma, Cesare, visto Bruto minacciarlo con gli altri, si lascia uccidere. Ma l'eternità di Roma era nella parola di Cesare lo spirito di Cesare che si proiettava sull'infinito. Per questo è giusto ciò che Enrico Corradini afferma, essere Giulio Cesare il maggiore Eroe dell'eroico Popolo di Roma, Il maggiore, il più rappresentativo e, se non mi inganno, il più umanamente commovente e simbolico.

Nessuna difficoltà a dare atto ad Enrico Corradini che la sua tragedia — opera d'arte di grandissimo afflato lirico — sia composta con sentimenti diversi da quelli con cui di solito si compongono e si giudicano i cosiddetti drammi storici; ma se mancano ad essa le studiate analogie di occasione con i giorni che corrono, non altrettanto può affermarsi delle analogie con lo spirito dei giorni che corrono. Poichè dinanzi alla coscienza della nazione italiana Roma torna a sublimarsi in un sovrano ordine di eroismo e di sacrificio, la tragedia, indipendentemente dal corso degli avvenimenti che vi sono ricostruiti, acquista un suo formidabile carattere di attualità che giustifica pienamente la speranza dell'autore di potere con essa «nella nuova fecondità dell'Italia, gettare almeno un seme del dramma della Stirpe, suprema forma dell'arte, sacra rappresentazione, rito mistico ed eroico».

Gino Damerini

(1) Enrico Corradini: *Giulio Cesare*, dramma in cinque atti. - A. Mondadori editore, Milano - L. 15.

Dieci milioni di diamanti
destramente rubati a Londra

LONDRA, 27

Un furto colossale è stato compiuto nel pomeriggio di ieri alla luce del sole con un'audacia e semplicità di mezzi che rivelano la mano di delinquenti di razza. Nel pomeriggio di ieri il solito autofurgone arrivò all'ufficio postale di Happon Garden per raccogliere i sacchi in partenza. Happon Garden è una viuzza grigia che sbocca nell'arteria di Holstorn ed è la sede dei mercanti di diamanti, il centro dei diamanti del mondo intero.

Tra la posta in partenza dall'ufficio vi erano tre sacchi di lettere e pacchetti di raccomandate e assicurate contenenti pietre preziose per un valore di 80.000 sterline, cioè circa 10.400.000 lire al cambio attuale. Il furgone apparteneva all'impresa che ha l'appalto del trasporto postale, era guidato da un pilota spacciatosi sotto il nome di Hamilton, ed era scortato da un inserviente postale. Hamilton, giovane simpaticissimo, sveltissimo ed eloquente, era l'idolo dell'autorimessa nella quale era stato assunto durante lo sciopero generale. Si era presentato come volontario ed aveva finito poi per rimanere al lavoro. L'inserviente, raccolti dunque i sacchi ed i pacchetti preparati dall'ufficio, risalì nel furgone e si diresse ad una succursale postale situata in una via adiacente. Quivi l'operazione doveva ripetersi. L'inserviente scese dal veicolo ed entrò nell'ufficio a raccogliere i sacchi in partenza. Va notato che nel pomeriggio di sabato le vie del quartiere degli affari sono quasi deserte. Quando, presi in consegna i nuovi pacchi, l'inserviente si affacciò sulla via, gli si agghiacciò il sangue nelle vene. Il furgone era sparito. Dato l'allarme, funzionari e *policemen* si misero alla caccia del veicolo.

In una via solitaria, poco distante, un giovanotto si trovò ad essere spettatore di questa scenetta: lo scarlatto furgone postale sbucava nella strada a lenta andatura e si fermava non lontano da un'automobile privata chiusa che aspettava col suo pilota accanto al marciapiede. Il guidatore del furgone scendeva lasciando berretto e guanti sul sedile, apriva il furgone, prendeva i tre sacchi di gioielli, li portava nell'automobile, vi risaliva, e la vettura filava a tutta velocità. Qualche passante sopraggiunse e il furgone diede sospetto. Un *policeman* avvertito diede l'allarme col fischietto. Altri agenti accorsero e in brevissimo tempo una battuta colossale venne organizzata a Londra e dintorni. La segnalazione dell'automobile venne telegrafata e telefonata dappertutto, ma finora senza risultati.

Questo è il più grosso colpo ladresco compiuto ad Happon Garden. Nel 1876 una ditta fu derubata di gioielli per il valore di 24.000 sterline; nel 1894 un mercante venne cloroformizzato e spogliato dei gioielli per 20.000 sterline e un altro furto di 20.000 sterline di diamanti avvenne l'anno scorso.

Sanguinoso dramma polare
rivelato 17 anni dopo

PARIGI, 27

L'esploratore Putman, che ritorna attualmente dalla Groenlandia dopo una spedizione nelle regioni artiche, rivela in una lettera al «New York Times» una tragedia che avvenne 17 anni or sono sul ghiaccio polare e di cui fu vittima il signor Ross Marvin, membro della spedizione Peary.

Il Marvin ritornava verso la Groenlandia con due eschimesi. Improvvisamente egli avrebbe dato cenno di turbamento cerebrale e avrebbe minacciato uno degli indigeni di abbandonarlo senza provvigioni in mezzo alla solitudine ghiacciata. Il secondo eschimese per salvare il suo compagno, avrebbe allora abbattuto il Marvin con un colpo di fucile.

Ritornati in Groenlandia i due eschimesi avevano raccontato che il Marvin si era annegato attraversando un crepaccio coperto solamente da un sottile strato di ghiaccio, e il loro racconto era stato accettato senza sospetto da parte del Peary. Questa tragedia sarebbe stata ignorata se uno degli eschimesi colpevoli, recentemente convertito al cristianesimo, non ne avesse fatta confessione per liberare la propria coscienza.

Le sue parole sono state confermate dal suo compagno di viaggio. Le persone che accompagnarono il Peary tendono a credere a questo racconto e ritengono che il malinteso fra gli eschimesi e il Marvin fosse sorto perchè quest'ultimo ignorava il dialetto dei suoi compagni, i quali, a loro volta, non capivano l'inglese. Gli eschimesi avrebbero interpretato inesattamente un ordine dato dal Marvin e, presi da panico, lo avrebbero ucciso per salvare la propria vita, che credevano minacciata.

Quaranta minatori sotto una frana

PARIGI, 27

I giornali hanno da Ironwood (Buckingham) che in seguito ad una frana, una quarantina di minatori sono rimasti sepolti a 750 metri di profondità.

Un furto di quadri preziosi

ROMA, 27

Introducendosi di notte tempo in casa del Marchese Carlo Antici Mattei, i ladri hanno asportato dei quadri di notevole pregio artistico. Si attende l'arrivo del Marchese Mattei, momentaneamente assente da Roma per conoscere la precisa entità del furto.

Quando le donne comandano
e per giunta sono molto belle

BERLINO, 27

Un interessante processo si è svolto recentemente a Rybnik, nell'alta Slesia polacca, contro una banda di rapinatori capitanata da una donna, Francesca Tpka, ancora estremamente bella e seducente nonostante i suoi 40 anni e l'aspra vita condotta.

La Tyka è una anarchica. Alla età di 19 anni cominciò a lottare contro la società. Più tardi, nel pieno della sua bellezza, raccolse intorno a sè una ventina di uomini fra i 18 e i 50 anni, a lei devoti fino alla morte. Con essi viveva nei boschi, dava l'assalto ai casolari di campagna per depredarli, senza tuttavia macchiarsi mai di un delitto contro le persone.

Gli uomini rimasero fedelissimi a la Tyka per 10 anni e l'amavano come una dea conquistati dal suo fascino dominatore. Essa era l'amante di tutti ed è stato accertato che nelle spedizioni di assalto e di rapina alle case colloniche si metteva come una furia alla testa della banda, interamente nuda e con i lunghi capelli biondi sciolti. Finita l'impresa diventava la più mansueta e la più dolce delle creature. Amava i fiori e alla sera nei boschi davanti al fuoco dei bivacchi danzava per i suoi fedeli, accompagnandosi con il canto.

Fu uno della banda, un uomo cinquantenne, che, sentendosi da lei trascurato, si vendicò denunziandola alla polizia polacca. Circondata in un bosco, la Tyka con una parte dei suoi fu arrestata. Alcuni dei rapinatori riuscirono invece a salvarsi, ma privi ormai del loro adorato comandante, si dispersero.

Al processo la donna ha implorato dai giudici l'assoluzione dei suoi compagni, dichiarando che essi avevano agito incoscientemente sotto la sua influenza. Il Tribunale l'ha condannata a 7 anni di carcere distribuendo ai suoi amanti pene minori.

Una grande società internazionale
per lo sfruttamento del Messico

PARIGI, 27

Il «New York Herald», edizione parigina, riproduce il seguente telegramma da S. Antonio (Texas):

Si ha notizia che sia per formarsi un gruppo internazionale, con capitale di 400 milioni di dollari, per sviluppare lo sfruttamento dei petroli, del caucciù e dello zucchero appartenente al governo messicano.

Il sig. Faboyer che si è qualificato come rappresentante di importanti capitalisti francesi, ha confermato tale notizia, aggiungendo che egli si reca al Messico ove va a discutere coi rappresentanti di grandi istituti finanziari inglesi e italiani sullo sviluppo delle risorse generali del paese.

Due gravi collisioni
nelle acque di Gibilterra

ROMA, 27

L'«Agenzia Stefani» ha ricevuto da Londra la seguente nota giunta da Gibilterra all'«Agenzia Reuter»:

«Un radiotelegramma lanciato dal vapore spagnolo «Cabo Plata» annuncia che il vapore, in seguito alla fitta nebbia ha avuto una collisione col piroscafo «Roma» a 10 miglia a sud-est di Gibilterra. Il «Cabo Plata» aggiunge di dirigersi su Malaga facendo acqua.

In seguito alla nebbia il vapore italiano «Levante» di Fiume ha avuto una collisione col vapore svedese «Uppland» a 16 chilometri da Punta d'Europa. Lo «Uppland» è affondato. Il «Levante» ha raccolto e sbarcato a Gibilterra l'equipaggio del vapore affondato eccetto un fuochista che è annegato».

La notizia dell'«Agenzia Reuter» aveva vivamente preoccupato i dirigenti della Navigazione Generale Italiana e lo stesso Ministero delle Comunicazioni. Nessuna notizia infatti, era stata trasmessa da bordo del transatlantico che valesse a confermare o a smentire il fatto.

L'on Ciano, intanto, provvedeva a mettersi radiotelegraficamente a contatto col comando del «Roma» e verso le 14 riusciva ad avere risposta dal capitano Schiaffino che smentiva recisamente la notizia della «Reuter» con questo laconico radiotelegramma:

«R. M. F. ore 13.50. S. E. Ciano, Ministro Comunicazioni, Roma: Passammo stretto Gibilterra con fitta nebbia. Non avemmo nessuna collisione con altro piroscafo. - Schiaffino.»

Ponte ferroviario crollato
sulla linea del Sempione

BERNA, 27

Il ponte ferroviario sulla via del Sempione al di sotto di Saint Maurice è stato travolto dalla violenza delle acque del torrente. Il traffico dei viaggiatori e delle merci dall'Italia in Francia e dalla Francia in Italia è stato diretto su Berna attraverso il Loetschberg.

Un fulmine su un Castello sabaudo

TORINO, 27

Si ha da Chambery che durante un uragano scatenatosi questa notte, un fulmine è caduto sul Castello dei Duchi di Savoia, danneggiando la cima della grande torre.

Violento nubifragio su Brindisi

BRINDISI, 27

Un violentissimo nubifragio si è scatenato sulla città e sulle campagne circostanti con fortissime scariche elettriche abbondanti e cadute di fulmini. In città i danni sono stati lievi, ma la campagna ha molto sofferto specie a S. Pietro Vernatico dove l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza. Da Brindisi sono stati inviati soccorsi per portare aiuto alle popolazioni barricate nelle case e per scongiurare sinistri. Si dice che vi sia anche qualche vittima.

Spigolature

Il «Corriere d'America» pubblica un articolo di Luigi Barzini, nel quale è detto, fra l'altro: «Nello Stato del Nevada si verifica un fenomeno curioso: ci sono più divorzi che matrimoni. Per ogni nove coppie che si sposano, ce n'è dieci che divorziano. Naturalmente, la ragione di questo assurdo è nel fatto che molti coniugi di altri Stati vanno a farsi tagliare i loro vincoli matrimoniali nel Nevada. Nel resto dell'America il matrimonio non dimostra una resistenza troppo più grande che nel Nevada. Nell'Oregon si ha un divorzio quasi ogni due matrimoni. Nel Wyoming la proporzione dei divorzi sui matrimoni è 1 a 3.9; nel Montana è di 1 a 4.3; nell'Arizona è di 1 a 4.7; nell'Oklahona è di 1 a 4.8; nell'Idaho è di 1 a 4.9. La media generale di tutta la Nazione è questa: un divorzio ogni sette matrimoni. La verità è probabilmente assai più grave: perchè queste cifre si riferiscono al 1922. Quando si scioglie un matrimonio su sette, non è detto che quei sei che rimangono in funzione diano tutti un esempio edificante di armonia coniugale. Il matrimonio è quasi gratuito, ma il divorzio è costoso. Reclama l'opera di avvocati e comporta tutte le spese di un procedimento giudiziario. Divorziare è un lusso che non tutti possono permettersi. Le statistiche non dicono quanti coniugi si separano, economicamente, senza domandare ad un giudice l'attestato di liberazione. Il divorzio in America rimette in libertà quasi 400 mila persone all'anno. La concorrenza amorosa di queste masse esperte ha un'influenza profonda sulla condotta della gioventù. In genere, le ragazze, le vere, debbono adottare delle tattiche aggressive se vogliono accaparrarsi un marito legale, sia pure temporaneo. Se fossero ritrose rimarrebbero zitelle. Perciò spesso esse assumono l'iniziativa e, in molti casi, concedono al «boy friend» quelle libertà che sembrano le più adatte ad indurlo ad una conclusione decisiva nell'ufficio dei matrimoni. Queste abitudini espansive non sono sempre senza conseguenze nella mentalità femminile. Dopo di esse la vita di moglie può sembrare eccessivamente monotona. Un'altra conseguenza della estrema facilità del divorzio è che — il matrimonio non essendo più permanente — l'idea di fare la corte ad una donna sposata o di accettare la corte di un uomo ammogliato non ha più nulla di definitivamente immorale. Lo scambio di dame e di cavalieri, come nelle quadriglie, è l'affare di tutti i giorni. La distruzione della famiglia si allarga. Contro al male morale di questa situazione si leva la voce di prelati di ogni Chiesa. Ma il male sociale è infinitamente più grave, e contro di esso non si leva nessuna voce nel mondo politico. Come non vedere un rapporto diretto fra l'immensa criminalità giovanile che affligge l'America e la graduale scomparsa dell'«home», che il divorzio sta trasformando nella temporanea dimora di un concubinaggio legale?».

* * *

Archipenko, lo scultore russo che non tutti avranno dimenticato, si trova da due anni in America, e colà ha inventato una macchina per ottenere dei quadri mobili. Le pitture su tela si muovono in guisa che ogni finezza del colore rimane conservata; soltanto la forma, pressapoco come avviene nella tessitura, è legata a determinate leggi, i colori possono essere adoperati a piacere, come negli altri tipi di quadri. Le possibilità di un procedimento che permette di sostituire certe macchie di colori con altre, di accentuare o attenuare i toni, di sviluppare lentamente figure di ogni sorta e poi farle sparire, sono evidentemente straordinarie. Perciò Archipenko, volendo sfruttare la macchina anche commercialmente, ha dipinto a scopo di rèclame un quadro dove appare una forma astratta che poi a poco a poco si trasforma in una dama in un mantello da sera. Questa che dapprima è veduta di profilo, si volge verso lo spettatore, si slaccia il mantello, lo lascia cadere e rimane in abito da sera, poi si toglie anche questo e si mostra in... biancheria di colore. Indi l'immagine scorre in senso inverso ritornando attraverso gli stessi passaggi alla forma primitiva. Hildebrand Gurlitt, scrivendo di ciò sul «Cicerone», se ne mostra entusiasta e dichiara che Archipenko già in questo primo tentativo è riuscito ad ottenere mirabili effetti artistici: l'immagine rimane nel ricordo come un tutto unico, non già come una serie di posizioni diverse. Il clima americano è proprio un tonico per l'ingegnosità.

* * *

V. Garcia de Diego sulla madrilena «Revista de Occidente» scrive intorno alla ricchezza delle lingue, e di questa spagnola in particolare. Ogni lingua ha il suo panegirista che ne esalta l'abbondanza con un entusiasmo, nel quale entra quasi sempre un po' di patriottismo. Si dice che lo spagnolo è più ricco del francese, contando un numero di parole doppie: 60.000; i testi d'insegnamento francesi dichiarano che il latino è povero, dimenticando evidentemente la mostruosità del tesoro lessicale latino; inglese e tedesco superano quasi del doppio lo spagnolo. Ma per lo stesso concetto di ricchezza i vari studiosi adoperano misure diverse. A calcolare non il numero delle parole ma delle forme di queste, si troverebbe che il basco supera il castigliano, alcune lingue degli indigeni d'America posseggono coniugazioni di ventimila forme. Altri adduce come esempio della ricchezza dell'arabo il fatto che esso possiede mille nomi per designare l'oggetto spada. Certuni identificano la ricchezza d'una lingua non col cumulo numerico, ma con la superiorità ideale. Per l'articolista lo spagnolo è innegabilmente ricco: se il dizionario ufficiale accogliesse il capitale parlato, si arriverebbe alle centomila parole. Ma, più che al numero egli dà valore alla qualità, cioè alla composizione del lessico ed afferma che la sua ricchezza è reale perchè formata dalla perdita della personalità per parte di quasi tutti i dialetti spagnoli, la quale ha permesso l'estensione del castigliano non soltanto come lingua ufficiale, ma anche come lingua unica.

* * *

Il romanziere europeo più letto è Maurice Dekobra: 460.000 copie la «Madonna dello sleeping»; 810.000 «Il mio cuore rallentato»; 200.000 «La gondola delle chimere». — Il poeta tedesco Gottfried Benn dichiarò recentemente di avere guadagnato in 15 anni con tutta la sua produzione poetica 975 marchi, meno di cinque marchi al mese. — Paul de Kock (chi non lo conosce?) calcolò che la sua produzione complessiva aveva fruttato a lui, editori, stampatori e mercanti di carta 63 milioni di franchi. — La Società Biblica Inglese ha battuto lo scorso anno un «record», avendo venduto, in tutto il mondo esclusa la Russia dei Soviety, 1.744.600 Bibbie. Quasi 400.000 copie furono inviate ai missionari in Cina — a considerare gli ultimi avvenimenti laggiù, non si rilevano per ora benefici influssi di letture bibliche. Così la «Fiera letteraria».

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

CRONACA DI VENEZIA

Gli esami e le scuole

Siamo in piena febbre di esami. (La frase non è peregrina ma, al momento, non ne abbiam sotto mano di migliori). I riprovati di luglio, i quali hanno la maggior parte passato le vacanze *con un occhio che piange e un occhio che piange e un occhio che ride*, sotto la spada di Damocle degli esami di riparazione, ora si presentano col batticuore dinanzi all'apposita commissione che *giudica e manda*, inesorabilmente. Ma non solo in questo scorcio di settembre (gli esami nelle scuole sono cominciati il 21) la giovanile e irrequieta popolazione scolastica è dominata dall'astro degli esami insieme ai maestri e ai professori; ma anche i babbi e le mamme e gli altri prossimi parenti.

Entriamo per un attimo nei sacrari delle famiglie e vedremo che tutti navigano fra timori e speranze che la cura e l'attenzione di tutti si concentra sui frugoli delle elementari o sui giovinetti e le signorine delle scuole medie, i quali sono ormai a mezzo della loro settimana di passione. Raccomandazioni, implorazioni, pianti, minacce e *facce feroci*, tutto serve a spronare i recalcitranti a resistere chini sui libri almeno in questi ultimi giorni. Chissà che, come un attimo di pentimento sincero può riconquistare al peccatore una eternità, così queste ultime ore di sudato lavoro riescano a far guadagnare il passaggio. Perchè mentre per gli esami di luglio se si cade c'è la via di rialzarsi, in questi di settembre la bocciatura è senza rimedio. E rappresenta un anno perduto, l'onta o il disonore e nuove tasse, nuovi libri, una vera croce per le famiglie.

Il fatto poi che quest'anno gli esami abbiano avuto un anticipo di quasi un mese sul previsto, ha scombussolato una quantità di piani e dato un ritmo più che accelerato alla preparazione dei giovani per rifarsi del lasso di tempo che si videro tolto. E' certo che gli esaminatori terranno conto anche di questo, chiudendo, come si sul dire, un occhio, non tutt'e due, perchè sarebbe troppo.

Finiti gli esami, il 6 ottobre cominceranno le lezioni. Cosa triste, almeno per quelli che a scuola non vanno molto volentieri, e crediamo siano legioni. Di punto in bianco, così, un suono di campana ed ecco sbalzati gli alunni dagli ozi liberi e giocondi alla malinconia delle aule, davanti alle carte geografiche mute, alle lavagne zeppe di equazioni e di altri segni cabalistici, ai testi latini o greci... intraducibili.

Perchè la scuola in fondo per necessità di insegnamento restringe e mortifica la vita. La natura divina vi appare rimpicciolita e costretta in tante tavole murali dove sono pallidamente raffigurate le piante, le bestie e l'anatomia umana, il mondo che abitiamo, le verdi pianure, le vette inaccessibili, le foreste, i fiumi lenti e solenni li vediamo costretti in un metro quadrato di spazio nella squallida prigione dei meridiani e dei paralleli di una carta geografica. La vastità e il numero delle discipline costringe a dare tutto a spizzico e in pillole; un capitolo di Tacito o di Cesare, un canto di Dante, una poesia del Leopardi, una scena di Goldoni, frammenti di poemi, pezzetti di prose, tragedie a dosi, un *pot-pourri* letterario.

Ma finita la scuola, la vita farà la gran selezione, resteranno i principî e le verità immanenti; il resto avrà solo servito come un lungo esercizio mnemonico.

La nomina di sei Canonici
del Capitolo di S. Cipriano

S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, la settimana scorsa ha nominato Canonici Onorari del Capitolo Benedettino di S. Cipriano di Murano Don Emilio Manzoni, Parroco di Treporti, Don Manfredi Fontanella, Vicario di S. Fosca, Don Luigi Catullo, Cooperatore di S. Geremia, Don Antonio Rosada, già Parroco di Trepalade e il prof. Don Giacomo Ballarin Cooperatore di S. Maria Zobenigo e insegnante nel Seminario Patriarcale.

L'investitura dei nuovi Canonici Onorari e di Don Aurelio Signora, nominato Canonico Residenziale per la sua qualità di Cooperatore di S. Pietro di Murano, si è svolta alle quattro e mezza del pomeriggio di domenica nella Basilica dei Ss. Donato e Cipriano di Murano.

I nuovi Canonici ricevettero l'investitura dal Canonico Decano Don Francesco Tagliapietra, Parroco di S. Pietro di Murano, che impose loro la cotta, il rocchetto e la mozzetta. Poi i nuovi Canonici si portarono in Canonica pressoso S. Em. il Cardinale Patriarca e quindi ritornarono processionalmente in Basilica ove si svolsero i solenni Vesperi pontificali, che furono seguiti da un'omelia del Patriarca.

Il riallacciamento dell'acquedotto
in Rio della Croce

Il Commissario del Comune dà notizia alla cittadinanza che nella notte da oggi martedì, a domani, tempo permettendo, la Compagnia Generale delle Acque procederà alle opere di allacciamento per la riattivazione del sifone da cinquecento millimetri sottopassante il Rio della Croce ai Tolentini, rottosi il giorno 4 giugno u. s. Questo lavoro sarà iniziato questa notte alle ore 23, e potrà essere ultimato nella mattinata di domani.

Siccome il detto lavoro determinerà, durante la sua esecuzione una sensibile diminuzione delle cariche idrauliche in tutta la rete dell'acquedotto, si preavvisa la cittadinanza che i piani più elevati della città e delle isole rimarranno privi d'acqua durante i lavori suaccennati.

Una riunione di Medici a Portogruaro
per la lotta antimalarica

In occasione della settimana agricola si terrà in Portogruaro una riunione di medici, per discutere suo problemi attinenti alla lotta antimalarica nelle Venezie, e su quanto l'Istituto Antimalarico ha fatto e si propone di fare. I medici che non avessero ricevuto invito personale sono ugualmente pregati di intervenire e di comunicare in precedenza alla Direzione dell'istituto il titolo delle comunicazioni che eventualmente intendessero di fare. Il convegno si svolgerà nel Teatro di Portogruaro, iniziandosi ad ore 14,30 del giorno 5 ottobre p. v.

I campionati sociali
del "Gruppo Sportivo Portuale,,

Il Gruppo Sportivo del Dopolavoro Portuale h avoluto domenica scorsa organizzare i suoi campionati sociali di nuoto e voga, i quali oltre che avere uno scopo ginnastico e ricreativo hanno quello di rafforzare lo spirito di cameratismo e di colleganza nella grande famiglia dei Portuali.

L'organizzazione fu veramente ottima ed il merito va all'opera del Presidente del Comitato Esecutivo cav. Grancescó Grosso, nonchè del Direttore delle Gare sig. Salvadori Pier Leone e del Segretario sig. Giuseppe dall'Abaco e all'aiuto prezioso di tutti i componenti la Giuria.

Sull'imbarcadero del Lloyd Triestino, riccamente addobbato di bandiere a cura della Nave Scilla, vanno prendendo posto i signori: S. E. gr. uff. Roberto Andrioli Stagno, presidente del comitato d'onore; il Colonnello Huetter Odoardo Comandante del Porto, il dott. cav. uff. Luigi Ruggeri, l'ing. De Gasperi, il cav. Miotto, il cav. Baccari, il cav. Indri, il cav. Piccolo, il sig. Gaggio ed altri.

I campionati s'iniziano con le Gare di Noto - Velocità m. 100.

I nuotatori assecondati dalla forte corrente arrivano al traguardo nell'ordine di cui appresso: Corso ore 15.18; De Grandis 15.18.20; Gavagnin ore 15.18.25; Ferrari 15.18.30; Fant 15.18.30; Orian 15.18.45;

Velocità Metri 150: Corso ore 15.24.30; De Grandi 15.24.32; Gavagnin 15.24.35; Fant 15.25; Orian 15.25.40.

Segue la tradizionale regata di mascarete: I vogatori nelle loro leggere imbarcazioni vanno a raggiungere il cordino teso fra le Zattere e la Giudecca. Il Sig. Salvadori da il «via» sparando un colpo di pistola. Le «mascarete» precedute da imbarcazioni della Querini partono in cavata tutte assieme poi si stanziano lentamente. Tutto l'intero percorso viene seguito co necrupolosa attenzione da una lancia del Provveditorato con a bordo i componenti la Giuria signori cav. Grosso Francesco; sig. Gaggio Nicolò, sig. Nordio Attilio mentre il servizio d'ordine viene egregiamente disimpegnato dai sigg.ri Salvadori e Dall'Abaco da bordo d'un velocissimo motoscafo.

In circa 26 minuti le leggere imbarcazioni girano tutte il paletto. Dopo la giratas i posti dei regatanti vengono mutati Il «bianco» di Bortotto e Licata si distanziano dal «canarino» di Venturini e Scarpa. L'«arancione» di Soldà e Mainardi guadagna alcune imbarcazioni il «canarino».

Dal Pal Tre Cime alle Zattere, i Regatanti impiegano circa 20 minuti; giunge primo, fra gli scroscianti applausi della folla che gremiva il Pontile del Lloyd il «bianco» di Bertotto e Licata in ore 0.49 quindi seguono le imbarcazioni: «arancio» Soldà, Mainardi in ore 0.51; «canarino» Venturini e Scarpa in ore 0.52; «giallo» Palazzi, Serrantoni in ore 0.54; «maron» Busetto, Toneatti in ore 0.56; «rosa» Scarpa G. Vanzo inore 0.56.30; «verde», Scotton, Pedralli in ore 0.57; «celeste»: Scandagliato, Vavasori 0.58.

Durante il percorso de'le Mascarete, si è giocata una partita di Palla a nuoto seguita dagli astanti col più vivo interesse Ad allietare la bella manifestazione è intervenuta la fanfara dei Balilla.

Cronache funebri

D.r Pietro Cervellini

Ebbero luogo stamane con larghissimo concorso di autorità, rappresentanze ed amici nella Chiesa di S. Moisè i funerali del compianto avv. dott. Pietro Cervellini ex notaio, che nella nostra città godeva la massima riputazione e la stima comune. Notammo tra i moltissimi intervenuti il comm. Sorger, l'avv. Gastaldis, l'avv. Piamonte, l'avv. Angelini, il co. Pellegrini, il comm. Paganuzzi, gli avv. Tironi, Faggioni, Coen Porto, Ferraboschi, Fontebasso, dott. Dal Vesco, Scrinzi, mons. Ambrosi, Chiodin, Manzoni, P. Cantele, ecc., oltre alle famiglie dei congiunti Cervellini, Sartorelli, Gobbato, Olivotti e le rappresentanze di varii istituti tra cui l'Istituto Canal, Angeli Custodi, Suore Domenicane per gli Asili, Collegio Artigianelli, patronato di Castello, Casa-Famiglia ecc.

Uscito il feretro di Chiesa, il dott. Pietro Olivotti tesseva le lodi del defunto il quale schivo dal mostrarsi, rifuggente da onori, per la sua intemeratezza e adamantina virtù ebbe la più alta stima di quanti lo conobbero, l'amicizia e l'ammirazione più cordiale e sincera dei migliori suoi concittadini.

Dotato di forte e versatile ingegno per cui anche nel campo delle lettere dettò componimenti poetici di squisita fattura, nel lungo esercizio professionale fu circondato di tanta fiducia, da divenire, dirò così, proverbile; ed il suo sereno, illuminato giudizio era continuamente ricercato anche dai più valenti legali.

Cuore aperto e pronto ai più nobili affetti, circondò di un vero culto i suoi venerati genitori; quindi in incessanti opere benefiche cercò quelle elette soddisfazioni di cui abbisognava il generoso e delicato suo animo. E tali munifiche consuetudini suggellava con estreme, cospicue elargizioni a favore di più istituti di Venezia e della regione.

I legati disposti dal dott. Cervellini a istituti benefici sono i seguenti: all'Opera pia Gio Batta Giustinian L. 100.000; all'Orfanotrofio maschile uno stabile; al Patronato di Castello L. 25.000; alla Congregazione di Carità di Venezia lire 10 mila per assegno a favore di vecchio agente di studio notarile. Altri legati sono a favore della Casa di Ricovero di Treviso e di quell'Istituto di Cronici dell'Ospedale di Vicenza, del Pellagrosario di Mogliano, oltre a pregevoli oggetti d'arte a favore di questo Museo.

Le lastre di piombo

La scorsa notte verso le 2.30 due figuri, ormeggiato un sandolo alla riva della Chiesa dei Greci, salirono sopra il muro del cortile con la prava intenzione di asportare le lastre di piombo che coprono la sommità del muro stesso.

Malauguratamente per loro, inciamparono in un filo elettrico che parte dalla casa del custode della Chiesa, Nicolò Labus di anni 38. Affacciatosi al rumore e visto di che si trattava, diede l'allarme provocando la fuga dei mariuoli che si allontanarono veloci per Rio dei Greci verso la Riva degli Schiavoni, dopo aver abbandonato sul posto una lastra di piombo già divelta del peso di venti chilogrammi, e ne avevano smosso anche un'altra. In seguito si seppe che i carabinieri avevano avvistato i fuggitivi in sandolo, senza però riuscire a fermarli.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 721 e nella precedente giornata di domenica 1665.

Vendite

Il signor P. C. ha acquistato il quadro ad olio «Cocomero» di Felice Carena.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 settembre: «Tevere» ital. da Alessandria con merci — «Meteor» ital. da Constanza con petrolio — «Duino» ital. da Fiume con pass. — «Indipendente» ital. da Sfax con fosfato — «Protos» ell. da Braila con granaglie.

Arrivati il 27 settembre: «Venezia» it. da Trieste con pass.

Spedizioni del 27 settembre: «Mauly» ital. per Trieste con merci — «Lussino» ital. per Alessandria con merci — «Meteor» ital. per Monopoli vuoto — «Clitumno» ital. per Batoum vuoto — «Pallade» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Clara» ital. per Trieste con muerci.

Partenze del 26 settembre: «Slovenac» jjugosl. per Cattaro — «Salona» jugosl. per Susak — «Duino» ital. per iFume — «Tevere» ital. per Trieste.

Partenze del 27 settembre: «Meteor» it. per Monopoli — «Mauly» ital. per Trieste — «Lussino» ital. per Alessandria — «Clara» ital. per Trieste — «Clitumno» it. per Batoum.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» ital. arrivato il 25 settembre: da Calcutta: balle 248 juta, balle 60 pelli, casse 30 lacca, balle 1 capok; da Madras: balle 250 cotone; da Colombo: casse 20 thè, casse 1 effetti personali; da Massaua: fardi 500 noci dum, balle 30 pelli, fardi 75 madreperla, fardi 2 dura, fardi 2 caffè, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Zamora» ingl. arrivato il 25 settemlre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5300 carbone fossile, Ferrovie Stato. Raccomandato a Success. Cavinato.

Pir. «Meteor» ital. arrivato il 26 settembre: da Constanza: rinfusa tonn. 1118 petrolio Società Italo Amer. pel Petrolio. Raccom. a Succ. Ringler.

Pir. «Indipendente» ital. arrivato il 26 settembre: da Sfax: rinfusa tonn. 5146 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Protos» ellen. arrivato il 26 settembre: da Braila: rinfusa tonn. 1678 granaglie, all'ordine. Raccomandato a Longobardi.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 26 settembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 4; in disarmo 1; totale 28. Arrivati 3, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 823; merci varie tonn. 97; totale tonn. 920.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 42: uomini 123 — Stato atmosferico piovoso.

La disciplina per i fumatori nei treni

Sarà sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri, uno schema di decreto circa il divieto di fumare nei treni e nelle stazioni.

L'art. 89 delle Tariffe e Condizioni per trasporti delle persone vieta ai viaggiatori di fumare nelle sale d'aspetto delle stazioni e nei compartimenti che non siano a tal uso destinati, a meno che non vi sia l'unanime consenso degli altri viaggiatori.

La suddetta disposizione fa sì che, frequentemente, viaggiatori a cui arreca disturbo il fumo del tabacco, si trovino nella necessità di prendere posti in compartimenti che, pur avendo la scritta «vietato fumare» hanno l'aria impregnata di fumo per opera di qualche altro viaggiatore che vi aveva fumato in precedenza.

Per evitare in tutti i modi tale inconveniente il Ministro Ciano è venuto nella determinaizone d'imporre divieto assoluto di fumare nei compartimenti che non siano espressamente destinati per fumatori, anche nel caso che gli altri viaggiatori abbiano dato il loro consenso tanto più che detto consenso viene molto spesso concesso per semplice cortesia.

Il suddetto divieto è esteso anche ai corridoi e alle ritirate delle carrozze, poichè essendo tali luoghi a disposizione di tutti i viaggiatori, i medesimi hanno diritto di potervisi soffermare senza risentire molestia alcuna.

I contravventori saranno puniti coll'ammenda da lire 5 a lire 50 L'ammenda si converte in arresto nel caso di non eseguito pagamento ai sensi dell'art. 19 e 21 del Codice penale.

All'atto della contestazione il contravventore potrà fare oblazione versando lire 5 all'agente contrastante. L'avvenuta oblazione estingue l'azione penale. Nel caso di oblazione l'agente non dovrà redigere verbale, ma solamente rilasciare ricevuta della somma percetta, specificando «con chiarezza» il motivo dell'esazione.

La disgrazia d'una piccina

Ieri nel pomeriggio la signora Elvira Vio, abitante a Cannaregio 499 int. 13, ha trasportato all'Ospedale la piccina Bonesso Elsa, figlia di una sua coinquilina, con una ferita lacera al labbro inferiore e al mento, guaribile in giorni otto. La bimba, eludendo la vigilanza della mamma sua, cadde da alcuni scalini.

Arrestato a Fiume
per appropriazione indebita

Dai carabinieri di Fiume è stato qui tradotto ieri il trentenne Luksick Nicolò, arrestato colà d'ordine della nostra Questura perchè colpito da mandato di cattura del nostro Tribunale per appropriazione indebita di L. 2500. L'8 giugno u. s. il Luksich, alle dipendenze della Ditta Raulli negoziante di carboni, era stato mandato dalla ditta a staccare un chèque di L. 2500; poi non fu più visto. Il Luksich evidentemente lasciò subito Venezia pellegrinando qua e là finchè lo ghermì la Polizia.

La chiusura del Bagno Popolare
di San Nicolò di Lido

Dal giorno 27 corrente viene chiuso al pubblico lo stabilimento.

Diario sacro

— 28 *Martedì.* — *S. Wenceslao Duca, Martire* nel 938, patrono della Boemia. — A S. Giovanni Elemosinario Dedicazione della chiesa, consacrata da Daniele Vocenzio, Vescovo dalmata, nel 1572: alle 11 Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi. — Dedicazione della chiesa anche a S. Marziale, consacrata dal Patriarca Pietro Barbarigo, nel 1721. — Primi Vesperi della seguente solennità a S. Marco alle 16, e alle 17.30 a S. Stefano, dove oggi e domani funziona la veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto e che un tempo aveva sede nella soppressa chiesa parrocchiale di *San Angelo.*

Esposizione per carta alle Zitelle.

Federazione Provinciale Fascista

Le cariche comunali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito alla nomina a Commissario Straordinario del Comune, dell'on. prof. co. Pietro Orsi, quasi tutti i fascisti che ricoprivano cariche di nomina comunale hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del Commissario stesso.

Il Segretario Politico Federale avv. Vilfrido Casellati invita quei fascisti che non lo avessero ancora fatto, a compiere immediatamente tale atto di doveroso omaggio al Commissario Fascista.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Buenos-Beach-Quartetto Veneziano

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» avrà luogo l'annunciato concerto della cantatrice Una Buenos, del pianista John Beach e del Quartetto Veneziano (Luigi Rerro, Vittorio Fael, Oscar Crepas, Edoardo Guarnieri).

Ecco l'interessante programma:

1) W. A. Mozart: Quartetto N. 15 (si b. magg.): Allegro vivace, Minuetto, Adagio, Allegro assai.

2) Henry Purcell: Didò's Lament (Dido and Aeneas); I attempt from Love's sickness to fly; John Beach: Wings; Claude Debussy: Romance; G. Francesco Malipiero: Chanson Morave; Maurice Ravel: Quatre Chanson Populaires Grecques: Làbas vers l'Eglise; Le Rèveil de la Mariée; Chanson des cueilleuses de lentisques; Tout Gai; Manuel de Falla: Seguedille, per canto con accompagnamento di pianoforte.

3) Ottorino Respighi: «Il Tramonto», per canto e quartetto; Joseph Marx «Valse di Chopin» per canto, pianoforte e quartetto.

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 20 (tassa compresa) si possono acquistare presso i negozi di Musica Gasparini e Brocco e all'ingresso della sala la sera del concerto.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera si rappresenterà per la prima volta a Venezia *Il buon curato fra i ricchi* cinque atti di De Lord e Chaine.

Iersera *Gutlibi*, di Giovacchino Forzano si ebbe un pubblico numeroso e i più cordiali applausi specialmente rivolti ad Amedeo Chiantoni e ad Alfonsina Pieri che furono evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto insieme ai loro valenti compagni.

MALIBRAN

La musica dell'«Orloff» l'operetta che il M.o Granichstrštten nell'interpretazione della Compagnia del cav. A. Maresca ha composto rappresenta un tentativo di rinnovamento nel genere operettistico e i motivi folcloristici vi abbondano. La canzone di Alessio «Domattina il reggimento lascia la città» da «Leggenda delle campane di Nowgorod», «Il duetto dell'orso» sono brani caratteristici di felice ispirazione e di nobile svolgimento. Abbondano anche ritmi tradizionali ma avoltivi con un'impronta di grazia che ha il fascino del nuovo e dell'originale.

L'esecuzione che la Compagnia del cav. Achille Maresca ha saputo darci fu assai lodevole per la ricca messa in scena, per l'eleganza dei costumi e per l'eccentricità dei balli. Angela Ippaviz la vivace soubrette fu assai ammirata per la spontaneità della recitazione e per la grazia nella danza e Lia Gloria si è fatta simpaticamente notare per le sue belle qualità.

Corretti nella loro forma d'arte il comicissimo Consalvo, il Navarrini esilarante attore e il tenore Baldini.

L'esecuzione da parte dell'orchestra è stata ottima per la cura posta dal M.o cav. cav. uff. Rizzola nel concertare e dirigere il lavoro. Stasera l'operetta si replica.

ROSSINI

Rodolfo Valentino ha rivissuto ieri sullo schermo di questo teatro una delle sue più recenti produzioni «Notte nuziale» dramma passionale di cui lo scomparso attore, che in questo genere eccelleva, ha fatto una delle sue interpretazioni più ammirate e significative. Il film che fu messo in iscena in maniera degnissima ebbe la piena approvazione del pubblico.

In varietà applauditissima Mary Florenz che debuttava, dovette concedere numerosi bis. Come sempre festeggiate le Sisters Barissoff e i Quattro Tom Tim che questa sera prendono congedo dal pubblico veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il buon curato fra i ricchi».
MALIBRAN ore 21: «Orloff» operetta del M.o Granischstadten.
ROSSINI dalle 16.30 in poi Rodolfo Valentino in «Notte nuziale» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimi giorni di «Straccetto» con Jackie Coogan. In preparazione «Sirena di Siviglia».
S. MARCO. — Rodolfo Valentino in «La Signora delle Camelie» di A. Dumas. Giovedì: «Tigri dell'Oceano» con Giorgio O'Brien.
MODERNISSIMO. — «Falena bianca» con Barbara La Mar. Prossimamente «Koenigsmark» il film dell'applauso.
MASSIMO. — Le più pazze risate con «Plum». Domani «Bambù».
MODERNO. — «Ragno d'oro» con Ricardo Cortez e arte varia.
ITALIA. — «Uomo senza patria» storica
S. MARGHERITA. — «Charlot poliziotto e pompiere» Interminabili risate.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.6; tramonta alle ore 17.57 — Luna tramonta alle ore 13.32; leva alle 22.32.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 8.20 e 13.20; Basse ore 7.30 e 21.55.

Ieri 27, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 24.8, minima 16.4. La pressione barometrica è alquanto diminuita: alle 18 era di mm. 757.5.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Frassine in morbida; Livenza, Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Le previsioni del tempo

La depressione principale sulla Danimarca ha determinato una depressione secondaria sull'Alta Italia e sulla Toscana mentre su tutta la penisola si stende un pendio da sud; il tempo si mantiene perturbato.

Cronaca di Mestre

L'A. C. Venezia batte l'A. C. Mestre 4-1

Ieri ebbe luogo nel campo sportivo della Pro Mestre, la prima partita di calcio amichevole della stagione fra l'Associazione Calcio Venezia contro l'A. C. Mestre. Il Mestre si presentò in campo con una squadra di nuova formazione, cosicchè mancò quel vero affiatamento che esige una squadra per incontri di tal genere. Nel primo tempo i veneziani segnarono tre punti e nel secondo segnò un nuovo punto. Ottimamente giocarono Mazzoleni-Miotto-De Benedetti ed in special modo il portiere Guerrin dell'A. C. Mestre; bene tutti quelli dell'A. C. Venezia. Arbitro il signor Pesce.

L'accademia ginnastica della Società sportiva

Alla presenza di oltre 300 invitati domenica nel magnifico parco della villa Di Rosa Prosdocimo ebbe luogo un'Accademia ginnico-atletica della società ginnico sportiva Spes. I ginnasti eseguirono gli esercizi sotto il comando del maestro Poletto nel campo di tennis facendosi molto applaudire dagli spettatori. A metà dell'accademia venne offerto a tutti gli invitati e ginnasti un ricco rinfresco.

Molti ginnasti ed il loro maestro alla fine dello spettacolo ebbero vere parole di compiacimento da parte di alte personalità presenti. Le squadre chiusero il loro programma con un saggio collettivo finale raffigurante l'Italia con ai lati due grandi cartelli con la scritta «W la patronessa» (che è la signora Prosdocimi) «W il Presidente Onorario» (che è il dottor Prosdocimi). Gli onori di casa vennero fatti dal dott. Prosdocimi e dalla sua gentile moglie Paola (Aquilina di Rosa Prosdocimi.

Notizie dei ferrovieri fascisti

Scioglimento della Sezione di Mestre. — In data odierna è sciolta la sezione locale dei Ferrovieri fascisti. Il cav. Martella Fausto della Segreteria Generale viene nominato Reggente provvisorio incaricato della ricostituzione.

Tesseramento. — Coloro che intendessero inscriversi dovranno farne domanda alla Sede della Sezione non oltre il 15 ottobre p. v.

Il saluto del Commissario straordinario uscente. — Ferrovieri Fascisti! Lascio da oggi il posto di Reggenza della nostra sezione con la serena coscienza del dovere interamente compiuto. A voi che mi avete circondato del vostro affetto ed assistito con disciplina nel mio lavoro, il mio fraterno ed augurale saluto. Nessuna manifestazione ma disciplina austera e rigida. A noi! F.to il Commissario traordinario *Vecchiato.*

Una bambina che cade dal secondo piano
e resta incolume

La famiglia Danesin abitante nel piazzale di Carpenedo è formata oltre che dal marito e dalla moglie, da ben otto figli, tutti piccoli sani e pieni di vita. Ieri mentre la donna stava attendendo alle faccende domestiche, aveva rinchiuso i figli in un corridoio perchè giocassero. Non si sa come avvenne che uno di questi la bambina Lina di anni 3 si arrampicò sul davanzale della finestra cadendo sulla strada. La bambina si mise a gridare e venne soccorsa da alcuni passanti e dalla sua mamma subito avvertita che mai più dubitava che quelle grida fossero quelle della sua bambina. Venne immediatamente fatta visitare da un medico all'Ospedale il quale riscontrava che la piccina nella caduta aveva riportato delle ferite guaribili in pochi giorni.

Militi espulsi

Giorni or sono abbiamo pubblicato una lista di militi appartenenti alla 4.a Coorte fra cui risultava il milite Colorio Pietro da Mestre. Detto nome è stato scritto per un errore di trascrizione, si tratta invece di Corò Giovanni fu Giuseppe da Mestre.

Una grave disgrazia

Il manovale Carrer Luigi di anni 19 di Virgilio abitante a Dese lavorante presso l'impresa Carrer in via Marghera (Barche) ieri verso le ore 11.30 dopo che venne caricato un camion e rimorchio di pietre, fece per agganciare il rimorchio al camion dando ordine allo chauffeur di indietreggiare la macchina. Dato il grosso carico questo nel muoversi andò ad urtare il rimorchio investendo il Carrer.

Con una rapida manovra dello chauffeur il ferito venne subito liberato e trasportato all'Ospedale dove il dott. Mareschi per primo lo visitò e riscontrò che nella disgrazia il Carrer aveva riportato delle contusioni addominali e commozione viscerale.

Vecchio investito da una automobile

Domenica sera verso le ore 20 da alcuni cittadini venne trasportato all'Ospedale un vecchio certo Borin Pietro fu Leopoldo di anni 68 che poco prima mentre percorreva via Miranese conducendo un carretto vuoto, veniva investito da una automobile rimasta sconosciuta che passava per la medesima via a fanali spenti. Il Borin ha riportato delle contusioni in varie parti del corpo; alla mattina successiva potè ritornare a casa sua.

Cade dalla bicicletta

Domenica mattina si presentava all'Ospedale Umberto 1.o un giovanotto che dichiarò di chiamarsi Semenzato Pietro di anni 20 abitante a Chirignago il quale aveva delle abrasioni alla faccia ed una ferita lacero contusa al mento. Dopo la medicazione disse che poco prima era montato sulla sua biciletta per venire a Mestre, ma fatti poche decine di metri di strada si spezzava la forcella anteriore facendolo cadere a terra. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Bicicletta rubata

Giorni or ono l'operaio ai telefoni Cestaro Giovanni fu Vittorio di anni 41 abitante in via Guglielmo Pepe 22 si recava all'ufficio telefonico di Mestre per ricevere ordini riguardanti al suo lavoro, e lasciava la sua bicicletta «Dürkoop» del valore di circa 350 lire nell'atrio. Ritornato a riprenderla la bicicletta era sparita per opera di qualche ignoto astuto ladro. Il furto venne denunciato.

Arresti

In seguito ad una lite avvenuta a Favaro Veneto giorni or sono il locale Commissariato di P. S. faceva eseguire ieri una severa perquisizione su certe persone sospette. Vennero così arrestati per porto abusivo d'armi: Vettorello Antonio fu Luigi di anni 43, Girotto Luigi fu Giuseppe di anni 63, Berretta Giacobbe di ignoti di anni 63 tutti abitanti a Campalto.

Teatro Toniolo

Questa sera alle ore 20.45 al Teatro Toniolo avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «La Traviata» nella quale debutterà il concittadino baritono Aldo Cogo. Oltre al Cogo, saranno esecutori la soprano signorina Ada Zanoska, il tenore Alessandro Rota. Maestro direttore e concertatore d'orchestra sarà l'egregio cav. Silvio Tagliapietra. La direzione del teatro per la comodità del pubblico ha incaricato la Tabaccheria Cercato di ricevere le prenotazioni. Vi è anche viva attesa per la «Norma».

Arresti per misure di P. S.

Gli agenti del locale Commissariato di P. S. arrestarono ieri per misure di P. S. Amedeo Francesco fu Giuseppe di 28 anni abitante a Venezia Castello 3708 fornaBio e Merlo Mario fu Carlo d'anni 28 abitante a Venezia Castello 3833, Bertoco Giuseppe fu Angelo di anni 37 abitante a Favaro Veneto, De Rossi Emilio di Gervasio di anni 21 abitante a Bissuola.

Cronaca di Chioggia

Per la scelta del Podestà

CHIOGGIA, 27

Le discussioni sulla scelta del podestà si vanno ogni giorno più accalorando.

In tutti — e da ciò traiamo lieto auspicio per l'avvenire — è viva la speranza che possa il futuro Capo della amministrazione comunale essere uomo di così larghe vedute, di tale forza di volontà, di tanta eccezionale attività da ridare al paese nostro nella competizione con le città sorelle quel posto che gli spetta per la sua tradizione gloriosa, per la sua fortunata particolare ubicazione: in riva al mare, con un porto che sarà con poca spesa uno dei più capaci dell'Adriatico; alla foce di tre grandi fiumi; congiunto al Polesine ed al Padovano.

Divisi in due sono i pareri sulla scelta del Podestà, lo vorrebbero forestiero coloro che temendo il nepotismo del conterraneo, nello estraneo al paese trovano una garanzia maggiore d'imparzialità; concittadino gli ottimisti che dal concittadino attendono un maggiore e più oculato attaccamento alla propria terra.

Serenamente giudicando, hanno ragione a torto tanto i sostenitori dell'una, quanto dell'altra tesi, poichè non è dalla provenienza che si deve tener conto, ma delle eccezionali qualità morali ed intellettuali del designato.

La storia cittadina dal '66 ad oggi sta confermando il nostro asserto: abbiamo avuto qualche capace Commissario Regio del di fuori che ha giovato ai nostri interessi e tanti altri ne abbiamo avuto che non hanno lasciato orma alcuna; d'altra parte abbiamo avuto benemeriti cittadini, cui dobbiamo essere sempre riconoscenti, che hanno spinto il nostro beneamato paese sulla via del più illuminato progresso.

Ciò che oggi occorre è attendere con calma fiduciosa, l'opera delle autorità, aiutate dai più sereni e disinteressati elementi del fascismo locale, sapranno designare a reggere le sorti della nostra città un uomo retto e probo che, realizzando sane economie, valorizzando il patrimonio comunale, che ora per fortuna di eventi sta aumentando con l'estensiva coltivazione delle barene, saprà ottenere con l'aiuto del governo, col concorso dei comuni e delle provincie interessate la conquista di quelle mete che permetteranno il rifiorire dei traffici, l'incremento delle nostre industrie conformemente alle nostre legittime aspirazioni ed al nostro sacrosanto diritto.

Pel primo Congresso nazionale della Pesca

Il Comitato Esecutivo per il 1. Congresso nazionale della Pesca pubblica oggi un patriottico manifesto vibrante di fede fascista per invitare i cittadini a festeggiare l'insigne ospite, il Segretario Generale delle Corporazioni Nazionali, l'on. Edmondo Rossoni e degnamente accogliere tutti i graditi ospiti che affluiranno qui pel prossimo congresso.

Il programma rimane così fissato: Domenica 3 ottobre ore 9: arrivo dell'on. Rossoni; ore 9.30, ricevimento in Municipio; ore 10 rivista delle forze sindacali in onore dell'on. Rossoni: sfilata lungo il canale San Domenico onde passare in rivista la Marineria alla Pesca. Inaugurazione del Congresso in Teatro Garibaldi; ore 13, banchetto all'hotel «Italia»; ore 15, inaugurazione della Mostra di Belle Arti; ore 16, lavori del Congresso: concerto della banda «Giuseppe Zarlino» ed illuminazione straordinaria del Corso Vitt. Em. Lunedì 4 ottobre: Adunata in Municipio onde procedere alla rivista della Marina Velica.

Incendio

Ieri sera 26, verso le ore 21.15 i nostri vigili pompieri venivano d'urgenza chiamati per l'incendio svilappatosi nello stabile di proprietà di Igino Zennaro di Giuseppe sito in Ramo Fornetti al n. 263. I pompieri penetrati nell'interno della casa, ormai tutta pervasa dal fumo per un balcone del secondo piano, riuscirono, con l'aiuto anche dei cittadini subito accorsi sul luogo dell'incendio, in brevissimo tempo a domare il fuoco che si era acceso per causa di una candela accesa in prossimità di un deposito di legna da ardere posto in un sottoscala del piano abitato da De Gobbi Carlo fu Egidio.

Il pronto intervento dei pompieri evitò seri guai, poichè dato l'agglomeramento delle case in quella località il fuoco poteva prendere spaventose proporzioni.

Partita di calcio

Domenica 26, sul campo sportivo della Società «Clodia» si sono iniziate le partite di allenamento della nostra squadra di calcio. Brillante ed animato l'incontro avvenuto ieri tra i nostri e la squadra Ardor Giudecca di Venezia; partita giocata con pari valore da ambo le parti e chiusasi con uno ad uno.

Spettacoli

Al Teatro «Verdi» si proietta la bellissima film «Piccola fonte» magistralmente interpretata da Francesca Bertini.

Al Teatro «Italia» il mirabile quadro «La grande passione» da I. A. Manzini, A. Habay e C. Manetti.

In entrambi i ritrovi ieri ed oggi grande affluenza di pubblico.

Ringraziamento

La moglie, il figlio, i fratelli, la nuora, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero porgere l'estremo saluto al loro caro

Giuseppe Milani

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Dr. PIETRO CERVELLINI

sentitamente ringrazia le Autorità, Rappresentanze, Ordini Religiosi, Istituti e tutti gli amici ed ammiratori del caro Estinto, che vollero rendergli così solenne e commovente tributo di affetto.

Venezia, 27 Settembre 1926.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Sottoscrizioni pro U.O.E.I.

TREVISO, 27

La Direzione della U.O.E.I., onde poter svolgere pienamente il programma educativo che si prefigge la nobile istituzione, ha diramato in questi giorni una circolare alle Banche, maggiori Ditte, Enti, Personalità ecc. per ottenere qualche aiuto finanziario all'opera che pur raccoglie tra la cittadinanza così notevoli consensi.

Tra i primi contribuenti notisi la spett. Direzione Generale della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana che ha accompagnato un contributo di L. 100 con una bella lettera di incoraggiamento per le «encomiabili iniziative della Sezione».

I preposti alla U.O.E.I segnalando la gentile graditissima offerta ringraziano pubblicamente la benemerita Istituzione cittadina.

Accademia della Dante Alighieri

Domani, 28, ad ore 16, presso il Gabinetto di Lettura (Via Municipio) avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Comitato di Treviso della Dante Alighieri per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza; Nomina delle cariche sociali; Nomina dei delegati al Congresso di Taranto (22-24 ottobre): Eventuali.

Arresto di ladri

Il Commissario di P. S. Marasciulo ha proceduto ieri all'arresto di Zannoni Antonio fu Angelo di anni 35 e di Autiga Amalia fu Paolo di anni 29 di S. Angelo di Canizzano presunti autori del furto commesso in Vidor nella notte 15-7 agosto u. s. nella villa del co: Vittorino Vergerio Reghini. In seguito a perquisizione i due arrestati furono trovati in possesso di piatti, vassoi, portafrutta, un fucile che costituiscono parte della refurtiva.

Automobilisti in contravvenzione

Vennero dichiarati in contravvenzione per lo scappamento aperto o per mancanza di fanali accesi i proprietari delle automobili segnate coi numeri: 74-2209; 65-3386; 65-3886; 65-7160.

VALDOBBIADENE

Auto che investe un ciclista. — Mentre una squadra di ciclisti provenienti da S. Pietro e partecipanti alla coppa Rinaldi facevano la svolta per entrare in Piazza Maggiore, si trovarono di fronte una macchina che procedeva in senso inverso. Vari ciclisti riuscirono a sbandarsi, altri caddero e una rimase investito: è costui un mutilato di guerra certo Perafin Luigi di Treviso, mancante del braccio destro; riportò ferite al braccio sinistro e alla mano e contusioni in altre parti del corpo; venne raccolto e trasportato all'ospedale. Le condizioni non presentano gravità per la vita; avrà bisogno di 15 giorni di cura. La macchina era di proprietà del sig. Antonio Pivetta di Mel e procedeva a moderata andatura.

Inizio visita di leva 1907. — Si sono iniziate oggi le operazioni di leva della classe 1907 nei locali della R. Pretura. La commissione composta di un tenente colonnello, di un capitano medico, del pretore del Mandamento e da vari ufficiali, avrà bisogno di 12 giorni per espletare il suo mandato.

Rivista degli avanguardisti e balilla. — Il Direttorio fascista ha passato in rivista oggi nella Piazza Maggiore la centuria di Valdobbiadene degli avanguardisti fascisti e balilla. Il membro del Direttorio sig. Pierino Piva passò in rivista le balde schiere che poi sfilarono in perfetta tenuta e ordine.

Il sig. Piva offrì poi un ricco rinfresco nella loggia municipale a tutti gli intervenuti; ebbe luogo poi la visita alla sede offerta pure questa dalla munificenza del sig. Pierino Piva, industriale di qui. La cerimonia riuscita assai bene, finì alle ore 11 con alalà al sig. Pierino Piva.

CIANO DEL MONTELLO

Festeggiamenti in onore dell'Arciprete. — Domenica scorsa nel ridente paese di Ciano ai piedi del Montello ebbero luogo i festeggiamenti organizzati in onore del cav. Don Antonio nob. Foscarini da oltre 50 anni benemerito arciprete. La guerra aveva distrutto la chiesa e il campanile da lui edificato. E fu grande merito suo se oggi è tutto riedificato e in gran parte a sue spese è dovuta la costruzione d'un grandioso edificio l'Asilo infantile che sarà nel contempo monumento ai Caduti.

La festa si svolse fra il più schietto entusiasmo di popolo che mosse incontro al vecchio venerato Pastore dalla canonica alla chiesa dove ebbe luogo una messa solenne e un «Te Deum». La banda di Crocetta rallegrò l'animazione vivissima del paese imbandierato e alla sera splendidamente illuminato.

Innumeri i telegrammi e i doni pervenuti fra i quali un calice cesellato.

Fra le autorità intervenute il sindaco cav. Facchinetti, il segretario, il dottor cav. Leopardi, i fabbriceri al completo.

Il Papa aveva inviata una speciale benedizione.

Fra gli amici estimatori notiamo Monsignor dottor prof. Chimenton del Seminario di Treviso, il prof. cav. Antonio Bottero, il prof. Antonio Bordignon e numerosi altri.

CONEGLIANO

Per il cinquantenario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia - Importante seduta del Comitato promotore. — Presieduta dall'on. Marescalchi ebbe luogo venerdì nel pomeriggio nella sontuosa sala delle degustazioni della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia una importantissima adunanza per prendere definitivi accordi circa la esecuzione del programma e delle modalità relative per festeggiare nel prossimo anno il cinquantenario della fondazione della gloriosa Scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano.

Il presidente on. Marescalchi prima di aprire la seduta volle con gentile pensiero invitare i presenti a rivolgere un voto di vivissime congratulazioni al Duce destando tra i presenti uno scatto di applausi fervoroso. Indi con brevi e commosse parole ebbe accenni di mesto rimpianto alla memoria del prof. Lucatello Rettore Magnifico dell'Università di Padova.

Si entrò quindi nello spinoso argomento del finanziamento per poter gettare le basi concrete dei festeggiamenti in parola.

L'on. Marescalchi sottopose ai presenti un resoconto concludente in due programmi, uno massimo ed una minimo esposti dal chiarissimo prof. Pino Bettaro per cui il padiglione che sarà usato per l'esposizione d'arte enologica verrà convenientemente trasformato in un luogo signorilmente degno del grande significato che assumeranno le feste del cinquantenario.

Date le cifre non indifferenti che si prospettarono, dopo razionale discussione tra i presenti, l'on. Marescalchi procedette ad un preventivo possibile d'incasso e si passarono in rivista Enti, Istituti, Aziende pubbliche e private e singoli cittadini che dovranno e per decoro della città e per sentimento d'orgoglio nel voler che sia valorizzata la loro Scuola di Enologia e Viticoltura.

Approvato all'unanimità il piano finanziario, l'on. Marescalchi lesse un abbozzo di regolamento e di piano programmatico riettente le modalità fondamentali e importanti della futura interessantissima esposizione enologica, programma che, data anche la mente da cui usciva, non trovò alcuna obiezione di discussione tra gli intervenuti e fu quindi pienamente approvato. Furono nominate tre Commissioni alla fine della seduta e cioè: Una Commissione esecutiva; una Commissione finanziaria; ed una arbitrale, mentre su proposta del comm. avv. Serini fu redatto e spedito un telegramma all'on. Mussolini.

Per il giubileo di Mons. Antoniazzi. — Sabato nel pomeriggio in ricorrenza del 25.o anniversario del voto sacerdotale dell'insigne nostro titolare del Duomo Mons. Arciprete cav. Emilio Antoniazzi grande folla si era recata alla stazione all'arrivo del treno che da Treviso recava il festeggiato sacerdote.

Il col. Saletnich, in rappresentanza del Comitato esecutivo per le onoranze al cav. Antoniazzi lesse un discorso vibrante di affetto e di saluto e furono letti alcuni versi e duna epigrafe di esultanza all'indirizzo del prelato che appariva evidentemente commosso.

A tutti rispose con accento pieno di gratitudine e di benevolenza Don Emilio Antoniazzi che si dichiarò confuso per tanta dimostrazione di affetto.

Domenica poi egli alla presenza delle Autorità e di una folla che assiepava il Duomo celebrò un sontuoso pontificale, dopo di che ebbe luogo il ricevimento delle Autorità che porsero al festeggiato gli augurj più fervidi. Al pomeriggio presso l'Istituto Don Bosco ebbe luogo una riunione accademica con un indovinato discorso dell'on. Zimolo.

Le accoglienze fatte all'ottimo Prelato destarono in tutti vivo consentimento.

Inscrizioni alla R. Scuola Enologica. — La Direzione della R. Scuola Enologica di Conegliano, rende noto che le domande di ammissione al primo anno della Scuola stessa si accetteranno fino al giorno 10 ottobre p. v. e che gli esami di ammissione per coloro che provengono dalle Scuole complementari e agrarie inferiori avranno inizio il giorno 14 ottobre alle ore 8.30.

ODERZO

L'apertura del padiglione della Casa di Ricovero Vittorio Emanuele Terzo. — Senzail chiasso delle ormai troppo frequenti cerimonie, senza discorsi e senza pranzi, è stata in questi giorni inaugurata la nuova sede della Casa di Ricovero Vittorio Emanuele terzo.

E' veramente encomiabile la modestia della Presidenza e della Direzione della magnifica Istituzione, ed è bene perciò che dalle colonne del giornale sia fatta rilevare in giusta misura l'opera di alta saggezza e di profondo amore svolta per il conseguimento del nobilissimo fine.

Abbiamo potuto visitare il nuovo fabbricato sorto rapidamente su progetto del chiarissimo Ing. Cav. Antonia Sordoni in Via dell'Ospedale e proprio di fronte al vecchio fabbricato che ora sarà adibito assieme all'altro adiacente a succursale del Manicomio provinciale. Il nuovo padiglione conta un piano sotterraneo e due superiori. Ha un atrio magnifico, luminoso e sereno dove, presso le due grandi lapidi che ricordano i benefattori stanno i ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina e quello di S. E. Benito Mussolini. Il primo piano ha una grande camerata per gli uomini capace di quindici posti, il refettorio, la cucina, il refetorio e la stanza per le Suore, il bagno ed i gabinetti. Al piano superiore una eguale camerata accoglie le donne, e ci sono poi stanze magnifiche per le Suore e le infermiere, stanza speciale per i ricoverati ammalati, una cappellina.

Attorno al magnifico fabbricato sta sorgendo un giardino ad aiuola vezzozamente disposte. Panche riposanti accolgono i vecchi ricoverati, che del nuovo fabbricato sono entusiasti.

Lode particola ed incondizionata spetta senza dubbio al chiarissimo Presidente dell'Istituzione signor Giuseppe Bortoluzzi, al Diretore Dott. Carlo Longo ed all'Encomo signor Gino Radicula.

In quest'occasione abbiamo potuto ammirare anche il rimanente organismo addifato alle cure del Signor Bortoluzzi e del Dot. Longo e cioè il Manicomio. Ci riserviamo di parlare presto di questa organizzazione perfetta ed encomiabilissima colle parole di viva lode che l'opera merita.

CASTELFRANCO

Fiori d'arancio. — Il sig. Ortolani Domenico di Roma ha realizzato il suo sogno d'amore con la gentile signorina Flora Chiappinotto. La coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze. Auguri.

VITTORIO

Il successo della «Norma». — Sabato a sera con un buon teatro s'ebbe al Sociale la seconda della «Norma». Ieri domenica seguì la terza rappresntazione della «Norma» la quale ottenne un'enorme successo.

La gymkana automobilistica di Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO VENETO, 26

Alle 14.30 precise ebbero inizio le interessantissime gare automobilistiche indette dal Dopolavoro alle quali si iscrissero ben 35 concorrenti. Il tempo minore era fissato in minuti 5.

Ecco il nome dei partecipanti col tempo impiegato.

1.o Magno cav. Emo (m. 501) minuti 4.48 1/5; 2.o Viganò Franco (Fiat 501) 4.29 1/5; 3.o Zironda Aldo (Bugatti) 2.47; 4.o Oreffice Gregorio (Itala 61) 4.49 4/5; 5.o Cap. Marcon (Fiat 509) 4.36 1/5; 6.o Bar. Treve Tullio 4.47 1/5; 7.o Angeli Tullio (Fiat 509 s.) 9.11 1/5; 8.o Cortella Gustavo (Citroen) 3.44 3/5; 9.o Pelà Silvio (Fiat 509) 2.54 2/5; 10.o Camerini Aulo (Fiat 509) 3.49 1/5; 11.o Bragagnolo Umberto (Jena) 3.37 2/5; 12.o Silva Teodoro (Fiat 509) 4.57 2/5; 13.o Marino Alberto (Marino) 3.52 1/5; 14.o Camilotti cav. Luigi (Fiat 509) 3.54 2/5; 15.o Casarotti Luigi (Itala 61) 4.20

16.o Moschini Carlo (Itala 61) 3.22 1/5; 17.o Contessina Maria Antonia Avogadro (Citroen) 4.44 4/5; 18.o Gregato Guido (Citroen) 4.3 2/5; 19.o Catemario de' Quadri Guido (Citroen) 3.35 1/5; 20.o signora Ninetta Schneider (Fiat 509 s.) 4.56 4/5; 21.o Co. Martini Garzoni Gianni (Citroen) 3.12 1/5; 22.o Bressanin Giovanni (509) 3.40; 23.o Casadei Domenico (509) (ritirato); 24.o Co. Zeno Alessandro (509) (ritirato); 25.o Co. Compostella Francesco (509) 5.12 3/5; 26.o Casarotti Rino (Bugatti) 3.12 2/5; 27.o Co. Marcello Girolamo (503) 4.7; 28.o Co. Marcello Jacopo (503) 3.33 3/5; 29.o De Lord Rinaldo (Lancia) 3.6 4/5; 30.o cav. Raselli Giacomo (Amilcar) 4.6; 31.o Lucchini Benedetto (Marino) 4.35 2/5; 32.o Marino Giacomo (Bugatti) 3 1/5; 33.o Bar. Sturn Tissi (509) (ritirato); 34.o Rietti Eugenio (509 s.).

Ecco i risultati della gymkana come dalla classifica sui trentaquattro concorrenti:

Categoria «Gentlemens» 1, Marino Giacomo su Bugatti; 2. Casarotti Rino id.; 3. Moschini Carlo su Fiat 509; 4. Marino Alberto su Marino; 5. Gregato Guido su Citroen; 6. Casuotti Luigi id.; tutti con punti 10.

Categorie Dame: 1. Sig. Schneider Minette su Fiat 509 s punti 12; 2. Conenina Avogadro degli Azzoni M. Antonia su Citroen punti 15;

Terza partecipente: Co. Francesca Compostella su Fiat 509.

Notiziario veneto

ADRIA

Le prime denuncie. — In seguito alla confezione del pane non conforme alle disposizioni di legge, il capo dei vigili Mantovani Albino e la guardia Greggio Paolo facenti parte della solerte Commissione di vigilanza, hanno denunciato all'autorità giudiziaria i fornai Bizzarro Vittorio, Gusella Francesco e Dalla Pasqua Ermenegildo.

Ciò valga a mettere in carreggiata anche gli altri fornai, nonchè i mugnai che non ottemperano a quanto è dalla legge prescritto.

Un arresto. — Per furto di alcuni pacchi di maglie di cotone del valore di circa 150 lire in danno del commerciante Schettini Mario fu Fausto abitante in Via Bettola, fu tratto in arresto il pregiudicato ventenne Motteran Giovanni di Vincenzo detto «Soggia».

MONSELICE

Spettacolo Pro Albero di Natale Orfani di Guerra al Massimo. — Come annunciato sabato sera al Teatro Massimo (gentilmente concesso) ha avuto luogo l'atteso spettacolo Pro Albero di Natale e Orfani di Guerra.

Lo spettacolo con il dramma del Rambaldi «La voragine» interpretato dalla locale Compagnia filodrammatica diretta dal sig. Dainese ha avuto ieri da un pubblico affollato le più festose accoglienze. Nell'esecuzione al signor Forlin è stata riconfermata la buona fama di ottimo interprete. Però avrebbe potuto ottenere di più se in certi punti non avesse esagerato la tonalità di voce.

Le è stata ottima compagna la signorina Jone Scarparo, il sig. Accorsi e Nuvolin.

Lo spettacolo ebbe ottimo successo checchè ne dicano i soliti malcontenti che assumono la solita posa di intelligenti d'arte e di istruttori.

Inaugurazione della Chiesa di S. Cosmo. — Ieri alla presenza del Vescovo Elia Dalla Costa ebbe luogo in forma solenne l'inaugurazione della chiesa di San Cosmo; nell'occasione si svolsero festeggiamenti.

MAROSTICA

Grave rissa tra fratelli. Un arresto. — Ieri verso l 11 certo Minuzzo Pellegrino d'anni 27 sarto del luogo venne a diverbio col fratello Lino di anni 24 per vecchi rancori di famiglia ad un certo momento il Pellegrino scagliò contro il fratello un forbiccione che andò a colpirlo alla schiena producendogli una contusione, e poi si armò di forbice e con questa diede quattro o cinque colpi, l'ultimo dei quali non sufficiente parato dal Lino ha colpito quest'ultimo al palmo della mano destra giudicato garibile dal medico in giorni 10. Per conseguenza il fratello venne arrstato e tradotto alle Carceri di Bassano.

BASSANO

Teatro Sociale. — Da domani, mercoledì, la primaria compagnia veneziana diretta dal cav. Cesco Baseggio e della quale fa parte Dora Baldanello, terrà al nostro Sociale recite straordinarie.

La compagnia debutterà, domani sera alle ore 20.45 con «Xe arivà el castigamati» commedia in tre atti di G. Svetoni.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Mercato settimanale

BELLUNO, 27

Cavalli, muli ed asini presentati 6 e 3 venduti da L. 200 a 250 al q.le; Tori 8 e venduti 7 da L. 375 a 425 al q.le; Buoi 62 e venduti 48 da L. 400 a 450; Vacche 57 e vendute 39 da L. 325 a 400 al q.le; Giovenchi 86 e venduti 62 da L. 400 a 425; Pecore 6 e vendute 2 da L. 160 a 180 ciascuna; Maiali giovani 49 e venduti 27 da L. 80 a 100; Maiali adulti 9 e venduti 7 da L. 550 a 625 al quintale.

Il mercato, relativamente alla stagione, è stato poco animato.

I prezzi hanno continuato a discendere in modo accentuato sia per le bestie da carne quanto per i vitelli da latte. Furono abbastanza ricercati i manzetti da lavoro.

I prezzi dei foraggi sono andati sensibilmente aumentando.

R. Istituto Industriale

Si avvertono gli interessati, che improrogabilmente il 4 ottobre alle ore 8 avranno luogo gli esami di promozione, di licenza e di abilitazione professionale Sessione di ottobre; l'11 ottobre ore 8 quelli di integrazione e di ammissione ed il 18 ottobre alle ore 8 inizio delle lezioni regolari.

Perquisizione ed arresto

I carabinieri della stazione di Puos di Alpago hanno eseguita una perquisizione nella casa di tale De Marchi Pietro fu Domenico d'anni 35 del sito.

Gli venne trovato vario materiale bellico non denunciato, cartuccie cariche, gelatina esplosiva e capsule di dinamite.

Il De Marchi è stato tradotto nelle nostre carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Al Sociale

Continua il successo della compagnia d'operette «La Gaudiosa» ed il pubblico accorre numerosissimo, anche dai paesi vicini.

Modificazione orario della corriera di Castion

A datare da venerdì 1 ottobre p. v. l'orario delle corse fisse del servizio pubblico automobilistico Castion - Belluno, verrà modificato come segue: Partenze da Castion alle ore 8.30 e alle ore 13.30. — Partenze da Belluno alle ore 12.10 e alle ore 18.10. Inoltre nei giorni festivi saranno eseguite due corse straordinarie facoltative, con partenza da Belluno alle ore 10 e 14.30 e con ritorno da Castion rispettivamente alle ore 10.30 e 17.30 Tali corse dietro richiesta, potranno esser effettuate anche nei giorni feriali.

Al Sociale

Anche questa sera al Sociale abbiamo avuta una folla per la rappresentazione de «Il quartetto vagabondo», molto applaudita. Domani sera «Fiordaliso» operetta in tre atti di Arnaldo Fraccaroli, musicata dal M. Angelo Bettinelli, nuovissima per Belluno.

— E' stato pubblicato che De Biasi Angelo, maestro elementare di Falcade e De Biasi Costante da Forno di Canale, erano stati arrestati al Sociale perchè fumavano.

Si tratta di uno svarione. Infatti i due, trattandosi, come si comprende di contravvenzione vennero semplicemente denunciati.

Un incendio

In territorio di Taibon la scorsa notte si è sviluppato un incendio in una boscaglia sul monte Ambrozon. Accorsero i carabinieri di Agordo ed un reparto di alpini con un ufficiale. L'incendio che minacciava estendersi è stato in breve circoscritto. Il fatto si deve probabilmente a qualche imprudente cacciatore che deve aver gettato nella boscaglia un mozzicone.

Pioggia benefica

Dopo tante giornate piene di sole che hanno rimessa la campagna in seguito al precedente maltempo, ieri nel pomeriggio ha iniziato a cadere la pioggia, che sembra continui e che tanto altro beneficio recherà alle coltivazioni della zona nostra.

Anche stasera come ieri sera abbiamo avuta pioggia. Questa sera, però, la pioggia è stata frammista a grandine, che ha arrecato qualche danno alle campagne.

Per la nettezza urbana

Il Commissario prefettizio comm. Del Nero ha deliberato di concedere in appalto per trattativa privata il servizio di nettezza urbana per Belluno al Consorzio cooperativo del Montello, che già gestisce tale servizio, con lodevole cura, a Treviso ed a Mestre.

FELTRE

Le operette al Comunale. — Continuano con esito brillante gli spettacoli della Compagnia cav. Dante Maglioni al Teatro Comunale. Il pubblico accorre numeroso e con frequenti calorosi applausi dimostra come si diverte ed apprezzi i valenti artisti.

La signora Lyus interpreta con garbo le parti affidategli; la sua bella voce ed il suo brio l'hanno resa beniamina del pubblico assieme all'arguto Angeletti.

Alla signora Majeroni che debuttò in «Bajadera» il pubblico fece accoglienze festose, bravissima ballerina riscosse frequenti applausi. Molto bene Canepa e Franzini, applauditissima la piccola Segale che promette di diventare ottima ballerina.

L'orchestra arricchita di nuovi elementi sotto la direzione del cav. Marone suona egregiamente.

All'Istituto commerciale. — La seconda sessione d'esami avrà inizio il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 8.30.

La Filarmonica di Piove di Sacco. — Venuta in gita a Feltre doveva dare ieri sera un concerto a Porta Castaldi, concerto che fu sospeso causa il maltempo.

FELTRE

Il concerto della Filarmonica di Piove di Sacco. — La filarmonica di Piove di Sacco che ieri causa il tempo non potè eseguire l'annunciato concerto ha suonato al largo di Porta Castaldi alle ore 15 calorosamente applaudita dalla Folla che si era ben presto radunata. Gli ospiti partiranno questa sera per il loro paese.

La Filarmonica di Levico di ritorno dalla gita a Fonzaso ha svolto un applaudito concerto alla Birreria Luciani a Pedavena quindi tornado a Feltre ha suonato alcuni inni molto applauditi.

Al comunale. — Ieri sera una grande folla assisteva alla «Vedova allegra» data egregiamente. Stasera per «Scugnizza» il teatro è tutto venduto.

Domani la «Duchessa del bal Tabarin»

CEGGIA

Calcio — Domenica scorsa, come annunciato, ebbe luogo nel nostro Campo Sportivo la Gara di Calcio tra la Società Zerotina di Zero Branco e la «Libertas» di Ceggia per la disputa della Coppa Banca S. Liberale.

La Gara assai combattuta, terminò con la vittoria della «Libertas» con punti 3 a 2.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Banca d'Italia 2008 — Banca Commerciale Italiana 1057 — Credito Italiano 727 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 343 — Ferrovie Meridionali 662 — Rubattino 572 — Libera Triestina 415 — Cosulich 222 — S.N.I.A. 205 — Terni 410 — Meccaniche Miani e Silvestri 120 — Breda 210 — Montecatini 215.50 — Società Metallurgica Italiana 132 — Reggiane 58 — Fiat 410 — Isotta 155 — Ilva 201 — Elba 55 — Lanificio Canapificio Nazionale 499 — Lanificio Rossi 3990 — Lanificio Targetti 320 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 251 — Cotonificio Meridionale 62 — Cotonificio Turati 710 — Tessuti stampati De Angeli 965 — La Soie de Chatillon 125.50 — Rossari Varzi 1125 — Tosi 326 — Bernasconi 181 — Pirelli 890 — Industrie Zuccheri 520 — Raffineria Ligure Lombarda 490 — Distillerie Italiane 109 — Riseria Italiana 138 — Eridania 564 — Gulinelli 138 — Edison 582 — Società Adriatica di elettricità 195 — Società Elettrica Bresciana 230 — Marconi 79 — Vizzola 825 — Conti 392 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 290 — Esercizi elettrici 97 — Esportazione Italo Americana 449 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili Roma 615 — Grandi Alberghi 152 — Fondi Rustici 227 — Cementi Spalato 335 — Cascami di seta 890 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 532 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuove) 710 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 110 — Man. Pacchetti 148 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 450 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 92 — Gregorini 39 — Dalmine 137 — Autom. Bianchi 84 — Adamello 230 — Emiliana 42 — S. E. S. O. 116 — Valdarno 145 — Tecnomasio 132 — Tirso 190 — Petroli 62 — Fond. Regionale 121 — Bonifiche Ferraresi 457 — Bonelli 38 — Dell'Acqua 460 — Brasital 278 — Pastificio Baroni 65.

TITOLO	MILANO 24	MILANO 27	TRIESTE 24	TRIESTE 27
Rend. 3.50%	66.45	66.15	66.—	66.—
Consol. 5%	87.15	87.30	87.50	87.25
Francia	75.55	75.35	75.—	75.—
Svizzera	528.90	523.75	523.—	520.—
Londra	132.41	131.62	131.25	131.50
New York	27.32	27.13	27.10	27.10
Berlino	6.50	6.47	6.40	6.40
Vienna	3.87	3.85	3.87	3.80
Bucarest	13.85	13 -	14.—	13.50
Belgio	72.90	72.25	72.—	71.—
Spagna	416.—	412.50	410.—	410.—
Praga	81.25	80.85	80.25	80.—
Budapest	00.38	00.38	00.38	00.37

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.85 — Zagabria 47.75 — Norvegia 6 — Albania 5.15.

Cronaca di Udine

Le giornate aviatorie al campo "Bonazzi,,

Il Comitato della manifestazione aviatoria non aveva potuto, come era suo desiderio, concedere un volo ai giornalisti cittadini durante la vigilia della prima giornata, perchè il lavoro di preparazione e quello di adattamento a tutti i servizi che dovettero essere moltiplicati per le numerose prenotazioni di voli del pubblico, occupò tutto il tempo che era stato previsto come disponibile sicchè fu solo domenica mattina che la squadra dei «lavoratori della penna» potè accedere al campo sotto la tutela del Presidente del Sodalizio della Stampa, Cino Valentinis, per attendere l'ordine di montare sugli apparecchi.

I giornalisti, grandi e piccoli di statura, dovettero indossare le «tute» di eguali dimensioni e da quella improvvisa vestizione ne venne uno scherzo comico del massimo effetto. «Deguisès» da un callottino bianco sul fronte del quale facevano mostra gli occhiali da volo i sette giornalisti (e dovevano essere sette, poichè il 7 è un numero fatidico) alle ore 9.20 circa salirono su degli «Ansaldo» di ricognizione che attendevano in linea per spiccare il volo.

Ad un segnale del comandante di servizio al campo, uno dopo l'altro gli apparecchi presero il via e dopo una veloce corsa sul piano si innalzarono senza scosse e senza sbalzi verso il cielo grigio e minaccioso. I sei apparecchi effettuarono un magnifico giro sulla città ad una quota variante dai trecento ai quattrocento metri permettendo agli «scribi» di osservare ed individuare ogni località della città ancora semiaddormentata in causa della giornata festiva.

I valorosi piloti, fra i quali vi erano il tenente Loro e il tenente De Grandis, hanno saputo con la loro perizia di abilissimi volatori dare esatta impressione della sicurezza di questo mezzo di locomozione che è l'aeroplano, destinato ad uno sviluppo enorme, possiamo dire quasi inconcepibile dalla somma delle impressioni udite per bocca di quanti ebbero a salire nel cielo in questi giorni. Certo dopo la fine del volo (troppo breve ahimè!) che si ultimò con una discesa perfetta, ognuno degli «stampisti» sentì il desiderio di ritornare ancora nel cielo (non quello allegorico) per godere la particolare, piacevolissima sensazione che viene a tutti coloro che possono guardare dall'alto le miserie di questo mondaccio.

Ognuno dei rappresentanti dei giornali ha compreso così immediatamente la frenesia che ha invaso gli udinesi i quali sono accorsi in folla a contendersi i posti per i voli. Gli ufficiali, i piloti stessi che hanno partecipato a molte manifestazioni del genere hanno dichiarato che non assisterono mai a tanto concorso di pubblico desideroso di provare l'emozione del volo. Difatti il Comitato ha dovuto chiedere al Ministero dell'Aeronautica il permesso di continuare la manifestazione ancora il giorno di lunedì. Nonostante la pioggia imperversasse in questi due ultimi giorni domenica e lunedì un grande pubblico è accorso al campo ed i voli sono continuati nonostante tutto senza che il minimo incidente si sia verificato. In tre giorni sono stati compiuti oltre settecento voli. Una statistica così netta di disgrazie è una promessa magnifica per l'avvenire.

GORIZIA

Fratricidio. — Stamane, per questioni di interesse, vennero a diverbio i fratelli Adamo e Giuseppe Iacumin da Palazzotto di Fiumicello (Aquileia) i quali hanno in affitto da diversi anni dei terreni di proprietà di un possidente, che risiede a Trieste.

Dalle parole passarono ai fatti ed a un certo momento, fra lo spavento dei familiari, che erano accorsi per cercare di mettere pace fra gli animi dei litiganti, il Giuseppe afferrato un randello di un legno assai forte e resistente, incominciò a menare legnate al fratello meno forte di lui, colpendolo ripetutamente alla regione frontale e nasale. Alle grida di aiuto dei familiari e del ferito, che era stato arribilmente massacrato, accorsero dei vicini che ridotto all'impotenza il dannato Caino lo portarono dai carainieri di Aquileia dove fu trattenuto in arresto.

L'Adamo, strana coincidenza di nome impropriato, giaceva a terra in una pozza di sangue e i familiari, chiamato il medico condotto cercarono di apportargli tutte le cure del caso.

Ma il medico arrivato sul posto non potè che constatore l'avvenuto decesso del poveretto in seguito alla frattura delle ossa nasali e zigomatiche.

I Carabinieri, accorsi sul posto, per procedere ad una inchiesta, avvertirono subito dell'obbrioso fatto il Pretore di Cervignano, il quale portatosi sul luogo per gli accertamenti di legge, ordinò la autopsia del cadavere che presenta un affossamento all'osso isontino e un ematoma alla regione parietale destra.

Come abbiamo detto le cause si attribuiscono a questioni di interesse perchè i due fratelli dovevano a S. Martino dividersi e quindi sembra che la questione principale sia stata questa.

Rinvenimento di uno scheletro. — Il 17 luglio fu rinvenuto in località di Valcisca nel bosco denominato del Greto, tra quota 979 e quota 1039, un cadavere in istato di epriette schelettricazione, giacente supino con i piedi verso il Montasio e la testa versi il Nabois. (Due monti che circondano il bosco stesso).

Presso il cadavere furono rinvenuti una bussola, un orologio ed altri oggetti, che sottoposti ad un accurato esame potevano individuare l'individuo sconosciuto di cui apparteneva il cadavere.

Fu così che il sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. avv. Gaspari, unendo i pezzettini di un libretto di lavoro, di appartenenza al cadavere e di un libro scritto in russo, rinvenuto presso il luogo della macabra scoperta, potè dopo molto tempo e dopo una grande pazienza, precisare che l'individuo in parola era certo Host nato a Delbing nell'anno 1905 di professione apprendista abitante in quella città facente parte della repubblica prussiana, nella Variere Strasse n. 52. Varie sono le supposizioni che si posono fare sulla sorte dello sconosciuto non esclusa la ipotesi del suicidio o di un omicidio, dato il luogo dove venne trovato.

Ma su queste deduzioni non vogliamo soffermarci, essendo compito dell'autorità inquirente di approfondire le indagini in merito.

L'Associazione Nazionale Alpini sul Sabotino. — Ieri l'Associazione Nazionale Alpini locale, unitamente alla sezione di Trieste, si recherà in una gita pellegrinaggio sul Sabotino mèta desiderata da quanti amano lo sport alpinistico e le bellezze dei sacri colli circondanti la nostra città.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Inaugurazione della nuova sede della Cassa di Risparmio. — Il palazzo della nuova sede, sobrio nelle sue linee e massiccio, è sorto lungo la Via Belvedere a pochi passi dalla Piazza Centrale di Mirano su progetto dell'ing. Muneratti che ha anche diretto i lavori.

Domenica mattina ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione, nella magnifica sala degli uffici convennero le più spiccate Autorità politiche ed amministrative del paese, molte signore, tutti i direttori delle Filiali ed impiegati. Dopo la benedizione impartita dal Rev. Arciprete Don Francesco Muriago, questi tenne un applaudito discorso, auspicando alle fortune dell'Istituto, all'avvenire di Mirano, ed inneggiando al Governo Nazionale; prese poi la parola il presidente della Cassa di Risparmio comm. Pancino vivamente applaudito; chiuse il sindaco rag. cav. E. Monico con un indovinato accenno alla prosperità della Cassa di Risparmio accoppiata allo sviluppo di Mirano. Fu poi servito un sontuoso rinfresco a tutti i numerosi intervenuti fra cui notammo: l'on. Talete Barbieri oltre a tutte le Autorità del Paese ed ai Fiduciari mandamentali dei Fasci e dei Sindacati. Il vice presidente della Cassa di Risparmio comm. Sorger; i consiglieri comm. Errera, comm. Max Ravà, comm. Cappelletti, comm. Masotti, comm. Trentinaglia, comm. Muschietti, comm. Meneghelli, le sigg. Errera e Marinoni, il comm. Sullam, il dott. Meneghelli, ing. Muneratti, cav. Ghirardi, notaio Salvioli, ecc. ecc.

L'odierna cerimonia lascierà un grato ricordo in tutto il Comune poichè con la consueta magnanimità la presidenza elargì L. 8500 in beneficenza.

DOLO

Per la verità sulla partita di campionato Vicenza-Dolo. — Ci scrivono: «Non a scopo di polemica ma semplicemente per mettere le cose a posto e perchè il pubblico sportivo sappia, osserviamo, a proposito della partita di campionato Vicenza-Dolo di domenica, quanto segue: Il giocatore Scarpi del Dolo ricevette un pugno sul labbro superiore dal giocatore Schettin del Vicenza al quale lo Scarpi fece un semplice atto di ritorsione. Questo il motivo per cui entrambi furono espulsi dall'arbitro. Sono da rilevare ancora tutte le intemperanze, le minaccie ed anche le vie di fatto del pubblico vicentino; difatti lo Scarpi non era ancora uscito dal campo di giuoco, che venne colpito al viso da un forte pugno tiratogli da uno spettatore, ed il giocatore Piasentin fu oggetto non solo di lancio di sassi mentre giocava, ma schivò a mala pena un colpo di ombrello alla testa che gentilmente tentava regalargli un supporter vicentino che stava in tribuna. Questi i fatti ne lloro breve accenno. Non scendiamo a polemica per stabilire quale delle squadre Vicentina o Dolese e del relativo pubblico abbia fama di ospitalità e correttezza non solo sportiva ma anche civile. Lasciamo arbitri del giudizio gli sportivi veneti frequentatori tanto dell'uno che dell'altro campo.»

S. DONÀ DI PIAVE

Riunione segretari politici. — Ieri, sotto la presidenza del dott. Costante Bortolotto si riunirono a S. Donà tutti i segretari politici del Mandamento.

Importanti questioni di carattere politico furono trattate, fu constatata in tutto il Mandamento la tranquillità operosa degli abitanti e fu deliberato di riferire alla Segreteria politica provinciale la importante questione sindacale agricola che deve essere presa a cuore perchè le masse agricole attendono ormai di essere organizzate per dirimere le varie vertenze e per lo studio dei nuovi patti colonici per il 1927.

Unione Agraria. — Ieri negli uffici dell'Unione Agraria si riunì il Consiglio di amministrazione che esaminò ed approvò il bilancio 1925-1926 e deliberò di contribuire con L. 5000 all'erigenda Casa di Ricovero in memoria dei Caduti.

Incaricò poi il presidente comm. Costante Bortolotto a prendere contatti con la Presidenza della Cattedra Provinciale di Venezia perchè sia sistemata la locale Cattedra e venga finalmente nominato il titolare.

Calmiere. — Il R. Commissario cav. Sears ha stabilito ed affisso in questi giorni il calmiere sul pane sulla base di L. 2.75 e 3 il kg.

Il pane è buono e non vi sono ancora lagnanze in proposito, solo desiderano sia un po' più cotto.

Fu pure stabilito ed affisso anche il calmiere sulle carni.

Il locale Direttorio del Fascio, d'accordo con il commissario cav. Sears deliberò per una revisione dei prezzi anche sugli altri generi di prima necessità e per una scrupolosa vigilanza sulle qualità.

Campo sportivo. — Domenica nel pomeriggio venne ospitata al nostro campo sportivo la S. C. Hellas Veneziana per una partita amichevole colla nostra San Donà F. B. C.

La indiscussa superiorità del S. Donà si rivelò sin dall'inizio della partita che si chiuse con 2 goals a favore del S. Donà F. B. C. stesso.

Arbitrava il nostro concittadino sig. Alessandro Janna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Intensa attività ministeriale

ROMA, 27

L'on. Mussolini continua nella sua instancabile attività. Quest'oggi ha conferito con il sig. Kergensoff ambasciatore dei Soviety presso il Governo italiano. Ha poi successivamente ricevuto il prof. Del Vecchio, magnifico rettore dell'Università di Roma. Sempre nella giornata ha ricevuto il deputato ungherese Bagya, il sen. Corradini e l'onor. Postiglione.

Quest'oggi ha fatto ritorno, reduce da Bologna, il Ministro Federzoni. E' stato accennato più volte agli studi che si vanno facendo da parte dei competenti uffici del Ministero dell'interno d'accordo con quelli dell'amministrazione dell'Economia Nazionale per la riforma delle amministrazioni provinciali. A questo proposito negli ambienti politici si ritiene che il progetto di riforma potrà non essere preso in esame dal Consiglio dei Ministri nella sessione che avrà inizio il 30 corrente, anche perchè in questi giorni il Viminale ha dovuto rivolgere le proprie cure specialmente alla preparazione del riordinamento della pubblica sicurezza.

In proposito il *Lavoro d'Italia* informa che in ambienti bene informati si annuncia che i nuovi Consigli Provinciali, non più formati dai rappresentanti mandamentali, ma da quelli delle Associazioni Sindacali della Provincia, si divideranno in due rami, l'uno amministrativo e l'altro economico. Vi sarà, in altre parole, un solo Consiglio Provinciale, il cui ramo economico svolgerà le funzioni spettanti ai Consigli Provinciali dell'Economia.

Il giornale dice che i nuovi Consigli Provinciali saranno presieduti dai Prefetti e nel loro ramo economico assorbiranno le funzioni delle attuali Camere di Commercio, compito che sarebbe spettato ai Consigli Provinciali dell'Economia.

Per quanto riguarda le Cattedre di Agricoltura, conclude il giornale, si afferma che esse continuerebbero a sussistere e che nel loro Consiglio verrebbe compreso un rappresentante della Amministrazione Provinciale.

Convegno socialista rientrato

Gli "Unitari,, e le leggi sindacali

ROMA, 27

Il convegno nazionale degli ex unitari, che era fissato per il 25 e 26 settembre a Roma, non ha avuto luogo. Con una circolare, la direzione del partito socialista dei lavoratori italiani ha creduto di tornare sulle precedenti deliberazioni decidendo che il convegno nazionale debba tenersi a Milano nei giorni di sabato e domenica 16 e 17 ottobre prossimo venturo. Risulta anche che la direzione ha approvato lo schema del programma da sottoporsi alla sanzione del convegno.

Secondo il *Tevere* poi la circolare contiene anche questa presa di posizione del partito contro le leggi sindacali fasciste: « Alcuni organizzatori confederali che nel passato furono notoriamente iscritti al partito, hanno espresso in questi ultimi tempi delle opinioni sulle leggi sindacali del fascismo dalle quali il partito profondamente dissente. Il fatto non sarebbe rilevato da noi se non si fosse preteso, in buona o in mala fede, di attribuire al partito quelle che sono le opinioni personali di alcuni organizzatori. Di fronte alla legge sindacale corporazionista il nostro partito ha preso la sua netta posizione. Detta legge è da respingere in blocco, perchè lo spirito da cui è animata significa la soffocazione permanente in atto del movimento operaio e l'abolizione legale dell'uguaglianza politica dei cittadini. Una legge che presenti simili caratteristiche non può prestarsi a nessuna discussione benevola, nemmeno per quei particolari tecnici che hanno una formale coincidenza con alcune nostre tesi sindacali. La legge sindacale fascista non consente che due atteggiamenti: o l'opposizione irriducibile di principio o la servile sottomissione, come è avvenuto per l'organizzazione dei tipografi e come potrà avvenire per quella dei cappellai, per la quale il segretario Reina sembra voglia richiedere il riconoscimento giuridico. La direzione deplora manifestazioni ed atteggiamenti che recedono da questa linea di doverosa intransigenza ed è lieta di constatare come nessuno degli iscritti al partito ne sia venuto meno ».

Quanto infine all'organizzazione del partito, la circolare dice: « Nell'adunanza della direzione tenuta a Milano domenica scorsa, dopo aver esaminato la situazione del partito in tutta la Lombardia e la necessità di procedere ad una più valida attività organizzativa, fu deciso che tutti i compagni di Lombardia, tutte le sezioni e gruppi esistenti facciano capo alla federazione regionale e per essa al suo segretario compagno Ernesto Ghezzi. Per conseguenza i compagni delle provincie di Sondrio, di Brescia e di Bergamo che prima avevano il loro centro nei rispettivi capoluoghi, devono rivolgersi alla persona sopra indicata. Il compagno Ghezzi ha avuto incarico di recarsi nelle località indicate per gli accordi del caso ».

Il generale Nobile lavora

intorno alla grande aeronave

ROMA, 27

Continuano a pervenire al generale Nobile numerose richieste per recarsi a partecipare a questa od a quella cerimonia. Il generale fa presente che fra breve egli deve partire per gli Stati Uniti e che nei pochi giorni disponibili prima della partenza egli deve preparare la costruzione della nuova aeronave da 50 mila metri cubi, perciò egli è dolente di dover opporre un rifiuto agli insistenti e gentili inviti per recarsi a manifestazioni come quella di Reggio Emilia del 3 ottobre o come quella di Genova del 12 ottobre. Egli desidera essere considerato presente a queste cerimonie, risparmiandoglisi la fatica di un intervento personale che lo distrae effettivamente dalla sua attività di tecnico. Il tempo di cui dispone il generale Nobile è così limitato che egli deve con rincrescimento perfino rinunciare alla simpatica manifestazione preparata in suo onore dal suo paese natio, Lauro.

Una nota dell'"Osservatore,,

sugli esploratori cattolici

ROMA, 27

L'«Osservatore Romano» pubblica: «*Da* alcun tempo si accentuano su alcuni giornali vivaci attacchi contro gli esploratori cattolici. Fu loro più volte ed esaurientemente risposto, tuttavia insistono. Pensiamo che senza entrare nella polemica e comunque prolungarla, bastino da parte nostra brevi parole.

« Gli esploratori cattolici italiani, e lasciamo volentieri le parole esotiche di Scout e Scoutista, appartengono all'azione cattolica italiana. E' noto che tutte le Associazioni partecipanti alle sue varie attività in qualsiasi campo e sotto ogni nome non possono non ispirarsi che all'ordine ed alla disciplina cristiana e civile del Paese. Il loro particolare scopo, emanando direttamente dall'opera stessa del Clero e dell'autorità delle gerarchie ecclesiastiche deve essere perseguito ovunque e sempre, fuori e sopra di ogni corrente o partito politico. E in tal senso Associazioni e singoli fanno esclusivamente dell'Azione cattolica e partecipano dell'apostolato della Chiesa.

« Gli esploratori cattolici pertanto rivestono tali caratteri e svolgono nel campo e nella disciplina loro assegnati il proprio compito educativo e ricreativo tra la gioventù ispirandosi alla più franca professione della fede religiosa, a quel sano patriottismo che appunto nella religione cattolica ha sempre avuto la sua fonte più feconda e vitale. Nulla mai fu potuto dire nè da una parte, nè da parte delle autorità ecclesiastiche, nè dalle famiglie cattoliche che le affidano i propri figli, che suonasse rimprovero o deplorazione per la benemerita istituzione, nè mai essa, come è proprio del resto della sua natura e dei suoi fini, potè essere comunque implicata nemmeno lontanamente in questioni politiche.

« Questi i fatti. Le altre, donde sorgono attacchi e polemiche, sono opinioni, ma nulla ci autorizza a credere che corrispondano al pensiero delle maggiori autorità competenti. Al contrario ».

Guglielmo Ferrero condannato

MILANO, 27

Il 14 aprile scorso, su querela dei dirigenti della casa editrice «Corbaccio» il pretore urbano aveva condannato per ingiurie scritte Guglielmo Ferrero a 50 lire di ammenda col beneficio di legge. Lo scrittore ricorse in appello, che fu oggi dibattuto alla sezione XII del nostro Tribunale. Si ebbe una viva e dotta discussione, specialmente di indole giuridica, fra il magistrato d'accusa ed i rappresentanti delle parti e infine il tribunale confermò in pieno la sentenza del primo giudice, condannando Guglielmo Ferrero alle maggiori spese del nuovo giudizio.

Una "Thoiry,, serbo-ungherese

e i sogni di unioni danubiane

PARIGI, 27

In un commento alle voci di un riavvicinamento serbo-ungherese, la «Action française» scrive: «Gli jugoslavi hanno o stanno per avere un loro accordo di Thoiry con gli ungheresi e non si è sicuri che in questo accordo non vi sia una punta, o la possibilità di una punta diretta contro l'Italia. Se tale è il preludio ad una confederazione danubiana, ci si domanda allora perchè la Serbia nel 1914 ha fornito il pretesto ad una guerra. Sarebbe stato meno dispendioso accettare una unione federale alla quale l'Austria tendeva ed alla quale la Jugoslavia tende oggi a causa dei suoi elementi croati. Si sarebbe potuto cominciare e poi in avvenire si sarebbe dovuto giungere allo stesso punto.

« I serbi protesteranno senza dubbio contro l'accusa che l'Austria voleva imporre loro la sua politica, mentre nella nuova confederazione danubiana essi saranno invece liberi e uguali. Ma sono essi sicuri?

« In una confederazione di popoli così diversi vi è sempre uno che comanda. La Serbia può lusingarsi di guidare gli altri, ma vi sono forti correnti perchè il sistema cada sotto la influenza della Germania che resterà la grande potenza dell'Europa centrale verso la quale la stessa Ungheria resterà pure attratta.

I serbi avrebbero dato l'esca per dar fuoco al mondo per sfuggire alla dominazione di Vienna; oggi essi corrono il rischio di cadere sotto un'altra dominazione che sarà peggiore: quella di Berlino ».

Un altro scandalo monarchico

sollevato in Germania

BERLINO, 27

Due giornali di sinistra che escono ogni domenica notte, il *Montag Morgen* e il *Berliner am Montag*, riportano l'allarmante notizia che il figlio primogenito dell'ex Kronprinz, il principe Federico, si è arruolato nell'esercito tedesco, prendendo servizio nella nona compagnia del nono reggimento di fanteria di stanza a Potsdam, compagnia che corrisponde all'antica « compagnia di tradizione » del primo reggimento della guardia a piedi, in cui hanno sempre fatto servizio tutti i principi della casa Hohenzollern.

I due giornali commentano la notizia con grande indignazione.

Tredicenne in pericolo di vita

SIENA, 27

Giunge notizia da Rapolano, presso Siena, che il giovinetto tredicenne Ferri Gastone, salito su una motocicletta con un amico per recarsi ad una gita nei dintorni, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Infatti giunta la macchina ad una svolta presso l'abitato, è andata a sbattere contro un albero fracassandosi. Mentre il meccanico se la cavava con poche escoriazioni, il Ferri rimaneva gravemente ferito. Trasportato all'Ospedale veniva giudicato con prognosi riservata a causa delle gravi ferite riportate.

Krassin, il veleno, i zaristi

e il suo ritorno a Londra

LONDRA, 27

(R.C.P.) Krassin è atteso per oggi a Londra ove assumerà il suo posto di incaricato di affari del Governo della Repubblica dei Soviet. Da quando, in sul finire dell'anno scorso, Rakowski fu trasferito a Parigi, non vi fu più a Londra un regolare rappresentante diplomatico dei Soviet.

La lunga assenza di Krassin dalla capitale inglese si spiega ricordando la lunga malattia da cui egli fu colpito e rammentando le difficoltà sorte nelle relazioni anglo-russe. Ognuno ricorda gli incidenti del maggio scorso per la intromissione della Russia negli affari della Gran Bretagna, ma da allora sono sorti molti fatti che dovrebbero fare apparire la situazione assai mutata e tale da agevolare la ripresa dei rapporti tra Mosca e Londra.

Fra questi avvenimenti basterà far cenno al trattato tedesco-russo dell'aprile scorso, all'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, al riavvicinamento franco-tedesco iniziatosi a Thoiry e infine all'opera di Rakowski a Parigi per giungere ad un accordo franco-russo.

Si crede che Krassin farà presente a Londra questa corrente di simpatie che rinascono fra Mosca, Berlino e Parigi per ottenere più facilmente una ripresa di relazioni fra la Russia e la Inghilterra.

Krassin viene a Londra con il solo titolo di incaricato di affari, perchè, sebbene il Governo dei Soviet sia stato riconosciuto «de jure» dal febbraio 1924 fra i due paesi non ebbe mai luogo una ripresa delle normali relazioni diplomatiche. Si stava elaborando una normale ripresa di tali rapporti quando sopraggiunsero le elezioni generali del 1924 e le trattative già iniziatesi, vennero repudiate dal nuovo Governo inglese. In seguito le conversazioni non vennero più riprese e Krassin ritorna ancora a Londra senza il titolo di ambasciatore.

La figura di Krassin desta particolare interesse e il suo strano male, ufficialmente definito anemia, fa lavorare le fantasie e fa parlare nuovamente del terribile veleno usato dai bolscevichi per sbarazzarsi dei personaggi molesti. I sospetti sono accresciuti dal fatto che i suoi nemici hanno più volte affermato che Krassin è un morente, e che mai più sarebbe ritornato all'attività politica. Ma Krassin ha strenuamente lottato contro il male, che egli combattè con ripetute trasfusioni di sangue da parte di persone giovani.

Si assicura che fra coloro che offrirono il sangue per Krassin vi sono persone note della Russia zarista, impoverite dall'attuale regime. Il destino che talvolta si compiace delle più strane ironie può anche aver voluto questo: che la vita di un capo bolscevico fosse salvata dal sangue dell'aristocrazia.

Il Belgio verso il franco-oro

Colloqui preparatori a Parigi

PARIGI, 27

Sulla situazione finanziaria belga, il «Paris Midi» scrive:

« Si annuncia che Franqui, Ministro del Belgio, verrà forse in settimana a Parigi per intrattenersi con Poincarè sulle questioni finanziarie.

« Alla fine dello scorso luglio due Ministri belgi sono venuti a conferire con Poincarè. Quarant'otto ore dopo il gabinetto belga prendeva la decisione più audace che fosse stata presa dopo il suo arrivo al potere: consolidava forzatamente il debito fluttuante. Era evidente che i colloqui con Poincarè avevano avuto per oggetto il consolidamento del debito fluttuante.

« La solidarietà delle monete belga e francese rendeva infatti desiderabile uno scambio di vedute. Il nuovo viaggio di Franqui sarà seguito da una nuova iniziativa di ordine monetario? Il governo belga sembra incline ad una stabilizzazione brusca e nei circoli finanziari che sono in rapporto con i circoli ufficiali, si dice che il ritorno al franco oro sarà senza dubbio un fatto compiuto fra qualche settimana, a condizione che le conversazioni per i crediti esteri conducano ad una rapida soluzione. La stabilizzazione brusca è una avventura che non comporta solamente rischi, essa offre pure vantaggi quando è attuata in un paese dove il problema del debito fluttuante ha trovato la sua soluzione.

« Con la stessa brutalità essa paralizza la speculazione che ha avuto una parte tanto nefasta nel periodo nel quale il Belgio si sforzava di applicare il piano Jaspar per la stabilizzazione della sua moneta.

« Il governo Poincarè sembra orientato al contrario verso operazioni di lenta rivalutazione e di stabilizzazione progressiva. Esso procede con sforzi successivi ed è così più prossimo alla tattica monetaria italiana che alla tattica belga. Se il Belgio ha voglia di operare rapidamente, è dunque necessario che esso venga a parlare con Poincarè, perchè nell'interesse delle due monete, belga e francese, non è indifferente che Parigi sia messa oggi al corrente su ciò che si può decidere domani a Bruxelles.

Cruento conflitto franco-tedesco

in una città occupata

BERLINO, 27

(M.C.) Giunge notizia da Germersheim di un grave conflitto fra francesi e tedeschi. Un ufficiale francese in borghese ha ucciso due tedeschi e ne ha ferito un altro gravemente a colpi di rivoltella. Pare che egli abbia agito per legittima difesa. Comunque è stato arrestato e il comandante delle truppe francesi di Germersheim ha assicurato il borgomastro della cittadina che sarà iniziata una severissima e imparziale istruttoria. La popolazione del luogo è assai irritata.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA la vostra edicola, a mezzogiorno presso DI VENEZIA al vostro rivenditore e al.

Le vittime della strada

Due morti presso Caserta

ROMA, 27

Giunge notizia dalla stazione di Aquino (Caserta) che verso le ore 10 circa di ieri, al passaggio a livello di Pontecorvo, il direttissimo 97, proveniente da Roma, ha investito una automobile sulla quale si trovavano tale Attilio Sambuccini, albergatore residente a Parigi e qui di passaggio, e il pilota, certo Nicola, non meglio identificato.

I due disgraziati sono morti sul colpo.

Tre seri investimenti

REGGIO EMILIA, 27

Proveniente da Milano, transitava ieri a S. Ilario d'Enza diretto a Castelnuovo Rangone (Modena) il motociclista ventenne Zanasi Celestino, il quale nella località denominata andava a cozzare violentemente contro una automobile su cui si trovavano quattro persone dirette a Genova. Per l'urto, tanto il motociclista che gli automobilisti furono sbalzati a terra. Mentre però gli automobilisti non riportarono che leggere escoriazioni e tutto si ridusse al guasto della macchina per cui dovettero proseguire il viaggio in treno, il motociclista invece riportava una vasta ferita lacero-contusa alla regione omerale sinistra e la lesione del muscolo bicipite.

Nei pressi di Poviglio, il ciclista Cellato Antonio di anni 40, veniva investito da una automobile, per cui riportava ferite lacero contuse in varie parti del corpo e dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Una giovinetta di 13 anni, Sentori Maria, operaia al Setificio Nazionale, mentre si accingeva a far ritorno a casa, veniva investita da un ciclista e gettata a terra. E' stata trasportata all'Ospedale ove le riscontravano gravi contusioni e sintomi di commozione cerebrale.

Due ricoverati all' Ospedale

VOGHERA, 27

La settantenne Marchese Stella, mentre si apprestava ad attraversare una via cittadina, veniva investita da una automobile che le produceva ferite in tutto il corpo, per cui venne ricoverata all'ospedale in grave stato.

Sulla provinciale Voghera Varzi l'oste Fortesini Amedeo venne investito da una automobile per cui anch'egli venne ricoverato all'ospedale.

Ucciso da una motocicletta

NAPOLI, 27

Il commerciante Domenico Miele, mentre ieri transitava sotto il tunnel di Piedigrotta, è stato travolto da una motocicletta e nonostante le cure ricevute, è morto all'ospedale.

Una truffa di tre milioni

consumata da un padovano

MILANO, 27

Una truffa colossale è stata scoperta in questi giorni e solo oggi l'autorità di pubblica sicurezza permette che i giornali se ne occupino. Come la truffa sia stata compiuta è piuttosto difficile a narrarsi, perchè è molto complicata. Cominciamo col dire che a Milano ha sede la Società Britannica Peninsulare di assicurazioni e riassicurazioni, della quale era ispettore certo Walter Munerati di anni 35 da Padova, di un passato avventuroso. Costui aveva saputo cattivarsi la simpatia e la fiducia della direzione fino ad un punto tale che la sua attività non aveva quello scrupoloso controllo a cui era sottoposto l'operato dell'altro personale.

La società sovveniva, dietro rilascio di cambiali, le somme necessarie agli agenti della Ford, sede di Trieste della Società, che vendeva agli agenti macchine agricole a motore in contanti, mentre gli agenti le rivendevano ai loro clienti a rate. La società Peninsulare a sua volta, non potendo tenere in portafoglio gli effetti, li girava ad altre banche. Tutto funzionava per il meglio quando un agente di Mantova della società Ford riceveva in precedenza un avviso di banca di una scadenza a fine di settembre di un effetto che non aveva rilasciato. Accorso alla banca ebbe modo di vedere un effetto di lire 10.000 recante la sua firma falsificata e girato con altra controfirma autentica della società Peninsulare.

L'agente della Ford accorse a Milano per avere informazioni, ma qui constatò che l'Ispettore Munerati era in licenza perchè indisposto. Iniziate le indagini, si accertò che il Munerati, in possesso delle firme autentiche degli agenti della Ford, durante il mese di agosto mise in circolazione tante cambiali false per una somma di 3 milioni di lire, con scadenze a fine di settembre ed ai primi di ottobre. Realizzando i tre milioni di lire, il Munerati li depose in varie banche e particolarmente alla City Bank inglese. Servendosi di un amico e compagno in una piccola impresa cinematografica, certo Challong, bulgaro depositò anche a nome di costui oltre mezzo milione di lire.

In questi giorni il Munerati, che dicendosi ammalato aveva ottenuto un breve congedo, rastrellava tutti i depositi fatti in suo nome e così alla sola City Bank incassò oltre 700 mila lire. Lo Challong fu pregato dal Munerati di ritirare al Banco Ponti l'effettuato deposito e il bulgaro ritirò infatti ieri l'altro 400 mila lire che subito consegnò al legittimo proprietario. Oggi doveva incassare le ultime 190 mila lire; ma ormai, scoperta la trama, alcuni agenti arrestavano il bulgaro nel momento in cui stava per eseguire l'incasso. Lo Challong reclamò la sua buona fede dichiarando di aver solo usato cortesia al Munerati, non sospettando neppure lontanamente che vi fosse del mistero nel deposito fatto.

A dimostrazione della sua buona fede, diede subito l'indirizzo dove il Munerati lo attendeva per l'ultimo incasso. Gli agenti insieme al bulgaro si recarono così in via Rovello n. 7, all'abitazione di certa Dolores Padovani di anni 27 amante del Munerati. L'irruzione dei rappresentanti della forza pubblica ebbe risultato negativo perchè il Munerati, evidentemente a conoscenza di quanto era avvenuto, si era già eclissato. La Padovani e lo Challong vennero condotti in Questura e trattenuti in arresto. La Polizia ha effettuato una perquisizione in casa della donna e le indagini continuano mentre si ricerca il fuggitivo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 28 settembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 699 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 30 — Mozzi di coperta senza navigazione 134 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 162 — Carbonai 73 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 14 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Porto Industriale

L'altro ieri proveniente da Constanza e Trieste è giunto a Venezia ed ha approdato presso i Depositi della Società Italo Americana pel Petrolio al Porto Industriale il piroscafo italiano «Meteor» con tonn. 1118 di petrolio.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 Settembre 1926:

Pir. «Belvedere» a Casablanca. — «Colombo» a Chatham Massachusetts. — «Conte Biancamano» a Terceira Radio. — «Conte Rosso» a Cadice Radio, Fiume. — «Esquilino» a Trieste Radio, Fiume. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Nazario Sauro» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Presidente Wilson» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principe d'Udine» a Casablanca. — «Principessa Maria» a Fernando de Noronha. — «Re Vittorio» a Cerrito — «Roma» — a Terceira Radio. — «Sofia» a Capo Sperone Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Anno 184 - N. 272

Mercoledì 29 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche

Herriot in polemica coi socialisti

Elogi a Poincarè per il suo fermo atteggiamento

PARIGI, 28

Herriot, rispondendo ai socialisti del dipartimento del Rodano che lo rimproveravano di essere entrato a far parte del Gabinetto di unione nazionale che si prefigge l'applicazione di un programma finanziario che egli aveva combattuto energicamente e che gli chiedevano di dare le sue dimissioni da sindaco, ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver ricordato che per due volte egli ha combattuto per cercare di far prevalere le dottrine finanziarie del cartello, ha soggiunto: «Non sono affatto convertito: ho agito per dovere perchè metto il mio paese al disopra di tutto. Ho voluto salvare gli interessi di quelli che pubblicamente mi attaccano e segretamente mi approvano».

Herriot si difende

Herriot ha poi rimproverato ai consiglieri municipali che lo attaccavano di non aver compreso in seguito a quale crisi di coscienza egli avesse agito allorquando una discussione sulle responsabilità non era possibile e bisognava salvare il paese.

Herriot ha concluso che per dovere egli resta al suo posto, pronto sempre a presentarsi davanti agli elettori repubblicani che, egli è convinto, sapranno apprezzare il suo atteggiamento. La riunione del consiglio è finita senza alcuna deliberazione. Tentativi di dimostrazioni verificatisi all'uscita del consiglio, sono stati rapidamente repressi dalla polizia.

Anche le prime notizie che giungono dalle provincie confermano le buone previsioni circa la raccolta delle monete di pregio iniziata dalla Banca di Francia. A Lilla il pubblico si è affollato agli sportelli della Banca; le monete consegnate però sono soprattutto d'argento. A Nancy sono stati cambiati nella sola giornata di ieri circa 350 mila franchi con una media di 1350 franchi per persona. A Cherbourg e a Rouen trecento depositanti hanno versato circa 100 mila franchi in monete d'oro e d'argento. Anche a Nantes e a Rennes il pubblico si è affollato agli sportelli.

La raccolta dell'oro

A Lione le cifre delle monete d'oro e d'argento depositate hanno sorpassato le previsioni più ottimistiche. Infine importanti operazioni di cambio sono state compiute anche a Tolosa, a Marsiglia ed a Nizza. A Bordeaux la affluenza del pubblico è stata tale che ad un certo punto dovettero essere distribuiti ai depositanti dei numeri d'ordine.

La Commissione internazionale della produzione riunitasi ieri sotto la presidenza di Saraut, ha concretato una prima serie di proposte che sottoporrà al Consiglio dei ministri nella prima riunione. Queste proposte tendono particolarmente all'aumento della produzione agricola e specialmente di quella del grano. La commissione ha rilevato che, oltre al carbone ed alle materie tessili (lana, seta, cotone), il grano è una delle fonti principali di acquisto all'estero per cui si spendono attualmente due miliardi all'anno. Il primo sforzo dovrà tendere perciò all'aumento della produzione del rano per evitare una spesa tanto ingente all'estero.

La commissione si forzerà inoltre di diminuire l'importazione di altre materie prime necessarie all'economia del paese sia aumentando la produzione nazionale e coloniale, sia sostituendo a tali materie prime altrettanti prodotti ottenuti dal suolo metropolitano. Così per sostituire il petrolio si sta studiando una diffusione sempre più grande dell'uso dell'alcool come carburante.

Sui discorsi di Poincarè

Il discorso pronunciato ieri da Poincarè a Bar le Duc è oggetto dei più favorevoli commenti della maggior parte della stampa.

Il «Figaro» afferma che la formula enunciata dal Presidente del CConsiglio, per il riavvicinamento con la Germania, è piena di dignità e di buon senso.

«La Germania — prosegue il giornale — accetterà questa formula. Scegliendola, Poincarè ha parlato europeo, ma con un pronunciato accento francese. Ciò non gli sarà rimproverato. Il suo discorso verrà ammirato. Si mediterà sulle condizioni di successo dell'opera definita.

«Le curiosità legittime, un pò deluse dal silenzio sui progetti monetari immediati, attenderanno che il Capo del Governo giudichi giunto il momento opportuno per conciliare le rivelazioni necessarie con la discrezione che si impone e dare al paese tutta la luce di cui ha bisogno. Per realizzare il vasto piano abbozzato, occorre ora che il potere esecutivo ritrovi l'autorità e la stabilità indispensabili allo sviluppo di un'opera di lungo respiro. Possa il Governo, in presenza di metodi e di costumi politici rinnovati incontrare quel la sicurezza dell'indomani che Poincarè reclamava ieri a Bar le Duc e senza la quale non è possibile il risollevamento della Francia».

Coro di elogi

Nell'«Avenir», Emilio Burè scrive:

«Poincarè è conscio della sua forza. Il Paese, quando egli assunse il potere, era sull'orlo del precipizio e prossimo alla disperazione. Ora non è ancora salvo, ma riacquista lentamente la fiducia in sè stesso. E ciò è qualche cosa».

Nell'«Homme Libre», Eugenio Lautier osserva che Poincarè ha ripreso sulla questione del ravvicinamento tedesco le dichiarazioni saggie e prudenti fatte nel suo discorso di domenica a Saint Germain.

«Noi vogliamo la pace, l'abbiamo sempre voluta; ma bisogna essere in due a volerla».

I consigli generali attualmente riuniti hanno discusso soprattutto le economie amministrative adottate dal governo. In alcuni consigli gli oratori hanno elicitato il governo per le coraggiose decisioni.

Caillaux invece, al consiglio generale della Sarthe, ha combattuto tali riforme che ritiene dannose specialmente alle popolazioni rurali.

In altri consigli sono stati fatti voti pel ristabilimento dei magistrati e delle amministrazioni soppresse.

Agrodolci commenti tedeschi

al discorso di Poincarè

BERLINO, 28

(M.C.) Fra gli armonici accordi che Stresemann e Briand traggono dai loro discorsi con arte solenne dal giorno dell'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, Poincarè ha voluto intervenire con alcune note stridule della sua vecchia tromba di guerra, anche se essa è resa un pò fioca dalla necessità di non turbare l'assopimento di quel grave malato che è il franco francese.

E così oggi i giornali berlinesi di destra e di sinistra rizzano i peli di fronte al testo del discorso del Primo Ministro francese a Saint Germain. Noteremo anzi che il tono dei giornali di tutti i colori ha un certo inusitato vigore nel rintuzzare Poincarè, ben diverso da quello impiegato altre volte; il che dimostra che ormai il Reich si sente perfettamente alla pari della Francia non solo per avere un seggio permanente nel Consiglio ginevrino, ma ben più forse perchè si trova nella situazione di chi, poggiato saldamente sulla terraferma, può aiutare chi affonda nelle sabbie mobili.

Un commento del "Berliner Tageblat,,

Dacchè Poincarè è tornato al potere la politica francese verso la Germania è come il bifronte Giano: ride da una parte l'astuto volto di Briand; è arcigno dall'altra quello di Poincarè (Poincarè, la guerre — stampano i giornali tedeschi). Ma questa volta, bisogna riconoscerlo, e lo riconosce tra le righe anche lo stesso direttore del «Berliner Tageblatt», Teodoro Wolff, Poincarè è stato tirato per i capelli a dar fiato alla sua vecchia tromba.

Se infatti Stresemann si fosse accontentato dei suoi già grandi successi oratori di Ginevra e non avesse voluto strafare inventando così il discorsetto del Gambrinus, il Presidente del consiglio francese non avrebbe avuto il pretesto di spolverare la tesi della responsabilità tedesca della guerra. E' vero che dopo quel discorso di Stresemann si sono avute rettifiche e larghe giustificazioni, ma si sa come simili rimedi, anche se talvolta abbiano un ottimo fondamento, in verità raramente cancellano la prima impressione.

Teodoro Wolff riconosce comunque che, sebbene sgradevole nel momento in cui si preparano i nuovi accordi franco-tedeschi, il discorso di Poincarè non è minimamente confrontabile con quelli famosi domenicali del Poincarè del tempo dell'invasione della Ruhr. Si comincia infatti ad ammettere che larghissimi strati della popolazione tedesca non hanno alcuna colpa della guerra, il che fu sempre prima negato; ma è pur sempre falso che la responsabilità pesi unicamente sulle spalle della Germania ed i documenti diplomatici russi hanno rivelato quale importanza abbiano avuto nel provocare il conflitto l'opera di Poincarè, di Iswolsky e di Sazonoff. Ciò sia detto per la verità, senza voler gabellare come agnellini i pangermanisti imperiali tedeschi e il militarismo prussiano.

Il vero ostacolo

Il sig. Poincarè — aggiunge Teodoro Wolff — chiede che la Germania di oggi sconfessi apertamente certe gesta della Germania di ieri; ma tanto egli come molti altri non hanno ancora compreso dove è il vero ostacolo a ciò. Prima di tutto non vi è bisogno di solenni sconfessioni, poichè ad esse sono addivenuti quasi tutti i tedeschi; ma se si desidera una più chiara conferma ed una aperta generale dichiarazione, bisogna cominciare con la sconfessione delle menzogne ufficiali, cioè a dire delle formule di accusa contenute nel trattato di Versailles.

In ogni modo l'articolista afferma che in Germania si è sempre pronti a seguire il cammino indicato da Briand, come lo sono certamente i ministri di destra del gabinetto francese, visto che il franco è tuttora a 174 contro la sterlina, e ironicamente conclude: «In fondo in fondo il discorso di Saint Germain è stato una scampagnata domenicale, con la quale il sig. Poincarè ha fortificato il suo spirito: ma ora l'immaginoso gigante ritorna alla grigia realtà delle calamità finanziarie». I commenti dei giornali ministeriali ricamano sugli argomenti di Wolff e sarebbe ozioso riferirli minutamente.

Nessuna dimostrazione navale

dell'Italia davanti a Tangeri

ROMA, 28

La notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri di una partecipazione dell'Italia ad una pretesa dimostrazione navale a Tangeri è completamente destituita di fondamento. — (*Stefani*).

Convegno socialista rientrato

Gli "Unitari,, e le leggi sindacali

ROMA, 28

Il convegno nazionale degli ex unitari, che era fissato per il 25 e 26 settembre a Roma, non ha avuto luogo. Con una circolare, la direzione del partito socialista dei lavoratori italiani ha creduto di tornare sulle precedenti deliberazioni decidendo che il convegno nazionale debba tenersi a Milano nei giorni di sabato e domenica 16 e 17 ottobre prossimo venturo. Risulta anche che la direzione ha approvato lo schema del programma da sottoporsi alla sanzione del convegno.

Secondo il *Tevere* poi la circolare contiene anche questa presa di posizione del partito contro le leggi sindacali fasciste: «Alcuni organizzatori confederali che nel passato furono notoriamente iscritti al partito, hanno espresso in questi ultimi tempi delle opinioni sulle leggi sindacali del fascismo dalle quali il partito profondamente dissente. Il fatto non sarebbe rilevato da noi se non si fosse preteso, in buona o in mala fede, di attribuire al partito quelle che sono le opinioni personali di alcuni organizzatori. Di fronte alla legge sindacile corporazionista il nostro partito ha preso la sua netta posizione. Detta legge è da respingere in blocco, perchè lo spirito da cui è animata significa la soffocazione permanente in atto del movimento operaio e l'abolizione legale dell'uguaglianza politica dei cittadini. Una legge che presenti simili caratteristiche non può prestarsi a nessuna discussione benevola, nemmeno per quei particolari tecnici che hanno una formale coincidenza con alcune nostre tesi sindacali. La legge sindacale fascista non consente che due atteggiamenti: o l'opposizione irriducibile di principio o la servile sottomissione, come è avvenuto per l'organizzazione dei tipografi e come potrà avvenire per quella dei cappellai, per la quale il segretario Reina sembra voglia richiedere il riconoscimento giuridico. La direzione deplora manifestazioni ed atteggiamenti che recedono da questa linea di doverosa intransigenza ed è lieta di constatare come nessuno degli iscritti al partito ne sia venuto meno».

Quanto infine all'organizzazione del partito, la circolare dice: «Nell'adunanza della direzione tenuta a Milano domenica scorsa, dopo aver esaminato la situazione del partito in tutta la Lombardia e la necessità di procedere ad una più valida attività organizzativa, fu deciso che tutti i compagni di Lombardia, tutte le sezioni e gruppi esistenti facciano capo alla federazione regionale e per essa al suo segretario compagno Ernesto Ghezzi. Per conseguenza i compagni delle provincie di Sondrio, di Brescia e di Bergamo che prima avevano il loro centro nei rispettivi capoluoghi, devono rivolgersi alla persona sopra indicata. Il compagno Ghezzi ha avuto incarico di recarsi nelle località indicate per gli accordi del caso».

La salutare lezione ai borsisti

Alcune panzane straniere

ROMA, 28

Le parole severe contenute nel Foglio d'Ordini del P. N. F. di sabato scorso contro le speculazioni borsistiche hanno oggi una ripercussione. Il «Tevere» dice addirittura che ai borsisti, che nel loro regno della dea speculazione si mettono quotidianamente sotto i piedi la Patria, non sarebbe male di mostrare la frusta, e prosegue:

«La speculazione borsistica è la vergogna massima della civiltà presente. Se ancora non si è pensato a cauterizzare questa piaga, lo si potrà fare prestissimo. Occorrerà fare la storia della vita di borsa dall'inizio del regime fascista ad oggi. Si vedrà che la borsa fu sempre estranea al tormento creativo del fascismo, che la borsa si studiò solamente di trarre il maggiore vantaggio dal buono e dal cattivo tempo, librata a mezz'aria al di sopra della lotta nobilissima che la nazione combatteva dentro e fuori dei confini.

La funzione della borsa

«Ora la borsa è un lusso di nazioni ad economia florida e solida; è uno scandalo per una nazione che ha una economia primitiva e che deve misurare i suoi passi. Non ci si dica della funzione ormai storica della borsa: questa funzione è perduta o è sotterrata dal giuoco e dalla speculazione. Il produttore che passa davanti ad un locale di borsa e vi si avventura dentro, trasecola. Ciò che per lui è realtà solida e indistruttibile, ecco si muta in un vociare incomposto e vano nel quale si sommergono o riassommano i valori che egli stesso ha creato.

«Le piante parassitarie rivestono ormai la borsa e ne fanno un luogo non rispettabile. Il gioco di gettare panico e sfiducia in una nazione come la nostra, il giuoco avversario è smascherato nella sua infinita miseria e si riduce ad un'azione di sterili e sottili ostruzionismi contro soprattutto i fermi propositi del governo per la rivalùtazione graduale e costante della nostra moneta».

Naturalmente questa campagna di denigrazione è alimentata dall'estero dove si tenta di mettere in dubbia l'opera di costruzione della finanza italiana. Le spese militari e politiche rappresentano uno degli argomenti sui quali si appunta la fantasia malevola degli stranieri che non sanno leggere i nostri bilanci. Le spese militari, ragguagliate al costo della valuta, non differiscono per l'Italia da quelle dell'ante guerra e la propaganda politica — in quanto esista — è fatta in limiti modestissimi e non dallo Stato, ma dagli organi privati cui spetta.

Fandonie grossolane

A proposito delle spese militari e della propaganda, si sono ricordati i prestiti alla Polonia e alla Romania. E' notorio che essi hanno un carattere essenzialmente economico e che esclude ogni connessione con le spese militari e tanto meno con la propaganda. Si è scritto che le Società anonime si sono gonfiate per pressione del Governo fascista. Altro indice della mancanza di conoscenza delle cose italiane da parte di taluni stranieri. E' notorio che il Ministro delle Finanze, preoccupato da questo fenomeno antieconomico, ha disposto provvedimenti temporanei, ma tutt'ora in corso, per la disciplina degli aumenti di capitale. I provvedimenti hanno dato efficaci risultati: così si è frenato l'aumento eccessivo degli investimenti azionari, senza comprimere lo sviluppo delle industrie che veramente rispondono ai bisogni costruttivi del Paese.

Si è scritto che l'Italia batte il record dei fallimenti. E' da osservare che, a malgrado l'aumentato territorio dell'Italia nel dopo guerra, il numero dei fallimenti mensili di poco si scosta da quello dell'anteguerra. Inesattezze sono pure state pubblicate in merito alla istituzione della cassa di ammortamento per il pagamento dei debiti di guerra. E' bene si sappia che se dall'attivo del bilancio si sono tolti i proventi delle riparazioni, era ovvio che si togliesse dal passivo l'interesse che si era previsto di pagare per i debiti contratti all'estero, in quanto la sistemazione di questi ultimi portava a corrispondere annualità che trovano copertura nelle riparazioni.

Appello degli uomini cattolici

per la "questione romana,,

ROMA, 28

La nota di sabato sera dell'*Osservatore Romano* sulla questione romana non poteva non avere una certa ripercussione. Proprio in questi giorni l'organo della federazione italiana degli uomini cattolici, «Noi uomini», pubblica un interessante articolo di divulgazione sulla questione romana, destinato a precisarne i termini ed a portare una nota chiarificatrice verso un'equa soluzione della questione stessa.

L'articolo rileva anzitutto che è diffuso in molti, anche buoni cattolici militanti, il pensiero che la cosidetta questione romana sia da considerarsi come sorpassata o quanto meno come una questione accantonata *sine die* e della quale non sia necessario preoccuparsi.

L'articolo poi domanda: «E' suonata l'ora?» e risponde: «Pio XI ha scritto nella sua enciclica che «a Dio spetta addurre quest'ora e farla suonare», ma ha aggiunto anche che «spetta agli uomini savi e di buona volontà di non lasciarla suonare invano». Ascoltino essi il suono che viene dall'alto e non tardino appena scocchi l'ora della pace, della giustizia e della vera restaurazione. Quanto a chi spetti muovere il passo, è il figlio che deve correre verso il padre, che già da tempo l'attende. Abbia il coraggio di cui ci parla il Vangelo e il padre lo stringerà al seno e lo cingerà della veste più bella. Questo invochiamo per il bene vero della patria».

Insediamento del nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 28

I giornali annunziano che il terzo ministero Bartel si presenterà alla Dieta nella settimana corrente. Bartel nelle sue dichiarazioni metterà in rilievo che la partecipazione di tutti i membri del precedente Gabinetto nel ministero attuale, significa che tutto il Governo solidarizza con il Ministro degli interni Mlodzianowski e con il Ministro dell'istruzione pubblica Sujkowski i quali, venerdì scorso, erano stati sconfessati dalla Dieta.

I giornali aggiungono che, se la Dieta rifiuterà di nuovo la fiducia ai due Ministri, ciò provocherà questa volta un conflitto con tutto il Governo ed allora la Dieta sarebbe disciolta. Sembra però poco probabile che la Dieta sia disposta a causare il suo scioglimento. I giornali osservano infine che la crisi ministeriale non ha risvegliato l'interesse della popolazione e che la maggioranza dei deputati resta ancora in vacanze nella provincia.

Pel trasferimento delle divise estere

della Repubblica dei Soviets

MOSCA, 28

In base ai regolamenti nuovamente ratificati è ammesso senza alcun permesso speciale il trasferimento e l'invio dalla U. R. S. S., negli altri paesi di divise estere, chèques, lettere di cambio, garanzie di banca ed altre obbligazioni per tali divise, metalli preziosi in verghe e lavorati e pietre preziose.

Il permesso speciale però non è richiesto fino alla somma di cento rubli per ciascun mese e la limitazione si riferisce tanto al mittente quanto al destinatario. Il trasferimento e l'invio dei valori stranieri per somme superiori ai cento rubli possono essere effettuati soltanto con un permesso speciale del commissario del popolo alle finanze.

Ogni persona che si rechi all'estero ha diritto di importare divise straniere, qualsiasi tratta ed obbligazione finanziaria nella valuta stessa, metalli preziosi in verghe e pietre preziose per una somma fino a 300 rubli e fino a 150 rubli per ciascun membro della sua famiglia. Le persone provenienti dall'estero per soggiorno temporaneo le quali rechino o ricevano valori stranieri a mezzo di istituti di credito, hanno il diritto di esportare liberamente all'estero e di trasportare il valori stessi nella stessa quantità, per la durata di due mesi; tale periodo decorrerà dalla data del passaggio di tali persone attraverso la frontiera dell'U. R. S. S.

Il violento uragano su Trieste

e sulla regione carsica e friulana

TRIESTE, 28

Il maltempo che infuria su tutta la Venezia Giulia e il Friuli ha scatenato questa notte sulla nostra città un violento nubifragio che, incominciato poco dopo le 22, è cessato verso le due del mattino per riprendere verso le tre e mezzo con una nuova sosta alle sette. L'acqua in breve volger di tempo allagò e devastò molte case, rovinando con impeto fragoroso dalle alture, mentre agli scrosci impetuosi di pioggia ed al crepitio della grandine, si aggiungevano boati sinistri e lampi.

Acqua alta un metro

In breve tutte le condutture sotterranee furono insufficienti ad accogliere le acque che scendevano dai rioni più alti trasformando tutte le vie in pendenza in altrettanti torrenti che raggiungevano in alcuni punti del centro l'altezza di oltre un metro e invadevano le cantine, i pianterreni delle case e i negozi. Verso mezzanotte la città appariva paurosamente attraversata come da un vasto unico torrente che precipitava verso le rive dove, a causa dell'alta marea, le acque di scolo non riuscivano a trovare facile sbocco. Lungo il Corso la corrente passava pure impetuosa, ingrossata dalle acque che scendevano da Piazza Goldoni ma più specialmente dalla collina di San Giusto e da tutti i vicoli che attraversano la città vecchia.

Il pubblico numeroso che usciva dai cinematografi e dai teatri fu costretto a rientrarvi per l'impossibilità di attraversare le piazze e vie dove oltre alla violenza della corrente, tavole, seggiole, rottami, mobili di trattorie e di negozi s'erano accumulati formando vere barricate. Tutti i torrenti sotterranei che solcano il sottosuolo di Trieste erano straripati sconvolgendo ancor più le vie e aprendo qua e là paurose voragini.

Paralisi ferroviaria

La stazione ferroviaria fu allagata e si trovò presto assolutamente isolata dalle acque che trascinavano rumorosamente ostacoli d'ogni dimensione e forma. I treni i trovavano nell'impossibilità di partire a causa delle condizioni della linea sino a Monfalcone. Dalle varie piccole stazioni intermediarie del Carso erano stati segnalati improvvisi franamenti e gravissimi danni ai binari. Così nessun treno è arrivato nella notte.

Per tutta la notte i telefoni non funzionarono, o solo a tratti, ed i trasporti pubblici non poterono effettuarsi.

Nel sobborgo di Roiano si ebbero scene di panico a causa delle spaventose proporzioni che l'invasione delle acque prese sin dai primi momenti del nubifragio. Sul sobborgo si rovesciarono le acque scendenti da Villa Opcina. L'urto fu così tremendo e così forte che la popolazione non potè in tempo nemmeno correre alle difese. Trecento soldati con ammirevole slancio si diedero alle opere di salvataggio, penetrando nelle case allagate e sbarrando la strada ai materiali che scendevano con le acque e che minacciavano di rovesciarsi sulle case. In alcune abitazioni si dovettero abbattere dei muri per estrarre gli abitanti che invocavano soccorso con l'acqua alla gola e non potevano più uscire nè dalle porte nè dalle finestre.

Una vittima

Dalla stazione di Barcola la strada è assolutamente impraticabile. I tranvai vennero abbandonati sui binari. La corrente, per la sua impetuosità e pel materiale sassoso che trasportava, ha cambiato la struttura della strada fino a sollevare le traversine del binario e a produrre vere e proprie interruzioni e interramenti di lunghi tratti delle rotaie.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta poco dopo le 24 al principio di via Farneto, dove due giovani, nonostante l'imperversare dell'acquazzone e il torrente che si rovesciava giù per la via, vollero rientrare in casa. I due, secondo quanto si afferma, erano un pò brilli, erano giunti di fronte alla Villa Caccia quando un pezzo di muro di cinta della villa, già screpolato, crollò trascinando due alberi che la violenza delle acque aveva sradicati e che abbassarono, senza spezzarlo, il filo della conduttura elettrica. Uno dei due giovani fu scaraventato a terra, l'altro dopo aver cercato invano di rianimare il compagno, corse ad invocar aiuto. Sul posto, dato che ancora non s'erano formati i grandi torrenti che più tardi resero impossibile il passaggio di ogni mezzo di soccorso, si recò un sanitario il quale non potè che constatare il decesso del disgraziato, senza poterne però stabilire le cause.

Il tempo si mantiene anche stamane sempre minaccioso.

L'ufficio meteorologico annunzia che da ottantasei anni non si verificava un nubifragio simile.

Gravi danni nel Friuli

Case distrutte - Ponti asportati

UDINE, 28

Le pioggie dirotte cadute nel Friuli orientale domenica e lunedì hanno arrecato gravissimi danni. Le notizie più gravi provengono dalla zona montana di Idria ove le acque impetuose dei torrenti hanno interrotto le comunicazioni e allagato alcuni paesi. L'Idrinska è in piena come non fu mai. Ieri mattina le acque hanno sormontato il limite delle campagne in fondo alla valle, minacciando di penetrare nell'abitato e di invadere la strada. Questo corso d'acqua, d'una capacità insignificante, si è mutato in un poderoso torrente d'una velocità impressionante. L'acqua continuava a crescere e verso le 11 i carabinieri e le guardie di Finanza hanno cominciato a far sgomberare le case vicine al torrente, nella parte inferiore della vallata. Sugli abitati dei paesi di Slap e Bacia il torrente rovesciava tronchi d'albero, legna, sedie, panche, armadi di trascinava nella sua corsa: prova questa che nella parte alta, dalla quale ancora non si hanno notizie perchè ogni comunicazioni è interrotta, qualche abitazione è stata invasa dalle acque e fors'anche distrutta.

Le acque dell'Idrinska passavano ormai di due metri la strada nazionale. A mezzogiorno è crollato il ponte da Slap a Chiappovano, interrompendo tutte le comunicazioni stradali con la zona montana. Il ponte era di costruzione robustissima, con spalle di cemento armato. Contemporaneamente sono crollati anche i ponti sul Iarchina e di Tribussa. A Slap fra i rottami portati dalla corrente è stata raccolta una tabella con l'insegna di una caserma di gendarmeria jugoslava; si crede quindi che il maltempo abbia provocato gravi danni anche al di là del confine. I fabbricati bassi del paese di Bacia sono stati allagati verso le ore 10. Di questi non si scorgono ormai più che i tessi rosi che sormontano il tranquillo defluire delle acque fangose. Due importanti segherie sono state sommerse del tutto. L'albergo del paese è invaso dalle acque fino al primo piano. Parecchie altre case sono sommerse.

Giunge notizia da Meduna di Livenza che ieri sera si è colà scatenato un violento ciclone che è durato brevissimo tempo, ma che ha arrecato gravi danni ai fabbricati; danni che si calcolano in circa mezzo milione. Sono caduti parecchi fulmini.

Il diluvio a Monfalcone

e nei dintorni

MONFALCONE, 27

Verso le 22 di ieri si scatenò con inaudita violenza sulla città un violentissimo acquazzone che tramutò le vie in impetuosi torrenti.

Scariche elettriche e un continuo lampeggiare illuminavano foscamente l'aria in una livida tinta.

La luce venne interrotta per lungo tempo e poi non funzionò che a intermittenze fino al mattino.

Gli spettacoli e i balli furono precipitosamente sospesi e così pure la serata musicale indetta dal Circolo «Arena».

Verso le 11 una prima chiamata, mentre pioveva con rinnovata violenza fece accorrere i vigili a lfuoco al N. 104 di Via E. Toti: un appartamento era totalmente allagato ed i vigili dovettero forare un muro per far scorrere l'acqua che minacciava seriamente la stabilità dei pavimenti.

Non era ancora finita la loro opera, che veniva invocato nuovamente il loro intervento al bar «S. Marco»: qui il lavoro fu aspro e difficile, perchè l'acqua corroso il sottosuolo zampillava per 4 grandi bocche allagando cortile e locali; i vigili dovettero anche costruire con terriccio e pietrame una trincea, per liberare gli ambienti invasi da enorme quantità d'acqua che scrosciando, trasportava serie e tavoli.

I bravi militi del fuoco, malgrado il terribile uragano lavoravano imperterriti coll'acqua oltre la cintola e ciò fino alle 5 del mattino.

Numerose altre chiamate di soccorso in più punti della città durarono tutta la notte e tutta la giornata d'oggi; ad onor del vero i pompieri si prodigarono in ogni guisa e con vero spirito pompieristico.

Gravi danni subirono le vie, talune delle quali furono sconvolte, la Roggia S. Giusto che sorpassò di qualche metro il suo alveo, danneggiando argini e ponti.

Un sotterraneo dell'Ospedale venne allagato e così pure due grandi sotterranei dell'oleificio Adriatico, capaci ognuno di oltre 300 metri cubi.

Anche qui i pompieri prestarono instancabilmente la loro opera, come la prestano tuttora in altri siti e nella frazione di Aris.

Il Cantiere Navale Triestino in seguito al grave maltempo, rimase fermo per mezza giornata. Forti danni riportarono dall'acqua alcuni piroscafi già varati, le strade interne e alcuni tetti.

I danni causati dall'insolito uragano sono rilevanti.

Continua ancora oggi ininterrotta la pioggia, malgrado ne sia diminuita la violenza. Tuttavia nuovi allagamenti si sono verificati in vari magazzini, dove è stata invocata l'opera dei pompieri.

L'Oleificio Adriatico neppure oggi lavora, perchè i [illegible] invasi dalle acque e fu impossibile accendere i [illegible] i pompieri lavorano [illegible] per vuotare il vasto magazzeno. Anche il sotterraneo del magazzino dell'olio è stato inondato ed ha subito danni. Danni gravi riportò il deposito farine e vini del sig. Bortolani in Via Hulo Manlio, dove l'acqua giunse quasi all'altezza di un metro e 60 cm. Molta farina venne avareata, come pure bottiglie di vini e fusti in genere.

La vuotatura del magazzino durò ininterrotta fino alle 21 di ieri sera.

In Piazza del Littorio sprofondò un tratto di terreno; la Roggia S. Giusto sorpassato di qualche metro il proprio livello, danneggiò i deboli ripari.

A Ronchi dei Legionari i danni sono sensibili, allagamenti generali e alberi sradicati. Si è dovuto chiedere a Monfalcone l'aiuto di barche e di zattere; anche una squadra di pompieri è pronta alla partenza.

L'Isonzo a Sagrado ha quasi raggiunto il ponte e ha invaso il viale fra Sagrado e Gradisca (nella zona della boschetta) asportando masserizie, raccolti e gli attrezzi approntati per la prossima vendemmia; sul fiume si vedono tronchi d'albero, botti, frutti ecc. che compaiono e scompaio nei vortici rumorosi e giallastri.

Il traghetto fra Poggio III Armata e Gradisca è stato sospeso.

I treni fra Trieste e Monfalcone funzionano poco e irregolarmente causa la grossa frana caduta sui binari nel tratto fra S. Croce e Miramare.

Provvedimento pel fondo culto

ROMA, 28

Il Ministro della Giustizia ha presentato alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 3 settembre 1926 N. 1612, recante provvedimenti relativi alla amministrazione del fondo per il culto.

Intensa attività ministeriale

ROMA, 28

L'on. Mussolini continua nella sua instancabile attività. Ieri ha conferito con il sig. Kergensoff ambasciatore dei Soviety presso il Governo italiano. Ha poi successivamente ricevuto il prof. Del Vecchio, magnifico rettore dell'Università di Roma. Sempre nella giornata ha ricevuto il deputato ungherese Bagya, il sen. Corradini e l'onor. Postiglione.

Quest'oggi ha fatto ritorno, reduce da Bologna, il Ministro Federzoni. E' stato accennato più volte agli studi che si vanno facendo da parte dei competenti uffici del Ministero dell'Interno d'accordo con quelli dell'amministrazione dell'Economia Nazionale per la riforma delle amministrazioni provinciali. A questo proposito negli ambienti politici si ritiene che il progetto di riforma potrà non essere preso in esame dal Consiglio dei Ministri nella sessione che avrà inizio il 30 corrente, anche perchè in questi giorni il Viminale ha dovuto rivolgere le proprie cure specialmente alla preparazione del riordinamento della pubblica sicurezza.

In proposito il *Lavoro d'Italia* informa che in ambienti bene informati si annuncia che i nuovi Consigli Provinciali, non più formati dai rappresentanti mandamentali, ma da quelli delle Associazioni Sindacali della Provincia, si divideranno in due rami, l'uno amministrativo e l'altro economico. Vi sarà, in altre parole, un solo Consiglio Provinciale, il cui ramo economico svolgerà le funzioni spettanti ai Consigli Provinciali dell'Economia.

Il giornale dice che i nuovi Consigli Provinciali saranno presieduti dai Prefetti e nel loro ramo economico assorbiranno le funzioni delle attuali Camere di Commercio, compito che sarebbe spettato ai Consigli Provinciali dell'Economia.

Per quanto riguarda le Cattedre di Agricoltura, conclude il giornale, si afferma che esse continuerebbero a sussistere e che nel loro Consiglio verrebbe compreso un rappresentante della Amministrazione Provinciale.

Una nota dell'"Osservatore,, sugli esploratori cattolici

ROMA, 28

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Da alcun tempo si accentuano su alcuni giornali vivaci attacchi contro gli esploratori cattolici. Fu loro più volte ed esaurientemente risposto, tuttavia insistono. Pensiamo che senza entrare nella polemica e comunque prolungarla, bastino da parte nostra brevi parole.

«Gli esploratori cattolici italiani, e lasciamo volentieri le parole esotiche di Scout e Scoutista, appartengono all'azione cattolica italiana. E' noto che tutte le Associazioni partecipanti alle sue varie attività in qualsiasi campo e sotto ogni nome non possono non ispirarsi che all'ordine ed alla disciplina cristiana e civile del Paese. Il loro particolare scopo, emanando direttamente dall'opera stessa del Clero e dell'autorità delle gerarchie ecclesiastiche deve essere perseguito ovunque e sempre, fuori e sopra di ogni corrente o partito politico. E in tal senso Associazioni e singoli fanno esclusivamente l'apostolato della Chiesa.

dell'Azione cattolica e partecipano del-

«Gli esploratori cattolici pertanto rivestono tali caratteri e svolgono nel campo e nella disciplina loro assegnati il proprio compito educativo e ricreativo tra la gioventù ispirandosi alla più franca professione della fede religiosa, a quel sano patriottismo che appunto nella religione cattolica ha sempre avuto la sua fonte più feconda e vitale. Nulla mai fu potuto dire nè da una parte, nèe da parte delle autorità ecclesiastiche, nè dalle famiglie cattoliche che le affidano i propri figli, che suonasse rimprovero o deplorazione per la benemerita istituzione, nè mai essa, come è proprio del resto della sua natura e dei suoi fini, potè essere comunque implicata nemmeno lontanamente in questioni politiche.

«Questi i fatti. Le altre, donde sorgono attacchi e polemiche, sono opinioni, ma nulla ci autorizza a credere che corrispondano al pensiero delle maggiori autorità competenti. Al contrario».

Il Vescovo di Loreto al comm. Melchiori

ROMA, 28

Il «Popolo di Roma» pubblica:

Il Vescovo di Loreto ha indirizzato al Vice Segretario generale del Partito comm. Melchiori, la seguente lettera per l'opera da lui svolta in occasione dell'incendio scoppiato nella Basilica di Loreto durante la visita del generale Nobile.

In tale occasione il comm. Melchiori fu tra i primi a dare l'allarme e a salire sul tetto proprio quando l'incendio divampava ed il piombo, fusosi della cupola, colava, per dirigere il servizio di spegnimento da parte delle Camicie Nere e per contribuire egli stesso al trasporto di secchie d'acqua in attesa dell'arrivo dei pompieri. Ecco la lettera:

«Illustrissimo Signore. - Ho l'onore di significare alla S. V. I. che il Santo Padre ha appreso con viva soddisfazione la parte presa dalla S. V. nel domare l'incendio che minacciava la cupola della Basilica di Loreto. Sua Santità mi ha dato l'incarico di porgere alla S. V. e a tutti coloro che vi parteciparono i suoi auguri e ringraziamenti accompagnandoli con la sua apostolica benedizione.

«Mentre mi faccio dovere di comunicarle quanto sopra mi è gradito professarmi della S. V. I. devotissimo servitore. — F.to A. Luigi Cossio, Vescovo di Loreto e Delegato Apostolico».

Gino Calza Bini fermato

ROMA, 28

In seguito ad alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi in qualche quartiere popolare, specialmente al passaggio di alcuni reparti di avanguardisti e balilla, incidenti provocati da fascisti espulsi, sono stati ieri fermati dalla questura Gino Calza Bini ed altri trentun fascisti espulsi, tanto di Roma che della provincia. Si stanno accertando le loro eventuali responsabilità.

Una truffa di tre milioni consumata da un padovano

MILANO, 28

Una truffa colossale è stata scoperta in questi giorni e solo oggi l'autorità di pubblica sicurezza permette che i giornali se ne occupino. Come la truffa sia stata compiuta è piuttosto difficile a narrarsi, perchè è molto complicata. Cominciermo col dire che a Milano ha sede la Società Britannica Peninsulare di assicurazioni e riassicurazioni, della quale era ispettore certo Walter Munerati di anni 35 da Padova, di un passato avventuroso. Costui aveva saputo cattivarsi la simpatia e la fiducia della direzione fino ad un punto tale che la sua attività non aveva quello scrupoloso controllo a cui era sottoposto l'operato dell'altro personale.

La società sovveniva, dietro rilascio di cambiali, le somme necessarie agli agenti della Ford, sede di Trieste della Società, che rendeva agli agenti macchine agricole a motore in contanti, mentre gli agenti le rivendevano ai loro clienti a rate. La società Peninsulare a sua volta, non potendo tenere in portafoglio gli effetti, li girava ad altre banche. Tutto funzionava per il meglio quando un agente di Mantova della società Ford riceveva in precedenza un avviso di banca di una scadenza a fine di settembre di un effetto che non aveva rilasciato. Accorso alla banca ebbe modo di vedere un effetto di lire 10.000 recante la sua firma falsificata e girato con altra controfirma autentica della società Peninsulare.

L'agente della Ford accorse a Milano per avere informazioni, ma qui constatò che l'Ispettore Munerati era in licenza perchè indisposto. Iniziate le indagini, si accertò che il Munerati, in possesso delle firme autentiche degli agenti della Ford, durante il mese di agosto mise in circolazione tante cambiali false per una somma di 3 milionidi lire, con scadenze a fine di settembre ed ai primi di ottobre. Realizzando i tre milioni di lire, il Munerati li depose in varie banche e particolarmente alla City Bank inglese. Servendosi di un amico e compagno in una piccola impresa cinematografica, certo Challong, bulgaro depositò anche a nome di costui oltre mezzo milione di lire.

In questi giorni il Munerati, che dicendosi ammalato aveva ottenuto un breve congedo, rastrellava tutti i depositi fatti in suo nome e così alla sola City Bank incassò oltre 700 mila lire. Lo Challong fu pregato dal Munerati di ritirare al Banco Ponti l'effettuato deposito e il bulgaro ritirò infatti ieri l'altro 400 mila lire che subito consegnò al legittimo proprietario. Oggi doveva incassare le ultime 190 mila lire; ma ormai, scoperta la trama, alcuni agenti arrestavano il bulgaro nel momento in cui stava per eseguire l'incasso. Lo Challong reclamò la sua buona fede dichiarando di aver solo usato cortesia al Munerati, non sospettando neppure lontanamente che vi fosse del mistero nel deposito fatto.

A dimostrazione della sua buona fede, diede subito l'indirizzo dove il Munerati lo attendeva per l'ultimo incasso. Gli agenti insieme al bulgaro si recarono così in via Rovello n. 7, all'abitazione di certa Dolores Padovani di anni 27 amante del Munerati. L'irruzione dei rappresentanti della forza pubblica ebbe risultato negativo perchè il Munerati, evidentemente a conoscenza di quanto era avvenuto, si era già eclissato. La Padovani e lo Challong vennero condotti in Questura e trattenuti in arresto. La Polizia ha effettuato una perquisizione in casa della donna e le indagini continuano mentre si ricerca il fuggitivo.

Il rinvio del Congresso magistrale e lo scioglimento dell'Associazione

TREVISO, 28

La Segreteria dell'Associazione Provinciale Magistrale Fascista comunica, con preghiera di pubblicazione:

«Premesso che, dopo la trasformazione della Corporazione della Scuola in Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti (A. N. I. F.) l'opera di inquadramento e di organizzazione per la costituzione di una Associazione Provinciale Magistrale Fascista si è svolta secondo le precise norme, direttive e finalità chiaramente fissate dagli art. 103 e seguenti del Regolamento per l'applicazione della Legge 3 aprile 1926, riguardanti e disciplinanti, in modo specifico, le «Associazioni tra i dipendenti dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza», direttive e finalità cui abbiamo aderito, e che abbiamo fatto nostre, con inflessibile coscienza e alto senno di responsabilità;

ritenuto che l'Associazione Magistrale doveva costituire, come ha costituito, strumento di propaganda del pensiero e della fede fascista e, nei limiti segnati dal Regolamento, efficace e valida tutela, morale e giuridica, dei diritti degli insegnanti;

considerato che dall'epoca della costituzione del primo nucleo della Corporazione della Scuola — gennaio 1924 — ad oggi, la nostra opera, tenacemente perseguita, non ha conosciuto nè soste nè ostacoli, ma è pervenuta, superando oscure e subdole manovre di gente in mala fede e sgretolando le Associazioni avversarie alla formazione di una massa compatta di oltre «cinquecento» associati;

mentre rivendichiamo a noi, con senso di orgoglio e di fierezza, il risultato di tale nostra opera, iniziata e conchiusa con le sole nostre forze e senza aiuti di alcuno;

riteniamo, all'inizio dell'anno scolastico, esaurito il nostro compito ed assolto il nostro mandato.

«Il Decreto Ministeriale 17 settembre 1926 — che sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» — autorizza la costituzione della nuova «Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria», tra gli insegnanti e «dirigenti» delle Scuole pubbliche primarie, e ne approva il relativo statuto. Detto statuto, oltrechè conferire, veste, fisionomia e caratteristiche nuove, comporta la sostanziale e radicale trasformazione dell'attuale Associazione Insegnanti, in quanto ammette a farne parte i direttori didattici ed annulla pertanto quella che era, come la nostra, «associazione di categoria».

«Tutto ciò premesso e considerato, questa Associazione Provinciale Magistrale Fascista deve ritenersi sciolta a datare dal 1. ottobre p. v. — inizio dell'anno scolastico — ed i singoli soci svincolati dall'obbligo di appartenervi e liberi quindi da tale epoca (quando abbiano i requisiti richiesti dagli art. 15 e 16 del nuovo statuto) di iscriversi o non, alla nuova «Associazione Fascista della Scuola Primaria.»

«Per dar conto dell'opera nostra e per illustrare il complesso dell'attività svolta, in questo triennio, nei riguardi dell'Associazione, i Segretari Mandamentali e tutti i Fiduciari delle Sottosezioni Comunali della vecchia Associazione Magistrale Prov. «G. Mancino» sono invitati alla riunione plenaria che avrà luogo in Treviso, nella sala del Consiglio Provinciale (g. c.), Palazzo della Prefettura, alle ore 9.30 di domenica 10 ottobre p. v.

Il Segretario Prov.: Serio Serena.»

Il ritorno dell'on. Turati a Roma

ROMA, 28

Proveniente da Brescia ha fatto ritorno a Roma l'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F.

Cose di Treviso

Polemiche artistiche

Il dott. Coletti al prof. Luigi Bailo

TREVISO, 28

Da parecchio tempo l'illustre prof. Bailo va usando per la stampa, sia con precise indicazioni sia con velate allusioni, frasi che offendono quanti non si trovano d'accordo con Lui nelle questioni che egli agita; e lo fa con una vivacità, una violenza, una asprezza, una insistenza, una ingiustizia (ecco riempiti «puntini») che, più che irritare, addolorano e mettono in imbarazzo i colpiti.

Poichè data la Sua veneranda età e le Sue molte e grandi benemerenze come salvatore di insigni opere d'arte, come raccoglitore dell'abbondantissimo materiale del Museo, come educatore di più generazioni, come dotto illustratore di patrie memorie, chi si sente colpito dalle Sue frasi si trova nella assoluta necessità di dover volontariamente e a qualunque costo rinunciare ad ogni libertà di movimento polemico. E perciò, dopo aver fatto ogni sforzo per tacere e per lasciar correre, deve limitarsi ad una modesta difesa contro le eccessive vivacità di forma di una Persona verso la quale, a malgrado dei possibili dissensi, si nutre, come io nutro, profonda venerazione.

Ciò premesso dirò che, «ogni asserzione infondata trae in inganno», cioè in erronea (le parole nell'uso e secondo i vocabolari si scambiano). Nè con ciò voglio o volevo dire — ed esplicitamente lo riconosco — che il prof. Bailo avesse l'intenzione di ingannare. Ma certo Egli si è lasciato trascinare all'uso di parole e frasi «i quadri relegati e deperire in soffitta» - «indegnità» - e simili) che, andando ben oltre il legittimo diritto di critica e di giudizio, non corrispondono alla realtà delle cose e, sopratutto per il loro tono, possono indurre il pubblico, spesso ignaro, in una erronea od ingannevole valutazione e opinione in proposito. E ciò deve a sua volta riconoscere il prof. Bailo, se Egli vuol giudicare serenamente e spassionatamente e sopratutto se Egli vuol fare quello, come Egli dice, «che si fa tra persone che si rispettano».

Con ciò intendo aver dato al prof. Bailo le spiegazioni richiestemi e sono certo che Egli vorrà darmi le Sue.

Credo poi opportuno aggiungere altri chiarimenti per il pubblico che probabilmente ignora in gran parte i fatti dei quali si discorre.

I quadri della Pinacoteca di Treviso furono tutti posti in salvo durante la guerra dal Ministero della P. I. (Direzione Generale delle Belle Arti) e nel 1919 ricondotti in Treviso.

Siccome però il Comune aveva venduto la sede della Pinacoteca, il Ministero ne rimase ancora consegnatario a mezzo dei suoi fiduciari.

Quando il Comune acquistò il Palazzo Zuccareda e lo destinò alla Pinacoteca, il Ministero si apprestò alla riconsegna. Ma poichè non intendeva che si ripetesse, nella nuova sede l'ordinamento (cioè il non ordinamento) della sede vecchia, con quei criteri che sono universalmente in uso, per far sì che i quadri migliori possano essere adeguatamente goduti e le collezioni servano allo scopo cui devono servire di decorare una città e di istruire e dilettare il pubblico. Con ciò il Ministero esercitava il suo pieno diritto di tutela, quale spesso anche altrove fu usato in confronto di altre raccolte.

Questo ordinamento, del quale mi tengo ben onorato di assumere la responsabilità, poichè lo ho curato con amoroso studio e con lunga fatica, e con la coscienza di compiere un dovere verso il mio paese, è già stato giudicato autorevolmente, ma, se si vuole, lo si potrà far giudicare nuovamente e ancor più autorevolmente

Questione morale non esiste, come non è esistita per le molte altre raccolte che si trovavano nelle identiche condizioni della Pinacoteca Trevigiana e per le quali si adottarono i metodi medesimi.

Questione giuridica non potrebbe esistere se non in quanto, per amor di puntiglio ed a base di cavilli più che discutibili, si volesse sollevarla in danno del paese. Ai donatori e alle loro benefiche intenzioni si è reso il massimo omaggio, poichè si son messi veramente in valore i loro doni, poichè ai loro nomi si son dedicate — più di una per ciascuno — le sale nelle quali son prevalenti i quadri da Essi donati, poichè infine sotto ad ogni quadro è stato indicato il nome del donatore. L'onore che ai donatori deriva è di gran lunga superiore nel presente ordinamento che non nell'antico.

Per quanto riguarda l'uso di Palazzo Zuccareda devo dichiarare che esso non è certo l'ideale per la Pinacoteca. Con l'aggiunta di almeno due grandi locali per i quadri dell'ottocento, e coll'assegnazione dei mezzanini — come ho sempre invocato — per i piccoli quadri (p. e.: gli stranieri e sopratutto i fiamminghi, che potrebbero formare una sezione a parte) per i disegni, le stampe, l'archivio fotografico ecc., potrebbe diventare soddisfacente.

La soluzione ideale, anche per ulteriori sviluppi e maggiore convenienza di locali, resta sempre la costruzione di adatto edificio (costruzione per la quale purtroppo il Comune si lasciò sfuggire la buona occasione dei facili mutui contro la disoccupazione nel 1920).

Ma il palazzo ex Liceo è, in ogni caso, di gran lunga meno adatto alla Pinacoteca del Palazzo Zuccareda, senza contare che esso è indispensabile allo sviluppo e al decongestionamento degli Archivi e della Biblioteca, le cui condizioni sono ora veramente difficili.

Se si volesse quindi trasportare la Pinacoteca, non si avrebbe che una nuova sede provvisoria. Ciò assolutamente non conviene poichè — e questa sì è veramente questione morale — è tempo che il Comune consideri la sua Pinacoteca ben altrimenti che come un'ospite o un inquilino poco gradito da sballottarsi di qua e di là ad ogni volger di luna.

Come pure è tempo che il Comune — ben favorendo come si meritano, le istituzioni di coltura popolare — dia anche a tutti i suoi istituti di coltura, che in un certo modo si può chiamar superiore dal Museo alla Pinacoteca, dalla Biblioteca e dagli Archivi a speciali biblioteche tecnico-scientifiche che dovrebbero istituirsi (come p. e. medica all'Ospedale) una più alta attenzione ed un più largo aiuto finanziario di quel che fino ad oggi non abbia fatto; ed io lo ho invocato anche in Consiglio Comunale. Poichè se non si promuova anche questa coltura che, ripeto, si può chiamar superiore, in modo che i professionisti, i laureati, gli studiosi in genere sieno agevolati ad approfondire le loro conoscenze e a tenersi al corrente del movimento intellettuale, è vano sperare un durevole rigoglio della coltura popolare, che da quella trae necessariamente la linfa vitale.

Mi son dilungato un po' nell'accennare, dopo quella della Pinacoteca, altre questioni e ne chiedo venia. Ma spero con essermi sollevato dalle piccole questioni personali e spero che almeno in questi ultimi argomenti, avrò la fortuna di non essere in disaccordo col prof. Bailo.

Luigi Coletti

Sindaci e Podestà nei grandi e piccoli Comuni

«Caro Direttore,

Non ho l'abitudine di perdere le staffe e darmi alla tragicità neanche per cose ben più serie; però non mi pare equa e commendevole la campagna denigratoria che la *Gazzetta*, così a mezzo dell'abile penna dell'amico prof. Combi, come con articoli anonimi, conduce contro gli infelici Sindaci dei Comuni. Essi saranno del resto ormai tutti sostituiti dai Podestà. Perchè dunque continuare a scagliarsi contro di loro?

«Ancora ieri in un capo-cronaca da Mestre, nel quale giustamente si invoca della reale energia contro quegli esercenti che tengono una smodata sete di guadagno, si ribatte il chiodo e si parla di sindaci deliziatori di Comuni rurali, di vita patriarcale da loro supinamente tollerata e anche, vedi combinazione, di podestà che non avrebbero capito l'essenza del mandato avuto.

«Non mi è di velo l'essere Sindaco da ben sei anni di un grosso comune agricolo, dove spero di aver compiuto il mio dovere; posso anche ammettere che nella categoria dei Sindaci ci sia stato o ci sia qualche inetto o poco degno, ma è giusto per questo di generalizzare e di prendersela contro tutti, esautorandoli dinanzi alla pubblica opinione? Se non altro i Sindaci hanno sostenuto e sostengono gratuitamente la croce del potere, di quel potere, che, per chi sà, è una strada semi nata di spine e non un cammino inghirlandato di rose e stretti tra i molti bisogni e le poche risorse dei loro Enti, hanno fatto e fanno, parlo dei Sindaci nazionali e fascisti degli ultimi tempi, quello che umanamente fu ed è possibile di fare.

E' naturale che nei Comuni rurali, essi non abbiano in mano i mezzi che possiedono i grandi Comuni per ottenere il rispetto delle leggi; è pur vero che in taluni comuni del contado le cose si svolgessero e si svolgano tuttora con troppa confidenziale, intima famigliarità. Ricordo anzi il caso di un collega che dovette fare cessare energicamente il sistema invalso di vedersi presentare, stese dagli stessi impiegati municipali, le più strampalate istanze di postulanti. Gli impiegati per non aver noie, anzichè bandire gli importuni, scrivevano e lasciavano poi al povero Sindaco, già compromesso dalla loro benevolenza grafica, di sbrigarsela con un rifiuto.

«Ma è proprio del Sindaco la colpa di tutto ciò ed è da credere che solo il dinamismo del Podestà riparerà a situazioni di questo genere? O non è piuttosto il concentramento dei piccoli comuni in grandi unità che sarebbe anche da invocare? Codesto è il mio dubbio amletico, che potrebbe fornire larga messe all'amore e alla dottrina in materia dell'egregio prof. Combi.

Con viva preghiera di pubblicare e cordiali saluti, credimi aff. amico

Aurelio Cavalieri».

I cambi alla borsa di New York

La lira italiana migliora

PARIGI, 28

(P.C.) Ecco le quotazioni di ieri dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 3.73; Francia 2.78; Londra 4.85; Svizzera 19.32; Spagna 15.12; Belgio 2.68; Olanda 40.05.

Rivoltellate contro il segretario del Fascio di Gaiarine

GAJARINE, 28

Ieri notte alle ore due il dott. cav. Adolfo Manzotti Direttore dell'Ospedale civile, Segretario politico del Fascio e comandante la III Coorte della M. V. S. N. della 50.a Legione, veniva chiamato alla finestra della propria casa, e appena si affacciava, era colpito da un colpo di rivoltella sparatogli dalla strada da due individui che in agguato lo attendevano.

Il proiettile di grosso calibro si conficcava e trapassava da parte a parte l'imposta e per miracolo non trapassava anche il dr. Manzotti che restava solo leggermente ferito da una scheggia di legno alla faccia.

Il dott. Manzotti, gettatosi a terra per evitare il secondo colpo, balzava sulla rivoltella che teneva sul laterale e riaffacciatosi alla finestra, sparava cinque colpi di pistola sugli aggressori in fuga.

Subito al rumore della sparatoria accorrevano i Militi Nazionali, i RR. Carabinieri e molta folla. Gli sparatori, inseguiti subito, non furono rintracciati, benchè anche un cane fosse stato lanciato sulle lor oorme.

Gajarine fu tutta in subbuglio. Da ogni parte arrivavano fascisti armati e lo stesso dott. Manzotti, che tanto ascendente ha sugli uomini suoi, stentava a trattenerli.

La Milizia Nazionale intanto coi carabinieri di Codognè procedeva ad arresti di tipi sospetti che furono caricati su un autocarro e tradotti in caserma.

Venivano anche fatte fulminee perquisizioni a sovversivi noti. Intanto a Gajarine accorrevano fascisti, podestà, sindaci, funzionari della Questura di Treviso, il tenente dei carabinieri di Conegliano sig. Coda, il capitano Gallina ed ufficiali della 50.a Legione, il commissario Marasciullo ed i carabinieri di Cordignano.

Il console Doro telefonicamente dava ordini per i primi arresti che, specie a Codognè, furono numerosi, con perquisizioni e fermi.

Fu eseguita la perizia della finestra forata e si stabilì che l'arma era stata sparata a pochi metri di distanza.

Tutti li arrestati furono tradotti a Treviso a disposizione della Questura e dell'autorità giudiziaria. Il complotto pare confermato pienamente e preparato con fredda audacia.

Alla sera una imponente manifestazione fascista con musica e bandiere ha salutato sotto le finestre il dr. Manzotti che, commosso, ha parlato applauditissimo, raccomandando a tutti la calma ed inneggiando al Duce.

Parlò anche lo squadrista Bruno Anzil, freneticamente applaudito. Il servizio d'ordine fatto dai Carabinieri, dalla Questura e dalla Milizia impedì incidenti degni di nota.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 28. — Chiusura: Banca d'Italia 1895 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 714 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 335 — Ferrovie Meridionali 659 — Rubattino 561 — Libera Triestina 410 — Cosulich 215 — S.N.I.A. 184 — Terni 408 — Meccaniche Miani e Silvestri 122 — Breda 208 — Montecatini 211 — Società Metallurgica Italiana 131 — Reggiane 57 — Fiat 376 — Isotta 150 — Ilva 198 — Elba 53 — Linificio Canapificio Nazionale 488 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 310 — Cotonificio Cantoni 4100 — Cotonificio Veneziano 246 — Cotonificio Meridionale 61 — Cotonificio Turati 607 — Tessuti stampati De Angeli 948 — La Soie de Châtillon 117 — Rossari Varzi 1160 — Tosi 325 — Bernasconi 176 — Pirelli 850 — Industrie Zuccheri 515 — Raffineria Ligure Lombarda 495 — Distillerie Italiane 106 — Riseria Italiana 133 — Eridania 537 — Gulinelli 137 — Edison 570 — Società Adriatica di Elettricità 192 — Società Elettrica Bresciana 226 — Marconi 70 — Vizzola 870 — Conti 365 — Negri 200 — Ligure Toscana di Elettricità 283 — Esercizi Elettrici 95.50 — Esportazione Italo Americana 435 — Costruzioni Venete 170 — Grandi Alberghi 147 — Fondi Rustici 231 — Cementi Spalato 330 — Cascami di Seta 840 — Banca Nazionale di Credito 525 — Con-

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50%	66.15	67.—	66.—	66.—
Consol. 5%	87.30	87.45	87.25	87.25
Francia	75.35	73.15	75.—	73.—
Svizzera	523.75	505.—	520.—	505.—
Londra	131.62	126.65	131.50	126.50
New York	27.13	26.15	27.10	26.10
Berlino	8.47	6.22	6.40	6.15
Vienna	3.85	3.72	3.80	3.70
Bucarest	13.—	13 -	13.50	13.—
Belgio	72.25	71.—	71.—	69.—
Spagna	412.50	392.—	410.—	380.—
Praga	80.85	77.80	80 —	77.50
Budapest	00.38	00.37	00.37	00.36

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 1030 — Zagabria 46.25 — Norvegia 5.50.

A Weimar, alla casa di Goethe

WEIMAR, settembre

(M.L.) «Piccola, verdeggiante, raccolta, Weimar non può mostrarvi nessun superbo edificio, nessuna piramide, nessun avanzo di preistoriche costruzioni. Ma per converso vi può dire: Io son forse la città più cara a un cuore tedesco.

E, infatti, se qui non nacque, qui però visse molti anni e ora dorme il sonno eterno il Dante della Germania: Goethe. Eccola là la sua casa.

E' una casa di campagna: vi si respira la freschezza dell'aria di selva e l'odore del musco. Tetto a tronco di piramide. Tre finestre a pianoterra e tre in alto. Varcate la soglia. Siete nel la stanza da lavoro del Grande. Un piccolo tavolo, un leggio, quattro sedie: nient'altro. Vi portate nella camera da letto. Pavimento di legno, un basso lettuccio da viaggio, un comodino, due semplici cortine lavorate dalla donna ch'egli amò; sospesa alla parete una piccola cesta per la colazione.

Goethe amava la semplicità. «Edifici e stanze magnifiche — soleva dire — sono per principi e cresi. Ciò è affatto contrario alla mia indole. In un'abitazione magnifica, come quella che ho avuto a Karlsbad, io divento subito pigro e improduttivo».

Ritorniamo alla stanza da lavoro. I ricordi s'affollano. Par di vedere il poeta nella sua lunga vestaglia, col berrettino sui bianchi capelli.

Nell'aspetto esteriore, il Grande non era sempre lo stesso. Da ciò le impressioni opposte, differentissime ch'egli produsse sui contemporanei. Dignitoso e sostenuto in faccia a stranieri, appariva imponente a tutti i suoi visitatori. Si sarebbe detto che fosse un monarca che desse udienza. Ma fu anche veduto tutto affabilità e cortesia. «M'è sembrato per metà un re e per metà un padre», scrisse di lui Mendelsohn. Goethe catalogava i suoi visitatori così; quelli che volevano dargli una gioia e quelli che semplicemente pretendevano qualche cosa da lui.

«Io ho la statura, la gravità e l'assennatezza di mio padre, e mia madre mi ha trasfuso la serenità della sua anima e il gusto delle poetiche invenzioni», ebbe egli un giorno a scrivere di sè.

Esatto come il padre, usava tener conto delle sue spese: ogni sera faceva i conti col domestico. E soleva giustificarsi: «Quando la prosa è soddisfatta, la poesia può fiorire più allegramente. Bisogna togliersi dal collo ciò che stringe per poter vivere gradevolmente e poter meglio dormire».

Era un uomo robusto e sano. E aveva una forte volontà di mantenersi tale. A questa volontà egli ascriveva i massimi effetti. «E' incredibile — soleva dire — quanto possa lo spirito per la conservazione del corpo. Io soffro spesso di dolori alla parte bassa del corpo, ma la volontà dello spirito e l'ottimo stato della parte superiore mi mantengono in gamba. «Secondo lui, l'energia d'un forte spirito potrebbe costringere il corpo a una seconda giovinezza. Di certi individui, attempati d'età ma ancora geniali, diceva: «Essi vivono una seconda pubertà». E osservava che, in questi uomini d'ingegno, anche la vecchiezza aveva periodi di produttività così intensa da far credere ch'essi fossero temporaneamente ringiovaniti. Fra le sue massime igieniche, la prima era: «Movimento e fatica». Non si lasciava mai ammolfire. Talvolta si levava nel cuor della notte e andava a fare una lunga passeggiata.

* * *

Quando Goethe venne a Weimar era già famoso. Un anno prima erano usciti «I dolori del giovane Werther»: libro che costituì un avvenimento per la Germania e l'Europa. Discusso con ardore un pò dovunque, accolto qua con ammirazione mista ad amari rimbrotti e là con trasporti d'entusiasmo, questo libro era stato subito tradotto in tutte le lingue.

A Weimar, alla brillante corte del Granduca Carlo Augusto, Goethe era il re intellettuale. Ma nei primi 11 anni che qui soggiornò non compose che opere insignificanti. Ci volle il viaggio in Italia, per sollevarlo dalle dissipazioni, in cui, a detta dei suoi amici, era caduto immerso, e per far toccare alla sua potenzialità artistica il culmine delle altezze. Vagabondando per il nostro paese, egli compose o imaginò la maggior parte dei suoi capolavori. «Ifigenia», per esempio, fu sognata tra le ombre amiche di villa Borghese e composta nella casa presa in affitto a piazza Rondanini. «In questo cerchio incantato — scriveva da Roma agli amici di Weimar — lavoro. L'uomo più banale diventa qui qualche cosa; acquista per lo meno qualche idea meno banale, anche se per caso non sia in grado di manifestarla». A Firenze venne scritto «Torquato Tasso» e, tra le delizie di Napoli e di Palermo, furono imaginati «Egmont», «Guglielmo Meister» ed «Ermanno e Dorotea».

Il soggiorno in Italia durò più di tre anni.

Goethe credeva alla reincarnazione. Dalla corrispondenza privata si ha la conferma di questa fede. Molti brani di lettere sue contengono affermazioni sull'immortalità dello spirito, che cerca, attraverso l'eternità, di rivestirsi di forme sempre più perfette. «Come affermo che vi è una vita futura — scriveva — così credo nell'esistenza passata. Io sono certamente stato qui migliaia di volte. E' vero che noi raramente o confusamente ricordiamo tale esistenza passata; solo in qualche occasione una vivida intuizione ce ne illumina una parte. Mi sembra ch'io sia stato qui durante il regno d'Adriano imperatore; ciò perchè ogni cosa romana m'attira e m'è familiare. Il nostro amico Boisserèe ha vissuto certamente nel secolo XV e aveva la sua casa sul basso Reno. Un'intima amicizia che m'unì per lungo tempo a una rispettabile signora posso solo spiegarmela mediante la teoria della reincarnazione. Spesso mi son detto: Certamente una volta noi dobbiamo essere stati marito e moglie, e devo aver pregato gli dei che mè la lasciassero amare ancora una volta nella mia nuova nascita. Forse alcuni diranno che questi son sogni d'anime innamorate, ma la mia opinione che la vita, che stà tra la nascita e la morte, non sia tutto, rimane ferma e immutabile».

Si è parlato d'un egoismo del Goethe. E son note le amare parole che gl'indirizzava Luigi Boerne: «Quali lacrime hai tu asciugato? Quali dolori hai tu consolati? Ma chi lo conobbe intimamente non poteva far proprie queste parole. Perchè egli era buono. Sempre indulgente, non fece mai male ad alcuno. «Io ho percorso — poteva dire di sè — molte vie, ma nessuno m'ha mai veduto sulla via dell'invidia».

Uomo di corte, poeta ufficiale, direttore dei passatempi, più tardi anche primo ministro, Goethe trovava pure del tempo per dedicarsi a indagini scientifiche Nella «Teoria dei colori», dove tenta rovesciare la teoria di Newton sulla luce, dà prova d'un raro talento d'osservazione e di sagacia meravigliosa. L'ultimo suo scritto fu il resoconto d'una discussione all'Accademia delle scienze tra Cuvier e Jeoffroy Saint-Hilaire sull'organizzazione dei molluschi.

Nonostante la sua multiforme produzione (avrebbe potuto dire di sè: Filosofia, giurisprudenza, medicina, teologia, arte, io ho tutto sviscerato con ardore laborioso) e il successo dei suoi libri, il Grande non avrebbe potuto vivere della penna. Gli editori lo pagavano male. «Li prenderà tutti il diavolo — diceva. — Per costoro ci dev'essere uno speciale inferno».

Rientrato a Weimar dal viaggio in Italia, se ne allontanò ancora una volta e poi non più.

Qua volle vivere gli anni tardi, mentre d'intorno gli cadevano a uno a uno quelli che aveva amato: Cristiana Vulpius, la madre, Schiller, il figlio Augusto, Carlotta von Stern, il granduca indimenticabile... Sotto i colpi della sventura non interruppe il lavoro e lo continuò tenace. Quando si vide solo, tracciò — tranquillo e presago — sul vetro della finestra della stanza da lavoro la frase: «Ueber allen Gipfeln ist Ruh» (su tutte le cime è silenzio).

Sì, tutto posa, o poeta. Gli uccellini tacciono nelle selve; non spira un alito; attendi e presto riposerai tu pure.

L'angelo della morte lo sorprese sulla breccia. Era la primavera. Le tende della finestra intercettavano la luce. Egli le fece rimuovere, esclamando: «Mehr Licht'» (più luce!). Furono le sue ultime parole.

E' l'ora del tramonto. Rifaccio il viale, dov'egli soleva andare con lei, con Carlotta von Stein. Ecco la panca dove sostavano. Qua, una notte, contemplando pensieroso il firmamento, il Grande cantò: «Voi commisero io, o infelici stelle, che pure siete così belle e splendete di tanta magnificenza. Perchè mai non amaste e mai conosceste che cosa sia l'amore!».

L'on. Emilio Bodrero

Rettore magnifico dell'Università di Padova

A sostituire il compianto prof. Luigi Lucatello nella carica di Rettore Magnifico della R. Università di Padova sarà chiamato l'on. Emilio Bodrero ed è imminente l'emanazione dell'atto ministeriale che ne sancisca la designazione.

L'on. Emilio Bodrero, figura nobilissima di scienziato, d'uomo di lettere, di combattente e di fascista è nato in Piemonte nel 1874 e colse giovanissimo ancora i frutti del proprio ingegno. Percorsi rapidamente e brillantemente gli studi classici si laureò con grande onore in giurisprudenza e poco dopo in Filosofia ed in Filologia per obbedire alle sue spiccatissime tendenze letterarie.

Prima però di cogliere il triplice serto, studente ancora entrò negli Uffici della Corte dei Conti dove si fece tosto notare per le qualità del suo ingegno vivacissimo e per la ponderatezza d'ogni sua decisione. La politica lo trovò estraneo dapprima, giovane di larghe vedute, inquieto avido di orizzonti trovava i partiti che si accapigliavano nel paese costretti entro limiti troppo rigidamente definiti, nè scorse in essi tutto il bene necessario per poter seguirne ciecamente le dottrine o tutto il male che potesse invitarlo a combatterne decisamente le teorie. Ma al di fuori d'ogni criterio di parte egli si sentì sempre schiettamente e profondamente italiano e si apportò con questa sua religione nei campi degli studi che gli occuparono tutta l'anima e tutte le ore.

Nel 1914 mentre la guerra europea scagliava le sue prime raffiche sul suolo di Francia, il Bodrero in esito a concorso cattedra di Storia della Filosofia nella R. Università di Messina e un anno dopo, resasi libera a Padova la cattedra illustrata da Roberto Ardigò, Emilio Bodrero fu chiamato ad occuparla quando già innanzi alla vergogna di un'Italia neutrale era entrato decisamente nelle file dei nazionalisti e partecipava con tutto il suo entusiasmo con tutta la sua forza e con tutta la sua cultura a quella battaglia per l'entrata dell'Italia in guerra a fianco degli alleati che lo ebbe campione magnifico per schiettezza di fede e per vigore di azione.

Scoccata l'ora dell'azione partì volontario e col grado di sottotenente d'artiglieria combattè nelle prime linee e fu più tardi ufficiale di batteria sull'Isonzo e ufficiale osservatore nelle trincee del Carso. Costituitisi i reparti dei bombardieri egli ne fece parte fra i primi e combattè al Pal Piccolo e in Carnia. Con la brigata Potenza partecipò ad importanti azioni tra Candelù e Fagarè zona pericolosissima per i due avvenuti sforzamenti delle nostre linee al Montello e a Monastir e al momento della definitiva offensiva sul Piave passò il fiume per primo con una colonna di arditi e di mitraglieri. L'armistizio lo trovò ancora impegnato in sanguinose azioni e solo quando già da qualche ora era stato applicato l'atto di villa Giusti il Bodrero depose le armi dopo essersi meritate complessivamente quattro medaglie al valore militare, tre croci di guerra e la promozione a capitano per meriti di guerra.

Ritornato ai suoi studi non lasciò l'opera iniziata alla vigilia della guerra per la dignità del paese e nella febbre del periodo postbellico riprese il suo posto di combattimento. Nelle elezioni nel 1921 il Bodrero venne eletto deputato del Collegio di Padova - Rovigo ottenendo circa cinquemila voti prefenziali. Pochi giorni dopo le elezioni fu eletto Presidente della Sezione adpovana dell'Associazione nazionalista e più tardi vice presidente del Congresso nazionalista che si tenne a Bologna nel 1922. Candidato nella lista nazionale fu eletto per la seconda volta deputato nel 1924.

La sua attività di studioso e la sua instancabile operosità di scrittore non lo tolsero alla sua opera di propagandista ch'egli esplicava per mezzo di articoli, di conferenze e di discorsi apprezzatissimi.

Quando dopo la Marcia di Roma il vecchio Nazionalismo si fuse col Fascismo, il Bodrero passò nel nuovo Partito di cui aveva preparato il trionfo con la penna e con la parola e di cui accettò le dottrine con senso di convinzione profonda e di fervidissima fede. Chiamato subito fra le gerarchie fece parte prima del Direttorio del Fascio di Padova poi della Federazione ropvinciale; più tardi durante un'assenza dell'on. Piccinato, fu segretario politico provinciale ad interim e in fine, il 12 Dicembre 1923 veniva eletto segretario politico provinciale effettivo per voto unanime del Congresso provinciale fascista.

Instancabile in ogni ramo della propria attività Emilio Bodrero vi prodigò le cure più assidue all'accrescimento morale e materiale della città che tuttora l'ospita, come presidente della Società di Belle Arti, come cooperatore alla celebrazione centenaria dell'Università ed al suo rifiorire, come presidente dell'Associazione padovana tra professori universitari e quale fondatore e direttore del Sindacato nazionale universitario.

La notizia della nomina del Prof. Emilio Bodrero a Rettore Magnifico della R. Università di Padova ha destato in tutto il Veneto favorevolissima impressione perchè dà il più sicuro affidamento che il glorioso Ateneo avrà da lui la più assidua continuazione di quelle cure amorosei e fortunate di cui lo aveva fatto oggetto il compianto Prof. Lucatelli.

La «Gazzetta di Venezia» che si onora di poter annoverare Emilio Bodreo tra i suoi più illustri ed apprezzati collaboratori, gli rivolge l'espressione del più vivo compiacimento per l'alta carica di cui fu insignito.

Genova per Marco Polo

GENOVA, 28

Un comitato composto della «Compagna», l'associazione genovese dei liguri e della «Serenissima» l'associazione dei veneti residenti a Genova, sta preparando solenni onoranze al grande navigatore veneziano Marco Polo, per il 12 ottobre, giorno di Colombo.

Dal generale Nobile, il Comitato ha ricevuto il seguente messaggio: «Aderisco di buon grado a che il mio nome sia inserito nel Comitato d'onore per il ricordo a Marco Polo e conto di poter trovarmi presente coi miei compagni di volo alla cerimonia».

Così il 12 ottobre glorificandosi Colombo e incidendo il nome di Marco Polo su palazzo S. Giorgio, saluterà i due Umberti vivi e gloriosi esploratori delle regioni artiche, Umberto Nobile e Umberto Cagni.

La fusione d'un cavallo

per la "Quadriglia dell'unità,,

ROMA, 28

Il «Messaggero» dice che nella fonderia Chiurazzi, fuori porta Maggiore, ha avuto luogo ieri la fusione del terzo cavallo della «Quadriga dell'unità» dello scultore Carlo Fontana, destinata ad ornare la testata di sinistra del monumento a Vittorio Emanuele II. La fusione ha avuto luogo alla presenza di un discreto numero di invitati, di artisti e di giornalisti.

Il «Messaggero» aggiunge che tutta la Quadriga peserà 52 tonnellate ed il gruppo, dalla base, è alto 12 metri; la Vittoria misura 9 metri e i cavalli 6. Restano ormai da fondere soltanto un cavallo e le ali della Vittoria.

Riconoscimenti di Confederazioni

a norma della legge sindacale

ROMA, 28

La *Tribuna* dice che ieri sono stati inviati alla firma reale i decreti di riconoscimento effettivo in virtù della legge sindacale delle seguenti Confederazioni:

Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana; Confederazione Generale Bancaria Fascista; Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisi. I decreti sono semplicemente motivati e non accompagnati da alcuna relazione.

Il giornale aggiunge che il Consiglio di Stato ha esaminato per il prescritto parere le istanze per il riconoscimento delle grandi Confederazioni, tranne quella dei Trasporti Terrestri. Ai decreti di riconoscimento seguiranno subito i decreti del Capo del Governo per la nomina dei Presidenti e dei Segretari generali per le Confederazioni stesse.

Un record aviatorio

LE BOURGET, 28

Questa notte alle ore 1.55 i fratelli Arrachard sono partiti da Le Bourget per tentare di compiere il record del mondo di distanza in linea retta senza scalo. Essi hanno a bordo un carico di 3120 litri di benzina e 2000 litri di olio. L'aeroplano pesa 4200 chilogrammi. Gli aviatori volano in direzione di Irkusk.

Sciagura aviatoria a Belgrado

BELGRADO, 28

Durante un volo di prova, un aeroplano tipo Brandenburg con motore di 180 cavalli, avente a bordo il tenente Kobenko ed un soldato meccanico, è precipitato nell'aerodromo di Novisad. I due aviatori sono morti.

Guglielmo Ferrero condannato

MILANO, 28

Il 14 aprile scorso, su querela dei dirigenti della casa editrice «Corbaccio» il pretore urbano aveva condannato per ingiurie scritte Guglielmo Ferrero a 50 lire di ammenda col beneficio di legge. Lo scrittore ricorse in appello, che fu oggi dibattuto alla sezione XII. del nostro Tribunale. Si ebbe una viva e dotta discussione, specialmente di indole giuridica, fra il magistrato d'accusa ed i rappresentanti delle parti e infine il tribunale confermò in pieno la sentenza del primo giudice, condannando Guglielmo Ferrero alle maggiori spese del nuovo giudizio.

Orribile fine di due bimbi

ADRIA, 27

Ci giunge dolorosa la notizia da Porto Tolle che i bambini Bruno e Giuseppe Glinello rimasti soli in cucina, vollero divertirsi arrampicandosi e dondolandosi dalla cappa del camino di nuova costruzione.

Senonchè tutto d'un tratto la cappa cedette, ed i poveri bambini caddero al suolo rimanendo uccisi soffocati sotto un cumulo di pietre. Immaginarsi lo strazio dei genitori all'orribile sciagura.

Ucciso da una motocicletta

NAPOLI, 27

Il commerciante Domenico Miele, mentre ieri transitava sotto il tunnel di Piedigrotta, è stato travolto da una motocicletta e nonostante le cure ricevute, è morto all'ospedale.

Per il Tiziano di Pieve

Non è molto che in una vivace e simpatica nota pubblicata dalla Gazzetta il De Pisis parlando delle opere d'arte sparse nelle chiese cadorine dove talune, come il Carpaccio di Pozzale, scoperto nella deliziosa solitudine montanina, acquistano un fascino singolarissimo, passava quasi commiserando davanti alla tela famosa di Tiziano nel Duomo di Pieve.

Da quando il Cavalcaselle (1877) rimasto sin'oggi, e in massima a ragione, incontrastato giudice dell'opera immensa del sommo cadorino, diede sentenza avversa a quella tela dicendola opera di bottega, nessuno osò più contrastare. La tradizione e l'antica ammirazione caddero spezzate e vinte e oggi neppure la nostra Guida del Touring osa più ricordarle. Nell'ombre di quella tela, che aveva esercitato sempre su me un certo fascino non avevo mai potuto, come in quest'ultime giornate di grande sole estivo, ficcare gli occhi addentro, lavati da ogni prevenzione. Ebbene essa mi è apparsa pur sotto le brutture dei restauri folgorante in quella preziosità misteriosa del vecchio Tiziano per cui il colore indefinibile, notturno, acquista evanescenze deliziose.

«Ha fatto Tiziano in Cadore, sua patria, una tavola dentro la quale è una Nostra Donna e San Tiziano vescovo ed egli stesso ginocchioni» stampava nel 1568 Giorgio Vasari nelle Vite; e doveva aver raccolta la notiziola dallo stesso Tiziano quando venne nel 1566 a Venezia a trovarlo ,e doveva trattarsi di lavoro fatto in quegli anni, altrimenti, in tanta immensità di opere, forse non l'avrebbero ricordato. Sono gli anni della Trasfigurazione e dell'Annunciazione di S. Salvatore qui a Venezia, della Ninfa col pastore della Galleria di Vienna della famosa Madonna Mond di Londra, di quell'ultima fase di Tiziano più che settantenne quando giunge alla deformazione corporea sotto l'impeti della luce in un caos di tocchi e di soffregamenti, più delle dita che dei pennelli, dell'ultima sublimità visiva dell'inesausto innovatore di sè stesso. Come il Vasari, così il Cavalcaselle per amor della forma non giungono ad ammirare e perciò ad intendere coteste preziose sfolgoranti evanescenze, solo ai tempi nostri interamente comprese e amate. Sono infatti dipinti che molto non piacquero neppure ai contemporanei e riescono in generale difficili al grande pubblico, quasi come le ultime composizioni di Betöwen.

Nella tela stretta e lunga di Pieve gli occhi corrono subito nell'angolo a sinistra a cercare l'autoritratto di Tiziano. Or questo, che più dei santi stava a cuore ai suoi compaesani, ha più di tutto il resto patito il tormento dei ricalchi e dei restauri a fondo, e di originale solo ne vive la bella prontezza dell'atto. Ma basta guardar la materia delle mani di San Tiziano, a ragione ritenuto un ritratto, che adora ginocchioni così intento e bello, e sul'e dita il folgorar degli anelli e sotto il bianco del camice e la fascia ricamata del piviale famoso, per sentir Tiziano. Chi avrebbe mai saputo creare l'evanescenza bianca della barba del Sant'Andrea che sta dall'altra parte, quell'indefinibile rosso e giallo dei suoi mantelli. Mettiamoci in grazia di spirito e anche il bimbo ci apparirà, per quanto deformato dallo sbattere della luce un portento di morbidezza e l'atto della Vergine già ritagliata e rubata dal quadro e poi rimessa a posto, soavemente divino. Ma che Orazio ma che Cesare Vecellio, questi rigido e pesante, l'altro bambagioso e inconsistente! Qui, ripeto, sotto i danni e i rifacimenti, è il gran fuoco di Tiziano.

Fa un gran piacere dirlo, abituati che siamo per tanti dipinti alla demolizione di fame usurpate, fa piacere vivere qualche minuto con Tiziano ivi preso alla piazza che lo vide venirsene giù bambino col suo fagotto a Venezia e ritornare poi signore potente, ricco di denari e di boschi, pur di là da quello, che già allora era, verso Cortina, l'iniquo confine. Perdoneranno perciò i lettori della «Gazzetta» se ho voluto prendere così d'improvviso la parola.

Gino Fogolari

Il congresso per i diritti d'autore

VARSAVIA, 28

Ha avuto luogo ieri nella sede del consiglio municipale della città, l'inaugurazione del congresso internazionale dei diritti d'autore. Erano presenti il Presidente della Repubblica, i membri del corpo diplomatico, il Primo Ministro Bartel, ed altri membri del Governo, nonchè i delegati delle organizzazioni letterarie, scientifiche e giuridiche straniere in Polonia.

I governi stranieri erano rappresentati da delegati speciali e dai rispettivi rappresentanti diplomatici a Varsavia. Dopo il discorso di inaugurazione pronunziato dall'ex Ministro della cultura e delle belle arti Przosmydki, hanno parlato a nome del Governo il Ministro dell'istruzione, ed a nome della città il senatore Balinski. Alla fine ha preso la parola Maillard, presidente della associazione letteraria ed artistica internazionale. Oggi avranno inizio i lavori del congresso in seduta plenaria.

Il generale Nobile lavora

intorno alla grande aeronave

ROMA, 28

Continuano a pervenire al generale Nobile numerose richieste per recarsi a partecipare a questa od a quella cerimonia. Il generale fa presente che fra breve egli deve partire per gli Stati Uniti e che nei pochi giorni disponibili prima della partenza egli deve preparare la costruzione della nuova aeronave da 50 mila metri cubi, perciò egli è dolente di dover opporre un rifiuto agli insistenti e gentili inviti per recarsi a manifestazioni come quella di Reggio Emilia del 3 ottobre o come quella di Genova del 12 ottobre. Egli desidera essere considerato presente a queste cerimonie, risparmiandoglisi la fatica di un intervento personale che lo distrae effettivamente dalla sua attività di tecnico. Il tempo di cui dispone il generale Nobile è così limitato che egli deve con rincrescimento perfino rinunciare alla simpatica manifestazione preparata in suo onore dal suo paese natio, Lauro.

L'aero-crociera della Lega degli aviatori

AMSTERDAM, 28

I partecipanti all'aero-crociera della lega internazionale degli aviatori sono qui giunti ieri, nonostante le avverse condizioni atmosferiche. L'aeroplano recava a bordo 11 persone, che sono state cordialmente accolte dalle autorità civili e militari.

L'Aeroclub ha offerto un banchetto in onore degli ospiti i quali partiranno oggi per Londra.

Spigolature

Proprio nell'ora in cui in Francia s'inizia il regime dei «due piatti», uno degli apologisti della cucina francese pubblica un libro sui «Piaceri della tavola». Il «Figaro», pubblica la prefazione di Roberto da Flers, che contiene delle gustose riflessioni d'illustri scrittori sul settimo peccato capitale. «La gola — dice Gian Giacomo Rousseau — è il vizio dei cuori vuoti; l'anima di un goloso risiede nel suo palato. Nella sua stupida incapacità non è al suo posto che a tavola, non sa giudicare che delle vivande. Lasciamogli senza rammarico quest'occupazione». A un secolo di distanza Guy de Maupassant dice l'opposto: «Soltanto gli imbecilli non sono golosi. Si è goloso come si è artista, come si è poeta, e rispettabile come la vista e l'udito. Mancare di gusto vuol dire avere la bocca sciocca, che sarebbe come avere lo spirito sciocco». Bossnet, il grande oratore cristiano, che certo non sprecava la sua indulgenza, manifesta riguardo alla gola dei sentimenti moderati. Egli afferma che la natura stessa ha segnato dei limiti, e perciò il goloso trova dei confini al suo appettito, per quanto sregolato sia, ma egli disapprova quell'avidità degli occhi, che non si soddisfa mai e che assomiglia a quella dell'avaro, contemplate le sue ricchezze. Degli scrittori profani, fra i quali Marivaux, non dimostrano troppa misericordia per tale debolezza. «I golosi — dice il fine e brillante commediografo — perdono metà del loro tempo a preoccuparsi di ciò che mangeranno. Essi provano una macchinale preoccupazione che distrae la loro attenzione da tutto il resto». Carlo Monselet diceva che «raramente un goloso è capace di una autentica malignità».

*

La «Margherita» originale della tragedia di «Faust», è un argomento da lungo tempo discusso, fra tutti coloro che hanno fatto delle ricerche negli archivi goethiani. Alcuni hanno ammesso che la storia di «Federica» il primo amore di Goethe, assomigliasse a quella di «Margherita» e che ella gli avesse ispirato una fra le più grandi e più patetiche figure del mondo delle lettere. Invece «Federica» non era che una gentile contadinella, che non ebbe nessun tragico destino, e che fu amata per qualche tempo dal giovane Goethe che conobbe ben altri idillii. Ora la «Deutsche Revue» dà una ben altra versione. Nel tempo in cui il giovane poeta viveva a Strasburgo, fece la conoscenza di Giovanni von Herder, pastore, professore e filosofo, che fu tutta la vita amico di Goethe. Ora l'attuale borgomastro di Mohrungen che ha fatto delle ricerche negli archivi, risalenti al periodo in cui von Heder viveva nella sua città natale, ha scoperto che nell'anno 1755 si svolse lì appunto la tragedia di «Margherita». Una ragazza di quindici anni, sedotta da un amico della famiglia Herder fu condannata a morte per supposto infanticidio, e giustiziata pubblicamente sulla piazza di Mohrungen. Il supplizio della piccola disgraziata aveva prodotto su Herder, che aveva allora appena undici anni, un'impressione incancellabile, ed è probabile che più tardi egli abbia comunicate queste impressioni all'amico Goethe. Tale dolorosa storia rimase così viva nello spirito plastico del poeta, da trarlo a scrivere quella tanto commovente di «Margherita».

*

Luigi Filippo Giraud, barone di Tremond, un raccoglitore di ricordi e di documenti, nato a Besançon nel 1779 ha lasciato scritto il seguente aneddoto su Bonaparte, raccontatogli dal deputato Clement, e che il «Journal des Debats» riporta: «Il deputato Clement — egli scriveva — pranzava a Besançon in casa di Daclin, principale editore ed uomo colto della nostra città. Durante il pranzo entrò un giovane ufficiale di artiglieria. I convitati non hanno dimenticato nè la sua fisonomia, nè il suo abito. Era magrissimo, la sua pelle era bruna, i suoi occhi acuti e il suo viso serio; il suo accento era leggermente italiano. Portava con la sua uniforme calzoni di panno e calze di seta nera, secondo l'usanza dell'epoca. Non era elegante, ma l'insieme della sua persona era distinto e richiamava l'attenzione. «Scusatemi — disse al padrone di casa — se vi disturbo in questo momento, ma passo soltanto dalla vostra villa e non sono padrone del mio tempo». Daclin lo pregò di restare a pranzo senza complimenti; egli ringraziò e bevve soltanto un bicchiere con acqua e vino. Silenzioso, passò nel gabinetto di Daclin. Alla fine del pranzo Daclin ritornò solo poco dopo. La curiosità dei suoi ospiti era eccitata senza saperne la ragione. «Chi è quel giovane ufficiale?» gli domandarono. «Si chiama Bonaparte ed è venuto a proporm di pubblicare una storia della Corsica, della quale egli è l'autore. Uno scrittore così giovane, che porta un nome sconosciuto, non mi è sembrato che offrisse la menoma garanzia che potesse coprire le mie spese; ho rifiutato».

*

E' incredibile la quantità di donne desiderabili che si incontra per le vie di Buenos Ayres. E' l'incrocio di tante razze diverse che ha dato un così splendido frutto? Una soleggiata mattinata nell'aristocratica Via Florida, e nel Parco Palermo, è il paradiso degli occhi, il purgatorio della borsa, l'inferno del cuore. Tutto un mondo muliebre, leggiadramente impellicciato, sottilmente provocantemente profumato, vi si dà convegno per intrecciare idilli... visi misteriosi e dolci come quello di certe madonne belliniane: grandi occhi sognanti, sperduti come quelli di certe creature del Rossetti; corpiccioli esili, linee slanciate, riflessi dorati del Nord, pesanti treccie imbrunite dal fuoco del sole meridionale; si vorrebbe posare lo sguardo su «una»; si vorrebbe sceglierne «una»; si vorrebbe fermare una grazia, una fisionomia, un sorriso; ma lo sguardo si lascia incontrare da altre grazie, da altre fisionomie, da altri sorrisi. Non ci si può fermare, non si può scegliere, non si può ricordare... L'anima si perde inebriata nei giardini sconfinati della fantasia.

*

La pianta più misteriosa del mondo vegeta da mezzo secolo in un angolo solitario della «Sucunlent House», di Londra. I botanici da dieci lustri studiano invano per trovare una giustificazione a questa strana pianta, ma senza risultato. Tutto quanto si è potuto stabilire è che si tratta di una varietà della «Hezia Argentea» ma nulla di più preciso per la sua identificazione. Pare che sia stata importata dal Messico appunto una cinquantina di anni fa, ma, particolare incredibile, anche al Messico non fu più possibile trovare un altro campione della specie pur essendo la famiglia delle «Hezie Argentee» largamente rappresentata in quel paese, che è anzi il paese classico delle agavi. Fu tentata la riproduzione più volte, invano, sia perchè non se ne conoscono le abitudini e le caratteristiche, sia perchè le talle non attecchiscono. Essa cresce lentamente e mette al massimo una o due foglie all'anno; i suoi rari fiori sono piccoli ed insignificanti, mentre le foglie sono larghe, ben fatte e di un bell'argenteo. L'unica induzione logica è quella di alcuni esperti botanici tropicali i quali la ritengono una derivazione o sopravvivenza della agave sud-americana o «pianta dei secoli», che fiorisce una sola volta ogni cento anni, e non sempre. Nel qual caso solo il tempo potrà rispondere agli studiosi.

CRONACA DI VENEZIA

Gli esami e le scuole

Siamo in piena febbre di esami. (La frase non è peregrina ma, al momento, non ne abbiam sotto mano di migliori). I riprovati di luglio, i quali hanno la maggior parte passato le vacanze *con un occhio che piange e un occhio che ride*, sotto la spada di Damocle degli esami di riparazione, ora si presentano col batticuore dinanzi all'apposita commissione che *giudica e manda* inesorabile. Ma non solo in questo scorcio di settembre (gli esami nelle scuole sono cominciati il 21) la giovanile e irrequieta popolazione scolastica è dominata dall'astro degli esami insieme ai maestri e ai professori; ma anche i babbi e le mamme e gli altri prossimi parenti.

Entriamo per un attimo nei sacrari delle famiglie e vedremo che tutti navigano fra timori e speranze che la cura e l'attenzione di tutti si concentra sui frugoli delle elementari o sui giovinetti e le signorine delle scuole medie, i quali sono ormai a mezzo della loro settimana di passione. Raccomandazioni, implorazioni, pianti, minacce e *facce feroci*, tutto serve a spronare i recalcitranti a resistere chini sui libri almeno in questi ultimi giorni. Chissà che, come un attimo di pentimento sincero può riconquistare al peccatore una eternità, così queste ultime ore di sudato lavoro riescano a far guadagnare il passaggio. Perchè mentre per gli esami di luglio se si cade c'è la via di rialzarsi, in questi di settembre la bocciatura è senza rimedio. E rappresenta un anno perduto, l'onta o il disonore e nuove tasse, nuovi libri, una vera croce per le famiglie.

Il fatto poi che quest'anno gli esami abbiano avuto un anticipo di quasi un mese sul previsto, ha scombussolato una quantità di piani e dato un ritmo più che accelerato alla preparazione dei giovani per rifarsi del lasso di tempo che si videro tolto. E' certo che gli esaminatori terranno conto anche di questo chiudendo, come si suol dire, un occhio, non tutt'e due, perchè sarebbe troppo.

Finiti gli esami, il 6 ottobre cominceranno le lezioni. Cosa triste, almeno per quelli che a scuola non vanno molto volentieri, e crediamo siano legioni. Di punto in bianco, così, un suono di campana ed ecco sbalzati gli alunni dagli ozi liberi e giocondi alla malinconia delle aule, davanti alle carte geografiche mute, alle lavagne zeppe di equazioni e di altri segni cabalistici, ai testi latini o greci... intraducibili.

Perchè la scuola in fondo per necessità di insegnamento restringe e mortifica la vita. La natura divina vi appare rimpicciolita e costretta in tante tavole murali dove sono pallidamente raffigurate le piante, le bestie e l'anatomia umana, il mondo che abitiamo, le verdi pianure, le vette inaccessibili, le foreste, i fiumi lenti e solenni li vediamo costretti in un metro quadrato di spazio nella squallida prigione dei meridiani e dei paralleli di una carta geografica. La vastità e il numero delle discipline costringe a dare tutto a spizzico e in pillole; un capitolo di Tacito o di Cesare, un canto di Dante, una poesia del Leopardi, una scena di Goldoni, frammenti di poemi, pezzetti di prose, tragedie a dosi, un *pot-pourri* letterario.

Ma finita la scuola, la vita farà la gran selezione, resteranno i principi e le verità immanenti; il resto avrà solo servito come un lungo esercizio mnemonico.

La fornitura dei libri
agli alunni poveri

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico ha deliberato anche quest'anno di fornire gratuitamente agli alunni poveri delle Scuole elementari di Venezia e frazioni il libro di lettura per tutte le classi e quello di religione per le classi II, III, IV, V.

Il sussidiario di III, IV e V sarà offerto a metà prezzo con le norme che verranno stabilite e comunicate alle Direzioni delle scuole.

Possono aspirare alla fornitura gratuita: 1) gli inscritti nell'elenco municipale dei poveri dell'anno in corso; 2) gli orfani di guerra in condizioni disagiate; 3) i figli di invalidi di guerra in condizioni disagiate che sieno muniti di una dichiarazione dell'Opera Nazionale.

Per gli alunni non contemplati più sopra ma che tuttavia si trovino in condizioni veramente miserabili, dovrà farsi domanda su apposito modulo presentandolo alle Direzioni delle Scuole.

L'apertura delle scuole
serali e festive

Le iscrizioni nelle scuole serali Diedo, Gozzi, S. Stin, Giudecca, Lido, Malamocco e Murano avranno luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 ottobre dalle 19 alle 21 presso le rispettive direzioni.

Nei giorni di domenica 3 e 10 ottobre si faranno le inscrizioni nelle scuole festive di S. Fosca, G. Gallina, Priuli, Giudecca, Malamocco.

Sono inscritti soltanto i giovinetti e le giovinette che abbiano compiuto i 14 anni o li compiano entro il 31 dicembre, o, per le scuole delle frazioni, quelli che non avendo raggiunto tale età hanno superato l'esame dell'ultima classe nel luogo di residenza.

La Polisportiva dei Tolentini

Organizzata e indetta dal sig. F. Poggi e da alcuni sportivi avrà luogo domenica 10 ottobre una interessante riunione polisportiva, che servirà di contorno alla regata dei Tolentini organizzata da un apposito comitato. Questa polisportiva si imperniera in una gara podistica sul circuito dei Pensieri per un totale di circa 8 chilometri. Una gara di nuoto con partenza dalla Punta di S. Chiara, e percorrendo il suddetto canale fino al ponte del Gazometro, metri 850.

Infine una gara podistica sul percorso: Terrà dei Pensieri, S. M. Maggiore, Fondamenta Rizzi, Fondamenta Casiola e Terrà dei Pensieri metri 850. Questa gara però sarà riservata ai giovani che non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Tutte le tre gare verranno disputate prima e dopo la regata dei Tolentini e ogni gara sarà dotata di premi in oggetti medaglie vermeille argento e bronzo.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera presso il Caffè Tre Ponti Tolentini, accompagnate da lire una per ogni gara podistica e lire due per la gara di nuoto.

Federazione Provinciale Fascista

Le cariche comunali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito alla nomina a Commissario Straordinario del Comune, dell'on. prof. co. Pietro Orsi, quasi tutti i fascisti che ricoprivano cariche di nomina comunale hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del Commissario stesso.

Il Segretario Politico Federale avv. Vilfrido Casellati invita quei fascisti che non lo avessero ancora fatto, a compiere immediatamente tale atto di doveroso omaggio al Commissario Fascista.

Visite di personalità alla Colonia marina dei Balilla

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domenica alle 16 la Colonia Marina Balilla «Giannina Giuriati» è stata visitata dal Senatore Prof. Davide Giordano, dal Presidente della Congregazione di Carità di Venezia comm. Spandri e dalla Contessa Nani Mocenigo.

Gli illustri visitatori si compiacquero vivamente dell'ordine, della pulizia e dell'ottimo funzionamento della Colonia e di tale compiacimento espressero i loro entusiastici sensi alla signorina Pomarici ed agli ufficiali della Colonia che li avevano gentilmente guidati durante la visita.

Nello stesso pomeriggio, in un locale della Colonia, la Contessa Nani teneva, a circa 200 donne di Pellestrina, una conferenza su «l'allevamento del bambino dalla nascita fino al primo anno di età», parlando particolarmente dell'allattamento materno e di quello artificiale ed enumerando ed illustrando tutte le cure che la madre deve al neonato per procurargli un fisico sano e robusto.

Le ascoltatrici seguirono con viva attenzione ed evidente sommo interesse la importante lezione e dimostrarono all'oratrice la loro sincera soddisfazione.

Dopo la conferenza, alle presenti veniva distribuito un opuscoletto, fornito dal prof. comm. Vivante, contenente dei «consigli alle madri» dettati da illustri personalità mediche.

Riunione del Comitato esecutivo dell'adunata atletica fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Presidente del Comitato esecutivo della I.a Adunata Atletica Fascista delle Tre Venezie, cav. Giacomo Bernasconi, invita tutti i membri del Comitato alla riunione che si terrà giovedì 30 corr. alle ore 21 presso la sede del Fascio di Mestre. Si fa viva raccomandazione di non mancare.

La gita dei fascisti di S. Croce nelle isole dell'Estuario

Domenica scorsa un numeroso nucleo di fascisti del Circolo «Giovanni Cattelan» di S. Croce guidati dal loro Commissario cav. Angeli, ha visitato le isole del nostro Estuario.

Partiti alle ore 13.30 dalla sede del Circolo su di un grosso moto-topo, gentilmente concesso dalla ditta Damiani e Giorgio, i gitanti si diressero alla volta di Murano dove trovarono ad attenderli alla Colonna il Commissario di quel Circolo comm. Lanfranchi e numerosi fascisti con la banda. In corteo attraversarono ammiratissimi le vie dell'isola per imbarcarsi quindi fra canti ed alalà alla volta di Burano.

A Burano, dove giunsero verso le 15.30 furono pure ricevuti dai fascisti locali e dopo aver sfilato pel paese partirono per Torcello. Qui visitarono entusiasti il tempio e le altre opere antiche della storica isola e molti di essi salirono sulla torre campanaria dalla quale poterono ammirare il magnifico panorama della laguna.

Ripresa la via del ritorno, toccarono S. Francesco del Deserto che visitarono sotto la cortese guida di uno di quei Padri.

Alle ore 20 giungevano a Venezia e si scioglievano alla sede del Circolo, fra alalà e ringraziamenti al loro Commissario che aveva voluto procurar loro una mezza giornata di sana allegria e di ottimo passatempo.

La nomina di sei Canonici
del Capitolo di S. Cipriano

S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, la settimana scorsa ha nominato Canonici Onorari del Capitolo Benedettino di S. Cipriano di Murano Don Emilio Manzoni, Parroco di Treporti, Don Manfredi Fontanella, Vicario di S. Fosca, Don Luigi Catullo, Cooperatore di S. Geremia, Don Antonio Rosada, già Parroco di Trepalade e il prof. Don Giacomo Ballarin Cooperatore di S. Maria Zobenigo e insegnante nel Seminario Patriarcale.

L'investitura dei nuovi Canonici Onorari e di Don Aurelio Signora, nominato Canonico Residenziale per la sua qualità di Cooperatore di S. Pietro di Murano, si è svolta alle quattro e mezza del pomeriggio di domenica nella Basilica dei Ss. Donato e Cipriano di Murano.

I nuovi Canonici ricevettero l'investitura dal Canonico Decano Don Francesco Tagliapietra, Parroco di S. Pietro di Murano, che impose loro la cotta, il rocchetto e la mozzetta. Poi i nuovi Canonici si portarono in Canonica pressoso S. Em. il Cardinale Patriarca e quindi ritornarono processionalmente in Basilica ove si svolsero i solenni Vesperi pontificali, che furono seguiti da un'omelia del Patriarca.

Cronaca varia

Ubriaco molesto. — Il quarantenne Giovanni De Curti di Pietro abitante ai Carmini 3221 l'altra sera dai carabinieri di Dorsoduro è stato dichiarato in contravvenzione per ubriachezza molesta e reso ospite della guardina per una notte in attesa che svanissero i fumi del vino.

La rottura di un vaso. — Per escoriazioni alla mano destra riportate nella fabbrica di porcellane a Cannaregio per la rottura d'un vaso, si è recata all'Ospedale ieri sera la diciottenne Angelina Ghisetti abitante a Dorsoduro 1694. Guarirà in quindici giorni.

La calce negli occhi. — Il muratore Giovanni Negrato da Salzano lavorando ad una casa in costruzione a S. Rocco venne colpito agli occhi da spruzzi di calce viva. All'Ospedale fu curato di una conseguente congiuntivite traumatica guaribile in giorni dieci.

Una ferita infetta. — Il manovale Isidoro Bonato di anni 29 abitante a S. Croce 1446 lavorando al Tempio votivo, con un chiodo si produceva una ferita infetta al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 721 e nella precedente giornata di domenica 1665.

Vendite

Il signor P. C. ha acquistato il quadro ad olio «Cocomero» di Felice Carena.

La Famiglia artistica di Milano
in gita a Venezia

Come abbiamo annunciato, ieri la Famiglia Artistica di Milano, è giunta in pellegrinaggio d'arte nella nostra Città.

Ad accogliere i gitanti, pittori scultori, architetti, erano intervenuti in rappresentanza il Circolo Artistico, e per esso il suo presidente prof. Beppe Ciardi e numerosi artisti.

I gitanti si recarono dal Commissario Prefettizio co. Orsi, per una visita di omaggio. Il Presidente della Famiglia Artistica Avv. Carlo Ernesto Accetti, ebbe a rivolgergli franche parole di omaggio, auspicando ad una più fervida fratellanza d'arte, a salvaguardia e a prestigio della continuità della pura tradizione Artistica Italiana. Rispose il Co. Orsi inneggiando al lavoro italiano.

Il Circolo Artistico offerse un ricevimento nelle Sale magnifiche di Palazzo delle Prigioni.

I gitanti ebbero a visitare la Esposizione Biennale e di poi il Palazzo Ducale, la Galleria d'Arte Moderna, l'Accademia e le Vetrerie di Murano.

Un esempio... di amor filiale

Il bracciante Agostino Roncali di anni 34, abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele 2240, domenica sera rincasando ubriaco trovava la porta di casa chiusa e, seccandogli di attendere che gli venissero ad aprire, senza tanti complimenti sfondava la porta stessa che certamente non deve essere delle più robuste. Salito in casa si diede ad imprecare perchè non l'avevano atteso e continuò a fare un baccano indiavolato fino a che non uscì di camera il padre suo Paolo Roncalli che lo redarguì invitandolo a smetterla, a porsi a letto e a non disturbare più oltre i vicini che, affacciatisi alle finestre, protestavano in nome dei loro sonni turbati.

Però l'Agostino Roncalli non la pensava così ed, infuriatosi maggiormente, sferrò un calcio contro il vecchio padre colpendolo allo zigomo sinistro. Il meschino ieri mattina dovette ricorrere alle cure del dott. Cuzzi al Posto di Soccorso della Croce Rossa di S. Basegio che lo curò di una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

Essendo il referto medico giunto ai carabinieri di Dorsoduro, essi trassero in arresto il violento bracciante che, per maltrattamenti, è stato inviato alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Una signora in acqua

L'altra sera alle 10.45 mentre il vaporino N. 27 proveniente dalla ferrovia stava per attraccare al pontile di S. Silvestro, la gondola 319, in cui stavano tre persone, è stata violentemente sbattuta dalla scia del vaporino stesso, sicchè una signora, ch'era in piedi, perduto l'equilibrio finiva in acqua. Soccorsa immediatamente dagli stessi passeggeri e dal vigile Bressanello, la poverina veniva accompagnata a casa sua tutta bagnata e spaventata. L'infortunata è la signora Vedovato Italia di anni 32 abitante a Castello 3192. E' stata ricuperata anche la di lei borsetta che conteneva cento lire e carte.

Cronache funebri

D.r Pietro Cervellini

Ebbero luogo, ieri con larghissimo concorso di autorità, rappresentanze ed amici nella Chiesa di S. Moisè i funerali del compianto avv. dott. Pietro Cervellini ex notaio, che nella nostra città godeva la massima riputazione e la stima comune. Notammo tra i moltissimi intervenuti il comm. Sorger, l'avv. Gastaldis, l'avv. Piamonte, l'avv. Angelini, il co. Pellegrini, il comm. Paganuzzi, gli avv. Tironi, Faggioni, Coen Porto, Ferraboschi, Fontebasso, dott. Dal Vesco, Serinzi, mons. Ambrosi, Chiodin, Manzoni, P. Cantele, ecc., oltre alle famiglie dei congiunti Cervellini, Sartorelli, Gobbato, Olivotti e le rappresentanze di varii istituti tra cui l'Istituto Canal, Angeli Custodi, Suore Domenicane per gli Asili, Collegio Artigianelli, patronato di Castello, Casa-Famiglia ecc.

Uscito il feretro di Chiesa, il dott. Pietro Olivotti tessera le lodi del defunto il quale schivo dal mostrarsi, rifuggente da onori, per la sua intemeratezza e adamantina virtù ebbe la più alta stima di quanti lo conobbero, l'amicizia e l'ammirazione più cordiale e sincera dei migliori suoi concittadini.

«Dotato di forte e versatile ingegno per cui anche nel campo delle lettere dettò componimenti poetici di squisita fattura, nel lungo esercizio professionale fu circondato di tanta fiducia, da divenire, dirò così, proverbiale; ed il suo sereno, illuminato giudizio era continuamente ricercato anche dai più valenti legali.

Cuore aperto e pronto ai più nobili affetti, circondò di un vero culto i suoi venerati genitori; quindi in incessanti opere benefiche cercò quelle elette soddisfazioni di cui abbisognava il generoso e delicato suo animo. E tali munifiche consuetudini suggellava con estreme, cospicue elargizioni a favore di più istituti di Venezia e della regione».

I legati disposti dal dott. Cervellini a istituti benefici sono i seguenti: all'Opera pia Gio Batta Giustinian L. 100.000; all'Orfanotrofio maschile uno stabile; al Patronato di Castello L. 25.000; alla Congregazione di Carità di Venezia lire 10 mila per assegno a favore di vecchio agente di studio notarile. Altri legati sono a favore della Casa di Ricovero di Treviso e di quell'Istituto di Cronici dell'Ospedale di Vicenza, del Pellagrosario di Mogliano, oltre a pregevoli oggetti d'arte a favore di questo Museo.

Le galline del pollaio

Ieri mattina quando il settantaunenne Giuseppe Volo abitante al Lido in via Lepanto 26, fece per recarsi al pollaio a dare il becchime alle galline come era solito fare ogni mattina, una amara sorpresa lo attendeva. Le sue cinque galline, le regine del pollaio, di cui andava così altero erano state rapite alle sue cure ad opera di ignoti che durante la notte avevan forzato la porta del pollaio, razziando le pennute abitatrici. Il Volo denunciò il furto al Commissariato dell'isola.

10 mila lire di buoni del tesoro

Il negoziante di frutta Giovanni La Bua da Palermo, qui abitante a S. Polo 1954, il 24 corrente si recava alla Cassa di Risparmio a ritirare dalla propria cassetta di sicurezza dei buoni del Tesoro per tagliarvi le cedole. Se non che, pur avendo constatato che tanto le gioie come tutti gli altri valori erano nella stessa posizione come egli li aveva posti, mancavano tutti i buoni del Tesoro annuali valsenti ciascuno 10 mila lire.

Detti buoni portavano la lettera E. V. serie 309 e i numeri 604, 5, 6, 7, 8. Egli ritiene che tali titoli può averli egli stesso perduti l'ultima volta, nel luglio scorso, quando li ritirò per tagliarvi le cedole.

Dal Commissariato di S. Marco, al quale è stata sporta denuncia, è stato immediatamente disposto per avvisare del fatto le banche.

Opera Nazionale Dopolavoro

Contributi: Dalla ditta Lorenzo Rubelli e figlio succ. Trapolin, L. 500; dalla Tipografia Callegari L. 250.

Adesioni: Unione personale Banca d'Italia; Associazioni sottufficiali in congedo (4.o elenco); Dipendenti ditta Scarabellin (3.o elenco); Sindacato impiegati Banco di Napoli; Soci della Società Ginnastica C. Reyer.

I campionati sociali
del "Gruppo Sportivo Portuale,,

Il Gruppo Sportivo del Dopolavoro Portuale ha voluto domenica scorsa organizzare i suoi campionati sociali di nuoto e voga, i quali oltre che avere uno scopo ginnastico e ricreativo hanno quello di rafforzare lo spirito di cameratismo e di colleganza nella grande famiglia dei Portuali.

L'organizzazione fu veramente ottima ed il merito va all'opera del Presidente del Comitato Esecutivo cav. Francesco Grosso, nonchè del Direttore delle Gare sig. Salvadori Pier Leone e del Segretario sig. Giuseppe dall'Abaco e all'aiuto prezioso di tutti i componenti la Giuria.

Sull'imbarcadero del Lloyd Triestino, riccamente addobbato di bandiere a cura della Nave Scilla, vanno prendendo posto i signori: S. E. gr. uff. Roberto Andrioli Stagno, presidente del comitato d'onore, il Colonnello Huetter Odoardo Comandante del Porto, il dott. cav. uff. Luigi Ruggeri, l'ing. De Gasperi, il cav. Miotto, il cav. Baccari, il cav. Indri, il cav. Piccolo, il sig. Gaggio ed altri.

I campionati s'iniziano con le Gare di Nuoto - Velocità m. 100.

I nuotatori assecondati dalla forte corrente arrivano al traguardo nell'ordine di cui appresso: Corso ore 15.18; De Grandis 15.18.20; Gavagnin ore 15.18.25; Ferrari 15.18.30; Fant 15.18.30; Orian 15.18.45;

Velocità Metri 150: Corso ore 15.24.30; De Grandi 15.24.32; Gavagnin 15.24.35; Fant 15.25; Orian 15.25.40.

Segue la tradizionale regata di mascarete: I vogatori nelle loro leggere imbarcazioni vanno a raggiungere il cordino teso fra le Zattere e la Giudecca. Il Sig. Salvadori da il «via» sparando un colpo di pistola. Le «mascarete» precedute da imbarcazioni della Querini partono in cavata tutte assieme poi si stanziano lentamente. Tutto l'intero percorso viene seguito con scrupolosa attenzione da una lancia del Provveditorato con a bordo i componenti la Giuria signori cav. Grosso Francesco; sig. Gaggio Nicolò, sig. Nordio Attilio mentre il servizio d'ordine viene egregiamente disimpegnato dai sigg.ri Salvadori e Dall'Abaco da bordo d'un velocissimo motoscafo.

In circa 26 minuti le leggere imbarcazioni girano tutte il paletto. Dopo la «girata» i posti dei regatanti vengono mutati Il «bianco» di Bertotto e Licata si distanziano dal «canarino» di Venturini e Scarpa. L'«arancione» di Soldà e Mainardi guadagna alcune imbarcazioni il «canarino».

Dal Pal Tre Cime alle Zattere, i Regatanti impiegano circa 20 minuti; giunge primo, fra gli scroscianti applausi della folla che gremiva il Pontile del Lloyd il «bianco» di Bertotto e Licata in ore 0.49 quindi seguono le imbarcazioni: «arancio» Soldà, Mainardi in ore 0.51; «canarino» Venturini e Scarpa in ore 0.52; «giallo» Palazzi, Serrantoni in ore 0.54; «marron» Busetto, Toncatti in ore 0.56; «rosa» Scarpa G. Vanzo in ore 0.56.30; «verde», Scotton, Pedralli in ore 0.57; «celeste»: Scandagliato, Vavasori 0.58.

Durante il percorso delle Mascarete, si è giocata una partita di Palla a nuoto seguita dagli astanti col più vivo interesse. Ad allietare la bella manifestazione è intervenuta la fanfara dei Balilla.

Le lastre di piombo

La scorsa notte verso le 2.30 due figuri, ormeggiato un sandolo alla riva della Chiesa dei Greci, salirono sopra il muro del cortile con la prava intenzione di asportare le lastre di piombo che coprono la sommità del muro stesso.

Malauguratamente per loro, inciamparono in un filo elettrico che parte dalla casa del custode della Chiesa, Nicolò Labus di anni 38. Affacciatosi al rumore e visto di che si trattava, diede l'allarme provocando la fuga dei mariuoli che si allontanarono veloci per Rio dei Greci verso la Riva degli Schiavoni, dopo aver abbandonato sul posto una lastra di piombo già divelta del peso di venti chilogrammi, e ne avevano smosso anche un'altra. In seguito si seppe che i carabinieri avevano avvistato i fuggitivi in sandolo, senza però riuscire a fermarli.

I tradizionali oltraggi

Il brigadiere Villati del Commissariato di Dorsoduro, nel pomeriggio di ieri passava da una calle all'Angelo Raffaele quando fu invitato da un tale Vincenzo Sillan a interporsi, quale giudice di pace, in una questione che il Sillan aveva col trentenne Romeo Chiereghin abitante nel vicino Sottoportico Mainenti 1855.

Il brigadiere, anche perchè non si prolungasse più oltre l'assembramento dei curiosi intorno ai due litiganti, che ad alta voce e con molta violenza facevano note a tutti le ragioni e i torti reciproci, invitò entrambi al Commissariato, cosa che il Chiereghin si rifiutò di fare. Il Villati lo prese allora per un braccio e, come reazione, si ebbe una bastonata sul braccio e i tradizionali oltraggi.

Il Chiereghin naturalmente veniva allora arrestato e più tardi passato alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Corsi estivi per stranieri

Concerto Körber-Barbini-Driessen

Nella sala del «Benedetto Marcello» si è svolto iersera un concerto di pianoforte, organo e violoncello offerto agli alunni dei corsi estivi per stranieri e ad una fine accolta di invitati.

La giovanissima pianista sig.na Renée Körber delle cui qualità ebbimo modo di parlare nel dire di alcune sue recenti esecuzioni, ebbe modo di sfoggiare ancora una volta le belle doti naturali di cui è fornita e i pregi che le vengono dal suo studio serio ed amorosissimo. Ella rese in una chiara e solida linea il «Capriccio» di Scarlatti e suonò con slancio agile ed elegante la «Rapsodia n. 13» di Liszt che le permise di rivelare molte finezze di tocco e di ottenere notevolissimi effetti di sonorità e di morbidezza.

Nella difficilissima «Fantasia in Fa min.» di Chopin e nell'«Allegro appassionato» di Saint Saëns per due pianoforti, eseguito in unione a Ernesto Barbini, Renée Körber, mostrò ancora il suo buon gusto di interprete e i suoi meriti di virtuosa.

La giovane pianista fu festeggiatissima, dovette presentarsi molte volte alla pedana, ricevette ricchi omaggi di fiori e richiesta tra grandi applausi di bis suonò uno studio di Chopin e «Seguidillas» di Albernitz che le procurarono nuove acclamazioni.

Un caldo e cordialissimo successo si ebbe con lei Ernesto Barbini che nel «Canone» per organo di Schumann, e nella «Visione Serafica» di Oreste Ravanello si mostrò signore del proprio strumento e insieme alle notevolissime qualità dell'interprete fine e intelligente rivelò quelle dell'esecutore, come l'assoluta padronanza delle tastiere, la chiarezza del tocco e il felice impiego dei registri. Nel brano del Saint-Saëns suonato al pianoforte con la Körber si mostrò pure pianista squisito e fu applauditissimo ed evocato più e più volte sul palco e costretto a concedere un «bis» offrendo in nobilissima linea espressiva «Fatemi la grazia» di Enrico Bossi.

Il violoncellista Carlo Driessen nei due primi tempi della «Sonata in sol minore» di Eccles per violoncello e piano e nel «Larghetto» di Häendel per violoncello e organo mostrò di possedere una tecnica assai sviluppata e notevoli doti di stile. Sempre efficacemente accompagnato da Ernesto Barbini, suonò ancora ammiratissimo l'«Aria» di Bach e la «Elegia» di Faurè meritando le feste cordiali di cui venne fatto segno. Dopo l'ultimo brano il pubblico gli chiese insistentemente il «bis» e il Driessen eseguì con bel slancio uno «Studio-capriccio» di Goltermann.

Agli impianti idroelettrici

Le giornate di venerdì e sabato furono rese interessanti dalle lezioni dell'ing. Pagan sul porto di Venezia e del prof. Magrini sugli impianti idroelettrici del Veneto. Sabato nel pomeriggio si ebbe, a complemento delle conferenze, la visita al Porto coll'ing. Pagan. Particolare caratteristico dell'applicazione colla quale vengono seguiti quest'anno i Corsi fu l'attenzione tutta speciale degli iscritti durante questa visita.

Domenica poi, in automezzi messi a disposizione dalla Società del Cellina, gli iscritti si recarono a visitare gli impianti idroelettrici della regione accompagnati dal prof. Magrini e da ingegneri della Società. Furono successivamente illustrate sul luogo le derivazioni d'acqua del Piave a Soverzene, la presa di S. Croce, la centrale di Fadalto e quella in costruzione di Caneva. Anche qui alcuni degli inscritti stranieri, dato il genere dei loro studi, vollero minutamente visitare le varie opere esprimendo il loro entusiasmo per il fatto che la Direzione dei Corsi ha voluto nel programma i vari rami della cultura, così da accontentare gli studiosi delle diverse discipline. Tutti rimasero ammirati di fronte alla romana grandiosità delle costruzioni.

Sulla via del ritorno, al Caffè Unione di Vittorio Veneto venne offerto dalla Società del Cellina un distinto rinfresco durante il quale il prof. Magrini, a nome degli studenti stranieri ringraziò la Società del Cellina e per essa il sig. Sabbadini presente per la signorile organizzazione di tutta la gita. Vennero spediti dei telegrammi al Commissario al Comune e Direttore dei Corsi co. Pietro Orsi ed alla Direzione della Società Cellina.

Una conferenza del prof. Friederichsen

Ieri mattina il comm. prof. Vittorio Friederichsen, Direttore dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ha tenuto ai frequentatori dei Corsi di Alta Coltura per stranieri, a Cà Foscari, una brillante conferenza sulla ricostruzione delle terre italiane liberate dal nemico.

L'oratore iniziò il suo dire con una alta rievocazione dei giorni di trepidazione e dei profondi trascorsi dai veneti durante la guerra e si dimostrò lieto di poter esporre ed additare di molte nazionalità quanto gli italiani affrontarono il problema della ricostituzione delle terre che furono teatro delle operazioni.

Esaltando la costanza dei veneti e l'attività dimostrò l'immensità e la gravezza dell'opera di restaurazione e di risorgimento, che richiede la virtù a tanto belle zone del Veneto sconvolto, duramente colpite e spogliate.

Il concerto dell'"Euterpe,,
in Palazzo Ducale

Domenica alle 16 nel cortile del Palazzo Ducale davanti al Commissario del Comune Co. Piero Orsi e ad un pubblico numerosissimo che si può calcolare composto d'oltre duemila persone, si è svolto l'annunciato concerto della Sociale Corale Euterpe, la quale, com'è noto, è reduce dal Concorso corale nazionale di Prato dove ebbe modo di rilevare compiutamente tutte le belle qualità che la distinguono così da meritarsi il primo premio assoluto e l'onore del campionato italiano.

Alle 16 precise il palco eretto nell'angolo sinistro del cortile, è invaso dai coristi che si presentano con la loro bandiera carica di vecchi e di nuovi allori e accolti da un fragorosissimo applauso. Un'altra calda e interminabile acclamazione parte dal pubblico quando il maestro sale sul podio direttoriale.

Del magnifico coro istruito e diretto dal giovane e valoroso M.o Domenico Russo abbiamo avuto più volte modo di parlare e non ci attarderemo ora a ritesserne l'elogio. L'armoniosissimo impasto di ottime voci, ben modulate, ben fuse, ha saputo raggiunger anche l'altrieri superbi effetti di sonorità e di morbidezza e i numerosissimi cantori son parsi ancora una volta le parti perfezionatissime di uno stesso organismo omogeneo ed obbediente alla guida del Maestro il quale anche l'altrieri ebbe così la possibilità di misurarsi non solo quale felicissimo istruttore e direttore, ma di rivelare tutte le belle qualità del suo temperamento artistico e tutto il suo buon gusto d'interprete.

«Il lavoro» di Bolzoni, la «Ninna-nanna» di Pratella, «La sera» di De Rillè, la «Serenata» di Demeny ebbero esecuzione e interpretazione notevolissime ed applausi oltremodo espansivi e così dicasi dei cori a quattro voci del Veneziani «Inno a Frescobaldi» e «Mattinata» la quale ultima dovette essere bissata per la calorosissima insistenza del pubblico.

Il concerto si chiuse coi due cori eseguiti dall'«Euterpe» al concorso di Prato: «Meditazione» di Vittore Veneziani» e la «Cantata eroica» del M.o Mario Jacchia, una pagina assai nobile, fresca di ispirazione e ricca di notevolissime qualità di fattura. Ambedue le composizioni vennero accolte da fragorosi applausi rivolti agli autori e agli interpreti. Festeggiatissimo alla fine del concerto fu il M.o Domenico Russo il quale dopo l'esecuzione di «Mattinata» del Veneziani venne cordialmente complimentato dal Commissario Co. Orsi.

Arrestato a Fiume
per appropriazione indebita

Dai carabinieri di Fiume è stato qui tradotto ieri il trentenne Luksick Nicolò, arrestato colà d'ordine della nostra Questura perchè colpito da mandato di cattura del nostro Tribunale per appropriazione indebita di L. 2500. L'8 giugno u. s. il Luksich, alle dipendenze della Ditta Raulli negoziante di carboni, era stato mandato dalla ditta a staccare un chèque di L. 2500; poi non fu più visto. Il Luksich evidentemente lasciò subito Venezia pellegrinando qua e là finchè lo ghermì la Polizia.

Una cesta di medicinali

Sabato scorso alle ore 16 i braccianti Antonio Freguggia di anni 26 e Borin Federico di anni 25, abitanti tutt'e due a Cannaregio e in servizio presso il deposito medicinali del sig. Emilio Bayer, avevano avuto l'incarico di trasportare con una barca alcune ceste di medicinali destinate a varie farmacie della città. Nel loro giro sostarono con la barca alla Riva del Carbon, dovendo portare una cesta di medicinali alla farmacia Trinchieri. Al loro ritorno trovarono però che una cassa contenente farina lattea e carta senapata era sparita. Il danno è di 280 lire.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 settembre 1926:

Pir. «Belvedere» a Gibraltar Rock. — «Colombo» a Chatham Massachusetts. — «Conte Biancamano» a Terceira Radio. — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume. — «S. Cataldo» di Bari, Fiume. — «Esquilino» a Fiume. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Palazzo» a Savona, Napoli Radio. — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principe d'Udine» a Teneriffe Radio. — «Principessa Maria» a Fernando de Noronha. — «Vittorio» a Cerrito. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Sofia» a Cabo de Palos.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome della nave; Stazione costiera alla quale deve essere appoggiato il radiotelegramma.

A render noto delle tariffe da applicarsi provvede il pubblico presso gli uffici telegrafici del Regno.

La chiusura del Bagno Popolare

Dal giorno 27 corrente viene chiuso al pubblico lo stabilimento.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il "Don chisciotte,,

giovane autore Gherardo Gherardi resenta con la tragicommedia in i, « Don Chisciotte », un lavoro matico di grande mole, risolto teamente bene, basato su uno sfondo fico di concetto elevato reso acsile ad ognuno del pubblico che con attenzione la principale fianzi le due principali figure del gicommedia. La Compagnia di Silvani, ha messo in scena questo con una ricchezza di mezzi che ore al lavoro, con una ricchezza nari, di costumi, di luci che inano vieppiù meglio le vicende, la ne e la disillusione di Don Chi, il cavaliere dalla trista figura, Gherardi ci presenta facendo bal personaggio in un primo piano mostra di lui tutta l'anima bela racchiusa nel misero e lungo magro, tutta l'alta idealità posta fronto del piccolo, grasso e corne di Sancio Pancia.

nta verità, quanta amarezza ci quando udendo le parole del poilluso il nostro pensiero va ai ried ai confronti.

icommedia umanissima in certi paurosamente vera, che ci scuoavvicina ad una realtà che non realtà della nostra vita, che ore in un sentimento squisito di e di comprensione.

Compagnia drammatica italiana sta di ottimi elementi che si preo in un affiatamento veramente della massima lode ha creato edizione di « Don Chisciotte » in odo eccezionalmente degno delle oni artistiche italiane.

ubblico udinese ha decretato un uccesso al lavoro ed alla interone applaudendo a scena aperalla fine degli atti chiamando più gli interpreti alla ribalta. Fra tutparticolar modo l'elogio più vivo Silvani ed al Gallina che formaun duetto magnifico ricco di ogni a recitativa, di gesti e di movipieni di misura, di un modo schipiccoli trucchi di palcoscenico. pure il Chiostri, il Pianforini, tani, la Cardinali, la Ottaviani, nano, l'Andriani, ecc.

voro è stato replicato e si replica uccesso.

Delibere della G. P. A.

Giunta Provinciale Amministrativa na seduta del 28 settembre ha apo fra gli altri i seguenti importanri:

e: cessione di terreno alla Banca iuli in via Vittorio Veneto. — Conbonifica Fraida: mutuo con la Casionale assicurazioni. — Udine: isti di un posto telefonico pubblico ignacco; idem a Paderno. — Laticostruzione pozzi artesiani. — Cor-Rosazzo: provvedimenti per il serelefonico. — Benifica Famula: fimento definitivo mutuo 230 mila essione annualità statali, annualicarico della Provincia. Sono stati i tutti i ricorsi per le tasse.

Il sodalizio della stampa

Presidenza del Sodalizio della a ci prega di accogliere nelle nolonne il vivissimo ringraziamen viene rivolto alle persone che mente collaborarono per la riuella « Giornata Friulana » in pare al maestro cav. Mario Mascal cav. uff. Giovanni Bissattini e v. Luigi De Pauli. Un plauso vio vien rivolto pure a tutti i corali che vollero intervenire al concorale ed a tutti i gruppi in coche si presentarono nella nostra con lo stesso entusiasmo col quadero fin dal giorno in cui venne ta l'idea della « Giornata Friu, la loro adesione.

Ferito in rissa

l'albergo centrale di Tarcento si è a una rissa per futili motivi fra lo feur Floreano Massimo di anni 49 facchino Caterino Ermacora di anni Il facchino ad un certo momento eso un coltello e ferì al petto l'avverche dovette essere medicato e ricoo all'Ospedale. Fu giudicato guariin una settimana.

L'arresto d'un vigilato

E' stato arrestato un certo Vittorio a di anni 80 muratore abitante in ilimbergo che fu già condannato per to e sottoposto anche alla vigilanza ciale. Il Piva non obbediva alle preizioni della vigilanza e ieri, essendosi esentato in questura, è stato trattenuin arresto.

Transito interrotto

Con oggi 29 corrente hanno inizio i laori di costruzione di una chiavica in via olmezzo, per cui il transito dei veicoli dei pedoni rimase sospeso nel tratto ompreso tra la via 28 ottobre e i capannoni Colautti.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati vivi maschi 1 Esposti 1; Nate vive femmine esposte una.

Pubblicazioni di Matrimonio: Rizzi Angelo falegname con Sartori Maria sarta; Quargnolo Luigi industriale con Bulziocco Gemma civile.

Matrimoni: Zavagna Federico commerciante con Criscuolo Ida civile; Clocchiatti Enrico falegname con Ermacora Nicoletta Maria casalinga; Venturini Ivo negoziante con Del Frate Maria casalinga.

Morti: Tanagnini Francesco di Giuseppe d'anni 41 maresciallo R. E.

Cronache provinciali

GEMONA

Apertura delle iscrizioni al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini». — Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico al R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini ». Il giorno 11 ottobre avranno inizio gli esami di riparazione e di ammissione. Col giorno 15 successivo avranno quindi inizio le lezioni.

Constatiamo con piacere i continui progressi della nostra massima istituzione scolastica. Quest'anno mercè l'interessamento degli egregi Amministratori la scuola avrà il personale insegnante al completo e le sue sezioni pittori, decoratori, ebanisti e intagliatori, fabbri ornatisti, aggiustatori meccanici e costruttori edili e cementisti funzioneranno al completo con tutti i reparti adeguatamente attrezzati per il completo tirocinio di un bene inteso avviamento al lavoro. I nuovi locali ad uso officine, le vaste aule, il materiale didattico abbondante e moderno danno sicuro affidamento di un perfetto e razionale insegnamento professionale. Ne fa fede sopratutto il sempre maggior numero degli alunni iscritti.

La scuola è composta di un corso biennale di avviamento e di un corso pure biennale professionale specializzato; al termine del corso viene rilasciato il titolo, valido ad ogni effetto legale di operaio qualificato.

Funzionerà inoltre al completo la sezione femminile; questa nuova e simpatica istituzione ha lo scopo di sviluppare le migliori attitudini delle fanciulle per le cure della famiglia e per il Governo della casa nonchè di prepararle ad esercitare, occorrendo, la professione di cucitrici, ricamatrici, sarte, ecc. La scuola femminile ha sede in un fabbricato a parte comprendente numerose aule e spaziosi laboratori, la cucina, il cortile per le esercitazioni di educazione fisica, il giardino, ecc. Vi saranno addette provette insegnanti di governo ed economia domestica e di cucito e ricamo.

Alla scuola vengono accolti i giovanetti e le giovanette che hanno frequentato la quinta classe elementare e previo esame di ammissione quelli che non trovansi in possesso del titolo di studio richiesto.

Il laboratorio scuola che si onora di intitolarsi col nome glorioso del Duce Benito Mussolini svolge infine una vigorosa propaganda nazionale perchè insieme alla coltura professionale le fresche e sane energie del domani ricevano quella adeguata preparazione morale e spirituale che le rendano degne sotto ogni riguardo della rinnovata coscienza italiana.

Gara di Calcio. — La partita di calcio disputatasi domenica sul nostro campo sportivo e chiusasi colla vittoria dei calciatori di Buia per 2 punti a 1, non poteva svolgersi con meno impegno da parte dei giocatori concittadini. Abbiamo assistito ad una gara priva di ogni risorsa tecnica che ha deluso moltissimo il numeroso pubblico accorso. Aveva piovuto nella mattinata ed il pallone era pesante! E' vero, ed è vero anche che l'Unione Sportiva Gemonese è scesa in campo largamente incompleta; ma nonostante questo non possiamo giustificare l'andamento della partita. Abbiamo visto un Gemona troppo falloso, impreciso, inconcludente e svogliato!

SACILE

Saggio annuale della locale scuola d'arco. — Sabato sera, al Teatro Zancanaro, la locale scuola d'arco eseguì il saggio annuale.

Il pubblico accoglie con un fragoroso applauso il bravo maestro prof. Romagnoli che è istruttore della scuola d'arco e della Banda cittadina. Il primo pezzo è eseguito dalla Banda che vuol far gustare al pubblico la fantasia della «Giovanna d'Arco », suonata, che con la «Gazza ladra», fece conquistare il primo premio al recente Convegno bandistico del Friuli tenutosi a Udine.

Seguono quindi le diverse suonate dei piccoli artisti che resero con sentimento i diversi pezzi sì da meritare ad ogni fine di esecuzione, gli applausi del pubblico.

Inutile fare i nomi con gli elogi, meglio è accumunare insieme tutti perchè tutti furono degni di ammirazione ed il pubblico lo dimostrò non lesinando gli applausi.

Ringraziamo il bravo e solerte maestro che seppe farci gustare la musica eseguita dai suoi giovani allievi.

Corsi premilitari. — Col primo ottobre p. v. incomincerà anche a Sacile per cura della M. V. S. N. il corso autunnale-invernale per tutti i premilitari che frequentarono il primo corso. Inoltre, pure col primo ottobre incomincerà un corso accelerato per i giovani della classe 1907 che non frequentarono il primo corso, per dar modo così ai volonterosi di iscriversi poi al secondo corso.

CIVIDALE

Dimissioni da assessore e consigliere comunale. — Il comm. prof. Francesco Accordini, in seguito alla sua nomina ad ufficiale sanitario, ha presentato le dimissioni da assessore e consigliere comunale, prendendo nella seduta di Giunta di stasera, il suo commiato. Sappiamo ch'egli intende di dedicarsi, come studio e diligenza al suo delicato ufficio di tutore della salute pubblica.

MONFALCONE

Messa in suffragio di Oscar Cosulich. — Stamane alle 8.30 monsignor Noizlich parroco-decano di Monfalcone celebrerà alla Madonna Marcelliana una Messa in suffragio del compianto comm. Oscar Cosulich. Alla cerimonia parteciparono, oltre che ai familiari, anche le autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni.

Sequestri e contravvenzioni. — Le guardie comunali, inflissero nuovamente multe ed elevarono numerose contravvenzioni contro vetturali, automobilisti, ciclisti ecc., per corsa troppo veloce o perchè tenevano lo scappamento aperto o trovati senza il prescritto fanale. Degno di considerazione è poi il grande sequestro di stoviglie e di bicchieri eseguito in molti esercizi dalla città e dal suburbio, bicchieri cogli orli rotti o dentellati, piatti e scodelle slabbrate, forchette orribili, fiaschi e bottiglie sporcissimi che certamente non ridondano alcun onore al proprietario. E noi aggiungiamo che ciò è molto bene, che doveva essere fatto prima, con severità inesorabile. Ma meglio tardi che mai.

Cronaca di Trento

Pane tipo unico

Dal giorno 21 corrente, data dell'applicazione delle disposizioni sul pane unico, il Comune ha iniziata una intensa sorveglianza sui panifici e sulle vendite di pane. Trascorsi due giorni, che si potevano considerare di osservazione, vennero prelevati campioni di farine e di pane, che vennro trasmessi per l'esame al R.o Istituto per l'analisi di sostanze alimentari. Nei prossimi giorni alla base dei risultati dell'analisi, che si conosceranno in parte entro domani ,verranno presi contro i contravventori severi provvedimenti.

Col giorno 25 corr. poi venne ordinata ai fornai per il pane di circa 200 gr. il pezzo d'adozione di una forma a bastone allungato a spessore uniforme per facilitale una normale cottura.

Vennero finora prelevati campioni di farina sospetta presso i panifici: Bailoni Albano, Anesi e Pedrolli, Bailoni Ermenegildo, Conci e C., Marangoni e Polin, Dal Bosco Giovanni.

Vennero inoltre prelevati campioni di pane sospetto prodotto nei pastifici seguenti o nei rispettivi locali di vendita: Anesi e Pedrolli, Decarli Giuseppe-Ravina Bailoni Ermenegildo, Calliari Germano, Conci e C., Marangoni e Polin, Dal Bosco Giovanni. Poda Giovanni Ceramica, Società Anonima panificio Clesiano; Pasquazzo Ettore - Matarello; Gentilini Giuseppe.

BOLZANO

Nozze. — Il nostro carissimo e valoroso corrispondente dall'Alto Adige, giurista Oscar Mairer, si è sposato il 25 corr. a Gries con la gentile signorina Elor Mattedi.

Alla coppia felice inviamo le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Dalla Provincia di Venezia

S. DONÀ DI PIAVE

Riunione segretari politici. — Ieri, sotto la presidenza del dott. Costante Bortolotto si riunirono a S. Donà tutti i segretari politici del Mandamento.

Importanti questioni di carattere politico furono trattate, fu constatata in tutto il Mandamento la tranquillità operosa degli abitanti e fu deliberato di riferire alla Segreteria politica provinciale la importante questione sindacale agricola che deve essere presa a cuore perchè le masse agricole attendono ormai di essere organizzate per dirimere le varie vertenze e per lo studio dei nuovi patti colonici per il 1927.

Unione Agraria. — Ieri negli uffici dell'Unione Agraria si riunì il Consiglio di amministrazione che esaminò ed approvò il bilancio 1925-1926 e deliberò di contribuire con L. 5000 all'erigenda Casa di Ricovero in memoria dei Caduti.

Incaricò poi il presidente comm. Costante Bortolotto a prendere contatti con la Presidenza della Cattedra Provinciale di Venezia perchè sia sistemata la locale Cattedra e venga finalmente nominato il titolare.

Calmiere. — Il R. Commissario cav. Sears ha stabilito ed affisso in questi giorni il calmiere sul pane sulla base di L. 2.75 e 3 il kg.

Il pane è buono e non vi sono ancora lagnanze in proposito, solo desiderano sia un po' più cotto.

Fu pure stabilito ed affisso anche il calmiere sulle carni.

Il locale Direttorio del Fascio, d'accordo con il commissario cav. Sears deliberò per una revisione dei prezzi anche sugli altri generi di prima necessità e per una scrupolosa vigilanza sulle qualità.

Campo sportivo. — Domenica nel pomeriggio venne ospitata al nostro campo sportivo la S. C. Hellas Veneziana per una partita amichevole colla nostra San Donà F. B. C.

La indiscussa superiorità del S. Donà si rivelò sin dall'inizio della partita che si chiuse con 2 goals a favore del S. Donà F. B. C. stesso

Arbitrava il nostro concittadino sig. Alessandro Janna.

CEGGIA

Calcio — Domenica scorsa, come annunciato, ebbe luogo nel nostro Campo Sportivo la Gara di Calcio tra la Società Zerotina di Zero Branco e la «Libertas» di Ceggia per la disputa della Coppa Banca S. Liberale.

La Gara assai combattuta, terminò con la vittoria della «Libertas» con punti 3 a 2.

Dalla Marca Trevigiana

CONEGLIANO

Per il cinquantenario della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia - Importante seduta del Comitato promotore. — Presieduta dall'on. Marescalchi ebbe luogo venerdì nel pomeriggio nella sontuosa sala delle degustazioni della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia una importantissima adunanza per prendere definitivi accordi circa la esecuzione del programma e delle modalità relative per festeggiare nel prossimo anno il cinquantenario della fondazione della gloriosa Scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano.

Il presidente on. Marescalchi prima di aprire la seduta volle con gentile pensiero invitare i presenti a rivolgere un voto di vivissime congratulazioni al Duce destando tra i presenti uno scatto di applausi fervoroso .Indi con brevi e commosse parole ebbe accenni di mesto rimpianto alla memoria del prof. Lucatello Rettore Magnifico dell'Università di Padova.

Si entrò quindi nello spinoso argomento del finanziamento per poter gettare le basi concrete dei festeggiamenti in parola.

L'on. Marescalchi sottopose ai presenti un resoconto concludente in due programmi ,uno massimo ed una minimo esposti dal chiarissimo prof. Pino Bottaro per cui il padiglione che sarà usato per l'esposizione d'arte enologica verrà convenientemente trasformato in un luogo signorilmente degno del grande significato che assumeranno le feste del cinquantenario.

Date le cifre non indifferenti che si prospettarono, dopo razionale discussione tra i presenti, l'on. Marescalchi procedette ad un preventivo possibile d'incasso e si passarono in rivista Enti, Istituti, Aziende pubbliche e private e singoli cittadini che dovranno e per decoro della città e per sentimento d'orgoglio nel voler che sia valorizzata la loro Scuola di Enologia e Viticoltura.

Approvato all'unanimità il piano finanziario, l'on. Marescalchi lesse un abbozzo di regolamento e di piano programmatico, riettente le modalità fondamentali e importanti della futura interessantissima esposizione enologica, programma che, data anche la mente da cui usciva, non trovò alcuna obiezione di discussione tra gli intervenuti e fu quindi pienamente approvato. Furono nominate tre Commissioni alla fine della seduta e cioè: Una Commissione esecutiva; una Commissione finanziaria; ed una arbitrale, mentre su proposta del comm. avv. Serini fu redatto e spedito un telegramma all'on. Mussolini.

Per il giubileo di Mons. Antoniazzi. — Sabato nel pomeriggio in ricorrenza del 25.o anniversario del voto sacerdotale dell'insigne nostro titolare del Duomo Mons. Arciprete cav. Emilio Antoniazzi grande folla si era recata alla stazione all'arrivo del treno che da Treviso recava il festeggiato sacerdote.

Il col. Saletnich, in rappresentanza del Comitato esecutivo per le onoranze al cav. Antoniazzi lesse un discorso vibrante di affetto e di saluto e furono letti alcuni versi e duna epigrafe di esultanza all'indirizzo del prelato che appariva evidentemente commosso.

A tutti rispose con accento pieno di gratitudine e di benevolenza Don Emilio Antoniazzi che si dichiarò confuso per tanta dimostrazione di affetto.

Domenica poi egli alla presenza delle Autorità e di una folla che assiepava il Duomo celebrò un sontuoso pontificale, dopo di che ebbe luogo il ricevimento delle Autorità che porsero al festeggiato gli auguri più fervidi. Al pomeriggio presso l'Istituto Don Bosco ebbe luogo una riunione accademica con un indovinato discorso dell'on. Zimolo.

Le accoglienze fatte all'ottimo Prelato destarono in tutti vivo consentimento.

Inscrizioni alla R. Scuola Enologica. — La Direzione della R. Scuola Enologica di Conegliano, rende noto che le domande di ammissione al primo anno della Scuola stessa si accetteranno fino al giorno 10 ottobre p. v. e che gli esami di ammissione per coloro che provengono dalle Scuole complementari e agrarie inferiori avranno inizio il giorno 14 ottobre alle ore 8.30.

ODERZO

L'apertura del padiglione della Casa di Ricovero Vittorio Emanuele Terzo. — Senza il chiasso delle ormai troppo frequenti cerimonie, senza discorsi e senza pranzi, è stata in questi giorni inaugurata la nuova sede della Casa di Ricovero Vittorio Emanuele terzo.

E' veramente encomiabile la modestia della Presidenza e della Direzione della magnifica Istituzione, ed è bene perciò che dalle colonne del giornale sia fatta rilevare in giusto misura l'opera di alta saggezza e di profondo amore svolta per il conseguimento del nobilissimo fine.

Abbiamo potuto visitare il nuovo fabbricato sorto rapidamente su progetto del chiarissimo Ing. Cav. Antonia Sordoni in Via dell'Ospedale e proprio di fronte al vecchio fabbricato che ora sarà adibito assieme all'altro adiacente a succursale del Manicomio provinciale. Il nuovo padiglione conta un piano sotterraneo e due superiori. Ha un atrio magnifico, luminoso e sereno dove, presso le due grandi lapidi che ricordano i benefattori stanno i ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina e quello di S. E. Benito Mussolini. Il primo piano ha una grande camerata per gli uomini capace di quindici posti, il refettorio, la cucina, il refetorio e la stanza per le Suore, il bagno ed i gabinetti. Al piano superiore una eguale camerata accoglie le donne, e ci sono poi stanze magnifiche per le Suore e le infermiere, stanza speciale per i ricoverati ammalati, una cappellina.

Attorno al magnifico fabbricato sta sorgendo un giardino ad aiuola vezzozamente disposte. Panche riposanti accolgono i vecchi ricoverati, che del nuovo fabbricato sono entusiasti.

Lode particola ed incondizionata spetta senza dubbio al chiarissimo Presidente dell'Istituzione signor Giuseppe Bortoluzzi, al Diretore Dott. Carlo Longo ed all'Encomo signor Gino Radicula.

In quest'ocasione abbiamo potuto ammirare anche il rimanento organismo adifato alle cure del Signor Bortoluzzi e del Dot. Longo e cioè il Manicomio. Ci riserviamo di parlare presto di questa organizzazione perfetta ed encomiabilissima colle parole di viva lode che l'opera merita.

CIANO DEL MONTELLO

Festeggiamenti in onore dell'Arciprete. — Domenica scorsa nei ridente paese di Ciano ai piedi del Montello ebbero luogo i festeggiamenti organizzati in onore del cav. Don Antonio nob. Foscarini da oltre 50 anni benemerito arciprete. La guerra aveva distrutto la chiesa e il campanile da lui edificato. E fu grande merito suo se oggi è tutto riedificato e in gran parte a sue spese è dovuta la costruzione d'un grandioso edificio l'Asilo infantile che sarà nel contempo monumento ai Caduti.

La festa si svolse fra il più schietto entusiasmo di popolo che mosse incontro al vecchio venerato Pastore dalla canonica alla chiesa dove ebbe luogo una messa solenne e un «Te Deum». La banda di Crocetta rallegrò l'animazione vivissima del paese imbandierato e alla sera splendidamente illuminato.

Innumeri i telegrammi e i doni pervenuti fra i quali un calice cesellato.

Fra le autorità intervenute il sindaco cav. Facchinetti, il segretario, il dottor cav. Leopardi, i fabbriceri al completo.

Il Papa aveva inviata una speciale benedizione.

Fra gli amici estimatori notiamo Monsignor dottor prof. Chimenton del Seminario di Treviso, il prof. cav. Antonio Bottero, il prof. Antonio Bordignon e numerosi altri.

VALDOBBIADENE

Auto che investe un ciclista. — Mentre una squadra di ciclisti provenienti da S. Pietro e partecipanti alla coppa Rinaldi facevano la svolta per entrare in Piazza Maggiore, si trovarono di fronte una macchina che procedeva in senso inverso. Vari ciclisti riuscirono a sbandarsi, altri caddero e una rimase investito; è costui un mutilato di guerra certo Perafin Luigi di Treviso, mancante del braccio destro; riportò ferite al braccia sinistro e alla mano ,e contusioni in altre parti del corpo; venne raccolto e trasportato all'ospedale. Le condizioni non presentano gravità per la vita; avrà bisogno di 15 giorni di cura. La macchina era di proprietà del sig. Antonio Pivetta di Mel e procedeva a moderata andatura.

Inizio visita di leva 1907. — Si sono iniziate oggi le operazioni di leva della classe 1907 nei locali della R. Pretura. La commissione composta di un tenente colonnello, di un capitano medico, del pretore del Mandamento e da vari ufficiali, avrà bisogno di 12 giorni per espletare il suo mandato.

Rivista degli avanguardisti e balilla. — Il Direttorio fascista ha passato in rivista oggi nella Piazza Maggiore la centuria di Valdobbiadene degli avanguardisti fascisti e balilla. Il membro del Direttorio sig. Pierino Piva passò in rivista le balde schiere che poi sfilarono in perfetta tenuta e ordine.

Il sig. Piva offrì poi un ricco rinfresco nella loggia municipale a tutti gli intervenuti; ebbe luogo poi la visita alla sede offerta pure questa dalla munificenza del sig. Pierino Piva, industriale di qui. La cerimonia riuscita assai bene, finì alle ore 11 con alalà al sig. Pierino Piva.

CASTELFRANCO

Corsi integrativi professionali. — Gli alunni che hanno finito la classe 5. elementare e non intendono continuare gli studi nelle Scuole Medie devono frequentare, se non hanno raggiunto l'età di 14 anni, i corsi integrativi professionali delle Scuole Elementari istituiti dal Comune.

I corsi hanno una durata triennale; vengono impartiti i seguenti insegnamenti: Lavorazione del legno; Lavorazione del ferro; Cucito, ricamo, taglio (per le donne); Agraria (durata annuale).

Iscritti gli alunni, la frequenza è obbligatoria. Non è ammesso il passaggio da un corso all'altro nello stesso anno. Gli alunni sono obbligati a provvedersi il fab. bisogno relativo all'insegnamento professionale.

La film del campeggio avanguardista. — Nei giorni 29 e 30 del mese corr. verrà proiettata nel Teatro Vittoria, gentilmente concesso, la interessantissima film del Campo Alpino delle Avanguardie Trevigiane tenutosi quest'anno a Lavarone (Trento). A questo campeggio partecipò anche un manipolo della Coorte di Castelfranco che si distinse per la disciplina e la fede, perciò siamo sicuri che tutti accorreranno a vedere la bella film che oltre ad essere di grande interesse nazionale è anche di importanza locale.

Opera Nazionale Dopolavoro. — La Segreteria del Dopolavoro locale comunica: Il sig. Commissario Mandamentale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Castelfranco a nome anch edel Comitato Festeggiamenti Settembre 1926 nell'impossibilità di ringraziare singolarmente — pur come sarebbe suo desiderio — quanti Ditte e Privati cittadini contribuirono alla buona riuscita dei festeggiamenti esprime a tutti vivi ringraziamenti. Segnala inoltre l'atto gentile degli operai iscritti al Dopolavoro che spontaneamente e gratuitamente offrirono e prestarono l'opera loro per l'allestimento dei vari lavori.

CAMPOSAMPIERO

Conferenze Francescane. — A cura di questo MM. RR. Padri Minori Conventuali il centenario francescano è commemorato decorosamente. Sono state tenute parecchie conferenze tutte illustranti le eroiche virtù del Serafico Santo. Ora fervono i lavori per preparare le tre grandiose feste francescane che avranno luogo nei giorni 3, 4 e 10 ottobre. Il centenario francescano sarà chiuso con una attraente accademia letteraria-musicale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ripiegamento della sterlina dalla parità con il dollaro

LONDRA, 28

Subito dopo l'aumento del saggio dello sconto ufficiale deciso a New York il 19 agosto, la sterlina ha perduto la sua parità con il dollaro (4.866 dollari per una sterlina) senza riuscire finora a riguadagnare la perduta posizione. L'aumento dello sconto americano ha naturalmente attirato a New York una parte notevole delle disponibilità liquide impiegate a Londra e questa emigrazione di capitale ha fatto peggiorare il corso della sterlina rispetto al dollaro.

E' noto che il mercato americano è tuttora occupato a finanziare i raccolti agrari e quindi ha grande necessità di mezzi monetari. Sembra anzi che lo spostamento verificatosi nelle disponibilità liquide da Londra a New York non abbia ancora saturato il bisogno di denaro a Wall Street e si teme tuttora a Londra che la Banca federale di riserva di New York sia costretta a portare al disopra del 4 per cento lo sconto ufficiale. E' interessante seguire l'azione di difesa svolta dalla Tesoreria britannica e dai banchieri inglesi per sorreggere al più possibile il corso della sterlina ed evitare che essa oltrepassi il punto dell'oro di uscita, cioè il prezzo del dollaro in sterline, che rende più conveniente l'invio della specie aurea da Londra a New York che non l'acquisto delle divise quotate appunto alla borsa londinese di Lombard Street.

Si calcola che attualmente questo limite inferiore alle oscillazioni del cambio americano a Londra sia di circa 4,84 dollari per sterlina. Attualmente l'oro a disposizione della Banca d'Inghilterra è di poco oltre 154 milioni di sterline ed ogni eventuale uscita di oro sarebbe molto poco gradita a Londra. A mitigare le conseguenze di questo fenomeno, la Banca d'Inghilterra ha da tempo provveduto ad acquistare, specie nel Sud Africa, notevoli quantità di oro, che in parte sono tuttora in viaggio.

Correlativamente a questa azione indiretta di difesa, la Banca d'Inghilterra ha iniziato la sua solita politica di controllo del mercato monetario, attuata mediante una rarefazione artificiale delle disponibilità liquide del mercato. E' noto che uno dei mezzi più acconci per questa azione è la vendita dei titoli privati e di Stato posseduti dalla Banca d'Inhilterra e che trovano sempre, quando siano offerti, un largo mercato che li assorbe. Questi titoli vengono quindi a far confluire verso le casse della Banca d'Inghilterra una notevole disponibilità di mezzi liquidi che vengono così sottratti alle banche private e al mercato finanziario.

Il mercato ha reagito però a questa azione di rarefazione monetaria ritirando dalla Banca alcune somme presso di essa depositate. Può dirsi che in questo manifestarsi di azioni contrarie, la giacenza dei fondi disponibili non sia venuta sostanzialmente a mutare. Comunque è anche da rilevare che la Tesoreria britannica ha fiancheggiato questa azione di tutela affidate alla Banca d'Inghilterra. In queste ultime settimane, infatti, si è verificato un sensibile aumento nei buoni del tesoro emessi sul mercato. Questa domanda di mezzi liquidi fatta dalla Tesoreria, ha anch'essa contribuito a limitare le disponibilità del mercato e quindi a disporre il mercato inglese ad una più rigida amministrazione del credito. Però non è solamente con le forze interne del mercato finanziario inglese che si può tutelare una divisa dell'importanza della sterlina, e infatti, come si disse, finora essa non ha riacquistato la propria parità con il dollaro. E' da notare, nei riguardi della nostra lira, che quando la divisa inglese perde la propria parità aurea, le difese messe in moto dai banchieri londinesi hanno una particolare influenza savorevole sulle divise europee le quali sono direttamente influenzate da questa azione difensiva. Questo spiega, a prescindere da altre ragioni di ordine particolare e transeunte, perchè la lira italiana, dopo la sua brillante ripresa, abbia poi mostrato una tenue debolezza nei confronti della sterlina.

La situazione bulgara illuminata da Molloff

SOFIA, 28

Di ritorno da Ginevra, dove ha firmato il protocollo concernente il prestito per la sistemazione dei profughi, il Ministro delle finanze Moloff ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il miglioramento della situazione internazionale della Bulgaria ha permesso di chiarire i recenti malintesi nei balcani.

Il Ministro ha aggiunto che le relazioni della Bulgaria con la Piccola Intesa migliorano sensibilmente in seguito alla fiducia che la politica bulgara ispira alle principali potenze. Parlando infine del prestito il Ministro ha ripetuto che questa operazione finanziaria che costituisce un successo indubitabile per la Bulgaria sarà realizzata definitivamente nel mese di novembre.

Cruento conflitto franco-tedesco in una città occupata

BERLINO, 28

(M.C.) Giunge notizia da Germersheim di un grave conflitto fra francesi e tedeschi. Un ufficiale francese in borghese ha ucciso due tedeschi e ne ha ferito un altro gravemente a colpi di rivoltella. Pare che egli abbia agito per legittima difesa. Comunque è stato arrestato e il comandante delle truppe francesi di Germersheim ha assicurato il borgomastro della cittadina che sarà iniziata una severissima e imparziale istruttoria. La popolazione del luogo è assai irritata.

Il nuovo gabinetto in Guatemala

GUATEMALA, 28

Si sono svolti solennemente i funerali del generale Orellana. Il nuovo Presidente, generale Chacon, ha confermato tutti i Ministri già in carica.

La Lupa Capitolina innalzata nella capitale della Bessarabia

BUCAREST, 28

A Chiscime, capitale della Bessarabia alla presenza di donna Clotilde Averescu, del Ministro per la Bessarabia, Nitza e dell'arcivescovo Curiè, è stato inaugurato il monumento della Lupa Capitolina artisticamente riprodotta.

Il presidente dell'apposito comitato ha parlato rilevando la felice coincidenza a pochi giorni di distanza della firma del patto di Roma, della inaugurazione di questo monumento, affermazione di attività romana ai confini dell'antica Nistru. Il sindaco di Chiscime ha salutato nella signora Averescu — nobile figlia d'Italia — il simbolo della unione italo-romena voluto consacrare col monumento ora inaugurato.

Il console d'Italia, Pagano, ha chiuso in italiano la serie dei discorsi vivamente applaudito e festeggiato. Il console d'Italia rappresentava anche i consoli di Francia e del Belgio.

Il partito nazionale, che ha a presidente Maniu, e il partito dei contadini che ha a presidente Mihalabhe, hanno deciso di fondersi in unico partito. Il nuovo partito assumerà la denominazione di partito nazionale contadino. Il programma sarà elaborato in un congresso che avrà luogo nel mese di ottobre e che avrà per base l'esame di alcuni punti di massima proposti dal partito dei contadini. Il gruppo di Jorga ha fatto riserve sulla costituzione del nuovo partito nonchè sulla elaborazione del suo programma, chiedendo che la discussione di tali questioni abbia luogo in seno al congresso generale del partito.

L'opportuna smentita italiana alla dimostrazione navale a Tangeri

PARIGI, 28

La smentita dell'Agenzia *Stefani* circa una dimostrazione navale a Tangeri è giunta ieri opportuna perchè tutti i giornali del mezzogiorno e della sera avevano pubblicato titoli vistosissimi del seguente tenore: «Una dimostrazione navale italo-spagnola a Tangeri. — Le corazzate italiane ancoreranno in uno dei prossimi giorni nella rada della città. — La corazzata «Alfonso XIII» le raggiungerà».

Le notizie di una dimostrazione navale erano apparse ieri mattina a Londra sulla *Westminster Gazette* e sul *Daily Chronicle*. I giornali francesi non fanno alcun commento, ad eccezione del *Petit Parisien* il quale così scrive: «La smentita sopra riportata si riferisce ad una informazione data ieri dai giornali inglesi. Noi avevamo ritenuto inopportuna la riproduzione di questa informazione che ci era sembrata tendenziosa, tanto più che il Quai d'Orsay e l'ambasciatore di Spagna avevano dichiarato ignorare ogni cosa. D'altra parte noi sapevamo che due navi scuola italiane, la *Pisa* e la *Ferruccio*, di ritorno da una crociera durante la quale avevano visitato anche il porto di Brest, erano giunte a Gibilterra. E' stata senza dubbio la presenza a Gibilterra delle due navi italiane che ha dato origine alla notizia pubblicata dai giornali inglesi».

Il Natisone in piena

CIVIDALE, 28

Dopo una lunga e bellissima serie di giornate calde e serene, preparate da una lenta, graduale depressione atmosferica, è sopravvenuto un tempo umido e sciroccoso che ci ha procurato diversi temporali succedutisi l'uno dopo l'altro con forte lampeggiamento e un continuo brontolio di tuoni. Stasera poi, s'era rovesciato un diluvio di pioggia in tutto il bacino del Natisone che raccoglie le acque dei monti da tre vallate e perciò il suo livello s'è improvvisamente elevato di alcuni metri.

E l'acqua, da alcune ore, corre fragorosa, torbida e travolgente tra le alte sponde da cui s'innalza il rumore dello scroscio assordante. Coperte tutte le ghiaie ed i greti anche nei punti più alti minaccia le case ed i mulini posti presso corrente. La pioggia continua e l'aria è ancora afosa e deprimente.

Ferroviere sfracellato dal treno

TRENTO, 28

Un grave investimento è avvenuto sulla linea ferroviaria Trento-Verona. Un treno merci proveniente da Ala e diretto ad Avio stava percorrendo a notevole velocità la linea, quando ad una brusca svolta del binario investiva il ferroviere Luigi Azzolini, di anni 32, da Ala, che imprudentemente camminava attraverso i binari. Il disgraziato, travolto dalla pesante locomotiva, riportava una gravissima ferita al capo con fuoruscita della materia cerebrale. Trasportato all'ospedale, nonostante le più assidue cure dei sanitari, egli moriva poco dopo.

Un cadavere nell'Adige

TRENTO, 28

Nel pomeriggio di ieri è stato rinvenuto nell'Adige nei pressi di Calliano il cadavere di un uomo, che nonostante le più attive indagini, non si è potuto identificare. Il cadavere era in stato di avanzata putrefazione. Benchè sembri trattarsi di suicidio, non è neppure esclusa l'ipotesi di un delitto. Le indagini dell'autorità proseguono.

Schiacciato da un autocarro

MOTTA DI LIVENZA, 28

Verso le ore 18 di ieri 27 rimaneva schiacciato da un autocarro il facchino Zucchetto Antonio di anni 47 di qui. Del tragico investimento si hanno i seguenti particolari. Il povero Zucchetto, senza fissa occupazione, aveva prestato i suoi servizi nella giornata di ieri, presso la Ditta Rocco Davide fu Apostolo nel giro di raccolta di uova. Mentre lo Zucchetto rientrava a Motta per via Calnova sull'autocarro, lo chauffeur sig. Rocco Odo, gli ordinò di rimettere a posto il tendone che un colpo di vento aveva strappato dalle casse di uova che ricopriva. Lo Zucchetto aderì prontamente all'invito e volle scendere a terra mentre l'autocarro era ancora in movimento. Devesi ritenere che il povero Zucchetto sia scivolato dal predellino andando a finire con la testa sotto la ruota posteriore del camion. E' esclusa qualsiasi responsabilità del conducente. Lo Zucchetto lascia la moglie con sei figli in condizioni miserevoli.

La grossa truffa di Milano
L'arresto d'un barbiere

MILANO, 28

Come si può immaginare la Questura ha continuato tutto ieri e stanotte le indagini per scoprire il tuttora misterioso rifugio di Walter Munerati il truffatore di due milioni ai danni della Società di Assicurazioni e di alcuni suoi complici.

Nell'attesa sono state eseguite operazioni che chiameremo di contorno, ma che comunque servono maggiormente a lumeggiare il metodo usato dall'audacissimo truffatore per imbrogliare il prossimo.

Così stamane per tempo il brigadiere Carnicella si recava nella casa di via Luciano Manara 27 e procedeva all'arresto del parrucchiere Battista Bonagiunti di anni 34, il quale è proprietario del negozio di via Monte Napoleone all'angolo con via Manzoni.

Quando il Carnicella si è presentato al parrucchiere questi si è mostrato molto sorpreso e non meno lo è stata la moglie la quale è scoppiata in lagrime sentendo che il marito doveva essere accompagnato a S. Fedele.

Il Munerati, lo Scialom ed altri erano assidui clienti del «salone» del Bonagiunti ed erano ritenuti come clienti degni del massimo riguardo per la larghezza che usavano nello spendere e per il loro modo di comportarsi. Guadagnata la fiducia del parrucchiere, con varie scuse non riuscì ad essi difficile ad indurre il barbiere a firmare assegni e cambiali che il Munerati riusciva a girare e scontare a mezzo di altri complici. Le firme concesse dal Bonagiunti servirono ad imbrogli per lo ammontare di 180 mila lire.

A S. Fedele il parrucchiere, che appariva commosso e sbalordito per il brutto caso capitatogli, non negò di avere messo la firma alle cambiali ed agli assegni presentatigli dal ricco cliente, ma assicurò che ciò facendo egli non credeva di compiere opera illecita e tanto meno truffaldina. Aveva grande stima nel Munerati, per l'ufficio che copriva, e pertanto non ebbe difficoltà a soddisfare il cliente anche in operazioni che nulla avevano a che fare con quelle dei barbitonsori. Per le sue prestazioni d'opera d'ordine bancario il parrucchiere — così assicurò — ottenne molti ringraziamenti, ma nemmeno un soldo.

La posizione del Bonagiunti sarà oggi stesso vagliata dai funzionari inquirenti.

Intanto la P. S. provvedeva a mettere il sequestro sulla magnifica Lambda depositata nel garage di via Cimarosa 48 e che doveva servire alla Dolores Padovan per compiere quel viaggetto che fu troncato all'inizio dalla Questura.

Indagini attive pure si svolgono per rintracciare l'altro complice del Munerati Giovanni Zanetti, che si crede sia fuggito assieme all'infedele ispettore della «Peninsulare». Questo frequentava di sovente gli uffici della società di assicurazione e dal Munerati fu presentato ai superiori ed ai colleghi come il professore Zanetti. Professore di calligrafia a quanto pare, in quanto sarebbe lui che avrebbe mirabilmente falsificato le firme dei 130 agenti italiani della Ford. Forse nelle visite agli uffici di via Fatebenefratelli il Munerati aveva cura di mostrare all'amico gli originali delle firme per trarne le imitazioni indispensabili per i falsi.

Le ricerche dello Zanetti diedero motivo ad uno spiacevole equivoco del quale fu vittima un signore di Mantova il quale ha la disgrazia di avere le stesse generalità. Egli infatti fu ritenuto per il ricercato e venne tradotto a Milano dove potè chiarire l'equivoco.

La morte di un prigioniero trentino in Russia

TRENTO, 28

A Saskp, distretto di Sasovo, provincia di Riasan in territorio dell'U.R.S.S., il giorno 13 dicembre 1925, nella Krasnaja Slobodka a In. 10, radunati i Signori Droghig Giuseppe fu Antonio e Caterina Tomsich, domiciliato a Gorizia, Fonzar Giuseppe di Giacomo e di Antonio Tosaratti, domiciliato a Scodovaca di Gorizia, Sirol Giovanni di Antonio, domiciliato a Sethmattei (Fiume), tutti tre ex prigionieri di guerra e attualmente residenti a Sasky hanno fatto il seguente dichiarazione: Noi sottofirmati dichiariamo espressamente e siamo pronti a confermarlo anche col giuramento che nel mese di luglio 1919, affetto da tubercolosi, morì, dopo lunga malattia, l'ex prigioniero di guerra Luigi Pedrotti. Non ci è nota la sua paternità, nè il suo domicilio ma sappiamo che egli era trentino. Lo abbiamo trasportato all'ospitale dopo morto indi lo abbiamo sepolto nel civico cimitero di Sasky.

Coll'apporre in calce alla presente dichiarazione le nostre firme affermiamo la veridicità di quanto è scritto.

La crociera del piroscafo "Neptunia„

TRIPOLI, 28

Il piroscafo italiano «Neptunia», in viaggio di ritorno dai mari del nord, ha salpato ieri da questo porto per l'Italia con gran numero di passeggeri, entusiasti della visita della colonia e della cordiale accoglienza qui ricevuta. Vivissima è l'attesa per il nuovo approdo del «Neptunia», il 19 ottobre p. v. per ripetere la crociera coloniale effettuata nell'aprile scorso. Grandiosi festeggiamenti si stanno già preparando per ricevere degnamente i gitanti. Il piroscafo che salperà da Genova l'11 ottobre giungerà tra noi dopo aver toccato Napoli, Palermo e Tunisi e sosterà qui quattro giorni proseguendo quindi per Malta, Siracusa e Genova.

I successi della Gramatica a Ginevra

GINEVRA, 28

Emma Gramatica ha iniziato il suo giro all'estero con un trionfale successo. Nella prima rappresentazione in questo teatro di prosa, gremito di un pubblico sceltissimo, fra cui si notava anche la nota artista parigina madame Simone, venuta appositamente da Aix, essa si è presentata nel *Sogno di un mattino di primavera*, di Gabriele d'Annunzio, e ne *Le medaglie della vecchia Signora*, conquistando il pubblico con la sua grande arte. Sei chiamate alla fine del *Sogno* e tre dopo il primo quadro de *Le medaglie*, cinque dopo il secondo ed almeno una quindicina dopo il terzo, tutte entusiastiche. Un vero trionfo.

Madame Simone ha tenuto in un intermezzo a recarsi a salutare Emma Gramatica ed a recarle omaggi a nome dell'arte francese.

Anche la compagnia è assai piaciuta: speciali feste sono state tributate al Benassi, giudicato un ottimo attore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 273

Giovedì 30 Settembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Oggi Mussolini si incontra con Chamberlain

La portata politica del colloquio

ROMA, 29

Il Capo del Governo on. Mussolini ha lasciato questa sera Roma per imbarcarsi su di una nave da guerra e recarsi incontro a Sir Austin Chamberlain, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna. Il Consiglio dei Ministri che, come è noto, era indetto per domani, si riunirà viceversa il 2 ottobre.

Gli argomenti del colloquio

Cadono così tutte le notizie della stampa inglese secondo le quali i due Ministri degli Esteri britannico e italiano non si sarebbero più incontrati. Quanto agli argomenti che formeranno oggetto del colloquio, si precisa nei circoli italiani che dopo le ripetute conferenze tra Briand e Stresemann è opportuno quanto mai che anche i rappresentanti delle potenze garanti del patto di Locarno, abbiano uno scambio di idee sulla nuova situazione determinata dal ravvicinamento franco-tedesco.

L'incontro Mussolini-Chamberlain darà luogo quindi ad un'ampia rassegna della situazione internazionale dopo gli avvenimenti più importanti di questi mesi: l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e gli accordi preliminari di Thoiry. Non è da escludere che nel prossimo colloquio vengano trattati anche altri problemi, quali l'Abissinia e Tangeri, ma è da avvertire al riguardo che queste due ultime questioni non hanno l'importanza che viene loro data dalla stampa francese.

Infatti le questioni abissine riguardano assai più l'Inghilterra che l'Italia e il problema di Tangeri è per l'Italia di un interesse relativo, come sta a dimostrarlo l'atteggiamento che il Governo italiano ha fin qui tenuto. Il prossimo incontro tra il Capo del Governo e Sir Chamberlain avrà invece una importanza assai maggiore di quella che qualche giornale straniero ha voluto far supporre.

Le voci d'una alleanza italo-inglese

La «Tribuna» ritiene a proposito di questo incontro, che la notizia di una possibile alleanza appare assurda. Una alleanza infatti non corrisponde allo spirito del popolo inglese ed alle tradizioni del Foreign Office britannico. Una alleanza inoltre, per la natura stessa dei problemi che l'Italia e la Gran Bretagna dovranno esaminare e risolvere seguendo una identica linea, non potrebbe praticamente applicarsi. Questo può dedursi facilmente riflettendo che nel prossimo incontro con molta probabilità si discuteranno questioni particolari all'Italia ed alla Gran Brettagna e si avrà uno scambio di vedute ed un rafforzamento della politica comune nel Mediterraneo ed un esame della situazione europea in generale come risultante dalla applicazione dei trattati di Locarno.

Ora, poichè una alleanza ha sempre scopi precisi e limitati, è chiaro che una alleanza fra la Gran Bretagna e l'Italia non solo non è possibile, ma anche se lo fosse limiterebbe il valore dell'intesa fra i due paesi. Non deve dimenticarsi infine che essendo l'Italia e la Gran Bretagna potenze che garantiscono Locarno, esse sono già per questo fatto alleate.

La lungimirante politica di Mussolini

In alcuni circoli londinesi si osserva come fosse lungimirante la politica di Mussolini quando partecipò al trattato di Locarno pur non avendo alcuna garanzia per il Brennero. Questa politica ha infatti posto l'Italia sullo stesso piano della Gran Bretagna nella situazione odierna, con conseguente inevitabile intesa.

Dal 5 all'8 ottobre sarà poi a Roma il Ministro degli Esteri bulgaro sig. Burof. Egli visiterà il Capo del Governo col quale prenderà accordi generali sull'azione politica di pace e di equilibrio che l'Italia da due anni va svolgendo nei Balcani. Anche questo incontro potrà dar luogo ad un rafforzamento della posizione dell'Italia nella Europa orientale e ad un più concreto appoggio del nostro paese alla Bulgaria.

L'importanza del colloquio rilevata a Londra

LONDRA, 29

(R.C.P.) E' ufficialmente annunziato che domani avrà luogo il colloquio fra l'on. Mussolini e Sir Chamberlain. Per quanto non si conosca il punto preciso della riunione, a Londra si crede che i due uomini di stato s'incontreranno a Civitavecchia. Il colloquio avverrà su una nave, che però, secondo le informazioni londinesi, non sarà un'unità della marina da guerra.

La stampa afferma concordemente che il colloquio è della più grande importanza e in esso l'on. Mussolini esporrà il punto di vista italiano sulla questione di Tangeri; ma è facile arguire che la conversazione verterà su tutta la politica mediterranea delle due nazioni e nei circoli bene informati si insiste nell'affermare che domani verranno gettate le basi di un trattato italo-inglese destinato ad avere la più grande importanza. A proposito di questo colloquio fra i due leaders della politica estera molti giornali rilevano che Mussolini e Chamberlain sono amici da lunga data.

L'arrivo di Chamberlain a Livorno

LIVORNO, 29

Questa mattina alle 8, proveniente da Bastia, si è ancorato nel nostro porto alla banchina militare l'yacht inglese *Dolphine* comandato dal capitano Wills. A bordo del *Dolphine* trovasi il Ministro degli Esteri britannico Sir Austin Chamberlain con la famiglia. L'equipaggio dell'yacht si compone di 17 uomini.

Verso le 12 Sir Chamberlain, la sua signora e le figlie, col segretario particolare, sono sbarcati dall'yacht e a mezzo di un motoscafo sono scesi a terra. L'illustre ospite è salito in carrozza e si è recato al Palace Hotel, dove ha preso alloggio. L'arrivo del Ministro degli Esteri inglese a Livorno è in relazione con l'incontro fra lui e l'on. Mussolini.

Il fondamento morale e giuridico del ritorno alla pena capitale

ROMA, 29

La sessione di ottobre del Consiglio dei Ministri, il cui inizio è stato rimandato al 2 ottobre, l'imminente riunione del Gran Consiglio e la convocazione straordinaria del Parlamento richiamano vivamente l'attenzione non solo degli ambienti responsabili, ma del Paese unanime che segue con fiduciosa ma vigile attenzione l'opera del Governo fascista.

La giornata del Capo del Governo registra oggi un lungo colloquio dell'on. Mussolini con il Ministro Guardasigilli. Questa sessione del Consiglio dei Ministri deve, come è noto, licenziare il disegno di legge che il Parlamento dovrà esaminare e approvare sul ristabilimento della pena capitale.

La pena di morte

Nel suo articolo di fondo, l'ufficiosa *Tribuna* tiene a precisare che la pena di morte non è affatto un'improvvisazione contingente del regime fascista, ma una riconquista logica dello Stato inquadrata in tutta l'opera di rinnovazione che il fascismo si è assunto dopo più d'un secolo di demoliberalismo. E la pena di morte ritornerà nel quadro dello Stato fascista come una logica deduzione, la quale vince ogni superstite falso pietismo o logoro individualismo dopo la prova suprema della Nazione: la guerra.

Nella guerra la morte è sublimata a condizione di vita della Nazione in lotta; è iniquo, assurdo e repugnante allontanarla da chi individualmente può colpire la nazione o nei suoi capi o nelle fondamentali regole di vita. La legge sulla pena di morte e sull'istituzione di un organo speciale, non di una magistratura speciale, e cioè di una corte di giustizia che giudichi tutti i reati passibili della pena di morte con una procedura diretta, lineare, chiara, è una legge di semplificazione e di rafforzamento che finalmente ristabilisce la grandezza della legge della vita nazionale sull'individuo, fino a ieri rispettato e salvaguardato anche come criminale dall'impotenza demoliberale.

E poichè fra i delitti connessi con quelli passibili della pena di morte sono quelli perpetrati in territorio straniero, è giusto che intervengano sanzioni precise e risultanti da processi e però oltre la pena, la conseguente confisca di beni e perdita della cittadinanza saranno per i fuorusciti condannati vere e proprie sentenze emanate in seguito a tipici reati.

Così col disegno di legge preparato sarà assorbita la legge sui fuorusciti e decadrà la commissione per i fuorusciti, poichè, come è necessario, i crimini compiuti all'estero non possono essere in alcun modo considerati come crimini d'eccezione sottoposti ad una procedura e ad un giudizio d'eccezione. S'intende il correttivo di un codice che ha lacune gravi d'inerzia e di passività, non s'intende più quando con la legge sulla pena di morte e sull'istituzione della grande Corte di giustizia composta da magistrati ordinari si definiscono categoricamente come reati gli atti diretti contro la nazione e che fino a ieri erano ammessi come la più o meno rispettabile manifestazione di un cosidetto pensiero politico.

Opinioni di vari pensatori

In vista della prossima convocazione del Parlamento per discutere il disegno di legge sulla pena di morte, l'*Impero* ha aperto una inchiesta per conoscere le opinioni dei vari pensatori. Primo ad esprimere la propria opinione è stato Enrico Ferri. Il Ferri dice che la proposta di ristabilire la pena di morte nella legislazione comune (perchè in quella militare esiste sempre) è proposta che riguarda, non la delinquenza comune che è purtroppo quotidiana, ma talune forme eccezionali di criminalità. Gli attentati, fortunatamente mancati, contro Benito Mussolini, hanno destato, e non soltanto in Italia, una spasmodica preoccupazione. Si tratta ora di ristabilire la pena di morte per taluni delitti straordinari che direttamente minacciano od offendono l'esistenza dello Stato, come l'attentato al Re, il Principe Ereditario, al Primo Ministro, o la insurrezione armata con devastazioni e saccheggi, oppure con strazio collettivo della popolazione, come il massacro con bombe, il brigantaggio organizzato.

Come la pubblica coscienza consente allo Stato, per la necessità della difesa nazionale, di imporre ai cittadini anche il sacrificio della vita in guerra e riconosce in ogni cittadino ingiustamente aggredito da un malfattore il diritto di ucciderlo per legittima difesa, così deve riconoscere nello Stato il diritto di difendersi anche con la pena di morte contro chi, con quei fatti gravissimi, inumani, direttamente ne minaccia la esistenza.

Questo dal punto di vista sentimentale. Quanto alla dottrina giuridica, lo on. Ferri ricorda come lo stesso Beccaria si opponga alla pena di morte contro la delinquenza comune e quotidiana e non nei casi straordinari di necessaria conservazione immediata dello Stato. L'on. Ferri dice che si comprende come il Governo fascista, che ha per caratteristica la riaffermazione dell'autorità e della forza dello Stato, voglia dare un'espressione di questa forza sovrana anche col decretare una pena di morte a coloro che direttamente e selvaggiamente attaccano l'esistenza dello Stato e di chi essenzialmente lo personifica.

Il Ferri termina esprimendo il suo pensiero che per i delitti comuni, per quanto orribili e ripugnanti, la pena capitale non è necessaria, mentre per i delitti eccezionali di apparenza politica, ma di contenuto selvaggiamente inumano, la pena di morte, che del resto è ammessa dalla massima parte degli Stati civili, può rispondere alle apprensioni di un momento storico ed in questo caso può essere, oltre che affermazione sovrana dello Stato, esercizio di legittima difesa.

Un provvedimento opportuno

Un provvedimento che ha un certo valore e su cui si è fissata maggiormente l'attenzione è quello preso dal Ministro Rocco sul personale di custodia di Regina Coeli, allo scopo di eliminare taluni inconvenienti lamentati nella vigilanza dei detenuti. Il Guardasigilli ha infatti ordinato l'immediato trasferimento di tre capiguardia, di 16 sottocapi e di 30 guardie. Altri provvedimenti sono in corso di esecuzione.

Da qualche tempo la stampa e gli uomini politici del Fascismo non avevano mancato di segnalare un fatto di indiscutibile gravità che si verificava nelle carceri di Roma, dove i colpevoli degli attentati alla vita del Duce e dei complotti contro il regime subivano un trattamento inammissibile per uomini macchiati di colpe così gravi. Zaniboni, per esempio, poteva comunicare senza alcuna difficoltà con l'esterno e ricevere persino lettere d'amore. Egli veniva chiamato rispettosamente da certi guardiani «onorevole», e Capello era tenuto in alta considerazione e chiamato «signor generale». Moltissimi altri fatti simili ed assai più gravi sono stati segnalati di frequente. Ciò doveva logicamente cessare perchè non si può ammettere che i colpevoli di attentati al Duce ed al Regime possano godere di un trattamento diverso da quello degli altri detenuti e dei riguardi, in questo caso colpevoli, da una parte del personale delle carceri.

L'istruttoria contro Gino Lucetti

ROMA, 29

Il *Corriere d'Italia* scrive che in questi giorni il Consigliere istruttore comm. Rosario Marciano, che intensifica sempre più il suo lavoro nell'istruttoria contro Gino Lucetti ed i suoi complici, si è occupato principalmente delle nuove denuncie a lui giunte dall'Autorità di P. S. e dell'esame probatorio concernente le denuncie stesse.

«Infatti — aggiunge il giornale — ieri sera alle 10.50 il Consigliere istruttore comm. Marciano ed il Cancelliere cav. Signore, sono partiti alla volta di Massa Carrara. Come è noto in quella città sono detenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria i genitori e la sorella di Gino Lucetti, alcuni suoi congiunti collaterali e parecchi anarchici militanti della provincia di Massa Carrara».

Il *Corriere d'Italia* dice di avere ragione di ritenere che in settimana il comm. Marciano potrà esaurire gli interrogatori dei detenuti nelle carceri di Massa Carrara e che nella settimana ventura il Consigliere istruttore potrà riprendere gli interrogatori con il principale imputato e coi suoi presunti complici detenuti a Regina Coeli.

Il Principe Umberto, Badoglio Federzoni e Grandi a Bucarest

VIENNA, 29

Il generale Averescu ha illustrato ai rappresentanti della stampa romena l'opera da lui svolta in Italia. Egli ha dato anzitutto una severa lavata di capo a quei giornalisti che, favorendo la diffusione di false voci, anche in occasione della conclusione del prestito con l'Italia, hanno dimenticato la saggia prudenza, necessaria in materia di politica estera. Il Presidente del Consiglio romeno ha detto che egli ha durato fatica a dissipare la cattiva impressione fatta in Italia dal contegno della stampa romena.

«Si critica — ha aggiunto Averescu — il trattato perchè darebbe vantaggi all'Italia e non alla Romania e perchè il governo di Roma non ha ratificato il protocollo sulla Bessarabia». Averescu non comprende come un semplice patto di amicizia e di collaborazione possa essere vantaggioso per una parte contraente e non per l'altra, tanto più quando queste si promettono reciproco aiuto e nominano una commissione che dovrà regolare i loro rapporti economici. Quanto alla Bessarabia, essa appartiene di diritto e di fatto alla Romania e ciò non dipende dalla ratifica o meno del protocollo di Parigi, bensì dalla volontà della popolazione locale che si pronunciò sempre per la Romania.

«Nessun governo nazionale italiano — ha concluso Averescu — rifiuterà, in caso di pericolo, il suo appoggio alla Romania. Il fatto solo che il problema della Bessarabia sia stato discusso e ne venga fatto cenno nel documento annesso al Trattato, è soddisfacente, in quanto dimostra che l'Italia tiene conto dell'esistenza del Protocollo di Parigi».

Nel Consiglio dei Ministri di ieri, il generale Averescu ha riferito di nuovo ampiamente sui risultati delle trattative con l'Italia, comunicando di avere sottoposto il testo del trattato al Re, che ne è rimasto altamente soddisfatto. Ha quindi annunziato il prossimo arrivo a Bucarest di una Commissione italiana, che presenterebbe al Sovrano l'invito ufficiale di recarsi a Roma. Membri della commissione sarebbero il Principe Ereditario, il generale Badoglio, il Ministro degli Interni on. Federzoni e il sottosegretario agli Esteri on. Grandi. La Commissione verrà accolta solennemente a Bucarest e sarà poi ospite dei Reali nel Castello di Sinaia.

Le linee del progetto per la Pubblica Sicurezza

ROMA, 29

L'on. Mussolini ha avuto a Palazzo Chigi una conferenza col Ministro Federzoni sul migliore funzionamento del servizio di P. S. e sui provvedimenti in corso. Pur non potendo affermare nulla di preciso, perchè il progetto non ha avuto ancora il benestare definitivo, si apprende che innanzi tutto il progetto contempla un aumento da 15 mila a 30 mila agenti. Sarà ripristinato il reparto agenti investigativi, già sostituito con i carabinieri specializzati, che furono anch'essi tolti di mezzo con la più recente riforma. Questo nuovo reparto comprenderà circa 10 mila uomini reclutati a scelta, che vestiranno in abito borghese. Gli altri 20 mila agenti vestiranno una nuova divisa.

Al reclutamento generale concorrerà largamente la Milizia volontaria, come quella che dà affidamento sicuro, sia come disciplina che come esperienza e fedeltà. La riforma comprende anche una istruzione preparatoria che garantisca agli agenti la conoscenza precisa dei compiti da assolvere e riguarda pure il soldo e lo stipendio dei funzionari. Si parla di una cifra di circa 250 milioni occorrenti per far fronte ai bisogni, secondo il progetto che sarà sottoposto ad un attento esame del Consiglio dei Ministri.

S. E. Panunzio chiede l'iscrizione nelle camicie nere della 150 legione

ROMA, 29

S. E. Sergio Panunzio, sottosegretario alle Comunicazioni, ha chiesto con la seguente lettera la sua iscrizione nei ruoli delle Camicie nere della IV. Coorte della 150 a Legione «G. Carli»:

«Caro Carabellese: la prego volermi iscrivere come semplice camicia nera nella Milizia nazionale di Molfetta che prende il nome del nostro glorioso capitano Carabellese. — F.to: Sergio Panunzio».

Il seniore Carabellese, comandante int. della Legione ha così risposto:

«Eccellenza: ricevo la sua domanda di arruolamento quale camicia nera nella nostra invitta Milizia e mi affretto a comunicarle il vivissimo compiacimento mio, dei miei ufficiali e di tutti i militi per l'alto onore che V. E. ci concede con l'appartenere e militare nelle nostre file. Ciò sarà di sprone a noi di ben fare, come sempre e più di sempre, onde ben meritare della Patria e del Fascismo, e sarà di esempio e di monito agli altri che ancora non vogliono convincersi che la Milizia è, come ben disse il Duce, superfascismo, e che l'appartenervi è altissimo onore. Potenti alalà. — Seniore Carabellese».

Il gen. Gonzaga dimissionario?

ROMA, 29

Si assicura negli ambienti militari che il generale Gonzaga, per urgenti motivi di salute, ha rassegnato nelle mani del Capo del Governo le dimissioni da comandante generale della Milizia. Il Consiglio dei Ministri accetterebbe le dimissioni. Per ora non si procederebbe ad alcuna nomina, cosicchè il comandante diretto della Milizia sarebbe l'on. Mussolini che avrebbe alle sue dipendenze il generale Bazan, capo di stato maggiore.

Precisazioni ufficiose dopo il discorso di Bar le Duc

Il piano dell'azione politico-finanziaria francese

PARIGI, 29

(P.C.) Nel suo discorso di Bar le Duc Poincarè aveva in certo modo chiesto alla nazione di giudicare i suoi atti, di riconoscere che aveva già fatto «qualche cosa» e di confidare in lui fino ad opera compiuta, senza chiedergli troppo particolareggiati chiarimenti sul piano dell'azione politico-finanziaria. L'opinione pubblica si è trovata d'accordo nel riconoscere il miglioramento della situazione generale dovuto agli sforzi del gabinetto del franco, ma non sono mancati i mormorii per l'eccessiva riservatezza del Capo del Governo. Non fornire elementi alla speculazione è ottima cosa, ma lasciare il pubblico all'oscuro sullo svolgimento di una battaglia da cui dipendono tanti suoi interessi non è altrettanto consigliabile.

Lo stesso Poincarè nel suo discorso accennò all'opportunità «di non lasciare prolungare un'incertezza che pesa sul credito nazionale e che serve talvolta di pretesto alla speculazione». Le lagnanze in questo senso non sono d'altronde rimaste senza effetto, perchè oggi una nota di carattere ufficioso, che ha fatto il giro di vari giornali, è venuta a colmare qualche lacuna del discorso presidenziale ed a precisare il significato di certi passaggi che dai critici meno riguardosi avevano potuto non senza fondamento venire chiamati evasivi e sibillini.

Per il risanamento finanzario

Il piano di risanamento finanziario seguito dal governo fonderebbe il principio della necessità d'uno sforzo interno con quello dell'opportunità di un concorso straniero. Il primo costituì già il fulcro del programma di Herriot che nel suo ultimo sfortunato esperimento presidenziale si proponeva di prescindere dagli aiuti che a troppo caro prezzo si sarebbero potuti ottenere oltre Atlantico. La necessità dei crediti esteri fu invece affermata nel rapporto dei periti e accettata da Caillaux. Poincarè intenderebbe contemperare i due principi e ricavare dall'uno e dall'altro tutti i vantaggi possibili.

La prima fase della sua azione comprenderebbe delle economie e il riordinamento amministrativo: lo sforzo interno insomma è già quasi compiuto e sarà coronato dall'auspicato successo del prestito della cassa di ammortamento lanciato appunto in questi giorni. La seconda fase comprenderà le operazioni necessarie ad assicurare le aperture di crediti giudicate indispensabili dal comitato dei periti.

In primo luogo dunque bisognerà ottenere la ratifica dell'accordo sul debito americano. A tal uopo il governo avrebbe trovato una formula su cui la maggioranza e forse l'unanimità delle Camere potrebbe accordarsi. Come il parlamento americano non esitò a sconfessare la firma apposta da Wilson al trattato di Versailles, il parlamento francese potrebbe rifiutare la sua approvazione all'accordo concluso dallo ambasciatore Berenger. Senza giungere a quest'estremità, la Francia dovrebbe sì ratificare l'accordo, ma inserire nel tempo stesso in un preambolo al progetto di ratifica le riserve di diritto e di fatto che i suoi rappresentanti elettivi ritenessero opportune. La commissione delle finanze, il cui presidente Dariac ha avuto anche oggi un colloquio con Poincarè, prepara, in base ai documenti forniti, l'esposizione delle garanzie di salvaguardia e di trasferimento che si tratta di rivendicare. Ottenuto in questa forma il voto delle Camere, il governo potrà proseguire più liberamente il suo cammino.

Gli accordi con la Germania

E si giunge così al punto più importante delle informazioni ufficiose diffuse oggi. I risultati che si attendono dall'attuazione del programma sopra riferito consentirebbero al governo di considerare sotto un nuovo punto di vista i progetti di accordi franco-tedeschi abbozzati a Ginevra ed a Thoiry. Sicuro di raggiungere la stabilità del franco al livello voluto facendo uso della larga massa di manovra che si sarà assicurata, sicuro d'altra parte che tale stabilità non sarà fittizia perchè corrisponderà ad un effettivo risanamento di tutto l'organismo finanziario del paese, il gabinetto di Parigi potrà trascurare le offerte di aiuti tedeschi la cui efficacia d'altronde apparirebbe assai limitata, non trattandosi in fin dei conti che di una frazione del piano Dawes.

Quest'improvvisa svalutazione delle trattative, su cui Briand aveva mostrato di fondare vaste speranze, fa supporre che l'unanimità con cui il gabinetto approvò recentemente l'opera svolta dal Ministro degli esteri a Thoiry fosse soltanto un pietoso mascheramento di incrinature realmente esistenti nella compagine ministeriale. Calmata con quella manifestazione del consiglio una inquietudine che aveva già avuto uno spiacevole riflesso sul mercato dei cambi, il governo avrebbe poi ritenuto opportuno di chiarire al più presto l'equivoca situazione che ne risultava.

Poincarè nel suo discorso di lunedì si preoccupò infatti di limitare nettamente il campo delle eventuali ulteriori trattative ed insistette d'altronde con soverchia energia sul richiamo alla responsabilità tedesca della guerra, già fatto da lui stesso il giorno prima del discorso di Saint Germain, e lasciò trasparire il suo scarso entusiasmo per la transazione progettata.

Il tragico episodio di Germeisheim e i pericoli dell'occupazione

BERLINO, 29

(M.C.) Il tragico episodio di Germeisheim è anche oggi argomento della cronaca e dei commenti politici. Alla versione ufficiale tedesca dell'accaduto, tendente a scagionare da ogni provocazione i tedeschi colpiti dalla pistola dell'ufficiale francese, l'Agenzia Havas ha subito contrapposto un'altra versione secondo la quale l'ufficiale ha sparato per legittima difesa.

Questo è accaduto ogni qual volta nei territori occupati si sono verificati incidenti fra popolazione e truppe. Naturalmente nella versione francese, la popolazione di Germeisheim e i tedeschi in genere vedono già il mezzo per sottrarre il sottotenente Rouzier ad ogni punizione. E' falso tuttavia che egli sia stato già messo in libertà, come affermava ieri un giornale berlinese. Il sottotenente si trova ancora nelle carceri ed è stato interrogato dal giudice istruttore militare in presenza del generale francese giunto da Coblenza.

Le autorità competenti francesi hanno anche disposto che l'intero reggimento di artiglieria a cui appartiene il Rouzier sia allontanato da Germeisheim entro domani. Da qui si vede che la Francia vuole evitare il ripetersi di incidenti e dare soddisfazione alla popolazione tedesca locale, sempre estremamente irritata. Ieri, quando il Rouzier uscì dal comando francese dove è stato interrogato, fu accolto dalla folla radunata intorno all'edificio col grido: «assassino, bandito», mentre un picchetto di soldati lo difendeva e il borgomastro accorreva a calmare la folla e ad invitarla a sciogliersi.

Sembra che il sottotenente, prima di commettere l'uccisione di domenica scorsa, abbia preso parte ad una dimostrazione in cui si insultò la bandiera tedesca ed abbia anche già altra volta tentato di attaccare briga con i tedeschi per aver modo di sfogare contro gli stessi il suo odio.

Il borgomastro di Germeisheim inviò una lunga lettera alla Lega delle Nazioni protestando contro il regime di schiavitù della popolazione e chiedendo l'inchiesta di un tribunale arbitrale sui luttuosi incidenti. Il borgomastro vuole anche l'immediato sgombero delle truppe francesi.

Si annuncia stasera che il ministro della Giustizia del Reich dr. Bell, partirà domani per Germeisheim allo scopo di informarsi personalmente dell'accaduto.

Intanto l'incidente offre ancora una volta ai giornali di opposizione occasione di parlare di una situazione ormai insostenibile, non solo per il pericolo del ripetersi di fatti analoghi, ma altresì perchè la occupazione dei territori tedeschi non è conciliabile col patto di Locarno e con l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» si domanda per esempio se tutta l'opera diplomatica in corso non andrebbe in aria nel caso che per qualche nuovo incidente del genere di quello di Germeisheim, la popolazione tedesca invece di mantenersi tranquilla, insorgesse. Analoghe considerazioni svolge il «Vorwaerts» il quale dice: «La sicurezza francese è assicurata dal disarmo della Germania, dal patto di Locarno e dalla entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. La occupazione dei territori tedeschi si risolve per la stessa Francia in svantaggi di indole finanziaria, poichè tale occupazione è pagata con la quota francese del piano Dawes, e di indole morale, in quanto la Francia è di fronte al mondo sospetta di militarismo. D'altra parte, mentre l'occupazione intralcia nella loro opera i fautori del ravvicinamento dei due paesi, essa dà buon giuoco agli avversari di una amichevole intesa, per quanto sia per l'infelice discorso di Stresemann al Gambrinus, sia per i due discorsi di Poincarè, sia infine per l'episodio di Germeisheim il cammino della pace tra la Francia e la Germania, che sembrava così facile dopo Thoiry, si è andato di nuovo riempiendo di ostacoli.

Alla vigilia della riforma monetaria in Belgio

PARIGI, 29

Secondo il «Journal», Francqui, Ministro belga del Tesoro, nel colloquio avuto ieri col Presidente Poincarè, ha spiegato che la nomina del nuovo governatore della Banca nazionale belga tende unicamente a facilitare l'azione governativa alla vigilia della grande riforma monetaria ed ha soggiunto che le conversazioni di Londra per la concessione di crediti al Belgio essendo virtualmente giunte alla conclusione, si sono ottenute le condizioni preliminari per la stabilizzazione del franco belga.

Il giornale aggiunge che il Ministro Francqui ha affermato che egli sarebbe felice che tale operazione coincidesse con la stabilizzazione del franco francese. Poincarè ha ringraziato vivamente per le comunicazioni fattegli, ma ha aggiunto che la riforma monetaria della Francia è subordinata ad alcune circostanze particolari e richiede un certo tempo.

Otto Braun per la pace europea

PARIGI, 29

Il «Matin» riceve da Berlino che Otto Braun, intervistato, ha dichiarato che il Governo prussiano sostiene energicamente la politica che la Francia e la Germania proseguano in prima linea aprendo la strada all'Europa ed al mondo verso la pace e la civiltà.

Al 4.o Congresso per l'educazione morale è stata ripresa la discussione sul primo tema: «Possibilità di un codice morale universale a base dell'educazione» sul cui hanno riferito vari Congressisti. E' stato quindi ampiamente trattato il tema «Dell'infanzia e della giovinezza». Nella seduta pomeridiana è stato ripreso il tema sul quale si è svolta una lunga discussione.

La scelta del Podestà

Entro l'anno, secondo le decisioni del Governo, tutti i Comuni d'Italia, grandi e piccoli, devono avere il Podestà. I Prefetti hanno quindi già cominciato il lavoro per le proposte dei nominativi da presentarsi al Ministero. Lavoro non breve nè semplice per la delicatezza della materia in se stessa, e per le interferenze, non sempre legittime, che intralciano talvolta l'opera del Capo della Provincia. La nomina della prima infornata di Podestà non fu meno difficile trattandosi di argomento affatto nuovo; molte cose ha insegnato ai Prefetti l'esperimento, anche se limitato a pochi mesi, però sufficienti ad illuminare molte ombre. Ma il lavoro se da una parte è più facile, è reso invece dall'altra più difficile perchè si tratta di operare in ambienti più vasti dei Comuni inferiori ai 5000 abitanti e in conseguenza fra maggiori appetiti. I Prefetti hanno quindi un compito penoso e non certo invidiabile.

«Sceglier bene», è una parola, anzi più che una parola, la divisa che i Capi delle Provincie devono avere a base fondamentale del loro operato, ma è più presto scritta che attuata, ed i Prefetti non sono infallibili, e santi, e molto meno lo sono coloro che premono intorno per aiutarli, certo a fin di bene, a toccare la meta.

Senza avere neanche lontanamente la pretesa di essere tra i suggeritori più e meno autorizzati, sarà lecito ad un «uomo della strada» come dicono gli Inglesi, non proprio a digiuno dell'argomento, di esporre modestamente qualche idea in proposito.

***

Intanto i Sindaci uscenti, anche se nella legge non c'è una disposizione su questo punto, vorrei proprio che fossero esclusi, almeno per questa prima nomina. Si dirà che io ho una fobia per i Sindaci, il che non è affatto vero. Io dico apertamente quello che tutti constatano e susurrano, cioè che il sistema elettorale a base di suffragio universale, aveva abbandonato il Sindaco in balìa a tutte le correnti, lo aveva reso schiavo del potere, in contraddizione spesso colla legge e colla propria coscienza; il che non esclude che ci fosse qualche Sindaco mosca bianca. Ma una rondine non fa primavera, e d'altra parte l'amara constatazione nulla toglie alla rispettabilità delle persone; il difetto era «nel manego».

Cambiato il sistema, è da credere che molte cose cambieranno. Ma sarebbe un errore affidare lo strumento nuovo ad elementi abituati al vecchio, e che del vecchio avevano preso tutte le viziature.

Io ho scritto ancora, e lo ripeto: casa nuova, inquilini nuovi. Come si potrà pretendere che l'ex-Sindaco diventato Podestà rompa i legami del passato, tolga da Podestà gli abusi che da Sindaco aveva dovuto lasciar correre per non disgustare l'assessore Tizio, o il consigliere Sempronio, che affronti con criteri della massima indipendenza quei problemi che prima si trascinavano attraverso agli accomodamenti elettorali? Mi sembra una pretesa superiore alla natura umana anzi una pretesa addirittura disumana per chi ne è l'oggetto posto così in una situazione irta di difficoltà e gravida di dispiaceri. I Prefetti non saranno tanto crudeli da condannare gli ex-Sindaci ad una sorte atroce, quella cioè di volere oggi ciò che non volevano ieri, di far oggi quello che per tutto l'oro del mondo non avrebbero fatto ieri, di respingere oggi quelli che erano i più fidati amici, non vorrei dire complici, di ieri. «Sia allontanato da me questo amaro calice» dicono i Sindaci uscenti ed i Prefetti si affretteranno ad esaudirli.

La contumacia non sarà eterna: fra cinque anni molta acqua sarà passata sotto i ponti e si potrà tenere un diverso discorso.

***

Posta la pregiudiziale della esclusione per questa volta degli ex-Sindaci vediamo ora un'altra condizione alla quale deve essere subordinata la scelta del Podestà, e cioè la sua «idoneità amministrativa», la preparazione all'ufficio. (Non ho bisogno di dire che la condizione basilare da richiedersi nel Podestà è la fede fascista ben assodata e non improvvisata per l'occasione). Ciò che più si deplorava nell'antico regime comunale elettoralistico, era la incompetenza di Sindaci ed amministratori in genere: vedemmo perfino Sindaci analfabeti, ma moltissimi ignoravano gli elementi essenziali della pubblica amministrazione, e l'esistenza della legge comunale e provinciale. Il male non deve ripetersi; non si pretende che il Podestà sia un maestro di diritto amministrativo ma che abbia almeno un «minimum» di competenza. Onde il titolo alla nomina a Podestà che viene ad una persona, secondo l'articolo della legge 4 febbraio 1926 e del Decreto Legge 9 maggio 1926, per il fatto che esercitò le funzioni di Sindaco almeno per sei mesi, se è solo titolo, non deve essere punto ritenuto sufficiente. Ripeto che vi furono dei Sindaci socialisti e popolari, specialmente popolari, analfabeti o che con molti sudori riescivano a fare a mala pena la loro firma.

Preparati dunque al loro ufficio, i Podestà, ed indipendenti per natura. Già generalmente l'indipendenza è in ragione diretta della preparazione. Il Podestà affatto digiuno della materia che è chiamato a trattare, quantunque per temperamento non proclive a cedere alle pressioni esterne, diventerà fatalmente uno strumento nelle mani del segretario comunale. Ora io ho una grande stima della classe dei segretari comunali le cui benemerenze spesso ignorate, sono innegabili, e credo che un buon segretario sia la spina dorsale del piccolo e del medio Comune, ma compiango quei Comuni nei quali per l'incompetenza o per il disinteressamento dei Sindaci o dei Podestà, il vero padrone è il Segretario. Un padrone che detiene il potere senza assumerne di diritto le responsabilità che invece spettano al Sindaco il quale finisce poi col soffrirne le conseguenze.

Ad evitare la stridente anarchia annullante ogni prestigio nel Rappresentante del Governo, che cioè il Segretario sia il Podestà vero, ed il Podestà ufficiale quello di parata, è assolutamente indispensabile che il nuovo Capo del Comune abbia la competenza necessaria a governarlo, e sia, come dissi, di carattere indipendente. Il Podestà deve avere precisa la coscienza dell'altissimo ufficio di cui è investito quale Rappresentante del Governo del Re e Capo dell'amministrazione, ufficio che — sotto certi aspetti — è in tanto importante in quanto nel piccolo Comune egli è l'unico esponente dello Stato Sovrano su tutti ed occorrendo contro tutti. Non vorrei che si desse a quanto dico una interpretazione melodrammatica, materia di facile scherzo, ma io affermo che, fatte le debite eccezioni, ciò che a Roma è il Duce, e nelle Provincie il Prefetto, nel Comune piccolo e medio è il Podestà; nella modesta cerchia del suo territorio egli è il Capo, e nessun'altra autorità deve tollerare o accanto o al di sopra di lui. E' tutto un nuovo concetto dell'autorità e della gerarchia discendente dall'alto «per li rami» che deve entrare un po' alla volta nel cervello delle popolazioni italiane generalmente miti ma poco ossequienti verso le autorità costituite. A fargliele entrare è necessario che si valorizzi l'ufficio attraverso alle qualità della persona prescelta a coprirlo, alla sua attività, al suo attaccamento alle popolazioni. Se il Podestà non è disposto a dedicare al suo Comune buona parte della sua giornata, è meglio che onestamente rifiuti l'incarico; l'assenteismo è da condannarsi recisamente. Perciò i Prefetti evitino di nominare Podestà nei medi e piccoli Comuni le così dette illustrazioni del censo, delle professioni libere o delle industrie per quanto sieno cospicui nel Comune i loro interessi. Novanta su cento — l'esperienza sindacale ci ammaestra — accetteranno la carica per appagare una meschina vanità, ma siate sicuri che al Comune dedicheranno soltanto qualche ritaglio di tempo lasciato dalle loro svariate occupazioni.

***

Un ultimo consiglio: si scelga il Podestà fuori del Comune. I nostri vecchi dei Comuni italiani, da quegli accorti mercanti che erano, volevano che il Podestà non avesse nessun legame nella città che amministrava, e non doveva esser distratto da nessuna cura, neanche da quella della moglie che non poteva condurre seco durante il reggimento podestarile. Noi saremo più cavalieri colle signore e non spingeremo gli scrupoli fino a privare il Podestà delle dolcezze della vita coniugale, ma è certo che meno legami esso avrà nel Comune, e meglio sarà per l'amministrazione e per il prestigio dell'ufficio.

E mi perdonino le LL. EE. i Prefetti se mi sono permesso di dar loro qualche consiglio forse non inutile; ma lo perdonino per il grande amore che porto alla nascente istituzione che molto soffrirebbe se non fosse affidata a buone mani.

Carlo Combi

Provvedimenti Ministeriali per l'apertura delle Scuole

ROMA, 29

Il «Popolo di Roma» pubblica una circolare inviata ai R. Provveditori degli Studi e ai Presidi degli Istituti Medi dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, nella quale il Ministro dispone che in tutti i predetti Istituti gli studi si inizino con una cerimonia inaugurale da tenersi il 6 ottobre p. v. all'intento di presentare la Scuola alle autorità, ai cittadini, alle famiglie degli alunni e agli alunni stessi, facendo comprendere quali energie essa raccolga, qual speranze coltivi quali sieno i suoi titoli d'onore quale il suo programma di lavoro.

La cerimonia dovrà anche lumeggiare l'importanza dell'educazione culturale nel quadro generale della ricostruzione nazionale voluta dal Governo Fascista. La circolare lascia facoltà ai Presidi di giudicare dei modi migliori da seguire per la celebrazione della riapertura della Scuola, ma raccomanda che essa sia contenuta nei limiti di una signorile compostezza e appaia realmente un appello solenne ai sentimenti migliori dell'animo, e un atto di fede nelle forze della volontà e dell'ingegno.

Interno travaglio dei Soviety

LONDRA, 29

Il *Times* riceve da Riga:

L'avvicinarsi della conferenza del partito comunista ha affrettato la conclusione delle discussioni che da tempo si facevano circa l'opportunità di un aumento dei salari in parecchie delle industrie di Stato, comprese le industrie minerarie, le metallurgiche, le tessili e le chimiche, nonchè delle ferrovie. Alla Commissione che si occupa di questi problemi, gli economisti hanno sostenuto non esservi alcuna giustificazione economica per un aumento, che certamente ostacolerebbe la politica proclamata di abbassare i prezzi riducendo il costo di produzione, tanto più che l'esperienza ha dimostrato che, a tale aumento dei salari, non corrisponde mai un aumento di produttività. Tuttavia, la considerazione politica ha avuto il sopravvento e si è deciso di aumentare i salari perchè questo è il miglior modo di impedire che gli oppositori possano approfittare del malcontento dei lavoratori.

I commissari del popolo hanno, dunque, decretato l'aumento dei salari, ordinando, in pari tempo, che le spese di amministrazione siano ridotte in ciascuna industria del 15 per cento. Nonostante questo, gli oppositori continuano l'agitazione fra le masse, rilevando che gli aumenti dei salari saranno ingoiati dalle varie contribuzioni che i lavoratori devono fare e, fra l'altro, quella per i minatori inglesi.

La celebrazione del I. centenario della morte di Volta a Como

L'Esposizione a Villa Olmo - L'apoteosi della elettricità - L'Industria Serica - I congressi.

COMO, Settembre

Il Capo del Governo ha voluto dare l'autorità del suo nome e la sua adesione alla grande celebrazione voltiana che la Città di Como prepara per l'anno venturo, in occasione del primo centenario della morte dell'inventor della pila elettrica. All'on. Teruzzi che, presentandogli il Segretario Generale del Comitato stesso, parlava con fervore del «grande Volta», l'on. Mussolini osservò: «Non grande: grandissimo, sommo», ed annunziò che egli stesso, nei primi del 1927, avrebbe con un messaggio segnalato agli italiani ed agli scienziati e tecnici di tutti i paesi l'iniziativa della alacre Città lombarda in onore del suo più illustre figlio.

Como ricorderà dunque il centenario voltiano con una grande Esposizione di carattere nazionale ed internazionale, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la presidenza onoraria di Benito Mussolini e quella effettiva di Guglielmo Marconi.

*

L'Esposizione avrà luogo nella grandiosa villa Olmo, già di proprietà della famiglia Visconti di Modrone e recentemente acquistata dal Comune di Como: una delle più belle e spaziose ville italiane, che ha alle spalle un immenso parco secolare e davanti la divina luminosità del lago. Un progetto, studiato con profonda sagacia e con senso di geloso rispetto del passaggio del bosco e dello stabile monumentale dalle auguste linee architettoniche di stile impero consentirà di ospitare degnamente tutte le mostre indette per l'occasione, in due ali aggiunte alla Villa e armonizzanti con essa e in grandiosi altri padiglioni. Non un albero sarà abbattuto e nulla di tutto ciò che forma un così mirabile complesso di opere dell'uomo e della natura sarà turbato. Si apriranno nuove ampie vie a monte e verso il lago, e si darà al luogo una sistemazione imponente, assicurando in pari tempo ai visitatori, che si prevede concorrenno da ogni parte del mondo in numero considerevolissimo, conforts e svaghi i più eccezionali.

*

L'Esposizione comprenderà tre manifestazioni principali, di straordinaria importanza scientifica, industriale e commerciale: Esposizione internazionale delle comunicazioni elettriche, esposizione nazionale delle industrie idroelettriche, esposizione nazionale serica.

«E' sembrato — scrive Guglielmo Marconi nell'appello per l'organizzazione della Sezione elettrotecnica — che essendo Alessandro Volta uno di quegli uomini eccelsi i quali, per avere aperto nuove vie alla scienza ed al progresso umano, si sono resi benemeriti non soltanto del Paese dove nacquero ma della Umanità intera, alcune delle manifestazioni dovessero avere carattere internazionale. E in merito alla natura di questa si è pensato che avendo Alessandro Volta concorso con la sua meravigliosa invenzione della pila a rendere possibile la telegrafia e la telefonia, che sono da riguardare come le prime e le più importanti applicazioni a simbolo della rievocazione del Grande Scienziato».

L'Esposizione internazionale di telegrafia e telefonia con e senza fili conterrà una mostra storica con cimeli, documenti memorie, mostrerà i più diversi tipi di macchine e di materiale accessorio e farà conoscere in piena funzione tutti i sistemi: sarà insomma, una dimostrazione pratica della enorme rivoluzione intervenuta nel campo delle comunicazioni fra le genti anche le più lontane: rivoluzione che ha modificato profondamente la nostra vita civile ed ha segnato la più alta ascesa della modernità.

*

Accanto all'Esposizione di elettricità sorgerà quella di seteria, ossia una delle più antiche e gloriose industrie italiane, vanto di Como che trova in essa, nella sua tradizione d'arte e nella sua universale espansione, un ambito blasone di civica nobiltà nel campo del lavoro.

L'Italia occupa un posto notevolissimo nell'esportazione mondiale delle seterie. Calcolando la produzione italiana delle seterie oltre un miliardo e mezzo di lire, di questa due terzi è destinata all'esportazione. Fra seta, seta artificiale, filati e manufatti che compongono la categoria XV della tariffa doganale, l'Italia ha un'esportazione annuale controllata di circa 4 miliardi di lire.

Le aziende italiane esercenti, l'industria della Tessitura serica ammontano a circa 170 le quali occupano oltre 35.000 operai. L'industria ha seguito finora un cammino veramente ascensionale. Mentre nel 1917 i telai meccanici battenti in Italia erano circa 12.000 sono stabiliti a circa 22.000 di cui oltre 17.000 in Lombardia specialmente nel Comasco. Il resto dell'industria è disseminato in Piemonte, nel Veneto, e nella Campania. Vi sono inoltre circa 6.000 telai a mano.

In questi ultimi anni si sono visti sorgere nuovi stabilimenti, nuove aziende di notevole importanza fra le quali non ultime le fabbriche di velluti di seta che hanno dato maggior vigore anche a questo ramo dell'industria. Ovunque si è avuto un rinnovamento del macchinario e si sono introdotti tutti quei perfezionamenti richiesti dalla più moderna organizzazione industriale.

La mostra serica sarà collettiva e individuale, e vi figureranno tutte le importanti branche dell'industria stessa: Tessitura, tintoria, trattatura, torcitura e bachicultura.

I tessitori esporranno stoffe di seta miste, greggie, tinte in filo o in pezza o stampate; velluti, sealskins, tessuti per cravatte; tessuti per decorazioni e per mobili, arazzi; tessuti per ombrelli; scialli sciarpe, fazzoletti, maglie di seta, ricami e tulli veli «Andalusa», veli di seta per buratti; confezioni ecc.

Come si vede un'elencazione di supremo interesse per tutte le necessità dell'eleganza femminile e maschile!

Il programma comprende anche una Mostra nazionale d'arte, l'inaugurazione del Mausoleo Voltiano che sta sorgendo in riva al lago ad opera dell'on. Francesco Somaini, varie mostre temporanee, manifestazioni sportive di notevolissima importanza, spettacoli teatrali di primo ordine (vi sarà al Sociale di Como con ogni probabilità, una stagione d'opera diretta da Mascagni e una serie di concerti diretti da Toscanini) e infine alcuni congressi nazionali e internazionali di cui degna di grande rilievo quello tecnico-scientifico di telefonia con o senza fili, che raccoglierà, l'anno venturo sulle rive del Lario i più illustri scienziati ed i maggiori costruttori elettrici di tutto il mondo.

Il disastroso preludio invernale

I danni nella Venezia Giulia e nel Friuli - Le prime nevicate - Devastazioni in Romagna - Vittime in Toscana ::

Le gravi alluvioni nell'Alto Isonzo
Due ragazze perite fra le acque

GORIZIA, 29

Le alluvioni si susseguono nella zona dell'alto Isonzo: i fiumi Nikova, Idria e Circhinizza, nonchè parecchi altri torrenti, attraversanti la giurisdizione di Idria, ingrossati paurosamente, ieri notte straripavano, provocando l'allagamento di Idria, Idria di Sotto e dintorni.

La violenza delle acque, resa maggiormente tale dai numerosi tronchi di alberi asportati dalle tagliate dei boschi, provocava l'asportazione totale di cinque ponti nella città di Idria e Idria di Sotto, l'allagamento e la lesionatura di parecchie case poste sulle sponde dei fiumi e dei torrenti, l'abbattimento di parecchi tratti degli argini in muratura, l'allagamento di quasi tutti i negozi e lesionatura di tutti gli altri ponti superstiti.

Ad Idria di Sotto la corrente delle acque asportava circa 20 mq. del cimitero disseppellendo alcuni cadaveri. La fiumana e le numerose frane cadute hanno ostruito completamente di fango, pietrisco e terra la strada, si da renderla impossibile al transito. In località Likar (Idria) vennero in parte abbattute due case in una delle quali perirono due ragazze: una di 23 e una di 25 anni, che cercavano di porsi in salvo: esse vennero travolte dalla corrente e scomparvero miseramente. Le linee telegrafiche sono state soppiantate per le acque che nel loro decorso violento provocarono l'asportazione dei pali di sostegno, ingombrando pure la strada e togliendo qualunque comunicazione col resto della provincia. Gli abitanti furono costretti a rifugiarsi sulle montagne, trascinando seco il bestiame e le masserizie.

All'opera di salvamento si resero benemeriti i carabinieri, coadiuvati da alcuni volonterosi e le guardie di finanza, che prestavano servizio in quelle località.

Si hanno pure notizie di gravissimi danni apportati dalle alluvioni a Chirchina, ma a causa delle mancate comunicazioni non è possibile assolutamente commisurarne la portata e dare delle notizie in merito.

La pioggia continua a cadere in abbondanza su tutto il goriziano ed i fiumi invece di scendere dal livello alto delle acque si ingrossano, aumentando la loro velocità e travolgendo nel loro corso tutto quello che loro viene apportato dai torrenti e dai ruscelli.

Le comunicazioni ferroviarie sono in parte sospese e quei treni che si possono fare istradare con i mezzi limitati, sono costretti a riportare dei ritardi che vieta loro di raggiungere l'orario colle linee internazionali.

Le autorità hanno preso tutti i provvedimenti del caso per fronteggiare la situazione creatasi dalle alluvioni ed ha mandato sui posti dei disastri reparti di soldati con mezzi di soccorso.

I gravi danni nel monfalconese

MONFALCONE, 29

Continuano a giungere gravi notizie da Villesse (Friuli) dove l'acqua ha raggiunto una grande altezza, arrecando forti danni all'abitato e alla campagna.

Il Vippacco ha prodotto danni gravissimi asportando casolari, bestiame, inondando vaste zone coltivate e facendo crollare alcuni ponti. Tra Gradisca e Farra, in un terreno un pò depresso dove si trovano due o tre fattorie, l'acqua dell'Isonzo è arrivata fino al primo piano; si dovette procedere al salvataggio delle persone mediante barche e fatture improvvisate.

A Gradisca la fabbrica per la produzione dello smeriglio non funziona più perchè invasa dall'acqua che ha prodotto qualche danno.

A Monfalcone oltre ai danni riportati dalla ditta Bortolani e Montagnacco, circa 30.000 lire, e da altri privati, sono sensibilissimi quelli delle strade e delle vie della città che ebbero addirittura delle vere sorgenti sgorganti dal sottosuolo.

Il Consorzio dell'Agro Monfalconese ha fatto fermare l'acqua del canale irrigatorio arrestando così un probabile pericolo per le campagne e per gli abitanti.

Per ogni buon caso le officine elettriche dell'Isonzo, essendo ferme le cinque centrali situate sul predetto canale irrigatorio, hanno disposto perchè la grandiosa officina termoelettrica di Porto Rosega possa funzionare rapidamente per non privare di luce la città e dintorni.

L'oleificio dopochè i pompieri ebbero vuotati i magazzini allagati, oggi potè funzionare. L'opera dei pompieri venne nuovamente richiesta in vari luoghi; in questo momento essi si trovano nel sobborgo di Aris, intenti a vuotare dall'acqua un vasto e profondo magazzino di generi alimentari e di granaglie.

I treni che vanno a Trieste devono percorrere il lungo giro per Aurisina e Opcina per poi giungere alla stazione di S. Andrea.

Altri danni, non fortunatamente alle persone, sono segnalati a Staranzano, S. Canziano e Dobbia dove l'acqua è penetrata nelle stalle e nelle campagne.

Linee ferroviarie interrotte per un deviamento e frane

UDINE, 29

Abbiamo già dato notizia della frana avvenuta sulla linea di Trieste e precisamente a Grignano, Bivio Trieste in causa delle alluvioni. La frana ha interrotto in ben tredici punti la linea sulla quale i treni dovettero operare un servizio di trasbordo. Da ciò i ritardi registrati ieri.

Con ieri sera però, per l'attiva opera impegnata dalla Direzione delle Ferrovie, il servizio è stato regolarmente ripreso.

Un altro servizio di trasbordo si è dovuto effettuare sulla linea di Tarvisio in seguito ad un deviamento avvenuto alle ore 3 del mattino di parecchi vagoni del treno merci 6101, presso Bagni di Lusnizza. Pare che l'incidente, che avrebbe potuto avere molto più gravi conseguenze, sia stato provocato dal cattivo stato dell'armamento della linea.

Pare che sia tempo che la Direzione delle Ferrovie provveda a sistemare questo tratto di linea sul quale da qualche tempo troppo sovente accadono dei deragliamenti. I lavori sulla linea continuano alacremente da ieri e si spera che stamane il servizio sia ripreso con normalità.

La furia dell'uragano in Slovenia

TRIESTE, 29

Il servizio ferroviario interrotto a causa delle alluvioni è stato riattivato. Numerose squadre di operai lavorano nelle strade della città e nei sobborghi per riparare ai maggiori danni.

Giunge notizia di un mortale episodio avvenuto nella valle del Vipacco. Sorpresi nella notte due contadini hanno trovato miseramente la morte fra le rovine della propria casa abbattuta dall'impetuosa corrente. Da una sommaria inchiesta eseguita sul luogo del disastro risulta che nel goriziano i danni ascendono a dieci milioni di lire.

Anche a Trieste i danni ascenderebbero ad una tale cifra. Nella sola borgata di Barcola infatti essi ammontano ad oltre tre milioni.

L'uragano che si scatenò con tanta violenza su Trieste e su altre regioni d'Italia ha colpito anche la Slovenia, specialmente la vallata della Sava e il circondario di Lubiana. Il violento nubifragio ingrossò tutti i fiumi ed i torrenti che si versano nella Sava. Tutta la Rozna Dolina è anche oggi allagata. Vic, Ternovo, Gradasice e molte altre borgate e villaggi sono sott'acqua. A Skofialoka crollarono dodici case. La corrente impetuosa atterrò ponti, distrusse molini, annegò molto bestiame. Vi sono anche parecchie vittime umane. I danni ascendono a vari milioni di dinari. Il tempo continua a mantenersi minaccioso, per cui si prevedono nuovi sconvolgimenti atmosferici.

Il terremoto e neve in Carnia

UDINE, 29

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella zona carnica e precisamente constatata a Comeglians, Tolmezzo, Ovaro, Villa Santina ecc. Nessun danno fortunatamente vi è da registrare benchè le popolazioni siano state prese da panico.

Secondo quanto ci viene affermato da competenti questa scossa di terremoto durata parecchi secondi aveva forma sussultoria.

La prima neve è caduta sulle montagne della Carnia ieri notte imbiancando le cime più alte. In conseguenza della abbondante nevicata la temperatura si è abbassata rapidamente.

Tre milioni di danni in Romagna

FIRENZE, 29

Si hanno ora nuovi particolari sul violento nubifragio e le piene dei corsi d'acqua in Romagna.

A Santa Sofia, in località Prato, e precisamente in una lingua di terreno coltivata ad orto, due donne e un vecchio erano rimasti circondati dalle acque che già lambivano furiose le basi del casotto in cui erano ricoverati. Solo dopo lunghi e pericolosi sforzi alcuni volonterosi poterono trarre i tre disgraziati dalla loro pericolosa situazione. In località Vivaio, così detta perchè la amministrazione delle foreste vi aveva costituito un vivaio che forniva milioni di piante per il rimboschimento, tutto è stato distrutto e la furia dell'acqua è stata così improvvisa che i figli del custode sono rimasti imprigionati e si son dovuti salvare dall'abitazione dal tetto.

La valle dove i danni possono dirsi generali, perchè ovunque il Bidente è stato impetuosissimo, è quella di Valbona. Il molino della Faggiola è stato completamente distrutto con perdita anche del bestiame. Il molino Valbona di Francesco Poscherini è stato pure completamente distrutto e la furia delle acque ha abbattuto le case e trasportato le macchine.

In località Spinello e Carnaio una furiosa grandinata ha devastato tutto. Diverse case e baracche sono state scoperte e lesionate. A Cabelli è rovinato un ponte ed è stato distrutto un molino. In località Croce il nuovo impianto elettrico è stato invaso dalle acque e così pure la centrale elettrica.

Non si hanno notizie dall'alta montagna e non si conoscono tutte le devastazioni prodotte dal violento nubifragio che in poche ore ha devastato intere regioni. I danni ammonterebbero, secondo le prime voci, a circa tre milioni.

Contrariamente alle prime notizie non ci sarebbe che una sola vittima: un contadino, certo Piccinini, il quale a Ponte Bema è stato travolto dalla piena.

La violenza della tempesta a Napoli

NAPOLI, 29

Dopo una giornata di caldo afoso, come non se ne erano avute in tutta la stagione, sul tardi, ieri sera e durante la notte, preceduto da paurose scariche elettriche, si è riversato sulla nostra città un violento temporale, che ha prodotto danni alle reti della corrente elettrica, in diverse zone che restarono al buio. Mancò anche la corrente ai trams che, per tale fatto, sono rientrati con enorme ritardo in deposito.

I pompieri sono dovuti accorrere in diversi punti della città, e specialmente in via Fontanelli, ove molti locali sotterranei erano restati completamente allagati, in via Rossaroli, ove per il pessimo funzionamento delle grondaie era crollata una terrazza; e in via Roma ove, in seguito alle scariche elettriche, si era manifestato un corto circuito che aveva bloccato il personale di un locale essendo pericoloso uscire sulla strada, poichè dalle porte di ferro si sprigionavano scintille elettriche.

I vigili hanno poi dovuto validamente coadiuvare le squadre di operai delle società elettriche, per riparare i danni alle reti e ridare in ogni posto la luce. Non si segnalano finora disgrazie di persone.

Violento temporale nell'anconetano

ANCONA, 29

Si è ieri scatenato sulla città e dintorni un nuovo violentissimo temporale con tuoni, scariche elettriche e abbondantissima acqua. I prodotti agricoli, l'uva specialmente sono stati assai danneggiati dalla grandine. Il tempo continua pessimo e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Danni alle campagne mantovane

MANTOVA, 29

Da due giorni nella nostra città e provincia imperversa il maltempo. Piogge torrenziali continuano a cadere causando notevoli danni alla campagna. Nel basso mantovano e precisamente nel viadanese la bufera di grandine ha colpito le coltivazioni, danneggiandole. La temperatura si è abbassata sensibilmente.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Il quartiere dell'artigianato

Un bando ed un concorso retorico - L'esempio del passato
Gli artigiani nelle cose del Rinascimento

Roma, settembre.

Al Governatore di Roma è venuta un'idea: l'idea di riunire in un nuovo quartiere cittadino tutti gli artigiani, vale a dire tutti quei bravi ed intelligenti operai, che in modeste botteghe e botteguccie, soli o con un paio di lavoranti, creano una infinità di piccole opere d'arte: dal bel mobile di stile, al mirabile ferro battuto, dal vivace tessuto al minuscolo scrigno di argento cesellato.

Oggi sono sperduti e sparsi un poco per tutta Roma, domani come i membri di una grande famiglia dovrebbero ritrovarsi uniti in un ambiente caratteristico ed ordinato con moderni criteri di igiene e di decoro.

Le sparse membra dell'artigianato

Così gli orafi, che per tradizione secolare hanno le loro botteghe con i piccoli laboratori interni nella angusta viuzza del Pellegrino ed i fabbricanti di cammei che da più di due secoli stanno in via Sistina dovrebbero trovarsi fianco a fianco con i tessitori delle famose scialline di seta romana, che tutt'ora hanno i telai nelle retrobotteghe di via Condotti e di piazza di Spagna, e con gli intagliatori in legno sparpagliati in tutte le straduzze e le piazzette della vecchia città papale. E con loro i modellatori di pupazzi in gesso per i presepi natalizi, che oggi hanno le loro fabbrichette vicoletti che tagliano i borghi della città leonina ed i fabbri in ferri-battuti, che tengono le loro officine oscure e fumose in capannoni sparsi fuori di quelle due o tre porte della città, sfuggiti ancora e quasi miracolosamente al picco livellatore e creatore delle randi strade suburbane. Riuniti così, artigiani d'ogni arte e d'ogni mestiere con le loro opere diuturne formerebbero un gran quartiere non privo d'un certo carattere tra la fiera permanente e l'esposizione collettiva ed individuale. Ammessa la opportunità di raccogliere tutti gli artigiani romani nel perimetro di alcune strade, il Governatore ha giustamente pensato che non si potesse farlo che ad una condizione: quella cioè di creare un ambiente speciale adatto sopratutto dal punto di vista architettonico. Non si possono obbligare degli artigiani che hanno bisogno di mantenersi quotidianamente a contatto col pubblico, a confinarsi in un quarto od in un quinto piano di una casa-caserma. Ed allora la necessità di un quartiere speciale costruito per le speciali esigenze del lavoro.

L'esito di un concorso

E' sorta così l'idea di un concorso fra gli architetti per vedere se qualche buona idea veniva fuori. Ed infatti di idee ne sono venute parecchie, anche se per averle si sono messi in quattro od in cinque. Ma col dovuto rispetto per alcuni illustri critici che hanno giudicato con vivo compiacimento i risultati del concorso, questo in realtà ha rivelato il suo difetto che del resto era facilmente prevedibile. I concorrenti messi lì a risolvere il quesito hanno tracciato un quartiere con piazzette e viuzze, con casette e botteghe, con porticati e finestrelle, che maledettamente richiamano alla memoria le ricostruzioni in legno e stucco di talune non inobliate esposizioni. E poi tutti cedendo alle rime obbligate dal «bando» hanno fatto della spassosissima retorica sociale o, se più vi piace, del demagogismo sociale.

Ci fu un tempo in cui si cantò su tutti i motivi questo affascinante tema: «Bisogna dare all'onesto lavoratore — il lavoratore è per assioma sempre onesto — la sua casetta linda e comoda, dove alla sera tornando del sudato lavoro trovi con l'adorata famiglia il riposo alla fatica e la ricreazione dello spirito. Ogni quartierino dovrà avere la sua stanzetta da bagno, ogni camera dovrà essere linda e luminosa e giù negli ampi cortili, alberi e fiori ad allietare la vista. «Così soltanto egli — il lavoratore — sarà sottratto all'osteria, al vizio, alla cattiva compagnia!»

L'"onesto lavoratore,,

Furono costruite queste case e furono date al lavoratore. Molti piccoli *borghesi*, che andarono a visitarle, provarono un acuto senso di invidia pensando alle loro povere abitazioni. Ma erano piccoli borghesi e dovettero «abbozzare», come Oronzo E. Marginati. Ebbene, appena una anno dopo, sapete quale fu il risultato? L'«onesto lavoratore» si era affittato non solo la cucina, ma anche la camera da bagno, quando la vasca non serviva alla sposa per fare il bucato, gli alberi e le aiuole dei giardini devastate e gli orti dei dintorni pieni in ogni ora di gente che mangiava, ma sopratutto beveva. E quando un giornale conservatore — anzi allora si diceva per recare grandi offese: forcaiolo — venne su a dare una tiratina di orecchie agli affittuari di quegli appartamenti: un altro giornale — che vantava di essere l'amico del popolo — gridò: «Come, osereste pretendere che un galantuomo il quale ha lavorato e sudato tutto il santo giorno, si rintani alla sera in quattro nude pareti, privandosi di un po' di svago con la famigliuola attorno al tavolo delll'osteria?».

Ora nel bando per il quartiere degli artigiani si è ricaduti sulla stessa retorica da strapazzo e gli architetti concorrenti per assicurarsi un minimo di possibilità di vittoria hanno dovuto seguire l'andazzo. Ed ecco la bella e commovente oleografia che s'è combinata. Dinanzi l'artigiano lavora nella sua bottega e canta lietamente; nelle stanze del primo ed unico piano la consorte amata si dà attorno a riordinare la casa ed a preparare il modesto e frugale desinare, mentre la prole sul verde praticello, che allieta la vista dal retrobottega, si rincorre e giuoca giocondamente.

Una stonatura

Tuttociò sia detto francamente, se poteva andar bene dieci o venti anni fa, nel buffo periodo degli immortali principi, non va più oggi, in cui la guerra col il Fascismo ci hanno abituati a guardare la vita nella sua realtà. Gli uomini che hanno ideato e lanciato idea e programma per questo quartiere gli artigiani, hanno inconsapevolmente senza dubbio — una mentalità superatissima. E c'è da essere facili profeti prevedendo che se un giorno tale quartiere sarà costruito, dopo un anno tutti vi abiteranno fuorchè gli artigiani.

I quali, fra l'altro, difficilmente si decideranno a lasciare quelle strade e quelle località, ove ormai tutti sanno per tradizione di poterveli trovare. Provatevi ad esempio, a portar via scultori e pittori da Via Margutta. Se anche costruite per loro i più belli studi del mondo, essi finiranno per preferire quelli augusti, ma tanto caratteristici della vecchia strada romana. Poi, per gli artigiani, non s'è pensato ad una cosa: che cioè occorreva scegliere una località assolutamente centrale. Ora il nuovo quartiere dovrebbe sorgere alle falde orientali dell'Aventino, in un luogo lontano, dove i forestieri, che sono i grandi clienti delle botteghe dell'artigianato difficilmente andranno in quelle fredde e umide serate romane, quando soltanto il cuore della città si popola di gente, che va attorno per i negozi a fare acquisti. Se veramente il Governatore vorrà raccogliere in un unico quartiere tutti gli artigiani bisognerà che scelga un luogo adatto, e che faciliti la vendita dei prodotti, ed allora fatalmente la scelta non potrà cadere sul grande e magnifico quartiere del Rinascimento, dove già alcune arti ed alcuni mestieri hanno le proprie botteghe, e che attende soltanto dall'intelligente impiego del piccone demolitore la sua valorizzazione e la sua redenzione igienica e sociale. E Roma vanterà veramente un quartiere dell'arte e dell'artigianato, piuttosto che un nuovo raggruppamento di casette e portichetti, degni tutt'al più di figurare per una ricostruzione cinematografica.

gincar

Il grave incendio di Savona

Oltre due milioni di danni

SAVONA, 29

Ieri sera una ventina di minuti dopo le ore 10, improvvisamente si manifestava un gravissimo incendio che gettava l'allarme in tutta la cittadinanza.

In via Vincenzo Noberasco, una strada chiusa sul prolungamento di corso Mazzini, sono situati, oltre lo stabilimento del ghiaccio artificiale della ditta Treverso, gli ammazzatoi municipali e numerose stalle appartenenti alle ditte Vezzoso, al Consorzio pellami, ai fratelli Oxilia, tutti contenenti numerosi capi di bestiame da macello. Più in là nei cortili della ditta Tarò per l'impagliatura delle damigiane, è anche un reparto adibito a deposito di benzina Shell, della ditta Siri.

L'incendio deve essersi manifestato nel reparto di paglia e vimini della ditta Tarò. Date le proporzioni che le fiamme hanno preso subitamente, elevandosi altissime, lo spettacolo era veramente grandioso. Avvertiti, i pompieri civici giungevano prontamente, al comando del vice capo Captini con tutto il materiale disponibile e sotto la diretta sorveglianza del loro capo ing. cav. Ricca.

Furono tosto azionate le moto pompe e la pompa a vapore con numerosi getti, ma per la deficenza delle prese d'acqua circostanti, si dovette ricorrere a un profondo pozzo della Società per il ghiaccio artificiale che aveva messo a disposizione col suo personale, le sue pompe.

Fu grande fortuna che ieri mattina fosse giunta in città la carovana di propaganda della Fiat, sezione di Genova, diretta dal sig. Giuseppe Bobola, il quale, informato del disastro, spontaneamente mise a disposizione un'auto pompa e una moto pompa che facevano parte della carovana stessa e capaci di duemila litri al minuto, le quali coi loro getti formidabili cooperarono in modo decisivo all'opera di estinzione.

L'incendio, che era [illegible]ato a mano a mano aumentando per la violenza del vento, aveva finito con l'estendersi a una zona di circa diecimila metri quadrati.

Sul posto accorsero anche le forze del Presidio, circa 400 uomini, i quali, con un entusiasmo veramente encomiabile prodigarono tutti se stessi al comando diretto del colonnello cav. uff. Vercillo, il quale è rimasto anche ferito.

Anche la popolazione recò il suo valido aiuto, salvando circa 200 capi di bestiame ingenti quantità di fieno, finimenti per cavalli, numerose vetture e un gran numero di carri, oltre alle automobili, sydecars, gomme del vicino garage della Società S. A. S., presso la quale ieri la rappresentanza Calissano di Alba, aveva appena depositato parecchi ettolitri di vino in damigiane e fiaschi, che per fortuna poterono essere messi in salvo.

Alla fine, dopo uno sfibrante lavoro, il fuoco potè essere circoscritto con potentissimi getti di tutte le pompe agli ordini dei civici pompieri, che, fra l'enorme fumo e le scintille che li ravvolgevano, fecero miracoli di valore.

Andarono distrutti tutti i capannoni, le stalle, i depositi delle damigiane e rimasero vittime del fuoco alcuni cavalli.

Per vera fortuna il vento fortissimo di tramontana, pur alimentando le fiamme, le ha allontanate dal deposito della Schell dove erano circa 30 tonnellate di benzina tutte racchiuse in latte, chè altrimenti, il disastro sarebbe stato tale da non potersi immaginare. Tuttavia si calcola che i danni oltrepassino i due milioni di valore.

L'incendio è stato presso che domato verso le ore 2. Tuttavia i pompieri e la forza pubblica sono rimasti sul posto fino a stamane. L'opera di spegnimento continua poichè vi sono ancora dei piccoli focolai.

Non sono mancati gli sciacalli e numerosa merce di valore è stata rubata. Così, la cassa forte della S. A. S. è stata sfondata e vuotata dei valori che conteneva. Sono stati fatti alcuni arresti.

Durante lunghe ore, una folla di parecchie migliaia di cittadini ha stazionato nei pressi della zona incendiata e le case vicine furono tutte sgomberate dagli abitanti i quali furono ricoverati nelle abitazioni vicine. L'impressione destata nella cittadinanza è grandissima. Tutte le ditte danneggiate sono assicurate.

Sono stati feriti due militi della pubblica assistenza Croce Bianca, il colonnello Vercillo e due operai, ma le ferite sono leggere: qualche bruciatura. Un operaio è rimasto sotto una balla di fieno gettata giù da un fienile.

— La Camera dei Comuni ha approvato con 196 voti contro 99 voti una risoluzione che prevede la proroga per un mese dei regolamenti eccezionali in vigore dall'inizio del conflitto carbonifero (*Stefani*).

Il congresso degli americanisti

ROMA, 29

Stamane, a Sezioni riunite, ha avuto luogo la seduta del congresso degli americanisti. Primo oratore è stato il prof Camitan di Parigi che si è occupato della questione del paleolitico dell'America del nord. Ha poi preso la parola il dott. De Goeye, olandese, il quale ha riferito sulle affinità fra le tribù delle famiglie Arowak Caribi e Tupi. Alla discussione che è seguita hanno partecipato i proff. Nordeuskiold di Goteborg, Richter di Vienna e Trombetti di Bologna.

Nella sezione di etnologia il prof. Bogoras di Leningrado ha svolto una comunicazione sui miti del Dio animale morente nell'Asia settentrionale e nell'America. Il dott. Cipriani ha presentato un «Juippo» del Perù precolombiano raccolto a Ancon su mummia umana, spiegando come il raro esemplare di scrittura a nodi presentato si differenzi da tutti quelli finora conosciuti. Nella sezione di storia e geografia il sen. Misca prof. dell'Università di Roma ha fatto una comunicazione sulla colonizzazione spagnola nell'America meridionale all'inizio del 1600 nelle memorie di una donna.

La signora Eugenia Costanzi Masi ha fatto poscia una comunicazione su Giacomo Costantino Beltrami e le sue notizie sugli indigeni dell'America. Alla fine della conferenza è stato approvato un ordine del giorno affinchè le opere del Beltrami ormai rarissime siano al più presto ristampate in Italia. Nella sezione linguistica il prof. Tagliavini di Bologna ha fatto due relazioni, l'una sul tema Note sul dialetto Shoshone di S. Louis rov (alta California) e l'altra sul tema di alcuni manoscritti di biblioteche italiane riguardanti la lingua dei cuiquitos (Bolivia).

I temi del concorso francescano

MILANO, 29

Il Circolo di cultura francescana diretto da Padre Facchinetti, annuncia che la gara storico-letteraria indetta allo scopo di diffondere l'esatta conoscenza della figura e dello spirito, degli ideali, delle istituzioni del Poverello d'Assisi e delle principali glorie de' suoi tre Ordini è aperta il 1.o ottobre 1926, per chiudersi il 31 marzo 1927.

I temi proposti sono i seguenti:

Profilo storico e psicologico del Santo d'Assisi - La concezione della natura in San Francesco - L'italianità del Poverello - Lo spirito francescano - Il problema delle fonti storiche per la biografia dell'Assisiate - L'ambiente storico religioso politico e sociale in cui visse San Francesco e s'affermò l'opera sua - Un commento spirituale ai Fioretti di San Francesco - Origine, natura, importanza del Terz'Ordine nel secolo XIII - Ritratto storico e morale dei primi compagni del Santo - Fra Elia da Cortona, suoi meriti e demeriti - Sant'Antonio da Padova nei rapporti con l'Ordine francescano - San Bonaventura, francescano - Frate Egidio - Santa Elisabetta d'Ungheria - San Bernardino da Siena e il suo apostolato religioso e sociale - Giovanni da Capistrano - I francescani pionieri del movimento missionario nei tempi moderni - La donna nel movimento francescano.

Ai lavori che la Giuria giudicherà migliori verranno assegnati rispettivamente tre premi così stabiliti: 1.o L. 5000; 2.o L. 3000; 3.o L. 2000.

Al concorso possono partecipare tutti gli studiosi che lo desiderano. I lavori, che dovranno essere redatti in lingua italiana e con criteri critici ed ortodossi, non dovranno avere meno di sessanta nè più di cento pagine dattilografate, o assai chiaramente manoscritte.

I lavori premiati passano in proprietà — solo per la prima edizione — del Circolo di cultura francescana, che ne procurerà la pubblicazione. Gli altri manoscritti saranno restituiti.

Il furto alla "Peninsulare,,

Un implicato che si costituisce

MILANO, 29

Questa mattina, al sostituto procuratore del Re avv. Guidi con l'assistenza dell'avv. Enrico Cristiani, si è costituito quel Giovanni Zanetti, di 45 anni il quale, come già fu detto, essendo frequentatore abituale della «Peninsulare» ove era designato come il «professore» e dove lo si sapeva intimo del Munerati, è stato sospettato come facente parte della combricola di truffatori. Lo Zanetti ha protestato la sua innocenza ed ha soggiunto di essere venuto a Milano da Bologna, dove si trovava per affari, appunto per chiarire la sua situazione.

Lo Zanetti si unì agli affari del Munerati qualche mese fa quando quest'ultimo organizzò una società per lo sfruttamento di un brevetto concernente una bevanda e precisamente una spremuta di limone già preparata. Lo Zanetti ebbe le mansioni di viaggiatore. Il Munerati si ritirò dopo un paio di mesi di attività cedendo l'azienda ad un commerciante di Genova. La fortuna non fu tuttavia favorevole all'andamento degli affari e un mese dopo l'impresa naufragava definitivamente. Lo Zanetti che per compiacere al Munerati aveva abbandonato un posto sicuro si trovò così disoccupato e in cattive acque. Venti giorni fa egli si assentò da Milano per assistere a Mortara una sorella ammalata.

Tornato una settimana dopo e mentre stava per impiegarsi presso un ditta di via Monte Napoleone, si incontrò col Munerati. Questi gli narrò della sua nuova occupazione presso la «Peninsulare» e del largo lucro che ne traeva.

— Adesso — soggiunse — sono completamente a posto. — Poi pregò lo Zanetti di aiutarlo nella sistemazione di un lussuoso appartamento nel quale contava di installarsi. Gli propose insomma di fargli da segretario. Lo Zanetti accettò. Le sue mansioni furono pertanto svariatissime. Qualche volta il Munerati, di ritorno dai suoi giri di affari che egli compiva sempre in automobile, lo incaricava di singolari missioni: come recapitare plichi e raccomandate nelle città di provincia.

Sabato mattina lo Zanetti, che come segretario del Munerati doveva tenersi sempre a sua disposizione, ricevette l'ordine di trovarsi verso le dieci in via Rovello all'angolo di via San Tommaso. Era, come è noto, il luogo di convegno ove lo Scialom, reduce dalle sue riscossioni alle banche, sarebbe venuto a portare il denaro al Munerati se non fosse stato arrestato. Lo Zanetti attese a lungo il suo principale: invano; finchè alle dodici e un quarto, stanco dell'attesa, si recò a trovarlo al «garage» di viale Abruzzi. Quivi lo trovò insieme alla sua amante che si accingeva a partire.

Il Munerati gli apparve agitatissimo e preoccupato. Chiese ansiosamente allo Zanetti se intanto che egli attendeva in via Rovello aveva visto lo Scialom o il Tortoni. Avutane risposta negativa se ne mostrò molto seccato.

— Mi dovevano portare del denaro di cui ho urgente bisogno — disse — e pertanto io dovrò partire senza di quello.

Lo Zanetti ebbe subito la sensazione che si preparasse una fuga ed anche la giovine amante del Munerati gli parve assai preoccupata. Cercò di chiedere spiegazioni, ma il Munerati gli rispose molto seccamente. Appena la macchina fu in assetto il Munerati con la sua donna partì di grande velocità senza aggiungere parola o dare ordini al suo dipendente. Parve allo Zanetti, pochi istanti dopo la partenza dell'automobile, di vederne un'altra di piazza da cui si sporgevano alcune persone come se cercassero affannosamente qualcuno.

L'attività di un ladro galante

che scalò le facciate delle case

BERLINO, 29

La polizia di Amburgo ha arrestato tempo fa uno dei più temuti delinquenti della città, appartenente alla specie detta dei «Fassadenkletterer» (arrampicatori delle facciate). Le nuove costruzioni germaniche, specialmente le ville signorili di Amburgo e di Monaco, disegnate negli stili più gonfi, tutte a sporti e a cornicioni, hanno dato incremento a questa strana specie di svaligiatori di appartamenti, che si arrampicano come gatti sulle facciate, entrano dalla finestra di qualsiasi piano, saccheggiano e derubano e tornano poi per dove sono venuti o, se è possibile, per una via più comoda, cioè per le scale.

Un anno fa, uno di questi arrampicatori è penetrato in una camera al terzo piano di un albergo di Berlino, ma ha avuto la disgrazia di vedersi comparire dinanzi, uscito nudo dal bagno, un vigoroso olandese, che, senza badare alla pistola spianata verso di lui, ha preso l'intruso per il collo e, senza tanti complimenti, lo ha scaraventato sul selciato, dove il disgraziato è rimasto ferito gravemente. Si trattava dell'arrampicatore di facciate Wald, che, nel 1924 e nel 1925, è stato il terrore delle ville signorili di Amburgo. Aveva modi finissimi, vestiva con molta eleganza e viveva in uno dei migliori alberghi della città. Nulla aveva fatto nascere sospetti sulla sua segreta attività notturna. Egli ha narrato alla polizia di aver compiuto con successo una ventina di scalate. Dal racconto delle sue avventure emerge un vero tipo di Cartouche: ladro galante, amoroso e innamorante di sè tutte le donnne.

Una volta, per esempio, la moglie di un ricco commerciante di Amburgo, che si era addormentata vestita sul letto, è stata svegliata da un leggero rumore. Fatta la luce, si è veduta dinanzi un elegantissimo e leggiadro giovinotto, che le ha fatto un cortese inchino, presentandosi come ladro di professione, e, mostrata la finestra aperta per la quale era entrato, ha rassicurato la donna che non le avrebbe fatto alcun male e l'avrebbe anzi trattata con tutti i riguardi. Però doveva pregarla di togliersi gli anelli dalle dita e consegnarglieli. Ciò che essa ha fatto, nascondendo però con grande presenza di spirito i più preziosi sotto le coperte. Alla domanda del ladro se avesse denaro liquido, ella ha fatto l'atto di alzarsi per andare ad aprirgli il cassetto.

— Rimanga pure tranquilla, signora — è stata la risposta del Wald. — Non si scomodi. — E ha trovato da sè il cassetto e i denari.

Avendo la signora espresso meraviglia perchè un uomo così compito e così elegante facesse quel mestiere. «Lo faccio per convinzione — ha obbiettato il ladro. — I ricchi hanno troppe cose delle quali non si servono mai».

— Ma mio marito ha lavorato molto per mettere insieme queste ricchezze; ha cominciato che era povero, povero.

Allora il ladro, toccato e commosso, ha restituito alla signora denaro e gioielli e si è avviato alla finestra scomparendo. La signora, il giorno dopo, ha creduto di avere sognato, e il marito e la polizia cui ha raccontato la sua strana avventura, hanno pensato che si trattasse di un'allucinazione. Soltanto oggi, dopo il racconto del Wald, si è potuto constatare che la signora non aveva fatto un sogno.

Altre avventure ha avuto a Berlino questo Cartouche tedesco. Una volta, penetrando da una finestra nel cuor della notte, ha sorpreso una signora giovane e bella e l'ha intrattenuta così piacevolmente in conversazione, che ella gli ha offerto il tè... Qui la cronaca tace disgraziatamente i particolari della serata, da cui il ladro tornò a mani vuote, ma... col cuore gonfio. Quanto al nome della signora il ladro, per discrezione, ha dichiarato di volerlo tacere; ma la polizia certi sentimentalismi non li capisce ed ha invitato per oggi la signora in Questura per agevolare la giustizia.

Questi idilli però non sono troppo frequenti nella carriera del Wald: vi sono serate di tempesta, fughe precipitose, scalate sopra facciate erte con rari appigli. Una volta egli è caduto da una grondaia ed è rimasto mezz'ora privo di sensi. Una altra fuga avventurosa ha avuto una notte che la polizia, chiamata telefonicamente, aveva circondato una villa nella quale il Wald si era introdotto per fare bottino. Senza perdersi d'animo, egli, col bottino in tasca, uscito da una finestra e passando di tetto in tetto, si è trovato davanti a un'apertura per la quale è piombato inaspettato nella camera da letto di un pacifico borghese. Questi, sorpreso, si è lasciato portar via la chiave di casa: così il Wald ha potuto uscire onestamente senza che nessuno gli desse molestia.

Vestigia romane in Campania

NAPOLI, 29

Da oltre un mese sono stati iniziati scavi nei pressi di Gaeta e precisamente a Minturno Vecchia dove sorgeva il tempio alla dea Marica. Soltanto ora gli scavi hanno avuto termine ed è venuta in luce la costruzione di un primitivo tempio con colonnine originali. A circa cento metri dal tempio sono stati scoperti oggetti romani, urne cinerarie, vasi artistici e recipienti vari in ottimo stato. Della scoperta è stato informato il Ministero della Istruzione.

La circolazione dei minorenni proibita dopo una cert'ora a Saronno

SARONNO, 29

Ieri mattina è stato affisso un manifesto del sindaco nel quale si fa presente «ai genitori esercenti la patria podestà che non può credersi conforme agli intendimenti del Governo nè utile al buon nome di Saronno il fatto che ad ora tarda circolino minorenni abitualmente senza accompagnamento di persona responsabile della loro condotta.

«Si avverte pertanto — prosegue il manifesto — che per provvedimento dell'autorità municipale in relazione all'art. 23 del vigente regolamento di Polizia Urbana, gli agenti della forza pubblica hanno obbligo di dichiarare in contravvenzione ed anche di denunciare all'autorità giudiziaria i genitori od i tutori di minorenni che dopo il suono della campana serale - Coprifuoco - non siano in pubblico assistiti da chi di dovere, e comunque siano occasione di scarso sentimento del proprio decoro».

La traslazione dei resti di Putnik

BELGRADO, 29

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito che il 31 ottobre prossimo abbia luogo la traslazione dei resti del voivoda Putnik Presidente della Scupcina e di altri 14 dignitari dello Stato morti in Francia dove si erano rifugiati durante l'occupazione della Serbia da parte del nemico.

A passeggio per il mondo

La città delle gonnelle

C'è nel vasto mondo una città — e una città sul tipo di tante nostre città — ch'è amministrata esclusivamente da donne. Quest'araba fenice non si trova nella Malesia o nella Polinesia o nello Zululand ma... negli Stati Uniti. Si chiama Lackawaxen.

Vediamone prima la situazione topografica.

La curiosa città sorge nelle vicinanze del fiume Lackawaxen (donde il nome), e dista 18 chilometri da Milford, residenza dell'On. Gifford Pinchot, governatore della Pensilviana (uno dei 49 Stati della repubblica delle strisce e delle stelle).

Civettuola e pulita, Lackawaxen si fa notare per la «mise» esterna delle sue botteghe e delle sue case, le cui facciate hanno una grande varietà e sfarzosità di colori. Abbastanza alta sul livello del mare, ha dietro di sè i monti che, al tramonto del sole, sembrano fatti di smeraldo, e davanti delle valli amene, dove l'occhio può spaziare a suo bell'agio.

Le più illustri gonnelle di Lackawaxen

Le cose camminano ottimamente a Lackawaxen. Delle vedove che non pensano a rimaritarsi, delle vecchie zitelle, che si sono ormai adattate alla loro solitudine, e delle fresche ragazze che aiutano le nonne nel loro commercio o nelle loro funzioni pubbliche o nelle faccende casalinghe: questo il grosso della popolazione della piccola città. Non vi manca, però, una modestissima rappresentanza del sesso forte. Questi uomini lavorano quasi tutti alla stazione ferroviaria, la quale è importantissima. Figuratevi che vi si fermano ogni giorno non meno di 8 treni, provenienti da Chicago o da New York.

Quali le più eminenti personalità cittadine? Eccole: signora Cortright, che dirige l'ufficio postale, telegrafico e telefonico; signora Anna Gregory, che gestisce il cinematografo di sua proprietà, il quale, durante l'estate, vien trasformato in «dancing». Sua figlia, Helen, è «chauffeur» di piazza; conduce l'unico «taxi» di Lackawaxen, di cui è proprietaria. La portalettere si chiama Frieda Dellert: in estate, fa il suo giro dalle 9 del mattino alle 2 e mezzo del pomeriggio: ma d'inverno, la neve abbondante, che ostruisce strade, sentieri e passaggi, la costringe a cominciare il giro alle 7 del mattino per finirlo alle 9 di sera. Eccovi la macellaia, signora Adelina Kuln. Il suo negozio è fornito d'un modernissimo frigorifero. Una volta sola le capitò di tagliarsi nell'esercizio delle sue funzioni. Lasciate ora che vi presenti la signora Giovanna Campbell. E' il tappezziere, il pittore e il decoratore di Lackawaxen. Nonostante i suoi 60 anni suonati, continua ad arrampicarsi alle scale a piuoli per decorar soffitti o per rivestir di carta le pareti. E' dall'età di 16 anni che fa questo mestiere.

Una volta, nella città delle gonnelle, c'era pure un'osteria, dove si beveva quel che, una volta, si beveva in tutti gli Stati Uniti. Ma, un giorno, arrivò la famigerata legge Volstead e allora l'oste, signor Giovanni Meyer, pensò di mettersi a riposo, ma cedè il locale a sua figlia Adalayn, la quale ora vende ai clienti le bevande che la legge Volstead permette. La signorina Adelayn gestisce pure la rivendita di tabacchi. La signora Anna Bankers è la lattaia del luogo: il latte le vien fornito da una fattoria, di cui è proprietaria e direttrice un'altra donna. Il municipio è, naturalmente, il regno d'altre donne. E una donna dirige l'albergo Eriè; e un'altra l'annesso «restaurant», Soltanto nel «garage» troneggia un uomo.

L'"Aragne di Lackawaxen,,

Quando cade la sera, gli uomini che ritornano dal lavoro sostano nella piazzetta dove si trova l'ufficio postale della signora Cortright. E' qui che si chiacchiera, che ci si comunicano le notizie del giorno. Gli uomini vengono informati di ciò ch'è accaduto in città; le donne degli avvenimenti di fuori porta, al di là della cinta daziaria. Questi uomini, come dicevo sopra, lavorano alla stazione, sia come meccanici, carpentieri, fabbri, operai di manovra che come facchini, bigliettari, spedizionieri.

Dimorano nella città delle gonnelle alcuni giubilati e, in estate, altra gente ci va a passare le vacanze. La località è pittoresca, l'aria ottima, la città è saggiamente amministrata dalle signore Luisa Cortright e Jessie Davidson. Lackawaxen è, naturalmente, meta d'una folla di turisti, desiderosi di vedere coi propri occhi l'araba fenice delle città.

Una volta capitò a Lackawaxen un ladro di scasso. Era un ladro poco avveduto Il fatto vien raccontato così. Nel cuor della notte, una cittadina — la signora Price — fu destata da un rumore di passi proveniente dal pianoterra della casa. In camicia si penzolò dalla rampa della scala e gridò: «Se continuate a impedirmi di dormire, vengo giù con lo schioppo». Il furfante se la dette a gambe. Si seppe ch'era un uomo, perchè nel giardino furon scoperte delle pedate (come dire?) inequivocabili.

Nella città delle gonnelle si vive nella più olimpica pace. Niente politica niente sedute sterili con relativo discorsi contradicentisi, niente pettegolezzi, niente concorrenza, niente gelosia. Ognuno attende ai fatti propri e trova il mezzo di collaborare con zelo al benessere comune. Tuttavia nelgli annali di Lackawaxen si legge la seguente storia. Nel passato, quando la neve si divertiva a cadere a larghe falde e con troppa frequenza sulle strade cittadine, la modesta rappresentanza del sesso forte si faceva un dovere di spazzarla via. Fatica dura e vana, perchè il giorno dopo s'era da capo. Allora lo scorso inverno gli uomini dissero: «Signore care, voi v'occupate di tutte le cose della città, e ve n'occupate bene assai; occupatevi dunque, anche della neve». Ma il buon Febo, il giorno dopo, pensò lui a regolare la faccenda.

A. C.

Violento uragano a Vera Cruz

NEW YORK, 29

Un violento uragano ha arrecato ingenti danni a Vera Cruz. Molti battelli sono affondati. Le vittime umane non sono numerose.

Affresco di Michelangelo a Benevento?

NAPOLI, 29

Al giornale *Roma* è pervenuta dal suo corrispondente di Apice in provincia di Benevento, una interessante notizia. In quell'ameno comune esiste un convento senza frati, affidato alla custodia di un pio uomo, il cav. Fratolillo. Nel convento si trovano alcuni quadri, un artistico altare, nonchè un bellissimo affresco raffigurante il perdono di Assisi. Ieri mentre due studiosi si trattenevano nel convento, notarono sul l'affresco la firma di Michel seguita da una lineetta come di abbreviazione. Si tratta di un'opera del grande Michelangelo? Certo che l'affresco è molto bello e curato in ogni minimo particolare Una parola definitiva in proposito potranno darla gli esperti.

Spigolature

Nella «Rivista Nautica» del 15-31 agosto 1926, sotto il titolo «Costruttori navali dilettanti», Renato Serafini osserva che in Italia il dilettantismo delle piccole costruzioni navali, ovvero il costruirsi delle piccole barche da diporto con i mezzi dei quali può disporre un lavoratore del legno dilettante, trova un grave ostacolo al suo sviluppo nella legge vigente (art. 25 e 34 del Codice per la marina mercantile), per la quale è vietato costruire, anche le più piccole barche, a chi non ha i titoli di abilitazione a costruire (ingegnere navale, costruttore navale, maestro d'ascia autorizzato). Nell'America del Nord specialmente ed anche altrove il dilettantismo delle piccole costruzioni navali è assai diffuso, rende possibile di navigare a bordo di uno yacht proprio anche a chi non è ricco, ed è un fattore di primo ordine pel mantenimento di una elevata coscienza marinara. Da noi, sarebbe necessario, imitando molte altre grandi nazioni marinare, eliminare certi ostacoli di natura legale e introdurre nel nuovo Codice per la marina mercantile, che è in preparazione, un articolo compilato così o press'a poco così: «Chiunque ha facoltà di costruire barche fino alla portata di tre tonnellate». Questo propone l'autore del detto articolo, il quale afferma anche che la proposta non deve allarmare alcuno e non sembra davvero azzardata, specialmente se si considera che tre tonnellate è assai poco, forse troppo poco, e sopratutto che anche il vigente Codice della marina mercantile concede già ben di più quando permette (art. 57) a chiunque purchè maggiorenne e socio di certe società nautiche e sportive riconosciute dal Ministero della marina, di comandare la propria nave da diporto, di qualsiasi portata essa sia e per qualsiasi viaggio. Nè questa disposizione, che è anche italiana, nè l'altra straniera, o che si spera diventi anche nostra, di costruire piccole barche pur non avendo alcun titolo di abilitazione a costruire, hanno mai dato luogo a particolari inconvenienti.

*

Una prova dell'amicizia nippo-americana sarà data prossimamente per mezzo di bambole. Si stanno vestendo, attualmente, a Boston, duecentomila bambole, che saranno spedite al Giappone in occasione della grande festa delle bambole, che avrà luogo il 3 marzo 1927, festa che rivestirà il carattere di una dimostrazione della volontà di pace nippo-americana. Ogni bambola sarà accompagnata dal suo guardaroba contenuto in una scatola e sarà fornita inoltre di un passaporto, ornato dalle bandiere giapponese e americana incrociate. Su questo passaporto sarà l'iscrizione seguente: «Ai fanciulli o alle fanciulle del Giappone. Questo passaporto vi sarà presentato da un leale e obbediente cittadino americano, che viene a visitare il Giappone come ambasciatore d'amicizia e come partecipante alla festa di «Hira Matauri», il 3 marzo 1927». Si parla — scrive l'«Indipendence belga» — di spedire il primo lotto di quelle bambole, messaggere di pace, l'11 novembre prossimo, giorno anniversario dell'armistizio.

*

Jean Bernard, nella «Liberté» dà dei dettagli sulla corrispondenza di Alfredo de Vigny con madame Dorval, distrutta da Arturo Meyer. Il famoso giornalista la comperò un giorno all'Hotel Drouot e la distrusse con grande rammarico dei curiosi. Con chi gliene aveva fatto rimprovero, per non averla conservata almeno in qualche angolo recondito della sua ricca biblioteca, si era così giustificato: «Non so, dopo di me, in che mani sarebbe passata. Come una volta ho comperato una lettera troppo audace di Alessandro Dumas figlio diretta a una donna, e che poi gli ho resa, così ho fermato al passaggio quelle di Alfredo de Vigny indirizzata a madame Dorvel. Non era soltanto la sua passione amorosa espressa in termini crudi, ma vi erano in margine, dei disegni non in armonia col nobile spirito del poeta. Quindi è stato per il rispetto dovuto al suo nome, che ho voluto distruggere. E così si dovrebbe fare di tante corrispondenze di uomini illustri, che vengono date in pasto al pubblico, dove vi sono talvolta delle confidenze intime, delle frasi, sfuggite in un momento di oblio, che li abbassa invece d'innalzarli».

*

Il supplemento letterario del «Times» recensisce un grosso libro (grosso anche nel prezzo: ottantaquattro scellini) sul dialetto degli zingari del Galles. Secondo il dotto che l'ha composto, dopo lunghi anni di ricerche nella regione, tale dialetto è una derivazione dell'«anglo-romani», una lingua affine al sanscritto, importata nell'isola da un eponimo antenato delle tribù zingare e da tempo estinta in Inghilterra e Scozia. Il «romani» ricostruito dal filologo britannico, si presenta, quanto fonologia e formazione delle parole, con nitide caratteristiche di lingua indiana; il lessico e la sintassi hanno naturalmente subito l'influsso dell'inglese e del gallese. Adoperato oralmente, pei soli bisogni della vita quotidiana, da piccoli gruppi sparsi di violinisti, pescatori, panierai, merciaiuoli ambulanti, è destinato a una rapida fine, cosicchè la ponderosa opera ch'esso ha ispirata, si teme divenga presto il suo elogio funebre.

*

L'islamofilia della Francia risale alle origini del romanticismo, e ancora oggi un viaggio in Algeria o in Egitto è una distrazione cara ai letterati francesi. Ma la più parte di essi ritornano con molte illusioni perdute: segno che le simpatie preconcette e le auto-suggestioni letterarie cedono il campo all'esperienza personale della realtà. Auriant su «Les Marges» spigola da libri recenti, impressioni e giudizi che confermano un generale distacco dai sentimentalismi. Eugène Moretfort, a Tangeri, confessa di essere commosso, sedotto dalla poesia della vita araba, davanti all'impossibilità di penetrare in quei cuori stranieri, sente nascere in lui «una coscienza europea». Louis Bertrand in Egitto trova che i famosi nazionalisti egiziani sono dei tipi di degenerati, abbrutiti da secoli di servitù e di indolenza, dediti all'alcool e a tutti gli altri veleni che per loro riassumono la civiltà occidentale. (Purchè, osserviamo noi, purchè non entri in questo pessimismo un po' della solita enfasi gallica, di quella volubilità che non si riposa che agli estremi). Robert de Traz nel suo «Dépaysement oriental» è più fine. Paragona un manoscritto arabo a «un erbario di fiori neri»: accennando alla sonnolenza intellettuale degli orientali dice che «mettono la loro anima in veilleuse». Anche de Traz, in Egitto, ha diffidato del romanticismo e s'è preoccupato l'Islam. Questo gli appare una fontana inaridita, una civiltà scaduta di cui sussistono la religione e la lingua ma sterilmente; la grandezza dell'Oriente è retrospettiva.

Libri ricevuti

Ernesto Re: «I sogni rossi», novella. Ed. Athena, Milano. — L. 10.

Guido Pusinich: «Le parole degli uomini», commedia in un atto. Bottega di Poesia ed., Milano. — L. 10.

Adolfo Padovan: «Il libro del buon umore», Bottega di Poesia ed., Milano. — L. 10.

Mario Marelli: «Relitti», liriche. Toffaloni ed., Torino. — L. 10.

Luigi Salomone: «Foglia di vite», versi. Edizioni Toffaloni, Torino. — L. 4.80.

Giorgio Umani: «Parabole gnostiche», versi. La Lucerna, ed., Ancona.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo inquadramento dell'Associazione Marinara Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci scrive:

Il giorno 24 settembre u. s. il Duce riceveva il Segretario Generale dell'Associazione Marinara Fascista, capitano Ciro Marinelli. Dopo l'importante colloquio nel quale il Presidente, d'accordo col segretario Generale del Partito, on. Augusto Turati, definiva l'inquadramento sindacale della gente di mare disponendo che l'organizzazione si trasformasse in Federazione Autonoma Fascista degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, il capitano Marinelli concedeva al *Giornale d'Italia* una lunga intervista della quale riteniamo opportuno qui riportare i punti salienti che illustrano le considerazioni che hanno determinato la trasformazione dell'organizzazione e l'ufficiale riconoscimento del suo carattere autonomo.

«L'Associazione Marinara Fascista è una organizzazione *sui generis* a carattere politico sindacale nel quale si raggruppano e si fondono tutte le attività che concorrono allo sviluppo del traffico e comunicazioni marittime. Essa ha un'alta missione politica nella propaganda all'estero della italianità consacrata dal nuovo regime, e perciò ha bisogno di un ritmo di vita particolare e di una elasticità di movimento che rendono indispensabile la sua autonomia sia come ordinamento che come funzione.

«In secondo luogo l'Associazione Marinara Fascista è uno speciale organismo perchè il rapporto d'impiego o di lavoro dei singoli associati che rappresentano una varietà di categorie, ha un diverso carattere giuridico ed è regolato da norme e disposizioni diverse le quali, tuttavia, non valorano menomamente l'unità dell'Associazione; una parte degli associati è soggetta alle norme del codice della marina mercantile, altra è soggetta a regolamenti organici voluti da speciali leggi, e altra è governata da contratti che per la loro particolarità, non trovano alcun riscontro negli altri contratti di lavoro.

In terzo l'Associazione ha un compito molto delicato per la funzione dei suoi associati nei riguardi della vita e della sicurezza dello Stato in quanto ai marittimi è affidata la regolare continuità degli indispensabili servizi di comunicazioni marittime che garantiscono la vita economica sociale della Nazionale e, come i ferrovieri ai quali sono affini, garantiscono la continua efficienza dei trasporti e comunicazioni terrestri. Ed è per questa caratteristica fisionomia e funzione economica che il Partito Fascista volle l'Associazione marinara alle sue dipendenze ponendola sotto la tutela del Ministero delle Comunicazioni.

«Ci sono poi delle altre considerazioni di importanza fondamentale. L'Associazione ha avuto in questi suoi primi anni di vita tale feconda e fattiva attività che essa ben si merita l'autonomia di cui sempre godette e gode. Quest'autonomia è nelle tradizioni della gente di mare che, nella sua particolare psicologia, è gelosa della indipendenza della propria organizzazione. Su questo punto ogni riflessione non sarebbe soverchia. In ultimo, poichè sussiste una Confederazione Imprese Trasporti Marittimi ed aerei, vivente di indiscussa autonomia, era indispensabile che alla stessa stregua sussistesse la Confederazione Lavoratori Trasporti Marittimi ed aerei perchè delle eventuali pacifiche competizioni per la soluzione di problemi particolari interessanti unicamente questa classe di lavoratori, questi non solo possono adagiarsi nella convinta sicurezza della tutela dei loro diritti attraverso un organismo nel quale si compendia la loro vita collettiva, ma abbiano la perfetta loro persuasione che le loro questioni sieno trattate dal Presidente della loro Confederazione investito, di pieno diritto, delle stesse facoltà e poteri assegnati al rappresentante dell'Industria. Ove così non fosse la gente di mare verrebbe a trovarsi in tale condizione di inferiorità e sarebbe conturbata dalla penosa sensazione della insufficienza della sua organizzazione e della mancata tutela delle sue legittime pretese».

Il giubilo della gente di mare

La notizia recata dai giornali, secondo la quale il Duce ha deciso che la A.M.F. formi, con la Associazione Aeronautica Fascista, la Federazione Autonoma Fascista degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, conformandone presidente il Capitano Ciro Marinelli, ha incontrato la piena approvazione di tutti i marittimi che hanno compreso tutto il valore dello alto riconoscimento per l'opera attiva e rigenerazione compiuta dal potente organismo sindacale fra la gente di mare.

In tutti i porti d'Italia le navi della Marina Mercantile hanno alzato il pavese in segno di giubilo e, a nome dei marittimi, vennero spediti telegrammi di gratitudine e fedeltà al Duce, a S. E. Ciano, a S. E. Suardo, all'on. Turati, quali strenui difensori del buon diritto dei marinai d'Italia.

Il Fascismo veneziano all'on. Bodrero

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

All'on. Emilio Bodrero, in occasione della sua nomina a Rettore Magnifico della R. Università di Padova, il Segretario Politico Federale avv. Vittrido Casellati spediva il seguente telegramma:

«Fascismo veneziano esulta per Vostra nomina altissimo ufficio e saluta romanamente. - *Casellati*».

L'on. Bodrero ha così risposto:

«Rispondo gratissimo consenso Fascismo veneziano assicurando recherò anche nel nuovo incarico ardente espressione nostra fede comune. Alalà - *E. Bodrero*».

Milizia Balilla

Venerdì 1 ottobre arriveranno a Venezia i Balilla della Colonia Marina di Pellestrina. Si avvertono le famiglie che la consegna dei suddetti ragazzi sarà fatta in sede fra le ore 11 e 12.

Manifestazione scacchistica al Dopolavoro Ferroviario

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nelle sontuose sale del Palazzo Labia in Campo S. Geremia è stata inaugurata la Sezione Scacchistica del Dopolavoro Ferroviario, costituita per iniziativa dell'ing. Cottefava cav. Walter, segretario del gruppo Funzionari fascisti del Compartimento di Venezia, con una serie di partite contemporanee combattute dallo scacchista rag. E. Hellmann, solo contro una ventina di giuocatori, e con interessanti esempi di partite varie a vinciperdi alla marsigliese, alla guerra, giuocate dal maestro di scacchi ing. Sacconi, che ha presenziato la simpatica riunione in rappresentanza del Presidente della Federazione Scacchistica Italiana. Alla sera ha avuto inizio una gara di piazzamento che continuerà per parecchie settimane.

Una vittima dell'altrui disonestà

Il suicidio d'un vecchio impiegato

Mentre i funzionari della Direzione dei Tabacchi stanno continuando l'inchiesta sulle gravi malversazioni commesse dallo scritturale distributore del Magazzino delle Zattere, Mario Belli fu Enrico di anni 28, onde accertare l'ammontare e il modo con cui venivano perpetrate le sottrazioni, un collega d'ufficio del Belli, in seguito appunto alla continuazione delle indagini, si è ucciso ieri mattina nella sua abitazione.

E' questi lo scritturale Luigi Pasquotti fu Antonio di anni 63, ex maresciallo nella R. Guardia di Finanza, in pensione da circa 20 anni e fino ad ieri occupato in qualità di scritturale nella medesima stanza dell'Ufficio del Belli.

Egli abitava una casa di sua proprietà, a tre piani, in Campiello Centopieri alla Toletta 1206, ove viveva con la moglie Lucia Cian fu Vincenzo di anni 51, con la figlia Adelina di anni 21, con un'altra figlia minore e col genero Augusto De Moro fu Luigi di anni 26, vedovo di una terza sua figlia, morta circa sei mesi or sono.

A carico dell'infelice i funzionari di polizia e della Direzione dei Tabacchi, che eseguono l'inchiesta, nulla avevano assodato che potesse intaccare il suo onore. Solamente, e in più riprese, egli era stato interrogato per dar notizie, fornire schiarimenti e delucidazioni sulle pratiche e sull'ingranaggio dell'ufficio e pare che gli fossero stati mossi degli appunti perchè egli, compagno di stanza del Belli e molte pratiche del quale passavano per le sue mani, non si fosse accorto delle malversazioni e in ogni caso non ne avesse dato avviso ai superiori.

Il fatto si è che il Pasquotti comunicava in questi giorni alla famiglia la sua apprensione di poter essere ritenuto in qualche modo civilmente responsabile delle somme mancanti e che in un prossimo domani la Direzione dei Tabacchi si rivalesse dei danni sulla sua casa, che egli era riuscito a costruire con i risparmi accumulati in oltre venti anni di servizio nella R. Guardia di Finanza e in altri venti anni di non meno intenso lavoro.

Prostrato per il recente dolore della perdita di una figlia, in questi ultimi giorni i suoi nervi non erano più a posto. E non facevano che inveire al nome del Belli che — egli diceva — l'aveva assassinato, l'aveva completamente rovinato.

I suoi familiari per quanto allarmati per la salute del loro caro, non pensavano però al tragico proposito che andava maturando. Ieri mattina egli si recò all'ufficio come di consueto rimanendovi fino a pochi minuti prima delle undici. A quest'ora — contrariamente alle abitudini ed ai doveri di ufficio — si allontanò andando direttamente a casa.

Curando di non far rumore, perchè la moglie e la figlia minore che erano nei piani superiori non lo sentissero, aperse la porta di strada, la rinchiuse piano e entrò quindi in un magazzino del pianoterra ove ci sono damigiane e fiaschi di vino, oggetti fuori uso e alcune casse vuote.

Il disgraziato trascinò una cassa vuota, mancante del coperchio, fin presso una parete su cui, a circa due metri e mezzo d'altezza, era infisso un grosso chiodo. Presa quindi una sottile robusta cordicella (pare si tratti di quelle usate nei pacchi e nelle casse dei tabacchi e che quindi si sarebbe portata via dall'ufficio) la assicurava da una parte al chiodo facendone dell'altra estremità un nodo scorsoio. Aiutandosi quindi con un grosso bastone che c'era nel magazzino salì sopra gli angoli della cassa rimanendovi fino a che non riuscì ad introdurre il capo nel nodo scorsoio. Una volta eseguita la tragica operazione, abbandonò il bastone che fu trovato poi vicino alla cassa, abbandonò anche il punto d'appoggio agli angoli della cassa in modo che il suo corpo tenuto dalla corda si allungò con le punte dei piedi un pò entro la cassa aperta.

Dell'atto insano si accorsero il genero De Moro e la figlia Adelina i quali nel rincasare alle 11 e tre quarti, non appena entrati, avevano scorta aperta la porta del magazzino. Entrati, ne erano subito fuggiti gridando spaventati.

Fu subito un accorrere dei parenti, di vicini e di passanti. Il sottocapo dei vigili Giuseppe Stagnetti, dopo essere entrato nel locale, corse ad avvisare della scoperta il maresciallo Landoni comandante la stazione dei carabinieri di Dorsoduro, che giunse coi militi Cotrupi e Apolito.

Nel mentre mandava in cerca di un medico, il maresciallo Landoni tagliava subito la funicella da cui penzolava il corpo già esanime del Pasquotti, che venne deposto sul pavimento. Il dr. Alessandro Rizzoli, che visitò il misero corpo, fece risalire la morte a circa un'ora.

Nella tasca destra esterna della giacca il maresciallo trovava due lettere aperte scritte dal suicida e indirizzate l'una alla moglie e l'altra alla Direzione dei Tabacchi. Nella prima, dopo aver chiesto perdono alla moglie e ai familiari del disperato atto, si dichiarava, come nella seconda, innocente da qualsiasi colpa, asserendo che preferiva morire piuttosto che essere sospettato. La sua innocenza la ripeteva in ogni punto delle sue missive e concludeva che egli era stato assassinato dal Belli, sul quale aveva riposto tutta la sua fiducia.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere rimase piantonato dal carabiniere Apolito.

La licenza della banda

La Banda Municipale usufruirà della licenza annuale dal 1. al 30 ottobre p. v.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 562.

Il congresso nazionale di ortopedia all'ospedale Civile di Venezia

Nei giorni 23-24 ottobre, nell'Ospedale Civile di Venezia si terrà l'importante Congresso Nazionale di Ortopedia, che richiamerà nella nostra città numerosi ed esimii cultori di quest'importante branca della chirurgia. Un comitato, composto dalle personalità cittadine più spiccate, farà le accoglienze dovute ai graditi ospiti. Il presidente del Congresso, il prof. Francesco Delitala, vanto del nostro Ospedale, sarà anche il relatore ufficiale assieme al suo aiuto, il dott. Marconi, svolgendo il seguente tema: «Sulle fratture articolari e loro esiti». Contemporaneamente in locali destinati e gentilmente concessi dalla presidenza del nostro Ospedale, si terrà una Esposizione di apparecchi ortopedici e chirurgici che farà conoscere ai colleghi ed intervenuti la produzione nazionale.

Tutti quelli che desiderano schiarimenti possono rivolgersi alla presidenza od alla segreteria del congresso, indirizzando qualsiasi richiesta all'Ospedale Civile di Venezia.

Il direttorio del sindacato marina velica convocato a Venezia

Per il giorno 5 del prossimo ottobre è convocato a Venezia presso la sede della Federazione Fascista alle ore 17 il Direttorio Nazionale del Sindacato Marina Velica.

Scopo della riunione è l'esame della situazione sindacale determinatasi dopo gli accordi stabiliti a Venezia con la Federazione degli Armatori dell'Adriatico Occidentale e degli ausiliari del traffico.

Verrà quindi stabilita l'azione da svolgersi in tutta la Marina Velica Nazionale per far rinascere questa importante attività marinara dalla decadenza in cui attualmente si trova.

Il Direttorio inoltre dovrà ratificare le nomine dei Segretari Compartimentali della costa del Tirreno.

Nelle Corporazioni Fasciste

Direttorio Nazionale dei Bancari. — Il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Bancari, riunito a Venezia nei giorni 11, 12 e 13 settembre 1926 udita dal commend. Avv. Aldo Lusignoli, Segretario Generale della Corporazione Nazionale dell'impiego, la risposta data dalla Confederazione Sindacale Bancaria in merito alla richiesta del caro-fitti avanzata ufficialmente sin dal 10 luglio u. s.; constatata l'assoluta volontaria negligenza dimostrata dalla Confederazione Sindacale Bancaria nell'affrontare il problema [illegible] tutta la categoria dei bancari; persuaso delle necessità che in ogni evenienza le questioni si debbano prospettare e risolvere con lealtà e sincerità, canone questo fondamentale del regime di collaborazione di classe; protesta per il sistema finora seguito e si augura che d'ora innanzi anche la Confederazione Sindacale Bancaria si armonizzi con lo spirito fascista. Il Direttorio Nazionale inoltre dà mandato alla Segreteria Generale del Sindacato affinchè la risoluzione dell'importante problema caro fitti avvenga entro il corrente mese di Settembre.

Sindacato Provinciale Farmacisti. — Comunico ai signori farmacisti della Provincia che a troncare inutili e poco confortanti discussioni, provvidenzialmente per ordine del Governo Nazionale col 1.o Nov. del corrente anno, in conformità alle disposizioni del 2.o comma dell'art. 17 della Legge sull'Esercizio delle Farmacie, e degli art. 46 e 47 del Relativo regolamento, andrà in vigore la «Tariffa unica di Stato» per la vendita dei medicinali al Pubblico e per la somministrazione ai Poveri. Detta tariffa, potrà essere gratuitamente inviando al Provveditorato dello Stato presso il Ministero delle Finanze in Roma la prima metà della copertina della tariffa del 1924, già abrogata, opponendovi in modo intelligibile, nome, cognome ed indirizzo del mittente.

Una gita del Dopolavoro

Domenica tre Ottobre tempo permettendo per i soci dell'Opera Nazionale Dopolavoro appartenenti al personale degli Ospedali, è indetta una gita alle Isole dell'Estuario, alla quale possono prender parte anche gli iscritti al Gruppo Sportivo Infermieri, col seguente programma:

Ore 8.30 partenza dalle Fondamente nuove, con una lancia gentilmente concessa dall'on. Amministrazione degli Ospedali; — Ore 9.30: Arrivo a Torcello e visita al Tempio ed all'[illegible] storico Museo; Ore 12.30: Colazione a Burano; Ore 14: Visita all'Isola di S. Francesco del Deserto; Ore 17: Ritorno a Venezia.

Le iscrizioni si ricevono a tutta questa sera presso il Sig. De Marchi Luigi della Divisione Chirurgica II dell'Ospedale Maggiore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gutibì».

MALIBRAN. — Ore 21: Serata d'onore di Angela Lopaviz: «Shimmy verde»; il «Minuotto» e «Valencia».

ROSSINI dalle 16.30 in poi Rodolfo Valentino in «Notte nuziale» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Straccetto» con Jackie Coogan. Tutti i bambini accompagnati libero ingresso. Domani «I figli dell'oro» con Rod La Roque.

S. MARCO. — Il film dell'emozione: «Tigri dell'Oceano» con Giorgio O'Brien.

MODERNISSIMO. — «Falena bianca» con B. La Marr. Domani: Koenigsmarcks di B. Benoit. In preparazione «L'angelo delle tenebre».

MASSIMO. — «Attraverso le fiamme» con Bambù: l'emulo di Douglas.

MODERNO. — «Tuffo nella vita»: passionale ed arte varia.

ITALIA. — «Figlio Duncan»: avventure sensazionali.

S. MARGHERITA. — «Cavaliere senza paura» e comica Max.

NAZIONALE. — «Meraviglie del fondo del mare» ed arte varia.

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» (Lista di Spagna). — Concerto serale.

Musica a Santa Margherita

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Margherita questa sera 30 corr. dalle ore 21 alle ore 23.

1. Marcia — 2. Sinfonia «Forza del destino» Verdi — 3. Coro e Duetto «Traviata» Verdi; 4. Finale III «Lucia» Donizetti; 5. Danza Originale, Sidnery.

Da Scilla a Cariddi

Sartina imbrogliata da due lestofanti

Una non più giovanissima ma ingenua sartina — Onorina Viecelli di anni 38, abitante in Campo Bandiera e Moro — aveva trovato, durante le soste consentitele dal lavoro, una lucrosa occupazione figurando per l'«Alleance Film» che girava a Venezia lo scenario di «Casanova». Qui le venne dato di incontrarsi con un tipo della sua stessa età, il quale, fingendosi innamorato morto di lei, le propose di salpare per lontani lidi. Si qualificò per Giorgio Bratta di anni 37 da San Giorgio di Nogaro, marittimo disoccupato, in attesa di imbarco. Il Bratta arrivò al punto da promettere alla Viecelli di legalizzare i loro affettuosi vincoli non appena avesse trovato stabile occupazione.

Si giunse così, in ottima armonia, al 2 settembre, giorno in cui un prepotente bisogno di denaro indusse il Bratta a domandarne alla donna amata che gli diede in più riprese una ottantina di lire; poi, non potendogli più dar denaro liquido, gli consegnava delle bollette del Monte di Pietà per l'impegnatura di una macchina da cucire e di un anello d'oro con pietra rossa. Giovedì scorso il Bratta portava la buona notizia che finalmente egli aveva trovato imbarco a Trieste, e proponeva all'amata di accompagnarlo in quella città: preparasse intanto le valigie con tutto il necessario per il viaggio. Contenta e felice la donna affastellava le robe sue e le consegnava al fidanzato, il quale, in compagnia di un certo Bepi, fatto passare per suo cugino, le portava da una affittacamere, dove alloggiava, pregando la Viecelli di ritornare il mattino successivo per tempissimo, onde partire insieme alla volta di Trieste.

La Viecelli si recò all'alba del dì seguente puntuale al convegno, ma in casa del Bratta non c'era nè lui nè la valigia che conteneva indumenti per 300 lire. L'affittacamere dichiarò che l'ospite era già partito, per quale destinazione però, non sapeva.

Presente alla scena di doloroso stupore della povera sarta si trovava l'ex capitano degli arditi Giovanni Simonato di anni 32, abitante nella stessa casa dove abitava il Bratta. Il Simonato si mostrò sdegnato dell'accaduto e propose alla donna il suo aiuto per rintracciare il nefando.

L'ex capitano, per aver credito maggiore, si disse impiegato al Tribunale e chiese pertanto alla donna lire 35, colle quali avrebbe dovuto pagare due agenti di polizia per rincorrere l'amante infedele, ed altre 18 per comperare la carta bollata e stendere la denuncia alla Procura del Re.

La Viecelli, di nulla sospettando, cadde in trappola, e consegnò la somma richiesta al Simonato il quale le diede un appuntamento pel giorno dopo alle ore sette del mattino in Campo ai SS. Apostoli, per recarsi insieme al Tribunale a sporgere la denuncia.

Alle 7 infatti l'incontro avveniva; però il Simonato fece comprendere alla donna come prima di.... procedere, fosse necessario mettere a posto la questione delle bollette del Monte di Pietà per assicurarsi se, alle volte, la macchina fosse stata spegnata. Ora avvenne che la Viecelli, passando per il Campo S. Cassiano, ponesse a caso lo sguardo nell'interno della bottega di rigattiere di tale Augusto Frollo, e vi scorgeva proprio la sua macchina, spegnata al Monte dal Frollo stesso, il quale aveva comperato il bollettino per 200 lire dal sedicente Giorgio Bratta, che gli aveva detto essere la macchina di sua moglie.

La povera sarta ritornava allora sui suoi passi e incontrato il Simonato, insieme si recavano dal rigattiere Frollo, combinando che la macchina venisse reimpegnata per pagare il Frollo, al quale dovevano restituire il costo del bollettino anticipato al Bratta (L. 200) e più le 300 lire occorse per spegnarla. Il rigattiere, per eseguire l'operazione, si recava in compagnia del Simonato e della donna al Monte di Pietà, dove però l'estimatore gli chiese gli accessori della macchina, ch'egli s'era dimenticati in bottega. Così, mentre il Frollo si recava a prendere questi pezzi, il Simonato riscosse la somma della nuova impegnata per L. 300 e, assieme alla donna e ad un'altra persona, che deve essere quel tale Bepi, andò per passare traghetto in calle della Regina a San Cassiano.

Mentre la comitiva stava per porre i piedi sulla gondola, sopraggiungeva di carriera il rigattiere, chiedendo loro perchè mai se ne andassero. Il Simonato rispondeva che andavano a cercare le rimanenti 200 lire che occorrevano ancora per soddisfarlo completamente.

A questo punto nel fatto c'è una lacuna. Il Simonato e la Viecelli non li vediamo più per una mezza giornata, nè si sa come l'abbiano passata, finchè troviamo verso sera che la non più giovane sartina si reca dal Frollo a chiedergli se il Simonato gli avesse portato la somma di L. 150 su 200. Il rigattiere cadde dalle nuvole e dichiarò di non aver più visto il bel tipo. La sarta allora narrò che il Simonato le aveva mostrato una ricevuta di 150 lire, a firma del Frollo. Ma il rigattiere dimostrò subito l'assurdità della cosa; egli non aveva firmato ricevute di sorta; anzi consigliava la donna a mettersi subito in traccia dell'ex capitano.

La povera ingenua correva in cerca del Simonato e non trovandolo in nessun posto, finiva al Commissariato di Castello, dove esponeva i fatti, denunciando tanto il suo amante Bratta che il Simonato. Quest'ultimo è stato ieri arrestato dalla polizia e consegnato nelle paterne mani del cav. Campetti. Egli afferma che i soldi della donna egli se li era tenuti come compenso delle sue... gentili prestazioni. Le 150 lire, da consegnarsi al Frollo le avrebbe date a suo tempo, a rate.

La cosa naturalmente non poteva essere liquidata così su due piedi, per cui l'ex capitano dovette assoggettarsi ad essere trasferito alle carceri di S. Maria Maggiore. Il Bratta è ricercato attivamente dalla polizia in città e fuori.

Le regate sociali della Bucintoro

Domenica 3 ottobre p. v., la «Bucintoro» farà correre le annuali regate sociali che si svolgeranno nel Canale della Giudecca, con inizio alle ore 14.30. Il traguardo d'arrivo sarà posto in prossimità del Cantiere Sociale (Zattere-Ponte Salute) Nel programma sono state incluse due corse che si preannunciano interessantissime: una gara in jole a quattro riservata ad equipaggi composti da impiegati bancari, per la disputa della Coppa «Magazzini al Duomo» offerta dal cav. Duparque e dal sig. Adolfo Baietta; ed una corsa di «topi» regolamentari a sei remi, riservata ai Corpi Militarizzati del Comune di Venezia, per la disputa della Coppa «Enrico Brunas», munifico dono del barone Giacomo Treves de' Bonfili.

Alla prima regata parteciperanno gli armi della Banca Commerciale, del Banco Ambrosiano, della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Federale di Credito, ed alla seconda i fortissimi equipaggi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, dei Pompieri, dei Vigili Urbani e delle Guardie Daziarie. Dette regate sono state organizzate sotto gli auspici di un Comitato d'Onore formato dalle autorità cittadine.

Ecco il programma delle regate: ore 14.30: Veneta a due vogatori; ore 14.50: Jole a quattro vogatori; ore 15.20: Veneta a quattro vogatori; ore 15.40: Jole a quattro vogatori riservata ai bancari; ore 16: Jole a due vogatori; ore 16.20: Topi a sei remi per i Corpi Militarizzati; ore 16.40: Jole a otto vogatori.

Per porto d'arma abusivo

Iersera veniva fermato nei pressi del cinematografo «S. Marco» un tipo sospetto. Condotto in Questura egli veniva trovato in possesso di un punteruolo. Interrogato disse di chiamarsi Andrea Carminati d'anni 35 abitante a Dorsoduro 3346. E' stato tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore e denunciato per porto abusivo d'arma.

Cronaca varja

Incendio a u[n] [illegible]. — I pompieri della II Sezione iermattina alle 10 furono a Cannaregio 1042 per spegnere l'incendio ad un camino provocato da agglomeramento di fuliggine. Danno: lire 100.

Un braccio fratturato. — Visentini Elvira di anni 40 abitante a S. Marco 499 alle ore 17.20 è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del braccio sinistro riportata cadendo in Merceria S. Salvatore. Guarirà in trenta giorni.

Sbucciando delle mele. — La diciottenne Jone Casson abitante a [illegible] 332, cioccolattaia presso la fabbrica [illegible] al Ponte dell'Olio, ricorreva ieri [illegible] ospitaliere per una ferita da ta[glio] al pollice destro guaribile in dieci giorni riportata sbucciando delle mele.

La disgrazia di una piccina. — La bambina di quattro anni Elvira Zanella di Marco abitante a Cannaregio [illegible] cadendo in casa mentre giocava [illegible] si fratturava la clavicola destra [illegible] in 25 giorni.

Sulla lancia d'una cancellata. — Un emulo del «Re dell'Aria» ha [illegible] il dodicenne Vittorio Fullin di Angelo abitante a Cannaregio 86[illegible] [illegible] camminare sopra la spalliera di un ponte cadeva colla gamba destra su [illegible] lancia di cancellata riportando una [illegible] ferita lacera. Guarirà in 15 giorni.

Caduto dalla sedia. — Mentre caricava l'orologio da muro montato [illegible] sedia il caffettiere Giovanni Barn[illegible] [illegible] abitante a Dorsoduro 2686 [illegible] alla fronte. Guarirà in 10 [giorni].

Colla mola a smeriglio. — [illegible] Tis a San Canciano 5001 il [illegible] fabbro Bruno Levorato da Do[illegible] abitante nella nostra città mentre [illegible] un pezzo di ghisa sulla mola a smeriglio perdeva l'unghia del pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Nella fabbrica di fiammiferi. — L'asportazione completa del polpastrello dell'indice destro riportava ieri nella fabbrica fiammiferi Baschiera il bracciante Giovanni Granziero d'anni 33 abitante a Cannaregio N. 2906. Venne ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Lascito generoso alla nostra Casa di Ricovero

Nel giorno sei di questo mese è morta, nel Comune di Brugnera, la egregia signora Rachele Erzaghi, vedova del professore Ruggero Grilli, e, nel suo testamento, ha legato alla nostra Casa di Ricovero «Umberto I» la somma di lire quarantamila.

La povera defunta ha voluto certamente beneficare il nostro Pio Istituto facendo omaggio alla memoria del marito suo, il professore Ruggero Grilli, il quale ha lasciato la più cara memoria di sè, accaparrandosi la generale simpatia per il suo carattere aperto e gioviale qui a Treviso, dove ha insegnato con molta valentia e dove ha insegnato con molta valentia e dove ha presieduto la Pia Casa di Ricovero, per parecchi anni, dedicandovi le cure più amorose.

Offerte

Per onorare la memoria della madre del prof. Serafino Riva sono pervenute alla Cassa scolastica dell'Istituto Tecnico Riccati le seguenti offerte: Professori G. B. Cervellini L. 10, R. Romger 10, M. Prevedello 10, A. Stefanini 10, O. Tona 5, G. Fiammazzo 5, M. Filippetti 10, C. Argenti 10, L. Pavolini 10, O. Cereser 10, R. Maestri 10, S. Zorzi 10, A. Michieli 10, E. Erler 10, E. Loliva 5, I. Cappellotto 10, G. Zaniol 10, D. Venturini 5, G. Strina 10, R. Florian 5.

VALDOBBIADENE

Grave caduta. — Panvettor Gustavo di anni 38 macellaio mentre accudiva a sue mansioni nelle vicinanze della sua abitazione, scivolava sopra una pietra e batteva violentemente il capo contro uno spigolo del muro producendosi una grave ferita al capo che ebbe bisogno di vari punti di sutura.

Arresto tempestivo. — Durante le operazioni di leva, l'esaminando Meneghello Luigi di venti anni, non soddisfatto del giudizio emesso dalla Commissione si irritò bestemmiando Dio e i Santi. Il R. Pretore seduta stante ordinò l'arresto del prepotente che venne trattenuto fino a sera nelle carceri di Valdobbiadene.

Bambino disgraziato. — Pradella Gino di anni due figlio del fornaio, giocando, metteva inavvertitamente la mano destra nell'ingranaggio della impastatrice elettrica mentre era in lavoro. Ebbe la manina ferita gravemente e si spera che non debba perdere l'uso.

Inaugurazione dell'organo. — Nella chiesa di Bigolino ebbe luogo con solenne funzione il collaudo del nuovo organo fabbricato dalla Ditta Zordani di Cogollo del Cernio in modo perfetto rispose all'aspettazione generale. Il collaudo venne fatto dal M.o cieco sig. Fucrin di Caonada. Il discorso venne tenuto in modo splendido dal prof. dott. Sebastiano Serena.

CASTELFRANCO

Commento ai Ludi «Ondiani». — Chiusa la breve parentesi dei Ludi il cui risultato è stato, indubbiamente, quale si ripromettева il Comitato promotore, due parole di commento serviranno, riteniamo, a stabilire il successivo programma da svolgere. E poi anche perchè, riaprendo oggi il finestrino dopo lungo silenzio, ci ripromettiamo di interloquire con qualche frecciata or qua or là. All'appello del Comitato, se hanno risposto diversi — già benemeriti — con delle offerte veramente cospicue, molti, troppi, si dimostrano d'una tirchieria tale che merita essere segnalata perchè non trova giustificazione che in un malsano e mal sentito egoismo. Alla stregua dei fatti certi uomini d'ordine «niagara» ex progressisti, si dimostrano di un sovversivismo pericoloso in quanto altro non sono che i portatori del bacillo dell'eterno dubbio che li affanna e li contrista.

Segnalate a suo tempo le munifiche offerte di benemeriti non possiamo tacere l'atto del comm. P. Viganò. Egli ha fatto atto di donazione di un appezzamento di terreno su cui si dovrà costruire ex novo la sede del Dopolavoro. Nulla ancora possiamo comunicare sul concorso della Fervet, ma abbiamo sott'occhio una lettera della stessa Società riportata nel N. 39 del periodico «Il Dopolavoro» dalla quale lettera si ricava la convinzione che alle affermazioni in essa magnificamente espresse faranno seguito le concrete decisioni.

Come è noto, presidente del «Dopolavoro» locale è il Sindaco; delegato dell'O. N. D. pel mandamento è il dott. Bolasco Sfeno; alla succursale della Banca Popolare vanno versate le offerte.

Armatura che crolla travolgendo tre operai. — Verso il Cavalcavia trovasi in costruzione una prima palazzina per impiegati ferroviarii: i lavori procedettero regolarmente durante l'estate sotto la sorveglianza dell'impresario Scudeller e poco ancora mancava alla stabilitura esteriore.

Senonchè ieri sera verso le 17 mentre alcuni operai stavano sopra la impalcatura esteriore, per essersi staccato un grande parapetto in cemento di una loggia l'armatura si sfasciò travolgendo tre lavoratori che vennero raccolti tutti variamente contusi e portati d'urgenza all'Ospedale. Essi sono Scudeller Giuseppe che riportò la frattura di una gamba, certo Zan[illegible] di anni 18 di Salvatronda ricoverato con sintomi di commozione cerebrale e [illegible] Giovanni con ferite multiple guaribili in pochi giorni.

L'impresa è assicurata [illegible] se della disgrazia si potranno [illegible] i tecnici e dire se il distacco fu [illegible] da cattiva costruzione o dal tempo che non permise una buona cementazione.

VITTORIO

Seduta consigliare. — Sabato 2 ottobre p. v. alle ore 20.30 si radunerà il Consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno comprendente ben 36 oggetti, fra cui l'istituzione del servizio elettromobili.

Agevolazioni impianti popolari. — La Amministrazione comunale allo scopo di agevolare le installazioni popolari di energia elettrica (32 candele) ha stabilito di abbonare la tassa di presa per tutte le richieste di nuovi allacciamenti che fossero presentate entro il 31 dicembre c. a. eccezione fatta per gli impianti di nuova costruzione: Carpesica, Formeniga e S. Lorenzo) ed ha convenuto che le spese di impianto interno siano ripartite in un anno.

In memoria del padre, il bacologo Giacomo Posocco elargiva L. 50 all'Istituto Orfani di guerra; L. 50 all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti e L. 50 alla Casa di Ricovero Maianotti. I preposti ringraziano.

Pel Gagliardetto del C.A.I. — La Presidenza del C.A.I. invita le Signore aderenti, la sera di giovedì 30 c. m. alle ore 21 presso la sede del Circolo Vittorio onde prendere accordi per la inaugurazione del gagliardetto.

Funebri Potocco. — L'altro ieri nella età di 84 anni moriva serenamente come visse l'interessante figura di Lorenzo Potocco, uomo temprato ad ogni virtù.

Ieri seguirono i funerali che furono testimonianza solenne della stima di cui era circondato l'estinto.

La combattenti di Carpesica. — Domenica alle ore 9.30 nelle scuole di Carpesica si riunirono i combattenti di quella frazione per l'inaugurazione ufficiale della Sezione.

Alla cerimonia presenziarono il Podestà di Sarmede sig. Sant'Elfridio [illegible] ufficiale, geom. Rivasi e seniore Armellin Gino per la Pentarchia di Vittorio, ing. Lavatelli segretario del Fascio, avv. Doro podestà di Fregona e molti altri.

Le cariche sociali vennero assegnate ai sigg.: Astori Alfredo, vice-presidente; Dalla Coletta Giovanni, segretario; Ballarin Giovanni; consiglieri: Scotta Antonio e Scottà Cesare. Scrutatori effettivi: Dal Mas Giovanni, Breda Antonio e Pradella Angelo. Supplenti: Dei Tos Antonio e Dal Mas Antonio.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «S. Marco» servizio merci e passeggeri.

Linea 1.a quattordicinale, vap. «Stampalia» il 15 ottobre ore 24 per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, [illegible], Smirne, Pireo.

Linea 2.a trisettimanale [illegible] ogni domenica ore 20 [illegible] ore 8; venerdì ore 18.30 per: [illegible] e Fiume.

Linea VI.a vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per Trieste, Pola, [illegible], Spalato, Lagosta, Gravosa.

Per gli utenti dell'acquedotto della zona di Marghera

Si avvertono gli utenti dell'acquedotto per acqua potabile di Porto Marghera che dalle ore 22 di oggi giovedì, alle ore 2 antimeridiane di domani 1.o ottobre il servizio di erogazione dell'acqua rimarrà sospeso in seguito ad alcuni lavori che devono essere portati a termine alla centrale di sollevamento.

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica è incerta, avendo le condizioni atmosferiche ostacolate la recezione dei radio-telegrammi, ad ogni modo sembra che il ciclone tirrenico vada lentamente spostandosi verso S. E. e che di conseguenza il tempo abbia a migliorare.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo inquadramento dell'Associazione Marinara Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci scrive:

Il giorno 24 settembre u. s. il Duce riceveva il Segretario Generale dell'Associazione Marinara Fascista, capitano Ciro Marinelli. Dopo l'importante colloquio nel quale il Presidente, d'accordo col segretario Generale del Partito, on. Augusto Turati, definiva l'inquadramento sindacale della gente di mare disponendo che l'organizzazione si trasformasse in Federazione Autonoma Fascista degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, il capitano Marinelli concedeva al *Giornale d'Italia* una lunga intervista della quale riteniamo opportuno qui riportare i punti salienti che illustrano le considerazioni che hanno determinato la trasformazione dell'organizzazione e l'ufficiale riconoscimento del suo carattere autonomo.

«L'Associazione Marinara Fascista è una organizzazione *sui generis* a carattere politico sindacale nel quale si raggruppano e si fondono tutte le attività che concorrono allo sviluppo del traffico e comunicazioni marittime. Essa ha un'alta missione politica nella propaganda all'estero della italianità consacrata dal nuovo regime, e perciò ha bisogno di un ritmo di vita particolare e di una elasticità di movimento che rendono indispensabile la sua autonomia sia come ordinamento che come funzione.

«In secondo luogo l'Associazione Marinara Fascista è uno speciale organismo perchè il rapporto d'impiego o di lavoro dei singoli associati che rappresentano una varietà di categorie, ha un diverso carattere giuridico ed è regolato da norme e disposizioni diverse le quali, tuttavia, non vulnerano menomamente l'unità dell'Associazione; una parte degli associati è soggetta alle norme del codice della marina mercantile, altra è soggetta a regolamenti organici voluti da speciali leggi, e altra è governata da contratti che per la loro particolarità, non trovano alcun riscontro negli altri contratti di lavoro.

In terzo l'Associazione ha un compito molto delicato per la funzione dei suoi associati nei riguardi della vita e della sicurezza dello Stato in quanto ai marittimi è affidata la regolare continuità degli indispensabili servizi di comunicazioni marittime che garantiscono la vita economica sociale della Nazionale e, come i ferrovieri ai quali sono affini, garantiscono la continua efficienza dei trasporti e comunicazioni terrestri. Ed è per questa caratteristica fisionomia e funzione economica che il Partito Fascista volle l'Associazione marinara alle sue dipendenze ponendola sotto la tutela del Ministero delle Comunicazioni.

«Ci sono poi delle altre considerazioni di importanza fondamentale. L'Associazione ha avuto in questi suoi primi anni di vita tale feconda e fattiva attività che essa ben si merita l'autonomia di cui sempre godette e gode. Quest'autonomia è nelle tradizioni della gente di mare che, nella sua particolare psicologia, è gelosa della indipendenza della propria organizzazione. Su questo punto ogni riflessione non sarebbe soverchia. In ultimo, poichè sussiste una Confederazione Imprese Trasporti Marittimi ed aerei, vivente di indiscussa autonomia, era indispensabile che alla stessa stregua sussistesse la Confederazione Lavoratori Trasporti Marittimi ed aerei perchè delle eventuali pacifiche competizioni per la soluzione di problemi particolari interessanti unicamente questa classe di lavoratori, questi non solo possono adagiarsi nella convinta sicurezza della tutela dei loro diritti attraverso un organismo nel quale si compendia la loro vita collettiva, ma abbiano la perfetta loro persuasione che le loro questioni sieno trattate dal Presidente della loro Confederazione investito, di pieno diritto, delle stesse facoltà e poteri assegnati al rappresentante dell'Industria. Ove così non fosse la gente di mare verrebbe a trovarsi in tale condizione di inferiorità e sarebbe conturbata dalla pericolosa sensazione della insufficienza della sua organizzazione e della mancata tutela delle sue legittime pretese».

Il giubilo della gente di mare

La notizia recata dai giornali, secondo la quale il Duce ha deciso che la A.M.F. formi, con la Associazione Aeronautica Fascista, la Federazione Autonoma Fascista degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, confermandone presidente il Capitano Ciro Marinelli, ha incontrato la piena approvazione di tutti i marittimi che hanno compreso tutto il valore dello alto riconoscimento per l'opera attiva e rigenerazione compiuta dal potente organismo sindacale fra la gente di mare.

In tutti i porti d'Italia le navi della Marina Mercantile hanno alzato il pavese in segno di giubilo e, a nome dei marittimi, vennero spediti telegrammi di gratitudine e fedeltà al Duce, a S. E. Ciano, a S. E. Suardo, all'on. Turati, quali strenui difensori del buon diritto dei marinai d'Italia.

Il Fascismo veneziano all'on. Bodrero

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

All'on. Emilio Bodrero, in occasione della sua nomina a Rettore Magnifico della R. Università di Padova, il Segretario Politico Federale avv. Vilfrido Casellati spediva il seguente telegramma:

«Fascismo veneziano esulta per Vostra nomina altissimo ufficio e saluta romanamente. - *Casellati*».

L'on. Bodrero ha così risposto:

«Rispondo graditissimo consenso Fascismo veneziano assicurando recherò anche nel nuovo incarico ardente espressione nostra fede comune. Alalà - *E. Bodrero*».

Milizia Balilla

Venerdì 1 ottobre arriveranno a Venezia i Balilla della Colonia Marina di Pellestrina. Si avvertono le famiglie che la consegna dei suddetti ragazzi sarà fatta in sede fra le ore 11 e 12.

Manifestazione scacchistica al Dopolavoro Ferroviario

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nelle sontuose sale del Palazzo Labia in Campo S. Geremia è stata inaugurata la Sezione Scacchistica del Dopolavoro Ferroviario, costituita per iniziativa dell'ing. Cottafava cav. Walter, segretario del gruppo Funzionari fascisti del Compartimento di Venezia, con una serie di partite contemporanee combattute dallo scacchista rag. E. Hellmann, solo contro una ventina di giuocatori, e con interessanti esempi di partite varie a vinciperdi alla marsigliese, alla guerra, giuocate dal maestro di scacchi ing. Sacconi, che ha presenziato la simpatica riunione in rappresentanza del Presidente della Federazione Scacchistica Italiana. Alla sera ha avuto inizio una gara di piazzamento che continuerà per parecchie settimane.

Una vittima dell'altrui disonestà

Il suicidio d'un vecchio impiegato

Mentre i funzionari della Direzione dei Tabacchi stanno continuando l'inchiesta sulle gravi malversazioni commesse dallo scritturale distributore del Magazzino delle Zattere, Mario Belli fu Enrico di anni 26, onde accertare l'ammontare e il modo con cui venivano perpetrate le sottrazioni, un collega d'ufficio del Belli, in seguito appunto alla continuazione delle indagini, si è ucciso ieri mattina nella sua abitazione.

E' questi lo scritturale Luigi Pasquotti fu Antonio di anni 63, ex maresciallo nella R. Guardia di Finanza, in pensione da circa 20 anni e fino ad ieri occupato in qualità di scritturale nella medesima stanza dell'Ufficio del Belli.

Egli abitava una casa di sua proprietà, a tre piani, in Campiello Centopieri alla Toletta 1206, ove viveva con la moglie Lucia Cian fu Vincenzo di anni 51, con la figlia Adelina di anni 21, con un'altra figlia minore e col genero Augusto De Moro fu Luigi di anni 26, vedovo di una terza sua figlia, morta circa sei mesi or sono.

A carico dell'infelice i funzionari di polizia e della Direzione dei Tabacchi, che eseguono l'inchiesta, nulla avevano assodato che potesse intaccare il suo onore. Solamente, e in più riprese, egli era stato interrogato per dar notizie, fornire schiarimenti e delucidazioni sulle pratiche e sull'ingranaggio dell'ufficio e pare che gli fossero stati mossi degli appunti perchè egli, compagno di stanza del Belli e molte pratiche del quale passavano per le sue mani, non si fosse accorto delle malversazioni e in ogni caso non ne avesse dato avviso ai superiori.

Il fatto si è che il Pasquotti comunicava in questi giorni alla famiglia la sua apprensione di poter essere ritenuto in qualche modo civilmente responsabile delle somme mancanti e che in un prossimo domani la Direzione dei Tabacchi si rivalesse dei danni sulla sua casa, che egli era riuscito a costruire con i risparmi accumulati in oltre venti anni di servizio nella R. Guardia di Finanza e in altri venti anni di non meno intenso lavoro.

Prostrato per il recente dolore della perdita di una figlia, in questi ultimi giorni i suoi nervi non erano più a posto. E non facevano che inveire al nome del Belli che — egli diceva — l'aveva assassinato, l'aveva completamente rovinato.

I suoi familiari per quanto allarmati per la salute del loro caro, non pensavano però al tragico proposito che andava maturando. Ieri mattina egli si recò all'ufficio come di consueto rimanendovi fino a pochi minuti prima delle undici. A quest'ora — contrariamente alle abitudini ed ai doveri di ufficio — si allontanò andando direttamente a casa.

Curando di non far rumore, perchè la moglie e la figlia minore che erano nei piani superiori non lo sentissero, aperse la porta di strada, la rinchiuse piano e entrò quindi in un magazzino del pianoterra ove ci sono damigiane e fiaschi di vino, oggetti fuori uso e alcune casse vuote.

Il disgraziato trascinò una cassa vuota, mancante del coperchio, fin presso una parete su cui, a circa due metri e mezzo d'altezza, era infisso un grosso chiodo. Presa quindi una sottile robusta cordicella (pare si tratti di quelle usate nei pacchi e nelle casse dei tabacchi e che quindi si sarebbe portata via dall'ufficio) la assicurava da una parte al chiodo facendone dell'altra estremità un nodo scorsoio. Aiutandosi quindi con un grosso bastone che c'era nel magazzino salì sopra gli angoli della cassa rimanendovi fino a che non riuscì ad introdurre il capo nel nodo scorsoio. Una volta eseguita la tragica operazione, abbandonò il bastone che fu trovato poi vicino alla cassa, abbandonò anche il punto d'appoggio agli angoli della cassa in modo che il suo corpo tenuto dalla corda si allungò con le punte dei piedi un pò entro la cassa aperta.

Dell'atto insano si accorsero il genero De Moro e la figlia Adelina i quali nel rincasare alle 11 e tre quarti, non appena entrati, avevano scorta aperta la porta del magazzino. Entrati, ne erano subito fuggiti gridando spaventati.

Fu subito un accorrere dei parenti, di vicini e di passanti. Il sottocapo dei vigili Giuseppe Stagnetti, dopo essere entrato nel locale, corse ad avvisare della scoperta il maresciallo Landoni comandante la stazione dei carabinieri di Dorsoduro, che giunse coi militi Cotrupi e Apolito.

Nel mentre mandava in cerca di un medico, il maresciallo Landoni tagliava subito la funicella da cui penzolava il corpo già esanime del Pasquotti, che venne deposto sul pavimento. Il dr. Alessandro Rizzoli, che visitò il misero corpo, fece risalire la morte a circa un'ora.

Nella tasca destra esterna della giacca il maresciallo trovava due lettere aperte scritte dal suicida e indirizzate l'una alla moglie e l'altra alla Direzione dei Tabacchi. Nella prima, dopo aver chiesto perdono alla moglie e ai familiari del disperato atto, si dichiarava, come nella seconda, innocente da qualsiasi colpa, asserendo che preferiva morire piuttosto che essere sospettato. La sua innocenza la ripeteva in ogni punto delle sue missive e concludeva che egli era stato assassinato dal Belli, sul quale aveva riposto tutta la sua fiducia.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere rimase piantonato dal carabiniere Apolito.

La licenza della banda

La Banda Municipale usufruirà della licenza annuale dal 1. al 30 ottobre p. v.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 562.

Il congresso nazionale di ortopedia all'ospedale Civile di Venezia

Nei giorni 23-24 ottobre, nell'Ospedale Civile di Venezia si terrà l'importante Congresso Nazionale di Ortopedia, che richiamerà nella nostra città numerosi ed esimii cultori di quest'importante branca della chirurgia. Un comitato, composto dalle personalità cittadine più spiccate, farà le accoglienze dovute ai graditi ospiti. Il presidente del Congresso, il prof. Francesco Delitala, vanto del nostro Ospedale, sarà anche il relatore ufficiale assieme al suo aiuto, il dott. Marconi, svolgendo il seguente tema: «Sulle fratture articolari e loro esiti». Contemporaneamente in locali destinati e gentilmente concessi dalla presidenza del nostro Ospedale, si terrà una Esposizione di apparecchi ortopedici e chirurgici che farà conoscere ai colleghi ed intervenuti la produzione nazionale.

Tutti quelli che desiderano schiarimenti possono rivolgersi alla presidenza od alla segreteria del congresso, indirizzando qualsiasi richiesta all'Ospedale Civile di Venezia.

Il direttorio del sindacato marina velica convocato a Venezia

Per il giorno 5 del prossimo ottobre è convocato a Venezia presso la sede della Federazione Fascista alle ore 17 il Direttorio Nazionale del Sindacato Marina Velica.

Scopo della riunione è l'esame della situazione sindacale determinatasi dopo gli accordi stabiliti a Venezia con la Federazione degli Armatori dell'Adriatico Occidentale e degli ausiliari del traffico.

Verrà quindi stabilita l'azione da svolgersi in tutta la Marina Velica Nazionale per far rinascere questa importante attività marinara dalla decadenza in cui attualmente si trova.

Il Direttorio inoltre dovrà ratificare le nomine dei Segretari Compartimentali della costa del Tirreno.

Nelle Corporazioni Fasciste

Direttorio Nazionale dei Bancari. — Il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Bancari, riunito a Venezia nei giorni 11, 12 e 13 settembre 1926 udita dal commend. Avv. Aldo Lusignoli, Segretario Generale della Corporazione Nazionale dell'impiego, la risposta data dalla Confederazione Sindacale Bancaria in merito alla richiesta del caro-fitti avanzata ufficialmente sin dal 10 luglio u. s.; constatata l'assoluta volontaria negligenza dimostrata dalla Confederazione Sindacale Bancaria nell'affrontare il probema interessante tutta la categoria dei bancari; persuaso della necessità che in ogni evenienza le questioni si debbano prospettare e risolvere con lealtà e sincerità, canone questo fondamentale del regime di collaborazione di classe; protesta per il sistema finora seguito e si augura che d'ora innanzi anche la Confederazione Sindacale Bancaria si armonizzi con lo spirito fascista. Il Direttorio Nazionale inoltre dà mandato alla Segreteria Generale del Sindacato affinchè la risoluzione dell'importante problema caro fitti avvenga entro il corrente mese di Settembre.

Sindacato Provinciale Farmacisti. — Comunico ai signori farmacisti della Provincia che a troncare inutili e poco confortanti discussioni, provvidenzialmente per ordine del Governo Nazionale col 1.o Nov. del corrente anno, in conformità alle disposizioni del 2.o comma dell'art. 17 della Legge sull'Esercizio delle Farmacie, e degli art. 46 e 47 del Relativo regolamento, andrà in vigore la «Tariffa unica di Stato» per la vendita dei medicinali al Pubblico e per la somministrazione ai Poveri. Detta tariffa, potrà essere gratuitamente inviando al Provveditorato dello Stato presso il Ministero delle Finanze in Roma la prima metà della copertina della tariffa del 1924, già abrogata, opponendovi in modo intelligibile, nome, cognome ed indirizzo del mittente.

Una gita del Dopolavoro

Domenica tre Ottobre tempo permettendo per i soci dell'Opera Nazionale Dopolavoro appartenenti al personale degli Ospedali, è indetta una gita alle Isole dell'Estuario, alla quale possono prender parte anche gli iscritti al Gruppo Sportivo Infermieri, col seguente programma:

Ore 8.30 partenza dalle Fondamente nuove, con una lancia gentilmente concessa dall'on. Amministrazione degli Ospedali. — Ore 9.30: Arrivo a Torcello e visita al Tempio ed allo storico Museo; Ore 12.30: Colazione a Burano; Ore 14: Visita all'Isola di S. Francesco del Deserto; Ore 17: Ritorno a Venezia.

Le iscrizioni si ricevono a tutta questa sera presso il Sig. De Marchi Luigi della Divisione Chirurgica II dell'Ospedale Maggiore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gutlibi».

MALIBRAN. — Ore 21: Serata d'onore di Angela Ippaviz: «Shimmy verde»; il «Minuotto» e «Valencia».

ROSSINI dalle 16.30 in poi Rodolfo Valentino in «Notte nuziale» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Straccetto» con Jackie Coogan. Tutti i bambini accompagnati libero ingresso. Domani «I figli dell'oro» con Rod La Roque.

S. MARCO. — Il film dell'emozione: «Tigri dell'Oceano» con Giorgio O' Brien.

MODERNISSIMO. — «Falena bianca» con B. La Marr. Domani: Koenigsmarcks di B. Benoit. In preparazione «L'angelo delle tenebre».

MASSIMO. — «Attraverso le fiamme con Bambù: l'emulo di Douglas.

MODERNO. — «Tuffo nella vita»: passionale ed arte varia.

ITALIA. — «Figlio Duncan»: avventure sensazionali.

S. MARGHERITA. — «Cavaliere senza paura» e comica Max.

NAZIONALE. — «Meraviglie del fondo del mare» ed arte varia.

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» (Lista di Spagna). — Concerto serale.

Musica a Santa Margherita

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Margherita questa sera 30 corr. dalle ore 21 alle ore 23.

1. Marcia — 2. Sinfonia «Forza del destino» Verdi — 3. Coro e Duetto «Traviata» Verdi; 4. Finale III «Lucia» Donizetti; 5. Danza Originale, Sidnery.

Da Scilla a Cariddi

Sartina imbrogliata da due lestofanti

Una non più giovanissima ma ingenua sartina — Onorina Viecelli di anni 38, abitante in Campo Bandiera e Moro — aveva trovato, durante le soste consentitele dal lavoro, una lucrosa occupazione figurando per l'«Alleance Film» che girava a Venezia lo scenario di «Casanova». Qui le venne dato di incontrarsi con un tipo della sua stessa età, il quale, fingendosi innamorato morto di lei, le propose di salpare per lontani lidi. Si qualificò per Giorgio Bratta di anni 37 da San Giorgio di Nogaro, marittimo disoccupato, in attesa di imbarco. Il Bratta arrivò al punto da promettere alla Viecelli di legalizzare i loro affettuosi vincoli non appena avesse trovato stabile occupazione.

Si giunse così, in ottima armonia, al 2 settembre, giorno in cui un prepotente bisogno di denaro indusse il Bratta a domandarne alla donna amata che gli diede in più riprese una ottantina di lire; poi, non potendogli più dar denaro liquido, gli consegnava delle bollette del Monte di Pietà per l'impegnatura di una macchina da cucire e di un anello d'oro con pietra rossa. Giovedì scorso il Bratta portava la buona notizia che finalmente egli aveva trovato imbarco a Trieste, e proponeva all'amata di accompagnarlo in quella città; preparasse intanto le valigie con tutto il necessario per il viaggio. Contenta e felice la donna affastellava le robe sue e le consegnava al fidanzato, il quale, in compagnia di un certo Bepi, fatto passare per suo cugino, le portava da una affittacamere, dove alloggiava, pregando la Viecelli di ritornare il mattino successivo per tempissimo, onde partire insieme alla volta di Trieste.

La Viecelli si recò all'alba del dì seguente puntuale al convegno, ma in casa del Bratta non c'era nè lui nè la valigia che conteneva indumenti per 300 lire. L'affittacamere dichiarò che l'ospite era già partito, per quale destinazione però, non sapeva.

Presente alla scena di doloroso stupore della povera sarta si trovava l'ex capitano degli arditi Giovanni Simonato di anni 32, abitante nella stessa casa dove abitava il Bratta. Il Simonato si mostrò sdegnato dell'accaduto e propose alla donna il suo aiuto per rintracciare il nefando.

L'ex capitano, per aver credito maggiore, si disse impiegato al Tribunale e chiese pertanto alla donna lire 35, colle quali avrebbe dovuto pagare due agenti di polizia per rincorrere l'amante infedele, ed altre 18 per comperare la carta bollata e stendere la denuncia alla Procura del Re.

La Viecelli, di nulla sospettando, cadde in trappola, e consegnò la somma richiesta al Simonato il quale le diede un appuntamento pel giorno dopo alle ore sette del mattino in Campo ai SS. Apostoli, per recarsi insieme al Tribunale a sporgere la denuncia.

Alle 7 infatti l'incontro avveniva; però il Simonato fece comprendere alla donna come prima di.... procedere, fosse necessario mettere a posto la questione delle bollette del Monte di Pietà per assicurarsi se, alle volte, la macchina fosse stata spegnata. Ora avvenne che la Viecelli, passando per il Campo S. Cassiano, ponesse a caso lo sguardo nell'interno della bottega di rigattiere di tale Augusto Frollo, e vi scorgeva proprio la sua macchina, spegnata al Monte dal Frollo stesso, il quale aveva comperato il bollettino per 200 lire dal sedicente Giorgio Bratta, che gli aveva detto essere la macchina di sua moglie.

La povera sarta ritornava allora sui suoi passi e incontrato il Simonato, insieme si recavano dal rigattiere Frollo, combinando che la macchina venisse reimpegnata per pagare il Frollo, al quale dovevano restituire il costo del bollettino anticipato al Bratta (L. 200) e più le 300 lire occorse per spegnarla. Il rigattiere, per eseguire l'operazione, si recava in compagnia del Simonato e della donna al Monte di Pietà, dove però l'estimatore gli chiese gli accessori della macchina, ch'egli s'era dimenticati in bottega. Così, mentre il Frollo si recava a prendere questi pezzi, il Simonato riscosse la somma della nuova impegnata per L. 300 e, assieme alla donna e ad un'altra persona, che deve essere quel tale Bepi, andò per passare traghetto in calle della Regina a San Cassiano.

Mentre la comitiva stava per porre i piedi sulla gondola, sopraggiungeva di carriera il rigattiere, chiedendo loro perchè mai se ne andassero. Il Simonato rispondeva che andavano a cercare le rimanenti 200 lire che occorrevano ancora per soddisfarlo completamente.

A questo punto nel fatto c'è una lacuna. Il Simonato e la Viecelli non li vediamo più per una mezza giornata, nè si sa come l'abbiano passata, finchè troviamo verso sera che la non più giovane sartina si reca dal Frollo a chiedergli se il Simonato gli avesse portato la somma di L. 150 su 200. Il rigattiere cadde dalle nuvole e dichiarò di non aver più visto il bel tipo. La sarta allora narrò che il Simonato le aveva mostrato una ricevuta di 150 lire, a firma del Frollo. Ma il rigattiere dimostrò subito l'assurdità della cosa; egli non aveva firmato ricevute di sorta; anzi consigliava la donna a mettersi subito in traccia dell'ex capitano.

La povera ingenua correva in cerca del Simonato e non trovandolo in nessun posto, finiva al Commissariato di Castello, dove esponeva i fatti, denunciando tanto il suo amante Bratta che il Simonato. Quest'ultimo è stato ieri arrestato dalla polizia e consegnato nelle paterne mani del cav. Campetti. Egli afferma che i soldi della donna egli se li era tenuti come compenso delle sue... gentili prestazioni. Le 150 lire, da consegnarsi al Frollo le avrebbe date a suo tempo, a rate.

La cosa naturalmente non poteva essere liquidata così su due piedi, per cui l'ex capitano dovette assoggettarsi ad essere trasferito alle carceri di S. Maria Maggiore. Il Bratta è ricercato attivamente dalla polizia in città e fuori.

Le regate sociali della Bucintoro

Domenica 3 ottobre p. v., la «Bucintoro» farà correre le annuali regate sociali, che si svolgeranno nel Canale della Giudecca, con inizio alle ore 14.30. Il traguardo d'arrivo sarà posto in prossimità del Cantiere Sociale (Zattere-Ponte Saloni). Nel programma sono state incluse due corse che si preannunciano interessantissime: una gara in jole a quattro riservata ad equipaggi composti da impiegati bancari, per la disputa della Coppa «Magazzini al Duomo» offerta dal cav. Duparque e dal sig. Adolfo Baietta; ed una corsa di «topi» regolamentari a sei remi, riservata ai Corpi Militarizzati del Comune di Venezia, per la disputa della Coppa «Enrico Bruna», munifico dono del barone Giacomo Treves de' Bonfili.

Alla prima regata parteciperanno gli armi della Banca Commerciale, del Banco Ambrosiano, della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Federale di Credito, ed alla seconda i fortissimi equipaggi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, dei Pompieri, dei Vigili Urbani e delle Guardie Daziarie. Dette regate sono state organizzate sotto gli auspici di un Comitato d'Onore formato dalle autorità cittadine.

Ecco il programma delle regate: ore 14.30: Veneta a due vogatori; ore 14.50: Jole a quattro vogatori; ore 15.20: Veneta a quattro vogatori; ore 15.40: Jole a quattro vogatori riservata ai bancari; ore 16: Jole a due vogatori; ore 16.20: Topi a sei remi per i Corpi Militarizzati; ore 16.40: Jole a otto vogatori.

Per porto d'arma abusivo

Iersera veniva fermato nei pressi del cinematografo «S. Marco» un tipo sospetto. Condotto in Questura egli veniva trovato in possesso di un punteruolo. Interrogato disse di chiamarsi Andrea Carmignati d'anni 35 abitante a Dorsoduro 3346. E' stato tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore e denunciato per porto abusivo d'arma.

Cronaca varia

Incendio a un camino. — I pompieri della II Sezione iermattina alle 10 filarono a Cannaregio 1042 per spegnere l'incendio ad un camino provocato da aggiornamento di fuliggine. Danno: lire 100.

Un braccio fratturato. — Visentini Elvira di anni 40 abitante a S. Marco 4969 alle ore 17.30 è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del braccio sinistro riportata cadendo in Merceria S. Salvatore. Guarirà in trenta giorni.

Sbucciando delle mele. — La diciottenne Jone Cassoni abitante a Castello 332, cioccolattaia presso la fabbrica Cența al Ponte dell'Olio, ricorreva ieri alle cure ospitaliere per una ferita da taglio al polso destro guaribile in dieci giorni riportata sbucciando delle mele.

La disgrazia di una piccina. — La bambina di quattro anni Elvira Zambelli di Marco abitante a Cannaregio 430 cadendo in casa mentre giocava coi fratellini si fratturava la clavicola destra, guarirà in 25 giorni.

Sulla lancia d'una cancellata. — Un emulo del «Re dell'Aria» ha voluto essere il dodicenne Vittorio Fullin di Angelo abitante a Cannaregio 867. Egli, volendo camminare sopra la spalliera di un ponte cadeva colla gamba destra su una lancia di cancellata riportando una larga ferita lacera. Guarirà in 15 giorni.

Caduto dalla sedia. — Mentre caricava l'orologio da muro montato su una sedia il caffettiere Giovanni Barnin d'anni 29 abitante a Dorsoduro 2686 cadeva ferendosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

Colla mola a smeriglio. — Nell'officina Tis a San Canciano 5001 il diciannovenne fabbro Bruno Levorato da Dolo ed abitante nella nostra città mentre ripassava un pezzo di ghisa sulla mola a smeriglio perdeva l'unghia del pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Nella fabbrica di fiammiferi. — L'esportazione completa del polpastrello dell'indice destro riportava ieri nella fabbrica fiammiferi Baschiera il bracciante Giovanni Granziero d'anni 33 abitante a Cannaregio N. 2908. Venne ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Lascito generoso alla nostra Casa di Ricovero

Nel giorno sei di questo mese è morta, nel Comune di Breganze, la egregia signora Rachele Berzaghi, vedova del professore Ruggero Grilli, e, nel suo testamento, ha legato alla nostra Casa di Ricovero «Umberto I» la somma di lire quarantamila.

La povera defunta ha voluto certamente beneficare il nostro Pio Istituto facendo omaggio alla memoria del marito suo, il professore Ruggero Grilli, il quale ha lasciato la più cara memoria di sè, accaparrandosi la generale simpatie per il suo carattere aperto e gioviale qui a Treviso, dove ha insegnato con molta valentia e dove ha insegnato con molta valentia e dove ha presieduto la Pia Casa di Ricovero, per parecchi anni, dedicandovi le cure più amorose.

Offerte

Per onorare la memoria della madre del prof. Serafino Riva sono pervenute alla Cassa scolastica dell'Istituto Tecnico Riccati le seguenti offerte: Professori G. B. Cervellini L. 10, R. Rogger 10, M. Prevedello 10, A. Stefanini 10, O. Tona 5, G. Fiammazzo 5, M. Filippetti 10, C. Argenti 10, L. Pavolini 10, O. Cereser 10, R. Maestri 10, S. Zorzi 10, A. Michieli 10, E. Erler 10, E. Loliva 5, I. Cappellotto 10, G. Zaniol 10, D. Venturini 5, G. Strina 10, R. Florian 5.

VALDOBBIADENE

Grave caduta. — Panvettor Gustavo di anni 38 macellaio mentre accudiva a sue mansioni nelle vicinanze della sua abitazione, scivolava sopra una pietra e batteva violentemente il capo contro uno spigolo del muro producendosi una grave ferita al capo che ebbe bisogno di vari punti di sutura.

Arresto tempestivo. — Durante le operazioni di leva, l'esaminando Meneghello Luigi di venti anni, non soddisfatto del giudizio emesso dalla Commissione si irritò bestemmiando Dio e i Santi. Il R. Pretore seduta stante ordinò l'arresto del prepotente che venne trattenuto fino a sera nelle carceri di Valdobbiadene.

Bambino disgraziato. — Pradella Gino di anni due figlio del fornaio, giocando, metteva inavvertitamente la mano destra nell'ingranaggio della impastatrice elettrica mentre era in lavoro. Ebbe la manina ferita gravemente e si spera che non debba perdere l'uso.

Inaugurazione dell'organo. — Nella chiesa di Bigolino ebbe luogo con solenne funzione il collaudo del nuovo organo fabbricato dalla Ditta Zordani di Cogollo del Cernio in modo perfetto rispose all'aspettazione generale. Il collaudo venne fatto dal M.o cieco sig. Faccin di Caonada. Il discorso venne tenuto in modo splendido dal prof. dott. Sebastiano Serena.

CASTELFRANCO

Commento ai Ludi «Ondiani». — Chiusa la breve parentesi dei Ludi il cui risultato è stato, indubbiamente, quale si ripromettava il Comitato promotore, due parole di commento serviranno, riteniamo, a stabilire il successivo programma da svolgere. E poi anche perchè, riaprendo oggi il finestrino dopo lungo silenzio, ci ripromettiamo di interloquire con qualche frecciata or qua or là. All'appello del Comitato, se hanno risposto diversi — già benemeriti — con delle offerte veramente cospicue; molti, troppi, si dimostrano d'una tirchieria tale che merita essere segnalata perchè non trova giustificazione che in un malsano e mal sentito egoismo. Alla stregua dei fatti certi uomini d'ordine «magari» ex progressisti, si dimostrano di un sovversivismo pericoloso in quanto altro non sono che i portatori del bacillo dell'eterno dubbio che li affanna e li contrista.

Segnalate a suo tempo le munifiche offerte di benemeriti non possiamo tacere l'atto del comm. P. Vignano. Egli ha fatto atto di donazione di un appezzamento di terreno su cui si dovrà costruire ex novo la sede del Dopolavoro. Nulla ancora possiamo comunicare sul concorso della Fervet, ma abbiamo sott'occhio una lettera della stessa Società riportata nel N. 39 del periodico «Il Dopolavoro», dalla quale lettera si ricava la convinzione che alle affermazioni in essa magnificamente espresse faranno seguito le concrete decisioni.

Come è noto, presidente del «Dopolavoro» locale è il Sindaco; delegato dell'O. N. D. pel mandamento è il dott. Bolasco Steno; alla succursale della Banca Popolare vanno versate le offerte.

Armatura che crolla travolgendo tre operai. — Verso il Cavalcavia trovasi in costruzione una prima palazzina per impiegati ferroviari; i lavori procedettero regolarmente durante l'estate sotto la sorveglianza dell'impresario Scudeller e poco ancora mancava alla stabilitura esteriore.

Senonchè ieri sera verso le 17 mentre alcuni operai stavano sopra la impalcatura esteriore, per essersi staccato un grande parapetto in cemento di una loggia l'armatura si sfasciò travolgendo tre lavoratori che vennero raccolti tutti variamente contusi e portati d'urgenza all'Ospedale. Essi sono Scudeller Giuseppe che riportò la frattura di una gamba, certo Zuin di anni 18 di Salvatronda ricoverato con sintomi di commozione cerebrale e Cattapan Giovanni con ferite multiple guaribili in pochi giorni.

L'impresa è assicurata; quanto alle cause della disgrazia si potranno pronunciare i tecnici e dire se il distacco fu dipendente da cattiva costruzione o dal tempo che non permise una buona cementazione.

VITTORIO

Seduta consigliare. — Sabato 2 ottobre p. v. alle ore 20.30 si radunerà il Consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno comprendente ben 39 articoli, fra cui l'istituzione del servizio elettromobili.

Agevolazioni impianti popolari. — La Amministrazione comunale allo scopo di agevolare le installazioni popolari di energia elettrica (32 candele) ha stabilito di abbonare la tassa di presa per tutte le richieste di nuovi allacciamenti che fossero presentate entro il 31 dicembre c. a. (eccezione fatta per gli impianti di nuova costruzione: Carpesica, Formeniga e S. Lorenzo) ed ha convenuto che le spese di impianto interno siano ripartite in un anno.

In memoria del padre, il bacologo Giacomo Posocco elargiva L. 50 all'Istituto Orfani di guerra; L. 50 all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti e L. 50 alla Casa di Ricovero Malanotti. I preposti ringraziano.

Pel Gagliardetto del C.A.I. — La Presidenza del C.A.I. invita le Signore aderenti, la sera di giovedì 30 c. m. alle ore 21 presso la sede del Circolo Vittorio, onde prendere accordi per la inaugurazione del gagliardetto.

Funebri Potocco. — L'altro ieri nella età di 84 anni moriva serenamente come visse l'interessante figura di Lorenzo Potocco, uomo temprato ad ogni virtù.

Ieri seguirono i funerali che furono testimonianza solenne della stima di cui era circondato l'estinto.

La combattenti di Carpesica. — Domenica alle ore 9.30 nelle scuole di Carpesica si riunirono i combattenti di quella frazione per l'inaugurazione ufficiale della Sezione.

Alla cerimonia presenziarono il Podestà di Sarmede sig. Sant'Elfridio oratore ufficiale, geom. Rivasi e seniore Armellin Gino per la Pentarchia di Vittorio, ing. Lavatelli segretario del Fascio, avv. Doro podestà di Fregona e molti altri.

Le cariche sociali vennero assegnate ai sigg.: Astori Alfredo, vice-presidente; Dalla Coletta Giovanni, segretario, Ballarin Giovanni; consiglieri: Scottà Antonio e Scottà Cesare, Scrutatori effettivi: Dal Mas Giovanni, Breda Antonio e Pradella Angelo, Supplenti: Dei Tos Antonio e Dal Mas Antonio.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «S. Marco» servizio merci e passeggeri.

Linea 1.a quattordicinale vap. «Stampalia» il 15 ottobre ore 24 per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea 2.a trisettimanale vap. «Duino», ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8; venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia e Fiume.

Linea VI.a vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Per gli utenti dell'acquedotto della zona di Marghera

Si avvertono gli utenti dell'acquedotto per acqua potabile di Porto Marghera che dalle ore 22 di oggi giovedì, alle ore 2 antimeridiane di domani 1.o ottobre, il servizio di erogazione dell'acqua rimarrà sospeso in seguito ad alcuni lavori che devono essere portati a termine alla centrale di sollevamento.

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica è incerta, avendo le condizioni atmosferiche ostacolato la recezione dei radio-telegrammi; ad ogni modo sembra che il ciclone tirrenico vada lentamente spostandosi verso S. E. e che di conseguenza il tempo abbia a migliorare.

La "Gazzetta„ in Provincia di Venezia

L'esito della Mostra zootecnica mandamentale a Dolo

DOLO, 28

L'impeccabile organizzazione ha fatto sì che la Mostra Mandamentale di zootecnica tenutasi a Dolo domenica 26 co riuscita, pur fra le inevitabili deficenze a dimostrare il continuo progresso di quella battaglia zootecnica tanto necessaria e utile nei nostri comuni.

Dalla mattinata cominciarono ad affluire gli espositori da tutto il mandamento. Il «Foro Boario», diviso in vari reparti si riempì ben presto di ogni sorta di bovini; equini e suini.

Formatesi le giudie sotto la direzione dell'infaticabile prof. Agnoletti, si addivenne alle relazioni e quindi alla premiazione di ogni singola categoria. Il prof. Agnoletti, nel dare l'esito della Mostra intrattenne tutti i presenti con un discorso nel quale rivolgendosi agli agricoltori li incitò a continuare indefessamente sul cammino tracciato per quella rinascita zootecnica che costituirà uno de' più grandi fattori della ricchezza nazionale. L'oratore ebbe approvazioni e battimani. Seguì quindi la premiazione che diede i seguenti risultati:

Categoria 1.a riproduttori maschi. Classe A) torelli da 6 a 12 mesi: 1.o premio diploma di 1.o grado e medaglia d'argento (non assegnato): 2.o premio diploma di 2.o grado e lire 50 a Favaro V.; 3.o premio diploma a Bresegan L.; 4.o premio a Pettenò Antonio. Classe B) tori da 12 a 24 mesi: 1.o premio diploma di 1.o grado e medaglia argento e L. 200 a Baldan, 2.o premio diploma e medaglia di bronzo e L. 100 a Pettenò Antonio; 3.o premio, diploma medaglia di bronzo e L. 50 a Mescalchin; 4.o premio, diploma a Casa Paterna di Mira; 5.o premio a Sacco V.

Classe C): tori da due anni e oltre: 1.o premio, diploma, medaglia e L. 200 a Biasiolo V. 2.o premio, diploma medaglia di argento e L. 100 a Quartiero; 3.o premio, diploma e L. 50 a Tosato; 4.o premio, diploma al sig. comm. Errera; 5.o premio diploma a Brusegan.

Categoria 2.a: riproduttori femmine: Classe A) vitelle da 6 a 12 mesi: 1.o premio (non assegnato); 2.o premio diploma e L. 50 a Ramor E.; Classe B) vitelle da 12 a 18 mesi (non coperte): 1.o premio, diploma e medaglia d'argento e L. 100 a Da Lorenzi; 2.o premio (non assegnato); 3.o premio, diploma medaglia d'argento e L. 50 a Mozzato R.; Classe C): giovenche da 18 a 24 mesi: 1.o premio, diploma medaglia d'argento e L. 150 a Mescalchi; 2.o premio, diploma medaglia di bronzo e L. 75 a Giacomello. Classe D): manze con due oppure quattro denti pregne: 1.o premio, diploma medaglia d'argento e L. 150 al cav. Oreste Rossi; 2.o premio, diploma medaglia argento e L. 75 a Spagnolo. Classe E): vacche con più di quattro denti permanenti pregne o con lattonzolo: 1.o premio, diploma medaglia d'oro e L. 150 a Sabadin A.: 2.o premio, medaglia d'argento diploma e L. 100 a Ferro Casagrande; 3.o premio, diploma medaglia d'argento e L. 75 a Baldan; 4.o premio, diploma e L. 50 a Coccato; 5.o premio, diploma a Sabbadin.

Gruppi d'allevamento di almeno 6 capi appartenenti allo stesso proprietario: 1.o premio, diploma medaglia d'argento e L. 300 al cav. Oreste Rossi. Categoria speciali: Casa Paterna, Mira. Categoria 3.a: bestiame con spiccata attitudine lattifera di qualsiasi razza appartengano. Classe unica: vacche di qualsiasi età: 1.o premio diploma medaglia argento e L. 100 al cav. Prà; 2.o premio, diploma medaglia argento e L. 75 a Gottardo; 3.o premio, diploma e L. 50 a Beltrame; 4.o premio, diploma a Brusegan. Categoria 4.a: bestiame pugliese: classe A) (non assegnato); Classe B) pariglie di buoi: 1.o, 2.o, 3.o premio al sig. Favaretto. Al maggior gruppo di bestiame pugliese portato alla mostra al comm. Favaretto med. d'oro.

Cavalli da tiro pesante rapido: Classe A) stalloni approvati per la monta e che abbiano prestato servizio nel mandamento di Dolo: 1.o premio, medaglia d'argento e diploma al Consorzio; 2.o premio, medaglia di bronzo e diploma a Fattoretto; 3.o premio, diploma a Carraro; Classe B) puledre nate in prov. di Venezia negli anni 1924-25: 1.o premio diploma e medaglia d'argento a Giantin G.; Classe C) fattrici seguite da redo o scortate da certificato di monta: 1.o premio, diploma e medaglia d'argento a Fattoretto F.; 2.o premio, diploma e medaglia di bronzo a Favaretto; 3.o premio, diploma a Brusegan; 4.o premio diploma a Prosdocimi.

Suini, verri di qualsiasi razza: 1.o premio, diploma e L. 50 a Favaro S.; Scrofe di qualsiasi razza: 1.o premio, diploma e L. 50 a Favaro S.; 2.o premio, diploma e L. 25 a Baldan.

Quanto alla assegnazione dei premi ai partecipanti ai due concorsi stalle, la giuria passerà alla visita due o tre volte prima di addivenire alla designazione dei premiati.

Finita la premiazione è seguito al nostro Teatro Sociale un pranzo offerto dalle Banche locali, dai sindacati agricoli e da privati. Durante il simposio regnò schietta l'allegria ravvivata ogni tanto dal suono di «Giovinezza» e dalla Marcia Reale. La serie dei discorsi è stata aperta dal comm. Gaetano Pazienti presidente del Comitato organizzatore, che ha letto le adesioni di S. E. Volpi, di S. E. Giuriati, dell'on. Barbieri, dell'avv. Casellati ed altri, dispiacentissimi di non poter essere intervenuti.

Il Sindaco Bertolin Lorenzo ha ringraziato tutti gli intervenuti a nome della presidenza onoraria, augurandosi un migliore avvenire zootecnico nella magnifica riviera del Brenta.

Seguì quindi il prof. Agnoletti trattenendo l'uditorio con acute dissertazioni tecniche sul problema zootecnico. Il dott. Rizzo della nostra Cattedra Ambulante tracciò brevemente quello che dovrà essere il programma per lo sviluppo concreto del bestiame nella nostra zona. L'agrario dr. Ronchi parlò dei rapporti fra tecnica e pratica agricola industriale. Lo seguì il prof. Sattin a nome dei Cattedratici ed infine il comm. Cigana, presidente del Sindacato agrario di Padova e presidente della Casa Paterna di Mira, il quale dopo aver ringraziato il Sindaco di Mira e quello di Dolo si disse lieto di constatare che i Comuni del mandamento sono retti da veri agricoltori e non da inesperti in armonia con le direttive del Duce che vuole venga spinta al massimo la produzione agricola, fonte di ricchezza.

Gli oratori ebbero continui battimani ed applausi. Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Sindaco Renzo Bertolin, il comm. Gaetano Pazienti, il comm. prof. Antonio Garioni, il dott. cav. Giorgio Cassano, il cav. Florian dell'Opera Nazionale il Sindaco di Camponogara i Podestà di tutti i mandamenti, il cav. Oreste Rossi, il cav. Burlini Francesco, il co. Colloredo Mels Alfonso il prof. Sattin, il prof. Agnoletti, il dott. Rizzo Salvetti, cav. Crivellari, Gorup, Lorenzoni, cav. Buratti, il cav. Paolo Testa il dott. Luigi Picchini, il dott. Ronchi, il cav. Gatto, Limo Federico, dott. Ferrari e tanti altri dei quali ci sfugge il nome. Agli organizzatori ed a quanti hanno lavorato per la magnifica riuscita dell'importante mostra vada, anche da queste colonne, il plauso l'incitamento per la preparazione nuova e le sempre più perfezionate manifestazioni zootecniche.

Cronaca di Chioggia

Il manifesto della Corporazione della Pesca in occasione del congresso

CHIOGGIA, 29

E' stato affisso in questi giorni in tutti i Comuni rivieraschi ed interni popolati da pescatori il seguente manifesto:

Pescatori d'Italia! Nei giorni 3, 4, 5 del prossimo Ottobre si svolgerà a Chioggia il vostro primo Congresso Nazionale.

«E' la prima volta che voi siete chiamati a raccolta per discutere dei vostri problemi sindacali e l'avvenimento dovrà assurgere a grande solennità perchè segna la fine del vostro assenteismo da ogni manifestazione sociale e l'inizio di una nuova era per la vostra numerosa ed importante categoria, che finalmente, per merito del Sindacalismo Fascista, si trova già inquadrata con disciplina nei ranghi del Regime Fascista ed animata da ferma volontà di conseguire quelle realizzazioni morali ed economiche che vanno di pari passo con l'incremento della produzione peschereccia e con lo sviluppo dell'Economia Nazionale.

Pescatori d'Italia! Il vostro primo Congresso dovrà tracciare le linee per inserire la vostra azione nella battaglia economica, guidata dal nostro Duce, e contribuire così alla vittoria della nostra Nazione.

«E' tempo che la nostra pesca si svincoli dal ristretto campo della industria casalinga e che si slanci sui mari del Mondo alle più belle conquiste. A voi non manca l'ardimento, nè la tenacia e la paziente residenza al più duro sacrificio, il vostro fecondo lavoro dovrà recare tranquillità e benessere alle nostre famiglie; ed alla nostra Nazione prosperità ed indipendenza economica, perchè eviterà l'attuale rilevante importazione di pesce fresco e conservato e ne permetterà anzi una crescente corrente di esportazione.

«Il vostro contributo di esperienza pratica messo a confronto con quello dei vostri camerati, ci permetterà trarre delle sane norme sulle quali informare la nostra azione tecnica e sindacale.

«Al Congresso prenderà parte anche il nostro Capo Edmondo Rossoni, e la partecipazione ufficiale di rappresenti del Governo, del P. N. F. e delle Corporazioni, è il migliore auspicio dei nostri lavori. — Il Segretario Generale Cap. Giorgio Ricci.

Parole chiare

Parole chiare. — Da qualche tempo, per assicurare la dominazione perpetua all'incompetenza ed all'anafalbetismo in qualche ramo della vita pubblica chioggiotta, si è ripreso il mal vezzo di deprimere rispettabilissime persone e farle passare per ambiziose, attribuendo loro aspirazioni che non sognano, scalate a poteri che non ambiscono, assunzione a comandi che non desiderano, soltanto pel timore di vedersi sopraffatti o sostituiti da capacità coscienti, che tentano con infinito amore e con ogni possa la salvezza del proprio paese.

Tali sistemi d'altri tempi, tramontati per sempre con l'instaurazione del fascismo, non posson rivivere, ed a chi si prendesse il cattivo gusto di ritentare ancora una volta la prova, non mancheremo di far perdere la stupida voglia svelando..... il trucco!

Mostra d'Arte

Il giorno 25 settembre si è radunata la Giuria di accettazione per le opere che dovranno essere esposte alla II. Mostra d'Arte di Chioggia.

La Giuria composta dai pittori Bazzaro comm. prof. Leonardo, Milesi prof. comm. Alessandro, scultore Oreste Licudis, ha esaminato con scrupolosa attenzione e serena imparzialità alcune centinaia di opere di 96 autori. La Giuria nel suo esame minuzioso e laborioso giudicò, sia tenuto conto di tutte le tendenze, sia tenuto presenti gli intendimenti e le finalità che il Comitato promotore si è proposto di raggiungere, e cioè non commerciabilità, ma una raccolta di opere rispondente in tutto e per tutto alle esigenze dell'arte. E perciò la scelta fatta dalla Giuria fu estremamente accurata, tantochè la percentuale delle opere accettate sulle presentate ammonta solamente a circa un 40 per cento.

Diamo, per ordine alfabetico, il nome degli artisti accettati:

In pittura: Andruzzi Elena, Borsa Roberto, Baldin Umberto, Borgonovo Giovanni, Brombo Angelo, Bianchi Amedeo, Bergamini Aldo, Bonamici Luigi, Boccato Ugo, Cavallini Attilio, Cobianco Luigi, Cotompai Duilio, Celmanti Nella, Contri Arturo, Delitala Mario, Favai Gennaro, Frigesi Gaetano, Galimberti Dario, Golfetto Lucillo, Giuliani Giovanni, Gruden Archimede, Jodi Casimiro, Lepski Giammaria, Lanza Luigi, Musitelli Giulio Vito, Marchiori Giuseppe, Morrison Poletti Mary, Martinuzzi Giovanni, Miazzo Giulio, Pittori Irma, Petrella da Bologna, Privato Cosimo, Pesce Salvatore, Panizza Dante, Ravenna Iuti, Rosso Lina, Sogaro Oscar, Sambo Peppina, Scarpa Ferruccio, Selenghi Giuseppe, Serra Salvatore, Scarpa Luigi, Seibezzi Fioravante, Sandri Giovanni, Sartesi Mario, Scarpetta Pancrazio, Turati Luigi, Trois Giulio, Zecchin Ugo.

In scultura: Ciampi Almondo, Rossi Angelo, Scarpa Luigi Bolla.

I professori Bozzaro e Milesi che vollero onorare la nostra Esposizione con parecchie loro opere hanno fin da ieri rinunciato al concorso per i premi assegnati alla Mostra dal Ministero della Pubblica Istruzione, premi consistenti in tre medaglie: una d'oro, una d'argento, una di bronzo. I giovani espositori siano grati ai due maestri del pennello per la rinuncia fatta a loro favore.

La mostra che riuscirà veramente interessante per la qualità delle opere esposte, si inaugurerà domenica 3 ottobre alla presenza dell'on. Edmondo Rossoni e di altre personalità che Chioggia ospiterà in occasione del Congresso Nazionale della Pesca. Per norma degli espositori si avverte che sabato 2 ottobre alle ore 15 avrà luogo il «vernissage».

Nettezza urbana

Richiamiamo l'attenzione dei vigili sulla poca pulizia del Corso Vittorio Emanuele.

Gli spazzini addetti alla nettezza del nostro magnifico Listone spesso e volentieri esulano per battere.... più ombrose calli! Se vi sostassero un po' più, e specialmente in certe ore, si accorgerebbero delle immondizie, che contravvenendo ai regolamenti municipali, vengono accumulate in fianco ai caffè o davanti alle colonne dei sottoportici. Speriamo di non aver parlato invano.

I Teatri

Prossimamente al Teatro Verdi verrà proiettato il commoventissimo, drammatico romanzo ricco di attraentissime scene e svariati episodi, «L'orfanella di New York». Interprete eccezionale, la bellissima artista in miniatura Baby Pe[illegible] piccolo e grazio fiore di 5 anni che incontrerà certamente l'ammirazione e l'entusiasmo del pubblico poichè essa è quanto di più grazioso si possa immaginare.

Il Teatro Italia annuncia lo svolgimento di pellicole eccezionali e costosissime, nonchè spettacoli di primissimo ordine.

MIRA

Il Campione Italiano di Maratona. — Un periodo di avversità, non dovuta certo alla forma ed allo stile, costrinse il nostro Campione Italiano di Maratona, Conton Attilio della III. Coorte del Brenta — 49. Legione, a piegare a metà percorso nella recente Internazionale di Milano.

Le qualità però che riunisce il forte podista sono sempre tali da lasciare sicure speranze sulla prossima competizione di Campionato Italiano che avrà luogo a Terni, ed è maggiormente confortevole il pronostico, se si tien conto dei timori prospettati a Milano da altri valorosi e tenaci maratonisti all'annuncio che il mirese Conton avrebbe partecipato all'Internazionale.

E l'impressione era avvalorata dalle qualità riconosciute ed in special modo emerse nel Conton nella Maratona di Torino nel decorso anno e cioè quando una caduta a pochi metri dal traguardo gli rubava un così ambito primato.

Mira sportiva, se non ha potuto festeggiare l'attuale vittoria è stretta però da viva e cordiale simpatia verso il Conton, al quale sono rivolti gli incoraggiamenti e gli auguri per il conseguimento della riconferma a Campione Italiano.

Le feste tradizionali. — Fervono i lavori e preparativi per gli annuali e rinomati trattenimenti che avranno luogo Domenica 3 e Lunedì 4 Ottobre p. v.

Non mancherà la tradizionale e ricchissim apesca, uno sfolgorio di luci; balli su eleganti piattaforme, giostre, tiri, trattenimenti umoristici e di svago, e le immancabili spiedate d'occasione nelle tanto cucine alberghiere del luogo.

Questo nella Domenica 3, mentre il 4 avrà luogo un festival popolare, la chiusura della pesca ed un programma di fuochi d'artifizio.

Cronaca di Belluno

Sequestro armi e munizioni

Il solerte brigadiere dei RR. CC. signor Pantano, assieme ad un dipendente, stamane si è recato a Valli di Bolzano ed ha effettuato perquisizioni in varie case di contadini.

Vennero sequestrati fucili rotti, sciabole bajonette, pugnali, proiettili da 37 e sei caricatori, nonchè 366 cartuccie.

Sono stati per ciò denunciati i fratelli Pavei Mosè di anni sessanta fu Giovanni, Pavei Giovanni di anni cinquantaquattro, avei Matteo di anni cinquantotto e Pavei Natale di anni quarantasei.

Ognuno dei fratelli con le rispettive famiglie abitava in case vicine.

Al Sociale

Questa sera abbiamo avuto ancora un pieno e molti furono gli applausi.

Domani sera avremo l'ultima rappresentazione con replica del «Quartetto vagabondo».

Verranno festeggiati i principali artisti e fin da stasera il Sociale è quasi tutto prenotato.

Così la «Gaudiosa» chiude il breve corso di rappresentazioni, dopo essersi tanto bene affermata nella città nostra.

La partenza del 56 Fanteria

Il 56.o fanteria, venuto da Cremona quindici anni addietro e che consideravamo come il reggimento nostro lascierà dunque Belluno per recarsi a Conegliano con distaccamento a Vittorio Veneto.

Possiamo dire che tanto il battaglione di residenza a Belluno, quanto quello di residenza a Feltre (poichè il 56.o è in formazione su due soli battaglioni) lascieranno le rispettive loro sedi il venticinque mese di ottobre.

Notiziario della Regione

PADOVA

Gita di chiusura al Venda della U. V. E. di Padova. — (G. B. M.) L'Unione Veneta Escursionisti, che con la sua salda e simpatica organizzazione ha saputo condurre in frequenti gite i propri soci sulle più alte vette delle montagne nostre, sta preparando come chiusura di stagione una gita, che per la sua vicinanza, facilità ed attrattiva saprà conquistare la totalità delle graziose Uveine e baldi Uveini.

La meta sarà il Venda, il colosso dei nostri colli, quel monte da tutti conosciuto di nome, ma da pochi di fatto, trascurato dagli alpinisti di oggigiorno che altro non bramano se non la brezza dei duemila o tremila metri.

MONSELICE

Per disciplinare maggiormente la panificazione. — Il Commissario straordinario del Fascio sig. Bovo ha in questi giorni emanato un avviso avvertendo tutti i proprietari di forni che in ottemperanza alle vigenti disposizioni emanate dal Governo Nazionale, si richiama l'attenzione dei fornai affinchè non si abbiano a verificare infrazioni al Decreto emanato.

Egli avverte inoltre che i trasgressori che si renderanno colpevoli d'infrazioni o che in qualsiasi modo non osserveranno le già date disposizioni sia per la confezionatura che per la cattura saranno inesorabilmente puniti.

Tutti i cittadini sono invitati a collaborare denunciando tutte quelle irregolarità che eventualmente dovessero riscontrare e ritenere passibili di infrazioni alle disposizioni date dal Governo Nazionale.

PONTE DI BRENTA

Scioglimento del Consiglio della Cooperativa di Consumo. — Il Prefetto di Padova con suo Decreto in data 24 corr. ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Consumo locale e contemporaneamente ha nominato Commissario il sig. Lazzaro Arturo segretario amministrativo del Fascio di Noventa Padovana persona adatta sotto tutti i punti di vista a reggere tale amministrazione ed a formarne in seguito il suo Consiglio.

BASSANO

La Tombola. — Causa il maltempo, la Tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero, che doveva essere estratta domenica scorsa, venne rinviata a domenica prossima 3 ottobre.

Fuochi artificiali. — Così pure domenica sera, 3 ottobre, avrà luogo lo spettacolo pirotecnico organizzato dalla «Pro Bassano» e sospeso la scorsa domenica a causa della pioggia.

Teatro Sociale. — Con «Xe arivà el castigamati» debuttò ieri sera la primaria Compagnia veneziana diretta dal cav. Cesco Baseggio, davanti ad un pubblico numeroso, e che tributò agli artisti calorosi applausi. Questa sera si rappresenterà «Nina no cfar la stupida» commedia in tre atti di Rossato e Giancapo.

Finale Coppa Mussolini. — Domenica 3 ottobre, nel Campo Sportivo Mercante in Viale Venezia, avrà luogo la finale del Torneo Coppa Mussolini. Saranno di fronte il G. C. Petrarca-Fumei di Padova, squadra di II Divisione e l'undici bassanese di III Divisione. Data la differenza di classe delle squadre in campo, la partita acquista maggior valore, ed il pubblico assisterà certamente ad una contesa cavalleresca sì, ma oltremodo vivace. La partita avrà inizio alle ore 14.80 precise e sarà giocata con qualsiasi tempo.

SCHIO

Dopo la Mostra del Pasubio. — Il Comitato per la Mostra delle Visioni Pittoriche del Pasubio, rivolge un vivissimo ringraziamento a tutti coloro che con qualunque mezzo e forma, contribuirono al maggiore successo della Mostra stessa, e in particolar modo al Commissario Prefettizio, sig. Arnaldo Sala, lo spett. Lanificio Rossi di Schio e Rocchette, spett. Lanificio Cazzola, spett. Fondazione 3 Novembre 1918, sen. Giovanni Rossi, cav. uff. Bino Cesana di Venezia, prof. Alfredo Ortelli, cav. Saturno Mazzuccano di Padova, cav. Luigi Casadio di Padova, sig. Pietro Cazzola presidente della Società Teatro Civico, prof. Algiso Zerbato direttore didattico, spett. Industria Elettrica Scledense, spett. Ditta Antonio Zanini, sig. Guido Cibin, sig. Pia capo stazione delle Ferrovie dello Stato, Commissario Sanfilippo, Capo Compartimento Ferrovie dello Stato di Venezia, cav. Gaetano Crestano presidente Società Filarmonica, rev. don Luigi Vignato maestro Scuola di Canto, Fomons, Ottavio Ronconi, cav. Giuseppe Fochesato, sig.re Matilde e Vittoria Boschetti, ing. Moni Saccardo, avv. Vincenzo Fornasari, sig. Alessandro Dalla Cà, prof. Romana Rompato.

Particolare riconoscenza meritano i numerosi espositori accorsi da ogni parte d'Italia e S. E. il Conte Pecori Giraldi proprietario della magnifica raccolta fotografica. La Mostra chiusasi testè è veramente riuscita quale il Comitato si proponeva e cioè una solenne manifestazione patriottica ed artistica.

Schio ha saputo, anche in tale circostanza, tener fede alle sue nobili tradizioni, indicendo la prima Mostra pittorica di una zona di guerra.

Buona Usanza. — In morte Amelia De Munari: rag. A. Santacatterina L. 10 pro Istituto Salesiano; Giovanni Chiozza 5 pro pane di S. Antonio; Carlo Chiozza 10 pro Istituto Salesiano e 10 Opera Nazaret, Famiglia Pronci 10 pro Missioni, Nella Giovanna Bernardi Clementi 10 id, dott. Alessandro Martini 5 pro Indigeni, Giuseppe Sterni 5 pro Missioni.

In morte Lucia Franzon: De Pretto Escher Wyss L. 50 pro Colonia Alpina e L. 50 pro Colonia Marina, Carlo Sandonà 2 pro Orfani Guerra, Giuseppe Dalle Ore 2 pro pane di S. Antonio, Impiegati De Pretto Escher Wyss 19 pro accattonaggio.

ROVIGO

Tre arresti. — Una formosa ragazza della quale per evidenti ragioni omettiamo il nome, occupata in qualità di cameriera all'albergo «Palazzone» di Firarolo fu ieri vittima delle brame di tali Cirella Giacomo di anni 31, Visentin Corrado di anni 28, Calza Ferruccio di anni 29 tutti e tre di Firarolo.

Da quanto abbiamo potuto apprendere dalla denuncia presentata ai R. Carabinieri la ragazza con una scusa banale fu invitata alla sera alle ore 11 nel negozio di mobili del Giacomo Ciriello. Appena entrata fu chiusa la porta e la ragazza non potè più uscire, mentre da una camera attigua sbucarono i due compagni del Ciriello. Compiuti tutti e tre l'infame atto abbandonarono la ragazza che corse immediatamente a denunciare la violenza patita.

I carabinieri in seguito alla denuncia trassero in arresto i tre compari che naturalmente negarono subito l'addebito mossogli.

Si stanno però facendo le relative indagini per far luce su certi oscuri che hanno alquanto del dubbio e insufficienti spiegazioni.

Scuola d'Arti mestieri. — Si rende noto che a datare dal 1 ottobre dalle ore 19 alle 20 si riceveranno nei locali dell'Università Popolare le iscrizioni per l'anno scolastico per i frequentatori della scuola d'arte e mestieri.

ADRIA

Grave incendio. — L'altra notte in località Artessura si sviluppò uno spaventevole incendio nel fienile della signora Vianello Scarpa Colomba fu Giordano in fittanza al sig. Rossi Giustiniano di Domenico.

Accorsero tosto sul luogo i nostri pompieri comandati dal loro capo Mantovani Albino, i quali dalla voracità delle fiamme poterono salvare la stalla adiacente con tutti gli animali quivi esistenti.

Tutto il fabbricato con 300 quintali di foraggio e 80 di paglia, attrezzi rurali ed altro venne in breve ora distrutto nonchè alcuni cumuli di paglia esistenti attorno al fienile.

Tra le fiamme perirono anche un vitello ed una capretta, sicchè il danno complessivo assicurato subito tanto dalla proprietaria quanto dall'affittuale ammonta a circa 150.000 lire.

Ignote sono le cause che produssero il disastro. Qualcuno avrebbe udito poco prima dell'incendio due fucilate esplose in aperta campagna, ciò che farebbe prevedere che l'incendio sia doloso e si ricorda anche che l'anno scorso nello stesso mese di settembre il fienile stesso venne danneggiato dall'incendio.

L'autorità perciò sta attivamente indagando.

Oltre che l'opera dei pompieri, anche quella dei bravi terrazzani e quella dei carabinieri e guardie comunali per il mantenimento dell'ordine fu davvero encomiabile.

Lesioni ed arresti. — L'altro giorno a Contarina mentre una comitiva di paesani in un esercizio bevevano allegramente, un'altra comitiva per odio personale entrò nell'esercizio stesso aggredendo certo Lioncello Giovanni e percuotendolo a sangue, producendogli lesioni giudicate guaribili in oltre dieci giorni.

Intervenuto il solerte brigadiere Giuseppe Giuffrida con due militi, questi traevano in arresto i fratelli Agostino e Domenico Baroncello mentre gli altri compagni si diedero alla fuga.

Nel tradurre gli arrestati in caserma l'Agostino sfuggì dalle mani dei carabinieri, ma fu ben presto nuovamente arrestato e denunciato per lesioni qualificate a danno del Lioncello, per resistenza e violenza all'Arma nonchè per evasione.

Anche il fratello Domenico venne denunciato per lesioni, violenza e resistenza ai carabinieri, mentre i latitanti Ginevrini Orlando e Battiston Mario pregiudicati vennero denunciati solo per lesioni sempre in danno del Lioncello.

Gli arrestati, pregiudicati, vennero tradotti subito alle Carceri mandamentali di Adria.

Omicidio colposo. — A Porto Tolle i bambini Ghinello Bruno e Giuseppe rimasti soli in cucina vollero divertirsi arrampicandosi e dondolandosi dalla cappa del cammino di nuova costruzione.

Senonchè tutto d'un tratto la cappa cedette ed i poveri bambini caddero al suolo rimanendo il Bruno ucciso soffocato sotto un cumilo di pietre e l'altro ferito.

In base alla perizia medica risultò che la morte del povero bimbo fu cagionata dalle pietre della cappa del cammino sfasciatasi e in base alla perizia dell'ing. Cesare Cordella venne assodata la responsabilità del muratore Negri Antonio di Taglio di Po che dovrà rispondere quindi di omicidio colposo.

Dopo le constatazioni di legge venne ordinata la rimozione e la tumulazione della salma che ebbe luogo tra il generale compianto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Parole del Ministro Belluzzo agli agricoltori marchigiani

ANCONA, 29

Oggi, anniversario della liberazione di Ancona, il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo ha inaugurato la mostra agraria marchigiana ordinata nel nuovo mercato coperto. Alla cerimonia inaugurale della mostra, ove hanno parlato applauditissimi il Sindaco di Ancona cav. Marover e l'on. G. B. Miliani, S. E. Belluzzo ha pronunziato il seguente discorso:

«Sono assai lieto o agricoltori marchigiani di essere oggi fra voi, e di portare in questa augurale e significativa cerimonia la voce del Governo di S. M. il Re, voce che esprime un plauso cordiale ed una promessa. Le Mostre agrarie che oggi ammiriamo qui riunite per concorde, operosa volontà di autorità cittadine, di organizzazioni tecniche economiche e corporative, recano assai eloquente testimonianza del magnifico, e pur silenzioso, contributo di opere che gli agricoltori marchigiani, con la sobria e possente tenacia che è vanto caratteristico della stirpe maschia e sana, dedicano al risorgente, radioso destino della Patria rinnovellata.

«Chiari sono i segni del vostro cammino che non conosce nè conobbe dubbiezze e soste, ed a questo proposito ricordo come, appena cessato il turbine glorioso della guerra la vostra regione per prima, mostrò la volontà della ripresa immediata nel lavoro e della produzione, intensa e razionale. E questi segni con l'eloquenza delle prove raccolte e ordinate in queste mostre, dicono il progresso notevole della vostra agricoltura documentato dall'incremento delle produzioni principali.

«Il cospicuo aumento del consumo di concimi, di macchine, di anticrittogamici ecc., mostra come sia efficiente la preparazione organica per i più completi sviluppi della agricoltura intensiva. Completa infine, la rassegna di questa quadrata compagine di uomini e di forze produttive la bella organizzazione di enti ed istituzioni che, guidati da uomini di fede e di valore, presiedono allo sviluppo agricolo, con precisione ed armonica unità di intenti.

«*Agricoltori!* Le vostre opere e la vostra fede sono degne dell'esempio e degli ammaestramenti del grande che Dio ha dato alla Patria in una torbida ora di lutto, per guidarla ad una giusta e già posseduta mèta di grandezza, di forza e di indipendenza. Sulle vie auguste di Roma, marciano oggi con passo di legionario, le popolazioni d'Italia, e santa e viva è l'emulazione per le azioni più belle, per i posti più degni. Tra queste popolazioni vedo levarsi alti e procedere veloci e sicuri i vostri gagliardetti, sorretti da braccia temprate, alle opere di guerra come a quelle di pace, sospinti da passione e da fede pari alle nobili tradizioni che abbellano la storia dei monti e delle coste marchigiane.

«Il Governo nazionale che conosce le necessità del vostro lavoro vi segue ed appresta le provvidenze che meglio possano valere a sorreggerlo e ad assicurare il successo. Con questi sentimenti, ho l'onore di dichiarare, nel nome Augusto di S. M. il Re, aperte le Mostre agrarie marchigiane».

S. E. Belluzzo ha fatto un giro per i varii reparti, compiacendosi vivamente con gli organizzatori della mostra.

Quindi nella Loggia dei Mercanti alla presenza dello stesso Ministro Belluzzo e delle autorità, è stato inaugurato il bozzetto del monumento che dovrebbe sorgere nel Piazzale della Vittoria in memoria degli anconetani morti per la Patria.

Nel pomeriggio S. E. Belluzzo ha visitato la Camera di Commercio, il cantiere navale ed il porto ovunque accolto con entusiastiche dimostrazioni ed è ripartito alle 16.40 alla volta di Roma

La situazione agricolo-sindacale in Sicilia esaminata a Palazzo Littorio

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Ieri ha avuto luogo a Palazzo Littorio sotto la presidenza del segretario gen. on. Turati, una riunione delle organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli per esaminare la situazione agricola sindacale della Sicilia. Erano presenti il comm. Cacciari, presidente della confederazione nazionale fascista agricoltori, l'on. Cucini ed il prof. Nezzotti per la confederazione delle corporazioni fasciste, il comm. Piomarta pel Ministero delle corporazioni. Erano pure presenti il commend. Ciardi, segr. generale della federazione prov. sindacati fascisti di Palermo, e l'avv. Pesce ispettore della confederazione degli agricoltori.

A conclusione della riunione si sono presi accordi in seguito ai quali una commissione composta dei rappresentanti delle due organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli si recherà in Sicilia per la definizione della appartenenza alle rispettive organizzazioni dei fittavoli per la definizione di altre questioni similiari, nonchè per esaminare le situazioni particolari di ogni provincia e stabilire d'accordo le direttive per i reciproci rapporti e per la stipulazione dei patti di lavoro che devono essere applicati.

Il segretario generale del partito ha comunicato che dà disposizioni ai segretari federali perchè cooperino con la commissione suddetta per la soluzione di tutte le questioni sindacali agricole della Sicilia.

Il decreto per la fabbricazione ed emissione delle monete d'argento

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente r. decreto 16 settembre 1926 N. 1631 concernente la fabbricazione e l'emissione di monete di argento da L. 5 e da L. 10.

Art. 1. — E' autorizzata la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento da L. 5 e da L. 10 per un valore nominativo di 500 milioni di lire per ciascun tipo in sostituzione di eguale contingente di biglietti di Stato da lire 5 e da L. 10 da ritirarsi dalla circolazione.

Art. 2. — Il grado di purezza di peso la tolleranza di peso, il diametro, il contorno e le impronte delle monete saranno fissate con successivo nostro decreto.

Art. 3. — Le monete da L. 5 e da L. 10 sopraccennate avranno corso legale in tutto il Regno a partire dal primo ottobre 1926 con potere liberatorio fino a L. 500.

Art. . — Per la coniazione delle monete di cui all'art. 1 del presente decreto potranno utilizzarsi le monete di argento da una e due lire di coniazione il cui ritiro dalla circolazione fu disposto col decreto legge primo ottobre 1917 n. 1550.

Art. 5. — Con decreto del Ministro per le finanze saranno disposti i prelevamenti dalla R. Tesoreria delle monete d'argento fuori corso.

I dissesti finanziari
Difficile liquidazione di settembre alla borsa di Torino

TORINO, 29

E' circolata oggi in città la voce che la borsa sia stata chiusa; ma tale voce non corrisponde a verità. La borsa è rimasta aperta; fu però una seduta pro forma ed un mercato senza contrattazioni perchè gli operatori erano tutti occupati nella sistemazione della non rosea situazione verificatasi dopo il dissesto Toselli. Infatti sia nella mattinata che nel pomeriggio si è riunito il sindacato di borsa il quale a termini delle disposizioni di legge si è occupato di risolvere e far approvare nel migliore possibile dei modi le liquidazioni mensili.

Oltre a quella del Toselli, è stata ufficialmente comunicata al sindacato di borsa l'insolvenza dell'agente di cambio Carlo Martini. La situazione precisa di questo non è ancora stata accertata; sembra trattarsi di un dissesto che si aggira da uno a due milioni. Anche della situazione del Martini si è occupato nella sua lunga adunanza il sindacato di borsa. Finora nessun'altra insolvenza di agenti di cambio è pervenuta al sindacato. Si teme però che qualche altro dissesto si possa verificare, data la generale gravità della situazione borsistica, gravità che non è solo a Torino, ma generale.

Un agente di cambio milanese dichiarato insolvente

MILANO, 29

Il sindacato di Borsa in un avviso esposto al pubblico nel salone centrale della nostra borsa informa che il rag. cav. Osvaldo Rotta agente di cambio ha dichiarato di non poter far fronte alla propria liquidazione di fine corrente settembre. Il dissestato aveva ufficio in via Gaetano Negri 4. Abbiamo interpellato il cav. Rotta per sentire le cause del dissesto ed egli ci ha detto che la sua posizione consisteva in 7 milioni e 200 mila lire di titoli che in questi giorni, per mancanza di contropartita fuori piazza, era stato costretto a liquidare, ma per il ribasso sopravvenuto si trovò ad essere in deficit di 1.200 mila lire. Si è meravigliato di essere stato dichiarato insolvente un giorno prima della scadenza ed egli spera, con l'aiuto di qualche gruppo finanziario, di poter liquidare completamente entro domani al 100 per cento, in modo da poter anche conservare il suo posto di agente di cambio.

Insolvenza nella borsa di Genova

GENOVA, 29

Oggi alla nostra Borsa non è stato fatto il listino e si sono ripetuti i prezzi di ieri e ciò per la difficoltà delle liquidazioni di fine mese. Si parla del dissesto di un noto e reputato agente di cambio della nostra piazza e di altre insolvenze pure nella Borsa di Genova.

Le borse chiuse il 4 ottobre

ROMA, 29

Un Decreto Reale stabilisce che le borse dei valori resteranno chiuse il 4 ottobre, festa nazionale.

Decreto che interessa le Venezie

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — E' istituita a Trieste una Direzione di Archivio di Stato la cui circoscrizione comprenderà le provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria.

Art. 2. — E' istituita a Trento una Direzione di Archivio di Stato la cui circoscrizione comprenderà la Provincia di Trento, con una sezione distaccata a Bolzano.

Art. 3. — La tabella A dell'allegato N. 1 al Regolamento sugli Archivi di Stato approvata con R. Decreto 2 Ottobre 1911, è modificata per quanto riflette la circoscrizione della Direzione di Archivio avente sede a Venezia la quale comprenderà le Provincie di Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza e non più la provincia di Udine.

Per il trattamento dei maestri

ROMA, 29

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: conversione in legge del R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1600 che reca provvedimenti per il trattamento di Quiescenza degli insegnanti elementari (bilancio).

Aeroplano che precipita a Corbetta
La morte dell'ufficiale aviatore

ABBIATEGRASSO, 29

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta ieri vicino a Corbetta. Un aeroplano è precipitato in un prato rovesciandosi. Sono accorsi alcuni contadini che hanno potuto estrarre di sotto i rottami il cadavere dell'aviatore che fu riconosciuto per il tenente istruttore Colli Giuseppe del campo d'aviazione di Ponte San Pietro (Bergamo). Il Colli aveva riportato la frattura della base cranica. Il cadavere è stato trasportato a Corbetta dove sono subito accorsi alcuni aviatori del campo di Lonate Pozzolo e di quello di Ponte San Pietro.

Intervista Grandi smentita

ROMA, 29

Alcuni giornali hanno pubblicato una pretesa intervista del Sottosegretario agli Esteri on. Grandi sulla battaglia economica del Fascismo. L'on. Grandi non ha mai accordato alcuna intervista su tale argomento. — (*Stefani*).

Leggera scossa di terremoto avvertita in Cadore

PIEVE DI CADORE, 29

Dopo un settembre caldissimo, da ieri imperversa una burrasca che ha abbassato notevolmente la temperatura. Sulle alte cime ha pure nevicato. Ieri sera poi, verso le 22.30, è stata verificata una leggera scossa di terremoto ondulatorio, durata tre secondi. Nessun danno alle cose è stato fin d'ora verificato.

Rinata attività offensiva fra le tribù riffane?

LONDRA, 29

(R.C.P.) Secondo corrispondenze che giungono ai giornali inglesi le tribù riffane dimostrano nuovamente un'ostilità che preoccupa le autorità spagnole del Marocco. La via da Tangeri a Tetuan è continuamente percorsa da pattuglie spagnole, perchè si temono attacchi e molestie contro i turisti da parte degli indigeni. Fra la gente riffana starebbe acquistando una grande autorità Herrero, già califfo del Raisuli e che ad un tempo era stato riguardato quale un probabile dominatore delle tribù marocchine; ma poi col sorgere di Abd el Krim, Herrero si era eclissato. Dopo un lungo silenzio si ritorna a parlare di lui.

Giorni or sono egli ha attaccato un villaggio presso Tetuan, lo ha incendiato ed ha fatto prigionieri ed uccisi parecchi abitanti. I riffani allarmati da tali avvenimenti, temono di essere costretti a chiudere la via da Tangeri a Tetuan per non esporre i turisti ed i mercanti a gravi pericoli. Il transito è con esso soltanto nelle ore diurne, fino alle 19.30. Si parla che nei giorni scorsi alcuni turisti inglesi sono usciti da Tangeri per recarsi a Tetuan ma che subito dopo usciti dal paese vennero fermati da pattuglie spagnole che li persuasero a ritornare. Si crede che Herrero voglia tentare imboscate agli europei per carpire il riscatto nel modo già caro a Raisuli.

Secondo queste corrispondenze la voce di una possibile [illegible]mazione della Spagna dalla zona marocchina avrobbe fatto grande impressione sugli indigeni. Corrono le voci più strane e più disparate e c'è chi afferma che qualora gli spagnoli abbandonassero la zona del Marocco, Ab el Krim ritornerebbe essendo egli nemico giurato della Spagna, ma non della Francia. Un'altra voce è questa, che se la Spagna abbandonasse il suo protettorato, cederebbe Tetuan e Melilla agli italiani. Questo patto sarebbe già stato fissato fra le due nazioni.

Ma a smentire queste notizie la Spagna e la Francia annunziano che il movimento insurrezionale delle tribù riffane è completamente dominato dalle truppe francesi e spagnole, che Herrero è ormai circondato e che tutto si riduce ad un semplice atto di brigantaggio. Le corrispondenze che diramano le notizie allarmanti sono però concordi nel dire che Tangeri è tranquilla. Il «Manchester Guardian» parla del prospero avvenire di Tangeri quale stazione climatica.

La smentita del fidanzamento del Principe di Galles con l'infante Beatrice

MADRID, 29

L'Agenzia *Fabras* ha da San Sebastiano:

Il Ministro degli Esteri smentisce la voce, di cui si è fatto eco un dispaccio da Biarritz, secondo il quale sarebbe prossimamente annunziato il fidanzamento del Principe di Galles con la principessa Beatrice di Spagna.

Fratricida ad otto anni

BOLZANO, 29

Nella frazione di Schmirn (Steinach sul Brennero) è avvenuto un raccapricciante infanticidio per opera d'un bambino di appena otto anni. I genitori di quest'ultimo avevano incaricato il bambino di sorvegliare il fratellino di appena due anni, durante la loro assenza di casa. I genitori, contadini, di nome Busch, avevano dovuto recarsi in una vicina fattoria, per alcuni urgenti affari. Quando ritornarono, trovarono il loro pargoletto svenuto nel lettuccio, in mezzo ad un lago di sangue.

Chiesto all'altro figlio cosa fosse successo, questi narrò piangendo, che il bambino era caduto accidentalmente sulla lama di un coltello da cucina. Ma un esame del corpicino fatto dai genitori inorriditi, mise in luce una terribile realtà: nella fronte del bambino si trovava conficcato un proiettile di rivoltella a tamburo, tipo Steyer, mentre sul petto, nella direzione del cuore, si vedeva chiaramente il segno di una pugnalata, vibrata con un coltello da cucina.

Il figlio maggiore, sottoposto ad un rigorosissimo interrogatorio, dopo qualche diniego ed esitazione, confessò di avere preso la rivoltella che il babbo teneva rinchiusa nel tiretto, e la puntò sulla fronte del pargoletto, sparandogli freddamente un colpo; ma poscia, vedendo che il bambino dava ancora segni di vita, prese un coltello di cucina, conficcandoglielo nella direzione del cuore. Il ragazzo feroce non disse perchè tentò d'assassinare il proprio fratello, ma sembra che causa principale sia stata la gelosia. Il bambino fu trasportato all'ospedale di Deutsch Matrei, dove gli furono prodigate le cure più urgenti, ma ben difficilmente potrà essere salvato. Il fatto ha destato in tutto il circondario una profonda impressione.

Le Dolomiti sorvolate da un aeroplano leggero

BOLZANO, 29

Per la prima volta un aeroplano leggero (bavarese) di 29 HP è riuscito a sorvolare le Alpi Dolomitiche, levandosi dal campo l'aviazione civile di Monaco di Baviera ed atterrando felicemente nei pressi di Feltre dopo un volo continuo di 1100 chilometri felicemente compiuti non ostante il tempo pessimo in sette ore e 50 minuti navigando all'altezza di m. 4500, altezza di record, poichè finora non mai raggiunta da un aeroplano tipo leggero di soli 20 HP.

La più alta vetta del Caucaso sorvolata da un aeroplano

ODESSA, 29

(G.L.) Giunge notizia di Tiflis che un aeroplano ha sorvolato ieri l'altro la più alta vetta del Caucaso che ha l'altezza di 4600 metri, con a bordo 1050 chilogrammi di carico, tre piloti e tre viaggiatori.

Cobham riparte da Napoli

NAPOLI, 29

Oggi alle ore 15.15 l'aviatore inglese Cobham è partito da Napoli diretto a Orbetello. Egli conta di essere a Londra dopo domani.

Il cadavere del nuotatore Lara

BOULOGNE, 29

Il mare ha gettato sulla spiaggia il cadavere dello spagnolo Lara il quale aveva tentato di compiere la traversata della Manica senza l'ausilio di una scorta.

Malvivente che spara contro i fascisti e ferisce un passante a S. Cosmo

MONSELICE, 29

Nella frazione di S. Cosmo nell'occasione della inaugurazione della nuova chiesa, si sono svolti festeggiamenti. La festa paesana, che procedeva serena, fu guastata dall'echeggiare di un colpo di rivoltella che andò a colpire certo Ettore Fiorazzo di anni 23, da Monselice. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale, il maresciallo Luciani, il vice brigadiere Troso e l'appuntato Barbarini, dei carabinieri, che si trovavano sul posto, iniziarono subito le ricerche e perquisizioni mentre la sagra veniva sospesa.

Nella fitta tenebra altri colpi di rivoltella furono sparati e, pare, diretti contro i militi Erminio Zerbetto di anni 19, e Umberto Carnini d'anni 26 che, fortunatamente, non furono colpiti. Certo Bertazzo di S. Cosmo che si trovava poco distante, riuscì a individuare lo sparatore.

Il malvivente che aveva sparato, riuscì dopo avventurosa fuga a trincerarsi nella propria abitazione. Quivi i carabinieri gli imposero di arrendersi, ma sembra che alle intimazioni si sia affacciato alla finestra del primo piano mostrando minacciosamente il fucile. I militi abbatterono la porta e il mancato assassino assalito alle spalle fu ridotto all'impotenza. Dopo viva colluttazione i carabinieri ne ebbero ragione e lo tradussero alle nostre carceri. Trattasi di certo Luigi Bertin detto Moro, di anni 24, della frazione di S. Cosmo.

Nella casa dell'arrestato si rinvennero un fucile e una rivoltella. Sembra che il fatto abbia movente politico poichè i colpi erano diretti contro i militi.

Il Fiorazzo, ricoverato al nostro ospedale, è stato giudicato guaribile in due mesi.

Un audace furto a Roma

ROMA, 29

Oggi a Roma, nel quartiere del Testaccio, è avvenuto un audacissimo furto in un ufficio postale. Detto ufficio si chiude alle ore 13 e si riapre alle 15. Quando a quest'ora l'impiegato dell'ufficio l'ha riaperto, ha notato che tutti i cassetti erano stati scassinati e che i ladri avevano rubato denaro, carta bollata e francobolli.

Avvertito subito il Commissariato, sono accorsi sul posto un funzionario ed alcuni agenti che hanno iniziato le indagini, accertando che circa una mezz'ora dopo la chiusura dell'ufficio un portalettere si era fermato dinanzi alla porta dell'ufficio stesso, aveva tratto una chiave di tasca e tranquillamente aveva aperto la porta penetrandovi dentro. E' accertato che il portalettere non era altro che un ladro che ne aveva indossato la divisa per compiere senza sospetti il furto che da un sommario esame si aggira sulle 10 mila lire.

La condanna di un padre infame

PADOVA, 29

A porte chiuse è stato oggi giudicato al nostro tribunale certo Eufrasio Pistore di anni 42, da Galzignano, imputato di aver sottoposto due sue giovani figlie a violenza carnale. Venne condannato a sei anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Chiusura: Banca d'Italia 1950 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Credito Italiano 723 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 335 — Ferrovie Meridionali 659 — Rubattino 571 — Libera Triestina 412 — Cosulich 219 — S.N.I.A. 192 — Terni 408 — Meccaniche Miani e Silvestri 121.50 — Breda 207 — Montecatini 215 — Società Metallurgica Italiana 135 — Reggiane 55 — Fiat 383 — Isotta 152 — Ilva 202 — Elba 50 — Lanificio Canapificio Nazionale 505 — Lanificio Rossi 3900 — Lanificio Targetti 315 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 251 — Cotonificio Meridionale 60 — Cotonificio Turati 700 — Tessuti stampati De Angeli 960 — La Soie de Châtillon 122 — Rossari Varzi 1165 — Tosi 330 — Bernasconi 180 — Pirelli 865 — Industrie Zuccheri 520 — Raffineria Ligure Lombarda 500 — Distillerie Italiane 112 — Riseria Italiana 131 — Eridania 550 — Gulinelli 136 — Edison 582 — Società Adriatica di Elettricità 190 — Società Elettrica Bresciana 280 — Marconi 75 — Vizzola 920 — Conti 371 — Negri 200 — Ligure Toscana di Elettricità 283 — Esercizi Elettrici 96.50 — Esportazione Italo Americana 430 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili-Roma 588 — Gran di Alberghi 149 — Fondi Rustici 228 — Cementi Spalato 331 — Cascami di Seta 890 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 522 — Cotonificio Furter 191 — Cotonificio Trobaso (nuove) 720 — Cotonificio Ogna Candiani 420 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 110 — Man. Pacchetti 143 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 400 — Stamperie Lombarde 210 — Rinascente [illegible] — Gregorini 39.50 — Palmire 129 — Autom. Bianchi 84 — Adamello 224 — Emiliana 41.50 — S.E.S.O. 114 — Valdarno 140 — Tecnomasio 130 — Tirso 185 — Petroli 69 — Fond. Regionale 119 — Bonifiche Ferraresi 440 — Bonelli 37 — Dell'Acqua 440 — Brasital 255 — Pastificio Baroni 64.

TITOLO	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rend. 3.50%	67.—	66.50	66.—	66.—
Consol. 5%	87.45	87.70	87.25	86.50
Francia	73.15	73.62	73.—	74.—
Svizzera	505.—	507.50	505.—	504.—
Londra	126.65	127.20	126.50	126.75
New York	26.15	26.26	26.10	26.10
Berlino	6.22	6.25	6.15	6.15
Vienna	3.72	3.74	3.70	3.70
Bucarest	13.—	13.—	13.—	13.—
Belgio	71.—	71.35	69.—	70.25
Spagna	392.	395.—	382.—	380.—
Praga	77.80	77.95	77.50	77.50
Budapest	00.37	00.37	00.36	00.36

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 10.40 — Zagabria 46.25 — Norvegia 5.50 — Albania 5.00.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 settembre: «Diana» ital. da Batum con merci — «Molfetta» ital. da S. Mauro con merci — «Metas» ital. da Braila con merci — «Belranos» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 29 settembre: «Molfetta» ital. per Prevesa con merci — «Diana» it. per Trieste con merci — «Gerty» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 29 settembre: «Palatino» ital. per Zara — «Duino» ital. per Fiume — «Clitamno» ital. per Batum — «Esquilino» ital. per Moji — «Aventino» ital. per Odessa — «Solferino» norv. per Bergen — «Gerty» ital. per Trieste — «Diana» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Gerty» ital. arrivato il 28 settembre: da Buenos Aires: Rinfusa tonn. 627 granone, sacchi 7261 granone; da Santos e Rio de Janeiro: sacchi 375 caffè, all'ordine. Raccomandato a Navigazione Cosulich.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 28 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 1; in disarmo 3; totale 28. Arrivati 7 partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 47[illegible]; merci varie tonn. [illegible]; totale tonn. 515[illegible].

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. [illegible]; merci varie tonn. 521; totale tonn. [illegible].

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 792 — Carri caricati 2[illegible]; scaricati 61 — Stato atmosferico piovoso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.9; tramonta alle ore 17.51 — Luna tramonta alle ore 15.11; leva domani alle 0.22.

Marea al Bacino S. Marco: Bassa ore 0; alta ore 8.45.

Ieri 29, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 16.3, minima 13.3. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 764.2.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo a Caporetto era in decrescenza ed in morbida; la Livenza a Motta era in aumento ed in morbida; gli altri fiumi della Regione erano in lieve aumento o quasi stazionari: Frassine in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta e Adige in debole morbida; Bacchiglione, Gorzone e Po in magra.